ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire ... all'anno — ... al semestre e Lire ... al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire ... all'anno — Lire ... al semestre e Lire ... al trimestre.

Un foglio separato centesimi ..., arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 1 Maggio

Il primo maggio — L'importante discussione al Senato sulle condizioni del Mantovano — Il voto — Il bilancio della guerra alla Camera.

Il nostro primo maggio — L'assemblea dei metallurgici — L'entrata a Verona del cardinale Bacilieri.

IL PRIMO MAGGIO

Per quel principio di scimmiottesca imitazione che caratterizza le nostre democrazie, il festeggiamento del primo Maggio è oramai entrato nelle consuetudini operaie italiane. Esso rappresenta, nelle menti degli sfruttati dalla tirannide socialista, una specie di trionfo morale del cosidetto proletariato contro il capitalismo, mentre non è che una forzata e melanconica rappresaglia di tanta gente che lavorerebbe volentieri, ma per onor di firma, come si dice, va a spasso per far piacere ai caporioni.

Quanta retorica, intorno a questa sedicente *festa del lavoro* — antitesi curiosa! — e quanto falsare di idee e di scopi, e quanto impudente inganno dei furbi tribuni alle rozze menti di tranquilli operai, cui non sorgerebbe certamente il pensiero di scioperare per un giorno a data fissa!

Ma i tribuni, toccando la corda della solidarietà, restringono la rete e accalappiano i pesciolini attratti dall'esca di un umanitarismo falso, che solo profitta come mestiere politico ai pescatori della demagogia.

Quando gli operai si astengono il primo maggio dal lavoro, hanno scopi di varia natura, che si maturano però in effetti di natura affatto diversa.

Scopo principale, da noi specialmente, non è quello sentito dagli operai di emancipazione di classe; ma quello di servilmente ubbidire alle imposizioni di coloro che di essi si fanno istromenti pei propri interessi e per le proprie ambizioni. Non è che un cambiar di padrone. Soltanto festeggiano il primo maggio per far dispetto e danno a chi li paga, a chi si occupa per mantenere e migliorare la loro posizione nei limiti del possibile, e per riuscire accetti invece a coloro che li sobillano per recondite ragioni politiche.

E' così che — quantunque in buona parte ancora artificialmente — la festa del I. maggio è la prova generale, che va sempre più perfezionandosi, di una solidarietà che ha per iscopi lo sfruttamento politico delle plebi per opera dei mestieranti della democrazia, e la progressiva confisca del capitale. E' così che lo sciopero imposto in questo giorno ai lavoratori, sotto comminatoria di pene morali, che la povera gente impressionano, diventa una ragione di odio di classe, perchè affermante un principio di ribellione ai doveri assunti.

* *

I giornali democratici che hanno tanto contribuito a montare questa macchina, affermano che non bisogna spaventarsi, che nessuno più si spaventa di questa festa tradizionale celebrata dai lavoratori di tutto il mondo civile.

E chi si spaventa?

Ma è certo che da questo fatto, il quale è una costrizione della libertà di lavoro, mancante di una finalità utile, ed è un sopruso del numero coll'impero della forza bruta, sul capitale e sull'intelligenza organizzatrice del lavoro, si può e si deve trarre quella conseguenza che ne abbiamo tratta altre volte: esso non diventa che un'odiosa violenza, non è che un atto manifesto di ribellione, non è che una sfida al capitale.

Tanto più apparisce tale il carattere della *festa del lavoro*, che le si vuol dare ragione di essere politica, non morale od economica; e che essa serve ad aizzare il popolo lavoratore contro il solito spettro della reazione; la quale — come dice un giornale organo ufficiale del Ministro dell'Interno del Regno d'Italia, il *Secolo* — vorrebbe sfruttare la situazione, per compromettere il Governo che non manda le bajonette contro gli operai, quando succedessero gli sperati disordini.

E' questa una delle solite birbantate; per incolpare la cosidetta reazione delle eventuali misure di repressione che si rendessero necessarie di fronte a possibili eccessi dei dimostranti, e nel tempo stesso per impegnare il Governo, complice della piazza diuturnamente aizzata contro i capitalisti, a non agire: partita doppia di una furberia discutibile, perchè il giuoco è troppo facilmente smascherato.

Del resto, siamo anche noi convinti che il primo maggio di questo principio di secolo passerà tranquillo. Ma non è codesta tranquillità materiale che ci possa far considerare il fenomeno come mancante d'ogni importanza, e come semplice manifestazione di solidarietà idealistica.

Questo insorgere organizzato delle folle lavoratrici, anche se non accompagnato da violenze materiali, è una violenza morale; è un minaccioso sintomo di rivolta che non bisogna sia lasciato passare dai conservatori senza una protesta vibrata, la quale mantenga intatto, quel principio che essi credono fondamento della società umana, quale è stato creato dalla natura stessa, e che nessuna teoria socialista, nessuna sopraffazione di plebe, nessuna predica di tribuni democratici, varrà a svellere, quantunque possano passare sopra di esso uragani di follia momentanea: il principio di disuguaglianza nelle classi, senza il quale verrebbe a mancare l'armonia sociale.

La questione delle cartucce
Le conclusioni della Commissione

Ci telegrafano da Roma 30 apr. sera:

L'*Esercito* dice che le conclusioni della commissione che esamina la questione delle cartucce stabiliscono in modo indubbio che l'esplosivo entra per nulla nel fatto che i bossoli si rompono nello sparo. Le ricerche odierne mirano a precisare quali operazioni nella lavorazione dànno origine al fatto; però si è potuto accertare che questo inconveniente non compromette la sicurezza e la precisione dell'arma, se non verso i tremila colpi è cioè, in pace, dopo circa 20 anni.

La commissione continuerà nelle esperienze per dare un verdetto completo sulle cause e sulle conseguenze dei danni subiti dalle cartucce e sul modo di evitarli.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma 30 apr. sera:

Pochi sono i deputati presenti e le tribune sono quasi deserte.

Presiede il pres. Villa.

La seduta comincia alle ore 2 pom.

Commemorazione dell'on. Radice

PRESIDENTE, annuncia che ha ritirato le sue dimissioni date in seguito al voto della Camera circa al costruzione della nuova aula. Vuole quindi scagionarsi da ogni eventuale appunto mostrando che quanto egli fece fu in osservanza alle deliberazioni della Camera. Termina ringraziando i deputati della loro benevolenza ed esprimendo l'augurio che i lavori procedano concordi ed efficaci.

PRESIDENTE, annuncia la morte del deputato Radice e ne ricorda le virtù, la squisita bontà del cuore e lo zelo indefesso nell'adempimento del suo dovere, scevro da preoccupazione di parte, che lo avevano reso caro a tutti i colleghi. A nome dell'ufficio di presidenza e della Camera si associa al dolore della famiglia del compianto ed amato collega (*vivissime approvazioni*)

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, VISCHI, RAMPOLDI, si associano.

SOLA, (*vivi segni di attenzione*) pronuncia elevate e affettuose parole di commemorazione, ponendo in rilievo le eccellenti qualità, le virtù e la attività di Ercole Radice, attività che suggerì all'umorismo bonario di Matteo Renato Imbriani quel soprannome (*capitan Radice*) che Radice accettò con arguzia e spirito pratico come una consacrazione avuta dagli avversari. Del suo carattere è prova eloquentissima ciò che fece pochi giorni prima di morire quasi presago della prossima fine. Una volta di più dimenticò sè stesso per guardare più in alto, per preoccuparsi degli interessi pubblici. Sentendosi stremato di forze, quasi finito, chiamò a se due provatissimi amici personali e politici e pacatamente e serenamente discusse su questa e su quell'altra candidatura e forse designò il suo successore.

Questo atto rivela tutto l'uomo ne dice il coraggio sereno, la profondità delle convinzioni, la civica virtù ed è bene che in tempi di tanto praticismo si abbia di quando in quando la nota elevata e confortante, la prova che per certe anime elette la morte non è nulla quando sopravvivono gli ideali nel nome dei quali si è combattuto ed ai quali si vuole che siano assicurati i migliori combattenti.

Ma bisognava conoscere intimamente la vita privata di quell'uomo così semplice e modesto per essere sorpresi di ammirazione per le sue qualità morali per essere edificati per tutto il bene che faceva. È della vita e delle sue virtù private traccia l'oratore un luminoso quadro terminando col dire che il ricordo di lui vivrà in questa assemblea per lunghi e lunghi anni e che la nobile e popolare figura rimarrà come personificazione e tipo di indefessa operosità di saggio zelo, di luminosa schiettezza di severa abnegazione (*vive approvazioni*).

LUCCHINI LUIGI, commemora Angelo Messedaglia e propone che la Camera ne onori la memoria esprimendo il proprio cordoglio al comune natale di Villafranca veronese, alla città di Verona che rappresentò e alla famiglia (*vive approvazioni*).

PRESIDENTE, annuncia che fu già fatto.

ROSSELLI, commemora l'ex deputato Manetti che rappresentò il collegio di Città ducale.

ZANARDELLI, comunica che con recente decreto furono accettate le dimissioni dell'on. Picardi da min. dell'agric. e comm. e che con altro decreto gli è stato affidato l'interim del ministero stesso.

Si presentano vari progetti di legge e relazioni.

Il bilancio della guerra

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

PISTOIA, vorrebbe apportare riduzioni alla cavalleria e alla artiglieria per rinforzare e migliorare la fanteria.

PAIS, si mostra di avviso contrario.

MARAZZI, spiega le nuove funzioni che deve esercitare la cavalleria.

PONZA DI SAN MARTINO, min. della guerra, risponde che si riserva di presentare una legge per modificare le condizioni del reclutamento. Riconosce la necessità di migliorare la carriera degli ufficiali subalterni mutando l'attuale ordinamento del corpo contabile e con altri espedienti similari. In quanto ai limiti di età, crede che si possano elevare alquanto quelli degli ufficiali contabili e veterinari.

ABIGNENTE, si compiace che il min. intenda studiare al questione degli ufficiali subalterni ma lo invita a studiarla in modo efficace e a prendere prontissimi provvedimenti non solo per ragioni di indubbia giustizia verso quegli ufficiali ma per un alto concetto morale, per un grande interesse dello Stato, che non deve eccessivamente fidare sulla generosa abnegazione dell'esercito.

PONZA DI SAN MARTINO, ripete che riconosce la necessità di migliorare la carriera degli ufficiali subalterni ma osserva che si tratta di una condizione transitoria cui non è facile nè è sempre possibile mettere riparo.

MEL, afferma che nelle file dell'esercito serpeggia un malcontento non del tutto illegittimo e perciò si unisce alle osservazioni dell'on. relatore e dell'on. Abignente.

LUCCHINI LUIGI, al capitolo 26 si dichiara contrario alla abolizione del tribunale supremo di guerra e marina e prega la giunta del bilancio di non voler insistere nel suo ordine del giorno riservando la questione a quando verranno in discussione i codici militari.

Su questo argomento si imprende una lunga discussione cui prendono parte l'on. Nocito il relatore Marazzi, il guardasigilli Cocco-Ortu l'on. Massa, l'on. Pellegrini, finchè il presidente mette ai voti l'ordine del giorno della giunta del bilancio:

« La Camera richiamando il governo alla esecuzione dell'ultimo ordine del giorno per la soppressione del tribunale supremo di guerra e marina passa... etc.

(*Il resoconto non dice se fu approvato o respinto*).

Si approvano quindi gli altri capitoli del bilancio.

L'ordine dei lavori

PRESIDENTE, avverte che a termini del regolamento dovrebbero inscriversi nell'ordine del giorno anche le discussioni di quei bilanci per i quali non furono ancora presentate le relazioni dichiara però che il ritardo non dipende dalla giunta del bilancio che ha dato prova di grande alacrità ma dalle speciali condizioni dei lavori parlamentari.

Domanda alla Camera se in via eccezionale voglia per quest'anno attendere che siano pronte le relazioni.

GUICCIARDINI, presidente della giunta, assicura che le relazioni saranno pronte fra pochi giorni.

SONNINO, ritiene che intanto si possono discutere i bilanci pei quali sono pronte le relazioni.

La seduta termina alla 7.5.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 30 aprile sera:

L'aula era oggi poco popolata e le tribune altrettanto.

Dei ministri erano presenti i soli ministri Zanardelli e Giolitti.

L'autodifesa del presidente Villa e l'annuncio del ritiro delle sue dimissioni furono accolti in silenzio, pochi applausi finali isolati a sinistra.

L'affettuosità fu l'impronta caratteristica della commemorazione del defunto on. Radice.

La discussione del bilancio della Guerra si svolse senza incidenti a Camera semi-vuota.

Molta animazione vi era nei corridoi ove si discuteva vivamente la dichiarazione fatta dall'on. Giolitti al Senato che scoppierebbe rivoluzione se sciogliesse in provincia di Mantova anche una sola lega; e il biasimo era generale; nessun ministro dell'Interno ha usato mai un simile linguaggio dalla tribuna parlamentare.

In fine della seduta, dovendosi stabilire l'ordine del giorno, quando l'on. Guicciardini enumerò le relazioni del bilancio ancora mancanti si intesero esclamazioni, accolte da risa ironiche e interruzioni per chiedere quando verrà la relazione del bilancio degli interni.

La tassa sui fabbricati

Ci telegrafano da Roma 30 aprile sera:

La Commissione che esamina il disegno di legge per la revisione della tassa sui fabbricati si è riunita stamane. Il relatore on. Montagna espose che, avendo chiesto all'on. Wollemborg alcuni documenti, questi lo pregò di soprassedere non essendo possibile di procedere alla revisione prima del 1901. Nondimeno la commissione decise di mantenere le precedenti deliberazioni e autorizzò il Montagna a distribuire la relazione.

L'IMPORTANTE DISCUSSIONE AL SENATO
sulle condizioni del Mantovano

Ci telegrafano da Roma 30 apr. sera:

Presiede il pres. Saracco.

La seduta è aperta alle 2.30 pom.

Il seguito della interpellanza
del sen. Arrivabene

Si riprende lo svolgimento dell'interpellanza del sen. Arrivabene al ministro dell'interno sul conflitto esistente nella provincia di Mantova tra laboratori e conduttori di fondi.

Le dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI, min. dell'interno, osserva che gli oratori, i quali presero la parola sopra la quequestione sollevata dal sen. Arrivabene colla sua interpellanza convengono in questo che l'agitazione esistente nelle popolazioni rurali della provincia di Mantova risale a una ventina di anni addietro. Vi fu un periodo acuto nel 1883-1884 poi l'agitazione si riprodusse sotto varie forme finchè si venne alla costituzione delle attuali leghe di resistenza o come più precisamente si chiamano leghe di miglioramento.

Per formarsi un concetto esatto della questione si è creduto in dovere di procurarsi i dati necessari ed è su questa base che fornisce al Senato alcune indicazioni sulle diverse categorie dei lavoranti della terra nella provincia di Mantova e sulle mercedi che ricevono. Ne deduce che queste mercedi le quali si sono alquanto migliorate da quello che erano in passato rimangono ancora molto basse e sproporzionate al lavoro che sono destinate a retribuire.

Esamina gli statuti delle leghe leggendone le principali disposizioni, per riferire come gli scopi che esse si prefiggono non possano dirsi antinazionali.

Negli statuti ai quali attribuisce una importanza molto relativa nota però una parte che si riferisce alla determinazione dei salari, che sono inferiori a quelli di altre parti d'Italia.

Non contesta che l'esistenza delle leghe costituisca un pericolo, ma il problema oggi si impone così: Che cosa si può fare contro le leghe? Esse non sono fuori della legge e finora nulla giustifica l'applicazione per esse delle leggi penali.

Non sarebbe dunque giustificato da parte del Governo lo scioglimento forzato di queste leghe il cui fine non è illegale ed i cui mezzi, dei quali si sono servite, sono interamente pacifici.

Solo con mezzi economici si potranno curare i mali che si lamentano, ed il mettere le masse operaie in condizioni da considerare l'ente governo come loro nemico sarebbe cosa gravissima.

Il governo deve garantire la libertà del lavoro e questo è dovere primo di chi stà a capo della cosa pubblica, e deve anche tutelare l'ordine pubblico. Ricorda l'azione del governo negli scioperi di Genova, affermando che il governo prese colà tutte le precauzioni necessarie, come fece a Bologna. Così sta provvedendo per la provincia di Ferrara. Il governo ha pure il dovere di intromettersi come pacificatore fra proprietari e lavoratori, questo non ha mancato e non mancherà di fare l'attuale gabinetto.

Nella questione di Mantova non scorge che un movimento delle popolazioni a migliorare le proprie condizioni economiche.

In questa lotta impegnata il governo non deve partecipare nè per gli uni nè per gli altri, deve solo tutelare la libertà di ciascuno, esso deve agire colla massima prudenza poichè qualunque errore potrebbe avere gravissime conseguenze incominciando da quello che consiste nel trasformare una agitazione economica in una agitazione politica.

Assicura che il governo studierà il miglioramento dei contratti di lavoro e degli altri problemi che oggi si impongono a tutti gli uomini di Stato ma si tratta di problemi difficili e che non possono essere risoluti se non con ponderatezza e con l'aiuto del parlamento. Dichiara che manterrà l'ordine pubblico a qualunque costo manterrà la libertà nel lavoro, procurerà che l'azione del governo sia conciliatrice, ma non commetterà mai atti di violenza contro associazioni che vivono nell'orbita della legge.

Altri oratori

VITELLESCHI nota che bisogna scendere alla parte pratica dalla questione. Osserva che lo sciopero quando adopera la violenza è uno dei più gravi pericoli e gli operai fanno il loro danno servendo d'istrumento alle ambizioni altrui.

Gli scioperi da noi e la costituzione delle associazioni di cui si è parlato sono effettivamente una preparazione alla rivoluzione sociale. Gli organizzatori degli scioperi attaccano tutto l'attuale ordinamento sociale e le istituzioni, e uno Stato che non si sa difendere non merita tal nome.

Ricorda i gravi avvenimenti attraversati fino al regicidio di Monza, di fronte ai quali abbiamo conservata una olimpica serenità, che egli vorrebbe vedere scossa finalmente. Così continuando si compromette la prosperità, l'ordine interno ed il credito all'estero.

GUARNERI, non si spaventa degli scioperi quando son veri, ma gli attuali sono d'indole politica e la loro contemporaneità fa sospettare che vi sia una mente direttrice che dà l'indirizzo a tutto il movimento.

Il fatto della contemporaneità degli scioperi nelle più svariate industrie e nei commerci deve attirare l'attenzione dell'uomo di Stato. Il ministro dell'interno sa che serpeggia fra le file degli scioperanti la ferma convinzione che il governo è con loro e per loro. Ciò mantiene e produce gli scioperi.

Esaminando la composizione dell'attuale ministero assai variopinta, nota che la maggioranza governa ma la minoranza regna in Italia. L'estrema sinistra è da tempo signora della situazione politica d'Italia, perciò che le classi lavoratrici, dieci anni or sono sotto i fasci ed oggi sotto le leghe credono di avere dalla loro parte il governo che è costretto ad appoggiarsi ai partiti estremi.

Vuole che il Governo respinga ogni solidarietà con l'estrema.

Risposta di Giolitti

GIOLITTI, risponde ai senatori Vitelleschi e Guarnieri con argomenti avvocateschi, vantando gli atti e le benemerenze dell'attuale Gabinetto, per l'approvazione delle spese militari etc.

I partiti estremi apprezzano il governo perchè sta nei limiti della legalità, la forza del governo non sta nella violenza, ma nell'eseguire rigidamente le leggi. In materia di elezioni il governo deve lasciar libera la volontà del paese (*viva ilarità*).

FAINA EUGENIO rivolge al Governo alcune domande piuttosto imbarazzant.

E' interesse pubblico non perdere il raccolto al momento della maturazione? Uno sciopero, per esempio, nel momento della mietitura qualora non riuscisse l'accordo mercè l'azione conciliativa governativa, non porterebbe grave danno? Se si dovesse avere il raccolto per più giorni abbandonato a quale rimedio ricorrerebbe il governo?

GIOLITTI risponde che la linea seguita per i casi di Molipella non sarà certo quella che seguirà il Governo attuale (*sono avvertiti i proprietari!*) perchè la ritiene illegale e impolitica e non sempre attuabile. Il governo si atterrà sempre alla legalità anche per non alimentare nei proprietari illusioni (!!!) che potrebbero indurli a non concedere quegli aumenti di salari che egli crede equi e giusti. Non consentirà quindi mai a concedere i soldati a far concorrenza ai lavoratori.

PRESIDENTE legge la seguente mozione presentata dal senatore Guarneri: Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Governo ed invitandolo ad arrestare l'opera di coloro che volgono gli attuali scioperi a fini sovversivi e contrari alla libertà del lavoro passa all'ordine del giorno.

La mozione è appoggiata.

Repliche e contro-repliche

ARRIVABENE nota che l'on. Giolitti ha trattato il solo lato economico della questione ed ha studiato solo superficialmente gli statuti delle leghe. Afferma che se alcune domande dei contadini sono modeste e conciliatrici nel campo economico, le pretese delle leghe sono esorbitanti ed irragionevoli.

L'azione politica è collegata coll'azione economica delle leghe, ora la questione politica è agitata dai socialisti che non fanno mistero delle loro teoriche contrarie alle istituzioni e alla Monarchia (*bene*) ed i poveri contadini sottostanno alle teoriche di questi propagandisti danno loro e del loro avvenire economico.

Lo sciopero ha sempre avuto un carattere transitorio oggi nell'organizzazione del Mantovano si vede invece una organizzazione pel futuro, le leghe impongono ai conduttori di fondi la quantità e la qualità dei contadini, i quali anzichè essere maggiormente liberi sono schiavi alla lega costituente una organizzazione nello Stato non riconosciuta ne riconoscibile dalla legge perchè avente mire sovversive.

La lega raccoglie la classe dei contadini col miraggio di un futuro benessere economico per mantenerla compatta nella evenienza politica. Di fronte tale organizzazione sovversiva se il governo tace nella inazione fa atto estremamente dannoso perchè da modo alle leghe di costituirsi vigorosamente e fa giganteggiare il pericolo contro ordine pubblico.

Eccita il governo ad intervenire subito nel conflitto e presenta la seguente mozione.

« Il Senato è convinto che un'azione preventiva di governo per atto conciliativo sia necessaria nella provincia di Mantova per far cessare il conflitto esistente tra lavoratori, proprietari e conduttori di fondi in sostituzione delle leghe ».

PRESIDENTE, avendo il sen. Guarnieri ritirata la sua mozione, domanda al ministro se accetta la mozione Arrivabene.

GIOLITTI, conviene intendersi chiaramente su quello che si vota. Si chiede se il governo, secondo la mozione del sen. Arrivabene si deve sostituire alle leghe nell'azione conciliativa o se le leghe debbono essere sciolte? E se i contadini invece di rivolgersi al governo si rivolgessero alle leghe cosa si fa?

Il governo non può far altro che tutelare la libertà di ciascuno. Non crede che sia possibile sciogliere una lega di trentamila persone senza andare incontro a gravissime conseguenze. Il prefetto lo ha esplicitamente consigliato, egli non può assumere una simile responsabilità. (*Sensazione commenti*).

ARRIVABENE, l'ultima frase citata dal ministro detta dal prefetto di Mantova dimostra tutta la gravità della questione e la necessità dell'intervento del governo, bisogna che il governo sappia trovar modo di evitare le minacciate rivoluzioni (*approvazioni*).

Egli dalle parole del ministro ha avuto la convinzione di non aver mentito e di aver esposto nettamente la condizione di fatto. La mozione che ha presentata è la espressione del suo sentimento di italiano, e se il Senato crederà non approvarla, gli rimarrà la coscienza di aver compiuto il suo dovere (*approvazioni*).

GIOLITTI, è dovere del governo di dire al Parlamento la verità su tutte le cose. Nelle leghe nulla vi è che sia contrario alla legge (!!). Che cosa colpire in esse quale processo si può fare contro di esse? La forza della legalità nelle leghe è molto maggiore di quanto si possa immaginare!!

Per sciogliere le leghe il governo ha bisogno che gli si presentino fatti delittuosi per denunciarli all'autorità giudiziaria diversamente il governo non può intervenire che come pacificatore.

ARRIVABENE, non ha chiesto che si proceda a scioglimento di leghe ad atto coercitivo ed illegale.

L'ordine del giorno Serena
Il voto

SERENA ha sempre ritenuto necessaria l'azione preventiva del governo in questa questione che non è semplicemente economica. Non spera, non teme più alcune crisi ministeriali, teme crisi di altra natura, di ben più tristi conseguenze.

Non si deve lasciar libero il campo ai partiti sovversivi che vogliono sfruttare il malcontento per minare tutte le nostre istituzioni. E' obbligo, è dovere del Governo di impedire questo sfruttamento se non si vogliono danni maggiori di quelli che oggi si lamentano.

Crede che il Governo debba intervenire per garantire la libertà del lavoro, se l'agitazione si allargasse si avrebbero conseguenze disastrose per l'Italia.

Esclama: Se si deve se è fatale arrivare alla proprietà collettiva si faccia presto se ne vedranno i risultati! Presenta quindi la seguente mozione: « Il Senato convinto della necessità della azione preventiva del Governo per garentire alla provincia di Mantova la libertà del lavoro contro l'opera dei partiti sovversivi passa all'ordine del giorno ».

CODRONCHI prega il sen. Serena a togliere le parole: *la provincia di Mantova* dal suo ordine del giorno perchè l'invito al Governo deve essere rivolto anche per tutte le altre provincie del Regno (*bene*).

SERENA consente.

ARRIVABENE aderisce all'ordine del giorno del sen. Serena (*approvazioni vivissime*).

Jeri si attenne ai soli fatti di Mantova che conosceva e non si estese a quelli delle altre provincie a lui noti solo per mezzo dei giornali. Ma oggi che qui si constata un pericolo nazionale è lieto che con l'ordine del giorno del senatore Serena si consacri il principio che i nemici delle istituzioni e di ogni sentimento di italianità debbono essere combattuti (*applausi*).

PRESIDENTE: Il Senato è riconoscente al senatore Arrivabene di questa sua ultima dichiarazione, perchè il significato che si intende dare a questo ordine del giorno è di affermare che il Governo deve agire con tutti i mezzi che sono in poter suo contro i partiti sovversivi (*vivissime approvazioni*).

Pone ai voti l'ordine del giorno del sen. Serena.

E' approvato all'unanimità. Molti senatori si recano a congratularsi col senatore Arrivabene.

La seduta è levata alla ore 6.35. Domani seduta alle ore 3 pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da Roma 30 apr. sera:

Per il seguito della discussione della interpellanza Arrivabene sulle condizioni del Mantovano l'aula del Senato era affollatissima e le tribune gremite. Erano pure presenti molti deputati.

La difesa di Giolitti fu fiacca e scolorita. Egli venne ascoltato in glaciale silenzio. In fine un tentativo di applausi da parte di Rattazzi, Roux, Buttini e Cadenaggi venne subito represso dagli zittii generali. La replica provocò interruzioni e rumori.

L'intervento di Saracco nella discussione fu molto commentato. Il Senato ne coprì le parole con un lungo applauso.

L'ordine del giorno fu votato al grido di *Viva il Re!*

Giolitti si sforzava di fare buon viso alla cattiva situazione sorridendo, ma la giornata fu un vero disastro per lui e avrà una eco nella Camera.

Anche Zanardelli deve sentirsi ferito nelle sue dottrine dall'ordine del giorno che proclama l'obbligo del governo ad una azione preventiva contro i sovversivi.

Nel complesso i lavori parlamentari si iniziarono sotto buoni auspici per l'opposizione.

I commenti dei giornali

Ci telegrafano da Roma 30 aprile sera:

L'*Italie* commentando la riapertura della Camera dice che avviene sotto auspici minacciosi. L'audacia dei sovversivi ha lo scopo della distruzione dell'ordine economico e politico attuale e il Governo ha il dovere di sventare queste minaccie nel loro periodo di preparazione.

La *Patria* trova inesplicabile il contegno di Giolitti che accettò l'ordine del giorno Serena, dopo le anteriori sue dichiarazioni; dice che le parole di Saracco furono contemporaneamente una censura e un monito.

La *Tribuna* invece difendendo Giolitti dice che il voto del Senato può sembrare approvazione alla politica del Ministero perchè conserva alla questione attuale il suo carattere essenzialmente economico.

La *Tribuna* chiede il concorso delle classi borghesi all'opera pacificatrice e di propaganda fra gli operai delle campagne e delle industrie.

La giornata del Re

Ci telegrafano da Roma 30 aprile sera:

Stamane il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal maggiore De Capei, su un vaporino del genio civile fece una gita in Tevere dal nuovo porto fluviale fuori porta del popolo sino a un chilometro oltre il ponte Emilio.

Metodi Giolittiani

Ci telegrafano da Roma 30 apr. sera:

La notizia data stamane dal *Popolo Romano* delle dimissioni di Nevi, regio commissario a Pisa, non motivate da salute ma imposte a Giolitti dai partiti popolari, malgrado le ufficiose smentite, impressionò fortemente a Montecitorio, corrispondendo ai metodi di governo di Giolitti, certò è che caporioni dei partiti popolari le conoscevano parecchi giorni prima che avvenissero.

L'ingente perdita di biglietti
da una e da due lire

Ci telegrafano da Roma 30 aprile sera:

I buoni di cassa da una e due lire ancora in circolazione, garantiti dalle monete divisionali di argento depositate presso la Tesoreria Centrale, si sono ridotti a circa 13 milioni e mezzo. Siccome questi biglietti sono quasi interamente scomparsi dalla circolazione e non affluiscono alle casse pubbliche, si ha ragione di ritenere che la maggior parte sia andata distrutta procurando all'Erario un probabile beneficio di

una diecina di milioni quando sarà compiuta la prescrizione.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 30 apr. sera:

Tolgo dal bollettino del ministero di grazia, giustizia e culti le seguenti disposizioni:

Combi presidente di tribunale a Venezia è promosso alla prima categoria, Acquaviva pretore a Sermide è tramutato a Segni, Moraglia vicepretore a Tolmezzo vi è nominato pretore, Pezzoli presidente di tribunale a Tolmezzo è nominato consigliere di Corte d'Appello a Brescia, Stringari vice pretore a Moggio Udinese vi è nominato pretore, Ciccarelli vicepretore a Verona è tramutato a Vilminore, a Piselli vice cancelliere ad Ampezzo è aumentato lo stipendio di un decimo, Bambartini notaio a Crespino è dispensato in seguito a rinuncia.

E' concesso l'*exequatur* di nomina a Monsignor Jaffei Amministratore Apostolico a Ravenna; è concesso l'*exequatur* a Mons. Giani, Vescovo di Livorno.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 30 aprile sera:

La r. n. *Saint Bon* in estate farà parte della squadra partecipando alle manovre.

Nell'entrante maggio saranno varati nel cantiere di Elbing altri due cacciatorpediniere per conto della nostra Marina Militare.

CRONACA ESTERA

Scacco dei tedeschi in Cina
Drappello preso in trappola
Le truppe francesi

Londra 30 ore 3 pom. — I giornali hanno da Pechino che parte delle truppe tedesche appartenenti alla spedizione nello Chansi venne presa come in trappola nella gola presso il passo di Kukuan. Sopra un distaccamento di 80 uomini le perdite raggiunsero i 45.

Considerasi che la spedizione abbia prodotto cattivo effetto; i cinesi credono che i tedeschi furono respinti con gravi perdite.

***

Berlino 30 ore 6 pom. — La *National Zeitung* dichiara di sapere da ottima fonte che è assolutamente falsa la supposizione di alcuni giornali che ritengono che la condotta delle truppe francesi comandate dal generale Bailaud durante il combattimento contro le truppe cinesi comandate da Liù sia stata inattiva. La verità è che i francesi, essendo arrivati più tardi, si incaricarono di proteggere i fianchi e perciò non si impegnarono al fuoco. I francesi non ricevettero l'ordine di mantenere l'attitudine di riserva.

Per la riduzione delle truppe internazionali

Pechino, 30. — Ieri si riunirono i comandanti dei contingenti esteri per uno scambio di idee circa la riduzione graduale delle truppe di occupazione e i presidi da lagliarsi nei punti più importanti. Sarebbero da presidiarsi, oltre Pechino, Tientsin e Scianhai-kuan.

Terribile incendio
Numerosi morti e feriti

Ci telegrafano da Parigi 30 apr. sera:

A Saint Jean de Brevelay è scoppiato uno spaventoso incendio nell'accantonamento di un reggimento di artiglieria. 7 soldati rimasero asfissiati e sono morti il maresciallo di gendarmeria e alcuni abitanti che erano accorsi per prestare aiuto. Numerosi sono i feriti.

CRONACA ITALIANA

Onoranze a Paolo Mantegazza

Ci telegrafano da Firenze 30 apr. sera:

Nel pomeriggio di oggi nell'aula Magna dell'Istituto degli studi superiori si è commemorato solennemente il 30.o anniversario della fondazione della società italiana di antropologia alla presenza del conte di Torino, delle autorità civili e militari, delle notabilità scientifiche italiane e straniere (tra cui Vichou rappresentante il ministro dell'istruzione, tedesco) e di studenti.

Il professore Paolo Mantegazza con elevato discorso fece la storia della società dalla sua costituzione fino a oggi; indi il presidente del comitato per le onoranze al professore Mantegazza pel suo 40.o anno di insegnamento rivolse nobili parole all'illustre scienziato annunziando il risultato della sottoscrizione per la costituzione di un nuovo laboratorio antropometrico che sorgerà in suo onore. La cerimonia si è chiusa con un solenne applauso al Mantegazza.

Il vino fornito alla marina

Il *Mattino* riceve da Roma la seguente strabiliante notizia:

« Voi sapete che l'on. Luzzatti, nella sua campagna di discorsi in Puglia, prende, fra l'altro, a difendere la vecchia tesi che al caffè si distribuisce ai soldati venga invece sostituito il vino.

A questo proposito mi vien accennato un quesito, ch'è il seguente: è vero che le forniture che si fanno per la marina da guerra sono di vino francese? Io non saprei rispondere; ma rispondere potrà qualcuno dei vostri lettori. »

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.
Ingombro di merci a Genova

La *Stefani* ci comunica da Torino 30 aprile:

La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica che per la notevole affluenza negli arrivi la stazione di Genova porta Brignole trovasi ingombra, onde si è dovuto disporre perchè il 2 e il 3 maggio e in tutte le stazioni del primo compartimento dell'ispettorato principale di Pisa e delle ferrovie secondarie allacciantisi venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a vagone completo e a piccole partite colà destinate.

La tassa sugli zuccheri in Inghilterra

Londra 30 ore pom. (*Comuni*) — Confermansi con voti 213 contro 128 le deliberazioni relative al bilancio e al progetto del prestito. Già discussa in prima lettura, fu confermato con voti 251 contro 148 la tassa zuccheri.

IL TEMPO CHE FA

Temporali, saette e disgrazie nel Veneto

Continuano le pioggie e le burrasche.

Qui ieri al tocco cominciò una serie di acquazzoni violenti che durarono fin alle 3, facendo abbassare molto sensibilmente la temperatura. Poi il cielo parve rasserenarsi, ma verso sera, si rabbujò ancora e ricominciò a piovere.

***

Da Treviso ci scrivono 30:

Sullo scoppio di Venegazzù abbiamo i seguenti particolari, che per quanto mi giungano in ritardo credo opportuno mandarvi.

In frazione di Venegazzù, località Spineda, funzionava, durante l'imperversare del temporale, una stazione di sparo di grosso calibro. Sotto la tettoia vasta erano gli artiglieri addetti Zamprogno Silvio d'anni 41 e Gardin Giovanni d'anni 45 oltre al dottor Jacopo Gasparini col fratello Paolo ed il colono Semenzin. Essendo la prima carica rimasta senza effetto si stava in fretta apprestandone una seconda quando la miccia, creduta spenta comunicò improvvisamente il fuoco alla polvere che scoppiò con grande fragore. Per lo scoppio il tetto della tettoia rovinò seppellendo nelle macerie e nelle fiamme i cinque disgraziati oltre alla moglie del Gardin ed un suo bambino di 6 anni.

Tutti e sette ebbero ustioni alla faccia e ferite alla testa ed alle mani più o meno gravi e gli abiti abbruciati.

Il medico dott. Placco di Volpago ed il primario dell'ospedale di Treviso dott. Antoniutti accorsero, e prestarono le cure del caso ai feriti che sono ora dichiarati fuori pericolo.

***

Da Vicenza ci scrivono:

Nel meriggio di oggi scoppiò sulla città nostra un forte temporale. Fra lo scrosciar della pioggia ed il rullio del tuono un fulmine cadde sulla casa Marchetto fuori porta S. Croce, località detta « Brotton ».

Pel camino entrò nella cucina, abbattendo lungo il suo passaggio ogni cosa. E nella cucina stava la vedova Marchetto che alla violenta scossa rimase tramortita. Tre medici, dell'ospitale, richiesti d'urgenza e prontamente accorsi riuscirono a farla rinvenire.

Mancano i particolari.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 1. Maggio: Ss. Filippo e Giacomo.
Giovedì 2 maggio: Ottava di S. Marco.
Il sole leva alle 5.1 — Tramonta alle 19.16.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

IL NOSTRO « PRIMO MAGGIO »

La grandissima maggioranza, quasi la totalità dei giornali italiani, il cui personale sta sotto il giogo tirannico e camorristico della *Federazione del Libro*, è obbligata a non uscire questa sera o domattina — secondo abitudine — per la festa operaia del primo Maggio.

Più che un danno alle amministrazioni delle aziende che li pagano, gli operai procurano in questo modo un dispiacere e una noia al pubblico. Ma ciò è cosa che riguarda loro stessi.

Per nostro conto constatiamo che, francati dalla soggezione dei tiranni della libertà, con un personale diligente, intelligente e affezionato, abbiamo risolto magnificamente quel programma di accordo fra capitale e lavoro, che i tribuni della socialisteria vorrebbero, dicono, raggiungere, a traverso lotte di classe, soprusi, scioperi ed odi seminati a larghissima mano.

Trattando bene i nostri operai e pagandoli bene in relazione al loro lavoro; praticando a fatti, nella cordialità di rapporti, quella democrazia che gli altri hanno soltanto sulle labbra, come etichetta di buona marca a merce avariata, offriamo un purtroppo piccolo esempio di ciò che sentimento degli altrui legittimi bisogni ed energia individuale possono ottenere.

L'affetto dei nostri operai e il loro benessere, conciliato cogli interessi morali e materiali della *Gazzetta*: ecco il nostro *primo Maggio!*

L'ASSEMBLEA DEI METALLURGICI

Ieri sera alle ore 8 precise oltre trecento metallurgici intervennero all'assemblea convocata dalla Società di Previdenza.

Al banco della Presidenza oltre al comm. Cerutti siedevano l'avv. Tagliapietra, l'avv. Zamboni, l'avv. Max Ravà, l'ing. Piamonte, il cav. Parodi, membri del Comitato Promotore, il cav. Leyet socio onorario.

Il Comm. Cerutti lesse la lettera direttegli dai tre deputati di Venezia che erano stati invitati alla seduta e che si scusarono di non poter intervenire, assicurando però di cooperare presso il Governo perchè al più presto siano tradotte in atto le promesse da esso fatte alla Commissione.

Anche il Sindaco, che sperava poter aderire all'invito, fu con vero suo dispiacere impedito all'ultimo momento e scrisse una bellissima lettera assicurando che continuerà ad adoperarsi con tutte le sue forze a vantaggio della Società.

Il comm. Cerutti fa quindi la relazione dell'opera della Commissione avviata a Roma.

Ecco le promesse del Governo:

Il co. *Giusso* ministro dei lavori pubblici si dichiarò pronto di commettere lavori ferroviari alle nostre officine di S. Elena e Neville qualora, queste siano in grado di assumerne.

Il ministro *Morin* promise di accelerare i lavori della nave *Ferruccio* in costruzione nel nostro Arsenale appena la Camera dei deputati avrà votato il progetto di legge di 32 milioni di spese straordinarie per la marina — e che verrà in discussione tra qulche giorno — allora metterà in gara tra i soli stabilimenti di Venezia, Chioggia, Treviso i lavori accessori occorrenti per la nave *Ferruccio*.

I preposti a detti stabilimenti dovranno assumere alcuni nostri operai disoccupati.

S. E. *Morin* dimostrò di non poter assolutamente aderire alla domanda di ammettere nemmeno in via provvisoria alcuni operai disoccupati in Arsenale, ma in quella vece s'impegnò di affidare a cottimo a qualche compagnia di disoccupati quei lavori che si potessero fare nell'interno dell'Arsenale senza adoprar le macchine dello stesso p. e. il disfacimento di nave, come si fece in altro arsenale.

S. E. Morin informò la Commissione di alcune trattaive iniziate da una ditta di Torino che si propone di rilevare il silurificio di Venezia, aggiungendovi un'officina per lavori metallurgici in genere. Il ministro promise da parte sua di favorire quanto più gli sarà possibile la conclusione dell'affare impegnandosi in tal caso di commettere dei siluri che oggi vengono ordinati al silurificio di Fiume.

L'assemblea applaude a tali promesse e delibera di incaricare la presidenza di ringraziare il Governo sollecitandolo volerle realizzare. Si delibera inoltre, dietro poposta del Presidente di comunicare al Sindaco, ed ai deputati le promesse del Governo, pregandoli di voler insistere per la loro sollecita realizzazione.

Il comm. Cerutti fa un sincero elogio agli operai Zanini, Crovato, Dabalà, Scussat, Tassan componenti la commissione che si contennero a Roma in modo intelligente e lodevole sotto ogni riguardo..

Il Presidente informa l'Assemblea dell'aiuto cordiale prestato alla Commissione dall'on. Galli che l'accompagnò in tutte le visite ai Ministri Zanardelli, Giolitti, Giusso, Morin i quali furono oltremodo cortesi.

Manda quindi un ringraziamento all'on. Galli, che l'assemblea approva.

Si delibera di provvedere subito alla organizzazione di quei disoccupati che potrebbero assumere i lavori a cottimo che il Ministero promise, formando dei ruoli, e si applaude alla proposta di valersi dell'opera della Commissione di Roma.

L'operaio Montesanto avverte che la Ditta Poli abbisognando di operaj li ricerca tra gli occupati all'Arsenale. Altri operaj comunicano di essersi perciò prestati perchè siano assunti invece dei disoccupati appartenenti al sodalizio e che si attende domani la risposta.

Il comm. Cerutti riferisce di aver già scritto alla Ditta Poli in proposito e di aver jeri parlato coll'Ing. Rodolfo Poli, che promise di rivolgersi in seguito alla Società.

L'avv. Tagliapietra aggiunse ch'egli pure si adoprerà presso la Ditta Poli ed altri stabilimenti con i quali è in relazione, perchè diano la preferenza possibilmente ai disoccupati appartenenti alla Società di Previdenza. L'assemblea applaude.

L'avv. Cerutti assicura che tra breve si darà mano per organizzare l'Ufficio di collocamento attendendo alcuni statuti di cui fece richiesta. Intanto diramerà una circolare per i metallurgici alle principali officine.

Finalmente partecipa la buona notizia avuta da fonte assai bene informata che allo stabilimento Neville si è assicurata in questi giorni una vita più prospera per cui è da ritenersi che tra breve la classe operaia ne risentirà qualche vantaggio.

L'assemblea manda un caloroso saluto all'opera infaticabile del suo Presidente.

IV. Esposizione internazionale d'Arte

Nonostante il tempo piovoso e la temperatura improvvisamente abbassatasi per la burrasca, ieri il concorso dei visitatori fu grande specialmente verso sera. Il sole squarciando il denso strato di nubi volle nelle ore del pomeriggio allietare il giardino verdeggiante e fiorito e le sale del Palazzo.

I visitatori della Mostra furono 1561.

Ieri fu venduta una tela del Kallstenius « Estate in Isvezia » al Sig. Robert Hargous. Pendono trattative importantissime per alcune Gallerie.

Ospiti illustri

Jeri col treno delle 1.50 proveniente da Roma è giunta S. A. R. la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia col figlio e numeroso seguito. Prese alloggio al *Danieli*.

Le LL. AA. si tratterranno a Venezia circa un mese.

— E' atteso oggi nello stesso Albergo con la famiglia Mons. Eben S. Draper ex ministro degli Stati Uniti d'America, ambasciatore a Roma.

Il giorno 4 corr. farà ritorno a Venezia col yacht inglese *Grace Darling* S. E. il presidente del Consiglio di Francia, reduce dalla sua gita sulle coste della Dalmazia.

La evasione di Gildo

Abbiamo a suo tempo narrato di quel giovinotto Ermenegildo Rodighiero, cameriere, che scappò da Venezia dopo aver fatto un grosso furto di preziosi e denaro in danno di sua cugina Angela Rodighiero presso la quale alloggiava gratuitamente in Calle degli Stagneri.

Abbiamo pure segnalato il suo arresto avvenuto a Cormons il 25 marzo, pochi giorni cioè dopo la consumazione del furto.

Egli si trovava nelle carceri Comunali di quella città e ieri l'altro, giunto l'ordine di estradizione egli doveva essere consegnato alle nostre autorità.

Senonchè alla mattina del 28, recatosi il carceriere per farlo uscire dalla prigione la trovò vuota!

Il nostro Gildo, durante la notte precedente, aveva praticato un foro nel muro e di là aveva preso la via dei campi.

La polizia austriaca crede che non andrà molto lontano, essendo privo di mezzi e di documenti; ma egli parla bene il francese e un po' anche il tedesco, ciò che può riuscirgli molto utile. E poi quando uno sa... ingegnarsi come ha dimostrato di sapere lui... va dove vuole.

La calata dei borsaiuoli

Oltre i borseggi narrati nella *Gazzetta* del 29 corr. e di jeri, ne abbiamo a segnalare oggi degli altri.

Domenica scorsa verso le tre e mezza pomeridiane, cioè mezz'ora prima del famoso temporale, il signor Sonkotina da Mosca, parente di Leone Tolstoi, prendeva posto insieme alla moglie ed al figlio sul vaporetto al pontile di S. Zaccaria per recarsi alla Esposizione.

Quando fu vicino al pontile della Veneta Marina egli fu urtato violentemente da quattro individui, uno dei quali della apparente età di 30 anni, elegantemente vestito, di media statura, complessa, dai piccoli baffi biondo-castagni, dal cappello scuro, e che portava sul braccio un *plaid* di stoffa scura.

I quattro messeri scesero al pontile; ma mentre essi ne uscivano, il forestiere constatava di non avere più il portafogli.

Egli, allora capì subito il perchè di quell'urto ed anch'egli, rischiando di cadere in canale perchè il vaporetto si era già messo in moto, abbandonando moglie e figlio saltò sul pontile e riuscì ad afferrare l'individuo sopra descritto, mentre gli altri tre compagni si ecclissavano facendo mostra di manco conoscerlo.

Il signor Sonkotina gridò all'individuo di restituirgli il portafogli, ma colui parlando mezzo tedesco e mezzo malamente italiano, rispose di nulla sapere.

Ma insistendo il russo con fare molto risoluto, il borsaiuolo cavò il portafogli e lo restituì.

Al russo non parve vero; prese il portafoglio e lasciò andare il merlo, recandosi col prossimo vaporetto all'Esposizione. Il portafogli conteneva la somma rotonda di due mila lire.

Che questi quattro tarchiati tedeschi, sieno gli stessi che mezz'ora dopo nel pontile dei giardini borseggiarono il portafogli contenente (come abbiamo detto ieri) 3350 lire all'imprenditore Narduzzi di Farra di Soligo? Tutto fa credere.

Il signor Wilckinon di 60 anni da Birmingan, pensionato, domiciliato a Trieste, passeggiando l'altra sera nei pressi di San Marco fu borseggiato del portamonete contenente 500 lire.

— Finalmente anche l'inglese William Lorel fu l'altra sera borseggiato del portafogli contenente parecchie *banconotes* inglesi da cinque sterline ciascuna.

I conduttori del caffè Florian

in Piazza S. Marco hanno l'onore di avvisare la loro spettabile clientela che per aderire al desiderio da molti espresso, cominciando dal 1. Maggio p. v. il loro esercizio sarà fornito della rinomata Birra Pilsen dell'Actien Fabrik e di quella di Monaco dello Spaten Bräu a Centes. 30 la piccola tazza e a Centes. 50 la grande tazza.

LA LETTURA. — Il fascicolo della *Lettura* uscito ieri (numero di Maggio) è meraviglioso per ricchezza di illustrazioni e pregio di articoli.

Reca una brillante recensione di Ugo Ojetti sulla Mostra Artistica di Venezia.

PREMIATO. — Fra i premiati di Domenica all'Accademia di Belle Arti fu anche il Sig. Roberto Olara del III. anno comune.

I PELLEGRINI. — Jeri per la via di Fusina, giunsero da Padova, reduci dal pellegrinaggio al Santo, oltre 400 pellegrini, lombardi, piemontesi e genovesi, accompagnati da molti Sacerdoti.

Una gran parte dei pellegrini presero alloggio nei vari alberghi della città, e si recarono a visitare l'Esposizione.

Ripartiranno oggi.

I LUNEDI' A S. NICOLETTO. — Malgrado il tempo, poco propizio, nella isola di S. Nicoletto sono cominciati al lunedì i balli pubblici causa di frequenti scandali, ribellioni risse e peggio che si deplorano ogni anno.

L'altro jeri si erano dato convegno colà parecchie di quelle tali signore...; ma giunse una schiera di agenti della squadra mobile, capitanata dal delegato Pisani, che le fece squagliare.

Alla vista degli agenti, l'ammonito Giuseppe Cipollato di 41 anni, girovago, abitante a Dorsoduro 3801 corse a nascondersi nella cucina della trattoria condotta da Anna Fabbro vedova Scarpa; ma venne scovato ed arrestato, ed alla Scarpa venne rilevata la contravvenzione per aver permesso il ballo. Il suonatore di armonica Francesco Comin riuscì a mettersi in salvo insieme alle silfidi; ma fu deferito all'autorità per contravvenzione.

Altra contravvenzione fu rilevata al venditore girovago di paste Giacomo Balestra di 50 anni da Zoldo Alto, perchè col sacchetto delle 90 palline teneva il giuoco.

Sappiamo che il Questore Annovazzi ha dato disposizioni severissime perchè cessi lo scandalo, ordinando che sia tolta la licenza a coloro che permettono il ballo davanti i loro esercizi. Benissimo!

NUOVE PROFESSORESSE. — Ottennero la laurea di professoresse di lingua francese con felicissimo esito la signora Giannina Bertozzi Zambon e le signorine Cesconi Silvia e Salvagno Ida nostre cittadine, allieve della professoressa signora Carlotta Codora-Vannier.

R. LICEO M. POLO. — Lunedì mattina alle 10 il dott. Adolfo Marconi, professore di filosofia, innanzi agli alunni ed ai colleghi del Ginnasio-liceo commemorò degnamente Vincenzo Gioberti nel suo duplice aspetto di filosofo e di patriota.

UN PELLEGRINO IN CANALE. — Jeri mattina, reduce da Murano, certo Giuseppe Bacci di 26 anni, da Prato, uno dei numerosi pellegrini giunti qui ieri da Padova, nello scendere dalla barca alle Fondamente Nuove mise un piede in fallo e piombò in canale.

Il barcajuolo Ettore Costantini fu pronto ad afferrarlo e lo trasportò al vicino ospedale d'onde ne uscì dopo che gli furono asciugati i vestiti.

Taccuino del pubblico

Stato civile

Bollettino dei giorni 28 e 29 aprile:

Nascite — Maschi 17, femmine 12, totale 29.

Matrimoni — Tessei Giuseppe Imp. Congr. Carità con Cipollato Irene casalinga — Chichisiola Giovanni II. capo cannoniere R. Marina con Camuffo Domenica casalinga — Gasparini Antonio friggipesce con Cozzi Elisabetta, casalinga — Zanchi Luigi negoz. pellami con Fabretti Giuseppina casalinga — Bonora Luigi, dipintore con Latto Marianna ch.a Maria, casalinga — Galleotti Giuseppe fabbro in Arsenale con Vincenzotto ch. Vicenzot Maria, domestica — Vio Federico, falegname lav. con Vianello Antonia, casalinga; tutti celibi — Zorat ch. Zoratto Luigi Pietro albergatore, vedovo con Guainazzi Virginia, sarta, nubile.

Decessi — Bertinato Recchio Regina di anni 26 coniugata, già contadina di Montecchio Maggiore — Galvani Felice di anni 77 coniug. III. nozze già calzolaio di Venezia — Bon Francesco di anni 62 coniugato, agente privato di Venezia — Moro Luigi di anni 41 coniug. bracciante di Fossalta di Piave — Borin Pietro di anni 77 coniug. III. nozze dipintore di Venezia — Quartiero d.o Targa Andrea di anni 62 coniugato, caffettiere di Venezia — Ongarato Rossetti Anna di anni 74 vedova casalinga di Venezia — Rumor Ragazzo Maddalena di anni 64 vedova casalinga di Mirano — Dinon Luigia di anni 59 vedova, stiratrice di Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del comune — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Padova.

Bollettino del giorno 30 aprile:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 9 — Nati in altri Comuni 2 — totale 16.

Matrimoni — Palermo Gaetano Ministro Evangelico celibe con Boart de la Faille Giacomina possidente nubile — Pavan Luigi pescivendolo celibe con Antonelli Rosa lavandaia vedova — Scarpa detto Eugolo Angelo muratore con Tussetto Dusolina casalinga — Bortoluzzi Luigi fabbro con Sanzonio Anna casalinga — Castagnari prof. Amedeo R. Professore chiamato Luigi con Chiereghin Amalia chiamata Amalia possidente celibi — Dabalà Ferdinando facchino con De Cal Giovanna operaia cotonificio — Celebrato in Pordenone li 20 aprile: Giado Pietro elettricista con Folomo Elisabetta sarta celibi — Celebrato a Spinea li 22 aprile 1901: Bedeschi Giuseppe macellaio con Mondi Maria casalinga celibi.

Decessi — Bertolini Pigazzi Maria di anni 89 vedova già casalinga di Venezia — Fabbro Giovanna di anni 74 nubile governante di Venezia — Tonellotto Vittore di anni 54 celibe già domestica di Valeggio sul Mincio — Cesari Giuseppe di anni 34 celibe fabbro di Venezia — Poblieg Filippo di anni 34 marinaio di Blytte (Irlanda.

Decessi fuori del Comune — Un bambino al disotto degli anni 5 a Vittorio.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA. — Anche in quest'anno l'onorevole Comm. Deputato Felice Santini elargì alla Congregazione di Carità L. 100 a ricordo della compianta consorte Teresa Paoletti.

In ricorrenza dell'anniversario della morte dell'ingegnere Giuseppe Vita Fiandra, la vedova Elisa Diena ci rimette lire 40 per la Casa Israelitica e 10 per l'O. Umberto I. e i nipoti Cesare e Luigia Fanno lire 5 per l'O. Umberto I.

— In morte del cav. Antonio Casorzi la signora Teresa Ceresa-Antonini ci rimette lire 10 per i bambini poveri degenti all'Ospitale Civile e i signori Luigi ed Elisa Alverà altre 10 per i Rachitici.

Nota Sibillina
SCIARADA

Se tu in Persia ti porti o lettore,
Dignitoso vi trovi il mio *primiero*.
Dell'alfabeto fa parte il *secondo*.
Terzo bagna ogni cosa qua giù.
Quando è bravo, il *finale* a un tenore
Deve dar ben poco pensiero.
Se *totale* egli vuole nel mondo,
Perde voce quattrini e virtù.

***

Spiegazione della Bizzaria precedente
Sto—colma

CRONACA DEI TEATRI

La « Città morta » al Rossini

Oggi o domani mattina arriveranno Eleonora Duse ed Ermete Zacconi con Gabriele D'Annunzio.

La rappresentazione della *Città morta* avrà luogo indubbiamente venerdì sera.

MALIBRAN. — Alla rappresentazione del *Faust* in questo teatro

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 Maggio a L. 105,37.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall'28 aprile al 4 maggio è fissato in L. 105.40.

Listini Borse
Venezia 30 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1901	101 29	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto,	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	— —	111 25
Azioni Banca Commerciale Italiana	656 —	— —
» » Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	193 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 25	26 75
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	129 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1280 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	480 —	— —
» » Bagni Lido	100 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0/0	491 —	— —
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1/2	465 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 70	129 80	— —	— —	4 1/2
Francia	105 32 1/2	105 40	— —	— —	3
Belgio	105 10	105 30	— —	— —	3 1/2
Londra	26 51	26 53	26 25	26 27	4
Svizzera	105 —	105 10	— —	— —	4 1/2
Austria Corone	110 35	110 45	— —	— —	4
Banconote	110 35	110 45	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depo. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.
Banca Inghilterra aumento sconto al 4 0/0 all'anno.

Torino 30

Rend. ital. 5 0/0	101 22 1/2
» 5 0/0 spez.	101 22 1/2
» 3 0/0	61 50
» 4 1/2 0/0	111 37 1/2
» Banca d'Italia	844 —
» Banca Torino	— —
» Bancosc. (nuove)	156 50
» Banca commerc.	659 —
» Ferrov. Medit.	534 —
» Ferrov. Merid.	723 50
» Ferrov. Sicule	678 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» Vitt. Em	344 50
» Med. Ad Sic. abed	312 25
Med. Cam. Franc.	105 35
» » Svizzera	105 10
» » Londra	26 51 1/2
» » Germania	129 80
» » 4 1/2 0/0	111 45
Az. Banca Italia	846 50
Banca Commerc.	659 —
Credito Italiano	530 50
Ferrovie Merid.	726 —
» Medit.	534 —
Navig. Generale	433 —
Raffineria zuccheri	373 —
Camb. vista sc. Fr.	105 32 1/2
» » Lond.	26 51 1/2
» » Germania	129 75
» » Svizzera	— —

Milano 30

Rend. ital. cont.	101 25
Rendita fine	101 50
Rend. 4 1/2	111 25
Rendita 3 0/0	61 20
Banca d'Italia	847 50
Banca comm.	661 —
Credito Italiano	530 50
Ferrov. Merid.	725 —
Ferrov. Mediter.	534 —
Navig. Generale	434 —
Raffineria zuccheri	373 —
Edison	420 50
Terni	1294 —
Banca Generale	50
Lanificio Rossi	1372 —
Cotonificio Cantoni	472 —
» Costruzioni Ven.	57 —
Obbl. Merid.	323 50
» nuove 3 0/0	312 —
Fond. Banca It. 4 0/0	502 50
Austria	110 35
Francia a vista	105 37
Londra a vista	26 52
Berlino a vista	129 80
Svizzera	105 10
Cotonif. veneziano	193 50

Genova 30

Rend. ital. 5 0/0	101 47 1/2

Firenze 30

Rend. ital. 5 0/0	101 27
id. 4 1/2 0/0	111 12
Londra 3 mesi	26 26
Francia a vista	105 35
Berlino a vista	129 77
Meridionali	724 —
Mediterraneo	533 50
Banca d'Italia	845 —

Vienna 30

Credito aust.	689 —
Lombardo	100 —
Banca anglo-aust.	280 50
Austriache	687 —
Banca Austro-ung.	1675 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 50
Cambio su Londra	240 25
Lire ital. carta	90 50
Rendita austr. arg.	98 10
Rendita austr. carta	98 50
Union banch	559 —
Rend. aust. oro	117 90
Rend. ungherese	92 80
Banca paesi aust.	417 50

Londra 30

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 1/2
Rend. it. 5 0/0	95 3/4
id. sp. st. nuova	72 1/4
id. turca nuova	24 1/8
Egiziano nuovo	107 1/8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Berlino 30

Camb. su Lond. 3 mesi	20 25 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 15
id. su Italia 10 giorni	77 —
Cred. Mob. aus. (fine)	214 —
Rend. it. contanti	96 —
idem fine	— —
Cons. pruss. 3 1/2	98 25
Rend. turca 1 0/0	24 30
Obb. ferr. it. 3 0/0	59 25
id. meridionali	61 90
id. di Roma	97 40
Az. mer. (a term.)	135 90
id. medit. (a term.)	99 —
Big. Banca russi cont.	216 05

Parigi chiusura

	29	30
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 37	101 50
» n. 3 1/2 0/0	102 82	103 —
Rend. it. 5 0/0	96 35	96 55
Ca. L vis.	25 16	25 16
Cons. 2 3/4	94 5/16	94 1/4
Obb. lomb.	370 —	370 —
Camb. su Ital.	5 1/8	5 1/8
R. turc. (ser D)	24 70	24 85
Banca Parigi	1088 —	1092 —
Tunis nuove	492 50	493 50
Egiz. 4 0/0 (R)	109 40	110 —
R. ung. 4 0/0	100 40	100 40
» sp. est. 4 0/0	72 92	72 97
Banc. sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	552 —	552 —
Arg. fine	100 25	100 25
Credito fond.	685	680 —
Azioni Suez	3750 —	3750 —
Lotti turchi	116 —	116 50
Fer. mer. ter.	685 —	685 —
Russo 1891	85 90	86 —
Portog. 3 0/0	25 45	25 60
Banca franc.	——	3800

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.38 — pel 10 maggio 1901 L. 83.38 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 83.23 — marzo 1902 L. 78.62.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 84.06 — pel 10 maggio 1901 L. 84.06 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 81.05 — marzo 1902 L. 74.49.

New York 29 Apertura

Frumenti — Mercato sost. maggio C. 82 — Cotoni merc. sost. id. maggio 8,12 — id. agosto 7,78

Havre 29 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 37000 — Mercato calmo — pel corr. F. 38,60 - due mesi dopo F. 38.75 — 4 mesi 39,25 — 8 mesi 40.—.

New York 29 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,85 — id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,50 — raff. a Filadelfia 7,45 — raffinato in casse 8,55 — pipe line certificates 117 Cotone Middling C. 85/16 id. a New Orleans C. 8 1/16 Cotoni futuri - mese pross. C. 8,02 3-mesi dopo corr. C. 8,— - 4 mesi C. 7,69 - 7 mesi C 7,18 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 23000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 20000 — idem pel continente balle N. 8000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghillerra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell'Unione balle —— — Frumento rosso disponibile D. 83. — aprile inq. maggio 80 1/4 - luglio 79 — - settembre 77 1/2 — Granone dispon. D. 52 5/8 — Farine exstratate D. 2,90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/4 — Caffè — Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 - idem pel mese corr. C. 5,40 idem mese prossimo C. idem. 5, 40 2 mesi dopo il corr. 5,45 — idem. 3 mesi 5,60 — id. 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5,95 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 11/16 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. 106000 Deposito nei porti dell'Unione 823000

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L 21.55	Chili	29.200
idem	Slender		» 22.45	»	28.800
	Adriatico		» 21.35	»	29 200

SETE

Lione 29 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 16	B. 28	B. 44	C. 3256
Trame	B. 7	B. 42	B. 49	C. 3087
Greggie	B. 29	B. 66	B. 95	C. 7030
Pesato	B. 3	B. 123	B. 126	C. 6335
Totali	B. 55	B. 259	B. 314	19708

Transazioni seguite; prezzi stazionari.

Commerci e Industria

MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 30 — Farine 12 marche - merc. deb. — pel corr. fr. 23.75. Pross. 23.80 — A 4 mesi da aprile 24.37. A 4 mesi ultimi 25.90.

Spiriti — mercato sost. — pel corr. 29.— Prossimo 29, — — 4 mesi da maggio 29.— A 4 ult. 30.—

Zuccheri — Al Deposito Mercato fermo — rosso — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 100.75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Dispon. 28 37. Pel corr. 28 37 — 4 mesi da maggio 28.50 A 4 mesi da ottobre 26.62

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 19.— Prossimo 19, — per 4 mesi da maggio 19,30 per 4 mesi ultimi 19,75.

Anversa 30 — Frumenti - Mercato sost. — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — — — Pel corrente 17 1/4 — Per luglio 17 3/4

Brema 30 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6,55

Magdeburgo 30 — Zucchero barbab. 9,15 — m. c.

Marsiglia 30 — Frumento — Mercato calmo f. c. Arrivi della giornata q.i 3886 — Vendite della giornata 500 — Vendita consegnare q.i 500.

Duro Azoff 17.12 peso 122/120 imb. nella quindicina.

Mercato di Grani

Ferrara 29 Aprile. — Al mercato d'oggi ribasso nei frumenti. Frumentoni stazionari tendenza debole. Avena senza domanda. Canape debole. Svogliatezza e pochi affari. — Frumento 27,50 a 28, — Frumentone nostrano 15,75 a 16,— — id. Polesine 15,75 a 17,— Avena 18,25 a 18,50 — Canepe 95,— a 100.

Rovigo — Mercato del 30 aprile.

Frumento Piave da —.— a —.— — Frumento fino Polesine da L. 27,— a 27,25 — Frumento buono Mercantile da L. 26,50 a 26,60 — Frumento basso da L. 25,50 a 26, - Frumentone Pignolo da L. 17, 25 a 17,35 — Gialloncino da 16.90 a 17.— — Agostano da 16,40 a 16,50 — Avena da 18,25 a 18,50.

Tutto di primo costo.

Avendo i possesori dei grani ribassato 1/4 di lira il mercato fu discretamente attivo nei frumenti. Frumentoni ribassati 25 cent. con poche vendite. La campagna dei frumenti si presenta bene.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 28. — Da Fiume vap. austr. *H. Sandor*, cap. Bachich con merci all'ordine — Da Trieste vap. austr. *F. Massimiliano*, cap. Petris con merci del Lloyd austriaco.

Partenza del 28 — Per Trieste vap. ital. *Bari*, cap. Andriola con merci — Per Costantinopoli vap. ital. *Serbia*, cap. Viola con merci.

accorse ieri sera una folla di spettatori. Tutti gli artisti riscossero applausi e dovettero accordare parecchi *bis*.

Del *Faust* giovedì si darà un'altra rappresentazione e Sabato andrà in scena l'opera *Ebreo*.

Il Quartetto Pente a Padova

Ci scrivono da Padova 30 aprile:

A Padova, dinnanzi ad un pubblico affollato, si chiuse in modo splendidissimo il ciclo delle Mattinate musicali del Quartetto diretto dall'esimio violinista Emilio Pente.

All'ultimo concerto prese parte (reduce dai trionfi di Bologna) l'illustre Prof. Cesare Pollini che venne fatto segno a feste speciali.

La *Dichiarazione* di Raff, nella quale la voce appassionata del violoncello del Cuccoli tanto bene si fonde colle dolcissime note del violino, provocò entusiasmo, e così pure uno stupendo Adagio di Mendelssohn e la limpidissima *Serenata* di Haydn, dove il Pente fu toccante per espressione.

Ma il successo raggiunse la più alta misura al Quintetto di Schumann per piano ed archi, la cui esecuzione rimarrà fra noi memorabile. Si volle il *bis* dello *Scherzo*, reso con grande slancio e perfetto affiatamento; e alla fine del pezzo gli interpreti, Professori Pollini, Pente, Cuccoli e fratelli Sorgato, ebbero dal pubblico una entusiastica dimostrazione.

Musica in piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 dalla banda cittadina: 1. Polka *Sull'Educande*, Usiglio — 2. Gran Marcia Indiana, *L'Africana*, Meyerbeer — 3. Prologo, Mefistofele, Boito — 4. Duetto, Sonata ed Intermezzo *L'Amico Fritz*, Mascagni — 5. Preludio e Fuga (*Con Corale di Abert*), Bach — 6. Danza delle Ore *La Gioconda*, Ponchielli.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN Riposo.

STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

Furti sacrileghi

Presidente Boccelli — P. M. Dal Pian.

Ponga Pollione, di Angelo di anni 28 pittore decoratore, nativo di Chioggia, è il noto specialista per i furti di candelieri e di cuori votivi di argento, che per due mesi commise impunemente in dieci chiese di Venezia.

Ieri finalmente comparve davanti al Tribunale che lo condannò ad un anno e nove mesi di reclusione, col sesto di segregazione cellulare e col contentino di un anno di vigilanza speciale.

Le Chiese danneggiate per un valore complessivo di L. 180 sono: S. Tomà, S. Giovanni in Bragora, S. Francesco della Vigna, S. Pietro di Castello, l'Angelo Raffaele, S. Giobbe, S. M. Formosa, S. Giovanni Grisostomo, i Gesuiti e S. Francesco di Paola.

I furti veramente accertati sono quelli di S. Tomà, Gesuiti e S. Francesco di Paola; per questi ebbe quella condanna; per tutti gli altri fu assolto non essendo stata provata la sua reità.

Corte d' Appello di Venezia

Presidente Cav. Zanoni — P. M. Cav. Apostoli

Lorenzon Guglielmo, Bassetto Luigi condannati dal Tribunale di Treviso il I. per anni 2 mesi 4, il II. per mesi 14 ridotta di mesi 6 per ciascuno per effetto d'amnistia, tutti due di correità fra loro per l'art. 404 C. p. coll'aggravante della recidiva. La Corte riduce al Lorenzon a mesi 18 e giorni 16 ed al Bossetto a mesi 10 giorni 8. Avv. Grego e Donatelli.

Tortato Roberto, Scarpa Ester condannati dal Tribunale di Venezia il I. come correo la II. come complice in furto, il Tortato per anni 2 mesi undici e la Scarpa per anni uno mesi due giorni 17 e condonati mesi 6 per l'amnistia. La Corte conferma. Avvocato Villanova.

Zennaro Ernesto condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 7 condonati 6 per D. d'amnistia per il delitto di cui gli art. 403, 8, 63 C. p. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Naccari Romano condannato dal Tribunale di Venezia per un anno mesi 8 per furto. La Corte riduce a mesi 11 e giorni 20. Avv. Grego.

Scarparo Gio. Battista condannato dal Tribunale di Este per lesioni per mesi 6 giorni 25. La Corte conferma. Avv. Indri.

Gatto Carlo condannato dal Tribunale di Treviso per mesi due giorni 15 pel reato di cui l'art. 375, 2 C. p. La Corte condanna l'imputato a L. 250 di multa. Avv. Radaelli Giorgio.

Il processo della Banca di Castelfranco

Ci scrivono da Treviso 30 aprile:

Nella udienza d'oggi l'avv. Pietriboni imprende la difesa dell'Arturo Girardi. Tratta dapprima la parte morale della causa e sostiene che le malversazioni del Girardi furono commesse in molta parte per favorire gli amici e trova in questo una attenuante.

Un'altra scusante, secondo il difensore, consiste nella trascurata sorveglianza del Direttore e degli Amministratori.

Il Pietriboni poi, molto ingegnosamente, presenta al Tribunale varie tesi di diritto per diminuire la responsabilità del suo raccomandato.

L'arringa provoca una vivacissima replica dell'avv. cav. Pagani Cesa il quale dichiara che non dirà una sola parola contro l'Arturo Girardi, bensì di difesa alle inopportune accuse mosse al direttore della Banca ed agli amministratori. Ricorda che il Girardi Arturo prima di riparare all'estero scrisse una lettera al Direttore Stecca nella quale dice che il *suo più grande rimorso è di avere per tanti anni ingannata la buona fede di lui che lo onorava della sua fiducia* e prega il Tribunale di ricordare, nell'interesse dell'imputato questo buon sentimento del Girardi anzichè gli attacchi contro lo Stecca.

Dimostra poi con l'esame degli interrogatori dello stesso accusato e con la esposizione della complicazione della contabilità e della alterazione delle scritture che era impossibile così da parte del Direttore come degli Amministratori accorgersi delle malversazioni dissimulate dai prospetti artificiosi e che non potevano essere controllati.

Quanto agli altri due accusati l'avv. Pagani Cesa dice che il P.M. non lo ha persuaso della loro responsabilità e con una breve ma efficace sintesi ne confuta gli argomenti. L'udienza è rimandata per le arringhe degli avv. Beretta e Centa a domattina.

Condanne per i tumulti di Nardò

Ci telegrafano da Lecce 30 apr. sera:

Oggi è finito al Tribunale il processo contro gli autori dei tumulti avvenuti a Nardò nel febbraio scorso. 26 imputati furono condannati per resistenza agli agenti a pene variabili da 12 a 50 giorni di carcere e 3 vennero assolti.

SPORT

Il giro d'Italia in automobile

Ci telegrafano da Firenze 30 apr. sera:

Gli automobilisti, dopo aver assistito alla colazione offerta dal *Touring Club*, percorsero le vie principali della città.

Stasera vi sarà spettacolo di gala in loro onore al teatro della *Pergola*.

Domattina gli automobilisti partiranno per Siena.

Ieri, all'arrivo a Firenze, l'Unione Veneta ormai era rappresentata definitivamente soltanto da Bruno Barzilai.

Il conte Corinaldi dovette abbandonare la sua vettura causa un ingranamento. Le altre macchine si sono ritirate.

Torneo di scherma a Bologna

La Società di Scherma e Ginnastica « Virtus » di Bologna ha indetto pel prossimo Maggio un grande torneo internazionale di scherma. Rileviamo dai giornali sportivi che il Maestro Antonio De Col è stato nominato membro della giuria, e che una squadra di provetti dilettanti del suo Circolo prenderanno parte a questo torneo.

La squadra che si recherà a Bologna è composta dei signori: Gianese Guido, Zanetti Giuseppe, Giroldini Virgilio e Sapio Matteo. Nella gara dei fanciulli concorrerà il piccolo Arturo Mazzega.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	59.12	59.28	59 02
Termometro in centig. al Nord	10 8	13 8	13.4
» Sud	11 1	15.2	13.3
Umidità relativa	92	86	66
Direzione del vento	N	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			0.60

Tempor. mass. di ieri: 17 8

» min. di oggi: 9.8

Cronaca veronese

L'arrivo del cardinale Bacilieri

Ci scrivono da Verona 30 aprile:

Oggi alle ore 3 giunse alla stazione di Porta Nuova il nuovo Cardinale S. E. Bacilieri.

Era atteso da tutte le autorità cittadine e da una folla immensa.

Tra le autorità si trovavano il sindaco Guglielmi cogli assessori Galli, Bonoli, Goldsmiedt, Ravignani, Andrioli, Franchini, Zamboni, Vivaldi, Baietta; la deputazione Provinciale col Presidente Dorigo, il generale Guy in alta tenuta col suo aiutante tenente conte Giusti, il consigliere delegato cav. Sermanni. Eranvi i canonici monsignori Manzini, Antolini, Peloso, Casella, Pighi, Chieregato, Cavallini, Caprara.

Fermatosi il treno ne scese il Cardinale che indossava le insegne del suo grado.

Fu complimentato dal consigliere delegato, dal generale, da tutte insomma le autorità presenti. Il Cardinale strinse la mano a tutti. Disse ad alta voce: Ringrazio le autorità, non merito niente, è tutto merito della nostra Verona.

Poscia si formò il corteo interminabile di vetture che lo accompagnò alla Cattedrale dove fu cantato il *Tedeum*. Quindi pronunciò una splendida allocuzione. Poscia ricevette le autorità in Episcopio, che gli presentarono omaggi e doni splendidi.

La città è animatissima.

Al suo arrivo alla stazione e lungo il percorso il cardinale fu spesso acclamato.

I balconi erano addobbati.

A cura del Comitato dei festeggiamenti vennero distribuiti 580 cestelli di viveri ai poveri. Ai quali domenica ventura S. E. farà distribuire 1000 pranzi delle Cucine popolari.

La "Gazzetta" a Padova

L'Istituto delle Dimesse

Ci telegrafano da Padova 30 aprile sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che revoca alcune disposizioni concernenti l'Istituto delle Dimesse di Padova.

***

Ci scrivono da Padova 30 aprile:

Il bagno pubblico — Il Consiglio Provinciale Sanitario discusse oggi il progetto di bagno pubblico approvato poco tempo fa dal Consiglio Comunale e che tante critiche avea sollevate già nei giornali e nella cittadinanza.

Il cav. Serafini professore d'igiene alla nostra Università, lo ha fortemente combattuto.

Infine il Consiglio Sanitario diede all'unanimità voto sfavorevole al progetto.

Ben serviti i *popolari!*

Truppe che non sono partite — E' insussistente la voce da voi raccolta che siano partiti da Padova due squadroni di cavalleria e che sia stata sospesa la partenza del battaglione Alpini per la sua sede di Pieve di Cadore.

Sta però il fatto che, in seguito ad ordini superiori parte delle truppe del nostro presidio fin dall'altro giorno sono pronte a partire per Bologna al primo cenno di bisogno che venisse da quella città.

Il pellegrinaggio — Oggi ultimo giorno del grande pellegrinaggio piemontese, ligure, emiliano. Il movimento di pellegrini in città fu anche tutt'oggi immenso. La notte scorsa qualche centinaio di essi dovette dormire all'aria aperta.

CONSELVE — Ci scrivono 30 aprile:

Concerti. — Abbiamo avuto al nostro piccolo teatro i distinti artisti di canto, vostri concittadini, signori Romieri Elvira mezzo soprano, E. Linetti tenore, e Francesco Fazzini baritono, che in unione all'eletto pianista prof. Emilio Beazzotti ci diedero due concerti domenica 28 e jeri sera, con scelto e svariato programma; gli egregi artisti furono festeggiatissimi col loro bravo maestro, fragorosamente applauditi ad ogni pezzo alcuno dei quali dovette essere bissato.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 30 aprile:

Funebri — Stassera alle 17 alla nostra stazione Ferroviaria si compose il corteo funebre per l'accompagnamento all'ultima dimora della salma del compianto giovane Arnoldo Belloni decesso a Piacenza ove si trovava allievo ufficiale al 4.o reggimento Genio.

La bara era coperta di splendide corone ed un carro ne portava moltissime. Notammo quella dei genitori, dei fratelli, degli ufficiali del 4. Genio e degli allievi ufficiali e allievi sergenti e degli amici etc.

Una folla immensa seguì il feretro sino al Cimitero Comunale.

Federico Braida amico dell'estinto pronunciò breve discorso commoventissimo allo scalo della stazione ferroviaria.

Commemorazione Verdiana — E' pubblicato il cartellone che annuncia definitivamente il concerto promosso dalla Società Filarmonica Alberto Franchetti in onore del Maestro Verdi.

Il concerto verrà dato sabato p. v. 4 maggio nel Teatro Sociale per gentile concessione di quella Società col seguente programma:

Parte 1. Sinfonia, *Forza del Destino;* Coro *Nabucco*.

Parte seconda Conferenza del dottor Gilberto Secretant.

Parte terza, Preludio atto III. *Traviata;* Coro dei *Lombardi*.

Parte quarta, Sinfonia dei *Vespri Siciliani*.

I soci della *Filarmonica* avranno l'ingresso libero al teatro.

Commemorazione di V. Gioberti — Ieri in un'aula dell'Istituto Tecnico Riccati il professore Iro Gallerani tenne una dotta commemorazione di Vincenzo Gioberti.

Erano presenti il Preside ed i professori e la numerosa scolaresca.

L'egregio conferenziere fu felicissimo ed ebbe meritati applausi.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 30 aprile:

(P. e.) *Leva sulla classe 1881* — Nell'ordine dei Distretti chiamati all'estrazione a sorte — pubblicato nella *Gazzetta* dell'altro giorno è occorsa una trasposizione che va così rettificata: Tarcento 15 maggio; Codroipo 3 giugno. — Completo quelle notizie con le seguenti: L'esame definitivo ed arruolamento seguirà come appresso: Latisana 18 giugno, Palmanova 20; Cividale 24 e 25, Udine 27 e 28 giugno e 1 e 2 luglio, S. Pietro Natisone 4 luglio, Tarcento 5, S. Vito al Tagliamento 8 e 9, Maniago 11, Spilimbergo 15 e 16, Sacileto 18, Ampezzo 19, Pordenone 22, 23 e 24, Tolmezzo 29 e 30, Gemona 1 agosto, Codroipo 2, S. Daniele 5 e 6, Moggio 8.

Un incendio a Domanins — Nel palazzo dei conti di Spilimbergo-Domanins l'altro giorno si manifestò un incendio, che soltanto per la presenza di spirito dei proprietari e per lo slancio col quale accorsero gli abitanti del paese, potè in breve ora essere domato.

La intelligente e pronta opera di parecchi giovani muratori valsero a isolare e soffocare il fuoco. E' merito loro se oggi non abbiamo da deplorare la distruzione di quella splendida dimora degli Spilimbergo, decorata cento anni or sono, da quei due eccellenti artisti veneziani che furono il Canib e il Borsatto.

Pel primo maggio — Sciopero di serve? — Per quanto consta qui non vi sarà nulla di nuovo, di importante, salvo la pubblicazione di un numero unico compilato dai socialisti.

Parlasi però con insistenza — non si sa però se davvero o per burla — dello *sciopero delle serve*, le quali si riunirebbero domani sotto la loggia municipale in comizio, nel quale... proclamerebbero i loro diritti, chiedendo un minimum di salario mensile di lire 15, due ore di libertà ogni giorno, e quattro alla festa!... Se non è vera è ben trovata.

Mania suicida — Dopo di aver attentato altre volte alla propria esistenza, l'altro ieri il carrettiere Deana Daniele di Travesio, riuscì nel triste intento. Fu trovato morto asfissiato nella propria camera. Il Deana era stato accolto due volte all'ospedale, perchè maniaco.

Alla dottissima conferenza tenuta qui dal prof. De Giovanni di Padova, sulla profilassi della tubercolosi, assistè un pubblico numerosissimo e scelto che applaudì vivamente all'oratore.

Il nuovo Prefetto, comm. Doneddu giungerà qui il 7 maggio; il comm. Flauti lascierà questa Prefettura il 4.

Concerto Verdiano — A cura dell'impresa del Minerva giovedì si darà un concerto verdiano. Si eseguirà, tra altro, un atto dell'*Ernani*.

SACILE — Ci scrivono 28 aprile:

Il temporale e i..... mortai grandinifughi — Oggi verso le ore 16 abbiamo avuto un temporale con forti scariche elettriche, una delle quali uccise un cavallo in una casa colonica nella località S. Michele — senza produrre però altri guai.

Si ebbe dapprima un accenno di grandine, fortunatamente tosto sfatata — non però in virtù dei mortai grandifughi, che persistono nel loro mutismo.

E dire che avevamo avuto un preavviso abbastanza serio il 15 corrente! Francamente dobbiamo deplorare questo procedere, diremo maomettano, di coloro che sopraintendono ai tiri grandinifughi.

C'era tanto tempo a disposizione per poter ordinare le cose a dovere senza lasciarsi venire... la grandine addosso! Meno chiacchiere inutili e siamo una buona volta più positivi e più pratici.

Provincia di Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 30 aprile:

Ferimento — Due guardie di finanza della brigata volante, certi Lombardo Domenico e Salino Luigi, sulle 11 di Domenica scorsa essendo un po' alticci, s'accapigliarono per futili motivi in caserma prima di mettersi a letto.

Il Lombardo offeso e minacciato dal Salino in un impeto d'ira presa la sciabola lo assalì ferendolo al collo.

Il Salino medicato subito dopo dal dottor Poli si trova al nostro ospitale. ne avrà per 10 giorni; il Lombardo fu posto agli arresti in sala di rigore.

Stamane si recò in caserma il Pretore Colpi col cancelliere per le constatazioni di legge.

Pesca di beneficenza — La Congregazione di Carità pubblica un manifesto col quale rende noto che nel prossimo Giugno avrà luogo una pesca di beneficenza a profitto delle Case di Ricovero Femminili.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Este: — L'egregio nostro maestro di musica signor Gaetano Castelvetri si è unito in matrimonio colla gentile signorina Maria Lodini di S. Giovanni in Persiceto. Alla coppia felice auguri.

***

Ieri furono celebrate le nozze della gentile signorina Amelia Chiereghin, figlia al presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, col prof. Luigi Castagnari di Reggio Emilia. Fiori, pubblicazioni, ricchi doni vennero presentati agli Sposi dalle Autorita, dagli amici, dagli Impiegati della provincia.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Belluno 30: — Stamattina all'alba dopo penosissima malattia cessava di vivere a soli 32 anni il Nobile Francesco Doglioni Dal Mas, lasciando nella costernazione la madre, la giovane sposa con tre tenere figliolette. Alla famiglia desolata le nostre vive condoglianze.

A Timoline (Brescia) il barone Enrico Pizzini Thürberg — A Pesaro il sindaco cav. ing. Carlo Ceccarelli.

— E' morto a Parigi nella età di sessantott'anni, l'ex deputato Lefevre-Pontalis, conservatore, letterato e sociologo di chiara fama.

— Anche il dottor Napias, accademico, direttore generale dell'*Assistance publique*, è morto in età di sessanta anni pure a Parigi.

— Nella stessa città è morta la signora Paola Minok, socialista e rivoluzionaria, segnalatasi nell'ultimo trentennio per avere partecipato con numerosi discorsi politici, alla vita pubblica.

ULTIMA ORA

Gli scioperi nel Bolognese

Ci telegrafano da Bologna, 30 apr. sera:

Ormai gli scioperi in molte plaghe della nostra provincia sono cessati. Resta però sempre oscura la situazione nel Molinellese, ove le roncatrici persistono nello sciopero, e questo potrebbe diventare generale in tutto quel grosso comune, ove da tutti i proprietari non si accenna all'elezione di delegati appositi, come hanno proposto il sindaco e il conte Branconcini.

Scioperi e conferenze nel Ferrarese

Ci telegrafano da Ferrara 30 apr. sera:

Gli scioperanti di Codifiume inviarono ai proprietari la tariffa che intendono venga adottata nei lavori campestri. Tale tariffa è però ritenuta inaccettabile perchè superiore a quella di Minerbio.

Domani vi saranno varie conferenze socialistiche in città e, in provincia.

36 colpi di rasoio

Ci telegrafano da Bologna 30 apr. sera:

Questa mane un impiegato ferroviario, a nome Giuseppe Vasina, d'anni 27, da molto tempo afflitto da domestici dispiaceri, in un accesso di furore, brandì un rasojo e con esso si inferì al collo ed al braccio sinistro per ben trentasei colpi di rasojo.

Fu subito raccolto e trasportato all'ospedale maggiore moribondo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 aprile numero 100 contiene:

RR. decreti che provvedono allo scioglimento del Consiglio comunale di San Quirino (Udine) e dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Attigliano (Perugia) — Avviso — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Divieto d'esportazione — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del Ministero, durante la seconda quindicina del mese di ottobre 1900 — Prezzo del Cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile, numero 101 contiene:

R. decreto che approva il Regolamento per l'esecuzione del servizio postale — R. decreto concernente l'attuazione di un esercizio economico sulla ferrovia Bologna-San Felice — R. decreto col quale viene fissato l'interesse per i buoni del tesoro, che il Governo è autorizzato ad alienare — Elenco dei candidati che conseguirono l'approvazione nell'esame di patente per segretario comunale — Rettifiche d'intestazione — Avviso — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dal « Commercio »

Altamura Pasquale, mercerie, Napoli — Cerri fratelli, Mombello di Limbiate, fornaci, Busto Ars. De Donatis Gius., cappelli, Taranto — De Nicolò Cesare, Cattolica, generi diversi, Forlì — Furini Luigi, calzoleria, Bologna — Miglicrini Ferd., impres. trasp., Chiavari — Minetto Costanzo, calzoleria, Torino — Novi Angelo, S. Fedele d'Intelvi, falegname, Como — Orengo & Moretti, Sampierdarena, letti in ferro, Genova — Paparella Nicola, Corato, tessuti, Trani — Pavia Giovanni, legnami Milano — Ruggeri Ferd., semole e farine, Lanciano — Schiavi Riccardo, Bondanello di Moglia, commestibili, Mantova — Silipo Cesare, Mesuraca, oreficeria, Catanzaro — Valentini Salv., Massafra, cappelli, Taranto.

Comunicati a pagamento

RINGRAZIAMENTO

Sento l'imperioso bisogno di esternare pubblicamente i sensi della mia profonda, vivissima riconoscenza per le molteplici, affettuose, indimenticabili attestazioni di deferenza e di cordoglio avute nella dolorosissima circostanza del lutto che mi ha colpito.

Nell'impossibilità assoluta di rispondere ad ognuno particolarmente, ringrazio commosso, tutti dal più profondo del cuore, e in special modo: Consiglio d'Amministrazione, Probiviri, Collegio dei Sindaci, Membri del Comitato di sconto ed Impiegati della Banca Unione Coop. del Piccolo Commercio; i moltissimi colleghi direttori di Banche; Presidenza Secretari ed Impiegati della Camera di Commercio; le Rappresentanze di diverse Associazioni Cittadine, Amici, Conoscenti e tutte le innumerevoli egregie Persone che in ogni maniera dimostrarono di prendere tanta parte al mio grande dolore.

Venezia, 30 aprile 1901.

OLIVIERO PERTOLDI.

L'orfana, la vedova, i fratelli di

LUIGI MAIEROTTI

accasciati dal dolore per tanta perdita, pure porgono pubbliche grazie a tutti coloro che procurarono alleviare il loro dolore, dividendolo e rendendo decoroso, imponente l'ultimo viaggio dell'estinto diletto, e in especial modo al sig. Aristide Cav. D.r Vedovi, che lo curò con affetto di amico, di fratello, al sig. Cesare cav. Venturini, Pres. del Tiro a Segno che tutto diresse, il sig. Gondisalvo Chinaglia, Dirett. delle Scuole Elementari, che gli diede l'ultimo affettuoso saluto, e all'on. Municipio, che accordò alle superstiti largo sussidio accompagnato da parole che non si dimenticano.

Piove di Sacco, 30 aprile 1901.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

E Giacomo trasalisce fino in fondo all'anima, sentendo Bernardo che in una sublime inspirazione del cuore, esclama:

— Mamma, non lasciar partire Giacomo così...

— Figlio mio!

— Mamma, abbraccia lui pure... mamma, te ne supplico, abbraccialo come me!...

I soldati che sono lì non comprendono nulla di ciò che avviene, eppure la scena è così dolorosa che essi piangono.

Vacillando, la madre si è avvicinata verso Giacomo, che trema dalla gioia e che singhiozza, col viso bagnato di lacrime.

Il colonnello e il capitano commossi, lasciano fare.

Margherita è vicino a Giacomo.

Ella gli prende la testa tra le sue mani febbrili; gli fa chinare la fronte, e, su questa fronte, ella depone un lungo e dolce bacio materno....

Poi, i due giovani escono dal padiglione.

Scompariscono nella notte, verso il campo.

Nel salone non restano che due soldati i quali veglieranno affinchè nessuno tocchi il cadavere fino all'arrivo dell'ufficiale che sarà incaricato dell'istruzione.

Il colonnello trascina verso il castello Margherita e Maggiorana, le quali si reggono a stento in piedi.

Egli non vuole che restino più a lungo in quel salottino.

Ha pietà di loro, ma lui stesso fa pietà a vedere, tanto ha il viso disfatto.

I soldati sono già lontani, nella campagna deserta.

Si avvicinano al campo, conducendo i fratelli prigionieri.

Passano davanti alle sentinelle.

Eccoli in mezzo all'accampamento da cui sono partiti due ore prima, con la mente ancora piena di sogni di gloria, dei quali l'avvenire riservava la realizzazione, adesso svaniti per sempre per tutti e due!

Tutti i loro compagni sono coricati e dormono, con la testa sullo zaino, con una fazzoletto ravvolto intorno alle orecchie, e passante al di sopra del cheppì.

Le coperte circondano le loro gambe.

I fasci d'arme si profilano in linee regolari, ancora visibili, nella luce quasi spenta degli ultimi fuochi morenti; su due di questi è la bandiera del 145.o linea.

Una grande pace, un gran silenzio.

La notte dolce sembra voler proteggere coi suoi veli il sonno di quella brava gente.

E Giacomo passa lentamente tra quei gruppi di uomini, per raggiungere la tenda che gli servirà di prigione.

Egli pensa a Maggiorana e alle madre!

Pensa anche a sè stesso, ai suoi sogni così cari...

Istintivamente, volta la testa e guarda nella notte buia cose che non vede.

Era da quella parte che dirigeva lo sguardo il colonnello poco fa, quando il caporale Scaccia-Fortuna spiegava:

— Verso la frontiera!

Non era lontana, la frontiera; soltanto alcune leghe.

E Giacomo sospira.

— Oh! mio bel sogno per sempre perduto! — mormora egli.

E, siccome si è fermato, un soldato gli dice con dolcezza, credendo che pensi a fuggire:

— Andiamo, sergente, bisogna camminare.

Giacomo riconosce la voce: è un soldato della sua sezione.

— Sei tu, Belhomme?

Non dice altro e ubbidisce passivamente.

XI

Al castello Cheverny era costretto di rendere conto a Margherita e a Maggiorana di quello che era avvenuto.

Era una nuova e dolorosa prova, poichè, secondo la sua propria disperazione, egli sarebbe testimonio della disperazione delle due povere donne.

Fu la signora di Cheverny che, per la prima, lo interrogò:

— Giorgio, dimmi tutto quello che sai...

— Oimè! quello che so, temo molto che non vi soddisferà... poichè in tutto questo vi è un mistero che ho cercato di penetrare, ma senza successo.

E, dopo aver riflettuto un momento, raccontò loro ciò che i due giovani avevano risposto, quando egli li aveva interrogati.

Di mano in mano che progrediva nel suo racconto, un pensiero egoista saliva al cuore di Margherita, com'era venuto poco fa al cuore del colonnello.

— Mio figlio Bernardo non è colpevole di quest'omicidio! egli è salvo!

Nulla gridava ancora a quella povera madre in lacrime che anche l'altro era egualmente suo figlio... figlio della sua carne, nel suo sangue, di lei stessa... come Bernardo...

Nulla le diceva che, qualunque fosse il colpevole, qualunque fosse colui che sarebbe colpito dalla punizione inesorabile, sarebbe lei che subirebbe questa punizione.

Maggiorana aveva ascoltato in silenzio il racconto del colonnello.

La giovane cercava di comprendere i motivi di questo duello... le ragioni di quest'omicidio.

Ella non durava fatica a giungere alla verità.

Giacomo aveva sorpreso la scena tra la madre e i due complici.

Aveva voluto vendicare la madre, dopo che costei fu partita, ed era intervenuto.

Ma la parte di Bernardo in che consisteva?

Qui, ella trovava meno facilmente la rassomiglianza.

Bernardo coinvolto in tutto questo dramma, era Bernardo al corrente del segreto della madre; era Bernardo che aveva voluto anche lui punire Pietro Gironde.

— Sì, senza dubbio, — mormorava Maggiorana, — Bernardo ha saputo tutto... tutto, eccettuato forse che Giacomo è suo fratello...

E ripensando repentinamente a ciò che aveva veduto poco fa, alla profonda emozione di Bernardo nel momento in cui aveva pregato la madre di abbracciare Giacomo, come abbracciava lui, Bernardo, — ripensando a questa scena pungente di disperazione contenuta, — ella diceva tra di sè:

— Chi sa se Bernardo non conosce il segreto tutto intero?

Ma il turbamento di Maggiorana non eguagliava quello della contessa. Quanti pensieri nella sua testa, in un secondo.

Come Cheverny ella si domandava:

— Perchè, come, Giacomo e Bernardo erano lì.

Ella aveva lasciato Gironde e Patoche l'uno in presenza dell'altro.

E tutt'a un tratto sopravvenivano Bernardo e il sott'ufficiale.

A quale scopo?

Era dunque stata spiata da loro?... Sospettavano essi a quale disperata situazione Patoche l'aveva ridotta?... Ma per questo sarebbe stato necessario essere nella confidenza del suo triste passato!... Bernardo sapeva dunque!...

Ella fremeva dalla vergogna e dal timore a questa idea.

Risalendo nei ricordi degli ultimi mesi della sua vita trascorsi dopo il ritorno di Patoche, ella si rammentava l'aspetto grave e triste di Bernardo, il giorno in cui era svenuta, tenendo in mano una lettera di Patoche che spiegava tutto... Riprendendo i sensi, ella aveva trovato vicino a lei Bernardo... e la lettera giaceva sul tappeto!

L'aveva letta? Quale terrore aveva ella risentito a questo pensiero!

E siccome ella lo interrogava, volendo sapere, con quale emozione le aveva detto, stringendosela nelle braccia:

(*Continua*)

Anno CLIX — 1901 Giovedì 2 Maggio N. 120

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire all'anno — 10 al semestre e Lire al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire all'anno — Lire 16 al semestre e Lire al trimestre.

Un foglio separato centesimi , arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. , e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco ... MILANO ... ROMA Corso ... TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi ... Piccola cronaca ... Avvisi Necrologici ... di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO
del numero d'oggi 2 Maggio

IL FAKIRO
della politica italiana

La buona volontà dei ministeriali, eguaglia quasi la incoscienza dei ministri. Più questi ricevono attestazioni di sfiducia, più vedono male accetti e rifiutati dalle Commissioni i loro progetti, e più credono aver fatto dei capolavori di finanza; più quelli vedono come si delinea la situazione, contraria alla politica finanziaria ed interna del gabinetto, più si sforzano a dimostrare che gli schiaffi sono carezze.

Il senatore Arrivabene ha svolto magistralmente al Senato una interpellanza sulle leghe Mantovane; Giolitti ha risposto con concetti politici, che, ammantati di libertà, sono nel fatto anarchici. Contro tali concetti, contro le idee del nuovo Pilato, il Senato votò unanime la mozione Serena, che suona monito e rimprovero insieme, all'azione noncurante dell'on. Giolitti, dicendosi *convinto della necessità dell'azione preventiva del Governo per garantire la libertà del lavoro contro l'opera dei partiti sovversivi.*

Come possano dirsi di ciò soddisfatti i ministeriali non sappiamo, se non con l'ammissione di quel principio evangelico delle guancie offerte all'offensore, perchè l'on. Giolitti s'era appunto espresso contro la *necessità dell'azione preventiva* affermata dal Senato.

Nel momento politico attuale, dobbiamo però fare una doverosa selezione, e occorre notare un sintomo di grande importanza: l'astensione dell'on. Zanardelli dal dibattito, quantunque presente. E tale astensione ha un significato maggiore di ciò che possa a prima vista sembrare.

Perchè, se il dottrinarismo politico dell'on. Zanardelli può aver prodotto dei mali, e contro ad esso debba sempre essere pugnace l'azione dei conservatori, esso non riveste quella forma di antipatia che riveste invece la complicità giolittiana con tutto ciò che nella politica italiana vi è di losco, di inframettente, di oscuro, di camorristico, nella delittuosità di fini e di intenti coi nemici della costituzione.

Se, quindi, l'on. Zanardelli ha taciuto, lo ha fatto per le buone ragioni; certamente per non assumere una corresponsabilità nelle azzardate teorie del suo subordinato dell'Interno, che ha visto poi, colla adozione unanime dell'ordine del giorno Serena, tanto maltrattati i principî enunciati.

Infatti anche la *Patria* concordando in questa facile interpretazione del voto del Senato, scrive:

« Giolitti ha accettato l'ordine del giorno Serena! Chi ci capisce più nulla? Dopo le dichiarazioni anteriori del ministro dell'interno, chi ci capisce qualche cosa è bravo, tanto più che prima della votazione dell'ordine del giorno Serena il presidente del Senato è intervenuto ad illustrare il significato delle parole che erano ad un tempo una censura ed un monito. »

Ma Giolitti è il fakiro della politica italiana. Ingoia spade affilate e canapa accesa!

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma 1 maggio sera:

Presiede il pres. Villa. — La seduta comincia alle ore 2.

Ma quando il presidente la dichiara aperta, non vi saranno trenta deputati nell'aula; chi parla, chi scrive, chi guarda le tribune.

Si vede l'on. Ronchetti sottosegretario all'Interno in amoroso colloquio con un gruppo di scalmanati dell'Estrema.

L'on. Morin, ministro della Marina, nel più puro genovese (se ne afferrano le parole alla tribune della stampa) parla coll'on. Bettolo.

Incomincia la discussione:

BRUNIALTI sul processo verbale desidera schiarimenti sulle interpretazioni date al Regolamento dal Presidente che, ieri essendo passati (*per le commemorazioni*) i 40 minuti regolamentari, non permise che si discutessero le interrogazioni.

PRESIDENTE legge le disposizioni regolamentari che egli ha sempre interpretato con larghezza. Jeri poi anche indipendentemente dalla interpretazione credette opportuno, dato il tempo già trascorso in altri oggetti, di procedere all'ordine del giorno.

Interrogazioni
I biglietti da venticinque lire

DE NOBILI sotto segretario al Tesoro risponde all'on. Cottafavi circa gli inconvenienti dei biglietti da 25 lire, accennando che fra pochi mesi sarà posto in circolazione un nuovo tipo.

Le pensioni agli operai degli stabil. marittimi
I caccia torpediniere costruiti all'estero

MORIN risponde a interrogazioni degli on. Della Rocca e Cimati circa lo schema di legge da presentarsi sulla parificazione della pensione spettante agli operai degli stabilimenti marittimi e a quella degli operai dipendenti del ministero della guerra. Osserva che la questione riguarda più direttamente il Ministro del Tesoro. In ogni modo assicura che il progetto stà per essere definitivamente concordato tra i diversi ministri interessati.

Quanto all'altra interrogazione sopra i motivi della preferenza data ad alcune ditte nella commissione di lavori per la costruzione delle navi nota che trattasi di provvedimenti presi non dalla presente amministrazione.

Però può assicurare la Camera che tutte le precauzioni furono prese dalla precedente amministrazione perchè le promesse fatte rispondessero agli interessi tecnici e a quelli dell'erario.

DE NOBILI assicura gli interroganti Della Rocca e Cimati che il Governo convinto di pareggiare il trattamento di pensione tra gli operai della marina e della guerra studia seriamente la questione che sarà portata presto dinanzi al Parlamento.

DELLA ROCCA non è completamente soddisfatto delle dichiarazioni degli on. Morin e De Nobili. E' dolente che troppo si sia indugiato a risolvere questa quistione.

Quanto alle commissioni di caccia-torpediniere fatte all'estero è dolente che sia trascurata la produzione nazionale riconosciuta ottima.

Il Governo di fronte ai nostri industriali che hanno fatto enormi sacrifici per porre i loro stabilimenti all'altezza dei nuovi progressi non fa davvero la più bella figura. Il governo deve proteggere meglio il lavoro nazionale. Deplorando quindi il passato si augura che in avvenire si provvederà nel migliore interesse della nostra produzione.

MORIN replica che in quanto alle ordinazioni di cacciatorpediniere all'estero il rimprovero non può essere rivolto al presente ministero. Assicura che egli non darà mai ordini all'estero.

La mozione sui vini

PRESIDENTE annuncia che è stata presentata la seguente mozione: « La Camera convinta che il regolamento approva con R. Decreto 25 novembre 1900 N. 450 e modificato con altro R. Decreto 3 marzo 1901 N. 80 non risponde nè allo spirito della legge 25 marzo 1900 sulla sofisticazione dei vini nè all'esigenze della produzione e del commercio vinicolo italiano e costituisce un vero impedimento all'onesta esportazione dei vini nazionali, invita il Governo a modificarlo opportunamente.

Firmati: Vigna, Rossi Teofilo, Battelli, Montagna, Calvi, Spagnoletti, Gianolio, Grossi, Danco Edordo, Mezzanotte, Ottavi, Calieri.

Vengono respinte le domande a procedere contro gli on. Capece-Minutolo, Montagna, Badaloni.

Il bilancio della marina
e le costruzioni navali

Si inizia la discussione del disegno di legge sulle costruzioni navali e sul bilancio della marina.

PRESIDENTE propone che, come si è fatto per la guerra, si faccia una sola discussione generale sul disegno di legge per le costruzioni navali e sul bilancio.

Così rimane stabilito.

MICHELI esaminando minutamente le condizioni tecniche delle nostre navi da battaglia osserva che se le quattro navi corazzate di seconda classe corrispondono alle moderne esigenze militari, a tali esigenze soddisfano solo due delle dieci corazzate di prima ed una delle sei di terza classe.

Ritiene poi che nessuna delle sedici navi protette di prima classe, non escluse l'*Italia* e la *Lepanto*, sia in grado di sostenere un combattimento (*commenti*). Esse dovrebero essere in parte trasformate ed in parte altrimenti utilizzate.

Così due sole delle 15 navi protette di 2 classi potrebbero servire agli usi di guerra. In quanto alle torpediniere solo sulle sette di prima classe può farsi assegnamento, delle 94 di seconda classe buona parte sono inservibili, le altre dovrebbero esser modificate ma non potrebbero più servire in alto mare.

Tra pochi mesi si avranno undici contro-torpediniere in eccellenti condizioni. Stima pertanto indispensabile ed urgente dare il maggior impulso alle costruzioni navali perchè fra cinque anni la nostra inferiorità in confronto del naviglio delle altre nazioni sarà di gran lunga superiore alla presente.

Nè crede che giovi fare soverchio assegnamento sopra alleanze che non sono sempiterne. Considera pertanto le proposte del Governo assolutamente inadeguate al bisogno e crede che il paese non esiterà a fare i sacrifici che sono necessari ad assicurare non solo la sua difesa ma la sua prosperità.

Per completare il nostro naviglio occorrerebbe aggiungere agli assegnamnti deliberati e proposti duecentocinquanta milioni e per provvedere a tutti i servizi in modo efficace occorrerebbe uno stanziamento almeno di 125 milioni. Raccomanda alla Camera di dare alla marina i mezzi occorrenti affinchè possa cooperare a mantenere l'Italia una e farla grande (*vive approvazioni e congratulazioni*).

FASSIO dopo aver protestato contro coloro i quali dichiarano improduttive e sfruttatrici le spese militari dimostra la necessità di provvedere alla difesa marittima assai più che a quella terrestre già garantita da ostacoli naturali. Occorre perciò una flotta numerosa e potente per ovviare ai mille pericoli di indole militare politica economica che sarebbero la conseguenza d'uno sbarco nemico.

D'altra parte riconosce che la potenzialità economica del paese non consente spese eccessive, e perciò crede che si potrebbe ottenere lo scopo di una efficace difesa e di una spesa consentanea alle nostre costruzioni sostituendo la costruzione di incrociatori rapidissimmi e potentemente armati a quella costosissima di grandi corazzate da battaglia (*bravo*).

DAL VERME rileva la severità forse soverchia con la quale si giudica da tre anni in quà l'amministrazione della marina, che l'oratore attribuisce alle soverchie esigenze che si accampano da varie parti, e che implicano spese non comportabili con la nostra finanza. Dimostra con cifre che a molte spese della marina si provvide coi fondi del bilancio della guerra e che proporzionalmente, il bilancio della difesa costiera è meglio dotato di quello della difesa terrestre.

La storia ci insegna che tutte le grandi invasioni del nostro paese sono avvenute per la via di terra, onde si dovrebbe logicamente pensare più alla difesa terrestre che alla costiera, non esagerando i pericoli cui sarebbero esposte le nostre estese coste.

Contemperando quindi tutte le circostanze presenti crede che l'Italia debba affidare la completa difesa delle sue coste a quattro elementi la flotta, l'esercito, le fortificazioni e le alleanze (*commenti*).

Rileva come in molti casi le fortificazioni delle coste sieno indispensabili come base di operazione e di rifornimento per la flotta, tali ad esempio sono le fortificazioni dello stretto di Messina già compiute e quelle che sono ancora da compiere del Monte Argentaro le quali non solo devono impedire l'approdo a navi nemiche ma render sicuro il rifugio alle nostre navi sia nell'ampia rada di Porto San Stefano, sia in quella di Porto Ercole.

Accenna alle molte fortificazioni di cui sono munite le coste dell'Inghilterra e ricorda la guerra Ispano-Americana nella quale si è avuta la dimostrazione della poca efficacia dei cannoni delle corazzate contro le fortificazioni delle coste. Casi analoghi si sono anche verificati nella guerra Cino-Giapponese e ci confortano a bene sperare delle nostre non insufficienti difese.

Crede pregiudizievole agli interessi della nostra difesa il ritenere che vi si possa provvedere colle sole nostre forze, le alleanze sono per noi una necessità imprescindibile, ma ciò non ci deve dispensare dal fare per la marina i necessari sacrifici. Voterà di buon animo le somme richieste convinto che sotto la direzione dell'on. Morin saranno bene spese per il supremo interesse della difesa nazionale (*vive approvazioni e applausi*).

BETTOLO dopo aver rilevato in generale che i preparativi militari debbono mirare ai due obbiettivi essenziali della integrità e della prosperità della nazione nota come la potenza navale dell'Italia debba mirare ad assicurare la difesa e ad aiutare la espansione della sua influenza commerciale e marittima.

Venendo ad esaminare il disegno di legge, osserva che esso è inspirato al concetto, che è seguito dall'Inghilterra di provvedere alla riproduzione del naviglio con stanziamenti successivi e speciali.

Il metodo dei programmi complessivi a lunga scadenza ha fatto dappertutto cattiva prova ed è stato abbandonato.

Quanto alla nostra armata essa dal terzo è discesa al settimo posto, e questo perchè noi abbiamo rallentato il nostro lavoro, mentre più rapidi si sono fatti i progressi delle altre nazioni. Dobbiamo ora riprendere il nostro posto e la cosa certamente non è facile, a meno che non ci aiuti il sopravenire di una radicale trasformazione del materiale marittimo per cui le nazioni siano obbligate a rifar tutto da capo.

Questa ipotesi poi non è molto improbabile, basta por mente agli studi che si vanno facendo in Francia e altrove circa i battelli sottomarini. Non dobbiamo dunque scoraggiarci e dobbiamo intanto far tutto quello che le nostre forze ci consentono per la nostra difesa marittima.

Esamina quindi lo stato presente delle forze della nostra armata e dimostra infondata l'asserzione che essa consti di una soverchia varietà di tipi, è questa una conseguenza del progresso continuo della ingegneria navale e si verifica presso tutte le marine del mondo. All'inconveniente si può d'altra parte riparare rimodernando le navi più vecchie, come hanno fatto in altri paesi, ciò che è sempre possibile e opportuno purchè la nave rimodernata possa poi rispondere alle volute condizioni di velocità. Tale è il caso dell'*Italia* e della *Lepanto*. Espone poi i criteri che presiedono alla costruzione delle navi *Vittorio Emanuele* e *Regina Elena* e dimostra come esse rispondano a tutte le esigenze a tutti i progressi dell'arte delle costruzioni navali.

In generale afferma e dimostra che i tipi delle nostre navi da guerra non sono punto inferiori a quelli delle altre nazioni. Vi sono bensì alcune unità che è opportuno demolire, ma siamo bene lontani dalla necessità da alcuni asserita di un rinnovamento radicale di tutto il nostro materiale. Tanto più che anche unità alquanto antiquate possono essere utilmente adoperate in un combattimento navale.

Passando all'ordinamento amministrativo della nostra armata riconosce che alcuni servizii potrebbero funzionare meglio e costar meno. Ma ciò non autorizza l'esagerato pessimismo di alcuni che giunsero fino a proporre una commissione d'inchiesta. A molti inconvenienti si è già riparato ad altri si andrà riparando tra breve.

Indica a questo proposito varie importanti economie realizzate in questi ultimi tempi dall'amministrazione della marina. Dunque molto cammino si è fatto sulla via delle economie, ma molto ne rimane a fare e si farà? Così noi abbiamo troppi arsenali ed abbiamo anche troppi cantieri privati. A questo eccesso di capacità produttiva bisognerà pur provvedere.

Dimostra poi come gli interessi della marina impongano la soppressione dell'arsenale di Napoli. Ciò potrà farsi senza alcun danno pei legittimi interessi di quella nobile città, poichè in luogo dell'arsenale governativo potrà ivi sorgere un grandioso arsenale privato.

Questo disegno l'oratore aveva potuto tradurre in atto con apposita convenzione. Esorta il ministero a riprendere in esame l'importantissimo problema.

Circa gli operai dimostra come sia opportuno, anche per migliorarne le condizioni economiche, diminuire il numero non surrogando coloro che per età o per infermità vengono collocati a riposo.

Concludendo dichiara che alla nostra marina, se mancarono talora i mezzi economici adeguati, non vennero mai meno i coefficienti morali, il patriottismo, l'abnegazione degli ufficiali e dei marinai, coefficienti preziosi di quella compagine morale che l'oratore si augura rimanga salda e incrollabile nella nostra marina pel bene della nostra Patria. (*Approvazioni, applausi; molti deputati si congratulano con l'oratore*).

La seduta è levata alle 7.30.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma, 1 maggio, sera:

Pochi deputati erano oggi presenti, e le tribune erano deserte. Lo svolgimento delle interrogazioni non provocò alcun incidente. Dei ministri era presente il Morin.

La interrogazione dell'on. Della Rocca informata a concetti teoricamente giusti di protezione del lavoro nazionale, è però criticata nei circoli marittimi, nei quali veniva questa sera osservato, che bastimenti specialissimi come i caccia-torpediniere, così perfetti, così veloci, così sicuri di azione offensiva, non possono uscire che da cantieri di Elbing. E in proposito si facevano nomi di cantieri italiani e di navi male riuscite. Purtroppo!

Il discorso dell'on. Micheli sul bilancio della marina fu ascoltatissimo è impressionò fortemente la Camera, ottenendo molte approvazioni e congratulazioni; però il quadro da lui tracciato delle condizioni della nostra flotta venne giudicato eccessivamente fosco.

Spigliato, eclettico, ma denso d'idee fu il discorso dell'on. Fazio.

Pratico, bonario fu il discorso dell'on. Dal Verme che fece infine una utile critica ai discorsi precedenti che egli giudicò eccessivi nelle domande, l'Italia essendo principalmente una potenza continentale, per cui è all'esercito di terra che si devono rivolgere le maggiori cure, supplendo alle deficienze della flotta con le fortificazioni delle costiere.

L'on. Bettolo ebbe alcune botte felici ed efficaci contro la relazione dell'on. Franchetti, improntata a soverchio pessimismo per quanto riguarda l'amministrazione della marina.

Il discorso dell'on. Bettolo fu un vero e completo programma navale in tutti i suoi rami. La Camera lo ascoltò con benevolenza ma l'efficacia nè sarebbe stata maggiore se fosse stato più breve. L'ultima parte si svolse tra i visibili segni di stanchezza della Camera.

Anche la critica da lui fatta alle modificazioni che Morin introdusse nel tipo di nave che egli aveva studiato, parve a molti inopportuna.

Qualunque giudizio si possa dare delle diverse opinioni è certo che l'odierna discussione fu veramente elevata e degna di un grande parlamento. Peccato che si sia svolta alla presenza di una ottantina di deputati.

IL PROGETTO
per la riproduzione del naviglio da guerra

Il disegno di legge per la riproduzione del naviglio da guerra, che è messo all'ordine del giorno della Camera, dopo il bilancio della guerra, consta di sei articoli.

Il primo dispone che nei quattro esercizi finanziari dal 1900-1901 al 1903-1904, sia autorizzata la spesa straordinaria di 8 milioni all'anno per la riproduzione del naviglio da guerra. Così per questo capitolo del bilancio della marino lo stanziamento sale — fra la spesa già assegnata e gli 8 milioni aggiunti — a 32 milioni all'anno: nei quattro esercizi un totale di 128 milioni.

Gli articoli 2, 4 e 5 fanno obbligo al Ministero della Marina di determinare la spesa di compra, costruzione, allestimento o trasformazione delle navi, inoltre di preparare gli opportuni elenchi del costo di ciascuna nave; e per ciascuna nave da trasformarsi o da modificarsi, la spesa di trasformazione e di modificazione.

Viene istituito, a cominciare dall'esercizio art. 1902-1903 un capitolo del bilancio intitolato « combustibile ed altri generi di consumo, macchine, attrezzi e relativi impianti, manutenzione per gli stabilimenti militari marittimi, materiale e mano d'opera ».

I tre articoli hanno per fine di determinare con chiarezza la spesa per la costruzione delle navi e di agevolare il controllo del Parlamento.

L'ultimo articolo dispone intorno al numero degli operai permanenti negli Stabilimenti Militari marittimi che non potrà superare i 12,000; ma la riduzione dei 17,000 operai attuali ai 12,000 stabiliti dalla legge avverrà gradatamente.

La commissione per gli sgravi

Ci telegrafano da Roma 1 maggio sera:

La riunione della Commissione degli sgravii fu rinviata nuovamente a lunedì, avendo la minoranza comunicato all'on. Boselli presidente, che soltanto sabato potrà presentare le sue osservazioni.

Un conflitto per l'aula della Camera

Ci telegrafano da Roma 1 maggio sera:

Gli ingegneri Talamo e Mannaiolo, in seguito al rigetto delle proposte convenute colla presidenza della Camera, circa la costruzione dell'aula, scrissero al presidente Villa, chiedendo di liquidare i loro diritti.

La domanda darà luogo ad un nuovo vivo dibattito alla Camera.

L' ON. COPPINO E LA SITUAZIONE

La *Gazzetta del Popolo* dà conto di una conversazione, che un suo collaboratore ebbe coll'on. Coppino sulla situazione parlamentare, che è prezzo dell'opera riassumere.

Questa situazione, ad avviso dell'illustre veterano parlamentare, è assai confusa ed, in taluni rispetti, anche equivoca.

Il Ministro si risente del doppio errore, che ha presieduto alla sua composizione, cioè: la presenza in esso di uomini di destra, che gli portano piccolo contingente di voti e gli sottraggono molta forza morale; il Ministero doveva essere tutto di sinistra l'assunzione al portafoglio dell'interno dell'on. Giolitti, il quale avrebbe potuto essere ministro finanziario, avendo egli da tempo fatta sua piattaforma la riforma tributaria. Può essere più comodo e magari più lusinghiero — disse l'on. Coppino — fare il ministro dell'interno, ma l'impressione nel Paese e nella Camera non è stata favorevole a questo cambiamento di fronte.

Interrogato sull'*omnibus* finanziario l'on. Coppino rispose di non credere alla sua parte positiva (le nuove risorse finanziarie), che non approderà ed, approdando, non darebbe somme sufficienti alla elasticità indispensabile del bilancio per una riforma tributaria; di ritenere l'abolizione dei dazi di consumo pericolosa per i bilanci comunali, che ne avranno profondo turbamento e per colmare la differenza potranno ricorrere ad aggravii peggiori.

L'eventualità di una crisi ministeriale immediata l'on. Coppino esclude, anche perchè sono sul tappeto alcune questioni spinose, che l'Opposizione ha interesse di vedere liquidate; ma egli la vede probabile nella discussione dei provvedimenti finanziari e quasi la desidera, perchè non sa adattarsi a risolvere come il Ministero propone la questione dei dazi.

La crisi condurrà ad un rimpasto ovvero alle elezioni?

A questa ultima domanda l'on. Coppino rispose non potersi prevedere fin d'ora la soluzione, che potrà avere.

Forse avremo il rimpasto — conchiuse — e si vorranno tentare le elezioni, che egli giudica inopportune, perchè taluni odierni amici del Ministero troppo compromettenti, le desidererebbero nell'interesse loro, che non è l'interesse del partito costituzionale.

***

Ci telegrafano da Roma 1 maggio sera:

Le dichiarazioni di Coppino alla *Gazzetta del Popolo* sono oggetto di molte conversazioni alla Camera.

Gli amici del Ministero ne sono impressionatissimi. —

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma, 1 maggio, sera:

Presiede il pres. Saracco.

La seduta è aperta alle 3.20 pom.

Si procede alla discussione del progetto di legge riguardante i ruoli organici delle amministrazioni dello Stato.

Parlano contro il progetto di legge i senatori PATERNO' e GUARNIERI vedendo in esso vulnerata la prerogativa sovrana; parlano a favore i senatori PIERANTONI e RICOTTI.

ASTENGO, relatore, e ZANARDELLI difendono il progetto.

Chiusa la discussione generale ne vengono approvati gli articoli.

Levasi la seduta alle 5.50.

Domani seduta alle 3 pom.

GIOLITTI E IL SENATO

Il *Corriere della Sera*, quale commento al discorso di Giolitti al Senato, sulla questione delle leghe agrarie mantovane, scrive:

« Sia stata la verità erompente, sia stata la inabilità oratoria, l'impressione del Senato non poteva essere peggiore. Guai se il Governo oggi avesse dichiarato di opporsi a quel qualsiasi ordine del giorno che non gli fosse piaciuto: il Senato lo avrebbe immantinente votato e, nella irruenza del momento, avrebbe travolto tutto il Ministero nell'urto contro il ministro dell'interno. E al Giolitti non rimaneva altro che far stampare dagli ufficiosi, come nel 1893, un cumulo di improperi contro il Senato, negandogli ogni funzione ed ogni importanza politica ».

***

Strana coincidenza!

L'organo ufficiale del Ministro dell'Interno on. Giolitti, il *Secolo*, notava contemporaneamente:

« Una osservazione dobbiamo fare sull'ufficio del Senato, che non è costituito da un voto di elettori, e *rappresenta gli interessi di classi privilegiate*, — tantochè non accoglie nel suo grembo che i ricchi. Ed aspettando che si riformi *o si abolisca questo istituto*, un Governo liberale e prudente, dovrebbe controbilanciare con uomini intelligenti e indipendenti, la maggioranza reazionaria della quale fan parte i *Bava-Beccaris* e *Pelloux!* »

Pare inutile commentare, questo puro e classico ritorno al 1893.

Il Senato è avverito.

Sokotora all' Italia

Ci telegrafano da Roma 1 maggio sera:

Si torna a parlare di trattative tra l'Italia e l'Inghilterra per la cessione dell'isola Sokotora all'Italia.

Varie

Ci telegrafano da Roma 1 maggio sera:

Presieduta dall'on. Saporito si è riunita oggi la commissione reale per l'ordinamento delle strade ferrate, e ha trattato circa il raggruppamento delle linee per la costituzione delle Reti.

— Il Re ricevette il deputato Libertini, conversando lungamente con lui sulla Sicilia. Promise di visitarla dopo il parto della Regina Elena.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 1 maggio, sera:

I capimacchinista Assante dalla r. n. *Nibbio* passerà in disponibilità, Opiperi dalla r. n. *Aquila* sulla *Saint Bon*, lo Zamben dalla r. n. *Atlante* sulla r. n. *Dandolo*, Carino dalla r. n. *Saint Bon* sulla r. n. *Aquila*, De Filippo dalla r. n. *Varese* sulla r. n. *Atlante*, Garbarino dalla disponibilità sulla r. nave *Varese*.

La r. nave *Palinuro* è giunta a Santa Margherita Ligure, la r. n. *Agordat* è giunta a Napoli.

Essendo in corso il decreto di collocamento in aspettativa per motivi di famiglia del sottotenente di vascello Dal Pozzo lo sostituirà sulla r. n. *Urania* Cattaneo.

Il vice ammiraglio Palumbo assunse oggi il comando della squadra del Mediterraneo imbarcando sulla r. nave *Lepanto*.

Bollettino degli interni

Ci telegrafano da Roma 1 maggio, sera:

Il bollettino degli interni reca un decreto approvante il regolamento per l'applicazione della legge 1899 per la istituzione di armadi farmaceutici nei comuni e nelle frazioni mancanti di farmacie.

E' aumentato di un decimo sessennale lo stipendio di Scarabelli ufficiale d'ordine alla Prefettura di Udine, Degli Angelini consigliere a Venezia è collocato a riposo a sua domanda per età col grado e il titolo di Consigliere delegato, Ambrosi medico provinciale a Trapani è trasferito a Verona, Puccinelli da Verona a Lucca, Carusi delegato di pubblica sicurezza a Venezia è gratificato, Calza delegato a Montagnana è trasferito a Vicenza, Lamponi viceversa.

IL I.° MAGGIO IN ITALIA
A Roma

Ci telegrafano da Roma, 1 maggio, sera:

Il primo maggio si è celebrato a Roma con grande sciupìo di manifesti, invitanti gli operai all'astensione dal lavoro. I negozi sono aperti come sempre e gli affari non interruppero il loro corso abituale.

Stamane sulla pista Tomei ebbe luogo il comizio organizzato dalla Camera di Lavoro, presenti tremila operai.

Parlò l'anarchico avvocato Merlino dicendo le consuete insolenze contro la religione e i proprietari di fabbricati e terreni.

Venne votato il solito ordine del giorno per l'abolizione delle spese militari, l'alleggerimento dei tributi, l'emancipazione degli operai.

Molto commentata fu l'assenza di tutti i capi del socialismo.

Ai monti Parioli predicò l'on. Ferri; a Rocca del Drago i repubblicani ascoltarono Barzilai. Nessun disordine. La truppa era consegnata. Tutti i punti della città erano rinforzati da picchetti armati.

Al Policilnico vennero sospesi i lavori; al Palazzo di Giustizia solo in parte.

Nella provincia, in nessun luogo si interruppero i lavori. Soltanto a Civitavecchia, gli operai del porto fecero vacanza.

GLI ANARCHICI
E L'AZIONE NEGATIVA DEL GOVERNO

Ci telegrafano da Roma, 1 maggio, sera:

Gli anarchici riunironsi all'osteria a destra della piramide di Cestio, addobbata di bandiere rosse e nere. Vi furono i soliti canti e balli e la distribuzione di manifestini sovversivi.

Alla Rocca del Drago, fuori porta Cavalleggieri, si gridò impunemente — auspici i deputati Barzilai e Pellegrini: *Viva la repubblica!* senza che alcun agente della Monarchia, sia intervenuto a disturbare la *pacifica* dimostrazione anti-costituzionale.

Così risponde Giolitti all'invito del Senato di ieri (*vedi articolo*) e così esercita la sua azione nè preventiva nè repressiva.

A Milano

Ci telegrafano da Milano, 1 maggio, sera:

(*Balz.*) *Il Primo maggio* venne festeggiato con notevole astensione dal lavoro; non maggiore però dell'anno scorso. Numerose riunioni e conferenze hanno avuto luogo; fra cui una dell'av. Zerboglio e dell'on. Berenini.

Stasera ebbe luogo una festa da ballo e altre conferenze; — la città però conserva il suo aspetto normale e finora non venne segnalato alcun incidente.

Dei giornali della sera è uscito il solo *Osservatore Cattolico*.

La commissione della Camera del Lavoro, si è recata al Municipio a presentare al sindaco i voti degli operai, destinati a restare platonici per un pezzo, malgrado la cordiale accoglienza ricevuta.

A Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 1 maggio, sera:

La giornata passò tranquilla. I tramvieri volevano scioperare domandando migliori condizioni, ma in seguito ai buoni uffici dell'Autorità, recedettero da tale proposito.

A Livorno

Ci telegrafano da Livorno, 1 maggio, sera:

Il lavoro è completamente sospeso. Anche i tramvieri e cocchieri festeggiano il 1 maggio. Alla riunione a Pian di Rota, promossa dalla Camera di Lavoro, intervennero cinquemila operai di ambi i sessi. Le donne in bicicletta percorrono le vie, distribuendo garofani rossi.

CALMA DOVUNQUE

Ci telegrafano da Roma, 1 maggio, sera:

Notizie pervenute al Governo, dicono che la giornata passò calma dovunque.

Resta a sapersi se dovunque si permisero gli evviva ad ideali futuri, in opposizione alla costituzione!

***

La *Stefani* ci comunica da Roma, 1 maggio, sera:

Notizie da tutta Italia recano che la giornata è trascorsa ovunque senza incidenti.

A Venezia e nel Veneto

A VENEZIA nessuno ha potuto accorgersi ieri che ricorreva la famosa festa del... lavoro.

Lavorarono tutti gli operai dell'Arsenale, neppure uno eccettuato; ed altrettanto dicasi degli operai dei principali stabilimenti: Neville, S. Elena, Vianello Moro ecc.

Che si sappia non scioperarono che i tipografi — eccettuati, come si vede, quelli della *Gazzetta*.

* * *

Da PADOVA ci scrivono 1 maggio:

Il primo maggio è passato tranquillissimo. La città aveva l'aspetto normale. I negozi erano tutti aperti. Moltissimi operai andarono come il solito al lavoro; perfino i selciaioli lavoravano per le vie.

Unico avvenimento del giorno fu la conferenza del *compagno* Sarfatti, conferenza per modo di dire, perchè fu piuttosto un abbracciamento di frasi fruste. Egli ebbe un solo momento felice, anzi sublime, quando cioè fece l'apologia di Giovanni I. Giolitti. E' tola questa!

Nemmeno la progettata grande *scampagnata popolare* alle osterie del Bassanello è riuscita. I *compagni*, sia pel tempo, sia per la poca disciplina della plebe soggetta, si ritrovarono in meno d'un centinaio e tra l'osteria di Calzavara e quella dei *Colli* passarono qualche oretta tra lieti calici. Ritornando stasera in città erano tanto mal saldi in gambe che più d'uno fu raccolto pietosamente dalle guardie e condotto a riposare in questura.

* * *

Da VICENZA ci scrivono 1 maggio:

Il primo maggio — Per la cosidetta festa del lavoro i buoni operai collettivisti hanno fatto a meno di recarsi al lavoro, — Tuttavia gli opifici, i negozi, gli esercizi sono tutti aperti.

Un gruppo di socialisti dissidenti, nonostante il divieto della direzione del partito, ha pubblicato un numero unico ad uso e consumo di quei compagni che non vogliono approfittare di questa occasione per darsi alla *crapula* (testuale). — Gli altri — i socialisti autentici — si sono recati invece a Longara per tuffare nei lieti calici le miserie del proletariato.

Stassera alla palestra di ginnastica — *gentilmente* concessa dalla Giunta Municipale conservatrice — una conferenza dell'avv. Elia Musatti farà le funzioni dell'ammoniaca e concilierà il sonno dei coscienti lavoratori. — Buon riposo.

* * *

Da VERONA ci scrivono 1 maggio:

Tranquillità su tutta la linea; pochi scioperanti isolati; è annunciata per stassera qualche adunanza ma punto... impressionante.

* * *

Da UDINE ci scrivono 1 maggio:

Si è lavorato da tutti, tutto il giorno, come se il primo maggio non fosse; abbandonarono il lavoro soltanto i muratori. — Si era fatto, è vero, della gran propaganda in questi giorni, per ottenere oggi uno sciopero generale, e per indurre gli operai a non mandare a scuola i ragazzi; ma il buon senso, come vedete è prevalso. Un cartello annunzia che questa sera al Teatro Nazionale, il socialista Marianno Rango, il quale tratterà il tema: *La marcia del socialismo*. Chi sia questo Rango, che è presentato al pubblico udinese colla qualifica di *signor*, non sappiamo. Il trattenimento si chiuderà con un festa da ballo al circolo socialista.

* * *

Da CHIOGGIA ci scrivono 1 maggio:

La cosidetta festa del lavoro passò qui del tutto inosservata. Tutti i negozi erano aperti, nessun operaio fece sciopero. Se i fatti sono eloquenti per sè stessi, bisogna dire che a Chioggia stentano a far breccia nel popolo certe teorie.

* * *

Da TREVISO ci scrivono 1 maggio:

Chi passava ieri per la piazza delle Erbe, non sapeva capacitarsi di un insolito silenzio, in quella frequentata località. — Il grande stabilimento tipocromo-grafico molto cromo e poco grafico dei Segretari Comunali era chiuso per la festa del 1 maggio. — I grandi motori a gaz, i meccanismi tutti fermi; i camini non fumavano più; silenzio perfetto! Ma viceversa allegria negli operai dello stabilimento che a lunghe squadre, e in colonne serrate percorrevano le vie principali della Città, e il corso.... che per tutta la giornata fu animatissimo. — Al dopo pranzo, tutti alle case loro, ebbero un suntuoso banchetto — nessuno prese la parola — Quanta serietà in questa festa. — E pare impossibile che con tanti stabilimenti che conta Treviso — nessuno abbia fatto altrettanto. — Speriamo per l'anno venturo.

* * *

Da ROVIGO ci scrivono 1 maggio:

Questa mattina era in giro per la città una commissione per sollecitare tutti i proprietari e conduttori di negozi di volerli chiudere oggi alle ore 2 pom. per solennizzare la festa dei lavoratori. Molti hanno aderito all'invito e infatti, salvo qualche eccezione i negozi si sono chiusi all'ora fissata. Del rimanente la giornata non è stata diversa da tutte le altre. Questa sera invece dell'on. Ferri parlerà l'on. Pozzato.

A DENTI STRETTI!...

I giornali radicaleggianti, ciarlatani beccati dalla biscia operaia che li becca oggi a sangue per la... festa del lavoro, si associano con discutibile entusiasmo alla forzata vacanza. La quale, di fronte al pubblico, per avere almeno il carattere di decente solidarietà, dovrebbe essere accolta con maggior buona grazia.

Perbacco! Tanto affannarsi per la redenzione degli operai, tanto fare e stampare per il proletariato, e poi accettare a denti stretti questa giornata di festa, che segna il trionfo di tante belle cose? Eh! via! non c'è proprio solidarietà bene intesa.

Ci saremmo aspettati di questi annunci:

« Per fraternizzare coi nostri amati operai, chiudiamo gli uffici e festeggiamo questa giornata che etc. etc. »

« Nella solennità di questo giorno che segna etc. in atto di solidale protesta contro le tirannie del capitale sfruttatore, non si pubblica il giornale. »

Nulla di tutto questo!

L'*Adriatico* scrive:

« I nostri operai appartenendo alla « Federazione del Libro » che oggi festeggia il primo maggio, domani non si pubblica il giornale. »

Il *Gazzettino*:

« Oggi gli operai tipografi fanno festa; domani perciò il giornale non si pubblica ».

Da altri siti:

« Chiusa oggi la tipografia per la festa operaja del 1.o maggio, domani non si pubblica il giornale ».

Da altri ancora:

« Per aderire a vive insistenze fatte a noi, come agli altri giornali cittadini, da tutti i rivenditori per poter godere di un giorno di riposo, domani non esce il giornale ».

Ed ecco tutti questi democratici rivendicatori a chiacchiere, di tanti diritti, soggetti alla tirannia della organizzazione operaja, toccati nei loro interessi subire a denti stretti il ricatto, senza nemmeno aver lo spirito di prendere la cosa con una tal quale disinvoltura.

Condoglianze.

GLI ULTIMI ANELITI
di una democrazia moribonda

Fra le cadenti muse della politica italiana vi è anche quella repubblicana. Ed è appunto al suo stato comatoso che si deve il nessun interessamento che si prende l'autorità agli spasmodici ed ultimi suoi sospiri e respiri. Se si trattasse di organismo vitale, varrebbe la pena di farlo restare entro le righe del codice. Ma come ai moribondi nulla si nega, e qualunque capriccio si appaga; come ai condannati a morte si permette una lauta colazione, così al P. R. I. (*Partito repubblicano italiano*, ciò vuole significare e spieghiamo alle due ultime generazioni, che non hanno mai udito discorrere di quest'affare) l'autorità ha permesso con giusta e lodevole generosità di uscire con cinque centesimi di carta dal titolo di *I. Maggio*.

E' questo un numero unico più che raro, fatto a intimo e solitario sollazzo del P. R. I. ed a godimento del socialismo veneto, il quale non risparmia scherni alla larva politica che, per stare in carattere, ha preso a prestito il nome di un commediante.

Fra eccitamenti ed incitamenti destinati a far l'ufficio della polvere miracolosa sull'esausto corpo del vecchio peccatore, v'è qualche osservazione da fare:

— che alla Camera non si sono finora intrufolati che 29 deputati repubblicani, cioè nemmeno il 0.60 per 100 della rappresentanza nazionale (Veneto N. 3: Pozzato, Zabeo, Riccardo Luzzatto); —

— che la stampa repubblicana è ridotta a pochi periodici clandestini di provincia, meno l'*Italia del Popolo* a Milano e il *Giornale* id. a Genova;

— che il tentativo di galvanizzazione di questo partito mummificato abortisce per causa del ridicolo, e dell'assorbimento socialista, ciò che lo porta a subire la sorte istessa dei preistorici progressisti;

— che — e questo interessa nell'attuale momento politico — vi sarà una conferenza repubblicana, fra sere a Venezia; ma badi bene, l'autorità politica, a lasciar dire e lasciar fare.

« E' bene — dicono i cinque centesimi del I. *Maggio* — che l'Autorità di Pubblica Sicurezza di Venezia, non ancora abituata a sentire un discorso in senso schiettamente repubblicano, tenda bene le orecchie e si comporti come il buon senso le suggerisce e uniformandosi ai criteri dai quali è *oggi* ispirata l'Autorità politica di tutte le altre provincie italiane, di fronte alla propaganda nostra; criteri che ci *avvicinano* all'applicazione serena dello Statuto (!!!?!) »

Dove si impara che l'autorità di P. S. chiamata a tutelare la costituzione e il principio monarchico, *non ancora* abituata a udire un discorso *schiettamente repubblicano*, deve comportarsi da brava ragazza *uniformandosi ai criteri* cui è *oggi* inspirata l'autorità politica...

Facendo grazia del resto, tante congratulazioni all'on. Giolitti, ed agli interpreti ed esecutori della sua politica interna.

CRONACA ESTERA

Alla Camera dei Comuni
Francia e Marocco

Londra 1 ore 11 ant. (*Comuni*) — Cramborne rispondendo ad analoga interrogazione dichiara di non avere notizia che i francesi abbiano invaso i possedimenti del sultano del Marocco. La Francia dichiarò che le sue operazioni alla frontiera non erano dovute a ostilità contro il Marocco, ma avevano lo scopo di assicurare la frontiera.

— Secondo il *Daily News* la commissione della Camera dei Comuni ha respinto il progetto di Brodrick sulla riorganizzazione dell'esercito.

Disordini ad Algeri

Algeri 1. — E' sorto un alterco fra gli avversari e gli amici di Max Regis, sindaco di Algeri e feroce antisemita, degenerato in zuffa. Gli avversari spararono revolverate e ferirono il Regis, suo fratello e due suoi amici, ma non gravemente. Le dimostrazioni si protrassero anche ieri sera, senza però dar luogo ad alcun incidente.

Talhonidec, redattore del giornale *Nouvelles*, che ferì il Max Regis e Laberdesque, direttore della *Revanche du Peuple*, ritenuto suo complice, furono arrestati e saranno processati.

Gli scioperi all'estero

Londra 1 ore 4 pom. — La Federazione dei minatori si riunì stamane. I delegati di ogni parte del regno decisero sciopero generale qualora si mantenga la nuova tassa sul carbone. I delegati si riuniranno il 7 corr. per prendere una deliberazione definitiva circa lo sciopero.

Lens 1 ore 5 pom. — La Presidenza del sindacato dei minatori decise di inviare agli operai minatori un manifesto invitandoli a seguire il risultato del *referendum*.

Montreal 1. — Seicento operai delle banchine scioperarono.

In Cina

Pechino 1. — Il generale francese Voyron stabilirà il suo quartiere generale a Tientsin durante le operazioni di dislocamento dei corpi di spedizione, che cominceranno immediatamente.

Berlino 1 ore 5 pom. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino: Il generale Lessel riferisce che le truppe cinesi scontratesi coi Tedeschi presso la grande muraglia ascendevano a quindici mila uomini. Si ritirarono completamente disperdendosi nella provincia di Sciansi, inseguite per otto chilometri dal generale francese Voyson che ritirò poi le sue truppe anche dai dintorni di Hien Hokien.

Dalla Russia

Pietroburgo 1. — Contrariamente alla voce corsa che lo czar ricevette in udienza, che durò tre ore, il generale principe Wjasewski che fu punito per essersi immischiato negli ultimi disordini degli studenti, assicurasi da fonte ineccepibile che tale udienza non ebbe luogo.

Perciò tutte le conclusioni che si deducevano dal colloquio fra lo Czar e Wjasewski sono assolutamente prive di fondamento.

Notizie varie

Costantinopoli 1. — Dicesi che un caso di peste si è verificato nel sobborgo di Galata. L'abitazione dell'ammalato fu circondata da un cordone sanitario e si fecero chiudere due negozi.

Cannes, 1. — Il conte Tornielli si recherà a Roma fra pochi giorni in breve congedo.

Colombo, 1. — E' giunta la r. n. italiana *Calabria*. A bordo tutti bene.

Ancora la scoperta
del medico militare Villar

Telegrafano da Buenos Ayres, 30 al *Secolo XIX*: Quantunque le esperienze compiute, col nuovo siero, contro la tubercolosi, scoperto dal medico militare Villar, abbiamo dato soddisfacenti risultati, pure non cessa, anzi va di giorno in giorno aumentando la guerra mossa dal ceto medico contro il Villar.

Molti dichiarano che il siero Villar è inferiore alla linfa (tubercolina) scoperta dal noto professore tedesco Robert Koch, e propongono di sottometterla all'analisi di una commissione medica governativa.

E' probabile quindi che nel dibattito intervenga il governo e che quanto prima sieno ordinate esperienze ufficiali.

ACUTA OSSERVAZIONE DELL' AVV. C. NASI
al discorso di Nathan

L'ex-deputato avvocato Carlo Nasi, di Torino, il cui nome ha figurato più volte come difensore dei giornali querelati per aver detto il fatto suo alla massoneria, alle loggie, a persone notoriamente massoniche, e che perciò ha speciale competenza in siffatta materia, pigliando argomento dal famigerato discorso di E. Nathan, pubblica nella *Gazzetta di Torino*, queste acute ed opportunissime osservazioni:

Ernesto Nathan ha definita la massoneria come una associazione mutua cooperativa di assistenza fra i consociati, i quali (sarà bene ripeterlo) « per virtù d'un patto morale tendono la mano uno all'altro, e si soccorrono, si consigliano.... » Ma è inteso che tale patto morale è occulto. E' inteso che la lista dei consociati è non meno occulta. E' inteso che nessun segno esteriore — noto ai profani — potrà mai rivelare l'affigliazione.

Orbene, facciamo un solo esempio pedestremente concreto. Dato che *fratello* sia la parte o il patrono di una parte in un giudizio, e che *fratello* sia il magistrato giudicante, dato anzi che i primi sieno l'oriente o l'occidente del secondo......... io vorrei sapere fino a quale punto si estenderà il reciproco mutuo cooperativo patto... *morale* di assistenza, soccorso ecc. ecc. Io vorrei sapere quale possibile influenza potrà avere la preventiva... stesa di mano (dall'uno all'altro)...

« Almeno i profani conoscessero le reciproche situazioni! Perchè — occorrendo — potrebbero premunirsi! E a questo punto le considerazioni, come gli esempi, potrebbero moltiplicarsi all'infinito, dato che l'affigliazione si estendesse davvero alle *funzioni* dello Stato.

La questione sollevata dall'avv. Nasi è della massima gravità, perchè si riferisce ad un argomento in cui sono in giuoco la libertà, l'onore, le sostanze dei cittadini, tutto ciò che un uomo ha di più prezioso e più caro

E noi (e di recente) ne sappiamo qualche cosa...

SINTOMI....

Non vi sono che i ricorsi storici di oltre un secolo fa, quelli dell'89 in Francia, che possano ricordare i sintomi del giorno! Purtroppo i Luigi Capeto coronati sono anche dei nostri tempi!

Togliamo oggi dai giornali di Milano questo ordine del giorno votato l'altra sera dai nuovissimi sostenitori della Monarchia quantunque fautori della repubblica:

« I repubblicani milanesi riuniti in assemblea fanno voti affinchè i deputati del partito abbiano a far opera in Parlamento e nel paese *per costringere il governo del re*, in un avvenire prossimo, a restituire alla patria e alle loro famiglie tutti i condannati politici che ancora giacciono nelle prigioni o sono costretti a vivere sul suolo straniero. »

Costringere il Governo del Re!

Ma se il *Governo del Re* non domanda di meglio che di compiacere *gli amici della repubblica!*

CRONACA ITALIANA

Di ritorno dalla Cina

Ci telegrafano da Napoli 1 maggio sera:

Proveniente dalla Cina è arrivato il piroscafo *Stuttgart* con 325 soldati tedeschi rimpatrianti.

Altro battello sottomarino

Ci telegrafano da Roma 1 maggio sera:

Si inizierà prossimamente alla Spezia la costruzione di un nuovo battello sottomarino, del tipo, un po' modificato, del *Delfino*.

Per questa costruzione non si chiederanno fondi speciali, bastando all'uopo alcune economie sullo stesso bilancio della marina.

La P. S. in Sicilia

Ci telegrafano da Trapani, 1 maggio, sera:

Alla famiglia del signor Pasquale Indelicato che recentemente fu sequestrato dai briganti, si richiesero 25.000 lire per ricatto. La polizia è sulle tracce dei malandrini.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

IL MEMORIALE DEI MOLITORI LOMBARDI
contro la riduzione del dazio sulle farine

La Commissione dei molitori lombardi, la quale già indisse il Comizio dei molitori tenutosi a Milano il 21 scorso mese, ha ora inviato al ministro delle finanze, onor. Wollemborg, il memoriale di cui era stato incaricato dall'Assemblea.

In esso memoriale si mira a dimostrare:

1. che se oggi le farine hanno raggiunto un prezzo elevato, la causa unica e sola sta nell'alto prezzo toccato dal grano, non già alla protezione accordata all'industria della macinazione;

2. che la formola posta dal ministro delle finanze a base della sua dimostrazione se è ammissibile in linea teorica, è errata in linea pratica, la protezione reale ai molitori essendo di soli cent. 76 al quint. non di L. 3.30;

3. che riducendo il dazio delle farine da Lire 12.30 a L. 10.80 non si farà che aprire le porte alle farine estere e i mugnai italiani saranno costretti o a chiudere i loro opifici, o, nella migliore ipotesi a ridurre la loro produzione, il che equivarrebbe alla rovina dell'industria;

4. che se in Francia al dazio di fr. 7 sul grano corrisponde un dazio sulle farine che va da fr. 11 a fr. 16 a seconda del tipo; se in Austria-Ungheria e in Germania al dazio sul grano rispettivamente di fr. 3.75 e di fr. 4.37 corrisponde un dazio sulle farine di fr. 9.37, l'Italia non è forte e ricca così da schiudere le porte alle farine estere per favorire l'industria della macinazione degli altri Paesi.

UN PO' DI TUTTO

Un matrimonio... ortopedico,

L'altro giorno a Nizza l'assessore Giacomo Sorraire congiunse in matrimonio certi E. D. che si trascina sulle stampelle, ed M. M. la quale zoppica dal piede destro.

Due testimoni avevano una gamba artificiale, il terzo si sosteneva anche lui sulle grucce, ed il quarto arrancava strisciando fortemente in terra i talloni.

Figuratevi che cosa si vedrà al primo battesimo.

La " compagna „ Matilde.

Dalla sottoscrizione permanente per l'*Avanti*, tolgo questo brano di prosa di una *compagna*, il quale brano se non è proprio un brano di letteratura, ha però dei profumi di femminilità adorabile; udite:

« Matilde sposa di un compagno anonimo per forza, osserva che non sia giusto che le spose di tutti gli altri compagni non aderiscano alle idee e però al partito degli sposi, segno che non li amano e stimano come dovrebbero, raccomanda alle ragazze di non fare il matrimonio religioso e alle madri di non battezzare i figli, come non si curò di fare lei, benchè educata in un monastero, e versa la tassa d'iscrizione e le quote dei mesi di maggio e giugno .... 0.60 »

Anche la mia cagnetta aderendo alle idee di suo marito non ha fatto mai il matrimonio religioso e non si è curata ancora di far battezzare quei quattro figliuoli che ha fatto l'anno scorso. Eppure son diventati tutti quattro dei begli animali.

Primo maggio repubblicano.

Fine d'articolo del numero unico veneziano:

« Fiorisce al sole la campagna. Al sole della fede s'eleva la sparsa e laboriosa famiglia umana. Quanta luce di sole e quanti fiori! Ma che sfolgorio di fedi e d'ideali tra gli uomini! Fino al purissimo azzurro del cielo sale un tumulto di voci umane e chiede:

PANE! LAVORO! PANE » *fresco! e Polentina calda!*

Buon appetito.

SIBIL

Un romanzo sequestrato

Il romanzo *L'Oltraggiata, scene della vita nella Venezia Giulia*, di Giuseppe Marcotti segretario generale della *Dante Alighieri*, edito dal Zanichelli, è sequestrato e incriminato dall'i. r. Tribunale provinciale di Trieste per eccitamento all'odio contro la nazionalità slovena — eccitamento all'odio contro società religiose — perturbazione della pubblica tranquillità con eccitamento all'odio contro il nesso unitario dell'Impero austriaco.

L'autore e l'editore, ritenendo impugnabili in fatto ciascuno di questi titoli, hanno interposto ricorso, che sarà sostenuto dall'avv. Venezian, l'illustre capo del partito progressista italiano a Trieste.

NECROLOGIO

A Portomaurizio è morto, all'età di sessant'anni, l'avvocato Salvo, che fu deputato di quel collegio due volte. Attualmente era consigliere provinciale.

L'ex deputato Salvo era uomo d'animo retto e modestissimo. Fu lavoratore infaticabile e dedicò la maggior parte della esistenza a sollevare le miserie ed i dolori altrui. Lascia largo rimpianto.

— A Bergamo il magazziniere di sali e tabacchi in pensione signor Carlo Ferrari — A Genova l'agente di cambio signor Lorenzo Graziani, di anni 31 — A Firenze Donna Eleonora dei Principi di Scilla. Pure a Firenze il cav. uff. Giuseppe Moreni segretario generale della cassa centrale di Risparmio e Deposito in quella città.

— Ci telegrafano da Ferrara 1 maggio sera: — Stamane si è spenta la signora Ghita Wood Devoto conduttrice e comproprietaria del Mulino della ditta Giuseppe Devoto e Fgli, la quale, come è noto, sospese i pagamenti lasciando un passivo di oltre 700 mila lire.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 2 maggio: Ottava di S. Marco.
Venerdì 3 maggio: Scoperta S. Croce.
Il sole leva alle 5.1 — Tramonta alle 19.16.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

IV. Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori ieri ammontarono a 2363.

Dal Museo Civico Revoltella di Trieste fu acquistato il quadro « Beethoven » di Lionello Balestrieri. Fu acquistata inoltre dal signor A. Millossovich un'acquaforte di E. Brugnoli.

Ispezione alla scuola normale femminile

Come abbiamo già annunciato è giunto e rimasto qualche giorno a Venezia il comm. Castellini. ispettore centrale al Ministero della P. I. per una visita alla scuola Normale femminile.

Sappiamo che i risultati della accurata e minuziosa visita, sono riusciti molto favorevoli e lusinghieri per la Scuola, pel direttore prof. Spagni e per tutte le insegnanti e gli insegnanti.

Il comm. Castellini dimostrò la massima sua compiacenza per l'ordine e la pulizia generale delle aule, per la perfetta disciplina delle alunne e pel loro contegno.

Nell'accommiatarsi, il comm. Castellini espresse al direttore Spagni la sua soddisfazione dichiarando che la nostra Scuola è una delle migliori del Regno.

Eclissi lunare

Domani sera avremo un eclisse parziale di luna, strana eclisse in cui la luna penetrerà soltanto nella penombra proiettata dalla terra oscurandosi solo leggermente.

Il fenomeno principierà per l'Italia mentre la luna sarà sotto l'orizzonte ed al suo levare essa si troverà all'incirca nella fase massima.

Il primo contatto colla penombra avverrà, domani sera alle ore 17 e 6 minuti; il mezzo dell'eclisse nella penombra alle 19.31 e l'ultimo contatto colla penombra alle 21.55.

In questi istanti avverranno le stesse fasi in tutta l'Italia.

CONFERENZA SU FONTANESI. — Lunedì sera, nella sala del teatro *La Fenice*, seguirà una conferenza della serie promossa dalla *Lega fra gl'insegnanti*. Il prof. Alessandro Stella parlerà dell'Arte di Antonio Fontanesi, il geniale pittore emiliano di cui si ammirano, in una delle più interessanti mostre individuali della nostra Esposizione, gli splendidi paesaggi.

RICOMINCIANO? — Ignoti ladri l'altra notte, rubarono dei tubi di piombo dell'acquedotto in danno del signor Enrico Viterbo a S. Polo 2184 per un valore di lire 35.

FURTO, SEQUESTRO E ARRESTO — Domenico Marella, di Pellestrina di anni 45 abitante a Castello 4703, pescatore, venne derubato in parecchie riprese di circa venti reti da pesca del valore di 40 lire.

Egli era furibondo; ma non aveva sospetti sopra alcuno. L'altra mattina, mentre egli si trovava nella laguna a pescare vide due individui sopra un sandolo, i quali tiravano su dall'acqua delle reti. « Quelle sono le mie », disse fra sè il Marella, e si avvicinò ai due per meglio convincersene. Assicuratosi che le reti erano veramente le sue, gridò ai due pescatori di restituirgliele. Allora uno di essi si gettò in acqua e riguadagnò la riva a nuoto; ma l'altro rimase nella barca, con la quale dal Marella stesso fu accompagnato alla questura.

Là si dichiarò per Vittorio Fabbris di anni 19 abitante a Cannaregio e declinò pure il nome del suo compagno certo Giovanni Rossi di 17 anni, suo vicino che fu poco dopo arrestato.

Entrambi sono confessi; le reti furono sequestrate.

Taccuino del pubblico

SOCIETA' DI PREVIDENZA PER I DISOCCUPATI — Sottoscrissero per questa Società: L. 100 per una volta tanto i signori: Marcello co. Andrea — Riunione Adriatica di Sicurtà — Vianello cav. Alessandro — Marcello co. Girolamo — Giovanelli Principe Alberto — Bordiga cav. prof. Giovanni. — Sottoscrissero per lire 10 all'anno i signori: Visentini Raffaello — Ditta Moisè Dalla Torre e Giacomo Foà — Mazzaro Angelo Luigi — Barbieri Antonio — Ditta Casal Giuseppe e figlio — Colletti Ruggero — De Chantal cav. Emilio — Luccheschi Nob. Luigi — per Ditta Giacomuzzi, Giuseppe Ancona — Zeno co. Alessandro — Drog-Majer — e Busetto cav. Luigi.

ESPOSIZIONI — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto, e tiene a disposizione degli interessati il programma e regolamento dell'Esposizione internazionale d'Igiene, di Sanità marittima e di pesca che sarà tenuta nell'agosto e Settembre p. v. nella città di Ostenda ed il programma e regolamento dell'Esposizione Agricola industriale, che sarà tenuta in Varese dall'11 agosto alla metà di ottobre p. v. e si estenderà anche alle mostre dei piccoli motori, all'orticoltura e floricoltura, piscicoltura, didattica, previdenza, sport, avicoltura e reclame ecc.

COMMERCIO DI ARMI COLLA PERSIA. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Console dell'Impero Ottomano la comunicazione che il suo Governo ha vietato il transito sul territorio Turco delle armi destinate all'importazione in Persia.

UNA SCONCEZZA. — Quanti hanno avuto occasione di sostare sul pontile di calle Vallaresso (che è precisamente il più frequentato) avranno sentito che po' po' di fetore insopportabile appesta quella località in tempo di bassa marea. Sarebbe facilissimo riparare a una tale sconcezza obbligando l'Hôtel Monaco a costruire un po' più in basso i tombini di scarico.

Provveda chi ne ha il dovere.

ASSOCIAZIONE IMPIEGATI CIVILI. — Si avvertono i Sigg. Soci che domenica 5 corr. dalle ore 14 alle 18, avranno luogo le elezioni per la nomina del VicePresidente e di un consigliere.

CONFERENZA AGRARIA. — Domenica ventura il dott. G. B. Pitotti direttore delle cattedre ambulanti di Agricoltura di Venezia, terrà alle ore 5 1/2 pom. a Chioggia una conferenza trattando dei « Lavori primaverili. »

L'O. P. CARLO COMBI — Questa Pia Istituzione, durante il p. p. mese di Aprile distribuiva agli alunni poveri delle Scuole Elementari del Comune N. 41,706 pani di prima qualità del peso complessivo di Kil. 3514 e del costo di L. 1405.60.

BUONA USANZA. — Sono pervenute al Comitato della Colonia Alpina San Marco le seguenti offerte: dalla Direttrice della Scuola Femminile S. M. Formosa L. 25.40 raccolte fra le alunne, dalla Direttrice della Scuola femminile S. Giov. e Paolo L. 15.70 raccolte pure fra le alunne.

In memoria del compianto cav. Antonio Cazorzi il conte e la contessa Zeno ci rimettono L. 10 per l'O. Umberto I. ed i signori Alberto e Maria Lebreton altre lire 10 per la Colonia Alpina.

La signora Maria Ravagnan di Padova, nel mesto anniversario dalla morte del compianto suo padre Lodovico Ravagnan, ha rimesso lire 5 all'Ospitale Umberto I.

Stato civile

Bollettino del giorno 1 maggio:

Nascite — Maschi 9, femmine 6, totale 16.

Matrimoni — Paris Vincenzo, facchino, celibe con Intrevigno Pierina, già domestica, nubile — Zamara Antonio possidente con Della Rovere Giovanna, possidente, celebrato in Treviso il 20 aprile 1901; tutti celibi.

Decessi — Burin Giuseppe di anni 55 coniug. II. nozze cp. all'arsenale di Venezia — Marcoleoni Antonio di anni 56 coniug. negoziante di Venezia — Schultz Angelo di anni 49 coniug. ag. comm. di Venezia — Marcuzzi Brussato Andrianna di anni 78 vedova, già domestica di Venezia — Salvadori Teresa di anni 69 nubile perlaia di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Nota Sibillina

INDOVINELLO

Io son vivo e son sepolto;
Io mi muovo e non fo passi;
Il sepolcro mio non è,
Nè di legno, nè di sassi;
Nè di luce io son privo
Son sepolto e sono vivo.

* * *

Spiegazione della sciarada precedente
Scià—1—acqua—re

CRONACA DEI TEATRI

La « Città morta » al Rossini

La Direzione del Rossini avverte che persistendo l'indisposizione della signora Eleonora Duse, la recita della *Città morta* è definitivamente rinviata a Mercoledì 8 maggio. Speriamo bene...

FENICE. — Per questa sera, quarta della *Traviata*, si annuncia lo spettacolo in onore della sig. Huguet.

CIRO SCOGNAMIGLIO. — Il simpatico Scognamiglio parte ora con la sua troupe per l'America, scritturato dall'Impresa Ducci, con un'assicurazione di 200 mila franchi. Ritornerà in Italia nel prossimo Dicembre e la sua prima piazza sarà Venezia, al Malibran, dove ci darà le novità ultime.

Da Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara 1 maggio, sera:

Nella seconda quindicina di Maggio andrà in iscena al nostro Teatro Massimo l'*Andrea Chenier*.

— Domenica prossima, nel salone dell'Ateneo, si eseguirà *Emigranti*, il nuovo melologo dei signori Tumiati e Veneziani.

V'è molta aspettativa per udire il lavoro dei due egregi concittadini.

L' " Aida „ a Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza 1 maggio sera:

La ripresa dell'*Aida* col nuovo tenore Cosentino ottenne un pieno successo. Il pubblico soddisfatto di udire finalmente un artista dalla voce simpatica, robusta e calda di passione proruppe in acclamazioni.

Fu bissata la romanza di *Radames* e applaudita la stretta del duetto d'Amore, una triplice chiamata alla fine del terzo atto. Pure applaudite la Franchini e la Grisi.

Si può dire che cominci questa sera la fortunata stagione.

MUSICA ALL'ESPOSIZIONE

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Cotima*, Carlini — 2. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 3. Pot-pourri *Iris*, Mascagni — 4. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 5 Preludio *Parsifal*, Wagner — 6. Waltz *Die Puppenfee*, Bayer. —

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera delle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda del 18. fanteria.

1 Marcia, Barella — 2 *La campana dell'Eremitaggio*, Sarria — 3. Atto II. *Rigoletto*, Verdi — 4. Inno al sole *Iris*, Mascagni — 5 Marcia, Cecchi.

Spettacoli d'oggi

FENICE 9 — Serata Huguet *Traviata*.
MALIBRAN Riposo.
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d' Appello di Venezia

(*Udienza del 29 aprile*)

Presidente cav. Manfroni — P. M. cav. Apostoli.

De Grandis Giuseppe condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 7 condonati 6 pel D. d'amnistia per bancarotta semplice. La Corte conferma. Avv. Donatelli.

— Buratto Primo, Colombara Torquato condannati dal Tribunale di Padova il primo per mesi 3 giorni 10 — il secondo per mesi 5 e giorni tre per lesioni volontarie. La Corte conferma. Avv. Gino Ravanna.

— Lespio Bortolo, Zoppellato Gaetano condannati dal Tribunale di Padova il primo per mesi 10 e L. 83 di multa — il secondo per mesi 3 giorni 10 e lire 27 di multa per ricettazione. La Corte conferma. Avvocato Donatelli e Florian.

— Facincane Giuseppe condannato dal Tribunale di Verona per anni due e mesi undici, ridotta di mesi 6 per l'amnistia, per falso continuato. La Corte conferma. Avv. Donatelli.

— Turci Tezzo condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 12 per furto. La Corte annulla il dibattimento e fissa l'udienza di questa Corte da destinarsi. Avv. Andrea Bizio.

— Martinuzzi Alessandro condannato dal Tribunale di Pordenone per mesi 2 per furto. La Corte conferma. Avv. Donatelli.

— Rallo Marco condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 5 e giorni 14 pel reato di cui gli art. 63 — 372 — C. P. N. 1. La Corte conferma. Avv. Guido Fanno.

— Tonicello Francesco, Selebin Tullio, Selebin Riccardo, Pasqualinotto Attilio condannati dal Tribunale di Venezia il primo per mesi 6; il secondo e il quinto per giorni 24; il terzo per mesi uno, giorni 10. Il primo del delitto previsto dall'art. 372 I. C. P. e gli altri tre del delitto di cui l'art. 379-2 C. P. La Corte conferma. Avv. Adriano Diena e Antonio Marigonda.

(*Udienza del 1. Maggio*)

Presidente Cav. Zanoni — P. M. Cav. Apostoli.

Bacchetti Domenico, De Agnoi Beniamino condannati dal Tribunale di Treviso per mesi due, giorni 15 ciascuno pel delitto di cui gli art. 402-404 4-9 C. p. La Corte rinvia ad udienza da destinarsi.

Zamattio Martin condannato dal Tribunale di Pordenone per mesi uno giorni 20 per lesioni. La Corte conferma. Avv. Perosini.

Carò Stefano condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 2, giorni 27 e L. 25 di multa, pel reato di cui gli art. 417-419 C. p. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Zabeo Vittorio condannato dal Tribunale di Venezia per giorni 15 per questua e oltraggio. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Cester Francesco condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 3 giorni 10 condonata per l'amnistia. La Corte conferma Avv. Voltolina.

Diciani Aristide condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 4 giorni 20 pel reato di cui l'art. 403 404 C. p. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Corte d'Assise di Udine

Ci scrivono da Udine 1 maggio:

Il 28 corr. si riaprirà la Corte d'Assise per una importante sessione straordinaria in cui saranno giudicati i colpevoli dei gravissimi reati che al principio dell'anno turbarono la quiete della nostra provincia.

Fra gli altri comparirà anche quel tal Perini che in Artegna uccise la propria moglie ed un'altra donna a colpi di pugnale.

La fine
del processo della Banca di Castelfranco

Ci scrivono da Treviso 1 maggio:

Oggi seguì e finì l'importante processo.

L'avv. Beretta con novità d'argomenti, con acutezza d'osservazioni, con logica serrata, con brio a profusione di quello spirito di buona lega rivelato durante la discussione disse una vera orazione interrotta spesso dalle approvazioni del numeroso pubblico, e per la quale s'ebbe alla fine congratulazioni del P. M. e della P. C. e degli avvocati del foro trevigiano che assistevano alla importante discussione.

Combatte le argomentazioni del P. M. Rileva l'addebito fattosi dall'Arturo Girardi delle appropriazioni attribuite al Colonna ed al Girardi Gerardo, con evidenza persuasiva basata sulle risultanze della Istruttoria e del dibattimento; sostiene l'attendibilità delle affermazioni del Girardi di cui constata l'amore per la verità costantemente dimostrato, sia nel chiarire l'intricata matassa delle malversazioni sia nell'assodare le responsabilità dei terzi verso la Banca.

Descrive magistralmente l'ambiente dell'importante Istituto, indica come causa dei disordini la grande, illimitata fiducia che aveva saputo acquistarsi presso i suoi concittadini, superiori e compagni il Girardi.

Demolisce i capi d'imputazione delle appropriazioni indebite, della soppressione degli effetti e del falso ingiustamente attribuiti al Colonna di cui rende con tocchi commoventi la personalità onesta ed insospettabile.

Chiude con una commovente perorazione che raccoglie il plauso del pubblico. — L'arringa è durata tutta l'udienza antimeridiana.

L'avvocato Centa quindi con argomentazioni acute fa la difesa del Girardi Gerardo. Confuta ad uno ad uno gli argomenti d'accusa del P. M. e li ribatte efficacemente. — Felicissimo nella enunciazione della causa considerata dal punto morale lo è anche dalla seconda parte in cui tratta le varie tesi di diritto inerenti all'importante processo.

Il Tribunale si ritira alle 16 per le deliberazioni.

La sentenza

Alle ore 18.15 il Tribunale pronuncia la seguente sentenza:

Il Girardi Arturo è ritenuto colpevole di soppressione di cambiali e di effetti all'incasso, di appropriazione indebita qualificata e di falso in scrittura privata e vien condannato alla *reclusione* per anni 4, mesi 9 e giorni 10 ed alla multa di lire 1832.

Sono accolte le conclusioni presentate dalla Parte Civile quanto al *Girardi Gerardo* ed al *Colonna* che sono assolti per non provata reità.

SPORT
Il giro degli automobili

Ci telegrafano da Pisa, 1 maggio, sera:

Favorita da tempo eccellente è giunta stamane la carovana degli automobilisti composta di trentuna vetture, accolta festosamente dalla cittadinanza. Partirà domattina per Civitavecchia.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 1 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	59.32	59.28	59 02
Termometro in centig. al Nord	10,8	13 8	13.8
» » Sud	11.8	17.2	13.3
Umidità relativa	92	86	66
Direzione del vento	N	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: 15.4
» min. di oggi: 9.1

Provincia di Venezia

CHIOGGIA. — Ci scrivono 1 Maggio:

La Regina Madre per la Pesca di beneficenza — Come vi scrissi la locale Congregazione di Carità ha indetta una pesca di beneficenza, da tenersi nel p. v. Giugno a favore delle Case di Ricovero femminili. Rivoltasi all'animo squisitamente caritatevole di S. M. la Regina Madre, l'Augusta Donna ha immediatamente fatto pervenire al Comm. Penso il seguente telegramma:

Comm. E. Penso Pres. Cong. di Carità — Chioggia — Pregiomi informare vostra signoria che oggi stesso viene spedito per ferrovia a grande velocità al di Lei indirizzo un orologio a pendolo da caminetto destinato da S. M. la Regina Madre quale dono per la pesca di beneficenza a favore di codesto Ricovero femminile. Con distinta osservanza — La Dama d'onore, Marchesa di Villamarina.

Il presidente della Cong. di Carità così rispondeva: A S. E. la Marchesa di Villamarina Dama d'onore di S. M. la Regina Madre — Roma — Prego V. E. rendersi interprete presso S. M. la Regina Madre sentimenti gratitudine vivissima devozione profonda di questa Congregazione di Carità e delle povere beneficate per il dono di cui si compiacque arricchire pesca beneficenza. Ossequi — Emilio Penso, Presidente.

Visita al Patriarca. — Siamo lieti d'annunziare che l'Emin. Card. Giuseppe Sarto vostro Patriarca, gentilmente invitato dal nostro Vescovo, onorerà della sua presenza le feste e la processione del Crocefisso che con pompa straordinaria si terranno nel prossimo Giugno.

Teatralia — Sabato venturo la Compagnia Drammatica Guidotti inizierà al Garibaldi un corso di rappresentazioni.

Atto generoso. — Il portalettere Ardizzon Vincenzo avendo ricevuto come premio di un oggetto trovato L. 5, le consegnò al Comitato di Beneficenza il quale ringrazia.

NOVENTA DI PIAVE — Ci scrivono 1 maggio:

Funebri Cazorzi. — Le estreme onoranze rese alla venerata memoria del fu Cav. Antonio Cazorzi furono degne di Lui e del paese. Le notabilità tutte non mancarono di fargli testimonianza del vivo affetto e della grande estimazione che lo ricambiavano; il corteo lungo e commosso passò fra la commozione dell'intero paese che volle rendere solenne omaggio di benevolenza all'indimenticabile suo figlio. I negozi tutti chiusi. Oltre 1500 persone contribuirono a rendere più solenne la triste cerimonia che fu degna di lui e della famiglia sua cui rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Ammiratissime le corone fra le quali quelle della Famiglia, del Senatore Ceresa, dei Cav. Luigi e Giuseppe Ceresa, del Sindacato di S. Donà ecc. ecc.

Corriere vicentino

L'ESPOSIZIONE DEL LAVORO DELLA DONNA

Ci scrivono da Vicenza 1 maggio:

(Lelio) Mentre fervono i lavori perchè sotto l'ampia cappa del nostro classico Salone ogni cosa si appronta per l'inaugurazione della mostra provinciale del lavoro della donna, con la quale la Società d'Incoraggiamento ha voluto inaugurare questo secolo nuovo così pieno di promesse, così fecondo di speranze, così tumultuante di minaccie, non ha saputo resistere di soggiacere al fascino della curiosità femminile, ed ho voluto incauto inoltrarmi laddove ancor picchia il martello, rumoreggia la sega del legnaiuolo, e un numeroso stuolo di leggiadre signore si affacenda e si adopera perchè alla mostra arrida il successo lusinghiero.

E codesto successo non può mancare a questa esposizione che germogliata nel fecondo cerebro dell'amico De Faveri, accolta, non senza diffidenza dalla Società d'incoraggiamento, patrocinata con giovanile entusiasmo dall'operoso cav. Orefice, ha trovato nel Comitato delle patronesse chi ha saputo dar vita e forma ad una idea nuova e geniale.

All'appello del Comitato hanno risposto ben 340 domande, le quali hanno dato una mostra forte di 230 espositori e di circa tre mila oggetti.

Un caos addirittura perchè non avesse avuto preciso intuito di ciò che questa mostra doveva rappresentare. — Eppure si è trovato modo di distribuire questa infinita quantità di oggetti in sezioni e sotto sezioni così da dare preciso il concetto di ciò che è svolgimento di attività muliebre nella nostra provincia.

A chi visiterà questa esposizione non potrà non fare una certa impressione il vedere confusi lavori grandiosi usciti da mano maestra alle modeste produzioni delle nostre scuole elementari.

Forse sarebbe stato più conveniente raggruppare in un'unica sezione i prodotti delle nostre giovani adolescenti: è l'unico appunto che si possa muovere all'ammirevole disposizione di questa mostra alla cui riuscita hanno portato largo contributo le nostre danze, tra le quali mi spiace ricordare la gentile signora Rossi Bozzotti, potronessa pel mandamento di Schio.

La mostra si distingue in parecchie divisioni, nelle quali hanno trovato degno posto Vicenza, Schio, Bassano, Barbarano, Manto, il collegio delle Dame Inglesi, le scuole elementari di via Riale, il collegio Farina, quello delle Grazie, l'orfanotrofio femminile, le scuole comunali di SS. Apostoli e S. Domenico, l'asilo di Bertesina.

Tra le ciclopiche pareti della nostra Basilica vi è oggi tutta una congerie di oggetti i più disparati; dai pazienti lavori di ricamo al meditato quadro artistico, dalla vesticciuola del bimbo all'abito sfarzoso della signora, dal microscopico telaio al mobile da salotto, dal disadorno tessuto all'elegante fotografia.

Di tutto questo complesso coefficente di attività femminile mi occuperò brevemente con maggior calma in prossimi numeri; non so però sottacere ad una sorpresa che il comitato prepara ed è: che durante l'apertura dell'esposizione, nel recinto di essa, saranno stabiliti dei modesti laboratori nei quali la rapida calzolaia, la lavoratrice in bianco, l'appassionata modista, daranno prova ai visitatori della loro capacità.

E' una indiscrezione questa che mi attirerà addosso i non furenti strali di Giuseppe Orefice e che mi farà anche passare per un ciarlone, ma il dado è tratto e non so più che farci.

VALDAGNO — Ci scrivono 29 aprile: (rit.)

(p. s.) *Una bruttura* — Una corrispondenza alla *Provincia di Vicenza* denuncia al pubblico la solenne bruttura che l'ufficio tecnico di Finanza di Vicenza si accinge a compiere alle Regie Fonti, mediante la copertura di una parte della valletta del Precèci che costituiva una pittoresca attrattiva pei forestieri; mentre resta invece inappagato il desiderio di tutti, di veder soppresso il fabbricato adiacente ad uso latrina, che deturpa per la sua esposizione l'ambiente simpatico dei passeggi pubblici.

Perchè non ricondurre quel fabbricato a uso magazzini dell'Impresa e provvedere all'altra necessità in modo più conforme alle esigenze della igiene, scegliendo anche e specialmente una diversa ubicazione?

Tranvia elettrica Valdagno-Recoaro — Si è costituito da tempo in Valdagno un comitato per promuovere l'impianto di un tranvia elettrica in persecuzione fino a Recoaro, della linea Vicenza-Valdagno il comitato composto nelle persone dell'onorevole Marzotto, del cav. Gajanigo sindaco di Valdagno, del signor Caneva sindaco di Recoaro, degli ingegneri Fracasso e Doni, del signor Marzotto Gaetanello e dell'avv. Sartori. Le pratiche istituite sembra che condurrano fra non molto a buon porto la grande impresa, che un nuovo soffio di vita porterà nella nostra alta vallata e che farà rifiorire le sorti del nostro Recoaro.

Se poi, col nuovo impianto si giungerà a trasformare in trazione elettrica la tranvia a vapore Vicenza-Arzignano-Valdagno, i benefici saranno incalcolabili per il pubblico, come l'aumento delle corse, l'aumento della velocità, il rinnovamento del materiale.

La Società inglese, a dire il vero, non tratta con soverchio riguardo il pubblico, dal quale ritrae non dispregevoli lucri.

Da Valdagno e per Valdagno durante la maggior parte dell'anno non si hanno che tre sole corse al giorno.

La velocità dei treni, specialmente per mancanza di un sistema di freni moderno, non può sorpassare i 15 Km. all'ora!

La maggior parte del materiale mobile ha bisogno assoluto di essere rinnovato o reso corrispondente alle esigenze del giorno.

Lasciamo da parte quel sistema di illuminazione degli scompartimenti di prima classe, che rivela la balordaggine accoppiata alla esosità; quel dividere le carrozze in due reparti, per tenervi separati i fumatori e poi... sopprimere la porta tra l'uno e l'altro reparto; quel tenere gli sportelli a vetri senza mastice per assordare i più sordi dei passeggeri — ma quello che più urta e offende è (sempre per esosità) il vedere adibito un ballatoio delle carrozze di prima classe a... ufficio postale, il che impedisce l'accesso e l'egresso alla carrozza in quasi ogni stazione e fa, di un compartimento, il ripostiglio dei pacchi postali!

Sembra che il pubblico paghi abbastanza per ottenere in ogni treno un reparto speciale per la posta e per i bagagli. Anche la direzione provinciale delle R. Poste dovrebbe intervenire per evitare lo sconcio!

Speriamo che il nuovo direttore sappia ringiovanire un po' questo decrepito e tardigrado lumacone con vantaggio del pubblico e della società esercente.

La rapina di Castelvecchio è ancora ravvolta nel mistero.

Fu in sopraluogo il delegato D.r Alverà e procedette a molteplici constatazioni di fatto. Fu sequestrata dall'autorità giudiziaria la valigia che conteneva il danaro rubato, valigia rinvenuta due giorni dopo il fatto innanzi al villino Rigotti; fu pure sequestrata la salvietta che avrebbe servito a imbavagliare la danneggiata. La quale, col suo contegno, ha destato parecchi dubbi intorno a questa faccenda. Non ancora infatti si è potuto precisare l'importo della somma rapita, non ancora si conosce il nome dell'ecclesiastico che, il giorno successivo al fatto, a Tavernelle, richiese la signora Rigotti di un prestito in denaro, in modo che essa, per accondiscendere dovette in carrozza tornare a Valdagno.

Parecchie sono intanto le cantonate prese, dopo ognuna delle quali vien meno la speranza nella scoperta dei colpevoli. Ne ciò fa meraviglia quando si frappongono undici giorni alla visita del luogo ove il delitto sarebbe avvenuto, dal giorno della sua consumazione.

ARSIERO. — Ci scrivono 29 aprile: (rit.)

Funerali. — Jeri moriva a 73 anni Meneghini Gio. Batta da oltre cinquant'anni impiegato attivo e diligente del Comune ed ora pensionato. Oggi a cura del Municipio gli furono fatti i funerali. Reggevano i cordoni il Prosindaco Comparin, l'assessore Jtella ed i segretari nob. Paielo e Dacordi.

Seguivano il feretro l'intero Consiglio Comunale, gli impiegati, i maestri con tutte le scolaresche, ed una rappresentanza dell'Asilo; chiudeva il Corteo una lunga fila di torcie.

Fu generalmente bene sentita la deliberazione della Giunta di onorare a spese del Comune la memoria di un'impiegato che lo servì fedelmente per tanti anni.

Condoglianze alla famiglia.

Cronaca trevigiana

CASTELFRANCO. — Ci scrivono 1 Maggio:

Oggi col treno delle 4.12 pom. arrivava da Milano la salma del povero Monico, rimasto vittima di uno scoppio di gaz ossigeno.

Scortava il corpo dell'amato fratello l'ingegnere Angelo, assistito da parecchi amici, che lungo la linea erano andati a prestare pietoso ufficio. Commozione grandissima. All'incontro del feretro, scortato dal fratello, molti piangevano. Il vecchio padre, il più antico sindaco di Riese, che ultimo seppe la triste sciagura non ebbe la forza di trascinarsi alla stazione di Castelfranco.

Erano presenti le autorità locali e la rappresentanza comunale di Riese.

La salma tirata da due cavalli in un carro funebre, fra la pioggia e la tristezza del tempo proseguì per il paese natìo, dove avverranno i funerali.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 1 maggio:

Decessi e funerali. — Jeri mattina alle ore 4 cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia, la povera signorina Angelina Ponzetti. Aveva appena oltrepassato il quinto lustro ed era buona, gentile, intelligentissima. Il dolore per questa morte è profondamente sentito dall'intera cittadinanza. Oggi, alle ore 4 hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti imponenti per l'intervento di un grande numero di signore e signorine a lutto, per le numerose torcie mandate, e pel concorso grandissimo di cittadini di ogni età e di ogni ceto. Alla famiglia del nostro amico cav. Ponzetti, le nostre sentite condoglianze.

— Anche all'egregio professore Edoardo Piva è stata tolta questa mattina un angelo di bambina, la piccola Jerte che era sulla terra da soli 2 anni.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 1 maggio:

Il Consiglio comunale nella seduta del 15 corrente delibererà sulla scelta del progetto per l'erigendo nuovo locale scolastico.

Povero cavallo! — Ieri nel pomeriggio, presso Porta Aquileia, un cavallo del tram scivolò e cadde, e benchè il guidatore frenasse subito non fece però in tempo a impedire che il pesante carrozzone andasse addosso all'animale caduto; e le ruote gli fratturarono le gambe posteriori. Alcuni facchini viste le estreme condizioni della bestia la finirono sul posto con colpi di martello. Spettacolo veramente barbaro!

Nella loro serata d'onore, ier sera, il basso cav. Contin e il baritono Modesti ottennero uno straordinario successo al Minerva. Il simpatico Modesti dovette bissare — fra applausi entusiastici — la grand'aria dell'*Ernani*: « O de' verd'anni miei ». Ad ambedue i valenti artisti furono presentati dei doni da parte dell'impresa.

Le piccole vittime — In Forni di Sopra la bambina Colavino Giulia di anni 2 1/2 cadde accidentalmente in una vasca d'acqua e vi perì annegata.

Il tempo continua a mantenersi pessimo. La temperatura non è punto primaverile.

Cronaca bellunese
Festa militare a Belluno

Ci scrivono da Belluno:

Giovedì, nella caserma Fantuzzi in Belluno, una solenne cerimonia militare per la consegna del ritratto di S. M. il Re coll'augusto autografo, riuniva a festa il 68. fanteria.

Gli ufficiali del reggimento, allo scopo di rendere più solenne tale cerimonia, invitarono gli ufficiali del presidio, quelli in congedo, le autorità e le persone più notevoli della città a presenziarne la consegna.

Numerose furono le signore intervenute, veri fiori di beltà e splendide rappresentanti del gentile sesso femminile bellunese.

Il cortile del quartiere era stato per la circostanza riccamente ornato con trofei, orifiamme e palme di semprevivi e, nel centro di esso, in un tripudio di luci e di colori, su di un cavalletto coperto da una bandiera, spiccava il ritratto di S. M. il Re. Alle 10 precise si presentò il generale Venini, espressamente venuto da Treviso.

Ricevuti gli onori militari egli fece la consegna dell'effige al reggimento con uno splendido discorso pieno di nobile affetto e di illimitata devozione al Sovrano.

Egli disse come il dono, sebbene fatto agli ufficiali, era da considerarsi come fatto al reggimento, del quale sono i rappresentanti; come esso dovesse essere riguardato dal reggimento quale sacra reliquia nei momenti di debolezza, e rivolgendo lo sguardo su quell'Augusto ed amatissimo ritratto, invitava tutti a gridare *Viva il Re*.

Un caldo, entusiastico uhrah tenne dietro a questo invito.

A lui rispose il tenente colonnello Ciotti cav. Bartolomeo, comandante interinale del reggimento, con sentite parole di ringraziamento verso il superiore latore del prezioso dono; e la sua parola fu semplice, profonda come l'animo suo nobile poteva dettarla.

Quindi il reggimento sfilò davanti al ritratto del Re.

Compiuta la cerimonia militare le signore furono ricevute nelle sale di convegno degli ufficiali, per la occasione adornate con magnifiche piante, ed ove fu loro offerto un rinfresco. Non mancarono per ultimo le danze, alla fine delle quali alle signore furono offerti fiori a dovizia.

In questa circostanza i bellunesi dimostrarono come anche nei loro cuori alberghino sentimenti patriottici, unendosi ad un nuovo grido di Viva il Re, che forte, solenne echeggiò per le sale.

Questo grazioso trattenimento dimostrò quali saldi vincoli di simpatia uniscono la guarnigione alla cittadinanza, e come una tale concordia la quale si estende in tutta Italia fra militari e cittadini, non può che essere arra di felice avvenire pel paese e per la dinastia che ci regge.

Vi fu quindi una visita alle reclute ed una brillante gara di scherma fra i sott'ufficiali, con distribuzione di alcune medaglie d'oro e d'argento.

Riuscì poi una bella sorpresa per i bellunesi l'innalzamento di un maestoso pallone, il quale, librandosi nell'aria col motto di Viva il Re, pareva volesse portare al di là dei monti il riverente pensiero d'affetto dell'esercito al suo Re, raccogliendo il grido già emesso la mattina dal reggimento e dagli intervenuti.

Alla sera un pranzo di corpo riuniva tutti gli ufficiali del presidio in quelle belle sale, che ancora nel profumo dei fiori conservavano la memoria delle graziose e gentili signore, che al mattino avevano allietata la festa militare.

Così pure i sott'ufficiali invitarono a mensa i loro colleghi per festeggiare il lieto avvenimento.

L'autografo di S. M. il Re dice:

Agli ufficiali del 68. Fanteria — Vittorio Emanuele 1901.

La "Gazzetta" a Padova

PER LA STAZIONE FERROVIARIA

ESTE — Ci scrivono 30 aprile:

(Elgidi) Il crescente sviluppo di nuove industrie cittadine, reclama una radicale trasformazione della Stazione Ferroviaria... lillipuziana.

Ove si considera che il traffico del 1894 in lire 145.000 è salito nell'ultimo esercizio a lire 355.000, facilmente si comprende la necessità di ampliamenti. All'uopo, sotto la Presidenza del signor Mamo Giacomo, consigliere anziano della Camera di Commercio, ebbe luogo un'importante seduta, con largo intervento di commercianti, e vi fecero adesione i sindaci di Ponso — Lozzo Atestino. Parlarono in senso favorevole alle proposte i signori avvocato Tono Pietro — Lazzarini Pietro Direttore Banca Popolare — Vanzo Eugenio — Marinoni della ditta F. Marinoni e C. — Voghera Emilio — Apostoli Giovanni, ed altri. Le proposte si concretarono così: 1. Attuazione di un binario di scarico e carico — 2. Attuazione di un binario per deposito carri — 3. Tettoia al Fabbricato viaggiatori (sarebbe ora!), illuminazione elettrica ed orologio — 4. Ingrandimento di magazzini alla piccola e grande velocità — 5. Maggiore sviluppo del piano caricatore.

Il Presidente signor Mamo assicurò tutto il suo appoggio presso la Camera di Commercio e così, da altri degli intervenuti, di caldamente raccomandare il buon esito delle pratiche alla Deputazione, fiduciosi che se ne vorrà occupare anche il Deputato. La cosa è di vitale interesse e nessuno deve certo mancare all'appello cittadino!

ULTIMA ORA

Il 1 maggio a Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara, 1 maggio, sera:

La giornata è passata tranquillamente. I socialisti portavano all'occhiello il garofano rosso.

Rimasero chiusi, di stabilimenti degni di nota, le sole lanerie Cavalieri e Hirsth.

Piove a dirotto.

Stasera in via XX Settembre i socialisti si riunirono per una bicchierata.

Parlarono Frizzi, Poppi ed altri.

Anche in provincia vi furono varie bicchierate e discorsi. Lo sciopero dei braccianti continua a Bondeno e Codifiume.

Continuano a costituirsi le leghe di miglioramento, per cura dei socialisti, e può dirsi ormai che su tutti i paesi della provincia tali leghe sono sorte.

L'accordo per la cinta daziaria
a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 1 maggio, sera:

Contraenti per le rispettive parti il sindaco Dallolio, l'Intendente di Finanza ed il colonnello comandante la Direzione territoriale del Genio, è stato firmato nella Residenza comunale l'atto col quale si sono fissate definitivamente le aree espropriate dei fortilizi per l'esecuzione dell'allargamento della cinta daziaria, e se ne è stabilito il prezzo di esproprio in L. 437.000, con un aumento di L. 45 mila circa sulla somma di L. 392.416 che il Municipio aveva offerto per tale esproprio. Ora una piccola parte di tali fortilizi, la cui consegna da parte dell'Autorità militare a quella Municipale è imminente, sarà dal Comune venduta ai proprietari confinanti od al migliore offerente.

Rimangono poi da concordare i prezzi d'esproprio per le aree di proprietà privata occorrenti alla cinta, ma anche ciò considerando, si può prevedere che la nuova cinta entrerà in esecuzione non più tardi della prossima estate.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. C. di Venezia, con sentenza 29 p. p. ha dichiarato il fallimento alla Ditta Cogo Antonio di Venezia, già trattore. Curatore provvisorio avv. Augusto Granziotto. Giudice delegato dott. Davide Fano. Convocazione per nomina curatore e delegazione 17 maggio p. v. Termine alla presentazione dei titoli 27 detto. Chiusura verbale di verifica dei titoli 17 Giugno, attivo a richiesta dei creditori.

— Il Tribunale C. C. di Venezia con sentenza 30 aprile p. p. ha dichiarato il fallimento alla ditta Società di fatto Franzini Fausto e Contin Maria e dei medesimi quali componenti la stessa; con domicilio a Venezia, biadajuoli. Curatore provvisorio avvocato Cav. Eugenio Boncinelli. Giudice delegato avv. Pietro Zuzzi. Convocazione per nomina curatore e delegazione 15 corr. Termine alla presentazione dei titoli 25 corr. Chiusura verbale di verifica dei crediti 17 Giugno. Attivo L. 7168,98. Passivo Lire 10299,07.

Dal « Commercio »

Astengo Giuseppe, commestibili Savona — Della Casa Maria, carbone e legna, Genova — De Lorenzo Nicola, Laureana Palmi — Durna Umberto, fabbr. mobili Genova — Ganzinelli E., oreficeria Milano — Leonardi Fereoli Maria, Porporano commestibili Parma — Pacini Ermanno, Colle val d'Elsa, profumerie e guanti Siena — Razzano Felice, vino e liquori Torino — Rossi Giuseppe, Oltrefiume di Baveno, osteria Pallanza — Sceusa Giuseppe, industria agricola Trapani — Spagnoli Bernardino, Casaprota, sartoria Rieti.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Maggio a L. 105,37.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall' 28 aprile al 4 maggio è fissato in L 105.40.

Listini Borse
Venezia 1 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1901	101 25	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto,	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	— —	111 25
Azioni Banca Commerciale Italiana	663 —	— —
» » Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 25	26 75
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	129 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1295 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	480 —	— —
» » Bagni Lido	100 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0/0	491 —	— —
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1/2	465 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti,
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 70	129 80	— —	— —	4 1/2
Francia	105 32 1/2	105 40	— —	— —	3
Belgio	105 15	105 30	— —	— —	3 1/2
Londra	26 50	26 52	26 24	26 26	4
Svizzera	105 —	105 10	— —	— —	4 1/2
Austria Corone	110 35	110 45	— —	— —	4
Banconote	110 35	110 45	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depo. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.
Banca Inghilterra aumento sconto al 4 0/0 all'anno.

Torino 1

Rend. ital. 5 0/0	101 30
» 5 0/0 spez.	101 20
» 3 0/0	61 50
» 4 1/2 0/0	111 37 1/2
» Banca d'Italia	846 —
» Banca Torino	— —
» Bancosc. (nuove)	157 50
» Banca commerc.	667 —
» Ferrov. Medit.	535 —
» Ferrov. Merid.	725 —
» Ferrov. Sicule	678 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» Vitt. Em	344 50
» Med. Ad. Sic. abod	312 25
Med. Cam. Franc.	105 40
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 52
» » Germania	129 75

Milano 1

Rend. ital. cont.	101 22 1/2
Rendita fine	101 .7 1/2
Rend. 4 1/2	111 —
Rendita 3 0/0	61 20
Banca d'Italia	851 —
Banca comm.	668 —
Credito Italiano	532 —
Ferrov. Merid.	727 —
Ferrov. Mediter.	535 —
Navig. Generale	436 —
Raffineria zuccheri	374 —
Edison	421 —
Terni	1226 —
Banca Generale	50
Lanificio Rossi	1871 —
Cotonificio Cantoni	472 —
» Costruzioni Ven.	58 —
Obbl. Merid.	323 50
» nuove 3 0/0	312 —
Fond. Banca It. 4 0/0	502 —
Austria	110 35
Francia a vista	105 35
Londra a vista	26 51
Berlino a vista	129 70
Svizzera	105 10
Cotonif. veneziano	192 50

Genova 1

Rend. ital. 5 0/0	101 48
» » 4 1/2 0/0	111 45
Az. Banca Italia	849 50
Banca Commerc.	667 —
Credito Italiano	532 —
Ferrovie Merid.	727 —
» Medit.	535 —
Navig. Generale	434 —
Raffineria zuccheri	373 —
Camb. vista sc. Fr.	105 35
» » Lond.	26 51
» » Germania	129 75
» » Svizzera	— —

Firenze 1

Rend. ital. 5 0/0	101 52
id. 4 1/2 0/0	111 30
Londra 3 mesi	26 25 1/2
Francia a vista	105 37
Berlino a vista	129 77
Meridionali	726 50
Mediterranee	535 50
Banca d'Italia	850 50

Vienna 1

Credito aust.	690 —
Lombardo	97 —
Banca anglo-aust.	281 —
Austriache	693 50
Banca Austro-ung.	1675 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 47
Cambio su Londra	240 25
Lire ital. carta	90 58
Rendita austr. arg.	98 15
Rendita austr. carta	98 50
Union banch	561 —
Rend. aust. oro	117 90
Rend. ungherese	92 95
Banca paesi aust.	418 50

Londra 30

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 1/2
Rend. it. 5 0/0	93 3/4
id. sp. st. nuova	72 1/4
id. turca nuova	24 1/8
Egiziano nuovo	107 1/8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Berlino 1

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	245 25
Rend. it. contanti	— —
idem fine	— —
Cons. pruss. 3 1/2	98 20
Rend. turca 1 0/0	24 40
Obb. ferr. it. 3 0/0	59 10
id. meridionali	62 —
id. di Roma	97 50
Az. mer. (a term.)	136 20
id. medit. (a term.)	99 20
Big. Banca russi cont.	216 15

Parigi chiusura

	30	1
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 50	101 47
» n. 3 1/2 0/0	103 —	102 95
Rend. it. 5 0/0	96 55	96 55
Ca. L vis.	25 16	25 15 1/2
Cons. 2 3/4	94 1/4	— —
Obb. lomb.	370 —	370 —
Camb. su Ital.	5 1/8	5 1/8
R. turc. (ser D)	24 85	24 87
Banca Parigi	1092 —	1092 —
Tunis nuove	493 50	493 50
Egiz. 4 0/0 (R)	110 —	109 50
R. ung. 4 0/0	100 40	100 25
» sp. est. 4 0/0	72 97	73 05
Banc. sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	552 —	555 —
Arg. fine	100 25	100 —
Credito fond.	680	682 —
Azioni Suez	3750 —	3760 —
Lotti turchi	116 50	116 50
Fer. mer. ter.	685 —	688 —
Russo 1891	86 —	— —
Portog. 3 0/0	25 60	25 75
Banca franc.	3800	—

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.23 — pel 10 maggio 1901 L. 83.23 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 83.09 — marzo 1902 L. 78.62.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.83 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 80.91 — marzo 1902 L. 74.09.

New York 30 **Apertura**

Frumenti — Mercato sost. luglio C. 78 1/8 Cotoni merc. sost. id. maggio 7,94 — id. agosto 7,70

Havre 30 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2900 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 15000 — Mercato calmo — pel corr. F. 38,25 - due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 39.— — 8 mesi 39.75

New York 30 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 3/4 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,40 — raff. a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,40 — pipe line certificates 115 Cotone Middling C. 8 5/16 id. a New Orleans C. 8 1/16 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,94 3 mesi dopo corr. C. 7,94 - 4 mesi C. 7,64 - 7 mesi C 7,15 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 24000 — Spedizioni per l'Inghilterra Ballo — — — idem pel continente balle N. 3000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle — — — Frumento rosso disponibile D. 83 — aprile inq. maggio 80 — - luglio 78 7/8 - settembre 77 1/8 — Granone dispon. D. 51 1/8 — Farine exstratate D. 2,90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/4 — Caffè — Mercato pesante — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 5/16 - idem pel mese corr. C. inq. idem mese prossimo C. idem. 5,30 2 mesi dopo il corr. 5,40 — idem. 3 mesi 5,50 — id. 4 mesi 5,55 — idem 6 mesi 5,70 — idem 8 mesi 5,90 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 11/16 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — — Deposito nei porti dell' Unione — — —

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L 21.55	Chili 29.200
idem	Slender		» 22.45	» 28.800
	Adriatico		» 21.35	» 29.200

SETE

Lione 29 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 16	B. 28	B. 44	C. 3256
Tramo	B. 7	B. 42	B. 49	C. 3087
Greggie	B. 29	B. 66	B. 95	C. 7030
Pesate	B. 3	B. 123	B. 126	C. 6335
Totali	B. 55	B. 259	B. 314	19708

Transazioni seguite; prezzi stazionari.

Mercato di Grani

Treviso. — Ci scrivono 30 aprile:

Frumento basso mercantile da L. —.— a 26.— — id. nostrano da 26.50 a 26.75 — id. semina Piave da 27.— a 27.25 — Granoturco nostrano giallo da 17.25 a 17.50 — id. bianco da 19.— a 19.25 — Giallone e pignolo da 18.— a 18,25 Estero (stazione Venezia) da 14.25 a 16.50 — Avena nostrana da 20.25 a 20.50 — id. estera (stazione Venezia) da 19.— a 19.25 — Segala da —.— a —.— — Risone nostrano da 17,50 a 18.50 — id. novarese da 17.50 a 18.50 — id. giapponino da 16.50 a 17.50 — id. chinese da 20.— a 21.— — Riso fiorettone da 38.— a 40.— id. fino da 36.— 37.— id. mercantile da 33.— a 35.— — id. giapponese da 29.— a 33.50 — id. indiano da —.— a —.— — id. chinese da 36.— a 42.— — id. mezzo riso da 20. - a 22.— — id. risetta da 16.— a 18.— — id. giavone da 14.— a 16.— — Pula di riso fina da 7.— a —.— — id. macinata da 5.— a —.—

Bestiame — Bovi a peso vivo L. 70,— il quintale — Vitelli id. L. 76.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 aprile numero 102 contiene:

R. decreto che stabilisce una maggiore tassa d'ingresso al monumentale Ipogeo dei Volumi in Perugia — R decreto per la revoca di alcune disposizioni concernenti l'*Istituto delle Dimesse* in Padova — Relazione e R. decreto col quale si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Cittaducale (Aquila) — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri della Guerra e di Grazia e Giustizia e dei Culti — Trasferimenti di privative industriali — Produzione dell'olio d'oliva in Italia — Divieto d'importazione — Notificazioni — Avviso — Rettifica di intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 28 — Da Newcastle vap. ingl. *Holmfield* cap. Toronseud con carbone all'ordine — Da Genova vap. ital. *Assiria*, cap. Corrao con merci della N. G. I. — Da Brindisi vap. ital. *Lilibeo* cap. Cuccera con merci della N. G. I.

Arrivi del 29 — Da Trieste vap. austr. *Urano* cap. Mocole con granone del Lloyd austriaco.

Partenze del 29. — Per Trieste vap. austr. *F. Massimiliano*, cap. Petris con merci — Per Trieste vap. ital. *Barion* cap. Gambardella con merci — Per Fiume vap. austr. *H. Sandor* cap Bachich — Per Traghetto vap. austr. *Carlo* cap. Giacich, vuoto — Per Liverpool vap. ingl. *Pavia* cap. Joffices con merci — Per Bari vap. ital. *Barletta* cap. Montuori con merci.

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Oh! mamma, non ti ho mai amata tanto!

Ma se lui, Bernardo, sapeva... che cosa c'entrava Giacomo in tutto questo?

La sua povera testa vi si perdeva.

In quella notte aveva attraversato tante crisi, che non poteva più pensare; vi era il turbamento nelle sue riflessioni; come pure a furia di piangere i suoi occhi non vedevano più.

Ciò che la meravigliava molto, era questo particolare del racconto fatto dal colonnello: Giacomo e Bernardo si accusavano scambievolmente l'uno per salvare l'altro.

Certo, ella aveva veduto con gioia, tra i due giovani, la loro amicizia nascente, ma ecco che, bruscamente, quest'amicizia si scambiava in un affetto fraterno.

Perchè?

Se Giacomo non era colpevole, come poteva amare Bernardo al punto da perdere, per salvarlo, la vita e l'onore, più prezioso della vita?

E se Bernardo non era colpevole alla sua volta, quale potente affetto per Giacomo gli faceva dimenticare così, accusandosi, il padre che egli disonorava mentre disonorava sè stesso, la madre ridotta alla disperazione e che morirebbe insieme al figlio, la sorella Lea, così debole e così delicata, — della quale egli non ignorava l'amore, e che ormai vedrebbe con orrore nel fratello l'uccisore di colui che ella amava!...

Il colonnello lasciò Margherita e Maggiorana per ritornare al campo ove, dopo il dramma di quella notte, la sua presenza poteva essere necessaria.

Le due donne rimasero sole.

Ma esse avevano il cuore troppo gonfio, erano troppo disperate per avere la forza di parlare, per scambiare qualche consolazione.

Si abbracciarono in silenzio e rientrarono nelle loro camere.

Lea, coricata per tempo, non sospettava ancora niente di ciò che preoccupava di meno la signora di Cheverny.

Come sopporterebbe ella una simile catastrofe?

La fanciulla non aveva riparlato di Gironde, dacchè aveva veduto che la sua inclinazione per il giovane dispiaceva alla madre.

Ma costei non si faceva illusioni; vedeva chiaramente che la figlia vi pensava sempre.

Spesso la sorprendeva pensierosa, vagamente sorridente, come se evocasse qualche grazioso sogno della sua immaginazione.

Ma più spesso la vedeva piangere... o asciugarsi furtivamente le lacrime.

A chi pensava ella?... A Gironde... Chi la faceva piangere?... la madre.

Margherita, per il passato, aveva sofferto per il suo amore per Remondet, per comprendere ciò che doveva soffrire Lea e per compiangerla.

Quindi la notte che trascorse fu molto crudele.

La contessa non dormì.

Come farebbe per nascondere la verità alla figlia?

Come farebbe per impedire di vedere quel cadavere, che la giustizia andrebbe ad esaminare il giorno dopo; che metterebbero su di una barella o su di una vettura dell'ambulanza e che trasporterebbero all'accampamento?...

Ella resterebbe vanamente vicino a Lea per cercare di distrarla, condurla lontano, se era possibile...

Una combinazione non la metterebbe al corrente?

E allora?...

Ella tremava a questo pensiero.

Sapeva che, qualche volta, il mattino, Lea si alzava per tempo e correva nel giardino intorno ai fiori che amava.

Bisognava che quel mattino non uscisse.

E Margherita ascoltava sonare il pendolo.

Le ore trascorrevano rapide e lugubri.

Una volta, si affacciò alla finestra e guardò dalla parte del padiglione.

L'alba grigia cominciava a spuntare.

Potè distinguere i due soldati di sentinella davanti al padiglione, ove il cadavere di Gironde era disteso!

Faceva freddo; ella richiuse la finestra.

Finalmente, nella sua estrema stanchezza, il sonno la vinse.

Lottò; non volendo lasciarsi sorprendere; pensando a Lea.

Ma era così abbattuta, che il sonno fu il più forte.

Il sole era alzato e Lea, mattiniera, non avendo nessun sospetto di ciò che era avvenuto in quella notte drammatica, usciva dalla sua camera.

Di settembre, le mattinate sono già fresche.

Ella amava queste freschezze quasi invernali.

Ciò la riposava dai pesanti calori della giornata precedente e la preparava ai calori della giornata che cominciava.

Raggiunse il giardino e colse dei fiori ancora bagnati di rugiada.

Andò fino al bosco, lo attraversò, dopo avervi passeggiato per qualche tempo, e si fermò sull'orlo.

Tutta la bella campagna si stendeva davanti a lei, nella sua magnifica varietà.

Il sole del levante scacciava le nubi; e quella campagna sembrava vivere, quel mattino, di una vita più intensa del solito.

Perchè conservasse la sua calma di mente, la signora di Cheverny non aveva avvertito la figlia che il 145.o era accampato nei dintorni e assai vicino agli Aulnaies.

Ma Lea sapeva che il reggimento non era lontano da lei, a qualche lega soltanto, forse a qualche chilometro, e pensava che in quel reggimento si trovava un ufficiale che ella amava, e al quale a Nancy, in casa della madre, il giorno prima della partenza, aveva quasi confessato il suo amore!

Sì, Gironde stava lì.

Poichè questo amore dispiaceva alla madre, la giovane aveva deciso di non riparlarne mai più.

Ma ella lo conservava preziosamente in fondo al suo cuore.

Vi pensava sempre.

E quest'amore, invece di cancellarsi, invece di spegnersi, riviveva di sè stesso e si riscaldava al suo proprio focolare.

— Pietro! — mormorava ella di tempo in tempo, come se avesse voluto dare realtà al suo sogno, — Pietro mio!

Sulla strada che va da Borange agli Aulnaies, ella vide tutt'a un tratto parecchie vetture.

Vi erano carri e carrozze di contadini.

Ella non vi avrebbe fatto altrimenti attenzione, se una vettura di ambulanza, condotta da un soldato non avesse preso il cammino del castello.

E questa vettura era seguìta da due gendarmi a cavallo, un gendarme e un maresciallo, e da un medico militare.

Lea, dalla croce rossa, dalla forma della vettura, aveva riconosciuto facilmente un'ambulanza, ma non aveva nessun timore, nessun sospetto.

Si domandò soltanto:

— Perchè quella vettura così presto al castello?

Poichè la strada che la vettura aveva presa, non conduceva che agli Aulnaies.

Lea attraversò di nuovo il bosco.

E, dall'altra parte, ella vide repentinamente le sentinelle che stavano davanti al padiglione.

Questo fatto la sorprese.

Dei soldati al castello? Era cosa naturale. Ma non aveva inteso nessun rumore di arrivo di truppe durante la notte. E perchè quelli lì facevano la guardia? Avevano dunque stabilito il posto in quel luogo?

Ella li guardava, divertendosi, quando il rumore delle ruote sulla sabbia e quello del passo di parecchi cavalli, le fecero voltare la testa.

Era la vettura scortata dai gendarmi.

— Senza dubbio è lì, — fece il maresciallo, indicando il padiglione.

Egli discese da cavallo; il gendarme e il maggiore medico fecero altrettanto, e uno dei due soldati custodì i cavalli, mentre l'altro, il conduttore, faceva voltare la vettura, e la disponeva vicino al padiglione per ricevere il corpo.

Allora, nella mente di Lea germinò la prima inquietudine. Vi erano dunque dei feriti?

Ella si avvicinò e chiese informazioni a un soldato, poichè i gendarmi erano entrati nel padiglione con il medico.

— Chi venite a prendere? — domandò ella.

— Un ufficiale, signorina.

— Malato?

— Oh! no.

— Ferito?

(*Continua*)

N. 4 — ESERCIZIO XIII

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1901

PATRIMONIO SOCIALE

		L.	c.	L.	c.
Azioni N. 4357 a L. 30		130,710	—		
Riserve (ordinaria	37,613,54				
Riserve (straordinaria	21,592,59	59,206	13		
		189,916	13	189,916	13

RIMANENZE ATTIVE

		L.	c.
Cassa Numerario	L.	86,887	69
Portafoglio	»	1,193,004	04
Effetti all'incasso	»	5,695	75
Conti correnti con Banche e diversi	»	56,638	10
Conti correnti attivi	»	41,384	06
Valori garantiti dallo Stato	»	272,501	92
Depositi a cauzione	»	51,440	-
Depositi a custodia	»	406,702	—
Depositi a cauzione servizio	»	16,000	—
Crediti garantiti da Ipoteca	»	8,484	80
Sofferenze	»	—	—
Casse forti e mobilio	»	2,450	—
Istituti per valori	»	319,300	—
Totale Rimanenze Attive	L.	2,460,488	36
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione (Risconto Buoni Frutt. L. 6,985,93 (Spese e diverse . 24,263,01	»	31,248	94
Totale Generale	L.	2,491,737	30

RIMANENZE PASSIVE

			L.	c.	L.	c.
Depositi a risparmio	L.	609,080,94				
Depositi a picc. risp.	»	62,672,37	1,386,219	66		
Depositi buoni fruttiferi	»	714,466,35				
Conti corr. ad interessi	»	1,479,04				
Conti corr. senza interessi	»	26,711,20	28,190	24		
Conti corr. con banche		—,—				
Depositanti per depositi diversi			474,142	-		
Effetti riscontati			—,			
Istituti d'Emm. (assegni)			45,000	-		
Dividendi arretrati			4,834	91		
Cassa Prev. Imp.			5,085	—		
Valori presso Istituti			319,300	-		
Totale Rimanenze passive	L.		2,262,771	81	2,262,771	81
Rendite da liquidarsi a fine di gestione (Risconto Port. L. 12,360,— (Utili diversi » 26,689.36	L.				39,049	36
Totale Generale	L.				2,491.737	30

Il Presidente
GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere	Il Consigliere di turno	Il Direttore	Il Sindaco	Il Contabile
Angelo Colombelli	Dr. Ugo Brunello	Luigi Sartori	Vittorio Ambrosi	Silvio Marcolongo

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 8 alle 13:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 per cento, a Risparmio al 3 e mezzo per cento, a piccolo Risparmio al 4 1/2 per cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo per cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 30 Aprile 1901

ATTIVO

		L.	c.
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	20 792	56
Cambiali in portafoglio	»	2,226,122	78
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	734 799	84
Valori applicati al fondo di previdenza	»	14,460	40
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	70	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	161,920	21
Effetti in sofferenza	»	2,830	43
Debitori diversi	»	441	82
Depositi a cauzione	»	41,570	—
Depositi liberi e volontari	»	205,890	19
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	196	67
Mobili	»	2 300	—
Spese dell'esercizio corrente	»	69,680	70
Totale	L.	3,496 135	60

CAPITALE SOCIALE

		L.	c.
diviso in N. 3795 Azioni da L. 50	L.	189 750	—
Fondo di riserva ordinaria e straordinaria	»	149,613	—

PASSIVO

		L.	c.
Conti correnti	»	1,006 067	28
Depositi a risparmio	»	312,656	78
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,253 062	07
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	54 791	09
Creditori diversi	»	169 195	32
» per dividendo	»	10,684	60
» per depositi di titoli a cauzione	»	41.570	—
» per depositi liberi e volontari	»	205 890	19
Fondo di providenza	»	14.460	40
Rendite del corrente esercizio	»	97,394	87
	L.	3 495 135	60

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 p. 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carta pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque Piazza del Regno.

I Sindaci	Il Direttore	Il Presidente	Il Cons. d'Ammin.	Il Ragioniere
Pedrazzoli dott. Marino Serafini Augusto Zago Matteo Giorgio	P. Lazzarini	L. Pelà	Ventura Antonio	E. Dal Bello

FITTI E VENDITE

Fitti

Villa ammobigliata, parco scuderia acqua corrente e sorgente vicinissima ferrovia affittasi vendesi con. senza campi. Scrivere T. G. Lancenigo presso Treviso.

Vittorio Affittasi casa civile 11 locali orto spazioso vitato posizione amena, fitto mite. Rivolgersi Lanificio Antonio Torres, Vittorio.

Camera ammobigliata centrale, indipendente, acquedotto, doccia, sala propria. S. M. Zobenigo 2566, palazzo Duodo fittasi subito per 30 mensili.

Locale uso stalla per 24 bovini con tettoie alloggio, magazzini e scoperti o altro uso industriale sito a S. Girolamo, alle Cappuccine N. 3018. Per trattare rivolgersi sig. Giuseppe Novello Fonte Erizzo, Bragora 4003.

Affittasi casa civile S. Girolamo Cannaregio. Rivolgersi idem

Vendite

Occasione — Vendesi quadriciclo quasi nuovo, motore Gaillardet 3 1/2 cav. con parasole smontabile: a tre posti. Velocità 45 chilometri. Scrivere G. S. T. posta Venezia.

Occasione Vendesi Automobile Pigmee Germanica a 5 posti. Forza 8 cavalli. Rivolgersi Automobile Club, Padova.

Vendesi cane Pomer di quattro mesi prezzo da convenirsi. Dirigersi ai Frari N. 2562 dalle 9 alle 15.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Capitalista che disponesse di cinquantamila lire potrebbe trovare subito impiego presso Azienda Commerciale bene avviata. Per trattare rivolgersi al Notaio Voltolina Dott. Mamerto, San Marco, Calle Larga, Venezia.

Diversi

Matrimonio — ventinovenne buono, serio, affettuosissimo, bella presenza solo negoziante possidente ottantamila, sposerebbe signorina buona, affettuosa, intelligente, bella figura, dote trenta quarantamila. Massima serietà. Scrivere A. D. 1621 posta Padova.

Chérie — Arrivato felicemente. Ricevuto lettere, ringraziati sentitamente. Rispostoti, ritira. Bacioni lunghissimi Tuo......

Trova impiego giovane che conosca perfettamente tedesco o inglese. Scrivere A. Z. 888 fermo posta.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER Piazza San Marco, 144

Anno CLIX — 1901 Venerdì 3 Maggio N. 121

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire [illegible] all'anno — [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire [illegible] all'anno — Lire [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Un foglio separato [illegible] centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 3 Maggio

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio
(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma 2 maggio sera:

Anche oggi sono presenti pochi deputati e la seduta si preannuncia assai calma.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 2 pom.

PRESIDENTE comunica le domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini per eccitamento all'odio tra le classi sociali; l'on. Mirabelli per offese alle istituzioni costituzionali; l'on. Calvini in grado d'appello per apologia di reato di eccitamento all'odio di classe.

MEL presenta la relazione sulla domanda di procedere contro l'on. Todeschini imputato del reato di offese al Re.

Interrogazioni

I danni delle innondazioni

NICCOLINI sotto segretario ai lavori, risponde d'urgenza alle interrogazioni degli on. Chinaglia, Carlo Donati, Valentino Rizzo, Fusinato, Piovene, Maraini, Pullè, Miniscalchi e Eugenio Valli che desiderano sapere se sia intenzione del Governo di presentare speciali provvedimenti di legge per agevolare la riparazione dei danni prodotti dalle ultime piene dei fiumi.

Assicura che il Governo provvide subito ai più urgenti lavori. In quanto alle opere di seconda categoria si sono date disposizioni per eseguirle. Se i fondi stanziati in bilancio non fossero sufficienti il Ministero presenterà gli opportuni provvedimenti al Parlamento.

CHINAGLIA raccomanda che si provveda con sollecitudine ad alleviare i danni prodotti dalle innondazioni: che si affrettino le opere di sistemazione dei fiumi, e l'esecuzione dei lavori per la chiusura delle rotte del canale Santa Caterina presso la botte di Vighizzolo.

NICOLINI assicura l'on. Chinaglia e gli altri colleghi che il Governo non trascurerà verun provvedimento per compiere il più sollecitamente possibile le riparazioni invocate.

La pubblica sicurezza

RONCHETTI sotto segretario all'interno risponde all'on. Mel in ordine alle riforme promesse per l'ordinamento della pubblica sicurezza e per il miglioramento delle condizioni del personale adettovi. Il disegno di legge relativo alla nuova riforma già promesso è pronto e tra breve sarà presentato alla Camera.

I maestri di ginnastica

CORTESE sotto segretario alla istruzione risponde all'on. Guarnieri circa il miglioramento delle condizioni dei maestri di ginnastica retribuiti sin ora con lo stipendio di lire 38 mensili. Riconosce che inconvenienti esistono ed il Ministero di ciò preoccupato sta studiando una riforma dell'insegnamento della ginnastica per rendere efficace l'insegnamento stesso e per migliorare le condizioni degli insegnanti.

MONTI GUARNIERI non è soddisfatto. Deplora che si conservino ancora stipendi irrisori che non possono provvedere neppure del pane i benemeriti insegnanti. Molte promesse sono state fatte è ora di presentare provvedimenti concreti (*bene*).

L'alcoolizzazione dei vini

BACCELLI A. sotto segretario all'Agricoltura risponde agli on. Simeoni, Curioni etc. sulla insufficiente concessione della facoltà di alcoolizzare i vini destinati al trasporto oltre Oceano e nei paesi caldi con danno dei produttori ed a differenza di ciò che i paesi esteri fanno verso l'Italia. Accenna ai provvedimenti già presi ma in seguito all'esame di ulteriori reclami si è convinto che occoressero altri e più efficaci provvedimenti.

Sollecitò però la Commissione che esamina il regolamento in applicazione della legge sui vini di studiare attentamente la questione, ed essa presenterà presto provvedimenti di piena soddisfazione degli on. interroganti.

Bilancio della marina
e costruzioni navali

Continua la discussione del bilancio della marina e delle disposizioni relative alle costruzioni navali.

SONNINO (*segni di attenzione*) richiama l'attenzione della Camera sull'opportunità di consolidare come si è fatto per le spese dell'esercito quelle per la marina includendovi la spesa per le pensioni.

Tale opportunità anzi è resa più stringente in questo servizio dalla necessità di assicurare una certa continuità nei lavori pur evitando gli impegni fuori bilancio. Così sarà lasciato maggior libertà ai ministri nelle previsioni e nella distribuzione delle costruzioni e sarà dall'altra parte posto freno alle pensioni che sul decorso quinquennio ebbero un aumento proporzionalmente superiore a quello che si verificò nel bilancio della guerra.

Col consolidamento sarà inoltre dissipata ogni diffidenza nel pubblico, il quale stima che soltanto lo spirito di corpo dei ministri militari determini gli aumenti nelle spese pèr la difesa. Ritiene che le spese complessive possano consolidarsi in centoventun milioni e propone un ordine del giorno in questo senso.

Dimostra come con questa somma si potrebbe provvedere convenientemente a tutti gli impegni sin ora assunti e a quelli dipendenti dal disegno di legge che si stà discutendo. Non dubita che la giunta del bilancio, la quale si mostrò proclive al consolidamento con la relazione sull'assestamento farà buon viso alla sua proposta e confida che essa avrà eziandio l'assenso del Governo.

L'Italia, conclude, non può dedicare all'armata se non la somma consentitale alle sue condizioni finanziarie ed economiche ma ha il diritto di pretendere che quella somma sia spesa nel modo più proficuo per la difesa del paese (*approvazioni*)

FERRARIS MAGGIORINO pur concordando in molte delle considerazioni dell'on. Sonnino non può convenire nelle conclusioni che egli presentò alla Camera.

Nota che l'aumento effettivo che si sanziona col presente bilancio e con l'annesso disegno di legge, corrisponde effettivamente ad oltre dieci milioni che nonostante questo aumento non potremo avanzare di un sol passo nella classificazione delle nazioni che ci precedono nello sviluppo del naviglio.

Inoltre questo aumento impedirà quella politica degli sgravii che è generalmente riconosciuta necessaria, e non assicurerà che dalle spese stanziate si ottenga un risultamento utile. Per raggiungere questo risultamento, occorre riformare i nostri congegni amministrativi e contabili. Il consolidameno non vi potrebbe riparare.

Il bilancio della marina deve essere gradualmente riformato secondo le vere esigenze della flotta e le condizioni economiche del paese. L'on. Franchetti relatore, ha invitato la Camera a incamminarsi per questa via. Spera che il Governo e la Camera comprenderanno la necessità di accogliere quell'invito (*approvazioni*).

MAGNAGHI dichiara essere di avviso che l'Italia, per le necessità della sua difesa e per il suo avvenire non possa fare a meno di una forte marina da guerra, e che si debba perciò provvedere con opportune riforme amministrative ad armonizare le necessità della flotta colle condizioni dell'economia nazionale.

Fa una dimostrazione comparativa delle maggiori flotte di Europa per dedurne la manifesta inferiorità di quella italiana non solo per numero di navi di battaglia, ma anche perchè queste stesse navi possono forse essere più veloci, ma hanno certamente una minore efficacia offensiva.

Riconosce esorbitante il numero degli operai addetti ai cantieri dello Stato.

Non si deve però dimenticare che coi cantieri dello Stato si compie una giustizia distributiva in favore di regioni che non hanno industria privata.

Accenna a ciò che si fa presso altre nazioni per la fabbricazione dei cannoni, che è affidata per lo più a stabilimenti dello Stato, ed esprime l'avviso che convenga anche all'Italia di costruire direttamente le sue artiglierie invece che affidarle all'industria privata e tanto più ora che si tratta di rinnovare l'artiglieria dell'esercito.

Crede che per l'impianto di un opificio dello Stato per la costruzione delle artiglierie sarebbe molto opportuna la scelta di Napoli e che non sarebbe difficile trovarvi buon personale di direzione e di operai. Così si potrebbe risolvere la vecchia questione dell'arsenale di Napoli con vantaggio di quella città e del bilancio dello Stato.

Non crede che mantenendo indifesa l'Italia meridionale e lasciando deperire l'arsenale di Napoli, mentre potrebbe essere utilmente trasformato si tutelino gli interessi della nazione.

Più che la questione del numero delle navi ciò che a suo avviso ha capitale importanza è l'avere un'armata che ad ogni momento sia pronta per la mobilitazione.

In relazione ai concetti svolti presenta un ordine del giorno. (*bene*).

ARLOTTA, osserva anzitutto che il bilancio della marina non ebbe finora quella importanza che gli spetta in relazione agli altri bilanci e in considerazione delle necessità politiche e sociali del nostro paese.

Bisogna avviarsi gradatamente a dare alla marina ciò che le spetta; come inizio di questo avviamento si compiace delle proposte formulate dal ministro, non può quindi associarsi a coloro che si professano contrarii a qualunque aumento futuro ma vogliono il consolidamento del bilancio della marina nei limiti presenti.

Venendo agli arsenali, alte ragioni politiche e morali ne sconsigliano l'abolizione. La città di Napoli vedrebbe in questa abolizione un attentato ai suoi più sacrosanti interessi tanto più che una dolorosa esperienza dimostra che non potrebbe far troppo affidamento sulle promesse di eventuali compensi. Afferma che l'arsenale di Napoli non può essere soppresso e poichè deve vivere bisogna che abbia i mezzi per vivere bene fornendovi il necessario lavoro in luogo di concentrarlo negli altri arsenali.

Dichiara infine che voterà a favore degli stranziamenti straordinari proposti siccome quelli che rappresentano lo stretto necessario per la nostra marina militare.

L'ordine dei lavori

LUCCHINI, domanda che sia fissato lo svolgimento di una mozione da lui presentata in unione di molti altri deputati, relativa alla esecuzione delle leggi del 1879 e del 1888 sulle costruzioni ferroviarie.

GIUSSO, propone che sia svolta giovedì.

E rimane così stabilito.

La seduta termina alle 6.50.

Domani seduta alle 1 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 2 maggio sera:

Anche oggi la Camera era poco popolata tanto che verso la fine votandosi due leggine non si potè formare il numero legale.

L'on. Sonnino esaminò il lato finanziario della questione. Il consolidamento in 121 milioni del bilancio della marina per il sessennio 1900-1906 effettivamente assottiglia di circa tre milioni durante il sessennio gli stanziamenti della marina.

Maggiorino Ferraris apparve paradossale, cercò l'effetto all'Estrema, ma trovò freddezza su tutti i banchi.

Magnaghi, dopo un movimento di attenzione essendone il debutto parlamentare, lasciò la Camera disillusa, contribuendovi anche la forma stentata del suo dire. Era impossibile afferrare la direttiva del suo discorso slegato e confuso. Tanto che la Camera disattenta e semi-vuota se ne disinteressò.

Il nuovo scacco del Ministero
La costituzione degli uffici

Ci telegrafano da Roma, 2 maggio, sera:

La costituzione degli Uffici della Camera è riuscita favorevole alla opposizione. Dei nove presidenti, uno solo è ministeriale.

L'*Italie*, constatando la piena sconfitta riportata dal ministero negli Uffici, rileva che l'assenza dei deputati dell'Estrema, dimostra che il Gabinetto dispone appena di un centinaio di voti. La sua debolezza dimostrasi organica. Il ministero vive di successi negativi.

La situazione politica

Il dissidio Wollemborg-Di Broglio — Le prossime risoluzioni del Consiglio dei ministri — La questione degli sgravii — Il dazio sulle farine — Resistenze — Guicciardini alle finanze? — Di fuga in fuga.

Ci telegrafano da Roma, 2 maggio, sera:

Il dissidio fra i ministri finanziari Wollemborg e Di Broglio, malgrado i buoni uffici del ministro Giusso si acuisce, onde sorge il dilemma di dimettersi o sottomettersi che si impone a Wollemborg.

Il Consiglio dei ministri prenderà sabato le risoluzioni definitive, che si può prevedere saranno contrarie al progetto di Wollemborg.

La maggioranza propende a contenere gli sgravi entro la capacità del bilancio, sospendendo l'apertura delle barriere, limitando l'abolizione del dazio dei farinacei ai comuni di terza e quarta classe, e non ai capiluogo di provincia o circondario e ai comuni aperti.

La perdita massima sarà di 13 milioni, che lo Stato rifarà intieramente ai comuni, impiegandovi le disponibilità del bilancio e i proventi delle nuove tasse che sarebbero nel concetto mantenute, ma addolcite secondo le proposte della maggioranza della commissione.

Wollemborg finora resiste, dichiarando che preferirà di ritirarsi piuttosto che abbandonare le primitive proposte.

Avvenendo il ritiro di Wollemborg, verrà sostituito con Guicciardini.

La resipiscenza del ministero, se finanziariamente è utile, politicamente è condannevole, perchè dimostra la tenacia di rimanere al governo ad ogni patto, passando di fuga in fuga.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 2 maggio sera:

Presiede il presidente Saracco.

Il bilancio della guerra
e le spese straordinarie militari

La seduta è aperta alle 3,30. Si procede alla discussione del progetto di legge per le spese straordinarie militari nel sessenio 190-1901 al 1905-1906.

PRIMERANO osserva che il progetto di legge in discussione non risolve la questione e non corrisponde all'aspettativa.

Crede per sua parte che si debba soprassedere nella vendita dei fucili Vetterli, poichè i fucili nuovi non bastano ad armare gli uomini disponibili. E' sua opinione che l'istituzione del tiro a segno così come funziona non raggiunga alcun serio risultato militare, preferirebbe l'obbligo imposto alla terza categoria di frequentare il tiro.

Passa quindi all'esame delle fortificazioni e rileva soltanto che la frontiera occidentale è discretamente difesa; nulla al nord, nulla all'oriente, nulla nelle fortificazioni interne, nulla per il litorale e per le isole. Teme che per fare un po' di danaro si finisca per radiare le fortificazioni ancora utili. Riconosce che al paese non si può chiedere un maggiore sforzo finanziario per la sua difesa, accetta dunque il bilancio della guerra consolidato, ma non sà perchè non si debbano consolidare anche gli altri bilanci.

Bisogna pensare ai quadri che sono la vera forza dell'esercito. Per il bilancio straordinario, a suo giudizio, si dovrebbero cercare i 400 milioni che occorrono per completare la difesa effettuando una operazione sulla base dei 16 milioni annui, altrimenti è assurdo provvedere alla difesa dello Stato in un periodo da 120 a 125 anni.

Dichiara ad ogni modo che darà voto favorevole alla legge.

TAVERNA relatore risponde alle varie osservazioni del senatore Primerano.

Si occupa poi delle condizioni di carriera degli ufficiali inferiori e dice che sono la conseguenza della lunga pace. Tutti gli eserciti di Europa si trovano su per giù nello stesso caso.

La questione ad ogni modo non è facile a risolversi, accenna per altro al miglioramento degli stipendi principalmente pei capitani anziani come si fece in Germania e come si sta per fare in Francia.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, aggiunge poche parole a quelle del senatore Taverna per rispondere al sen. Primerano.

Fornisce rassicuranti assicurazioni sulla nostra riserva di fucili e per quanto riguarda la trasformazione dell'artiglieria dice che bisogna tener conto della produttività dei nostri stabilimenti militari.

Crede che un'operazione finanziaria, un prestito sulla base dei sedici milioni annui solleverebbe preoccupazioni.

Riconosce la gravità della questione dei subalterni ed accenna ai provvedimenti che possono contribuire a rendere normale la rotazione dei quadri.

Chiusa la discussione generale sono approvati senza discussione i primi due articoli.

RICOTTI, all'articolo terzo rileva che i criteri secondo i quali è consolidata da spesa della guerra in 275 milioni comprese le pensioni, secondo il suo giudizio non hanno basi molto stabili. Dimostra che l'aumento verificatosi nelle pensioni fu assolutamente temporaneo o dovuto a cause eccezionali, come la guerra d'Africa, ed è sua opinione che tra breve l'onere delle pensioni scenderà.

Per parte sua crede e spéra, che la diminuzione nella cifra delle pensioni fornirà i mezzi necessari per abbassare i limiti di età che nella marina sono più bassi che nell'esercito, e sarà questo un inizio per la soluzione della questione delle carriere, principalmente perciò che riguarda gli ufficiali subalterni, in ispecie di fanteria. Fa una difesa della legge sui limiti di età e dimostra essere erroneo, asserire che l'aumento delle pensioni sia dovuto alla legge sui limiti di età.

MEZZACAPO, conviene col sen. Ricotti che i limiti di età non hanno contribuito ad aumentare le pensioni, concorsero invece a diminuirle, in quantochè prima dei limiti di età la selezione aveva effetti più larghi sul collocamento in pensione.

L'articolo tre e i successivi sono approvati senza ulteriore discussione, e il progetto complessivo è approvato a scrutinio segreto con voti 77 contro 12.

La seduta e tolta alle 6.30.

Domani seduta alle 3 pom.

Diffamazioni americane
sul conto degli italiani

Ci telegrafano da Roma 2 maggio sera:

Un telegramma da New York alla *Tribuna* dice che i giornali americani fantasticano sulla pretesa pazzia di Bresci in seguito alle torture a cui lo si sottopone. Tali infami menzogne trovano credenzoni che spargono il disprezzo per gli italiani.

La *Tribuna* richiama l'attenzione del Governo e del giornalismo su queste sistematiche menzogne di certi corrispondenti di giornali esteri.

Le entrate postali e telegrafiche in aumento

Ci telegrafano da Roma, 2 maggio, sera:

Le entrate postali e telegrafiche dell'Aprile scorso superano di 353.884,26 quelle dell'aprile 1900. Le entrate dal 1 luglio al 30 aprile segnano un aumento di 3.602.165,79 lire in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Le vecchie navi

Ci telegrafano da Roma, 2 maggio, sera:

L'onor. Morin respingerà la domanda dell'on. Franchetti perchè siano radiate dalla flotta tutte quelle navi da guerra, che non possono essere di reale vantaggio per la difesa dello Stato.

Il recente bombardamento ed occupazione della costa dei Somali bastano da soli a dimostrare che delle navi non utili per la difesa, come il *Volturno*, il *Colombo* ed altre, possono essere sempre impiegate nelle missioni all'estero con molta maggiore efficacia, talvolta, delle navi da battaglia.

Nel dipartimento di Napoli

Ci telegrafano da Roma, 2 maggio, sera:

Mi consta essere imminente la nomina del comandante del dipartimento di Napoli in sostituzione del vice ammiraglio Palumbo assunto al comando della squadra del Mediterraneo.

Manca la ragione della agitazione manifestatasi a Montecitorio tra i deputati meridionali dopo il discorso di Magnaghi, nel quale si volle vedere l'intendimento da parte del ministro Morin di trasferire a Taranto la sede del dipartimento.

Un'altra lettera del cav. Damiani

Ci telegrafano da Roma 2 maggio sera:

Il cav. Damiani, direttore della *Gazzetta di Mantova*, scrive al *Fanfulla* domandando quale posizione creino le dichiarazioni di Giolitti sul contegno dei sovversivi al nuovo prefetto di Mantova e quale significato abbia l'ordine del giorno votato dal Senato che richiama il Governo al dovere di combattere i sovversivi.

Il cav. Damiani conclude col dire che oltanto una oculata ed energica azione preventiva del Governo nei limiti della legalità può risparmiare alla provincia di Mantova e all'Italia giorni assai tristi.

Varie

Ci telegrafano da Roma, 2 maggio, sera:

Il Duca degli Abruzzi elargì 2000 lire al comitato del tiro a segno per la gara provinciale di Chieti.

— I periti nominati per esaminare il caso del professore senatore D'Antona sono Foà di Torino, Bassini di Padova e Novaro di Genova.

— L'*Esercito* dice essere prossimo il ritorno dalla Cina della r. n. *Calabria* e di altra nave.

— La *Stella Polare* prossimamente si imposterà in bacino a Spezia, per alcune necessarie riparazioni.

AVEVAMO RAGIONE!

Al fakiro della politica italiana non siamo noi soltanto a dare il fatto suo. Concordano nelle nostre opinioni altri giornali, oltre quelli citati.

Il *Mattino di Napoli*, fra altri, scrive:

Nell'aula di palazzo Madama, il patriottismo coraggioso e la menzogna rivoluzionaria si sono trovati uno a fronte dell'altra, ed il ministro, il quale è il degno rappresentante di essa, è stato colpito dalla solennità di un voto unanime di biasimo.

L'on. Giolitti ha subito un maltrattamento più grande di lui.

Ma la sproporzione è soltanto apparente, perchè i senatori si sono levati contro la rivoluzione, nell'atto che rintuzzavano la improntitudine incosciente del suo spregevole favoreggiatore.

L'on. Giolitti ha voluto sapere se egli, per secondare i desideri del Senato, dovesse o no sciogliere le leghe del Mantovano e violare la libertà; i senatori gli hanno risposto che il Governo non deve attentare alla salute della Patria.

Sotto quest'accusa che lo colpiva direttamente, il ministro dell'Interno, cieco e docile stromento nelle mani degli organizzatori della rivolta, si è confuso e ha smarrito la sua sciagurata baldanza. Non ha arrossito, perchè egli non sa arrossire; ma è diventato ridicolo, appena ha cessato per poco di essere imprudente.

Egli ha detto — egli che è l'autore delle vergogne elettorali del 1892 — che si deve lasciare il paese libero di manifestare la propria volontà.

In tutto l'uditorio è stato un vivo scoppio d'ilarità.

Era questa la sola risposta degna di Giolitti.

Poi il Senato ha unanimemente approvato l'ordine del giorno presentato dal senatore Serena, e nel quale è contenuta l'alta lezione inflitta al Governo, intimandogli, in nome dell'interesse pubblico, di uscire dalla sua complice inerzia, e sostenere le popolazioni italiane contro gli assalti dei partiti rivoluzionari.

L'illustre presidente del Senato ha ringraziato l'assemblea di aver compiuto il suo dovere.

Dopo questo voto al ministro rimane l'alternativa: o andarsene, o rimanere l'ultima espressione ministeriale possibile.

Nessun altro che l'on. Giolitti si acconcerebbe a questo secondo termine. Egli soltanto ha natura adattabile a siffatto degradamento! »

CRONACA ESTERA

Il messaggio del presidente
della Repubblica brasiliana

Rio Janeiro 2. — Il messaggio che leggerà il presidente all'apertura del Congresso è molto ottimista dal punto di vista dell'interno e dell'estero; rileva particolarmente l'importanza della sua visita all'Argentina, come opera di pace, di giustizia e di civiltà.

Il messaggio, nella parte economica e finanziaria, annunzierà che il governo si occuperà del riscatto delle ferrovie; constaterà il progresso delle miniere, consiglierà la costruzione di un porto a Rio Janeiro, mediante un'impresa privata e coll'appoggio del governo; darà importanti schiarimenti circa la crisi della banca repubblicana che soto la amministrazione dei governo pagò i creditori in buoni di cui 34,000 contos sono già riscattati. Soggiungerà che il tesoro riprenderà i pagamenti in oro entro il periodo fissato e che possiede già risorse più che sufficienti a tale scopo.

Terminerà constatando come l'esercizio del 1900 presenta un avanzo nelle entrate di 69000 contos, e nel primo trimestre dell'esercizio 1901 le entrate presentano una eccedenza in confronto del 1900.

Perchè non fu notificata al Papa
l'assunzione di Re Edoardo

Londra 2, ore 7 pom. — (*Camera dei Comuni*) Mac Neill (irlandese, cattolico) chiede ragione dell'omissione della notificazione al papa dell'assunzione al trono di Re Edoardo mediante un ambasciatore speciale.

Balfuor risponde: « Non vi è un rappresentante inglese presso il Papa e non è nell'uso di comunicare ufficialmente al Papa gli avvenimenti concernenti la famiglia reale che si partecipano ai Sovrani esteri. Il Governo inglese è molto sensibile per la benevola simpatia espressa dal Papa verso il Re e il popolo inglese nell'occasione della morte della Regina Vittoria, ed oltre alla notificazione ufficiale dell'assunzione al trono del Re si è risposto convenientemente alle condoglianze del Papa. »

Scontro sanguinoso fra russi e cinesi

Colonia 2, ore 4 pom. — La *Kölnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Pechino in data 1 corr. dicente che i russi ebbero uno scontro sanguinoso coi cinesi presso Mukden perdendo 60 uomini fra morti e feriti. Anche 4 ufficiali sono morti; tra i feriti trovasi il generale Zerpitzki.

Candiani a Taku

Ci telegrafano da Roma 2 maggio sera:

Il contrammiraglio Candiani, reduce da Pechino, è giunto a Taku, dove si è imbarcato nuovamente sul *Fieramosca*.

Il 1. maggio e gli scioperi all'estero

Montreal 2. — Lo sciopero degli operai delle macchine è terminato.

Parigi 2 ore 11 ant. — Il primo maggio trascorse calmo a Parigi e nei dipartimenti, tranne a Grenoble, ove vi furono risse, parecchi arresti e alcuni feriti.

***

Ci telegrafano da Roma 2 maggio sera:

Dispacci da Londra, da Lisbona e da Madrid segnalano che la giornata di ieri trascorse senza incidenti.

Madrid, 2. — Un migliaio di scioperanti delle miniere di Aguilas (Murcia) abbandonaronsi a disordini tirando colpi di fuoco sulla gendarmeria, la quale li caricò. Vi sono un morto e alcuni feriti.

Notizie varie

Valparaiso 2. — Il Presidente della repubblica Errazuriz si è dimesso per ragioni di salute. Lo sostituisce il vice-presidente Zanartu.

Barcellona 2 ore 4 pom. — Gli operai presero a sassate e saccheggiarono il convento dei maristi presso il villaggio di Sanandres.

Londra 2. — Il *Times* ha da Valparaiso che il nuovo gabinetto si è costituito con Zanartu all'interno e Rodriguez agli esteri.

Berlino 2. — La sessione comune delle due Camere e della dieta prussiana si terrà domani sera alla Camera dei deputati alle ore sei.

Nel Sud-Africa

Si ha da Cradock che durante gli ultimi quindici giorni si fecero, secondo un piano determinato, tentativi per stabilire un cordone militare attorno alle forze boere che si trovano nei territori centrali della Colonia del Capo. Queste forze boere si compongono di 180 uomini che si trovano a Sneewberg al comando di Shepers di 40 uomini comandati da Malan, che si assicura marcino verso il nord di 60 uomini comandati da Swanepoel e che stanno presso New-Bethesda infine di centinaia di uomini comandati da Fouche e che si trovano presso Zuurberg. E' quasi certo che il comandante Cruitzinger ha passato alcune settimane fa il fiume Orange. Il maggiore Crewe ebbe or sono alcuni giorni due scontri con la colonna Fouche che si sarebbe ritirata con delle perdite. Ebbe pure luogo uno scontro fra truppe della Yeomanry e la colonna Shepers. Piccoli scontri avvengono quotidianamente.

I boeri consacrano tutta la loro attività nell'attaccare i treni e nel distruggere le vie ferrate. In questi ultimi giorni eglino hanno fatto deviare un treno d'ambulanza che trasportava dei soldati malati nello stato d'Orange, presso Kroonstadt; a Sprinfontein hanno fatto saltare un treno carico di cavalli per la cavalleria e pressochè tutti i cavalli sono periti.

Delle bande isolate operano altresì sulla linea dal Capo a Kimberley, che da loro è stata distrutta in qualche punto. La stazione di Belmont è stata invasa e saccheggiata, come pure molti magazzini della città e l'ufficio postale.

Malgrado il laconismo dei dispacci ufficiali, sembra che tutta la regione situata a nord-est di Capo, e che era stata percorsa or sono due mesi dai boeri, sia in piena rivolta. I ribelli olandesi sono soprattutto attivissimi nel distretto di Kenhardt, dove costruiscono campi nei quali trasportano grandi quantità di approvvigionamenti.

Brodrick e la riorganizz. dell'esercito inglese

Londra 2 ore 3 pom. — Brodrick, parlando a Guilford, dimostrò la necessità di riorganizzare l'esercito, facendo prevedere lotte sul Nilo, nell'Orange e nell'Jangse Inde, perchè l'Inghilterra deve mantenere il suo prestigio imperiale e commerciale.

Particolari della zuffa sanguinosa
fra partigiani e avversari di Max Regis

Da Algeri si hanno queste ulteriori notizie circa la zuffa avvenuta in un caffè e nella quale Max Regis, il *maire* antisemita d'Algeri, fu ferito. Fra i partigiani di Regis e quelli di Laberdesul s'ingaggiò una vera battaglia. Le due parti avversarie si bombardarono reciprocamente con bicchieri, tazze e caraffe. Nella mischia furono rovesciati tavoli e sedie. Molti avventori del caffè furono gittati a terra e calpestati.

Una folla irritata invase il caffè, nel quale si erano trincerati gli avversari di Max Regis, e riuscì a grande stento a proteggerli contro i maltrattamenti da parte degli antisemiti. Max Regis fu ferito alla testa da due colpi di rivoltella.

Dinanzi alla farmacia dove erano stati trasportati i feriti si rinnovarono le dimostrazioni. Nella zuffa una persona fu ferita mortalmente da due coltellate.

Algeri 2. — Jeri sera si rinnovarono le dimostrazioni antisemite.

La polizia disperse i dimostranti.

Il dramma d'Aix

Da Aix di Provenza si ha notizia di un dramma misterioso, che ha gettato nel dolore e nella disperazione due famiglie civili e assai conosciute.

Due studenti in legge: Enrico Mattris, figlio d'un commissario di marina di Tolone, e Luigi Chaudié, figlio dell'ex governatore generale del Senegal, volendo metter fine alla loro penosa esistenza si sono tirati diversi colpi di rivoltella.

Il primo è morto subito; il secondo, Luigi Chaudié si è trapassate le tempia, perchè la palla, seguendo una direzione parallela all'osso frontale, recise i nervi ottici e rese completamente cieco il giovane. Malgrado questa orribile ferita egli riprese i sensi e chiamò soccorso dalla finestra di una camera mobiliata che i due sciagurati avevano affittata per mettere in esecuzione il loro orribile progetto.

Alla prima notizia di questo triste avvenimento, l'ex governatore del Senegal accorse dal figlio morente, il quale è poi morto poco appresso nelle braccia del padre e del fratello suo più anziano.

Il mistero di questo doppio suicidio non è ancora svelato. Secondo alcune testimonianze, una giovane donna, assai elegante, sarebbe uscita dalla camera mobiliata che avevano appigionata i due studenti, poco prima della catastrofe il che farebbe supporre che si tratti di un dramma passionale.

Però, prima di morire, il giovane Chaudié ha dichiarato a suo padre che il suo amico ed egli stesso si erano suicidati per semplice disgusto della vita.

Una profonda costernazione regna ad Aix, specie nell'ambiente universitario, ove i due giovani erano assai conosciuti.

LE LEGHE DI MIGLIORAMENTO
giudicate da leghisti

La *Gazzetta di Mantova* pubblica la seguente lettera:

« *Onorevole sig. Dirett. della « Gazzetta »*.

Le sottoscritte facenti parte della Lega fra le contadine di Cesole, dopo molte e ripetute sollecitudini fatte al Comitato, per essere cancellate dall'elenco delle soce, ne ebbero sempre un esplicito rifiuto.

Essendo esse fermamente disposte di non volerne più sapere d'essere ascritte *ad una associazione che ha il puro carattere di resistenza e quindi politico, dichiarano formalmente che la Lega non serve che a pregiudicare gli interessi delle contadine;* ed è perciò che approfittano dell'accreditato di Lei giornale per affermare pubblicamente che da oggi stesso non intendono in nessun modo di continuare ad essere soce; si ritengono quindi, da questo momento, svincolate d'ogni obbligo che l'associazione impone alle singole aderenti.

Ringraziando

Negri Giovannina — Negri Ida — Negri Emma ».

Questa lettera è un documento di tanta fierezza e coraggio civile, che è proprio degno della pubblica ammirazione.

Quelle povere donne che si ribellano ad un giogo

odioso e tiranno meriterebbero un monumento, ma forse il destino che le aspetta sarà certo ben altro.
Chi sa che sotto il governo di Giovanni Giolitti non vengano processate e condannate come sovversive?

CRONACA ITALIANA

Lockroy a Spezia

Ci telegrafano da Spezia, 2 maggio, sera:
E' giunto l'ex ministro della marina francese Lockroy, che ha visitato la nave in costruzione *Margherita* e l'arsenale.

Esposizione di memorie delle donne illustri italiane

Ci telegrafano da Milano 2 maggio sera:
(Betz.) — Oggi alla presenza delle autorità, di letterati e di molte signore si è inaugurata la genialissima Esposizione di memorie delle donne illustri nelle arti, nelle scienze, nella politica e nella beneficenza, nelle sale del circolo *Agnesi*.
L'Esposizione contiene ritratti, autografi e altri oggetti veramente pregevoli.

Altri scioperi a Genova e a Livorno

Ci telegrafano da Genova, 2 maggio, sera:
Circa 500 facchini addetti alla fornitura del carbone dei piroscafi in partenza scioperarono in causa di una divergenza circa le ore di lavoro. Si fanno trattative per venire a un accomodamento.

***

Ci telegrafano da Livorno, 2 maggio, sera:
Circa 200 navicellai si sono messi in isciopero chiedendo un aumento nelle tariffe.
In seguito a tale sciopero dovettero sospendere il lavoro anche gli scaricatori del porto e parte di quelli della stazione marittima. Il totale degli scioperanti ascende a circa un migliaio.

Nuovo sciopero a Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara, 2 maggio, sera:
Gli operai addetti alle fornaci Zamorani scioperarono pretendendo un aumento di mercede.
— Il Consiglio comunale ha rieletto a sindaco il dottor Pietro Niccolini con voti 33.

Parricidio

Ci telegrafano da Roma 2 maggio sera:
Jer sera a Carbognano di Viterbo certo Mastrantonio per questioni futili uccideva il padre a colpi di randello. Il vigliacco è fuggito.

Il cadavere di Musolino?

Telegrafano da Messina all'*Arena*:
Sembra confermata la notizia riportata dalla *Gazzetta di Messina*, che un mulattiere abbia trovato Musolino cadavere in una capanna presso Roccaforte Greco.

IL R. COMMISSARIO A PISA

Un nostro dispaccio da Roma rilevava l'altra sera la sostituzione del R. Commissario a Pisa, cav. Nievo, attribuendola a quelle compiacenze del ministro degl'Interni verso i radicali, delle quali si potrebbe dire ormai: *nulla dies sine linea*.
Scrive in proposito il *Popolo Romano*:
Il ministro ha sentito il bisogno di far diramare un *bollettino speciale* per dire:
1. che il cav. Nievo aveva presentato le proprie dimissioni dall'ufficio di R. Commissariato a Pisa, sino da due mesi fa al Prefetto;
2. che non avendole questi accettate, il Nievo si rivolse al Ministro, che pensò di sollevarlo dall'ufficio per *nevrastenia;*
3. che il Nievo risulta di opinioni affini al radicalismo e il Ferrari, che l'ha sostituito, di opinioni liberali conservatrici.
Tutto questo non è che una ridicolaggine.
Basti dire che il cav. Nievo ha preso possesso del R. Commissariato di Pisa il giorno 16 aprile: che il cav. Nievo passeggiava ieri tranquillo per Roma colla *nevrastenia* in tasca ed avendo incontrato un deputato suo amico gli disse trovarsi a Roma per interessi di famiglia.
In quanto alle opinioni politiche del Nievo e del Ferrari, consigliere delegato l'uno e sotto-prefetto l'altro, ci sembra ozioso parlare di radicalismo e di conservatorismo — tanto più che molto probabilmente le cose sono in senso inverso di quanto afferma il *Bollettino*.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Per l'orario ferroviario invernale

Ci telegrafano da Roma 2 maggio sera:
Il 12 maggio sarà tenuta una conferenza fra i rappresentanti dell'Ispettorato e delle società ferroviarie per stabilire gli accordi preliminari per l'orario invernale.
Interverranno, tra gli altri, anche i rappresentanti di Venezia e Verona.

L'alpeggio del bestiame italiano in Svizzera

Ci telegrafano da Milano, 2 maggio, sera:
Ieri e oggi si riunirono alla prefettura i delegati svizzeri e italiani per un accordo relativo all'alpeggio del bestiame italiano in Isvizzera essendo state risolte diplomaticamente le questioni sorte nella precedente conferenza. I delegati concordarono le condizioni definitive per un accordo che firmeranno domani e che dopo l'approvazione dei rispettivi governi sarà pubblicato.

Ordinanza di sanità

Una ordinanza del 30 aprile revoca la ordinanza 1900 contro le provenienze da Rio Janeiro.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

(Seduta del 1 maggio)

Sotto la presidenza del presidente *Suppiej* e coll'intervento del vice presidente *Ajò* e dei consiglieri *Battaggia — Da Ponte — De Paoli — Dolcetti — Errera — Mazzaro — Pasqualin — Poli — Vasilicò — Zamarchi*.
Assenti giustificati i consiglieri *Brovanin — Ceresa — Coen — Ricco.* — (*Canali* Segretario)
Aperta la seduta, il presidente fa dar lettura del processo verbale della precedente adunanza.
Da Ponte riferendosi ad una dichiarazione da lui fatta sui giornali cittadini a proposito della pubblicazione del verbale della precedente seduta, che per essere molto in sunto fece interpretare male una sua proposta, che venne per errore ritenuta riflettente piuttosto un interesse particolare che generale, prega la presidenza di provvedere perchè d'ora innanzi i verbali vengano inseriti per esteso nei giornali cittadini.
Il *Presidente* lo assicura che sarà preso un provvedimento in questo senso nei modi che riesciranno più convenienti.
Poli ricorda una precedente deliberazione consigliare in base alla quale non si avrebbe dovuto più inviare ai giornali neppure il sunto dei verbali per indurli a mandare qui i loro reporters, come presso di Consiglio Comunale ed il provinciale; domanda poi che il verbale, che sarà spedito ai giornali, venga pure distribuito ai Consiglieri, perchè essi possano conoscere le ommissioni dei giornali stessi.
De Paoli domanda perchè i verbali non vengano pubblicati per esteso nella *Gazzetta di Venezia*, dal momento che fu votata in bilancio la somma per le inserzioni degli atti della Camera.
Il presidente gli dà spiegazioni in proposito, informandolo dei motivi che indussero a non aprire un concorso.
De Paoli aggiunge altre considerazioni e vorrebbe che i verbali fossero pubblicati in due giornali.
Il presidente si riserva di provvedere in guisa da soddisfare il desiderio del collega Da Ponte e di altri consiglieri, e, dicendo giuste osservazioni di Poli, giustifica le ragioni del nuovo chiesto provvedimento.
Il processo verbale viene quindi approvato.
Il presidente fa dopo ciò al Consiglio le seguenti comunicazioni:

Questioni ferroviarie

a) Dietro invito del R. Ispettorato generale delle strade ferrate, presi parte, anche in rappresentenza delle altre Camere del Veneto, eccettuate Udine e Treviso, all'adunanza che ebbe luogo a Roma nei giorni 23 e 24 Marzo u. s. per trattare intorno all'orario ferroviario estivo.
I miglioramenti d'orario che si poterono ottenere si riassumono nei seguenti punti:
1. — che sia mantenuto il treno diretto N. 23 in partenza da Milano alle 13.5, ed in arrivo a Venezia alle 18.45 che dalla Società ferroviaria volevasi portare in partenza da Milano alle 8.5 sopprimendo l'accelerato N. 121.
2. — che vengano istituiti due nuovi treni diretti sulla linea Venezia-Milano in partenza da Milano e da Venezia alle 18 circa, provvedendo con ciò non solo a migliorare il servizio di questa linea, ma anche alla tante volte reclamata coincidenza a Milano coi treni che colà giungono nelle ore pom. dal Gottardo e dal Moncenisio.
3. — che la partenza del treno 416 sulla linea Venezia-Milano venga ritardata dalle 11.35 alle 11.45 per dar modo a questo treno di partire da Padova dopo l'arrivo in quella stazione del treno diretto N. 50 Bologna-Venezia.
4. — che vengano ripristinati i treni locali sulla linea Venezia-Treviso delle 12.15 a 20.15 e Treviso-Venezia delle 7 e 8.35.
5. — che la partenza del treno 584 Venezia-Udine che ora muore a Venezia alle 22.25 venga ritardata alle 23.10 in modo da permettergli di aspettare a Mestre il diretto che parte da Milano alle 18.
A questo proposito credo opportuno di comunicare che con nota del 27 aprile il R. Ispettorato Generale delle Ferrovie invitò questa Camera a delegare un suo rappresentante nelle conferenze che avranno luogo nei giorni 12 e 13 corrente per trattare intorno all'orario invernale.
Non potendo intervenire questa Presidenza per precedenti impegni pregò la Commissione per le ferrovie a voler nominare uno dei suoi membri per sostituire la presidenza nella conferenza medesima.
b) Ho il piacere di comunicarvi che la Camera ha incassata l'intera somma di lire 100,000 dovutale quale compenso per l'abbandono dell'affittanza del palazzo già zecca le quali insieme alle 10/m. precedentemente versate dall'on. Municipio formano le 110/m. pattuite a compenso dei lavori eseguiti nel palazzo già Zecca.
La Presidenza assecondando il voto manifestato dalla on. Commissione di finanza e dal Consiglio ha depositate le 100 mila lire alla Banca Nazionale a decreto del mutuo con essa fatto per i lavori del punto franco.
c) Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio trasmise il decreto di approvazione del bilancio preventivo di questa Camera di commercio per l'anno 1901.
d) Pervenne una lettera del R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio relativa all'istituzione di una linea di navigazione tra l'Italia e Shangay. La presidenza sentito il parere dell'on. Commissione per la Navigazione, rispose che la Camera non poteva per ora occuparsi di tale questione, avendo il commercio nostro altre aspirazioni per esso assai più interessanti.
e) La Presidenza si associò a nome della Camera, ad un voto manifestato dalla Consorella di Aquila per ottenere l'obbligatorietà della denuncia delle ditte commerciali, già tante volte reclamate da questo Consiglio.
f) La Presidenza non mancò di occuparsi della nota questione relativa alla congiunzione dell'Isola della Giudecca colla Città e ad una richiesta fattale in proposito dall'on. Municipio rispose dando notizia sulla potenzialità commerciale ed industriale di quell'isola.

Il ponte della Giudecca

De Paoli riferendosi a quanto comunicò il presidente circa al ponte della Giudecca, osserva che la Camera di Commercio deve preoccuparsi oltre che degli interessi di tale isola, di quelli generali del porto, il cui movimento, che va sempre più aumentandosi, verrebbe indubbiamente ostacolato da un ponte sul canale della Giudecca, che riuscirebbe quindi e dannoso alla navigazione ed inutile perchè dovrebbe rimanere quasi sempre aperto.
Il presidente risponde che fino ad ora la Camera non fu richiesta, a questo riguardo, che di notizie statistiche. Aggiunge che può darsi che essa venga in seguito interpellata anche sulla massima, ma che, non essendo oggi l'argomento abbastanza istruito, prega di non entrare nel merito, tanto più dacchè la presidenza non si è ancora posta d'accordo sull'importante argomento.
Vasilicò crede che sarà bene che la Camera di Commercio manifesti le sue idee a questo riguardo e perciò propone che l'argomento si tratti nella prossima seduta.
De Paoli e Da Ponte appoggiano la proposta del cons. Vasilicò.
Dolcetti ritiene inutile riportare l'argomento ad altra seduta, mentre a suo avviso si può prendere occasione della comunicazione fatta dal Presidente per discutere oggi intorno ad esso.
Dice che l'opinione di De Paoli è quella degli avversari del ponte.
Sa che molti si preoccupano dell'avvenire delle industrie nostre per le quali mancando lo spazio in Venezia, bisognerà far capo alla Giudecca, ed osserva che questi tali più che sostenere l'idea del ponte, domandano una comunicazione facile tra l'isola e la città, e crede abbiano diritto di pretenderla.
In questo senso ritiene che la Camera possa pronunciarsi favorevolmente.
Vasilicò dichiara che avea proposto di rimandare la trattazione ad altra seduta per acconsentire colla idea della presidenza. Visto però che il consiglier Dolcetti entrò nel circuito della questione, indica che non ha difficoltà alcuna a discuterla anche oggi.
Il Presidente dichiara che la presidenza desidera che l'argomento non sia oggi trattato.
Da Ponte si associa alla proposta di Vasilicò conforme alla idea della presidenza di rimandare ad altra seduta la discussione.
Zamarchi crede opportuno che la Camera manifesti il proprio avviso.
De Paoli è d'avviso che lo scopo di facilitare il passaggio tra Venezia e la Giudecca meglio che con un ponte potrebbe raggiungersi con un buon servizio di vaporetti.
Il presidente ripete di rimandare l'argomento ad altra seduta.

Fra Venezia e l'Argentina

N. 2. — Domanda per una linea di navigazione tra Venezia e Buenos Ayres.
Il *Presidente* indica che da parte della presidenza della Camera italiana di Commercio ed arti di Buenos Ayres pervenne un'importante particolareggiata lettera, di cui dà lettura, con la quale viene dimostrato di quanta utilità riuscirebbe una linea di navigazione che venisse a congiungere Venezia ed il versante Adriatico d'Italia con le regioni del Plata.
Dice che questo argomento venne sottoposto all'esame della Commissione, la quale ricordando le pratiche altra volta fatte in proposito dalla Presidenza in concorso colla Commissione stessa, con rappresentanti delle Società di navigazione, con Deputati e col R. Governo, ritenne fosse opportuno di sentire nuovamente anche il parere del rappresentante della Società di Navigazione « Puglia » per conoscere se quella Compagnia sarebbe eventualmente disposta ad assumere, ben inteso con una sovvenzione da parte del Governo stesso, il servizio di cui si tratta. Ed il rappresentante della « Puglia » in una conferenza che ebbe con la Presidenza e col cav. Dolcetti, presidente della Commissione per la navigazione, dichiarò che per sua parte era favorevolissimo a tale idea mentre era persuaso che una linea tra Venezia ed il Plata sarebbe riuscita in breve tempo proficua sia pel trasporto delle merci che degli emigranti, sempre che però nei primi tempi venisse aiutata o dal Governo o da altre amministrazioni, e promise che si sarebbe tosto interessato presso la Direzione della sua Società per sentire se sarebbe entrata nella massima di trattare per assumere l'esercizio della linea stessa. Prima però la presidenza aveva ritenuto opportuno di sentire anche il parere della Società Veneziana di navigazione a vapore, perchè le sembrava che sarebbe stato certo cosa migliore che, qualora la linea di cui si tratta potesse venire istituita, venisse esercitata a preferenza di ogni altro da una società veneziana. Scrisse perciò in proposito al comm. Bar. Alfredo Treves, Presidente della Società menzionata, per avere il suo parere in proposito, ed egli rispose con la seguente lettera:
« In riscontro alla pregiata lettera 24 corr. della S. V. Ill.ma, ho l'onore di significarle che la Società veneziana di navigazione si rende conto dell'importanza grandissima nazionale e commerciale delle comunicazioni marittime dell'Adriatico coll'Argentina e si è valsa senza indugio dell'opportunità di mandare al Plata il piroscafo *Manin* per iniziare praticamente lo studio di questa navigazione, come con altrettanto impegno ne studia altre che possano avere probabilità di buon esito rispetto al porto di Venezia.
Sarebbe prematuro oggi esporre alcun giudizio sulla possibilità di una navigazione continuata, la quale è certo che senza sovvenzione non sarebbe effettuabile.
Non posso per ora che salutare con un buon augurio l'interessamento di cod. Onor. Camera per questa Navigazione; poichè Venezia ha bisogno di molta energia per riprendere nel commercio marittimo un posto degno di essa ed ottenere che il Governo riconosca la doverosa necessità di aiutarla.
Con tutta stima e considerazione La riverisco — Il Presidente, f.to A. Treves »
Ciò esposto credo di dover far rilevare che, oltre al convincimento, precedente di noi tutti, da quanto espone il Presidente della Camera di Commercio italiana di Buenos Ayres, una linea di navigazione che partendo da Venezia e toccando Trieste e gli altri principali porti dell'Adriatico e della Sicilia oltre a quelli della Spagna avrebbe modo di riuscire indubbiamente proficua, mentre potrebbe raccogliere gran parte degli scambi che ora si svolgono tra le regioni della Plata, il versante Adriatico d'Italia, e l'Austria-Ungheria, scambi che attualmente avvengono per altre vie più lunghe e dispendiose.
La Presidenza sarebbe quindi intenzionata di continuare nelle pratiche intraprese affine di conseguire l'intento desiderato sia presso l'una o l'altra delle Compagnie di navigazione che più facilmente potrebbero assumere il servizio in parola, sia presso il Governo per averne il necessario aiuto.
Prima però crede doveroso d'informare della cosa la Camera, sia per averne il consiglio, sia perchè con un suo voto essa venga a dare forma più solenne e maggiore importanza al procedimento, come l'espressione del desiderio del commercio veneziano
De Paoli approva la Presidenza per le pratiche fatte con la Società veneziana. Crede però che sarà più opportuno di cercare di iniziare il lavoro con la Puglia che ha pronti i piroscafi necessari, mentre la Società Veneziana non ha che due vapori noleggiati al Lloyd Austriaco.
Aggiunge poi che sarà necessario far contemporaneamente pratiche col R. Governo per avere il suo aiuto e sarà ad ogni modo assai lieto se la Società Veneziana potrà nel frattempo mettersi in grado di assumere questo servizio. Aggiungono alcune considerazioni i cons. Battaggia e Poli.
Il *Presidente* osserva quindi che la Camera è chiamata a suffragare la massima. Ripete che la presidenza fece pratiche con la Società Veneziana e con la Puglia, dice che la prima dichiarò di non poter per ora fare offerta alcuna, mentre colla seconda si sa che è possibile di venire a trattative. Aggiunge che nel frattempo si faranno anche le dovute pratiche col governo. Intanto la Società Veneziana potrà prendere maggiore sviluppo. Prega poi il Consiglio di dare il suo voto favorevole.
Vasilicò ritiene che la Camera si manifesterà favorevole a questa proposta, essendo assai grandi gli interessi italiani nella repubblica Argentina nella quale vivono molti nostri connazionali.
Il *Presidente* mette quindi ai voti la proposta della presidenza.
Il Consiglio la approva ad unanimità.

Per due valorosi

Poli manifesta l'avviso che la Camera faccia plauso alla condotta veramente onorifica dei due cittadini di Pellestrina che colla loro intelligente energia seppero condurre a salvamento il piroscafo « Jupiter » e propone che sia indirizzata ad essi col mezzo del Sindaco di Pellestrina una lettera di elogio.
Il *presidente* dichiara che la presidenza si associa ben di cuore a quanto disse il collega Poli e mette ai voti la sua proposta.
Il Consiglio la approva ad unanimità.

La sirena della punta di Maestra

Battaggia ricorda che quest'anno si ebbero dei naufragi alla punta di Maestra perchè la sirena automatica ivi esistente riesce inutile in causa dell'interramento dovuto alle sabbie dei fiumi. Prega la Presidenza di occuparsi perchè in quella località sia posto un fanale.
Poli appoggia la proposta Battaggia ed indica che sono stato fatti anche gli studi necessari per attuare il chiesto provvedimento.
Prega per ciò il presidente di voler interessarsi di questa cosa la prima volta che si recherà a Roma.
Il *presidente* dichiara che trova giustissime le domande dei colleghi Battaggia e Poli e che non mancherà di trattarle presso il R. Ministero della Marina o personalmente o col mezzo della Commissione per le ferrovie che dovrà andare quanto prima a Roma per la seduta relativa all'orario ferroviario invernale.
Aggiungo che in quell'occasione si chiederà anche l'istituzione, assolutamente necessaria, del telefono tra gli Alberoni e Venezia.
Battaggia crede che sarebbe opportuno d'accordarsi per ciò anche col Municipio.
Il *presidente* acconsente.
De Paoli chiede informazioni sul ponte di Santa Chiara.
Il *presidente* risponde che non mancherà di sollecitare il lavoro del ponte stesso, tanto più che gli consta essere già pronto il progetto relativo di cui si occupò già la Commissione portuale nell'ultima sua seduta.

Nomine

N. 3. — Nomina di un membro effettivo e di un supplente nella Commissione d'appello per le Imposte dirette.
Il *Presidente* indica che la R. Prefettura, in relazione alle disposizioni date dal R. Ministero delle Finanze, direzione generale delle imposte dirette e del catasto, per la ricostituzione della Commissione provinciale d'appello pei ricorsi sulle imposte dirette pel biennio 1902-903, invitò la Camera a provvedere per la nomina di un commissario effettivo e di un supplente.
Prega quindi il Consiglio a voler procedere alle nomine sovraccennate, avvertendo che scadono di carica i sigg. Dalla Zorza Cav. Francesco, membro effettivo, e Vianello Pietro supplente.
De Paoli, prima che si proceda alla votazione, crede opportuno di proporre che la Camera faccia plauso all'opera veramente encomiabile dei due suoi delegati nella Commissione d'Appello di cui si tratta.
Il *Presidente* risponde che il plauso per l'opera loro verrà certamente da un'unanime rielezione.
Nominati quindi scrutatori i sigg. Errera e Vasilicò prega i colleghi di procedere alla votazione. Riescono rieletti ad unanimità i sigg. Cav. Francesco Dalla Zorza a membro effettivo e Pietro Vianello a membro supplente della Commissione menzionata.

Riforma al Regolamento

Dolcetti ricordando una dichiarazione da lui precedentemente fatta, propone una modificazione all'art. 40 del Regolamento di questa Camera, in modo da stabilire che le sedute di II. convocazione possano aver luogo anche un'ora dopo quella di I. cadute deserte.
Dice che con questa proposta egli mira più che tutto a rendere più solleciti alcuni colleghi, i quali, recandosi in ritardo alla Camera e non intervenendo rendono talvolta impossibile di tenere le indette sedute.
De Paoli dichiarandosi d'accordo nel deplorare tali ritardi ed assenze, non divide però l'idea che le sedute di seconda convocazione possano aver luogo un'ora dopo quelle di prima convocazione, mentre con ciò si farebbe credere, contrariamente al vero, che le nostre adunanze vanno di frequente rinviate per mancanza di numero e che le decisioni più importanti vengono prese da un numero esiguo di consiglieri.
Dolcetti non insiste, ma desidera soltanto che sia messo in evidenza il suo appunto.
Dopo altre osservazioni dei cons. Vasilicò, Errera e Poli, il *Presidente* assicura che quando che sarà dato corso alle disposizioni regolamentari rispetto alle assenze prolungate di consiglieri.
Dopo ciò dichiara sciolta la seduta.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 3 maggio: Scoperta S. Croce.
Sabato 4 maggio: S. Monica, vedova.
Il sole leva alle 4.59 — Tramonta alle 19.18.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

IV. Esposizione internazionale d'Arte

La giornata splendida di ieri ha attirata alla Esposizione una folla elegantissima.
I visitatori furono 3173.
Brillavano le signore in graziose toilettes primaverili.
Nelle ore pomeridiane la Banda Cittadina eseguirà un concerto nel recinto della Mostra.
Fu ieri venduta una placchetta di Ovide Yencesse che ha per titolo « La madre ed il fanciullo » acquistata dalla Signora N. N.

Gli acquisti per la Galleria Nazionale

Ieri all'Esposizione si riunivano e lavorarono alacremente le Commissioni per gli acquisti di opere alla nostra Mostra internazionale.
La Commissione incaricata degli acquisti per la Galleria internazionale di arte moderna di Venezia è composta dei signori Pica, Ojetti, del prof. Alessandri e del pittore scozzese Lavery.
La Commissione incaricata degli acquisti per la Galleria nazionale di Roma è composta dagli artisti Ximenes, Ferrari, Maccari, e non sappiamo se di altri.
Quest'ultima Commissione ha già in massima deciso le opere da acquistarsi, che salvo qualche possibile modificazione sono le seguenti: *I tesori del mare* del Nomellini, *Sera* del De Maria-Bergler, *Alla fiera* di L. Gioli, *Tramonto* del Carozzi, *Mattino di primavera* del Battaglia, *Marina* del De Stefani, *Al maniscalco* dello Scattola, il busto della duchessa di Genova del Canonica, acqueforti del Miti-Zanetti e del Vitalini, le illustrazioni del Martini alla *Secchia rapita* e *Cuffietta bianca* di L. Selvatico.
La Commissione per le Gallerie di Venezia non ha ancora finito i suoi lavori.

L'ex-arciduchessa Stefania
La principessa Alice e la principessa Letizia

Jeri sera col treno delle 6.45 è giunta insieme al Consorte l'ex arciduchessa d'Austria Stefania, ora contessa Loniay. Scese all'*Hôtel Britannia*.
— La principessa Alice che dal 14 dello scorso marzo è ospite gradita di Venezia, alloggiata al Danieli decise di partire domani (Sabato) direttamente per Parigi.
— E' attesa a Venezia S. A. R. la principessa Letizia.
Alloggerà in palazzo Reale dove occuperà il solito appartamento soprastante la Zecca e che prospetta la Piazzetta.
S. A. si tratterrà a Venezia alcuni giorni in istretto incognito.

Il ritorno di Waldeck-Rousseau a Venezia

Ci telegrafano da Trieste, 2:
Ieri nel pomeriggio giunsero a Spalato Waldeck-Rousseau con la consorte e la figlia, accompagnato dal deputato Menier, e dall'armatore Crouan, di ritorno da Cattaro e Ragusa, col yacht *Grace Darling*. Allo sbarco erano attesi dall'agente consolare francese Duplancich, dal capitano distrettuale Pichler, dal podestà Milich, e dal direttore del Museo don Bulich. Si recarono tosto a visitare le antichità di Salona ove monsignor Bulich offerse un *lunch* nella sala pompeiana del museo salontano. Waldeck-Rousseau ricambiò con un diner a bordo, che dalle otto si protrasse alle 10 e mezzo. Stamane alle 5 ripartì per Zara, Pola e Venezia.

Altri ospiti illustri

Ieri sono giunti a Venezia con le loro signore e numeroso seguito: il principe Blücker di Wahlstatt (di Germania), il principe Kourakene da Petersbourg, attacchè dello Czar; S. E. Adalberto Kottulinsky von Kottulin, Consigliere Segreto di S. M. l'imperatore d'Austria.
Presero tutti alloggio al *Danieli*.
Scese pure allo stesso albergo il principe Giuseppe Rospigliosi di Roma.

La Fiera di Beneficenza

Sono cominciati, nell'interno del Giardinetto Reale, i lavori di adattamento per la Fiera di beneficenza che si inaugurerà il 16 corr., giorno dell'ascensione. Il primo manifesto pubblicato dal Comitato annuncia grandi attrattive: basti accennare al *Lumiscriptor*, novità interessantissima.
Fra i molti doni arrivati in questi giorni rileviamo due graziose statuette *Sax* offerte dai signori Amelia e Alberto Gentilomo; vasi bellissimi in ceramica artistica dalla signora Nella Errera Grassini; 2 piatti antichi in majolica da Antonio Carrer; una

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Maggio a L. 105,35.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall' 28 aprile al 4 maggio è fissato in L 105.40.

Listini Borse

Venezia 3 Maggio

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1901	101	25	—	—
Consolidato italiano 4 0[0 netto,	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0 1 gen. 1901	—	—	111	25
Azioni Banca Commerciale Italiana	666	—	—	—
» » Veneta	307	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	196	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26	25	26	75
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	130	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1325	—	—	—
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	480	—	—	—
» » Bagni Lido	100	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0[0	491	—	—	—
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1[2	465	—	—	—
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	129 65	129 75	— —	— —	4 1[2
Francia	105 30	105 37 1[2	— —	— —	3
Belgio	105 10	105 25	— —	— —	3 1[2
Londra	26 49	26 51	26 23	26 25	4
Svizzera	105 —	105 10	— —	— —	4 1[2
Austria Corone	110 25	110 35	— —	— —	4
Banconote	110 25	110 35	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depo. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0.
Banco Inghilterra aumento sconto al 4 0[0 all'anno.

Torino 2

Rend. ital. 5 0[0	101 30
» 5 0[0 spez.	101 30
» 3 0[0	61 50
» 4 1[2 0[0	111 37 1[2
» Banca d'Italia	850 —
» Banca Torino	— —
» Bancosc. (nuove)	158 50
» Banca commerc.	670 —
» Ferrov. Medit.	535 —
» Ferrov. Merid.	726 —
» Ferrov. Sicule	678 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» Vitt. Em.	344 50
» Med. Ad. Sic. abcd	312 25
Med. Cam. Franc.	105 37 1[2
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 58
» » Germania	129 72 1[2

Milano 2

Rend. ital. cont.	101 20
Rendita fine	101 50
Rend. 4 1[2	111 —
Rendita 3 0[0	61 20
Banca d'Italia	852 —
Banca comm.	672 —
Credito Italiano	534 50
Ferrov. Merid.	727 —
Ferrov. Mediter.	535 50
Navig. Generale	441 —
Raffineria zuccheri	376 —
Edison	424 —
Terni	1350 —
Banca Generale	50 —
Lanificio Rossi	1372 —
Cotonificio Cantoni	472 —
» Costruzioni Ven.	57 —
Obbl. Merid.	323 50
» nuove 3 0[0	312 —
Fond. Banca It. 4 0[0	502 50
Austria	110 40
Francia a vista	105 37 1[2
Londra a vista	26 51 1[2
Berlino a vista	129 70
Svizzera	105 12 1[2
Cotonif. veneziano	196 —

Genova 2

Rend. ital. 5 0[0	101 48 3[4
» » 4 1[2 0[0	111 50
Az. Banca Italia	850 —
Banca Commerc.	670 —
Credito Italiano	535 —
Ferrovie Merid.	727 50
» Medit.	534 50
Navig. Generale	440 50
Raffineria zuccheri	376 —
Camb. vista sc. Fr.	105 35 1[4
» » Lond.	26 50 1[2
» » Germania	129 70
» » Svizzera	105 10

Firenze 2

Rend. ital. 5 0[0	101 57
id. 4 1[2 0[0	111 12
Londra 3 mesi	26 25
Francia a vista	105 35
Berlino a vista	129 75
Meridionali	727 50
Mediterranee	535 50
Banca d'Italia	852 —

Vienna 2

Credito aust.	687 —
Lombardo	97 50
Banca anglo-aust.	281 —
Austriache	693 —
Banca Austro-ung.	1671 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 47
Cambio su Londra	240 35
Lire ital. carta	90 60
Rendita austr. arg.	98 15
Rendita austr. carta	98 50
Union banch	561 —
Rend. aust. oro	117 60
Rend. ungherese	92 90
Banca paesi aust.	418 50

Londra 2

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	94 3[4
Rend. it. 5 0[0	95 3[4
id. sp. st. nuova	72 1[8
id. turca nuova	24 1[8
Egiziano nuovo	107 1[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3[16

Berlino 2

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26
id. su Parigi 8 giorni	81 20
id. su Italia 10 giorni	77 05
Cred. Mob. aus. (fine)	215 75
Rend. it. contanti	96 10
idem fine	— —
Cons. pruss. 3 1[2	98 30
Rend. turca 1 0[0	24 80
Obb. ferr. it. 3 0[0	59 10
id. meridionali	61 60
id. di Roma	97 50
Az. mer. (a term.)	136 —
id. medit. (a term.)	99 20
Big. Banca russi cont.	216 05

Parigi chiusura

	1	2
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	100 30
» 3 0[0 perp.	101 47	101 55
» n. 3 1[2 0[0	102 95	102 02
Rend. it. 5 0[0	96 55	96 40
Ca. L. vis.	25 15 1[2	25 16
Cons. 2 3[4	— —	94 5[16
Obb. lomb.	370 —	370 —
Camb. su Ital.	5 1[8	5 1[8
R. turc. (ser D)	24 87	25 37
Banca Parigi	1092 —	1092 —
Tunis nuovo	493 50	494 —
Egiz. 4 0[0 (R)	109 50	110 —
R. ung. 4 0[0	100 25	100 —
» sp. est. 4 0[0	73 05	73 25
Banc. sc. Parigi	— —	—
Banca ottom.	555 —	557 —
Arg. fine	100 —	99 25
Credito fond.	682	670 —
Azioni Suez	3760 —	3757 —
Lotti turchi	116 50	117 75
Fer. mer. ter.	688 —	688 —
Russo 1891	— —	— —
Portog. 3 0[0	25 75	25 65
Banca franc.	— —	— —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.23 — pel 10 maggio 1901 L. 83.23 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 83.09 — marzo 1902 L. 78.82.
Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.93 — pel 10 maggio 1901 L. 83.93 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 80.91 — marzo 1902 L. 74.49.

New York 1 **Apertura**
Frumenti — Mercato sost. luglio C. 78 3[4 Cotoni merc. sost. id. maggio 7,92 — id. agosto 7,60
Havre 1 — **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3600 — Mercato calmo
Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 17000 — Mercato calmo — pel corr. F. 37,75 - due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39.50.
New York 1 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,84 3[4 id. su Parigi 5,18 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7,40 — raff. a Filadelfia 7,35 — raffinato in casse 8,40 — pipe line certificates 115 Cotone Middling C. 8 5[16 id. a New Orleans C. 8 — Cotoni futuri - mese pross. C. 7,95 2 mesi dopo corr. C. 7,64 - 4 mesi C. 7,32 - 7 mesi C 7,15 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 9000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 7000 — idem pel continente balle N 35000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle ——— — Frumento rosso disponibile D. 83 1[2 maggio 80 1[2 giugno 79 1[2 - luglio 79 1[4 - settembre 77 1[2 — Granone dispon. D. 53 7[8 — Farine exstratate D. 2,90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1[4 — Caffè — Mercato pesante — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1[4 - idem pel mese corr. C. 5,30 idem mese prossimo C. idem. 5,35 2 mesi dopo il corr. 5,45 — idem. 3 mesi 5,50 — id. 4 mesi 5,60 — idem 6 mesi 5,70 — idem 8 mesi 5,90 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 23[32 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. ——— Deposito nei porti dell' Unione ———

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imballi compr.	L 21.55	Chili 29.200
idem	Slender		» 22.45	» 28.800
	Adriatico		» 21.35	» 29 200

SETE

Lione 29 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 16	B. 28	B. 44	C. 3256
Trame	B. 7	B. 42	B. 49	C. 3087
Greggie	B. 29	B. 66	B. 95	C. 7030
Pesate	B. 3	B. 123	B. 126	C. 6335
Totali	B. 55	B. 259	B. 314	19708

Transazioni seguite; prezzi stazionari.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 2 — Farine 12 marche - merc. calmo — pel corr. fr. 23.90 Pross. 24.30 — luglio-agosto 24.80. A 4 mesi ultimi 25.75.
Spiriti mercato calmo — pel corr. 28.75 Prossimo 28,75 — luglio-agosto 28.75 A 4 ult. 29.75
Zuccheri — Al Deposito - Mercato sost. — rosso — Disponibile 25.— — Zucchero raffinato 100.75. —
Zucchero bianco Numero 3 — Mercato pes. — Dispon. 28 32. Pel corr. 28 62 — luglio agosto 28.75 A 4 mesi da ottobre 26.75
Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 19.10 Prossimo 19.40 luglio-agosto 19,75 per 4 mesi ultimi 19,80.
Anversa 2 — Frumenti - Mercato sost. — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — — — Pel corrente 17 — — Per 4 ultimi 17 1[2
Brema 2 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6,55
Magdeburgo 2 —Zucchero barbab. 9,22 — m. c.
Marsiglia 2 — Frumento — Mercato calmo p. i. Arrivi della giornata q.i 890 — Vendite della giornata 10600 — Vendita consegnare q.i 10600.
Ghirka Nicolaieff da 17,— a 17,25 peso 120[128 sopra campione pronto imbarco.

CAFFE'

Rio Janeiro 1 — Entrati nella settimana sacchi N. 40.000 — Deposito totale 280.000 — Spedizioni per Stati Uniti 34.000 — Idem per Amburgo 2.000 — Idem per Trieste 2000 — Idem pel resto d'Europa 4.000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 51,09 — Cambio su Londra pence 13 3[8 Mercato calmo.
Santos 1 — Entrati della settim. sacchi N. 80.000 — Deposito totale 720.000 per — Spedizioni per gli Stati Uniti 30.000 — Idem. Amburgo 20.000 - Idem per Trieste 12.000 — Idem per resto d'Europa 82.000 — Vendite della settimana 160.000 — Caffè bon ordinaire scellini 31-0 — Mercato fermissimo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 maggio numero 103, contiene:
R. decreto che approva l'Elenco delle acque pubbliche per la provincia di Pesaro e Urbino — RR. decreti coi quali si provvede allo scioglimento delle Amministrazioni delle Congregazioni di carità di Salmour (Cuneo), Petilia Policastro (Catanzaro) — Divieto d'esportazione — Notificazione — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio — Rettifica d'intestazione — Avviso — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

sedia artistica intagliata ed una grande anfora in vetro di Murano da Gregoretti e Pauly; 4 statuette in ceramica antica da D. Toffoli (2.a offerta); 3 collari di struzzo per signora dalla ditta Tropeani; 4 oggetti artistici da Ferdinando Macola; 1 cornu copia in vetro di Murano da G. Bressanin; sei grandi fotografie dell'incontro di Re Umberto e dell'Imperatore Guglielmo dal fotografo A. Mazza, il quale, oltre 18 belle pose di bambino, mandò anche 8 buoni per ingrandimenti, e dozzine di ritratti gabinetto, visita, ecc. da farsi alla Fotografia Toscana; 10 obbligazione Bevilacqua La Masa dalla Banca Commerciale Italiana.

Di altri copiscui doni ieri ricevuti diferiremo domani.

Avvertiamo intanto che il Comitato ha stabilito di metter in vendita speciali biglietti di abbonamento all'ingresso al Giardinetto per tutta la durata della fiera, al prezzo di lire 2, con diritto di concorrere al bellissimo regalo della Regina Margherita.

Per la scuola di Pesca e di acquicoltura

Mercoledì in una sala del Municipio, gentilmente concessa, si sono riuniti, sotto la Presidenza del Co. Piero Foscari rappresentante del Sindaco di Venezia e del Presidente della Società Regionale Veneta, i delegati dai diversi Corpi Morali della Provincia per concretare definitivamente il progetto di istituzione e funzionamento della Scuola di Pesca ed Acquicoltura per la quale il Consiglio Comunale di Venezia ha già, con deliberazione 12 dicembre 1900, destinato un sussidio superiore a quello accordato alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Erano presenti, oltre il Co. Foscari, i Signori Comm. Giorgio Suppiei rappresentante la locale Camera di Commercio e la Banca Veneta, Cav. A. Gallimberti Sindaco di Chioggia, Cav. P. Bianchini Sindaco di Pellestrina, cav. A. Zane per il Sindaco di Burano, Sig. Luigi Pallotti per il Sindaco di Mestre, avv. cav. Giacomo Levi rappresentante le Assicurazioni Generali, co. Eugenio Balbi rappresentante la Riunione Adriatica di Sicurtà, Cav. G. B. Del Vò delegato della Banca Commercale, Co. Antonio Comello e Prof. D. Levi Morenos relatori e, assieme al sig. M. Camuffo, rappresentanti la Presidenza Generale della Società R. V. per la Pesca e l'Aquicultura.

La Deputazione Provinciale di Venezia aveva delegato quale suo rappresentante il comm. Emilio Penso.

Gli intervenuti, udita la lettura, fatta dal Co. Comello, di una accurata relazione nella quale era tracciato il progetto della Scuola istituenda, espressero unanimi il vivo plauso per l'utile iniziativa e per il modo pratico con cui veniva presentata, impegnandosi a caldeggiarla presso i rispettivi Enti e Corpi deliberanti per ottenere gli stanziamenti preventivati nella Relazione.

Sciolta la seduta, una Commissione delegata dalla riunione stessa e composta dei Signori: Co. Piero Foscari, Cav. Gallimberti Sindaco di Chioggia, Co. A. Comello e Prof. Levi Morenos, relatori, si recò dal Prefetto per interessarlo ad appoggiare presso il Governo il progetto della Scuola ed ottenere che il Governo stesso vi concorra col necessario sussidio come già contribuisce alle cattedre ambulanti di agricoltura.

Il Prefetto, Marchese Cassis, con isquisita cortesia, ha accolto la Commissione presentatagli dal Co. Foscari, interessandosi vivamente al progetto che gli venne sommariamente esposto dal Co. Comello ed assicurando tutto il suo appoggio presso il Governo e gli Enti locali.

Il marchese Cassis si mostrò bene edotto dell'importanza delle questioni pescherecce che tanto interessano in modo speciale la nostra Provincia nei riguardi della pesca lagunare e marittima, ripromettendosi dal loro progressivo sviluppo un pronto incremento all'Economia nazionale.

YACHT AMERICANO — Proveniente dal Pireo è giunto ieri alle cinque pomeridiane e gettò l'ancora alla punta della Dogana della Salute il yacht americano *Sase el' Bohr*, di proprietà di mons. Lelamd.

E' comandato dal capitano Duken; ha a bordo otto passeggieri e 26 persone di equipaggio.

Si tratterrà a Venezia sei giorni.

NEO COMMENDATORE — Il telegrafo ci ha annunciato ieri che il cav. uff. Sigismondo degli Angelini, consigliere della nostra Prefettura è stato collocato a riposo dietro sua domanda; sappiamo ora che è stato pure nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

FURTERELLI — L'altra notte, ignoti ladri rubarono il braccio di ferro a forma *S* e il lume a forma di *prisma* del valore di L. venti dall'esterno dell'esercizio al ponte di S. Maurizio in danno di Giosuè Gobbo.

Taccuino del pubblico

Stato civile

Bollettino del giorno 2 maggio:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 4 — Nati in altri comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni — Perenzin Perinien Luigi agente di Custodie di prima Classe celibe con Prian Maria già domestica nubile — Vianello Girolamo detto Teston santese vedovo con Bravich Maria casalinga vedova — Fauro detto Burri Salvatore fuochista al gaz celibe con Scarpa Caterina domestica nubile — Righetti Luigi orefice agente celibe con Tasso Eugenia casalinga nubile, celebrato in Spinea addì 29 aprile 1901.

Decessi — Ballarin Vianello Cecilia di anni 91 vedova pensionata Capitaneria di Porto di Venezia — Bianchi Bortoluzzi Gaetana di anni 77 vedova casalinga di Venezia — Epis Francescoto Luigia di anni 70 vedova r. pens. di Roma — Adami Siviani Ester di anni 53 coniugata casalinga di Rovigo — Ionia Simeone di anni 74 vedovo regio pensionato di Venezia — Merlo Giovanni di anni 67 celibe facchino di Venezia Marcon Andrea di anni 66 vedovo calzolaio di Venezia — Andreolli Cirillo di anni 56 celibe ass. farmacista di Zavio — Giuliani Eugenio di anni 6 studente di Venezia.

BUONA USANZA. — — Per onorare la memoria del Cav. Antonio Cazorzi vennero offerte le seguenti somme alla Locanda Sanitaria di Noventa di Piave:

dal Cav. Giovanni Ancilotto L. 30. —, dai signori Cav. Antonio Treutin, Camillo Nardini, Gian-Matteo de Zuliani, Mazzotto Attilio e Cav. Alessandro Janna Lire 5 cadauno; dai signori Bertoluzzi Giacomo, Crico Giuseppe, Glorialunga Gio. Battista, Rizzetto Antonio, Vianello Giovanni, Perissinotto Giuseppe di Paolo, Magnolato f.lli, Zanetti Antonio, Perissinotto Ugo, Carnielli Avv. Pietro, Trevisan Riccardo, Serafini Alessandro, Fabris Matteo, Giacomini Dott. Ugo e Crico Attilio L. 1 per ciascuno; L. 0.50 dai signori Perissinotto Luigi e Nardini Giovanni.

— Il signor Matteo Mariutto in morte di Antonio Marcoleni ci rimette L. 2 per l'O. Umberto I.

CRONACA DEI TEATRI

FENICE. — Per domani l'impresa annuncia che i prezzi saranno ridotti, sulla base di L. 1.50 il biglietto d'ingresso e centesimi 75 il loggione.

Ieri sera lo spettacolo fu in onore della Sig. Huguet; — la seratante venne regalata di tre belle *corbeilles* di fiori e di un oggetto di valore.

MALIBRAN. — Jersera si ebbe l'ultima rappresentazione dell'opera *Faust*.

Sabato andrà in scena l'*Ebreo* di Apolloni. Esecutori saranno la valente soprano sig. Leonilda Gabbi, il tenore Angelo Gamba, il baritono Isidoro Barettin ed il basso Franco Fabri-Boesmi.

Commemorazione verdiana a Treviso

Abbiamo da Treviso:

Domani sera (sabato) al Teatro Sociale ha luogo l'annunciato concerto della Società filarmonica « Alberto Franchetti », in commemorazione di Giuseppe Verdi, con programma attraentissimo, orchestrale e corale. Dirigerà l'ottimo nostro Giulio Tirindelli, il valente maestro della Banda Trevigiana, che sotto la sua guida ha conquistato posto primissimo.

Fra la prima e la seconda parte del programma, dirà del Grande Maestro, il prof. Gilberto Secretant che il pubblico trevigiano ben conosce avendo avuto altre occasioni di applaudirlo fra noi.

Per questa serata c'è grande aspettativa, e si prevede un bellissimo teatro.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 dalla banda cittadina:

1. Gran Marcia *Profeta*, Meyerbeer — 2. Waltz *I Pattinatori*, Waldteufel — 3. Finale II. *Aida*, Verdi — 4. Parte IV. *Carmen*, Bizet — 5. Danza delle Ninfe *Re Nala*, Senareglia — 6. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
MALIBRAN Riposo.
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

Bancarotta fraudolenta

Quel francese Boyer Leone, che aveva un negozio di chincaglierie a Venezia presso il ponte del Lovo, fu ieri condannato in contumacia, per bancarotta fraudolenta a 3 anni di reclusione. I due suoi agenti Cicogna Costantino di anni 30 e Romano Alfredo di anni 16, che erano imputati di concorso nel reato coadiuvandolo nella distrazione dell'attivo vennero assolti, il primo per non provata reità l'altro per non avere preso parte al reato.

Pres. Tagliapietra — P. M. Dal Piaz.

Tribunale militare marittimo

Il Commissario capo di 2. classe Omicini Braccio è nominato giudice effettivo presso il Tribunale militare marittimo, in luogo dell'ufficiale superiore di pari grado Michel Pietro, destinato ad imbarcare.

In seguito alla destinazione d'imbarco avuta, il Tenente di vascello Arrivabene Giberto ha cessato di far parte del predetto Tribunale, nella qualità di giudice supplente.

Tribunale di Belluno

Il grave fatto di sangue di Lozzo

Ci scrivono da Belluno 1. maggio:

Davanti il nostro tribunale venne ieri discussa la causa contro Baldorin Battista e Laguna Arcangelo accusati di aver nel 6 gennaio colpito gravemente con arma da punta certo Favero Goito che fu in pericolo di vita per una lesione al fegato.

Il P. M. di fronte alla gravità del caso chiese la condanna degli imputati alla pena di due anni e mezzo di reclusione. Ma dopo una vigorosa, splendida arringa dell'avv. Zasio il tribunale assolse il Laguna e condannò il Baldorin a soli 9 mesi di reclusione.

Presidente Pagnini — P. M. Zanchetta.

Don Potenza rinviato alle Assise

Ci telegrafano da Napoli 2 maggio sera:

La sezione d'accusa rinvia il prete Potenza alla Corte d'Assise per duplice omicidio premeditato e volontario.

SPORT

Il giro degli automobilisti

Ci telegrafano da Siena 2 maggio mattina:

La carovana degli automobilisti fu fatta segno a simpatie speciali; inappuntabile il servizio di sorveglianza. L'itinerario fu lievemente modificato.

Si dovette adoperare pignoni potenti nelle discese pericolosissime.

A S. Casciano Val di Pesa si dovette superare una salita di 310 metri e poi altre di 345, 338, 395.

Stamane gli automobilisti sono ripartiti per Civitavecchia, un *tour de force* di 207 chilometri. Contano di arrivarvi in antecipazione di qualche ora.

A Roma oltre Johnson saranno ricevuti dal Re i rappresentanti di ciaschedun club automobilistico.

Il comm. Rignano rappresenterà l'Unione Veneta con Barzilai.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	59.31	59.28	59 02
Termometro in centig. al Nord	10 8	13 8	13.8
» » Sud	11 8	11.2	13.3
Umidità relativa	92	86	66
Direzione del vento	N	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: 14 5
» min. di oggi: 7.9

Corriere vicentino

L'inaugurazione della Mostra del lavoro della donna

Ci scrivono da Vicenza 2 maggio:

(*Lelio*) — Oggi alle ore 2 un numeroso stuolo di signore, la presidenza della Società d'incoraggiamento e le Autorità cittadine, si sono raccolte nella loggia della Basilica per l'inaugurazione della mostra provinciale del lavoro della donna.

A questa cerimonia modesta ma simpatica convenne tutto ciò che di eletto e di elegante conta Vicenza nostra, cosicchè io mi ritengo dispensato dal fare i nomi delle dame gentili che hanno voluto con la loro presenza portare una nota graziosa a questa festa geniale del lavoro femminile.

Tra le autorità invece noto: il Prefetto comm. Bettioli, l'assessore Scola in rappresentanza del Sindaco, l'avv. Peroni pel Consiglio Provinciale, il cav. Vaccari per la Camera di Commercio, il co. Guido Piovene per la Banca Popolare, l'avv. Caldonazzo per la Banca Provinciale, il Presidente del Tribunale cav. Castegnaro, il Procuratore del Re cav. Oppizzi, il giudice Cordera, il direttore delle Poste cav. Zicaro, l'intendente di Finanza cav. Dall'Oglio, il direttore didattico prof. Zoboli, i conti Almerigo ed Alvise da Schio e molti altri di cui mi sfugge il nome.

Il presidente della Società d'incoraggiamento cav. Giuseppe Orefice, ha tenuto un breve discorso inaugurale, e lo ha tenuto nonostante il proposito di non parlare unicamente per porgere i più sentiti ringraziamenti alle gentili signore patronesse le quali hanno grandemente contribuito al successo di questa mostra.

Ed esposti in questo proposito i concetti che animarono il Comitato nel convocare ad una gara del lavoro le donne vicentine egli ha evocato il ricordo della Regina Margherita, della purissima gemma di Savoja che con la grazia e con l'ingegno presiede ad ogni più nobile aspirazione dell'operosità femminile in Italia.

E con questo nome caro a tutti tra gli applausi degli intervenuti dichiarò aperta la Mostra del lavoro.

Gli invitati si recarono quindi a visitare la Esposizione riportandone la migliore delle impressioni. E poichè sorse generale un senso di ammirazione per chi la Mostra ha promossa e ordinata, così a titolo d'onore vi riporto qui i nomi del Comitato e delle gentili patronesse.

Il Comitato promotore, costituito dalla presidenza della Società d'incoraggiamento, è così composto: Presidente cav. Giuseppe Orefice, segretario cav. Silvio De Faveri, membri: Vincenzo Pivato, co. Gino Da Schio, co. Mario Valmarana, ing. Domenico Piccoli, cav. Gio. Battista Minghetti, dottor Luigi Marinoni.

Hanno assunto poi il non facile compito di fungere da patronesse, concorrendo efficacemente alla riuscita della Mostra le signore e signorine seguenti: contessa Elena Bettioli Ninni, Zefirina Meschinelli Sartori, Noemi Pozzan Dal Lago, nob. Pia Nussi, Erminia Lorenzoni Zampieri, contessa Lina Da Porto, nob. Paolina Rossi Guzzan, Pia Casalina Biego, Gina Barrqra per Vicenza; Teresa Trevisan Maddalena, nob. Maria Bozzotti Rossi per Schio; contessa Anna Dolfin Compostella, Amalia Sondrio Ferrari per Bassano; Clementina Rosa Carlotta, Ida Vela per Lonigo; co. Margherita Arnaldi Marzotto, Nina Veronese per Arzignano; Lucia Carli Coletti, Matilde Grappa Franceschi per Asiago; Antonietta Prosdocimi Conti per Noventa; Emma Rossi nob. Pagello per Thiene; contessa Maria Barbaran Tescari e Virginia Zilio Grandi per Barbarano; contessa Grimani Colpi per Marostica.

All'elenco dei benemeriti organizzatori devesi pure aggiungere il prof. Lorenzoni dell'Accademia Olimpica il quale si adoperò per l'addobbo e la distribuzione della parte artistica.

Aperta sotto così lieti auspici, questa esposizione non può non meritarsi il largo favore delle nostre dame le quali non possono trarne che utile ammaestramento e desiderio di emulazione.

Intanto si sta organizzando una serata musicale col concorso del Circolo Mandolinistico.

La "Gazzetta„ a Padova

IL PREFETTO CHE VIENE E QUELLO CHE VA

Ci scrivono da Padova 2 maggio:

Il nuovo prefetto regalatoci da S. E. Giolitti, comm. Savio, sarà qui verso il 12 del corr. mese.

Il comm. Tottoli lascierà la sua vecchia sede il 5 corr., ma prima di recarsi a Cagliari domanderà per ragioni di famiglia, una breve licenza.

LA CATTEDRA DI LETTERE LATINE

A sostituire il compianto prof. F. Guesotto ebbe provvisoriamente l'incarico di insegnare lettere latine nella nostra Università il prof. Setti.

NUOVO PELLEGRINAGGIO

Per domenica 5 e lunedì 6 maggio è indetto un altro grande pellegrinaggio alla tomba del santo.

Nella Basilica del Santo avranno luogo in quell'occasione solenni funzioni.

Saranno anche effettuate alcune gite a Venezia.

Nuova professoressa — La Signorina Silvia Sussi ha ottenuto in questi giorni all'Università di Padova l'abilitazione all'insegnamento della lingua francese.

Cronaca trevigiana

IL MANCATO OMICIDIO DI NEGRISIA

CONEGLIANO. — Ci scrivono 2 maggio:

Per il solito inqualificabile servizio postale che si fa a Venezia-ferrovia ieri sera non vi sarà giunto il fuori sacco speditovi col diretto N. 55, col quale vi davo l'annuncio del mancato omicidio succeduto sabato notte nella frazione di Negrisia in quel di Oderzo. (*Difatti non ci giunse che il giorno appresso. N. di R.*)

Eccovi i particolari del fatto:

Verso le 22 di sabato, certo Sante Zia d'anni 20, garzone presso il fabbro ferraio Malandrini di Negrisia, fu comandato di recarsi a Ponte di Piave a chiamare una levatrice per l'imminente parto della moglie del Malandrini.

Il Zia, fosse per paura, fosse per non annoiarsi a far la strada solo, si recò all'abitazione di certo Luigi Bernardo Furlan d'anni 35 ammogliato con figli a chiedere compagnia.

Il Furlan trovavasi a letto e la di lui moglie, piuttosto belloccia, si sarebbe messa, trovandosi alla finestra, a discorrere col Zia.

Il fatto sta che il Furlan, estremamente geloso, dopo aver imprecato contro il Zia, balzò dal letto prese un fucile carico, che aveva sempre vicino e fattosi alla finestra, glielo esplose contro. Ma il Zia sveltissimo potè restare incolume gettandosi a terra e subito dopo riparava in casa di certo Girard.

Il giorno dopo sporgeva querela e il nostro Procuratore del Re cav. Randi, basandosi su una perizia presentata dall'Ing. Brasi della vicina Oderzo, che conclude per il mancato omicidio, staccava ieri mandato di cattura contro il Furlan.

Quest'ultimo venne ier sera arrestato e tradotto alle carceri di Salgareda.

VITTORIO — Ci scrivono 2 maggio:

Il 28 s. m. doveva aver luogo la premiazione zoologica — ma causa il tempo pessimo, tale solennità venne rimandata a domenica prossima. Fra i premiati ci sono dei salvatori di lucertole e di uccelli.

Strano ma pur vero! Ed un contadino, che circa un mese fa, mise a repentaglio la propria vita per salvare quella del bambino Tomadio caduto nel Meschio — non ebbe alcuna ricompensa!! Provveda l'egregio signor Sindaco perchè atti eroici come questi, non restino senza il meritato premio.

I vigliacchi — Da parecchio tempo, alcuni mascalzoni — per non dire qualche cosa di peggio — di notte tempo, vigliaccamente, attaccano su per i muri delle satire indegne, dei libelli infami, facendo nomi e cognomi delle persone che si vuole disonorare.

Sappiamo già che Pretore e Tenente dei RR. Carabinieri, sono sulle traccie degli autori delle viltà.

Visita del Prefetto — Ieri il Prefetto di Treviso ha telegrafato al nostro Sindaco che oggi sarebbe venuto a Vittorio per visitare le scuole e il Municipio.

Corriere friulano

Sedici persone indemoniate — Una famiglia di esaltati — Scene da medio evo.

Ci scrivono da Udine 2 maggio:

A Villotta, piccolo paese presso Codroipo, avendo una donna della famiglia Finos dato segni di esaltazione mentale, fu chiamato a *guarirla* (!) un ciarlatano slavo di Mersino, certo Rieppi detto Mathieu, il quale dopo aver esorcizzata l'infelice demente per 2 giorni e 2 notti, finì col...... farla condurre al manicomio, avvertendo che essa era indemoniata e che avrebbe comunicato gli spiriti a tutta la famiglia, composta di ben *diciasette* persone.

Quei buoni villici rimasero fortemente impressionati dalla strana profezia, e meno un vecchietto, tutti cominciarono a credersi invasati dal demonio. E ieri uomini, donne e fanciulli diedero in istrane escandescenze, strappandosi le vesti a brandelli, urlando e percuotendosi a vicenda per fugare gli spiriti maligni!

Una giovane sposa, ritenuta la più indemoniata, fu spogliata e brutalmente percossa, in modo speciale dal marito, e l'infelice a nome Spelania, sorrideva alle busse che le venivano date.

Il paesello fu tutto sotto sopra, ma nessuno osava metter piede in quella casa. Sopraggiunsero però in tempo i carabinieri di Codroipo, che accompagnati da quel Sindaco e da altre autorità, ordinarono prima a parole di smettere quel pandemonio. Ma ce ne volle! — Un giovanotto si dovette ammanettare; gli altri, tutti malconci, furono medicati delle contusioni, con speranza che la strana faccenda non abbia più a ripetersi.

Chi ha assistito alla scena diabolica ne è rimasto terrorizzato.

Per quel messere che, profittando della superstizione dei poveri villici, è causa di simili disordini ci vorrebbe una buona lezione.

Cronaca veronese

I nuovi diretti

Ci scrivono da Verona 2 maggio:

Dopo lunghe trattative fra il Ministero dei lavori Pubblici e la Società Adriatica venne definitivamente stabilito che l'istituzione dei due nuovi treni diretti da Venezia a Milano e viceversa in partenza da questa città alle ore 6 pom. contemporaneamente, andrà in vigore il giorno 1. giugno.

LA DUCHESSA DI GENOVA

Domattina alle 2.11 giungerà a Verona proveniente da Torino la Duchessa di Genova madre.

Alle ore 5 ripartirà per Dresda.

ULTIMA ORA

A un valoroso

Ci telegrafano da Torino, 2 maggio, sera:

Nel palazzo municipale si è consegnato, come ricompensa ad un cittadino delle antiche provincie distintosi per atti di valore civile ovvero militare, il frutto del capitale sopravanzato dalla sottoscrizione delle città italiane, auspice Bologna, che offrirono uno stendardo a Torino in occasione del cinquantenario dello Statuto. Il premio fu assegnato al vice brigadiere dei carabinieri Lorenzo Gasco e la consegna venne fatta dal Duca d'Aosta alla presenza del Prefetto, del sindaco, del generale Besozzi e di altre autorità. Il sindaco pronunciò un applaudito discorso.

L'«affaire» del supposto spionaggio

Parigi 2 ore 8 pom. — Il *Temps* ha da Montlucon che ormai è accertato che il suddito austriaco Jovanovic non ha avuto relazioni di sorta con la ditta Krupp per la vendita alla stessa del segreto della fabbricazione dell'acciaio usato per i cannoni francesi. Anche il giudice istruttore s'è ormai convinto che il Jovanovic non è stato se non la vittima d'un casuale concorso di circostanze affatto indipendenti dall'arrestato stesso. Il Jovanovic sarà probabilmente espulso anche se non sarà risultato nulla a suo carico.

Listino dei prezzi del carbone fossile a Cardiff

Listino dei prezzi del carbone fossile a Cardiff, al 20 aprile 1901:

Carbone da navigazione di prima qualità da scellini 16/9 a 17.3 — Carbone da navigazione di seconda qualità, migliori 16 a 16.3 — ordinari da 15.6 a 15.9 — I migliori carboni secchi da 14 a 15.

Il miglior Monmouthshire, grosso da 14.9 a 15.3 — Monmouthshire di seconda qualità da 14 a 15.3

Il miglior carbone da navigazione, minuto da 9 a 9.3 — Minuto, da navigazione, di seconda qualità da 8 a 8.6 — Minuto, di qualità inferiori da 6.6 a 7.3.

Carbone d'uso domestico, prima qualità da 16 a 18 — seconda qualità da 14 a 15.

Rhonda grosso n. 3 da 15 a 15.6 — n. 2 da 12,9 a13,3 — Rhonda minuto n. 3 da 10 a 10.3 — n. 2 da 5.6 a 6,6.

Mattonelle (Patent Fuel) da 14 a 15 — Coke ordinario per fonderia da 16.6 a 18 — per forni da 14.6 a 15.6.

Noli da Cardiff a Genova da 7/9 a 81 — Da Cardiff a Venezia da 9 4 1/2 a 9.6 — Da Cardiff a Napoli a 7.9 — Da Cardiff a Brindisi a 8.6 — Da Cardiff a Livorno 8.4 1/2.

Il carbone esportato a paesi esteri è colpito da una tassa di un scellino. Grande costernazione in questo Distretto. Si spera i contratti in corso verranno esentati.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 30. — Da Cardiff vap. germ. *Lusitania* cap. Kufhl con carbone all'ordine — Da Cardiff vap ingl. *Castelgarth* cap. Nicol con carbone all'ordine.

Partenze del 30 — Per Corfù vap. ital. *Azzardo* cap. Ghezzo con legname — Per Trieste vap. austr. *Styria Lloyd* cap. Badeorich con merci.

Arrivi del 30 — Da Fiume vap. austr. *H. Sandor* cap. Bachich con merci all'ordine — Da Fiume vap. ital. *Padova* cap. Materazzo con grano all'ordine — Da Sfase vap. ital. *Perseveranza* cap. Vanarezza con fosfato.

Arrivi del I. maggio — Da Liverpool vap. ingl. *Samaria* cap. Tampson con merci dei fratelli Pardo — Da Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci del Lloyd austr.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.

121 APPENDICE DELLA GAZZETTA di VENEZIA

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Peggio ancora!

— Morto?

— Sì, ucciso in duello, a quanto pare; questa notte...

— In duello qui, nel castello di mio padre?...

— Ah! voi siete la figlia del colonnello? — fece il militare con curiosità.

Fece un saluto rispettoso e aspettò di essere interrogato.

— Voi forse v'ingannate, — disse Lea.

— No, signorina; tutto il reggimento conosce la storia...

— E... quale reggimento?

— Il 145.o... che bivacca dall'altra parte del bosco...

— Il 145.o... e perchè questo duello?

— Ah! caspita! ecco quello che non sappiamo, noi altri!!

— E' un ufficiale, dite... che si è battuto con un altro ufficiale, senza dubbio?

— No, la faccenda è più grave... è un sott'ufficiale, un sergente, che ha ucciso l'ufficiale, un sottotenente...

— Queste sergente lo conoscete? — diss'ella presa da spavento.

— No.

— E l'ufficiale?

— Nemmeno. So soltanto che è ufficiale della riserva. Il che non impedisce che il caso sia egualmente grave, del resto.

Lea aveva trattenuto un grido di spavento.

Un sottotenente della riserva!

Ella non aveva inteso che questa parola... essa aveva risonato fino in fondo al suo cuore... Un presentimento sinistro le stringeva il cuore, la soffocava, la rendeva vacillante.

Vi era lì un banco, ella vi si lasciò cadere.

— Povera piccina! — mormorò il soldato, — se sapesse che è arrestato anche il fratello!...

E, a voce alta, con commiserazione:

— La signorina forse farebbe meglio a non rimanere qui...

— Perchè?

— Perchè può farle impressione a vedere un uomo morto. Non è bello andiamo... E' meglio di non vedere!

Ella fece uno sforzo.

— Sì, voglio restare...

— E' inutile!... — insisteva il bravo giovane.

— No, no, voglio vederlo!...

— Signorina, non posso comandarvi; voi state in casa vostra.

Ella volle entrare nel padiglione.

Una sentinella glielo impedì.

— Non si passa.

Ella ritornò verso il soldato dell'ambulanza.

— Che cosa fanno dunque quei gendarmi?

— Prendono degli appunti per il loro rapporto... sulla ferita... sulla posizione del cadavere... Bisogna che il medico esamini anche lui tutto questo per fare il suo rapporto... Si tratta del consiglio di guerra, vedete, signorina... E' cosa grave... Il sergente si buscherà la pena capitale, è molto probabile.

— Durerà molto?...

— No... e, guardate, è finito, ecco lì il medico.

Il chirurgo risalì sul suo cavallo e partì al galoppo raggiungendo il campo, senza occuparsi più di ciò che stava per avvenire.

Ben presto gli stessi gendarmi uscirono.

Il maresciallo richiudeva il taccuino nel quale aveva preso gli appunti necessarî per redigere il suo processo verbale.

Mise il taccuino nella tasca della tunica.

Poi, facendo un segno ai soldati dell'ambulanza:

— Potete portar via il cadavere; il medico lo permette.

I due uomini aprirono la vettura e penetrarono nel padiglione, dove scomparvero per alcuni secondi.

I gendarmi risalirono a cavallo e partirono pure loro al galoppo, dopo avere salutato Lea che non li vide e non rispose loro.

La giovane, con il cuore stretto dall'angoscia, stava davanti al padiglione, guardando nell'interno, ma senza vedere nulla.

Tutt'a un tratto, ella vide.

I soldati avevano preso il corpo di Gironde per la testa e per i piedi e lo portavano verso la vettura.

Ella vide i piedi prima, poi il corpo, poi la testa. Emise un grido rauco e cadde al suolo.

Aveva riconosciuto Gironde.

— Andiamo, bene, — fecero gli uomini, mettendo il cadavere nella vettura, — che le prende alla signorina?

E uno di essi aggiunse:

— Glielo avevo detto di non rimanere qui!

Richiusero la vettura, salirono in serpa, mentre uno dei soldati che avevano passato la notte davanti al padiglione, andava a sonare vigorosamente agli Aulnaies.

Un domestico accorse.

— La signorina si sente male, — disse il soldato.

E, mettendosi il fucile sulla spalla, corse a raggiungere il suo compagno; vettura e soldati, ben presto scomparvero.

Trasportata nel suo letto, Lea rimase per molto tempo priva di sensi. Erano andati ad avvertire la signora di Cheverny che avevano trovata profondamente addormentata nella sua poltrona.

Margherita era subito accorsa.

— Ecco quello che temevo! — mormorò ella; — ecco perchè non volevo dormire!

Quando la fanciulla ritornò in sè, guardò la madre con una specie di spavento.

Si sarebbe detto che ella la rendesse responsabile di ciò che era avvenuto; che la madre fosse colpevole di quella morte.

— Ah! mamma! mamma! — diss'ella.

E scoppiò in singhiozzi.

Margherita piangeva anche lei, e le asciugava dolcemente le lacrime non trovando niente per consolarla:

— Lea mia! Mia cara Lea!...

— Morto! Pietro è morto!... Ah! ma voglio sapere!... voglio sapere! com'è avvenuto?... Chi lo ha ucciso?... Mi hanno detto che è stato in duello... Perchè?... Ah! mamma, voglio che tu mi dica tutto!...

— Oh! mia povera figlia! Se mi avessi ascoltata!... Quanti affanni che ti prepari!

— Parla, mamma, lo voglio... Ho il diritto di sapere... Pensa dunque... lo amavo... te lo avevo detto...

— Quell'uomo non era degno di te!

— Che ne sai?

— Lo so.

— Che gli si rimprovera?

— Non posso dirtelo.

— Vedi bene!... vedi bene!!

Ella pianse in silenzio, interrompendosi di tempo in tempo, per dire a voce bassa:

— E' morto!... E' morto!...

Ebbe una crisi di nervi. Quando fu più calma:

— Chi dunque lo ha ucciso?

Bisognava ben dirglielo non lo saprebbe ella presto o tardi?

— Giacomo! — rispose Margherita.

Ella non parve comprendere.

— Giacomo? Chi dunque?... Chi Giacomo?

— Il fratello di Maggiorana.

— Gran Dio! la ragione di questo duello?

— Nessuno la sa.

Ella amava Gironde di amore, ma aveva egualmente per Giacomo un vivo e sincero affetto.

Il suo cuore era dunque straziato doppiamente.

E' con voce alterata, dimenticando un istante Pietro, per non pensare più che all'amico di Bernardo:

(*Continua*)

LE MEDICINE NON VI HAN GUARITO?

NESSUNA CURA VI HA GIOVATO?

Non disperate. La desiderata guarigione vi sarà indubbiamente procurata dalla corrente elettro vitalistica della invenzione del Dott. WOOD, la leggerissima, portentosa, sempre trionfante

CATENA ELETTROGENICA

(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

RINVIGORATRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO

indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dall'età, dagli abusi, dai vizi, ecc. ecc.

LA CATENA ELETTROGENICA — DA NUOVA VITA E VIGORE — SOPPRIME LE MEDICINE

PRODIGIOSE GUARIGIONI

SENZA MEDICINE

in migliaia di casi ribelli a qualsiasi altro metodo di cura, contro i quali avevano invano lottato i Farmacisti, le più vantate Specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa elettricità applicata con altri Apparecchi, provano esuberantemente che non si tratta di empirismo, ma di una seria applicazione di principî rigorosamente scientifici, come lo testificano

MIGLIAIA DI CERTIFICATI

di

MEDICI E INFERMI GUARITI

Leggerissima, non pesando che 75 grammi!

L'azione tonica, ricostituente, fortificante della corrente continua elettro-vitalistica di moderata intensità, dolcissima, piacevolissima, deliziosamente ristoratrice del fisico e del morale della CATENA ELETTROGENICA WOOD **dà forza e salute, equilibra gli scambi vitali, ringiovanisce, prolunga la vita, rafforza, regolarizza le funzioni** del SISTEMA NERVOSO, del SISTEMA MUSCOLARE e ARTICOLARE, del SISTEMA DIGERENTE, del SISTEMA GENITO-URINARIO, ecc.. Essa è insomma il

REGOLATORE PER ECCELLENZA

delle GRANDI FUNZIONI DELL'ORGANISMO:

DIGESTIONE - CIRCOLAZIONE - NUTRIZIONE.

Essendo di azione pronta e sicura su tutti indistintamente: giovani, adulti, vecchi, uomini e donne, pei quali tutti è egualmente indicata ed assolutamente innocua, la

GRATIS, a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati di medici e guariti

CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD

(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

pel generale benessere che procura

E PERCHÈ COSTITUISCE UN OTTIMO E SICURO PREVENTIVO CONTRO LE MALATTIE,

è necessaria *non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche a quanti vogliono mantenersi sani, forti*

e ritardare il cammino fatale verso la vecchiaia od arrestarne i disastrosi effetti quando già cominciato

PREZZO DELLE CATENE ELETTROGENICHE WOOD

e principali loro indicazioni nelle varie malattie

☞ LA CATENA ELETTROGENICA WOOD a differenza di altri apparecchi che di elettrico hanno solamente il nome (e i cui spacciatori li proclamano nondimeno atti a guarire tutte le malattie.... ed altre ancora) sviluppa una reale corrente (da chiunque in modo facile verificabile) in maggiore o minore quantità a norma del bisogno. Costruita in base a principî rigorosamente scientifici, approvati ed encomiati dai più illustri medici, da Accademie, Ospedali, ecc., la **CATENA ELETTROGENICA WOOD è divisa in 5 diverse potenzialità, le quali rispondono rispettivamente ai diversi gradi di energia elettro-vitalistica deficiente negli ammalati a seconda della malattia da cui sono affetti.**

CATENA ELETTROGENICA N. 1 (di 5 elementi) contro: **Mali di gola, Afonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Torcicolli, ecc.**

Prezzo d'ogni **CATENA** completa con relativo Dinamizzatore **L. 7.50**

CATENA ELETTROGENICA N. 2 (di 8 elementi) contro le malattie suddette e: **Mali di testa, Emicranie, Nevralgie cervico-occipitali, Atrofia dei nervi ottici e acustici, Semi-sordità, Oscuramento d'occhi, Debolezza di memoria, Oppressione sotto il cranio, Ronzio agli orecchi, ecc.**

Prezzo d'ogni **CATENA** completa con relativo Dinamizzatore **L. 9.50**

CATENA ELETTROGENICA N. 3 (di 12 elementi) contro le malattie per le quali sono indicate le Catene N. 1 e 2 e più: **Anemia, Anestesie, Angoscia** (Senso di), **Appetito** (Assenza di), **Atrofie muscolari, Capogiri, Clorosi. Congestione cerebrale** (se associata all'uso della Catena N. 2), **Convulsioni, Crampi, Debolezze in genere, Delirio, Dolori articolari, Emiplegie, Esaurimento nervoso, Gotta, Incontinenza di orina, Ipocondria, Inquietudine, Irritabilità, Insonnia, Isterismo, Lombaggine, Malattie nervose in genere, Id. di cuore, respiratorie, ecc., Memoria** (Perdita di). **Nausee, Nevrastenia, Nevralgie, Palpitazione di cuore, Paralisi, Reumatismi, Sciatica, Sordità** (Pei casi gravi associarla all'uso della Catena N. 2), **Spossamento di forze, Stitichezza, Stomaco** (Mali di), **Terrore notturno, Tic nervoso, Tremito senile, Vertigini, Vescica** (Malattie della), **ecc., ecc.** ☞ **LA CATENA ELETTROGENICA N. 3 si usa inoltre quale preventivo contro tutte le malattie e quale ricostituente nelle convalescenze.**

Prezzo d'ogni **CATENA** completa con relativo Dinamizzatore **L. 12.—**

CATENA ELETTROGENICA N. 4 (di 25 elementi) contro le **Gravi malattie nervose** (Specialmente del Midollo Spinale: *Atassia locomotrice o Tabe dorsale, Mieliti, Irritazione spinale, ecc.*, le **Nevrosi gravi** *(Epilessia, Corea o Ballo di S. Vito, ecc.)*, **Nevrastenia** in grado accentuato, le **Gravi malattie dell'apparato respiratorio** *(Bronchiti croniche, Pleuriti, ecc.)*, l'**Asma**, le **Malattie degli organi digerenti, Catarro gastrico e intestinale, Gravi malattie di cuore, Reumatismo articolare, Artrite, Accentuato esaurimento nervoso, ecc.**

Prezzo d'ogni **CATENA** completa con relativo Dinamizzatore **L. 18.—**

CATENA ELETTROGENICA N. 5 A (PER UOMO) di 25 elementi, **N. 5 B** (PER DONNA) con plastra bimetallo genito-ricostituente, contro: **Amenorrea** (Assenza di regole), **Dismenorrea** (Regole difficili, dolorose), **Debolezza e Impotenza virile, Perdite bianche, Polluzioni, Sterilità, ecc.**

Prezzo d'ogni **CATENA** completa con relativo Dinamizzatore **L. 24.—**

☞ **SPEDIZIONI FUORI MILANO.** — *Ai prezzi suddetti aggiungere per imballaggio e porto: per le spedizioni in Italia Cent. 80 — per quelle nel resto d'Europa, eccettuata la Russia, L. 2. — per la Russia, Asia, Africa, America, e Oceania L. 4.* — **La spedizione viene effettuata il giorno stesso in cui perviene l'ordinazione.** *PAGAMENTO ANTICIPATO con Vaglia postale o Cartolina-Vaglia diretta alla* THE ELECTRICAL BATTERY, *Via Palestro, 3 MILANO. — Per la sola Italia si fanno anche spedizioni verso assegno, mediante anticipo di* **L. 3.60,** *che si dedurranno dall'ammontare dell'assegno stesso.*

☞ Ogni CATENA ELETTROGENICA WOOD è venduta in astuccio façon marocchino rosso, ermeticamente chiuso, con la marca di fabbrica qui contro. Esso contiene, oltre il *DINAMIZZATORE* per la carica della Catena, una diffusa istruzione in lingua italiana che insegna praticamente a chiunque, anche profano all'arte medica, come si deve applicare la CATENA ELETTROGENICA WOOD nella cura delle varie malattie, il regime che l'ammalato deve seguire, ecc.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI della Catena Elettrogenica o di altri apparecchi consimili non sviluppanti corrente elettro-vitalistica, essendo privi di ogni efficacia. Essi servono soltanto a gettare il discredito sull'elettrometalloterapia ed a far sprecar tempo e denaro a chi li usa.

Per provvedersi della vera CATENA ELETTROGENICA Dott. Wood basta spedirne l'importo, con vaglia postale o cartolina-vaglia (vedere qui sopra i prezzi delle varie Catene) alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO** (angolo Corso Venezia), che ne fa immediata spedizione con tutta segretezza.

RIASSUNTO DI ALCUNI FRA LE MOLTE MIGLIAIA

DI

ATTESTATI MEDICI E DI GUARITI

È DI EFFICACIA indiscutibile. — Dott. G. Rigoni, *dell'Ospedale Maggiore di Bologna.*

MALATTIE NERVOSE. — Dà specialmente splendidi risultati nelle Nevrosi della sensibilità, Nevrosi della motilità, in molte Paralisi parziali, che, in Nevralgie diverse *(Isterismo, certe Anestesie, ecc.)*, in molte Malattie dei centri nervosi *(Emiplegie, Irritazione spinale, Mielite, Atassia locomotrice)*, ecc., ecc. *(Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche,* Anno XIX N. 83, martedì 12 luglio 1898.)

REUMATISMI. — La Catena Elettrogenica Dott. Wood [illegible] — Don CARLO RASTELLI, *Cancelliere della Curia Arcivescovile di Vercelli.*

ARTRITE. — Mio padre è con essa assolutamente guarito da una artrite che aveva resistito a tutti i rimedi farmaceutici. — Sacerdote [illegible] Napoli, *Vico Avellino a Tarsia N. 2.*

ESPERIMENTATA con risultato eccellente. — Dott. VITTORIO BAGLIONE di *Cherasco* (Cuneo).

PUÒ ESSERE USATA DA TUTTI, da individui di ambo i sessi e di qualunque età, dai vecchi come dai bambini. A tutti riescirà egualmente utile ed efficace perchè l'azione della sua corrente è essenzialmente tonica, ricostituente, fortificante. — Dott. GIACOMO MURRO SOTGIU, *Direttore dell'Ospedale di Sassari.*

SCIATICA. — Mi ha guarito dalla Sciatica che da tre anni mi tormentava. — CAMILLO VARESE, *Via Porti, Vicenza.*

PRODIGIOSA l'ho trovata sempre in tutte le malattie contro le quali l'ho esperimentata. È di effetto sicuro! - Cav. Dott. I. Roy a *Nizza a Mare.*

DEBOLEZZA GENERALE — ANEMIA. — Mia sorella, che a stento si reggeva in piedi, ha ottenuto un miglioramento tale, quale coi farmachi di qualsiasi specie non riuscì mai a conseguire. — MURGIA GIUSEPPE, di *Sardara* (Cagliari).

I MISTIFICATI

con altri apparecchi non sviluppanti corrente, che facilmente si guastano e NON GRADUATI sono pregati di esperimentare la *CATENA ELETTROGENICA WOOD* per convincersi degli immensi benefici che apporta. — Ogni Catena Elettrogenica vien garantita per più anni e può servire per più individui.

DÀ SPLENDIDI RISULTATI in tutte le forme di debolezza e di esaurimento. — Dott. G. B. C[illegible] *Torino.*

DISPEPSIA — STITICHEZZA OSTINATA. — Conseguita su me stesso la completa guarigione di una dispepsia iperacida con dilatazione di ventricolo e stitichezza ostinata, *che mi molestava da 10 anni. Se questa cura mi fosse stata nota qualche anno prima, avrei risparmiate oltre 300 lire spese in tante diverse medicine che a nulla mi giovarono.* — D'AGARO GIUSEPPE, ex maresciallo pensionato di *Rigolato* (Udine).

SORDITÀ. — Usata su di un mio nipote, affetto da sordità, la Catena Elettrogenica Wood, egli ne risentì ben presto un notevole miglioramento. Ora è perfettamente guarito, *mentre inefficaci erano riusciti tutti gli esperimenti fatti con altre cure.* — Don GIOVANNI ZAGHI, *Rettore Spirituale a Teglia* (Genova).

CAPOGIRI. — Mercè l'azione della Catena Elettrogenica Wood il sottoscritto parroco settantasettenne s'è liberato dai frequenti capogiri ai quali andava soggetto. — Sacerdote GABRIELE ANTONELLI, Parroco di *Morcone Sannio* (Campobasso).

TABE DORSALE. - Nel mio ammalato (cui inefficaci erano riuscite tutte le altre cure) fin dalla prima settimana di uso della Catena Elettrogenica Wood scemarono i dolori fulguranti, ora totalmente scomparsi. — Dott. A. BARTOLI, Medico Chirurgo a *Palermo.*

FEDE RIACQUISTATA. - Perduta da 7 anni la fede di guarire, volli provare la Catena Elettrogenica Wood. - 2 un mese che l'uso e la fede è rinata. — PIOCHIOLDI, Notaio a *Cumiana* (Torino).

UN SENSO PIACEVOLE E GRATO sulla pelle dà l'applicazione della Catena Elettrogenica Wood — Con essa ho guarito una dispepsia, cagionatami dall'uso dei medicamenti. CAV. RAF. MUNDO, *Francavilla a Mare.*

CONSULTI MEDICI di presenza:
Martedì, Giovedì, Sabato, *dalle 15 alle 16.*
Consulti speciali per corrispondenza; L. 5.20.

LETTERE, VAGLIA, ecc., ESCLUSIVAMENTE ALLA CONCESSIONARIA:

THE ELECTRICAL BATTERY

VIA PALESTRO, 3 *(Angolo Corso Venezia)* MILANO.

Specialità!

TELE DI PURO LINO

Chiedere campioni

Il committente riceverà la merce franca di porto e dazio

Ingrosso - Dettaglio - Esportazione

CARLO BURGSTALLER - TRIESTE

Nei corredi da casa e nei corredi da signora le Tele Burgstaller non devono mancare

PREZZI VANTAGGIOSI

Campioni gratis

È constatato

che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

soavemente profumato

del dott. BOGGIO di Torino

Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque

ESCLUSIVO PER VENEZIA

Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

S. Marco 218 a 22.

Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

FITTI E VENDITE

Fitti

Fittasi mobiliati fermata ferroviaria Marocco (Venezia-Treviso) villa (piani 3 vani 18), villino (piani 2 vani 9), giardino, scuderia, adiacenze: Fossati, San Canciano, 5398, Venezia.

Affittasi per sei mesi circa appartamento mobigliato sul Canal Grande. Posizione centrale. Gaz, acquedotto. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi e F.

D'affittarsi subito 2 ridenti ville elegantemente ammobigliate con adiacenze e scuderie site in splendide posizioni nei dintorni di Treviso. L'una a S. M. del Rovere e l'altra presso la Stazione di Lancenigo. Rivolgersi Agenzia Fumagalli in Treviso.

Domande ed offerte d'impiego

Giovane, serie referenze, cercherebbe posto corrispondente francese, inglese, adeguato stipendio. Offerte F 100 posta Venezia.

Diversi

Violetta - Riservandomi scriverti, supplicoti non affliggerti tanto, perchè fui bugiardo senza offesa, per bontà, per amor tuo. **R....fo.**

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articolo preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobolli — Scrivere Siegmund Presch, Milano — Casellario 124.

CREMA EUREKA

Il migliore prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0.40 a L. 1 cadauno, etichetta bleu, celeste, argento e Senegal, Milano, Corso Romana, 40 inviare cartolina vaglia.

PUBBLICITA'

economica

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Lezioni

Signora Tedesca darebbe lezioni tedesco e francese. N. 2118 V. Hassenstein e Vogler. Venezia.

IL DIABETE

si guarisce presto e radicalmente coi tanto rinomato

ANTIDIABETICO COLOMBO

Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombo in **Rapallo Ligure,** che *gratis* ne manda istruzione per la guarigione.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	6,38	D. Milano	4,23
O. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,45
A. Torino	23,20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	13,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	L. Treviso	8,—
A. Treviso-Conegl.	7,50	O. Cormons-Udine	8,57
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	L. Treviso	9,55
L. Treviso	12,15	A. Udine	11,52
D. Pontebba-Vienna	14,10	D. Vienna Trieste	14,10
O. Treviso	17,—	O. Treviso	16,—
O. Udine	18,37	O. Trieste Udine	18,16
L. Treviso	20,15	M. Pontebba Udine	22,28
M. Udine Trie. Vienna	22,25	D. Vienna-Pont.	23,05
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,35
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,45
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,07
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11,—. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 20.— — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14. , 16.— 17.— Arrivo a Venezia 7 30, 9,—, 11,30, 13 30, 16.— e 19.40.

Chioggia-Venezia partenze da Chioggia alle 5.30 7. . 9.30. 11.30, 14.—, 17 40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 19. e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8.14 e 17.4 più gli arrivi 9.18 e 18.8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6,— 12,—, ad ogni ora dalle 13, alle 21, ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. Partenza da Lido 6,30, 12,30 ad ogni ora — 13.30, 21.30 ogni mezz'ora. indi alle 22,30 e 23.30.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 18,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 19,—, ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 7,— e 15.— Arrivi a Venezia ore 8,45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 7.— 10, 15 e 17,45. Arrivi a Venezia ore 6,20, 8.45, 13.50 e 16,45.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

AVVISO PER GLI AGRICOLTORI

La Ditta E. G. Neville & C. in Liquidazione tiene in Magazzino le seguenti Locomobili, tutte nuove di sua fabbricazione e di ultimo modello.

N. 2 Locomobile	*da 4 Cavalli effettivi,*		*cadauna*	*L.*	*2500*
„ 2	*id.*	*da 6 id.*	*id.*	*id.*	*„ 3500*
„ 2	*id.*	*da 8 id.*	*id.*	*id.*	*„ 4200*
„ 1	*id.*	*da 10 id.*	*id.*	*id.*	*„ 5500*

I suddetti prezzi s'intendono per merce posta in vagone Venezia compreso imballaggio.

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

MARCA DI FABBRICA — S — TRIESTE

del chimico-farmacista J. SERRAVALLO di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche, indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Anno CLIX — 1901 Sabato 4 Maggio N. 122

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire [illegible] all'anno — [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire [illegible] all'anno — Lire [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Un foglio separato centesimi [illegible], arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. [illegible], e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 4 Maggio

DOVE SI VEDE
che si può camminare in tante maniere

Leggevo l'altro giorno in questa *Gazzetta* un articolo nel quale l'autore, parlando della visita fatta all'Italia dal Capo del gabinetto francese, si felicitava che questi potesse vedere quanto cammino ha fatto in pochi anni la nostra patria e quanta forza abbia in sè stessa se, malgrado il malgoverno che se ne è fatto e se ne fa, progredisce diuturnamente e gagliardamente.

Io non faccio un torto all'autore s'egli vede le cose sotto un aspetto così roseo, ma dico soltanto che anche nel modo di vederle pur troppo non si va d'accordo con tutti, tanto è vero che abbiamo in Italia un giornale che per alcuni è l'*Avanti!* e per altri è l'*Indietro* come c'è un *Alba* che per tanti altri è divenuta un *Tramonto*. La fratellanza e l'eguaglianza non ci hanno ancora messi d'accordo nella vita, ch'è il primo dei cinque sensi; figurarsi quanto dovranno sudare per la consonanza degli altri quattro.

Indiscutibile è veramente la potenza prolifica, d'Italia se dobbiamo desumerla dagli ultimi dati statistici i quali in soli 10 anni segnano un aumento di quasi cinque milioni di anime e quindi di bocche relative che devono sfamarsi sulla produzione di quest'alma terra saturnia, la cui ricchezza complessiva, lasciando stare le iperboli poetiche, si limita a 79 miliardi, mentre la sola Inghilterra ne rappresenta 295.

Ma in aggiunta a quello della popolazione ci sono poi degli altri aumenti che danno seriamente da pensare su quel progresso diuturno e gagliardo a cui alludeva l'articolo surriferito. — Che ci sia, anch'io pur troppo lo devo ammettere; soltanto ci metto i miei riveriti dubbi che offra o meno motivo da rallegrarcene e congratularci.

Stando sempre alla statistica, che adesso bisogna interpretare pel suo verso, perchè colle teorie moderne anche le cifre sono divenute imbroglione, vedo per esempio che in soli cinque anni il debito della proprietà fondiaria si è sviluppato così bene da aumentare di due miliardi e mezzo, mentre nel campo commerciale i fallimenti si sono in poco tempo triplicati.

E dal campo economico portandoci poi a quello morale, sociale e intellettuale il *crescendo* ci comparisce in modo così evidente da escludere qualsiasi dubbio sulla sua reale esistenza. Può darsi che per qualcuno sia buono, perchè i gusti sono tanti a questo mondo e perchè adesso si vanno invertendo le idee, tanto più che, sempre a proposito di aumenti, mentre nel 1880 c'erano in Italia 14.000 matti, oggi che parliamo ne abbiamo circa 38.000 e colle Università popolari arriveremo presto al mezzo milione colla massima comodità.

Se i manicomi possono registrare con loro soddisfazione la crescente affluenza di inquilini, anche le prigioni vedono di giorno in giorno crescere il numero dei loro ospiti, sebbene i legislatori mettano a tortura i cervelli dei giudici perchè devano astrologare colla scienza alla mano le possibili ed impossibili irresponsabilità umane in ogni fatto criminale. — Concedendo pure un completo oblio a quelle scappate inconcludenti che si dicono omicidî e lesioni corporali e che sono sotto la salvaguardia speciale del morboso furore, della forza irresistibile e della preterintenzionalità, osservo che i reati contro il buon costume e l'ordine delle famiglie da 3850 che erano nel 1886 salirono a 7489 nel 1897, le rapine ed estorsioni da 2565 progredirono a 3254, i furti da 98.000 a 129.660 e le violenze e ribellioni all'autorità da 11 a 15.000. Su questo terreno così fertile ed ubertoso, anche i piccoli campicelli suggeriti dall'egloga scolastica al Ministro della Pubblica Istruzione vogliono la loro parte e gli arboscelli danno frutti così copiosi che in un solo anno ho visto salire a 69.000 il numero di minorenni delinquenti che si addestrano alla scuola delle criminalità.

Abbiamo poi anche delle altre industrie che vanno rapidamente diffondendosi e che stanno in perfetta relazione col gagliardo progresso sociale dell'epoca, come sarebbero ad esempio gli scioperi che da una media di cinquanta che si avevano nel 1880, ascesero in dieciotto anni alla rispettabile cifra di 256, senza contare quelli che già rallegrano il primo anno del secolo nascente.

Sotto qualche aspetto il dire che in Italia si cammina è veramente troppo modesto perchè si potrebbe asserire che si corre invece a rompicollo in una gara di incessanti emulazioni, come sarebbe quella della maggior parte dei comuni che battono gloriosamente la pista del fallimento e quell'altra, divenuta tanto frequente ed ordinaria che non desta nemmeno alcuna attenzione, dei tanti cassieri pubblici e privati che per entusiasmo del mestiere volano all'estero coi prodotti di questo, dimenticando di prendere il biglietto di ritorno.

Non intendo con questo di dire che la ricchezza viaggiante vada a scapito di quella che ci resta, giacchè noi siamo e saremo sempre ricchi ad esuberanza di dottori che in numero di circa duemila evacuano annualmente le sapienti aule universitarie, di conferenze, di banchetti, di feste, di dimostrazioni, e adesso anche di leghe che da una parte assicurano il benessere sociale e dall'altra combattono i microbi, la tubercolosi e le zanzare con tutti gli altri malanni che la scienza moderna scopre ogni giorno, perfino nel fazzoletto da naso.

Per andare si va, non c'è dubbio, ma per intendersi bene sul valore dell'espressione bisognerebbe trovarsi in un mal connesso ruotabile trascinato all'impazzata da un puledro selvatico, bizzarro, ombroso che avesse presa la mano al guidatore e corresse per una strada sconosciuta e pericolosa. Ritengo che il confronto di andare in fretta sarebbe mitigato dalla prospettiva poco sorridente di lasciarci le gambe, se pure si giungesse a risparmiare l'osso del collo.

In coscienza di galantuomo, prescelgo meglio di andare più adagio a piedi colle mie gambe sane e specialmente cotta testa a posto.

ARISTIDE TENTORI

LE ECONOMIE DEL MINISTERO

Anche il 1. Maggio, invece di festeggiare, una trentina di operai lavoravano febbrilmente al Ministero della P. I. per costruire dei grandi ballatoi nel cortile e la nuova scala segreta fatta pel ministro, il quale passerà non più dal portone grande per entrare al suo ufficio, ma dal Vicoletto cieco, cosidetto dei Veterani.

Questi lavori di addobbo e di restauro porteranno via circa quarantamila lire di economie!

Per un Ministero che ha per programma gl sgravi non v'è male!

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio
(sedute di ieri)

Ci telegrafano da Roma, 3 maggio, sera:

Il numero dei presenti è oggi aumentato, la Camera è più animata.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 2 pom.

Interrogazioni

NICCOLINI, sottosegretario ai lavori risponde agli on. Lucifero e d'Alife sulle modificazioni degli orari ferroviari nelle ferrovie meridionali dicendo che la questione è allo studio.

TALAMO, sottosegretario alla giustizia, risponde agli on. Tripepi e Riccio sul sequestro illegale operato a danno del periodico *Vita Nova* di Reggio Calabria. Osserva che il potere esecutivo non può intervenire nell'azione del pubblico ministero. Del resto l'autorità giudiziaria si pronuncierà sul sequestro ordinato.

TRIPEPI, non è soddisfatto; dimostra l'illegalità del sequestro. Nota che il sequestro essendo stato fatto tre giorni dopo la pubblicazione dimostra che nel frattempo si è avuto un intervento non giustificato.

TALAMO, il sequestro fu ordinato perchè l'articolo conteneva offesa alla persona del Re. Ora dinanzi al procedimento giudiziario iniziato non ritiene possibile una discussione.

TRIPEPI, non si appaga di queste dichiarazioni.

Si esauriscono rapidamente altre interrogazioni di secondaria importanza.

Bilancio della marina
e costruzioni navali

Si riprende la discussione del bilancio della marina e del disegno di legge per le costruzioni navali.

CICCOTTI, socialista espone le ragioni veramente stupefacenti per un professore di storia, come egli è, per le quali non può approvare le spese per le costruzioni navali. Si tratta dei soliti assurdi che sono la negazione non solo dell'intelligenza, ma della realtà che si svolge sotto i nostri occhi, assurdi di cui si dovrebbe vergognare una persona di buon senso e colta.

Anche lui vorrebbe l'inchiesta sull'amministrazione della marina, e conclude dichiarando che voterà contro questo disegno di legge di nuove spese per la marina al fine di *intensificare la lotta contro il militarismo!!*

FERRI, dichiara che voterà contro il disegno di legge e per essere coerente a sè stesso tenta di offendere esercito e marina.

Osserva di aver udito molte dimostrazioni dei pericoli cui l'Italia può essere esposta dalla parte di terra e di mare, ma senza confutare tecnicamente quelle dimostrazioni, che si fondano tutte sulle lontane possibilità di una guerra, dice che è inutile preparare la difesa di un organismo ridotto per la sua debolezza impotente a difendersi. E ciò senza contare che il paese da Novara ad Adua (*rumori*) non ha mai avuto una soddisfazione militare, dopo i miliardi spesi nell'esercito e nell'armata. Abbiamo soldati e ufficiali che sanno morire ma non generali che sappiano vincere (*rumori*).

Lamenta il sistema seguito di chiedere poco a poco sempre nuovi sacrifici al bilancio degli ordinamenti militari per arrivar poi ai risultati del tutto negativi che furono molte volte esposti per esempio nella relazione Randaccio sul bilancio della marina per il 1898-99, il quale affermava che si spende male e illegalmente.

Rileva quanto siano elevati gli emolumenti dei più alti grai della marina in confronto ai modesti stipendi della più parte dei funzionari dello Stato e degli stessi professori dei più alti gradi amministratori della scienza (*farebbe comodo all'on. Ferri un aumento di stipendio!*

Conclude, come ha cominciato, dicendo che voterà contro.

Le dichiarazioni del ministro Morin

MORIN, ministro della marina, (*segni di attenzione*) deplora come nel Parlamento e fuori circa la marina militare domini ancora molta perplessità e come non siasi ancora trovata la giusta via tra il pessimismo esagerato degli uni e l'ottimismo sovverchio degli altri.

La verità spoglia di tutte le esagerazioni riguardo alla nostra marina è che questa pur essendo inferiore a ciò che forse dovrebbe essere per limitazione di mezzi, è sempre stata in grado di portare il dovuto contributo alla politica del paese assicurandone l'integrità (*commenti*).

Crede però che condizione essenziale, perchè una marina corrisponda ai suoi fini, sia quella che essa si appoggi ad una finanza solida che non sia costretta a dibattersi continuamente fra gli espedienti (*approvazioni*).

La nostra marina ha dovuto necessariamente subire le vicende prospere o tristi della finanza ciò che le ha tolto quella continuità di indirizzo che era richiesta per assicurarle quel grado che aveva raggiunto tra le altre potenze.

Quanto al programma da seguirsi per la nostra marina osserva che se è facile all'Inghilterra averne uno chiaro e preciso per le sue tradizioni e per gli interessi che ha da difendere non altrettanto è facile cosa per gli altri paesi specialmente per l'Italia, i cui intenti debbono essere quelli di contemperare il proprio sforzo alla pura e vera necessità.

Il nostro paese dunque deve guardarsi dai programmi vaghi ed indefiniti che non abbiano base pratica di attualità, esso però deve tendere con opera graduale e costante a svolgere la sua marina in corrispondenza a tutti gli altri fattori della vita nazionale.

Il problema organico della difesa marittima differisce essenzialmente da quello della difesa terrestre (perchè al contrario di questa, essa si appoggia principalmente sulla potenza economica della nazione). Riassume in questi termini il suo programma: navi in proporzione a questa potenza economica ma con equipaggi completi appoggiato a ben forniti depositi.

Dichiara a nome del governo di accettare l'emendamento dell'on. Sonnino, sulla consolidazione sessennale del bilancio della marina, perchè vede in esso una guarentigia per la stabilità del bilancio e per il logico esplicamento del programma delle costruzioni navali. Non potrebbe però accettare il consolidamento per un più lungo periodo di anni.

Crede che la frase dell'on. Palumbo che chiamò la nostra marina un campionario di navi sia stata male interpretata ed abbia portato ad errate conclusioni. Tutte le marine sotto un certo punto di vista si potrebbero chiamare campionari e lo dimostra adducendo le cifre dalle quali risulta la grande varietà di tipi presso le principali nazioni, naturale conseguenza questa degli studi ed invenzioni successive.

La nostra marina non ha fatto altro che seguire il progresso, anzi alcune volte lo ha preceduto. Cita i progressi che si sono realizzati via via riguardo alle corrazze ed ai cannoni tanto per gittata, che per rapidità di tiro e ne deduce la necessità di variare in conseguenza i tipi delle navi.

Rispondendo agli oratori che si sono occupati dell'indirizzo amministrativo e finanziario della marina osserva anzitutto all'on. Maggiorino Ferraris, che non è possibile attendere, come egli vorrebbe da un aumento delle tasse sui vini spumanti l'incremento della nostra flotta!

Venendo alla questione degli arsenali riconosce che essi sono troppi in relazione alla produzione delle nostre navi da guerra, ma osserva che gli arsenali hanno anche la funzione di piazze militari marittime e ancora di base alle operazioni di guerra.

Riconosce poi che Napoli ha diritto di aver il suo arsenale e di averlo ben provveduto. Risponde infine alle acerbe censure dell'on. Ferri (*segni di attenzione*) il quale si è riferito alla relazione Randaccio che ha pesato tanto gravemente quanto immeritatamente sulla marina.

In quella relazione si parla con ugual sicurezza ma non con eguale competenza di questioni amministrative come di questioni tecniche militari, ma intrattenendosi delle sole questioni amministrative, delle quali soltanto ha parlato l'on. Ferri, dimostra ingiustificato ed infondato quel calcolo pel quale sopra una spesa di oltre quattrocento milioni ve ne sarebbero circa 15 di non giustificati.

L'oratore dimostra che l'equivoco in cui cadde l'on. Randaccio dipende da una imperfetta impostazione di alcune spese in relazione ai capitoli del bilancio. Ed è strano che l'on. Randaccio non abbia compreso lo stato delle cose (*interruzioni all'estrema sinistra*).

Non è dunque lecito per questo fatto diffondere nel paese il sospetto che nell'amministrazione della marina si siano commesse irregolarità o peggio malversazioni. Spera che questa questione dopo gli schiarimenti dati sarà sepolta una volta per sempre.

L'on. Ferri ha nuovamente portato innanzi alla Camera la questione delle competenze che si pagano agli ammiragli imbarcati ma ha dimenticato che un ammiraglio imbarcato ha obblighi di rappresentanza non altrimenti che i diplomatici e che non è decoroso trascurarli (*interruzioni all'estrema sinistra, approvazioni dalle altre parti della Camera*).

Domanda quindi alla Camera se dopo ciò creda giuste le accuse rivolte alla marina, proprio in un momento così importante per il suo avvenire.

Confida che il voto del Parlamento facendo giustizia di queste accuse approverà i fondi che si domandano per la nostra difesa navale.

Bisogna essere lontani da tutte le esagerazioni ed hanno grandemente esagerato così amici imprudenti come nemici implacabili della marina (*commenti*). Non è vero, come da alcuni si afferma che nulla si sia fatto di bene, che tutto rimanga da fare, che occorrono centinaia di milioni. Molto si è fatto ma occorre che si continui a fare.

Questo attendano dal Parlamento e dal paese i marinai italiani, che rendendosi ragione della condizione del paese confidano tuttavia, che si farà per la marina italiana quanto è per essa strettamente necessario e in questa fiducia si preparano modesti e costanti con lo studio e con la operosità alle prove supreme che loro può preparare l'avvenire.

Se il giorno delle prove supreme verrà, si varranno di quelle armi che avranno e anche con armi mediocri sapranno combattere e vincere (*benissimo, vivi applausi*).

Rivolgendosi ai deputati dell'estrema sinistra, dice che ai loro ideali molto remoti (*e molto discutibili*) deve ora prevalere l'ideale sacro della patria e della bandiera (*bene applausi*).

Nessun può voler qui dentro un'Italia disarmata ed imbelle (*approvazioni, interruzioni all'estrema sinistra*). In nome adunque della patria e della marina italiana prega la Camera di approvare il disegno di legge (*vive approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Manca il numero legale

Votandosi a scrutinio segreto due disegni di legge il presidente è dolente di dover anche oggi annunziare che la Camera non è in numero.

I nomi degli assenti saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La seduta è levata alle 7.30.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 3 maggio sera:

La Camera oggi era più numerosa e animata che nei giorni precedenti.

Il sotto segretario Talamo rispondendo alla interrogazione dell'on. Tripepi fu insufficientissimo; non riescì a giustificare la procura di Reggio del sequestro del giornale, *Vita Nuova*, dopo tre giorni dalla sua pubblicazione. Le sue parole involute confermarono che altre influenze provocarono il sequestro.

Nella discussione del bilancio della Marina, il socialista Ferri fece il solito sproloquio antimilitarista, scagliandosi principalmente contro gli assegni degli ammiragli imbarcati, che disse esagerati. Provocò poi rumori, interruzioni e proteste accusando i capi dell'esercito e dell'armata di averci dato soltanto sconfitte. Anche la forma del discorso, come è sua consuetudine, fu volgare.

Curioso e tipico il rilievo da lui fatto della condotta della opposizione incerta e ambigua, perchè associandosi all'Estrema nel voto della spese per la Marina potrebbe rovesciare il Gabinetto (1).

Il ministro Morin fu felicissimo, pronunciò uno dei suoi migliori discorsi. Nella conclusione, rivolgendosi all'Estrema ebbe parole veramente patriottiche provocando l'applauso unanime e prolungato della Camera esclusa solo la Estrema Sinistra.

(*) L'opposizione conservatrice ha appunto quel patriottismo che sembra tanto strano e che manca del tutto all'estrema sinistra, quello cioè di rinunciare a una facile vittoria ottenuta a scapito degli interessi nazionali.

Pel numero legale

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

Il presidente della Camera dei deputati, ha spedito questa sera ai deputati assenti da Roma, un dispaccio circolare, con cui, essendo risultato mancante per due volte il numero legale alla Camera, li prega di intervenire alle sedute, per assicurare il regolare andamento dei lavori parlamentari.

La questione degli sgravi
La sottomissione di Wollemborg

Il nostro corrispondente romano ci telegrafava ieri nel pomeriggi:

« Nei circoli parlamentari, si afferma che Wollemborg si sottometterà ».

Infatti, ci telegrafava poi, 3 maggio sera:

Confermasi ufficiosamente che Wollemborg consente alle modificazioni dei provvedimenti finanziari come vi ho telegrafato ieri.

La perdita dei bilanci comunali è limitata a otto milioni e mezzo che lo Stato potrà compensare senza disagio, ma il beneficio riguarda quasi esclusivamente le provincie del mezzo giorno, cioè 118 comuni di terza e quarta classe; sopra 160 che complessivamente beneficieranno del provvedimento, non si conta alcun comune del Veneto, uno solo di Lombardia e tre del Piemonte.

Le informazioni cui allude il nostro corrispondente erano le seguenti:

« La maggioranza dei Ministri propende a contenere gli sgravi entro la capacità del bilancio, sospendendo l'apertura delle barriere, limitando l'abolizione del dazio dei farinacei ai comuni di terza e quarta classe, e non ai capiluoghi di provincia o circondario e ai comuni aperti.

« La perdita massima sarà di 13 milioni, che lo Stato rifarà intieramente ai comuni, impiegandovi le disponibilità del bilancio e i proventi delle nuove tasse che sarebbero mantenute, ma addolcite secondo le proposte della maggioranza della commissione.

« Wollemborg finora resiste, dichiarando che preferirà di ritirarsi piuttosto che abbandonare le primitive proposte ».

Invece, come si vede, fra il dimettersi e il sottomettersi, l'on. Wollemborg ha preferito, come più comodo, il sottomettersi.

Alienazione di navi
L' aumento sul bilancio della marina

Ci telegrafano da Roma 3 maggio sera:

La Giunta generale del bilancio, si è oggi riunita per deliberare sulla proposta di Sonnino di consolidare, il bilancio della marina in 121 milioni, e sull'articolo proposto dal Governo, di alienare le seguenti navi: *Monzambano, Confienza, Savoja, Europa, Provana.*

Morin ministro della Marina intervenuto all'adunanza, dichiarò di accettare l'ordine del giorno e l'emendamento Sonnino.

Ritiratosi il ministro, la Giunta deliberò il consolidamento della spesa del bilancio della Marina in 121 milioni. La discussione fu vivissima sull'articolo proposto dal Governo. Franchetti, Guicciardini, Boselli, Lacava, Dal Verme e Marazzi sostennero che il ricavo dalle alienazioni o demolizioni di vecchie navi, si assegnino in aumento alla cifra consolidata di 121 milioni. Alessio e Ferraris parlarono contro e la Giunta finì per approvare la proposta Franchetti.

TELEMACO-WOLLEMBORG

Un ufficioso dice che il giovane ministro delle finanze ha espresso ripetutamente il desiderio di ritirarsi, ma confida « che le giuste e rispettabili suscettibilità dell'on. Wollemborg piegheranno dinanzi alla evidente necessità di non compromettere il principio stesso della riforma proposta ».

Commenta il *Popolo Romano*:

« Noi crediamo che un uomo politico, in specie se giovane e di belle speranze, come dicono gli amici dell'on. Wollemborg, possa piegarsi dinanzi a qualunque necessità, tranne a quella del ridicolo che non è davvero una necessità; — ma siccome non siamo i Mentori del giovane Telemaco, così ci limitiamo a ricordare all'on. Wollemborg che il figlio di Ulisse, quando si accorse che il polpettone era indigesto, montò in barca e andò a trovare la ninfa Calipso ».

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 3 maggio sera:

Presiede il presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 3,30 pom.

L' acquedotto Pugliese

Si procede alla discussione del progetto di legge sulla autorizzazione di spesa per completamento del progetto tecnico dell'acquedotto pugliese, e per l'accertamento della effettiva portata delle sorgenti a Caposele.

Dopo osservazioni di *Serena*, il ministro dei L. P. Giusso, affida il Senato che la questione dell'acquedotto pugliese entra con questo progetto di legge nella sua fase risolutiva. Sarà una nuova prova di solidarietà nazionale.

I tre articoli del progetto sono approvati senza discussione.

***

Si procede alla discussione del progetto di legge: Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno.

GIOLITTI min. dell'Interno, accetta che la discussione si apra sul testo dell'ufficio centrale. Non ha luogo discussione generale. I tre articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Sono pure approvati senza discussione altri disegni di legge di secondaria importanza.

FATTI E PAROLE
a proposito delle dichiarazioni dell'on. Giolitti

Nei resoconti dei giornali si legge che il ministro Giolitti rispondendo all'interpellanza del senatore Arrivabene avrebbe affermato *che negli statuti delle Leghe i contadini chiedono dodici ore di lavoro per una giornata retribuita col massimo di lire 1.50.*

Naturalmente sulla fede di queste affermazioni il Senato si sarà domandato se meritava incomodarlo per una interpellanza o quanto meno dove mai consisteva la temuta rovina dei conduttori di fondi!

Ma con buona pace del ministro Giolitti le cose sono ben diverse.

Per molto meno di dodici ore di lavoro i contadini domandano delle mercedi che da 1,10 arrivano a 2.50, 3.— al giorno, oltre alcuni generi in natura come sarebbe il vino. Non solo, ma per alcuni lavori in risaia col computo a ore si arriverebbe a ie lire cinque circa.

Basta dare una scorsa all'organo ufficiale delle leghe in provincia di Mantova e cioè alla *Nuova Terra* per convincersene.

Intanto, pel maggio, a Romanore domandano lire 2.00 al giorno, più un litro di vino al giorno nei tagli dei fieni e nella irrorazione delle viti.

A Buscoldo pretendono lire 2.75, più il vino. Altro che 1.50 al massimo.

O dove mai il ministro dell'Interno ha assunto le sue informazioni per esporle in Senato??!!

PREVENIRE E NON REPRIMERE
Giolitti, Zanardelli e il Senato

Sempre a conforto di quanto abbiamo osservato, ed a sconforto dei ministeriali *à tout prix* che vogliono convertire i calci in strette di mano, togliamo dalla *Sera*:

« L'ordine del giorno (votato dal Senato) è la negazione del concetto del reprimere e non prevenire. A Palazzo Madama, si diceva che l'on. Zanardelli, entrato nell'aula senatoriale a discussione quasi finita, fosse assai malcontento della adesione che il ministro dell'Interno aveva dato a quell'ordine del giorno.

« Ma il Giolitti dovette accettarlo, perchè non v'era via di scampo. Se lo respingeva, il Senato l'avrebbe approvato a grande maggioranza e il ministro dell'Interno avrebbe dovuto dimettersi. Immaginatevi se il Giolitti voleva correre tale pericolo, in omaggio alla teoria zanardelliana!

« Le cose andranno avanti come pel passato e il Giolitti tenterà di rivalersi dello scacco subito in Senato, quando la questione degli scioperi si tratterà nella Camera, ove invocherà l'appoggio dei capi di quei partiti sovversivi, che il Senato gl'impose l'obbligo di combattere.

« Mai si vide tanta contradizione; ma giova sperare che l'eccesso dell'incoerenza produrrà il suo effetto.

L' esercizio delle strade ferrate

Ci telegrafano da Roma 3 maggio sera:

Presieduta dall'on. Saporito ieri nuovamente si è riunita la reale commissione per lo studio delle proposte concernenti le strade ferrate e discusse e deliberò alcune importanti questioni riguardanti l'ordinamento delle amministrazioni delle società esercenti.

Modificazioni negli esami di licenza liceale

Ci telegrafano da Roma 3 maggio sera:

Con recente decreto reale negli esami scritti di licenza liceale alle due prove dal latino in italiano e dal greco in italiano si sostituisce la versione dall'italiano in latino; negli esami orali si introduce il sistema di rispondere a quesiti scelti e fissati per ciascuna materia dal collegio dei professori.

Varie

Ci telegrafano da Roma 3 maggio sera:

Il capitano di fregata Cito Filomarino collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi quattro.

— La principessa Federico Carlo di Prussia dopo una visita a Margherita si è recata al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Umberto.

I CAVALIERI DEL LAVORO
e i commendatori dell' Estrema

Scrive un giornale officioso:

« Crediamo che nella udienza reale di domenica prossima sarà firmato il decreto reale, che istituisce il nuovo Ordine cavalleresco del Lavoro.

« Questa onorificenza verrebbe concessa esclusivamente su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio ai cittadini che si siano distinti per istudi economici, per benemerenze verso il lavoro nazionale, per l'apostolato e la organizzazione di istituzioni volte al miglioramento morale delle classi lavoratrici; ed anche agli operai i quali, con invenzioni proprie, con propaganda benefica, con esemplare operosità, abbiano elevato sè medesimi e la classe cui appartengono ».

Toccava al ministero della democrazia creare una specie di aristocrazia titolata nel suo seno! Ma questo è il meno. Il più bello si è che prossimamente — come si telegrafa a giornali autorevoli — sarà fatta una larga distribuzione di onorificenze della Corona d'Italia e dell'Ordine Mauriziano a deputati del gruppo radicale.

Dopo i radicali verranno anche gli altri.

Possiamo quindi sperare di veder fra breve stampati di codesti biglietti di visita:

prof. Enrico Ferri
cav. uff. della Corona d'Italia

avv. Leonida Bissolati-Bergamaschi
comm. dei SS. Maurizio e Lazzaro

Non c'è a dire; specialmente quest'ultimo, dopo il famoso grido gettato in piena Camera, si sarebbe ben guadagnata la commenda. Col patto, però, di non dir più male di sor Bernardo Tanlongo, per non dar dispiacere a S. E. l'on. Giolitti!

***

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

La nuova decorazione al Merito del lavoro, consisterà di una croce di smalto verde-scuro, sostenuta da un nastro verde-rosso o bianco-verde. Nella prossima udienza reale si nominerà il Consiglio del nuovo Ordine cavalleresco.

ANCORA DELLE CONDIZIONI
nel Mantovano

Come ci ha annunciato il nostro corrispondente da Roma, il cav. Damiani, direttore della *Gazzetta di Mantova*, ha mandato al *Fanfulla*, un'altra lettera in cui, prendendo quale punto di partenza la discussione testè svoltasi al Senato sulle pericolose condizioni del Mantovano, accenna ai provvedimenti che dovrebbe prendere il Governo in esecuzione dell'ordine del giorno votato dall'Alto Consesso, e a quelli che effettivamente il Governo ha fin qui preso.

Il collega Damiani si sofferma specialmente sulla strabiliante dichiarazione fatta dall'onor. Giolitti, che cioè l'organizzazione delle Leghe di miglioramento in quel di Mantova è tale, che se le Leghe venissero toccate seguirebbe una rivoluzione sanguinosa.

La gravissima frase sfuggita a quello stesso ministro dell'Interno, che fino a quel momento della discussione aveva dichiarato trattarsi di *movimento economico* e legale, vivamente impressionò il Senato, e il senatore Arrivabene subito rimbeccò per prenderne atto, a dimostrazione di quanto egli fosse nel vero segnalando l'estrema gravità della situazione, che la incessante e tollerata propaganda rivoluzionaria ha creato nel Montovano.

L'on. Giolitti, accortosi della *topica* commessa, tentò ripararvi, dicendo che la soppressione delle leghe, oggi come oggi, costituendo una illegalità, avrebbe per ciò, provocato la rivoluzione!

A questo proposito il cav. Damiani domanda:

« Ma se domani le leghe uscissero da questa legalità, nella quale si pretende si mantengano, crede il Governo che, ove si tentasse di sopprimerle, la rivoluzione non seguirebbe ugualmente?

Cosa sanno quelle migliaia di poveri incoscienti ed illusi, turlupinati dagli arruffapopoli, fino a qual punto preciso arrivi e possa arrivare la legalità di un atto dell'autorità politica? Essi costituiscono una massa di automi, i cui fili sono in mano degli agitatori politici, e il giorno in cui questi crederanno venuto il momento opportuno, sia legale o non lo sia l'azione del Governo, sapranno trovare il pretesto per lanciare sulla piazza i ciechi strumenti delle aspirazioni loro (donne e bambini in testa) per quell'azione rivoluzionaria che lo stesso ministro dell'Interno prevede inevitabile ».

E' opinione del cav. Damiani che una oculata ed energica azione preventiva del Governo, nei limiti della legalità, può risparmiare alla provincia di Mantova e all'Italia intera, giorni assai tristi.

Qualora si riuscisse a togliere di mezzo tutti gli impresari di scioperi, tutti i politicanti di mestiere che si fanno pagare a tariffa dai lavoratori le conferenze di propaganda rivoluzionaria, un componimento equo, con piena soddisfazione d'ambo le parti, sarebbe possibile e non difficile fra proprietari e lavoratori, e tutto tornerebbe nella quiete e nel rispetto reciproco.

In questo senso l'azione del Governo dovrebbe esplicarsi, proteggendo e sostenendo gli interessi veri e giusti delle classi lavoratrici, com-

battendo i mestieranti della politica che lucrano sull'ingenuità e sulla miseria del lavoratore, e se ne fanno sgabello per salire più alti che possono, onde meglio combattere le istituzioni plebiscitarie e la Dinastia di Savoja.

Cosa ha fatto, invece, fino ad oggi il Governo? Ha lasciato che si agisse liberamente, non solo, ma ha fatto delle concessioni, prima di tutte il trasloco del prefetto di Mantova, che era inviso per la sua energia agli arruffapopoli perchè non li lasciava liberi come lo sono attualmente.

CRONACA ESTERA

Crisi nel Gabinetto prussiano
La lotta contro gli agrari

Berlino 3 ore 5 pom. — Parecchi giornali raccolgono la voce delle dimissioni del vice-presidente del Consiglio dei ministri di Prussia, del ministro delle finanze Miquel, del ministro dell'agricoltura Hammerstein, della giustizia Schoenstedt e del commercio Brefeld.

Assicurasi da buona fonte che Miquel ha dato le sue dimissioni. Il *Local Anzeiger* annunzia anzi che le sue dimissioni sono già state accettate.

La *National Zeitung* dice essere sicure le dimissioni del ministro Hammerstein, ma essere infondata la notizia delle dimissioni del ministro della giustizia Schoenstedt.

Secondo giornali, nei circoli parlamentari ritiensi che Bülow sarà incaricato subito della composizione del Gabinetto prussiano e quindi sarà sciolta la dieta, la cui sessione verrà riaperta alla fine di ottobre. Il governo presenterà allora nuovamente il progetto sui canali, che ha provocato la situazione attuale.

Bülow ieri ha avuto un colloquio coll'Imperatore circa la situazione del parlamento.

La chiusura della sessione alla Dieta

Berlino 3 ore 7 pom. — Alla dieta prussiana il presidente Kroecher ha annunziato stasera che vi sarà una seduta comune per le due camere, nella quale la sessione della dieta sarà chiusa. Perciò propose di non discutere sulle materie trovantisi all'ordine del giorno, ma di sospendere i lavori (*vivi commenti*).

La seduta venne tolta fra grida di *viva il Re.*

* * *

La chiusura della sessione è provocata dal progetto della creazione di una rete di canali fra la Prussia occidentale e orientale. Questo progetto del Governo fu già respinto una volta e ora si riteneva che sarebbe stato nuovamente respinto per opposizione del partito conservatore agrario. Le dimissioni del ministro Miquel si connettono a tale stato di cose, mentre la questione doganale non ha influito affatto sulla crisi attuale.

La notizia data dai giornali relativa allo scioglimento della dieta non è confermata da fonte autorevole.

Credesi che tale crisi avrà una ripercussione nella questione della tariffa doganale.

Dichiarazioni di Bülow
Previsioni sulla soluzione della crisi

Berlino 3, ore 8 pom. — Nella seduta delle due Camere prussiane riunite, il cancelliere Bülow lesse il messaggio del Re ordinante la chiusura della sessione. Bülow indi dichiarò che il governo, convintosi dalle discussioni del progetto sui canali in seno delle commissioni che un accordo circa il progetto stesso non può ora essere raggiunto, non vuole prestarsi pertanto a prolungare delle discussioni inutili.

Tutti i ministri, compreso Miquel, erano presenti alle dichiarazioni del Cancelliere.

— I giornali della sera annunziano che il ministro dell'interno verrebbe nominato ministro delle finanze e sarebbe sostituito all'interno da Bitter ovvero dal barone Manteuffel.

Altri giornali credono che Posadowsky diventerebbe ministro delle finanze, Boebiseski dell'agricoltura e Heuteg del commercio.

Il campo di concentrazione dei boeri
La tassa sul carbone e gravi minaccie di sciopero

Londra 3 ore 4 pom. (*Camera dei Comuni*) — Rispondendo ad analoga interrogazione, Brodrick dichiara che il numero dei detenuti nel campo di concentrazione al Transvaal è di 2746 uomini, 6083 donne, 14251 ragazzi.

Dal 1 gennaio morirono 284 individui.

Hicks Beach combatte la mozione Haircourt opponentesi alla tassa sul carbone e dimostra che tale tassa non diminuirà le esportazioni. Dichiara poi che agirà in modo liberale nella questione dei contratti vigenti.

A proposito di questa tassa sul carbone, la situazione è in Inghilterra estremamente grave. Pare che gli operai e i padroni siano uniti nella determinazione di obbligare il Governo a cedere.

L'altro ieri vi fu una conferenza di minatori della Federazione della Gran Bretagna. A grande maggioranza i rappresentanti dichiararono le proprie società favorevoli alla sospensione del lavoro. Vi fu poscia discussione; infine la conferenza votò all'unanimità un ordine del giorno invitante le società, che ancora non avessero considerato la questione, di farlo subito e di comunicare la decisione entro martedì. L'ordine del giorno raccomanda pure lo sciopero generale qualora il dazio non sia revocato. La data dello sciopero sarà pure fissata martedì.

Tale deliberazione è dovuta al desiderio dei capi tradunionisti per vedere l'esito della discussione parlamentare sul dazio che si è aperta il giorno 2. Si aspetta grande battaglia.

Naturalmente, la decisione della Federazione dei minatori ha prodotto un'agitazione vivissima. Qualora la Federazione riuscisse nelle sue minaccie, i minatori in sciopero sarebbero 750.000; sarebbe il primo caso di uno sciopero generale..

Quando si pensa alle gravissime conseguenze che ebbe quello del 1892, limitato ai distretti del Nord, si comprende lo spavento delle classi industriali. Il fatto che i proprietari delle miniere appoggiano segretamente gli operai, rende la situazione più pericolosa. Tuttavia non mancano quelli che credono che si tratti soltanto di una manovra per spaventare il Governo.

I giornali conservatori sono addirittura furiosi. Lo *Standard* dice che l'azione della Federazione è senza precedenti e che si tratta di un tentativo per togliere, mediante un'intimidazione, la prerogativa della tassazione dalle mani del Parlamento, minacciando di rovinare l'organizzazione industriale del paese. Lo *Standard* aggiunge che quest'agitazione è immorale e antipatriottica. La Corte legislativa avrebbe perciò il diritto di considerarla come un delitto di cospirazione e di colparne gli organizzatori.

Il *Times* esorta la maggioranza unionista a resistere compatta contro il mostruoso tentativo di terrorizzare il Governo. Giammai il traduzionismo si è spinto fino a minacciare la sospensione dell'industria indispensabile alla vita della nazione, allo scopo di sconfessare i piani finanziari del Governo. Un tale precedente potrebbe avere conseguenze disastrose per la politica nazionale e imperiale, che verrebbe abbandonata alla mercè di gruppi e di interessi privati. Anche parecchi giornali liberali biasimano la decisione.

Il *Daily Croniele* riconosce che gli argomenti contro il dazio sono fortissimi, ma tuttavia non tali da giustificare l'estrema misura d'uno sciopero generale, che sarebbe un disastro per la nazione.

Anche altri disapprovano l'attitudine dei minatori, che qualificano un nuovo caso dello spirito di violenza penetrato nella vita inglese.

L'insurrezione degli afrikanders

Londra 3, ore 8 pom. — Un dispaccio da Bruxelles al *Daily Mail* annuncia che il presidente Krüger ha ricevuto da Lorenzo Marquez la notizia che l'insurrezione degli *afrikanders* nel nord della Colonia del Capo va estendendosi.

Settemila olandesi armati si sarebbero uniti ai boeri.

Una terribile catastrofe in teatro

Pietroburgo 3, ore 5 pom. — Si hanno da Taschkent terribili particolari sull'incendio del circo equestre Perville durante una rappresentazione alla quale era accorsa una folla di più che duemila persone.

L'incendio si sviluppò nella guardaroba degli artisti. Il pubblico, preso da panico, fuggì a precipizio. Avvennero scene spaventose. Più di trenta infelici sono morti schiacciati. I feriti si contano a centinaia.

Due cavallerizze, due clowns e l'amministratore del teatro sono morti nelle fiamme.

Ingente furto a una baronessa russa

Ci telegraf. da Nizza a mare 3 maggio sera:

A Monaco, l'italiano Olindo Petretti penetrò nella villa della baronessa Kameness, vedova di un generale russo, e rubò gioielli e titoli di rendita per la somma di 120 mila lire.

Il Petrelli è latitante.

Notizie varie

Parigi 3. — Nel consiglio dei ministri all'Eliseo Delcassé rese conto del suo viaggio a Pietroburgo e dell'accordo perfetto fra i governi francese e russo su tutte le questioni interessanti i due paesi.

Madrid 3. — Nel pomeriggio di ieri numerosi scioperanti presero a sassate i tramways. Gli agenti di polizia risposero con sciabolate. Si fecero arresti.

Jokoama 3. — Il Ministero si è dimesso.

Londra 3. — I giornali hanno da Tangeri che i ribelli del Susse sconfissero le truppe marocchine che ritornarono a Tiznit.

La ridda dei milioni a Nuova York

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Nuova York: La speculazione colossale che si fa alla Borsa degli effetti da un anno e mezzo a questa parte ha avuto ieri un altro dei suoi *records*. Nientemeno che N. 2.750.000 azioni cambiarono proprietario. L'eccitazione nei circoli della Borsa è grandissima. Singoli commissionati di Borsa perdono, in seguito ad un errore, addirittura tutto il loro avere. Altri guadagnano con speculazioni felici somme esorbitanti.

Fino a pochi mesi fa gli *cheques* da 5 milioni di dollari erano così rari che venivano riguardati come una curiosità. Ora invece gli *cheques* da 10 milioni di dollari sono specialmente nelle transazioni di fusione, abbastanza comuni.

E la fine di questa ridda di milioni non è ancora prevedibile.

CRONACA ITALIANA

Fra studenti socialisti e anarchici di Napoli
Furto nel palazzo della P. S.

Ci telegrafano da Napoli 3 maggio sera:

Nell'atrio dell'Università, stamane vi fu una vivacissima discussione fra studenti monarchici e socialisti. Avendo un socialista offeso la memoria di un alto personaggio, scoppiò una mischia generale con vigoroso scambio di pugni.

— Stanotte i ladri, penetrati nell'ufficio dei pesi e misure in palazzo della Zecca, rubarono 800 lire e 296 grammi d'oro e di filigrana. E' notevole che al piano superiore si trova l'ufficio di P. S.!!

Suicidio di un carabiniere

Ci telegrafano da Torino 3 maggio sera:

(*Zuccaro*) — Alle ore diciasette nella caserma dei carabinieri, il ventunenne milite Garini si suicidò con un colpo di rivoltella al cuore, lasciando uno scritto in cui dice di uccidersi per il carattere suo debole.

Godeva la stima dei superiori per la condotta sua esemplare.

Una sentinella aggredita

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

Qualche giornale parlò tempo fa della aggressione di una sentinella alla Maddalena e del furto di documenti importanti. Trattasi di un fatto di relativa importanza: la notte del 20 aprile ignoti ladri riuscirono a forzare la porta del Semaforo della Maddalena e a rubarvi un binocolo e alcuni indumenti. I ladri forse indignati dello scarso bottino, appiccarono il fuoco a un armadio; ma i marinai lo domarono subito.

Rumorosa conferenza boerofila

Ci telegrafano da Roma 3 maggio sera:

Alla conferenza di quel Ricchiardi che militava fra i boeri, assisteva, questa sera molta folla.

I boerofili fischiarono e urlarono alle proiezioni raffiguranti Cecil Rodhes e Chamberlain. Una signora dalla galleria gridò ripetutamente *viva gli inglesi*. Ne nacque un po' di baccano.

Del resto la conferenza fu scolorita e non molto interessante.

Gli scioperi di Genova

Ci telegrafano da Genova 3 maggio sera:

E' intervenuto un accordo circa l'orario e lo sciopero dei facchini per la fornitura del carbone ai vapori è cessato.

E' pure finito lo sciopero dei verniciatori; invece è cominciato lo sciopero di 350 marmisti per questioni di salario e di orario.

Lo sciopero di Livorno

Ci telegrafano da Livorno 3 maggio sera:

I navicellai scioperanti hanno concesso 2 giorni ai loro capi per studiare la tariffa e proporre i provvedimenti opportuni. Intanto riprendono il lavoro provvisoriamente e riprendono pure il lavoro altri lavoranti del porto e della stazione marittima che lo avevano forzatamente sospeso.

Le leghe di miglioramento nel ferrarese

Ci telegrafano da Ferrara 3 maggio mattina:

Oramai non v'è paese della nostra provincia che sia privo della lega di miglioramento.

I socialisti non perdono tempo e la loro propaganda, con scritti e conferenze, è attivissima.

Domani verranno inviate a tutti i possidenti del copparese le tariffe da applicarsi agli operai obbligati e disobbligati per tutti i lavori campestri.

Grave rivolta di donne a Ostiglia

Ci scrivono da Rovigo 3 maggio:

Stamane a Ostiglia (Mantova) un centinaio di donne volevano impedire a molte altre venute da Revere, di recarsi al lavoro.

Intervennero i carabinieri i quali furono oltraggiati e fatti segno alle violenze di quelle donne infuriate. I carabinieri diedero prova di longanimità, ma poi estratte le sciabole, dovettero farsi largo. Tre rivoltose rimasero ferite, e furono condotte all'ospedale. Questo fatto ha prodotto grandissima impressione anche nei paesi vicini.

Una donna sepolta viva a Milano?

Il sobborgo di porta Tenaglia a Milano è sossopra da ieri per un fatto lugubre avvenuto giorni sono ed intorno al quale la fantasia popolare si è sbizzarrita nel modo migliore.

Si tratta di una donna che sarebbe stata sepolta viva e intorno al fatto i commenti sono svariatissimi, le versioni si moltiplicano sino a raggiungere l'inverosimile, il soprannaturale.

Ecco quanto scrive l'*Italia del Popolo* in proposito:

Certo Grisoni Luigi, di anni 35, macchinista ferroviario, abita due camere al primo piano della casa di proprietà del capomastro Colombo, ed ha tre figli, dei quali il maggiore ha 10 anni.

La moglie Giuseppina, ammalatasi circa 8 o 10 giorni fa di polmonite, fu trasportata il 30 aprile scorso all'ospedale Fatebenesorelle e posta nel reparto del dottor Cattaneo ove morì.

Ci siamo recati nella casa di vicolo Canonica ma non abbiamo potuto parlare col marito della Vesco perchè egli era ancora ai funerali della moglie.

Non comprendiamo ancora come siasi sparsa la voce che ha commosso tutto intiero il quartiere, nè chi abbia potuto riferire i dubbi che avrebbero espresso i necrofori.

Il fatto è che la povera Vesco è morta all'ospedale Fatebenesorelle e che nessun dubbio eravi sulla natura della sua malattia.

Le corazze di Terni

La *Provincia di Padova* scrive:

E' a nostra notizia che il 30 aprile p. p. furono eseguite le prove di tiro sulle corazze di Terni nel balipedio della Marina al Muggiano, nel Golfo di Spezia, con esito pienamente soddisfacente, anzi ottimo sotto tutti i riguardi.

Echi del 1 Maggio

Mandano alla *Patria* da Macerata:

« Jeri nel pomeriggio i partiti popolari festeggiarono in campagna il primo maggio con un concorso di circa cinquecento persone, tenendo diversi discorsi di intonazione pacifica fintantochè non prese la parola l'anarchico Tocci, studente dell'Istit. Tecnico, il quale inveì contro i partiti popolari tacciandoli di inettitudine e ignoranza. Il discorso provocò un vero tumulto con grida e minaccie.

Rientrando in città il corteo, la forza pubblica vietò ai dimostranti di entrare per la porta del Mercato. Ne nacque un tafferuglio e ci fu una fitta sassaiuola contro gli agenti; malgrado che i capi partito tentassero di ricondurre la calma furonvi parecchi feriti non lievemente, fra cui due guardie, tre carabinieri ed il socialista Pannelli.

Il contegno della forza pubblica fu ammirevolissimo e devesi alla grande calma degli agenti se non avvennero guai maggiori. Alla sera lo studente Tocci ed altre tredici persone furono arrestate. »

Notizie da Vico Garganico dicono che il 1. maggio ben 900 persone al grido di *abbasso il Municipio, non vogliamo più tasse* hanno fatto una impetuosa irruzione in paese. Sono penetrati in municipio e hanno imposto al pretore di applicare i suggelli al portone del palazzo.

Numerosi sono stati gli arresti, pei quali vi fu una violenta colluttazione per liberare gli arrestati.

* * *

Vedano adunque, gli organi ministeriali gongolanti perchè il 1. maggio non sono accaduti inconvenienti, che la cosa non è poi passata tanto liscia quanto si sforzano di far credere. Eppure le autorità avevano la consegna di russare, e russarono tanto che non fecero motto neppure alla comparsa di emblemi sovversivi e di bandiere rosse.

Ma dei frutti che si caveranno da quel che si è seminato di propaganda socialista ed anarchica il primo maggio ce ne accorgeremo a non breve scadenza!

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 4 maggio: S. Monica, vedova.
Domenica 5 maggio: S. Pio V. papa.
Il sole leva alle 4.59 — Tramonta alle 19.18.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

IV. Esposizione internazionale d'Arte
Ancora gli acquisti
per la Galleria d'Arte Moderna a Roma

La segreteria dell'Esposizione ci manda l'elenco delle opere acquistate per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. E' inutile che lo pubblichiamo, perchè è perfettamente quello che la *Gazzetta* — unico fra i giornali cittadini — ha pubblicato ieri.

Il comunicato odierno aggiunge soltanto questo: « Il trittico *Gloria* di Giuseppe Mentessi non potè essere acquistato non avendo creduto l'autore di accettare l'offerta fattagli ».

Infatti il trittico era stato scelto per l'acquisto dalla Commissione. Essa però aveva a sua disposizione 25 mila lire dal Ministero; e negli acquisti dei quali abbiamo dato ieri l'elenco (eccezione fatta per i disegni del Martini) aveva speso già — mila; non le restavano dunque disponibili che 2 mila lire. La Commissione allora chiese al Ministero altre 5 mila lire che aggiunte alle 2 mila civanzate offriva al Mentessi; ma questi volle non meno di 10 mila lire; e allora fu che la Commissione rinunciò al supplemento concesso dal Governo e con le 2 mila lire comprò i disegni del Martini.

Si dirà che la Commissione, invece di impiegare i fondi che aveva a disposizione, in tante opere insignificanti, poteva nell'interesse dell'arte destinarli all'acquisto di un'opera che avrebbe degnamente figurato nella Galleria Nazionale accanto a quelle del Nomellini e del Canonica.

E chi dirà questo avrà perfettamente ragione.

— La Commiss. per gli acquisti per la Galleria di Venezia non ha ancora compiuti i suoi lavori.

— Jeri i visitatori della Mostra furono 1845.

Per le Gallerie Italiane d'arte moderna

La Presidenza dell'Esposizione di Venezia ha diramato la seguente lettera a tutte quelle persone che sono (come bene è detto nella lettera) « chiamate per signorilità d'animo e di fortuna ad esercitare un alto ufficio direttivo nella vita sociale » e, quindi a tutte le più cospicue rappresentanze del Patriziato e del Censo italiani:

Signore,

Da quando nelle Sale dell'Esposizione di Venezia si diedero convegno le creazioni d'Arte di tutto il mondo civile, un movimento più fervido di spiriti sembra essersi manifestato in Italia, non certo per singolarità di meriti nostri, ma perchè di fronte alla ricca e varia produzione straniera gli artisti si sentirono maggiormente stimolati a novità di ricerche e a vigore di opere.

Sfortunatamente a tale risveglio non corrispondono in misura adeguata due condizioni che sole possono renderlo durevole e fecondo: un degno miglioramento nelle sorti materiali degli artisti e un largo interesse del pubblico per l'Arte.

Affine di provvedere a questi due intenti, per quanto sia consentito alla libera iniziativa individuale, noi abbiamo escogitato una proposta che ci onoriamo di sottoporre al Suo illuminato giudizio.

Ella sa che nell'odierna Esposizione le opere italiane sono ripartite in gruppi regionali sicchè l'Emilia, il Lazio, la Liguria, la Lombardia, il Napoletano, il Piemonte la Sicilia, la Toscana, il Veneto, vi si affermano nella varietà delle loro attitudini e dei loro caratteri.

Ora, sarebbe nostro vivo desiderio e nostra viva speranza che le persone chiamate per signorilità d'animo e di fortuna ad esercitare un alto ufficio direttivo nella vita sociale, contribuissero al rifiorimento dell'Arte nelle sue varie sedi nazionali. E la via più agevole e più efficace sarebbe per intanto questa; ch'esse volessero concorrere ad acquistare l'opera o le opere più degne della rispettiva regione e ne facessero poi dono alle Gallerie d'Arte moderna fondate a da fondarsi nelle Città principali della regione stessa.

Questa forma di incoraggiamento larga e bene intesa — perchè rivolta al solo merito — recherebbe ne siamo profondamente convinti, i migliori risultati.

Nei riguardi della produzione artistica, accenderebbe e manterrebbe viva una fiamma di attività e di emulazione nei centri storici dove si esplicò il genio della stirpe ed impedirebbe che le creazioni più elette d'ogni regione, quelle che ne rappresentano per così esprimerci la coscienza spirituale, rimanessero ignorate o andassero disperse.

Nei riguardi della cultura. promuoverebbe la fondazione, o, dove esistono, l'incremento di quelle Gallerie d'Arte moderna che così alta importanza hanno assunto presso nazioni più della nostra ricche e progredite, come la Germania e l'Inghilterra, ove ogni Città, quasi, è orgogliosa di possedere la sua.

Nei riguardi sociali, stringerebbe attorno ad un'Idea alta, disinteressata, conforme alle nostre migliori tradizioni, i nomi più insigni d'Italja.

Se la S. V., di cui è noto l'amore per le cose belle e l'alto sentimento di dignità nazionale, crede di cooperare all'attuazione di questa idea, abbia la bontà di inviarci una parola di consenso. Saremmo lieti se ci fosse dato di confortare di larghe adesioni questa nostra iniziativa, inspirata esclusivamente dalla coscienza di ciò che la patria nostra potrebbe fare per mostrarsi memore delle sue fortune e non indegna della sua missione.

Il Sindaco di Venezia — Presidente dell'Esposizione — *Grimani.*

Il Segretario Generale
A. Fradeletto

Pervennero già alla Presidenza adesioni cospicue. I nomi degli aderenti saranno pubblicati fra breve.

L'arrivo della Principessa Letizia
La Principessa di Monaco

Ci è confermato: Stasera, col treno delle 6.45 giungerà S. A. R. la principessa Letizia. Sarà accompagnata dalla dama d'onore contessa Colle di Felizzano e dal gentiluomo conte Fossati Rainieri.

Come abbiamo detto S. A. alloggerà in palazzo Reale.

— La Principessa Alice di Monaco, che è legata da intima amicizia alla Principessa Letizia, avendo saputo della venuta a Venezia di Lei, ha rimandata la sua partenza per Parigi.

Waldeck-Rousseau

Ci telegrafano da Trieste, 3 maggio, sera:

Telegrafano da Pola in data odierna: Stamane alle 9, giunse proveniente dalla Dalmazia, il *yacht Grace Darling* sul quale viaggia Waldeck-Rousseau con la famiglia. Visitò *en touriste* la città e ripartirà stasera per Venezia.

L'ambasciatore francese Barrère

Come preannunciarono i nostri telegrammi particolari, S. E. Barrère, ambasciatore francese presso il Quirinale, è giunto ieri a Venezia col diretto delle 13.50.

Erano ad incontrarlo alla stazione il console di Francia cav. uff. Le Mallier e la sua Signora.

Accompagnavano l'ambasciatore la consorte, due figli e una cognata.

S. E. prese alloggio nel palazzo Tiepoletto a S. Polo, che ha facciata sul Canal Grande, presso le signore sorelle Dal Fabbro, dove prese in affitto un appartamento. Si fermerà a Venezia parecchi giorni, otto o dieci.

Il presidente del Consiglio dei ministri Waldeck-Rousseau, se il tempo lo permetterà, farà ritorno oggi a Venezia sul *yacht* inglese *Grace Darling*, sul quale visitò in questi giorni le coste della Dalmazia.

La conferenza di Gabriele d'Annunzio per la Lega Navale

Gabriele d'Annunzio leggerà la *Canzone di Garibaldi* preceduta da un discorso, in favore della Lega Navale, Lunedì prossimo, alle ore 9 pomeridiane, nel teatro *La Fenice*.

La Presidenza della Lega ha pensato di offrire al Poeta, in ricambio doveroso di cordialità, un banchetto che avrà luogo nel salone dello Stabilimento di Lido e al quale potranno partecipare solamente i soci.

Le adesioni e il pagamento della quota, fissata in lire dieci, si ricevono presso la sede della Lega Navale (Campo S. Benedetto 3966).

La Fiera di Beneficenza

Colle oblazioni ieri pervenute, il Comitato per la Fiera di Beneficenza ha già raccolto oltre tremila lire, comprese le offerte dei membri del Comitato generale, che largamente concorsero. Da S. G. il Principe Giovanelli il Comitato ricevette L. 200; dalle patronesse Co. Maria Revedin di Groppello L. 50; e signora Leonia Ravà Debenedetti L. 25; dai proprietari dei teatri Rossini e Malibran L. 30; e dal sig. Malfer nob. Adriano L. 25.

La patronessa Sig.a Costanza Hulton mandò da Firenze interessanti pubblicazioni ed un autografo di Villari; la libreria di Giovanni Zanetti 12 acquerelli, riccamente montati in seta, riproducenti pescatori chioggiotti; il fotografo Contarini 6 quadretti in fotografia al processo carbone; il Sig. Sorteni 250 bellissime cartoline illustrate; il sig. Abolaffio 12 fazzoletti finissimi in seta e merletto; la ditta Caselli di Lucca 36 scatole dipinte con caramelle assortite; il sig. Attilio Turio 24 bottiglie di liquori assortite; il co. Alvise Mocenigo 12 bottiglie di barolo; i proprietari del restaurant *Città di Firenze* 12 bottiglie di Conegliano vecchio; e 12 assortite di vino dal restaurant Panada.

I lavori nel giardinetto reale vennero già tutti ordinati per modo che nella ventura settimana si comincierà la erezione dei chioschi. Il giardinetto sarà tutto sfarzosamente illuminato a luce elettrica, eccettuata la parte dove si collocherà il *lumiscriptor*.

Il caffè Lavena

Piazza S. Marco, è fornito della eccellente Birra Pscherr di Monaco eguale a quella della Birreria Bavarese in Frezzeria.

PER GLI OPERAI DI MARINA — Il sotto Comitato locale degli operai della R. Marina hanno inviato, a mezzo del proprio presidente Avv. Ernesto Pietriboni, il seguente telegramma agli onor. Manzato e Tecchio:

« Discutendosi bilancio Marina sottocomitato arsenalotti ricorda attende fiducioso promesso patrocinio ».

FUGGITO DALLA CASA PATERNA. — Togliamo dall'*Arena* di Verona:

Ieri si presentava alla stazione di P. S. di San Zeno un giovanotto di 15 anni.

Disse chiamarsi Luccarda Emanuele da Venezia, studente, fuggito dalla casa paterna. Sarà rimpatriato.

INCONVENIENTE ANTIGIENICO — Un amico ci scrive che il Rio della Panada ai SS. Giovanni e Paolo ammorba quei dintorni, esalando certi profumi dovuti, non sa se alle condizioni del canale, oppure alla incuria dei proprietari delle case e delle relative fogne.

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Maggio a L. 105,25.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall' 28 aprile al 4 maggio è fissato in L 105.40

Listini Borse
Venezia 3 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1901	101 25	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto,	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 1 gen. 1901	— —	111 25
Azioni Banca Commerciale Italiana	677 —	— —
» » Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	196 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 25	26 75
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1365 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	480 —	— —
» » Bagni Lido	100 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0[0	490 —	— —
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1[2	465 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	129 70	129 80	— —	— —	4
Francia	105 35	105 42 1[2	— —	— —	3
Belgio	105 15	105 30	— —	— —	3 1[2
Londra	26 51	26 53	26 24	26 26	4
Svizzera	105 05	105 15	— —	— —	4 1[2
Austria Corone	110 30	110 45	— —	— —	4
Bancanote	110 30	110 45	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depo. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0.
[illegible]

Torino 3	
Rend. ital. 5 0[0	101 32 1[2
» 5 0[0 spec.	101 32 1[2
» 3 0[0	64 50
» 4 1[2 0[0	111 37 1[2
» Banca d'Italia	855 —
» Banca Torino	— —
» Bancosc. (nuove)	158 —
» Banca commerc.	681 —
» Ferrov. Medit.	537 —
» Ferrov. Merid.	725 50
» Ferrov. Sicule	678 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» Vitt. Em	344 50
» Med. Ad. Sic. abed	312 25
Med. Cam. Franc.	105 37 1[2
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 52 1[2
» » Germania	129 75

Milano 3	
Rend. ital. cont.	101 25
Rendita fine	101 52 1[2
Rend. 4 1[2	111 —
Rendita 3 0[0	64 20
Banca d'Italia	855 —
Banca comm.	677 50
Credito Italiano	536 50
Ferrov. Merid.	727 50
Ferrov. Mediter.	536 —
Navig. Generale	442 50
Raffineria zuccheri	382 —
Edison	423 50
Terni	1365 —
Banca Generale	50 —
Lanificio Rossi	1372 —
Cotonificio Cantoni	472 —
» Costruzioni Ven.	57 —
Obbl. Merid.	323 —
» nuove 3 0[0	312 —
Fond. Banca It. 4 0[0	502 —
Austria	110 30
Francia a vista	105 35
Londra a vista	26 54 1[2
Berlino a vista	129 70
Svizzera	105 12 1[2
Cotonif. veneziano	196 —

Genova 3
Rend. ital. 5 0[0 101 52 1[2 [illegible]

» » 4 1[2 0[0	111 50
Az. Banca Italia	855 —
Banca Commerc.	679 —
Credito Italiano	538 —
Ferrovie Merid.	726 —
» Medit.	536 —
Navig. Generale	441 —
Raffineria zuccheri	— —
Camb. vista se. Fr.	105 34 1[2
» » Lond.	26 52 1[4
» » Germania	129 75
» » Svizzera	105 15

Firenze 3	
Rend. ital. 5 0[0	101 55
id. 4 1[2 0[0	111 30
Londra 3 mesi	26 25
Francia a vista	105 35
Berlino a vista	129 70
Meridionali	728 —
Mediterranee	535 50
Banca d'Italia	856 50

Vienna 3	
Credito aust.	689 50
Lombardo	96 50
Banca anglo-aust.	281 —
Austriache	692 50
Banca Austro-ung.	1672 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 50
Cambio su Londra	240 30
Lire ital. carta	90 60
Rendita austr. arg.	98 20
Rendita austr. carta	98 50
Union banch	562 —
Rend. aust. oro	117 90
Rend. ungherese	92 90
Banca paesi aust.	419 —

Londra 3	
Nuovi cons. 2 3[4 0[0	94 13[16
Rend. it. 5 0[0	95 3[4
id. sp. st. nuova	72 1[4
id. turca nuova	24 3[4
Egiziano nuovo	105 3[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3[8

Berlino 3	
Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	215 10
Rend. it. contanti	96 10
idem fine	96 —
Cons. pruss. 3 1[2	98 30
Rend. turca 1 0[0	25 —
Obb. ferr. it. 3 0[0	59 20
id. meridionali	61 80
id. di Roma	97 40
Az. mer. (a term.)	136 10
id. medit. (a term.)	99 20
Big. Banca russi cont.	216 15

Parigi chiusura	2	3
R. fr. 3 0[0 ant.	100 30	100 20
» 3 0[0 perp.	101 55	101 85
» n. 3 1[2 0[0	102 02	102 25
Rend. it. 5 0[0	96 40	96 50
Ca. L vis.	25 16	25 16
Cons. 2 3[4	— —	94 11[16
Obb. lomb.	370 —	370 —
Camb. sul Ital.	5 1[8	5 1[8
R. turc. (ser D)	25 37	25 50
Banca Parigi	1092 —	1002 —
Tunis nuove	494 —	494 —
Egiz. 4 0[0 (R)	110 —	110 —
R. ung. 4 0[0	100 —	— —
» sp. est. 4 0[0	73 25	73 27
Banc. sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	557 —	557 —
Arg. fine	99 25	100 —
Credito fond.	670	687 —
Azioni Suez	3757 —	3760 —
Lotti turchi	117 75	118 25
Fer. mer. ter.	688 —	689 —
Russo 1891	— —	85 75
Portog. 3 0[0	25 65	25 62
Banca franc.	— —	— —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.23 — pel 10 maggio 1901 L. 83.23 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 83.09 — marzo 1902 L. 78.62.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.93 — pel 10 maggio 1901 L. 83.93 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 80.91 — marzo 1902 L. 74.49.

New York 2 **Apertura**

Frumenti — Mercato fermo luglio C. 79 1[8 Cotoni merc. sost. id. maggio 7,92 — id. agosto 7,60

Havre 2 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2000 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato calmo — pel corr. F. 38.25 - due mesi dopo F. 38.75 — 4 mesi 39.25 — 8 mesi 40.—.

New York 2 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 3[4 id. su Parigi 5,18 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7,25 — raff. a Filadelfia 7,20 — raffinato in casse 8,25 — pipe line certificates 115 Cotone Middling C. 8 5[16 id. a New Orleans C. 7 15[16 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,90 3 mesi dopo corr. C. 7,61 - 4 mesi C. 7,25 - 7 mesi C 7,17 — Entrata [illegible] l'Inghilterra Balle 21000 — idem pel continente balle N. 5000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle —— — Frumento rosso disponibile D. 84 5[8 maggio 81 3[8 giugno inq. - luglio 79 7[8 - settembre 78 — — Granone dispon. D. 57 1[8 — Farine exstratate D. 2,90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1[4 — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1[4 - idem pel mese corr. C. 5,40 idem mese prossimo C. idem. 5,50 2 mesi dopo il corr. 5,60 — idem. 3 mesi 5,65 — id. 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 6,— — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3[4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. ——— Deposito nei porti dell' Unione ———

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L 21.55	Chili	29.200
idem	Slender		» 22.45	»	28 800
	Adriatico		» 21.35	»	29 200

SETE

Lione 1 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 15	B. 25	B. 40	C. 2060
Trame	B. 2	B. 35	B. 37	C. 2331
Greggie	B. 43	B. 70	B. 113	C. 8362
Pesate	B. 4	B. 119	B. 123	C. 6761
Totali	B. 64	B. 249	B. 313	20414

Commerci e Industria

MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 3 — Farine 12 marche - merc. fermo — pel corr. fr. 24.25 Pross. 24.60 — luglio-agosto 25 10. A 4 mesi ultimi 26.—.

Spiriti mercato calmo — pel corr. 28.75 Prossimo 28,75 — luglio-agosto 29.— A 4 ult. 29.75

Zuccheri — Al Deposito — Mercato fermo — rosso — Disponibile 25.— — Zucchero raffinato 100.25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Dispon. 28.12. Pel corr. 28.12 — luglio agosto 29.27 A [illegible]

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 19.25 Prossimo 16.90 luglio-agosto 19,90 per 4 mesi ultimi 20,—.

Anversa 3 — Frumenti - Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato deb. — p. rib. — Pel corrente 16 3[4 — Per 4 ultimi 17 1[4

Brema 3 — (petrolio raffinato) Mercato deb. p. rib. Disponibile Rmk. 6.45

Magdeburgo 3 — Zucchero barbab. 9.37 — m. f.

Marsiglia 3 — Frumento — Mercato calmo f. c. Arrivi della giornata q.i 2938 — Vendite della giornata 2900 — Vendita consegnare q.i 2000. Duro Bessarabia 17 — pronto imbarco.

Mercato di Grani

Conegliano 3. Mercato del Grano e Bestiame.

Frumento da L. —,— a —,— — Detto da semina da L. 28,— a 30,— — Segala da 16,50 a —,— — Fagiuoli nostrani da L. 12,90 a 19,— — Detti di semina da 28,— a 30,— — Grano turco giallo da 13,90 a 14 25 — qualità secondaria da —,— a —,— — Bianco da 13.80 a 14,— Estero 12.50 — Sorzo rosso 8,— a 8,15 Animali Buoi da macello da L. 112.— a 120,— — Vacche da L. 100 a 114 — Vitelli da L. 66 a 68,— — — Maiali da oltre il quint. da L. —,— a — Vini Bianco Ett. da L. 25 — a 33 —.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 1. maggio. — Per Fiume vap. austr. *H. Sandor* cap. Bachich con merci — Per Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci all'ord. — Per Genova vap. ital. *Assiria* cap. Corao con merci — Per Alessandria vap ital. *Bosforo* cap. Di Marco con merci — Per Napoli brig. ital. *Gloria M.* cap. Capezza con merci.

Arrivi del 1. detto. — Da Fiume vap. austr. *Venezia* cap. Marochino con grano all'ordine — Da Taganrog vap. ital. *Febo* cap. Maglione con grano all'ordine — Da Braila vap. austr. *Presjednick Bechis* cap. Galubavich con grano del Lloyd austr.

Partenze del 2 — Per Fiume vap. austr. *Venezia*, cap. Marochini con merci — Per Fiume vap. austr. *Hegedus Sandor*, cap. Bacich con merci — Per Liverpool vap. ingl. *Samaria*, cap. Thompson con merci — Per Brindisi vap. ital. *Lilibeo*, cap. Cuccera con merci — Per Fiume vapore italiano *Padova*, cap. Materazzo, vuoto — Per Fiume vap. ital. *Elisa Anna*, cap. Cosulich, vuoto.

Ad ogni modo, avvicinandosi l'estate si dovrebbe provvedere.

NOTIZIE IN GRUPPO. — Ieri l'altro il vigile n. 76 Ottavio Zanon, richiesto dal negoziante di merci Ettore Argentini con negozio a Dorsoduro 1194 procedeva all'arresto di Pietro Canal di anni 12 abitante in Calle Pisani a Santa Croce perchè sorpreso mentre dalla mostra della bottega rubava una maglia di cotone del valore di 1.50.

— Ieri durante il riposo della colazione, l'operaio congegnatore Arturo Bisogno di anni 18 della direzione di Artiglieria, dormiva in una barca nel canale di porta Nuova all'Arsenale vicino alla grue idraulica, quando ad un tratto venne colpito da un sasso all'occhio destro. Fu medicato all'infermeria del r. Stabilimento. I carabinieri indagano per scoprire l'autore del cattivo scherzo.

Taccuino del pubblico

Le nostre pietre

Pasqual D'Este, il gondoliere innamorato e geloso della sua Venezia ci dà una copia d'una sua lettera che ha diretta al Sindaco, pregandoci di pubblicarla e noi — perchè no? — vi diamo posto, poichè il nostro D'Este ha ragione.

« Illustrissimo Signor Conte Sindaco — Mi lusingo che questa mia avrà miglior fortuna d'altre dirette a chi spetta a mezzo della stampa per richiamare l'attenzione della Commissione Conservatrice dei monumenti sullo sperpero che di giorno in giorno si va permettendo, per incuria, dei preziosi ricordi della nostra città.

Per ingordigia di pochi denari passarono all'estero scudi, patere, vere da pozzo ecc. e di volta in volta ho scritto richiamando l'attenzione di chi spetta su tali vendite, nessuno se ne è mai curato e fu vera fortuna trovare un gentiluomo, come il signor Walter proprietario che, sdegnando il guadagno, faceva ricollocare sul muro del nuovo suo Albergo, le patere, le sigle la iscrizione e lo scudo già esistenti sulle case dei *Formentini* a San Moisè. Sia lode a Lui. Ma ben diversa sorte toccò non è molto alla vera da pozzo dei Magno a S. Giov. e Paolo, vera pregiatissima per lavoro e per la storia e ricordata dal *Grevembroch*. Possibile che non sia possibile impedire l'esodo di tante opere? La defunta Signora Bronson aveva acquistato dal Vucetich fino dal 1886 una raccolta completa, almeno di disegni a chiaro scuro di tutti i piccoli monumenti sparsi per la città; non potrebbe il Comune rivolgersi alla figlia contessa Bronson-Ruccellai, per ottenere quella raccolta? Non si potrebbe e con le schede del Prof. Alessandri, gli elenchi parziali del Cav. Veronese, gli accenni del Vucetich compilare un Catalogo delle pietre e curarne o farne curare la conservazione?

Qualche cosa insomma si faccia e spero si farà se come credo V. E. vorrà dar qualche peso a questa mia.

Coi sensi di profonda stima mi prendo l'onore di dichiararmi dell'E. V. devot.mo servo — Pasqual D'Este. »

LA CONFERENZA AGRARIA — che fu indicata per errore a Chioggia riguardava invece Ceggia ove sarà tenuta domenica dal Direttore della Cattedra di Venezia alle ore 5 pomeridiane.

PASSAGGIO SOSPESO — Si avverte che per procedere alla costruzione del voltatesta della nuova banchina portuale di S. Basilio, è sospeso il passaggio pel rio di San Sebastiano dal Ponte di San Basilio al Canale della Giudecca, salvo casi imprevisti, fino a tutto il 7 corr.

BUONA USANZA. — Per onorare la memoria del compianto Cav. Antonio Cazorzi Scarabellin, offrì lire 500 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

Stato civile

Bollettino del 3 maggio:

Nascite — Maschi 4, femmine 2, totale 6.

Matrimoni — Arosio Angelo Leone intagliatore, con Frauzago Antonietta casalinga, celebrato in Lissone addì 21 Aprile 1901.

Decessi — Bernardi Galata Giovannina di anni 69 vedova, casalinga di Venezia — Zanin Zardet Maria Teresa di anni 47 coniug. casalinga di Revine Lago — Prede Maria di anni 22, nubile, suora di carità Borgaretti — Da Venezia d.o Enesio Luigi di anni 54 coniug. gondoliere di Venezia — Zannoni Luigi di anni 50 coniug. orologiaio di Venezia — Zennaro Ferrigato Santa ch. Luigia di anni 43 casalinga di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Bischiutter Giovanni Domenico d'anni 50 coniug. agente marittimo, decesso a Salonicco.

CIRCOLO GRAMMATICA UNA. — Questo fiorente circolo filologico che contava già cinque mesi di vita rigogliosa ha dovuto sospendere le sue lezioni per la partenza del suo fondatore e direttore Prof. C. Reyer.

Il circolo propugnava la coordinazione delle grammatiche ed il nuovo metodo di ordinamento detto *bibliomorfia*. Auguriamo che da Trieste torni ben presto l'egregio glottologo a dirigere nuovamente i lavori dell'importante istituzione linguistica.

Nota Sibillina

SCIARADA

Per chi mi vuol comprendere,
E' noto il mio *primiero*,
Or calmo, or violento,
E' l'*altro* per dir vero.
Il *tutto* ormai notorio
Per i letter sarà.

Spiegazione dell'Indovinello precedente
Giona nella Balena.

NECROLOGIO

A Casaledue (Verona) il dottor Giovanni Zanetti. — A Roma l'ingegnere Enrico Butti. — A Lanciano è morto l'avvocato Luigi De Giorgio, fratello al deputato.

Un dispaccio *Stefani* dal Cairo dice che la Principessa Amalia di Schleswigh Holstein, zia dell'imperatrice di Germania è morta la notte scorsa.

CRONACA DEI TEATRI

FENICE. — Questa sera serata popolare con la *Traviata* di Verdi.

MALIBRAN. — Alle 8 3/4, prima rappresentazione della melodica e popolare opera dell'Apolloni *L'Ebreo*.

Il melologo « Emigranti »

Ci telegrafano da Ferrara 3 maggio sera:

Il melologo *Emigranti* di Tumiati e Veneziani si rappresenterà per la prima volta al nostro Ateneo domenica prossima.

MUSICA ALL'ESPOSIZIONE

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Omaggio agli Sposi*, Calascione — 2. Chant Du Eyrol *Le Vallon*, Duvernoy — 3. Parte I. *Carmen*, Bizet — 4. Finale II. *Poliuto*, Donizetti — 5. Sinfonia *Tannhäuser* Wagner — 6. Valzer *La Farfalla*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 9 serata popolare la *Traviata*.
MALIBRAN 8 1/2 Opera-ballo *Ebreo*.
RIDOTTO 1.a serata di Vivografia 2 rappresentazioni, ore 8 e 9 — Domani mattinata ore 3.
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

Nel nostro numero del 2 maggio abbiamo dato notizia che, nell'udienza d'appello del 29 aprile, nel processo per bancarotta semplice a carico di Giuseppe De Grandis, la Corte aveva confermata la sentenza di condanna a 7 mesi di reclusione inflitta al De Grandis dal Tribunale.

Risulta invece dal verbale d'udienza che non vi fu tale conferma, ma che la sentenza venne riformata in quella di 6 mesi di detenzione, sanati completamente dall'indulto dell'11 Novembre 1900.

Ciò per la verità.

Tribunale penale di Treviso
Maltrattamenti verso i figli

Ci scrivono da Treviso 3 maggio:

Stamane si è discussa la causa contro Menegazzo Annibale e Daminato Maria di Quinto di Treviso imputati di maltrattamenti verso un loro figlio di anni quattordici.

Il rappresentante il P. M. avv. Carleschi sostenne validamente l'accusa ed il Tribunale pronunciò sentenza che condanna il Menegazzo a 14 mesi di carcere e la Daminato a un anno.

Difendeva l'avv. Dall'Oglio.

Il disastro della « Cariddi »
L'assoluzione del comandante Somigli

Il Tribunale militare marittimo di Spezia assolveva completamente da ogni responsabilità, per forza maggiore, il comandante Alberto Somigli circa l'investimento e la perdita della nave *Cariddi* al capo Ros Embereme a tredici miglia da Massaua; disastro avvenuto la notte del 23 dicembre scorso in causa della fitta nebbia e per l'impetuosa corrente che trascinava la nave a cui producevasi una enorme falla al fianco destro in seguito alla quale veniva all'indomani dal comandante Somigli abbandonata essendo riusciti vani tutti i tentativi fatti per disincagliarla.

L'inchiesta fatta dal comandante Rossari assodava i fatti sui quali deliberava la commissione del Tribunale.

Il deliberato, benchè atteso, produsse ottima impressione, essendo notissima la valentia marinaresca del comandante Somigli.

SPORT

L'arrivo degli automobilisti a Roma alla presenza del Re

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

Sono giunti alle ore 11 gli automobilisti che stanno compiendo il giro d'Italia.

Da Castel di Guido a Roma fu una volata emozionante, con sole splendido. A quattro miglia dalla città si trovava S. M. il Re in vettura, col suo aiutante di campo, per assistere allo sfilamento: fu vivamente applaudito. S. M. si congratulò coll'on. Brunialti, uno dei gitanti, per l'esito della gita.

Gli automobilisti furono ricevuti dal sindaco di Roma e dagli automobilisti romani. Entrarono in città preceduti da una compagnia di bersaglieri ciclisti e, seguiti da un grandissimo numero di altri ciclisti borghesi, si recarono alla sede della società romana fra automobilisti, ove fu offerto un vermouth in loro onore.

Immensa folla assisteva al passaggio della carovana, motivo per cui il percorso in città fu lentissimo.

Il ricevimento al Quirinale avrà luogo domattina alle 11; gli automobilisti saranno presentati a S. M. il Re dall'on. Brunialti.

Non è improbabile che il Re si rechi al *garage* allestito splendidamente dalla Società Automobilistica romana.

Gli automobilisti a Venezia

Si annuncia che Mercoledì prossimo gli automobilisti giungeranno a Padova, ove si preparano loro festeggiamenti, e che verranno a Venezia con un treno speciale lungo la magnifica riviera della Brenta, dopo un ricevimento offerto alla villa Moschini presso Stra dal sindaco di Padova.

A Venezia saranno incontrati dalle autorità; il sindaco offrirà agli automobilisti una colazione nel recinto dell'Esposizione.

Accademia internazionale di scherma

Domenica p. v. avrà luogo nella Sala della Fenice (ex Marcello) la festa d'armi indetta dal Circolo Biasini. Tutto fa prevedere che la festa sarà signorilmente grandiosa.

Il Comitato d'onore è presieduto dal comm. Co. Grimani, Sindaco di Venezia.

I tiratori che prenderanno parte a tale festa sono: Bertolini — Salviolo — Masotti — Cavenago — Gianese e Viola di Venezia — Weyss e Gizzotti di Milano — Liebmann e Carniel di Trieste — Maestrini di Brescia — Baldi di Trieste — Zangheri di Bologna — Martinenghi di Mantova ed i tenenti Belloni e Bassi del 18. Reggimento Fanteria qui di stanza.

Giurati i maestri cav. Varrone della Scuola Militare di Modena — Cav Tagliapietra di Trieste — Biasini — Rufini e Barone Pury di Venezia.

I doni pervenuti a tutt'oggi al Comitato sono:

1. Dalla Giunta Municipale di Venezia, servizio per fumatori in argento — 2. Dal conte Filippo Grimani statua in bronzo (Fauno) — 3. dal signor Max Todesco portasigarette e portacerini in acciaio ossidato con turchesi — 4. dal signor Aldo Jesurum spilla zecchino contornata di pietre — 5. dal signor Umberto Trevisanato portasigarette, portacerini in argento nichellato — 6. dal Barone de Pury quadro ad olio — 7. dal conte Tornielli Alessandro anfora e piatto in bronzo — 8 dal cav. Girolamo Perez di Verona due spade cesellate lama damascata — 9. Dal Ministero della Guerra una medaglia d'oro ed una di argento — 10 dal Ministero della Marina grande medaglia d'argento — 11 Gazzetta dello Sport medaglia vermail — 12 dal signor B. G. di Venezia necessaire da viaggio — 13 Cassa di Risparmio di Venezia spilla d'oro (zecchino) — 14 dal cav. Ruggero Colletti scatola da tabacco in argento e spilla (moneta greca) — 15 dal signor Felice Turazza anfora in cristallo (specialità veneziana).

Questi doni colle belle medaglie commemorative in oro contornate d'argento (dono del Comitato) saranno esposte oggi stesso nella vetrina del negozio del cav. De Paoli, gentilmente concessa. Ci consta inoltre che in seguito a gentile invito del barone e della baronessa de Pury, tutti i tiratori prenderanno parte alla mattinata schermistica che avrà luogo nella stessa domenica alle ore 4 1/2 nel proprio giardino, ove si eseguiranno alcuni assalti di terreno.

La Commissione Esecutiva per l'Accademia c'informa che un telegramma giuntole ieri sera le annunciava la spedizione di un dono di S. M. il Re.

La quarta gara generale di tiro a segno

E' pronto il decreto che indice a Roma pel maggio-giugno 1902 la quarta gara generale di tiro a segno.

E' imminente la nomina della Commissione centrale pel tiro a segno.

Assicurasi che il presidente sarà il generale Afan De Rivera ispettore generale dell'artiglieria.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm	59.21	59.28	59 02
Termometro in centig. al Nord	10 8	13 8	13.8
» » Sud	11.8	11.2	13.3
Umidità relativa	92	86	66
Direzione del vento	N	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Tempor. mass. di ieri: 14 5
» min. di oggi: 7.9

La "Gazzetta" a Padova

LA PARTENZA DEGLI ALPINI

Ci scrivono da Padova 3 maggio:

Stamane gli alpini del Battaglione *Pieve di Cadore* che avevano svernato a Padova sono partiti per le loro sedi estive di Belluno, Pieve di Cadore ad Auronzo.

Il generale Lamberti comandante la nostra divisione era andato alla stazione a salutare i partenti ai quali i colleghi in congedo offersero, alla stazione stessa, una bicchierata d'addio.

Gli alpini stasera faranno tappa a Longarone e domattina raggiungeranno le loro sedi.

***

La tassa di famiglia — E' prossima l'applicazione della tassa di famiglia, sistema *popolare*. La Giunta ha già condotti a termine i lavori preparatori che ad essa si riferiscono.

Qualcuno dice che verrebbero tassati anche i redditi inferiori a lire 800, la qual notizia ha già cominciato a suscitare giustificati allarmi e grave malcontento.

Orribile delitto
Una sposa incinta uccisa dal marito

Ci telegrafano da Este 3 maggio ore 12:

(...) — Facchin Antonio di Boccon Vò uccise la propria giovane moglie. La poveretta era incinta.

Parte ora l'autorità per il luogo del delitto. Manderò particolari.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 3 maggio:

Una gita disgraziata. — Ricorderete lo scherzo fatto ad una cinquantina di gitanti, i quali erano già andati un bel mattino per il fresco a Casier per partire per Venezia in vaporino. Il vaporino non era partito da Venezia, invece, per contr'ordine non autorizzato.

Si pensò di rivalersi con un'altra gita, ma organizzata per bene, servizio di *buffet*, etc. etc. alla quale dovevano prender parte anche molte signore.

Oggi stesso, il giornale locale inseriva:

« Il luogo di ritrovo sarà il Caffè *Stella d'Oro* ma per comodità delle gentili signore iscritte non alle 6 ma alle 7 ant.; a quell'ora precisa partiranno per Casier le carrozze coi gitanti.

Il vaporino è già stato noleggiato e approderà domani sera alla riva di Casier; a bordo vi sarà servizio libero di buffet fatto dalla Birraria *Schreiner*.

« Alla deliziosa gita che comprende la visita alle pittoresche isolette di Torcello e Burano, gli iscritti sono numerosi; tuttavia siccome qualche posto è ancora disponibile, chi vuole parteciparvi è a tempo di ritirare presso la Cartoleria del sig. Giuseppe Perale il relativo biglietto di imbarco; bisogna però affrettarsi per non arrivar troppo tardi. »

Ahimè! Arriveranno sempre troppo presto, perchè anche questa seconda gita è andata... in fumo!

La S. V. L. che in questi giorni, e specialmente in quelli festivi deve mobilizzare tutto il suo personale pel movimento di Venezia, non ha potuto concedere il vaporino.

Così le gite sul Sile continuano a far le spese delle conversazioni e delle risate cittadine.

Un violento temporale si è rovesciato stasera verso le ore 17 sulla nostra città. La pioggia dirotta durò per un'ora circa accompagnata da poca grandine e da moltissimi fulmini.

La linea telefonica venne danneggiata in varie parti. Fu però prontamente riparata.

Incendio. — In una adiacenza della villa Buffo al Chiodo fuori porta Mazzini, si sviluppò iernotte il fuoco.

Accorsero i pompieri che in breve si resero padroni delle fiamme. Si dice che il danno sia di circa 3000 lire. Il proprietario è assicurato.

UN PAZZO CHE GETTA LA SUA BAMBINA DALLA FINESTRA

CONEGLIANO. — Ci scrivono 3 maggio:

Jeri sera a Ponte di Piave certo Levada Giovanni detto Guerra contadino, trovavasi in una stanza della propria abitazione con una sua figliuoletta di nome Maria d'anni 4. Improvvisamente preso da alienazione mentale, ghermiva la creatura e la gettava dalla finestra. La bambina riportò una lesione al basso ventre.

Il pazzo fu arrestato e tradotto alle carceri di Salgareda.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 3 Maggio:

Al Santuario di Monte Berico fu di queste mattine straordinario il concorso di sacerdoti di molte regioni d'Italia reduci dal pellegrinaggio alla tomba di Sant'Antonio di Padova; e fu tra questi l'arcivescovo di Cagliari dell'Ordine dei Conventuali, il quale accompagnato da due padri dello stesso Ordine, salì il ridente colle soffermandosi nel Tempio per oltre un'ora.

Per un ponte sulla Valdassa — Furono ieri in Rotzo gli ingegneri Colle e Ponti di Padova e Ciatti di Milano allo scopo di esaminare la resistenza della spalla *Pila* del grandioso ponte, in lavoro, fra Canove e Roana, la quale manifestò da tempo dei cedimenti che ad onta del continuo lavoro per chiuderli, di continuo si rinnovarono.

L'officina Miani e Silvestri di Milano assuntrice della costruzione della travata metallica, mandava di questi giorni sul posto i suoi operai per cominciare i lavori, ma i cedimenti continui della spalla così impressionò gli operai che ne fecero tosto rapporto alla ditta la quale espresse tosto i suoi dubbi sulla resistenza di spalla *Pila* che dovrà reggere il peso e l'azione di una travata di 64 metri.

Da ciò il sopraluogo dell'esito del quale vi darò quanto prima notizia.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 3 maggio:

Due interessanti lettere inedite della distinta nostra scrittrice Caterina Percoto furono pubblicate nella puntata 11 delle *Pagine friulane*. Esse rispecchiano i fortunosi tempi del 1866.

Un putiferio indiavolato avvenne ieri sera in via Cicogna. Quattro ragazze vennero a contesa con certa Paolini Teresa ed essendo dalle parole passate ai fatti, intervennero i carabinieri i quali procedettero all'arresto di Rumiz Enrica, Saccomani Armellina, Turinello Filomena e Ivancig Anna le quali ora dovranno rispondere di violazione di domicilio, minaccie e percosse!

Ladra a 60 anni! — Rosa Raffaelli di Maniago di anni 60 venne colta ieri in flagrante furto di una pezza di tela dalla mostra del negozio manifatture Furetiz in via Paolo Canciani.

Al concerto verdiano datosi ieri sera al Minerva assistì scelto pubblico che applaudì calorosamente ai bravi artisti che eseguirono inappuntabilmente lo scelto programma. Speciali e meritati applausi si ebbe il maestro Verza dopo l'esecuzione dell'*a solo* per violino nel preludio del terzetto dei *Lombardi*.

ULTIMA ORA

Scioperi ed arresti nel Ferrarese

Ci telegrafano da Ferrara 3 maggio sera:

A Codifiume è cessato lo sciopero. Alle donne la mercede giornaliera venne portata ad 80 centesimi e le ore di lavoro vennero ridotte a nove.

Anche a Bondeno si verrà domani all'accordo. Vennero ritirate le truppe.

Stamane vennero accompagnati alle nostre carceri 21 individui accusati di avere cantato a Formignana l'inno dei lavoratori.

A Ferrara continua lo sciopero dei fornaciai.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 maggio N. 104, contiene:

R. decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Poli (Roma) — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri dell'Interno e di Grazia e Giustizia e dei Culti — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Dal « Commercio »

Ballarin P., Chioggia, pellami, Venezia — Burani Luigi, S. Polo d'Enza, manifatture, Reggio Emilia — Calvi Anna salumi, Sanremo — Cogo Antonio trattoria, Venezia — Flematti Severo, osteria Sondrio — Franzini & Contin commest. Venezia — Maghenzani Isidoro, olio e vini, Genova — Musizzano Emilio, Carcare, impresa illumin. elettrica Savona — Nicosia Gius., oreficeria Catania.

Comunicati a pagamento

La famiglia SUSSI ringrazia la professoressa ELISA MARSON, che con tanto amore preparò la signorina SILVIA a sostenere brillantemente gli esami di laurea in lingua francese all'Università di Padova.

La famiglia Marcoleoni, profondamente commossa rende vivissime grazie ai parenti, amici e al CLUB GIUDECCA per le innumerevoli attestazioni di simpatia ed affetto cui fu fatta segno in morte del suo amatissimo

Antonio Marcoleoni

Chiede venia per le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.

CASSA DI RISPARMIO
Situazione dei Conti al 30 Aprile 1901
(Vedi avviso in IV. pag.)

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Egli ha ucciso un ufficiale! E' la morte...

Poi fu presa da brividi violenti; nello stesso tempo aveva un accesso di tosse che le straziava il petto e faceva salire un po' di sangue alle labbra.

Margherita, spaventata dallo stato nel quale la vedeva, la spogliò e la portò nel suo letto.

Giacomo e Bernardo, al campo, erano stati condotti al posto di disciplina.

Secondo i regolamenti militari, dovevano essere consegnati il giorno dopo alla gendarmeria di Borange, incaricata di rinchiuderli nella prigione del quartiere generale.

Due sentinelle vegliavano su di loro.

Il colonnello, la sera innanzi, ritornando al campo, aveva stabilito la sveglia alle cinque.

Distesi per terra, l'uno accanto all'altro, Giacomo e Bernardo avevano passato la notte senza dormire.

E, per tutta la notte, non avevano scambiato una parola.

Troppi erano i gravi e tristi pensieri che empivano la loro mente.

Soltanto, di tanto in tanto, [illegible] senza dir nulla, senza dubbio perchè nello stesso momento, lo stesso pensiero veniva a tutti e due, essi stendevano la mano l'uno verso l'altro, nell'oscurità, a tastoni. Le loro mani s'incontravano e si stringevano a lungo.

E questa stretta voleva dire tante cose, che essi non avevano più bisogno di parlare. Le loro anime erano sorelle. La loro tristezza era comune. E provavano una grande contentezza a soffrire insieme.

Una volta soltanto, durante quella notte, scambiarono una parola.

Erano così immobili l'uno e l'altro, distesi sulla schiena, con la faccia verso il cielo stellato, che ognuno dei due fu persuaso che l'altro dormiva.

E si sollevarono nello stesso tempo.

— Dormivi?

— No, e tu?

— Oh! no, fratello.

Fu tutto. Ripresero la loro immobilità e i loro sogni.

Alle cinque, la tromba di servizio sonò la sveglia.

Già da una mezz'ora i cuochi erano alzati, avevano acceso i fuochi, e siccome il giorno innanzi, in tutte le squadre avevano fatto empire i bidoni di accampamento, non dovettero correre a prendere l'acqua, e fecero subito bollire il caffè.

Il caffè era pronto quando gli uomini si svegliarono, intirizziti da quella notte passata all'aperto, stirandosi, ma riposati egualmente e già di buon umore.

Il sole non era ancora alzato.

Era l'ora in cui una luce incerta apparisce verso l'oriente, simile a una specie di nube meno opaca [illegible]

Ma, per indecisa che sia, è l'annunzio del sole, del risveglio di tutte le cose, della vita della terra, dell'allegria.

Ben presto il sole scacciò quella nebbia violetta dell'alba.

Era il momento in cui davanti al padiglione, Lea si trovava in presenza del cadavere di Gironde.

Mezz'ora dopo la sveglia, sonò il primo appello della giornata, senz'armi, per squadre.

Quasi subito, davanti alle bandiere, comparvero i gendarmi, prevenuti da Cheverny, e che andavano a prendere i prigionieri.

Un picchetto di quattro uomini, comandati dal caporale Martin, li scortò fino a Borange.

Nel pomeriggio stesso prendevano il treno per Châlons-sur-Marne, quartiere generale del sesto corpo, ove doveva svolgersi l'inchiesta e in cui doveva tenersi il consiglio di guerra.

FINE DELLA SECONDA PARTE

PARTE TERZA

Consiglio di guerra

I

Ogni Consiglio di guerra si compone di due parti distinte, come ogni corte d'assise è preceduta dall'inchiesta dei giudici: il giury e il tribunale.

Adesso non dobbiamo occuparci del giury, vale a dire della composizione stessa del Consiglio che doveva giudicare Giacomo e Bernardo.

Noi lo spiegheremo a suo tempo.

Non ci occuperemo che dell'istruzione del processo che doveva essere molto particolareggiata e dar luogo a [illegible]

Il tribunale di qualsiasi Consiglio di guerra comprende:

I. — Un commissario del governo;
II. — Un relatore.
III. — Un cancelliere.
IV. — Dei sostituti.
V. — Dei commessi cancellieri.

Come si vede, la composizione del tribunale militare è identica a quella del tribunale civile. Il commissario del governo, in fatti, adempie le funzioni di pubblico ministero. Ha dunque una parte analoga a quella del Procuratore della Repubblica presso le corti d'assise e i tribunali penali.

Il relatore è incaricato delle funzioni di giudice d'istruzione. A Châlons, all'epoca, queste funzioni erano disimpegnate con scaltrezza e tatto, dal signor Giovanni Segond, capitano a riposo. Il relatore, giudice d'istruzione dell'armata, continua le sue funzioni, qualunque siano le modificazioni portate nella composizione del Consiglio di guerra, in ragione del grado dell'accusato. Nel caso soltanto in cui l'accusato è maresciallo di Francia le funzioni di relatore sono attribuite a un generale di brigata.

I cancellieri tengono le scritture; essi hanno il grado di aiutante e sono sempre scelti tra gli ufficiali di amministrazione del servizio della giustizia militare.

Se ce n'è bisogno, il commissario della Repubblica e il capitano relatore, possono essere aiutati e sostituiti nelle loro attribuzioni, da ufficiali in attività di servizio. Da alcuni anni, in certe divisioni territoriali, per esempio a Parigi, questo impiego è tenuto da due capitani del servizio attivo, che [illegible] alcuni anni, alle particolarità e alle delicatezze delle funzioni che essi dovranno disimpegnare nelle corti marziali in tempo di guerra.

L'insieme della procedura davanti ai consigli di guerra, costituisce parecchie operazioni successive e in primo luogo il rapporto della polizia giudiziaria, — in ciò che riguarda Giacomo e Bernardo, fu il rapporto del capitano avvertito da Patoche, annesso al processo verbale della gendarmeria di Borange. — Questi rapporti o processi verbali furono trasmessi, il generale comandante la circoscrizione.

Questi trasmise i documenti a Châlons, al commissario del governo, e gli ordinò di cominciare la procedura.

La giustizia militare è speditiva.

Non erano trascorsi cinque giorni dalla morte di Gironde nel castello degli Aulnaies, che il capitano Segond aveva tutti i documenti tra le mani, e poteva procedere all'istruzione, assistito dal suo cancelliere.

Giacomo e Bernardo furono interrogati separatamente.

Il capitano Segond era un uomo di statura media, dai capelli e dai mustacchi bianchi. Aveva occhi celesti, un po' pesti, ed era costretto a portare un paio di occhiali d'oro. [illegible] con un tono quasi monotono [illegible] Era molto amato per la franchezza e per la rettitudine del suo carattere.

Era ammogliato e padre di famiglia. Aveva due figli, ufficiali, uno a Châlons stesso, e l'altro di guarnigione a Lione.

(Continua)

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 30 Aprile 1901

Attivo

		L.	c.
Immobili	L.	185.000	—
Cartelle fondiarie	»	712.652	—
Denaro in Cassa	»	404.252	08
Buoni del Tesoro	»	3.800.000	—
Titoli dello Stato	»	12.253.574	17
» garantiti dallo Stato	»	1.410.657	25
» di Provincie o Comuni	»	1.726.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	190.800	—
Mutui Ipotecarii	»	5.724.396	69
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.546.642	11
Conti correnti garantiti	»	1.424.126	93
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	110.350	—
Cambiali	»	4.015.735	23
Interessi liquidati a 31 dicembre 1900 sui depositi	»	792.607	95
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	279.086	64
Debitori per rendite maturate e tietim	»	1.246	54
Crediti in sofferenza	»	17.452	52
Mobili	»	6.457	34
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	156.246	20
» » cauzione servizio e diversi	»	2.592.963	60
Totale delle attività	L.	37.304.750	25
Spese e tasse dell'esercizio in corso 102.230,06 / » » 1900 387.612,38	»	489.842	44
Somma totale	L.	37.794.592	69

Passivo

		L.	c.
Deposito a risparmio	L.	18.245.370	70
» in conto corrente	»	10.471.388	01
» speciali	»	153.563	50
Fondo pensioni	»	14.646	50
Creditori diversi	»	330.226	32
Creditori per valori in deposito, garanzia e diversi	»	2.749.212	80
Risconto del portafoglio	»	23.720	78
Fondo beneficenza	»	1.001	82
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 2.900.000. » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 1.596.692.26		4.496.692	26
Totale delle passività	L.	36.456.422	69
Rendite dell'esercizio in corso 186.973,73 / » » 1900. 1.151.196.27	»	1.338.170	—
Somma totale	L.	37.794.592	69

Venezia, li 30 Aprile 1901.

Il Presidente di turno
Avv. GIULIO SACERDOTI.

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambia e apre conti correnti garantiti.

Esercizio XXI.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 30 Aprile 1901

Attività

			L.	c.
Numerario esistente in cassa		L.	14,483	91
Prestiti e sconti { in portafoglio	L. 2.001,002.82			
{ al risconto	» 88,325.35		2,196,421	35
Conti correnti garantiti	» 107,093.18			
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi		»	39 843	50
Valori di prop. della Banca { depositati in cassa	L. 14.649.56			
{ depositati a garanzia	» 323,929.90		338,579	46
Depositi a cauzione ed a custodia		»	998,555	70
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	4,016	27
Conti correnti con Banche corrispondenti		»	118,892	66
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	4,420	—
Beni immobili		»	—,—	—
Effetti in sofferenza		»	2,954	65
Mutui ipotecari		»	—,—	—
Debitori ipotecari		»	—,—	—
Spese ripetibili		»	682	—
Totale delle Attività		L.	3,718,849	50
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione { d'ord. Amministr.	L. 5.490.11			
{ Tasse ed imposte	» 2.603,81			
{ Interessi passivi	» 15,821 88		46.136	69
{ Risconti passivi	» 2.459,09			
{ Risconto buoni frutt.	» 18,761,80			
			3,764,986	19

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4227 a L. 25 cad.	L.	105,675	—	
Riserva ordinaria	» 80,182.26			205,716 75
» speciale	» 19,859.49	100.041	75	

Passività

Conti correnti liberi	L. 961,142.54		
Buoni frutt. a scad. fissa	» 1,022 299.44		
Depositi a risparmio	» 109,975 90	2,222,660	60
» a grosso risparmio	» 129,242 72		
Creditori diversi	L.	2.366	07
Conti correnti con Banche e C.	»	169 065	43
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	998.555	70
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	8,173	93
Fondo a disposizione dei Clienti per quota di compartecipazione	»	2,199	48
Cambiali riscontate	»	88,325	35
Fondo a disposizione del Cons.		1,346	99
idem per la cassa di Prev.	»	1,000	—
Cassa di Previdenza fra impiegati	»	1,602	77
Totale delle passività L.		3,495,296	32 — 3,495 296 32
Risconto e sopravanzo utili eserc. preced.	L. 23.364,36		
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 40.608,76	63,973	12
	L.	3,764,986	19

Il Sindaco Avv. Cav. Michel. Serini — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Vittorio Benetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Baseggio — *Il Ragioniere* Antonio Foltran

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0/0 netto
2. Fa sovvenz. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0/0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4.50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a lire 44 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

Anno CLIX — 1901 Domenica 5 Maggio N. 123

ASSOCIAZIONI

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire [illegible] all'anno — Lire [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Un foglio separato [illegible] centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 5 Maggio

La "tranquillità" del I. maggio — Bilancio della marina e costruzioni navali alla Camera — La questione degli sgravi — Le difficoltà del Ministero — Attitudini chiare — Note d'arte — I dipinti della Scuola di San Rocco — La delinquenza in Italia — La Duse — Note mondane — I misteri della scienza — Il petrolio combustibile

L'arrivo della Principessa Letizia e di Waldeck-Rousseau — Popolari in ribasso — Gli scioperi del Polesine — Triste avvenire! — L'omicidio di Vo — Il fattaccio di Casaleone.

LA "TRANQUILLITA'" DEL 1° MAGGIO

« La risposta più eloquente più persuasiva, più esauriente alla interpellanza Arrivabene ed ai discorsi dei suoi partigiani, l'hanno data governo e paese, durante la giornata del primo maggio. Dovunque è stata scrupolosamente rispettata la libertà, nessun incidente ha turbato l'ordine pubblico. »

(*Secolo* N. 12584)

Queste son parole del *Secolo*, alle quali diamo il doveroso posto d'onore, perchè stampate sull'organo ufficiale del Ministro dell'Interno del Regno d'Italia; ma lo stesso tono è tenuto da altri organi ministeriali: repubblicani e socialisti. E' un vero inno alla tranquillità della maggiolata operaia, della cui musica ci si introna le orecchie, a dimostrazione che, col ministero amico e complice dei rivoluzionari, tutto è andato liscio e di bene in meglio; che dovunque si sono fatte riunioni repubblicane e socialiste, si è inneggiato alla rivoluzione, si son fatti voti ardenti pel prossimo trionfo *completo* della democrazia, e per l'avvento dell'eletto del popolo al potere sovrano etc. etc., senza che intervenissero gli odiati sbirri della monarchia, a reprimere le foghe sovversive.

Perchè lo « scrupolo nel rispetto alla libertà », secondo il concetto del *Secolo* e dei suoi compari, non è e non può essere, naturalmente, se non quello di lasciar dire e lasciar fare qualunque discorso e qualunque cosa. Se un delegato di P. S. avesse umilmente fatto sapere a qualche *oratore* del maggio democratico, che il Codice Penale proibisce l'apologia di una forma di governo contraria a quella consacrata dai plebisciti, il *Secolo* avrebbe gridato contro l'odioso provocatore. Perchè c'è anche questa nuova teoria: che il *prevenire* diventa *provocare!*

Vedi *Secolo* surriferito.

Il significato della tranquillità — con le debite eccezioni però — nella quale è trascorso il I. maggio, proviene dal fatto accennato: che la propaganda sovversiva è stata lasciata, per ordine del Ministro dell'Interno, completamente impunita, e che per le omai fiorite campagne, e specialmente in quei templi sacri della democrazia italiana, che sono le osterie suburbane, si sono espante al mite zeffiro di maggio tutte le frasi più volgarmente offensive l'ordine costituito. Bella tranquillità! A cui possono inneggiare *Secolo, Avanti!* e compagni che attendono la cosidetta « alba novella »; ma che a noi fa un mesto effetto.

A questo modo istesso si possono fare confortanti statistiche sulla delinquenza italiana, se i Reali Carabinieri e le Guardie di P. S. fanno a meno di accalappiare assassini e ladri!

⁂

A un'altra ragione devesi però ascrivere la relativa tranquillità di questo primo maggio del secolo, ragione che — contrariamente all'altra — è confortante per noi: cioè l'allargantesi indifferenza della classe veramente lavoratrice per questa montatura artificiale, beneficiata di alcuni istrioni della politica.

Meno in qualche centro, e malgrado le amplificazioni interessate degli organi di partito — anche queste con qualche eccezione, vedi, più avanti, Venezia — alle maggiolate non hanno preso parte che i mestieranti politici, che si sono condotti con loro alcuni illusi. Ma la grande massa operaja, la quale va sceverando, nel suo rozzo buon senso, i buoni dai falsi amici, e ha già capito che, seguendo taluni sulla strada da loro tracciata, va incontrando il precipizio, non ha favorito il movimento.

Abbiamo visto anche noi il primo maggio, alcuni operai scioperanti a forza, passeggiare melanconici sotto il peso della forzata e inutile vacanza, e mentre da talune officine si diffondeva il romore del lavoro che è vita, forza e guadagno, si sentivano umiliati di dover servire da burattini a quei pochi agitatori che, per loro interesse politico, li distoglievano dalle consuete occupazioni. E perchè? Per una sterile manifestazione che — malgrado la reboante retorica dei giornali radicali, che come i bambini quando si trovano all'oscuro, gridano forte per farsi coraggio — va perdendo il suo primo significato e va cadendo sotto il peso del ridicolo, per giusta volontà di coloro stessi al cui beneficio, a parole, avrebbe dovuto esser fatta.

Dunque, meno gonfiature, o egregi rivoluzionari italiani, avariate vestali del fuoco sacro della nostra democrazia repubblicana e socialista.

Il primo maggio passò tranquillo — e relativamente, ripetiamo — perchè un ministro dell'Interno colpevole di tradimento, ha lasciato libero il campo alle manifestazioni anti-costituzionali più violente e più odiose; e perchè il popolo vero si è astenuto dal partecipare alle ignobili mascherate dei professionisti della politica radicale, rendendo quindi inutili le meditate e preparate violenze, che avrebbero dovuto, nel pensiero dei demagoghi, comprometterlo e aizzarlo contro l'ordine costituito.

ATTIDUDINI CHIARE

Il *Fracassa*, che attacca violentemente gli avversari dell'onor. Giolitti, attacca anche l'onor. Gavazzi, perchè, mostrando del carattere, non ha piegato a seguire l'on. Prinetti. Questi aveva sempre detto a' suoi amici che bisognasse attaccare sempre il Giolitti, e lo attaccava. Vanno, quindi, lodati quei pochi che si mantennero coerenti agli insegnamenti del maestro. Il *Fracassa* minaccia l'on. Gavazzi di farlo combattere nelle prossime elezioni dal Cermenati; poichè tali sono i candidati del Giolitti: dei repubblicani. E questi saranno anche, per necessità, i candidati dell'on. Prinetti.

La *Perseveranza* che fa questa osservazione, nota: « E qui facciamo punto, solo aggiungendo che ci piacerebbe vedere l'esempio dell'on. Gavazzi seguito esplicitamente anche da qualche altro; per esempio dall'onorevole deputato di Appiano. »

Il quale — notiamo noi — è l'on. Scalini. Ma non soltanto l'on. Scalini dovrebbe seguire il Gavazzi, sibbene anche gli altri tre o quattro che, tradendo le loro origini politiche e le loro convinzioni, si ostinano a seguire nel suo fallimento morale e politico l'on. Prinetti.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma 4 maggio sera:

La Camera è ritornata deserta. Le tribune sono vuote.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 2 pom.

DE MARTINO sotto segretario agli esteri risponde all'onorevole Del Balzo che desidera sapere se egli intenda energicamente continuare l'opera dell'on. Visconti Venosta che rispose colla nota del 10 dicembre 1900 alla circolare che la Turchia indirizzò nel novembre dell'anno medesimo ai capi delle missioni a Costantinopoli circa l'emigrazione e la dimora degli israeliti in Palestina.

Dice che il Governo ottomano si è rivolto a due riprese alle rappresentanze estere a Costantinopoli perchè intervenissero al fine di impedire lo stabilimento nel territorio ottomano di israeliti stranieri.

Alla prima richiesta le missioni estere declinarono di adottare tali provvedimenti, alla seconda non venne fatta risposta, salvo che dalla nostra ambasciata, la quale confermò esplicitamente alla Porta come da parte del Regio Governo non si potevano prendere in considerazione le misure richieste.

Le altre interrogazioni di importanza secondaria vengono svolte assai rapidamente.

Senza discussione si approva il disegno di legge per la proroga dell' amministrazione straordinaria del comune di Napoli.

Bilancio della marina
e costruzioni navali

Si riprende la discussione del bilancio della marina e del disegno di legge per le costruzioni navali.

FRANCHETTI rel. dichiara che la maggioranza della commissione accettò il disegno di legge sulle costruzioni navali perchè esso non rappresenta che il minimo che occorre per conservare la nostra flotta.

Per le stesse ragioni accettò l'ordine del giorno dell'on Sonnino relativo al consolidamento della spesa per la Marina e non accettò invece la proposta di provvedere alle costruzioni con un debito perchè ciò avrebbe finito coll'aggravare maggiormente i contribuenti.

Dichiara poi di avere così grande fiducia nel ministro da sentirsi sicuro che i mezzi che gli vengono accordati saranno impiegati nel modo più utile per il paese.

Sostiene che i programmi del 1876 e del 1886 erano fondati sopra illusioni. Ora è necessario quindi impedire che si riproducano i mali che si lamentano esercitando un assiduo ed oculato sindacato parlamentare.

Progetti per fortuna abortiti, per la trasformazione della nave *Italia* (per la quale si intendeva spendere nientemeno che tre milioni all'insaputa del Parlamento) dimostrano la necessità di assecondare l'opera del ministro con un sindacato più vigilante.

In quanto al nostro programma navale lo compendia in poche navi della massima efficacia, eliminando quelle delle quali non si può attendere un utile corrispondente alla spesa che occorrerebbe per trasformarle. Piuttosto che riattare navi che come l'*Italia*, che non diverranno mai perfette, ritiene preferibile le somme relative a nuove costruzioni.

Conclude invitando il ministro della marina a chiedere al Parlamento il concorso che gli è indispensabile per mettere ordine e chiarezza nella amministrazione del suo dicastero.

MORIN, prega l'on. Magnaghi di non insistere nel suo ordine del giorno e in ogni modo dichiara che potrebbe accettarne solamente la prima parte; accetta invece l'ordine del giorno dell'on. Arlotta.

MAGNAGHI, ritira il suo ordine del giorno riservandosi di ripresentarlo.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Sonnino e quello dell'on. Arlotta.

FERRARIS MAGGIORINO, parlando sul primo articolo del disegno di legge di spese straordinarie osserva che dopo l'approvazione dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino relativo al consolidamento del bilancio le spese per le costruzioni, richieste prima con carattere straordinario, assumono ora carattere permanente. Dichiara che voterà contro.

MORIN, risponde all'on. Ferraris che il consolidamento del bilancio approvato coll'ordine del giorno dell'on. Sonnino varrà piuttosto a diminuire che ad accrescere, date le spese crescenti per le pensioni specialmente degli operai, le somme disponibili per la riproduzione e la manutenzione del naviglio.

PRESIDENTE, dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'on. Sonnino: « Nella parte straordinaria di previsione del bilancio della marina di ciascun degli esercizi dal 1900 al 1906 inclusivi sarà stanziata in un capitolo speciale per la riproduzione del naviglio una somma annua, che verrà con la legge del bilancio commisurata in modo, che la spesa totale del ministero della marina, comprese le pensioni e le spese per la marina mercantile e dedotte le partite di giro il movimento di capitali e le somme di cui nell'art. 3 della presente legge, non ecceda la somma di 123 milioni per l'esercizio 1900-1901 e, di 121 milioni per gli esercizii successivi.

MORIN, lo accetta.

L'articolo primo è approvato con l'emendamento dell'on. Sonnino.

FERRARIS MAGGIORINO, all'art. secondo afferma che dai documenti ufficiali del ministero della marina risulta essere improduttiva una parte cospicua della somma spesa per pagamento di mano d'opera nei cantieri dello Stato.

Si approvano gli articoli 2. 3. 4. 5.

TECCHIO, all'art. 6 anche a nome degli on. Girardi e Placido propone di aggiungere il seguente capoverso: « Le riduzioni e le nuove ommissioni si dovranno fare in modo da non alterare le proporzioni nelle quali è attualmente ripartito il numero degli operai nei diversi arsenali.

CICCOTTI, ed altri propongono un emendamento perchè non venga deteriorata la condizione degli operai per quanto riguarda le promozioni.

MORIN, non comprende l'opposizione ad un provvedimento che va a vantaggio degli operai stessi. Le loro disagiate condizioni dipendono appunto dal numero esagerato, che è stato ammesso negli arsenali ciò che ha reso lente e difficili le promozioni.

La riduzione degli operai consentirà all'amministrazione di mantenere le promesse circa le promozioni e permetterà inoltre di applicare su vasta scala il sistema del cottimo. Non può quindi accettare nè l'aggiunta dell'on. Tecchio nè l'emendamento dell'on. Ciccotti.

L'aggiunta dell'on. Tecchio, e l'emendamento Ciccotti vengono respinti. L'articolo 6 viene approvato con una piccola modificazione introdotta dall'on. Franchetti.

MICHELI, dichiara che voterà a favore del disegno di legge pur ritenendo insufficiente la somma proposta, perchè è convinto che il Parlamento si convincerà ben presto che la difesa della patria deve essere al disopra di qualunque altra considerazione (*benissimo*).

Votazioni

A scrutinio segreto vengono approvati: stato di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio 1901-1902; fav. 170, contrari 62; proroga dell'amministrazione straordinaria del comune di Napoli: fav. 185, contrari 47.

La seduta termina alle 6.15.

Lunedì seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma, 4 maggio sera:

Anche oggi la Camera era pochissimo popolata.

La proroga dei poteri al commissario di Napoli ha contrariato la maggioranza dei deputati meridionali.

Malgrado la sua *verve*, il discorso dell'on. Franchetti, che mostra molta cognizione in materia ha lasciato la camera fredda. La sua critica degli ordinamenti amministrativi della marina viene dai competenti giudicata superficiale e appassionata. Anche le critiche per la trasformazione della nave *Italia* parvero improntate a esagerato pessimismo e a qualche personalità.

La questione degli sgravi
e le difficoltà del Ministero

Ci telegrafano da Roma 4 maggio sera:

Oggi si riunirono a consulto con Zanardelli i due ministri finanziari Di Broglio e Wollemborg e i ministri Giolitti e Prinetti.

Si dice che concordarono gli emendamenti al progetto degli sgravii da sottoporsi al consiglio dei ministri domani.

Secondo informazioni attendibili è mantenuta l'abolizione del dazio sui farinacei. Si ammetterebbe l'apertura volontaria delle barriere dei comuni chiusi delle ultime due classi contro l'abbuono di nove decimi del canone governativo e il premio del 25 per cento della perdita che ne risultasse ancora ai bilanci comunali.

Se tutti i comuni oggi chiusi approfittassero della facoltà l'onere dello Stato rimarrebbe sempre grave, superiore alle forze del bilancio, ma il Ministero sperando che l'apertura si faccia gradualmente e lentamente ritiene che il bilancio potrà sopportare la riforma senza scosse.

Intanto questa sera alla commissione dei nove l'on. Boselli lesse una lunga relazione che riproduce fedelmente le osservazioni della maggioranza e della minoranza.

Malgrado tutti questi tentativi la dissoluzione del Ministero è evidente. I primi a vederlo sono gli amici dello Zanardelli che vanno annunciando come prossimo un largo rimpasto ministeriale.

La commissione per l'emigrazione

Ci telegrafano da Roma 4 maggio sera:

La commissione per l'emigrazione oggi tenne seduta sotto la presidenza del sen. Lampertico; prese visione delle osservazioni inviate ai vari ministeri sullo schema del regolamento e udì il rapporto dei commissari che andarono a Genova. La commissione terrà altre sedute fra tre o quattro giorni.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma, 4 maggio, sera:

Senza discussione il Senato approva il disegno di legge per l'esecuzione delle leggi per i danneggiati del terremoto della Liguria, il disegno di legge riguardante la transazione stipulata tra lo Stato e il comune di Napoli per l'assegno alla beneficenza.

Dal ministro Giolitti viene presentato il progetto di legge sulla P. S.

Si incomincia a discutere il progetto di legge sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti.

Note al Senato

Ci telegrafano da Roma 4 maggio sera:

Il progetto presentato al Senato per la modificazione degli organici della Pubblica Sicurezza comprende la creazione di due ispettori generali, l'aumento di mille guardie e miglioramenti economici per i funzionari ed agenti delle varie categorie.

Nel corpo consolare

Ci telegrafano da Roma 4 maggio sera:

Con recente decreto il Ministero degli affari esteri ha deliberato il seguente movimento nel corpo consolare:

Nerazzini, console generale a disposizione, è trasferito a Sciangai — Solimbergo, console, da Montreal è trasferito a Costantinopoli — Chicco, console, da Tripoli è trasferito a Barcellona — Motta, console a disposizione, è trasferto a Bangkok — Scaniglia, console, di Gerusalemme è trasferto a Tripoli — Meli-Lupi, vice-console a disposizione, è trasferto a Cardiff — Gazzaniga, console, da Damasco è trasferto a Assunzione — Agnoli, console, da Lima è trasferto a Pernambuco — Fara-Forni, console, da Costantinopoli è trasferto a Durazzo — Chiostri da Santos è trasferto a Costantinopoli — Arcano, console a disposizione, è trasferto a Valona — Stranieri da San Paolo è trasferto a Santos — Daneo, da Rio de Janeiro, è trasferto a San Paolo — Majoni, dal Cairo è trasferto a Rio Janeiro — Nani-Mocenigo, applicato consolare, è destinato a Cairo — Durazzo, id. id. a Trieste — De Rossi id. id., a Costantinopoli.

La federazione fra impiegati civili

Ci telegrafano da Roma, 4 maggio, sera:

Stamane il Re ricevette il comitato esecutivo della federazione fra le società fra impiegati civili che gli fu presentato dal presidente on. Ronchetti. Il Comitato ringraziò S. M. per l'accettazione del patronato e gli annunciò che il quarto Congresso della federazione sarà tenuto in settembre a Firenze.

La conversazione, lunga e affabile, si aggirò sulle più importanti questioni.

Bollettino militare

Ci telegraf. da Roma 4 Maggio sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Corpo di Stato maggiore — il capitano De Camillis vi è trasferito dal Genio ed è destinato presso il Comando del corpo d'armata di Bologna.

Fanteria — il capitano Ferri del 43, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda; i tenenti Seimand del 55 e Vecchi del 56 sono rimossi dal grado e dall'impiego.

Cavalleria — i tenenti Ferrati è dimissionato, Befeo è dispensato dal servizio effettivo ed è inscritto nel ruolo di complemento.

Artiglieria — il capitano Salvi del reggimento da montagna è trasferito al 12.

Distretti — il colonnello Deyala a Chieti e il tenente colonnello Palmari a Caltanisetta sono collocati in posizione ausiliaria a loro domanda.

Fortezze — vi è trasferito il capitano dartiglieria Rigante.

Medici — il capitano Nodari dell'ospedale di Padova è ammesso all'aumento del sessennio; il tenente Suggio del primo alpini e i sottotenenti Messineo dell'ospedale di Torino, Aminta del nono bersaglieri e Infante del 50. fanteria sono trasferiti al 6 alpini, al reggimento artiglieria da Montagna, al *Nizza* cavalleria e all'ospedale di Padova.

Complemento — Il sottotenente medico Bassi del distretto di Padova è collocato a riposo. Per cambi di residenza mutano di distretto i tenenti Favretti e Brisatto da Treviso a Padova, Ripani da Milano a Verona; il sottotenente Curti da Padova a Vicenza, Scortori da Torino a Verona, Dileuna da Padova a Mantova.

Riserva — il maggiore Ardizzone del distretto di Padova è trasferito a Voghera.

Amnistia ai disertori

Ci telegrafano da Roma 4 maggio sera:

Il Giornale Militare pubblica che l'amnistia è concessa ai renitenti omessi e ai disertori residenti all'estero nati anteriormente al 1881, purchè dinanzi alle autorità diplomatiche e consolari italiane regolarizzino la loro posizione entro il 1903 e si presentino a compiere la ferma entro il marzo 1904 coloro che ne abbiano l'obbligo, semprechè non sieno legalmente dichiarati inabili e non abbiano compiuto il 39.o anno al 31 dicembre prossimo, non appartengano per numero alla 2.a categoria o non abbiano aquisito il diritto all'assegnazione alla terza categoria.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 4 maggio sera:

Il tenente di vascello Cavolli e il capo macchinista Angrisoni imbarcheranno a Spezia sulla r. n. *Puglia*.

Il primo giugno avranno luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali superiori sanitari: Calcagno da direttore dell'ospedale succ. di Castellamare a vice direttore dell'ospedale di Taranto, Calabrese da vice direttore dell'ospedale alla Maddalena a direttore dell'ospedale succ. di Castellamare, Abbamondi da direttore dell'ospedale succ. di Porto Venere a vice direttore dell'ospedale della Maddalena, Rizzi dall'ospedale di Venezia a direttore dell'ospedale succ. di Porto Venere, Tanfermo dall'ospedale di Spezia, a quello della Maddalena, Morisani viceversa.

LE CONDIZIONI DELLA FINANZA ITALIANA
Un avanzo di circa 27 milioni
che simula in un « deficit » di cinque

Si conosce la relazione del bilancio di assestamento dell'on. Guicciardini, ed è un serio documento che merita esame, specialmente in quella parte che, per il solito spirito politico, viene travisata.

Il Guicciardini rende anzitutto ragguaglio delle condizioni del bilancio in seguito agli ultimi dati; calcola ad una ad una le entrate che possano dare proventi maggiori da quelli preveduti, e le spese che sono in aumento, e ne deduce che il bilancio a tutt'ora si presenta così:

Entrata. . . .	L.	1.769.422.106 68
Spesa	»	1.742.590.167 58
Differenza attiva	L.	26.831.939 10

Ma disgraziatamente l'eccedenza attiva è inghiottita dai progetti di spesa che stanno dinanzi al Parlamento, e che importano lire 32.454.659, sicchè in ultima analisi si ha un disavanzo di L. 5.622.719.

Questo disavanzo scomparirà certamente nel consuntivo perchè alcune entrate sono suscettibili di aumento, perchè non tutte le spese saranno decretate, e perchè nel disavanzo sono comprese anche le spese per la Cina, cheprima o poi saranno rimborsate.

Il Guicciardini constata che l'esercizio corrente è il terzo che si chiude in pareggio ed a questo proposito scrive:

« E' dunque, l'esercizio corrente il terzo esercizio che si potrà chiudere in pareggio. E questo merita di essere messo in rilievo non solo per conforto del paese, ma anche per tener alto il prestigio del nome italiano. Ed invero un paese che per dodici anni di seguito lavora per restaurare la propria finanza, mosso dal proposito di non essere travolto nella categoria degli Stati decaduti, e a questo fine altissimo sa imporsi gravi sacrifizi, sia in materia di imposte sia in materia di economie, e il fine altissimo non perde mai di vista, nè per vicende politiche, nè per cambiamenti di ministri, e, finalmente, lo raggiunge, un siffatto paese merita davvero il confronto dovuto ai popoli che seppero fare il proprio dovere ».

Dopo questo periodo confortante il relatore esamina le cause di debolezza della finanza, e annovera in prima linea l'incremento delle spese non proporzionate a quello delle entrate.

L'incremento delle entrate fu negli ultimi 5 anni di milioni 20 l'anno; ma quello delle spese raggiunse milioni 16,8. Queste cifre suggeriscono al relatore la seguente amara considerazione:

« Evidentemente nel rapporto fra queste due cifre è una causa di debolezza del bilancio: l'incremento naturale delle spese ordinarie assorbe quasi tutto l'incremento delle entrate ordinarie e mentre impedisce che il bilancio si fortifichi potrebbe minacciare il pareggio. Basterebbe infatti che l'incremento delle entrate si attenuasse e che il freno delle spese fosse affidato a mani meno forti o meno esperte per vedere di nuovo il bilancio in non liete condizioni ».

Il relatore così conchiude:

« Da quanto procede, apparisce che il bilancio italiano è in buone condizioni, ma apparisce altresì che deve essere governato con fermezza e con previdenza ».

« Tre indirizzi di politica economica finanziaria stanno oggi dinanzi a noi, dopochè il pareggio del bilancio fu raggiunto e mantenuto: la politica di sgravii, la politica di lavori pubblici e di premi, la politica di preparazione, intendendosi per quest'ultima quella tendente a preparare le condizioni economiche e morali che tutte assieme formano l'ambiente nel quale dall'albero della finanza matura spontaneamente il frutto della conversione in rendita.

« Ma qualunque sia l'indirizzo che prevalga è indubitato che dovrà avere per fondamento e per condizione di buon successo un bilancio pareggiato che non abbia bisogno di rifornirsi con maggiori prelevamenti a carico dell'economia nazionale nè sotto forma di aumenti di imposta, nè sotto forma di aumenti di debiti ».

A molti, pare che questo lucido documento finanziario sia destinato ad intiepidire di molto lo zelo dei fautori degli sgravii. I 15 milioni di nuove entrate che dovrebbero in parte farvi fronte, sono sfumati leggendo le meditate pagine dell'on. Guicciardini: non perchè non vi siano: anzi, l'avanzo netto delle sole entrate ordinarie in confronto delle sole spese ordinarie va al di là di 64 milioni: ma perchè pur troppo le maggiori spese divorano tutto. Questo è veramente il tarlo che ci rode.

I MISTERI DELLA SCIENZA

METALLI VIVENTI — I RAGGI ROENTGEN — TRE NUOVI METALLI — POLONIO, RADIO ED ACTINIO — LA RADIO-ATTIVITA' E I SUOI EFFETTI — QUANTO COSTA IL RADIO — LA VITA DELLA MATERIA.

Anni sono, la scoperta di certi raggi speciali, fatta dal professore Roentgen, e che furono detti raggi X., meravigliò il mondo e diè origine alla *radiografia*, che rese già sì notevoli ed importanti servizi alla medicina, e più specialmente alla chirurgia operatoria. Oggidì però, la teoria scientifica mercè la quale sono emessi i misteriosi raggi è perfettamente conosciuta; si sa come si manifestano, come si propagano, e che gli effetti che producono sono sempre dovuti ad una causa esterna, che è la elettricità.

Ma, siccome, nonostante il detto dell'Ecclesiaste, vi è sempre qualche cosa di nuovo sotto il sole, in questi ultimi tempi, alcuni scienziati francesi, a capo dei quali sono i coniugi Currie, scopersero e studiarono tre nuovi metalli — il *polonio*, il *radio* e l'*actinio*, — che pare posseggano una energia loro propria ed una speciale, alla quale si è dato il nome di *radioattività*.

Cinque anni sono, nel 1896, a Parigi, il prof. Enrico Becquerel, nello studiare i corpi fosforescenti, scoperse la proprietà che hanno i sali di *uranio* di emettere dei raggi che hanno una grande analogia con i raggi Becquerel, dei quali tanto si è scritto. Ebbene; l'energia luminosa dei tre nuovi metalli anzidetti è centomila volte maggiore che non sia quella dell'*uranio* e dei suoi composti, e delle esperienze fatte di recente hanno dimostrato che l'attività luminosa dell'*uranio* è dovuta soltanto al fatto che quel metallo contiene delle traccie di *actinio*.

⁂

Le irradiazioni del *polonio* o degli altri due nuovi metalli radio-attivi, producono gli effetti più curiosi; poichè sono spontaneamente luminose; sviluppano della elettricità; impressionano le lastre fotografiche; attraversano i corpi opachi, esercitano una grande azione fisiologica sugli esseri animati: e, finalmente, per induzione, comunicano le loro proprietà ai corpi con i quali si trovano a contatto.

In un laboratorio, la polvere dei metalli radio-attivi, sebbene la sua quantità sia infinitesimale, trasforma tutti quanti gli oggetti in radio-attivi; anche l'aria diventa conduttrice, nè è più possibile il farvi nessuna misura di precisione elettrica.

Chi poi entrasse in un magazzino di prodotti fotografici avendo in tasca un tubo contenente del cloruro di radio, farebbe sì che, tutte le lastre sensibili, sebbene si trovino in scatole ermeticamente chiuse, diventino immediatamente opache.

La luminosità dei tre nuovi metalli nulla ha di comune con il noto fenomeno della fosforescenza, mediante il quale, nell'oscurità, un corpo, emette la luce che assorbe prima.

I primi campioni dei metalli radio-attivi furono estratti, allo stato di cloruro, dai residui dei minerali di *uranio* provenienti dalle miniere di Joachimsthal, in Boemia; e, per dare una idea delle enormi difficoltà che presenta tale estrazione, basterà il dire che, da una tonnellata di quei residui, non si estrae che circa un decigramma di cloruro di *radio*.

⁂

Alla seduta solenne della società di astronomia che ebbe luogo la settimana scorsa a Parigi, sotto la presidenza del signor Fausseau, il signor Becquerel fece una conferenza sulle nuove radiazioni scoperte in Francia, ed era giusto che la facesse lo scienziato che scoperse i fatti principali che indussero i coniugi Currie a studiare ed a rivelare al mondo scientifico le straordinarie proprietà luminose del *radio*, che risplende in modo incredibile allorchè lo si tira fuori da un astuccio in cui lo si conserva per preservarlo dalla luce.

La preparazione del *radio* è costosissima, e si calcola che venga a costare non meno di *cinquantamila franchi* il gramma.

Il signor Becquerel eseguì le sue dimostrazioni con un *decigramma* di *radio* chiuso in un tubo, entro il quale la luce era sì forte che la si vedeva proiettata sul soffitto, e sì penetrante che attraversava da parte a parte gli abiti dell'oratore.

Pare che quella irradiazione luminosa sia prodotta da una emanazione simile a quella che produce il muschio, ed è stato calcolato che la quantità di materia perduta per irradiazione sia, sopra una superficie di un centimetro quadrato, di un milligramma in mille anni.

Ora come ora è assolutamente impossibile il dare una spiegazione scientifica di questi fatti straordinari, e, per spiegare i fenomeni luminosi del *radio* bisognerebbe ritornare all'antica teoria dell'emissione.

Se il sole fosse un pezzo di *radio*, allora si comprenderebbe che possa rischiararci da tanti secoli senza che la sua luce sembri indebolita.

⁂

Venerdì passato, alla società degli ingegneri civili di Parigi, il signor Paolo Besson fece pure una conferenza sui nuovi metalli radio-attivi, i cui fenomeni sono veramente straordinari, e, per ora, inesplicabili, poichè tanto il *polonio* quanto il *radio* e l'*actinio* hanno una grandissima attività luminosa che si manifesta mercè una irradiazione che non modifica punto nè poco il corpo da cui emana, e che non gli fa perdere nemmeno un atomo del suo peso.

Se, com'è logico il supporre, la radio-attività dei nuovi metalli è la prima manifestazione sensibile ed evidente di un nuovo stato finora sconosciuto della materia, non è per nulla improbabile che la scienza riesca a dimostrare che, la materia creduta inerte ha una vitalità sua propria, che si manifesta mediante emanazioni di ogni fatta che si combinano tra loro, che modificano gli ambienti in cui si producono, e che esercitano pure una certa influenza anche sugli esseri viventi.

LA FORNITURA DEL CHININO
e l'on. Wollemberg

Leggiamo nella *Patria*:

« Se non siamo male informati, nulla più si opporrebbe all'aggiudicazione della fornitura del chinino per conto dello Stato alla Ditta Candiani di Milano, nulla essendosi trovato da eccepire sui campioni da questa presentati contemporaneamente alla migliore offerta di prezzo che la dichiarò aggiudicataria.

Eppure ci si dice che al ministero delle finanze si tergiversi ancora.

E' possibile che il ministro Wollemborg abbia dimenticate ora le sue impazienze da deputato per fare approvare la legge sul chinino, se oggi ne rimanda l'esecuzione alle calende greche? Ciò sarebbe tanto più grave inquantochè questa legge ha per iscopo di giovare ai meno abbienti, e di portare il chinino puro a mite prezzo nei 4000 comuni circa della malaria.

Ci si dice che vi sia sotto una grande influenza estera, presso la direzione generale delle privative: eppure è la stessa direzione che fece il *can-can* all'epoca degli acquisti diretti dei tabacchi, per sottrarsi, diceva, al Sindacato straniero!

Ma il più grave ancora sarebbe poi questo: che il Sindacato straniero avrebbe ora offerto al governo di fornire il chinino allo stesso prezzo esibito dalla ditta Candiani! Cose dell'altro mondo, quando si pensi che il prezzo del Sindacato fu di franchi 62 e quello Candiani di franchi 43! »

Siamo curiosi di vedere come se la caverà l'onor. Wollemborg, sempre che, però, come è probabile, non *se la cavi* addirittura dal ministero.

LA DELINQUENZA IN ITALIA

Dalla statistica giudiziaria ufficiale testè pubblicata, togliamo questi dati:

Dal 1880 al 1898 il numero degli imputati è andato via via aumentando da 442,243 a 693,177.

Considerando quelli giudicati, troviamo che essi furono nel 1898 circa la metà di più (57 su 100) che nel periodo 1880-86 L'aumento si verificai particolarmente nei giudizi di pretura, ed è soprattutto dovuto al numero sempre crescente delle infrazioni a leggi regolamenti speciali e contravvenzioni.

Fermiamoci agli imputati che furono colpiti di condanna, perchè mentre il numero degli individui pei quali vi fu denuncia può considerarsi come un indice in delinquenza *apparente*, il numero dei condannati fa conoscere la delinquenza *effettiva*.

I *condannati* dalle varie magistrature dal 1881 al 1898 fu il seguente:

	Preture	*Tribunali*	*Assise*	*Totale*
1881-86	251,545	57,682	5,718	314,945
1887-89	278,025	52,294	4,989	335,308
1890-92	286,194	66,057	3,180	355,431
1893-95	272,727	75,331	3,590	351,648
1896	293,106	80,997	3,345	377,448
1897	331,287	81,719	3,177	416,183
1898	335,055	86,546	3,254	424,855

L'aumento dei condannati dal 1881 al 1898 è stato nella proporzione di più di un terzo, 35 su 100.

Come si è detto, l'aumento si ebbe principalmente nelle contravvenzioni. Infatti, mentre nel periodo 1887-89 il numero delle infrazioni di questa specie era stato in media di 181,720 sopra 550,241 reati denunciati, nel 1898 esso crebbe a 312,123 sopra il totale di 839,506; si ebbe cioè un aumento del 71,76 per cento.

I delitti salirono invece da 368,51 nel periodo 1887-1889 a 527.383 nel 1898 in proporzione del 43.11 per cento, ossia 3 1/2 per 100 all'anno.

E per questo fatto non va dimenticato l'aumento sede speciale, opportune considerazioni.

* * *

Esaminiamo brevemente le principali specie di reati.

Gli omicidi sono divenuti meno frequenti, Scemarono da 4.692, media annua del settennio 1880-86 — a 3.719 nel 1898 e in proporzione a 100.000 abitanti da 16.27 a 11.91.

Le lesioni da 87.796 salirono a 88.609.

Le diffamazioni e le ingiurie sono notevolmente aumentate negli ultimi nove anni. Da 48.727, media del triennio 1887-89, salirono a 85.332 nel 1898. Ma ciò deve attribuirsi alle disposizioni del nuovo Codice, che moltiplicò le querele delle parti.

Quanto ai reati contro la proprietà, i furti, che nel 1887-89 erano stati 98.005, nel 1898 salirono a 137,957.

Le rapine, le estorsioni e i ricatti, che erano andati diminuendo da 2.565 nel periodo 1880-86, a 1.977 nel periodo 1887-89, risalirono nel triennio 1893-95 fino a 2.852 arrivando a 3.836 nel 1898.

Le truffe ed altre frodi che nel triennio 1887-89 erano state in media 17,342, furono 24,023 nel 1898.

I delitti contro il buon costume, che furono in media 3850 durante il periodo 1880-86, salirono senza interruzione fino a 7,529 nel 1898.

Le violenze e resistenze alle autorita da 11,775 crebbero a 17,301 senza tener conto dei reati giudicati nel 1898 dai tribunali militari di guerra, nelle provincie sottoposte allo stato d'assedio.

* * *

La media dei reati del Regno (2,569) è superata in larga misura dal Lazio (10.415), dalla Sardegna (4,514), dalle Calabrie (8,655), e dalla Campania (3,519), mentre ne restano al disotto tutti i compartimenti dell'Italia settentrionale e centrale, all'infuori del Lazio e della Toscana.

Passando a considerare alcune principali categorie di reati, risulta che la Sicilia presenta il maggior numero di omicidi (28.38 ogni 100.000 abitanti); seguono ad essa la Sardegna (27.51), la Campania (24.23), le Calabrie (19.87).

Nell'Italia settentrionale ed in una parte dell'Italia centrale gli omicidi sono in gran lunga meno frequenti e scendono a 2.74 nel Veneto, a 2.93 nella Lombardia, a 4.96 nell'Emilia, a 5.35 nel Piemonte e a 5.71 nella Toscana.

Le lesioni personali raggiungono il massimo nelle Calabrie e negli Abruzzi, mentre le proporzioni più basse si hanno nel Veneto, Emilia, Piemonte e Lombardia.

Anche i reati contro il buon costume sono più numerosi nell'Italia meridionale.

Nei delitti contro la proprietà, per rapine, estorsioni e ricatti, stanno al sommo della scala la Sicilia con 29.77 — La Sardegna con 25.92 — il Lazio con 16.16; si trovano invece all'estremo opposto il Veneto con 3.26, la Lombardia con 5.19, le Marche e l'Umbria con 5.31 e gli Abruzzi con 5.47.

I furti di ogni specie sommano a 1,067.84 nella Sardegna, a 776.87 nelle Calabrie, mentre non se ne contano che 253.65 nel Piemonte e 273.59 nel Veneto.

La falsità in monete e in atti sono frequenti nel Lazio (72.31), nella Sardegna (70,35) e nella Toscana (51.47); relativamente scarse negli Abruzzi (30.42) e nell'Emilia (34.01).

Proclivi alle violenze e alle resistenze alle autorità particolarmente si dimostrano le popolazioni del Lazio, della Sardegna e della Campania; maggiormente aliene quelle del Piemonte e della Lombardia.

LA VITA MATRIMONIALE e la statistica

Dallo stesso volume di statistica giudiziaria per il 1898 ricaviamo alcune interessanti cifre riguardanti le separazioni matrimoniali in Italia.

Osserviamo intanto che nei paesi dove esiste il divorzio le separazioni per divorzio crescono d'anno in anno in proporzioni veramente allarmanti, in Italia invece i casi di separazione personale si mantengono in una media quasi insignificante.

Il numero delle domande di separazione presentate nel 1898 fu appena di 1882 con una media del 6.50 su ogni 100.000 abitanti.

Dall'anno precedente restavano ancora insolute 1012 domande.

Si ha così un totale di 2894 istanze delle quali ne furono esaurite nel corso dell'anno 1793.

Moltissime di queste ebbero il lieto fine, almeno per quella volta, della riconciliazione o furono abbandonate cosichè le separazioni personali consentite dai tribunali si ridussero a 783.

Questa cifra confrontata col numero delle copie matrimoniali esistenti in Italia al principio del 1898 che era di 6 milioni 139.629, ci dà una percentuale di poco più dell'uno per ogni 10 mila, e commisurata al numero dei matrimoni celebrati in quell'anno che fu di 279. 597 ci dà il 3 1/2 per mille.

Ma osserva un brontolone:

« Poichè non si può credere che su quasi 12 milioni e mezzo di mariti e di mogli esistenti in Italia solo 1566 nel periodo di un anno si siano ribellati al matrimonio, bisogna dedurne che le separazioni si fanno senza rivolgersi ai Tribunali.

Chi non ha interessi da sistemare col coniuge, e sono i più, giustamente pensa che è inutile disturbare i tribunali, e chi ne ha preferisce sistemarli da sè ponendosi d'accordo con la cara o col caro consorte da cui intende separarsi senza affrontare spese di giudizio.

A che infatti litigare se ragioni d'interesse non lo impongono con una legge che lascia quasi invariata dopo la separazione la posizione giuridica dei due coniugi? »

E che il brontolone abbia ragione da vendere risulta dall'esame dello stato di fortuna dei coniugi separatisi.

Fra i mariti 143 erano ricchi ed agiati 234 in mediocre condizione e 302 poveri. Per 14 mancavano indicazioni in proposito.

Fra le mogli 124 erano ricche ed agiate, 271 di mediocre condizione, 371 di povera e dodici di condizione ignota.

Ora, quando si pensi alla enorme maggioranza della popolazione povera su quella ricca, si vedrà di leggieri come il brontolone sia nel vero sostenendo che i poveri se la aggiustano fra di loro nei casi di separazione e che fanno capo ai tribunali solo i ricchi quando non riescono assolutamente a sistemare altrimenti i loro interessi.

Circa le cause determinanti queste 783 separazioni la statistica ci insegna che il marito, nella sua qualità di sesso forte è corrivo nell'allungar le mani, tant'è che in 265 casi di separazione per eccessi, sevizie o ingiurie gravi, 188 sono imputabili al marito, solo 52 alle mogli e 22 ad entrambi.

Ma la moglie si rifà... come può, e su 45 casi di separazione per adulterio, 36 sono imputabili alla moglie e solo 9 al marito.

Le domande di separazione e le separazioni consentite dai tribunali furono di gran lunga più numerose che altrove nell'Italia superiore, dove, in rapporto alla popolazione, se ne ebbero tre volte più che nel Napoletano, e nella Sicilia due volte di più che nella Sardegna e nell'Italia centrale.

In rapporto alla età dei coniugi abbiamo questi dati.

Dei 1566 sposi separatisi 5, tutte mogli, non avevano ancora vent'anni d'età, dai 20 ai 29 anni, 248 mogli e 24 mariti, fra i 30 e i 39, 292 mariti e 261 mogli; fra i 40 ed i 49, 108 mariti e 59 mogli; fra i 50 ed i 59 anni, 98 mariti e 59 mogli; oltre i 60, 34 mariti e 13 mogli.

Dal che si deduce che durante la gioventù le più ribelli sono le donne, più tardi i due sessi si bilanciano e lottano da pari a pari; nella vecchiaia le donne si calmano e si rassegnano mentre i ribelli e gli arzilli si trovano fra gli uomini.

Circa la durata della convivenza dei coniugi nel momento, in cui la istanza venne presentata, abbiamo questi dati non meno istruttivi.

Nel prima anno di matrimonio 38 casi; tra uno e cinque anni 149, tra cinque e dieci 183, tra dieci e venti 201. Oltre i venti 78. La forza d'abitudine e la rassegnazione negli ultimi anni trionfano.

La lotta aspra, violenta è nel secondo lustro, e che Dio ci assista tutti in questo periodo di battaglie domestiche.

CRONACA ESTERA

La crisi nel Gabinetto prussiano

Berlino 4 ore 6 pom. — Secondo la *National Zeitung* e il *Berliner Neuesten Nachrichten* la notizia pubblicata dai giornali che Posadowski sarebbe nominato ministro delle finanze e vice presidente del Ministero prussiano è infondata. Alcuni giornali annunziano che Rheinbarem assumerebbe un altro portafoglio e designano come suoi probabili successori al ministero dell'interno i presidenti superiori Bitter, Bethmann, Hollves e Zedlitz Trutzchler.

La maggior parte dei giornali concordano nel dire che Padbiebski sarà nominato ministro dell'agricoltura.

Ritiensi certa la nomina del grande industriale deputato Moeller a ministro del commercio.

Il *Wolff Bureau* annunzia che l'imperatore ha accettato le dimissioni dei ministri Miquel, Hammerstein e Brefeld.

Il barone Pansa

Londra 4 ore 5 pom. — Il Re ricevette oggi in udienza solenne a Marlborough-House l'ambasciatore d'Italia barone Pansa, che gli rimise le credenziali. Il Re fece all'ambasciatore italiano cordialissima accoglienza.

Il messaggio del presidente Roca
La situazione dell'Argentina

Buenos Ayres 4 ore 4 pom. — Apertosi il Congresso il messaggio del presidente Roca constata che la pace è assicurata all'interno e all'estero e annunzia che il governo riprenderà al 1. agosto il servizio di ammortamento del debito esterno e che depositò già a Londra un milione di sterline.

Le spese per l'esercizio del 1900 ascesero a 327.500.000 completamente pagate, e le entrate previste in lire 325.275.075 si realizzarono invece per 326.500.000 e con fondi per la conversione della carta che sommano a 1.700.000 sterline, ascenderanno a 340.000.000 nel 1901.

Il messaggio rileva che il credito all'estero è notevolmente migliorato.

Annunzia che il governo presenterà presto un progetto per la unificazione del debito esterno onde diminuire i sacrifici attuali e pagare il debito fluttuante.

Dice che nel 1900 giunsero nella Repubblica 105.000 immigrati. Le esportazioni commerciali raggiunsero i 770 milioni di franchi, le importazioni 567.500.000. I prodotti agricoli esportati raggiunsero la somma di 377.500.000, quelli provenienti dall'allevamento del bestiame 356 milioni. L'agricoltura esportò 121 milioni nel primo trimestre del 1901.

Roca ricordò nel Messaggio la morte di Re Umberto rilevando come l'Argentina si sia associata alle manifestazioni di dolore per quella luttuosa occasione.

Notizie varie

Buenos Ayres 4. — Il messaggio del presidente Roca dice che il governo riprenderà il 1. agosto e non il 1. giugno il servizio d'ammortamento.

— Vienna 4. — La *Wiener Zeitung* pubblica lettere autografe dell'Imperatore dirette a Goluchowski, Kserber e Zel ordinananti la convocazione delle delegazioni a Vienna per il 20 corr.

— New York 4. — Il giornale *Post* dice che il dipartimento di Stato ricevette avviso della visita di Krüger per l'agosto prossimo.

— Monteceau-les-mines 4 ore 3 pom. — Attendesi la ripresa del lavoro per lunedì. La cessazione dello sciopero si attribuisce al risultato del *referendum* di domenica scorsa, in cui trentamila minatori soltanto si pronunciarono per lo sciopero generale.

La questione egiziana e l'Italia

Il *Corriere di Napoli* ha da Roma:

Se sono bene informato — e credo di esserlo — la questione dell'Egitto non tarderà ad esser posta sul tappeto dalla Francia e dalla Russia, come vi telegrafai alcuni giorni or sono. A Londra si è avuto sentore del nuovo pericolo che minaccia la politica coloniale del *British Empire* e si sta già provvedendo per non essere colti all'improvviso.

Per l'Italia la questione dell'Egitto è delle più importanti perchè molteplici e conseguenti sono gl'interessi dei nostri connazionali nella vallata del Nilo, ove da secoli — potrei dire da Gulio Cesare in poi — gli italiani hanno avuti traffici e commerci. Al Cairo e ad Alessandria la lingua italiana, malgrado la dominazione inglese, è rimasta la lingua del commercio, quella che più è conosciuta dagli indigeni che, tutti bene o male, masticano un poco.

A che la questione dell'Egitto sia sollevata, l'Italia ha un interesse grande, perchè gli inglesi hanno fatto e fanno il possibile per concentrare nelle loro mani tutti i commerci, e tutti i lavori. La loro amministrazione è stata buona, ma troppo esclusiva; in modo che l'Inghilterra sola ne ha profittato. Se, come mi si assicura, la Francia e la Russia mirano veramente a proclamare l'indipendenza dell'Egitto ed a costituirlo in Regno autonomo, sotto il protettorato di tutte le nazioni europee, l'Italia aderirà certo ad un tale progetto che toglierebbe l'Egitto alla dominazione inglese, per aprirlo al lavoro di tutti, e inaugurarvi un'êra di prande prosperità.

IL « VALORE NUMERICO » DELL'UOMO

La forza fisica, il vigore, lo stato di salute, sono cose così preziose, che sarebbe assai utile poterle apprezzare con delle semplici misurazioni. Sarebbe anche bene conoscere di colpo d'occhio l'attitudine al servizio militare d'ogi coscritto.

E' ciò possibile?

Sembra che sì, poichè il dottor Pignet, medico militare francese, ha imaginato un metodo di apprezzamento dello stato di vigore individuale, che può fornire rapidamente delle informazioni interessanti. Qualche misura sommaria, e si può definire il prossimo e dargli una classifica di costituzione buona, passabile o cattiva. Questa classifica è — secondo il dottor Pignet — il *valore numerico* dell'uomo: espressione un po' convenzionale, come si vedrà, ma sufficiente per poter ben definire ciò che è l'essenziale, cioè la resistenza dell'uomo alla fatica e al male, in altri termini la sua capacità fisica.

Volete sapere se vostro figlio sia in buona costituzione fisica, se vostro genero sia robusto e sfidante il male? Prendete un metro, misuratene la statura e il perimetro toracico, poneteli su una bilancia e determinatene il peso. Avrete sott'occhio tre numeri. Il valore numerico, come l'intende il d.r Pignet, è semplicemente la differenza tra la cifra dalla statura e la somma ottenuta addizionando il perimetro e il peso.

Esempio:

Un uomo di vent'anni, ha una circonferenza toracica di 80 cent. e un peso di 60 Kil. Si sommano 80 e 60 — 140. Supponiamo la statura 160 cent., rimane dalla sottra la cifra 20, che è il valore numerico dell'individuo.

Il dottor Pignet ha controllato la sua formula su 510 coscritti, ed ha trovato che dava una misura esatta dall'attitudine fisica di quei giovani. Ha quindi fatta la graduatoria seguente:

		costituz.
Interiore a	10	fortissima
da	11 a 15	forte
»	16 a 20	buona
»	21 a 25	media
»	25 a 30	debole
»	25 a 30	debolis
sopra di	25	inferiore

Sopra a 35, il valore numerico indica inattitudine completa al servizio militare.

Con questi dati, il *nosce te ipsum* diventa una cosa facile; ognuno può sapere da sè in che acque naviga. Probabilmente però, lo avrà saputo anche prima.

I BANCHI DEL LOTTO e i benemeriti della patria

L'on. Maurigi ha presentata la relazione sul progetto di legge per la proroga della concessione dei banchi del lotto a benemeriti della patria.

E' detto in essa che anzitutto occorre eliminare, conformemente del resto ai principî della nostra legislazione, ogni cumolo di titolarità con quelle delle rivendite dei generi di privative, essendo non raro il caso che due o tre di entrambo gli uffici, che per la loro natura si connettono all'assistenza personale di chi ne è investito, siano conferiti agli stessi individui, trasformandoli così in vere concessioni di pensioni graziose, mentre spesso di questi favori può riuscire malagevole affermare motivi plausibili.

Talchè si è visto qualche volta dei congiunti di funzionari non aventi diritto a pensione, ottenere dei Banchi-lotto il cui reddito netto superava il massimo di pensione a cui nelle migliori condizioni possono aspirare i più alti funzionari dello Stato ammontante a più di tre volte del maggiore assegno che può essere concesso alle loro vedove!

E' stato egualmente unanime parere dei commissari che l'avvenire nel conferimento dei Banchi-lotto e delle Rivendite dei generi di privativa si faccia larga e privilegiata parte ai militari pensionati o congedati che siano stati insigniti di decorazioni dell'Ordine militare di Savoia o di medaglie d'oro e di argento al valor militare.

Il disegno di legge porta all'art. I. la seguente disposizione:

« La concessione di un dodicesimo dei banchi-lotto di prima categoria, fatta per un decennio dall'articolo 4 della legge 20 luglio 1891, n. 498, a favore dei benemeriti servigi resi alla patria, alle vedove loro ed ai loro orfani, viene raddoppiata e prorogata di altri cinque anni.

« Il dodicesimo di aumento sarà sottratto, per tali cinque anni, alla classe dei ricevitori del lotto ».

CRONACA ITALIANA

Il prossimo Congresso della «Dante Alighieri»

Ci telegrafano da Roma 4 maggio sera:

Il consiglio della *Dante Alighieri* stabilì che il congresso della Società venga tenuto a Verona. In esso congresso si discuterà circa la tutela degli emigranti all'estero e circa le relazioni fra l'Italia e l'Albania.

La "Società Umanitaria" di Milano

Ci telegrafano da Roma, 4 maggio, sera:

La quarta sezione del Consiglio di Stato dichiarò di non poter sindacare circa lo scioglimento della *Società Umanitaria* di Milano decretata dal generale Bava Beccaris, perchè era un atto politico; ma annullò il provvedimento che affidava alla Congregazione di Carità l'incarico di rifarne lo Statuto.

Per scongiurare uno sciopero generale a Molinella

Ci telegrafano da Bologna 4 maggio sera:

Affinchè si abbia ad evitare uno sciopero generale a Molinella, i proprietari stabilirono di eleggere una commissione per discutere con gli operai su tutte le tariffe.

Gravi disordini a Ostiglia
Donne in rivolta
Tafferuglio e ferimenti

La *Gazzetta di Mantova* ha estesi particolari sui tumulti di Ostiglia, di cui ci dava breve notizia il nostro corrispondente di Rovigo. I fatti avvenuti in quel paese sono la migliore e più efficace dimostrazione dell'assoluta obbiettività e verità delle affermazioni fatte al Senato dall'on. Arrivabene, e delle informazioni che noi a quando a quando siamo andati pubblicando.

Dai telegrammi della *Gazzetta di Mantova*, che più sotto riportiamo, apparirà evidente ai nostri lettori tutta la gravità della situazione. Anzi, non tralascieremo di rilevare quanto quello stesso giornale nota in proposito:

« Ci preme dichiarare che quanto pubblichiamo è non solo rispondente al vero, ma attenuammo le tinte per non dare facile pretesto agli avversari di smentirci o di additarci come provocatori di reazioni ed anche di peggio.

Siamo purtroppo sicuri che gli avenimenti odierni e quelli che seguiranno sono il corollario logico e fatale di quanto noi ed i nostri amici abbiamo sempre affermato.

Il nostro compito, il nostro dovere è fatto; d'ora innanzi lascieremo la parola alla cronaca ».

Ci illudevamo ieri, scrivendo del 1. maggio, che gli avvenimenti non fossero così presti a suffragare le nostre previsioni, che, cioè, quanto si era seminato di propaganda socialista e di odio non avrebbe tardato ad apportarci i suoi frutti.

Quell'apparente calma onde si era svolta la festa del 1. maggio, se era stata argomento di compiacenza per gli organi ministeriali non tanto perchè l'osservanza di un tale rispetto è dovere di giustizia naturale e legale e dovrebbe essere norma costante e imprescindibile nella vita d'ogni nazione, quanto per la soddisfazione di veder così sbugiardate le paure degli avversari: quell'apparente calma era stata per noi motivo di convincimento sempre più radicato che le masse proletarie non agiscono spontaneamente, ma sono in balìa di alcuni pochi i quali possono muoverle a loro talento, come ieri per tenerle in ordine, così per lanciarle domani alla rivolta.

* * *

Ecco la cronaca degli avvenimenti, secondo la *Gazzetta di Mantova:*

« Ostiglia, 2 — Stamane, mentre un centinaio di donne del Comune di Revere, stavano per attraversare il ponte in chiatte sul Po, per recarsi a lavorare presso il sig. Romani Giuseppe (proprietario del fondo di Gardinala il quale aveva già anticipato una rilevante caparra quest'inverno), venivano avvertite con prudenza di ritornare indietro, altrimenti sarebbero nati degli incidenti gravi con circa altre 200 compagne di Libiola e Serravalle scioperanti.

Ma, procedendo oltre per recarsi al lavoro, furono fermate all'imboccatura del ponte dalle altre lavoratrici, le quali essendo già in trattative con i padroni e vedendo un pericolo nella concorrenza delle reveresi, s'opposero risolutamente che queste altre avanzassero.

Avvertiti del fatto i carabinieri, questi accorsero sul luogo e cercarono con le buone di persuadere le scioperanti a lasciar libero il passo a chi aveva voglia di lavorare, ma quelle tennero duro.

Si parla anche di minaccie e di altre cose serie, ma sempre cauti nel riferire le voci che corrono aspettiamo la conferma di quanto circola in paese.

Il risultato che si ottenne fu che le reveresi essendo in minor numero, dovettero subire la prepotenza delle altre e malgrado le assicurazioni di una protezione da parte delle autorità, tuttavia per evitare guai peggiori, ritornarono alle loro case. »

* * *

Il giorno appresso si rinnovarono i disordini, in misura anche più grave.

Riportiamo dallo stesso giornale:

« Ostiglia 3, ore 13.15

Le contadine di Revere addette alla coltura delle barbabietole al quarto nella tenuta Cardinala, in affitto al signor Romani Giuseppe, cercarono di portarsi stamane al lavoro, scortate da quattro carabinieri a piedi.

Quattro carabinieri a cavallo stazionavano sull'argine dove si trovavano le contadine delle leghe di Serravalle, di Ostiglia e di Coreggioli, col proposito di impedire il passaggio delle reveresi, che, secondo loro, andavano per altri lavori pagate lautamente, mentre confessavano che la mercede era la normale.

Ad un certo punto le contadine delle leghe sbarrarono la strada, ed alcune si gettarono a terra pronte a farsi calpestare dai cavalli dei carabinieri.

Il tenente, allora, fece avanzare la pattuglia tra la folla, che lasciò aperto il passaggio per subito dopo unirsi compatta e resistere ad oltranza.

I carabinieri cercarono, spronando i cavalli rompere la muraglia vivente. Le donne, avvertendo tutto il pericolo a cui andavano incontro colla loro ostinata resistenza, cominciarono a gridare aiuto.

Agli urli disperati delle donne, accorsero gli operai del zuccherificio armati d'istromenti e muniti di pietre, pronti a scagliarsi contro la forza.

Nacque un tafferuglio piuttostro grave, ed una contadina di Serravalle rimase ferita.

Il cavallo di un carabiniere rimase pure ferito.

Una donna riportò una leggera echimosi sul petto prodotta da un pugno.

Un'altra contadina fu arrestata ma rifiutò declinare le sue generalità. Appena assicurata alla forza, la folla inferocita minacciò un tumulto serissimo.

I carabinieri per non usare le armi, dovettero rilasciarla in libertà.

L'arrestata mostrò quindi alla folla in fermento, le lividure ai polsi, minacciando le reveresi.

I carabinieri si ritirarono e allora gli operai del zuccherificio ripresero il lavoro, le contadine a poco a poco si dileguarono, ma l'agitazione è grandissima.

Si prevedono serie conseguenze.

Da Mantova è giunto un rinforzo di due compagnie forti di 200 uomini.

La situazione è grave ».

La morte di Musolino?

Circa la voce messa in giro dalla *Gazzetta di Messina* della morte di Musolino, il *Corriere di Napoli* riceve quanto segue da Reggio di Calabria in data 2:

« Circola in città la voce, divulgatasi stamane, della morte del brigante Musolino.

La *Gazzetta di Messina* giunta ora pubblica un telegramma proveniente da Bova Marina, secondo cui Musolino sarebbe morto in un territorio vicino a Roccaforte, dopo soli tre giorni di malattia, colpito da una fiera polmonite.

Il bandito sarebbe stato trovato cadavere in una capanna da un mulattiere transitante per caso nella suddetta località.

Secondo il telegramma della *Gazzetta*, egli giaceva al suolo con la doppietta appoggiata a una trave a la cartucciera appesa a una parete (?)

La notizia desta enorme impressione e non è nè smentita nè confermata. Dovunque si fanno animati commenti. Impossibile qui, a Reggio, assodarne la veridicità.

E' però da notarsi che alle autorità non pervennero in proposito notizie nè dal ten. Ardizzone, coman. la truppa residente a Roccaforte, in missione speciale, nè dal tenente dei carabinieri Leotti, comandante la stazione di Bova Marina ».

In proposito è da notarsi che lo stesso corrispondente telegrafò, giorni sono, che Musolino aveva fatto una apparizione a Roccaforte dove aveva chiesto del medico condotto cav. Giuseppe Sgrò. Musolino appariva molto malandato in salute.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Il petrolio quale combustibile per i piroscafi

Alla Camera dei Comuni, durante la recente esposizione sulle condizioni della marina inglese, venne discussa una questione della massima importanza: se cioè convenga o no di adoperare, quale combustibile a bordo dei piroscafi, il petrolio anzichè il carbone.

I lords dell'ammiragliato, pur tenendo conto dell'enorme consumo di carbone e di danaro che l'attuale sistema di caldaie richiede, si sono dimostrati in massima sfavorevoli al nuovo combustibile, benchè le esperienze di altri paesi abbiano dato buoni risultati.

Dappertutto, prima d'adesso, dal petrolio greggio si estraeva circa un terzo di petrolio raffinato od *oil* da ardere, ed il resto veniva, per la massima parte, buttato via.

Ora si è trovato che questi residui costituiscono il miglior combustibile che si conosca per i piroscafi, poiche possedono un potere calorifico all'incirca doppio di quello del carbone. Una tonnellata di combustibile liquido può, in altri termini, produrre tanto vapore quanto due tonnellate di carbone, ed occupa, in proporzione, soltanto un terzo di spazio, perchè la forma irregolare del carbone non permette di stivarlo in modo che nella massa non restino dei vuoti.

A proposito dei vantaggi del petrolio nella navigazione, il dott. Dvorkovitz, direttore della *Petroleum Review*, osserva che nelle marine italiana, francese e russa circa un quarto dei navigli adoperano combustibile liquido, il quale viene pure adoperato in buona quantità anche dagli olandesi e comincia a farsi strada pure in Germania, dove si stanno eseguendo, con la massima segretezza, degli esperimenti su larga scala.

Del resto non si tratta di un'applicazione del tutto recente.

Da molto tempo quasi tutte le macchine degli *express* della Great Eastern Railway, specialmente quelle che fanno il rapidissimo servizio di Cromer, adoperano per combustibile il petrolio che è adoperato pure, benchè non esclusivamente dalle London, North-Western, e Metropolitan Railways e che fa eccellente prova anche su le linee Parigi-St. Germain e St. Germain-Vienne.

Perfino sulla ferrovia fra Umtali e Salisbury nel Sud-Africa si adopera soltanto petrolio.

In Russia poi il petrolio ha sconfitto totalmente il carbone, cosicchè da Bak a Nishni Novgorod, treni e piroscafi non usano che quel combustibile per la navigazione sul Volga. Il consumo di petrolio è in Russia di 8 milioni di tonnellate all'anno.

La « Sheel Transport and Trading Company » che con una flotta di 40 piroscafi fa il viaggio Londra-Borneo, impiega esclusivamente petrolio, realizzando una grande economia di denaro e di spazio.

Sir Samuel Marcus parlando all'ammiraglio Selwyn in favore dell'introduzione del petrolio sulle navi da guerra e specialmente sui *destroyers* così si espresse:

« A nessuno sfugge quanto improbo e faticoso sia il lavoro che le caldaie attuali specialmente in uso sui *destroyers* esigono per il loro funzionamento.

« Il fatto che coll'adozione del combustibile liquido il personale necessario potrebbe essere ridotto della metà, dovrebbe da solo persuadere all'introduzione del petrolio ».

Le ragioni per cui l'ammiraglio inglese ha espresso parere sfavorevoli sull'uso del combustibile liquido sono estranee alle qualità di esso. Si tratta di ragioni di opportunità economica perchè la spesa di adattamento delle navi ora esistenti sarebbe grandissima; di precauzione politica perchè nell'eventualità di una guerra, la Russia e l'America, le più forti produttrici di petrolio, potrebbero rifiutarsi di somministrarlo.

Il consumo annuale di petrolio per la marina inglese sarebbe stato preventivato con una spesa di 8 miliardi e 750 milioni di franchi.

L'acetilene e gli automobili

Si è spesso domandato perchè non si applicherebbe l'acetilene che è un esplosivo, ai motori degli automobili.

Furono fatti, si risponde, parecchi tentativi, ma, finora, i motori ad acetilene si sono mostrati inferiori a quegli a gaz o a petrolio. Si sono fatte prove, anche recentemente a Berlino, ma non riescirono favorevoli. Coi prezzi di colà si sono ottenute le cifre comparative seguenti, che esprimono la spesa, in centesimi e per cavallo-ora effettivo, nei diversi sistemi:

Potenza in cavalli......	10	20	30
Gaz acetilene............	29 cent. 24	28.10	27.70
Gaz d'illuminazione.....	13 — 07	12.24	11,89
Gaz povero..............	14 — 50	10.99	9.75
Alcool..................	20 — 20	19.39	19.04
Petrolio................	12 — 80	11.90	11.60
Benzina.................	18 — 79	17.75	17.60
Elettricità.............	18 — 00	17.75	17.32

E' quindi il motore ad acetilene che sembra produca l'energia a maggior prezzo, nelle condizioni di funzionamento attuale.

Come per la Francia anche per l'Italia bisognerebbe però modificare sensibilmente la cifra risultante dai motori ad alcool e petrolio, per diritti fiscali che pesano su questi due liquidi.

Per gli artiglieri della grandine

Una Società Mutua di Assicurazione fra i Consorzi Grandinifughi sulla vita degli artiglieri per gli spari contro la grandine fu costituita in Vicenza.

Essa accettò e accetta anche Consorzi Grandinifughi delle altre provincie venete alle stesse condizioni di quelli della Provincia di Vicenza, senza alcuna tassa d'ingresso fino alla mattina del giorno 9 corr., e dopo quel giorno con una tassa d'ingresso di centesimi cinquanta per cannone.

La quota annua antecipata fu fissata in L. 3.50 per cannone.

Per avere lo Statuto o altri schiarimenti rivolgersi al suo Presidente Mons. Gottardo Scotton in Breganze.

COSE D'ARTE

I dipinti della Scuola di S. Rocco

Un dotto e intelligente artista straniero affezionato all'Italia e profondo conoscitore del nostro patrimonio artistico, ci manda il seguente articolo — che volentieri pubblichiamo — sui dipinti della Scuola di S. Rocco, intorno ai quali verte da qualche tempo una polemica non del tutto serena.

Ci scrive il Dr. Heinrich von Schoeler di Dresda:

Venezia, 3 Maggio 1901

Pregiatissimo Signor Direttore!

« Allarmato dall'articolo dell'*Adriatico* (1. Maggio), mi recai anch'io ieri alla Scuola di S. Rocco per esaminare lo stato, in cui si trovano i celebri dipinti del Tintoretto. Il resultato delle mie ricerche fu, che il suddetto articolo è molto esagerato; imperocchè lo stato generale dei famosi quadri, fortunatamente non è affatto quale lo dice l'egregio collaboratore di quel giornale.

Bisogna distinguere fra due cose: *Primo*: vi sono, senza alcun dubbio, alcune tele, che hanno purtroppo molto sofferto, ma per cause speciali, estranee alle condizioni generali dell'ambiente. Vi è, per esempio, un quadro, danneggiato da una palla di cannone; altri tre furono rovinati dall'acqua, scorrente dal disotto del cornicione, causa il cattivo stato del soffitto (ora restaurato); infine i due dipinti ai lati dell'altare, deteriorati (per modo di dire) dall'insolazione, perchè colpiti direttamente dai raggi solari, per mancanza di tendine, che furono messe alle finestre solo dall'amministrazione attuale; per le dette ragioni il *bleu* di questi due dipinti è completamente sbiadito; bisogna però ricordare, che appunto il *bleu* era uno dei lati più deboli della colorazione del Tintoretto. Ma tutti cotesti guai esistono da lungo tempo, almeno da un mezzo secolo, e non hanno affatto peggiorato.

Eccettuati però i detti danni, tutto il resto, vale a dire la parte maggiore e più importante dell'opera del Robusti, compreso il capolavoro della Crocifissione, si trova in istato buonissimo di conservazione, quando si pensi, che sono trascorsi quasi 4 secoli, dacchè si trovano al loro posto, e tenendo conto del modo rapido e trascurato, con cui furono dipinti. Imperocchè chi addita al confronto la meravigliosa conservazione dei dipinti di Paolo Veronese e del Tiziano, dimentica la cura immensa che i detti sommi pittori consacravano all'opera loro: è noto (lo racconta il Vasari) chè il Tiziano lasciava prosciugare tre, quattro e più mesi i quadri cominciati, prima di finirli.

Non così il Tintoretto, che lavorava con metodi e colori assai più andanti e con una tecnica molto inferiore. Se, dunque, i dipinti della Scuola di San Rocco hanno perduto lo splendore originario, ciò è oltre che per l'antichità dei quadri, anche non poco per colpa dello stesso autore dei dipinti! Tutto considerato è quasi da meravigliarsi che si trovino in uno stato relativamente così buono di conservazione!

Oltre a queste considerazioni generali, le mie ricerche mi hanno condotto alle seguenti scoperte: dietro alla tela, su cui è dipinta la Crocefissione, si trova una seconda tela, che serve da foderatura e dietro a questa foderatura c'è la tavola! Si vede dunque chiaramente, che lo stesso Tintoretto ha provveduto nel modo migliore alla conservazione della sua opera. Non so, se tutti gli altri dipinti sieno difesi nello stesso modo; — ma è molto probabile. Inoltre, nella sala grande superiore, tutte le rosette del soffitto sono circondate da quattro buchi, destinati alla ventilazione del salone: — anche questa, è misura di tutela benefica ai quadri.

Tenendo conto di quanto ho detto, i mezzi di riparo proposti della rintelatura, foderatura, pulitura e dell'avvivamento con la vernice mi sembrano molto violenti. Poichè, per rintelarli bisogna staccare dei quadri, che da quattro secoli non sono mai stati mossi — e non si sà mai, quali guai possano succedere. Almeno il lavoro dovrebbe eseguirsi sul luogo, con somme cautele, per non dover portar fuori delle vecchie tele, che facilmente potrebbero venir stracciate o danneggiate da piegature od altri gravi insulti, irreparabili! In quanto poi a riverniciare dei quadri antichi, i tristi effetti si sono visti a carico dei quadri ristaurati della Sala inferiore. Già non si riuscirà giammai di riporre la pittura deperita per vetustà, nello stato originario!

Il mio parere è stato, è e sarà sempre questo: meno che si tocca ai quadri antichi e più si contribuisce e si giova alla loro conservazione!

La prego, onorevole Signor Direttore, di accettare l'espressione della mia alta considerazione ».

Di Lei dev.mo

ENRICO SCHOELER
Pittore

Secondo concorso pel tipo della moneta nazionale

Ci scrivono da Firenze 3 maggio:

(V. M.) Vidi i nuovi modelli presentati a questo secondo concorso, bandito dalla Società italiana per l'arte pubblica. — Il risultato mi sembra pessimo, persino inferiore del precedente; ed è tutto dire. *Ventotto* sono i concorrenti: ma nessuno richiama l'attenzione per novità geniale di concetto, od almeno per gentilezza ed eleganza di linea. Anzi nei più è lo errore grossolano di far uscire la testa del Re dal bavero ricamato della uniforme, ed in alcuni qualche ridicola allegoria, qualche emblema sbagliato.

Anche nell'arte del bulino, dove un dì fummo veramente grandi, altre nazioni ci hanno già superati. Forse alcuno dei pochissimi valenti in ciò si sarebbe presentato alla prova: — ma quale impulso e quale desiderio poteva aver sapendo che il governo ha già fissato il tipo della nuova moneta; e che si stanno coniando le differenti specie nella Zecca del Regno.

Credo che nessuno potrà ottenere il premio fissato; nessuno può meritare una lode. — Se fosse permesso, e non è, dovrebbe invece biasimarsi taluno dei concorrenti; che sembra aver presentato per canzonatura il proprio lavoro, tanto è sconveniente al soggetto, ed indegno. — A che approdano i numerosi maestri e le scuole ufficiali se questi vediamo esserne, in molti dei concorsi, i risultati? Molte e dolorose considerazioni si potrebbero fare su tale argomento.

NOTE MONDANE

Nel vedere il sole raggiante, che ha saputo dare in pochi giorni alla natura tutta quanta la sua nota festosa, le signore previdenti devono felicitarsi di aver formato in tempo il loro guardaroba primaverile, aspirandosi alla loro fantasia e al gusto personale conciliati coi saggi consigli delle sarte e dei giornali.

Nè difficile era prevedere ciò che si userà in primavera e nell'estate, poichè la moda ha transizioni e non troppo bruschi passaggi: essa piuttosto ci conduce insensibilmente a cambiamenti che si rendono definitivi soltanto quando si sono assicurati l'adesione generale.

L'accorta Dea sa ch'egli è con rammarico che una signora smette una moda che le sta bene, e quindi, piano piano aumentando le varianti, compie la sua opera di trasformazione. Per ora, l'oggetto delle sue preoccupazioni è la gonna, per la quale ha resa indiscutibile, come la più graziosa, la forma attillata dall'alto. Per ottenerla, si facevano finora delle pieghe profonde, trattenute fino a metà della gonna stessa, che scendeva poi al basso in forma di campana.

Adesso, invece, la gonna, pur essendo piatta, si fa in altro modo ed è, per così dire, tutta intera in un alto *volant* in forma, che si attacca venti o trenta centimetri giù dalla cintura. Questo va attaccato sotto una guarnizione qualsiasi di sbiechi di seta o stoffa eguale al vestito.

Circa alle guarnizioni, la fantasia si sbizzarrisce sempre, quando non trattisi del costume *tailleur*, che va sempre fatto semplicissimo. Le guarnizioni che formano circolo sono le preferite. Gli *entredeux* di pizzo e di *guipure* ricamato in oro, in argento, pagliette nere e colorate, in quadranti o giranti graziosamente intorno ai *volants*, danno al costume un aspetto più fine di quello che avrebbe, se privo di guarnizione.

Per l'estate saranno sempre in voga le *blouses* a pieghine minute, attillate. Si completano con cravatte che si fanno d'ogni specie, sia in *foulard*, sia in mussolina di seta, o di pizzo, con nodi alla marinara e lunghi lembi pieghettati che si lasciano sventolare, oppure si puntano con una spilla « fantasia ». Un nastro largo, ai due capi del quale siano aggiunti dei pizzi, può trasformarsi in una elegante cravatta.

***

Molto animato è in questi giorni il ritrovo all'Esposizione, dove passa davanti agli occhi, come in una lanterna magica, una folla di dame e signorine di tutti i paesi civili del mondo, che associa al trionfo dell'arte quello della bellezza e della eleganza. E' il caso, talvolta, di trovarsi con la mente smarrita, pel molto che v'è da ammirare in ogni campo.

Lo spirito, concentrato nella contemplazione dei quadri diversi nei soggetti come nella tecnica, suggestivi nel loro simbolismo, quando poi s'esce dal tempio dell'arte nel giardino le cui zolle sono ricche di fiori, i cui alberi già si frondeggiano copiosamente, arricchendo d'ombre ristoratrici e misteriose le grandi macchie, si trova bruscamente dinanzi un caleidoscopio umano non meno attraente e vario: di gruppi di signore in vestiti chiari la maggior parte, eleganti, di quella fine e aristocratica eleganza per cui Venezia gareggia con le maggiori città del mondo anche più grandi e più ricche d'assai, e di bimbi che si rincorrono, lieti e cinguettanti, come passeri al sole di maggio.

Al mattino, conviene all'Esposizione buona parte delle *intellettuali*, come si dice ora; le quali poi sono signore che, per fortuna loro, non hanno bisogno assoluto di attendere alle immediate cure domestiche e, interessandosi alle manifestazioni dell'arte, profittano delle tiepide ore tranquille per non grande concorso, onde godere i piaceri veramente intellettuali che dà la quarta mostra veneziana così splendidamente e completamente riuscita.

Ivi si trovano, si soffermano, guardano, discorrono... anche non di cose d'arte. Il ritrovo è ora nel mattino di moda, finchè la campagna o il monte ci rapiranno la nostra società aristocratica ed elegante, e finisce con la presa (ma quest'anno *quasi* poetica per eleganza e bontà di servizio) di una eccellente colazione al *restaurant* dell'Esposizione, dove si radunano artisti, critici, giornalisti, offuscati però, pare impossibile! dalla grazia muliebre che celà completa la mattinata deliziosa in cospetto della laguna lucente.

CLARY

UN PO' DI TUTTO

Le dita sporche e i fumatori di sigarette

A Chicago, sul *Cronich*, è apparso di recente, più volte, questa specie di annunzio:

« *Ogni* giovane che dedito all'uso della sigaretta porti sulle dita le macchie gialle della nicotina, sarà accolto con piacere nel laboratorio chimico di Chicago di M.r D. B. Bisbee, dove le tracce palesi del suo peccato gli verranno tolte senza spesa alcuna. »

Infatti, dacchè la Lega contro l'uso della sigaretta tanto ferocemente perseguita i sigarettisti, facendo contro di essi una vera, accanita campagna, molte case commerciali e varie compagnie ferroviarie hanno messo al bando i giovani impiegati che fumano sigarette.

Cosich o il dottor Bisbee, iniziando una lega contraria, in difesa della gioventù che pure fumando ha diritto a procurarsi ed assicurarsi una posizione sicura nel mondo, cerca premurosamente soggetti da sottoporre agli esperimenti che egli tenta allo scopo di togliere dalle dita la macchia insidiosa, che è per molti il marchio della delinquenza ed in uno la condanna.

Fin qui, ogni giovinetto o giovinetto che si presenti alle direzioni industriali e ferroviarie come aspirante ad un impiego, è subito aggredito da domande e da visite. Nè bastano le sue risposte negative e la purezza dell'alito, ottenuta improvvisamente dalla masticazione di teste di garofano e di una gomma speciale — le macchie gialle alle dita che nessun acido innocuo alla pelle ha valso a distruggere, dicono senza mistero la inveterata, biasimata abitudine.

Giorni sono, il figlio di un eminente uomo politico del Mezzogiorno, si recò a far visita del segretario del dipartimento di Sanità pubblica Mr Pritchard — e gli raccontò con dolore come gli fosse stato rifiutato un posto lucrativo in una casa importante commerciale e ciò pel solo fatto che le sue dita manifestavano evidentemente il contatto colpevole che egli aveva avuto col tabacco delle sigarette. Lamentando, egli dichiarava di aver fumato l'ultima sigaretta *tre* mesi addietro e di non aver potuto ancora far sparire le tracce della nicotina dalle sue dita, per quante prove avesse fatto.

A tale patetica narrazione, il segretario pensò che bene fosse il soccorrere il giovanotto col raccomandarlo al chimico Bisbee. Infatti, una serie di esperimenti ha avuto principio da quel punto: non v'ha fumatore di sigaretta nella City Hall che non sia gentilmente invitato a presentarsi al laboratorio del noto professore per sottoporre le proprie dita alle prove necessarie; ma pur troppo fino ad oggi, nessuna preparazione chimica è stata scoperta per cui le macchie delatrici abbandonino le loro vittime.

Il signor Bisbee confida nell'esito felice delle proprie affannose ricerche, promette entro un tempo breve la vittoria, mentre escogita dalla scienza il talismano che salverà la pelle dei fumatori. Ma perchè il tabacco vuole dai suoi seguaci il culto ardente e sincero, imprime ad essi il suo suggello e conviene per ora che chi a lui si consacra, gli abbandoni almeno due dita e — se così vuole nel celeste regno delle nuvole — anche l'avvenire e la pace.

Amore e tosse non si celano — è stato detto fin quì. Orà sarà detto: Amore, fumo e tosse non si possono nascondere.

Una ricetta di Adelina Patti.

Una redattrice della *Fronde*, il giornale femminista che, sapete, è scritto dalle donne per le donne e fra le donne, ha intervistato Adelina Patti. Un po' di dialogo:

— Si dice signora che voi usate molte complicate ricette per conservarvi avvenente e non alterare la magia del vostro canto: è vero?

— Molte, no: ma una ricetta l'adopero da parecchi anni con buon successo.

— Davvero? Vorreste dirmi quale?

— E' un mio segreto.

— Capisco: ma se vi promettessi di non divulgarlo?

— Giuratemelo.

— Ve lo giuro.

— Allora sentite..... Ma zitta veh? La mia ricetta è questa: non pretendere che la mia persona apparisca diversa da quella che è realmente.

Bagatelle! Se adesso tutte le donne, per imitare la Patti fanno altrettanto, poveri bustai, poveri negozianti di bambagia all'ingrosso e di colori e di pennelli, e poveri dentisti e... poveri noi tutti. Quante delusioni di più!

Un provino per matrimonio.

Ho tra le mani un opuscolo sugli effetti terapeutici della musica.

E' una scoperta non del tutto recentissima quella della cura musicale, ma l'autore di questo studio ne ha allargato assai gli orizzonti.

La musica, premette, stimola l'appetito. Tanto è vero che si dice « fame da suonatore » come si direbbe « fame da lupo » (Io osserverò per di più che il conte Ugolino è morto di fame perchè suonava il violino.)

La respirazione viene eccitata dalla musica. I pezzi in « modo maggiore » favoriscono di più il respiro di quelli in « modo minore ». L'« aria » più igienica è dunque quella scritta in modo maggiore.

Pensate i vantaggi: quelle famiglie che non hanno villeggiatura e non possono mandare la prole ai monti, con la piccola spesa di un Ariston potranno far respirare a tutta la casa « l'aria in modo maggiore ». Tre o quattro suonatine al giorno saranno più che sufficienti per ossigenare l'ambiente.

L'autore assicura che l'*Ultimo pensiero* di Weber fa respirare i pazienti con regolarità.

Un effetto provato dall'esperienza è quello dell'*Aria dei gioielli*. Essa duplica le pulsazioni, eccita il cervello, dilata le pupille, restringe i vasi, stimola l'allegria. E chi ne dubita?

Ma l'azione più potente e più meravigliosa è essenzialmente psichica.

Secondo Keely, ogni essere umano possiede note salienti di carattere che lo sintetizzano e sono la base delle correnti di simpatia e di antipatia fra i diversi gruppi affini o dissimili della società.

Tali correnti esistono effettivamente sotto forma di onde, che si irradiano dall'individuo, e quantunque molto tenui, esse sono perfettamente percettibili e dimostrabili, impiegando per riceverle apparati delicati.

Il Keely ha ideato alcuni ricettori sotto forma di tubo, i quali, presi e tenuti in mano alcuni secondi, fanno vibrare il diaframma di cui sono provvisti; tale diaframma si trova in comunicazione elettrica con un *diapason* estremamente sensibile, che vibrando dà la nota che è la caratteristica dell'individuo.

Lo scopo dell'istrumento è matrimoniale!

Ecco *testualmente* la spiegazione dell'autore:

« Quelli che intendono unirsi dovrebbero comprovare per mezzo del tubo se i due organismi stanno in armonia: cioè se danno note che formino un accordo. »

Così almeno un difficile problema sarà risolto; poichè finora il candidato al matrimonio si limitava a chiedere informazioni sulla sua famiglia, sugli antenati e sul carattere della fanciulla; ma ad onta di ciò spesso erano busse.

Ora almeno col tubo musicale non c'è più pericolo di sbagliarsi.

Il fidanzato approfitta di un momento in cui è solo con la sposa futura e le chiede:

— Signorina, che nota irradiate?

— Non vi capisco... (arrossendo).

— Desidero sapere che nota dà la vibrazione del diaframma di Keely. Permettetemi di provare col tubo.

Il fidanzato prova. Se la nota della sposa si accorda colla sua bene; se vi è dissonanza, le nozze non si fanno.

Come vedete è una gran bella cosa.

Quello che credo però che sarà sempre prudente è di interdersi tra fidanzati oltre che sulle note che dà la vibrazione del diaframma Keely, anche specialmente sulle note della sarta.

SILVI

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 5 maggio: S. Pio V. papa.
Lunedì 6 maggio: Martirio di S. Giov. evangelista.
Il sole leva alle 4.54 — Tramonta alle 19.23.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

LA PRINCIPESSA LETIZIA

Ad ossequiare S. A. R. la Principessa Letizia erano iersera alla stazione, quantunque ne fossero stati dispensati, il Sindaco co. Grimani, il prefetto marchese Cassis, il contrammiraglio Amoretti col suo aiutante di bandiera, il questore cav. Annovazzi ed il capitano dei RR. Carabinieri cav. Landi.

La principessa strinse effettuosamente la mano al Sindaco, dicendogli: « Siamo vecchie conoscenze ».

Al prefetto disse di ricordarvi di averlo veduto a Torino; al contrammiraglio Amoretti chiese notizie della sua signora.

S. A. ha aspetto leggiadro e fiorente.

Ella, (come tutti quelli del suo seguito) vestiva naturalmente a lutto; aveva al collo uno splendido *boa* che le scendeva fino ai piedi.

Al suo passaggio dalla tettoia alla riva S. A. fu salutata rispettosamente da parecchie persone che facevano ala.

Nell'atrio prestavano servizio d'onore i vigili. La Principessa prese posto nella gondola reale con la dama ed il gentiluomo e si recò a palazzo Reale.

Come al solito, pranzo e colazione verranno serviti dal signor Ortes, fornitore della Casa Reale.

IV. Esposizione internazionale d'Arte
I visitatori e le vendite
Per le Gallerie d'Arte moderna

Jeri i visitatori furono 2482. L'ambiente era delizioso, giocondamente primaverile; il pubblico elegantissimo specialmente durante il concerto della Banda cittadina.

***

All'iniziativa generosa promossa dalla Presidenza in favore delle Gallerie italiane d'arte moderna il Sindaco conte Grimani volle aggiungere per la Galleria di Venezia il suo contributo personale di L. 1000. Aderirono pure con lettere nobilissime il barone Alberto Treves dei Bonfili per lire 2000 ed il conte Piero Foscari per lire 500.

Come i nostri lettori sanno, il Principe Giovanelli aveva già offerto per tale scopo la somma di lire 5000.

***

Jeri da mad.me Seppi di Trieste venne acquistato « *Le violon* » e « *Paul* », plachette di A. Charpentier, e dall'Ing. Giulio Pisa di Milano il gruppo in bronzo « *Psiche ed Amore* » di Auguste Rodin.

Per la Pinacoteca di Udine

Ci scrivono da Udine, 5:

Fra giorni apposita commissione si recherà alla vostra esposizione internazionale d'arte per la scelta ed acquisto dei quadri con le rendite del legato Marangoni, ad incremento della pinacoteca omonima.

« Popolari « in ribasso

E' naturale che non ci si occupi mai di quanto scrive l'organo socialista veneziano a nostro riguardo; ma non sarebbe altrettanto giusto che, per la cronaca, e ad illustrazione del momento politico, si abbiano a lasciar passare inosservate certe confessioni, e non si abbiano a notare certi fatti che vanno a beneficio nostro, perchè provano che la dimostrazione di certe verità da noi sempre bandite, hanno qualche efficacia sulla massa popolare.

Dalle melanconiche constatazioni del giornale socialista, si capisce, che i « popolari » come partito di sfruttatori e camorristi politici, sono in ribasso; che gli operai badano ai *fatti* e non alle *chiacchiere*; e che fra i barboni e i soriani della democrazia veneziana l'accordo è... *completo*.

E' a proposito del 1. maggio che i socialisti scrivono:

« Non possiamo andarne gloriosi: mentre a Roma, Milano, Firenze, Padova, Vicenza, Rovigo; mentre in ogni centro sia pur piccolo il I. Maggio, passò un alito di vita e fratellanza operaia, qui da noi la grande, la universale festa si ridusse ad una bicchierata non troppo ricca di convenuti, in una delle tante, troppe osterie di Venezia.

« La cronaca non ha molto da dire e noi non abbiamo la stoffa di giornalisti-gonfiatori. I socialisti raccolti alla bicchierata *erano circa un centinaio* compresi i *cinque repubblicani* di Venezia e la promettente barba di Ugo Gioppo. »

. . . .

« L'avv. Ugo Gioppo irruente come un repubblicano antico (!) frecciò l'*Adriatico* e *fece benissimo*. L'annuncio con il quale questo giornale annunciava la festa forzata, valeva un Perù... Come si sente sotto l'etichetta politica, l'impresa industriale non troppo in gambe! »

. . . .

« Così finì a Venezia la non avvenuta festività del I. Maggio. Gli avversari possono ridere e noi non possiamo dir loro nulla.

« La classe operaia a Venezia è presa dal scirocco ed il Partito Socialista *idem*.

« Queste sono confessioni dolorose, che noi facciamo pubblicamente, amanti quali siamo sopra tutto della verità espressa con franchezza. »

Onore al merito!

II. Congresso dell' Educazione femminile

Il Comitato promotore del II Congresso nazionale dell'Educazione femminile e delle Maestre, presieduto dall'on. prof. A. Fradeletto, pubblica la circolare annunziante il Congresso, la quale va diffusa in più di 4000 esemplari per tutta l'Italia.

La circolare dice:

« L'importanza sempre maggiore che il problema dell'educazione femminile va assumendo col progredire della civiltà; le questioni che intorno ad esso la pedagogia, la psicologia, la fisiologia vanno sollevando; il bisogno imperioso di recare a tali questioni un largo contributo di studi, di esperienze, di idee, oltrechè il dovere di curare gli interessi morali e materiali delle maestre elementari italiane, tanto benemerite quanto trascurate, giustificano pienamente l'aspettazione benevola che per questo Congresso è sorta fin dal primo annunzio, e danno affidamento che il *2. Congresso dell'Educazione femminile e delle Maestre elementari*, riuscirà non meno importante del primo, che seguì, or son due anni, in Como durante l'Esposizione voltiana.

« Con la presente comunichiamo i temi che si discuteranno nelle sedute del Congresso, il quale si aprirà il giorno 18 Agosto pross. venturo e durerà tre giorni, intermezzati da due giorni di riposo.

« Al nobile convegno delle educatrici italiane aggiungerà attrattiva la quarta Esposizione Internazionale d'Arte, che raccoglie nelle sue magnifiche sale le più elette manifestazioni del genio paesano e forestiero. »

Segue l'elenco dei temi, già da noi pubblicati, coi nomi dei relatori, che sono i seguenti: I. (Educazione fisica delle fanciulle) dott. Emilio Baumann, direttore della Scuola superiore di ginnastica in Roma; II. (pareggiamento degli stipendi e riforma del Monte-pensioni) signore L. Zanotti ed E. Caramelli di Firenze; III. (orfanotrofi, educandati e scuole private femminili) signora Fojanesi-Rapisardi, regia ispettrice scolastica; IV. (la scuola rispetto alla necessità di preparare buone massaie e buone madri di famiglia) signora Clotilde Tiboni, direttrice della Scuola professionale femminile di Venezia; V. (scuole rurali) prof. Matteo Miraglia, della *Scuola Nazionale* di Torino; VI. (refezione scolastica) maestra Linda Malnati, di Milano.

La tessera pei congressisti costa 50 centesimi e verrà rilasciata a partire dai primi di luglio.

Waldeck-Rousseau

Ieri mattina alle ore 8 e mezza è giunto a Venezia il yacht *Grace Darling*, con a bordo Waldeck Rousseau, la sua famiglia ed il seguito, reduci dalla gita sulle coste della Dalmazia.

Il Presidente ne scese alle ore 10 tornando ad occupare il suo appartamento al *Danieli*.

Due bandiere storiche al Museo dell'Arsenale

Questo Museo si arricchirà fra giorni di altri due ricordi storici.

La r. nave *Calabria* di ritorno dalla China, porterà qui la bandiera nazionale italiana, inalberata sul palazzo della Legazione italiana a Pekino; il drappo è tutto forato dai proiettili.

E dal primo dipartimento marittimo sarà qui spedita (per essere pure conservata al Museo) la vecchia bandiera del disciolto corpo di Fanteria-marina (1876).

Il prefetto in visita all'Ospedale

Jermattina il R. Prefetto comm. marchese Cassis, accompagnato dal conte cav. uff. Andrea Marcello presidente del Consiglio di Amministrazione, dai membri del Consiglio stesso e dal cav. avv. Luigi Stivanello, facente parte della Commissione di inchiesta, nominata lo scorso anno, visitò il nostro Ospitale Civile.

Sappiamo che il marchese Cassis, rimase soddisfatto pienamente della sua visita; che elogiò i lavori fatti finora, ma che espresse il voto che sieno il più sollecitamente compiuti, secondo le prese deliberazioni e compatibilmente alle rendite disponibili, onde assicurare all'importante istituzione, lo sviluppo completo di tutti i suoi servizi.

Per la conferenza di G. D' Annunzio alla " Fenice "

Data la grande ricerca di posti per la lettura e il discorso di Gabriele d'Annunzio che avranno luogo domani sera alla Fenice, la Lega Navale, rinnovando la comunicazione che tutti i proprietari potranno usare liberamente del loro palco, prega quelli che non credessero d'usufruirne di cederlo per la migliore riuscita della solennità artistica e dello scopo patriottico a cui essa è diretta.

La Fiera di Beneficenza
La seduta del Comitato generale

La Presidenza del Comitato per la Fiera di beneficenza ci prega di avvertire che, in causa della conferenza di Gabriele d'Annunzio, la seduta indetta per lunedì sera, alle nove, nella sede dell'*associazione della Stampa Veneta*, viene rinviata a martedì sera, alla stessa ora.

CAMERA DI COMMERCIO. — Nel verbale da noi pubblicato della seduta di Mercoledì corse un errore che crediamo opportuno di correggere. Laddove fu detto che la Società veneziana di navigazione a vapore noleggiò i suoi due piroscafi al Lloyd A. U. doveva, invece, essere scritto che ne noleggiò uno per due viaggi.

La Lettura

E' uscito il fascicolo di maggio della *Lettura*, la rivista milanese diretta da Giuseppe Giacosa. Eccone il sommario:

UGO OJETTI. — *Le Esposizioni veneziane*, con 22 illustrazioni, fra cui riproduzioni delle migliori opere d'arte inviate quest'anno.

D. TUMIATI. — *Chitarra Spagnuola*, versi.

E. A. R. — *Come si costruisce una corazzata*, con 10 figure rappresentanti tutte le fasi di una corazzata in costruzione.

U. SOGLIANI. — *Viaggi impossibili che saranno possibilissimi*, con 5 illustrazioni.

Relazione sul concorso per una novella indetto dalla *Lettura*.

C. TERESA UBERTIS. — *Rigoletto*. E' la novella premiata al concorso: ha tre illustrazioni del pittore Terzi.

FILIPPO CRISPOLTI. — *L'ultimo romanzo di Fogazzaro*.

FRANCESCO RUFFINI. — « *L'Imperatore Giuliano l'Apostata* » di G. Negri.

U. GRIFONI. — *Il IV. Congresso geografico italiano*.

DALLE RIVISTE.

W. G. KOROLENKO. — *Il sogno di Makar* (novella).

Il fascicolo contiene inoltre 4 disegni del caricaturista Cagnoni.

Ecco ora i titoli dei principali articoletti contenuti nella rubrica dalle riviste:

Il pellegrinaggio manzoniano di una inglese — Tsu-Hsi — I necrologi degli uomini celebri — Il « Gofio », una polenta per far gli uomini forti — Don Mario Chigi — Nel deserto siberiano — L'arte nera (con 6 illustraz.) — Il viaggio d'un Dio tremila anni fa — La luce senza fili — La « Christian Science » alla conquista dell'Europa — Un popolo che si estingue (con 2 illustraz.) — L'avvenire dell'Africa (secondo il generale Baratieri) — Nel mondo dei sogni — Una nuova aereonave sul lago di Costanza (con 1 illustraz.) — Matrimoni principeschi infelici — Edison, l'oca e il gatto — Un dramma regale — Miliardi e miliardari (con 4 illustraz.) — Le falciatrici automobili (con 2 illustraz.) — Cenni storici sul cane di San Bernardo (con 3 illustraz.) — Terapeutica musicale — Cimiteri canini (con 3 illustrazioni).

LA CONFERENZA SU FONTANESI RIMANDATA — La conferenza della *Lega insegnanti* sul Fontanesi è rimandata ad altra prossima sera, per deferenza a Gabriele d'Annunzio, che parlerà domani sera nel teatro *La Fenice*.

CANAGLIA IMPENITENTE. — Il negoziante Venier che ha la bottega di merci a S. Leonardo aveva sotto la sua protezione il pregiudicato Antonio Zambon di 47 anni, sorvegliato speciale, alloggiato presso l'affittaletti Astolfo ai SS. Giov. e Paolo; ciò malgrado quel messere gli avesse giuocato un brutto tiro altra volta (crediamo per una ottantina di lire); gli aveva perdonato e continuava a beneficarlo.

L'altro giorno lo Zambon andò dal Venier a commiserarsi pregandolo di fargli guadagnare qualche cosa. Il Venier che doveva mandare un pacco di merci ad una sua cliente a S. Luca, glielo consegnò incaricandolo della commissione. Senonchè questa volta lo fece accompagnare da sua figlia, una bambina di 10 anni circa.

L'involto conteneva 92 metri di cotonina, 19 metri di pizzo moderno, dieci metri di percalle ed un paio di calze nuove; il tutto di un valore complessivo di 50 lire.

Lo Zambon e la bambina uscirono dalla bottega e si avviarono; quando furono a S. Fosca, la bambina disse allo Zambon di attenderlo nell'atrio del palazzo Correr dovendo ella fare una commissione. La bambina salì, ma quando ridiscese non trovò più il suo uomo. Ritenendo si fosse recato dalla cliente a S. Luca la piccina vi andò; ma nessuno vi era comparso. Lo Zambon aveva giuocato uno dei suoi tiri. Da quel giorno egli è uccel di bosco avendolo gli agenti cercato invano.

Staremo a vedere se il buon Venier lo tornerà a prendere sotto le sue ali protettrici.

I RINGRAZIAMENTI DEI METALLURGICI. — Ci si prega di pubblicare:

« La Commissione riconoscentissima per l'esito della Commemorazionne del 25.mo anniversario, che ebbe il suo corso il 28 Aprile p. p. un'incarico d'eternare i suoi vivi ringraziamenti alle locali Autorità, ai sigg. rappresentanti la Stampa, a tutti i gentili invitati ed alle Società consorelle che vollero onorarci di loro cara presenza.

Un ringraziamento speciale lo tributa all'Ill.mo Sig. Sindaco ed all'esimio Avv. Comm. Cerutti, che colle loro calde parole, ebbero a ribadire i vincoli di solidarietà della Classe operaia.

Esterna la sua viva riconoscenza ai benemeriti sigg. Cav. Thermignon M. Delfino ed Ing. Prof. Oreffice Cav. Pellegrino, pel lustro recato alla solenne nostra cerimonia.

Chiede venia in pari tempo delle ommissioni involontarie incorse negl'inviti, e ringrazia tutte quelle care persone, che con lusinghieri espressioni, aderirono alla indimenticabile nostra festa.

Il Segretario — *G. Conte*.

LA BENEFICENZA DEI SOCI DELLA « BUCINTORO » — Le diciotto lire inviateci dai soci della *Bucintoro* (che con la *Dodesona* fecero scorta di onore al Duca degli Abruzzi) per essere distribuite a tre famiglie povere di gondolieri le abbiamo distribuite così: A Lucia Zanolin il cui marito Giovanni Cortivo venne ucciso nella osteria di Basilio lao sera del 3 ottobre dell'anno scorso; la Zanolin ha quattro figli e deve pensare pure al mantenimento della suocera che ha 76 anni — A Maria Corbini di 59 anni, abitante a Cannaregio 2608 rimasta vedova il giorno 8 febbraio corr. anno; sebbene non abbia figli non ha però alcuno che possa aiutarla ed inoltre sempre ammalata — A Matteo Costantini di 72 anni, abitante alla Giudecca 128, già battellante alla Zattere, il quale da 10

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Maggio a L. 105,37.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall' 4 maggio al 11 maggio è fissato in L. 105.35

Listini Borse

Venezia 4 Maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1901	101 25	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 1 gen. 1901	— —	111 25
Azioni Banca Commerciale Italiana	674 —	— —
» » Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 1[4	26 3[4
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1365 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	480 —	— —
» » Bagni Lido	100 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0[0	491 —	— —
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1[2	465 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	129 65	129 75	— —	— —	4
Francia	105 32 1[2	105 40	— —	— —	3
Belgio	105 15	105 30	— —	— —	3 1[2
Londra	26 50	26 52	26 24	26 26	4
Svizzera	105 —	105 10	— —	— —	4 1[2
Austria Corone	110 25	110 35	— —	— —	4
Banconote	110 25	110 40	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di depo. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0. [illegible]

Torino 4

Rend. ital. 5 0[0	101 30
» 5 0[0 spez.	101 20
» 3 0[0	61 50
» 4 1[2 0[0	111 37 1[2
» Banca d'Italia	855 —
» Banca Torino	— —
» Bancosc. (nuove)	158 —
» Banca commerc.	681 —
» Ferrov. Medit.	537 —
» Ferrov. Merid.	725 —
» Ferrov. Sicule	678 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» Vitt. Em	345 —
» Med. Ad. Sic. abed	312 25
Med. Cam. Franc.	105 49
» » Svizzera	105 12 1[2
» » Londra	26 52 1[2
» » Germania	129 77 1[2

Milano 4

Rend. ital. cont.	101 95
Rendita fine	101 52 1[2
Rend. 4 1[2	111 —
Rendita 3 0[0	61 20
Banca d'Italia	855 50
Banca comm.	675 —
Credito Italiano	536 —
Ferrov. Merid.	727 —
Ferrov. Mediter.	534 —
Navig. Generale	441 50
Raffineria zuccheri	384 —
Edison	423 —
Terni	1368 —
Banca Generale	50 —
Lanificio Rossi	1372 —
Cotonificio Cantoni	472 —
» Costruzioni Ven.	58 —
Obbl. Merid.	323 —
» nuove 3 0[0	312 —
Fond. Banca It. 4 0[0	502 —
Austria	110 32
Francia a vista	105 37
Londra a vista	26 52
Berlino a vista	129 72 1[2
Svizzera	105 12 1[2
Cotonif. veneziano	196 —

Genova 4

[illegible]

» » 4 1[2 0[0	111 50
Az. Banca Italia	857 —
Banca Commerc.	673 —
Credito Italiano	536 —
Ferrovie Merid.	726 50
» Medit.	535 —
Navig. Generale	441 50
Raffineria zuccheri	384 —
Camb. vista sc. Fr.	105 35
» » Lond.	26 51 1[4
» » Germania	129 3[4
» » Svizzera	105 15

Firenze 4

Rend. ital. 5 0[0	101 55
id. 4 1[2 0[0	111 37
Londra 3 mesi	26 52 1[2
Francia a vista	105 37
Berlino a vista	129 77
Meridionali	727 —
Mediterranee	535 —
Banca d'Italia	856 —

Vienna 4

Credito aust.	687 50
Lombardo	95 50
Banca anglo-aust.	280 50
Austriache	681 50
Banca Austro-ung.	1675 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 55
Cambio su Londra	240 30
Lire ital. carta	90 60
Rendita austr. arg.	98 20
Rendita austr. carta	98 55
Union banch	560 —
Rend. aust. oro	117 95
Rend. ungherese	93 10
Banca paesi aust.	419 —

Londra 4

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	94 13[16
Rend. it. 5 0[0	95 3[4
id. sp. st. nuova	72 3[8
id. turca nuova	24 7[8
Egiziano nuovo	105 5[8
Obbl. ottom. (1871)	— —

Berlino 4

Camb. su Lond. 3 mesi	20 23
id. su Parigi 8 giorni	81 20
id. su Italia 10 giorni	76 95
Cred. Mob. aus. (fine)	215 50
Rend. it. contanti	96 10
idem fine	— —
Cons. pruss. 3 1[2	98 40
Rend. turca 1 0[0	25 —
Obb. ferr. it. 3 0[0	59 20
id. meridionali	61 80
id. di Roma	97 30
Az. mer. (a term.)	136 30
id. medit. (a term.)	99 20
Big. Banca russi cont.	216 25

Parigi chiusura

	3		4	
R. fr. 3 0[0 ant.	100	30	—	—
» 3 0[0 perp.	101	85	101	82
» n. 3 1[2 0[0	102	35	102	30
Rend. it. 5 0[0	96	50	96	47
Ca. L vis.	25	16	25	17
Cons. 2 3[4	94	11[16	94	13[16
Obb. lomb.	370	—	371	—
Camb. su Ital.	5	1[8	5	1[8
R. turc. (ser D)	24	50	25	42
Banca Parigi	1002	—	1009	—
Tunisi nuove	494	—	494	—
Egiz. 4 0[0 (R)	110	—	108	—
R. ung. 4 0[0	—	—	100	35
» sp. est. 4 0[0	73	27	73	25
Banc. sc. Parigi	—	—	—	—
Banca ottom.	557	—	556	—
Arg. fine	100	—	100	50
Credito fond.	687		682	—
Azioni Suez	3760	—	3775	—
Lotti turchi	118	75	118	—
Fer. mer. ter.	689	—	688	—
Russo 1891	85	75	86	40
Portog. 3 0[0	25	62	25	65
Banca franc.	—	—	—	—

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.09 — pel 10 maggio 1901 L. 83.09 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 83.09 — marzo 1902 L. 78.62.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.93 — pel 10 maggio 1901 L. 83.93 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 80.91 — marzo 1902 L. 74.75.

New York 3 **Apertura**

Frumenti — Mercato sost. luglio C. 80 1[4 Cotoni merc. sost. id. maggio 7,85 — id. agosto 7,52

Havre 3 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4000 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N 28000 — Mercato calmo — pel corr. F. 38,50 - due mesi dopo F. 39.— — 4 mesi 39.50 — 8 mesi 40.25.

New York 3 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 5[8 id. su Parigi 5,18 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 7,25 — raff. a Filadelfia 7,20 — raffinato in casse 8,25 — pipe line certificates 112 Cotone Middling C. 8 1[8 id. a New Orleans C. 7 7[8 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,80 3 mesi dopo corr. C. 7,64 - 4 mesi C. 7,80 - 7 mesi C. 7,44 — [illegible] l'Inghilterra Ballo 2000 — idem pel continente balle N. 25000 Entrata cotoni nella settimana balle N. 88000 Spedizioni per l' Inghillerra balle N. 72000 pel continente balle N. 84000 Depositi nei porti dell' Unione balle 586000 — Frumento rosso disponibile D. 84 5[8 maggio 81 1[8 giugno inq. - luglio 79 1[8 - settembre 77 1[4 — Granone dispon. D. 55 1[8 — Farine extratate D. 2.90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1[4 — Caffè — Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1[4 - idem pel mese corr. C. 5,30 idem mese prossimo C. idem. 5,40 2 mesi dopo il corr. 5,50 — idem. 3 mesi 5,55 — id. 4 mesi 5,60 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5,90 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 25[32 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. ——— Deposito nei porti dell' Unione ———

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L 21.55	Chili 29.200
idem	Slender		» 22.45	» 28.800
	Adriatico		» 21.35	» 29 200

SETE

Lione 3 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzine	B.	16	B.	38	B.	54	C. 3996
Trame	B.	7	B.	31	B.	38	C. 2394
Gregge	B.	25	B.	66	B.	91	C. 6734
Pesate	B.	3	B.	99	B.	102	C. 5166
Totali	B.	51	B.	234	B.	285	18290

Affari calmi; prezzi sostenuti.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 — Farine 12 marche - merc. pesante — pel corr. fr. 24 25 Pros. 24.50 — luglio-agosto 25.—. A 4 mesi ultimi 25.90.

Spiriti mercato sost. — pel corr. 28.75 Prossimo 29,— — luglio-agosto 29.— A 4 ult. 29.75

Zuccheri — Al Deposito — Mercato fermo — rosso — Disponibile 26.50 — Zucchero raffinato 101.25 [illegible] Mercato fermo p. r. Dispon. 29.62. Pel corr. 29.62 — luglio agosto 29.87 A 4 mesi da ottobre 26.87

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 19.30 Prossimo 19,60 luglio-agosto 19,90 per 4 mesi ultimi 19,90.

Anversa 4 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo ——— — Pel corrente 16 3[4 — Per 4 ultimi 17 1[4

Brema 4 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6,45

Magdeburgo 4 — Zucchero barbab. 9,62 — m. f.

Marsiglia 4 — Frumento — Mercato calmo p. i. Arrivi della giornata q.i 15195 — Vendite della giornata 2500 — Vendita consegnare q.i ——.

Duro Bessarabia 17 — pronto imbarco

Tuzelle Orano, Colon 20,40 sup. — Tuzel Bes-Abès 20,62 extra.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dal « Commercio »

Brogi Antonio, letti in ferro Firenze — Dondi Gino, prodotti chimici Firenze — Montani Gov., Notaresco, tessuti Teramo — Pratesi Alb., Tizzana, olio e vino Pistoia — Viterbo Giuseppe, ditta, drogheria Pesaro.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 2 — Da Cardiff vap. ital. *Angiolina*, cap. Molfiere con carbone all'ordine — Da Fiume vap. austriaco *Hegedus Sandor* cap. Bachich con merci all'ordine.

Arrivi del 3 — Da Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* capitano Petris con merci del Lloyd austriaco — Da Zara vap. ital. *Brindisi* cap. Roca con merci di G. Pantaleo — Da Glasgow vap. ital. *Hercules* capitano Trapani con pece all'ordine — Da Hull vap. ingl. *Ebro*, cap. Wood con merci e carbone dei fratelli Pardo.

Partenze del 3. — Per Goletta gol. ital. *Fortunata B.* cap. Ballarin con petrolio — Per Trapani sch. ital. *Marietta* cap. D'Arrigo con legna — Per Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci — Per Braila vap. austr. *Presjeduich Becher* cap. Galubovich vuoto.

Arrivi del 3. — Da Braila vap. ital. *Montenegro* cap. Chave con merci della N. G. I.

giorni dovette rinunciare la licenza per la sua età avanzata e mancanza del notante. In questo frattempo viene assistito dai Frati e dalla carità pubblica e crediamo con ciò di aver adempiuto all'incarico affidatoci, secondo i desideri dei benefattori.

Ateneo Veneto. — Ricordiamo che oggi alle ore 3 pom. avrà luogo l'ottava lezione di storia, nella quale il chiarissimo prof. Eugenio Musatti parlerà sul tema: *Le conquiste di terra ferma.*

Taccuino del pubblico

Associazione impiegati civili — Si rammenta ai Soci che oggi dalle ore 2 alle 6 pomeridiane hanno luogo le elezioni per la nomina del Vice Presidente e di un consigliere.

Lascito all'Istituto Coletti — Il defunto signor Pietro Dall'Igna con testamento pubblicato il 27 settembre 1900 ha lasciato all'istituto Coletti un Legato di lire 8203.67.

Il nome del signor Igna verrà scolpito nella lapide che ricorda i benefattori dell'Istitutto.

Pel concorso ginnastico di Bologna. — Sappiamo che, avendovi aderito la Giunta, una squadra di vigili al fuoco insieme agli alunni della Palestra, prenderà parte al concorso ginnastico che avrà luogo a Bologna alla metà del corrente mese.

Oggi la squadra dei vigili insieme agli allievi della Palestra Marziale, si recherà a Mirano per una passeggiata di resistenza.

Stato civile

Bollettino del giorno 4 maggio:

Nascite — Maschi 9 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Totale 15.

Matrimoni — Rossi Giuseppe r. impiegato con Picchiotti Francesca telegrafista — Girotto Emilio capo squadra ferroviario con Cagnato Elvira fiammiferaia — Francalli Mario falegname con Rocca Gisella fiammiferaia — Foit Luigi bracciante con Forti Carlotta casalinga.

Decessi — Mander Barbaro di anni 54 nubile possidente Venezia — Damiante Provedel Amalia di anni 44 coniugata esercente di Fossalta di Portogruaro — Pasqualinotto Pozzi Emma di anni 36 coniugata perlaia di Venezia — Maddalena Giovanni di anni 77 vedovo tagliapietra di Venezia — De Sardagna Luigi di anni 70 celibe già uditore di Tribunale di Rovigo — Paulotuni Giuseppe di anni 70 coniugato r. pensionato di Borgo Sesia.

Decessi fuori del Comune — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Monselice.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali. — esposte all'Albo del Palazzo Loredan il giorno 5 maggio 1901:

Fantini Giacomo facchino con Costantini Amalia perlaia — Iaccola Natale comeriere con Serragoni Alice attendente a casa — Daclon Carlo Impiegato di banca con Notari Margherita — Rossi Angelo fattorino telegrafico con Bedeschi Antonia cucitrice — Tosi Giuseppe agente privato con Baccini Francesca casalinga — Guigie Eugenio fornaio con Bacci Margherita lavandaia — Maso Alfredo bandaio con Tiozzo Maria casalinga — Pradolin Marianno facchino con Scarpi Angela casalinga — Olivotto Antonio falegname all'Arsenale con Cettineo Filomena — Angeletti Giuseppe meccanico con Bortoluzzi detta Sora Maria sarta — Ballarin Dottor Bellino avvocato e possidente con Vigo Ida possidente — Menegon detto Comeston Umberto terrazzaio con Piva Elisabetta fiorista — Colonna Salvatore Impiegato Banca d'Italia con Fiori Zelinda chiamata Giulia casalinga — Puppa Giuseppe muratore con Moro Elvira casalinga — De Col Angelo Congegnatore all'Arsenale con De Marchi Luigia casalinga — Conte Antonio calzolaio con Riosa Anna casalinga — Shardellin Dellelmo chiamato Giuseppe oste con Ribul Teresa casalinga — Fossati Eugenio impiegato con Conio Angela possidente — Pellegrini Conte dottor Federico professore e possidente con de Roner baronessa Renata.

Buona usanza. — — Il comm. Carlo Viola e comm. Giorgio Suppiej a mezzo dell'avv. Rodolfo Saggiotti ci rimettono lire 10 ciascuno per i Rachitici e altre lire 10 ciascuno per l'O. Umberto I., importi loro retribuiti come indennità di testimonianza in causa civile.

Nota Sibillina

SCIARADA

E' il *primo* mio un articolo;
Ti dà *l'altro l'Intero*;
D'Italia il forte popolo
Forma un bel *terzo* invero.
Dal mio *totale*, tenebre
La notte più non ha.

Spiegazione della sciarada precedente
Noto—rio

LOTTO - Estrazione del 4 Maggio

VENEZIA	54	22	41	69	8
BARI	40	82	53	90	59
FIRENZE	81	61	44	29	34
MILANO	39	29	90	24	75
NAPOLI	20	74	32	28	54
PALERMO	87	37	76	74	64
ROMA	81	7	44	13	42
TORINO	32	89	45	33	3

CRONACA DEI TEATRI

LA DUSE

Eleonora Duse sarà a Venezia fra breve. Nell'occasione, spigogliamo qualche pagina dal libro di Luigi Rasi — di cui l'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* stampa un estratto — che è di prossima pubblicazione e che del nome della eletta attrice s'intitola.

* * *

Eleonora, la celebrità di oggi, nacque in strada ferrata non lungi da Venezia il 3 ottobre del '59, e fu battezzata a Vigevano, in Piemonte. Come tutti i figli d'arte, cresciuti su le tavole del palcoscenico, ella cominciò a recitare non a pena potè muover le gambe e la lingua: e a quattro anni la vediamo a Chioggia sostenere la parte di *Cosetta* de' *Miserabili* nella sua Compagnia di famiglia.

La sua fanciullezza non fu certo facile e leggera, se s'aveva a giudicar dalla mestizia del suo sguardo, dal pallore della faccia scarna, dalla povertà degli abbigliamenti, dall'abbandono di tutta la persona. Aveva quattordici anni quando le morì la madre, e si vuole oggi da taluno che già cominciasse a farsi notare in alcune parti per un suo singolar modo di recitare, se ben dominasse in lei una specie di sfaccolamento, che la mostrava annoiata, quasi nauseata della vita. L'occhio pareva perdersi talvolta nello spazio, vagamente, indefinitivamente; talvolta, invece, pareva ch'ella guardasse innanzi a sè sopra di sè, come in aspettazione di qualcosa di alto, che non sapeva ben definire, ma di cui presentiva l'arrivo. Cresciuta dunque nella miseria più squallida, priva financo dei pochi soldi bastevoli a gittarle addosso un cencio nero in memoria della madre morta, andata guitteggiando tutta la fanciullezza come una bimba di zingari, quale educazione intellettuale poteva formarsi? Quella che le veniva dalle *parti* che recitava svogliatamente, quasi addormentatamente: massa inerte, aspettante, come s'è detto, il soffio vitale.

Vuolsi che il primo accenno a quell'arte meravigliosa di concezione e di esecuzione, che la fa oggi attrice massima, ella desse a Verona con la *Giulietta* dello Shakespeare. Una *trovata*, come dicono i comici d'Italia, una trovata di rose, che rispecchiava tutta l'aristocrazia del suo ingegno.

* * *

La Duse, portata al battesimo in una specie di scrigno dorato dalle pareti di cristallo, ebbe il saluto dell'armi da' soldati austriaci, stupefatti, che immaginaron chiuse in quel tabernacolo chi sa che preziose reliquie... E il padre, tornato a casa e approssimatosi al letto della puerpera. « Perdonami » le disse tra li pietoso e il trionfale, « perdonami, cara, se in ricambio della figlia che mi hai dato, non ti reco un regalo... ma in compenso, eccoti un lieto presagio: nostra figlia sarà *qualcheduna*: le si son già presentate le armi... ».

La Duse, venuta su tra l'indigenza, soleva correre fanciullina all'ospedale, a mangiarvi di soppiatto metà della zuppa che la madre malata le teneva in serbo...

La Duse una volta (portava ancora le sottanine corte) perpetrò a Piacenza, nella cucina della padrona di casa, complice il compagno d'arte... e di fame Libero Pilotto, il furto d'una fetta di polenta, per acquistar forza a sospirare le amorose note di Giulietta...

Ma ove alcuno tentasse di farsi raccontar da lei l'istoria della sua vita artistica, in quel tessuto a punto di piccoli avvenimenti che solletican l'appetito delle genti vuote e curiose, e a traverso di quali vie intricate seppe arrivare al sommo dell'ascensione gloriosa, ella saviamente risponderebbe: « Che importa che io sia giovane o vecchia, brutta o bella; che l'emozione ch'io altrui nasca dall'una o dall'altra cosa? E perchè vi direi cose diverse da quelle che voi vedete, soltanto, e ciò che è o dovrebbe essere in noi? Il nostro valore nasce dalle cure, onde coltiviamo la pianta interiore, che ciascheduno di noi reca in sè, e coltiva a piacere suo, secondo i propri mezzi e le proprie forze. Ma che gioverebbe il conoscer la particolarità delle cure che a quella consacriamo? Che gioverebbe? Le sole manifestazioni del nostro genio sono attraenti, poichè esse appariscono dallo sviluppo che noi abbiam saputo dare a questa cara pianta... Il resto non è nulla, o è ben poca cosa... ».

Ma della risposta non si appagano i ricercatori; e alla Duse celebrità è toccata, e va di continuo toccando la sorte di ogni celebrità, di cui si è a' sette cieli, se si arriva a poter dare in pasto all'avidità pubblica fin la nota del bucato.

Adunque: trovata di rose ci fu senza dubbio. Ma gli effetti gentili, ottenuti in quei momenti in cui le rose furono quasi protagoniste, si dovettero alla genialità e al volere dell'artista, o non furono più tosto natural conseguenza di quella prima rosa staccatasi dal mazzo, e con piena incoscienza dell'artista andata a terra?

* * *

Ecco: la Duse, al primo tempo della sua grandezza, possedeva al sommo la faccia che noi vediamo il più spesso nelle malattie generali del sistema nervoso, e, particolarmente nelle grandi nevrosi: *la faccia convulsiva*. L'occhio agitato da tremiti impercettibili, si recava rapidamente in direzioni opposte; le guancie passavano con incredibile rapidità dal rossore al pallore; le narici e le labbra fremevano; i denti si serravan con violenza, e ogni più piccola parte del volto era in movimento... La persona poi, a significar ben compiuta la espressione del tipo, avesse guizzi serpentini, o abbandoni profondi, rispondeva perfettamente con l'azione e contrazione delle braccia, delle mani, delle dita, del busto, all'azione e contrazione del volto. E perciò, forse, la grande artista è riuscita insuperabile nella presentazione dei personaggi *a temperamento isterico*.

In quel tempo, l'ira, il disprezzo, l'odio, il furore, la gelosia, la simulazione, l'abiezione, la morte si confacevano al suo temperamento artistico assai meglio che la dolcezza, la tenerezza, la rassegnazione, la convinzione, la sincerità, il dolore; e però il pubblico rimproverava a lei di non posseder che una nota, di non saper riprodurre che un tipo: il tipo, diremo, della ribellione. Ma chi ebbe campo di udir la Duse, come io l'udii, intere stagioni, e di studiarla e commentarla, dieci, chiamato da una direzione di giornale all'ufficio di critico, potè e dovè notar veramente l'esagerazione di quel giudizio. Ad afforzare il quale, molto si citarono a sproposito le attrici de' tempi andati, e non anche da' pochi vecchi obliate per la loro pieghevolezza. Ma di qual pieghevolezza non diè spettacolo su la scena la mia giovine eroina? Qual grado di rassegnazione e di sottigliezza non seppe attingere ne' panni di *Liria* dell'*Amore senza stima!* quale di paurosa dolcezza in quelli di *Pamela!* Quale di angoscia nell'*Odetta!* Quale di vezzosa civetteria nella locandiera *Mirandolina!* Quale di passion dolorosa nella *Santuzza* di *Cavalleria Rusticana!* Qual corda essa non tentò della gran lira delle umane passioni? *Teodora, Moglie di Claudio, Fedora, Innamorati, Demi monde, Signora dalle camelie, Scrollina, Frou-Frou, Visita di nozze, Fernanda, Divorziamo, Francillon, Dionisia, Moglie ideale*, e altre moltissime e svariatissime opere di più o men rilievo furono il suo campo. Certo, com'ho detto, ella apparve più addentrata, come trasfigurata, nel tipo nevrotico isterico, stravagante, ribelle, pazzo;... ma dall'avere particolari attitudini a ben ritrarre una cotal specie di personaggi, al non averne pur l'ombra per altri di altra specie, ci corre. Il pubblico, troppo reciso a volte ne' suoi giudizi, è anche non facile alla contrizioni; tuttavia, a giudicar con mente riposata, io credo che il sentimento, la dolcezza e la sommessione potessero stare alla Duse, *Cesarina* o *Lionetta* perfetta, quanto a Salvini, perfetto *Saul* od *Otello*, l'*Amleto* o il *Paolo* di *Francesca*, e quanto, forse, alle invocate attrici, *Virginie* o *Medee* perfette, le *Pamele* e le *Mirandoline*. Con l'andar del tempo e il crescer della rinomanza, ella restrinse il suo repertorio, raccogliendosi tutta in quel tipo che meglio rispondeva non solo alle sue particolari attitudini, ma sì a un suo particolar bisogno, più ancora: a una sua particolar voluttà di mostrarsi cattiva su la scena... Ed a connubio, sì raro nell'uomo in genere, e nell'artista di teatro in ispecie, di queste due grandi forze, incosciente e cosciente, che concorrevano simultaneamente, armonicamente all'aspirato fine, dovè allora la Duse gran parte della sua grandezza.

. . . .

LUIGI RASI

Fenice. — Per questa sera si annuncia una seconda rappresentazione della *Traviata* a prezzi popolari.

Malibran. — Alla prima dell'*Ebreo* di Apolloni, opera vecchia di forma, ma attraente per la massa del pubblico, perchè piena di inspirate e facili melodie, concorse moltissima gente.

Applauditi assai per la sonorità delle voci, gli artisti Leonilda Gabbi, soprano, Angelo Gamba tenore, Isidoro Barettin, baritono, eccellente Ebreo, e il basso Franco Fabrî-Boesmi.

Lo spettacolo è piaciuto, in relazione all'ambiente ed al mite prezzo del viglietto d'entrata, ed attirerà certo molto pubblico anche nelle sere venture.

Commemorazione verdiana a Treviso

Ci telefonano da Treviso 4 maggio, sera:

Ebbe luogo questa sera la annunciata commemorazione verdiana a cura della Società filarmonica *Alberto Franchetti*.

L'orchestra trevigiana diretta dall'egregio maestro Tirindelli ha eseguito con slancio e fusione perfetta le Sinfonie delle opere *Forza del Destino* e *Vespri Siciliani* con finezza e colorito il 3. Preludio della *Traviata*, e coadiuvata dal Coro istruito dal m. Fontebasso eseguì i famosi cori del *Nabucco* e dei *Lombardi*.

La commemorazione-conferenza fu tenuta dal d.r G. Secretant di Venezia che evocò tutta l'opera verdiana, facendosi applaudire.

Il pubblico, a dir vero, non era troppo numeroso. Ciò non fa onore ai Trevisani, ma è così.

Comunque la commemorazione fu, dal lato artistico, degna del Grande.

Musica all'Esposizione

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Sulle Rive dell'Arno*, Carlini — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 4. Pout-pourri *I Pescatori di Perle*, Bizet — 5. Preludio *La Gioconda*, Ponchielli — 6. Polka *Anna*, Strauss.

Musica al Lido

Programma dei pezzi Musicali da eseguirsi sul piazzale di S. M. Elisabetta — Lido — oggi dalle ore 3 alle 5 pom. dalla banda Daniele Manin.

1 Marcia *Reggio Emilia*, Giordano — 2 Sinfonia *Conte Roberto di S. Bonifacio*, Verdi — 3 Polka *Donne cicliste*, Mayneri — Scena della Consacr. *Aida*, Verdi — 5 Mazurka *Onore al merito*, Papa — 6 Pout-pouri *Ernani*, Verdi — 7 Marcia *Trieste*, Marchetti.

Musica in piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera delle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda del 18. fanteria.

1. Marcia, Peuschel — 2. Waltzer, Waldteufel — 3. Finale I. *Boccaccio*, Suppè — 4. Atto 3. *Bohème*, Puccini — 5. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 6. Marcia, Musso.

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 9 serata popolare la *Traviata*.
MALIBRAN 8 1/2 Opera-ballo *Ebreo*.
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d' Appello di Venezia

Udienza del giorno 1

Presidente Cav. Zanoni — P. M. cav. Specher

Pontone Giuseppe condannato dal Tribunale di Udine a mesi 3 e lire 102 di multa, pene condonate per l'amnistia e per truffa. La Corte in contumacia conferma.

— Prandin Beniamino condannato dal Tribunale di Padova a giorni 83 e giorne 20 per furto. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

— Mio Giuseppe condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 3 e giorni 15 per furto. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

— Cominotto Luigi condannato dal Tribunale di Pordenone ad un mese e giorni 10 per furto. La Corte conferma. Avv. Boncinelli.

— Degan Angelo condannato dal Tribunale di Rovigo ad un mese, giorni 20 e lire 109 di multa per il reato di cui l'articolo 417 C. P. La Corte in contumacia conferma.

—Quarti Angelo condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno giorni 15 diminuita di 6 mesi per l'amnistia per i reati di cui gli articoli 157, 372 C. P. La Corte riduce a mesi 10 condonati mesi 6 per l'amnistia. Avvocato Marigonda.

— Simionato Arturo condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 7 e giorni 15 per i reati di cui gli articoli 372 N. 1 — 156 C. P. La Corte riduce a mesi 5. Avv. Gastaldis.

Segretario comunale sotto processo

De Stefani Alcibiade segretario Comunale di San Giovanni Ilarione con tutta la buona volontà di far del bene si dimenticò del codice penale. Essendo fra alcuni soci accaduta nel 2 Febbraio una rissa in quel paese con teste rotte, minaccie con roncola e rivoltella egli « pro bono pacis » seppe far recitare a quei prodi le parti così da render il reato di azione privata o quasi. All'udienza del Pretore di Arzignano i testi caddero in contraddizioni; messi alle strette parlarono chiaro ed il povero segretario vide convertirsi la pietosa opera sua nelle spine di un processo e nelle dolorose conseguenze.

SPORT

Gli automobilisti dal Re

Ci telegrafano da Roma, 4 maggio, sera:

Stamane una commissione di automobilisti fu ricevuta dal Re a cui vennero presentate le ultime pubblicazioni del Touring. S. M. ringraziò con effusione.

Il grosso della carovana degli automobilisti ripartirà domattina.

Gli automobilisti

Da Padova a Stra e Venezia

Ci scrivono da Padova:

Venne fissato l'orario per la gita degli automobilisti a Venezia, secondo il programma pubblicato.

Ad incontrare gli automobilisti che arriveranno qui nelle ore pomeridiane del giorno 8 si recherà pure il Sindaco.

L'incontro avverrà verso Battaglia o in prossimità di Monselice.

Il treno speciale delle Guidovie allestito con carrozze speciali partirà da Padova alle 8.30 ant. e sarà a Strà circa alle 8.55.

Gli automobilisti e gli invitati si fermeranno alla alla villa Moschini, fino alle dieci, indi, il treno partirà da Strà per essere a Venezia alle 11.30.

Gita in mare.

Al tocco seguirà la colazione offerta dal Sindaco di Venezia.

Indi automobilisti ed invitati saranno liberi fino alle ore 18.30 ora fissata per la partenza del treno di ritorno.

Ore 9 pranzo alla *Croce d'oro*.

La grande accademia schermistica di oggi

Ricordiamo che stassera nell'aurea sala della Fenice, avrà luogo la grande festa d'armi promossa dal Circolo Biasini. Vedremo colà raccolta ad ammirare la brillante gara dei forti tiratori veneziani e forestieri, tutta la nostra gran folla aristocratica.

La festa comincierà alle 20 e mezza, sotto la presidenza del Sindaco Conte Grimani.

Cronaca rosa

Ci si informa avvenuto ieri ufficialmente un fidanzamento che lega due distintissime famiglie della nostra città: quello fra il dottor Giovanni Chiggiato, simpatico e studioso giovane, unico figlio del cav. ing. Arturo, con una delle gentilissime figlie del nostro grande industriale cav. Giovanni Stucky. Congratulazioni e, fin d'ora, cordiali felicitazioni.

— Ieri a Venezia il signor Giuseppe Rossi impiegato telegrafico sposò la gentile signorina Francesca Picchiotti.

— Ieri a Padova la distinta signorina Amina Bresciani figlia del fu Dottor Giuseppe di Mira, giurò fede di sposa all'ottimo giovane Carlo Sartori di Ferdinando.

Padrino degli sposi fu il nobile Milo Tommaseo Pongetta sottotenente nell'*Umberto I.* Cavalleria.

NECROLOGIO

Morì ieri a Chioggia la maestra Sambo Angelina d'anni 75, che per ben 25 anni insegnò nelle scuole elementari di Sottomarina.

* * *

A Genova il capitano marittimo Giacomo Chiarella — Pure a Genova, il marchese Varsi, di anni 33. Era un misantropo; venne trovato nella sua abitazione, nella quale non entrava alcuno, dopo 50 giorni — A Torino il sig. Giuliano Villanis, fratello del critico musicale avv. Luigi, al quale inviamo le nostre condoglianze — A Roma il dott. Umberto Rosa, aiuto chirurgo negli ospedali e nella clinica chirurgica di quella Università.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 4 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm	69.15	59.28	59 02
Termometro in centig. al Nord	13 8	13 8	13.8
» » Sud	11.8	11.2	13.3
Umidità relativa	91	89	66
Direzione del vento	N	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera			
Acqua caduta in mm.	0	0	0

Temper. mass. di ieri: 20 2
» min. di oggi: 11.5

TRISTE AVVENIRE!

Ci scrivono da Trecenta:

(m. b.) — E' doloroso assistere ad un esodo forzato di numerose braccia che vanno altrove in cerca di lavoro; ma lo è ancor più quando si pensi che lavoro ed occupazione ad essi non mancherebbe, perchè essi sono sospinti dallo stimolo di essere in seguito desiderati dai proprietari, presso ai quali ritornerebbero per avanzare pretese enormi. Con pochi attrezzi, ed in veste povera e poco corredo, essi vanno all'avventura abbandonando provvisoriamente sì, ma non senza dolore i genitori e la famiglia e la terra che mai non avevano lasciata; e con essa i proprietari presso i quali con animo lieto e soddisfatto lavorarono fino a poco tempo fa, paghi della mercede ricavata e col desiderio di ritornare all'indomani nel campo nel quale per tanti anni prestarono l'opera volonterosa, instancabile, affezionata.

Non indagheremo se il lavoro arduo talvolta, e faticoso sempre, abbia dato loro sempre una retribuzione adeguata, certo è però che la retribuzione che altrove essi troveranno sarà ben poca cosa per chi deve passare le notti e riposare le stanche membra su giacigli improvvisati di poca paglia pesta.

Le campagne si ridestano belle al sole di primavera, ma in esse non si agita la bella vita d'un tempo. Si fanno appena i lavori più necessari per evitare di perdere tutto.

Così, non più le seminazioni dei grani, delle piante foraggere e dei tessili, fatte dal lavoratore premuroso preoccupato dei futuri raccolti dai quali ritraeva il sostentamento per sè, per la famiglia, l'ingrasso del bestiame affidato alle sue cure; ma tutto invece, prosegue con l'indifferenza di colui che dimentico del freddo inverno che l'attende, lavora con dispetto.

Le terre investite a frumento non sono più corse dalle numerose contadinelle, che nella spensierata gagliardia della loro giovinezza, s'abbandonavano festanti alle allegre zappature o mondature delle erbe alternando i canti allegri con chiacchierate rumorose. Così le erbe foraggiere non cadono più sotto la falce che l'uomo impugnava festosamente; ma cadono mietute fulmineamente dal ferro meccanico, che velocemente scorre sulla terra sostituito alle nerborute braccia dei coloni!

Anche la vite, la vite stessa alla quale la maggior parte degli agricoltori dedicava cure sapienti ed indefesse, sono abbandonate. Non più la caccia spietata alle cattive erbe sottostanti e che nuocevano e nuociono tanto al suo sviluppo ed alle rendite avvenire, non più l'appoggio regolare e diligente e studiato su cui dovevano sviluppare i tralci; ogni cosa è subordinata al lavoro svogliato di una mano d'opera forzata.

E quale trattamento hanno le terre, sulle quali l'appassionato agricoltore prestava la maggiore attenzione e faceva sacrifici per dare ad esse la stessa forma omogenea, o diretta per lo meno a renderle maggiormente produttive.

Le seminagioni primaverili, dalla canapa, alle bietole, al grano turco, si sono effettuate a seconda delle possibilità; ma non mai conforme le consuetudini nè ai dettami della scienza! Cosicchè se la raccolta ne è già in parte compromessa, non si sa quali trattamenti si potranno alle stesse apportare qualora persistesse la mancanza in gran parte della mano d'opera. Che se il colono spinto dal bisogno offre l'opera propria, lascia negli atti e nel portamento travedere il malcontento ed in cuor suo maledice la terra nella quale aveva un giorno riposta ogni compiacenza, e che sino a qui era oggetto delle sue care e sapienti occupazioni!

L'avvenire pertanto si presenta sotto i più tristi auspici, perchè se il proprietario è minacciato dalla difficoltà di poter condurre a maturazione prospera le sue messi, d'altro lato non si sa quale avvenire attenda il lavoratore che i campi ha disertati e dai quali ritraeva il sostentamento per sè e per la famiglia.

Cessati affatto i rapporti benevoli e talvolta confidenziali fra proprietario e colono, saranno decimate le rendite dei campi, e minacciata la proprietà dalle vendette di chi, pur ritornando alla famiglia domanderà del lavoro, perchè non sappiamo per verità come si potranno conciliare l'esigenze degli uni con i mezzi scarsi di cui gli altri possono disporre.

Verrà la stagione invernale a far maggiormente sentire i disagi che i lavoratori, per una sete di *esagerati guadagni*, hanno voluto col loro contegno provocare. E non c'è bisogno di essere profeti, per prevedere le disastrose conseguenze che nelle popolazioni apporterà il disagio economico creato da questo pervertimento degli animi! Perchè non sarà il proprietario quegli che per senso di risentimento rifiuterà denaro e lavoro a chi forse con animo pentito e lagrimevole lo domanderà, ma sarà bensì la mancanza assoluta di mezzi finanziari, che difficolterà il modo per dare impiego, lavoro e pane a tanti infelici! Saranno inevitabili la miseria ognor più spaventevole ed un pervertimento assoluto delle coscienze che si ribelleranno a qualunque forza ed a qualunque autorità.

Già nel Polesine e nel Mantovano abbiamo assistito nell'autunno del 1884 alle conseguenze degli scioperi estivi: furono incendi e devastazioni. Così s'inaugurerà il futuro inverno, se le cose non cambiano presto, radicalmente.

E l'attuale crisi agraria si ripercuoterà su tutte le altre industrie, che hanno pur bisogno di esitare i propri prodotti ai lavoratori e proprietari dei campi. Cesseranno anche, o si limiteranno i lussi, le pompe e le dovizie; cosicchè il numero dei lavoratori ridotti ad ozio forzato sarà anche oltre i campi accresciuto.

Nè vi sarà chi pensi per ora a creare nuove industrie, in deplorevoli e sconfortanti auspici, semprecchè quelle tuttora esistenti, non risentano un grave contraccolpo dall'attuale stato di cose!

Tristi giorni si preparano per tutti.

La "Gazzetta", a Padova

L'orribile fatto di Boccon di Vo

Ci scrivono da Este, 4:

(*Elgidi*) — Eccovi i particolari promessivi: Facchin Antonio d'anni 40 di Boccon di Vò — terra ubertosissima e sorridente sul declivio della collina a pochi chilometri da Este — era gelosissimo ma ingiustamente, della sua moglie, certa Padovan Lucia, di 32 anni.

L'altra sera, all'ora di cena, questionò con lei. Il litigio pareva non dovesse avere strascico; ma verso la mezzanotte, e quando tutti di famiglia erano ormai a riposare, il giovane domestico di casa, Vezù Raimondo che dormiva in stanza sottostante a quella dei padroni, avvertì prima due, poi un terzo colpo d'arma da fuoco. Spaventato si alzò, e fuggì dalla casa, senza curarsi di sapere che cosa fosse accaduto, e corse ad avvertire i parenti. La prima ad accorrere fu la madre della disgraziata donna, e vide l'orribile scena. Il Facchin aveva ucciso la propria moglie mentre dormiva, tirandole all'adome, a bruciapelo, i tre colpi di revolver!!

La disgraziata era incinta.

L'uxoridica venne immediatamente arrestato e ieri stesso trasferito nelle nostre carceri.

Il Facchin è Consigliere Comunale del suo pae-

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Insieme ai documenti regolari della procedura concernente i due fratelli, il capitano Segond aveva ricevuto una lettera diretta a lui particolarmente.

Era di Cheverny.

Era lunga e commovente, questa lettera.

Il colonnello vi raccontava la scena della lugubre notte, nella quale il caso lo aveva così intimamente collegato.

Egli diceva che Bernardo era suo figlio.

Diceva che Giacomo, il principale imputato, gli aveva salvato due volte la vita durante la campagna del Tonkino, e che lo aveva considerato per molto tempo come suo secondo figlio.

Manifestava tutta la sua disperazione.

Raccontava che in questo flagrante delitto di omicidio commesso in casa sua, egli aveva voluto conoscere la verità.

Aveva interrogato Bernardo e Giacomo, poi anche Patoche.

Rendeva conto delle risposte dei tre uomini.

Terminava così:

— Non voglio influenzare il vostro giudizio, non è bisogno di dirlo, mio caro capitano, eppure vi scrivo col cuore assai addolorato. Mio figlio comparirà davanti a voi. Un altro ragazzo, suo amico, il mio salvatore, sarà pure da voi interrogato. Ebbene, mio caro capitano, prima che questi interrogatori comincino, ho voluto dirvi questo: di tutte le risposte che mi sono state fatte da questi due giovani, la notte in cui li ho interrogati, è risultata per me una convinzione, ed è che essi mentiscono tutti e due; mi hanno mentito nascondendomi le cause di una lite che ha prodotto l'omicidio. Mentiranno anche a voi, lo temo molto, nascondendovi le vere ragioni di questa uccisione. Queste ragioni, mio caro capitano, bisogna conoscerle, poichè devono essere assai gravi; specialmente, devono essere straordinarie. E chi sa se queste ragioni, una volta conosciute, non diminuiranno la terribile responsabilità che incombe a uno di questi disgraziati? Ecco quello che spero; ecco perchè vi scrivo. Non chiedo nè per l'uno nè per l'altro una indulgenza che non potreste accordare. Vi chiedo soltanto di ricordarvi che avrete davanti a voi due soldati, degni sotto tutti i punti, fino a oggi, di portare il nome di soldati. Quale odio, scoppiato repentinamente, quale insulto mortale imprevisto, ha potuto fare di loro due imputati? Tocca a voi a scoprirlo, mio caro capitano.

Vi stringo affettuosamente la mano ».

E aveva firmato: Giorgio di Cheverny, colonnello del 145.o linea.

Il relatore lesse parecchie volte queste lettera, i cui termini lo avevano reso tutto pensieroso.

Aveva esaminato gl'interrogatori, e vi aveva notato che le parole del soldato e del sott'ufficiale nascondevano un mistero.

Ma era altrettanto furbo quanto buono, il capitano relatore.

— Se vi è un mistero, lo svelerò, — diss'egli.

E scrisse al colonnello:

« Comprendo la vostra tristezza e le vostre inquietudini. Le divido. Non ho due figli che sono soldati? Farò tutto ciò che dipenderà da me per conoscere la verità, prima di tutto perchè è mio stretto dovere, poi perchè vi compiango, infine perchè spero come voi che in queste cose sconosciute che sospettiamo, troveremo di che attenuare il grande delitto che è stato commesso. Se non è possibile di salvare la libertà di uno di questi due giovani, forse gli salveremo almeno la vita ».

La lettera partì e raggiunse Cheverny verso Saint-Michel, ove doveva avere luogo una rivista di truppe che avevano preso parte alle manovre.

La prigione militare di Chalôns, dove erano rinchiusi i due fratelli, e il consiglio di guerra ove dovevano essere giudicati più tardi, sono situati in due fabbricati contigui, in via dell'Arsenale.

La prigione presenta parti di costruzione moderna, e una metà presso a poco che non è l'antico arsenale costruito alla fine del sedicesimo secolo.

Gli edifizi della prigione comunicano mediante le cucine con quelli dove siede il consiglio di guerra, e dove si fa l'istruzione dei delitti sottoposti a questo consiglio.

Questi ultimi fabbricati sembrano datare egualmente dal sedicesimo secolo, come la parte principale della prigione.

Il consiglio è al numero 7 della via dell'Arsenale; la prigione al numero 5.

E' un quartiere poco frequentato.

La prigione è divisa in due parti nella sua lunghezza; da un lato sono le corti, e, nell'ultima, la più grande, i cui muri danno sulla corte della caserma degli operai di amministrazione, si trova la garetta della sentinella. Dall'altro lato s'incontra prima il posto di guardia, poi la prigione dei detenuti.

Era in una delle celle non lontane dalle cucine che Bernardo e Giacomo erano stati rinchiusi.

Al pianterreno degli edifizi del consiglio di guerra si trovano la sala dei testimoni, la cancelleria, i gabinetti del commissario del governo e del suo sostituto.

Al primo piano, la sala del consiglio, la sala delle deliberazioni, il gabinetto del relatore, il gabinetto del sostituto.

Prevedendo un processo assai imbrogliato e penetrato dell'estrema gravità di questo processo, il capitano Segond risolvette di fare sul primo una inchiesta su tutti i personaggi che dovevano rappresentarvi una parte: su Giacomo, in primo luogo, che gli pareva il principale imputato, su Bernardo poi; sullo stesso Gironde, su Gironde specialmente, poichè chi sa se qualche rilevazione non gli farebbe conoscere la spiegazione dell'enigma nascosto sotto quest'omicidio?... Infine, su quel personaggio di Patoche, intervenuto in questo delitto come un cattivo genio, e la cui deposizione era così importante, così schiacciante per Giacomo.

Sì, questa inchiesta egli l'ordinerebbe mandando delle note esplicite alla prefettura di polizia di Parigi.

Ma prima, volle interrogare i due giovani. Gli farebbero essi le stesse risposte che avevano fatte al colonnello di Cheverny?

Non direbbero la verità, o, almeno, non si contraddirebbero al primo interrogatorio?

Andò in via dell'Arsenale, quel mattino con l'intenzione di incalzarli di domande, servendosi della sua abilità ordinaria.

Li aveva interrogati una volta soltanto, per conformarsi alla legge, la quale vuole che gl'imputati lo siano nelle ventiquattr'ore del loro arresto.

Ma, per ubbidire al testo stesso della legge, si era contentato di chiedere loro nome e cognome e di assicurarsi della loro identità.

Poi, li aveva fatti ricondurre nelle loro celle.

Quel mattino, li mandò a cercare.

Giacomo e Bernardo uscirono dalle celle e furono consegnati al caporale di guardia alla prigione, che li scortò con quattro uomini fino al gabinetto del relatore.

Ogni volta che i detenuti sono così estratti per essere condotti davanti al relatore o per passare al consiglio, il caporale di guardia pone delle sentinelle al pianterreno, alla porta d'ingresso del consiglio.

Giacomo e Bernardo dovevano essere interrogati separatamente.

Bernardo rimase sotto la custodia degli uomini, mentre Giacomo era introdotto nel gabinetto del capitano Segond.

Non si erano veduti.

Era stato dato ordine d'impedire che comunicassero insieme.

Un commesso cancelliere, preparava dei fogli con l'intestazione del consiglio per scrivervi le risposte di Giacomo.

Il giovane entrò, fece il saluto militare, e rimase in piedi, in mezzo alla stanza, mentre il caporale di guardia si sedeva su di una sedia, vicino alla porta.

(*Continua*)

so ed il padre suo è un agricoltore ben provveduto.

Fu sul luogo il Giudice istruttore Ceccato con il Procuratore del Re cav. Pietra e il vice-cancelliere Alberti. Mentre scrivo l'autorità si reca in carcere per l'interrogatorio dell'arrestato. La povera uccisa — che si dice tenesse una condotta irreprensibile — lascia quattro figli, il maggiore dei quali ha 12 anni!

Il cadavere è a disposizione dell'autorità giudiziaria per la sezione cadaverica, nella cella mortuaria del paese. L'eseguiranno i medici cav. Marenesi Dr. Cesare di Este e Toldo Dr. Giuseppe di Ospedaletto Euganeo.

ESTE — Ci scrivono 4 maggio:

Associazione Monarchica — Come è stato annunciato, Domenica 5 maggio, nel Teatro Sociale avrà luogo la solenne inaugurazione della bandiera dell'Associazione con discorso dell'illustre avvocato Carlo Canetta di Milano — ed alle ore 1 in palazzo Zillo, il banchetto dato in onore del conferenziere. Le consorelle che fossero in ritardo, sono vivamente pregate di far pervenire a tempo la loro adesione.

La Società Ginnastica ha stabilito di intervenire al V. Concorso Nazionale di Bologna, con una squadra di suoi allievi. Anche nella prossima gara spero sappia farsi onore.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 3 maggio:

(a. s.) *Società operaia* — Nell'ultima seduta dell'assemblea fu approvato il conto consuntivo 1900 di questa fiorente Società Operaia, che senza battere la gran cassa lavora con intelletto d'amore per essere di aiuto morale e materiale agli operai. Durante il 1900 in sussidi per malattia fu corrisposta la somma di lire 627.27 e cionostante il patrimonio sociale ascese alla somma di lire 8443.20. Anima e vita della Società è il Presidente signor Perazzolo Cav. Dott. Antonio, coadiuvato dallo zelo dei Consiglieri, tutti animati da un sentimento alto e nobile: Far del bene a quanti e più si può. Possa il cav. Perazzolo continuare ancor per molto tempo a prestar l'opera sua per una così utile istituzione.

Corriere vicentino

Per la costruzione della linea tramviaria

DELLA RIVIERA

Ci scrivono da Vicenza 4 maggio:

(Lelio) Nella sala del Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Sindaco di Vicenza cav. Sartori, si sono oggi convocati in seduta i rappresentanti dei Comuni interessati alla costruzione della linea tramviaria Vicenza-Noventa-Lonigo. Erano rappresentati i comuni di: Longarè dal cav. co. Alvise da Schio; Castegnero dal signor Luigi Braga; Nanto dal signor Missaglia; Mossano dal signor Alfonso Mucchietto; Barbarano e Villaga dal dottor Luigi Manoni; Albettone dal cav. Lorenzo Prosdocimi; Campuglia dal signor Girolamo Bressan; Agugliaro da Paolo Brigo; Noventa da Pietro Busato; Pojana Maggiore da Filippo Bevilacqua; Sossano da Francesco Concato; Orgiano da Luciano Cremonese e Lonigo dal cav. Filippo Maffei.

Erano pure presenti l'assessore dei lavori pubblici ing. Borgo ed il Presidente la nostra Camera di Commercio cav. Carlo Vaccari col segretario prof. Meneghelli.

Giustificata per malattia l'assenza dell'avv. cav. Gasparella rappresentante il comune di Vicenza, addivenuti i presenti alla nomina di alcune cariche, venne eletto per acclamazione a presidente del Comitato l'avv. Girolamo Gasparella, e con voti quasi unanimi furono chiamati alla vice Presidenza il conte Alvise da Schio e all'ufficio di Segretari, il cav. Cescato ed il prof. Meneghelli.

Iniziatasi pertanto la discussione, l'in. Borgo informò delle pratiche fatte dalla Società Inglese esercente la linea tramviaria Vicenza-Arzignano-Valdagno, la quale non sarebbe aliena di attuare anche il tram della Riviera perchè potesse allacciarsi colla propria stazione di Vicenza.

Si sono quindi richiamati gli studi anteriormente compiutisi dando di essi informazioni il prof. Meneghelli, si sono comunicate le deliberazioni di alcuni consigli comunali, non si parlò tuttavia di altre questioni interessanti la costruzione della linea, in attesa che la presidenza eletta, entrata in funzione, esponga i propositi propri.

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE DI LONIGO

Ci scrivono da Lonigo 4 maggio:

La nuova Giunta venne ieri costituita così: avv. Pietro Dalla Torre, Sindaco; prof. Cristoforo Pasqualigo, dottor Giuseppe Cerutti, dottor Gustavo Creazzo, cav. G. B. Fusa, assessori effettivi; Vittorio Carazza e cav. Daniele Dalla Torre assessori supplenti.

Per chi viaggia in Valsugana

Corrispondenza per Trento-Via Bassano

Ci scrivono da Primolano 3 maggio:

Col 1 maggio corrente l'I. R. Direzione delle Ferrovie dello Stato in Innsbruck (da cui dipende il servizio della Valsugana) ha modificato l'orario della linea Tezze, Grigno, Strigno, Borgo, Levico, Pergine, Trento, accelerando alquanto i percorsi.

Da Tezze e Trento vi saranno tre partenze giornaliere. Il treno che muove da Tezze a mezzogiorno, dopo l'arrivo della messaggeria bassanese del mattino, giungerà a Trento in due ore e mezza, pur fermandosi in tutte le diciotto stazioni della linea.

Da Grigno a Trento il viaggio avrà in media la durata di due ore e un quarto, ed il servizio sarà fatto da quattro treni giornalieri.

A cominciare dal 15 maggio, sarà istituito un quinto treno giornaliero di andata e ritorno, limitatamente al tratto Strigno-Trento.

La Staatsbahn è collegata mediante servizio cumulativo di viaggiatori e bagagli per la strada Nazionale del Canal di Brenta colle stazioni ferroviarie di Bassano, Vicenza, Treviso e Padova.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 4 maggio:

Gl'indemoniati di Sanvidotto — Non è ancora tornata la calma nei membri della famiglia Finos di Sanvidotto. — La giovane Melania è tutt'ora a letto e canta e ride; gli altri continuano a lavare muri e pareti per far scomparire qualsiasi traccia del passaggio dei demoni!

La moglie di Antonio Finos — che finora era rimasta immune dal contagio *spiritico* — impressionata dalle scene evvenute ha dato essa pure segno di pazzia. Quel giovane curato cerca tutti i modi per rimettere la calma in quella disgraziata famiglia. Il ciurmatore — che ne ha fatto d'ogni colore anche in paesi vicini — è stato identificato per certo Zuiano Antonio nativo di Udine, domiciliato a Cividale. — L'autorità lo ricerca.

Il miglioramento del bestiame bovino

CIVIDALE — Ci scrivono 2 maggio:

La locale Commissione per il miglioramento del bestiame bovino, istituita dal benemerito Comizio Agrario, non dorme sugli allori della riuscitissima esposizione bovina di Buttrio, ma sta studiando nuovi mezzi per rendere sempre più intensivo il progresso dell'allevamento. Una delle sue prime cure sarà quella di promuovere e di incoraggiare l'importazione di scelti riproduttori d'alta taglia, e possibilmente della varietà Friburgo, nella maggior parte del Distretto di Cividale. Anche nell'importante riunione degli allevatori della provincia che ebbe luogo in Udine nel giorno 23 aprile p. p. venne rilevato l'inconveniente della deficienza di statura, ed accettata la raccomandazione del D.r Vittorio Nussi di rimediarvi coll'attingere il più possibile all'incrocio col *Friburghese p. s.* abbandonando una buona volta l'ingiustificata, avversione al mantello bianco nero. Così pure l'osservazione dell'egregio cav. Attilio Pecile merita d'essere presa in considerazione, per quanto riguarda l'importazione di riproduttori *Symmenthal* che preferirebbe venisse fatta dalla Baviera e da Baden ove da oltre un trentennio fu introdotta quella varietà, e poscia selezionata con tanta cura che oggi si possono ivi trovare animali con forme ed attitudini pari a quelli che finora venivano importati dalla Svizzera, ma di taglia più vantaggiosa, e forse a migliori condizioni di prezzo.

La proposta Pecile è di tale e tanta importanza che noi facciamo voti affinchè venga seriamente studiata; e possibilmente la spettabile associazione Agraria friulana, d'accordo con l'on. rappresentanza provinciale, mandi sopraluogo persona competente allo scopo di attingere tutte le informazoini che saranno del caso. Se potremo emanciparci dalla Svizzera, che sempre più cari vi fa pagare i suoi prodotti, ed ove s'incontrano sempre maggiori difficoltà per trovare il genere che ci occorre, sarà un nuovo passo sulla via del miglioramento del bestiame bovino friulano.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 4 maggio:

Passaggio di alpini — Ieri alle ore 1.40 pom. con treno speciale arrivò il battaglione Cadore del 7. alpini proveniente da Padova, alle 4 e mezza ripartì per recarsi a Pieve di Cadore e Auronzo sua sede estiva.

FELTRE — Ci scrivono 4 maggio:

Commemorazione di Libero Pilotto — Domani alle ore 2 pom. nel teatro Comunale di Feltre il valente avvocato Rodolfo Protti, commemorerà l'illustre concittadino Libero Pilotto.

Cronaca veronese

Il fattaccio di Casaleone

Episodi della libertà socialista

Ci scrivono da Verona 4 maggio:

Eccovi dei particolari su quanto accadde a Casaleone il 1. maggio; cosa che dai giornali sovversivi sarà giudicata di poco momento, una specie di diversivo allegro in occasione della festa socialista.

Alle sette ant. del 30 aprile il capo-squadra Berardo Pietro di anni 44, abitante nella contrada Maccaccari, dipendente del comm. Romanin Jacur mentre si recava dal suo padrone per ricevere ordini fu fermato dai capi Leghe di resistenza dei contadini Gobetti Luigi d'anni 25, Garofolo Alessandro di anni 41, Zanolli Angelo di anni 29, Cappellaro Giuseppe di anni 29. Questi lo pregarono di interporsi affinchè il giorno 1. maggio i braccianti che in numero di 40 lavoravano nelle campagne dette Borghesana e Sustinenza facessero festa. Il Berardo rispose che avrebbe interpellato i lavoratori. Costoro alle parole del Berardo risposero che loro avevano invece desiderio di lavorare per guadagnarsi da vivere.

Venne la mattina del 1. maggio ed i 40 lavoratori si recarono nei campi. Con essi era il Berardo. Ecco sopraggiungere da Correzzo duecento contadini ascritti alle Leghe, armati di forche, bastoni e roncole e condotti dai capi sopranominati. Questi ultimi rimproverarono il Berardo di non aver impedito il lavoro dei braccianti in tale giorno, e quindi chiamati i lavoratori chiesero: *Ci dè voialtri vol lavorar alzi la man.*

Alla scena erano presenti anche i carabinieri. L'attitudine dei duecento contadini impressionò i braccianti i quali si guardarono bene dall'alzare la mano e si allontanarono tosto dal lavoro. I duecento individui allora se ne andarono gloriosi al grido di: *Viva il Socialismo!* (F. sopratutto *viva la libertà!* N. d. R.).

Per questo fatto venne stesa denuncia all'autorità giudiziaria.

Provincia di Venezia

Storia miseranda di una corona commemorativa

Ci scrivono da......:

In una città marinara di questo perfido mondo esisteva un giorno un cosidetto Circolo Socialista il quale, solo perchè tale, credeva di poter spadroneggiare villanamente e di fare il bel tempo e la pioggia scimmiottando l'eroiche gesta del cavaliere della Mancia.

Avvenne un dì che in una parte dell'Orbe terracqueo i partitini politici, dalla muta radico-porcaiola alla congrega anarchico-petroliera, si sognarono di protestare contro le onoranze rese ad un ex ministro, col tributare lodi e collo spargere nell'aria incensi più o meno... profumati in onore di un tale la cui fama, mentr'era vivo, volava in tutto il mondo e in altri siti.

Naturalmente in quei giorni pieni d'epica solennità e di lirico entusiasmo,, l'anzidetto Circolo degli studi... sociali, si diede un gran da fare per preparare delle feste che lasciassero un'impronta indelebile nella storia cittadina e nella mente di taluni ingenui il cui borsellino fu un po' smunto per tale bisogna.

Era certo un conforto nel vedere l'ardore santamente socialista animante i nostri messeri, i quali colle guancie arrossate, corsero, precipitarono anzi nelle vie, nelle piazze, e introdottisi nelle case dei liberaloidi, nelle bettole del radicanagliume e nei palazzi dei repubblicani da burla, ricordando loro il trionfo della santa causa e la finale vittoria dell'Idea più santa ancora, pregarono, supplicarono, scongiurarono tanto che quella colletta racimolata con tante pene e sudori fruttò indovinate quanto? 10 mila Lire? No, scusate se è poco: L. 39,85. Dapprima restarono perplessi, abbagliati com'erano dal lucido del metallo; poi rassegnati, pensando che al postutto, se l'affare s'imbrogliava, erano 40 lirette ottime per una cenetta ad honorem et gloriam della causa... porcaiola, poichè sdegnavano i senza patria di spendere la moneta nel loro paese, mandarono un *compagno* nella nazione dei Todeskiny a comperare una corona commemorativa intessuta, per spender meno, di *ferrivecchi* e ad acquistare col denaro restante dei fiaschi di vino bene *turati*. Il desioso *compagno* fece quanto gli fu raccomandato, tornò nel suo paese, consegnò il tutto ai compagni i quali nel giorno prefisso, con fracasso di trombe, di timballi e di ferree canne, con una scala a piuoli appesero quella corona al monumento d'uomo « alla cui fama angusto è il mondo! ».

Ma gli scamiciati avevano fatto il conto senza l'oste. Tre squilli di trombe echeggiarono per le volte di un certo palazzo; da un panciotto delegattesco fece capolino la sciarpa tricolore e in un batter d'occhio il venerabile Comizio, colle pive... anzi coi fiaschi nel sacco, fu sciolto. La corona fu staccata dall'uncino e posta provvisoriamente a dormire brevi sonni in una stanza di quel Palazzo. Ora cominciano le dolenti note.

Alquanto tempo dopo, auspice non sappiamo quale autorità, la povera corona lasciò la quiete del suo ripostiglio per andare a posarsi nella cameretta di un terzo piano nella quale s'aggirava un tumulto « come nell'aria quando il turbo spira » e s'udivano « grida alte e roche e suon di man con elle! » Era la sede — fucina del famigerato circolo!

Ora questo Circolo, come tutte le cose deboli di questo mondo si sfasciò, e i soci si dileguarono vittoriosamente, lasciando al loro caporione la non ambita cura di pagare al padrone della sede — fucina tre arretrati mesetti! E la corona...? I maligni divulgano, e noi non ci mettiamo lo spolvero, che il detto caporione vedendo che i denari spesi per quell'affitto non gli erano rimborsati, abbia voluto tenersi la corona come ostaggio fino al momento del *reddelationem* ahimè! molto lontano! I maligni di peggiore stampo dicono invece che col ricavato di essa i compagni si papparono beatamente un pranzetto in cui le vivande furono condite con intingolo rosso-cupo. Noi non sappiamo quale sia la vera verità; certo si è che nella città marinara di questo perfido mondo si va insinuando da tutti che questa corona commemorativa frutto di *pubblica sottoscrizione* — « facta est fabula apud gentes » — divenne semplicemente un mito!

O stranezza degli eventi umani!!!

CHIOGGIA — Ci scrivono 4 maggio:

Consiglio Comunale — Nella seduta segreta che ebbe luogo ieri sera fu confermato per un triennio l'Uff. Sanitario dott. Emanuele Silvestri. Si è poi proceduto alla conferma al posto del Ragioniere Grasso Antonio per compiuto biennio; idem dell'assistente tecnico Friziero Riccardo; fu nominato a vita la maestra Naccari Teresita; aumentata la pensione alla vedova dell'Ing. Sfriso e del Cursore Doria Antonio.

Adesione — Anche cotesta Sezione del T. C. I. ha aderito al convegno ciclistico che si terrà a Bologna nel 27, 28 corr. Sappiamo anzi che dal console cap. Baldo si sta facendo delle pratiche per creare una sezione della Società Ciclistica *Audax* che ha sede centrale in Roma.

Tombola di beneficenza — Per cura del patronato scolastico, nella sera della festa del Cristo, avrà luogo una tombola di beneficenza.

PER LA LOCANDA SANITARIA DI NOVENTA DI PIAVE

NOVENTA DI PIAVE. — Ci scrivono 3 maggio:

Oggi incominciò a funzionare la locanda sanitaria alla quale furono ammessi N. 70 poveri. Le offerte dei privati continuano generose. Anche il Comune concorre con L. 200. — I preposti all'istituzione sono i signori Mons. Carlo Carminati presidente, Camillo Nardini sindaco, Glorialanza Gio. Battista presidente della Congregazione di Carità, Crico Giuseppe e Bortoluzzi Giacomo assessori municipali, Pravato Luigi, il dott. Lorenzo Crico medico comunale ed il Sig. Giacomo Vittorio Piovan direttore delle Scuole Comunali. Essi lavorano attivamente, perchè tutto proceda nel miglior modo, e si spera che i nostri poveri pellagrosi risentano un grande beneficio dall'opera generosa di questi benemeriti efficacemente sorretti dalla Deputazione Provinciale.

Sull'area del regicidio

Scrivono da Monza al *Tempo*:

« Molto si è pensato e progettato intorno al pietoso ricordo da collocarsi nell'ex-campo ginnico in via Matteo da Campione, ove fu assassinato Re Umberto la sera del 29 luglio dello scorso anno, e molte già furono le modificazioni in un senso o nell'altro, a norma che si suggerì un tempio, oppure un monumento di memore tributo di affetto.

« Pare però che una risoluzione sia stata presa, e benchè nulla ancora vi sia di definitivamente concretato, io sono in grado di accertarvi che si propenderebbe per l'erezione sul luogo del regicidio di una cappella votiva resa più maestosa da un monumento: una gran croce in marmo, e verso l'arcata del tempietto, due statue raffiguranti la pietà ed il dolore.

« Accanto alla piccola cappella vi sarebbe la casetta del sacerdote e del custode.

« Il pietoso Ricordo verrebbe eretto a tutta cura e spese della Regina Margherita; l'incarico sarebbe dato — sempre secondo informazioni avute e che dò con riserva — all'architetto Sacconi ed allo scultore Pogliani; la prima pietra sarebbe deposta nella ricorrenza del primo anniversario della tragica morte di Umberto I. »

ULTIMA ORA

Incendio colossale - Cinque vittime

Londra 4, ore 8 pom. — Da Jacksonville (Florida) si telegrafa che un fulmine caduto durante un violentissimo temporale incendiò un gruppo di circa 30 case, delle quali furono distrutte una ventina. L'incendio favorito dal vento si estese sempre più verso est minacciando così il quartiere in cui si trovano i principali negozi ed istituti; altre 20 case, costruite la maggior parte in legno ed abitate da negri furono incendiate. Per localizzare l'incendio i pompieri demolirono con la dinamite alcune case. Cinque fanciulli negri perirono nelle fiamme.

Una pergamena dei Sammarinesi al senatore Carducci

Ci telegrafano da Bologna 4 maggio sera:

Sono qui arrivati i professori Franciosi e Tattari, insegnanti e cittadini della Repubblica di S. Marino onde presentare al prof. Carducci in occasione del 40. anniversario del suo insegnamento una pergamena miniata che, per iniziativa dei detti professori e del loro collega Belloni, tutti e tre antichi scolari del professore Carducci, è stata colà eseguita a spese di tutti gli insegnanti della Repubblica, i quali in numero di quaranta si sono ai piedi di essa firmati. Non essendo il Carducci in Bologna, essi sono ritornati in Romagna fermandosi a Forlì, ove il Poeta è ospite di un amico, e colà gli hanno presentato l'artistico lavoro.

Scioperanti condannati

Ci telegrafano da Bologna 4 maggio sera:

In seguito all'invasione del Municipio di Galliera, avvenuta nel decorso aprile durante gli scioperi, come vi telegrafai, onde farsi consegnare dal Sindaco i fondi della beneficenza acciò che servissero allo sciopero, sono stati tradotti davanti al tribunale 4 operaj i quali sono stati condannati a pene varianti dai due ai quattro mesi, per titolo di radunata sediziosa. Furono assolti pel titolo di pubblica violenza.

Da Ferrara

SCIOPERO DI FORNACIAI — CRISI MUNICIPALE — IL TIFO A COMACCHIO — GLI AUTOMOBILISTI.

Ci telegrafano da Ferrara, 4 maggio, sera:

Gli operai delle fornaci del conte Gulinelli e del sig. Michelini si sono messi in isciopero.

Stamane tutti i fornaciai hanno costituito la lega di miglioramento.

— Il sindaco ha rassegnato nuovamente le dimissioni. Anche la Giunta Municipale è dimissionaria.

— A Comacchio si sono verificati alcuni casi di tifo e la popolazione allarmata afferma che l'infezione è prodotta dall'acqua dei pozzi.

— Il giorno 8 corrente, alle ore 9, arriveranno nella nostra città, festosamente accolti, gli automobilisti che fanno il giro d'Italia.

— Martedì prossimo farà ritorno nella nostra città il nuovo Cardinale Mons. Boschi.

Comunicati a pagamento

COMUNICATO

Il servizio di Agenzia e di Cassa per conto del Credito Fondiario della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde di già esercitato dal detto Istituto nelle Provicie di Udine, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza verrà assunto dagli stabilimenti della Banca di Italia in quelle città a partire dal 1. LUGLIO PROSSIMO VENTURO.

La famiglia ed i parenti del

Cav. Antonio Cazorzi

commossi ringraziano tutti coloro che tributarono attestazioni di stima ed amicizia al loro carissimo estinto e chiedono scusa delle inevitabili dimenticanze nel luttuoso avvenimento

Noventa di Piave li 3 maggio 1901.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.

Odol

La diffusione senza esempio dell'Odol somiglia ad una corsa trionfale intorno al globo. Non vi è un prodotto industriale simile nè in Europa nè altrove il quale abbia incontrato così rapidamente il favore di tutti i popoli del mondo. Anche in Italia l'Odol è divenuto un vero bisogno per coloro che vogliono mantenere al loro corpo salute, freschezza e lunga vita.

Il mantener sani i denti e la bocca rappresenta la prima condizione di una completa salute e di una lunga vita. Non si dimentichi, che la bocca è la porta d'entrata ed il soggiorno preferito dei microbi, di questi terribili nemici dell'uomo che vi si mantengono come in una sala d'aspetto, pronti a penetrare subdolamente e senza posa nei nostri apparecchi digerente e respiratorio, per farvi le loro distruzioni. Non si dimentichi che la nostra salute è legata intimamente ad una buona digestione, che una buona digestione, non è possibile senza una buona masticazione e che questa è impossibile senza una bocca sana e con denti sani.

Salus oris suprema lex esto!

Oggigiorno per una vera cura della bocca non può essere adottato che l'Odol come ne fanno prova gli splendidi risultati ottenuti dalle più autorevoli notabilità della scienza medica, le quali hanno giudicato l'Odol il migliore dentifricio del mondo.

Nell'ultimo Congresso Odontologico di Parigi, durante l'Esposizione del 1900, un tale giudizio è stato sanzionato solennemente; cosicchè oggi l'Odol ha il vanto di essere assolutamente la migliore delle acque per i denti.

Dresda, ——— Maggio 1901.
Roma,

Laboratorio Chimico Lingner, Dresda.

Acqua forte di Levico — **Levico Vetriolo** presso Trento (Trentino) (Treno Brenner-Express) Ind. telegr. Poste-Levico

Nuova installazione! Stabilimento per la cura della bellezza e delle forme (Cura dei capelli — della carnagione con acqua di Levico naturale atomizzata, massaggio del volto, bagni caldi di aria).

Stabilimento di cura di primo ordine. — Bagni ferruginosi-arsenicali. Cura interna e per bagni. Chiedere prospetti.

Acqua leggera di Levico — Parigi 1900 Grand Prix Collectif

Il Direttore Generale Dr POLLACSEK.

X SALVATO!!

Malattie dei polmoni, della gola e di petto. Le persone colpite da questo genere di malattie, come: tisia, affezioni polmonari, espettorazioni, sputi sanguigni, tosse asinina, convulsa, acuta, catarro polmonare, infiammazioni della gola, asma, oppressione, pneumonia, malattie di petto, punte, raucedini, devono adoperare con fiducia il

Miele aromatico "Lück,, rimedio famigliare per eccellenza, che da oltre 60 anni dà prove della sua efficacia. Raccomandato in molti paesi dai medici come il miglior curativo polmonare, ed adoperato in numerose famiglie con assoluta confidenza sempre giustificata.

Ogni ammalato dovrebbe adoperare gli eccellenti rimedi di "C. Lück,, i quali per essere autentici devono **portare la marca di fabbrica qui contro segnata.**

E sopratutto che un ammalato non disperi mai: anche quando tutti gli altri mezzi adottati rimasero senza effetto, un serio impiego dei rimedi "C. Lück,, diede risultati brillanti.

Si trova nella farmacia di Prima Classe alla Testa d'Oro, Ponte di Rialto, Venezia, ai prezzi di L. 6, 3 e 1,60 la bottiglia.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle, muliebri, malaria, ecc.

La cura della bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr. i Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura estiva 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio. Ginnastica medica. Inalazioni.*

220 Stanze, sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

CLINICA VETERINARIA — Mestre

diretta dal D.r Sanfelici Cav. Luigi.

Stabilimento unico nel Veneto fornito di apparecchi terapeutici i più recenti.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	2 e 18 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	2 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	2 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
86,40	57,60	28,80	» Patrasso			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
215,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	2 e 18 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Domenica	16
			» »	Comm.le B.	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le B	Ogni 2 Mart.	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto di 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

Santal Midy — L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE,** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie

FITTI E VENDITE

Fitti

Villa ammobigliata, parco scuderia acqua corrente e sorgente vicinissima ferrovia affittasi vendesi con, senza campi. Scrivere T. G. Lancenigo presso Treviso.

Locale uso stalla per 24 bovini con tettoie all'oggio, magazzini e scoperti o altro uso industriale sito a S. Girolamo, alle Cappuccine N. 3018. Per trattare rivolgersi sig. Giuseppe Novello Ponte Erizzo, Bragora 4003.

Affittasi casa civile S. Girolamo Cannaregio, Rivolgersi idem

Vendite

Vendesi cane Pointer di quattro mesi prezzo da convenirsi. Dirigersi ai Frari N. 2552 dalle 9 alle 15.

Cedesi a prezzo d'occasione vetturetta automobile «Prinetti e Stucchi» usata. Rivolgersi a Francesco Biasioni, via Belloni 6 Udine.

economica

Domande ed offerte d'impiego

Giovane, serie referenze, cercherebbe posto corrispondente francese, inglese, adeguato stipendio Offerte E. G. 100 posta Venezia.

Contabile conoscenza francese, ottime referenze, cerca occupazione presso seria Ditta. Miti pretese. Scrivere W. Y. 147 posta Venezia.

Geometra, agrimensore, tedesco, ventiduenne con cinque anni di pratica, perfetto nell'agrimensura e nel livellamento nonchè nello stabilire di piante piante di situazione e di profilo, cerca posto in Italia. Offerte sotto c 9298 m. Haasenstein & Vogler, Milano.

Cercasi cameriera abile sarta e biancheria subito. Scrivere P 2180 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Veneto ventisettenne, istruito, serio, attivo, perfetto contabile corrispondente, dieci anni pratica, attualmente occupato in Liguria, per ragioni di famiglia cerca impiego in casa commerciale, od anche come segretario privato in qualunque paese del Veneto. Occorrendo cauzione. Certificati ineccepibili, miti pretese. Scrivere E. F. 742 posta Genova.

On cherche gouvernante française pour petite fille huit ans. S'adresser Hôtel Bauer N. 100.

Diversi

Amore. — L'ho rivista bella come primo dì: passato ripresentossi, riaffermando amore che morte non distruggerà. Miei pensieri aleggiano costanti con sentimenti animo presso Lei determinando idealità suo amore.

Francesco — Meno ingenuo di quanto credi, ho capito ancora dalla prima domenica dove vuoi parare, sebbene crederlo fosse impossibile. Tu assicuri contrario, però data la tua condotta evidentissima, potrei essere dispensato da ogni riguardo. Sbagli nascondendo verità, trascurando tutto, tutti, offendendo forma sostanza. Dovevi dichiararmi tue intenzioni subito, senza incaricare nessuno, senza adoperare modi irritanti imperdonabili come successe due volte. Riflettendo sui fatti strabilianti che non meritano commento, su critiche vivaci fatte da persone note, su te, sui tuoi, generali, ma che potrebbero applicarsi al caso, risento impressione deplorevolmente dolorosa. Vuoi spiegarti? o mi spiego io? Sei male consigliata. Bondi.

48 — Non arrivo comprendere sì lungo silenzio che mi fa temere della tua salute o di qualche disgrazia che non saprei o di smarrimento. Fa il piacere di scrivere subito per tranquillizzarmi. Ricevi tanti saluti e baci dalla sempre tua

Violetta — ricordandomi ricorda che domenica a qualche ora spero assai vederti.

R.....fo.

MONTEBELLUNA

Al caffè Albergo Ristoratore presso la Stazione, ora restaurato ed abbellito, sono disponibili appartamenti e camere ammobiliate o meno, secondo desiderasi.

Acqua potabile, batteriologicamente pura della fonte del proprietario. Rivolgersi al sig. V. Cassagrande conduttore.

A. Biadene di Montebelluna sulla strada Feltrina affittasi o vendesi casa civ., spaziosa, con orto, adatta anche per due famiglie. Rivolgersi allo stesso.

GOTTA — LIQUORE DEL Dre. LAVILLE — F. COMAR & Cie, Paris. En vente dans les pharmacies. — **REUMATISMI**

Acqua minerale naturale Hunyadi János

„L'ottimo fra i purganti" Effetto sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.

Diffidare delle contraffazioni. Esigere l'etichetta col nome „Andreas Saxlehner."

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE al PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente nessun sollievo

Si vende tanto profumata che inodora ed al Petrolio da tutti i farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 0.75, 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a Lire 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia. Aggiungere Centesimi 80 per spesa pacco postale.

Deposito Generale da MIGONE & C., via Torino, 12, Milano 390

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società Anonima sedente in Firenze - Capitale L. 200 milioni interamente versato

Esercizio della rete Adriatica

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che a forma dell'art. 25 degli Statuti sociali, è convocata per il giorno **28 Maggio** prossimo a **mezzodì a Firenze** nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Pinti N. 93 l'Assemblea generale degli Azionisti.

Ordine del giorno

Relazione del Consiglio d'Amministrazione e Relazione dei Sindaci.
Bilancio consuntivo dell'anno 1900, preventivo del 1901, e deliberazioni relative.
Elezione di Consiglieri d'Amministrazione.
Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 22 degli Statuti dovrà essere fatto dal giorno **10** al giorno **17 Maggio 1901.**

a FIRENZE alla Banca d'Italia ed alla Sede della Società (Servizio Finanza e Titoli)
a NAPOLI alla Banca d'Italia;
a TORINO alla Banca d'Italia;
a GENOVA alla Cassa Generale e alla Banca d'Italia;
a MILANO alla Banca d'Italia e al Banco Zaccaria Pisa;
a LIVORNO alla Banca d'Italia;
a ROMA alla Banca d'Italia;
a BOLOGNA alla Cassa della Società (Stazione ferroviaria);
a PADOVA alla Banca d'Italia;
a PISA alla Banca d'Italia;
a SAVONA alla Banca d'Italia;
a PORTO MAURIZIO alla Banca d'Italia;
a PARIGI alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale e alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi;
a BERLINO presso la Deutsche Bank e presso i Sigg. R. Warschauer e C.;
a FRANCOFORTE s/M presso la filiale della Deutsche Bank di Berlino;
a LONDRA presso i Sigg. Baring Brothers e Comp. Limited;
a VIENNA presso l'I. R. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria;
a TRIESTE presso la filiale dello Stab.t Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

Firenze, li 25 Aprile 1901.

La Direzione Generale.

Le modalità per l'esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 26 Aprile 1901 N. 99 e sono ostensibili presso le Casse suindicate.

AVVISO PER GLI AGRICOLTORI

La Ditta E. G. Neville & C. in Liquidazione tiene in Magazzino le seguenti Locomobili, tutte nuove di sua fabbricazione e di ultimo modello.

N. 2 Locomobile da 4 Cavalli effettivi, cadauna L. 2500
„ 2 id. da 6 id. id. id. „ 3500
„ 2 id. da 8 id. id. id. „ 4200
„ 1 id. da 10 id. id. id. „ 5500

I suddetti prezzi s'intendono per merce posta in vagone Venezia compreso imballaggio.

L'OROLOGIO E' UN NOBILE REGALO DI UTILITA'

Negozio della Ditta **G. SALVADORI**, *che da 44 anni segue i cambiamenti del progresso con sempre maggior aumento di novita' e clientela.*

L'assortimento è sempre grandioso di Orologi d'ogni forma, provenienza e prezzo

NOVITÀ PER REGALI

Orologi da tasca per signora d'oro giallo, rosso, con perle, pietre, miniature, i più ricchi ed eleganti.

Orologi da parete, specialità Regolatori per salotti e studi di Dottori, Avvocati e Negozianti.

Orologi da tavola con e senza candelebri di bronzo dorato, argentato, bronzato: il miglior regalo per battesimi e matrimoni.

Orologi con sveglia da tavola e da viaggio, grande assortimento dal più ricco al più modesto, indispensabili per famiglia.

Catene e ciondoli oro, argento, niello e metallo. — Oreficerie montate con strasse di Parigi, bisutterie, ricordi di Venezia da L. 2 in più.

Venezia, S. Salvatore

Anno CLIX — 1901 Lunedì 6 Maggio N. 124

ASSOCIAZIONI

VENEZIA ... all'anno — 10 al semestre e ... al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire ... all'anno — Lire ... al semestre e Lire ... al trimestre.

Un foglio separato ... centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta ...

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco ... — FIRENZE, Piazza Duomo ... — GENOVA ... — MILANO, Corso V. E. ... — NAPOLI, Via Roma ... — PADOVA, Via ... — ROMA, Corso ... — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. ...; Piccola cronaca L. ..., Cronaca L. ..., Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. ... per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO del numero d'oggi 6 Maggio

LE LEGHE E LA POLITICA

Il discutere ancora se il movimento agrario attuale sia più politico che economico sarà forse un esercizio utilissimo di polemica col quale però si riesce a dimostrare soltanto che si può discutere molto anche sulle cose più ovvie.

Il capo dei socialisti di Rovigo in una lettera pubblicata nell'*Adriatico*, tenta abilmente di dimostrare che il movimento è economico, e che, di conseguenza, è movimento sociale ed etico: colle migliorate condizioni economiche miglioreranno le condizioni sociali e morali. Il ragionamento non fa una grinza, ma non ha niente a che fare con quello che diciamo noi e cioè che si tratta di un movimento determinato da criteri politici.

Che i movimenti politici assumano quasi sempre l'aspetto di movimenti economici è cosa vecchia e risaputa.

Senza arrivare agli estremi della teoria marxista secondo la quale l'ordinamento economico è il solo determinante degli ordini politici, sociali, religiosi dei vari popoli, in tutte le epoche, è certo che le *questioni di stomaco* sono quelle che più facilmente riescono a commuovere le masse, e siccome i grandi commovimenti devono essere necessariamente opera delle masse, così queste devono essere smosse da argomenti persuasivi, ed il più persuasivo è l'interesse economico.

Si sono cambiati e si cambieranno i nomi dei partiti, delle fazioni che cercano il favore popolare, ma il metodo per conquistarle è stato e sarà sempre quello di accarezzare gli appetiti delle classi più misere rispettivamente a quelle superiori.

E' naturale quindi che un partito che vuole avantaggiarsi e fare la sua strada metta la lotta sul terreno economico, e tanto più deve fare questo quel partito socialista che in una grande trasformazione economica fonda tutta la sua teoria. Ma con questo suo atteggiamento il partito viene a dare ancora un calcio a quella povera teoria marxista già tanto bistrattata, perchè avviene che anzichè essere il fatto economico quello che produce il movimento politico, è questo che determina il movimento economico.

***

Come si può negare che tutta l'agitazione attuale non sia creata dai socialisti, i quali avranno anche trovato un terreno favorevole, un terreno bene predisposto, ma che non avrebbe prodotto nè leghe nè scioperi senza la loro parola eccitatrice e l'azione organizzatrice?

Ed è dunque da meravigliarsi se contro queste nuove organizzazioni operaie assumono atteggiamento ostile non solo i proprietari direttamente interessati, ma anche il partito liberale che pur non è un partito di classe?

Il partito liberale potrà riconoscere che abilmente i socialisti si sono impadroniti di una questione atta ad accrescere loro il favore popolare, potrà riconoscere di non essere stato cauto nel non prevenire con una organizzazione savia gli odierni perturbamenti, ma non può non combattere la organizzazione fatta dai socialisti appunto perchè fatta da questi, con intendimenti politici, a proprio esclusivo vantaggio.

La parte troppo palesemente preponderante che i socialisti hanno assunto, dimostra come essi si sieno preoccupati più del loro vantaggio elettorale che dell'interesse vero delle classi povere. Essi dovrebbero aver capito che il loro intervento diretto, anzi la parte direttiva assunta, doveva creare un ostacolo insormontabile per il raggiungimento dei miglioramenti invocati: ogni concessione fatta dai proprietari ai contadini non sarebbe più l'equo riconoscimento di domande fossero pure in parte giuste, ma equivarrebbe ad accrescere la forza del partito che alla proprietà ha giurato una guerra di sterminio.

Come si può pretendere dal nemico che egli stesso fornisca le armi all'altra parte belligerante? Potrà avvenire che una parte le conquisti, le tolga all'altra, ma in seguito alla battaglia, non prima!

***

Il partito liberale deve necessariamente combattere le leghe per questo loro vizio di origine.

Possono i giornali e gli uomini opportunisti fingere di secondare il movimento, simulare della abilità facendo buon viso a cattivo giuoco, ma il giorno in cui le leghe raggiungessero il loro intento, certo non sarebbero riconoscenti agli opportunisti, ma solo ai socialisti.

Nè possiamo essere accusati di far prevalere i nostri intendimenti politici ad una questione di umanità e di giustizia perchè quelli che hanno dato l'esempio di far questo sono stati i socialisti i quali non hanno voluto fare nemmeno il sacrificio di non mettere in evidenza l'opera loro.

Tanto in essi è stato prepotente l'interesse politico che hanno fin da principio smascherato la intenzione di rendere impossibile ogni componimento.

Non si sono limitati a far domandare dai contadini un miglioramento delle mercedi, ma hanno messo avanti la questione dell'orario, la limitazione dell'uso delle macchine e della scelta della mano d'opera.

E' bensì vero che quando si sono accorti di aver messo troppa carne al fuoco, quando hanno sentito le critiche di amici non sospetti, come il Loria, hanno ridotto le pretese, ma è indiscutibile che la lotta si è iniziata su quei termini.

***

I contadini devono sapere che se incontrano della resistenza nei proprietari anche su certi punti dove potrebbe trovarsi la via del componimento questo devono a quei loro ispiratori, che, giustamente, ispirano troppa diffidenza.

Trovato un mezzo così comodo e facile per signoreggiare le masse è mai possibile che venga il momento in cui i capi socialisti pensino a disarmare?

Concesso oggi dieci, domani ricomincierà l'agitazione per ottenere venti. Dunque anche se i proprietari, facendo un sacrificio facessero oggi una concessione, a qual prò dovrebbero farla, quando sanno che essa non basterebbe a ricondurre la pace, la calma, nei campi agitati?

Ecco dunque che i socialisti sono essi quelli che impediscono qualunque accomodamento.

Perchè queste organizzazioni economiche possano avere un risultato bisogna che avvengano fuori del campo politico.

Uno dei più grandi esempi ci viene dall'Inghilterra, dove le *trades-Unions*, che hanno raggiunto la massima potenza ed imponenza si sono mantenute estranee alla politica, e in modo speciale al socialismo.

George Howell, l'autore dell'opera *Trade Unionism* ha scritto: «le nostre società di lavoratori (*Trades-Unions*) non sono costituite su basi politiche. Abbiamo organizzazioni con intenti politici di ogni forma e quelli che vogliono possono unirsi ad una o parecchie di queste istituzioni, secondo le loro viste e i loro desideri. Le nostre società, invece, hanno piuttosto un carattere sociale, essendo loro oggetto di promuovere il benessere dei loro membri in tutti i rami appartenenti alla necessità quotidiana della vita ».

E' dunque molto a sproposito che si citano le *trades unions* per fare un parallelo con le nostre leghe, perchè è essenzialmente diverso il punto fondamentale.

Gli inglesi sono troppo pratici per non sapere dove e quando la politica debba essere esclusa: da noi invece la si vuol cacciare dappertutto. Nessuna meraviglia se i risultati sono tanto differnti.

A. Bononi

Note politiche

Riunione ministeriale — Consiglio di ministri — Sgravii, Wollemborg ecc. — La futura battaglia.

Ci telegrafano da Roma 5 maggio sera:

Alle ore 16 si riunirono in casa dell'ex deputato Giovanni Martini, in piazza della Torretta, gli on. Zanardelli, Giolitti, Wollemborg, Di Broglio, Guicciardini, De Nava e Barzilai. Ignorasi la conclusione di tale colloquio e corrono voci contradditorie.

Stamane l'onor. Wollemborg affermava nuovamente essere sua risoluzione di andarsene se il Ministero, secondo le informazioni iersera pubblicate a sua insaputa, abbandonasse l'apertura obbligatoria dei comuni chiusi delle due ultime classi.

Altri assicura che nell'odierna conferenza furono invece appianate le divergenze.

Il Consiglio dei ministri riunitosi alle 19 avrebbe, afferma la *Tribuna*, deciso di accogliere alcuni emendamenti presentati dalla minoranza della Commissione, di correggere il progetto degli sgravi abbandonando l'idea di costituire un fondo di reintegrazione e fissando compensi determinati per i comuni, a cui la riforma rechi disagio superiore alle loro forze economiche, e di integrare finalmente la riforma con nuove proposte dirette a rinforzare il bilancio.

Dopo il consiglio, si trattennero un'altra ventina di minuti a conferire, gli on. Zanardelli, Di Broglio e Wollemborg.

Taluno pensa che la battaglia politica possa impegnarsi martedì stesso nella discussione del bilancio di assestamento, che seguirà immediatamente a quello della marina. Sono i ministeriali che mettono tale voce in circolazione, per accusare poi l'opposizione di fuggire.

La battaglia sarà impegnata a suo tempo sulla politica interna e sui provvedimenti di finanza, se questi saranno discussi, ciò che dubitasi, poichè gli avvenimenti nel Mantovano, nella Lomellina e nell'Emilia ne preparano il terreno.

Commemorazione di Umberto

Ci telegrafano da Roma 5 maggio sera:

Oggi, per iniziativa della Società di credito fra impiegati postali, venne tenuta al collegio romano la commemorazione di Re Umberto, davanti alle autorità e a varie società con bandiere.

Congresso di medici condotti

Ci telegrafano da Roma 5 maggio sera:

Nel pomeriggio, nella sala degli Orazi e Curiazi al Campidoglio, si è inaugurato solennemente il congresso dei medici condotti avente lo scopo di ottenere un miglioramento nel contratto di condotta medica. Erano presenti gli on. Nasi, Ronchetti e Cortese, il rappresentante del sindaco, numerosi medici e congressisti. Parlarono il prof. Postempsky a nome del sindaco di Roma e il professore Sciamanna, che presentò l'on. Baccelli Guido. Questi pronunziò un discorso inaugurale; parlò infine il professore Cogliolo, che dichiarò aperto il congresso.

Tutti gli oratori furono applauditi.

Domani i congressisti comincieranno i lavori.

Commemorazione del sen. Messedaglia

Ci telegrafano da Roma 5 maggio sera:

Stamane all'università, il prof. De Viti tenne una elevatissima commemorazione del senatore Messedaglia dinanzi a numeroso ed eletto uditorio. Tratteggiò egregiamente la figura dell'estinto come studioso, come uomo politico e come privato.

Varie

Ci telegrafano da Roma 5 maggio sera:

Oggi, onomastico del principe Amedeo primogenito del Duca d'Aosta, i Sovrani e Margherita inviarono affettuosi telegrammi d'augurio.

— Annunziasi prossima la fondazione in Roma di un comitato di alte personalità politiche e di dame dell'aristocrazia per venire in aiuto degli operai e degli emigranti.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 5 maggio, sera:

La r. n. *Sardegna* e *Palinuro* sono partite da Spezia, la r. n. *Fieramosca* è giunta a Shanghai. Il tenente di vascello De Riseis e il sottotenente Daposso sono collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO E MINISTRI

Dal *Sole*, giornale commerciale con sprazzi democratici, che dovrebbe per suo scopo e sua ragione d'essere, dimostrarsi positivo:

« Il Ministero attuale ha avversari più per alcuni dei Ministri, che ne fanno parte che pel suo programma generale e per l'uomo che lo presiede. Bisogna convenire che contro l'on. Zanardelli convergono meno gli strali; ma coloro, che più vengono fatti oggetto di critica acerba sono i Ministri dell'interno, degli esteri e delle finanze; Giolitti, Prinetti e Wollemborg.

« Così, invece delle lotte per le idee e pei programmi, si hanno alla Camera lotte contro le persone. E' la vera maniera d'isterilire la vita politica compresa nel suo giusto senso. Ed anche questo è deplorevole. »

Sembra impossibile che a un giornale fatto in buona parte di cifre, somme, sottre, moltipliche e divisioni, listini e tabelle, avanzino spazio e tempo per occuparsi di politica. Ma così essendo, occorre notare che — come tutti coloro che trattano altre professioni delle proprie, cui si sono dedicati per islancio di natura — il *Sole* riesca assai limitatamente nella politica.

Vedasi Canova che fu un grande scultore, e riuscì mediocrissimo pittore. Così il *Sole*, quando parla (fatte le debite differenze) di avversari di Giolitti, Prinetti e Wollemborg, fra i quali avversari ci onoriamo di appartenere, non dica che si tratta soltanto di persone. Le persone saranno, è vero, disprezzabili; ma più disprezzabili sono le loro azioni politiche e finanziarie. Non ci occuperemmo delle persone, se il posto che malauguratamente occupano, non desse loro il mezzo di compiere opere esiziali nella politica e nella finanza italiane.

Non accettiamo quindi, per nostro conto, la lezione, perchè con la nostra opposizione agli atti dei tre anabattisti del ministero Zanardelli, compiamo atto legittimo e giustificato, col quale combattiamo appunto, idee e programmi.

Il *Sole* che illumina i listini commerciali italiani, saprà bene, forse, che il ministro Wollemborg ha presentato alla Camera dei progetti finanziari, di cui nessuno vuol più sapere... nemmeno lui stesso.

Sarà cortese quindi il confratello, a rendere giustizia agli oppositori, che badano, e come! alle cose e non alle persone.

Nel collegio di Desio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca il collegio di Desio, vacante per la morte dell'on. Radice, per il 19 maggio. Occorrendo ballottaggio, questo avrà luogo il 26. Pare che si ripresenterà candidato il Cesare Silva bocciato l'ultima volta, ma il quale conterebbe oggi sull'appoggio del governo. I conservatori non hanno ancora ben deciso chi contrapporgli: si fanno parecchi nomi, ma tutti prematuri.

***

Ci telegrafano da Milano 5 maggio sera:

(*Balz.*) — Nel collegio di Desio, contro il candidato Silva, popolare, viene portato l'avvocato Carlo Canetta, costituzionale.

CRONACA ESTERA

I russi in Cina

Pietroburgo 5 ore 4 pom. — L'*Invalido russo* annuncia che dal principio dell'anno i russi dispersero due bande cinesi minaccianti la pace in Manciuria e che ne inseguirono un'altra.

Il generale Wolkow telegrafa in data 30 aprile che il colonnello Griasnow sconfisse presso Sinrinpu una banda di 4000 cinesi. Il colonnello Sokolow lasciò il 13 scorso Mukden e si congiunse il 16 a Griasnow. La colonna del generale Kondratavitz, sconfisse una banda cinese presso Trehendi facendo dieci prigionieri.

Gli scioperi in Francia

Montceau-les-Mines 5 ore 4 pom. — Nella riunione di stamane gli scioperanti, considerando tutti i mezzi di lotta esauriti e che il prolungamento della resistenza potrebbe diminuire l'organizzazione sindacale, decisero di riprendere il lavoro domani.

Grave errore giudiziario
Un prete ghigliottinato invece della serva

Ci telegrafano da Parigi 5 maggio sera:

E' morta a Nantes certa Jeannette, serva del sacerdote Bruneau che fu ghigliottinato sotto imputazione di aver assassinato il curato di Entrennes. Dicesi che, prima di morire, la donna si confessasse autrice dell'assassinio.

LA CRISI NEL GABINETTO PRUSSIANO e l'Italia

La chiusura della sessione della Dieta prussiana e le dimissioni di parecchi autorevoli membri del Ministero prussiano, fra cui autorevolissimo il Miquel, sono due fatti i quali hanno un'importanza non solo interna, ma anche internazionale.

Dal punto di vista interno, sono la prova che l'imperatore e Bülow sono decisi a resistere alle pretese esagerate degli agrari, che predominano nel Landtag, e che volevano subordinare l'approvazione del progetto sui canali alla concessione di forti tariffe protettrici delle rendite terriere dei nobili signori appartenenti alla Junkertan latifondista e feudale della Prussia orientale. Il Miquel ed i suoi compagni si erano addimostrati favorevoli alla politica protezionista dell'aristocrazia terriera, ed è quindi naturale che ne seguano le sorti. Gli agrari possono dire stavolta di essere stati i fabbri della propria sventura, mercè le loro pretese di dazi elevatissimi, che essi volevano imporre al Governo, colla minaccia di non votare la legge sui canali, e di fare un'opposizione accanita al Governo, essi che erano sempre stati considerati come i più strenui difensori del trono.

Ora l'imperatore se teneva molto, per ragioni navali militari ed economiche, al progetto sui canali, non aveva alcun motivo per essere altrettanto fervido difensore dei dazi sui cereali.

Si comprende come S. M. per fare il comodo degli agrari, sia restio ad allienarsi le simpatie dei tedeschi del Sud, che non sono già vivissime verso la Prussia, e sovratutto sia restio a far sorgere delle complicazioni economiche internazionali.

Inoltre, recenti avvenimenti hanno dimostrato a Guglielmo ed a Bülow come fosse pericoloso mettersi sulla via del protezionismo agricolo esagerato, e li hanno persuasi a mutare indirizzo. Di questo mutamento di politica noi in Italia dobbiamo essere lieti.

Che in Prussia siano mandati via dei ministri con simpatie agrarie e che al loro posto vengano assunti al potere degli uomini nuovi, appartenenti non più all'aristocrazia terriera, ma alla borghesia industriale e commerciale, è un fausto avvenimento per l'Italia.

Noi abbiamo tutto da guadagnare da trattative con uomini interessati ad aprire degli sbocchi alle proprie industrie ed a trovar nuove vie ai propri commerci. Essi saranno costretti, per ottenere da noi qualcosa, a farci delle concessioni, che ci sarebbero ostinatamente rifiutate dagli agrari.

IL BENESSERE NEL SOCIALISMO

L'*Osservatore Cattolico* ha da Boretto (Emilia):

E' curioso lo spettacolo che danno di questi giorni molte operaie socialiste contro certi *padroni... socialisti*. Si tratta delle lavoratrici addette alla fabbricazione delle stuoie nella nostra frazione di S. Rocco, le quali hanno cessato dal lavoro, mettendosi in isciopero, per farsi crescere la paga. E' degno di nota che i padroni sono quasi *tutti socialisti*.

Ah! socialisti... borghesi!

L'APATIA DELL'OPPOSIZIONE

Da Roma al *Corriere di Napoli*: « Un deputato mi diceva che l'apatia dell'Opposizione, o per dire meglio dei suoi capi, comincia a seccare e stancare, anche perchè non può non essere giudicata severamente dal paese.

Il paese — così questo deputato — sa che il Ministero è in minoranza nonostante la sua alleanza coi sovversivi; sa che il suo indirizzo di politica generale gli prepara giorni poco lieti; sa e vede che tutti i giorni la Camera e il Senato lo riprovano, ma l'Opposizione — per l'apatia dei suoi capi — non si decide mai a dargli la battaglia che dovrebbe sbarazzarcene.

Di fronte a tale contraddizione, soggiungeva il mio interlocutore, il giudizio del paese anche per l'Opposizione non può essere molto favorevole.

In verità pare tempo che l'Opposizione si risolva a fare qualcosa di concreto.

Ma l'on. Di Rudinì, si obbietta, è incerto. Ragione di più per uscire dall'equivoco.

Meglio avere di fronte un avversario di più, che illudersi, annoverando nelle proprie file supposti amici, che, con un pretesto o l'altro, finiscono per rimandare tutto alle calende greche!

Agli incerti sono sempre da preferirsi gli avversari ».

D'accordo!

CRONACA ITALIANA

Società Monarchica

Ci telegrafano da Genova 5 maggio sera:

Nel pomeriggio si è inaugurata nella sala *Sivori* la bandiera del circolo monarchico Umberto I, con intervento delle autorità e di molta folla. Il professore Lopez, applauditissimo, pronunciò un elevato discorso di circostanza fra grandi acclamazioni ai Sovrani e a Margherita.

Sullo scoglio di Quarto

Ci telegrafano da Genova 5 maggio sera:

Alle ore 10 le rappresentanze del municipio della provincia e dell'università si recarono in forma ufficiale a Quarto per deporre una corona di bronzo sullo scoglio dei Mille. Assistettero i sindaci dei paesi limitrofi e grande folla.

Stamane, parecchi municipii e sodalizii recarono pure corone e nel pomeriggio vi si recarono le società garibaldine.

Clericali e socialisti " in fascio „
Disgrazia in un comizio

Ci telegrafano da Reggio Emilia 5 maggio sera:

Una folla enorme occupava oggi il politeama *Ariosto* per un comizio indetto dai clericali in contraddittorio coi socialisti. Poco prima che il comizio incominciasse, per la grande ressa si sprofondò parte del palcoscenico producendo un panico indescrivibile. Parecchie persone rimasero ferite, fra cui una gravemente. Così il comizio fu sospeso.

Da Napoli
Suicidio — A Pompei — Il card. De Prisco

Ci telegrafano da Napoli 5 maggio sera:

Ad Afragola, il contadino Alberto Esposito si suicidava con una fucilata al petto per la morte della fidanzata, mentre il corteo funebre passava sotto le sue finestre.

— Circa 10.000 pellegrini assistettero oggi alla inaugurazione della nuova facciata del santuario di Pompei.

— Il cardinale De Prisco è nuovamente infermo.

Un delitto in Sicilia

Ci telegrafano da Siracusa 5 maggio sera:

A Ragusa certo Camilleri uccise con una coltellata al cuore il carettiere Scalone, che schiaffeggiava una donna che aveva ricusato di accettare un bicchiere di vino.

Vertenza fra muratori e capimastri a Milano

Ci telegrafano da Milano 5 maggio sera:

(*Balz.*) — Avendo gli imprenditori capi-mastri rifiutate le domande di miglioramento avanzate dai muratori, questi si adunarono oggi nel cortile del castello sforzesco in circa 5000, per procedere a una discussione che riuscì tempestosa. Prevaleva la corrente favorevole allo sciopero generale, ma l'offerta del Sindaco comm. Mussi di farsi mediatore nella vertenza li indusse a rinviare a otto giorni ogni estrema deliberazione.

Partenza di truppe per il mantovano

Ci telegrafano da Verona 5 maggio sera:

Richiesti telegraficamente, partirono stasera alle otto seicento soldati per rinforzare la guarnigione di Mantova, ossia un battaglione del 65. e un altro del 66 fanteria al comando rispettivamente del maggiore Biancoli, e del tenente colonnello Giannone, e un battaglione di bersaglieri al comando del maggiore Golnio.

Lo sciopero dei macellai di Livorno

Ci telegrafano da Livorno 5 maggio sera:

Essendo scaduta la proroga di due giorni stabilita dai navicellai prima di decidersi per lo sciopero, i navicellai si sono adunati alla Camera del lavoro e hanno deliberato di continuare a lavorare accettando, in esperimento per 15 giorni, la tariffa modificata in seguito alle attive premure delle autorità.

A Molinella

Ci telegrafano da Bologna, 5 maggio, sera:

Domani discuteranno le commissioni dei proprietari e degli operai di Molinella. Ove non vengano ad un accordo, lo sciopero diverrà generale.

In seguito a tale stato di cose sono partiti sul luogo reparti di cavalleria e funzionari.

UN'ALTRA STRANA CONFESSIONE

Notavamo ieri la confessione e contrizione dei socialisti veneziani.

Ne abbiamo oggi dell'altre.

Il radicale - zanardelliano - giolittiano-ferriano e bissolattiano *Resto del Carlino*, ha una vignetta, nella quale mostra quattro più o meno ben riusciti pupazzetti di *popolari* italiani in catene e in due pose: *prima* e *ora*.

I vincoli sono mutati, dice il *Carlino*. E infatti, al disotto, i quattro italiani sono avvinti alle catene della *solidarietà operaia*.

« I vincoli sono mutati... ma non sono liberi ».

Proprio quello che andiamo dicendo noi da anni ed anni: che la tirannia democratica sarebbe peggiore di quella cosidetta borghese.

Chi avrebbe detto, ancora poco tempo fa, che i fatti ci avrebbero dato ragione, e che i primi a riconoscerlo, sarebbero stati appunto i nostri avversari!

Ci stringiamo a noi stessi, con molta effusione, la mano.

LA CANZONE DI GARIBALDI
L'eroe popolare e l'eroe della stirpe

Questa sera nel Teatro *La Fenice*, Gabriele d'Annunzio, avendo accettato l'invito della *Lega navale*, leggerà la *Canzone di Garibaldi*. Dalla viva voce del Poeta sentirà il pubblico la bellezza del canto, qui io cerco di spiegarne solo l'importanza e il valore.

Tanto dalle celebrazioni quanto dalle critiche, le une e le altre numerose, che furono scritte finora intorno alla *Canzone di Garibaldi* di Gabriele d'Annunzio, io credo che i lettori non abbiano potuto formarsi una idea esatta della canzone medesima e dei fini che il poeta si propose, poichè non mi pare che l'essenza dell'inclito eroe, tema del canto, sia stata ben compresa e dai lodatori e dai critici.

I primi, anzi, non si sono generalmente fermati sulla figura che forma il centro del poema, hanno considerato la Canzone, o nel suo insieme, proclamandola opera elettissima di arte, rinnovata epica nella poesia italiana, o nei particolari tecnici ritrovando il sapore omerico nella designazione dei personaggi, rilevando l'impeto magnifico per cui rivivono le battaglie gloriose, approvando la metrica arcaica di cui si valse il cantore.

I secondi invece hanno guardato alla concezione speciale dell'eroe che il poeta ebbe, ma con occhi superficiali e miopi, non mai accogliendone l'insieme, non mai penetrando nella intenzione del d'Annunzio, solo biasimando qua e là qualche aggettivo, qualche caratteristica in disaccordo con la verità storica, qualche tratto non conforme alla personalità reale di Garibaldi, criticandone poi il senso politico e tecnicamente la lunghezza dello svolgimento e l'uso dell'antico verso provenzale.

Quale opinione poteva ricavarne il pubblico? Seguendo o gli uni o gli altri poteva credere che l'inno epico fosse risorto, malgrado l'insegnamento in contrario ricevuto a scuola, che la nuova Italia avesse già elaborato i materiali della sua storia recente così da farne zampilli freschi e universali di poesia, che la coscienza popolare, libera di servaggio democratico, traesse dalla battaglia dei padri l'aureola della propria gloria, l'augurio per il futuro destino, oppure che il d'Annunzio avesse fatto opera puramente individuale e artificiosa di artista, creandosi un suo tipo inventato di eroe a seconda del suo capriccio e delle sue vedute politiche.

Così l'uno che l'altro giudizio non rispondono al vero.

La *Canzone di Garibaldi* non è il canto epico nel senso classico, è piuttosto il poema eroico nel senso moderno e ne dirò le ragioni. Essa non è sgorgata dall'anima della gente, spontanea e istintiva come un'acqua montana, non si è formata dall'adunarsi delle tradizioni orali ricorrenti fra i compagni e i seguaci dei grandi eroi e ripetute poi con orgogliosa compiacenza dai figli e dai nepoti. Non si è formata nel gorgo anonimo e primitivo della moltitudine ove fremettero confuse le originali energie della stirpe, non è il monumento a cui tutti contribuirono con una parola, con un ricordo, con un gesto, con una linea, che il vate accoglieva, riuniva e tramandava, depositario di un sacerdozio storico.

Non è poi il riflesso del sentimento collettivo che muove la folla, il resultato di una comune effusione di un generale consenso di entusiasmo. Pochi omai ricordano, pochissimi conoscono bene le belle pugne per la nostra indipendenza e più pochi ancora sono quelli che ne gioiscono e che si esaltano alla rappresentazione memorabile di esse. Inoltre la assidua e depressiva propaganda democratico-umanitaria ha reso le anime sorde e inette ai magnanimi commovimenti della storia, racchiuse nel guadagno, avverse alla poesia dei rischi e degli ardimenti guerreschi.

Ma d'altro canto la materia della Canzone non è neppure una mera invenzione del cantore, una sua fantasia particolare e sbrigliata, aliena dal popolo e dall'ambiente cui fu consacrata. Essa risponde ad una speciale verità, ad una leggenda obbiettiva (se pur i due termini possono accoppiarsi) in cui il poeta compì quella elaborazione e quella sublimazione rapidamente e da solo, le quali in antico, durante secoli compieva tutto un popolo. Egli si sostituì quindi in parte al tempo e alla gente cercando per così dire di fare quanto una volta queste due grandi forze avevano operato, e tale è appunto il lato personale soggettivo del poema, il quale per tanto apparisce sì come un racconto epico in cui l'autore non si mostra mai, come un racconto creato quasi dalla forza delle cose, dalla voce della storia, ma anche apparisce come una espressione lirica, poichè è il poeta che ha incarnato in sè la forza diffusa creatrice dei miti e delle leggende.

Il poeta sembra che non agisca mai a suo arbitrio e neppure che sia mai rigidamente obbiettivo; la sua concezione non è nè il frutto capriccioso e improvvisato della fantasia, nè il riflesso esatto della realtà storica; il poeta nella sua creazione si impose una norma alla quale egli non derogò mai, quella cioè di narrare, di cantare, di figurare poeticamente, tipi e avvenimenti, come li avrebbe cantati e figurati il popolo nei secoli se avesse rinnovato il processo epico, che ha dato origine ai classici poemi della antichità; l'estro del poeta non inventò tanto la materia del canto quanto le parti da cantarsi e la forma poetica che la collettività spontaneamente avrebbe potuto dare alla materia istessa.

E l'originalità della Canzone d'annunziana consiste appunto in questa nuova e armonica sovraposizione dell'elemento lirico a quello epico, per cui quest'ultimo si manifesta attraverso il primo, e il pregio massimo della Canzone stessa consiste nell'avere il poeta pienamente accolto nella sua l'anima della razza, nell'averne presentito fedelmente, moltiplicando il suo estro per tutte le manifestazioni più alte di cui la razza fu capace, la formula essenziale lo stampo incorruttibile in cui le generazioni successive avrebbero elaborato e condensato la poesia spirante dalle lotte per la liberazione della patria.

Ecco perchè il poema del d'Annunzio non può dirsi epico, giusta la accettata definizione; e dirò adesso perchè deve definirsi modernamente eroico.

E' l'eroe, un solo eroe che domina tutto il poema, come già dominò la sua gesta e che si illumina ed esalta da tutto il poema — Garibaldi — egli forma il nucleo donde emana come per onde sempre più vaste la narrazione, egli è sempre il punto di mira del poeta, come è il vate della sua istessa avventura.

E l'eroe è duplicemente inteso e significato, una doppia natura è in lui idealmente conglobata, due tipi sono in lui combinati, tanto da renderne sempre più immensa e leggendaria la figurazione, e questa duplicità è un altro dei buoni effetti derivati dal connubio nell'opera del d'Annunzio dell'elemento epico con l'elemento lirico.

Garibaldi è presentato e celebrato in una verità assai più vera, che non quella della materialità de-

gli eventi, nel modo cioè come viene ricordato e immaginato nella coscienza del popolo. La sua realtà effettiva non conta di fronte alla realtà tanto più vasta della sua figura ideale, immaginaria, come fu sentita e come è concepita dalle folle. Più che Garibaldi, quale fu realmente, tolse il d'Annunzio per la sua inspirazione l'idea di Garibaldi più generalizzata, quale risulta magari da una ingenua litografia che esprimeva l'entusiasmo frenetico e cieco di trent'anni or sono, o dalle parole di una popolana che s'inginocchiava al passaggio di Garibaldi toccandone misticamente il lembo del manto.

E' il mito o per meglio dire l'embrione del mito garibaldino, quale si è potuto formare oggi, dopo brevi lustri e in tanta deficienza di fantasia estetica, che fu assunto dal d'Annunzio, con le amplificazioni con le semplicità con i tratti immaginati, con le designazioni anche erronee, che si sono venuti tramandando all'infuori dalla storia, negli strati vivi della coscienza nazionale, sagacemente intuendo che questa, assai più di quella vera, era la linea essenziale e tipica dell'eroe.

Ma attorno a questa il poeta ha svolto un'altra personalità eroica più vasta, direi universale, che va oltre il tempo e gli avvenimenti, che sta a rappresentare uno schema immutabile, una delle forze eterne della umanità. All'idea di Garibaldi quale fu tra i contemporanei suoi ed è nei successori, collegò in sintesi il d'Annunzio l'idea di Garibaldi quale sarebbe nella sterminata folla delle infinite generazioni della grande stirpe nostra a cui egli appartiene. E finse così l'eroe sempiterno della bella e dominatrice razza Ariana, il nume originario della terra che la razza popolò e lavorò da tempo immemorabile.

Ha il d'Annunzio nel magnifico eroe adunato tutte le qualità eccellenti e perenni, tutte le virtù insigni e caratteristiche per cui la razza Ariana dettò la sua legge, impose il suo dominio e il suo primato al mondo.

Ecco l'eroe, di alta statura biondo come l'oro dei tramonti italici ed ellenici, dagli occhi azzurri come il suo Tirreno:

> ...... **Calmo il cavaliere biondo**
> **parve più alto, signore delle sorti**
> **sicuro** .... (vers. 744 — 746)

Ed egli possede tutte le iniziative e tutti gli ardimenti, egli è l'anima di tutte le anime, e il suo sguardo ne è il baleno.

Guerriero e vincitore nelle battaglie, egli è instrutto in tutte le scienze ed esperto in tutte le abilità dei padri.

Egli è

> ...... **il piloto di altura**
> **e di rivaggio, l'uomo tirrenio, instrutto**
> **di sapienza pelasga, che misura**
> **senza fallire con l'occhio l'azzimutto**
> **e su la linea di fede sa condurre**
> **il suo naviglio con bussola vetusta,...**
> (vers. 861 — 866)
>
> ...... **In quale tempo ei fu**
> **pastore? Quando migrò con la tribù**
> **su le grandi orme dei padri alle pianure?**
> **Quando agli armenti cinse i fuochi notturni**
> **fatta la sosta presso la fonte pura?**
> (vers. 72 — 76)

Ei sa il suono che aduna il gregge, il tocco che incita il cavallo, conosce dall'altezza delle Orse l'ora e nel cielo e nel mare sa leggere l'auspicio.

Se Garibaldi fu o non fu tale, non importa, questa è la sua figura ideale ed eroica, con la quale viene ammirato dalle genti e viene cantato dal poeta, che è riuscito a plasmare così uno dei grandi tipi di eroi indigeni di semidi autoctoni, forze e geniture elementari del suolo e della razza, simbolo del perpetuarsi del genio, del tipo, delle qualità della razza stessa, e del suo primo avviamento dalla oscura barbarie alla civiltà.

E in questa creazione non disdisse alcuna delle scoperte della scienza moderna, poichè il d'Annunzio nei luminosi e scultorii versi sopra riferiti ci rivela il prototipo ariano assai meglio del Lapouge, il dotto sociologo e antropologo francese, che nel suo grosso libro l'*Aryen*, ce lo descrive per tutte le sue preistoriche e storiche migrazioni dal nord dell'Europa alle floride rive mediterranee.

Agli eroi dei miti, alle favoleggiate creature, in cui il popolo più artista della terra, l'ellenico, simbolizzò la sua origine e le sue virtù, a Cecrope, a Cadmo, a Giasone a Teseo, condottieri, piloti, agricoltori, pastori, legislatori, il d'Annunzio ne aggiunse uno nuovo, Garibaldi, eroe della grandiosa e vetusta stirpe signoreggiante l'Europa, ma eroe della terra e della gente italica.

> **L'anima sua ora è come la terra,**
> **è come il mare, è come il firmamento,**
> **come la forza delle stirpi guerriere**
> **e pastorali che nel cominciamento**
> **furono, come la verginità fresca**
> **del primo sguardo che dalla cosa espresse**
> **il mito, come la meraviglia ingenua**
> **animatrice che d'ogni cosa fece**
> **una bellezza e la favola breve**
> **dell'uom fallace converse in gioia eterna.**
> (vers. 939 — 948)

Quello che il mito divenne per lenta evoluzione di secoli e per il concorso di generazioni e generazioni inspirate ed entusiaste, il d'Annunzio riprodusse con il solo fervore del suo spirito; egli ha dato alla sua razza un nuovo eroe che sale presso ai lontani e insigni progenitori; nessun elogio maggiore di questo al poeta!

Gli ascoltatori torcano le anime dai tristi predicatori che accennano in basso e additano sempre gli infimi; sguardi ed anime, su in alto, ove mirò il poeta, all'eroe nazionale!

MARIO MORASSO

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Rivista delle Borse

VISIONI ROSEE — LE TERNI E IL RESTO — LE VEDUTE DI GUICCIARDINI — LE EDISON — SPECCHIETTO DEI VALORI.

Il *Sole* della Capitale lombarda va in giulebbe per il rialzo manifestatosi nella settimana testè chiusa e lo considera come chi direbbe in forma poetica: aurora dalle rosee dita che prelude al giorno dai rai dorati; noi per lo contrario non ci sentiamo affatto commuovere le viscere per questo avvenimento e sotto un certo aspetto lo consideriamo prodotto genuino della furberia degli speculatori di borsa che vendono col titolo alla mano e della asineria di quegli altri speculatori che vendono senza possedere il titolo: è tutta questione di distinguere.

Non parliamo per carità dell'aumento delle Savona pazzo, sconclusionato, assurdo e che sembrerebbe creato apposta per far vituperare quei movimenti e quelle manovre di borsa, in confronto dei quali e delle quali il giuoco di Montecarlo è una pia istituzione del buon Dio: un deport di 30 lire per un mese rappresenta una immane e sconcia strozzatura che ci richiama alla memoria quei deports che nel tempo che fu si pagavano sulle azioni Panama e che erano un vero vellicamento di mano muliebre paragonati agli attuali.

Non sono già questi rialzi di pessima lega e dovuti non al merito intrinseco dell'Azienda nè alla sua prosperità nè a confidenza che eventualmente potesse inspirare; ma a condizioni peculiari del mercato e alla inettitudine di mal consigliati venditori che si lasciarono cogliere nel teso tranello, che sieno suscettibili di rallegrare il cuore e di dar fede agli sfiduciati! come eziandio non sono argomento di legittima soddisfazione gli aumenti delle Terni, per quanto ottime e di eccellente avvenire, perchè fatti a precipizio e con la più perfetta e assoluta mancanza di tatto e di opportunità, nel mentre ferve il dibattito di leggi che le riguardano e nel mentre ogni minchione dovrebbe capire che occorre una grande riservatezza per non destare apprensioni e specie per non porgere il destro ai bassi e purulenti pettegolezzi dei radicaloidi di ravvivarsi e mettersi in fermento.

E diremo di passata che l'ultimo prezzo delle Terni fisse è stato 1,368 e dei premi 1410 dont 30 liquidazione Giugno e delle siderurgiche Savona 251 per Maggio e 230 nominali per Giugno.

Del resto se ne togli la Banca d'Italia che crebbe di poche 5 lire, la Commerciale Italiana che beneficiò più che ogni altro valore di 16 lire circa e le Florio Rubattino e le due Raffinerie Ligure Lombarda e Italiana che si avvantaggiarono discretamente; per tutti gli altri titoli non havvi da gridare osanna e su per giù con lievi differenze ripeterono Sabato i corsi segnati in fine della settimana che precedeva.

La rendita Italiana che nel 27 Aprile avevamo lasciata a Parigi a 96.45 quotò nel 4 corrente quasi lo stesso prezzo e cioè 96.47 e a Milano vale 101.55 — 101.52 fine maggio con riporto di 26 centesimi.

L'onorevole Guicciardini nella relazione pel bilancio d'assestamento, dopo aver passate in esame le varie partite costituenti entrate e spese, espone le prime in lire 1.769,422,106.68 e le seconde in Lire 1.742.590.167.58 con una differenza attiva di lire 26.831.939.10.

Ma questa eccedenza attiva viene assorbita dai progetti di spesa che stanno dinanzi al Parlamento e che importano Lire 32.454.659 sicchè in ultima analisi spunta un disavanzo di lire 5.622.719.90 il quale, prevede l'onorevole Guicciardini, scomparirà certamente nel consuntivo, perchè alcune entrate sono suscettibili di aumento, perchè non tutte le spese saranno decretate e perchè sono comprese anche le spese per la Cina, che prima o poi saranno rimborsate *(aspetta cavallo che l'erba cresca!)*

Il Guicciardini constata quindi che l'esercizio corrente è il terzo che si chiude in pareggio, il che significa che il bilancio italiano è in condizioni liete, quantunque esiga di essere governato con fermezza e prudenza; poichè, se negli ultimi cinque mesi, le entrate aumentarono di 20 milioni all'anno, d'altro canto le spese raggiunsero milioni 16.8. e se l'incremento delle prime si attenuasse e il freno delle spese fosse affidato a mani meno valide o meno esperte, basterebbe per assistere alla ricaduta del bilancio in circostanze non floride e forse anche tristi. Aggiunge poi lo stesso relatore che si nota nella situazione del tesoro un positivo miglioramento, mentre il suo disavanzo da 500 milioni è sceso a 368.

Giova però osservare a proposito di queste vedute in materia finanziaria che il Guicciardini, fior di galantuomo e di gentiluomo, è una testina in sessantaquattresimo che va per la maggiore pei tempi che corrono e che anzi qualcuno sostiene che se messer lo Francesco volesse sbizzarrirsi a far di nuovo una scappatina a questo mondo, non sarebbe troppo entusiasta di rispecchiarsi nel pronipote non più illustre, ma soltanto onorevole.

Non saranno del resto i due fratelli siamesi Wollemborg e Broglio che spianteranno il nostro bilancio, giacchè essi sono troppo poveri untorelli; ma sarà l'idra demagogica coi suoi appetiti insaziati e insaziabili che si incaricherà in pochissimi anni di condurci alla iattura massima se la fortuna d'Italia non faccia che sorga un novello Ercole a schiacciarla!

***

I cambi in lievissimo sostegno come segue:

Francia 105.37 a 105.42
Svizzera 105.12 a 105.17
Londra 26.51 a 26.53
Germania 129.67 a 129.75
Vienna 110.40; tutto vista.

L'Exterieur quotò in quest'ultimo Sabato all'incirca il prezzo al quale lo lasciammo nel precedente con rialzo di soli 3 centesimi a 73.25 e i giornali francesi osservano che il nostro rialzo del cambio, lo stato di salute del signor Sagasta e le agitazioni che qua e là turbano il Paese non sono elementi favorevoli per un'alzata di scudi del titolo esterno spagnuolo; tanto più che essendo stato decretato lo scioglimento delle Cortes, Governo e partiti dedicheranno ogni attività alle nuove elezioni e l'attuale è periodo di aspettativa. I Buoni cubani 6 e 5 per cento sono fermi sul 314 e 261.

La Rendita portoghese chiuse in ottima vista a 25.65 con aumento di 25 centesimi dall'altro Sabato, malgrado che quel povero re di Don Carlos non si trovi sopra un letto di rose e tirato da una parte dal cattolico *Centro Nacional* e dell'altra dal *Commissao liberal* che vuole la piena esecuzione delle leggi pombaliane ajutato e spinto dalla lurida compagnia dei massoni, non sappia più a qual santo votarsi e sia in una situazione tutt'altro che confortante.

Si parla vagamente di una tal quale freddezza fra il Portogallo e l'Inghilterra che sarebbe subentrata ai più caldi rapporti già sorti in causa della questione boera e per contro si accenna a una possibile intesa che si sta maturando fra quello Stato e la Francia per un prestito che i Lusitani vedrebbero caro come la pupilla degli occhi e che gli inglesi, che avevano per il Portogallo quella stessa identica adorazione che per noi, e cioè condizionata a non dare un soldo, non vollero accordare; ma una tal voce non fu peranco confermata e non lo sarà forse neppur in seguito. Le Obbligazioni dei tabacchi si mantengono in buona vista a franchi 505.50.

***

La Borsa di Genova Lunedì aprì piuttosto pesante — Martedì fu molto calma con accenno a lieve fermezza e coi cambi deboli — Mercoledì, giorno nel quale ebbe principio la chiusura del borsino, si accentuò il buonumore e diedero segno di forte ripresa le Carburo Aosta, le Terni e le Comit, continuando qualche offerta nei cambi — Giovedì la buona tendenza irradiò e si diffuse anche ad altri valori come il Credito Italiano, le Rubattino e le Raffinerie: gli affari perseverarono animati e pesanti i cambi — Venerdì la Borsa aperse fermissima e si notarono domande eccellenti di Comit e di Credito Italiano; ma più tardi si fecero strada importanti realizzi e cominciò indecisione, tanto che le Comit perdettero 9 lire sui prezzi massimi.

Tuttavia rimasero ferme le Terni e le Raffinerie e poco movimentati i cambi — e finalmente sabato il mercato retrocesse e reazionò alquanto.

***

Sempre ottimo il contegno delle Edison di Milano quotate Sabato a 423, principe dei valori e consigliabilissimo a chi non ha troppa fretta e può indugiarsi per via.

Coloro che cercano azioni suscettibili di salti mortali da Clowns, è inutile che applichino alle Edison; perchè quelle sono azioni da padre di famiglia pensoso dell'avvenire e che nel presente si accontenta di una equa e giusta rimunerazione; mentre è noto che le industrie per procedere seriamente e serenamente devono ammortizzare su larga scala e imitare le formiche le quali ammassano lungo un periodo dell'anno per godere tranquille nel successivo al riparo dalle strettoie di angosciosi bisogni.

L'ultima relazione del Consiglio sull'Esercizio 1900 accenna al compimento degli impianti di Paderno e Porta Volta e alla conferma avuta per esperienza delle previsioni tecniche ed economiche.

Ultimata eziandio è la installazione delle cinque grandi batterie di accumulatori (una per le tramvie e quattro per la luce) nella stazione centrale a vapore di S. Radegonda e malgrado la spesa molto rilevante quell'impianto dimostrò di rispondere ad una assoluta necessità delle varie e molteplici funzioni sociali.

La rete di distribuzione trifasica venne quasi completata nello scorso anno per quanto riguarda la sua ossatura e notevolmente accresciuta nelle sue ramificazioni. Ed infatti, mentre al principio dell'anno si avevano metri 84.000 di condutture setterranee, se ne contavano al 31 dicembre metri 138 mila e 300 dei quali 89.130 ad alta e 49.170 a bassa tensione e le sottostazioni che erano alla fine del 1899 in numero di 52 crebbero a 120.

Oltre alla rete trifasica sonvi le vecchie condutture sotterranee a corrente continua per illuminazione pubblica e privata, quelle per le tramvie, con uno sviluppo complessivo di metri 119.000 e le linee aeree per gli archi stradali le quali misurano metri 139.100.

Si è compiuta nello scorso anno la trasformazione della trazione animale in elettrica per le tramvie di Affori e di Monza, a traverso non lievi difficoltà, con la esecuzione di un manufatto assai importante per sovrapassaggio sulla linea ferroviaria presso Sesto San Giovanni e con la costruzione di una nuova stazione di presa e di trasformazione di corrente della linea di Paderno prossima al *Tiro al Piccione*, dotata anche di una speciale batteria di accumulatori e il materiale mobile per le suddette linee venne e viene eseguito nella Officina di Porta Venezia di proprietà sociale.

E' necessaria la costruzione di una nuova rimessa per il notevolissimo aumento delle vetture e questa sorgerà su terreni in Via Spontini presso il Corso Loreto e fra l'esercizio di Milano e quello suburbano il materiale mobile raggiungerà fra breve il numero di 380 veicoli.

Anche la Società Monzese di Elettricità si è rapidamente sviluppata, ampliando, e con utili risultati, la sua sfera d'azione; essa dovrà aumentare quanto prima il suo capitale, nel quale la Edison di Milano è interessata per la metà, in vista anche di una progettata combinazione per la creazione di un impianto idroelettrico autonomo.

A far fronte ai grandi impegni derivanti dall'enorme sviluppo dell'azione sociale e cioè alla rete di distribuzione, agli accumulatori, alle nuove linee urbane, alle tramvie esterne, alla nuova generatrice a vapore e a diverse emergenze di minor conto, ma di necessità imprescindibile, occorrono alla Edison in cifra tonda 7 milioni ai quali finora fu sempre provveduto mediante operazioni bancarie col noto gruppo finanziario che mai mancò di appoggiarla.

Le attività sociali vennero valutate di conformità al disposto dell'articolo 39 dello Statuto e quanto ai *Beni stabili* esse figurano, meno lievi variazioni, per cifre quasi eguali allo scorso anno e nella voce *Impianti di illuminazione* si riscontra un aumento in confronto allo scorso anno di Lire 94.000 dovuto in gran parte allo sviluppo notevole delle installazioni di lampade per portinerie e scale che vengono eseguite a spese della Società e rimangono in sua proprietà.

L'esercizio 1900 diede ottimi risultati. Si raggiunse la cifra di lire 7.857.387.26 di introiti con un aumento di lire 1.505.905 su quelli del 1899 che avevano già presentata una eccedenza presso a poco nella stessa misura di lire 1.474.827 sull'esercizio precedente. E' proprio il caso di dire *crescit eundo*.

Le cifre principali di aumento sono: Lire 220.000 per luce; Lire 700.000 per forza; Lire 300.000 per le tramvie urbane e Lire 140.000 per le intercomunali.

Le spese e perdite ammontano a Lire 5.905.869.03 contro Lire 4.660.166 del 1899 e quelle del 1898 furono Lire 4.104.938. Della differenza fra il 1899 e il 1900 che è di Lire 1.245.703 — la quota di Lire 520.000 circa rappresenta maggiori spese e cioè, per citare le più importanti, tramvie lire 240.000 — interessi e sconti passivi lire 120.000 — personale e spese generali lire 40.000 — tasse da liquidare lire 60.000 — assicurazioni lire 20.000 e la residua quota di lire 725.000 rappresenta maggiori perdite di inventario in confronto al 1899.

Dagli utili del 1900 esposti in lire 1.960.849.59 fatte le deduzioni del 5 0/0 alla Riserva, del 5 0/0 al Consiglio e del 5 0/0 a disposizione di questo per gli impiegati, ecc. rimasero ripartibili lire 1.665.000 agli Azionisti in ragione di lire 18.50 per Azione con avanzo pel 1901 di lire 12.879.45.

Concludiamo con una sola osservazione. Se la Edison invece che a Milano si trovasse a Genova, le azioni avrebbero avuto un dividendo di una trentina di lire e forse anche più grasso, perchè quei signori della Superba vogliono mangiare presto e bene poco curandosi se quelli che vengon dopo dovranno magari starsene a digiuno; a Milano è tutt'altra cosa e si pensa all'oggi e al domani e più al domani che all'oggi ed è soltanto con questo sistema che le industrie crescono, prosperano e si preparano giorni migliori.

I Genovesi sono micromani in tutto, meno che nei dividendi: per questi hanno sviluppatissimo lo spirito della megalomania.

***

Ed ora ecco il solito specchietto di alcuni principali valori:

Banca d'Italia 856 — Generale 50 — Commerciale Italiana 675 — Credito Italiano 536 — Società Bancaria Milanese 239 — Ferrovie Meridionali 727 — Mediterranee 534 — Cotonificio Cantoni 471 — Valseriana 427 — Bergamasco 300 — Veneziano 196 — Candiani 233 — Manifatture Tosi 296 — Dell'Acqua 306 — Lanificio Rossi 1372 — Linificio e Canapificio 151 — Ceramica Richard 298 — Ferriere Italiane 130 — Metallurgica 167 — Mulini Roma 68 — Mulini Alta Italia 250 — Macinazione Certosa 243 — Tecnomasio 52 — Gadda e C. 105 — Officina Miani Silvestri 83 — Montecatini 220 — Commoretti 58 — Costruzioni Venete 57 — Cassa Sovvenzioni 10 — Carburo di Roma 310 — Bernasconi 118 — A. Bertelli e C. 625 — Saponificio 59 — Soc. Ital. Alcools 298 — Trezzi Dario 82 — Tadini e Brusa 102.

La costituzione del gruppo delle banche popolari umbre

Ci telegrafano da Perugia 5 maggio sera:

In seguito all'iniziativa della banca popolare di Perugia si è tenuta una grande riunione alla presenza delle autorità, dei rappresentanti di 17 banche popolari agrarie dell'Umbria. Su proposta dell'on. Luzzatti, che per desiderio dei cooperatori umbri presiedette l'adunanza, si costituì il gruppo delle banche popolari umbre con sede a Perugia.

Il presidente della banca popolare di Perugia presentò con applaudite parole l'on. Luzzatti, il quale pronunciò un discorso rilevando come sei delle banche cooperative umbre che concorsero all'esposizione di Parigi tutte fossero premiate e fra esse quella di Perugia colla medaglia d'argento di collaborazione. Il suo direttore dimostrò poi come il gruppo delle banche umbre — ogni banca ad esso ascritta conservando intatta la propria indipendenza che è preziosa molla di ogni attività — potrà contribuire alla comune difesa morale e alla intensificazione del credito, segnatamente a vantaggio dell'agricoltura e a redimento sopra tutto dei piccoli coltivatori. Fino d'ora le banche umbre, possedendo insieme un patrimonio di quasi un milione e mezzo circa e tre milioni e mezzo di depositi possono fare da sè senza nulla chiedere ad alcuno, in virtù della previdenza popolare essendo riuscite a costituire in questa regione, felice per patriottismo e per equanime distribuzione dell'agiatezza, un capitale, che è il fondo per l'emancipazione, raccolto goccia a goccia dal risparmio e dovuto alla propria energia.

L'on. Luzzatti si addentrò quindi nell'esame delle nuove forme di credito agrario e terminò fra grandi applausi dichiarando costituito il gruppo umbro delle banche popolari.

Il sindaco accolse con molta cortesia l'onor. Luzzatti, di cui ricordò le benemerenze quando fu ministro del tesoro, avendo agevolato al comune, colla concessione di prestiti a eque condizioni, grandi imprese che trasformarono la città di Perugia; principale fra queste imprese quella dell'acquedotto.

I biglietti ferroviarii a zone

Ci telegrafano da Roma 5 maggio sera:

L'Ispettorato generale delle strade ferrate ha approvato la nuova tariffa che si attuerà col 1. giugno per i biglietti di abbonamento speciale sulle linee delle reti ferroviarie Mediterranea e Adriatica.

La validità dei biglietti per zone (settentrionale, centrale e meridionale) che ora è di 15 giorni e un mese si estenderà a tre mesi; la validità dei biglietti di abbonamento per l'intera rete Mediterranea e Adriatica che ora è di un solo mese sarà portata a tre, sei e dodici mesi limitatamente però per la prima e seconda classe. Inoltre si istituirà un biglietto, pure limitato alla prima e alla seconda classe, valevole per le due reti riunite con validità di 12 mesi. Infine, e per facilitare l'accesso a Roma, si è stabilito che i possessori di un abbonamento per la terza zona Mediterranea possano, verso pagamento di una somma suppletiva, percorrere anche la linea Napoli-Roma per tutto il periodo di abbonamento.

I biglietti di abbonamento speciale, oltre essere di grande comodità per i viaggiatori, presentano una sensibilissima economia nella spesa in confronto di quella a biglietti normali o di abbonamento.

L'importazione dei vini in Germania

Berlino 5 ore 4 pom. — La commissione del Reichstag incaricata di esaminare la nuova legge circa il regime igienico sui vini approvò la risoluzione chiedente un aumento nel dazio di importazione dei vini da taglio e dell'uva fresca acquistata dall'estero per ammostarla, oppure della uva fresca importata e pigiata in fusti o vagoni serbatoi.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Treviso 5 maggio:

Alle ore 11 d'oggi è spirato il cav. G. B. Pietrobòn pensionato della R. Finanza.

Uomo probo, era stimato ed amato nella città. Era membro del Consiglio della Cong. di Carità.

***

A Torino è morto, nella grave età di 83 anni, il comm. Giuseppe Silvetti, che fu per molti anni, e fino a poco fa, consigliere comunale — A Parma l'architetto Luigi Reverberi.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 6 maggio: Martirio di S. Giov. evangelista.
Martedì 7 maggio: S. Stanislao vescovo.
Il sole leva alle 4.54 — Tramonta alle 19.23.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

LA VERITÉ EN MARCHE!

Dall'*Avanti!* sull'assemblea dei disoccupati di Venezia:

« L'assemblea votò un plauso al Cerutti e mostrò di non apprezzare troppo benignamente la attitudine mussulmana dei deputati di Venezia, i quali, fatta eccezione del Fradeletto, assorbito dal lavoro all'Esposizione, avrebbero dovuto *interessarsi* di *persona* e non soltanto per *lettera* a questo movimento doloroso della disoccupazione, non lasciando che i *conservatori* avessero il merito delle iniziative coraggiose e dell'opera spesa a vantaggio degli operai in lotta con i bisogni della vita ».

IV. Esposizione internazionale d'Arte
Le migliaia di visitatori - Vendite importanti

La incantevole giornata fece ieri accorrere all'Esposizione una folla immensa. Parlino i numeri. I visitatori infatti raggiunsero ieri l'altissima cifra di 5222.

Sin dall'ora dell'apertura le sale del palazzo dell'Esposizione furono animatissime: i visitatori, specialmente della provincia, vi si trattennero dal mattino sino al momento della chiusura. Al mezzodì e poi, durante il concerto della nostra banda, il restaurant fu affollatissimo, lasciando tutti soddisfatti per l'ottimo servizio.

***

Furono ieri combinate delle vendite importanti: due quadri del Morelli « Il Cristo deciso » e « La figlia di Jairo » al Comm. Ernesto Seeger di Berlino; un quadro di Francesco Lojacono « Mattino d'Estate » alla Nobildonna Angela Mito; una placchetta di Ovide Yencesse « La madre ed il figlio » al Comm. Primo Levi.

Waldeck Rousseau e Barrère

L'altra sera il Presidente dei ministri francesi offriva a bordo del *Grace Darling* un pranzo all'ambasciatore Barrère ed alla sua famiglia.

Dopo il pranzo i due uomini politici ebbero un lungo colloquio.

Il fatto di questo abboccamento a bordo del yacht invece che al Danieli, dove Waldeck Rousseau è alloggiato, fa supporre che il colloquio fra i due personaggi abbia avuta intonazione politica.

Ieri l'ambasciatore si recò solo al *Danieli* trattenendosi con Waldeck Rousseau circa un'ora e mezza. Poi uscirono insieme in gondola, visitando varie chiese: fra altre quelle di S. Zaccaria, della Pietà e dei Miracoli

La Principessa Alice di Monaco

E' partita ieri col treno delle due pom. per Parigi con tutto il suo seguito.

Si è recata alla stazione in una gondola reale, accompagnata dalla Principessa Letizia.

Il vice ammiraglio Canevaro

Dall'ordine del giorno del Comando in Capo del dipartimento, rileviamo che il vice ammiraglio Conte Canevaro assentandosi per ragioni politiche, lascia il comando provvisorio al direttore dell'Arsenale contrammiraglio Amoretti.

Gabriele D'Annunzio

Quantunque sia già annunziato nel principio dell'articolo in prima pagina, per la regolarità della cronaca, ripetiamo che questa sera Gabriele d'Annunzio leggerà al gran pubblico veneziano accolto nel teatro della Fenice la *Canzone di Garibaldi*.

La lettura comincierà alle 9.

Il poeta arrivò a Venezia ieri sera e scese al *Britannia*.

Riunione schermistica

In uno dei tipici siti di Venezia, sono pur tanti! dove più convengono gli artisti, dietro la chiesa dei Carmini, al termine della fondamenta detta delle *Pazienze*, uno straniero per affetti, simpatia, e lunga dimora oramai naturalizzato veneziano, ha invitato ieri molta parte della migliore società ad una geniale riunione.

Colà il barone de Pury, gentiluomo distinto e apprezzato pittore, raccolse gli schermitori convenuti a Venezia per l'accademia di ier sera; e nel grazioso giardino che attornia il suo studio, si misurarono in *assalto di duello* — alla spada o alla sciabola — Liebmann di Trieste, Rizzotti di Milano, Maestrini di Brescia, Martinenghi di Mantova, Carniel di Trieste, Bertolini, Masotti, Savioli, ten. Basso, Cavenago, ten. Belloni di Venezia, Frangipane di Udine, Zangheri di Bologna.

Dopo vari assalti brillanti, riuscirono classificati nelle *poules*: alla spada, Maestrini; alla sciabola, primo Zangheri, secondo avv. G. Bertolini.

La gentilissima baronessa de Pury ricevette splendidamente gli ospiti; i quali, dopo aver assistito con interesse alla bella festa sportiva, s'indugiarono in conversazioni nel delizioso ambiente, che il bel pomeriggio primaverile rendeva più che mai attraente.

L'autore del « Quo Vadis? »

Si trova a Venezia, alloggiato all'albergo *Europa* l'autore del *Quo Vadis?* M. Enrico Sienkiewicz.

La « Domenica del Corriere »

Il numero del 5 maggio della *Domenica del Corriere* illustra a colori, due avvenimenti recentissimi: la inaugurazione della Esposizione Artistica di Venezia a cui assistè il Duca degli Abruzzi, e la consegna della medaglia al valore a due marinai nostri che in Cina si copersero di ferite e di gloria. Pubblica inoltre il ritratto del più vecchio Sovrano di Europa; quello di Boito insieme ad una notizia che rallegrerà tutti gli italiani, e quello di un eroe autentico: il capitano Zennaro. Altre illustrazioni riguardano Tripoli; la gita polisportiva a Premeno; la strana cerimonia dell'acqua bollente fra i Shintoisti, ecc. Nel testo, da leggere: un delicatissimo racconto « Il clown giallo »; « Nel mondo dell'haschich »; il seguito del romanzo *La Donna Eterna* e la cronaca per le signore. Vi sono poi giuochi a premio; piccole curiosità scientifiche. ecc.

Ogni numero della *Domenica*, 10 centesimi in tutta l'Italia.

PALESTRA MARZIALE. — Ieri alle 13 1/2, due plotoni di militi colla fanfara, assai bene diretta dal sig. Mistretta, ed il plotone dei vigili al fuoco che parteciperà all'imminente Concorso di Bologna tutti sotto il Comando del Vice Capo palestra tenente Marchi s'imbarcarono in una cannoniera della R. Marina e quindi eseguirono l'esercitazione di marcia stabilita in 18 km.

All'altezza del forte di Marghera si univa alla colonna di Venezia, la sezione di Mestre agli ordini del sig. Mario Santon.

Al ritorno, sulle 19, in bell'ordine sfilarono per le vie della città suscitando esclamazioni di simpatia.

LA FINE DI UN BEONE. — Luigi Busetto di 38 anni, abitante alla Madonna dell'Orto, peataio, era un fanatico devoto di Bacco. Egli lavorava da parecchi giorni a Murano, allo scarico di sabbia in una fabbrica di conterie; ma il giorno 26 dello scorso mese, lasciò il lavoro e più non si fece vedere.

L'altra notte alle una, due guardie di finanza di servizio vicino al Dazio Consumo videro passar loro davanti al chiaro di luna il cadavere di un individuo che veniva trasportato dalla corrente. Lo fermarono e lo legarono ad un palo; e allora riconobbero il Busetto. Avvertiti i RR. Carabinieri e l'autorità giudiziaria, il cadavere fu trasportao nella cella mortuaria dell'isola.

L'AUDACIA DI GILDO — Abbiamo informati i lettori del furto di preziosi e denaro del valore di oltre 700 lire, consumato lo scorso mese di marzo dal cameriere Ermenegildo Rodighiero, in danno di sua cugina Angela Rodighiero Benetti, abitante in calle dei Stagneri, della sua fuga da Venezia, del suo arresto a Cormons e della evasione da quelle carceri la notte del 27 al 28 u. s.

Ebbene: Gildo, con una audacia meravigliosa, dopo l'evasione fece un giro in Gallizia, e ierimattina alle 10.. si presentò alla cuginetta.

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Maggio a L. 105.37.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall' 4 maggio al 11 maggio è fissato in L 105.35

Mercato di Grani

Vicenza, 4 maggio.

Mercato d'osservazione nei grani con pressione però di nuovi aumenti mancando la merce — granoni sempre ben tenuti — ricercate le qualità fine nei risi con sensibile aumento le altre qual. fiacche. - Grani 27,— a 27,75 Granoni da 16,50 a 18,50 — Riso nostrali da 37,— a 42,— — Giapponesi da 29,— a 31 — Avena da 19,50 a 20,—.

Adria 4 Maggio

Affari che pel solo consumo a questo mercato d'oggi. Frumenti polesine da L. 26,75 a 27,— al q.le. — Id. tondi da L. —,— a —,— Granoni pol. da 16,75 a 17,— Id. pignolino da L. —,— a —,— —Avena da 18,50 a 19,— — Segala da —,— a —,— — Risoni da 17,50 a 18,— — Risi da 27.50 a 35.—.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

New York 4 **Apertura**

Frumenti — Mercato sost. luglio C. 78 7/8 Cotoni merc. sost. id. maggio 7,72 — id. agosto 7,45

Havre 4 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3100 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 9000 — Mercato calmo — pel corr. F. 38,25 - due mesi dopo F. 38.75 — 4 mesi 39.25 — 8 mesi 40.—.

New York 4 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 5/8 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,20 — raff. a Filadelfia 7,20 — raffinato in casse 8,25 — pipe line certificates 112 Cotone Middling C. 8 3/16 id. a New Orleans C. 7 13/16 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,71 3 mesi dopo corr. C. 7,45 - 4 mesi C. 7,32 - 7 mesi C 7,09 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 15000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 16000 — idem pel continente balle N. — — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle ——— — Frumento rosso disponibile D. 84 1/8 maggio 80 7/8 giugno inq. - luglio 78 3/4 - settembre 76 3/4 — Granone dispon. D. 54 1/8 — Farine exstratate D. 2,90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/4 — Caffè — Mercato pesante — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 - idem pel mese corr. C. 5,35 idem mese prossimo C. idem. 5,40 2 mesi dopo il corr. 5,50 — idem. 3 mesi 5,55 — id. 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem. 8 mesi 5.90 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. ——— Deposito nei porti dell' Unione ———.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L 21.55	Chili 29.200
idem	Slender		» 22.45	» 28 800
	Adriatico		» 21.35	» 29 200

SETE

Lione 4 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 16	B. 20	B. 36	C. 2664
Trame	B. 3	B. 46	B. 49	C. 3037
Greggie	B. 22	B. 74	B. 96	C. 7104
Pesate	B. 1	B. 140	B. 141	C. 7246
Totali	B. 42	B. 280	B. 322	20051

Affari calmi; prezzi sostenuti.

Vedi **Rivista delle Borse** *in* **Note Commerciali**

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 Maggio num. 105 contiene:

Leggi e decreti: R. decreto che convoca il Collegio elettrale di Desio (Milano) per l'elezione del proprio Deputato — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 Maggio numero 106 contiene:

RR. decreti, circa classificazione in prima categoria di bonifiche di paludi e terreni paludosi nelle provincie di Ravenna, Terra d'Otranto, Bologna e Potenza — R. decreto relativo all'entrata in vigore delle disposizioni contenute negli articoli 33 e 34 della legge 31 gennaio 1901 sull'emigrazione — R. decreto che concede amnistia ai renitenti ed agli omessi di leva, e ai militari residenti all'estero — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 15, dall'8 al 14 aprile — Notificazione — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Mercato dei Carboni

Listino dei prezzi del Carbon fossile a Newcastle on Tyne, comunicato dal R. Agente Consolare d'Italia il 20 aprile 1901 al R. Ministero di Agricoltura Industria e commercio.

		Northumberland crivellato	Northumberland non crivellato	Northumberland Minuto	Durham crivellato	Durham non crivellato	Durham Minuto
Bunkers	Carb. nav. 1. q.					10/3	
	id. 2. »					9/6	
	Carb. secchi 1. q	13	10	6/6			
	id. 2. »	12/3	9/3	6			
Carb. da vap. 1. q.		13/6	10/[illegible]	6/9	13/9	11	9/3
id. 2. »		12/9	10	6/3	13	10/3	8/3
Carb. da gaz 1. q.						10	
id. 2. »						9/3	
Carb. da forgia 1. q.						10	
id. 2. »						9/3	
Coke da Metall. 1. q.						9/9	
id. 2. »						9/3	
Carb. uso dom. 1. q.		12			13/6		
id. 2. »					12/6		
Coke Met. fond. 1. q.					18		
id. 2. »					16/3		
Coke per forni . .					14		
» da Gaz p. calor.					12/3		

Nolo medio dalla Tyne a Genova — grossi vapori N. 7.

Nolo medio dalla Tyne — inferiori a 3000 — 3500 Tonn. N. 7.

N. B. I prezzi suindicati sono nominali poichè i proprietari di miniera ed i negozianti rifiutano ora di addivenire a nuove vendite prendendo trattative dirette a stabilire da chi debba essere pagata la tassa di un scellino per tonn. imposta dal Governo Britanico sul carbone da esportarsi.

La Benetti sperava che, pentito del fallo commesso, Gildo le riportasse il mal tolto; ma invece con una *tola* più unica che rara egli protestò contro la denuncia indegna. E pare che alla protesta abbia fatto seguire delle minaccie; tanto che, una sorella dell'Angela (quella che fu pure derubata dal Gildo di un orologio d'oro e di un ombrello) scese le scale e visto passare l'agente di P. S. Fumagalli credette prudente avvertirlo di ciò che succedeva.

Il Fumagalli salì, afferrò Gildo e lo tradusse all'ufficio di P. S. di San Marco. Il delegato Cegani, dopo avergli dato il benvenuto, lo sottopose ad interrogatorio.

A sentirlo nessuno più innocente di lui: Egli si allontanò da Venezia con 50 lire, frutto dei suoi risparmi, insieme ai compagni Fanna e Tesolato. Furono prima a Treviso, poi a Cormons, dove le curiose guardie austriache, chiesero loro le carte. Non ne avevano e perciò furono arrestati. Fanna e Tesolato, impregiudicati, furono poco dopo rilasciati e lui trattenuto d'ordine della nostra questura che ne chiese l'estradizione. Indosso gli sequestrarono un braccialetto, una collana, un paio d'orecchini e due anelli, nonchè quaranta lire.

Questi oggetti d'oro, egli gli aveva presi dal Fanna e nascosti fra le mutande, ritenendo che fossero oggetti di furtiva provenienza!!! » Quando seppe che la cugina era stata derubata si convinse che il ladro non poteva essere che il Fanna!! Ecco — secondo lui — come è andata la cosa!...

APPROPRIAZIONE O FURTO? — Bartolomeo Dalla Piazza, di 27 anni abitante ai Birri si trovava alle dipendenze di certa Elisa Vicentini Gobbo noleggiatrice di barche a San Maurizio. Nel mese di dicembre dello scorso anno, egli fu licenziato e fece la consegna delle barche al marito della Elisa. Mancava però un sandolo del valore di cinquanta lire. Interpellato, disse che il sandolo era legato sotto il ponte della Pietà; ma ogni indagine per trovarlo riuscì infruttuosa e il Dalla Piazza invitato più volte alla restituzione, si schermì sempre. Finalmente lo denunciarono alla questura di San Marco.

L'altra sera l'Elisa mentre stava a guardie delle barche, vide passare il suo sandolo che ella riconobbe malgrado fosse stato dipinto a nuovo e restaurato. Ella fermò l'individuo che lo vogava, certo Antonio Cipollato, detto *maschio* venditore di latte della Giudecca e gli chiese come si trovasse in possesso del sandolo e Cipollato dichiarò che lo aveva acquistato appunto dal Dalla Piazza. In seguito a ciò questi fu invitato a recarsi all'ufficio di P. S. di San Marco e quando si trovò alla presenza del delegato Strussi, si sentì dichiarare in arresto.

FURTO NEL RICOVERO DI MENDICITA' — L'altra mattina alle cinque il ricoverato Pangalli di anni 62 lasciò pochi minuti il suo letto; quando, ritornò, constatò che da sotto il cuscino erano sparite circa venti lire e dalle tasche del *gilet* che aveva sopra la sedia due orologi a cilindro d'argento. Chi fu il ladro? E' quanto la direzione del luogo e la questura cercano di sapere.

CURIOSA AVVENTURA — L'altra sera certo Umberto Albertinelli di 39 anni mentre in compagnia con la propria madre passava nella calle dietro la Cassa di Risparmio, un individuo gli portò via il cappello e fuggì.

L'Albertinelli rimase stordito; e poi visto che non avrebbe raggiunto il ladro che intanto si era eclissato si recò al Corpo di guardia del Sestiere di San Marco e denunciò lo strano fatto.

BORSAIUOLO CHE SCAPPA — L'altro ieri certa Anna Fornasier da Bassano di 53 anni, domestica in una casa innominabile, mentre giocava al lotto al banco numero 2 in Calle dei Fuseri veniva borseggiata del portamonete. Ella però se ne accorse e visto il borsaiuolo che fuggiva lo inseguì gridando: *al ladro*. Questo continuò a correre, ma ebbe la prudenza di fermare la vecchia gettando per terra il portamonete che conteneva 8 lire.

La Fornasieri lo raccolse e si recò poi all'ufficio di P. S. del Sestiere a denunciare il fatto dando i connotati del mariuolo.

Taccuino del pubblico

La Fiera di Beneficenza

Ricordiamo che l'assemblea generale del Comitato per la Fiera di Beneficenza, che era stata indetta per questa sera, è rimandata a domani sera alle nove.

Nota Sibillina

SCIARADA

Del *secondo* freschissimo — Dal
pallido *primiero*,
Troverai più cantori — Che
santi nell' *Intero*.

***

Spiegazione della sciarada precedente
Il—lumi—nazione

CRONACA DEI TEATRI

FENICE. — Domani sera e Giovedì avranno luogo le due ultime rappresentazioni della *Traviata*, a prezzi ridotti.

MALIBRAN. — Jeri sera, continuando l'indisposizione della signora Leonilda Gabbi in luogo dell'*Ebreo*, si rappresentò *Faust*, che ebbe il solito successo. La seconda rappresentazione dell'*Ebreo* avrà luogo domani sera.

Il nuovo melologo « Emigranti » a Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara 5 maggio sera:

E' terminata adesso l'esecuzione del nuovissimo melologo *Emigranti* del poeta Tumiati e del maestro Veneziani.

La sala meravigliosa del palazzo dei diamanti era gremita di un pubblico enorme ed elegantissimo.

L'invocazione d'amore e il canto delle acque furono bissati con acclamazioni entusiastiche. Il nuovo lavoro viene giudicato migliore della *Badia di Pomposa*.

Il successo è stato completo.

Il melologo si replica quanto prima.

MUSICA IN PIAZZETTA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 dalla banda cittadina:

1 Marcia *Il Corteggio*, Marasco — 2 Valzer *Armida*, Marenco — 3 Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 4 Duetto, Sonata ed Intermezzo *L'Amico Fritz*, Mascagni — 5 Sinfonia *Tancredi*, Rossini — 6 Danza *Alle Fiaccole*, Meyerbeer.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
MALIBRAN Riposo.
RIDOTTO — Vivografia ore 8, 9, 10.
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d' Appello di Venezia

(Udienza del 2)

Presidente cav. Manfroni — P. M. cav. Specher.

Stocco Domenico, Stocco Vincenzo condannati dal Tribunale di Treviso il I. ad anni uno mesi 9 giorni 7 e L. 250 di multa, il II. ad un anno mesi 5 giorni 15 e L. 250 di multa per i reati di cui gli art. 162, 168 C. p. La Corte dichiara assolto il Vincenzo per non provata reità e conferma la sentenza in contumacia contro il Domenico.

Gabrielli Umberto condannato dal Tribunale di Verona a mesi 7 giorni 15 ridotta di mesi 6 per l'amnistia per lesioni e minaccie. La Corte riduce a mesi 6 e giorni 20, condonati per la stessa amnistia in contumacia.

Fiorese Giovanni condannato dal Tribunale di Treviso a L. 58.40 per contrabbando. La Corte in contumacia conferma.

Stefanon Domenico condannato dal Tribunale di Treviso a mesi due giorni 15 per lesioni. La Corte in contumacia conferma.

Casarin Giuseppe condannato dal Tribunale di Treviso a 4 mesi giorni 5 per furto. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

(Udienza del 3)

Maculan Pietro condannato dal Tribunale di Vicenza per 13 mesi giorni 20 ridotta di mesi 6 per calunnia e falso. La Corte conferma. Avv. Bizzarini.

SPORT

La Grande Accademia di scherma alla Fenice

La splendida sala della *Fenice*, riccamente illuminata, presentava ieri sera l'aspetto delle grandi occasioni; si dettero convegno le più nobili famiglie veneziane, ufficiali di ogni arma; fra le autorità il marchese Cassis prefetto, l'assessore Sailer, il Sostituto P. G., il comm. Favaretti, il colonnello Pasti ecc.

Da molto tempo, Venezia non aveva visto raccolta una schiera così eletta di cultori dell'arte schermistica e non aveva assistito ad un successo così completo, ad applausi così sinceri e meritati. Gli assalti, riuscirono veramente splendidi, e il Comitato organizzatore della festa può essere pienamente soddisfatto dell'ottimo successo.

Si effettuarono 12 assalti. — I tiratori erano accoppiati così: Kellner Arturo — Levi Mario, spada; Avv. Bertolini — Saviolo, sciabola; Masotti — Martinenghi, spada; Viola — Frangipane, sciabola; Carniel — Rizzotti, spada; Baldi — Maestrini, sciabola; Zangheri — Liebmann, spada; Bassi — Cavenago, sciabola; Gianese — Belloni, spada; Maestrini — Rizzotti, spada; Baldi — Zangheri, sciabola; Rizzotti — Baldi, spada.

L'avvocato Zamboni con appropriate parole porse il doveroso ringraziamento a S. M. il Re, ed a tutte le Autorità, che inviarono ricchi doni per la festa.

Aprirono la serie degli assalti i due giovanetti Kellner e Levi con un assalto di spada che riuscì assai divertente.

L'assalto alla sciabola dell'avv. cav. Gino Bertolini col Saviolo è riuscito finissimo ed elegante.

Interessantissimi gli assalti del co. Viola, col co. Frangipane alla sciabola, e quello di spada fra i dilettanti Masotti e Martinenghi di Mantova.

Il cav. Rizzotti di Milano misurandosi alla spada col dilettante Carniel di Trieste, ha confer- la fama che lo aveva qui preceduto di forte, elegante e perfetto spadaccino. Il Carniel a sua volta oppose una forte ed efficace resistenza ai veloci attacchi del Rizzotti.

L'assalto di sciabola fra Baldi di Firenze e Maestrini di Brescia, degno dei due forti tiratori è riuscito meraviglioso; la cura assidua di evitare gli incontri fecero sì che il giuoco, benchè vigoroso nulla avesse che non fosse perfettamente artistico ed accademico.

Lo Zangheri di Bologna e Liebmann di Trieste in un lungo assalto di spada misero in evidenza tutta la loro forza e la loro velocità; lo Zangheri colle sue prodigiose parate, e il Liebmann colle sue botte dritte fecero che il loro assalto riuscisse di grande effetto, e di un eccezionale interesse.

Il ten. Bassi e il Cavenago nel loro assalto alla sciabola furono ammirati per le loro parate e le loro risposte fatte con una rapidità vertiginosa.

Nell'assalto fra il Gianese, e il *mancino* tenente Belloni, alla spada, venne ammirato nel primo la splendida guardia e le sue parate di contro di quarta; nel secondo un giuoco artistico e di una correttezza assolutamente superiore.

L'assalto di sciabola fra Baldi e Zangheri, è riuscito uno dei migliori dell'accademia e il pubblico ne volle il *bis*.

Chiuse la festa veramente riuscitissima, un brillante assalto di spada fra Rizzotti e Baldi. Il loro giuoco è riuscito brillante e gagliardo; gli attacchi furono precisi, chiari, eleganti, vigorosi, giammai violenti.

La giuria era composta dei signori maestri: Varone di Modena, Cav. Tagliapietra di Trieste, Biasini di Venezia, Ruffini del 18.o fanteria e del dilettante Barone De Pury.

Dirigeva gli assalti il maestro Varone della Scuola Militare di Modena.

Terminata la festa, la giuria, gli schermitori e molti invitati si riunirono a fraterno banchetto alla *Vittoria*. Allo *Champagne* brindarono felicemente il segretario del Comitato, sig. Azzano e l'avv. Gino Bertolini. Ad ogni tiratore venne consegnata una grande medaglia d'oro per ricordo della festa.

ATHOS

La prima giornata delle corse a S. Siro

Ci telegrafano da Milano 5 maggio sera:

(Balz.) — La prima giornata delle corse a San Siro è riuscita splendidamente. Tempo magnifico, folla numerosa e animazione.

Di sette corse, la più importante fu quella per il premio Milano, che accolse sette partenti. Il premio era di 20.000 lire, il percorso di metri 2000, per puledri e puledre nati in Italia nel 1898. Era favorita *Sivana* di sir Rholand, che giunse infatti prima. Arrivarono poi: secondo *Umberto* di Carlo Orero, terzo *Gina* di Razza Volta.

Concorso ippico a Torino

Ci telegrafano da Torino 5 maggio sera:

(Zuccaro) — Al concorso ippico nazionale intervenne un pubblico affollato, elegantissimo. Il tempo era splendido.

Fra le notabilità, notati quattro generali, il prefetto e il Sindaco. Nella prima corsa giunse primo il tenente conte Arrivabene, nella seconda il tenente Calvi, nella terza il capitano Franchim e nella quarta il tenente conte Tarcito.

Esposizione internazionale di allevamento e Sport

Ci telegrafano da Milano 5 maggio sera:

Stamane si è inaugurata nei giardini pubblici l'esposizione internazionale per l'allevamento e *sport*, patrocinata dall'associazione lombarda dei giornalisti. Intervennero alla cerimonia il prefetto, il generale Ferrero, gli assessori, il questore, le altre autorità, gli espositori e numerosi invitati fra cui molte signore. Il ricevimento degli intervenuti ebbe luogo sotto il padiglione della direzione, mentre la musica suonava la marcia *Tutti alla esposizione* del maestro Tonta.

Pronunciarono applauditi discorsi il pubblicista Bersellini in nome del comitato, e Vecchio direttore generale dell'esposizione che ringraziarono il Re, il conte di Torino e i ministeri del commercio, della guerra e dell'istruzione per i premii e le onorificenze accordati per gli espositori, l'assessore Mira e il prefetto, che dichiarò in nome del governo aperta la esposizione. Quindi le autorità e gli invitati fecero un giro della mostra lodandone l'organizzazione e ammirando specialmente le sezioni degli automobili e dei cani e le numerose altre riuscitissime.

Il giro degli automobilisti

Ci scrivono da Vicenza 5 maggio:

Agli automobilisti che compiono il giro d'Italia, si preparano liete accoglienze. Essi giungeranno qui venerdì 10 corr. verso le 9 del mattino. I soci del Touring si riuniranno alle 8 e mezza in Borgo Padova, di dove muoveranno incontro sulla strada padovana agli automobilisti. Giunti alla porta della città, percorrendo le vie Porta Padova, Ponte degli Angeli, S. Corona, andranno a fermarsi in piazza dei Signori. La Giunta offrirà quindi ai gitanti in Sala Bernarda un vermouth d'onore. La banda cittadina suonerà sotto la loggia del Municipio.

La carovana riprenderà il suo viaggio dopo un'ora di sosta. I soci del Touring seguiranno quindi gli automobilisti per un buon tratto di strada fuori porta Castello.

Conferenzomania — E' pervenuta al nostro Municipio una istanza firmata dal consigliere popolare Gaetano Potente e dai tre *popolari* non ancora consiglieri Antonio Colain, Giacomo Trevisan e Giovanni Pittarello tendente ad ottenere l'uso di una sala del palazzo Ancaran per una conferenza che *sulla triplice e spese militari* terrà domani il competentissimo in materia nonchè illustre avv. E. Re.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm	69.14	59.28	59 02
Termometro in centig. al Nord . .	13 8	13 8	13.8
» » Sud . .	11.8	11.2	13.3
Umidità relativa	91	89	66
Direzione del vento	N	N NE	NNE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm. . . .			
Tempor. mass. di ieri:	20 2		
» min. di oggi:	11.5		

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da Roma 5 maggio sera:

Il Ministero dei lavori esamina la proposta per la provvista dell'acqua potabile a nove case cantoniere sul tronco Padova-Po che importa la spesa di lire 15.000 e la costruzione di un piano caricatore nella stazione di Susegana della spesa di lire 25.500.

La "Gazzetta" a Padova

La Società Bernardi non sarà liquidata!

Ci scrivono da Padova 5 maggio:

Oggi nel pomeriggio, dopo lunga e animata discussione, molti azionisti della *Società It. Bernardi per la costruzione di automobili* riunitisi sotto la presidenza del marchese Cassis in una sala della Banca Coop. Popolare, votarono un ordine del giorno respingente la proposta idea della liquidazione del Sodalizio.

Sono lieto del voto emesso e faccio voti per l'avvenire della Società.

La festa monarchica di Este

Ci scrivono da Este 5:

La città è animatissima, festante.

La Presidenza della Assoc. Monarchica accoglie colla massima cortesia le rappresentanze venute di fuori e gli ospiti numerosi.

Noto le seguenti rappresentanze:

Associazione Monarchica di San Biagio di Callalta (Treviso), Circolo Universitario Monarchico di Padova, Associazione Vittorio Emanuele di Padova, Associazione Umberto I di Padova, Associazione Anti-radicale e Associazione Giovani Monarchici di Venezia, Circolo Liberale Monarchico di Udine, Associazione Liberale Monarchica di Vittorio, Associazione Liberale Monarchica di Montagnana, Circolo Camillo Cavour di Rovigo, Circolo Camillo Cavour di Vicenza.

Numerosissimi sono gli aderenti, tra cui cospicue personalità.

Nel teatro gremito, molte signore in eleganti *toillettes* primaverili. Grandissimo il numero dei popolani.

L'egregio avv. Ferro, felicissimo, fa la storia del partito monarchico estense e traccia magistralmente la genesi e lo sviluppo della nuova Associazione, affermando la necessità di rinforzarne l'azione nell'interesse della grande patria Italiana.

Ringrazia le signore che hanno offerto la bandiera e presenta con nobili parole l'oratore Carlo Canetta, onore e vanto del partito nostro.

Canetta esordisce smascherando le male arti degli avversari estensi, i quali vollero in questi giorni dipingerlo subdolamente quasi come un carnefice del suo partito (applausi fragorosi).

Entusiasma anche parlando acutissimamente delle libere associazioni individualiste e di quelle coattive socialiste che funestano il paese.

Stigmatizza con parola vivida e mordente, i falsi monarchici, peste del partito e, finora, inceppamento disastroso al suo cammino ascendente: bolla a fuoco la disonestà cronica degli avversari: incuora i deboli e i tardi alla lotta diuturna, franca, virile, sempre eloquentissimo convinto, e trascinando l'uditorio.

Chiude lo splendido discorso dicendo essere noi i veri martiri della fede nostra, brillantemente distruggendo la iniqua taccia di *forcaioli* applicabile solo agli avversari, inneggiando, con mirabile slancio oratorio, alle bellissime forti idee simboleggiate dalla nostra bandiera.

La presidenza dell'Associazione e tutte le cospicue personalità presenti festeggiano entusiasticamente l'illustre oratore.

***

Dopo l'inaugurazione ha luogo un banchetto di 150 coperti in onore dell'avv. Canetta.

Allo champagne l'avv. Ferro, ringraziando, brinda alla prossima vittoria elettorale di Canetta (portato a Desio, al posto del compianto Radice); e propone uno splendido telegramma al Re. Entusiastici applausi.

Il conte Giacomo Miari pronunzia un mirabile discorso, rivelando mente positiva, equilibrata, superiore. E' subissato ad ogni momento da immensi evviva.

Un venerabile sacerdote, Don Giovanni Moro, legge un sonetto patriottico con giovanile entusiasmo.

Il comm. Giuseppe Cerutti, con squisita *verve*, incita ad oprare e a bandire ogni paura della *claque* socialista. Ringrazia dell'accoglienza a nome delle Società federate.

Dietro inchieste insistenti, il signor Carlo Bon, dell'*Assoc. Mon. di Venezia*, porta un saluto dei giovani veneziani; saluto ardente di entusiastica fede. La sua vibrante parola è unanimemente e freneticamente applaudita.

L'avv. Canetta risponde a tutti toccando, dal principio al fine, il vertice di un'eloquenza smagliante e sferza a sangue gli avversari chiedenti un tempo il contraddittorio ed oggi fuggenti.

Chiude rispondendo a Don Moro con uno splendido inno di fede in Dio.

Io chiudo le mie note affrettate per non perder la posta.

ANCORA L'ORRIBILE FATTO DI BOCCON DI VO'

ESTE — Ci scrivono 5 maggio:

Eccovi qualche altra notizia sull'orribile uxoricidio di Boccon di Vò. I periti cav. Marenesi e Toldo procedettero ieri all'autopsia cadaverica della Padovan, riscontrando che la povera vittima venne uccisa con un colpo di fucile vecchio modello, che la trapassò da parte a parte. I filacci dello stoppaccio si erano internati nelle ferite. Constatarono pure che non era incinta.

I colpi di revolver il Facchin li avrebbe esplosi dopo il delitto da una finestra, non si sa perchè.

Il Facchin è un essere anormale. Pensate che, dopo il fatto, egli si è coricato in un cestone di biancheria *per riposare*, disse lui.

L'impressione nel paese è profonda e dolorosa godendovi la famiglia Facchin la generale simpatia, e perchè la Padovan, era donna e madre esemplare.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 5 maggio:

Noi domandiamo ancora: A quando il promesso ufficio postale alla nostra Stazione ferroviaria? L'utilità della istituzione è indiscutibile. Per ora al servizio del pubblico sono le indecorose ed insufficienti cassette che dimostrano all'evidenza grettezza e poco decoro.

Il lagno è giusto e lo raccogliamo coll'intendimento che giunga alle orecchie che *sentono!*

Ancora della stazione ferroviaria — In tutte le Stazioni ferroviarie che hanno importanza ed anche in quelle che ne hanno minore della nostra esiste per servizio del pubblico lo spaccio e rivendita tabacchi e sigari e francobolli. — A Treviso manca tale comodità viaggiatori e la cosa è vivamente deplorata.

Esperimenti contro la grandine — E' annunciato per martedì p. v. 7 maggio ad ore 14 l'esperimento di prova di un cannone grandinifugo di nuovo modello.

Lesperimento avrà luogo nel locale del Bersaglio ed il cannone esce dallo stabilimento Rebellato di Castelfranco Veneto.

Sono invitati alla prova gli intelligenti in materia; una apposita commissione giudicherà dei risultati.

Associazione Gioventù Monarchica — Domani 6 maggio i Soci sono invitati alle ore 21 ad una seduta per discutere su importante ordine del giorno. Fra altro saranno prese deliberazioni per l'inaugurazione della Bandiera.

Corriere friulano

IL CONGEDO DEL PREFETTO

Ci scrivono da Udine 5 maggio:

Il Prefetto comm. Flauti si è congedato ieri mattina dalle autorità e nel pomeriggio dagli impiegati della Prefettura, affettuosamente. Ai signori Sindaci della provincia ed agli altri uffici ha diretto una nobilissima lettera di congedo nella quale deplora che non gli sia stato consentito di spendere in servizio della provincia di Udine tutta l'opera che il suo buon volere e le alte qualità di essa gli avrebbero suggerito. La lettera si chiude così:

« Comunque il mio destino si svolga e dovunque « esso mi conduca, il mio pensiero tornerà sempre « con affetto e con desiderio al vostro Friuli; sentirò mia la vostra fortuna, che auguro sempre « maggiore con un voto che viene dal cuore e che « — ne ho fede — non cadrà invano. »

Il comm. Flauti parte stasera per la sua nuova residenza di Teramo. Il comm. Doneddu, destinato a sostituirlo, giungerà qui il 7 corrente.

***

Nella prossima seduta il consiglio comunale si occuperà della scelta del progetto per l'erigendo edifizio scolastico, basandosi sul parere già espresso della speciale Commissione.

Un'attraente escursione alpinistica è indetta dalla Società alpina per domenica 12 maggio corr.

GRAVE DISGRAZIA — UNA BAMBINA ANNEGATA

GEMONA — Ci scrivono 5 maggio:

Ieri sera, verso le ore sette pomeridiane nella località detta Ledra, e precisamente dove stassi ultimando l'opificio per la lavorazione dei cascami in seta, è accaduta una grave disgrazia. — Una ragazza di nove anni, che portava in braccio una bambina di due anni e mezzo, figlia di certo Moretti di Buia, che tiene costà una baracca, per vendita commestibili, attraversava, sopra un tavolone, un canale. Quand'ecco, presa, a quanto dice la poverina, da vertigini, cadde colla bambina nella corrente. La bambina affogò, e la giovinetta trascinata dall'acqua, venne estratta semiviva a poca distanza dal luogo della caduta, da alcuni operai che stavano mangiando sulla riva del canale stesso. — Stamane recatomi sul luogo ho saputo che la ragazza è fuori di pericolo.

Provincia di Venezia

Un uomo che si getta sotto il treno

Ci scrivono 5:

Il treno diretto che parte da Venezia alle 2.10 per Treviso-Udine, quando fu alla stazione di Zellarino si fermò improvvisamente. I passeggeri si spaventarono e molti, dubitando di qualche sinistro, scesero dal treno, e allora si rilevò con dolore e sorpresa la causa di quella fermata. Sul binario quasi sotto la I. carrozza giaceva il cadavere di un uomo sulla cinquantina, civilmente vestito. Il povero corpo era tagliato in due pezzi e visceri e sangue imbrattavano la via e le rotaje.

Nessun dubbio che non si trattasse di suicidio; poichè soprabito e cappello erano collocati poco lungi dal binario.

Tolti dal binario i resti dell'infelice fu fatto proseguire il treno con un ritardo di un quarto d'ora, ed un guardiafreno fu messo di guardia presso il cadavere fino all'arrivo dell'autorità.

Non si è potuto ancora sapere chi è il disgraziato.

Nostra Biblioteca

ENRICA BARZILAI GENTILI. — *Debito di riconoscenza*. — Roma — Enrico Voghera 1901. —

In forma piana e semplice, la signora Enrica Barzilai Gentili, narra delle storie di una delicatezza profonda. — La prima che dà il titolo al libro, ha forse delle figure repulsive, che se sono vere, la Dio mercè sono anche rare. Ma da queste figure, prende maggior risalto quella dolcissima e addolorata di Maria Ranetti, l'orfana che i conti Suardi, hanno raccolta dopo la morte dei genitori.

Maria a coloro che l'hanno beneficata, sacrifica per debito di riconoscenza anche il suo grande, il suo unico amore, e inutilmente poichè nessuno apprezza il suo sacrificio.

Il libro è stato scritto per le signore; ed esso è opera degna invero, dell'ambiente signorile ed artistico, di ogni dama elettissima.

***

A. MUSATTI. — *Eco Famigliare — Prime Poesie* — Fratelli Drucher, Padova Ed. 1901.

Eco Famigliare è l'espressione viva di una giovinezza pensosa e sentita, di un felice temperamento d'artista che promette bene. L'autore, giovanissimo ha raccolto in questo suo primo volume di poesie, quanto di meglio ha scritto finora dopo una selezione severa fatta con giusto criterio e con sentimento di rispetto per l'arte, e ne è venuta fuori un'opera chiara semplice, di fresca ispirazione, di grande sincerità.

Dopo tanti saggi giovanili di false convulsioni poetiche, si prova una ben gradita soddisfazione davanti a un lavoro che rispecchi semplicemente e gentilmente le varie sensazioni di una giovine anima, pur rispondendo nella espressione della forma, ai concetti moderni della buona poesia. Alberto Musatti non posa falsamente a sognatore triste e sconfortato, benchè della vita senta egli pure quell'indefinibile soffio di amarezza a cui ogni anima gentile non può sottrarsi, come ne fanno fede il *Preludio*, *Sera o notte*, *Lembo di Lido*, *Solchi aperti*, le migliori poesie del volume. Egli sa trarre dall'osservazione della natura e delle cose le più svariate ispirazioni per i suoi canti: *Presentimento — Primavera vicina — Campagna notturna — Semplicità — Breve orto chiuso — Alba a San Marco — In un tramonto autunnale — S. Francesco del deserto*, sono l'espressione sincera, spesso anche profonda, di un franco animo che sente intorno tutta una calda onda di poesia, fra la grande gioia malinconica della prima giovinezza,

M.

ULTIMA ORA

Esposizione di bambole e ventagli

Ci telegrafano da Bologna, 5 maggio, sera:

Nella sala dei notaj si è oggi aperta l'esposizione di bambole e ventagli promossa dal Comitato per la cassa di soccorso agli studenti poveri.

Hanno assistito all'inaugurazione le autorità locali le quali hanno ammirato i vari cimeli artistici mandati oltre che dalla nostra regione, anche da varie parti d'Italia. Le bambole sono oltre 100, di varia grandezza, e indossano costumi i più svariati, storici, di fantasia e costumi popolari: Moltissimi poi sono i ventagli. Di quelli antichi ve n'ha gran numero e quasi tutti assai pregevoli.

I ventagli con firme autografe di celebri personaggi sono 117 e tutti presentano grande interesse per le firme appostevi. Infine assai numerosi sono i ventagli dipinti a mano, e ve n'ha parecchi di rilevante merito con schizzi dei migliori nostri pittori. L'esposizione resterà aperta parecchi giorni.

Un complotto anarchico in America?

Una città distrutta dal fuoco

Ci telegrafano da Roma 5 maggio sera:

Telegrafano da New York alla *Tribuna* che l'anarchico italiano Giovanni Pietà si è suicidato a Pittsburg. Fra gli anarchici di Pittsburg regna grande fermento: credesi che il Pietà si sia ucciso perchè prescelto a uccidere il Re d'Italia.

Lo stesso telegramma da New York dice che uno spaventevole incendio distrusse Jackson-Ville: 15.000 persone rimangono senza tetto; i danni si calcolano a milioni. I soldati adoperano la dinamite per isolare in vari punti l'incendio.

Incidente tedesco-inglese

Tientsin 5. — I tedeschi tirarono contro un rimorchiatore inglese. Due marinai rimasero feriti.

Comunicati a pagamento

Alle ore 5.30 del giorno 5 corrente cessava di vivere colpito da crudele malattia

GIOVANNI CINI

lasciando nel più profondo cordoglio la moglie, i fratelli, ed i congiunti tutti, che ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì 6 alle ore 9 e 1/2, nella Chiesa della Casa di Salute alla Madonna dell'Orto.

Non si mandano partecipazioni personali, e si prega di essere dispensati dalle visite.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Per energico che fosse, sebbene avesse per lui la sua coscienza, Giacomo soffriva molto, e il suo viso rifletteva le sue torture morali. Non si passa così senza scosse, senza un terribile crollo dell'anima e del corpo, da una vita d'onore senza macchia, consacrata tutta intera al dovere, all'accusa di un omicidio, — e, cosa più grave, dell'omicidio di un ufficiale.

Certo, in fondo al cuore, gli rimaneva l'immensa gioia di salvare la madre, l'ebbrezza sublime del sacrifizio della sua vita all'affetto che la madre gl'inspirava.

Ma, malgrado questa gioia, malgrado questa ebbrezza, il suo viso era dimagrito ancora di più da parecchi giorni.

L'accusa che pesava su di lui, dopo la faccenda del circolo, lo aveva già cambiato molto!

Oimè! chi lo avrebbe riconosciuto adesso, il povero giovane!!

Il capitano Segond, sebbene non lo avesse mai veduto, non durava fatica a indovinare le alterazioni fatte su quel giovane dalla tristezza del suo avvenire distrutto. Giacomo aveva appena ventidue anni e ne dimostrava quaranta.

Rifletteva a tutto questo guardandoio. E Giacomo con la testa china e le braccia penzoloni, aspettava.

— In questo giovane, tutto dinota l'energia, la fierezza, l'intelligenza!... E' un peccato! — mormorava il relatore.

E' tutt'a un tratto, disse tra di sè che le astuzie solite dei giudici d'istruzione non riuscirebbero senza dubbio con quell'uomo, e che era meglio di fare appello alla sua franchezza, al suo onore di soldato.

Allora dolcemente, semplicemente, disse:

— Giacomo, voi siete sott'ufficiale, avete la medaglia al valore militare, vi siete condotto da eroe al Tonkino... stavate per essere ufficiale... amavate il vostro reggimento che era la vostra vita.... Giacomo mi direte la verità...

— Ve la dirò, capitano, — rispose il sergente, commosso.

— Non quella che avete detta al vostro colonnello...

Insistendo, con voce sempre dolce, ma più ferma:

— La verità vera!

Giacomo non rispose.

— Vedete bene, — disse il capitano, — che ho ragione d'insistere, e che le risposte che avete fatte, non erano l'espressione di questa verità che vi chiedo?

— V'ingannate, signor capitano. Tutto ciò che ho detto al signor di Cheverny, son pronto a ripetervelo negli stessi termini... E aggiungerò capitano, che nulla in queste risposte può indurvi a credere che io abbia voluto alterare la verità...

— E così, voi odiavate il signor Gironde, vostro ufficiale?

— L'odiavo.

— Eravate suo nemico?

— Lo ero.

— Quali ragioni del vostro odio?

— Non posso definirle, capitano.

— Andiamo dunque! Odiavate un uomo senza sapere perchè?...

— Il sottotenente mi era profondamente antipatico...

— Ma per quale ragione?

— Un'avversione istintiva.

— Vi aveva punito?...

— Consegnato, capitano.

— Per un giusto motivo?

— Era nel suo diritto e non ho nulla da dire, poichè all'appello del mio grado sono giunto due o tre minuti in ritardo. Ma è evidente che questa punizione era cercata.

— Voi non avete tenuto conto di questa punizione, e siete fuggito dal campo senza che se ne siano accorti?

— E' vero.

— Quale grave ragione vi spingeva al castello degli Aulnaies e vi faceva mancare così alla disciplina?

— Agli Aulnaies si trova Maggiorana che io amo. Non ero di servizio. Nessun ufficiale mi avrebbe rifiutato di andare al castello per passarvi un'ora, senza questa punizione.

— E incontrando Gironde al castello, avete attaccato lite con lui e lo avete ucciso?

— Sì, ma lealmente, in duello.

— Gironde non amava quella ragazza?

— Maggiorana? No. Non è stata una lite di gelosia.

— Se Gironde non è andato agli Aulnaies con la speranza di vedervi Maggiorana, sapete perchè vi si trovasse a quell'ora?

— Lo ignoro.

Di mano in mano che Giacomo rispondeva, il capitano consultava le sue note e scuoteva la testa.

Tutto ciò che sentiva era appunto quello che Giacomo aveva risposto al colonnello.

Era evidente che il sott'ufficiale aveva preso la risoluzione energica di non dir niente di più.

— A meno che io non ve l'obblighi! — mormorò Segond.

E, dopo alcuni secondi di riflessione:

— Ditemi, sergente, quale parte ha avuto quel Patoche in tutta questa faccenda?

Giacomo trasalì; il capitano non lo perdeva di vista.

— La parte di testimonio, suppongo.

— Lo conoscevate quest'uomo?

— Sì.

— Da molto tempo?

— Dal mio ritorno dal Tonkino...

— Ho sotto gli occhi alcune note che mi sono state trasmesse dal vostro reggimento. Qualche tempo fa, eravate stato sorpreso in flagrante delitto di baro in una bisca parigina.

— Sì, ma ho sempre protestato la mia innocenza.

— In margine a queste note, il vostro colonnello ha aggiunto che eravate stato condotto in quel circolo da questo stesso Patoche, che quella sera, pare, vi avesse fatto bere un po' troppo...

— E' vero.

— Non trovate sorprendente l'intervento di quest'uomo in questi due gravi avvenimenti della vostra vita?... Prima di tutto, al circolo della via d'Antin dove vi conduce e da cui uscite con un'accusa disonorante; poi, in quel padiglione degli Aulnaies, dove voi giungete tutto a un tratto, per rendervi colpevole di un gran delitto... e colui che vi denunzia, che va a cercare la forza armata, che pretende di avervi veduto colpire il vostro ufficiale, è questo stesso Patoche, la cui condotta è stata così sospetta al circolo?

— Ho pensato a questo. Infatti, quell'uomo mi è stato fatale.

— Non avete cercato di comprendere?

— Comprendere che cosa, signor capitano?

— Se questo intervento non era premeditato.

Il sott'ufficiale non rispose. Aveva chiuso gli occhi e faceva grandi sforzi per contenere l'odio e la collera che lo invadevano.

Certo, egli la comprendeva, la parte di Patoche.

Il miserabile aveva indovinato che Giacomo era il figlio della contessa, e perchè temeva che questo segreto giungesse fino alla povera donna, aveva disonorato Giacomo per allontanarlo dalla famiglia di Cheverny.

Aveva contato senza la tenerezza del cuore di Margherita che non aveva creduto Giacomo colpevole, e lo aveva trattenuto egualmente presso di lei, per consolarlo e riconfortarlo.

(Continua)

N. 4. Esercizio XXV.

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 30 Aprile 1901

ATTIVO			L.	c.
Numerario in Cassa		L.	62.825	13
Portafoglio { Effetti nei 3 mesi	{ N. 2774	L. 1.011.428,30		
» oltre i 3 mesi fino a 6		» 517.882,18	1.529.310	48
		»	35.670	34
Effetti all'incasso - N. 67		»		
Valori pubblici { in Cassa		» 327.082,73		
a cauzione presso terzi		» 531.300.—	858.382	73
			513	10
Azioni nostra Banca		»	13	44
Cedole da esigere		»		
Conti Correnti attivi e garantiti		» 234.480,01		
» con Banche		» 28.983,56		
» senza interesse.		» 397,05	263.860	62
Effetti in sofferenza		L.	6.464	31
Crediti diversi		»		
Depositi a cauzione		L. 238.780,—		
» degli impiegati		» 32.000,—		
» a custodia		» 632.248,39	903.028	39
			68.999	46
Stabili		L.	4.090	05
Mobili e spese impianto ammortizzabili		»	12.048	59
Esattoria - ruoli da esigere		»	3.745.206	64
Totale Attivo L.				
Oneri da liquidare { Imposte e Tasse		L. 2.334,22		
Spese Generali ed interessi passivi		» 29.962,26	32.296	48
		L.	3,777,503	12

CAPITALE SOCIALE				
Azioni - N. 6679 a L. 50 interamente versate	L.	333.950	—	
Fondo di riserva ordinario	»	166.975	—	
Fondo di riserva straordinario	»	16.235	—	517.160 —

PASSIVO				
Depositi a risparmio liberi	Capitale ed Inter. { Libretti N. 1324	818.310,98		
» » vincolati		1.273.440,09		
» in conto corrente		75.684,45	2.167.435 52	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.		65.113 06	
Dividendi arretrati	»		10.976 99	
Debiti diversi	»		25.440 28	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»		903.028 39	
Esattoria - crediti de' vari Enti	»		39.645 23	3.211.639 47
Totale Passivo L.				3.728.799 47
Rendite da liquidare { Riscontro Portafoglio 1900	»		16.630 —	
Sconti provvigioni ed utili div.	»		32.073 65	48.703 65
	L.			3.777.503 12

I Sindaci A. Berretta — Il Presidente G. Saccardo — Il Direttore F. Rubinato — Il Ragioniere G. Fabris

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI

1. Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno

Esercizio XXIX

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 30 Aprile 1901

ATTIVITÀ			L.	c.
Cassa		L.	45659	74
Portafoglio { Cambiali a 3 mesi	L. 351.010 15			
» a più lunga scad.	» 756.278 10			
» al Risconto	» 166.259 —	»	1273547	25
Valori di proprietà della Banca) p. Ist. a Cauz.	» 99.397 55			
) presso il Cass.	» 26.522 —	»	125919	55
Beni stabili (residenza della Banca)		»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.)		»	206065	25
Effetti in sofferenza) degli eserc. prec.	»			
) dell'eserc. in corso	»	»		
Debitori) con garanzia	L. 475 —			
) senza spec. classificaz.	» 815 24	»	1290	24
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	4000	—
Mobili di Banca		»	253	60
Bolli e spese ripetibili		»	35333	60
Effetti ricevuti per l'incasso		»	226100	—
Depositi a cauzione		»		
Totale delle attività		L.	1928769	23
Spese da liquidare in fine dell'annua gestione { d'ord. Amm.	L. 3.629 42			
Tasse	» 2 686 26			
Int. passivi	» 14.771 06			
Risconti pass.	» 1.964 15	»	23050	89
		L.	1951820	12

PATRIMONIO SOCIALE			L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5228 da L. 25 l'una		L.	130700	—
Riserva { ordinaria	L. 128323,99			
straordinaria	» 10375,07	»	138699	06
Totale		L.	269399	06

PASSIVITÀ			L.	c.
Depositi fiduc. { Conto Lib. (Cap. ed Int.)	L. 475362,67			
Conto Vincol.	» 567132,25			
Cassa di Rispar.	» 103426,33	»	1145921	25
Conti correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	66293	86
Creditori diversi		»	563	40
Dividendi in corso, ed arretrati		»	10644	96
Fondo a disposizione del Consiglio		»	1500	—
Depositanti a Cauzione		»	226100	—
Effetti ricevuti per l'incasso		»	35333	60
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	166259	—
Totale delle passività		L.	1922015	13
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.	29804	99
		L.	1951820	12

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0[0.
2. » » » Vincolato a 6 mesi al 3 1[2 0[0, ad un anno al 4 0[0.
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 0[0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1[2 per 0[0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 49,50 per una.

I Sindaci Prof. I. Baraldi - G. Cristofoletti — *p. Il Presidente* V. Saccomani — *Il Direttore* Franzini — *Il Cassiere* G. Piovesana — *Il Consigliere di turno* A. Scotto

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire [illegible] all'anno — 10 al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire [illegible] all'anno — Lire 18 al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Un foglio separato [illegible] centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cavotorta, Num. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE, Piazza Duomo 8 - GENOVA, [illegible] - MILANO, Corso V. E. 16 - NAPOLI, Via Roma 152 - PADOVA, Via Spirito Santo 995 - ROMA Corso 361 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.50. Piccola cronaca L. [illegible], Cronaca L. [illegible]. Pubb. economica cent. [illegible] la parola (abbonamento C. 30). Avvisi Necrologici, in III pag. L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO
del numero d'oggi 7 Maggio

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma 6 maggio sera:

L'aula è quasi deserta. La seduta presenta scarso interesse.

Presidenza del vice-presidente De Riseis. La seduta comincia alle ore 2 pom.

Petizioni

PIVANO a nome dell'on. Capoduro assente per malattia riferisce sulla petizione di Simone Ciardi da Treviso che chiede il risarcimento dei danni materiali e morali derivanti da una condanna che ritiene ingiusta; propone l'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera approva.

Riferisce quindi sulla petizione di Giuseppe Charpin del fu Andrea residente a Padova che fa istanza perchè gli sia liquidata la pensione che crede spettargli per essere stato congedato dopo sedici anni di servizio militare in seguito a rassegna di rimando; propone l'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera approva.

Le altre relazioni sfilano via monotonamente.

Interpellanze

GENOVA E IL SEMPIONE

IMPERIALE a nome anche di altri deputati svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici per sapere se ed in quale misura intenda di accogliere i progetti già studiati per la sistemazione del porto di Genova in relazione specialmente coi necessari ed urgenti accordi col valico del Sempione.

GIUSSO ministro dei lavori crede che quando sarà compiuto il tronco Genova-Rivarolo al servizio ferroviario del porto di Genova sarà sufficientemente provveduto; dato però l'incremento progressivo nel movimento di quel porto è indispensabile prendere provvedimenti per l'avvenire.

A quest'uopo sono stati messi innanzi quattro progetti, ma crede che sarebbe ora prematuro prendere impegni riguardo ad essi. Il Governo dovrà peraltro tenerli in considera[illegible] attuarli di mano in mano che se ne presenterà il bisogno.

Dichiara essere suo intendimento di presentare al più presto un disegno di legge per l'autonomia del porto di Genova, considerando indispensabile concedere a quel porto un'amministrazione speciale.

L'autonomia del porto di Genova s[illegible] il primo esempio di un salutare discentramento (*vive approvazioni*).

I PROFESSORI UNIVERSITARII ORDINARII E STRAORDINARII

GATTI a nome degli on. Celli, Albertoni, Berenini, Ferri, Credaro, Chiarugi e Battelli, svolge una sua interpellanza al ministero della pubblica istruzione, per sapere se, dopo la lodevole disposizione ministeriale per cui ciascun professore straordinario può essere d'ora innanzi eletto senza concorso, non creda equo e decoroso disporre che il concorso venga aperto anche per le cattedre universitarie attualmente occupate da professori straordinari eletti senza concorso apposito e precedente di poco l'epoca della nomina.

Invita il ministro a dichiarare se intenda persistere nel sistema dei concorsi, a cui si è tornati col decreto dell'on. Gallo, estendendolo anche a nomine di già avvenute, e lo esorta infine a provvedere secondo giustizia non tenendo conto delle opposizioni e resistenze degli interessati e, dove occorra, presentando una legge speciale.

BACCAREDDA svolge una sua interpellanza al ministro di Istruzione pubblica per conoscere quali criteri intenderà di adottare a salvaguardia dei diritti dei professori straordinari nominati senza concorso alle cattedre universitarie.

Successivamente i due interpellanti svolgono le ragioni in rapporto alle loro tesi.

BACCAREDDA concludendo, cita parecchi casi di valorosi insegnanti che hanno degnamente, per molti anni, coperto cattedre in qualità di straordinari, e domanda con quali diritti si possono congedare, se fosse accolta la proposta dell'on. Gatti, che egli non crede nè equa nè decorosa. Confida nella saggezza e giustizia del ministro, perchè voglia rendere meno precaria la posizione degli straordinari.

NASI ministro dell'istruzione pubblica, non seguirà l'on. Gatti nelle sue osservazioni circa la questione generale dell'ordinamento universitario, limitandosi all'oggetto preciso dell'interpellanza. Nota che è stata presentata una proposta di legge dall'on. Battelli, la quale appunto si propone di risolvere questa vessata questione.

Il ministro si augura che questa proposta di legge venga sollecitamente dinanzi alla Camera; per quel che riguarda il diritto vigente dimostra che la legge Casati non impone, per le nomine dei professori straordinari, la solennità del concorso.

Vennero poi vari regolamenti riflettenti questa questione, ma questi regolamenti, pur essendo ispirati ad un fine lodevole, erano in contraddizione colla legge, e come tali non potevano ritenersi validi. Da parte sua il ministro è convinto che sia bene nominare per concorso anche i professori straordinari, ma deve riconoscere e dichiarare che le nomine fatte senza concorso sono perfettamente illegali.

Riconosce egli pure che la legge Casati è insufficiente e non risponde ai nostri tempi.

Non ha intenzione di presentare grandi disegni di riforme scolastiche, che non facilmente si conducono in porto.

Nei limiti della legge vigente, curerà però di migliorare, per quanto in poter suo, la presente condizione di cose. Così, vi sono nelle nostre Università troppe supplenze, troppi incarichi; ma di ciò la responsabilità spetta specialmente alle facoltà che fanno le proposte. A questo si propone di provvedere.

Così pure crede che bisogni circondare di maggiori garanzie e rendere più difficili le promozioni e le nomine di professori ordinari. Non potrebbe però aderire al concetto dell'on. Gatti, che cioè tutti gli straordinari nominati senza concorso, debbano essere senz'altro licenziati.

E' vero che la nomina degli straordinari è, per legge, annuale, e quelli che non meriteranno di essere riconfermati non lo saranno. In ciò il ministro provvederà colla debita cura, verificando anche se fra questi straordinari ve ne siano di quelli nominati senza giusto titolo: ma non potrebbe negare la riconferma a quelli che, nominati legalmente, abbiano proprio fatto buona prova, adempiendo degnamente all'ufficio loro. Del resto, bisogna riconoscere se le nomine di autorità ministeriale hanno potuto dar luogo ad inconvenienti e se anche il sistema delle nomine a concorso, e quello delle proposte dalle facoltà non vadano esenti da ogni censura.

Dichiara poi di essere contrario alla soverchia moltiplicazione delle cattedre ufficiali, essendo suo convincimento che gli insegnamenti complementari possano e debbano utilmente essere lasciati all'attività e all'iniziativa dei liberi docenti.

Ricorda infine che egli non ha finora avuto occasione di procedere a nomine di professori straordinari di propria autorità. Spera che gli on. interpellanti saranno soddisfatti (*bene*).

***

Succede infatti il caso abbastanza strano che gli interpellanti si dichiarino soddisfatti delle risposte del Ministero, quantunque in opposizione fra loro.

BACCELLI GUIDO, (*segni di attenzione*) parla per fatto personale. Plaude interamente alle dichiarazioni del ministro, pel quale nutre stima ed affetto egli stesso; in un suo disegno di legge universitario ha proposto che gli straordinari siano nominati per concorso. Voterà quindi la proposta di legge Battelli Jesi e augura che il min. Nasi abbia l'avventura di apporre il suo nome alla grande riforma universitaria che gli ha costato tanto studio, tanta fatica e che il paese attende e che è ormai matura.

Quanto alle nomine da lui fatte, anche l'on. Gatti ne ha riconosciuta la legalità; senza rilevare alcune allusioni sue, afferma che, nelle nomine da lui fatte, si ispirò sempre alla più imparziale giustizia e lo possono attestare anche alcuni amici dello stesso on. Gatti.

Nota però come purtroppo anche l'opera delle Commissioni esaminatrici nei concorsi, non è sempre superiore ad ogni sospetto, e lo sa chiunque è stato ministro dell'istruzione. Ora egli Ministro ha sempre fatto giustizia, anche quando il farla ha potuto sembrare atto di arbitrio (*vive approvazioni*).

Svolte altre interrogazioni di interesse locale, ed annunciatene altre, si toglie la seduta alle 18.30.

Domani seduta alle 14.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 6 maggio sera:

Presidenza di Saracco.

La seduta principia alle ore 15.

GIOLITTI presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati, per la proroga di altri sei mesi dei poteri del Regio commissario straordinario nel comune di Napoli e ne chiede l'urgenza. E' consentita.

Riprendesi la discussione del progetto di legge: disposizioni sul Concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti.

ZANARDELLI E GIOLITTI

Il fenomeno politico del giorno, manifestato dai giornali ministeriali, è la maledetta paura che Zanardelli si stacchi da Giolitti.

Sono consigli, sono minaccie, sono lusinghe, carezze e rimbrotti: un misto di espansioni di vario genere e di varia natura, per impegnare l'on. Presidente del Consiglio a tenersi attaccata al piede la balza giolittiana.

Noi crediamo appunto che, per lusinghe o minaccie, l'on. Zanardelli non saprà o non potrà liberarsi dalla incomoda e compromettente alleanza; ma è certo che — se trovasse la forza di raggiungere codesto fine — darebbe al Paese ed alla Camera un nobile esempio, spezzando nell'interesse dell'Italia, vincoli disdicevoli che possono avere serie conseguenze.

Zanardelli, ponendosi risolutamente contro quegli che si compromette ogni giorno più coi nemici della Monarchia, si rivelerebbe davvero uomo di Stato, e il partito d'ordine dovrebbe essergli grato.

PER TRE DEPUTATI MINISTERIALI
Le domande a procedere

Sono state distribuite oggi le domande a procedere contro i tre deputati ministeriali dell'Estrema, Cabrini, Todeschini e Mirabelli.

Il Cabrini, con sentenza del 31 ottobre 1900, fu condannato alla pena della reclusione per 4 mesi e 15 giorni, per un articolo da lui scritto nel giornale socialista di Roma, e col quale faceva l'apologia del delitto di eccitamento all'odio fra le varie classi sociali.

Il giudizio di appello dovette essere interrotto per la nomina del Cabrini a deputato.

Il Todeschini è imputato del delitto previsto dall'art. 247 cod. pen. per eccitamento all'odio di classe, commesso nel marzo u. s. con un articolo della *Verona del Popolo*, di cui egli è redattore responsabile.

Il Procuratore del Re afferma nella sua domanda che la pubblicazione fu fatta ad evidente scopo di propaganda.

Contro il deputato Mirabelli chiede di poter procedere l'Autorità giudiziaria di Milano per un opuscolo di propaganda sovversiva intitolato: «*Questioni costituzionali*».

In quest'opuscolo si dice *nefasta l'azione* dello Statuto fondamentale del Regno e si imputano « al trionfo del principio dinastico », le sventure del 1849 e del 1866.

Sono poi rivolte altre accuse alla Carta Statutaria, dicendosi pure che con la sua promulgazione il primo Parlamento italiano « compì un vero atto illegale, arbitrario di oligarchia faziosa ed usurpatrice ».

Inoltre è contestata in quell'opuscolo la prerogativa sovrana del diritto di pace e di guerra, e si termina manifestando il voto per la distruzione dell'ordinamento monarchico, e affermando che « la scheda popolare servì a celebrare *i saturnali della...* »

Le tre domande a procedere, così motivate, sono giunte alla Camera proprio nella piena della tenerezza fra il Ministero e i sovversivi dell'Estrema, a dimostrare al paese su quali elementi si appoggino ed a quali propositi diano forza ed ampia facoltà di esplicazione gli attuali consiglieri della Corona.

La relazione Boselli

Ci telegrafano da Roma 6 maggio sera:

La *Tribuna* dice che la commissione dei nove licenzierà domani la relazione dell'on. Boselli che sarà presentata e distribuita sabato. Il governo ne domanderà l'iscrizione nell'ordine del giorno per la metà della settimana ventura.

I nuovi cacciatorpediniere

Ci telegrafano da Roma, 6 maggio, sera:

L'on. Morin in conformità alle dichiarazioni fatte alla Camera, dovendo provvedere quattro cacciatorpediniere indirà una gara fra le principali ditte italiane. I disegni sono già pronti al ministero della marina.

Le comunicazioni coll'Estremo Oriente

Ci telegrafano da Roma 6 maggio sera:

Al ministero delle Poste studiano il processo d'impianto di una linea celere di navigazione fra l'Italia e Shanghai, l'Italia e l'Australia, nonchè l'impianto di alcuni uffici postali in Cina.

Varie

Ci telegrafano da Roma, 6 maggio, sera:

Cocco-Ortu ha sollecitato il direttore generale del fondo del culto ad affrettare i lavori di revisione per le concessioni degli assegni ai parroci di campagna.

— Il *Bureau International de Presse* stabilì che il congresso della stampa si tenga a Berna nella seconda settimana di settembre.

— Stamane il Re si recò a visitare il forte di Monte Mario e il parco aerostatico.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 6 maggio, sera:

L'11 corrente il tenente di vascello Alvignini imbarcherà sulla r. n. *Doria* in luogo di Manciotti a cui è concessa una licenza straordinaria di tre mesi senza paga per gravi motivi di famiglia. Il tenente di vascello Avezza l'11 corrente a Taranto imbarcherà sulla r. n. *Iride* in sostituzione di Piazza il quale si recherà a sue spese a Venezia per assumere la responsabilità della r. n. *Provana*. La r. n. *Calabria* è partita da Colombo, la r. n. *Volta* da Aden. La r. n. *Sardegna* è giunta a Vasto, la r. n. *Scilla* è partita da Napoli, la r. n. *Palinuro* è giunta a Spezia.

FRATELLANZA E LIBERTÀ

I giornali ministeriali di Mantova scrivono:

« Il pensiero dei moderati è chiaro: sopprimere le leghe, o, come proponeva il senatore Arrivabene, sostituirle dal Governo! Essi volevano sciolte le leghe quando un prefetto, che a Mantova fu sempre partitante dei moderati ed anche dei clericali, avvertiva il Governo che lo scioglimento poteva far nascere una sanguinosa repressione. Sangue volevano, sangue cittadino. »

Mentre lasciamo a chiunque non abbia il senno annebbiato dalle ire settarie il giudizio intorno a simili apprezzamenti e affermazioni, tanto più gravi per l'ora in cui si buttano in mezzo a folle di cui anche ieri abbiamo dovuto narrare l'esaltazione, invitiamo pure tutti gli imparziali (non diciamo il Governo che pure ne avrebbe strettissimo obbligo per l'ufficio suo e per il solenne voto del Senato del Regno), a leggere le seguenti dichiarazioni che un proprietario della provincia di Mantova, debitamente firmandole, pubblica in un altro giornale:

« Dei braccianti (in numero di cinque) per venire a lavorare sul detto fondo a nome della lega di quel circondario, esigevano ch'io lasciassi sul lastrico ben quattordici famiglie, complessivamente composte di quarantadue persone, perchè non facenti parte della lega stessa. Conduttore di fondi da ben ventisette anni, non ho mai chiesto ai miei dipendenti certificati di fede, ed ora accolgo e dò lavoro indifferentemente se inscritti o meno a sodalizi fra contadini ».

Dopo di che il ministro dell'interno verrà naturalmente a ripetere le sue abusate facezie: che cioè le leghe non violano la legge e non offendono la libertà del lavoro.

CRONACA ESTERA

Onorificenze tedesche ad autorità genovesi

Berlino 6. — L'Imperatore ha conferito al generale Tournon comandante la divisione militare di Genova l'ordine dell'Aquila Rossa di prima classe, al prefetto di Genova Garroni l'Aquila Rossa di seconda classe con stella, al sindaco di Genova Pozzo l'ordine della Corona di seconda classe.

La crisi nel Gabinetto prussiano

Berlino 6 ore 6 pom. — Jeri al palazzo della Cancelleria dell'Impero, il Ministero di stato tenne un consiglio confidenziale sotto la presidenza di Bulow.

Il *Reichs Anzeiger* annunzia che le dimissioni di Miquel, Hammerstein e Brefeld furono accettate.

Rheinbalem fu nominato ministro delle finanze, Podbielski ministro dell'agricoltura, il barone Hammerstein presidente del distretto di Metz, il ministro dell'interno Moeller ministro del commercio e Kraetke, direttore generale delle poste, fu nominato segretario di Stato alle Poste.

Per la lingua italiana a Malta

Malta 6 ore 11 ant. — Ebbe luogo un *meeting* di protesta contro la sostituzione della lingua inglese alla italiana e l'imposizione di nuove tasse. Vi parteciparono 2500 persone. I corpi costituiti vi erano rappresentati.

Grande entusiasmo regnò durante il *meeting*.

Gli scioperi in Francia

Saint Etienne 6 ore 3 pom. — Il Comitato federale nazionale respinse l'idea dello sciopero generale.

Montceau-les-Mines 6 ore 7 pom. — Stamane fu ripreso il lavoro. Un primo contingente di minatori è disceso nelle miniere alle ore sei. Nessun incidente è segnalato.

Gravissimo incendio

Ci telegrafano da Parigi, 6 maggio, sera:

A Carpentras un incendio distrusse metà dell'officina per la preparazione di conserve Naquet. L'incendio credesi doloso; i danni sono gravissimi.

Notizie varie

Londra 6 ore 4 pom. — Lo *Standard* ha da Shanghai: Stante la carestia, la Corte lascierà subito Scensi e si recherà a Kaifengfu nello Honan.

Il *Times* ha da Pechino: Il primo distaccamento di truppe degli Stati Uniti è ripartito per Taku.

Costantinopoli 6 ore 5 pom. — Il ministro dell'Istruzione Zuchdi fu nominato ministro delle Finanze coll'*interim* dell'Istruzione.

Londra 6. — Centocinquanta casi di febbre scarlattina furono constatati nel quartiere orientale.

Morto a 104 anni!

A Marcillac (Francia), è morto certo M. Colomb in età di 104 anni. Aeveva studiato al seminario, ma quando stava per entrare nell'ordine, rinunciò alla carriera ecclesiastica ed entrò nell'amministrazione delle imposte indirette ove passò 40 anni, essendosi ritirato nel 1863.

Da quando egli raggiunse l'età di cento anni, i giornali hannoparlato frequentemente di lui, esaltando il suo meraviglioso vigore fisico, la sua robustezza intellettuale e morale. Nella sua vita vi fu un particolare notevole. A 20 anni cadde gravemente ammalato ed i medici lo condannarono come tubercolotico. Fu allora che lasciò il seminario.

Ora, questo bravo uomo è morto di vecchiaia un mese prima di entrare nel suo 104o anno di età, e giammai al suo paese vi fu chi mostrò un petto più forte, più sano del suo, con quale naso dei medici che lo condannarono!

La liquidazione della Casa Rothschild

Un avvenimento importante, che interessa assai il mercato finanziario tedesco, ha richiamato l'attenzione della Borsa: la liquidazione della Casa M. A. von Rothschild Söhne di Francoforte s/M. E' ormai deciso definitivamente, infatti, che tale Casa cesserà di esistere: la « Disconto-Gesellschaft » già in istrette relazioni di affari colla Casa medesima aprirà una sua filiale sulla detta Piazza e assumerà ritiensi, buona parte della clientela dei Rothschild. Scompare così una casa fondata un centinaio di anni fa, dalla quale sono sorte le Case di Parigi, di Vienna, di Londra, nè tale scomparsa reca grande meraviglia dopo la morte del barone Guglielmo Carlo von Rothschild. Alla decisione avrebbe contribuito la circostanza che gli eredi hanno previsto delle difficoltà nell'attuazione di certe disposizioni testamentarie strettamente religiose imposte dal defunto barone Willy al riguardo dell'esercizio della Casa e dello svolgimento degli affari. Gli eredi diretti non sarebbero stati in grado di continuare a dirigere la Casa medesima, e non si è trovato membro delle altre Case Rothschild che fosse disposto a trasferirsi a Francoforte per mettervisi a capo.

La scomparsa della Casa Rothschild è diversamente commentata, sia nelle conseguenze pei Rotschild, sia al riguardo dei suoi effetti per la Germania e per la piazza di Francoforte s/M. Liquidando la Casa di Francoforte, i Rothschild rinunciano alla eminente posizione finanziaria fin qui tenuta nel mondo bancario tedesco, si ritirano del tutto dalla Germania, ciò che forse è un errore. Invero la Casa Rothschild di Francoforte da parecchio tempo aveva perduto della primitiva importanza: col sorgere dei grandi Istituti di credito per azioni, collo svilupparsi delle due principalissime Case bancarie berlinesi « Bleichröder » e « Mendelssohn » la Casa della quale trattasi aveva cessato di avere una parte direttiva negli affari e si limitava ormai all'amministrazione del suo immenso patrimonio privato e a partecipare a talune emissioni di prestiti di Stato e specialmente comunali. Vi è chi ritiene appunto per ciò che la scomparsa della Casa Rothschild non costituisca una perdita rilevante pel mercato tedesco, anche in riguardo all'indirizzo speciale ed individualistico che aveva dato alla sua azione negli ultimi tempi. Si accenna, a quest'ultimo proposito, all'emissione di cento milioni di buoni del Tesoro rumeno, aiutata dalla Casa proprio quando il mercato monetario tedesco versava in condizioni critiche e lo sconto della « Reichsbank » stava al 7 0/0. — Per la Piazza di Francoforte, che da un paio di decenni ha sensibilmente perduto della sua primitiva importanza la scomparsa della Casa Rothschild è un nuovo e grave colpo: è vero che le grandi banche berlinesi hanno aperto delle filiali a Francoforte s/M., che una ne sta per aprirne la « Disconto Gesellschaft », ma è pur vero che così quel mercato diverrà sempre più dipendente dal mercato berlinese, che è ormai un centro finanziario dei più importanti d'Europa. Quanto ai grandi istituti berlinesi di credito, pei quali, sotto certi rispetti, l'esistenza della Casa Rothschild a Francoforte era come una spina in un occhio, è probabile non abbiano ad essere malcontenti ch'essa cessi di esistere.

Da parte nostra, nel salutare con rammarico l'importante istituto che volontariamente scompare dal mondo finanziario, ricordiamo che esso per tanti anni fu corrispondente del Tesoro italiano, e che in tale qualità ha reso al nostro paese importanti e delicati servigi.

CRONACA ITALIANA

Casi di vaiuolo su un vapore italiano

Ci telegrafano da Roma, 6 maggio, sera:

Un telegramma da New York alla *Tribuna* dice: E' giunto il *Massilia* con 210 passeggieri i quali furono posti in quarantena essendovi stati casi di vaiuolo nella traversata.

Crisi municipale a Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara 6 maggio mattina:

Contrariamente a quanto vi telegrafai ieri debbo dirvi che il Sindaco non è dimissionario, non avendo egli ancora ricevuta la lettera notifica della rielezione.

La Giunta è dimissionaria.

Il consiglio comunale si riunirà sabato prossimo.

Altro sciopero a Genova

Ci telegrafano da Genova 6 maggio sera:

In causa di una divergenza circa le ore di lavoro fu dichiarato lo sciopero generale degli operai del porto eccetto quelli dello scalo di San Benigno.

***

Più tardi ci telegrafano pure da Genova:

Le voci che furono sparse riguardo lo sciopero Genova 6. — Le voci riguardo lo sciopero generale, si riducono a questo: che cioè gli operai addetti al carico ed allo scarico dei cereali e mercanzie varie, essendosi presentati anche stamane soltanto alle ore otto, anzichè all'orario convenuto, cioè alle ore sette, non furono ammessi al lavoro.

Gli scioperi nel ferrarese

Ci telegrafano da Ferrara 6 maggio sera:

A S. Nicolò le roncatrici scioperarono, rifiutando la mercede giornaliera; a Bondeno perdura lo sciopero.

Le truppe di Verona a Mantova
« Viva Giolitti! »

Ci telegrafano da Mantova, 6 maggio, sera:

Le truppe giunte iersera da Verona hanno preso stanza in città, occupando il posto lasciato dal presidio mantovano già accorso sui campi delle agitazioni.

E' in previsione un largo sciopero, ma i socialisti sono in moto per scongiurarlo.

A Cesole i bifolchi sono in sciopero. Vi si è mandato un distaccamento di cavalleria.

Per giovedì si dice stabilito uno sciopero a Campitello.

Nella campagna si fanno dimostrazioni al grido di *Viva Giolitti!!!*

La situazione a Molinella

Ci telegrafano da Bologna, 6 maggio, sera:

Le trattative fra padroni e operai a Molinella, alle quali fu presente il prefetto della provincia, sono andate a vuoto non essendovi rappresentati tutti i padroni.

La situazione è minacciosa.

La chiusura dei cantieri Ansaldo

Da Sestri Ponente ne giunge la notizia della prossima chiusura dei cantieri Ansaldo.

La crisi delle industrie marittime, già gravi per la deficienza dei lavori, già perturbata per la continuità degli scioperi, assume per questo fatto una forma più acuta, che può essere il prodromo di perturbazioni maggiori.

La piccola città di Sestri Ponente, a qualche chilometro da Genova, situata sulla riviera di ponente si può dire che tutto il suo benessere trae dai cantieri marittimi; da quei cantieri che, in pochi anni, diedero dei colossi alla nostra marina non solo, ma anche a quelle di altri stati. Il *Cristobal Colon*, miseramente perito nella funesta battaglia avvenuta, tra Spagna e Stati Uniti, nelle acque di Cuba; il *Garibaldi*, il *Puyrredon* sui quali ora sventola la bandiera dell'amica Argentina; e altre e altre navi che fanno parte della nostra flotta, scesero in mare dagli scali di Sestri Ponente.

E in questo tempo quella cittadina era rifiorita così da divenire una delle più apprezzate stazioni di bagni della Liguria. Ma da due anni le cose mutarono; l'industria marittima — per causa unica dei nostri governanti — lentamente decadde; oggi la crisi è nel suo pieno e la chiusura dei cantieri Ansaldo è un danno assolutamente irreparabile.

E' da aggiungere che molti altri opifici di Sestri vivono della vita stessa del cantiere Ansaldo, cui forniscono legno lavorato, le corazze acciaiate, i bolloni, ecc., ecc., e che perciò la crisi può assumere proporzioni di gran lunga maggiori di quanto si possa prevedere.

LA NUOVA NAVE
« Regina Margherita »

Un dispaccio da Roma reca che se gli affari di Stato glie lo permetteranno, il Re assisterà al varo della corazzata *Regina Margherita*, accompagnato da parecchi ministri.

Da Spezia si diede poi notizia che il consiglio comunale ha stanziato 20.000 lire come primo fondo per i festeggiamenti per il varo della *Regina Margherita*, riservando ad un'altra seduta lo svolgere il programma dei festeggiamenti che in massima sono: abbellimento delle vie della città, miglioramento dei servizi pubblici, illuminazioni, ricevimenti e grande spettacolo d'opera al politeama « *Duca di Genova* ».

In relazione quindi al prossimo e tanto importante avvenimento per la nostra marina, son interessanti i seguenti particolari.

***

Le dimensioni della nuova corazzata sono:

Lunghezza fra le perpendicolari m. 130 — Larghezza massima m. 23.84 — Immersione in carico normale m. 8.25 — Dislocamento normale tonnellate 13426.

L'armamento militare comprende:

N. 4 pezzi da 305 m/m disposti a coppie entro torri corazzate una a prora e l'altra a poppa in coperta.

N. 4 pezzi da 203 a.t.r. disposti in coperta entro casematte corazzate separate.

N. 12 pezzi da 152 a.t.r. disposti in batteria entro ridotto corazzato — sei per ogni murata.

N. 16 pezzi da 76 a.t.r. disposti in coperta e sulle tughe.

N. 8 pezzi da 47 a.t.r. disposti sulle coffe e sul palco di comando.

La protezione è assicurata: al galleggiamento con una cintura corazzata di piastre cementate col brevetto Terni e grosse m/m 150 per tutta la lunghezza del ridotto che comprende m. 80 circa di nave. Questa corazza si riduce di grossezza verso le estremità.

Nella parte superiore con una cintura corazzata di piastre di eguale grossezza come sopra, estesa fino alla coperta e limitata alla lunghezza del ridotto che comprende i pezzi da 152 m/m.

I ridotti per gl'impianti da 305 mm. sono corazzati con piastre dello stesso acciaio, ma grosse mm. 200.

Completano la corazzatura laterale della nave, piastre di acciaio della stessa qualità, ma grosse mm. 80, disposte obliquamente dentro alle murate del ponte di protezione. Di più, piastre grosse mm. 40 sono disposte sul ponte protetto, sul corridoio ed alle estremità della nave fuori dei grandi ridotti in batteria di fianco agli impianti corazzati da 305 mm. ed in coperta per tutti il tratto che corrisponde al ridotto dei pezzi da mm. 152.

Le casematte pei pezzi da 203 mm. hanno piastre di acciaio grosse mm. 150 e mm. 80 nell'interno.

La nave gode uno speciale sistema di protezione contro lo scoppio dei siluri mediante un profondo strato di carbone disposto al disotto del ponte corazzato sui fianchi della carena e stivato in numerosi compartimenti dello scafo, che è rinforzato sui fianchi con una particolare struttura.

Altro carbone collocato pure nei compartimenti di murata, ma al disopra del ponte corazzato aumenta la difesa della nave la quale in tal modo è resa notevole dal complesso della corazza laterale di mill. 150, dallo strato di carbone e dalla corazza inclinata di mill. 80.

***

La struttura della nave è a doppio fondo pel tratto che comprende l'apparato motore ed i depositi delle munizioni, cioè per m. 80 circa della sua lunghezza.

Un accurato sistema di paratie longitudinali e trasversali assicura alla nave una rigidezza eccezionale; di più la disposizione dei ponti e la altezza di essi rispetto alla linea della chiglia, garantisce ottime condizioni di resistenza ed assicura ampia stabilità della nave, quand'anche le estremità, non difese, siano state distrutte per azioni di guerra.

L'apparato motore consiste in una coppia di macchine a quattro cilindri ciascuna, capaci di sviluppare complessivamente la forza di 19,000 cavalli, essendo servite da N. 28 caldaie a tubi d'acqua del tipo Niclausse, funzionanti con semplice attivazione dei fuochi corrispondente a mill. 10 di colonna d'acqua.

Le due macchine si trovano collocate a poppavia delle caldaie e queste occupano tre grandi compartimenti, ciascuno suddiviso in due da una paratia longitudinale.

La velocità che la nave conseguirà con questo sviluppo di forza ascende a nodi 20 e 1/2 per ora, velocità elevata se si tien conto della mole della nave e della sua non eccessiva lunghezza.

La potenza a tutta forza ordinaria ottenuta, cioè senza il minimo forzamento delle caldaie, ossia a tirare assolutamente naturale, è di 16.000 cavalli, sufficiente per far conseguire alla nave la velocità di 19 miglia all'ora con tutta comodità.

Questi risultati saranno probabilmente sorpassati nelle effettive prove mettendo a partito le buone qualità delle caldaie di cui disporrà la nave e che vennero constatate nelle prove della *Garibaldi*.

In complesso, l'apparato motore, per le disposizioni prese nel programma e studiate poi nel progetto d'esecuzione, racchiude i più recenti perfezionamenti dell'ingegneria meccanica.

***

L'impianto elettrico che verrà sistemato sulla nave comprende 4 complessi elettrici, ciascuno capace di 100 Kilo-Watts. Questa forza è sufficiente pei servizi militari di bordo: movimento delle torri, caricamento dei pezzi, proiettori elettrici, illuminazione dei vari locali ecc. e di più provvede a muovere i ventilatori che servono a tirare attivato delle caldaie, concorrendo ad assicurare una uniformità nella condotta di esse.

La energia elettrica di bordo serve altresì per la ventilazione di tutti i locali della nave e per dare il moto ad una grande pompa centrifuga di esaurimento delle stive, pel caso di grande falla d'acqua.

La nave avrà quattro apparecchi di lancia siluri; due sopracquei e due subacquei.

N. 8 proiettori elettrici funzioneranno per servizio di scoperta.

Le carbonaie della nave possono contenere 2000 tonn. di combustibile, cioè 1000 tonn. più del carico ordinario facendo godere l'autonomia di circa 10.000 miglia.

Gli alloggi saranno disposti in modo che la nave potrà imbarcare un ammiraglio col suo stato maggiore.

L'equipaggio si comporrà di 30 ufficiali e 655 uomini di bassa forza.

Tutte le suddivisioni interne sono metalliche, pur quelle destinate a costituire gli alloggi. Tutto l'arredamento della nave è metallico nella intesa di eliminare l'impiego del legno, per evitare il pericolo d'incendio durante azioni di guerra.

In complesso, la *Regina Margherita* riassumerà in sè quanto di più moderno e di più perfetto costituisce oggi il patrimonio della scienza navale, e figurerà tra le più poderose navi del mondo.

Tanto più queste notizie fanno ora piacere, che tutti sono concordi, coloro che sono stati a Tolone, nel magnificare la tenuta delle nostre navi, ma nel deplorare la assoluta inferiorità al confronto di quelle francesi. E i canti di gloria democratici, non cambiano la situazione!

GLI INTROITI DELL'ERARIO

Le principali entrate dell'aprile 1901 resero lire 142.552.904 con lire 5.089.298 in più in confronto dell'aprile 1900.

Il maggiore introito si deve alle dogane per lire 4.170.509, alle tasse sugli affari per lire 1.062.667, ai tabacchi per lire 868.825, ai sali per lire 274.736, alle imposte sui fabbricati per lire 166.969.

Si trovarono invece in diminuzione l'imposta sui fondi rustici per lire 646.746, l'imposta di ricchezza mobile per lire 220.193, le tasse di fabbricazione per lire 41.263, i dazi di consumo per lire 129.884.

Dal 1. luglio 1900 al 30 aprile 1901 si ebbe un introito di lire 1.189.736.990, con un aumento di lire 41.898,297 in confronto dello stesso periodo 1899-1900.

Il maggiore introito devesi alle tasse sugli affari per lire 4.252.801, all'imposta sui fabbricati per lire 294.551, ai redditi di ricchezza mobile per lire 971.874, alle tasse di fabbricazione per lire 26.492.033, alle dogane per lire 9.261.161, ai dazi di consumo per lire 182.598, ai tabacchi per lire 5.048.265, ai sali per lire 1.151.871.

Si trovarono in diminuzione soltanto l'imposta sui fondi rustici per lire 1.555.221 ed il lotto per lire 4.201.636.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

L'importazione dei vini in Germania

Berlino 6 ore 6 pom. — Al *Reichstag* si è approvato in seconda lettura il progetto relativo al commercio dei vini e al regime igienico dei vini. Durante la discussione, Richert dichiarò che si deve al governo se la proibizione dell'uso dei vini da taglio non sia stata accettata. Tale proibizione, soggiunse Richert, sarebbe stato un colpo mortale al trattato di commercio coll'Italia.

La discussione delle mozioni approvate dalla commissione fu aggiornata; fra esse trovansi una mozione chiedente che nella nuova tariffa doganale i dazii sui vini esteri siano aumentati secondo il loro grado alcoolico, e una mozione chiedente aumento di dazi sui vini da taglio e le uve da mosto.

Le miniere d'oro del Uallegà

Il 30 aprile u. s., ad Anversa, è stata legalmente costituita la Società per l'esercizio delle miniere d'oro nel Uallegà, la vasta e montuosa regione dell'impero etiopico, posta a ponente di Addis-Abeba, che fu attraversata dai tenenti Vannutelli e Citerni durante la loro prigionia.

La concessione era stata ottenuta originariamente dall'ingegnere Ilg, consigliere di Stato di Menelich, il quale si è riserbato alcuni diritti sui proventi venturi delle miniere.

La nuova Società è costituita da un gruppo italiano formato dalle Società italiane d'importazioni coloniali, da un gruppo belga (Società anversese per le colonie) e da un gruppo francese, rappresentato dall'ing. Ilg. E' già stata versata la somma di circa due milioni suddivisa in eguale misura fra i tre gruppi.

La notizia della costituzione della Società fu telegrafata immediatamente all'imperatore Menelich, secondo gli accordi già stabiliti in antecedenza. Tra breve comincieranno gli studi sul luogo da ingegneri italiani, belgi e francesi.

Si crede che questa concessione, la quale apre la via della civiltà in mezzo ad una ricchissima regione ancora non abbastanza nota potrà avere i suoi benefici effetti anche per il commercio italiano.

Libretto di riconoscimento per gli ufficiali in congedo

Venne istituito un libretto di riconoscimento per gli ufficiali in congedo di tutte le categorie i quali, essendo in atto civile, abbiano in qualsiasi circostanza bisogno di far identificare la loro qualità e il loro grado.

UN PO' DI TUTTO

"Do ut des,, ovverosia "hodie mihi cras tibi,,.

Troviamo nei giornali:

« A Crantakan in Russia, dopo la decapitazione di un condannato i parenti del giustiziato invitarono a cena il boja.

Quindi lo decapitarono, lo tagliarono in pezzi e lo dettero in pasto ai cani. »

Altro proverbio all'uopo: Occhio per occhio, dente per dente.

Anche quello del boja, diventa un mestiere pericoloso!

In vena di latino.

L'organo magno socialista ha una trovata... rancida: l'angelo della pace, raffigurato da un cannone con un fucile in mano. Nulla di nuovo. Infatti i nostri avi, bisavoli, trisavoli etc. etc. hanno sempre insegnato:

Si vis pacem para bellum!

Abbastanza ?...

Motivo di cronaca napoletana:

« Jersera la carozza del comm. Caruso, guidata da Alfredo Renzani, investì il legno della baronessa Giuseppina Masciarelli, e una stanga attraversando lo sportello colpì al fianco la signora.

« La baronessa fu subito trasportata alla farmacia Scellingo, ove ebbe le prime cure, e pare che le lesioni da essa riportate siano abbastanza gravi. »

Meno male che le lesioni sono *abbastanza gravi*. La baronessa ne sarà rimasta soddisfatta.

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Maggio a L. 105,28.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall' 4 maggio al 11 maggio è fissato in L. 105.35

Listini Borse

Venezia 6 Maggio

	Prezzo nominale			
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1901	101	30	—	—
Consolidato italiano 4 0|0 netto,	—	—	—	—
» » 4 1|2 0|0 1 gen. 1901	—	—	111	10
Azioni Banca Commerciale Italiana	674	—	—	—
» » Veneta	307	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	196	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26	25	26	75
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	130	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1370	—	—	—
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	480	—	—	—
» » Bagni Lido	100	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0|0	491	—	—	—
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1|2	465	—	—	—
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti,
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1|2
Germania	129 60	129 75	— —	— —	4
Francia	105 32 1|2	105 40	— —	— —	3
Belgio	105 10	105 30	— —	— —	3 1|2
Londra	26 51	26 54	26 25	26 28	4
Svizzera	105 —	105 15	— —	— —	4 1|2
Austria Corone	110 25	110 40	— —	— —	4
Banconote	110 25	110 40	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di depo. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0|0.
Banca Inghilterra aumento sconto al 4 0|0 all'anno.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 7 maggio: S. Stanislao vescovo.
Mercoledì 8 maggio: Appariz. di S. Michele.
Il sole leva alle 4.48. — Tramonta alle 19.26.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

LA LETTURA DEL D' ANNUNZIO alla Fenice

Gremito l'ampio teatro e ricco di eleganza, come una sera di gran festa, e il palcoscenico pure affollato di giovani, dei soci e della presidenza della Lega navale e di alcuni garibaldini col berretto rosso e le medaglie, davanti alla ribalta il tavolo per il dicitore. Accolto da un grande saluto di applausi Gabriele d'Annunzio si presentò pochi minuti dopo le nove.

Dapprima egli pronunciò un elevato discorso di carattere politico, corrispondendo ai nobili intenti che, per la fortuna d'Italia, la Lega navale persegue con tanto fervore.

Un rapido saluto a Venezia e poi la visione triste dell'odierna Italia marinara. Della nostra marina il d'Annunzio espose la non lieta istoria e i duri ostacoli; dal cupo domani di Lissa al sorgere delle accese speranze, quando scendevano nel mare fra gli entusiasmi delle moltitudini i colossi di ferro e di ardimento omai invecchiati, che portano i nomi di *Dandolo*, di *Duilio*, di *Italia*, di *Lepanto* etc., e dalle accese speranze al decadimento successivo, alla inferiorità presente al grido di allarme lanciato negli scorsi giorni in Parlamento. E questo doloroso e misero stato di cose mentre tutt'intorno nel mondo, rinnovato e sollevato da un formidabile soffio di dominazione, si temprano e si accrescono le armi, si rinsaldano le energie per la lotta suprema che deciderà sul mare l'imperio del mondo.

La conquista universale è la meta delle nazioni che vogliono l'avvenire, ed è l'interna necessità, l'impeto grandioso del lavoro che richiedono campi e mezzi sempre più sconfinati. Già la coscienza politica delle nazioni è del tutto cambiata, e presto sarà l'aspetto del mondo che verrà mutato. Chi non sarà forte cadrà, chi non vorrà tutto rimarrà privo del suo!

Oh quanto delusi debbono essere rimasti coloro che dal d'Annunzio si aspettavano di sentire avvolte in bella frase le grette rinuncie ed astensioni o le romanticherie rancide e umanitarie della democrazia.

E' il programma ardito e ardente del moderno imperialismo che il d'Annunzio ha fatto squillare mostrando la necessità della forza e della conquista, la fatalità storica della espansione universale. Ed egli tracciò il quadro doloroso della nostra politica estera timida e incerta, gretta ed angusta, ricordò le rinuncie e gli errori che tolsero all'Italia quel dominio del Mediterraneo che le era dovuto e ne die' colpa ai governanti, ma obbliò di dire che tale colpa provenne dalla loro debolezza più che da mancanza di accorgimento; dalla debolezza per cui subirono la imposizione della folla traviata dal furore imbecille dalla ignoranza crassa dei demagoghi.

Disse della nostra rinuncia in Egitto, di Tunisi perduta, di Tripoli compromessa, della sconfitta che insuperbì un capo negro barbaro e beone, della stessa Sicilia minacciata, della potenza straniera che ne cinge come in un cerchio di ferro. E le parole acute e sonore del Poeta ci infondevano un alto compiacimento pensando che, pur passato egli a parte avversa, veniva confermando e proclamando come verità, a cui la bellezza ha aggiunto un più efficace fulgore, quelle idee e quei giudizii che da anni noi veniamo su questo giornale ripetendo.

Quasi in contrasto alle condizioni Italiche descrisse il d'Annunzio il magnifico e prodigioso progresso della Germania densa di camini, di officine, di lavoro e di ricchezza all'interno e diffusa per tutte le contrade e dominante nei commerci e nella politica per le sue forti e numerose navi che hanno l'incarco dei futuri destini della patria tedesca.

E ci mostrò l'Inghilterra già fremente per la potente rivale, gettarsi sulle terre lontane e verso i mari remoti con una furia riaccesa di lotta e di preda per riunire sotto al suo scettro in una immensa unità, sotto un solo comando e sotto un unico fato, le ricchezze e le genti, restaurando la gesta insuperata dell'impero Romano.

Così il mondo si agita, e riarde per nuovi destini, rivolto a una meta altissima, energie gigantesche stanno per urtarsi, e il cozzo sarà enorme.

L'Italia se non vuole essere schiacciata deve rifare la sua forza sul mare. L'Italia o sarà un grande potenza marittima o dovrà perire.

Conclude il d'Annunzio con una fervida ed alata invocazione di poesia al mare nostro e alle belle navi della patria, tra un crosciare di applausi insistenti e fragorosi.

***

Dopo un breve intervallo Gabriele d'Annunzio cominciò la lettura della *Canzone di Garibaldi*. Stavano gli ascoltatori silenziosi ed intenti e dopo poco affascinati dalla bellezza meravigliosa del canto.

La voce squillante del Poeta ora concitata e a scatti, ora carezzevole e lenta penetrava nelle anime aperte. L'onda ampia solenne di poesia avvolgeva il pubblico in un solo palpito e la grandezza del racconto pareva illuminarsi in una sola e unanime visione.

A volte sereno e maestoso come un canto omerico, a volte ingenuo e fresco come un idillio teocriteo, lo svolgimento della gesta si trasfuse nella più alta, ne a più intensa commozione degli spiriti. Niuna bellezza andò perduta, niuna immagine fu oscura; di tratto in tratto, allorchè il verso sembrava come fiorire in improvvisa magnificenza si sentiva tutto il pubblico sollevarsi nell'ammirazione.

E le ammirazioni, i bravo, gli applausi e queste quasi silenziose ma più profonde correnti di approvazioni furono innumerevoli; ogni intervallo segnava il prorompere poi di applausi lunghi e replicati.

Alla fine una ovazione lunga tre volte ripetuta entusiastica, tutto il pubblico in piedi e grida gloriose di Viva d'Annunzio!

IV. Esposizione internazionale d'Arte I visitatori e le vendite

Il tempo splendido favorisce ogni giorno il signorile ritrovo della Esposizione.

I visitatori di ieri furono: 2018.

Nel mattino visitò l'Esposizione S. A. R. la Principessa Letizia.

Venne ieri acquistato: *La mercantessa delle quattro stagioni*, *La vecchia*, *Donna con cuscini*, e *La terrazza*, acqueforti di Edgard Chahine e la placchetta *La madre ed il fanciullo* di Ovide Yeucesse dall'ing. Giulio Pisa assessore di Milano; due plachette di Georges Lemaire ed una di Ovide Yeneesse dal signor Frizzoni Rodolfo, due acqueforti di Emanuele Brugnoli dalla signora Mary Bourdoff Gerrard.

Waldeck-Rousseau

Anche ieri sera il presidente del Consiglio di Francia invitò a pranzo, a bordo del *Grace Darling* l'ambasciatore Barrère ed il segretario Ulrik con le loro signore, monsieur Cronau e figlio, e mons. Menier.

Nel mattino il Presidente aveva fatto colazione nell'antico e rinomato Restaurant del *Cavalletto*.

Ospiti illustri

Provenienti da Londra sono giunti col treno di Milano alle 6.45 pom. il Duca e la Duchessa di Portland con seguito.

Sono scesi al *Danieli* dove occupano il principale appartamento. Si tratterranno a Venezia parecchi giorni.

Due Palazzi del Canal Grande

Corre voce che il Conte Riccardo Rocca abbia in questi giorni fatto acquisto dal ricchissimo americano signor Georges Peabody Russell dei due splendidi palazzi — Rinascimento e Gotico — sul Canal Grande, eretti dalla nobile famiglia dei Mocenigo. Da questa erano passati poi alle altre due famiglie patrizie Contarini degli Scrigni e Contarini Corfù che li possedettero sino alla fine del secolo decimottavo.

Auguriamo di sentire confermata la voce, poichè è bene che tutto ciò che è veneziano e venezianamente cospicuo sia proprietà di cittadini veneziani.

Decesso e funerali di un capitano di fregata

Ieri l'altro, dopo breve malattia è morto il capitano di fregata in posizione ausiliaria Nicola Gardella. Era celibe; aveva circa 60 anni.

Era nato a Genova, ma si può dire fosse nostro concittadino, essendo ormai da molti anni domiciliato a Venezia.

Fu aiutante maggiore nella Scuola Allievi Macchinisti; comandò poi il Distaccamento r. equipaggi, e quindi passò alla Direzione Generale dell'Arsenale.

Era stimato ed amato dai superiori ed inferiori per il suo carattere generoso.

Stamane alle 8, avranno luogo i funerali, partendo dalla sua abitazione in Calle Ca' Garzoni a San Samuele.

Renderà gli onori militari mezzo batt. formato da una compagnia della Difesa e da una compagnia del battaglione delle navi in disponibilità al comando del Capitano di corvetta Manzi Domenico.

All'accompagnamento funebre interveranno tutti gli ufficiali di grado uguale ed inferiore a quello del defunto, presenti in Dipartimento non impediti per servizio.

Assumerà la direzione del convoglio il Capitano di fregata Novellis Carlo, il quale avrà a sua disposizione il Tenente di vascello Gregoretti Giuseppe.

Servizio multiplo telefonico

Alla nostra Questura Centrale furono posti in attività i nuovi apparecchi per stabilire la corrispondenza telefonica multipla con tutte le Sezioni di P. S. della nostra città e dei RR. Carabinieri.

Il nuovo sistema addottato semplifica ed accelera il servizio di trasmissione telefonica che la questura ha con la sua rete speciale.

Degni di particolare attenzione sono i congegni di protezione degli apparecchi, la disposizione dei microfoni e dei telefoni, per cui le persone addette al telefono operano con singolare comodità e ciò che più monta, con assai minore fatica.

Il lavoro fu eseguito dal personale dei telegrafi dello Stato sotto la Direzione dell'ispettore cav. Mirabelli.

Per l'onomastico di Re Giorgio

Ricorrendo ieri l'onomastico del Re Giorgio di Grecia, venne ieri mattina nella Chiesa di San Giorgio dei Greci celebrato il solito Te-Deum. — Vi assistevano i consoli di Grecia e di Russia, i preposti della Comunità Ellenica, e tutta la Colonia Greca qui residente.

La Fiera di Beneficenza

Questa sera ha luogo l'assemblea generale del Comitato per la Fiera di beneficenza, che era stata indetta per iersera.

Alla sede del Comitato ferve il lavoro. Il giardinetto reale verrà trasformato in un elegante e sontuoso parco, con ricchi chioschi di vendita, al cui addobbo attendono attivamente le gentili Patronesse. Domani comincieranno i lavori anche lungo il viale esterno, che verrà chiuso al pubblico.

Continuano intanto a giungere regali per la pesca.

La baronessa Gherlach inviò artistici ventagli, e graziosi acquarelli ed un grande tagliacarte con manico di argento; — il comm. Guggenheim tre bellissimi lavori in bronzo; la casa Barbera di Firenze due copie dell'interessante lavoro di Ruskin, *Venezia* tradotto dalla Patronessa sig. Maria Pezzè-Pascolato; la fabbrica candele di Mira ben duecento pacchi di candele; Sante Ortes 8 bomboniere in porcellana; i fratelli Ruol per l'Hôtel Luna, 30 bottiglie scelte di vino; la Società degli alberghi 30 bottiglie di Nebbiolo barbaresco; Giovanni Depangher di Marano lagunare 24 scatole di sardine e acciughe; e, a mezzo della patronessa Catterina nob. De Zuliani: un grande vaso artistico in ceramica dalla signora Teresa Cesa Antonini; 1 servizio per rosolio, 1 bomboniera e 2 vasi di majolica dalla sig. Elisa Ceresa Alverà; e artistici portacarte, portacenere, mensole ecc. dalla sig. Concina Guerra. — Il cav. Cosmi, per la Società del Lloyd austriaco, inviò lire 50.

Nello stabilimento di Carlo Ferrari si sta lavorando per la magnifica cartolina-ricordo della Fiera e per il diploma ricordo per le Patronesse, dei quali riferiremo dettagliatamente.

Riunione Adriatica di Sicurtà

Anche quest'anno potemmo conoscere i risultati conseguiti nel precedente esercizio, da questo primario Istituto d'Assicurazione, quali risultano appunto dalla relazione presentata agli Azionisti nel Congresso Generale tenutosi in Trieste li 2 c. mese, e crediamo far cosa grata ai nostri lettori di brevemente qui riassumerli, trattandosi di Compagnia che anche presso noi raccoglie copiscua messe d'affari e così larghe simpatie.

Pel *Ramo Vita* furono presentate nel 1900 7156 proposte per lire 45.613.329 di capitale e L. 83.819 di rendita.

Di queste, furono tradotte in polizze 6242 per L. 39.863.824 di capitale assicurato e per L. 80.713 di rendita. Lo stato delle assicurazioni alla fine dell'anno ammontava ad oltre 248 Milioni di Lire di capitali e L. 651.216 di rendite, per cui havvi un aumento di L. 17.628.265. — I premi riscossi ascesero a L. 10.375.412.17. — I pagamenti per sinistri e polizze di sopravvivenza richiesero un esborso di Lire 5.333.035.30 mentre furono riservate L. 684.553.52 per sinistri tuttora in sospeso. Alla riserva sussidiaria di premi per riduzione del piede d'interesse che ascendeva a L. 450.000 furono assegnate ulteriori L. 225.000.

Le riserve e i riporti di premio ascendono a Lire 65.427.065.76.

I premi incassati per i *Rami Elementari* (Incendi e Trasporti) ascesero a L. 20.657.766.30; per riassicurazioni furono esborsate L. 9.346.735.18. — I sinistri ammontarono — detratte le quote di riassicurazioni a L. 7.434.702.22 mentre per sinistri pendenti furono riservate L. 1.375.094.76. La riserva di premi per ambidue i rami è di Lire 11.928.990.24.

Il ramo Incendi nel suo complesso anche nell'anno decorso non diede buoni risultati, e se con tutto ciò la gestione complessiva lascia un utile soddisfacente, ciò è da attribuirsi al buon andamento del Ramo Vita, nonchè ai redditi ricavati dalle copiscue riserve di utili accumulati.

Detratta la citata dotazione delle Lire 225.000 passate alla riserva sussidiaria di premi, e aggiungendovi il saldo trasportato dal Bilancio precedente in Lire 16.535.32, rimane un utile di Lire 969.917.88 col quale viene ripartito un dividendo di Corone 160 per Azione.

Le riserve della Compagnia importano oltre *75 milioni* di Lire, e cioè le riserve di premio (depurate dalle tangenti spettanti alle riassicurazioni) ammontano a Lire 67.224.902, le riserve di utili ascendono a L. 7.235.922 e le riserve per oscillazioni nel prezzo degli Effetti: (detratto il rilevante deprezzamento verificatosi negli ultimi due anni nel valore delle carte d'impiego:) a L. 761.731.

Il Congresso si chiuse con la riconferma del Direttore Cav. *Francesco Dimmer*, presidente della Camera di Commercio e d'industria in Trieste.

Il caffè Lavena

Piazza S. Marco, è fornito della eccellente Birra Pschorr di Monaco eguale a quella della Birreria Bavarese in Frezzeria.

Il suicida

Il suicida di domenica alla Gazzera, presso Mestre del quale ci scrissero ieri, era un certo Tegon Giuseppe, infermiere nell'Istituto Manin. — Aveva cica 65 anni.

Egli si suicidò per dispiaceri famigliari, come risulta da un biglietto trovatogli in tasca, datato dal giorno 4.

Stava, all'Istituto dal 1874. Era amato e stimato da tutti, personale ed allievi, poichè egli era apportatore sempre di amore e concordia in qualsiasi piccolo eventuale dissidio; per ciò l'Istituto Manin deplora con profondo dolore la perdita del buon uomo, avvenuta in modo così tragico.

Il cadavere del poveretto venne sepolto nel cimitero di Mestre.

BRUTTA AVVENTURA — Giovanni Bon detto *Bodai* di 47 anni, abitante a San Giobbe, negoziante di bestiame è un buonissimo diavolo amato da tutti per la sua bontarietà. L'altra sera avendo — cosa insolita — alzato un po' il gomito si recò all'Anconetta al caffè Comina e, dopo avere bevuto se la prese con le sedie gettandole addosso ai clienti. Due di questi si recarono alla Sezione dei RR. Carabinieri e il Bon fu arrestato. Sfortunatamente per lui indosso gli sequestrarono una forbice (un ferro del mestiere che adopera in campagna) per cui oltre che per ubbriachezza dovrà rispondere di porto d'arma insidiosa.

SALVATAGGIO DI UN BAMBINO — Ieri alle tre pom. stavano con la gondola presso la riva del palazzo Grossi a San Samuele i gondolieri Gigi Zanellato e G. B. Laggia ed il corriere Saverio Rossi; attendevano M.r Fred Lockwood e M.r N. Smardou che stavano a visitare il palazzo suddetto. In questo frattempo essi vedevano alla riva della calle Bernardo dalla parte opposta del canale, un bambino e una bambina che giuocavano sulla riva. Essi vedendo che per i due piccini il giuoco era pericoloso gridarono loro più volte di allontanarsi; ma i bambini continuarono. E quello che si temeva avvenne: il bambino facendo un salto cadde e sparì nel canale. I gondolieri in lampo furono con la loro barca là dove il bambino era caduto e lo salvarono. Il bambino si chiama Mondo.

La gente dalle finestre dei palazzi cinconvicini applaudì alla destrezza dei gondolieri.

UN BUON CLIENTE — Il giardiniere Luigi Pernuzzi di 43 anni, da Aviano, abitante a San Polo 1494, entrò l'a tra sera nell'osteria di Guadalupi Francesco nello stesso Sestiere. E la oltraggiò il Guadalupi, frantumò una misura di litro, e finalmente estrasse una piccola roncola e colpì all'orecchio sinistro il rappresentante della ditta, certo Domenico Pinto, ferendolo leggermente. Questi, a sua volta, pigliò un bastone e colpì alla testa il focoso giardiniere che dovette andare a farsi medicare alla Guardia Medica. Salvo complicazioni guarirà in 10 giorni.

SALVA PER MIRACOLO — Annetta Valle di 16 anni e mezzo si avviava ieri sera alle sette a casa sua alla Madonna dell'Orto num. 3486. Fatti pochi passi oltre il ponte dei Lustraferri una colonnetta di marmo cadendo dal pergolo di un secondo piano, la colpì proprio nel mezzo del cranio. La giovane non riportò (è un vero prodigio) che una ferita lacero contusa!

Fu medicata alla Guardia Medica ma la prognosi è riservata.

La colonnetta pesa, forse più che meno, la bellezza di venti chilogrammi!

APPROPRIAZIONE O FURTO? — Quel Bartolomeo Dalla Piazza trattenuto all'ufficio di P. S. di San Marco in seguito a denuncia di Elisa Vicentini Gobbo per l'ammanco di un sandolo, fu rilasciato in libertà e deferito soltanto all'autorità giudiziaria.

TRUFFATRICE — La modista Luigia Zavagno che ha il laboratorio in calle dei Stagneri a S. Bartolomeo 5253, fu vittima di una imbrogliona.

L'altro giorno costei entrò nel negozio e qualificandosi per la moglie di Antonio Margarotto (che è fattore del proprietario dello stabile in cui è annesso il laboratorio) ordinò un cappello, stabilendo il prezzo in lire cinque.

Ritornata il giorno dopo trovò il cappello pronto lo prese e fece atto di estrarre il portamonete, ma non lo trovò. « L'ho lasciato certo a casa, disse, fra mezz'ora vengo a portarle i denari ».

La Zavagno, non ebbe alcun sospetto e la lasciò andare col cappello. Passò quella giornata, passò la seguente, ma la moglie del Margarotto non si fece viva. Allora la modista andò lei dal Margarotto, ma questi cascò dalle nuvole. Breve, la Zavagno era stata truffata.

Taccuino del pubblico

ATENEO VENETO. — Il dott. Domenico D'Arman terrà Giovedì sera 9 corr. alle ore 9, una pubblica lettura col titolo: *Radiologia medica (Raggi Röntgen applicati alla medicina.)*

SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE — Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione della 5.a, 6.a, 7.a e 8.a lezione regolamentare. Intervennero 170 tiratori e si spararono complessivamente 3635 cartucce in genere.

Domenica prossima, giorno 12 si eseguiranno l'ultime due lezioni di tiro del primo periodo.

Il giorno 16 avranno luogo la prima e seconda lezione del secondo periodo pure agli appartenenti alla milizia territoriale e per tutti quelli ascritti alla terza categoria, ed il giorno 19 per quelli di prima categoria. A questo periodo non saranno ammessi se non coloro i quali, uniformandosi ai ripetuti avvertimenti dati, si saranno prenotati presso la sede Sociale in San Fantin entro il giorno 11 corr. presentando il libretto di tiro e la bolletta di effettuato pagamento della tassa corrente anno.

BUONA USANZA. — Ad onorare la memoria del compianto Socio signor Luigi Zannoni l'Associazione Mutua fra gli agenti delle Provincie Venete offrì L. 5 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

Stato civile

Bollettino del giorno 5 e 6 maggio:

Nascite — Maschi 8 — Femmine 15 — Totale 23.

Matrimoni — Bassan Umberto fuochista marittimo con Jona Matilde maestra privata — Monego Guglielmo congegnatore in Arsenale con Menetto Luigia lavoratrice in fiori — Salviati Giovanni bracciante con Venturini Amalia operaia al cotonificio — Indri Gio. Batta salumiere agente con Fabris Fortunata casalinga; tutti celibi — Pettenello Gio. Batta parrucchiere celibe con Bellati Antonietta casalinga nubile — Scantaburlo Carlo gondoliere vedovo con Tavagnà Maria sarta nubile.

Decessi — Collotta Zanetto detta Zanetti Matilde di anni 67 vedova r. pensionata di Venezia — De Martini Amadio di anni 73 celibe pescivendolo di Venezia — Dal Don Brigida di anni 21 nubile domestica di Gosaldo — Fogna Andrea di anni 67 coniugato parrucchiere di Venezia — Gardella Nicolò di anni 59 celibe r. pensionato di Genova — Cini Giovanni di anni 56 coniugato possidente e negoziante di Venezia — Cristofoli Eugenio di anni 15 celibe rimessaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno, femmine cinque.

Un utile consiglio — La carta di visita o i cartoncini che portano in calce il nome e cognome della persona che scrive, sono ormai una assoluta necessità per tutti i privati; ma specie per avvocati, ingegneri, professionisti in genere. Ci si secca (ed è già una perdita di tempo, e un pochino anche di denaro) usare, per scrivere poche righe, un intero foglietto di carta; — bisogna star lì a piegare in due o in quattro, a datare (*anno, mese, città*) a firmare badando a rendere la firma intelligibile, mentre il cartoncino che porta la data, la provenienza e il nome bello e stampato, facilita tutti questi lavori, e diminuisce la noia.

La Nuova Tipografia Commerciale (Calle Caotorta — Campo S. Angelo presso la *Gazzetta di Venezia*) vi dà in pochi minuti al prezzo irrisorio di 1 lira o di 1.50 al massimo pei caratteri di lusso, 100 carte da visita o 100 cartoncini di formato piuttosto grande. A parte si acquistano anche gli *enveloppes* intestati o no, a seconda dell'ordinazione.

Torino 6

Rend. ital. 5 0|0	101 35
» 5 0|0 spez.	101 35
» 3 0|0	61 50
» 4 1|2 0|0	111 37 1|2
» Banca d'Italia	858 —
» Banca Torino	— —
» Bancosc. (nuove)	159 —
» Banca commerc.	678 —
» Ferrov. Medit.	535 —
» Ferrov. Merid.	725 —
» Ferrov. Sicule	682 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» Vitt. Em.	345
» Med. Ad. Sic. abed	312 50
Med. Cam. Franc.	105 45
» » Svizzera	105 22 1|2
» » Londra	26 54
» » Germania	129 82 1|2

Milano 6

Rend. ital. cont.	101 27 1|2
Rendita fine	101 52 1|2
Rend. 4 1|2	111 —
Rendita 3 0|0	61 20
Banca d'Italia	862 —
Banca comm.	677 —
Credito Italiano	538 —
Ferrov. Merid.	727 —
Ferrov. Mediter.	534 50
Navig. Generale	444 50
Raffineria zuccheri	384 1|2
Edison	423 —
Terni	1391 —
Banca Generale	50 —
Lanificio Rossi	1372 —
Cotonificio Cantoni	472 —
» Costruzioni Ven.	58 —
Obbl. Merid.	323 —
» nuove 3 0|0	312 —
Fond. Banca It. 4 0|0	502 —
Austria	110 35
Francia a vista	105 42 1|2
Londra a vista	26 55
Berlino a vista	129 77 1|2
Svizzera	105 20
Cotonif. veneziano	196 —

Genova 6

Rend. ital. 5 0|0	101 52 1|2
» » 4 1|2 0|0	111 55
Az. Banca Italia	862 50
Banca Commerc.	673 —
Credito Italiano	537 —
Ferrovie Merid.	727 —
» Medit.	536 —
Navig. Generale	445 —
Raffineria zuccheri	385 —
Camb. vista sc. Fr.	105 43 3|4
» » Lond.	26 52 1|2
» » Germania	129 66 1|4
» » Svizzera	105 15

Firenze 6

Rend. ital. 5 0|0	101 55
id. 4 1|2 0|0	111 37
Londra 3 mesi	26 27 1|2
Francia a vista	105 40
Berlino a vista	129 75
Meridionali	726 50
Mediterraneo	534 50
Banca d'Italia	859 —

Vienna 6

Credito aust.	685 50
Lombardo	94 —
Banca anglo-aust.	280 50
Austriache	687 —
Banca Austro-ung.	1675 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 50
Cambio su Londra	240 25
Lire ital. carta	90 60
Rendita austr. arg.	98 20
Rendita austr. carta	98 50
Union bank	560 —
Rend. aust. oro	117 95
Rend. ungherese	93 15
Banca paesi aust.	418 50

Londra 6

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	94 3|4
Rend. it. 5 0|0	95 3|4
id. sp. st. nuova	72 3|8
id. turca nuova	24 7|8
Egiziano nuovo	106 —
Obbl. ottom. (1874)	— —
Argento fino	27 9|16

Berlino 6

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	214 90
Rend. it. contanti	96 10
idem fine	— —
Cons. pruss. 3 1|2	98 40
Rend. turca 1 0|0	24 90
Obb. ferr. it. 3 0|0	59 20
id. meridionali	61 80
id. di Roma	97 30
Az. mer. (a term.)	136 10
id. medit. (a term.)	99 10
Big. Banca russi cont.	216 15

Parigi chiusura

	4		6	
R. fr. 3 0|0 ant.	—	—	—	—
» 3 0|0 perp.	101	82	101	75
» n. 3 1|2 0|0	102	30	102	17
Rend. it. 5 0|0	96	47	96	50
Ca. L. vis.	25	17	25	16 1|2
Cons. 2 3|4	94	13|16	94	5|8
Obb. lomb.	371	—	370	75
Camb. su Ital.	5	1|8	5	1|8
R. turc. (ser D)	24	42	25	10
Banca Parigi	1009	—	1109	—
Tunis nuove	494	—	494	—
Egiz. 4 0|0 (R)	108	—	108	—
R. ung. 4 0|0	100	35	100	40
» sp. est. 4 0|0	73	25	72	97
Banc. sc. Parigi	—	—	—	—
Banca ottom.	554	—	554	—
Arg. fino	100	50	100	75
Credito fond.	682		688	—
Azioni Suez	3775	—	3777	—
Lotti turchi	118	—	116	75
Fer. mer. ter.	688	—	688	—
Russo 1891	86	40	86	40
Portog. 3 0|0	25	65	25	65
Banca franc.	—	—	—	—

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.09 — pel 10 maggio 1901 L. 83.09 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 83.09 — marzo 1902 L. 78.62.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.93 — pel 10 maggio 1901 L. 83.93 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 80 91 — marzo 1902 L. 74.75

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chili 29.200
idem	Sleoder		» 22.25	» 28.800
	Adriatico		» 21.15	» 29 200

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 6 — Farine 12 marche - merc. fermo p. r. pel corr. fr. 24.75 Pross. 25 10 — luglio-agosto 25,60. A 4 mesi ultimi 26.30.

Spiriti - mercato calmo — pel corr. 28.75 Prossimo 28,75 — luglio-agosto 29.— A 4 ult. 29.75

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 101.25

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole — Dispon. 29 37. Pel corr. 29 37 — luglio agosto 29 90 A 4 mesi da ottobre 26.87

Frumenti — Mercato fermo p. r. Pel corrente 19.60 Prossimo 19.90 luglio-agosto 20,30 per 4 mesi ultimi 20,40.

Anversa 6 — Frumenti - Mercato sost — Petrolio raffinato — Mercato calmo ——— — Pel corrente 16 3|4 — Per 4 ultimi 17 1|4

Brema 6 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6,45

Magdeburgo 6 — Zucchero barbab. 9,65 — m. c.

Marsiglia 6 — Frumento — Mercato affari nulli Arrivi della giornata q.i 18544 — Vendite della giornata ——— Vendita consegnare q.i ——.

Duro Bessarabia 17 — pronto imbarco.

Manutenzioni ed Appalti

Belluno — Tronco strada nazionale numero 1 (Carnica) compreso fra il confine colla provincia di Udine sul torrente Stabie e Somprade alle progressive 34.456, m. 30.769, escluse le traverse di Lorenzago ed Auronzo, m. 3707, e conservazione opere d'arte che lo corredano, sessennio 1901 1907 — 17 maggio, ore 10, Prefettura (e simultaneamente a Roma, Ministero lavori pubblici, Direzione generale ponti e strade), unica defin., a schede, complessive Lire 187.505.28. depos. 1700 in tesoreria, cauz. defin. mezzo annuo canone. Documenti al Ministero, segret. generale, div. prima sino al 10 maggio.

— Tronco strada nazionale numero 8 (bellunese), compreso fra l'incontro colla nazion. d'Alemagna presso Ponte delle Alpi e Primolano, confine con la provincia di Vicenza, m. 54.946, escluse le traverse di Belluno Santa Giustina, Formegan, Feltre, Arten ed Arsiè, di m. 4670, e conservazione opere d'arte che lo corredano, sessennio 1901-1907 — 18 maggio, ore 10, Prefettura (e simultaneamente a Roma, Ministero lavori pubblici, Direzione generale ponti e strade), unica defin., a schede, complessive Lire 151 177,86, depos. Lire 2800 in tesoreria, cauz. defin. mezzo annuo canone. Documenti al Ministero, segretar. generale, div. prima, sino al 10 maggio.

***

Rovigo — Urgentissimo ripristino e rimonta sassaie nella località froldo Vendramin, a destra Po di Gnocca, in comune di Taglio di Po — 13 maggio, ore 10, Prefettura, unica defin., a schede, L. 24 010, depos. Lire 1200 in tesoreria e L. 700 per le spese, cauz. defin. Lire 2400, ultimazione in 130 giorni. Documenti sino al 4 maggio.

***

Cavi metallici — 3 giugno, ore 11, Roma, Ministero marina, Spezia, Napoli e Venezia, Direzione generale arsenale, a schede lire 100 000, depos. 10 000 in tesoreria, consegna arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, fatali 6 luglio, ore 12. Capitolato anche presso l'arsenale di Taranto, gli uffici tecnici di marina in Genova, Livorno e Terni e le principali Camere di commercio.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 4 — Per Amburgo vap. germ. *Lusitania* cap. Kushal con merci — Per Vurtck vap. ingl. *Staktem* cap. Iowerfenid vuoto — Per Costantinopoli vap. ingl. *Regiment* cap. Ewaus, vuoto — Per Londra vap. ingl. *Genoa* cap. Dobson con merci — Per Trieste vap. austr. *Urano* cap. Macole con merci — Per Cardiff nave ital. *Drumpark* cap. Oliveri, vuoto.

Arrivi del 4 — Da Marconopoli vap. greco *Georghicos* cap. Vaffieichi con grano all'ordine.

Arrivi del 5 — Da Fiume vap. austriaco *H. Sandor* cap. Bachich con merci all'ordine — Da Trieste vap. ital. *Fieramosca* cap. Di Cagno con merci di G. Pantaleo.

Partenze del 5 — Per Licata brig. ital. *Angiolino B.* cap. Scarpa con legumi — Per Costantinopoli vap. ital. *Romania* cap. Milazzo con merci.

Arrivi del 5 — Da Sinigallia brig. ital. *N. Arno*, cap. Ortenzi con zucchero all'ordine — Da Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci del Lloyd Austriaco.

Arrivi del 6 — Da Cardiff vap. ell. *Mononsics*, cap. Palermio con carbone all'ordine — Da Newcastle vap. ell. *Alexios Gaugos* cap. Calenendis, con carbone all'ordine — Da Fiume vap. ital. *Padova*, cap. Materazzo con grano — Da Palermo vap. ital. *Solunto*, cap. Marino con merci della N. G. I. — Da New York vap. ingl. *Pawheton* cap. Hamden, con merci di N. Cavinato.

FENICE
MALIBRAN
STAB. BAGNI

CRONACA DEI TEATRI

La «Città morta» al Rossini

Eleonora Duse è giunta ieri a Venezia, completamente ristabilita, ed ha preso alloggio al Britannia. Così non si ha più a temere in un nuovo rinvio della rappresentazione unica della tragedia D'Annunziana. Essa avrà luogo Mercoledì, cominciando alle ore 8 e mezza.

MALIBRAN. — Questa sera essendosi rimessa dall'indisposizione la Signora Leonilda Gabbi, avrà luogo la 2.a rappresenazione dell'pera *Ebreo* della quale abbiamo constatato il successo lusinghiero.

MUSICA ALL'ESPOSIZIONE

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda Cittadina:

1 Marcia ungherese *La Dannazione di Faust*, Berloz — 2 Sinfonia *Guarany*, Gomes — 3 Atto II. *Manon*, Massenet — 4 Coro *Nabucco*, Verdi — 5 Danza Macabra *Poema Sinfonico*, Saint-Saëns — 6 Mazurka *Bella*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 9 serata popolare la *Traviata*.
MALIBRAN 8 1/2 Opera-ballo *Ebreo*.
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Echi del disastro di Castel Giubileo

Ci telegrafano da Roma, 6 maggio sera:

Oggi si riunì la sezione d'accusa per esaminare il voluminoso processo per il disastro di Castel Giubileo. La sentenza uscirà fra due settimane.

Il processo Palizzolo

Ci telegrafano da Bologna 6 maggio sera:

L'inizio del processo Notarbartolo dovrebbe verificarsi alla metà del mese di giugno p. v. Almeno, l'Autorità giudiziaria è fermamente decisa di non chiedere, per conto proprio, alcun rinvio dopo detta epoca. Senonchè vi ha una grave difficoltà ed è la seguente: Le Parti, cui, dopo finito lo studio dell'incartamento da parte della Corte e del P. M. l'incartamento stesso sarà presentato, richiederanno certamente un rinvio al mese di settembre a fine di poter studiare convenientemente la causa, ed è anche certo che l'autorità giudiziaria accoglierà senza altro tale domanda di rinvio. E' quindi a ritenersi indubitato che, per ora non si avrà il principio dei dibattimenti, e forse esso si protrarrà, come è stato detto, al settembre.

Quanto alla questione dei due presidenti si è deciso di non farne altro, ed uno solo sarà il presidente effettivo. Così pure non avrà luogo l'abbinamento dei due processi Notarbartolo e Miceli: e questo sarà discusso per primo. Gli accusati saranno qui tradotti nella prossima estate.

SPORT

I premiati nella Grande Accademia di scherma

Completiamo il nostro resoconto di ieri, coi nomi dei tiratori premiati nella grande Accademia di scherma che ebbe luogo domenica nella sala della Fenice:

Zangheri di Bologna — dono di S. M. il Re (grande statua in bronzo dorato).

Baldi di Firenze — dono della Giunta Municipale di Venezia (servizio per fumatore, in argento.)

Guido Gianese — medaglia d'oro del ministero della guerra.

Lubman di Trieste — pregevole statua in bronzo, dono del co. Filippo Grimani sindaco di Venezia.

Maestrini di Brescia — Ricco servizio in argento per fumatore, dono del marchese Cassis, prefetto di Venezia.

Tenente Bassi — dono del sig. Aldo Jesurum (spilla con brillanti).

Tenente Belloni — dono del signor Felice Turazza (grande anfora artistica in vetro di Murano).

Avv. Gino Bertolini — dono del conte Alessandro Tornielli (artistica anfora con piatto in bronzo).

Carniel di Trieste — dono del sig. Massimo Todesco (servizio in argento per fumatore).

Cavenago Vittorio — un grande quadro ad olio dipinto dal donatore Bar. Edmondo De Pury.

Co. Frangipane di Udine — Medaglia di *vermeil* dono della *Gazzetta dello Sport* di Milano, e spilla da cravatta, dono del cap. Ruggero Coletti.

Martinenghi di Mantova, scatola in argento, dono del cap. Ruggero Coletti.

Masotti — Necessaire da viaggio, dono del sig. Guido Benvegnù.

Cav. Rizzotti di Milano — spilla in oro, dono della Cassa di Risparmio.

Saviolo — Servizio in argento per fumatore, dono del sig. Minisini di Udine.

Co. Viola — Servizio in argento per fumatore dono del sig. Umberto Trevisanato.

Al giudice di campo, *Maestro Varone* di Modena, vennero regalate le due spade cesellate, della ditta Perez di Verona.

Concorso ippico a Torino

Ci telegrafano da Torino, 6 maggio, sera:

(*Zuccaro*) Oggi ebbe luogo il concorso ippico Nella prima corsa vinse il tenente Caprilli, nella seconda e terza il tenente Fernando Po dei cavalleggeri *Saluzzo*. La coppa della duchessa d'Aosta fu vinta dal tenente Calvi e lo scudiscio d'onore dal tenente Po che, avendolo vinto per tre anni di seguito, oggi ne rimase proprietario.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 6 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza dimetri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm	54.84	55.27	54 82
Termometro in centig. al Nord	14 0	16 4	19.0
» » Sud	14.4	16.8	19 0
Umidità relativa	89	81	73
Direzione del vento	NNE	ESE	S
Stato dell'atmosfera	6	4	3
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: 19 6
» min. di oggi: 13.2

Corriere rodigino

Gli scioperi nel Polesine e le strane pretese delle leghe dei lavoratori

Si scrivono da Trecenta:

Le proposte, che l'*Adriatico* pubblicò, delle leghe dei lavoratori di Trecenta, eccezione fatta per le retribuzioni dovute ai lavoratori ribadiscono perfettamente le nostre osservazioni e dimostrano chiaramente che ci troviamo di fronte non a legittime domande di miglioramento economico, ma bensì ad imposizioni temerarie, alle quali l'agricoltore deve opporre la più ferma resistenza.

Domanderemo all'*Adriatico*, che pubblicò i programmi delle leghe, come e perchè sia impedita la libertà di lavoro ai boattieri, che furono con *determinate* pattuazioni assunti per una annualità a lavori fissi e prestabiliti, e che ora con illecita tracotanza si vorrebbe, se non annientare, ridurre ad unica e determinata occupazione.

E si domanda in nome di quale diritto si possa imporre al proprietario di non reclutare operai del di fuori, allorquando quelli del paese — ad ogni menoma occasione — si provvedono e si dirigono altrove per lavoro! Ah, troppo si va avanti con le pretese: Si pretende che i proprietari s'impegnino di dare costante lavoro agli operai, come se la terra del Polesine fosse diversa dalle altre nelle quali appunto l'emigrazione temporanea è imposta dalla mancanza e dalla cessazione dei lavori agrari; si pretende, in forma *imperativa*, che un terreno seminato a canapa il quale per le dure, svariate, e numerose contingenze di lavoro si cede a determinate condizioni al colono, si deva poi accordare alle stesse pattuazioni, qualora per la cattiva riuscita della semente si deve sostituire con altri prodotti che richiedono una lavorazione molto più leggera e sollecita della prima: come appunto avviene del granoturco sostituito dalla canapa! E si pretende che i conduttori dei fondi devano sopportare che la così detta commissione della lega dei lavoratori, sia la sola che disponga nella *suddivisione* dei terreni ai lavoratori; cosicchè mentre al Dr. Badaloni, è data facoltà di ricorrere per servizi domestici a quel personale che meglio crede, i proprietari invece (così vogliono appunto le leghe) debbono accettare quello o quei lavoratori di terra, che la commissione della lega impone.

Le *mietitrici* e *falciatrici*, per la loro applicazione nei campi, dovrebbero attendere il *nulla osta* dalla commissione dei lavoratori la quale avrà tutta la facoltà e l'agio di pronunciarsi o meno sul bisogno di ricorrere aquei meccanismi, quando il fieno, l'erba medica o le stoppie, fossero mature d'avvantaggio. Se la commissione delle leghe, da un lato s'impegna di espellere dal proprio seno i lavoratori che contravvenissero ai patti stipulati, d'altra parte essa non s'impegna menomamente di *rifondere* al proprietario i danni che avrebbe dal mancato adempimento di patti contrattuali così per la mancata mietitura del frumento o della falciatura ritardata delle erbe! Nessuna responsabilità penale per i trasgressori ai patti stabiliti e l'inadempimento dei loro colturali assunti; raddoppio delle mercedi imposto ai proprietari, che non accettano la tariffa proposta dai lavoratori! E avanti: s'impone che tutte le terre non si possono tenere in economia; ma bensì che si devono suddividere tra i lavoratori; s'impone che i patti concordati con i lavoratori vengano estesi su carta da bollo da L. 120 e garantiti dalla firma *del solo* proprietario! E ci si spinge fino a questo punto: che le condizioni intavolate quest'anno *termineranno* col marzo del 1902; e così col 1 aprile del prossimo anno s'intavoleranno nuove proteste tra lavoratori e proprietari nè si sa per ora a quale limite arriveranno le esigenze dei capi delle leghe che i lavoratori sobillano, incitano e dirigono. Si vuole inoltre accordata facoltà ad una apposita commissione di lavoratori di farsi arbitra nelle divergenze, anco le più leggere, che potessero sorgere fra proprietario e colono ed in tale attesa i lavori sarebbero sospesi! E dato che le divergenze dovessero scoppiare contemporaneamente fra diversi proprietari, si dovrebbe attendere la decisione della commissione giudicatrice che per le molteplici divergenze sulle quali dovrebbe pronunciarsi, ritarderebbe il suo responso; intanto i lavori non proseguirebbero! Come vedete, una tirannia delle più odiose, che noi siamo decisi a respingere, poichè essa si risolve nell'abolizione assoluta dei *diritti della proprietà*.

Non sappiamo come si possa *rendere omaggio* ai comunisti della vicina Canda che oltre all'aumento delle tariffe si sottomise con vergognosa pusillanimità anche alle imposizioni delle Leghe, che hanno per fine ultimo di sostituire la volontà dei lavoratori a quella dei proprietari lasciando naturalmente liberi questi di pagare le tasse.

Ne riparleremo.

Propaganda anti-socialista

Ci scrivono da Rovigo 6 maggio:

Un metodo efficace di propaganda è stato adottato dai nostri amici di Rovigo i quali seguendo e perfezionando quanto si fa anche dai socialisti, diffondono, specialmente nelle campagne, degli opuscoletti, di poche pagine scritti in dialetto, coi quali in forma molto piana e molto semplice, si combattono le idee e le organizzazioni dei socialisti.

La forma dialettale se costituisce forse una difficoltà maggiore nella lettura, ha però il vantaggio di esprimere le idee in modo più facilmente intelligibile alla mente dei contadini.

Due opuscoletti sono usciti finora: uno intitolato *no gh'è leghe che tegna*, l'altro *omeni, no piegore!* Sono tutti due di attualità e diretti specialmente a far vedere gli svantaggi delle leghe che tolgono la libertà ai lavoratori riducendoli tante *piegore!*

I due opuscoletti hanno avuto un grande successo e molti proprietari li hanno diffusi largamente.

I giornali nostri è difficile che siano letti dalla classe dei contadini e dei lavoratori, mentre è più facile far giungere nelle mani dei contadini l'opuscoletto dialettale.

La prova più efficace della praticità di questo mezzo di propaganda sta nel fatto che i giornali avversari se la prendono maledettamente con questi opuscoletti e col loro autore che è il nostro amico Bononi.

La "Gazzetta,, a Padova

CHE SIA VERO?

Ci scrivono da Padova 6 maggio:

Mi viene riferito da persona seria che i lavori della Cavalcavia alla Stazione comincieranno solo di qui a due anni, dovendo avere la preferenza quelli relativi ai Magazzini.

Sarebbe una delusione per molti e una.... enormità per tutti!

IL NOTO MIRABELLI

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale dichiarò non luogo a procedere verso l'on. Mirabelli, denunziato dalla Polizia per reato di oltraggio contro le Istituzioni Monarchiche commesso alla fine di una concione sovversiva pronunziata mesi addietro alla *Gran Guardia*.

MALCONTENTO NEL FEUDO DEL SOCIALISTA CAMERINI

Si ha da Piazzola sul Brenta che l'altra notte, gli operai del Jutificio di Piazzola affissero pel paese dei manifesti tendenti ad ottenere dalla direzione dello Stabilimento stesso: 1 La diminuzione di lavoro dalle ore 6 alle 18; l'abolizione della quindicina morta e la paga settimanale in luogo di quella quindicinale.

Molti operai poi si lagnano che la Commissione incaricata non abbia compreso nel medesimo manifesto anche l'istituzione di magazzeno cooperativo, pure necessario e già invano reclamato.

Si vocifera che qualora la direzione rifiuti ogni domanda sia a temersi lo sciopero generale.

Ancora la festa monarchica di Este

Ci scrivono da Este 6 maggio:

Poco ho da aggiungere alle mie note affrettate ma esatte di ieri circa la solenne festa inaugurale della Bandiera della nostra Associazione Monarchica. Dopo il banchetto in onore dell'avv. Canetta.

Il signor Pio Turchetti ci ospitò poi nella sua bella villa Rita confondendoci con infinite cortesie.

La festa memorabile si chiuse con nuove amicizie con lo scambio di idee che, senza ire, senza personalità, senza vendette, ci devono condurre sulla via giusta, per l'ordine, per il civile progresso, per il comune benessere!

Eccovi il testo del telegramma spedito al Re: « Associazioni Monarchiche costituzionali del Veneto oggi unite per inaugurare bandiera Associazione di Este, memorando il buon amato Re Umberto iniquamente spento e affermando principii ordine libertà onde ogni popolo cammina prospero forte rinnovano il culto alla Casa Savoia simbolo eccelso di virtù eroismo e acclamano degno figlio Re Umberto Vittorio Emanuele III, cui guarda fidente la patria come faro di salvamento ».

Ci telegrafarono ieri con sentite espressioni aderendo alla nostra festa i sigg. On. Chinaglia, Tenani di Guarda Veneta, Co. Foscari per l'Associazione Monarchica di Mira e Mioni per l'Associazione di Dolo.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 6 maggio:

Funebri — Alle 17 stassera seguirono i funerali del compianto cittadino G. B. Pietrobon pensionato della R. Finanza e membro della Congregazione di Carità. — Largo concorso di amici e lungo corteo di torcie resero solenni le onoranze all'estinto, la cui bara era coperta di fiori. Ai cordoni notammo il Presidente della Congregazione di Carità e il conte Sigismondo Felissent pel Municipio. Valletti Municipali e un drappello dell'Istituto Turazza facevano gli onori al corteo.

Per lo spettacolo d'autunno — Domenica ventura la Società del Teatro è convocata in seduta per la nomina di uno dei presidenti. Verrà trattato l'importante argomento dello spettacolo per la prossima stagione d'autunno.

L'Associazione giovani Monarchici si è radunata stassera ad ore 21 per la nomina del segretario. S è occupata anche della solennità per la inaugurazione della Bandiera e venne nominata all'uopo apposita commissione.

Politeama Garibaldi — Domani sera su queste scene la compagna drammatica Reinach Pieri inaugurerà un breve corso di recite. Verrà rappresentata la nuova commedia di Girolamo Rovetta: *Le due coscienze*.

CONEGLIANO — Ci scrivono 6 maggio:

Assemblea — Jeri nei locali di questo Comizio Agrario ebbe luogo per iniziativa della Presidenza l'Assemblea generale dei censiti del Comune di Conegliano.

Al banco della Presidenza sedevano il cav. Vitale Calissoni, Antonio Sartori e Francesco nob. Gera.

Ad unanimità venne approvato su proposta della Presidenza di spedire due telegrammi chiedenti l'approvazione della legge sui Consrzi Grandinifughi, l'uno a S. E. Zanardelli l'altro al Presidente del Senato.

Si approvò anche l'impianto di N. 22 stazioni di sparo nel nostro Comune le quali saranno così 55. Lo statuto composto di 16 articoli, dopo lunga discussione, venne dall'Assemblea accettato.

Festa sociale — Jeri coll'intervento del nostro egregio Sindaco cav. Aliprandi e di molte rappresentonze, ebbe luogo nella sala Municipale l'inaugurazione del vessillo della nuova Società di M. S fra lavoranti fornai. Il cav. Aliprandi, tanto in Municipio come al banchetto ch'ebbe luogo sulla sera, pronunciò applauditi discorsi.

Vinsero la quaderna Muratto Bortolo, la cinquina Antonio Freganese, la I.a Tombola Giulio nob. Buffonelli e Bradella Catterina, la II.a il cav. Vittorio Randi assieme a certo Andrea Zanardo.

Furon vendute 2609 cartelle.

Grandinata devastatrice a Conegliano

Ci telegrafano da Conegliano 6 maggio sera:

Stasera scatenossi un furioso temporale sulle nostre colline con caduta di fitta ed abbondante grandine. Feletto fu completamente devastato La foglia di gelso fu letteralmente distrutta. Nella vicina Collalbrigo ne cadde tanta da formare per terra uno strato alto circa 30 centimetri.

Susegana, in grazia delle artiglierie dell'amministrazione co. Collalto potè salvarsi.

Corriere vicentino

L'assassinio di una domestica a scopo di furto a Marostica

Ci scrivono da Vicenza 6 maggio:

Un orribile delitto è avvenuto oggi nella vicina Marostica.

Stamane verso le nove, il medico Bortolo Canevari consegnava alla propria domestica, donna sui 55 anni, del danaro per l'importo di lire 60; quindi usciva per le sue visite mentre la domestica si recava ad ascoltare la Messa nella vicina Chiesa.

Notate che il fatto della consegna del denaro avveniva presso la finestra dell' abitazione del medico, in via 20 Settembre, per modo che potè esser visto da qualcuno.

Ritornata dalla Messa, la domestica, si diede con altra donna alla pulizia della casa. Ad un certo punto, la donna passò in una stanza portando dei vasi. Appena vi pose piede, uno sconosciuto le fu addosso e la colpì con un violento colpo di coltello al collo. La donna stramazzò e in pochi minuti cessò di vivede.

Al sordo rumore prodotto dalla caduta del corpo della poveretta accorse la compagna della domestica, la quale riuscì a scorgere l'omicida che a precipizio usciva dalla casa: era un individuo dall'apparente età di anni 35, vestito di chiaro, con cappello alla lobbia.

Nella stanza ove la povera domestica giaceva cadavere erano scassinati i cassetti del comò e ne erano spariti alcuni oggetti d'oro e poco danaro di proprietà della vittima.

L'autorità si è recata immediatamente sopra luogo. L'impressione in paese è profonda.

Ci scrivono da Vicenza 6 maggio:

Una festa a Nove. — Domenica 12 corr. si festeggierà il 25.o anniversario della Società di Mutuo Soccorso Giuseppe De-Fabris con l'intervento di parecchie società consorelle della provincia. Il discorso commemorativo verrà pronunciato dall'Illustre avv. cav. Giovanni Mazzoni, presidente della Società Generale di Mutuo Soccorso di Vicenza.

Dopo il banchetto sociale la brava Banda di Marostica, diretta dal distinto M. Anacleto Facco, eseguirà uno scelto programma Verdiano. Alla sera avranno luogo i fuochi d'artificio e la straordinaria illuminazione del paese.

LONIGO ALL'ESPOSIZIONE DEL LAVORO FEMMINILE

LONIGO — Ci scrivono 6 maggio:

Nè leoniceno, nè vicentino, ma amante della giustizia, debbo rilevare una dimenticanza, certo innocente, ma sempre dimenticanza, in cui è incorso il nostro egregio corrispondente vicentino nel dare relazione della riuscitissima mostra dei lavori della donna, tralasciando di parlare di Lonigo che pur vi tiene un posto importante.

Le Signore leonicene hanno dimostrato, che sanno applicarsi ad ogni ramo del lavoro, sia pratico che artistico, poichè tanto il ricamo su tela, tulle, battista, quanto quello sul raso, panno, velluto, come i pizzi a fuselli, i lavori macramé, la pittura, il disegno, la pirografia, i quadri a figura punto tratteggio, vi sono degnamente rappresentati. — Ed un elogio particolare meritansi le brave maestre comunali e private, che esposero ogni sorta di quei lavori, che sono richiesti dal programma governativo e dalle esigenze delle abitudini moderne.

Bisogna proprio convenire che le signore furono assai compiacenti nell'aderire alle gentili pressioni delle indefesse ed intelligenti patronesse Signore Clementina Carlotto Rosa ed Ida Vela, cui spetta il merito principale, se la simpatica cittadina è ben rappresentata alla mostra di Vicenza.

***

La nuova amministrazione — Nella notizia sulla nuova amministrazione comunale è incorso un errore dovuto forse a cattiva calligrafia. Il nuovo assessore non è il cav. Giuseppe Cerutti ma il cav. Giuseppe Carlotto.

Ed ora, che la crisi è risolta, ci sia lecito sperare, che abbandonando certe questioni bizantine gli uomini veramente d'ordine e sinceramente conservatori, sappiano mettersi una buona volta d'accordo, e formare un nucleo, che possa tener testa all'insidiosa e attiva propaganda dei sovversivi.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 6 maggio:

Le gentilezze dei « popolari » — Ieri l'ottava sezione del circolo liberale costituzionale doveva avere una privata riunione per fare delle comunicazioni ai soci. Quando il presidente stava per aprire la seduta si presentarono alla porta il corrispondente del *Gazzettino*, il cronista del *Friuli* ed altri tre dei così detti partiti popolari intendendo di essere ammessi alla riunione. Non valse loro spiegare che l'adunanza era d'indole privata. Essi insistettero accampando diritto di presenziare alla seduta perchè era stata annunziata da due giornali cittadini! — Breve; per evitare chiassi e disordini il presidente rimandò la riunione alla prossima domenica.

Senza commenti!

ESPERIMENTO D'AUTOMOBILE FRA PORDENONE E MANIAGO

MANIAGO — Ci scrivono 5 maggio:

Ieri ebbe luogo l'esperimento con una automobile fra Pordenone e Maniago, a cura della *Società l E spañola de autobobiles.* — La vettura partita da Pordenone alle ore 8, doveva arrivare a Maniago alle 10 all'incirca, passando per Roveredo, S. Quirino, [illegible] no e Montereale, Cellina, ma per un inconveniente causato dal cattivo stato della strada fra Aviano e Montereale, non giunse qui che alle ore 13 e mezza. — Nella carrozza si trovavano il R. Commissario Di-trettuale, i Sindaci dei Comuni interessati ed i rappresentanti la stampa. — Seguì un banchetto all'albergo *Leon d'oro* e vennero fatti voti perchè il servizio regolare possa fra breve venire attivato, nell'interesse di queste popolazioni.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 6 maggio:

Consiglio Comunale e nomina del Sindaco — Fra giorni il patrio Consiglio sarà convocato per la nomina del Sindaco, non potendo più il cav. Zasso continuare nell'incarico per le sue molteplici occupazioni.

Ci dispiace dover scrivere ancora una volta che il cavalier Andrea Prosdocimi, non ancora bene ristabilito in salute, non riaccetterà l'ufficio. — Si fa il nome del co. Tomaso Miari, ma finora nulla di positivo.

Concerto della banda — Ieri la banda del 18. eseguì alle 5 e mezza uno scelto programma. Sarebbe bene che d'ora innanzi il concerto fosse alle 8.

Provincia di Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 5 maggio:

Conferenza — Dinanzi ad un affollatissimo uditorio il nostro Sindaco cav. Bertolini tenne stamane nella sala teatrale uno dei soliti suoi elevati discorsi sulla istituzione della Cassa Nazionale di previdenza a favore degli operai e contadini.

Il conferenziere con parola facile e chiara enumerò i vantaggi e l'utilità che apporta la filantropica istituzione invitando le classi povere ad inscriversi per goderne i molteplici benefici e rivolgendo appello ai possidenti perchè abbiano ad incoraggiarla col loro contributo materiale e morale.

Il cav Bertolini fu applauditissimo.

Gite di piacere — I soci del Club ciclisti di Adria e Chioggia vennero oggi a far visita ai loro compagni del Club cavarzerano. — Ricevuti coi dovuti onori i gitanti percorsero le vie del paese e si raccolsero poi a banchetto alla trattoria *Antiche due Spade*, ove ha sede il nostro Club ciclistico.

MESTRE — Ci scrivono 6 maggio:

Il Sindacato Agricolo di Mestre si è finalmente costituito. Promuovere e favorire tutto ciò che possa tornare a vantaggio morale ed economico degli agricoltori; ecco quale ne è l'intento. Il mezzo principale col quale il Sindacato si è prefisso di rendersi utile, è quello di procurare ai suoi soci tutto ciò che occorre all'esercizio dell'agricoltura, come concimi, macchine, semi ecc.; distribuendo il tutto, scelto fra le migliori qualità, ed a prezzi modicissimi, senza alcuna intenzione di lucro, al costo di acquisto, aumentato di una piccola quota per sopperire alle spese d'ordinaria amministrazione.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto dei seguenti signori: Berna Cav. Pietro, Cecchini Cesare, Cavalieri Dott. Raffaele, Cav. Ticozzi Dott. Napoleone, Checchin Ercole, Padovan Angelo, Dalla Mora Augusto e De Lena Emilio.

NECROLOGIO

— E' morto a Milano il cav. Giovanni Trisolini, direttore proprietario del giornale *Il Trovatore*. Era nato a Napoli, ove fu impresario per parecchi anni del teatro S. Carlo. Sposatosi poi alla celebre artista signora Elvira Repetto, continuava a dedicarsi alle cose artistiche ed a collaborare in giornali teatrali. Da ultimo era succeduto al cav. Brosovich nella direzione dell'Agenzia del *Trovatore*.

ULTIMA ORA

Gravissima disgrazia

Due militari che annegano nella Stura

Ci telegrafano da Torino 6 maggio sera:

(*Zuccaro*) — Oggi, mentre uno squadrone di cavalleria *Roma* si esercitava ad attraversare a guado il torrente Stura, il caporale Lucciano fu trascinato dalla corrente e annegò essendosi inciampato il cavallo. Il sergente Salvioli, accorso in aiuto, trovò miseramente la stessa sorte. I due cavalli furono invece salvati.

Da Napoli

UCCISORE DELLA MADRE — ASSASSINIO DI UNA POPOLANA.

Ci telegrafano da Napoli, 6 maggio, sera:

A Ponticelli, il giovanotto ventiseienne Gennaro Arenza, perchè la madre gli aveva rifiutato del danaro, la ferì all'addome a che in seguito essa è morta. L'Arenza è fuggito.

— Certo Giuseppe Alicandro uccise con dodici coltellate la popolana Clotilde De Martino, che ingannò il marito Salvatore, di lui fratello.

Vittoria Boera

Londra 6 ore 8.30 pom. — Il comandante boero Delarey in un combattimento presso Lopfontein con le truppe inglesi comandate dal generale Babington, riportò una notevole vittoria. Il « comando » boero attaccò di sorpresa le truppe inglesi e prese loro tutti i pezzi d'artiglieria, che vennero inchiodati o resi altrimenti inservibili. I boeri s'impadronirono di tutto l'accampamento del generale Babington. La maggior parte delle truppe inglesi fu costretta ad arrendersi.

Babington stesso con pochi avanzi delle sue truppe dovette ritirarsi in fretta verso Johannesburg, dove fu accolto dalla divisione di lord Methuen.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 5 Maggio corr. ha dichiarato il fallimento alla ditta Anesin Domenico, di Chioggia, negoziante in vini. Curatore provvisorio dott. Adriano Veltolina. Giudice Delegato avv. Davide Fano. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 20 corr. Termine alla presentazione dei titoli 30 corr. Chiusura verbale di verifica dei crediti 21 Giugno p. v. Attivo Lire 376.90. Passivo Lire 9437.57.

Dal « Commercio »

Blengino Marcello, Fossano, fonderia ghisa Cuneo — Boni Pilade, Borgo s. Donnino, orologeria, Parma — Bonino Adolfo, Fossano, conceria, Cuneo — Brugnoli Ercole & figlio, perolio e legnami, Ravenna — Delpiano Michele & Giuseppe, Bernezzo, frutta, Cuneo — De Pedrini Francesco, stoffe, Mondovì — Graziano Giuseppe, sartoria, Genova — Morganti G. Antonio, Prato, cuoi, Firenze — Rava Eugenio, commissioni, Parma.

Comunicati a pagamento

Il Sindaco di Cologna Veneta è lieto di poter porgere pubblico ringraziamento alla SOCIETA' ANONIMA ITALIANA DI ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI — con sede in MILANO — per la sollecitudine con cui ha provveduto al pagamento di L. 4000, — a favore degli eredi del povero pompiere Giuseppe Battaglia, deceduto il 20 Marzo 1901 durante il salvataggio delle Famiglie Orlandi ed altre, minacciate dalla rotta del Torrente Guà.

Il Sindaco
Francesco Dea Piccini

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

E non era tutto.

Era Giacomo che, con la sua apparizione, distruggeva l'intrigo di Patoche e rovesciava per sempre la sua fortuna insieme al palco delle suo odiose menzogne.

E Patoche, accusando Giacomo, si vendicava.

— Voi non mi dite la verità, sergente; — fece il relatore con calma.

— Capitano, vi assicuro...

— Un soldato senza macchia come voi non diviene assassino per un pretesto futile. Voi mi nascondete quello che avrei grande interesse a conoscere, quello che forse vi salverebbe...

— Oh! capitano, la mia vita è poca cosa e il sacrifizio ne è già fatto da molto tempo.

— Io rappresento la giustizia, sergente; voi potete fare il sacrifizio della vostra vita, ma la giustizia non accetta questa specie di compromessi. Ciò che mi nascondete, presto o tardi lo conoscerò, siatene certo.

Giacomo abbassò la testa.

Sentiva che l'interrogatorio per quel giorno era finito, e che il supplizio non durerebbe più a lungo.

Infatti, il relatore faceva un segno al caporale che si alzava. Giacomo salutò Segond, ma, prima di uscire:

— Signor capitano, permettetemi di aggiungere due parole.

— Vi ascolto.

— Voi non potete far rimanere Bernardo più a lungo in prigione. Bernardo è affatto innocente dell'omicidio di Gironde. La sua amicizia per me è tanto grande che al primo momento ha voluto spingere quest'amicizia fino all'eroismo e accusarsi al posto mio. Ma la giustizia non può arrestarsi a un'accusa simile. Accusarsi da sè stesso non conta per la giustizia, se non esistono altre prove. Bernardo non aveva nessun motivo di odio contro Gironde. Quando entrò nel padiglione, attirato dal rumore dei fioretti che si urtavano, era troppo tardi per salvare Gironde, troppo tardi per arrestare il mio braccio... Gironde era colpito... Non si può dunque rimproverare niente a Bernardo... Bernardo dovrebbe essere libero... Rimettetelo il libertà.. Lasciatelo andare a ritrovare la madre, della quale dovete comprendere la disperazione, e il padre, capitano, il padre che deve arrossire di vedere il proprio figlio in prigione e sopportare la vergogna di una così grave accusa.

— Io solo sono giudice di una simile misura, — disse il capitano con dolcezza. — Prima bisogna che interroghi Cheverny.

— Signor capitano!... — implorava Giacomo.

— Va bene! — rispose Segond.

E rinnovò al caporale il segno di condurre via il sott'ufficiale.

Giacomo uscì.

Passarono alcuni minuti. Giacomo era stato ricondotto nella sua cella. Bernardo era introdotto nel gabinetto del relatore.

Come aveva fatto per Giacomo, il capitano considerò a lungo il soldato. Esaminava così tutti gl'imputati che sfilavano nel suo gabinetto cercando, prima d'interrogarli, di rendersi conto del carattere dell'uomo, d'indovinare quali potevano essere, dato questo carattere, i moventi che lo avevano spinto al delitto.

La caratteristica della fisonomia di Bernardo, era, lo abbiamo detto, una dolcezza mista a fierezza.

Di più, in questo momento vi era, non la vergogna, come si sarebbe potuto aspettarsi da un soldato colpevole, ma una profonda tristezza.

Bernardo pensava agli Aulnaies, alla disperazione dei suoi.

La madre, così amorosa e tenera, la sorella la cui salute era così delicata e che adorava il fratello, il padre specialmente, colpito nell'onore e nel cuore dall'arresto del figlio, tutti questi esseri cari, come avevano potuto sopportare un colpo così terribile?

Dopo un lungo silenzio, il capitano domandò dolcemente:

— E voi, Cheverny, mi direte la verità?

La risposta di Bernardo fu quella di Giacomo:

— Capitano, voi non mi avete ancora interrogato, ma suppongo che mio padre deve avervi mandato delle note, e che in queste note sono riportate le domande che, agli Aulnaies, egli ha rivolte a me e a Giacomo?

— Ebbene?

— Ebbene, capitano, io non posso cambiar nulla a quello che ho dichiarato in quel momento.

— Strana ostinazione da tutt'e due le parti, — mormorò il relatore. — Evidentemente, uno dei due si sacrifica per l'altro.... Quale dei due? E perchè un sacrifizio così grande e così completo? Quale terribile responsabilità per me!...

Segond fece a Bernardo le stesse domande che aveva rivolte a Giacomo; non potè ottenerne nessuno schiarimento.

Bernardo non volle spiegare più di Giacomo i veri motivi del duello; non disse perchè Gironde si trovasse lì, a quell'ora, nel padiglione del castello; non aveva che un solo mezzo di spiegarsi, di salvarsi, ma impiegare quel mezzo, era lo stesso che tradire la madre ed egli non vi pensava nemmeno.

Il relatore insistette specialmente sul sacrifizio che egli indovinava in uno dei due uomini:

E' da molto tempo che conoscete Giacomo?

— Soltanto alcune settimane. Giacomo ha salvato due volte, al Tonkino, la vita del suo comandante che era mio padre. Al suo ritorno mio padre ce lo ha presentato insieme a Maggiorana che le ha servito da madre, ed egli ci è piaciuto molto...

— Mi pare, infatti, che quest'amicizia sia andata subito agli estremi, e che la più grande prova che Giacomo possa riceverne è quella che voi gli date in questo momento.

— E come?

— Sacrificandovi per lui.

— E' lui che cerca di sacrificarsi per me.

— Per quale scopo?

— Per salvarmi... Giacomo non ha famiglia.. Ultimamente, hanno cercato di disonorarlo... Egli ne è stato disperato... Mi ha confessato che ha voluto suicidarsi... Il ragionamento che ha fatto, è senza dubbio questo: Io non ho nè padre nè madre che mi piangeranno quando sarò morto. Ho trovato sul mio cammino delle brave genti che mi hanno amato come se fossi loro figlio... la famiglia di Cheverny. Questa famiglia sarebbe crudelmente colpita dalla morte di Bernardo... Morirò io invece di Bernardo.

E, dopo aver sospirato:

— Giacomo è di un carattere nobile ed elevato... E' un eroe, capitano, un eroe timido e buono... Credetemi, la verità è come ve la dico io!

— Supponiamo un istante che questo sia vero. Cerchiamo adesso il motivo di questa contesa. Gironde frequentava la vostra casa a Parigi?

— Da poco tempo.

— Quali relazioni avevate con lui?

— Cortesi, ma non affettuose. Quell'uomo mi dispiaceva.

— Senza ragione?

— Sì, senza ragione, — rispondeva Bernardo, esitando.

— Com'è avvenuto questo duello?

— Dopo una discussione.

— Su che cosa?

— Su cose futili, questioni di servizio, mancanza di accordo, severità eccessiva da parte di Gironde, che i suoi galloni di ufficiale rendevano altero e insopportabile.

— Non è così che parlano i primi rapporti che mi sono giunti su Gironde, e che me lo rappresentano, al contrario, come assai cortese, assai mite e anche un po' triste.

— Quello che ho detto, è la verità. Egli mi ha insultato; io l'ho percosso, ci siamo battuti.

— Giacomo era lì?

Bernardo riflettè un secondo. Poi ebbe lo stesso pensiero che aveva avuto Giacomo poco fa, quello di allontanare dal fratello perfino il sospetto di una complicità in questo omicidio, e rispose:

— Giacomo è arrivato troppo tardi... Gironde era già stato colpito.

— E' appunto ciò che il sergente ha detto di voi nell'interrogatorio che gli ho fatto subire poco fa.

— Egli pretende?... — domandò Bernardo, commosso fino alla lacrime, poichè comprendeva il nobile pensiero del fratello.

— Pretende che voi non avete assistito a questo duello, e che, quando siete arrivato, attirato dal rumore del combattimento, era troppo tardi, poichè Gironde cadeva mortalmente colpito.

(*Continua*)

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi subito 2 ridenti ville elegantemente ammobigliate con adiacenze e scuderie site in splendide posizioni nei dintorni di Treviso, l'una a S. M. del Rovere e l'altra presso la Stazione di Lancenigo. Rivolgersi Agenzia Fumagalli in Treviso.

Fittasi mobiliati fermata ferroviaria Marocco (Venezia-Treviso) villa (piani 3 vani 18), villino (piani 2 vani 9), giardino, scuderia, adiacenze: Fossati, San Canciano, 5398, Venezia.

Treviso d'affittarsi, presso il Collegio ex-Donadi fuori Barriera Garibaldi — splendida posizione — appartamento di 10 locali con spazioso cortile, volendo scuderia e rimessa — Altra casetta di 7 locali, il tutto con o senza mobilio. Dirigersi al Portinaio del Collegio.

Spazio doppio

Vendite

Cercasi acquistare nel Veneto Stabilimento possibilmente ex Tessitura, Forza idraulica 100 H P vicino ferrovia. Offerte non anonime sotto T 2225 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Cedesi a prezzo d'occasione vetturetta automobile «Prinetti e Stucchi» usata. Rivolgersi a Francesco Biasioni, via Belloni 6 Udine.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Geometra, agrimensore, tedesco, ventiduenne con cinque anni di pratica, perfetto nell'agrimensura e nel livellamento nonchè nello stabilire di piante piante di situazione o di profile, cerca posto in Italia. Offerte sotto c 9298 m. Haasenstein & Vogler, Milano.

Cercasi cameriera abile sarta e biancheria subito. Scrivere P 2180 V Haasenstein e Vogler Venezia.

On cherche gouvernante française pour petite fille huit ans. S'adresser Hôtel Bauer N. 160.

Diversi

Nonnina — Ieri mattina la vidi tutta seria. Quando un po' di calma? Che desiderio costante dominante di averla vicina, sia pur per qualche minuto. Va mai all'esposizione al mattino? non faccio che opprimerla di domande — risponderà favorevolmente a qualcuna? Tanti cari saluti e... aff.to suo

Tardo.

P. S. — Abbiamo tralasciato un periodo. H. e V.

MONTEBELLUNA

Al caffè Albergo Ristoratore presso la Stazione, ora restaurato ed abbellito, sono disponibili appartamenti e camere ammobiliate o meno, secondo desiderasi.

Acqua potabile, batteriologicamente pura della fonte del proprietario. Rivolgersi al sig. V. Casagrande conduttore.

A. Biadene di Montebelluna sulla strada Feltrina affittasi o vendesi casa civ., spaziosa, con orto, adatta anche per due famiglie. Rivolgersi allo stesso.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	2 e 18 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	2 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	2 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
86,40	57,60	28,80	» Patrasso			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
215,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	2 e 18 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Domenica	16
			» »	Comm.le B.	Mercoledì	16
16,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le B	Ogni 2 Merc.	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto di 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	6,38	D. Milano	4,23
O. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,45
A. Torino	23,20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	13,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste-Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	L. Treviso	8,—
A. Treviso-Conegl.	7,50	O. Cormons-Udine	8,57
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	L. Treviso	9,55
L. Treviso	12,15	A. Udine	11,52
D. Pontebba-Vienna	14,10	D. Vienna Trieste	14,10
O. Treviso	17,—	O. Treviso	16,—
O. Udine	18,37	O. Trieste Udine	18,16
L. Treviso	20,15	M. Pontebba Udine	22,28
M. Udine Trie. Vienna	22,25	D. Vienna-Pont.	23,05
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,35
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,45
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,07
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11,—. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 20.— — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14. , 16.— 17.— Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13 30, 16.— e 19.40.

Chioggia-Venezia partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6,— 12,—, ad ogni ora dalle 13, alle 21, ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. Partenza da Lido 6,30, 12,30 ad ogni ora — 13.30, 21.30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23.30.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 18,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 19,—, ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 7,— e 15.— Arrivi a Venezia ore 8,45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 7.— 10, 15 e 17,45. Arrivi a Venezia ore 6,20, 8.45, 13.50 e 16,45.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX — 1901 Me[illegible] 8 Maggio N. 126

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire [illegible] all'anno — [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Per l' ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire [illegible] all'anno — Lire [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Un foglio separato [illegible] arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a [illegible] e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO del numero d'oggi 8 Maggio

ZANARDELLI E GIOLITTI

Osservammo ieri che i palafrenieri della greppia ministeriale, alzano la voce per intimorire l'on. Zanardelli, al solo pensiero ch'egli possa accorgersi del danno che gli procura la sua alleanza con Giolitti, e che quindi possa meditare di disfarsi dell'incomodo e prepotente collega.

I palafrenieri suddetti hanno però la memoria corta, e non pensano a quelle buone ragioni che potrebbero consigliare il presidente dei ministri, a sceverare la sua sorte da quella del compare dei rivoluzionari: quando specialmente si noti che lo Zanardelli, verso cui oggi salgono gli incensi della democrazia, era ministro nel maggio 1898 e firmò, con gli altri, con piena e giusta coscienza di fare opera politica necessaria, gli stati d'assedio e l'istituzione dei tribunali militari, che hanno avuto il merito — checchè ne dicano — di rimettere a posto tanti cervelli esaltati.

Il *Popolo Romano*, in una breve analisi, spiega con efficacia e chiarezza le suddette ragioni. Chi, appena appena in buona fede, può non comprenderle, e non accettarle?

Come tutti sanno, l'onor. Giolitti che aveva cooperato e partecipato coi suoi, in larga misura, alla costituzione del Gabinetto Pelloux, dopo qualche mese gli voltò le spalle e ritenendo che le maggiori probabilità fossero in quel momento per una successione dell'on. Sonnino, quando s'accorse che questi era contrario all'abolizione del dazio sui farinacei combattè nel suo discorso ([illegible] dicembre 1898) le *limature* dell'on. Carcano, e sostenne recisamente la necessità di lasciar tranquilla la finanza per rafforzarne le risorse, fino a che fossero tali da poter tentare con esse, senza pericoli, un'ardita e completa riforma tributaria.

Era un tentativo di approccio. Vennero in scena i provvedimenti politici e l'onor. Giolitti li approvò in prima lettura, col passaggio alla discussione degli articoli. Quando però s'accorse che l'ostruzionismo diventava un'arma insidiosa e potente, rinunziò agli approcci verso l'on. Sonnino e si approcciò invece, o si fece arrenare, all'estrema sinistra, ritenendo che per riprendere il potere, data specialmente la sua posizione, non vi fosse ormai altra via od altro mezzo.

E allora la sua azione parlamentare volge ad affiatarsi cogli elementi radicali, che nel 1892 aveva fieramente combattuti, per farsi perdonare e propiziarseli.

Così si spiega, come, dopo breve tempo muti le sue idee finanziarie e risponda al *quid agendum* del Sonnino, con un piano tributario in cui propone anzitutto quella *limatura* dell'abolizione dei farinacei e la soppressione delle quote minime per tutte le tasse dirette: una riforma che richiedeva, come dimostrammo, 55 milioni, che, secondo lui, il bilancio poteva fronteggiare senza imposte, ma che alla peggio si sarebbero completate colla progressiva, facendo pagare gli abbienti per alleviare gli umili lavoratori di terra e di mare.

Siamo sotto il gabinetto Saracco, che propone intanto, date le poche risorse del bilancio, di alleviare i minori contribuenti della ricchezza mobile, una delle proposte, che egli stesso, Giolitti, aveva illustrata con una descrizione commovente qualche tempo prima. Accortosi che la crisi era nell'aria e non volendo perdere l'occasione propizia, la combattè.

E meno male, se si fosse fermato lì: ma egli l'ha combattuta, per insinuarsi nell'animo dei radicali, con un discorso, tanto abile nella forma, quanto insidioso e velenoso nella sostanza.

Viene la crisi ed assume l'interno. Non vogliamo perderci nel dettagliare l'azione sua quotidiana di compiacenze deleterie verso gli elementi sovversivi, di cui abbiamo anche troppe prove, le quali — sarà fatalità — ci hanno riportato all'epoca dei Fasci e a ridurre l'Italia, dove furono sempre rarissimi, il paese degli scioperi.

E quasi questo non bastasse, nell'ultima discussione in Senato, fosse per colpire in faccia l'illustre Presidente, o per meglio assicurarsi l'affetto dei sovversivi, o le due cose insieme, incoraggia gli scioperi futuri, dichiarando, mentre poteva riservare l'azione del governo alle circostanze, che egli non commetterà mai l'*enormità* di adibire soldati alla mietitura, come fece il governo dell'on. Saracco a Molinella.

Questa la storia, senza fiele e senza animosità. E tale essendo la posizione che ha creato e si è creata l'on. Giolitti, sospinto dall'ansia di riafferrare il potere, come volete che una politica, non fondata sulla lealtà o inconscia dei più alti interessi dello Stato e delle conseguenze gravi che ne possono derivare al paese, non desti avversioni profonde e vive ostilità?

In quanto all'on. Zanardelli — lasci o tenga Giolitti — si capisce altrettanto, non l'adulazione, alla quale provvedono largamente gli organi ministeriali, bensì la deferenza nell'opposizione.

Tranne nella questione dei provvedimenti politici egli non si è mai compromesso, non ha imitato l'on. Giolitti nelle sue trasformazioni alla Fregoli e il suo ultimo discorso sulle spese militari fu ispirato a considerazioni elevate di politica e di finanza nelle quali non si poteva che consentire.

E con ciò, ecco spiegate le ire contro l'uno, la deferenza verso l'altro.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

(sedute di ieri)

Ci telegrafano da Roma 7 maggio sera:

La Camera è oggi un po' più popolata ed animata, le schiere dei ministeriali sono più numerose che nei giorni scorsi.

Presiede il presidente Villa.

La seduta comincia alle 2 pom.

BOSELLI a nome della commissione speciale nominata dalla Camera presenta la relazione sui provvedimenti finanziari e le speciali relazioni sui disegni di legge relativi.

Interrogazioni

L'ordine pubblico in provincia di Foggia

RONCHETTI sotto segretario agli interni risponde di urgenza agli on. Salandra e Vollaro de Lieto sulle condizioni dell'ordine pubblico nella provincia di Foggia e sui provvedimenti che il Governo intende prendere per rimuovere le cagioni del perturbamento.

Perturbamenti seri dell'ordine pubblico si sono avuti in due soli comuni della Capitanata, e in quella occasione l'intervento della autorità di Pubblica Sicurezza è stato pronto ed efficace. Deve notare con dolore che a Rodi gli amministratori comunali disertarono l'ufficio loro, un commissario regio però fu subito nominato perchè l'amministrazione riprendesse il suo regolare andamento.

Intanto furono deferiti all'autorità giudiziaria i fatti che potevano implicare responsabilità individuali e l'autorità giudiziaria procede. Altri disordini ma assai più lievi si ebbero a Carpino Ischitelle e Vico Garganico, nei quali comuni si potè facilmente ristabilire la tranquillità.

Aggiunge che cause di queste agitazioni sono le condizioni economiche miserrime, a proposito delle quali forse si ebbe l'intervento di sobillatori politici. Loda vivamente il contegno dell'esercito che insieme colle autorità di Pubblica Sicurezza tanto contribuì alla pacificazione degli animi.

Il Governo ha provveduto a sollevare la miseria di quelle popolazioni non trascurando di dare opportune disposizioni per la tutela dell'ordine pubblico. Ha chiesto il conciliante intervento dei proprietari e degli appaltatori, per cui si potè offrire lavoro a qualche migliaio di operai.

GIUSSO ministro dei lavori accenna pure ai provvedimenti più urgenti presi dal Governo, e ai lavori che si stanno iniziando.

SALANDRA non consente pienamente nel giudizio quasi ottimista dell'on. segretario di Stato per l'interno. L'essersi verificate perturbazioni in due punti importanti e agli estremi dlla Capitanata è sintomo grave.

L'on. sotto segretario ha ascritto i perturbamenti stessi al disagio economico, attribuendo all'opera dei mestatori politici non tutta l'importanza che realmente ha avuto per i disordini lamentati. Non può poi consentire nel concetto di elargizione di sussidi a disordini avvenuti, ciò gli sembra metodo pericoloso.

Approva completamente invece le dichiarazioni dell'on. ministro Giusso circa l'inizio di pubblici lavori importanti e vorrebbe che essi fossero prudentemente predisposti.

VOLLARO DE LIETO si associa alle considerazioni dell'on. Salandra. Se l'opera del governo fosse stata più oculata e provvida i disordini non sarebbero avvenuti.

La domanda a procedere contro l'onorevole Macola respinta

PRESIDENTE comunica che la giunta propone che non si accordi l'autorizzazione a procedere contro il deputato Macola.

NOCITO conviene con la commissione. Chiama la domanda del procuratore del Re una incensata al sole nascente (*Giolitti!*) Dice che l'onorevole Macola non ha fatto che esprimere un giudizio sull'ultima crisi.

Osserva che la domanda del procurat. del Re avrebbe dovuto respingersi anche per mancanza dell'autorizzazione del ministro guardasigilli.

GALLINI relatore chiede che la Camera approvi le conclusioni della commissione.

La Camera respinge la domanda a procedere.

La mozione per gli insegnanti

RAMPOLDI anche a nome di altri deputati svolge la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge inteso a estendere i benefizi della legge 6 agosto 1893 a quegli insegnanti di scuole secondarie, di scuole comunali e provinciali e a quei maestri elementari, i quali o per concorso o per chiamata passarono al servizio dello Stato, purchè versino l'equivalente delle ritenute mancate od insufficienti stabilite dalle presenti leggi.

Espone le ragioni che militano in appoggio della mozione e confida che non potendo disconoscere queste ragioni il Governo accoglierà il voto manifestato nella mozione in favore dei veterani dell'insegnamento.

NASI ministro della istruzione osserva che la stessa esposizione dei precedenti parlamentari fatti dall'on. Rampoldi manifesta le difficoltà del problema posto con la mozione. Tale difficoltà è sopratutto di carattere finanziario.

Nondimeno il Governo che non è indifferente alle ragioni di equità si impegna a presentare intorno a questo argomento una proposta di legge, riservandosi però intera libertà di azione intorno ai limiti della proposta medesima, che studierà con grande amore, e con vivo desiderio di contentare nei limiti del possibile una classe di benemeriti cittadini (*bravo, bene*).

Replicano ancora Rampoldi e Nasi, indi messa ai voti la proposta dell'on. Rampoldi è approvata.

Il bilancio della Marina

Si riprende la discussione del bilancio della marina e del disegno di legge per le costruzioni navali.

Beneficiata dell'on. MAGNAGHI, il quale prende spesso la parola.

Nota, prima di tutto, i molteplici cambiamenti accordati agli organici dell'amministrazione della marina, censurando come dannosa la tendenza a cui tutti si informarono, di un'eccessivo accentramento, che ha reso inevitabile l'aumento del personale negli uffici del Ministero e in quelli dipendenti. Invoca perciò una radicale riforma per mutar sistema.

MORIN ministro della marina, dice che si può decentrare l'ordinamento amministrativo della marina con semplici ordini interni, senza scompaginarlo tutto con troppe estese riforme; tanto più che il servizio procede in modo soddisfacente, e senza dar luogo a lagnanze.

MAGNAGHI al capitolo 37 (difese piazze marittime) segnala alcuni difetti dell'organizzazione del personale delle difese locali, specialmente per ciò che riguarda l'età e la carriera dei comandanti. Crede che il miglior modo di riparare a questi inconvenienti, sarebbe la ricostituzione dei reggimenti di fanteria di marina, prendendo gli ufficiali dall'esercito, e preparandoli con apposito tirocinio nella marina.

MORIN osserva che per la speciale natura dei servizi affidati al personale delle difese locali, ad esempio il servizio delle batterie e delle torpedini, non è possibile il sostituirli colla fanteria di marina. Crede che il ricostituire questo corpo, equivarrebbe al tornare alle antiche galee (*commenti*).

Dopo alcune raccomandazioni d'indole locale, fra cui quella del bacino di carenaggio alla Maddalena, MAGNAGHI al cap. 41 (distinzioni onorifiche) non trova giustificata la creazione di una speciale onorificenza per la marina, criticando specialmente che essa sia stata conferita ad un ministro.

MORIN ignora il fatto cui ha alluso l'on. Magnaghi, e non crede che in esso possa essere in qualsiasi modo implicata la sua responsabilità.

MAGNAGHI al capitolo 42 (carbon fossile), crede che su questo capitolo si potrebbe realizzare una notevole economia, portando l'energia elettrica dalla Val di Magra nell'Arsenale di Spezia.

Si compiace poi dei risultati ottenuti nell'importante servizio idrografico, e raccomanda che non si interrompano gli studi relativi, ma si continuino colla massima cura.

MORIN rende omaggio all'alta competenza dell'on. Magnaghi, che è il vero creatore del servizio idrografico italiano.

A questo importantissimo servizio, l'amministrazione della marina non mancherà di rivolgere le cure necessarie, compatibilmente coi mezzi disponibili.

MICHELI sul capitolo 53 (manutenzione del naviglio) raccomanda che sieno unificate le direzioni dei varî lavori, affinchè non vi siano complicazioni e lentezze burocratiche ma si abbia la voluta unità di indirizzo. Nota che in questo servizio la competenza degli ingegneri è certamente superiore a quella degli ammiragli.

MORIN avverte che trattasi di una grave questione. Consente in massima coll'on. Micheli, ma nota che alla soluzione da lui vagheggiata, non può procedersi che per gradi.

Una riforma radicale sarebbe ora inopportuna e dannosa. Per intanto il ministro si propone di diminuire il numero di queste direzioni.

Per l' Arsenale di Venezia e per gli operai metallurgici veneziani

MANZATO sul capitolo 54 (mano d'opera) segnala al ministro i voti espressi in apposito memoriale dagli operai dell'Arsenale di Venezia. Accenna particolarmente al sistema delle promozioni, e alla necessità di riformare le disposizioni transitorie ora vigenti.

Rileva poi l'insufficienza delle pensioni attuali; lamenta anche che nell'Arsenale di Venezia siano adibiti i Carabinieri a invigilare sulla diligenza degli operai, mentre tale vigilanza dovrebbe esercitarsi esclusivamente dai capi tecnici.

Così pure che dai Carabinieri si sottopongano gli operai ad inopportune perquisizioni ed inquisizioni. Accenna ad alcune disposizioni regolamentari che giudica troppo severe ed alla eccessiva gravezza delle multe. Raccomanda ancora che siano migliorate le condizioni igieniche nelle quali sono costretti a lavorare questi operai ed esorta il Governo a dare a cottimo agli operai esterni disoccupati una parte dei lavori metallurgici degli arsenali.

BIANCHINI raccomanda egli pure al Governo le tristi condizioni in cui versano gli operai di Venezia addetti agli stabilimenti metallurgici.

MORIN spiega le disposizioni transitorie vigenti quanto alle promozioni e spera che coi nuovi fondi queste saranno più frequenti. Quanto alla vigilanza dei Carabinieri essa è indispensabile negli Arsenali. Riconosce però che questa non deve trasmodare.

Assicura poi che nell'applicare le misure disciplinari le autorità degli arsenali procedono colla massima equità. Se un operaio si crede trattato ingiustamente ha diritto di reclamare in via gerarchica.

Non crede eccessive le attuali norme regolamentari. Terrà poi conto delle raccomandazioni fatte dall'on. Bianchini per quanto gli sarà possibile.

PRESIDENTE propone che, per discutere alcune leggi urgenti, si fissino le sedute antimeridiane, la prima delle quali avrà luogo sabato.

La seduta termina alle 19.25.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma, 7 maggio, sera:

Lo svolgimento delle interrogazioni degli on. Salandra e Vollaro de Lieto richiamarono alla Camera la guardia del corpo di Giolitti. I banchi dell'estrema erano affollati a scanso di sorprese.

Le dichiarazioni scialbe dell'on. Ronchetti lasciarono insoddisfatti gli interroganti che si riservarono di riprendere la questione sul bilancio degli interni.

La mozione Rampoldi provocò il vuoto e si svolse a Camera disattenta.

— La Giunta delle elezioni convalidò le elezioni di Gironda, Landucci, Roudani; annullò quella di Loiodice.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma, 7 maggio, sera:

Continua al Senato la discussione del disegno di legge sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti.

COCCO ORTU, guardasigilli, pronuncia un discorso in difesa del progetto pur accettando gli emendamenti dell'ufficio centrale.

Chiusa la discussione generale vengono approvati i primi nove articoli del disegno di legge.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La relazione della Commissione dei nove

Ci telegrafano da Roma, 7 maggio, sera:

La relazione Boselli, lavoro diligente e sereno, è una fedele cronistoria delle discussione della commissione e delle opinioni dei singoli commissari. La minoranza, riconoscendo l'imparzialità e la benevolenza dell'esposizione, rinunciò a qualsiasi aggiunta riserbandosi naturalmente libertà d'azione alla Camera.

La relazione sarà distribuita ai commissari giovedì e alla Camera venerdì. Appena distribuita, il governo presenterà i suoi emendamenti domandandone probabilmente il rinvio dinanzi a una commissione, onde la discussione subirà un necessario ritardo.

***

E' notevole questa frase della relazione Boselli: « Le proposte del Governo non soddisfecero nè la maggioranza, nè la minoranza della Commissione ». Le ultime cinque parole furono aggiunte per espresso desiderio della minoranza stessa.

La Commissione, dopo aver approvata la lettura della relazione, udì la lettura delle conclusioni alle quali vennero i membri della Commissione che avevano l'incarico di esaminare i progetti di Wollemborg, per le piccole tasse sui contratti di borsa, sulla polvere e sul marchio dei metalli.

La relazione occuperà una trentina di pagine; la sua lettura durò circa un'ora. Mentre demolisce a mano a mano il progetto governativo, dichiara che la Commissione è favorevole agli sgravi di consumi.

***

L'*Italie* dice che un rimpasto ministeriale è ormai inevitabile nè difficile. confermano tale voce i frequenti colloquii fra Zanardelli, Guicciardini e Vacchelli. Credesi che se i progetti Wollemborg naufragheranno si affiderà ad altro uomo politico la cura di trasformarli, stabilendo una migliore intesa con la commissione dei nove.

Sul procedimento contro l'on. Macola respinto dalla Camera

Ci telegrafano da Roma, 7 maggio, sera:

L'on. Nocito, sulla domanda a procedere contro l'on. Macola (*vedi Camera*) definì la domanda stessa una incensata del Procuratore del Re al sole nascente, essendo il sequestro della *Gazzetta di Venezia*, avvenuto proprio quando si risolveva la crisi ministeriale a favore di Giolitti.

Da più parti della Camera si udì esclamare: *Verissimo!*

Altrimenti, proseguì l'on. Nocito, si avrebbe proceduto per altri articoli scritti durante la crisi; cosicchè la Camera deve condannare codesti adoratori dei soli nascenti (*approvazioni!*).

Contesta poi la legalità della domanda a procedere, mancando l'autorizzazione del Guardasigilli, tassativamente voluta dall'articolo 122 del Codice Penale.

Le conclusioni della Giunta, contrarie all'autorizzazione a procedere, furono approvate alla quasi unanimità.

La relazione della Commissione, stillata dall'on. Gallini, dopo accennato all'articolo incriminato, conchiudeva:

« Il procuratore del re di Venezia ravvisando *nel complesso dell'articolo e specialmente nei suoi primi periodi* un'offesa alla sacra persona del Re, eseguì il sequestro del giornale ed iniziò procedimento penale, d'onde la domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Macola, autore dell'articolo.

« La vostra Giunta ha osservato, che è senza dubbio irriverente il linguaggio dell'articolo in questione; esso però non esorbita dai confini di una libera critica all'operato della Corona, critica, che secondo le nostre leggi ed i nostri costumi politici, deve essere permessa, e non va confusa con le offese alla sacra persona del Re, di cui all'articolo 4 dello Statuto fondamentale e 19 dell'Editto sulla stampa.

« Perciò la vostra Giunta vi propone di non accordare la chiesta autorizzazione. »

Notizie di Corte

La Reg. Margherita riceve il sen. Canevaro

Ci telegrafano da Roma, 7 maggio, sera:

Il Re stamane si recò all'accademia dei Lincei, ove fu ricevuto dal sen. Blaserna, da Tacchini, da Della Vedova. Visitò minutamente la Galleria, la biblioteca e il gabinetto delle stampe congratulandosi vivamente dei lavori di ordinamento dell'accademia.

— Oggi S. M. ricevette Enrico Lisardi, titolare della Borsa pratica commerciale per l'Australia. Il colloquio si aggirò sulle condizioni di quelle colonie italiane. Lisardi espresse la necessità di una diretta linea di navigazione per favorire la nostra esportazione e il Re promise di interessarsi.

— Oggi la Regina Margherita ricevette il sen. Canevaro che le presentò un *album* a nome della colonia italiana del Perù, il quale contiene un indirizzo e i sentimenti di ammirazione per l'Augusta Donna e di fede nei destini della patria. La Regina gradì il dono e incaricò il vice ammiraglio di essere interprete del suo gradimento.

L'*album* è bellissimo e fa onore agli artisti peruviani.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 7 maggio sera:

Cozzarini aggiunto giudiziario alla procura del Tribunale di Udine è tramutato a Venezia, Morbioli uditore al Tribunale di Verona è nominato al posto di Cozzarini a Udine, Marangoni vice pretore a Cividale è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Tolmezzo, Avati idem a Verona idem a Milano, Cavallaro vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Venezia vi è nominato vice cancelliere, Lagorio è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Venezia, Mandruzzato vice cancelliere di Pretura a Venezia è tramutato a Treviso, Berruti da Mammola a Venezia, Carniel cancelliere di pretura a Venezia è promosso alla prima categoria.

Sono sottoposti a sequestro per misura di repressione il beneficio parrocchiale di Ancarano, di cui è investito il sacerdote Melandri, e quello di Cantalice, di cui è investito don Cozza. Il sacerdote Semenzin è nominato Parroco di Mirano Veneto.

COERENZA DEMOCRATICA!

Siamo condannati a indovinarle tutte!

Infatti, quante volte abbiamo detto che la democrazia, a chiacchiere, è una bella cosa, ma quando tocca la saccoccia o quando le teorie di *redenzione del proletario* diventano un po' incomode, i nostri liberaloni danno macchina indietro, più è meglio di un forcajolo autentico, e la loro filantropia diventa di più in più idealistica fino a vanire!

Eccone un esempio freschissimo, che prendiamo da un giornale avversario.

Trattasi del minacciato sciopero di Piazzola sul Brenta, e scrivesi all'*Adriatico*:

« Da poco tempo la direzione del jutificio aveva assunto al lavoro un operaio che nelle ore d'ozio faceva, pare, il propagandista cercando di convincere quegli operai che facilmente, avrebbero potuto conseguire un miglioramento della loro condizione.

« Naturalmente, il propagandista tenace trovò terreno fecondo, e quattro giorni sono venivano diffusi in paese manifesti nei quali annunciavasi che una Commissione si sarebbe recata alla direzione per chiedere: *a*) diminuzione delle ore di lavoro; *b*) modificazione nel metodo di pagamento; *c*) soppressione della quindicina di deposito.

La direzione dello stabilimento venne a conoscenza dell'opera di propaganda dell'operaio suaccennato, e, senz'altro, lo licenziò, dandogli la somma necessaria pel viaggio suo e quello della sua famiglia.

Il provvedimento avrebbe fatto cambiar idea agli « alcuni » che firmarono il manifesto e, fino ad ora, nessuno si presentò alla direzione per far valere quelli che gli operai dichiarano essere loro diritto ».

Se si fosse trattato di uno stabilimento, il cui proprietario non appartenesse, più o meno sinceramente, alla confraternita della liberaleria, quante prediche in difesa della propaganda del licenziato, il quale — si direbbe — non esercitava che un proprio diritto, e quante compassionevoli nenie, sul povero operaio sfruttato dai padroni, il quale, nella coscienza di meritare un miglioramento alla propria sorte, tentava raggiungere lo scopo umanitario e veniva invece vilmente gettato sul lastrico.

Nulla di tutto questo. Il conte Camerini trova più comodo ed utile tener saldi i proprî milioni con una mano di vernice democratica, e tutto va bene allora, e i metodi spicci di prendere il propagandista delle nuove teorie sociali pel colletto e licenziarlo su due piedi, è ammesso come legittimo, e la libera propaganda per migliorare tante cose, viene soffocata sul nascere con metodi alla Radetzky.

Oh! la coerenza dei nostri democratici!

"LA CITTÀ MORTA,, di Gabriele D'Annunzio

La tragedia moderna — Fato od eroe

Gabriele d'Annunzio ha intitolato la sua *Città Morta*, che questa sera si recita al teatro *Rossini*, col concorso di due artisti come Eleonora Duse e Ermete Zacconi, tragedia moderna.

E' appropriata questa denominazione? Quale ne è il significato e la portata?

Anzitutto io credo opportuno di dichiarare che la tragedia intesa nella essenza e nella configurazione classica non è più possibile nel tempo presente e composta con elementi tolti dalla realtà della vita moderna, o antica, della storia o della leggenda.

La tragedia è la risultante di due grandi centri di forza — il fato e l'eroe — di cui nè l'uno nè l'altro esistono più oggi, poichè lo stato morale è il piano politico su cui è basata la società moderna escludono l'intervento dell'uno e dell'altro. Per gli uni, per i fedeli credenti, il fato è la Providenza divina, per gli altri, per i razionalisti, la legge di causalità, per alcuni il colpo di fortuna che fa rovesciare il nove a macao, per altri la volontà umana diretta alla propria espansione, per nessuno è la cieca, paurosa e misteriosa potenza, che aduna nella mano capricciosa i destini degli uomini e anche quelli degli Dei, il divenire della natura, il perpetuarsi della vita, l'ascendere dei popoli.

L'eroe nel suo significato tipico, di colui che emerge sopra tutta la sua gente e che compie geste sovrumane, non ha quasi più ragione nè modo di essere.

Si è spenta attorno a lui l'aureola di divino, la sua attività superiore è sezionata e scrutata come un qualsiasi altro fenomeno naturale, e per di più è veduta con diffidenza ostile dalla turba mediocre, divenuta istericamente insofferente di guardare in alto a chi sovrasta.

Pare che l'uomo delle società democratiche sia affetto da un tal vizio fisiologico per cui non possa che guardare all'ingiù.

Nella tragedia classica veniva rappresentato il terribile e magnifico duello tra l'eroe, incarnante con suprema eccellenza, tutta la virtù e tutta la energia umana, rappresentante di quel tipo umano che allora appariva più perfetto ed unico nella sua sublimità e il fato ignoto e onnipossente, compendiante tutte le sconosciute forze, tutti i misteri del cielo e della terra esorbitanti dall'influenza umana, tutte le contrarietà opposte dalle cose e dagli esseri, e la meta finale necessaria verso cui l'esistenza è diretta, come un infallibile dardo.

Da qui si comprende l'enorme efficacia di commozione e l'altissima importanza del contenuto che di fronte al pubblico aveva la tragedia antica, sintesi concreta e in azione di tutto il divino e di tutto l'umano concepito dalle anime di allora.

Davanti a questo grandioso complesso parlare di una tragedia moderna costruita sullo stampo di quella classica, quando il fato e l'eroe non sono altro che vocaboli storici privi di qualsiasi fiamma vitale, simulacri memorabili di una sostanza che non è più, è difficilmente giustificabile.

E diventa addirittura assurdo quando si rifletta che non solo l'eroe, ma anche il senso dell'eroico, sotto la pressione dell'eguaglianza e per il decadimento della virtù guerresca, è per ora quasi del tutto smarrito. L'eroe non si manifesta solo per sua unica capacità, ma anche per l'atmosfera speciale incitatrice ed esaltante che lo alimenta e che almeno per il momento, sebbene in alcune anime eccezionali se ne senta l'aspirazione, non si respira più tra le società civili, come nella luna è impossibile la vita, perchè a detta degli astronomi non si respira più aria.

Oggi è inteso soltanto l'eroismo negativo, e cioè come sacrificio; in taluni spiriti più elevati si illumina anche l'ansia di una affermazione eroica futura, da cui si può avere anche un eroismo intellettuale speculativo, l'eroismo dell'artista (Verdi) e del filosofo (Nietzsche); ma non più l'eroismo positivo in atto, come ampliazione come signoria e come conquista, per quanto riguarda l'individuo, essendo stato sostituito rispetto alla azione il concetto di massa a quello di individualità.

In tale condizione di cose per giungere mediante una figurazione scenica alla intensità e alla grandezza della tragedia classica bisogna appunto abbandonare quelle formule e quelli elementi che alla tragedia classica attribuivano tante insigni qualità in quel tempo e in quell'ambiente; bisogna lasciar da parte l'eroe individuale, la personalità singola; abbandonare i personaggi veri, reali che non possono omai sollevarsi dalla mediocrità generale; abbandonare anche i personaggi storici, leggendarî, mitici, che hanno una individualità specificata, donde è svanita ogni aureola di portentosità e di poesia, ogni potere per incutere una timorosa reverenza e una religiosa ammirazione. Bisogna distaccarsi da tutti questi elementi e arditamente lanciarsi in un campo nuovo, nell'ideale e oltre il passato e il presente, oltre la leggenda e la realtà, valersi di personaggi simbolici, di simboli creati nella propria anima, nei quali si supplisca alla deficienza di grandezza e di importanza che ha subìto l'individuo, con la estensione, con la grandezza e la importanza collettive.

Dal momento che l'individualità nel nostro ambiente sociale non può arrivare nè in sè stessa nè nella considerazione del pubblico alla potenzialità eroica degna della tragedia, bisogna creare simboli nei quali si raccolga una collettività, si contenga una massa, si sommino tanti casi isolati di energie individuali: occorre fingere un tipo ideale, un concetto generale, un simbolo comprensivo che compendiino, che raccolgano e che significhino la moltitudine, ove stanno adesso diffuse la forza e la grandezza da prima concentrate nell'eroe.

La moltitudine, la folla, la collettività nel regime presente sono i massimi centri di energia materiale e passionale; è lamentevole, ma è così; e non si può prescindere da questo fatto quando si voglia oltrepassare il consueto dinamismo del dramma borghese e si voglia figurare artisticamente lo svolgimento e il contrasto di passioni, di azioni, di commozioni superiori, quasi al di là della umana possibilità.

L'individuo per sè e di fronte allo spettatore manca nel tempo nostro del lato eroico di cui l'equivalente è costituito nella società moderna soltanto dal dispiegarsi e dal convergere di innumerevoli piccole elementari energie simili, e quindi o è la massa di queste energie o è l'insegna che le rappresenta idealmente e ne aduna potenzialmente le virtù che può essere dotata di una significazione eroica.

Talchè la tragedia moderna non può essere tale se non a patto di essere collettiva o simbolica nel senso assoluto della parola, ponendo sulla scena simboli, astrazioni generali, finzioni fantasiose e

vaghe in cui possa adunarsi o da cui possa essere rappresentata la più grande quantità di singoli individui e di singoli sforzi creanti con la loro somma, col numero una entità che abbia, se non altro la forza bruta dell'eroe.

* * *

Lasciando per ora in disparte quanto si è fatto all'estero dai grandi simboli tragici dell'Ibsen, alle sensazioni egualmente tragiche del Maeterlinck, veniamo al più importante tentativo di risurrezione della tragedia che sia stato compiuto in Italia, a quello di Gabriele d'Annunzio.

Il d'Annunzio ha voluto seguire una via sua; ha improntato il suo lavoro al puro schema classico. Muovendo dal preconcetto che il fato è, per così dire, il centro della tragedia greca, in questa *Città Morta* egli ha cercato principalmente di risuscitare questo oscuro e incommensurabile potere e di imporlo come l'arbitro di tutta l'azione ai suoi personaggi ed agli spettatori.

A tale scopo egli è ricorso al seguente artificio. Ha immaginato sopra il suolo dell'Argolide *sitibonda* dove si svolsero le avventure più memorabili che il vate ha consacrato, sopra il suolo infuocato dalle passioni degli Atridi, che in ogni pietra porta il segno degli eroi e in ogni eco il ricordo della geste immense e delle profezie terribili, alcune anime moderne di ricercatori e di poeti. Vivendo su quella terra infiammata ed esaltante in una comunione di sentimento quasi immediato col mondo eroico, con tutti i ricordi di quel grande passato, a poco a poco se ne sentono pervasi, avvelenati e quasi determinati a riprodurre nel loro àmbito gli atti estremi di quella generazione di giganti di cui hanno trovato le spoglie.

Ed ecco il fato in questa determinazione irresistibile che sembra emanare dalla terra arsa e sforacchiata e dalle tombe violente scoverchiate, come un miasma; in questo influsso che perturba la coscienza del ricercatore, gli infonde ardori e furie inaudite, lo trascina all'impeto desideroso dell'incesto e infine al fratricidio. E attorno alla donna si accendono altri amori furenti e colpevoli, per cui si infrangono i vincoli del matrimonio e dell'amicizia; tutte le anime vibrano così da spezzarsi, sono diventate irreconoscibili, possedute da questo filtro prodigioso e ineluttabile che scaturisce dalle cose.

Dice *Leonardo*:

Un duro destino è sopra di noi e bisogna patire la sua legge di ferro.

(Atto IV. Scena I. pagina 240)

Dice *Alessandro*:

Siamo in un'ora grave, assai grave. Un turbine violento ci trascina verso non so quale termine. Siamo la preda di una forza oscura e invincibile.

(Atto IV. Scena III, pag. 262)

Ma anzi tutto l'azione di questa forza occulta, di questo fato di nuovo genere è puramente verbale; mai non si vede, scaturire come una necessità dall'opera, è solo supposta dai vari personaggi che ad essa imputano il loro modo di agire. E' una spiegazione e quasi una scusa per ognuno. Per di più il fisiologo avrebbe agio di toglierle ogni oscurità di mistero, e scomporre questo magico influsso di terre di tombe eroiche in elementi punto magici e piuttosto banali. Potrebbe dire che l'estenuazione per l'eccessivo lavoro, la tonicità eccitante dell'aria secca del luogo, la solitudine durata a lungo con la sorella, la mancanza assoluta di altre donne, la suggestione ossedente in un organismo stanco e nervoso dell'idea fissa — la ricerca delle tombe degli Atridi — non parlando mai di altro, non pensando mai ad altro che a quanto essi operarono, ai loro spasimi e ai loro delitti, spiegano chiaramente per *Leonardo* la cupa passione che lo attrae verso la sorella e per *Alessandro* l'oblio della moglie cieca, e l'innamorarsi di *Bianca Maria*. Necessità fisiologiche e estenuazioni, debolezze nervose ben note, a questo potrebbe ridursi il pauroso fato che tanto sconvolge gli eroi della *Città morta*. E in tal modo anzichè riprodurre un equivalente del tragico fato ellenico, quello del d'Annunzio ne viene ad essere l'antitesi.

L'eroe sofocleo o eschileo non è mai consapevole del fato che pesa sopra di lui, lo conosce solo nel mistero della divinità; agirà sotto il suo influsso ma nulla ne sà, ed anzi se il fato lo determina al male, vediamo l'eroe compiere ogni sforzo per sottrarvisi senza riuscirvi, epperò abbiamo pienamente raffigurata la ineluttabilità del fato che conduce gli avvenimenti e contro il quale tentano invano gli uomini di opporsi.

Il personaggio d'annunziano invece non solo è cosciente del suo speciale fato, non solo ne parla ogni momento e spiega con esso ciò che succede, ma si adagia in esso e quasi annichila la sua volontà perchè il fato imperi ed abbia tutta la responsabilità di quello che si compie.

In secondo luogo, pure ammesso che questo singolar fato d'annunziano, risultante dalla polvere della pianura di Argo, dalla prolungata e forzata castità e dallo strapazzo nervoso, agguagli il valore del classico fato tragico, manca sempre alla *Città morta* l'altro degli elementi indispensabili alla tragedia — l'eroe — od una forza collettiva equivalente.

I personaggi della *Città morta* nulla hanno di eroico; non sono eroi, nè il d'Annunzio ha preteso di farli tali, e tanto meno sono tipi simbolici o astrazioni concettuali rappresentanti una estesa serie di individui o di casi particolari, sono tutto al più tipi immaginari di una sentimentabilità e di una intellettualità amplificate, ma singolari e non rappresentativi, e tanto singolari da costituire una eccezione per anormalità, non per magnanità per eccellenza o per perfezione.

Sovente è vero l'incontro dei personaggi e le dichiarazioni dei loro sentimenti attingono eccelse vette di bellezza, sovente la concitazione verbale ha la vigoria di un atto di volontà imperiosa, e la scena risplende di fulgore di anime; valgano ad esempio lo squarcio eloquente di *Leonardo* per il rinvenimento delle tombe regali, il colloquio di amore fra *Alessandro e Bianca-Maria* nella stanza ove stanno gli ori dissepolti e la confessione di *Leonardo* del suo enorme peccato; ma tutto ciò, per quanto insigne, non è ancora tragedia moderna, pur essendo un'opera d'arte di pregio altissimo e di magnifico stile.

Ed ora al pubblico il giudizio ed al Poeta l'augurio!

MARIO MORASSO

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 7 maggio sera:

Nella settimana prossima nel cantiere Pattison di Napoli in forma privata si varerà una delle quattro controtorpediniere ordinate dal ministero della Marina.

Il capitano di vascello Flores è nominato commendatore della Corona d'Italia di *Motu proprio* del Re.

La r. n. *Archimede* è partita dal Pireo per Suda.

CRONACA ESTERA

Alla Camera austriaca

Vienna 7, ore 4 pom. — Il governo ha presentato alla Camera dei deputati domanda per esercizio provvisorio del secondo semestre 1901 comprendente l'autorizzazione della emissione di rendita ammortizzabile. Il progetto non comprende però l'autorizzazione a emettere debito fluttuante.

Alla Camera è stata intrapresa la discussione della dichiarazione dell'arciduca Francesco Ferdinando in occasione del suo matrimonio.

Numerosi oratori sono iscritti. Palffy, a nome dei grandi proprietarii fondiarii conservatori, dichiarò di considerare la dichiarazione dell'arciduca come un affare interno di famiglia imperiale e che il club perciò non parteciperà alla votazione.

Il tedesco radicale Brareuther parlò del protettorato concesso dall'arciduca all'associazione scolastica cattolica dicendo che Roma condurrà l'Austria alla rovina. Soggiunse che i tedeschi radicali proseguiranno senza riguardi l'agitazione pel distacco da Roma opponendosi all'agitazione clericale.

Il presidente del Consiglio de Koerber disse che la dichiarazione dell'arciduca riguardo alla successione al trono non crea alcun nuovo diritto, e, con vari argomenti dimostrò che i discendenti da un matrimonio morganatico non appartengono alla famiglia imperiale e non portano il nome del padre nè il suo grado. Dichiarò infine che l'affare del protettorato non ha niente di comune colla dichiarazione dell'arciduca.

Dopo la discussione, la Camera prese atto del testo della dichiarazione ed espresse rispettosi ringraziamenti all'arciduca per la comunicazione fattane alla Camera.

La questione della Manciuria
La punizione dei Capi

Londra 7 ore 5 pom. (*Comuni*) — Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la Russia dichiarò continuamente che l'occupazione della Manciuria è temporanea fino all'insediamento del governo cinese capace di garantire la Russia contro il rinnovamento di disordini. Cranborne soggiunge che l'accordo anglo-tedesco non riguarda la Corea e rileva che il principe Tuan è prigioniero perpetuamente a Tenkestan e Tungfusiang è bandito nel Kansu.

I giornali hanno da Pechino 6 maggio che un editto imperiale decreta, tranne alcune eccezioni e modificazioni, le punizioni chieste dalle potenze per i funzionarii cinesi responsabili.

* * *

Berlino 7 ore 4 pom. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino: Il giornale [illegible] pubblica un editto imperiale condannante a diverse pene 53 cinesi abitanti in provincia responsabili degli avvenimenti dello scorso anno. 3 di essi sono condannati a morte. Gli interessi tedeschi non essendo stati lesi in nessun caso a cui l'editto si riferisce, la Germania lascia le altre potenze arbitre di definire la questione se le pene stabilite sieno necessarie e sufficienti.

Atene 7. — Il Re ha inaugurato a Nanplia alla presenza dei ministri e di numerosi deputati la statua di Colocotranis, eroe dell'indipendenza greca.

La Porta e le poste estere

Costantinopoli 7 ore 4 pom. — E' sorto un grave conflitto tra la Porta e gli ambasciatori circa le poste estere. La direzione delle poste turche comunicò alla direzione degli uffici postali esteri che le valigie giungenti per gli uffici postali esteri saranno d'ora innanzi aperte e distribuite dalla amministrazione turca. Il *Corriere* che doveva partire ieri fu trattenuto; il *corriere* giunto ieri fu aperto e distribuito dalla amministrazione Ottomana.

La Porta ha diretto agli ambasciatori una nota chiedente la soppressione immediata delle poste estere.

Gli ambasciatori si sono riuniti per concertare le necessarie misure.

Costantinopoil 7, ore 9 pom. — In seguito all'intervento degli ambasciatori d'Austria, di Germania, d'Inghilterra e di Francia e alla minaccia di rappresaglie, le valigie postali estere giunte oggi furono trasmesse ai dragomanni delle ambasciate.

I direttori delle poste estere si presentarono alla stazione accompagnati da Kavass e da cinque marinai francesi, e il direttore delle poste ottomane dichiarò che i provvedimenti di ieri erano dovuti a malintesi. Le valigie estere saranno ancora consegnate ai rispettivi uffici postali, ma si rifiuterà l'invio delle valigie spedite dagli uffici postali esteri per l'Europa.

Oggi l'invio di dette valigie fu effettuato con un corriere speciale coll'*Orient-Express*.

L'esportazione del carbone dall'Inghilterra

Londra 7 ore 6 pom. — Alla Camera dei Comuni si è confermato con voti 333 contro 227 il progetto di tassa sulla esportazione dei carboni.

La conversione di Mac-Kinley

Parecchi telegrammi di giornali inglesi riferiscono che Mac-Kinley il quale ha intrapreso ora il suo viaggio trionfale negli Stati Uniti ha proferito parecchi discorsi nei quali avrebbe fatto dichiarazioni opposte al protezionismo da lui inaugurato.

In questi discorsi egli avrebbe affermato che gli Stati Uniti hanno ormai raggiunto la supremazia commerciale, e che avendo ottenuto l'intento è desiderabile ora di fare ritorno alla più gran libertà commerciale.

Manca il testo di questi discorsi, ma sarà interessante il vedere se realmente contengono la conversione economica del presidente della maggior repubblica americana.

GLI SCIOPERI IN ITALIA
Il nuovo sciopero di Genova
Sessanta navi inoperose
Gli operai contro la Camera del lavoro

Jeri il telegrafo ci ha recato la notizia d'un nuovo sciopero scoppiato a Genova. Dai giornali locali desumiamo i seguenti particolari:

« Ormai — scrive il *Caffaro* — si può aprire una rubrica permanente degli scioperi. I lavoratori di Genova ci hanno preso gusto: trovano che è divertente dire ai propri padroni: — oggi non lavoro — e quando pare a loro non lavorano ».

Ora è la volta dei caricatori e scaricatori di merci varie, nel porto.

Quando avvenne, nel novembre, lo sciopero di questa classe, fu convenuto, dietro richiesta degli scioperanti, che sarebbe adottato in porto l'orario della Camera di Commercio, cioè otto ore per il periodo invernale, e dieci ore il giorno per l'estivo.

Questo — bisogna notarlo — era uno dei desiderati dei caricatori e scaricatori di merci varie — un migliaio o poco più in tutto il porto — e fu accettato dai proprietari, come un'equa conciliazione.

Al primo maggio, cominciando l'orario estivo — di dieci ore — gli operai non credevano opportuno rispettare il patto concordemente accettato nel novembre e dichiararono di voler continuato l'orario invernale, di otto ore.

Nei giorni due, tre e quattro del mese corrente si presentarono alle otto anzichè alle sette, senza darsi per intesi che l'orario era cambiato.

Ma i principali — memori del patto di novembre — non potevano acconciarsi a questo ingiustificato capriccio, e perciò, dopo la relativa pubblicazione sui giornali fecero sapere agli operai, con apposito manifesto affisso ieri l'altro mattina sulle cantonate della città, che a loro volta si sarebbero dichiarati — caso nuovo — in isciopero, se gli operai non si fossero presentati al lavoro all'ora dovuta e concordemente stabilita.

Gli operai non si presentarono, e così in tutta la giornata d'ieri l'altro non si lavorò, e per qualche giorno, secondo le probabilità, non si lavorerà neppure.

L'Autorità si rivolse alle due parti per conoscere lo stato preciso delle cose e sapere che cosa pensasse di fare la Camera del Lavoro nel caso presente. Da parte di questa si rispose:

— Noi abbiamo accettata e firmata una convenzione che credevamo di comune vantaggio per i lavoratori e pei principali. In quella convenzione era stabilito che si dovesse osservare come orario lavorativo quello della Camera di Commercio, secondo il quale nell'estate il lavoro comincia prima che nell'inverno. Gli scaricatori e i caricatori acconsentirono.

Non sappiamo perchè adesso essi non intendano sottomettersi ai patti convenuti. Nè abbiamo mezzo alcuno per indurli a far atto contrario alla loro volontà.

— Eppure dovreste avere l'autorità e il prestigio per persuaderli all'osservanza di patti dei quali voi vi siete resi garanti e pei quali impegnaste la vostra firma!

— Tutto ciò è giusto, lo comprendiamo, comprendiamo anche che ci va di mezzo il nostro decoro ma come s'ha da fare!

Intanto, chi più ne soffre è commercio e l'avvenire del porto, due cose che non si pregiudicano mai impunemente. In proposito, è assai grave la voce raccolta dal *Secolo XIX*, secondo la quale alcune compagnie estere di navigazione sarebbero decise a tagliare fuori Genova dai punti di approdo delle loro navi.

Il primo risultato certo, intanto, è, che tra velieri e piroscafi ve n'erano l'altro ieri una sessantina circa che abbisognavano dell'opera degli scaricatori.

L'arbitraggio dell'on. Zanardelli

Ci telegrafano da Roma 7 maggio sera:

Stamane l'on. Chiesa conferì con Zanardelli rendendosi interprete delle proteste degli scioperanti disoccupati contro il ritardo che si frappone alla soluzione della questione. L'on. Zanardelli promise di sollecitare gli armatori, che giustificano il ritardo, colla compilazione del loro memoriale cogli scioperi dei falegnami a Sestri Ponente, e mostrò all'on. Chiesa di avere copie degli incarti dei verbali colle conclusioni della vertenza risoluta dall'on. Waldeck Rousseau nel conflitto del Creusot. Aggiunse che chiamerà le due parti a solenne dibattito a mezzo dei rispettivi avvocati o rappresentati.

Quindi intrattenne l'on. Chiesa sul disegno di legge per la istituzione dell'ufficio centrale del lavoro che presenterà alla Camera.

La lega dei fuochisti e marinai telegrafò all'on. Zanardelli protestando energicamente contro gli armatori, perchè non presentano il memoriale, e declinano ogni responsabilità circa l'avvenire.

Il giustificato ritardo frapposto dagli armatori genovesi alla consegna del memoriale ha dato la stura alle più strampalate e maligne congetture da parte dei soliti giornali, quegli stessi che ieri volevano fare risalire alle istigazioni dei *reazionarii* i disordini di Ostiglia.

Per esempio, un foglio pubblicava ieri:

« Da parecchie parti ad un tempo arrivano notizie gravi di congiure di armatori e grossi industriali liguri intese ad irritare i lavoratori ed indurli ad uno sciopero generale.

Essi van reclutando molto personale per poter licenziare tutti gli operai che appartengono alla Camera del lavoro o alle Leghe di miglioramento, perchè non vogliono a nessun patto riconoscere il diritto degli operai di trattare collettivamente i loro interessi.

Questa congiura spiegherebbe anche il ritardo degli armatori di presentare il loro memoriale per l'arbitrato accettato di malavoglia.

Lo scopo è duplice: soffocare il pacifico svolgersi dei diritti dei lavoratori e provocare disordini che possano creare difficoltà a Zanardelli e a Giolitti.

Ma gli operai non si lascieranno prendere al giuoco malvagio. »

E costoro che così scrivono, vengano poi a parlarci di buona fede propria e di mala fede nostra!!

Verso un componimento

Ci telegrafano da Genova 7 maggio sera:

Le trattative sono bene avviate pel componimento dello sciopero dei facchini addetti al servizio di mercanzie varie del porto. Confidasi in un favorevole risultato.

Gli scioperanti non arrivano a 1200.

Circa 500 facchini di cereali che erano rimasti inoperosi dopo lo sciopero dei caricatori, ripresero nel pomeriggio il lavoro.

Oggi ripresero gradatamente il lavoro anche i facchini da terra e dai capannoni ai vagoni.

Sciopero generale a Molinella?

Ci telegrafano da Bologna 7 maggio sera:

In seguito al mancato accordo fra proprietari e braccianti di Molinella di cui vi ho informati ieri, è probabile che lo sciopero si estenda, oltre Molinella, anche a Budrio.

Da Modena sono partiti reparti di bersaglieri e di cavalleria.

A Milano

Ci telegrafano da Milano 7 maggio sera:

(*Balz.*) — Oggi scioperarono 250 pellattieri della ditta Farinoni, ma la divergenza sarà, pare facilmente appianata.

Sperasi pure di evitare uno sciopero dei muratori, avendo il Sindaco bene avviate le pratiche per un accomodamento.

Sempre scioperi nel Ferrarere

Ci telegrafano da Ferrara, 7 maggio, sera:

Gli operai di Berra, Serravalle e Cologna si sono messi in isciopero perchè i proprietari non accettarono le tariffe proposte.

Anche a Bondeno perdura lo sciopero.

Gli scioperi nel Polesine
Anche i boattieri

Ci scrivono:

Parlando delle mercedi stabilite dalle leghe dei lavoratori, abbiamo accennato alla possibilità che delle pretese fossero avanzate anche da parte dei boattieri. E non ci siamo ingannati!

Gli accordi del comune di Canda furono magnificati dall'*Adriatico*, ma a nostro avviso furono un atto d'imperdonabile debolezza da parte dei proprietari i quali non solo si uniformarono alle mercedi chieste da quei lavoratori, ma nello stesso tempo accettarono delle *limitazioni sulla proprietà*; ed ora a Canda stessa — e quanto prima seguiranno l'esempio altri comuni — i boattieri avanzano nuove e strane pretese.

E' abitudine in quello, ed in tanti altri comuni, di accettare a servizio il personale col 29 giugno; e gli accordi si prendono in gennaio. Ebbene, appunto nel gennaio di *questo anno* i boattieri assunsero l'incarico di prestare, a condizioni pattuite, l'opera loro per tutta l'annualità *1902*.

Oggi invece essi domandano *perentoriamente* che col 29 giugno di questo stesso anno 1901 siano variati i patti, e stabiliti e accettati i nuovi che porteranno un notevolissimo aumento di mercede, con limitazione di ore e qualità di lavoro!!

Non possiamo per ora dire quale risoluzione prenderanno in proposito i possidenti ed affittavoli di quel comune, davanti a questa strana quanto inaspettata pretesa. Ci preme però far constatare, a quali criteri s'ispirino coteste leghe, che con tanta facilità e leggerezza rinnegano patti e contratti, contro i quali se il ribelle fosse il proprietario, questi sarebbe costretto di rispondere civilmente; ma per il lavoratore non c'è legge che tenga.

E così ai gravi danni materiali e immediati che subisce l'agricoltore per l'ingiusto aumento di salario, aggiungete tutti quelli che gli verranno dal fatto, di avere un personale che fuori di tempo, di luogo e di misura straccia contratti espliciti, sciogliendosi dai propri impegni nei momenti in cui maggiormente è sentito il bisogno dell'opera sua.

In poche parole i proprietari sono oggi abbandonati alla balia dei lavoratori, ciecamente obbedienti alla volontà dei capi delle leghe, che incapaci di ogni sentimento di equità e di giustizia, portano il perturbamento nel campo economico, senza ambagi e sottintesi.

Non si sa dove si finirà: l'appetito viene mangiando ed ogni giorno crescono le imposizioni e le pretese più assurde e più rovinose.

Come vedete lo stato delle cose è di giorno in giorno più grave.

Il Ministero e gli scioperi
Impressioni e indifferenze

Ci telegrafano da Roma, 7 maggio, sera:

I circoli politici sono impressionatissimi dalle notizie che giungono dalle provincie perchè fanno temere prossimi dei disordini. L'argomento generale delle conversazioni a Montecitorio è l'indifferenza che si affetta al ministero degli interni.

Rudinì oggi aveva parole severissime, prevedendo che si va allegramente incontro a gravi difficoltà.

Anche Saracco ieri ne intratteneva Giolitti, durante l'intervallo della seduta del Senato, conchiudendo ad alta voce così da essere inteso dai senatori: *Dio gliela mandi buona!*

L'estrema, intanto, continua ad imporsi al ministero.

CRONACA DEL MARE

New York 7. — E' giunto il piroscafo *Verra*, il piroscafo *Troian prince* è partito per Genova.

Santa Lucia 7. — Il piroscafo *Etruria* è partito per Colon.

New York 7 — E' giunto il piroscafo *Trace*.

CRONACA ITALIANA

La « Regina Margherita »

Ci telegrafano da Roma 7 maggio sera:

In seguito all'autorizzazione del Re, il ministro Morin ha ordinato che il varo della corazzata *Regina Margherita* si faccia la mattina del 30 maggio. Il re ha promesso di assistervi. La duchessa d'Aosta sarà madrina della nave. L'intervento del Re però è subordinato al parto della Regina, che attendesi per la fine di maggio, avvero ai primi di giugno.

Assisteranno al varo il duca degli Abruzzi, i ministri Zanardelli e Morin, le autorità e il corpo diplomatico. Il Re, intervenendo, si recherà a Spezia a bordo del *Trinacria*.

Le comunicazioni colla Sicilia

Ci telegrafano da Roma 7 maggio sera:

Allo scopo di viemmeglio assicurare le coincidenze marittimo-ferroviarie colla Sicilia, la *Navigazione Generale Italiana*, d'accordo col Ministero delle Poste e Telegrafi, ha stabilito che, a datare dal 1. Giugno, le partenze da Napoli dei piroscafi delle linee giornaliere Napoli-Palermo e settimanali Napoli-Palermo-Tunisi siano fatte alle ore 19.25 anzichè alle 19.35, e quelle per le linee Napoli-Messina alle ore 19.20 del lunedì anzichè alle 19.30.

Particolari circa l'affogamento dei due militari nello Stura

Dalla *Stampa* di Torino togliamo i seguenti particolari circa l'affogamento dei due militari del 20. cavalleria *Roma* nelle acque della Stura.

Jeri mattina, verso le 9, uno squadrone del reggimento *Roma* stava esercitandosi nel passaggio a guado del torrente Stura, nei pressi del *Pignone* detto della Boscaglia, in regione Madonna di Campagna.

Lo squadrone era agli ordini del capitano conte Fè d'Ostiani, già ajutante di campo di S. A. R. il Conte di Torino.

Il guado da compiere era già stato più volte eseguito, senza disgrazie o inconvenienti gravi; pur tuttavia il capitano Fè d'Ostiani ripetè a tutti i graduati specialmente le più minuziose istruzioni, raccomandando a tutti la massima prudenza, e di non deviare dalla tracciata linea di guado.

In quella località l'acqua non misura in media che l'altezza di una trentina di centimetri, ma corre oltremodo rapida.

Nell'attraversare il torrente, un cavallo montato dal caporale Lucciani Domenico, della classe 1881, inciampò e cadde, trascinando seco il suo cavaliere, che venne tosto travolto dalla corrente e sparve sott'acqua.

Un sergente che sorvegliava l'esercitazione, il signor Salvioli Di Fossalunga Ugo, d'anni 23, vedendo il gravissimo pericolo che correva il suo subalterno, corse animosamente e generosamente col suo cavallo in aiuto del Lucciani. Disgraziatamente però in quel punto del torrente vi è una grande gora, e il letto del torrente si abbassa di parecchi metri, di modo che il Salvioli si trovò ad un punto in cui l'acqua è profonda sei metri.

Sentendosi impacciato nei movimenti, abbandonò la cavalcatura, dandosi a nuotare; ma ad un tratto subì invece la sorte stessa del povero caporale, scomparendo nell'acqua, proprio sotto gli sguardi di tutti i soldati dello squadrone, esterrefatti alla tristissima scena.

Intanto entrambi i cavalli dei sommersi potevano guadare il torrente e sani e salvi raggiungere la sponda opposta.

Vennero chiamati con tutta fretta due barcaiuoli e sulle loro imbarcazioni presero posto, fra gli altri, due ufficiali medici, e si iniziarono le più attive e diligenti ricerche.

Dopo un'ora e più i cadaveri dei due miseri giovani vennero estratti dall'acqua e deposti sulla riva in attesa che fossero esaurite le formalità di legge.

Appena giunse la triste notizia in città, accorsero sul luogo della disgrazia il colonnello comandante il reggimento, molti ufficiali e compagni dei due poveri giovani, un funzionario di Questura, carabinieri e guardie municipali.

Più tardi i due cadaveri vennero trasportati, mediante un carro della sanità militare alla camera mortuaria dell'Ospedale militare.

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Maggio a L. 105,42

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall' 4 maggio al 11 maggio è fissato in L. 105.35

Listini Borse
Venezia 7 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1901	101 30	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto,	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	— —	111 10
Azioni Banca Commerciale Italiana	675 —	— —
» » Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 1/4	26 3/4
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1380 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	480 —	— —
» » Bagni Lido	100 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0/0	492 —	— —
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1/2	465 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti,
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 65	129 80	— —	— —	4
Francia	105 35	105 42 1/2	— —	— —	3
Belgio	105 10	105 25	— —	— —	3 1/2
Londra	26 52	26 54	26 26	26 28	4
Svizzera	105 05	105 15	— —	— —	4 1/2
Austria Corone	110 25	110 40	— —	— —	[illegible]
Banconote	110 25	110 40	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depo. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0. Buoni [illegible] al 4 0/0 all'anno.

Torino 7

Rend. ital. 5 0/0	101 30
» 5 0/0 spez.	101 30
» 3 0/0	61 50
» 4 1/2 0/0	111 37 1/2
» Banca d'Italia	859 —
» Banca Torino	— —
» Bancosc. (nuove)	158 50
» Banca commerc.	677 —
» Ferrov. Medit.	535 —
» Ferrov. Merid.	725 —
» Ferrov. Sicule	682 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» Vitt. Em.	345 50
» Med. Ad. Sic. abcd	342 50
Med. Cam. Franc.	105 45
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 55
» » Germania	129 70

Milano 7

Rend. ital. cont.	101 27 1/2
Rendita fine	101 50
Rend. 4 1/2	111 —
Rendita 3 0/0	61 20
Banca d'Italia	859 —
Banca comm.	676 —
Credito Italiano	586 50
Ferrov. Merid.	726 —
Ferrov. Mediter.	534 —
Navig. Generale	443 —
Raffineria zuccheri	381 50
Edison	422 50
Terni	1387 —
Banca Generale	50 —
Lanificio Rossi	1374 —
Cotonificio Cantoni	472 —
» Costruzioni Ven.	57 —
Obbl. Merid.	323 —
» nuove 3 0/0	312 —
Fond. Banca It. 4 0/0	502 —
Austria	110 35
Francia a vista	105 42 1/2
Londra a vista	26 53 1/2
Berlino a vista	129 72 1/2
Svizzera	105 15
Cotonif. veneziano	196 50

Genova 7

Rend. ital. 5 0/0	101 52 1/2
» » 4 1/2 0/0	111 45
Az. Banca Italia	859 50
Banca Commerc.	676 50
Credito Italiano	586 —
Ferrovie Merid.	726 50
» Medit.	535 —
Navig. Generale	442 —
Raffineria zuccheri	382 —
Camb. vista sc. Fr.	105 43
» » Lond.	26 52 1/2
» » Germania	129 70
» » Svizzera	105 15

Firenze 7

Rend. ital. 5 0/0	101 52
id. 4 1/2 0/0	111 37
Londra 3 mesi	26 27
Francia a vista	105 42 1/2
Berlino a vista	129 72
Meridionali	726 50
Mediterranee	535 —
Banca d'Italia	860 —

Vienna 7

Credito aust.	688 —
Lombarde	97 50
Banca anglo-aust.	280 50
Austriache	689 25
Banca Austro-ung.	1670 —
Napoleoni d'oro	19 09
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 52
Cambio su Londra	240 35
Lire ital. carta	90 60
Rendita austr. arg.	98 10
Rendita austr. carta	98 50
Union banch	360 —
Rend. aust. oro	117 90
Rend. ungherese	93 10
Banca paesi aust.	418 50

Londra 7

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 9/16
Rend. it. 5 0/0	95 3/4
id. sp. st. nuova	72 —
id. turca nuova	24 1/2
Egiziane nuove	105 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5/8

Berlino 7

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26
id. su Parigi 8 giorni	81 20
id. su Italia 10 giorni	76 95
Cred. Mob. aus. (fine)	215 90
Rend. it. contanti	— —
idem fine	— —
Cons. prus. 3 1/2	98 40
Rend. turca 1 0/0	24 80
Obb. ferr. it. 3 0/0	59 10
id. meridionali	61 80
id. di Roma	97 30
Az. mer. (a term.)	136 20
id. medit. (a term.)	99 20
Big. Banca russi cont.	216 15

Parigi chiusura

	6	7
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 75	101 80
» n. 3 1/2 0/0	102 17	102 12
Rend. it. 5 0/0	96 50	96 42
Ca. L. vis.	25 16 1/2	25 16 1/2
Cons. 2 3/4	94 5/8	94 3/8
Obb. lomb.	370 75	370 75
Camb. su Ital.	5 1/8	5 1/8
R. turc. (ser D)	25 10	25 15
Banca Parigi	1009 —	1117 —
Tunis nuove	494 —	494 —
Egiz. 4 0/0 (R)	108 —	108 25
R. ung. 4 0/0	100 40	100 75
» sp. est. 4 0/0	72 97	72 97
Bancosc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	554 —	554 —
Arg. fine	100 75	100 75
Credito fond.	688	694 —
Azioni Suez	3777 —	3775 —
Lotti turchi	116 75	117 —
Fer. mer. ter.	688 —	687 —
Russo 1891	86 40	87 25
Portog. 3 0/0	25 65	25 65
Banca franc.	—	3790

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.09 — pel 10 maggio 1901 L. 83.09 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 88.09 — marzo 1902 L. 78.83.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.93 — pel 10 maggio 1901 L. 83.93 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 80.91 — marzo 1902 L. 74.75.

New York 6 Apertura

Frumenti — Mercato sost. luglio C. 78 5/8 Cotoni merc. sost. id. maggio 7,66 — id. agosto 7,45

Havre 6 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6600 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 16000 — Mercato calmo — pel corr. F. 37.75 - due mesi dopo F. 38 25 — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39.50.

New York 6 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1/2 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,15 — raff. a Filadelfia 7,10 — raffinato in casse 8,15 — pipe line certificates 112 Cotone Middling C. 8 3/16 id. a New Orleans C. 7 11/16 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,69 3 mesi dopo corr. C. 7,43 - 4 mesi C. 7,[illegible] - 7 mesi C 7,0[illegible] — Entrata cotoni nella giornata Balle N. [illegible] — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 6000 — idem pel continente balle N. 20000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghillerra balle N. — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle ——— — Frumento rosso disponibile D. 84 3/8 maggio 81 3/8 giugno inq. - luglio 78 3/8 - settembre 76 3/8 — Granone dispon. D. 54 1/4 — Farine exstratate D. 2,90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/4 — Caffè — Mercato sost. — — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 - idem pel mese corr. C. 5,30 idem mese prossimo C. idem. 5,35 2 mesi dopo il corr. 5,45 — idem. 3 mesi 5,50 — id. 4 mesi 5,60 — idem 6 mesi 5,70 — idem. 8 mesi 5,85 — Zuccbero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3/4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. 128000 Deposito nei porti dell' Unione 848000

SETE

Lione 6 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 17	B. 27	B. 44	C. 3256
Trame	B. 7	B. 50	B. 57	C. 3591
Greggie	B. 35	B. 71	B. 106	C. 7844
Pesate	B. 4	B. 139	B. 143	C. 7329
Totali	B. 63	B. 287	B. 350	22020

Transazioni seguite; tendenza debole.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chili	29.200
idem	Slender		» 22.25	»	28.800
	Adriatico		» 21.15	»	29 200

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 — Farine 12 marche - merc. fermo p. r. pel corr. fr. 25 25. Pross. 25.60 — luglio-agosto 26 10. A 4 mesi ultimi 25.75.

Spiriti — mercato fermo — pel corr. 29.— Prossimo 29,— — luglio-agosto 29.25 A 4 ult. 29.75

Zuccheri — Al Deposito - Mercato sost. — rosso — Disponibile 29.25 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Dispon. 29 75. Pel corr. 29.75 — luglio-agosto 29.75 A 4 mesi da ottobre 26.87

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 19.80 Prossimo 20,10 luglio-agosto 20,50 per 4 mesi ultimi 20,60.

Anversa 7 — Frumenti - Mercato deb. p. r. Petrolio raffinato — Mercato deb. — p. r. — Pel corrente 16 1/2 — Per 4 ultimi 17 —

Brema 7 — (petrolio raffinato) Mercato deb p. r. Disponibile Rmk. 6,40

Magdeburgo 7 — Zucchero barbab. 9,67 — m. c.

Marsiglia 7 — Frumento — Mercato calmo f. c. Arrivi della giornata q.i 2280 — Vendite della giornata 1500 — Vendita consegnare q.i ——.

Duro Tunisi 18.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. C. di Venezia con sentenza 6 maggio corr., ha dichiarato il fallimento della ditta Sella Vincenzo di Venezia, intagliatore in legno. Curatore provvisorio prof. Rag. Carlo Calzavara: Giudice Delegato D. Giovanni Pasqualini. Convocazione per nomina curatore e Delegazione 24 corrente ore 10. Termine alla presentazione dei titoli 4 giugno. Chiusura verbale di verifica dei crediti 21 giugno ore 2 pom. Attivo lire 12239.75. Passivo 7873.82.

Dal « Commercio »

Banca industriale e commerciale, Nola S. M. Capua V. — Manoni Mentore, Migliarino Ferrara — Messina Annibale, Viadana, manifatture Bozzolo — Veneziani Marco, Genzano, tessuti Roma — Verra e Cambiano, bachicolt. Cuneo — Vinciguerra fratelli, Sora liquori Cassino.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 6 — Per Fiume vap. austr. *H. Sandor* cap. Bachich con merci — Per Trieste vap. austriaco *F. Massimiliano*, cap. Petris con merci — Per S. Iohn Canadà bark ital. *Fede* cap. Baglietto, vuoto — Per Bari vap. ital. *Brindisi* cap. Roca con merci.

Arrivi del 6 — Da Barletta gol. austr. *Margherita* cap. Torigh con vino all'ordine — Da Messina bark ital. *Giovanni* cap. Genovese.

Arrivi del 7 — Da Amburgo vap. germ. *Pergamon* cap. Teske con merci di G. Cavinato — Da Trieste vap. austr. *Carinduà*, cap. Sucich con merci del Lloyd austriaco — Da Marianopoli, vap. greco *Syros*, cap. Canas con grano all'ordine.

Il Salvioli era nativo di Piacenza e figlio del capo stazione di quella città; il disgraziato Lucciani aveva 22 anni ed era nativo delle Marche.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 8 maggio: Appariz. di S. Michele.
Giovedì 9 maggio: S. Gregor. Nazianzeno.
Il sole leva alle 4.48. — Tramonta alle 19.26.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

Il grave incendio di ieri alla fabbrica di zolfi Millin - Ceresa

Lo zolfo bruciato — Atmosfera asfissiante — 200 mila lire di danno.

Il grande incendio di ieri nella fabbrica di zolfi Millin e Ceresa, ha dimostrato ancora una volta la esemplare organizzazione del nostro corpo di pompieri, e l'abilità di ciascuno e la generosità della condotta individuale, spinta fino alla noncuranza della propria vita.

Ma ha anche dimostrato un'altra cosa: che talvolta bisogna prendere un po' più sul serio i reclami del pubblico: questi, per esempio, che avevan fatti più volte gli abitanti di quei dintorni contro i pericoli della vicinanza di una industria come quella. Infatti la fabbrica di zolfo che ha l'ingresso a S. Leonardo si estende fino al rivo di Ghetto Nuovissimo, avendo attorno di sè una gran quantità di catapecchie. Gli incendi in quella fabbrica sono molto frequenti; ne avvengono due ed anche tre ogni settimana; ma verificandosi questi ai buratti della macinazione dello zolfo, basta l'opera degli operai dello stabilimento per spegnerli; quindi pochissime volte occorse l'opera dei pompieri.

La frequenza di quegli incendi, il lavoro notturno e il danno che si risente per l'espandersi del fumo, costrinsero gli abitanti vicini a ricorrere più volte all'autorità perchè provvedesse, ma i reclami non furono ascoltati.

Il pericolo corso ieri forse, farà sì che si provveda seriamente.

Ciò premesso veniamo alla cronaca.

***

Il deposito nel quale è custodito lo zolfo in polvere è lungo dai 60 ai 70 metri, si divide in tre grandi locali e si estende per tutta la Via Fannese.

Il deposito è capace di 50.000 sacchi di zolfo da 50 chilog. ciascuno; ma jeri non ve n'erano che circa 35.000 sacchi, che al prezzo di L. 15 per quintale rappresentano la bella cifra di L. 525.000. E' da notarsi che questi depositi si chiudono all'imbrunire e nessuno vi entra più se non di giorno.

Verso le sei e mezza di jeri mattina, alcuni operai, aperto il deposito, videro del fumo.

Dato l'allarme, i compagni di lavoro accorsero e portarono fuori alcuni sacchi dalle stive superiori; ma visto che il fuoco covava nelle stive di sotto diedero mano alle pompe, ritenendo che come al solito bastasse la loro opera; e diede loro aiuto il vicino macellajo Carraro. Visto però che l'incendio minacciava di prendere gravi proporzioni gli operai segnalarono telefonicamente al Municipio *fuoco piccolo.* Partirono subito le sezioni 1, 3 e 4 al comando dell'Ing. Sansoni. Il quale però, appena giunto sul luogo, comprese tutta la gravità del pericolo e telefonò alla Sezione centrale perchè gli fossero subito mandate la grande pompa a vapore e quella piccola, e gli uomini di tutte le sezioni; ordinò inoltre che si partecipasse *incendio grande* a tutte le autorità.

In breve furono sul luogo gli assessori Castelli e Sorger, l'ispettore dei vigili ing. Gaspari (il comandante Vianello Chiodo è indisposto) il questore cav. Annovazzi coi delegati Carusi, Mingardi, Pietrangeli, Fidora, con agenti della squadra mobile, il cav. Melloni con tutti i suoi impiegati, l'ispettore del Sestiere Massione col delegato Coscia ed agenti, il maresciallo dei RR. Carabinieri Bottaro della vicina sezione coi suoi uomini, l'ing. Attilio Cadel, il colonnello del Genio Vitelli (essendo assente per servizio il comandante del Distretto), nonchè il delegato Manganiello, accorso dalla ferrovia, dove l'acre odore dello zolfo e il fum si erano già diffusi come in altri punti lontani della città.

Il questore dispose subito i vigili urbani e gli agenti sul ponte di Ghetto Nuovissimo, allo sbocco di Via Fannese e alle Caleselle per impedire il transito, perchè l'odore dello zolfo ed il fumo soffocavano assolutamente.

***

Le fiamme che uscivano dagli spiragli delle inferriate minacciavano seriamente le case vicine, e quindi fu fatta sgombrare quella in Via Fannese che addossata alla estremità del deposito correva maggiore pericolo.

Frattanto i pompieri rimanendo sui tetti, resi sdrucciolevoli per la pioggia e percossi dal vento, gettavano torrenti d'acqua nel locale incendiato. Ma il vento avviluppando tutti in una feroce atmosfera di anidride solforosa, minacciava di asfissiarli, provocando ai poveretti la tosse ed il vomito.

L'ispettore e il comandante dovettero bentosto scendere coi loro uomini dai tetti e bere in quantità del latte misto a della grappa. Le secchie di latte e le bottiglie di grappa vuotate sono senza numero. Senza questo... correttivo nessuno avrebbe potuto resistere colà.

Intanto lo zolfo continuava a bruciare e fondendosi si spandeva, formando tutto all'intorno del deposito come un rivo infuocato; che rovesciandosi poi sul rivo del Ghetto Nuovissimo, formò un massa durissima intorno ad una barca di pompieri, tanto che ci volle poi del bello e del buono per liberare la barca da quelle strette.

Cambiato il vento, ispettore, comandante e pompieri risalirono sui tetti ed i potenti ed incessanti getti di acqua riversati sulla tettoia del lungo deposito la fecero crollare.

Allora le fiamme si sprigionarono e si alzarono ad una altezza enorme.

Fu un grido generale di spavento. Dalle case di fronte, prospicienti il rivo di Ghetto Nuovissimo, sebbene avessero chiuse imposte e finestre e nulla potessero vedere fuggirono tutti mandando grida disperate e di imprecazione. Infine la costanza e l'energia dei pompieri la vinsero e l'incendio fu isolato.

Lo zolfo, inondato dall'acqua tornò allo stato solido, continuando però ad effondere l'orribile ed irrespirabile odore, che ha deliziato non solo quelli che abitano di fronte al deposito, ma benanco tutti quelli che abitano alle Calesele e in Ghetto, e a S. Leonardo e a S. Geremia i quali dovettero tenere chiuse imposte e finestre durante quasi tutta la giornata.

***

E odore e fumo si diffusero più o meno per tutta la città, facendo accorrere numerosissimi curiosi sul luogo dell'incendio.

Lasciato il luogo dell' incendio a mezzogiorno, vi ritornammo alle quattro. Lo zolfo bruciava sempre continuando a riversarsi nei canali interni o nelle fosse dello stabilimento, là consolidandosi. Il fumo avviluppava ancora quanti tentavano di penetrare nella fabbrica. Verso le due pom. in seguito ad avviso dell'ispettore Gaspari, il comando del presidio aveva mandato una quindicina di militari per la sorveglianza e sicurezza delle materie, ma alle 5 ritornavano alla loro caserma.

***

Il danno assicurato, non fu ancor accertato, ma si crede ascenderà a circa 200.000 lire, inquantochè per le ragioni sopra esposte lo zolfo bruciato, raffinato nuovamente, potrà essere rimesso in opera.

Alle cinque, ispettore, comandante e parte dei vigili abbandonarono il luogo dell'incendio, con le pompe a vapore ed a mano, lasciandovi però un presidio di pompieri.

Sulla causa che produsse l'incendio nulla si sa di concreto ma si assicura essere puramente accidentale.

***

Jersera correvano tristi voci nei ritrovi: si parlava di morti e feriti. Come si vede, grazie a Dio, nulla di tutto ciò. Pure non è vero quello che narrò il giornale della sera che sia stata chiamata a rinforzo la pompa grande dell'Arsenale coi relativi pompieri, e che anche siasi mandata sul posto una compagnia di soldati comandati da un capitano. Non furono mandati che 15 uomini.

Interpretando il sentimento della cittadinanza manifestatosi ieri pubblicamente, chiudiamo il resoconto mandando un plauso agli ingegneri Gaspari e Sansoni e al Corpo tutto dei pompieri resisi un'altra volta altamente benemeriti con la loro opera coraggiosa, generosa ed intelligente.

IV. Esposizione internazionale d'Arte
I visitatori e le vendite

Ieri il vento la pioggia e l'improvviso abbassamento di temperatura ha reso scarso il concorso del pubblico. I visitatori non furono che 798. Furono conchiuse vendite importanti: Dal signor Giulio D'Andrade fu acquistato il quadro *Convalescenze* di Fisher Mellon; dai signori fratelli Bisacco *La valle della Mosa* e *Scende la notte* acqueforti di J. François Maèchal; dal signor Rodolfo Frizzoni *La seminagione* e *I Pattinatori* due placchette dell'artista ungherese Beck O Fülöp.

Per la Galleria Veneziana

La commissione nominata dal Sindaco per scegliere le opere da acquistare per la Galleria veneziana d'Arte moderna, composta del pittore veneziano Angelo Alessandri, presidente, del pittore scozzese John Lavery, dei critici d'arte Ugo Ojetti e Vittorio Pica e dell'on. Fradeletto ha compiuto i suoi lavori. Fu incaricato Ugo Ojetti di stendere la relazione che sarà quanto prima pubblicata.

La principessa di Battenberg

Stamane alle otto parte per Verona—Ala, la principessa di Battenberg, sorella del Re Edoardo di Inghilterra.

Crediamo si rechi a Francoforte a trovare la sorella.

BUONA USANZA. —

Per la morte del signor Giovanni Cini la famiglia Eugenia Calzavara elergì a favore dell' ospedale dei bambini Umberto I. lire venti.

— Il signor Davide C. cav. Ricchetti in memoria del Capitano di Fregata Nicola Gardella ci rimette lire 5 per l'opera pia Carlo Combi.

CRONACA DEI TEATRI

La "Città morta„ al "Rossini„

Si dice che malgrado i prezzi elevatissimi non restino disponibili che rarissimi posti per stassera al Rossini. E' possibile. La recita comincierà alle 8 e mezza precise.

Diciamo i nomi degli interpreti della tragedia: *Alessandro*, Carlo Rosaspina — *Leonardo* Ermete Zacconi, — *Anna* (la cieca) Eleonora Duse — *Bianca Maria* Ines Cristina — *La nutrice*, Guglielmina Galliani.

MALIBRAN. —

La seconda rappresentazione dell'*Ebreo* ha segnato un nuovo successo per gli esecutori principali, la signorina Gabbi, i signori Gamba e Barettin. Quest'ultimo specialmente fu fatto segno a fragorosi applausi e richieste di *bis* quasi ad ogni frase.

Domani sera, terza rappresentazione dell'*Ebreo*.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera delle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda del 18. fanteria.

1 Marcia *Le pere, La Victoire*, Ganne — 2 Marcia Religiosa Gounod — 3 Fantasia Originale Per Clarinetto, Calascione — 4 Pot pourri *Iris*, Mascagni — 5 Sinfonia *I Maestri Cantori*, Wagner — 6 Waltz *La Vagne*, Mètra.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI 8 1/2 Tournèe Duse. *Città Morta.*
MALIBRAN Riposo.
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La grave ribellione di Tezze d'Arzignano
Il processo e la sentenza

Ci scrivono da Vicenza 7 maggio:

I lettori ricorderanno certo la grave ribellione avvenuta il 10 Febbraio u. s. in Tezze d'Arzignano, ribellione di cui in allora largamente nelle colonne della *Gazzetta* narrai i particolari.

E li ripeto minutamente: era giorno di festa e si celebrava in quel paese l'annua solennità di S. Agata, così che grande era il concorso dei villici dei comuni circostanti e più viva l'animazione.

Erano circa le 18 allorchè — terminate le sacre funzioni — in pubblica piazza tra Bertinato Isidoro ed il figlio suo Domenico, sorse una forte contesa, tanto che quest'ultimo, estratta una roncola minacciava di ferire il padre.

Una pattuglia di carabinieri, che assistette dapprima passivamente alla contesa, credette — vista la roncola — doveroso l'intervenire dichiarando in arresto il Domenico Bertinato.

Di qui la sommossa: il padre Isidoro — cessato *illico et immediato* ogni rancore col figlio — gli andò in aiuto e con lui pure accorsero altri paesani, i quali tutti impegnarono una lotta accanita contro i due carabinieri al solito grido di *molla molla*.

Ne avvenne così una lotta corpo a corpo e la peggio toccò al carabiniere Perrone cui venne strappato il moschetto. Continuando la lotta e vistosi a mal partito il Perrone, che già avea riportate lesioni al pollice di ambe le mani e contusioni al zigoma e braccio sinistro, estratta la rivoltella esplodeva 4 colpi contro la folla ferendo certi Carlotto Francesco, Bevilacqua Biagio ed Andrighetti Giuseppe.

Fortunatamente l'intervento di altri quattro carabinieri potè sedare la ribellione e procedere quindi all'arresto degli odierni imputati.

Sono essi: Bertinato Isidoro di anni 54; Bertinato Domenico di anni 23; Carlotto Francesco (che in seguito alla ferita riportata da rivoltella si presenta all'udienza sorretto dalle stampelle) di anni 36; Carlotto Vittoria di anni 38; Carlotto Beniamino di anni 48; Carlotto Antonio di anni 46; Carlotto Guerrino (che latitante si costituì all'autorità solo ieri) di anni 41; Carlotto Giuseppe di Beniamino di anni 20; Carlotto Giuseppe fu Luigi di anni 25. Cazzola Cesare di anni 31; Bevilacqua Biagio (altro dei feriti) di anni 25.

Il terzo dei feriti — Andrighetto Giuseppe — era stato durante l'istrutteria prosciolto per non aver preso parte alla rivolta.

Presiede il giudice Dall'Oglio; giudici Accarini e Vettorato; P. M. avv. Ricci; siedono alla difesa gli avvocati Chiaradia e Dal Monte.

Gli imputati devono *tutti* rispondere del reato di cui l'articolo 190 C. P. — alcuni — e tra questi la Carlotto Vittoria — anche del secondo reato contemplato dall'articolo 372 stesso codice per avere prodotto nella stessa circostanza lesioni personali a danno del carabiniere Perrone e dei brigadieri Cannarella Antonio e Da Ronch Carlo.

Gli odierni giudicandi nel loro interrogatorio — e va da se — negano di aver preso parte al fatto: alcuni di essi *naturalmente*, allorchè la rivolta si manifestò, neppure si trovavano sulla piazza, altri erano là per pura curiosità, i due che rimasero feriti — occorre dirlo? — furono colpiti mentre tranquillamente transitavano per la piazza. — Così le loro deposizioni scritte ed orali.

Dei testimoni — 15 d'accusa, 40 a difesa — al momento che scrivo appena una trentina venneró escussi. E dicono cosa? Quelli d'accusa concordi confermano il fatto così come io ebbi ad esporvelo; quelli a difesa — almeno fino ad ora — vanno nicchiando e, tra il si ed il no, sono — come il marchese Colombi — di parere contrario.

Vi telegraferò la sentenza se, come si crede si avrà stassera.

***

Ci telegrafano da Vicenza 7 maggio sera:

(*Lelio*). — Il tribunale ha pronunciato stasera la sentenza.

Condannò alla reclusione: Berlinato Isidoro a mesi tre, Berlinato Domenico a mesi due, Carlotto Francesco a mesi sei, Carlotto Vittoria a mesi otto e giorni quindici, Carlotto Giuseppe a 1 mese e quattro giorni e Bevilacqua Biagio a mesi cinque. Assolse il Cazzola per non aver preso parte al fatto, e gli altri per non provata reità.

La prima giornata del processo Aliberti

Ci telegrafano da Napoli 7 maggio sera:

Oggi è cominciato il processo per diffamazione intentato dall'on. Aliberti contro il giornale repubblicano *1799* in seguito a varie accuse di favoreggiamenti e di appartenere alla camorra. La folla accorsa era immensa.

Udita la dichiarazione del gerente del giornale Giacchetti di assumere intera responsabilità degli articoli contro l'Aliberti, il Tribunale decise che il processo continui domani nell'aula della Corte d'Assise, essendo l'attuale strettissima.

All'uscita nacque un tafferuglio a ombrellate tra i partigiani dell'Aliberti e gli avversari.

SPORT

Il giro d'Italia in automobile
L'arrivo a Bologna

Ci telegrafano da Bologna 7 maggio sera:

In seguito all'invito affisso nelle vie della Direzione del Circolo Automobilistico, di fare accoglienza agli automobilisti in arrivo da Rimini, oggi nel pomeriggio la via Indipendenza e la piazza Vittorio Emanuele erano gremite di pubblico. Gli arrivi sono incominciati infatti dopo le 15 ed alle 16 erano già arrivate oltre venti vetture. Quella del *Corriere* ha avuto rotto un manubrio e si è fermata in Romagna, però il Bianchi è rimasto illeso ed è arrivato a Bologna. Il Sindaco, il touring ed altre Autorità hanno ricevuto gli Automobilisti che erano ricoperti di fango stante la pioggia. Stasera v'è banchetto all'Eden e dopo serata di gala al teatro Comunale.

Domattina alle 9 gli automobilisti ripartono per Ferrara e Padova.

Per l'arrivo a Venezia degli automobilisti

Oggi la carovana veloce e rumorosa degli automobilisti che fanno il Giro d'Italia arriverà a Padova. Già abbiamo dato notizie delle accoglienze che loro si preparano, adesso completiamo le informazioni col programma preciso del ricevimento che avrà luogo a Venezia.

Giovedì mattina gli automobilisti, lasciate le macchine a Padova, sopra un treno della riviera, messo a loro disposizione, verranno a Fusina. A Fusina si recheranno in espresso vaporino della Lagunare ad incontrarli gli automobilisti veneziani e i soci della *Unione*, con a capo la contessa Albrizzi, vice presidentessa onoraria del *Giro d'Italia*. Da Fusina il vaporetto si recherà direttamente ai Giardini

Durante il percorso sarà offerto il *vermouth* e suonerà la banda cittadina. Quindi tutti gli invitati saranno ammessi all'Esposizione e poi al tocco, riuniti a colazione al *Restaurant* della Esposizione, colazione offerta in onore degli automobilisti dal Municipio di Venezia.

L'Unione automobilistica veneta, oltre a dare a ogni gitante una tessera di riconoscimento, offrirà a ognuno come ricordo un elegante portasigarette in pelle fregiato dal distintivo in argento della *Unione* e alle signore una elegante scatoletta per mentine.

Per l'organizzazione del ricevimento e dei festeggiamenti si è costituito a Padova un comitato speciale rappresentato a Venezia dal socio Aldo Jesurum.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm	51.86	50.69	50.81
Termometro in centig. al Nord.	13 4	13 4	12.2
» » Sud	14.0	12.8	12 0
Umidità relativa	82	79	90
Direzione del vento	N	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce	3·00	1.50

Temper. mass. di ieri: 20 8
» min. di oggi: 13.0

La "Gazzetta„ a Padova

Il suicidio dell'uxoricida in carcere

Ci telegrafano da Este 7 maggio sera:

(*Elguti*). — Quel Facchin Antonio, che uccise a Boccon di Vo la propria moglie, mentre ella dormiva e che era detenuto nelle nostre carceri, venne oggi trovato appiccato nella propria cella.

Lo sciagurato eludendo la vigilanza s'era fatto il laccio fatale stracciando le lenzuola.

Si appese all'inferriata della cella.

Corriere vicentino

Ancora il delitto di Marostica
Il presunto assassino arrestato

Ci scrivono da Vicenza 7 maggio:

(Lelio) Vi confermo in ogni suo particolare quanto ieri ebbi a scrivervi intorno al grave delitto di Marostica. L'assassino, tal Silvio Mansoldo di anni 49, ex pizzicagnolo, trovavasi pur lui da qualche tempo al servizio del medico Canevari, e fu arrestato verso le ore 10 e mezzo dai Reali Carabinieri proprio nel momento in cui, manifestando il più profondo dolore, si recava assieme ad una folla di curiosi, sul luogo dove era stato compiuto il delitto.

Fu notato subito ch'egli aveva la camicia e la giacca macchiate di sangue e coordinando questa circostanza con l'altra che poco prima era stato veduto in animato colloquio con la vittima, sorsero naturali contro lui gravi sospetti di colpabilità.

Di qui l'arresto; il detenuto oppone però nei suoi interrogatori il più assoluto diniego.

L'uccisa è tal Elisa Salvetti di anni 55.

Sono sopra luogo il tenente dei carabinieri di Bassano, Turrini ed il delegato Canilli.

Cronaca veronese

Il suicidio di una signora

Ci scrivono da Verona 7 maggio:

In via S. Salvator Vecchio abita il signor Ottavio Bonazzi ragioniere presso la Cassa di Risparmio. Con lui abitava sua madre, signora Carozzi Lucia, di anni 67. Il padre è morto pochi mesi fa.

L'altra sera essa si allontanava di casa senza lasciare traccia di sè.

Altri suoi due figli sono impiegati: l'uno, Luigi, presso il Consiglio Ospitaliero di cui è ragioniere-capo, l'altro, Giovanni al telegrafo. E precisamente Giovanni riceveva l'altra sera, stando all'apparecchio un telegramma dal Sindaco di Zevio diretto alla nostra Questura; e in quel telegramma si partecipava che era stato pescato nell'Adige il cadavere di una signora i cui connotati corrispondevano a quelli di sua madre!!!

Il povero Giovanni corse ad avvisare i due fratelli e tutti tre si recarono ieri a Zevio. dove constatarono che il cadavere era precisamente quello della loro povera madre.

Il suicidio è dovuto ad una improvvisa alienazione mentale.

NECROLOGIO

A Verona la signora Lucia Carozzi ved. Bonazzi — A Lonigo il signor Francesco Valbusa, nell'età di anni 65.

— A Bertinoro il cav. uff. Jacopo Corbolani, colonnello in ritiro — A Varese il nobile sig. Amabile Mozzoni, reduce delle PP. BB.

ULTIMA ORA

Un arbitrato fra Italia e Perù

Berna 7 ore 6.30 pom. — Il Consiglio federale ha autorizzato il presidente della confederazione ad accettare di designare l'arbitro nella vertenza fra l'Italia e il Perù a proposito dell'interpretazione dell'articolo decimottavo del trattato di commercio del 3 dicembre 1874, concernente in uno dei paesi contraenti delle sentenze emesse dai tribunali dell'altro stato.

La trappola per gli uomini

Tre cadaveri in una caverna
Una tragedia straordinaria — Duplice parricidio

Berlino 7, ore 6 pom. — Ieri nel pomeriggio la Polizia, a Mariendorf, presso Berlino, intimava l'arresto al negoziante di sigari Giovanni Bobbe, accusato di aver ucciso a colpi di rivoltella i suoi due figli, e la sua padrona di casa, certa Hammerling, e di aver ferito gravemente a colpi di rivoltella il marito della Hammerling.

Mentre lo arrestavano, il Bobbe si uccise con una revolverata. I due figli del Bobbe erano frutto di una relazione con certa signora Redde.

I cadaveri delle tre vittime furono rinvenuti in una specie di caverna scavata sotto il pavimento della casa Hammerling.

Il Bobbe ebbe già una parte notevole nella storia criminale di Berlino, essendo l'inventore della famigerata *trappola per gli uomini* costruita da lui stesso a Mohabit. Questa trappola per gli uomini era una fossa dalla forma di feretro, coperta da un trabochetto il quale cedeva ad una lieve pressione. Il Bobbe aveva costruito questa fossa nella sua tabaccheria, probabilmente con l'intenzione di attirare colà delle vittime e farle poi sparire. Allora non era riuscito a mandare ad effetto il suo piano diabolico. Scoperto, fu condannato ad otto anni di carcere. Sembra però che l'idea della *trappola per gli uomini* lo abbia continuamente dominato.

Lo dimostra il fatto che i cadaveri delle sue vittime furono trovati in una fossa sotto il pavimento della sua abitazione.

Quando ieri, dopo il suo suicidio si fece una perquisizione minuziosa nella sua abitazione, ad un falegname diede nell'occhio una latta fissata con numerosi chiodi sul pavimento. Levati i chiodi si constatò che la piastra di latta era movibile intorno ad una cerniera.

Essa funzionava semplicemente come un trabochetto e segnava l'ingresso ad una piccola caverna scavata sotto il pavimento, la quale era profonda un metro e mezzo, lunga due e larga uno e mezzo. Nella caverna si trovarono i tre cadaveri. La signora Hamerling era perfettamente nuda. I vestiti giacevano vicino a lei. Il cadavere presentava numerose lesioni prodotte da colpi di rivoltella, dei quali quasi tutti erano mortali. Nel fianco la donna aveva conficcato un pezzo di lima spezzata, penetratole forse accidentalmente cadendo durante la lotta contro l'assassino.

Vicino alla donna erano i cadaveri dei due bambini, ancor vestiti come al loro ritorno dalla scuola.

Il Bobbe appena intimatogli l'arresto tentò di fuggire. Quando si vide prossimo ad essere raggiunto si tirò il colpo di rivoltella che lo freddò.

Compiacenze ministeriali ai socialisti

Ci telegrafano da Roma 7 maggio sera:

Per compiacere l'on. Borciani, nel progetto degli sgravii emendato, si abbandonerà la clausola di escludere dall'apertura delle barriere i comuni capiluogo di provincia. Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia, ne votò l'abolizione, e il Ministero si affretta a soddisfare i voti dei socialisti.

Da Napoli

DENUNCIA CONTRO UN CAPITANO DELLA N. G. I. — L'ARRESTO DEL PARRICIDA — STRITOLATO DAL TRAM.

Ci telegrafano da Napoli 7 maggio sera:

Venne denunziato all'autorità il capitano di un piroscafo della N. G. I. che durante la traversata da Porto Said a Napoli tentò di violentare una fanciulla dodicenne.

— Quell'Arenza che uccise la madre fu arrestato in una casa colonica ove si teneva nascosto. La folla voleva linciarlo.

— Stamane il soldato Enrico Ferrara fu investito dal tram elettrico che tornava da Aversa e venne stritolato. Il conducente del tram Saviotti fu arrestato.

Comunicati a pagamento

La Famiglia Gardella ringrazia vivamente le Rappresentanze della R. Marina, gli ufficiali, amici e conoscenti che intervennero ai funerali ed all'accompagnamento funebre del suo caro Estinto

Cav. Nicolò Gardella
Capitano di Fregata

Chiede venia per le involontarie omissioni nell'invio delle partecipazioni.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Bernardo non rispose. La sua emozione era troppo grande per permettergli di pronunziare una parola in quell'istante.

E il capitano ripeteva dentro di sè:

— Quale dei due dice la verità?

Era inutile spingere più oltre l'interrogatorio.

Il capitano Segond lo comprese.

Bernardo fu ricondotto nella sua cella.

— E' evidente, — diceva il relatore, — che questi giovani non parleranno. Bisogna dunque, per non perder tempo e se voglio conoscer il segreto di questo duello, bisogna che non mi occupi più di loro, che cerchi all'infuori di loro indizi, documenti, prove che mi permetteranno più tardi d'interrogarli ancora e di metterli in contraddizione con loro stessi.

Rimaneva tuttavia un uomo che era interessante per lui di conoscere, era quel Patoche che sembrava così intimamente collegato alla vita di Giacomo, dopo il suo ritorno dal Tonkino.

Senza definire chiaramente le ragioni che lo facevano pensare così, il capitano stimava che quel Patoche doveva forse fargli rivelazioni interessanti.

Il suo intervento gli sembrava sospetto.

I gendarmi di Borange lo avevano avvertito che quell'individuo non aveva lasciato il paese, in previsione della testimonianza che la giustizia potrebbe chiedergli.

Era ancora all'albergo dov'era disceso prima dell'appuntamento con la signora di Cheverny.

Era vero.

Patoche non aveva voluto fuggire, dicendo con ragione che, se fuggiva, se passava all'estero, avrebbe necessariamente attirato su di sè l'attenzione della giustizia militare.

Del resto, pensava di aver poco da temere.

I due fratelli non parlerebbero.

Anche se parlavano, se si tradivano, che potrebbe risultarne di pericoloso per lui?

L'autorità militare non tiene conto delle ragioni di un delitto.

Essa non ne ricerca i segreti moventi. Un ufficiale era stato assassinato; l'uccisore era sicuramente perduto.

E Patoche farebbe in modo che l'uccisore fosse Giacomo.

In questo, ragionava bene, ma non sospettava tuttavia che il capitano Segond, colpito dal lato misterioso di questo processo, ne vorrebbe conoscere la vera causa e comincerebbe una inchiesta particolareggiata.

— Poi, — diceva dentro di sè Patoche, — se mi sento inquieto, la frontiera è a due passi; in pochi minuti sarò fuori della Francia... A questo riguardo sono tranquillo!...

Vi erano bene le cambiali di Jacobson, il cui ricordo lo tormentava, ma oltre che la scadenza non era ancora giunta, egli si credeva egualmente in sicurezza contro qualsiasi molestia proveniente da Parigi poichè in via Sant'Onorato non aveva detto dove andava, ed era poco probabile che gli agenti della Prefettura andrebbero a cercarlo in un villaggio perduto della frontiera della Lorena.

Patoche dormiva dunque tra due guanciali.

Una lettera portata da un gendarme, lo invitò a recarsi al tribunale militare di Challôns, davanti al relatore.

— Me l'aspettavo! — diss'egli tra di sè.

— E partì.

Quando il giorno dopo, Patoche entrò nel gabinetto del relatore, il capitano gli fece subire quel breve e silenzioso esame che aveva l'abitudine di fare.

Ma Patoche era troppo astuto per trovarsene a disagio.

Aveva veduto alcuni giudici d'istruzione durante la sua vita di avventure, ed aveva subito alcuni interrogatori.

Il signor Segond dunque non lo spaventava.

Questi, si era già formata un'opinione su Patoche:

— Giacomo e Bernardo di Cheverny sono le vittime di quest'uomo... Patoche è un furfante capace di molte cose.

E, bruscamente, dopo avergli domandato le generalità:

— Avete la fedina penale, voi?

Patoche fu sconcertato da questa domanda. Certo, se esitò a rispondere, non fu per molto tempo, ma per alcuni secondi rimase un po' interdetto da quell'occhiata del giudice che penetrava subito la sua individualità.

— E io che credevo di avere l'aria di un onest'uomo, — mormorò fra i denti.

Del resto, si rimise subito, poichè se spesso aveva rasentato il codice penale, non aveva mai commesso nessun'azione che avesse potuto fare intervenire la giustizia, e se avesse potuto rientrare in possesso delle cambiali di Jacobson, la sua prima imprudenza, la sua prima follìa, fatta in un momento di rabbia contro il destino, in un'ora di miseria completa, sarebbe stato veramente tranquillo.

— Farò osservare al signor relatore che, reclamando la fedina penale da un brav'uomo come me, mi fa una ingiuria gratuita...

Ma Segond non si lasciava abbindolare dalle belle parole.

— Non siete mai stato condannato?

— Mai. Del resto, ricorderò al signor relatore, che non vengo qui come accusato, ma come semplice testimonio. Non ho sollecitato affatto il favore di essere ascoltato, — e se la mia faccia non piace al signor relatore, non desidero affatto di mostrargliela più a lungo.

Fece mostra di raggiungere la porta.

La voce imperiosa di Segond lo arrestò.

— Rimanete!

— Sia, resterò.

Ritornò indietro, prese senza cerimonie una poltrona, vi si lasciò cadere e incrociò le gambe.

Segond allora gli fece precisare i differenti particolari della scena dell'omicidio, alla quale Patoche pretendeva di avere assistito. Patoche ripetè senza contradirsi le informazioni che aveva già date al signor di Cheverny.

Due volte il signor Segond gli domandò:

— Siete sicuro di non ingannarvi?... Avete veduto il sott'ufficiale alzare la mano su Gironde e colpirlo?..

— L'ho veduto!

— Era proprio il sott'ufficiale?... Non era il soldato?..

— Il sott'ufficiale, signore.

— Del resto, voi lo conoscete, quel giovane?

— Sì, sono io che ho comperato il magazzino di mode della sua sorella di adozione, la signorina Maggiorana... E mi sono trovato più volte in relazione con lui..

— Specialmente al circolo della via d'Antin?

— Infatti, quella sera ero con lui.

Segond si guardò bene d'insistere su qest'ordine d'idee. Temeva troppo di dare l'allarme a Patoche; e Patoche gli sembrava un astuto compare, assai attento a ciò che poteva interessarlo.

Eppure, vi era una domanda che voleva rivolgergli, il che fece con tono indifferente, come se facendola, pensasse a tutt'altro, sebbene questa domanda fosse piena di sottintesi.

— Era la prima volta che andavate in quel paese?

— La prima volta... Che bel paese, signor relatore; io adoro la campagna, vedete, e, se fossi ricco...

— Conoscevate Pietro Gironde, l'ufficiale ucciso?

Patoche tossì, un po' inquieto.

— E' curiosa, — diss'egli, — mi sarò raffreddato l'altra notte....

— Voi non rispondete...

— Ma sì... sì.. mi sono raffreddato!

— La domanda v'imbarazza?

— Andiamo! sto meglio... Ma no, signor relatore, non sono affatto imbarazzato.. Voi mi domandavate se conoscevo Pietro Gironde?...

— Sì.

— E come?... Dove lo avrei conosciuto, signor relatore?

— A Parigi, dove quell'ufficiale abitava.

— Non l'ho mai incontrato.

— Lo giurate?

— Certo... lo giuro!

— Va bene; un'altra domanda.

Patoche respirò. Dal momento che il capitano passava a un'altra domanda, ciò significava che non ritornerebbe sulla prima. E, malgrado tutto, non voleva che conoscessero le sue antiche relazioni con Gironde.

(*Continua*)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	6,38	D. Milano	4,23
O. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,45
A. Torino	23,20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	13,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	L. Treviso	8,—
A. Treviso-Conegl.	7,50	O. Cormons-Udine	8,57
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	L. Treviso	9,55
L. Treviso	12,15	A. Udine	11,52
D. Pontebba-Vienna	14,10	D. Vienna Trieste	14,10
O. Treviso	17,—	O. Treviso	16,—
O. Udine	18,37	O. Trieste Udine	18,16
L. Treviso	20,15	M. Pontebba Udine	22,28
M. Udine Trie. Vienna	22,25	D. Vienna-Pont.	23,05
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,35
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,45
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,07
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11, —. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 20.— — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14.—, 16.— 17.— Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13 30, 16.— e 19.40.

Chioggia-Venezia partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17.4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8.14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6,— 12,—, ad ogni ora dalle 13, alle 21, ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. Partenza da Lido 6,30, 12,30 ad ogni ora — 13.30, 21.30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23.30.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 18,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 19,—, ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 7,— e 15.— Arrivi a Venezia ore 8,45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 7.— 10, 15 e 17,45. Arrivi a Venezia ore 6,20, 8.45, 13.50 e 16,45.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenza. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX — 1901 Giovedì 9 Maggio N. 127

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE, Piazza Duomo 6 - GENOVA - MILANO, Corso V. E. - NAPOLI, Via Roma - PADOVA - ROMA, Corso - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.40. Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 2 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO
del numero d'oggi 9 Maggio

Al Parlamento — Il bilancio della marina approvato — Il bilancio di assestamento — Per l'art. 5 dello Statuto — I consorzi contro la grandine — La cronaca degli scioperi — Il "lavoro„ di Zola e gli anarchici — Viva Giolitti!

A proposito dell'incendio della fabbrica di zolfo — La "Città morta„ al "Rossini„

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio
(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma 8 maggio sera:

La Camera anche oggi non è molto popolata.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 2 pom.

Interrogazioni
I probi-viri

A. BACCELLI sotto segretario all'agricoltura risponde all'on. Maraini che desidera sapere se intenda presentare sollecitamente un disegno di legge per la istituzione dei probiviri anche riguardo all'agricoltura.

La questione è importante. Fu consultato in proposito da molto tempo il consiglio superiore dell'agricoltura ma nonostante lunghe e serie discussioni il consiglio stesso non addivenne ad una concreta conclusione; ciò non diminuisce la costanza del Governo per raggiungere uno scopo che esso ritiene grandemente utile.

MARAINI è grato all'on. sotto segretario per aver riconosciuto l'utilità della istituzione dei probiviri e attende fiducioso l'opera sua, sicuro che dalle recenti divergenze fra proprietari e lavoratori delle campagne dedurrà una ragione di più per affrettar la presentazione di proposte efficaci. Non si nasconde le gravi difficoltà che vi sono per estendere le funzioni dei probiviri all'agricoltura, ma come queste difficoltà non hanno disanimato le iniziative di alcuni comuni del Basso Veronese per la istituzione di sindacati agricoli, così esse non possono essere di ostacolo all'azione dello Stato.

L'Acciaieria di Terni

NICOLINI sotto segretario ai lavori risponde a varie interrogazioni di interesse locale, fra cui a quella dell'on. Galluppi che desidera sapere se sia vero che il Governo abbia accordato speciali ribassi sui diritti di pesatura doganale all'Acciaieria di Terni per la ghisa acquistata dalla Dalmazia e se siano state iniziate trattative colla società delle ferrovie Adriatiche perchè vengano concessi speciali ribassi di tariffa sul trasporto della ghisa stessa fino a Terni.

Non gli consta che sieno accordate le concessioni cui si accenna, assicura che nessun abbuono fu concesso per trasporto della ghisa all'Acciaieria di Terni; non nasconde che alcune pratiche sieno state fatte in proposito.

Ma se facilitazioni si accorderanno saranno evidentemente una portata generale così da comprendere Terni ed altri centri di produzione.

Contro l'on. Morgari

PRESIDENTE legge le conclusioni della commissione per accordare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari per il delitto di eccitamento all'odio di classe commesso col mezzo della stampa in Torino.

VISCHI e DE NICOLO' parlano contro le conclusioni della commissione.

MEZZANOTTE relatore dichiara che la commissione si rimette al voto della Camera.

La Camera non approva le conclusioni della Giunta.

Il bilancio della marina

Segue la discussione del bilancio della marina.

MAGNAGHI vorrebbe che fosse aumentato il numero delle navi da radiare, aggiungendovi quelle che non sono suscettibili di un utile trasformazione. Domanda poi quali siano gli intendimenti del ministro relativamente alla trasformazione della nave *Italia*.

BETTOLO rilevando gli appunti mossi dall'on Franchetti intorno al rimordenamento della nave *Italia*, dichiara che l'amministrazione della marina non ha punto occultato al Parlamento il proprio intendimento di trasformare quella nave e si riservava di chiedere la dovuta autorizzazione quando avesse concentrato il piano di trasformazione. Aggiunge poi che tutti gli Stati rimordernano navi quando esse possano raggiungere una sufficiente velocità.

Ritiene poi che, nelle condizioni di inferiorità numerica del nostro naviglio, il rimodernamento di navi sia preferibile a qualsiasi altro impiego delle somme ad esso occorrenti ,ed espone le opere che egli aveva proposte per l'*Italia*, assicurando che esse la avrebbero resa perfettamente atta al combattimento. Confida quindi che l'on. ministro non abbandonerà il disegno di trasformare quella nave.

MORIN crede che si debba andare molto a rilento nel radiare navi, e che la decisione relativa debba prendersi, soltanto quando si abbiano da cambiare le caldaie. Assicura poi che nulla venne fatto sull'*Italia* che possa pregiudicare qualsiasi risoluzione sui nuovi lavori da farvisi.

Egli non esita a ritenere che tecnicamente sia conveniente trasformare l'*Italia*, non poteva sorgere il dubbio se non sulle convenienze finanziarie; e però egli rimise la decisione al Consiglio superiore, il quale opinò che la si debba conservare, migliorandone l'andamento.

FRANCHETTI relatore si unisce alle parole del ministro intorno alle informazioni sulle navi di squadra, osservando che, se alle opere necessarie si dovesse provvedere con gli stanziamenti per la riproduzione del naviglio, bisognerebbe modificare il piano stabilito per le nuove costruzioni; nè ciò si può fare senza preventivo consenso del parlamento.

MAGNAGHI rileva la necessità di provvedere ad una efficace difesa delle coste ed a una pronta sistemazione dell'Arsenale di Taranto che sarebbe indispensabile punto di appoggio per la nostra flotta nell'Italia meridionale.

MORIN riconosce l'importanza di Taranto come piazza marittima e dichiara che provvederà alle necessarie esigenze nei limiti degli stanziamenti del bilancio.

PALA ricorda l'importanza delle fortificazioni della Maddalena e non contento come si eseguiscono, pose una volta il dilemma: o completarle sollecitamente nell'interesse del paese, o distruggerle. Spera che l'on. ministro saprà attuare i propositi manifestati.

MORIN ammette la grande importanza delle fortificazioni della Maddalena ma anche per esse vale purtroppo la deficienza dei fondi. Qualche cosa si è fatto; moltissimo bisognerà fare, e si farà, quanto più e quanto più presto si può.

Si approva il totale della spesa.

Il bilancio di assestamento
Le floride condizioni della nostra finanza

BRANCA segnala la necessità di provvedere i fondi per riscattare le ferrovie ove al Parlamento piacesse di decretarne un diverso ordinamento, e anche di provvedere un fondo di ammortamento dei biglietti di Stato, come un primo passo al risanamento della circolazione.

A questi due scopi dovrebbero essere destinati gli avanzi del bilancio, ed anche a quella politica di sgravii che tutti desiderano e che in certi comuni specialmente non può fondarsi sulla idea di una trasformazione tributaria, ma deve aver base in una vera e propria diminuzione di imposte cui si riserva di prendere l'iniziativa per abbienti e per non abbienti.

Fra la politica di preparazione e la politica degli sgravii, si pronuncia per quest'ultima, ma fatta in modo che gli sgravii siano veramente utili all'economia nazionale. Crede che, soltanto a questo modo, si può sperare di pervenire in un tempo abbastanza lontano alla conversione della rendita (*approv. e congratulazioni*).

ZEPPA, fra altro, rileva come, dalle risultanze complessive del nostro bilancio, si possa dedurre che pochi Stati si trovano in una condizione di finanza come è la nostra, poichè tutte le nostre spese, comprese quelle per la Cina, si possono fronteggiare con entrate effettive.

Dà lode al Ministero Di Rudinì di aver iniziato quella politica e finanza rigide, che continuate dall'on. Sonnino ci hanno portate alle attuali prospere condizioni, per una rapidissima diminuzione dei disavanzi ed un mirabile incremento di entrate.

Esamina le principali questioni finanziarie del momento. Conclude dicendo che è condotta pusillanime quella di promettere gli sgravi nel momento del pericolo, per non mantenere poi le promesse, quando il pericolo sia passato. Questa non sarà la sua condotta (*approvazioni e congratulazioni*).

FERRARIS MAGGIORINO convenendo in massima cogli on. Branca e Zeppa, si compiace egli pure del buon andamento del nostro bilancio. Da alcuni anni a questa parte l'incremento delle entrate verificatosi anche questo anno, supera notevolmente il necessario incremento nelle spese.

Mentre si prevedeva un disavanzo è certo che l'esercizio finanziario si chiuderà con non meno di 30 milioni di avanzo, questi sono i risultati contabili del bilancio e non è patriottico il volerli contestare per passioni di parte (*benissimo*).

Nessun altro paese in Europa ha un bilancio così solido come il nostro, che fa fronte colle entrate effettive anche all'ammortamento dell'onere finanziario.

Questo è il risultamento dell'opera iniziata dall'on. Sonnino, e continuata dagli on. Luzzatti e Rubini.

Dopo varie raccomandazioni d'indole tecnico-finanziario, conclude augurandosi che, dalla prossima discussione finanziaria, emerga una deliberazione chiara e precisa di uno sgravio efficace ed immediato sulle tasse che gravano i consumi (*approv. e congratulazioni*).

Dopo proclamato, approvato il bilancio della marina, si fanno comunicazioni di secondaria importanza.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma, 8 maggio, sera:

La Camera respinse alla quasi unanimità l'autorizzazione a procedere contro Morgari, malgrado le conclusioni diverse della maggioranza della commissione. I soli a votare le conclusioni furono il relatore Mezzanotte e l'on. Rizzo. Non discuto il voto; rilevo l'incoerenza della Camera, che non giova davvero al suo prestigio.

Maraini brevemente e chiaramente rilevò l'importanza dei collegi dei Probiviri dell'agricoltura, per la influenza che potrebbero esercitare nel periodo delle prossime mietiture, lamentando che i ministri diano solo parole da anni, malgrado l'incalzante necessità di provvedimenti. Le parole dell'on. Maraini sono accolte da generali approvazioni.

Il bilancio della marina fu ripreso con la Camera poco popolata. Notavasi l'assenza delle principali personalità politiche, nessuna eccettuata.

L'odierna discussione finanziaria fu con inno continuo alla floridezza della finanza, colla conclusione obbligatoria di potersi procedere a larghi sgravi.

E' tutta esagerazione! Le condizioni della finanza sono certamente buone, ma ben lungi dal presentare il margine per una larga riforma.

Un arguto parlamentare definì la discussione odierna *la corsa alla successione di Wollemborg*.

— Da sabato la Camera terrà due sedute giornaliere per affrettare la discussione dei bilanci.

La relazione Mazza
sul bilancio dell'interno

Ci telegrafano da Roma, 8 maggio, sera:

Sta per essere presentata la relazione dell'on. Mazza sul bilancio dell'interno.

Circa i fondi segreti, il relatore chiama *equivoca* l'erogazione, fatta ai prefetti, di somme per la repressione del malandrinaggio; l'erogazione sotto questo titolo ha tutta l'aria di una finzione; infatti, si assegnano ad esempio ventisettemila lire al prefetto di Torino, mentre il prefetto di Reggio Calabria, patria di Musolino, non riceve che duemila lire.

Teme che le somme servano invece a servizi politici, e invoca un sindacato per la revisione dei fondi segreti.

Annunzia che presenterà, a nome della Giunta del bilancio, una proposta, perchè la sottocommissione pel bilancio dell'interno possa prender visione della destinazione dettagliata delle somme facenti parte dei fondi segreti.

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma, 8 maggio, sera:

Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle 15.30.

Per l'art. 5 dello Statuto (*)

Procedesi allo svolgimento della interpellanza del sen. Pierantoni al Presidente del consiglio al fine di sapere come il ministero intenda applicare l'art. 5 dello Statuto.

PIERANTONI, ricorda la sua interpellanza del 1891 al presidente del Consiglio on. di Rudinì sullo stesso argomento e le assicurazioni avute che l'approvazione di certi trattati non sarebbe sottratta al Parlamento conforme alla sanzione dello Statuto. Ricorda pure l'interpellanza da lui rivolta nel dicembre 1900 al min. degli Affari esteri sen. Visconti Venosta, perciò che riguarda le convenzioni stipulate all'Aja. Queste convenzioni nella loro attuazione importano una spesa e perciò debbono essere sottoposte al voto del Parlamento.

Nè vale il dire, come disse il sen. Visconti-Venosta, che la spesa è piccola e vi si potrà provvedere nel capitolo del bilancio-Casuali. L'on. Visconti Venosta consentì ad ogni modo alla presentazione dei protocolli, ma con una lettera restrittiva, nella quale era detto che ne fosse data comunicazione al Senato in conformità dell'art. 5 dello Statuto.

Osserva che quei protocolli possono esercitare un'azione anche sulla legislazione civile e sui codici, e rendere necessarie nuove e speciali sanzioni. Cita, per esempio, la facoltà di testare, riconosciuta ai prigionieri. Dopo tanto tempo trascorso, non chiede la presentazione di un progetto di legge, ma prega il Pres. del Consiglio a voler far studiare le diverse questioni che si trovano impegnate nei protocolli dell'Aja ed a presentare eventualmente appositi progetti di legge.

ZANARDELLI, osserva all'interpellante, che in Inghilterra, in Francia, in Austria-Ungheria e in tutti gli altri Stati, fuorchè in Isvizzera, nel Belgio e nell'Olanda, i protocolli dell'Aja furono comunicati ai rispettivi parlamenti, per semplice notizie.

E se in Isvizzera, nel Belgio e nell'Olanda, si procedette diversamente, ciò avvenne perchè in questi Stati vi sono disposizioni statutarie più precise di quelle contenute nell'art. 5 del nostro Statuto.

Consente nondimeno nelle conclusioni della interpellanza del sen. Pierantoni, e prende cioè impegno verso il Senato, di presentare il progetto di legge inteso a modificare i nostri codici, in quanto non fossero conformi alle stipulazioni convenute all'Aja.

PIERANTONI, prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio nella certezza che egli vi darà seguito.

(*) L'art. 5 dello Statuto del Regno è il seguente: Al Re solo appartiene il potere esecutivo.

Egli è il capo supremo dello Stato; comanda tutte le forze di terra e di mare; dichiara la guerra, fa i trattati di pace, d'alleanza, di commercio ed altri, dandone notizia alle Camere tosto che l'interesse e la sicurezza dello Stato il permettano, ed unendovi le comunicazioni opportune. I trattati che importassero un onere alle finanze o variazione di territorio dello Stato, non avranno effetto, se non dopo ottenuto l'assenso delle Camere.

I consorzi contro la grandine

Procedesi alla discussione del progetto di legge *Cosorzi a difesa contro la grandine* già approvato dalla Camera.

BLASERNA, dice che la questione che si stà per discutere è importante e molto antica; entrando essa nel campo dei suoi studi, dirà al Senato quale è lo stato della questione. Ricorda i precedenti della teoria sulla quale si basa l'invenzione dei cannoni grandinifughi e dimostra che le esperienze finora fatte non hanno dato risultati così persuasivi, per consigliare l'approvazione di una legge, la quale intacca in certo modo il diritto di proprietà. Per lo meno gli sembra cosa molto prematura.

Crede assai grave e pericoloso che il Governo si faccia quasi garante dei vantaggi che gli agricoltori ritrarranno dalla istituzione di appositi consorzi, e dalla moltiplicazione dei cannoni grandinifughi. Sarebbe piuttosto favorevole ad un progetto di legge, il quale fosse rivolto a fare esperienze serie con una base scientifica, in modo da affrontare una soluzione naturale ben ponderata. Il governo dovrebbe prendere l'iniziativa per giungere a questo risultato.

In Austria Ungheria si è seguita questa via, ma non gli sembra prudente che il governo si faccesse solidale di un insuccesso quasi certo.

Rivolge identiche raccomandazioni all'Ufficio centrale (*vive approvazioni; molti senatori si congratulano coll'oratore*).

CHIGI ZONCADARI, avrebbe desiderato che esperimenti seri avessero preceduto la presentazione di un progetto di legge.

BORGATTA, relatore entra con molta trepidanza nella discussione tanto più dopo il discorso splendido del sen. Blaserna. L'Ufficio centrale nella sua relazione ha esposto con tutta sincerità quale è lo stato della questione.

Si è indotto a consigliare l'approvazione del progetto, dietro l'attestazione provata che esso era nel desiderio vivissimo di molte popolazioni italiane. L'Ufficio centrale ha però introdotto delle modificazioni destinate a rendere maggiori le necessarie guarentigie. Si rimette, ad ogni modo, al giudizio del Senato.

COLOMBO, dell'Uff. centrale non si pronuncia in merito al maggiore o minor fondamento della teoria dei cannoni grandinifughi, ma si dichiara favorevole al progetto di legge, per la stessa ragione per la quale il sen. Blaserna non lo vorrebbe. L'approvazione del progetto può condurre infatti a quello esperimento sopra larga scala, e per un lungo periodo di tempo, che molti desiderano, e che solo potrà dare la soluzione vera della questione. Il governo non potrebbe da solo provvedere a questo esperimento.

Il seguito è rimandato di qualche giorno per più maturo esame.

Una lettera del Re
circa il prossimo lieto avvenimento

Ci telegrafano da Roma, 8 maggio, sera:

S. M. il Re ha diretto la seguente lettera all'on. Zanardelli:

« *Caro Presidente*,

E' pervenuto a mia conoscenza che in occasione del prossimo evento che allieterà la mia casa si stanno facendo sottoscrizioni per doni e festeggiamenti che implicano spese da parte di amministrazione di enti morali e di cittadini. La Regina ed io mentre siamo lieti che da tante parti di Italia sorga il gentile ed affettuoso pensiero di volersi associare alla nostra festa di famiglia ci sentiamo però obbligati di manifestare a vostra eccellenza esser nostro divisamento di non accettare doni di sorta, e maggiore sarà la riconoscenza nostra se le somme che si vanno raccogliendo anzichè convertirle in doni e festeggiamenti saranno rivolte a scopi pietosi ed umanitari.

Riceva, caro presidente, cordiali saluti dal suo affezionatissimo

firmato: Vittorio Emanuele »

Il sen. Morisani assisterà la Regina

Il *Don Marzio* assicura che l'ostetrico senatore Morisani, il quale visitò tempo fa la Regina, avrebbe affermato che essa sta per compiere tra giorni i nove mesi di gravidanza.

Il senatore Morisani sarebbe partito per Roma, dove va ad installarsi al Quirinale, insieme a suo figlio, ch'è anche medico.

Una crisi per l'aula?

Ci telegrafano da Roma 8 maggio sera:

E possibile una nuova crisi presidenziale per l'affare dell'aula della Camera.

Giovedì, in seduta segreta, si prenderà una decisione in proposito.

E' facile però prevedere che le proposte di Villa, che già furono respinte, non saranno nemmeno questa volta approvate. La maggioranza della Camera vede nella questione del progetto Talamo-Mannaiolo un atto di favoritismo e d'altronde pochi alla Camera giudicano necessario fabbricare una quarta aula.

Villa non presiederà la seduta di giovedì.

Si vuole l'esercizio provvisorio

Ci telegrafano da Roma, 8 maggio, sera:

Affermasi che il ministero intenda evitare la discussione del bilancio degli interni, mettendola in coda dell'ordine giorno, onde giustificare la domanda di esercizio provvisorio. Sarebbe questo un espediente puerile, perchè quel voto negativo che si teme avrebbesi su tale bilancio, sarebbe dato sulla domanda di esercizio provvisorio.

Il nuovo ordine cavalleresco

Ci telegrafano da Roma 8 maggio sera:

L'*Avanti!* combatte il nuovo ordine cavalleresco del lavoro dicendolo un distintivo di vanità puerile a tutto vantaggio della borghesia.

Che viso faranno gli amici del ministero, che già s'erano sbracciati a lodare la istituzione del nuovo ordine chiamandola democratica?

Una petizione di candioti

Ci telegrafano da Roma 8 maggio sera:

Notizie da Candia dicono che colà si sta firmando una petizione al Governo italiano in cui si chiede che non venga ridotto il contingente dei nostri soldati che sono ritenuti l'unica garanzia.

Artiglieria e Cavalleria

Ci telegrafano da Roma, 8 maggio, sera:

Gli on. De Renzis e Borsarelli hanno chiesto di interpellare il ministro della guerra per conoscere se intende diminuire l'unità della forza delle armi di artiglieria e cavalleria.

Varie

Ci telegrafano da Roma 8 maggio sera:

Domani si sottoporrà alla firma del Re il decreto che approva il regolamento sulla emigrazione.

— La Commissione che esamina il disegno per la concessione delle rafferme diede incarico all'on. Dal Verme, perchè si adoperi presso il ministro Morin onde allarghi le disposizioni di legge giusta le primitive proposte dell'onorevole Bettolo.

— Il Re ha ricevuto e ha intrattenuto lungamente l'ambasciatore nostro a Parigi conte Tornielli mostrandosi favorevole alle relazioni colla Francia.

— La Reg. Elena regalò al Museo zoologico dell'Università di Roma una ricca collezione di foche e di volatili presi nel viaggio che i Sovrani fecero alle isole di Spitzberg due anni or sono.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 8 maggio sera.

Il 16 corrente i tenenti di vascello Tosi e Celletta imbarcheranno a Messina rispettivamente sulle torpediniere 125 e 135, il tenente di vascello Notarbartolo pur conservando la responsabilità della r. n. *Veniero* presterà servizio alla direzione d'artiglieria e armamenti del 3. dipartimento. Grifero sostituirà il Colletta all'ufficio della difesa della Costiera del 2. dipartimento. La r. n. *Sicilia* è partita per Spezia.

VIVA GIOLITTI?!!

Mancava anche questo! Mancava il grido di: *Viva Giolitti!* prorompente dalla folla inconscia, briaca d'odio, in essa stillato, con l'arte volpina, di cui sono capaci soltanto i capi del movimento sovversivo, per darci una fisionomia completa, staremmo per dire documentata, dell'ambiente, nel quale si svolge questa brutta fase della nostra vita politico-sociale.

Ma è giusto! Nè può essere altrimenti!

Mentre tanto fermento è disseminato dovunque, Giolitti permette, proprio nei luoghi dove il fuoco è più vivo, riunioni socialiste — leggi sovversive — a tutto pasto. Mentre la lotta, ingaggiata spietatamente contro il capitale, è divenuta più intensa e furibonda, Giolitti consente ai Bissolati e compagnia di catechizzare i contadini, li riconosce come loro legittimi rappresentanti, affida, anzi, a quei signori, mandati di fiducia, da compiere tra le folle eccitate.

Giusto, legittimo, è, adunque, il grido di *Viva Giolitti!* su quelle bocche.

CRONACA ESTERA

La Porta e le poste estere

Costantinopoli 8 ore 3 pom. — Le ambasciate diressero alla Porta una energica nota di protesta contro gli atti di violenza commessi sulle valigie postali. La nota dichiara di tenere la Porta responsabile, di tutti i danni riservandosi di fare passi ulteriori. La nota della Porta in cui si chiede l'immediata soppressione delle poste estere venne lasciata senza risposta. Anche le amministrazioni postali turche nelle provincie avrebbero ricevuto ordine di trattenere le valigie postali estere.

La situazione in Ispagna

Madrid 8 ore 5 pom. — La *Gaceta* pubblica un decreto sospendente le garanzie costituzionali a Barcellona in seguito all'aggravarsi dello sciopero del personale dei tramvays. Gli anarchici si vanno frammischiando agli scioperanti; la polizia e la cavalleria sono costrette a fare ripetute cariche.

In Cina

Pechino 8. — I ministri esteri decisero di dirigere alla Cina una nota in cui le si notifica che l'ammontare delle indennità a favore delle potenze è fissato in 450 milioni di *taels* e in cui si chiede come essa si proponga di effettuare il pagamento.

La risposta è attesa per la fine della settimana.

Berlino 8 ore 3 pom. — Il *Wolff Bureau* reca che Waldersee telegrafa da Pechino in data 6 corr.: Un reparto comandato dal luogo-tenente Kummer incontrò la cavalleria cinese a 200 chilometri a occidente di Kalgan presso Ningjnanhsing e l'attaccò con esito favorevole.

I turchi in Macedonia

La *Stefani* comunica da Costantinopoli 8:

Si smentisce completamente la voce sparsa ultimamente da alcuni giornali riguardo alle atrocità che le autorità turche avrebbero commesso in Macedonia e all'abbandono dei villaggi di Guerglieli e Dovran da parte delle rispettive popolazioni.

Nel Sud-Africa

Londra 8 ore 3 pom. — Un dispaccio da Capetown segnala vivi combattimenti a est e a nord nel Transvaal. I boeri ebbero 40 morti e 200 feriti.

Vaiuolo a bordo

Ci telegrafano da Roma 8 maggio sera:

Telegrafasi da New York alla *Tribuna*: Sono giunti i vapori tedeschi *Verra*, *Bulgaria*, *Balilla*, e quello italiano *Vincenzo Florio* con alcuni casi di vaiuolo a bordo. Varie centinaia di passeggeri furono sottoposti a quarantena; le Autorità americane si mostrano severissime.

Notizie varie

Londra 8. — Il timore di uno sciopero generale di minatori sembra per ora allontanato.

Abazia 8. — Il Re di Grecia giungerà il 13 corrente.

Londra 8 (*Comuni*) — Approvasi in prima lettura il *bill* relativo alla educazione.

IL «LAVORO» DI ZOLA
in favore dell'anarchia

Un collega che ha avuto il coraggio di leggere l'ultimo libro di Zola, informa che i personaggi del *Travail* si dividono in due schiere: di eletti e di reprobi. Ben inteso, gli eletti sono unicamente i lavoratori, gli operai; i reprobi sono sempre gli iniqui borghesi. In quelli, tutte le virtù più eroiche; in questi, i più ignobili appetiti. Un operaio di Zola parla come un libro stampato, recitando squarci di Carlo Marx: il borghese, fossilizzato nelle sue idee, è sempre, oltrechè un grande egoista, un solenne ignorante. Altrettanto avviene per le donne: le sole operaie sono capaci di tutte le squisitezze del sentimento; esse son pure e verginali... anche quando un errore giovanile le ha condotte all'orlo del precipizio. Le borghesi, al contrario, o sono prettamente oche, o depravate nel modo più ributtante.

Date queste condizioni, bisogna, naturalmente, venire alla rivoluzione. La quale se andrà sulle ruote, bene, altrimenti vi sarà da agire, e come!

Dove la resistenza borghese sarà più tenace, che nella Gallia repubblicana, là entreranno in iscena gli anarchici « per far saltare la vecchia carcassa sociale, a colpi di bombe e di dinamite ». Sarà ad essi affidata « l'opera liberatrice di distruzione, per spazzar via fino all'ultimo briciolo un mondo imputridito ». Per lungo tempo, le città nella notte continueranno ad ardere « *come torcie, in mezzo agli urli dei borghesi sgozzati, tra un diluvio di sangue* », quel diluvio di cui i profeti anarchici hanno annunziato « la necessità feconda ». Gli anarchici si fonderanno poi con i collettivisti perchè l'evoluzione comunista è un ideale in cui tutte le sètte del socialismo — dice Zola — possono accordarsi: l'anarchia non è pel momento che « *une négation politique* », la quale si differenzia « *simplement des autres sectes socialistes par sa volonté de tout abattre pour tout reconstruire* ».

La società futura s'informerà sopratutto all'anarchia, che presenta la concezione « più larga, più ideale di una umanità giusta e pacifica!... »

E' un nuovo Paradiso Terrestre che Zola ci descrive con tutta serietà... ma invero si sarebbe tentati di sospettare uno scherzo di cattivo genere da parte sua, perchè non si concepisce come un uomo di così grande e incontestabile ingegno possa aver perduto a tal punto il senso della realtà da sciorinare in un libro, come profezie sacrosante, questi sogni di mente inferma.

Il *Travail* per chiunque non sia suggestionato da certi miraggi, da certe frasi, si risolve in una satira del socialismo: e si deve dopo tutto esser grati allo Zola, che con così brutale crudezza ha formulato i propositi dei nuovi riformatori dell'umanità, e ci ha additato i procedimenti con cui si pensa di attuarli.

Ciò dimostrerà anche ai ciechi qual baratro si schiude dinanzi alla società attuale se si proseguirà nell'insana politica oggi in voga tra i governanti e tra le classi dirigenti: politica suicida, tutta fatta di compiacenze e tolleranze nello spianare la via agli evangelisti della distruzione!

In Italia per esempio è bellissimo vedere che questo romanzo dello Zola — così nullo artisticamente, così velenoso nelle sue massime — questo romanzo che par quasi un recipiente di vetriolo scagliato in faccia alla borghesia — figuri in *appendice* dell'organo governativo più autorevole della capitale!...

Evidentemente, nota la *Gazzetta di Torino*, lo si ammanisce al pubblico italiano, per sempre meglio educarlo al rispetto delle istituzioni.. e i funzionari governativi potranno là attingere le norme direttive della loro condotta.

CRONACA ITALIANA

I funerali delle due vittime dello Stura

Ci telegrafano da Torino 8 maggio sera:

(*Zuccaro*) — Imponenti e commoventi riuscirono i funerali dei due militari del *Roma* cavalleria annegati nello Stura. Le due bare erano coperte di corone; dodici altre corone erano portate da soldati. Seguivano il feretro il padre e il fratello di uno degli annegati, del sergente Salvioli, il generale Incisa, il colonnello conte San Miniatelli, tutta l'ufficialità delle varie armi, rappresentanze, prefetto, sindaco e folla enorme.

Da Napoli

CONTRO UN ANARCHICO — ACCUSE CONTRO UN MAGISTRATO.

Ci telegrafano da Napoli, 8 maggio, sera:

Vennero prese disposizioni per arrestare l'anarchico Carlo Bugotti, muratore romano, proveniente da Buenos Ayres.

Egli avrebbe assunto il falso nome di D'Amico.

— Nel carcere di Sant'Efremo trovasi certo Salvatore Vaccaro condannato per falso a 20 anni di reclusione. Giorni sono costui dichiarò ai magistrati di aver fatto passare al Tribunale di Salerno una prova di grave importanza completamente falsa e che un magistrato di quel tribunale l'accolse intascando quale compenso una fede di credito del banco di Napoli di diecimila lire. Il Vaccaro declinò il nome del magistrato e diede indicazioni per rinvenire detta fede.

Un naufragio nel porto di Spezia
Cinque piloti annegati

Si ha da Spezia 7:

Stamane, alle ore 4, otto piloti con una imbarcazione si recavano ad indicare l'entrata del golfo ad una nave inglese. Causa la bufera la barca si capovolse.

Un rimorchiatore salvò tre persone; gli altri 5 piloti perirono.

I morti sono: Rosa Giuseppe e figlio Pietro, Nardini Giovanni, Schiffini Giulio, Carassali Giovanni.

La torpediniera n. 46 incrociò tutto il giorno in quelle acque per ritrovare gli altri scomparsi, ma inutilmente.

Una orribile tragedia a Genova
Un calzolaio che sgozza una donna e poi si sega la gola

Ieri l'altro un orribile delitto fu commesso a Genova in una casa d'alloggio di via Pre. Da un mese vi abitavano certa Maria Vizioli, trentottenne, napoletana, con una sua compagna, per nome Adele Madilia, venticinquenne, romana.

Lunedì sera la Vizioli rincasò insieme all'altra e a un giovanotto venticinquenne, certo Giovanni Taverna, alessandrino, calzolaio.

La Vizioli presentò al padrone di casa d'alloggio il Taverna come suo fidanzato, e mentre i due, con l'amica di lei, si indugiavano nella sala d'ingresso cominciarono a bisticciarsi per un futilissimo motivo. Finalmente entrambi si ritirarono nella camera della Vizioli.

Il padrone dell'alloggio andò a dormire anche lui.

L'altra mattina, verso le cinque, egli avvertì qualche strepito, e affacciatosi alla porta, vide scendere tranquillamente il Taverna, che gli diede il buon giorno, e uscì. Non erano ancora scorsi venti minuti, che il giovanotto ricomparve e chiese di risalire in camera della Vizioli. Anche questa volta era perfettamente calmo.

Dieci minuti dopo, senza che il padrone avesse udito alcun rumore, ecco precipitarsi al piano sottostante la Vizioli, tutta insanguinata, con una larga e profonda ferita al collo. Più che parlare la sciagurata rantolava. Ella afferrò spasmodicamente il braccio del padrone imbrattandolo di sangue. L'uomo, sorpreso e spaventato le ravvolse il collo con un asciugamano per arrestare la copiosa emoraggia. Ma la disgraziata si abbandonò su un gradino come morta.

In quel frattempo capitò il brigadiere Vittorio Papini insieme con quattro agenti. Egli giunse in tempo a raccogliere il rantolo terribile e supremo della sgozzata. Chiese tosto se l'assassino fosse uscito: e, avuta risposta negativa, seguendo le traccie del sangue, salì rapidamente alla camera della Vizioli. Il letto era in completo disordine e tutto insanguinato: presso la finestra, seminudo, giaceva disteso bocconi, in una pozza di sangue, il Taverna con la gola spaccata e un rasoio tuttora stretto nella sinistra: Il Taverna spirò pochi minuti dopo.

Si venne poi a sapere che il Taverna, quando uscì, era andato a prendere il rasoio.

La tragedia si svolse in pochi minuti, silenziosamente.

Quanto alle cause che la determinarono, per conoscerle, bisognerebbe sapere l'origine del bisticcio. Pare che si tratti semplicemente di gelosia.

La Madilia non s'accorse di nulla se non dopo che tutto era successo.

Onoranze ad un lavoratore

Un lavoratore autentico può dirsi il comm. Ulrico Hoepli, editore, di nascita svizzero ma di cuore italiano, che ha slanciata la propria casa libraria, ad uno dei primi posti nella bibliografia mondiale.

Il comm. Hoepli, vede apprezzata moltissimo la sua opera, in ogni luogo dove la cultura è tenuta in onore: così che ebbe di recente il conferimento della *laurea di dottore* da parte della Facoltà di filosofia della Università di Zurigo.

La laurea *honoris causa* fu conferita al benemerito comm. Hoepli nel compimento del suo trentennio di vita editoriale, e in benemerenza del largo impulso dato alle pubblicazioni scientifiche e letterarie.

Congratulazioni al valoroso editore.

Il M. Righetti scopre un violino Guarnieri

Scrive l'*Arena* di Verona:

Il maestro Righetti nostro concittadino una quindicina di giorni fa si trovava a Milano a suonare nell'orchestra della Scala.

Un giorno volle recarsi col suo collega Zecchini in tram elettrico a Monza. Durante il tragitto il tram si guastò e si fermò repentinamente in un luogo disabitato.

I due professori in attesa che il tram venisse accomodato, operazione che richiedeva due ore di tempo, fecero una passeggiata fino ad un paesello vicino.

Entrarono in una piccola osteria ove il Righetti scorse appeso ad un chiodo un violino, sporco, coperto di polvere.

Chiese se glielo avessero venduto ed avutone risposta affermativa lo comperò per poche lire. Quando fu a casa lo pulì bene e con suo grande stupore scoprì che nell'interno portava nientemeno che questa scritta: *Guarnierius 1753*.

Era un Guarnieri autentico del valore di parecchie migliaia di lire.

Il maestro Righetti ora non suona che su quel prezioso strumento.

Onori a un letterato e poliglotta torinese

Dalla *Gazzetta di Torino* togliamo le seguenti linee riflettenti un esimio letterato e poliglotta torinese, fratello del nostro corrispondente di colà:

« Il torinese prof. Luigi Zuccaro, del R. Istituto tecnico di Aquila — che ultimamente ebbe regali e lettere delle più lusinghiere dai Sovrani d'Italia, del Portogallo, della Rumenia e dell'arciduca d'Austria per le molte sue pubblicazioni sulle letterature spagnuola, francese, portoghese, serba, provenzale — ottenne in questi giorni due nuove attestazioni assai onorifiche: venne nominato socio onorario del « Félibrige » la grande Accademia di Avignone, e membro corrispondente d'onore della nota Accademia scientifica-letteraria di Aix di Provenza. All'egregio cultore della letteratura straniera — che testè un giornale francese chiamava « eminent polyglotte » — e che ben fa onore al nostro « Filologico » dove studiò le lingue estere, sincere congratulazioni ».

GLI SCIOPERI IN ITALIA

Agitazioni nel bresciano

Le violenze di Cigola

3000 scioperanti a Manerbio

Scrive la *Sentinella Bresciana* di ieri:

Veniamo informati che a Cigole avvennero atti di violenza contro quei contadini che, resistendo alle pressioni degli agitatori, erano rimasti al lavoro.

L'altra notte un forte gruppo di contadini capitanato a Cigole aveva tentato di trascinare tutti i lavoratori dei campi ad astenersi dal lavoro.

E quando i contadini si recarono a lavorare, gli eccitatori, entrati nei campi, avrebbero staccati i buoi dagli attrezzi rurali provocando anche colluttazioni.

Corsero pugni e parecchi ne uscirono cogli abiti stracciati.

Naturalmente la benemerita, richiesta, non intervenne ad impedire, nè la provocazione, nè le violenze.

Anzi i custodi dell'ordine — secondo le informazioni nostre — *avrebbero osservato che i contadini avevano aspettato anche troppo ad agitarsi.*

Venne anche domandato l'intervento del sottoprefetto di Verolanuova, ma questi si limitò a dire che non sapeva che farci, poichè *si faceva così dappertutto.*

Attendiamo maggiori notizie intorno a questi gravi fatti.

Intanto notiamo la stranezza dell'atteggiamento, non più passivo solamente, ma quasi autorizzante le agitazioni, assunto dalle autorità.

Vorremmo che le informazioni nostre fossero inesatte, ma purtroppo sotto il governo Giolitti, nulla più ci sorprende, anche se venissero colpiti coloro che, malgrado gli eccitamenti, rimangono coraggiosamente al lavoro.

Pure gravi sono le notizie che giungono da altri paesi della bassa bresciana.

Dopo che certo signor Molinari ebbe tenuta ieri una conferenza a Manerbio, più di 3000 contadini si sono posti in sciopero.

Iersera era atteso a Manerbio anche l'avv. Paroli a tenervi un'altra conferenza.

Altri scioperi vennero proclamati a Longhena ed a Mairano.

Invece a Flero, fino dall'altro ieri, i contadini avevano richiesto l'intervento dell'autorità municipale per aver migliorate le mercedi. Naturalmente il municipio chiese tempo onde convocare i proprietari.

Ma i contadini impazienti, iermattina si recarono tumultuariamente il Municipio reclamando i miglioramenti invocati.

***

Ci telegrafano da Brescia 8 maggio sera:

I contadini di Manerbio completamente soddisfatti dei miglioramenti ottenuti ripresero il lavoro stamane.

La fine dello sciopero degli scaricatori

L'altra sera, in una riuinone di 150 impresari e di operai caricatori e scaricatori di Genova, questi ultimi deliberarono la ripresa del lavoro accettando l'orario fissato colla convenzione di novembre che prescrive la media di 10 ore di lavoro.

***

Speriamo che tali notizie si confermino. Ma non è fuor di luogo osservare come gli operai che avevano accettato dei patti e quindi avevano contratto un obbligo preciso, con tutta disinvoltura vi sarebbero mancati, se, vista l'orribile figura che avrebbero fatto, un resto di pudore in chi aveva sbrigliata la bestia non avesse, pel momento, rimesse a posto le cose.

Ma chi può dire che, principiata la china, non si voglia, una volta o l'altra, andar fino in fondo? Perchè, quando le masse sono incitate alla rivolta, e si cede sempre alle loro pretese, viene poi il giorno che nulla più le trattiene, e coloro stessi che hanno potuto aver oggi un po' d'imperio sopra di esse, lo perdono poi totalmente.

Vedranno allora quali baratri avranno aperti!

Perchè gli armatori non mandano il memoriale

Ci telegrafano da Genova 8 maggio sera:

Gli armatori telegrafarono all'on. Zanardelli che il ritardo frapposto nel mandare il memoriale dipende dalla necessità di fare studi di raffronto colle marine estere e che in pendenza dell'arbitraggio gli armatori si astengono dal giudicare quanto la commissione dei lavoratori comunica ai giornali.

***

Ci telegrafano da Roma, 8 maggio, sera:

Assicurasi che stasera sono arrivati i questionari che gli armatori sottopongono all'on. Zanardelli.

Nel veronese e nel ferrarese

Ci telegrafano da Ferrara 8 maggio sera:

A Cologna, Berra e Seravalle è cessato lo sciopero. Ritiensi che domani si addiverrà a un accordo.

La situazione nel Mantovano

La *Gazzetta di Mantova* comincia un articolo sulle condizioni di quella provincia con le seguenti parole:

« Ora a Mantova e nel Mantovano tutto è completamente in mano alla cosidetta democrazia dei *partiti popolari* che al suo carro trionfale trascina tutto e tutti, tra gli urrà delle plebi che credono vedere in quel carro il veicolo della Provvidenza.

Da noi il socialismo non ha che dichiararsi anche di nome, poichè di fatto c'è da un pezzo.

Qui delibere che fanno a cazzotti con leggi e con gli ordini costituiti.

Qui rappresentanze parlamentari esclusivamente per le classi proletarie.

Qui rappresentanze municipali e provinciali per le medesime.

Qui i proprietari devono essere soggetti in tutto e per tutto alle leghe.

Qui tutto deve essere *popolare* (!!!) dal Prefetto al Sindaco, dal deputato al proprietario.

Per gli altri neppure il diritto d'asilo, neppure quello dell'esistenza; un calcio, e giù nel lago. »

Un'altra tassa alle viste?

Non contento di aver regalato al paese il famoso polpettone, l'on. Wollemborg starebbe preparando il progetto d'una nuova tassa onde compensare il bilancio degli strappi imposti dagli sgravi.

All'uopo l'on. Wollemborg avrebbe avute oggi parecchie conferenze coi direttori generali delle gabelle e delle privative.

Però ogni decisione in merito è subordinata al Consiglio dei ministri che dovrà forse riunirsi domani.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Il dazio sull'entrata dei vini in Germania

Berlino 8 ore 3 pom. — La Commissione del Reichstag incaricata di esaminare il progetto per l'imposta sui vini spumanti ha approvato il primo e secondo articolo fissanti la tassa di consumo in 60 pfening per ogni bottiglia e per tutti i vini spumanti.

Al Reichstag è poi cominciata la discussione in terza lettura del progetto sui vini. Schmitt, Wollembor e Schuler del centro chiesero che si proibisca il taglio del vino bianco con quello rosso per fabbricare del vino rosso, perchè questo taglio costituirebbe una sofisticazione. Tutti gli oratori, eccetto uno, si dichiarano favorevoli al progeto ministeriale che viene approvato nel suo complesso. Venne approvata quindi la mozione chiedente un controllo uniforme sopra tutte le derrate alimentari fissato per legge dall'impero. Il ministro Pasadowski erasi dichiarato contrario a tale mozione dicendo che tale questione era di pertinenza della legislazione degli stati federati.

Il Reichstag quindi rinviò ad altra epoca la discussione di altre mozioni connesse al progetto sui vini, fra cui quella chiedente un aumento della tariffa doganale sui vini da taglio e sulle uve estere.

Dopo animata discussione si approvò anche la mozione a favore della indennità ai deputati.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 9 maggio: S. Gregor. Nazianzeno.
Venerdì 10 maggio: S. Antonino di Firenze.
Il sole leva alle 4.48. — Tramonta alle 19.26.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

IL RE E VENEZIA

Ci telegrafano da Roma, 8 maggio, sera:

S. M. il Re ricevendo oggi l'on. Tecchio, che gli presentò un esemplare della medaglia d'oro coniata per sottoscrizione Veneta in onore del duca degli Abruzzi, espresse la sua simpatia per Venezia e la Esposizione che disse sperare di poter visitare, se le cure di Stato glielo permetteranno, ricordando con soddisfazione di aver presieduto nel 1897 alla cerimonia della sua inaugurazione.

Il Re confermò la voce, già da voi raccolta, che la Regina Margherita soggiornerà prossimamente per qualche tempo a Venezia.

IV. Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

Anche ieri il tempo trascorso incerto ed eccessivamente fresco, fra sole vento e pioggia, non favorì troppo il concorso all'Esposiozine: i visitatori furono 1360.

Fu venduto al Sig. Giulio d'Audrade di Lisbona il quadro « le Castagne » di Giuseppe Pennasilico, al cav. Giovanni Stucky il quadro « Romanzo » di Armand Berton, al cav. Davide Ricchetti « Napoli vecchia » di Vincenzo Migliaro.

Waldeck Rousseau

Il Presidente continua la visita ai musei, alle gallerie ed ai Palazzi della nostra città.

Ieri alle 2, insieme alla famiglia si recò alla stazione per accompagnare il deputato francese M.r Meunier, il suo grande amico, proprietario del yacht *Grace Darlinge* che fu messo a disposizione di Waldeck Rousseau. Il Meunier partì per Milano.

Il Presidente partirà da Venezia Sabato prossimo, il che vuol dire che egli è ancora a Venezia, malgrado un giornale di Verena dica che il Presidente è passato ieri da Verona diretto a Milano.

Una bandiera nel Museo dell'arsenale

Ci telegrafano da Roma 8, sera, questa conferma alla notizia da noi già data giorni fa:

Il ministro Morin ordinò che la r. nave *Calabria* appena giunta a Venezia depositi al museo dell'Arsenale la bandiera che sventolò sul palazzo della Legazione italiana a Pekino durante l'assedio.

A proposito dell'incendio della fabbrica di zolfo

La storia..... curiosa dei reclami

I giornali cittadini sono unanimi nel deplorare che un industria così pericolosa per il vicinato come è la raffineria di zolfo, sia permessa in una località circondata da numerose abitazioni. I reclami presentati in proposito da quegli abitanti, datano da anni; ma noi siamo in grado di fare un po' di storia di questi reclami, e la facciamo poichè ne vale le pena.

Premettiamo che le due ali dei fabbricati che fiancheggiano il deposito dello zolfo sono come in tutti i tre Ghetti (Nuovo, Nuovissimo e Vecchio) abitati nella maggior parte da famiglie cattoliche.

Alcuni anni or sono dunque in seguito ad un altro incendio che, se non ebbe le proporzioni di quello di ieri l'altro fu però abbastanza grave, due individui molto umani, mossi da...... compassione per la triste condizione di tutte quelle famiglie sempre in pericolo raccolsero circa trecento firme per presentare una protesta alle autorità allo scopo di far esulare quella fabbrica.

In possesso di quelle firme si presentarono invece alla ditta la quale, naturalmente, capito il *bergamo* esborsò una somma, promettendo inoltre che ad ogni famiglia avrebbe procurato il lavoro per la confezione dei sacchi per zolfo. La ditta però volle essere garantita e pretese un'altra lista, con le stesse firme, con dichiarazione che la fabbrica non apportava ai firmatari alcun disturbo, anzi che ne erano felicissimi perchè quella dava lavoro a molti operai!

I due... filantropi distribuirono a modo loro — facendo naturalmente la parte del leone — un po' di quel denaro e da quel giorno decantarono la filantropia della ditta, il provvidenziale lavoro dei sacchi e, se non tutti (perchè molti si ribellarono a quel cambiamento di scena) una gran parte dei firmatari della protesta appose la firma alla nuova dichiarazione.

Il lavoro dei sacchi durò qualche anno, ma poco a poco cessò completamente. Avvenne intanto che molte famiglie cambiarono casa; e i nuovi inquilini, deliziati dal fumo e dall'odore che li obbligavano a tenere le imposte e finestre chiuse e che rovinavano la biancheria e gli arredi di casa, ricominciarono le proteste; ma la ditta aveva la maggioranza dalla sua

Non parliamo di tutti i reclami presentati susseguentemente all'ufficio Municipale; se ne fecero delle cataste; accenneremo soltanto ai due ultimi.

Nello scorso inverno, nella fabbrica si lavorò tutte le notti, tranne che alle feste, ed allora i disgraziati abitanti di quei dintorni non potendo dormire pel rumore prodotto dalle macchine presentarono un ricorso al prefetto. Questo rispondeva al primo dei firmatari che per gli articoli 38 della legge Sanitaria ed 86 del Regolamento 9 ottobre 1889 e per l'elenco delle industrie insalubri annesso alla circolare Prefettizia N. 7843 del 28 Maggio 1895 e per gli articoli 32 e seguenti della legge di P. S. il giudizio di prima istanza spettava al Municipio; che però (siccome nel frattempo la fabbrica si era chiusa per le *stallie*) era stato preso nota dei principali motivi del ricorso stesso per vedere se era *il caso di riaprire la fabbrica e con quali modalità.* Ma tornato il tempo del lavoro la fabbrica fu riaperta non solo ma anche ampliata; perciò fu avanzato un nuovo ricorso in data 25 marzo u. s. Pochi giorni dopo pervenne ad una persona alto locata della comunità israelitica una lettera gentilissima della ditta, con la quale la si pregava di voler indicare quante famiglie di israeliti abitavano nelle case di fronte al deposito dello zolfo, essendo disposta ad una beneficenza. La persona rispondeva che vi erano sei famiglie e la ditta inviava la copiscua somma di *diciotto* lire pregando di dare a ciascuna tre lire! Ma oltre agli israeliti vi erano pure i cattolici (e in maggior numero) da..... beneficare. E la ditta pensava pure a questi, aggiungendo la confezione di mille sacchi! Ma anche questa volta occorreva un contro ricorso e si trovò la persona incaricata di raccogliere le firme. Avvenne però un caso strano. L'incaricato, visto che le firme raccolte non raggiungevano quelle del I.o ricorso vi ripiegò apponendovi egli stesso le firme di persone che abitavano in quelle case!

Ma il gioco fu presto scoperto perchè il.... collettore ebbe l'imprudenza di presentarsi per la firma alla prima persona che aveva firmato tutti gli altri ricorsi, la quale, viste le firme delle persone che egli ben sapeva contrarie alla fabbrica in quella località volle una spiegazione. Mentre ciò avveniva in Ghetto, a S. Leonardo girava una squadra di facchini addetti alla lavorazione dello zolfo, entrava nelle case e nei negozi e, col pretesto che chiusa la fabbrica *sarebbe loro mancato il lavoro*(cosa questa impossibile perchè non tutti sono atti a quella lavorazione e in qualunque luogo la ditta trasportasse la fabbrica sarebbe nella assoluta necessità di servirsi dell'opera di quelli che sanno) ottennero delle firme, molte delle quali però date per la solita cura di evitarsi delle noie. Ma l'altro giorno questi paurosi sentendosi asfissiare dal fumo e odore dello zolfo, erano fra i più accaniti a mandar al diavolo la fabbrica e ad inveire contro le autorità che permettono. Ciò che procurava però loro le... contromaledizioni di quelli che avevano opposto un rifiuto alla pretese dei facchini chiedenti la firma pro fabbrica.

Questa la storia vera dei reclami e controreclami che si sono fatti in tanti anni presso le autorità. Ora vedremo.

Notiamo intanto che l'articolo 38 delle legge sanitaria (citato dal Prefetto) comprende nell'elenco delle industrie insalubri e pericolose precisamente quella dello zolfo, classificandolo *quarta* fra quelle di prima classe *che devono essere isolate nella campagna e lontano dalle abitazioni.*

L'articolo 32 e seguenti della legge di P. S. dispongono che alle industrie insalubri e pericolose deve provvedere l'autorità municipale assegnando loro località adatte.

Ed ora al Municipio il giudizio di prima istanza.

La fiera di beneficenza

Da oggi il Comitato per la Fiera di beneficenza trasporta il suo ufficio in Giardinetto Reale, nei locali della Società Canottieri Bucintoro, la quale contribuisce efficacemente alla fiera, concedendo tutta la sua sede. Nelle sale della « Bucintoro » sarà posto il caffè, sotto la direzione di cinque gentili Patronesse.

Malgrado il tempo incostante, si lavorò ieri tutta la giornata e nel viale e nella parte interna del Giardinetto Reale. Il viale è già chiuso al pubblico, poichè si sta attendendo all'impianto per la illuminazione elettrica.

Il Comitato ringrazia quanti ancora aggiunsero nuove offerte per arricchire i banchi di vendita e di pesca. La sig. Patronessa Co. Teresa Lanfranchini Tiepolo inviò L. 25. —; la famiglia Ghin L. 25. —; il sig. Barbieri dell'Hôtel Vapore L. 30. — La signora Patronessa Irene Levi mandò cinque bellissimi doni, fra cui un grande portafiori in maiolica, due portauovi in metallo finemente cesellato e un grande ventaglio novità; la sig.ra Emma Cavalieri sei ricchissime posate in argento per *dessert* in elegante busta; a mezzo della patronessa sig. Clelia K. Jesurum, vari oggetti in maiolica dal comm. G. Fadiga; ombrellini, tappeti, cravatte ecc. dalla ditta Succ. Miola; tre *fichus* in seta e ricami dalla ditta Zuckermann.

Il cav. Luigi Mandelli mandò dieci sacchi di fior di farina; la ditta Vittorio Bagilotto 36 cravatte di seta, e 24 id. la Sartoria Di Marzio. Lo stabilimento di Isolabella di Milano invio 18 flacons di sciroppi e liquori, e jeri giunse la generosa offerta del cav. Grünwald, in 50 bottiglie di vini bianchi e 50 di rossi sceltissimi.

Il banchetto a d'Annunzio

Il banchetto offerto dai soci della Lega Navale a Gabriele d'Annunzio, avrà luogo questa sera alle ore 7 1/2 all'*Hôtel Vittoria.*

Tentato suicidio d'una giovane

S.... C.... una giovane di 23 anni, orfana di padre, vive insieme alla madre ed alle sorelle nel Sestiere di Castello.

Da circa otto anni ella soffre ad intervalli certi dolori al ventre, pei quali il medico curante le ordinò fra altro della essenza di camomilla. Fra la giovane e la sua famiglia i rapporti furono sempre eccellenti; ma da tre o quattro giorni ella era pensierosa, triste. Richiesta del perchè, rispose sempre seccamente che non aveva nulla.

L'altra sera, sorpresa dai suoi soliti dolori, ella prese dieci goccie di camomilla con zucchero e si ritirò nella propria camera.

Jeri mattina, i famigliari si alzarono e non la trovarono a letto. Trovarono invece sul tavolo del tinello una lettera, nella quale la giovane diceva che, stanca di vivere aveva deciso di morire, e chiedeva perdono a tutti. Circa alla causa del passo disperato, diceva che era per « *mie ragioni particolari* ».

Un cugino di lei corse alla questura centrale di S. Lorenzo e là seppe che gli agenti verso le tre e mezza del mattino essendo stati avvertiti che una donna giaceva per terra davanti alla sua casa, erano accorsi e, avevano trovata infatti la sua povera cugina priva di sensi, con in mano una piccola bottiglia; e l'avevano trasportata subito all'ospedale.

Il cugino corse allora al pio luogo dove venne a sapere che la giovane, alzatasi da letto verso le due e mezza di notte, aperta la porta di casa, e salita la piccola scala che conduce al secondo piano, si era gettata da un finestrino nella via.

Nella caduta però non aveva riportato che una lieve contusione alla fronte e alcune escoriazioni al braccio sinistro.

Gli agenti che la avevano raccolta, vistole nella mano la piccola bottiglia avevano ritenuto che si fosse avvelenata, prima di gettarsi dalla finestra, epperciò il medico le eseguì subito la lavatura dello stomaco; ma a quanto pare, nella bottiglia non c'era che la solita medicina, che ritenendo fosse micidiale, se presa a forte dose, la giovane aveva tranguggiata tutta.

Anche al medico ed alla guardia Nace colà di servizio ella dichiarò che ciò aveva fatto per ragioni sue particolari. E' escluso però che si tratti di faccende d'amore.

Il caffè Lavena

Piazza S. Marco, è fornito della eccellente Birra Pschorr di Monaco eguale a quella della Birreria Bavarese in Frezzeria.

FURTI. —

L'altra notte gli ignoti, scalato il muro di cinta, penetrarono in un magazzino aperto della Società Veneziana per l'industria delle Conterie, alle Calleselle N. 1506 e rubarono quattrocento chilog. di canna che serve per la confezione delle perle. La canna del complessivo valore di circa trecento lire era composta di 23 mazzi: dieci color bianco, sei rubino, quattro giallo e tre rosso cupo.

Fortunatamente per la Società, il rumore fu avvertito da alcune donne che abitano la casa soprastante il magazzino; le quali affacciatesi alla finestra gridarono *ai ladri.* Allora con la stessa scala adoperata prima, questi scapparono e saltati in un sandolo che s'erano portati per il trasporto del morto si eclissarono. Del resto se non era di quelle donne i ladri avrebbero vuotato il deposito e recato alla Società un grosso danno.

— Il biadajuolo Antonio Zuppato chiuse l'altra sera alle nove la sua bottega situata a S. Giobbe vicino al ponte dei Tre Archi N. 1061.

Jeri mattina alle cinque recatosi ad aprirla trovò la finestra aperta, scassinata e rilevò la mancanza di 15 chilog. di caffè del valore di L. 50, di 22 salami del valore di lire 40 e di 140 lire dal cassetto aperto del banco.

— Silvio De Valentino, capomastro muratore, ha costruito per conto proprio un fabbricato nella calle dello Squero. L'altra mattina constatò che ladri ignoti rotta con grimaldello la serratura della porta d'ingresso avevano rubato 40 metri di tubi di piombo dell'acquedotto e i relativi rubinetti di ottone, recandogli un danno di ottanta lire.

LA DISGRAZIA DI UN FANCIULLO. —

Il ragazzo di anni 12 Malgarotto Marco, garzone del pizzicagnolo in rio terrà S. Leonardo, jeri alle 5 giuocava dondolandosi attaccato ad una delle aste che sostengono la tenda del negozio. Ad un tratto l'asta si spezzò ed egli cadde pesantemente a terra. Rimase là privo di sensi. Raccolto dai passanti venne portato nella vicina farmacia, dove il Dottor Sartinelli non gli riscontrò nè ferite, nè contusioni, ma temendo una commozione interna ordinò il trasporto del fanciullo all'ospedale.

Colà venne ricoverato nella Sala del Prof. Giordano, che visitatolo, riservò il suo giudizio fino ad oggi.

Taccuino del pubblico

PROMOZIONI. —

Rileviamo dal Bollettino del Ministero delle Poste e Telegrafi che i concittadini sigg. Teodosio Delfin-Guerra e Aroldo Stabarin furono promossi da ufficiali a capi-Ufficio. Congratulazioni.

ATENEO VENETO. —

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 avrà luogo l'annunciata pubblica lettura dell'egregio dott. Domenico D'Arman col titolo *Radiologia medica* (Raggi Röngten applicati alla medicina).

LA CONFERENZA SUL FONTANESI. —

La conferenza sull'arte di Antonio Fontanesi, in continuazione della serie promossa dalla *Lega fra gl'insegnanti*, sarà tenuta dal prof. A. Stella, nella sala della *Fenice*, sabato sera alle ore 9.

Stato civile

Bollettino del giorno 7 maggio:

Nascite — Maschi 5, femmine 5, denunciati morti 1, nati in altri Comuni 2, totale 13.

Matrimoni — Franzoso Giuseppe, barcaiuolo con Casoni Mercede, domestica, celibi — Albarea Giovanni, travasatore vino con Andreutto Angela, casalinga, celibi — Lombardi Luigi ceraio, vedovo II. nozze — Bernardi Valentina, casalinga, nubile.

Decessi — Monello Maria di anni 74, nubile già perlaia di Venezia — Fascetta Castellani Maria di anni 67, coniug. ricoverata di Venezia — Secretant Antonia di anni 58 nubile ricoverata di Venezia — Zennaro detto Zinè Antonio di anni 75 ved. già pescatore di Venezia ... Urbani Pietro di anni 52 coniug. cameriere di Venezia — Brichese Francesco di anni 49 coniug. di Caorle.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Spezia.

Bollettino del giorno 8 maggio:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 7 — Nati in altri comuni 2 — Totale 14.

Matrimoni — Meloncini Giuseppe industriale meccanico con Casonato Antonia civile — Sopradassi Pietro muratore con Franceschini Giovanna casalinga — Chichisiola Pietro negoziante biade con Brocca Pia casalinga.

Decessi — Todesco Elia di anni 67 coniugato a-

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Maggio a L. 105,40.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall' 4 maggio al 11 maggio è fissato in L. 105.35

Listini Borse

Venezia 8 Maggio

	Prezzo nominale			
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1901	101	30	—	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto,	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	—	—	111	25
Azioni Banca Commerciale Italiana	676	—	—	—
» » Veneta	307	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	196	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26	25	26	75
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	130	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1379	—	—	—
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	480	—	—	—
» » Bagni Lido	100	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0/0	492	—	—	—
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1/2	465	—	—	—
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti,
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da		cheque a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	3 1/2
Germania	129	65	129	80	—	—	—	—	4
Francia	105	35	105	45	—	—	—	—	3
Belgio	105	10	105	30	—	—	—	—	3 1/2
Londra	26	52	26	54	26	26	26	28	4
Svizzera	105	10	105	20	—	—	—	—	4 1/2
Austria Corone	110	30	110	45	—	—	—	—	4
Banconote	110	30	110	45	—	—	—	—	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Torino 8

Rend. ital. 5 0/0	101	30
» 5 0/0 spez.	101	30
» 3 0/0	6[illegible]	50
» 4 1/2 0/0	111	37 1/2
» Banca d'Italia	858	—
» Banca Torino	—	—
» Bancosc. (nuove)	158	50
» Banca commerc.	676	—
» Ferrov. Medit.	535	—
» Ferrov. Merid.	725	—
» Ferrov. Sicule	682	—
Obb. fer. Sarde 1879	315	—
» Vitt. Em.	345	50
» Med. Ad. Sic. abod	312	—
Med. Cam. Franc.	105	40
» » Svizzera	105	12 1/2
» » Londra	26	53
» » Germania	129	77 1/2

Milano 8

Rend. ital. cont.	101	30
Rendita fine	101	50
Rend. 4 1/2	111	—
Rendita 3 0/0	61	20
Banca d'Italia	857	50
Banca comm.	675	50
Credito Italiano	535	50
Ferrov. Merid.	726	—
Ferrov. Mediter.	534	—
Navig. Generale	441	—
Raffineria zuccheri	380	50
Edison	421	—
Terni	1375	—
Banca Generale	50	—
Lanificio Rossi	1374	—
Cotonificio Cantoni	472	—
» Costruzioni Ven.	58	—
Obbl. Merid.	323	—
» nuove 3 0/0	312	—
Fond. Banca It. 4 0/0	502	—
Austria	110	35
Francia a vista	105	40
Londra a vista	26	53
Berlino a vista	129	72 1/2
Svizzera	105	15
Cotonif. veneziano	196	—

Genova 8

Rend. ital. 5 0/0	101	50
» » 4 1/2 0/0	111	45
Az. Banca Italia	857	—
Banca Commerc.	676	—
Credito Italiano	535	—
Ferrovie Merid.	726	—
» Medit.	534	50
Navig. Generale	441	—
Raffineria zuccheri	381	50
Camb. vista sc. Fr.	105	43 1/2
» » Lond.	26	53 1/2
» » Germania	129	75
» » Svizzera	105	17

Firenze 8

Rend. ital. 5 0/0	101	52
id. 4 1/2 0/0	111	37
Londra 3 mesi	26	27
Francia a vista	105	40
Berlino a vista	129	50
Meridionali	726	—
Mediterranee	535	—
Banca d'Italia	857	50

Vienna 8

Credito aust.	694	50
Lombarde	96	—
Banca anglo-aust.	281	—
Austriache	691	—
Banca Austro-ung.	1672	—
Napoleoni d'oro	19	09
Argento	100	—
Cambio su Parigi	95	50
Cambio su Londra	240	30
Lire ital. carta	90	60
Rendita austr. arg.	98	10
Rendita austr. carta	98	55
Union banch	560	—
Rend. aust. oro	117	90
Rend. ungherese	93	10
Banca paesi aust.	418	—

Londra 8

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94	3/8
Rend. it. 5 0/0	95	3/4
id. sp. st. nuova	72	1/8
id. turca nuova	24	5/8
Egiziano nuovo	105	3/4
Obbl. ottom. (1871)	—	—
Argento fine	27	5/8

Berlino 8

Camb. su Lond. 3 mesi	—	—
id. su Parigi 8 giorni	—	—
id. su Italia 10 giorni	—	—
Cred. Mob. aus. (fine)	215	10
Rend. it. contanti	96	10
idem fine	—	—
Cons. pruss. 3 1/2	98	40
Rend. turca 1 0/0	24	60
Obb. ferr. it. 3 0/0	59	10
id. meridionali	61	80
id. di Roma	97	30
Az. mer. (a term.)	—	—
id. medit. (a term.)	—	—
Big. Banca russi cont.	216	15

Parigi chiusura

	7		8	
R. fr. 3 0/0 ant.	—	—	—	—
» 3 0/0 perp.	101	80	101	70
» n. 3 1/2 0/0	102	12	102	15
Rend. it. 5 0/0	96	42	96	42
Ca. L. vis.	25	16 1/2	25	16 1/2
Cons. 2 3/4	94	3/8	94	1/4
Obb. lomb.	370	75	371	25
Camb. su Ital.	5	1/8	5	1/4
R. turc. (ser D)	25	15	25	17
Banca Parigi	1017	—	1117	—
Tunis nuovo	494	—	494	—
Egiz. 4 0/0 (R)	108	25	107	70
R. ung. 4 0/0	100	75	—	—
» sp. est. 4 0/0	72	97	72	77
Banc. sc. Parigi	—	—	—	—
Banca ottom.	554	—	554	—
Arg. fine	100	75	100	75
Credito fond.	694		692	—
Azioni Suez	3775	—	3775	—
Lotti turchi	117	—	116	75
Fer. mer. ter.	688	—	688	—
Russo 1891	86	25	87	75
Portog. 3 0/0	25	65	25	60
Banca franc.	3790		—	—

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.09 — pel 10 maggio 1901 L. 83.09 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 83.09 — marzo 1902 L. 78.62.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.93 — pel 10 maggio 1901 L. 83.93 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 89.91 — marzo 1902 L. 74.75.

New York 7 **Apertura**

Frumenti — Mercato fermo luglio C. 78 3/4 Cotoni merc. sost. id. maggio 7,70 — id. agosto 7,44

Havre 7 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5700 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 18000 — Mercato calmo — pel corr. F. 37.75 - due mesi dopo F. 38.25 — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39.50.

New York 7 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1/4 id. su Parigi 5,18 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,15 — raff. a Filadelfia 7,10 — raffinato in casse 8,45 — pipe line certificates 110 Cotone Middling C. 8 1/16 id. a New Orleans C. 7 5/8 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,52 3 mesi dopo corr. C. 7,25 - 4 mesi C. 7,08 - 7 mesi C 6,93 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 19000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 9000 — idem pel continente balle N. 12000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghillerra balle N. — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle ------ — Frumento rosso disponibile D. 84 1/8 maggio 81 7/8 giugno inq. - luglio 79 — - settembre 77 — — Granone dispon. D. 54 1/8 — Farine exstratate D. 2,90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 1/4 — Caffè — Mercato pes. — — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 - idem pel mese corr. C. 5,35 idem mese prossimo C. idem. 5,40 2 mesi dopo il corr. 5,50 — idem. 3 mesi 5,55 — id. 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem. 8 mesi 5,90 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3/4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. ------ Deposito nei porti dell' Unione ------

SETE

Lione 7 — Oggi passarono alla condizione:

	Europeo		Asiatiche		Totale			
Organzine	B.	14	B.	19	B.	33	C.	2412
Trame	B.	6	B.	31	B.	37	C.	2331
Greggie	B.	47	B.	57	B.	104	C.	7896
Pesate	B.	6	B.	93	B.	99	C.	5091
Totali	B.	73	B.	200	B	273		17760

Transazioni seguite; tendenza debole.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 8 — Farine 12 marche - merc. calmo — pel corr. fr. 25.30 Pross. 25.50 — luglio-agosto 26 10. A 4 mesi ultimi 23.75.

Spiriti — mercato sost. — pel corr. 29.— Prossimo 29,— — luglio-agosto 29.25 A 4 ult. 29.75

Zuccheri — Al Deposito Mercato calmo — rosso — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato deb. — Dispon. 29 25. Pel corr. 29.25 — luglio agosto 29.25 A 4 mesi da ottobre 26.87

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 19.90 Prossimo 20,25 luglio-agosto 20,75 per 4 mesi ultimi 20,75.

Anversa 8 — Frumenti - Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — — — Pel corrente 16 1/2 — Per 4 ultimi 17 —

Brema 8 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6,40

Magdeburgo 8 — Zucchero barbab. 9,65 — m. c.

Marsiglia 8 — Frumento — Mercato affari nulli Arrivi della giornata q.i 2170 — Vendite della giornata --- — Vendita consegnare q.i ---.

Mercato di Grani

Rovigo — Mercato del 7 maggio.

Frumento Piave da —.— a —.— — Frumento fino Polesine da L. 27,10 a 27,25 — Frumento buono Mercantile da L. 26,50 a 26,60 — Frumento basso da L. 25,50 a 26, Frumentone Pignolo da L. 17, 15 a 17,25 — Gialloncino da 16.90 a 17.— — Agostano da 16,40 a 16,50 — Avena da 18,50 a 19,—.

Tutto di primo costo.

Mercato di aff. limitati. Tanto i frumenti che i frumentoni restarono invariati

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dal « Commercio »

Anesin Dom., Chioggia, vini, Venezia — Costantini P., Cerea, cuoi e pellami, Legnago — Golfieri Ermete, commiss. in carta, Bologna — Guainai G. Navacchio, manifatt. Pisa — Morandotti Franc., maglierie, Milano — Mummolo Giov., Vasto, tessuti, Lanciano — Parodi Eugenio, ditta, libreria, Lecce — Polcaro G. R., ditta, commiss. Bologna — Rainoldi Emilio, mercerie, Milano — Santorufo F. pizzicheria, Lecce.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 7. — Per Vurtch vap. ital. *Perseveranza* cap. Vanarezza, vuoto — Per Bari vap. ital. *Fieramosca* cap. di Cagno con merci — Per Fiume vap. austr. *H. Sandor* cap. Bachich con merci.

Arrivi del 7. — Da Fiume vap. austr. *H. Sandor* cap. Bachich con merci all'ordine — Da Sinigallia trab. ital. *Enrico* cap. Filippino con merci all'ordine.

Arrivi dell'8. — Da Marsiglia vap. ital. *[illegible]*, cap. Baldi con merci della N. G. I. — Da Cardiff vap. ital. *Themis* cap. Borone con carbone all'ordine.

gente privato di Venezia — Borsato Emilio di anni 44 coniugato gelatiere di Venezia.

Decessi fuori del comune — Sajan Oddi Adelaide di anni 70 vedova, decessa in Alessandria d'Egitto — Suliam Abramo di anni 70 sarto decesso in Alessandria d'Egitto.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA. —
Il sig. Dante Gavagnin ha versato alle farmacie L. 1 per l'O. Umberto I.

Nota Sibillina

BIFRONTE

Lo *scudo* di Giove
Se vien rovesciato,
In Italo *fiume*
Vedrassi cangiato.

Spiegazione della sciarada precedente
Luna—rio

CRONACA DEI TEATRI

La "Città morta„ al "Rossini„

Una piena veramente memorabile quella di ieri sera al teatro *Rossini* per la recita della *Città Morta.* La folla, e folla elegantissima, non aveva lasciato un solo posto vuoto. Riempiti i palchi tutti occupati i posti distinti e la platea gremita così, che il pubblico si spingeva anche fuori delle porte negli anditi. Moltissime le signore e molte le notabilità artistiche della città e di fuori. In tutti una acuta attesa e una viva impazienza.

Una volta ancora ciò conferma il rilievo già da noi fatto sugli elevati gusti artistici che sempre più si rivelano nel pubblico e in particolare nel pubblico veneziano.

Il primo atto fu ascoltato con viva attenzione e con ammirazione per Eleonora Duse, e venne in fine accolto da quattro chiamate di cui due al d'Annunzio, che si presentò solo.

Nel secondo atto impressionò la ricchezza decorativa dello scenario, affascinò la meravigliosa bellezza poetica del colloquio d'amore fra *Alessandro* (Rosaspina) e *Bianca Maria* (Cristina); commosse ed incitò la confessione paurosa di *Leonardo* (Zacconi) della sua incestuosa passione. Il pubblico interruppe con applausi prolungati e con *bravo* più volte lo Zacconi, e alla fine dell'atto gli applausi proruppero clamorosi con grida di *bravo* e *fuori d'Annunzio!* Cinque le chiamate e tre volte si presentò acclamato l'autore.

Il successo del lavoro si delineò così sicuro e venne maggiormente affermandosi negli atti successivi.

Al terzo atto altre due chiamate, e applausi alla Duse per la stupenda declamazione della favola di Io. Quattro chiamate al quarto che suscitò profonda emozione e altre tre chiamate al breve atto ultimo, con acclamazioni a Gabriele d'Annunzio.

Il successo fu completo e bene ottenuto.

La recitazione di Eleonora Duse fu nobilissima, degna dell'alto stile e della alata parola della tragedia; nobilissima la grande artista fu nella dizione nell'atteggiamento, nell'abbigliamento, nobilissima nello stesso spasimo del dolore; e quale potenza bella di vita nella dolce musica del suo gesto e della sua frase!

Lo Zacconi assai applaudito, talvolta però eccessivo nella manifestazione dell'impeto passionale.

Buoni gli altri, la Cristina e il Rosaspina.

Ammirata la ricchezza e la accuratezza diligentissima dell'allestimento scenico.

"Arlecchino re„ al Goldoni

Fra giorni con molta probabilità, essendo qui di passaggio il Vitti, avremo al *Goldoni* due rappresentazioni dell'*Arlecchino re* di Lothas.

Questo interessante e forte lavoro fu dallo stesso Vitti — che ne acquistò l'esclusività per l'Italia — rappresentato con notevole successo in undici teatri. A Torino, ove si dette per la prima volta, tenne l'affisso per ben sedici sere.

MUSICA ALL'ESPOSIZIONE

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Sulle Rive dell'Arno*, Carlini — 2. Waltz *Pomone*, Waldteufel — 3. Aria Finale I. *Rigoletto*, Verdi — 4. Sinfonia *Guarany*, Gomes — 5. Racconto, Duetto e Finale I. *La Walkiria*, Wagner — 6. Polka *La Coquette*, Galimberti.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda del 18. fanteria.

1. Marcia, Peuskel — 2. Valzer, Waldteufel — 3. Ballo *La Fata delle Bambole*, Bayer — 4. Fantasia *Fra Diavolo*, Auber — 5. Pout-pourri *L'Ebreo*, Apolloni — 6. Polka *Lena*, Battista.

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 9 serata popolare la *Traviata.*
MALIBRAN 8 1/2 Opera-ballo *Ebreo.*
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Aliberti

Ci telegrafano da Napoli 8 maggio sera:

Oggi, seconda giornata del processo intentato dall'on. Aliberti contro il giornale repubblicano *1799*, per aver contestato all'onorevole rappresentante il 10. collegio di Napoli una truffa di lire 200 in danno di una cantiniera. L'on. Aliberti pubblicava in seguito a ciò, com'è noto, una lettera dell'avv. Miraghi di Roma che chiariva la cosa; ma il *1799* negava ogni valore alla rettifica e sfidava il deputato Aliberti a dare querela, provando questi ed altri 17 capi di accusa.

La folla accorsa alla udienza è enorme.

L'on. Aliberti conferma pienamente la querela, basata sui seguenti capi di accusa trovando in essi la determinazione specifica di fatti diffamatorii:

L'addebito di avere l'on. Aliberti subita una aggressione e di non avere tutelato bene il suo decoro; l'addebito di avere dei nei sulla coscienza per essere stato processato tre volte: una volta per lotteria clandestina, una seconda per corruzione di minorenni ed una terza per falso in atto pubblico; l'addebito di avere fatto traslocare un direttore di artiglieria da Napoli (il colonnello Cazzone) per bassa vendetta elettorale; l'addebito di avere accettato che un ricco negoziante di mercato, nominato cavaliere per opera sua, spendesse parecchie migliaia di lire per la sua ultima elezione a deputato; l'addebito di avere accettato il dono di uno spillo da un tale, al quale egli aveva fatto ottenere per sua intercessione, un condono di pena; l'addebito di avere truffato lire 200 ad una cantiniera.

L'avv. Pellegrini difensore del *1799* domanda all'on. Aliberti se è disposto ad allargare i limiti della contesa, data la sua qualità di deputato, ma l'Aliberti vi si oppone dichiarando che per limiti della querela ha dato ampia facoltà di prova. Egli teme sorprese e invita il giornale *1799* a pubblicare nuovi fatti ed egli allora sporgerà altra querela accordando la prova dei fatti.

L'avvocato Simeoni della P. C. lagnasi della esclusione dei testi Zanelli sotto segretario alla guerra del sen. Senise e di altri. Analizza e combatte le accuse mosse contro l'Aliberti e dice che si tratta di urto di passioni politiche.

L'aula rumoreggia; Aliberti scambia delle parole col figlio dell'on. Bovio.

L'on. Pansini, difensore del giornale, biasima l'Aliberti perchè non vuole allargare la discussione dei fatti.

Il P. M. Tullio si associa alle conclusioni dei difensori dell'Aliberti circa l'esclusione dei testi. Interloquiscono Pellegrini e l'on. Altobelli, altro dei difensori del giornaletto, e quindi il tribunale decide di eliminare le posizioni non querelate, dà facoltà al querelante di chiamare altri 7 testi e all'imputato altri 15 e richiama gli atti processuali già espletati a carico dell'Aliberti e l'incartamento dell'inchiesta sul lotto clandestino nella qual faccenda pare fosse compromesso lo stesso Aliberti.

Processo di un prete e di una donnina
al Tribunale di Milano

Ci scrivono da Milano 8:

Al Tribunale penale di ieri, a porte chiuse è cominciato un processo curiosissimo, protagonisti e reciprocamente querelanti un'ex donnina (ora donnona) trentottenne, Gilda Maj, che fu una delle più brillanti stelle del firmamento coreografico, ed un prete, Don Francesco Volpi, di 57 anni.

Gli atti d'accusa si riassumono così:

Don Carlo Volpi è accusato di truffa per aver indotto la Gilda Maj ad accettare — a rinnovazione di altre cambiali e a tacitazione di un suo credito — un effetto di lire 7000 con accettazione di un ing., Osnago Achille, mai esistito, facendole credere che tale firma fosse quella di un cognato di esso prete, il signor Natale Osnago.

La signora Maj è accusata di falso in scrittura privata per aver aumentato di cento lire l'importo di una *fattura* commerciale di lire 50, a danno del prete Volpi. Questa *fattura* riguardava la stampa di un libretto di una certa opera musicale rappresentatasi, sotto l'alto protettorato dei due imputati odierni, ai ***Filodrammatici*** or fa qualche anno con un esito più che disgraziato.

Il prete, costituitosi parte civile contro la Maj, si è fatto patrocinare e difendere dall'avvocato Lavagna; la Gilda Maj, costituitasi alla sua volta P. C. contro il prete, ha affidato le sue difese e le sue ragioni agli avvocati Rivera e Gallina.

***

Ci telegrafano da Milano 8 maggio sera:

(*Balz.*) — Stasera è terminato al tribunale il processo svoltosi a porte chiuse a carico del sacerdote Francesco Volpi imputato di falso e truffa, e della donnina galante Gilda Maj, imputata di falso. Il sacerdote venne condannato a 15 mesi di reclusione ridotti a nove per l'amnistia; la donnina a 10 mesi tutti condonati per l'amnistia stessa.

Pretura di Vicenza
Per un duello

Ci scrivono da Vicenza 8 maggio:

Il 15 dicembre u. s. i tenenti di cavalleria signori Mori Ubaldini Alberti Guido attualmente alla scuola di guerra di Torino, e Valfrè di Bonzo Raoul del 9 *Firenze* per ragioni loro personali si batterono, nei dintorni di Vicenza alla sciabola; esito del duello fu che il Valfrè si ebbe una ferita che guarì in meno di 10 giorni.

Hanno quindi dovuto oggi rispondere innanzi alla R. Pretura del I. Mandamento del reato di duello, in una ai quattro portatori della sfida. Ma risultato che questi ultimi in ogni forma si adoperarono per impedire il combattimento vennero prosciolti da ogni responsabilità, ed il Pretore condannava così alla pena della detenzione il tenente Mori Ubaldini per giorni 5 ed il tenente Valfrè di Bonzo per giorni 10.

Presiedeva il Vice pretore dottor Vignato, funzionava da P. M. l'avv. Colognato il quale aveva chiesto per i due ufficiali l'assoluzione— siedeva alla difesa, ma sta volta proprio per non parlare, l'avvocato Chiaradia.

Il tenente Valfrè ricorre in appello.

Causa della signora Ballestrina-Bo
contro la Società Veneta

La Corte d'Appello di Genova pubblicò ieri la decisione nella causa dibattutasi fra la signora Balestrini-Bo, e la Società Veneta e suoi amministratori, che fu discussa nei giorni 19, 20, e 24 aprile press. pass.

La Corte accolse, con ottima motivazione completamente favorevole alla Veneta e suoi amministratori, la prima eccezione presentatale dal Collegio della difesa, e cioè l'incompetenza del Tribunale di Genova, ponendo nel nulla la sentenza del 1. giudice, e condannando la signora Balestrini-Bo nelle spese di entrambi i giudizii.

Questa è la ventesima sentenza pronunciata pienamente conforme agli assunti della Società Veneta e dei suoi amministratori.

SPORT

Il giro degli automobilisti
A Ferrara — Una disgrazia

Ci telegrafano da Ferrara 8 maggio:

Stamane arrivarono alla spicciolata gli automobilisti salutati cordialmente dalla cittadinanza. Il club automobilistico ed il Touring offersero un rinfresco. La Società *Risveglio* regalò un album.

I gitanti sono però addolorati per una grave disgrazia avvenuta ad Altedo, dove la vettura del cav. Tonietti investì una bambina tredicenne; la povera fanciulla restò morta. La disgrazia turbò la gajezza della gita.

Tutti escludono la responsabilità del Tonietti.

***

Su questo doloroso caso il nostro corrispondente da Bologna ci telegrafava iersera questi particolari:

Stamane fra le 7 1/2 e le 8 gli automobilisti sono usciti dal cortile del palazzo comunale e si sono diretti a porta Galliera onde prendere la strada per Ferrara e Padova.

Molta gente assisteva alla partenza applaudendo.

Al giungere delle automobili nel comune di Malalbergo, presso Altedo, una fanciulla che teneva in braccio una bambina volle attraversare la strada di fronte al caffè del paese, e fu investita dalla automobile N. 66 (conte Costa Reghini) restando morta all'istante. La bambina invece fu salva per miracolo. I carabinieri procedettero alle constatazioni di fatto.

Essendo il Pretore del Mandamento presente, il cav. Ubaldo Tognetti di Firenze, che insieme al conte Costa Reghini era sulla vettura, fu tradotto nella caserma dei RR. CC. e colà fu da lui interrogato. Risultò che la fanciulla, certa Montanari, aveva voluto assolutamente attraversare la strada. L'interrogatorio fu subito trasmesso a questa Procura generale che ordinò la scarcerazione del Tognetti (in libertà provvisoria). Intanto questi assegnò una vistosa somma alla famiglia della morta ed ai poveri di Altedo.

L'arrivo a Padova

Ci scrivono da Padova 8 maggio:

Una gran folla di equipaggi, di automobili, di biciclette fin prima delle due aveva mosso incontro agli automobilisti che stanno compiendo il giro d'Italia e il cui arrivo a Padova era annunciato per le tre circa.

Pareva che il cielo volesse risparmiare i viaggiatori e che la festa dell'arrivo non dovesse essere guastata.

Ma invece proprio quando il primo automobile, quello del conte Biscaretti di Ruffia, giunse al Bassanello le prime goccie di pioggia cominciarono a balzare sul terreno, e crescendo in breve di numero e di grossezza così da formare.... un diluvio d'acqua mista a grandine. Un vero dispettaccio di quel maleducato di Giove Pluvio.

Fra le vetture, le automobili, le biciclette, i pedoni successe uno scompiglio indescrivibile e un fuggi fuggi generale.

Nella palestra ginnastica tutto era pronto per un ricevimento bellissimo. Ma l'acqua in un batter d'occhio avea tutto guastato.

Gli automobilisti giunti sono i signori: Dottor Bruno Barzilai e Signora, Conte Eugenio Brunetta, d'Usseaux, Emanuele conte di Bridevasio, conte Polac, Cav. Romano Giannotti, E. Bianchi del *Corriere*, Carlo Testa, Gino de Martino, e vari altri.

Stasera grande serata di gala al *Garibaldi* dove da varie sere recita con crescente successo il simpaticissimo De Sanctis.

Oggi a tocco come abbiamo detto gli automobilisti saranno a Venezia ed all'Esposizione i Sindaco offrirà loro un *dejeuner.*

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 8 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	51.76	50.69	50.81
Termometro in centig. al Nord	13.4	13.4	12.2
» » Sud	14.0	12.8	12.0
Umidità relativa	82	79	90
Direzione del vento	N	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce	3.00	1.50

Temper. mass. di ieri: 20.8
» min. di oggi: 13.0

Raccomandazione dell'on. Bianchini

Ci telegrafano da Roma, 8 maggio, sera:

La raccomandazione segnalata nel resoconto telegrafico della seduta della Camera di ieri, fatta dall'on. deputato Bianchini in sede di discussione del bilancio della marina, riferivasi specialmente ai lavori nello stabilimento della Società Veneta di costruzioni meccaniche in Treviso, i cui operai subiscono la stessa crisi dei metallurgici veneziani.

In tale senso si completa il resoconto della *Stefani.*

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 8 maggio:

Pel Sanmartino — La Società del Teatro è convocata per domenica ventura ad ore 10 nella Sala del Teatro per sentire le comunicazioni e proposte della Presidenza, deliberare in massima sullo spettacolo del prossimo autunno, e nominare due Presidenti e il segretario.

Corriere vicentino
Due gravi disgrazie

Ci scrivono da Vicenza 8 maggio:

(Lelio) L'altra notte dopo le dieci nella cartiera Rossi in Arsiero avvenne una grave disgrazia: l'operaio Cason Leonardo stava in tal ora lavorando intorno a quelle macchine che rimpastano i ritagli, dette *molazze*, allorquando (fosse svenimento, fosse disattenzione) rimase impigliato gra gli ingranaggi sfracellandosi orribilmente la gamba destra.

Subito raccolto, venne trasportato in infermeria e circondato dalle cure più amorose; accorse il medico ed il sacerdote, ma mentre questi stava impartendogli l'Assoluzione il disgraziato Cason spirava.

Lascia moglie e numerosi figli.

— Il carrettiere dal Maso Dario di anni 35 venendo sul suo carro carico di pietre da San Pietro Mussolino verso Chiampo, essendosi impaurito il cavallo, e volendo scendere a terra per frenarlo, fu trascinato dalla bestia per un percorso di venti metri fino a che cadendo rimase sotto il carro e una ruota gli passò sopra.

Trasportato nella casa dei mugnai del dottor Tadiello, il medico, prontamente accorso, tanto trovò grave lo stato del disgraziato carettiere che non permise lo si trasportasse a Chiampo.

La "Gazzetta„ a Padova

Ci scrivono da Padova 8 maggio:

Per un concorso a medico comunale. — Si fanno al Municipio asprissime critiche per il modo con cui fu indetto il concorso a medico-aggiunto al Municipio.

L'avviso relativo, piccolo, poligrafato, fu solo esposto nell'albo degli avvisi, nell'interno dello Spedale Civile. Esso reca questa clausola peregrina: che sono ammessi al concorso solo i medici « che non abbiano oltrepassati i trent'anni e non si sieno laureati prima del luglio 1898. »

I commenti sono superflui, poichè è evidente che con ciò si vuol mettere *qualcuno* nelle condizioni più favorevoli per essere eletto.

Per una lapide a Verdi. — La Società del teatro *Verdi* insieme agli studenti universitari hanno diramato una circolare invitante i cittadini a dare una piccola offerta per l'erezione d'una lapide portante il nome del Grande Maestro sulla facciata del Teatro che si intitola a lui.

Esposizione di floricoltura. — Fu oggi pubblicato l'avviso recante il programma della grande Esposizione Regionale di floricoltura che si terrà a Padova dal 12 al 16 Giugno prossimo.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 8 maggio:

Decesso — Dopo breve malattia cessava di vivere nell'età di anni 82 la Contessa Claudia Prudio Fregimelica.

Era la ultima della antica famiglia illustre bellunese. — Ai congiunti vive condoglianze.

Fiera — Il pro sindaco rende noto che nei giorni 20, 21 e 22 avrà luogo la rinomatissima fiera detta di San Bernardino da Siena.

Provincia di Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 8 maggio:

Tentato suicidio — Certo Soncin Pietro d'anni 62 merciaio, ammalato da parecchi mesi, tentò sulle 9 di ieri sera di suicidarsi tranguggiando dell'acido solforico.

I parenti accorsi alle sue grida mandarono pel medico dottor Emanuele Silvestri il quale mise il suicida fuori di pericolo.

Causa del tentato suicidio la sua malattia inguaribile.

ULTIMA ORA

A proposito di una intervista

Ci telegrafano da Roma 8 maggio sera:

L'intervista con un eminente senatore (leggi Saracco) pubblicata dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino è inesatta in quanto si riferisce alla crisi nel Gabinetto Saracco in cui si sostituì l'onor. Finali a Rubini nel Ministero del Tesoro. L'on. Sonnino allora nulla domandò, per sè, ma domandò il portafoglio degli interni per i suoi amici, ritenendo giustamente che la politica interna, quale si rilevò nello sciopero di Genova, fosse incerta e fiacca e costituisse il principale elemento di debolezza del Ministero del tempo. Saracco si rifiutò di cedere gli interni e la combinazione abortì; ecco tutto.

Le odierne recriminazioni dell'on. Saracco gli osservatori imparziali dicono inopportune e giudicano improntate a una certa acredine alla quale credevano il presidente del Senato superiore.

Ecco testualmente il brano dell'intervista a cui si riferisce il telegramma:

« Quando l'on. Rubini volle lasciare il dicastero del Tesoro, il Saracco avvisò fosse il momento di ricostituire su più larga base il suo Gabinetto. Egli volle rivolgersi per ciò apertamente al Sonnino, e credo di poterla assicurare che, dopo aver richiesto al gruppo Sonnino un ministro del Tesoro, il Saracco offrisse anche al Sonnino stesso il portafoglio degli esteri, volendo così procurarsi non soltanto un rinforzo parlamentare, ma anche un cooperatore competente, poichè l'on. Sonnino incominciò la sua carriera dedicandosi specialmente alle questioni di politica estera.

« Ma il Saracco trovò freddezza e rifiuti; e dovette persuadersi che oramai l'on. Sonnino credeva giunto il momento che il Saracco si ritirasse per lasciare a lui la presidenza del Consiglio. »

L'intervistato soggiunse che all'on. Saracco, certo ormai d'avere contrario il gruppo sonniniano, si era suggerito di trovare salvataggio nell'appoggio dell'estrema Sinistra, il che non sarebbe stato difficile abbandonando l'idea di un progetto contro gli anarchici. Ma l'on. Saracco, che non voleva contatti con uomini di partito non costituzionale, non accettò l'idea; anzi, presentò subito il noto progetto di legge contro l'anarchia, quasi a insaputa dei colleghi di Gabinetto, desiderando di venire a una soluzione netta della situazione.

Lo sciopero di Genova

La *Stefani* ci comunica da Genova 8 sera:

Stamane i caricatori e scaricatori di cereali e di merci varie hanno ripreso il lavoro.

Voulet e Chanoine ancora vivi?

Ci telegrafano da Parigi 8 maggio sera:

Si ha da Londra che alcuni italiani, provenienti dal centro dell'Africa, portarono al Congo la notizia che i noti Voulet e Chanoine, rei di ribellione e di assassinio del colonnello Club e di parte della sua scorta, non sono morti, ma stanno organizzando le truppe del Sultano del Wadai contro i francesi.

Reputiamo infondata questa notizia, dopo i rapporti ufficiali pubblicati dalla stampa francese sulla fine dei due ufficiali ribelli Voulet e Chanoine. Ma se una deduzione si può trarre da questa voce messa in circolazione, è che la Francia mira a suscitare un pretesto qualsiasi per giustificare un'azione colla forza contro il Wadai.

Il Wadai è parte integrale dell'*Hinterland* tripolino, che finora a mezzo de' Tonarego carovanieri, ha riversato tutti i suoi prodotti consistenti in avorio, pelli, piume di struzzo, polvere d'oro ecc., sul mercato ni Tripoi e di Bengasi, in cambio di mussolini, ginilli di cristallo, cotoni e manifatture in genere.

Che la Francia lavori nel Wadai, lo dimostrano molti fatti quotidiani.

Il 21 corrente è giunta a Tripoli di Barberia una commissione di capi tribù del Ghadames, i quali hanno presentato al Valì una petizione a guisa di *ultimatum*, informandolo di quanto operano le truppe francesi da quella parte.

— O voi provvedete — essi hanno detto — o provvederemo a difenderci da noi dalla Francia la quale si prepara a conquistarci.

Bisogna sapere che — preoccupato degli *agissements* delle truppe francesi — il governo turco ha mandato delle truppe comandate da un *Caimacan* alla frontiera.

Queste truppe sono sul luogo dai primi di aprile; ma intanto i francesi non hanno mostrato d'intimorirsi chè anzi proseguono con maggiore alacrità nell'opera loro di assorbimento.

Essi aizzano la rivolta nel Wadai per intervenire e continuare a stringere il Ghadames, per opprimerlo come in una morsa e occuparlo poi, quasi senza colpo ferire.

E adesso fanno persino rivivere Voulet e Chanoine e inventano che costoro si sono messi a capo di forze nel Wadai per muovere contro le armi francesi!

Davvero, bisogna essere ben ingenui per credere in un miglioramento nei rapporti fra Parigi e Roma.

Cronaca rosa

A Montegalda la gentilissima Signorina Maria Corà nepote del fu Dottor Lincetto, coll'egregio signore Preto Giovanni farmacista di Lisiera; congratulazioni ed auguri.

NECROLOGIO

A Gambara (Brescia) il sindaco del luogo Signor Ciro Treccani — A Brescia il ragioniere Giovanni Molinari. Era impiegato presso la nota Ditta Ceschina Busi e C.

La *Stefani* annuncia la morte avvenuta a Sofia dell'ex presidente del Consiglio Grekof.

A Trieste il consigliere della luogotenenza Federico Schwarz, mentre tornava dalle fonti dell'Aurisina, da cui deriva l'acqua potabile per Trieste, lungo la linea ferroviaria, nello scansare un treno fu travolto da un altro che procedeva in senso inverso su altro binario.

Raccolto sullo stesso treno, l'infelice venne trasportato all'espedale di Trieste, ove gli venne amputata la gamba destra. Consapevole della sua sorte, egli dettava il proprio testamento orale, e poco dopo, in seguito a lesioni riportate alla colonna vertebrale spirava.

Lo Schwarz era benamato dalla cittadinanza per la sua bontà e per i suoi sentimenti italianofili.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 maggio, num. 107 contiene:

R. decreto che autorizza l'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia dell'annua rendita consolidata 4.50 per cento — R. decreto circa le retribuzioni e gli stipendi agli ufficiali di IV. classe nel Ministero e nelle Intendenze delle Finanze — Relazione e R. decreto sullo scioglimento del Consiglio comunale di S. Marco la Catola (Foggia) Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Bollettino sanitario del mese di febbraio — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

La *Gazzetta Ufficiale* del maggio numero 108, contiene:

R. decreto riflettente applicazione di canone daziario — RR. decreti sullo scioglimento delle Amministrazioni delle Congregazioni di Carità di Amelia (Perugia) Quindici (Avellino), dei consigli comunali di Buonvicino (Cosenza), Rodi (Foggia) e sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di S. Giovanni a Teduccio (Napoli) — Commissione per la statistica giudiziaria e notarile — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti — Classificazione degli uditori approvati nell'esame pratico di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri della Guerra e dell'Agricoltura, Industria e Commercio — Trasferimenti di privativa industriale — Notificazione — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate dal 1. luglio 1900 al 31 marzo 1901 — Avviso — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Comunicati a pagamento

La sottoscritta Ditta riconoscente ringrazia le autorità Civili e Militari e specialmente i bravi pompieri ed i loro valenti Capi per la premurosa ed abile opera prestata nello spegnimento del grande incendio di ieri.

CERESA e MILLIN.

Presso il **Municipio di Vittorio**, a tutto 15 Maggio 1901 sono aperti i concorsi ai posti di Segretario Capo e Ingegnere Comunale.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il relatore riprendeva:

— Eravate sconosciuto al colonnello di Cheverny?

— Assolutamente sconosciuto, — rispose Patoche, sicuro del fatto suo questa volta.

— E dalla signora di Cheverny?...

Patoche fu ripreso dalla sua tosse, e, con il fazzoletto alle labbra si torceva, davanti al capitano, tossendo e sputando, ma non rispondendo.

Egli non si accorgeva che a ogni eccesso di tosse, il signor Segond faceva un segno al cancelliere che teneva conto delle risposte di Patoche.

E siccome ogni eccesso dinotava una esitazione a rispondere, era notato sulla carta con una riga di punti.

Questa semplice osservazione doveva attirare più tardi l'attenzione del relatore sulle domande stesse che avevano motivato queste esitazioni.

— E dalla signora di Cheverny eravate conosciuto? — ripetè il signor Segond.

— Un po', — finì per mormorare il miserabile.

Segond non potè trattenere un gesto di sorpresa.

— Come! eravate in rapporto con lei?

— Oh! non è questa l'espressione esatta; ho avuto semplicemente l'onore di essere ricevuto da lei in questi ultimi tempi...

— E perchè queste visite?

— Mi trovavo imbarazzato... Gli affari non andavano bene. Sapevo che la contessa era buona e generosa, mi sono arrischiato a presentarmi in casa sua per chiederle un soccorso di danaro.

— Ed era la prima volta che vi trovavate in presenza sua? Andavate da lei senza raccomandazioni?... Questo mi pare strano...

— Permettete, signor relatore... permettete... Non è da ieri che conosco la signora contessa di Cheverny.

— Perchè non lo avete detto subito! e poi?

— L'ho conosciuta quando era ancora ragazza. Ella abitava, nel Loire-et-Cher, il castello di Malpalu, di cui sono stato l'intendente. Ho lasciato Malpalu un po' prima del matrimonio della contessa e sono venuto a cercar fortuna a Parigi.

Segond fingeva di non ascoltare.

Eppure prestava un orecchio attento alle minime parole. Gli sembrava, senza rendersi bene conto delle ragioni che lo facevano pensare così, che era un lembo del velo che si squarciava. Dal momento che Patoche conosceva Margherita, non era più il caso, come egli lo pretendeva che aveva condotto il miserabile agli Aulnaies, la sera del delitto.

Era andato lì, spintovi dai suoi interessi.

E quali erano i suoi interessi?

Era quello che importava di sapere, ma il relatore aveva fiducia nell'avvenire. Lo saprebbe.

Arrestò lì le sue interrogazioni a Patoche.

Gli domandò soltanto:

— Non avete più nulla da dire?

— No, signor relatore.

— Volete firmare la vostra dichiarazione?

— Con piacere, signor relatore, — rispose Patoche lieto di essersela cavata così a buon mercato.

Prese la penna e firmò, ma, tutt'a un tratto, vedendo le linee di punti che seguivano certe risposte:

— Tò! — diss'egli, — che cos'è questo?

— I vostri accessi di tosse, signore! — disse il capitano salutando e senza che si movesse un muscolo del suo viso.

Patoche lo lasciò e, andandosene, diceva tra di sè:

— I miei accessi di tosse! i miei accessi di tosse! E' mordace, quell'uomo! bisognerà diffidare!

II

Al Castello degli Aulnaies, regnava la più profonda disperazione.

Le due donne erano senza notizie di Giacomo e di Bernardo.

E siccome conoscevano tutt'e due l'inesorabile disciplina dell'armata, dicevano che forse i due giovani erano già stati tradotti davanti al consiglio di guerra, che uno dei due era stato condannato, che il capo dello Stato, volendo dare un esempio, aveva rifiutato la grazia, e che...

Era orribile. Potevano essere vivere in simili angosce? Queste inquietudini erano mortali.

Le giornate trascorrevano silenziose.

Esse non osavano scambiare tutti i pensieri disperanti che attraversavano loro la testa.

Non si comprendevano con un solo sguardo?

Il terzo giorno, Maggiorana non potè più contenersi.

— Non possiamo rimanere così senza notizie, — diss'ella alla signora di Cheverny... andrò a Chalôns...

— Sì. Temevo di chiedervelo, mia povera figlia... Ah! come desidererei di accompagnarvi!... Ma posso lasciare Lea sofferente, pericolosamente malata, checchè ne dica il medico.

— Partirò.

— Procurate di vedere Giacomo...

— Giacomo e Bernardo; oh! sì, li vedrò. Non si rifiuteranno di farmeli vedere, ne sono certa.

La contessa si mise a piangere.

— Partite, figlia mia, partite presto... e ritornate presto... Ho paura di morire dallo spavento, sola in questo castello.

La sera stessa Maggiorana era a Chalôns, dove prendeva una camera all'albergo della Volpe; per uttto il viaggio, un terrore incredibile l'aveva paralizzata.

— Arriverò troppo tardi, — diceva ella dentro di sè; — uno dei due è morto!

Quindi tremava violentemente mentre interrogava, la sera del suo arrivo, il signor Fournier, l'albergatore.

— Signore, in questi ultimi giorni vi è stata una esecuzione militare a Chalôns?

No, signorina, ma vi è un grave delitto che è stato commesso durante le manovre. Un sergente e un soldato, il figlio stesso del colonnello, hanno ucciso un ufficiale della riserva.

— La legge marziale non perdona mai?

— Oh! no, signorina; sicuramente, essi sono perduti... La signorina ha bisogno di prendere un brodo?...

— Grazie; vi prego indicarmi la mia camera.

Vi si rinchiuse; rimase un'ora a riposarsi, pensierosa, spaventata del suo isolamento; poi, quando la notte fu venuta, riuscì, discese nella corte dell'albergo, e domandò dove fosse situata la prigione militare.

— In via dell'Arsenale. Vi metterò sulla strada, — le disse un domestico... — Ma, se avete un permesso, è troppo tardi. A quest'ora non entrerete.

Ella non rispose.

Ciò che la spingeva verso quella prigione, era il bisogno istintivo di avvicinarsi a Giacomo.

Rimase a lungo a pensare così davanti ai cupi fabbricati della prigione e del consiglio di guerra.

Si sedette su di un banco della piazza dell'Arsenale, e, con le mani tra i ginocchi, pianse in silenzio.

Giacomo era lì, a qualche passo da lei, dietro quegli alti muri neri. Egli non rivedrebbe il sole allegro, l'aria libera, che per fare fino al fosso, dove sarebbe giustiziato, qualche mattino all'alba, la sua lugubre e ultima passeggiata.

E per molto tempo rimase in quella piazza a piangere.

Il cielo si era coperto di nubi; pioveva ed ella non se ne accorgeva.

Infine, dovette lasciare il banco.

Ritornò all'albergo.

L'ora del pranzo era passata da molto tempo.

— Non avete dunque fame? — le domandarono.

Ella aveva il cuore gonfio e lo stomaco stretto. Non pensava a mangiare, non aveva voglia che di piangere.

Il mattino seguente, andò a sonare alla prigione.

Il carceriere andò ad aprire, e fu tutto sorpreso di trovarsi in presenza di una bella giovane pallidissima, dal viso stanco, e i cui occhi rossi tradivano una notte passata in lacrime.

— In che posso servirvi, mia bella fanciulla?

— Vorrei abbracciare mio fratello, — diss'ella.

E i singhiozzi le troncarono la voce.

— Ma questo è permesso, signorina. Come vi chiamate?

— Maggiorana, — diss'ella ingenuamente.

— Non è un nome di donna, questo... è un nome di fiore, è grazioso e che vi si addice, in fede mia, — disse con galanteria il vecchio carceriere.

— Mio fratello si chiama Giacomo.

(Continua)

Banca Unione Cooperativa

del piccolo commercio - Sede in Venezia

Assemblea generale ordinaria degli Azionisti

Per deliberazione del Consiglio Amministrativo l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti avrà luogo nel giorno di Venerdì 10 Maggio p. v. alle 20 1/2 precise nella Sala Maggiore del Teatro la "Fenice", ex Benedetto Marcello, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Nomina del Presidente delle Assemblee;
2. Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza;
3. Modificazioni allo Statuto Sociale;
4. Relazione degli Amministratori;
5. Relazione dei Sindaci;
6. Discussione ed approvazione del Bilancio dell'esercizio 1900
7. Nomina di 5 consiglieri in sostituzione dei sorteggiati signori: Francesco Battisti, cav. Carlo Marco Brocco, on. Pascolato, avv. G. U. Alessandro e Nicolò Spada, e del rinunciatario sig. Angelo Luigi Mazzaro, con avvertenza che, in sostituzione del dimissionario sig. cav. Francesco Alessandro Vianello, venne nominato il sig. cav. Carlo Marco Brocco, a sensi dell'art. 125 Codice di Commercio, e che il sig. Angelo Luigi Mazzaro si rese incompatibile per esser stato chiamato dalla fiducia degli Esercenti alla carica di Consigliere della Spett. Camera di Commercio.
8. Nomina del Collegio dei Sindaci.
9. Nomina di sette Delegati, i quali, insieme al Consiglio Amministrativo, dovranno passare all'elezione del Comitato del Credito, scaduto di carica.

Venezia 17 Aprile 1901.

Il Presidente
G. Ajò

Il Direttore
O. Pertoldi.

BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXV

SITUAZIONE al 30 Aprile 1901

Attività

Voce		L.	c.
Cassa	L.	51102	16
Portafoglio	»	2453601	14
Prestiti agrari di favore	»	2869	90
Mutui ipotecari	»	24403	96
Crediti garantiti	»	26281	53
Titoli garantiti dallo Stato	»	574227	44
Obbligazioni di Corpi Morali	»	50928	—
Azioni ed Obbligazioni di Società	»	8094	47
Beni Stabili di proprietà della Banca	»	101000	—
Conti Correnti con garanzia	»	221555	33
Idem con Banche e Corrispondenti	»	90780	23
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina	»	56371	21
Effetti all'incasso	»	36106	21
Depositi a cauzione	»	347873	06
Id. a custodia	»	155099	88
Luce Elettrica — Somma garantita dal valore del macchinario	»	199130	—
Luce Elettrica — Id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio	»	125200	—
Luce Elettrica — Id. del Magazzino — prezzo di costo	»	24271	15
Casse Forti e Mobilia	»	6857	02
Spese di primo Stabilimento	»	1368	98
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	59355	86
Spese Ripetibili	»	1679	73
Risconto, Buoni fruttiferi	»	948	54
Totale delle attività	L.	4619105	80
Oneri da liquidarsi in fine dell'esercizio	»	44279	54
	Lire	4663385	34

Passività

Voce		Parziali	Totali L.	c.
Depositi a Conto corrente con assegni	L.	27639,66		
Depositi a Risparmio	»	2472118,75	3337290	31
Depositi a piccolo Risparmio	»	7657,52		
Buoni fruttiferi	»	829874,38		
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	L.		250461	42
Idem. senza interesse	»		33711	87
Dividendo — *saldo a pagare*	»		13108	95
Depositanti per Depositi a cauzione	»		347873	06
Idem. id. a custodia	»		155099	88
Creditori diversi senza speciale classificazione	»		4789	05
Fondo disponibile	»		314	47
Totale delle passività	L.		4142649	01
Patrimonio Sociale				
Capitale — Azioni N. 12404 a L. 30 cadauna	L.	372120,—		
Fondo di riserva	»	47981,86	437287	75
Fondo speciale	»	17185,89		
Rendite da liquidarsi in fine dell'esercizio	»		83448	58
	Lire		4663385	34

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

a piccolo risparmio - da centesimi 50 a 200 lire	al 4 — 0/0
a risparmio in conto libero	» 3 1/4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi	» 3 3/4 »
in conto corrente con assegni	» 3 — »
Emette buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza	» 4 — »
id. id. id. a 12 id. id.	» 4 1/2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi	» 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio.	» 5 1/2 »
Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro	al 6 — 0/0
Anticipa somme con polizza sopra deposito di valori pubblici, sete e granaglie	al 6 — 0/0
Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici	al 6 — 0/0

Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso su piazze nazion. ed estere.

Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.

Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.

La Tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci
Dal Monte Avv. D.r Ettore — Dalla Torre Cav. D.r Pietro
Tomba Prof. Augusto

Il Presidente
Comm. Donati

Il Direttore
Cav. E. Zavarise

Il Capo-Contabile
G. Bisazza

COMUNICATO

Il sottoscritto farmacista fa noto all'onorevole pubblico dell'Alpago e paesi limitrofi, che a datare dal giorno 15 del corr. mese di Maggio, sarà traslocato con la sua farmacia modello, da Pieve d'Alpago a Puos d'Alpago, avendosi procurato un ambiente regolamentare, igienico per l'esercizio della farmacia, situata nella casa del Signor Angelo Funes Nova; la quale fa angolo con la via del Municipio e con la via della Posta e Telegrafo; di massima facilità di accedere in tale ed importante centro dell'Alpago con strade buonissime orizzontali, in diretta comunicazione con la grande strada Nazionale d'Allemagna, che è in contatto con tutto l'universo. All'uopo spera di essere onorato di ambiti comandi come per lo passato, disimpegnando a dovere e con prontezza ogni sua mansione; trovandosi fornito inoltre di medicinali di specialità nazionali ed estero; come anche di Siero Antidifterico, di purezza a norma legale, nonchè di oggetti inerenti alla Chirurgia. All'insegna Farmacia dell'Alpago.

Giuseppe Uberti.

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire [illegible] all'anno — [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Per l' ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire [illegible] all'anno — Lire [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Un foglio separato [illegible] centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, [illegible] e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 10 Maggio

L'on. Tecchio dal Re — La discussione alla Camera sulle ferrovie da costruirsi — Per il fausto evento al Quirinale — Gli scioperi in Italia — Disordini nella Spagna — La traversata della Manica in battello sottomarino.

Il banchetto a d'Annunzio — Gli automobilisti a Venezia.

L'ON. TECCHIO DAL RE

Ci scrivono da Roma 8 maggio:

Vi ho telegrafato questa sera del colloquio avuto dall'on. Tecchio, deputato di Venezia e direttore dell'*Adriatico*, con S. M. il Re, presso il quale ottenne udienza per presentargli un esemplare della medaglia coniata per sottoscrizione veneta, in onore della Spedizione polare capitanata da S. A. R. il duca degli Abruzzi.

Vi ho pure riferito le cortesi e affettuose parole pronunciate dal Re verso Venezia, la quale sarà grata certamente alla benevolenza reale, e accoglierà con piacere la annunciata visita di V. E. III alla sua Esposizione artistica.

Da persona in grado di conoscere i particolari dell'udienza accordata al deputato di Venezia, ho potuto sapere che l'on. Tecchio ha voluto spiegare a S. M. in questo momento di sua recrudescenza monarchica, le ragioni per le quali, nel giornale che dirige, ha sempre, ed anche nelle elezioni ultime del giugno 1900, sostenuto nei collegi Veneti molte candidature repubblicane e socialiste, contro degli uomini di provata fede monarchica.

So infatti, che a S. M. il Re, il quale segue con molta attenzione il movimento politico italiano, aveva fatto qualche impressione che l'onor. Sebastiano Tecchio si mostrasse ora tanto premuroso delle glorie di Casa Savoja, e sollecitasse l'onore di presentargli un omaggio, sempre gradito, s'intende, quando la sua opera politica, quella effettiva ed efficace, aveva tanto contribuito a scalzare nel Veneto i principi monarchici, a deprimere gli uomini che li professano con fede ed entusiasmo, per esaltare invece coloro che, in ogni forma e con ogni possa, si adoperano a raggiungere quegli ideali politici, i quali hanno per base il tramonto della Monarchia, e l'avvento della Repubblica più o meno borghese o sociale.

Ricordo che il vostro giornale ha qualche volta sollevata con molta semplicità di ragionamento tale questione, ponendo l'azione politica e giornalistica dell'on. Tecchio e dell'*Adriatico* in contraddizione, e mettendoli nel cerchio di un dilemma dal quale non hanno potuto uscire.

Ricordo che — facendo nomi e precisando circostanze — avete notato, fra altro, come l'*Adriatico* dell'on. Tecchio abbia sostenuto nelle elezioni, che sono il termometro politico degli uomini e dei giornali, con ogni suo vigore e con ogni arma lecita e no, per notare i più vicini, i *socialisti* Gottardi, Sarfatti, Todesckiny, Badaloni, Turati, Cirio, Dinale, Podrecca etc. e i repubblicani Zabeo, Manzato, Pantano, Pozzato, Girardini, Luzzatto etc.; e ricordo che l'*Adriatico* non ha saputo rispondere nulla alle vostre ben mirate freccie, perchè nulla poteva rispondere all'evidenza dei fatti.

Mi dispiace che il mio informatore non mi abbia potuto dare, per comunicarvelo, il testo delle spiegazioni offerte dall'on. Tecchio, che certo vi avrebbero potuto interessare; perchè si sarebbe appunto potuto finalmente conoscere, come l'on. Tecchio e il suo giornale concilino un monarchismo, che appare di princisbecco — a coloro che non sono addentro nelle profonde speculazioni politiche delle due staffe — coll'amore finora professato per radicali, repubblicani e socialisti.

Un amico col quale oggi parlavo e che — pur rimanendo fuori dalle lotte ardenti della politica — guarda, osserva e nota, e per l'antico affetto che lo lega alle vostra regione, si occupa e si interessa vivamente di tutti i fenomeni del Veneto, mi diceva su questo argomento oggi stesso:

— « In queste faccende se ne capisce sempre meno.

Il partito progressista veneto, denominazione antiquata, che fa capo all'*Adriatico*, è sbandeggiato da ogni parte e ripudiato da molti che ha sostenuto e favorito. Si può dire che oggi sia diventato la *testa di turco* della *Gimkana* politica regionale, poichè è fatto segno ai colpi di clava e giavellotto dei socialisti, che non gli risparmiano attacchi d'ogni genere, appunto pel suo opportunismo. Viceversa permane il compare dei rivoluzionari in ogni occasione, e, specialmente, sulle questioni degli scioperi tien mano agli aizzatori, come negli argomenti economici — dazio sul grano insegni — è sempre contro la proprietà fondiaria, che ha nel giornale della cosidetta democrazia veneta, il peggiore nemico, irragionevole e persistente.

Chi ne capisce più nulla? »

Io penso che l'amico ha ragione, e tanto più mi duole quindi, vi ripeto, non potervi dare il ragguaglio completo sull'intervista reale.

Può essere che l'on. Tecchio abbia promesso di non dare più la propria opera e la propaganda del suo giornale a beneficio di tipi come quel Todesckiny, rinnegante la patria in terre soggette allo straniero; a quel Bissolati che gridò in piena Camera l'*abbasso...* insultante; a quei nemici della Monarchia che, nella stampa e nei comizi e nelle riunioni, inneggiano all'*alba nuova*, cioè alla fine del reggimento Sovrano della Casa gloriosa, che ha tanto contribuito col sangue e col senno a riunire le sparse membra d'Italia

Dicono qui, a Roma, coloro che si interessano di queste cose, che solo in tal modo si potrebbe comprendere l'atto di omaggio dell'onor. Tecchio al Re. Chè, altrimenti, l'udienza, sarebbe stata una bassa insidia.

Vi ho esposto obbiettivamente codesti ragionamenti, senza ire e senza declamazioni retoriche, perchè so che collimano perfettamente con le vostre idee, e, quasi quasi... le avreste potute scrivere voi stessi.

Vostro y

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma, 9 maggio, sera:
Presiede il vice presidente Palberti.
La seduta comincia alle ore 2 pom.

Interrogazioni

Si esauriscono le interrogazioni degli on. Calleri, sullo scioglimento del Consiglio comunale di Carlù; Fabbri e Gavazzi sulla legge forestale;

Morgari su varie questioni, fra cui quella al ministro della guerra per sapere se approvi che la direzione dell'arsenale di costruzione di Torino s'informi delle opinioni politiche degli operai, che domandano di aver lavoro nel detto arsenale lavoro in base alle opinioni stesse accetti o respinga le domande.

PONZA DI S. MARTINO, risponde che non è intendimento del governo di far processi alle opinioni politiche degli operai, ma è certo che il governo intende scegliere gli operai devoti alle istituzioni e non quelli alle istituzioni avversi.

La mozione per le ferrovie

LUCIFERO, seg., dà lettura della seguente mozione dell'on. Luigi Lucchini ed altri 130 deputati:

« La Camera considerando esser obbligo imprescindibile dello Stato e interesse nazionale che sia compiuto il programma delle ferrovie da costruirsi risultante dalle leggi 29 luglio 1879 e 20 luglio 1888; considerando essersi praticamente dimostrata l'impossibilità di compiere o intraprendere la costruzione delle linee rimaste in parte o in tutto ineseguite mediante le sovvenzioni chilometriche stabilite con la legge 30 aprile 1899, invita il governo a presentare nel termine di 3 mesi un disegno di legge che provveda prontamente all'esecuzione e al completamento di dette linee ».

PRESIDENTE, annuncia la seguente aggiunta dell'on. Palatini:

« Considerando essere giusto che nei riguardi delle ferrovie da costruirsi a spese degli enti interessati con le sovvenzioni chilometriche stabilite dalla legge 30 aprile 1899 sia fatto a tutti uguale trattamento, invita il governo a presentare un disegno di legge per estendere l'art. 2 della legge 30 giugno 1889 N. 6183 a tutti i consorzi costituiti in base all'art. 7 della legge 5 giugno 1881 ».

LUCCHINI L., premette che la mozione presentata è il risultato di una risoluzione lungamente discussa e meditata dai 130 firmatari e ne precisa il concetto, che è quello di reclamare la piena osservanza delle leggi organiche ferroviarie del 1879 e del 1888 rispetto alle linee complementari ivi sancite che non vennero ancora eseguite e compiute. Dimostra come tutte le leggi posteriori lungi dal revocare i diritti e gli impegni in quella consacrati non abbiamo fatto che confermarli sino alle ultime del 1897 e del 1899 che solo riservarono a speciali disposizioni legislative l'autorizzazione della spesa per appaltare alcune di dette linee prevedendo una più elevata misura di sovvenzione per quelle che si potessero costruire.

Ma le previsioni del governo non si avverarono e una sola linea la Sondrio-Tirano, la meno costosa, potè approfittare delle ultime leggi, le quali però devono essere modificate, se si vuole estenderne i benefici anche ad altre, che l'oratore crede possano essere ben 8 fra le 19 classificate e poichè di altre tre non sarebbe più a parlare ne rimangono 7 cui provvedere con un percorso e per una somma assai lungi da quanto si è andato dicendo da chi non conosceva bene le cose e le cifre. Accenna inoltre alle riduzioni che si potrebbero portare per ragioni di economia

La spesa ripartita in molte annualità non sarà di grave onere per il bilancio, e potrebbe all'uopo bastare una parte degli stanziamenti che oggi figurano nella parte straordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici.

Da ultimo nota come la questione ferroviaria si leghi intimamente con quella della forza motrice, che insieme con le questioni delle terre incolte e malariche e dei latifondi dovrebbe formare oggetti di studio e di azione del governo e del Parlamento.

Raccomanda infine alla Camera la mozione, l'approvazione della quale segnerà la via al governo per adempiere gli obblighi suoi, per compiere un atto di vera giustizia e per far opera di alto interesse pubblico e nazionale (*vive approvazioni*).

PALATINI, dà ragione del suo emendamento il quale ha il pregio massimo di non aggravare il bilancio dello Stato, mentre provvederebbe ad assicurare parità di condizioni a tutti i legittimi interessi.

Le dichiarazioni del ministro

GIUSSO, min. dei lavori, rileva anzitutto che le linee di carattere complementare alle quali ancora rimane da provvedere sono in numero di 18, rappresentano una lunghezza di 1032 chilometri e importerebbero una spesa presunta di lire 417,700,000 (*movimenti*).

Specializzando la cifra complessiva della spesa presunta nelle varie linee osserva che per alcune di esse si andrebbe a cifre superiori al milione per ogni chilometro.

Che queste linee siano determinate dalla legge e che quindi le popolazioni abbiano il diritto astratto di vederle costruite non c'è dubbio, ma può il paese ingolfarsi nelle sue attuali condizioni in una spesa come quella annunziata? E l'on. ministro ricorda che da molte linee complementari già costruite lo Stato non solo non ritrae alcun reddito pel capitale investito ma rimette ogni anno notevoli somme (*commenti*) e in complesso 5 milioni all'anno con una spesa di 325 milioni, e poichè sono linee prossochè identiche quelle da costruirsi si ha ragione di temere che si avrebbero uguali risultati.

Mettendo insieme la spesa finora impiegata in tutte quante le linee dello Stato che ammonta a 4.675 milioni stà in fatto che si ritrae un reddito di 1.68 per cento e circa il tre se si tien conto dei redditi sussidiari per imposte. In conclusione non crede che possa oggi lo Stato sopperire alle nuove spese che occorrerebbero per eseguire le leggi ferroviarie (*commenti*) nè in una volta nè con piccoli stanziamenti nel bilancio straordinario.

E mentre adunque si rifiuta ad impegnare lo Stato in così enorme spesa (*bene*) crede che qualche cosa per rispettare i diritti si possa e si debba fare; ma per prima cosa bisogna riesaminare interamente il problematico termine del tracciato, dello scartamento, della trazione, delle pendenze e via via al fine di far l'utile vero delle popolazioni interessate e non buttar via centinaia di milioni di lire, che furono decretati senza studio e senza ponderazione.

Spera che la Camera vorrà apprezzare la franchezza del suo linguaggio.

Raccomanda che la Camera lo aiuti abbandonando ogni pregiudizio nell'interesse del bilancio e quello delle popolazioni (*bene*). All'on. Palatini osserva che con la sua proposta occorre presentare una legge speciale.

VISCHI, rileva la gravità delle franche dichiarazioni fatte dal ministro dalle quali risulta che si vorrebbe venire una buona volta alla liquidazione del passato e che si ebbe forse il tòrto di abbondare in programmi e promesse, che non sono state mantenute con grandi delusioni e sconforto delle popolazioni.

Esorta quindi il ministro a concretare un programma provvisorio che risponda veramente ai bisogni ed alle esigenze del paese facilitando anche la costruzione di linee non completate dalle leggi anteriori ma rese necessarie dalle mutate condizioni.

Crede che la nomina della commissione possa essere d'inciampo alla soluzione del problema, perciò prega il ministro di voler accettare la mozione secondo il concetto al quale si sono inspirati proponenti.

BIANCHERI, si associa pienamente alle idee svolte dall'on. Lucchini.

E' convinto che quando la questione sarà portata come deve essere davanti alla Camera il governo sarà il primo a riconoscere che bisogna rendere alle popolazioni quella giustizia che esse reclamano.

GIUSSO non può in questo momento fare un prospetto completo delle future costruzioni ferroviarie.

Confida però che gli studi della commissione agevoleranno la soluzione dell'importantissimo problema, senza però poter prendere ora, per la franchezza con la quale ha sempre parlato, impegni determinati.

Conclude affermando che non si spaventa della spesa per quanto grave purchè non sia una spesa sciupata e vada veramente a beneficio delle popolazioni.

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Biancheri ed altri hanno presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Governo per provvedere al compimento del programma ferroviario, stabilito con le leggi antecedenti e di nominare all'uopo una commissione mista di membri della Camera e di uomini tecnici, perchè faccia gli studi all'uopo sotto ogni aspetto e che presenti le sue proposte entro l'anno 1901, passa all'ordine del giorno.

LUCCHINI spera che il Governo accoglierà l'ordine del giorno dell'on. Biancheri che sostituisce pienamente la mozione e dichiara che in questo caso egli e gli altri proponenti ritireranno la mozione.

GIUSSO dichiara che può accettare l'ordine del giorno se ed in quanto significhi l'accettazione piena ed intera dei concetti da lui enunciati.

GALLI ROBERTO avverte che la questione è essenzialmente tecnica e non comprende quindi come della commissione debbano far parte uomini politici. Approva quindi l'ordine del giorno con queste modificazioni.

BIANCHERI (*segni di attenzione*) dichiara che il significato del suo ordine del giorno è semplicemente quello di reclamare la soluzione d' un problema che pesa sulla coscienza della Camera e del paese. Del resto non fa questione di modalità e per parte sua non ha difficoltà di consentire alle modificazioni proposte dall'onor. Galli.

POLI pur consentendo nei concetti dell'onor. ministro quanto ai mezzi di tradurre in atto il programma ferroviario nota che dovranno ad ogni modo essere rispettati i diritti aquisiti nascenti dalle leggi del 1879-1888.

GIUSSO constata che l'ordine del giorno dà luogo ad equivoci. Non lo accetterà se non avrà il significato chiaro ed esplicito di prender atto delle dichiarazioni del ministro.

BIANCHERI dichiara per parte sua che tale è appunto il significato del suo ordine del giorno.

VOCI: La chiusura.

La chiusura è approvata.

PRESIDENTE annuncia che sono stati presentati i seguenti due ordini del giorno che non possono più essere svolti: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro e passa all'ordine del giorno *Guicciardini* ».

La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro e passa all'ordine del giorno *Riccardo Luzzatti*.

GIUSSO dopo le dichiarazioni dell'on. Poli, non può più accettare l'ordine del giorno Biancheri, accetta quello dell'on. Guicciardini.

Posto ai voti, l'ordine del giorno Guicciardini viene approvato.

Termina la seduta alle 6.25.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 9 maggio sera:

Le dichiarazioni nette e precise del ministro della Guerra imposero anche all'estrema che le accolse senza irosi rumori contentandosi della platonica protesta.

Lucchini fu ascoltatissimo, ma poco efficace nella dimostrazione della capacità finanziaria dello Stato a risolvere il problema ferroviario, onde ebbe facile giuoco il ministro Giusso a confutarne le argomentazioni e a dimostrare l'intempestività della mozione, pur dichiarandosi disposto a studiare la questione per trovarne la soluzione compatibile con le condizioni della finanza e soddisfacente almeno parzialmente i desideri delle popolazioni, astrazione fatta dagli impegni legislativi del 1879-1888.

La lealtà delle dichiarazioni di Giusso impressionò favorevolmente la Camera che la accompagnò con costante e simpatica attenzione.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 9 maggio sera:

Il Senato approva, quasi senza discussione, i rimanenti articoli del progetto di legge sul concordato preventivo e i piccoli fallimenti, e quello sulla proroga dell'ammministrazione straordinaria del Comune di Napoli.

Domani seduta alle 3 pom.

PER IL FAUSTO EVENTO AL QUIRINALE
Lo czar padrino del neonato

Telegrafano da Cettigne al *Piccolo*:

Sabato, con piroscafo speciale, partirà per Bari la principessa Milena, che si reca a Roma per assistere al parto della Regina Elena. Accompagna la principessa il ministro Popovich e la principessa ereditaria Milizza. La culla di argento e filigrana, costruita da un orefice di Cattaro, è già stata consegnata alla principessa Milena, che la recherà in dono al real nascituro. Il principe Nicolà partirà più tardi per Roma per assistere al battesimo del neonato.

Qui circola la voce, che lo czar Nicolò di Russia fungerà da padrino, qualora l'atteso nascituro dei reali d'Italia fosse maschio. Alcune difficoltà d'indole religiosa sarebbero già state rimosse. Lo czar si farà rappresentare da un granduca.

* * *

A conferma delle informazioni su riportate, riceviamo da Roma 9 sera:

Telegrammi alla *Patria* dicono che la principessa Milena partirà sabato da Cattaro diretta a Bari e Roma. Il principe Nicola partirà più tardi dal Montenegro.

Si è diffusa la voce che se la Regina partorirà un maschio ne sarà padrino lo czar, rappresentato dal granduca Vladimiro.

Una deputazione militare ungherese

Ci telegrafano da Roma 9 maggio sera:

Oggi è giunta la deputazione del 28. fanteria ungherese, di cui è proprietario il Re. Oggi essa visitò l'ambasciatore d'Austria e domani sarà ricevuta da S. M. che darà un pranzo in suo onore.

Detta commissione sarà anche ricevuta dalla Regina Margherita. Deporrà una corona sulla tomba di Umberto.

I cavalieri del lavoro

Ci telegrafano da Roma 9 maggio sera:

Stamane venne firmato il decreto che istituisce i cavalieri del lavoro.

Una commissione composta di 9 membri, che sarà nominata domenica, proporrà annualmente al Governo 300 nomine e il Governo ne effettuerà soltanto 100.

I primi tre membri della Commissione saranno *de jure* cavalieri; i nomi dei primi 100 cavalieri saranno pubblicati il giorno dello Statuto.

Varie

Ci telegrafano da Roma 9 maggio sera:

Il Re ha oggi ricevuto il cav. Frisoni, esportatore genovese pel Brasile, che lo ringraziò del dono di 20 mila lire fatto all'ospedale *Umberto I.* di San Paulo.

— Stamane venne firmato il decreto che colloca a riposo il barone Fava, ex ambasciatore a Washington.

— La *Tribuna* dice che la relazione dei periti nella questione D'Antona è completamente contraria a quella dei periti di Campobasso che provocò l'attuale procedimento.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 9 maggio:

Durante il mese avranno luogo i seguenti cambi di destinazione fra i capitani di fregata: Finzi sbarcherà dalla r. n. *Castelfidardo* e Canetti dalla r. n. *Doria* alla difesa locale a Venezia, i capitani di corvetta Patris dal compartimento di Gaeta sulla r. n. *Doria*, Mamoli dalla giunta di ricezione a Taranto sulla r. n. *Castelfidardo*, Manzi dalla difesa a Venezia a quella di Gaeta, Viglione dalla r. n. *Caracciolo* sulla r. n. *Formidabile*, Ruggiero dalla r. n. *Affondatore* sulla r. n. *Caracciolo*, Dini dalla r. n. *Formidabile* alla giunta di ricevimento a Taranto, Bonanno dalla giunta a Livorno sulla r. n. *Bausan*, i tenenti di vascello Basso dalla r. n. *Palinuro* in disponibilità, Marino dalla direzione dell'arsenale sulla r. n. *Palinuro*, Bertelli dalla difesa locale a Spezia a quella di Livorno, Pullino da Livorno alla direzione dei telegrafi.

La Commissione esaminatrice degli alunni del terzo corso dell'accademia di Livorno è così composta: contrammiraglio Gavotti presidente, direttore del genio navale capitano di vascello Capasso, capitano di fregata Giraud.

Sono nominati capimacchinisti di terza classe nel genio navale: Rossi, Capazza, Rovati, Longobardi, Sacuelli, Virgilio.

La r. n. *Sicilia* è giunta a Margherita ligure, la r. n. *Archimede* a Suda.

CRONACA ESTERA

Una grave sommossa a Barcellona
Morti e feriti — Una coalizione di scioperanti — Anarchici e catalanisti

La situazione a Barcellona è criticissima. Operai armati incendiarono l'ufficio doganale e tentarono di dare l'assalto all'edificio dove ha sede la direzione di polizia. Gli operai attaccarono anche la truppa inviata contro di loro, la quale dovette fare uso delle armi. Da ambo le parti vi furono morti e feriti.

Il *Temps* ha da Madrid questi particolari:

Le notizie da Barcellona, benchè non giungano del tutto inaspettate, sono tali da destare seria preoccupazione.

Informazioni private ed ufficiali sono concordi nel riconoscere che gli attuali disordini sono stati provocati dalla coalizione fra gli scioperanti, gli anarchici ed i separatisti.

Il consiglio dei ministri approvò il contegno delle autorità di polizia ed inviò ulteriori istruzioni al prefetto. Questi uniformandosi agli ordini avuti proclamò lo stato d'assedio e cedette il potere alle autorità militari. Il prefetto ebbe dal Governo l'ordine di cooperare al ristabilimento della calma e dell'ordine pubblico ricorrendo a qualunque misura.

Il ministero desidera che l'ordine venga stabilito prima che si riapra la Camera. Il Gabinetto ha ricevuto da Barcellona la notizia essere stati arrestati colà numerosi noti anarchici che ieri sobillarono gli scioperanti.

La stampa madrilena eccita il Governo a prendere misure energiche per combattere le aspirazioni separatiste dei catalani.

Il giorno 8 avvennero nuovi gravi disordini che dovettero venir sedati dalla truppa e dalla gendarmeria. Il Governo crede che i disordini sieno stati organizzati da anarchici venuti dall'estero.

Nelle perquisizioni si rinvennero indosso agli anarchici arrestati molti coltelli.

Nuovi particolari

Madrid 9, ore 5 pom. — Nuovi disordini sono scoppiati a Barcellona. Le truppe intervennero facendo ripetute cariche. Vi sono numerosi morti e feriti.

Il generale Delgado sarebbe dimissionario: lo sostituirebbe il generale Luque.

L'agitazione di Barcellona ha carattere nettamente anarchico.

Notizie da Bilbao segnalano grande agitazione nel distretto delle miniere.

* * *

Madrid 9, ore 8 pom. — Dopo l'odierno Consiglio dei ministri alla Reggia, un ministro, intervistato, dichiarò che molti anarchici furono arrestati a Barcellona, tra cui parecchi stranieri.

Infatti le ultime notizie da Barcellona recano che il capitano generale ordinò di condurre a bordo della corazzata *Pelayo*, cinquanta individui ritenuti anarchici, per aver partecipato alle dimostrazioni. Gli scioperanti resistono nella loro attitudine intransigente; l'amministrazione dei Tramways cerca di organizzare la ripresa del lavoro per domani.

Sagasta spera di ristabilire presto la calma.

In Cina

Pietroburgo 9, ore 3 pom. — Secondo informazioni ufficiali, non si conferma la notizia pubblicata dai giornali esteri, secondo cui le truppe russe ebbero recentemente un combattimento coi cinesi presso Mukden, ove sarebbe rimasto ucciso il generale Zerpitzki.

Un prestito russo di 400 milioni

Parigi 9, ore 3 pom. — Il *Matin* annunzia che vari istituti di credito hanno firmato un contratto di prestito russo per 400 milioni di franchi.

Emissione di rendita austriaca

Vienna 9 ore 4 pom. — La Commissione della Camera approvò un progetto autorizzante il Governo a emettere della rendita fino a corone 483.038.000 per la costruzione di ferrovie, nonchè l'emissione di altri 80 milioni di rendita per rimborso delle spese fatte nel triennio 1898-1900 per le ferrovie. La rendita emessa deve impiegarsi esclusivamente allo scopo fissato nel progetto e il Governo dovrà renderne annualmente conto al Parlamento.

L'affare delle poste in Turchia

Costantinopoli 8, ore 4 pom. — In risposta alla nota protesta delle ambasciate interessate nella questione delle valigie postali estere, la Porta ha diretto una nota spiegando l'infrazione commessa riguardo alle valigie postali estere, basandosi sul diritto di ricercare articoli di contrabbando. Le ambasciate interessate commutarono le misure coercitive.

Notizie varie

Costantinopoli 9. — Un caso di peste seguito da morte è avvenuto a Bagdad. Furono prese misure sanitarie.

Costantinopoli 9. — Nei circoli competenti si smentiscono le voci di diserzioni in massa di soldati turchi in causa di mancato pagamento del loro soldo e di pretesi eccessi e sevizie attribuite a soldati turchi.

Algeri, 9. — Un decreto prefettizio scioglie tutti i comitati antisemiti e nazionalisti, stante i disordini che le loro riunioni provocano.

Anversa, 9. — Il *Metropole* annunzia che la Regina Guglielmina trovasi in istato interessante.

GLI ANARCHICI E IL MINISTERO

La *Giustizia* che ha sicure informazioni al ministero di Grazia e Giustizia, dice che qualche gruppo avanzato della Camera fece vive premure per il ritiro del noto disegno di legge contro gli anarchici.

In seguito a ciò Cocco Ortu si farà autorizzare al detto ritiro!!!

Gli anarchici saranno così soddisfatti. Il governo Giolitti pensa premurosamente alla loro salvezza.

Si afferma autorevolmente che Gaetano Bresci abbia mandato a Giolitti il proprio biglietto di visita, eseguito nella litografia del Ministero dell'Interno.

LA TRAVERSATA DELLA MANICA
in battello sottomarino

Una rivista inglese, il *Naval Engineer*, reca interessanti particolari sul progetto dell'ingegnere americano Holland, l'inventore dei sottomarini conosciuti sotto il suo nome, a proposito del suo progetto di stabilire un servizio regolare da Douvres a Calais, alla profondità di una diecina di metri sotto il mare, servendosi dei suoi battelli sottomarini.

Un redattore del giornale andò ad intervistare l'ingegnere americano.

E' un uomo ancora in buona età, vegeto e prosperoso come quasi tutti gli americani del Nord.

— E' dunque vero — gli chiese — che voi avete in animo di iniziare un servizio subacqueo tra Douvres e Calais?

— Fino a tanto — rispose — che voi dite che « ho in animo » siete nel vero; ma non lo sono più i vostri confratelli quando dànno la notizia come di una cosa già sicura, passata dal campo dei progetti a quello della realizzazione. Finora non si è ancora formata definitivamente la società che deve servirsi del mio sistema pei sottomarini, a scopo di stabilire un più comodo e più sicuro passaggio della Manica. Come in tutti gli arditi progetti vi sono anche in questo dei fieri oppositori. Un tale — di cui non posso farvi il nome — sostiene, per esempio, che i viaggiatori che transitassero sui miei battelli si vedrebbero continuamente in pericolo di morte, poichè i detti battelli affondano facilmente, e non potendosi servire di canotti, come succede in quelli alla superficie dell'acqua, nemmeno un viaggiatore rimarrebbe salvo!...

Orbene sappiate che da parecchi anni molti dei miei battelli passarono settimane sott'acqua e nemmeno uno andò sommerso!...

Anzi essi sono fatti in modo che appena la macchina cessa di funzionare, risalgono subito, automaticamente, a galla.

— Ma se succedesse una falla nella chiglia del battello, non potendosi, colle pompe, buttar via l'acqua, il pericolo non sarebbe maggiore che non sui piroscafi ordinari?...

— Qui siete in errore: la pompa che ognuno dei miei battelli possiede, può benissimo funzionare anche sott'acqua...

« La presione ch'essa ha è tale da far violenza all'acqua del mare con cui il capo del tubo viene a contatto, e perciò spingere fuori quella che per avventura fosse riuscita ad introdursi nella nave.

« Del resto, io reputo questa disgrazia quasi impossibile.

« I miei battelli hanno doppia chiglia: capirete che sfondarne due non è tanto facile, tanto più essendo nota la loro robustezza.

— E quali sarebbero i vantaggi che voi vi ripromettete da questa traversata subacquea, che riuscirebbe così emozionante?...

— I vantaggi ve li spiego subito, ma prima permettetemi che corregga la parola « emozionante ». Se vi sarà emozione sarà soltanto, quella che accompagnerà i viaggiatori timidi quando prenderanno posto nel battello. Una volta installati, l'emozione non avrà più motivo di essere, perchè il viaggiatore si troverà in un salone sfarzoso, illuminato a profusione dalle lampade elettriche, con un sontuoso *buffet* in fondo, con un'orchestra che suonerà le melodie più in voga.

« Questo per la prima classe, ma anche nel salone di seconda non si starà meno bene. La luce sarà egualmente abbondante, perchè avrete notato che nulla fa più fuggire la paura che la luce. Soltanto l'orchestra bisognerà sentirla attraverso l'assito separante le classi, perchè sarà la stessa del salone di prima classe. Vi dò parola che sarà delizioso rimanere in quel salone, e il brevissimo tempo che s'impiega nella traversata passerà come un lampo...

« A dieci metri sotto la superficie del mare v'è calma completa, perciò nessun rullio, nessun beccheggio; impossibile accorgersi che si cammina, epperciò abolizione totale del mal di mare... E quando imperverserà la burrasca, quando al disopra delle nostre teste le onde furiose si slancieranno sul ponte delle navi terrorizzando i viaggiatori poco abituati a quella sorta di carezze, noi non faremo che discendere di altri dieci metri, e lascieremo che la tempesta si sfoghi... Credete a me, la navigazione subacquea farà mettere a dormire il progetto del tunnel sottomarino, e tanti altri.

— Occorrerà un gran capitale per la società che progettate?

— Dieci o dodici milioni: in seguito, aumentandosi i battelli, si potrà fare un nuovo versamento.

— E avete certezza di trovarli?

— Certezza assoluta; però ci vorrà del tempo. Già vi ho detto che il mio sistema incontra oppositori accaniti. Che volete? Anche la scienza ha le sue spine, e le novità sono guardate con grande diffidenza...

E qui ebbe fine l'interessante conversazione.

Il giornalista lasciò l'ing. Holland profondamente convinto che quell'uomo dalla testa così energica saprà realizzare il suo grandioso ed ardito progetto.

GLI SCIOPERI IN ITALIA

Malafede

Il *Tempo* di Milano pubblicava nel suo numero di martedì questa informazione avuta da Roma:

„Il deputato Chiesa si trova a Roma e conferisce quotidianamente con l'on. Zanardelli, al quale gli armatori finora non trasmisero il loro questionario. Anche oggi (lunedì) l'on. Chiesa ha parlato lungamente col presidente del Consiglio, cui espone quali grossi guai si dice vadano preparandosi in Liguria da coloro che vogliono riunire in un solo i due scopi politico ed economico, *e facendo*, cioè, contemporaneamente l'interesse proprio e quello della reazione. Dicesi dunque, che gli armatori *e società affini* stiano reclutando molto personale per potere, a un momento dato, non solo chiudere la porta in faccia agli scioperanti non ancora riassunti al servizio, ma licenziare anche quelli riassunti e persino quei marinai che, pur non avendo scioperato, può arguirsi avrebbero aderito allo sciopero o consta che appartengono alla Camera del lavoro o alle Leghe di miglioramento.

Immaginarsi lo starnazzare e il gridare delle oche democratiche!

Fu una levata di scudi generale contro gli armatori, accusati nientemeno di organizzare fra di loro una *congiura* (proprio *congiura*, la definiva il *Secolo*) per istigare gli operai del porto ad uno sciopero generale. Dopo lo sciopero sarebbero venute le repressioni, colle repressioni qualche spargimento di sangue; e gli armatori sono sitibondi del sangue del povero, come lo sono dell'oro.

Sapessero almeno inventarle bene, le loro frottole, questi manipolatori della morale! Ma no, sono talmente acciecati dall'odio di parte che non sanno fabbricare che delle cretinerie. Stavolta poi la ciambella era così mal riuscita, che persino l'on. Chiesa — *malgré lui* — ha dovuto intervenire, dietro invito del *Secolo XIX* di Genova, e smentire il poco furbo corrispondente romano del *Tempo*.

Ecco quanto scrive l'on. Chiesa:

« Il corrispondente da Roma del giornale il *Tempo* sapeva che *io dovevo* avere lunedì, 6, un colloquio col presidente dei ministri e senz'altro telegrafò l'esito del colloquio. Infatti, il telegramma è stato spedito lunedì.

Per una combinazione però il colloquio lunedì non avvenne e avvenne invece martedì.

L'esito di tale colloquio è portato fedelmente sull'*Avanti* e, se la S. V. vuole riprodurlo, servirà a distruggere ogni equivoco.

E' vero però che lunedì parlai col corrispondente del *Tempo*, il quale mi chiese se era vera la voce, che correva a Roma, di un *trust* che si stava formando da industriali, negozianti e armatori. Io dissi che la voce correva anche a Genova, ma che nulla si sapeva di positivo. Concludendo devo dire che, fra tanti che parlarono, se qualcuno non ha parlato chiaro, non è certo il povero CHIESA PIETRO. »

Riproduciamo dall'*Avanti!* il brano indicato dall'on. Chiesa:

« Stamane (martedì) alle 10 il deputato Chiesa ebbe l'annunciato colloquio coll'onorevole Zanardelli.

Il Chiesa si fece interprete delle legittime proteste degli scioperanti disoccupati contro il ritardo frapposto alla soluzione della questione per colpa degli armatori.

Lo Zanardelli si mostrò dolente di questo ritardo e assicurò il Chiesa di avere sollecitato e di avere in animo di sollecitare anche più energicamente gli armatori a fare il loro dovere. Aggiunse che gli armatori — e specialmente il Piaggio — giustificano il ritardo cogli scioperi dei falegnami di Sestri Ponente.

Al che il Chiesa osservò come sia evidente il pretesto, perchè vi hanno in porto vapori allestiti pel viaggio, e sui quali, invece di occupare scioperanti, si occupa personale avventizio.

Lo Zanardelli mostrò al deputato socialista di avere le copie degli incarti, verbali e conclusioni, della vertenza risolta da Waldeck-Rousseau nel conflitto del Creusot in cui, come è noto, il presidente del consiglio fu chiamato arbitro dagli stessi scioperanti. Il presidente del consiglio aggiunse che chiamerà le parti a colloquio diretto per mezzo dei rispettivi loro avvocati o rappresentanti.

Dopo avere parlato della vertenza di Genova, lo Zanardelli intrattenne il Chiesa sul disegno di legge dell'Ufficio centrale del lavoro, ch'egli avrebbe intenzione di presentare prossimamente alla Camera. »

Dunque, il corrispondente del *Tempo* telegrafa lunedì come avvenuto un colloquio che avvenne soltanto il martedì. I giornalisti *popolari* si permettono quindi di precorrere gli eventi! Non v'è male; è un sistema che talvolta può essere economico — e i *popolari* predicano l'economia — ma tal'altra può avere, come vi vede, i suoi inconvenienti!

Ma il guaio è che, in tale dispaccio, si sono trasformate le dichiarazioni dell'on. Chiesa. Nella sua lettera, il rappresentante di Sampierdarena afferma che il corrispondente gli domandò se fosse vera la voce di un *trust* fra industriali, negozianti e armatori.

« Io dissi — scrive l'on. Chiesa — che la voce correva anche a Genova, ma che *nulla* si sapeva di positivo ».

E che cosa ha telegrafato invece il corrispondente del *Tempo?*

Ecco le testuali parole:

« Anche oggi l'on. Chiesa ha parlato lungamente col presidente del consiglio, cui *espose quindi grossi guai* si dice vadano preparandosi in Liguria, da coloro che vogliono riunire in un solo i due scopi politico ed economico e facendo cioè, contemporaneamente, l'interesse proprio e quello della reazione. Dicesi dunque che armatori e società affini stiano reclutando, ecc. »

Come si vede, il corrispondente ha affibbiato all'on. Chiesa cose ch'egli non pensava neppure di dire al presidente del Consiglio, tanto vero che non ve n'è traccia nel fedele riassunto del colloquio riferito dall'*Avanti!*

Che cosa non si potrebbe dire di questa... *buonafede* del corrispondente del *Tempo!*

Ora staremo a vedere come se la caverà il giornale, di cui sono azionisti i commendatori Mussi, i grandi maestri della massoneria De Cristoforis, e qualche altro assessore del Municipio di Milano; vedremo se, come tanti altri fogli della stessa risma, « per la serietà del giornale » non vorrà smentire il suo corrispondente.

Tutta questa faccenda ha del grottesco, ma raggiunge l'inverosimile se si pensa che proprio l'*Avanti!* di ieri riproduce il su riportato telegramma del *Tempo* facendolo seguire da lungo comento contro gli armatori.

L'*Avanti* che commenta la relazione di una intervista la quale non è avvenuta che all'indomani, e di cui ha già dato esso stesso (il mercoledì) un largo cenno nel quale sono implicitamente smentite le notizie telegrafate al *Tempo*!!

E' il colmo del ridicolo: ci limiteremo a questa definizione.

Gli armatori genovesi a Zanardelli

Riportiamo il seguente dispaccio che la commissione degli armatori genovesi, che sta compilando il noto memoriale, ha diretto all'on. Presidente dei ministri:

« Commissione Armatori sta compilando Memoriale con dati di fatto e di confronto con marine estere, necessari per porre ben in chiaro le numerose questioni presentate a V. E. dal Presidente del Comizio dei lavoratori di bordo e comunicate alla Commissione Armatori con lettera di V. E. da essa ricevuta il 2 corrente.

Questo lavoro richiede ancora diversi giorni perchè possa essere esatto, necessitando alla Commissione molti dati dall'estero che non si possono avere in breve tempo. Solleciterà quanto possibile, essendo pure suo vivo desiderio pronta definizione controversia ».

La stessa Commissione ha comunicato ai giornali che essa « ritiene corretto e doveroso, in pendenza dell'arbitraggio, astenersi da qualunque apprezzamento e non crede quindi doversi preoccupare di comunicazioni fatte al pubblico, che ritiene inopportune ».

Questa è una risposta dignitosa, non solo alle sollecitazioni cortesi dell'on. Zanardelli, ma altresì ai burbanzosi telegrammi delle Leghe riunite.

I quali telegrammi sono stati ieri l'altro spediti contemporaneamente all'on. Zanardelli, arbitro nella controversia, e all'on. Bissolati, che consigliò l'arbitraggio. E all'uno e all'altro le Leghe riunite hanno fatto rilevare:

— primo: la gravità del ritardo degli armatori nella consegna del questionario;

— secondo: la eccitazione degli scioperanti disoccupati per tale ritardo;

— terzo: la situazione disastrosa di tali scioperanti disoccupati.

Di chi la colpa di « questa situazione disastrosa? »

* * *

Riportiamo dal *Secolo XIX* quanto segue:

« La difficoltà massima, in questa dolorosa questione, è sempre quella del rimbarco degli equipaggi rimasti a terra. Ciò è un problema serio, è inutile dissimularselo: nè, per quanto pensiamo, riusciamo a trovarne una conveniente soluzione. Anche dopo l'arbitraggio le cose resterebbero immutate, se non ritornano nel frattempo tante navi capaci di accogliere i disoccupati. Non solo ma degli equipaggi ora in servizio che cosa ne avverrà?

Saranno sbarcati al loro arrivo per lasciare il posto ai vecchi lavoratori? E in tal caso come si comporteranno a loro volta?

Volere o no è questa una piaga siffatta che da qualunque parte si tocchi sanguina e strazia l'anima. E noi facciamo voti che la sapienza dell'arbitro trovi modo di sanarla presto e definitivamente ».

A titolo di cronaca riferiamo poi dal *Corriere mercantile* queste righe di colore oscuro a proposito della protesta delle leghe riunite:

« Che se poi le Leghe, credessero di imporsi agli armatori allora la commissione esecutiva della Federazione degli armatori penserebbe ai casi suoi.

Come? Dimettendosi, anzichè scervellarsi a ultimare il Memoriale in corso per l'arbitraggio ».

Come potrebbero essere interpretate le dimissioni in un simile caso?

A Sestri Ponente

Ci telegrafano da Genova 9 maggio sera:

Risoluta la questione per cui avevano scioperato gli operai dello stabilimento industriale Piaggio di Sestri Ponente, lunedì gli operai torneranno al lavoro con le vecchie condizioni.

7000 contadini scioperanti nel Mantovano

Ci telegrafano da Mantova 9 maggio sera:

Settemila lavoratori della Bonifica dell'agro mantovano-reggiano, ieri si sono messi in isciopero per futili pretesti.

I capi socialisti vanno raccomandando la calma, in apparenza, ben inteso.

Qualche sciopero di piccola importanza si è manifestato in varie località.

Due compagnie di bersaglieri del presidio di Verona, vennero distaccate a San Benedetto Po al comando del capitano Fietta.

Lo sciopero è scoppiato perchè il Comitato del Consorzio di bonifica non accettò l'arbitraio proposto dai lavoratori e che sarebbe stato pronunziato dal prefetto.

La questione si basa sui salari che attualmente variano da 1.60 ad 1.95 al giorno, mentre si vorrebbe fossero portati almeno a lire 2.50.

Jeri scioperarono anche i contadini di Canicossa — comune di Marcaria — reclamando un aumento di mercede.

Protesta delle leghe mantovane

Ci telegrafano da Roma 9 maggio sera:

Il Comitato della federazione delle leghe di miglioramento mantovane telegrafa all'*Avanti* protestando contro i danni che quelli scioperanti ricevono dalla concorrenza dei lavoratori delle provincie di Modena, Reggio, Parma e Bologna; chiede ai *compagni* che facciano cessare tale triste esempio d'incoscienza (*sic*) consigliando ai lavoratori di chiedere l'autorizzazione della federazione prima di partire pel Mantovano!!

A Ostiglia i membri delle Leghe protestarono... a fatti, in omaggio alla libertà di lavoro, contro le braccianti di Revere obbligandole a non recarsi al lavoro. Ora protestano a parole e si dimenticano precisamente di nominare le compagne rodigine! Ma *quod factum, fieri infectum non potest*.

Nuovi scioperi nel ferrarese

Ci telegrafano da Ferrara 9 maggio sera:

Oltre duemila persone fra uomini e donne scioperarono nelle tenute del conte d'Arcourt e nelle bonifiche. Reclamasi un aumento di mercede.

Gli scioperi nel bolognese
in città e in campagna

Ci telegrafano da Bologna 9 maggio sera:

In seguito al licenziamento di un operaio cui era stata scemata la paga, diminuzione cui egli non aveva accettata, tutti gli operai della ditta Vincenzo Toldi fabbricante di casse forti chiesero, mediante memoriale, un aumento di salario ed alcuni miglioramenti igienici. Se nonchè, in seguito a ciò la Ditta espulse jeri 28 operaj. Tutti gli altri loro compagni, in seguito a ciò, si posero in isciopero.

Lo sciopero dei fornaciai è pressochè terminato, essendo pochi i rimasti disoccupati.

Quanto a quello di Molinella, l'Autorità prefettizia sta ora trattando parzialmente coi proprietari tuttora recalcitranti a trattare coi delegati operaj.

A Molinella vennero fatti oggi 34 arresti, per la maggior parte di donne, per assembramenti e attentato alla libertà del lavoro.

I torbidi a Castagnaro

Ci scrivono da Verona in data 9:

Stamane a Castagnaro si rinnovarono i disordini. Un centinaio di contadini si recarono al Municipio tumultuando ed esigendo lavoro. Il Sindaco parlò coi dimostranti e promise che avrebbe provveduto ad occuparli. I contadini si allontanarono. Si trovano a Castagnaro i delegato Lanero, il tenente dei carabinieri Berton e 14 carabinieri.

Nella frazione Menà si trovano altre centinaia di disoccupati e si temono disordini.

Scioperi e socialismo nel Veronese

Ci scrivono da Verona in data 9:

Domenica vedremo ad Isola della Scala dei magnifici effetti del *lascia fare* governativo.

Quasi diecimila ascritti alle Leghe dei contadini si runiranno con bandiere, irregimentati perfettamente dai capi socialisti, sul piazzale delle stazione ferroviaria. Colà udranno il verbo socialista dai deputati Badaloni, Gatti e Todeschini e da altri minori. Si tratta di gettare la base della Federazione delle Leghe, arma che diverrà potentissima nelle mani degli agitatori.

Nessun aumento di forza sarà fatto alla stazione dei carabinieri di Isola. A Verona però verrà tenuto pronto a partire, in caso di disordini un battaglione di bersaglieri.

Un altro triste effetto di queste agitazioni si ripercuote nella campagna bacologica. In parecchi punti delle Basse i contadini si rifiutano di tenere a *soccida* i bachi se i padroni non assumono a loro carico le spese.

A Castagnaro iermattina una cinquantina di donne si riunirono tumultuando in Municipio e dal Sindaco esigevano che provvedesse al licenziamento di tutti i ragazzi dipendenti dal comm. Loria ed addetti alla sarchiatura delle barbabietole.

Le donne volevano poi occupare il posto dei ragazzi, in caso contrario minacciarono di ritornare in Municipio ogni mattina. Il Sindaco ha chiesto un rinforzo di carabinieri.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da Roma 9 maggio sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3. decade di Aprile:

Le temperature verificatesi in questa decade furono inferiori alle normali specie nell'Italia Settentrionale, nell'Emilia e nelle Marche, e produssero qualche ritardo nelle colture in corso. La pioggia cadde in quantità sufficiente ai bisogni della campagna in Liguria, Piemonte, Veneto e nella parte settentrionale della Toscana; scarseggiò per contro nel rimanente dell'Italia continentale e nelle isole, facendosi più vivamente desiderare nella regione meridionale Adriatica in Basilicata, Calabria e Sicilia. Il frumento si mantiene dappertutto in buono stato; solo quà e là ha subito qualche lieve danno pel freddo. Altrettanto si dica della vite e degli alberi da frutta. Anche in Liguria gli olivi incominciano a soffrire della caduta delle foglie; invece promettono bene nella Regione Meridionale Adriatica. Mediocri sono le condizioni dei pascoli e dei gelsi.

Nuovo periodico commerciale a Venezia

E' uscito a Venezia il primo numero della *Gazzetta Commerciale Veneta*, organo — molto ben redatto e ricco di rubriche varie tutte interessanti la classe commerciale — « della classe degli esercenti e delle Società di M. S. e di Providenza del Veneto, ufficiale per gli atti delle Associazioni: Unione fra gli esercenti al dettaglio ed affini della città e Provincia di Venezia, Mercato del Pesce, Osti, Trattori, Liquoristi e Caffettieri, Prestinai, Macellai, Braccianti di Pescheria, Biade, Coloniali e Formaggi.

La *Gazzetta Commerciale Veneta* ha per programma, oltre di offrire tutte le notizie, listini di commercio, banca etc. di propugnare il miglioramento delle attuali leggi fiscali a sollievo del piccolo commercio.

Il nuovo periodico si ripromette di restare all'infuori di ogni influenza politica, e di occuparsi con amore dei principali nostri problemi economici.

Ne è direttore il signor Alfredo Sesti Petti, e redattore capo il signor Enrico Bertotto.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 10 maggio: S. Antonino di Firenze.
Sabato 11 maggio: S. Anastasio dottore.
Il sole leva alle 4.49 — Tramonta alle 19.27.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 349

IV. Esposizione internazionale d'Arte
I visitatori e le vendite

Malgrado le stranezze del tempo ieri il concorso dei visitatori fu buono, raggiungendo la cifra di 1355.

Il pranzo degli automobilisti prima, il concerto della banda cittadina poi conferirono animazione alla giornata.

Anche le vendite continuano: ieri furono acquistati due disegni di Serafino Macchiati dal signor Antonio Grandi di Milano ed una acquaforte di Emanuele Brugnoli dal signor Maxime Odiot.

Il banchetto a D'Annunzio

Jersera nel salone a pianterreno dell'*Hôtel Vittoria*, servito con vera signorilità ebbe luogo il banchetto offerto, da moltissimi soci della sezione di Venezia della Lega navale, a Gabriele D'Annunzio.

Il presidente com. Bonamico dedicò suoi versi declamati all'interprete della Poesia del Mare; Gabriele D'Annunzio, ringraziando, sciolse una lirica inspirata a Venezia; il prof. Bordiga, rivolgendosi al Poeta, lo incitò a interpretare i palpiti sempre nuovi e pur eterni, del rinnovamento civile; Luigi Sugana evocò le bellezze e le glorie di Venezia, davanti a chi aveva saputo ad esse tanto nobilmente inspirarsi. C. A. Levi rivolse pure gentili, affettuose parole al Poeta.

Il co. Foscari — anche in rappresentanza del Sindaco — porgendo l'omaggio della Lega Navale di cui si onora far parte, al poeta civile che ha saputo interpretare i palpiti dell'Italia patriottica, dà notizia di adesioni e saluti di autorità e cittadini.

Dà lettura del seguente dispaccio:

« La Lega Navale italiana invia saluti e ringraziamenti al Poeta del mare, che recavale potente prezioso contributo dell'arte eterna dominatrice dell'anima latina. — Presidente *Falicon* ».

Fra applausi il Co. Foscari propose indi un brindisi al Re, simbolo dell'Italia nuova, al Re marinaro, seguito dal presidente della Sezione, Bonamico, che brindò al duca degli Abruzzi.

La cordiale ed eletta riunione si sciolse alle dieci.

Gli automobilisti a Venezia

Siamo partiti iermattina alle 10 e mezzo da S. Zaccaria su di un grosso vaporetto della Lagunare, il quale aveva tutta l'aria di voler sfidare con la sua gran gala il mar grosso e la tempesta che s'avanzava livida da terra. Erano a bordo il Sindaco in cilindro, la contessa Albrizzi con la contessina Dada, M.r e M.me Gauthier del C. A. di Nizza, Ehrenfreund, Sacerdoti ed altri giovanotti neo-automobilisti, alcuni dei giornalisti cittadini, fra cui il collega *gcu.*, avvocato, cavaliere e in pericolo di diventar anche ufficiale, in tenuta di rappresentante della Stampa Veneta, un po' di banda cittadina; e, fra tutti, elegantissimo, in perfetto impeccabile *financier*, Aldo Jesurum, altrettanto impeccabile e perfetto nel fare gli onori, diremo di casa, nella sua qualità di rappresentante (e rappresentante di prima qualità) del Comitato per i ricevimenti degli automobilisti.

Siamo partiti da Venezia e siamo arrivati a Fusina col sole, ma attraversando — da appena fuori il Canale di Giudecca fino quasi a destinazione — una zona tempestosa di vento e di acqua, così violenti che parevano... fatti di maniera. La laguna era verde, biliosa — forse per la nostra imperturbabilità nel proseguire.

S'arrivò sani e salvi a Fusina, pochi momenti prima che, da opposta via giungesse l'allegra e rumorosa schiera degli automobilisti, ancora inneggiante al suntuoso, addirittura splendido (ci assicuravano) ricevimento alla villa Moschini a Strà.

Erano nella comitiva — circa 150 — l'onorevole Biscaretti, l'on. Sommi Picenardi, poche signore, fra le quali una biondissima Miss Meville Closs, i colleghi di Padova, Bianchi del *Corriere* (naturalmente), il comm. Rignano presidente dell'U. A. V. tutte le notabilità dell'automobilismo, come il cav. Johnson presidente del T. C. I., il dott. Barzilai, il co. Brunetta ecc. Una brigata varia, insomma, allegra, simpaticissima, che, salutata all'arrivo dalla musica e dai nostri evviva, salì a bordo riempiendo di gaiezza il poderoso ed umido pachiderme, glorioso della battaglia appena vinta contro i cosidetti elementi infidi. Si tornò così fra suoni, vermouth e paste e lieti conversari e scambi di cortesie e presentazioni a Venezia, sbarcando ai Giardini. Dove nel recinto dell'Esposizione, di fianco alla *rotonda* della banda si stendevano candide e fiorite sotto il rezzo degli alberi le lunghe mense.

Tomaso Mazzoli aveva fatto le cose per bene, come sempre, signorilmente e ci avvisava che al tocco sarebbe stato tutto pronto. Non ci mancava che un quarto d'ora, e siccome il cielo minacciava altri brutti scherzi si pensò di mettersi a tavola al tocco, malgrado che il convegno a tavola fosse per il tocco e mezzo.

Ma ci si era appena seduti che cominciò a venir giù un'altra acqua, da Dio mandata e dagli ombrelli aperti sulle *magiostrine* e sui piatti di antipasto male riparata; annacquati i vini, annacquata la salsa, annacquate le patatine; minacciavano di risuscitare i pesci allessati, ritrovandosi nel loro elemento: i panini, pur di non inzupparsi si lasciavano inghiottire volentieri a centinaia; le salviette coprivano i cappelli più timidi.

Ma nessuno fuggiva: tacitamente, ma fermamente si era votata la resistenza ad ogni costo e si resistette: lo stajo del Conte Sindaco era là, al suo posto d'onore, irremovibile, incoraggiante i forti, confortatore dei deboli. Finalmente Pluvio, vista inutile ogni lotta battè in ritirata e nello champagne non caddero più che le perle sfuggenti dalle giovani chiome verdi delle piante. Al tocco e mezzo — proprio al tocco e mezzo! — il sole tornava a gioire fra i cristalli; esso era stato puntuale; la colpa era stata nostra, di non averlo atteso!

Una sorda rabbia agitava però gli animi, tanto è vero che i brindisi furono quattro: Quello del Sindaco, porgente nel modo più grazioso il saluto di Venezia agli ospiti; la risposta del Comm. Rignano, l'inno veneziano-torinese del Co. Biscaretti, quello alle signore del collega ed automobilista Gatti-Goria, che le definì (ma bravo!) il motore eterno e più potente dell'umanità. Applausi a tutti.

Poi si fece un gran bottino di fiori, si scambiarono strette di mano, e promesse di ogni sorta e ci si divise, più allegri di prima: questo sì!

Non è il caso di scrivere elogi per gli organizzatori della simpatica riunione. Da quello che abbiamo detto si capisce che le cose furon fatte per bene.

Jersera alle 6.25 gli automobilisti presero la strada del ritorno a Padova.

La cartolina illustrata
per ricordo della fiera di beneficenza

Ormai non è più possibile pensare ad una festa, ad un avvenimento importante, che non abbia il suo ricordo in una cartolina illustrata. E' il saluto che si manda ad amici e conoscenti, anche se non sieno per avventura collezionisti.

Una bella cartolina ha sempre successo splendido; ed il Comitato per la Fiera di beneficenza se l'è assicurato, anche per questo riguardo, avendone ottenuto il bozzetto dalla gentile Contessina Dada Albrizzi. La quale ha ideato un soggettino fino ed originale, trattandolo artisticamente e con gusto squisito.

Attende alla riproduzione litografica lo stabilimento Ferrari. La cartolina sarà fra giorni messa in vendita al prezzo di centesimi 20.

I due appiccati di ieri

Maria Fiorin di 44 anni, da S. Vito di Cadore, moglie di S. B. De Lotto, abitava a S. Trovaso 986.

Nel mese di Giugno dello scorso anno, avendo dato segni di alienazione mentale, la poveretta fu ricoverata nella sala di osservazione dell'ospedale civile; e ne uscì il mese di Settembre, completamente guarita. Così parve, perchè infatti, da quell'epoca, nulla di anormale fu notato in lei.

Ieri mattina alle sette, il marito ed il figlio di lei uscirono, lasciandola sola in casa, essendosi assentata anche una coinquilina che occupa una camera presso il De Lotto.

Verso le undici il figlio ritornò e bussò, ma nessuno rispose.

Presagendo qualche disgrazia egli salì in una casa di fronte alla sua e si affacciò ad una finestra. E di là vide uno spettacolo orrendo... Sua madre pendeva da una fune assicurata ad un chiodo, in una piccola camera d'ingresso. Atterrito, spasimante, pazzo di dolore, il povero giovane corse in cerca del padre suo e gli narrò l'orribile cosa.

Questi andò all'ufficio di P. S. donde il delegato Pietrangeli insieme all'agente De Lisi accorse sul luogo. Mentre si mandava per un fabbro, giungeva l'inquilina con la cui chiave veniva aperta la porta.

Frattanto, chiamato, era giunto il dott. Ellero. Tagliata la corda con la quale la Maria si era appiccata, il medico constatò che non restava più nulla da tentare. La povera donna era morta!

Il cadavere fu fatto tosto trasportare nella cella mortuaria dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'infelice lascia sette figli!

* * *

E veniamo a quest'altro.

Il tappezziere Giovanni Mussitelli di 57 anni da Birmanno, da tre anni a Venezia, alloggiava presso l'affittaletti Maria Greco in Rio terrà dei Proverbi N. 4565 dove occupava un letto nella soffitta.

Jeri alle 12 rincasò e disse alla padrona che, essendo stanco, andava a dormire un paio d'ore. Verso le tre la Greco non avendolo visto discendere, salì in soffitta. Il vecchio pendeva cadavere con una corda al collo, da una trave.

Fu chiamato il dott. Carnielli, il quale non potè che constatare il decesso. Recatosi sul luogo il delegato Coscia, trovò sul letto un biglietto aperto, dove erano scritte a lapis queste parole: « Domando perdono a tutti. Mussitelli Giovanni, tappezziere. »

Il cadavere fu fatto trasportare nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Un po' di sciopero al Cotonificio

Anche Venezia ha il suo bravo scioperino. Lo stanno facendo le ottime piccine — le minorenni — del cotonificio, e precisamente quelle del riparto *Ring*, dove cioè si fa la prima lavorazione del cotone.

Le scioperanti si mantengono calme, finora, e il lavoro continua; ma fra giorni mancando la materia prima, avverrà che mancherà il lavoro alle annaspatrici e di conseguenza anche agli altri reparti. E allora? Ma raccontiamo.

L'altro ieri dunque alle una, dopo la colazione, nessuna delle 60 ragazze che lavorano nel reparto *Ring* ritornò al lavoro. Quale il motivo? il direttore sig. Metzler, il capo tecnico e il capo sala dichiarano di nulla sapere perchè nulla fu loro detto dalle operaie. Le quali però si spiegarono con l'ispettore Levi, intervenuto dopo. Gli dissero cioè di voler essere adibite ad una sola macchina, che sia loro somministrata acqua potabile invece di quella attuale che esse ritengono insalubre ed infine chiedono macchine più celeri per poter produrre la quantità di lavoro richiesto onde non andare soggette alla multa di 40 centesimi al giorno.

Le pratiche fatte finora presso la direzione dell'ispettore, a nulla approdarono, perchè come abbiamo detto a quella nulla fu comunicato dalle operaie.

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Maggio a L. 105.29

(*Ag. S.*) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall' 4 maggio al 11 maggio è fissato in L. 105.35

Listini Borse

Venezia 9 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1901	101 30	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	— —	111 25
Azioni Banca Commerciale Italiana	671 —	— —
» » Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	196 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 1/4	26 3/4
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1370 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	480 —	— —
» » Bagni Lido	100 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0/0	492 —	— —
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1/2	465 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 65	129 75	— —	— —	4
Francia	105 35	105 45	— —	— —	3
Belgio	105 10	105 30	— —	— —	3 1/2
Londra	26 52	26 54	26 26	26 28	4
Svizzera	105 05	105 15	— —	— —	4 1/2
Austria Corone	110 30	110 45	— —	— —	4
Banconote	110 30	110 45	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Torino 9

Rend. ital. 5 0/0	101 30
» 5 0/0 spec.	101 30
» 3 0/0	61 50
» 4 1/2 0/0	111 37 1/2
» Banca d'Italia	858 —
» Banca Torino	— —
» Bancosc. (nuove)	158 50
» Banca commerc.	674 —
» Ferrov. Medit.	535 —
» Ferrov. Merid.	725 —
» Ferrov. Sicule	682 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» Vitt. Em.	345 50
» Mod. Ad. Sic. abol.	312 25
Med. Cam. Franc.	105 42 1/2
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 54
» » Germania	129 77 1/2

Milano 9

Rend. ital. cont.	101 37 1/2
Rendita fine	101 5.
Rend. 4 1/2	111 —
Rendita 3 0/0	61 20
Banca d'Italia	858 50
Banca comm.	673 50
Credito Italiano	584 50
Ferrov. Merid.	726 —
Ferrov. Mediter.	534 —
Navig. Generale	442 —
Raffineria zuccheri	383 —
Edison	422 50
Terni	1377 —
Banca Generale	30 —
Lanificio Rossi	1374 —
Cotonificio Cantoni	472 —
» Costruzioni Ven.	58 —
Obbl. Merid.	323 50
» nuove 3 0/0	312 —
Fond. Banca It. 4 0/0	502 —
Austria	110 37 1/2
Francia a vista	105 40
Londra a vista	26 52 1/2
Berlino a vista	129 70
Svizzera	105 17 1/2
Cotonif. veneziano	196 —

Genova 9

Rend. ital. 5 0/0	101 55
» » 4 1/2 0/0	111 45
Az. Banca Italia	858 —
Banca Commerc.	675 —
Credito Italiano	585 50
Ferrovie Merid.	727 —
» Medit.	535 —
Navig. Generale	440 —
Raffineria zuccheri	382 —
Camb. vista su Fr.	105 40 1/2
» » Lond.	26 53 1/2
» » Germania	129 70
» » Svizzera	105 15

Firenze 9

Rend. ital. 5 0/0	101 50
id. 4 1/2 0/0	111 37
Londra 3 mesi	26 26 1/2
Francia a vista	105 40
Berlino a vista	129 72
Meridionali	726 —
Mediterranee	534 25
Banca d'Italia	857 50

Vienna 9

Credito aust.	697 —
Lombarde	95 50
Banca anglo-aust.	281 —
Austriache	602 —
Banca Austro-ung.	1673 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 55
Cambio su Londra	240 35
Lire ital. carta	90 60
Rendita austr. arg.	98 20
Rendita austr. carta	98 20
Union bank	563 —
Rend. aust. oro	118 —
Rend. ungherese	98 15
Banca paesi aust.	418 —

Londra 9

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 5/16
Rend. it. 5 0/0	95 5/8
id. sp. est. nuova	71 13/16
id. turca nuova	24 1/2
Egiziano nuovo	105 7/8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 7/16

Berlino 9

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26
id. su Parigi 8 giorni	81 25
id. su Italia 10 giorni	77 —
Cred. Mob. aus. (fine)	218 —
Rend. it. contanti	— —
Idem fine	— —
Cons. prus. 3 1/2	98 40
Rend. turca 1 0/0	24 80
Obb. ferr. it. 3 0/0	59 —
id. meridionali	61 90
id. di Roma	97 40
Az. mer. (a term.)	136 20
id. medit. (a term.)	99 20
Big. Banca russi cont.	216 20

Parigi chiusura

	8	9
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 70	101 72
» n. 3 1/2 0/0	102 15	102 07
Rend. it. 5 0/0	96 42	96 60
Ca. L. vis.	25 16 1/2	25 17
Cons. 2 3/4	94 1/4	94 1/8
Obb. lomb.	371 25	371 —
Camb. su Ital.	5 1/8	5 1/4
R. turc. (ser D)	25 17	25 10
Banca Parigi	1017 —	1118 —
Tunis nuove	494 —	492 —
Egiz. 4 0/0 (R)	107 70	107 70
R. ung. 4 0/0	— —	100 75
» sp. est. 4 0/0	72 77	73 15
Banc. sc. Parigi	— —	—
Banca ottom.	554 —	553 —
Arg. fine	100 75	100 25
Credito fond.	692	702 —
Azioni Suez	3775 —	3775 —
Lotti turchi	116 75	116 25
Fer. mer. ter.	688 —	687 —
Russo 1891	87 75	86 50
Portog. 3 0/0	25 60	25 50
Banca franc.	— —	— —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.09 — pel 10 maggio 1901 L. 83.09 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 83.09 — marzo 1902 L. 78.62.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.93 — pel 10 maggio 1901 L. 83.93 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 80.91 — marzo 1902 L. 74.75.

New York 8 **Apertura**
Frumenti — Mercato sost. luglio C. 79 — Cotoni merc. sost. id. maggio 7,42 — id. agosto 7,18

Havre 8 — **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4300 — Mercato sost.
Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 12000 — Mercato calmo — pel corr. F. 38.— - due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 39.— — 8 mesi 39.75.

New York 8 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,84 1/4 id. su Parigi 5,18 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,15 — raff. a Filadelfia 7,10 — raffinato in casse 8,15 — pipe line certificates 110 Cotone Middling C. 8 1/16 id. a New Orleans C. 7 9/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,48 3 mesi dopo corr. C. 7,21 - 4 mesi C. 7,08 - 7 mesi C 6,95 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 12000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 1000 — idem pel continente balle N. 4000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle ——— — Frumento rosso disponibile D. 84 — maggio 81 1/2 giugno inq. - luglio 78 1/2 - settembre 76 1/2 — Granone dispon. D. 54 1/8 — Farine exstratate D. 2.90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato sost. — — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 5/16 - idem pel mese corr. C. 5,45 idem mese prossimo C. idem. 5,55 2 mesi dopo il corr. 5,60 — idem. 3 mesi 5,70 — id. 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5,85 — idem. 8 mesi 6,— — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3/4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. ——— Deposito nei porti dell' Unione ———

SETE

Lione 8 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 17	B. 29	B. 46	C. 3404
Trame	B. 4	B. 47	B. 51	C. 3213
Gregge	B. 31	B. 67	B. 98	C. 7252
Pesate	B. 3	B. 121	B. 124	C. 6643
Totali	B. 55	B. 264	B. 319	20512

Transazioni seguite; prezzi invariati.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — Farine 12 marche - merc. deb. — pel corr. fr. 24 60 Pross. 24.90 — luglio-agosto 25 50. A 4 mesi ultimi 25.30.

Spiriti mercato sost. — pel corr. 29.— Prossimo 29,— — luglio-agosto 29.25 A 4 ult. 30.—

Zuccheri — Al Deposito - Mercato calmo — rosso — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Dispon. 29 12. Pel corr. 29.12 — luglio agosto 29.12 A 4 mesi da ottobre 26.75

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 19.50 Prossimo 19.75 luglio-agosto 20,25 per 4 mesi ultimi 20,60.

Anversa 9 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — — — Pel corrente 16 1/2 — Per 4 ultimi 17 —

Brema 9 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6,40

Magdeburgo 9 —Zucchero barbab. 9,55 — m. c.

Marsiglia 9 — Frumento — Mercato attivi p. f. Arrivi della giornata q.i 21722 — Vendite della giornata 22500 — Vendita consegnare q.i 22500.

Ghirka Azoff 17.25 peso 123/121 imbarco quind. — Ghirka Nicolaeff 18,12 peso 128/126 p. imb.

CAFFE'

Rio Janeiro 8 — Entrati nella settimana sacchi N. 30.000 — Deposito totale 270.000 — Spedizioni per Stati Uniti 64.000 — Idem per Amburgo 2.000 — Idem per Trieste ——— — Idem pel resto d'Europa 8.000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 52.03 — Cambio su Londra pence 12 7/8 Mercato calmo.

Santos 8 — Entrati della settim. sacchi N. 52.000 — Deposito totale 660.000 per — Spedizioni per gli Stati Uniti 36.000 — Idem. Amburgo 22.000 - Idem per Trieste ..000 — Idem per resto d'Europa 52.000 — Vendite della settimana 112.000 — Caffè bon ordinaire scellini 30-6 — Mercato calmo.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze dell'8 — Per Trieste vap. ital. *Montenegro* cap. Claves con merci — Per Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci — Per Hull vap. ingl. *Ebro* cap. Wood con merci — Per Kutch vap. ital. *Febo* cap. Canepa vuoto — Per Salinà vap. ingl. *Castelgouth* cap. Nicol con merci.

Arrivi dell'8 — Per Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci del Lloyd austriaco — Per Trieste vap. ital. *Lucano* cap. Cacace con merci di G. Pantaleo.

Arrivi del 9 — Da New York vap. ingl. *Pocasset* cap. Oweci con merci di N. Cavinato — Da Trieste vap. austr. *Mescorich* cap. Grando con merci del Lloyd austriaco. — Da Trieste vap. austr. *Colipso* cap. Marcowich con merci del Lloyd austriaco.

* * *

Movimento dei Piroscafi della Società Veneziana di Navigazione:

Il pir. *Alberto Treves* è partito il 4 corrente da Porto Said diretto a Trieste — Il pir. *Manin* è partito il 6 corr. da Teneriffa (Canarie) diretto a Genova.

Neppure ieri si presentarono alla fabbrica, mantenendosi però sempre calme.

Nel pomeriggio di ieri si recò sul luogo anche il questore Annovazzi. Ignoriamo però l'esito della conferenza da lui avuta col direttore dello stabilimento.

Decesso

Jeri alle 19, moriva dopo brevissima malattia, il Comm. Dott. Giuseppe Verona, Intendente di Finanza a riposo.

L'egregio uomo aveva dato l'opera sua intelligente all'amministrazione comunale, come Consigliere ed a diverse altre amministrazioni cittadine. Aveva pure avute dal Governo ed aveva compiute con alto senno importanti missioni di fiducia.

Venezia ha perduto nel Comm. Verona uno dei migliori suoi cittadini.

NON FU CHE UN BAGNO — Ieri mattina corse la voce che in bacino San Marco la raffica di vento che si era alzata alle undici, avesse fatto capovolgere la barca del manicomio di S. Clemente e che i battellanti ed il medico Bonvecchiato, avessero corso pericolo di annegare. Nulla di vero in tutto ciò. Ecco invece che cosa era successo: Mentre il vento e la pioggia imperversavano, usciva dal rivo della Luna una gondola della Casa Reale con un gondoliere avventizio. Allo sbocco del rivo, la gondola urtò violentemente e il gondoliere piombò in canale. Egli però fu lesto ad afferrarsi alla gondola, alla quale si tenne finchè un suo compagno del traghetto e tre marinai della capitaneria accorsi trassero lui dall'acqua e assicurarono la gondola ai pali della Capitaneria.

UN ANELLO CON BRILLANTI — Il negoziante di vino Giuseppe Meo da Brindisi, abitante a San Giacomo 1654, ieri l'altro uscì insieme alla moglie sua, Motta Ifigenia, per recarsi alla Esposizione. Ma quando furono sul pontile di Santa Lucia, la signora si accorse che non aveva più l'anello di brillanti con smeraldi del valore di trecento lire. Pur essendo ella certa che prima di uscire di casa, se ne era adornato un dito, entrambi ritornarono a casa a fare ricerche, ma inutilmente.

Il signor Meo allora fece indagini attive e riuscì a rinvenire il suo anello presso il montino di San Leonardo, dove era stato impegnato il giorno stesso dello smarrimento da una donna qualificatasi per L.... Vianello.

Egli si recò subito alla questura di Cannaregio; ma tutte le indagini per rintracciare la Vianello L... riuscirono infruttuose. E' quindi da ritenersi che la persona che rinvenne l'anello lo impegnò dando false generalità. Come poi la signora Ifigenia abbia potuto smarrire il bellissimo anello non si sa. Son cose che non capitano che a chi porta anelli da trecento franchi.

UN BUON PRANZETTO. — Se lo procurò *gratis* un individuo del quale la questura va sulle traccie. Ed ecco come. Al ponte della Toletta, a Dorsoduro, lavora una pompa pel prosciugamento del rivo. L'altro jeri, nella osteria di Francesco Recapito, entrò un individuo il quale, qualificatosi per fuochista alle dipendenze di quell'imprenditore, si fece portare da mangiare e bere per lire 2.15. Quando ebbe terminato, disse al Recapito di preparare lo stesso pranzo pel suo compagno, al quale andava a dare il cambio alla pompa, e che avrebbe pagato per tutti due. Al Recapito non venne alcun sospetto e preparò il pranzo. Visto però che il cliente ritardava andò lui stesso al ponte della Toletta; ma là, capì che nessuno degli operai conosceva il suo fuochista.

Il Recapito allora andò a denunciare la truffa al Sestiere.

IL LADRO DELLE CARTOLINE. — Verso le dieci dell'altra sera, il diciannovenne Angelo Boralevi di Ernesto, agente nel negozio *Al Palazzo Ducale* sotto le procuratie Nuove stava a guardia della mostra, appoggiato ad una colonna di fronte il negozio stesso. Egli stava a guardia perchè alcune sere fa erano state rubate dalla mostra stessa parecchie cartoline e sperava che il ladro tornasse alla carica. Infatti il Boralevi vide un giovinotto avvicinarsi un po' troppo alla mostra; lo tenne d'occhio; e poco dopo lo vide acciuffare un pacco di cartoline; e allora egli lo prese pel collo. Il ladro gettata la refurtiva per terra ingaggiò col Boralevi una fiera lotta, riuscendo a fuggire. Ma un sottotenente, certo Gallina, del 18. fanteria che aveva assistito alla collutazione e saputone il motivo lo rincorse, lo acciuffò e lo consegnò ai vigili 80 e 94 che tradussero il ladro al Corpo di Guardia della P. S. Egli è certo Vincenzo Gallo di 15 anni, abitante a S. Polo, già noto alle mura delle carceri di S. Severo.

Il pacco rapito conteneva 62 cartoline assortite con vedute di Venezia, e valeva cinque lire.

Taccuino del pubblico

LA SOCIETA' PER L'ARTE PUBBLICA. — Domenica prossima alle ore due pom. avrà luogo un'adunanza presso la R. Accademia della Società dell'Arte pubblica per le elezione del Presidente e di altre cariche sociali.

LE LEZIONI DI STORIA ALL'ATENEO — Domenica 12 corrente alle ore 3 pomeridiane il chiarissimo prof. Eugenio Musatti terrà la IX. lezione popolare: *La Lega di Cambrai.*

AL SESTIERE DI CASTELLO. — L'ispettore di P. S. Dal Castagnè è stato traslocato a Vicenza. (La cosa non spiace punto ai nostri *reporters.*)

A reggere l'importante ufficio fu mandato il delegato Adolfo Agostinelli, fino alla designazione del nuovo titolare.

BUONA USANZA. — Nel trigesimo della morte del Cav. Antonio Genovese, la Signora Teresina Lavena Genovese ed il Cav. Augusto Genovese versarono lire 50 all'ospitale dei bambini Umberto I. — Allo stesso istituto e per la stessa occasione gli impiegati della ditta Genovese versarono lire 27.

Stato civile

Bollettino del giorno 9 maggio:

Nascite — Maschi 4, femmine 8, denunciati morti 1, totale 13.

Matrimoni — Parmeggiani Tancredi, Imp. Banca d'Italia con Sussi Silvia, maestra comunale, celibi — Zanardi Giacomo, macchinista marittimo con Bettiolo Maria, casalinga, celibi — De Mattia Antonio, negoz. e possid., vedovo con Speranza Virginia, casalinga, nubile — Pecchioli Curzio, impiegato con Dal Piero Paolina, celebrato il 1. Sett. 1900 in Alessandria d'Egitto.

Decessi — Rosso Capitanio Teresa di anni 84, vedova, già domestica di Venezia — Girardi Oliva di anni 45 nub. ex suora di Civerzano (Tirolo) — Pagliarin Mistrorigo Maria Cat. di anni 34, coniug. casalinga di Vicenza — Macelari Pierina di anni 18 nub. casalinga di Venezia — Tamburini Emilio di anni 58 coniug. pens. com. S. Pancrazio Parmense — Nardini Girolamo Antonio di anni 18, celibe, muratore, S. Donà di Piave.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

"La Samaritana,, del Rostand a Milano

Ci telegrafano da Milano, 9 maggio, sera:

(*Balz.*) La *Samaritana* (scene bibliche) di Rostand l'autore de[...] *[...]rano*, nuova per l'Italia, ebbe questa sera al teatro *Manzoni* un esito diseguale e cioè ottenne un ottimo successo il secondo atto, poco buono il primo e il terzo.

Il lavoro nel complesso è bellissimo, e di un'alta inspirazione poetica. Buona la traduzione del Giobbe.

La Tina Di Lorenzo nella parte della *Samaritana* fu splendida, gli altri, l'Andò compreso apparvero mediocri.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 dalla banda cittadina:

1. Marcia *Avanti!*, Ranieri — 2. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber — 3. Coro, Danza, Duetto, Finale II. *Sansone e Dalila*, Saint-Saëns — 4. Duetto Finale III. *Rigoletto*, Verdi — 5. Finale I. *Le Villi*, Puccini — 6. Mazurka *Bella*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN Riposo.

STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunali di Roma

Ci telegrafano da Roma, 9 maggio, sera:

Caiazzo e Cungi, già condannati dal Tribunale di Roma come autori del furto compiuto alla tomba di Umberto, oggi furono assolti dalla corte d'Appello per non provata reità.

— L'11 giugno si discuterà alla cassazione il ricorso Favilla e Luraghi, a cui fu negata la libertà provvisoria.

SPORT

I termini per la caccia

Ci scrivono da Vicenza 9 maggio:

In una riunione tenutasi ieri dei rappresentanti le Deputazioni provinciali di Vicenza, Treviso, Padova, cui pure assisteva nella sua qualità di Console della Federazione italiana dei cacciatori, il nostro Sindaco cav. Sartori, restò stabilito che ai rispettivi Consigli Provinciali saranno presentate queste proposte:

Apertura della caccia al 15 Agosto (Treviso per ragioni specialissime si riserva di aprire la caccia nel giorno 10).

Chiusura della caccia al 31 Dicembre.

Permessa dal 1. Gennaio al 15 Aprile la caccia ai beccaccini, palustri e acquatici in genere.

Permessa dal 10 Settembre a tutto dicembre la caccia alla lepre, pernici, e polli selvatici.

Proibita assolutamente la caccia al camoscio e alle rondini.

All'adunanza in parola le provincie summenzionate erano rispettivamente rappresentate dal sig. Carli Cipriano, comm. Antonio Fabris e Luigi Pagan. Verona pur non facendosi rappresentare lasciò capire che avrebbe accettato le deliberazioni della riunione di Vicenza. La nostra provincia ha dato affidamento che stabilirà premi per quelli che denuncieranno contravvenzioni.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	51.76	50.68	50 81
Termometro in centig. al Nord	13 4	13 4	12.2
» » Sud	14.0	12.8	12.0
Umidità relativa	82	79	90
Direzione del vento	N	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce	3·00	1.50

Tempor. mass. di ieri: 20 8

» min. di oggi: 13.0

La "Gazzetta,, a Padova

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 9 maggio:

(a. s.) *Conferenza* — Per cura di questa Associazione Magistrale iermattina ha avuto luogo la terza conferenza nella quale la maestra, Sig. Palladini Ida, svolse con brio e forma eletta il tema: *L'insegnamento contemporaneo della lettura e scrittura.*

La relatrice si ebbe meritate approvazioni dall'assemblea che riconobbe nella sig. Palladini una distinta insegnante tutta consacrata alla sua nobile ed importante missione. Intervenne anche il R. Ispettore Scolastico, signor Albanello professor Domenico il quale approfittando delle idee svolte dalla Relatrice, chiarì molti punti su tale insegnamento e additò il modo di procedere nelle varie circostanze cui può trovarsi la scuola.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 8 maggio:

Il giardino pubblico — Quella piccola boscaglia che è presso la nostra stazione e che l'on. Municipio ha voluto battezzare coll'onorifico nome di *Giardino pubblico* è tenuto a dire il vero con tutti i riguardi dovuti ad una raccolta di piante rare!

In tutti i paesi, dove esiste un pubblico giardino, i cittadini possono goderlo a tutto agio: a Treviso, invece quel recinto chiuso da un meschino cancello di legno si apre solo di sera! Manco male se fosse illuminato degnamente; quattro lampadari spandono la loro luce fioca così che sembrano lampade funerarie!

Si domanda quale difficoltà trova l'on. Municipio a lasciare aperto il giardino pubblico per tutto il giorno intero e a provvedere in modo migliore per la illuminazione serale.

Corriere friulano

Quattro cavalli annegati nel Cormor

Ci scrivono da Udine 9 maggio:

Ieri due carradori della ditta A. Galvani di Pordenone, fabbricante di stoviglie tornando da Mortegliano vollero — benchè, a quanto si afferma sconsigliati — passare il Cormor in piena, all'altezza di Santa Maria Selanniceo, coi carri e cavalli. Ma male incorsero, poichè i 4 cavalli travolti dalla corrente affogarono, e i conducenti ebbero un bel da fare — aiutati dai contadini accorsi elle loro grida — per mettersi in salvo. Oggi fu ricuperato il materiale ed i carri che erano rimasti nel torrente.

PEL NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO

A quanto si riferisce la giunta proporrebbe al consiglio un secondo premio di lire mille ciascuno ai 3 progetti; *Udine hygiene ibi vita;*, *stimolus dedit;* scegliendo, per l'esecuzione, quello contrassegnato *Udine*, purchè l'autore si assoggetti alle modifiche proposte dalla Commissione, ed a quelle altre emergenti in corso di lavoro.

* *

Il nuovo Prefetto comm. Doneddu è giunto qui la scorsa notte ed oggi ha assunto il suo ufficio.

La questione del primario dell'ospitale civile, in seguito alla rinuncia del dottor Ceconi, è riaperta..

Il Consiglio dell'ospitale accettando tali dimissioni propone al consiglio comunale la nomina del concittadino prof. Ettore Chiaruttini. Attenderemo la deliberazione.

Un vaudeville infantile avrà luogo la settimana prossima al Minerva a beneficio della « Scuola e famiglia.

Provincia di Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 9 maggio:

Feste religiose — Il Comitato per le feste del Crocefisso di San Domenico, allo scopo di dare più solennità a queste feste ha già scritturato la *Schola Cantorum* del vostro San Marco, la quale canterà la Messa e i Vespri nei tre giorni 16, 17, 18 Giugno.

— Si è costituito un Comitato il quale raccoglierà pubbliche offerte onde solennizzare con decoro la tradizionale festa dei Patroni cittadini S. Felice e S. Fortunato.

Sconcezze! — Ora che i forestieri da Venezia vengono a visitare la nostra città, è opportuno che le guardie municipali tengano d'occhio quei quattro barcaiuoli di Vigo i quali opprimono indecentemente gli ospiti, col volerli costringere a tutti i costi a fare delle gite in barca. Il bello è che se quei cerberi ricevono un reciso rifiuto, si mettono a litigare fra di loro, bestemmiando e dicendosi delle oscenità.

E' una indecenza, che è tempo di far finita.

Teatro Garibaldi — La Compagnia drammatica Guidotti rappresenterà Giovedì sera *Zazà.*

MURANO — Ci scrivono 9 maggio:

I nostri artisti — La nostra industria continua a fare passi meravigliosi. Con stupore abbiamo testè ammirati degi splendidi vetri ad imitazione delle *Murrine, Romani* e *Fenici* eseguiti dal signor Vincenzo Moretti e figli. Sono esse un'armonia di colore e di lucentezza, davanti alla quale rimangono stupefatti non soltanto i profani dall'industria del vetro, ma anche gli stessi competenti. Il Moretti, unico lavoratore in tal genere ha uno splendido campionario, che pare un campionario di splendide stoffe vellutate; ed un campionario della perla rosetta, che per la sua grossezza è di molto difficile esecuzione. Questo che reca maggior stupore è un altorilievo in vetro dorato — raffigurante l'amore — posto fra due strati di cristallo; una cosa unica nel genere.

Al bravo Moretti consigliamo di esporre i suoi lavori a Venezia affinchè altri non si attribuiscano il merito suo.

Cronaca bellunese

FELTRE — Ci scrivono 9 maggio:

La fiera di San Vittore avrà luogo nei giorni 27, 28 e 29 corrente. Sarà ammesso qualunque genere di merce, ma specialmente ogni qualità di bestiame.

Cronaca rosa

Jeri a Büdingen (Granducato di Assia — Darmstadt) il conte Manfredo di Collalto e S. Salvatore, figlio del conte Ottaviano che ha grandi possessi in trevigiana colla principessina Tecla di Ysenburg e Büdingen. Alla nobile famiglia dei Collalto, agli Sposi felicitazioni ed auguri vivissimi.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Belluno 9: Nelle prime ore di stamane, dopo brevissima malattia moriva la nobile signora Giulia Pannunzio moglie al Consigliere d'Appello cav. Pannunzio che fu per molti anni magistrato rispettato a Venezia e Padova — L'estinta era venuto a Belluno un mese fa per assistere la figlia ammalata, la gentile Signora Giselda sposa all'Egregio Avvocato Rodolfo Protti.

L'immatura fine dell'ottima signora ha vivamente contristato la cittadinanza che divide il dolore dei congiunti.

ULTIMA ORA

La gravissima situazione a Barcellona

Madrid 9, ore 9.30 pom. — Secondo informazioni private da Barcellona la situazione colà è molto più grave di quanto lascino supporre i rapporti ufficiali.

Tutti gli operai del porto si sono messi in isciopero per fare atto di solidarietà coi tramvieri, per cui le navi ancorate nel porto non possono rifornirsi di carbone.

Ieri avvennero ripetuti conflitti fra i dimostranti e la truppa. La popolazione è presa da grande panico e si tiene chiusa nelle case. Tutti i negozi sono chiusi. Benchè il capitano generale tenente generale Delgado creda di poter disporre di truppe sufficienti per sedare i tumulti, pure furono trattenuti due reggimenti che dovevano partire per le manovre.

Gli studenti si unirono pure ai dimostranti. Essi attaccarono la polizia ma furono respinti a sciabolate. Gli studenti si rifugiarono nell'edificio dell'Università. Anche nei sobborghi avvennero tumulti sanguinosi.

Più di 400 persone diedero l'assalto all'ufficio di polizia, distrussero una quantità di documenti facendone un falò. Parecchi impiegati di polizia rimasero feriti: la polizia e la truppa furono accolte a sassate. Un sacerdote francese fu maltrattato. Nel sobborgo di San Martino fu distrutta una fabbrica; 200 donne furibonde diedero l'assalto a una fabbrica ed incendiarono una stazione del tramway; la polizia intervenuta fu accolta a fischi e sassate. Furono arrestate più di 300 persone. I moti si vanno estendendo in tutta la Catalogna.

Il sintomo più allarmante è questo che il partito separatista continua a spiegare una attività grandissima, febbrile che fa presagire gravi avvenimenti.

Le censura è esercitata con rigore estremo; non si permette ai giornali di portare che relazioni molto mitigate sui disordini di Barcellona.

Il Reichstag

Berlino 9 ore 9.30 pom. — Confermasi che in seguito alla conferenza tenutasi oggi tra Bülow e Ballestrem la sessione del Reichstag non sarà chiusa, ma sarà prorogata, poichè si vuole che vari progetti di legge siano discussi e approvati dopo la proroga.

Non ancora fu stabilito se la proroga della sessione comincierà alla metà di maggio o al principio di giugno.

Nel Tonchino

Parigi 9, ore 5.25 pom. — Il Ministro delle colonie ricevette notizie dal Tonkino segnalanti parecchie incursioni di pirati cinesi alla frontiera. I pirati furono respinti con grandi perdite; parecchi cacciatori indigeni e legionari rimasero uccisi ovvero feriti.

Furono prese misure per impedire nuove incursioni.

Un fortunoso viaggio in pallone

Due ufficiali feriti

Vienna 9 ore 8.30 pom. — Il pallone aerostatico cosidetto *del giubileo*, partito il 7 corr. alle 7.30 ant. dal piazzale della sezione aeronautica dell'arsenale e nella navicella del quale si trovavano il primo tenente Rodolfo Kriz, il tenente Clemente de Tronei è disceso a poca distanza da Troppavia dopo un tragitto fortunoso durato tre ore. Subito dopo la partenza del pallone si era levato un temporale violento che mise gli aeronauti in una situazione disperata. Il pallone che era disceso tanto in basso che rasentava la terra si trovò completamente in balìa del temporale. Un ufficiale tentò allora di abbandonare la navicella, servendosi di una scaletta a corda e di funi, alle quali si aggrappò.

Sembra però che egli sia stato colto da malore improvviso oppure che sia stato stordito da qualche forte urto, perchè rimase impigliato nelle corde e svenne. Un secondo ufficiale accorse in suo aiuto, però anche questi fu disgraziato. Non si è potuto sapere come sia avvenuto che il secondo non potè nè aiutare il compagno, nè abbandonare egli stesso il pallone. I due ufficiali furono probabilmente trascinati per qualche tempo dal pallone e riportarono lesioni non indifferenti. Uno riportò lussazioni al ginocchio ed alle congiunture dei fianchi, l'altro ebbe tre costoie fratturate e lesioni interne interessanti probabilmente un polmone.

Il direttore del pallone primotenente Kriz che era rimasto nell'aerostato riuscì ad approdare con grandissima difficoltà, riportando contusioni leggiere.

I genitori dei feriti furono avvisati in via telegrafica. I feriti furono accolti nell'abitazione del possidente Richter, dove furono prodigate loro amorose cure.

Deschanel

Ci telegrafano da Perugia, 9 maggio, sera:

E' giunto l'on. Deschanel proveniente da Assisi. E' ripartito per Firenze alle ore 17.

Minaccie al figlio di Bovio

Ci telegrafano da Napoli 9 maggio sera:

Oggi si è recato negli uffici del *Pungolo Parlamentare* il figlio dell'on. Bovio per annunziare di aver sporta querela contro ignoti, perchè stanotte, mentre rincasava, tre individui gli ingiunsero di smettere gli attacchi contro l'onor. Aliberti, minacciandolo.

Riacquista la vista dopo 16 anni

Ci telegrafano da Livorno, 9 maggio, sera:

Una popolana del quartiere *Venezia*, rimasta poi vedova, ebbe due gemelle sordomute, una delle quali divenne col tempo cieca. Ora costei, dopo 16 anni, ha riacquistata improvvisamente la vista.

Gli oculisti studiano il caso strano.

Le popolane offrirono un dono a Santa Lucia.

Amante tradita che si vendica

Ci telegrafano da Catania, 9 maggio, sera:

La diciottenne Centamore Rosaria, figlia di onesta famiglia, sedotta da certo Minordi e poi abbandonata, ricorse al Tribunale che condannò il seduttore ad alcuni mesi di reclusione. La pena fu ridotta per beneficio dell'amnistia, onde il Minordi fu liberato. La Rosaria, vestita da uomo, attese l'ex amante e gli sparò contro tre revolverate, ferendolo alla bocca. Fu arrestata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 maggio num. 109, contiene:

RR. decreti riflettenti modificazione dello Statuto dell'Associazione degli industriali d'Italia per gli infortuni sul lavoro, e applicazione di sovratassa comunale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Trasferimento di privativa industriale — Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2. quindicina del mese di febbraio — Prezzi del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dal « Commercio »

Briani Romeo, orologeria Milano — Galli, Bietti, Bonomi e C., oli e salumi Milano — Lonardi Giuseppe, salumeria Verona — Poloni Alceste, fabbrica gasose Cremona — Sella Vincenzo, sculture in legno Venezia.

Comunicati a pagamento

Generosissima mancia a chi porterà all'Ufficio della « Gazzetta » **un filo di perle bianche** perduto la sera di lunedì dal teatro La Fenice per S. Stefano fino alle Zattere.

Oggi è un mese dalla lagrimata morte del

Cav. ANTONIO GENOVESE

Nel fiore della virilità, colpito da inesorabile malattia, ribelle alla scienza di Medici preclari, assistito dalle cure sante e affettuose dell'adorata Consorte e della Famiglia, e confortato dalla Religione Cattolica, che fu sua guida costante, calmo e rassegnato si addormentò in Dio.

Lo straordinario affollato accompagnamento al suo funerale attestò quanta stima ed affetto seppe destare nei suoi Concittadini la vita di quest'uomo buono e benefico; — perchè ANTONIO GENOVESE fu sopratutto buono, generoso e modesto: che la carità esercitò largamente, seguendo i dettami del Vangelo.

Cittadino Veneziano benemerito, assieme al fratello Cav. Augusto ha arricchito il Canal Grande di un Palazzo degno di stare a fianco delle gloriose moli sorte ai tempi della Repubblica, opera dell'insigne Architetto Mattei-Trigomi.

Povero amico nostro! quale schianto al cuore dei tuoi cari ha prodotto la tua immatura dipartita!

Se può esser di conforto alla sconsolata Compagna dei tuoi giorni, all'invidiata corona dei vostri adorati Figli, alla Madre tua venerata, al tuo diletto Fratello e Congiunti tutti, il saper condiviso il cordoglio che da un mese Li strazia, sappiano Essi che questo grande dolore è profondamente sentito da quanti hanno avuto la fortuna di conoscerti intimamente.

Venezia, 10 Maggio 1901.

Famiglia C.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

COMUNE DI TORRE DI MOSTO

A tutto 30 Maggio 1901 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, esteso alla generalità degli abitanti (N. 2100). Stipendio L. 3500, tutto compreso — Durata della nomina anni due — Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Torre di Mosto 6 Maggio 1901.

Il Sindaco
MAZZOTTO

Il Segretario
Miollo

Andrea Baroni

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Il carceriere aggrottò le sopracciglia.

— Il sott'ufficiale Giacomo? Ah! diavolo!... è un'altra faccenda. Avete un permesso in regola?

— No.

— Allora è impossibile, signorina. Ne sono dolente, ma la consegna me lo vieta!

E fece mostra di richiudere la pesante porta.

— Signore, datemi almeno un consiglio. A chi devo rivolgermi per avere questo permesso?

— In questo caso particolare, non so troppo se vi sarà accordato, signorina. L'istruzione è appena cominciata e i due imputati sono in segreta... Rivolgetevi al consiglio di guerra... Verso le dieci... E' a due passi.. si vede la porta da qui... Vi farete condurre dal signor Segond, il relatore. Egli vi dirà come potete regolarvi e forse otterrete il permesso senza ricorrere al comando, il che sarebbe meglio...

Non erano ancora le otto del mattino.

Bisognava che ella aspettasse due ore.

— Non potrei vedere mio fratello, signore, anche da lontano, per un secondo, senza parlargli?... Ne sarei tanto felice, signore...

— Oh! oh! — fece il carceriere, visibilmente commosso.

Ma, sormontando la sua emozione:

— Impossibile, signorina; la consegna, vedete...

— Non insisto.

— Così va bene!

Richiuse la porta, borbottando tra i denti:

— Ha fatto bene a non insistere, per bacco! coi suoi grandi occhi che mi fendevano il cuore, sarei stato capace di dimenticarla la consegna.

Maggiorana andò a riprendere il suo posto sul banco, paziente.

Vide parecchie persone entrare al consiglio di guerra.

Vide anche Patoche.

Aspettò che fosse riuscito.

Il miserabile passò vicino a lei senza guardarla.

Ella lo seguì con uno sguardo odioso, finchè potè vederlo.

Era lui la causa di tutto il male!

E lei aveva ricevuto quell'uomo in casa sua! Ed era in casa sua, al boulevard Haussmann, che Giacomo aveva fatto la sua conoscenza.

Da quel giorno datavano le sventure avvenute in seguito.

Patoche scomparve all'angolo della via dell'Arsenale.

Maggiorana si alzò e corse al tribunale.

Il portinaio l'arrestò, interrogandola.

Ella disse ciò che voleva e si fece condurre dal capitano Segond.

Segond aveva detto tra di sè, fin dal primo giorno, che avrebbe interrogato quella giovane, e poichè si presentava da sè stessa, ne approfitterebbe per farle alcune domande.

— Farò tutto il possibile perchè otteniate il permesso che chiedete. Prima, signorina, vorrei pregarvi di dirmi quali potevano essere i motivi di odio che esistevano tra vostro fratello e Pietro Gironde... Un buon soldato come lo era Giacomo, non diviene, dall'oggi al domani, l'uccisore di un ufficiale. Giacomo non era nè violento nè impetuoso. Quest'omicidio è stato commesso con riflessione, con premeditazione anche. Perchè?

— Signore, sono troppo oppressa per rispondere... Come non sono morta?... Come ho potuto resistere a una simile sventura?... Non lo so.

— Riflettete, signorina, che l'informazione che vi chiedo, può essere di una estrema gravità in questo processo! Pensate che io non cerco affatto di aggravare l'accusa che pesa su vostro fratello, ma piuttosto a diminuirla... Si tratta della sua vita, signorina... Riflettetevi bene.. della sua vita... Il codice militare ammette raramente le circostanze attenuanti, eccettuati certi casi eccezionali... Soltanto le circostanze attenuanti potrebbero salvare Giacomo... Parlate, signorina, se è in vostro potere di salvarlo.

— Ah! signore, signore, — diss'ella, — se sapessi, se fossi sicura, se poteste affermarmi...

E Segond mormorava:

— Vi è un segreto che mi nascondono, ne ero sicuro.

Maggiorana era ben tentata di raccontare tutto, ma si spaventò della responsabilità di una simile rivelazione.

Aveva ella il diritto di disporre di questo segreto? Esso non le apparteneva; apparteneva a Giacomo.

Giacomo solo poteva dirle:

— Serviti di questo segreto. Salvami, se puoi salvarmi.

Il capitano insisteva.

— Se foste sicura, dite? Non posso darvi questa certezza, poichè non sono e non sarò il giudice di vostro fratello; ma è mio dovere di farvi osservare che, se esiste in tutto ciò un fatto che ignoro e che sia capace di modificare l'opinione del consiglio di guerra, voi sareste grandemente colpevole di fronte alla giustizia, di fronte a Giacomo, verso la vostra coscienza, se non faceste punto conoscere questo fatto.

— Sì, — pensava Maggiorana, — eppure è vero quello che dice!

E tuttavia ella taceva.

— Assai colpevole! — ripeteva il giudice. — Se accade, — cosa certa se rimanete in silenzio, — che Giacomo sia passato per le armi, voi potrete rimproverarvi la sua morte... Nulla vi proverà, infatti, che le vostre rivelazioni sarebbero state inutili alla sua causa... Tutto vi griderà al contrario, che, parlando, gli avreste salvato la vita!...

— Dio mio! Dio mio! — diceva la povera figlia.

Ella piangeva, si torceva le mani.

Poi, tutt'a un tratto, l'eroismo del suo amore per Giacomo facendole cercare un'altra possibilità di salvezza:

— Ma, signore, — diss'ella, — in tutto questo voi parlate di mio fratello come se fosse colpevole... colpevole di quest'omicidio... Come lo dicevate voi stesso, non si odia senza motivo, non si uccide senza gravi ragioni... E perchè Gironde sarebbe stato ucciso da Giacomo e non da Bernardo di Cheverny? Chi vi prova che sia Giacomo e non Bernardo?

— Vi sono prove, signorina, posso ben dirvelo.

— Delle prove? — ripetè ella, colpita al cuore.

— Sì.

— E' possibile?

Poi, tutt'a un tratto, ricordandosi dell'intervento di Patoche nel padiglione degli Aulnaies e della sua schiacciante testimonianza:

— Ah! signore, — diss'ella, — queste prove, queste prove?

— Prove morali, prima di tutto.

— Ah! — esclamò ella, non comprendendo troppo bene.

— Gironde e il sott'ufficiale avevano avuto la sera stessa un alterco abbastanza violento inteso da parecchi soldati che hanno deposto in questo senso.

— Un alterco?... A che ora, signore, posso saperlo?

— Verso le cinque della sera.

— Dopo la mia visita al campo, — pensò Maggiorana, dopo la mia confidenza, dopo che gli ebbi detto che Margherita era sua madre... e che nel cuore di quella madre Gironde usurpava il suo posto.

E, a voce alta, implorando il giudice:

— E poi, signore?

— Giacomo fu consegnato da Gironde. Egli ha eluso la sorveglianza delle sentinelle e ha forzato la consegna.

— Ha fatto male, signore; ma è una prova questa?

— Una prova morale, poichè aveva veduto partire Gironde, e se ha cercato di fuggirsene, se ha lasciato il campo malgrado la sua punizione, per quale ragione, se non per raggiungere l'ufficiale, attaccare lite e battersi con lui?

— Oh! signore, chi vi prova che non vi sia stata una ragione molto più grave, dipendente dal cuore stesso di Giacomo, dalla sua vita!

— Ditela, se la conoscete!

Ella si morse le labbra.

No, non parlerebbe, almeno adesso.

— Tutto questo non è che una ipotesi, non costituisce prove... Ciò non accusa Giacomo, più di quanto accusi Bernardo.

— Vi è la sua confessione.

(*Continua*)

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 4.805.978.91

Situazione al 20 aprile 1901

Differ. con la situazione precedente in 1000 lire

Attivo

		Parziali L.	c.	Totali L.	c.	in più	in meno
Riserva metallica effettiva od equiparata				L. 134,225,235	52	288	
Cassa e Riserva	Oro	L. 68,047,380	—			5	
	Argento	» 13,236,430	50			98	
	Riserva L.			81,283,810	50		
	Biglietti e buoni di Cassa a debito dello Stato			» 2,894,257	—	802	
	Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione			» 1,379,423	16	136	
	Bronzo e nichelio			» 6,747	68	2	
	Vaglia postali			» 3,909	01		6
	Cassa e Riserva L.			85,568,147	35		
Portafoglio				» 82,760,139	54	2904	
Anticipazioni				» 29,988,648	06	320	
Fondi pubblici	di proprietà dell'Istituto	L. 16,188,704	67				
	per imp. delle somme vers. dal C. F.	» 4,639,766	92			31	
	per investimento della riserva	» 45,040,575	37	65,869,046	96		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti				L. 12,423,632	97		40
Conti correnti sull'estero				» 927,616	97	304	
Effetti ricevuti per l'incasso				» 2,785,119	11	1017	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893				» 118,364,502	74		27
Spese ammortizzabili a periodi determinati				» 1,740,794	09		
Sofferenze dell'esercizio in corso				» 63,040	87		44
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici				» 5,659,417	31		
Debitori diversi				» 12,371,684	70		591
Ricevitorie provinciali				» —.—	—		161
Spese dell'esercizio in corso				» 1,158,396	82	46	
Tasso »				» 116,905	25	57	
	Totale L.			420,047,092	74		
Depositi				» 267,655,420	84	1041	
	Totale generale L.			687,702,513	58		

Passivo

		Parziali L.	c.	Totali L.	c.	in più	in meno
Patrimonio				L. 65,000,000	—		
Massa di rispetto				» 4,805,978	91		
Circolazione				» 240,184,505	50		4356
Debiti a vista	fedi e polizze	L. 17,906,915	88			650	
	vaglia cambiari	» 13,185,098	75			554	
	altri	» 2,571,052	33	33,663,066	96		294
Debiti a scadenza				L. 28,011,204	40	1264	
Creditori diversi				» 31,788,151	94	5209	
Conto corrente per dazi di importazione				» 183,708	09		136
Liquidazione generale esercizio 1900				» —.—	—		
Ricevitorie provinciali				» 1,796,668	11	1796	
Fondo accantonato a copertura perdite				» 7,528,886	07		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito				» 4,639,787	41		
Rendite del corrente esercizio				» 2,500,135	35	163	
	Totale L.			420,047,092	74		
Depositanti				» 267,655,420	84	1041	
	Totale generale L.			687,702,513	58		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0/0
	ridotto e di favore	massimo	4 7/8 0/0
		minimo	4 1/2 0/0
Sulle anticipazioni su titoli valori e sete	normale		5 0/0
	ridotto	massimo	
		minimo	4 1/2 0/0
Sui conti correnti passivi			1 0/0

Anno CLIX — 1901 Sabato 11 Maggio N. 129

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire [illegible] all'anno — [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire [illegible] all'anno — Lire [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Un foglio separato [illegible] centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. [illegible], e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 11 Maggio

LA PROTESTA DI MORGARI

Il *compagno* Morgari, che in fatto di opinioni non ha se non quella che una allegra scampagnata, durante la quale si possa organizzare qualche sciopero, vale più di tutte le elucubrazioni marxistiche, ha presentato l'altro ieri (come ce ne informò il resoconto della Camera) un terribile problema di coscienza al povero ministro della guerra gen. Ponza di San Martino. Gli ha chiesto cioè se approvi che la direzione dell'Arsenale di Torino assuma informazioni sulle opinioni politiche degli operai che chiedono lavori, e a seconda delle informazioni avute li accetti o no.

Naturalmente, già nel modo come la questione era posta, veniva significato tutto l'orrore del Morgari per una così inaudita tortura inflitta alle delicate anime dei lavoratori; orrore che si manifestò poi esplicitamente nella replica del Morgari stesso alla risposta del ministro, chiamando questo procedere della direzione dell'arsenale torinese un odioso e intollerabile sistema.

Il caso è tanto piccolo, il giudizio di un tipo come il Morgari è tanto insignificante e la risposta del ministro fu tanto esauriente che non varrebbe la pena di occuparsene oltre, se il fatto non porgesse occasione a rilevare la generale intransigenza e una particolare contraddizione di questi pseudo-paladini della coscienza e della libertà come Morgari e consorti.

***

L'intransigenza consiste in ciò che essi non riconoscono assolutamente alcun diritto di difesa, non diciamo di espansione, alla autorità costituita, alle classi abbienti, ai partiti conservatori.

I socialisti, come un tempo i giacobini, hanno bandito il seguente dogma: « Ogni bene e ogni progresso della umanità stanno dalla nostra parte, anzi si identificano con noi e nel nostro regime ». Da tale premesse essi derivano la naturale conseguenza che qualunque cosa, qualunque atto, qualunque prepotenza e violenza compiano è perfettamente giustificabile anzi lodevole perchè in vista del bene; mentre qualunque cosa si compia contro di loro dagli altri è condannevole e criminosa.

In altre parole essi si sono arrogata l'infallibilità del bene.

Vediamo così che in ogni circostanza è loro lecito di esprimere teorie e di chiedere riforme che suonano addirittura la distruzione dell'ordine sociale presente e la rovina dello Stato. Possono domandare che si diminuisca l'esercito, che si abolisca il dazio sul grano, che si pensionino tutti gli operai, e che si confischi la proprietà, e gli altri debbono ascoltare, discutere serenamente e vedere anche se possono contentarli, ma guai se un conservatore, convinto che un po' di bene stia anche con i suoi ideali, chiede che si aumenti il bilancio della guerra o si provveda a tutelare il capitale dai continui ricatti del proletariato!

I socialisti nel chiedere le più pazzesche e disastrose enormità hanno sempre ragione poichè i loro scopi coincidono (così essi pretendono), con la meta cui tende l'evoluzione progressiva della umanità, gli altri, i conservatori, nel domandare il più lieve provvedimento, in conformità ai loro ideali, hanno sempre torto, poichè tutto il bene e il progresso essendo accaparrati dai socialisti non restano loro che il male e il regresso.

Nel caso che esaminiamo, trattandosi che gli operai forse non ammessi all'arsenale, erano quelli che venivano riconosciuti come socialisti o anarchici, naturalmente si è sentenziato che il procedimento era delittuoso e odioso, perchè si respingevano i figli del bene per accogliere i figli del male, gli operai cioè fedeli alle istituzioni.

Se si fosse compiuto invece tutto l'opposto non solo i socialisti non avrebbero fiatato, ma si sarebbero scagliati contro quei conservatori che avessero avuto il coraggio di protestare.

***

Il caso di contraddizione poi è patente.

I socialisti negano al Governo e ai privati la facoltà di informarsi sulle opinioni politiche delle persone da introdurre in casa propria, e più ancora condannano che non vengano accettati quelli che risultano sovversivi. Proclamano che tale costrizione morale e tale inquisizione sono avanzi barbarici, brutture tiranniche, azioni odiose. Orbene che cosa fanno essi, già fino da ora, in seno al loro partito e là dove sono riusciti a esercitare un comando?

Centomila volte peggio.

Nel partito, l'inquisizione morale, la vigilanza sui singoli membri raggiungono invero proporzioni intollerabili. Altro che Sant'Uffizio! I maggiorenti del socialismo si sono eretti in un tribunale di coscienze assoluto e spicciativo; e guai a chi vi cade sotto, guai a chi crede di essere un uomo libero! Non parliamo dal punto di vista di deviare dai supremi principii della ortodossia socialistica, ma anche nella vita privata, nei semplici atti che si riferiscono al vivere comune, guai a chi vien meno al regime del *perfetto compagno!* E De Marinis e Agliettì, pubblicamente bollati come fedifraghi dal tribunale collettivista, ne sanno qualcosa. L'uno aveva adempito a un dovere di buona educazione, di gentilezza e di pietà, assistendo ai funerali del Re assassinato, l'altro aveva obbedito al dovere di onorare un eroe, associandosi al plauso per il duca degli Abruzzi; nessun canone socialista era leso, ma l'educazione, la gentilezza, la pietà e l'ammirazione per chi compie geste insigni sono enormi peccati per il socialista.

E i due peccatori non trovarono misericordia.

I soprusi e le partigianerie che compiono poi i socialisti in quelle amministrazioni ove penetrarono e si imposero, come a Marsiglia e in altri paesi della Francia, sono tali e tanto noti che è superfluo il ripeterli. Impieghi, favori, giustizia sono negati sistematicamente a chi non è socialista.

E dopo di ciò vi è ancora chi prende sul serio i Morgari, i Bissolati, i Ferri quando protestano in nome della libertà di coscienza in nome della loro pura anima sdegnata, se in una officina governativa, dove si appprestano gli ordigni per la difesa della patria, dai preposti colà stabiliti da un ministro del Re, non si accolgono individui catechizzati soltanto a cooperare all'avvento della rivoluzione, al rovesciamento della Monarchia, al sovvertimento dell'ordine sociale!

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma, 10 maggio, sera:

La Camera è quasi spopolata e la seduta presenta poco interesse.

Presiede il presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 2.

Interrogazioni
I concimi chimici

BACCELLI, sottosegretario all'agricoltura, risponde all'on. Mantica che desidera conoscere quali provvedimenti si intendano di prendere per render possibile la diffusione e l'uso dei concimi chimici anche nelle provincie ove non se ne producono.

Ha ragione di credere che il Ministero dei lavori abbia già provveduto in parte ad agevolare i trasporti.

Da parte sua il ministero della agricoltura ha già preso opportuni provvedimenti nel senso indicato dall'on. Mantica

Per gli studenti

CORTESE, sottosegretario alla istruzione risponde all'on. Angiolini, che desidera conoscere le decisioni della commissione relative alla domanda avanzata dai licenziandi dei licei del Regno per essere esonerati dalla prova degli esami di licenza quando raggiungano la media dei punti in tutte le materie secondo la disposizione adottata dai precedenti ministeri. Osserva che non esiste al ministero la commissione cui si accenna nell'interrogazione e dichiara che tanto il decreto Gallo che l'ultimo decreto dell'attuale ministro escludono il computo della media annuale per gli esami di licenza.

Per i ferrovieri

NICCOLINI, sottosegretario ai lavori pubblici, risponde all'on. Angiolini che desidera conoscere se l'amministrazione delle ferrovie, ad ogni rinnuovo di abbonamento per gli studenti, durante lo stesso anno scolastico, ha diritto di esigere una nuova dichiarazione autentica dell'autorità che presiede all'istituto al quale trovansi iscritti, unitamente agli esemplari della fotografia dei richiedenti ognuno dei quali porti la dichiarazione di identità tutte le volte che venga richiesto il rinnovo del biglietto di abbonamento. La rinnovazione è necessaria però le formalità relative sono semplici e non crede che sia una difficoltà seria la sostituzione di una nuova fotografia.

NICCOLINI, risponde all'on. Nofri sull'eccessivo ritardo frapposto nella pubblicazione ed applicazione dello statuto regolante il nuovo istituto di previdenza a favore del personale assunto dalle tre grandi reti ferroviarie a partire dal primo gennaio 1897, nonchè degli statuti definitivi delle attuali casse pensioni e soccorso del personale.

Espone i precedenti della questione e le difficoltà incontrate non dipendenti dal governo, ora la questione pende dinanzi alla quarta sezione del Consiglio di Stato ed occorre perciò attendere il deliberato di quell'alto consesso.

L'assestamento del bilancio

Si riprende la discussione dell'assestamento del bilancio 1900-1901.

FRASCARA G., dopo essersi compiaciuto delle migliorate condizioni del bilancio dichiara di non convenire colla giunta che l'incremento normale delle entrate salga a 21 milioni; egli crede che se si fosse fatto il calcolo sul decennio anzichè sul quinquennio e se si fosse tenuto conto delle recenti imposte si sarebbe venuti ad una conclusione meno ottimista.

Considerando il movimento delle varie entrate fà notare che le maggiori imposte non presentano alcun aumento e attribuisce questo risultato all'elevatezza soverchia della loro aliquota ed alla loro cattiva distribuzione per effetto della quale molta parte della pubblica ricchezza si sottrae all'imposta.

Ritiene poi necessario diminuire il debito del tesoro e la circolazione.

RAVA, prega il ministro del tesoro di presentare il conto completo ed esatto dei redditi ferroviari che non si può desumere da nessun documento. Conviene poi con l'on. Zeppa che si sia esagerato nel capitalizzare il nostro debito vitalizio, alterando l'apparenza delle nostre condizioni finanziarie.

GUICCIARDINI, presidente della giunta generale del bilancio, si compiace del pieno accordo fra la giunta e il ministro nel giudicare la situazione finanziaria. E' ormai certo che anche nell'esercizio corrente le entrate effettive non solo pareggiano le spese ma lasciano un notevole avanzo a beneficio del Tesoro.

Questo soddisfacente risultato deve attribuirsi al continuo incremento dei principali cespiti di entrata che diedero complessivamente in questo esercizio un maggior reddito di 45 milioni. Vi è anche stato un aumento di spese, così la spedizione in China e l'occupazione di Candia, costano più del previsto, vi saranno poi da 4 a 8 milioni di eccedenza di impegni.

Ma ad ogni modo si può contare su un avanzo di 50 milioni coi quali si potranno pagare le spese ferroviarie in 18 milioni si potrà saldare l'eccedenza passiva nel conto delle spese patrimoniali rimanendo un residuo attivo netto da 18 a 20 milioni, consente quindi egli pure nel ritenere che il nostro bilancio sia il migliore di Europa.

Non bisogna dimenticare che a questo risultato ha contribuito un fatto che è da augurarsi eccezionale, il grano ha dato quest'anno un maggior reddito di circa 25 milioni così pure non possiamo contare su ugual gettito per l'esercizio prossimo di altre imposte. D'altra parte è anche vero che il presente esercizio è stato gravato da spese straordinarie come quelle della China.

Ma resta ad ogni modo che l'esercizio si chiude con un avanzo e che su di un avanzo normale dai 4 ai 5 milioni si può far conto anche per l'anno prossimo. Questo è il risultato che abbiamo saputo conquistare con una lotta assidua di 12 anni e che abbiamo il dovere di conservare. Perciò non è di parere che alle spese ferroviarie si debba provvedere con alienazione di patrimonio come per il passato.

Passa quindi ad esaminare la situazione del Tesoro e la giudica non cattiva, ma neppure molto lieta e attende che il ministro del Tesoro dichiari quali provvedimenti intende adottare per migliorare questa situazione. Non crede sia questo il momento di trattare della circolazione. Come dichiarazione personale afferma però essere urgente provvedere al risanamento della circolazione, ciò che non può ottenersi se non con una diminuzione della circolazione stessa.

Data la presente situazione quale dev'essere il nostro indirizzo finanziario?

La questione dovrà largamente essere trattata fra breve, intanto crede che sia utile non perdere di vista l'eventuale obbiettivo della conversione del nostro debito.

In quanto ad una politica di sgravii sarebbe vano ed impolitico opporvisi. L'oratore vi si dichiara favorevole a patto che non si inauguri una nuova èra di debiti che segnerebbe l'arresto del nostro paese sulla via del suo risorgimento economico.

Concludendo esprime la fiducia che l'esperienza di questi ultimi anni sia valsa ad ammaestrarci.

DI BROGLIO ministro del Tesoro (*segni di attenzione*) premesso che è incoraggiato a prendere parte a questa importante discussione dalle prospere risultanze del bilancio, che già sono state rilevate da parecchi oratori, dichiara di consentire pienamente nelle osservazioni fatte dal relatore circa l'incremento delle entrate e la entità effettiva dell'avanzo.

Esamina partitamente le diverse entrate secondo gli accertamenti dell'esercizio in corso, e ne deduce un aumento notevole, il quale però non è di carattere permanente poichè a costituirlo entra in gran parte l'eccezionale introduzione di grano.

Dice che se le spese si conterranno nella misura preveduta l'attuale esercizio, ad onta delle spese per la China, sarà uno dei più prosperi della nostra finanza.

Nutre piena fiducia che nei due mesi che rimangono a chiudere l'esercizio gli splendidi risultati raggiunti non possano per nessuna ragione essere compromessi (*bene*). Avendo il Governo già manifestato i suoi propositi con crediti in materia di finanza, non crede che sia questa l'occasione propizia a trattare dei diversi programmi che sono stati accennati da parecchi oratori, circa una politica di sgravio ed una politica di lavoro.

Risponde quindi particolarmente ai vari oratori.

All'on. relatore che ha chiesto quali fossero le sue intenzioni sulla situazione del Tesoro dichiara che egli ha ridotto al tre e mezzo e al tre e venticinque i buoni del Tesoro senza però riuscire a frenare la domanda. Osserva poi che l'annullamento dei buoni di cassa procede assai lentamente ciò che reca incaglio alla circolazione.

Essendosi poi la moneta di bronzo dimostrata esuberante ai bisogni ed essendo altresì accettata con difficoltà si stanno facendo gli studi per provvedere con nuova moneta che sia più gradita al pubblico e ciò potrà ottenersi senza sensibile spesa ed anzi con qualche vantaggio.

Circa alla conversione della rendita nota che essa deve essere sempre presente al pensiero del ministro del Tesoro, ma che questi non ne deve neppure parlare che quando sia venuto il momento opportuno.

Dice che le condizioni dei nostri istituti sono notevolmente migliorate, specie in quanto alle riserve metalliche.

Concludendo afferma di aver voluto esser chiaro e sopratutto sincero. La Camera conosce ora la situazione della Finanza e del Tesoro in tutta la sua verità e potrà affrontare con tutta la necessaria preparazione il problema della riforma tributaria che fra qualche giorno verrà innanzi ad essa.

Si approvano quindi gli articoli del progetto di legge.

La seduta termina alle 6.30.

Domani seduta alle 10 ant. e alle 2 pom.

Note alla seduta
La Camera in Comitato segreto
La questione dell'Aula

Ci telegrafano da Roma 10 maggio sera:

La Camera riunita in comitato segreto rinviò ogni risoluzione circa l'aula incaricando la presidenza di esaminare la questione giuridica e di formulare le proposte concrete per svincolare la Camera dagli eventuali impegni contratti cogli ingegneri Talamo e Mannaiolo.

Parteciparono principalmente alla discussione gli on. Sonnino, Branca, Gallo, Barzilai e Pellegrini.

La Camera si riunirà ancora in comitato segreto il giorno 17 per udire le proposte della presidenza e deliberare.

La discussione sull'assestameno del bilancio proseguì a Camera spopolata.

Il discorso del ministro Di Broglio fu chiaro. Fece una onesta esposizione dello stato della finanza che impressionò la Camera e distrusse le illusioni in cui la cullarono i partigiani di larghi sgravii facendole credere che il bilancio presentasse disponibilità a diecine di milioni.

Anche Wollemborg dovrà sentirne disagio.

Nel pomeriggio si distribuì ai commissari la relazione dell'on. Boselli sulle decisioni della commissione dei nove.

La relazione sarà distribuita domattina ai deputati.

E' probabile che i provvedimenti vengano iscritti per la seduta di giovedì, se la salute consentirà all'on. Wollemborg di principiare la discussione.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma, 10 maggio, sera:

Approvati gli ultimi articoli del disegno di legge sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti si riprende la discussione del progetto di legge sui consorzi di difesa contro la grandine.

I consorzi grandinifughi

PIERANTONI, può attestare per informazioni raccolte da persone autorevoli e disinteressate sul luogo stesso delle esperienze che i cannoni grandinifughi hanno dato risultati inconfutabili. Solamente il consorzio obbligatorio potrà far sì che da questo mezzo di combattere la grandine se ne ritragga un risultato completo.

MUNICCHI, spiega il carattere della legge la quale non si basa sopra una verità riconosciuta ma bensì sull'utilità dell'esperimento. La coattività nella legge ha freni e guarentigie che la rendono accettabile anche nel presente stato di incertezza.

BLASERNA, crede che sarebbe un errore in presenza dell'indirizzo della pubblica opinione in certe provincie dell'alta Italia il declinare di occuparsi di questa questione.

Si tratta di una legge di esperimento non di una legge definitiva. Qualunque sia il risultato dei nuovi esperimenti che si faranno in seguito a questa legge, converrà ritornare sulla questione. Giudica necessario non il concorso pecuniario, ma l'intervento del governo per compiere esperienze a base scientifica.

BACCELLI, sottosegretario, all'agricoltura dimostra che il progetto ereditato dal ministro Carcano risponde ad un sentito bisogno. Astrazione fatta della questione scientifica conviene tener conto del movimento avvenuto nell'opinione pubblica. Omai si tratta di 12 mila stazioni di sparo già impiantate.

L'obiezione principale che si muove alla legge è quella che riguarda la obbligatorietà del consorzio. L'oratore dimostra che l'obbligatorietà trova la sua giustificazione nella equità e nella serietà scientifica e che la obbligatorietà stessa è circondata da tutte le desiderabili guarentigie. Essa poi non sarà applicata là dove la grande maggioranza non crede utile il consorzio.

L'esame degli articoli è rinviato a domani.

La seduta è levata alle 6.40.

Domani seduta alle 3 pom.

Le minacce dell'"Avanti,,

Ci telegrafano da Roma 10 maggio sera:

L'*Avanti* dice che mentre Giolitti e Zanardelli si definiscono liberali e promettono di non sostituire gli scioperanti coi soldati, a Molinella i soldati si adoperano a comprimere gli scioperi. Il giornale socialista per ciò domanda a che giuoco si giuoca e minaccia rappresaglie.

Quel che avviene fra *Avanti* e Governo è quanto capita ogni giorno in certe famiglie borghesi dove marito e moglie litigano fra di loro, ma finiscono sempre coll'andar d'accordo.

Il toccante spettacolo si rinnoverà fra i novelli reggitori e sostenitori della monarchia, per il bene d'Italia.

Una nuova lettera di Crispi su Gioberti

Ci telegrafano da Roma 10 maggio sera:

La *Patria* pubblica una lettera dell'on. Crispi che riproduce un telegramma inviatogli dal magistrato Pier Dionigi Pinelli, nipote del fu Ministro, nella quale lo ringrazia della pubblicazione circa la lettera di Gioberti.

Crispi nega che il Gioberti fosse un unitario e invoca perciò la testimonianza degli scritti di Mazzini e di Macchi.

L'on. Crispi vuole rispondere in tal modo agli attacchi onde era stato fatto segno dopo la pubblicazione della sua lettera in cui assicurava che Gioberti, dopo Novara, aveva sostenuto la necessità di tornare al governo dispotico in una lettera indirizzata all'ex ministro Pinelli.

Varie

Ci telegrafano da Roma 10 maggio sera:

La Regina Margherita si è recata oggi all'ospedale della Consolazione a visitare il suo cameriere Giovanni Appiano.

— L'on. Wollemborg da ieri trovasi a letto. I medici gli prescrivono assoluto riposo.

— Anche l'on. sotto segretario De Nobili è ammalato.

— Domani all'ambasciata ted. avrà luogo un pranzo militare, a cui sono invitati, oltre i comandanti di Corpo d'armata e di divisione gli ispettori generali di artiglieria e genio, il capo di stato maggiore e il generale Pelloux.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 10 maggio, sera:

E' stato istituito un libretto di riconoscimento per gli ufficiali di marina in congedo.

Il sottotenente di vascello Ricciardelli imbarcherà sulla r. n. *Puglia*, idem Fileti trasborderà sulla r. n. *Colonna* donde sbarcherà il guardia marina Monsani.

QUALE SAREBBE LA NUOVA TASSA

Siamo in grado di aggiungere qualche altra notizia sulla nuova tassa che avrebbe escogitato lo sfortunato finanziere di Loreggia.

Si era parlato negli scorsi giorni di divergenze fra i ministri delle finanze e del tesoro, le quali furono smentite.

Esse però esistevano e consistevano in ciò: il ministro delle finanze trovava necessario provvedersi di nuovi mezzi finanziarii per sopperire alle necessità della riforma tributaria, e perciò proponeva una *tassa sulla circolazione delle obbligazioni*. Il ministro del Tesoro, ammonito dal rigetto del bollo di quietanza degli interessi per i titoli al portatore, proposto dall'on. Rubini, esitava e resisteva.

Pare che ora la difficoltà sia superata, e che il ministro del Tesoro abbia consentito alla proposta del suo collega delle finanze.

Allegri, contribuenti! Gli sgravî che si convertono in aggravi!

Il finanziere di Loreggia è certamente sfortunato, ma non per questo ha perso l'allegria.

CRONACA ESTERA

La tranquillità a Barcellona
Altri disordini

Madrid 10 ore 8 pom. — Un dispaccio da Barcellona pervenuto al Ministero della Guerra, reca che la tranquillità continuò ieri: le truppe rientrarono in caserma.

La situazione è ora migliorata a Barcellona; nondimeno la situazione è sempre grave e gli arresti continuano.

Un dispaccio ufficiale constata che sono attualmente sopratutto le donne e i fanciulli che fanno le dimostrazioni nelle vie. La circolazione dei tramways è impossibile: il lavoro è stato però ripreso nelle principali fabbriche.

A Vimaroz (Valencia) la popolazione si rivoltò contro i *Maristi* che arrivavano. L'autorità sedò il tumulto.

Un dispaccio da Bilbao annunzia la scomparsa degli anarchici che percorrevano la regione; la calma sembra ristabilita.

***

Perpignano 10 ore 8 pom. — Notizie da Barcellona recano che numerose truppe sono arrivate e ripartite per diversi punti strategici della città. Il capitano generale ha ordinato la chiusura delle società operaie; lo sciopero del personale dei tramways continua e si fanno numerosi arresti.

L'organizzazione dei recenti disordini è attribuita principalmente agli anarchici.

La lista civile inglese

Londra 10 ore 4 pom. (*Comuni*). — Discutesi il progetto della lista civile. Hicks Beack propone la somma di 543.000 sterline annue (franchi 13.575.000) e Campbell Bannerman trova la proposta ragionevole. John Redmond invece protesta a nome dell'Irlanda dicendo che l'Irlanda sopporta tutti i pesi dell'impero senza goderne le prerogative; Labouchere propone di ridurre la lista a 55.000 sterline, ma la Camera respinge con voti 250 contro 62 tale proposta e infine approva con voti 261 contro 58 la proposta di Hicks Beack fissante in 543.000 sterline la lista civile.

Londra 10 ore 4 pom. — I risultati completi del censimento in Inghilterra e nel paese di Galles dànno una popolazione di 32.525.716, cioè un aumento di 5.323.191 sul censimento precedente.

Nuovi disordini in Russia

Tiflis 10. — Gravi disordini sono scoppiati il 5 corrente. La folla, in maggioranza composta da operai, raccoltasi sulla pubblica piazza issò una bandiera. Ne seguì un conflitto corpo a corpo; rimasero, parecchi, feriti a revolverate a pugnalate e a bastonate. Si fecero 41 arresti, fra cui uno studente; 3 studenti vennero espulsi da Pietroburgo.

La polizia e i cosacchi ristabilirono l'ordine.

Il ministro della P. I. russo

Mosca 10 ore 3 pom. — E giunto il ministro della P. I. Wannovski il quale visitò l'università e la scuola politecnica e ringraziò i professori dell'università per le relazioni amichevoli cogli studenti, dicendo che l'università, come la scienza, è eterna e perciò non può essere mai chiusa.

Nella scuola politecnica disse che la scuola offre tutti i mezzi per studiare tranquillamente, e promise di aumentare ancora tali mezzi.

L'"affaire,,....

Ci telegrafano da Bruxelles 10 maggio sera:

L'*Independance Belge* dice che domani comincerà la pubblicazione delle confessioni di Esterhazy.

La danza dei milioni a New-York

Ci telegrafano da Roma 10 maggio sera:

Telegrafano da New York alla *Tribuna* che iersera, alla Borsa di New York, in causa della lotta fra due *trusts* ferroviarii che volevano accaparrarsi le azioni della ferrovia Nord-Pacifico, si manifestò un panico immenso: la folla sembrava impazzita. Le azioni da 1000 dollari scesero alla sera a 350. I rivali, per evitare un disastro, annunciarono alla folla di aver conchiuso una tregua e il *crak* fu scongiurato per intervento delle banche nazionali che si accordarono coi *trusts*.

Il Sultano sta benone

Ci telegrafano da Roma 10 maggio sera:

L'ambasciatore ottomano smentisce formalmente la notizia pubblicata dal *Daily Mail* relativa alla pretesa malattia del Sultano, che gode invece perfetta salute.

Notizie varie

Madrid 10. — Il ministro di giustizia prepara una riforma al concordato colla santa Sede.

Atene 10. — Il Re è partito per Patrasso, dove stasera si imbarcherà sulla corazzata *Psara* per partire direttamente per Abbazia.

GLI SCIOPERI IN ITALIA
La grave situazione nel Ferrarese
Operai veneti impediti di lavorare

Ci telegrafano da Ferrara 10 maggio sera:

A Berra, a Serravalle e nelle bonifiche perdura lo sciopero di oltre duemila operai fra uomini e donne e boari, obbligati e disobbligati.

Gli operai venuti dal Polesine furono costretti a ritornare a casa.

L'ingegnere Righini, presidente del consiglio provinciale, ha telegrafato all'on. Zanardelli invitandolo a provvedere alla minacciosa astensione dal lavoro, caratterizzata dalla improvvisa imposizione e violazione di contratti annuali.

Una commissione di proprietari, assieme all'ing. Righini, al deputato Melli, si è recata dal prefetto, il quale ha telegrafato alla lega di miglioramento di Berra invitando i boari e gli operai obbligati a riprendere il lavoro.

L'*Avanti* di ieri pubblicava una protesta di contadini mantovani contro i contadini di altre regioni che volevano sostituirli nei lavori da loro abbandonati: ciò all'indomani dei ben noti fatti di Ostiglia, dove le contadine si erano opposte colla violenza a quelle di Revere che intendevano recarsi al lavoro.

Dato un tale precedente, attendiamo che i contadini ferraresi, che ora hanno obbligato quelli veneti ad andarsene, pubblichino una protesta sullo stesso organo e sul medesimo *leit-motif*.

Lo sciopero di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 10 maggio, sera:

Nella prefettura sono rincominciate oggi le trattative interrotte al principio della settimana, fra le due Commissioni dei proprietari e degli operai di Molinella, avendo questi accondisceso a trattare anche se non tutti i possidenti di quel comune sono rappresentati.

Si discutono tutt'e due le tariffe per le coltivazioni asciutta e umida e si ha fiducia in un sollecito componimento.

Gli armatori genovesi

Ci telegrafano da Roma, 10 maggio, sera:

La commissione degli armatori genovesi ha annunziato all'on. Zanardelli che manderà sabato il questionario relativo al componimento dello sciopero di Genova.

L'on. Zanardelli, che già da più giorni studia per conto proprio la questione, spera di potere in pochi giorni pronunciare il suo verdetto arbitrale.

Nel Mantovano

I rappresentati dei 7000 operai della bonifica mantovana e reggiana, che ieri l'altro abbandonarono il lavoro, decisero la ripresa del lavoro fino al 18 corr., e ciò in attesa dei risultati delle pratiche che il prefetto sarà per fare a pro dell'arbitrato.

Le "Bande Rosse e Nere,, in Romagna

Il *Roma* di Napoli annuncia che un'agitazione grave è anche segnata in Romagna le cui campagne sono percorse da bande di contadini che predicano la rivolta e la ripartizione delle terre. Essi portano seco bandiere rosse e nere dovunque si presentano, pretendendo che i contadini cessino di lavorare.

Molti proprietari non si azzardano più a recarsi nei loro poderi pur sapendo che non vi sono più lavoratori e che tutto è lasciato nel più completo abbandono.

L'on. Giolitti ha chiesto ai prefetti una relazione dettagliata e il loro parere in proposito.

Raccolto questo elemento, sarà convocato un Consiglio di ministri, per prendere le risoluzioni consigliate dalla situazione.

Lo strano apostolo di Foggia
Un "Messia,, da strapasso

Il governo ha ricevuto informazioni sull'agitazione di carattere mistico e sociale che va assumendo una certa gravità in Puglia per opera d'un fanatico uso David Lazzaretti.

Un calzolaio percorrerebbe le campagne e le borgate cavalcando una giumenta bianca, e seguito da tre o quattro compagni, predicando la prossima spartizione di terre, la giustizia e l'uguaglianza.

Egli ed i suoi compagni sono riveriti, rispettati,

creduti e sovvenuti largamente da quelle credule popolazioni.

Dovunque passa lascia traccia di sè istituendo gruppi di persone a lui devoti e suoi rappresentanti.

Le stesse autorità devono usare molta prudenza per evitare disordini.

Questo nuovo David Lazzaretti percorre a preferenza la provincia di Foggia; dice di essere mandato da Dio ad annunziare la lieta novella, la fine delle miserie, la giustizia per tutti, e guai a quelli che non prestano fede alle sue parole ed ai proprietari che si ribelleranno ai voleri supremi quando l'ora della giustizia sarà scoccata.

Con questi discorsi mantiene viva l'agitazione.

Finora l'opera sua non ha assunto carattere allarmante; ma siccome le condizioni economiche delle regioni che lui percorre sono tutt'altro che liete, potrebbe da un momento all'altro riuscire pericolosa.

CRONACA ITALIANA

L'esposizione d'Arte

della Società "Francesco Francia" a Bologna

Ci telegrafano da Bologna 10 maggio sera:

Alle ore 16 si è inaugurata nel salone del palazzo del Podestà la Mostra artistica annuale, promossa dalla Società Francesco Francia. Erano presenti le autorità locali, i soci, i loro invitati e buon numero di pubblico, oltre la banda cittadina.

L'esposizione di quest'anno ha speciale interesse sia pel valore come pel numero delle opere presentate. Fra i pittori ricordiamo Ferri, Lolli, Sezanne, Colombi, Medini, Mazarri, Capri, Bonfiglioli, Burzi, i due Bertelli, Savini, Gheduzzi, Vighi, Tivoli, poi i giovani De Maria, Bompard, Brici, Callegari, Geannerat ecc.

Fra le opere di scoltura sono lavori pregevoli di Romagnoli, Galfarelli, Parmeggian, Colombarini, Campegnoli e Monteguti. Il pubblico restò ottimamente impressionato dello copiosa e scelta Esposizione.

La disgraziata sorte d'un pirotecnico

Ci telegrafano da Palermo 10 maggio sera:

A Modica, il pirotecnico Gosaccio preparava dei petardi quando questi scoppiarono facendo crollare la casa, uccidendo il Gosaccio e la moglie e ferendo mortalmente la figliuola cinquenne.

La corruzione del magistrato

Mandano da Napoli questi altri particolari sul fatto relativo alla corruzione di un certo magistrato. Quel tale detenuto, Salvatore Vaccaro, notissimo imbroglione, sedicente avvocato che ha svelato l'affare, aveva citato innanzi al tribunale di Salerno i minorenni fratelli De Grassi dei conti di Pianura per sentirsi condannare al pagamento di lire 400.000 dovutegli in seguito ad istrumento di cessione.

Il tribunale condannò i minorenni. La sentenza intimata passò in giudicato, ma quando il Vaccaro iniziò gli atti esecutivi, i parenti dei minorenni attaccarono di falso l'istrumento di cessione, la relata degli uscieri e tutti gli altri atti procedurali.

Per questo fatto il Vaccaro fu condannato dalle Assise a venti anni di reclusione essendo stata riconosciuta la falsità degli atti. Il Vaccaro ricorse in Cassazione affermando che complice per falsità degli atti fosse stato il presidente del tribunale di Salerno a cui aveva dato perciò una fede di credito del Banco di Napoli di diecimila lire.

Si fece immediatamente una inchiesta amministrativa che non diede risultato alcuno. Avendo poscia il Vaccaro fornite circostanze molto precise, fu iniziata una inchiesta giudiziaria.

Giorni or sono si recò al carcere di Santefremo il presidente della sezione di accusa che interrogò il Vaccaro lungamente. Il fatto produce grandissima impressione giacchè il magistrato accusato è molto noto. Egli era consigliere comunale della disciolta amministrazione e appartenente alla minoranza clericale.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 11 maggio: S. Anastasio dottore.
Domenica 12 maggio: S. Nereo e Achilleo.
Il sole leva alle 4.49 — Tramonta alle 19.27.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

IV. Esposizione internazionale d'Arte

Gli acquisti per la Galleria di Venezia

Dalla segreteria della Esposizione ci viene comunicata la relazione della Commissione per la scelta delle opere da acquistarsi per la Galleria veneziana di arte moderna.

La pubblichiamo integralmente:

Al conte Filippo Grimani, presidente della Esposizione, Sindaco di

Venezia

Quando abbiamo con grato animo accolto il mandato propostoci dalla S. V. e ci siamo con studio e fervore accinti a scegliere fra le belle e varie opere anche quest'anno qui convenute da ogni regione d'Italia, e d'oltre il mare e d'oltre le alpi, noi abbiamo obbedito a tre condizioni: che questa scelta dovesse essere ampiamente internazionale; — che fosse degnamente e per sempre rammentata nella Galleria veneziana ogni forma d'arte, dal quadro alla statua, dall'incisione alla medaglia ed alla placchetta; — che, secondo un principio già consentito, non si prendessero in esame le opere degli artisti ammessi, nelle passate Esposizioni, a far parte della Galleria.

Ma, per quanto cospicua, la somma di quarantamila lire affidataci dalla S. V. sarebbe stata in troppa parte assorbita dalla compera di pur una sola fra le pochissime opere disponibili nella sala di Antonio Fontanesi, che qui appare finalmente il maggior paesista d'Italia e il più arioso e il più luminoso e il più sapiente, e sarebbe stata addirittura soverchiata dal prezzo della sola vendibile fra le tele di Domenico Morelli, ancora oggi stupefacente e commovente come maestro di pensiero e di tecnica. Davanti ai due dipinti, immediati di visione e penetranti d'esecuzione, di Giuseppe de Nittis, più ammirato da francesi e da inglesi che ancora conosciuto dagl'italiani, come davanti alla piccola collezione delle tele di Telemaco Signorini, tanto franco e sincero nell'attuare per più che quarant'anni, fino al dì recente della morte, i suoi canoni d'arte, ci siamo consolati pensando che probabilmente la Mostra del 1903 potrà di entrambi raccogliere un più completo e significativo ordine di opere. E affidiamo a Lei, signor Sindaco, questa speranza.

Varie tele fra le ottime, come quelle di Carrière, di Michetti, di Sargent, di Kaulbach e di parecchi altri, non abbiamo potuto, con grande nostro rammarico, neppure prendere in considerazione, perchè già di proprietà privata.

La scultura francese, con la sala di Auguste Rodin e la raccolta delle placchette di Alexandre Charpentier, è forse il maggior vanto delle sezioni straniere. Perciò noi proponiamo di assicurare alla Galleria veneziana il gruppo dei *Borghesi di Calais*, dove sono visibili tutta la michelangiolesca vigoria dell'espressione per ogni membro e la nuova libertà dell'aggruppamento e il disdegno delle pose insegnate con monotonia nelle scuole e l'impeto dell'andare e la scienza anatomica del Rodin.

Quanto alle delicate placchette del Charpentier, che tanta vita costringono e fissano in così piccolo spazio da rammentare i nostri maestri medaglisti del quattro e cinquecento, abbiamo scelto il *Violino*, il *Canto*, il *Violoncello*, l'*Arpa*, la *Freddolosa*, il *Disegno* e le due opposte teste di bambino dette *Pierre et Jean*, augurandoci che nella ventura Mostra anche qualche italiano si provi in questo campo che già fu tutto nostro.

Un'opera ideografica condotta con perfetta scienza della realtà e un'opera di verismo composta con acuto studio delle anime abbiamo ancora scelto nella sezione francese; la *Guerra* di Gaston Latouche nella quale si ammirano tutta l'originalità d'invenzione e tutta la nervosa e luminosa vivacità di pennello del nobile idealista francese; e il *Giovedì Santo* di Lucien Simon, che nel suo ciclo bretone è giunto ancor giovane ad una sobrietà di tecnica e ad una profondità rare.

Anche il maggiore forse dei paesisti scozzesi, Edward Arthur Walton, abbiamo desiderato che con la sua *Sera* entrasse nella raccolta veneziana. Questo paesaggio non solo per la patetica rappresentazione delle chiare acque e dei pioppi stormenti e dei cieli grigi e azzurri della Scozia ci è sembrato degno di amore, ma anche per la tecnica solida e abile.

Di Alfred East, che fino dal 1895 ha esposto fra grande ammirazione qui a Venezia, abbiamo designato *Valle del Nene*, fresca di visione e di maniera, con uno di quegli orizzonti umidi e pur vasti sulle pingui praterie della bassa Inghilterra.

Già a Parigi, nella sezione russa della Mostra mondiale, prima tutti gli sguardi degli spettatori poi tutti i voti dei giurati convergevano sopra il *Riso* di Philippe Maliavine. Certo la bravura violenta dell'esecuzione in qualche parte è esagerata fino a dare al quadro l'apparenza di un troppo ampio bozzetto, ma essa contribuisce mirabilmente a suscitar subito in chi guardi il contagio del riso brutale di quelle contadine aduste e bionde, vestite di rosso, sul fondo di quel gran campo verdegiallo, senza cielo. Anche pensando che le gallerie pubbliche devono, a somiglianza delle pubbliche librerie, cercar di possedere, a parità di merito, quelle opere che i privati non possono per spazio o per spesa acquistare, noi proponiamo di ammettere nella Galleria veneziana quest'opera di un'artista veemente e un po' selvaggio, come esempio di vigore e di modernità.

Più composto, più maturo, più solido, ma altrettanto vivo è Heinrich Zügel di cui designiamo l'assolato *Ritorno*, che certo è la maggiore opera di animalista in tutta l'Esposizione,

Pure stimando di dover proporre, a preferenza di tutte le altre, le opere straniere finora enumerate non sappiamo nascondere alla S. V. che, se il limite finanziario non ce lo avesse recisamente vietato, avremmo aggiunto altri tre quadri, meritevoli davvero anche essi di figurare nella Galleria veneziana, a cui non disperiamo però che voglia assicurarli l'intelligente munificenza di qualche generoso donatore.

Così mentre Fernand Khnopff, uno dei più squisiti e delicati pittori del Belgio, vi sarebbe rappresentato da un piccolo *Ritratto*, degno veramente dei maestri che fiorirono nella sua terra quasi cinque secoli fa, fermo ed espressivo, leggiadro senza essere lezioso, finissimo senza essere trito, Otto Hesselbom col *Paesaggio svedese* raffigurante tutto il lontano insertarsi del mare chiaro e della terra boscosa in un fjord e Gusztàv Magyrar — Mannheimer con un altro *Paesaggio* festoso di verde e di sole rappresenterebbero bene nella Galleria la limpidità di visione dei migliori paesisti scandinavi e magiari.

Fra gli scultori italiani non ancora compresi nella Galleria, primeggia indiscutibilmente Pietro Canonica, che in nessun altro marmo di questa sua bella raccolta dà prova di tanta perizia di mano e di tanta finezza di sentimento quanto nel busto di *Tommaso Valluari*. Questo abbiamo prescelto; ma qualora la Accademia delle Scienze di Torino, che ne è proprietaria, non credesse di poterlo cedere a Venezia, suggeriamo di sostituirlo col gruppo *Comunicanti*, opera pur essa ragguardevole come fattura e come espressione.

Fra i quadri italiani consigliamo *Vaghezza autunnale* di Bartolomeo Bezzi, che spira una dolce poesia elegiaca e rivela, pur sotto le brume vespertine, la saldezza del disegno e della costruzione; e l'*Inverno* e l'*Autunno* di Vettore Grubicy, perchè in essi, meglio che in altre opere di questo fervido divisionista e propagandista, la ricerca tecnica non sopraffà la sintetica espressione del paesaggio.

Gaetano Previati, artista vivacemente discusso, ma originale e lirico, che appena tocca la realtà sembra tramutarla in leggenda e renderla spirituale ed alata, non poteva senza flagrante ingiustizia essere dimenticato da noi, Ma non avendo ottenuto dal proprietario l'opera di lui che ci sembra più completa e significativa (il *Re Sole* del 1886) ci decidemmo per due nobili e suggestivi disegni: *San Paolo* e *La Deposizione*.

Fra le stampe a nero e a colori abbiamo infine scelto quattro acqueforti di Edgar Chahine la *Mercantessa della quattro stagioni*, il *Bar Americano*, la *Donna sui cuscini* e *Sulla terrazza*, — *Un avanzo* e i *Boulevards* di François Marèchal, — *Salomè* e *Civetteria* di Armand Rassenfosse, — *Ingresso di barche da pesca* di Thèo Van Rysselberghe, — l'*Autoritratto* e il *Ritratto di Signora* di Anders Zorn, — la *Cattedrale*, le *Barche naufragate* e il *Paesaggio* di James Ensor, — *La notte e il poeta* di Henri Meunier, — *Bambina* di Oscar Graf, — *Ritratto del professor Hans Gude* di Johan Norhagen, — il *Ritratto* in litografia di Wilhelm Peters, — le due acqueforti *Vecchio mercato fiorentino* dei Signorini segnate coi numeri 31 e 32, infine la completa raccolta dei sette *Paesaggi* in acquaforte a colori di Francesco Vitalini.

Tutte le opere fin qui proposte per l'acquisto ottennero l'unanimità dei nostri voti, cosicchè anche lavori degni d'ammirazione, come il *Rimorso* di Jef Lambeaux e il *Sogno* di Leonardo Bistolfi, solo per non avere ottenuto quest'unanimità non poterono essere compresi nel nostro elenco.

Ma alle quarantamila lire assegnate a compere d'opere appartenenti a tutte le nazioni e a tutte le regioni italiane, dovevamo aggiungere la somma già elargita qui a Venezia dalla Sua privata munificenza, signor Sindaco, da quella del principe Giovanelli, del barone Treves e del conte Foscari e destinata soltanto all'acquisto d'opere di artisti veneziani.

Fra queste s'imponeva naturalmente alla nostra considerazione la Mostra in cui Luigi Nono spiega le sue mirabili facoltà pittoriche; ma come le tele più insigni in essa contenute sono già degno ornamento di gallerie pubbliche o di appartamenti privati, così, fra le pochissime vendibili, abbiamo raccolto i nostri voti su *Primi passi*, pittura solida e preziosa, non indegna di un antico olandese. A quest'opera abbiamo aggiunto *Raggio di sole* di Guglielmo Ciardi, così profondo e preciso nel rendere la malinconica solitudine di un villaggio sotto l'ultimo tramonto e l'*Ora di pace* di Battista Costantini, anch'essa finemente e, specie nell'ultimo piano, delicatissima di linea e di colore. Sperando che qualche altra somma Le sia affidata per l'acquisto di opere di artisti veneti, e non soltanto veneziani, ci permettiamo di indicarLe il *Ritratto di uno scultore* del triestino Umberto Veruda, pittura larga, virile, immediata, piena d'audacia e di sincerità.

E diciamo questo perchè ci viene notizia che la nobile iniziativa di far concorrere i maggiorenti d'ogni maggiore città italiana a comprare qui per le locali gallerie moderne opere di artisti della loro regione, ha avuto o sta per avere anche fuori di Venezia ampio consenso fra i migliori. A questo scopo noi segnaliamo nella sezione lombarda il Trittico *La gloria* del Mentessi, visione appassionata di bontà, dipinta con tecnica magistrale varia eppure armonica ed espressiva e il bronzo *Leone Tolstoi a cavallo* di Paolo Troubetzkoy, fiero, saldo, monumentale sebbene minuscolo; e in quella siciliana il fosco bronzo del tragico *Ciccajolo* che Domenico Trentacoste ha modellato con ferma mano e con caldo cuore: tre opere che noi avremmo con concorde plauso, scelto per la Galleria veneziana se i loro autori non vi fossero già ottimamente rappresentati.

Poi, fra i piemontesi indichiamo *Avanzi di valanga* di Lorenzo Delleani e *Autunno* di Marco Calderini; fra i liguri, il *Colloquio degli alberi* di Plinio Nomellini; fra i toscani, il *Dimenticato* di Giovanni Fattori: fra gli emiliani, *Anima umana* di Giuseppe Romagnoli, fra i romani, la *Campagna di Roma* di Enrico Coleman e le *Ore tranquille* di Norberto Pazzini; fra i napoletani infine il *Paesaggio* di Federico Rossano e la *Senna* di Giuseppe de Sanctis.

Così, signor Sindaco, noi abbiamo cercato di rispondere al mandato affidatoci. Tutte le nostre discussioni e i nostri voti sono stati illuminati dal nostro devoto amore per Venezia e dalla nostra fede nel risorgere continuo dell'arte nazionale adesso che in vista della laguna, sotto la benedizione del sole di Veronese e di Tintoretto, di Tiziano e di Tiepolo, essa si ritempra in queste prove periodiche.

Noi ci auguriamo che questo nostro giudizio eccita e ajuti in tutte le menti capaci questa fiamma di fede, perchè solo chi crede nell'avvenire sarà atto a conquistarlo. Aggradisca, signor Sindaco, l'espressione del profondo nostro ossequio.

Venezia, 9 Maggio 1901.

La Commissione

ANGELO ALESSANDRI, *Presidente* — JOHN LAVERY
VITTORIO PICA — ANTONIO FRADELETTO — UGO OJETTI, *Relatore*.

Questa relazione è troppo ampia per essere esaminata e discussa in un breve commento.

Non possiamo però trattenerci da questo rilievo, che essa dimostra la cattiva prova fatta dalla sostituzione degli acquisti alle premiazioni. Le somme date dal Governo, da enti locali e da privati alla Esposizione hanno sempre per iscopo di compensare le opere e gli artisti migliori, lo scopo stesso delle Esposizioni è di premiare lo sforzo più insigne, la più alta rivelazione di bellezza, orbene ambedue questi fini vengono ad essere completamente e necessariamente delusi dal sistema degli acquisti.

E le ragioni sono evidenti:

primo perchè si stabilisce di non acquistare opere di artisti già rappresentati nella galleria;

secondo perchè non si possono acquistare le opere di maggior prezzo;

terzo, perchè sfuggono all'acquisto i ritratti;

quarto perchè questi acquisti debbono essere guidati anche da un concetto di opportunità, quello cioè di equilibrare opportunamente, specie riguardo agli stranieri, gli acquisti dei privati.

Per tutte queste ragioni e per altre minori che a suo tempo esporremo, proprio le opere migliori e più meritevoli e di maestri più celebrati, quelle più poderose che rappresentano uno sforzo più ingente ed una perfezione più alta, corrono rischio di non ottenere alcuna distinzione ed alcun vantaggio effettivo, come appunto è avvenuto in gran parte adesso.

I visitatori e le vendite

Il tempo si mantenne anche ieri incerto e la temperatura bassa. Pubblico fino ed elegante nelle sale dell'Esposizione e nel giardino, i visitatori ammontarono a 1458. Fu venduta un'acquaforte di E. Brugnoli al Professor Carlo De Stefani.

Il suicidio di un giovane ufficiale

Tristi conseguenze di una scenata

UN APPUNTAMENTO IN CAMPO S. ANGELO — L'INTRUSIONE DI UN FACCHINO — UFFICIALE PERCOSSO E INSULTATO — TRISTI PROPOSITI — LA LETTERA DEL COMPAGNO — LA PARTENZA PER MESTRE — IL SUICIDIO NEL BOSCO — RINVENIMENTO E RICONOSCIMENTO — CONSIDERAZIONI.

Un dolorosissimo caso è succeduto ieri: una giovane e promettente vita troncata per il fatale errore d'un momento, un dramma umano più forte, più vivo, di quanti si rappresentano sulle scene o si scrivono nei romanzi.

E' un epilogo di sangue ad un fatto purtroppo non nuovo, fatale, ripetiamo, per un succedersi di disgraziate combinazioni.

Il fatto era stato narrato ieri da un giornale anche con soverchia e malevola evidenza e soverchi particolari; i quali però, aguzzando la morbosa curiosità pubblica, servono a speculare su di essa e sulle tristi passioni.

Tanto e con dolore se ne parla, che nessun mistero o nessun pietoso riserbo è possibile.

Lasciamo la parola al cronista.

***

Jersera si sparse per la città, sussurrata di orecchio in orecchio dapprima, poi fatta oggetto di animate e appassionate discussioni, una notizia tristissima. A Chirignago nel mattino, si era ucciso il tenente Ascanio Perazzo, della I. Brigata d'artiglieria da costa.

La notizia addolorava e impressionava profondamente, poichè il giovane ufficiale era personalmente o di vista conosciutissimo a Venezia. Impressionava ma non stupiva, perchè quasi diremmo che da molti essa era paurosamente temuta; perchè una sciagurata pubblicazione aveva fatto molto parlare per tutto il giorno del Perazzo, e nell'ambiente militare si sapeva abbastanza per temere fondatamente la sciagura. Narriamo.

***

L'altro ieri sera verso le 5 sul ponte dei Frati a S. Angelo una donna con a fianco una fanciulla dall'aspetto povero stava in attesa di qualcuno. Era costei certa Irene, moglie di Sante Toffoli facchino della Ditta Barocci negoziante in pellami; la fanciulla era sua figlia Alba di 12 anni. Mentre le due aspettavano passava per di là un facchino, compagno del Toffoli, un certo Antonio Alzetta, che chiese all'Irene cosa facesse là. La donna rispose che stava aspettando di vedere chi era un certo ufficiale che da tre o quattro giorni seguiva la ragazza sua, mentre andava alla *scuola da Tita el stramissier* di S. M. Zobenigo, e che poche ore prima a S. Fantin aveva alla ragazza stessa dato appuntamento per le 5, lì al ponte dei Frati, dicendole che l'avrebbe condotta a casa sua per farle la fotografia. Ella, a cui la ragazza aveva parlato di queste proposte, dubitando che l'ufficiale avesse delle cattive intenzioni era andata a prendere la figlia a *scuola* ed ora attendeva con lei che l'ufficiale venisse all'appuntamento per domandargli cosa pretendeva dal *sangue suo*. Il facchino udito ciò, si offerse di dare il suo braccio poderoso in difesa dell'onore minacciato della fanciulla e consigliò la vigile madre di lasciare che l'ufficiale conducesse dove voleva la ragazza; essi l'avrebbero seguita e così avrebbero scoperto di che cosa veramente si trattava. E in caso di pericolo... c'era lui!

La madre acconsentì e tutti attesero l'ufficiale... al varco per giuocargli il tiro.

Parrà strano che una madre tanto gelosa dell'innocenza della sua creatura ricorra per difenderla a questi sistemi, esponendo la figlia, se non altro a sentire le proposte illecite di un uomo; e che accetti la... collaborazione di un facchino per fare uno scandalo, dal quale la santa innocenza della sua Alba e l'onore della famiglia non avrebbe avuto niente da guadagnare. Si dirà che la donna poteva starsene zitta, aspettare l'ufficiale, chiedergli spiegazioni e fargli comprendere che quello della sua famiglia non era terreno buono per certe avventure: l'ufficiale si sarebbe stupito di aver presa una tal cantonata avrebbe virato di bordo e nient'altro sarebbe avvenuto. Si dirà tutto questo dai ben pensanti: ma, oh Dio! c'è della gente che pensa che l'onore è una merce così rara, che se non si piglia la prima occasione che capita per gridare in piazza ben forte, che in famiglia c'è ancora tutto e intatto l'onore, qualcuno può permettersi di dubitarne.

E poi il gusto del facchino di aver buona occasione per mettere a posto un *paronçin*, e di quelli con tanto di sciabola a fianco,... conta niente?

Il fatto è che l'ottima mamma Irene accettò l'aiuto valido del facchino e tutti tre attesero al varco l'imprudente ufficiale.

***

Il quale, poco dopo, comparve in Campo S. Angelo. Egli vide la fanciulla in compagnia della donna e del facchino e si mise a passeggiare facendo intanto dei segni alla Alba. La madre allora, istigata dal facchino, si scostò dicendole di lasciarsi condurre dall'ufficiale in qualunque posto egli avesse voluto.

L'ufficiale, vista sola la ragazza, le si avvicinò. Egli aveva visto l'uomo e la donna ch'erano con lei e probabilmente ne arguì ch'essi fossero di quelli (così frequenti nella nostra buona plebe) che... chiudono volentieri un occhio davanti a chiunque abbia l'apparenza di poter aprire la borsa per levarsi qualche capriccio. Così forse pensando egli si avvicinò alla ragazza e la condusse per la calle del Pestrin, passò il ponte omonimo e svoltò con essa nel piccolo sottoportico che si apre subito su quella fondamenta detta Narisi, che conduce a Corte dell'Albero. Lì c'è a pianterreno una certa casetta equivoca.

Che cosa avvenne lì? Noi ieri, comprendendo tutta la gravità che il fatto assumeva per la sciagurata pubblicazione del mattino, cercammo di appurare i fatti, e fra altri interrogammo la Toffoli e la figlia sua, andando a casa loro in Rio Terrà degli Assassini, dove abita quella famiglia in un pianterreno. E fu appunto la madre Toffoli che ci disse quanto abbiamo riferito. Ma a quel punto della narrazione ella si rivolse alla figlia dicendole: *Adesso dighe ti al signor cosa che te ga dito l'ufizial*. E la ragazza (una biondina che dimostra ancor più anni di quelli che ha) ci narrò allegramente l'avventura con un fare ed un linguaggio molto... spigliati, mostrandosi molto bene informata — quella dodicenne! — di che genere era quella casetta della fondamenta Narisi; perchè ci disse che giunti là l'ufficiale l'invitò ad entrarvi per fare la fotografia, ma che ella sapendo (guardate un po' come sono intelligenti queste ragazze dodicenni) che quella era una casa disonesta (ella usò la parola volgare, ripetendola due o tre volte come se parlasse di pan fresco) non volle entrarvi.

Così ci narrò la ragazza il breve incidente che avrebbe poi originato il fatto. Notiamo però che il tenente abitava a due passi da quel punto e che quindi può darsi benissimo ch'egli volesse condurre la ragazza nella vicina casa sua per farle appunto la fotografia. Può darsi anche questo. O perchè si deve assolutamente credere... il contrario?

Il fatto è che mentre il tenente parlava con la fanciulla capitarono il facchino e la madre, accompagnati da altri facchini e da un ciabattino, certo Prina o Pria. Tutti attorniarono improvvisamente il tenente. Una vera imboscata fatta da tutta questa gente, non per difendere l'innocenza della fanciulla, perchè l'abbiamo detto, non c'era mica d'affrontare un esercito di bravi dell'Innominato, e per quello bastava una parola della madre, detta da madre, al giovanotto — no; fatta unicamente per fare un po' di chiasso per insultare, per sfogare un po' dell'odiaccio plebeo contro un ufficiale; l'occasione era buona e quei facchini non se la vollero lasciar scappare. E forse — chi lo sa? — per altri scopi.... Coi tempi calamitosi che corrono!...

***

L'Alzetta si avanzò contro il tenente e mentre la donna urlava *Cossa volevelo far de la tosa: mi son so mare: la xe sangue mio*, il facchino alzò la mano e guardandolo con fare provocante disse al tenente, che giurava sul suo onore di non aver avuto cattive intenzioni: *El se vergogna vigliacco*. E accompagnò l'insulto con un pugno alla faccia dell'ufficiale frantumandogli gli occhiali. Il tenente allora vistosi attorno tutta quella gente coi pugni tesi, fece per sfoderare la sciabola. Bastò questo; quei furibondi gli furono addosso e lo percossero e lo insultarono tentando di gettarlo in canale. Non si sa come sarebbe finita se il signor Attilio Barocci non fosse uscito subito dal suo mezzà che è su quella fondamenta, e non avesse trascinato l'ufficiale nell'atrio del mezzà.

Il Perazzo pareva ormai inebetito; il dolore, la rabbia, la vergogna lo fecero scoppiare in lagrime.

Quando la folla fu allontanata, il tenente uscì e sparve.

***

Egli abitava presso la signora Brunelli nella corte chiusa che si apre ai piedi del Ponte del Pestrin. Verso le 8 di quella sera la signora lo vide rincasare. Avendo ella saputo della brutta scena avvenuta andò a batter alla sua porta per parlargli in proposito, ma il tenente borbottò qualche cosa fra i denti e non aprì. La Brunelli non insistette tanto più che guardando attraverso la serratura vide che il giovane scriveva. Pochi minuti dopo egli uscì e la Brunelli non lo vide più. Il mattino appresso, ieri, l'attendente entrò nella stanza del padrone e trovò sul tavolo una lettera diretta al tenente di artiglieria Battistoni; la prese e la portò al destinatario. La Brunelli scesa poco dopo, notò, e ne rimase impressionata, che il giovine non era rincasato quella notte e che la custodia del revolver era sul tavolo vuota.

***

Il Perazzo la sera della scenata dopo esser stato in stanza sua a scrivere quella lettera pel Battistoni ed un'altra che impostò, si recò alla mensa degli ufficiali nella caserma dei Tolentini. Non era allegro, ma nessuno intravide il fosco dramma. Ne venne via col suo commilitone ed amico intimo Battistoni, facendo con lui piuttosto tardi. Richiesto del perchè non avesse come il solito gli occhiali, rispose che era caduto e che li aveva spezzati, scusava così anche le ammaccature che aveva sotto un occhio. Poi disse al Battistoni che aveva dimenticato le chiavi di casa, e lo pregava perciò di dargli ospitalità; tanto più che al mattino — raccontò — avrebbe dovuto partire per Mestre con la prima corsa per accomodare una certa faccenda con un certo marito: anzi pregava appunto l'amico (che ha la sua stessa statura) di prestargli un abito da borghese e delle cartucce da revolver volendo essere premunito contro le possibili violenze di quell'individuo che doveva andar a trovare a Mestre. Tutte frottole, come si è visto con le quali il disgraziato giovane nascondeva la verità di ciò che era stato e di ciò che doveva essere.

L'amico, ignaro di tutto, credendo tutto, lo fornì di ciò che gli chiedeva, e gli diede ospitalità.

***

Alle tre di ieri mattina il Perazzo si alzò, salutò e ringraziò l'amico ed uscì, partendo, si capisce, col treno per Mestre. Là egli scese e... sparve per sempre la giovane esistenza!

Egli fu visto aggirarsi per poco tempo nella campagna, prendendo poscia la direzione del bosco di Chirignago (a circa tre chilometri da Mestre) nel quale s'addentrò.

Devono essere state le sei e mezza circa del mattino, quando l'infelice si tirò un colpo al cuore con la rivoltella d'ordinanza che teneva, con sè, rimanendo esanime al suolo; perchè il colpo, esploso da mano ferma, aveva determinata la morte istantanea.

Fu colà rinvenuto soltanto verso le ore 14 da un guardaboschi, il quale inorridito dallo spettacolo doloroso avvisò subito a Mestre, dove fin dal mattino, e

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Maggio a L. 105,46.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall' 4 maggio al 11 maggio è fissato in L. 105.35

Listini Borse

Venezia 10 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1901	101 40	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto,	— —	— —
» » 4 1|2 0|0 1 gen. 1901	— —	111 35
Azioni Banca Commerciale Italiana	672 —	— —
» » Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	196 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 25	26 75
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1379 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	480 —	— —
» » Bagni Lido	100 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0|0	491 —	— —
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1|2	465 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti,
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1|2
Germania	129 60	129 70	— —	— —	4
Francia	105 32 1|2	105 40	— —	— —	3
Belgio	105 10	105 25	— —	— —	3 1|2
Londra	26 52	26 54	26 26	26 28	4
Svizzera	105 05	105 15	— —	— —	4 1|2
Austria Corone	110 35	110 45	— —	— —	4
Banconote	110 35	110 45	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Torino 10

Rend. ital. 5 0|0	101 40
» 5 0|0 spez.	101 40
» 3 0|0	61 50
» 4 1|2 0|0	111 37 1|2
» Banca d'Italia	857 —
» Banca Torino	— —
» Bancosc. (nuove)	158 —
» Banca commerc.	675 —
» Ferrov. Medit.	535 50
» Ferrov. Merid.	726 —
» Ferrov. Sicule	682 —
Obb. fer. Sarde 1879	313 —
» Vitt. Em	345 50
» Med. Ad. Sic. abcd	312 50
Med. Cam. Franc.	105 37 1|2
» » Svizzera	105 12 1|2
» » Londra	26 53 1|2
» » Germania	129 67 1|2

Milano 10

Rend. ital. cont.	101 40
Rendita fine	101 55
Rend. 4 1|2	111 25
Rendita 3 0|0	61 20
Banca d'Italia	857 —
Banca comm.	674 50
Credito Italiano	534 —
Ferrov. Merid.	726 —
Ferrov. Mediter.	534 —
Navig. Generale	441 —
Raffineria zuccheri	380 50
Edison	421 50
Terni	1378 —
Banca Generale	50 —
Lanificio Rossi	1372 —
Cotonificio Cantoni	472 —
» Costruzioni Ven.	64 —
Obbl. Merid.	323 —
» nuove 3 0|0	312 —
Fond. Banca It. 4 0|0	502 —
Austria	110 35
Francia a vista	105 40
Londra a vista	26 52 1|2
Berlino a vista	129 67 1|2
Svizzera	105 17 1|2
Cotonif. veneziano	196 —

Genova 10

Rend. ital. 5 0|0	101 56 1|2
» » 4 1|2 0|0	111 45
Az. Banca Italia	856 50
Banca Commerc.	674 —
Credito Italiano	535 —
Ferrovie Merid.	726 50
» Medit.	534 50
Navig. Generale	440 50
Raffineria zuccheri	380 50
Camb. vista sc. Fr.	105 40
» » Lond.	26 53
» » Germania	129 70
» » Svizzera	105 14

Firenze 10

Rend. ital. 5 0|0	101 62
id. 4 1|2 0|0	111 37
Londra 3 mesi	26 26 1|2
Francia a vista	105 37 1|2
Berlino a vista	129 72
Meridionali	726 50
Mediterranee	535 —
Banca d'Italia	859 —

Vienna 10

Credito aust.	692 50
Lombardo	95 50
Banca anglo-aust.	— —
Austriache	688 50
Banca Austro-ung.	1673 —
Napoleoni d'oro	19 09
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 52
Cambio su Londra	— —
Lire ital. carta	90 55
Rendita austr. arg.	98 15
Rendita austr. carta	98 55
Union banch	564 —
Rend. aust. oro	118 —
Rend. ungherese	93 10
Banca paesi aust.	419 —

Londra 10

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	91 1|16
Rend. it. 5 0|0	95 3|4
id. sp. st. nuova	72 —
id. turca nuova	24 3|8
Egiziane nuove	105 3|4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1|4

Berlino 10

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	217 10
Rend. it. contanti	— —
idem fine	— —
Cons. pruss. 3 1|2	98 30
Rend. turca 1 0|0	24 70
Obb. ferr. it. 3 0|0	58 80
id. meridionali	61 80
id. di Roma	97 40
Az. mer. (a term.)	136 —
id. medit. (a term.)	99 —
Big. Banca russi cont.	216 10

Parigi chiusura

	9	10
R.fr. 3 0|0 ant.	— —	106 67
» 3 0|0 perp.	101 72	101 70
» n. 3 1|2 0|0	102 07	102 15
Rend. it. 5 0|0	96 60	96 60
Ca. L vis.	25 17	25 16 1|2
Cons. 2 3|4	94 1|8	94 1|16
Obb. lomb.	371 —	370 —
Camb. su Ital.	5 1|4	5 1|8
R. turc. (ser D)	24 10	25 05
Banca Parigi	1018 —	1102 —
Tunis nuove	492 —	494 —
Egiz. 4 0|0 (R)	107 70	107 70
R. ung. 4 0|0	100 75	— —
» sp. est. 4 0|0	73 15	73 10
Banc. sc. Parigi	—	1109 —
Banca ottom.	553 —	552 —
Arg. fine	100 25	100 25
Credito fond.	702	695 —
Azioni Suez	3775 —	3762 —
Lotti turchi	116 25	116 —
Fer. mer. ter.	687 —	687 —
Russo 1891	86 50	86 40
Portog. 3 0|0	25 50	25 60
Banca franc.	— —	— —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.09 — pel 10 maggio 1901 L. 83.09 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 83.09 — marzo 1902 L. 78.62.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.93 — pel 10 maggio 1901 L. 83.93 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 80.91 — marzo 1902 L. 74.61.

New York 9 **Apertura**

Frumenti — Mercato sost. luglio C. 78 1|8 Cotoni merc. sost. id. maggio 7,50 — id. agosto 7,28

Havre 9 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4300 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 5000 — Mercato calmo — pel corr. F. 37.75 - due mesi dopo F. 38 25 — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39.25.

New York 9 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1|4 id. su Parigi 5,18 3|4 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 7,15 — raff. a Filadelfia 7,10 — raffinato in casse 8,15 — pipe line certificates 110 Cotone Middling C. 8 1|16 id. a New Orleans C. 7 9|16 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,59 3 mesi dopo corr. C. 7,38 - 4 mesi C. 7,18 - 7 mesi C 7,02 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 8000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 12000 — idem pel continente balle N. 11000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle ——— — Frumento rosso disponibile D. 82 3|8 maggio 80 7|8 giugno inq. - luglio 77 7|8 - settembre 75 7|8 — Granone dispon. D. 53 1|4 — Farine extratate D. 2,90 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato sost. — — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 5|16 - idem pel mese corr. C. 5,40 idem mese prossimo C. idem. 5,40 2 mesi dopo il corr. 5,50 — idem. 3 mesi 5,60 — id. 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem. 8 mesi 5,90 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3|4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. ——— Deposito nei porti dell' Unione ———

SETE

Lione 9 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 18	B. 25	B. 43	C. 3182
Trame	B. 4	B. 48	B. 52	C. 3328
Greggie	B. 42	B. 59	B. 101	C. 7474
Pesate	B. 2	B. 99	B. 101	C. 5071
Totali	B. 66	B. 231	B. 297	19055

Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L 21.35	Chili 29.200
idem	Slender		» 22.25	» 28.800
	Adriatico		» 21.15	» 29.200

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 10 — Farine 12 marche - merc. sost. — pel corr. fr. 24 75 Pross. 25.— — luglio-agosto 25 50. A 4 mesi ultimi 23.25.

Spiriti - mercato calmo — pel corr. 28.75 Prossimo 29,— — luglio-agosto 29.25 A 4 ult. 30.—

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Dispon. 29 50. Pel corr. 29.50 — luglio agosto 29.60 A 4 mesi da ottobre 26.75

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 19.50 Prossimo 19,90 luglio-agosto 20,30 per 4 mesi ultimi 20,49.

Anversa 10 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — — — Pel corrente 16 1|2 — Per 4 ultimi 17 —

Brema 10 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6,40

Magdeburgo 10 — Zucchero barbab. 9,50 — m. c.

Marsiglia 10 — Frumento — Mercato calmo p. i. Arrivi della giornata q.i 14740 — Vendite della giornata 7500 — Vendita consegnare q.i 7500.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville da 20.12 a —.— consegna a 3 mesi da ottobre.

Duro Azoff 16,62 peso 126|124 p. imbasco.

Mercato di Grani

Conegliano 10. Mercato del Grano e Bestiame.

Frumento da L. —,— a —,— — Detto da semina da L. —,— a —,— — Segala da 17,50 a 18,— — Fagiuoli nostrani da L. 14,50 a 15,50 — Detti di semina da 28,— a 30,— — Grano turco giallo da 14,30 a 14 50 — qualità secondaria da —,— a —,— — Bianco da 14,— a 14,25 Estero 12.— — Sorzo rosso 8,— a 8,25 - Animali Buoi da macello da L. 112.— a 120,— — Vacche da L. 100 a 110 — Vitelli da L. 65 a 68,— — — Agnelli peso morto da L. 105,— a 110,— Vini Bianco Ett. da L. — — a — —.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 9. — Per New-York vap. ingl. *Powhatau* cap. Haruden con merci — Per Amburgo vap. germ. *Pergamon* cap. Eesko con merci — Per Trieste vap. austr. *Meteovich* cap. Grando con merci.

Arrivi del 9. — Da Cefalonia brig. ital. *Dante B.* cap. Ballarin vuoto all'ordine — Da Alessandria v. ital. *Nela* cap. Canzoneri con merci della N. G. I.

Arrivi del 10. — Da Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci del Lloyd austr. — Da Trieste vap ital. *Montenegro* cap. Claves con merci della N. G. I. — Da Braila vap. ital. *Bulgaria* cap. Di Bartolo con merci della N. G. I. — Da Brindisi vap. ital. *Gallipoli* cap. Di Lernia con merci di G. Pantaleo.

ransi recati sapendo che il tenente Perazzo era partito per quella località, col presentimento che là attorno si trovasse nella speranza di giungere in tempo a salvarlo, il suo capitano marchese de Mari e il tenente Magrini.

Ad essi incombette soltanto il doloroso incarico di trasportare la salma del suicida nel Cimitero di Chirignago, dopo avere riconosciuto il cadavere davanti all'autorità giudiziaria recatasi sul posto.

Il povero tenente giaceva supino, presso un albero. Poco sangue era sgorgato dalla ferita mortale.

La famiglia fu tosto, con le debite cautele, informata del tristissimo evento, e stamane giungerà qui un fratello del suicida.

Il Perazzo era nato a Torino nel 1877; apparteneva ad una famiglia di negozianti. Vi sono ancora i suoi poveri genitori che lo idolatravano. Egli aveva da due anni le spalline di tenente pur non avendo ancora compiuti i 24 anni.

Buona e lieta giovinezza infranta, povera famiglia immersa nel più doloroso dei lutti, e tanto male e tanto dolore e la tragica morte per una parola, una sola parola desiderosa!

⁂

A quanto narra il cronista, data la tristizia dell'evento, è necessario aggiungere qualche considerazione, che il caso e il momento devono giustificare.

L'infelice ha pagato con la vita una leggerezza cui è stato trascinato dalla corruzione dell'ambiente popolare veneziano. Non lo giustifichiamo, ma constatiamo che, anche all'infuori del caso speciale, le sue audacie potevano essere credute permesse, date le condizioni di immoralità in cui vive parte della bassa popolazione.

Non triste prerogativa di Venezia, ma più qui che altrove forse diffusa, per coefficienti di varia natura. E credute permesse dalla apparente condiscendenza della piccola disgraziata, che fu inconscia e involontaria causa del dramma.

Non indaghiamo oltre nelle scene che originarono la tragedia. Ma pensiamo che, comunque si giudichi il fatto originario, non è desso che un episodio purtroppo comune; e che moltissimi di coloro che oggi si spaccieranno per rivendicatori e sostenitori della moralità, saranno fra quelli che di moralità s'intendono poco assai; e pensiamo appunto col nostro cronista, che nel complesso degli atti precedenti e originanti il lugubre fatto, vi fu una strana condotta da parte di coloro che si eressero a tutori di onore e moralità.

Quanto al *Gazzettino*, che ha saputo tanto bene cogliere tutti i particolari e porre alla gogna della triste pubblicità il disgraziato suicida di ieri, che, per le condizioni sociali doveva essere gravemente colpito da essa, notiamo che, trattandosi di *proletari* non altrettanto s'era interessato in nome della moralità, e senza commenti, e con brevi parole narrava l'altro dì di certi genitori che erano stati arrestati, per aver sospinto alla vita libera due figliole minorenni a scopo di profitto pecuniario.

E' troppo triste la conseguenza, per non trar ragione da essa di stigma contro certo abuso di libertinaggio di stampa; ma i popolari avevano del buono in mano, e si son serviti della eccellente occasione. Doloroso ma vero. Su cento casi consimili, visti e conosciuti, era proprio questo che occorreva dare in pasto alla curiosità ed alle passioni malvagie del popolo, traviato dal pasto quotidiano delle turpitudini umane elevate a missione giornalistica.

Waldeck-Rousseau

Il Presidente del Consiglio di Francia partirà oggi alle 2.35 direttamente per Parigi, insieme col suo segretario capo di Gabinetto.

La fiera di beneficenza
La riunione delle patronesse

Oggi alle 5 pomeridiane nella sede della Società Bucintoro in Giardinetto Reale, sono invitate ad intervenire tutte le Patronesse della Fiera di beneficenza promossa dall'*Associazione della Stampa Veneta*, allo scopo di prendere gli ultimi accordi per la buona riuscita della benefica iniziativa. Alla stessa ora sono pregati di intervenire anche i membri del Comitato Generale.

In Giardinetto Reale fervono i lavori; già nel viale esterno sono stati eretti tre chioschi e molta della roba arrivata si trova a posto. Si lavora intanto a decorare bellamente il padiglione che sarà trasformato in caffè ed a sballare le molte casse pervenute. Tutto deve essere pronto per il 16 corrente.

Le belle pretese di un imprenditore
Uno sciopero imposto ma che fiascheggia

Da parecchi giorni si trova alla Giudecca il bastimento a vela *Pellegrino* proveniente dal Chilì carico di salnitro. Finito lo scarico ed avendo il piroscafo bisogno di riparazioni il capitano contrattò con l'imprenditore Sonelli e stabilito il contratto jeri l'altro una cinquantina di operai (40 dei quali avventizi) cominciarono il lavoro.

Senonchè alla sera, l'imprenditore disse al capitano che egli aveva concluso un contratto non abbastanza rimunerativo per lui e che perciò bisognava che aumentasse il prezzo; altrimenti i suoi operai avrebbero abbandonato il lavoro. Naturalmente il capitano rifiuto e allora l'imprenditore impose ai suoi uomini di non recarsi la mattina seguente al lavoro; e al capitano soggiunse che avrebbe impedito anche agli altri di lavorare.

Jeri mattina infatti gli operai stabili dell'imprenditore si recarono alla Giudecca per fare allontanare gli avventizi che lavoravano; ma fecero il conto senza gli agenti di P. S., perchè avendo il capitano del bastimento avvertita la questura, questa aveva mandato un rinforzo.

Gli operai si allontanarono mogi mogi e sul bastimento rimasero a lavorare i quaranta avventizi i quali, essendo pagati direttamente dal capitano in ragione del contratto concluso coll'imprenditore, vengono a guadagnare molto più di prima.

Lo sciopero al Cotonificio

Continua lo sciopero delle sessanta ragazze (non cento come fu detto da altri) del riparto *Ring* del Cotonificio. Jeri mattina, una commissione composta di cinque madri delle scioperanti si presentò al Direttore.

Dalle ampie spiegazioni avute esse si convinsero che le loro figliuole sono dala parte del torto non sussistendo affatto la ragione dei lagni, ch'esse fanno, nè le multe ch'esse lamentano.

La commissione si allontanò assicurando il direttore che si sarebbe adoperata presso tutte le altre, perchè le figlie ritornino al lavoro.

La Colonia alpina « S. Marco »

Riceviamo la relazione pubblicata in questi giorni dal Comitato della Colonia Alpina S. Marco pel 1900, un bell'opuscolo arricchito di tavole coi nomi e i dati relativi agli 84 fanciulli e alle 79 ragazzine inviate l'anno scorso alla cura climatica sui colli feltrini. In un breve resoconto morale il presidente prof. Carlo Corsi ricorda le benemerenze degli insegnanti e delle autorità di Venezia, di Feltre e di S. Gregorio nelle Alpi che si prestarono a favore dei poveri scolaretti bisognosi d'aria libera e di moto, di cibo sostanzioso e di cure. Quindi il medico della Colonia prof. Ponticaccia espone i risultati conseguiti, superiori a quelli degli anni precedenti, e ne trae utili avvertimenti per l'avvenire della benefica iniziativa. In fine il cassiere cav. A. Jesurum e il segretario avv. C. Magrini presentano il conto di cassa, l'elenco dei generosi oblatori e la nota delle spese.

Per mantenimento, viaggio e servizio di 163 fanciulli si sono spese L. 5700, oltre 1200 lire impiegate in utensili e corredo; però una somma corrispondente è stata data dalla beneficenza privata (*la buona usanza*) del nostro giornale ha fruttato alla Colonia L. 658,70) e l'esito felicissimo dell'Esposizione delle bambole ha prodotto quasi 10000 lire, cosicchè il patrimonio della pia opera alla fine del 1900 era di L. 13740,80.

Come si vede, la Colonia va prosperando, e ciò a merito del suo Comitato e delle gentili sue Patronesse, ma più ancora per la simpatia che circonda quanto mira a beneficare l'infanzia.

Diremo presto del lavoro preparatorio che il Comitato sta compiendo per la prossima estate.

Il primo passo... del ladro

Pietro Mazzucut di circa 60 anni, è da 40 alle dipendenze della ditta Pedenin e Cibin in campo della Guerra in qualità di battellante.

Da circa sei anni lo coadiuvava nel trasporto della merce il figlio suo, Giuseppe di 20 anni.

Ieri mattina alle cinque il direttore Luigi Rigo aperto il negozio si recò verso la riva dove si trova il contatore del gaz, per aprirlo e fu non poco sorpreso nel trovare semiaperta la porta della riva.

Egli credette che i battellanti l'avessero dimenticata aperta la sera precedente; ma allorchè trovò semiaperta anche la porta del vicino magazzino gli sorse il dubbio che si trattasse di qualche tiro ladresco.

Corso al banco, egli n'ebbe la dolorosa certezza.

Dei quattro cassetti tre erano stati scassinati con la mannaia che era sul luogo e la parte superiore del quarto, vicino alla serratura, era stata bruciata.

Da una visita accurata e diligente egli rilevò che da uno dei banchi erano state sottratte lire seicento in biglietti di banca, argento e rame, (il ladro vi aveva lasciato parecchi biglietti da lire 5, un marengo ed un moneta austriaca di argento probabilmente non avendo viste) dal secondo dove erano 40 lire in spezzati nulla era stato tolto; dal terzo mancavano 40 lire in argento, e dal quarto lire 200 in biglietti di banca, rame e argento. Anche in questo il ladro aveva lasciati un biglietto da cinque lire, venti lire in argento e poco rame.

Recatosi subito all'ufficio di P. S. il Rigo denunciò il fatto, ma non seppe dare alcuna indicazione nè esprimere sospetti su alcuno; soltanto disse che il Mazzucut figlio conduceva una vita troppo spendereccia in confronto a quanto guadagnava.

Il maresciallo Rotondo si recò nella casa del Mazzucut situata in calle dei Preti a San Lio 5557 e procedette ad una visita, nella camera occupata dal Giuseppe; e là rinvenne un pezzo di candela sul quale era ancora appiccicato del legno (quello del quarto cassetto) lire otto e centesimi 25 in rame, fra cui un pezzo da dieci bucato e schiacciato ed una moneta da 5 centesimi coll'effigie di Don Pedros, monete che dal Rigo furono riconosciute per averle ricevute la giornata precedente.

Candela e rame furono sequestrati e fu pure sequestrato il vestito da lavoro, che Giuseppe indossava l'altro ieri; era macchiato di cera e aveva appiccati dei fili di paglia. I sospetti sul Giuseppe crebbero maggiormente visto che in tutta la giornata di ieri egli non si era presentato nè a casa sua nè al negozio. Si ritiene che egli nascostosi in un locale dei magazzini (dove appunto è accatastata della paglia) abbia atteso la chiusura del negozio per commettere il furto, dopo di chè aperta la riva, approfittando della barca che si trovava legata, si arrampicò sul ponte Ca' Balbi andò a casa a cambiare gli abiti, quindi fuggì.

Furono diramate circolari telegrafiche pel suo arresto. Il vecchio Mazzucut è addoloratissimo del fatto, sebbene i suoi principali non abbiano alcun dubbio sulla sua perfetta onestà siano certi che egli è assolutamente estraneo alla brutta faccenda.

ALLA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO — Continuano, alla nostra R. Scuola Superiore di Commercio, le conferenze degli aspiranti al diploma di professore di Ragioneria. Ieri parlò lo studente Bruno Ferrari sulle *Intendenze di Finanza* svolgendo il suo tema con facile parola e serie argomentazioni. Ottenne il plauso del professore e dei condiscepoli.

DUE PICCOLI INCENDI. — Il primo fu l'altra sera alle otto, causa l'eccessivo calore di una canna interna al contatto di una trave in Calle Noris a S. Canciano, abitata da Giuseppe Nogaro, direttore della fabbrica saponi di M. Forti, N. 5508.

Danno lire 50. Furono sul luogo i pompieri delle sezioni I. e III.

— Il secondo si è manifestato ieri mattina alle undici nella casa di Enrico Marzotto a S. Benedetto 3947. Mentre in una camera da letto si pettinava della bambagia, questa, per causa accidentale si infiammò.

Gli stessi operai gettarono fuori della finestra la bambagia e quando giunsero sul luogo i pompieri della Sezione prima, non trovarono che del fumo.

Anche qui il danno si limita a cinquanta lire.

E' IMPREGIUDICATO. — Quel Vincenzo Gallo arrestato l'altra sera, quale sospetto autore del furto di cartoline, sotto le procuratie, non fu mai, prima d'ora, arrestato come ci era stato detto: egli è incensurato.

Taccuino del pubblico

DONI AL MUSEO CIVICO — In questi giorni vennero offerti al Municipio importantissimi doni per il Museo Civico, da parte di benemeriti Cittadini. Il signor Giacomo Caponi, corrispondente da Parigi dei giornali la *Tribuna* di Roma e *La Perseveranza* di Milano accompagnava con una gentilissima lettera in data 28 Aprile p. p. tre documenti gloriosi dell'Assedio di Venezia — i rapporti del Colonnello Rossarol dei giorni 25 — 26 e 27 giugno 1849.

Il signor Giorgio Facco ha regalato il Processo Verbale 25 Agosto N. 2142 per la cessione del Comando del Forte di S. Andrea.

Il signor Cav. Davide Ricchetti ha offerto in dono uno splendido cannone di bronzo della fine del secolo XVI con relativo affusto.

BUONA USANZA. — In memoria del comm. Giuseppe Verona i signori Dott. Eugenio e Nina Verona ci rimettono lire 10 per l'Opera Pia Carlo Combi, lire 5 per le Cucine economiche e lire 5 per l'O. Umberto I.

— In memoria della signora Rosalia Ventura le Sorelle Levi fu Giacomo ci rimettono lire 25 pel Pro Schola, 25 per gli Asili Notturni — il signor Mariotti Vincenzo lire 5 pel Pro Schola e lire 5 per gli Asili Notturni; l'Ing. Achille Lattis lire 1 per l'O. Umberto I.

Stato civile

Bollettino del giorno 10 maggio:

Nascite — Maschi 6 — Femmine 1 — Totale 7.

Matrimoni — De Martin Giorgio calderaio celibe con Fedrigo Carlotta casalinga nubile.

Decessi — Massaggia Scarpa Angela di anni 66 vedova casalinga di Venezia — Ventura Pietra Rosalia di anni 65 vedova possidente di Venezia — Pallero Zamarchi Andriana di anni 51 coniugata casalinga di Venezia — Seno Cappello Dirce di anni 32 coniugata casalinga di Bologna — Maluta Finardi Amalia di anni 24 coniugata casalinga di Venezia — Zane Bartolomeo di anni 88 coniugato seconde nozze già cappellaio di Venezia — Ventura Carlo di anni 85 vedovo già facchino di Venezia — Verona comm. Giuseppe celibe r. pensionato di Venezia — Vianello Luigi di anni 65 coniugato r. pensionato di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Busetto Luigi di anni 38 facchino decesso a Murano.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Sono arrivate

e Domenica mattina saranno messe in vendita nei negozi della Ditta ANTONIO DE PAOLI in Piazza S. Marco — S. Moisè — alla Posta Centrale le nuove 6 cartoline postali artistiche di R. Tafuri eseguite in cromolitografia a *tredici* colori nel grande stabilimento Meissner e Buch di Lipsia. Lire 1.20 la serie.

CRONACA DEI TEATRI

GOLDONI. — Ammalatosi improvvisamente il generico primario della compagnia Achille Vitti, e non potendosi in breve tempo sostituirlo per l'importanza della sua parte, le rappresentazioni dell'*Arlecchino re* non possono aver luogo nei prossimi giorni come si era annunciato.

MALIBRAN. — Ci si comunica:

Per divergenze sorte (sulle quali deciderà l'Autorità competente) fra il basso Fabbri Boesmi Franco e la Impresa, il sottoscritto si trova costretto a chiudere definitivamente la stagione in corso.

Col massimo rispetto Dev.mo *Attilio Comoli*.

Al maestro Mascagni

Vienna 10 ore 3 pom. — I giornali annunziano che l'Imperatore conferì col maestro Mascagni la placca dell'ordine di Francesco Giuseppe.

MUSICA ALL'ESPOSIZIONE

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Artiglieria*, Androet — 2. Waltz *Souviens-toi*, Waldteufel — 3. Ouverture *Egmont*, Beethowen — 4. Preludio, Coro e Finale *Norma*, Bellini — 5. Preludio, Quintetto e Finale Ultimo *I Maestri Cantori*, Wagner — 6. Polka *Bicicletta*, Usigli.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN 8 1/2 Opera-ballo *Ebreo*.

STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Aliberti

Ci telegrafano da Napoli, 10 maggio, sera:

Oggi è stato ripreso il processo intentato dall'on. Aliberti contro il giornale repubblicano 1799 per diffamazione.

La solita folla.

La P. C. esibisce a testimoni il sottosegretario alla guerra generale Zanelli, il senatore Senise, i questori Perego e Sangiorgi, l'ex questore Peruzy.

La difesa ne presenta 15; escludesi l'on. Ciccotti.

Ha quindi la parola l'avvocato Semmola della difesa, il quale dice: « Un giornalaio e sua moglie furono aggrediti perchè vendevano il *1799*, il figlio dell'on. Bovio fu minacciato, molti testi vennero insultati dai partigiani dell'on. Aliberti. Date queste condizioni, domando il rinvio della causa ad altra sede ».

L'avv. Simeoni della P. C. risponde: « La richiesta dell'avv. Semmola suona sfiducia ai magistrati (*rumori*). I fatti che il Semmola ha denunciato non sono del resto gravi. Il teste che fu insultato è certo della lista dei delinquenti ».

Altobelli scattando: « Fu un condannato politico! »

Scoppia a questo proposito un vivace dibattito fra Altobelli e Simeoni; il pubblico rumoreggia.

Il presidente sospende la seduta. Ripresala, interloquiscono ancora Simeoni, Semmola e Federici.

Il Tribunale si ritira quindi per deliberare. Rientrato, annuncia l'ordinanza in cui ravvisa essere consigliata da semplici motivi di convenienza la sospensione della causa, stante l'istanza presentata dall'imputato per remissione del processo ad altra sede per motivi di legittima suspicione, e rinvia l'udienza a martedì.

Olindo Guerrini, Podrecca, Asino ecc.

Ci telegrafano da Roma, 10 maggio, sera:

Furono rinviati alla Corte d'Assise il socialista Podrecca, il gerente dell'*Asino* e il socialistoide regio stipendiato e versaiuolo pornografo Olindo Guerrini per pubblicazioni ritenute oltraggiose al culto e per vilipendio contro le istituzioni.

SPORT

Il giro d'Italia in automobile

A Padova

Ci scrivono da Padova, 10:

Stamane verso le sette alla spicciolata partirono per Vicenza-Verona-Brescia-Milano gli automobilisti del giro d'Italia.

Al *garage* della palestra ginnastica in Via Vignali è alla sede dell'U. A. V. molti gli amici andati a salutare i partenti.

Il tempo era minaccioso; avea piovuto sino allora e le strade erano in condizioni assai poco favorevoli.

Notizie da Vicenza ci dicono però che gli automobilisti hanno cominciato a giungere in quella città fin dalle 8 di stamane in ottime condizioni.

A Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 10 maggio:

Il tempo ha quasi tutto guastato: una pioggia fitta e continua ha provocato stamane da Padova un telegramma al nostro Sindaco col quale lo si avvertiva che la carovana automobilistica non si sarebbe — contrariamente allo stabilito — qui fermata, ma avrebbe direttamente proseguito per Verona.

Egualmente tuttavia numerosi ciclisti, guidati dal capo Console del *Touring* Giulio Piovan, mossero dopo le ore 8 da porta Padova per incontrare i *chauffeurs*; mentre in sala *Bernarda* per degnamente accogliere gli ospiti — ove avessero creduto di fermarsi — si davano convegno il Sindaco, il Prefetto, il Comandante il Presidio, l'Intendente di Finanza e personalità diverse, per fare ai visitatori i dovuti onori di casa.

Le vie della città che pel transito gli automobilisti doveano percorrere erano affollate di cittadini; le case in gran parte imbandierate.

Contrariamente all'orario ufficiale il primo automobile qui giunse alle ore 8, ma senza fermarsi proseguì per Verona — gran parte degli altri qui si soffermò e collocate le macchine nel sottoportico del quartiere dei pompieri, i *chauffeurs* — pur giungendo *molto* alla spicciolata — vennero accolti in sala Bernarda ove era a loro disposizione un servizio di *buffet* offerto dal Municipio.

Durante la prima ora di ricevimento nella loggia del palazzo Municipale dava concerto la banda cittadina.

Agli ospiti furono anche offerte, a cura del Consolato locale del *Touring*, delle cartoline illustranti i monumenti della nostra città, e — gentile pensiero — una cartolina ricordo del loro passaggio, omaggio del socio del T. C. I. Girolamo Raschi. Ma la pioggia continua.

A Verona

Ci scrivono da Verona in data 10:

Stamane alle ore 10 incominciarono ad arrivare i primi automobilisti da Padova. Gli ultimi arrivarono alle 2 pom. Una pioggia dirotta durò per tutta la giornata. Dopo aver deposto gli automobili nel salone Sammicheli gli automobilisti si recarono a colazione all'*Hôtel di Londra*.

Poscia andarono al Municipio ove erano stati invitati ad un rinfresco a cura della Giunta.

Furono ricevuti dal sindaco Guglielmi e dagli assessori Franchini, Vivaldi, Boccoli e Galli. Il sindaco disse: « Vi saluto come pionieri dell'automobilismo, malgrado le difficoltà e quasi contro l'opinione pubblica. Bevo alla salute dell'automobilismo. »

Toccò quindi il bicchiere di champagne, con Jhonson, coll'on. Biscaretti, colla signora Barzilai, col sig. Barzilai e con tutti i presenti.

Alle ore 2.30 pom. gli automobilisti, sempre sotto la pioggia, incominciarono a partire per Brescia. Nessun incidente turbò il percorso.

A Brescia

Ci telegrafano da Brescia, 10 maggio. sera:

La carovana degli automobilisti è arrivata alla spicciolata verso le 17.30. Fu incontrata dalla compagnia ciclistica del 3.o bersaglieri, da una rappresentanza del *Touring Club* e dal sindaco.

Venne offerto agli automobilisti uno *champagne* d'onore. La carovana ripartirà domattina per Soncino e Milano.

NECROLOGIO

A Capua la signora Clementina Volpicelli vedova Leonetti, madre all'ing. cav. Leonida Leonetti, direttore della tramvia Udine-S. Daniele nel Friuli.

— A Piacenza la contessa Luisa Chiappini Granellini.

— A Cairo d'Egitto, l'italiano Angelo Saviozzi, sessantenne, uno dei superstiti delle battaglie per l'indipendenza italiana. Gli furono rese solenni onoranze funebri.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 10 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	61.83	62.53	62 63
Termometro in centig. al Nord	13.6	13 6	17.2
» » Sud	12 9	14.0	16.6
Umidità relativa	71	89	82
Direzione del vento	NNE	NNE	SES
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.		0.70	

Temper. mass. di ieri: 17.6
» min. di oggi: 12.0

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 10 maggio:

Nei « Cavalleggieri Saluzzo » — Ieri ed oggi al nostro distaccamento cavalleggieri *Saluzzo* seguì una ispezione per parte del Maggior Generale cav. Costantini, comandante la 5.a Brigata.

Il Generale è ripartito stasera per Padova accompagnato dal suo aiutante capitano Monfardini.

Polvere da sparo contro la grandine — Un telegramma del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio informa la Presidenza dell'Associazione Agraria che per la esigua quantità di polvere disponibile non è possibile per ora rifornire la sezione d'artiglieria di Treviso. — I consumatori potranno rivolgersi però alla Direzione di Venezia.

UNA PROTESTA AL GOVERNO

CONEGLIANO — Ci scrivono 10 maggio:

In seguito alle forti grandinate, cadute in questi ultimi giorni sulla campagna del nostro Circondario, venne oggi spedito il seguente telegramma:

Presidente Ministri — Roma — Consorzi Conegliano, San Pietro, S. Maria, Susegana, Pieve di Soligo, Vazzola, Fontanelle, San Polo, Codognè, San Vendemiano, Godega, Santa Lucia, San Fior, Colle U. Vittorio, Cappella M.e, Sarmede, Lovadina, Spresiano, Silvella, stigmatizzano aggiornamento discussione, e approvazione legge obbligatorietà Consorzi Grandinifughi, violando volontà maggioranze unite, sacrosanto scopo difendere nostre campagne dalla miseria insidiata continuatamente grandine. — *Francesco Gera* V. P. Delegato Consorzi.

ODERZO — Ci scrivono 9 maggio:

Ospedale nob. Pompeo Tomitano — Ieri i singori cav. ing. Giovanni Brasi ed il cav. dottor Nobile Vittorio Tomitano nella sua qualità di presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'erigendo ospedale presero in consegna l'area, già Da Re ex Sordoni dove sorgerà l'ospizio a merito del munifico fu nob. Pompeo Tomitano. L'edificio non poteva sorgere in migliore situazione e ne va data lode per la scelta all'opera intelligente del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ebbe a vincere non poche difficoltà e riluttanze. Così fra poco la ridente città andrà dotata di un ampio ospedale reclamato dalle esigenze dell'aumentata popolazione.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 10 maggio:

Festa artistica. — Ricorrendo l'anniversario della fondazione della società filarmonica G. Verdi, il 27 corr. s'inaugurerà nella splendida sede del sodalizio, un busto dell'on. Girardini; seguirà un concerto vocale istrumentale con programma attraentissimo.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 10 maggio:

Elargizione cospicua — Il signor Giacomo Nenzi di Pieve d'Alpago, decesso da parecchi mesi, ha lasciato all'Ospitale Civile di Belluno in favore di poveri malati del suo Comune, lire 2000 e lire 1500 a quella Congregazione di Carità.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 maggio numero 110 contiene:

RR. decreti riflettenti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le *spese impreviste* del bilancio passivo del Ministero del Tesoro (esercizi 1900-901) — R. decreto che approva la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia circumvesuviana, a sezione ridotta, nella provincia di Napoli — R. decreto circa il titolo del nuovo R. Ginnasio in Albano Laziale — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia, con sentenza 9 maggio corr. ha dichiarato il fallimento alla Ditta Gilberti Marco di Venezia, Parrucchiere e profumeria — Curatore provvisorio Rag. Umberto Fortis; Giudice delegato Avv. Davide Fano. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 27 corr. Termine alla presentazione dei titoli 7 giugno p. v. Chiusura verbale di verifica dei crediti 25 detto.

Dal « Commercio »

Amoretti Gius. & Egidio, Felino, salumeria, Parma — Ferrari Antonio, Castelnuovo Scrivia, tessuti, Tortona — Giovenali Romeo, sartoria Como — Mariani Fr., Fabriano, drogheria Ancona — Mellero Enrico, salumeria, Tortona — Papini E. & C., Spezia, mode, Sarzana — Patrito fratelli, pennelli e vernici Torino — Sgrilli Eugenio, velocipedi, Firenze.

Aste

Nell'asta tenutasi presso il Municipio di Legnago nel 6 corrente, di cui l'avviso 14 aprile p. p. N. 1035 furono provvisoriamente aggiudicati i lotti N. 1 e II pei prezzi rispettivamente di L. 8632. e di L. 4208.

Il termine utile pei fatali è il giorno di Martedì 21 corrente alle ore 11 precise.

Comunicati a pagamento

Ieri alle ore 19 munito dei conforti religiosi serenamente spirava l'anima eletta di

Verona Dott. Giuseppe

R. Intendente di Finanza a riposo, Commendatore della Corona d'Italia, dei SS. Maurizio e Lazzaro e di altri Ordini insigni.

Uomo veramente superiore per ingegno, bontà e rara modestia — fu cattolico convinto.

I cugini Dottor Eugenio e Nina Verona a nome anche dei parenti assenti, coll'animo straziato ne danno il triste annuncio e pregano di essere dispensati dal gentile invio di fiori e torcie, come pure da visite di condoglianza.

Serve la presente di partecipazione diretta.

Il corteo funebre muoverà dall'abitazione dell'Estinto N. 4416, calle del Rimedio per la Chiesa Parrocchiale di S. Zaccaria il giorno 12 corrente alle ore 9 1/2.

Una nobile figura di donna, nell'età di 66 anni è scomparsa dalla terra!

Rosalia Ventura vedova Pick

colpita da insidiosissima malattia e malgrado le cure più affettuose, lasciava il giorno 9 corrente questa vita per volare *in più spirabil aere*.

Donna di spirito eletto per indole e per fine educazione Ella lascia un gran vuoto nell'animo de' suoi congiunti e dei moltissimi amici — fra i quali mi onorava di appartenere da lunghi anni — ed ammiratori delle sue virtù, specie della sua pietà.

Fu così bello, fu così delicato il suo sentire da non bastarle le solite forme che ha la Carità per affermarsi, ma, con industre sagacia, cercò ogni raffinatezza nel modo di fare il bene, felice se le riusciva di rimanere nell'ombra. Gran virtù codesta, specie oggi che, spinta per fare il bene, più che la Carità vera è la *reclame*, ovvero la Carità palese, oggi che, salve rare e nobilissime eccezioni, il cuore non serve che alla circolazione del sangue!

Vale anima eletta!

Venezia, 10 maggio 1901.

Vincenzo Mariotti.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Una confessione strappata da un momento di follia... E chi vi dice che non sia per salvare Bernardo?...

— Un simile sacrifizio!...

— Tra fratelli d'armi, se ne vedono spesso di sublimi.

— Due mesi fa, non si conoscevano, non si erano mai veduti!

— I cuori nobili si comprendono e si avvicinano subito.

— Vi è una deposizione più schiacciante di tutto ciò che precede.

— Una deposizione?

— Quella di un testimonio, il quale, se non ha veduto commettere l'omicidio, ha assistito all'insulto...

— Patoche! — diss'ella con un grido di odio e di collera. — Volete parlare di Patoche?

— Infatti, di lui!

— Il miserabile! il miserabile!

— Perchè? Non ha fatto che rispondere alle mie domande; ha detto ciò che ha veduto e niente più!

— E' un miserabile, signore! un miserabile che non dovreste interrogare, poichè è proprio lui che...

Ella si portò le mani alla bocca per non parlare.

Il capitano ebbe un leggiero fremito.

Sentiva che Maggiorana era in fin di forze e che forse saprebbe tutto.

— E' lui che?... — domandò egli.

E Maggiorana, con un grande grido di sollievo e scoppiando in singhiozzi:

— E' lui, signore, che è causa di tutto!...

— E come? — domandò Segond.

Ma le lacrime rilassavano i suoi nervi.

La giovane riprendeva il suo sangue freddo.

— No, niente, — diss'ella, — non ho detto niente!

— Al contrario, signorina, avete detto troppo per arrestarvi adesso. Vi prego di finire.

— No, no!

— Ve l'ordino!

Ella rialzò la testa; non parlerebbe fino a che Giacomo non glielo avrebbe permesso.

— Signore, voi mi avete mostrato abbastanza chiaramente poco fa quale fosse il mio dovere.... non lo dimenticherò... Amo Giacomo con tutto il mio cuore, e dovevo essere sua moglie... Questo deve rassicurarvi, non è vero, e potete essere certo che, se esiste qualche mezzo per salvarlo, io me ne servirò... Detto questo, non parlerò.

Ella si era espressa con tanta energia, che il capitano comprese che non otterrebbe nient'altro.

— Ritornerà, — diss'egli dentro di sè, — un po' di pazienza.

— Signore, potrò vedere oggi mio fratello?

— Lo spero, signorina.

— A che ora lo saprò?

— Appena il signor commissario del governo sarà al tribunale. Potete aspettare nel mio gabinetto, se ciò vi fa piacere.

— Grazie, signore!

Passò mezz'ora. Segond era uscito. Rientrò e presentò un permesso a Maggiorana.

— Non avete più che da farlo firmare alla piazza, — diss'egli.

— E vedrò Giacomo subito?

— Sì, ma non dopo le quattro.

Ella gli prese le mani e gliele baciò piangendo.

Il capitano, commosso, le ritirò:

— Andate, signorina, e non dimenticate quello che mi avete promesso; conto che farete il vostro dovere.

Un'ora dopo, il carceriere apriva a Maggiorana la porta della prigione. La riconobbe subito.

— Ah! — diss'egli, — abbiamo fretta! siamo in regola?

E guardò il permesso.

— Sì. Va bene. Entrate.

La pesante porta si richiuse sulla giovane con un rumore rimbombante. Il carceriere condusse Maggiorana in una stanza abbastanza vasta, i cui muri nudi erano imbiancati a calce. Vi era un banco e alcune sedie.

Una finestra posta all'estremità del muro, prendeva luce da una corte interna.

Grosse sbarre di ferro la proteggevano.

Ella non aspettò a lungo in questa stanza.

Ben presto dei passi si arrestarono davanti alla porta; questa porta si aprì e Giacomo comparve.

Il carceriere lo aveva estratto dalla sua cella, senza avvertirlo della visita che lo aspettava.

— Venite! aveva detto soltanto.

Di modo che, quando Giacomo vide la giovane, la sua emozione fu così profonda che vacillò.

— Maggiorana! sorella mia amatissima!

Si slanciò verso la poveretta e la prese nelle sue braccia.

Dietro di loro si sentiva il passo regolare di un sergente sorvegliante che passeggiava per il corridoio.

I due giovani si guardavano in silenzio, avendo sulle labbra un sorriso d'ineffabile felicità.

Poichè, ritrovandosi l'uno davanti all'altro, non pensavano che al piacere che provavano di rivedersi.

Ma presto la vera situazione ritornò loro alla mente.

— Mio povero Giacomo! — diss'ella.

Ella nascose la testa sul petto del soldato e si mise a piangere.

Egli la considerava con tristezza.

Eppure era vero che era perduta per lui, perduta per sempre, quella incantevole fanciulla! Era vero che tutti i suoi sogni di avvenire erano svaniti! Non c'era più felicità! Non c'era più amore! Più niente, la morte soltanto!

E questo pensiero era anche quello di Maggiorana, poichè disse:

— La morte! la morte! è possibile, Giacomo mio? Non c'è nessun mezzo di salvarti?

— Nessuno.

— Sei proprio tu che hai ucciso Gironde in duello?

— Sono io, — rispose egli senza esitare.

— E l'hai ucciso perchè aveva ingannato tua madre?

— Perchè mia madre soffriva e piangeva per colpa sua! Perchè quell'uomo era un miserabile e la sua condotta era odiosa! perchè ho voluto vendicare mia madre!

— Oime! se avessi saputo... Non ti avrei detto niente! avrei dovuto sospettare che, trovandoti davanti a Gironde, il tuo odio l'avrebbe vinta sulla tua prudenza, il disprezzo avrebbe fatto tacere la disciplina. Avrei dovuto aspettare che le manovre fossero terminate. Allora Gironde ridiveniva un uomo come gli altri. Non era più il tuo ufficiale, l'insulto era meno grave... E' colpa mia, e voglio ripararla!

— Mia buona Maggiorana, non pensare a questo... Tu non hai ubbidito che al tuo cuore, accorrendo a rivelarmi il nome di mia madre... Te ne ringrazio e ti ho amata di più per questo; ma, se da parte tua c'è stata una imprudenza, non cercare di ripararla. E' inutile, va; la mia sorte è decisa. Conosco la legge; l'incertezza deve torturare gl'imputati i quali non conoscono la condanna che li minaccia. Io, ti assicuro che sono assai calmo, poichè sono certo di morire!

Dicendo questo, sorrideva.

— Chi lo sa? — mormorò ella.

Egli scosse la testa, e, con gravità:

— Avresti torto di conservare qualche speranza.

— Eppure, spero... Non è possibile che ti condannino a morte, quando conosceranno tutti i particolari della tua storia.

— Di quali particolari vuoi parlare?

— Di quelli della tua nascita, dell'intrigo immaginato da Patoche... di quella sostituzione che aveva inventata, per tenere la signora di Cheverny sotto la sua dipendenza.

— Questi particolari non li conosceranno mai. Chi li racconterebbe? Non sarà la signora di Cheverny, poichè, se oggi è certa che Pietro Gironde non era suo figlio, ignora sempre che è mia madre... non può dunque avere per me che i sentimenti che mi testimoniava per il passato, vale a dire una viva amicizia... Non sarà il mio colonnello, costui non deve sapere niente... sarebbe un delitto l'aprirgli gli occhi... si distruggerebbe la sua vita... Non sarà Bernardo, che sa tutto, ma che non può parlare senza disonarare la madre!... senza far morire il padre di vergogna e di dolore!...

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	6,38	D. Milano	4,23
O. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,45
A. Torino	23,20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	13,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	L. Treviso	8,—
A. Treviso-Conegl.	7,50	O. Cormons-Udine	8,57
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	L. Treviso	9,55
L. Treviso	12,15	A. Udine	11,52
D. Pontebba-Vienna	14,10	D. Vienna Trieste	14,10
O. Treviso	17,—	O. Treviso	16.—
O. Udine	18,37	O. Trieste Udine	18,16
L. Treviso	20,15	M. Pontebba Udine	22,28
M. Udine Trie. Vienna	22,25	D. Vienna-Pont.	23,05
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,35
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,45
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,07
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11, -. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 20.— — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14. , 16.— 17.— Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13 30, 16.— e 19.40.

Chioggia-Venezia partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4.30, 15,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17.4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17.4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6,— 12,—, ad ogni ora dalle 13, alle 21, ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. Partenza da Lido 6,30, 12,30 ad ogni ora — 13.30, 21.30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23.30.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 18,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 19,—, ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 7,— e 15.— Arrivi a Venezia ore 8,45 e 16,54.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 7.— 10, 15 e 17,45. Arrivi a Venezia ore 6,20, 8.45, 13.50 e 16,45.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX — 1901 Domenica 12 Maggio N. 130

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire [illegible] all'anno — 10 al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire [illegible] all'anno — Lire 10 al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Un foglio separato [illegible] centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO del numero d'oggi 12 Maggio

La relazione Boselli sui progetti finanziari — I bilanci alla Camera — Il centenario delle guardie nobili — La cavalleria e il servizio dei trasporti nel Transvaal — Una foresta pietrificata — Dalli all'ufficiale!

Note mondane — Un po' di tutto — Associazione dei "Giovani Monarchici" — Sul suicidio di Chirignago — Confessioni pericolose.

LA RELAZIONE BOSELLI
sui progetti finanziarii del Governo

Fu ieri distribuita alla Camera la relazione dell'on. Boselli sui provvedimenti finanziari.

Alla relazione del presidente e relatore della Commissione dei Nove, seguono come allegati le relazioni di De Bernardis sulle tasse di registro, di Daneo sulle polveri piriche, di Curioni sui contratti di Borsa e finalmente di quella sul marchio dell'oro della quale lo stesso Boselli fu relatore.

L'argomento più importante e più dibattuto di questi provvedimenti è il dazio consumo.

La relazione Boselli per il dazio consumo non è favorevole al disegno di legge del ministro delle finanze.

Peraltro fin dalle prime pagine Boselli approva la tendenza che ha ispirato il disegno di legge e dichiara che il dazio consumo è destinato a scomparire; ma osserva subito che non può essere, — se si vuol procedere riformando i tributi senza disordinare i Comuni e alleviando, non percuotendo, i contribuenti — non può essere che una abolizione misurata, graduale, concepita organicamente, conserta colle vicende di tutto il sistema tributario, cautamente attuata. E' mestieri per essa che sia saldo il bilancio dello Stato, che la vita comunale si rinnovi, che l'azienda comunale si rinfranchi con altri concetti, con altri istituti. Mentre si distrugge il dazio consumo o si imprende a trasformarlo e a spostarne gli effetti fa d'uopo ben valutare tutte le sue conseguenze di ciò che surroga ad esso, affinchè i nuovi gravami non sorgano a far desiderare gli antichi e si evitino per tutte quelle delusioni dei rimaneggiamenti che accompagnarono anche nel Belgio la celebrata riforma.

Il compito d'oggi — prosegue — nel nostro paese è quello di mirare deliberatamente alla meta e di aviarci a decisi passi, rimuovendo sollecitamente quei dazi i quali, benchè non abbiano moltissime volte sensibili effetti, serbano tale fisonomia ch'è incresciosa al sentimento sociale e sono esca sempre pronta alle agitazioni politiche e ai tumulti di chi soffre.

***

Il relatore comincia la critica del progetto ministeriale osservando che mai si oppone il Ministero immaginando che i Comuni di 3. e 4. classe passando nella categoria dei comuni aperti riescano ad ottenere un risparmio di 7 milioni e 700.000 lire. E nota: — Per ciascuno dei 274 comuni, fra quali sono città come Asti, Cuneo, Spezia, Casale, Novara Caserta, Como, Perugia, Ravenna, Treviso, a tacer d'altri, dovrebbe bastare d'ora innanzi per il riscuotimento di tutti i dazi di consumo, una spesa di lire 2,600.

Seguono, ad avviso del relatore, due incognite.

1. Potranno i Comuni in breve tempo disciogliere le schiere numerose dei loro impiegati daziari, licenziandone la maggior parte?

2. Dove i dazi sono appaltati o quasi, potranno i Comuni essere salvi da qualsiasi obbligo verso gli appaltatori, se non per il mancato guadagno, almeno per il rimborso delle spese?

Il relatore stringe più davvicino gli argomenti della sua critica; non prevede l'efficacia dei provvedimenti che il disegno ministeriale mette innanzi per colmare i disavanzi dei bilanci dei Comuni di 3. e 4. classe ossia 11 milioni nel primo quinquennio e successivamente ben 33 milioni.

A suo parere non può esser notevole, fuorchè nei grandi centri, l'importazione dei materiali di costruzione da cui si spererebbe un reddito; nè possono rendere molto i foraggi.

Gli aumenti della tassa sul gas luce, della energia elettrica, sul vino, sulle carni, sono da riprovarsi.

Sulle altre tasse comunali, Boselli scrive: — Si voglion maggiori entrate dalla tassa di famiglia, dalle tasse sugli esercizii e rivendite, sul valor locativo, sulle vetture e domestici, e altre simili tasse: e si incolpano i Comuni di averle fin qui adoperate con troppa parsimonia, come se già non fruttassero oltre sessanta milioni, e non ne ricadesse la maggior somma sulle persone meno agiate che le scontano a prezzo delle cose; e come non si volgessero spesso fra partiti e clientele dei minori centri a istrumento di prepotenze o favori!

***

Quanto ad accrescere la sovraimposta fondiaria, il relatore osserva essere ciò inopportuno in un paese dove la proprietà della terra tanto è divisa e stentatamente conserva il proprietario-lavoratore.

Ed aggiunge: — In 109 dei 274 Comuni chiusi di 3. e 4. classe già la sovrimposta oltrepassa il limite legale: in un buon novero, 165, gli è assai vicina.

D'altronde perchè l'aumento della sovraimposta fosse idoneo mezzo a riparare i futuri dissesti, sarebbe mestieri che dove i dazi sui consumi sono oggi più gravi, ivi la sovraimposta fosse più leggera: nelle Provincie del Mezzogiorno dove incontrammo le maggiori perdite, batte in generale fin ora i limiti estremi.

Boselli conviene che si potrebbe in molti comuni restringere le spese perchè le prodigalità di parecchie amministrazioni locali sono troppo note: e le biasima.

***

Dai provvedimenti d'aggravio proposti dal Governo attende circa 10 milioni.

Il Relatore riassumendo le conclusioni di De Bernardis, Daneo e Curioni, conclude per questa parte che — ridotto il maggior reddito della tassa di successione per gli emendamenti da apportarvisi ad un milione — non si possa sperare in complesso dai quattro provvedimenti finanziari poco più di tre milioni.

Il Relatore, a nome della Maggioranza della Commissione, non crede che a questi tre milioni si posano aggiungere gli otto milioni della *plus valenza:* trattasi fra altro, avverte, di risparmi presunti che non sono ancora assicurati al Tesoro se non in parte.

Nulla obbiettò la Commissione sui due milioni di economie nella marina mercantile.

I milioni indicati dal Governo si riducono dunque, secondo il relatore, a cinque milioni.

Potrebbesi forse far fronte agli agravii calcolando sul progressivo incremento dell'entrate? Il relatore dice che i canoni fondamentali di una finanza normale e prudente escludono che si possa farlo.

E continua: — Del resto l'incremento naturale delle entrate ordinarie nell'ultimo quadriennio superò solamente di circa tre milioni l'incremento naturale delle spese ordinarie. Non sono larghi i pronostici che oggi si possono fare intorno all'esercizio finanziario del 1901-902, il quale, secondo le previsioni della Giunta Generale del bilancio, si chiuderebbe con un avanzo di sette milioni e mezzo, ma comprendendo nell'attivo di esso gli otto milioni di *plus valenza* della rendita, nella quale la maggioranza della vostra Commissione ravvisa invece, come dicemmo, una forma di debito. Sarebbevi quindi un milione di disavanzo.

***

Il relatore conclude: — All'opera degli sgravii devesi provvedere con appositi, adeguati provvedimenti, non colle speranze del bilancio.

Come è noto, la Maggioranza della Commissione alla fine dei suoi lavori concluse respingendo il progetto ministeriale sul dazio consumo e deliberando di non presentare un controprogetto, mentre la Minoranza era del parere che il progetto stesso potesse accettarsi emendato.

Alla fine della relazione, Boselli pone i due ordini del giorno che esprimono le opposte opinioni e conclude su di essi: — « La maggioranza della Commissione avrebbe stimato, accogliendo le proposte del Governo, di creare un nuovo e grave dissesto nelle finanze dello Stato e dei Comuni e di colpire ad un tempo duramente, senza sollievo per le classi lavoratrici, quelle altre minute classi di proprietari e commercianti le quali nel nostro paese, dove non abbonda la ricchezza, danno il movimento economico per cui si alimenta il lavoro nelle nostre campagne e nelle nostre città.

« Essa spera che con occhio attento e mano prudente e con più completi studii si possano preparare l'abolizione graduale in tutti i Comuni del dazio sui farinacei e l'apertura di quei Comuni dove per speciali circostanze essa corrisponde alla ragione economica, alla giustizia sociale e all'opportunità politica. Dissipate le illusioni, tracciati i limiti del possibile, trovati i compensi alle perdite dell'Erario e dei Comuni senza nuovi pesi incomportabili a chi già è soverchiamente aggravato, l'inizio anche modesto dell'esonero dei tributi che cadono sui Comuni più poveri, potrà essere apprezzato, nel suo intento anche più che per gli effetti diretti, e varrà almeno come un pegno delle maggiori riforme di cui solo la severità della pubblica finanza potrà affrettare l'evento per il Popolo Italiano ».

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
(Seduta antimeridiana)

Ci telegrafano da Roma 11 maggio mattina:
Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle dieci.

L'acquisto del Museo Buoncompagni

Si discute il disegno di legge per l'acquisto del museo Buoncompagni Ludovisi (1).

LUCCHINI L. che non si può dar pace che la Camera abbia ieri seppellita la sua mozione ferroviaria, coglie questa occasione per dire che quando si fanno simili spese voluttuario-artistiche non si dovrebbero rifiutare i mezzi per le necessità della economia nazionale.

BERNABEI relatore confuta le osservazioni dell'on. Lucchini. Se non si acquistasse il museo Buoncompagni si correrebbe il rischio di veder dispersi all'estero preziosi capolavori artistici, e ciò certamente non vorrebbe neppure l'onor. Lucchini. Dimostra la somma convenienza della convenzione e spera che la Camera unanime la approverà.

I due articoli del disegno di legge sono approvati.

Sequestrabilità degli stipendi

Si discute il disegno di legge relativo alla sequestrabilità e cedibilità degli stipendi e pensioni.

Dopo brevissima discussione si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

POZZO MARCO svolge un articolo aggiuntivo firmato da altri dieci deputati col quale si ammetterebbe il sequestro e il pignoramento sugli stipendi governativi per imposte dovute ai comuni.

POZZI relatore e DI BROGLIO ministro del tesoro dichiarano di non accettare questo articolo aggiuntivo.

Posto però ai voti l'articolo aggiuntivo viene approvato.

(1) Non è mestieri riassumere quanto fu edito in una lunga serie di anni, e specialmente in questi ultimi tempi sulla necessità di salvare quei tesori di antichità e di arte, che compongono il museo Boncompagni-Ludovisi.

« Il discutere se con tutto il resto della raccolta « i celebri capolavori che in essa figurano, debbano « essere assicurati al patrimonio pubblico, significa « come giustamente dice l'on. Barnabei nella sua « relazione sul progetto di legge, mettere in discus« sione se debba essere perduto per noi qualche cosa « di sommamente utile, sopra cui è consacrato il « dritto di Roma, e che lo Stato italiano deve con« servare nella sua capitale ad utile della cultura, « in forza di uno dei sacri obblighi che col possesso « di Roma abbiamo assunti innanzi a tutto il mondo « civile. »

Nè la risoluzione della cosa avrebbe potuto essere oltre differita, dopochè divenne necessario cercare un'altra sede per quei marmi, essendo stato acquistato da S. M. il Re per la dimora della Regina Madre il palazzo ove quei marmi antichi erano stati depositati.

Anche volendo tener conto soltanto di quello che sarebbe stato il minore dei mali, il lasciare che il Principe di Piombino, proprietario del Museo, cercasse un'altra sede per collocarvi la raccolta, significava permettere che quei capolavori d'arte classica rimanessero nuovamente sottratti allo studio dei dotti, ed all'ammirazione degli artisti.

Perocchè è stato pienamente riconosciuto che, pur costituendo quei marmi una collezione fidecommissaria, non sono sottoposti alla servitù pubblica, per cui per nessun titolo avrebbe potuto lo Stato imporre al proprietario di lasciarvi libero adito ai dotti ed agli artisti.

Abbiamo accennato al male minore, non permettendoci il riguardo che si deve alla Casa Boncompagni accennare alle sorprese che in fatto di tesori d'arte abbiamo avute dolorosamente più volte in Roma.

E se era necessità per lo Stato salvare quelle raccolte, ed era decoroso per la Casa Boncompagni venire ad accordi col Governo, questi accordi non avrebbero potuto essere stabiliti in maniera più conveniente e più degna.

Il prezzo che venne fissato fu ritenuto accettabilissimo da parte dello Stato e non di soverchio onere per l'erario.

E per segno di somma deferenza e per atto di fiducia verso l'Amministrazione pubblica, il principe di Piombino consentì che lo Stato entrasse subito in possesso del Museo.

Ma fu stabilito il termine di un semestre per la risoluzione della cosa; nè il chiedere da parte del Governo un termine maggiore sarebbe stato equo.

Se non che la convenzione firmata il 29 dicembre scorso ci rammenta che del semestre sono oramai passati *cinque* mesi, senza che sia stato possibile portare il progetto di legge alla discussione della Camera.

Si approva poi il disegno di legge per la importazione dalla Sicilia del sale sofisticato.

Levasi la seduta alle 11.30.

(Seduta pomeridiana)

Ci telegrafano da Roma 11 maggio sera:

Anche oggi l'aula è poco popolata e la seduta non appare molto interessante.

Presiede il presidente Villa. — La seduta comincia alle 2 pom.

Avviene un piccolo battibecco fra l'on. LUCIFERO e il ministro DI BROGLIO. Lucifero vuole giustificare i resoconti della Camera, dalle accuse di scorrezione e di ritardo mosse dal Di Broglio. Ma tutto finisce pacificamente.

Interrogazioni

CORTESE sotto segretario alla istruzione risponde all'on. Camera circa la certosa di San Lorenzo presso Padula dicendo che furono presi i provvedimenti opportuni per la conservazione di quel monumento.

MAZZIOTTI sotto segretario alle finanze risponde all'on. Teofilo Rossi che desidera conoscere, se in seguito all'applicazione del nuovo repertorio doganale andato in vigore il primo gennaio 1901, non creda doveroso promuovere per decreto reale una disposizione transitoria, la quale dichiari che agli effetti della dogana vengano rispettati i contratti in corso regolarmente registrati. Ricordati i precedenti della questione osserva che le disposizioni vigenti provvedono sufficientemente allo scopo cui mira l'interrogazione.

CORTESE risponde all'on. Nofri circa alcune questioni scolastiche relative alle scuole elementari di Torino.

Verificazioni di poteri

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della giunta delle elezioni relative al collegio di Cossato, che sono perchè la Camera dichiari validamente eletto a deputato per il collegio di Cossato l'on. Rondani.

Legge indi le conclusioni relative al collegio di Nocera Inferiore che sono per l'annullamento della elezione avvenuta nella persona dell'onor. Loiodice e per il rinvio degli atti alla autorità giudiziaria.

La Camera approva.

Bilancio del tesoro

Si discute il bilancio del tesoro.

MORPURGO lamenta l'eccesso delle monete di rame e prega il ministro di farne ritirare altri 5 milioni oltre i 4 di cui annunciò ieri il ritiro.

Desiderebbe poi che fossero sostiuite non solo con monete di nikel da 20 ma altresì con monete di nikel da 10 centesimi.

DI BROGLIO dichiara che si sta appunto studiando se convenga introdurre monete di nikel di valore inferiore ai 20 centesimi.

Con brevi osservazioni sono approvati i capitoli del bilancio e gli articoli della legge del bilancio.

Votazioni

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni: acquisto del museo Boncompagni Ludovisi. Favor. 170, contrari 52, astenuti 1. — Disposizioni relative alla insequestrabilità e cedibilità degli stipendi e pensioni. Favor. 156, contrari 76, astenuti 2. — Importazione dalla Sicilia nel continente del sale sofisticato per la fabbricazione della soda e per la riduzione di minerali. Favorevoli 177, contrari 43, astenuti 2. — Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1900-901. Favorevoli 175, contrari 49, astenuti 1.

Bilancio delle Finanze

Si discute lo stato di previsione della spesa pel ministero delle finanze.

Dopo alcune raccomandazioni si approvano tutti i capitoli e si approva lo stanziamento complessivo del bilancio.

L'ordine dei lavori

LACAVA domanda quando verrà in discussione il disegno di legge sui provvedimenti finanziarii.

PRESIDENTE risponde che intanto sarà inscritto nell'ordine del giorno secondo l'ordine di presentazione della relazione.

DI RUDINI' chiede se sia vero che il Governo ha intenzione di presentare emendamenti al primitivo disegno di legge.

ZANARDELLI dichiara che appena conosciuta la relazione della commissione parlamentare, il Governo ha deciso di presentare varii emendamenti al disegno di legge.

Appena il Ministero delle finanze che è ora indisposto si sarà ristabilito sarà cura del Governo di concretarli e di presentarli alla Camera.

DI RUDINI' nota che date queste intenzioni sarà inutile cominciare intanto la discussione.

SALANDRA augurandosi che il ministro delle finanze si ristabilisca sollecitamente esprime il desiderio che gli emendamenti che il governo intende proporre siano presentati al più presto possibile.

E' lieto intanto che il Governo si sia esso stesso persuaso della necessità di emendare le sue proposte.

ZANARDELLI assicura che questi emendamenti saranno presentati al più presto possibile.

PANTANO crede egli pure che sia bene attendere la presentazione degli emendamenti del Governo prima di iniziare la discussione finanziaria. Non importa che questa discussione sia ritardata di qualche giorno, ciò che importa è che essa sia serena esauriente quale il paese la attende.

ZANARDELLI, (*improvvisamente eccitato*), assicura l'on. Lacava e l'on. Salandra che il Governo non intende affatto di evitare la discussione, tanto è vero che non ha neppure invocato le disposizioni del regolamento secondo il quale i bilanci devono avere assoluta precedenza.

LACAVA dichiara di non aver fatto apprezzamento alcuno e di non aver punto espresso il dubbio che il Governo intenda sfuggire alla discussione (*commenti e rumori*).

La seduta termina alle 6.20.

Lunedì seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma, 11 maggio, sera:

La seduta fu oggi incolore. L'aula era poco popolata e le tribune erano deserte. Solo in fine di seduta la Camera si animò.

La discussioncella relativa all'*omnibus* finanziario interessò, ma tutto sembrava che dovesse passare tranquillamente quando Zanardelli replicando apparì concitatissimo quasi violento e disse: Se Salandra e Lacava sono tanto pugnaci, il governo non fugge (*rumori*).

Voci: Che cosa c'entra?

Lacava rispose tranquillamente.

La risposta dell'on. Zanardelli riuscì inopportuna non avendo fatto apprezzamenti.

Esaurito l'incidente Lacava si avvicinò e si rivolse a Zanardelli. Zanardelli rispose ancora agitatissimo. Il battibecco accompagnato da larghi gesti durò parecchi minuti, mentre i deputati si affollavano intorno al banco dei ministri.

La violenza dell'on. Zanardelli apparve sconveniente giacchè nessuno lo aveva provocato ed è molto commentata, rilevando lo stato d'animo del capo del governo.

La giunta delle elezioni procedette oggi all'accertamento dei deputati impiegati, decidendo che 13 deputati appartenenti alla categoria dei professori si debbano sorteggiare. Convalidò Todeschini.

Finora sono iscritti a parlare contro i provvedimenti finanziari gli on. De Marinis, Bertolini, Donnaperna e Di San Giuliano, a favore, gli onorevoli Ferraris e Branca.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 11 maggio sera:

Il Senato approva tutti gli articoli del disegno di legge sui consorzi contro la grandine e quelli del disegno di legge sui provvedimenti a favore della marina mercantile.

Il programma del Ministero
Sei mesi di vita....

Ci telegrafano da Roma 11 maggio sera:

Malgrado le smentite degli ufficiosi, il Ministero tenterà di evitare la discussione sui provvedimenti economici.

Accreditasi la voce circa il ritiro di Wollemborg per motivi di salute; naturalmente il successore domanderà il tempo di studiare il progetto e di presentarvi gli emendamenti, la commissione ne impiegherà un altro per riferire e in tal modo si arriverà alla metà di giugno, i bilanci restanti e varii progetti urgenti occuperanno la Camera, il parto della Regina provocherà qualche giorno di sospensione dei lavori e quindi il rinvio a novembre si imporrà e così il Ministero avrà altri sei mesi di vita assicurati.

Questo è press'a poco il programma del Ministero, programma che svolgerà appuntino se la Opposizione, per le sue interne rivalità, lascierà fare.

Giolitti secondo l'" Osservatore "

Ci telegrafano da Roma 11 maggio sera:

L'*Osservatore Romano* si associa alle vostre considerazioni sul grido di *Viva Giolitti* segnalato nel Mantovano e conchiude chiamando il Giolitti mandatario dei sovversivi.

Varie

Ci telegrafano da Roma 11 maggio sera:

Gli ufficiali del 28 fanteria austriaca stamane hanno deposto una corona sulla tomba di Umberto e oggi visitarono il ministro Di San Martino.

— Il vice-ammiraglio Palumbo fu oggi ricevuto dal Re.

— In seguito alla lettera indirizzata dal Re a Zanardelli, l'on. Giolitti emanò una circolare ai Sindaci invitandoli ad erogare alle opere di beneficenza le somme raccolte per i festeggiamenti e i doni destinati al fausto evento.

Bollettino degli interni

Ci telegrafano da Roma 11 maggio, sera:

Il Bollettino degli Interni reca il decreto che indice un concorso per l'ammissione di 65 alunni di prima categoria nell'amministrazione centrale, e un secondo decreto di concorso a due posti di medico provinciale di quarta classe.

Collo alunno di ragioneria è nominato computista a Udine, a De Simone a Venezia è aumentato di un decimo lo stipendio, Paini ragioniere di prefettura a Belluno, Meldolesi a Vicenza, Gualtieri a Padova, Mantovani a Udine id.

Perini segretario di prefettura a Vercelli è trasferito a Vicenza, Castellani sottosegretario da Vicenza a Udine, Astuti da Udine a Teramo, Regard da Mantova a Modena; Manganiello delegato a Venezia, Lomasto a Chioggia, Dall'Aglio viceispettore a Venezia, Mammì ispettore e Tretti delegato a Vicenza sono encomiati.

Dal Castagnè ispettore a Venezia è trasferito a Vicenza, Mammì da Vicenza a Torino, Guelfi da Cuneo a Venezia, Abbresina delegato da Venezia a Sant'Angelo dei Lombardi, Ciampoli viceversa, Juliano delegato a Verona è sospeso per 5 giorni perchè abbandonò il servizio a cui era stato comandato.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma, 11 maggio, sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Corpo di Stato maggiore — Vi sono trasferti i capitani di fanteria Soldiero, Morelli, Masperi, Rossi e Gianninazzi, e di artiglieria Guarnieri e Coffaro. Inoltre sono comandati a prestarvi servizio 9 capitani e 14 tenenti: noto il capitano del genio Card[illegible] destinato al corpo d'armata di Alessandria e Tolini del 7. alpini alla divisione di Firenze.

Carabinieri — Il colonnello Lovisolo della legione di Verona è collocato in disponibilità. Sono promossi al grado superiore il tenente colonnello Gravosio nominato comandante la legione di Verona, il maggiore Moccia, i capitani Bennati e Ortolani, il tenente Cuttica e il sottotenente Diamantini. Il maresciallo Varischio è nominato sottotenente.

Fanteria — Sono collocati in posizione ausiliaria i colonnelli Viganoni e Garassino; è rimosso dal grado e dall'impiego il sottotenente Margante già in aspettativa a Rovigo.

Cavalleria — Il tenente colonnello Ponza dei cavalleggieri *Caserta* è promosso colonnello ed è nominato comandante i cavalleggeri *Monferrato* rimpiazzando il colonnello Roveglia collocato in posizione ausiliaria, il capitano Lecca è collocato in posizione ausiliaria.

Distretti — Il capitano di fanteria Di Stefano vi è trasferto ed è destinato a Caltanisetta.

Fortezze — E' collocato in posizione ausiliaria il tenente D'Angelo addetto al comando della fortezza di Verona.

Medici — Il sottotenente Messineo è promosso tenente, il maggiore Bogliavini è collocato in posizione ausiliaria.

Complemento — Il sottotenente di fanteria Avanzini del distretto di Verona è dimissionato, il tenente d'artiglieria Mattarucco del distretto di Venezia è chiamato in temporaneo servizio per giorni 40 al 2. reggimento.

Territoriale — Il capitano di fanteria Graziani del distretto di Padova cessa per età.

Riserva — Il colonnello Bonnetto di Padova, il maggiore Bonatti di Mantova e il tenente Cestari di Venezia cessano per età.

Il prossimo congresso degli agricoltori italiani

Ci telegrafano da Firenze 11 maggio sera:

Il giorno 16 maggio, nello storico salone dei Duecento del palazzo municipale si inaugurerà il congresso degli agricoltori italiani, che sarà presieduto dall'on. marchese Cappelli.

Si hanno adesioni da comizi agrari, da camere di commercio, da società esportatrici e da agricoltori.

L'on. Luzzatti vi terrà una conferenza sui trattati di commercio. Nei giorni successivi 17 e 18 saranno svolti da valenti relatori i temi sull'esportazione dei vini, prodotti del caseificio, frutta, ortaggi e fiori. Contemporaneamente al congresso si terranno esposizioni di orticultura, ovicultura ecc., che si attendono interessanti ed attraenti.

DALLI ALL' UFFICIALE!

L'odio, l'odio istintivo del bruto, l'odio più maligno dell'uomo civile, instancabilmente attizzato e rinvigorito contro il militare ed il signore, da quelli che si vantano apostoli di amore e di fratellanza fra le genti, ha compiuto un nuovo delitto.

Quella giovinezza immatura che giacque l'altro ieri violentemente recisa a Chirignago, nel fitto del bosco rinascente alla vita primaverile, è una vittima, vittima innocente della predicazione assidua di odio e di sprezzo, che viene diretta nella bassa popolazione contro l'esercito ed in particolare contro gli ufficiali.

Con ogni mezzo si cerca di suscitare nel popolo la diffidenza e l'antipatia verso l'istituzione militare e verso chi del militare indossa la divisa. Politicanti socialisti e filosofastri umanitari, professionisti del disordine e utopisti isterici sono bene alleati tutti contro il comune inimico, il perno dell'ordine sociale, il nucleo delle virtù patrie, l'esercito.

Dal designare l'esercito come il vampiro del bilancio e l'affamatore del popolo, all'additare gli ufficiali come tiranni crudeli addestranti nell'opera di morte, dall'ostentazione di sprezzo contro l'istituto militare interpretato come strumento atavico di oppressione, all'imputazione di immoralità, di brutalità affibbiata agli ufficiali, non una calunnia è stata risparmiata, non una perfida interpretazione di un fatto è stata rettificata.

Lasciamo a parte per ora l'antimilitarismo filosofico e veniamo a quello pratico, compiuto contro le persone, e a spizzico, dai giornali sovversivi quotidiani per incitare il popolo contro l'ufficialità. Non passa giorno che su fogli popolari non si narri ignobilmente il più insignificante fatterello, in cui sia intervenuto un ufficiale, e che lo si narri in modo da farne ricadere il torto, l'odiosità sull'ufficiale stesso.

Di fatti simili ne avvengono mille altri ai borghesi e nessuno se ne occupa; tutti sono di manica larga e ricordano il precetto evangelico: *Chi è senza peccato scagli la prima pietra!* Un incidente spiacevole tocca a un ufficiale, e allora, apriti cielo! Si scrivono colonne su colonne, le insinuazioni malevole abbondano, e ciò che è una scappata sia pure biasimevole, ma che tutti possono commettere, diventa una enormità per l'ufficiale.

Chi legge, senza riflettere troppo profondamente, non vedendo quasi mai nominati borghesi in simili affari, e trovando invece tanto lusso di descrizione per gli ufficiali, è portato, dimenticando i suoi stessi peccati, a ritenere l'ufficiale come l'eroe tipico di certe avventure, come l'autore unico di certe imprese, e a fare di certe leggerezze e di certi difetti il monopolio della divisa.

Si veda per esempio quanto si è scritto sulla *intraprendenza amorosa* degli ufficiali. E' diffusa l'opinione che ufficiale sia sinonimo di libertino e di corruttore. E perchè? Semplicemente per questo. Se un ufficiale osa dire una parola galante a una fanciulla, da cui ne venga rimbeccato e per cui si intromettano parenti ed amici zelanti, al domani si può essere certi che il grave avvenimento avrà tutti gli onori della cronaca, nei giornali popolari.

Ci si darà un titolo di questo genere: *Ufficiale provocatore* o *Il libertinaggio nell'esercito*. E si racconterà presso a poco così: « *La popolazione è indignata per la condotta degli ufficiali. Come tanti altri, uno ancora insidiò l'onore di una pura giovinetta.......* — oppure: *Gli ufficiali non cessano dall'infastidire la ragazze e le signore. E' un continuo scandalo. Le madri non potranno più condurre a passeggio le fanciulle etc. etc.*

E la conclusione sarà: *E' ora di finirla. L'innocenza non deve venir turbata. L'autorità provveda, altrimenti padri e fratelli mettano a posto questi moscardini gallonati!*

E il fatto avvenuto lo scorso anno a Chioggia sta a dimostrare che noi non esageriamo.

Naturalmente nessuno pensa, che è costume, riprovevole costume senza dubbio, di tutta la gioventù mascolina dei paesi latini di esprimere anche per la via, con frasi più o meno poetiche, la propria ammirazione davanti a ogni bel viso di ragazza. Naturalmente niuno pensa che novanta su cento giovanotti e anche non giovanotti borghesi al posto dell'ufficiale avrebbero fatto altrettanto se non peggio.

Naturalmente niuno pensa che l'ufficiale non ha agito così perchè ufficiale ma soltanto perchè giovane; niuno pensa a tutte queste cose e intanto la nomina di libertino si consolida attorno all'ufficiale.

Se il fatto comunissimo tocca a un borghese non vi si fa caso. Cominciano i presenti e talvolta gli stessi parenti a chiudere un occhio e il giornale li chiude tutti e due.

Talchè si viene a questa conseguenza, che ciò che è, se non lecito, compatito per qualsiasi borghese giovane o vecchio, viene invece proclamato ai quattro venti pubblicamente come intollerabile immoralità per un ufficiale.

Non vi è stato persino un sociologo, che deve essere invero assai acuto, il Ferrero il quale, tracciando a fosche tinte il quadro dei vizi dei militari, vi mette l'immoralità e il libertinaggio, appoggiandosi su questa peregrina osservazione, che se in uno stesso vagone ferroviario si trovano un ufficiale e qualche bella signora, si vedrà l'ufficiale far la corte alla signora!

Ma è il caso di domandare quale giovinotto borghese, trovandosi nelle identiche condizioni se ne asterrebbe. Forse il solo signor Ferrero? E non sarebbe un gran bel vanto per lui.

Ma vi è di più, come già ieri fu accennato, anche in circostanze assai più gravi e che meriterebbero di interessare assai più la curiosità pubblica, essendo in gioco borghesi e particolarmente quei privilegiati borghesi che oggi sono *i proletari*, i giornali popolari tanto bene informati si sono limitati a due righe di sfuggita.

Proprio quando era il momento di folgorare e con tutta giustizia contro la più nefanda delle immoralità — erano turpi genitori che vivevano nell'ozio profittando della corruzione di due loro figlie giovinette — proprio quando era il momento per far scaturire dalla cronaca giornaliera una voce di indignazione e un ammaestramento di sana morale per il popolo, il moralissimo e informatissimo giornale popolare stette muto.

I genitori adesso sono in carcere, le due giovinette sole abbandonate possono precipitare nella più immonda abbiezione; ma chi se ne occupa?

Oh Dio, bisogna bene usare qualche riguardo alla povera gente, bisogna avere qualche compatimento per un padre cui piaceva mangiar bene e dormir meglio, ma naturalmente riguardi e compatimenti debbono abbandonarsi per un giovane ufficiale.

Si confrontino ora i due casi, quello del proletario che vende per vizio, non per bisogno, le figlie, e quello tristissimo, tragicamente finito, del giovane ufficiale che, ammettiamolo per un momen-

to, mormorò un invito a una fanciulla, vedendo che la madre quasi la mandava a lui, e si confronti come si è comportato nei due casi il cronista del giornale popolare, e dalla diversità enorme del trattamento si avrà la spiegazione chiara di ciò che appunto questi giornali vogliono e del fine cui tendono.

Non la moralità sta loro a cuore, non la difesa dell'innocenza, tutto questo importa loro ben poco; è l'ufficiale che essi vogliono colpire e demolire, è l'odio e lo sprezzo contro la divisa militare che essi vogliono avvivare, è il popolo che vogliono aizzare contro l'esercito.

E pur troppo la trista, la malvagia campagna ha avuto i suoi effetti. Una folla eccitata si raccolse subito a urlare contro il povero tenente, reo di un atto che per chiunque altro sarebbe passato inosservato, alcuni violenti appostati lo aggredirono, uno di essi, un bruto, lo percosse; la mattina dopo l'infelice giovane disperato per l'umiliazione (che sentimenti hanno questi immorali!) troncava miseramente la sua esistenza.

Chi decise il giovane a rivolgere contro di sè l'arma mortale, se non il pugno che lo percosse?

Il giornale popolare che con tanta compiacenza additò all'onta l'ufficiale vivo, oggi che è morto ne tesse l'elogio.

Perchè non aspettò un giorno solo?

Quel sangue giovanile penetrando nella terra vi avrebbe sepolto almeno il suo sacrificio disperato!

CRONACA ESTERA

Il convegno dei Reali di Rumania e Grecia

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Vienna 11 maggio sera:

Nei circoli diplomatici si discorre intorno al prossimo convegno dei Sovrani di Grecia e di Rumania e si discute specialmente circa la portata politica che può avere tale abboccamento.

Sarebbe certo esagerato l'aspettarsi che in esso si abbiano a concludere patti scritti, ma pare sicuro che i monarchi discuteranno intorno alle questioni balcaniche e all'atteggiamento che Rumenia e Grecia dovranno prendere nel caso che vengano a trovarsi di fronte a certe eventualità. Però questo avvenimento avrà una importanza abbastanza ragguardevole, specie in rapporto allo sviluppo futuro degli affari balcanici. Ad ogni modo è inutile l'esaminare, come fa qualche giornale, se l'Austria in qualche maniera ha concorso all'effettuazione di questo convegno, poichè gli ineressi dei due paesi Rumenia e Grecia prestano sufficienti punti comuni per destare il desiderio di un abboccamento personale fra gli uomini dirigenti dei due reami.

Dall' Inghilterra

Ai Comuni - Un discorso del ministro Chamberlain

Londra 11 ore 4 pom. — Ai Comuni, rispondendo alla interpellanza Dillon circa il sequestro di un giornale irlandese per un articolo ingiurioso verso il Re, il segretario lord luogotenente e Balfour stigmatizzarono l'Irlanda e vivamente l'articolo stesso dicendolo volgare, osceno e sevizioso. Si decide con voti 252 contro 64 di passare all'ordine del giorno.

— Si ha da Birmingham, 11, che l'Assemblea, plenaria delle associazioni liberali unioniste rielesse il ministro Chamberlain a presidente. Questi pronunziò un discorso e dichiarò che la guerra contro il Transvaal è indispensabile al mantenimento del dominio inglese nel Sud-Africa, e che l'Inghilterra se avesse indietreggiato avrebbe perduto la fiducia delle colonie, sarebbe stata derisa dal mondo civile e l'Impero sarebbe crollato. Chamberlain terminò dimostrando che i sacrifici economici derivanti dalla guerra non sono di alcuna gravità.

In Cina

Londra 11 ore 4 pom. — I giornali hanno da Pechino: Li-Hung-Chang ricevette un messaggio dalla corte imperiale dicente che le dogane dovranno pagare tutte le indennità; ma Li-Hung-Chang rispose che i proventi delle dogane sono insufficienti.

Lord Kitchener

Pretoria 11. — Un proclama di re Edoardo, incarica lord Kitchener delle funzioni di alto commissario e amministratore del Transvaal e dell'Orange.

Lord Kitchener telegrafa che dal 7 corrente ventotto boeri sono morti, sei feriti e centotrenta prigionieri; centottantatre si sono arresi.

Inoltre gli inglesi si sono impadroniti di 230 vagoni e di 1500 cavalli.

Al Reichstag

Berlino 11 ore 5 pom. — Il Reichstag ha approvato la proroga fino al 26 novembre e dopo breve discussione ha approvato anche il progetto concedente la dilazione al 31 dicembre 1903 del accordo provvisorio circa le relazioni commerciali coll'Inghilterra.

Il seguito, fu poi rinviato a lunedì.

Notizie varie

Buenos Ayres 11. — Olivera presentò alla Camera un *bill* in favore del divorzio.

Perpignano 11. — Notizie da Barcellona recano che sotto la protezione delle truppe, il servizio dei tramway fu ripreso oggi parzialmente. Nella maggior parte delle fabbriche e delle officine fu ripreso il lavoro.

Le truppe distribuite a Barcellona e nei dintorni ascendon a diecimila uomini.

La corsa sfrenata di una ferrovia

Il *Piccolo* ha da Ludwigshafen, 10, che il treno celere Berlino-Basilea entrò il giorno precedente in quella stazione con una velocità vertiginosa, probabilmente in causa del mancato funzionamento del freno pneumatico. La locomotiva andò a cozzare contro l'ostacolo per fermare i treni con tanto impeto da abbatterlo, poi sfondò la parete della tettoia attraversò la via larga 24 metri, abbattè il parapetto che costeggia il binario della ferrovia del porto, si aprì un varco fra i treni merci fermi su quel binario e precipitò giù per la scarpata.

La macchina aveva trascinato seco il bagagliaio, il vagone postale ed un vagone passeggeri, e andò a conficcarsi nel letto del porto. Una donna rimase uccisa; un macchinista rimase ferito gravemente ed un impiegato leggermente.

LA CAVALLERIA E IL SERVIZIO DEI TRASPORTI al Transvaal

Lord Roberts ha testè pubblicato un rapporto sommario delle operazioni militari svoltesi nel Transvaal durante i dieci mesi del suo comando. Egli espone chiarissimamente tutte le difficoltà di una intrapresa che è ancora ben lontana dal termine.

Fra l'altro crediamo che riusciranno a molti lettori interessantissime alcune informazioni fornite da lord Roberts sull'uso degli animali nella guerra.

Dal principio della guerra, ci dice il generale inglese fino al 31 ottobre 1900 vennero sbarcati nei porti dell'Africa del Sud per i soli bisogni della guerra 179.577 animali provenienti dagli Stati Uniti, dal Plata, dal Canadà dall'Australia, dall'Ungheria etc., non essendo compresi in questa enorme cifra quelli comperati nell'Africa del Sud.

Il servizio veterinario essendo, malgrado tutta la buona volontà, insufficiente, si dovettero chiamare per assicurare le cure necessarie a questa immensa torma di quadrupedi ben 123 veterinari civili che hanno adempiuto ottimamente il loro officio.

Infatti malgrado il considerevole agglomeramento di tutti questi animali nessuna malattia contagiosa si è diffusa. Tranne i casi di cimurro che furono circa 500, non si ebbe relativamente che un esiguo numero di animali malati, e quasi tutti quelli che furono inviati all'infermeria rapidamente guarirono.

Si aveva grande paura del terribile *horse sickness*, di cui sovente si è parlato durante la guerra, ma per un caso veramente provvidenziale sopra un effettivo di 210.000 cavalli e muli solo 200 sono morti di questa malattia che suole far strage.

Per i bisogni tanto anormalmente cresciuti, il servizio delle rimonte dovette sottostare a gravi difficoltà per fornire gli animali ininterrottamente richiesti. Al 31 ottobre 1900 il servizio rimonte aveva inviato nell'Africa del Sud 60.711 muli per i trasporti 57.330 *cobs* per la fanteria montata 21.252 cavalli per la cavalleria e 9.385 per l'artiglieria.

Mercè la buona volontà e i sacrifici degli uomini di truppa e degli ausiliarii la ripartizione di tutto questo effettivo potè farsi senza ingombri e le razioni necessarie furono fornite e distribuite regolarmente. Si deve riconoscere che in tutto ciò lord Roberts ha dato prova di eccellenti qualità di organizzatore, profittando con molta abilità della esperienza acquistata durante i primi mesi di questa penosa campagna.

La parte che riguarda il servizio dei trasporti ci presenta pure notizie assai interessanti.

Durante la marcia dal Modder a Bloemfontein, sebbene l'acqua fosse scarsa e la prateria assai povera le perdite sono state relativamente minime. Alla partenza vi erano 11.362 muli, arrivando a Bloemfontein i muli erano 10.566; le perdite durante questa lunga ed aspra traversata furono di 796 animali cioè del 7 per cento. I buoi erano 9.788 alla partenza; 2.880 furono presi dai boeri ma la perdita fu subito compensata con la compera quasi immediata di 2.680 buoi, forse gli stessi, incontrati durante la marcia; all'arrivo a Bloemfontein vi erano ancora 8.968 animali validi, le perdite furono adunque del 6 1/2 per cento.

Certo si era saputo sagacemente trar profitto di tutte queste bestie da soma ma nello stesso tempo le bestie erano state oculatamente curate.

Per la marcia da Bloemfontein a Pretoria si impiegarono 22.000 muli con un numero corrispondente di carriaggi e 40.000 buoi destinati specialmente alla trazione dei 2.500 carri per le munizioni. I muli, malgrado le marcie forzate e le notti fredde, hanno sofferto molto meno di quanto si credeva, tanto che le perdite non superarono il 7 per cento.

I buoi sono meno resistenti dei muli specie quando non si dà loro il tempo di mangiare tutta l'erba di cui hanno bisogno e di prendersi un lungo riposo riparatore.

Da qui risultò una perdita di 1.500 buoi cioè 11 per cento. A ciascun carro di munizioni venivano attaccati 16 buoi guidati da due carrettieri indigeni; ma per i cannoni d'assedio erano necessarie 20 copie di buoi e bisognava che compiessero tutto lo sforzo di cui erano capaci per poter avanzare.

I cafri, aggiunse lord Roberts sono valentissimi conduttori di bestiame.

I muli del Capo, che erano acclimatati hanno fatto il miglior servizio. Si è constatato che per il servizio di campagna i muli di grosso taglio sono cattivi servitori, più esigenti e si stancano più presto.

Lord Roberts non ci parla dei servizi resi dai cavalli della cavalleria e della fanteria montata, è probabile che egli ne sia rimasto poco soddisfatto.

Da certi rilievi generali si può concludere circa la necessità di avere sempre in tempo di pace i cavalli in buona condizione di servizio, e circa l'utilità di abituarli a razioni differenti per parare qualsiasi evento.

GLI SCIOPERI IN ITALIA

Lo sciopero dei muratori a Milano

Ci telegrafano da Milano 11 maggio sera:

(*Balz.*) — L'ultimo tentativo fatto stamane dal sindaco per accomodare la vertenza fra capo-mastri e muratori è fallito, per cui domani sarà proclamato lo sciopero.

I muratori avevano chiesto un aumento di salario e i capomastri erano disposti ad accordarlo, ma alla rinnovazione dei contratti. In tal senso avevano ieri l'altro deliberato i capomastri, inspirandosi a sentimenti veramente concilianti, tanto che era legittimo attender l'adesione dei muratori. Costoro, invece, di attendere la scadenza dei contratti non vogliono sapere e preferiscono imbarcarsi in un mare così burrascoso, come è certo quello di uno sciopero generale.

La situazione nel ferrarese

Una soluzione a lunedì

Ci telegrafano da Ferrara 11 maggio sera:

Sui luoghi degli scioperi furono inviate tre compagnie di fanteria.

Le leghe di miglioramento di Berra e di Serravalle inviarono una commissione a Ferrara, che fu presentata al prefetto dall'avvocato Baraldi, socialista.

I rappresentanti delle leghe dichiararono al prefetto che lo sciopero dei boari, obbligati e disobbligati non cesserà se prima i proprietarii non discuteranno la tariffa proposta.

Anche la commissione dei proprietari venne poscia ricevuta dal prefetto, ma si rimandò ogni decisione a lunedì mancando molti possidenti.

Per provvedere alla alimentazione del bestiame si addivenne ad alcune sostituzioni di obbligati.

Anche i becchini scioperano

Ci telegrafano da Napoli, 11 maggio, sera:

Un centinaio di becchini scioperarono dando l'assalto e sfasciando un grosso carro funebre fatto costruire dalla società delle pompe funebri.

La polizia li disperse.

Sciopero generale nel bolognese?

Ci telegrafano da Bologna 11 maggio sera:

Le trattative fra la Commissione dei braccianti di Molinella e la prefettura fallirono stante differenze di mercede ed orario.

Temesi che lunedì a Molinella, Medicina e Budrio, venga dichiarato sciopero generale.

La condanna di scioperanti violenti

Ci telegrafano da Bologna 11 maggio sera:

Durante il testè cessato sciopero agrario nel mandamento vastissimo di Minerbio, furono arrestati nel Comune di San Pietro in Casale, sei braccianti, certi Marchetti, Roncarati, Accorsi, Angelini, Cesari e Saletti per avere violentato la libertà del lavoro minacciando cioè, e uno di essi anche percuotendo, un villico che voleva ad ogni costo lavorare.

Al tribunale ha ora avuto luogo il dibattimento della relativa causa ed esso ha condannato tutti e sei gli scioperanti, per tale titolo, a pene varianti da due mesi e mezzo di carcere a mesi 6 che furono inflitti al Marchetti, come quegli che, oltre ad aver minacciato oralmente percosse anche il villico con una verga producendogli lesioni.

UNA FORESTA PIETRIFICATA

All'Esposizione di Parigi, tutti hanno ammirato, visitando la sezione americana, dei curiosissimi campioni di alberi pietrificati, ai quali la politura aveva dato tutta l'apparenza di pezzi di calcedonio, di diaspro o d'agata.

Le tinte brillanti, dove il rosso, il giallo, il bleu ecc., si trovavano mirabilmente combinate, aiutavano questa confusione: tuttavia i visitatori avevano in realtà sotto gli occhi dei frammenti di alberi, che vissero senza dubbio nei tempi preistorici.

Esiste infatti negli Stati Uniti, e precisamente nello Stato dell'Arizona, una foresta di pini quasi tutti pietrificati: ha una superficie di circa quindicimila metri quadrati, è unica al mondo, e giace sopra un vasto piano a 1500 metri sul livello del mare.

Quest'altezza è minore di quella, alla quale per solito crescono i pini, ed alcuni scienziati ritengono che la foresta, durante la vita dei suoi alberi, occupava un'altezza assai superiore a quella attuale.

Il terreno a più di trenta chilometri all'intorno è spoglio e lugubre: un solo corso di acqua, trascinante lentamente le acque fangose, attraversa questa regione che sembra diseredata dalla natura.

Piccole gole e stretti burroni dividono irregolarmente il suolo in un certo numero di parti, dove giacciono alla rinfusa i tronchi spezzati degli alberi giganteschi, a metà sepolti nel terreno di argilla, di grès e di schisto argilloso.

Molti pare siano stati tagliati dalla mano dell'uomo, e questa supposizione è confermata dal fatto che, assai prima della scoperta della foresta, si trovarono nelle sotterranee abitazioni dei trogloditi, delle punte di lance e delle freccie, fabbricate della stessa materia che costituisce il centro dei tronchi pietrificati.

A giudicare dalla dimensione dei tronchi abbattuti al suolo, molti alberi dovevano raggiungere l'altezza di sessanta metri, ed avere un diametro superiore a quello che si può misurare oggi e che tuttavia oltrepassa un metro e mezzo.

Accanto a questi giganti vi sono i resti, ugualmente pietrificati, di alberelli di tutte le altezze e di tutte le dimensioni.

Cosa notevole è che non si scopre sulla superficie di questi tronchi alcuna traccia della nascita di rami, anche nelle parti che dovevano certamente formare la cima di questi alberi: nessuno finora ha potuto dare una spiegazione plausibile di questo fenomeno singolare.

Alcuni esemplari offrono delle curiose particolarità, che hanno valso loro dei nomi speciali. Così vi sono tre tronchi mirabilmente conservati, e di una lunghezza presso a poco uguale allineati, l'uno vicino all'altro, nella stessa direzione. Si giurerebbe a vederli così accomodati che dei giganti abbiano intrapreso e compiuto il difficile lavoro di situarsi in quella posizione. Sono chiamati le *Tre sorelle*.

Ma l'albero più meraviglioso di questa foresta di pietre è quello conosciuto sotto il nome di *Ponte naturale*.

A traverso un burrone profondo, da un orlo all'altro, è coricato un enorme tronco, che sembra un ponte, sul quale si può passare con la massima sicurezza. Il suolo, sul quale riposa la sua base rovesciata sembra contenerne e nasconderne le radici.

Di dove vengono questi alberi? quale è la causa della loro npietrificazione? Tali problemi si sono proposti i geologi, cercando di risolverli con diverse teorie.

Taluni affermano che la foresta non esistesse là ove si trova attualmente: dei rivolgimenti geologici, sopravvenuti in un'epoca che è difficile poter determinare, l'avrebbero trasportata d'un tratto su quel piano. L'influenza e l'azione degli elementi avrebbero a poco a poco trasformato in silice quel che era legno.

Altri pretendon che questa foresta abbia sempre occupato quel luogo: il terreno eminentemente vulcanico che lo circonda indica che delle eruzioni sono avvenute in un'epoca remota, eruzioni che hanno sradicato e distrutto in parte queste magnifiche piante. Mano mano esse si sono trovate sepolte nel terreno, e le acque hanno lentamente compiuto la loro opera di pietrificazione. Trasformati in pietra, questi alberi non hanno rivisto la luce che molto tempo dopo, in seguito a profonde erosioni, delle quali il terreno circostante presenta le traccie.

Comunque sia, questi avanzi interessanti di età che si perdono nella notte dei tempi vanno scomparendo. Sino dal 1853, nel quale anno furono scoperti, dei capitalisti, colpiti dalla bellezza e dalla durezza dei campioni, pensarono di utilizzarli. Fondarono delle prosaiche officine, dove questi avanzi venerabili sono ridotti in una polvere destinata a sostituire lo smeriglio.

Altre industrie sorsero in seguito: e dei tronchi pietrificati si fecero oggetti artistici e di lusso, vasi, statuette, ecc., di calcedonio, di diaspro e d'agata.

Fortunatamente gli scienziati non mancarono di protestare contro un simile vandalismo: per ordine del governo dell'Arizona le officine furono chiuse, ed una legge del Congresso degli Stati Uniti pone questa meraviglia sotto la protezione del governo.

CRONACA ITALIANA

Il terremoto a Catania

Ci telegrafano da Catania 11 maggio sera:

Venne avvertita a Nicolosi, alle 12,25, una fortissima scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria. Parecchie case furono danneggiate; nessuna vittima.

Da Napoli

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA — FERISCE MOGLIE E SUOCERA — DEGRADAZIONE

Ci telegrafano da Napoli, 11 maggio, sera:

Il *Roma* dice che la commissione d'inchiesta terminerà i suoi lavori in luglio e le elezioni si faranno in agosto; la nuova amministrazione si insedierà in settembre.

— Stamane ad Acerra certo Liberato Stronzillo, ventenne, aggredì la moglie e la suocera mentre dormivano dando sette terribili rasoiate alla moglie e due alla suocera. Pretendeva, egli che la moglie si desse alla vita allegra per sostenerlo!

— In caserma di Sanpotito fu degradato il soldato Antonio Spallino in seguito a condanna a tre anni di reclusione ordinaria. Egli serbò un contegno cinico invitando chi doveva a strappargli i distintivi.

Un cuoco che si strozza

Ci telegrafano da Siena, 11 maggio, sera:

Stanotte il frate Gaudenzio, cuoco dei frati che officiano nella Basilica di S. Francesco, legava una corda alla ringhiera della terrazza soprastante a un pozzo e fattosi un nodo scorsoio al collo si lanciava nel vuoto rimanendo strozzato.

Grave disgrazia a Torino

Ci telegrafano da Torino, 11 maggio, sera:

(*Zuccaro*) Oggi, in via Accademia Albertina, mentre il minatore Ferrero stava a cinque metri dal suolo, scavando una galleria per la nuova fognatura, un carrozzone tramviario faceva cedere il terreno seppellendo il povero operaio. Un compagno suo potè essere tratto in salvo riportando solamente delle contusioni.

Un orribile fatto a Lucca

Un pregiudicato preso a revolverate

Una vecchia uccisa per disgrazia

Telegrafano da Lucca, 10, al *Fieramosca* di Firenze:

Jeri sera nel caffè Landucci in piazza del Mercato, un prepotente, pessimo soggetto, certo Isidoro Ruffaldi, provocò una rissa.

Il figlio del proprietario del caffè, contro il quale il Ruffaldi si era rivolto minacciando, estrasse un revolver e ne esplose varii colpi.

Il Ruffaldi cadde mortalmente ferito al capo e al torace.

Una vecchia — cert a Tordoni — che si trovava nel caffè, colpita da uno dei proiettili, morì all'istante.

Enorme impressione in città.

PER IL CENTENARIO della costituzione delle Guardie Nobili pontificie in Vaticano

Ci telegrafano da Roma, 11 maggio, sera:

Oggi fu solennemente festeggiato in Vaticano il centenario della costituzione delle Guardie nobili pontificie. Queste ascoltarono stamane la messa, celebrata nella Cappella Sistina, da Mons. Costantini; quindi l'intero corpo si recò nell'appartamento pontificio, dove le Guardie Nobili vennero presentate al Papa dal principe Rospigliosi.

Alle undici ebbe luogo nella Sala Regia la grande accademia di musica, sotto la direzione di D. n Lorenzo Perosi. Di fronte al palco degli esecutori, nel trono pontificio, prese posto il Pontefice, attorniato dai Cardinali, da tutta la Corte, dall'aristocrazia e da molti invitati. Monsignor Sardi lesse un Breve, istituente la medaglia d'argento che Leone XIII distribuì a tutte le Guardie, per ricordo del centenario.

Fece la storia del Corpo il marchese Canale, e quindi si svolse il programma musicale, che comprendeva una sinfonia di Beethoven e brani degli oratori di Perosi. Il maestro diresse stupendamente. La esecuzione fu splendida. Emerse Giuseppe Kaschmann, che ha il vanto di essere l'unico artista teatrale ammesso sinora a cantare alla presenza del Papa.

Leone XIII ebbe elogi molto lusinghieri per Kaschmann, conchiudendo: *Lei dà vita alla musica*.

La festa riuscì brillantissima. Dopo l'Accademia, venne inaugurata una lapide commemorativa nel quartiere delle Guardie Nobili.

Bisogna tornare indietro nella storia fino alle famose *lancie spezzate* per trovare le origini di questo corpo delle Guardie Nobili. Prima ebbero nome di cavalleggeri ed occuparono in Roma le due grandi caserme una presso la Porta omonima vicinissima al Vaticano, l'altra nel palazzo ora della Consulta. Ma nel maggio del 1801 Pio VII emanò una bolla con cui il corpo dei *cavalleggeri* troppo numeroso e costoso veniva ridotto ad un semplice corpo di guardia personale pel Papa con la denominazione di *Guardie Nobili Pontificie*.

Ai primi di giugno del 1801 i 72 componenti del nuovo corpo entravano in servizio, ma nel 1815 un nuovo decreto del cardinal Consalvi, allora segretario di stato, stabiliva la riunione in una sola delle due compagnie di guardie nobili sotto gli ordini di un comandante unico col grado di tenente generale.

Fin dagli antichi tempi i comandanti del corpo anche prima della riforma di Pio VII erano sempre stati scelti tra i principi della famiglie Giustiniani, Mattei, Santacroce o Altieri, ma morto l'anno scorso l'Alteri, Leone XIII derogando dalla consuetudine ha nominato comandante delle guardie nobili il principe Camillo Rospigliosi già ufficiale d'artiglieria pontificia poi consigliere comunale e direttore del Banco di Roma.

Alla corte pontificia il comandante le guardie nobili ha il rango di cameriere segreto partecipante di spada e cappa, vale a dire una delle più alte cariche onorifiche che il Papa può concedere.

Al corpo delle guardie nobili è aggregato ora il *Gonfaloniere della Santa Chiesa* che veste la stessa divisa delle guardie nobili col grado di tenente generale.

La carica è presentemente coperta dal marchese Francesco Naro Patrizi Montoro il quale dal 1870 in poi, non è mai più comparso in pubblico con le insegne del suo grado che fu istituito niente meno che da Bonifacio VII il quale ne investì il Re di Sardegna mentre questi si preparava ad una spedizione in Terra Santa.

Leone XIII emanò tempo addietro un regolamento che fissava a 77 persone il numero effettivo della Compagnia delle Guardie Nobili la quale è ora composta di un colonnello di un tenente colonnello, di un tenente, di un sottotenente di 8 esenti, di un esente con funzioni di aiutante maggiore, di 9 cadetti di 48 guardie, di un foriere, uno scudiere, 4 trombe un maestro d'armi e un magazziniere.

Uno degli *esenti* è il conte Camillo Pecci nipote del Pontefice ed è quasi sempre lui che sta al fianco del Papa, durante le passeggiate nei giardini vaticani.

Del resto tutte la Guardie nobili hanno appunto l'ufficio di seguire sempre il Papa ed hanno 6 cavalli a loro disposizione per quando il Papa esce in carrozza.

Per essere ammessi ora nel corpo delle Guardie Nobili bisogna avere non meno di 21 e non più di 25 anni, una nobiltà non meno di 60 anni acquistata negli Stati Pontifici e un patrimonio non inferiore alle 20 mila lire.

Nell'archivio delle Guardie Nobili si conserva gelosamente la domanda di ammissione nel corpo presentata da Giovanni Mastai, che fu poi Pio IX, domanda che fu respinta perchè il concorrente non possedeva le qualità fisiche richieste dai regolamenti.

UN PO' DI TUTTO

Il perfetto igienista.

Ho ricevuto l'altro giorno un biglietto del mio ottimo amico Telemacco Svenuti, che m'invitava a fargli una visita.

Un acuto profumo di acido fenico che la piccola lettera diffondeva intorno, mi fece capire prima di aprirla da chi veniva.

Mi recai perciò subito all'abitazione del mio buon Telemaco.

Il suo domestico un uomo di poche parole, vero tipo del servo-automa, mi disse che il *signorino* era a letto, indisposto. Egli mi aspettava impazientemente. Tuttavia, prima di essere ammesso nella camera, dovetti passare nel salotto di toeletta e sottopormi ad una specie di lavatura igienica.

E' una condizione assoluta a cui devono sottoporsi tutti coloro che entrano fra le pareti domestiche dell'amico Telemaco. Io già lo sapevo e non me ne formalizzai.

Quando fui igienicamente condizionato, il domestico mi introdusse nella camera da letto, spaziosa ed arieggiata. L'amico giaceva sul letto coperto da candidi lini convenientemente sterilizzati.

Appena mi vide alzò il braccio e mi fece segno di fermarmi sulla soglia.

Egli voleva sapere se per caso ero stato in qualche luogo infetto dal vajuolo. Lo rassicurai.

— E' vero, — soggiunse lui, — che io mi sono già fatto vaccinare, ma non si sa mai. Le precauzioni non sono mai troppe.....

Quando fummo soli, mi avvicinai al letto e gli domandai che cosa gli era capitato di brutto.

— Oh! caro amico, — mi rispose con un lungo sospiro, — mi trovo nel più serio dei guai. Ti racconterò in breve. Siediti. Sai che ero stato consigliato di nutrirmi esclusivamente di carne. Era un sistema che mi piaceva. I *roast-beaf* ed i *beefsteak* pareva che si conciliassero assai bene col mio stomaco. Mi sentivo bensì ancora dei disturbi, ma speravo col tempo, e con un buon regime igienico, che sarebbero scomparsi. Ora un giorno andai a consultare il dott. X., sai, quello che ha fatto un lungo giro in Germania. Desideravo di sentire anche il suo parere sul mio sistema. E' sempre utile tenersi al corrente dei progressi della scienza. Orbene, il dottor X. mi sconsigliò energicamente di continuare la cura dei *beef-steak*, dimostrandomi luminosamente che l'unico regime nutritivo razionale era quello vegetale. Puoi pensare come uscii mortificato ed atterrito. Erano 6 buoni mesi che io mi avvelenavo di carne, credendo in buona fede di fortificarmi! Come siamo bestie qualche volta! Mi diedi dunque a mangiare a tutto pasto dei vegetali, e specialmente dell'insalata, come mi aveva consigliato il dottor X.

— Ebbene?

— Ebbene, amico, dopo un mese mi accorsi che andavo commettendo un'altra bestialità!

— Oh!

— E' così, e me lo disse due giorni fa il celebre dottor Y., sai, quello che ha fatto un lungo giro in Inghilterra. Egli mi ha luminosamente dimostrato che il regime vegetariano è un regime bestiale.

— Ma non sa ella, — mi ha detto, — che i vegetali sono i veicoli dei più terribili microbi e dei più pericolosi parassiti? Provi ad esaminare col microscopio una foglia di insalata, e vi troverà, ascolti bene, l'*amoebacoli*, il *balantidium*, l'*anguilla stercolaris*, la *toenia echinacocca*, il *triocefalo dispari*, l'*anchylostoma duodenale*, l'*ossiuro vermicolare*, l'*ascaride lomcoide*.....

— Basta! basta! — gridai io rabbrividendo.

— No, che non basta, — gridò il dottore. — Ella deve sapere che da un mese ha aperto le porte alla dissenteria, all'anemia perniciosa, alla cisti di fegato, all'appendicite e al tetano!

— Misericordia!

— Ella sa dunque come regolarsi — aggiunse il dottore. — Se crede di continuare a mangiare della verdura è affar suo.

— Pagai il consulto e uscii quasi sbalordito. Ah! come volentieri avrei pagato la metà del mio patrimonio per poter restituire alla terra tutti i vegetali che avevo ingoiato da un mese!

— Pensare che io avevo in corpo degli *amoebacoli* delle *anguille stercolaris!*......

— E così, dunque, hai ripreso il regime carnale?

— Bravo; sarebbe come cadere dalla padella nella brace. Dopo quello che sul regime carnale mi ha detto l'altro dottore, capirai.....

— Ma, dunque che cosa hai deciso di fare?

— Ho deciso di appigliarmi al solo regime veramente razionale: quello di Succi. Non mangio più nè carne nè verdura.

— Potresti provare il latte.

— Bel consiglio mi dai! Sono già soggetto a tanti malanni, e dovrei ancora espormi al pericolo di prendermi l'*afta epizootica!*

— Ma, insomma, vuoi dunque morire di fame?

— Pazienza: giacchè mangiando morirei egualmente per intossicazione microbica, meglio è finirla così. Morrò, ma igienicamente!

— Ma, scusa tanto, è per dirmi ciò che mi hai mandato a chiamare?

— No, non per ciò soltanto. E' per consegnarti il mio testamento. Non temere: è sterelizzato.

Prima di uscire mi sono chinato per fargli un bacio, ma Telemaco mi respinse.

— Mi duole — mi disse — privarmi di questa tua ultima prova di affetto; ma sai che i medici sconsigliano i baci, perchè costituiscono uno scambio dei parassiti della bocca.

— Hai ragione.

Quando fui sulla soglia per andarmene, Telemaco mi richiamò:

— Un'ultima preghiera — mi disse. — Prima di mettermi sulla cassa falla sterilizzare anche essa. E' sempre una buona precauzione.

Un portalettere intelligente

Un povero portalettere rurale è stato incaricato della distribuzione delle corrispondenze a parecchie fattorie che si trovano radunate a poca distanza l'una dall'altra in un gran campo cintato.

Il disgraziato uomo di lettere ha un servizio molto faticoso e quindi cerca tutti i mezzi possibili per utilizzare il tempo e risparmiarsi dei passi.

Il regolamento lo obbliga, in seguito ad incidenti avvenuti tempo addietro, di visitare ogni giorno tutte le case, ma gli è assolutamente vietato di passare due volte innanzi la medesima porta.

Per colmo di sventura in questo gran campo non sono stati aperti sentieri in linea orizzontale, dal più al meno tutti i sentieri praticabili sono in linea quasi verticale.

Si vedrà facilmente dal disegno che riproduciamo quali difficoltà deve aver superato il nostro portalettere per fare un servizio sollecito e rispettare nel medesimo tempo i regolamenti. Egli però ha risolto il problema, si provino i nostri lettori a fare altrettanto.

INGRESSO

Tra promessi sposi

— Sarebbe bene che tuo padre si decidesse a risolvere la questione della dote.

— Ha detto che pagherà a rate...

— Ma io devo sposarti tutta in una volta.

SIBYL

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

I progressi dell'Acetilene

Domenica scorsa venne inaugurata l'illuminazione della città di Senonches.

A tale proposito ricordiamo che l'acetilene, in Francia, venne adottato da dodici città, fra le quali Mouzon, La Clayette, La Courneuve, Hagetman, Vias, Anizy-le-Chateau, Beaumontour, Sorthe, Trun, ecc. ecc.

« Al banchetto d'inaugurazione, il conte di Maurefas, Consigliere delegato della Società d'Illuminazione a gaz acetilene, prese la parola per dimostrare il commercio fatto dalla Società, dal suo inizio. Ricordò che alle dodici città oggi illuminate moltissime altre stanno per aggiungersi essendovi in corso 163 nuove domande. Aggiunse che i bilanci sociali offrono dei risultati ottimi.

Il Prefetto di Dreux alzò il calice ai successi dell'Impresa chiamata a rendere dei veri servizi al paese, col permettere anche ai piccoli centri di sostituire alle attuali illuminazioni, una illuminazione a gaz ricco ed economico.

Tutti i delegati, giunti da varie parti per giudicare l'illuminazione rimasero oltremodo soddisfatti del risultato raggiunto.

Anche in Italia le pubbliche illuminazioni ad acetilene vanno diffondendosi, — citansi fra altri quelli di Senigallia, Ponte a Moriano, Noceto Parmense, Maniano Marino, Cosalecchio di Reno, Scialunga, Bagheria, Aviano Polesine ed altri fra cui quello bellissimo del Pincio a Roma.

NOTE MONDANE

Raramente la moda riguardo i cappelli fu altrettanto eclettica come ora. Se ne vedono di ogni forma, senza poter distinguere quale deva riportare la palma per la sua originalità o per il buon gusto delle sue guarnizioni.

Sarebbe lungo dire tutte le varietà di paglie impiegate quest'anno; dalle più sottili alle più grossolane, tutte contengono la leggerezza e la flessibilità che si armonizzano colla linea del costume attuale; tutte, le liscie le colorate, le trasparenti o nò, quelle intrecciate con tutte o con velluto nero, trovarono grazia dinanzi alle arbitre della eleganza parigina. Coloro però cui piace l'inedito preferiranno la forma a largo piatto come la più nuova; và guarnita di tulle attorcigliato leggermente intorno, che finisce graziosamente ondulato presso al nodo di velluto i cui lembi disugnali cadono sulla nuca. I grossi nodi di velluto, come l'intreccio del velluto colla paglia sono di gran moda.

Si vedono in grande maggioranza cappelli guarniti di fiori, e di foglie, particolarmente, nella tinta ruggine, ingiallita, che hanno sopra una specie di pulvischio; sono le guarnizioni più ricercate, come pure la tinta *fanée* è la prediletta nelle rose. Queste, disposte a mo' di ghirlanda danno risalto alle giovani, mentre nella gradazione che và dal rosa al color rubino, si adottano dalle signore attempate, cui danno un'aria non meno bella, e seria nel contempo.

Più che mai la moda sà accoppiare la comodità all'eleganza; infatti niente di artificioso nei costumi, nè alcuna esagerazione; il vestito disegna la donna senza che alcun apparente artificio cambi la sua conformazione generale. Fortunatamente siamo lontano dalle ridicole *crinolines*, dai *paniers*, dalle maniche voluminose; si usa la semplice linea diritta, il vestito che cade a piombo, quasi a mo' di peplo, e tale linea ne aiuta a mostrarci in tutto ciò che la semplicità ha di più bello. Il corsetto lungo concorre a farne giungere a questo risultato, la forma degli abiti del pari. La figura si allunga parecchio mediante le cinture a punta, pei costumi, nei quali gonna e busto non fanno tutt'uno. L'ideale del genere sarà la forma principessa ben accolta; nei tessuti che hanno sostegno si farà la gonna ed il volant, mentre in quelli leggieri, i *volants* si applicano in larghe ondulazioni che salgono ai fianchi.

Si tenta di rimettere in voga la giacca corta davanti con lunghe baschine dietro, che indifferentemente si adotta nei vestiti di disimpegno come in quelli di gala.

La pettinatura bassa che si va generalizzando mo-

difica necessariamente la forma dei colletti e nell'estate si vedranno quindi molti vestiti aperti a punta oppure in quadrato. Siccome però il collo non va lasciato del tutto scoperto, lo si adornerà di un nastro di velluto a doppia faccia, ai cui lembi si attaccherà un motivo fantasia *arte nuova*: un anello assortito chiuderà il velluto presso al collo.

L'ornamento favorito dalle civettuole del XVIII secolo verrà quindi da noi pure adottato.

Le maniche semi-lunghe ricondurranno in voga il braccialetto, che potrà formarsi anche di un giro di velluto in armonia coll'ornamento del collo.

Divideranno il successo della stagione i ricami di ogni sorta, coi pizzi e le pieghine variamente disposte, nonchè le applicazioni di *cretonne* su stoffa velatao su pizzi, con ricami a catenella nelle tinte assortite, lavori di esecuzione facile, economici e di ottimo effetto.

CLARY

IL TEMPO CHE FA
Pioggie, grandinate e danni

Fa un tempo sconcio, ecco tutto: ad ogni momento acqueruggiole ed acquazzoni; mai, da un pezzo, una bella giornata tutta di sole.

Il peggio è che nelle campagne infuriano frequenti grandinate.

***

Nella provincia di *Treviso*, per esempio giunsero alle Assicurazioni fasci di denuncie; a S. Bona si denunciò il 100 per 100. Guasti enormi ai gelsi ed ai vigneti.

***

A Carbonera imperversò l'altro giorno il vento in modo spaventoso; l'ampia tettoia del molino Mion fu sollevata e gettata nei campi da un ciclone, che svelse ed atterrò le piante.

A Spresiano grandinate che distrussero per un terzo i prodotti.

***

Scrivono da Udine che nella località di Pissignano, nel Comune di Colloredo di Montalbano, l'altra notte verso le 11, durante il furioso imperversare di un temporale, un fulmine caduto sulla casa di Pietro Martinuzzi sviluppò il fuoco, alle stalle, al fienile e ad altri fabbricati. Si poterono salvare i bovini, ma due porcellini rimasero bruciati. Non si può ancora precisare il danno, nè si sa se il proprietario fosse assicurato.

***

Ci scrivono da Belluno 11:

Il tempo è qualche cosa di orribile. La temperatura è tale che si corre volentieri al focolare come se calassero le brume di novembre. Sui monti nevica. Enormi i danni all'agricoltura. Si hanno notizie desolanti di grandinate devastatrici dai dintorni di Asolo.

Gravè disgrazia a Gajarine
PER LO SCOPPIO DI UN CANNONE

Ci scrivono da Conegliano 11:

A Gajarine ieri sera certo Manente Costante di anni 19 era intento a caricare i mortai per cannoni grandinifughi, quando uno, ormai preparato, si rovesciò a terra scoppiando.

Alla detonazione formidabile accorse gente che raccolse il povero Manente che perdeva gran sangue dalla testa e dalle mani. Trasportato d'urgenza al nostro Ospitale, gli si riscontrarono gravi ferite alle mani ed alla faccia; gli si dovette subito operare l'estrazione di un occhio e si teme debba perdere anche l'altro. Certo egli resterà per sempre deturpato orribilmente.

— Domani, Domenica, alle 16 nei locali delle scuole di Ogliano, avrà luogo un'assemblea per discutere sui cannoni grandinifughi.

CRONACA
CALENDARIO

Domenica 12 maggio: S. Nereo e Achilleo.
Lunedì 13 maggio: S. Geremia profeta.
Il sole leva alle 4.45 — Tramonta alle 17.30.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

QUASI, QUASI....

L'*Adriatico* ha fatto una bella scoperta: che l'articolo sulle visite dell'on. Tecchio al Re è stato scritto in redazione della *Gazzetta*. Tante congratulazioni. L'*Adriatico* [illegible] all'acume del nostro portiere e del lustrascarpe vicino, i quali avevano contemporaneamente, indovinata l'identica cosa.

A parte questo lampo di genio, ha saputo l'*Adriatico* rispondere esaurientemente alle nostre... sciocchezze?

Non ci pare. Così non pare ai lettori. Ma questo è affare che riguarda l'*Adriatico*.

Avremmo torto ad insistere. Il giuoco è troppo buono per noi. Bussiamo a bastoni!

Sul suicidio di Chirignago
I parenti — I funebri

Il suicidio del tenente Perazzo ha formato per tutto ieri l'argomento dei discorsi cittadini.

La notizia già trapelata l'altra sera, e confermata, in tutti i suoi dettagli dolorosi, dai giornali del mattino di ieri, ha destato nei ritrovi e nelle famiglie, un senso di grande pietà, per li fatto in sè stesso, e per le ragioni e circostanze che l'hanno determinato.

Generalmente tanto più si deplora la infelice fine del giovane e bravo ufficiale, che essa fu inadeguata alla causa. Ma, purtroppo, coloro che si trovano sotto il peso di una violenta impressione non possono rendersi ragione di tutte le circostanze che si appalesano a chi freddamente le può ponderare. Ed è appunto che le conseguenze del fatto deplorato, non sarebbero state pel tenente Perazzo quali egli può aversele imaginate nell'esaltazione del momento.

Alla infinita pietà per la vittima di questo tristissimo caso, fa riscontro un coro di riprovazione per gli speculatori della morbosa curiosità popolare, i quali, dopo il mal fatto, si servono di sotterfugi e perfino di problematici ex militari, per scemare la tristissima impressione causata da inconsulte pubblicazioni.

Il fatto è così grave che merita però un più attento esame di quello che affrettatamente si possa compiere in un giorno.

Abbiamo sul nostro tavolo molte lettere; udimmo oggi molte persone venute spontaneamente a riferirci... molte cose. Ma la serietà del nostro giornale non permette di esporre fatti, prima che ogni asserzione, in così delicata materia, sia scrupolosamente vagliata.

Abbiamo principiata per nostro conto una inchiesta e la porteremo in breve a fine senza riguardi e senza titubanze.

V'è di mezzo il cadavere di un giovane buono e generoso; vi sono in giuoco passioni e interessi. Occorre, quindi, per ogni ragione, una luce chiara, su di un fatto che assume, in relazione alle persone, all'ambiene, alle cause, una eccezionale importanza.

Di fronte ad una stampa che coglie ogni occasione per gettare il discredito sulle classi dominanti, e che, con perseverante audacia, continua una implacata opera di demolizione, non ultima determinante del triste fatto di fondamenta Narisi, il quale si collega a quella propaganda d'odio fatta contro i *signori* e contro l'esercito — quanti fatti giustifichino questa nostra asserzione è inutile elencare! — di fronte a ciò, diciamo, ci crediamo bene in dovere di porre il fatto nei suoi termini precisi. Sappiamo già molto, ma vogliamo sapere di più.

E riferiremo.

***

Iermattina col diretto delle 4.23 è giunto da Torino il Sig. Umberto Perazzo fratello del povero Ascanio. Andò subito alla Caserma d'artiglieria ai Tolentini, dov'erano ad attenderlo i tenenti Battistoni e Gilardino, compagni ed intimi amici del morto. Gli avevano telegrafato di venir a Venezia urgendo la sua presenza, senza dire naturalmente il terribile perchè. Egli però ne aveva avuto sentore per via.

Coi due ufficiali l'addolorato giovane si recò a Mestre e di là a Chirignago.

I due ufficiali si posero a guardia della salma del commilitone, coperta di fiori.

Intanto a Torino il padre del Perazzo, avendo visto il telegramma ricevuto dal figlio Umberto, mentre questi partiva, telegrafava al Battistoni chiedendo il motivo dell'urgente chiamata. Ma il Battistoni non rispondeva, volendo prima attendere le decisioni dell'Umberto.

Allora il povero padre, non potendo più vivere in quella terribile incertezza, accorreva lui pure qui col diretto seguente che arriva qui alle 3.45 pomeridiane; ma a Mestre veniva fermato dal figlio Umberto.

Rinunciamo a descrivere le straziantissime scene che avvennero: quel povero padre pareva preso dal delirio! I due ufficiali ebbero a compiere tanto pietoso ufficio presso i due inconsolabili.

***

I funerali si celebreranno a Chirignago domani mattina alle 10.

Renderanno gli onori alla salma le due compagnie d'artiglieria distaccate a Mestre; ed in forma privata v'interverranno tutti gli ufficiali della I.a Brigata, molti ufficiali del 18.o fanteria e di marina amici del defunto.

Saranno inviate molte corone: dagli ufficiali, dai sott'ufficiali, dagli allievi sergenti, dai caporali maggiori e dai soldati semplici d'artiglieria, dagli ufficiali di marina e del 18.o fanteria.

IV. Esposizione internazionale d'Arte
I visitatori e le vendite — Waldeck-Rousseau

I visitatori furono ieri 1344.

Nel mattino visitò l'Esposizione S. E. Waldeck Rousseau presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica francese. Gli fu guida intelligente il signor Jean Ernest Sigismund Schmitt de Jeanés artista e critico francese. S. E. espresse il proprio rammarico di non aver potuto presenziare la cerimonia inaugurale, alla quale lo aveva invitato il Sindaco Co: Grimani, trovandosi assente per il suo giro sulle coste della Dalmazia.

Manifestò tutta la sua ammirazione per il modo splendido con cui la nostra Esposizione è ordinata ed il suo vivo compiacimento per la collocazione delle opere francesi.

Partenze di ospiti illustri
Waldeck-Rousseau — Barrère — Stefania

Ieri mattina col treno delle 9.50 è partito per Roma con la famiglia l'ambasciatore francese Barrère.

Alle 14, partì, (come avevamo preannunziato) il Presidente del Consiglio di Francia Waldeck Rousseau. Furono messi a sua disposizione due coupès riservati di I. classe. Lo ossequiò alla stazione M.r Le Mallier, console francese.

Alle 14.10 pom. partì anche l'Arciduchessa Stefania, ora contessa Loniay col suo consorte, diretta a Vienna.

La fiera di beneficenza
Opere d'arte

Al Giardinetto Reale, nei locali della Società Bucintoro, gentilmente concessi al Comitato per la Fiera di beneficenza, che vi ha presa la sua sede, giunsero ancora doni ed offerte per la festa che avrà luogo nei giorni 16, 18 e 19 di questo mese.

Inviarono L. 25 ciascuno il cav. Enrico Goldschmidt, il cav. Attilio Barocci, il nob. Carlo Tacchi, e L. 10 i sigg. Venturini dell'Hôtel d'Angleterre. Alla patronessa Sig.ra Toso, per acquisti di oggetti, rimise L. 15 il sig. Gustavo Becker.

Fra le opere d'arte pervenute al Comitato notiamo 8 graziosi acquarelli dell'artista E. Gabbio; un pregevole quadretto ad olio di Egisto Lancerotto; un bozzetto ad olio di Attilio Rosada; un forte paesaggio ad olio di Gino Stella; un fine ventaglio su raso della sig. Ida Cadorin, figlia al cav. Vincenzo; un bellissimo quadro ad olio del valente pittore Hulton; due tavolette con fiori della sig. Ada Galanti; una testina, graziosissima di Vittorio Tessari; scattole, tavolette ed album con geniali dipinti delle sig. Onorina e Matilde Vial de Saint'Amour; una grande riproduzione di frammento del Carpaccio dal Comm. Dal Zotto; uno squisito acquarello di Clara Montalba.

La ditta Rovatti mandò 5 paia di eleganti pantofole; P. Lessana 42 cappelli, cestine, ecc., in paglia; Eugenio Girardi artistico portaritratti in bronzo; Marforio borsette e ventagli; Fulici 12 cravatte in seta; C. Novati del *Cappello Nero* un artistico portamusica in bronzo; e la società italiana di Milano per la fabbricazione del doppio Beaftea, a mezzo del gerente E. Scarpa nostro concittadino, cento bottiglie del suo rinomato prodotto.

Di altri doni delle gentili patronesse diremo domani.

Assemblea della Banca Unione

Il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione di questo popolare Istituto meritavano la dimostrazione fatta ieri l'altro sera dai Soci con l'intervento numeroso e con l'unanime approvazione dello Statuto e Bilancio.

Vennero riconfermati i Consiglieri sorteggiati e nominati i sigg. Giuseppe Zennaro e Ruggiero Coletti.

Il Collegio dei Sindaci fece ottimo acquisto nei Sigg. Mario Pascolato di Alessandro, Avv. Luigi Vasilicò, Ing. Cav. Uff. Attilio Cadel e Giovanni Massimiliano Bernach.

Ci consta che il Sig. Giuseppe Colauzzi, già proprietario del Cambio valute ora gestito dalla Banca Veneta, ha accettato di far parte del Comitato del Credito.

La Banca del piccolo commercio principia quindi il suo settimo anno d'esercizio sotto i migliori auspici.

All'associazione Giovani Monarchici
Cassa di Mutuo soccorso per le malattie

La *Cassa* istituita per iniziativa dell a locale *Associazione dei Giovani Monarchici* ammette a godere de' suoi benefici i componenti delle Associazioni Monarchiche di Venezia.

I soci possono essere *effettivi* o *perpetui* secondochè versano il loro contributo periodicamente o in una sol volta capitalizzato.

La quota è di lire 5.20 annue (centesimi 10 settimanali) e, capitalizzata, di lire 100: dà diritto al beneficio di lire 1. al giorno in caso di malattia. Nessuna altra cassa di mutuo soccorso cittadina è in grado di offrire condizioni così vantaggiose — quella dell'Arsenale, per esempio, a parità di sussidio implica un contributo triplo, — e viceversa, parità di contributo corrisponde un sussidio corrispondente ad un terzo.

Nè per questo può dirsi che la costituzione della *Cassa* di cui parliamo, sia fondata su calcoli ipotetici — su previsioni eccessivamente rosee. Il piano contabile è anzi rigorosamente concepito e, se pecca, è piuttosto nel senso di una eccessiva prudenza. Nella Relazione che accompagna lo statuto — l'estensore professor Calzavara dimostra esaurientemente, in base alle tavole di sopravvivenza e di morbosità e sui dati offerti dalle statistiche, come l'ordinamento tecnico della Cassa sia tale da non temere quelle crisi che così spesso travagliano le Casse di Mutuo soccorso operaie.

Volendo escludere dallaCassa ogni apparenza di carità, che avvilisce chi è costretto a ricorrere al beneficio, si è preferito il carattere della cooperazione; — tutti i soci quindi pagano in ragione dell'indentica quota; si è però calcolato che solo un quarto delle azioni sottoscritte usufruiva del sussidio in caso di malattia. Gli altri sottoscrittori, i quali, per essere di condizione agiata, non si trovino nella necessità di percepire il sussidio, compiranno così opera di sana solidarietà verso i lavoratori che, avendo più limitati i guadagni, sentiranno più tranquillo l'avvenire anche per le tristi, eventuali, giornate di malattia.

Per questo senso di previdenza illuminata sono ammessi a godere dei benefici della cassa anche le mogli ed i figli dei soci. — Tutti i soci poi devono saper leggere e scrivere e impegnarsi a frequentare diligentemente il corso speciale d'istruzione istituito dall'Associazione dei Giovani Monarchici.

Si tratta insomma di una di quelle istituzioni che dimostrano in chi le attua maggior effetto verso i lavoratori che non sia in tanti predicatori, i quali si empiono la bocca di promesse che sanno di non poter mantenere. E dove fu attuata essa corrispose perfettamente alle aspettative, agli intenti di chi la promosse — giacchè il popolo, in fondo, nel suo innato buon senso, finisce per credere piuttosto a chi opera che a chi discorre.

Nella vicina Treviso la Cassa di Mutuo soccorso, con organizzazione affatto simile a quella di cui parliamo — dà ormai ottimi risultati.

A Feltre l'*Associazione monarchica cooperativa* di Mutuo soccorso, istituzione affatto analoga, ebbe tanta influenza da far mutare addirittura il colore politico dell'ambiente. Nel Comune di Feltre il partito costituzionale che due anni avanti aveva raccolti 132 voti contro 448 del radicale-repubblicano, nelle elezioni politiche ne raccolse 559 contro 337. — Nel comune di Pedavena il partito costituzionale dopo due anni, per opera della Associazione, raccolse 104 voti contro 108 mentre precedentemente vi era stata sproporzione da 33 voti a 190.

Il partito conservatore deve quindi favorire con ogni sforzo simili istituzioni che sottraggono tanti elementi ai partiti sovversivi inducendo la persuasione che ogni miglioramento sociale legittimo e giusto è possibile e compatibile sotto il regime delle istituzioni attuali.

L'iniziativa dei *Giovani Monarchici* ha già incontrato la simpatia ed il favore: alcuni maggiorenti del nostro partito già sottoscrissero un copioso numero di azioni e noi non risparmiamo esortazioni affinchè tutti, ciascuno nel limite delle proprie forze, contribuiscano a rendere vigorosa e vitale una istituzione capace di risultati così apprezzabili.

Echi dell'incendio della raffineria zolfo

Riguardo le informazioni riferite in seguito all'incendio nella raffineria di zolfo Millin-Ceresa, ci si prega di pubblicare questi particolari spiegativi: — che per « far tollerare » lo stabilimento non fu dalla Ditta mai versato denaro, nè mai furono pretese in proposito delle dichiarazioni; che il lavoro dei sacchi principiò quando fu istituita la fabbrica affidandosi, naturalmente, la cucitura dei medesimi alle povere famiglie vicine, lavoro che dovette cessare nel 1890, quando sorsero in Italia degli jutifici che davano i sacchi confezionati completamente; che si esagerò dicendo che i reclami furono mandati *a cataste*.

Sarà certamente che qualcuno ne sia stato avanzato, ma più come protesta pel lavoro mattutino che altro. Altro particolare è questo: che nella beneficenza vennero calcolate le famigie cattoliche.

Ciò registriamo per doverosa imparzialità.

***

I gravi danni prodotti dall'incendio della raffineria zolfo a San Leonardo non sono limitati alla sola fabbrica ma si estendono su larga scala.

I tre tempi Israelitici, vicini al deposito incendiato, ebbero danneggiati gravemente le drapperie le lampade di argento e i lampadari di bronzo e ottone. A molte famiglie abitanti a San Leonardo, bruciarono le viti, i fruteti, ecc.; lo stesso avvenne nell'Istituto del *Sacro Cuore* a San Giobbe e nel Giardino della fabbrica Baschiera; quest'ultimo, secondo quanto, ci assicura persona degna di fede, avrebbe chiesto alla ditta Millin e Ceresa un indennizzo di cinque mila lire. il fumo dello zolfo diffondendosi fino alla ferrovia danneggiò anche in Lista di Spagna orti e piantagioni.

La "Domenica del Corriere „

Il numero 19 del 12 maggio contiene una rapida rivista della Esposizione artistica di Venezia; il racconto di una emozionante avventura toccata al palombaro Smale a Porto Fairy; un articolo su *L'avvenire della terra*; *Un oggi che dura desoli*; un racconto *Uccidere impunemente!* dovuto ad un dotto medico che mal si nasconde sotto lo pseudonimo di Häuschen; Il consiglio del medico; giuochi a premio ed un concorso aritmetico con un premio eccezionalmente importante. Quanto alle illustrazioni, le due grandi tavole a colori sono dedicate al giro d'Italia in automobile ed alla scoperta d'un tesoro presso Verona. Poi vi sono fotografie della torre monumentale ad Umberto I che s'innalzerà a Milano; di un curioso villaggio aereo; v'è il ritratto del patriota Canella, del palombaro Smale, ecc.

Ogni numero della *Domenica*, di 16 pagine, 10 centesimi in tutta l'Italia.

Al Cotonificio

La Commissione.... delle maggiorenni ricevuta ieri l'altro dal direttore non è riuscita nel suo intento, quello cioè di persuadere tutte le altre maggiorenni del fatto che le loro minorenni erano dalla parte del torto. Alcune aderirono perchè le signorine riprendessero il lavoro, altre no; quindi la cosa è stazionaria.

Ieri mattina fu ricevuta dal Direttore una commissione delle scioperanti.

Il Direttore riconobbe giusto soltanto uno dei lagni presentati e quello cioè dell'acqua che, pur non essendo insalubre, non è abbastanza piacevole al palato, e promise di provvedere.

Per quanto riguarda le altre pretese il direttore dichiarò che non avrebbe cambiato di un punto lo stato attuale delle cose.

Allora la Commissione se ne andò protestando che avrebbe mantenuto lo sciopero.

Ieri alle quattro poi, malgrado il Regolamento prescriva che l'operaio il quale abbandona il lavoro non avrebbe diritto alla paga pure, questa fu data anche a tutte le 60 scioperanti.

Sulla porta dello Stabilimento venne poi affisso un avviso, nel quale è detto che lunedì mattina, le operaie del riparto *Ring* non si presenteranno al lavoro saranno ritenute licenziate.

La conferenza su Fontanesi

Jeri sera nella sala della Fenice il prof. A. Stella parlò di Antonio Fontanesi, della sua vita e della sua arte, ritraendo con efficacia le elettissime doti artistiche del grande pittore emiliano, ricordandone con sentimento di ammirazione e di amicizia le lotte, gli sconforti, le intime gioie, accennando alle caratteristiche dei quadri che fanno della *mostra Fontanesi* una delle più geniali e gloriose attrattive della IV. Esposizione internazionale d'Arte.

La conferenza malgrado il cattivo tempo, ebbe un discreto uditorio che seguì con interesse la parola del conferenziere, cui tributò in fine applausi.

INAUGURAZIONE — La vecchia e in più modi affumicata trattoria delle *Tre Rose* a San Luca è scomparsa per lasciar posto ad un elegantissimo Restaurant *Milano* che si è inaugurato ieri sera con l'intervento di centinaia di persone invitate dal signor Domenico Rambelli e dalla signora Giulia Repossi. Sale magnifiche, bene decorate, innondate di luce elettrica, lunghe tavole scintillanti di cristalli e di argenterie, tutto il *chic* insomma di un restaurant di primo ordine si è profuso in quegli ambienti purificati. La riunione fu cordialissima come i brindisi e gli auguri ai coraggiosi proprietari.

UN BORSAJUOLO ED IL COMPARE — L'altro ieri alle cinque certa Gilda Orefice moglie dell'incisore in legno Cesare Pelmuter che ha il laboratorio in Frezzeria, scendeva dal vaporetto alla Cerva per recarsi dal marito, quando un individuo la alleggerì del portamonete che teneva nella tasca posteriore della veste.

Damelo a mi, disse al ladro un individuo; ma il fattorino dei telegrafi Giovanni Pajoro che aveva visto il colpo, afferrò il borsajuolo. Ne nacque una collutazione.

L'altro allora cambiando, tattica disse: *Coma ze... pugni!* e inframettendosi come a difesa del fattorino, riuscì a far fuggire il velocimane; ma il portamonete rubato era già in mano del bravo fattorino.

Il compare credendo che l'amico tenesse ancora la refurtiva lo inseguì, ma corse poco; perchè il fattorino consegnato il portamonete alla signora andò nel corpo di guardia di P. S. dove narrò in ogni suo particolare il fatto dando i connotati del borsajuolo e quelli del compare da lui conosciuto col nome di *Testa*.

In seguito a ciò alla questura fu facile la sera stessa arrestare quest'ultimo che è l'ammonito Angelo Tagliapietra detto *Testa* di 24 anni.

Il portamonete conteneva lire 4.12, una firma del lotto e una lettera.

LADRI O VANDALI? — Al tabaccaio in Ruga San Pietro fu l'altra notte rubata la insegna della rivendita.

Taccuino del pubblico e resoconto e beneficenza della «Gymkhana»

Il Comitato per le feste sportive comunica che dallo spettacolo datosi il 21 aprile p. p. a Lido si sono introitate L. 3473.85 comprese tra queste lire 50 offerte dal R. Prefetto e lire 50 offerte dal signor Sindaco di Venezia — Le spese come dal resoconto approvato ascesero a Lire 2438.20 per cui l'utile netto della festa fu di lire 1035.65. Di queste il Comitato ha deliberato di devolverne 600 a scopo di beneficenza e precisamente 300 all'asilo G. B. Giustinian pei bambini lattanti e slattati e lire 300 all'Ambulatorio per bambini poveri dell'ospitale *Umberto I* che si sta per aprire. Le residue lire 435. 65 costituiranno un fondo di riserva per future feste sportive che il Comitato stesso ha in animo di organizzare.

ATENEO VENETO. — Ricordiamo che oggi alle ore 3 il prof. Eugenio Musatti terrà la IX Lezione di Storia svolgendo il tema: *La Lega di Cambrai.*

OPERA PIA CARLO COMBI. — Il cav. Ugo Dott. Caffi e la sua signora Bianca Caffi offrono a quest'Opera Pia Lire 10 in memoria del compianto Commendatore Giuseppe Verona.

LA BIBLIOTECA MARCIANA PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI — Il Ministero della P. I. comunica che nella Esposizione mondiale di Parigi del 1900, alla Biblioteca Marciana, per i saggi esposti, fu conferita speciale medaglia d'oro oltre al *Grand Prix* cui essa partecipò con le altre istituzioni scientifiche governative del Regno.

GLI SCONCI SERALI DI S. STEFANO — Ogni sera all'angolo della calle delle Botteghe a S. Stefano una ciurma di ragazzacci staziona per delle ore lanciando insolenze ai passanti e disturbando gli esercenti vicini. Sono le parole più oscene che escono da quelle boccaccie, e gesti sconci.

I vigili facciano frequenti apparizioni in quei paraggi; c'è là tanta feccia da popolare San Severo.

INFORMAZIONI COMMERCIALI IN RUMANIA. — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto dal sig. Console di Rumania la comunicazione che per avere notizie esatte sul commercio, e sulle Ditte Commerciali Rumene è necessario che gli interessati si rivolgano direttamente alle Camere di Commercio esistenti in quello Stato, le quali sono in condizioni di dare informazioni precise ed utili.

BUONA USANZA. — In memoria del comm. Giuseppe Verona i signori Carlo e Teresa Lombardini ci rimettono lire 5 per l'O. Umberto I e lire 5 per i Rachitici; e il cav. G. B. Canali per la stessa occasione lire 2 per l'O. Umberto I.; e lire 5 dal Co. Cav. G. B. Venier per gli Asili Infantili.

RAIMONDA — Per avere nella civetteria un *cachet* di distinzione, non usate se non i profumi più di moda: il profumo *basilic e la Feria*.

S. G. — Ignoro le due ricette che richiedete ma ve ne informerò tosto che avrò potuto procurarmele.

Non temete di essere importuna.

LA PRATICA DELLA VITA

Le macchie di frutta non si levano facilmente che fresche. Il miglior mezzo è il seguente:

Si pone il tessuto macchiato su di un bacino in modo che resti leggermente teso. Un'altra persona frattanto inaffia la macchia di un getto continuato di acqua bollente. Il tessuto formante filtro, si pulisce finalmente mercè l'acqua che lo attraversa con forza e cancella il succo del frutto che lo macchia. Lo stesso mezzo può applicarsi, mediante il latte, e per renderlo più economico basterà immergere la parte macchiata nel latte e a tirarla su e giù continuamente fino alla sparizione della macchia.

MYRIAM

LOTTO - Estrazione del 11 Maggio

VENEZIA	61	44	24	17	73
BARI	73	36	11	90	47
FIRENZE	14	19	66	46	40
MILANO	41	3	79	78	65
NAPOLI	13	75	64	24	90
PALERMO	72	15	37	82	4
ROMA	48	50	59	24	72
TORINO	67	88	6	15	83

Nota Sibillina
BIZZARIA

Di qual città ha bisogno il sole per comparire?

***

Spiegazione del bifronte precedente:
Egida—Adige

CRONACA DEI TEATRI

MALIBRAN. — In seguito alla dichiarazione pubblicata ieri dell'impresario del *Malibran* il basso sig. Fabbri-Boesmi ci comunica:

Le divergenze sorte fra me e l'impresario del Malibran signor Attilio Comoli, si riducono a questo: che io gli avevo chiesto che mi venisse garantito il pagamento dell'ultimo quartale.

Invece di rispondermi l'impresario sospese le rappresentazioni.

F.to *Fabbri-Boesmi*

D'Annunzio e Bossi

A proposito delle notizie date da parecchi giornali circa un lavoro che Gabriele d'Annunzio scriverà per il maestro Enrico Bossi, direttore del nostro Liceo *Benedetto Marcello*, siamo informati che non si tratta di un *Oratorio* ma di una *Lauda dramatica*, in tre o quattro parti, che avrà per titolo *Frate Sole*.

MUSICA ALL'ESPOSIZIONE

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Di Festa*, Errera — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Duetto d'Amore *Faust*, Gounod — 4. Waltz *La Più Bella*, Waldteufel — 5. Parte I. *Carmen*, Bizet — 6. Caprice *Pasquinade*, Gottschalk.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda del 18. fanteria.

1. Marcia *Elena* Barrella — 2. Introd. *Macbeth*, *Verdi* — 3. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 4. Atto 2. (intero) *Fedora*, Giordano — 5. Marcia Militare Kessels.

Spettacoli d'oggi

STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO
Corte d'Appello di Venezia

Presidente Cav. Manfroni — P. M. Cav. Apostoli

Dalla Trediga appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Verona che sull'imputazione d'inosservanza di pena dichiarò non farsi luogo a procedimento. La Corte in contumacia la condanna per mesi 5 giorni 25.

Ridolfi Maria — Visentin Giuseppina condannate dal Tribunale di Legnago per mesi 3 giorni 10 per furto. La Corte in contumacia conferma.

— Bortolin Michele condannato dal Tribunale di Pordenone per mesi 15 per minaccie e contravvenzione agli art. 19 — 20 della Legge di P. S. La Corte in contumacia conferma.

— Marella Pietro condannato dal Tribunale di Venezia per anni 2 mesi 8 giorni 15 e L. 200 condonati mesi 6 per l'amnistia, per il delitto previsto dall'articolo 413 C. P. e per gli articoli 77 — 278 — 284 C. P. La Corte riduce ad anni 2 mesi6; condonati i 6 mesi. Avv. Marangoni.

— Da Deppo Francesco condannato dal Tribunale di Este per mesi 6 giorni 10 condonati mesi 6 per l'amnistia per bancarotta. La Corte riduce a mesi 5 condonati per l'amnistia. Avv. Perosini.

— Sinigaglia Attilio condannati dal Tribunale di Este per mesi 3 giorni 10 e una provvisionale di lire 200 oltre a lire 60 di spese per lesioni. La Corte lo condanna alla multa di lire 500. Avv. Bizzarini.

Udienza del 7

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Apostoli.

Zanfrà Guglielmo condannato dal Tribunale di Bassano per anni due mesi 6 pel delitto previsto dall'articolo 300 C. P. La Corte dichiara assolto per non provata reità. Avv. Guzzoni.

— Varroi Giovanni condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 5 per furto. La Corte assolve per non provata reità. Avv. Boncinelli.

— Fagherazzi Stella condannata dal Tribunale di Venezia per mesi 10 per furto. La Corte conferma. Avv. Villanova.

— De Pretto Diego condannato dal Tribunale di Vicenza per mesi 5 giorni 25 e lire 140 di multa per oltraggi. La Corte conferma.

(Udienza dell'8)

Presidente Cav. Zanoni — P. M. Cav. Apostoli — Sgobba Adolfo condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 21 per furto. La Corte conferma. Avv. Grego.

— Casadoro Giacomo, Ravagnin Giorgio, Bonigolo Luigi, Salvan Antonio, Da Lio Pietro condannati dal Tribunale di Venezia il primo per anni uno mesi 15; il secondo per anni 2 mesi 3; il terzo per anni 2 mesi 2; il quarto ad anni 2 mesi uno; il V. per anni due mesi 6 per furto. La Corte conferma. Avvocato Sarfatti, Villanova e Boncinelli.

— Peterle Carlo, Malgarotto Marco, Zanetti Emilio, condannati dal Tribunale di Venezia per anni uno, mesi 9 ciascuno per furto. La Corte conferma. Avv. Botti.

— Tiozzo Rosa condannata dal Tribunale di Venezia per mesi 10 giorni 12 per furto, e falsa attestazione. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Tribunale militare di Venezia
(Udienza del 6 maggio)

Insubordinazione — Disobbedienza — Furto

Teschi Salvatore, soldato in cavalleria Nizza, è accusato di insubordinazione con minaccie, e di di obbedienza verso un caporale dello squadrone, commessa in contingenza di servizio. Provati i fatti il Teschi è condannato ad un anno di reclusione militare e negli accessori.

Giannini Giovanni, pure soldato in Nizza cavalleria è accusato di insubordinazione verso il suo capo scuderia, per averlo minacciato a parole. E' condannato ad un anno di carcere militare.

Maffei Arturo soldato nel 18. fanteria, accusato di rifiuto di obbedienza verso gli ordini di un caporale, è condannato, con attenuanti a due mesi di carcere.

Convertini Donato, soldato nel 61. fanteria accusato di aver derubato il portamonete del suo compagno di camerata Rossi, è confesso. Il Tribunale lo condanna a 4 mesi di carcere, con le conseguenze di legge.

Zucchini Ulisse, guardia di finanza del circolo di Verona, è chiamato a rispondere di diserzione, con passaggio all'estero ed abbandono del servizio armato. E' condannato a sei mesi di carcere.

Presidente Colonnello Vitelli — P. M. cav. Sicher — Difensori avvocati Ferraboschi e Franceschini.

Il caso d'Antona
e il parere del prof. Bassini

Il *Veneto* di Padova ha avuto una intervista col prof. Bassini circa il risultato della inchiesta fatta dalla Commissione scientifica, nominata dal Senato e composta dall'illustre prof. Bassini, dal prof. Foà dell'Università di Torino e del prof. Novaro di quella di Genova, a proposito del noto caso d'Antona.

« Anzitutto — ha detto il prof. Bassini — la Commissione doveva esaminare se la diagnosi fatta dal D'Antona e impugnata dai chirurghi e periti di Campobasso era pienamente giustificabile.

Il d'Antona aveva constatata la gravità del male, di cui era affetto il paziente, e solo non era ben sicuro se si trattasse del così detto mal della pietra al fegato o di un carcinoma epatico, e aveva proposto una incisione esplorativa nella regione comprendente l'organo affetto.

La perizia riconobbe unanime la gravità del male e la necessità dell'atto operatorio; e da una attenta autopsia e anatomia dell'organo sottoposto al suo esame, addivenne alla conclusione, che il malato era propriamente affetto da un sarcoma endoteliale all'ilo del fegato, il quale comprimeva i vasi biliari: dal che si originava stasi di bile e discrasia grave sì, da minacciare seriamente l'esistenza del malato.

In questo senso la diagnosi della perizia tecnica riesce favorevole al d'Antona, giusta quanto divulgarono i giornali. La gravità dell'affezione epatica consigliava l'operazione; e il chirurgo la eseguì, cercando coll'audace e perigliosо tentativo di salvare l'infermo, il quale si trovava del resto già in condizioni gravissime, che lasciavano scarso adito alla speranza.

Per quello poi che riguarda il secondo quesito della inchiesta, la perizia concorde nelle conclusioni diagnostiche chiude il suo grave e delicato compito, non senza osservare che un qualche lieve e condonabile addebito possa farsi all'operatore, il quale non fu abbastanza oculato nella medicazione.

Per altro, tutto sommato, è da prevedersi che il Senato, fondandosi sui responsi della scienza chirurgica così altamente rappresentata, e che presto saranno resi di pubblica ragione, emetterà un verdetto di non farsi luogo a procedere ».

SPORT
Gli automobilisti a Milano
La fine del giro d'Italia

Ci telegrafano da Milano 11 maggio sera:

Alle ore 15 entrarono in Milano gli automobilisti, che hanno terminato così il giro d'Italia.

Accompagnati da numerosi ciclisti, da carrozze e da automobilisti recatisi ad incontrarli a Rogoredo, furono ricevuti dai rappresentanti del sindaco e di altri *clubs sportivi*.

L'arrivo riuscì veramente grandioso. 25 macchine erano giunte quasi contemporaneamente, altrettante erano andate ad incontrarle a Rogoredo, dove si formò il corteo preceduto da almeno 300 ciclisti.

Il corteo, attraversando la città, si recò all'esposizione di allevamento e sport, applaudito dalla folla gremente le vie e i balconi.

Anche nel recinto dell'Esposizione il pubblico applaudì. Al *Veloce club* offrì una bicchierata.

Tempo ottimo. Molta animazione.

Domani all'*Eden* avrà luogo un banchetto di 500 coperti in onore degli automobilisti.

Pel grande convegno di Bologna

Nei giorni 25, 26 e 27 corrente mese si terrà in Bologna un convegno internazionale del Touring Clubs ove tutte le sezioni italiane e molte dei Touring esteri saranno largamente rappresentate. Sarà un convegno di importanza eccezionale anche per lo scopo altissimo cui si inspira quello cioè di una prima prova da parte dei touristi di saper servire la patria in caso di pubblica necessità: contemporaneamente avranno luogo le gare di scherma, di tiro a segno, di nuoto e mostre fotografiche. Vi saranno molti premi alle staffette ed alle carovane composte di non meno di cinque persone e provenienti dalle località più lontane. Le inscrizioni si chiudono al 15 p. v. la tassa di iscrizione è di sole lire tre.

Sappiamo che il corpo consolare del Touring residente nella nostra città prenderà parte al completo a quel convegno e spera aver buon seguito nei molti soci qui residenti, anzi onde bene organizzare la gita attenderà loro adesioni a tutto il 14 p. v. Sappiamo pure che la sede ufficiale del consolato sarà fissata a giorni in una delle stanze superiori del caffè Florian, gentilmente concessa, sicchè le adesioni potranno, in una alla tassa di inscrizione al convegno, farsi tenere alla futura sede.

Cronaca rosa

Il N. H. conte Andrea Grimani fratello del nostro Sindaco, e la gentile baronessa Maria Sardagna Garzoni Martini, furono uniti ieri in matrimonio da S. E. il Cardinale Patriarca nella sua cappella privata, e al Municipio dall'assessore comm. Gosetti, che regalò la sposa gentile di uno splendido mazzo di fiori.

Furono testimoni il conte Filippo Grimani sindaco di Venezia, il cav. Giuseppe Fanna, il cav. Giov. Bennati, il sig. D. Vallery di Montagnana. Numerosi e ricchissimi i doni alla sposa; vive e cordiali le felicitazioni dei tanti e tanti amici delle famiglie congiunte, alle quali uniamo le nostre vivissime.

***

— Ci scrivono da Chioggia 11: — Oggi si celebrarono le nozze tra il signor Grasso Antonio Ragioniere del nostro Municipio e la gentile signorina Emma Zennaro. Agli sposi e alle famiglie auguri e felicitazioni.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 11 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	58.15	58.15	58 90
Termometro in centig. al Nord	12 4	14 6	17.4
» » Sud	12.1	15.9	18.0
Umidità relativa	88	78	65
Direzione del vento	SSO	NO	OSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2.10	0.30	

Temper. mass. di ieri: 17 8
» min. di oggi: 11.9

La "Gazzetta„ a Padova

IL NUOVO PREFETTO

Ci scrivono da Padova 11 maggio:

Proveniente da Roma giunse oggi a Padova col diretto delle 13.05 il comm. Pietro Savio nostro nuovo prefetto. Non avendo preannunziato ad alcuno la sua venuta, nessuno lo attendeva alla stazione.

Si recò subito in Prefettura dove dal reggente provvisorio, consigliere delegato cav. Silvio De Benedetti, si fece consegnare l'ufficio.

PEI RECLAMI CONTRO LA TASSA DI FAMIGLIA

In previsione dell'enorme cumulo di reclami che le verranno presentati contro la tassa di famiglia, la giunta ha ieri sera deliberato di istituire un Ufficio apposito che li riceva, il quale comincierà a funzionare nella prossima settimana.

CAMERA DI COMMERCIO

Nella seduta di ieri la Camera di Commercio prese, tra l'altro, queste deliberazioni:

Vanzetti comm. Cesare viene nominato commissario supplente della Commissione d'appello per le imposte dirette del biennio 1901-1903.

Approvate le liste commerciali per l'anno 1901, e il conto consuntivo dell'anno 1900.

Votato un contributo di L. 200 per la prossima Esposizione di Floricoltura.

Viene delegato il presidente e un consigliere a rappresentare la Camera di commercio di Padova al prossimo congresso delle Camere di Commercio di Milano.

Approvato un ordine del giorno col quale: ritenuto che il movimento commerciale di Este cresciuto enormemente e visto che quella Stazione ferroviaria si è resa insufficiente nelle condizioni attuali di traffico sempre aumentate, si appoggia la domanda della rappresentanza di Este per aggiungere nuovi binari a quelli esistenti, ingrandire la Stazione ed i magazzini a grande e piccola velocità.

***

Trio di poeti dialettali — Domenica sera al *Verdi* avrà luogo un trattenimento molto originale e che desta fin d'ora grande interesse. I poeti dialettali Trilussa, Testoni e Barbarani reciteranno nella stessa sera le loro poesie. Il confronto fra le loro muse vernacole riuscirà attraentissimo.

[illegible]

L'UFFICIO POSTALE ALLA STAZIONE

Ci scrivono da Treviso 10 maggio:

Finalmente! — Una notizia che da tanto tempo attesa e desiderata dal nostro pubblico si fa ora strada. L'ufficio postale di II. classe alla nostra stazione ferroviaria verrà aperto al 1. del p. v. Giugno.

Venne nominato titolare dell'ufficio stesso il Sig. Cesare Stocco ed all'uopo vennero anche destinati alcuni locali dell'ala destra della stazione che saranno adattati ad uso ufficio.

Era tempo che tale istituzione tanto giustamente invocata venisse finalmente riconosciuta e messa in attività.

A completare l'opera e per soddisfare tutti i giusti desideri del pubblico e dei graditi ospiti nostri, sarebbe ora desiderabile che finalmente s'instituisse nell'atrio ferroviario la reclamata ed altrettanto desiderata rivendita tabacchi e francobolli. Speriamo che col tempo... maturino le *nespole!*

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 11 maggio:

Oggi in questa incantevole cittadina, tra una corona di figli, nipoti ed amici, celebrerà le nozze d'oro il cav. Toma, padre all'egregio cav. Paolo, direttore della Banca Veneta.

Egli ebbe i natali nel forte Piemonte in tempi tristi assai per la patria nostra, diciasettenne ancora commosso alle sue sventure, si arruolò volontario sotto la bandiera di Carlo Alberto nel 1848. Prese parte a quasi tutte le battaglie per l'indipendenza, meritandosi medaglie e gradi, e per ultimo anche alle prime campagne contro il brigantaggio, ove una volta rimase gravemente ferito. Ma la fibra di lui resistette alle onorate sofferenze ed oggi abbiamo il grande conforto, a pochi concesso, di vederlo vegeto e sano insieme alla sua gentile signora.

Virtuoso e forte soldato, non poteva non essere anche buon padre di famiglia, e ce ne testimoniano il cuore e la compitezza dei figli suoi.

Ai due venerandi sposi sorridano ancora molti giorni come questo ed ai figli sia concesso il conforto di prodigar loro per molto tempo tutte le cure e tutto l'affetto di cui sono degni.

UNA SBORNIA FATALE

CONEGLIANO. — Ci scrivono 11 maggio:

Stanotte veniva rinvenuto in un fossato di Fossamerlo (Conegliano), il cadavere di certo Papa Giovanni d'anni 70, contadino di S. Vendemmiano, ammogliato con figli.

Sembra che il Papa sia stato al nostro mercato ed abbia bevuto troppo e che nel rincasare sia caduto in acqua, dove trovò la morte.

Furono sul luogo le autorità per le solite constatazioni.

PER IL NUOVO OSPITALE

Da persona degna di fede, apprendevamo ieri che negli uffici della Congregazione di Carità si stava studiando il progetto per la demolizione dell'Ospitale Civile, ora esistente, e, per l'erezione d'un gran fabbricato per lo stesso uso.

Ci recammo da persona ben informata perchè fa parte del Consiglio d'Amministrazione di quel Pio Istituto, la quale ci confermò la notizia più sopra attinta ed anzi, gentilmente ci fornì questi ragguagli:

Il nuovo ospitale verrà fabbricato in quell'istessa area di terreno ove trovasi l'attuale.

Il preventivo è fissato in L. 120.000 (centoventimila), somma già usufruibile, senza bisogno di decimare il patrimonio, poichè fu ricavata dalla vendita di terreni di proprietà dell'Istituto stesso, che figuravano nell'inventario per un esiguo valore.

Il nuovo fabbricato sarà eretto con tutte le possibili comodità e solo il frontale misurerà metri 70 di lunghezza.

Fin quì, l'influente persona ed ora noi aggiungiamo, dal canto nostro, che Conegliano certo non si aspettava una notizia simile, che fà sempre più risaltare la previdenza e la solerzia del Presidente della Congregazione di Carità cav. Vitali Calissoni,

ODERZO — Ci scrivono 10 maggio:

— *Annegamento* — Ieri sulle 5 pom. certa Nardo erbivendola ventenne nella località detta Gorgazzo periva miseramente nel Monticano.

Ella ritornava alla sua casa con due ceste vuote e si suppone che una le sia sfuggita di mano rotolando pel declivio dell'argine verso il fiume e che per fermarla sia scivolata nella corrente, come attesterebbero le traccie impresse sulla sponda: l'altra cesta abbandonata indicò l'avvenuta disgrazia. Furono sul luogo i RR. Carabinieri, ma il rapido e minaccioso fiume non ha resa ancora la sua vittima.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 11 maggio:

Per arrestare il vaiuolo al confine. — Pochi giorni or sono due individui colpiti da vaiuolo arrivati in diligenza a Primolano, dopo breve sosta ripartivano per Feltre, ove, riconosciuti, vennero posti sotto sequestro.

Il dottor Cesato, ufficiale sanitario al confine, fece allora sequestrare la diligenza che trasportò i due passeggeri da Tezze a Primolano e isolò la guardia di finanza che ebbe contatto con essi.

Il cav. Marchisio, nostro medico provinciale recatosi sopra luogo per le necessarie disposizioni, ha, fra altro, provveduto per un locale ove raccogliere gli eventuali colpiti dal vaiuolo che passassero il confine.

Corriere friulano

Contro gli operai friulani e carnioli

Ci telegrafano da Roma, 11 maggio, sera:

Un redattore dell'*Operaio italiano* di Amburgo scrive all'*Avanti!* annunziando che c'è colà vivo fermento contro gli operai friulani, e dalla Carnia, che recansi a Halle per rimpiazzare i muratori e manovali scioperanti.

PORDENONE. — Ci scrivono 11 maggio:

Gita in automobile — Banchetto — L'esperimento a trazione meccanica di cui già parlò anche il vostro giornale fu ieri rinnovato da Maniago a Pordenone, ove i cortesi amici dei dì scorsi erano da alcuni nostri concittadini invitati ad una cena all'albergo *Stella d'Oro.*

Convennero quì 15 Maniaghesi con a capo gli assessori Cozzarin, il Notaio Mazzoleni, il sindaco di Aviano Co. Ferro e l'ing. Zennari.

La riunione fu cordialissima sotto ogni rapporto e rivelò una volta ancora il sentitissimo desiderio, la necessità che i due paesi siano in breve allacciati con un sistema sollecito e pratico di comunicazione.

Vi furono alla fine i soliti brindisi improntati a reciproca cortesia: oratori i signori Co: Riccardo Cattaneo, Adolfo Cozzarin, Dott. Selmi, Dott. Cesare, Polese Antonio, Cav. Faelli, On. Monti, ing. Roviglio Dott. Riccardo Etro, Giuseppe Rosa, ing. Zennari ecc., ecc.

I brindisi portarono alla discussione della progettata comunicazione e si finì col passare alla nomina di un Comitato che studierà l'argomento e riferirà in breve tempo.

Speriamo bene.

Provincia di Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 10 maggio:

Impianto idrovoro — Il consorzio Santa Giustina di Rovigo allo scopo di mitigare le frequenti ed eccessive piene dello scolo Brandolese e rendere così più possibile l'asciugamento dei fondi del suo vasto comprensorio ha impiantato quì in località Botti Barbarighe, una turbina idrovora della forza di cento cavalli a vapore che elevando l'acqua dallo scolo Brandolese-Botta la immetta nel naviglio Adigetto.

Non vogliamo pronunziarci sull'utilità di tale impianto che costò oltre cento mila lire, poichè facendolo dovremmo dire troppe cose; solo con compiacenza constatiamo che il colossale lavoro progettato e diretto dal chiarissimo ingegnere meccanico signor Belloni Roberto, che lo compì in soli quaranta giorni a tutto provvedendo e pensando, fu inappuntabilmente eseguito, e, con che ne seguì l'inaugurazione, il suo funzionamento fu sotto ogni riguardo perfetto.

CHIOGGIA — Ci scrivono 11 maggio:

Per un ginnasio privato — Sappiamo che in questi giorni da un professore padovano fu comperata una palazzina, che egli ha intenzione di adibire ad uso ginnasio privato.

Dubitiamo del successo perchè i pochi studenti che attualmente approfittano delle scuole [illegible] del Seminario Vescovile, preferiranno quell'istituto che è meno costoso.

MIRANO — Ci scrivono 11 maggio:

Concerto Verdiano — Per iniziativa del corpo bandistico di terrà nella Sala *Erico* alle ore 8 e mezza precise di domani Domenica un Concerto Verdiano per onorare la memoria del sommo Maestro.

Ecco il programma che verrà svolto sotto la direzione dell'Egregio Maestro Peri:

Preludio, Introduzione della *Traviata* — Consacrazione e finale 1. dell'*Aida* — Terzetto finale dei *Lombardi* — Sinfonia del *Nabucco.*

Sarà anche tenuto il discorso commemorativo dal signor Meneghelli Guido.

MURANO — Ci scrivono 11 maggio:

Teatro — Domani domenica la nostra filodrammatica rappresenterà i due capolavori di Gallina — *Serenissima e la base de tutto.* Il bravo De Belli — Momi — sosterrà la parte del Nobilomo Vidal e sarà degnamente coadiuvato dai nostri bravi dilettanti. Speriamo anco nel concorso dei Veneziani amanti della commedia dialettale. Il servizio del vaporino alla domenica protarrà sino alle ore 1 e un quarto.

TRE PORTI. — Ci scrivono 11 maggio:

Acqua insalubre. — Da parecchio tempo gli abitanti di questa frazione di Burano hanno chiesto al capoluogo la istituzione di una fontana di acqua salubre, e delusi nelle loro speranze, si trovano costretti a ripetere la domanda suddetta, sperando di ottenere quanto prima il loro scopo — senza aggravii di sorta.

Gli abitanti di Tre Porti si lagnano pure del non perfetto funzionamento dell'armadio farmaceutico. Se è il caso si provveda.

Nella plaga di Tre Porti tengono i loro possedimenti il Barone Treves, il conte Boldù, i conti Papadopoli, il prof. Faifofer ed il capitano Eugenio Scarpa.

NECROLOGIO

— A Casale Monferrato, il cav. Camillo Corrado.

— A Bertinoro (Forlì), il colonnello Carbolani cavaliere Giacomo. Aveva preso parte alle campagne del 1848-49 e 1859.

— A Cuneo, l'avv. Paolo Oliveri.

— A Ferrara, il commerciante Guglielmo Finzi.

Nostra Biblioteca

L'APOSTOLO, *romanzo di Remigio Zena* (Milano, Treves). — L'elemento religioso che predomina nei romanzi del Sienkiewicz, di Hall Caine, del Fogazzaro, signoreggia anche in questo romanzo di Remigio Zena, che produrrà viva sensazione per la perfetta descrizione del mondo clericale, che l'autore ci presenta al momento dei pellegrinaggi dell'anno Santo. Il partito cattolico militante è per la prima volta colto sul vivo in un romanzo moderno, condotto con intendimenti moderni, frutto di lunghi anni d'osservazione diretta dal vero. Il racconto è tuttavia attraente e pieno d'effetto. Fra i numerosi personaggi molti saranno riconosciuti attraverso il velo del romanzo che costituisce una vera novità, una preziosa opera letteraria. Del resto Remigio Zena (march. Gaspare Invrea) non è alle prime armi; le sue poesie africane (*Le pellegrine*) e un romanzo realista (*La bocca del lupo*) gli hanno dato una bella fama che crescerà con l'*Apostolo.*

***

Il Marchese di Roccaverdina, romanzo di LUIGI CAPUANA (Milano, Treves). — E' un romanzo a sensazione, in cui l'interesse afferra subito il lettore. Un delitto è stato consumato. Un uomo venne ucciso. Chi è il colpevole?... Le supposizioni cadono sopra un innocente che la Corte d'Assise condanna. E il vero reo non ha pace. Le smanie del rimorso lo struggono e lo accompagnano per tutto il romanzo. Questa battaglia intima, che l'uccisore vorrebbe placare colle beneficenze, è in parte la sua espiazione... Tutto ciò, sotto la penna d'un maestro come il Capuana, diventa un'opera letteraria di prim'ordine oltrechè un romanzo attraente che farà palpitare le lettrici.

Comunicati a pagamento

Signor BORTOLO ZANETTI
Agente principale della Riunione Adriatica di Sicurtà
VITTORIO

La interesso rendersi interprete presso la Compagnia, da Lei degnamente rappresentata, della mia compiacenza ed ammirazione per la correntezza e puntualità addimostrata nel pagamento delle Lire Dodicimila sulla mia vita assicurata.

TARSILLA MIARI.

Vittorio, 29 Aprile 1901.

Ficarolo 10 Maggio 1901

Sig. Ing. MARIO BARI
Agente principale della Riunione Adriatica di Sicurtà
BADIA POLESINE

Sento il dovere di esternare per suo mezzo, anche a nome dei minori miei figli, i più sentiti ringraziamenti e la mia piena soddisfazione alla Spett. **Riunione Adriatica di Sicurtà** per la correntezza e puntualità con le quali mi è stata pagata, in morte del mio compianto marito la somma da lui assicurata pochi mesi prima della sventura che ci ha colpiti.

Un grazie di cuore anche all'Egregio Sig. ANGELO BULGARELLI Direttore Cassa Risparmio e locale rappresentante della Compagnia stessa per le cure e prestazioni sue in questo affare.

Mi protesto con massima obbligazione

Cesira Galimberti
Vedova Gianardi

Le famiglie di ALESSANDRO PANNUNZIO e di RODOLFO PROTTI sentono il dovere e bisogno di ringraziare pubblicamente anzi tutto gli egregi medici Cervellini e Sante, che, assiduamente, prestarono cure sapienti, per contendere a male incurabile la diletta congiunta Giulia Perrotta-Pannunzio.

Il cuore commosso, poi, non trova adeguate espressioni per esternare, con parole pari allo interior sentimento, la gratitudine verso i parenti, gli amici, i conoscenti, che vollero consacrare alla cara defunta e ai superstiti la virtù del loro affetto.

La bontà e la pietà di tutti lasceranno nell'animo loro un soave e incancellabile ricordo.

Belluno 11 maggio 1901.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

MUNICIPIO DI VITTORIO

Il concorso ai posti di Segretario Capo e Ingegnere Municipale si chiude il 15 maggio.

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Non sarà Patoche, che mi odia, perchè sono stato senza saperlo, un ostacolo alla sua fortuna! Patoche che mi ha disonorato al circolo, — è lui, non ne dubito più adesso, — e che oggi si vedrà sbarazzato di me con piacere!... Contare su di lui per questo è contare sul pentimento!... E si comprenderebbe male quell'uomo, credendolo capace di provare dei rimorsi...

Maggiorana ascoltava a testa bassa.

— Infine, — proseguiva il giovane, evitando di parlare a voce alta, per tema che il sorvegliante sentisse, — infine, non sarò io che parlerò! Per conseguenza, chi dunque andrebbe a dire al relatore, per interessarlo alla mia causa e fargli comprendere i veri motivi dell'omicidio di Gironde: « Giacomo è un figlio sconosciuto dalla madre, il quale ha voluto vendicare costei da un oltraggio innominabile? » Chi dunque Maggiorana?

Ella rispose con energia:

— Tu dimentichi che vi è qualcuno che sa tutto, e che, se occorre per salvarti, parlerà?

— Chi?

— Io!

— Non farai questo.

— Parlerò!

— Te lo proibisco!

— Non ti ubbidirò.

— Ebbene! sia, va a rivelare il mio segreto... un segreto di cui sono solo padrone!... va, salvami con questa viltà!... Disonora quella povera donna che non è colpevole del mio abbandono, lo hai detto tu stessa!... Disonora il marito, quel bravo ufficiale così buono e così amato da tutti i soldati!... Va, semina la rovina e le lacrime intorno a te... salvami dalla morte!... fammi rendere anche la libertà, se lo puoi!... E quando avrai fatto questo, Maggiorana... mi ascolti, non è vero?... quando sarò reso alla libertà, non cercare mai di rivedermi!... poichè maledirò il tuo nome, scaccerò il tuo ricordo!... Non ti rivedrò mai più!... non ti amerò più!...

— Giacomo! Giacomo mio!

— Non ho altro da aggiungere!

— Ma rifletti, Giacomo mio, che questa è una situazione orribile!... Io non posso lasciarti morire... non è possibile! Il mio dovere è di fare tutti gli sforzi per salvarti...

— Chi ti dice che io voglia essere solvato?

— Che tu lo voglia o no, il mio dovere è di salvarti, tuo malgrado, se occorre....

— E chi ti dice che, tradendo questo segreto, tu mi salveresti?... Il delitto non resta egualmente?... Giacomo ha ucciso il suo ufficiale, Giacomo è perduto!... E' la morte!... è la legge.. I tuoi sforzi saranno inutili!... Lascia agire il destino...

— No, il signor Segond, il capitano che t'interroga, ha già indovinato le vere ragioni dell'omicidio. Queste ragioni vuole conoscerle e mi ha detto...

— Ti ha detto?

— Che se fossero conosciute, esse forse ti salverebbero...

— Tu hai già parlato, sciagurata!

— No, Giacomo!

— Tu mentisci!

— Te lo giuro, Giacomo mio... Oh! non mi guardare così, mi fai paura, mi fai paura!

— Che gli hai detto?

— Soltanto questo: che Patoche aveva cagionato tutto il male.

— Mi prometti che nessun'altra parola uscirà dalle tue labbra?

— No, Giacomo, non posso promettertelo.

— Ti ci costringerò.

— No, mi rimprovererei il mio silenzio per tutta la mia vita.

— Ma, sciagurata, rifletti dunque che le tue rivelazioni non possono servirmi. In che cambierano la gravità dell'accusa che pesa su me? Che cosa importa ai miei superiori che dovranno giudicarmi, che io sia o no il figlio della signora di Cheverny?... Ciò cambierà qualche cosa al mio delitto? La legge marziale è spietata; essa va diritta allo scopo. Allora, a che pro parlare?... Considera quali sventure cagionerai intorno a te!... E mia madre, mia madre... pensa al terribile dolore che le cagionerebbe questa notizia, se le facessi sapere che sono suo figlio?... L'uccideresti!... Piangere vent'anni un figlio che si è perduto.. Questo figlio ritrovarlo tutt'a un tratto, ma ritrovarlo prigioniero, condannato a morte!... Quale cuore di madre resisterebbe a una scossa simile! Quale ragione non ne sarebbe scossa?... Eppure, tu sei buona, Maggiorana... e non hai pietà di quella povera donna! fai male, fai male!

— Ma ti amo! ti amo!!

— Credi dunque che io non ti ami.

— Ohmè!

— Ne dubiteresti?

— Sì.

— Perchè Che ho fatto perchè ne dubiti?

— Tu non pensi che al dolore che colpirebbe tua madre; non vedi nemmeno che io muoio dallo spavento al solo pensiero che ti perderò.

Il giovane fu commosso. Il lamento era così umile, così dolce, che andava diritto all'anima sua.

— Al contrario, è una prova d'amore che ti do, mia cara Maggiorana. Tu hai il cuore forte, conosco il tuo coraggio, la grandezza del tuo affetto, e non temo di associarti al mio sacrifizio. Frapponendovi ostacolo, tu mi provi che non mi ami come ti amo io. Al contrario, dividendo il mio segreto, lasciandomi morire come voglio morire, non hai più veramente come me che un solo pensiero, un solo cuore. E, sii certa, Maggiorana, che, quando mi avranno bendato .. occhi e che un secondo soltanto mi separerà dalla morte, non penserò che a te, a te sola!

— Quello che dici è bello, quello che vuoi fare è grande, sublime, ma è superiore alle mie forze!... Io non sono che una donna!... Se non ti amassi, è possibile che mi farei complice di un'azione così coraggiosa, ma non sono che una donna, ti dico, e ti amo!...

— Te ne supplico, Maggiorana...

Egli implorava, con le mani giunte, non trovando più nulla da dirle, avendo esaurito tutti i ragionamenti.

— Ascolta, — disse la giovane, — vi è qualcuno che dev'essere giudice in tutto ciò, vi è una volontà davanti alla quale dovresti tu stesso inchinarti...

— Una volontà?

— Quella di tua madre.

— Poichè mia madre ignora...

— E' mio dovere di dirle tutto. Soffrirà, ma credi che non soffrirebbe molto di più, che non avrebbe il diritto di accusarmi, se un giorno, troppo tardi, venisse a sapere la verità su di te? Poichè lo vuoi, non dirò niente a coloro che ti giudicheranno, ma alla signora di Cheverny dirò tutto!

— Maggiorana!

(Continua)

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Maggio a L. 105,40.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall' 11 maggio al 18 maggio è fissato in L. 105.40.

Listini Borse

Venezia 11 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1901	101 35	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto,	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	— —	111 40
Azioni Banca Commerciale Italiana	668 —	— —
» » Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	196 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 1/4	26 3/4
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1370 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	480 —	— —
» » Bagni Lido	100 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0/0	490 —	— —
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1/2	465 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti,
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 60	129 70	— —	— —	4
Francia	105 32 1/2	105 42 1/2	— —	— .	3
Belgio	105 12 1/2	105 25	— —	— —	3 1/2
Londra	26 51	26 53	26 25	25 27	4
Svizzera	105 05	105 15	— —	— —	4 1/2
Austria Corone	110 25	110 35	— —	— —	4
Banconote	110 25	110 35	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Torino 11

Rend. ital. 5 0/0	101 40
» 5 0/0 spez.	101 40
» 3 0/0	61 50
» 4 1/2 0/0	111 37 1/2
» Banca d'Italia	856 —
» Banca Torino	— —
» Bancosc. (nuove)	156 —
» Banca commerc.	671 —
» Ferrov. Medit.	535 —
» Ferrov. Merid.	726 —
» Ferrov. Sicule	682 —
Obb. fer. Sarde 1879	313 —
» Vitt. Em	345 50
» Med. Ad. Sic. abed	312 —
Med. Cam. Franc.	105 40
» » Svizzera	105 12 1/2
» » Londra	26 53 1/2
» » Germania	129 70

Milano 11

Rend. ital. cont.	101 40
Rendita fine	101 55
Rend. 4 1/2	111 12 1/2
Rendita 3 0/0	61 20
Banca d'Italia	856 1/2
Banca comm.	672 —
Credito Italiano	533 —
Ferrov. Merid.	726 —
Ferrov. Mediter.	534 —
Navig. Generale	440 —
Raffineria zuccheri	382 —
Edison	421 50
Terni	1380 —
Banca Generale	50 —
Lanificio Rossi	1372 —
Cotonificio Cantoni	471 —
» Costruzioni Ven.	63 —
Obbl. Merid.	323 —
» nuove 3 0/0	311 —
Fond. Banca It. 4 0/0	502 —
Austria	110 35
Francia a vista	105 42 1/2
Londra a vista	26 53 1/2
Berlino a vista	129 72 1/2
Svizzera	105 17 1/2
Cotonif. veneziano	196 —

Genova 11

Rend. ital. 5 0/0	101 57 1/2
» » 4 1/2 0/0	111 40
Az. Banca Italia	856 —
Banca Commerc.	671 —
Credito Italiano	533 —
Ferrovie Merid.	726 75
» Medit.	534 50
Navig. Generale	440 —
Raffineria zuccheri	382 50
Camb. vista sc. Fr.	105 42 1/2
» » Lond.	26 54
» » Germania	129 70
» » Svizzera	105 17

Firenze 11

Rend. ital. 5 0/0	101 55
id. 4 1/2 0/0	111 37
Londra 3 mesi	26 27
Francia a vista	105 45
Berlino a vista	129 65
Meridionali	725 75
Mediterranee	534 50
Banca d'Italia	855 —

Vienna 11

Credito aust.	693 —
Lombardo	97 —
Banca anglo-aust.	281 —
Austriache	689 —
Banca Austro-ung.	1673 —
Napoleoni d'oro	19 10
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 52
Cambio su Londra	240 45
Lire ital. carta	90 55
Rendita austr. arg.	98 60
Rendita austr. carta	98 15
Union banch	565 50
Rend. aust. oro	117 90
Rend. ungherese	93 10
Banca paesi aust.	420 —

Londra 11

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 3/16
Rend. it. 5 0/0	95 3/4
id. sp. st. nuova	72 —
id. turca nuova	24 1/4
Egiziano nuovo	105 1/2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1/4

Berlino 11

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26
id. su Parigi 8 giorni	81 25
id. su Italia 10 giorni	77 —
Cred. Mob. aus. (fine)	217 25
Rend. it. contanti	96 20
idem fine	— —
Cons. pruss. 3 1/2	98 40
Rend. turca 1 0/0	24 60
Obb. ferr. it. 3 0/0	59 —
id. meridionali	61 90
id. di Roma	97 40
Az. mer. (a term.)	136 —
id. medit. (a term.)	99 —
Big. Banca russi cont.	216 50

Parigi chiusura

	10	11
R. fr. 3 0/0 ant.	106 67	101 67
» 3 0/0 perp.	101 70	101 65
» n. 3 1/2 0/0	102 15	102 07
Rend. it. 5 0/0	96 60	96 65
Ca. L vis.	25 16 1/2	25 16 1/2
Cons. 2 3/4	94 1/16	94 3/16
Obb. lomb.	370 —	370 —
Camb. su Ital.	5 1/8	5 1/8
B. turc. (ser D)	25 05	25 —
Banca Parigi	1102 —	1107 —
Tunis nuove	494 —	494 —
Egiz. 4 0/0 (R)	107 70	— —
R. ung. 4 0/0	100 75	— —
» sp. est. 4 0/0	73 10	72 52
Bancasc. Parigi	—	1109 —
Banca ottom.	552 —	551 —
Arg. fine	100 25	99 25
Credito fond.	695	695 —
Azioni Suez	3762 —	3760 —
Lotti turchi	116 —	115 75
Fer. mer. ter.	687 —	687 —
Russo 1891	86 40	85 75
Portog. 3 0/0	25 50	25 50
Banca franc.	— —	— —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,09 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 83.09 — marzo 1902 L. 78.62.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.93 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 81 65 – marzo 1902 L. 74.85.

New York 10 **Apertura**

Frumenti — Mercato sost. luglio C. 78 7/8 Cotoni merc. sost. id. maggio 7,53 — id. agosto 7,33

Havre 10 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2800 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato calmo — pel corr. F. 37,75 - due mesi dopo F. 38.25 — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39.50.

New York 10 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — id. su Parigi 5,18 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,15 — raff. a Filadelfia 7,10 — raffinato in casse 8,15 — pipe line certificates 110 Cotone Middling C. 8 5/16 id. a New Orleans D. 7 5/8 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,72 - 3 mesi dopo corr. C. 7,39 - 4 mesi C. 7,23 - 7 mesi C 7,10 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 11000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 1000 — idem pel continente balle N. 8000 Entrata cotoni nella settimana balle N. 75000 Spedizioni per l' Inghilterra balle N. 45000 pel continente balle N. 55000 Depositi nei porti dell' Unione balle 543000 — Frumento rosso disponibile D. 82 1/4 maggio 80 1/4 giugno inq. - luglio 77 3/4 - settembre 75 3/4 — Granone dispon. D. 51 7/8 — Farine exstratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato sost. — — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 5/16 - idem pel mese corr. C. 5,40 idem mese prossimo C. idem. 5,40 2 mesi dopo il corr. 5,50 — idem. 3 mesi 5,60 — id. 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,80 — idem. 8 mesi 5,95 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3/4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. ——— Deposito nei porti dell' Unione ———

SETE

Lione 10 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 23	B. 28	B. 51	C. 3774
Trame	B. 5	B. 41	B. 46	C. 2944
Greggie	B. 57	B. 78	B. 135	C. 9990
Pesato	B. 4	B. 125	B. 129	C. 6480
Totali	B. 89	B. 272	B. 361	23188

Transazioni seguite; prezzi invariati.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chili 29.200
idem	Slender		» 22.25	» 28.800
	Adriatico		» 21.15	» 29 200

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 11 — Farine 12 marche - merc. pes. — pel corr. fr. 24 75. Pross. 24.90 — luglio- gosto 25 40. A 4 mesi ultimi 25.10.

Spiriti — mercato calmo — pel corr. 29. — Prossimo 29,— — luglio-agosto 29.25 A 4 ult. 29.75

Zuccheri — Al Deposito – Mercato calmo — rosso — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Dispon. 29 50. Pel corr. 29 50 — luglio agosto 29.60 A 4 mesi da ottobre 29.75

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 19.50 Prossimo 19,80 luglio-agosto 20,30 per 4 mesi ultimi 20,30.

Anversa 11 — Frumenti – Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — — — Pel corrente 16 1/2 — Per 4 ultimi 17 —

Brema 11 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.40

Magdeburgo 11 — Zucchero barbab. 9,52 — m. c.

Marsiglia 11 — Frumento — Mercato affari nulli Arrivi della giornata q.i — — — Vendite della giornata — — — Vendita consegnare q.i ——.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 maggio N. 111 contiene:

Legge per approvazione di spese straordinarie militari nel sessennio finanziario 1900-1901 al 1905-906 — RR. decreti circa prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste » del bilancio passivo del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-1901 — R. decreto col quale il porto di Cotrone è ascritto alla I. categoria — RR. decreti relativi a nuove circoscrizioni dei Consolati italiani all'estero — R. decreto n. 150 che determina il numero dei componenti la Commissione esaminatrice per gli esami di laurea in chimica e farmacia — RR. decreti riflettenti trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie; autorizzazione a R. Università per accettare un legato; costituzioni di Enti morali; devoluzione totale di Opera pia a determinato scopo di beneficenza; applicazioni, col limite massimo, di tasse comunali di famiglia — R. decreto sullo scioglimento del Consiglio comunale di Lumezzane S. Apollonio (Brescia) — Ministero dell'Interno: Ordinanza di sanità marittima n. 9 — Avviso sull'estrazione delle cartelle di Credito comunale e provinciale — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Odol

La diffusione senza esempio dell'Odol somiglia ad una corsa trionfale intorno al globo. Non vi è un prodotto industriale simile nè in Europa nè altrove il quale abbia incontrato così rapidamente il favore di tutti i popoli del mondo. Anche in Italia l'Odol è divenuto un vero bisogno per coloro che vogliono mantenere al loro corpo salute, freschezza e lunga vita.

Il mantener sani i denti e la bocca rappresenta la prima condizione di una completa salute e di una lunga vita. Non si dimentichi, che la bocca è la porta d'entrata ed il soggiorno preferito dei microbi, di questi terribili nemici dell'uomo che vi si mantengono come in una sala d'aspetto, pronti a penetrare subdolamente e senza posa nei nostri apparecchi digerente e respiratorio, per farvi le loro distruzioni. Non si dimentichi che la nostra salute è legata intimamente ad una buona digestione, che una buona digestione, non è possibile senza una buona masticazione e che questa è impossibile senza una bocca sana e con denti sani.

Salus oris suprema lex esto!

Oggigiorno per una vera cura della bocca non può essere adottato che l'Odol come ne fanno prova gli splendidi risultati ottenuti dalle più autorevoli notabilità della scienza medica, le quali hanno giudicato l'Odol il migliore dentifricio del mondo.

Nell'ultimo Congresso Odontologico di Parigi, durante l'Esposizione del 1900, un tale giudizio è stato sanzionato solennemente: cosicchè oggi l'Odol ha il vanto di essere assolutamente la migliore delle acque per i denti.

Dresda,
——— Maggio 1901.
Roma,

Laboratorio Chimico Lingner, Dresda.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi locale uso stalla per 24 bovini con tettoie alloggio magazzini e scoperti e altro uso industriale sito a S. Girolamo, alle Cappuccine N. 3018. Per trattare rivolgersi sig. Giuseppe Novello Ponte Erizzo, Bragora 4003.

Da vendere case a Mira e Venezia. Rivolgersi idem.

Villa ammobigliata, parco scuderia acqua corrente e sorgente vicinissima ferrovia affittasi vendesi con. senza campi. Scrivere T. G. Lancenigo presso Treviso.

Affittasi per sei mesi circa appartamento mobigliato sul Canal Grande. Posizione centrale. Gaz, acquedotto. Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi e F.

Lago di Como a mezz'ora distanza da Como vendonsi in riva al Lago posizione romantica villa e villetta artisticamente mobiliate, con vastissimo parco, darsena e ogni comfort. nessuna spesa manutenzione. Indirizzarsi; Guglielminetti. Blevio.

Villa d'affittarsi a 10 minuti dalla Stazione di Treviso, 10 locali, cortile, orto — Rivolgersi Orsoni Via Vittorio Emanuele numero 4441 III piano.

D'affittarsi e da vendersi Ville ammobigliate e vuote chiusure, campagne, Mutui, Scrivere G. Pilani, Treviso.

Vendite

Cedesi a prezzo d'occasione vetturetta automobile «Prinetti e Stucchi» usata. Rivolgersi a Francesco Biasioni, via Belloni a Udine.

ANNO 1901 — ESERCIZIO XXVII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 30 Aprile 1901

ATTIVO

Azionisti a saldo Azioni . . . L.			137,500	—
Cassa . . . »			186,972	19
Valori nelle Casse della Banca . . . »	575,728	73		
id. pubbl. ed ind. presso Istituti d'Em. . . . »	359,127	—	938,105	73
id. pubblici a cauzione servizi assunti . . . »	3,190	—		
Portafoglio . . . »			1,503,598	47
Antecipazioni sopra Fondi Pubblici . . . »	11,700	—	11,860	—
id. sopra Merci . . . »	190	—		
Effetti da incassare per conto terzi . . . »			33,939	59
Debitori diversi . . . »			1,668	37
Beni stabili . . . »	45,000	—	60,000	—
Spese acquisto o riduzione stabili . . . »	15,000	—		
Conti correnti con Banche e Corrispondenti . . . »			314,026	32
id. con garanzia . . . »			—,—	
Cambiali in sofferenza . . . »			3,335	83
Depositi di titoli fiduciari . . . »	109,380	—		
id. id. liberi e volontari . . . »	177,925	—	364,156	—
id. id. a cauzione di servizio . . . »	43,325	—		
id. id. di prop. Fondo di prev. Imp. . . . »	33,526	—		
Valore dei mobili . . . »			3,175	12
Spese di prima montatura . . . »			14,154	—
L.			3,572,482	62
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione . . . »			16,990	12
L.			3,589,472	74

PASSIVO

Capitale sociale . . . L.	250,000	—		
Fondo di Riserva . . . »	285,000	—		
» per oscillazione valori . . . »	21,162	80	581,162	80
» perdite eventuali . . . »	25,000	—		
Depositi a risparmio 3 0/0 . . . »	549,189	96		
» » 3 1/2 . . . »	226,645	17		
Conti Correnti fruttiferi . . . »	1,374,096	44	2,422,553	64
Fedi di deposito . . . »	272,622	07		
Depositanti per titoli fiduciari . . . »	109,380	—		
id. liberi e volontari . . . »	177,925	—	330,630	—
id. a cauzione servizio . . . »	43,325	—		
Fondo di previdenza per gli impiegati . . . »	—,—	—	—,—	—
Conto Titoli . . . »	33,526	—		
Contanti . . . »	25	75	33,551	75
Creditori diversi . . . »			74,694	48
Istituti d'Emissione — Conto Cambio . . . »			—,—	—
Dividendi in corso ed arretrati . . . »			907	50
Spese diverse e Tasse in previsione . . . »			3,904	31
Tesoreria Opere Pie . . . »			—,—	—
Utili bilancio . . . »			—,—	—
Effetti ricevuti dal Banco di Napoli per l'incasso . . . »			98,021	37
L.			3,545,425	85
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione . . . »			44,046	89
L.			3,589,472	74

Visto: Pel Consiglio d'Amministrazione
G. Ellero

Il Direttore
L. Minesso

Il Ragioniere
A. Cominotti

OPERAZIONI DELLA BANCA — La Banca sconta al 5 per 0/0 Cambiali, Effetti commerciali o Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1/2 per 0/0 in conto disponibile, del 3 per 0/0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1/2 per 0/0 col vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0/0 per depositi oltre le Lire 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 e 1/2 per 0/0 netto di R. M. per depositi fino a Lire 1000. — Emette Fedi di deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0/0 — di dodici mesi al 3 1/2 p. 0/0. — Riceve depositi di valori in custodia verso tenue provvigione. — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.

OPERAZIONI DEL CAMBIO VALUTE — Acquisto e vendita Valori pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.

Occasione — Vendesi quadriciclo quasi nuovo, motore Gaillardet 3 1/2 cav. con parasole smontabile: a tre posti. Velocità 45 chilometri. Scrivere G. S. T. posta Venezia.

Occasione Vendesi Automobile Pigmee Germanica a 5 posti. Forza 8 cavalli. Rivolgersi Automobile Club. Padova.

economica

Cameriere abile, fidato preferito con moglie senza figli ricerca signore solo domiciliato Trieste. Offerte copie attestati dirigere "Circolo Unione" — Trieste.

Francesco — Cercare schiavitù per la libertà è un controsenso, ne hai troppa ora per valutarla, non avresti tempo a pentirtene. Tuo desiderio nelle tue condizioni potrebbe segnare disastro, nessuna coscienza onesta può consigliartelo. Dal tuo affetto non mi sarei atteso proposte peggiori della morte, nè trattamenti ingiusti. Soffro adorandoti, amandoti ultraumanamente. Ma non saprei perdonarti male che vorresti farmi facendolo a te. Scriverò. Un bacio.

48 — Ritira lettera, favorisci scrivere subito per averla a tempo. Ricevi tanti baci e saluti dalla sempre tua

: · Leggesti inserzione. Triste nuova addolorommi profondamente. Povera bambina mia nuovamente colpita. Lontananza ingigantisce trepidazione angosciosa. Solo sapendoti felice mi rassegnerei tuo silenzio. Conosco decisione presa: mio cuore trovasi sospeso tra esultanza costernazione. Sarà vita o morte: avvenga tuttoquello che può renderti veramente felice.

Danilo.

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

SOMMARIO
del numero d'oggi 13 Maggio

Libertà di scioperi — La gravidanza della Regina — L'on. Wollemborg dimissionario? — Una adesione molto significante — Gli scioperi in Italia — I disordini di Barcellona — Note d'arte.

Echi della tragedia di Chirignago — Ancora gli acquisti per la Galleria veneziana — Il gran premio del commercio vinto da una scuderia italiana.

LIBERTÀ DI SCIOPERI

Sebbene l'*Avanti* abbia cominciato a trattare di funambulismo la politica del Governo negli scioperi, l'on. Giolitti non si è commosso, avendo visto l'altro dì che tutta la falange dell'estrema era schierata e pronta a difendere il Ministero contro qualunque attacco.

I nostri bravi radicali sono così impregnati di ministerialismo, che non vorrebbero neppur permettere ad un deputato dell'Opposizione di chiedere al Capo del Governo quando crede, pur facendo tutto il comodo suo, che possano venire in discussione i famosi provvedimenti tributari, che dovevano ristorare le classi non abbienti e il proletariato italiano.

Questo contegno burlesco dei radicali, che strillano ad ogni ora sulla necessità di pronte riforme, si può capire più facilmente dell'irritazione subitanea di cui si è acceso l'on. Zanardelli nel sentirsi fare la più onesta delle domande, e lo si spiega per il senso larghissimo in cui viene interpretata la libertà di sciopero e quello ristrettissimo in cui viene interpretata la libertà di lavoro.

La moltiplicità e l'estensione data agli scioperi, dai supremi direttori del partito socialista, (giacchè gli altri due — repubblicano e legalitario — sono ridotti a far da alabardieri) comincia a rivelare un errore di tattica, tantochè in alcune località sta per verificarsi il detto «della biscia che morde il ciarlatano».

Eccitati dai generali in capo a spingere la bassa forza a ribellarsi mettendosi in isciopero, i comandanti e sotto comandanti locali si sono lanciati con ardore all'opera, tantochè dal giorno in cui l'Italia ha avuto la fortuna di essere governata da un Ministero democratico la media degli scioperi, che prima poteva calcolarsi di uno ogni 15 giorni, è diventata di quattro o cinque al giorno.

La corsa, pare, sia stata troppo rapida: la resistenza dei proprietari e degli industriali si è mostrata più efficace, giacchè nessuno è disposto dopo tutto a lavorare o far lavorare per rimettere di tasca: sicchè tra le leghe comincia a penetrare l'indisciplina: non vogliono più pagare i soffioni, che li hanno, con gli scioperi, affamati davvero.

I generali in capo sono costernati. Lo sciopero della bonifica tra Mantova e Reggio — 7000 operai — ai quali si pagano da 2 lire a 3,90 per ogni metro cubo escavato, non è durato che 48 ore, e il lavoro fu ripreso con la scusa che si è ricorso all'arbitrato del Prefetto.

Questo stato di cose tormenta i capi, che a Roma minacciano il Governo (per ridere), mentre fuori eccitano le Federazioni ad impedire che i lavoratori da un punto si rechino a guadagnar pane nell'altro.

Noi non chiederemo conto all'on. Giolitti delle migliaia di viti recise dagli scioperanti nel Mantovano, del grano calpestato e schiantato, rovinando proprietari.

Domandiamo semplicemente se si chiami proteggere la libertà del lavoro, lasciare che le Federazioni s'impongano, minaccino ed impediscano ai lavoratori di buona volontà di andar a lavorare, dove trovano il pane per vivere.

Anche noi non crediamo di più.

L'on. Wollemborg dimissionario?
Gli succederebbe Vacchelli

Ci telegrafano da Roma 12 maggio sera:

Alla solita relazione al Quirinale mancò l'onor. Wollemborg, per cui accreditasi la voce che l'onor. ministro delle finanze sia già dimissionario. Stasera anzi si afferma persino che ne raccoglierà la successione l'on. Carcano, a cui Zanardelli ieri spianò la via facendo discutere frettolosamente il bilancio delle finanze, mentre era assente l'on. Wollemborg.

Nel pomeriggio, il consiglio dei ministri trattò della procedura da seguirsi nella discussione dei provvedimenti economici e deliberò gli emendamenti da presentarsi tosto alla Camera, malgrado la malattia del Wollemborg.

Carcano e Vacchelli, nella prima incarnazione del ministero Pelloux, dovettero dimettersi da ministri delle finanze e del tesoro in seguito all'insuccesso incontrato dal loro progetto sull'abolizione del dazio sulle farine.

Nuovi decreti

Ci telegrafano da Roma 12 maggio sera:

Tra i decreti firmati oggi, uno autorizza la presentazione dei progetti per la coniazione di 20 milioni di nikel in sostituzione di altrettanto bronzo; un altro riguarda il congiungimento telefonico italo-svizzero; e un terzo finalmente l'impianto di altro filo diretto telegrafico Milano-Genova.

Ringraziamenti di Waldeck-Rousseau

La *Stefani* ci comunica da Roma 12 maggio:

L'ambasciatore di Francia Barrère si è recato oggi presso il presidente del consiglio onor. Zanardelli per presentargli a nome di Waldeck Rousseau vivi ringraziamenti per le cortesi attenzioni di cui fu oggetto durante il suo soggiorno a Venezia.

Waldeck Rousseau nello stesso tempo espresse all'on. Zanardelli, a mezzo di Barrère, i suoi più vivi e amichevoli voti per l'Italia e per il suo governo.

Sperpero di quattro milioni
per la nuova aula

Telegrafano da Roma, alla *Stampa*.

Conoscete già la deliberazione del Comitato segreto rispetto all'aula. Da ora a martedì, Villa e la Presidenza prepareranno il nuovo accomodamento. Dacchè non si può, finchè dura la sessione, presentare un nuovo disegno di legge per avere i fondi, la Presidenza domanderà alla Camera di chiederli in forma d'aumento della annuale dotazione. S'intende che il Ministero non li rifiuterà, e così, per *fas* o per *nefas* la nuova aula, Talamo-Mannajolo si farà, salvo a dirne male dopo che vi si saranno spesi 4 milioni.

LA GRAVIDANZA DI S. M. LA REGINA

Il *Pungolo Parlamentare* di Napoli riceve alcune interessanti notizie dal suo corrispondente romano sulla gravidanza di S. M. la Regina Elena.

La Regina da tre o quattro giorni è *uscita di centro*, sicchè il parto può avvenire da un giorno all'altro.

La Sovrana, in quest'ultimo periodo della sua gravidanza, si è mostrata serena e di gaio umore. Ha preparato gran parte del corredino personale del nascituro, ed in questi ultimi giorni attende a compiere gli ornamenti della copertina della culla.

S. M. il Re, padrone sempre dei suoi sentimenti, non riesce a dissimulare la sua vivissima ansia. Giorni sono ne discorreva con la Regina ed il *Pungolo* riferisce che la Sovrana, sorridendo amabilmente, avrebbe detto:

— *Eh bien, si tu ne peux plus attendre, je me ferai couper.*

La Regina è visitata tutti i giorni dal senatore Ottavio Morisani, e dal figliuolo di lui, dottor Teodoro: nella sua anticamera è in permanenza il professor Quirico, medico di Corte.

Il desiderio espresso dal Re nella lettera al presidente del Consiglio è comune ai due augusti sposi, ma — continua il giornale napoletano — la lettera è dovuta alle personali insistenze della Sovrana.

Il giornale napoletano garantisce queste sue notizie, ed aggiunge altri particolari fino ad ora taciuti per doveroso riserbo.

Il senatore Morisani dodici o tredici giorni or sono, a quanto affermano i suoi intimi, avrebbe scritto a Corte che essendo prossima la fine del periodo normale di gravidanza egli, che fin dagli inizi aveva curato la Regina, si metteva a completa disposizione di lei.

Le Regina espresse immediatamente il desiderio di vederlo in Roma, ove il senatore Morisani si è recato, prendendo alloggio all'*Hôtel d'Italia* presso il Quirinale.

Il senatore Morisani — secondo scrive la *Patria* di Roma — visitò per la prima volta nell'aprile dell'anno scorso S. M. la Regina Elena, la quale nel maggio del 1900 affrontò una lieve operazione.

Per allontanare allora ogni possibile curiosità, fu chiamato a Corte il medico provinciale, che prescrisse una cura a base di chinino, e così nulla trapelò neppure ai famigliari di Corte.

***

Ci telegrafano da Roma 12 maggio sera:

Jeri mattina corse la voce che la Regina Elena fosse stata presa dai dolori del parto e che questo sarebbe stato imminente.

Infatti, vennero chiamati al Quirinale diversi medici e si ordinò alla farmacia Reale i medicinali necessari.

Pare che realmente, secondo la diagnosi del dottor Morisani, la Regina debba partorire nel corrente mese e non nel mese di giugno.

La Regina stessa ha telegrafato a sua madre di anticipare il suo arrivo a Roma.

L'on. Valli e il prossimo avvenimento

Ci telegrafano da Roma, 12 maggio, sera:

L'on. Valli scrive alla *Tribuna* che Roma capitale ha dei doveri speciali che le impongono di non rimanere indifferente al prossimo avvenimento che allieterà la Casa Reale. Ciò facendo non mancherà di riverenza alla parola del Re; ma le feste romane dovranno assumere carattere di indelebile grandezza altamente civile, senza disgiungerle dalla beneficenza.

Un'adesione molto significante

La *Stefani* ci comunica da Parigi 12:

Il duca di Genova ha accettato la nomina a membro d'onore del comitato dei superstiti garibaldini di Digione.

Se non si trattasse di una notizia ufficiale, non vi presteremmo fede. L'adesione del duca di Genova, ieri rappresentante d'Italia alle feste di Tolone, a socio onorario di un comitato di garibaldini che furono a Digione, cioè combatterono contro i soldati di Germania, crediamo non possa non dar luogo a commenti tutt'altro che benevoli da parte dei nostri alleati.

Il far questo atto alla vigilia della scadenza della triplice e dei trattati di commercio ha un significato, secondo noi, assai grave e può anche essere interpretato al di là della sua portata. Poichè noi vogliamo sperare, per il bene del Paese, che non siasi voluto fare un primo passo verso un nuovo orientamento politico.

I DISORDINI DI BARCELLONA

Gli ultimi dispacci ci hanno dato notizia che i disordini scoppiati nella capitale della Catalogna sono quasi finiti, sebbene si fossero iniziati con aspetto più grave di quelli altre volte avvenuti.

Il fatto è che, come in passato, anche questa volta il governo spagnuolo, ove malgrado la tabe democratica che corrode, i governi latini, si serba qualche sano principio conservatore ed all'autorità si mantiene ancora qualche energia, con rapida severità ha saputo domare l'agitazione rivoltosa impedendone una pericolosa diffusione.

Tuttavia la calma presente non esclude che si possa rimanere impressionati dal frequente ripetersi dei tumulti in questa provincia della Spagna, e che non riesca interessante e istruttivo cercarne le cause.

A ogni notizia di disordini nella Catalogna viene subito fatto di pensare sia a manovre carliste sia a un movimento antinazionale separatista. In altre parole si crede sempre che si tratti di una esplosione di *catalanismo*, tendenza particolare locale che porta gli abitanti della Catalogna a considerarsi come un popolo a parte e superiore al rimanente della nazione. Anche recentemente il Catalanismo ha avuto una eco alla Camera, con la sua ultima rivendicazione — l'autonomia fiscale. Epperò il Catalanismo è inerente a questa bella provincia della Spagna e non sarà tanto facile sradicarlo.

Ma per gli odierni tumulti, lasciate a parte del tutto le mene carliste, anche il catalanismo non ne appare come il principale autore. Vi è un altro elemento di disordine ben più efficace e pericoloso che sembra quasi profittare dell'ardore catalanista, pur tendendo a scopi diametralmente opposti, e questo è l'elemento democratico-sovversivo, rivoluzionario, la vera piaga di tutte le nazioni latine.

Barcellona, lo si sa, è il centro di una propaganda rivoluzionaria e anarchica attivissima, che naturalmente a quando a quando esplode in tumulti violenti. E' dunque facile che allorquando i catalanisti si agitano, i sovversivi soffino nel fuoco, eccitino ancor più le masse, diventino l'anima del disordine, inaspriscano la rivolta contro i pubblici poteri. In questo intreccio di cause e di fattori è un po' difficile stabilire a chi spetta la principale responsabilità, chi abbia lanciato il primo urlo e la prima pietra, tuttavia nel caso presente lo ripetiamo, sembra che si abbia avuto a che fare con un moto insurrezionale anarchico-libertario non già catalanista.

E questa interpretazione risulta tanto più esatta in quanto la situazione generale della Spagna è da per tutto un po' turbata. Le passioni manifestatesi alla caduta del governo conservatore non si sono calmate, il fermento anticlericale che avea raggiunto il suo punto culminante al momento del matrimonio della principessa delle Asturie, perdura ancora attenuato. Se a questi perturbamenti si aggiunge la vicinanza delle elezioni si comprende come gli spiriti non siano generalmente disposti alla calma.

Ora è naturale che questa diffusa effervescenza sia degenerata in tumulti a Barcellona, ambiente eccitato, convegno di anarchici e di speculatori internazionali della rivoluzione.

Notizie odierne

Barcellona 12 ore 6 pom. — L'ordine normale fu ristabilito; la maggior parte degli scioperanti ha ripreso il lavoro alle antiche condizioni; gli scioperanti arrestati furono liberati; la censura preventiva dei giornali venne soppressa, ma il capitano generale ha vietato alla stampa di parlare di operai e di scioperi.

Sono stati eseguiti altri arresti di anarchici.

Siviglia 12 ore 6.30 pom. — Avendo un tramway rotto una gamba a un ragazzo, la folla prese a sassate il tramways causando disordini.

La polizia dovette intervenire. I disordini furono provocati dagli studenti.

Madrid 12 ore 8.30 pom. — Si assicura che il ministro della guerra Weyler si è dichiarato apertamente partigiano dell'autonomia amministrativa della Catalogna, contrariamente alle opinioni di Sagasta.

CRONACA ESTERA

Il nuovo prestito russo

Pietroburgo 12 ore 5 pom. — Onde rimborsare al Tesoro dello Stato le somme anticipate dalle società ferroviarie nel 1900 e stante le stesse spese del corrente anno, fu emanato un *ukase* imperiale ordinante l'emissione di un prestito al 4 0/0 di un capitale nominale di 424 milioni di franchi col nome di *Rendita russa al 4 per cento consolidato*. Gli interessi sono pagabili trimestralmente dal 1 giugno 1901, le obbligazioni non possono riscattarsi nè ammortizzarsi avanti il 14 gennaio 1916. Le obbligazioni sono esenti per sempre da qualsiasi imposta russa.

Notizie varie

Costantinopoli 12. — A Bassorah vi furono tre nuovi casi di peste.

Berlino 12. — L'Imperatore ha conferito al presidente della Croce Rossa italiana conte Taverna il gran cordone della corona di Prussia.

Una ragazzina divorata
dai propri genitori

Vienna 12, ore 6 pom. — Tempo addietro era stato annunciato l'arresto, avvenuto a Prassberg presso Marburg, di due coniugi accusati di aver ucciso la loro figlia di anni 12, e poi bruciato il cadavere nel forno per far sparire le tracce del delitto. Dall'istruttoria avviatasi sono risultati dei particolari i quali danno al delitto un carattere ancora più mostruoso. Si afferma che i genitori inumani dopo aver arrostito la loro figliuoletta, l'abbiano mangiata. Dell'infelice vittima si sarebbero rinvenuti soltanto le ossa ed i capelli.

Un viaggio emozionante dell' «Orione»

TRE PICCOLI INCENDI A BORDO — UN CUOCO MORTO E UN ALTRO FERITO — IL BAGAGLIO DELLA DARCLEE BRUCIATO — TEMPORALI.

Telegrafano da Buenos Ayres, 11, al *Secolo XIX*:

L'*Orione*, piroscafo della Navigazione Generale Italiana, partito da Genova con tre giorni di ritardo causa lo sciopero, e con parte del personale di bordo composto di avventizi, è giunto ieri mattina, dopo un viaggio al più alto grado emozionante.

Il piroscafo che è al comando dell'ottimo capitano Gavino, aveva a bordo cinquecento passeggeri, tra i quali numerosi artisti italiani, della grande compagnia lirica del teatro dell'opera di questa capitale.

Durante la navigazione per ben tre volte scoppiarono incendi a bordo, incendi che per l'energia del comandante e degli ufficiali non assunsero proporzioni serie. Ma tutte e tre le volte vi fu grande allarme tra i passeggeri, nei quali l'orgasmo ed il panico non sono cessati che quando scesero a terra a Buenos Ayres.

Durante questi incidenti uno dei cuochi di bordo è morto, ed un secondo cuoco è rimasto abbruciato gravemente a un braccio.

Alla cantante Triclee Darclèe si è bruciato quasi completamente il bagaglio. Varii bauli distrutti dal fuoco, contenevano *toilettes* da teatro bellissime e di grande valore.

Come se non bastassero questi incidenti, durante la navigazione dell'*Orione* si ebbero dei temporali spaventosi, che costrinsero i passeggeri a rimanere quasi sempre nelle cabine.

Tra i passeggeri, tolto il panico, nessun incidente personale.

Carrie Nation impazzita

Carrie Nation, la arci-fanatica banditrice delle dottrine della «Women Temperance Union», colei che fama grandissima — se non bella — in questi ultimi mesi acquistossi mettendo a soqquadro «i luridi antri ove Satana s'annida» (leggi «birrerie», secondo lo stile della Nation) in molti paesi del Kansas e del Missouri, è impazzita e, dal carcere di Wichita ove attualmente è rinchiusa in attesa di esser giudicata, sarà trasferita ad un manicomio.

Non è a dire quanto questa notizia — che tanto dolore arrecò alla famiglia ed alle amiche della nota bevitrice d'acqua — sia stata lietamente accolta dai birrai, o meglio dai «luogotenenti di Satana» come la Nation con linguaggio da lei specialmente coniato, soleva chiamarli.

Con quella non comune sua abilità nel maneggiare l'accetta, nel mandare in frantumi banchi, scansie, tavoli, specchi, bottiglie e bicchieri nel far scorrere in mezzo alle vie rivoletti di bionda cervoglia, di «Whiskey», di «gin», ed altri «diabolici liquidi», Carrie Nation era diventata lo spauracchio, che spavento grandissimo incuteva ai liquoristi e birrai del Kansas e di tutti gli altri Stati che la Nation avrebbe visitati se un provvidenziale arresto non l'avesse costretta ad interrompere la sua crociata.

Quanto i «salons keepers» seppero dell'imprigionamento della Nation, emisero sospiri di sollievo; ora, la notizia che il cervello le ha dato di volta e che i medici hanno presagito che detto cervello si ostinerà ancor per molto tempo a non funzionare regolarmente, li ha resi quasi pazzi dalla gioia ed essi fan voti che il presagio dei medici non si addimostri erroneo e che il timore di condivider la sorte — tutt'altro che invidiabile della Nation, tenga lontano da altre fanatiche il desiderio d'imitarne e continuarne le gesta.

Una prova contro Brière

Fu trovato dai gendarmi, sotto un mucchio di terra presso la tettoia della casa di Brière un coltello da aratre, lungo una quarantina di centimetri con lama forte e tagliente, e un manico largo. Porta traccie di sangue sulla lama e macchie d'inchiostro sul manico.

Si constatò ch Brère aveva rotto il calamaio e macchiati parecchi oggetti.

Questa scoperta viene considerata come una prova della colpa di Brière.

La scoperta non venne ancora annunziata a Brière, il quale, si mostra inquietissimo.

MEDAGLIE CHE VOLANO

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una diffida dei Questori della Camera colla quale si avvisa che l'onorevole Mirabelli fu derubato delle medagliette da deputato.

Qualche settimana fa lo stesso caso era capitato all'onor. De Felice Giuffrida, quando uscito dal carcere, venne accolto festosamente dai suoi elettori in Sicilia. Non sappiamo se il furto all'on. Mirabelli sia avvenuto in identiche circostanze. Se così fosse, bisognerebbe dire che i deputati dell'Estrema Sinistra ricevono dai loro ammiratori delle curiose prove *ad hominem* di... stretto attaccamento; e che l'entusiasmo dei «popolari» ha delle ben strane esplicazioni.

CRONACA ITALIANA

L'on. Cortese ad Arezzo

Ci telegrafano da Arezzo 12 maggio sera:

L'on. Cortese è giunto col senatore Todaro, presidente della federazione ginnastica, e fu ricevuto dalle autorità.

Dopo il ricevimento alla prefettura, l'onor. sotto-segretario visitò le scuole, il museo e i lavori della facciata del Duomo; indi presiedette la cerimonia per l'inaugurazione della bandiera della società ginnastica pronunciando un applaudito discorso. Poscia assistette a un banchetto dato in suo onore.

Stasera ripartirà poi alle 1.32 per Roma.

15 donne che precipitano in una tomba

Ci telegrafano da Catania, 12 maggio, sera:

Durante la celebrazione della messa si è sprofondata una antica tomba della chiesa parocchiale nel vicino comune di Casapulla, trascinando nella rovina quindici donne, che però furono prontamente estratte. Tre di loro restarono gravemente lese per frattura di gambe e di braccia.

Di nuovo gli spiriti a Torino?
Una casa devastata

I lettori ricorderanno una lunga narrazione da noi pubblicata tempo fa sopra alcuni curiosissimi fatti avvenuti in una osteria di Torino, fatti attribuiti agli spiriti, i quali però dopo tanto baccano non si fecero più vivi.

Adesso però, stando a quanto ci dicono i giornali di Torino, gli impressionanti e misteriosi avvenimenti si sono ripetuti l'altro ieri non più in una osteria ma in un piccolo alloggio di due soffitte in via Valdocco abitato da certo Menardi [illegible]

Ecco come una persona che stava in casa quando si manifestarono i fenomeni li raccontò a un redattore della *Stampa*:

— Mi trovavo in casa, seduta là vicino alla finestra. Ero intenta a cucire. In casa si trovava pure la prima figlia dei Menardi, la *Vigia*, e gli altri piccini. La madre era uscita per recarsi comperare del latte. Ad un tratto, erano forse le 16 e mezzo, vidi il tavolino a duegambe rovesciarsi per terra. Credetti a tutta prima che l'avesse gettato il vento; perciò lo rimisi in piedi e mi rimisi al lavoro. Un minuto dopo ecco che la tavola si rovescia di nuovo, ed io di nuovo la rimisi in piedi. La cosa si ripetè ancora, di modo che io, impazientita, ma credendo sempre che si trattasse di una corrente d'aria, portai la tavola in un altro angolo. E infatti non cadde più. Senonchè, pochi istanti dopo, con mio immenso stupore, odo cadere un vaso di porcellana che si trovava sulla mensola del caminetto. Il vaso andò in frantumi. Mi alzai tosto per vedere, ma in quel mentre vedo una bottiglia saltare giù e rompersi anch'essa. Presi allora tutto quanto di fragile si trovava sulla mensola e lo misi sulla tavola grande, che si trova in mezzo alla camera. Credevo con ciò che la fosse finita; ma no, che i bicchieri, bottiglie, vasetti, ecc., si misero a saltare uno dopo l'altro per terra. Non sapendo più che cosa dirmene di questo mistero, dissi alla *Vigia*: «*Va subit 'n contra toa mare e lisje d' vni a ca subit subit.*»

Infatti, narra il redattore della *Stampa*, la Menardi sopragiunse un momento dopo, ma non ebbe bisogno di spiegazioni, poichè appena entrata vide cadere per terra lo svegliarino e il tavolino da notte. Fu allora che, spaventata, si mise a gridare e che accorsero, fra altri, il portiere Schiappa Adolfo e la guardia di pubblica sicurezza Andreis.

Questi narrano che, appena entrati, videro nella prima camera una grossa tazza ripiena di latte rovesciarsi per terra e rompersi in due. Nello stesso momento cadde pure un tavolo.

L'Andreis aprì un armadio in cui stanno parecchi oggetti di cucina, fra cui un secchiello che era pieno di acqua. Egli rinchiuse l'armadio, ma appena ebbe voltate le spalle questi si riaprì ed il secchiello cadde a terra, rovesciando l'acqua.

Un momento dopo — narrano i vicini — un grosso ferro da stirare, che stava su una mensola della prima camera, cadde pure a qualche passo di distanza; il che avvenne anche dopo, e parecchie volte, in presenza di più persone.

Di fronte a questi avvenimenti straordinari, la Menardi mandò a chiamare il marito ed un prete.

Accorsero poco dopo il vice-curato della chiesa del Carmine don Valimberto.

La scena ci venne descritta da una vicina, certa signorina Kreifemberg:

— Quando giunse il sacerdote, mi trovavo in casa con altre persone. Il sacerdote benedì le due camere. Noi stavamo in ginocchio e rispondevamo alle preci. Qualcuna teneva in mano un ramo d'ulivo. Finito che ebbe le preghiere, il sacerdote fece versare in un bicchiere dell'acqua benedetta, che fu deposto sulla tavola, ove stavano vari altri oggetti, fra cui una statuetta in gesso rappresentante una Madonna. Ad un tratto questa statuetta cadde per terra e si ruppe in due. La stessa sorte toccò al bicchiere dell'acqua benedetta.

I fenomini vandalici continuarono poi senza tregua anche dopo che il marito Menardi tornò a casa; tanto che, spaventati, uscirono tutti e si recarono a passare la notte presso i parenti.

Due fratelli Sosso, abitanti nelle camere sottostanti a quelle dei Menardi, ci dissero che nella notte hanno udito dei rumori, ma non sono certissimi che veramente provenissero dalle camere soprastanti.

Quello che è certo e visibile si è che in tutta l'abitazione non si trova più un oggetto di vetro o di terra incolume all'infuori di uno specchio e di una bottiglia di vetro bianco.

Tutto è stato spezzato e frantumato, compresa la lucerna a petrolio.

Inutile aggiungere che in tutto il vasto caseggiato non si parla d'altro; ciò che, del resto, avviene anche in tutti gli altri ritrovi cittadini.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 12 — E' giunto il piroscafo *France*.

NOTE D'ARTE
Lettera fiorentina

Firenze, 11 Maggio 1901.

La Società fiorentina delle belle arti conta ben *cinquantaquattro* anni di vita; e merita molta lode non solo per la perseveranza nel combattere e superare le inevitabili difficoltà, che s'incontrano sempre; ma altresì per lo amore diligente e continuo da essa posto allo scopo che queste annuali esposizioni riescano degne di Firenze, e possano almeno in parte rispecchiare le condizioni dell'arte toscana.

Non sempre, e neppur questa volta, la esposizione tiene quel posto, che dovrebbe corrispondere alle tradizioni di questa, che per la patria di insigni artisti, anche moderni, e dove il culto dell'arte ebbe sacerdoti immortali. — Ma se non si possono fare di molte lodi, non si deve per altro condensare in una sintesi generale di biasimo il proprio giudizio, salvando appena dalla pioggia scrosciante delle censure qualche raro lavoro.

Bisogna tener conto d'altronde di una circostanza importante; — cioè che le frequenti esposizioni fanno naturalmente accorrere alle più celebrate ed importanti gli artisti migliori, e che di conseguenza nelle altre, nelle quali l'ammissione ha luogo con una certa tollerante larghezza, la robaccia aumenta, e la nota predominante è una sconsolante mediocrità, paragonabile ad una di quelle uggiose giornate grigie di autunno, in cui la nebbiolina umida e la inerte atmosfera tolgono colori e vita alle cose, ottundono il pensiero, e impediscono alla immaginazione l'alato volo delle ideali visioni.

***

Trecentonovantasette sono le opere esposte. — Di queste, una ventina meriterebbero di essere cancellate dal catalogo, perchè in esse tutto manca, pensiero, tecnica, disegno, persino il senso comune. Ve n'è poi forse un centinaio di appena mediocri, che dopo qualche anno di umiliante pellegrinaggio finiranno nelle soffitte o nelle botteghe dei rigattieri. — Il rimanente è, con moto ascendente, discreto, buono, lodevole ed anche eccellente.

Intendiamoci bene; gli eccellenti sono pochissimi. Ma vi sono; e questo pel decoro della presente esposizione è bastante.

***

Piacemi notare fin da principio che Venezia è presente anche qui in *sedici* quadri: — è presente col suo magico aspetto, colla poesia dei suoi canali, coi singolari aspetti delle vecchie sue case.

Non tutti sono lavori pregevoli; alcuni anzi sono deficienti per mancanza di buona prospettiva e di corretto disegno, e sopra tutto per la ignoranza di quel colorito, che è tutto particolare a Venezia, con riflessi e toni e riverberazioni, che bisogna sentire per poter riprodurre. — Ma meritano lode due quadretti di E. Hodgson Smart, *Barche a Venezia* e *Canal Grande*; ed un *Interno di san Marco* di Wittich Luisa. — Di Rubini Giovanna più degli altri a me piace il *Canale di santa Trinita*, perchè negli altri la tavolozza e lo effetto di [illegible] sero alla intenzione della diligente pittrice.

Bellino di molto è *Serenata* di Burzi Ettore, dove lo effetto di una barca coi lampioni accesi, che nel canale buio attende alla riva, è reso con indovinato contrasto di luci e di ombre.

Ma degni veramente di largo encomio sono i due acquerelli di Shearman Janes, *Raggi di sole dopo la pioggia nel canale della Giudecca* e *Tramonto nel canal grande*; perchè in essi alla diligenza di osservazione si accompagna la calda verità delle tinte, e sopra tutto quella espressione e quel sentimento, che sono raggi complementari di ogni opera d'arte.

Buoni mi sembrano i due quadri di Zanetti Zilla Vittore, *Case di pescatori* e un *Canale di Venezia*; il primo però più del secondo.

Nelle *Marine* e *Paesaggi* tiene meritamente un primo posto il professore Pietro Senno con alcuni quadri; dei quali bellissimo è *Porto Venere al levar del sole*, e molto pregevole *Al mercato*.

Degni di lode e d'incoraggiamento sono le *Barche peschereccie*, e *Marina in burrasca* di Angelo Giove. Principalmente nel primo mostra franchezza di tocco, sicurezza di linea, buona tecnica, e sopra tutto attitudine a sentire e riprodurre quella voce arcana delle cose, in cui vibra l'anima universale. — Se è giovane, e mostra di esserlo, potrà con l'assiduo studio progredire ed ottenere nell'arte un posto, al quale molti aspirano e che pochi raggiungono.

In questo gruppo di quadri piacemi ricordare *Raffica imminente* di Eugenio Cecconi; *Spiaggia* di Francesco Gioli; un *Giorno grigio* di Douglas Lockhart; e sopra tutti il quadrettino a pastello *Poesia lunare* di Vighi Coriolano. Per sorprendere, come egli fece, il contrasto del verde fitto con le acque, e della luce con le ombre scendenti bisogna avere intelletto di artista, e sentire per riprodurli quei silenzi, interrotti dalle misteriose armonie della natura.

Negli *argomenti di genere* piacemi collocare primo fra tutti quel valoroso artista che è Noè Bordignon con la sua *Pastorella*; delicata figurina che le vibranti note del sentimento rendono quasi divi luminosa. Intorno quel suo corpicino gentile, disteso con verità di naturale atteggiamento sull'erba smagliante, àlita la brezza di quella efficace espressione, che solo si può ottenere quando disegno, colore, e sincerità di pensiero si fondono nella unità dell'effetto.

Seguono, a differenti distanze, alcuni altri pochi quadri, degni di essere ricordati. *La fede* di Capponi Felice; *Amato distacco* di Paolietti Ferdinando, che sarebbe migliore se il coldre fosse meno fangoso, e meglio distribuita la luce; la *Madonna* leggiadrissima concezione, anche per la poesia del paesaggio e pel rosso riflesso del cielo sull'acqua; le *Massaie* di Faldi Arturo, che è lavoro degno di questo provetto artista fiorentino; e la *Cena frugale* di Danielson Gambogi Elin.

Imitazione dell'antico, eseguita con mano maestra di elegante artista è la *Donna della fontana* col motto *Fons hortorum puteus aquarum viventium*. Non è possibile non trattenersi davanti a questa elevata visione del professore Adolfo De Carolis.

Parlar di Fattori Giovanni torna inutile affatto. I pochi lavori, che ha qui presentati, hanno i soliti pregi e difetti, di cui anche io molte volte ho scritto. Ma ci si vede sempre la individualità dell'artista, che esce dal comune, e che gode di meritata nè contrastata fama nella Scuola toscana contemporanea.

Oltre venti sono *i ritratti*. Ma meno uno, quello dell'Alinari, eseguito da Penso Ettore, che è veramente bellissimo, tutti gli altri, dal più al meno, sono insignificanti, ed inferiori taluni alle norme elementari prescritte per codesto genere di lavori. Parola d'onore, vi sono delle fotografie, alcune qui del Brogi per esempio, che superano di molto qualcheduno degli esposti ritratti. Dove è in essi la psiche umana, tanto diversa in ogni individuo? dove è quella qualche cosa, che parla all'anima, ed è la maravigliosa risurrezione della riprodotta figura?

***

Della *scoltura* preferirei non parlare. Tranne la mezza figura in bronzo *Dolore* di Jollo Do-

menico, che rivela nell'artista singolari disposizioni nel concepire e plasmare, nello evocare una visione e fermarla nella creta con creatrice modellazione; tranne un piccolo bronzo e due terre cotte di Barbella Costantino, non che una statuetta in bronzo di Pasquale Di Martino; in tutto il rimanente bisogna stendere il velario della pietosa dimenticanza.

Alla grande rappresentazione del pensiero moderno, che la scoltura può, volendo, consacrare alla posterità col bronzo e col marmo, si sono venuti da per tutto costituendo concettini, che saltellano come monelli viziati; — cosette fini o volgari, che somiglierei a rospetti gracidanti nei *fossi*; — e meretricie concupiscenze che affogano ogni bellezza nel pantano del laidume, nella stupidità delle *ebbrezze*.

Non tanto questi degradanti effetti dipendono da insufficienza di tecnica, quanto dal difetto di quella educazione dell'anima e dello intelletto; che sono le ali mistiche, onde salirono ai cieli fulgidi dell'arte Michelangelo e Canova, Donatello, il Vela, il Duprè, e quanti sono, che ebbero ed hanno meritata rinomanza nel mondo.

***

Così ho finito questa rapida ed incompleta rassegna; — dico incompleta perchè su qualche lavoro avrei desiderato indugiarmi, e qualche altro meritevole ho forse involontariamente dimenticato.

Intanto il pensiero di Firenze e di tutti i maggiori centri d'Italia è rivolto a Venezia: là, dove nel magnifico tempio *artibus sacrum*; là nei riflessi iridescenti della laguna, in mezzo lo splendore di antiche grandezze, rifulge, nel confronto e nel contrasto con l'arte straniera, un'aurora italica, promettente quelle ascensioni dello spirito e della forma, quelle emancipazioni da convenzioni e pregiudizi, peggiori delle assideranti, accademiche discipline, che ridaranno al nostro paese, non dico il primato; — che è nome troppo abusato — ma quel posto che il genio italico, i tempi nuovi, e le nostre particolari attitudini devono assicurare e mantenere a questa nostra patria; la quale molto in tutto è discesa, e che per virtù dei suoi figli potrà ben risalire.

Nello infinito, costellato campo dell'arte da Venezia con queste esposizioni internazionali, ideate, disposte e mantenute con tanto amore intellettuale, con tanto pratico senno, viene il soffio rigeneratore, che passando per le diverse regioni della penisola alimenterà le fiamme, le quali daranno profittevoli e splendidi risultati. Questo è il mio voto e il mio augurio.

VINCENZO MIKELLI.

GLI SCIOPERI IN ITALIA

I muratori di Milano

Ci telegrafano da Milano, 12 maggio, sera:

(*Bolz*) Malgrado i buoni uffici del sindaco e del prefetto, ogni trattativa tra capomastri e muratori è fallita.

Oggi i muratori, riunitisi a comizio, proclamarono lo sciopero. Gli scioperanti saranno circa 10.000.

I muratori chiedevano di essere pagati in ragione di 40 centesimi all'ora; i capimastri accettarono di dare un aumento, ma alla scadenza dei contratti in corso. Rifiutarono invece qualsiasi aumento per le altre classi di operai — badilanti, manovali e garzoni — i quali hanno già una paga media rispettivamente di L. 3.20, 3 e 2; il che non è poco!

In conseguenza a questo sciopero, moltissimi falegnami, verniciatori, fabbri ferrai, scalpellini, sabbionai, dopo pochi giorni, rimarranno pure senza lavoro, cosicchè si può far conto che saranno dai 20.000 ai 25.000 gli operai scioperanti.

Per di più una caratteristica degli scioperi murari precedenti è sempre stata quella di estendersi da Milano al resto della regione Lombarda; non è tanto facile quindi ora prevedere nè la durata, nè le conseguenze immediate e remote dell'attuale vertenza operaia.

La federazione delle Leghe di miglioramento nel Basso Veronese

Ci telegrafano da Verona, 12 maggio, sera:

Oggi alla proclamazione della federazione delle Leghe ad Isola della Scala intervennero cinquemila inscritti con bandiere e fanfare, da Erbè, da Nogara, da Casteldario, da Bovolone e da Vigasio.

Parlarono il deputato Todeschiny e il consigliere provinciale Dugoni di Mantova.

A mezzodì si distribuì agli intervenuti pane salame e vino. I contadini mangiarono seduti nel prato. Poi continuarono le conferenze parlando sempre Todeschiny e Dugoni.

Gli scioperi nel Polesine

I boattieri e le tariffe per ogni lavoratore

Ci scrivono:

Ecco le tariffe presentate dai boattieri, le quali furono imposte ai proprietari per la loro esecuzione col 29 Giugno del corrente anno invece dell'annata 1903; tariffe che se proposte in tempo debito dai boattieri, sarebbero state valutate e quindi accettate o meno dal proprietario, se le avesse ritenute più o meno convenienti.

Oggi invece s'impongono tali salari ai possidenti, all'improvviso e contro ogni regola consuetudinaria di riguardo e di onestà. Eccole:

Salario per un solo boattiere: Granoturco quintali 5.50. Frumento quintali 3; fagiuoli Kg. 50 contanti L. 25; vino ettolitri 3 di uva ben matura oppure L. 15 l'ett. Un zoccaro di legna, 200 fascine del diametro di metri uno. Mungitura alla metà, oppure L. 1,25 la settimana. Lire due ogni nascente vivo, L. una per vitello morto. Lire tre per l'avvezzatura al lavoro di un paio di vitelli o vitelle. Terra da zappa pertiche 2.500 tutta del boattiere con seme fornito dal proprietario; e mezza pertica di terra d'orto; casa, porcili, pollai e stecchi tutti del boaro. Al termine di ogni singola seminagione, fatta alla volata o *conducendo* la seminatrice lire cinque. Ogni monta taurina lire 0.50. Per ogni paio di bestie vendute L. 3; lire 0.50 per trasporto legna od altro dalla campagna padronale. Avrà diritto a mietere colla tariffa di campagna; non mietendo verranno consegnati chilogrammi 0.70 di frumento per ogni boattiere. Quando questi andrà ad arare fuori della campagna avrà diritto a L. 2; ed a L. 2 mensili per l'olio di stalla.

Regole: — Un boattiere non potrà avere in custodia che soli sei animali da tiro e due vitelli. Nei giorni festivi avrà obbligo al solo sollecito degli animali; dippoi libertà completa!

Festa il primo di *Maggio*.

Al ritorno dall'aratura, non avrà nessunissimo obbligo di fare qualsiasi lavoro, fino alle ore 2 pom. In tempo, e nei giorni piovosi, il proprietario non avrà diritto di pretendere alcun lavoro dal boattiere. Questi si obbliga di fare il suo *solo mestiere!* escluso quindi ogni servizio di campagna eccetto quello fatto con animali.

Non pagherà nessuna regalia al padrone. Se il boaro avrà esaurito il suo salario, e avrà bisogno di sovvenzioni, il proprietario sarà obbligato di sovvenirlo e verrà rifuso nella stessa misura o peso al nuovo raccolto!!

Ecco le tariffe a stampa che furono imposte ai proprietari di Canda; ed altre analoghe, verranno presentate ai proprietari di altri comuni. Esse sono un'enormità, tenuto conto non solo dell'aumento del salario, ma bensì delle mercedi reclamate, come quelle che spettano direttamente al lavoratore nella sua qualità di persona addetta alla custodia delle bestie; alla seminagione, al trasporto delle derrate ecc. ecc. E desta non poca sorpresa la limitazione del lavoro non solo campestre come sarebbe l'usuale raccolta del fieno; ma ben anco quello interno riferentesi al carico e scarico del fieno.

Non parleremo dai danni che verrebbero dal fatto che i proprietari non potrebbero nei giorni festivi, adoperare in nessun modo o guisa e per qualsiasi lavoro, il bestiame.

Nè passeremo sotto silenzio l'ozio completo a cui aspirerebbe il lavoratore, che malgrado il lauto salario pretenderebbe ad un riposo di oltre *metà anno*, se si tien conto di tutti i giorni festivi e di quelli piovosi! Il 1. Maggio poi, dovrebbe essere la data memorabile, che inviterebbe .. boattiere a reclamare nuove mercedi e ad imporre condizioni e patti ai proprietari, come fossero poca cosa quelli fino a qui imposti!

Cosicchè, fra gli aumenti in forma di imposizione presentati dai coloni, fra gli altri non meno imperativi, assai costosi chiesti dal boattiere, al possidente non rimarrà che il solo cômpito di possedere terre, per la compiacenza sola di pagare le tasse. Eppoi vengano i retori dai facili e puerili suggerimenti a dire, che si deve fare della coltura intensiva per sopperire con facilità alle esigenze smodate della mano d'opera!

I moti nel Mantovano

L'*Arena* ha da Mantova in data di ieri:

In molti luoghi della provincia scoppiano scioperi in seguito a nuove pretese dei contadini sobillati ai quali i proprietari non vogliono piegare il collo.

I socialisti hanno persuaso i lavoratori delle provincie limitrofe a ritornare alle loro case per non pregiudicare gli interessi dei campagni mantovani.

Moltissimi lavoratori della bonifica del mantovano-reggiano sono già rimpatriati.

In altri luoghi i capi delle leghe vogliono imporre ai proprietari di assumere solo personale ascritto alle leghe e scelto dalle leghe.

Inoltre vogliono che il proprietario o conduttore si obblighi a provvedere a detto personale lavoro per tre mesi consecutivi.

Mi riserbo, prima di comunicarveli, di appurare [illegible]

I proprietari però non sono disposti a lasciarsi sgozzare.

La truppa è seminata per tutta la provincia.

I vandalismi sono all'ordine del giorno.

Qualche proprietario, svegliandosi, ha avuto la dolce sorpresa di trovare interi filari di viti tagliate.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 13 maggio: S. Geremia profeta.
Martedì 14 maggio: S. Giobbe profeta.
Il sole leva alle 4.45 — Tramonta alle 17.30.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

ECHI DELLA TRAGEDIA DI CHIRIGNAGO

Il *Gazzettino* riconoscendo il proprio torto e dando, quantunque in parte, ragione alle considerazioni che lo riguardavano sul dolorosissimo caso del tenente Perazzo — certo *in tutto* non lo potrebbe perchè tali considerazioni erano in qualche punto troppo pungenti per esso; — e non avendo noi osservato che il suicidio possa essere avvenuto in seguito alla lettura del disgraziato articolo da parte della vittima, non occorrerebbe forse risposta a quanto scrive il direttore di quel giornale a nostro riguardo.

Ma il fatto troppo appassiona ancora l'opinione pubblica, perchè non si abbiano a ribattere alcune asserzioni del giornale popolare; il quale intanto, può abbandonare il solito ed abusato sistema di voler trovare nei nostri appunti ragioni d'invidia per precedenze informative, o per concorrenze commerciali. Se ciò può essere per altri, sa bene che ciò non ci riguarda; perchè il nostro pubblico non è il suo e il suo non è il nostro; e noi fondiamo la nostra base e la nostra diffusione su altri elementi dei suoi; perciò se abbiamo fatto a suo riguardo degli appunti, furono dettati da considerazioni d'indole generale, che possono essere utili e sono doverosi, data la diffusione che ragioni di forma e di ambiente gli hanno procurato.

Tanto meno, nel caso speciale, la precedenza della notizia ci ha dispiaciuto; chè anche l'avessimo avuta non l'avremmo pubblicata, per una ragione, possiamo dire, di umanità, perchè gli effetti che avrebbe potuto produrre, sarebbero stati inadeguati alle cause; e perchè in argomento di tanta delicatezza, un riserbo sarebbe stato assolutamente imposto da ragioni della più elementare convenienza.

Tanto peggio pel *Gazzettino*, se, nella sua smania di scandalo, non ha compreso questo, poichè la missione giornalistica ha dei doveri e vero verso il pubblico e verso sè stessa; ma in questi doveri non va compreso certamente quello di contribuire con una pubblicità inconsiderata, alla rovina di qualcuno. La sola attenuante che il *Gazzettino* può invocare è questa: che si trattava di un ufficiale, e lo scandalo veniva ad avere un contorno di pimento, utile alla propaganda anti-militarista e gradito al suo pubblico!!

***

Detto questo notiamo esser vero che tutti i giornali sono talvolta tratti in errore; ma l'errore viene da deficienza o parzialità di relazione: questo è caso inverso, poichè l'errore sta nel fatto della pubblicazione in sè stessa, eseguita a scopo di scandalo.

Notiamo pure quest'altro, sul rimprovero fatto allo stesso giornale, di non aver gonfiato altrettanto, fatti turpi riguardanti i suoi tanto difesi proletari, su cui il *Gazzettino* scrive:

« La Gazzetta colla sua solita equanimità rimprovera al Gazzettino di non essersi diffuso in particolari sul fatto di circa due mesi fa riguardante genitori da noi nominati che spingevano le figlie al vizio. Ebbene; che dire degli altri giornali, compresa la Gazzetta, che non ne fecero alcun cenno? Oh buona fede quanto sei rara merce a Sant'Angelo! »

Eh! perbacco! Altro che buona fede! Buonissima! perchè appunto il nostro giornale, per ragioni di pubblica moralità non si occupa di dare in pasto alla curiosità dei lettori, di simili turpitudini, lasciando il triste vanto della esposizione del fango veneziano al *Gazzettino*, fortunatamente non imitato, si può dire, da altri giornali non pur nel Veneto ma in Italia.

Buonissima fede; perchè la notizia ci sarebbe stata facile desumerla dalle cronache dell'autorità giudiziaria e di P. S.; e il *Gazzettino* ci dovrebbe anzi essere grato di non aver esposto al pubblico, in questo caso, e non esporre diuturnamente, le vergogne di quel suo popolo di cui si erige sempre a difensore, e di cui solletica sempre le passioni.

E null'altro aggiungiamo alla breve polemica, forti come siamo della nostra ragione, e considerata l'ammenda fatta dal *Gazzettino*, al quale certo servirà di lezione questo fatto doloroso.

***

Questo notato, occorre dire dell'altro, in quella forma e con quelle convenienze in noi doverose; ma dire appunto tutto ciò che, essendoci risultato, riassumiamo a difesa della memoria della vittima della fatalità e di.... altre cose.

Tanto più questo è necessario, che se anche il giornale di Venezia che aveva propalato il fatto che originò la tragedia, contornò poi la figura del suicida di un'atmosfera simpatica altri invece, deridendo e stigmatizzando il sentimento che aveva dettato le parole di compianto, trovarono di inveire contro la vittima. La quale non può essere imputata del reato di corruzione che è giustamente e severamente punito dal Codice, e che sarebbe infatti, quando ricorressero le relative circostanze, uno dei più turpi reati.

Ma perchè tale sia riconosciuta l'azione del povero tenente Perazzo, bisognerebbe dimostrare ciò che non si può: che egli avesse non soltanto compiuti, ma iniziati atti di corruzione: mentre, nel caso speciale non solo aveva nulla da corrompere, ma anzi poteva credersi autorizzato a certe libertà. Per una disgrazia, ammettiamo, e per consuetudine di relazione con persone che guazzano nel fango della immoralità, la disgraziata fanciulla era già corrotta. Non siamo i primi a dirlo; il *Gazzettino* stesso lo afferma. Ed altre circostanze raccolte durante la nostra inchiesta, autorizzano a pensare che nessuna intenzione di corruzione vi fosse nel tenente Perazzo. Questa la verità, che non ampliamo con descrizioni di fatti, e che siamo obbligati a ripetere, per chiudere la bocca a tutta quella buona gente che trova legittima l'auto-punizione del tenente, per colpa grave.

Se quella madre avesse compreso il proprio dovere e interpretati rettamente i propri diritti, quanto meglio sarebbe stato, e come non s'avrebbe oggi a deplorare un tristissimo evento!

Per quei declamatori che fanno i moralisti e imputano della corruzione le classi dominanti, bisogna poi esporre un'altra dolorosa verità: che la corruzione viene *principiata e mantenuta* nelle famiglie del popolo, dal popolo stesso. L'idea del lucro vien poi; ma il male si origina ben altrimenti che nei modi, pur deplorati, che condussero al fatto di fondamenta Narisi. E' il caso stesso della disgraziata ragazza! Risparmiamo i dettagli.

Ora, noi volevamo giungere ad una conchiusione e come abbiamo potuto, per la scabrosità dell'argomento, vi siamo giunti: il povero tenente Perazzo eccessivamente timido come tutti concordano nel descriverlo, ha compiuto soltanto atti che non furono accompagnati e circondati da quelle circostanze, le quali rendono gli atti stessi odiosi nelle intenzioni e nei fini.

Speriamo di esserci spiegati abbastanza, e speriamo che, dopo ciò, i facili declamatori e i vigliacchi anonimi, deplorino con noi la tristezza del caso, e compiangano l'atroce fatalità, dando a coloro cui spetta, la giusta parte di responsabilità.

***

Come annunciammo, i funerali del tenente Ascanio Perazzo avranno luogo stamane alle 10 a Chirignago con gli onori militari. La cerimonia riuscirà commovente e solenne.

***

Il comando del presidio ha stabilito che ai funerali del tenente Ascanio Perazzo interverranno tutti gli ufficiali e sottufficiali della brigata di artiglieria, una rappresentanza di allievi sergenti e di volontari di un anno, caporali maggiori e caporali e parecchi soldati.

Gli onori militari saranno resi da una mezza compagnia del 18. regg. fanteria, distaccata a Mestre.

Come abbiamo detto jeri, interverranno ai funerali anche parecchi ufficiali del presidio e del dipartimento marittimo.

***

Jeri è giunto a Mestre anche un cugino del povero Perazzo. Egli insieme al fratello accompagnerà la salma a Nizza Monferrato per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Jeri il padre, col figlio ed il nipote furono a Venezia per trattare con la Società delle pompe funebri.

Dopo i funerali il padre si tratterrà a Venezia alcuni giorni per sistemare gli affari del disgraziato giovane.

SUGLI ACQUISTI per la Galleria Veneziana

Prima che la Presidenza della Esposizione sanzioni definitivamente con l'acquisto la scelta delle opere per la Galleria Veneziana, deliberata dalla Commissione a tale scopo instituita, crediamo opportuno di esporre alcune osservazioni circa la scelta istessa, osservazioni unicamente inspirate ad amore per l'arte e per la nostra Esposizione.

Già l'altro ieri pubblicando la relazione della commissione, abbiamo posto in rilievo l'assoluta necessità di tornare al sistema dei premi, visto che il sistema degli acquisti, per varie cause irremovibili, conduce, per così dire, a una premiazione a rovescio. Tanto vero che nella sopradetta relazione inciampiamo a ogni riga in espressioni di desideri platonici per questa o quella opera, che l'elevatezza del prezzo non consente di indicare per l'acquisto.

Da qui subito un triplice inconveniente: la distribuzione di elogi e la dichiarazione di giudizi a destra e a sinistra, da parte di una commissione che esorbita così dal suo preciso mandato; l'insoddisfazione anche degli artisti che si vedono acquistati, in *via subordinata* e come surrogati a buon mercato di altri cui si dovette rinunciare per ristrettezze di fondi; l'irritazione di tutti i rimanenti che neppur sono nominati, solo perchè le loro opere hanno prezzi talmente alti che non permettono di pensare neanche lontanamente all'acquisto o perchè sono già rappresentati con opere di anni anteriori nella Galleria.

E l'insoddisfazione degli uni e l'irritazione degli altri sono pienamente giustificate, poichè non bisogna perdere mai di vista che gli attuali acquisti debbono (ma non possono) essere l'equivalente delle premiazioni.

Infatti, venendo alle designazioni singole, si comprende subito l'assurdo a cui si è giunti col sistema degli acquisti, quando si consideri che in tutte le sezioni italiane non si scelse che un paesaggio del Bezzi e due del Grubicy.

Razionalmente, specie per chi giudica da lontano, queste tele dovrebbero essere le migliori di tutta la Mostra italiana, perchè il pubblico non può tanto sottilmente ricordare che il Laurenti, il Tito, il Fragiacomo, il De Maria etc., per non parlare che dei veneziani, hanno già altri loro quadri alla Galleria e che pertanto la commissione non se ne è incaricata, come se non esistessero.

E poi passi per Bezzi di cui il paesaggio ha i consueti pregi di distinzione di fine sentimento etc., ma per Grubicy, via, è un po' grossa.

Col suo faticoso luminismo proprio in questo anno egli è riuscito più buio ed opaco del solito, ed è in questo anno che ne viene suggerito l'acquisto.

Non parliamo del Nono, del Costantini e del Ciardi perchè non entrano negli acquisti da farsi con le 40.000 lire destinate anticamente alle premiazioni.

***

Riguardo alle indicazioni di opere estere non solo sussistono i rimarchi già fatti prima rispetto a quelle italiane ma se ne aggiungono altri, fra cui le esigenze della opportunità, per la quale dovendo far piovere un po' da per tutto il beneficio degli acquisti, si viene sempre più a contrastare lo scopo essenziale di compensare le opere più degne.

Si dirà che per il grande quadro del *Riso* di Maliavine l'appunto non regge, ma in questo caso dobbiamo affermare che nell'ampia tela mancano quei pregi che la rendono degna di figurare in una Galleria insigne.

E' un abbozzo appariscente e di effetto e nulla più; è una audacia senza ragione e senza significazione, che guardata una sola volta non suscita più alcun desiderio.

La commissione dice, non sappiamo se per ingenuità o con una sottil punta di satira, che esso suscita in chi guarda il contagio del riso. Sarà anche vero ma non ci pare un troppo bello elogio per una opera d'arte!

E non parliamo del Latouche!

Nissuno più di noi avrebbe approvata la scelta di un'opera del Rodin, purchè si fosse trattato di un'opera originale e non di un vecchio calco, anche sciupato, come può chiamarsi il gruppo dei *Borghesi di Calais*.

Non sappiamo precisamente quanto lo scultore francese dimandi dei *Borghesi*, ma se la cifra che ci giunse a cognizione (6000 lire) è esatta ci sembra eccessiva.

Si doveva scegliere uno dei bronzi meravigliosi davvero, e non quel calco che del resto la direzione della nostra Galleria potrà farsi eseguire quando lo vorrà in avvenire a un prezzo di molto minore.

Come considerazione generale, sempre per chi legge da lontano, si deve anche riflettere al curioso effetto che farà questa relazione della commissione degli acquisti, in cui di fronte a due sole opere italiane prescelte se ne contano numerose forestiere. Il pubblico che non ricorda le sottigliezze dell'opportunità concluderà che la mostra italiana è assolutamente inferiore a quella straniera, e niuna conclusione sarà più falsa di questa!

E per oggi facciamo punto nella speranza che queste parole sincere derivanti, lo ripetiamo, dal vivo interessamento che portiamo alla impresa veneziana, possano rendere più ponderata e proficua la risoluzione definitiva.

IV. Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

S. A. R. La Principessa Letizia

Ieri animazione durante tutta la giornata non ostante il tempo mutevole: nelle ore del concerto una vera folla.

Fra i visitatori di ieri fuvvi la principessa Letizia; fece un rapido giro per tutte le sale, rispettosamente salutata dal pubblico affollato; indugiò a lungo nella sala delle sculture dinanzi alle opere mirabili del Canonica e del Trentacoste.

Il numero dei visitatori fu ieri di 3955.

Ieri fu acquistato il *Mulino* di Luigi Nono dal prof. Carlo De Stefani.

La fiera di beneficenza

Lumiscriptor — Regali delle patronesse

Jeri giunsero a Venezia le casse contenenti gli apparecchi per il *Lumiscriptor elettrico*, che sarà collocato nella parte interna del Giardinetto ed agirà nelle tre sere di Giovedì, Sabato e Domenica. I lavori per la posizione in opera comincieranno oggi stesso. Si tratta di una novità interessantissima, che a Parigi ha avuto un grande successo.

Fu stabilito anche un teatrino marionettistico, che sarà diretto da M.r Suber, che lo scorso anno agì nel teatro del Faubourg Saint'Honoré.

Le gentili patronesse attendono tutte alacremente per l'ottima disposizione dei rispettivi chioschi. Le contesse Eleonora Balbi Valier, Elena Mocenigo Coletti, Marianna Valmarana e Annina Viola offrirono un bellissimo tavolino di bambù con servizio per gelati; la Co. Eleonora Balbi Valier un busto di Enrico VII, in marmo, e bomboniere e vasi in porcellana antica; le signore Angela Toso, Kaiser Jesurum e Catterina De Zuliani forniscono con oltre cento graziosi oggetti il banco della Pesca a premio garantito; la Co. Annina Viola inviò una cassettina di preziose ceramiche; la Sig. De Cassan Pasetti una grande alzata per fiori e dolci con cornucopia in porcellana; a mezzo della Patronessa Jesurum Sarfatti, oltre i dipinti delle Sig. Saint'Amour, 20 oggetti in legno graziosamente dipinti dalle signorine Tedeschi; a mezzo della Patronessa Hulton-Villari vari eleganti oggetti in porcellana dalla Sig. Rusconi di Trieste; gruppi artistici in porcellana dalla patronessa Bar. M. Mayneri; a mezzo della co. Giustina Valmarana Pacquerello di Clara Montalba; a mezzo della Sig. Caterina de Zuliani i lavori d'arte della sig. Galanti e di Vittorio Tessari ed un bellissimo portacarte ricamato in seta dalla sig.ra Clary Guetta.

Per il chiosco della modisteria, ombrelli, ecc. lavorano attivamente le gentili Bar. Lola Gherlach e contessina Dada Albrizzi, le quali dipinsero elegantemente e con gusto squisito ombrellini e ventagli, pei quali ogni giorno ricevono nuove commissioni. Ed anche ebbero richieste numerose per i bellissimi cappellini che si porranno in vendita a modico prezzo.

La raccolta degli autografi che saranno venduti nel chiosco della Stampa si è accresciuta con quelli di La Marmora, Carlo Alfieri, Bottero, Persano, Torelli, Scialoia, ecc., regalati dal Co. Piero Foscari, e di sei cartoline di Gabriele D'Annunzio.

Da oggi, nelle vetrine della ditta Fasoli, in Merceria, gentilmente concesse, saranno esposti i doni dei Sovrani e della Regina Margherita. Ricordiamo che gli speciali biglietti della lotteria pel dono della Regina, che danno diritto all'ingresso permanente in Giardinetto, si vendono nei negozi del Brocco al prezzo di lire due.

Per la Federazione delle Associazioni Monarchiche venete

Nella seduta del Comitato promotore per la Federazione delle Associazioni Monarchiche del Veneto, venne ieri stabilito che il Congresso per la proclamazione della Federazione, abbia luogo a Venezia, nella domenica 9 giugno prossimo.

Daremo prossimamente le norme stabilite.

Il ribasso dell'Università popolare

Unicamente a dimostrazione della verità di quanto dicemmo al momento della istituzione della cosidetta Università Popolare, diamo la statistica degli intervenuti alle ultime tre lezioni:

Inscritti	. . . .	N. 1400
Intervenuti nel giorno	6	N. 253
»	» 9	N. 373
»	» 10	N. 204

Eloquenza delle cifre!

All'Ospedale dei Bambini poveri

Jeri ebbe luogo la visita al primo padiglione dell'ospitale dei bambini Umberto I. cui il Consiglio Direttivo aveva invitato il Comitato benemerito della pesca e la stampa.

Il Prefetto, Presidente onorario dell'erigendo istituto e i numerosi invitati furono guidati nella loro visita dai membri del Consiglio e dai signori ingegneri progettisti e costruttori Cadel, Padoa, Luzzatto e Orefice che diedero a tutti le più dettagliate spiegazioni.

Questo primo padiglione si presenta veramente adatto allo scopo cui deve servire e contiene tutte le ultime applicazioni dell'igiene moderna e pel sistema di ventilazione e chiusura delle sale, e per le stufe di riscaldamento, e per le quattro ampie verande a vetri in cui i piccoli malati potranno passare quando entreranno in convalescenza, e per le disinfezioni, stanze da bagno ecc. ecc.

Compiuta la visita fu offerto un vermouth agli invitati e il Co. Nani Mocenigo diede lettura d'un telegramma di saluto del Co. Caracciolo presidente dell'Ospitale alla cui iniziativa e perseveranza è dovuto il proseguimento dell'opera benefica e ringraziò il Prefetto che volle rendersi conto personalmente dei lavori eseguiti, il comitato della pesca e gli ingegneri costruttori.

Rispose il Prefetto con parole di vivo elogio all'opera eseguita e di speranza per la sua prossima inaugurazione, e l'ing. Cadel.

Dopo ciò la lieta riunione si sciolse lasciando in tutti i presenti la migliore impressione.

I funerali del comm. Verona

Jeri nella Chiesa di S. Zaccaria ebbero luogo i funerali del comm. Giuseppe Verona ex intendente di Finanza della nostra Provincia.

Una accolta di signore e signori recarono l'ultimo tributo di affetto e di stima all'egregio uomo.

La bandiera dei veterani era scortata dal G. U. Fanton, l'assessore Sorger rappresentava il Sindaco assente, rappresentavano la Congregazione di Carità il segretario D.r Kiriaki ed il Cons. Bombardella; erano inoltre nel corteo il Co. Nani Mocenigo, il S. P. G. Favaretti, l'ex prefetto comm. Manfredi, il cav. Fantuzzi direttore dell'Orfanatrofio Gesuati, il Co. Tiepolo, l'intendente di finanza cav. Battistis con parecchi impiegati e segretario, il direttore della fabbrica di tabacchi cav. Raveggi.

La bara era preceduta da 8 vigili e due capi in alta tenuta e seguita da molti signori e da parenti dell'estinto.

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Maggio a L. 105,40.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall'11 maggio al 18 maggio è fissato in L. 105.40.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

New York 11 Apertura

Frumenti — Mercato pes. luglio C. 77 1/2 Cotoni merc. sost. id. maggio 7,72 — id. agosto 7,46

Havre 11 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2400 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 1100 — Mercato calmo — pel corr. F. 38.— - due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 39.— — 8 mesi 39.75.

New York 11 — Chiusura

Cambio su Londra D. ,— — id. su Parigi ——— Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,15 — raff. a Filadelfia 7,10 — raffinato in casse 8,15 — pipe line certificates 110 Cotone Middling C. 8 1/8 id. a New Orleans C. 7 3/8 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,62 3 mesi dopo corr. C. 7,30 - 4 mesi C. 7,12 - 7 mesi C 7,02 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 8000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 20000 — idem pel continente balle N. 5000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — - Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — Depositi nei porti dell'Unione balle ——— — Frumento rosso disponibile D. 81 3/4 maggio 79 3/4 giugno inq. - luglio 77 1/4 - settembre 75 3/8 — Granone dispon. D. 50 3/8 — Farine extratate D. 2.85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato sost. — — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 5/16 - idem pel mese corr. C. 5,35 idem mese prossimo C. idem. 5,40 2 mesi dopo il corr. 5,45 — idem. 3 mesi 5,55 — id. 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem. 8 mesi 5,90 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3/4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. ——— Deposito nei porti dell'Unione ———.

MOVIMENTO DEGLI ESERCIZI

Volture

Da Spellanzon Luigi a Montanari Adolfo, farmacia Castello N. 6359-69 — Da Ceolin Giuseppina a Ceolin Giovanni, v. vino Castello N. 4184 — Da Pieri Anna a Giurin Giovanna, trattoria Castello N. 4538 — Da Fabris Lucia a Fiori Margherita, v. liquori Castello N. 5787 — Da Romanello M. Luigia a Menga Leonardo, trattoria Castello 3990 — Da Rangan Antonio a Salvan Luigi, v. vino Castello N. 4569 — Da Audenino Stefano a Mentuzzi Luigi, trattoria N. 2432 — Da Guadagnin Luigi a Zecchi Giovanni, Parrucchiere Castello 4354 — Da Maria Consigli Cuzzi a Cuzzi Daniele, vendita mobili Castello N. 5608-9 — Da Mariutti Antonio a Mansutti Enea, v. vino Castello N. 3129 — Da Chiereghin Guglielmo a Valle Luigi, v. vino Castello N. 5658 — Da Scarpelotto Giuditta a Bonometto Riccardo, polleria, S. Marco N. 1799 — Da Bonometto Riccardo a Bonometto Giuseppina, polleria S. Marco N. 2712 — Da Peltrera Antonio a Gardin Enrico, v. vino e liquori S. Marco N. 2974 — Da Ferti Erminia a Favin Lorenzo, bottiglieria Cannaregio N. 3753 — Da Perissinotto Alfonso a Bertazzani Giuseppe, orefice Cannaregio N. 5733 — Da Calore Domenico a Bonetti Marianna, vend. vino Cannaregio N. 232 — Da Diana Umberto a Tomasini Francesco, macelleria S. Polo N. 517 — Da Negro Ginevra a Zorzetto Maria, v. liquori S. Polo N. 2909 — Da Zanon Giovanni a Camolli Marco, neg. vini S. Polo N. 1806-7 — Da Sonego Bernardo a Soppelsa Giulia, trattoria S. Croce N. 2171 — Da Valana Francesco a Brocca Natale v. vino S. Croce N. 781 — Da Delai Giovanni a Stradiotto Catterina, v. vino Dorsoduro N. 3633 — Da Reybaud Francesco a Ortes Sante, pasticceria S. Marco 2281.

Iscrizioni

Giove Tomaso, Birraria, Lido N. 172-3 — Sturli Giovanni, Cristall. bicc. di sodio, Castello N. 362 — Castiato Giuseppe, bottiglieria, S. Marco N. 4472 — Mazzaro Pietro, v. terraglie lastre, Dorsoduro N. 3684 — Mander Pietro, muratore terrazzajo, Cannaregio N. 4738 — Verani Vincenzo, terrazzajo, Cannaregio N. 4642 — Jona Leone, Commiss. e Rappr., Cannaregio N. 2331.

Traslochi

Cassini Lucia, vend. liquori da Castello N. 2561 a Castello N. 2475 — Filippi Antonio, tipografia, da Castello N. 2716 a Cannaregio N. 6296 — Fratelli Weiss, speditori da Dorsoduro N. 3121 a S. Polo N. 743.

Cessazioni d'esercizi

Bona Eugenia vedova Cafiero vendita vino e liquori San Marco 1035 — Baldan Alessandro vendita vino e liquori S. Marco 1907 — Curiel Giuseppe vendita vino e liquori San Marco 4097 — Luigi Luigi [illegible] trattoria San marco 1617 — Deca Demetrio vendita vino San Marco 2068, 9 — Borsoi Angelo trattoria San Marco 4143 — Coccon Giuseppe bettola Castello 2610 — Medici Giuseppina vendita liquori Castello 3193 — Foresta Sartorati Anna vendita vino e liquori Castello 3229 — Baldasso Francesco trattoria Castello 3508 — Indri Giovanni vendita vino Castello 4754, 5 — Zimerutti Adelaide vendita vino Castello 3800 — Romboletto Raimondo vendita vino e liquori Castello 5358 — Fabris Cesare vendita vino San Marco 4713 — Marchisan Luigi vendita vino San Marco 364 — Scarpa Giacomo vendita liquori San Marco 5473 — Smurinich Margherita vendita vino San Marco 793, 4 — Forte Luigi trattoria Castello 2382, 3 — Spolaor Emilio vendita vino Dorsoduro 1043 — Bon Andrea vendita vino Santa Croce 368 — Pattaro Rosa Maddalena vendita liquori S. Croce 452a Falchetta Maria vendita vino Santa Croce 686, 7 — Borghi Mario trattoria Santa Croce 1154, 55 — Zanin Luigi vendita vino Canareggio 158a — Boito Teresa vendita Vino Santa Croce 1773 — Narducci Felicita vendita liquori Cannaregio 2830 — Trentin Angelo vendita vino Cannaregio 4055 — Padovan Teresa trattoria Castello 2086a — Davì Marco Caffè ristoratore Castello 1255 — Rossetti Domenico vendita liquori Castello 63 — Salmasi Augusto vendita vino Cannaregio 5307 — Venchierutti Francesco trattoria Dorsoduro 2626 — Nordio Nicolò trattoria Giudecca 324 — Olivotto Fortunato vendita vino Castello 1611 — Viale Giuseppe vendita vino Castello 1628 — Capitani Evaristo vendita vino Castello 1809 — Posta G. B. vendita vino Castello 3387 — Giacomuzzi Antonio vendita liquori Castello 5384 — Provvisionato Vincenzo vendita vino Castello 6366 — Inchiostro Augusto vendita vino Castello 6095 — Piovesan Leopoldo trattoria Castello 3977 — Sitran Giuseppe vendita vino Castello 5029 — Rosso Vincenzo vendita vino Castello 2554 — Ellero Bortolo vendita vino Castello 5997 — Titotto Angelo vendita vino Castello 1074 — Camozzo Giovanni vendita vino Castello 977 — Bontac Felice vendita vino Castello 1666 — Provedan Catterina vendita vino Castello 3208a — Mondini Augusta vendita vino Castello 3834 — Tonet Maria vendita vino e liquori San Marco 3462 — Colussi Maria vendita vino e liquori San Marco 678 — Trionfini Francesco vendita vino e liquori San Marco 665 — Pinesso Antonio vendita vino e liquori San Marco 4178 — Zavagno Arturo vendita liquori San Marco 5182 — Vidali Scimioni Emma vendita vino S. Marco 3507 — Perummo Elisa vendita vino Dorsoduro 196 — [illegible] Giovanni trattoria Cannaregio [illegible] — Pozzetto Adelia vendita liquori Cannaregio 1591 — Massaro Angelo fabbrica aceto Santa Croce 1397 — Aquilin Antonio vend. vino Santa Croce 363 — Regazzo Gaetano vendita liquori Cannaregio 505 — De Petris Zecchini Maria vendita vino Santa Croce 912 — Cremonese Luigi vendita birra e liquori S. Marco 4193 — Coen Marco Assicurazioni Ancora Cannaregio 4510 — Benevento Pietro e C. fabbrica berrette San Marco 4832.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dal « Commercio »

Brisa Michelangelo, Morbegno, funghi secchi Sondrio — Croccioli Pietro, Rimini, manifatture Forlì — Gilberti Mario, parrucchiere Venezia — Grazzini Ettore, pizzicheria Pisa — Paravan Domenico, Risano Palmanova, pane e farine Udine — Piglia Ces., commiss., e rappr. Roma — Pisoni Ambrogio e Desiderio, Piedimulera, vetturali Domodossola — Saran Luigi, Porto di Fiera, vino Treviso — Tappa Ernesto, vino e olio Roma — Tommasini Chiara, Spezia, mode Sarzana — Zarini Angelo, trattoria Milano.

Cabras Giov. Matteo, Teulada, coloniali, Cagliari — Miracca Pietro, istituto Miracca, Pinerolo — Morri V. & D., Rimini, ferramenta, Forlì — Tacchinardi Emilio, prestino, Lodi.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 10 — Per Bari vap. ital. *Lucano* cap. Cacace con merci — Per Catania vap. italiano *Solunto* cap. Marino con merci — Per Trieste vap. ital. *Nilo* cap. Canzonei con merci — Per Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris, con merci — Per Taganrog vap. ell. *Manoussis* cap. Palimis, vuoto — Per Costantinopoli vap. ell. *Syros* cap. Cosmas, vuoto — Per Fiume vap. ital. *Padova* cap. Materazzo, vuoto — Per Thermica vap. ital. *Angiolina* cap. Molfino, vuoto.

Arrivi dell'11 — Da Motcovich vap. austr. *Carlo* cap. Giacich con carbone all'ordine — Da Londra vap. ingl. *Syria* cap. Cawcutt con merci dei fratelli Pardo.

***

Movimento dei Piroscafi della Società Veneziana di Navigazione a vapore: — Si comunica che il piroscafo *Carlo Alberto Treves*, è arrivato il 10 corrente a Trieste a bordo tutto bene.

Radiologia medica

Davanti a un numeroso uditorio il Dott. Domenico d'Ancona ha letto all'Ateneo Veneto una sua memoria sulla Radiologia medica. L'egregio conferenziere, dopo aver accennato alla grande rapidità con la quale si è diffuso lo studio dei misteriosi raggi Röntgen, e alle innumerevoli applicazioni che essi hanno avuto nel campo scientifico della fisica, della fisiologia e della terapia, e anche nel campo industriale, si è trattenuto in ispecial modo sulla radioterapia facendo notare come i raggi X non riescano nocui all'organismo umano, ed abbiamo non solamente un'azione energica sui tessuti animali, ma giungono eziandio utili contro alcune terribili affezioni, quali il cancro, la tubercolosi polmonare e il lupus.

Come anzi per quest'ultimo, ritenuto fin qui incurabile, e per alcune altre malattie della pelle, riesca la miglior cura per ora conosciuta. Egli chiuse la brillante e dotta conferenza augurandosi che lo studio e l'applicazione della radiologia abbia a diffondersi come un pregevole mezzo diagnostico e terapeutico.

Un caldo e nutrito applauso salutò alla fine il chiaro dottore, al quale noi auguriamo, che sia introdotto anche nel nostro Ospedale questo mezzo di cura, che egli, unico in Venezia, già da anni coltiva e che ha dato così brillanti risultati nelle maggiori cliniche d'Europa.

Un nocchiero che salva una donna

Verso le dieci di ieri mattina mentre certa Angela Sdeghin, fruttivendola di S. Martino stava lavando alla riva della propria casa che dà sul canale delle Gorne, un colpo di vento fece chiudere la porta della riva, battendo violentemente un'imposta contro la donna che stava curva. La poveretta perdette l'equilibrio per l'improvvisa spinta e precipitò in canale.

La disgraziata (che è in stato interessante) correva serio pericolo di annegare; ma il tonfo e le sue grida furono sentite dal sig. Emilio Alfiero nocchiere del Genio militare marittimo che abita in quei paraggi. Senza perdere un minuto il bravo giovane si gettò in acqua dal primo piano e dopo molti sforzi, (poichè lo stato della donna reclamava certi riguardi) riuscì a trarla a salvamento.

Segnaliamo l'atto coraggioso e generoso del sig. Alfiero alla considerazione dei suoi superiori ed all'ammirazione di tutti.

Un altro impiccato

Delprandis Antonio di 63 anni, operajo all'Arsenale, abitava con la moglie (nessun figlio) in Calle Lanza a Dorsoduro 154. Jersera alle 7 la donna fece una lugubre scoperta: in un sottoscala della casa trovò il marito morto, pendente da una fune, assicurata ad un trave: s'era appiccato.

Avvisata la questura e fatte le constatazioni di legge il cadavere venne portato alla cella mortuaria dell'Ospedale da due guardie.

Le cause del suicidio sono ignote.

Gli ospiti. — Col treno dell'altra sera è giunto il comm. Enrico Luzzatti, console di S. A. R. il principe Nicola del Montenegro a Marsiglia. Scese al *Danieli*.

— Ieri alle 2.35 proveniente da Verona è giunta la Granduchessa di Meklembourg Schwerin con seguito. Scese all'*Hôtel Europe*.

Commercio con Salonico. — I commercianti che avessero, o intendessero di incontrare relazioni commerciali con la piazza di Salonico sono invitati a recarsi presso la Camera di Commercio ed Arti dalla quale verranno fornite interessanti informazioni.

Certificati di origine per vini esteri. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Dogana la comunicazione che a datare dal giorno 21 corr. mese non saranno riconosciuti validi i certificati di origine per i vini esteri i quali, oltre all'indicazione dello Stato dal quale i vini stessi provengono, non abbiano anche quella della *regione vinicola* di origine.

Tale indicazione non è indispensabile per i vini in bottiglie e per le piccole quantità di vini di lusso di tipo conosciuto.

Notizie in gruppo. — Jeri mattina alle nove il garzone fornaio Umberto Dodin di 22 anni, bolognese, alle dipendenze del prestinaio Trevisan in Calle delle Botteghe a S. Samuele, urtò accidentalmente un gondoliere. Questi, rifiutando le scuse del giovinotto lo percosse brutalmente producendogli una lesione all'occhio destro che alla guardia medica fu giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

— L'altra sera, la squadra sanitaria, capitanata dal delegato Crusi entrata nella casa di tolleranza in Calle Mettivia, procedeva ad una perquisizione sulla persona di Giov. Gasparini di anni 20, di Cannaregio e trovatolo in possesso di un pugnale a forma di stile, glielo sequestrava e traduceva il Gasparini nelle carceri di S. Severo.

— L'altra sera dopo le undici, gli agenti della squadra mobile entrati nell'esercizio di vendita vino alla insegna alla Malvasia, arrestavano il diciottenne Antonio Cipollato, indiziato autore del borseggio del portamonete consumato alla Cerva in danno di Silva Oreffice, con la complicità dell'ammonito Angelo Tagliapietra.

Per mancanza di spazio, essendoci giunta troppo tardi dal nostro egregio collaboratore finanziario la « Rivista delle Borse » letta sempre con vivo interesse, non soltanto da coloro che si occupano d'affari, la pubblicheremo domani.

Taccuino del pubblico

Stato civile

Bollettino del giorno 11 maggio:

Nascite — Maschi 4, femmine 7, denunciati morti 2, totale 13.

Matrimoni — Grimani N. U. Giovanni Andrea Di Sardagna Martini possidente, celibe con Di Sardagna Nob. Maria, possidente nubile — Orio Emilio, vigile al fuoco celibe con Erizzo Teresa, fiammiferaia nub. — Barbini Riccardo, scrittore in Arsenale celibe con Sebastianutti Teresa, stiratrice nub. — Vernier Giuseppe Antonio, calzolaio, celibe con Rossetti Filomena ch. Antonietta casalinga nubile.

Decessi — Alberti Fontana Giuseppina di anni 84 vedova R. Pensionata di Venezia — Milesi Dal Fabbro Giovanna di anni 77 vedova ricoverata di Venezia — Carlotto Rossi Anna 66 coniug. casalinga di Genova — Camozzo Laurenti Maddalena di anni 55, coniug. casalinga di Murano — Fiori de Lotto M. Maddalena di anni 44 coniug. casalinga di S. Vito di Cadore — Scarpa Francesco di anni 68 coniug. negoz. paglia di Venezia — Antonello Giovanni di anni 66 coniug. giardiniere di Noventa di Piave — Rossi Giuseppe di anni 64 coniug. cameriere di Venezia — Tolusso Luigi di anni 62 coniug. margaritajo di Maniago — Bressan Mariano di anni 58 già affittuale di Montagnana — Mussitelli Gio. Batta di anni 57 vedovo tappezziere di Bergamo.

Più tre bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali. — Longhetti Antonio fabbro ferraio con Tomasini Angela, casalinga — Cavaliere Aristide ch. Ugo, negoziante con Mantovan Adalgisa casalinga — Cecconi Bonaventura ch. Luigi impiegato ferroviario con Corona Margherita chiamata Rita sarta — Prata Sante tipografo con Avanzato Giovanna casalinga — Poggi Pietro, macchinista di II. classe nella R. Marina con Marini Margherita casalinga — Belluzzi Cesare agente di commercio con Marchesini detta Nanei Angela casalinga — Garganego Antonio carpentiere in legno con Zambelli Vittoria casalinga — Lazzarini Vincenzo stipettaio con Raffalon Anna casalinga — Ceselin Giuseppe agente di commercio con Colcerniani Gilda civile — Francesconi Giovanni Battista negoziante legnami con Pagin detta Mosca Lucia maestra patentata — Dal Fabbro Giuseppe gondoliere con Lazzari Maria casalinga — Piccoli Angelo, macellaio dipendente con Barbini Angela casalinga — Titoto Francesco, stipettaio in Arsenale con Menetto Giuditta, sarta — Polito Giovanni Maria, fumista con Fournier Maria, giornaliera — Frollo Carlo, fuochista marittimo con Bortoluzzi Teresa casalinga — De Piccoli Giacomo pastino con Diana Giuseppina casalinga — Regini Luigi commissionato con Feletto Margherita cucitrice — Cibin Augusto contabile con Pullin Eulalia casalinga.

Buona usanza. — In morte del Comm. Giuseppe Dott. Verona i cugini di Trieste ci rimettono in oro lire 10 per i Rachitici e lire 10 per le Cucine economiche.

— In morte della signora Rosalia Ventura Pick la signora Nina Costantini Trieste ci rimette lire 15 per l'O. Umberto I., e lire 15 per la Casa Israelitica.

Alle Signore

La Casa di mode e Sartoria EMILIA BOSSI di Firenze fornitrice di S. M. la Regina d'Italia espone nei giorni 13, 14 e 15 corrente, in una Sala dell'Hôtel Vittoria un campionario di eleganti novità per Signora in toilettes, confezioni, cappelli delle primarie Case di Parigi.

CRONACA DEI TEATRI

Ridotto. — Bellissimi i quadri cinematografici mostrati al Ridotto. Le vedute sono nitide e interessanti. Attraggono moltissimo le celebri raffigurazioni della Parigina che si sveste nella sua *toilette* notturna.

Musica in piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 dalla banda cittadina: 1. Marcia *Un saluto a Venezia*, Pieroni — 2. Sinfonia *Euryanthe*, Weber — 3. Coro, Rec.vo e Cavatina *Norma*, Bellini — 4. Pezzo Concertato *Romeo e Giulietta*, Gounod — 5. Finale II. *La Forza del Destino*, Verdi — 6. Chant Du Tyrol *Le Vallon* Duvernoy.

Spettacoli d'oggi

STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

SPORT

Le corse di S. Siro

Il premio del commercio di 50,000 lire vinto da una scuderia italiana

Ci telegrafano da Milano 12 maggio sera:

(*Balz.*) — All'ippodromo di San Siro si è corso oggi il gran premio internazionale del *Commercio*.

Malgrado il tempo incerto assistevano numerose notabilità sportive italiane e estere e grande folla.

Com'è noto, il premio del *Commercio* è di L. 50.000, la distanza m. 3000: questa corsa forma il *great-event* delle prove al galoppo delle riunioni di primavera.

Erano inscritti: *Sidonia* di Bocconi Dall'Acqua, *Beau-Sire* di V. Espons de Paul, *Fleurus II* id., *Tarantella* di Razza Volta, *Tiket* id., *Echelet* di sir Goodluck, *Marcantonio* di sir Harbert, *Clairvaux* di sir Rholand, *Drumroe* id., *Karibo* id., *Silvana* id.

I favoriti erano *Marcantonio*, di scuderia italiana e *Fleurus II* di scuderia francese.

Partirono tutti gli undici inscritti e il gruppo si mantenne serrato durante il primo giro; ma poi *Marcantonio* prese la testa giungendo primo per parecchie lunghezze.

Giunse 2. *Sidonia*, anch'essa di scuderia italiana, 3. *Silvana* altresì di scuderia italiana, 4. *Fleurus* II di scuderia francese.

Una formidabile ovazione salutò la vittoria di *Marcantonio*.

Nella corsa precedente il cavallo *Simon* cadde spezzandosi una gamba.

Il V. Congresso ginnastico a Bologna

Un Principe reale, un Ministro e D'Annunzio

Ci telegrafano da Bologna 12 maggio sera:

Il Presidente della Federazione italiana ginnastica, senatore Todaro, ha qui telegrafato che S. M. il Re si farà rappresentare al prossimo V. Concorso e Congresso ginnastico da un principe reale che assisterà certamente alla premiazione che avrà luogo il 19 corrente, e che sarà anche presente il ministro Nasi. Anche il D'Annunzio ha promesso che assisterà al concorso e che leggerà la sua nuova canzone *Ai Ginnasti d'Italia*.

Fra i molti premî che saranno distribuiti ricordiamo quelli del Ministero della Guerra, dell'Istruzione e delle Poste.

Al Torneo internazionale di scherma sono presentemente inscritti 117 tiratori tutti distintissimi e dilettanti.

La erezione dell'apposito magnifico *Stadium*, nella piazza Otto Agosto è ormai terminata ed esso riescirà certamente una delle più notevoli attrazioni di questo Concorso ginnastico per tanti altri rispetti interessantissimo.

L'apertura della caccia

Ci scrivono 11:

(G. I.) Lessi nella *Gazzetta* di ieri che in una riunione tenutasi dai rappresentanti le Deputazioni provinciali di Vicenza, Treviso e Padova si è deciso di proporre lapertura della caccia agli *acquatici* e *palustri* al 15 agosto, e la chiusura ai 15 aprile.

Quali che siano le cause che abbiano indotto a posticipare l'apertura ed anticipare la chiusura di questo genere di caccia con *gravissimo* scapito dei veri cacciatori, ed ingiusto vantaggio dei contadini e bracconieri, io non posso assolutamente indovinare.

Immaginatevi che delizia il dover restarsene a casa la mattina del primo agosto mentre il palude è percorso in lungo ed in largo dai branchetti di beccaccini appena arrivati dall'Ungheria e dalla Russia, e mentre si pensa che questi stessi uccelli, quindici giorni dopo si troveranno a centinaia di miglia dai nostri paesi. Ed il croccolone, il simpatico croccolone (ciochetta) così caro ai cacciatori, ed anche se vogliamo ai buongustai, che passa dalla metà di aprile alla metà di maggio?

E poi per rendere meno facili gli abusi, bisogna specificare non solo le qualità degli uccelli, ma anche le qualità del terreno in cui si permettono i vari periodi di caccia:

Così per esempio (per quella poca esperienza che io posso aver fatto in oltre trent'anni di caccia e di studi sul passaggio della selvaggina) a parer mio per le nostre provincie, i veri, i soli termini per la caccia, non dovrebbero essere che i seguenti:

a) per gli uccelli in genere *in campagna asciutta coltivata*: dal 15 agosto a tutto febbraio;

b) per gli acquatici e palustri *limitamente agli stagni, laghi e terreni paludosi;* dal 1 agosto al 10 maggio;

c) per gli uccelli sedentari, (pernici, coturnici e pollame di montagna) *in collina e montagna*, e per le lepri; dal 1 settembre al 31 dicembre.

Dietro questi termini pregando i signori componenti la Deputazione provinciale a persuadersi, che le restrizioni sui termini per la caccia, non servono che per i veri cacciatori, mentre i contadini ed i bracconieri non se ne danno neanche per intesi, meno qualche rarissimo caso nel quale possono essere messi in contravvenzione nei luoghi malagevoli e poco frequentati in cui vanno in traccia della selvaggina.

Per misurare quale sarebbe il danno di protarre la caccia ai beccaccini al 15 agosto, basterà ricordare che in una sola mattina di agosto del 1890 .. potevano uccidere più di 40 beccaccini.

E non dico altro.....

CORRIERE GIUDIZIARIO

La tredicesima sentenza nella causa della bottiglia irriempibile

Dopo un mese dalla discussione fu ieri l'altro pubblicata alla Sezione I. del Tribunale Civile di Milano la tredicesima sentenza nella causa promossa dal signor Adolfo Molinari contro la ditta Bertelli per il noto premio di lire *centomila* al creatore della *Bottiglia irriempibile*.

Già riferimmo che la ditta Bertelli, in seguito a sentenza precedente, aveva chiamato in causa i 131 concorrenti al premio della bottiglia *irriempibile* dei quali se ne costituirono in giudizio solo due.

Colla sentenza di ieri l'altro il Tribunale dichiara decaduti da ogni diritto al premio i concorrenti non comparsi in giudizio: ordina ai due comparsi dottor Celestre e cav. Raballo di depositare entro sette giorni dalla notifica della sentenza le loro bottiglie *irriempibili* in Cancelleria.

Ammette perizia sulle bottiglie *irriempibili* a mezzo dei professori Formenti Carlo, Ferrini Rinaldo e Menozzi Angelo.

Ingiunge al Bertelli di notificare la sentenza a tutti i contumaci.

Notiamo che la sentenza consta di 17 fogli in bollo da L. 3.60 e cioè il signor Bertelli per eseguire la notifica deve spendere circa diecimila lire in bolli e diritti di cancelleria e di uscieri!!

Il processo contro il maresciallo Ferrara e l'appuntato Lagaria

La Sezione d'Accusa di Napoli ha messo la sentenza nel noto processo a carico del maresciallo Ferrara e dell'appuntato Lagaria, imputati di omicidio in persona del giovanetto Picardi.

La Sezione d'accusa dichiarò non farsi luogo a procedimento penale per tale imputazione e rinviò il Ferrara ed il Lagaria al giudizio del Tribunale per rispondere del delitto di cui all'art. 152 cod. pen., cioè per avere commessi atti arbitrari e rigori non consentiti dai regolamenti contro gli arrestati Mariano Picardi, Biagio Marchitiello ed Antonio Florio, della cui custodia erano incaricati come pubblici ufficiali.

Ordinò inoltre che essi siano rimessi in libertà se non detenuti per altra causa.

Ora sentiremo le giustificazioni dei giornali scarlatti che avevano accusato di assassinio i due agenti.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	58.15	58.15	58 90
Termometro in centig. al Nord	11 4	14 6	17.4
» » Sud	12 1	15.9	18.0
Umidità relativa	88	78	65
Direzione del vento	SSO	NO	OSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2.00		

Temper. mass. di ieri: 18 7

» min. di oggi: 13.9

AI NOSTRI LETTORI

Nell'importanza della stagione agraria e bacologica, e nell'interesse di tutti i proprietari, conduttori di fondi e negozianti, preghiamo vivamente i nostri lettori, quelli specialmente che vivono nelle campagne e si occupano di agricoltura, a volerci favorire per cartolina postale o per dispaccio occorrendo, rifuse le spese, notizia delle condizioni atmosferiche nelle singole località, degli effetti dei cannoni grandinifughi, dell'andamento bacologico etc. Diventino essi ausiliari preziosi dei nostri corrispondenti, mandandoci notizie dirette. Saremo loro gratissimi, e si procureranno un vantaggio a loro stessi.

Corriere vicentino

Concessioni pericolose

Ci scrivono da Vicenza

(*Lelio*) *Vicenza liberale*, pure approvando la deliberazione di Giunta con la quale veniva concesso ai socialisti l'uso della palestra di ginnastica per la conferenza che in occasione del 1 maggio vi tenne l'avv. Elia Musatti, trova strana la remissività del linguaggio mio di fronte all'attuale amministrazione, rievocando ben più fieri rimproveri in altri tempi per la stessa ragione fatti alla Giunta Pasini.

Potrei rispondere al *Vicenza Liberale* che un modesto stelloncino di cronaca non era la sede più opportuna per discutere una questione che a me sembra grave e pericolosa; potrei anche trincerarmi dietro il comodo fatto che — unico tra i giornalisti conservatori — ho osato contestare alla Giunta attuale, sia pure in forma laconicamente blanda, l'inopportunità della concessione fatta. — Preferisco però esporre intero il pensiero mio, appunto perchè alla censura mia non si può dare il carattere di una opposizione sistematica contro una Giunta alla quale per tante ragioni non ho saputo e non ho voluto negare un contegno di benevola diffidenza. — Io non nego che in determinate circostanze eccezionali il Comune possa accordare locali per uso politico: ma così nel concederli come nel negarli la Giunta deve essere sempre guidata da un indirizzo preciso e deve sopratutto dar sempre prova di fierezza e di carattere.

Codesta prova non l'ha certo data in questa contingenza la Giunta Sartori la quale oppose dapprima ai socialisti un categorico rifiuto, poscia chinò il capo alle loro pretese, all'amena minaccia di portare la questione in Consiglio.

E quasichè codesta concessione per la cosidetta *Pasqua* del lavoro non fosse sufficiente, nel volgere di pochi giorni la stessa Giunta, messi da parte tutti i suoi scrupoli, e dato di frego a tutte le circolare ministeriali, ha accordato un locale perchè il compagno Piccoli parlasse, sotto l'aspetto collettivista, *dell'attuale momento politico*, e perchè, invitato dai tre uomini e un tamburino dell'inconcepibile partito repubblicano locale, il cittadino avv. Re di Milano iniziasse una campagna d'odio contro il benemerito esercito nazionale.

E domani auspice la Giunta degli uomini amministrativi sarà concessa una sede solenne alla conferenza che Maria Cabrini farà sul lavoro delle donne e dei fanciulli, fingendo di non sapere che quella *commessa viaggiatrice* del socialismo militante tenderà di trascinare le nostre donne brave ed operose nella bieca ed antipatica strada della lotta di classe.

Ora tutto questo non può non costituire un gravissimo pericolo consumato col favore manifesto della Giunta Municipale, poichè di questo passo, mentre le associazioni conservatrici sono costrette a pagare per le loro sedi degli affitti profumati, i socialisti invece, mercè la debolezza dei nostri amministratori, hanno permanentemente ipotecato gli stabili municipali per la loro non sana propaganda. Al contegno della Giunta plaudono naturalmente socialisti e radicali, ma che direbbero questi monopolizzatori della libertà se domani una Giunta qualunque concedesse per la loro propaganda ben più nobile e più serena, i locali al Circolo Camillo Cavour o al Cattolico Comitato Diocesano? Non tirerebbero essi palle infuocate contro quella che essi chiamerebbero sdegnosamente l'inaudita partigianeria della Giunta?

Si avvera pur troppo quello che io da tempo avevo preveduto: la Giunta attuale, non sorretta da una forte maggioranza, non animata da nessun ideale politico od amministrativo, incapace di attuare il suo programma compendiato nella formula di amministrare senza politica, non disposta a sostenere in nome dei principi d'ordine, ch'essa dovrebbe rappresentare, una lotta qualsiasi, nell'unico intento di sbarcare alla meno peggio il lunario, è costretta a vivere di transazioni indecorose in tutto e con tutti, è costretta ad adattarsi a rinunzie le quali suonano offesa al carattere cittadino.

Con questi sistemi anarchici non si va avanti, ed io che pur non ho risparmiato per questo stesso argomento l'amministrazione Pasini composta e sorretta da uomini che per ben diverso valore e per ben diverse benemerenze avevano diritto alla cittadina simpatia, non ho nessuna ragione per sottacere l'amaro e convinto rimbrotto ad una Giunta la quale dalla padella ci ha fatto cascare nelle brage e a cui non sarà mai troppo ripetuto un consiglio: *fegato ci vuole, fegato, o si rimanga a casa.*

Che ne dice il *Vicenza Liberale*?

Cronaca veronese

Pei caduti di S. Lucia

Ci telegrafano da Verona 12 maggio:

Stamane le associazioni, istituti, scuole e molta popolazione, preceduti da un drappello di pompieri e dalla banda cittadina si recarono nel sobborgo di Santa Lucia per commemorare i caduti del 6 maggio 1848. Il prof. Perina tenne un applaudito discorso commemorativo e vennero deposte corone sul monumento.

Orribile disgrazia

Jeri mattina a Villafranca verso le ore 10, certo Giacon Agostino, di anni 16, figlio d'un possidente, approfittando dell'assenza dei genitori, apriva una cassetta contenente cariche pei cannoni grandinifughi, forse allo scopo di levare da una carica la capsula. La carica esplose colpendolo al cranio. Dopo due ore, malgrado le pronte cure del dott. Maggioni il disgraziato giovanetto moriva.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 12 maggio:

Al Teatro Sociale — Stamane alle 10 si riunirono i Soci del nostro Massimo per lo svolgimento dell'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Venne approvato il Consuntivo della gestione 1900 dal quale risultò un civanzo di L. 3500.

Si addivenne quindi alla deliberazione di accordare la *dote* in Lire 5000, nella stessa misura degli anni scorsi, per lo spettacolo nella prossima stagione di San Martino.

Venne confermato in carica il Presidente cav. Bigaglia, scadente per anzianità, altro Presidente in sostituzione del compianto sig. Antonio Vetturi venne nominato il cav. I. A. Coletti.

Su altri oggetti all'ordine del giorno si deliberò di soprassedere e la seduta venne levata a mezzogiorno.

Gioventù monarchica — Nella seduta tenutasi l'altra sera si addivenne alla nomina del segretario da sostituirsi al sig. Zaniol testè nominato v. Presidente. Riescì eletto il giovane Pasqualini.

L'assemblea si occupò inoltre della prossima cerimonia per la inaugurazione del Vessillo Sociale e venne stabilita la data 2 Giugno, giorno dello Statuto: furono all'uopo nominate le commissioni incaricate per l'ordine e la miglior riescita della festa cui sarà dato carattere speciale di solennità.

Un saluto. — Lunedì sera i giornalisti Trevigiani ed alcuni amici daranno una bicchierata al collega Raffaelli del « Gazzettino » che lascia Treviso.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 12 maggio:

Amore, amore! — La giovane Martina Giovanna d'anni 17, pare per dispiaceri amorosi, tentò ieri di togliersi la vita gettandosi nella roggia, dove certamente avrebbe perduta la vita senza il pronto soccorso di due soldati di cavalleria che la trassero in salvo. La Martini fu condotta a casa in vettura e soccorsa dal Medico Rinaldi che la dichiarò fuori di pericolo.

Con grande solennità la seconda domenica del p. v. mese di giugno si inaugurerà ufficialmente il forno rurale distrettuale di S. Pietro al Natisone. Saranno invitati tutti i sindaci del distretto, il Prefetto, il deputato del collegio, il Commissario distrettuale ed altre autorità. Dopo la festa inaugurale nell'ampia sala Strazzolini, avrà luogo un banchetto di oltre cento coperti.

Per il vaudeville infantile — musica del nostro maestro Montico — che si darà al Minerva nell'entrante settimana a benefizio della *Scuola e famiglia;* l'aspettativa è grande. Vi prenderanno parte 100 fanciulli e fanciulle. Le prove degli *artisti* vanno benone.

La "Gazzetta,, a Padova

In attesa della legge sui consorzi contro la grandine.

Vo' Euganeo — Ci scrivono 12 Maggio:

Il nostro Consorzio verso la fine di Aprile u. s. fece pratiche presso il Ministero di Agricoltura e Commercio per aver un deposito di polvere e dopo qualche reciproco telegramma fu concessa con ordine di prelevamento presso il XX.o artiglieria in Padova. Si manda testo il solito incaricato munito del telegramma ministeriale e relativo permesso prefettizio, ma si risponde che non si cede polvere.

Il povero carettiere, dopo percorsi circa cinquanta chilometri, se ne ritorna colle mani vuote destando nel paese una generale sorpresa. Frattanto contiamo due grandinate. Vengono scambiati vari telegrammi col Ministero della Guerra, indi con quello di Agricoltura, il quale dolente del fatto indica di ricorrere ai depositi di Venezia, Chioggia o Legnago, due passi da Vò!!! Quantunque con grave danno si è scelta Venezia ed allora nuovi telegrammi per trovare la persona atta al delicato incarico in attesa del definitivo telegramma ministeriale che finalmente arrivò autorizzando il deposito di Venezia a somministrare i Q.li 2.80!! Ma ancora nulla si fu in caso di ottenere ed intanto i temporali ci minacciano ogni giorno, e ieri n'ebbimo due. Ma che cos'importa tutto ciò al Governo?

Esso non sa nemmeno dove ci sia polvere disponibile!

NECROLOGIO

Il generale Giuseppe Lamberti

E' morto a Verona, dopo lunga malattia, il maggior Generale della riserva Lamberti comm. Giuseppe. Nativo del forte Piemonte, percorse rapidamente i vari gradi della carriera militare facendo parte del corpo di Stato Maggiore. Combattè in tutte le campagne dell'indipendenza, ed a Custoza, ove rimase gravemente ferito, si guadagnò la medaglia al valor militare.

In seguito a gravi sventure di famiglia si ritirò ancora giovanissimo a vita privata in Verona, ove una gravissima malattia chiudeva la sua esistenza ormai affranta da indicibili strazi fisici e morali.

Pure a Verona è morto certo Giovanni Galdiolo, di 37 anni, già cuoco in una trattoria di Tombetta.

Egli pesava la bellezza di 172 chilogrammi. Era appunto questo che lo rendeva da parecchio tempo imperfetto: la polisarcia (obesità) lo trasse tre volte all'ospedale.

E l'altra mattina, in seguito a un grave accesso di asistolia (assalto cardiaco) il disgraziato morì.

— A Bologna, la sorella dell'on. Panzacchi, signora Assunta, consorte del prof. Marcello Putti. — A Piacenza il signor Carlo Cerepa studente della R. Scuola Superiore navale di Genova. — Ad Abbiategrasso il dottore Giosuè Colombi, notajo.

Comunicati a pagamento

La moglie, i figli, la sorella partecipano con l'animo straziato la morte del loro amatissimo

PIETRO FORNONI

avvenuta la sera del 12 Maggio.

I funerali avranno luogo martedì 14 corrente alle ore 10 nella Chiesa Parocchiale di S. Silvestro.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare torcie nè corone.

Eugenio e Nina Verona, esprimono la loro più viva riconoscenza alle Autorità Governative e Cittadine, alle diverse Amministrazioni, agli Istituti, ed agli amici e conoscenti che in vario modo vollero onorare la memoria del caro e indimenticabile loro estinto

Comm. Giuseppe Dott. Verona

Il figlio adottivo A. B. Ventura profondamente commosso, rende vivissime grazie ai parenti, agli amici per le innumerevoli attestazioni di simpatia e di affetto cui fu fatto segno in morte della amatissima signora

Rosalia Ventura ved. Pick

chiede venia per le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

COMUNE DI TORRE DI MOSTO

A tutto 30 Maggio 1901 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, esteso alla generalità degli abitanti (N. 2100). Stipendio L. 3500, tutto compreso — Durata della nomina anni due — Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Torre di Mosto 6 Maggio 1901.

Il Sindaco
MAZZOTTO

Il Segretario
Miollo

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Le dirò tutto... Deciderà lei stessa ciò che bisognerà fare. E, qualunque sia la sua volontà, noi ubbidiremo. Ella è tua madre, ha il diritto di ordinare. E' di lei che si tratta in tutto questo. E se non vuole il tuo sacrifizio, ha il diritto di rifiutarlo!...

Egli taceva.

Comprendeva bene che non impedirebbe a Maggiorana di parlare.

Almeno, vi era un altro segreto, molto più grave ancora, e che egli conservava in fondo al suo cuore.

Nessuno lo conoscerebbe mai, questo segreto, nè Maggiorana, nè gli altri! Bernardo solo ne era il confidente.

Questo segreto, era il suo sacrifizio per il fratello.

Tutti gl'indizi, tutte le prove lo accusavano, egli lo sapeva bene e lui stesso dava ragione a tutte queste prove, accusandosi.

— Va, diss'egli con aria triste, — e poichè non mi ami abbastanza per ubbidirmi, non ti trattengo più...

Ella ebbe un sorriso doloroso, e, con un dolce rimprovero:

— Almeno l'amore che io ho per te, non è combattuto in me da nessun altro affetto.

Ella gli porse la fronte.

Egli vide che ella era schiacciata da questa scena. Temette che ella partisse con la convinzione di non essere amata.

La baciò a lungo tenendoseia stretta al cuore, guardandola in fondo agli occhi.

— Ti amo, cara e dolce fanciulla! — diss'egli.

Allora ella pianse di nuovo.

Il sorvegiante aveva aperto la porta.

— Signorina, — diss'egli.

Bisognava partire; si abbracciarono di nuovo. Giacomo uscì, mandandole un ultimo bacio con la punta delle dita.

Egli aveva gli occhi rossi.

Il permesso di Maggiorana portava che potrebbe vedere Giacomo e Bernardo l'uno dopo l'altro.

Alcuni minuti dopo, condussero Bernardo.

Ritornando agli Aulnaies, ella voleva dire alla contessa che aveva veduto il figlio, voleva portare a questi le tenerezze della madre, riportare alla madre le consolazioni e i baci del figlio.

La prima parola di Bernardo fu per domandare:

— Perchè mia madre non è venuta?

Maggiorana dovette spiegargli che Lea, saputa la morte di Girone, essendosi trovata tutt'a un tratto davanti al cadavere di colui che ella amava, era caduta gravemente ammalata.

— E' in pericolo? — domandò Bernardo.

— Sì.

La fanciulla amava Gironde e questo amore doveva portargli sventura. Bernardo e la signora di Cheverny, quando avevano indovinato questo amore nascente, ne avevano preveduto le funeste e dolorose conseguenze.

Poi Bernardo, dopo essersi informato di coloro che amava, domandò a Maggiorana:

— Avete ottenuto il permesso di vedere Giacomo?

— Sì.

— Lo avete veduto?

— Un istante fa. Prima di avere veduto voi.

— Non vi ha detto niente di particolare?...

— Signor Bernardo, conosco il vostro segreto...

— Sapete che egli è mio fratello?..

— Sono io che gliel'ho detto..

— Allora, Maggiorana, ascoltate bene questo: Non è soltanto per salvare mia madre che Giacomo si rifiuta di parlare... non è soltanto per risparmiarle un grande dolore... ma Giacomo si accusa di un delitto che non ha commesso... Vuole salvarmi, sacrificandosi, poichè, se continuano a crederlo, è la morte certa. Egli è innocente. Gironde è stato ucciso da me. Poichè lo dico, poichè lo grido, perchè credono a lui?... Perchè non credono a me?.. Allora, Maggiorana, bisogna salvarlo, capite, salvarlo suo malgrado...

— Farò tutto quello che sarà possibile.

Si separarono. Il giorno dopo, fin dal mattino, alla sera di ritorno agli Aulnaies, e rendeva conto alla signora di Cheverny di questi due colloqui.

Lea era sempre malata e la signora di Cheverny era nella più grande inquietudine.

Eppure il medico, da due giorni, concepiva un po' di speranza di salvare la fanciulla.

I giorni seguenti, questa speranza crebbe ancora.

Lea sembrava meno abbattuta.

E di mano in mano che ella riacquistava le forze, la contessa, dal canto suo rinasceva alla vita.

Aveva fatto appena alcune domande a Maggiorana, su Bernardo e su Giacomo.

Adesso, più rassicurata sul conto di Lea, volle sapere tutto, ciò che aveva detto Giacomo, ciò che aveva detto suo figlio, ciò che aveva detto specialmente il capitano relatore.

— Giacomo e Bernardo continuano ad accusarsi, Giacomo pretende di essere il solo omicida, Bernardo sostiene la stessa cosa.

— E' strano! — mormorò la contessa.

Maggiorana scosse la testa.

Era giunto il momento di parlare.

— Non tanto strano quanto credete, signora... Questi giovani si amano, non come amici, ma... come due fratelli...

La signora di Cheverny trasalì.

— Come due fratelli?

— Ah! signora, so che vi darò una grande gioia, ma so che vi recherò anche una gran pena... Ma è mio dovere di parlare..

— Che volete dire?

— Se sapeste, signora, quanto sono turbato, dopo la confidenza che mi avete fatta una sera, quando eravamo sedute laggiù, in fondo al giardino.

— Ah!

— Avrei voluto dirvi tutto, in quel momento, ma non ne ebbi il coraggio; la mia emozione era così grande! Poi, questo segreto non era mio.

— Non vi comprendo, mia cara Maggiorana.

— Di mano in mano che mi raccontavate la storia della vostra gioventù, quella della relazione con Giuliano Remondet. e specialmente i tristi e dolorosi particolari dell'abbandono di vostro figlio, la luce si faceva nella mia mente, e la storia cominciata da voi, signora, avrei potuto finirla io stessa...

— Finirla, voi, Maggiorana!...

—Ah! signora, ve ne supplico, abbiate coraggio!

— Ne avrò, ma che cosa mi direte?

— Il nome di vostro figlio.

— Lo conoscete?

— Lo conosco.

La signora di Cheverny guardò Maggiorana istupidita. Evidentemente, credette che la giovane avesse perduto la ragione. Ella le prese la mano con tenerezza:

— Figlia mia! — diss'ella, — figlia mia!!

Maggiorana comprese, e, sorridendo con tristezza:

— Oh! signora, non sono pazza!... Non solo lo conosco, il figlio che avete perduto, ma conosco le brave persone che lo hanno raccolto, allevato, la giovane che gli ha servito da madre, che non lo ha lasciato mai, che ha fatto di lui, — ella ha bene il diritto di esserne fiera, — un giovane di un carattere nobile e grande, degno di voi sotto tutti i punti di vista!

— Maggiorana, voi non vi ridete di me? Riflettete bene a quello che dite?... Sarebbe orribile se v'ingannaste!... Non si può schiacciare così due volte il cuore di una madre.

— Non m'inganno.

— Mio figlio?...

— Lo conoscete, gli avete parlato mille volte, lo trovate bello, intelligente, distinto... Quante volte mi avete detto, parlando di lui, che una madre sarebbe stata felice di chiamarlo suo figlio?...

— Ma chi è dunque?

— Guardandolo, se avete pensato all'uomo che avete amato per il passato, non c'è da meravigliarsi che abbiate ritrovato i lineamenti di quell'uomo sulla fisonomia del figlio...

— Maggiorana!

La povera donna era in preda a una emozione indescrivibile.

Maggiorana si tacque. Ella aveva detto abbastanza perchè la signora di Cheverny potesse indovinare.

Margherita si passò lentamente la mano sulla fronte.

— Dio mio! — mormorò ella.

Fece qualche passo, camminando a sbalzi, fermandosi tutt'a un tratto per riflettere, poi guardando Maggiorana silenziosa.

Infine, ritornò verso la giovane.

—Si tratta di Giacomo!

Ella parlava con voce soffocata.

— Si tratta di Giacomo!

— Perchè non avermi detto niente?

— Non ho conosciuto questa storia, non ho saputo che eravate sua madre, che il giorno della vostra confidenza...

— E lui?

— Il giorno seguente gli dissi tutto.

— Allora?

— Allora, conosceva l'indegnità di Gironde. Sapeva che Gironde e Patoche vi avrebbero raggiunto nel padiglione degli Aulnaies. Temeva un insulto da parte di uno di questi due uomini. Volle essere lì per proteggervi...

— E Bernardo? Anche lui era lì, ascoltava, spettava!

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Treviso d'affittarsi, presso il Collegio ex-Donadi fuori Barriera Garibaldi — splendida posizione — appartamento di 10 locali con spazioso cortile, volendo scuderia e rimessa — Altra casetta di 7 locali, il tutto con o senza mobilio. Dirigersi al Portinaio del Collegio.

Pel 1.o Ottobre p. v. disponibile: Villa con splendido giardino, orto, frutteto, vasto cortile, scuderia, rimessa ecc.

Belluno Locasi villa signorile anche divisibile in due appartamenti disobbligati. Con mobiglio, stov. bianch. Vicina città, stazione. Situaz. splendida. Rivolgersi Avv. Ricci.

Lago di Como a mezz'ora distanza da Como vendonsi in riva al Lago posizione romantica villa e villetta artisticamente mobiliate, con vastissimo parco, darsena e ogni comfort, nessuna spesa manutenzione. Indirizzarsi; Guglielminetti. Blevio.

Vendite

Cedesi a prezzo d'occasione vetturetta automobile «Prinetti e Stucchi» usata. Rivolgersi a Francesco Biasioni, via Belloni a Udine.

Ricerco Battello Motore con Colomba adatto al Mare a buone condizioni ed in buon stato. Esclusi sensali. Offerte sub. Trieste Barcola. *Capitano Zubowits.*

Cercasi mobiglio usato buono stato per fornire otto camere da letto per albergo. Scrivere iniziali C. F. J. fermo posta Venezia.

PUBBLICITA'
economica
Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Stagione — Sono con n... nostro dal profondo dell'anima in questi tristi giorni qualunque sia suo sentimento anche se mutato o seppolto nello oblio.

Beton - Leggesti "Gazzetta„ 6, *costante?* Non rispondesti, che succede? Ricevetti scritto provenienza sospetta. — Non dimenticarmi, sei adorata, abbracci.

Cercasi abile piazzista, articoli grande consumo, compenso lucroso. Rivolgersi Fondamenta Osmarin 4972.

Anno CLIX — 1901 Martedì 14 Maggio N. 132

ASSOCIAZIONI
VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire [illegible] all'anno — [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.
Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire [illegible] all'anno — Lire [illegible] al semestre e Lire [illegible] al trimestre.
Un foglio separato centesimi [illegible], arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler
VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] — [illegible] — GENOVA [illegible] — MILANO [illegible] — PADOVA [illegible] — ROMA [illegible] — TORINO Piazza S. Carlo [illegible]
Avvisi [illegible]
[illegible]

SOMMARIO
del numero d'oggi 14 Maggio

Interrogazioni e interpellanze alla Camera — L'ufficio del Senato e la Camera — I famosi sgravi — Di Broglio, Wollemborg e Zanardelli — Le poste in Turchia — I nostri emigranti nel Canadà — Lo sciopero dei muratori a Milano — Altri scioperi.

I funebri del tenente suicida — Rivista delle borse — La fiera di beneficenza.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio
(sedute di ieri)

Ci telegrafano da Roma, 13 maggio, sera:
Presidenza del vice presidente De Riseis.
La seduta comincia alle ore 2 pom.

Interrogazioni
Il prefetto di Padova

RONCHETTI, sottosegrtario agli interni risponde al deputato Alessio che interroga per sapere se intenda approvare la condotta del prefetto di Padova che il 19 corr. impedì e sciolse l'adunanza del circolo socialista di Padova, intesa a commemorare Carlo Marx e l'anniversario della comune di Parigi, e se non sembri più opportuno di consigliare in casi simili di deferire i fatti e i loro autori all'autorità giudiziaria perchè questa spassionatamente indaghi se esista o no apologia di reato.

Per quel che riguarda il fatto deve osservare che nell'interrogazione vi è una inesattezza. Non vi fu scioglimento di adunanza ma impedimento dell'adunanza stessa che l'autorità di P. S. credette di ordinare secondo le disposizione vigenti.

Ritiene quindi che l'autorità abbia proceduto legalmente, perchè la riunione veniva a prendere carattere pubblico. Quanto alla seconda parte dell'interrogazione deve notare che le opinioni del governo attuale a proposito del diritto di riunione sono ben note, e questo diritto è il più geloso dei diritti sanciti dallo Statuto e gli uomini ora al governo terranno sempre fede a questo principio.

Il personale postale

FULCI, sottosegretario alle poste, risponde all'on. Luigi Lucchini che desidera sapere se egli intenda di provvedere a migliorare il trattamento del personale postale di quarta categoria. Accenna ai desideri degli impiegati di 4 categoria, molti dei quali sono stati soddisfatti. Intanto assicura che il ministero premuroso dell'incremento del servizio postale non dimentica i giusti desideri degli impiegati che del buon andamento di quel servizio sono tanta parte.

RONCHETTI risponde ad un interrogazione dell'on. Carlo Del Balzo sul contegno dell'ufficio di P. S. di Jesi che vieta quasi sempre l'affissione di manifesti dei partiti popolari, dicendo che il delegato di P. S. di Jesi ha fatto il suo dovere.

Interpellane
Le agitazioni di un funzionario

NOCITO interpella i ministri dell'interno e della grazia e giustizia per sapere se sia compatibile coi doveri di un ufficiale dello Stato, direttore dei culti, ineleggibile all'ufficio di deputato continuare ad agitarsi nel non vacante collegio di Acquaviva delle fonti, con la creazione di circoli pubblicamente a lui intestati con discorsi ed altri mezzi, e per sapere se essendo riusciti infruttuosi i richiami del medesimo alla tutela del suo delicato ufficio e della legge elettorale politica, si intenda provvedere in modo efficace.

GIOLITTI riconosce la sconvenienza di funzionari non eleggibili che si presentano candidati e anche di funzionari che si dimettono dal loro ufficio per affrontare la candidatura politica e poi non riuscendo rientrano senza altro nei loro impieghi. E ciò si potrebbe riparare dichiarando la ineleggibilità dei funzionari per sei mesi almeno dopo la rinunzia all'impiego.

E' deplorevole che ci sieno funzionari i quali si valgono dei loro uffici per prepararsi un collegio. In questo momento non gli consta che il fatto sia vero, ma ove vi fosse la prova il governo non mancherebbe al suo dovere di applicare la legge.

Per le Università sarde

CAOPINNA a nome anche dell'on. Pala svolge la seguente interpellanza al ministro dell'Istruzione: Se intenda aprire i concorsi per le cattedre universitarie dei due Atenei della Sardegna, attualmente occupate da professori nominati senza titolo valido e senza la garanzia del concorso che rassicuri governo e paese.

NASI ministro della istruzione osserva che se le facoltà avessero chiesto che le cattedre vacanti fossero coperte il Ministero non avrebbe mancato di provvedere.

Deve però dichiarare esplicitamente che non crede di aver diritto di metter a concorso le cattedre degli straordinari ora in carica e che non intende prender in questo senso alcun provvedimento proponendosi di agire strettamente secondo giustizia (*approvazioni*).

CAOPINNA dichiarasi in gran parte soddisfatto, non per ciò che riguarda gli straordinari, essendo convinto che la più parte di essi non abbia i titoli validi per occupare degnamente le cattedre specie nelle scienze sperimentali.

Vi sono nelle università sarde professori che non hanno coraggio di far lezione perchè temono il giudizio degli studenti (*ilarità*).

E' necessario dunque provvedere.

La cassa-pensioni

COTTAFAVI svolge un'interpellanza al ministro di agricoltura firmata anche da altri, per apprendere se intenda provvedere ad aumentare il fondo delle invalidità presso la cassa nazionale di previdenza ciò che costituirebbe la miglior propaganda per la benefica istituzione.

BACCELLI ALFREDO sotto segretario all'agricoltura enumera i cespiti che concorrono a formare il fondo dell'invalidità; riconosce tutta l'importanza della questione che sarà trattata dalla Camera quando verrà innanzi ad essa il disegno di legge che è ora innanzi al Senato per un migliore ordinamento della cassa pensioni.

I geometri catastali

ENGEL svolge una sua interpellanza per veder migliorate le sorti dei geometri catastali

MAZZIOTTI sotto segretario alle finanze riconosce che le aspirazioni di questo personale non sono del tutto prive di fondamento, ma ciò implicherebbe un enorme aumento di spesa. Assicura che l'amministrazione è animata dalle migliori intenzioni e non sono mancati studî relativi e se ancora non si è adottato alcun provvedimento è perchè queste questioni del personale si connettono necessariamente con tutti i gravi problemi del servizio catastale.

La seduta termina alle 6.25 pom.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma, 13 maggio, sera:

Il sottosegretario Ronchetti battè la campagna con dichiarazioni generiche che avrebbero dovuto lasciare l'on. Alessio insoddisfatto, ma questi, considerando che la democrazia non vive che di frasi, ne prese atto, fidando nella politica liberale dell'on. Zanardelli.

Le interpellanze si svolsero tra la disattenzione della Camera malgrado la passioni politica personale portatavi da taluni oratori specialmente fu vivace e aggressivo l'on. Nocito.

I famosi sgravi
Di Broglio, Wollemborg e Zanardelli

Ci telegrafano da Roma, 13 maggio, sera:

Mi consta positivamente che l'indugio frapposto alla presentazione alla Camera degli emendamenti annunciati al progetto degli sgravii dipende dal non esere ancora concordati tra i ministri.

L'on. Di Broglio, secondo le dichiarazioni fatte alla Camera, intende concedere sgravii secondo le disponibilità del bilancio, che non superano i dieci milioni, mentre Wollemborg, appoggiato da qualche ministro, vuole superata questa somma.

Zanardelli è concorde con Di Broglio. Intanto, i tentativi fatti per indurre il Wollemborg, la cui salute è realmente depressa, a ritirarsi fallirono. Wollemborg si recò oggi al ministero e probabilmente interverrà alla Camera domani, deciso di cadere o di vincere (come un romano) col progetto degli sgravii.

La relazione Mazza
Che si aspetta a presentarla?

Ci telegrafano da Roma 13 maggio sera:

Si commenta il ritardo frapposto dall'onor. Guicciardini a sottoporre alla Giunta la relazione del relatore della sottogiunta on. Mazza sul bilancio degli interni, relazione che è pronta da giorni e che fu anche comunicata ai giornali amici.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma, 13 maggio, sera:

Approvati alcuni progetti di legge, si discute il disegno di legge per aggiunte e modificazioni alla legge 17 luglio 1898 che ha instituito la cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

PISA, è spiacevole di dover rilevare come anche perciò che riguarda la legislazione sociale non si è sempre avuto la mano felice. Ne è una prova il fatto che dopo soli tre anni dacchè fu approvata questa legge sulla cassa nazionale di previdenza, e dopo pochi mesi si può dire d'esperimento, essa ritorna innanzi al Parlamento con proposte di modificazioni.

Un cattivo pronostico si deve trarre quando s'incomincia a modificare una casa prima d'averla abitata.

VACCHELLI, relatore, rileva il carattere di queste leggi, le quali per loro natura, principalmente nei primi tempi, hanno bisogno di ritocchi e di modificazioni suggerite dalle esperienza.

ZANARDELLI, dice che finora abbiamo 14000 operai assicurati e nel corso dell'anno si ha speranza di raddoppiare questa numero.

PISA, osserva che la cifra di 14000 assicurati di fronte ai milioni d'operai italiani è una cifra scoraggiante.

Si esauriscono gli articoli del progetto di legge senza ulteriore discussione.

Domani seduta alle 3 pom.

L'ufficio centrale del Senato
contro la Camera

Ci telegrafano da Roma, 13 maggio, sera:

L'ufficio centrale del Senato, relatore Cefaly, propone il rigetto del progetto approvato dalla Camera intorno alla assegnazione dei posti vacanti nella categoria generale degli impiegati alle categorie che risultassero eccedenti, favorendo specialmente i deputati professori.

La giornata del Re

Ci telegrafano da Roma 13 maggio sera:

Il Re ha visitato oggi il museo preistorico e kirkeriano al Collegio Romano.

Chiese minutissime informazioni mostrando la sua profonda coltura etnografica e geografica; ammirò la raccolta etnografica equatoriale che si trovava al museo di Padova e si congratulò infine col direttore professore Pigorini.

Impostazioni di nuove navi

Ci telegrafano da Roma 13 maggio sera:

Annunciasi essere prossima la impostazione della corazzata *Vittorio Emanuele*, di due navi di trasporto di carbone, di due caccia torpediniere e di due rimorchiatori. La spesa complessiva ammonterebbe a trentaquattro milioni.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 13 maggio, sera:

Venne disposto il movimento seguente fra i capitani di corvetta: Mocenigo dalla r. n. *Monzambano* a disponibile, Stampa dalla r. n. *Etruria* alla torp. 80-S., Nagliati dalla torp. 80-S. alla r. n. *Galileo*, Marcello da disponibile a Taranto alla giunta di verificazione, Ravaglia da questa a disponibile, a Taranto, il tenente di vascello Basso da disponibile alla r. n. *Etruria*.

Il 1. giugno passerà in disponibilità a Venezia la r. n. *Monzambano* col tenente di vascello Frigerio responsabile, capomacchinista Carniel, commissario Chiarini. Colla stessa data passa in armamento ridotto la r. n. *Galileo* quale nave ammiraglia del 3. dipartimento col capitano di corvetta Nagliati, comandante, il tenente di vascello Brandis ufficiale in 2., sottotenenti di vascello Liebe Bernardi e Bonaldi, capomacchinista Grego, medico Durandi, commissario Contardo.

Venne disposto questo movimento fra i capimacchinisti: Lamblà dalla r. n. *Strale* a disponibile, Bettoni dalla r. n. *Montebello* a disponibile, Polese dalla r. n. *Urania* a disponibile, Cappello dalla r. n. *Maria Pia* alla r. n. *Strale*, Penzo dalla scuola dei Macchinisti alla r. n. *Montebello*, Ruffo dalla r. n. *E. Filiberto* alla r. nave *Urania*, Barone da disponibile alla r. nave *Maria Pia*, Alcaini dalla torp. 108 S. alla Scuola Macchinisti, Ferrara da disponibile alla r. n. *E. Filiberto*, Cavallieri dalla sotto direzione alla Maddalena a disponibile, Massimo alla r. n. *Aretusa*, Belledonne alla r. n. *Lepanto*, Longobardi da disponibile alla sottodirezione della Maddalena, Firpo da disponibile alla difesa di Venezia

I NOSTRI EMIGRANTI NEL CANADA'

Mentre la nuova legge sulla emigrazione in attesa del Regolamento non si applica e la vecchia legge non ha più forza, gli speculatori disonesti della ignoranza dei nostri contadini e operai cercano con ogni mezzo di profittare di questi ultimi mesi di licenza per spremere ogni risorsa dai loro loschi affari.

Infatti da qualche mese era stato notato un notevole incremento nella nostra emigrazione, senza che fosse stato possibile determinarne le ragioni, gli scopi e le meta definitiva.

I nostri emigranti uscivano alla spicciolata o in piccoli gruppi dai confini d'Italia, si riunivano poi in alcuni porti dell'estero, ove venivano imbarcati per il Canadà.

Che cosa vi andavano a fare? E dove andavano precisamente?

Ecco il mistero, tanto più impenetrabile in quanto per la scarsità dei mezzi gli emigranti non potevano certo diventare coloni, i [illegible] per la stagione invernale che si prolunga in quelle regioni settentrionali fino a maggio non vi potevano trovar lavoro.

Non restavano che [illegible] ipotesi, o che [illegible] nadà fossero poi gli emigranti italiani [illegible] puta delle autorità americane, introdo[tti negli] Stati Uniti (ma chi avrebbe sostenuto [le spese] per sì lungo viaggio?) o che il Governo [ingle]se, profittando delle misere condizioni [in cui si] sarebbero trovati gli italiani al Cana[dà, a]vesse arrolati per trasportarli nel T[ransvaal] adoperandoli per i servizi logistici.

E quest'ultima ipotesi veniva accreditata [dal] fatto che nel gennaio scorso un lord inglese, alto commissario del Canadà a Londra, aveva fatto pubblico appello al lavoro europeo invitandolo nel Canadà.

Fu dopo di allora che cominciò l'opera degli agenti d'emigrazione sparsi per tutta la penisola, e da allora che si iniziarono su larga scala gli arruolamenti dei nostri emigranti.

Ora essendo pur giunte dal Canadà notizie poco liete di quei nostri connazionali che vi erano arrivati, il *Corriere della Sera* per [avere fi]nalmente la spiegazione dell'enigma, [perdurando] il silenzio delle autorità italiane, [mandò u]no dei suoi redattori nel Canadà facendogli fare lo stesso viaggio degli emigranti e [sugli stes]si piroscafi per Anversa e Grimsby (Inghilterra).

Le notizie già mandate dal detto redattore confermano appunto le tristi previsioni [: i nostri] emigranti al loro arrivo nel Canadà si trovano in condizioni orribili, sono sprovvisti [di mezzi] e solo pochissimi riescono a trovare lavoro. Gli altri giacciono ammucchiati a Montreal [allog]giati miserabilmente e molti anche senza [lavo]ro. Frattanto altri ne arrivano di continuo, peggiorando le condizioni generali.

L'Agenzia stessa che li trasportò è all'oscuro da questo disastroso stato di cose.

* * *

A questo proposito ci informano da Roma che alla presidenza della Camera è giunta la seguente interrogazione:

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro degli affari esteri sulla necessità di intervenire per porre riparo alle orribili condizioni de gli emigranti italiani al Canadà.

Cottafavi, Pozzo Marco, Morpurgo »

* * *

Ci telegrafano da Roma 13 maggio sera:

Dietro i fatti segnalati dal *Corriere* circa i nostri emigranti nel Canadà, si provvederà prontamente alla nomina del console che vi mancava, dopo il trasloco di Solinberg. Si parla del conte Mazza ex-reggente il consolato generale di Costantinopoli.

CRONACA ESTERA

Russia e Cina

New York 13. — Il *New York Her[ald]* [ha] da Washington: Annunciasi che il g[overno] ricevette una nota ufficiale che dà la prim[a comple]ta relazione dei negoziati tra Russia [e Cina]. La Russia rinnova gli impegni assunt[i ufficial]mente riguardo alla questione per la [Manciu]ria, dichiara di essere contraria alla spartizione della Cina e a qualsiasi rappresaglia verso di essa e crede che si debba chiedere alla Cina soltano una indennità moderata.

Le nostre truppe in Cina

Ci telegrafano da Roma, 13 maggio, sera:

L'*Italie* dice che, in causa della lentezza della diplomazia cinese circa le indennità da corrispondersi alle potenze, si rinunzierà all'idea del ritiro graduale delle nostre truppe che rimarranno intatte fin tanto che Waldersee deciderà l'evacuazione.

La Parisienne in frantumi
Attentato contro una polveriera

Ci telegrafano da Parigi, 13 maggio, sera:

Stamane si infranse, mentre la si incassava, la gigantesca statua della *Parisienne* che decorava la porta dell'Esposizione. La sola testa rimase intatta.

— Stanotte, a Montpellier, tre ignoti tentarono la scalata della polveriera. La sentinella sparò una fucilata e gli ignoti fuggirono gridando che un'altra volta faranno saltare la polveriera.

Dalla Spagna

Barcellona 13 ore 3 pom. — I trentatre anarchici arrestati trovansi tuttora detenuti a bordo della corazzata *Pelayo*.

Emissari provenienti da Barcellona avrebbero tentato di ottenere l'appoggio degli operai di Valenza, che per patriottismo avrebbero rifiutato.

Madrid 13 ore 5 pom. — Il Governo, disposto a concedere il ristabilimento delle garanzie costituzionali a Barcellona, ha chiesto il parere delle autorità locali.

La riforma militare in Inghilterra

Londra 13 ore 8 pom. (*Comuni*) — Balfour annunzia che le vacanze per la pentecoste andranno dal 24 al 6 giugno.

Brodrick propone quindi che la Camera approvi il progetto di riorganizzazione militare e Campbell-Bannermann presenta un emendamento dichiarante che il progetto aumenterà il carico delle spese senza sviluppare sostanzialmente la forza militare. L'oratore aggiunge che armamenti ingiustificati potrebbero stimolare le ambizioni aggressive dell'Inghilterra.

Notizie varie

Parigi 13. — E' ritornato Waldeck-Rousseau.

Londra 13. — Il *Daily Mail* ha da Malta: Una bomba esplose dinanzi al palazzo arcivescovile producendo solo dei danni poco rilevanti.

Parigi 13. — Il *Temps* annunzia che la Camera di Commercio italiana offrirà il 6 giugno, sotto la presidenza del conte Tornielli, un grande banchetto in onore delle autorità francesi e delle Camere di Commercio estere.

Abbazia 13 ore 5 pom. — L'incrociatore *Psara* col Re di Grecia gettò l'àncora fuori della rada. Il governatore si recò a bordo a salutare il Re a nome dell'Imperatore. L'aiutante di campo del Re di Rumania si recò poi a salutare il Re di Grecia a'nome di Re Carlo.

Londra 13 ore 4 pom. — Il *Times* ha da Harrar: Menelick manda 10.000 uomini a sostituire le sue truppe operanti contro Mad Mullah. L'avanguardia inglese è partita; le privazioni degli abissini sono grandi.

CRONACA ITALIANA

Alle feste ginniche di Torino

Ci telegrafano da Roma 13 maggio sera:

Dicesi che alle feste ginniche di Bologna assisteranno il conte di Torino e l'on. Nasi.

In onore del Carducci

Ci telegrafano da Milano, 13 maggio, sera:

Per iniziativa della associazione della stampa alla Università popolare si tenne serata in onore di Giosuè Carducci.

Nel salone dell'*Olimpia* convenne un pubblico elettissimo e il poeta Pastonchi disse egregiamente molti versi carducciani tra l'entusiasmo dei presenti.

Morte disgraziata di un soldato

Nella caserma di fanteria di S. Leonardo di Genova è accaduto un tristissimo fatto.

Il trombettiere Bonfanti si divertiva, in camerata, a far scattare il grilletto di un revolver, dandosi l'aria di puntar l'arma contro qualcuno e ridendo, nella piena convinzione che fosse scarica.

Per quattro volte il grilletto scattò, e a vuoto. Disgraziatamente un proiettile — uno solo — era rimasto nella rivoltella, a sei colpi e di calibro 9.

Il Bonfanti, continuando a scherzare, ripetè il giuoco, puntando, per questa quinta volta, la bocca dell'arma micidiale contro il proprio petto.

Il colpo partì. Il proiettile, entrato dal petto, uscì dalla schiena ed andò a conficcarsi nel muro della camerata.

Accorsero spaventati i numerosi compagni attorno al ferito che si sforzava di reggersi e di brancolare gridando: Mamma mia! Muoio! Muoio! Credevo che fosse scarico!

Fu sorretto da un furiere mentre stava per stramazzare e adagiato sopra una branda.

Dopo sette minuti spirava senza più pronunziare parola.

Gravissimo incidente al Tiro a segno di Siena

La *Nazione* ha da Siena:

Al tiro a segno accade un fatto grave, che poteva causare dolorose conseguenze.

Lo studente in giurisprudenza Ariodante Ceccarelli partecipava alle lezioni regolamentari del tiro accelerato con fucile nuovo modello 91, e mise, come di prescrizione, sei cartucce nel serbatojo e incominciò a sparare.

Il primo colpo andò benissimo; al secondo invece, oltre la seconda cartuccia esplose contemporaneamente anche la terza.

L'esplosione di quest'ultima cartuccia spezzò la cassa del fucile le cui schegge investirono alla guancia il Ceccarelli che riportò delle estese e non lievi ferite. Per fortuna l'occhio rimase illeso.

Il fatto si dice abbia una speciale importanza perchè avvalorerebbe il sospetto che le cartucce potessero essere avariate.

Ciò porrebbe in pericolo la sicurezza dei nostri soldati e di quanti nelle esercitazioni di Tiro a Segno debbono adoperare il fucile nuovo modello.

Per la dovuta sicurezza si è certi che l'Autorità superiore prenderà gli opportuni provvedimenti.

GLI SCIOPERI IN ITALIA
I muratori di Milano
12,000 scioperanti

Tutti i muratori di Milano, manovali, badilanti, garzoni ed altri addetti all'arte edilizia si sono astenuti ieri dal lavoro. Gli scioperanti sono, a tutt'oggi, circa 12,000.

La numerosa popolazione dei muratori, in gran parte è costituita dai comaschi, varesotti e *bosini*; oggi però sono scarsi a Milano questi operai perchè una gran parte di essi emigrano in Francia e nella Svizzera ove sono maggiori le mercedi. Abbondano invece i pavesi, i piacentini, i lodigiani e quelli delle altre provincie della *bassa*, vi sono pure parecchi *badini* (circondari di Abbiategrasso, Magenta, Corbetta e limitrofi).

Le fabbriche in corso sono circa 300; fra i lavori molta importanza vanno notati i colossali edifici che si stanno costruendo in Cordusio, in via Broletto, nel sobborgo di Porta Monforte, nel quartiere di via V. Monti e specialmente nelle vie Boccaccio ed Aurelio Saffi, a Porta Sempione, a Loreto ed in altre località del già circondario esterno.

Riportiamo integralmente dall'*Italia del popolo*, giornale repubblicano di Milano, quanto segue:

« Gli scioperanti sono divisi in 60 compagnie, ognuna delle quali ha una specie di capitano, incaricato di controllare tutte le mattine *se qualcuno ha disertato*, di prendere nota dei più bisognosi per i sussidii, di sorvegliare al mantenimento del buon ordine, ecc.

A tutti gli scioperanti è stata distribuita una tessera di riconoscimento, perchè nessun estraneo possa introdursi tra le loro file.

Un'altra squadra di cinquanta operaî è incaricata dei *giri d'ispezione nelle fabbriche*, ecc. »

Evviva la libertà di lavoro!

* * *

Ci telegrafano da Milano 13 maggio sera:

(*Balz.*) — Il primo giorno di sciopero dei muratori passò tranquillissimo; quasi, la cittadinanza non se ne accorse.

Oggi si sono riuniti i sei deputati di Milano per discutere la questione; molti scioperanti sono partiti per i loro paesi.

Sciopero ad oltranza nel Bolognese

Ci telegrafano da Bologna 13 maggio sera:

La completa rottura delle trattative presso il Prefetto fra le due Commissioni dei proprietarii e degli operai di Molinella fu da quest'ultima notificata ad una numerosissima adunanza di braccianti, (oltre tre mila).

L'assemblea deliberò senz'altro la resistenza ad oltranza: onde lo sciopero non solo perdurerà fra le roncatrici di Molinella, ma anche a quanto pare, si estenderà alle altre classi di agricoltori, compresi i mezzadri ed i terziari.

Ove tale decisione sia effettuata, risolvendosi essa in uno sciopero generale, la situazione diverrà assai pericolosa nell'imminente epoca della falciatura.

Intanto, stamane a Molinella furono arrestate quattro donne scioperanti per contravvenzione al bando prefettizio.

Gli scioperi nel Ferrarese
Situazione gravissima — Telegramma a Zanardelli

Ci telegrafano da Ferrara, 13 maggio, sera:

Stamane è scoppiato un nuovo sciopero di boari, operai obbligati e disobbligati a Casaglia.

A Berra, Serravalle e nelle bonifiche la situazione è invariata.

I boari e gli operai obbligati hanno fatto causa comune con i disobbligati e la situazione è grave assai.

La società delle bonifiche agisce però con molta energia e non cede alle pretese dei scioperanti.

Oggi infatti alle Preture di Copparo e Codigoro vennero intimate le citazioni per lo sfratto a tutti i boari ed operai obbligati dipendenti dalla Società delle bonifiche e che si trovano in isciopero.

Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo nella nostra città una riunione di oltre 600 possidenti nella quale venne costituita la società di difesa fra i proprietari, si approvò lo Statuto sociale e venne votato all'unanimità il seguente dispaccio da spedirsi all'on. Zanardelli.

« Una Assemblea di 600 proprietari e conduttori di fondi nel ferrarese, riunitasi per la costituzione dell'associazione in difesa dei legittimi interessi, reclama dal Governo efficace, immediata tutela per la leale osservanza dei patti contrattuali, il sincero rispetto alla libertà di lavoro insidiata da multiformi pressioni, da improvvisi di tolleranze preludianti irreparabili danni per la prossima mietitura, gravi sconvolgimenti all'ordine sociale ».

Scioperanti che vogliono lavorare per forza

Ci telegrafano da Verona 13 maggio sera:

Dopo aver fatto sciopero, ora i contadini minacciano di disordini perchè vogliono lavorare!

In alcuni paesi i proprietari dovettero passare sotto le forche caudine dell'aumento delle tariffe e perciò sono costretti a limitarsi ai lavori puramente necessari. Crebbe quindi la disoccupazione. Oggi il sindaco di Correzzo telegrafò alla nostra prefettura chiedendo un rinforzo di carabinieri temendosi disordini nella *frazione Maccacari*.

LE POSTE IN TURCHIA

Come se si trattasse di un fatto eccezionale e nuovo, un telegramma della « Stefani », annunziava essere sorto un grave conflitto fra la Porta e gli Ambasciatori circa le poste estere. La Direzione delle Poste turche si sarebbe cioè permessa di aprire le valigie dirette agli uffici postali esteri e distribuire essa stessa le corrispondenze.

Un altro telegramma diceva che gli ambasciatori d'Austria, Germania, Inghilterra e Francia, intervenuti con minaccia di rappresaglie, fecero sequestrare le valigie giunte l'indomani incaricando i rispettivi dragomanni della distribuzione. Il Direttore delle Poste turche avrebbe attribuito il fatto precedente ad un malinteso, aggiungendo che si continuerà a consegnare le valigie estere ai rispettivi uffici postali, ma si rifiuterà l'invio di valigie postali estere per l'Europa.

Ora, ben lungi dal trattarsi di un fatto nuovo, l'attuale conflitto non è che la ripetizione di due precedenti; poichè già ben due volte il Sultano fece promulgare un *iradè* col quale ordinava la chiusura delle poste estere; *iradè* che rimase, naturalmente, lettera morta. Se tale questione ha potuto essere sollevata da un quarto di secolo almeno e venir a galla quasi ogni anno, la colpa è della Diplomazia, europea, la quale, invece di respingere apertamente ed esplicitamente le pretese della Porta, appellandosi ai Capitolati ed ai Trattati esistenti, non fece che nicchiare e ricorrere a cavilli e sotterfugi, lasciando sempre al Governo ottomano l'illusoria speranza di riuscire ad imporsi.

Da vari anni la Porta aveva intavolato negoziati colle ambasciate di Francia, Austria e Germania per ottenere la chiusura dei rispettivi Uffici postali. La Francia rispondeva la prima non aver difficoltà, se però [illegible] si dichiarassero pronte a chiudere [illegible], l'Austria dichiaravasi disposta a [seguire l'e]sempio, se la Francia cominciasse a chiudere il proprio Ufficio. Quanto alla Germania osservava che essendo stata ultima a crearsi un'agenzia postale in Turchia, conformerebbe la sua condotta a quella delle altre potenze.

Questa commedia si è ripetuta più volte con poca dignità, a dir vero, delle potenze tutte, in quanto che serviva per lo meno ad alimentare inutili e dannose illusioni nel Governo turco.

Ora veniamo a qualche schiarimento.

* * *

Il servizio postale in Turchia è tuttociò che possa aversi di più difettoso. Si fecero bensì buoni regolamenti ma da nessuno osservati.

Quando si imposta una lettera semplice o raccomandata, in un ufficio turco, non si è mai sicuri che giunga a destinazione, tante sono le probabilità che si smarrisca per via.

Havvi prima di tutto il cosidetto « Gabinetto nero » che sopprime tutti i giornali europei e rimescola, annulla le singole corrispondenze.

Vi sono poi gli storni, i disguidi, i furti che rimangono ignoti ed impuniti in tal quantità sconosciuta a qualunque altro paese. Ecco, in prova, un avviso pubblicato dal giornale il *Servet*, organo della Corte, direttore e proprietario del quale è Thair bey, uno dei favoriti del Sultano:

— Viste le difficoltà d'ogni specie che noi incontriamo nella riscossione delle somme che ci vengono trasmesse per la via delle Poste ottomane, preghiamo i nostri abbonati e tutti coloro che c'inviano denaro, di farcelo pervenire per mezzo di qualche stabilimento di credito o di commercio.

Nell'insistere tenacemente per la soppressione delle Poste estere, il Governo ottomano non si ispira che ad una sola preoccupazione; quella di impedire l'entrata nell'impero di giornali, libri e qualsiasi altra pubblicazione europea, capaci di diffondere fra le popolazioni idee sovversive di libertà o d'indipendenza; quella di mettere tutti gli abitanti della Turchia sotto la sorveglianza della polizia, non essendo la Posta ottomana, che una stretta dipendenza del « Gabinetto nero. »

Allorquando, dunque, i turchi vengono dicendo agli ambasciatori che, essendo la Posta ottomana un modello di regolarità, quelle straniere non hanno più ragione di esistere, quando gli ambasciatori fingono di mettere tale asserzione come fondata, trincierandosi dietro arguzie, sotterfugi e blandizie per mantenere i loro Uffici postali, anzichè parlare alto e fermo in base alle Capitolazioni ed ai Trattati, non si sa che cosa debbasi più ammirare, l'ostinazione presuntuosa del Governo ottomano o la condiscendenza delle Potenze che accettano di eternare una vertenza, tanto facile a troncarsi e che avrebbero potuto e dovuto troncare da molti anni.

* * *

Queste tergiversazioni tanto meno si spiegano inquantochè nessuna delle potenze intende sopprimere il rispettivo ufficio postale.

La Germania soltanto parve un momento disposta a cedere: un progetto erasi elaborato tra essa e la Posta internazionale ottomana, organizzata e diretta da ufficiali postali tedeschi. Quando però si ebbe a Berlino la certezza che le altre potenze, specialmente l'Austria e l'Inghilterra, non avrebbero mai soppresso i loro uffici, anche la Germania si rifiutò di proseguire nel suo progetto, ideato probabilmente per dar della polvere negli occhi alla Porta e null'altro.

Anzi, dopo l'ultimo viaggio di Guglielmo II in Oriente, si diede al servizio postale in Turchia uno sviluppo considerevole creando nuovi uffici a Beyruth, a Giaffa, a Gerusalemme ed a Salonicco, dove anche l'Inghilterra istituì l'anno scorso un ufficio simile, senza badare alle rimostranze e proteste della Porta.

Dal canto suo l'Italia, che finora si valeva in Turchia degli Uffici postali austriaci, ne creò uno speciale a Tripoli; e quando il *valì* pretese di opporsi, in seguito ad ordini ricevuti dal Governo, una corazzata italiana si presentò a Tripoli ed il *valì* si convinse tosto della inutilità di una resistenza.

Evidentemente non è punto per chiudere gli antichi Uffici che l'Inghilterra, la Germania e l'Italia ne istituirono dei nuovi.

Si può pertanto essere certi che l'ultimo *iradè* imperiale, terza edizione, che ordinava la chiusura immediata delle Poste estere, anche, occorrendo, con la forza, rimarrà come i precedenti lettera morta. Ma le ambasciate estere agirebbero molto più saviamente e proficuamente ponendo termine, una volta per sempre, alle velleità pretensiose del Governo ottomano, affinchè non si ripetano ulteriormente fatti come quelli che ci annunziò la *Stefani*.

CRONACA DEL MARE

New York 13 — Il piroscafo *Trave* è partito per Genova.

New York 13 — E' giunto il piroscafo *Georgia*.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Rivista delle Borse

LA SITUAZIONE ESTERA — L'INGHILTERRA E IL TRANSVAAL — LE GRANDI SPESE E IL BILANCIO BRITTANNICO — I CONSOLIDATI E LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA — L'« INCOME TAX » — GLI SCIOPERI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA — VALORI VARII — LE AZIONI DELLA VENETA E LE RECENTI CAUSE — IL COTONIFICIO VENEZIANO — IL LISTINO.

La situazione estera non volge ancora al sereno e se da un lato la questione cinese si trascina senza che se ne possa assegnare un prossimo componimento, d'altro canto quella che si agita nel Sud Africa minaccia di prolungarsi all'infinito contro ogni ragionevole pronostico e la vittoria boera a Lopfontein, se pur esiste, ben lungi dal facilitare accordi fra i nemici che si combattono accanitamente, avrebbe invece il triste effetto di accrescerne l'irruenza e le belliche energie; tanto più che gli inglesi alla loro volta vantano successi recentissimi da contrapporsi a quelli dei boeri e *si vera sunt exposita* per morti, feriti e prigionieri dal principio della campagna in poi non solamente gli abitanti del Transvaal e dell'Orange devono essere ridotti a zero, ma anzi devono mancarne parecchie migliaia anche per poter raggiungere questa medesima cifra negativa.

Comunque sieno le cose, e checchè ne abbia detto Chamberlain nel suo discorso all'Assemblea plenaria delle associazioni liberali unioniste a Birmingham, non dobbiamo dissimularci che la potenza economica e finanziaria della Gran Brettagna è posta a duro cimento e i sacrifici che le incombono sono tali non già beninteso da scrollarne, ma da scuoterne la compagine adamantina e da indurre pentimento negli anglo-sassoni di essersi lasciati spingere ad una impresa che aveva un pondo ben maggiore di quanto avessero creduto ai suoi inizi quasi due anni or sono.

Ormai non è dato prevedere quando le truppe potranno rimpatriare ed anzi si fa urgente il bisogno di nuovi rinforzi, e nullameno il cancelliere dello scacchiere ha presentato un bilancio provvisorio e interinale secondo il quale la guerra costò finora 153 milioni di sterline, ossia circa 3 miliardi e 85[illegible] milioni di franchi che corrispondono al doppio di quanto ebbe a costare la guerra di Crimea; e siccome la lotta non sosterà facilmente e d'altronde si dovranno in seguito pagare anche numerosi indennizzi a privati e a Società e poi sarà necessario effettuare il trasporto delle truppe per il ritorno, sopperire alle spese di molte pensioni, ecc., ecc., non è punto improbabile che il costo totale e definitivo di questa lotta contro le due piccole repubbliche che non raggiungono insieme unite le 200.000 anime e cioè la metà della popolazione di un dipartimento francese, si approssimi ai cinque miliardi di franchi.

Certo la Gran Brettagna è fornita di enorme ricchezza, ma il peso di cinque miliardi in più al passivo non può venire assunto senza che l'organismo economico di un popolo [illegible] risentirsene e ciò maggiormente quando [illegible] oltre alle spese dirette della guerra è [illegible] per conto delle sue conseguenze indirette, che non sono le meno gravi.

L'Inghilterra si dispone al rimaneggiamento di tutto il suo sistema militare che sufficiente per l'azione politica esterna da essa esercitata dal 1860 al 1897, non lo è più dopo l'incidente di Fascioda e la guerra sud africana; ne deriva che l'attuale imperialismo, del quale però siamo ben lungi dal biasimarla, non potrà sostenersi senza nuovi, importanti e permanenti sacrifici per l'armata e per l'esercito di terra e così il *boudget* brittannico che or sono dieci anni era inferiore di quasi un miliardo di franchi al francese, raggiungerà questo e forse lo sorpasserà.

Altro danno della guerra per la Gran Brettagna è stato quello non solo di esser costretta a sospendere l'ammortizzo del debito consolidato per due anni, ma, ciò che più monta, di doverlo accrescere notevolmente. Ed invero la guerra del Transvaal fu causa, oltre che della emissione di buoni del Tesoro per somme considerevolissime, anche di due grossi prestiti, l'uno di 30 milioni di sterline che corrispondono a 750 milioni di franchi emesso per un periodo decennale, l'altro di 60 milioni di sterline in Consolidati, ossia fondi perpetui, il rimborso dei quali non potrà essere imposto alla prima, prima del termine di vent'anni.

Un terzo effetto [illegible] di questa guerra è stato l'abbassamento del credito inglese.

I Consolidati 2 3/4 0/0, che di pien diritto verranno ridotti al 2 1/2 nel 1903, erano quotati tre o quattro anni or sono 112 ed anche 114; l'ultimo prestito invece è stato offerto a 94 1/2 e meglio anzi, ove si tenga conto della prossima scadenza del cupone e delle dilazioni ai singoli versamenti, a 93 3/4 e quindi la discesa si manifestò di circa 20 punti nel lasso di tre o quattro anni: è bensì probabile che al ristabilirsi della pace quei Consolidati ricupereranno la perduta elasticità, ritornando se non in tutto, almeno in parte, agli antichi livelli; ma per ora intanto siamo ben lontani dai fastigi di un tempo finanziariamente glorioso.

La quarta conseguenza della guerra e forse la più aspra deve ricercarsi nelle nuove imposte delle quali l'Inghilterra va a trovarsi onerata e secondo ogni probabilità per tutta una generazione. Le imposte che il cancelliere dello scacchiere propone, ammontano a 11 milioni di sterline equivalenti a 277 milioni di franchi; ma siccome nell'anno spirato ne erano già state caricate ex novo per 12.317.000 sterline e vale a dire per circa 311 milioni di franchi, ne deriva che il conflitto sud-africano necessita per sè solo un aumento di quasi 600 milioni di franchi, i quali non hanno lo scopo, come ai tempi di Gladstone per la guerra di Crimea, di aprire una gran parte delle spese conseguenti alla stessa, ma sono destinati a provvedere ai pesi permanenti del *boudget* e durando tuttavia la guerra e quando questa è forse ancora lontana dal chiudersi, gli Inglesi si trovano obbligati a stabilire una cifra d'imposte nuove quasi eguale a quella che fu dovuta imporre dalla Francia dopo la desolante guerra franco germanica.

L'*Income Tax* o imposta sulla rendita è stata elevata nello scorso anno da 8 pence (83 centesimi) a uno scellino (franchi 1.25) per sterlina e adesso si vuole portarla a uno scellino e due pence (franchi 1.47 circa) per sterlina e cioè a poco meno del 6 0/0. Questo inasprimento dell'*Income Tax* negli ultimi due anni rappresenta un nuovo carico di 11 milioni di lire sterline pari a 277 milioni di franchi che pesano su quei contribuenti che godono di una qualche sufficiente agiatezza e fa duopo ricordarsi che sotto il governo di Gladstone la tassa in discorso era caduta al tasso infimo di 2 pence per sterlina, cioè 81 centesimi per 100 franchi di rendita e quindi il tasso attuale della imposta rappresenta 7 volte il tasso di vent'anni or sono.

***

E giacchè parliamo della situazione estera che a nostro avviso è tale da comprimere nelle Borse qualunque velleità di slancio durevole, dobbiamo aggiungere che neppure le condizioni interne di molti fra i singoli Stati ci sembra arridano alle industrie e ai commerci in guisa da far riposar l'animo in liete speranze.

Gli scioperi all'ordine del giorno nell'Alta Italia colpiscono l'Agraria nel Mantovano, nel Ferrarese, nel Bolognese, nel Veronese, nel Polesine e l'industria dei trasporti a Genova ed altrove, ed è grave e allarmante il malessere che serpeggia in Spagna e assume carattere acuto e minaccioso a Barcellona ripercuotendosi in tutta la Catalogna dove il partito separatista si agita e dove gli scioperi si accompagnano a violenze e conflitti fra i dimostranti e la truppa..

E' quasi il vaso di Pandora non fosse abbastanza aperto, i grandi trasts americani sorgono col programma di vincere la concorrenza dei principali Stati manifatturieri e il sapiente Luzzatti, con quella sua aria un po' enfatica di profeta a spasso, li addita paurosi come l'ombra di Banco alla Europa tutta e più particolarmente all'Italia, nostra!

***

Ma è tempo di ammainare le vele e tornare al compito assegnatoci di cronista.

La Rendita italiana a Parigi quotò ieri l'altro 96.55 con lieve aumento di 8 centesimi in confronto del Sabato precedente e lungo la settimana ebbe poche oscillazioni, toccando il più alto corso di chiusura Giovedì col 96.60 e il minimo Martedì e Mercoledì col 96.42: in Italia nello stesso periodo l'avevano lasciata a 101.55 circa con riporto di 26 centesimi e la ritroviamo al prezzo eguale con riporto diminuito a centesimi 15.

Ci è dato segnare i cambi come in appresso:

Francia 105. 375 a 105.45
Svizzera 105.15 a 105.20
Londra 26.525 a 26.535.
Germania 129.65 a 129.775, tutto chèque.

L'Extérieur ha lungamente lottato malgrado le condizioni del Paese alle quali abbiamo alluso qui sopra e malgrado che la circolazione dei biglietti della Banca di Spagna abbia avuto un aumento di più che 60 milioni in confronto dell'anno scorso e che la bilancia del commercio presenti cifre sfavorevoli per i due primi mesi del 1901 nei quali crebbero le importazioni e diminuirono sensibilmente le esportazioni: valeva a Parigi 73.25 Sabato 4 Maggio, cadde nei primi giorni della nuova settimana a 72.97 e 72.77 per poi riaversi al quanto e finalmente chiudere ieri l'altro in perdita non lieve e cioè a 72.52.

Il Portoghese si sostiene discretamente e pare che questa relativa fermezza debbasi attribuire al leggerissimo miglioramento del cambio che cedette dal 42 per ridursi al 41 e un quarto circa; però l'ultimo Sabato quotò 25.50 vale a dire perdette 15 centesimi sul precedente.

La Borsa di Genova iniziava Lunedì le sue operazioni con un certa attività. Specialmente le Terni, le Comit, il Credito Italiano [illegible] erano oggetto di vive transazioni. La chiusura tuttavia avveniva meno ferma in causa dei soliti realizzi dell'ultima ora — Martedì notavasi minore animazione — Mercoledì nullità d'affari — Giovedì buonumore per le Terni, le Venete e le Miani e il resto ben tenuto — Venerdì pesantezza — Sabato calma con una tal quale ricerca di Valori industriali e fermezza nei cambi.

***

Ed ora limitando il nostro esame ad alcuni Valori, osserviamo anzitutto che le Azioni della Veneta sono balzate dal 57 di Sabato 4 maggio al 66 dell'ultimo Sabato che non è dir poco, trattandosi di un titolo così modesto.

Le ragioni di questo salto, che come diremo poscia non ci sembra per il momento troppo giustificato, consistono secondo alcuni nelle vittorie che coronano felicemente l'esito di due cause che pendevano fra la Società stessa, l'una contro la signora Bò e l'altra contro gli Eredi Profumo.

Ma qui giova far sapere che la causa promossa dalla signora Bò, che è la diciottesima o diecinovesima del genere che viene perduta contro la Veneta con una costanza veramente fenomenale e sempre sul medesimo punto di diritto, non aveva per base giuridica una di quelle azioni che possono impensierire il convenuto, per quanto scettico in materia di giustizia umana e per quanto consapevole della verità del proverbio latino che *habent sua sidera lites;* trattavasi di una di quelle azioni che si spiegano soltanto coll'ajuto degli studi del Lombroso e mercè esperienze patologiche e che fanno però pensare che è addirittura enorme che allo stato della legislazione non vi sia modo di salvarsi da certe liti prive di qualsiasi anche apparente consistenza.

L'altra causa promossa dagli eredi Profumo sino dall'anno 1893 contro il senatore Breda e la Società Veneta fu vinta in sede d'appello della Corte di Napoli completamente colla condanna a carico degli attori di tutte le spese. — Questa causa importante per la Società Veneta per la somma di oltre quattrocentomila lire fu sostenuta per il Breda dal commendatore Vastarini Cresi, per i Profumo dai deputati Simeoni e Grippo del foro di Napoli e per la Società Veneta dall'avvocato cavaliere Bonajuto Lei decoro e vanto del foro di Padova il quale, a proposito di questa contrastata vittoria, può con giusto orgoglio esclamare: *quorum magna pars fui.*

Ma però tutto questo non basta a giustificare un rialzo così repentino nelle azioni della Veneta e tale che non risponde alla entità dei vantaggi ottenuti colle prefate sentenze, l'esito delle quali perciò che riguarda la Causa Bò era preveduto, prevedutissimo per ciò che risguarda la Causa Profumo, assai meno nota al pubblico nella tesi giuridica, ha bensì un massimo valore morale; ma non sufficiente sotto il punto di vista materiale perchè l'aumento di oltre un 15 per cento sul prezzo delle azioni possa esserne logica e lodevole conseguenza.

Appunto perchè crediamo che la Veneta col soccorso del tempo e dei retti accorgimenti che ora la governano non potrà fallire a migliori destini, desideriamo che questi abbiano a maturarsi per la forza delle cose e non per mezzo di artificiose combinazioni che non conducono a nulla di buono e non approdano ad alcun durevole risultato: le azioni debbono aumentare per virtù propria, non per insuflazione.

***

Il Cotonificio Veneziano sempre fiacco e quasi intrattato sul 196, quantunque non abbia bisogno di disgrazie pure volle mostrarsi all'altezza dei tempi beneficiando in questi giorni di un microscopico sciopero nel riparto *Ring* che però è in via di comporsi e già non è anche composto.

Per verità noi troviamo soverchia la depressione di questo titolo e non rispondente alle condizioni dell'Istituto che se ebbe in questi ultimi tempi a sopportare avverse vicende, è tuttavia sano industrialmente e si sente chiamato a vita prospera e gagliarda.

Certo che la fortuna non guastò finora gli azionisti del Veneziano con carezze esagerate ed anzi parve volerli mettere alla prova facendoli cadere da Stamm in Zwicky, che sarebbe come dire da Scilla e Cariddi... e che Cariddi! al cui confronto la famosa figlia di Nettuno trasformata in terribile gorgo era ancora un balocco!

Ad ogni modo adesso le cose in quello Stabilimento procedono benissimo; la direzione sta in ottime mani e la scuola del passato darà i suoi frutti per l'avvenire e sembra che il prezzo di 196 lire sia inferiore e non corrisponda al merito reale ed effettivo del titolo.

A gonfie vele le Banche Venete a 307 e ricercate le Terni a 1377 — 80 con reazione di circa 20 lire dai prezzi maggiori raggiunti nei giorni scorsi.

Neppur oggi ci è concesso di parlare del Risanamento di Napoli e ci riserbiamo di intrattenerci sull'argomento nel seguente Lunedì.

Ed ecco il solito listino di alcuni principali valori: Banca d'Italia 855, 857, 856.50 — Banca Commerciale Italiana 670, 671.50 — Credito Italiano 533 — Società Bancaria Milanese 239, 240 — Azioni Ferrovie Meridionali 726 — Mediterranee 534 — Edison 421.50 — Raffineria zuccheri L. L. 379.50, 382 — Cotonificio Tosi 285 — Cotonificio Cantoni 470 — Valseriana 427 — Bergamasco 300 — Candiani 233 — Società Generale Italiana Florio Rubattino 440 — Lanificio Rossi 1374 — Linificio e Canapificio 151.50 — Ceramica Richard 298 — Ferriere Italiane 128 — Metallurgica 165 — Mulini Roma 68 — Alta Italia 250 — Macin. Certosa 243 — Tecnomasio 52 — Gadda e C. 105 — Officina Miani Silvestri 85 — Montecatini 227 — Commoretti 58 — Cassa Sovvenzioni 9.50 — Carburo di Roma 310 — Bernasconi 117.50 — A. Bertelli e C. 625 — Saponificio 55 — Soc. Ital. Alcools 298 — Trezzi Dario 82 — Tadini e Brusa 100 — Siderurgica Savona 250.

L'alpeggio del bestiame nella Svizzera

Ci telegrafano da Roma, 13 maggio, sera:

Nell'accordo testè stipulato per l'alpeggio del bestiame italiano nella Svizzera si è stabilito che le dogane svizzere abituali siano aperte dal 10 al 30 giugno. Il bestiame dovrà essere iscritto presso il sindaco dodici giorni prima della partenza indicandosi le dogane d'entrata; subirà la visita veterinaria governativa che marcherà gli animali. Otto giorni dopo la seconda visita e il rilascio del certificato speciale in caso di malattia contagiosa infettiva o del certificato d'origine irregolare l'ufficio di dogana sarà chiuso e il divieto d'entrata per quel passo durerà sette giorni sull'alpe di destinazione; l'importazione in Italia del bestiame svizzero sarà soltanto consentita agli animali sani accompagnati dai certificati d'origine. Qualora si presenti al confine un animale malato di malattia contagiosa l'importazione in Italia potrà essere interdetta per un periodo di 7 giorni limitatamente alla dogana ove ciò si verifichi.

Nessuna innovazione venne adottata per l'importazione nella Svizzera di bestiame da macello italiano.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 14 maggio: S. Giobbe profeta.
Mercoledì 15 maggio: S. Paolo della Croce.
Il sole leva alle 4.43 — Tramonta alle 19.32.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

La presentazione dell'Album a S. M. la Regina Margherita

Jeri col diretto delle 14.35 sono partiti per Roma il co. comm. Filippo Grimani e il comm. Giuseppe Cerutti, Sindaco e presidente del Consiglio Provinciale, i quali si recarono a Roma per presentare a S. M. la Regina Margherita l'Album delle donne veneziane, eseguito e firmato come segno di condoglianza e di affetto in seguito al triste evento di Monza.

Il vice-ammiraglio co. Canevaro

Ci telegrafano da Roma 13 maggio sera:

Il vice ammiraglio Canevaro domani tornerà a Venezia. Ritornerà a Roma fra qualche giorno per la relazione al Senato sul bilancio della marina e sui crediti per la riproduzione del naviglio.

I funerali del tenente suicida

Straziante cerimonia

Il corpo esanime dell'infelice tenente della I. brigata d'Artiglieria da costa Ascanio Perazzo, uccisosi nelle circostanze e per le circostanze narrate, dopo levato dal bosco, fu, come abbiamo detto, deposto nella cella mortuaria del Cimitero di Chirignago; ed ivi rimase fino ad iermattina, amorosamente vegliato da commilitoni.

Apprendemmo ieri, durante i funebri, un'altra circostanza che dimostra la sensibilità d'animo del compianto ufficiale. Egli, prima di uccidersi, mandò una rispettosissima lettera al suo colonnello, nella quale manifestandogli il triste proposito, gli diceva che un soldato italiano deve dar la sua vita per la patria, e ch'egli togliendosela per altra causa, offre, prima dell'estremo passo, le sue dimissioni da ufficiale!

I funebri erano fissati per le ore dieci.

Già nel mattino per tempo, varî ufficiali della I. brigata da costa, col capitano della compagnia cui apparteneva il tenente Perazzo, marchese de Mari, che diresse il Corteo, eransi recati a Chirignago. La salma era stata cosparsa di fiori.

Successivamente giungevano colà le rappresentanze militari, le quali convennero tutte al Cimitero di Chirignago, della cui cappelletta erasi fatta una modesta camera ardente. Sulla cassa erano state poste l'alta divisa e la spada del Defunto, e man mano giungevano vi si ponevano le numerose e splendide corone. Tutti gli intervenuti passarono davanti la salma.

Verso le dieci giunsero anche il padre ed il fratello del povero tenente, in uno stato di così grande commozione da far pietà. Singhiozzando, essi compirono tutto il tragitto, dietro al feretro, assistendo a tutta la cerimonia, che per la loro presenza riuscì, se è possibile, ancor più straziante.

Poco dopo la cassa fu posta su di un carro funebre mandato da Mestre, e si formò il corteo che passò pel paese tra due file compatte di popolo rispettoso e commosso.

Aperto e chiuso da due plotoni del 18. reggimento fanteria comandati dal tenente Bellini, conteneva rappresentanze militari di tutti i corpi che hanno sede a Venezia: un grandissimo numero di ufficiali d'ogni grado e d'ogni arma in alta tenuta e decorazioni. Notammo fra essi quasi tutti quelli della I. brigata artiglieria da costa, con a capo il colonnello cav. Galeotta; maggiori, capitani, tenenti del 17, 18, 61 fanteria; il tenente di vascello cav. Frigerio e due ufficiali della R. N. Monzambano, ufficiali del Genio, del comando territoriale d'Artiglieria, Brigata Lagunare del Distretto, R.R. Carabinieri, Circolo R. g. di Finanza.

In gran numero pure, sottufficiali di artiglieria.

Delle rappresentanze civili, notammo oltre quella del Comune di Chirignago, il cav. Rossi sindaco di Mestre, il cons. prov. cav. Berna, il cav. Fantuzzi pretore, il sig. Zennaro etc.

I cordoni del feretro erano tenuti dai tenenti più anziani d'ogni singola arma intervenuti alla cerimonia. Seguivano la bara il padre, il fratello, un cugino dell'Estinto, poscia, in ordine di grado gli ufficiali, poi i civili, poi, portate a mano da caporali e soldati di artiglieria, le splendidissime corone, quasi tutti di fiori freschi, mandate dalla Famiglia, dagli Ufficiali di artiglieria del Presidio di Venezia, da quelli della R. Nave Monzambano, del Corpo del Genio, del 17. regg. fanteria, del 61. regg. fanteria, dai sottufficiali I. brigata da costa, caporali maggiori e caporali id., allievi sergenti id., volontari d'un anno id., soldati id., e da « Amici del compianto collega ».

Il corteo, accompagnato da folla di popolo, si portò da Chirignago alla stazione di Mestre, dove il feretro fu levato dal carro e deposto presso il vagone che attendeva per riceverlo e per condurlo a Nizza Monferrato, nel cui Cimitero esiste la tomba della famiglia Perazzo.

Dopo presentate le armi dalla truppa, gli intervenuti fecero circolo intorno ad esso, e fra la più profonda commozione, con voce spesso interrotta dall'angoscia, vennero pronunciati i seguenti discorsi:

Discorso del tenente-colonnello Galeotta

Nel porgere l'estremo addio all'amato e compianto collega, Tenente Ascanio Perazzo, rendendomi interprete dei sentimenti di tutto il personale della I. Brigata d'Artiglieria da costa e dei numerosi suoi amici delle altre armi e Corpi, l'animo mio, profondamente commosso, per la repentina, crudele sventura, che ha colpito l'ottima sua famiglia ed i suoi compagni d'armi d'ogni grado, non sa se più compiangere l'irreparabile perdita, o ammirare la nobile risoluzione, che intorno a questo feretro ci aduna.

Questo funereo involucro racchiude i resti mortali d'un essere dotato di un animo sensibilissimo, delicato, generoso, che all'umiliazione di un atroce quanto vile insulto ha preferito il sacrificio di sè stesso, malgrado l'immenso affetto, che lo legava ai suoi adorati parenti ed alla sua seconda famiglia, della quale in breve tempo aveva saputo meritarsi la stima e l'affetto e ne fanno fede il dolore scolpito sui volti di tutto il personale della Brigata fin dal primo annunzio della catastrofe e le non dubbie prove, che abbiamo sott'occhio.

Ascanio Perazzo, giovine di svegliatissimo ingegno, d'animo forte e coraggioso prescelse la carriera delle armi, come quella che più facilmente poteva porgergli l'occasione di estrinsecare le sue ottime qualità di mente e di cuore. Compiuti brillantemente i non facili studii dell'Accademia Militare e della Scuola d'Applicazione d'Artiglieria e Genio, dalla quale uscì classificato fra i primi, venne, or volge un anno, destinato alla I. Brigata d'Artiglieria da costa, del che egli fu contentissimo e con gentile e delicato pensiero me ne espresse per lettera tutta la sua soddisfazione.

Per le sue ottime doti si acquistò ben presto la benevolenza di tutti, e colse subito la prima occasione, che gli si presentava, per dimostrare il suo elevato sentimento militare facendo domanda di prender parte alla spedizione in Cina. E dei suoi elevati sentimenti e dell'alto concetto, in cui teneva l'Esercito, al quale era superbo di appartenere, ha dato novella prova rassegnando le sue dimissioni per lettera a me diretta pochi momenti prima di compiere il suo triste proposito.

Povero Ascanio!! Chi mai avrebbe potuto pensare che dopo sì breve tempo, nel fior degli anni, mentre lieta ti sorridea la vita, tutto sarebbe finito per te; i tuoi affetti, le tue nobili aspirazioni, la tua cara e preziosa esistenza? Chi mai potrà lenire l'immenso cordoglio degli inconsolabili tuoi parenti, che affranti piangono la tua improvvisa scomparsa?

Se il sapere che non son soli a piangere la tua immatura fine può tornar loro di qualche conforto, sappiano la vivissima parte che noi tutti prendiamo al loro giusto dolore e le fervide preghiere, che innalziamo all'Ente Supremo perchè dia loro la forza di rassegnarsi ai divini voleri e sopportare tanta sventura.

Ed ora va, povera vittima di nobili sensi e della moderna perversità!! Sia pace alla tua anima e tu dal cielo veglia su noi. Vale!!

Discorso del tenente aiut. magg. Crocetta

Innanzi a questo lagrimato feretro nel quale giace un impareggiabile amico e collega, inchiniamoci riverenti per l'ultimo saluto.

Sventurato Ascanio, tu ci lasci per proteggerci di lassù ma il ricordo di te sarà in noi perenne, la tua anima pura, il tuo nobile carattere aleggeranno su noi e ci saranno guida e conforto.

Ancor giovane e pieno di baldanza lasci questa ingrata terra ove il tuo nobile, forte carattere è stato crudelmente vilipeso. La tua vita fu un lampo che però guizzò di luce pure intensissima e insegnò a noi come debba essere inteso il sentimento dell'onore.

Abbiamo imparato e, sappilo in questo supremo istante, siamo orgogliosi d'averti avuto per collega ed amico.

Addio Ascanio, riposa in pace e nel mio ultimo bacio abbiti quello di tutti noi che t'abbiamo tanto amato e ti ricorderemo fin che avremo vita.

Addio!

Discorso del furiere De Stefani

Chi ricorda il tenente Perazzo nel vigore della sua balda gioventù e pensa ora all'immensa sventura che qui raccolti e costernati piangiamo, ha una ben triste prova delle amarezze che improvvisamente possono colpire. Povero tenente!

Neppure il pensiero della mamma trattenne la sua mano davanti l'alto sentimento dell'onore.

L'umana malvagità lo aveva colpito e volle cadere anzi tempo di una simile morte; privando la corona dei nostri Ufficiali di una perla; la ghirlanda dei superiori nostri di un fiore e la patria di una giovane, nobile e utile vita.

Alla Patria più meritamente la avrebbe potuta un giorno sacrificare.

Noi lo ricorderemo sempre, ricorderemo le sue doti rare di intelletto e di cuore; e nella nostra mente rimarranno scolpite le ultime sue parole della lettera all'amico:

«Ricordatene bene; per quanto ti possan dire, non « ho fatto azioni disoneste ».

E' tutto un profumo d'onore che esala da questo feretro! Tutti noi lo sentiamo! Guai a colui che oserà pronunciare il suo nome senza il massimo rispetto.

E' questa la promessa mia e quella dei miei colleghi, dei quali porto l'ultimo saluto, l'ultimo bacio inchinandomi riverente dinanzi alla salma onorata.

***

Finito il discorso, il furiere Luigi De Stefani baciò il feretro, seguito nell'atto affettuosamente pietoso da altri molti. Non un ciglio era asciutto, e vedemmo vecchi soldati piangere dirottamente, unendo le loro alle lagrime del padre e del fratello, che ebbero la forza di assistere fino in ultima alla scena straziante.

Indi il colonnello Galeotta, ringraziò a nome della Famiglia, e degli ufficiali della I.a brigata, quanti erano intervenuti a rendere tanto solenne l'ultimo tributo al disgraziato tenente.

La salma partì per Nizza Monferrato verso il mezzodì, accompagnata dai tenenti Battistoni e Gilardino e dai sott'ufficiali Chiaretti e Russo.

***

L'avv. Perazzo, padre della povera vittima, venuto ieri da noi, ci pregò di renderci interpreti dei suoi vivi sensi di riconoscenza verso gli ufficiali tutti della I.a brigata, i commilitoni delle altre armi e i cittadini veneziani che, in uno od altro modo concorsero ad onorare la memoria del suo estinto figliuolo.

IV. Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

La giornata bella ed aricsa di maggio favorì ieri il concorso dei visitatori che fu di 1572.

Fu venduta un'acquaforte di Emanuele Brugnoli « A S. Margherita » al prof. Enrico Castelnuovo.

La fiera di beneficenza

La illuminazione — Chioschi — Doni ed offerte

I grandi manifesti pubblicati dal Comitato per la Fiera di beneficenza danno intero l'attraente programma che si svolgerà in giardinetto Reale, Giovedì, Sabato e Domenica. L'apertura avrà luogo Giovedì alle quattro pom., poichè pare finalmente che il tempo infido si ristabilisca in modo da assicurare che non si avranno sgradite sorprese. L'impianto per la sfarzosa illuminazione elettrica fu tutto condotto a termine, sotto la direzione dell'ingegnere Cav. Danioni; e Giovanni Bressan sta preparando la illuminazione architettonica della facciata della sede della Bucintoro. Nella quale fu collocato il banco del caffè, fatto su disegno di Raffaelo Mainella. Costituirà una grande attrattiva la artistica *toilette*, per tutte uguale, delle Patronesse che attenderanno al servizio nel caffè.

Diremo domani dei chioschi che s'intitolano della Stampa, del Caffè turco e Privative, della Modiste-

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Maggio a L. 105,43

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall'11 maggio al 18 maggio è fissato in L. 105.40.

Listini Borse

Venezia 13 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1901	101 40	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto,	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	— —	111 40
Azioni Banca Commerciale Italiana	670 —	— —
» » Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	196 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 25	26 45
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1375 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	480 —	— —
» » Bagni Lido	100 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0/0	490 —	— —
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1/2	465 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti,
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 65	129 75	— —	— —	4
Francia	105 37	105 45	— —	— —	3
Belgio	105 20	105 35	— —	— —	3 1/2
Londra	26 51	26 53	26 25	25 27	4
Svizzera	105 10	105 20	— —	— —	4 1/2
Austria Corone	110 25	110 40	— —	— —	4
Banconote	110 25	110 40	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Torino 13

Rend. ital. 5 0/0	101 40
» 5 0/0 spec.	101 40
» 3 0/0	61 50
» 4 1/2 0/0	111 37 1/2
» Banca d'Italia	856 —
» Banca Torino	— —
» Bancosc. (nuovo)	158 —
» Banca commerc.	672 —
» Ferrov. Medit.	535 —
» Ferrov. Merid.	725 —
» Ferrov. Sicule	688 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» Vitt. Em	345 50
» Med. Ad. Sic. abod	812 —
Med. Cam. Franc.	105 40
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 53
» » Germania	129 67 1/2

Milano 13

Rend. ital. cont.	101 42 1/2
Rendita fine	101 55
Rend. 4 1/2	111 12 1/2
Rendita 3 0/0	61 30
Banca d'Italia	856 50
Banca comm.	672 —
Credito Italiano	532 50
Ferrov. Merid.	726 —
Ferrov. Mediter.	534 —
Navig. Generale	444 —
Raffineria zuccheri	388 50
Edison	421 50
Terni	1385 —
Banca Generale	50
Lanificio Rossi	1372 —
Cotonificio Cantoni	470 —
» Costruzioni Ven.	66 50
Obbl. Merid.	323 —
» nuove 3 0/0	311 —
Fond. Banca It. 4 0/0	502 —
Austria	110 35
Francia a vista	105 42 1/2
Londra a vista	26 53
Berlino a vista	129 70
Svizzera	105 17 1/2
Cotonif. veneziano	196 —

Genova 13

Rend. ital. 5 0/0	101 52 1/2
» » 4 1/2 0/0	111 35
Az. Banca Italia	855 50
Banca Commerc.	672 —
Credito Italiano	532 50
Ferrovie Merid.	725 50
» Medit.	534 —
Navig. Generale	444 —
Raffineria zuccheri	383 —
Camb. vista sc. Fr.	105 46 3/4
» » Lond.	26 53 3/5
» » Germania	129 70
» » Svizzera	105 17

Firenze 13

Rend. ital. 5 0/0	101 55
id. 4 1/2 0/0	111 37
Londra 3 mesi	26 26 1/2
Francia a vista	105 40
Berlino a vista	129 65
Meridionali	726 50
Mediterraneo	535 —
Banca d'Italia	856 —

Vienna 13

Credito aust.	692 50
Lombardo	96 —
Banca anglo-aust.	280 50
Austriache	687 50
Banca Austro-ung.	1673 —
Napoleoni d'oro	19 10
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 52
Cambio su Londra	240 40
Lire ital. carta	90 55
Rendita austr. arg.	98 90
Rendita austr. carta	98 54
Union bank	563 —
Rend. aust. oro	118 —
Rend. ungherese	93 10
Banca paesi aust.	420 —

Londra 13

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 —
Rend. it. 5 0/0	95 3/4
id. sp. st. nuova	71 1/2
id. turca nuova	24 1/4
Egiziano nuovo	105 1/2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5/16

Berlino 13

Camb. su Lond. 3 mesi	— —	
id. su Parigi 8 giorni	— —	
id. su Italia 10 giorni	— —	
Cred. Mob. aus. (fine)	213 40	
Rend. it. contanti	96 10	
idem fine	— —	
Cons. prus. 3 1/2	98 30	
Rend. turca 1 0/0	24 60	
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 90	
id. meridionali	61 60	
id. di Roma	97 50	
Az. mer. (a term.)	136 —	
id. medit. (a term.)	99 —	
Big. Banca russi cont.	216 35	

Parigi chiusura

	11	13
R. fr. 3 0/0 ant.	101 67	101 70
» 3 0/0 perp.	101 65	101 62
» n. 3 1/2 0/0	102 07	101 92
Rend. it. 5 0/0	96 50	96 52
Ca. L vis.	25 16 1/2	25 15 1/2
Cons. 2 3/4	94 3/16	94 1/16
Obb. lomb.	370 —	370 —
Camb. sul Ital.	5 1/8	5 1/8
R. turc. (ser D)	25 —	25 05
Banca Parigi	1107 —	1106 —
Tunis nuove	494 —	494 —
Egiz. 4 0/0 (R)	— —	107 55
R. ung. 4 0/0	— —	100 60
» sp. est. 4 0/0	72 52	72 55
Bancasc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	551 —	552 —
Arg. fine	99 25	99 50
Credito fond.	695	711 —
Azioni Suez	3760 —	3762 —
Lotti turchi	115 75	115 75
Fer. mer. ter.	687 —	687 —
Russo 1891	85 75	85 50
Portog. 3 0/0	25 50	25 40
Banca franc.	— —	3800

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.09 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 83.09 — marzo 1902 L. 78.62.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.93 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 81.18 — marzo 1902 L. 74.89.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 13 — Farine 12 marche - merc. sost — pel corr. fr. 24 75 Pross. 24.90 — luglio- gosto 25 40. A 4 mesi ultimi 23.10.

Spiriti mercato calmo — pel corr. 29.— Prossimo 29.— — luglio-agosto 29.25 A 4 ult. 30.—

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Dispon. 29 50. Pel corr. 29.50 — luglio agosto 29.50 A 4 mesi da ottobre 26.75

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 19.60 Prossimo 19,80 luglio-agosto 20,25 per 4 mesi ultimi 20,20.

Anversa 13 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato deb. p. rib. — Pel corrento 16 1/4 — Per 4 ultimi 16 3/4

Brema 13 — (petrolio raffinato) Mercato deb. p. r. Disponibile Rmk. 6,35

Magdeburgo 13 — Zucchero barbab. 9,45 — m. p.

Marsiglia 13 — Frumento — Mercato affari nulli Arrivi della giornata q.i 7625 — Vendite della giornata — — — Vendita consegnare q.i — —.

Vedi **Rivista delle Borse** *in* **Note Commerciali**

Mercato dei Carboni

Listino dei prezzi del Carbon fossile a Newcastle on Tyne, comunicati dal R. Agente Consolare d'Italia il 27 aprile 1901.

	Northumberland crivellato	Northumberland non crivellato	Northumberland Minuto	Durham crivellato	Durham non crivellato	Durham Minuto
Bunkers: Carb. nav. 1. q.					10/3	
Bunkers: id. 2. »					9/6	
Bunkers: Carb. secchi 1. q.	13	10	6/6			
Bunkers: id. 2. »	12/3	9/3	6			
Carb. da vap. 1. q.	13/6	10/6	6/9	13/9	12	9/3
id. 2. »	12/9	10	6/3	13	10/3	8/3
Carb. da gaz 1. q.					10	
id. 2. »					9/3	
Carb. da forgia 1. q.					10	
id. 2. »					9/3	
Coke da Metall. 1. q.					9/9	
id. 2. »					9/3	
Carb. uso dom. 1. q.	12			13/6		
id. 2. »	11/3			12/6		
Coke Met. fond. 1. q.				18		
id. 2. »				16/3		
Coke per forni				14		
» da Gaz p. calor.				12/3		

Nolo medio dalla Tyne a Genova — grossi vapori N. 7.

Nolo medio dalla Tyne — inferiori a 3000 — 3500 Tonn. N. 7.

Forniture

Legno abete del nord d'Europa, oppure abete bianco delle regioni danubiane in tavole — 25 maggio, ore 11, Spezia, Napoli e Venezia, Direz. generale arsenale, a schede, L. 80.960, deposito L. 8100 in tesoreria, cons. arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, fatali 17 giugno, ore 12. Capitolato anche presso il Ministero marina, l'arsenale di Taranto, gli uffici tecnici di marina in Genova e Livorno e le principali Camere di comm.

Legno quercia — 25 maggio, ore 11, Spezia, Napoli e Venezia, Direz. gener. Arsenale, a schede, L. 57.240.48, dep. L. 5720 in tesoreria, cons. arsen. di Spezia, fatali 17 giugno, ore 11. Capitolato anche presso il Minist. marina, l'arsenale di Taranto, gli uffici tecnici di marina in Genova e Livorno e le principali Camere di commercio.

Legno abete dell'Adriatico in pezzi squadrati ed in antenne per puntelleria — 25 maggio, ore 11, Spezia, Napoli e Venezia, Direzione generale arsenale, a schede, 2 lotti: 1. agli arsenali di Spezia e Napoli, L. 67.695; 2. all'arsenale di Venezia, L. 59.090, depos. L. 6770 e L. 5900 rispettivamente per lotto, in tesoreria, fatali 17 giugno, ore 12. Capitolato anche presso il Minist. marina, l'arsenale di Taranto, gli uffici tecnici di marina in Genova e Livorno e le principali Camere di comm.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze dell'11. — Per Traghetto vap. austr. *Carlo* cap. Giacich vuoto — Per Taganrog vap. ell. *Zeorghios* cap. Vissilachi, vuoto — Per New York vap. ingl. *Pocasset* cap. Owen con merci — Per Genova vap. ital. *Simeto* cap. Baldi con merci.

Arrivi dell'11. — Da Bari vap. ital. *Bari* cap. Andriola con merci di G. Pantaleo.

Arrivi del 12. — Da Fiume vap. austr. *H. Sandor* cap. Bachich con merci all'ordine — Da Glasgow vap. danese *Vaering* cap. Jeppesen con carb. all'ordine — Da Newcastle vap. ingl. *Norham* cap. Hages con carbone all'ordine — Da Brindisi vap. ital. *Lilibea* cap. Cuccera con merci N. G. Ital. — Da Trieste vap ital. *Japigia* cap. Granata con merci di G. Pantaleo — Da Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci del Lloyd austr. — Da Swansea vap. austr. *Andenssy* cap. Bauer con carbone all'ordine.

ria e ombrelli, dei giuocattoli, della Pesca nuovissima, dei fiori, della legittima rappresaglia, delle specialità veneziane.

Quanto al *Lumiscriptor elettrico* ci riserviamo di riferire: richiamerà certamente il pubblico in folla.

Domani sera si faranno gli esperimenti della alluminazione e del *Lumiscriptor elettrico*.

Fra i doni pervenuti in questi ultimi giorni notiamo la generosa offerta di candele e di saponette della R. Manifattura dei Fratelli Lanza di Torino, le 12 brocche artistiche della ditta Andrea Galvani di Pordenone; le 40 scattole di dolci di Antonio Giove; le sei bottiglie di valpolicella Reciotto dal sig. Zini del Restaurant Panada; le 12 di Barbera prodotto delle vigne dell'astigiano, del cav. Bassano Sommariva; venti buoni per etti di prosciutto di Gratz della Ditta Luigi Bacchini; cento pezzi di sapone della fabbrica del cav. Antonio Dal Cerè; interessanti volumi di viaggi da Giovanni Zaghis; un barile di vino bianco da Eugenio Secchieri.

A mezzo della contessina Valmarana, giunse un acquarello del Comandante Vergara dei duchi di Craeco; il comm. Dal Zotto mandò anche un grande ed elegante cofano con finissima carta da lettere; Zanetti Zilla un pregevole bozzettino all'acquerello.

La Patronessa Co. Enrichetta Dubois Grimani rimise al Comitato L. 25; il Conte Grimani Filippo, dovendo partire per Roma, augurando il più lieto successo alla benefica intrapresa, mandò lire cento.

La patronessa March. Maria Rusconi Rocca L. 30; il barone Alberto Treves L. 100; il comm. Pacifico Ceresa L. 100. —

Il Comitato ci comunica che la Società dell'acquedotto e del Gaz concedettero gratuitamente il consumo in giardinetto, durante la Fiera; la Società per l'illuminazione elettrica accordò lo sconto del 50 0/0 sul consumo ed un forte abbuono sull'impianto; la ditta Antonio Dissera assunse gratuitamente tutti i lavori per riduzioni di lampadari, retine, rubinetti, ecc.

E per chiudere veramente col *dulcis in fundo* notiamo che Carlo Lavena, con quella generosità che è in lui consuetudine, si assunse di fornire gratuitamente al caffè per tutti i tre giorni della fiera, vermouth, vini, liquori, rosoli e paste.

Decesso

Fu accolta ieri con vera dispiacenza da tanta parte della cittadinanza, la notizia della morte del cav. Pietro Fornoni, fratello al compianto Senatore Antonio.

Era un uomo probo, buono, schivo dei rumori, alieno dalla vita pubblica, tanto che non si sa, come egli si sia indotto a farsi portare consigliere provinciale per Spinea e paesi vicini.

Pietro Fornoni aveva dato alla sua patria largo tributo di affetto e di valore. Egli aveva combattuto, sedicenne appena sugli spalti di Marghera coi Bandiera e Moro.

Stamane alle 10 la sua salma sarà portata nella Chiesa di S. Silvestro per l'estrema benedizione.

All'inconsolabile famiglia condoglianze profonde.

Lo sciopero al Cotonificio

Jeri il Questore Annovazzi ritornò al Cotonificio ed ebbe un colloquio con alcune delle scioperanti.

Tutto fa ritenere che oggi sarà ripreso il lavoro.

Pugni rapina e arresto

L'altra sera alle otto, in Salizzada San Lio, due individui si somministrarono reciprocamente una buona dose di pugni, senza che alcuno dei tanti che erano loro intorno, tentasse di intromettersi a farla da paciere, pensando forse che spesso questa missione costa cara.

A por termine al pugilato, giunse finalmente la guardia della Squadra mobile Pozzato, che li divise e li minacciò di tradurli al Sestiere se non la smettevano. Uno dei lottatori se la svignò; ma l'altro, che conosceva bene il Pozzato, lo invitò a bere un bicchiere di vino. Ma la guardia rispose: *Te lo do io il bicchiere caro Guadagnin; va via che ti torna conto*. E l'altro se ne andò.

Fra le tante persone che avevano assistito al pugilato, era pure certa Caterina Dal Soldà di 28 anni, lavorante di calze, abitante a San Luca 4181.

Verso le dieci e un quarto ella transitava per la calle del Malibran diretta in calle della Testa, quando le si avvicinò un individuo facendole delle proposte disoneste. La Caterina gli rispose a dovere, mandandolo a quel paese; ma l'altro non se ne diede per inteso. *Dammi almeno un bacio* le disse e accompagnò le parole con una carezza. Ma mentre ciò faceva con una mano, con l'altra le strappava l'orologio d'argento e la catena dello stesso metallo.

La Caterina si mise a strillare *al ladro* e questi fuggì verso Santa Marina, gettando però per terra catena ed orologio.

Raccolti gli oggetti, (che valgono complessivamente una diecina di lire) la calzettaia rinunciò alla visita alla amica, presso la quale era diretta tanto più che l'individuo era avviato per quella strada, e ritornò dirigendosi piena di paura a casa sua. Quando fu in campo San Bartolomeo, incontrò l'agente Pozzato e riconosciutolo gli narrò l'accaduto, aggiungendo che l'individuo era lo stesso che aveva offerto da bere a lui in Salizzada San Lio.

Bene, bene, rispose il Pozzato, domattina vado a pigliare il merlo. E ieri mattina infatti, accompagnato dal collega Fantin, andò a pigliarselo. Egli è certo Giovanni Guadagin di Gaspare di anni 28, celibe, abitante a San Giacomo Dall'Orio.

Egli nega tutto e protesta. Ma la Dal Soldà lo ha riconosciuto perfettamente.

Venne passato alle carceri di San Marco.

Suicidio di un sergente veneziano a Livorno

Scrivono da Livorno 12:

Ieri si suicidò, con un colpo di fucile, il sergente Calestani Silvano di anni 22 del distretto di Venezia, appartenente al 2. reggimento bersaglieri.

Promosso ufficiale egli avrebbe potuto realizzare un dolce sogno d'amore, unendosi in moglie a una distinta signorina di Pesaro, colla quale manteneva un innocentissimo carteggio.

Ma qualche brutta notizia deve essere sopragiunta senza dubbio ad addolorare il giovane sergente, giacchè da due giorni i superiori, i compagni avevano notato in lui un cambiamento di umore, una tristezza inesplicabile.

Iermattina, verso le nove, dopo le istruzioni militari in piazza d'Armi, il Calestani ritornava alla caserma Lamarmora, dove era acquartierato.

Mentre rientrava nella camerata degli allievi ufficiali, una squadra dei quali dipendeva da lui già da qualche mese istruttore, il furiere maggiore portalettere gli recapitava un giornale che egli spiegò con gesto febbrile, scorrendolo qua e là, finchè il giovane divenne orribilmente pallido.

Dicesi che egli vi leggesse della parole stampate sottolineate — forse l'annunzio di un matrimonio — altri invece racconta che vi fosse una frase scritta a mano.

Quello che si sa con certezza è che, dopo avere ricevuto il giornale e dopo averlo letto, il sergente andò in camerata, tolse dalle restelliera il moschetto, fornito della sciabola-bajonetta e munitosi di una cordicella entrò in un ripostiglio appartato.

Quivi, legò al piede la sciabola-bajonetta — dalla parte della punta — e fece in modo che il gancio del l'impugnatura toccasse il grilletto del moschetto, caricato appositamente pochi secondi avanti, con un caricatore automatico che conteneva sei cartucce a mitraglia.

Poggiato l'orifizio della canna sotto il mento, il sergente Calestani fece un movimento e il colpo partì.

Alla detonazione accorsero ufficiali e soldati, ma pur troppo il projettile penetrando nel cervello, lo aveva reso cadavere quasi irriconoscibile.

Il cadavere del suicida venne poco dopo trasportato all'Ospedale Militare.

GLI OSPITI — Ieri è arrivato ed è sceso all'Hotel d'Angleterre il Principe di Rigliano, accompagnato dal visconte de Granet.

AI FUNERALI VERONA — L'amministrazione dell'opera pia G. B. Giustinian desidera si sappia che essa era rappresentata ai funebri del compianto comm. Verona, essendo stato il defunto presidente della Commissione Amministratrice.

IL DOTTOR D'ARMAN — Fu il dottor D'Arman (non d'Ancona) che lesse l'altra sera all'Ateneo la sua dotta memoria, di cui ieri parlammo sulla Radiologia medica.

QUELLA DELL'ANELLO. — Giorni fa abbiamo narrato che la moglie del negoziante di vino Giuseppe Meo aveva smarrito un anello con brillanti e smeraldi del valore di lire 300 e che dal Meo stesso fu poi rinvenuto alla succursale del Monte di Pietà a S. Leonardo dove era stato impegnato il giorno stesso dello smarrimento per 40 lire da una donna che si qualificò per L. Vianello.

Aggiungemmo che le indagini eseguite dal Sestiere di Cannaregio per rinvenire la Vianello riuscirono infruttuose e che molto probabilmente la pignorante aveva dato false generalità. Eravamo nel vero. Jeri mattina infatti certa Rosa Baccinello di 35 anni abitante a S. Marcuola si presentò alla succursale con le quaranta lire e la relativa bolletta per ritirare l'anello.

L'impiegato ritirò la somma e subito dopo disse alla Baccinello che l'anello... era stato ritirato! Dolorosamente sorpresa, e visto che non poteva riavere le 40 lire ella si recò all'ufficio di P. S. del sestiere e narrò che la bolletta l'aveva acquistata per Lire 12.50 dalla sua amica Giovanna Grassi maritata con Armani Vittorio.

Chiamata costei all'ufficio, dichiarò di avere rinvenuto l'anello in Lista di Spagna ed avendo bisogno di denaro (ha otto figli) l'impegnò, non sapendo che gli oggetti rinvenuti devono esser depositati al Municipio!

Ella dovrà quindi rispondere all'autorità giudiziaria di appropriazione indebita.

FERITE DI IGNOTA PROVENIENZA. — L'altra notte alle due si è presentato all'ospedale civile certo Francesco Marangoni di 30 anni, cameriere abitante a S. Giov. e Paolo 6328 con tre ferite da taglio alla testa. Egli non sa dire da chi le ha avute, in qual luogo e per quale ragione. Le lesioni, salvo complicazioni, furono giudicate guaribili in 10 giorni.

ANCHE IL FRATELLO. — Dagli agenti della squadra mobile fu arrestato il pregiudicato Claudio Tagliapietra, di 40 anni, abitante dall'affittaletti Astolfo a S. Giov e Paolo per furto di tre album di fotografie in danno della ditta P. Salviati sotto le Procuratie.

Il Tagliapietra dichiarò di averli ricevuti dal fratello Angelo detto *Testa*, il quale a sua volta dice che li ha rubati Antonio Cipollato, arrestati entrambi (come è noto) pel borseggio consumato ieri l'altro alla Cerva in danno della signora Oreffice Gilda! Che ottima compagnia!

RISSA — L'altra sera nell'osteria a S. Girolamo condotta da Vianello Caterina i facchini Pietro Costantini di 36 anni e Sante Naide facevano le forze.

Certo Querin Francesco detto *Cornaldini* di 44 anni, peataio, abitante al numero 3220 dello stesso sestiere si alzò dalla tavola dove era e avvicinatosi al Costantini in atto di sfida gli disse che non aveva alcuna forza. Nè nacque una questione che fu definita a pugni fuori dell'osteria. Il Costantini, ne uscì con una ferita alla bozza frontale, che all'ospedale dove fu ricoverato, fu giudicata guaribile oltre i dieci giorni.

Anche la moglie del Querini, e certa Rumor Giuseppina ebbe la peggio perchè, intromessasi per allontanare il marito, riportò una contusione alla mascella e una ferita da taglio all'occipite.

Il Querini fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Taccuino del pubblico

« TODARO » ALL'ESPOSIZIONE — Sarà una rivista umoristica della IV. Esposizione Internazionale d'Arte pubblicata a premio, a beneficio della Casa Paterna di Lido.

Ogni esemplare del *Todaro all'Esposizione* è numerato progressivamente, e porta uno *Staccando* coll'indicazione del medesimo numero d'ordine. Questo *Staccando* dà diritto ad estrarre da apposita urna un buono per un premio del valore non inferiore a lire una, corrispondente al costo della Rivista.

I premi consistono in oggetti di svariato genere, fra cui consumazioni, bagni caldi e di mare, colazioni, pranzi nei migliori restaurants a Venezia e a Lido, come pure oggetti preziosi, stoffe, ecc. ecc. L'utile sarà devoluto a beneficio della Casa Paterna di Lido detratte le spese e il valore dei premi.

BUONA USANZA. — In memoria del Comm. Verona la N. D. Teresa Gröller Campana ci rimette lire 5 per l'O. Umberto I. e 5 per i Rachitici.

— In memoria del signor Pietro Fornoni ci vengono rimesse per i Rachitici L. 5 dai signori Caterina Lucich vedova Battistel e signor Vincenzo Lucich; lire 10 dai signori Carlo e Virginia Occioni Bonaffons — lire 10 dai signori Guido e Adele Coffaro — all'Ospitale Umberto I. lire 5 dal signor Vittorio Friedemberg — alla Colonia Alpina lire 5 dal Cav. Alessandro Berti.

— In morte del loro cugino Pietro Fornoni offrono lire 10 all'opera Pia Combi, Gustavo Alessandro Boldrin, Ines Boldrin, Manetti Corinna, Boldrin Orsi.

— La Società dei Bagni di Lido per onorare la memoria del signor Pietro Fornoni, che fu uno dei suoi sindaci, elargì lire 50 al Patronato di Castello.

— All'Ospitale Umberto I.: In morte del comm. Verona lire 10 dal Conte Filippo Nani Mocenigo e lire 5 dal cav. Guglielmo Schwarz — e lire 5 dal signor Gio. Batta Dottor Fossati per onorare la memoria dello zio Pietro Fornoni.

Stato civile

Bollettini dei giorni 12 e 13 maggio:

Nascite — Maschi 9 — Femmine 11 — Nati morti 2 — Totale 22.

Matrimoni — Casarotti Leone Capo semaforista di seconda classe R. Marina con Crommer Elena maestra di piano — Ghezzo detto Godi Oreste chiamato Ettore tornitore con De Filip detta Filippi Emma casalinga — Vianello detto Sorze Pietro facchino con Marson Enrica operaia cotonificio — Sandella Angelo agente privato con Scandella Lucia casalinga — Vidali Vittorio fabbro con Rossi Teresa cucitrice — Salvadori Alfredo tecnico in conterie con Pavanello Giselda casalinga — Bertoli Vittorio profes. di Musica con Palman Ida civile — Meneguzzi Giovanni operaio Cotonificio con Ghezzo Antonia già domestica — Gussio Eduardo tenente di Cavalleria con Filaferro Cesira agiata — Ferracini Valentino fotografo agente con Badanai Margherita casalinga tutti celibi.

Celebrato in Bassano addì 11 Maggio 1901: Cincoso Cairoli agente di cambio con Barbieri Maria casalinga.

Decessi — Agostini Angelina di anni 6 e mezzo di Venezia — Antonini Bertaglia Caterina di anni 77 coniugata ricoverata di Venezia — Valentini Bastasi Genoveffa di anni 68 coniugata casalinga di Venezia — Capitanio Gardazzo Elena di anni 37 coniugata ou tode scuole comunali di Venezia — Meneghini D'Este Adelaide di anni 35 coniugata casalinga di Burano — Sardi Nicolò di anni 80 vedovo imprenditore di Venezia — Fornoni Pietro di anni 71 coniugato possidente di Spinea — De Grandi Antonio di anni 63 coniugato carpentiere nell'Arsenale di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Tegon Giuseppe, di anni 60 celibe, infermiere all'Istituto Manin decesso a Mestre.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Nota Sibillina

MONOVERBO

N MALI T

Spiegazione della Bizzaria precedente
Alba

Spettacoli d'oggi

RIDOTTO — Il Coricarsi della Parigina ore 8, 9, 10
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

MUSICA ALL'ESPOSIZIONE

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *A Sua Maestà*, Bustini — 2. Ballabile *Ciaccona*, Durand — 3. Parte II. *Carmen*, Bizet — 4. Finale II. *Edmea*, Catalani — 5. Finale I. *Le Villi*, Puccini — 6. Sinfonia *Mignon*, Thomas.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	58.15	58.15	58 80
Termometro in centig. al Nord	11 4	12 6	17.4
» » Sud	12.1	15.7	18.0
Umidità relativa	88	78	65
Direzione del vento	SSO	NO	OSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: 19 9
» min. di oggi: 14.9

Notizie agricole e campagna bacologica

Abbiamo da Pordenone 13:

(A. H.) In seguito all'invito fatto nel N.ro odierno della *Gazzetta*, vi avviso che sulla riva sinistra del Nornello siamo 4 proprietari in fila con 5 cannoni grandinifughi *Gliserti*. Non siamo uniti in Consorzio ma c'è un accordo verbale di sparare tutti quando spara uno solo.

L'anno scorso dal 1. di giugno vi furono due principii di grandinate e nove minaccie; quest'anno dal 16 aprile a tutt'oggi avemmo due grandinate incominciate e 7 minacciate; in tutti questi casi i cannoni grandinifughi hanno pienamente corrisposto.

Malgrado la pessima stagione non vi sono lagnanze sui bachi.

I cannoni grandinifughi

sono sempre oggetto, come azione, dei più svariati giudizi. L'esperienza quasi quotidiana (purtroppo) che se ne fa, dovrà insegnare qualche cosa. E' per questo che raccomandiamo vivamente nel loro stesso interesse ai possidenti abbonati al nostro giornale, di scriverci, di informarci di tenerci al corrente con rapidità e con sollecitudine dei risultati, tutte le volte che i cannoni sparano. Pubblicheremo tutto ad insegnamento comune.

La "Gazzetta„ a Padova

PATRONATO SCOLASTICO

Ci scrivono da Padova 13 maggio:

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea annuale della Società pel Patronato Scolastico sotto la presidenza della Vice Presidente Signora Vittorina d'Ancona, essendo il Presidente co. Ermolao Barbaro dimissionario per l'opinione in lui ferma che essendo stata assunta dalla Amministrazione Comunale la funzione della Refezione Scolastica manchi al Patronato il suo precipuo scopo e che per gli altri suoi scopi possano bastare le altre istituzioni di beneficenza.

Dopo alcune osservazioni e raccomandazioni dei soci, si approvò il consuntivo 1900 e il preventivo 1901.

Procedutosi poi alla elezione delle cariche vennero nominati: *consiglieri* i signori Moizzi cav. rag.. Zeffirino, Montalti avv. Gino, Moschini-Biagini signorina Jole, Polo prof. Germano, Trotto prof. Pietro, Vason cav. rag. Francesco; *maestri dirigenti* i signori Cunico Matteo, Gaion-Fedeli Rachele; *revisori effettivi* i signori Catticich cav. uff. Giovanni Dandolo cav. dott. Giacomo; *revisore supplente* il signor Bragni rag. Carlo Alberto.

PER LA STAGIONE DEL SANTO

Il Comitato nominato dal Sindaco per i festeggiamenti nella stagione del Santo lavora alacremente. E' ormai assicurato un programma attraentissimo.

I due grandi spettacoli notturni progettati in Piazza Vittorio Emanuele promettono di riuscire splendidi. Le ferrovie promettono pure straordinarie facilitazioni.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 13 maggio:

Commemorazione a Cornuda — Ieri a Cornuda ebbe luogo la commemorazione della battaglia dell'8-9 Maggio '48. Alla cerimonia intervennero oltre all'autorità comunale le rappresentanze di varie Società di Veterani delle P. B.

La nostra Società di M. S. fra Reduci era rappresentata dal cav. Eugenio Bianchi.

Dopo la commemorazione al monumento seguì un banchetto all'albergo *Stella d'oro*. — Furono mandati telegrammi al Re da parte del Sindaco di Cornuda e del veterano cav. Bianchi. Un cordiale e riverente saluto venne pure mandato al comm. Sartorelli, presidente dei Reduci di Treviso.

CONEGLIANO — Ci scrivono 13 maggio:

Consorzio dei cannoni grandinifughi — Ieri nei locali della scuole di Ogliano, ebbe luogo un'assemblea generale dei censiti delle frazioni di Ogliano e Scomigo, per discutere sul Consorzio dei cannoni grandinifughi.

Ad unanimità si approvò di stabilire sedici stazioni di sparo e di fissare la quota per ogni ettaro di terreno in lire 2.

Le tariffe d'estimo nella Provincia di Treviso

Ci telegrafano da Roma 13 maggio sera:

La Commissione centrale censuaria si adunerà domattina per l'esame definitivo delle tariffe di estimo nella provincia di Treviso e di altri argomenti.

Provincia di Venezia

MESTRE — Ci scrivono 13 maggio:

Cavallo in fuga — Ieri sera verso le ore 7 pomeridiane traversava di corsa sfrenata la piazza Umberto I. un cavallo in fuga. Stava attaccato ad un biroccio.

Difficilmente si sarebbero evitati dei guai se il sotto capo stazione signor Ferruccio Piccioni non fosse, con un sangue freddo ed un coraggio ammirabili, riuscito mediante un'abile manovra, a frenare, con grave pericolo, il cavallo.

Infatti egli, visto il cavallo che fuggiva gli si slanciò contro e presolo pel morso lo costrinse a percorrere la piazza circolarmente riducendo dopo ben tre giri alla calma la bestia impennata.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Circa il processo Aliberti

Le rivelazioni di Vaccaro

Ci telegrafano da Napoli, 13 maggio, sera:

Stamane la quinta sezione della Corte d'Appello, presieduta dal consigliere Capitaneo, rigettò su uniforme requisitoria del procuratore generale, la istanza dei difensori del giornale *1799* di rimettere ad altro tribunale la causa Aliberti per legittima suspicione.

Domani sarà ripreso il dibattimento; prevedonsi vivaci incidenti.

— Le accuse del detenuto Vaccaro colpirebbero un alto magistrato che già presiedette il tribunale di Salerno.

Cronaca rosa

Riceviamo da Verona, a conferma di una notizia che privatamente ci era già stata comunicata:

« Fa il giro dei salotti la notizia che il giovane principe Alberto Giovanelli ha chiesta la mano di sposa alla contessina Serego che colla madre contessa vedova Serego nata Lutti abita alla Fracanzana, splendida villa presso San Martino Buon Albergo Le due famiglie si conoscono da molto tempo.

— A Venezia il tenente di cavalleria barone Edoardo Gussio di Buterno da Catania, con la signorina Cesira Filaferro.

NECROLOGIO

A Venezia ieri il nestore degli imprenditori Nicolò Sardi, ottantenne, accademico d'onore. Condoglianze ai congiunti.

— Ci scrivono da Chioggia: Morì stamane ottantenne, il Rev.mo Mons. Luigi Penzo, dottore in matematica, benemerito insegnante nel nostro Seminario Vescovile. Alla famiglia vivissime condoglianze.

— A Verona la signora Maria Castaman — Sandri e la signora Jrene Nicolato Rossi.

* * *

— Ci telegrafano da Napoli 13 maggio sera:

E morto il tenente generale a riposo Nicola Pescarini, reduce dalla Crimea e da tutte le battaglie dell'Indipendenza.

— Ci telegrafano da Roma 13 maggio sera:

E' morto il cameriere particolare della Regina Margherita Appiani. S. M. incaricò la marchesa di Villamarina di accudire a quanto occorrerà per i funerali che si faranno domani.

— A Brescia la signora Merope nobile Peroni — A Livorno la signora Beatrice Cipelli vedova Zaccaria.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 maggio numero 112 contiene:

R. decreto col quale viene data piena ed intera esecuzione alla Dichiarazione relativa allo scambio degli atti di stato civile fra il Governo d'Italia ed il Principato di Monaco — R. decreto concernente disposizioni per il personale degli uffici finanziari — R. decreto per l'eventuale revoca delle decorazioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. decreto che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le *spese impreviste* del bilancio passivo del Ministero del Tesoro (esercizio 1900-1901 — Decreto governatoriale che determina i territori di proprietà demaniale nell'Hamasèn nell'Eritrea — Elenco degli italiani morti a Marsiglia durante il primo trimestre del 1901 — Avviso — Notificazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio numero 113 contiene:

R. decreto circa la proroga del R. Commissario di Napoli — R. decreto col quale viene soppressa la Dipendenza *Galleria Umberto I* del Banco di Napoli — RR. decreti riflettenti costituzione di Enti morali ed applicazione di tasse comunali — RR. decreti per l'iscrizione nell'Elenco degli Italiani morti in Lima nel secondo semestre 1900 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Avviso.

Comunicati a pagamento

Le famiglie Sardi, Colcerniani e Puppulin partecipano coll'animo straziato ai parenti, amici e conoscenti che alla mezzanotte del 12 corr. cessava di vivere il loro amatissimo

NICOLO' SARDI FU GIOVANNI
d'anni 81
Decano degli imprenditori
Accademico d'onore

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle 10 mattina nella Chiesa Parrocchiale dei Carmini partendo dalla casa dell'Estinto al ponte Ragusei.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*

SPEDALE CIVILE DI PADOVA
Avviso di concorso

A tutto 31 maggio 1901 è aperto il concorso al posto di RAGIONIERE collo stipendio di lire 2500, sul quale sono annessi tre aumenti quinquennali ognuno del cinque per cento. L'avviso di Concorso, che indica i requisiti necessarii per essere ammessi, sarà spedito a chi ne faccia richiesta anche mediante carta postale all'Amministrazione di detto Ospedale.

LA PRESIDENZA

Camera di Commercio ed Arti di Venezia
PUNTO FRANCO
Situazione al 30 di Aprile 1901

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 31 marzo 1901	Entrate in aprile 1901	Uscite in aprile 1901	Rimanenza al 30 aprile 1901
Caffè	Kg.	623760	339796	149875	813681
Zucchero	»	12673	11288	2506	21455
Coloniali e droghe	»	105216	167	8501	113415
Olio di cotone	»	749357	163206	261402	651161
Olio minerale pesante	»	34808	——	5078	29730
Metalli	»	100651	386384	1322	354835
Varie	»	611046	347337	104482	853901
Totale Kg.		2237511	1264711	664044	2838178

Sezione doganale ed ufficio di dazio-Consumo — Servizio ferroviario — Servizio dei Warrants — La tariffa si distribuisce gratis.

La Camera di Commercio

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Bernardo sa che Giacomo è suo fratello.

— Dio! mio! proteggetemi! — mormorò la contessa. Ella si sentiva venire meno; le pareva che la ragione l'abbandonasse.

Ella fece uno sforzo supremo per riprendere il suo sangue freddo.

— Ditemi tutto! parlate!

Maggiorana le fece il racconto che abbiamo riferito nelle prime pagine di questo romanzo. Margherita l'ascoltava con febbre sospesa alle labbra della giovane, senza interromperla uno sola volta, ma mormorando:

— Mio figlio! questa volta è proprio mio figlio!

Terminando, Maggiorana aggiunse:

— Io sono certa che voi mi credete. Siete stata indegnamente ingannata da due miserabili. Eppure il vostro cuore batte all'unisono col mio. Anche se non avessi prove da darvi, voi prestereste fede egualmente alle mie parole.

— Certo!

— Ma ho indizi, i quali, evocando i vostri ricordi, saranno per voi come altrettante prove...

— Vi credo, Maggiorana, vi credo!

— Avete già veduto quanto fossero precisi i particolari che vi ho dati sul duello dei due uomini, sulla morte del signor Remondet, sull'abbandono di Giacomo. Non aggiungerò che due parole. Mio padre, quando ritornò nella foresta per riportare Giacomo, trovò disteso sulla neve un grande mantello di pelliccia, abbandonato da uno dei due uomini.

— Il mantello nel quale Giuliano aveva ravvolto il fanciullo, quando era fuggito da Malpalu.

— E, vicino a questo mantello, una pistola dimenticata. Il mantello, mio padre lo lasciò, ma la pistola la prese. Io l'ho conservata e l'ho data a Giacomo. E' un'arma ricchissima, il cui calcio, sotto una corona di conte, porta le iniziali A. P.

— Antonio Pontalès, — esclamò Margherita.

— E una divisa sotto la corona... Questa divisa, devo dirvela, o preferite indovinarla voi stessa?

E Margherita, al colmo dell'emozione:

— Questa divisa è: « Sempre giusto ».

— Sì. E adesso, siete convinta, signora?

La Signorsa di Cheverny cadde nelle braccia della giovane.

— Ah! — diss'ella, — adesso comprendo perchè mi sentivo tanta tenerezza per Giacomo! Quante volte, guardando il suo viso, facendo attenzione al suo portamento, quante volte ho pensato a Giuliano di cui è l'immagine vivente! Oh! Maggiorana, quanto sono felice!

Tutt'a un tratto, ella respinse la giovane, spaventata.

— Felice! — ha ella detto; felice di ritrovare il figlio, e, certa, questa, che è suo figlio!

Ma in questi ultimi istanti ha dimenticato la terribile accusa che pesa su Giacomo.

— Felice, ha detto ella, e Giacomo è minacciato di morte!

Maggiorana, spaventata dal cambiamento che si è prodotto in Margherita, mormorava, prendendole la mano:

— Signora, ve ne prego, calma, coraggio!...

— Ho detto che ero felice! avete inteso? — esclamò ella come pazza.

— Vi avevo avvertita, signora, che vi avrei dato una grande gioia e nello stesso tempo vi avrei arrecato una grande pena...

— Dio mio! abbiate pietà di noi.

Ella rimase a lungo in silenzio; la sua oppressione era immensa.

Non piangeva più... Rifletteva!

Che atroce situazione!

Come uscirne?

I suoi due figli si accusavano! Ognuno dei due voleva salvare l'altro!... E tutti e due le erano egualmente cari!

Che uno dei due sia condannato, e sarà il suo cuore materno che stritoleranno.

Ella non può salvare l'uno per perdere l'altro. Poi, anche se volesse salvarne uno... come farebbe?... Non era ridotta all'impotenza?. Bisogna che aspetti, passiva, inerte, quasi indifferente, gli avvenimenti! Ed ecco appunto ciò che vi è di più atroce, di più odioso!.. assistere così, con le mani legate, con la bocca chiusa a un dramma le cui angosce erano così terribili, che distruggevano in lei a poco a poco le sorgenti stesse della vita...

Ella rimase a lungo così, in una prostrazione assoluta, e Maggiorana comprendeva e divideva troppo il suo grande dolore per cercare di portarvi sollievo con vane parole.

Eppure, doveva dirle, a quella madre, che, se restava un mezzo di salvare i due fratelli, Margherita sola poteva impiegarlo. Questo mezzo era di attenuare il delitto spiegandolo, facendo conoscere al relatore le ragioni intime che lo avevano reso inevitabile.

Li salverebbero? Era sempre una cosa incerta. Ma poichè vi era una possibilità di salvezza, bisognava trascurarla?

— Sì, signora, — diss'ella alla contessa, rispondendo alle sue preoccupazioni e alle riflessioni che ella aveva fatte, — il vostro dovere è bello e tracciato: dovete andare a trovare il capitano Segond e affidare al suo onore la confessione del passato...

— Gran Dio!

— La confessione è crudele, lo so, ma potete esitare? Pensate che questa rivelazione non è pubblica, che può darsi che il signor Segond valendosi per la sua inchiesta di questo racconto, lo faccia rimanere segreto... o almeno non lo confidi alla volta che a ufficiali come lui chiamati più tardi a giudicare Giacomo e Bernardo, e dei quali avrà bisogno d'illuminare il giudizio. Questi uomini saranno prudenti, non ne dubitate. Essi sanno che si tratta per voi, e per il signor di Cheverny, della vita, dell'onore!...

— Non posso esitare, infatti, — disse la contessa.

E, affidando Lea alle cure di Maggiorana, partì per Chalôns e andò a trovare il relatore.

Come fu lunga e penosa, la confessione della povera donna!... Da quanti accessi di lacrime e di debolezze non fu interrotta! Il vecchio ufficiale, profondamente commosso da questo tragico racconto, l'ascoltò senza rivolgerle la parola una sola volta. Ma Margherita non aveva che da guardarlo per essere sicura che aveva trovato in lui un uomo il quale, senza perdonare alla sua colpa, compativa le sue angosce.

— Ecco dunque il mistero che avevo indovinato — mormorò egli. — Non si tratta più di un alterco, di un motivo futile, come volevano farmi credere. Si tratta di una vendetta, o, piuttosto di una punizione. Certo, come uomo, non posso fare a meno di approvare quei giovani che hanno protetto la loro madre.

(Continua)

Anno CLIX — 1901 Mercoledì 15 Maggio N. 133

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 40 all'anno — 20 al semestre e Lire 10 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 60 all'anno — Lire 30 al semestre e Lire 15 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 10, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

L'IDOLO VERBALE

Una interrogazione svoltasi l'altro ieri alla Camera ci fornisce la prova evidente e interessante di certi metodi di governo e di certe curiose soddisfazioni, che non hanno riscontro se non nel partito della democrazia.

L'interrogazione era dell'on. Alessio, l'insigne economista e uomo di Stato che l'Europa invidia alla città di Padova. Egli voleva sapere se il ministro dell'interno approvava la condotta delle autorità governative padovane, che impedirono un comizio socialista commemorativo di Carlo Marx e della Comune di Parigi.

Gli rispose il sottosegretario on. Ronchetti, instituendo prima una sottile distinzione tra sciogliere e impedire, dicendo cioè che le autorità non sciolsero il comizio ma si opposero a che si effettuasse!!!

Ricostituiti così *esattamente* i fatti, l'on. sottosegretario espose alcuni principii generali ai quali si inspira l'azione del presente Gabinetto; dichiarò solennemente «che le opinioni del Governo attuale sono ben note a proposito del diritto di riunione, che questo diritto è il più geloso dei diritti sanciti dallo Statuto e che gli uomini ora al Governo terranno sempre fede a questo principio».

Manco a dirlo l'on. Alessio si dichiarò soddisfattissimo e... chi si contenta gode!

Per conto nostro non avremmo avuto alcuna intenzione di turbare questo innocente idillio fra sottosegretario e deputato, se in esso non avessimo scorto un caso tipo del processo democratico, se nella risposta dell'on. Ronchetti non avessimo veduto l'*azione* per eccellenza della democrazia al potere e nell'accontentamento dell'Alessio la soddisfazione solita del buon popolo turlupinato dai governanti tribunizi.

Il processo democratico lo abbiamo già detto altre volte, consiste nel sostituire a ogni genere di attività quella verbale. In tempi di democrazia si vive di frasi, si opera con le frasi, si governa a frasi e ci si beatifica a frasi. Se i fatti corrispondono o no a tutta questa fraseologia non importa affatto. La parola basta, gli uomini al potere e i loro patrocinatori hanno adempiuto al loro dovere quando hanno dichiarato che la libertà è intatta, che il popolo ha tutti i diritti, che la giustizia è sacra, che non si pagheranno più imposte etc. Se il paese va in rovina, se lo sgoverno assume carattere di tirannia disastrosa, niente paura! Vi sarà sempre un altro oratore del partito il quale proclamerà che la democrazia ha salvato la nazione, e che sotto il suo libero regime le energie nazionali non possono essere che in progresso.

Ora l'on. Ronchetti non ha fatto che applicare fedelmente questo sistema. Il comizio non si è tenuto, ma non è questo che interessa, ciò che interessa si è che l'autorità lo abbia impedito o sciolto, e ciò che interessa ancora di più si è che il governo abbia opinioni ben note e che dichiari che il diritto di riunione è il più geloso dei diritti, salvo poi a non tenerne conto.

Un vocabolo invece di un altro e il fatto è come se non esistesse più; una risonante proclamazione di principii e poi con tutta tranquillità si può aver fatto e continuare a fare a rovescio di quello che si dice.

Si veda, per esempio, quello che è avvenuto a Padova e a Milano, dopo che i *popolari* hanno preso il posto dei conservatori, e quello che avviene ora al governo della nazione, dopo che Zanardelli e Giolitti hanno sostituito Pelloux e Saracco.

Sembrava da quanto promettevano i nuovi arrivati che si dovesse riformare mezzo mondo, che la società sarebbe stata rinnovata dalle fondamenta, che i poveri, alleviati da ogni tassa e favoriti da improvvisate rendite, se la sarebbero goduta in carrozza... e invece!

Invece a Milano e a Padova per ciò che riguarda la sostanza delle cose, l'intrinseca struttura non solo dei rapporti fra cittadini ma della stessa amministrazione, nulla si è mutato e non si è trovato di meglio che seguire quello che avean fatto i conservatori, in compenso si è tolta la preghiera nelle scuoe e il sindaco Mussi non si è recato a salutare il povero Re Umberto di passaggio per Milano.

E l'ingenuo popolo *ingrassato e arricchito* ha avuto ragione di gridare: *Evviva la democrazia, evviva l'amministrazione popolare.*

E lo stesso si è verificato al Governo. Il nuovo ministero era salito al potere con la promessa degli sgravii, sembrava che le tasse da un giorno all'altro sarebbero state abolite e invece nulla si è fatto, e se qualche cosa si farà, sarà molto se alcune migliaia di italiani risparmieranno si e no, nelle loro provviste, qualche lira all'anno, ma in compenso le *opinioni del governo sono ben note* e gli elementi più torbidi della nazione possono a tutto loro agio apprestare la guerra civile.

Infine la soddisfazione mostrata dall'on. Alessio, per quelle poche frasi che non mutavano di una linea il fatto compiuto, significano precisamente la incrollabile ingenuità e lo strano modo di sentire delle masse, che i democratici sanno tanto bene sfruttare.

Il popolo non vede i fatti, non sta ad analizzare le riforme effettive, che per quanto grandi gli cadono sott'occhio troppo in esigua misura, non riconosce i beneficii veri che gli vengono apportati e che necessariamente, dovendo ripartirsi fra un immenso numero d'individui, non possono essere tali da arricchire di un tratto alcuno; al popolo fa molto più effetto la promessa mirabolante che fa luccicare davanti al suo desiderio un bugiardo avvenire paradesiaco, anzichè l'ottenere qualche cosa di concreto che non corrisponde mai alle brame accese.

Per questo mentre i conservatori promettendo poco e operando molto ottengono scarsi frutti rispetto al favore popolare, i democratici, e specie i socialisti, promettendo sempre e tutto, e nulla accordando mai, suscitano l'entusiasmo.

Il popolo sta peggio di prima ma ha un governo che gli continua a promettere che starà meglio e tanto basta a farlo contento.

Il turlupinato contento Alessio, di fronte al sotto segretario Ronchetti, simbolizza i turlupinati contenti elettori padovani di fronte all'onor. Alessio.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma, 14 maggio, sera:

La Camera è un po' più popolata del solito.

Presiede il presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 2 pom.

D'accordo fra l'on. Ronchetti sottosegretario all'interno e l'on. Vischi relatore si rimette ad altra seduta la discussione dei decreti registrati con riserva.

Il bilancio di agric. ind. e comm.

Si comincia a discutere il bilancio di agricoltura, industria e commercio.

BORSARELLI, nota che questo bilancio è inadeguato ai bisogni. Fa varie raccomandazioni circa la pesca e lo sfruttamento della forza motrice dei nostri corsi d'acqua.

Si compiace che il Parlamento si sia interessato dell'emigrazione e deplora che i troppo frequenti scioperi minacciano non solamente la prosperità ma la esistenza delle industrie e specialmente dell'agricoltura, augurandosi che venga assicurata sempre la libertà del lavoro e la pace fra le varie classi sociali. (*bene*).

SQUITTI si diffonde a parlare specialmente sulla pesca marittima, di cui mostra l'importanza, importanza che da noi fu trascurata. Dice che la media del guadagno giornaliero del pescatore italiano è di circa 50 centesimi, mentre quella del pescatore francese è di 2.50 all'incirca; occorre adunque iniziare la necessaria elevazione economica dell'industria peschereccia.

ARNABOLDI segnala la necessità di provvedimenti capaci a condurre l'agricoltura nazionale a quel grado di perfezionamento che la metta in condizione di essere come dovrebbe e potrebbe la più produttiva fonte della ricchezza pubblica e privata.

Per arrivare a questo risultato rileva come siano insufficienti le cifre stanziate in bilancio.

Raccomanda che si cerchi di diffondere quanto più possibile le pubblicazioni agricole che dànno insegnamenti utili e pratici, e di accrescere gli incoraggiamenti e premi ai concorsi agrarî e alle cooperative agrarie.

[illegible] enti amministrativi dedicano alle scuole industriali commerciali e agricole che dànno secondo le statistiche ufficiali scarsissimi risultati.

Rileva il grande frazionamento della proprietà in Italia che potrebbe fornire una base di resistenza alla diffusione delle dottrine socialiste come dimostra l'esempio di altri paesi, specialmente della Francia.

Al progresso continuo ed all'aumento del benessere economico deve corrispondere un equilibrio ed un accordo fra capitale e lavoro; ed è a suo avviso riprovevole ed esiziale, l'opera demolitrice di coloro che non vogliono riconoscere l'influenza legittima e benefica delle classi dirigenti (*interruzioni all'estrema sinistra*).

Crede che la proprietà ed il capitale debbano contribuire alla pacificazione sociale avvicinandosi ai lavoratori ed interpretandone i bisogni, ma dall'altra parte deve cessare l'opera continua di denigrazione verso le classi abbienti (*bene*).

SCALINI lamenta gli scarsi risultati che finora ha dato la cassa nazionale pensioni per gli operai, attribuendone in parte la colpa ai partiti avanzati, che ritiene contrarî a questa istituzione.

Viene poi a considerare i dannosi effetti dell'insufficiente tutela dei boschi e segnala la convenienza di metter le tariffe ferroviarie in miglior corrispondenza coi bisogni della produzione e dell'esportazione prendendo ad esempio ciò che fanno altri Stati.

ABIGNENTE lamenta pure la esiguità di questo bilancio i cui stanziamenti da non pochi anni a questa parte sono andati sempre diminuendo e poichè comprende che in questo momento non è possibile spender di più raccomanda che almeno si spenda meglio (*bene*).

Ritiene ad esempio che sarebbe indispensabile incoraggiare gli acquirenti di concimi chimici.

Lamenta che difetti tuttora una legge unica sulla caccia e che il nostro paese non abbia aderito alla relativa convenzione internazionale, invece intanto provvedimenti che valgano ad impedire la distruzione degli animali utili.

Richiama l'attenzione del governo sulla prossima scadenza dei trattati di commercio e raccomanda di prepararsi alle nuove negoziazioni coi più maturi ed accurati studi.

Si leva la seduta alle 6.40.

Domani seduta alle 10 e alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 14 maggio sera:

La Camera era oggi abbastanza numerosa. Si doveva discutere la relazione della Commissione circa i decreti registrati con riserva, ma la discussione si rinviò a martedì venturo in seguito alla ingenua dichiarazione dell'on. Ronchetti, che disse di non esservi preparato ignorandone l'iscrizione all'ordine del giorno.

La strana risposta fu accolta con ilarità dalla Camera.

La Giunta delle elezioni oggi annullò la nomina di Furnari a Patti e di Fusco a Castellamare.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Incompatibilità parlamentari

Ci telegrafano da Roma, 14 maggio, sera:

Si discute il progetto di legge per le modificazioni all'art 88 della legge elettorale politica.

PIERANTONI, non farà un discorso nella speranza che la maggioranza dell'ufficio centrale cesserà dalla opposizione e consentirà che il Senato approvi il presente decreto di legge.

Non nega il diritto nel Senato di respingere un progetto di legge che si riferisce all'ordinamento interno delle assemblee politiche, ma espone le ragioni per le quali nella circostanza presente il progetto che gli sta innanzi merita di essere accolto.

GUARNERI, pure [illegible] che criteri elevati di convenienza parlamentare, alla quale il Senato non verrà meno, consigliano l'approvazione di questo progetto di legge.

SERENA, è lieto [illegible] manifestato dai diversi oratori e dall'ufficio centrale sulla competenza del Senato, ma è [illegible] riconoscere che il progetto riguarda la costituzione interna della Camera e non porta innovazioni nella legge vigente sulle incompatibilità. La proposta di rigetto dell'ufficio centrale è gravissima non dal punto di vista del diritto ma della convenienza. Prega il Senato di dar voto favorevole alla legge.

DELZIO, presidente dell'ufficio centrale rende conto delle diverse opinioni manifestate dall'ufficio centrale. Crede giustificato questo progetto di legge, che rende omaggio all'ingegno e ristabilisce la parità di trattamento anche pei professori.

CEFALY, relatore, chiede di ricondurre la questione a molto più modeste proporzioni. Contesta nel modo più formale che la sua relazione riesca in alcuni punti poco riguardosa verso l'altro ramo del Parlamento.

Ricorda i precedenti parlamentari della questione, la discussione del 1877 nella quale prevalse il concetto che nella Camera entrasse il minor numero possibile di impiegati stipendiati. Dimostra che i professori hanno una maggiore facilità degli altri di procurarsi una larga base elettorale, e che ad essi rimane poco tempo da consacrare all'ufficio loro principale, quello della cattedra. Di qui la necessità di limitare il loro numero e questo è lo spirito della legge.

Consente nei riguardi che si debbono usare alla Camera, ma qualche volta essere troppo riguardosi nuoce. Ricorda che alla Camera la legge ha avuto 95 voti contrari.

Dopo alcune repliche la discussione generale è chiusa e l'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto, ed è approvato.

La seduta è levata alle 5.35.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

LA SITUAZIONE POLITICA

e l'attitudine di Rudinì

Si è detto più volte che l'incertezza della opposizione nel dar battaglia, dipendeva anche dall'attitudine del marchese di Rudinì.

Senza garantirne la precisa autenticità, diamo ora le seguenti informazioni registrate dal *Fanfulla*:

«Seguitano ancora vivaci negli ambulatori di Montecitorio i commenti alle parole pronunziate sabato sera alla Camera dall'on. Di Rudinì quando interpellò Zanardelli, sulla presentazione di emendamenti ai progetti finanziari. Molti deputati di Destra suoi fidi e notorii amici sostengono che l'atteggiamento assunto dal loro capo sia stato uno dei più gravi colpi lanciati contro il Ministero, giacchè l'on. Rudinì con le sue parole obbligò lo Zanardelli a dichiarare innanzi alla Camera come il Governo finalmente si fosse accorto che i famosi provvedimenti finanziari, frutto di profondi studi del Giolitti, del Prinetti, del Di Broglio e di Wollemborg, avessero avuto bisogno di notevoli e profondi emendamenti, giacchè, così come furono presentati, nonostante la gran cassa degli ufficiosissimi e degli ufficiosetti, nonostante l'affannarsi di parecchi moretti, non sono degni neppure di essere [illegible] ancora come [illegible] amici di Rudinì [illegible] fatto preavvertendone il Sonnino.»

Fosse vero che l'accordo fra i due eminenti uomini parlamentari venisse finalmente raggiunto, e una unità d'intenti e di scopi guidasse l'opposizione! Se non per il completo successo, per imporre almeno all'on. Zanardelli di levarsi dai piedi quel complice dei rivoluzionarî, malamente subìto, che è il Giolitti, debolezza maggiore del ministero attuale, che lo condurrà in breve a completa rovina.

Sarebbe già un successo della opposizione, quando le infide acque di Montecitorio non potessero, in una burrasca completa, far naufragare la povera navicella ministeriale. Ciò che però non è affatto escluso, perchè sembra veramente compiuto l'accordo nell'opposizione la quale — se compatta — è numericamente superiore all'ibrida coalizione, che sostiene il Ministero dei socialisti e dei repubblicani.

Anche altri giornali, come la *Sera*, lo danno come sicuro; ed affermano, ciò che facciamo voti sia oramai fatto definitivamente compiuto, che la gravità della situazione obbliga l'onorevole di Rudinì a sorpassare ai suoi rispettabili sentimenti particolari ed a schierarsi definitivamente contro il ministero.

Tale notizia che ormai è nota a Montecitorio, vi fu accolta con generale soddisfazione da tutta l'opposizione.

Una mancata visita del Re

Insipienza o sconvenienza?

Ci telegrafano da Roma 14 maggio sera:

S. M. il Re nel pomeriggio d'oggi si recò all'*Hôtel de Londres*, per visitare la principessa Federico Carlo di Prussia. La principessa, da due giorni raffreddata, non potè riceverlo.

Notiamo, non potendo ammettere la sconvenienza da parte della Principessa prussiana, la enorme insipienza dell'*entourage* del Re, che espone il Sovrano a simili incidenti. Sarebbe questione d'obbligo elementare quella di informarsi preventivamente se una visita del Re può essere effettuata o no. Che tutto, in Italia, debba andare così?.....

Pel parto della Regina

Ci telegrafano da Roma 14 maggio sera:

L'ostetrico comm. Morisani assicura che la Regina Elena si sgraverà alla fine di maggio.

Si scelse, come balia, certa Maddalena Conti di San Vito Romano. Sembra però, scrive la *Tribuna*, che sarà tenuta soltanto come scorta, desiderando S. M. la Regina Elena, ardentemente, di nutrire la sua creatura.

A proposito di questo avvenimento, la *Novoie Wremja* di Pietroburgo riceve da Roma che ivi corre persistentemente la voce che padrino del nascituro dei Reali d'Italia sarà lo tsar, rappresentato dal granduca Vladimiro. Il giornale commenta in questo modo tale notizia:

«Comprendiamo facilmente come tale notizia abbia potuto divulgarsi in Roma, e crediamo anche che essa vi abbia trovato un terreno favorevolissimo, poichè da qualche tempo in qua le relazioni tra la Russia e l'Italia si sono di gran lunga migliorate. Però possiamo, con piena sicurezza smentire la notizia. Non è la prima volta che il nostro augusto signore, lo tsar, sarebbe stato desiderato come padrino di un bambino di famiglia reale cattolica. Ma, per quanto egli ben volentieri avrebbe accondisceso a questo desiderio, che non avrebbe fatto che rinsaldare i vincoli d'amicizia ch'egli aveva con dette famiglie, trovò sempre un'accanita opposizione nei dogmi cattolici, i quali non permettono, a nessun costo, ad uno scismatico di essere, nella cerimonia del battesimo, padrino ad un neonato cattolico. Nè vogliamo credere che, nel caso attuale, si sarebbe disposti a fare una eccezione pel bambino che verrà fra poco a rendere lieta la coppia Reale d'Italia.»

Dissidio fra Saredo e Guala

Ci telegrafano da Napoli 14 maggio sera:

Fra Saredo, presidente della Commissione di inchiesta, e Guala, commissario, è scoppiato un grave dissidio provocato da questioni relative alla concessione del suolo pubblico e alla amministrazione dei giardini nei Cimiteri.

Il commissario Guala dichiarò che appena gli tornerà il bilancio approvato si dimetterà.

Tutti i subcommissarii si dichiarano solidali con lui.

La liquidazione finale di Wollemborg

Ci telegrafano da Roma, 14 maggio, sera:

Gli uffici stamane UNANIMI respinsero il progetto Wollemborg che diminuisce il dazio sulla importazione delle farine estere. La commissione costituitasi stasera, nominò Luzzatti presidente.

Dopo quest'ultimo successo, l'on. Wollemborg è completamente liquidato. Notiamo poi che tale decisione è conforme alle tesi anche da noi propugnata in speciali articoli.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma, 14 maggio, sera:

Tolgo dal bollettino del ministero di grazia giustizia e culti le seguenti disposizioni:

E' concesso l'aumento sessennale a Vettorato giudice di tribunale a Vicenza e a Massola a Rovigo. Policreti consigliere di corte d'appello in aspettativa per motivi di salute è richiamato ed è nominato presidente del tribunale di Tolmezzo. Tarpellon è nominato notaio a Bassano, Valzelli vice segretario ai Benefici Vacanti di Venezia è nominato segretario all'economato di Milano, Cancellieri idem a Firenze va al posto di Valzelli, Braccidevoti idem a Napoli è nominato vicesegretario a Venezia, Baffa ufficiale d'ordine all'economato di Venezia è nominato archivista a Firenze, Calandra da Firenze è trasferito a Venezia.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 14 maggio sera:

Il 21 volgente il sottotenente di Vascello Castracane imbarcherà sulla r. n. *Iride* a Taranto in sostituzione di Biego il quale imbarcherà sulla torpediniera 142 a Taranto; il tenente di vascello Profumo è nominato aiutante di bandiera del contrammiraglio Annovazzi Direttore Generale dell'Arsenale di Spezia a decorrere dal 16 corrente. Il sottotenente di vascello Morando al termine della licenza imbarcherà sulla r. n. *Castelfidardo* in sostituzione di Scapin il quale imbarcherà sulla torpediniera *Condore*. L'11 corrente la torpediniera 65 S. è passata in armamento ridotto al comando del tenente di vascello Nani, la torp. 102 S. è passata in disponibilità rimanendo aggregata alla squadriglia al comando del capitano di corvetta Borrello.

La r. n. *Garigliano* è giunta a Pozzuoli, la r. n. *Scilla* è partita da Brindisi; la r. n. *Palinuro* è giunta a Margherita ligure.

LE VIOLENZE DELL'AUTORITA'?!

Le dichiarazioni fatte l'altro dì alla Camera dall'on. Ronchetti intorno al diritto di riunione, raccolgono i più larghi plausi da quei giornali che dalla loro istituzione, con denari di framassoni e repubblicani — a quest'ora ingoiati due volte, ma generosamente rimessi dai fratelli ∴ — furono sempre demolitori d'ogni principio d'ordine monarchico e d'ogni sentimento non pur cattolico ma religioso.

A pensare che codesti organi sono oggi gli officiosi del governo, ci domandiamo in quali mani è caduta la politica interna italiana.

Codesti giornali deplorano che, se nell'agitazio[illegible] ricatti, vi fu qualche violenza, fu essa [illegible] parte di dell'autorità.

E dicono:

«Purtroppo, a cambiare l'indirizzo della politica interna non basta la buona volontà degli uomini che sono al potere. I cattivi esempi sono quelli che lasciano traccie più profonde: e di cattivi esempi se ne ebbero tanti, in ogni tempo, ma più specialmente negli ultimi due anni.

«Vi sono dei prefetti e dei questori che non sanno persuadersi del mutamento avvenuto: alcuni per ignoranza, altri per tendenza congenita o per la speranza che la via nuova debba essere, o presto o tardi, abbandonata.

«Il ministro dell'interno vigili attentamente, perchè se è suo dovere mantenere incolume l'ordine pubblico contro possibili attentati dal basso (!!!) non è minore il dovere che ha di impedire che l'esempio della rivolta contro la legge venga da coloro, il cui ufficio è precisamente quello di osservarla e di farla osservare.»

Queste parole sono un monumento di soddisfatta gesuiteria, un termometro preciso del momento politico, ed un *memento* ammonitore ai funzionarî, per l'interpretazione dei *nuovi* tempi, fatto d'intimidazioni uso Metternich — viva la libertà! — e di ammonimenti uso Torquemada. Notisi che l'articolino viene dal *Tempo*, sangue del sangue e carne della carne del sottosegretario di Stato del Ministero dell'Interno.

Così che i funzionarii sono avvertiti.

Badino di non usare violenze; di lasciar libera la rivoluzione, chè il ministero dell'interno vigila attento, perchè l'ordine, il diritto e la giustizia vadano a catafascio!

Come si insegna la storia

Casi di vaiuolo a bordo

Ci telegrafano da Roma 14 maggio sera:

Una corrispondenza alla *Tribuna* da New York richiama l'attenzione della *Dante Alighieri* e del Governo sul modo come in quelle scuole francesi e irlandesi si insegna la storia d'Italia. Vi si adoperano termini oltraggiosissimi verso la memoria di Vittorio Emanuele e dei martiri del patrio riscatto.

— Telegrafasi, pure da New York, alla *Tribuna* che tutti i vapori provenienti da Napoli vengono sottoposti a quarantena, in causa del vaiuolo.

CRONACA ESTERA

Parlamento francese

Echi delle feste di Tolone

Dichiarazioni di Delcassè

Parigi 14, ore 8 pom. — (*Camera*). Si riprendono i lavori; la seduta procede calma; vi assistono moltissimi deputati.

Deschanel comunica le interpellanze presentate durante le vacanze, fra cui una di Castellin sulla politica estera. Delcassé rileva che Castellin rimase perplesso in seguito alla partenza della squadra russa da Tolone quasi alla vigilia dell'arrivo della squadra italiana in quel porto e poi in seguito alla comparsa della squadra russa a Villafranca al momento che Loubet si imbarcava per Tolone.

Castellin crede che forse vi sia in ciò un enigma; ma Delcassé dice però che non vi è alcun enigma: ciò che avvenne a Villafranca e a Tolone ha il chiarore di quel sole che illumina quel l'angolo fortunato di terra francese.

Delcassé continua dicendo: Nella visita della squadra italiana, nel saluto che in nome del Re Vittorio Emanuele il principe illustre che la comandava portò al capo dello Stato, il paese vide una dimostrazione non equivoca delle relazioni cordiali che negli ultimi anni si stabilirono fra due nazioni che le origini e la storia vogliono amiche, le cui legittime aspirazioni non potrebbero urtarsi in alcuna parte e che hanno — e se ne rendono conto — un uguale interesse alla loro comune prosperità. Così pure nelle salve dei cannoni della squadra russa salutanti a Villafranca il presidente Loubet imbarcantesi per Tolone, il paese vide un nuovo espressivo atto di cortesia dello Czar, che aveva trovato un modo estremamente delicato di prendervi parte e che ancora una volta affermava la solidità della alleanza che ogni giorno suggella il perfetto accordo nella politica dei due governi in tutte le questioni e che fuori dagli attacchi della politica e sopra gli effimeri incidenti resta immutata come i grandi interessi nazionali di cui costituisce la miglior salvaguardia.

E prosegue dicendo che il paese, che si affida al suo sicuro istinto, il paese che non si tormenta, che non escogita ragionamenti per impedire a sè stesso di rallegrarsi, il paese è stato lieto di ciocchè ha veduto come di nuovo potente motivo di fiducia, come di una forte ragione per proseguire con piena sicurezza il lavoro ostinato e fecondo per cui si aumenteranno ancora le forze nazionali, ovunque giudicate nel loro pieno valore. Il paese vi sarà riconoscente di secondare i suoi sforzi mediante la vostra opera legislativa, come il governo vi è riconoscente di averlo aiutato ad attuare con calma e dignità convenienti a grande nazione una politica estera, di cui i francesi non vorranno essere ultimi a riconoscere i risultati soddisfacenti (*vivi applausi*).

Castelin deplora che il Parlamento non sia messo in condizione di potere approvare la condotta del governo.

Dopo di ciò si rinvia la discussione delle interpellanze e si passa all'ordine del giorno.

Il dazio sui vini in Austria

Vienna 14 ore 8 pom. (*Camera dei deputati*). — Discutesi la proposta della Commissione di viticoltura chiedente che in occasione del rinnovamento dei trattati di commercio si mantenga il dazio doganale di venti fiorini in oro su tutti i vini e soltanto in caso di necessità possa concedersi una diminuzione di tale dazio per l'importazione di determinata quantità di vini bianchi italiani, ma fissando per questi un dazio inferiore ai dodici fiorini in oro. Tutti gli altri stati dovrebbero però essere esclusi da questo privilegio.

Il relatore rileva che la concorrenza dei vini italiani non è così pericolosa pei vini austriaci come quella dei vini francesi. La diminuzione dei dazi dei vini francesi causerebbe la rovina della produzione vinicola austriaca.

Il relatore considera che la conclusione di nuovi trattati di commercio sarebbe pregiudicata se in seguito alla decisione della Camera si fissassero preventivamente disposizioni speciali.

Il Governo confida che il trattato di commercio coll'Italia potrà concludersi pur tutelando soddisfacentemente le reciproche esigenze giustificate (*applausi*).

Approvasi la proposta della Commissione di viticultura e quindi la seduta è tolta.

Il Duca degli Abruzzi

Londra 14 ore 3 pom. — La Società geografica reale consegnerà il 20 corrente al duca degli Abruzzi la medaglia per i servigi resi alla scienza mediante la spedizione polare.

Un discorso di Salisbury

Londra 14 ore 3 pom. — Lord Salisbury pronunziò un discorso all'associazione degli unionisti non conformisti. Egli si rallegrò per il *coraggio dei soldati* [illegible] mostrato che l'Inghilterra è la più formidabile delle potenze; terminò affermando che la guerra fu provocata dalle cospirazioni dei boeri felicitandosi di avere respinto l'*home rule* di fronte alla ostilità che dimostrò l'Irlanda dopo la guerra.

L'incontro dei due Re

Abbazia — ore 11 ant. — L'arciduca Giuseppe, proveniente da Fiume, visitò il re di Grecia. Questi è sbarcato.

Il re di Rumania lo salutò cordialmente. I due re furono vivamente acclamati.

Jeri sera il re di Grecia intervenne al pranzo di famiglia presso il re e la regina di Rumania.

In Cina

Parigi 14 ore 5 pom. — Nel consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo, il ministro Delcassé annunciò che 2000 soldati appartenenti al corpo di spedizione francese in Cina sono rimpatriati e che l'intero corpo rimpatrierà egualmente appena la Cina avrà soddisfatto le ultime clausole della nota collettiva delle potenze, specialmente dopo che avrà regolata la questione delle indennità.

Londra 14, ore 5 pom. — Il *Times* ha da Pechino e lo *Standard* ha da Shanghai che i plenipotenziarî cinesi propongono alla Corte imperiale di pagare l'indennità in trenta annualità di quindici milioni di *taels*, prodotti dalle gabelle e dogane indigene di Likiu.

***

Ci telegrafano da Roma 14 maggio sera:

Il capitano Nerazzini è oggi partito per Scianghai per assumervi le funzioni di console generale.

Dalla Spagna

Madrid 14 ore 5 pom. — La reggente firmò un decreto che nomina Delmarzo ambasciatore presso il Quirinale.

Il consiglio dei ministri decise di ristabilire le garanzie costituzionali a Barcellona.

Otto operai italiani

sepolti sotto una valanga

Mesocco (Canton Grigioni) 14, ore 5 pom. — Una numerosa carovana fu sorpresa ieri sulle Alpi Bernesi da una valanga, che seppellì otto operai italiani.

Due cadaveri furono ritrovati; le ricerche continuano.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha in proposito il seguente dispaccio da Bellinzona in data 13:

«Otto braccianti italiani tentarono, sabato, di recarsi in Italia attraverso le montagne della vicina valle Mesolcina, ma non si ebbe più alcuna notizia di loro. Temesi che siano stati travolti da una valanga.

Il Municipio di Mesocco, informato dal sindaco di Campodolcino (Chiavenna), ha fatto partire una squadra di uomini alla loro ricerca.»

Notizie varie

Astracan 14. — Il fuoco scoppiò nel trasporto della nafta sul Volga. 16 barche, di cui molte di legno, andarono distrutte. Ritiensi che si tratti di incendio doloso.

Washington, 14. — Un decreto riorganizza l'esercito degli Stati Uniti portandone l'effettivo a 76.000 uomini.

Aden, 14. — E' giunta la nave italiana *Calabria*. A bordo tutti bene.

PEREQUAZIONE DELLA CARRIERA MILITARE

Leggiamo nell'*Esercito*:

Sappiamo che al Ministero della guerra è già molto avanzato uno studio inteso a stabilire la situazione attuale della carriera nei diversi quadri e ruoli e trovare il modo di concretare qualche provvedimento efficace ed opportuno senza modificazioni di organici.

Lo studio in parola è inteso tanto a provvedere al disagio attuale come ad evitare che si riproducano in avvenire le cause che hanno dato luogo al ristagno di carriera in alcune armi o corpi.

Facciamo voti che la soluzione qualsiasi che gli studi consiglieranno possa esser attuata al più presto possibile.

GLI SCIOPERI IN ITALIA
810

E' il numero a cui in Italia, secondo la statistica ufficiale, salirono gli scioperi dal principio dell'anno al 5 maggio corrente, accresciuti dappoi di parecchi altri, compreso quello dei muratori di Milano, e quello dei becchini di Napoli colle relative irriverenze intorno alle bare contenenti i cadaveri!

E' un numero — nota la *Perseveranza* — che dovrebbe grandemente impensierire, perchè, se non ci si ripara con sollecitudine, a non lungo andare ci vedremo avvolti in una fitta rete di violenti e sobillati, stretta nelle mani di sovvertitori parlamentari e non parlamentari, con gravissimo pregiudizio di tutto il Paese; il quale — scarso, tranne alcune regioni, di industrie; in condizioni economiche appena principiate a rifiorire; e con un'agricoltura che deve ancora combattere per acquistare, o assicurare ove lo possiede, il necessario rigoglio — ha bisogno d'essere lasciato in pace, e non, notte e dì, perturbato da reclami troppe volte ingiustificati.

« Che violenti e sobillati! » — ci si dirà da coloro che hanno interesse a far chiuder gli occhi a chi ha l'obbligo di guardare. — « Gli scioperi, in generale, si manifestano spontaneamente, e tranquillamente procedono! » — Lustre che non ingannano nessuno, perchè la cessazione dal lavoro è violenza quando equivale alla rottura di patti stabiliti e tende ad imporre patti nuovi incompatibili colla realtà delle cose, e perchè sono sobillatori anche gli esempi quando questi esercitano il loro influsso sopra i lavoratori, che, senza il loro fascino ingannevole e avvelenatore degli animi, accomoderebbero all'amichevole, con reciproco vantaggio, le loro partite coi padroni, ora gratificati del titolo di reazionari, oppressori e peggio.

E l'on. Giolitti non s'accorge di tutto questo; o, per essere più esatti, se la gode tra due guanciali, perchè i sovvertitori da lui accarezzati, raccomandando, *per ora*, di non abbandonarsi a violenze materiali, gli porgono il pretesto di lasciar correre, di lasciare, cioè, ch'essi continuino e compiano quietamente il lavorio volto a condensare la forza delle folle da loro organizzate e inebbriate, affine di servirsene, a tempo opportuno, pei loro fini settarii.

E l'on. Giolitti stesso, il quale in pieno Senato promise di difendere la libertà del lavoro, non dà nessun peso neppure alla protesta della Federazione socialista in odio ai lavoratori che dalle provincie limitrofe si recano in quella di Mantova per guadagnarsi del pane? Contro codesta tirannìa di libertà novissima, che pretende aggiogare il popolo ai pretesi tutori del popolo, il Governo, di cui si mira a scrollare le fondamenta, non leva la voce?

Oh domande ingenue!

L'opera funesta delle leghe nel Mantovano

FANATISMO E MISERIA. — I NUOVI MESSIA. — L'ASSENTEISMO RELIGIOSO. — IL PRESENTIMENTO DELLA ROVINA. — LE DONNE E L'ODIO DI CLASSE. — UNA TRISTE PAGINA DEL « QUO VADIS ».

Da Mantova mandano alla *Nazione* questa impressionante corrispondenza:

Sotto questa sottile crosta di calma e di pace arde il vulcano. Fatti gravi non ce ne sono, ma nell'aria indugia quel certo tanfo di bruciato che fa presentire la rovina di questo povero edificio, tenuto su con le armature di una legislazione insufficiente e con i puntelli mal sicuri di un Governo che sembra di legno dolce, quello proprio adatto ad assecondare il crollo definitivo.

Gli scioperi sono all'ordine del giorno; basta che un Tizio capiti in mezzo ad una frotta di operai e dica loro: non lavorate, e si può esser sicuri che questa parola d'ordine corre per parecchi chilometri, immobilizzando centinaia e centinaia di disgraziati i quali s'illudono di poter vedere presto realizzate le chimere comprate dai soliti ciarlatani a prezzo di buona fede e d'ignoranza. La condizione di queste povere plebi rurali è compassionevolissima, più che trista, direi quasi tragica.

Pur di astenersi dal lavoro per far piacere al capriccio dei soliti quattro o cinque *padroni*, s'impegnano fino gli utensili di cucina, il letto, gli abiti, tutto; ogni arredo che abbia qualche centesimo di valore esula immediatamente dalla casa che rimane più squallida della miseria stessa.

Esaurito il peculio superstite, si ricorre al prestito, alla cooperativa, quando poi si riprende il lavoro, la mercede viene decimata dai diritti fiscali della lega, che impone una tassa settimanale, dai vecchi debiti, dalle offerte obbligatorie per la cassa del partito; cosicchè in ultima analisi il contadino si trova nelle mani pochi *feneck* (centesimi) e così deve andare avanti per dei giorni, delle settimane, dei mesi.

La popolazione delle nostre campagne è buona, tranquilla; sarebbe anche laboriosa, ma è facile al fanatismo cieco, irruente, impulsivo.

Questo fanatismo in certi luoghi raggiunge quasi il paradossale.

L'obbedienza ai capi è cieca, l'ammirazione grande, immensa, sorpassa anche le proporzioni della superstizione.

In alcuni paesi all'arrivo di un conferenziere socialista i popolani gli si fanno dattorno, lo contemplano come un idolo, un apostolo, gli baciano la mano e tutto quello che egli dice è vangelo.

Una delle cause maggiori di questa decomposizione morale ed economica è l'assenteismo religioso.

Ormai il prete in campagna non conta più nulla. I cattolici hanno tentato opporre alle Leghe dei socialisti delle Leghe cattoliche, ma senza nessun risultato pratico. Il sentimento religioso è stato sostituito dal sentimento di classe ed i socialisti sfruttando astutamente il sistema di propaganda clericale (casse rurali, segretariati, opuscoli, propaganda), e anteponendo al bene celeste i *beni* terreni sono riusciti ad arruolare nell'esercito sovversivo, vecchi, giovani, donne e fanciulli.

Notevole la propaganda attiva per le Leghe femminili; l'elemento cioè di compagine per tener serrate le file.

Nelle donne infatti è più violento l'odio di classe; negli ultimi fatti di Ostiglia furono appunto le contadine a dare il segnale della resistenza. Così in molti altri casi le donne servono di avanguardia.

Ripeto che la situazione di questa gente è tragica, poichè le conseguenze saranno terribili ed inesorabili.

Alcune cooperative stanno per fallire; le riserve straordinarie per mantenere sul piede di guerra tutto questo forte esercito del lavoro stanno per esaurirsi; tutti si domandano cosa succederà, se a questa resistenza passiva non subentra la ragione? I timori forti sono poi per quest'inverno, quando il freddo e la fame batteranno ai tuguri.

Anche l'epoca del raccolto preoccupa assai i proprietari, poichè la minaccia dello sciopero generale pende ancora sul loro capo come una affilata spada di Damocle.

La presenza della truppa disseminata in tutta la Provincia è garanzia d'ordine, ma così non può sempre durare.

La questione del conflitto poi tra il Consorzio della bonifica Mantovana-Reggiana ed i 7000 braccianti minaccia di acutizzarsi.

Il marchese Capilupi, presidente del Consorzio di bonifica, ha stabilito per il giorno 15 una adunanza per decidere sul da farsi; ma probabilmente l'arbitrato verrà respinto.

Molti braccianti ritornano alle loro case e quelli che vorrebbero surrogarli sono fermati alla stazione da certi subdoli emissari che li obbligano a rimpatriare o a sottostare alla regola comune.

Gli altri anni, qui a Mantova in piazza San Andrea era un formicolìo, un brulicame di contadini, in attesa di essere assoldati per questo o quel lavoro, ma ora invece la piazza è deserta.

Qualche piccolo drappello di bifolchi stracciati, sudici, stanchi, con le bisacce sulle spalle s'interna nei vicoli eccentrici della città, accompagnati da qualche sbilenco Chilone della nuova fede...

E' una pagina triste del nuovo *Quo Vadis?*

La situazione nel ferrarese
Un processo contro i boari
Mania che pervade

Ci telegrafano da Ferrara, 14 maggio, sera:

Lo sciopero nel basso Ferrarese e a Casaglia sono stazionari.

Oggi alla pretura di Copparo venne discussa la causa per lo sfratto contro i boari scioperanti dipendenti dalla società per le bonifiche. Sei boari, presentatisi al pretore, dichiararono di non aver scioperato e di essersi solo rifiutati a eseguire dei lavori che non erano contemplati nei patti. La società per le bonifiche, rappresentata dagli avvocati Anselmi e Borgatti, invocò la prova testimoniale.

Il pretore emise stasera sentenza concedendo la prova e rinviando la causa fra tre giorni.

Tutti i boari della bonifica furono sostituiti.

A Serravalle i fornaciai minacciano sciopero.

E' una vera manìa che pervade gli animi.

A Medicina

Ci telegrafano da Bologna 14 maggio sera:

Reparti di fanteria e di cavalleria furono inviati a Medicina ove scioperano 1000 falciatori oltre a moltissimi muratori. I falciatori chieggono due e cinquanta per otto ore e [illegible]

CRONACA ITALIANA

Ancora profanatori di tombe

E' arrivata notizia a Milano che [illegible] cimitero di Senago, infami profanatori hanno aperta la tomba di un bambino morto da cinque giorni ed appena da tre sepoltovi. Non si sa se il cadaverino abbia subito oltraggi.

E' partito il capitano dei carabinieri per un'inchiesta.

Quanto è triste, in questa lugubre storia dei profanatori, il dover constatare la impotenza delle autorità nella scoperta dei colpevoli!

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.
Importazioni ed esportazioni

Ci telegrafano da Roma 14 maggio sera:

Il valore delle merci importate nel primo quadrimestre 1901 ascese a L. 605.375.928; quello delle merci esportate a L. [illegible].817.112. Le prime presentano un aumento di L. 47.822.302, le seconde una lieve diminuzione di 1.071.591 a paragone del primo quadrimestre del 1900. Siccome a tutto marzo la discesa nelle esportazioni era di 8.366.841, durante il mese di Aprile si ebbe un miglioramento di 7.295.250 di fronte all'aprile dell'anno scorso. All'importazione il solo frumento contribuisce all'aumento per 33 milioni e il granturco per 9 milioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per 2.103.800 ed esportati per 4.391.300 con un aumento di 715.900 all'entrata ed una diminuzione di 75.400 all'uscita.

Una specie di "trust„ del formaggio reggiano

La Camera di Commercio di Reggio Emilia, in vista dei danni derivanti al commercio del formaggio reggiano a motivo dell'esportazione di formaggi, freschi, magri, e anche avariati, specialmente nell'America meridionale, ove il consumo dei formaggi stessi avviene in scala sempre più [illegible] ha nominato una Commissione competente per concreti proposte di provvedimenti da presentare [illegible] sanzione del Governo e intanto ha diretto un [illegible]to ai produttori e commercianti di formaggio della provincia reggiana, per chiedere se essi, in massima [illegible]no favorevoli alla costituzione di un Sindacato, [illegible]ale abbia per iscopo di accertare ed identificare la provenienza del grana reggiano per le partite destinate all'estero, in guisa che, sotto tale denominazione, non sia possibile di porre dei prodotti scelti per qualità inferiori, o per altre cause quasi diverse dal tipo formaggio reggiano.

E' lodevole l'iniziativa della Camera di Commercio di Reggio in vista dei danni che questo prodotto ha già subito e che potrebbe subire in seguito, in causa di altre qualità che ora oggi entrano in America col vero nome di parmigiano e reggiano.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 15 maggio: S. [illegible] della Croce.
Giovedì 16 maggio: Ascensione di N. S.
Il sole leva alle 4.43 — tramonta alle 19.32.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

L'album delle donne veneziane
presentato alla Regina Margherita

Ci telegrafano da Roma, 14 maggio, sera:

S. M. la Regina madre ricevette oggi la commissione veneziana che presentò l'*album* delle Donne veneziane.

La commissione era composta della contessa Gargnani e dell'opera Vittoria Corda, dal co. Grimani e dal Comm. Cerutti.

La Regina Madre gradì assai l'omaggio ed espresse lusinghiere lodi per gli ideatori e collaboratori dell'album, Sgana, Pallotti, Girotto e Toldo.

La giurisdizione nel dipartimento di Venezia

Ci telegrafano da Roma 14 maggio sera:

Una circolare del Ministero della Marina dispone la giurisdizione dei dipartimenti e dei comandi marittimi per quanto riguarda la segnalazione di sinistri in mare e qualsiasi altro fatto.

Il dipartimento di Venezia abbraccierà nella sua giurisdizione i dipartimenti di Venezia, Ancona e Rimini.

IV. Esposizione internazionale d'Arte
I visitatori e le vendite

Jeri si ebbe un bel concorso specialmente verso sera; il giardino fu assai animato durante il concerto della Banda Cittadina: i visitatori ammontarono a 2211.

Jeri fu venduto un'acquforte di Edgar Chaine *Saltimbanchi* al cav. Gustavo Mayrargues che la offrì in dono al Comitato per la Fiera di beneficenza quale premio per la lotteria. Fu pure venduto un'acquaforte di Emanuele Brugnoli alla signora Paola Jacchia ed un'altra dello stesso artista alla signora N. N.

Da oggi il Palazzo dell'Esposizione si chiude alle ore 6 1/2 ed il parco annesso alle ore 7 pom.

LA GRANDE FIERA DI BENEFICENZA
nel parco del Giardinetto reale

Per questa sera alle ore 9 e mezza il Comitato per la Fiera di Beneficenza, che si aprirà domani in Giardinetto Reale, invita la Stampa ad assistere alle prove della sfarzosa iluminazione elettrica e, forse, del *Lumiscriptor*, che venne collocato nella parte interna del Parco, verso la grande Serra del Borgatto. Abbiamo visitato jeri il simpatico ambiente, e possiamo assicurare che la Festa, organizzata con tanto ardimento per iniziativa della nostra *Associazione della Stampa Veneta*, e col concorso di tante dame gentili e di volonterosi cittadini, avrà il successo più entusiastico, pari certamente a quello avuto dalla famosa Fiera del 1869.

Squadre di operai, di falegnami, di pittori, di tappezzieri, di decoratori, di elettricisti, attendono in giardinetto agli ultimi preparativi. Viale esterno [illegible] sformazione. In questo sono sparsi i chioschi della *legittima rappresaglia*, della *Pesca a premio garantito*, del *Lumiscriptor elettrico*, delle ruote per la grande pesca, i cui doni, circa diecimila, contano migliaia di oggetti ricchissimi. Da anni non si ricorda un banco di pesca così ben fornito. Questo banco fu bellamente disposto in un'altra serra di Ennio Borgatto, il quale ha agevolato l'opera al Comitato per ogni riguardo, e fornirà piante e fiori in gran copia.

Nel viale sul Bacino di San Marco sorgono sei chioschi, in vari stili: una grande cesta per fiori; uno *liberty* per la stampa; uno barocco per *roulette*; giuocattoli, ecc.; uno moresco per le specialità veneziane; uno floreale per la modisteria; una orientale per le privative. In fondo al viale, nella sede della *Bucintoro*, che ha gentilmente conceduti tutti i suoi locali al Comitato per la Fiera, è posto l'artistico banco del caffè, che sarà diretto dalle Patronesse. Alla fornitura del caffè, provvide il bravo Sig. Contro, proprietario del Caffè Cavour, in Campo S. Stefano. E quanto alle consumazioni abbiamo già notato che furono spontaneamente offerti dal signor Carlo Lavena, sempre primo in ogni opera di carità, i vini, i liquori, il vermouth, i rosoli, le bibite e le paste per tutti i tre giorni della fiera.

Alla Birreria sarà distribuita la birra di Puntingam, conceduta dalla sig. Goldmann a prezzo ridottissimo.

Il pubblico ammira nelle vetrine della ditta Fasoli in Merceria San Giuliano gli splendidi doni dei Sovrani e della Regina Margherita. Ricordiamo che per quello della Regina sono posti in vendita speciali biglietti a lire due che danno diritto all'ingresso permanente alla Fiera. Si acquistano nei negozi musica del Brocco, ed al cancello Fantini, in Piazza S. Marco.

Domattina daremo dettagliata descrizione del parco e riferiremo delle ultime offerte ieri pervenute al Comitato.

I funerali di Pietro Fornoni

Ieri mattina, poco prima delle dieci un largo stuolo di signori accedeva nell'atrio del palazzo Fornoni alla Riva del Vin, per apporre la firma sui registri colà esposti, mentre parecchie signore, abbrunate, salivano alla abitazione del defunto.

Comune, provincia, magistratura, foro, commercio erano largamente rappresentati, ai funebri che si apprestavano solenni al cav. Pietro Fornoni.

Precedevano il feretro una rappresentanza degli istituti Coletti e del Patronato di Castello e molti dei Veterani 1848-49 col rispettivo vessillo. Ai lati della bara portata da sei villici di Spinea, marciavano i nostri vigili, due vigili di Mirano e due pompieri di Chirignago. Reggevano i cordoni l'assessore Suppjei pel sindaco assente, l'onorevole Bertoldi vice presidente del Consiglio Provinciale, il presidente dei Veterani cav. Manussos, il sindaco di Mirano cav. Paolo Errera, il com. Pellesina, presidente della Società Bagni Lido (della quale il defunto era Sindaco) ed il nipote del defunto Giovanni Fornoni. Seguivano i tre figli ed i nipoti, due suore, un lungo corteo di Signore, e rappresentanze. Fra queste: quella di Spinea composta dell'assessore anziano cav. Benedetto Sullam (essendo il sindaco in viaggio di nozze) i cons. cav. uff. Lavezzari, Pasqualetto, Giacomelli e Bennati, medico Zilli, segretario nob. Trevisàn, il presidente con un usciere della Congreg. di Carità; di Mirano composta dall'assessore cav. Sorgato, consigliere Foffano, Segretario Berengo e magazziniere delle privative Arnould; di Chirignago composta dal Sindaco Bisacco, dal cancellista Favaron e del cursore municipale.

Seguivano: gli assessori Sorger, Ravà e Sailer, il S. P. G. Favaretti, il Consigliere d'Appello comm. Vanzetti, il conte Piero Foscari, il barone Alberto Treves, il comm. Musatti presidente della S. V. L. col direttore generale cav. Sangiorgi, il cav. Tommasini, segretario dello Stabilimento Bagni, l'ex deputato Vianello, il cav. Berna, il cav. Baldin, l'avv. Max Ravà, i cav. Stuchy, Toso, Mandelli, Veronese, Angelo Levi, Mondolfo Levi, l'avv. Diena, il consigliere comm. Scarabellin, il comm. Manfredi, il comm. Fadiga, i pittori Nono, Vizzotto, Sartorelli, De Stefani, Zanetti Zilla, Chitarin, Fragiacomo, il cav. Scrinzi direttore del Museo, il comm. Saccardo, il cav. Combi presidente del Tribunale Civile, i villici di Spinea e molti molti altri.

Alla direzione del corteo era Callalo.

Nella Chiesa, il feretro fu collocato sopra un panno nero disteso in terra nel centro della navata attorniato da dodici torcie.

Celebrata la messa solenne ed impartita l'assoluzione al feretro, questo venne portato sulla riva del Vin.

L'on. Bertoldi, in nome della provincia e l'assessore Suppiej per la città di Venezia, diedero l'ultimo saluto alla salma, parlando degnamente delle alte doti civili e famigliari del compianto cittadino.

Deposto quindi nella barca funebre, il feretro fu accompagnato al Cimitero da stuolo numeroso di gondole.

Furono così le estreme onoranze una commovente dimostrazione di rimpianto per Pietro Fornoni da parte della cittadinanza intera che vide con tanto dolore scomparire questa bella figura di cittadino.

La Palestra Marziale a Bologna

Questa mattina alle ore 9.50 un plotone della Palestra Marziale, comandato dal Capo plotone signor Brocco, ed uno di vigili al fuoco comandato dal Capo plotone signor Piazza partiranno con bandiera e fanfara per Bologna onde partecipare al V. concorso Ginnastico Federale nazionale. — La compagnia così formata sarà agli ordini del Vice Capo Palestra tenente Marchi.

Funzionerà da porta bandiera il Capo plotone Santon comandante la sezione di Mestre.

Il capo Palestra prof. Gallo accompagnato dall'ajutante di palestra Fano partirà lo stesso giorno per Bologna e là vi assumerà la direzione generale delle esercitazioni.

Lo sciopero al cotonificio continua

Neppure ieri, — contrariamente alle previsioni — il questore e il direttore del Cotonificio, riuscirono a persuadere le scioperanti minorenni a riprendere il lavoro. Anzi ogni giorno, esse accampano nuove pretese che, naturalmente sono respinte.

Le giovani scioperanti si mantengono calme, e spendono il loro tempo e il resto passando da una osteria all'altra, incapaci le loro madri di richiamarle al dovere!...

Si presenteranno oggi al lavoro? Chi lo sa? Certo è che terminata la lavorazione del materiale che è ancora nei magazzini, mancando la materia prima, tutti gli altri riparti rimarranno senza lavoro e allora la chiusura temporanea del Cotonificio sarà inevitabile!

I movimenti delle truppe

Si tratta di un fatto ordinario, ma ne parliamo, poichè iersera se ne parlava come... d'un fatto straordinario; si parlava cioè di improvvisi ordini di partenza venuto alle truppe del presidio in causa degli scioperi, essendosi visti dei militari in tenuta di marcia. Nulla di anormale o di allarmante: si tratta semplicemente di esperimenti di mobilitazione ordinati per la fanteria. Ecco tutto.

AL SESTIERE DI CASTELLO. — Jeri, ha preso possesso del suo ufficio, il nuovo ispettore di P. S. cav. Gaetano Guelfi. Egli viene da Cuneo preceduto da fama di buono ed intelligente funzionario.

ECHI DI UN SALVAMENTO. — A proposito di quel salvamento, (che narrammo ieri) di una donna in istato interessante, compiuto dal nocchiere del genio militare marittimo Emilio Alfiero nell'ordine del giorno del comandante il dipartimento in data di jeri leggiamo:

« Mi è grato compito tributare il meritato encomio all'operaio di 4. cl. Alfieri Emilio addetto all'ufficio autonomo del genio per la r. marina per la pronta e generosa azione compiuta il giorno 12 corr. gettandosi vestito dalla finestra della sua abitazione, alta sette metri, nel sottostante canale delle Gorne e traendo a salvamento una donna che vi era caduta. »

LA CONFERENZA RICCHIARDI RIMANDATA. — Il colonnello C. Ricchiardi, che doveva tenere per invito della Lega fra gl'insegnanti una conferenza sulla guerra anglo-boera, ha telegrafato ieri al presidente della Lega che, richiamato d'urgenza in Olanda, è impedito di tenere ora la promessa conferenza.

Taccuino del pubblico
Tiro a segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro delle due ultime lezioni del 1. periodo. Intervennero 149 tiratori e si spararono complessivamente 3282 cartucce.

Domenica prossima si eseguiranno la prima e seconda lezione per gli appartenenti alla terza categoria ed il giorno 19 prima e seconda lezione per quelli di prima categoria. I primi si esercitarono col fucile mod. 1870-87, gli altri invece con quello del 1891.

Si avvertono coloro che non avessero potuto raggiungere colle lezioni regolamentari del primo periodo, i punti prescritti dalle legge, che potranno ripetere per una volta tanto, una nuova serie di lezioni di tiro col terzo periodo allo scopo di conseguire il prescritto limite d'idoneità.

L'orario delle esercitazioni di tiro è il seguente: dalle 7 alle 10 e mezza e dalle 3 alle 6 e mezza pom.

PER I NUOVI SEGRETARI COMUNALI. — Negli esami di Segretario comunale tenutisi lo scorso aprile alla locale Prefettura si distinse anche il Co. Dott. Mario Moro-Lin.

RECLAMI — In via Gallina a San Giov. e Paolo — via di recente ampliata — non esiste una buca per lettere la quale riuscirebbe assai utile per gli abitanti di quel vasto circondario, costretti ora a recarsi fino a San Canciano oppure in Barbaria delle Tole.

— Ed in quei paraggi, dove gli esercenti sorgono come i funghi, le guardie ed i vigili sono più rari delle mosche bianche. Basti dire che ieri una esercente dovette scappare dal proprio negozio, affidandone la custodia a persone coraggiose, in causa di certi disordini i quali durarono dalle 7 alle 11 antimeridiane!...

BUONA USANZA. — In morte della signora Rosalia Ventura la signora Giovanna Torres Balao ci rimette lire 5 per l'O. Umberto I. e 5 per i Rachitici.

— In morte del nob. Cav. Antonio Foscolo il sig. Cav. Antonio Trentin ci spedisce lire 5 per l'Ospitale di S. Donà di Piave.

In morte del cav. Pietro Fornoni i signori Cav. Arturo e Nina Chiggiato ci rimettono lire 10 per i Bambini lattanti ed il signor Angelo Palazzi altre lire 10 per i Rachitici.

Stato civile

Bollettino del giorno 14:

Nascite — Maschi 6, femmine 5, nati in altri comuni 1, totale 12.

Matrimoni — Reberschak Alfonso, sotto capo cannoniere R. Marina con Olper Fortunata, ch.a Ida, civile — Rizzi Gio. Maria, agente di commercio con Cudignot Anna, sarta, celibi — Cassin Giovanni, fabbro, vedovo con Salvador Anna casalinga, vedova.

Decessi — Turra Casonato Caterina di anni 72 coniug. ricoverata di Venezia — Benacchio Giovanna di anni 42 nubile già villica di Solagna — Marella Angelo di anni 78, vedovo r. pensionato di Pellestrina — Baron Gaetano di anni 67 celibe calzolaio di Venezia — De Caduff Alberto di anni 57 coniug. possidente di Venezia — Salviati Antonio di anni 48 coniug. neg. d'erberia di Venezia — Oniga Antonio di anni 36 celibe disegnatore di Venezia — Ferrari Pietro di anni 25 celibe già contadino di Stienta.

Decessi fuori del comune — Lazzari Fermo, d'anni 56, fabbro, coniug. decesso a Mogliano Veneto.

Nota Sibillina
DECAPITAZIONE E SCAMBIO DI CONSONANTE

Ricco son d'erbe e di frutto.
La mia vita ahimè finì.
Se un discorso annoia è brutto,
E' assai meglio sia così.

Spiegazione del Rebus precedente
Pene—tra—n—ti

CRONACA DEI TEATRI

"Alla Prova„ di Anastasi a Padova

Ci telegrafano da Padova, 14 maggio, sera:

Stasera la compagnia De Sanctis rappresentò al Garibaldi la nuovissima commedia del genovese avvocato Guglielmo Anastasi *Alla Prova*.

L'esito fu buono; l'autore ebbe quattro chiamate. Il lavoro è giudicato favorevolmente.

Una nuova opera di Puccini

Secondo la *Tribuna*, il maestro Puccini sta musicando *Mrs Butterfly*, opera in due atti di soggetto scozzese su libretto di Giacosa ed Illica. Con questo nuovo lavoro il Puccini si allontanerà dal sistema musicale finora seguito, specie dalla *Bohème* e dalla *Tosca*.

MUSICA IN PIAZZA — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 dalla banda cittadina:

1. Marcia *Parade*, Kahamè — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Preludio, Quintetto e Finale Ultimo *I Maestri Cantori*, Wagner — 4. Preludio, Coro e Finale *Norma*, Bellini — 5. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 6. Polka *La coquette*, Galimberti.

Spettacoli d'oggi

STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Maggio a L. 105,15

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall' 11 maggio al 18 maggio è fissato in L. 105.40.

Listini Borse
Venezia 14 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1901	101 40	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	— —	111 40
Azioni Banca Commerciale Italiana	672 —	— —
» » Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	196 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 25	26 75
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1380 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	480 —	— —
» » Bagni Lido	100 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0/0	490 —	— —
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1/2	465 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 65	129 80	— —	— —	4
Francia	105 42 1/2	105 50	— —	— —	3
Belgio	105 20	105 35	— —	— —	3 1/2
Londra	26 52	26 55	26 26	25 29	4
Svizzera	105 67 1/2	105 30	— —	— —	4 1/2
Austria Corone	110 30	110 45	— —	— —	4
Banconote	110 30	110 45	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Torino 14

Rend. ital. 5 0/0	101 45
» 5 0/0 spez.	101 45
» 3 0/0	61 50
» 4 1/2 0/0	111 42 1/2
» Banca d'Italia	856 —
» Banca Torino	— —
» Bancosc. (nuove)	158 —
» Banca commerc.	673 —
» Ferrov. Medit.	535 —
» Ferrov. Merid.	725 —
» Ferrov. Sicule	682 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» Vitt. Em.	345 50
» Med. Ad. Sic. abed	341 50
Med. Cam. Franc.	105 45
» » Svizzera	105 20
» » Londra	26 53
» » Germania	129 75

Milano 14

Rend. ital. cont.	101 45
Rendita fine	101 57 1/2
Rend. 4 1/2	111 12 1/2
Rendita 3 0/0	61 30
Banca d'Italia	857 —
Banca comm.	673 —
Credito Italiano	532 50
Ferrov. Merid.	726 —
Ferrov. Mediter.	534 —
Navig. Generale	444 —
Raffineria zuccheri	384 —
Edison	421 50
Terni	1414 —
Banca Generale	52 50
Lanificio Rossi	1371 —
Cotonificio Cantoni	470 —
» Costruzioni Ven.	70
Obbl. Merid.	323 50
» nuove 3 0/0	310 50
Fond. Banca It. 4 0/0	502 —
Austria	110 40
Francia a vista	105 47
Londra a vista	26 53
Berlino a vista	129 70
Svizzera	105 20
Cotonif. veneziano	196 —

Genova 14

Rend. ital. 5 0/0	101 57 1/2
» » 4 1/2 0/0	111 30
Az. Banca Italia	856 —
Banca Commerc.	673 —
Credito Italiano	534 —
Ferrovie Merid.	726 50
» Medit.	534 50
Navig. Generale	444 —
Raffineria zuccheri	383 50
Camb. vista sc. Fr.	105 45
» » Lond.	26 54
» » Germania	129 76 1/4
» » Svizzera	105 20

Firenze 14

Rend. ital. 5 0/0	101 57
id. 4 1/2 0/0	111 37
Londra 3 mesi	26 27 1/2
Francia a vista	105 47
Berlino a vista	129 70
Meridionali	726 —
Mediterranee	534 50
Banca d'Italia	856 50

Vienna 14

Credito aust.	697 50
Lombardo	95 50
Banca anglo-aust.	281 —
Austriache	688 50
Banca Austro-ung.	1673 —
Napoleoni d'oro	19 10
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 62
Cambio su Londra	240 45
Lire ital. carta	90 55
Rendita austr. arg.	98 15
Rendita austr. carta	98 55
Union banch	566 50
Rend. aust. oro	118 —
Rend. ungherese	93 10
Banca paesi aust.	420 —

Londra 14

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 1/4
Rend. it. 5 0/0	95 3/4
id. sp. st. nuova	71 5/8
id. turca nuova	24 1/4
Egiziano nuovo	105 3/4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3/8

Berlino 14

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26
id. su Parigi 8 giorni	81 35
id. su Italia 10 giorni	77 —
Cred. Mob. aus. (fine)	213 —
Rend. it. contanti	96 10
idem fine	— —
Cons. prus. 3 1/2	98 25
Rend. turca 1 0/0	24 70
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 90
id. meridionali	— —
id. di Roma	97 40
Az. mer. (a term.)	136 —
id. medit. (a term.)	99 —
Big. Banca russi cont.	216 45

Parigi chiusura

	13	14
R. fr. 3 0/0 ant.	101 70	— —
» 3 0/0 perp.	101 62	101 60
» n. 3 1/2 0/0	101 92	101 97
Rend. it. 5 0/0	96 52	96 50
Ca. L vis.	25 15 1/2	25 16
Cons. 2 3/4	94 1/16	94 1/16
Obb. lomb.	370 —	370 —
Camb. su Ital.	5 1/8	5 1/4
R. turc. (ser D)	25 05	25 07
Banca Parigi	1106 —	1107 —
Tunis nuovo	494 —	493 —
Egiz. 4 0/0 (R)	107 55	107 10
R. ung. 4 0/0	100 60	100 50
» sp. est. 4 0/0	72 55	72 30
Banc. sc. Parigi	—	— —
Banca ottom.	552 —	550 —
Arg. fine	99 50	100 25
Credito fond.	711	700 —
Azioni Suez	3762 —	3745 —
Lotti turchi	115 75	115 75
Fer. mer. ter.	687 —	686 —
Russo 1891	85 50	85 75
Portog. 3 0/0	25 40	25 35
Banca franc.	3800	— —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.05 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 83.09 — marzo 1902 L. 78.60.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.93 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 77 11 — marzo 1902 L. 75.14.

New York 13 Apertura

Frumenti — Mercato pes. luglio C. 77 — Cotoni merc. sost. id. maggio 7,54 — id. agosto 7,26

Havre 13 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2400 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato calmo — pel corr. F. 37.75 - due mesi dopo F. 38.25 — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39.50.

New York 13 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1/2 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,— — raff. a Filadelfia 6,95 — raffinato in casse 8,— — pipe line certificates 107 Cotone Middling C. 8 1/16 id. a New Orleans C. 7 9/16 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,53 3 mesi dopo corr. C. 7,24 - 4 mesi C. 7,09 - 7 mesi C 6,98 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 10000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 10000 — idem pel continente balle N. 1000 Entrata cotoni nella settimana balle N. 24000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — Depositi nei porti dell' Unione balle ——— — Frumento rosso disponibile D. 83 — maggio 80 1/2 giugno inq. - luglio 78 — - settembre 76 — — Granone dispon. D. 51 3/8 — Farine exstratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato sost. — — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 5/16 - idem pel mese corr. C. 5,35 idem mese prossimo C. idem. 5,45 2 mesi dopo il corr. 5,50 — idem. 3 mesi 5,55 — id. 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5,90 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3/4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. ——— Deposito nei porti dell' Unione ———

SETE

Lione 13 - Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 18	B. 33	B. 51	C. 3774
Trame	B. 10	B. 52	B. 62	C. 3968
Greggie	B. 41	B. 79	B. 120	C. 8880
Pesate	B. 10	B. 169	B. 179	C. 9328
Totali	B. 79	B. 333	B. 412	25944

Transazioni seguite; prezzi stazionari.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chili 29.200
idem	Slender		» 22.25	» 28.800
	Adriatico		» 21.15	» 29.200

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 14 — Farine 12 marche - merc. calmo — pel corr. fr. 24 80 Pross. 24.90 — luglio- gosto 25 40. A 4 mesi ultimi 25.10.

Spiriti mercato calmo — pel corr. 28.75 Prossimo 29,— — luglio-agosto 29.— A 4 ult. 29.75

Zuccheri — Al Deposito — Mercato fermo — rosso — Disponibile 26.50 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Dispon. 29 87. Pel corr. 29 87 — luglio agosto 29.75 A 4 mesi da ottobre 26.75

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 19.60 Prossimo 19.90 luglio-agosto 20,30 per 4 mesi ultimi 20,30.

Anversa 14 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo ——— Pel corrente 16 1/4 — Per 4 ultimi 16 3/4

Brema 14 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6,35

Magdeburgo 14 — Zucchero barbab. 9,42 — m. c.

Marsiglia 14 — Frumento — Mercato calmo p. t. Arrivi della giornata q.i 69992 — Vendite della giornata 4000 — Vendita consegnare q.i 4000.

Ghirka Azoff 17,— peso 123/121 p. imbarco.
Duro Tagaurog 16.62 peso 128/126 p. imbarco.

Mercato di Grani

Ferrara, 13 Maggio — Al nostro mercato d'oggi si è notata una maggiore attività nei frumenti, ed alcuni affari vennero conclusi sulle 27.50 a 27.75 per pronta e 28 per Giugno — Meno richiesti i nuovi.

Sostenuti i frumentoni sulle 16.75 pei nostrani e 17.25 per Polesine.

Ricercate le avene vennero pagate 18.50 a 18.75. Con qualche domanda anche per le nuove.

Canapi invariati ai soliti prezzi da 90 a 100.

Rovigo — Mercato del 14 maggio.

Frumento Piave da —.— a —.— — Frumento fino Polesine da L. 27,10 a 27,25 — Frumento buono Mercantile da L. 26,50 a 26,60 — Frumento basso da L. 25,50 a 26, Frumentone Pignolo da L. 17, 15 a 17.25 — Gialloncino da 16.85 a 17.— — Agostano da 16.40 a 16,50 — Avena da 18,50 a 19,—.

Tutto di primo costo.

Mercato discretamente attivo nei frumenti ed invariati in tutto.

MOVIMENTO DEGLI ESERCIZI
Inscrizioni

Sturli D.r Giovanni (Chimico) — Industria della cristallizzazione del carbonato di sodio e produzione di liscive nel Sestiere di Castello N. 362.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale militare marittimo

Il Capitano di corvetta Guarienti Alessandro è nominato giudice supplente presso il Tribunale militare marittimo, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Manzi Domenico, che ne cessa, per aver avuto altra destinazione.

Contro l'"Avanti,,

Ci telegrafano da Roma 14 maggio sera:
Oggi davanti la 3. sez. della Corte d'Appello di Roma presieduta dal cav. Di Francesco, venne confermata la condanna a un anno di carcere e accessori del gerente del giornale l'*Avanti*, ritenuto civilmente responsabile il Direttore Bissolati ai danni e spese, per querela già presentata e discussa in prima istanza dall'on. Mazzola.

Il processo Aliberti

Ci telegrafano da Napoli 14 maggio sera:
Alla seduta odierna del processo Aliberti accorse la solita numerosa folla. Apertasi l'udienza l'avv. Pansini della difesa annuncia che l'imputato ricorse in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello rigettante la domanda di rinvio del processo ad altra sede per legittima suspicione. Chiede perciò un nuovo rinvio, ma l'avv. della P. C. e il P. M. vi si oppongono e il tribunale rigetta tale domanda.

L'on. Altobelli della difesa domanda poi il perchè l'Aliberti si querelò in aprile, mentre le stesse accuse erano state stampate in novembre
L'on. Aliberti risponde: « Perchè in aprile furono scritte le accuse più gravi ».
Altobelli: « Vi fu qualcuno che vi consigliò a querelarvi? »
Aliberti: « Smentisco recisamente ».
Dopo altri particolari di nessuna importanza, l'on. Aliberti dichiarasi monarchico costituzionale.
Pansini: « Quale lista sosteneste nelle ultime elezioni? »
Aliberti: « Quella concordata coi miei amici politici »; — quindi l'Aliberti lumeggia esaurientemente il noto episodio della cantiniera e delle 200 lire da costei sborsate.
L'udienza dopo ciò è sospesa; ripresasi, vengono escussi i testi Natullo, avv. De Giorgio ex consigliere clericale, cav. Della Torre, cav. Caraldo relativamente alla aggressione che l'Aliberti subì da certo Mele.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza dimetri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm	58.15	58.15	58 80
Termometro in centig. al Nord	11 9	12 6	17.4
» » Sud	19 1	15.7	18.4
Umidità relativa	88	78	65
Direzione del vento	SSO	NO	OSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: 20 4
» min. di oggi: 13.9

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da Roma 14 maggio sera:
L'on. Giusso approvò l'appalto per le riparazioni delle sponde del torrente Chiampo nel Comune di San Bonifacio importanti la spesa di lire 31.500.

Notizie agricole e campagra bacnlogica

Ci scrivono da Pravisdomini, 14 maggio:
(G. D.) Dopo un inverno assolutamente rigido, si sperava in una buona primavera, ma invece abbiamo avuto frequenti temporali accompagnati da grandinate, da pioggie torrenziali e da venti indiavolati. Ne consegue che la temperatura è ancor fredda e i raccolti specialmente del frumento e dell'avena si presentano in condizioni non troppo soddisfacenti.
I bachi da seta hanno appena oltrepassato la prima muta, appunto per la stagione inclemente, però procedono bene dappertutto mercè le intelligenti ed assidue cure degli allevatori. Si vocifera che i prezzi saranno poco rinumeratori: eh già, siamo da capo con la solita canzonetta....

La "Gazzetta,, a Padova

PER IL LIETO AVVENIMENTO

Ci scrivono da Padova 14 maggio:
Le associazioni monarchiche *Umberto I.*, *Gioventù Padovana Vittorio Emanuele III* e *Circolo Universitario Camillo Cavour* hanno aperto, con un patriottico manifesto, una sottoscrizione popolare a cent. 10 perchè nell'occasione del lieto avvenimento atteso dalla Famiglia Reale e dalla Nazione sia formata una somma colla quale si possano costituire dei premi annui a favore di quelle povere famiglie, che si distingueranno per diligenza ed assiduità nel mandare i loro bimbi all'Asilo Padovano d'Infanzia Principessa Elena. I fogli di sottoscrizione saranno poi rimessi alle LL. MM. il Re e la Regina, quale novella prova del perenne affetto di Padova per Casa Savoia.
La simpatica iniziativa incontrerà certo il favore della cittadinanza.

UN RICORDO DELLA MORTE DI RE UMBERTO I.

I comitati Direttivi delle Associazioni *Umberto I*, *Gioventù Padovana* e *Circolo Universitario Cavour* hanno deliberato di prendere la iniziativa perchè nel primo anniversario della morte di Re Umberto I. siano murate due lapidi sulle facciate dei palazzi Cittadella-Vigodarzere e Treves de' Bonfili, dove soggiornò il compianto Sovrano nel 1881 e nel 1882.

***

In memoria di Ferdinando Gnesotto — Si è costituito un comitato di professori per dedicare al prof. Ferdinando Gnesotto, rapito da poco all'affetto e alla venerazione dei discepoli, un ricordo nel Ginnasio-Liceo ove per più di venti anni insegnò con alta lode lettere latine e greche.
Stagione del Santo — Domani uscirà un preavviso coi numeri principali del programma dei festeggiamenti.
Ospiti illustri. — Oggi, montando due superbe automobili, furono di passaggio per la nostra città i giovani coniugi barone e baronessa De Loniay.
— Stamattina col treno delle 10 giunse da Venezia, col suo seguito, S. A. R. la duchessa di Meclemburgo.
Dopo visitata la Basilica del Santo e gli altri monumenti cittadini ripartì per Venezia col diretto delle 13.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 14 maggio:
L'Epizoozia in Provincia — Notizie da Ponte di Piave c'informano di un caso di carbonchio in una vaccina verificatosi in Frazione di S. Nicolò.
Furono presi subito i provvedimenti del caso per prevenire l'epidemia.
Il saluto al collega — Jer sera alcuni giornalisti trevisani salutarono con una bicchierata il collega Raffaelli, che lascia fra giorni Treviso per assumere l'ufficio di cronista dell'*Adriatico* di Venezia.
Il convegno riuscì cordiale; molti brindisi affettuosi ed auguri si fecero al simpatico collega.
Ladri. — Non si sa se uno o più individui hanno da qualche tempo inaugurato un nuovo metodo di furto; essi penetrano nelle case, con dei pretesti ed approfittano di qualche momento di distrazione della servitù o degli inquilini per far sparire quel qualunque oggetto che capita loro sottomano.
Forbici, spazzole, indumenti, tutto è buono per questi individui; i quali vendono poi la refurtiva a prezzo vile.
Segnaliamo il fatto all'autorità giudiziaria ed alla oculatezza dei cittadini!

CONEGLIANO — Ci scrivono 14 maggio:
Arresti — Ieri veniva arrestato dalla benemerita, certo Michelet Pietro di Antonio terrazzaio di qui, per furto di un orologio del valore di lire 40 in danno della signora Mel.
— Perchè sprovvisto di mezzi e di recapiti, fu arrestato ieri certo Etienne Vellion disertore francese. Sarà tradotto al confine di Cormons, volendo esso Vellion recarsi a Trieste.

ODERZO. — Ci scrivono 14 maggio:
Consiglio comunale. — Nella seduta di iersera presieduto dal ff. di Sindaco avv. Manfren venne votato ed approvato il concorso del comune per la continuazione delle Messaggere Postali Oderzo-Pordenone e viceversa pel quinquennio da 1. Luglio a. c. al 30 giugno 1906 e si concesse il nulla osta alla Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per la conduttura elettrica che attraverserà questo territorio comunale nella grandiosa impresa del Cellina. La città di Oderzo non avrà che a ritrarre giovamento dal passaggio della forza elettrica che potrebbe porre in essere qualche impianto industriale, agricolo o altri servizi si pubblici che privati.

Corriere vicentino

Il lavoro delle donne

Ci scrivono da Vicenza 14 maggio:
(Lelio) *Promissio boni viri est obligatio* ed io sciolgo la promessa mia di parlarvi della mostra del lavoro della donna per quanto il mantenerla non sia troppo facile cosa data la natura e la disposizione di essa, l'infinita quantità di oggetti esposti, il numero degli espositori.
Pur tuttavia qualche cosa è necessario dire di questa importante affermazione della intellettuale operosità del nostro sesso gentile che con pari amore e con pari fortuna sa maneggiare il pennello e l'uncinetto, sa presiedere ad una scuola di bimbi e dettare nello stesso tempo versi armoniosi e prose efficaci.
Le donne pittrici occupano in questa mostra un posto notevole: dagli splendidi fiori di Maria Scola Camerini, già ammirati nelle esposizioni straniere, agli eleganti pastelli di Gina Barrera; dai finti arazzi di Maria Cariolato Piccoli, alle superbe fotografie di Loredana Da Porto; dai miniati acquarelli di Maria Larisch, ai parefetti lavori a lapis contè della signora Ninni Bettioli è tutta una fantasmagoria di concezioni spesso felici, sempre gentili.
Se in questa forte affermazione artistica femminile io dovessi scendere a particolari io dovrei ricordare i quadri di Virginia Capretti, di Nina Piovene, di Olimpia Lampertico, di Zaupa Carolina; dovrei ricordare le affascinanti marine di Maria Clementi di Schio così simpaticamente ispirate alla geniale scuola del Ciardi e del Laurenti; dovrei ricordare i lavori giovanili, ma non privi di merito, delle signorine Zicavo, Tretti, Brunialti, Veronese e le belle fotominiature delle contessine Ziglio e Trissino e i fiori di Bebj Porto e Laura Dalla Pozza; e la vezzosa testolina a lapis di Margherita Arnaldi Marzotto, cui ieri ancora una appassionata signora tedesca offriva lauto compenso, e il bel ventaglio dipinto di Cesca Compostella di Bassano, e i rapidi ma pur espressivi tocchi a penna di Amalia Conti, e i promettenti studi della signorina D'Agnolo di Lonigo, e l'album di acquarelli della signorina Bevilacqua e i disegni su piatti delle signorine Tapparelli, Marzari, Sandini, Turin, e tanti e tanti altri lavori che l'occhio dell'intelligente scopre quà e là disseminati nell'ampio salone della Basilica.
Ma pur imponendomi la massima brevità io non posso non sottacere due manifestazioni importanti del senso estetico femminile; i busti di Maria Camerini Scola, i ricami artistici di Maria Silvestri.
Maria Camerini Scola è senza dubbio una forte ed educata anima di artista, e in questa mostra si riafferma ad un tempo sicura scultrice e pittrice di vaglia.
Maria Silvestri invece, povera e compianta nostra concittadina di elezione, profuse il suo ingegno ad una forma d'arte più paziente e meno apprezzata; al quadro in ricamo che richiede ad un tempo sentimento d'artista a pazienza da monastero; modello di questo genere è il quadro vivo, grande, palpitante — il *Bucintoro* — un quadro pieno di vita nel quale aleggia lo spirito nobilmente veneziano di Raffaele Mainella.
La povera signora è morta senza avere assistito al trionfo del suo ago, ma la memoria sua viene in questi giorni rievocata da quanti visitano la mostra, e alla gentile veneziana, esempio di operosità modesta e virtuosa mandano un pensiero affettuoso.
E con questo pensiero nel quale si associano due sorelle Venezia e Vicenza pongo fine a questa mia prima rassegna della Mostra del lavoro della donna.

OSSERVAZIONI LOGICHE

I buoni esempi dovrebbero essere sempre imitati; quasi tutti i comuni i quali hanno avuto la malinconia di esercire direttamente il dazio consumo, pubblicano di mese in mese uno specchietto dimostrante i risultati dell'azienda speciale in rapporto agli eguali periodi degli anni precedenti.
Queste pubblicazioni sono utilissime perchè servono ad illuminare il pubblico intorno ad una questione controversa e ad erigerlo quasi a controllore dei pubblici servizi municipalizzati.
A Vicenza invece le cose vanno ben diversamente: qui si pubblicano i dati statistici degli ammalati che entrano all'ospitale, il movimento dei pazzi nel manicomio di San Felice, la trimestrale distribuzione di effetti letterecci ai poveri della città, le contravvenzioni che vengono dichiarate dai pompieri e le analisi mensilmente compiute dai gabinetti d'igiene.
E mentre si trova giusto informare il pubblico di queste quisquiglie, lo si lascia completamente ignaro sull'andamento del dazio municipalizzato intorno al quale dopo quattro mesi non si conosce nulla all'infuori delle lamentazione dei contribuenti suburbani e delle proteste degli impiegati sottoposti al paterno regime di un regolamento di importazione *russa*.
Si potrebbe anche chiedere perchè si sia sospesa la pubblicazione dei resoconti mensili del gas: evidentemente la ormai famosa commissione di inchiesta che lavora da otto mesi senza concludere nulla ha qualche cosa altro di più serio da... non fare.
Ad ogni modo la Giunta farà bene a provvedere.

Cronaca bellunese

AURONZO. — Ci scrivono 13 maggio:
(r.) *Neo Cavalieri.* — I signori Bombassei Osvaldo, Bernabò Angelo e Coletti Edoardo proprietari del grande Albergo di Misurina, furono recentemente nominati cavalieri della Corona d'Italia i due primi, e il Coletti ufficiale della Corona, essendo già cavaliere, per le loro vive e premurose prestazioni fatte alla Regina Margherita durante il suo soggiorno in quella poetica conca alpina.
Senza esagerazioni credo poter affermare che poche volte come questa si è saputo premiare persone così piene d'attività che con vera intelligenza sanno far apprezzare la bellezza del nostro Cadore.
Voglio sperare che questa onorificenza venga presto conferita al bravo ed intraprendente Luigi Ciolli proprietario dell'Albergo *il Progresso*, perchè fu il primo a dare la spinta all'industria degli Alberghi in Cadore.
Il tempo. — Piove maledettamente da una settimana, mentre sulla cima delle nostre Dolomiti nevica abbondantemente. Siamo tornati in pieno inverno, e l'altro giorno infatti fioccava come fossimo nel cuore di febbraio. A Misurina la neve arriva ad un metro e mezzo, mentre gli anni scorsi a quest'epoca di neve non era più traccia.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 13 maggio:
Per le dimissioni di un medico — L'amministrazione del civico spedale ha depositato alla segreteria municipale copia dei documenti riferentisi alle dimissioni del prof. Ceconi da medico primario, affinchè ne possano prendere visione i consiglieri comunali e ogni altro cittadino.
Per la Scuola e famiglia — Mercoledì 15 corr. alle ore 8 1/2 al Teatro Minerva avrà luogo un'unica rappresentazione di un'operetta, scritta appositamente dal maestro M. Montico. Tutti gli esecutori sono bambini. L'introito netto andrà a favore della *Scuola e Famiglia*.
Questa rappresentazione promette una splendida riuscita. Tutti i palchi sono già venduti.

Provincia di Venezia

MURANO. — Ci scrivono 13 maggio:
Teatro. — Come sempre anche l'altra sera si fece onore la nostra filodrammatica colla recita dei due capolavori del Gallina: *Serenissima* e *La base de tuto*. Il teatro era affollato e numeroso il concorso dei veneziani che rimasero molto soddisfatti. E' allo studio la *Monaldesca*.
Edilizia — E' con vero compiacimento che vediamo continui miglioramenti dell'edilizia in paese.. Gli artisti Baroviero, proprietari di uno dei pochi palazzi rimasti a Murano ne restaurarono la facciata, facendo emergere le bellezze lombardesche. Rivolgiamo una preghiera anche alla Giunta. Non si tratta di spese ingenti, ma di decoro del paese: faccia uniformare la tinta al palazzo Soranzo, adibito ad uso Scuole Comunali, palazzo che s'erge in uno dei punti principali del Canal Grande, ove continuamente transitano i forestieri per recarsi a visitare il Museo Civico e la Basilica dei SS. Maria e Donato. Non facciamoci tacciare di non avere gusto artistico, o per lo meno di essere spilorci..

NOVENTA DI PIAVE — Ci scrivono 14 maggio:
Locanda Sanitaria — Da parecchi giorni venne aperta la Locanda Sanitaria. Sono 73 i poveretti ai quali giornalmente viene offerto cibo sano e nutriente e vino generoso. La loro malferma salute incomincia già a rinfrancarsi. La Commissione direttiva presieduta dall'ottimo e benemerito Mons. Carminati si presta con zelo ammirevole perchè tutto proceda nel miglior modo.
A sostenere la benefica ed umanitaria istituzione concorrono la Provincia, il Comune ed i maggiori offerenti i signori dott. Cazorzi. Mons. Carminati, il Sindaco, De Guiani, Bortoluzzi, Crico Giuseppe e Glorialanza. Si attendono le offerte di altri cospicui cittadini i quali certamente risponderanno col solito slancio all'appello che la Commissione ha loro rivolto a nome di tanti miseri cui la pellagra rende triste l'esistenza.

Cronaca rosa

La gentile signorina Maria Carraro, figlia dell'egregio ing. Giovanni, sposa oggi il nob. avv. Sebastiano Galanti di Asolo. Alla cerimonia civile saranno testimoni il comm. Bartolomeo Favaretti Sostit. Proc. Generale e il conte G. B. Viola; a quella religiosa l'ing. cav. Giovanni Della Rovere di Treviso e il cav. Riccardo Carraro. Felicitazioni ed auguri.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Roma, in data di ieri, che è morto di polmonite il comm. Mazza, direttore generale delle ferrovie sicule.

***

A Grisolera (prov. di Venezia) il N. U. cav. Antonio Foscolo, patrizio veneto, tipo di gentiluomo, amato in vita, compianto in morte per le sue virtù cittadine e famigliari. Vivissime condoglianze all'amico cav. uff. Luciano Foscolo, figlio dell'Estinto.
— A Brescia è morto il cav. Francesco Butturini — A Modena il conte Alfonso Benasi — A Livorno il capitano marittimo Giuseppe Ferrentini e il signor Antonio Cipriani di anni 76.
A Basilea il signor I. J. Schuster Burckhardt che fu uno degli uomini più eminenti del mondo finanziario europeo.

Nostra Biblioteca

LINA SENIGAGLIA — *Versi* — *Tip. Ferrari 1901.*
Sono usciti in questo tiepido maggio, come delle roselline squisite ed hanno gentilmente profumato l'aria intorno, dei cari e geniali versi in cui sono trattati i soggetti più disparati nel nostro dolce vernacolo.
E' una timida smentita ai molti, i quali pensano che la veste dialettale è una povera veste, indegna di panneggiarsi intorno a certi argomenti che non trattino le solite scene della via e dei traghetti. Non ha parlato la dama incipriata il caro dialetto? e non fu ascoltato il galante cicisbeo mentre mormorava le sue dolci paroline dialettali a certe orecchie rosate?... Il libro piacerà; tanto più ch'esso sarà fra i doni pervenuti alla Fiera di beneficenza.

X.

***

La Casa dei Gufi, romanzo di E. MARLITT (traduzione di Paolina Lasinio e Antonietta Ceccherini). Firenze, Ufficio della *Rassegna Nazionale*.
E' certo una delle cose più imbarazzanti per chi ha figliuoli o responsabilità di educatore, la scelta dei libri di lettura, specialmente per quell'età in cui non si è più bambini e non si è ancora uomini. I libri puerili allora non divertono più e vengono lasciati da parte: gli altri non sono ancora adatti. In questi giorni però è uscita la « Casa dei Gufi ». Questo romanzo della nota scrittrice tedesca, signora Marlitt, è stato tradotto dalle signorine Paolina Lasinio e Antonietta Ceccherini, e chi conosce le difficoltà della lingua in cui esso venne scritto, potrà apprezzare e ammirare maggiormente l'ottima riuscita dell'opera loro.
Tutti saranno profondamente grati a chi ha dedicato intelligenza e cure per procurare alla nostra gioventù una lettura che, tenendone vivi i sentimenti e deste le idee, la distoglie da altre letture, per lo meno inutili.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio Num. 114, contiene:
Legge circa autorizzazione di spesa pel completamento del progetto tecnico dell'acquedotto pugliese e per l'accertamento dell'effettiva portata delle sorgenti a Caposele — R. Decreto che modifica il ruolo organico del personale del Ministero delle Finanze — R. decreto sullo scioglimento del Consiglio comunale di Osolini (Siracusa) — Numeri delle Obbligazioni ferroviarie 3 per cento sorteggiate nella V. estrazione eseguita il 10 maggio 1901 — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento
Dal « Commercio »

Bruno Eugenio, tessuti Napoli — Cabella Cristoforo, drogheria Novi lig. — Colella Oreste, Broni, ferramenta Voghera — De Martino Franc., lavori di ferro Napoli — Franchi Ciriaco, drapperie Ravenna — Gambino Alfonso, rappresentanze Torino — Girola Carlo, formaggi Milano — Sangregorio Angelo, vini Milano — Sceusa Vincenzo, chincaglierie Trapani — Spagni Giovanni, ferrareccie Firenze.

Costruzione

Poiana Maggiore (Vicenza). — Fabbr. scolastico — 18 maggio, ore 10, Munic., a schede L. 25677,41, dep. L. 1000 presso l'esattoria consorziale di Noventa Vicentina, ultimaz, 150 giorni.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 12. — Per Trieste vap. ital. *Bari*, cap. Andriola con merci — Per Costantinopoli vap. ital. *Montenegro* cap. Claves con merci.
Arrivi del 13. — Da Batum vap. germ. *Sophie*, cap. Walters con petrolio della Società Italo Americana.
Partenze del 13 — Per Brindisi vap. ital. *Gallipoli* cap. Di Lernia con merci — Per Seriphos vap. ital. *Hercules* cap. Calcagno vuoto — Per Fiume vap. austr. *H. Sandor* cap. Bachich con merci — Per Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci.
Arrivi del 13 — Da Margherita di Savoia brig. ital. *Nicolò* cap. Scarpa con sale all'ordine — Da Marsiglia vap. ital. *Plata* cap. Bottone con merci della N. G. I. — Da Trieste vap. ital. *Nilo* capitano Canzoneri con merci della N. G. I.

Comunicati a pagamento

La Famiglia Fornoni con l'animo commosso ringrazia vivamente autorità, rappresentanze ed amici che vollero con la loro presenza render più solenni le onoranze rese al loro diletto

PIETRO FORNONI

e chiede venia per le involontarie ommissioni.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

Andrea Baroni

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Ma non era soltanto l'uomo che pensava e agiva in lui; vi era l'uomo, il padre, e costui perdonava all'uccisore; — ma vi era anche l'ufficiale, il giudice, incaricato di un'altra missione di disciplina. L'ufficiale, il giudice, non potevano scusare l'omicidio di Gironde.

Di mano in mano che la contessa si era inoltrata nel suo racconto, egli aveva veduto disegnarsi con precisione la fisonomia sinistra e sospetta di Patoche.

Patoche aveva mentito pretendendo che non conosceva Gironde.

— Perchè?

Ma che poteva il giudice contro quell'uomo?

Certo Patoche era un miserabile, ma il capitano sarebbe stato molto imbarazzato se, volendo mostrarsi severo verso di lui, fosse stato costretto di dire di quale delitto l'agente di affari si era mostrato colpevole.

Patoche aveva inventato un intrigo abbominevole.

A più riprese, aveva estorto alla signora di Cheverny somme importanti.

Era un ricattatore, sia, ma aveva presa contro di lui? No. Dai particolari avuti sulla nascita di Giacomo e il suo abbandono, egli sapeva quale parte odiosa avesse rappresentato Antonio di Pontalès in questa faccenda.

E quando pensava all'assassinio di quest'ultimo, non era lontano dal credere che Patoche potesse esserne l'autore.

Ma, oltre che questo delitto riguardava la giustizia civile e non il consiglio di guerra di Chalôns, l'accusa di omicidio, lanciata contro Patoche, salvava i soldati o anche attenuava il loro delitto?

No.

Egli avrebbe potuto fare arrestare Patoche per falsa testimonianza, ma era un triste e inutile compenso.

I moventi dell'uccisione di Gironde gli erano dunque noti.

Certo, era un gran passo che aveva fatto.

Restava a sapere se nella mente del consiglio di guerra, che egli avrebbe cura di avvertire con note confidenziali, questi motivi sembrerebbero sufficienti per allontanare la pena di morte sospesa sulla testa di uno degli accusati.

Siccome gli antecedenti di Gironde e di Patoche non gli erano noti, egli mandò una commissione rogatoria al tribunale di Parigi, per mezzo del guardasigilli, onde far fare perquisizioni in via di Courcelles, al domicilio di Gironde, e in via S. Onorato, negli uffici di Patoche.

La signora di Cheverny, piangente, non aveva lasciato il suo gabinetto.

Ella voleva rivolgere una preghiera all'ufficiale e temeva che egli si rifiutasse.

Eppure si fece ardita.

— Signore, — diss'ella, — mi sarà permesso di abbracciare mio figlio... di abbracciare Giacomo?...

— Sì, signora, e non avrete bisogno di andare alla prigione per questo, poichè li condurranno qui tutti e due tra pochi minuti.

— Grazie della vostra bontà, signore.

In quella povera anima così crudelmente colpita, così profondamente stravolta, vi era non solo la voglia di rivedere Bernardo, ma specialmente un ardente desiderio di ritrovarsi in presenza dell'altro, di Giacomo, del figlio della colpa del passato, del figlio perduto, pianto per venti lunghi anni, e contro il cuore del quale ella poteva stringersi adesso molto forte, poichè sapeva che, questa volta, non la ingannavano più e che era proprio suo figlio!

Con quale impazienza ella aspettò.

Fino a questo momento il capitano aveva interrogato Giacomo e Bernardo separatamente.

Era la prima volta che li sentiva in contraddittorio.

Trascorsero alcuni minuti.

La porta si aprì: fu il caporale di guardia che entrò:

— I due accusati sono qui, capitano; devo farli entrare, o devono aspettare?

Margherita si alzò bruscamente.

Era presa da una vergogna repentina.

Abbracciare Giacomo come suo figlio, davanti a Bernardo! Abbracciare davanti al figlio legittimo il figlio della colpa della sua gioventù!

La madre non poteva rassegnarvisi.

Certo, ella sapeva che Bernardo non ignorava più niente. Poco importa!... Ella non voleva arrossire davanti a lui!

Il relatore comprendeva la sua indecisione.

Le domandò:

— Signora, volete che li faccia venire insieme? O preferite vedere l'uno dei due prima dell'altro?...

Turbata, senza forze, ella fece un segno affermativo.

— Quale dei due? — domandò l'ufficiale.

E, indovinando ciò che quella madre doveva soffrire, aggiunse con un sorriso che addolciva ciò che la domanda poteva avere di indiscreto in apparenza:

— Giacomo, senza dubbio?

Ella abbassò la testa, e, con voce soffocata:

— Giacomo, sì, signore... Voi siete buono... vi ringrazio!

Il capitano fece un segno al suo cancelliere che si ritirò.

Poi, rivolgendosi al caporale che aspettava:

— Introducete Giacomo, prima... e resterete nel corridoio.

Il caporale uscì.

E il relatore, con lo stesso sorriso:

— Signora, la mia presenza sarebbe un imbarazzo per voi. Ho allontanato il cancelliere, mi allontanerò io stesso. Sarete sola con Giacomo non voglio impedire le vostre effusioni.

— Oh! signore, come riconoscerò mai le delicatezze della vostra condotta?

Il signor Segond uscì.

Nello stesso tempo, per la porta che dava sul corridoio, Giacomo entrava solo.

Margherita travide l'ombra del caporale che richiudeva la porta.

Giacomo non si aspettava di trovare lì la madre.

Egli ebbe una certa esitazione vedendola.

Era proprio lei? Era proprio la contessa di Cheverny, quella donna dimagrita e pallida, oppressa da un intenso dolore?

Ella non gli disse una parola.

Ma, vedendolo, il suo cuore si sollevò, un singhiozzo le salì alle labbra, singhiozzo di gioia infinita, singhiozzo di disperazione immensa.

E, senza far motto, la signora di Cheverny aprì le braccia al sott'ufficiale, dicendo:

— Figlio mio!...

E Giacomo comprendendo che ella sapeva tutto, con il petto sollevato, tutto in lacrime, soffocando, tanto la sua emozione era forte, Giacomo si lasciò cadere nelle braccia della madre, dicendo:

— Oh! madre mia, madre mia amatissima!

Avevano essi bisogno di dirsi altro? Tutto ciò che si sarebbero detto non era inutile? Non avrebbe tolto anche qualche cosa alla suprema gioia che provavano di guardarsi, di sorridersi? Poichè tutto ciò che essi facevano adesso, era di guardarsi, di sorridersi.

Per un istante dimenticarono dov'erano, perchè si rivedevano in quel gabinetto austero, a due passi da quella prigione.

Non pensavano che a loro stessi e alla felicità che provavano, lei di ritrovare quel figlio di Giuliano Remondet, lui di rivedere quella madre che era stata l'oggetto dei sogni di tutta la sua vita.

Si circondavano con una stretta febbrile, non staccandosi l'uno dall'altro.

Giacomo mormorava piangendo:

— Oh! mamma, perchè vi hanno detto?...

— Maggiorana ha fatto il suo dovere.

— No, le avevo proibito di parlare.

— Ella ha fatto il suo dovere, ti dico. Con quale diritto vuoi impedirmi di soffrire?... Con quale diritto volevi impedirmi di amarti?

— Dio mio, sono troppo felice!

— Se devi morire, non saresti morto con un dispiacere: quello di non aver potuto abbracciare tua madre? Va, non rimproverare niente a Maggiorana, poichè non le avrei perdonato il suo silenzio, se qualche giorno avessi saputo la verità...

E ognuna delle sue parole era interrotta da baci.

E tutti questi baci, tutte queste tenerezze, egli gliele rendeva.

— Vedi, — diceva ella, — ti ho amato subito; fin dal primo giorno in cui ti vidi, quando venisti in via Ampère, m'intesi attirata verso di te... E' vero che rassomigli a tuo padre... Hai gli stessi lineamenti, gli stessi occhi... Ti ho amato subito... E mi sembra naturalissimo di non credere a quest'accusa... E oggi che abbiamo veduto quale parte odiosa quell'infame Patoche ha rappresentato presso di me, non è facile indovinare che, sicuramente, è lui che ha fatto tutto, ha preparato le carte, comperato gli stessi giocatori, per perderti? Vedi, aveva indovinato che tu eri mio figlio. Maggiorana, senza dubbio, gli aveva raccontato i particolari del tuo abbandono; e voleva perderti perchè tu, onesto, non potevi servire i suoi progetti!... Egli aveva bisogno di un complice e questo complice non potevi essere tu!...

— Non c'è più dubbio, e non penso che a voi, madre mia.

— Quell'uomo è la causa della nostra sventura.

Rimasero a lungo l'uno vicino all'altro, dimenticando i minuti che trascorrevano.

I cancelliere che entrò, li richiamò al sentimento della realtà.

(Continua)

K X 328 4-1 1-5577.

Editto.

Addì 21 marzo 1901 moriva in questa città con disposizione di ultima volontà Achille Segrè fu Vito nato a Trieste, pertinente a Vercelli in Italia, d'anni 45, coniugato con Lina Segrè.

Avendo quest'ultima quale erede universale domandato che l'eredità del detto defunto sia ventilata dalla firmata autorità giudiziaria austriaca si diffidano tutte quelle persone, siano cittadini austriaci o stranieri e che credessero di poter muover pretese contro l'asse ereditario del suddetto defunto, d'insinuarlo entro il termine di giorni 14 dalla terza inserzione del presente nel foglio ufficiale coll'avvertimento che in caso contrario la ventilazione si farà dall'i. r. Giudizio distrettuale.

I. r. Giudizio distr. in aff. civ. sez. X.

Trieste, 6 maggio 1901.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	6,38	D. Milano	4,23
O. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,45
A. Torino	23,20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	13,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	L. Treviso	8,—
A. Treviso-Conegl.	7,50	O. Cormons-Udine	8,57
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	L. Treviso	9,55
L. Treviso	12,15	A. Udine	11,52
D. Pontebba-Vienna	14,10	D. Vienna Trieste	14,10
O. Treviso	17,—	O. Treviso	16.—
O. Udine	18,37	O. Trieste Udine	18,16
L. Treviso	20,15	M. Pontebba Udine	22,28
M. Udine Trie. Vienna	22,25	D. Vienna-Pont.	23,05
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,35
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,45
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,07
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6.30 8,—. 9,30. 11, —. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 20,— — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14. , 16.— 17.— Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13 30, 16.— e 19.40.

Chioggia-Venezia partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6,— 12,—, ad ogni ora dalle 13, alle 21, ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. Partenza da Lido 6,30, 12,30 ad ogni ora — 13.30, 21.30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23.30.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 18,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 19,—, ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 7,— e 15.— Arrivi a Venezia ore 8,45 e 16,54.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 7.— 10, 15 e 17,45. Arrivi a Venezia ore 6,20, 8.45, 13.50 e 16,45.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX — 1901 · Giovedì [illegible] Maggio · N. 134

ASSOCIAZIONI
VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 22 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.
Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 30 all'anno — Lire 16 al semestre e Lire 8 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 10, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, num. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 16 Maggio

Il bilancio di Agricoltura alla Camera — Gli ultimi sforzi di Wollemberg — Povero senatore Arrivabene! — Gli scioperi e la tranquillità interna — Particolari della discussione sulla clausola dei vini italiani — Le voci del complotto contro Guglielmo II — Il bombardamento del sultanato di Migiurtini

La gran fiera della « Senza » in giardinetto reale — Il monumento di Vettor Cappello sulla porta di S. Aponal

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
(Seduta antimeridiana)

telegrafano da Roma 15 maggio matt.:

Presiede il vice presidente De Riseis.

Si approvano 18 disegni di legge per eccedenza di impegni.

Si discute piuttosto a lungo sulla proposta di legge per aggregare il mandamento di Ciminna al circondario di Palermo, avendo l'on. Aguglia e altri ampliata la proposta alla questione generale di un riordinamento delle circoscrizioni amministrative e giudiziarie dello Stato.

E la questione non è risolta.

Si approvano poi a scrutinio segreto varie leggi già discusse nelle sedute precedenti.

La seduta termina alle 12.

(Seduta pomeridiana)

Ci telegrafano da Roma 15 maggio sera:

Presiede il presidente Villa. — La seduta comincia alle due pom.

Interrogazioni
Per gli insegnanti ginnasiali e liceali

CORTESE sotto segretario alla istruzione risponde ad interrogazioni degli on. Pozzo Marco, Danieli, Panzini, e Della Rocca circa il divieto fatto agli insegnanti di ginnasio e liceo di dare lezioni private specie in rapporto alla legge Casati.

Dice non esistere contraddizione fra la legge Casati e il nuovo regolamento; in ogni modo dovendosi pel nuovo anno riformare il regolamento delle scuole e degli istituti tecnici il Ministero studierà quelle altre modificazioni al regolamento sui ginnasii e licei che valgono a tutelare così gli interessi dell'insegnamento come gli interessi e la dignità degli insegnanti.

POZZO MARCO nota che il regolamento è lesivo degli interessi e della dignità degli insegnanti e degli interessi delle famiglie specialmente di quelle abitanti le piccole città.

Ritiene che il ginnasio ed il liceo non debbano considerarsi un solo istituto agli effetti del divieto agli insegnanti, di dare lezioni agli alunni; tuttavia si riserva di dichiararsi soddisfatto quando avrà veduto il nuovo regolamento.

Il bilancio dell'agricoltura

Si riprende la discussione di bilancio di agricoltura e commercio.

CABRINI trova che i ministeri sono pochi e da buon socialista ne vorrebbe uno per il suo partito. Vorrebbe cioè un ministero del lavoro che sarebbe viceversa quello dell'ozio piacevole per i capoccia socialisti che ne farebbero parte.

Dice che nella legislazione del lavoro l'Italia è arretrata. Cerca poi di scagionare i socialisti dalla giusta accusa che fu loro rivolta ieri, secondo la quale sono essi stessi che fanno il possibile per impedire la diffusione e i benefici delle nuove istituzioni sociali poste in essere dallo Stato, come la cassa pensioni, naturalmente per poter accusare il Governo di inerzia e sfruttare il malcontento delle popolazioni.

Nega che la piccola proprietà cresca come fu detto; cresce il numero dei piccoli proprietari ma ciò per effetto di un pericoloso frazionamento della proprietà piccola e media che prelude poi all'accentramento della proprietà medesima.

Ha poi la faccia fresca di lamentare la propaganda dell'odio di classe e di dire, invertendo al solito le parti, che questa propaganda viene da coloro che rifiutano di riconoscere l'interesse e i diritti dei lavoratori!!

DE NICOLO' lamenta la diminuzione portata nello stanziamento complessivo di questo bilancio. Egli pure vorrebbe una più ampia ed efficace legislazione sociale.

Segnala l'opportunità di dare riconoscimento legale alle Camere di lavoro (!!) e la necessità di una buona legislazione sulla caccia e sulla pesca.

CELLI anche a nome di altri deputati propone che i sussidi per diminuire le cause della pellagra siano portati in un capitolo distinto a lire centomila.

Vorrebbe conoscere se il Governo intenda mantenere il progetto Carcano sul servizio sanitario essendo urgente provvedere a questa materia per le molte infezioni anche recenti che decimano il nostro bestiame.

Espone poi il minaccioso diffondersi della pellagra in regioni come il Lazio che ne erano rimaste immuni.

VIGNA dice che fino a tanto che la piccola proprietà non potrà fruire di un credito agrario a mite interesse, essa sarà tributaria dei grandi proprietari.

Nota poi che una gran parte dei piccolissimi proprietari lavorano anche i fondi altrui facendo ai braccianti una concorrenza rovinosa.

Reputa quindi indispensabile un disegno di legge che regoli i contratti agrari.

PIPITONE si compiace che capitali italiani siano stati rivolti alla colonizzazione di terre estere specialmente in Tunisia, ma ne trae un argomento per dimostrare che con un miglior ordinamento amministrativo e finanziario si otterrebbe facilmente che i nostri capitalisti rivolgessero la loro attività alle plaghe incolte del nostro paese.

Rileva l'enorme peso del debito ipotecario che grava sulla piccola proprietà e dimostra che, come si è agevolata la conversione dei debiti comunali così si potrebbe dare ai proprietari il modo di avviarsi ad un riscatto delle loro passività.

CARATTI invoca una legge la quale venga a disciplinare con opportune norme l'ordinamento delle casse rurali.

La seduta termina alle 6.40.

Domani seduta alle 2 pom.

Le Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da Roma, 15 maggio, sera:

La giunta delle elezioni annullò l'elezione di Cesaroni (Cortona) e nominò un comitato inquirente a Corteolona ove fu eletto Dozzio.

Gli ultimi sforzi e le angoscie del ministro Wollemberg
Si cerca di acquistar tempo

Ci telegrafano da Roma, 15 maggio, sera:

Regna sempre la medesima incertezza sulla discussione dei provvedimenti economici. Il ministro Wollemberg, che appare emaciato e affannato, forse per il presentimento della prossima caduta, fece oggi una brevissima apparizione alla Camera.

La *Tribuna* dice che attende a preparare gli emendamenti, che saranno presentati lunedì o martedì alla Camera. Naturalmente saranno rinviati alla commissione indi la discussione del progetto non potrà imprendersi prima del 28, se la Camera siederà.

Si attende sempre la relazione Mazza sul bilancio degli interni.

Anche la giunta del bilancio malgrado l'opposizione che vi è fortemente rappresentata, sonnecchia facendo ingenuamente da compare a Giolitti.

La discussione del bilancio di agricoltura si prolunga non casualmente. Seguiranno i bilanci delle poste, della istruzione facile campo di discussione a tutti i novellini e sollecitatori.

LA COMMEDIOLA MINISTERIALE

Va o non va? Parte o non parte? E' malato od è sano?

Tutte incognite relative alla preziosa presenza di S. E. Isacco Wollemborg al casermone di via XX Settembre.

Ieri, a Roma, qualcuno diceva che il ministro delle finanze fosse più fuori che dentro il Gabinetto; e la notizia delle dimissioni imminenti circolava anche fuori di Montecitorio. Altri affermava invece che Wollemberg fosse più che mai risoluto ad affrontare la battaglia anche sul terreno non più suo, degli emendamenti di là da venire. In generale prevaleva l'opinione che la discussione sarebbe stata rinviata a giugno *pro forma*. Ed in proposito facevasi osservare che gli emendamenti — quando saranno presentati — dovranno essere rinviati alla Commissione dei Nove, che dovrà esaminarli e riferire alla Camera. Aggiungasi che probabilmente vi saranno frattanto delle nuove vacanze parlamentari in occasione del fausto avvenimento che si attende al Quirinale.

Approvati i bilanci, si troverà facilmente qualche amico del Governo per chiedere che i lavori parlamentari sieno rinviati a novembre. Questo il piano che dicesi escogitato dal cenacolo ministeriale.

O perchè — se le raggiungerà — durante le vacanze il ministero non potrà organizzare, a beneficio del bilancio dello Stato, una *tournée* marionettistica? Che pienone farebbe! perchè di istrioni eguali sarà difficile vederne per un pezzo. Dirigerebbe la compagnia il capo-comico Giolitti, s'intende!

Per il parto della Regina

Ci telegrafano da Roma, 15 maggio, sera:

Pel battesimo del nascituro principe verrà a Roma Monsignor Piscicelli, che unì in matrimonio i Sovrani.

— Stasera partirà per Bari il vagone reale che condurrà la principessa Milena e Mirko del Montenegro.

Si preparerebbe la insubordinazione dei richiamati?

Ci telegrafano da Roma, 15 maggio, sera:

Il *Fanfulla* riceve notizia da Ferrara di una secretissima organizzazione diretta a impedire che i militari eventualmente richiamati sotto le armi obbediscano alla chiamata.

La cosa parmi eccessiva. Comunque è molto commentata questa sera a Montecitorio.

In proposito si interrogherà il Governo.

Una inchiesta sull'Accademia dei Lincei

Ci telegrafano da Roma, 15 maggio, sera:

In seguito alle pubblicazioni apparse circa il preteso sperpero di fondi assegnati per la stampa all'accademia dei Lincei, affermasi che l'on. Nasi ordinò una inchiesta.

La pubblicazione prima di queste voci venne fatta sul *Messaggero* nei termini seguenti:

« Quando si discuterà il bilancio del Ministero della pubblica istruzione vorremmo che qualche deputato domandasse al ministro ove vanno a finire le *centomila lire* assegnate per la stampa degli atti dell'accademia dei Lincesi.

Purtroppo bisognerebbe squarciare un velo misterioso, perchè della suaccennata somma appena 18 o 20 mila lire si impiegano nella stampa delle note più urgenti presentate dagli accademici, o qualche rendiconto fisico o morale: e la maggior parte dei manoscritti presentati dagli autori vengono messi all'archivio, non potendosi darli alle stampe per insufficienza di fondi!....

Si dice pure che una parte della somma debba ricolmare un certo *deficit*.....

A conferma del fatto possiamo assicurare che nella tipografia annessa al palazzo dell'accademia vi sono in tutto una dozzina di operai compositori, compresi due ragazzi, e la maggior parte dei lavori sono estranei all'accademia.

E pensare che anche il Re ogni anno le assegna *lire 25 mila* a scopo di incoraggiamento!!!

Il ministro della pubblica istruzione che pare si interessi molto al buon andamento di quanto dipende dal suo dicastero, farebbe cosa saggia se si interessasse del suesposto, e i ignori deputati non lasciassero passare inosservato l'inconveniente accennato, trattandosi del pubblico denaro ».

Nuovo tipo di cannone

Ci telegrafano da Roma 15 maggio sera:

Il Re stamane, accompagnato dai generali Brusati, Di Salasco e D'Avanzo e ricevuto dagli alti Ufficiali, visitò nel laboratorio di precisione d'artiglieria in via San Lorenzo il nuovo tipo di cannone da *254 A.* senza orecchioni in costruzione nello stabilimento Armstrong, che sarà distinto colla denominazione di cannone *254 A. 99*.

La r. n. *Ferruccio* sarà armata con artiglieria di detto tipo.

Varie

Ci telegrafano da Roma, 15 maggio, sera:

Il Re ricevette il colonnello macchinista di marina Gelardini e il colonnello del genio navale Frigerio.

— Domani sera presiedute dall'on. Tedesco cominceranno le conferenze per gli orari invernali.

Le questioni più importanti riguardano le comunicazioni fra Roma, Torino, Napoli e Venezia.

— L'*Esercito* smentisce che si preparino numerose promozioni per la ricorrenza dello Statuto.

Bollettino dell' I. P.

Ci telegrafano da Roma 15 maggio:

Il Bollettino dell'Istruzione pubblica reca una circolare del ministro Nasi che invita gli ispettori a ispezionare gli edifici scolastici essendosi verificato che alcuni comuni non adoperano a tale scopo il sussidio governativo.

Un'altra circolare pubblicata nello stesso bollettino impone l'esame di lingua francese per l'ammissione alla prima classe normale.

POVERO SENATORE ARRIVABENE!

E' noto che il senatore Arrivabene fece recentemente in Senato una coraggiosa, sensata e misurata interpellanza sulle leghe agrarie e sul movimento socialista mantovano.

Certo però, se si fosse imaginato ciò che l'aspettava, si sarebbe ben guardato dal triste passo.

Infatti, il *Secolo* pubblica il seguente dispaccio da Mantova:

« La Società operaia di Castellucchio, convocata in imponente assemblea, esaminò l'interpellanza svolta dal conte Arrivabene in Senato, essendo l'Arrivabene socio onorario di detta Società.

L'assemblea unanime votò il seguente ordine del giorno:

« Considerando che il socio onorario conte Silvio Arrivabene nella sua interpellanza in Senato si è posto in diretto antagonismo cogli interessi operai, l'assemblea della Società operaia biasima la sua condotta politica e invita la direzione ad ammonire il detto socio onorario. »

Indi l'assemblea acclamò a socio onorario l'on. Enrico Ferri. »

Povero senatore Arrivabene! Chi l'avrebbe pensato! Prendere fra capo e collo le *considerazioni* della S. O. di Castellucchio!

Il solo conforto che può avere nella sua sventura, è che pochi in Italia sapevano che esistesse un paesucolo di questo nome, e tanto meno una relativa Società operaia, che ammonisce i senatori del Regno.

La pianta dei bu...oni uomini, diventa rigogliosa in Italia.

CRONACA ESTERA

Il convegno dei Re di Grecia e Rumania

Vienna 15 ore 3 pom. — Il *Fremdenblatt* dà il benvenuto al Re Giorgio di Grecia e al Re Carlo di Rumania compiacendosi verso entrambi per l'amicizia di Francesco Giuseppe e le simpatie della popolazione austrungarica, tanto più che l'intervista non può che consolidare le relazioni amichevoli fra Rumania e Grecia e servire così agli interessi della pace generale.

Abbazia 15 ore 6 pom. — A bordo del *Psara* vi fu un pranzo in onore dei sovrani di Rumania. Re Giorgio brindò in francese dicendo di essere felicissimo di salutare i Sovrani che per la prima volta misero piede su territorio greco e di sentirne gioia straordinaria e bevette alla salute del Re e della Regina di Rumania.

La musica intuonò l'inno rumeno; poscia Re Carlo rispose in francese felicitandosi di trovarsi presso il Re di Grecia e bevendo alla salute del Re e della Regina e alla prosperità della Grecia. La musica intuonò quindi l'inno ellenico.

La Cina e le indennità

Pechino 15. — La Corte imperiale rispose alla nota delle potenze accettando le offerte dei suoi plenipotenziari, già annunciate, relative al pagamento delle indennità in un trentennio. La Corte chiede però che l'indennità globale venga ridotta a un miliardo di franchi.

Berlino 15 ore 4 pom. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino 15: Nella risposta alla nota delle potenze relativa al pagamento delle indennità, la Cina dichiara che il pagamento annuo di 15 milioni di *taels* è il massimo che potrebbe sopportare e prega le potenze se è possibile di stabilire una riduzione della somma totale e di permettere di aumentare di un terzo la tariffa doganale marittima.

La risposta della Cina è qui generalmente considerata come prova delle intenzioni sincere della Corte imperiale ed è giudicata favorevolmente.

Credesi che la difficoltà principale per la soluzione della questione non trovisi ora da parte della Cina, ma nella possibilità di stabilire un accordo fra le potenze circa il modo migliore di effettuare e garantire il pagamento.

Garioni e Salsa

Londra 15 ore 6 pom. — La *London Gazette* pubblica un rapporto del generale Galselée circa i servigi resi in Cina dagli ufficiali esteri e cita specialmente il colonnello italiano Garioni e il tenente colonnello Salsa.

I particolari della discussione contro la clausola per i vini italiani

Riportiamo dal *Piccolo* di Trieste questi maggiori particolari intorno alla discussione fattasi l'altro ieri alla Camera austriaca circa la relazione del comitato agli interessi enologici sulla proposta di abolire la clausola doganale per i vini italiani:

« Il relatore *Marchet* raccomanda la proposta della commissione, secondo cui alla rinnovazione dei trattati di commercio nel 1903 dovrebbe essere ristabilito il dazio di 20 fiorini in oro per tutti i vini esteri, esclusi quelli spumanti, e non dovrebbero essere accordate riduzioni di dazi. Solo qualora il Governo per riuscire a concludere il trattato di commercio con l'Italia si trovasse costretto ad accordare una riduzione del dazio, potrebbe essere consentita l'importazione d'una quantità di vini da taglio esattamente determinata e che non danneggi la produzione vinicola interna, ad un tasso doganale non inferiore ai fior. 12 in oro. Questa facilitazione non potrà però essere accordata per la durata del trattato a nessun altro Stato; e se il ricusare la stessa ad un altro Stato divenisse impossibile, si dovrebbe mantenere anche per l'Italia il tasso doganale unico di f. 20 in oro.

La commissione infine invita urgentemente il Governo a presentare un disegno di legge contenente severe disposizioni contro la produzione di vini artificiali.

Marchet, in chiusa della sua relazione, rileva che la concorrenza dei vini francesi è molto più pericolosa alla vinicoltura austriaca della concorrenza dei vini italiani (*vivissimi applausi*).

Il ministro del commercio *barone de Call* dice: Mi permetto di precisare l'atteggiamento del Governo di fronte alle proposte della commissione Il Governo conosce molto bene le condizioni dei nostri viticultori; esso non ignora quanto queste condizioni si sieno fatte difficili per non dire addirittura tristi; quindi esso è perfettamente consapevole del suo dovere di porre tutto in opera per venir in aiuto della produzione vinicola. La relazione presentata alla Camera contiene una diffusa esposizione delle condizioni oltremodo miserevoli della vinicoltura austriaca. Risulta dalla stessa che l'importazione in massa, datante dal 1892, di vini esteri, ha causato una notevole depressione dei prezzi dei prodotti interni. Da quell'epoca in poi il nostro commercio vinario coll'estero, un tempo così intensamente attivo, divenne sempre più passivo. Le cause di questo deplorevole fenomeno, la relazione commissionale le trova nella così detta clausola doganale contenuta nel trattato di commercio coll'Italia. Io propongo alla eccelsa Camera di non prendere per ora alcuna deliberazione in merito a questa clausola, e ciò per facilitare la stipulazione dei trattati di commercio (*approvazioni*). Non occorre ch'io mi diffonda più oltre a dimostrare che se si espongono anticipatamente in forma di conchiusi parlamentari desideri speciali riguardo al trattamento doganale di articoli importantissimi, si comprometterebbe seriamente la riuscita dei trattati di commercio.

Il Governo spera che, come con gli altri Stati, si riuscirà anche nel trattato coll'Italia a stipulare degli accordi nei quali sia tenuto conto dei legittimi interessi di entrambi i contraenti La votazione frammentaria di singole poste doganali da inserirsi nei futuri trattati di commercio sarebbe inopportuna (*benissimo!*). Per queste ragioni il Governo non può appoggiare alcuna proposta la quale tenda a fissare l'ammontare del futuro dazio sul vino, e non può quindi partecipare più oltre alla discussione sulle proposte della commissione.

In pari tempo il Governo dichiara che esso riguarda la relazione commissionale come un prezioso complemento dei suoi propri studi; assicura altresì che, nei negoziati per la stipulazione dei nuovi trattati, il Governo farà ogni sforzo possibile per ottenere in pro della vinicoltura i maggiori vantaggi.

In quanto alla mozione della commissione riferentesi ai vini artificiali, il Governo è in grado di comunicare che appunto si sta elaborando un progetto di legge (*applausi*).

Bianchini (croato) parla dei danni che risente la Dalmazia in conseguenza della clausola. Dice di non esere soddisfatto delle dichiarazioni del ministro. Nelle stipulazioni dei trattati di commercio non si dovrebbe tener conto soltanto dei riguardi politici.

Le proposte della commissione sono indi approvate a grande maggioranza. »

Le voci del complotto anarchico contro Guglielmo II
Una lettera dell'anarchico Pietro Gori

Fu già annunciato che in Rosario di Santa Fè si diceva scoperto dalla polizia un complotto anarchico per attentare contro la vita di Guglielmo II, in seguito a denuncia di certo Carlo Caceres.

Da Rosario giungono ora le seguenti notizie:

La polizia a mezzo del Carlo Caceres ha saputo che qui risiedette poco tempo fa certo Carlo Romagnoni o Romanini, anarchico.

Caceres era suo intimo amico.

Un giorno che si recò a visitarlo lo trovò che leggeva alcune lettere nelle quali si annunziava al Romagnoni che nella riunione segreta tenuta dagli anarchici a Buenos Ayres si era deciso dar morte a Guglielmo II e lui, Romagnoni, era destinato a togliere la vita all'imperatore di Germania.

La lettera era scritta in istile telegrafico e conchiudeva:

« *Coraggio, compagno. Parti per Berna. A Buenos Ayres parla con Gori. Ti darà una lettera. Riceverai denaro ed istruzioni* ».

Dopo pochi giorni Romagnoni scomparve. Il prefetto di Rosario, signor Grandoli lo comunicò al console germanico.

Romagnoni è italiano, di 23 anni d'età alto, forte.

Gli anarchici di qui dicono che il complotto è un'invenzione della polizia.

La polizia di Buenos Ayres ha fatto delle ricerche ed ha potuto comprovare che anarchici di cognome Romagnoni o Romanini in quella capitale non ne sono mai esistiti.

Al prefetto, dottor Beazley, giunsero è vero denunzie dello stesso Carlo Caceres il quale assicurava che il dottor Pietro Gori aveva scritto al Romagnoni o Romanini annunciandoli che era stato prescelto per assassinare Guglielmo II e che doveva perciò partire immediatamente per l'Europa.

Ma il prefetto non vi prestò fede e potè poi comprovare che il Caceres aspirava ad un posto nella polizia.

Il Caceres non si perdette d'animo. Disse che avrebbe recato prove delle sue affermazioni purchè il prefetto gli avesse pagato le spese per le ricerche da farsi in Buenos Ayres e Rosario. Ma il dott. Beazley lo congedò.

***

La *Prensa* di Buenos Ayres dà questi nuovi particolari sul preteso complotto anarchico contro Guglielmo II.

— La missione di Romagnoni — dice la *Prensa* — è solo parte di un vasto piano di una società anarchica con sede a Patterson, negli Stati Uniti, che presiede certo Massoni.

Nella lista delle vittime che l'associazione si propone di fare sono compresi oltre a Guglielmo II, lo czar, il conte di Torino e la Regina Elena.

Dai frammenti di una lettera che si dice diretta al Romagnoni si è potuto ricostruire il seguente periodo:

« Partirai per la Germania per uccidere Guglielmo II. Userai il pugnale. Colpirai nel collo. Il sovrano — Guglielmo II — ha il petto e le spalle difese da maglie d'acciaio ».

CRONACA ITALIANA

Case travolte da un masso
Quindici morti

Ci telegrafano da Potenza, 15 maggio, sera:

E' giunta notizia che nell'abitato di Acerenza si è staccato un grande masso travolgendo molte case. Sono accorsi sul luogo del disastro le autorità, carabinieri e soldati; finora furono accertati 15 morti.

Da Napoli

IL DISSIDIO FRA GUALA E SAREDO — LO SCANDALO GIUDIZIARIO.

Ci telegrafano da Napoli 15 maggio sera:

Si conferma che il dissidio fra Saredo e Guala va vivamente impressionando.

— Il detenuto Vaccaro fornì copiosi particolari sulla causa civile decisa dal tribunale di Salerno su documenti falsi, che permisero si condannassero al pagamento di 450 mila lire gli eredi della contessa Visetti. Questi ignoravano che in quel tribunale si incardinasse un processo sì grave, perchè tutte le relative notificazioni per mano d'usciere erano false!

Orribile disgrazia — Otto morti

Da Castelleone mandano alla *Provincia di Cremona* in data 14:

Questa notte, verso le ore 12, gli abitanti della frazione Corteolona (Castelleone), venivano svegliati dalle grida di: *al fuoco! al fuoco!* e dal suono delle campane della Chiesa.

L'abitazione di certo Pluderi Cristoforo, ammogliato con 6 figli, era stata invasa dalle fiamme e sembrava una fornace ardente.

Accorsero i terrazzani e si prestarono subito per le opere di spegnimento, avvisando contemporaneamente i RR. Carabinieri di Castelleone e chiedendo soccorsi.

Stamane, dopo sei ore di lavoro indefesso, diretto con abnegazione e coraggio dal comandante la stazione dei RR. Carabinieri di Castelleone, brigadiere Pelamatti Andrea, sul pianerottolo della scala si rinvennero 4 cadaveri umani corbonizzati. E gli altri quattro — essendo la famiglia, come vi dissi, composta di marito, moglie e 6 figli — mentre scrivo, e spedisco per espresso, si stanno cercando tra le macerie. Pur essi sono certamente periti.

Si ignora la causa precisa dell'incendio. Si vuole che i coniugi Pluderi, prima di andare a letto, abbiano acceso in una stanza dove allevavano i bigatti alcuni moccoli per suffumigi e che essi abbiano appiccato il fuoco alle bigattiere: naturalmente le fiamme in brevissimo tempo hanno preso proporzioni vastissime e impedito alla famiglia Pluderi di fuggire e salvarsi.

L'orribile disgrazia ha vivamente commosso questa popolazione. Moltissime persone si recano a Castelleone sul luogo del disastro ».

CRONACA DEL MARE

New York 14 — E' giunto il piroscafo *Duchessa di Genova*.

Colon 14 — E' giunto l'*Etruria*.

Punta del Gada 14 — Il *Trojan Prince* è proseguito per Genova

IL BOMBARDAMENTO
del Sultanato di Migiurtini
Notizie in ritardo
Una nostra lettera di 15 giorni sono

Il *Corriere della Sera* riporta da un giornale friulano alcune notizie sul bombardamento del sultanato di Migiurtini, mandate da un artigliere di marina imbarcato sul *Colombo*; notizie in parte gonfiate, in parte cervellotiche. La verità vera su tale impresa, fu già stampata sulla *Gazzetta di Venezia* fino dal 30 aprile scorso; ma come, si capisce, per la secondaria importanza che vi abbiamo data, è sfuggita ai colleghi della stampa che ora ammaniscono le bombe degli artiglieri ai loro lettori, la ristampiamo, perchè, in tali faccende, sta sempre bene porre le cose a posto, e non creare nuove leggende.

***

Dicevamo infatti, più di quindici giorni sono, di essere in grado di fornire ai nostri lettori interessanti particolari sull'azione delle nostre navi *Colombo* e *Volta* sulla costa della Somalia Migiurtina, e che tali particolari erano desunti da una lettera pervenuta da Aden, in data 15 corr. a un amico del nostro giornale, da parte di una persona che potè conoscere lo svolgersi delle varie fasi della vertenza col Sultano di Alula.

Ecco la lettera:

« Si ricorderà forse che sui primi del Febbraio scorso, il *Colombo* passava in armamento a spron battuto per una missione, si diceva, nell'Oceano Indiano e che sembrava a base di conquista o per lo meno di presa in consegna di qualche lembo della Costa Africana; chiacchiere che offrivano una qualche attendibilità dopo le notizie che si erano sparse sulla possibile occupazione di Socotra e per l'imbarco sul *Colombo* di Pestalozza, console allo Zanzibar.

La missione s'è svolta infatti sul tenore delle previsioni, meno però di quel tanto che si riferiva all'idea di conquista.

Da Aden partì il *Colombo* per Alula, capoluogo della tribù Somala dei Migiurtini, sottoposti alla nostra influenza. Lo scopo di questo viaggio uniformemente al *Volta*, era di indurre o per forza o per amore il Sultano di Alula da noi stipendiato, alle antiche promesse non so se giurate che egli, in ciò meno *filone* de'suoi *colleghi* infrangeva spudoratamente massime nel caldeggiare il passaggio attraverso i suoi dominii, di armi che naturalmente si diffondevano lungo la costa sotto il protettorato nostro ed inglese. Fu reiteratamente avvisato di desistere, poichè pare che il mal gioco durasse da parecchio, ma fece sempre l'orecchio di mercante... d'armi.

Il nostro console cercò con un via vai di visite e di pressioni, di indurre il Sultanello a più miti consigli: ma ad ultima parola gli fu risposto che solo dietro pagamento di *3 milioni* (dico tre milioni) *di sterline* avrebbe ottenuto l'intento.

***

Qui il console organizzò un bel tiro che se fosse stato condotto a compimento ci avrebbe dato in mano il Sultano ribello.

Infatti, fingendo di mandare il *Volta* ad Aden per interrogare telegraficamente il nostro Governo sulla proposta dei 3 milioni, invece questa Nave fu inviata ad Ohia, dove imbarcati 120 ascari del Sultano di quest'ultimo paese, nostra creatura, arrivò ad Hafun dove era aspettato dal *Colombo* mentre il Sultano di Alula era in questo paese in attesa della decisione... ministeriale.

Il *Volta* giunse dopo 4 giorni, poco dopo la mezzanotte; a fanali spenti, silenziosamente, sbarcò tacitamente gli ascari che avea a bordo, i quali circondarono nell'oscurità il paese dove alloggiava il Sultano e il tutto senza che alcuno se ne accorgesse. Il progetto del console era di far prigioniero il Sultano, sorprendendolo all'improvviso nella notte. Ma ecco che all'ultima ora il nostro Comandante è assalito da apprensioni e da scrupoli e, invece di procedere colla forza, addotta le misure... diplomatiche e invia al Sultano, che a quell'ora sognava placidamente i milioni che l'Italia, come sempre bonaria, gli avrebbe concesso, un *ultimatum* che suonava così: « Se al levar del sole non venite a bordo, bombarderemo il paese e vi piglieremo a forza ».

Nemmeno a dirsi, il Sultano non se lo fece dir due volte, fece comodamente la sua abluzione rituale, poi se la diede a gambe su pei monti, seguito da una cinquantina di fidi, la sua guardia, armati di fucile e... ancor corre.

Il nostro Duce, visto l'esito inaspettato, cercò di rasserenare il mal talento del console con 4 colpi di cannone contro la capanna del Sultano che... stette come torre. Chi si ebbe la peggio fu una bambina che ci rimise la pelle... per sbaglio

Ma un eroismo... tira l'altro, così passarono a bombardare le case del Sultano ribelle in altri due paesi della Costa, portando a bordo, spoglie opime, qualche *futa* del fuggitivo e circa 100 fucili, vecchi catenacci, di fabbrica francese, con alcune cassette di cartucce.

***

Queste per sommi capi le gesta del *Colombo* colla conclusione di aver creato un ribelle che ha già dei fanatici al suo seguito, cosa di qualche rilievo, sapendosi che quaggiù il fanatismo, è come una valanga, e ingrossa procedendo.

Il movente poi di questa nostra impresa.... guerresca (!), pare risalga agli Inglesi, ai quali dava noia l'introduzione di armi in Somalia, ora più che mai pericolosa pochè i Somali dell'Ogaden, aizzati da un Seik fanatico, un Mady in 16.mo, minacciano le vie all'Harrar ed i confini del loro protettorato sulla terra Somala.

Giunge poi notizia che in questi ultimi giorni i Somali rivoltosi si sbandarono innanzi ad una prima mossa degli Abissini, che dietro istigazione degli Inglesi, si preparano a combatterli.

Gli Inglesi pure hanno a due giorni da Berbera un corpo di spedizione di 1500 somali ed artiglieria indiana, il cui procedere è per ora ritardato dalla posticipazione dall'ordinario, della stagione delle pioggie da cui deficenza di acqua ».

***

Rimesse quindi nei loro veri termini poco liete e poco eroici le faccende italo-migiurtine, anche le granate scoppianti degli artiglieri rimangono innocue, ed i castelli di stuoia dei sultanetti africani, appena appena possono fare la concorrenza ai famosi castelli in... Ispagna. Anzi no. Questi almeno erano i naria, e gli altri non esistono che nelle fervide fantasie di qualche bombardiere.

CIO' CHE GUADAGNA MONTECARLO

Il *Daily Telegraph* riceve da Montecarlo notizie interessanti.

S'è tenuta colà l'assemblea annuale degli azionisti della bisca; non un'assemblea generale, perchè per assistervi è necessario possedere almeno 200 azioni. Mentre il valore delle azioni, quando la nuova compagnia fu istituita nel 1883, era di 500 franchi (di modo che, per prendere parte all'assemblea occorreva un investimento di 100.000 franchi) ora che ogni azione vale 3680 franchi, bisogna avere un

discreto capitale investito: 786.000 franchi. Il fatto è che ordinariamente l'assemblea non raccoglie più di mezza dozzina di azionisti.

Nell'ultima assemblea si è cominciato col leggere la relazione del Consiglio di amministrazione sull'anno finanziario spirato il 31 marzo. Il bilancio presenta un'entrata inferiore di 75,000 franchi a quella dell'anno precedente. I profitti totali dati dal giuoco della *roulette* e del *trente-et-quarante* sono di 23.125.000 franchi, ai quali vanno aggiunti 750 mila franchi fruttati da varie proprietà della Compagnia del Casino. Si arriva dunque a 23.875.000 franchi: in altri tempi, s'era arrivati a 25 milioni.

Il dividendo assegnato per ogni azione è di 185 franchi, che, coi 25 assegnati il novembre scorso, danno 210 franchi: 10 franchi meno dell'anno scorso. L'utile, dunque, al conto corrente delle azioni, è del 5.5 per cento circa.

Al principe di Monaco il Casino paga 1.750.000 franchi. Prima egli aveva soltanto 1.250.000 franchi; ma ora, col nuovo contratto che prolunga la concessione del giuoco per altri cinquant'anni, il principe ha avuto un aumento di stipendio.

Egli riceve anche oltre 600.000 franchi pel mantenimento della guardia del corpo ed il pagamento delle spese di Corte, detratte quelle di carattere privato.

Nel Principato, come tutti sanno, non esistono tasse; paga tutto il Casino; guardie, polizia, tribunali, lavori pubblici e via dicendo.

E' notevole il fatto che le sovvenzioni date principalmente alla stampa francese perchè non attacchi la bisca, sono state ridotte da 750 a 500.000 franchi.

GLI SCIOPERI
e la tranquillità all'interno

I giornali ministeriali non sanno trovare niente di meglio da obbiettare alle osservazioni dei fogli di parte nostra sul crescendo impressionante del numero degli scioperi, se non il dire che queste manifestazioni si svolgono tranquille stante la neutralità del governo.

Come obbiezione, questo ragionamento dà una idea del criterio e della logica dei nostri avversari; come affermazione di fatti, trova una smentita nei fatti stessi.

L'ordine pubblico non ha sofferto! Ma, è ciò avvenuto per merito della neutralità governativa e sarà durevole; oppure è avvenuto e avviene malgrado quella neutralità e sarà provvisorio?

Giudichiamone dagli atti stessi del governo.

Sono più di 1100 i soldati sparsi per la campagna mantovana, a proteggere coloro che vogliono lavorare dalle violenze di coloro che vorrebbero imporre l'abbandono del lavoro.

Sono oltre 1100 soldati da molti giorni sul piede di guerra in servizio di pubblica sicurezza che costano all'erario una somma ingente a non tener conto dei disagi cui sono esposte le truppe fuori di guarnigione.

Adesso non sono al governo il generale Pelloux e nemmeno il mite Saracco; vi è presidente del Consiglio, S. E. Zanardelli idolo dei *popolari*; vi è al ministero dell'Interno un uomo il cui nome viene salutato con *evviva* dalle masse scioperanti; alla Prefettura di Mantova non c'è più un Prefetto *reazionario, schiavo dei moderati*, c'è un Prefetto del quale l'*Avanti*, il *Secolo*, il *Tempo* e tutta la stampa più avanzata, hanno scritto cenni biografici apologetici; c'è un Prefetto che non confabula più coi moderati, ma riceve e conversa con uomini e con giornalisti dei partiti avanzati, i quali non possono, naturalmente, tenergli diverso linguaggio di quello usato nei loro giornali.

Ebbene, malgrado ciò, questo Governo e questo Prefetto sentono la necessità di gravare il bilancio dello Stato di una seconda spedizione cinese nelle campagne mantovane, tenendovi, sul piede di guerra, tutta un'intera guarnigione.

Che significa ciò, senonchè Governo e Prefetto sono i primi a riconoscere l'eccezionale gravità della situazione e, coi fatti, dimostrano che l'ordine pubblico e la libertà del lavoro non sarebbero possibili senza l'intervento delle baionette?

Perchè, se così non fosse, non dovrebbero far rientrare le truppe nelle caserme e rimandare alle loro sedi i numerosi carabinieri, funzionarii ed agenti chiamati in rinforzo nel mantovano?

Che cosa rispondono i nostri avversari?

Per prevenire gli scioperi

Ci scrivono da Verona in data 15:

Ecco un esempio da imitare. Villabartolomea grosso centro agricolo della provincia Veronese può dare lezione di previdenza a molti paesi delle Basse. Al primo ridestarsi delle pretese dei lavoratori e degli scioperi il Sindaco di quel Comune conte Milone di Sambonifaccio diede prova di illuminata previdenza proponendo la istituzione di una commissione agricola municipale della quale dovevano far parte proprietari, lavoratori ed affittuali allo scopo di definire pendenze, fissare tariffe, insomma per stabilire quanto era necessario per impedire danni alle famiglie, alla proprietà ed al commercio.

Ieri a Villabartolomea ebbe luogo una riunione importantissima per la nomina dei membri della Commissione. Degno riscontro della carnevalata tenutasi ad Isola della Scala sterile per i lavoratori ma molto proficua per i nuovi messia del socialismo.

A Villabartolomea furono trattati sul serio gli interessi dei lavoratori della terra dagli stessi amministratori del Comune, dagli stessi proprietari.

La riunione ebbe luogo nel teatro e vi parteciparono più di cinquecento persone. Presiedeva l'egregio Sindaco conte Milone di Sambonifaccio. Il deputato provinciale avv. cav. Avrese di Legnago parlò applaudito per più di un'ora davanti l'uditorio, informandolo esattamente e chiaramente delle funzioni della Commissione e spesso combattendo certe utopie che con iscopi sempre indiretti vengono ammonite ai nostri contadini sotto le parvenze della verità.

Il cav. Avrese fu assai applaudito da proprietari e lavoratori, fra i quali si stabilì una *entente* delle più cordiali.

Si procedette quindi alla nomina dei membri della Commissione.

Fra i proprietari e gli affittuali furono nominati: Ghedin Bortolo, Vicentini Giovanni, Pettenella Giuseppe, Mario Domenico, Donella Michelangelo.

Fra i lavoratori furono eletti: Padoanello Luigi, Merizzi Angelo, Lonardi Valerio, De Carli Antonio, Baldin Giuseppe.

A Sarego

Ci scrivono da Vicenza 15:

A Sarego di Lonigo ieri mattina 60 braccianti abbandonarono il lavoro di arginatura del torrente Guà perchè l'impresa Toffanin si rifiutò di aumentare loro la mercede.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 16 maggio: Ascensione di N. S.
Venerdì 17 maggio: S. Pasquale francescano.
Il sole leva alle 4.43 — Tramonta alle 19.32.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

LA PRESENTAZIONE DELL'ALBUM
alla Regina Margherita

Un nostro dispaccio da Roma ci riferiva l'altra sera che era stato presentato a S. M. la Regina Madre l'*album* offertole dalle donne veneziane.

Aggiungiamo ora questi particolari, riguardo la commissione che lo presentò alla Regina. Oltre del conte Grimani e del comm. Cerutti, era composta della contessa Marianna Gargnani Marini, unica superstite delle donne veneziane che subirono il carcere austriaco per la patria, e della sarta Vittoria Corda, una brava popolana, col capo coperto del classico velo veneziano.

La Regina fu affabilissima colla Commissione ed ammirò e gradì moltissimo l'omaggio ricevuto; parlò con entusiasmo di Venezia, dove disse che tornerà dopo che si sarà compiuto il lieto avvenimento che la sua Casa in questi giorni aspetta.

Il Sindaco ed il comm. Cerutti da Zanardelli
Per gli operai metallurgici veneziani

Ci telegrafano da Roma 15 maggio sera:

Stamane il presidente Zanardelli ricevette il conte Grimani, Sindaco di Venezia ed il comm. Cerutti presidente del Consiglio provinciale, i quali lo interessarono nuovamente a favore degli operai metallurgici veneziani.

Zanardelli disse di aver già promesso agli operai, venuti in commissione a Roma per lo stesso scopo, di adoperarsi in quanto è possibile, insieme col ministro della Marina, per risolvere la questione.

Il ministro Morin, da parte sua, ha dato disposizioni per la sollecita esecuzione del naviglio, recentemente votata dalla Camera.

La gran Fiera della "Senza,, in Giardinetto Reale

I preparativi — Le Patronesse — I chioschi — "Zahl Kellnerinnen,, — La modisteria — In Giardino.

Jersera c'è stato in giardinetto reale una specie di *vernissage* della Fiera di beneficenza con una prova generale della luce elettrica, del gran teatro marionettistico, del Lumiscripter, ecc., di tutte le cose insomma che devono esser provate. Quanto al resto la buona volontà, l'operosità, l'entusiasmo, il buon gusto degli organizzatori e delle prodigiose patronesse, non c'era bisogno di far prove e d'altronde ne avevano già fatte tante; poi sono sempre le stesse masse intelligenti ed affiatate da un pezzo per ogni opera bella, buona, signorile che si fa a Venezia sul gran teatro della beneficenza. Stavo per dimenticare nientemeno che la prova del cielo... Ah! meravigliosamente! Il cielo ci ha dato jersera tutto il purissimo scintillio dei suoi soli lontani, ch'erano come tante sicure promesse: no, non c'era proprio bisogno che uno sbadato collega mi pestasse l'unico dei miei calli per farmi vedere le stelle; esse brillavano di tutta la loro misteriosa, profonda scintillante bellezza. Qualcuna di esse era pure scesa in giardino, fra noi mortali.... Ma tiriamo innanzi.

Tutto dunque è pronto per la festa gentile; ed il sole più gentile di Maggio ha promesso di effondere tutta la sua luce sulle cose belle che si sono adunate nel viale superbo della più bella visione d'acque rispecchianti e tra i roseti del Giardino regale.

***

Oh! io sento che scriverei un inno, ma penso che devo dire che cosa sarà questa Fiera di beneficenza, e sopratutto dei pericoli che non presenta. Poichè se ne è parlato tanto che il pubblico ha finito per capirne poco; del resto è semplicissimo.

Venne un giorno a noi dell'*Associazione della Stampa veneta* l'idea di bandire una fiera della *Senza*. Oh Dio! Non sarà proprio come quella che s'inaugurava in questo giorno quando a Venezia c'era un Doge, il Senato e il Bucintoro, ed i veneziani andavano tutti a Lido per lo sposalizio del mare. Ma insomma... Se non altro potrà essere come una festa commemorativa. D'altronde la data è buona: Maggio, sole, festività: meglio in questi, che in altri giorni. E si stabilì di far la *Fiera della Senza* ventesimo secolo.

Guido Ermanno Usigli prese le redini, dirò più venezianamente il timone della faccenda e chiamati a raccolta le dame e i cavalieri del tempo nostro costituì il più operoso dei Comitati generali, ed il più attivo, più fiorito, più intelligente Comitato di Patronesse. Ingentilisco questa colonna coi nomi di tutte:

Co. Elsa Albrizzi, donna Elettra Amoretti, co. Vittoria Agancor, co. Antonietta Milanovich Balbi Valier, co. Eleonora De Noris Balbi Valier, sig. Giulia Barbon, co. C. Bianchini Baglioni, sig. Bianca Fontana Caffi, march. Elsie Cassis, co Elena Mocenigo Coletti, sig. Angelina Berchet Cucchetti, sig. Annina Regazzi Chiggiato, sig. Adriana Coen Rocca, nob. Caterina Ceresa De Zuliani, donna Paola De Blaas, bar. Angelina De Reinoldt, mad. Eden, mad. Elvira Tozzi Favier, bar. Maria Franchetti, sig. Estella Valmarin Franco, sig. Fortuny, bar. Lola Gerlach, co Enrichetta Dubois Grimani, sig. Corinna Gherardt, sig. Nella Errera Grassini, sig. Clementina Guggenheim, bar. Gisella Hellembach, sig. Clelia Kaiser Jesurum, sig. Angelina Levi Jesurum, sig. Irene Levi Levi, co. Maria Mocenigo, co. Teresa Miari Pelli Fabbroni, sig. Ida Ceresa Millin, co. Annina Morosini Rombo, bar. Magda Mayneri, co. Rosanna Del Mayno Marcello, sig. Magno Grünwald, co. Angelina Briseghella Massaria, sig. Margherita Manfredi Lucca, co. Elena Papadopoli, march. Paolucci, sig. Maria Pezzè Pascolato, sig. Marianna De Cassan Pasetti, sig. Anna Rietti, sig. Nina Ruol Lavena, co. Maria Revedin di Groppello, sig. Ida Sinigaglia Luzzatto, march. Rusconi Rocca Lucca, sig. Amelia Pigazzi Ricchetti, sig. Teresa Pigazzi Paccagnella, sig. Augusta Rejchsteiner, co. Gritti Rasini di Mortigliengo, sig. Rosi Sarfatti Jesurum, sig. Ines Salom Semana, co. Teresa Sormani Moretti, sig. Antonietta Stucky De Kupferschtein, sig. Leonia Ravà De Benedetti, sig. Maria Trevisanato Stucky, sig. Angela Toso, co. Marianna Tiepolo, bar. Ortensia Treves de' Bonfili, sig. Jone Usigli Biliotti, co. Giustina Valmarana Cittadella Vigodarzere, co. Marianna Valmarana, mad. Hulton Villari, co. Annina Viola Favaretti, sig. Maria Maluta Vianello, sig. Emma Lavinia Fautrer Zamara.

Ora immaginate tutte queste femminili intelligenze, tutte queste eleganze, tutti questi cuori, profusi in un'opera attraente di carità. Ne saranno beneficati l'Ambulatorio pei bambini poveri « Umberto I. », l'Asilo bambini lattanti e slattati, gli Asili notturni, la Colonia Alpina « S. Marco », l'O. P. Carlo Combi, le Cucine Economiche, l'Educatorio Rachitici « Regina Margherita », la Società « Dante Alighieri »; e qualche bricciola benefica cadrà anche in quella Cassa di Previdenza che stiamo per istituire in seno alla nostra Associazione, in previdenza dei giorni tristi in cui non potessimo afferrare la penna per dare un consiglio ai Gabinetti o scambiarci un sacco di insolenze polemiche per descrivere i drammi della vita o le eleganze d'una serata di gala...

Graziosamente S. M. ha concesso l'uso e l'abuso del reale giardinetto, e accompagnandolo a nome pure della Regina, inviò al Comitato il ricco dono che si ammira da qualche giorno nella vetrina Fasoli insieme con quello splendido inviato da Margherita; il Prefetto ed il Sindaco di Venezia accettarono l'alto Patronato della Fiera; ed una gran pioggia di doni, tutti belli, moltissimi di gran valore, fu la risposta all'appello fatto dal Comitato a signori, ad artisti, a ditte commerciali ed industriali, sicchè circa 10 mila doni i più svariati si accumularono nelle sale della Bucintoro messe subito a disposizione del Comitato dai bravi e buoni Canottieri. Delle maggiori offerte noi siamo venuti dando l'elenco giorno per giorno: impossibile riassumere.

***

E la gran Fiera s'inaugurerà stassera alle 4.

Dal 1869 non si faceva più qualcosa di simile. Quelli che l'hanno vista — gente un po' matura dunque — dicono che è impossibile che si possa fare più e meglio di quello che si è saputo fare nel 69; ma noi giovani assicuriamo di aver trovato anche di meglio. Comunque il pubblico giudicherà.

A proposito di pubblico: A lui una parola sui pericoli ch'egli teme. Non sono io che faccio questa dichiarazione, ma riporto (dandole tutto il valore che le viene dalla pubblicità) la dichiarazione che mi hanno caldamente pregato di pubblicare le graziosissime, ma, in queste faccende, sempre tenutissime nostre Signore; ed è che esse non *prenderanno d'assalto* alcuno dei visitatori per gentilmente alleggerirlo in nome della Carità di tutto ciò che egli avrà nel più o meno gonfio portafogli. No: esse staranno sorridenti, ma tranquille ai loro posti, nei chioschi ed ai banchi; e venderanno ogni oggetto al prezzo indicato dal cartellino — prezzo fisso — aggiungendovi gratis (ecco invece il vantaggio) il più amabile dei sorrisi. Capisco che anche questo può essere un pericolo, di ben altro genere, ma più terribile. Ma insomma... forti. E' di quelli che si corrono dappertutto.

***

Ed ecco ora quello che voi vedrete entrando dal cancello che ora chiude il viale: Una fuga di chioschi addossati alla cancellata del Giardinetto reale, ed in fondo la sede della Bucintoro, trasformata in un giocondo caffè d'estate, stile nuovo.

Andrò con ordine facendo una specie di *vade mecum* della Fiera.

Ecco quello che si vedrà, tutto allietato di luce, di fiori e di Maggio:

Appena dentro del cancello, prima, come un'augurio, una grande corbeille, dall'immenso braccio ricurvo come un arco trionfale; sarà piena di fiori, naturalmente, e confusa fra essi la giovane signora che ebbe ed attuò l'idea originale: Ines Semama Salom.

Poi un chiosco *Liberty*, il chiosco della stampa, eretto dalla sig. Rosi Sarfatti Jesurum, che ajutata nell'assiduo lavoro da un *bouquet* di fanciulle, Emma ed Anna Tedeschi e Onorina e Matilde Vial de Saint Amour, venderà e le cartoline postali, e i libri dilettosi, e musica e bozzetti e caricature e oggetti d'arte, ecc. ecc. ed i pregevolissimi autografi dei quali abbiamo parlato.

Indi il superbo chiosco fatto erigere dalla Baronessa Treves, degno della Dama proprietaria, poichè vi è profuso ogni lusso. Lo ha disegnato il Prof. De Luigi: è un chiosco stile 600, con padiglione di seta gialla su un lato; la figura aurea della Fortuna in alto; damaschi e tappeti si stendono e si panneggiano in esso; le pareti interne sono coperte di tersissime specchiere. Esse rifletteranno le aristocratiche bellezze ed eleganze della baronessa Treves, della Marchesa Cassis, della Contessa Balbi Valier Milanovich e di Donna Elena Amoretti, che terranno la *roulette* e venderanno i giocattoli graziosi. Sarà il chiosco del giuoco per grandi e piccini, il chiosco visitato dalla Fortuna, da chi la cerca e da chi già l'ha trovata.

Poi il chiosco moresco per le specialità veneziane, dove scintilleranno più delle vetrerie e dei cristalli le gentilezze della Contessa Celta Dolfin e della Contessina Maria Mocenigo.

Poi il chiosco orientale della Contessa Sormani Moretti, fatto morbido da tappeti di Persia profusi in terra e sulle pareti. La Contessa Sormani e la Contessa Rasini di Mortigliengo e la Baronessa Gisella Hellembach e M.me Eden vi faranno la parte di graziose tabaccaje, vendendo generi di privativa ed accessori, bocchini, astucci, ecc. Ogni sigaro avrà i profumi delle loro mani aristocratiche, che, se non erro, serviranno anche il caffè turco.

Poi assolutamente *charmant* (scusate se ho tanto atteso a dire in francese! comincio) assolutamente charmant il chiosco della modisteria. Ah! sarà il più assediato dei chioschi. L'ha ideato Raffaele Mainella in *stile nouveau*, perchè tutta la capricciosa grazia delle curve sia messa a cornice delle raffinate eleganze femminili che vi si aduneranno con le venditrici e con le loro merci. Saranno venditrici — pensate a questo signori — la Contessina Dada Albrizzi, la Contessina Giustina Valmarana e la Baronessa Gerlach; e costituiranno la loro merce — pensate signore — delle cose che Esse hanno scelte fra i campionari di Parigi o che hanno confezionate con le intelligenti mani signorili; cappelli, ombrellini, ventagli e *ruches* ed anche (la notizia mi è giunta all'ultima ora) bastoni per uomo e splendide cravatte altissima novità, portate da Parigi ed offerte al Comitato dalla Contessa Tiranty.

Penetrando l'altra sera audacemente, ma graziosissimamente accolto nel salone principesco della Contessa Elsa, quel salone profumato di tutte le più squisite signorilità, ho visto la folla policroma, trasparente, leggera, tutta floreale, lieve, gaia come una primavera, la folla degli ombrellini sui quali la Contessina e la Baronessa hanno bandita una festa di fiori, di grappoli, di farfalle, svolazzanti trasparenti, fugaci. Erano 36, in gara civettuola; e ridendo dell'ammirazione sincera che le esprimevamo tutti la Contessina Dada diceva che dovrà dipingerne ancora tanti, perchè tutti quelli erano già impegnati. Ed i cappelli? *Dernier cri* assolutamente: tutti, in tutto parigini, nella eleganza bizzarra della forma, nella fresca leggerezza, nella profusione dei fiori, nelle trasparenze dei *tulles*. Come saranno ammirati i *chapeaux de la foire!* 25 lire l'uno appena, ne avviso le signore; è stabilito così; e come vedete, sono poco meno che regalati.

***

Siamo al caffè disegnato anche questo da Raffaele Mainella in stile nuovo; una bizzarria estiva, ho detto; decorazione architettonica di bambù, leggera, fresca come le rose e le piante che vi sono profuse. Sarà il ritrovo più brillante di questi giorni. E vi vedrete fungere da *zahl kellnerinnen* la Co. Elsa Albrizzi, la Contessa Annina Morosini, la signora Biliotti Usigli e la sig. William Hulton: la toilette di tutte quattro, uguale, è una bizzarria elegantissima sulla quale non oso commettere indiscrezioni; certo è che mai più aggraziate *zahl kellnerinnen* vi avranno prodigato un sorriso nel porgervi il resto della moneta.

Lì presso il grande teatro marionettistico diretto da M.r Suber del Teatro del Fauborg Saint'Honore. Semplicemente!

***

In giardino: Sorprese graziosissime in ogni spazio non preso dai fiori.

Di fronte all'ingresso, in fondo al viale un battello con la gran gala di bandiere; l'illusione è perfetta: è il banco per la *Pesca nuovissima* a premio garantito e vendita di oggetti di valore: venditrici le signore Kaiser Jesurum, De Zuliani Ceresa e Berchet-Cucchetti.

In fondo alla pergola di glicine, che divide longitudinalmente il giardino, il casotto (ingresso moresco) della libera rappresaglia, dove sarà dato libero sfogo a tutti gli odii politici, artistici e simili, lanciando delle palle (tre per due soldi) contro dei *testoni*, caricature atroci modellate dallo scultore Achille Tamburlini.

Nela maggior serra del Borgato il banco della Grande Pesca con i 10 mila doni, compresi fra essi, quelli delle LL. MM. e quello della Regina Madre.

Nel Prato a destra la cabina del *Lumiscriptor*, la curiosissima novità portataci dal sig. Schultz.

Sparse per tutto il parco le ruote della pesca, tenute dalle patronesse, contesse Viola, Marianna Valmarana, Elena Mocenigo Coletti, Eleonora De Noris, Balbi Valier, Baronessa Magda Mayneri e da una folla di signorine.

***

Immaginate tutte queste cose, tutte queste bellezze, tutte queste trovate geniali raccolte davanti al bacino di S. Marco, avvolte in un'atmosfera di giardino in Maggio, in una gloria di sole; di sera tutto illuminato da fantasiose disposizioni di luce, da centinaia di lampadine elettriche, sparse dappertutto, decoranti architettonicamente il gran caffè, le lampade ad arco fra gli alberi; e poi i concerti migliori della banda cittadina e della militare; immaginate!... E pensate ch'io avrò forse dimenticate tante cose.

Riparerò domani in tal caso: lo prometto ai dimenticati, lo minaccio al pubblico.

villanis

Il Comitato ci comunica la seguente lista dei doni pervenuti ieri alla sede, in Giardinetto Reale.

Dalla Bar. Maria Franchetti, che dovette improvvisamente partire da Venezia, L. 100; dalla sig.ra De Madrazo Fortuny L. 30; dalla Bar. Velteim, a mezzo della sig. Hulton, sette ricchi oggetti di majolica e porcellana; dalle signorine Guetta 3 eleganti portalibri; dalla bar. Treves de' Bonfili un ricchissimo servizio per birra per 6 persone; dalla signora Giulia Lucen un suo magnifico quadro ad olio, motivo della Giudecca; dalla sig. Eugenia Sarfatti 48 cartoline dipinte a mano; da Madame Eden un artistico tappeto ricamato; dalla marchesa Elsie Cassis uno splendido servizio di dodici bellissimi cucchiaini di argento dorato; della Co. Rucellai Bronson elegantissimi cestini per fiori; dalla signora Lina Sinigaglia 50 copie di una pregevole pubblicazione in vernacolo *Spruzi de penelo*, edizione speciale per la Fiera, nitidamente stampata da Carlo Ferrari; dalla co. Briseghella cinque graziosi oggetti artistici in legno e majolica; dalla signora Emilia Magno Grünwald due grandi e ricchi gruppi in maiolica porta fiori; dalla sig. T. Roquemartine una busta da sigari in tartaruga. Gino Bardella mandò un grazioso acquerello; Vittorio Toldo dieci squisiti lavori e di grande valore in pergamena antica: coprilibri, cornici, ecc.; il sig. Sebastiano Cadrian 6 dipinti antichi; Alberto Martini uno dei suoi bellissimi lavori a penna; Mauro Donadelli due gobelin; Beniamino Pesaro 24 stupendi piattini di Sèvres; Giovanni Gaidano 6 oggetti in bronzo; Luigi Fasoli un finissimo busto, di modellino parigino, premiato all'ultima esposizione. E' una cosa veramente di valore.

Michele Talmone di Torino inviò duecento pacchetti di cioccolata, elegantemente confezionati. Carlo Walter del *Brittannia* inviò 24 bottiglie di Chianti e di Verdiso.

Il Comitato avverte che alla porta d'ingresso *tutti* indistintamente devono presentare il biglietto. Il biglietto per il dono della Regina Madre dà diritto all'ingresso permanente, e costa lire due.

Avviso importante

Si avverte che le persone *munite di biglietto di abbonamento*, possono entrare nel recinto della Fiera anche dalla riva del giardinetto reale; le gondole devono però subito proseguire.

***

Diamo i programmi dei concerti che si eseguiranno oggi in Giardinetto Reale nel parco della Fiera di beneficenza.

Dalle 4 1/2 alle 6 1/2 suonerà la Banda del 18. Regg. Fanteria, diretta dall'egregio Maestro Paolo Battista. Eccone il Programma: 1. *Wagner* — Marcia dei Nibelungi — 2. *Bizet* — Suite Arlesienne — 3. *Mascagni* Inno al sole nell'« Iris ». — 4. *Puccini* — 3. atto « Bohème » 5. *Wagner* — Preludio « Maestri Cantori » — 6. *Wagner* — Marcia « Tannhäuser ».

Dalle 9 alle 11 la Banda Cittadina, guidata dall'ottimo cav. Jacopo Calascione, eseguirà le magnifiche trascrizioni dell'atto secondo, del terzo e del quarto dell'*Aida*.

Avvertiamo che alle nove e mezza comincierà a funzionare il *lumiscriptor*.

IV. Esposizione internazionale d'Arte
I visitatori e le vendite

La bella giornata di ieri favorì il concorso del pubblico, i visitatori furono: 1724.

Nel pomeriggio guidati dal direttore Carlo Matica e dai prof. Novak e Kroin visitarono l'Esposizione molti studenti della Scuola dei Maestri di Zagabria dimostrando grande ammirazione ed interesse.

Domenica prossima accompagnati da alcuni professori visiteranno l'Esposizione gli studenti del R. Istituto Tecnico di Reggio Emilia rendendo colla loro visita omaggio alla memoria del loro grande concittadino Antonio Fontanesi.

Altri istituti e corporazioni studentesche d'Italia e dell'Estero si accingono a seguire il lodevole esempio.

Fu venduta ieri l'acquaforte *Dolce far niente* di Edgard Chaine al Signor Hirzel di Lipsia.

***

A proposito dell'acquisto dei *Borghesi di Calais* del Rodin da parte della Galleria veneziana siamo lieti di apprendere, che il celebre gruppo non fu pagato lire 6000 ma soltanto lire 2700, nette il quale prezzo è certo sotto ogni rispetto conveniente e rende proficua la compera fatta.

L'ambasciatore Nigra

S. E. Costantino Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna, arrivata stamane col diretto da Roma. Si ferma a Venezia una sola giornata. Alloggia all'*Hôtel Europa*.

Il monumento di Vettor Cappello
sulla porta di S. Aponal

Leggiamo nella *Difesa* di ieri:

« La pittoresca chiesa di S. Elena in isola era già decorata da una bellissima porta lombardesca, sull'architrave della quale spiccava il celebre monumento a Vettor Cappello, opera squisita del quattrocentista Antonio Dentone.

Soppressa, nella prima metà del decorso secolo la chiesa di S. Elena, la porta fu collocata a decorare la chiesa di S. Aponal ed il monumento venne murato nella crociera a sinistra della chiesa dei SS. Gio. e Paolo.

Ma restò vivo sempre negli amanti delle cose veneziane il desiderio che, non potendosi pensare al ripristino della chiesa di S. Elena, il monumento almeno fosse ricongiunto alla elegantissima porta. Di ciò ebbe principalmente ad occuparsi l'Ufficio regionale dei Monumenti, diretto dall'egregio cav. Federico Berchet, e superate finalmente le molte difficoltà che si frapponevano, l'opera del Dantone sta per riprendere il posto pel quale fu eseguita.

Il monumento del Cappello fu già infatti consegnato dalla Fabbriceria dei SS. Giovanni e Paolo all'Ufficio Regionale, e stamane sono cominciati i lavori di misurazione e le indagini necessarie al rassodamento della porta perchè l'architrave abbia a sostenere senza pericolo le due pesanti statue. Dinanzi al monumento sarà collocato un sottilissimo reticolato che, senza impedirne la vista, valga a proteggerlo dalle ingiurie dei monelli i quali tempestano di pietre e di lordure ogni cosa che s'offra particolarmente ai loro bersagli.

Nello spazio rimasto libero in chiesa dei SS. Giovanni e Paolo troverà posto il monumento che fu deliberato di elevare alla memoria del doge Sebastiano Venier, il vincitore delle Curzolari. Così il maestoso Pantheon veneziano, nell'atto che si priva di un gruppo che originalmente non gli era destinato, ottiene il compenso di un monumento che non poteva trovare migliore destinazione accanto agli avanzi di quella Cappella del Rosario che fu eretta appunto a celebrare la vittoria di Lepanto.

Vettor Cappello fu generalissimo dell'armata veneta contro i turchi e mori nel 1467, a Negreponte, di crepacuore, dopo una rotta. Di lui, oltre a fatti bellici gloriosi, è rimasta celebre l'apostrofe diretta, nel 1463, al doge Cristoforo Moro. Ricusando questi il comando dela flotta veneto-pontificia contro il Turco a motivo della grave età, Vettor Cappello gli rivolse queste memorande parole:

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Maggio a L. 105,50

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall'11 maggio al 18 maggio è fissato in L. 105.40.

Listini Borse
Venezia 15 Maggio

	Prezzo nominale			
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1901	101	45	—	—
Consolidato italiano 4 0|0 netto,	—	—	—	—
» » 4 1|2 0|0 1 gen. 1901	—	—	111	40
Azioni Banca Commerciale Italiana	672	—	—	—
» » Veneta	307	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	196	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26	25	26	75
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom L. 100	130	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1410	—	—	—
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	480	—	—	—
» » Bagni Lido	100	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0|0	490	—	—	—
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1|2	465	—	—	—
Cartelle fond Banca d'Italia 4 1|2 0|0	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1|2
Germania	129 60	129 70	— —	— —	4
Francia	105 49 1|2	105 59	— —	—	3
Belgio	105 20	105 35	— —	— —	3 1|2
Londra	26 53	26 55	26 26	25 28	4
Svizzera	105 15	105 25	— —	— —	4 1|2
Austria Corone	110 39	110 45	— —	— —	4
Banconote	110 30	110 45	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Torino 15

Rend. ital. 5 0|0	101 45
» 5 0|0 spez.	101 45
» 3 0|0	61 50
» 4 1|2 0|0	111 42 1|2
» Banca d'Italia	856 —
» Banca Torino	— —
» Bancosc.(nuove)	158 —
» Banca commerc	672 50
» Ferrov. Medit.	535 —
» Ferrov Merid.	725 —
» Ferrov. Sicule	682 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» Vitt. Em	345 50
» Med.Ad.Sic.abed	316 50
Med. Cam. Franc.	105 50
» » Svizzera	105 22 1|2
» » Londra	26 54
» » Germania	129 65

Milano 15

Rend. ital. cont.	101 45
Rendita fine	101 55
Rend. 4 1|2	111 12 1|2
Rendita 3 0|0	61 30
Banca d'Italia	856 —
Banca comm.	672 50
Credito Italiano	533 —
Ferrov. Merid.	725 —
Ferrov. Mediter.	534 —
Navig. Generale	443 50
Raffineria zuccheri	383 —
Edison	422 —
Terni	1413 —
Banca Generale	53 —
Lanificio Rossi	1372 —
Cotonificio Cantoni	470 —
» Costruzioni Ven.	70 —
Obbl. Merid.	323 —
» nuove 3 0|0	310 50
Fond. Banca It. 4 0|0	502 —
Austria	110 45
Francia a vista	105 50
Londra a vista	26 41 1|2
Berlino a vista	129 67
Svizzera	105 22 1|2
Cotonif. veneziano	196 —

Genova 15

Rend. ital. 5 0|0	101 55
» » 4 1|2 0|0	111 35
Az. Banca Italia	855 —
Banca Commerc.	673 —
Credito Italiano	533 —
Ferrovie Merid.	725 —
» Medit.	534 50
Navig. Generale	443 —
Raffineria zuccheri	383 50
Camb. vista sc. Fr.	105 55
» » Lond.	26 55
» » Germania	129 70
» » Svizzera	105 22

Firenze 15

Rend. ital. 5 0|0	101 57
id. 4 1|2 0|0	111 37
Londra 3 mesi	26 28 1|2
Francia a vista	105 50
Berlino a vista	129 70
Meridionali	726 —
Mediterraneo	534 50
Banca d'Italia	855 —

Vienna 15

Credito aust.	698 —
Lombardo	94 —
Banca anglo-aust.	289 50
Austriache	688 —
Banca Austro-ung.	1672 —
Napoleoni d'oro	19 11
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 70
Cambio su Londra	240 50
Lire ital. carta	90 65
Rendita austr. arg.	98 15
Rendita austr. carta	98 60
Union bank	566 —
Rend. aust. oro	— —
Rend. ungherese	93 05
Banca paesi aust.	420 —

Londra 15

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	94 1|8
Rend. it. 5 0|0	95 3|4
id. sp. st. nuova	71 3|8
id. turca nuova	24 3|8
Egiziano nuovo	106 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1|2

Berlino 15

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26
id. su Parigi 8 giorni	81 25
id. su Italia 10 giorni	77 —
Cred. Mob. aus. (fine)	218 90
Rend. it. contanti	— —
idem fine	— —
Cons. pruss. 3 1|2	98 30
Rend. turca 1 0|0	24 60
Obb. ferr. it. 3 0|0	58 80
id. meridionali	61 80
id. di Roma	97 50
Az mer. (a term.)	136 —
id. medit. (a term.)	98 90
Big. Banca russi cont.	216 40

Parigi chiusura

	14	15
R.fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 60	101 77
» n. 3 1|2 0|0	101 97	102 —
Rend. it. 5 0|0	96 50	96 75
Ca. L vis.	25 16	25 16 1|2
Cons 2 3|4	94 1|16	94 1|8
Obb. lomb.	370 —	369 75
Camb. su Ital.	5 1|4	5 1|4
R. turc. (ser D)	25 07	25 27
Banca Parigi	1107 —	1110 —
Tunis nuove	493 —	492 —
Egiz. 4 0|0 (R)	107 10	107 10
R. ung. 4 0|0	100 50	100 50
» sp. est. 4 0|0	72 30	72 40
Banc. sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	550 —	556 —
Arg. fine	100 25	100 25
Credito fond.	700 —	702 —
Azioni Suez	3745 —	3750 —
Lotti turchi	115 75	116 —
Fer. mer. ter.	686 —	687 —
Russo 1891	85 75	85 50
Portog. 3 0|0	25 35	25 30
Banca franc.	— —	— —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.09 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 83.09 — marzo 1902 L. 78.62.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.83 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 81 31 — marzo 1902 L. 75.14

New York 14 **Apertura**

Frumenti — Mercato sost. luglio C. 78 — Cotoni merc. sost. id. maggio 7,45 — id. agosto 7,22

Havre 14 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1900 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato calmo — pel corr. F. 37.50 - due mesi dopo F. 38.— — 4 mesi 38.50 — 8 mesi 39.25.

New York 14 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1\|2 id. su Parigi 5,18 1\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 7,— — raff. a Filadelfia 6,95 — raffinato in casse 8,— — pipe line certificates 107 Cotone Middling C. 8 1\|16 id. a New Orleans C. 7 9\|16 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,31 3 mesi dopo corr. C. 7,25 - 4 mesi C. 7,10 - 7 mesi C 7,— — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 12000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 3000 — idem pel continente balle N. 9000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — Depositi nei porti dell' Unione balle ——— — Frumento rosso disponibile D. 82 1\|2 maggio 80 1\|2 giugno inq. - luglio 77 1\|2 - settembre 75 1\|4 — Granone dispon. D. 51 1\|2 — Farine extratate D. 2.85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1\|2 - idem pel mese corr. C. 5,30 idem mese prossimo C. idem. 5,35 2 mesi dopo il corr. 5,40 — idem. 3 mesi 5,50 — id. 4 mesi 5,55 — idem 6 mesi 5,65 — idem. 8 mesi 5,85 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3\|4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. ——— Deposito nei porti dell' Unione ———

SETE

Lione 13 - Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 18	B. 33	B. 51	C. 3774
Trame	B. 10	B. 52	B. 62	C. 3968
Greggie	B. 41	B. 79	B. 120	C. 8880
Pesate	B. 10	B. 169	B. 179	C. 9323
Totali	B. 79	B. 333	B. 412	25944

Transazioni seguite; prezzi stazionari.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. compr.	L 21.35	Chili 29.200
	Slender		» 22.25	» 28 800
	Adriatico		» 21.15	» 29 200

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 — Farine 12 marche - merc. fermo — pel corr. fr. 25 — Pross. 25.25 — luglio- gosto 25 60. A 4 mesi ultimi 25.40.

Spiriti mercato deb. — pel corr. 28.50 Prossimo 28,75 — luglio-agosto 28.75 A 4 ult. 29 50

Zuccheri — Al Deposito - Mercato fermo — rosso — Disponibile 25.50 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Dispon 30 —. Pel corr. 29.87 — luglio agosto 29.75 A 4 mesi da ottobre 26.75

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 19.80 Prossimo 20,— luglio-agosto 20,50 per 4 mesi ultimi 20.60.

Anversa 15 — Frumenti - Mercato deb. — Petrolio raffinato — Mercato calmo ——— Pel corrento 16 1\|4 — Per 4 ultimi 16 3\|4

Brema 15 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6,35

Magdeburgo 15 — Zucchero barbab. 9,60 — m. c.

Mercato di Grani

Treviso. — Ci scrivono 14 maggio:

Frumento basso mercantile da L. 25.50 a 25.75 — id. nostrano da 26.25 a 26.50 — id. semina Piave da 26.75 a —.— — Granoturco nostrano giallo da 17.75 a 18.— — id. bianco da 19.50 a —.— — Giallone e pignolo da 18.25 a 18,50 Estero (stazione Venezia) da 14,50 a 16.50 — Avena nostrana da 20.50 a —.— — id. estera (stazione Venezia) da 19.— a 19.50 — Segala da —. — a —.— — Risone nostrano da 17,50 a 18.50 — id. novarese da 17.50 a 18.50 id. giapponino da 16.50 a 17.50 — id. chinese da 19.— a 20.50 — Riso fiorettone da 38.— a 40.— id. fino da 36.— 37.— id. mercantile da 33.— a 35.— — id. giapponese da 29. a 33.50 — id. indiano da —.— a —.— — id. chinese da 36.— a 42.— — id. mezzo riso da 20. a 22.— — id. risetta da 16.— a 18.— — id. giavone da 14 a 16.— — Pula di riso fina da 7.— a —.— — id. macinata da 5.— a —.—

Bestiame — Bovi a peso vivo L. 74,— il quintale — Vitelli id. L. 83.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 maggio numero 115, contiene:

R. decreto sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Ferrazzano (Campobasso) — Concessione di Exquatur a consoli e vice consoli — Disposizioni fatte nel personale e negli uffici dipendenti dal Ministero degli affari esteri — Elenco degli assegni di riposo ad ex insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal consiglio di amministrazione in adunanza del 20 marzo — Rettifiche di intestazione — Smarrimento di certificati — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

— Serenissimo Principe, se La Serenità Vostra non andrà colle buone, la faremo andar per forza, perchè ci è più caro l'onor della patria che la persona Vostra!

Nel monumento, il generalissimo dell'armata veneta è rappresentato in ginocchio dinanzi a S. Elena, in atto di ricevere dalla Santa il bastone del comando. Fu reputata questa da alcuni la scultura più perfetta che mai sia uscita da mano veneziana, e benchè un giudizio così assoluto possa peccare di esagerazione, certo assai di rado la verità degli atteggiamenti, la nobiltà delle espressioni, la finezza del lavoro si trovarono meglio associate nel marmo. »

Ginnasti veneziani a Bologna

A rappresentare la parte migliore all'importante *concorso nazionale di Bologna* della nostra gioventù è partita ieri mattina una forte squadra della Società ginnastica Costantino Reyer, guidata dal prof. Arnoldo Cibin e accompagnata dal vessillo sociale. Le gloriose tradizioni di questa Società che conta già un trentennio di vita ed è fra le più antiche e rinomate d'Italia, sono affidamento sicuro che essa saprà tener alto il nome di Venezia a dispetto dei troppi giovani nostri che abbandonano le già deboli membra agli effetti snervanti dello scirocco.

Come abbiamo detto, sono partiti per prender parte al concorso anche i ginnasti della Palestra Marziale, dodici alunni del Convitto M. Foscarini e 15 vigili al fuoco, quest'ultimi accompagnati dal comandante Sansoni.

Nello studio del barone de Pury

Sappiamo che S. A. R. la Principessa Letizia — accompagnata dalla dama di palazzo marchesa di Castelnuovo, dal gentiluomo d'onore, conte Fossati e dal commendatore Barozzi — visitò ieri mattina lo studio del pittore barone de Pury, trattenendovisi un'ora e mezza. — Lo stesso studio di Edmondo de Pury fu visitato qualche giorno fa anche da S. A. R. la Principessa di Monaco.

Collocamento a riposo e onorificenza

Leggiamo nei giornali di Reggio Emilia che l'egregio nostro concittadino signor conte Giuseppe Venier, consigliere delegato presso quella R. Prefettura, dietro sua domanda è stato collocato a riposo col titolo e grado di prefetto e nominato commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

Il conte Venier trovavasi colà da parecchi anni e seppe ognor cattivarsi la simpatia di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo da vicino per le eminenti doti dell'animo e la squisita cortesia dei modi. E' però quei giornali si condolgono di perdere in lui un funzionario distinto e un perfetto gentiluomo, pur felicitandosi, come noi ci felicitiamo, della ben meritata onorificenza di cui volle insignirlo il Governo del Re, giusto guiderdone dei lunghi e sempre operosi servigi da lui resi allo Stato.

Decesso

Ieri sera alle sette, dopo poche ore di malattia è morto per accesso euremico il notissimo negoziante di macchine Achille Bon. — Non aveva ancora quarant'anni e lascia la moglie con sei figli.

Ieri l'altro, pieno di vigoria, era a Mestre con alcuni amici. Ieri mattina sentendosi indisposto mandò a chiamare il dottor Voghera; ma appena questi lo vide giudicò il caso disperato.

Lo sciopero è finito?

Ieri mattina una piccola parte delle minorenni scioperanti riprese il lavoro e dopo la colazione altre seguirono l'esempio.

Circa una ventina soltanto non si presentarono al lavoro; ma tutto fa ritenere che venerdì (oggi essendo festa) anche queste ricalcitranti torneranno a guadagnarsi il pane, che non sa poi tanto di sale come vorrebbero far credere.

Uno che impazzisce

Antonio Barbisan, uomo sui 32 anni, ammogliato con figli, ha una fabbrica di olî medicinali in calle della Fava 5566 a tre numeri di distanza dalla sua abitazione.

L'altra notte alle una mentre gli agenti di P. S. in divisa ed in borghese attendevano in Campo San Lio al controllo, sentirono grida di ajuto provenienti dalla calle della Fava. Accorsi udirono dai vicini che nella casa abitata dal Barbisan doveva succedere qualche cosa di grave, perchè la moglie mandava grida disperate.

Gli agenti suonarono il campanello e aperta loro la porta entrarono. Il Barbisan coperto della sola camicia, smaniava strappando coi denti un pajo di calzoni, mentre la moglie sua in un canto della camera piangeva chiedendo ajuto.

Gli agenti capirono subito che al povero Barbisan aveva dato di volta il cervello; e tale quale come si trovava, poichè riuscì loro impossibile di vestirlo, lo portarono a braccia all'ospedale civile dove fu posto in sala di osservazione.

Pare che gravi imbarazzi finanziari abbiano turbata la ragione del poveretto.

E' LEI LA LADRA? —

Il signor Fausto Oreffice che abita nel palazzo Moresini a San Stefano ha al suo servizio in qualità di cameriera certa Emma Paggin di 46 anni da Treviso e certa Luigia Bon in qualità di bambinaja.

Ieri mattina, quando rincasò la Bon entrò nella sua stanza e lasciò sul proprio letto il portamonete contenente 75 lire.

Più tardi andò per riprenderlo ma il portamonete non c'era più.

Narrato il fatto alla signora Oreffice questa attese il marito, che quando giunse per la colazione, avuta notizia della cosa fece una minuta perquisizione nelle camere del personale di servizio e sotto il letto della Paggin rinvenne il portamonete che conteneva soltanto un biglietto da cinque lire.

Si capisce che, nella furia, il ladro ve lo aveva lasciato.

La Paggin fu interrogata, consigliata di restituire il denaro con la promessa che la cosa sarebbe messa in tacere; ma dichiarandosi ella innocente, fu avvertito l'ufficio di P. S. di San Marco e la Paggin fu tradotta colà.

Anche davanti il delegato Cegani ella si affermò innocente dichiarando che qualcuno della servitù deve averle giuocato il brutto tiro di nascondere il portamonete sotto il suo cappezzale. Il funzionario la fece tradurre alla Carceri di San Severo ed oggi la sottoporrà ad un altro interrogatorio.

BORSEGGIO —

L'altra sera alle dieci, certa Antonia Diana di 37 anni, abitante al numero 2954 di Cannaregio, mentre si trovava nella bottega del biadajuolo C. Fulnal al ponte delle Guglie, fu borseggiata del portamonete contenente circa dieci lire.

FURTO DI LENZUOLA —

Enrichetta Visentini Monticelli abitante ai Frari 3024, ricevuto il bucato dalla lavandaja, si allontanò momentaneamente per andare in cucina. Ritornata poco dopo nel salotto constatò l'ammanco di 6 lenzuola del valore di lire 24.

La lavandaja nell'uscire non aveva chiuso bene la porta dell'appartamento ed il ladro, pare impossibile, era stato lì pronto ad approfittarne.

Taccuino del pubblico

CONFERENZE AGRARIE —

Il prof. G. Pitotti, Direttore della Cattedra ambulante di Venezia, terrà due conferenze agrarie: la prima oggi 16 a Zellarino, alle ore 4 e mezza pom. sul tema: *Lavori primaverili*.

— La seconda domenica 19 corrente a San Stino di Livenza alle ore 8 e mezza ant. sullo stesso tema.

BUONA USANZA —

Per onorare la memoria del compianto cav. Fornoni: Il N. U. Cav. Veronese dottor Pietro e la sua signora Emilia Veronese lire 10 — Il signor A. Scarabellin all'Educatorio Rachitici lire 5.

— La famiglia Bisacco per onorare la memoria del cav. Pietro Fornoni ci rimette lire 50 per i Rachitici, — e per lo stesso motivo la famiglia del D.r commendator F. Gosetti ci rimette lire 10 per la Colonia Alpina.

— Il signor Giovanni Sacchetto ci rimette lire 4 per le cucine economiche in morte del signor Nicolò Sardi.

— Il Segretario della Colonia Alpina S. Marco ci comunica essere pervenute a beneficio di questa istituzione le seguenti offerte: da un anonimo a mezzo del signor Garzia lire 5 — dal direttore delle scuole Maschili di San Provolo lire 46.64, raccolte fra gli alunni della sua scuola, e dalla signora Direttrice della Scuola femminile di Santa Fosca lire 14.15 raccolte pure fra le alunne dalla sua Scuola.

Stato civile

Bollettino del giorno 15 maggio:

Nascite — Maschi 7 — Femmine 5 — Nati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Matrimoni — Galanti D. Sebastiano avvocato e possidente celibe con Carraro Maria possidente nubile — Gilli dott. Luigi Vice Segretario Ospitale Civile celibe con Ragusa Maria civile nubile.

Celebrato in Padova addì 4 Maggio: Sartori Carlo Impiegato privato con Bresciani Amina possidente.

Decessi — Rossi Bossi Lucia di anni 68 vedova R. Pensionata di Venezia.

Decessi fuori del Comune — De Nobile Gio. Batta di anni 57 vedovo, tagliapeitra, decesso a Dresda — Falchetti Zerino Maria Maddalena di anni 38 civile coniugata decessa in Aversa. — De Franceschi Visotto Orsola di anni 66 casalinga vedova decessa a Mira — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Monaco.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Spettacoli d'oggi

RIDOTTO — Coricarsi della Parigina ore 3, 9, 10.
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

MUSICA ALL'ESPOSIZIONE

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 4 1/2 alle 6 1/2 dalla banda cittadina:

1. Marcia *Firenze*, Nocentini — 2. L'Inno al Sole *Iris*, Mascagni — 3. Pout pourri *Pagliacci*, Leoncavallo — 4. Congiura; 5. Gran Duetto *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 6. Mazurka *Oh! che matta!*, Palloni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Conegliano

Tra assessore e conciliatore

Ci scrivono da Conegliano 15:

E' terminato dopo due giorni di dibattimento il processo contro Favero Giovanni assessore del Comune di Sormede accusato di diffamazione per avere accusato il Conciliatore di quel paese, certo Da Foe Antonio, di avere falsificato un verbale di udienza.

Risultò che il verbale non corrispondeva a verità ed il Tribunale dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato, riservata al Favero l'azione di danno, condannato il querelato nelle spese. Il Favero è stato difeso dall'avvocato Pagani Cesa.

Il conciliatore costituitosi parte civile, era rappresentato dall'avv. Spagnol.

Presidente avv. Fautario. — P. M. cav. Randi.

Processo Aliberti

Ci telegrafano da Napoli 15 maggio sera:

Nell'udienza di stamane del processo Aliberti furono escussi i testi Maffettone, Simeoni, Mosca, Ispettore di pubblica sicurezza Capria, Caccavo, De Paolis e Schioppa i quali negarono che l'Aliberti facesse pagare le spese elettorali. Similmente deposero i testi Marino, Mennella, Boccia e Negrotti.

Il teste Pepe depose che l'Aliberti tentò di dissuadere la nota bettoliera Nasti dal ricorrere in Cassazione.

Avv. Altobelli della difesa: « Che persone componevano la famiglia della bettoliera? »

Pepe: « Tutti ladri e imbroglioni ».

Aliberti: « Sono le fonti a cui il *1799* attinse le notizie ».

Altobelli: « No! Sono persone da voi raccomandate » (*mormorio*).

L'on. Altobelli domandò quindi che sia quotidianamente interrogato il maggior numero di testimoni. Poi si rinviò la discussione a venerdì.

SPORT

Scuola d'equitazione

La Scuola d'Equitazione di Lido aprirà il periodo estivo Domenica 19 corrente.

Il concorso ginnastico a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 15 maggio, sera:

Sono oggi giunti da Venezia per partecipare al Concorso ginnastico nazionale una squadra di 15 pompieri al comando dell'ing. Sansoni ed una squadra di 40 ginnasti diretti dal prof. Gallo. Furono ricevuti festosamente dalle Società *Virtus* dai pompieri con fanfara e dalla banda dei corrigendi.

Stamane sono pure giunti i ginnasti romani, e nella sera avremo l'arrivo di squadre di altre città. La città è animatissima.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	58.14	58.15	58 80
Termometro in centig. al Nord	11 9	10 6	17.4
» » Sud	19 1	15.7	18 1
Umidità relativa	88	78	65
Direzione del vento	SSO	NO	OSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: 22 4
» min. di oggi: 13.9

Notizie agricole e campagna bacologica

Ci Scrivono da Tezze di Conegliano (Treviso):

Il Consorzio Grandinifugo, mediante lo zelo instancabile dei signori: Giovanni Bonotto ed Antonio Bellussi possidenti agricoltori di qui, funziona egregiamente. — Quantunque la settimana scorsa abbiano avuto a combattere due od anche più temporali furiosissimi ogni giorno, mercè la regolare disposizione dei cannoni ed il funzionamento regolarissimo degli artiglieri, dai sunnominati con intelligente opera disposti, si poterono affrontare tredici violentissimi temporali scaricatisi in questi dintorni, salvandoci quasi completamente dalla grandine, tranne pochi chicchi che caddero senza bufera, mentre a Feletto, Soligo, Solighetto ed altri paesi il silenzio dell'artiglieria fu loro fatale.

Ci scrivono da Legnago (Verona):

(C. S.) Anco in questo Comune e precisamente nella frazione di Terranegra venne istituito un Consorzio Grandinifugo. Quasi tutti i proprietari e affittuali aderirono a detto impianto. Fra i pochi che non accettarono, tutti però possidenti di piccolissimo territorio, fa eccezione un certo signore, possidente di circa 40 campi, capoccia di quel partito che al giorno d'oggi fa vedere di esistere solo che per migliorare le condizioni della povera gente.

Si desidera vivamente l'applicazione della Legge già approvata dalla Camera dei Senatori, sperando con questa vengano tolte le innumerevoli e incredibili difficoltà che si incontrano per ottenere dal Governo la polvere per i Cannoni.

Dal primo temporale venuto, in questa settimana, dopo l'impianto dei Cannoni, ci siamo salvati, mentre, quasi tutti i Comuni limitrofi mancanti di questo mezzo di difesa, furono danneggiati dalla tempesta.

Ci scrivono da Oderzo (Treviso) 15:

La Stagione bacologica procede benissimo. Il tempo che si è messo finalmente al bello ne favorisce il regolare andamento. Qui i bachi per la maggior parte stanno superano la prima muta e se non tornerà la pioggia ad arrestare lo sviluppo della foglia si prevede un raccolto sufficiente ai bisogni. Si parla del prezzo dei bozzoli da L. 2.75 a L. 2.90.

Ci scrivono da Udine 15:

Notizia dalla provincia recano che la campagna bacologica si è iniziata sotto buoni auspici. Il tempo rimessosi al buono favorisce lo sviluppo dei gelsi abbastanza in ritardo.

Ci scrivono da Asolo (Treviso):

Malgrado il tempo incerto e la temperatura incostante, i bachi procedono regolarmente. Lo sviluppo della foglia procede regolarmente.

Raccomandiamo, oltre ai nostri corrispondenti, ai nostri lettori, di incrementare questa rubrica, di così grande interesse attuale per l'agricoltura.

La "Gazzetta", a Padova

Ci scrivono da Padova 15 maggio:

Cattedra Ambulante di agricoltura. — Il Consiglio d'Amm. della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Padova, riunitosi stamane, ha nominato titolare della Cattedra stessa il prof. Dino Sbrozzi che ora dirige la Cattedra di Forlì.

Visite al Prefetto. — Stamane il Prefetto ricevette le visite di S. E. il vescovo mons. Giuseppe Callegari e di molte autorità e cittadini.

Associazione Vittorio Emanuele III. — L'assemblea generale dei soci è convocata per Giovedì 16 corr. alle ore 16 (4 pom.) nella sede dell'Associazione, in via Dante (ex Maggiore), per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Proposta di Modificazioni allo Statuto sociale ed eventuale nomina di una commissione per gli studi relativi.
3. Deliberazione circa l'adesione alla Federazione Regionale Veneta delle Associazioni Monarchiche.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 15 maggio:

(Lelio) *Quelli della « Provincia »* non lasciano passare occasione per dimostrarmi la loro cordiale antipatia; la quale non mi fa perdere l'appetito visto e considerato che l'età in essi non ha portato esperienza e che tanti anni di professione non hanno fatto di essi che dei cacciatori più o meno abili di quaglie grasse.

E' bene che il pubblico conosca questo affettuoso legame che ci unisce anche perchè ciò mi dispensa dal rispondere di volta in volta a tutte le malignette insinuazioni e non plastiche insolenze di cui i sullodati possono talvolta onorare.

Per far piacere alla *Provincia* io non sono disposto a trovare sempre buono ciò che fa la giunta, sopra tutto quando questa si abbandona a delle concessioni politicamente compromettenti.

Il corrispondente vicentino della *Gazzetta* non ha la Giunta del cuore, cosichè egli ha potuto sempre con indipendenza e con franchezza dire a tutti ciò che si meritavano, tanto più che non temeva di perdere nessun azionista.

Che se queste preoccupazioni le sentono altri, peggio per loro.

Altro impiegato postale che prende..... il largo — Si è allontanato improvvisamente dalla sua sede, senza lasciar traccie, il collettore postale di Molvena Lorenzo Azzolin.

Il signor Dal Ferro, ispettore provinciale delle poste, recatosi per le dovute verifiche, sopra' uogo, constatò un ammanco di cassa di lire 548.20.

Il fuggito tuttavia prima di abbandonare l'ufficio scrisse una lettera confessando di essersi appropriato in modi diversi a danno dell'amministrazione postale lire 1170.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 15 maggio:

Un funerale — Commoventissimo ed imponente fu stassera il funebre accompagnamento di Annita Bortoluzzi figlia dell'egregio Economo della Casa di Ricovero. La bara scompariva sotto i fiori olezzanti ed il corteo numerosissimo era fiancheggiato da molte torcie.

Cose del « Garibaldi » — Domani sera con la serata d'onore della prima attrice sig. Edvige Reinach terminano le rappresentazioni della ottima Compagnia Drammatica Pieri-Reinach.

Corriere friulano

La Regina Madre in Friuli

Ci scrivono da Udine 15 maggio:

Si ha da buona fonte che l'Augusta Vedova del Re buono e leale verrà nel prossimo agosto a passare alcuni giorni nella villa Brazzà di proprietà dei conti omonimi.

PEL NUOVO LOCALE SCOLASTICO

Il Consiglio comunale oggi nel pomeriggio addivenne alla scelta del progetto, di conformità alla proposta della Giunta a grande maggioranza. E così il progetto scelto è quello controsegnato *Udine*, il di cui autore è l'ing. E. Molino e comp. residente a Torino.

Furono premiati i progetti:

Ubi hygiene ibi vita — dell'ing. Fausto Paiola di Bologna, e *Stimolus dedit* — del cav. Roberto Brunetti di Bologna.

Provincia di Venezia

SETTE CASOLARI DISTRUTTI DA UN INCENDIO

CAVARZERE — Ci scrivono 14 maggio.

Jersera sulle 9 si sviluppò un incendio in un casolare di paglia nel fondo della Sig. Rosalia Succi-Barin in località Gallianta a due chilometri di distanza dal centro del paese.

Il fuoco si comunicò ad altri casolari vicini, così che in breve tempo ben sette ne andarono completamente distrutti. Accorsero sul luogo dell'infortunio l'assessore cav. Orlandini, il maresciallo dei RR. CC. e molti cittadini. Le pompe arrivarono assai tardi e la loro opera fu speso nel salvataggio degli altri casolari.

La causa dell'incendio vuolsi accidentale. Il danno è assicurato.

CHIOGGIA — Ci scrivono 15 maggio:

Funerali — Ebbero luogo ieri mattina i funerali del compianto Mons. Luigi dottor Penzo che come vi scrissi fu per molti anni parroco di San Giacomo e insegnante di matematica nel Seminario Vescovile.

Una rappresentanza di studenti e professori del Seminario, i Canonici della Cattedrale, i nepoti cav. Poli e Crosara ed alcuni amici della famiglia accompagnarono all'ultima dimora la salma benedetta.

Una visita della Principessa — Arrivò ieri alle 4 pom. da Venezia con un vaporino speciale S. A. R. la Principessa Letizia seguita da larga scorta d'onore. Visitato il Duomo, S. A. fece una sosta all'Al- l'Albergo Luna; riparti per Venezia alle 6.

Teatro Garibaldi — La Compagnia drammatica Guidotto che fu domenica applaudita nel Zazà, rappresenterà domani sera (Giovedì) *Spiritismo* di Sardou.

Cronaca rosa

Ieri il dottor Luigi Gilli, vice segretario del nostro ospitale Civile, sposò la gentile signorina Maria Ragusa. Felicitazioni.

NECROLOGIO

Ad Ancona, Anna Vidau nata Palombi.

— A Pavullo nel Frignano, la signora Domenica Martinelli-Battaglini, madre dell'avv. Sante, pretore a S. Secondo di Parma, esimio cultore degli studi geografici e magistrato stimatissimo.

— A Roma, Anna Gentile in Martinelli.

—A San Martino d'Albaro (Genova) il capitano marittimo Giulio Dellepiane, comandante del piroscafo *Toscana*, e che pel suo coraggio durante una traversata fortunosissima, era stato decorato colla medaglia d'argento al valore di marina.

ULTIMA ORA

Arresti di scioperanti a Mediani

Ci telegrafano da Bologna 15 maggio sera:

A Mediani furono arrestati stamane tre uomini e quattro donne per violazione della libertà del lavoro. Domani tratteranno colà davanti al Sindaco le due Commissioni dei proprietari degli operai. A Molinella perdura la calma, nè vi è sintomo di ripresa di trattative da nessuna delle due parti.

Comunicati a pagamento

MARIA REYBAUD DE CADUFF ringrazia sentitamente l'Em.mo Card. Patriarca, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Madrid, il Signor Generale Sacanell, i Consoli di Francia e della Svizzera, la Società Elvetica di beneficenza, i Comitati Diocesano e Parrocchiale, gli Istituti, come pure tutti gli amici e parenti delle attestazioni di stima e conforto, che si degnarono di dare a lei ed alla salma del suo venerato sposo

ALBERTO

pregando di essere compatita delle involontarie ommissioni.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.

CONSORZIO SETTE COMUNI
in Asiago
Avviso

Nel giorno di Sabato 18 Maggio corrente alle ore 14 si procederà in questo ufficio ad un pubblico incanto per la vendita di M. C. 2521 di abete bianco.

Il quantitativo del legname è diviso in 15 lotti, che variano da un minimo di L. 9,75 ad un massimo di L. 15,50 il M. C.

Asiago 12 Maggio 1901.
La Presidenza

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Addio, Giacomo, — disse la madre, disperata, — non posso credere che ti ho ritrovato per perderti di nuovo. Se dovesse essere così, Dio non sarebbe giusto... Il consiglio di guerra conoscerà la verità e giudicherà meglio il fatto che ti rimproverano... Vedrà che colpire un essere indegno come lo era Gironde e questo per difendere la propria madre, non è l'atto di un soldato che si rivolta contro l'autorità del suo ufficiale... E i giudici ti perdoneranno, ne sono sicura... Abbi fiducia, Giacomo... Io ho buona speranza.

— Sì, mamma, avrò fiducia.

Egli sorrideva.

Poichè ella sperava a che pro toglierle questa illusione?

« Ma lui sapeva che pensare sulla sentenza dei suoi giudici. I giudici certo lo compiangerebbero, ma lo condannerebbero.

Giacomo partì.

Il caporale, dietro un segno del cancelliere, fece entrare Bernardo.

Poi, come aveva fatto per Giacomo, il cancelliere riuscì subito.

Bernardo si gettò nelle braccia della madre.

Essi si baciarono in silenzio.

Poi Bernardo, vedendo che la madre aveva gli occhi rossi:

— Hai pianto?

— Sì.

— Perchè hai voluto vedere Giacomo prima di me?...

Ella non rispose e abbassò la testa arrossendo.

Ah! era la punizione della colpa; ella arrossiva davanti al figlio!

Ma aveva sofferto tanto, che era ben degna di perdono.

Rialzò la testa.

E, con voce tremante, bassissima, come umiliata:

— Bernardo, sai tutto?

— So tutto, mamma.

— Sono stata colpevole.

— So che sei stata disgraziata.

— Lo sai da molto tempo?

— Dal giorno in cui ti sorpresi svenuta, durante la festa che davamo al palazzo, e dove raccolsi, ai tuoi piedi, la lettera che aveva prodotto il tuo svenimento.

— Non mi avevi detto niente.

— A che pro?

— Figlio mio!...

— Quella sera tu avevi quasi indovinato che avevo letto quella lettera e che avevo sorpreso il segreto del tuo passato... Rimanesti un momento interdetta poi mi domandasti...

— Me ne ricordo — diss'ella interrompendolo.

E, prendendo Bernardo nelle sue braccia, e guardandolo in fondo agli occhi come aveva fatto per il passato:

— Quella sera ti ho domandato: « Bernardo, mi ami sempre? »

E Bernardo, nelle braccia materne, con la testa sul seno palpitante della povera donna:

— E io ti risposi ciò che ti rispondo oggi:

« Mamma, non mi ricordo che le tue tenerezze... Non voglio ricordarmi che della tua bontà... di ciò che hai sofferto... Mamma mia carissima, non ti ho mai amata tanto!... »

Era appena un'ora che Giacomo e Bernardo erano stati reintegrati nelle loro celle, quando un sergente sorvegliante andò ad aprire la porta di quella di Giacomo.

Giacomo, assai febbrile e molto abbattuto da tante emozioni, si era gettato sul letto, rientrando.

E si era subito addormentato profondamente.

Il fracasso della porta che si apriva non lo svegliò, e il sorvegliante dovette chiamarlo a più riprese.

— Che cosa c'è? — fece il povero giovane, drizzandosi sul letto. — Sono stanco; non potete lasciarmi dormire?

— Non è colpa mia, Giacomo. Vi è qualcuno nel parlatorio che vi aspetta.

— Chi?

E, subito, il suo cuore andando verso coloro che amava:

— Maggiorana?... La signora di Cheverny?

— No.

— Il mio colonnello forse?

— Nemmeno.

— E' un sergente del 145.o?

— Lo ignoro; il suo permesso è in regola.

— Il suo nome?

— Michel.

— Il mio compagno di camera, — mormorò egli. — Che cosa vuole? Viene da parte degli altri, senza dubbio...

E, alzandosi:

— Va bene, vi seguo.

In alcuni secondi fu pronto, uscì, attraversò i corridoi ed entrò nel parlatorio.

Michel, in piedi, in mezzo alla stanza fredda e nuda, aspettava spiando il suo ingresso.

— Michel, che volete da me?

E gli stendeva la mano.

Ma l'altro fingeva di non vederla.

— Vengo da parte di tutti i sott'ufficiali del 145.o, — diss'egli. — Voi avete disonorato il reggimento una prima volta rubando al gioco, e i giornali hanno reso pubblico il vostro disonore. Una seconda volta lo disonorate, uccidendo il vostro superiore. Tutti i sott'ufficiali del reggimento hanno pensato che era inutile per voi di aspettare la sentenza del Consiglio di guerra. Sapete che è la morte?

— Lo so, — disse Giacomo, con gli occhi bassi.

— Ma la morte con il disonore pubblico... Allora abbiamo pensato che voi non eravate un vile e che, senza dubbio, avreste preferito di non aspettare la comparsa davanti ai vostri giudici... Abbiamo pensato che amereste farvi giustizia da voi stesso...

Tirò fuori un revolver dalla tasca della tunica.

— Tutti i vostri camerati del 145.o, senza nessuna eccezione, vi mandano quest'arma; se vi ucciderete, vi perdoneranno.

Si fece silenzio tra questi due uomini, un silenzio che aveva qualche cosa di solenne, quasi di religioso.

(Continua)

K N 328 4-1 1-5577.

Editto.

Addì 21 marzo 1901 moriva in questa città con disposizione di ultima volontà Achille Segrè fu Vito nato a Trieste, pertinente a Vercelli in Italia, d'anni 45, coniugato con Lina Segrè.

Avendo quest'ultima quale erede universale domandato che l'eredità del detto defunto sia ventilata dalla firmata autorità giudiziaria austriaca si diffidano tutte quelle persone, siano cittadini austriaci o stranieri e che credessero di poter muover pretese contro l'asse ereditario del suddetto defunto, d'insinuarlo entro il termine di giorni 14 dalla terza inserzione del presente nel foglio ufficiale coll'avvertimento che in caso contrario la ventilazione si farà dall'i. r. Giudizio distrettuale.

I. r. Giudizio distr. in aff. civ. sez. X.

Trieste, 6 maggio 1901.

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire [illegible] all'anno — 10 al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire [illegible] all'anno — Lire 18 al semestre e Lire [illegible] al trimestre.

Un foglio separato centesimi [illegible], arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 17 Maggio

LE ESPOSIZIONI RIUNITE DI FIRENZE
Congresso di agricoltori

Ci telegrafano da Firenze, 16 maggio, sera:

Alle ore 10.30, coll'intervento del conte di Torino, delle autorità civili e militari, dei membri del consiglio degli agricoltori italiani, dei soci del comizio agrario, della società di orticoltura, degli espositori e dei giurati, si sono inaugurate solennemente al giardino di orticoltura le esposizioni riunite di piante e fiori, di imballaggi, di conserve alimentari, di ovicultura e di apicultura.

Gli invitati ammirarono le splendide mostre, mentre la musica suonava scelti pezzi.

Oggi poi, alle 13.30, nello storico salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio si è inaugurato il congresso degli agricoltori italiani, presenti le autorità e oltre 500 delegati di società agricole di comizi, di sindacati e di cattedre ambulanti.

L'on. Cappelli pronunciò un applaudito discorso inaugurando il congresso; rispose il sindaco salutando i congressisti, indi venne costituita la presidenza del congresso.

Poscia l'on. Luzzatti pronunciò un applauditissimo discorso.

Il discorso del marchese Cappelli

L'onorevole deputato marchese Cappelli, presidente della società degli agricoltori italiani inaugurando il congresso degli agricoltori stessi ha pronunziato, come s'è detto, un discorso, facendo appello alle società agricole italiane, perchè continuino a studiare il grave argomento dei nuovi trattati di commercio. Disse l'Italia non essersi saputa difendere sufficientemente in passato. Questa volta a cura della società degli agricoltori italiani, l'esame dell'argomento fu incominciato in tempo e un'inchiesta fu iniziata. Questo congresso è il primo di quelli che s'intende tenere in varie parti d'Italia sul complesso argomento, innanzi che i trattati scadano. Avvertì essere un gravissimo errore il credere che l'amicizia politica basti ad assicurare buoni patti commerciali. Non segna di chiedere l'elemosina ad alcuno e meno che ad altri agli amici dei quali tiene a godere la stima. Dall'amicizia politica può solo aspettarsi che essa crei un ambiente caldo di simpatie fra i negoziatori, sicchè questi pure non cedendo di una linea dalla difesa degli interessi del proprio paese, si diano premura di studiare i modi di offendere il meno possibile gli interessi dell'altra parte contraente; poichè questi, a causa dell'amicizia politica possono in qualche modo considerarsi quasi interessi comuni. Non bisogna dimenticare pertanto che si tratta con vantaggio quando si è temuti meglio anche se si è temuti ed amati; ma guai al paese il cui negoziatore è così inesperto da affidarsi al sentimento di compassione all'altro contraente anche se amico.

L'on. Cappelli chiuse il suo discorso ringraziando i relatori inscritti per questo congresso cioè Ottavi, Bordiga, Alpe e specialmente Luigi Luzzatti del quale tessè l'elogio. Salutò le società agricole fiorentine che si adoperarono per il buon andamento del congresso, e il sindaco di Firenze il quale volle che esso si adunasse nel palazzo Vecchio nella storica sala dei Cinquecento. Rammentando che 20 mesi or sono due giovani principi vollero onorare della loro presenza il congresso che la società degli agricoltori italiani teneva a Perugia, dimostrando così il loro affetto per la patria agricoltura e per le classi agricole, disse essere oggi quei principi divenuti il re e la regina d'Italia e mandò ad essi un reverente saluto a nome di tutti gli agricoltori italiani.

Il discorso dell'on. Cappelli fu calorosamente applaudito.

Il discorso dell'on. Luzzatti
sulla rinnovazione dei trattati di commercio

Ecco il sunto del discorso pronunciato dall'on. Luzzatti al Congresso degli agricoltori italiani:

L'on. Luzzatti esordisce dichiarando che parlerà serenamente sul vitale interesse delle esportazioni agrarie.

La situazione attuale, secondo l'oratore, è buia, poichè in Europa come in America, che è una espansione dell'Europa, soffiano venti così impetuosi di proibizione.

Se gli agrari austriaci chiesero seriamente dazi di 60 lire all'ettolitro pel vino, gli agrari tedeschi senza arrossire chiesero sui nostri prodotti principali aumenti che per i cavoli fiori, ora esenti, vanno sino a 1200 per 0/0 del loro valore, e per i cetrioli, essi pure esenti, sino a 2000 per 0/0! Non è neppur lecito discutere siffatte enormità, le quali si completerebbero nel pensiero degli agrari con dazi graduali secondo le stagioni in modo di colpire le primizie che l'Italia deve al suo sole ricordando a questo proposito la frase del nostro Manzoni « l'Italie qui exploite son soleil ».

Ma gli agrari hanno limitata influenza in Germania, dove il potere imperiale e regale si sovrappone su tutte le classi sociali. Aggiungasi che dopo il 1870 la Germania, che era uno stato agrario con ricchissime venature industriali, andò aquistando una tal potenza manifatturiera da fronteggiare l'Inghilterra. Dal 1891, epoca dei grandi trattati di commercio tedeschi, condivisi dal cancelliere Caprivi, al 1899 le esportazioni tedesche passarono da 19 milioni di tonnellate a 31 milioni da 3 miliardi e 150 milioni di marchi a 4 miliardi e 207 milioni. Gli operai impiegati nella industria nello stesso periodo salirono da 5 milioni e 78000 a 6 milioni 316000 e i valori medi annui da 648 marchi a 735. La Germania esporta più merci e meno uomini di prima, secondo la celebre frase di Caprivi, e queste cifre sole bastano a delineare la necessità della Germania di trarre a buon mercato dall'estero grandi provviste alimentari, come avviene per l'Inghilterra, le quali sono fornite dai popoli a economie più depresse (La Russia, l'Italia, la Spagna) e di introdurre in franchigia per i suoi opifici le materie prime.

Quindi tutte queste ragioni concorrono a lasciarci travedere che la Germania non vorrà perdere o indebolire la sua azione egemonica nella stipulazione dei trattati di commercio. Come avvenne nel 1891 e 1892, l'Italia le starà al fianco in questa sua opera di civiltà che nessun altro stato principale vuole o può iniziare oggidì.

La Germania non può lasciarsi gettare a terra dagli agrari lo scettro commerciale; deve rimanere il centro di attrazione preparando per la fine del 1903 coll'Italia colla Svizzera coll'Austria-Ungheria l'opera salutare iniziata nel 1891, quando Germania e Italia salvarono in Europa il principio dei trattati di commercio.

La nomina di Moeller a ministro di commercio e altre notizie particolari avute da Luzzatti gli fanno sperare che la Germania non presenterà una tariffa di dazi massimi e minimi, sull'esempio della Francia. Una tariffa siffatta escluderebbe il metodo delle negoziazioni legando la mano al governo tedesco e rendendo impossibili le trattative ulteriori coll'Italia. Forse i dazi minimi, sotto i quali non si possa scendere nelle trattative, si introduranno nella tariffa tedesca per alcuni prodotti che non ci interessano, per esempio, per i cereali, per i ferri e per gli acciai. Se, seguendo uno schema di negoziati che ha ormai perduto il suo valore, la Germania nella nuova tariffa che prepara volesse mettere dei dazi su prodotti nostri che ora ne sono immuni, come i fiori, le foglie, i cavoli, i sedani, le cipolle, i fagiuolini freschi, i cetrioli, le verdure, le insalate, i funghi, ecc. e crescerne i dazi convenzionali ora fissati contrattualmente costringendo l'Italia a preparare una tariffa specifica di egual peso contro le importazioni tedesche; l'oratore nutre sempre fiducia, e non parla a caso, che i due paesi finiranno per intendersi sulla base del trattato attuale.

Soltanto, gioverà esaminare se, secondo l'opinione di molti enologi pugliesi competentissimi, non convenisse ridurre a un dazio solo, per esempio fra 15 e 16 marchi, i due dazi che ora colpiscono i vini italiani che vanno in Germania (10 lire il vino da taglio e 20 quello pel consumo) essendo insopportabili le formalità pel vino da taglio e tali che per evitarle si paga spesso il dazio maggiore.

Del resto, dove occorresse, l'Italia saprebbe difendersi validamente, poichè nel caso della Germania, delle nostre esportazioni 1899 su 236 milioni di lire, secondo la statistica italiana, 137 milioni sono di materie seriche esclusi i tessuti. E deducendo anche la canapa e lo zolfo, di cui la Germania non può privarsi, le nostre esportazioni si riducono, secondo le statistiche italiane, a 87 milioni di lire.

Per contro, la quasi totalità di importazioni tedesche in Italia in 193 milioni può essere duramente colpita od esclusa dai dazi italiani, il che si dimostra; l'oratore però qualifica un'ipotesi assolutamente inverosimile la guerra doganale fra l'Italia e la Germania.

***

Rispetto all'Austria-Ungheria, le difficoltà sono maggiori per la clausola dei vini, ma ammessa la ipotesi, che è quasi una sicurezza, delle buone disposizioni della Germania verso l'Italia e dell'azione della Germania per salvare la politica dei trattati di commercio, si finirà pre trovare coll'Austria Ungheria per ogni specie di vini, ma specialmente pei vini bianchi da taglio, il modo di intendersi. Non si può uscire da queste argomentazioni, se si togliesse il vino alle esportazioni italiane in Austria-Ungheria, si romperebbe l'equilibrio dei reciproci compensi, e mancherebbe la ragione di fare un trattato coll'Austria-Ungheria. Ma questo trattato è indispensabile, date le irregolarità dei confini fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, che senza i temperamenti di speciali accordi diverrebbero insopportabili, e data la impossibilità senza conseguenze gravissime, dalle quali rifugge il pensiero, tanto sarebbero terribili, di dividere in due campi avversari il mare Adriatico contro la natura, la storia e gli interessi vicendevoli della popolazione. Il trattato col cabotaggio colla pesca e con altri provvedimenti savi riunisce ciò che la politica divide. Quindi, poichè è impossibile intendersi coll'Austria-Ungheria senza i vini e poichè ancora è più difficile rimanere senza trattato, il negoziato sarà asprissimo, ma l'accordo finale sarà indispensabile.

Più difficile si presenta la prospettiva attuale colla Svizzera la quale si duole che mentre l'Italia nel 1899 le mandò 246 milioni di merci secondo la statistica italiana, la Svizzera non ne abbia mandato in Italia che per 49 milioni. Queste cifre già vanno rivedute; inoltre il nostro paese è disposto ad esaminare con equità i dazi che si potrebbero temperare nelle tariffe industriali italiane.

L'oratore si addentra nell'esame di alcune voci doganali agrarie della tariffa italiana dimostrando segnatamente la equità di un dazio convenzionale sul vino di 12 lire, sugli olii di 10, salvando l'Italia dalle illecite miscele ordite a danno dei suoi prodotti genuini.

***

L'oratore così riassume la politica doganale italiana: essa non minaccia alcun stato, è conciliante e transigente. Come fece col Brasile così per la Russia e per gli Stati Uniti al fine di accrescere le esportazioni agrarie è disposta a sacrificare sul provento dei dazi, il che però richiede una forte politica finanziaria per non disperdere in rivoli inefficaci ciò che bisogna accumulare per la difesa delle nostre esportazioni. L'Italia non deve prendere l'iniziativa di denunziare qualsiasi trattato e deve dichiararsi pronta a rinnovare gli esistenti con qualche modificazione suggerita dai reciproci interessi. Essa non deve prendere l'iniziativa di tariffe di guerra fidando nell'equità delle operazioni che è disposta a condurre con liberali intendimenti. Ma se gli altri stati si premunissero, con più aspre tariffe contro l'Italia e nella misura in cui si premuniscono, l'Italia deve imiarli, poichè se la prepotenza sarebbe una cattiva politica la debolezza dopo tante prove di equità, sarebbe una colpa maggiore. Noi non minacciamo nessuno ma per la legittima tutela delle nostre esportazioni agrarie invocheremo quelle energie piene di alti avvedimenti e che contengono in sè medesime le soluzioni felici, delle quali danno insegnamento immortale i grandi statisti dell'antica Firenze che come si trae da recentissimi studi, furono incomparabili anche nell'arte dei negoziati commerciali.

Commenti al discorso di Luzzatti

Ci telegrafano da Roma, 16 maggio, sera:

La *Tribuna* loda senza riserve il discorso odierno dell'on. Luzzatti tenuto a Firenze e dice che vi portò l'esperienza di 30 anni di negoziazioni fortunate, la obbiettività, l'audacia e la fermezza di uomo che conosce i meccanismi degli scambi.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma 16 maggio sera:

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle 2 pom.

Interrogazioni
I probiviri e uno sciopero a Salerno

BACCELLI ALFREDO sottos. alla agricoltura risponde all'on. Ciccotti e De Marinis circa la istituzione dei probiviri nella città e provincia di Salerno, dove il recente sciopero dell'opificio Schlaeffer ne ha mostrato l'urgente necessità.

Dà la colpa, al solito, agli industriali e aggiunge che il ministero non ha trascurato di, fare premura al prefeto per indurre gli industriali ad agevolare l'esecuzione della legge che istituisce i probiviri. Pel 25 maggio sono indette le elezioni e spera che approderanno a buoni risultati.

RONCHETTI sottos. all'interno risponde alla analoga interrogazione dell'on. Ciccotti cioè sul contegno tenuto dall'autorità politica di Salerno nello sciopero delle tessitrici dell'opificio Schlaeffer.

Nota che il fatto cui si riferisce questa interrogazione rimonta alla passata amministrazione. In ogni modo ricorda i buoni uffici, del governo per poter venire ad una conciliazione tra industriali e operaie.

La conciliazione non si potè ottenere i disordini verificatesi in quell'occasione furono relativamente lievi e l'azione dell'autorità di pubblica sicurezza fu corretta.

CICCOTTI e DE MARINIS replicano biasimando l'operato delle autorità.

RONCHETTI difende l'operato dell'arma dei carabinieri che fu conciliante e lodevole. Aggiunge che il ministero ha dato al nuovo prefetto istruzioni perchè sia spiegata un azione conciliante fra negozianti e industriali.

I disastri in provincia di Belluno

NICCOLINI sottos. ai lavori risponde ad una interrogazione dell'on. Paganini che desidera sapere se di fronte ai recenti disastri avvenuti nell'Alpago in provincia di Belluno, ed allo stato pericoloso di tutta quella regione non creda opportuno intervenire per una efficace sistemazione di quelle falde montane. Accenna ad alcuni provvedimenti già presi nei limiti degli stanziamenti. Non mancherà poi l'aiuto del governo, sebbene l'azione di questo non possa essere completamente reintegratrice.

PAGANINI ricordata la gravità dei disastri che devono interessare il governo confida che con la legge sulle bonifiche e con quella sui rimboschimenti si possa ripararvi con efficacia e scongiurare disastri per l'avvenire.

La franchigia postale ai deputati

FULCI sottos. alle poste risponde all'on. Giuliani che desidera sapere se abbia intenzione di modificare l'attuale regolamento organico e se voglia coordinarlo alla concessione della franchigia ai deputati, finchè non sia deliberata la indennità, secondo le due proposte di legge già presentate alla Camera; se intende infine, nell'affermativa presentare alla ripresa dei lavori parlamentari analogo progetto di legge. Agli organici si è già pensato ed altri provvedimenti per migliorare quelli degli impiegati superiori si stanno studiando.

Quanto alla seconda parte dell'interrogazione, che si riferisce alla franchigia ai deputati, dopo aver ricordato che sulla questione sono discordi i pareri, [illegible] si rifiuta di esaminarla.

Per il porto di Reggio

NICCOLINI risponde all'on. Camagna che desidera sapere per quali intendimenti il ministero lasci continuare il tentativo di modificare la classifica del porto di Reggio Calabria, mentre il movimento commerciale di detto porto (quantunque questa sia ancora in costruzione) è tale da assicurare in ogni caso il mantenimento dell'attuale classificazione.

Dichiara che nulla si è innovato dal ministero dei Lavori per Reggio Calabria e che i lavori per il porto e la stazione di Reggio Calabria seguono il loro corso. Assicura che il ministero ben lungi di pensare a retrocedere di classificazione quel porto provvederà ad assicurare completamente l'esecuzione dei lavori, e deplora l'agitazione assolutamente ingiustificata che si è manifestata a Reggio non essendovi ombra di vero nei motivi addotti per essa.

CAMAGNA lamenta che il porto di Reggio sia stato fin qui molto trascurtato; il tentativo di classificare quel porto suscitò una viva agitazione.

NICCOLINI, assicura di aver richiamato quel funzionario del genio civile che attribuì al ministero un intendimento che questo non ha mai avute, ed esorta l'on. Camagna a far opera perchè cessi l'ingiustificata agitazione.

PRESIDENTE annuncia che vennero presentate le relazioni della giunta sulle elezioni di Aversa (Capece Minutolo) Patti (Furnari) e Verona secondo (Todeschini).

Il bilancio della agricoltura

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

CICCOTTI lamenta la deficiente azione integratrice dello Stato italiano, dove si manifesta il conflitto tra interesse individuale e sociale, mentre questa azione efficacemente spiegata sarebbe opera di vera conservazione sociale. *(Da che pulpiti si parla di conservazione!)* —

Vorrebbe favorite di più certe industrie e agricole e specie le piccole industrie.

Si riserva di dimostrare la necessità politica delle leghe di resistenza dei lavoratori ma intanto afferma la loro utilità nei rispetti stessi dell'industria (*lo si vede infatti negli scioperi che tanto danneggiano la produzione nazionale*).

Trova che il solo mezzo per risolvere tutte le difficoltà è quella di ricostituire la proprietà collettiva (*interruzioni*).

CALLAINI, richiama l'attenzione della Camera sulla dissennata distruzione degli uccelli che divorano gli insetti. Oramai la scienza ha dimostrato che i danni di questo sterminio di uccelli sommano a milioni, ma i voti degli agricoltori e degli igienisti sono rimasti finora inascoltati. Accenna più specialmente alla spietata guerra alle rondini così utili nelle campagne come nelle città.

GUIDO BACCELLI, ricorda l'opera sua tendente al maggior possibile accordo fra il ministero della istruzione e quelli della guerra e dell'agricoltura.

Spiega quindi come egli volesse dare una finalità propria alla scuola elementare distinguendole in urbane e rurali, dando a queste per elemento pratico di studio quel campicello tanto contrastato. E queste riforme erano coordinate a tutto un sistema che doveva tendere a risollevare, per via del primo stadio dell'istruzione, le sorti morali ed economiche della nazione (*bene*).

L'istituzione del campicello ha trovato molti fautori anche fra i deputati, e raccomandata al solo amor proprio nazionale ha raccolto in brevissimo tempo un patrimonio ingente.

E' convinto che questa istituzione potrà dare alla nazione ottimi frutti se non sarà ostacolata da quella mutabilità di idee e di intenti che tanto danneggiano il nostro paese privilegiato dalla natura.

ROVASENDA, relatore, risponde ai precedenti oratori. Rileva che il bilancio presente in confronto del bilancio 1900-901 si accresce di lire 255.574,97.

Nota il risveglio avvenuto in Italia nella difesa e nella protezione dell'agricoltura; deplora però la proposta diminuzione di spesa per impedire la diffusione della fillossera.

Fa notare con cifre statistiche il progresso dell'insegnamento industriale nonchè il sensibile progredire della forza motrice impiegata nelle industrie agricole manifattrici e dei trasporti e sviluppata dalle caldaie a vapore, da forze idrauliche e dai motori a gas. Rileva pure i progressi delle industrie elettriche, notando che al 31 dicembre 1900 già si contavano 146 società che esercitavano legalmente tale industria.

Segnala in ordine alla prossima scadenza dei trattati commerciali l'opera degna di lode che sta compiendo in preparazione di quell'avvenimento la commissione presieduta dal comm. Stringher ed invita il ministro ad accrescere il numero dei nostri addetti commerciali all'estero avendo gli attuali fatto buona prova.

La seduta termina alle ore 6.25.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma, 16 maggio, sera:

Malgrado la festa e la bellissima giornata la Camera era abbastanza popolata.

Provocò ilarità lo scambio di *bons mots* più o meno spiritosi tra Fulci e Giuliani circa la franchigia postale che questi vorrebbe accordata ai deputati.

L'on. Camagna fu vivacissimo contro il ministero dei Lavori. Proclamò tra le risa e i rumori della Camera che il ministero deve riguardi a Reggio perchè è l'unico collegio delle Calabrie che si dichiarò favorevole a Giolitti e a Zanardelli.

Molto commentata e non certo favorevolmente la confusione in cui cadde il sottosegretario on. Niccolini nella sua risposta.

La discussione del bilancio di agricoltura e commercio si svolse senza incidenti.

Oggi, dovendosi votare alle urne sei progetti di eccedenze di spese, risultò la mancanza di numero legale, per i due relativi alla guerra e marina.

Villa spiegò la cosa con la supposta distrazione di qualche deputato. In realtà, fu astensione meditata dei gruppi dell'estrema. La cosa è molto commentata.

La seduta della Camera in Comitato segreto, che doveva riunirsi domani, fu rinviata *sine die*, non avendo la presidenza formulato ancora le proposte da presentare.

Agitazione a Reggio Calabria
in favore del porto

La *Stefani* ci comunica da Roma, 16:

Non ha ragione di essere l'agitazione prodottasi nella popolazione e in seno delle rappresentanze locali di Reggio Calabria in seguito alla presentazione del progetto di classificazione del porto di Villa San Giovanni e la richiesta dei fondi per la esecuzione colà della nuova opera portuale e ferroviaria.

Tale nuova classificazione avrà effetto soltanto per le opere riguardanti la difesa militare e la sicurezza della navigazione generale, mentre nei riguardi commerciali il porto di Villa San Giovanni rimarrà iscritto, come attualmente, alla quarta classe. Nè hanno maggiore fondamento i timori sorti in Reggio Calabria per la pretesa declassificazione del suo porto, che troverebbe ostacolo nelle vigenti disposizioni della legge portuale. Il governo intende tutelare gli interessi di Reggio Calabria, come quelli di Villa San Giovanni e degli altri porti (*Vedi resoconto parlamentare*).

La giunta del bilancio

Ci telegrafano da Roma, 16 maggio, sera:

Oggi la Giunta del Bilancio si riunì per discutere la relazione dell'on. Mazza sul bilancio degli interni. Prima che la discussione si aprisse, l'on. Guicciardini espresse l'opinione che convenisse udire l'on. Giolitti circa l'ordine del giorno che propone il relatore sul controllo dei fondi segreti.

La Giunta del bilancio, a termine del regolamento, deve presentare la relazione sui bilanci preventivi entro il mese di marzo. Non sono state presentate ancora le relazioni sui seguenti bilanci: Grazia e Giustizia, relatore Sacchi; Esteri, relatore Campi; Istruzione Pubblica, relatore Spirito; Lavori pubblici, relatore Vollaro De Lieto.

Sono dunque 5 i relatori che al 31 marzo, in cui dovevano aver compiuto la loro relazione, non l'hanno presentata nemmeno ieri, 45 giorni dopo la scadenza dei termini regolamentari.

La situazione parlamentare

Ci telegrafano da Roma, 16 maggio, sera:

La situazione parlamentare è caratterizzata dalla parola: *bonaccia*. L'opposizione attende il ministero ai provvedimenti economici, la cui discussione rimandasi sempre. Stasera affermasi che potrà principiare prima della metà di giugno.

Scaramuccia in vista

Ci telegrafano da Roma, 16 maggio, sera:

Sabato avremo una scaramuccia sulla elezione di Aversa. La Giunta ne propone l'annullamento. L'opposizione proporrà la convalidazione di Capece-Minutolo. Il ministero chiamò gli amici a raccolta, perchè l'annullamento restituirebbe probabilmente alla Camera — mercè il previdente lavoro di palazzo Braschi — l'ex deputato Rosano giannizzero di Giolitti.

105 sindaci contro il progetto
sull'abolizione della cinta daziaria

Ci telegrafano da Roma, 16 maggio, sera:

Stamane nell'aula del consiglio provinciale si riunirono 105 sindaci aderenti all'invito della giunta comunale di Civitavecchia per discutere il progetto sull'abolizione della cinta daziaria nei comuni di terza e quarta categoria. Venne votato il seguente ordine del giorno:

« Ritenendo il progetto lesivo alle condizioni dei comuni e alle classi meno facoltose, il congresso nomina una commissione di 5 membri coll'incarico di formulare un memoriale per la Camera dei deputati esprimente i voti dell'Assemblea ».

Detta commissione risultò composta dei sindaci di Chieti, Civitavecchia, Caserta, Forlì e Pistoia.

L'Argentina chiede sergenti alpini

Ci telegrafano da Roma, 16 maggio, sera:

L'*Italie* dice che il colonnello Richeri, ministro della guerra all'Argentina, ha intavolato le pratiche per ottenere che qualche sergente degli Alpini si rechi provvisoriamente all'Argentina per organizzarvi i battaglioni dei cacciatori delle Ande.

Per il varo della "Regina Margherita,,

Ci telegrafano da Roma, 16 maggio, sera:

L'*Italie* dice che la partenza del Re per la Spezia è fissata per il 29 con treno speciale. Giunto alla Spezia, S. M. andrà direttamente all'arsenale per visitare i lavori e il battello sottomarino: poi assisterà al lancio della *Regina Margherita*. Il Re alla sera del 30 ripartirà per Roma.

Varie

Ci telegrafano da Roma, 16 maggio, sera:

L'on. Zanardelli oggi ricevette la presidenza del comitato per il pellegrinaggio alla tomba di Umberto.

L'on. Giordano Apostoli, questore della Camera, inviò una lettera all'on. Villa dando le dimissioni da questore per le stesse ragioni che le diede l'anno scorso, cioè per le molteplici occupazioni.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 16 maggio sera:

Il tenente di vascello Arese trasborderà dalla r. n. *Varese* sulla r. n. *Doria* sostituendo Farach, a cui fu concessa una licenza straordinaria per tre mesi.

E' imminente l'armamento della r. n. *Marco Polo* al comando del capitano di vascello Botti destinata all'Estremo Oriente.

La malattia del Pontefice

Reca la *Nazione* di Firenze in data 15:

« Secondo notizie private pervenute oggi a Firenze ed inviate da persone in grado di essere bene informate, lo stato di salute del Pontefice desterebbe serie apprensioni.

Nella lettera che ci è stata comunicata si dice testualmente « che il Papa sta molto male » e si aggiunge che in Vaticano si cerca per ora di occultare la notizia.

Per parte nostra dobbiamo augurarci che la notizia non venga confermata. »

CRONACA DEL MARE

New York 16 — E' giunto il piroscafo *Hohenzollern*.

UNA GRANDE MERAVIGLIA DI EDISON
L'elettricità alla portata di tutti
Gli accumulatori al Cadmio

Nell'ultimo numero della *Revue* (*ancienne Revue des Revues*), ieri pubblicatosi è apparso un brillante articolo di G. Roux sulla nuova, prodigiosa invenzione di Edison, di cui abbiamo dato tempo fa notizia, e che è destinata ad avere una grandissima influenza nelle industrie e nell'economia domestica ponendo l'elettricità, nelle sue multiple applicazioni, alla portata di tutti.

L'articolista prende le mosse dalla pubblicazione avvenuta or ora a Londra di un libro di Giorgio Sutherland, nel quale si fanno previsioni sulle scoperte che avverranno nel secolo XX.

In questo libro, sono espresse, in forma attraente, un insieme di induzioni sullo sviluppo che prenderanno le industrie e la meccanica, studiate nelle loro probabili applicazioni ai bisogni della vita sociale. La questione degli accumulatori è oggetto di informazioni anticipate che equivalgono press'a poco a rivelazione di prescienza. Tutte queste indicazioni di quanto succederà domani o posdomani hanno un carattere praticissimo e quelle concernenti l'elettricità e l'aria compressa sono particolarmente interessanti.

Ma ciò che evvi di più curioso in questa *previsione*, si è che il Sutherlad indovina esattamente quel che deve accadere fra poco e quello che avviene lontano da lui al momento in cui scrive, come se fosse dotato di un'eccezionale chiaroveggenza. Questo *reporter* dei fatti che stanno per succedere è semplicemente stupefacente. Eccone un esempio: mentre le *Invenzioni* erano in corso di stampa, una di esse, di cui era impossibile saper qualche cosa perchè il segreto era gelosamente custodito, si realizzava quasi assolutamente come essa è descritta anticipatamente nel volume. Lo scrittore, che non ha veduto la soluzione del problema se non nella sua immaginazione o nel suo ragionamento potentemente rischiarato dalla luce scientifica, era separato dall'inventore, che la traduceva in un fatto compiuto, dall'immensità dell'Atlantico. Ciò che uno pensava essere prossimo stando a Londra, l'altro lo eseguiva nel contempo ad Orange, nello Stato di New Yersey, e quindi essi non avevano fra di loro comunicazione alcuna. L'inglese non sapeva ciò che l'americano costruisse e l'americano ignorava le congetture dell'inglese.

Simultaneamente uno di essi redigeva la sua ipotesi e l'altro gli dava vita. Giorgio Sutherland precedeva Tommaso Edison colla concezione, ed Edison giungeva buon primo con una meraviglia da aggiungere alle molte già uscite dall'officina di Menlo-Parch.

***

Si tratta di una nuova batteria elettrica che inaugura una rivoluzione in quest'ordine di invenzioni, permette di ovviare a tutti gli inconvenienti degli accumulatori fin qui adoperati, riduce alla metà il peso degli apparecchi, sopprime i nove decimi delle cause di deterioramento e, grazie all'impiego del cadmio, metallo tuttora poco conosciuto nell'industria, arriva a risultati di cui era impossibile immaginare la portata.

Le batterie usate attualmente, per la grande quantità di fluido — acido solforico ed acqua, — necessario per fare agire le vetture dei trams elettrici, sono pesanti, inoltre esse vengono rese ben presto inservibili per l'azione degli agenti chimici, e, per una serie di cause, alcune delle quali non ancora ben determinate, non si può utilizzare se non il 40 per cento dell'energia, affine di non incorrere nel pericolo di perdere la batteria.

Nella sua nuova invenzione, Edison rinuncia al fluido, sostituendovi delle piastre complementari di cadmio e di rame. Quest'ultimo metallo viene ridotto in polvere fina come il fior di farina, indi compresso ma soltanto per dargli consistenza senza che si formino grumi.

Veramente il cadmio non è un metallo raro, ma allo stato puro è assai poco usato. Un farmacista dell'Hannover, Stromeyer, lo scoprì nel 1817, ed il chimico Hermann ne fece conoscere, nel 1818, le proprietà ed i caratteri. Il cadmio è un corpo semplice, bianco, della famiglia dello zinco, col quale si trova frequentemente allo stato naturale. Nelle leghe, abbassando il punto di fusione, dà al piombo ed allo stagno della duttilità, laddove forma dei composti fragili coll'oro, il platino ed il rame. Sono quasi esclusivamente tali leghe che vengono adoperate. Edison per adoperare il cadmio nel suo nuovo processo, non ebbe che a percorrere l'intera gamma dei prodotti.

Fra gli elementi del cadmio e del rame, egli pone delle sottili foglie di amianto umettate coll'elettrolito, liquido adoperato nelle batterie onde produrre l'azione chimica voluta. Queste batterie contengono il 10 per 100 di una soluzione di soda caustica e col nuovo metodo, non è necessario che pochissimo liquido, laddove le batterie di antico modello ne assorbivano in quantità considerevole.

***

I vantaggi del nuovo accumulatore sono inapprezzabili, e si possono riassumere così: spesa minore, maggior leggerezza, possibilità di scaricare gli accumulatori fino a zero *volts*, il che non poteva farsi colle batterie attuali. Energia doppia collo stesso peso. Nessun guasto, la qual cosa era, fin qui, il principale difetto delle batterie esistenti. Maneggio facile come presentemente, e maggior resistenza agli urti che non influiscono sui circuiti, laddove, nelle antiche batterie, il minimo urto aveva per immediata conseguenza di stabilire un corto circuito.

Il cadmio, allo stato diviso, fibroso e purissimo, si ottiene coll'elettrolisi di una debole soluzione di solfato di cadmio fra un sottilissimo filo di platino come catodo (polo positivo) ed una foglia di cadmio come anodo (polo negativo) per mezzo di una forte corrente.

Il rame viene ridotto in polvere impalpabile trattando il carbonato coll'idrogeno. Questa polvere di rame viene compressa leggermente in *blocchi* sottili che s'incastrano esattamente nei serbatoi. Le piastre vengono poi scaldate in uno scompartimento ermeticamente chiuso per 6 o 7 ore ad una temperatura massima di 260 centigradi, fino a che si produce un ossido di rame che viene trasformato per mezzo dell'elettrolisi in metallo e quindi, in ossido di rame rosso.

***

Edison è persuaso che il nuovo accumulatore sia la sua invenzione più importante dopo quella della luce elettrica a incandescenza, e ne attende enormi benefici.

Il grande americano ha ora 54 anni e non parla di riposarsi. E' veramente l'organizzazione cerebrale più sorprendente che sia mai esistita. Appena lanciata una creazione, egli si occupa immediatamente di un'altra. Al telegrafo duplex si vide succedere il microtelefono, la lampada alla quale die-

de il suo nome, il megafono e cento altre idee, per le quali egli esperimenta cento sostanze differenti non contando mai la spesa di tempo e di denaro, questo ultimo non essendo per lui che un mezzo di raggiungere un fine che egli scorge in qualche guisa come sarebbe di qualche corpo semplice o composto. Il suo disprezzo della fortuna per sè stessa è tale che gli succede frequentemente, frugandosi in tasca, di trovarle vuote, la qual cosa l'obbliga a chiedere a prestito un mezzo dollaro per ritornare a casa sua quando, avendo bisogno di qualche sostanza che manca nel suo laboratorio, prende il treno per correre ad acquistarla a New York e s'accorge, al ritorno, di non avere di che pagare il biglietto.

Sono le distrazioni proverbiali del genio: esse esistevano in Newton e non sono minori nell'inventore di Menlo-Park. Queste persone che seguono il loro pensiero, sono troppo affaccendate per pensare ad un nodo di cravatta ben diritto o ad un cappello accuratamente spazzolato: quello di Edison è spesso coperto di polvere, ma è la polvere del suo laboratorio.

Però questa fronte che medita sempre non è fosca: in essa passano molti lampi di gaiezza. Questo distratto, ben lontano dall'essere un selvaggio, ama la compagnia e più d'una volta sostiene brillantemente la conversazione. E' un narratore squisito e gli americani, sotto questo rapporto, non gli riconoscono che un solo rivale: Mark Twain, ed anzi pretendono che se Edison volesse, l'umorista del Tom Sawyer sarebbe superato. Che di straordinario in ciò? Questo scopritore di meraviglie deve amare il meraviglioso, e lo prova quando fanno circolo attorno a lui, bambini e adulti, per ascoltare qualche fiaba, da lui narrata come se si occupasse dei pezzi di una macchina.

Il suo stesso cervello è il più curioso dei meccanismi: ordisce sempre qualche innovazione. Ieri, nel 1900, era il telefono transoceanico che permetterà a Londra di parlare con New York come intorno ad una tavola. Oggi, è l'accumulatore senza fluido. Domani... La lista non è chiusa, si può esserne certi.

CRONACA ESTERA

Gli otto operai italiani vittime di una valanga

La *Gazzetta del Popolo* di Torino riceve da Bellinzona i seguenti particolari sulla tremenda catastrofe del passo di Barna in cui perirono otto italiani travolti sotto una valanga:

« Sabato dopo pranzo (alle ore 3) otto braccianti abbandovano Mesocco per recarsi a Sterlegia sopra il paesello di Barna. Arrivati alla cima, furono sorpresi da una valanga, che li travolse tutti otto, e ne precipitò sette da un dirupo di circa 300 metri di altezza, mentre l'ottavo veniva sbalzato a pochi metri, ma col cranio sfracellato.

Domenica un nuovo gruppo di lavoratori si metteva in marcia per Chiavenna.

Al piede del valico sospettarono subito qualche disgrazia, vedendo qua e là sporgere dalla neve bastoni e cappelli. Più in sù giaceva scoperto il cadavere di una delle vittime.

Arriati a Campodolcino, telegrafarono subito a Mesocco, ma il telegramma non fu ricevuto che lunedì mattina.

Due squadre di soccorso si muovevano lunedì mattina stesso dal versante italiano; e scopriva il cadavere di un'altra vittima; l'altra andava dalla parte dello Spluga.

Ormai non c'è più nulla da sperare, neanche per i sei, di cui non si è potuto scoprire i cadaveri. Le vittime sono tutti uomini robusti dai 20 ai 30 anni; 7 sono ammogliati, 6 con numerosa figliuolanza.

Sono arrivati a Mesocco il sindaco ed il medico di Campodolcino ».

Ancora Zeppelin

Il famoso conte Zeppelin, noto per le esperienze col pallone dirigibile sul lago di Costanza, partito in areostato da Strasburgo alle dieci dell'altro dì, discese a Rèmiremont, nei Vosgi, come aveva prefisso. Questa sarebbe la sua prima esperienza veramente riuscita.

UN ONOREVOLE MISTIFICATORE

Quando abbiamo ricevuto l'annuncio telegrafico che l'on. Pozzato aveva elaborato un progetto di legge sui probiviri agrari (progetto di ben 45 articoli!) non volevamo credere ai nostri occhi, pensavamo ad un errore di trasmissione.

Quando poi ebbimo le prove che la notizia era esatta la nostra meraviglia non ebbe più limiti. Perbacco! — pensavamo — dopo tante topiche, dopo tante castronerie, dopo la brillante figura fatta a proposito del dazio sul grano, dopo la inerte trascuranza dimostrata nelle questioni idrauliche che avrebbero dato modo di affermarsi a qualunque deputato, finalmente l'onorevole rappresentante di Rovigo ha avuto un'idea! Idea che non doveva essere poi tanto malvagia, dal momento che qualche giornale autorevole se ne andava occupando.

L'onorevole Pozzato aveva aperto gli occhi alla luce, come quel tale santo. — Guarda un po', dicevamo fra di noi con un certo senso di pentimento, come talvolta si giudica male degli uomini! — e già ci proponevamo di farne onorevole ammenda, attendendo con sempre maggiore interesse il testo di quel monumento legislativo.

Ma non l'avevamo ancora ricevuto. L'onorevole Pozzato — è cosa troppo giusta — aveva pensato prima di tutto al suo Polesine, ove ne fece una larga distribuzione. Per sua disgrazia, però, una copia capitò in mano al direttore del *Corriere del Polesine*, il quale ebbe la malaugurata idea di andar a rovistare negli atti parlamentari. Quando si dice il mal animo di certi forcaioli! Ed il direttore trovò... Ma lasciamo a lui la parola. Sentite:

« Il progetto di *iniziativa dell'on. Pozzato* è una delle più graziose mistificazioni che si possano fare a degli elettori minchioni!

Esso non è che la copia — diciamo la *copia* — della legge 13 giugno 1893 sulla istituzione dei collegi di probiviri nell'industria, che comprende 46 articoli!

Il nostro amenissimo deputato ha avuto la disinvoltura di *trascrivere* i quarantasei articoli di quella legge, variando qualche parola, sostituendo le parole « proprietari o conduttori di terre e lavoratori » in luogo di quelle di « imprenditori, proprietari di fabbriche, ecc.!

Del resto tutta la legge — meno uno o due articoli — è copiata da *cima a fondo* nel modo più grottesco!

E l'onorevole Pozzato ha fatto parlare i giornali di questo suo disegno, così originale! »

Fin qui il *Corriere del Polesine*; — quanto a noi, torniamo senz'altro al concetto che ci avevamo fatto da tempo del neo deputato di Rovigo, e che è molto semplice: il *Pozzato è un bell'uomo con due superbi baffi, titillatori di fantasie femminili*; quanto al resto, lasciamola lì. I mustacchi hanno fatto il deputato; — un po' di faccia tosta fa il legislatore! Il malanno è, che qualche volta ci si rompe il naso!

CRONACA ITALIANA

Il memoriale degli armatori genovesi

Ci telegrafano da Roma, 16 maggio, sera:

Gli armatori di Genova telegrafarono all'on. Zanardelli chiedendo se e quando riceverebbe la loro commissione che presenterà il memoriale con la indicazione delle concessioni che potranno accordare nella controversia cogli equipaggi dei loro vapori. Zanardelli ha risposto che la riceverà il 20 corr.

Stiratrici che si agitano

Ci telegrafano da Roma, 16 maggio, sera:

Anche le stiratrici, riunite a congresso, oggi decisero di iniziare una agitazione per un aumento di salario e una riduzione delle ore di lavoro.

I complici di Musolino

Sono stati segnalati da Santo Stefano di Aspromonte la scoperta di una associazione a delinquere e l'arresto dei famigliari del Musolino; ora il *Corriere di Napoli* ha in argomento ampi particolari, che qui sotto riproduciamo, dal suo corrispondente di Reggio Calabria:

« Torno ora da Santo Stefano. Eccovi i particolari della scoperta associazione a delinquere e circa gli arresti avvenuti.

Le prove della esistenza di essa, le ebbe il delegato Manzione Vincenzo, residente in missione speciale in questo paesello.

Indagando seppe che all'associazione appartenevano circa 150 individui, di ogni condizione sociale, che si distinguevano per la foggia di vestire, per il carattere delle soperchierie e per i reati che commettevano.

Dopo la latitanza di Musolino, la Società si riorganizzò. Il brigante fu nominato capo e arbitro delle decisioni. Nel nome di lui la Società compiva le sue gesta e le sue vendette, e Musolino commise parecchi omicidi perchè istigato dagli affigliati all'associazione contraccambiando così la protezione e gli aiuti che gli si prestavano.

Anche le donne appartenevano a questa associazione; era una sezione femminile alla quale presiedeva Ippolita Musolino, la sorella più cara al bandito.

Le donne servivano da messaggiere, e per lo spionaggio.

Gli affigliati si riunivano nelle campagne, oppure presso i loro capi.

Ecco come avvennero gli arresti:

Il delegato prese gli accordi con le autorità, e a notte avanzata fu ordinato alle pattuglie della truppa residente a San Roberto e Delianova, forte di 60 uomini ciascuna, di concentrarsi nelle campagne vicino a Santo Stefano.

La truppa residente nel paese fu consegnata agli ordini del capitano Tursini e del tenente Virdia. Si unirono alla truppa i carabinieri delle stazioni di San Roberto, Gallico, Calanna ed Orti. Dirigevano il servizio il capitano dei carabinieri Petella, il tenente Panarella ed il delegato signor Mangione. Li coadiuvavano i brigadieri dei carabinieri Osvaldo Boero e De Cellis, la guardia Galluccio Giuseppe, conoscitori del paese e degli individui da arrestarsi.

Dato il segnale la forza accerchiò il villaggio e si cominciarono gli arresti..

Tutti credevano si trattasse di semplici perquisizioni. Nella casa di Musolino vi erano il padre, le sorelle ed il fratello del bandito. Essi dormivano quando fu picchiato all'uscio. Penetrò per il primo il tenente Panarella il quale dichiarò tutti in arresto.

Ippolita Musolino tentò di opporre resistenza accanita; Antonio Musolino, fratellino del bandito, rimasto solo, fu affidato alla zia Filastò.

Gli arrestati, mano a mano venivano concentrati nella caserma che era custodita da numerosa forza. Jeri ed oggi, a gruppi, scortati da carabinieri, vennero trasportati alle nostre carceri.

Fra gli arrestati, oltre a Giuseppe Musolino, Gaetano, lo zio, le sorelle del bandito, Vincenza ed Ippolita, sono: Fedele Penna, i fratelli Eelice e Clemente Travia, Mariano Stefano, Surace Teresa (ex amante di Musolino) Musicò Caterina (ex fidanzata), Penna Giuseppe, Carmine Iati, padre, Stefano Iati, rispettivamente complice del bandito già catturato Surace Michele ed Attina Francesco. Complessivamente furono arrestati 60 persone, comprese 12 donne.

Molti altri associati vennero arrestati nei paesi della provincia, ove lavorano, altri ancora, fu impossibile arrestarli per le condizioni della loro salute, e sono perciò piantonati nele rispettive case, condizione nella quale si trova anche Anna Musolino, altra sorella del bandito, il cui marito, Salvatore Musolino, fu anche arrestato.

Gli arresti produssero buona impressione. Si loda l'energia dell'autorità ritenendosi avere posto veramente il dito sulla piaga, e sciolto il nodo della questione per la mancata cattura del bandito.

E' molto lodato il lavoro oculato, paziente, del delegato Mangione residente in missione a Santo Stefano, che con grande abilità è riuscito a scoprire l'associazione e ad averne le prove.

Egli presentò al procuratore del Re una minuziosa relazione corredata di verbali e da numerose testimonianze.

E' opinione di tutti che distrutta la *picciotteria*, il bandito capitolerà.

L'incendio di Castelleone
Le otto vittime umane

Da Castelleone mandano i seguenti altri particolari alla *Provincia di Cremona* sul terribile incendio in cui perirono 8 persone:

« A tre chilometri da Castelleone sorge un fabbricato chiamato *Corteleona*, abitato da circa 100 persone formanti varie famiglie, di cui alcune proprietarie dello stabile.

In una parte del fabbricato, composta di quattro vani — e cioè una stanza a piano terreno, una al primo piano, una al secondo e un solaio — abitava la famiglia Pluderi Cristoforo fu Carlo d'anni 58, composta del Pluderi, della moglie Guarcilena Teresa, fu Angelo, d'anni 50, e di sei figli: Carlo d'anni 21, Carolina d'anni 17, Oreste di anni 15, Letizia d'anni 13, Umberto d'anni 11 e Anita d'anni 8.

La sera del 13 corrente, verso le ore 21, il Pluderi, dopo aver chiusa la porta di casa, se ne andava a letto con la sua famiglia.

Verso le ore 23 e mezzo, gli abitanti del cascinale furono svegliati dalle grida di: *al fuoco! al fuoco! aiuto! aiuto!* gettate dal Pluderi, che era affacciato alla finestra del primo piano. Accorsero tosto i coinquilini e molti conterrazzani, ma il prestare aiuto era impossibile: fiamme immense uscivano dalla finestra e dalla porta d'ingresso.

Quanto tempo durò lo strazio della famiglia Pluderi non è possibile stabilirlo; l'eco delle sue grida lamentose giungeva ancora all'orecchio degli accorsi quando crollarono i piani della casa, travolgendo tutto nella voragine.

Si pensò allora a circoscrivere il fuoco e domarlo e dopo 6 ore di lavoro continuo si scopersero quattro cadaveri carbonizzati, irriconoscibili, sopra il pianerottolo della scala. Più tardi, dopo spento quasi totalmente il fuoco, vennero trovati gli altri quattro cadaveri, resi pure irriconoscibili.

Le povere vttime furono trasportate in una stanza di una casa limitrofa, per le constatazioni di legge.

La camera terrena occupata dalla famiglia Pluderi era piena di graticci e di *scalere* per i bigatti, per cui si crede che qualche scintilla di fuoco uscita dalla stufa che serviva per il riscaldamento, o un moccolo da suffumigi acceso per disinfettare i locali, abbia comunicato il fuoco agli attrezzi suddetti ed in breve al soffitto di legno. Il fumo e le fiamme impedirono alla famiglia Pluderi di fuggire e salvarsi.

I danni, assicurati, ascendono complessivamente a lire 4000.

Unico superstite della famiglia Pluderi è un figlio Angelo, d'anni 24, ammogliato, residente a Milano, impiegato nei trams di Gallarate. Questi colla moglie aveva passati alcuni giorni in famiglia e alcune ore prima della terribile disgrazia era partito, dovendosi trovare il mattino dopo per tempo in servizio.

L'impressione dell'orribile disgrazia è immensa. L'opera prestata dai terrazzani e dai carabinieri fu ammirabile per intelligente solerzia e per coraggio, ma pur troppo quando risuonarono le prime grida di soccorso era già vano ogni tentativo per salvare le persone. »

Il disastro di Acerenza

Lo spaventoso disastro di Acerenza, dove perirono 15 persone, è avvenuto in causa di una enorme frana che si è staccata dal monte che sovrasta il paese. Essa investì prima due case poste sul fianco del monte, diroccandole; poscia, con orrendo, cupo fragore, piombò sul paese, schiacciando e seppellendo un gruppo di altre case, nelle quali si trovavano in quell'ora varie persone.

Oltre alle autorità, alla truppa e ai carabinieri, sono partiti alla volta di Acerenza alcuni ingegneri del Genio civile.

Confermasi che i morti sono quindici. Una compagnia di fanteria lavora sempre alacremente all'opera di salvataggio, ma pur troppo inutilmente, perchè si calcola che il masso precipitato abbia un volume di diecimila tonnellate; onde se anche non tutti gli infelici sepolti sono rimasti schiacciati sotto le macerie, il lavoro di sgombero richiederà troppo tempo perchè essi possano essere estratti ancor vivi.

Le macerie si stendono per tutto il tratto che è compreso tra il fianco del monte, ove la valanga diroccò le due case, e il primo gruppo di abitazioni rimaste sepolte.

Il ministero dell'interno autorizzò il prefetto di Potenza a distribuire dei soccorsi alle vittime del disastro.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Contro i distruttori dei nidi

Richiamiamo l'attenzione delle autorità, specialmente municipali, cui incomberebbero una più diretta sorveglianza, ed un più diretto e legittimo sindacato sulle contravvenzioni alle leggi sulla caccia — verso le parole pronunciate ieri dall'on. Callaini in Parlamento (*Vedi Camera*).

La mancanza di educazione nei birichini campagnuoli; l'ignoranza e il sordido interesse in altri, procurano danni incalcolabili.

Sindaci, parroci, maestri, si accordino nel far rispettare i nidi, nel proibire, con ogni forza materiale o morale, le contravvenzioni alle leggi sulla caccia.

La « Gazzetta commerciale veneta »

Il secondo numero della *Gazzetta Commerciale Veneta* uscito ieri contiene: La minaccia dei vini francesi sul mercato italiano — Commercio fra Italia e Russia — Sulla federazione per la tutela degli interessi commerciali — Nel mondo degli affari — Utili istituzioni commerciali — Il panico e l'allarme alla borsa di New York — Atti ufficiali dell'Associazione trattori, Liquoristi etc. — Relazione del Consiglio della Banca U. C. del Piccolo Commercio in Venezia — Disappunti commerciali — Protesti — Listini — Arte etc.

Il nuovo giornale, per la varietà delle rubriche interessanti ogni classe commerciale, merita appoggio sincero.

UN PO' DI TUTTO

Papere storiche e geografiche

Non trattandosi di politica, posso credere a quanto scrive l'*Avanti!* su di una enormità, dirò così, ministeriale? Domando questo perchè, trattandosi di politica crederei tutto all'opposto di quanto scrive il giornale socialista.....

Dunque, nell'*Annuario del ministero della pubblica istruzione 1901* si troverebbero questi saggi:

« 19 gennaio 1791. — Nasce a Belluno (Como) Tommaso Grossi, letterato.

28 marzo 1849. — Nasce in Urbino Raffaello Sanzio.

30 marzo 1849. — Insurrezione a Genova contro gli austriaci.

15 aprile 1839. — Ignazio di Lojola fonda l'ordine dei gesuiti.

31 maggio 1859. — Napoleone III. entra coll'esercito in Firenze.

24 giugno 1866. — Battaglia di Custoza.

13 luglio 1866. — Battaglia di Custoza.

13 luglio 1849. — Cavour si dimette dal ministero in seguito alla pace di Villafranca.

6 settembre 1860. — Garibaldi, coi mille, sbarca a Salerno.

23 settembre 1885. — Sollevazione a Rimini contro il papa Pio IX.

E....., basta!

Pensare che si pretenderebbe conoscere la storia di Ninive e Babilonia! Qual maggiore Babilonia del Ministero della P. I.?.... Se è vera!

SIBYL

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 17 maggio: S. Pasquale francescano.
Sabato 18 maggio: S. Venanzio martire.
Il sole leva alle 4.40 — Tramonta alle 19.35.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

GLI ACQUISTI PER LA GALLERIA VENEZIANA

Riceviamo e pubblichiamo:

Roma 15 maggio

Caro direttore,

Arrivo adesso da Firenze e trovo la *Gazzetta* di due giorni fa con una colonna di critiche così acerbe alla nostra giuria che mi permetto, come relatore, di mandarle subito qualche spiegazione, perchè di difesa non credo abbiamo in nessun modo bisogno.

Prima di tutto è inesatto che gli acquisti consigliati da noi al Sindaco di Venezia debbano — come è detto nel suo giornale — equivalere a premii.

Il nostro compito ora di scegliere in tutta l'esposizione quelle opere che potessero accrescere alla galleria veneziana d'arte moderna decoro e valore nel rappresentare tutte le forme più tipiche e più importanti della mondiale produzione artistica contemporanea. Dunque non alla « graduatoria di merito » degli espositori ma alla ricchezza e alla varietà della galleria noi miravamo; e la consueta acutezza del suo critico questa volta ha deviato di segno.

Agli artisti, e specialmente a quelli italiani più vicini e spesso più petulanti, poteva forse apparire che il loro benessere e la loro gloria fossero i soli scopi degni della nostra attenzione. Ma per la verità noi dovevamo occuparci di tutt'altro.

E se noi abbiamo abbondato, oltre le quarantamila lire affidateci dal Sindaco, in designazioni, lo abbiamo fatto e per giustificarci davanti a chi ci aveva fatto l'onore di consultarci, quando opere importanti per la galleria esorbitavano o almeno assorbivano troppa parte di quella somma, e perchè — come il suo redattore può facilmente ricordare leggendo con qualche attenzione la raccolta della *Gazzetta di Venezia* dell'estate 1899 — quasi tutte le opere designate ma non comperate quell'anno dalla nostra giurìa furono poi offerte alla Galleria dalla munificenza di istituti pubb. e di privati. Quelle indicazioni non vogliono davvero essere altrettante *fiches de consolation*, perchè tutti noi avevamo troppo rispetto degli artisti esponenti e anche di noi stessi per discendere al gioco di queste scaramucce verbali, e perchè — lo ripeto — noi non avevamo da dare nè onori nè conforti agli artisti ma solo importanza e varietà alla galleria veneziana.

Ora molti dei maggiori artisti italiani e dei migliori espositori di quest'anno sono già rappresentati nella galleria da opere buone e anche ottime, e se il pubblico non lo sa ancora o non lo rammenta, mi pare che il compito di noi giornalisti sia appunto di fargliele sapere e di chiarire l'equivoco possibile ma non probabile, non di accrescere, senza volerlo, la confusione.

Così, se la nostra giurìa ha designato, per gli acquisti da farsi con le 8500 lire raccolte a Venezia per i soli artisti veneziani, un quadro del Nono, uno di Guglielmo Ciardi e uno del Costantini, e non ha invece incluso nessun quadro veneziano (*ma quello del Bezzi lo è, poichè il Bezzi fa parte del gruppo veneto n. d. r.*) tra quelli comperati con le quarantamila lire, ciò non voleva affatto dire che essa stimasse queste opere inferiori a quelle del Bezzi, del Grubicy, del Signorini, del Canonica, del Previati, del Vitalini. Voleva semplicemente dire, — dato che da buon pubblicista il suo redattore voleva e doveva fare il processo alle nostre intenzioni, — che noi avevamo naturalmente preferito di comprar dei buoni quadri veneziani, invece di togliere una eguale somma dalle quarantamila lire la cui destinazione invece era libera. E questa è questione semplicemente di logica, senza ombra di estetica.

In ultimo, sono dolente di non poterle confidare la somma precisa per cui Auguste Rodin ci ha ceduto i *Bourgeois de Calais*, ma credo che con un solo minuto di colloquio telefonico con la segreteria dell'esposizione il suo redattore poteva accorgersi di aver sbagliato di molto, anzi di moltissimo. E anche questa era una questione semplicemente aritmetica senza ombra di estetica.

Quanto alle opinioni estetiche, poi, mi rincresce che al suo critico non piaccia più il *Riso* del Maliavine, dopo che l'abbiamo comprato noi. Egli scrive argutamente: « La relazione dice, non sappiamo se per ingenuità o con una sottil punta di satira che esso suscita in chi guarda il contagio del riso. Sarà anche vero, ma non ci pare un troppo bell'elogio per un'opera d'arte. »

Ora in un loro numero doppio dedicato alla esposizione e nel quale ebbi il piacere di collaborare anche io, il medesimo critico scriveva sedici giorni fa queste precise parole: « La attrazione della sala e una delle attrazioni della mostra è presentata dal russo Maliavine con la sua ampia e audace tela il *Riso*, fiammeggiante di rosso che appare la traduzione coloristica degli squilli acuti irrefrenabili di riso prorompenti dalle lavandaje all'aperto ecc. » Dove è la verità?

Con questa lettera, del resto, non ho voluto davvero provare l'infallibilità nostra ma solo il nostro buon volere e il desiderio di vederci in una scelta che fu libera, franca e sincera, confortati anche dal consenso di menti illuminate come la sua, amico mio, e quella del suo redattore.

Grazie dell'ospitalità.

Affettuosamente suo
UGO OJETTI

Le spiegazioni, per usare la sua parola, che l'Ojetti ha mandato alle osservazioni da noi fatte giorni sono sull'operato della giuria, di cui egli era il relatore, se ingegnose dal punto di vista polemico, non cambiano in alcuna guisa i dati di fatto da noi esposti, ne infirmano i nostri apprezzamenti. Specialmente sul difetto principale inerente al sistema degli acquisti (non già ai membri della giuria) quello che ci dice l'Ojetti viene precisamente a confermare il nostro rilievo.

Abbiamo detto che per le norme di necessità e di opportunità, che naturalmente si impongono al sistema degli acquisti (e cioè il prezzo delle opere — l'obbligo di non acquistare quadri di artisti già rappresentati alla Galleria — l'equilibrare gli acquisti dei privati etc.) tal sistema, anzichè equivalere ai premi, viene, per così dire, a costituire una premiazione a rovescio. Ora tutte le ragioni che l'Ojetti porta a difesa dell'operato della giurìa vengono a ribadire questo nostro concetto. E' appunto, ammessa la validità delle ragioni suddette, perchè la giurìa non poteva se non fare quello che ha fatto, che il sistema il quale è arrivato a effetti non buoni, e ha suscitato tanto malcontento, è sbagliato.

Nel pubblico, lo ripetiamo ancora, e tanto più fra coloro che giudicano da lontano (e un giornalista come l'Ojetti non dovrebbe prescindere dal pubblico) i ricordi e i ragionamenti sottili hanno poca presa; negli acquisti, il pubblico, sia pure a torto, non vede che premii dati ai migliori, e stima le migliori le opere acquistate, poichè l'Esposizione è una gara, e gli artisti che non vede nominati, senza riflettere tanto, giudica scadenti così da non meritare neppure di essere presi in considerazione.

E tanto più giudica così in quanto sa che i quattrini degli acquisti erano quelli destinati alle premiazioni e in quanto vede che per artisti, le opere dei quali non si potevano acquistare e non furono acquistate, la commissione, esorbitando dal mandato, ha pronunciato giudizi ed elogi. E ripetiamo, esorbitando dal mandato, perchè non tutte le designazioni fatte si riferiscono ad opere che i privati potranno poi offrire alla Galleria (sebbene anche questa indicazione crediamo che oltrepassi l'incarico) ma anche ad opere che non si possono acquistare assolutamente, perchè già di proprietà privata, come quelle del Michetti del Sargent etc.

Ora dall'aver nominato questi nasceva l'obbligo, se ne erano tenuti degni, di nominar gli altri artisti, di cui le opere non si erano potute acquistare per altre ragioni, e cioè perchè già rappresentati in Galleria, come Tito, Laurenti, Milesi, Fragiacomo etc.

E il non averli nominati, costituisce secondo il pubblico un giudizio di demerito, inflitto non già in seguito a stima ma in seguito a una circostanza incidentale, quale quella che l'artista figura già nella Galleria, giudizio che non ha quindi alcun fondamento nè alcuna ragione di essere.

E su queste, che sono precisamente ragioni logiche e non estetiche, la logica sta tutta dalla parte nostra, ed è proprio l'Ojetti che ce ne viene a fornire i più saldi argomenti.

Circa alle ragioni estetiche non mi sarei mai aspettato di vedermi opporre una contradizione che non esiste se non nella immaginazione dell'Ojetti.

Premetto che la rapida rivista della Esposizione pubblicata nel numero doppio del 27 Aprile non aveva alcuna pretesa critica, era (come allora dichiaravo) una specie di catalogo abbreviato per segnalare al pubblico le opere più interessanti e che avrebbero destato più viva curiosità nella folla, e fra queste deve annoverarsi sicuramente la grande tela del Maliavine.

Ma le qualità che fanno sì che un quadro desti curiosità non sono quasi mai quelle che lo elevano a un alto grado artistico e che ne devono consigliare l'acquisto per una Galleria, e il ricordo del *Supremo Convegno*, sta a provarlo.

In secondo luogo, se io dissi che la tela del Maliavine appare la *traduzione* (si noti il vocabolo) coloristica degli squilli acuti irrefrenabili di riso prorompenti dalle lavandaie all'aperto, non ho inteso con ciò di esprimere una celebrazione del quadro. Ho inteso solo di esporre una osservazione su un caso originale di trasformazione di una sensazione in un'altra, osservazione che se poteva non essere capita dal lettore affrettato non doveva apparire tanto misteriosa a un critico acuto e che vuole essere moderno, come l'Ojetti. Io volli dire cioè che il Maliavine ebbe una sagace idea quando raffigurò lo squillo acuto argentino di un riso femminile all'aperto col colore rosso. Per temperamenti nervosi raffinati e sensibili i suoni possono sentirsi sotto aspetti di colore e viceversa, ora sono appunto i suoni acuti che evocano più frequentemente la sensazione del color rosso e viceversa.

Questa trasformazione di sensazioni, assai in uso presso qualche poeta decadente francese (ricorderà l'Ojetti il celebre sonetto di Rimbaud sulle vocali) ora è un po' in disuso, il Maliavine, magari incoscientemente se ne valse e fece bene: questo volli dire, e non mi pare con ciò di aver detto che per tale qualità il quadro doveva acquistarsi per la Galleria nostra.

Bensì come allora scrissi che il *Riso* è una delle attrazioni della Mostra, ripetei giorni sono che è assai appariscente e di effetto.

Si tratta dello stesso giudizio in altre parole, ma di contradizione no, certo.

Circa Rodin è già stato rettificato il prezzo di acquisto fino dall'altro ieri epperò nulla più mi resta a dire.

m. m.

IV Esposizione internazionale d'Arte
I visitatori e le vendite

[illegible]

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Maggio a L. 105,50

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall'11 maggio al 18 maggio è fissato in L. 105.40.

Londra 16			
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 1/4	Egiziano nuovo	105 3/4
Rend. it. 5 0/0	95 5/8	Obbl. ottom. (1871)	— —
id. sp. st. nuova	71 3/8	Argento fine	27 3/8
id. turca nuova	24 1/2		

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

New York 15 Apertura

Frumenti — Mercato sost luglio C. 77 3/8 Cotoni merc. sost. id. maggio 7,48 — id. agosto 7,31

Havre 15 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1600 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N 6000 — Mercato calmo — pel corr. F. 37,25 - due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.— — 8 mesi 38.75.

New York 15 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1/2 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7,— — raff. a Filadelfia 6,95 — raffinato in casse 8,— — pipe line certificates 107 Cotone Middling C. 8 1/16 id. a New Orleans C. 7 9/16 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,36 3 mesi dopo corr. C. 7,29 - 4 mesi C. 7,14 - 7 mesi C 7,04 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 1000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 8000 — idem pel continente balle N 7000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — Depositi nei porti dell'Unione balle —— — Frumento rosso disponibile D. 82 3/4 maggio 81 7/8 giugno inq. - luglio 78 1/2 - settembre 75 5/8 — Granone dispon D. 52 — — Farine extratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/2 - idem pel mese corr. C. 5,25 idem mese prossimo C. idem. 5,30 2 mesi dopo il corr. 5,40 — idem. 3 mesi 5,45 — id. 4 mesi 5,50 — idem 6 mesi 5,60 — idem 8 mesi 5,80 — Zucchero Moscovado N. 12 disponibile D. 3 3/4 Vendita caffè Rio nella [illegible] Sacchi a —— Depositi nei porti dell'U- [illegible]

SETE

Lione 15 - Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 13	B. 29	B. 42	C. 3108
Trame	B. 4	B. 36	B. 40	C. 2569
Gregge	B. 23	B. 82	B. 105	C. 7770
Pesate	B. 6	B. 193	B. 199	C. 9941
Totali	B. 46	B. 340	B. 386	23380

Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L 21.35	Chili 29.200
idem	Slender		» 22.25	» 28 800
	Adriatico		» 21.15	» 29 200

Prospetto delle rimanenze esistenti al 30 aprile p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	8186.81
Zucchero	»	214,55
Coloniali e droghe	»	1134.15
Metalli	»	3548.35
Olio cotone	»	6511,61
Olio minerale	»	297.30
Varie	»	8539.01

Magazzini Generali

Concimi artificiali	quintali	3372,61
Solfato di rame	»	2210.76
Soda caustica	»	16,67
Tamarindo	»	35,15
Colofonio	»	129.27
Zolfo	»	1650,19
Vino	»	9192,11
Liquori	»	92.04
Olio di oliva	»	420,94
» Cotone	»	887.33
Granone	»	1439.67
Avena	»	600.66
Cotone	»	9590.06
Frutta secche	»	99.53
[illegible]	»	257,65
[illegible]	»	[illegible]
[illegible]	»	[illegible]
Vallonea	»	193.57
Canape	»	48.96
Metallo ghisa	»	205.60
Zucchero	»	467,97
Cacao e the	»	—.—
Pesce sott'olio	»	48,13
Pesce secco	»	231,46

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	40615.71
Granone	»	25130.26
Avena	»	15,93
Pesce secco ed affumicato	»	2232,37
Cotone in massa	»	—,
Spirito puro	»	3.76
» dolcificato	»	10.51

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	9476.52
Zucchero	»	373.14
Caffè	»	185.90

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	13174.19

Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)

Granone	»	9118.15
Grano	»	—.—
Segala	»	—.—
Avena	»	280.70

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento
Dal « Commercio »

Bafico Giacomo, commestibili Genova — Botto e Guareschi, Ovada, tessuti Novi ligure — Bussola Enr. ost. e vett. Lecco — Comastri Faustina, Castelnuovo Monti, tessuti Reggio Emilia — Comparini Giuseppe fu L., Pontedera, tessuti Pisa — Coop. oper. edilizia di Ariccia Roma — De Candia Pietro, Feltre, vini Belluno — Traballesi Raimondo e Arturo Foggia, Albergo e Ristoratore Lucera — Barzoni e Brambilla, rubinett.a Milano — Brunati Angelo, osteria Como — Bruno Francesco, cuoi Napoli — Gusella Umberto, carboni Genova — Jodice Antonio, tessuti Napoli — Jordaney Am., Morge osteria Aosta — Levera A., tessuti e tappezzerie Roma — Nicolini Antonio, commestibili Genova — Peletti Luigi, Camaiore, macelleria Lucca — Secchi Cesare, [illegible]

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio n. 116 contiene:

R. decreto che autorizza l'esercizio a trazione elettrica di una tramvia in provincia di Novara — Riassunto delle deliberazioni delle conferenze relative all'alpeggio del bestiame italiano nel Cantone dei Grigioni ed all'importazione di quello svizzero in territorio italiano — Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 16, dal 15 al 21 aprile — Avviso — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 14 — Per Trieste vap. austr. *Carinthia* cap. Sucich con merci — Per Messina vap. ital. *Themis* cap. Bonzone vuoto — Per Brindisi vap. ital.. *Lilibeo* cap. Cuccera con merci.

Arrivi del 14 — Da Santos bark. norv. *Bolgen* cap. Yorgenten con caffè di E. Rietti.

Arrivi del 15 — Da Glasgow vap. austr. *Maclekovits* cap. Cheracci con carbone all'ordine — Da Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci del Lloyd austr. — Da Fiume vap. ital. *Padova*, cap. Materozzo con merci all'ordine. — Da Liverpool vap. ingl. *Athenian*, cap. Heath con merci di G. Barriera e C.

Partenze del 15 — Per Fiume vap. austr. *H. Sandor* cap. Bachich con merci — Per Fiume vap. austr. *Andrassy* cap. Bauer con merci — Per Trieste vap. austr. *Calipso* cap. Marincovich con merci — Per Trieste vap. austr. *F. Massimiliano*, cap. Petris con merci — Da Batum vap. germ. *Sophie* cap. Voltu vuoto — Per Taganrog vap. ell. *Alexio Gangos* cap. Colmutis vuoto — Per Barletta vap. ital. *Japigia*, cap. Granata con merci — Per Barletta vap. ital. *M.a Salute* cap. Busetto con petrolio — Per Genova vap. ital. *Plata* cap. Bottone con merci..

Arrivi del 16 — Da Alessandria vap. ital. *Indipendente* cap. Anfosso con merci della N. G. I. — Da Braila vap. ital. *Bosnia* cap. Bonfante con merci della N. G. I. — Da Traghetto vap. austr. *Carlo* cap. Giacich con carbone all'ordine — Da Cardiff vap. ingl. [illegible]

po malfido che verso sera con un acquazzone improvviso venne a sospendere il concerto; i visitatori furono 3006.

Jeri visitò l'Esposizione S. E. Costantino Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, e si mostrò altamente ammirato per il modo col quale venne organizzata la Mostra e per l'alto valore delle opere esposte.

Fu ieri venduta un'acquaforte di Edgard Chaine al signor Vittorio Almagià di Roma.

La fiera di beneficenza in Giardinetto reale

L'apertura — La serata rinviata ad oggi

Non sono stato buon profeta — oh no! — nel preannunciare per la Gran Fiera tutti i favori del sole di Maggio. Ma bisogna convenire che fu un vero tradimento. Chi l'avrebbe detto ierl'altro, di giorno come di sera? Eppure la festa meritava bene tutte le cortesie del cielo. Invece durante la notte improvvisamente, il cielo si coprì ed al mattino fu una desolazione. Guido Ermanno Usigli, quasi disperato, aveva ormai deciso di sospendere tutto; quando verso le tre il cielo parve sospendere le sue ostilità. Ed il cancello si aprì verso le 4; il viale ed il giardino rifiorivano. Nei chioschi, nei banchi delle pesche, al Gran Caffè era una profusione di bellezze e di eleganze; ogni cosa fatta gaia, morbida e sorridente e policroma. Tutto era attraente.

Appena dentro del cancello, dominatrice tra i fiori della grandiosa *corbeille*, serrata nella sua toilette d'una eleganza suprema la Signora Ines Semama Salom. Più in là la signora Rosi Sarfatti Jesurum con una folla di signorine al chiosco della Stampa vendevano preziosamente bozzetti e cartoline; calca dattorno alla roulette tenuta nel suo ricco chiosco dalla baronessa Treves; la marchesa Cassis, la contessa Balbi Valier Milanovich e Donna Elettra Amoretti distribuivano giuocattoli ai numerosi compratori. Brillante di cristalli il chiosco delle contesse Dolfin e contessina Maria Mocenigo. Ogni gentiluomo si faceva un dovere di provveder l'astuccio da fumo al banco delle contesse Sormani Moretti, Mad. Eden e Rasini di Mortigliengo, mentre la baronessa Hellembach camminava il giardino trasformata in cerinaia. La baronessa Gerlach, la contessina Dada Almagià e le contesse Valmarana, mamma e figlia prendevano nota, semplicemente delle riproduzioni che dovranno eseguire dei loro parasoli floreali, e dicevano con amabilità conquistatrice dei clienti, il prezzo modesto dei bizzarri cappelli parigini e delle cravatte *dernier cri*; aggiungendo a tutto, la cartolina della Fiera, anche quella dipinta dalle manine prodighe della contessina Dada.

Il gran caffè brulicava intanto di frequentatori, fra i quali s'aggiravano sorridenti ed affaccendate a ricevere graziosamente le ordinazioni ed a ritirare le generose mancie le quattro ammirate *zahl kellnerinnen*, le contesse Elsa Albrizzi e Morosini e le signore Bilietti Usigli e William Hulton — quattro bizzarre e vaporose apparizioni dall'amplissimo cappello a grandi penne bianche. Un esercito di lacchè nella più brillante livrea servivano.

In giardino animazione in ogni angolo.

Gran concorso alla Libera rappresaglia, bersagliati continuamente i testoni dei Tamburlini; la libera rappresaglia ebbe il più libero sfogo; preferitissima la barba dell'on. Macola, caduta a brandelli, sfondato un occhio al co. Grimani, rotto il naso al cav. Solerte Brocco; mostrizzati i due illustri critici musicali, che onorano il mondo veneziano. Avevano telegrafato, ma non a tempo per prender parte alla rappresaglia, Bach, Beethoven, Mozart, Schumann, e parecchi maestri indigeni, che hanno recenti conti da saldare coi due egregi testoni; sarà per i giorni successivi. Il buono è che la sig. Adriana Coen Rocca direttrice del gioco ha fatto un eccellente incasso.

Intanto affaroni e vincite incoraggianti alla *Pesca nuovissima* e a quella dei diecimila doni; abilissime ed amabilissime direttrici e venditrici le contesse Viola, Elena Mocenigo Coletti, Eleonora De Noris, Balbi Valier, Baronessa Magda Mayneri, Signore Kaiser Jesurum, De Zuliani Ceresa, Berchet Cucchetti (perdono delle omissioni) ed una schiera fiorente di giovinette.

Dovunque insomma eleganza, animazione, brio, malgrado il cielo avesse ripresa la noiosa *musica* proprio mentre la banda del 18. fanteria attaccava la marcia dei *Nibelungen*.

Incasso: più di tremila lire.

***

La speranza della misericordia del cielo, per la serata durò nel moltiplicantesi, appassionato Guido Ermanno fino allorquando i Re Magi uscirono per la ventesima volta ad inchinare la Madonna dell'Orologio di San Marco; allora tutto dileguò, e l'ultimo barlume fu spento dal non ultimo acquazzone. Ed ecco gli diamo questo comunicato:

« La pioggia caduta dalle 6 fino alle otto, ha costretto il Comitato a rinunciare alla riapertura della Fiera nella serata. — Quindi il parco del giardinetto reale si aprirà *questa sera alle otto*, e noi siamo certi che le gentili patronesse accetteranno di buon grado la sostituzione, confidando nella nuova 'una che proprio oggi incomincia (!!)

I chioschi saranno tutti riattati; sarà rimessa in perfetto ordine tutta la conduzione della luce elettrica, e della corrente per il *Lumiscriptor*, che comincierà a funzionare alle nove e mezza.

Dato il successo di ieri, e successo si può dichiarare veramente, poichè pur essendo il tempo minaccioso oltre un migliaio di persone affollò il giardinetto, è certo che il concorso sarà questa sera grandissimo, e così pure domani sera, e domenica il giorno e di sera ».

Si vede che aveva un gran dispiacere il povero amico quando vergava questo communicato. Che Iddio lo consoli stassera.

Augurandolo fervidamente, ricordo io che l'ingresso costa appena 50 centesimi; che da Brocco e da Fasoli spendendo due lire si ha un biglietto col quale si ha diritto all'ingresso permanente all'Esposizione e si concorre alla pesca del Dono della Regina Madre.

(r.)

I funerali del tenente Perazzo a Nizza Monferrato

Ci scrivono da Nizza Monferrato, 14:

Ho partecipato alla cerimonia triste compiutasi testè del seppellimento della salma del povero tenente Ascanio Perazzo.

Era giunta qui alle 11.10 accompagnata dai tenenti Battistoni e Gilardini e dai furieri maggiori Russo e Chiaretti, tutti della I. Brigata. Ed erano alla stazione tutte le autorità e le notabiltà cittadine e larga rappresentanza dell'ufficialità dei presidi di Alessandria e di Torino.

Levata la salma dal carro ferroviario essa fu coperta di corone di fiori freschi splendide. E così coperto il feretro, fu portato col carro funebre alla casa della povera famiglia, e portato su nella stanza stessa dove il disgraziato giovane era nato! Era trasformata in camera ardente!... Fu una commozione.

E là, in quella stanza, il feretro rimase fino alle 6 di sera, a guardia degli ufficiali d'Artiglieria, e fu in quelle ore un continuo pellegrinaggio di signori e signore, molti venuti da Alessandria, a porgere l'ultimo saluto all'amico diletto.

Alle 6 venne il sacerdote, che benedì il feretro, e allora si formò il corteo, lunghissimo. Oltre gli ufficiali e gli amici di famiglia di qui e di Alessandria e Torino precedevano e seguivano la bara moltissime rappresentanze dei dintorni, Suore di Carità, 30 Sacerdoti, ed una folla sterminata di cittadini. Facendo un lungo giro pel paese, in mezzo alla folla commossa la salma venne portata alla Cattedrale, dove fu celebrata solenne funzione funebre.

Finita la quale il corteo si ricompose e si andò al Cimitero.

Colà prima di scendere la bara nella tomba il tenente Amedeo Sacerdote della 5.a Brigata Art. da Fortezza, disse piangendo parole di addio all'amico diletto; poi il furiere Arturo Russo a nome dei commilitoni di Venezia, ripetè per l'ultima volta l'estremo saluto al caro tenente. Parlarono ultimo nel modo più commovente il Prof. Giovanni Valloni, che ebbe allievo il Perazzo, il Dott. Virgilio Barotta e l'avv. Gomaleri a nome della desolata madre. Furono tutte parole di pianto, [illegible] di dolore.

Alle 8 poco più, la bara venne dagli ufficiali calata nella tomba e non si venne via di là se non quando la si vide del tutto coperta; e si venne via col cuore lacerato. Sia pace eterna alla povera anima, e Dio lenisca il gran dolore dei superstiti.

Scoppio di benzina

Una casa demolita

Da molti anni in una casetta ai piedi del Ponte Rosso ai SS. Giovanni e Paolo, abita il sig. Gedeone Pasquazzo, noto e stimato tintore, che da poco ha aperto un negozio in Frezzeria.

Egli, colla famiglia, composta della moglie, del figlio Giuseppe e di alcuni parenti, abita il primo piano; al piano terra tiene il laboratorio. La casa (n. 6425-26) che è di proprietà del sig. Rosenthal, ha le finestre che prospettano il rio dell'ospedale, di fronte alla Fondamenta Dandolo.

Jeri mattina, poco prima delle 11 un formidale scoppio, seguito da un rovinio di vetri, mise sossopra tutto il vicinato. Ecco quello che era avvenuto.

Il Giuseppe Pasquazzo stava pulendo, nella sua camera, una blouse di seta; da un lato del tavolo teneva un fornello acceso con i ferri per stirare,, dall'altro un grosso recipiente di benzina. Nel servirsi di questa pel suo lavoro, dimenticò però di chiudere il vaso, per cui l'aria s'impregnò di quei pericolosi vapori. Sfortuna volle poi che la madre dovesse entrare nella stanza dove lavora il Giuseppe; la corrente d'aria allora sollevò, si capisce, qualche favilla dal fornello, e avvenne lo scoppio. Giuseppe, stordito, vistosi circondato dalle fiamme, ebbe però la presenza di spirito di gettarsi dalla finestra nel rio sottostante, ed a ciò deve la sua salvezza; mentre la madre, terrorizzata si dava a gridare al soccorso.

Il primo ad accorrere fu il fattorino telegrafico Marchesi Luigi, che riportò delle ustioni leggere alla mano destra. Intanto il Giuseppe veniva tratto dall'acqua da alcuni facchini, trasportato all'Ospedale, e ricoverato nella sala del prof. Cavazzani, letto n. 19, e visitato dal Professore stesso, che gli riscontrava scottature di secondo grado alla schiena, al braccio ed alla mano detra, ma nessuna grave; in pochi giorni egli sarà guarito.

La madre sua pure ebbe parte dei capelli bruciati e tre dita della mano destra leggermente ustionate.

Intanto unitisi al fattorino Marchesi il vigile Beltranco, ed alcuni facchini dello stazio, sotto gli ordini del capitano di fanteria sig. Cava, che abita lì presso, cominciò il lavoro di spegnimento dell'incendio, riuscendosi in breve a domare il fuoco, prima ancora che giungessero sul posto i vigili coll'ispettore Ing. Gaspari. Anche molti altri volonterosi, rimastici ignoti, prestarono l'opera loro, attiva nel frangente; due di essi, non potendo resistere alle esalazioni dei gaz, furono costretti a gettarsi in acqua, dal balcone, per non rimanere asfissiati.

Lo scoppio fu così violento, che il tramezzo che divideva le camere fu completamente schiantato, i *comò* rovesciati e le travature scosse in modo da mettere in pericolo la casa. Vari mobili e un letto andarono bruciati; il soffitto della cucina è caduto.

I danni, assicurati alle *Generali*, si calcola superino le L. 7000.

L'Ispettore Ing. Gaspari, vista la minaccia della casa, ne ordinò lo sgombro immediato, chiamando d'urgenza gli ingegneri Municipali pel sopraluogo. Vi si recò l'Ing. Moro, il quale ordinò la demolizione parziale dello stabile, lavoro che fu subito assunto dall'imprenditore Gobbato Giuseppe.

Un ultimo incidente. I vetri della casa, che frantumati caddero come in fitta pioggia fin sulla Fondamenta Dandolo, colpirono la cameriera dell'Ing. Piamonte, che abita a 8 metri di distanza dal luogo dell'esplosione e che rimase leggermente ferita al capo, essendosi affacciata in quel momento alla finestra. Molte lastre anche di quella casa e di altre vicine andarono a pezzi.

A tranquillità di quelli che avevano affidate vestiti, stoffe od altro al tintore, riferiamo la sua assicurazione, che cioè, tranne quel raso ch'egli stava lavorando al momento dello scoppio, nessun altro degli effetti che aveva affidati dai clienti andò distrutto o guasto.

John ci scrive in proposito:

In principio, a udire le varie voci, sembrava che fosse crollata la casa, con morti relativi. Chi, vedendo delle pezze da tingere buttate in canale per salvarle dall'incendio succeduto allo scoppio della benzina ha creduto vedervi dei cadaveri.

Chi ha visto... coi propri occhi altri cadaveri allo stato di cenere portati all'espedale.

Facile imaginazione in quel primo momento di scompiglio. Ma quello che non è imaginazione, e quello che non è perdonabile è questo: che si permettesse l'uso di caldaie e di liquidi incendiabili in uno stabile diroccato quale era quello della tintoria. Chi scrive lo ha esaminato dopo l'accidente di ieri e ne è rimasto male.

Fu fortuna che le conseguenze micidiali non sieno state peggiori, ma la responsabilità non va esclusa per questa fortuna.

L'ambasciatore Nigra

Stamane col diretto delle 4.45 parte per Vienna S. E. l'ambasciatore Costantino Nigra.

La sorte del tenente Querini

Mandano da Vienna:

« Il noto esploratore delle regioni polari, Giulio Payer, disse ad un redattore della *Neue Freie Presse* che egi ritiene escluso che il tenente Querini ed i suoi compagni siano ancora in vita.

Il comandate Cagni — notò Payer — durante il viaggio da Teplitz Buy rimandò Querini alla *Stella Polare*, ove avrebbe dovuto arrivare entro otto giorni.

Querini ed i suoi compagni non sono arrivati; devono essere morti di fame o periti in altro modo.

Probabilmente essi furono portati in direzione dello Spitzberg dai colossali pezzi di ghiaccio i quali si muovono senza che coloro che vi stanno sopra se ne accorgano.

Senza caccia, senza viveri sufficienti, senza munizioni bastanti per cacciare, la loro posizione era dieci volte peggiore di quella in cui si trovò a suo tempo Nansen, e così disgraziatamente perirono.

« Ogni speranza di trovare i perduti — concluse Payer — pare vana.

« La spedizione del duca degli Abruzzi cercò inutilmente i perduti per più di mezzo anno, e quindi non le restava altro che ritornare. »

Notiamo però che, contro tanto recise opinioni del Payer, uomini pratici delle spedizioni polari, nutrono ancora qualche speranza..

L'incidente del "Bosnia,,

Ieri mattina si parlava insistentemente di un disastro marittimo, di un investimento avvenuto sulla Riva degli Schiavoni. — Il fatto era ingigantito dalla fantasia popolare. Tutto si riduce ad un incidente di poca entità.

Proveniente dal porto di Malamocco, entrava a Venezia il grande piroscafo della Società Florio *Bosnia* diretto in Marittima, carico di merci. Erano le 6.20, e passata felicemente la volta del canale di S. Clemente, con la prova ancora rivolta ai Giardini, percorreva a tutta velocità il bacino di San Marco, quando si guastò la macchinetta del timone, che sta sul ponte di comando. Il piroscafo non potendo così più essere governato, sarebbe andato a investire le torpediniere ed i rimorchiatori del signor Vianello, ancorati sulla Riva degli Schiavoni, se il pilota, visto il pericolo non avesse comandato *fondo alle ancore*. — La prontezza dell'ordine e della sua esecuzione, la secca, e la rottura di una *briccola*, che sta a 20 metri dalla riva riuscirono ad arrestare a tempo il piroscafo. — Messa quindi in lavoro la ruota di puppa del timone, e comandato l'indietro a tutta forza, il vapore riprese la sua rotta e si diresse ed entrò senz'altri incidenti in Marittima.

Appello benefico patriottico

Per iniziativa dell'*Unione per il Bene* in Venezia si è cosituito un Comitato promotore per attuare, in occasione del fausto avvenimento che sta per rallegrare Casa Savoia, un progetto, da molto tempo vagheggiato, per curare una delle più disastrose piaghe sociali e in pari tempo concorrere all'incremento agricolo del nostro paese.. Speriamo che questo appello, dovuto alla penna di Antonio Fogazzaro, che pubblicheremo domani, troverà, nelle coscienze e nei cuori degli italiani, un'eco non infeconda.

Una che ha la mania di disfarsi del marito

Certa Scarpa Angela, di anni 63, abitante a Dorsoduro, è venuta improvvisamente una voglia matta di far la pelle al suo caro consorte, Vianello Giovanni, [illegible] mentre il marito dormiva tranquillo il sonno del giusto, ella entrò piano nella stanza, chiuse ermeticamente porte e finestre, e portò dentro due bei bracieri carbone. Per fortuna sua il Vianello si svegliò pel forte puzzo e spalancate le finestre potè salvarsi. Ma l'altra sera approfittando ancora del sonno del Vianello la sua Angela ritentò la prova; ma mentre ella faceva i preparativi, ancora si svegliò e buttò tutto fuori della finestra, nel canale; e poi stanco del cattivo scherzo andò a denunziare quel bel tipo di sua moglie.

Questa fu tratta in arresto e sottoposta ad interrogatorio dall'ispettore cav. Levi, il quale però potè capire che ella non è in pieno possesso delle sue facoltà mentali, tanto che credette opportuno di farla trasportare nella sala di osservazione dell'Ospedale Civile, sempre però a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Furto — Uno degli audaci ignoti, approfittò dell'assenza momentanea del calzolaio Fosco Gaetano, abitante ai Frari per penetrare nella sua bottega e derubarlo di un orologio d'argento del valore di lire 7.

Spettacoli d'oggi

STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

SPORT

Le grandi feste ginnastiche a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 16 maggio, sera:

Brillantemente è incominciata stamane la serie delle feste ginnastiche che si protrarranno fino a domenica nel qual giorno avrà luogo la solenne premiazione davanti al Conte di Torino ed al ministro Ponza di San Martino, delle squadre vincitrici nel Concorso nazionale.

Alle ore 8 ha dunque avuto luogo il saggio ginnastico delle scuole elementari e tecniche davanti al sindaco ed alle altre autorità. Vi parteciparono 2200 alunni ed il pubblico ascendeva ad oltre quattro mila persone. Il nuovo grandioso *Stadium* presentava bellissimo effetto. Tutte le evoluzioni furono assai applaudite ed ebbero in complesso ottima riuscita.

Poscia alle ore una nella palestra ginnastica di S. Lucia ebbe luogo, presenti migliaia di ginnasti delle varie città d'Italia qui venute ieri ed oggi, l'inaugurazione del V Congresso nazionale.

Parlarono acconciamente il sindaco Dallolio ed il senatore Todaro. Finita l'inaugurazione i delegati e rappresentanti furono ricevuti nell'Archiginnasio, ad uno splendido rinfresco a cura del Municipio.

Stamane nelle palestra stessa si è poi riunita la Giurìa sotto la presidenza del cav. Guerra, composta di 46 fra maestri e ginnasti fra i più valenti d'Italia. Si stabilirono le norme per le varie gare ed esercitazioni e si nominarono le cariche. Domattina incominceranno le gare individuali. Stasera suonano le bande nelle piazze: la città è animatissima.

NECROLOGIO

La morte del cav. G. A. Aymo direttore dell'« Arena » di Verona

Ieri mattina alle sei è morto a Bologna in una casa di salute (Villa Rosa) G. A. Aymo il valoroso direttore dell'*Arena* di Verona, che aveva chiesto invano alla scienza le estreme assistenze, contro una malattia ribelle e insidiosa.

Il povero Aymo figura fra le più pure e le più decise del giornalismo italiano, aveva appena 40 anni; era piemontese, nato a Mondovì nel 61. Spirito irrequieto, attivo, ricercatore, mostrò fin da ragazzo tendenze spiccate pel giornalismo, che gli riserbò (come sempre) qualche soddisfazione e molte spine; e giovinetto entrò a far parte di parecchi giornali piemontesi. Nel 1879 appena diciottenne, avido di apprendere, attraversò l'Oceano e si recò al Messico, dove fondò la *Sentinella Italiana* e poi la *Cronaca del Commercio*, giornale scritto in tre lingue, inglese, spagnuola, italiana, e che vive tuttora. Nel Messico il cav. Aymo erasi create molte simpatie e fu stimatissimo, tanto è vero che fu chiamato al Ministero dei lavori pubblici per dirigere le colonie Italiane. — Per affari di famiglia ritornò in patria e per qualche tempo fu redattore del *Corriere della Sera*. Nel 1882 il cav. Aymo si recò a Verona come redattore capo dell'*Arena*, chiamatovi da Dario Papa, che aveva stretto amicizia con lui in America; quindi fu assunto quale direttore dell'*Arena* e dal 1893 ne divenne anche proprietario. Il cav. Aymo è stato presidente e fondatore del Circolo Artistico, presidente della Società delle Belle Arti. Tenne parecchie conferenze e pubblicò vari opuscoli; aveva cultura varia, estesa; natura entusiasta; animo buono e generoso. Il male che lo tribolava, aveva reso un po' angoloso il suo carattere; ma chi lo conosceva, non sentiva diminuite per lui stima e simpatia. Alla famiglia desolata e ai colleghi dell'*Arena* vivissime condoglianze.

E' morto ieri, nella sua villa di Colle Umberto (Treviso) il conte Niccolò Morosini, un gentiluomo di vecchio stampo, di virtù elette e di sensi nobilissimi.

Il defunto fu caldo patriota e prese parte alla difesa di Venezia; per molti anni resse, come Sindaco, l'amministrazione di Coile.

La sua morte sarà dolorosamente appresa da quanti ebbero con Lui relazione.

Sentite condoglianze alla famiglia.

— A Peschiera il tenente della 1. compagnia carcerati signor Annessa Tito, ora destinato al 37.. fanteria a Fano. Lascia la sposa e due figli.

Per sovrabbondanza della materia siamo costretti a rimandare a domani tutte le corrispondenze dal Veneto.

ULTIMA ORA

Une lapide a Umberto

Ci telegrafano da Brescia 16 sera:

A Montichiari, alla presenza delle autorità delle associazioni e degli ufficiali del quarto artiglieria nonchè di enorme folla, si è inaugurato oggi una lapide a Umberto, deliberata dai municipi della provincia.

Parlò applauditissimo il prof. Comani di Brescia. Stasera avrà luogo un grande concerto verdiano.

L'esposizione degli animali da cortile a Milano

Ci telegrafano da Milano 16 sera. —

(*Balz*) Alle esposizioni di allevamento e sport si è inaugurata stamane la mostra degli animali da cortile comprendente 15.000 capi. La mostra è riuscitissima.

Assistevano alla cerimonia il prefetto e le altre autorità, nonchè il cav. Paggi, ispettore alla direzione generale d' agricoltura, mandato dal governo in missione. L'onorevole sottosegretario all'agricoltura Alfredo Baccelli verrà a visitare la mostra domenica.

Stamane, nell'*Arena*, ebbe luogo una grande festa ginnastica a beneficio dei patronati scolastici: vi parteciparono 4200 allievi delle scuole elementari.

Folla enorme; introito rilevante.

Un accidente disgraziato alle corse di San Siro

Ci telegrafano da Milano 16 sera:

(*Balz*) Durante le corse odierne a San Siro, il fantino Federico Tesio che montava il cavallo *Tenebreuse* cadde contro l'ostacolo fratturandosi una spalla.

Italiani periti in una miniera

New York 16 ore 11 ant. — E' avvenuta una esplosione di gas nelle miniere di Farington (Virginia). Vi sono 9 morti e parecchi feriti gravemente.

Fra le vittime sono parecchi italiani.

Da Parigi

ATTENTATO COLLA DINAMITE — FROTTOLE DELLA « PATRIE » SULLA SICILIA.

Ci telegrafano da Parigi 16 sera — Certo Olivier, ex minatore, tentò di far saltare con la dinamite un luogo di malaffare a Bedarieux. [illegible]

L'Oliveier fu arrestato e trovato in possesso di una ventina di cartuccie.

La *Patrie* dipinge a foschissimi colori la situazione in Sicilia attribuendo la crisi zolfifera agli accaparratori inglesi.

Grave scoppio a Kalgan

Numerose vittime

Berlino 16 ore 8.30 pom. — Il *Wolff Bureau* pubblica un dispaccio da Pechino in data 15 corr., il quale dice che vi fu una grande esplosione a Kalgan. Vi sono numerose vittime: sette soldati di cavalleria furono ritrovati morti; il luogotenente Krummer ed un soldato rimasero gravemente feriti e due soldati feriti mortalmente.

Comunicati a pagamento

COMUNICATO

Mi vien fatto di leggere soltanto oggi un articolo comparso in un giornale cittadino l'11 corr. col titolo « *Camorra Veneziana* ». In questo articolo sono citate frasi che sarebbero state dette in un'Assemblea della *Salviati Jesurum & C. L.* a Londra da un membro della Direzione inglese di quella Compagnia: frasi con le quali si sarebbe voluto far credere a quegli azionisti che la Società aveva comperate alcune azioni della *Venice Hotels L.* col patto che le guide che prestano servizio negli Alberghi di detta Compagnia sarebbero obbligate di portare tutti i forestieri a loro affidati nei negozi della Salviati Jesurum & C. L. Io non so quali più o meno plausibili motivi abbiano spinto quella Direzione ad affermare tutto ciò: so soltanto e ci tengo a dichiararlo per la verità e per il decoro della Compagnia, alla direzione della quale ho l'onore di trovarmi, che mai avvennero nè cessioni, nè vendite di azioni, nè coi patti, nè senza i patti suaccennati, e che per conseguenza casca ogni accusa fatta alla *Venice Hotels L.* di aver parte in camorre che questa Direzione, come ogni onesto cittadino di Venezia, profondamente deplora e condanna.

Venezia, 16 maggio 1901.

NICOLO' SPADA

Dir. della Compagnia Venice Hotels L.

Ieri mattina dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con vera fortezza d'animo, moriva nella sua villa di Colle Umberto il

N. H. Conte Nicolò Morosini

La salma partirà dalla stazione di Venezia per il Cimitero domani, sabato, alle ore 7 del mattino.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

COMUNE DI TORRE DI MOSTO

A tutto 30 Maggio 1901 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, esteso alla generalità degli abitanti (N. 2100). Stipendio L. 3500, tutto compreso — Durata della nomina anni due — Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Torre di Mosto 6 Maggio 1901.

Il Sindaco
MAZZOTTO

Il Segretario
Miollo

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Poi, Giacomo sospirò.

Egli stese la mano, ricevette l'arma che gli offrivano e la nascose in tasca.

— Grazie Michel, — diss'egli con dolcezza; — ringraziate per me i compagni del reggimento.

Michel aspettò, come se avesse sperato che Giacomo avrebbe cercato di scolparsi, di dare alcune spiegazioni.

Ma Giacomo rimaneva in silenzio.

— Non avete da dirmi niente?

— Niente.

— Addio!

— Addio, Michel, e grazie di nuovo.

Il piccolo sergente partì.

Alcuni istanti dopo, Giacomo, rientrato nella sua cella, nascondeva il revolver sotto il letto.

III

Abbiamo detto che il capitano relatore aveva mandato a Parigi una commissione rogatoria.

Chiedeva che perquisizioni particolareggiate fossero fatte al domicilio di Pietro Gironde prima, a quello di Patoche in seguito.

Aspettò con una viva impazienza il risultato di queste perquisizioni.

Passarono otto giorni.

Dopo di che, ricevette da Parigi una voluminosa corrispondenza, che si affrettò a spogliare, sperando di trovarvi delle spiegazioni interessanti per la sua inchiesta.

Vi erano i processi verbali del commissario delle delegazioni giudiziarie, incaricato dal tribunale di procedere alle perquisizioni.

Vi erano i rapporti degli agenti.

Vi erano inoltre alcuni documenti concernenti Patoche e Gironde, che, a prima vista, non sembravano avere grande importanza, ma che il commissario di polizia di Parigi aveva voluto unire egualmente all'incartamento.

Ecco ciò che era avvenuto:

In via di Courcelle, in casa di Pietro Gironde.

Il giovane si era ben guardato di lasciare in casa sua le tracce della sua personalità del passato. Nulla poteva rivelare che il suo vero nome fosse Moriani. Il commissario ritrovò tutte le carte che il Moriani aveva prese nel baule della sua amante, dopo la morte di costei e quella del fratello: fede di nascita di Pietro Gironde; fedina penale; atto di morte dei genitori e anche alcune lettere scritte dal fratello di Amata ad alcuni amici d'infanzia rimasti nel villaggio.

Queste lettere non erano interessanti.

Una tuttavia, fece fare al capitano delle riflessioni.

Essa parlava al vero Gironde delle difficoltà che egli incontrava a Parigi, dove era andato a cercar lavoro. Da questa risultava chiaramente che Pietro Gironde era operaio e che la sua educazione era molto limitata.

La riflessione del capitano fu questa:

— Come mai questo giovane, che non aveva istruzione, operaio senza lavoro per la maggior parte del tempo, vale a dire, assolutamente sprovvisto di risorse, ha potuto sostenere gli esami per fare il volontariato di un anno prima, e poi quelli molto più difficili per essere nominato ufficiale di riserva? E, miserabile come sembrava esserlo, come ha potuto procurarsi i mille e cinquecento franchi necessari per evitare di fare i cinque anni di servizio?

A questo riguardo, prese alcune note.

Aveva intenzione di chiarire questo punto dell'inchiesta.

Queste lettere, inoltre, gli diedero un particolare che doveva essergli egualmente utile. Esse erano state dirette, non in via di Courcelles, dove abitava Gironde a quell'epoca, ma in via S. Rocco, dove pareva avere dimorato qualche tempo.

In casa di Patoche, la perquisizione produsse la scoperta di carte le quali, senza avere un'importanza immediata, potevano acquistarla più tardi.

Questa perquisizione si fece durante l'assenza dell'uomo d'affari.

Non era ricomparso in casa sua, dopo l'omicidio di Gironde. Il capitano Segond lo aveva interrogato quando era a Borange; ma Patoche, — i gendarmi ne avevano informato il relatore, — era scomparso egualmente da Borange e supponevano che fosse passato in Germania.

Nelle cartelle dell'uomo d'affari furono trovati pochi documenti.

La maggior parte erano vuote; lo zio Cesare, un certo giorno, se ne era assicurato lui stesso.

Ma, fin dal suo ingresso nell'ufficio, il commissario esaminò con una persistente curiosità l'imponente cassa che troneggiava contro il muro.

— Bella cassa, — aveva mormorato il commissario, ma punto danaro.

La perquisizione non sarebbe stata completa se si fosse tralasciato questo mobile importante.

Il magistrato fece chiamare un operaio della casa che aveva venduto la cassa.

Dopo un lungo esame, l'operaio riconobbe che la cassa non era chiusa a segreto, ma semplicemente a chiave.

Riuscì ad aprirla.

— Prova questa, — diceva il commissario, — che essa deve contenere soltanto polvere.

La cassa, infatti, mostrava i suoi scaffali vuoti. Eppure in uno di questi si trovavano alcune carte.

Il commissario di polizia fece richiudere la cassa, dopo essersi assicurato che non conteneva altro.

Poi sfogliò le carte che vi aveva prese.

La maggior parte sembravano senza importanza.

Eppure, una di esse attirò in particolar modo la sua attenzione.

— Tò! — diss'egli, — ecco una cosa singolare!

E siccome i due agenti che lo avevano aiutato nella perquisizione lo guardavano con curiosità, interrogandolo con gli occhi, egli lesse la carta che aveva in mano:

« Riconosco di avere scassinato due cassetti dello scrittoio del signor Patoche, mio padrone, e di avervi rubato circa seicento franchi. Preso in flagrante delitto dal mio padrone, gli ho restituita la somma rubata. Il Sig. Patoche non mi ha consegnato alla giustizia perchè ha avuto pietà di me, ed io non ho potuto rifiutare di firmare la presente accusa che fo contro me stesso e della quale egli si servirà come lo crederà conveniente. I testimoni che firmano con me, hanno intesa la mia confessione e il suo perdono ».

La carta passò da una mano all'altra.

Portava tre firme, quella di Andrea Moriani, quella di Simon e quella di Lequelet.

— Simon è il portinaio della casa, — disse un agente: — bisogna chiamarlo?

— A che pro? — fece il commissario. — E' un affare che non ci riguarda punto.

E continuava a percorrere le altre carte.

Tra queste si trovava ancora il racconto immaginato da Patoche per spiegare in quali circostanze Gironde era stato raccolto dai carbonai nella foresta di Russy.

I nostri lettori si ricordano che, quando Patoche era andato a trovare la signora di Cheverny, le aveva detto, per vincere le sue esitazioni, che il padre adottivo di Pietro Gironde, aveva lasciato morendo un racconto particolareggiato della sua buona azione, riferendo la data precisa in cui aveva trovato il fanciullo, com'era vestito, dove lo aveva ritovato, ecc.

Questo racconto era stato fatto, pretendeva Patoche, — davanti al sindaco di Boncourt, il villaggio abitato da Gironde, e sembrava tanto più autentico, in quanto che portava la firma del magistrato municipale Matoret.

Patoche, meticoloso in tutto, aveva spinto la precauzione perfino a imitare il sigillo del municipio di Boncourt.

— Questo, pensò il commissario di polizia, — può essere interessante per l'inchiesta. Lo manderò al capitano relatore.

Nello stesso pacco, il magistrato trovò un'altra carta coperta di cancellature, con prove di scritture di differenti generi. Era lo stesso racconto del babbo Gironde, la minuta del racconto.

Gli agenti lo esaminavano insieme a lui.

E tutti rimanevano in silenzio.

Non cercavano di scoprire se questa dichiarazione in extremis fosse vera o falsa.

Poco importava loro.

Per loro era un lavoro abbastanza noioso che erano andati ad eseguire lì, poichè gl'incaricati dell'inchiesta non erano loro. poichè insomma, in questa faccenda che il consiglio di guerra doveva giudicare, adesso tutto pareva chiaro.

Ma era questo tentativo di scrittura che richiamava la loro attenzione, destava la loro curiosità.

Questo stesso commissario alle delegazioni, chiamato Ledoux; questi stessi agenti, il brigadiere Vedan e l'ispettore Bravier, erano stati incaricati, alcune settimane prima, dell'inchiesta sull'omicidio misterioso di Antonio di Pontalès.

Il loro insuccesso era stato completo e strepitoso.

Non un indizio era andato a metterli sulla via.

E i giornali non avevano risparmiato loro i frizzi.

Ora, essi si erano ricordati che, sullo scrittoio di Pontalès, alcuni istanti dopo il suo assassinio, avevano trovato, tra le carte di affari, una lettera brevissima, di una calligrafia strana e che era sembrata loro contraffatta.

(Continua)

K X 328 4-1 1-5577.

Editto.

Addì 21 marzo 1901 moriva in questa città con disposizione di ultima volontà Achille Segrè fu Vito nato a Trieste, pertinente a Vercelli in Italia, d'anni 45, coniugato con Lina Segrè.

Avendo quest'ultima quale erede universale domandato che l'eredità del detto defunto sia ventilata dalla firmata autorità giudiziaria austriaca si diffidano tutte quelle persone, siano cittadini austriaci o stranieri e che credessero di poter muover pretese contro l'asse ereditario del suddetto defunto, d'insinuarlo entro il termine di giorni 14 dalla terza inserzione del presente nel foglio ufficiale coll'avvertimento che in caso contrario la ventilazione si farà dall'i. r. Giudizio distrettuale.

I. r. Giudizio distr. in aff. civ. sez. X.

Trieste, 6 maggio 1901.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	6,38	D. Milano	4,23
O. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,45
A. Torino	23,20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	15,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	L. Treviso	8,—
A. Treviso-Conegl.	7,50	O. Cormons-Udine	8,57
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	L. Treviso	9,55
L. Treviso	12,15	A. Udine	11,52
D. Pontebba-Vienna	14,10	D. Vienna Trieste	14,10
O. Treviso	17,—	O. Treviso	16.—
O. Udine	18,37	O. Trieste Udine	18,16
L. Treviso	20,15	M. Pontebba Udine	22,28
M. Udine Trie. Vienna	22,25	D. Vienna-Pont.	23,05
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,35
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,45
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,07
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11,—. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 20.— — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14. , 16.— 17.— Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13 30, 16.— e 19.40.

Chioggia-Venezia partenze da Chioggia alle 5.30 7. , 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4.30, 15,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17.4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6,— 12,—, ad ogni ora dalle 13, alle 21, ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. Partenza da Lido 6,30, 12,30 ad ogni ora — 13.30, 21.30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23.30.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 18,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 19,—, ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 7,— e 15.— Arrivi a Venezia ore 8,45 e 16,54.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 7.— 10, 15 e 17,45. Arrivi a Venezia ore 6,20, 8.45, 13.50 e 16,45.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 4.805.978.91

Situazione al 30 aprile 1901

Attivo

						Differ. c[illegible] la situazione precedente in 1000 lire: in più	in meno
Riserva metallica effettiva od equiparata		L.			134,300,316	61	75	
Cassa e Riserva: Oro	L.	68,047,020	—				87
Argento	»	13,149,583	—				
Riserva	L.			81,196,603	—		
Biglietti e buoni di Cassa a debito dello Stato	»			2,489,243	—		405
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione	»			1,364,188	01		1
Bronzo e nichelio	»			5,748	79		1
Vaglia postali	»			1,997	53		2
Cassa e Riserva	L.			85,057,780	33		
Portafoglio	»			84,099,052	18	1329	
Anticipazioni	»			30,224,748	46	236	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L.	16,188,704	67				
per imp. delle somme vers. dal C. F.	»	4,639,766	92				
per investimento della riserva	»	45,049,575	37	65,869,046	96		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti	L.			15,021,441	73	2598	
Conti correnti sull'estero	»			1,196,598	12	269	
Effetti ricevuti per l'incasso	»			2,775,569	34	40	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»			118,553,275	36		111
Spese ammortizzabili a periodi determinati	»			1,747,000	72	6	
Sofferenze dell'esercizio in corso	»			59,793	52		4
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici	»			5,659,417	31		
Debitori diversi	»			13,133,106	10	762	
Ricevitorie provinciali	»			1,373,457	22	1373	
Spese dell'esercizio in corso	»			1,417,679	12	259	
Tasse	»			117,221	38	1	
Totale	L.			426,305,187	85		
Deposit	»			269,334,375	40	1679	
Totale generale	L.			695,639,563	25		

Passivo

						in più	in meno
Patrimonio	L.			65,000,000	—		
Massa di rispetto	»			4,805,978	91		
Circolazione	»			248,222,905	50	3038	
Debiti a vista: fedi e polizze	L.	17,069,170	34				887
vaglia cambiari	»	13,282,876	19			97	
altri	»	3,166,117	30	33,518,163	83	595	
Debiti a scadenza	L.			27,377,010	81		634
Creditori diversi	»			36,809,047	53	5076	
Conto corrente per dazi di importazione	»			233,540	26	50	
Liquidazione generale esercizio 1900	»			—.—	—		179
Ricevitorie provinciali	»			—.—	—		
Fondo accantonato a copertura perdite	»			7,528,886	07		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito	»			5,051,991	42	412	
Rendite del corrente esercizio	»			2,757,663	52	257	
Totale	L.			426,305,187	85		
Depositanti	»			269,334,375	40	1679	
Totale generale	L.			695,639,563	25		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0/0
	ridotto e di favore	massimo	4 7/8 0/0
		minimo	4 1/2 0/0
Sulle anticipazioni su tito valori e sete	normale		5 0/0
	ridotto	massimo	
		minimo	4 1/2 0/0
Sui conti correnti passiv			1 0/0

Anno CLIX — 1901 Sabato 18 Maggio N. 136

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5. arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, num. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE, Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via V. 10 - MILANO, Corso V. E. 15 - NAPOLI, Via Roma 125 - PADOVA Via Spirito Santo 962 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.50. Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50).
Avvisi Necrologici, in III pag., L. 5 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO
del numero d'oggi 18 Maggio

SCIOPERI E LOGICA

E' un pezzo che non scrivo perchè ho voluto prima acclimatarmi coi nuovi sistemi di confusione che vanno facendo la loro entrata trionfale in tutti gli atti della nostra vita pubblica, e sono anzi arrivato a un punto che ci trovo un gusto infinito a studiarne lo sviluppo, a vedere ogni giorno cose nuove e ad impararne di novissime.

Gli scioperi oramai sono all'ordine del giorno; e se vi è una cosa che mi faccia meraviglia, è che una parte della stampa o qualche voce che si creda ancora autorevole, si metta a contrastare la corrente e ad arrestare il movimento.

Per me, che ho sempre creduto al racconto biblico della torre di Babele, trovo che le cose non potrebbero andare in un modo più naturale di quello che vanno, e poichè vedo un governo monarchico favorire per quanto può la rovina delle istituzioni monarchiche, non mi passa nemmeno per la testa che si possa implorare l'azione del disordine, per ricostituire un ordine che evidentemente si trova nel quarto stadio della malattia incurabile.

Può darsi che in qualche località e date speciali condizioni, anche lo sciopero sia giustificabile dal lato della giustizia che non si può negare a nessuno, e che deve accogliere le ragioni del povero coll'eguale imparzialità di quelle del ricco.

In questo tutti gli onesti devono essere d'accordo; ma dove con molti non posso andare d'accordo, è sulla esistenza o meno delle ragioni che hanno determinato e continuano a promuovere questo scoppio generale di scioperi, che si estende da un capo all'altro d'Italia. Se ci vedessi un fondamento di giustizia e se tutto si limitasse a far valere un diritto nei limiti delle consentite libertà, sarei pronto anch'io ad approvare lo sciopero ma come intendo, lo sciopero quale manifestazione di giusti bisogni, non posso intenderlo come quello d'oggi che, perfino a vista degli orbi, non è se non l'esplosione di passioni politiche e di partito provocate ed aizzate sotto il pretesto di una rancida filantropia nella pronta credulità popolare. Come dissi, questo è tanto evidente che un bagliore della sua verità penetrerebbe anche nella pupilla d'un cieco nato; rimane soltanto nel completo buio quella del Governo che timorato ed ossequente ad ogni principio di libertà, è beato di lasciare nell'impiccio chi, si trova, astenendosi pudicamente da ogni ingerenza in una questione di diritto privato, che si fonda soltanto sui rapporti commerciali di domanda ed offerta.

Quell'allegro Magnaud ch'è il Presidente del Tribunale di Château-Thierry, la cui fama oscurerà quella di tutti i legislatori del mondo, per aver inventata una giustizia esilarante, non potrebbe avere scoperta una massima più sorprendente per la libertà della piazza; ma scommetto che nel suo buon senso avrebbe cominciato appunto coll'assicurarne la libertà eliminando i mestieranti, i faggiraotri e gli aggiotator che fanno salire o scendere la bilancia pei loro fini ed interessi. E nella attuale questione degli scioperi, lo scopo e l'interesse dei promotori mi sembra abbastanza chiaro e preciso, poichè fu detto e ripetuto in tutti i tuoni: riforme economiche, miglioramenti sociali, sono lustre troppo trasparenti perchè non vi si veda sotto la rivoluzione politica.

Può darsi che, anche questo, secondo il nostro Governo, entri nei rapporti commerciali, ch'esso non può molestare nella loro libera concorrenza.

A me che ho studiato tanti e tanti anni indietro, imparando a ragionare alla buona come si faceva allora fra professori che adesso sarebbero somari ed allievi di cui adesso non esiste che qualche avanzo paleontologico; a me, ripeto, non c'è caso che entri nella testa qualche po' di logica moderna. Mi sono provato qualche volta a seguirne il filo, ma quando eravamo alla conclusione mi pareva di vedere più chiaro ritornando da capo e meglio di tutto abbandonando anche questo.

Perchè è stranissima anche questa: che sono proprio le più brave persone, compreso il Governo che concentra le più brave di tutte, le quali, quando scrivono o parlano, non riescono mai a presuadermi, per la semplice ragione che non giungo ad intendere quello che vogliono dire.

Qualche tempo fa lessi, ad esempio, uno scritto di un bravissimo senatore del Regno, il quale proponeva colla massima disinvoltura che le funzioni degli elettori fossero rese obbligatorie, perchè egli trova che l'elettorato è un diritto ed un dovere. Sarà anche questa una logica eguale a quell'altra per cui la domanda ed offerta del mercato giustificano il turbamento dell'ordine pubblico, ma prescindendo pure dall'opportunità di aggiungere alle tante delizie del suffragio più o meno spontaneo quelle derivanti dal suffragio forzato, e di vincolare il primo atto politico di un libero cittadino, io, per quanto ci pensi non riesco ad intendere come un diritto, ch'è la facoltà di fare quello che voglio senza uscire dalla legge, si possa rendere obbligatorio trasformandosi in un dovere positivo.

E poichè sono sull'argomento di cose obbligatorie, aggiungo un altro esempio di logica nuova colla quale la logica vecchia non può andare d'accordo. In una recente discussione al Senato sui Consorzi grandinifughi, l'on. Blaserna sosteneva che non potevano rendersi obbligatori senza più mature esperienze. Ma l'on. Colombo trovava (e secondo lui sarà giusto) che appunto per fare in larga scala queste esperienze, conveniva renderli obbligatori. Così che, mettiamo il caso, un povero proprietario che non vorrebbe saperne di Consorzi, è costretto a sostenerne le spese pel vantaggio del sistema sperimentale, salvo poi, quando fallisse la prova, di rivolgersi all'on. Colombo per il rimborso della spesa sostenuta per i mancati studi speculativi.

Se è vero che il genio ha un marchio caratteristico, che tira molto vicino a quello del matto, io rinuncio a comprendere tutto il resto, limitandomi a comprendere che vivo nel tempo e nella terra dei geni.

ARISTIDE TENTORI

UN FENOMENO

Nella sconveniente pubblicità di certa stampa, in attesa del parto di S. M. la Regina, e nel lusso di particolari più o meno autentici — meno che più — intorno all'avvenimento, si nota codesto fenomeno: che la democrazia italiana vedrebbe con una tal quale simpatia lo Czar delle Russie, padrino del Neonato.

Si capisce che ciò è soltanto per prupugnare un dispetto alla Triplice, e specialmente alla Germania, e per tentar di *patriotticamente* creare ed incrementare equivoci e freddezze con la Germania — opera insigne dei nostri democratici — in vicinanza della rinnovazione dei trattati di commercio; ma non è meno strano e curioso questo fenomeno: che i proponenti degli ordini del giorno contro la tirannide autocratica russa, accettino lo czar — per degnazione, s'intende! — come padrino del principe o principessa di Savoja!

Già s'è detto che, per molte ragioni è impossibile che tale desiderio si avveri, ma il fenomeno non perde del suo interesse.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma 17 maggio sera:

Pochi deputati sono presenti, la Camera però è abbastanza animata.

Presiede il presidente Villa.

La seduta comincia alle 2 pom.

Interrogazioni
Nuovi licei

CORTESE sotto segretario alla istruzione risponde all'on. Ciccotti ed altri circa l'istituzione di un quinto liceo a Napoli.

Dichiara che sarà presentato a giorni un disegno di legge che provvede all'istituzione di un quarto liceo a Torino e di un quinto a Napoli e di nuovi ginnasi in altre città.

Pascolo vagantivo

BACCELLI sotto segretario all'agricoltura risponde agli on. Bergamasco, Calleri etc. circa i provvedimenti per disciplinare il così detto pascolo vagantivo degli ovini, accennando ai provvedimenti già presi e quanto si è già ottenuto.

La polvere per cannoni grandinifughi

BACCELLI risponde agli on. Valentino Rizzo, Bonin, Finardi, Calleri sui provvedimenti che saranno necessari, in aspettazione della legge sui consorzi grandinifughi e in attesa del regolamento da pubblicarsi per l'esecuzione di essa, onde la campagna grandinifuga non sia privata delle polveri da sparo.

Il disegno di legge sui consorzi già approvato dalla Camera e modificato dal Senato è ora di nuovo dinanzi alla Camera e spera che sarà presto discusso. Appena approvata la legge, sarà compilato il regolamento. Intanto assicura che nell'intervallo tra la promulgazione della legge e la pubblicazione del regolamento il Ministero della guerra ha disposto di mettere a disposizione dei consorzi 50 mila tonnellate di polvere (*bene*).

RIZZO e BONIN prendono atto delle dichiarazioni dell'on. sotto segretario di Stato e lo ringraziano.

La pesca nel Lario

BACCELLI A. risponde all'on. Gavazzi circa la sollecita pubblicazione degli atti e delle conclusioni della speciale commissione d'inchiesta sulle condizioni della pesca nel Lario. La relazione, opera egregia del professore Vinciguerra sarà presto pubblicata.

Il casellario giudiziale

LUCCHINI L. svolge una sua proposta di legge per una riforma del casellario giudiziale.

Accennato brevemente in che consista il casellario giudiziale, e quanta ne sia l'importanza così da costituire il caposaldo della estimazione e della rispettabilità delle persone, massime nei riguardi delle classi popolari, trova che il sistema italiano è irrazionale e ne propone varie riforme, essenziale quella che il casellario debba servire anche alla statistica penale facendo una sola cosa del cartellino e della scheda individuale che ne sono un duplicato, ottenendo così semplificazioni ed economia e guarantendo maggiore regolarità dei due servizi.

COCCO ORTU guardasigilli, facendo la debite riserve, consente che il disegno di legge dell'on. Lucchini sia preso in considerazione.

Bilancio della agricoltura

Si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura.

BACCELLI A. (*segni di attenzione*) dimostra la necessità nel Ministero d'agricoltura di una riforma e di un ampliamento d'organico.

Rileva non essere esatto che gli stanziamenti del bilancio della agricoltura sieno diminuiti. Egli darà opera allo studio e alla presentazione delle leggi più urgenti, ma sarà difficile che possa accontentar tutti gli oratori, i quali hanno chiesto la presentazione di ben 23 leggi. Espone le difficoltà di una legge unica sulla caccia, ma promette di occuparsi della protezione degli uccelli utili all'agricoltura. Quanto alla pesca, molto ha fatto il Ministero per quella fluviale e lacustre, ora si occupa della pesca marittima studiando l'impianto di una stazione di piscicoltura marina.

Lo Stato ha la suprema tutela dei boschi, a questa si darà opera presentando riforme della legge attuale e applicando razionalmente le disposizioni vigenti.

Ai rimboscamenti si provvede con cento mila lire d'aumento pel presente bilancio.

Parla poi con molta retorica della colonizzazione interna, per finire con questo squarcio enfatico: « A questo raggio di luce hanno diritto le plebi rurali che dànno ogni giorno gli eroi del lavoro sulla gleba e quando l'ora suona, gli eroi della patria sul campo di battaglia ». (*Cose da piangere!*)

Deve riconoscere però che la legge del 1883 fu poco proficua par l'agro romano (*e non potera essere diversamente!*)

Per l'istruzione agraria che deve essere base del risorgimento nostro si provvederà sia per mezzo delle cattedre ambulanti per le quali l'attuale bilancio porta un notevole aumento, sia rendendo più pratiche le scuole di agricoltura, come già fece con opportuna riforma dei programmi, sia coordinando l'opera dei maestri elementari con quella dei professori dipendenti dal Ministero della agricoltura.

Anche il problema del credito agrario è un problema che conviene affrontare gradatamente. Urge provvedere sopratutto il credito per avviare al progresso i contadini e liberarli dall'usura. Già si provvide per il mezzodì colla legge testè votata. Si provvederà con altre leggi alla Sicilia e al Lazio.

In una rapida sintesi dà notizia dei progressi compiuti dall'Italia in questi ultimi anni nella industria e nella agricoltura, e a questa, dice, ci chiamano il nostro sole, il nostro clima, le nostre acque, le tradizioni del genio italico.

Conchiude affermando che la nostra produzione sarà fermamente tutelata allo scadere dei trattati e augurandosi che come dai campi di battaglia escono i popoli forti così nel campo della lotta economica il popolo italiano si addestri e si prepari a diventar ricco (*approvazioni*).

ZANARDELLI presidente del consiglio e interim dell'agricoltura (*segni di attenzione*). Intende aggiungere brevi parole intorno alla legislazione del lavoro. Il Governo si propone di sottoporre alla approvazione del Parlamento speciali disegni di legge che favoriscano la previdenza ed assicurino la tutela delle classi lavoratrici, alle quali si volgono amorose le cure dello Stato.

Promette di presentare tra giorni la proposta di modificare la legge sugli infortuni del lavoro.

Seguendo l'esempio di quasi tutti gli Stati di Europa si propone di presentare un progetto di legge per istituire un ufficio centrale e un consiglio superiore del lavoro.

Quanto all'estensione dei probiviri all'agricoltura dichiara che intende di presentare anche per questo argomento un disegno di legge che istituisca l'arbitrato obbligatorio anche per le divergenze di indole collettiva.

Crede che questo programma basti a dar garanzie dei propositi del governo (*approvazioni a sinistra*).

La sfilata dei capitoli

Cessata la discussione generale si passa alla lettura dei capitoli del bilancio.

E qui comincia la solida sfilata delle piccole raccomandazioni e osservazioni, Baccelli A. che fa l'*ff* di Ministro, con grande gioia di papà, promette tutto quello che i richiedenti domandano.

SOCCI, al cap. 2 raccomanda alcune categorie di impiegati straordinari che versano dopo 15 anni di servizio in tristissime condizioni.

ZANARDELLI, dice che il Governo procurerà di provvedere.

GUERCI, al cap. 25 (istruzione agraria) nota che dalle scuole superiori di agricoltura non escono insegnanti sufficienti a coprire le cattedre ambulanti, perciò vorrebbe che si vedesse se non fosse possibile lasciar concorrere anche gli ingegneri alla cattedre stesse.

ZANARDELLI, si riserva di studiare la questione.

PRESIDENTE, annunzia che sul cap. 45 (sussidi per diminuire le cause della pellagra) sono state presentate due proposte, perchè lo stanziamento sia portato da 80 mila a 100 mila lire. Una di queste proposte è degli on. Celli, Sichel, Montemartini ed altri. Un'altra proposta è degli on. Giacomo Morando, Napoleone Ferrando ed altri.

CELLI, spera che il governo accetterà il proposto aumento. Raccomanda altresì che questa spesa per la pellagra sia inscritta in un capitolo a parte se non in questo bilancio nel bilancio venturo.

RUBINI, conviene nella necessità di suddividere il capitolo. Crede che non sia già stato fatto per mera dimenticanza accetta poi egli pure l'aumento proposto.

ZANARDELLI, avverte poi che questo capitolo fu già sdoppiato essendovi ora un cap. 45 bis. Per l'anno venturo non ha difficoltà di suddividere ancora l'attuale capitolo 45. Intanto promette che l'intero stanziamento sarà speso per la pellagra.

Ritiene in massima che il Parlamento non debba farsi iniziatore di aumenti di spese, ma attesa la grande necessità di combattere efficacemente la pellagra, dichiara di far propria la proposta di aumento.

E l'aumento è approvato.

LANDUCCI, al cap. 46 (caccia e pesca) rammenta che difetti tuttora una legge uniforme della caccia. Ricorda i molti disegni di legge presentati, nota che sui concetti fondamentali vi è ora un generale consenso e si augura che il presente ministero possa finalmente risolvere la questione.

CALLAINI, ricorda la convenzione internazionale stipulata non ha guari a Parigi per la difesa degli uccelli utili. Lamenta che l'Italia non vi abbia aderito e si augura che saranno sollecitamente presentate proposte legislative dirette a limitare la distruzione degli uccelli utili all'agricoltura.

BACCELLI, dichiara agli on. Landucci e Callaini che il governo intende proporre disposizioni legislative dirette a frenare l'abuso della caccia e la distruzione degli uccelli utili.

ABIGNENTE, sul cap. 64 (miniere) richiama le raccomandazioni fatte nella discussione generale a proposito della azione degli ingegneri minerari nell'Eritrea.

BACCELLI, assicura che gli ingegneri delle miniere continuano i loro studi sulle miniere d'oro dell'Eritrea.

DE NICOLO', sul cap. 88 (insegnamento commerciale) ritiene che le scuole superiori di commercio non diano quel risultato pratico che si avrebbe diritto di attendere e ciò per difetto di organizzazione. Esorta poi il governo a studiare il modo di pareggiare gli insegnanti di queste scuole ai professori di università, anche per quel che concerne le pensioni.

MEL, si compiace dell'incremento sempre maggiore delle scuole industriali in Italia; segnala il progresso notevolissimo della scuola di Vittorio e ringrazia il governo per averne aumentata la dotazione.

Si approvano quindi tutti i rimanenti capitoli del bilancio.

La frana di Acerenza

NICCOLINI, sottosegretario ai lavori, risponde subito alle interrogazioni degli on. Ciccotti e Gianturco. Narra che ad Acerenza si è verificata una terribile frana. Sembra purtroppo che vi sieno 17 vittime. Furono sul posto gli ingegneri del genio civile per procedere allo sgombro delle macerie che richiederà parecchi giorni. Il ministero ha disposto che si provvedesse senza indugio. Sono intanto stati elargiti i sussidi più urgenti.

I danni materiali ammonteranno a circa 70 mila lire. Converrà poi provvedere a questi sventurati che si trovano privi di tetto e di tutto l'aver loro. All'uopo il governo si riserva di presentare el opportune proposte.

La seduta termina alle 7.40.

Domani seduta alle 10 e alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 17 maggio sera:

La Camera era oggi poco popolata. La dichiarazione del sotto segretario on. Baccelli rispondendo agli on. Rizzo e Bonin circa la polvere che si continuerà a concedere ai consorzi grandinifughi, in attesa della approvazione della legge soddisfece i deputati veneti, lieti anche della promessa di Baccelli che la pubblicazione del regolamento relativo susseguirà immediatamente alla approvazione della legge.

Mi consta poi che la legge si iscriverà all'ordine del giorno della prossima seduta mattutina.

Lo svolgimento della proposta dell'on. Lucchini si svolse tra la disattenzione generale e pochi incoraggiamenti trovò all'Estrema.

Il presidente Villa in nome dell'ufficio di presidenza scrisse una cortese lettera all'on. Giordano Apostoli invitandolo a ritirare le dimissioni.

Il discorso dell'on. Zanardelli, vago e retorico, fatto per contentare tutti, giacchè soltanto i progetti concreti potranno chiarire la portata delle sue dichiarazioni, lasciò la Camera fredda. Oltre i pochi amici personali lo applaudirono soltanto i gruppi dell'Estrema sinistra poco numerosi.

Furono notate le sue espansioni con Cabrini, Mazza e Celli.

L'elezione di Aversa
Voto d'importanza politica
Giolitti colpito e scosso

Ci telegrafano da Roma, 17 maggio, sera:

La elezione di Aversa prende proporzioni di avvenimento politico. Il fermento a Montecitorio è indescrivibile.

Contro la consuetudine costante si dice che i membri del Governo domani parteciperanno al voto.

Stamane si riunirono alla Consulta i sotto segretari di Stato e diramarono numerosi telegrammi agli amici. L'opposizione presenterà la domanda di votazione segreta.

Giolitti, Ronchetti e Talamo sottosegretari all'Interno e alla giustizia dirigono personalmente la campagna pro-Rosano, chiamando i deputati, accarezzando o minacciando.

Tale marchese Ferri, genero di Rosano, pose il suo domicilio a Montecitorio, tentando di convertire i dubbiosi e gli incerti.

La relazione di Marcora a nome della maggioranza della giunta delle elezioni, è un documento partigiano e cavilloso che provoca un senso di disgusto.

Prevedesi per domani una seduta tempestosa e affollatissima.

La domanda di votazione segreta raccoglie 29 firme, nove, più del bisogno per regolamento, tra le quali alcuni dei più bei nomi della Camera, come risposta alle sudicierie del *Fracassa* odierno, che ottennero l'effetto contrario di quello che si sperava a palazzo Braschi.

Donati Carlo svolgerà la tesi giuridica per la convalidazione. Provetti parlamentari ritengono sicura la convalidazione di Capece-Minutolo, nè l'importanza del voto di domani si arresterà a Rosano ma colpirà più alto, e andrà fino a Giolitti, la cui posizione scuotesi sempre più, anche per il segretario della presidenza in sostituzione a Radice. L'opposizione voterà Del Balzo Girolamo, contro l'ultra ministeriale Podestà, eterno candidato bocciato.

La *Tribuna*, prevedendone la sconfitta, dice che il ministero se ne disinteresserà.

Contro il progetto Wollemborg

Ci telegrafano da Roma 17 maggio sera:

Stamane la Commissione composta dei 5 sindaci incaricati dal Congresso dei 105 sindaci ieri tenutosi a Roma di redigere un memoriale per la Camera dei deputati contro il polpettone Wollemborg, votò un ordine del giorno augurante che il Governo non insista nel progetto daziario, perchè non risponde all'ideale di sollevare le condizioni delle classi meno abbienti e rovina i bilanci comunali.

Continuano a giungere nuove adesioni.

RAGIONI DI BATTAGLIA

Dicono gli astrologhi di Montecitorio che vi sarà prossima battaglia.

Oltre quella sull'elezione di Aversa, di cui ci riferisce un nostro dispaccio, ma che — ad ogni modo — non può avere affatto importanza decisiva, le cosidette piattaforme sarebbero due: polpettone finanziario e politica interna, perchè finalmente, dopo parecchi sforzi, si è riuscito ad ottenere la inscrizione all'ordine del giorno della Camera del bilancio dell'Interno.

L'esistere le ragioni di battaglia, non vuol dire che questa avvenga.

Con lo scirocco dominante nell'aula parlamentare!...

Il parto della Regina

Ci telegrafano da Roma 17 maggio sera:

Jeri il prefetto di Palazzo informò ufficialmente i ministri che il parto della Regina è atteso entro un termine massimo di dieci giorni.

Per ordine del Re i regali inviati ai Sovrani saranno rinviati ai donatori con lettere cortesissime.

I ricevitori postali e telegrafici

Ci telegrafano da Roma 17 maggio sera:

Il Congresso dei ricevitori postali e telegrafici, presenti 200 congressisti, ha approvato un ordine del giorno che dà mandato alla presidenza di raccogliere in apposito memoriale da sottoporsi al Ministro le modificazioni da apportarsi al regolamento sull'organico postale.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 17 maggio, sera:

Il capitano di vascello Giorello è collocato in posizione ausiliaria, il capitano Fregola Depazzi sostituirà Giraud nella commissione per gli esami del terzo corso dell'accademia Navale.

Il 1. Giugno passerà in armamento ridotto a Napoli la r. n. *Marco Polo* col capitano di vascello Botti, il capitano di corvetta Acton, i tenenti di vascello Giovannini, Lodolo, Gregoretti, Lovisetto e Gottardi, il sottotenente Cavalazzi, i guardiamarina Morisani, De Giorgio, Semmola, Castiglia, Gancia e Raggio, i capimacchinisti Daprile, Demartino, Rossi e Capozza, i medici Bonifazio e Ferraro, il commissario Pasinia..

UNA TRUFFA " POPOLARE "

L'*Adriatico* pubblicava ieri il seguente dispaccio:

Roma 16 sera « Alla consueta relazione al Quirinale dei ministri intervenne stamane l'on. Vollemborg. Il Re si rallegrò con lui per ricuperata salute, e disse che sperava di *vederlo alla Camera* a difendere i provvedimenti finanziari ».

Abbiamo studiata un po' la qualifica da dare a codesta notizia. La più blanda è quella posta nel titolo di questo articolino; perchè non può essere che un calcolo sulla imbecillità dei lettori, a scopo di illecito profitto politico, il voler fare del Re un complice del polpettone finanziario wollemborghiano, preso a pedate, come fosse la sfera di cuojo del *footh-ball*, da tutti coloro che hanno dovuto interessarsene.

E' confessato oramai, anche dai servi della gleba ministeriale, dai cantori sistini delle laudi giolittiane, che degli infelici provvedimenti finanziari non resterà più nulla; neanche il concetto informativo generico; perchè i voti contrari e gli emendamenti li avranno completamente snaturati, quando giungeranno alla discussione parlamentare.

Come può adunque il Re, essersi augurato che l'on. Wollemborg vada alla Camera a difendere i provvedimenti finanziari?

Quali?

I suoi no, perchè oramai non esistono più.

Dunque quelli degli altri. Nel qual caso, l'augurio parrebbe una canzonatura, di cui il Re è sicuramente incapace.

Restano la truffa dei *popolari* alla buona fede ed alla provata imbecillità di certi lettori, e la sconvenienza di far intervenire, per iscopo di partito, e falsamente, l'alta autorità reale in una questione politica di così grande importanza e tanto combattuta e discussa. Non è vero?

CRONACA ESTERA

Il gravissimo scandalo alla Corte di Serbia
La falsa gravidanza della Regina Draga

Un dispaccio da Berlino trasmetteva iermattina una impressionante notizia mandata da Belgrado al *Berliner Tageblatt*: che la Regina Draga avesse finta la gravidanza di cui si attendeva l'esito da qualche tempo, con lo scopo di far figurare come figlio di Re Alessandro un bambino di sua sorella.

Il dispaccio al giornale berlinese aggiungeva che l'inganno sarebbe stato scoperto da un ginecologo russo mandato dallo czar a informarsi del come andavano le delicate faccende, visto che la commedia si prolungava più del necessario.

Si diceva poi che la Regina Draga avesse confessato, supplicando in ginocchio il Re di perdonarle, ma il Re l'avrebbe scacciata di stanza, manifestandole la decisione di chiedere il divorzio.

***

Sul piccante argomento, che forma uno dei più gravi scandali che si possano imaginare, data la posizione a cui era stata elevata la Draga, dall'amore del giovane Re serbo, il quale era passato sopra convenienze famigliari e ragioni di Stato per sposare colei che era già conosciuta per una furba intrigante, riceviamo dal nostro corrispondente da Vienna, 17 maggio sera:

« Tutti i circoli della società e della diplomazia, non si occupano e non parlano d'altro che dell'avvenimento di Belgrado.

I circoli governativi sono riservati, e — come lo dimostra un comunicato ufficioso al *Fremdenblatt* — tendono con delicatezza ad attenuare l'affare.

Ma molti giornali, anche fra quelli che non amano dare notizie sensazionali prima che siano seriamente appurate, annunziano correre a Belgrado voci persistenti che affermano come la Regina Draga non fosse stata incinta, ma ingannasse il Re facendogli credere di trovarsi in tale condizione.

Confermasi che il professore russo Stegirew non fu chiamato da Re Alessandro, ma venne mandato dallo Czar, quando questi fu informato dello stato dell'affare.

Al Palazzo di Belgrado, sembra strano che Stegirew, incaricato appunto di constatare la verità, abbia dichiarato ripetutamente al Re ed al Presidente del Consiglio, che la probabilità di parto era assolutamente esclusa per la Regina, mentre il dottore parigino Caulet aveva avuto il coraggio di affermare ostinatamente che il parto era imminente.

E' da rimarcarsi che lo stesso Caulet, chiamato dalla Regina di Serbia mesi sono, anche allora aveva detto d'averne constatato la gravidanza; e notasi che già da qualche tempo, certi medici serbi avevano dichiarato le impossibilità di gravidanza nella Regina Draga, in conseguenza di certa operazione subita.

E' importantissima la questione di sapere positivamente se la Regina ingannò il Re; nel qual caso, a Belgrado, il divorzio è ritenuto assai probabile.

In ogni caso, vista la posizione della dinastia serba, l'avvenimento può avere una significazione politica, e forse delle conseguenze ».

La regina di Serbia, attorno a cui si sprigiona ora tanto scandalo, è maggiore d'età di qualche anno del Re Alessandro. Draga Maschin era dama di compagnia della madre del Re, Natalia, quando egli la conobbe. Allorchè la sposò dandole la corona di Serbia, sorsero varie dicerie, non benevole alla nuova Sovrana, e il giovane re di Serbia, dovette superare parecchie e gravi difficoltà. Egli allora con un senso di esagerata indipendenza dalle convenienze sociali, oltre che reali, scusò l'atto prorompendo nelle nobili parole che, sposandola, soddisfaceva ad un voto del cuore, fuori d'ogni regola di vieta etichetta. Ora si vedono i poco brillanti risultati del colpo di testa del figlio del non compianto Milano.

Una scenata alla Camera francese
Contro il guardasigilli Monis

Parigi 17 ore 8 pom. — (*Camera dei deputati*) — *Cuneo D'Ornano* domanda la nomina di una commissione di inchiesta sull'uso che il guardasigilli Monis fece delle sue pubbliche funzioni e rimprovera al Monis di servirsi della sua qualità di ministro per sviluppare i suoi affari commerciali e particolari, specialmente per quello che fa colla ditta tedesca Buckhol , commerciante in *cognac*. Chiede inoltre spiegazioni sulla pubblicazione fatta dal *Giornale Ufficiale* dell'assegnazione di una medaglia d'oro attribuita falsamente fra le ricompense dell'esposizione al tedesco Buckholz.

Cuneo D'Ornano continua dicendo che il guardasigilli in un recente libro biasimava la legge sulle bevande votata dalla Camera e descriveva la sua città produttrice di alcool come la prima nella produzione di cognac.

Monis, guardasigilli, risponde che la medaglia d'oro attribuita dal *Giornale Ufficiale* al tedesco Buckholz è risultata un errore imputabile esclusivamente al giurì e respinge ogni responsabilità a questo riguardo. D'altronde il capo del giurì riconobbe che egli non si occupò mai della ricompensa in questione e soggiunge che il Buckholz, di cui si sarebbe detto che egli è rappresentante, gli è sconosciuto. La casa Monis non fece mai con ditte estere alcuna delle operazioni rimproveratele, ed egli, prendendo possesso del ministero, lasciò la direzione della casa al socio e non se ne occupò più.

Il libro di cui Cuneo d'Ornano parlò, fu pubblicato anteriormente alla legge sulle bevande. Cuneo d'Ornano, dice Monis, organizzò nello Charente il sistema del terrore e delle calunnie (*rumori*). Soggiunge di aver diritto di parlare così, perchè fece già altra volta condannare a una multa e al carcere per diffamazione il giornale di Cuneo d'Ornano (*applausi a sinistra, grande agitazione*).

Magnaud protesta contro le questioni personali discreditanti il regime parlamentare e *Bernard* dice che il guardasigilli, arrivando al ministero, non aveva una fortuna sufficiente per comprare la proprietà che acquistò dopo (*rumori*).

Monis risponde che comprò tale proprietà due anni prima di arrivare al potere.

La discussione prolungasi ancora; quindi Cuneo d'Ornano ritira la domanda d'inchiesta.

Lasies rivolto ai ministri grida: « *Riempite le vostre tasche* » (*rumori*).

Deschanel lo richiama all'ordine con iscrizione nel verbale della seduta e dichiara che le parole di Lasies sono ingiustificate e sconvenienti.

Lasies protesta e chiede la parola, ma *Deschanel* risponde che gli darà la parola in fine di seduta, onde *Lasies* replica: « O qui od altrove ».

In fine di seduta, *Lasies* ritira la espressione che motivò il richiamo all'ordine, ma biasima la parzialità del presidente Deschanel. Questi, pur protestando la sua lealtà e imparzialità, ritira a sua volta la parola sconveniente diretta al Lasies e l'incidente è chiuso.

Una legazione belga presso il Vaticano

Vivacissima discussione alla Camera

Bruxelles 17 ore 8 pom. (*Camera*) — Durante la discussione del bilancio degli esteri *Dohet* protesta contro la soppressione del potere temporale del Papa.

I socialisti cantano la marsigliese, la Destra grida *viva il Re* e la seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, il presidente fa appello alla tolleranza e alla libertà.

Jauson, progressista, dice: « Ho compreso il sentimento di rivolta che accolse la sfida al buon senso e alla verità; mi sento invaso da collera quando odo fare appello al diritto per la rivendicazione e la restaurazione della tirannia che pesò su Roma. Voi avrete un bel fare! Questa tirannia è finita e non tornerà mai più » (*applausi all'estrema sinistra*).

Il ministro degli esteri quindi dichiara che il Governo mantiene ottime relazioni col Governo del Re d'Italia, ma ritiene che il Belgio debba essere rappresentato presso l'alta Autorità morale impersonata dal Papa. Esorta perciò la Camera a votare i crediti per le legazioni presso il Quirinale e il Vaticano.

Denis, socialista, rileva che il Vaticano non fu invitato alla conferenza dell'Aja, ove tutti gli Stati erano rappresentati e conclude che non vi sono ragioni per cui il Belgio abbia un rappresentante presso il Vaticano.

Infine approvasi con voti 65 contro 55 il credito per la legazione belga presso il Vaticano.

La riorganizzazione militare in Inghilterra

Londra 17 ore 5 pom. (*Comuni*) — Brodrick chiede che la Camera approvi il suo progetto sulla riorganizzazione militare. Dice che l'Inghilterra si sarebbe trovata in posizione migliore al principio della guerra nel Sud-Africa se il suo esercito fosse stato organizzato come egli propone e che si contribuirà al mantenimento della pace dissipando qualunque sogno di possibilità di decadenza dell'Inghilterra.

Respingesi con voti 327 contro 211 un emendamento di Campbell Bannermann e infine approvasi con voti 305 contro 163 progetto Brodrick.

I giornali esprimono grande stupore per la dichiarazione fatta da Balfour alla Camera dei Comuni che alla fine del 1899 e al principio del 1900 l'Inghilterra non aveva alcuna riserva di munizioni per l'artiglieria, tranne che sole 3300 cariche.

La riforma proposta da Brodrick è semplicissima. Egli non vuole la coscrizione perchè sa che il paese intero è contrario all'introduzione di questo sistema accettato da tutte le nazioni continentali. Egli non domanda che un aumento poco rilevante dei contingenti, perchè la quantità basta. Ma desidera di dare a queste forze le qualità che loro mancano.

Secondo Brodrick, la difesa dell'Impero esige che si possano sempre inviare lontano tre corpi d'armata, conservando tuttavia nel Regno Unito forze bastanti per tener fronte a qualsiasi evento. A tale scopo il capo del *War office* vuol formare sei corpi di armata, ciascuno sotto il comando di un generale chiamato a comandare in tempo di guerra, dopo aver in tempo di pace addestrati i suoi militi ed istruiti i suoi ufficiali.

Ogni corpo d'armata viene decentrato quasi sino ad essere autonomo, ma la responsabilità è accentrata.

L'aumento del contingente è soltanto di 120.500 uomini, e quindi il totale dell'armata inglese viene portato a 680 mila uomini composto di 155 mila regolari, 60 mila della riserva, 150 mila della milizia obbligatorietà, 35 mila di milizia stanziale e di 250 mila volontari.

E' l'ultima parola del progresso in un paese nel quale non è possibile abbandonare il sistema dell'armata mercenaria e dove la proposta di introdurre la coscrizione designerebbe infallantemente ministro e ministero all'esecrazione generale.

Già a qust'ora non mancano le critiche alla progettata riforma. Anzi, lo ammise lo stesso Brodrick, l'Inghilterra non è una nazione militare. Malgrado lo spirito di combattività che anima ogni inglese, malgrado il coraggio personale di ogni individuo, la nazione inglese non è ancora diventata militare, ed il progetto di Brodrick non saprà dall'oggi all'indomani inculcare certi sentimenti essenziali ai corpi d'armata composti, nella maggior parte, di uomini che non hanno scelto il mestiere delle armi che in mancanza di un altro mestiere.

Ma, ad onta delle sue lacune, l'*Army Reform* avrà almeno il risultato di mostrare alla nazione inglese che date le condizioni internazionali odierne bisogna abbandonare il vieto sistema dell'armata mercenaria per giungere a quello della coscrizione: una nazione in oggi non diventa militare che quando il servizio militare è obbligatorio per ogni cittadino.

E' anche un grande insegnamento ai microcefali avversari dell'esercito.

In Cina

Londra 17 ore 5 pom. — Il *Times* ha da Pechino: Lo stato moggiore tedesco invitò i comandanti delle truppe internazionali a cooperare alla spedizione che prepara contro i *boxers* concentratisi in massa a sud di Chimgting.

La partenza delle truppe francesi fu aggiornata.

Colonia 17 ore 5 pom. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pechino 16: Scoppiarono disordini a sud di Paotingfu e di Tchengtinfu nel territorio prima occupato dalle truppe francesi e dopo la loro partenza restituito ai cinesi. Il primo battaglione del primo reggimento tedesco agli ordini del comandante Graham si tiene pronto a partire in caso di incidenti.

Lur Saluces

Ci telegrafano da Parigi, 17 maggio, sera:

Oggi il commissario delle delegazioni giudiziarie accompagnato dall'ispettore di polizia, si presentò a domicilio di Lur Saluces e gli dichiarò che si limitava a constatarne l'identità lasciandolo in libertà provvisoria.

Il conte di Lur Saluces, realista, condannato a dieci anni di esilio in contumacia, ritornato improvvisamente l'altro giorno al suo domicilio nell'*avenue* Tourville, scrisse al presidente del Senato che, nel momento in cui la Repubblica rovina più che mai l'industria, il commercio, l'esercito, la religione, ecc. ecc., desidera provocare un nuovo dibattimento davanti all'Alta Corte per sapere quali sono gli autori del complotto contro la Francia.

Il colpo di Lur-Saluces sembra diretto semplicemente ad impedire che si vendano all'asta i beni che gli furono sequestrati. Si vuole che questo sia l'estremo tentativo per ritardare in Senato la discussione della legge sulle Congregazioni.

In una intervista pubblicata sul *Temps*, Lur Saluces ammise infatti di essere rimpatriato al momento della riapertura della Camera per impedire e ritardare certe discussioni e per complicare la situazione mentre ricominciano le interpellanze.

Si dimostrò però indispettito perchè non lo si arresta e disse di vedere in questo un segno dell'impotenza del Governo.

Notizie varie

Vienna 17. — La Commissione incaricata dalla Camera dello studio della questione dei vini decise, d'accordo col governo, di fare anticipazioni ai viticultori, specialmente in caso di cattivo raccolto per i vigneti colpiti da fillossera.

San Francisco 17. — Le condizioni di salute della signora Mac Kinley, moglie del presidente degli Stati Uniti, iersera erano notevolmente migliorate.

I polsi e la temperatura erano soddisfacenti; l'ammalata ha passato buona notte.

PROPRIO COSI'!

La *Perseveranza* nota giustamente che il Ministero, filando coi rivoluzionari il perfetto amore, è lasciato tranquillo dagli energumeni parlamentari.

Infatti, l'on. Giolitti ha stretto un patto coi socialisti, coi repubblicani, coi radicali; egli permette a tutti loro di ordinarsi liberamente per gli scioperi e per le future elezioni. Ora, tutti gli elementi sovversivi, intenti a queste opere, trascurano la Camera. Al tempo del Ministero Pelloux, si aveva la Camera in fiamme, e la piazza quieta; ora si ha la piazza in subbuglio e la Camera tranquilla.

E' inutile dire quello che si prepara: si prepara la evoluzione della rivoluzione, perchè, col trionfo degli elementi più audaci, va di pari passo il malumore degli elementi temperati, che oramai si direbbero rassegnati a non contare più nulla. Che importa agli elementi sovversivi lasciar ora il Governo in pace, quando sanno, lasciandolo in pace, di meglio prepararsi al prossimo loro advento nei Comizî elettorali? Allora essi saranno maggioranza, e chiederanno ciò che vorranno; e cosa vogliono non è un mistero per alcuno. E i liberali della Camera non si avvedono di ciò? Come si può spiegare la loro inerzia? Non è tampoco il caso del celebre motto: *après moi le déluge*, è: *avant moi le déluge*.

LA CRONACA DEGLI SCIOPERI

Il memoriale degli armatori genovesi

Ci telegrafano da Genova, 17 maggio, sera:

Il memoriale degli armatori sostiene che gli armatori sono nell'ambito della legge e non vogliono uscirne. Considerano *a priori* illegali tutte le domande del personale tranne l'aumento della mercede su cui è possibile discutere.

La concitazione degli armatori è grandissima. Qualcuno di essi minaccia di innalzare bandiera straniera piuttosto che cedere alle imposizioni del personale.

Scioperi terminati

Ci telegrafano da Ferrara, 17 maggio, sera:

Nel basso ferrarese gli scioperi sembrano terminati perchè i rappresentanti delle leghe di miglioramento ordinarono la ripresa dei lavori.

Circa centocinquanta operai fra uomini e donne, appartenenti alle Lanerie Cavalieri ed Hirsch della nostra città hanno costituita una lega di miglioramento.

Gli scioperi in Polesine

Ci telegrafano da Trecenta 17 maggio sera:

L'odierno telegramma all'*Adriatico* è destituito d'ogni fondamento di sincerità, avendo invece i proprietari accettato, salvo leggerissime modificazioni, le proposte prefettizie.

CRONACA ITALIANA

Concorsi universitari

Ci scrivono da Bologna 17 maggio:

Il professor Agostino Rossi, vostro veneto, attualmente insegnante al nostro Istituto Tecnico e libero docente universitario, fu giudicato primo sopra più di una ventina di concorrenti e proposto al Ministro per la cattedra di Storia Moderna nella R. cattedra di Storia di Catania.

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione presieduto da Pasquale Villari approvò e confermò pienamente il giudizio della Commissione.

Audacissimo furto in una Banca

81 mila lire rubate

Ci telegrafano da Napoli, 17 maggio, sera:

Stanotte, mediante scalata, una combriccola di ladri penetrò nella Banca Cooperativa di Castellamare, vi si barricò e rubò per 80 mila lire di giojelli impegnati e 1000 lire in argento.

In città vi è viva agitazione.

Terribile lotta tra pregiudicati e carabinieri

Ci telegrafano da Salerno, 17 maggio, sera:

A Nocera inferiore il vice-brigadiere Pasquale Caporale e il carabiniere Scremia si erano recati ad arrestare il pregiudicato Allegrandi, condannato per grave ferimento.

Il furfante, visti i carabinieri, tirò una pistolettata mirando il vicebrigadiere senza però colpirlo, il vicebrigadiere rispose con una revolverata ferendolo mortalmente al fianco sinistro.

Certo Finizio compagno dell'Allegrandi allora colpì il carabiniere con una terribile bastonata e il carabiniere rispose con una revolverata freddandolo. L'Allegrandi fu portato a Napoli moribondo.

Oratore clericale fischiato

Ci telegrafano da Catania, 11 maggio, sera:

Iersera l'avvocato Mangano vice-direttore del giornale clericale *Il Sole* di Palermo, tenne al teatro comunale di Caltagirone una conferenza sulle condizioni degli operai con spiccato scopo di propaganda clericale.

Il palcoscenico era adorno del busto del Papa circondato da bandiere cattoliche.

Il sindaco, la giunta e le autorità invitate alla conferenza abbandonarono il teatro.

Presentatosi l'oratore alcuni chiesero l'inno papale ma la maggioranza chiese ed ottenne l'inno reale acclamatissimo.

Quando il Mangano affermò che gli operai devono essere clericali, i fischi costrinsero l'oratore ad andarsene.

UN ANEDDOTO ALLA NAPOLEONE

Re Vittorio ed una sentinella

Telegrafano alla *Difesa* in data di ieri:

Stamane il Re, scendendo nel giordino del Quirinale, vi trovò la sentinella, la quale gli presentò l'arma.

« Sai chi sono? » gli domandò il Re.

« Sua Maestà » rispose il soldato, che appartiene al 63. Regg. fanteria.

Il Re, in apparenza distratto, si avanzò per passare oltre il posto della guardia.

« Di qui non si passa » disse risolutamente la sentinella.

Il Re, fingendo di non sentire, continuò ad avanzarsi.

La sentinella, impedendogli il passo, soggiunse:

« Senza gli ordini del caporale non posso lasciar passare nessuno, nemmeno il Re ».

Il Re, allora, tornò sui suoi passi e gli disse sorridendo:

« Hai ragione ».

Il soldato presentò nuovamente l'arma, ed il Re rientrò nei suoi appartamenti.

Più tardi per suo ordine, il capitano della sentinella le rimise un orologio d'argento con lo stemma di Savoia e con uno scritto che diceva: « *Al soldato che sa mantenere la sua consegna* ».

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Le forniture all'esercito

Ci telegrafano da Firenze 17 mattina:

Nella riunione di iersera della federazione dei consorzi agrari, l'on. Luzzatti pose la questione delle forniture dei generi alimentari ai ministeri della guerra e della marina rilevando la perniciosità degli appalti e invitando la federazione a studiare i mezzi per allontanare gli intermediari, procurando le forniture fatte direttamente dai produttori vantaggio allo Stato e alla agricoltura. Fu votato un ordine del giorno in questo senso.

Gli orari ferroviari

Ci telegrafano da Roma, 17 maggio, sera:

Stamane la commissione degli orari discusse sul miglioramento del servizio sulle linee Bologna-Modena-Verona-Ala. La società Adriatica acconsentì a patto che vi sia il consenso della *Sud Bhan*.

Nella seduta pomeridiana si trattò degli orari per le linee Roma-Venezia, Venezia Roma, Milano-Venezia.

Grosso « crak » in Brianza

Da Erba informano che si è reso irreperibile un grosso negoziante, il signor Giuseppe Ballabio, lasciando un *deficit* nella cifra complessiva di circa 1.400.000 lire, delle quali 200.000 in cambiali false.

I creditori escono fuori da tutte le parti; molti di loro sono povera gente che vive del proprio lavoro.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da Roma, 17 maggio, sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrazie della 1.a decade di maggio:

La decade si distinse per le sue temperature inferiori alle normali e per la irregolare distribuzione delle pioggie. Queste furono più abbondanti nell'Alta Italia dove contribuirono insieme colla mancanza di calore a far sì che la campagna pur essendo soddisfacentemente nel suo complesso si mantenga un poco in ritardo, specie per quel che riguarda le erbe maggenghe ed i gelsi. Nell'Italia centrale e nella regione Meridionale Mediterranea, i luoghi ove esse furono più moderate e ristorarono i terreni e le colture erbacee, si alternarono con quelli ove riuscirono insufficienti con danno delle barbabietole e dei foraggi. Finalmente nella regione meridionale Adriatica e in Sicilia esse caddero in quantità inadeguata al bisogno e il promulgarsi dell siccità potrebbe destare apprensione. I frumenti sono sempre orgogliosi Nell'Itlia centrale e meridionale son comparsi i grappoli dell'uva ma non sono molto abbondanti. L'olivo è in fioritura.

CRONACA DEL MARE

Bombay 17 — Il piroscafo *Rubattino* è partito per Genova.

Punta del Gada 17 — E' giunto il piroscafo *Minghetti*.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 18 maggio: S. Venanzio martire.
Domenica 19 maggio: S. Celestino papa.
Il sole leva alle 4.40 — Tramonta alle 19.35.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

UN APPELLO BENEFICO-PATRIOTTICO

Per gli Asili-famiglia

Abbiamo ieri accennato brevemente ad una nobilissima idea, iniziata dall'*Unione per il bene*, che dovrebbe trovare largo consenso nei cuori italiani, e ad attuare la quale tutte le classi sociali dovrebbero, in uno slancio unico di fratellanza e di amore, contribuire, secondo le loro forze.

Meglio che con le nostre, con le parole dell'illustre senatore Antonio Fogazzaro, nell'appello che qui sotto pubblichiamo, diretto alle donne d'Italia, si spiegano certamente gli intenti e gli scopi della propugnata istituzione:

ALLE DONNE D'ITALIA,

La Casa regale che fu strumento a Dio di rimettere in piedi la nostra patria giacente, la forte Casa onde uscì tanto fulgore di spade alle battaglie d'Italia, tanto fulgore di grazia e di virtù femminile ad orgoglio ed esempio del nostro popolo, aspetta ora un dolce, nuovo lume di vita; e di questa letizia che arride al principe fra le faticose opere alacri di ogni dovere, tutta è partecipe la grande famiglia italiana.

Noi vi domandiamo, o donne che avete cuore per questa gioia gentile, di attestare il sentimento vostro con una beneficenza durevole, ispirata dalla pietà per i bambini poveri che non hanno famiglia o l'hanno indegna. Esempi stranieri e riflessioni nostre ci consigliano di proporvi la istituzione di Asili che rendano immagine, anche nelle proporzioni, di vere e proprie famiglie bene ordinate e ne abbiano per quanto è possibile la virtù educatrice. Lontani dalle grandi città che sono focolari d'infezione, posti in luoghi salubri dove bene si pratichi la cultura intensiva dei campi, prossimi a scuole agrarie, i nuovi Asili sorgerebbero ad accogliere famiglie artificiali, ciascuna delle quali avrebbe a capo una donna degna di esercitarvi le funzioni di madre, sotto la vigilanza di un Comitato eletto dalle nostre Associazioni, come pure dell'autorità governativa.

I bambini vi avrebbero vitto semplice ma sufficiente, stanza igienica, istruzione adeguata al loro stato, educazione religiosa, morale, civile, quale si conviene a farne onesti agricoltori e operai, cittadini probi, atti a bene dirigere in avvenire famiglie proprie.

Non può mancare a quest'opera, fondata che sia, il valido appoggio delle Amministrazioni pubbliche. Ma il fondarla richiede uno slancio di pubblica pietà; e noi lo invochiamo da voi, massime cultrici e custodi del sentimento che collega nelle famiglie i migliori affetti umani, sacre per natural dono all'amore e alle cure delle generazioni che sorgono, prime quindi nel dolervi dei guai che ne consigliano di chiamarvi al soccorso. Date secondo il poter vostro; ogni più tenua offerta sarà gradita; ogni grano di sabbia avrà il suo posto nel cemento delle mura pie che uniti edificheremo a conforto di popolo che risponda alla allegrezza di Savoia.

Senatore Martino Beltrani-Scalia, Fondatore e Segretario Generale dell'Opera Pia dei Figli dei condannati — *Dott. Cav. Pio Blasi Fondatore e Segr. Gen. della Associazione* Pro Infantia — *Senatore Tancredi Canonico Fondatore e Presidente dell'Opera Pia pei* Figli dei condannati — *Cav Uff. Alessandro Doria, Direttore di Circolo nell'Amministrazione Carceraria al Ministero dell'Interno — Cav. Lino Ferriani, Procuratore del Re, a Como — Stefania Omboni, Pres. dell'Istituto dell'*Infanzia abbandonata *in Padova — Gina Roi-Fogazzaro.*

*Vittoria Aganoor — Felicita Buckner — Antonio Fogazzaro — Antonietta Giacomelli — Maria Pezzè Pascolato, Membri dell'U*nione per il Bene.

Venezia, 14 maggio 1901.

Le offerte si spediscono: Al *Cav. Uff. A. Doria*, Cassiere dell'Opera pia pei *Figli dei condannati*, Via Larga, Balleani, Roma o al signor *Salvatore Thomas*, Cassiere dell'*Unione per il Bene* - palazzo Banca d'Italia, Venezia.

***

Fra le tante forme in cui si esplica la preveggente carità, questa appare una delle più buone e delle più utili. Rivolgere ai campi le cure dei poveri bambini della città che sono, per la loro nascita sfortunata, costretti a vivere in ambienti moralmente e materialmente viziati, è opera degna del tempo nostro, e degna dell'occasione per la quale essa s'inizia.

Non manca quindi ad essa, anche l'appoggio nostro; come pur speriamo non le mancherà quello della maggiore stampa italiana, e l'ausilio entusiastico di tutti coloro che, rivolgendo al bene l'azione propria, comprenderanno come meglio non possano usarla che aiutando questa opera di carità modernamente intesa.

Chi può dia di più. Ma anche la minima moneta, i dieci centesimi per le donne, i cinque per i bambini, sarà accettata: perchè l'idea deve attirarsi col concorso degli umili, e — ripetiamo — tutte le classi sociali devono fondersi in uno slancio, che unisca nell'altezza dei suoi concetti, patria e carità.

IV. Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

Molta animazione ieri; i visitatori furono 1323.

Fu ieri venduto il quadro « Convalescente » di Giuseppe Mazzei al signor Giuseppe Ricco di Venezia, e l'acquaforte « Autoritratto » di Wilhelm Peters al signor Vittorio Almagià di Roma..

Per la Galleria d'arte moderna

Jeri mattina, il Sindaco reduce da Roma, gli assessori, il Comm. Selvatico, l'onor. Fradeletto, segretario della Esposizione, l'ing. Trevisanato e alcuni artisti, fra cui Ciardi e Fragiacomo, ai quali il conte Grimani aveva chiesto parere, fecero un sopraluogo per il collocamento provvisorio della Galleria d'arte moderna nel palazzo Pesaro, lasciato in eredità al nostro Comune dalla marchesa Bevilacqua la Masa.

Nelle sale erano già collocate circa duecento opere — pittura, scultura ed acqueforti — e l'impressione sulla disposizione fu in tutto eccellente.

Fu esposta ed accettata l'idea che al più presto possibile (quando cioè saranno completati i restauri) debba farsi l'inaugurazione pubblica solenne. A tale inaugurazione saranno invitati pure tutti i donatori e gli acquirenti delle opere.

Sappiamo che, come si usa nelle Gallerie inglesi, a tutte le opere sarà applicata una targhetta col nome e cognome del donatore.

La gran Fiera di beneficenza in Giardinetto reale

La prima brillantissima serata - Per questa sera.

Jo non vi so dire tutte l'incanto della prima serata alla Fiera. Il cielo non ebbe cuore di guastarla quando vide aperto il cancello ed accedere nel viale e nel giardino tutta quella gran folla e smise ogni torbida minaccia coprendo di stelle la scena che aveva sapori orientali.

Due meravigliose visioni alle estremità del viale. La gran corbeille della Signora Semama Salom ha tra i fiori e nascosti tra le vaporosità del grande arco una miriade di lampadine che danno ai fiori policromie abbaglianti ed accendono scintille nelle squame d'acciaio profuse sulla veste nera della bruna signora. E' presso di lei una gentile fanciulla, che non ho ancor nominata, Resy Thomas. All'altra estremità, acceso di mille fiammelle gialle e rosse il gran caffè; in alto, cubitali e radiose le parole: *Fiera di beneficenza*.

Scintillanti così tutti i chioschi; più sontuoso ancora nello sfarzo delle luci quello della roulette, eretto e presidiato con munificenza signorile dalle dame proprietarie Marchesa Cassis, Baronessa Treves de' Bonfili, Contessa Balbi Valier Milanovich e Donna Eletta Amoretti (non da una soltanto come era stato per erronea informazione affermato).

Vedere tutto e prendere nota di tutto è imbarazzante, perchè in ogni angolo incatena un'attrattiva luminosa, una specialmente, al caffè: delle dame in costume: e la luce di due occhi, adunatrice di tutte le seduzioni.

La Contessina Dada Albrizzi dice ai timorosi che il prezzo dei suoi cappelli parigini può scendere fino a 5 lire, che ha delle cravatte parigine da 3 lire in su.

Noto e tiro via. In giardino: Suona il concerto cittadino; la folla è densa; ed ha raffinatezze di profumi e di eleganza.

Dal *bragozzo* fanno pesca fortunata più che nuovissima le sig. Kaiser Jesurum, De Zuliani Ceresa, Berchet Cucchetti, Toso, mamma e figlia e tante signorine belle. Fuoco vivissimo e devastatore alla libera rappresaglia; sul petto di due delle vittime irriconoscibili funebri cartelli dicono: *ex Macola* l'uno, *ex Brocco* l'altro; Usigli è agonizzante, a Ricchetti è cresciuta e bianca la barba; Grimani sta per soccombere.

Una graziosissima trovata (spettacolo gratis) il *Lumiscriptor* del signor Schultz. Dal gran telone mantenuto nella penombra grigia appaiono come segnate con un gesso da una mano invisibile i profili di Umberto, di Margherita, della Regina, di Verdi; poi una mia vecchia calunnia di Guido Ermanno Usigli, (la mano misteriosa scrive *il Presidente — Viva!* Ben detto!) poi Bossi... E' un successore.

Si accedono intanto fuochi di bengala; è una magia.

Fuori del cancello un'altra folla sterminata guarda questa gran festa di luce, di bellezza e di vita.

***

A stassera il desideratissimo bis. Ho raccolto in proposito delle notizie, ma trovo sul tavolo il comunicato della Presidenza. Mi risparmio e garantisco della esattezza di ogni notizia e di ogni affermazione del medesimo.

Questa sera avremo il grande concerto wagneriano della Banda Cittadina col magnifico programma preparato dal Maestro Calascione, che dirigerà brani del *Tannhäuser*, dei *Maestri Cantori*, della *Walkyria*, del *Parsifal*, del *Tristano*, e probabilmente anche la Banda Militare che, diretta dal M. Battista, suonerà la *Poupée*.

Avvertiamo che i prezzi di vendita sono fissi dappertutto, che al caffè non si domanda più della tariffa, che niuno sarà preso d'assalto.

Notiamo che il Co. Nicola Papadopoli, avendo dovuto assentarsi da Venezia, inviò al comitato la cospicua offerta di L. 500; che il sig. Piero Lazzari offrì L. 30; e L. 10 il dottor Sacchi, a mezzo della Co. Sormani Moretti.

Fra gli ultimi doni ancor ieri pervenuti registriamo le cento palmette di fiori del sig. Cozzi; 100 bottiglie di birra Senoschesch del sig. Giorgio Liebmann di Trieste; un elegantissimo cappello per signora dal sig. Antonio Soika, già venduto nel chiosco della modisteria; fiori freschi per tutti i tre giorni della fiera dalla Sig. Pierina Ruchinger; 36 pacchetti di caramelli da Sante Ortes; pasticceria assortita dalla sig. Rosa Salva, la quale per domani fornirà il *buffet* di *Sandwich*; dal sig. Ottolenghi un piatto di ceramica antica; 12 bottiglie di ottimo *champagne Elba*, a mezzo del sig. Angelo Binetti. E' una gentile offerta della premiata Casa D'Angelo di Porto ferrajo.

La Duchessa Ruffo della Grazia mandò un grande quadro ad olio del Battaglia; la Marchesa Rusconi Rocca 5 bellissimi oggetti in majolica; la bar. Gisella Hellembach 400 pipe chioggiotte; il sig. Chiurletto originali e riuscite caricature.

***

L'ultima per stassera: *Caramel e Rataplan* scriveranno e disegneranno una pagina del *Tonin*, tutta dedicata alle signore veneziane, e che verrà riprodotta — parole e caricature — dal *Lumiscriptor*.

Anche questa: Basta, mio Dio! (r.)

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Maggio a L. 105,59

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall' 11 maggio al 18 maggio è fissato in L. 103.40

Listini Borse

Venezia 17 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1901	101 50	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto,	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 1 gen. 1901	— —	111 40
Azioni Banca Commerciale Italiana	672 —	— —
» » Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	196 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 1[4	26 3[4
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag nom L. 100	130	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1430—	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	480 —	— —
» » Bagni Lido	100	— —
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0[0	490 —	— —
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1[2	465 —	— —
Cartelle fond Banca d'Italia 4 1[2 0[0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti,
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	129 60	129 70	— —	— —	4
Francia	105 47 1[2	105 55	— —	— —	3
Belgio	105 30	103 45	— —	— —	3 1[2
Londra	26 54	26 56	26 27	26 29	4
Svizzera	105 15	105 25	— —	— —	4 1[2
Austria Corone	110 25	110 40	— —	— —	4
Bancanote	110 25	110 40	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Torino 17	
Rend. ital. 5 0[0	101 50
» 5 0[0 spec.	101 50
» 3 0[0	61 50
» 4 1[2 0[0	111 42 1[2
» Banca d'Italia	856 —
» Banca Torino	— —
» Bancosc. (nuove)	158 —
» Banca commerc.	673 50
» Ferrov. Medit.	534 50
» Ferrov. Merid.	725 —
» Ferrov. Sicule	682 —
Obb. fer. Sarde 1879	313 50
» Vitt. Em	345 —
» Med. Ad. Sic. abed	310 50
Med. Cam. Franc.	105 47 1[2
» » Svizzera	105 17 1[2
» » Londra	26 55
» » Germania	129 70

Milano 17	
Rend. ital. cont.	101 52 1[2
Rendita fine	101 65
Rend. 4 1[2	111 12 1[2
Rendita 3 0[0	61 30
Banca d'Italia	857 —
Banca comm.	675 50
Credito Italiano	533 50
Ferrov. Merid.	725 50
Ferrov. Meditor.	535 —
Navig. Generale	444 50
Raffineria zuccheri	383 —
Edison	422 50
Terni	1448 —
Banca Generale	58 —
Lanificio Rossi	1372 —
Cotonificio Cantoni	470 —
» Costruzioni Ven.	72
Obbl. Merid.	323 —
» nuove 3 0[0	309 50
Fond. Banca It. 4 0[0	502 —
Austria	110 35
Francia a vista	105 52
Londra a vista	26 55 1[2
Berlino a vista	129 65
Svizzera	105 22
Cotonif. veneziano	196 —

Genova 17
Rend. ital. 5 0[0 101 60

» » 4 1[2 0[0	111 40
Az. Banca Italia	855 —
Banca Commerc.	674 —
Credito Italiano	534 —
Ferrovie Merid.	725 50
» Medit.	534 50
Navig. Generale	444 —
Raffineria zuccheri	383 —
Camb. vista sc. Fr.	105 51 1[4
» » Lond.	26 55
» » Germania	129 57 1[2
» » Svizzera	105 22

Firenze 17	
Rend. ital. 5 0[0	101 40
id. 4 1[2 0[0	111 1[4
Londra 3 mesi	26 78 1[2
Francia a vista	105 50
Berlino a vista	129 62
Meridionali	726 —
Mediterranee	535 —
Banca d'Italia	857 —

Vienna 17	
Credito aust.	696 50
Lombardo	94 —
Banca anglo-aust.	281 —
Austriache	687 50
Banca Austro-ung.	1672 —
Napoleoni d'oro	19 10
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 70
Cambio su Londra	240 65
Lire ital. carta	90 65
Rendita austr. arg.	98 15
Rendita austr. carta	98 60
Union banch	567 50
Rend. aust. oro	117 85
Rend. ungherese	92 95
Banca paesi aust.	420 —

Londra 17	
Nuovi cons. 2 3[4 0[0	94 1[4
Rend. it. 5 0[0	95 5[8
id. sp. st. nuova	71 3[8
id. turca nuova	24 1[2
Egiziano nuovo	105 3[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3[8

Berlino 17	
Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	218 —
Rend. it. contanti	96 25
idem fine	96 20
Cons. pruss. 3 1[2	98 30
Rend. turca 1 0[0	25 —
Obb. ferr. it. 3 0[0	58 80
id. meridionali	— —
id. di Roma	97 70
Az mer. (a term.)	136 —
id. medit. (a term.)	99 10
Big. Banca russi cont.	216 45

Parigi chiusura	15	17
R. fr. 3 0[0 aut.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	101 77	101 65
» a. 3 1[2 0[0	102 —	101 75
Rend. it. 5 0[0	96 75	96 70
Ca. L vis.	25 16 1[2	25 14 1[2
Cons 2 3[4	94 1[8	94 1[4
Obb. lomb.	369 75	367 —
Camb. su Ital.	5 1[4	5 1[4
R. turc. (ser D)	25 27	25 30
Banca Parigi	1110 —	1108 —
Tunis nuove	492 —	492 —
Egiz. 4 0[0 (R)	107 10	107 10
R. ung. 4 0[0	100 50	100 40
» sp. est. 4 0[0	72 40	71 57
Banc. sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	556 —	555 —
Arg. fine	100 25	100 25
Credito fond.	702	709 —
Azioni Suez	3750 —	3760 —
Lotti turchi	116 —	116 —
Fer. mer. ter.	687 —	— —
Russo 1891	85 50	85 50
Portog. 3 0[0	25 30	25 30
Banca franc.	— —	3830

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.09 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 83.09 — marzo 1902 L. 78.62.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.83 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 81 31 — marzo 1902 L. 75.05.

New York 16 **Apertura**

Frumenti — Mercato sost. luglio C. 78 1[8 Cotoni merc. sost. id. maggio 7.50 — id. agosto 7,29

Havre 15 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1600 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato calmo — pel corr. F. 37.25 - due mesi dopo F. 37.75 — 4 mesi 38.— — 8 mesi 38.75.

New York 16 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 3[8 id. su Parigi 5,18 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 6,90 — raff. a Filadelfia 6,85 — raffinato in casse 7,90 — pipe line certificates 105 Cotone Middling C. 8 1[16 id. a New Orleans C. 7 5[8 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,63 3 mesi dopo corr. C. 7,35 - 4 mesi C. 7,20 - 7 mesi C 7,09 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 9000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 4000 — idem pel continente balle N 4000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghillerra balle N. — — pel continente balle N. — Depositi nei porti dell' Unione balle ——— — Frumento rosso disponibile D. 81 3[4 maggio 80 1[2 giugno inq. - luglio 77 3[4 - settembre 75 1[4 — Granone dispon. D. 51 1[4 — Farine exstratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1[2 - idem pel mese corr. C. 5,30 idem mesè prossimo C. idem. 5,35 2 mesi dopo il corr 5,45 — idem. 3 mesi 5,50 — id. 4 mesi 5,55 — idem 6 mesi 5,65 — idem 8 mesi 5,85 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3[4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. ——— Deposito nei porti dell' Unione ———

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chili	29.200
idem	Slender		» 22.25	»	28 800
	Adriatico		» 21.15	»	29 200

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 — Farine 12 marche - merc. debole — pel corr. fr. 25 —. Pross. 25.25 — luglio-agosto 25 75 A 4 mesi ultimi 25.30.

Spiriti mercato calmo — pel corr. 28.25 Prossimo 28,50 — luglio-agosto 28.75 A 4 ult. 29 50

Zuccheri — Al Deposito Mercato fermo — rosso — Disponibile 25.50 — Zucchero raffinato 101.25

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Dispon. 30 12. Pel corr. 30 12 — luglio agosto 29 87 A 4 mesi da ottobre 26.75

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 19.80 Prossimo 20,10 luglio-agosto 20,60 per 4 mesi ultimi 20,60.

Anversa 17 — Frumenti - Mercato deb. — Petrolio raffinato — Mercato deb. p. rib.—— Pel corrente 16 — — Per 4 ultimi 16 1[2

Brema 17 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6,80

Magdeburgo 17 — Zucchero barbab. 9,60 — m. s.

Marsiglia 17 — Frumento — Mercato affari nulli Arrivi della giornata q.i 62452 — Vendite della giornata —— — Vendita consegnare q.i ——.

CAFFE'

Rio Janeiro 15 — Entrati nella settimana sacchi N. 38.000 — Deposito totale 260.000 — Spedizioni per Stati Uniti 18.000 — Idem per Amburgo 6.000 — Idem per Trieste ——— Idem pel resto d'Europa 20.000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 31,——— Cambio su Londra pence 12 7[16 Mercato fermo.

Santos 8 — Entrati della settim. sacchi N. 64.000 — Deposito totale 620.000 per — Spedizioni per gli Stati Uniti 28 000 — Idem. Amburgo 16.000 - Idem per Trieste 22.000 — Idem per resto d'Europa 48.000 — Vendite della settimana 104 000 — Caffè bon ordinaire scellini 31-0 — Mercato fermo.

Mercato di Grani

Conegliano 17. Mercato del Grano e Bestiame.

Frumento da L. —,— a —,— — Detto da semina da L. —,— a —,— — Segala da 16,— a 17.— — Fagiuoli nostrani da L. 12,50 a 18,— — Detti di semina da 20,— a 29,50 — Grano turco giallo da 14,40 a — — — qualità secondaria da —,— a —,— — Bianco da 14, a 14,20 Estero 12.— 12 25 Sorzo rosso 7,75 a 8,— Animali Buoi da macello da L. 110.— a 120.— — Vacche da L. 100 a 112 — Vitelli da L. 65 a 68,— — — Agnelli peso morto da L. 100,— a 110,— Vini Bianco Ett. da L — — a — —.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 16 — Per Fiume vap. austr. *H. Sandor* con merci.

Arrivi del 16 — Da New port vap. austr. *Bathori* cap. Sodich con carbone all'ordine — Da Metcovich sch. ital. *Giulio S.* cap. Furlan con legname all'ordine.

Arrivi del 17 — Da Bari vap. ital. *Barion* cap. Gambardella con merci di G. Pantaleo — Da Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci del Lloyd austriaco.

***

Movimento dei Piroscafi della Società Veneziana di Navigazione a Vapore:

Il piroscafo *Mania* è arrivato il 15 corrente a Genova. A bordo tutto bene.

Il vice-ammiraglio Canevaro

Compiuta la missione presso la Regina Madre a Roma, il Senatore Canevaro fece ritorno in dipartimento e ne riassunse subito il comando.

Per i metallurgici disoccupati

Il comm. Cerutti ha telegrafato ieri da Roma alla Commissione dei metallurgici disoccupati:

« Insieme al conte Grimani e on. Galli, superato molte difficoltà, concretati alcuni provvedimenti relativi deliberato disfacimento cannoniere. Spero vincere anche difficoltà amministrative questione cottimo — *Cerutti.* »

L'operaio Zanini ha risposto al comm. Cerutti esprimendo la riconoscenza dei disoccupati per l'opera attiva spiegata dai tre egregi uomini.

Lo sciopero a Venezia

Ieri mattina, come si prevedeva anche quelle poche ragazze che avevano insistito di più nello sciopero ripresero il lavoro al cotonificio.

Sig. Prof. L. CHIMINELLI

« Auguro che l'acqua di CINCIANO venga bevuta ed apprezzata come *una delle migliori acque da tavola.* »

ECHI DELLO SCOPPIO — I feriti per lo scoppio della benzina nella tintoria di Gedeone Pasquazzo, migliorano tutti.

Ieri l'altro, minacciando rovina, furono demoliti il camino e l'abbajno, sotto la sorveglianza dell'ingegnere capo del Municipio cav. Trevisanato.

POVERA BAMBINA — L'altra sera alle otto, la bambina di quattro anni Matilde Bindon di Vincenzo abitante a San Martino, cadde accidentalmente nella scafa di casa sua e si fratturò la gamba destra. Ieri mattina fu dalla propria madre trasportata ll'ospedale dove resterà per un mese.

BOTTE — L'altra sera alle dieci, il vigilato speciale Pietro Novello di 36 anni, muratore, si avviava a Casa sua in calle Sabbionera a Castello num. 670. Passando davanti la casa del facchino Giuseppe Cappellotto di 45 anni, che abita in quei pressi, gli parve di sentire parole poco lusinghiere al suo indirizzo. Tornò indietro e tentò di penetrare nella casa del Cappellotto; ma questi gli usci incontro e fra i due si stabilì un vivo pugilato.

Il Cappellotto, riportò contusioni alla parte sinistra della fronte, guaribili in due giorni. Ieri mattina il Novello fu arrestato e dovrà rispondere di contravvenzione alla vigilanza.

DUE PORTAMONETE. — L'altra mattina il ventenne Enrico Fost, da Norimberga, impiegato presso la ditta Fischer e Reichsteiner si recò a visitare il palazzo Ducale.

Allontanatosi verso le undici, non si trovò più il portamonete contenente 130 lire in oro. Egli denunciò il furto all'ufficio di P. S. di S. Marco manifestando i sospetti su di un giovinotto dai 20 ai 22 anni (del quale diede pure i connotati) che gli fu sempre vicino durante la visita nel palazzo.

— Il sig. Luigi Dumont, alloggiato alla *Luna*, denunciava l'altro jeri allo stesso ufficio di S. Marco lo smarrimento del portamonete contenente lire 80 in oro e parecchi documenti importanti.

Lo smarrimento, secondo il forestiere, doveva essere avvenuto nel tratto dal caffè Lavena alla *Luna*.

Il sig. Dumont, consigliato dal personale dell'albergo, chiamò uno strillone e fece annunciare lo smarrimento.

Jeri mattina egli riceveva il portamonete intatto da un agente della ditta Salviati che ha negozio di fotografie sotto le Procuratie, dove appunto il sig. Dumont l'aveva dimenticato. Il forestiere regalò le ottanta lire soddisfatto di avere ricuperato i documenti.

Taccuino del pubblico

SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE — Domani, 19, avranno luogo al poligono di Lido la prima e seconda lezione di tiro al bersaglio per tutti coloro, di terza categoria, che informandosi ai ripetuti avvertimenti si sono prenotati pel secondo periodo, e domenica prossima 26, si eseguiranno la prima e la seconda lezione per quelli di prima categoria.

Gli appartenenti alla terza categoria e milizia territoriale si eserciteranno col fucile 1870 e quelli di prima Categoria col fucile mod. 1891.

BUONA USANZA — In morte del cav. Fornoni: — I signori Lina e Francesco Biagini lire 5 all'Ospitale *Umberto I.*, ed i signori Emilia e Vittorio Cipollato, lire 5.

In memoria del cav. Pietro Fornoni ci vengono rimesse lire 10 dall'avvocato Antonio Ivancich per l'O. Umberto I. e lire 10 dalla signora Palma Vedova De Giovanni per la Colonia Alpina.

— In memoria della signora Elisabella Fossati Pastori la signora Maria Carminati Occioni-Bonaffons ci rimette lire 10 per i Rachitici.

Stato civile

Bollettini del giorno 16 e 17 maggio:

Nascite — Maschi 9 — Femminie 11 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 21.

Matrimoni — Tosi Giuseppe agente privato con Baccini Francesca casalinga — Verde Antonio oste dipendente con Albanese Enrichetta perlaia — Ballarin Pietro fabbro lavorante con Robassa Giacoma chiam. Elena casalinga tutti celibi.

Decessi — Scattiggio Rossi Elisabetta di anni 36 coniugata casalinga di Venezia — Marangoni Irene di anni 27 nubile sarta di Villanova Marchesana — Rigo Pietro di anni 76 vedovo già pescatore di Venezia — Armani Angelo di anni 46 coniugato macellaio di Venezia — Bon Achille di anni 39 coniugato negoziante di Venezia — Da Pità Amedeo di anni 6 di Venezia — Baffo Giuseppe di anni 5 di Venezia — Chiereghin Teresa di anni 73 nubile già domestica di Venezia — Bertina Elisa di anni 28 nubile modista di Venezia — Rigoni Luigi di anni 70 coniugato pensionato ferroviario di Venezia — Pisani Adamo di anni 73 coniugato già commiss. di Venezia — Palmarin Francesco di anni 66 nubile gondoliere di Venezia — Destri Pietro di anni 45 nubile intagliatore di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Nota Sibillina

ANAGRAMMA

Capo e piè son radice,
De' tuoi cibi condimento.
Piede e Capo io ti divento
Dolce frutto succolento.

Spiegazione della decapitazione precedente
Orto—Morto—Corto

CRONACA DEI TEATRI

Arlecchino Re

Le rappresentazioni della nuova commedia di ». Lotnas sospese per la malattia del generico primario De Mori furono ieri l'altro riprese a Bologna con l'attore Amerigo Piacentini espressamente scritturato da Achille Vitti, ed il successo corrispose in tutto e per tutto a quello magnifico delle altre città.

Ora l'*Alecchino re* sarà per tre sere rappresentato al *Reinach* di Parma, e noi l'avremo al nostro *Goldoni* nei primi giorni della prossima settimana.

Solenni rappresentazioni in onore di Verdi

Praga 17 ore 5 pom. — Le rappresentazioni solenni in memoria di Verdi cominciate il 5 corr. al *Landestheater* tedesco coll'*Ernani*, termineranno domani colla messa da *requiem*. Dopo l'*Ernani* furono rappresentate il *Trovatore*, il *Rigoletto*, la *Traviata*, il *Ballo in Maschera* e iersera l'*Aida*. Il successo enorme andò crescendo di sera in sera, ma specialmente iersera. Il direttore d'orchestra De Vigna e il direttore del teatro Neumann dovettero presentarsi parecchie volte al pubblico che li applaudì entusiasticamente.

Malgrado i prezzi raddoppiati tutti i posti sono stati presi per tutte le rappresentazioni.

MUSICA ALL'ESPOSIZIONE

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 4 1/2 alle 6 1/2 dalla banda cittadina:

1. Marcia *Da Desenzano a Brescia*, Antonini — 2. Sinfonia *I promessi sposi*, Ponchielli — 3. Suite IV. *Scene Pittoresche*, Massenet — 4. Gran Pezzo Concertato *La Redenzione*, Gounod — 5. Parte III. *Carmen*, Bizet — 6. Gran Marcia Indiana *L'Africana* Meyerbeer.

Spettacoli d'oggi

RIDOTTO — Coricarsi della Parigina ore 8, 9, 10.
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 6 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Aliberti

Ci telegrafano da Napoli 17 maggio sera:

Oggi, al processo Aliberti, dopo la deposizione di Cuocolo favorevole all'on. Aliberti, si escusse .. cav. Cobianco, colonnello d'artiglieria, il quale negò che l'Aliberti si ingerisse per ottenere .. trasloco del colonnello Cassone, che fu invece causato esclusivamente da ragioni di servizio. La commissione centrale, presieduta dal principe di Napoli, lo dichiarò non idoneo all'avanzamento e a coprire la carica di colonnello capo di mobilitazione. Momentaneamente il Cassone fu destinato alla direzione dell'Arsenale.

In seguito a contestazione dell'on. Altobelli, il colonnello Cobianco rispose che non può precisare se il principe presenziasse l'adunanza della Commissione.

Venne poi interrogato il brigadiere di P. S. Cardamone, il quale negò che l'Aliberti esercitasse il lotto clandestino. Così depose anche l'ex ispettore Lombardi.

Venne indi stabilito di concordare il questionario da presentarsi ai testi on. Giusso, generale Zanelli, senatori Saredo e Cavasola.

Contro un socialista

Ci telegrafano da Siena, 17 maggio, sera:

E' terminato ora il processo per diffamazione intentato dal deputato on. Ticci contro il socialista Dr. Donatini.

Questi fece amplissima ritrattazione davanti alle testimonianze schiaccianti.

SPORT

Il V. concorso ginnastico nazionale

La gioventù veneziana

Ci telegrafano da Bologna, 17 maggio, sera:

Previa una breve riunione della giuria è incominciato stamane il Concorso nel magnifico *Stadium* nella Montagnola che è da tutti ammiratissima.

Le squadre dei Sodalizi veneziani si segnalarono così nelle gare individuali come in quelle obbligatorie.

Nelle gare per la classificazione del giuoco dello sfratto della palla virbata furono assai ammirati i giovani della palestra marziale di Venezia e gli allievi del collegio Marco Foscarini.

Anche i simpatici pompieri veneziani, colla loro marinaresca blouse *bleu marin* piacquero assai nelle evoluzioni militari, nel salto progressivo fino a m. 1.10 e nella progressione della fune.

Dopo di che i pompieri, assistettero nel cortile del palazzo municipale alla montatura di una scala-porta alt. m. 25, da parte dei nostri pompieri e visitarono l'Istituto Rizzoli-Ortopedico-Nazionale. Il contegno di tutta la gioventù veneta fu superiore ad ogni elogio.

Il gran "match„ Taylor-Jacquelin a Parigi

LA VITTORIA DI JACQUELIN — TRENTAMILA PERSONE — PERCHE' VINSE IL FRANCESE — UN PROSSIMO INCONTRO TAYLOR-JACQUELIN — IL NEGRO A TORINO.

Da qualche tempo trovasi in Europa il fortissimo campione negro Major Taylor. Ha già preso parte a molte gare ciclistiche, riuscendo quasi sempre a battere gli avversari con estrema facilità: figurarsi quindi la curiosità destata nel pubblico parigino per il *match* che doveva aver luogo ieri l'altro sulla pista del *Parc des Princes* fra il negro e il campione francese Jacquelin!

Sulla interessantissima gara, abbiamo i seguenti particolari:

« Tutta Parigi sportiva è accorsa ad Auteuil per vedere il terribile negro.

L'entusiasmo odierno non fu a meno di quello spiegato dal pubblico parigino in occasione dell'incontro Terront e Corre, Fournier e Cassignard, Zimmerman e Barden, Jacquelin e Morin.

Le tribune ed il *parterre* erano letteralmente gremiti, nonostante i prezzi elevati d'entrata, fissati in fr. 14 per i primi posti e 2 fr. gli ultimi.

Trentamila persone entrarono al Velodromo di Auteuil.

Il risultato ufficiale delle due prove è il seguente:

Prima prova (m.1000: 1.o Jacquelin, per una ruota;

Seconda prova (m. 1000): 1.o Jacquelin, per due lunghezze.

Entusiasmo indescrivibile.

Jacquelin ha battuto regolarmente, in entrambe le prove, il *negro volante*, che di otto corse fatte finora in Europa ne aveva vinto facilmente sette.

Taylor deve la sua sconfitta odierna quasi esclusivamente alla temperatura. Il negro soffre moltissimo il freddo e la giornata odierna gli fu assai avversa. Abbiamo avuto un freddo intenso, poche volte verificatosi in questa stagione; di più spirava un vento fortissimo, ciò che ha favorito specialmente il francese nel rettilineo finale.

I due corridori usavano macchine con le seguenti moltipliche: Jacquelin aveva una moltiplica di m. 8.80; Major di m. 7.30. Il trionfo di Jacquelin è immenso. Il *negro volante*, appena ultimata la seconda prova, discende di macchina e stringe la mano al suo vincitore, dicendo: « Oggi siete stato più veloce di me; noi però ci ritroveremo. » Il pubblico a questo punto fa grandi dimostrazioni di simpatia al connazionale, plaudendo pure alla condotta leale del gran Taylor.

Nella prima prova, come si è detto, Jaquelin passa primo per una ruota il traguardo d'arrivo. All'ultima curva Jacquelin parte deciso; Major lo segue vicinissimo, impegnando una lotta terribile fin presso al palo d'arrivo.

Gli ultimi 100 metri furono coperti in 5".

Nella seconda prova Jacquelin vince per due lunghezze.

Major Taylor, che fino dal principio tiene il primo posto, improvvisa a 300 metri una volata sorprendente. Jacquelin risponde immediatamente. Negli ultimi 100 metri il negro, che soffre assai il freddo, si rialza sul manubrio.

Un nuovo incontro Jacquelin-Taylor è dunque indispensabile. Dalle informazioni avute, il secondo *match* dovrebbe effettuarsi sulla pista del Parc des Princes il 25 maggio.

Major Taylor parte domani per Torino, dove giungerà sabato mattina.

Al *match* odierno seguì una corsa internazionale *scratch*, in cui si piazzarono: 1.o Vandenborn; 2.o Louvet; 3.o Bourette. »

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm	57.20	57.26	57 83
Termometro in centig. al Nord	13 4	14 2	15.9
» Sud	13 9	14.8	16 2
Umidità relativa	91	84	77
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	1.70	0.70	

Tempor. mass. di ieri: 20 8
» min. di oggi: 13.1

Notizie agricole e campagna bacologica

Grandinate devastatrici e cannoni grandinifughi

Ci scrivono da Padova 17:

La campagna bacologica nella Provincia di Padova è bene avviata. Coltivano specialmente bachi i distretti di Piove, Camposampiero e Cittadella.

Ieri nel territorio di Bagnoli cadde una fitta e grossa gragnuola devastando i vigneti così splendidamente promettenti ed il frumento.

La gragnuola ha colpito anche una parte del territorio di Tribano.

— A San Pietro Viminario pure molta grandine.

Ci scrivono da Conselve 17:

(*Grillo*) Qualche anno fa, il rappresentante di una Società di assicurazione qualsiasi per i danni della grandine, recavasi a Bagnoli di sopra nella speranza di fare incetta di qualche contratto. — Presentatosi a qualcuno di quei agricoltori magnificando i vantaggi accordati dalla Società da esso rappresentata, si ebbe in risposta: — Ma che diavolo mi va ella cantando di gragnuola se qui da noi da oltre 25 anni non si è più veduta?...Si figuri che i nostri figli, i quali qualche volta la sentono nominare, ci chiedono che roba sia, e noi dobbiamo dar loro in proposito qualche nozione.

Lei, mio caro, ha sbagliato indirizzo. — Ed il nostro rappresentante lasciò Bagnoli con molte pive e pochi contratti in sacco.

Era infatti proverbiale la fortuna degli agricoltori bagnolensi per la costante loro immunità da quel flagello celeste; ma il fidarsi è bene ed il non fidarsi è meglio; e l'esempio fatale di Venerdì 10 corr., avrà fatto loro pensare non essere lecito contar troppo sulla volubile idea.

Come se ciò non fosse stato sufficiente, col temporale del pomeriggio di ieri, una grandinata potente compiè nello stesso territorio di Bagnoli la distruzione incominciata Venerdì, e vigneti rigogliosi che promettevano uno splendido raccolto assai superiore a quello dell'anno scorso, vedonsi già tutti spogli di pampini come di pieno inverno.

La gragnuola di ieri poi, fitta e grossa come noci, ha colpito in gran parte anche il territorio del Comune di Tribano, arrecando un danno che calcolasi dell'80 per cento sull'uva e del 50 sul frumento.

Ci scrivono da Verona 17:

Ieri nel pomeriggio si scatenò un temporale che alle Basse lasciò cadere anche grandine che essendo mista all'acqua non causò danni. Anche oggi abbiamo nubi temporalesche e temperatura abbassata. Malgrado il tempo incostante i bachi da seta procedono bene. Hanno appena passata la prima muta. Anche la foglia è rigogliosa. Si vende a lire 4 al quintale.

Nessuna vendita si è fatta di partite di bozzoli. E' la prima volta che ciò accade nella nostra Provincia. Negli altri anni ad egual epoca erano già stati stipulati dei contratti. Questo prova la mancanza di ricerche del nuovo bozzolo in causa delle grandi quantità di seta giacenti fino dall'anno scorso.

Si prevedono fra noi un prezzo fisso per le gialle oscillante dalle lire 2.25 alle lire 2.50 al chilog.

Ci scrivono da Vicenza 17:

Nel pomeriggio di ieri imperversò sulla città un temporale che in breve si mutò in abbondante acquazzone. Il comune grandinifugo del prossimo vigneto del Comm. Bortolo Clementi nel Colle Berico iniziò con previdenza i suoi tiri che sortirono benefico effetto.

Da alcuni giorni si sono iniziati in Piazza Vittorio Emanuele i lavori dei fondamenti per la tettoia del Mercato bozzoli eretta per cura di questa Camera di Commercio e che sarà allestita per la prossima campagna serica.

Ci scrivono da Treviso 17:

La semente posta in incubazione quest'anno nella nostra provincia è nella quantità quasi uguale a quella dell'anno scorso.

Le frequenti frescure hanno quest'anno ritardato l'incubazione di circa 5 o 6 giorni. Oggi i bachi però sono quasi tutti alla seconda muta.

La foglia di gelso fin'ora si presenta bene e si crede che la quantità sarà sufficiente.

— La campagna vinicola è assai promettente quest'anno, le viti germogliano e si spera molto sul raccolto.

Se non sopravverranno grandinate disastrose la promessa d'uva avrà esito soddisfacente.

Ci scrivono da Vittorio 17:

Dopo alcuni giorni di bellissime giornate, ieri, il tempo rannuvolò e siamo tornati al piovoso con un notevole abbassamento di temperatura. — In generale l'allevamento dei bachi va bene — ma causa le continue pioggie accompagnate da grandine, siamo deficienti di foglia di gelso.

La campagna è molto *indietro* — moltissimi terreni non si possono ancor arare.

L'azione dei cannoni antigrandiniferi è molto, molto, relativa.

Ci scrivono da Oderzo:

Sebbene non sia qui costituito un vero e proprio Consorzio quasi tutto il comune e larga zona finitima sono difesi da oltre 50 cannoni di varia portata e di differenti sistemi. Prevale il tipo Cuzzi di Padova del quale il co. Riccardo Revedin ha adottati i vari esemplari con esito più che soddisfacente.

Quest'anno è stato pure accolto da parecchi proprietari il cannone tipo Zancanaro della ditta Olian Fannio che per sicurezza, per solidità e per otturazione perfetta si rese meritevole della medaglia d'oro al Concorso internazionale di Padova.

Il servizio viene prestato assai bene quantunque gli artiglieri agiscano indipendentemente e non esista un unico regolamento di disciplina dispari.

Si sparano in media da 25 a 30 colpi per temporale e proprietari e coloni hanno fiducia nell'utilità del cannone in questo territorio costantemente afflitto per il passato dalla tempesta.

Si attende dal Cuzzi di Padova un colossale cannone del peso di 40 quintali e di 850 grammi di carica, commesso dal co. Riccardo Revedin: nella prossima settimana se ne faranno gli esperimenti e non mancherò di rendervi informati.

La "Gazzetta„ a Padova

TIRO A SEGNO COLLA « FLOBERT »

Ci scrivono da Padova 18 maggio:

La Presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno ha deliberato di istituire una sezione per il tiro colla carabina *Flobert* per giovani di sana costituzione fisica residenti nel comune di Padova dell'età dai 13 ai 16 anni.

Le lezioni incominceranno il giorno di sabato 18 maggio.

Le inscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 all'ufficio di Segretaria, Via Altivate, Casa Marzolo.

Gli iscritti non saranno soggetti al pagamento di tassa alcuna, ma pagheranno solo le cartuccie sparate al prezzo di centesimi 1 cadauna per le esercitazioni regolamentari e di centesimi 2 per il tiro libero.

Il provvedimento è molto lodato.

Consiglio Comunale — Pare che nella settimana ventura sarà radunato il Consiglio Comunale.

Il consigliere socialista Sartori ha rivolto intanto al sindaco una interrogazione per sapere quando verrà costruito un nuovo tamburino in via Conciapelli, la quale ne ha da molto tempo assoluto bisogno.

Associazione Vittorio Emanuele III — Questa giovane e fiorente Associazione Monarchica tra la gioventù tenne ieri l'assemblea generale dei soci.

Il presidente, avvocato Giovanni Indri parlò in forma smagliante ai numerosi intervenuti sul programma d'azione dei giovani monarchici e sulla necessità di una attiva e vigorosa propaganda delle idee liberali-conservatrici.

L'assemblea, dopo approvata la proposta di alcune modificazioni allo Statuto, deliberò di aderire alla Federazione delle Associazioni Monarchiche del Veneto.

Patronato Scolastico — Il Consiglio d'Amministrazione del Patronato per i fanciulli poveri delle scuole tenne la sua prima seduta per nominare nel suo seno le varie cariche. — E riuscirono ad unanimità di voti:

Presidente: Vittorina D'Ancona Sireni — Vice-presidente: Cav. Uff. Giuseppe avv. Viterbi — Segretario: Avvocato Gino Montalti — Segretario contabile: cav. Francesco Vason — Cassiere economo cav. Maizzi rag. Zefferino.

Museo Civico di Padova. — Il direttore di questo museo ci prega di rettificare una notizia inesatta, riguardante il museo stesso. Dico che questo « non possedette mai una *raccolta etnografica equatoriale*; se un tempo la avesse avuta, essa non avrebbe certo potuto passare ad altro Museo ».

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 18 maggio:

Uno sciopero?. — Con grossi caratteri nel titolo il *Gazzettino* raccontava ieri di uno sciopero di pittori della Fabbrica Ceramiche e terre cotte artistiche Lazzari di Treviso.

Assunte informazioni possiamo dire che *cinque* operai (dei quali *due* ragazzi) dello stabilimento, pretendendo un aumento di rimunerazione sul loro lavoro erano stati licenziati dal proprietario e per essere in seguito addivenuti a patti erano stati ripresi dopo un giorno di licenziamento. Niente di straordinario e niente *sciopero* dunque!

Notizie militari. — Oggi il distaccamento d'artiglieria della nostra città venne ispezionato dal maggior generale cav. Chionio Nuvoli di Thenezol barone Annibale, comandante dell'artiglieria da campagna nel 5. corpo d'armata. L'Ispetore ripartì oggi stesso per Verona.

— Passeranno per Treviso: il 24 p. v. 4 batt. del 20. artiglieria provenienti da Padova e 4 batt. del 4. artiglieria provenienti da Cremona.

Il 25 p. v. passeranno altre due batterie del 20. e quattro del 4.

Tutti diretti al Poligono di Spilimbergo.

— Stamattina incominciarono le operazioni di leva con l'estrazione del numero degli iscritti alla classe 1881.

Gruppi di quei giovanotti venuti dai Comuni di Marostica, Povegliano, Casier, Carbonera, Roncade, Istrana, Maserada, Villorba, Morgano, Paese, Quinto, S. Biasio, girano su le strade cantando allegramente le canzoni villerecce!

Domani si presenteranno i giovani dei comuni di Melma, Zero Branco, Casale, Ponzano, Breda, Mogliano, Spresiano, Preganziol, Zenzan e Treviso.

Ci scrivono da Treviso 17 maggio:

Mattinate Musicali. — Domenica prossima incomincierà la serie dei concerti della stagione al Circolo Sociale. Il programma di questo primo concerto è attraentissimo e verrà svolto da artisti e dilettanti della città.

ALTIVOLE. — Ci scrivono 17 maggio:

Il paese dei furti„ può chiamarsi giustamene il nostro Comune. Dico degli ultimi. Nella scorsa settimana al Medico D.r Selvi furono rubati 14 capi di pollame; l'altra domenica a Caselle durante la festa data in onore di una imagine, sulle 10 pom., quando i devoti si erano riuniti al punto dove sorge la statua inaugurata, vennero portati via i pali degli archi eretti sulla via; e l'altra notte all'Edificio, Colmello, su quel di Caselle, i soliti nottambuli, entrati nel negozio Ciotto, involarono tabacchi, sigari, zucchero, caffè, uova e fino del sale inglese, non senza aver mangiate prima molte uova e bevuto del vino in abbondanza. E la stazione di Carabinieri che si domandò tante volte?

Dal Canadà, dove si recarono molti di questi contadini braccianti, giungono pessime notizie sulla loro sorte; scrivono alle famiglie che al loro ritorno *sapranno compensare*, come si merita, un certo subagente di emigrazione che li ingannò.

La campagna fin ora bene così, i bachi. Vi terrò informati dell'andamento agricolo.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 17 maggio:

Un piccolo eroe. — L'altro giorno mentre il bambino Dell'Igna Giuseppe stava giuocando sulla riva della Roggia di Pieve vi cadde dentro e trasportato dalla corrente sarebbe certamente perito, se alle grida di altri ragazzetti, non fosse accorso il quattordicenne Stella Angelo, attaccafili del lanificio Rossi, il quale gettatosi prontamente nel canale e raggiunto a nuoto il Dell'Igna ormai semivivo, riuscì ad afferrarlo e trarlo a salvamento. Il piccolo eroe sarà proposto per una meritata ricompensa.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 17 maggio:

Inaugurazione di una bandiera — Ieri gli alunni del Collegio Militarizzato Aristide Gabelli inaugurarono la bandiera che fu regalata dalle loro famiglie e col concorso del signor Generale Comandante la Brigata Acqui e del suo Aiutante Capitano Sotini. Alle 10 e mezzo il cav. Don Lodovico Passon davantile autorità civili e militari ed a molti invitati diede la benedizione al vessillo salutandolo con un patriottico discorso inneggiante alla Casa Savoja. Prese poscia la parola il bravo direttore signor Arturo Errani porgendo ringraziamento alle Autorità intervenute; encomiando i suoi allievi e chiudendo con un bene ispirato dispaccio a S. E. il Ministro della Real Casa per il Re. Indi i bene istruiti allievi recitarono poesie di occasione in italiano, francese, tedesco; eseguirono correttamente una cantata e diedero un saggio di scherma dando prova di ottima educazione d'armi. Si distinsero gli allievi Salghetti — Drioli — Ulisse — Fioretti Carlo e de Nakic Oddone.

Al valente direttore che mette tanta e sì nobile passione educativa nel maggiore sviluppo del suo collegio e che fa impartire a numerosi allievi una sana istruzione morale e civile i nostri rallegramenti.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 17 maggio:

Il Consiglio Provinciale è convocato in seduta straordinaria per domani Sabato, 25 maggio corr. alle ore 10 ant. per discutere e deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno qui sotto trascritto:

1. Comunicazione di deliberazioni prese dalla Deputazione — 2. Nomine — 3. Proposta di aggiunta alle norme approvate dal Consiglio Prov. nella seduta 28 marzo 1901 circa l'attiraglio dei carri che trasportano pirite sulla strada provinciale Agordina.

ULTIMA ORA

La Principessa Milena

Ci telegrafano da Bari 17 maggio sera:

La principessa Milena, il principe Mirko, e il loro seguito, provenienti da Antivari, giunsero alle ore 17 a bordo del vapore « *Brindisi* » della società *Puglia*.

Ci telegrafano da Roma 17 maggio sera:

Il conte Giannotti è partito per Bari per incontrarvi i principi Milena e Mirko.

Comunicati a pagamento

Ieri al tocco volava al cielo munita dei conforti della nostra Religione l'anima benedetta di

Isabella Fossati-Pastori

Il Marito Ing. cav. Lorenzo, la sorella Virginia Fossati Occioni Bonaffons, il fratello Dr. Vittorio Fossati, i cognati e nipoti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

Valga la presente come partecipazione personale.

I funerali seguiranno Domenica 19 corr. alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di S. Pantaleone.

Zovon di Vo (Este) 16 maggio 1901

FRANCESCO GASPARINI

Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, già consigliere del Comune di Padova, per oltre cinque lustri, altro dei Presidenti dell'Amministrazione della Veneranda Arca di S. Antonio, e per venticinque anni Presidente dell'Istituto dei Ciechi in Padova — si è spento nella sua Villa di Cà Ferro la sera del 15 maggio a ore 11.

Con lui si estingue la famiglia Gasparini di Cà Ferro.

Pure a nome degli intimi, l'avv. Vittorio Mantovani — esecutore testamentario del defunto — ha la somma sventura di doverne partecipare la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno in Zovon il 18 maggio alle ore 7 e la salma giungerà al cimitero di Padova alle ore 14.

Venezia, 17 maggio 1901

I sottoscritti Umberto Manao e Giovanni Fasolato portano a pubblica notizia di avere appianata ogni controversia fra loro esistente.

Il Manao, deplorando l'accaduto, ritratta tutto ciò che avesse detto (perchè non lo poteva dire) a carico del Fasolato, in un momento d'ira; e questi dichiara di non aver avuto mai intenzione di ingiuriare il Manao, del cui servizio fu pienamente soddisfatto.

Manao Umberto
Giovanni Fasolato

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — riproduzione vietata

Questa lettera, che non era firmata, dava appuntamento a Pontalès per il dopo pranzo, alle cinque.

Ed era all'ora indicata da questo appuntamento che Pontalès era stato assassinato.

L'assassinio senza dubbio era l'uomo dal lungo soprabito grigio di cui Giuseppe, il cameriere di Pontalès, aveva potuto dare i connotati.

E quest'uomo, con l'autore della lettera dell'appuntamento, non faceva sicuramente che un solo e unico individuo.

Ma, per ritrovarlo, tutti i loro sforzi erano stati vani.

Ne conservavano in fondo al loro cuore una sorda collera che li manteneva in un'attenzione perpetua su tutte le cose, in un costante allarme, da eccellenti bracchi di polizia colti per un momento in fallo.

Mediante la fotografia, avevano fatto fare dei « fac-simile » della lettera in questione, e ognuno dei tre ne aveva sempre uno nel portafoglio. La lettera di Patoche diceva, ce ne ricordiamo:

« Ho cambiato parere. C'è forse il modo di accomodarci. Aspettatemi domani verso le cinque, e allontanate gl'importuni, onde poter parlare liberamente. »

A che pensavano i tre poliziotti considerando il falso racconto inventato da Patoche per ingannare Margherita?

Questa scrittura li aveva colpiti.

— Abbiamo già veduto questa calligrafia!

Tale fu il loro primo pensiero, di tutti e tre.

Da lì a ricordarsi dell'omicidio di Pontalès, della lettera trovata sullo scrittoio, non c'era che un secondo.

Tirarono fuori dal portafoglio il fac-simile della lettera, lo consultarono, confrontandolo con le carte trovate nella cassa, scrutandone ogni frase, ogni parola, ogni lettera.

— Tutto ciò avveniva in silenzio, poichè non osavano ancora confessare la loro speranza.

Essi temono d'ingannarsi.

Ma questo timore non dura a lungo.

Si guardano, trionfanti, con il sorriso sulle labbra, con gli occhi pieni di lampi:

— E' lui! è lui!

Infatti, le due scritture erano identiche.

— Lo teniamo! — disse il commissario.

— Ah! il furfante! ci ha fatto fare delle tristi figure!

— Ce la pagherà!

— Manderò questi documenti al tribunale, — disse il commissario; ma conservo questa brutta copia e scriverò al capitano relatore del consiglio di guerra di Chalôns per tenerlo al corrente.

— Sì, — disse Bravier sospirando, — tutto ciò sta bene, ma intanto l'uccello si è involato, e siccome sospetta che siamo venuti in casa sua a perquisire, non vi rimetterà più i piedi.

— Se non lo troviamo a Parigi, lo troveremo in Germania, — disse il commissario. Ma siccome, in fin dei conti, può ricomparire qui, sebbene voi pensiate il contrario, mi farete il piacere, voi Vedan, di stabilire una sorveglianza in via S. Onorato fin da oggi, onde agguantarlo, se mai gli venisse il capriccio di ritornare.

E, guardando il caminetto della camera da letto:

— Ecco una fotografia che probabilmente è la sua. Il portinaio ce lo dirà; sarete informato sul suo aspetto.

E uscirono.

Lasciando gli uffici della via S. Onorato il commissario e i due agenti, la cui vettura aspettava a basso, andarono in via S. Rocco.

Era lì, — le lettere sequestrate al domicilio di Gironde, in via di Courcelles, lo indicavano, — che aveva abitato il giovane, prima di divenire il segretario del signor di Pontalès.

Dalla via S. Onorato alla via S. Rocco non c'è che un passo.

Presto furono arrivati.

In via S. Rocco, il portinaio si ricordava perfettamente i nomi di Gironde e Amata.

Non ci fu bisogno di fargli numerose domande.

Egli prevenne le informazioni che gli chiedevano e parlò con molti particolari.

— Sì, Gironde abitava qui; occupava con la sorella due camere sotto i tetti, al sesto piano. Non erano felici, i poveretti, lui era apprendista meccanico e lei lavorava di bianco. Ella sputava sangue; era malata di petto. Faceva pietà a vederla. E poi, non erano fortunati. C'è della gente che viene al mondo per essere disgraziata; niente riesce loro. Un giorno, il povero Gironde è preso nell'ingranaggio di una macchina. Muore per la ferita riportata. E Amata, la tisica, non ha tardato a seguirlo. Ah! quella lì si aggrappava alla vita! Infine, la miseria, le privazioni, hanno finito di distruggere le sue forze. Ella avrebbe avuto bisogno di un vitto sostanziaso e non aveva nulla da mangiare. E' andata a trovare il fratello al cimitero Montparnasse.

Il commissario drizzava l'orecchio.

— E' proprio di Pietro Gironde che parlate?

— Non parlo che di lui, da dieci minuti, — rispose il portinaio.

— E questo Pietro Gironde è morto?

— Di un accidente, sì.

— Ecco una cosa strana, e non comprendo più.

— Che cosa non comprendete?

Il commissario non rispose.

Egli consultava gli agenti con lo sguardo.

— [illegible] cugino che porta lo stesso nome...

— [illegible]bile.

E, rivolgendosi al portinaio:

— Questo Pietro Gironde aveva parenti?

— Una sorella, vi ho detto. Siete dunque sordo?

— Ed è tutto?

— In fede mia, non ne so niente; voi volete sapere troppo. Tutto ciò che posso dirvi è che essi erano orfani di padre e di madre, — questo l'ho inteso raccontare da loro molte volte. Quando a sapere se avevano altri parenti, capirete che non è facile...

— Non ricevevano nessuno?

— Nessuno. Non avevano un soldo i poveretti! Ah! che miseria! Erano tanto poveri che Amata sarebbe certamente morta di fame, se io di tempo in tempo non le avessi portato un po' di brodo, e se il piccolo locatario loro vicino, del sesto piano... non mi ricordo più il suo nome... non gli avesse portato delle medicine... un bravo giovane... E' curiosa, non ho la memoria dei nomi... Duport... Verduret... No, non è un nome di questo genere... comincia con un M... l'ho sulla punta della lingua...

Il commissario, spazientito, stava per dirgli di passare oltre, quando il portinaio emise un grido:

— Ho trovato!

— Ebbene?

— Sapevo bene che cominciava con un M...

— Dite allora.

— Moriani...

— Eh!...

— Moriani, sì ne sono sicuro... Un giovinotto piccolo, bruno, dagli occhi neri... tanto che lo sorvegliavo sempre quando passava davanti al casotto, a causa di mia moglie...

— Diviene interessante, — mormorò il commissario.

I due agenti rimanevano in silenzio, ma la loro emozione non era meno grande...

Il portinaio riprendeva, con soddisfazione:

— E' proprio questo il nome... E mi ricordo an[illegible] della piccola Amata...

Io chiudevo gli occhi e fingevo di non accorgermi di nulla... Erano cose che non mi riguardavano, non è vero?

— E questo Moriani, che faceva?

— Era impiegato.

— Dove?

— Da un uomo di affari della via di Rivoli o S. Onorato, non so più troppo bene.

— Chiamato Patoche?

— Può essere, ma non potrei affermarlo.

— Questo Moriani in casa di Gironde, — mormorò il commissario; — Gironde morto... questo nome di Gironde che ritrovo poi in via di Courcelles... Che vuol dire tutto questo? Moriani, scacciato da Patoche, non avrebbe trovato il bisogno di cambiare nome, e trovando quello di Gironde di suo gusto, non se lo sarebbe semplicemente appropriato?

Ma allora si sarebbe arruolato sotto il nome di Gironde? Sarebbe divenuto ufficiale sotto questo nome di Gironde?... E' possibile?...

Egli rifletteva profondamente.

E i due agenti, che facevano le stesse riflessioni, seguivano il suo pensiero sul suo viso, e così chiaramente che all'ultimo punto interrogativo del magistrato, formularono loro stessi un risposta.

— Perchè sarebbe impossibile, signor commissario? E' facilissimo, al contrario. Non si è esigenti nel reclutamento, voi lo sapete. Gironde non aveva da presentare il consenso dei suoi genitori, poichè questi non esistevano più. Ha trovato senza dubbio gli atti di morte. Se non li ha trovati, li ha chiesti. E' semplicissimo; come pure si spiega facilmente l'atto di nascita e la fedina penale. E' più di quanto occorre per essere soldato.

— E' vero.

— Aggiungerò anche che non dureremo fatica ad assicurarci che tutte queste condizioni sono state adempiute. Andando alla piazza, o scrivendo a Nancy o a Chalôns saremo informati...

(*Continua*)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano	6,38	D. Milano	4,23
O. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,45
A. Torino	23,20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	13,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	L. Treviso	8,—
A. Treviso-Conegl.	7,50	O. Cormons-Udine	8,57
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	L. Treviso	9,55
L. Treviso	12,15	A. Udine	11,52
D. Pontebba-Vienna	14,10	D. Vienna Trieste	14,10
O. Treviso	17,—	O. Treviso	16.—
O. Udine	18,37	O. Trieste Udine	18,16
L. Treviso	20,15	M. Pontebba Udine	22,28
M. Udine Trie. Vienna	22,25	D. Vienna-Pont.	23,05
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,35
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,45
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,07
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11,—. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 20.— — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14. , 16. — 17.— Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13 30, 16.— e 19.40.

Chioggia-Venezia partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18.8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6,— 12,—, ad ogni ora dalle 13, alle 21, ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. Partenza da Lido 6,30, 12,30 ad ogni ora — 13.30, 21.30 ogni mezz'ora. indi alle 22,30 e 23.30.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 18,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 19,—, ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 7,— e 15.— Arrivi a Venezia ore 8,45 e 16,54.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 7.— 10, 15 e 17,45. Arrivi a Venezia ore 6,20, 8.45, 13.50 e 16,45.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte

Anno CLIX — 1901 Domenica 19 Maggio N. 137

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. esimi 5. arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

LA VIVACE DISCUSSIONE SULLA ELEZIONE DI AVERSA

A Montecitorio

(Seduta antimeridiana)

Ci telegrafano da Roma 18 maggio mattina:

Presiede il presidente Villa.

La seduta comincia alle 10 ant.

Vengono approvati vari disegni di legge fra cui quello per l'istituzione dei consorzi di difesa contro la filossera, quello per modificazioni all'ordinamento dell'esercito, quello per l'aggregazione del mandamento di Ciminna al circondario di Palermo, quello per l'allacciamento diretto tra il porto di Genova e le due linee dei Giovi.

Si comincia quindi la discussione del disegno di legge sugli onorari dei procuratori e sul patrocinio legale nelle preture.

Si approvano i primi 4 articoli.

POZZO MARCO all'articolo 5 propone che sia conservato l'ultimo comma soppresso dalla commissione ritenendo necessario che si impedisca ai procuratori di contrattare specialmente emolumenti coi clienti.

GALLINI relatore non può accogliere la proposta dell'on. Pozzo e dichiara che la commissione ha soppresso l'ultimo comma per un riguardo alla rispettabilità dei procuratori. D'altra parte vi sono sufficienti guarentigie all'articolo primo.

COCCO ORTU guardasigilli non può accettare la proposta dell'on. Pozzo.

La proposta dell'on. Pozzo non è approvata, si approva invece l'art. 5.

LANDUCCI all'art. 6 non trova opportuna la distinzione che vi si fa delle preture in due classi, e nota che è opportuno rialzare il livello professionale dei procuratori appunto nei comuni che non sono sede di tribunale. Ritiene preferibile la redazione di questo articolo come era proposta dal Ministero, perchè presentava maggiori guarentigie per la serietà professionale. Vorrebbe quindi che la commissione riesaminasse questo articolo.

PIPITONE nota che la parte sostanziale del disegno di legge è quella che vuole disciplinare il patrocinio davanti alle preture. Non può però approvare la distinzione delle preture in due classi.

Rileva poi che l'ammissione di coloro che hanno la sola licenza liceale al patrocinio davanti alle preture, non farà che aumentare il numero degli spostati.

La seduta termina alle 12.

(Seduta pomeridiana)

Ci telegrafano da Roma 18 maggio sera:

La Camera è discretamente affollata, ma è sopratutto nervosa e inquieta.

Presiede il presidente Villa. La seduta comincia alle ore 2 pom.

Interrogazioni

Le tasse sulle Congrue

MAZZIOTTI sotto segretario alle finanze risponde di urgenza all'on. Stelluti Scala, sul fatto strano onde si torna ad imporre la tassa di manomorta sulle congrue dei parroci, nonostante ed in isfregio della legge 4 giugno 1899 e della relativa circolare dell'ex min. Chimirri.

Ritiene che l'on. Stelluti Scala sia in errore. La legge 4 Giugno del 1899 dispone esplicitamente l'esonero delle tasse sulle congrue, ma non sui supplementi di congrua. La circolare Chimirri interpretava esattamente la legge per l'avvenire e perciò l'esonero della tassa fu applicata dal gennaio 1901.

Ma in seguito alla questione sollevata dall'onor. Stelluti Scala, il Ministero ha voluto assumere informazioni, e queste attende per proporre opportuni provvedimenti.

STSLLUTI SCALA si meraviglia che nè le disposizioni tassative ed esplicite di una legge, nè le circolari interpretative della legge stessa siano state osservate. Dimostra che le disposizioni della legge stessa esoneravano tutti i cespiti dal beneficio parocchiale non superiore alle lire 1000 dalle tasse di manimorta e dà lettura delle circolari esplicative che vi si riferiscono.

Ritiene poi evidente il controsenso nelle disposizioni ministeriali, poichè esse si vengono ad applicare o no a diversi periodi di tempo nei quali l'esonero avrebbe dovuto essere assoluto, se si avesse voluto applicare costantemente la legge.

Non si può giudicare il procedere di una autorità fiscale che contrariamente alla legge e alle circolari esplicative commette una vera estorsione a danno di tanti poveri parroci che la legge ha voluto beneficare (*benissimo, bravo*).

MAZZIOTTI osserva che una delle circolari cui si è richiamato l'on. Stelluti Scala determina il tempo nel quale può applicarsi la legge e se furono richiesti rimborsi non conformi alla legge stessa, sarà provveduto.

Per il bilancio dei detenuti

TALAMO sotto segretario alla giustizia risponde ad una interrogazione dell'on. Pozzo Marco sui ritardi per pretese esigenze burocratiche al rilascio di detenuti assolti e per cui si dichiari non luogo a procedimento o già scontata la pena, invece di provvedere immediatamente alla stessa udienza subito dopo la sentenza. Esposte la legislazione e le procedure presenti che possono dare luogo a qualche inconveniente, osserva che alcuni provvedimenti lamentati, non sono arbitrari e lesivi della legge stessa e delle libertà individuali.

L'elezione di Aversa

PRESIDENTE apre la discussione sulle conclusioni della Giunta delle elezioni, la quale propone che la Camera dichiari nulla l'elezione dell'on. Gerardo Capece Minutolo dei marchesi di Bugnano a deputato del collegio di Aversa.

DONATI CARLO premesso che accetta tutti gli apprezzamenti di fatto della commissione, dichiara di non poterne accettare le conclusioni per considerazioni di stretto diritto. Mentre la Giunta ritiene che, annullata la votazione della sezione di Orta d'Atella per i brogli ivi avvenuti non ne possa conseguire la convalidazione dell'elezione, l'oratore ritiene il contrario, fondandosi anche sopra deliberazioni della Camera sull'elezione del secondo collegio di Roma e sul secondo collegio di Catanzaro.

Secondo quelle deliberazioni gli elettori di Aversa devono considerarsi come non votanti, per modo che al proclamato rimane tuttavia il numero di voti richiesti dalla legge.

DE NICOLO' non comprende come una volta accertati i fatti esposti nella relazione si possa venire a conclusioni contrarie.

Prendendo in esame i fatti ne deduce che la coscienza degli elettori di Aversa fu ingannata per ragioni partigiane e che nessuna arte illecita fu risparmiata per combattere l'elezione dell'on. Rosano.

Dice che l'articolo 75 della legge elettorale si oppone quindi assolutamente alle conclusioni dell'on. Donati.

Confida che non sia vera la voce che corre che il voto su questa elezione si voglia affidare al segreto dell'urna, ciò sarebbe legale ma non onesto.

EMILIO BIANCHI crede che non si possa condannare chi si vale di un diritto consentito dal regolamento, (*vivi rumori all'estrema sinistra*), che assicura la libertà del voto. Fa notare che il comitato e la giunta non furono unanimi nel ritenere la verità e la concludenza dei fatti enumerati nella relazione, mentre la unanimità si raccolse soltanto sui brogli di Orta d'Atella, di maniera che soltanto questi cadono in discussione.

Osserva poi che non è il caso di applicare il nuovo art. 75 della legge elettorale riferendosi esso alle singole schede nulle per difetto di forma, mentre quelle di Orta di Atella sono nulle collettivamente, perchè prodotte da broglio e quindi devono essere sottratte dal numero complessivo dei votanti.

D'altronde egli non concorda coll'on. Donati crede che si possa entrare anche nell'esame dei fatti, da questo esame deduce che anche in una precedente elezione il concorso degli elettori era stato notevolissimo e che nel 1900 i fautori dell'on. Rosano avevano perduto credito (*rumori a sinistra*).

Accenna a reclami di cittadini che non sarebbero stati interrogati dal comitato inquirente, confida che la Camera respingerà le conclusioni della giunta (*bene a destra, vivi rumori a sinistra*).

GAVAZZI della giunta dichiara di non poter consentire in tutte le deduzioni del relatore della maggioranza (*interruzioni*) perchè le testimonianze raccolte dal comitato inquirente si contradicono. Nega che le amministrazioni locali siano state sciolte per ingerenze indebite del Governo. Il consiglio di Aversa fu sciolto perchè col dazio sulle farine a lire 5,75 al quintale aveva deliberato una spesa di lire 20.000 per un monumento a Cimarosa (*rumori all'estrema sinistra, approvazioni, applausi a destra*).

Secondo la maggioranza della giunta delle elezioni, i fatti affermati dalla relazione del comitato non sono abbastanza provati. Non dimeno accetta la proposta di annullamento (*commenti in vario senso*).

POZZO MARCO si rivolge a coloro che vogliono dare un giudizio sereno e imparziale, notando che se i fatti affermati nella relazione dell'on. Marcora sono accertati, unanime deve essere il voto per l'annullamento.

Ora nella relazione si precisano fatti che non sono stati smentiti, nel qual caso la proposta di annullamento si impone come omaggio alla coscienza del paese.

MARCORA relatore (*segni di attenzione*) dichiara che se ha dovuto narrare le resultanze delle indagini compiute dal comitato inquirente, ciò avvenne per incarico avutone con voto unanime dalla giunta delle elezioni. La storia di quelle risultanze è obbiettiva e serena e vasta, perchè ogni deputato possa deliberare con informata coscienza.

Confermando interamente i fatti di cui nella sua relazione nega che le varie testimonianze siansi a vicenda contradette. Negative certamente ci furono, ma non tali da infirmare le prove documentate. In quanto alla questione di diritto, non può consentire coll'on. Bianchi nella teorica che la Giunta e la Camera debbano tener conto della storia elettorale del collegio, tanto più che bisognerebbe fra le altre cose dimostrare che non sia avvenuto in elezioni passate, ciò che è accaduto in questa.

In ogni modo la giurisprudenza della Camera per altri casi consimili fu sempre per l'annullamento dei voti delittuosi, e conchiude dicendo che anche oggi la maggioranza della Giunta raccomanda alla Camera di approvare le conclusioni della relazione, augurandosi però che non si ricorra al metodo per quanto regolarmentalmente legittimo delle votazioni segrete, stigmatizzate in questione di giustizia e di morale dai più grandi patrioti (*approvazioni ed applausi a sinistra*).

PRESIDENTE annuncia che dall'on. Pipitone e da altri è stato presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera approva le deliberazioni della giunta e rinvia gli atti all'autorità giudiziaria».

Annunzia altresì che fu presentata anche la domanda di votazione a scrutinio segreto (*rumori*).

VOCI: i nomi, i nomi.

ARNABOLDI ammette il diritto della votazione segreta nascente dall'art. 90 del regolamento, ma avrebbe preferito l'ingenuità alla luce del sole che la furberia nell'ombra; prega che quella proposta sia ritirata e intanto dichiara che voterà l'annullamento (*vivissimi commenti*).

MEL avendo udito che si chiede il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria, ricorda che la questione fu già decisa dalla Camera, rigettando la presentata domanda di autorizzazione a procedere (*commenti*).

FINOCCHIARO APRILE presidente della giunta si unisce alle dichiarazioni dell'on. Marcora, e quanto all'invio degli atti al magistrato se ne rimette alla Camera. Però appunto per la circostanza rilevata dall'on. Mel invoca una riforma del regolamento affinchè le domande di autorizzazioni a procedere non vengano dinanzi alla Camera se non sia ben deliberata la condizione del deputato (*benissimo*).

CURIONI dubita che quando pure si voti a scrutinio segreto la deliberazione non sia esauriente (*commenti*).

PRESIDENTE se le conclusioni della giunta non sono in qualunque modo approvate, il deputato deve intendersi eletto.

Avverte che si votano le conclusioni della Giunta delle elezioni.

ZANARDELLI dichiara che il Governo si astiene.

PRESIDENTE annunzia che la domanda di votazione a scrutinio segreto è firmata dagli onor. di Canneto, Testasecca, Luigi De Riseis, Malvezzi, Borghese, De Asarta, Torlonia, Zannoni, Maresca, Giuseppe Frascara, Calderoni, Mezzacapo, Teofilo Rossi, Pasquale Libertini, Gesualdo Libertini, Colonna, Santini, Personè, Bianchini, Papadopoli, Serristori di Terranova e Veneziale.

POZZO MARCO per un appello al regolamento si unisce all'on. Curioni nel credere che il risultato della votazione non possa essere definitivo, perchè anche respinte le conclusioni della giunta, non ne viene la conseguenza necessaria che sia approvata l'elezione (*rumori in vario senso*).

PRESIDENTE, osserva che si tratta di un deputato già proclamato eletto. La giunta opina che sia viziata la procedura della elezione e propone l'annullamento, ma è chiaro che se l'annullamento non è approvato dalla Camera è convalidata l'elezione.

CALDESI e PRAMPOLINI, insistono che si verifichi se siano presenti nell'aula i firmatari della domanda di votazione segreta (*vivissimi rumori*).

PRESIDENTE, nota che sono presenti, e indice la votazione segreta sulle conclusioni della giunta.

PRESIDENTE, (*segni di attenzione*) annuncia il risultamento della votazione segreta sulle conclusioni della giunta. Fav. 175, contr. 129, ast. 2 (*vivi applausi a sinistra*). Dichiara vacante il collegio di Aversa. Chiede all'on. Pipitone se insista nella sua proposta pel rinvio degli atti della elezione all'autorità giudiziaria.

PIPITONE, dopo il giudizio dato dalla Camera essendo, sicuro che la magistratura italiana farà il suo dovere, non insiste nel suo ordine del giorno.

Per la nomina di un segretario

PRESIDENTE, comunica quindi i risultati della votazione per la nomina di un segretario della Camera. Hanno avuto voti Girolamo Del Balzo 150, Podestà 134. Crede che a termini del regolamento debba esservi ballottaggio. Ciò è la regola generale, eccezione è fatta solo nei casi in cui vi sia una votazione sopra pluralità di nomi.

A proposito di questo ballottaggio avviene una non breve discussione a cui partecipano in vario senso Di San Giuliano, Caldesi, Vagliasindi, finchè Mel e De Nava propongono la sospensiva sino a martedì.

VAGLIASINDI, domanda che almeno la seduta sia sospesa per 5 minuti per poter consultare i precedenti (*rumori e commenti*).

PRESIDENTE, dichiara che la proclamazione del risultamento delle votazioni è di competenza sua. Egli non potendo interpretare il regolamento in modo diverso da quello dianzi espresso non può che proclamare il ballottaggio (*interruzioni*).

APRILE, avverte che è innegabile essere avvenuta una votazione di carattere politico. Si comprende anche il dissenso di opinioni sulla questione regolamentare. Prega intanto il presidente di sospendere la proclamazione.

PRESIDENTE, non vede la necessità di sospendere la proclamazione, una volta che ha dichiarato che la questione di massima potrà essere discussa martedì e rimane intanto impregiudicata.

PELLEGRINO, si associa a queste osservazioni del presidente. Il presidente ha espresso un avviso e ha fatto una proposta; su questa proposta si deciderà martedì (*interruzioni*). Propone che la Camera aggiorni a martedì il proseguimento della discussione (*commenti*).

PRESIDENTE, ripete che l'opinione da lui espressa è conforme ai precedenti e che si debba proclamare il ballottaggio. Ciò intende che sia consegnato a verbale (*approvazioni, commenti*).

Inscriverà quindi nell'ordine del giorno il proseguimento di questa discussione.

FINARDI, presenta la relazione sul disegno di legge per consorzi contro la grandine.

La seduta termina alle 7.30 pom.

Lunedì seduta alle 2.

Note alla seduta

Gli incidenti della discussione

La sorpresa del voto

Ci telegrafano da Roma, 18 maggio, sera:

Nella seduta mattutina non si ebbe alcun incidente.

Nel pomeriggio la Camera era numerosa, non però numerosissima, ma impaziente, nervosa e rumorosa. Specialmente popolati erano i banchi dell'estrema sinistra. Le tribune erano affollatissime.

Stelluti-Scala tra le approvazioni generali della Camera stigmatizzò il fiscalismo finanziario che colpisce con la tassa di manomorta le congrue parocchiali, malgrado la legge e le circolari ministeriali.

Mazziotti fu fiacco e inefficace e tentò una impossibile difesa mentre la Camera rumoreggiava.

Anche il richiamo dell'on. Pozzo al rispetto della legge diretto al ministero della giustizia fu accolto con favore dalla Camera.

Donati fu attentamente ascoltato, quando analizzò con vero successo la relazione Marcora.

De Nicolò come al solito, sedicente conservatore e complice costante dei radicali, fu approvato ripetutamente all'estrema. Fece una sofistica difesa delle conclusioni della giunta, ricorrendo ai grandi paroloni di moralità e di onore della Camera *ecc.*

Bianchi parlò tra i continui rumori dell'estrema che come sempre fu intollerante con gli avversari, malgrado i frequenti richiami del presidente.

L'on. Pozzo fu violento; Gavazzi riuscì a farsi relativamente ascoltare, ma conchiuse spiacendo agli amici e agli avversari.

Il pistolotto finale di Marcora che evocò Fabrizi, impressionò mediocremente anche i suoi amici.

La domanda dello scrutinio segreto fu accolta da urla da parte dell'estrema che gridava: *Paura! viltà.* Bisogna notare che l'ufficiosissima *Capitale* annunciava tendenziosamente il tumulto se veniva presentata la domanda.

L'appello di votazione segreta fu seguìto con interesse. Molti ministeriali votarono palesamente per farsi rimarcare.

La proclamazione del voto fu applaudita vivamente dall'estrema. La maggioranza ottenuta dalle conclusioni della giunta provocò sorpresa; nessuno la prevedeva. Vuolsi che i rudiniani all'ultimo momento abbiano disertato dall'opposizione causa il battibecco vivace che sarebbe avvenuto prima della seduta tra Rudinì e Sonnino. Altri smentiscono questa diceria. Certo è soltanto che Rudinì ostensibilmente votò a favore delle conclusioni della giunta.

Morgari e Cabrini, conosciuto il voto gridarono rivolti a De Felice che era nelle tribuna della stampa: *Presto sarai tra noi*, alludendo alla elezione che verrà in discussione nella prossima settimana.

L'estrema contribuì al risultato odierno circa con ottanta voti.

Che la situazione del ministero si mantenga però precaria lo dimostrò la votazione per il segretario, riuscita favorevole a Girolamo Del Balzo, malgrado che vi partecipassero 18 membri del governo, astenutisi dalla votazione per la elezione di Aversa.

In fine di seduta quando tutto si credeva esaurito e la Camera si era spopolata, sorse una vivissima discussione prolungatasi per oltre mezz'ora relativamente alla nomina del segretario. La proposta del presidente Villa di proclamare il ballottaggio incontrò una vivacissima ed energica opposizione da parte dei centri e della destra. Si voleva citare il caso di Giordano Apostoli eletto questore con maggioranza relativa.

Dopo un animatissimo battibecco tra il presidente e vari deputati si cercarono i precedenti ma se ne trovarono alcuni non applicabili al caso.

E, precedente relativo a Giordano Apostoli non venne fuori, quantunque gli impiegati di segreteria se ne dedicassero alla ricerca.

La discussione assunse un vero carattere di recisa opposizione al presidente, che voleva a ogni costo proclamare il ballottaggio.

Finalmente Villa, visti gli umori, capì esser meglio mollare e così accettò la proposta di rinvio. Tutto questo si voleva fare onde fornire all'on. Podestà, ministeriale, il modo di ritentare la prova.

Il colpetto fu sventato per merito dell'energia dei deputati della destra e del centro indipendenti.

I commenti sono infiniti.

Dal resoconto della seduta della Camera che pubblichiamo qui sopra, e da tutte le fasi d'organizzazione di questa scaramuccia, così male iniziata e così male condotta, appare la mancanza di un criterio unico direttivo nella opposizione, che è pure numericamente preponderante sulla ibrida coalizione ministeriale, e sopratutto la mancanza di senso di opportunità, che sfibra e stanca, disillude e disamora coloro stessi che sarebbero tratti a sostenere una lotta vigorosa contro questo ministero necroforo della Monarchia.

Devesi a ciò la mancanza di molti deputati della opposizione, mentre il Ministero aveva chiamati tutti i suoi a raccolta.

Di abdicazione in abdicazione, di viltà in viltà, di debolezza in debolezza, la opposizione è giunta finalmente a farsi suonare solennemente nella antipatia delle schede segrete, su una questione di persona, nella imminenza di discussioni di grandi questioni che involvono principî politici ed economici, per la quale avrebbero dovuto risparmiarsi la lotta efficace e la riunione di tutte le forze parlamentari.

Sommiamo l'errore, e speriamo nell'aritmetica futura; frenando, intanto, le gioje dei socialisti ministeriali, conteggiando 304 votanti sui 508 deputati.

C'è ancora di discorrere, e come!...

E si discorrerà ben più seriamente di ieri, quando si tratterà — quando? ma presto vogliamo sperare — appunto delle grandi questioni economiche e politiche, nelle quali l'opposizione si renderà compatta, per imporre una politica che assecuri l'avvenire.

Commenti dei giornali

Ci telegrafano da Roma, 18 maggio, sera:

La *Tribuna* naturalmente commenta il voto odierno come una disfatta della opposizione, ma deplora che il Parlamento si debba occupare di questioni che rattristano e avviliscono.

La *Patria* dice che il ministerialismo dei socialisti, dei repubblicani e dei radicali, oggi si mostrò così prepotente da resistere al senso di ripugnanza che essi talvolta hanno per la borghesia monarchica. La *Patria* dice che il Rosano oltre che borghese monarchico è un sincero credente nei miracoli che la Madonna di Pompei si degna di impartire auspice Bartolo Longo.

LA STORIA DI UNA ELEZIONE

e la relazione-pastetta dell'on. Marcora

Sulla elezione discussa ieri con molta vivacità alla Camera, sono interessanti i particolari che diamo qui sotto e dimostrano ancora una volta, quanta partigianeria losca, e quanto poco rispetto del diritto abbiano i liberali uso radicale Marcora, che è relatore della elezione Capece-Minutolo di Bugnano contro l'anima dannata giolittiana ex on. Rosano.

Mentre il relatore pone le più paterne cure nel raccogliere le prove testimoniali a favore del Rosano, fa un semplice accenno alle prove specifiche ed esaurienti delle 150 persone autorevoli e rispettabili, che con la loro firma e con precisione di fatti e di dati, smentiscono nel modo più evidente gli addebiti rivolti contro il Capece.

Il relatore rileva che si fece strage di manifesti elettorali — *crimine popolare* per eccellenza — che vi furono intimidazioni per far astenere molti elettori, mentre è provato che i votanti furono più numerosi delle elezioni precedenti e finalmente si accusa il Bugnano di avere — *in epoca posteriore alle elezioni* — istituite alcune doti per le famiglie povere, largiti buoni per viveri e dato un pranzo ai poveri d'Aversa; mentre è notorio per centinaia di deposizioni che quegli atti di beneficenza non escono fuori dell'abituale filantropia della Casa Bugnano, proverbiale in quella contrada.

Nella sezione di Orta di Atella, Bugnano ebbe 190 voti; Rosano 5.

Questo risultato, che al Comitato ed al relatore parve strano, tanto da ritenere che le schede fossero tutte scritte di mano di quattro o cinque elettori per servire di scheda girante ecc. ecc., è invece il più naturale del mondo, ove si rifletta che i possedimenti della famiglia Bugnano sono nella massima parte in quel Comune, dove la popolazione è tutta favorevole alla patrizia famiglia, perchè della sua fortuna usa nel beneficare il proprio paese.

Ed è singolare che il relatore chiami ignoto in quelle contrade il Di Bugnano, mentre fu eletto, a sufragi unanimi, prima consigliere comunale e poi consigliere provinciale.

Quale meraviglia che gli abbiano dato tutti i voti anche nell'elezione politica?

Difatti, si noti bene, nessuna protesta fu presentata in quella Sezione, nè dalla maggioranza, nè dalla minoranza, tanto questa era convinta che realmente tutti gli elettori erano per il Di Bugnano. Malgrado l'annullamento delle schede di Atella, il Capece rimarrebbe in maggioranza. Ma i democratici sono maestri di prestigiazione, e, a forza di cavilli, l'on. Marcon riuscì a porre l'eletto in minoranza!

LA POLITICA DI FABIO

Ci telegrafano da Roma 18 maggio sera:

Come ripetutamente vi è stato riferito, i provvedimenti sugli sgravi non verranno in discussione che nella prima metà del venturo giugno.

Wollemborg attende ora allo studio degli emendamenti.

Vi segnalo il fatto che i deputati Pais e Gattorno, radicale l'uno, repubblicano l'altro, intervenuti all'adunanza dei sindaci dei comuni rovinati dal progetto sugli sgravi, tentarono di mitigare gli umori dei congregati con proposte dilatorie, per amore del loro Wollemborg. Furono schiacciati dalle risposte dei contradditori e dal voto della grandissima maggioranza dei sindaci, nonchè di molti deputati presenti, fra i quali Giordano-Apostoli, Calleri, Libertini, Montagna.

STIPENDI DI UN «COMPAGNO» MINISTRO

La *Liberté* di Parigi pubblica un curioso articolo, intitolato *Le Pauvre homme!* nel quale fa la somma degli onorarii incassati, durante l'anno 1900, dal socialista Millerand, gran nemico del capitale e dei capitalisti, il quale è pervenuto e si mantiene al potere.

Millerand, dunque, ha avuto, durante lo scorso anno, 9000 franchi come indennità parlamentare, 60.000 come ministro, e 170.000 per spese di rappresentanza.

Ciò forma la bella cifra di 239.000 franchi, cioè una media di 20.000 franchi al mese, vale a dire franchi 700 circa al giorno!

La *Liberté* osserva che in tal modo il ministro collettivista ha preso, ogni giorno, dalle casse dello Stato, una somma equivalente al salario di centocinquanta operai!

Ed i *compagni* stan lì a guardare con l'acquolina alla bocca.

LO SCANDALO DI BELGRADO

LE NOSTRE NOTIZIE — IL CORO DEL «BALLO IN MASCHERA» — IL «PAMPHLET» CONTRO RE ALESSANDRO E LE SUE PREOCCUPAZIONI — CAPRA REALE E CAVOLO DINASTICO — I SOSPETTI DELLA CORTE RUSSA — I SEGRETI DEL KONAK — RIVELAZIONE — LA «TOLA» D'UN GIORNALE UFFICIALE — LE CORTI AVVERTITE.

Un dispaccio del nostro corrispondente da Vienna, ci dava l'altra sera interessanti e nuovi particolari sullo scandalo scoppiato alla Corte di Serbia, i quali particolari vengono, diremo, integrati da una brillante corrispondenza al *Carlino*, nella quale è detto che sarebbe proprio il caso d'intuonare il noto coro del *Ballo in Maschera* «Oh! che baccano sul caso strano!» perchè davvero il baccano è enorme e il caso è veramente strano.

Trattasi d'uno scandalo di Corte, un tremendo «sablazan», come dicono, che dall'alcova del konak passò nei circoli di corte, finchè sempre più allargandosi penetrò perfino nei più bassi strati sociali — tanto che ora ne parlano tutti, anzi, mettono il «sablazan» in tutte le salse, sebbene la sua salsa naturale sia da per sè anche troppo piccante e bruci il palato al povero *kralj!*

Si tratta della bella Carlotta (Draga) la regina di Serbia che, mentre i frettolosi giornalisti l'avevano fatta partorire — e un maschio anche — tre mesi prima dell'epoca stabilita dalla natura e dalla Chiesa, adesso invece si è ostinata a non partorire e dovrebbe essere già in undici o dodici mesi!

Son cose che non accadono che in Serbia!

Wralj Aleksander, che non sarà forse un aquila, ma certe cose le comprende anche lui, andava assumendo, ad ogni giorno che passava, sempre più una faccia interrogativa, imperocchè premeva specialmente al giovane re di mostrare a popolo e comune il suo rampollo per isbugiardare quell'odioso *pamphlet*, che era stato pubblicato tempo addietro in serbo, francese e tedesco, in cui si raccontava che il re poteva bensì creare costituzioni, nuovi ordini cavallereschi, *ukase* e altre *naredbe* (ordinanze) ma non già figli, perchè, così affermava il maligno *pamphlet*, eravi un guasto nel real macchinismo!

Ora, non v'era che Draga, la quale potesse salvare la viril capra reale e il cavolo dinastico, mettendo alla luce del *Konak* un piccioletto Obrenovich, pur che sia!

E la bella Carlotta si mise di impegno; un giorno infatti sull'imbrunire, chinando il capo, non ancora reale, sul petto dell'amante reale, gli fe' arrossendo come un eroina di romanzo, la confessione che doveva aver fatto tanti secoli innanzi Rachele al terzo patriarca!

I destini della Serbia posavano adesso sulle ginocchia di Draga! Il regale amante divenne un istrumento flessibile nelle mani della signora Carlotta, la quale però si accontentò di tirarne fuori semplicemente un marito *facie Ecclesiae!*

***

La storia del matrimonio è nota e come pure sul capo di Alessandro piovvero i fulmini di Milan e Natalia, che per un momento almeno si erano accordati in quell'operosità olimpica; anzi Natalia ricorse persino alle punture delle cartoline postali illustrate, inviandone all'odiata Draga di quelle che portavano certe piccanti allusioni... illustrate!

Ed ora, ahi! sembra che del rampollo degli Obrenovich, come di Madame Pompadour, non sia restato che «une pincée de cendre».

Sembrerebbe insomma che pure del rampollo degli Obrenovich come di certi quadri si potrebbe dire con un nostro poeta:

«Il colore fu a guazzo che non tiene!»

I magnanimi lombi di Carlotta, non per sua colpa, ma causa... il *pamphlet* non avrebbero mai dato il rampollo Obrenovich; sarebbe stata invece la sorella di lei, quella che divenne di colpo principessa, che essendo in istato interessante davvero, aveva da rendersi ancora più interessante preparando il «lieto avvenimento» della famiglia reale. Si trattava insomma d'un complotto tra le due sorelle per una sostituzione d'infante, roba prevista e bollata dal Codice penale!

Se non che, non si sa come, ma alla Corte russa si ebbero i primi sospetti e timori sulla probabile sfumatura del rampollo! Venne inviato dapprima il principe P... a Belgrado colla segreta missione di scoprire marina. Questi, cerca e ricerca nella marina torbida del Konak, finì col pescare il granchio di re Alessandro, che mandò subito a Zarskoje-selo.

Lo Czar allora inviò a Belgrado un uomo del mestiere, un famoso ginecologo di Mosca il quale doveva scientificamente rilevare se l'*homunculus* esisteva di fatto o no, se si poteva attendere un parto reale o... un parto di fantasia!

Il ginecologo giunse a Belgrado, e appunto in quell'epoca, il diavolo proprio ci aveva messo la coda, la principessa abortisce; e così la signora Carlotta presa tra l'incudine dell'aborto della sorella e il martello del ginecologo moscovita avrebbe tra molti sospiri e lagrime finito col confessare tutto il pasticcio al re!

***

La scena che avvenne nei segreti del Konak non si conosce, vuolsi però che sulle labbra del re Alessandro, pallido, furente, sfuggisse un terribile: «Grom i pakao!» a quella rivelazione e alla Regina che in ginocchio lo supplicava di perdono volse le spalle ed uscì dalla stanza, cercando l'ultima consolazione nella fede.

Infatti avrebbe fatto venire a sè il «Kalugjer» cioè il metropolita per accordarsi intorno al divorzio.

Frattanto l'inviato russo a questa corte signor Zarikow e il console generale russo sono partiti dal Belgrado senza aver fatta l'usuale visita al konak.

Il bello poi si è che mentre tutte queste cose accadono al konak, e qui tutti ne parlano, il giornale ufficiale continua serenamente a intrattenere il buon pubblico serbo con le notizie più minute sul «lieto avvenimento di famiglia» che — dice lui — è da attendersi di giorno in giorno!

Così giorni sono raccontava essere già giunti qui a Belgrado due professori, un russo ed un francese per assistere al parto. Essi fanno giornalmente delle brevi passeggiate scostandosi di poco dal konak per essere pronti ad ogni momento!

Jeri poi, questo gioiello d'un giornale ufficiale annunciava che l'onorario dei due professori è di 1000 franchi al giorno.

Veramente son ben spesi.

Queste sono le voci correnti a Belgrado: Il *sablazan* forma l'argomento di tutti i discorsi e per ogni dove.

Vi ha pure una seconda versione, che avrebbe però tutto l'aspetto d'un copertoio gettato sulla triste nudità dello scandalo reale.

Secondo questa versione la regina Draga non fu mai incinta; — come vedete entro le salse di tutte le versioni il rampollo Obrenovich sparisce — ma non tratterebbesi nemmeno di complotto tra sorelle e di sostituzione di infante; il rampollo si tramuterebbe in un tumore; ci troviamo quindi di fronte ad un caso patologico.

La regina prese il tumore per un rampollo;

il re che ha poca pratica in materia e non vedeva infine che per gli occhi della sua Draga, prese anche lui il tumore per il futuro *Kraljevic*; soltanto il famoso professore di Mosca vide chiaro, dichiarando trattarsi d'un tumore poliposo che richiede, anzi, un'operazione, non però pericolosa.

Alle Corti europee sarebbe già stata comunicata la strana metamorfosi del *Kraljevic!* »

⁂

Ecco ora i dispacci pervenuti da Belgrado sullo scandalo, in data di ieri:

Le conseguenze possibili

Si conferma che siccome si era sparsa la voce che la regina Draga avrebbe dovuto sottoporsi ad una operazione per essere liberata dalla gravidanza, il prof. Stegiereff era stato incaricato di informarsi personalmente per qual causa si ritardasse di tanto il parto, e di assistere, eventualmente, al parto stesso.

Il prof. Stegiereff, venuto qui con un suo assistente, non trovò però nulla da fare e fu veduto dedicarsi a lunghe, oziose passeggiate.

Saputo dal prof. Stegiereff che la regina Draga non è affatto in procinto di partorire, il presidente dei ministri comunicò la cosa anche al corpo diplomatico, perchè omai era impossibile mantenere il segreto.

Resta ad indagare su chi ricada la responsabilità della faccenda e precisamente vuolsi accertare se la regina abbia ingannato il proprio consorte o se si tratti solamente di un fenomeno isterico.

Nel primo caso sarebbe inevitabile il divorzio della coppia reale; si dice perfino che il re non solo espellerebbe la regina dalla Serbia, ma che egli stesso abdicherebbe.

Il protocollo dei medici

Da parte competente serba si comunica: Ieri la regina Draga fu sottoposta a ripetute visite da parte dei medici appositamente incaricati, i quali constatarono mediante protocollo che non è da attendersi per ora il parto delle regina Draga, che si tratta di un caso stranissimo e che però non è escluso che l'eccelsa donna si trovi appena nel quarto mese di gravidanza.

I medici russi e l'ostetrico francese che firmarono il protocollo sono partiti oggi.

Invece furono chiamati a Belgrado affinchè emettessero il loro parere due nuovi medici e precisamente il dottor Wertheim di Vienna ed il prof. Cantacusene di Bucarest.

La notizia dei giornali esteri secondo cui l'inviato russo sarebbe partito è infondata.

Da fonte autentica serba si comunica:

Come fu già annunciato, nella visita medica eseguita da professori esteri chiamati alla Corte serba si constatò che per ora non esiste presso la regina Draga nè *grosesse alterme nè grossesse avancée*, come aveva asserito il medico francese dottor Caulet nel suo parere esteso l'8 settembre dell'anno scorso a Smederevo. Il parere del dotto Caulet diceva che la regina Draga si trovava allora nella quarta o quinta settimana di gravidnza.

Il protocollo assunto e firmato dal prof. Stegiereff e dal suo collega, continua letteralmente:

« La supposizione del dott. Caulet si spiega però col fatto che il complesso dei sintomi osservati allora nella regina poteva essere tale da far apparire come realmente esistente la gravidanza, sicchè la regina poteva benissimo credere di essere davvero in istato interessante ».

I due medici russi ammettono inoltre nel loro protocollo che in quell'epoca possa essere realmente subentrato un principio di gravidanza (*commencement d'une grossesse*) la quale però in seguito sarebbe stata interrotta. Infine il prof. Stegiereff ed il suo collega russo affermano che lo stato attuale della regina Draga non è nè può essere punto dannoso nè alla sua salute nè al suo organismo in generale, e che perciò non è escluso che fra breve la regina possa trovarsi in istato interessante.

Circa la chiamata avvenuta nel settembre dell'anno scorso del prof. Caulet a Smederevo si rileva che allora si manifestarono vari sintomi che rendevano un consulto medico tanto più necessario, in quanto che la coppia reale aveva l'intenzione di fare dopo le nozze il solito viaggio nell'interno del paese.

Questo viaggio fu allora sospeso in seguito al parere del prof. Caulet che consigliò alla regina Draga riposo assoluto.

La comunicazione al corpo diplomatico

Il corpo diplomatico è stato avvertito in forma conveniente che il parto della regina Draga non avverrà.

L'impressione a Belgrado

Non si può farsi un'idea della sensazione profonda prodotta a Belgrado dalla notizia ufficiale che il parto della regina Draga non avverrà. L'asserzione che si tratta di un « caso speciale » e che non è escluso che la regina Draga si trovi nel quarto mese della gravidanza viene accolta con grandissima diffidenza o piuttosto con aperta incredulità, d'altronde non del tutto infondata, se si considera che i preparativi per il tanto atteso avvenimento si facevano per modo di dire in pubblico e che a Corte si erano già accettati parecchi doni offerti per il neonato, fra cui alcune culle di grande valore intrinseco ed artistico.

Le voci che vengono ora propalate circa lo strano avvenimento alla Corte serba sono però in gran parte esagerate.

Si assicura che il piano di far passare un bambino qualunque per il neonato reale sarebbe stato inattuabile anche se fosse stato realmente concepito da qualche personaggio interessato, perchè tanto al *konak* quanto intorno allo stesso c'erano troppe persone incaricate di attendere l'avvenimento ed alle quali difficilmente sarebbe sfuggito un eventuale abuso.

Dal *konak* giunge ora la notizia che la regina Draga è ammalata e che la sua malattia sarà di lunga durata. Oggi si dovrebbe tenere un consulto di specialisti ragguardevoli fra i quali si trova il prof. Wertheim da Vienna.

Il malcontento nella popolazione potrebbe venir calmato soltanto con un'esposizione veritiera dei fatti, da parte medica degna di fede. Starebbe nell'interesse del re stesso che ciò avvenisse quanto prima.

Gli ultimi particolari

Ci telegrafa il nostro corrispondente da Vienna 18 maggio sera:

I giornali continuano a pubblicare lunghi dispacci da Belgrado, i quali contengono piuttosto variazioni ai fatti già noti e telegrafativi ieri, che dettagli nuovi.

Persiste la voce che la regina Draga abbia subito a Vienna per opera del professore Wertheim, l'ovariotomia.

Si dice che lo stesso prof. Wertheim, sia stato chiamato a Belgrado. Non so se la voce sia fondata.

La questione se Draga ingannò il Re perde importanza, perchè tutto dipenderà da ciò: se Re Alessandro subisca l'influenza di Draga, la quale, malgrado la impossibilità di avere discendenza, è oramai moglie e sovrana legittima.

L'opinione dei circoli diplomatici è divergente su qualche punto. Alcuni credono che Draga abbia avuto l'illusione della maternità; altri credono alla commedia.

L'opinione è però quasi unanime nel ritenere che, dopo la constatazione indubitabile della sterilità della regina Draga, re Alessandro fra qualche tempo si deciderà al divorzio, per supremo interesse della Dinastia.

Si dice, non so con quale fondamento e quale verità, che re Alessandro continua a sperare e che tratta la regina con grande delicatezza. Si afferma, anzi, che nel Consiglio dei Ministri di ieri, parlasse di lei con espressioni caldissime.

Nella popolazione serba regna generale ed alta disillusione per la dolorosa constatazione.

⁂

Semlino 18, ore 8.30 pom. — Ad onta di tutte le smentite ufficiali, a Belgrado si è intimamente convinti che il principe russo Sumbatoff, noto dilettante drammatico, era stato incaricato d'una missione segreta dallo czar, per scoprire gli intrighi segreti del *Konak* di Belgrado.

Il principe Sumbatoff sarebbe riuscito a scoprire il segreto della Regina Draga, col mezzo d'un attore drammatico serbo, il quale è in rapporti intimi con una dama di Corte.

Ad un *pick-nick* molto intimo, il principe Sumbatoff si fece presentare ad un parente di quella dama di Corte; la signora, che ha specialmente tenerezza per gli artisti, entrò subito in famigliarità col principe. Sumbatoff durante il convito che — a quanto si assicura — riuscì molto allegro, seppe trarre di bocca alle sue ammiratrici i particolari del piano combinato dalla regina Draga per fingere un parto.

Il principe saputo quanto gli bastava, ripartì immediatamente per Mosca ed informò di tutto lo czar. In seguito a ciò l'inviato russo Ciarikoff informò ufficialmente il governo serbo che lo czar, come padrino del neonato che si attendeva, desiderava far assistere al parto anche tre medici russi, perchè Nicolò II non voleva far la parte del mistificato qualora non si fosse accertata la legittimità del neonato.

⁂

Belgrado 18 ore 9 pom. — Sembra che re Alessandro si sia rassegnato alla sorte. Nel consiglio di ministri tenutosi ieri e durato quasi tre ore, il re prese con ardore le difese della regina che avrebbe agito in buona fede. Nel consiglio che fu interamente dedicato alla faccenda, si decise di pubblicare la nota dichiarazione ufficiale come pure il parere dei medici russi.

Pare che su re Alessandro abbia fatto buona impressione quel passo della relazione dei due medici russi, in cui si dice che lo stato attuale della regina non presenta alcun pericolo e che esso non esclude che la regina nell'avvenire possa rimanere incinta.

Si crede che la regina, la quale è in preda ad una depressione morale terribile, si calmerà e che fra breve la pace e la quiete faranno il loro ritorno al *konak*.

La notizia di questi avvenimenti si sparse a Belgrado appena ieri sera. Non si può dire che la pubblicazione avesse prodotto nella popolazione profonda disillusione, perchè, a dire il vero, pochi credevano alla gravidanza. L'opinione generale è concorde nell'asserire che questa faccenda ha gravemente danneggiato il prestigio del re.

La simulata gravidanza costò molto denaro. I medici russi non ricevettero alcun onorario. Però il prof. Caulet aveva durante tutto il suo soggiorno, durato un mese, 1000 franchi al giorno, ed il suo assistente 500. Inoltre avevano abitazione e pensione gratuite in palazzo.

L'illuminazione costava 100 franchi, ed il resto 300 franchi al giorno. A questo vanno aggiunte tutte le altre spese, che per le condizioni di Belgrado sono enormi.

Il presidente dei ministri Vuic dichiarò ieri che la politica non verrà punto influenzata da questi incidenti.

"VIVA LA LIBERTÀ!„

Si risolverà questa sera a Desio, centro agricolo-industriale della grassa provincia milanese, ove i borghesi radicaleggiano per amor della pancia da mantenere in tono, e dove sempre più sottile — e quindi più ammirabile si fa la schiera dei conservatori di coraggio e di fede — si risolverà, diciamo, una lotta elettorale.

Nulla di nuovo nella sostanza; qualcosa di nuovo nella forma del momento politico; un conservatore onesto allo scrupolo, fra i pochi che abbiano saldezza di convinzioni e, si può dire, protervia di esposizione de'suoi principi, il quale contende la successione dell'on. Radice a un repubblicano mascherato, a un socialista comandato al posto elettorale, e, più che tutto, alla sfacciata influenza governativa a vantaggio del candidato anti-monarchico.

La novità — non certo completamente nuova però — sta nella negazione d'ogni principio di libertà e tolleranza da parte dei liberaleschi di mestiere, che calano come corvi a pascersi di carogne elettorali, dove c'è da esercitare una influenza di torve di passioni, dove c'è da profittare di nascosti e inconfessabili vantaggi politici nel cozzo di interessi di classe e di proprietà.

Un collega che narra le vicende della lotta elettorale di Desio-Seregno, dice che varcano i confini del credibile. E' uno scandalo enorme, cui assistono assenzienti e complici le autorità del Circondario, direttamente sospinte da Roma a far man bassa della libertà, pur di favorire la candidatura del ministeriale Silva, candidato dei repubblicani.

I nostri amici lottano con ardore, con fede, fatti oggetto alle villanie, alle ingiurie, alle minaccie d'un'accozzaglia briaca e pagata perchè impedisca loro l'esercizio di un diritto sacrosanto, che essi compiono, non soltanto con sapienza e rettitudine, ma anche col maggior rispetto alla libertà altrui.

Per i cosidetti democratici la libertà è un nome vuoto di senso; sono dei demagoghi della specie peggiore e più spregevole; son dei tiranni nel più abbietto senso della parola. Lo sanno, oltre il candidato Canetta, i più influenti elettori del collegio, che anche credendo di essere in un libero paese, perorarono per le idee da essi onestamente propugnate e furono sol per questo oggetto di vere aggressioni.

Ma aggressioni liberali, s'intende!

Aggressioni che limitano la libertà personale, limitano il diritto dei cittadini, sopprimono, colla forza del numero e l'audacia del canagliume i principî elementari di quel codice di rispetto civile che dovrebb'essere — nella mente dei moderni tribuni — il canone fondamentale della nuova società.

I *liberali* sono invece degli antropofaghi morali, dei conculcatori villani, feroci, barbari del diritto civile, e del rispetto umano.

Aspettiamo la forca... liberale, — e non tarderà, visto l'andazzo — per dover gridare col laccio al collo: *Viva la libertà!*

Per ora, possiamo limitarci ad ammirarne le conseguenze e le applicazioni.

Un'intimazione dell'"Avanti„

Ci telegrafano da Roma 18 maggio sera:

Il giornale ufficioso del Ministero dell'Interno, l'*Avanti!* invita il Governo ad indire le elezioni generali. Dice che il gabinetto Giolitti-Zanardelli sarà transitorio come quello Saracco, se non si formerà nella Camera una solida maggioranza.

E' facile comprendere come la intimazione dell'*Avanti!* esca da palazzo Braschi, e rappresenti dei taglierini fatti in casa; perchè è il sogno di Giolitti di *fare* le elezioni. Qualche Tanlongo per i denari lo troverà sempre; perchè falsari, truffatori, falliti evasi da galera, col marsupio disponibile a prezzo d'un seggio in Senato, ve ne sono ancora — grazia per Giolitti — in Italia!

Il bello poi sarà quando, a elezioni indette, come pare possibile, dopo le prove passate, presenti e... avvenire, i conservatori si asterranno dal lottare, pensando che non vale la pena di difendere chi non vuole esser difeso. Vedremo!

Il caso di Parona d'Adige

Ci telegrafano da Roma 18 maggio sera:

L'*Esercito*, commentando il fatto di Piacenza d'Adige ove nessuno si presentò ad estrarre il numero di leva, non vi trova alcuna anormalità di carattere politico. Gli inscritti di leva, infatti, nè addietro nè ora ebbero obbligo di presentarsi personalmente ad estrarre il numero e questa operazione può essere fatta dal sindaco o da altri, secondo le prescrizioni del regolamento sul reclutamento.

Un giornale di Padova aveva pubblicata la notizia da Piacenza d'Adige che nessuno degli inscritti della classe 1881 si era presentato all'estrazione del numero. Ed aggiungeva:

« In paese si vocifera che sia ciò un accordo, essendo Piacenza il comune più socialista di tutto il distretto di Este, e retto da socialisti.

« Potrebbe però anche darsi che tutti quei giovani fossero andati all'estero. Ma sarebbe un bel casetto! »

Varie

Ci telegrafano da Roma 18 maggio sera:

Ricorrendo il genetliaco dello czar, il Re stamane gli inviò un dispaccio di auguri; a ciò lo czar rispose esprimendo voti per l'imminente fausto evento.

— Annunciasi la partenza del colonnello di stato maggiore Baratieri di San Pietro per Parigi per assumere le funzioni di addetto militare all'ambasciata.

— Stamane l'on. Barzilai conferì lungamente con Wollemborg sugli emendamenti che si presenteranno alla Camera mercoledì.

— Stamane il deputato Micheli depose sulla tomba di Umberto una corona inviata dai comuni dell'Elba.

La principessa Milena

Ci telegrafano da Roma, 18 maggio, sera:

La principessa Milena e il principe Mirko sono arrivati stasera alle 20.10, ricevuti alla stazione da S. M. il Re, che era accompagnato dalle sue case Civile e Militare.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 18 maggio:

Il 26 corrente il medico Gagliani è trasferito dal primo al secondo dipartimento ed è destinato all'ospedale succursale di Castellamare rimpiazzando il medico Bonifacio destinato sulla r. n. *Marco Polo*. A surrogare Gagliani alla difesa locale è destinato Fratini.

Avranno luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali macchinisti: — Goffi dal ministero alla r. n. *Lepanto*, Squarzini dalla r. n. *Lepanto* a disponibile.

Il primo giugno avranno luogo i seguenti movimenti fra gli allievi commissari delle Navi sottoindicate: sbarcheranno dalle r. n. *Lepanto* Stella, dalla r. n. *Sardegna* Bonaventura, dalla r. n. *Dandolo*, Santini, dalla r. n. *Doria* Guidotti, dalla r. n. *S. Bon* Antinori, dalla r. n. *Morosini* Dellaseta, dalla r. n. *Castelfidardo* Landini, dalla r. n. *Maria Pia* Romarici; imbarcheranno rispetivamente: Scarpa, Tomezzoli, Mannucci, Emiliani, Sleiter, Paulello, Marrama, Mancini.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma, 18 maggio, sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Fanteria — Sono collocati in posizione ausiliaria per età il colonnello Parisio, il tenente colonnello Pozzi, i maggiori Bonesio e Derossi, i capitani Antoriello e Alboni (a domanda). E' riformato il tenente Petropoli ed è rimosso dal grado di capitano Mancinelli del 10. bersaglieri. Sono richiamati dalla disponibilità il colonnello Giorgetti destinato all'87. reggimento e dall'aspettativa il capitano Belfiore destinato al 19.

Cavalleria — E' collocato in posizione ausiliaria per età il capitano Farlatti; è dispensato dall'effettivo servizio ed è inscritto nel ruolo di complemento il sottotenente Piccolomini Carli.

Artiglieria — Sono chiamati agli esami di idoneità all'avanzamento per anzianità 23 capitani di artiglieria, tra i quali Sartori del 20 reggimento e Imperato delle seconda brigata da fortezza.

Distretti — E' collocato in posizione ausiliaria a sua domanda il capitano Gucci.

Contabili — Il capitano Bernardi del 67. è trasferito all'84 quale direttore dei Conti.

Ausiliaria — Il tenente generale Ronchetti è collocato a riposo ed è nominato grand'ufficiale Mauriziano.

Complemento — Tremonti sergente già volontario di un anno del distretto di Udine è nominato sottotenente del genio.

⁂

Il Giornale Ufficiale pubblica le facilitazioni accordate agli ufficiali e agli uomini di truppa per la stagione balneare.

La medaglia commemorativa
Per la campagna della Cina

Si ha da Roma che per ordine del Re sono quasi ultimati gli studi per istituire una medaglia commemorativa da conferirsi ai militari che hanno preso parte alla campagna della Cina.

Ora si stanno preparando le istruzioni al riguardo che non saranno dissimili a quelle emanate allorchè fu istituita la medaglia commemorativa d'Africa.

La medaglia sarà d'argento, di dimensioni ordinarie; da un lato avrà l'effige del Re con la scritta circolare: *Vittorio Emanuele III Re d'Italia*; dall'altro lato fra due rami di alloro e di quercia porterà la leggenda: *Campagna di Cina — 1900-1901*.

Il nastro della medaglia avrà i colori bleu ed azzurro a striscie verticoli (in palo). Il decreto sarà firmato prossimamente.

⁂

Varii episodii sono avvenuti in Cina, ove i nostri soldati e i nostri marinai hanno avuto campo di distinguersi per valore e disciplina; e noi siamo stati felicissimi di poterli segnalare e di poterne dedurre che la buona tempra italiana, per quanto possano essere gravi i traviamenti, è ancora generosa e forte.

Ma di una campagna vera e propria non si può parlare; tranne qualche scontro, come si vide, sostenuto con scarso vigore, i cinesi si sono sempre affrettati a volgere le spalle dando al vento il codino. Perchè, quindi, istituire una medaglia commemorativa? Con codesti sistemi le distinzioni militari perdono della loro efficacia nella mente stessa del soldato, che nelle cose dove entra il buon senso vede molto in là.

Perchè delle premiazioni avviene precisamente come per le punizioni, tanto più sentite, quanto meno frequenti ma giuste.

Un'altra osservazione: per la campagna d'Africa, che — purtroppo! — fu una vera campagna, fu istituita una medaglia di bronzo, per sopraggiunta assai poco estetica.

Ora, per la campagna in Cina se ne vuol fare una di argento, forse per la ragione che trattandosi di distinzione è giusto che si faccia una cosa decorosa, la quale sia portata volentieri dai soldati; ma allora sarà anche altrettanto giusto che le medaglie commemorative della campagna del 96 vengano sostituite da altre in argento.

PER GLI UFFICIALI SUBALTERNI

Si è annunziato che il ministro della guerra sta studiando un disegno per agevolare la carriera degli ufficiali subalterni dell'esercito, le cui condizioni di avanzamento sono veramente deplorevoli.

Ci auguriamo anche noi con la *Patria*, che la notizia sia vera, lo studio conduca presto a risultati rispondenti al legittimo ed onesto desiderio di uomini i quali con amore, con zelo, e con così magre speranze per il loro avvenire, servono il paese.

Essi sono gli educatori dei nostri soldati, e se oggi, nello stato di depressione del loro animo, danno a questi soldati l'esempio della modestia nel quotidiano sacrifizio, e del sentimento alto del dovere, ben sta che chi deve tenerne vivo ed operoso il morale, si occupi di loro, e non li lasci in abbandono.

A sentire certi apostoli del proletariato, pare che questi paria della difesa nazionale siano dei parassiti; e non calcolano quanti dolori accompagnino una vita che si ha da sostenere con rigido decoro e con incrollabile fedeltà, e quanta utilità di servigi essi rendano alla patria ed alle sue libere istituzioni.

Quando si pensi che in Francia un ufficiale subalterno (meglio retribuito dei nostri) è promosso capitano alla età media di 30 anni e 6 mesi; in Germania alla età media di 31 anni e 3 mesi: in Russia alla età media di 29 e 7 mesi; in Austria-Ungheria alla età media di 32 anni e 6 mesi, mentre in Italia l'età media degli ufficiali subalterni per passare al grado di capitano è calcolata, secondo i dati del 1901, a 36 anni e 8 mesi, secondo i dati del 1902 a quella di 37 anni e due mesi, e secondo i dati del 1905 a quella di 39 anni e 4 mesi, si vedrà che la condizione dei nostri subalterni è veramente intollerabile.

E questa condizione è destinata a peggiorare sempre più; in modo che procedendo di tal passo si finirà per non trovare più una famiglia la quale, data la attuale instabilità ed oscillazione degli avanzamenti, desideri che i propri figiuoli abbraccino la carriera militare per condannarli ad una vita peggiore e più stentata di quella del più semplice ed umile operaio.

Noi ci siamo riferiti agli elementi ed ai calcoli fino al 1905. Posteriormente avverrà che tutti quei subalterni che arrivano al grado di capitano presso ed oltre i quarant'anni, colpiti in quel grado dai limiti di età, ed aggiunti ai molti altri che già coprono il grado stesso, dovranno essi pure per la stessa ragione lasciarlo, determinando un tale vuoto da provocare ad un tratto e quasi tumultuariamente una quantità enorme di promozioni, il cui confronto colla stasi presente costituirà una vera e patente disparità di trattamento fra i subalterni attuali sacrificati, e quelli futuri che, per codesto sistema di procedere a singhiozzi, si troverebbero favoriti.

E non è solo dei sottotenenti e dei tenenti che il ministro della guerra, naturale tutore degli interessi dell'esercito, si deve preoccupare. Una volta dimostrato che questi ufficiali, non potranno raggiungere il loro bastone di maresciallo diventando capitani che ad una età avanzata, il mantenere i capitani stessi ora e poi nello stato in cui sono è una vera ingiustizia.

S'è detto e ripetuto che ad essi si sarebbe dato il cavallo; ma una leggina che si dice pronta per ciò, dorme purtroppo il sonno dei giusti. Ritardare la carriera, ed aggravarne i danni materiali e morali con pretendere fatiche superiori alla potenzialità fisica, vuol dire o pregiudicare, senza colpa e responsabilità dell'ufficiale, le esigenze del servizio, o disinteressarsi del bisogno che quelle esigenze abbiano la necessaria soddisfazione.

Il problema come si vede è di una importanza massima. E quando accennandovi, noi abbiamo parlato dei bisogni materiali, e delle convenienze morali, abbiamo voluto richiamare appunto l'attenzione dei pubblici poteri sulla connessione che esiste fra questi due potentissimi fattori della disciplina militare.

Pensi il ministro della guerra che gli ufficiali di cui prendiamo la difesa, sono quelli che stanno assiduamente a contatto colle truppe; che il tener conto dei loro onesti bisogni, e delle loro legittime aspirazioni, è opera di savia ed illuminata politica; e che il pretermettere le cure che a quest'opera si devono dedicare è colpa così grave che nessuna indulgenza può perdonare ad un ministro il quale conosca quali sono i suoi alti doveri.

L'ITALIA NEL MEDITERRANEO
Avremo la Cirenaica?
Le briciole della mensa africana

Non da oggi si parla della possibilità di un'intesa con la Francia per sistemare le zone l'influenza sulle coste nordiche dell'Africa.

La consorella dell'Emilia, dà ora l'intesa come avvenuta, coi relativi particolari:

« Non avevamo torto — scrive quel giornale — di predicare che le feste di Tolone nascondevano un accordo intorno alle cose d'Africa. Oggi possiamo meglio affermare che lo celebravano con solennità. Infatti l'intesa data probabilmente da un anno, ed apparirà tra poco alla luce del sole d'estate per azioni concordi dell'Italia e della Francia.

La Francia occuperà senza alcun dubbio il Marocco. Ci consta che, nei primi giorni di Aprile, cinque navi della squadra del nord avevano ricevuto ordine di tenersi pronte a partire da un minuto all'altro per Tangeri. E al principio di maggio l'incrociatore *D'Assas* vi si è recato per appoggiare, disse l'*Eclair*, la domanda di spiegazioni che il ministro francese diresse all'imperatore del Marocco, il quale avrebbe inviato lettere alle tribù del Touat e di Tidi Kelt promettendo segretamente aiuto contro i francesi. Pretesto più ridicolo dei Krumiri, perchè, come ognuno sa, non sarebbe precisamente l'imperatore quello che si opporrebbe alla conquista del Marocco da parte della Francia....

Noi in cambio avremo, dal leone che ha preso la parte più grossa... Ma non si sa ancora bene quello che avremo. Tutta la Tripolitania, si è detto. Ma probabilmente la sola Cirenaica. Un angolo di costa, chiusa tra l'Egitto e i possedimenti francesi che andranno sino all'Atlantico, la briciola caduta dalla mensa del ricco, il chicco di grano che fuor dal pieno ventilabro i padroni ci lasciano beccare malinconicamente.

⁂

Ricordata l'interpellanza Masciantonio, che ebbe il torto d'essere ingenua nella forma, per quanto seria nella sostanza, si narra questo precedente:

« Tempo addietro, e ognuno può veder quando, il ministro degli esteri che era allora Visconti Venosta, chiese al ministro della guerra generale Mirri un corpo di quindicimila uomini per occupare Tripoli. Mirri volle prima due punti d'appoggio che furono Napoli e Taranto, e poi cercò trasporti per le truppe che la squadra avrebbe scortato fin sotto al naso della stazionario turco il quale, se deve nelle feste far salve, non giunge a sparare oltre i tre colpi. Ma a Tripoli, di certo, il nostro corpo d'occupazione avrebbe trovato i diecimila uomini della guarnigione; evidentemente gli sarebbe riuscito difficile sbarcare con una forza considerevole alla spicciolata, ma si dovevano trovare mezzi di sbarco. Mirri li fece cercare inutilmente: l'Italia, modesta nella sua antipatia per le espansioni coloniali, non vi aveva mai provveduto. Allora il ministro della guerra ordinò, credo, a Genova pontoni: il primo fabbricato non risultò utile all'atto pratico; l'ordinazione fu proseguita a Venezia. Ma intanto l'opportunità di sbarcare e di occupare aveva avuto tempo di svanire ».

⁂

Cose queste che farebbero ridere, se non facessero piangere. Miserie che si potrebbero dire inseparabili dal disordine che regna in una nazione giovane, se l'Italia a trent'anni, età perfetta anche per una donna, fosse ancora così giovane da non aver provveduto gli abiti lunghi. Ma sono appunto questi fatti che tolgono, rivelati, ogni fiducia nella nostra preparazione e nella nostra attività probabile.

Per tornare a Tripoli, da che siamo in argomento, il nostro sapiente governo avrà veduto però che il beneplacito della Francia e dell'Inghilterra può anche non bastare. L'occupazione italiana della costa si può provocare con un mezzo ancora più semplice di quello di inventare una dozzina di Krumiri. Basterebbe far comperare ad un italiano qualcuno di quelli orti intorno a Tripoli che si vendono con il pozzo per pochi soldi, farlo coltivare ed attendere che una notte gli arabi facciano per conto loro il raccolto.

Nè le operazioni militari avrebbero importanza molto maggiore. Sebbene il forte di Tripoli abbia adesso ufficiali tedeschi, nessuno crede che possa costituire un serio ostacolo, tanto più perchè lo sbarco avverrebbe ad uno di quei punti d'approdo che sono stati, d'incarico del nostro governo, studiati dagli ufficiali della *Navigazione Generale*.

Ma un serio pericolo potrebbe invece costituire Costantinopoli. L'occupazione di Tripoli vi avrebbe un contraccolpo gravissimo e non possiamo dimenticare che in Costantinopoli e fuori vivono 70 mila italiani e protetti italiani, come sono ad esempio gli ebrei spagnuoli. Pure tutti i pericoli cessano di essere tali quando sono a tempo preveduti.

Incubazione.... di krumiri

Parigi 18. — Si ha da Tunisi che la falsa voce della occupazione di Ghadames sulla costa di Tripoli, fu causata dal fatto che alcuni ufficiali francesi di un ufficio arabo, avrebbero inseguito in territorio algerino una banda di predoni, fino al sud di Ghadames.

CRONACA ESTERA

In Cina

Londra 18 ore 5 pom. — Lo *Standard* ha da Shanghai: E' scoppiato un ammutinamento fra la guardia imperiale e la Corte ha licenziato il suo esercito.

I giornali hanno da Shanghai che il console inglese di Nankino cerca nuovamente di ottenere che il vicerè consenta lo sbarco delle truppe inglesi.

Guglielmo festeggia il genetliaco dello Czar

Metz 18 ore 8 pom. — L'Imperatore in occasione del genetliaco dello czar, passò oggi una grande rivista alle truppe. Assisterono l'ambasciatore e il personale d'ambasciata russa. Ebbe luogo poscia un pranzo alla grande mensa degli ufficiali ove l'Imperatore pronunziò un discorso dicendo di essere vecchia e cara tradizione dell'esercito prussiano di partecipare ai giorni di festa dei monarchi russi. Ricordò che appena un anno fa, col consenso di tutte le potenze, Waldersee venne incaricato del comando supremo delle forze internazionali del Pecili; e se ora vi è speranza che il grosso delle truppe alleate rimpatrii, ciò devesi in gran parte alla fiducia avuta dallo czar in Waldersee. S. M. concluse augurando che la fratellanza delle armi suggellata in Cina fra tutte le nazioni civili rechi profitto alla grande opera di pace. Terminò con un evviva all'Imperatore Nicolò.

Da Parigi

IL NUOVO DIRETTORE DEL FIGARO — IL FAMIGERATO CIPRIANI.

Ci telegrafano da Parigi 18 maggio sera:

Si afferma che il nuovo direttore del *Figaro* sarà Calmette, attuale segretario di redazione.

Cipriani pubblica un violento articolo sulla *Petite Republique* in cui biasima il ministerialismo dei socialisti italiani, e attacca Crispi, Rudinì, Zanardelli tutti eguali per lui.

Notizie varie

Berlino, 18. — I due direttori della banca ipotecaria per azioni di Pomerania, Schultz e Romeick, furono arrestati nel pomeriggio.

Vienna, 18. — E' tornato l'ambasciatore italiano barone Nigra.

Parigi, 18. — E' ritornato il conte Tornielli il quale ha ripreso la direzione dell'ambasciata d'Italia.

SUL CONVEGNO DI ABBAZIA

Siamo in piena fioritura di ellenismo che ci apre le braccia. Nel convegno di Abbazia si sono intesi i rappresentanti autentici del mondo greco-romano, in persona di Re Carlo e di Re Giorgio. Per la circostanza bisogna tradurre, tanto il greco moderno quanto il rumeno, in tedesco, giacchè l'Austria entra per tre quinti ed anche più nel convegno; pare, anzi, che questo convegno, una riduzione di quello di Tilsitt, sia voluto proprio dall'Austria, in vista di probabili avvenimenti nei Balcani ed in Macedonia.

Gli onori di casa sono stati fatti da Re Giorgio di Grecia, tra cielo e mare, a bordo dell'incrociatore *Psara*. Egli brindò ai sovrani di Rumenia, ospiti, per la prima volta, della Grecia. Brindisi ellenici e brindisi rumeni furono intonati a quella pace universale di cui ora si parla tanto, specialmente a tavola: ma tra questi brindisi pacifici s'intravedeva la nota bellicosa: quella convenzione segreta per la Macedonia, tra la Grecia e la Rumenia, di cui, a suo tempo, si occupò la stampa austriaca.

Difatti, tra i colloquii amichevoli ad Abbazia e i fumi dello *champagne* sull'incrociatore greco, la nota politica si affermava nel senso di una manifesta opposizione alle pretese serbo-bulgare per ciò che riguarda il movimento macedone.

Le potenze minori, rappresentate dai proprii sovrani, tutto ciò hanno espresso o sottinteso con la debita autorizzazione di Vienna: nè bulgari nè serbi debbono inframmettersi nelle faccende della Macedonia, visto e considerato che nessuna affinità di razza giustificherebbe tale ingerenza.

Prima interessata, storicamente ed etnicamente, la Grecia, e, dopo la Grecia la Rumenia, rappresentante autentica del mondo occidentale e dell'antico pensiero latino.

Queste le affermazioni in senso di un'alta, per quanto remota, idealità; ma le ragioni pratiche non si lasciano desiderare.

E queste ragioni consistono, più di tutto nel confusionismo dominante in Bulgaria ed in Serbia e nella nessuna garenzia che i due Stati potrebbero dare agl'insorti macedoni. Tanto la Bulgaria quanto la Serbia brancolano nelle tenebre, e nelle tenebre cercano di orientarsi ora verso Pietroburgo ora verso Vienna; nessun programma determinato, nessuna situazione stabile, tanto da far temere che l'incertezza possa durare anche nel momento decisivo che da molti si ritiene vicino.

Ora la quistione balcanica non si risolve senza una buona dose di audacia: audacia che manca, tanto a Ferdinando di Coburgo quanto ad Alessandro Obrenovitch.

Nelle quistioni interne, quando si è trattato di mettere alla porta i ministri o di ghermire pel bavero i tutori, Alessandro ha dato prova di qualche energia; ma in una quistioni di tanta importanza, come sarebbe a dire un taglio sul vivo al corpo ottomano, non sappiamo se il giovine Re saprà mostrarsi altrettanto operoso, coercitivo ed energico.

In conchiusione: il convegno di Abbazia, malgrado la limitata importanza dei convenuti, avrà molto peso nella bilancia balcanica e segnerà un novello indirizzo politico della Grecia e della Rumenia. Serbi e bulgari sono tagliati fuori: solo il Montenegro... ma il Montenegro è più che mai la sfinge balcanica.

Il Montenegro aspetta come dal 1848 al 1849 aspettò il Piemonte.

A proposito: si dice che, per contro altare, a Roma si vedrebbe assai volentieri un Congresso dei principi di Montenegro e di Bulgaria e del Re di Serbia.

Pare anzi che si lavorerebbe già da tempo e con speranza di buon successo in questo senso.

⁂

Abbazia 18 ore 3 pom. — Il Re e la Regina di Rumania sono partiti stamane per Bucarest dopo essersi accomiatati cordialmente dal Re Giorgio.

MORGAN
il grande miliardario

In questi giorni la cronaca europea ha dovuto di nuovo occuparsi, con un senso di sbigottimento, dei miliardari americani, i quali nella Borsa di Nuova York hanno combattuto una titanica battaglia a colpi di dollari, per conquistare il cosidetto « controllo » sulla compagnia ferroviaria del Nord-Pacifico.

Anche questa volta l'eroe della giornata è Pierpont Morgan, lo stesso del quale tanto si parlò due mesi addietro, come l'organizzatore della gigantesca unificazione in un solo *trust* delle industrie del ferro, del petrolio e dell'acciaio negli Stati Uniti: egli ha tenuto nelle sue mani le fila nella burrascosa giornata dell'8 maggio, riuscendo vincitore nell'immane lotta, ma distruggendo impassibilmente la fortuna di migliaia di speculatori, oramai ridotti letteralmente alla miseria.

Non spiacerà quindi ai lettori di conoscere più da vicino questo nuovo Attila del capitale, verso il quale sono ora rivolti, tra pavidi e meravigliati, gli sguardi di tutti gli americani.

L. de Norvins, già noto per altri studi sulla vita dei miliardari, ne traccia un vivo ritratto sulla *Revue*.

Il 3 marzo passato, i giornali di Nuova York annunziarono che oramai v'era negli Stati Uniti un nuovo padrone, gli ordini del quale sarebbero stati legge, ed avrebbero suggerito i voti del Senato e della Camera; per la volontà di Morgan e dei suoi soci Rockefeller e Carnegie, organizzatori del *trust* del petrolio e del metallo, erasi fondata una triplice alleanza finanziaria, una nuova lega di re.

Pierpont Morgan è oggi direttore di 14 compagnie ferroviarie, di due compagnie telegrafiche, di una metropolitana, della Banca nazionale di commercio; e possiede uno *yacht*, che gli costa un milione e mezzo, e che ha il nome allusivo di *Corsaro*.

Lo chiamano « il grande riorganizzatore » ed è un uomo che ha un'ambizione ostinata e una tempra di ferro. E' un calcolatore taciturno che non confida mai a nessuno le idee che mulina in testa e i progetti che persegue tenacemente.

All'« Union Club » di New York, dove va ogni giorno, egli si isola ad un tavolo, fuma, par che sogni, e poi va via senza magari aver scambiato una sola parola. Alla chiesa di San Giorgio, dove si reca ogni mattino, ha il suo posto segnato nell'angolo più solitario. Proprio in quest'ora, di apparente raccoglimento, egli sottomette i suoi disegni all'esame della riflessione, e, favorito dalla tranquillità che lo circonda, fa come l'inventario de' suoi pensieri. Poi si avvia al suo ufficio. Vi arriva alle undici, lo lascia alle diciasette, ed ha l'aria di non occuparsi di nulla di serio: va da un impiegato all'altro, sfoglia un registro, un copia-lettere, percorre un prospetto, un documento, scrive la sua corrispondenza, dà alcuni ordini.

Ma questo disoccupato è un laborioso senza tregua. Fa agire delle ruote e ne regola il moto, distribuisce il compito di ciascuna di esse, e compone i diversi pezzi di un apparato del quale egli solo conosce la funzione.

Per sistema e per prudenza non si fida che alla sua propria iniziativa, e nessuno sa ciò ch'egli intraprende se non quando la cosa è già fatta.

Un bel mattino egli annunzia che ha comprato una

Compagnia di strade ferrate e l'ha venduta ad un'altra. L'operazione s'è conchiusa alle undici, e dieci minuti prima nessuno ne sapeva niente. La transazione, che frutta milioni, è stata condotta nel mistero. Certo si capiva che qualche cosa stava per accadere, perchè l'attività degli uffici era assorbita da operazioni importanti. Questo, aveva ricevuto l'ordine di comprare in blocco certe date azioni. Quello, aveva ricevuto l'incarico di determinare una data agitazione alla Borsa, ecc., ma tutte le manovre s'erano compiute senza mutare il cammino normale della Casa Morgan, senza destare un sospetto.

I soci del « grande riorganizzatore » riposano confidenti sulle sue capacità, e lo considerano come un generalissimo che ha l'abitudine di uscir vittorioso dalle battaglie alle quali li conduce. Essi sanno che molte volte, quando pareva che un naufragio fosse vicino, l'energia di Morgan arrecava la salvezza.

Nel 1869, la Compagnia ferroviaria di Gould e Fisk stava per subire un disastro.. Morgan intervenne. qui soppresse spese inutili, là migliorò i servizi, oggi diminuisce le cause di infortunio, domani elimina la concorrenza di un rivale, e gli introiti migliorano e l'impresa è salva. Morgan sa apportare la pace dove c'è la discordia. Una volta, una Società ferroviaria stava per suicidarsi nell'accanimento di uccidere un'altra rivale. Il « grande riorganizzatore » dimostra ad entrambe che la loro rovina derivava dal loro antagonismo, e prova loro l'utilità di riunirsi, di fondersi, e le salva. Nel dicembre del 1899 alla Borsa di New York c'era un panico spaventevole. Il tasso era giunto al 186 per cento. Le vittime si contavano a migliaia. Allora, dal suo ufficio, Morgan telegrafa e telefona di qua e di là. Poi fa annunziare che aveva dei milioni di dollari a disposizione al tasso del 6 per cento, e tutto rientra nell'ordine.

Egli è un finanziere in tutta l'estensione della parola. Nato nel mondo della Banca, fu educato in codesto ambiente, e ne ha tratto tutte le ambizioni e le inspirazioni. Contrariamente alla massima parte di coloro che si sono favolosamente arricchiti negli Stati Uniti, Morgan trovò dei milioni nella culla. Suo padre era uno dei Cresi del tempo e gli lasciò una fortuna di 50 milioni. Fatti gli studi classici in America, Morgan andò alle Università di Germania, ed ha visto sempre uomini e cose dall'alto della sua ricchezza. Gli occhi di lui sono aperti sopra i più vasti orizzonti degli affari, ed egli può, grazie al suo immenso credito e alla sua fama di uomo capace, fare appello a tutti i capitali d'America e d'Europa, quali che sieno i suoi disegni.

E se Morgan vivrà ne vedremo delle altre. Egli non è più giovane, ha 64 anni, ma la robustezza del suo organismo affida, verosimilmente, della sua lunga vita. A vedere la sua statura, — titanica, come i suoi disegni finanziari, — si riconosce nel Morgan un dominatore. A prima vista, lo si direbbe uno di quei giganti che Federico il Grande prescelse a comporre il suo esercito. Ha il petto larghissimo, una muscolatura potente, spalle d'Atlante, e nella lotta per la vita egli rappresenta la forza fisica messa al servizio della forza intellettuale.

I GIORNALISTI FRANCESI
e il giro del mondo

IL MATIN E IL JOURNAL — PHILEAS FOGG E IL ROMANZO DI VERNE — IL RIMPICCIOLIMENTO DEL MONDO — LE NUOVE VIE PER IL GIRO DEL MONDO — IL TRANSIBERIANO — DI CHI SARA' IL RECORD?

Chi non conosce Phileas Fogg, il protagonista del *Giro del mondo in 80 giorni*, uno fra i più celebri personaggi di Giulio Verne?

L'emulo che ora gli sorge non è un personaggio fantastico come Phileas Fogg, ma un uomo in carne e ossa, che si chiama Gastone Stiegler, ed è redattore del *Matin*. Come già fu annunziato, il suo giornale lo manda a fare il giro del mondo nel più breve tempo possibile, per stabilire l'attuale *record* che deve essere certo di molto migliorato da quando Giulio Verne scriveva il suo celebre romanzo. Ed ecco come lo Stiegler spiega ai lettori il suo disegno:

Un quarto di secolo è passato da quando abbisognavano 80 giorni a un eroe da romanzo per fare il giro del mondo. Lesseps, correggendo la forma delle terra secondo i bisogni dell'uomo, aveva tagliato l'istmo di Suez. I battelli incominciavano a scivolare leggermente in mezzo alle sabbie del deserto. La vita prendeva possesso di quello che fino allora era stato un soggiorno di morte; qualche cosa di animato usciva dal nulla. Viaggiatori passavano, sempre più numerosi e frettolosi. Toccavano l'Egitto, giungevano alle Indie, poi alle contrade quasi favolose dell'Estremo Oriente, l'India, l'impero del Sol Levante. Un celebre volgarizzatore, Giulio Verne, ci apprendeva che il giro del mondo diventava facile per questa nuova via, e ci mostrava come l'opera degli uomini abbia rimpicciolito l'universo in cui viviamo.

Ora una via nuova sta per aprirsi, che rivaleggerà col canale di Suez. La ferrovia transiberiana è già compiuta per quasi nove decimi del percorso totale. Certo, essa è stata meno difficile da tracciarsi che la formidabile sezione che separa l'Africa dall'Asia. Mai la esecuzione n'è sembrata impossibile; mai alcun dubbio è sorto intorno alla sua realizzazione; gli spiriti non saranno colpiti dalla sua esecuzione come da quella del canale di Suez: ma per i risultati, l'importanza civilizzatrice non sarà minore.

La ferrovia transiberiana ci offre, infatti, paesi del tutto nuovi, per così dire immacolati come la neve che imbianca le loro steppe infinite. Fra poco, da Brest o da Cadice, fino a Vladivostock, tutta l'Europa e tutta l'Asia saranno avvinte da un immenso anello, anello di matrimonio, con cui l'uomo moderno, affermante una volta di più il suo possesso, rinnova la sua antica unione con la terra.

Già il legame è posato. La via ferrata, valicando l'Ural, congiunge l'Europa con l'Asia. Traversa la Siberia, tocca a Jenisseisk, Irkusk, e il suo porto sul lago Baikol, mare smisurato su cui galleggerebbe comodamente un'isola grande come il Belgio.

Passato il lago, la via riprende fino a Stretinsk sulle rive del fiume Chilka che scende dalle alte montagne della Mongolia. Questo è attualmente il punto terminale della linea, intorno alla quale si lavora senza posa, e che si avanza ogni giorno più.

Da Stretinsk, il viaggiatore scende il Chilka, poi il fiume Amar, in battello a vapore se le acque sono libere, in islitta se sono gelate.

E' la parte ancora incompiuta della linea transiberiana: duemila chilometri. Si dice che questo tragitto sia una magnificenza. Il corso di acqua si apre un passaggio a traverso gole di monti di un'orrida bellezza.

A Khaborowsha la linea ferroviaria ricomincia fino a Vladivostock, il grande porto russo sul Pacifico, finestra aperta sull'Estremo Oriente.

Il viaggiatore, che vuol continuare il giro del mondo, deve imbarcarsi a Vladivostock per il Giappone. Ma qui la traversata, facile per sè stessa, diventa nondimeno assai problematica. I servizi regolari sono rari, essendo questa via ancora poco frequentata.

A Yokohama si rientra in una civiltà quasi occidentale. E' facile imbarcarsi, quivi, sia per San Francisco, sia per Vancouver, e traversare poi l'America fino a Nuova York. Il passaggio per Vancouver e il Canada è il più breve. Da Nuova York all'Havre, a Southampton o ad Amburgo, è un viaggio da ridere: basti dire che vi sono quattro partenze al giorno per l'Europa.

Da venticinque anni — è sempre lo Stiegler che parla — basandoci sopra un romanzo meritamente famoso, viviamo nell'idea che occorrono ottanta giorni per fare il giro del mondo. Ma quante cose sono mutate da allora a oggi! Le macchine a vapore si sono perfezionate; i piroscafi hanno quasi raddoppiato di velocità; l'elettricità porta all'industria il suo magico concorso. E' evidente che la cifra di 80 giorni, così brillante, e anche romanzesca un quarto di secolo fa, non è più esatta oggi. Il progresso ha rimpicciolito ancora il nostro globo. Un'altra nozione più giusta e più conforme allo stato moderno delle cose, deve radicarsi nel nostro spirito. Bisogna stabilire oggi, al principio del secolo ventesimo, in quanti giorni si fa il giro del mondo. In quaranta, in quarantacinque, in cinquanta giorni? Non lo sappiamo ancora con precisione. Non vi è che una maniera per saperlo, cioè di andar a vedere. Ed è appunto quanto la direzione del *Matin* mi ha incaricato di fare.

***

Questo annuncio del *Matin*, e questo programma dello Stiegler erano appena pubblicati e già un altro giornale di Parigi, il *Journal* pensava di instituire una gara non tanto velocità, quanto di probabilità favorevoli, decidendo di far compiere ad uno dei suoi collaboratori lo stesso viaggio del giro del mondo, ma in senso inverso. Il viaggiatore del *Matin* comincierà il suo viaggio dirigendosi verso Oriente, il viaggiatore del *Journal*, che partirà contemporaneamente si dirigerà invece verso occidente, percorrendo però l'identico itinerario.

Di chi sarà il *record?*

CRONACA ITALIANA

Il Congresso degli agricoltori

Ci telegrafano da Firenze 18 maggio sera:

Si è chiuso il congresso degli agricoltori italiani; fu votato un ordine del giorno circa i trattati di commercio e circa l'esportazione dei vini, olî, frutta, agrumi, prodotti di caseificio, bestiame, la diffusione e la produzione mediante le scuole agrarie e le cattedre ambulanti. Il Congresso terminò con un caldo applauso all'onor. Luzzatti e ai relatori sulle varie questioni.

Varo di un caccia-torpediniere
Suicidio di un milionario

Ci telegrafano da Napoli, 18 maggio, sera:

Stamane nel cantiere Pattison si varò il cacciatorpediniere *Nembo* davanti a gran pubblico molte signore e ufficiali.

— Stamane all'ospedale internazionale in un violento accesso di nevrastenia si uccideva il milionario, Pastore Evangelico Maltobie Babock, americano.

Suicidio a Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara 18 maggio sera:

Certo Luigi Benasciutti, sessantenne, gettavasi, presso la stazione, sotto un treno proveniente da Bologna e moriva poco dopo.

Sconosciuti sospetti

Ci telegrafano da Lecce 18 maggio sera:

A Leporano presso Taranto, girano le campagne limitrofe due giovani seguiti da tre sconosciuti muniti di bisaccie. Uno rassomiglia a Musolino.

Una mostra internazionale a Milano?

Da Milano viene telegrafato al Veneto:

« Un progetto grandioso è stato posto allo studio dai rappresentanti dei principali Istituti locali; trattasi di indire una grande mostra internazionale pei trasporti di terra e di mare in occasione delle feste inaugurali per l'apertura del valico del Sempione.

Il progetto s'informa a idee grandiose e sarà la più importante esposizione del genere che sia stata tenuta in Europa.

E' assicurato il concorso delle principali Nazioni, e la notizia ufficiale uscirà fra qualche giorno.

Tutta Milano Industriale prenderà viva parte per la riuscita completa dell'audacissima iniziativa.

La esposizione dovrà dare una idea esatta dei progressi fatti da tutto il mondo civile per quanto riguarda trasporti di terra e di mare. »

CRONACA DEL MARE

New York 18 — E' giunto il piroscafo *Washinton*; il piroscafo *Sempione* è partito per Genova.

Montevideo 18 — Il piroscafo *Orione* è proseguito per Genova.

Bombay 18 — Il piroscafo *Bormida* è partito per Hong-Kong.

UN MONITO ELOQUENTE!

A dimostrare che non tutti gli operai sono dell'avviso di coloro che se ne fanno i patrocinatori a loro modo e per i loro fini, il *Fanfulla* pubblica questo interessante episodio:

« Poco tempo fa l'on. senatore Vitelleschi fece al Senato una interpellanza sugli scioperi di Genova, della quale tutti noi serbiamo memoria.

Pare che la notizia di quella interpellanza giungesse all'estero, e, fra gli altri, richiamasse l'attenzione di un gruppo di operai, che lavora in Francia, e più specialmente nel dipartimento des Bouches du Rhône, onde costoro ne chiesero da Roma il testo.

Ottenuto questo testo, esso fu oggetto di una ripetuta lettura nella riunione di quella società operaia, che è intitolata al *Risveglio Patria e Lavoro*. Al dire di uno dei membri di quella società, Basilio Bertarione, che, in una sua lettera, narra il fatto, quella lettura fu vivamente acclamata, fu acclamato ripetutamente il senatore interpellante, l'Italia e il Re.

Dopo la lettura, fu votato in quella riunione un ordine del giorno, che la riunione stessa espresse il desiderio che fosse conosciuto e pubblicato in un giornale della capitale.

Noi consideriamo una ventura di poter soddisfare i desideri di quella brava gente, e perciò pubblichiamo integralmente l'ordine del giorno quale ci è pervenuto. Esso è il seguente:

« Il gruppo del Comitato permanente del *Risveglio Patria e Lavoro*, riunitosi la sera del 17 marzo 1901, applaudì calorosamente in ogni punto l'interpellanza fatta dall'onorevole senatore Vitelleschi;

Considerando che la tesi sostenuta dall'onorevole senatore è il più giusto e il più savio ammonimento che si possa dare ad un Governo, onde noi lo felicitiamo grandemente;

Riservasi nell'avvenire di biasimare qualsiasi Governo, che, per mancanza di perspicacia, o altri motivi, lascierà produrre in qualsiasi centro industriale, disordini o scioperi, che, qualunque ne sia l'estensione, non faranno altro che pregiudicare gli interessi degli operai, nonchè di tutta la nazione intera ».

Queste brevi e sensate parole dei nostri bravi concittadini, e propriamente operai, ai quali la lontananza non fa battere meno vivo il cuore di affetto per la patria, sono più eloquenti in favore di quelle classi che le predicazioni di molti, i quali, a titolo di proteggerle, ne snaturano la vera indole e cercano di perturbarla e di corromperla ».

La situazione nel ferrarese

Ci telegrafano da Ferrara 18 maggio sera:

A Bondeno i boari e braccianti obbligati hanno pubblicato un manifesto accordando ai possidenti sei giorni di tempo per discutere i patti colonici compilati dalle leghe.

A Gualdo cento braccianti obbligati scioperarono pretendendo un aumento di mercede.

SI FUMA E SI MANGIA DI PIU'
e si giuoca di meno
Statistica del mese di Aprile

Le riscossioni delle Privative, durante il mese di aprile 1901, ascesero:

Tabacchi — L. 16.307.715, contro L. 15.438.830 nel 1900. Aumento lire 868.885. — *Sali*. — Lire 5.239.922, contro L. 4.965.186 nel 1900. Aumento L. 274.736. — *Lotto* — L. 5.307.040, contro L. 5.723.452 nel 1900. Diminuzione L. 416.412.

PEI PROFESSORI DI GINNASI E LICEI

Presidi, direttori e professori dei R.R. Licei e Ginnasi d'Italia hanno diretto a S. Ecc. il Ministro della Pubblica Istruzione una petizione nella quale, confrontando i loro stipendi con quelli di altri impiegati dello Stato, chiedono che siano migliorate equamente le loro condizioni economiche e che si tolgano alcuni gravissimi ostacoli che inceppano e fanno troppo lenta la loro carriera.

Fatti i confronti e le proporzioni, si comprende che alle dimostrate condizioni nessun compenso corrisponde, nemmeno quella minor somma di lavoro che è pure un sollievo per i colleghi delle scuole e degli Istituti tecnici e che loro permette di assumere in via normale l'insegnamento delle classi aggiunte. Nè basta, chè questi hanno il vantaggio non lieve di insegnare una sola disciplina, mentre la maggior parte dei professori delle scuole classiche è gravata da insegnamenti molteplici e da faticoso lavoro domestico per la correzione di saggi scritti d'italiano, di latino e di greco.

La giustizia delle richieste, dimostra la necessità di solleciti provvedimenti, che si invocano e concretano così:

1.) riforma degli organici per accelerare gli avanzamenti di classe;

2.) aumento conveniente degli stipendi iniziali.

Il sentimento del dovere e la coscienza d'un ufficio degno e difficile procurano nobili soddisfazioni e largiscono grandi compensi morali; ma l'opera dei professori, che devono garantire una parte della grandella della Patria, non conseguirebbe pienamente il suo scopo, se essi rimanessero esposti a logorare fra domestiche angustie la vigoria di sentimenti generosi, che la gioventù deve apprendere dai maestri insieme con la dottrina.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.
Per i trattati commerciali

La Commissione pel regime doganale, istituita per studiare gli elementi necessari a procedere alla rinnovazione dei trattati commerciali, ha raccolto cronologicamente le questioni sorte in seguito ai trattati commerciali vigenti dal 1892 in poi.

Ha raccolto pure i voti formulati dal 1892 per le modificazioni alla tarifla doganale, poi ha provocato e raccolto manifestazioni e voti delle Camere di commercio, comizi agrari, associazioni commerciali ed industriali sui bisogni riconosciuti ultimamente, tanto per le importazioni, quanto per le esportazioni.

Ha inoltre condotto a metà la preparazione delle modificazioni alla tariffa, ha avviato e raccolto la classificazione delle notizie statistiche necessarie a formulare le proprie conclusioni sui voti manifestati.

Infine ha rivolto ai nostri rappresentanti all'estero vari quesiti, chiedendo le notizie necessarie per determinare le condizioni di concorrenza, specialmente riguardo ai vini.

Società per gli studi della malaria

Ci si comunica da Roma quanto segue:

Nella prossima campagna antimalarica, che si sta già preparando, oltre alla continuazione degli studi già inoltrati nelle provincie di Roma, Milano, Cremona, Mantova, Ferrara, Foggia, Lecce, e stato provveduto all'impianto di stazioni di studio nelle Provincie di Udine, Verona, Vicenza, Padova, Ravenna, Pisa, Basilicata e Siracusa. Ed oltre agli studi che più direttamente riguardano la epidemiologia saranno fatte grandi applicazioni dei metodi preventivi specialmente intesi a tutelare dalla malaria le popolazioni agricole.

La Società per gli studî della malaria ha ricevuto a tale intendimento parecchie nuove offerte: L'amministrazione della Tenuta delle Castella (Beni Immobili) ha dato L. 100; il Giornale « il Lambro » di Monza, raccolte da pubblica sottoscrizione L. 184; per un grande esperimento preventivo nella bassa valle dell'Aniene vicino a Roma, il Municipio della Capitale ha offerto L. 1500 e 500 la Provincia di Roma.

Oltre al concorso pecuniario assicurato dal Duca Salviati per le stazioni di studio della malaria veneta hanno offerto L. 500 ciascuna e Deputazioni Provinciali di Vicenza e Padova ed hanno annunciato il loro contributo quelle di Verona e di Udine.

Un altro espermento in grande per la profilassi della malaria avrà luogo lungo il litorale emiliano; ed a tale scopo ha contribuito L. 2000 il Comune di Ravenna 250 quelli di Alfonsine: la Deputazione Provincialie Ravennate ha pure annunciato che darà il suo concorso.

Altri contributi sono pure annunciati per parte delle Deputazioni Provinciali di Potenza, Cosenza, Lecce, Messina. Sono assicurati inoltre gli aiuti pecuniari delle due grandi Società Ferroviarie Adriatica e Mediterranea per un'esperimento antimalarico in grande nella Valle dell'Ofanto.

Si annuncia inoltre che in tutte le regioni malariche della Penisola le Amministrazioni Provinciali e Comunali e molti privati provvederanno di loro iniziativa all'applicazione de vari mezzi atti a prevenire le infezioni malariche, tantochè si può fin d'ora prevedere che nella prossima stazione estivo-autunnale sarà fatta una estesa campagna antimalarica. — Giova notare infine che alcuni governi esteri, come quello Spagnuolo e Portoghese si sono indirizzati alla nostra Società per gli studii della malaria.

UN PO' DI TUTTO

I numeri dei matti.

Mi giunge un curioso libretto:

« I numeri dei matti, ossia interpretazine dei sogni e delle visioni notturne » che è, o finge essere, scritto da un ospite del manicomio di Torino, ed è, naturalmente, dedicato con vivo affetto agli infermieri di quello Stabilimento.

Oltre molte norme utili ai giuocatori del lotto, e massime e sentenze, contiene una cinquina di numeri per gran numero di sogni e visioni.

Credo utile, per norma dei lettori e lettrici, darne qualcuna.

Quando si sogna vedere una candela accesa chiara lucente, ciò denota buone cose: all'ammalato annuncia convalescenza e salute. E se colui che sogna non è ammogliato ciò indica che lo sarà ben presto..... 23. 34. 42, 56, 58.

Come si vede questo sogno annuncia fortune e disgrazie.

Quando una donna si sogna di accendere un fuoco con molta pena e che esso si spegne prontamente, denota danno disonore.... 44, 46, 50, 69, 75.

Attente dunque, o donne, a tenerlo sempre acceso.

Si si sogna che l'aria è torbida e il tempo oscuro, significa malattia, tristezza ed ostacoli negli affari ..... 20. 40. 63. 68. 76.

Giusto: tanto è vero che generalmente si dice sempre verso la fine del mese, per via dello stipendio: io non ci vedo chiaro.

Sognare la folgore senza tempesta denota che il sognatore sarà obbligato di fuggire e lasciare il paese ...... 3, 18, 31, 59, 68.

Qui si allude evidentemente al caso del cassiere quando capita una ispezione improvvisa della cassa — o al caso comunissimo del conto della sarta.

Sognare che si vede un piccolo stagno significa che si gioirà dell'amore di una bella donna..... 14, 24, 40, 60, 87.

Ma se ci si vedono dentro delle rane?

Se uno sogna che gli sia dato un vaso rotto con acqua dentro e che questa non si spanda, questo denota, la morte di sua moglie e che il figlio partorito vivrà...... 1, 16, 33, 38, 84.

Questo poi è chiarissimo.

Se taluno si sogna di tenere in mano un bel fiore significa gioia, piacere e consolazione....... 14, 50, 77, 79, 87.

Cose che succedono spesso

Vedere in sogno un corvo, denota cattive cose e specialmente al marito che avrà dispiaceri da parte di sua moglie..... 6, 19, 52, 62, 73.

Povera gente! Del resto io avviso i mariti che non giuro sulla attendibilità di queste spiegazioni. Intendiamoci.

Se qualcuno sogna di prendere un grosso pesce, significa guadagno profitto..... 6, 17, 22, 51, 77.

E' un po' difficile, perchè chi dorme non piglia pesci, generalmente; ma ci sono dei casi viceversa.

Se taluno si sogna di montare sopra un cavallo pieno di vigore e ben bardato, avrà una bella ricca .....7, 22, 23, 44, 89.

L'induzione non potrebbe essere più logica.

Sognare di vedere una donna dal viso bellissimo, significa gioia e contentezza..... 13, 16, 18, 72, 76.

Difatti è una cosa che fa piacere.

Trovo altri sogni che hanno una significazione dolorosissima per mariti, p. e.: sognare di avere capelli lunghi come quelli di una donna o di avere il naso turato.

Se una ragazza sogna avere della barba essa sarà ben presto maritata...... 23, 44, 59, 76, 90.

Salto le significazioni pei denti, troppo note. Curiose queste sulle corna:

Sognare avere delle corna di bue o di qualche altro animale di casa, ciò denota collera, orgoglio, temerità e morte violenta. 18, 26, 42, 43, 81.

Sognare vedere un uomo che ha delle corna sulla testa, significa pel sognatore pericolo di sua persona e perdita di beni..... 12, 17, 49, 64, 90.

Dove si vede come il sogno sia ben altra cosa che la realtà!

Sognare di battere qualcuno a schiaffi e pugni significa pace ed amore fra marito e moglie..... 51, 63, 64, 85, 87.

Oh, la pace della famiglia!

Sognare di prender uccelli indica piacere e profitto. — 22. 31, 34. 43. 54.

E basta. Ma ve ne sarebbero di quelle!...

Porcherie di ufficiosi ministeriali

Un dispaccio dell'altra sera informava che per la votazione d'oggi alla Camera sulla elezione di Aversa, s'erano raccolte molte firme più del necessario per ottenere la votazione segreta, come protesta contro le porcherie d'un ufficioso ministeriale, alludendosi con evidenza al miracolosamente taumaturgamente e giolittianamente redivivo *Capitan Fracassa*.

Curiosità mi punse di vedere ed esaminare la causa di tale protesta.

Mi parve esagerata davvero!

Nella vignetta incriminata, non vi era che un ritratto somigliantissimo di certi ministeriali. Non faccio nomi!....

SIBYL

NOTE MONDANE
Il male di noia

Non par vero che nel nostro secolo così attivo, così vorticoso, vi siano donne che soffrono di noia; eppure abbiamo varie prove dell'asserto.

Si annoiano non per dispiaceri, perchè quelli affliggono; non per ozio, perchè le vediamo affaccendate; non per motivi di cuore, perchè la sentimentalità non è quasi più di moda. Perchè adunque? Ed anzitutto, di che cosa è fatta questa malattia e come ne coglie?

E' raro l'incontrare soggetti presso i quali ella è costante e cronica. Si manifesta piuttosto con assalti improvvisi, o dopo una passeggiata nella quale ebbe risalto l'eleganza, o dopo una serie di *flirt* che hanno occupato una serata, o dopo parecchie conferenze colle sarte e colle modiste e, particolarmente, la sera della giornata di visite.

Allora, sprofondate in una poltrona a dondolo, si fantastica, e ci si accorge di annoiarsi terribilmente: tutto viene ad infastidire, la vita apparisce brutta, si impreca contro di essa, senza accorgersi che la vita siamo noi stesse.

Bisogna uscire da questo stato, guardare in faccia l'esistenza; ed allora è facile il rimedio atto a consolare le *annoiate*, facile il procurarsi la felicità relativa quaggiù. Invece di andare innanzi spigolando qua e là le distrazioni, come gli uccellini in gabbia, i quali raccolgono il miglio sparso, e si distraggono a veder passare le cose attraverso le sbarre della loro prigione, occupare la vita in qualche cosa di buono, di piacevole, di utile.

Tre quarti e più delle annoiate, vivono veramente come uccelli chiusi in una gabbia, dorata è vero, ma sempre gabbia, che si chiama la società, le sue convenienze, i suoi usi. Oggi si distraggono con una festa, domani con un ballo, un'altra volta col teatro; ma stanche di raccogliere bricciole tornano alla conclusione di soffrire la noia e non sanno uscirne. Virtuose o no, fedeli o galanti, tutte vivendo così, si annoiano nell'istesso modo. Che si provi a coglierle qualche cruccio serio, ed è certo che non si annoieranno più, poichè diventa in questo caso — che Dio tenga pur loro lontano — una necessità trovarsi sole, parlare fra sè e sè, sperare, escogitare il mezzo di uscirne; le ore restano quindi assorbite, nè si agiteranno inutili, febbrili di una febbre a fior di pelle, alla ricerca di chimere.

Esse si annoiano perchè non si raccolgono, non sanno essere a loro stesse la migliore amica. Una donna che sa pensare non si sente mai sola, ma in due; giacchè nella nostra vita personale, prima siamo noi, poi la nostra immagine che si riflette in noi. Buona parte dell'esistenza di talune consiste nell'amare e curare l'*io* esteriore, senza che riesca proficuo in alcun modo all'altro intimo, tanto affetto e tanta cura; l'uno curato, l'altro negletto, come può reggersi l'armonia e tornar fra i due gradito il colloquio? Si pesano a vicenda, si annoiano, vale a dire sono uno a carico dell'altro.

Il più serio motivo che ne fa annoiare, è spesso quello di non trovare nella vita uno scopo, abbastanza vicino, abbastanza definito, abbastanza importante, da raggiungere.

Coloro che devono procurare da vivere ad una nidiata di bambini, ad un papà paralitico, oppure ad un marito malato non conoscono gli snervamenti, le lagrime senza motivo, le frivole farfalle nere che offuscano lo spirito.

La noia è sconosciuta alle attive fondatrici d'opere di carità, agli apostoli di una idea, agli umili servi del dovere.

Ora, nell'iniziativa presa dall'*Unione per il bene* vengono a trovare da occuparsi tutte, le annoiate e le attive insieme; tutte, concorreranno senza dubbio coll'opera, coi mezzi, coi consigli ad attuarla, come merita, splendidamente. E le ali potenti dell'Amore, quelle della Carità, del Dovere, sollevandole, le eleverà laddove sono ignorati le noie piccine ed i crucci puerili. Con un po' di sentimento (e chi vuole ne può avere) con alcuni libri aperti sul tavolino da lavoro e colla mente schiusa al pensiero di un nobile fine da raggiungere, non ci si annoia mai.

L'illustre scrittore Fogazzaro ha certamente rivolto alla Donna, il nobile appello per la caritatevole impresa, ond'ella sappia che qualunque sia la sua condizione, ella può far del bene. Nel vastissimo campo del pensiero umano e specialmente dell'immaginazione femminile, se crescono talora spighe peg-

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Maggio a L. 105,54

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall'11 maggio al 18 maggio è fissato in L. 105.40

Listini Borse

Venezia 18 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1901	101 55	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto,	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	— —	111 40
Azioni Banca Commerciale Italiana	673 —	— —
» » Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	196 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 25	26 75
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1440 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	480 —	— —
» » Bagni Lido	100 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0/0	490 —	— —
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1/2	465 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 55	129 65	— —	— —	4
Francia	105 45	105 52 1/2	— —	— —	3
Belgio	105 25	105 40	— —	— —	3 1/2
Londra	26 54	26 56	26 26	26 28	4
Svizzera	105 12 1/2	105 20	— —	— —	4 1/2
Austria Corone	110 20	110 40	— —	— —	4
Banconote	110 20	110 40	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Torino 18

Rend. ital. 5 0/0	101 52 1/2
» 5 0/0 spez.	101 52 1/2
» 3 0/0	61 50
» 4 1/2 0/0	111 42 1/2
» Banca d'Italia	854 —
» Banca Torino	— —
» Bancosc. (nuove)	158 —
» Banca commerc.	675 —
» Ferrov. Medit.	534 50
» Ferrov. Merid.	725 —
» Ferrov. Sicule	682 —
Obb. fer. Sarde 1879	313 50
» Vitt. Em	345 —
» Med. Ad. Sic. abcd	310 50
Med. Cam. Franc.	105 52 1/2
» » Svizzera	105 20
» » Londra	26 56
» » Germania	129 70

Milano 18

Rend. ital. cont.	101 55
Rendita fine	101 65
Rend. 4 1/2	111 25
Rendita 3 0/0	61 30
Banca d'Italia	854 —
Banca comm.	675 —
Credito Italiano	583 50
Ferrov. Merid.	726 50
Ferrov. Mediter.	535 —
Navig. Generale	444 —
Raffineria zuccheri	382 —
Edison	421 50
Terni	1457 —
Banca Generale	52 50
Lanificio Rossi	1370 —
Cotonificio Cantoni	470 —
» Costruzioni Ven.	72 —
Obbl. Merid.	323 —
» nuove 3 0/0	311 —
Fond. Banca It. 4 0/0	502 —
Austria	110 40
Francia a vista	105 57 1/2
Londra a vista	26 56
Berlino a vista	129 72
Svizzera	105 25
Cotonif. veneziano	196 —

Genova 18

Rend. ital. 5 0/0	101 65

» » 4 1/2 0/0	111 30
Az. Banca Italia	854 —
Banca Commerc.	674 —
Credito Italiano	582 50
Ferrovie Merid.	727 —
» Medit.	533 —
Navig. Generale	444 —
Raffineria zuccheri	382 —
Camb. vista sc. Fr.	105 54 3/4
» » Lond.	26 56
» » Germania	129 70
» » Svizzera	105 22

Firenze 18

Rend. ital. 5 0/0	101 50
id. 4 1/2 0/0	111 25
Londra 3 mesi	26 29
Francia a vista	105 57 1/2
Berlino a vista	129 65
Meridionali	725 50
Mediterranee	534 50
Banca d'Italia	855 —

Vienna 18

Credito aust.	694 —
Lombardo	92 —
Banca anglo-aust.	281 —
Austriache	683 —
Banca Austro-ung.	1672 —
Napoleoni d'oro	19 10
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 67
Cambio su Londra	240 60
Lire ital. carta	90 55
Rendita austr. arg.	98 15
Rendita austr. carta	98 55
Union banch	565 —
Rend. aust. oro	117 85
Rend. ungherese	92 95
Banca paesi aust.	420 —

Londra 17

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 1/4
Rend. it. 5 0/0	95 5/8
id. sp. st. nuova	71 3/8
id. turca nuova	24 1/2
Egiziano nuovo	105 3/4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3/8

Berlino 18.

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26
id. su Parigi 8 giorni	81 30
id. su Italia 10 giorni	76 95
Cred. Mob. aus. (fine)	217 40
Rend. it. contanti	— —
idem fine	96 25
Cons. pruss. 3 1/2	98 30
Rend. turca 1 0/0	24 90
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 80
id. meridionali	61 75
id. di Roma	97 50
Az. mer. (a term.)	136 —
id. medit. (a term.)	99 20
Big. Banca russi cont.	216 60

Parigi chiusura

	17	18
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 65	101 62
» n. 3 1/2 0/0	101 75	101 75

	17	18
Rend. it. 5 0/0	96 70	96 70
Ca. L vis.	25 14 1/2	25 16
Cons. 2 3/4	94 1/4	— —
Obb. lomb.	367 75	369 —
Camb. su ital.	5 1/4	5 1/4
R. turc. (ser D)	25 30	25 30
Banca Parigi	1108 —	1105 —
Tunis nuove	492 —	— —
Egiz. 4 0/0 (R)	107 10	106 55
R. ung. 4 0/0	100 10	100 —
» sp. est. 4 0/0	71 57	71 65
Banc. sc. Parigi	—	— —
Banca ottom.	555 —	556 —
Arg. fine	100 25	100 50
Credito fond.	709	710 —
Azioni Suez	3760 —	3765 —
Lotti turchi	116 —	115 50
Fer. mer. ter.	— —	687 —
Russo 1891	85 50	85 95
Portog. 3 0/0	25 30	25 37
Banca franc.	3830	— —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.09 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 83.09 — marzo 1902 L. 78.30.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.83 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 81 18 — marzo 1902 L. 75.75.

New York 17 Apertura

Frumenti — Mercato sost. luglio C. 78 3/8 Cotoni merc. pes. id. maggio 7,52 — id. agosto 7,30

Havre 17 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1300 — Mercato appena sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato calmo — pel corr. F. 37.50 - due mesi dopo F. 38.— — 4 mesi 38.50 — 8 mesi 39.25.

New York 17 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 3/4 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 6,90 — raff. a Filadelfia 6,85 — raffinato in casse 7,90 — pipe line certificates 105 Cotone Middling C. 8 1/16 id. a New Orleans C. 7 5/8 Cotoni futuri - mese pros's. C. 7,55 3 mesi dopo corr. C. 7,27 - 4 mesi C. 7,12 - 7 mesi C 7,01 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 9000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 9000 — idem pel continente balle N. 3000 Entrata cotoni nella settimana balle N. 57000 Spedizioni per l'Inghillerra balle N. 45000 pel continente balle N. 52000 Depositi nei porti dell'Unione balle 496000 — Frumento rosso disponibile D. 82 1/8 maggio 80 1/2 giugno inq. - luglio 78 1/8 - settembre 75 1/2 — Granone dispon. D. 50 1/2 — Farine extratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 5/16 - idem pel mese corr. C. 5,40 idem mese prossimo C. idem. 5,40 2 mesi dopo il corr. 5,50 — idem. 3 mesi 5,60 — id. 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem. 8 mesi 5,95 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3/4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. ——— Deposito nei porti dell'Unione ———.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L 21.35	Chili 29.200
idem	Slender		» 22.25	» 28.800
	Adriatico		» 21.15	» 29 200

Commerci e Industria

MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 — Farine 12 marche - merc. calmo — pel corr. fr. 25.25. Pross. 25.30 — luglio- gosto 25,80 A 4 mesi ultimi 23.50.

Spiriti - mercato calmo — pel corr. 28.25 Prossimo 28,50 — luglio-agosto 28.50 A 4 ult. 29.25

Zuccheri — Al Deposito — Mercato fermo — rosso — Disponibile 25.50 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Dispon. 30.25. Pel corr. 30 25 — luglio agosto —.— A 4 mesi da ottobre —.—

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 19.90 Prossimo 20.10 luglio-agosto 20,60 per 4 mesi ultimi 20,60.

Anversa 18 — Frumenti - Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo ——— Pel corrente 16 — — Per 4 ultimi 16 1/2

Brema 18 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.35

Magdeburgo 18 — Zucchero barbab. 9.35 — m. e.

Marsiglia 18 — Frumento — Mercato calmo f. — Arrivi della giornata q.li 6962 — Vendite della giornata 1300 — Vendita consegnaro q.li 1250 Buoni Tunisi, Bona o Philippeville di 19.75 a —.— consegna a 3 mesi da ottobre.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 maggio numero 177, contiene:

— R. decreto che convoca il Collegio elettorale di Nocera Inferiore, per l'elezione del proprio deputato — R. decreto approvante l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Ascoli Piceno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento
Dal « Commercio »

Arena Emanuele, Valguarnera Caropepe, tessuti, Caltanissetta — Ballabio Giuseppe, Incino Erba, granaglie, vini, ecc., Como — Banca Pop. coop. di Montefalcione, Avellino — Basilico Enr. Saronno, cotone, Busto Arsizio — Bianchi Emilio, tipografia, Firenze — Brusi Filomena, Avenza, generi alimentari, Massa — De Gennaro Franc., tipografia, Benevento — Galardi Felice & C., oreficeria, Napoli — Grilli Domen., generi diversi, Pesaro — Lanzani Annetta & figlio Michele, mobili, Milano — Mariani Augusta Ant., Canosa, pizzicheria, Trani — Mariani Augusto, drogheria, Firenze — Mordini & C., Bruni, farmacia, drogheria, Voghera — Mutignani & Febo, Spoltore, manifatture, Teramo — Patriccione Eugenio, Ascoli Satriano, pizzicheria, Roma — Reynaud Ettore, fabbricante, Saluzzo — Zerbini Giovanni, cereali, Modena.

gio che vuote, nè crescono altresì di feconde. Si tratta di raccogliere tutte le buone, e profonderle a mani... a coloro che sanno e desiderano farle utilmente prosperare.

CLARY

NOTIZIE D'ARTE

Una conferenza sull'arte italiana

Parigi 18 ore 11 ant. — Il professore alla Sorbona Vibert fece iersera una conferenza sull'Arte Italiana ispirandosi all'opera dello scultore Cernigliari Melilli *La chimera*, glorificando il rinascimento artistico italiano.

Assistevano numerose notabilità artistiche e letterarie.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 19 maggio: S. Celestino papa.
Lunedì 20 maggio: S. Bernardino da Siena.
Il sole leva alle 4.38 — tramonta alle 19.37.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

APPELLO PATRIOTTICO BENEFICO

Per gli Asili Famiglia

Restii come siamo ad accogliere sottoscrizioni nel nostro giornale, abbiamo però acceduto fin dal primo momento alla nobile idea del Comitato promotore degli *Asili-famiglia*, secondo l'appello scritto dal senatore Fogazzaro ieri pubblicato; ed apriamo quindi le nostre colonne alla sottoscrizione, per attuare l'iniziativa accolta dovunque con viva simpatia.

L'occasione per la quale sorse l'idea, le persone che la lanciarono, il carattere di beneficenza modernamente intesa che la distingue, daranno certamente incremento tale alle offerte, da permettere ben presto di inaugurare nella nostra provincia — e sarà un vanto per essa — il primo *Asilo-famiglia*.

I.a lista — Ferruccio Macola, deputato, L. 10; Antonio Santalena 10 — Teresa Ceresa Antonini 50 — Elisa Ceresa Alverà 50 — Maria Antonini Lebreton 10 — co. Ida Antonini Zeno 10 — Sig.na Maria Alverà 10 — Sig.na Ines Alverà 10 — Totale L. 160.

La conferenza sugli orari

Ci telegrafano da Roma, 18 maggio, sera:

Nelle odierne conferenze per gli orari i delegati delle varie ferrovie raccomandarono alle rappresentanze dell'*Adriatica* la conversione in diretti dei treni Bologna-Venezia e viceversa in coincidenza con i direttissimi Milano-Roma.

Per la linea Milano-Venezia si chiese la diramazione del *Nord* e *Sud Express* che ora procede da Verona a Milano e a Cannes, fino a Venezia.

IV. Esposizione internazionale d'Arte
I visitatori e le vendite

Grande animazione ieri al Palazzo e nel Giardino dell'Esposizione dove nel pomeriggio la Banda eseguì il concerto; i visitatori ammontarono a 2211.

Nel pomeriggio visitarono l'Esposizione gli alunni del R. Istituto tecnico di Reggio Emilia accompagnati dal loro preside e da alcuni professori.

Furono ieri venduti i due quadri *Allegoria* e *La famiglia di Nazaret* di Augusto Stoppoloni.

La gran Fiera di beneficenza in Giardinetto reale

La serata di ieri — Le attrattive di oggi

Ieri sera fu un trionfo, perchè tutto il gran pubblico avvezzo a fare l'omaggio del suo concorso a tutto ciò che si fa in Venezia di bello e di buono, era in Giardinetto Reale e lungo il viale acceso di tutte le luci e lieto di tutti i colori. Circolazione quasi impossibile. Occupato ogni posto del gran caffè da eleganze squisite; — Carlo Lavena aveva aggiunti splendidi addobbi al *buffet* — Instancabile la roulette. — affari ottimi al chiosco della stampa, dove sono affluite brillanti caricature di *Fez* — fuoco di mitraglia al libero sfogo, dove *Rataplan* e *Gasparo* aiutati dal signor Lorenzon avevano fatto un gran lavoro, ammirato di restaurazione, risuscitando tutti i testoni — gran spaccio di cartoline dovuto alla grazia conquistatrice di tre biondissime fanciulle, le nobili signorine Mayneri, Wiel e Haustein, — ressa alla Pesca nuovissima ed a tutte le ruote — folla, insomma, animazione dovunque e incassi che fecero esultare il nostro buon Usigli ed i due suoi validi cooperatori gli ingegneri Beppe Ravà e Cesare Bianchini, i due benemeriti (devo render loro questa giustizia) che diressero tutto quel gran lavoro ed assiduamente ne continuano la sorveglianza.

A dimostrare che non esagero valgano le cifre: oltre tremila ingressi, ed oltre cinquemila lire d'incasso.

Avvenne un guasto al *Lumiscriptor* e perciò la pagina dedicata alle signore si farà stassera.

Superbamente svolto il grandioso concerto Wagneriano dalla Banda cittadina; applausi ed elogi senza restrizioni al valentissimo Calascione. La banda del 18. reggimento fanteria applaudita pure per l'esecuzione della gioconda *Poupée*, trascrizione dell'egregio M. Battista.

— Riparo ad una dimenticanza: dovevo notare che hanno dovuto per lutto di famiglia disertare il loro chiosco le Co. Elena Celetti Mocenigo e Maria Mocenigo.

Chiudo le mie ormai stanche note augurando all'ultima giornata tutti i favori del cielo (r.)

***

La Presidenza del Comitato comunica:

Oggi il parco si riaprirà dalle 3 3/4 alle 6 1/2 e quindi di sera dalle 8 1/2 alla mezzanotte. Di giorno suonerà la banda militare con nuovo e brillante programma, sotto la guida del bravo M. Battista.

La ottima nostra Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle 9 alle 11 tutta la *Carmen* e l'*Arlesienne*.

Funzioneranno di giorno e di sera le ruote della pesca; agirà di sera l'attraentissimo *lumiscriptor*; saranno sempre aperti tutti i chioschi, ed al caffè, rimane inalterato il prezzo unico di *cinquanta centesimi* per tutte le consumazioni. E' doveroso rilevare che il Sig. Contro del Caffè Cavour ha fatto un servizio inappuntabile e con ottime bibite.

E per stassera si annuncia una nuova attrattiva: l'accensione di gran bengala e di candele romane in Bacino S. Marco. Lo spettacolo pirotecnico avrà luogo alle 9 ed alle 10, eseguito dal bravo Tantin, il quale concorre così all'opera benefica.

***

Notiamo qualche altro offerta giunta al Comitato. A mezzo della sig. Hulton L. 50 dalla sig. Galvani; a mezzo della sig. Rocca L. 30 dalla signora Piccoli Mandelli; e L. 20 dal Conte Andrea Marcello. — A mezzo della Co. Annina Morosini un elegante cappello dalla signora Rosina Soika Pavan, la stessa che fece artisticamente il magnifico cappellone a piume delle quattro signore del caffè. A mezzo della Sig. Zuliani, vari oggetti artistici, in ceramica, in majolica e in ferro dalla Co. Nina Ridolfi, dall'avvocato P. Donatelli, dal cav. E. Sicher, dal signor G. B. Ruffini, dal sig. Fenoglio ed altri oggetti dalle ditte Vandelli e Donadoni e Fiamin e Foscato.

Pervennero 12 pacchetti di thè da Mansueto Bacchini; 50 buoni per bagni dallo stabilimento idroterapico del Dott. Oreffice a San Gallo; 20 scattole di squisiti biscotti da Vittorio Colussi; fiori, ecc. da Turchino; scialli dalla sig. Tis; giuocatoli in gomma dalla ditta Lionello Ancona; e dalla sig. Gidoni eleganti cravatte per signora.

Oggi nelle ruote della pesca sarà il numero per il dono dei Sovrani.

Alla ricerca di Querini

Notizie da Christiania riferiscono che la baleniera *Cappella* è partita da quel porto per internarsi nelle terre polari a cacciare le foche.

Quest'anno il viaggio della *Cappella* ha una speciale importanza imbarcando la spedizione spedita dal Duca degli Abruzzi alla ricerca del tenente Querini e dei compagni.

La spedizione verrà sbarcata al capo Flora in luglio e verrà ripresa al ritorno della loro escursione circa alla metà d'agosto.

L'Arciduca Carlo Stefano d'Austria

E' atteso a Venezia l'yacht austriaco *Wapaur* con a bordo S. A. I. l'arciduca Carlo Stefano d'Austria.

L'Arciduca Carlo Stefano Eugenio Vittorio Felice Maria, nacque a Grosso Selowitz il 5 settembre 1860. Egli è contrammiraglio austriaco e proprietario del Reggimento N. 8 fanteria austriaca; è decorato degli ordini: del Toson d'oro, dell'Elefante dei Serafini, dell'Acquila nera ecc. Ha sposata Maria Teresa principessa imperiale e Arciduchessa d'Austria.

Sulla r. n. "Umbria"

Ieri alle due e mezza pom. il vice ammiraglio Canevaro ha passato la visita d'armamento alla r. nave ed ha presentato allo Stato Maggiore ed all'equipaggio il nuovo Comandante capitano di fregata Leone Viale.

La nave *Umbria* uscirà fra giorni dal r. Arsenale per l'imbarco delle munizioni e partirà da Venezia o il giorno 26 o il giorno 31 corrente mese, essendo stata destinata a sostituire la r. n. *Calabria*, stazionaria a Bueons Ayres e Montevideo.

La "Domenica del Corriere"

Chi vorrà fare la storia dei concorsi, così disparati e frequenti ne' giorni nostri, non troverà alcuno più strano e più originale di quello che è descritto e illustrato nel N. 20 della *Domenica del Corriere* (19 maggio) e che ebbe luogo testè a Londra. Anche originale è il monumento votivo rappresentante una vela di marmo, pure riprodotto nello stesso numero della *Domenica*, il quale contiene inoltre un curioso articolo, illustrato, sui bruchi; una fotografia del *Giorgio W. Wells*, il re dei velieri; delle noterelle artistiche; 12 istantanee del viaggio automobilistico attorno l'Italia: uno studio su « La conquista dei poli »; un romantico racconto: « Armenia fuggitiva »; il seguito dello strano romanzo *La Donna Eterna*; dei versi; il ritratto di un poeta, giuochi a premio, ecc.

Vi sono inoltre due grandi tavole a colori rappresentanti un episodio degli scioperi agrari nel Mantovano, e la funzione religiosa al Duomo di Milano consistente nell'ascesa dal pavimento al sottotetto per mezzo di corde di alcuni sacerdoti per deporvi una reliquia.

Ogni numero della *Domenica* **10** cent. in tutta l'Italia.

Sig. dott. cav. G. Quirino

Medico di *S. M. il Re*: « Conosco la CINCIANO come una delle *migliori Acque Minerali da tavola*. »

R. Istituto Veneto di S. L. ed A.

Nell'adunanza ordinaria 19 corrente, che incomincierà alle ore 11 e mezzo precise, si terranno le seguenti letture:

P. Molmenti, m. e. — Venezia e il Clero, secondo alcuni documenti inediti.

G. Omboni, m. e. — Su alcuni denti fossili (di Lophiodon) del Monte Bolca.

F. Cipolla, s. c. — Cose dantesche.

V. Crescini, s. c. — Rambaldo di Vaqueiras a Balduino imperatore.

P. Pennato, s. c. — Sull'osservazione, presentata dal prof. A. De Giovanni m. e. pres., a termini dell'articolo 18 del Regolamento).

A. Scrinzi — Una nuova stela funeraria del Museo Civico di Venezia, (presentata dal prof. E. Teza, m. e., c. s.).

S. Rantor. — Una nuova interpretazione delle formole di Plüker e di altre formole di geometria (presentata dal prof. G. Veronese, m. e., (c. s.))

T. Levi-Civita. — Sullo sviluppo della funzione perturbatrice, (presentata dal prof F. D'Arcais.

Il Negozio Pasticceria Confetteria Lavena Piazza S. Marco, è fornito della eccellente Birra Pschorr di Monaco eguale a quella della Birreria Bavarese in Frezzeria.

LADRA SORPRESA IN FLAGRANTE. — Il pensionato Carmelo Baraldi (ex guardia carceraria) abita con la moglie e figli in Campiello del Vin di fronte al caffè dei Segretari. L'altra mattina alle 8 mentre era a letto, nella camera soprastante la cucina, gli parve di sentire una voce a lui sconosciuta chiedere ai bambini (che seduti in cucina stavano bevendo il caffè): *seu soli?* Carmelo saltò dal letto piano e, in camicia, scese la piccola scala che conduce alla cucina.

Al suo apparire una donna gettò per terra un involto di biancheria che la moglie sua aveva collocato sul parapetto della scala, e fuggì. Carmelo non poteva inseguirla essendo in quel... costume; si limitò quindi a raccogliere l'involto e attese il ritorno della moglie, che giunse pochi minuti dopo. Ella era andata dal biadaiuolo per le spese. La ladra aveva lasciato in cucina una quantità di piallature.

I coniugi Baraldi ritennero che la donna nulla avesse potuto rubare; ma alle tre pom. dovendo uscire di casa la moglie s'accorse che mancava lo scialle. La ladra audace è già conosciuta e si ritiene che non tarderà molto ad essere arrestata.

UNA PEATA PER UN SANDOLO. — L'altro jeri, un individuo si presentò al noleggiatore di barche Antonio Boldrin a Cannaregio e gli chiese a nolo un sandolo, lasciando in pegno una peata. Naturalmente il Boldrin accettò; ma dopo poco ebbe a pentirsene, perchè seppe che la peata era di proprietà della ditta Pietro Fontolan alla quale era stata rubata in quel giorno stesso dalla riva della Misericordia. E così, per ora, il Boldrin ci ha rimesso il sandolo.

FRA GIOVINOTTI — Ferdinando Rocco, ha un baccaro in Ruga Giuffa a S. M. Formosa; e tiene in bottega ad aiutarlo il proprio figlio G. B. di 19 anni.

Certo Vincenzo Vio di Pietro di 15 anni, facchino di Castello, essendogli stato riferito che il giovane Rocco aveva sparlato sul suo conto, l'altra sera lo invitò ad uscire dal baccaro e quando fu in Campo S. M. Formosa gli chiese delle spiegazioni. Ne nacque una zuffa. Chi ebbe la peggio fu il Rocco che riportò gravi lesioni alla faccia. Il Rocco poi accusò il Vio di avergli rubato dalla tasca dei calzoni una lira in argento; ma a quanto sembra l'accusa è infondata. Ma ieri mattina, in seguito alla denuncia del Rocco, il Vio fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

SPARIZIONE DI 110 LIRE. — Girolamo Bertocco ha la bottega da biade e coloniali all'angolo della Calle delle Rasse, dalla parte dei SS. Filippo e Giacomo. Egli vende anche del pane che gli fornisce il prestinaio Favret che ha la bottega in Barbaria delle Tole; egli lo manda con un suo garzone quattro volte al giorno.

Il pane viene di consueto, ricevuto dai garzoni del Bertocco e messo in un sacco in un angolo dietro il banco dove in un cantonale di legno si custodisce la moneta spicciola.

Jeri mattina, dovendo il Bertocco fare un pagamento, consegnò la somma ad uno dei suoi agenti e, mancandogli L. 3.80 ricorse al cantonale dove era un involto di carta contenente 80 lire in argento, dieci in *nichel* e un marengo.

Partito l'agente il Bertocco dovette recarsi nel retrobottega e, dietro il banco non restò che l'altro agente. Alle dieci circa, mentre l'agente era intento a servire i molti clienti entrava il garzone del fornaio con la seconda portata del pane. Senza attendere che, come al solito, l'agente o il padrone pesasse e riscontrasse il pane, egli passò dietro il banco e depose il pane al solito posto, quindi se ne andò.

Più tardi, il Bertocco constatò che l'involto di carta con le 110 lire era sparito. Egli non ha sospetti su alcuno e tanto meno poi sui suoi agenti. Chi fu dunque il ladro?

UN YACHT INGLESE — Proveniente da Parengo, gettò l'àncora ieri alla punta della Salute il yacht inlese *Sheclak*. E' comandato dal capitano Mitchel, ha a bordo dieci passeggieri e 25 persone di equipaggio.

Si tratterrà qui tre giorni.

Taccuino del pubblico

FONDAZIONE NOBEL. — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di Agr. Ind. e Comm. l'informazione che la Commissione norvegiana incaricata di aggiudicare il premio di pace della fondazione Nobel, ha stabilito che la prima premiazione si farà il 10 dicembre 1901. Gli interessati potranno poi rivolgersi alla Camera di commercio per ulteriori informazioni.

PER LA COLONIA ALPINA « S. MARCO » — Alla Colonia Alpina *S. Marco* giunsero le seguenti offerte: da M.me Elvira Favier, benemerita patronessa della Colonia lire 200 — dalla direttrice delle scuole femminili dei S.S. Apostoli raccolte fra le alunne della sua scuola lire 28.

— Sono pervenute al Comitato della Colonia le seguenti offerte: dalla signora co. Maria Miari Fabbroni, patronessa della Colonia lire 50 — dal direttore della scuola maschile Gaspare Gozzi raccolte fra gli alunni della sua Scuola lire 14.10 — Il cav. Marchesi ad onorare la memoria del compianto cav. Pietro Fornoni versò alla Colonia Alpina lire 10.

AVVISO DI CONCORSO — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati, l'avviso di concorso per l'arruolamento per due anni nel personale di Stato maggiore navigante della Navigazione Generale Italiana per numero 30 posti di terzi ufficiali di coperta e numero 30 posti di allievi macchinisti.

ESPOSIZIONI — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati il programma-regolamento per l'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna che avrà luogo, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, in Torino dall'aprile al novembre del prossimo anno. — Idem per il programma delle Esposizioni che saranno tenute in Lodi nel Settembre p. v. e che tra altro comprenderanno i concorsi internazionali di macchine agrarie e di Caseificio, di sottoprodotti del latte, di automatici e di cartoline postali, ed i concorsi nazionali di Burri pel consumo interno e per l'esportazione, di ceramiche artistiche antiche e moderne, di fotografie ed arti grafiche ed arte sacra antica e moderna.

Si avverte poi che saranno fatte speciali condizioni di favore per la tassa di inscrizione e di occupazione di spazio a tutti quegli espositori che faranno pervenire le loro domande d'ammissione prima del 30 Giugno p. v. e che per la parte Agraria nulla sarà fatto pagare purchè le domande vengano presentate prima dell'epoca sopra indicata.

PUBBLICAZIONI COMMERCIALI — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati *L'Annuaire de l'industrie française e du Commerce d'exportation*.

PER LE BIBLIOTECHE POPOLARI — Ricordiamo che alla fine del corrente mese di maggio si chiude il concorso aperto dalla *Società Bibliografica Italiana* ad un premio di L. 1000 da conferirsi a quella biblioteca popolare italiana che ne sarà giudicata più degna per il savio e liberale ordinamento, per la oculata scelta dei libri, per la efficace, lunga e diffusa azione in vantaggio della istruzione e della educazione del popolo. Le domande delle biblioteche concorrenti dovranno essere rivolte alla Presidenza della *Società Bibliografica Italiana*, presso la Biblioteca di Brera, in Milano, la quale invierà pure, a chi ne farà richiesta, il programma particolareggiato del concorso.

AVVISO DI CONCORSO. — E' aperto un concorso per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di prima categoria nell'amministrazione provinciale. Gli esami saranno in ottobre. Per informazioni rivolgersi alla Prefettura.

BUONA USANZA — Il dottor Cav. Angelo Muzzarelli il 14 corrente ha versato direttamente al cassiere dell'O. Umberto I. lire 10 in memoria del cav. Pietro Fornoni.

— Per onorare la memoria della signora Elisabetta Fossati Pastori i signori Alessandro e Teresa Zecchin ci rimettono lire 10 e la signora Olga Duclan Zecchin altre lire 5 per l'O. Umberto I.; la signora Elena Zecchin Pellegrini lire 5, il prof. Carlo Occioni-Bonaffons lire 25 e i nipoti Asturio e Virginia Palumbo altre lire 10 per l'Istituto Rachitici.

L'offerta della signora Maria Carminati Occioni-Bonaffons, pubblicata ieri, era di lire 20 e non 10 come venne stampato erroneamente.

Stato civile

Bollettino del giorno 18 maggio:

Nascite — Maschi 7, femmine 4, denunciati morti 1, nati in altri comuni 1, totale 13.

Matrimoni — Ghisalberti Nicolò, cerajo agente, celibe con Nicoletti Angela, casalinga nubile — Tedeschini Attilio, Imp. giudiziario, celibe con Bon Maria civile, nubile — Sambo Vincenzo, burchiaio, celibe con Camuffo Elisabetta, casalinga nubile.

Decessi — Zemella Giuliani Felicita di anni 78, vedova, già villica di Guarda Veneta — Fedeli Ranzoni Barbara di anni 77 vedova, perlaja di Venezia — Bortolotto Berto Teresa di anni 74 vedova casalinga di Villorba — Fossati Pastori Isabella di anni 67, coniug. possidente di Venezia — Zennaro Giorgio di anni 22 celibe confettiere di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune — De Carli Carolina, d'anni 66, questuante, decessa a Camposampiero — Korompay Maria, d'anni 6 1/2, decessa a Spinea.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI. — Dell'Andrea Pietro offelliere con Franceschini Enrichetta cuoca — Bressanin Emilio, macellaio con Bravin-Pilla Emilia, domestica — Sonelli Angelo, bracciante con Bonivento Marianna, casalinga — Montagnani Ernesto, agente privato con Querci Della Rovere Olga, civile — Bonfà Giuseppe sarto con Salvagno Fortunata, sarta — Zangirolami Luigi, vigile urbano con Valentini Maria sarta — Martecchini Antonio, imprenditore con Cantaluppi Elisa, casalinga — Pagan detto Bottari Angelo, facchino marittimo con Garganego Carolina, casalinga — Fasan Francesco, fabbro con Camuffo Erminia, casalinga — Casartelli Ettore, Impiegato Postale con Brussato Maria Luigia, casalinga — Angelini Dott. Corradino, Medico chirurgo con Panciera Besarel Caterina possidente — Pietrelli Beniamino, contadino con Giannarelli Rosa, donna di casa — Bianchi dott. Adolfo chiamato Lorenzo, medico chirurgo con Zambon Ermelinda, civile — Tarallo Luigi, commerciante con Bonaldi Elda, civile — D'Elia Venanzio, sotto capo torpediniere con Perrone Maddalena, casalinga.

Nota Sibillina

SCIARADA

In feste ed in cene *secondo* e *primiero*
Nell'africo suolo cittade è l'*Intero*.

Spiegazione dell'anagramma precedente:
Rape—Pera

LOTTO - Estrazione del 18 Maggio

VENEZIA	74	22	41	9	14
BARI	13	16	26	51	2
FIRENZE	52	61	37	3	79
MILANO	78	46	84	40	45
NAPOLI	42	70	9	32	1
PALERMO	6	65	64	55	8
ROMA	30	20	17	40	65
TORINO	51	76	87	20	44

CRONACA DEI TEATRI

Le opere di Verdi a Vienna

Il signor J. A. Weltner, archivista dei teatri Imperiali di Vienna ne apprende in una sua recente relazione in omaggio di Verdi, che la prima rappresentazione di un'opera del grande Maestro in quella città avvenne il 4 aprile 1843, col *Nabucodonosor*, che l'autore diresse personalmente; di quest'opera a tutto oggi si ebbero 17 rappresentazioni. Il numero delle rappresentazioni delle altre opere del Maestro, datesi a Vienna, è registrato nell'ordine seguente: il *Trovatore*, 318; *Aida*, 235; *Ernani*, 208; *Rigoletto*, 159; *Un Ballo in Maschera*, 107; *La Traviata*, 100; *Otello*, 65; *I Vespri Siciliani*, 25; *Macbeth*, 24; *I Lombardi*, 21; *I due Foscari*, 8; *Simon Boccanegra*, 7; *Attila*, 6; *I Masnadieri* e *Luisa Miller*, 5 cadauna; *Giovanna d'Arco* e la *Forza del Destino*, 3 cadauna; *Aroldo* e *Falstaff*, 2 cadauna. Il *Requiem* all'Opera Imperiale è stato eseguito non meno di 13 volte; alla prima audizione, il 16 giugno 1895, assisteva il Maestro. Nel complesso le opere di Verdi, eseguite dall'aprile 1843 al giorno della sua morte all'Opera Imperiale, risultano dal prospetto nel numero di 1338, una cifra rara e straordinaria per un compositore straniero.

MUSICA ALL'ESPOSIZIONE

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 4 1/2 alle 6 1/2 dalla banda cittadina:

1 Marcia *L'Alveare*, Chiesa — 2 Sinfonia *La Gazza Ladra*, Rossini — 3 Suite II.a *L'Arlèsienne*, Bizet — 4 Coro *Nabucco*, Verdi — 5 Atto III. *Bohème*, Puccini — 6 Polka *Bicicletta*, Usigli.

Spettacoli d'oggi

RIDOTTO — Coricarsi della Parigina ore 3, 9, 10.
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 14 Maggio

Presidente Cav. Zanoni — P. M. Comm. Favaretto

Bettoni Elena condannata dal Tribunale di Venezia per mesi 7 e L. 120 di multa per truffa, pene condonate per l'Amnistia. La Corte dichiara non luogo per inesistenza di reato. Avv. Boncinelli.

Udienza del 15 maggio

Presidente Cav. Zanoni — P. M. Cav. Specher

Tienzo Giovanni, Astolfi Giovanni, Scutari Giovanni condannati dal Tribunale di Rovigo per mesi [illegible] giorni 10 ciascuno per furto. La Corte conferma. Avvocato Villanova.

Migliorini Marcellino condannato dal Tribunale di Verona a 100 giorni per furto. La Corte in contumacia conferma.

Bertoldi Vittorio condannato dal Tribunale di Verona per giorni 58 per furto. La Corte in contumacia conferma.

Spadotto Guerino condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 5 giorni 16 per il delitto di cui l'art. 372 C. p. La Corte conferma. Avv. Cornoldi.

Casarotto Elena condannata dal Tribunale di Padova per giorni 25 e L. 83 di multa per oltraggi e minacce. La Corte in contumacia conferma.

Gallo Leonilda, Gasparini Luigia, Polato Domenica condannate dal Tribunale di Este per furto per un mese giorni 20. La Corte in contumacia conferma.

Franco Angelo condannato dal Tribunale di Venezia per 6 mesi giorni 20, condonati i 6 mesi per l'amnistia, pel delitto di cui l'art. 372 C. p. La Corte conferma. Avv. Cornoldi.

(Udienza del 17)

Presidente cav. Federici — P. M. cav. Apostoli

Cobelli Paolo condannato dal Tribunale di Verona per un anno per oltraggio al pudore. La Corte conferma. Avv. Boncinelli.

— Boldrin Pietro condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 17 giorni 10 per i reati di cui gli art. 372 — 156 — 80 C. P. La Corte conferma.

— Cristofani Nicola condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 5 per furto. La Corte dichiara irricivibile l'appello.

Sarpellon Emilio condannato dal Tribunale di Venezia per anni 2 mesi 1 per furto. La Corte riduce a mesi 20 giorni 25. Avv. Villanova.

— Iuri Lorenza condannata dal Tribunale di Udine per mesi 4 e giorni 21 per inosservanza di pena e ubbriachezza. La Corte conferma. Avv. Boncinelli.

— Colombari Carlo condannato dal Tribunale di Verona per 10 mesi ridotti di 6 per l'amnistia e lire 250 di multa pel reato di peculato. La Corte conferma. Avv. Boncinelli.

SPORT

Riunione automobilistica a Padova

Secondo un dispaccio da Milano al *Veneto*, la Unione Automobilistica Veneta, in seguito ad accordi presi a Milano e a Firenze, indirà una grande riunione automobilistica internazionale nei giorni 21, 22, e 23 giugno.

Si correrà una corsa classica di importanza mondiale.

« La notizia nel mondo automobilistico milanese — dice il corrispondente — venne accolta con entusiasmo.

Al *garage* della Esposizione, ormai, si assicura che la riunione avrà un successo grandioso.

Padova mercè la Unione Veneta è onorata delle simpatie generali ».

Convegno internazionale touristico in Bologna

« Buon numero di ciclisti associati al Touring C. I. e qui residenti aderirono già al grande Convegno Touristico internazionale che seguirà in Bologna nei giorni 25, 26, 27 c. m. furono anche presi gli accordi per la staffetta che è disposta percorrere 170 Kilom. in un sol giorno. Il corpo consolare frattanto ottenne proroga delle inscrizioni sino al 22 m. c. onde dar tempo ai ritardatari di inscriversi (alla Sede di Consolato al caffè Florian) a questo convegno che tanto vivamente e giustamente interessa autorità, touristi e pubblico ».

La 3. giornata del Concorso ginnastico
I vigili e le squadre veneziane

Ci telegrafano da Bologna, 18 maggio sera:

Lo *Stadium* è stato anche oggi frequentatissimo, ed il pubblico ha fatto le migliori accoglienze ai ginnasti che si sono prodotti tanto lodevolmente in tutte le gare così individuali come collettive. Ammiratissime, la *Medialanum*, diretta dal cav. Alberti (34 membri) l'*Andrea Doria* di Genova numerosissima, la Palestra Marziale di Venezia. I vostri vigili percorsero i due chilometri in minuti 7 e mezzo mentre il tempo concesso era di 10.

La squadra della pure vostra Società ginnastica Costantino Reyer presentatasi oggi con difficili esercizi collettivi alle *barre parallele* e al *salto in lungo* fu ammiratissima dalla giuria e dal pubblico sicchè ritiensi sicura della premiazione. La vostra città s'è fatta specialmente molto onore nelle gare per il campionato nazionale della palla vibrata, poichè al termine di una giornata molto combattuta rimasero splendidamente in gara soltanto le suddette Società Reyer la Palestra Marziale e la Società ginnastica di Vicenza fra le quali domattina si disputerà il campionato.

Nel pomeriggio le squadre estere sono state invitate ad un *vermouth* nella Redazione del *Carlino* e vi hanno partecipato, oltre il senatore Todaro, il rappresentante tedesco Kesseler, e quello francese, Christmann, le squadre dei francesi, triestini e tunisini. Vi furono vari brindisi cui rispose cordialmente il direttore del giornale.

Domani alle 15 arriverà il conte di Torino e poco prima il ministro della guerra per assistere alla premiazione.

— Il grande torneo di scherma che si apre il 20 corr. accoglierà ben 130 tiratori fra i quali, oltre il Pecoraro, che farà parte della giuria, figureranno i maestri: Santelli, Aliano. Flanto, Tambarra, Gaudini, Drop, Cuselli, Ricci, Betti, Schefrisi e Rinaldi.

Il negro volante battuto a Torino

Ci telegrafano da Torino 18 maggio sera: (*Zuccaro*). — Oggi un pubblico enorme assistette alle corse ciclistiche internazionali.

---

137 APPENDICE DELLA GAZZETTA di VENEZIA

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il commissario rimase pensieroso.

— Disgraziatamente, — diss'egli dopo un momento di silenzio, — i due giovani sono morti... il falso e il vero Gironde... di modo che non mi sembra tanto facile di scoprire la verità... Se tutti i documenti forniti dal sottotenente di riserva sono in regola, chi ci proverà che il falso Gironde è lui?... Chi ci proverà che il falso Gironde non è quell'operaio meccanico morto in via S. Rocco?

Se non giungiamo a una certezza assoluta, potremo avere una forte presunzione.

— Basata sui connotati dei due uomini?... E' cosa troppo vaga... ne giudicherete voi stesso...

E, rivolgendosi al portinaio:

— Moriani e Gironde si rassomigliavano?

Il portinaio si mise a ridere.

— Come la luna rassomiglia al sole...

— Fatemi il ritratto di Moriani.

— Piccolo, elegante, bruno, occhi neri, bellissimo giovane, circa venti anni...

— Benissimo. Adesso fatemi il ritratto di Gironde.

— Statura media, capelli neri, occhi bruni, poco accurato e brutto, o bruttissimo, signore.

— Vedete bene, — disse il commissario agli agenti. — Se li avessimo l'uno davanti all'altro, questi due connotati, dissimili per il fatto, ci basterebbero, ma i due uomini sono morti; non possiamo ricordarci più che dei caratteri generali della loro fisonomia: sono di statura media tutti e due, bruni tutti e due. Dunque, per noi, si rassomigliano...

— Si potrebbe esumare il corpo dell'ufficiale... Il portinaio forse lo riconoscerebbe.

— Caspita! se non si può fare altrimenti... E' un peccato che non abbiamo le fotografie dell'uno e dell'altro.

Presero congedo dal portinaio dopo averlo ringraziato.

Rientrato nel suo ufficio, il commissario di polizia redigette il suo rapporto e lo trasmise al tribunale insieme ai documenti.

Era questo rapporto, erano questi documenti che il capitano relatore Segond leggeva con tanto interesse. Rimase a lungo a studiarli. Vi scopriva tutto un intrigo che non aveva sospettato.

Gli sembrava evidente che quel Moriani, impiegato da Patoche, non fosse altro che Pietro Gironde, ufficiale della riserva.

E Patoche aveva senza dubbio abusato di quest'accusa, che aveva conservata nella sua cassa, per obbligare Moriani a servire i suoi disegni.

Moriani e Gironde erano lo stesso uomo.

Se si riusciva a provarlo, chi sa se questo non salverebbe Giacomo?

Infatti, Gironde soldato, poi ufficiale, ma non avente il diritto di portare questo nome di Gironde, l'arruolamento diveniva nullo di pieno diritto.

E nel padiglione del castello degli Aulnaies Giacomo e Bernardo non avevano in faccia a loro che un uomo come gli altri, il quale, non solo non aveva il diritto di comandar loro, ma non aveva nemmeno quello di essere soldato francese!

E non c'era più che un duello, in condizioni irregolari, sia, ma condizioni che la giustizia poteva scusare, poichè essa non ignorava più niente dei vincoli sacri che univano Bernardo e Giacomo, Giacomo e Margherita.

Ma qui stava la grande difficoltà.

Come trovare questa prova?

All'infuori del portinaio della via S. Rocco, si troverebbero altre persone che avevano conosciuto Moriani?

Era poco probabile.

Al contrario, era facile scoprirne che avevano conosciuto Moriani quando si faceva chiamare Gironde, e nel cadavere esumato i testimoni non mancherebbero di riconoscere l'antico segretario di Antonio di Pontalès.

Ciò complicherebbe il processo, invece di semplificarlo.

Rimaneva il portinaio.

Nessuno aveva reclamato il suo corpo; Pietro Gironde era stato seppellito nel cimitero di Borange.

Il tribunale di Nancy fece l'esumazione.

Il portinaio della via S. Rocco, chiamato da Parigi il giorno innanzi, esitò davanti a quel cadavere in decomposizione, non riconobbe, si turbò, non volle affermar niente.

Il tentativo era dunque fallito completamente.

— Un solo uomo potrebbe informarmi, — diceva il relatore, — quest'uomo è Patoche. Egli ha conosciuto Moriani, poichè lo ha avuto per impiegato. E ha conosciuto Gironde, poichè, malgrado le sue prime affermazioni, Gironde è stato suo complice. Ma Patoche ha preso la fuga. Avrei dovuto farlo sorvegliare e arrestare al bisogno alla minima intenzione di lasciare la Francia.

Aveva mandato delle note alla prefettura di polizia per far ricercare l'agente di affari.

Sapeva che degli agenti erano lanciati in tutte le direzioni, che ve n'erano nell'Alsazia e Lorena, dove supponevano che il miserabile si fosse rifugiato, e il capitano non perdeva ogni speranza.

— Ne dipende la vita di uno di quei bravi soldati, — diceva egli.

Poichè adesso che si trovava al corrente di ciò che era avvenuto, provava una profonda pietà per quei poveretti, non avendo più da rimproverare loro una mancanza così grave alla disciplina militare.

Questo duello, egli lo approvava come uomo.

Disgraziatamente, vi era in lui l'uomo e il giudice, e, malgrado tutta la sua simpatia, il giudice forse condannerebbe.

— Sarebbe una grande sventura, — diceva egli dentro di sè, — una grandissima sventura.

E trascinava l'inchiesta il più a lungo possibile. Voleva acquistare tempo. Tutte le ore guadagnate, erano tante probabilità di ritrovare Patoche.

Disgraziatamente, i giorni passavano. Egli aveva esaurito tutte le sue cause di ritardo.

Era costretto di chiudere la sua inchiesta.

Quando l'istruzione è terminata, il relatore trasmette tutti i documenti col suo rapporto e il suo parere al commissario del governo.

Quest'ultimo, se non gli sembra che i fatti siano sufficientemente provati, può rimandare l'incartamento al relatore, il quale procede a una inchiesta suppletiva.

Il signor Segond contava su questo ritorno. S'ingannava.

I documenti spediti, non li vide più ritornare.

La situazione di Gironde al corpo era regolare in apparenza. Nulla veniva a giustificare i dubbi espressi dal capitano nel suo rapporto. L'inchiesta della polizia parigina al reclutamento, non aveva provato niente. Gli agenti erano anche andati a Boncourt, nell'Indre, e lì avevano cercato di ricostituire la genealogia dei Gironde.

Non avevano saputo che una cosa:

Il babbo Gironde aveva un figlio e una figlia, Pietro e Amata.

Li aveva mandati da una zia a Parigi, perchè costei li mettesse in tirocinio, il ragazzo da un meccanico, la fanciulla da una sarta.

Il babbo Gironde morì.

La zia morì egualmente.

Nel villaggio non rividero mai i ragazzi.

Non si seppe mai ciò che fossero divenuti.

Quanto al sindaco Matoret, anche lui era morto da molto tempo.

Gli agenti avevano interrogato i contadini di Boncourt sulla morte probabile di Pietro e di Amata.

Essi non sapevano niente.

Di modo che, era impossibile provare che Moriani aveva preso il nome di Gironde.

Il babbo Gironde non era nato a Boncourt e non vi aveva abitato che per due o tre anni fino alla morte.

Di fronte all'incertezza che si trovava in tutti questi avvenimenti, il commissario del governo era passato oltre e aveva trasmesso i documenti al generale comandante la divisione, accompagnandoli con le sue conclusioni.

L'omicidio di Gironde era conosciuto da tutto il 6.o corpo.

(Continua)

L'interesse era immenso causa l'intervento del famoso corridore negro americano Taylar lottante contro i più celebri campioni danesi, francesi, inglesi, belgi e italiani.

Nella decisiva corsero Taylor, il danese Ellegard e gli italiani Momo e Ferrari. Vincitore fu Ellegard, secondo Ferrari, terzo Taylor.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	57.10	78.26	57 87
Termometro in centig. al Nord.	13 4	14 2	15.9
» Sud	13.0	14.8	16.2
Umidità relativa	92	84	77
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: 19 5
» min. di oggi: 13.2

PEL CONGRESSO delle Associazioni Monarchiche

Venne diramata ai Presidenti delle Associazioni Monarchiche della Regione Veneta la seguente circolare:

Ill.mo signor Presidente,

Su proposta della Giunta Esecutiva, il sottoscritto Comitato Promotore della Federazione fra le Associazioni Monarchiche liberali del Veneto ha deliberato:

a) Allo scopo di ottenere l'adesione di parte di quelle Associazioni, che non furono peranco in grado di prestarla, il Congresso inaugurale della Federazione, già fissato per il giorno 19 corr. è rimandato a domenica 9 Giugno p. v. ad ore 11 ant. ed avrà luogo in Venezia nella sala del Teatro *La Fenice*.

b) Ogni Associazione è invitata a provvedere senz'altro alla nomina dei propri delegati nel numero proporzionale ai soci iscritti, previsto dall'articolo 7 dello Statuto.

c) A partecipare al Congresso sono invitati tutti i soci delle singole Associazioni. Compiuta la cerimonia d'inaugurazione l'assemblea dei delegati procederà alla nomina delle cariche della Federazione.

d) Alle ore 3 pom. gli intervenuti parteciperanno ad una riunione in cui si tratterà circa qualche tema riguardante l'organizzazione e la tattica del partito monarchico-liberale.

A questo scopo il Comitato Promotore prega ognuno degli Ill.mi Presidenti delle varie Associazioni di notificare entro il 31 Maggio corr. il tema di cui ravvisi più importante la trattazione, indicandone anche il relatore.

Il Comitato Promotore sceglierà tra i vari temi quello su cui convergono più concordi le varie proposte.

In attesa di riscontro (che vorrà indirizzare presso l'Associazione Giovani Monarchici) le protestiamo i sensi del più profondo ossequio.

IL COMITATO PROMOTORE

Polvere da sparo

Ci telegrafano da Roma, 18 maggio, sera:

In seguito ad accordi fra i ministri della guerra e dell'agricoltura si distribuirà a prezzo di costo la polvere nera per gli spari grandinifughi per 40 tonnellate.

Notizie agricole e campagna bacologica

Ci scrivono da Vicenza 18:

In una seduta tra i filandieri di seta, commissari ed ammassatori di bozzoli della provincia nostra, nel pomeriggio di ieri tenutasi alla locale Camera di Commercio, venne riconosciuta la necessità di non trattare affari che con mediatori provveduti di regolare licenza.

Si fissarono così le mediazioni che solo ad affare conchiuso, dovranno per ogni chilogrammo esser pagate: per bozzoli di seta, doppi in grana, gabettame, macerati e bucati misti centesimi 2; per bozzoli a peso secco centesimi 10; per doppi e peso secco centesimi 3; per strassa, strusa e sparfallati centesimi 5; per faloppato e galettamino centesimi 1.

Gli usi in vigore per i bozzoli sulla piazza di Milano vennero anche fra noi accettati, epperò con qualche variante.

Verranno inoltre interessati i coltivatori di bachi da seta ad astenersi dai suffumigi di zolfo, cloro ed altra sostanza dopo la quarta muta, dal momento che si dispongono le prime siepi pel bosco.

Il cav. Roberto Marzotto, quale rappresentante del Comizio Agrario, espresse inoltre il voto che gli acquirenti di bozzoli in sede per ungt. ore la rispettiva pesa, dopo l'apertura del mercato onde evitare l'agglomeramento dei venditori e conseguenti agglomeramenti.

Ci scrivono da Conegliano:

Nel nostro distretto la campagna bacologica va a gonfie vele. Mi si assicura che per ogni oncia di seme, purchè di buona qualità, se ne ricavano Kig. 68 ed anche 70 di bozzoli.

Da un noto agricoltore dal quale fu mia cura informarmi, apprendo che se dio Febo ci dà almeno per un mese trattenimento le vegetazioni sorgeranno rigogliose, ma se Giove Pluvio continua, la campagna ne soffrirebbe di molto.

Ci scrivono da Camposampiero 18:

I bachi da seta procedono regolarmente e la foglia di gelso si è ormai sviluppata in modo da presagire che sarà più sufficiente per l'annata.

— Più volte i cannoni grandinifughi spararono; finora nel distretto non ebbimo tempesta; la campagna è rigogliosa.

Ci scrivono da San Donà di Piave 18:

L'inizio della campagna pel cattivo tempo fu poco lusinghiero.

Il seme messo all'incubazione si calcola 1/6 minore dellanno scorso e dove i gelsi soffersero le grandinate del 12 agosto a proprzione è minore cioè di circa 2/5. — La limitazione della coltura si è fatta anche pel basso prezzo dei bozzoli che si sente sui mercati: prezzi i diligenti agricoltori hanno pensato di lasciare buona parte dei gelsi in riposo per incrementare la loro vegetazione.

La foglia è bella ed abbondante e adesso la temperatura è buona con tempo che tende a ristabilirsi cosicchè le previsioni sull'andamento vanno sensibilmente a migliorare.

— Nessuna novità sul nuovo impianto di cannoni grandinifughi. Quelli che li hanno li adoperano ma nessuno che io sappia ne ha messo di nuovi. La fede in molti non è scossa, ma senza entusiasmi: attendosi maggiori prove colla reale esperienza senza esagerazioni. — Opinasi da taluni che prima di rendere obbligatori i Consorzi si poteva attendere!

La "Gazzetta„ a Padova

STAGIONE DEL SANTO

Ci scrivono da Padova 18 maggio:

E sorta una idea originale che incontra favore: indire una mostra nazionale di cappelli da Signora. Per attuarla il Comitato lavora alacremente.

— Dal 9 al 16 giugno sarà aperta nella sala della ex Gran Guardia una Esposizione di cartoline illustrate. Di esse si faranno 5 categorie: Collezionisti, Editori, Cartoline a mano, Collezioni a soggetto speciale, Cartoline *rèclame*. Ad ogni categoria verranno assegnate tre grandi medaglie relativi diplomi.

Un premio speciale verrà dato a chi esporrà la migliore cartolina *rèclame* a soggetto nuovissimo. La Giuria si riserva di cederne la proprietà artistica devolvendo il ricavato all'Autore.

Le cartoline dovranno essere presentate entro il 30 maggio alla sede del Comitato nel Palazzo Municipale.

Le cartoline dovranno avere un carattere artistico.

Speciale giuria deciderà sulla loro ammissione.

Deragliamento — Ieri sera causa un deragliamento della macchina avvenuto a barriera Ponte Corvo, l'ultimo treno per Piove giunse con più di tre ore di ritardo.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 18 maggio:

PEL MIGLIORAMENTO DI TREVISO

Da diversi anni è stato ventilato il progetto dell'abbatimento di parte dei vecchi bastioni e l'idea fu raccolta con molta simpatia da quanti si interessano al miglioramento della nostra città. Diffatti l'allargamento della città è indiscutibilmente cosa utile sotto ogni riguardo.

Si attende qualche iniziativa dal Consiglio comunale.

Le nuove costruzioni che si erigono man mano nei sobborghi e l'aumento sensibile delle abitazioni fuori delle mura, dimostrati numericamente con l'ultimo censimento, danno ragione dei desideri dei cittadini e inducono i più ritrosi a riconoscere l'importanza della questione. L'aumento sensibile della popolazione il continuo aumento commerciale esigono nuove salubri abitazioni.

Auguriamo che col tempo qualcuno prenda interesse alla questione e abbia la buona fortuna di riescire a scuotere la freddezza municipale per un progetto di tanto interesse e ventaggio cittadini.

Premiati all'Esposizione di Verona — La locale Camera di Commercio ha pubblicato l'elenco dei premiati della nostra Provincia all'Esposizione di Verona 1900.

Le medaglie e i diplomi sono a disposizione dei premiati presso l'ufficio della Camera stessa.

Notiamo con piacere che il comm. Appiani Presidente attivo e solerte della Camera di Commercio, e Membro del Comitato Generale ebbe il Diploma di benemerenza.

Sintomatico! — L'associazione fra studenti che ha sede nei locali della ex birraria Cadel aveva annunciato per questa sera un concerto ai soci. — Ora per evesione al circolo Socialista, il quale accoglie stassera l'avvocato Sarfatti per una conferenza sull'*Egoismo politico*, il concerto venne mandato a lunedì prossimo!

E' sintomatico, o no!

Mattinata Musicale — La Presidenza del Circolo ci comunica il suo programma che verrà svolto domani alle ore 15:

3) *Bach* — Preludio in *simin*.

b) *Beethowen* — Allegro, con brio della sonata op. 2 n. 3 per piano, Signorina Linda Barasciutti.

3) *Haydn* — Adagio Cantabile (dal quartetto op. 55 n. 22).

b) *Mozart* — Minuetto (dal quartetto n. 14). Signori Dott. Mario Vianello Cacchiole 1. viol. — Mariutto G. II. viol. — Sorelli viola — E. Venzoni violoncello.

a) *Chopin* — Studio n. 7 op. 25.

b) *Scarlatti* — Sonata in *sol magg.* p. piano, signorina Barasciutti.

Beriot — Concerto VII per violino signor Cesare Prete.

Listz — Polonese in *mi magg.* per pianoforte, signorina Barasciutti.

Esperimento di mobilitazione — Un telegramma della divisione di Padova ordinava ieri sera improvvisamente un esperimento di mobilitazione al nostro reggimento 67. fanteria.

Oggi dopo le 17 l'intero reggimento in assetto di guerra si è accampato in piazza d'armi a S. Maria della Rovere.

INCIDENTE DISGUSTOSO

CONEGLIANO — Ci scrivono 18 maggio:

Giovedì sera dinanzi il caffè Antoniazzi succedette un fatto disgustoso.

Certo Prizzon di Zoppi percorreva il Corso V. E. montato su di una vettura tirata da un focoso cavallo, quando giunto nella località più sopra accennata, fu fermato dalle due guardie municipali che lo invitarono a declinare le proprie generalità.

Già il Rizzon s'accingeva a farlo, quando un poderoso pugno in mezzo al petto troncogli la parola. La guardia Gajotti Giovanni che da quanto sembra aveva per ben alzato il gomito, glielo aveva assestato.

Il Prizzon dopo aver pagata la contravvenzione, se ne andò e stamane presentò denuncia a questo Procuratore del Re pel fatto avvenutogli.

La chiesa di San Rocco. — Dopo quattro mesi di sosta vennero ripresi i lavori per la costruzione di una nuova facciata della Chiesa di S. Rocco, su progetto del vostro prof. Rinaldo.

La spesa totale ascenderà a L. 20.000 (ventimila) ma le oblazioni cittadine finora pervenute al Comitato non giungono che a L. 13.000 (tredicimila).

Ci si assicura che l'inaugurazione seguirà solenne entro il venturo Agosto.

Sulla facciata verranno poste due statue lavoro splendido, dell'amico Nani Molina. Il Presidente della Commissione tecnica è, manco dirlo, il Parrooo Don Luigi Chiarelli.

ODERZO — Ci scrivono 18 maggio:

Insufficienza di binario — Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale è stata presentata una mozione di protesta per l'insufficienza dei binari alla stazione per lo scarico delle merci e per la strada d'accesso assolutamente impraticabile. Notisi che negli ultimi anni il movimento delle merci è triplicato, restando inalterato il servizio! La Direzione della Società provveda.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 18 maggio:

I funebri dell'avv. Gasparella. — Vennero stamane solennemente rese le estreme dovute onoranze al cav. avv. Girolamo Gasparella che oltre aver occupato per dottrina ed intelligenza uno dei primi posti nel foro vicentino, ed esser stato consigliere del Comune per oltre un ventennio dimostrandosi amministratore sagace, esperto, ha voluto, morendo, compiere atto di alta e sana filantropia istituendo erede universale della sua sostanza — che si calcola di poco inferiore alle cento mila lire — la sezione cronici del nostro ospitale civile.

E stamane Vicenza, in tutto ciò che ha di autorevole e di fine, era accorsa in Borgo Porta Padova, per render tributo di affetto e stima alla salma del compianto uomo.

Il feretro, su carro di prima classe, coperto di fiori, ed avendo all'intorno il sindaco cav. Sartori, il cav. avv. Porta per la commissione ospitaliera, il presidente del Tribunale cav. Castegnaro, il sostituto procuratore del Re avv. Ricci, il cav. avv. G. Battista Rezzara per l'ordine degli avvocati, l'avv. Dal Monte per la Presidenza dell'Istituto Musicale; venne trasportato per le esequie funebri alla Chiesa di San Pietro e da questa al cimitero.

Non parlerò del corteo, lungo, interminabile: ho detto che tutte le autorità e personalità vicentine vi assistevano ed ho così detto tutto: guai il cominciare a far nomi; solo per essi occorrerebbero righe e righe.

Giunta che fu la salma al cimitero il Sindaco Sartori, in nome della città ch'egli rappresenta, pronunciò un elevato, commovente discorso, ricordando del compianto estinto tutti i di lui meriti di cittadino; l'avv. G. Battista Rezzara, tessè l'elogio del defunto quale professionista, il cav. Porta, ricordò con belle parole di ringraziamento le benefiche disposizioni testamentarie, ed in fine il prof. Nalato ringraziò a nome dei parenti tutti coloro che con il loro intervento resero solenne l'accompagnamento funebre del loro caro estinto.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 18 maggio:

Sottoscrizione-protesta — L'attuale Presidenza della Società Operaia invitata dal nostro Sindaco a farsi rappresentare nel Comitato cittadino pel pellegrinaggio del 29 luglio alla tomba del Re buono assassinato, si è.... *rifiutata* pretestando che non trattandosi di interessi operai non può intervenire! Per questo rifiuto inqualificabile molti soci in segno di protesta hanno iniziata una sottoscrizione il cui ricavato andrà a beneficio della benemerita istituzione *Scuola e Famiglia*.

L'opificio di Tarcento — I lavori dell'opificio della filatura veneta di cascami di seta procedono a gonfie vele mercè l'encomiabile attività degli imprenditori, dei costruttori e di tutto il personale. In questi giorni fu eseguito l'impianto dei pali per il telefono che unirà la centrale di Tarcento con la succursale di Artegna e con la stazione ferroviaria. L'amministrazione comunale di Tarcento concedette prontamente il passaggio sulle sue strade.

La ditta Antonini, Piva Ceresa e C.o proprietaria del nuovo opificio, volendo dimostrare la sua gratitudine al Comune clargì lire 50 alla Congregazione di Carità di Tarcento.

Un'urna romana. — A metà strada fra Ceresetto e S. Margherita, durante gli scavi per le fondamenta di una casa, venne trovata un'urna dell'epoca romana con varie ossa umane. Vicino all'urna si trovarono la punta di una lama lunga 23 cent., ed un lungo roncone saldato ad un'asta.

Cronaca veronese
I funerali del cav. Aymo

Ci telegrafano da Verona 18 maggio sera:

I funerali di Giovanni Antonio Aymo riuscirono un'imponente dimostrazione di rimpianto di tutta la cittadinanza.

Vi parteciparono i deputati Pullè e Poggi, il senatore Righi, il sindaco comm. Guglielmi con tutta la Giunta, ed i deputati provinciali. Rappresentanze innumerevoli.

Alle 3 1/4 alla stazione di Porta Nuova venne aperto il carro recante la salma del lacrimato collega. Alle 4 il corteo si formò e tra due file immense di popolo percorse Corso Vittorio Emanuele, Piazza Bra e per Ponte Aleardi si diresse al cimitero.

La bara era coperta di fiori; seguivano dei carri carichi.

Al Cimitero parlarono nel modo più commovente il Sindaco, il comm. Dorigo, presidente della Deputazione Provinciale, il comm. Galli, l'on. Pullè, l'avv. Avrese e il collega Mantovani per la Redazione dell'*Arena*.

Corriere rodigino

LE VERITA' DELL'« ADRIATICO »

UN SUCCESSO DI BADALONI

Ci scrivono da Trecenta 18:

Faccio seguito al mio telegramma di ieri per dimostrare quale attendibilità meritino le notizie dell'*Adriatico*. Mi basterebbe far osservare che il telegramma da Trecenta all'*Adriatico*, fu spedito dal suo corrispondente alle ore 16; ed i possidenti si riunirono alle ore 21 per *prendere visione* e per deliberare sulle proposte del Prefetto!!...

Qual affidamento di durata diano poi gli accordi avvenuti nei singoli paesi, il passato insegni. I contadini con l'uno o con l'altro pretesto trovano sempre modo di rompere i patti. I proprietari, temono, ed a ragione, che per la mietitura si avranno manifestazioni e scioperi, di una gravità eccezionale!

Le leghe dei lavoratori intanto continuano nelle riunioni e nell'iscrizione di nuovi affigliati; e l'on. Badaloni è quotidianamente in giro, in provincia e fuori, per istituire le leghe con attiva propaganda!

In questi giorni egli fu anche in Provincia di Padova per indurre (a proposito della libertà di lavoro) i lavoratori che sono fuori di provincia, a prestare l'opera loro, a ritornare a casa! Però stavolta è andata maluccio all'onorevole; perchè proprio mentre egli si accingeva all'opera sua, operaie e operai partivano alla volta dei paesi degli scioperi.

Un altro successo ha avuto l'onorevole a Casale di Scodosia. Dopo aver magnificato le virtù delle leghe, e fatti toccare con mano i grandi vantaggi che ne ritrarrebbero i lavoratori raccomandò alla pietà degli uditori gli scioperanti di Trecenta, che hanno bisogno estremo di sussistenza. Ma allora, saltò su qualcuno ad osservare, che se in queste leghe si viene a questo bel risultato da ridurre i lavoratori in miseria tale da doversi raccomandare alla pietà degli altri lavoratori, non valeva la pena di fare l'associazione tra lavoratori nè di ricorrere agli scioperi!!

Il ragionamento.... fila giusto; tanto che quei buoni terrazzani smisero subito, se pur l'avevano l'idea di costituire leghe tanto per non mettersi anch'essi nel pericolo di dover mandare altrove l'on. Badaloni alla questua anche per loro.... .

Provincia di Venezia
Società Cooperativa per l'essicamento bozzoli

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono:

Questo Consiglio d'Amministrazione ha ultimato il Regolamento necessario pella operazioni dell'*Essicatojo*. Le operazioni principali si compendiano nella *soffocazione*, nella *soffocazione con essicamento*, e conservazione dei bozzoli. Le due prime operazioni sono regolate dalla tariffa di 5 e 10 centesimi al chilogrammo, la terza che costituisce il vero ammasso per conto della Società vien regolata colla antecipazione dei 4/5 del prezzo medio salvo finale liquidazione.

Ogni sottoscrittore è vincolato alla consegna della sua partita bozzoli, quando non preferisca alla vigilia delle operazioni svincolarsi pagando alla Società centesimi 5 per ogni chilogrammo pella rifusione delle spese incontrate dalla Società nell'allestimento dell'essicatojo sociale. La tariffa serve pei soci che intendono far soffocare ed essicare i loro bozzoli e poi trasportarseli nei loro locali.

MURANO. — Ci scrivono 18 maggio:

Concerto. — Domenica 19 corr. sotto la direzione del Prof. Bearzotti che accompagnerà al piano, avrà luogo un gran concerto vocale al nostro Teatro Sociale. Prenderanno parte come soprano la sig.a Agnese Moretti; m. s. Elvira Ranieri; tenore sig. Eugenio Battain; baritono Franco Fazzini, violino prof. Zuzzi e la nostra brava ed applaudita Società corale muranese. Si eseguiranno pezzi dei migliori autori italiani ed alcuni intermezzi tra violino e pianoforte. A comodo dei veneziani che vogliono recarsi a gustare una simpatica serata si avverte che il vaporino fa partenza tra Venezia-Murano ogni mezz'ora sino alle ore 1.15. Lo spettacolo incomincierà alle ore 8 e mezzo precise.

SPINEA. — Ci scrivono 17 maggio:

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto Sig. Pietro Fornoni il sig. Arnoul Giuliano ha offerto L. 10 alla Congregazione di Carità per i poveri del Comune.

NECROLOGIO

A Venezia la signora Jsabella Fossati Pastori.

— A Zovon di Vo (Este) il cav. Francesco Gasparini, già consigliere del comune di Padova.

A Padova la signora Lucia Cecchetto ved. Barzilai. Condoglianze al figlio Cav. Bruno Barzilai e famiglia.

Comunicati a pagamento

COMUNICATO

Il sottoscritto mediatore dei Trasporti Navigazione Fluviale ottemperando all'incarico avuto da tutti i padroni di Barca ad essa Navigazione adetti, e seriamente danneggiati dall'attuale servizio di tiraglio esercito dalla nuova Società di Navigazione Fluviale, rende noto il deliberato preso dai medesimi nella Seduta appositamente tenuta che quello si è d'invocare il più pronto rimedio cui valga a togliere i lamentati dannosissimi inconvenienti sino ad oggi verificatisi; e cioè, come vociferasi, sorga il più presto possibile quell'Impresa di solo e vero tiraglio, tanto desiderato, che sollecitamente e regolarmente si presti all'uopo; sin d'ora assicurando questa della riconoscenza e del più largo e solidale appoggio di tutti gl'interessati che tale mandato mi conferirono.

Venezia, 18 maggio 1901.

Vianello Pompeo.

RINGRAZIAMENTO

La Nobile Famiglia dei Conti Morosini con la più sentita riconoscenza ringrazia vivamente le Autorità Municipali di Colle Umberto, S. Fior e Saonara, le Società dei Reduci 1848-49 di Venezia e Vittorio e tutti gli amici che concorsero a rendere solenni i funerali e l'accompagnamento del compianto

N. H. Conte Cav. Nicolò Morosini

Prega di scusare le involontarie dimenticanze.

Nell'immenso dolore per la grave sciagura che colpì la famiglia tutta del compianto signor

ACHILLE BON

restò a questa di grande conforto il vedere come solenne ed imponente fu la dimostrazione di stima e di affetto che resero al loro caro gli amici e conoscenti tutti, e quanti lo avvicinavano nel venirgli a tributare l'ultimo saluto. Ringrazia tutti ed in special modo i negozianti di Via Ponte Rialto che per iniziativa dei sigg. Giovanni Ridottolo e Federico Springolo tennero chiusi i loro negozi durante i funebri. Inoltre domanda venia a tutti coloro che per involontaria dimenticanza non venne inviata la luttuosa partecipazione.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.

Odol

Allo stato attuale della scienza l'Odol è provato essere il mezzo migliore per l'igiene dei denti e della bocca.

Prezzo: La boccetta grande L. 2.—, la boccetta piccola L. 1.75 (nuova creazione)

Levico-Vetriolo

Acqua forte di Levico — Acqua leggera di Levico — Parigi 1900 Grand Prix Collectif

Stabilimento di cura di primo ordine. — Dr POLLACSEK.

CLINICA VETERINARIA - Mestre

diretta dal D.r Sanfelici Cav. Luigi.

Stabilimento unico nel Veneto fornito di apparecchi terapeutici i più recenti.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa perniciosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie.

Deposito a Venezia, Farmacia Reale Zampironi.

ANTICANIZIE MIGONE

L'ACQUA Anticanizie Migone

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che si adopera colla massima facilità e speditezza. E' essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

COSTA L. 4 la bottiglia, più cent. 60 per la spedizione; 2 bottiglie L. 8 - 3 L. 11 - Franco di porto.

ATTESTATO

Milano.

Esimi Sig. Migone e C.

La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. E' soavissima per il suo profumo, *mirabilissima per l'effetto.* In una parola è deliziosa.

GAETANO TECCE.

S. Angelo dei Lombardi.

Da tutti i Farmacisti - Droghieri - Profumieri

Deposito Generale - MIGONE e C. Milano, Via Torino N. 2.

Grandi Magazzini ALLE CITTA' D'ITALIA

VENEZIA Via Mazzini — VENEZIA Via Due Aprile

FRATELLI BOCCONI

Domenica 19 Maggio

ESPOSIZIONE GENERALE

di tutte le Novità Primavera Estate

Confezioni per Signora e Cappelli di ultima creazione

Specialità in Costumi tailleur

Seterie - Lanerie - Biancheria - Maglieria - lingeria

Completi per uomo e giovinetto - Scarpe e Scarpette per Uomo, Signora e bambini - Articoli da viaggio - ventagli - ombrellini bastoni - fiori - piume - guanti e cravatte

Banco Piccole vendite - Mille articoli da Centesimi 45, 25, 15, 10, 5.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale - arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle, muliebri, malaria, ecc.

La cura della bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e depositi d'acque minerali in botti glie verdi con etichetta gialla e bottiglia col collo colla firma Frat. P. i Wait e sopra il la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m. Stazione ferroviaria Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura mite e stabile, aria balsamica, asciutta, ozonizzata. Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.

220 stanze, sale e saloni, illuminazione elettrica, stupendo parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informazioni [illegible]

UOMINI Chiedere il nostro ULTIMO listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce gratis in busta non intestata e ben chiusa, contro francobolli — Scrivere Siegmund Presch, Milano - Casellario 124.

SORDITÀ

E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA dei dott. W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Vaglia e cartolina vaglia unicamente all'*Officina chimica dell'Aquila*, Milano, via S. Calocero, 25.

AVVISO PER GLI AGRICOLTORI

La Ditta E. O. Neville & C. di Venezia in Liquidazione tiene in Magazzino le seguenti Locomobili, tutte nuove di sua fabbricazione e di ultimo modello.

N. 2 Locomobili da 4 Cavalli effettivi, cadauna L. 2500
„ 2 id. da 6 id. id. id. „ 3500
„ 2 id. da 8 id. id. id. „ 4200
„ 1 id. da 10 id. id. id. „ 5500

I suddetti prezzi s'intendono per merce posta in vagone Venezia compreso imballaggio.

Arthur Koppel - Roma

Ufficio: Piazza S. Silvestro, 74, p. 2. - Deposito: Via Casilina, 15 fuori Porta Maggiore

FERROVIE PORTATILI E FISSE

per lavori di terra, imprese forestali, agricole, per miniere, ecc.

LOCOMOTIVE — PIATTAFORMI — ASSI MONTATE — SCAMBI — VAGONCINI — Pezzi di riserva

FERROVIE ELETTRICHE — BINARI — AFFITTO DI MATERIALE

Cataloghi su richiesta, gratis e franco

Fitti

Treviso d'affittarsi, presso il Collegio e fuori barriera Garibaldi — splendida posizione — appartamento di 10 locali con spazioso cortile, volendo scuderia e rimessa — Altra casetta di 7 locali, il tutto con o senza mobilio. Dirigersi al Portinaio del Collegio.

Pel 1.o Ottobre p. v. disponibile: Villa con splendido giardino, orto, frutteto, vasto cortile, scuderia, rimessa ecc.

Affittasi locale uso stalla per 24 bovini con tettoie alloggio, magazzini e scoperto o altro uso industriale sito a S. Girolamo, alle Cappuccine N. 3018. Per trattare rivolgersi sig. Giuseppe Novello Poste Erizzo, Bragora 4003.

Da vendere case a Mira e Venezia. Rivolgersi idem.

Villa ammobigliata, parco scuderia acqua corrente e sorgente vicinissima ferrovia affittasi vendesi con. senza campi. Scrivere T. G. Lancenigo presso Treviso.

Belluno Locasi villa signorile anche divisibile in due appartamenti disobbligati. Con mobiglio, stov. bianch. Vicina città, stazione. Situaz. splendida. Rivolgersi Avv. Ricci.

D'affittarsi e da vendersi Ville ammobigliate e vuote chiusure, campagne, Mutui. Scrivere G. Pilani, Treviso.

Camera mobigliata libera ed indipendente, con scala propria e doccia e acquedotto S. M. Zobenigo 2506 Palazzo Duodo per 25 lire mensili affittasi subito. Posizione centrale.

Affittasi Zattere III piano palazzo 1101, vani sette, cucina, gas, acquedotto. 800 annue. Rivolgersi Savini 1560 Calle Botteri S. Cassiano.

Eserco Battello Motore con lancia adatto al Mare a buone condizioni ed in buon stato. Esclusi sensali. Offerte sub. Trieste Barcola. Capitano Zubovitz.

(Spazio depio)

Vendite

Cercasi mobilio usato buono stato per fornire otto camere da letto per albergo. Scrivere iniziali C. F. Y. fermo posta Venezia.

economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domanda ed offerta d'impiego

Signorina Svizzera cerca posto istitutrice presso famiglia signorile. Insegna perfettamente tedesco, francese, inglese, geografia, storia matematica, piano, abilitata scuola Berna. Offerte: N. 80, Badia Polesine.

Diversi

Clara — Ricevuta affettuosissima tua. Scriverò per lunedì a M. martedì a V. Mia partenza prorogata martedì. Mille affettuosità. Saluti infiniti.

Idolatrata (venerdì) — Non scrissi ieri per i motivi saputi, e volli tu scordassi l'orribile... impressione avuta mercoledì !! Vuoi che ti prometta che non succederà mai più, saresti contenta !! Oh, fosse invece durato lungo come la vita quell'incanto ! Ovunque ti vedo, ti sento in me, vivo di ricordi e di speranze occupandomi di te. Sei tu il sole che inonda la stanza solitaria, è colla tua voce che la natura attorno mi grida : ama e spera !

Mia — Tuoi calcolati pensée, graditissimi Seguirotti cuore, pensiero. Risparmiomi strazio dilaniante rinunciando vederti, calcolando vanità, non sentimento, partecipazione. Inalterabilmente **Fabiano**

Francesco — L'affetto non esiste, il pensiero del futuro superando tutto. Per riflesso soltanto soffri, sei ben fortunata. Non saprei copiare la tua disinvoltura, io che mi dispero essendo obbligato fingere di trascurarti. Baudi tuo

Vivit regnat imperat. — Perchè non scrivi ? Pure l'altro giorno potevi. Sai ch'io vedo tutto !

Occasione favorevole ai Signori Orologiai

Il sottoscritto ha deciso di vendere tutti gli Orologi da tavola, da parete, Sveglie che dovette togliere dal suo Magazzino, per esporre quelli di ultima novità; più macchine complete di orologi da tavola di tutte le grandezze, a remontoir ed a chiave ed altri oggetti vecchi corrispondenti alla professione di orologiaio.

Più oggetti per la illuminazione a gaz, compresi 4 fanali a riverbero. Desidera vendere il tutto a prezzo disfatto in un solo blocco. Gli offerenti potranno avere maggiori dettagli rivolgendosi alla Ditta proprietaria

G. SALVADORI, Orologerie, Venezia.

Anno CLIX — 1901 Lunedì 20 Maggio N. 138

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE, Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Via Roma 228 - PADOVA, Via Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.00. Piccola cronaca L. 2. Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50), Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO

del numero d'oggi 20 Maggio

QUELLO CHE DIAMO E QUELLO CHE RICEVIAMO

Sono stati recentemente pubblicati i risultati del commercio internazionale italiano nello scorso anno.

Risulta un *deficit* — cioè una minore esportazione in confronto alla importazione — di 361 milioni, le cifre totali essendosi rispettivamente elevate a fr. 1.699.235.462 di importazione e fr. 1.338.346,253 di esportazione

Notisi però che il commercio italiano si è aumentato, soltanto nel 1900, di un centinaio di milioni; ma in isfavore alla produzione nazionale, rappresentando esso un vantaggio della importazione.

E' interessante esaminare quali sono i paesi il cui commercio resta debitore all'Italia per eccesso di importazione, e viceversa; ed ecco quindi una esposizione sinottica di questa doppia situazione:

Stati creditori dell'Italia

	Importazioni in Italia	*esportazioni dall'Italia*
Belgio (Milioni)	36.881	24.424
Inghilterra	299.537	147.958
Rumania	27.299	2.081
Russia	96.157	13.720
Spagna	21.244	14.505
Tunisia	14.935	7.580
Indie	73.000	28.500
Stati Uniti	168.419	118.565
China	69.000	1.400
Giappone	26.000	2.000

Si vede da tale confronto che l'Italia, in cifre rotonde, dà all'Inghilterra 152 milioni, alla Russia 83, agli Stati Uniti 50, alla Cina 67, al Giappone 24, etc.

Passiamo all'altra parte.

Stati debitori dell'Italia

	Importazioni in Italia	*esportazioni dall'Italia*
Austria (Milioni)	129.960	158.698
Francia	152.330	201.283
Olanda	7.500	17.000
Germania	193.964	246.618
Grecia	6.000	8.327
Svizzera	49.337	246.618
Egitto	7.791	27.719
Brasile	13.081	16.565
Turchia	21.000	39.000
Repubblica Argentina	27.168	60.754

L'Italia esporta adunque in questi dieci Stati una somma di prodotti superiore a quelli che riceve e resta quindi creditrice: dall'Austria per 29 milioni, Francia 49, Germania 43, Svizzera 197, Egitto 20, Repubblica Argentina 33, Turchia 15, Olanda 10, Grecia 2.

Da ciò risulta che l'Italia deve fare ancora dei grandi sforzi per bilanciare il proprio commercio e la propria produzione con l'Estero. E risulta che l'attenzione degli uomini parlamentari e di coloro che si occupano di finanza, di trattati, di problemi economici, deve convergere al raggiungimento di una concordanza fra la produzione nazionale e i bisogni di consumi interni, la produzione stessa e i bisogni esteri.

Ecco il campo grande e fecondo dove la volontà e le intelligenze dovrebbero unirsi in isforzi comuni, piuttosto che nelle sterili lotte politiche e nel rinfocolamento di odi di classe; chè l'avvenire economico anche dei lavoratori, stà certamente nel miglioramento e nella distribuzione della produzione in rapporto agli scambi internazionali, invece che nello sfruttamento del capitale per azione e imposizione della mano d'opera.

Ponderiamo le cifre!

UNA VOCE NEUTRA
sul voto per l'elezione di Aversa

La *Stampa* che — come abbiamo ancora osservato — ha assunto un carattere neutro, abbandonando quei legami giolittiani che tanto poco conferivano alla autorità ed alla serietà del vecchio e stimato giornale piemontese, fa alcune note sul voto per l'elezione di Aversa avvenuto l'altro dì alla Camera, che possono servire per tutti: che, specialmente, dimostrano ancora una volta quella grande, immensa debolezza pel Governo attuale che è la necessità dell'appoggio dei repubblicani e socialisti per poter vivere.

Scrive la *Stampa*, confermando quanto abbiamo già scritto anche noi fino da ieri:

« L'on. Lacava, che ha guidato oggi alla battaglia l'Opposizione, malgrado il parere degli altri capi autorevoli, ha avuto una sconfitta clamorosa.

Stasera sono alti i lamenti nel campo dell'Opposizione; qualcuno accusa il Ministero di avere telegraficamente chiamati a Roma gli amici, compresa l'Estrema Sinistra, non pensando che essi, con l'annunciata manovra, determinarono il carattere politico della lotta.

Appena si conobbe il risultato della votazione, cominciarono nei corridoi le solite recriminazioni contro chi impegnò la battaglia; si accusava anche l'on. Sonnino di non avere saputo colla sua autorità impedire la lotta, e di avervi dato un consenso, per quanto passivo, designando come oratore di opposizione l'on. Donati, notoriamente sonniniano.

Come si suole, dopo la vittoria tutti dicevano che era facile prevederla e si sapeva che Rudinì e Biancheri erano favorevoli all'annullamento; si osserva che la battaglia era tanto più imprudente dacchè notoriamente Torrigiani, Balenzano, Scalea e Fani, sebbene ostili a Giolitti, come membri della Giunta avrebbero solidariamente votato con essa; si aggiungeva che Girardi, altro della Giunta, aveva sconsigliato la battaglia, tantopiù che egli fu avvocato del sindaco di Aversa, processato per istigazione del prefetto Sciacca, e quindi in grado di conoscere il vero stato della questione.

In conclusione, l'odierna battaglia non giovò certamente all'Opposizione, nè alla riputazione dei suoi capi come parlamentari; certo confermò che il Ministero vive per l'appoggio dell'Estrema Sinistra.

L'on. Zanardelli, all'ultima ora, non volle che i ministri e sottosegretari votassero, e rispose quasi irritato a Ronchetti, che andò al banco dei ministri a domandare, a nome dei colleghi, istruzioni.

Gli avversari dell'on. Giolitti hanno agito come non avrebbero potuto agire meglio i suoi amici e i suoi partigiani: se questi avessero avuto la scelta di un terreno di battaglia favorevole al loro capo non avrebbero potuto sceglierne altri; una questione ingiusta, illogica, antipatica nella sostanza e nella forma, ripugnante ad ogni sentimento di equità.

La situazione politica
Una soluzione s'impone

LA CONDOTTA DI VILLA — INCOSCIENZA MINISTERIALE — GOVERNO, ESTREMA E PIAZZA — L'OPPOSIZIONE DIVISA PER GELOSIE E PUNTIGLI — RUDINI' E LE SUE OPINIONI — LE ESPONSABILITA' — NESSUN ACCENNO DI REAZIONE.

Ci telegrafano da Roma 19 maggio sera:

Le votazioni di ieri continuano ad essere oggetto delle conversazioni parlamentari. La condotta del presidente Villa sulla questione della votazione per la nomina del segretario, è molto discussa. Ma codeste sono questioni piccole. Al paragone, è gravissima invece quella della organizzazione rivoluzionaria che compiesi regolarmente, incosciente (*o cosciente?*) il Ministero, la cui esitenza dipende dai voti dell'Estrema, che perderebbe appena desse segno di intendimenti di arrestare il lavoro dei partiti sovversivi.

I maggiori uomini della Camera ne sono impensieriti (*infatti si vede!...*), ma rancori, gelosie e puntigli li tengono divisi (*bravi!*)

L'on. di Rudinì conversando con un autorevole vecchio parlamentare, riconobbe il ministero essere prigioniero dell'Estrema, che a sua volta è prigioniera della piazza (*ora se ne accorge!*).

Esita tuttavia a prendere o secondare iniziative ostili, perchè la responsabilità di trovare un'uscita a questa pericolosa situazione, deve lasciarsi a coloro che l'hanno creata (*e intanto si va a rotoli*).

Nè egli, se sono bene informato, avrebbe nascosto questi suoi apprezzamenti allo Zanardelli, quando nella costituzione del Gabinetto lo sollecitava a partecipare direttamente con amici alla combinazione.

Malgrado questi convincimenti siano generali, a Montecitorio non si scorge principio di azione efficace.

* * *

L'*Italie* constata che dopo l'apparente vittoria nella elezione di Aversa, il Ministero ieri fu immediatamente battuto nella nomina del segretario.

L'opposizione resta quindi padrona del campo. Ma necessita che il Governo e l'opposizione ponga finalmente la questione di principio per sapere se l'Italia debba essere governata dai partiti anti-costituzionali o sia giunto il tempo di pensare seriamente alla difesa dello Stato e della pace pubblica.

Contro il polpettone

Ci telegrafano da Roma, 19 maggio, sera:

Stamane ebbe luogo una nuova adunanza dei 105 sindaci e fu votato un ordine del giorno che invita il governo a non insistere sui provvedimenti riguardo al dazio consumo nei comuni di terza e quarta classe, ritenendoli per ogni lato dannosi.

Consiglio dei ministri
L'Amnistia

Ci telegrafano da Roma, 19 maggio, sera:

Oggi, nel Consiglio dei ministri — assente il generale Ponza di San Martino — si discussero gli emendamenti al progetto degli sgravii, comunicati dal ministro delle Finanze Wollemborg, in bozze di stampa. Venne rinviata, come al solito, ogni deliberazione.

Si trattò poscia dell'amnistia in occasione del prossimo parto di S. M. la Regina Elena, fissandone i limiti che si afferma saranno assai larghi.

Notizie di Corte

Ci telegrafano da Roma 19 maggio sera:

Oggi al Quirinale ebbe luogo un pranzo di famiglia a cui intervennero la regina Margherita, la principessa Milena e Mirko.

Oggi stesso Milena e Mirko deposero una corona sulla tomba di Umberto rimanendovi a pregare per una ventina di minuti.

Un telegramma dei Reali
agli agricoltori congressisti

Ci telegrafano da Firenze, 19 maggio, sera:

L'onorevole Cappelli che presiedette il congresso degli agricoltori, ricevette il seguente telegramma dal generale Ponzio Vaglia.

« Gli Augusti Sovrani, che grato ricordo serbano delle dimostrazioni di reverente affetto già trovate in Perugia fra gli agricoltori congressisti, gradirono il gentile omaggio di cui la V. Signoria era interprete e ringraziano augurando ogni migliore risultato ai lavori della nuova riunione ».

Varie

Ci telegrafano da Roma, 19 maggio, sera:

Stamane nella cappella dell'ambasciata russa venne celebrato il *tedeum* per il compleanno dello Czar. Assistevano il principe Mirko, il corpo diplomatico e la colonia russa.

— Con odierno decreto fu collocato a disposizione del Ministero per motivi di salute l'ex Prefetto di Padova comm. Tottoli. Lo sostituisce a Cagliari, Toni.

— Stamane venne firmato il decreto che promulga la legge sulla transazione con la provincia di Mantova per l'eccesso dell'estimo catastale.

— Oggi conferirono alla Consulta Prinetti ministro degli Esteri, con gli ambasciatori di Francia, Russia ed Inghilterra, circa la questione di Candia.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 19 maggio, sera:

La r. n. *Pisani* è partita per Nagasaki, la r. n. *Volta* è partita da Massaua, la r. n. *Sicilia* da Termoli.

Il tenente di vascello Cavagnari è nominato aiutante di bandiera del contrammiraglio Mirabello, il tenente di vascello Scaparro imbarcherà sul cacciatorpediniere *Nembo*.

LE CASSE INVALIDI
della marina mercantile

Il capitano Raffo, presidente della Società di M. S. fra Capitani marittimi di Genova presentava testè a nome dei suoi colleghi a S. E. il ministro della Marina un memoriale, esponendo i seguenti desiderati:

1. Che le attuali Casse degli Invalidi della Marina Mercantile istituite colla legge 28 luglio 1861 numero 360 e quella denominata « Fondo degli Invalidi della Marina Veneta » siano fuse in una cassa unica intitolata: « Cassa degli Invalidi della Marina Mercantile Italiana ».

2. Che all'amministrazione della nuova Cassa provveda il Ministero della Marina con un regolamento unico che assicuri al marino invalido con 60 e più anni di età, una pensione massima di lire 800 per il capitano di lungo corso, e di lire 380 per il marinaio che abbia 30 anni e più di navigazione retribuita, ed una pensione minima di lire 180 per il marinaio che abbia 15 anni almeno di navigazione retribuita.

3. Che il sussidio annuo di lire 80.000 concesso dallo Stato alle casse più bisognose e quello speciale di lire 120.000 assegnato alla Cassa di Genova vengano complessivamente assegnati in perpetuo alla Cassa unica da inscriversi nel Bilancio della Marina.

4. Che venga corrisposto alla Cassa unica la retribuzione per gli inscritti marittimi e volontari in servizio del Corpo Reali Equipaggi per tutto il tempo che passano al servizio medesimo.

5. Che oltre a quanto attribuisce il Codice della Marina Mercantile alle Casse degli Invalidi, vengano attribuite alla Cassa unica tutte le ritenute sui salari, ammende e multe che per qualsiasi motivo vengono inflitte alla gente di mare, ed i salari dei marinai morti o disertori non reclamati entro un limite di tempo.

6. Che venga modificata la tabella della retribuzione annessa alla Legge 28 luglio 1861 num. 360 apportandovi l'aumento necessario per assicurare l'avvenire economico della nuova Cassa, la quale per dodici anni almeno dal giorno che comincierà a funzionare, dovrà usare lo stesso trattamento che fanno attualmente, verso i retribuenti, le singole Casse con gli Statuti in vigore.

7. Che venga ammesso a retribuire alla Cassa il personale di macchina munito di matricola, come pure il medico di bordo che viaggia con piroscafi da passeggieri e che il pagamento sia fatto in ragione dell'ufficio che ciascun marino ha a bordo e non del grado di cui possa essere rivestito.

Ora, avendo l'associazione Genovese chiesta l'adesione della Consorella Veneta, si riunivano lunedì in assemblea i capitani e macchinisti della Marina mercantile veneta in numero di oltre 70. Ed all'unanimità essi approvavano il memoriale dei Genovesi e telegrafavano al capitano Raffo plaudendo alla sua iniziativa ed aderendovi cordialmente, e quindi al ministro della Marina comunicandogli il voto dell'assemblea.

CRONACA ESTERA

Notizie varie

Berlino 19. — Secondo un comunicato della banca ipotecaria di Pomerania l'arresto dei suoi due direttori non si connette affatto all'attuale situazione finanziaria e alla gestione degli affari della banca. L'arresto fu probabilmente conseguenza di una denunzia privata.

Belgrado 19. — Un *ukase* reale grazia Ranko Taisits, condanato a morte in seguito a processo per alto tradimento.

Madrid 19. — Scioperi agricoli sono scoppiati in Andalusia. A Ignalada vi fu un conflitto tra gli scioperanti e i lavoratori; la gendarmeria si va concentrando sui luoghi.

Oggi furonvi le elezioni generali politiche a Bilbao e scoppiò una rissa fra un socialista e un ministeriale; il socialista fu ucciso.

E' segnalato un altro morto nel sobborgo di Puente di Bilbao.

Abbazia 19. — Il Re Giorgio di Grecia è partito stamane a bordo dello *Psara*.

Pechino 19. — Pichon è partito, salutato alla stazione dal corpo diplomatico, da Waldersee, dai generali e ufficiali esteri, da Ching e da Li-Hung-Chang.

Le comunicazioni furono assicurate fra Pechino e Shanghai.

L'"ultimatum,, al Sultano del Marocco
In vista di Mazagan

Telegrafano da Tangeri che l'*ultimatum* della Francia fu consegnato ieri al Sultano. Si esige una risposta entro otto giorni.

Frattanto la divisione navale francese composta del *Ducnayla* e *Pottman* rimane in vista di Mazagan sull'Atlantico.

Che sia questa la prima parte del programma italo-francese a cui ieri alludeva la *Gazzetta dell'Emilia?*

LO SCANDALO DI BELGRADO

LE PARTECIPAZIONI UFFICIALI DEL PARTO SFUMATO — RE ALESSANDRO, IL GABINETTO SERBO E IL DIVORZIO — LA REGINA A LETTO — MENE DI PRETENDENTI — STORIA RETROSPETTIVA — DIPLOMATICO COMPIACENTE.

Non tanto presto si smorzeranno gli echi dello scandalo della Corte serba, di cui abbiamo dato nei giorni scorsi ampi particolari.

I giornali tedeschi, specialmente, ne sono invasi, ed i commenti non mancano certamente di pepe.

Come già preannunciato, la comunicazione del parto sfumato, è ormai ufficiale.

I consoli generali di Serbia, ne mandarono partecipazione anche ai giornali. Eccone un saggio tolto al *Piccolo* di Trieste.

« Ho l'onore di informare cod. spett. Redazione che quest'oggi ricevetti dal regio Ministero degli affari esteri un telegramma del seguente tenore:

« In seguito al parere dei medici chiamati a
« consulto, risulta che il parto di S. M. Regina
« Draga non può attendersi, benchè i segni e-
« sterni indicassero una gravidanza, come fu
« constatato anche dal medico francese dottor
« Colait nel mese di agosto p. p.
« Verrà poi pubblicato il parere ufficiale del
« prof. Wertheim di Vienna e del dott. Canta-
« cuzene di Bucarest, i quali furono ieri con-
« sultati ».

Nel mentre partecipo il contenuto del suaccennato telegramma, mi pregio di pregare cod. spett. Redazione, di voler gentilmente pubblicarlo nel Suo pregiato giornale, acciochè si dileguino le voci calunniose diffuse contro S. M. la Regina Draga, di una simulazione di gravidanza, nonchè di un supposto piano di far passare per proprio, il figlio della sorella.

Coi sensi della mia più distinta stima, e considerazione.

Trieste, 18 Maggio.

Svetilavo Staroyevitch.
Console Generale
di S. M. il Re di Serbia.

* * *

Si ha poi da Vienna in data di ieri, che la *Wiener Allgemeine Ztg.* ha da Belgrado: Ieri si riunì il Consiglio dei ministri. Il gabinetto deliberò di rassegnare le sue dimissioni e di consigliare al re di iniziare le pratiche per il divorzio, nonchè di far rinchiudere la regina Draga in un convento di monache in Russia.

Re Alessandro non ha accettato le dimissioni del gabinetto; finora egli non ha preso altre determinazioni di nessuna specie.

La regina è a letto e non riceve alcuno, neppur i medici. Omai è accertato che essa aveva tentato scientemente una mistificazione.

Il pretendente al trono, Pietro Carageorgevich, ha inviato in Serbia parecchi agenti, i quali dovranno agitare in suo favore. V'è chi dice che quest'agitazione, nel momento attuale, troverà buon terreno.

* * *

Notizie da Semlino, dicono poi che, in relazione agli intrighi testè scoperti alla corte serba si vengono ora a conoscere particolari interessanti circa fatti che precedettero il matrimonio di re Alessandro colla Mascin.

L'anno scorso, pochi mesi prima di morire, l'ex re Milan aveva concepito il progetto di dare in moglie a suo figlio una giovane principessa di Schaumburg-Lippe. Le trattative in proposito con la casa di Schaumburg-Lippe erano già anche state chiuse: la famiglia principesca aveva già dato il suo assenso, e dopo il ritorno di Milan da Karlsbad in Serbia avrebbe dovuto avvenire la proclamazione del fidanzamento.

Naturalmente l'attuazione di questo progetto di matrimonio avrebbe di molto accresciuto il prestigio della dinastia serba ed il giovane re stesso, in grazia di quella unione con la famiglia Schaumburg-Lippe imparentata con tante case principesche, avrebbe molto guadagnato in autorità.

Il piano era stato ideato dall'inviato tedesco in Serbia barone de Wacker-Gatter ch'era legato da un'intima amicizia all'ex re Milan.

Ma il progetto così ben combinato fu sventato da un diplomatico russo. Proprio mentre si stavano compiendo gli ultimi preparativi per la proclamazione del fidanzamento, ecco improvvisamente sorgere il progetto di matrimonio di Alessandro con la Draga Mascin. Questo matrimonio fu sollecitato perchè si diceva che la Mascin era già in istato interessante. La notizia dell'intenzione di re Alessandro, di prendere in moglie la Mascin, fu un colpo affatto inaspettato per l'ex re Milan, che allora si trovava a Vienna, senza aver nemmeno l'ombra d'un sospetto di ciò che si era andato preparando a Belgrado.

Il diplomatico russo, che favorì il progetto di matrimonio di re Alessandro, non corrispose alle intenzioni dello czar e cadde in disgrazia; egli si trova tuttora a Pietroburgo senza aver più ricevuto alcuna nuova destinazione di servizio.

CONFERENZE DI RE ALESSANDRO COLL'INVIATO RUSSO E COI MINISTRI — IL DISGUSTO DELLO CZAR — I PROFESSORI RUSSI DECORATI — IL PARERE DEI MEDICI.

I giornali giunti stanotte dall'Austria, recano da Belgrado e da Semlino queste altre notizie:

L'inviato russo Ciarikoff è stato ricevuto ripetutamente in udienza dal re. Questi ebbe frequenti colloqui anche col presidente dei ministri e col ministro degli esteri.

Si dice che anche l'inviato serbo a Pietroburgo sarà chiamato a Belgrado ovvero si invierà una persona di fiducia a Pietroburgo coll'incarico di dissipare eventuali malintesi. Ora si attende con viva ansietà la piega che saranno per prendere i rapporti fra le Corti di Pietroburgo e di Belgrado.

Dopo lo scandalo di questi giorni che deve aver impressionato molto sgradevolmente lo czar che fu padrino di re Alessandro alle nozze e si era impegnato poi a fungere da padrino al battesimo dell'eventuale nascituro, è certo che le relazioni imperiali col re non saranno più cordiali come lo erano prima.

I giornali commentano con molta calma le voci che circolano in questi giorni.

Nei circoli di Corte si continua ad affermare che fra re Alessandro e la regina continuano i rapporti più cordiali.

* * *

Ecco il testo integrale del parere pubblicato dai professori Snegireff e Gubaroff, parere al quale poi si sono associati anche i professori Wertheim e Cantacuzene.

« I medici sottofirmati, dopo ripetute visite, constatarono che Sua Maestà la Regina di Serbia non si trova in istato di gravidanza nè incipiente nè avanzata. Questa constatazione si fonda sul fatto, che il complesso dei sintomi manifestatisi in Sua Maestà non hanno nulla a che fare con una vera gravidanza, ma potevano bastare per far nascere tanto in S. M., quanto fra le persone che la circondano il convincimento ch'essa fosse incinta.

L'esame particolareggiato di tutti i sintomi soggettivi e oggettivi nello stato di S. M. la Regina fa apparire non esclusa la possibilità dell'inizio d'una gravidanza la quale forse potrebbe essere stata interrotta da una causale perturbazione nello sviluppo del prodotto della concezione, di maniera che potrebbe essere subentrata una caduta prematura del prodotto in un'epoca in cui ciò avrebbe potuto avvenire inosservatamente. »

* * *

Il Re ha conferito al professore universitario russo dottor Snegireff la gran croce dell'ordine di San Sava, ed al suo aiutante dott. Gubaroff, la commenda dello stesso ordine.

FRA „ POPOLARI "

Dal solito organo socialista romano:

Arcangelo Ghisieri, commentando nell'*Italia del popolo* il discorso Zanardelli, dice che questo conosce i suoi polli e che conosce i galletti socialisti ormai tutti capponati e ridotti dentro la stia in benevola aspettativa.

Commenta il socialista:

« Già: e i galletti capponati hanno passato i loro amminicoli al Ghisleri per le corbellerie della sua *Italietta* ».

Oh! Santa fratellanza! Si polleggiano fin gli... ammenicoli!

CRONACA ITALIANA

Lesioni e contusioni collettiviste

Ci telegrafano da Roma, 19 maggio, sera:

In seguito a dissensi antichi scoppiati nella cooperativa *Vitruvio*, già assuntrice della costruzione dell'aula della Camera, per le dimissioni del noto socialista Bardi, stamane i fratelli Luigi e Ettore Bardi vennero a questione con tre operai appartenenti alla Camera del Lavoro, che riportarono lesioni e contusioni.

Il Bardi fu arrestato e poi rilasciato.

Festeggiamenti nella Casa di Turate

Ci telegrafano da Milano, 19 maggio, sera:

Nella Casa nazionale *Umberto* I dei veterani e invalidi a Turate furono inaugurati oggi la bandiera donata dalle signore milanesi, ricamata nell'orfanotrofio femminile di Milano, e il monumento del colonnello garibaldino Bruzzesi, già vice-presidente della casa di Turate, opera dello scultore Alberti.

Il prof. Colombi fece il discorso inaugurale della bandiera e il colonnello garibaldino Guastalla commemorò il Bruzzesi; entrambi furono applauditissimi. Parlarono, pure applauditi, il generale Goggia, Maggi per la deputazione provinciale di Milano e Candiani presidente della casa di Turate.

La musica militare alternò il suono dell'inno reale coll'inno espressamente composto dal maestro Pontoglio. Il prefetto di Como rappresentava il Re e il generale Goggia il ministro della guerra.

Assistevano la vedova del Bruzzesi, le autorità civili e militari delle provincie di Milano e di Como, e numerosi invitati. Il paese è imbandierato e animatissimo.

Da Napoli

IL SEN. MORELLI — SCOPERTA DI REFURTIVA.

Ci telegrafano da Napoli, 19 maggio, sera:

Il senatore Morelli è aggravatissimo. Oggi si tentò la respirazione artificiale.

— Stamane l'arsenalotto Desimone, recandosi a messa colla moglie, rinvenne nell'angolo di un portoncino un sacco contenente 25 chilogrammi di oggetti d'oro, del valore di 50 mila lire, rubati alla banca Stabiese.

LE "FATALITA'„ DELLA POLIZIA
e il regicidio di Monza

Da un interessante scritto del Sensales, competentissimo in materia di organizzazione della P. S., scritto pubblicato nel fascicolo ultimo della *Nuova Antologia*, ricaviamo la parte seguente che tratta di un tristissimo evento e di una dolorosa verità.

Scrive l'ex direttore generale della P. S. al Ministero dell'Interno:

« Se fosse vivo il barone Giuseppe Manno vorrei suggerirgli di aggiungere ai due suoi libri pieni di brio e di dottrina sulla *fortuna delle parole* una paginetta a difesa della voce *fatalità*.

Lo dottrina degli stoici non ha più seguaci: ma di tutti gli umani eventi che vanno a male è sempre incolpata la fatalità

dandole biasmo a torto e mala voce.

E in polizia poi non è mai difetto di capacità o di coraggio o di zelo se non si riesce a prevenire o reprimere un reato: è sempre la fatalità che se ne mischia. Quando la nazione fu colpita dalla tragedia di Monza non mancò taluno di gridare alla fatalità: anzi si voleva che fossero a deplorarsi due fatalità; una delle quali era l'evasione di Enrico Malatesta dall'isola di Lampedusa.

Sorvolo su quanto è stato detto da' giornali intorno alle relazioni del Malatesta coll'assassino di Re Umberto: affermo soltanto che l'evasione era facile a prevedersi, e solo è da meravigliare della poca perspicacia delle nostre autorità. Le quali non ignoravano che il Malatesta tenne sempre l'abituale sua residenza in Inghilterra, dove ha amicizie e aderenze: e non sono pochi che abbiano simpatia per lui.

Or bene, dovendo assegnargli il Ministero dell'interno un confine, lo mandò a Lampedusa. Fu dimenticato che Lampedusa è più vicina a Malta, politicamente inglese, che a Girgenti della cui provincia fa parte: che Lampedusa ha molte relazioni di commercio con Malta, pochissime con Girgenti; che ha quotidiane comunicazioni con Malta, laddove con la Sicilia non ne ha che appena una ogni due settimane, quando il mare calmo lo consente. Nè basta. Delle isole destinate per domicilio coatto, Lampedusa è la sola che non abbia servizio telegrafico: onde lo notizia della scomparsa arriverebbe sempre così tardiva da non avere nulla a temere il fuggitivo. Nè ciò è tutto. Fu dimenticato che non era stata remota una visita del Malatesta a Malta e a Tunisi, e certamente non per gite di piacere. Non credo di errare se ritengo, che se fosse stato invitato il Malatesta a scegliere egli stesso il suo domicilio coatto non avrebbe esitato a preferire Lampedusa.

Parlare adunque di fatalità parmi un'ironia. E assai mi grava a toccare dell'altra fatalità. La polizia, come istituto della difesa sociale, ha così vasto compito di previdenza e provvidenza, da non potere esimersi, quando una nuova forma di reato minaccia un pericolo nuovo alla società, di accorrere con quei mezzi che l'applicazione della legge consente.

Nel 1894, fattesi manifeste le relazioni di gruppi anarchici dei varî paesi, il Crispi non indugiò ad istituire un ufficio speciale nel gabinetto della Direzione generale della pubblica sicurezza, e presi opportuni accordi col Ministero degli esteri fu disposto che quello degl'interni corrisopndesse direttamente coi consoli e coi nostri rappresentanti presso gli altri Governi.

Non occorre che io mi intrattenga su' particolari di quel servizio. Esso aveva lo scopo di non fare rimanere involte nel mistero, e affatto ignote alle nostre autorità, le escursioni dei mandatarî che venivano nelle provincie del Regno dopo gli allegri e chiassosi convegni sanguinarî in lontani paesi.

Ora parmi legettima la dimanda: delle riunioni a Patterson non si ebbe mai nessuna notizia? Nessuna notizia di ciò che la stampa settaria andava ripetendo? E l'ufficio sonnecchiava o è stato soppresso? Nè è a dire che l'anarchia ingannasse coll'illusione di una tregua. L'eco dell'efferato assassinio di una donna, inferma per dolore, e che di Sovrana scansava perfino il titolo, risonava ancora da per tutto, e specialmente in Italia per la solennità di una Conferenza internazionale, provocata dal Governo d'Italia, e nella capitale d'Italia riunita. Nè mi sembra di abusare del senno del poi se aggiunga un'atra circostanza, quella cioè, che nella coscienza del Governo l'attentato dell'Acciarito fu effetto di un complotto. Ciò non poteva essere trascurato, e doveva consigliare ogni maggiore precauzione per la vita preziosa del Capo dello Stato.

La stampa fu unanime nel deplorare il servizio di pubblica sicurezza disposto la sera del 29 luglio a Monza: e il Governo inviava dei Commissarî per far piena luce. Ma quale risultato desse l'inchiesta si è finora inutilmente atteso. Questo silenzio, che non iscioglie nessun dubbio, che non assolve nessuna accusa, non sarà di aiuto al giudizio della storia.

V'ha chi scrisse affermando: *che questo regicidio più che qualunque altro si poteva prevenire.*

Anche non osando assumere la responsabilità di siffatta affermazione, non si può certamente negare da quanto si conosce, che nulla fu fatto per prevenirlo. Nulla fu fatto di ciò che occorreva in precedenza alla festa, trascurando perfino di conoscere approssimativamente il numero dei ginnasti che dalle provincie del Regno ed anche dalle irredente sarebbero venuti a prender parte alla festa, notizia necessaria per provvedere alla deficienza degli ufficiali e degli agenti di pubblica sicurezza. Nulla fu fatto di ciò che l'esperienza e le più elementari norme di polizia suggeriscono per una solennità popolare, già molto prima annunziata.

I giornali pubblicarono uno scritto indicandolo come relazione dell'ufficiale di pubblica sicurezza incaricato del servizio speciale presso il Re. In quello scritto il funzionario, accennati gli errori onde accusa le autorità locali e di Corte, dice, quanto alle guardie da lui dipendenti, che sei ne avea disposte lungo la via che avrebbero percorso le vetture reali, e quattro nell'interno dell'arena ginnastica.

Veramente non parmi da lodarsi lo sparpagliamento del piccolo drappello. Mal si comprende come le guardie poste di tratto in tratto ad osservare potessero riuscire di qualche utilità. Per impedire al malfattore di giovarsi degl'intervalli tra' piantoni era mestieri fossero in tal numero da far catena. Del resto, tenuto conto dell'ora notturna e dell'oscurità del viale, siffatto servizio occorreva, per non essere irrisorio, che fosse affidato ai carabinieri a cavallo.

Nè efficace aiuto avrebbero potuto apprestare le altre quattro guardie nella moltitudine: al primo accenno di confusione sarebbero state travolte dalla folla.

In simili circostanze a fronteggiare gli eventi non difficili a prevedersi, esperti funzionarî non manca-

[illegible] di impiegare il maggior numero possibile di guardie in abito borghese attorno alla vettura reale, specialmente per l'arrivo al luogo del convegno e per la partenza, che sono i momenti di maggiore agglomerazione, causata da curiosità naturale e comune. Ma non più a lungo mi indugio sul tema argomento: esso ribadisce e suggella ciò che provano le tabelle di statistica criminale: l'insufficienza del nostro servizio di pubblica sicurezza.

G. SENSALES

PII DESIDERI MINISTERIALI!

La *Gazzetta di Mantova* reca un comunicato ufficiale della presidenza della Società operaia di Castellucchio, che smentisce la notizia pubblicata dalla *Provincia di Mantova* — organo ministeriale, anche dei sovversivi, che è tutt'una cosa — del voto di ammonizione che detta Società avrebbe inflitto al socio onorario conte Silvio Arrivabene, per la ... interpellanza svolta dall'illustre patrizio al Senato. Sta che la Società di Castellucchio non ha commesso una simile scempiaggine. Tanto meglio!

LE PRINCIPALI FLOTTE DEL MONDO

La condizione effettiva delle forze navali delle maggiori potenze, secondo gli ultimi dati raccolti è la seguente:

Navi già costruite

Corazzate o navi da battaglia di 1. classe: Inghilterra 50, Francia 23, Germania 19, Russia 15, Italia, 15, Stati Uniti 7, Giappone 6.

Incrociatori corazzati, Russia 11, Inghilterra 9, Francia 7, Giappone 6, Italia 5, Germania 4, Stati Uniti 2.

Incrociatori protetti, Inghilterra 103, Francia 29, Italia 16, Germania 15, Stati Uniti 14, Giappone 14, Russia 3.

Incrociatori non protetti, Germania 20, Inghilterra 11, Giappone 9, Francia 7, Stati Uniti 6, Russia 3, Italia nessuno.

Navi da costa, Stati Uniti 15, Francia 14, Russia 14, Germania 11, Inghilterra 10, Giappone 4, Italia nessuna.

Torpediniere d'alto mare, Inghilterra 36, Russia 17, Francia 15, Italia 14, Germania 2, Giappone 1, Stati Uniti nessuna.

Controtorpediniere (destroyers), Inghilterra 86, Germania 12, Giappone 11, Russia 10, Francia 9, Italia 8, Stati Uniti 2.

Torpediniere, Francia 235, Russia 171, Italia 177, Germania 140, Inghilterra 94, Giappone 38, Stati Uniti 29.

Navi in costruzione

Corazzate o navi da battaglia di 1. classe Inghilterra 16, Stati Uniti 11, Russia 10, Germania 10, Italia 6, Francia 5, Giappone 1.

Incrociatori corazzati, Inghilterra 20, Francia 16, Stati Uniti 9, Germania 2, Russia 1, Italia 1, Giappone 1.

Incrociatori protetti, Russia 11, Germania 7, Stati Uniti 6, Inghilterra 4, Giappone 3, Francia 2, Italia nessuno.

Torpediniere d'alto mare, Russia 43, Inghilterra 24, Stati Uniti 17, Germania 15, Francia 14, Italia 8, Giappone 9.

Torpediniere, Francia 44, Giappone 36, Russia 24, Stati Uniti 12, Inghilterra 4, Germania e Italia nessuna.

GLI SCIOPERI

Il memoriale degli armatori

Ci telegrafano da Roma, 19 maggio, sera:

Stasera partirà per Roma la Commissione degli armatori, composta del cav. Vaccaro, di Dall'Orso e di Menada.

Domani stesso la commissione presenterà all'on. Zanardelli il memoriale.

— Zanardelli ricevette il voto del Consiglio Superiore di agricoltura che lo invita a presentare proposte concrete, per eliminare i conflitti fra proprietari conduttori di fondi e i lavoratori.

La federazione delle leghe nel ferrarese

Ci telegrafano da Ferrara 19 maggio sera:

All'odierno congresso delle leghe di miglioramento intervennero 78 rappresentanti.

Si proclamò costituita la federazione provinciale ferrarese delle leghe di miglioramento composta di circa sedici mila soci.

Le socie hanno poi eletto un comitato direttivo composto dalle signore Baraldi Maranini e Pacchioni.

I muratori di Milano

Ci telegrafano da Milano 19 maggio sera:

(*Balz.*) — Il comizio dei muratori scioperanti deliberò di permettere alla *Cooperativa fra muratori* di riprendere il lavoro.

Vanno formandosi comitati e iniziandosi sottoscrizioni in favore degli scioperanti.

Alcuni capomastri dichiarano di accettare la proposta, già accolta dai muratori, di deferire la questione a un collegio arbitrale. Sperasi che questo sia un buon passo verso un accomodamento.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

L'estrazione dell'oro nel 1900

Togliamo dalla *Rivista Tecnica* una buona pubblicazione mensile che si è cominciata a pubblicare quest'anno a Torino, queste interessanti notizie.

L'estrazione dell'oro in tutto il mondo nell'anno 1900 è stata di 385. 910 kg. per un valore di 1329 milioni di lire, nel 1899 è stata di 1625 milioni e nel 1898 di 1500 milioni. Come subito si scorge, nel 1900 non *c'è* stato quell'aumento che si prevedeva, ma ciò dipende dalla guerra sud-africana, inquantochè le miniere di Witwatersand erano i principali coefficienti dell'aumento negli anni precedenti. I quattro quinti dell'oro vengono estratti dai seguenti cinque paesi: Stati Uniti, Australia, Transwaal, Canadà, Russia. Ecco l'estrazione dell'oro in questi paesi durante gli anni 1899 e 1900.

		1899	1900
Stati Uniti	kg.	106.471	118.362
Australia	«	118.462	113.292
Transwaal	«	109.782	10.300
Canadà	«	32.474	39.123
Russia	«	35.666	34.744

Negli Stati Uniti il terzo dell'oro estratto si ha dal Colorado con 153 milioni di lire, di cui 100 milioni provengono dai campi d'oro di Cripple-Creek, scoperti nel 1891 a 3000 metri sul livello del mare, nelle Montagne Rocciose.

Viene dopo la California, la quale, per non avendo fatte nuove scoperte, ha visto aumentare la sua produzione per l'introduzione delle draghe nella coltivazione delle alluvioni aurifere dei torrenti.

Viene in seguito l'Alaska: si credeva che le miniere del Capo Nome dovessero rivaleggiare con quelle vicine del Klondyke, ma invece queste speranze non furono realizzate: si spera però che, cessate alcune cause affatto eccezionali, come la siccità dell'estate scorsa, l'estrazione dell'oro abbia a subire un forte aumento.

Le miniere del Canadà produssero 135 milioni di lire nel 1900 e di essi 35 solamente provengono dalle antiche miniere, il rimanente viene prodotto dalle miniere del Klondyke, produzione in continuo aumento malgrado i rigori del clima.

In Australia, invece, la produzione è in diminuzione, dovuta questa in gran parte all'insufficienza dei processi di trattamento dei minerali solforosi che dappertutto in questa colonia costituiscono gli ossidi della superficie, allorquando si aumenta la profondità dei lavori.

Anche la produzione dell'Impero Russo è diminuita per cause però non inerenti all'industria medesima, e questa diminuzione è dovuta al contraccolpo degli avvenimenti dell'Estremo Oriente nella regione dell'Amour e di Blagovechtchensk, ove si dovettero interrompere i lavori in molte ricche miniere.

Riguardo al Transwaal, la guerra che ancora colà si combatte non ci fa sperare un aumento alla produzione nel 1901, inquantochè, anche se cessasse ora la guerra, occorrerebbero parecchi mesi prima che la mano d'opera possa essere regolata in modo da ricavarne un lavoro utile. Malgrado che i boeri abbiano coltivate le miniere durante i primi mesi del 1900, la perdita per la mancata estrazione dell'oro si calcola in 500 milioni di lire.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 20 maggio: S. Bernardino da Siena.
Martedì 21 maggio: S. Felice da Candalice.
Il sole leva alle 4.28 — tramonta alle 19.27.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

Un omaggio a Margherita

Ci telegrafano da Roma, 19 maggio, sera:

S. M. la Regina Margherita ricevette la contessa Cornello che le presentò un indirizzo di devozione firmato dalle vedove dei patrioti veneziani, esiliati nel 1849. Margherita vivamente se ne è compiaciuta.

L'ultima conferenza sugli orari invernali

Stasera terminarono le conferenze sugli orari invernali, per le comunicazioni fra il Tirolo e l'Emilia. Parlarono Lucchini, Miniscalchi, Danieli e Apostoli presidente della Camera di Commercio di Verona nonchè il rappresentante del Municipio di Verona. I rappresentanti del Governo diedero ampie assicurazioni circa le modifiche di cui si tratterà nella conferenza internazionale, che avrà luogo a Budapest, dovendosi trattare colle ferrovie estere, specie colla Sudbahn Austriaca.

Quanto alle comunicazioni fra Roma e Venezia, si chiese principalmente che i direttissimi Roma-Milano trovino a Bologna coincidenza da e per Venezia.

PER LA PROTEZIONE delle industrie veneziane dei mobili e dei vetri

Interpellanze al Consiglio Comunale

L'avv. cav. Gino Bertolini ha presentato due interpellanze al Sindaco sui seguenti argomenti:

1. Sulle condizioni eccezionalmente spinose create dalla crescente importazione ai lavoratori veneziani di mobili e sulla necessità di modificare tosto conformemente la tariffa daziaria: seguendo in ciò l'esempio delle altre principali città italiane.

2. Sulla convenienza di innovare parzialmente la tariffa daziaria allo scopo di difendere la industria vetraria veneziana e muranese contro l'importazione di vetri esteri e sopratutto di Boemia.

Verranno trattate in prossime sedute del Consiglio Comunale.

IV. Esposizione internazionale d'Arte

L'Esposizione fu ieri frequentatissima, specialmente verso sera; le sale ed il giardino, dove la Banda cittadina diede splendido concerto, erano rigurgitanti di una vera folla elegantissima.

I visitatori furono 4222.

La gran Fiera di beneficenza in Giardinetto reale

Ancora stassera — Prezzi ribassati — Una grande asta — Il premio della Regina.

Mi ripeterei — riuscendo perciò sufficientemente nojoso — se dovessi fare la cronaca della giornata di ieri. Fu la somma di tutte le attrattive e quasi anche di tutte le folle dei giorni e delle sere precedenti, con l'aggiunta sempre festosa delle accensioni dei bengala in bacino di S. Marco e del lancio dei razzi tonanti e policromi nel più stellato de' cieli.

Dicano ancora del successo di ieri più efficacemente dei miei aggettivi, quelle cifre complessive: 4200 ingressi e circa 8 mila lire d'incasso.

Completerò invece l'opera di giustizia cominciata ieri trascrivendo ai posteri i nomi di quelli che diedero con tanto entusiasmo la loro cooperazione alle signore.

Ho notato dunque assidui: Al caffè i tenenti di vascello Ugo Rombo, Co. Piero, Co. Malvezzi, l'Ing. Fantin-Bon — all'ispezione delle ruote ed alla direzione del personale il barone Mayneri Vicepresidente del Comitato — al chiosco tabacchi il Co. Gen Rasini e L. Avogadro — alla modisteria il Co. P. A. Serego — alla stampa Giannetti, *Iudto* e Gino Sarfatti — alla roulette il Bar. De Chantal, il Sig. Lazzari e il conte A. Balbi Valier — ai vetri il co. M. Balbi Valier — alle varie ruote il cav. Lazzari, il co. A. Avogadro, il prof. Pusinich, il cap. Fadiga, il co. Soranzo — ai Fiori Guadagnini e Thomas — alla distribuzione dei doni della grande pesca i signori Jesurum, Sonnani, Vianello, ... Ravà, Scarabellin, Guido Viola, Ant. ... Carnelutti — alla Pesca nuova i sig. Kapnitz, Jesurum, Fenoglio, Cucchetti — alla rappresaglia il co. Donà e l'avv. Macchiero — d'ispezione agli ingressi e ai conteggi finali il cav. Brocco con tutta la sua solerzia e il cav. Costantini.

* * *

Stavo per lanciare il... razzo finale quando mi giunse questo comunicato della Presidenza che dà un annuncio che sarà lieto per tutta quella folla che ha trovato nella Fiera convegno preferito:

« Vista la grande quantità di bellissimi oggetti rimasti e alla pesca e ai chioschi: poichè i regali affluirono in questi ultimi giorni in modo considerevole, il Comitato fidando nella cortesia illimitata e nel concorso di tutte le Dame Patronesse ha deciso di aprire la Fiera ancora questa sera per l'ultima volta, definitiva.

Ribassato il prezzo dei biglietti della pesca a centesimi dieci e a lire una il pacchetto con premio assicurato, si farà alle dieci e mezzo una grande asta a prezzi minimi di tutto quanto ancora rimane. Suonerà la banda; agirà la legittima rappresaglia.

Il parco sarà illuminato architettonicamente e a luce elettrica. Ingresso centesimi cinquanta » — libero agli abbonati. »

Benissimo: così ancora per una sera, con nuove attrattive, con la sicurezza di vincere o di avere a prezzo minimo tutte quelle belle cose che ancora rimangono — il dono dei Sovrani compreso — si passeranno nel ritrovo più brillante della stagione le ore migliori.

— L'ultima notizia: il premio della Regina Madre venne vinto col n. 29 (estratto dal bambino Umberto Chiavenna) dal Cav. Davide Ricchetti.

A chi toccherà stassera il dono dei Sovrani? Tutta Venezia elegante sarà a contenderselo.

(r.)

Al Comando del Presidio

Il colonnello del Genio nob. Zaccaria Finardi, che da 10 mesi era nella nostra città, comandante il Presidio, partirà stasera per Torino dove è destinato al comando del Genio. L'egregio colonnello ricevette ieri in visita di congedo tutti gli ufficiali; e più tardi ricevette pure la visita de Prefetto. Nella sua brevissima permanenza fra noi il colonnello Finardi s'era acquistato larghe simpatie e la sua partenza è sentita con vivo dispiacere da tutta l'ufficialità. —

Viene a sostituirlo nel comando del Presidio il colonnello Bucchia, comandante il I. Genio.

Istituto Veneto di S. L. ed A.

Nella seduta segreta di ieri fu eletto membro effettivo il socio corrispondente comm. Alessandro Pascolato.

Congratulazioni all'illustre uomo.

Odol

Da poco tempo sono state introdotte in commercio le nuove boccette del mondiale dentifricio « ODOL » al prezzo di L. 1.75.

Con splendida idea il Laboratorio Chimico Lingner di Dresda ha creato questa boccetta per risparmiare la spesa di Lire 3.— a coloro, che vogliono provare ed assicurarsi dei prodigiosi effetti dell'Odol.

Tentato suicidio

Il lavorante Orefice Attilio Angelini di anni 21, ha avuto la malinconica idea, non si sa per quali motivi, di attentare alla propria vita. L'atto insano lo compì nella bottega ove lavorava al ponte delle Beccherie, trangugiando del sublimato corrosivo.

Fortunatamente vi fu chi se ne accorse in tempo e riuscì ad evitare la catastrofe conducendo lo sconsigliato all'ospedale, ove gli furono tosto praticati dei lavacri. Ora si trova nella sala d'osservazione e sembra fuori pericolo.

L'Angelini abita a San Silvestro, Ruga di Rialto. Venne accompagnato allo spedale dal fratello e da un vigile.

LE LEZIONI DI STORIA ALL'ATENEO — Ieri ebbe termine il corso di storia veneta tenuto quest'anno all'Ateneo dal prof. Musatti, che, dando fine alle lezioni, sempre frequentate da scolari e da uditori d'ambo i sessi e di tutte le classi, espresse l'augurio che i nostri giovani coltivino con più efficacia quello studio delle patrie memorie a cui gli stessi stranieri come il Baschet, il Rawdon-Brown, il Ranke, il Simonsfeld, il Heyd, il Cornet, il Mas Latrie, il Ruskin, il Gfrörer, il Tafel, il Thomas, il Reumont, l'Yriarte, il Kovalevski ed altri molti si consacrarono con santo amore e con santo profitto.

VI AVEVA PRESO GUSTO. — Il biadajuolo Pasquale Vianello in Ruga Giuffa a S. M. Formosa tiene pure la rivendita N. 43 di sale e tabacchi. E per prelevare la merce al magazzino di privative, si serviva dell'opera di un facchino, il quale, non potendo servirsi nei pacchi del tabacco o dei sigari, si rifaceva sui sacchi di sale, visto che il Vianello non si curava mai di controllarne il peso. Ma venne il giorno del giudizio; e fu l'altro giorno, quando il Vianello nel mettere da parte i denari ricavati dalla vendita del sale, constatò una differenza notevole a suo danno. Non sapendo a che cosa attribuire il *deficit* pensò che dal magazzino venisse sbagliato il peso quindi, ieri l'altro, quando il facchino ritornò con la merce controllò il peso del sale e trovò che da un sacco che doveva essere di un quintale ne mancavano 20 chilogrammi nientemeno. Egli reclamò al magazzino e così venne fuori la brutta faccenda. Il facchino infedele fu denunciato all'ufficio di P. S. di Castello, il quale lo sta ricercando.

PER LA SPARIZIONE DELLE 110 LIRE. — A proposito della sparizione dell'involto contenente 110 lire verificatosi nel negozio del biadajuolo Girolamo Bertocco in Calle delle Rasse, di cui abbiamo parlato jeri diffusamente, ci consta che fu denunciato all'autorità giudiziaria quel garzone fornaio che portò il pane alla ditta.

UNA BARCA CHE SPARISCE. — Il capo mastro Giuseppe Zago abitante a S. Croce 1454 e il fratello suo Luigi, presero a nolo jeri l'altro una barca dal noleggiatore Giuseppe Zangelli a S. Croce pel trasporto di alcuni marmi in un negozio a S. Marco.

Mentre essi erano nel negozio a deporre la merce un ladro passò e si condusse via il natante.

Quelli che si son serviti di stampati od altro alla *Nuova Tipografia Commerciale* (presso la *Gazzetta di Venezia*) possono essere buoni testimoni della correntezza e della esattezza dei lavori. Si cerca di essere moderni ed eleganti nella esecuzione del lavoro, senza ingrossare i prezzi. Ciò del resto ha cagionato la fortuna crescente del nuovo stabilimento.

Taccuino del pubblico

PER GLI ASILI DI FAMIGLIA. — — Abbiamo ricevuto L. 5 dal signor Rizzioli Nicolò per gli Asili di famiglia: Totale L. 165.

BUONA USANZA — In morte della compianta signora Isabella Fossati Pastori offrono la signora Elisa Castelli L. 5 e la Famiglia Bombardella L. 5 a favore degli *Asili Notturni*; la signora Emma Usigli Luzzatto lire 5 per la colonia Alpina; la signora Giuseppina Usigli Grassini lire 10 per l'O. Umberto I.

Nota Sibillina

SCIARADA

In bocca al dubbioso,
Seduto sul trono,
Primier, *l'altro*, il *terzo*.
Ad ogni mortale
Gradito il *totale*.

Spiegazione della sciarada precedente
Ber—ber

CRONACA DEI TEATRI

"Arlecchino re„ al "Goldoni„

Poche volte, io credo, ad un autore drammatico arrise un tema da svolgere più bello di questo pensato dal Lothar per il suo *Arlecchino re*. Unire una satira acuta ad una profonda commozione, un impeto tragico ad un ingenuo idillio, la universalità della maschera alla individualità recisa dei tipi, accordare insomma nella stessa opera d'arte armonicamente i più diversi elementi di passione, affinchè le anime ne siano scosse simultaneamente in più modi, appare un privilegio dei soli capolavori, privilegio però inerente al disegno che di *Arlecchino re* ebbe l'autore nella sua mente.

E poche volte ci è dato nel teatro moderno di vedere una raccolta di personaggi e di motivi intensi e significanti, sui quali sviluppare una magnifica azione drammatica, tragica, comica e satirica nel tempo medesimo, come questa che noi troviamo riunita nel lavoro del Lothar.

Argomento eccellente adunque, elementi ottimi, idee importanti, ed aggiungo, iniziazione robusta della azione, nulla mancava al Lothar per arrivare al capolavoro.

Si pensi a tutto il contenuto sociale, morale, passionale racchiuso nella finzione fondamentale del lavoro; *Arlecchino*, la tipica maschera italiana, che si fa passare per re, che adempie alle regali funzioni tanto bene così da essere preferito ai suoi predecessori e che infine, disgustato delle sua augusta mascherata e degli obblighi che ad essa sono connessi, vuole ad ogni costo riprendere la sua primitiva situazione.

E poi si ponga questa satira della regalità di fronte al vero senso di imperio personificato nel rigore di un vecchio di autentica stirpe regia e alla figurazione simbolica della tragica femminilità che nella sua carne misteriosa ha le fiamme di tutte le perversioni, di tutte le lussurie, di tutte le dominazioni, un personaggio questo stupendo degno di schierarsi accanto a Salambò e a Salomè, e sotto questo contrasto di forze eroiche si ricordi il fresco idillio di Arlecchino e Colombina, e si giudichi infine se da questa materia così virtualmente bella e potente non poteva prorompere il capolavoro!

Malauguratamente non fu così; nello svolgimento il lavoro decade dalla prima all'ultima scena, il magnifico argomento si sciupa a misura che si sviluppa, che si traduce in atto, la linea pura di bellezza si contorce e si smarrisce a mano a mano che cerca di rendersi palese, gli stessi personaggi, intuiti con tanta forza creatrice e con tanta magistrale sicurezza, si confondono, si sbiadiscono, perdono la loro individualità; insomma da tutto lo splendido materiale apprestato ed adoperato non si sa ricavare che una parte degli effetti di cui esso era capace.

Quali le cause di questo strano fenomeno? Due a mio vedere. La concezione era superiore ai mezzi artistici del Lothar, per cui egli vide sì la meta insigne fulgidissima; la sentì, la bramò, vi si avviò arditamente, trovò la via giusta, ne percorse il primo tratto; poi le forze gli difettarono, cadde, si sollevò, brancicò e deviò correndo ancora fino a giungere ad un'altra metà, che della prima non era che un falso e scialbo simulacro.

In secondo luogo la tesi politica. La satira inerente alla idea essenziale del lavoro appassionò il Lothar, egli si credette quasi obbligato a spiegare l'azione satirica, a fornire la dimostrazione filosofica della sua critica al potere regio; in questo assunto egli impiegò la massima parte delle sue energie e perdette di vista il fine principale, quello artistico. Talchè mentre il primo atto, tutto di azione, in cui si compiono gli avvenimenti che portano sul trono Arlecchino, e si delineano all'infuori dal riflesso politico i personaggi, è veramente forte e bello, gli atti seguenti tanto più perdono in efficacia e in bellezza quanto più la discussione filosofico-politica soprafà il corso naturale degli avvenimenti e l'affermazione nella azione dei personaggi.

Tutti si mettono a predicare; Arlecchino istesso diventa un loquace teorico che disserta sulle funzioni del monarca, che ne analizza le sofferenze e le deficienze, un propagandista tribunizio repubblicaneggiante.

Tutto l'enfatico sdegno antiregale che il Lothar impersona nel suo Arlecchino e tutti gli sforzi di dialettica che gli impone sono diretti contro la necessità affermata dal personaggio che simbolizza lo spirito regale, e che cioè colui che sta sopra a tutto e comanda tutti, senta, viva e si regoli diversamente dai suoi sudditi ed abbia la consapevolezza del suo assoluto rigore.

Ora è proprio questa necessità che la morale, la legge, la virtù, la stessa anima regia siano diverse dalla morale, dalla virtù, dall'anima dei sudditi, necessità che appare al Lothar tanto enorme e contraria alla natura umana, che invece costituisce la ragione di essere dei Re, l'essenza del dominio.

E fra Arlecchino che tanto parla e si meraviglia e si lagna, e il vecchio cui scorre regal sangue nelle vene e che viene presentato come se enunciasse le più assurde opinioni, è proprio quest'ultimo che è nella verità ed ha ragione.

Gli altri bei personaggi che non si annegano nella disputa politica, non sono più utilizzati, come quello meraviglioso della principessa simbolizzante la suprema femminilità, di cui la perturbante influenza non è più fatta sentire.

Del resto, lo ripeto ancora, è tanta la bontà dei materiali preparati per il lavoro, e il fulgore dell'idea generale che presiedette al dramma, che questo malgrado il difettoso svolgimento, costituisce tuttavia una delle manifestazioni più originali del teatro contemporaneo, un'opera che assurge talvolta all'altezza tragica.

m. m.

Arlecchino re sarà rappresentato questa sera al *Goldoni* dalla compagnia dell'attore Achille Vitti che ha l'esclusiva proprietà del lavoro, e che già lo rappresentò con successo in altre città italiane.

Quello che preparano i giovani Maestri

FRANCHETTI, MASCAGNI, PUCCINI, LEONCAVALLO, GIORDANO.

Più volte abbiamo informato i lettori sui lavori di qualcuno dei nostri giovani maestri di musica più in voga, ecco ora in riassunto le opere che essi stanno apprestando e la data approssimativa, in cui saranno compiute per la scena.

Innanzi tutto è da notare, e non certo con piacere, che a quattro dei cinque maestri nominati nel titolo, ha fornito il libretto Luigi Illica, per cui da questo lato chi ha gusto di poesia sa che cosa aspettarsi.

Soltanto il Leoncavallo fa eccezione perchè i libretti se li scrive da sè.

E cominciamo la rapida rassegna.

Il Franchetti scrive attualmente la *Germania*, su libretto dell'Illica, che doveva essere finita l'anno scorso, ma che lo sarà invece soltanto per l'inverno del 1902. E' un'opera colossale, in quattro grandi quadri storici, nei quali l'autore dell'*Asrael* e del *Cristoforo Colombo* potrà sfoggiare tutto il fulgore della sua arte vigorosa.

La *Germania*, per le sue proporzioni, per la ricchezza della messa in scena e per le difficoltà stesse dell'interpretazione, non potrà trovare ospitalità che nei grandi teatri e non avere a interpreti che artisti di prima grandezza. L'opera non è però ancora compiuta; gli amici del maestro dicono che manchi solo l'ultimo atto al quale il Franchetti attenderà quando sarà liberato dalle attuali preoccupazioni automobilistiche.

Il Mascagni, dopo l'esito delle *Maschere*, è definitivamente uscito da casa Sonzogno ed ha firmato il contratto per dare un'opera all'editore Ricordi. E l'opera nuova dell'autore di *Cavalleria*, sarà la *Maria Antonietta*, su libretto di Illica.

Questo libretto veramente era stato scritto pel Puccini, ma il maestro lucchese, dopo lunghe riflessioni, ha pensato bene di rifiutarlo.

E Mascagni lo ha però subito accettato e i suoi ammiratori dicono addirittura che l'opera è già scritta. Per il momento dunque viene rimessa ancora a dormire quella famosa *Vestilia* su un libretto tolto da un romanzo di Rocco de Zerbi, che il Mascagni dice già da parecchi anni di aver pronta per la scena.

Coloro che hanno fiducia nell'ingegno del Mascagni, sperano che egli trovi il modo di rifarsi delle ultime e clamorose batoste.

E' certo che il Mascagni colla sua opera nuova si troverà alle prese con accresciute esigenze del pubblico che non gli ha ancora perdonato quella solenne canzonatura nazionale che furono le *Maschere*.

A che la *Maria Antonietta*, che si dice sarà pronta per le scene nel carnevale 1902-1903, un'opera di grandi proporzioni che esigerà artisti di cartello.

Un lavoratore più calmo e più tranquillo è Giacomo Puccini. Egli, dopo la *Tosca*, dichiarò che intendeva riposare per qualche anno; e per un po' fece il viso dell'armi ai libretti che gli piovevano numerosissimi da tutte le parti della penisola. Ma una bella sera, trovandosi a Londra, assistette alla rappresentazione di una graziosa commedia di argomento giapponese che lo sedusse al punto di invogliarlo a musicarla. Luigi Illica fu tosto incaricato di adattarla per le scene liriche e di prendersi a collaboratore Giuseppe Giacosa.

Così spuntò sull'orizzonte teatrale quella che sarà la *Farfalla*, attorno alla quale però sembra che Puccini non abbia ancora cominciato a lavorare di proposito.

Borse e Mercati

Il Premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Maggio a L. 105,54

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall' 11 maggio al 18 maggio è fissato in L. 105.40

Mercato di Grani

Legnago 18 maggio — Per merce franca stazione Frumento fino da L. 26,— a 27,50 al quintale — mercantile da 25,50 a 26.— — Granoturco pignoletto da a 17.25 a 17,50 — nostrano nuovo da 16,75 a 17.— — Riso fino e sopraffino da L. 37,50 a 38.50 — sottofino da 35,50 a 36,50 — mezzano da 33,50 a 34,50 — ordinario da 31,50 a 32,50 — giapponese da 28,— a 30,50 — Cascami: mezzo riso da 24,— a 27,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 11,50 a 13.— — Risone novarese, pugliese da 18.50 a 19.— — chinese da 20.50 a 21.— — Ricino seme da 36 a 37 — Olio ricino indiano 1. Q. da 93 a 95 — nostrale 1. Q. da 95 a 97 — nostrale 2. Q. in barile da 82 a 85 — Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 23.50 a 24.— — altre specie da 15 a 18 — Segala da L. 17. - a 17.50 — Avena da L. 18.25 a 18.50 — Orzo da 16 a 18 — Ventolana 50 — Miglio da 21 a 22 Loglio da 50 a 60 — Panizzo da 21 a 25 — Melica da L. 10 a 11 — Fava lupina da 11.50 a 12.50 — Sementi trifoglio da 125.— a 135 — erba spagna da 80 a 90 — canape —,— a —,— lino 30.— a 32,—

Adria. — Ci scrivono 18: Frumenti da L. 26.75 a 27.— — frumentoni da lire 16.30 a 16.75 — Avena da 19.— a 19.25 — Risi da lire 30.— a 40.— — Risoni da lire —.— a —.— — Segala da lire —.— a —.—.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

New York 18 Apertura

Frumenti — Mercato pes. luglio C. 78 1|8 Cotoni mere calmo id. maggio 7,50 — id. agosto 7,26

Havre 18 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 800 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N 5000 — Mercato [illegible] — pel corr. F. 37.25 - due mesi dopo [illegible]

New York 18 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 3|4 id. su Parigi 5,18 1|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 6,90 — raff. a Filadelfia 6,8[illegible] — raffinato in casse 7,90 — pipe line certificates 105 Cotone Middling C. 8 1|16 id. a New Orleans C. 7 5|8 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,52 3 mesi dopo corr. C. 7,24 - 4 mesi C. 7.08 - 7 mesi C 7,— — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 2000 — idem pel continente balle N 2000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle — — — Frumento rosso disponibile D. 82 5|8 maggio 81 — giugno inq. - luglio 78 5|8 - settembre 75 3|4 — Granone dispon. D. 50 3|8 — Farine extratate D. 3,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 5|16 - idem pel mese corr. C. 5,40 idem mese prossimo C. idem. 5,45 2 mesi dopo il corr. 5,50 — idem. 3 mesi 5,60 — id. 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem. 8 mesi 5,95 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3|4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. —— Deposito nei porti dell' Unione ——

SETE

Lione 18 - Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzine	B.	20	B.	35	B.	55	C. 3996
Trame	B.	11	B.	54	B.	65	C. 4160
Greggie	B.	52	B.	75	B.	127	C. 9620
Pesate	B.	10	B.	206	B.	216	C. 11402
Totali	B.	93	B.	370	B.	463	29178

Buona corrente d'affari; prezzi stazionari.

Rivista delle Borse

L'attenzione degli operatori venne più del solito divisa, nella settimana testè chiusa, fra l'indirizzo che chiameremo indigeno, e quello che si temeva dovesse ripercuotersi — sia pure in diversa misura — a Londra ed a Parigi dalle immani follie commesse durante la scorsa ottava nella Borsa di New York.

Si attendeva quindi di conoscere, onde giudicarne rischiarata o meno la situazione, l'esito delle liquidazioni di quindicina sulle rive del Tamigi e della Senna, e tale esito, ci affrettiamo a soggiungerlo, calmò le inquietudini, poichè a Londra, mercè [illegible] azioni Nord-Pacifico, non si avverarono i disastri paventati, mentre a Parigi tutto si limitò a tassi di *riporto* un po' più cari del consueto.

Del resto la ragione di tale restringimento del denaro — del quale risentirono pure i saggi dello sconto libero, elevatisi ovunque di 1/4 per 0/0 circa — va cercata principalmente nelle copiscue somme destinate, nel maggior mercato regolatore, alla sottoscrizione del Prestito russo, che avrà luogo il 22 corrente. Dovrebbe quindi trattarsi di restringimento momentaneo.

Ritornando all'andamento avutosi da noi dall'altro sabato, non ci rimane ora ad aggiungere se non che la settimana terminò accentuando le caratteristiche che accompagnarono lo svolgimento dell'ottava; vale a dire calma e prevalenza del sostegno quasi su tutta la linea, fuorchè per le Savona, e specialmente per le Terni, tutt'altro che calme e per le quali, anzichè solo sostegno, s'ebbe nuovo deciso rialzo; le prime infatti arrivarono a 305, e le seconde da 1450 balzate a 1466, piegarono a 1455, per ricuperare il 1465 e finire a 1457 circa.

La rendita — riavutosi da Parigi in apertura il 96 70 — rimase tutta la giornata del 18 fra 101 62 e 101 65 con 10 centesimi circa di distacco in meno pel contante.

Poco mutato il resto dei valori che seguiamo qui sotto, nonchè le Cotonificio Valseriana a 427, le Bergamasco a 300 circa, le Commoretti a 58, le Gadda a 106, le Saponi a 55, le Tecnomasio a 52, le Officine Meccaniche da 86 a 88, le Molini Alta Italia a 250, le Bernasconi a 117 50, le Carburo Lombardo a 16 50. Le Montecatini, dopo aver migliorato a 231, ritornarono gradatamente ai 228 e 226 50 odierni, e le Alcools discesero a 292 50.

Ancora sostenuto il cambio fra 105 55 e 105 57 0|0.

Rendita Italiana 5 p. cento 101.55 contanti — 101.65 f. mese — 4 1/2 p. cento 111.25 f. mese.

Azioni: Ferr. Mer. 725.50, 726.50 — Ferrovie Medit. 535 — Banca Gener. 52 — Banca d'Italia 855 —, 854, 854.50 — Banca Commerciale 675.50, 674.50 — Credito Italiano 534, 533 — Soc. Ban. Mil. 246 — Edison 422 — Acc. Terni 1457, 1456 — Rubattino 444 — Raff. Zucch. 332 — Cons. Sov. 9.50 — Costruz. Ven. 72.50 — Lanif. Rossi 1370 — Coton. Cantoni 470 — Cotonificio Veneziano 194.50 — [illegible] Cer. Richard 298 — Metallurgiche 167 — Molini 69.50 — Ind. Zuccheri 331 — Ferriere 129 — S. Esp. Dell'Acq. 303.50, contanti: Obb. Ferr. Merid. 323 — Italiane 310 — Tirreno 502 — M. 4 p. cento 489.50 — Francia *chèque* 105.57 — Svizzera 105.25 — Londra 26.55 1/2 — Germania 129.72 — Chiusura Parigi 96.70.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 18 corr., ha dichiarato il fallimento della Perlo Gregorio di Venezia, Pittore di cartelli con laboratorio. Curatore provvisorio sig. avv. Ettore Ferrari Bravo; Giudice Delegato D.r Davide Fano. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 7 giugno p. v. Termine alla presentazione dei titoli 17 detto. Chiusura verbale di verifica dei crediti 5 luglio. Attivo L. 4693.35 — Passivo L. 5449. —

Dal « Commercio »

Benvenuti De Biase Giovanni, vini Brescia — Cavalli Alessandro, salumeria e vini Mantova — Cerisoli Leopoldo, liquori Pisa — Lunardi Massimil., tessuti Castiglione Stiv. — Maccaronio Franc. e Giuseppe, Militello, mulino Caltagirone — Maggio Salvatore, Lercara, tess. Termini Imer. — Morandi Battista e Franc., Palazzolo, prestino Brescia — Pratesi Franc., conc. pelli Pisa — Sinacori Fr. S. Nafa, tessuti Trapani — Sommariva G. B., *Eden châlet* Genova.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 maggio, N. 118 contiene:

R. decreto che modifica l'articolo 4 di quello in data 14 giugno 1885, n. 3208, circa le promozioni al grado di segretario di I. e II. categoria e di archivista di III. nel personale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — RR. decreti riflettenti modificazioni e Statuti di Casse di Risparmio e di prestiti agrari — RR. decreti sullo scioglimento del Consiglio comunale di San Nicandro di Bari (Bari) e sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di San Felice Circeo (Roma) — [illegible] te nel personali dipendenti dai Ministeri dell'Interno, di Grazia e Giustiza e dei Culti — Disposizioni fatta nel personale dipendente dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Trasferimenti di privative industriali — Risultati sommari del censimento generale della popolazione del Regno — Riassunto del conto del Tesoro al 30 aprile — Rettifiche d'intestazione — Errata corrige — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 17 — Per P. Said vap. ital. *Nilo* cap. Canzoneri con merci — Per Traghetto vap. austr. *Carlo* cap. Giacich vuoto — Per Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci — Per Liverpool vap. ingl. *Athenian* cap. Heath con merci —

Per Liverpool vap. ingl. *Aleppo* cap. Hewitson con merci — Per Soulina vap. ingl. *Norham* cap. Hay vuoto.

Arrivi del 17 — Da Cardiff vap. austr. *Szechenyi* cap. Tuchton con carbone all'ordine — Da Braila vap. austr. *Pecine* cap. Sarjanovich con granone all'ordine.

Partenze del 18 — Da Fiume vap. austr. *Mattevits* cap. Cheracci con merci — Per Fiume vap. ital. *Padova* cap. Materazzo vuoto — Per Malta brig. ital. *Guido* cap. Vianello con legname.

Arrivi del 18 — Da Fiume vap. ital. *Faro* cap. [illegible]glio con merci della N. G. I. — Da Cardiff vap. ingl. *Oswin* cap. Smith con carbone all'ordine — Da Taganrog vap. ell. *Maria* cap. Lefocchelus con grano all'ordine — Da Braila vap. ell. *Antonios* cap. Mo[illegible]chia con grano all'ordine.

Arrivi del 19 — Da Marsiglia vap. ital. *Gargano* cap. Conenna con merci di G. Pantaleo — Da Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci Lloyd austriaco — Da Fiume vap. austr. *H. S*[illegible] cap. Bachich con merci all'ordine — Da Pensacola vap. ingl. *Aeolus* cap. Kirk con fosfato e merci — Da Newcastle vap. ingl. *Forest Bell* cap. Welos con carbone all'ordine — Da Newcastle vap. ingl. [illegible]dora cap. Weibeth con carbone all'ordine.

Egli abbandona dunque, almeno pel momento, i quadri drammatici per un genere più leggiero, che pur si addice al suo ingegno; induce però in una acuta diffidenza questa nuova caduta nell'esotismo giapponese di un altro dei nostri giovani maestri, dopo l'infelice esempio del Mascagni.

Ruggero Leoncavallo, appena avrà finito la *messa di requiem* per Umberto I, darà gli ultimi tocchi al *Rolando di Berlino* l'opera scritta per incarico dell'imperatore Guglielmo II.

Il *Rolando* sarà pronto per la rappresentazione nella primavera dell'anno venturo e la primissima verrà data nel teatro reale di Berlino; poi l'opera passerà in Italia e verrà per la prima volta rappresentata al *Regio* di Torino.

Anche quest'opera nuova del Leoncavallo è di vaste proporzioni e l'argomento ne fu tolto da un romanzo popolarissimo in Germania e dovuto alla penna di uno scrittore che gode tutte le simpatie dell'imperatore teutonico. Il Leoncavallo mentre ultimerà il *Rolando*, pare che lavorerà per ridurre a libretto anche il *Cirano di Bergerac*, dicendosi ora che il Rostand, fra i molti concorrenti, abbia accordato a lui la facoltà di rivestire di note musicali il suo acclamato e suggestivo poema drammatico.

Umberto Giordano lavora lentamente, ma ininterrottamente alla *Siberia*, su libretto di Illica. Sarà un'opera altamente drammatica, in quattro atti svelti e brevi, ma di grande effetto. La *Siberia* non sarà pronta che per l'autunno dell'anno prossimo e la prima rappresentazione si darà al Lirico di Milano. Per quest'opera furono già scritturati la signora Tetrazzini, il tenore Caruso e il baritono Sammarco.

Ma oltre queste cinque opere nuove, altre sono in vista e che vedranno il fuoco della ribalta fra pochi mesi.

Il maestro Cilea darà pure nel prossimo autunno, l'*Adriana Lecouvreur* su libretto di Arturo Colautti.

Il maestro Floridia, ha quasi finito un'opera nuova della quale non si conosce ancora il titolo; si sa soltanto che verrà, con ogni probabilità, rappresentata nel prossimo carnevale alla *Scala* subito dopo la grande novità, da tanti anni attesa invano, e neppure oggi ancora del tutto sicura, il *Nerone* di Boito, malgrado la pubblicazione tanto rumorosamente preparata del libretto.

Musica in piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 dalla banda cittadina: 1. Marcia *Defilè*, Calascione — 2. Waltz, *L'Incitation à la Valse*, Weber — 3. Atto III. *Mefistofele*, Boito — 4. Finale II. *Edmea*, Catalani — 5. Sinfonia *Leonora III*. Beethoven — 6. Danze Ungheresi, Brahms.

Spettacoli d'oggi

RIDOTTO — ore 9.10 *Il coricarsi della Parigina*.
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una causa importante per l'impugnativa del testamento del senatore Annoni

Scrivono da Milano:

Una causa molto importante si è iniziata avanti al nostro Tribunale. Importante per le persone che vi hanno parte, per le ragioni che l'hanno iniziata e per il valore dell'eredità contestata ammontante a circa quindici milioni.

Ecco il fatto:

La contessa Margherita Severino di Napoli ha citato, avanti il nostro Tribunale, il conte Gianfranco Cicogna e la marchesa Monteruccoli-Cicogna per sentir dichiarare nullo il testamento fatto in loro favore dal conte senatore Aldo Annoni morto nella nostra città l'anno scorso. E la contessa Severino attrice fa questo racconto.

Nel 1866 (se non erro) si sposavano il conte Francesco Annoni e la contessa Chiara Severino, sorella dell'attuale attrice, ed i coniugi riconoscevano come loro figlio, nato prima del matrimonio, il signor Aldo Cassia Ferri, nato a Padova nel 1831, che assunse il titolo di conte Aldo Annoni, che presto si fece conoscere nella vita pubblica diventando dapprima consigliere comunale di Milano, poi consigliere provinciale, deputato e poi senatore.

Morendo il conte Francesco Annoni nominò suo erede il conte Aldo. Morendo la contessa Chiara Severino fece altrettanto, e nessuno mai mosse rimarco.

Morto l'anno scorso anche il conte senatore Aldo Annoni, nominò suoi eredi — come ho già detto — il conte Gianfranco Cicogna e la marchesa Monteccucoli Cicogna.

Ed ora è venuta in iscena la contessa Margherita Severino, sorella della defunta contessa Chiara, la quale si assume di provare questo:

Che il giovane Aldo Cassia Ferri era per niente affatto figlio del conte Francesco Annoni e della contessa Chiara Severino, ma figlio invece del conte Annoni e di una marchesa — che chiamerò X — appartenente ad una delle più conosciute famiglie del patriziato.

Ed il Cassia Ferri sarebbe nato mentre viveva ancora il marito della marchesa.

Perciò il Cassia Ferri sarebbe un figlio adulterino, e come tale incapace di ereditare.

Per ciò — sostiene la contessa Margherita Severino — devono considerarsi nulli i testamenti fatti in favore de Cassia Ferri — diventato conte senatore Annoni — dal conte Francesco Annoni e dalla contessa Chiara Severino. E siccome della sostanza del primo almeno in parte, doveva essere erede la moglie contessa Chiara Severino, e costei non aveva altri eredi fuorchè la sorella, attrice nell'attuale causa, questa sostiene che deve essere devoluta a lei la sostanza lasciata dalla di lei sorella aumentata dalla parte spettantele nell'eredità del conte Francesco.

La causa fu iniziata a rito formale, e quindi andrà molto in lungo.

La contessa Saverino è rappresentata dall'onor. Riccardo Luzzatto. Il conte Cicogna dall'ex. deputato Facheris. La marchesa Monteruccoli-Cicogna dall'ex deputato Luigi Rossi.

SPORT

I ginnasti veneziani a Bologna

Ci telegrafano da Bologna 19 maggio sera:

Nella gara degli attrezzi la Società ginnastica Costantino Reyer ottenne la maggiore onorificenza consistente in una corona d'alloro e guadagnò il secondo premio nel campionato nazionale della palla vibrata, essendo riuscita prima la Soc. Umberto I di Vicenza, terza la Palestra Marziale.

Nelle gare individuali il capo palestra della Reyer Tito Tamburlini ottenne l'artistica medaglia d'argento.

Siamo lieti che le nostre previsioni sui ginnasti veneziani siensi avverate e che ancor una volta la Costantino Reyer abbia tenuta alta la sua fama e quella della gioventù veneziana nelle gare nazionali dell'educazione fisica.

La Reyer oltre a presentarsi sul ramo della ginnastica che essa sola coltiva a Venezia, cioè quello degli attrezzi, ed aver in esso guadagnata la più alta onorificenza del concorso, volle presentarsi anche nella gara dei giochi all'aperto concorrendo al campionato nazionale della palla vibrata e riuscì a mantenersi nell'ultima terna e ad ottenere il secondo premio.

Sia lode ai bravi ginnasti concittadini e al loro intelligente maestro prof. Cibin.

Anche la Palestra Marziale, che segue un altro indirizzo educativo sotto la infaticabile guida del prof. Gallo seppe cogliere importanti allori come ci annunziano i nostri dispacci.

***

I militi della Palestra Marziale che presero parte al Concorso di Bologna giungeranno oggi lunedì a Venezia col treno delle 13.50 insieme alla valorosa squadra dei Vigili al fuoco.

Il conte di Torino al concorso ginnastico di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 19 maggio, sera:

Alle ore 15 è giunto il conte di Torino ossequiato dal ministro della guerra, dalle autorità e da lungo corteo di associazioni militari e popolari con bandiere e musica. Grande folla attendeva il principe.

S. A. si recò tosto allo *Stadium* in piazza Otto Agosto, ove assistette alla grande finale premiazione del concorso ginnastico.

Oltre 5000 spettatori affollavansi allo *Stadium*.

Anche il ministro della guerra assistette agli esercizii delle squadre militari ed espresse il suo compiacimento per la mirabile tenuta dei ginnasti e per la perfezione negli esercizi.

La premiazione terminò alle 17.45.

Alle ore 18.55 il conte di Torino, ossequiato dalle autorità, ripartì per Firenze col Ministro della guerra. Una folla enorme lo acclamò entusiasticamente.

— Stamane, nella palestra *Virtus*, si è inaugurato il quinto congresso ginnastico alla presenza delle autorità e delle società ginnastiche. Parlarono il prof. Orefice, presidente della commissione ordinatrice, e quindi il prof. Mosso che commemorò Alberto Gamba.

Venne costituita poscia la presidenza.

— La città, malgrado il tempo piovoso, si mantenne animatissima per tutta la giornata.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm	60.50	61.05	63.03
Termometro in centig. al Nord	14 4	16 3	20.0
» Sud	18.1	18.8	16.3
Umidità relativa	87	73	59
Direzione del vento	NNE	N	FNE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: 20 9
» min. di oggi: 14.8

Notizie agricole e campagna bacologica

Ci scrivono da Arzignano:

Giovedì sul meriggio scoppiò un violento temporale che devastò completamente le posizioni tanto ubertose di Altinimo, Devolo, Bolea, Calvavina e tutto il versante di Chiampo tra il contrafforte e la destra del torrente omonimo.

I danni sono gravissimi.

Ritardai informarvene perchè ho voluto sapere il motivo per cui i cannoni non funzionarono. La causa è tutta dei piccoli possidenti — essi ottennero due anni fa artiglierie e polvere dal signor Petronio Veronese di qui a patto di unirsi in consorzio stabile e pagare a lui, esposto per lire 30.000, un tanto all'anno di canone. Le cose andarono per due anni, poi cominciarono a tirarsi indietro e non volersi sottoscrivere, per cui il Veronese stanco di perdere denari e denari ed avere noie per compenso, tolse loro le somministrazioni delle polveri. Quei cocciuti montanari che Giovedì si videro distrutta l'annata si battevano il petto... *mea culpa, mea culpa*.... ben ci stà.

***

Ci scrivono da Latisana 18:

(a) Causa la stagione fredda ed umida i frumenti, in generale, hanno aspetto poco promettente; quelli seminati dopo le barbabietole sono più rigogliosi, qualcuno anche troppo. La pioggia quotidiana ha ritardata la semina del mais e la medicatura delle viti, nelle quali reclamano ancora la prima inaffiatura col Solfato di rame.

I bacolini hanno superata felicemente la prima muta. La foglia di gelso e tutta la vegetazione domandano caldo, caldo e caldo.

La grandine si è fatta sentire ai primi del corrente, però in zona ristretta e senza danni notevoli: I cannoni grandinifughi sono molto offerti, ma fino ad ora nessuno s'è provveduto. Un'altra volta vi dirò perchè.

La "Gazzetta„ a Padova

Per la stagione del Santo

Ci scrivono da Padova 19 maggio:

Nel Comitato le buone idee spuntano come i funghi. Oggi è la volta di una proposta alquanto originale: Nientemeno che una grande serenata alla veneziana sul Bacchiglione. Ad onta delle non piccole difficoltà pare che l'idea sarà condotta in porto.

I due grandi spettacoli pirotecnici e festival notturni in Prato sono fissati pel 2 e pel 16 giugno. L'estrazione della grande tombola di beneficenza sarà il 9.

L'esposizione nazionale di cappelli femminili avrà certo un grande successo. Si cerca una sala adatta.

Niente ancora di concreto circa lo spettacolo d'opera al Garibaldi. Si spera però che in breve ogni difficoltà sia rimossa e sopratutto che lo spettacolo sia veramente buono.

***

Popolari che lesinano. — Ricorderete i famigerati risultati dell'appalto dei lavori pel passeggio che i *popolari* vanno costruendo secondo i loro gusti elettissimi e per loro particolare delizia, appalto dato a condizioni insostenibili che cagionò quest'inverno quel po' po' di babilonia.

Orbene in materia di appalti i nostri generosi *popolari* vogliono proprio gareggiare coi più ingordi amici della corda e del sapone. L'altro giorno è andata deserta l'asta pei lavori di costruzione nel Cimitero di nicchioni ed edicole per l'importo di L. 45.000, e ciò stante la tariffa assolutamente irrisoria.

Jeri poi il fiasco si ripetè per l'appalto della fornitura dei generi alimentari necessari per la refezione scolastica. Il Municipio pretenderebbe d'avere la merce a prezzi inferiori a quelli di produzione!

Certo se non si trova il gonzo disposto a rimetterci dei biglietti da mille, il bilancio della di là da venire Refezione scolastica del Comune di Padova n'uscirà molto malconcio. Ma che proprio debbano rimettercele i fornitori?... Ecco una cosa di cui essi non si persuaderanno così facilmente!

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 19 maggio:

Concerto al Circolo. — Ad ore 15 oggi ebbe luogo la prima Mattinata Musicale al Circolo Sociale. Il programma pubblicato venne svolto egregiamente dagli esecutori, tutti valenti dilettanti della Città. La pianista signorina Linda Barasciutti venne fatta segno a speciale simpatia dal numeroso pubblico. La sua virtuosità apprezzata già altre volte fu oggi un'altra volta riconfermata per la perfetta esecuzione delle diverse composizioni di Bach, Beethoven, Listz, Chopin e Scarlatti.

Il giovane violinista sig. Cesare Prete, allievo del cav. Manzati, ebbe la sua parte di meritati applausi eseguendo il bellissimo e difficile concerto F. di Berlioz.

Un quartetto composto dei sigg. D.r Vianello-Cacchiole, Mariutto, Sorelli e Venzoni completò i numeri del programma con due composizioni di Haydn Mozart eseguite finemente. Il concerto d'oggi, riescito sotto ogni aspetto di gradimento ai soci, sarà seguito da altri che si annunciano di non minore importanza artistica.

Esperimenti di mobilitazione. — A seguito delle informazioni mandatevi ieri l'esperimento di mobilitazione del 67. regg. fanteria procede regolarmente e con l'alacrità. Oggi vennero eseguite operazioni riguardanti le classi in congedo. Domani mattina alle 6 e mezza seguirà un esperimento di caricamento alla ferrovia per una supposta partenza.

Conegliano — Ci scrivono 19 maggio:

La questione Boghetto. — Finalmente la Commissione del gratuito patrocinio, ha deliberato, in proposito al ricorso del sig. Giuseppe Boghetto, in questi sensi:

« Ritenuto che la nuova domanda di Boghetto Giuseppe diretta ad ottenere il beneficio, onde chiedere in seguito al suo *irregolare* licenziamento i danni, implica un giudizio sulla regolarità di cotesto atto amministrativo del Comune di Conegliano, giudizio che sfugge alla competenza dell'autorità giudiziaria e che deve esser risolto in sede di giustizia amministrativa respinge il detto ricorso. »

Ora bisogna osservare che l'autorità amministrativa, quando il Boghetto presentò i suoi reclami, deliberò nei termini seguenti:

« Quando il maestro sig. Boghetto, potrà sufficientemente provare che l'atto di licenziamento è irregolare, verrà senz'altro reintegrato nei suoi diritti. »

Ciò che chiedeva l'autorità amministrativa, è provato, dal momento che la Commissione del gratuito patrocinio, riconosce il torto del Municipio, nella notifica più sopra accennata.

Chi la dura la vince, dice il proverbio, ed il signor Boghetto ha vinto.

Corriere vicentino

Furto

Ci scrivono da Arzignano 19 maggio:

La notte scorsa ignoti in località Restena nell'adiacenza della Villa Salviati; scassinarono un inferriata e penetrati entro una stanza terrena ad uso dispensa,, rubarono dei saporiti salami, candele ed investite; poi col lieto bottino se ne andarono per i fatti loro. Il danno è di lire 30 circa.

Corriere friulano

Sulla comunicazione Maniago-Pordenone-Casarsa

Un assiduo ci scrive:

A proposito del progetto di unire Maniago a Pordenone mediante una linea tramviaria o automobilistica bisogna ricordare come sarebbe d'interesse massimo che tale linea si appoggiasse alla stazione più vicina di S. Giorgio della Richivelda per avere diretta comunicazione ferroviaria con Casarsa.

Difatti la linea più breve è per Vivaro. Da Maniago a Vivaro sono 10 kilom. e da Vivaro a San Giorgio 5 Costruendo un ponte sul Meduna, che importerebbe una spesa di circa 250 mila lire si avrebbe un passaggio solido e largo oltrechè pel tramvia anche per i ruotabili.

In questo modo Maniago sarebbe in diretta comunicazione non solo con tutti i propri Comuni ma altresì col Capoluogo di Provincia. Noto ancora che con la costruzione del ponte sulla strada che da Vivaro va a S. Quirino ed allungando quella del Partidor oltre il Celina si avrebbe una strada diretta e senza rive sino a Pordenone mentre l'attuale oltrechè essere lunga non tocca alcun centro comunicativo.

Allacciare quindi Maniago con Vivaro è indispensabile tanto sul Meduna come su Celina per ragioni industriali, agricole e militari.

Lo ricordi chi può e comanda.

Spilimbergo — Ci scrivono 19 maggio:

(P. e.) *Al poligono* — E' giunto ieri sera il maggiore generale comm. Aprosio e stamane per tempissimo si è recato a Tauriano assistendo ai tiri di guerra del 3. e 14. artiglieria, su quel vasto poligono. Si fermerà qui parecchi giorni. — A fine mese i due reggimenti che trovansi attualmente sarranno sostituiti dal 4. e 20. artiglieria.

Convegno ciclistico — Oggi giunsero qui in vari gruppi i numerosi ciclisti udinesi, accolti festosamente. Nella gran sala del caffè Griz fu loro offerto un vermouth d'onore e nel pomeriggio,, alla *Stella d'oro* ebbe luogo un banchetto offerto dai signori ciclisti di Spilimbergo. Inutile dire che regnò la massima cordialità. Numerosi i brindisi e gli evviva all'infaticabile console di Spilimbergo sig. Vincenzo Laufrit.

Cronaca veronese

Il prossimo convegno a Verona della "Dante Allighieri„

Ci telegrafano da Roma, 19 maggio, sera:

Il Consiglio direttivo della Dante Alighieri deliberò che il prossimo Congresso di Verona venga anticipato al 26 settembre. Il sen. Villari vi tratterà delle scuole italiane all'estero.

Ferrovia Bologna-Verona

Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Siamo informati che prossimamente avrà luogo l'apertura all'esercizio del tronco della ferrovia Bologna-Verona, compreso fra San Felice e Poggio Rusco. Ci consta a questo riguardo che è intendimento del Ministero dei Lavori Pubblici di estendere anche a quel tronco l'applicazione del servizio economico già attuato dal 1. maggio corrente sul tronco precedente da Bologna a San Felice. All'uopo occorre apposito disegno di legge, che sarà predisposto d'intesa fra i Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 19 maggio:

La nomina del Direttore della cattedra ambulante di agricoltura. — Si è testè riunita sotto la presidenza del cav. avv. Carlo Zasso la Comm. prov. per la cattedra amb. di agric. dopo un accurato esame dei titoli di 8 concorrenti è stato nominato alla unanimità di voti il dottor Eugenio Calamani cremonese di nascita che fu prima a Rovigo ed è ora a Verona assistente del prof. Tito Poggi.

Nuovo periodico. — Jer sera è uscito il primo numero del nuovo periodico *La Vallata Bellunese* diretto dal Cav. Prof. Enrico Friggeri, direttore della nostra scuola tecnica. L'organo della società per l'incremento dei forestieri si propone di illustrare i nostri incantevoli dintorni. Auguriamo alla nuova pubblicazione il migliore successo.

Provincia di Venezia

Uno che ammazza l'amante e poi si suicida

Cavarzere. — Ci scrivono 19 maggio:

Certo Garbin Bentivoglio, pollivendolo della frazione di Rottanova, stamane recavasi nella casa di certa Garzignato Diomira maritata Camillin, che si dice fosse sua amante.

Venuti a litigio, non si sa per qual cagione, il Garbin freddò la donna con un colpo di revolver. Corso poi a casa sua l'omicida abbracciò sua moglie, salì nella sua stanza da letto e con la stessa arma si sparò un colpo in direzione del cuore rimanendo egli pure all'istante cadavere.

Il fatto gravissimo ha prodotto la più triste impressione.

Le autorità sono accorse sul luogo.

Chioggia. — Ci scrivono 18 maggio:

Commemorazioni. — Il 28 luglio venturo, nel vicino comune di Cona, nell'occasione dello scoprimento dei medaglioni di Vittorio Emanuele II. e di Umberto I., il nostro deputato Roberto Galli terrà il discorso commemorativo. V'interverranno le autorità della Provincia e del Distretto. Con piacere annunciamo che l'egregio Avv. Cav. Gino Bertolini ha promesso formalmente alla Presidenza della nostra Assoc. Monarchica di commemorare Umberto I. E' da stabilire il giorno: riferirò.

Onore al merito. — E' giunta da Roma al nostro Commissario Cav. Armanno una medaglia d'argento al valore civile da consegnarsi al bravo marinaio Penzo Vincenzo reduce dalle patrie battaglie, il quale sebbene in età d'anni 74, il 23 Dicembre scorso si gettò nel canale della Vena agitata da fortissimo vento salvando da sicura morte il bambino Padoan Vincenzo d'anni 4.

La cerimonia avrà luogo nella prossima festa dello Statuto.

Fra calzolai. — Anche i calzolai, padroni ed operai, si costituirono in Società di Mutuo soccorso escludendo affatto la politica.

Fu eletto presidente Nordio Virgilio, vice presid. Cavallarin Luigi, segretario Bonaldo Alfonso e cassiere Dall'Acqua Felice.

Pianiga. — Ci scrivono 16 maggio:

Beneficenza. — Ad onorare la cara memoria del Loro compianto genitore Signor Giacomo Ceresa nell'anniversario nono della sua morte, i fratelli cav. Luigi e Giuseppe Ceresa, e le sorelle Signore Augusta in Dolcetti ed Emilia in Cazorzi, hanno rimesso a questa Congregazione di Carità la somma di lire Cento perchè sia distribuita fra i poveri più bisognosi di Pianiga, con preferenza a quelli del Capoluogo.

NECROLOGIO

A Reggio Emilia il signor Adolfo Villa, Direttore della Banca d'Italia a Como — A Como l'ing. Pietro Luzzani, che anni sono rappresentò il collegio di Como alla Camera — A Piacenza il dottor Vincenzo Rovera — A Milano il cav. Cristiano Rebeschini. Patriotta, prese parte alla difesa di Venezia, distinguendosi specialmente nelle eroiche giornate del forte di Malghera. Fu in diverse riprese membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Tipografica Milanese e presidente della sezione tipografica dell'Esposizione dell'anno 1894 — A Monza, l'industriale Ugo Valanzasca.

— A Verona, il farmacista De Scolari Francesco, di anni 65.

ULTIMA ORA

Elezione politica nel collegio di Desio

Ci telegrafano da Milano 19 maggio sera:

Elezione politica nel collegio di Desio.

Risultato definitivo: iscritti 5784, votanti 4887; Silva (radicale) 2456, Canetta (conservatore) 2161, Riva (socialista) 78. Voti dispersi, nulli e contestati 253.

Comunicati a pagamento

La Morte spettro funesto e torvo varca tuttogiorno or quà ed or là il limitare delle nostre dimore, e dall'impronta delle sue orme copiose scaturiscono e tristezze e dolori, poichè inesauribile essa nel fatale suo còmpito ne dissemina a dovizia coprendo di nera gramaglia l'adolescente, la vergine, il vegliardo.

Imprescindibile pertanto quest'Ombra nel funereo suo diritto ieri ancora alloraquando il sole scendeva all'occaso, troncava l'esistenza a questo nostro carissimo Arciprete

Cristofoletti Don Alessandro

a cui poche aurore mancavano al compimento di 89 anni. Venuto qui fin dal 1849 ne contava ben 52 dacchè era fra noi, ed a ragione si può dire che la sua vita fu un continuo esempio d'intemerati e santi costumi. Alieno sempre dai pubblici affari, mai dalla sua bocca s'intesero parole che lasciassero neppur interpretare un biasimo, od una censura, verso qualcuno: insomma anima candida redimita dall'aureola della semplicità, non capiva in sè ombra di malizia, e l'indulgenza sgorgava dal suo cuore ingenua e spontanea.

Per queste doti rare e sublimi era ognora amato e riverito dai suoi Figli, i quali oggi altamente deplorano l'amara perdita, mentre di Lui scriver si può: Visse inconcusso esempio di sante e cittadine virtù.

Torre di Mosto, li 18 Maggio 1901.

I Parrocchiani.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

IV ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della Città di Venezia
(27 Aprile — 31 Ottobre)

Si ricorda al pubblico che i biglietti ferroviari di andata-ritorno per Venezia, a prezzi eccezionalmente ridotti, emessi per la circostanza, danno diritto ai loro possessori di frequentare

GRATUITAMENTE

l'Esposizione Internazionale d'Arte durante tutti i giorni pei quali sono valevoli (5, 8, 10, 15, 20), meno le speciali serate.

Questi biglietti sono dunque fra tutti i più comodi ed economici.

COMUNE DI TORRE DI MOSTO

A tutto 30 Maggio 1901 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, esteso alla generalità degli abitanti (N. 2100). Stipendio L. 3500, tutto compreso — Durata della nomina anni due — Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Torre di Mosto 6 Maggio 1901.

Il Sindaco
MAZZOTTO

Il Segretario
Miollo

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

I ritardi frapposti alla riunione del consiglio di guerra producevano un cattivo effetto sulle truppe e temevano che la disciplina ne soffrisse.

— Siccome uno degli accusati è il figlio del colonnello, — dicevano i soldati, — cercano di salvarlo... Ah! se fossero dei poveri diavoli come noi!

Il malcontento era visibile.

Era necessario che la giustizia fosse resa rapidamente.

Passarono ancora alcuni giorni.

L'ordine di procedere al giudizio fu mandato al commissario del governo dal generale comandante la circoscrizione. Tutti i documenti della procedura vi erano uniti, come pure l'ordine di convocazione del consiglio di guerra e il giorno e l'ora della riunione.

L'ordine fu notificato al presidente.

Il consiglio doveva riunirsi il 21 ottobre, alle nove del mattino.

Questa data fu annunziata a Giacomo e a Bernardo.

Nello stesso tempo, li pregarono di scegliere un difensore. Se vi si rifiutavano, il presidente ne nominerebbe uno d'ufficio.

Giacomo e Bernardo potevano incaricare della loro difesa militare, avvocato, parente o amico.

Erano liberi di difendersi da loro stessi.

I due giovani risposero che si sarebbero difesi da loro stessi.

Aspettavano, rassegnati, il 21 ottobre.

Per alcuni giorni rimasero senza notizie del di fuori.

Comprendevano bene che tutto era perduto, e indovinavano intorno a loro disperazioni e lacrime.

Eppure, cinque o sei giorni prima della riunione del consiglio di guerra, Giacomo ricevette un biglietto laconico dello zio Cesare.

Il buon uomo non aveva dato sue notizie da molto tempo; non era andato a vedere Giacomo nemmeno una volta, e, veramente, Giacomo, a più riprese, lo aveva accusato di egoismo e d'ingratitudine.

La lettera diceva:

— « Non ti perdere di coraggio, non ti perdere di speranza! »

Giacomo guardò il timbro della posta.

Questo timbro portava: *Vienna* (*Austria*).

— Egli ha lasciato Parigi, — disse dentro di sè Giacomo, — e io che lo accusavo! Ma perchè ha abbandonato Maggiorana in un momento così critico, in un'ora così dolorosa?

IV

Il 21 ottobre arrivò.

A Parigi, boulevard Haussmann, come pure a Nancy, dove la signora di Cheverny era ritornata dopo le manovre, avevano veduto avvicinarsi con ispavento la data fatale.

Da quanto si conosceva dell'inchiesta, era Giacomo che sembrava dover sopportare solo la responsabilità dell'omicidio.

Ma, qualunque fosse il condannato, il suo cuore di madre, non ne sarebbe egualmente schiacciato?

E la povera donna aveva talvolta accessi di disperazione, quasi di follia, pensando alla fatalità cieca, che, per tutta la vita, si era accanita su di Giacomo.

Questo figlio nasce, e, il giorno stesso della sua nascita, è vittima di una macchinazione orribile.

E' privato della tenerezza della madre.

La sua esistenza trascorre miserabile, nella lotta giornaliera per la vita.

Poi, dopo tante inesorabili crudeltà, il cielo sembra voler divenire più clemente.

Giacomo si avvicina a lei senza conoscerla.

Ma ella ritrova in lui i lineamenti di Giuliano Remonde ed è presa per lui da un affetto che presto è messo a prova dall'accusa lanciata al circolo contro Giacomo.

Ella resiste a quest'accusa. Difende Giacomo egualmente, senza sapere che gli paga così un po' della tenerezza che gli deve.

E la sua vita sarebbe trascorsa, tranquilla senza dubbio, quando è immersa di nuovo in piena tragedia: Giacomo è suo figlio, ed ecco questo figlio minacciato di una condanna alla pena capitale.

Ella non aveva ritrovato il figlio che per perderlo.

E così, Giacomo, per colpa del destino e senza averlo meritato, per il fatto della sua nascita, era condannato alla sventura, a una morte che renderebbe per sempre ignominioso il suo nome, il suo ricordo!...

Dov'era la giustizia in tutto questo?

E nella sua famiglia ella era costretta, se non a nascondere le sue inquietudini, — poichè Bernardo era sempre in prigione, — almeno a mostrarsi più rassicurata sulla sorte del figlio.

In questo, doveva imitare il colonnello di Cheverny, il quale non aveva mai perdonato a Giacomo la faccenda del circolo, e che vedendolo accusato di un delitto così grave come quello dell'omicidio dell'ufficiale, aveva detto a Margherita.

— E' un ragazzo perduto!... Mi è impossibile di salvarlo! Che vuoi? Bisogna che uno dei due sia sacrificato e preferisco che Bernardo esca sano e salvo da questo impiccio!

Certo, sotto l'indifferenza di queste parole, nascondeva profondi affanni, e i rigori della disciplina militare non impedivano in lui un resto di affetto per Giacomo, affetto misto a rimpianto.

Egli aveva sperato di fare un uomo di quel ragazzo...

E l'aveva un po' con lui, malgrado tutto, di aver distrutto due volte questa speranza.

Vedeva la moglie così desolata, così oppressa, che spesso cercava di riconfortarla:

Vediamo, Margherita, tutto si accomoderà. Bernardo uscirà sano e salvo da questa faccenda. Bernardo era in casa sua, in quel padiglione. Non c'è agguato, da parte sua. Contro di lui, non si sono potute riunire prove. Egli si accusa, è vero, ma è per abnegazione, un'abnegazione che comprendo... Sì, la comprendo, ne conosco il motivo.

E, siccome la contessa lo guardava:

— E' bello, è cavalleresco, il suo modo di agire. Esso mi fa amare di più Bernardo, ma il suo sacrifizio è inutile... Giacomo mi ha salvato due volte la vita al Tonkino... Bernardo, a rischio di perdervi la sua, vorrebbe salvargli la vita alla sua volta!

E, con un lungo sospiro di dispiacere:

— Veramente, questi due ragazzi erano nati per amarsi e per aiutarsi scambievolmente nella dura vita militare... E' un peccato!...

Ah! quando il colonnello parlava così, Margherita aveva una gran voglia di gettarsi ai suoi ginocchi e di dirgli tutto.

Come avrebbe voluto gridare, in una crisi di lacrime:

— Conserva per Giacomo il tuo affetto tutto intero. Egli ne è degno, non hai mai demeritato. Come per il passato, è sempre l'onesto, fiero e dolce soldato che hai conosciuto. Ha sofferto senza lamentarsi mai, quando lo accusavano ingiustamente. Oggi, soffre, ma, se i giudici militari lo condannano, tutti i cuori di madre gli perdoneranno. Giacomo è una vittima.

E, veramente, la disgraziata donna, finiva col domandarsi se le era permesso di nascondere più a lungo la verità al marito.

Ah! se la confessione della colpa del passato avesse potuto essere utile a Giacomo, con che gioia avrebbe fatto questa confessione, sacrificando sè stessa!

Ella sarebbe andata incontro alla collera del marito, incontro alla sua disperazione, incontro alla punizione forse!...

Certa di avere salvato Giacomo, ella avrebbe riconosciuto in lei il diritto di punirsi, di morire, a meno che Giorgio non avesse perdonato, nella sua generosa grandezza.

Ma la sua confessione schiaccierebbe quel cuore d'uomo, già tanto addolorato, e non servirebbe a nulla!...

Egli meglio tacere.

Dopo scene di questo genere, Margherita, senza forse, non potendo più nascondere le sue terribili angosce, correva a rinchiudersi nel suo appartamento per piangervi liberamente.

Ovvero andava a trovare Lea e rimaneva lunghe ore a contemplare la malata, sempre debole e sempre a letto, sebbene i medici adesso fossero certi di salvarla.

A Parigi, al boulevard Haussmann, in casa di Maggiorana, erano le stesse lacrime, la stessa ansietà, la stessa disperazione.

E nessuno per confortarla, consolarla, — nessuno per piangere con lei.

Quando era ritornata al boulevard Haussmann, vi aveva trovato una lettera.

Era dello zio Cesare.

Il brav'uomo non amava le frasi, poichè la lettera non era punto più lunga di quella che Giacomo aveva ricevuta nella sua cella della prigione di Chalôns.

Essa diceva semplicemente:

« Mia cara Maggiorana, so tutto ciò che è avvenuto, non solo per mezzo delle tue lettere, ma anche per mezzo dei giornali i quali hanno raccontato l'omicidio di Gironde e anche per le mie informazioni personali. Non ti meravigliare se non mi trovi in casa tua al tuo ritorno. Avrò lasciato Parigi. Non disperare troppo del destino di Giacomo. Il vecchio buon uomo di tuo zio ti dice: Fiducia e coraggio! »

(*Continua*)

Anno CLIX — 1901 Martedì 21 Maggio N. 139

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiane Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l' ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all' Ufficio a SANT ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 15 - NAPOLI, Via Roma 255 - PADOVA Via Spirito Santo 902 - ROMA Corso 371 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.50. Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4, Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50), Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO
del numero d'oggi 21 Maggio

DOLOROSE CONSTATAZIONI

La situazione politica italiana è di una tale anormalità, che suggerisce anormali considerazioni, dolorose nelle conchiusioni, ma purtroppo logiche nelle premesse e nei fatti.

I fatti inoppugnabili sono codesti:

— Governa un ministero, il quale non ha la fiducia della maggioranza della Camera, e si sostiene a forza d'intrighi, di audacia e di compromissioni coi nemici della monarchia, repubblicani e socialisti.

Il ministero ha indubbiamente la fiducia del Re, e l'alta approvazione del Sovrano nella sua azione; che — per parlare dell'ultimo atto — si esplica nel far riuscire deputati repubblicani contro candidati monarchici. (Vedi collegio di Desio, Silva eletto contro Canetta.)

Da tali fatti risulta quest'altro:

— Che i conservatori, lottando pei propri principî e per i candidati sinceramente monarchici, si trovano a lottare contro il governo del Re e quindi contro la stessa volontà reale.

E' inutile farsi illusioni. Non è che il potere Sovrano, nel momento attuale della politica italiana subisca una data condizione di cose. Questa condizione è stata in gran parte creata e si mantiene con deliberato proposito; cosicchè è per ragione conosciuta e voluta che il partito liberale-conservatore, si trova in conflitto — a quello che se ne sa e se ne dice, e si proclama con ostentata compiacenza dai giornali del Ministero — con le idee del Sovrano.

Potrebbe essere che tutto ciò non fosse che un colpo di audacia del Ministero, un'affermazione a cui, naturalmente, nessuno può rispondere; ma, disgraziatamente, i fatti sono più diretti a confermarla che no.

In tali condizioni, facciamo una ipotesi: che — come le desidera l'*Avanti!* d'accordo con Giolitti — siano indette le elezioni generali dal ministero attuale.

Il partito liberale-conservatore, in omaggio al proprio programma, dovrebbe combattere contro i candidati governativi, fra i quali si troverebbero, indubbiamente, tutti i repubblicani e socialisti uscenti, oltre gran numero di nuovi: e che il ministero li abbia a sostenere *non v'è dubbio*, legato a doppio filo com'è con l'Estrema, alla quale deve la sua vita attuale e dovrà, probabilmente, la sua salvezza futura. E combattendo il ministero, ci si troverebbe a combattere una più alta volontà.

Perchè, insistiamo su quanto si è detto e scritto cento volte in questi ultimi giorni: che il Re ha espresse le sue opinioni precise in favore del programma ministeriale.

E allora?

Allora, meno che nei collegi sicuri, i liberali-conservatori dovrebbero abbandonare la lotta, tenendo per qualche tempo un contegno riservato, e raccogliendo le proprie forze per allora che verrebbero gradite; per allora che tutte quelle energie entusiastiche del principio monarchico non si sentissero più isolate nella loro propaganda; per allora che la fede onde sono invase, non dovesse subire continuamente delle dolorose umiliazioni.

Forse che con tale contegno, che sarebbe ampiamente giustificato dalle circostanze, prima ancora che si creda potesse sorgere una reazione benefica e un sentimento vero e doveroso di solidarietà, con coloro che sono il solo sostegno d'un principio, che ora cede ai suoi insidiatori.

L'astensione non avverrà, perchè la fede è superiore alle difficoltà del momento. Ma non è già abbastanza doloroso ed anormale, che si possa discutere — e purtroppo con ragione — di codeste ipotesi?

L'ELEZIONE DI DESIO

L'esito della lotta nel Collegio di Desio-Seregno non sorprende; l'ultima volta il Radice, deputato uscente e conservatore, appoggiato dal ministero Pelloux, vinse per una buona maggioranza il Silva, allora radicale-socialista; ma ora il Canetta si trovava in condizioni assai più difficili del Radice e aveva contro di sè il Governo, che ha appoggiato, coi noti sistemi Giolitti, la candidatura Silva.

D'altronde non è a dimenticarsi come il Canetta non avesse nel collegio quella base di interessi e di aderenze, che coi denari profusi dal Governo e dal suo candidato, sono i primi o gli unici coefficienti per la riuscita in un collegio rurale, dove il valore diremo politico di un candidato non può essere apprezzato; Cavour o d'Azeglio oggi l'otterrebbero difficilmente contro un candidato qualunque del luogo, che avesse l'appoggio del Governo e spendesse molti quattrini.

Ma due cose però sono a notarsi in questa elezione: l'accordo dei socialisti col Governo e il numero straordinario dei votanti.

I settanta voti raccolti in tutto il collegio dal candidato socialista sono una prova evidente che la candidatura Riva rappresentava null'altro che una finzione, per giovare al candidato del Governo; di qui non si scappa.

I socialisti hanno messo fuori un nome per nascondere la loro manovra a favore del candidato ministeriale; nella storia delle lotte elettorali l'esempio è forse nuovo, ma la dedizione dei socialisti al Governo, o meglio la dedizione del Governo ai socialisti, e in ogni modo il loro accordo, è chiaro e sicuro.

L'intervento degli elettori alle urne autorizza a dire che in alcuni Comuni *nessuno* si è astenuto; basti per tutti Seregno, ove sopra 1037 elettori hanno votato 924; il 90 per cento è una cifra giammai raggiunta, neppure in Sicilia, ove, si dice, talvolta hanno votato anche i morti. E così e più si potrebbe dire d'altri comuni; Bovisio su 435 elettori ebbe 414 votanti, ossia il 95 per cento!

La *Lega Lombarda* aggiunge questo significante commento:

Questi fatti confermano ciò che siamo venuti dicendo tante volte; gli elettori, se la lotta elettorale è viva per qualsiasi circostanza, votano tutti o pressochè tutti ed è un inganno il parlare dell'astensione dei cattolici; a Seregno, ove la parte cattolica è forte e organizzata in circoli e associazioni, dove si sono tenute anche delle conferenze per l'astensione, l'intervento degli elettori ha raggiunto, come già nel 1900, una percentuale che le statistiche danno come massimo nei paesi nei quali il voto è obbligatorio.

Il dire la verità e il constatare i fatti è lecito e spesso è doveroso per un pubblicista e oggi noi possiamo constatare come gli elettori cattolici di paesi sì buoni abbiano divisi i loro voti, pur troppo favorendo il secondo, fra un conservatore liberale e il candidato di quel ministero, che si prepara a regalarci il divorzio o altre leggi contro la Chiesa.

La *Stefani* ci comunica da Milano 20:

Collegio di Desio. Proclamato eletto Silva Cesare con voti 2460, contro Canetta Carlo che ne ebbe 2137.

L'impressione a Roma

Ci telegrafano da Roma 20 maggio sera:

Ha impressionato vivamente la elezione di Desio, dove, dopo quarant'anni, mercè l'opera di Giolitti, i conservatori perderono il collegio, guadagnato dal radicale Silva. Nelle elezioni di maggio, questi aveva ottenuto 1700 voti, contro 2400 dati al compianto Radice.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma 20 maggio sera:

L'aula è veramente squallida, pochissimi sono i presenti.

Presiede il vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle 2 pom.

Relazione e petizioni

VISCHI esprime il desiderio che i ministri comunichino alla Camera le decisioni che intendono prendere sulle petizioni che vengono ad essi inviate.

PRESIDENTE assicura che il presidente del Consiglio ha già invitato i ministri a comunicare sollecitamente alla Camera le proprie decisioni sulle petizioni ad essi inviate.

Per la casa di Turate

POZZI DOMENICO relatore propone che siano inviate al Ministero della guerra due petizioni con le quali i promotori ed amministratori della Casa Umberto I per gli invalidi delle patrie battaglie in Turate chiedono che il Parlamento fissi un assegno annuo sul bilancio dello Stato in favore di quell'istituzione.

Nota che si tratta di un'istituzione nazionale alla quale mancano i mezzi necessari al raggiungimento del suo umanitario e nobile oggetto, imperocchè oltre i 40 ricoverati, altri 270 hanno chiesto esservi ammessi e le risorse presenti sono insufficienti anche per i pochi raccolti.

PONZA DI SAN MARTINO ministro della Guerra accetta di buon grado la petizione assicurando che farà quanto possibile per benefica istituzione.

I commessi del lotto

GIULIANI relatore propone l'invio al Ministero delle finanze delle petizioni di moltissimi commessi, i quali fanno istanza perchè ad assicurare ai commessi scritturali dei banchi del regio lotto un soddisfacente avvenire, vengano modificate le norme per conferimento dei banchi stessi contenute nell'articolo 4 della legge 20 luglio 1891.

MAZZIOTTI sotto segretario alle finanze consente nell'invio avvertendo per altro che i richiedenti non sono impiegati dello Stato e che l'accoglimento delle loro domande nuocerebbe alle vedove ed altri orfani degli impiegati dello Stato.

Interpellanze
Sull'ultima amnistia

STELLUTTI SCALA interpella i ministri delle finanze e della giustizia sui criteri che guidarono il Governo nel proporre il decreto finanziario di amnistia ed indulto 2 novembre 1900.

Si lagna che la procedura del nostro regolamento renda tanto spesso inefficace il diritto di interpellanza, come appunto in questo caso, in cui l'interpellanza si svolge dopo sei mesi dagli avvenimenti, quando non sono più al Governo i responsabili del provvedimento.

Fa la critica dell'ultimo decreto di amnistia, specie per la parte finanziaria, rilevando il controsenso dell'art. 6 per il quale si è condonata per alcuni reati la pena corporale escludendo la pena pecuniaria onde chi ha avuto colpa maggiore e ha recato maggior danno è stato premiato mentre si è negata pietà a chi ha peccato meno (*bene*).

Conclude dicendo che bisogna riparare e che il Governo lo può con un largo uso della grazia individuale dove venga ancora in tempo, e in una fausta vicina occasione con un nuovo provvedimento (*e di amnistie è proprio sentita la necessità!!!*) come si sente dire nella stampa e nel paese.

Data la delicatezza dell'argomento non chiede su ciò risposta ove il Governo non creda di darla.

MAZZIOTTI sotto segretario alle finanze difende il decreto del novembre scorso dicendo che il concetto informatore ne fa l'indulgenza a quei contravventori a leggi finanziarie pei quali ci fosse la presunzione della buona fede.

Socialisti per i criminali

TURATI svolge una sua interpellanza al ministro di grazia e giustizia per sapere se di fronte a un recente verdetto della giuria milanese (*in un recente processo indiziario per uxoricidio, in cui l'imputato venne condannato*) che turbò profondamente la coscienza cittadina (!!) e al modo col quale fu condotto il relativo dibattimento non stimi opportuno ed urgente di proporre una riforma della procedura penale di cui, il Turati indica i principali concetti, tendenti tutti, ben inteso, ad assicurarne l'impunità ai criminali.

TALAMO sottosegretario alla giustizia, naturalmente riconosce giustificata la premura dell'on. Turati per i clienti delle Assise ed assicura che le riforme da lui invocate sono già in massima accolte nel progetto del nuovo codice di procedura penale. (*Benissimo, dopo tante scandalose assoluzioni, la giuria popolare non ha bisogno che di un ultimo perfezionamento che la renda più indulgente!*)

Altre interpellanze

TRIPEPI svolge una sua interpellanza sugli intendimenti del Governo per venire in aiuto alle condizioni disagiate dei lavoratori della provincia di Reggio Calabria, invitando il Governo ad eseguire i lavori già approvati per legge.

GIUSSO ministro dei lavori, dà le ragioni del ritardo e promette di provvedere.

ARCONATI anche a nome di altri svolge la sua interpellanza al ministro degli esteri per sapere se e in qual misura intenda concorrere alla generosa iniziativa promossa da un gruppo di connazionali per istituire in Lugano un ospedale della colonia italiana.

PRINETTI ministro degli esteri osserva che in questa materia il sussidio del Governo non può avere che il carattere di integrazione ed aiuto ad una opera già iniziata.

La delimitazione dei confini nell'Eritrea

FRACASSI svolge una interpellanza al presidente del Consiglio ed al ministro degli esteri per sapere quale interpretazione diano all'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno (*).

Rileva come riguardo alla grave questione della delimitazione dei confini nell'Eritrea, al Parlamento non siano stati sottoposti altri documenti, fuorchè una nota di variazione esaminata dalla giunta del bilancio.

Crede che secondo la tassativa disposizione dell'art. 5 dello Statuto al Parlamento avrebbe dovuto sottoporsi il relativo trattato come quello che implica onere per la finanza.

Ricorda i precedenti, e crede necessario che il Parlamento venga illuminato in proposito tanto più che anche di recente nei giornali italiani ed esteri si è parlato di certe delimitazioni di confine delle quali nulla di positivo risulta al Parlamento ed al paese.

PRINETTI ministro degli esteri intende pubblicare non pochi documenti diplomatici conformemente al desiderio dell'on. Fracassi, ma deve prima passarli in attento esame per esser sicuro che nulla venga pubblicato che possa parere inopportuno.

In quanto al protocollo riguardante i nostri confini al promontorio presso Raheita verrà pubblicato e l'on. Fracassi vedrà che non contiene nulla di specialmente importante.

In quanto al nostro ultimo trattato con Menelich sarà comunicato al Parlamento quando il Governo riterrà venuto il momento opportuno.

Dichiara però che non è affatto necessario di sottoporlo alla approvazione del potere legislativo. Infatti questo trattato non contiene variazioni di territorio, poichè si limita a riconoscere quello che era da tempo il confine di fatto, nè contiene oneri finanziari.

Le leghe nel Mantovano e nel Veneto

GIOLITTI ministro degli interni nota che vi sono parecchie interpellanze relative alle leghe di miglioramento sorte nel Mantovano e nel Veneto, sarà quindi più opportuno riunirle tutte insieme e svolgerle in occasione delle discussioni del bilancio dell'interno, rimanendo frattanto come sono all'ordine del giorno.

VALLI EUGENIO come il primo degli interpellanti, consente nella proposta del ministro.

Per la rottura di Fossa Polesella

POZZATO svolge una sua interpellanza al ministro dei lavori per sapere se non creda doveroso attuare urgenti provvedimenti a sollievo del territorio alla sinistra del Canal bianco in provincia di Rovigo, tuttora allagate, causa l'ingiustificato ritardo dei lavori di riparazione della botte di Fossa Polesella.

Accenna alla controversia esistente fra il Governo e il comitato padano circa la responsabilità pei danni derivati dalla rotta di Fossa Polesella, controversia che è causa del ritardo di lavori. Ma intanto le popolazioni della provincia di Rovigo ne risentono enormi danni; confida quindi che il ministro dei lavori pubblici adotterà senza ulteriori indugi i necessari provvedimenti.

GIUSSO dopo aver ricordato che la botte di Fossa Polesella venne costruita dal consorzio padano narra che la rotta si verificò in seguito a lesioni avvenute in questa botte per difetto di costruzione. E' evidente la responsabilità del consorzio padano, ma questo si rifiutò di provvedere alle riparazioni.

Il Governo allora provvide alle opere urgenti e cioè alla costruzione di due argini che difendessero le terre Polesane dalle acque del Canal Bianco del Po. Intanto una commissione appositamente nominata dimostrò la responsabilità del consorzio padano, il quale pur tuttavia pertinacemente si rifiutò all'obbligo

Il Governo allora ha intrapreso le riparazioni con riserva di rivalersi poi delle spese e dei danni a carico del consorzio.

Riconosce poi che il territorio polesano di sinistra ha risentito danno trovandosi impedita l'irrigazione, ma anche di questi danno è responsabile il consorzio padano.

Assicura ad ogni modo, che quando i lavori di riparazione della botte Polesella saranno compiuti, entro brevissimo termine si demoliranno i due argini provvisoriamente costruiti e ogni ragione di lamento e di danno cesserà.

La questione dei danni sarà poi decisa dai tribunali ai quali il Governo si rivolgerà per parte sua e ai quali anche i proprietari polesani possono rivolgersi contro il consorzio padano.

POZZATO non può dichiararsi soddisfatto. La verità è che in questa contestazione fra Governo a consorzio padano, coloro che ne ebbero danno furono le popolazioni polesane.

La seduta termina alle 6.30.

Domani seduta pubblica alle 2 pom.

(*) L'art. 5 dello Statuto del Regno è il seguente:

Al Re solo appartiene il potere esecutivo.

Egli è il capo supremo dello Stato; comanda tutte le forze di terra e di mare; dichiara la guerra, fa i trattati di pace, d'alleanza, di commercio ed altri, dandone notizia alle Camere tosto che l'interesse e la sicurezza dello Stato il permettano, ed unendovi le comunicazioni opportune. I trattati che importassero un onere alle finanze o variazione di territorio dello Stato, non avranno effetto, se non dopo ottenuto l'assenso delle Camere.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma, 20 maggio, sera:

La seduta si aprì alla presenza di una quarantina di deputati. Lentamente vi arrivarono altri finchè si giunse al centinaio. La seduta offrì scarso interesse come sempre succede al lunedì.

LA QUESTIONE D'OGGI ALLA CAMERA
Ballottaggio o proclamazione?

Nel resoconto dell'altro giorno sull'agitata seduta della Camera, abbiamo data notizia della questione che vi sorse, e fu vivacemente discussa, riguardo la nomina di un segretario, in sostituzione del compianto Radice.

L'on. Girolamo Del Balzo candidato della opposizione aveva ottenuto 150 voti, l'on. Podestà portato dagli amici del Ministero ne aveva ottenuto 134.

Il Presidente della Camera si disponeva a proclamare il ballottaggio, quando sorse contestazione diretta a sapere se l'elezione del Del Balzo fosse o non fosse valida e definitiva.

La questione rimase in sospeso, e si risolverà oggi.

Nell'attesa di una discussione che si annuncia vivace e interessante, perchè è impossibile che resti al di sopra delle questioni politiche e delle personalità, pare utile anche a noi riferire, quanto prescrive in proposito il regolamento.

L'articolo 4 accenna alla costituzione dell'ufficio della Camera ed alle nomine dei suoi membri. E l'art. 5 soggiunge:

« Queste nomine si fanno mediante schede, « votando per due Vice-Presidenti, per quattro « segretari, e per un questore. *Si dichiarano eletti quelli che hanno ottenuto il maggior numero di voti a primo scrutinio* ».

E niente altro. Evidentemente le norme che il regolamento detta per l'elezione totale dei membri dell'ufficio di presidenza, sono identiche a quelle che si riferiscono ad elezioni parziali in caso di rinunzia, o di morte di qualcuno dei membri stessi.

Non una parola che imponga il ballottaggio. Chi ha avuto *il maggior numero di voti al primo scrutinio*, dice il regolamento, è eletto. L'onor. Girolamo Del Balzo ottenne sabato *il maggior numero di voti*. Egli ha quindi, secondo la lettera del regolamento, il diritto di considerare definitiva la sua elezione.

S'è parlato di giurisprudenza. La giurisprudenza è una bellissima cosa; ma non può distruggere la legge. Essa non rappresenta che la interpretazione della legge, quando questa si presti a delle interpretazioni. La qual cosa non può dirsi nel caso concreto, perchè non è ammissibile che si domandi e si voglia un ballottaggio quando è ben chiaramente stabilito che l'eletto è quello che al primo scrutinio ha ottenuto il maggior numero di voti.

Udremo oggi quali sono gli argomenti che invocheranno, per sostenere la loro tesi, i fautori del ballottaggio: ma già si possono prevedere, perchè i giannizzeri della stampa ministeriale non hanno certo mancato di far volare sull'ali del compiacente filo telegrafico, le speciose ragioni del compare Villa.

Si dice infatti che nel regolamento si tratta della prima e completa costituzione dell'ufficio di presidenza. E per questa era ben logico — dicono in questo caso i giannizzeri, che, in caso inverso avrebbero sicuramente sostenuta la tesi inversa — che non si stabilisse nessun caso di ballottaggio perchè il nuovo regolamento è informato al principio di accordare una sufficiente ed equa rappresentanza alla minoranza che altrimenti sarebbe sopraffatta.

E si capisce, dicono, che l'applicazione rigorosa di tale principio allorchè si tratta d'una elezione parziale, sarebbe contraddetta quando, abolendo il ballottaggio, si venisse precisamente a togliere alle minoranze una di quelle garanzie che giustamente si sono loro accordate.

Vedremo se questa comoda interpretazione verrà ammessa, il che non crediamo; e perchè il ballottaggio nulla ha a che fare con la rappresentanza e i diritti delle minoranze, e perchè tale interpretazione sarebbe in assoluta opposizione alla legge approvata dalla Camera.

Sconveniente circolare di Villa

Ci telegrafano da Roma, 20 maggio, sera:

Il presidente della Camera on. Villa, in un telegramma circolare diretto ai membri dell'ufficio di presidenza, domandò il loro avviso sulla interpretazione del regolamento per la nomina di Del Balzo, invitandoli a dichiarare anche, se intendono essere solidali con lui.

Dovendo domattina Villa essere a Roma, il telegramma si giudica scorretto, avendo parvenza di voler strappare di sorpresa un parere che avrebbe potuto essere discusso collegialmente, prima della seduta.

IL GOVERNO E L'ELEZIONE DI AVERSA
Neutralità... pelosa

Si sa che il Governo, a proposito della discussione sull'elezione di Aversa, con encomiabile e corretta attitudine di riserva, dichiarò di essere estraneo al dibattito e di rimanere, dinanzi alle pugnaci schiere, nella più scrupolosa neutralità: nobile, grandiosa, leale, commovente dichiarazione che farà piangere come vitelli i futuri storiografi della nostra politica; ai quali, per mitigarne le lacrime, si può dedicare, *en passant*, il telegramma-circolare, che in tre esemplari, l'on. Giolitti Giovanni, ministro pr l'interno, mandò ad affermazione di piena neutralità, a ciascuno dei deputati amici o ritenuti tali:

« Sabato, in principio di seduta, discutesi elezione Aversa. Mi risulta che si prepara voto segreto contro conclusioni Giunta elezioni.

« La prego vivamente non mancare: conto sua amicizia. — *Giolitti*. »

Non occorre dir altro!

IL VOTO SEGRETO

Quei professori di moralità elettorale che sono i radicali, violentatori morali e materiali della libertà di voto, fanno ora i pudibondi perchè — valendosi di un diritto sancito dal regolamento — alcuni deputati hanno chiesto sulla elezione di Aversa il voto segreto.

C'è o non c'è, chiedesi il *Popolo Romano* nel regolamento della Camera una disposizione, per la quale è consentito a venti deputati di chiedere la votazione a voto segreto?

Non v'ha dubbio. E chi ve l'ha messa? Tutti sanno che l'attuale regolamento fu rimpasticciato dall'on. Villa col concorso di una Commissione, composta in maggioranza dei caporioni dell'attuale falange ministeriale e della sinistra estrema. Ora perchè invece di stralciarla dall'antico regolamento, per riprodurla nel nuovo, non la hanno soppressa?

La ragione è molto semplice. Perchè ritennero fosse utile pei casi, nei quali ad essi torna comodo di ricorrervi. Sempre così, questi bravi democratici. Quando ritengono che uno strumento o una libertà possa servire ai loro fini contro gli avversari, lo reclamano: quando s'accorgono che può servire anche agli avversari, allora diventa una sudiceria, che demoralizza il popoli, che fa perdere il prestigio alle istituzioni, ecc. ecc.: e non vi si deve ricorrere.

Non si potrebbe essere più ciarlatani di così. Essi fanno il regolamento che vogliono, se lo approvano, stabiliscono il diritto di poter chiedere il voto segreto e poi se gli avversarii invocano l'esercizio di questo diritto, urlano come i ciucci, e i giornali ministeriali che vi tengono bordone, lo chiamano una sudiceria.

Nella seduta del 10 giugno 1892 — gabinetto Giolitti — si discuteva l'esercizio provvisorio. La Giunta proponeva un mese: il Ministero ne chiedeva sei.

Se c'era, come ognun vede, una votazione, in cui le parti politiche dovevano apertamente schierarsi, pro' e contro il Ministero, era precisamente quella, che implicava la massima questione di fiducia.

Ebbene, fu chiesta, contro l'appello nominale, la votazione a scrutinio segreto da 25 o 30 deputati, tra i quali figurano i nomi degli onorevoli Prinetti, Indelli, Squitti, De Martino, Leali, tutti amici del Ministero attuale.

Vi fu chi s'oppose, dimostrando che non trattandosi di questione di persone, ma di vera ed aperta questione politica non fosse il caso della votazione segreta. E volete sapere chi sorse a difendere la domanda della votazione segreta?

Imbriani: il quale invocò il motto di Cicerone: *tabella* (ossia scheda segreta) *vindex libertatis!*

E la votazione fu segreta e vi presero parte nientemeno che 451 deputati. Tanto per la storia.

L'on. Marcora nell'illustrare la sua relazione, pur ammettendo (bontà sua), il diritto di chiedere la votazione segreta, disse che bisognava però usarne con grande parsimonia e mai in questioni che toccano l'onore e la dignità della assemblea.

Nessuno ha mai detto si debba abusarne, ma la votazione segreta è adottata in tutti i Parlamenti precisamente nei casi di carattere delicato, che implicano questioni di persone. E si capisce. Siccome non sempre, in siffatti casi i membri di un'assemblea, possono sottrarsi ad influenze di governo, o delle persone interessate od a speciali riguardi che pongono talora nell'imbarazzo, e non si tratta d'altronde di vera questione politica, tantochè per consuetudine i membri del Governo partecipano al voto, così nella votazione a scrutinio segreto, essi trovano modo di poter dare più liberamente il voto, secondo coscienza, all'infuori di estranee pressioni.

E tanto è vero questo, che nella nostra legge provinciale e comunale, quando si tratta di questioni di persone è prescritto che la discussione, e non soltanto la deliberazione, avvenga a porte chiuse.

Dopo ciò, certi organi del Governo, atteggiandosi a Marci Porci Catoni, possono ben chiamare sudicerie le votazioni a scrutinio segreto e i radicali chiedere la soppressione della *tabella vindex libertatis*, mettendo all'indice quel forcaiuolo di Marco Tullio Cicerone.

Il voto di sabato
I compari del Ministero

Ci telegrafano da Roma 20 maggio sera:

L'analisi del voto di sabato, fatto con la scorta dell'appello nominale, conferma che il salvataggio di Rosano fu dovuto a settanta voti dei radicali e ad una trentina di diserzioni nella opposizione.

In un elenco di votanti a favore dell'invalidazione Capece di Bugnano cioè di compari del ministero, troviamo i seguenti nomi:

« Aggio, Albertelli, Altobelli, Arconati, Badaloni, Barzilai, Basetti, Battelli, Berenini, Bertesi, Bissolati, Borciani, Bovio, Cabrini, Caldesi, Camagna, Celli, Chiesa, Chiesi, Ciccotti, Corrado, Costa, Credaro, De Cristoforis, Del Balzo Carlo, Dell'Acqua, De Marinis, Garavetti, Gattorno, Girardini, Guerci, Lagosi, Lollini, Mayno, Marcora, Mazza, Montemartini, Morgari, Pala, Pansini, Pantaleoni, Pantano, Pavia, Pellegrini, Pescetti, Pipitone, Pozzato, Prampolini, Raccuini, Rocca-Fermo, Rondani, Ruffoni, Sani, Sichel, Socci, Spagnoletti, Todeskiny, Turati, Valeri, Varazzini, Vigna. »

Come si vede, tutto lo stato maggiore e minore dei rivoluzionari, i complici morali dell'assassinio di Umberto, gl'insultatori della sua memoria, i propagandisti anti-italiani all'estero.

Per un *Governo Monarchico*, il fenomeno ha un tal quale sapore di novità!

Rudinì e Sonnino
Diverbio smentito

Ci telegrafano da Roma 20 maggio sera:

Si smentisce recisamente la notizia, che sia avvenuto sabato un diverbio fra Rudinì e Sonnino.

I dispacci dicevano che Rudinì e i rudiniani avevano votato in favore della invalidazione dell'on. Capece Minutolo, in seguito ad un dibattito vivace che sarebbe avvenuto fra Rudinì e Sonnino.

Notizie di Corte

Ci telegrafano da Roma, 20 maggio, sera:

L'on. Zanardelli annunciò ufficialmente al sindaco di Roma principe Colonna che il Re si degna di accettare dalla cittadinanza romana l'omaggio di una culla per il nascituro, come alta e lusinghiera eccezione fatta per la capitale.

Molti deputati e senatori si sono recati al Quirinale, a lasciare le loro carte da visita alla principessa Milena del Montenegro.

La principessa è alloggiata accanto alle camere della Regina.

Il Re ha deciso che, se il nascituro sarà un principe, il battesimo religioso si farà nella cappella del Quirinale e quello civile nel gran salone degli Svizzeri.

L'ambasciatore di Russia si è recato ieri al palazzo Reale, per presentare al Re una lettera dello Czar. L'ambasciatore fu ricevuto anche dalla Regina.

Gli emigranti al Canadà

Ci telegrafano da Roma 20 maggio sera:

Un dispaccio da Londra alla *Tribuna* dice che Colmer, rappresentante del Canadà a Londra, smentisce che moltissimi emigranti italiani siano morti di malattia e di miseria, come risulterebbe da qualche corrispondenza a giornali italiani.

Il Canadà, dice Colmer, riceverà volentieri soltanto gli emigranti dell'Italia settentrionale, poichè i meridionali vi si trovano male, stante l'atmosfera nella pianura canadese.

Per i professori

Ci telegrafano da Roma, 20 maggio, sera:

L'on. Nasi istituì una commissione incaricata di esaminare i reclami degli insegnanti delle scuole secondarie e primarie e dei funzionari nelle amministrazioni centrali e provinciali contro i provvedimenti riguardanti le promozioni, le punizioni e il movimento. La commissione è composta di elementi scelti nel consiglio di Stato, nella Cassazione, nella Corte d'appello e nella Avvocatura erariale; essa esaminerà le tabelle informative che saranno redatte sotto la responsabilità dei capi istituti comunicandole agli interessati con diritto di presentare le giustificazioni.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 20 maggio:

Il cacciatorpediniere *Nembo*, ieri l'altro varato a Napoli, è passato in riserva a Napoli col capitano di corvetta Cacace comandante, il tenente di vascello Scapazzo ufficiale in seconda, e il capomacchinista Piro.

I capo macchinisti Marcorini, Polese, Lambla e Bettoni sono promossi alla prima classe.

⁂

Ai primi di giugno la r. n. *Umbria* partirà per le Antille per sorrogarvi la r. n. *Dogali*. Oggi il capitano di fregata Viale, comandante dell'*Umbria*, fu ricevuto da Morin e da Ponza di San Martino. Sarà ricevuto anche dal Re.

Ufficialmente si smentisce che il contrammiraglio Candiani sia incaricato di una missione diplomatica al Giappone, secondo fu detto da qualche giornale; la r. n. *V. Pisani* si recò a Nagasaki soltanto per fare provviste.

LE SOLITE SOLFE
Elezioni e minaccie

I radicali spingono il Governo alle elezioni, o, meglio, si fanno spingere dal governo a richiederle.

L'altro dì era l'*Avanti*, oggi è il massonico *Tempo*, che scrive tendenziosamente:

« Qualche deputato di estrema Sinistra obbietta non esservi dubbio che quella di sabato fu una buona giornata pel Ministero, ma non poter esso eternamente adagiarsi sui facili allori di vittorie incidentali; dover pur tentare vere e grandi battaglie sulle riforme tributarie e sulle leggi sociali.

« Su queste riforme, i reazionari venuti alla Camera col sussidio del Pelloux e del Sonnino, non daranno tregua, *e quindi occorre che il Gabinetto si li-*

beri da nemici così accaniti, chiamando il Paese a giudicare tra lui e loro.

« I ministeriali dal canto loro, ribattevano che questo potrà avvenire, ma quand'anche non avvenisse, non potrà il Paese lamentarsi se nel frattempo avrà avuto un Governo che gli abbia garantito l'esercizio delle pubbliche libertà. Fra gli altri, l'on. Vinchi diceva:

— Abituato il Paese a tanta libertà, vedremo se tollererà un governo reazionario che tenti ritoglierla! »

Fosse quindi un ministero liberale-conservatore che per diritto di maggioranza parlamentare andasse al Governo, la piazza non dovrebbe tollerarlo!

Questa benedetta libertà italiana, si svela ogni giorno con canoni nuovi e veramente meravigliosi!

CRONACA ESTERA

Il bilancio austro-ungarico

Vienna 20, ore 5 pom. — Venne presentato alle delegazioni, riunitesi oggi, il bilancio comune. Le spese ascendono a 357.814.966 corone presentando un aumento di 780.260 corone in confronto all'esercizio precedente; le entrate nette doganali ascendono a corone 110.541.299 cioè a 14.497.950 corone in meno dell'esercizio precedente.

Le spese del ministero degli esteri ascendono a 107.543,57 corone, cioè a 334.373 in più dello scorso anno; quelle del ministero della guerra a 342.563.542, ossia a 450.022 in più dello scorso anno.

Queste spese si dividono in spese ordinarie per l'esercito per corone 275.858.619 con un aumento di 2.399.447 sull'esercizio precedente, e in spese straordinarie in 20.019.103 corone, cioè in corone 5.149.425 in meno dell'esercizio precedente.

Le spese ordinarie per la marina sono previste in 30.803.200 con un aumento di 2.281.540 corone in confronto dell'esercizio precedente; le spese straordinarie in 15.887.620 corone con un aumento di 918.460 sull'esercizio precedente.

Le spese per le truppe nelle provincie occupate ascendono a 7.367.000 corone.

Il bilancio comprende il credito di 400.000 corone per la costruzione di sette piccole navi da guerra pel servizio sul Danubio; le spese complessive pel servizio sul Danubio ascendono a 2.406.000 corone. Il bilancio straordinario della guerra comprende nella massima parte le annualità sui crediti già approvati pel completamento delle provviste di guerra, per l'armamento delle fortezze con nuovi cannoni, per la continuazione degli esperimenti circa l'introduzione di nuovi cannoni da campagna e da montagna per la continuazione delle fortificazioni.

Il bilancio della marina comprende la prima annualità di 500.000 cor. per la costruzione di una nuova corazzata in sostituzione della fregata *Drache* e per l'armamento delle navi da guerra con cannoni a tiro rapido automatici: comprende inoltre la prima annualità di un milione di corone per al costruzione di nuovi *docks* a Pola, le cui spese complessivamente sono previste in 4.500.000 corone.

Le elezioni generali in Ispagna
Disordini, morti e feriti

Madrid 20 ore 11 ant. — Le elezioni generali politiche provocarono disordini in varii siti: a Salamanca vi fu un ferito, a Almandralejo parecchi, a Siviglia due. Disordini sono scoppiati anche a Pueble e Vinaraz in provincia di Badajaz.

A Valenza vi furono parecchi arresti; a Barcellona gli elementi repubblicani Catalani, che hanno la maggioranza nelle elezioni, provocarono disordini. Il commissario del controllo Giuseppe Cubelles fu ucciso con una pugnalata; sembra che vi sieno altri morti, ma mancano particolari.

A Madrid furono eletti 6 ministeriali, 1 conservatore e 1 unionista nazionale.

Secondo il *Correo*, i risultati generali delle elezioni dànno eletti 230 liberali, 70 conservatori, 15 conservatori dissidenti, 18 liberali dissidenti, 10 partigiani, di Romero Robledo, 15 repubblicani, 6 carlisti, 10 unionisti nazionali, 4 catalanisti, 1 socialista e 21 indipendenti.

L'arbitro fra Italia e Perù

Berna 20, ore 5 pom. — Il presidente della confederazione designò come arbitro nella vertenza fra Italia e Perù per l'interpretazione dell'articolo 18 del trattato di commercio del 23 dicembre 1874, Winkler, presidente del tribunale federale.

Le poste estere in Turchia

Costantinopoli 20 ore 3 pom. — Il direttore generale delle poste ottomane ha diretto un telegramma-circolare ai direttori delle poste estere dicendo che le valigie postali estere saranno trasportate come per il passato da impiegati alle poste turche, fino alla deliberazione circa la questione della soppressione delle poste estere. estere.

Notizie varie

Goedoelloe 20. — Fu inaugurato il monumento all'Imperatrice Elisabetta, presenti l'Imperatore, gli arciduchi e le arciduchesse.

Londra 20. — Il *Times* ha da Pechino: Il progetto di spedizione nel Pecilì meridionale fu abbandonato.

Berlino, 20. — La *Norddeutsche All. Z.* annunzia che Bülow ha invitato i ministri competenti id Prussia, di Baviera, di Sassonia, del Wurtemberg, di Baden e di Assia a una conferenza sulle questioni doganali per il 4 giugno a Berlino.

Pietroburgo 20. — In occasione del genetliaco dello czar, varii servizi religiosi furono celebrati a Zarskoiesel, a Pietroburgo e in tutto l'impero. Jersera Pietroburgo era splendidamente illuminata.

Vienna 20. — La Delegazione austriaca si è costituita eleggendo a presidente il principe Lobkowitz, a vice-presidente il polacco Jaworsk. Il presidente pronunciò un discorso rilevando la parte presa dalla valorosa marina austro-ungarica negli avvenimenti in Cina. Terminò col grido di *viva l'Imperatore*, ripetuto dalla delegazione.

New York 20. — E' cominciato stamane un grande sciopero fra gli operai meccanici, che si calcolano a cinquemila, degli Stati Uniti, del Canadà e del Messico. Eglino chiedono la giornata di lavoro limitata a nove ore mantenendo il salario della attuale giornata di dieci ore.

Lo scandalo di Belgrado
Tentativo di suicidio?

Notizie particolari da Vienna malgrado le smentite dicono che l'agitazione in Serbia continua minacciosa. I ministri avrebbero consigliato al re di divorziare e di confinare Draga in un convento. Si confermerebbe il tentativo di suicidio della regina. Fu salvata dal medico di Corte. Dopo di che pianse, pregando il re di perdonarla, assicurando di esser stata ella stessa vittima di una delusione.

Alessandro rinviò la risposta al giorno seguente, ma ritornò un'ora dopo a portarle il perdono.

Il re sarebbe fermamente deciso a reprimere qualsiasi tentativo di rivolta: e mostrasi specialmente incrollabile contro gli agenti di Karageorgevitch.

Una intervista

Un corrispondente della *Neue Freie Presse* ha intervistato l'altro ieri il dottor Vuic, ministro degli esteri e capo del Governo. Il Vuic ha dichiarato che il dottor Caulet constatò gli inizii della gravidanza già nella prima metà dello scorso settembre; in seguito a ciò fu sospeso il viaggio che la coppia reale doveva intraprendere nelle provincie. Da allora, tutto parve confermare il parere dell'ostetrico francese. I medici russi, chiamati recentemente, affacciarono i primi dubbii che non si trattasse cioè di una gravidanza; i dubbii divennero ben presto certezza e anche il dott. Caulet dovette convenire di essersi sbagliato.

Del resto, continuò il presidente dei ministri, simili casi non sono tanto rari. Il prof. Snegireff, nella sua clinica di Mosca ne registra annualmente tre o quattro; secondo il dott. Cantacuzene, alla Corte di Bucarest si è verificato, anni sono lo stesso caso; Re Carlo e la regina Elisabetta credevano imminente la nascita di un erede e le loro speranze andarono deluse come le nostre.

— E in quali condizioni d'animo si trova il Re?

— Il Re fu in preda a un'eccitazione ben comprensibile, ma ora ha ricuperato la sua calma; noi abbiamo perduto una cara speranza e vorremmo saperci almeno difesi contro il ridicolo.

Fin qui il signor Vuic; il corrispondente aggiunge poi, che a Belgrado la cosa non desta nessuna sorpresa; specialmente i circoli femminili più vicini alla Corte, hanno l'aria di « saper tutto da molto tempo ».

I delitti degli impazienti
Uno che ammazza i genitori per ereditare

Telegrafano da Halifax all'*Araldo Italiano* di New Jork:

La morte misteriosa di due coniugi in età avanzata, la moglie essendo stata rinvenuta strozzata un anno dopo che il marito era stato trovato annegato in un pozzo; l'arresto del figlio, loro unico erede, e il costui suicidio in prigione, sono i tragici episodi di un fatto che ha commosso l'Isola del Principe Ednardo e la Nuova Scozia.

Archibald Mc Leod, l'assassino di sua madre e — si crede — di suo padre, discendeva da una distinta famiglia di Charlottetown. Malcolm Mc Leod già sindaco di Prince Albert, R. D. Mc Leod, Vice Presidente della « Whitney Glass Works » di New York e Angus, Mc Leond un ricco negoziante di Kansas City, erano suoi fratelli. Quando il vecchio Mc Leod fu rinvenuto morto in fondo a un pozzo un anno fa, nessun sospetto cadde sul figlio, ma quando la vecchia moglie di lui fu trovata morte tre settimane fa in una casa di campagna presso Charlottetown, evidentemente strangolata, fu iniziata una inchiesta e il giovane fu arrestato. Il giorno in cui l'accusato doveva essere tradotto in Corte, il baglivo si recò nella prigione a prenderlo, ma ne trovò il cadavere penzolante dall'inferriata della cella. Egli si era impiccato servendosi del suo asciugamano strappato in più pezzi annodati fra loro. La vecchia signora Mc Leod era usufruttaria a vita della proprietà della famiglia e si suppone che nella sua impazienza di ereditare, il perverso figliuolo l'abbia uccisa, come già aveva ucciso il vecchio padre.

Si capisce che la pazienza non era la maggior virtù di quest'Archibald.

Un milionario ucciso al cloroformio

Tempo addietro moriva improvvisamente, ed in circostanze misteriose, il signor William Rice, noto arcimilionario e negoziante di New York.

Costui aveva fatto un testamento nel quale stabiliva che una grossa somma sarebbe stata pagata al suo avvocato Patrick, nel caso di sua morte; ma sebbene assai vecchio, il Rice non si decideva mai a passare al mondo di là.

Il Patrick solleticato dal pensiero di poter godere la grossa sostanza che gli veniva regalata, pensò di affrettare la morte del Rice e lo fece con diabolica ingegnosità, servendosi dell'opera di un servo del milionario a nome Jones.

Questi colto il momento in cui William Rice dormiva, gli coprì il volto con un fazzoletto imbevuto di cloroformio, e ve lo lasciò per circa trenta minuti, finchè l'avvelenamento si fosse effettuato. Quindi, aperte le finestre della camera, attivò la corrente d'aria in modo che ogni odore del narcotico scomparisse dall'appartamento.

Ciò fatto, se ne andò tranquillamente a dormire.

Al mattino, disceso nella stanza del padrone per portargli il *the*, naturalmente lo trovò cadavere.

Allora il Jones chiamò al soccorso, strepitò mandò per un medico, chiamò i parenti del defunto, dimostrando il più vivo dolore ed un grande affetto per l'estinto.

Il medico giudicò trattarsi di un caso di rottura di aneurisma ed il William Rice fu sepolto..

Ma qualche suo parente non si persuase troppo dopo conosciuto il grosso lascito fatto al Patrick della cagione della morte e domandò al tribunale il disseppellimento del defunto e l'autopsia del cadavere.

Questa venne concessa e le tracce della cloroformizzazione furono ritrovate.

Allora si procedette all'arresto del Jones il quale si mantenne sempre sulle negative, fin tanto che alla polizia non riuscì di assodare che egli aveva avuto il cloroformio da un suo fratello, farmacista nel Texas.

Per non coinvolgere anche il fratello nel delitto, al quale questi aveva partecipato inconsciamente, il Patrick fece le sue confessioni.

Insieme al Jones fu arrestato l'impaziente avvocato Patrick che ha negato fino all'ultimo la sua partecipazione al delitto e furono pure arrestati dei falsi testimoni da lui assoldati.

Il Jones da qualche tempo si è tanto accorato della sua posizione che si rifiuta di prendere alcun cibo ed è quasi ridotto in fin di vita, di modo che non sembra probabile ch'egli giunga a veder la fine del processo.

IL CENSIMENTO ITALIANO NEL 1891

La direzione generale della statistica ha raccolto finalmente i dati complessivi del censimento del 9 febbraio 1901, che diamo suddivisi per regione e comparati con quelli del censimento del 31 dicembre 1881.

Italia settentrionale. Piemonte 3.326.311, aum. 256.061, (percentuale di aumento 4.4).

Liguria. 1.080.944, aum 188.571 (perc. 11.1).

Lombardia. 4.278.188, aum. 597.573 (perc. 8.5).

Veneto. 3.130.429, aum. 316.256, (perc. 5.9).

Emilia. 2.451.752, aum. 268.361 (perc. 6.4).

Popolazione dell'Italia settentrionale: in una superficie di kmq. 104.161: 14.277.624.

Italia centrale. Toscana. 2.548.154, aum. 339.285 (perc. 8).

Marche. 1.064.749, aum. 125.470 (perc. 7).

Umbria. 644.367, aum. 72.307 (perc. 6.6).

Lazio. 1.206.354, aum. 302.882 (perc. 17.5).

Abruzzi e Molise. 1.442.365, aumento 125.150 (percentuale 5.)

Popolazione dell'Italia media: 6.905.989 in una superficie di kmq. 72.171.

Italia meridionale. Campania 3.142.378, aumento 245.801.

Puglie. 1.949.423, aum. 360.359.

Basilicata. 490.000, dim. 34.504.

Calabria. 1.375.706, aum. 117.877.

Popolazione dell'Italia meridionale 6.467.507 in una superficie di kmq. 60.439.

Italia insulare. Sicilia. 3.529.266, aum. 601.365 (perc. 10.7).

Sardegna. 789.314, aum. 107.312 (perc. 8.2).

Popolazione dell'Italia insulare 4.318.580 in una superficie di kmq. 49.818.

Popolazione totale del Regno: 32.449.754; aumento negli ultimi venti anni *4 milioni* di abitanti: percentuale di aumento 7.3.

La conversione al 3 per cento

L'*Arena* riceve da Roma:

Da fonte autorevolissima mi risulta che al ministero del Tesoro e delle Finanze si fanno degli studi per preparare la conversione della Rendita italiana al 3 per cento.

La conversione si farebbe con un gruppo di banchieri francesi e belgi, partecipandovi anche le principali banche italiane.

CRONACA ITALIANA

L'on. Alfredo Baccelli

Ci telegrafano da Milano 20 maggio sera:

L'on. sotto segretario Alfredo Baccelli, accompagnato dal suo capo-gabinetto Nazari, è giunto alle 10.22 e fu ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dai membri del comitato per l'esposizione e del comizio agrario, da alcuni assessori e da varie notabilità.

L'on. Baccelli visitò poi la esposizione per l'allevamento e lo *sport*, ricevuto dal comitato, che gli offrì un *déjeuner* nello *châlet* della Giuria. Visitò quindi, accompagnato dal provveditore agli studi on. Ronchetti, la scuola superiore d'agricoltura.

Stasera il prefetto gli offrirà un pranzo e poi S. E. visiterà la Camera di commercio, dove avrà luogo un ricevimento e la scuola d'arti e mestieri.

La festa del reggimento Monferrato

Ci telegrafano da Roma 20 maggio sera:

I cavaleggieri *Monferrato* celebrarono oggi il 42.o anniversario della battaglia di Montebello, ove il reggimento fu decorato.

La simpatica festa fu chiusa con un banchetto servito ai soldati dai loro sottufficiali, presenti gli ufficiali.

Il colonnello Roveglia, collocato in posizione ausiliaria per limiti di età, ricordò le gesta gloriose del reggimento e salutò gli ufficiali e le truppe, cui augurò di mantenere le belle tradizioni, conchiudendo: *Viva il Re! Viva il reggimento Monferrato*, ripetuto con entusiasmo dai soldati.

Fra coniugi

Ci telegrafano da Firenze, 20 maggio, sera:

Stasera il pregiudicato Avveleni stava conversando con alcune donne perdute in via Leoni, quando passò la moglie di lui, giovane ventiquattrenne. L'Avveleni si diede a percuoterla brutalmente a pugni e a calci nel ventre, tanto che la moglie, estratto un coltello, lo ferì mortalmente.

Da Napoli

SCIOPERO — IL PITTORE MORELLI — DIMOSTRAZIONE DI SIMPATIA A D'ANTONA — LE DIMISSIONI DI GUALA.

Ci telegrafano da Napoli, 20 maggio, sera:

I lavoranti marmisti scioperarono per questione d'orario.

— Il pittore Morelli, che ieri venne a trovarsi in istato assai grave di salute, è migliorato. Il Re e Margherita fecero chiedere sue notizie.

— Stamane il prof. sen. D'Antona riprese le lezioni alla clinica. Studenti e professori gli fecero una clamorosa dimostrazione di simpatia. Il D'Antona ringraziò.

Assicurasi che appena si pubblicherà la relazione del comitato inquirente, il D'Antona porterà la questione al Senato.

— Ieri il comm. Guala inviò all'on. Giolitti le dimissioni da commissario regio e tutti i sub-commissari si recarono oggi nel gabinetto del commissario a rassegnare le proprie dimissioni. E' noto che le dimissioni del comm. Guala sono motivate da dissensi col senatore Saredo capo della commissione d'inchiesta.

Alla caccia di Musolino

Il *Corriere di Napoli* riceve dal suo corrispondente di Reggio Calabria:

Perdura a Santo Stefano l'impressione per gli arresti avvenuti. Il paesello offre uno spettacolo desolante; è completamente deserto, specie di notte. Dei contadini rimasti molti pensano di emigrare per paura del bandito e di altri arresti.

Le condizioni economiche generali sono terribili; ogni lavoro è abbandonato, nessuno si avventura di andare nei boschi.

Nelle nostre carceri arrivarono oggi altri quindici arrestati per associazione a delinquere. Sono tutti carbonai, affiliati alla sezione della malavita di Santo Stefano, lavoranti di Bruzzano Zeffirio, Statiti, Bovalino, ed altri paeselli della provincia.

Il padre di Musolino si trova nella cella num 19, lo zio Filastò in quella num. 18. Quanto prima entrambi saranno interrogati dal giudice istruttore.

Riguardo al bandito potete confermare la smentita della propalata notizia della morte. Eccovi notizie precise e recenti.

Musolino, molti giorni addietro, fu visto nel territorio di Rosarno. Pernottò nel frantoio del cavaliere Alia, poscia si allontanò dirigendosi al bosco denominato *Selvaggio*.

Giorni or sono poi fu visto presso le carceri del paesello vicino, Bovalino, (circondario di Gerace) dove pare che abbia un'amante. Lo incontrò nella campagna l'ex carabiniere Di Maggio, da poco congedatosi, residente nel suddetto paesello.

Musolino riconobbe il Di Maggio, che durante la attività di servizio era stato parecchi anni alla stazione di Santo Stefano. I due si scambiarono poche parole. Poscia il bandito, fattosi conoscere, e capito l'imbarazzo in cui era il Di Maggio, si allontanò.

Musolino era alquanto patito; vestiva calzoni lunghi, giacchetta di velluto, cappello cosentino (a cono) aveva armi scelte, un fucile americano, una cartucciera a tre registri, una rivoltella e due pugnali.

Continuando gli appiattamenti della forza in montagna per tentare la cattura, probabile dopo i recenti arresti, si crede abbiano disorganizzato la malavita, unica e potente favoreggiatrice del bandito.

Si parla di altri arresti da farsi in Africo, paesello vicino a Roccaforte, ove si sarebbe scoperta un'altra associazione a delinquere, forte di sessanta affiliati, avente fra gli altri scopi di impedire la cattura del latitante.

La truppa sulle montagne continua a essere ritirata. Il servizio è affidato ai carabinieri sotto il comando del capitano Petella. Resterebbe solo la squadriglia del delegato Cappelli residente a Santo Stefano, necessaria al servizio dei confidenti.

GLI SCIOPEBI
Gli armatori consegnano il memoriale

Ci telegrafano da Roma, 20 maggio, sera:

Stamane l'on. Zanardelli ricevette la commissione degli armatori liguri che gli presentò il memoriale elegantemente stampato con oltre cento pagine.

Gli armatori non credono accettabili, anche per ragioni giuridiche, tutte le domande del personale; ma il memoriale è tutt'altro che intransigente, come dicevasi. Gli armatori scelsero a loro patrocinatore davanti all'arbitro il deputato Fortis.

Zanardelli domani comincierà l'esame delle varie questioni sentendo anche, credendolo opportuno, il parere dei competenti.

La situazione nel Ferrarese

Ci telegrafano da Ferrara, 20 maggio, sera:

Ad Argenta 600 donne recaronsi al municipio per chiedere lavoro; il Sindaco promise appoggio. Fu inviata una compagnia di fanteria per il mantenimento dell'ordine.

La Società delle bonifiche abbandonò la causa circa gli sfratti contro i boari scioperanti, perchè costoro chiesero la riammissione in servizio previe esplicite promesse. Tutte le famiglie dei boari, meno quattro, furono trasferite in altre località.

La critica situazione alle Basse Veronesi

Ci scrivono da Verona 20 maggio:

Dalle Basse giungono notizie che la situazione è sempre tesa fra proprietari e contadini. La disoccupazione e la formazione delle Leghe ha danneggiato moltissimo il commercio e gli esercenti. I componenti si passono la voce e boycottano i negozianti che non sono del loro partito o che non fanno a loro credito. Basti che un esercente non voglia più fornire a credito generi ad uso della Lega, per le sue buone ragioni, perchè veda rimanere d'un tratto il suo negozio privo di avventori.

Così si trova nel dilemma: o continuare a fare credito, magari a rischio di perdere tutto, o chiudere negozio.

I bachi furono accettati dagli alboatori, ma provvisoriamente. Se entro la prossima settimana, in cui, i bachi saranno della 2. muta, non saranno accettate le loro condizioni, pianteranno a metà la coltivazione. I proprietari si sono riuniti ieri ad Isola della Scala e decisero di respingere i patti.

Si ebbero anche esempi di prepotenza. I bovai della signora Turella a Culcinaro impedirono al fattore di entrare nelle stalle se non veniva loro aumentato lo stipendio di L. 50 annue. Al Sindaco di Nogara, Cavicellini Anselmo fu tagliata una spalliera di platani. A Gibelli Isidoro dello stesso paese furono recisi platani e viti.

Finora i proprietari hanno aumentato le paghe a L. 1.50 per gli uomini e L. 1 per le donne. Ma i contadini non sono contenti, oltre ad un altro aumento esigono il contratto annuo notarile col quale il padrone si obblighi di impiegarli di continuo. Ma fatta ad essi libertà di allontanarsi quando vogliono.

L'arciprete di Bonferraro per aver predicato contro il socialismo si vide disertata la Chiesa ove non pose più piede nessuno, nemmeno le donne, prime colà tanto devote. La prepotenza dei contadini viene sempre aumentando. I possidenti non si fidano già più di girare colle loro carrozze per le strade postali. Molti incontrando dei lavoratori si udirono gridare dietro: *Te andarè in carrozza per poco ancora. Presto ve tireremo so, noaltri.*

La propaganda socialista

Ci scrivono da Verona, 20:

Ieri giornata campale per il socialismo in barba alle autorità che vogliono credere si tratti del solo benessere dei lavoratori.

Conferenze socialiste a Sustinenga ed a Maccacari fatte da Antonio Zanoni, a Sanguinetto tenuta dal deputato Todeskiny a Terrazzo dell'avv. Zanollo di Legnago, a Poiano dal ferroviere Sega.

Figuratevi che quest'ultimo pensava tanto degli interessi dei lavoratori che andò a predicare per fare proseliti per la socialista Camera del Lavoro. Ci furono anche ieri nei singoli paesi funzionari e carabinieri; ma solo per fare la parte di spettatori.

Diavolo! viene dall'alto l'ordine di lasciar sovvertire con frasi reboanti le menti tranquille delle popolazioni rurali. Non accaddero disordini e con ciò si consolano le autorità. Ma non capite che i socialisti calcolano sulla goccia continua delle loro prediche per raggiungere i loro scopi i quali non sono certo quelli di sostenere la monarchia, ma nemmeno di mantenere l'integrità della patria!

Vedi i viaggi nell'Italia irredenta dei nostri deputati dell'Estrema.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 21 maggio: S. Felice da Candalice.

Mercoledì 22 maggio: S. Ubaldo vescovo.

Il sole leva alle 4.35 — tramonta alle 19.40

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 348

La grande Fiera di beneficenza
in Giardinetto reale

E' finita! Finita brillantemente come si era iniziata e proseguita. Vengo via mentre a 3 a 5 a 6 lire l'uno si vendono all'asta i testoni che hanno resistito alla libera e terribile rappresaglia: e viene via una folla carica di tutte le belle, le migliori cose ch'eran rimaste. Il Dono del Re essendo vinto da un membro del Comitato, viene dal vincitore con generosa delicatezza lasciato per togliere ogni dubbio di... *intese* e messo all'asta viene acquistato dal sig. Angelo Angeloni.

Il parco è stato per tutta la sera animatissimo, ancor più se è possibile, del consueto e si sono quindi incassate altre migliaia di lire. Hanno suonato la banda cittadina e la militare; ed il signor Lavena facendo le cose da signore ha distribuito a tutti i suonatori sandwich, paste e vin bianco.

Il signor Venturini ha illuminato il parco durante tutta la serata col gran riflettore a più colori; il Bressan ha fatto una nuova e ancor più brillante illuminazione architettonica. Si è avuto uno spettacolo cinematografico; un altro spettacolo di fuochi di bengala per cura del bravo Tantin. Più superbo del solito il buffet Lavena, e ottimo come sempre il servizio di caffè diretto dal Contro del *Cavour*.

Mi si riferisce che il cav. Davide Ricchetti, vincitore del dono della Regina Madre, ha mandato, con la solita generosità 100 lire di offerta al Comitato.

— Ho dimenticato nei giorni scorsi di trascrivere dalle note fra le più attive signore M.lle Lily De La Fontaine, una gentile forestiera.

* * *

L'ora è tarda; chiudo queste affrettatissime note annunciando che la cifra totale degli incassi di questa brillantissima e fortunatissima fiera oltrepassa le 28 mila lire.

Così questa magnifica festa signorile, alla quale tutta Venezia ha potuto partecipare, ha avuto il pieno successo finanziario e ne esulteranno tante opere benefiche.

Belle Dame gentili e fiori preziosi di giovinezza femminile che avete dato tutto il profumo della vostra signorilità e tutta la grazia conquistatrice a questa bell'opera di pietà, addio o arrivederci? Chissà? Io lo auguro.

Non so che cosa ne pensi Guido Ermanno Usigli e non oso interrogarlo: egli è affranto. Volevo proporre all'Associazione della Stampa Veneta di offrirgli una corona d'alloro; comincio a temere che sarà invece una palma del martirio. Ad ogni modo gloria a lui. *(v.)*

IV. Esposizione internazionale d'Arte
I visitatori e le vendite

Jeri i visitatori furono 1166.

Fu ieri venduto il quadro di Ettore Tito *Biancheria al vento* al Signor Cav. Felice Piacenza di Pollone, ed *Ritratto* di Guglielmo Talamini al Signor Wetzel consigliere di commercio di Vienna.

All' Accademia di B. A.

Nell'ultima seduta dell'Accademia, venne nominato Socio d'onore il cav. Francesco Dorigo, un valoroso artefice che ricorda i vecchi *proti* del buon tempo antico. Mandiamo al nuovo eletto, onorato dalla istituzione artistica veneziana, vive congratulazioni.

I reduci dal concorso ginnastico di Bologna

Jeri alle 1.50 ritornarono i ginnasti della Palestra Marziale e i vigili al fuoco col comandante ingegnere Sansoni, reduci dal Concorso ginnastico di Bologna, ove guadagnarono la corona d'alloro e il diploma, soli premiati fra tutti i corpi di pompieri che concorsero.

Ecco i nomi dei vigili: Pozzo Giuseppe, Rizzi Natale, Pradetto Antonio, Ferrari Serafino, Fassioli Vittorio, Salvatori Attilio, Marsetto Giovanni, Vianello Enrico, Rossi Ettore, Madalon Luigi, Rossi Angelo, Moretti Giuseppe, Ferrari Pietro, Crovato Pietro, Orlandini Giovanni.

Con essi ritornarono pure gli alunni del Marco Foscarini che nella Gara B. riportarono la corona di quercia, e il primo premio (medaglia grande d'Argento) alla palla vibrata, fuori campionato.

A riceverli alla stazione erano il Capo Divisione Dott. Martini l'Ispettore Gaspari e comandante Vianello, il prof. Gallo e il Sig. Donadoni rappresentanti della Palestra Marziale.

Fanfara in testa si avviarono tutti alla sede della Palestra a S. Provolo; donde i vigili si recarono tosto al Municipio. Essendo il Sindaco assente e l'assessore Castelli indisposto, l'assessore com. Ravà passò in rivista la squadra dei vigili e diresse loro parole di encomio per la bella prova riuscita.

Egli colse l'occasione per elogiare i vigili Salvadori e Bastasi, per la recente onorificenza ottenuta dal Ministero dell'Interno per i salvataggi compiuti nella casa crollata a S. Giobbe e per quello di una ragazza caduta nel canale della Giudecca.

Grande soddisfazione pei vigili pel trionfo insperato ed evviva al loro istruttore Umberto Piazza, Capo plotone della Palestra Marziale il quale fu pure loro capo squadra nella gara.

Il Negozio Pasticceria Confetteria Lavena Piazza S. Marco, è fornito della eccellente Birra Pschorr di Monaco eguale a quella della Birreria Bavarese in Frezzeria.

UN BRUTTO INCONTRO — Antonio Veronese da Pellestrina, di 41 anni, si incontrò ieri l'altro con uno sconosciuto. Il Veronese era molto espansivo per effetto delle abbondanti libazioni. Egli entrò con lo sconosciuto in parecchie osterie, pagando sempre lui. Improvvisamente l'*amico* gli strinse affettuosamente le mani, lo ringraziò e pro-

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Maggio a L. 105.55

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall' 11 maggio al 18 maggio è fissato in L. 105.40

Listini Borse
Venezia 20 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1901	101 60	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto,	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	— —	111 60
Azioni Banca Commerciale Italiana	674 —	— —
» » Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	196 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 25	26 75
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	136 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1460 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	480 —	— —
» » Bagni Lido	100 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0/0	490 —	— —
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1/2	465 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti,

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 65	129 75	— —	— —	4
Francia	105 30	105 57 1/2	— —	— .	3
Belgio	105 30	105 45	— —	— —	3 1/2
Londra	26 54	26 57	26 27	26 30	4
Svizzera	105 15	105 25	— —	— —	4 1/2
Austria Corone	110 25	110 40	— —	— —	4
Banconote	110 25	110 40	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Torino 20	
Rend. ital. 5 0/0	101 57 1/2
» 5 0/0 spez.	101 57 1/2
» 3 0/0	61 50
» 4 1/2 0/0	111 42 1/2
» Banca d'Italia	854 —
» Banca Torino	— —
» Bancosc. (nuove)	158 —
» Banca commerc.	675 —
» Ferrov. Medit.	535 —
» Ferrov. Merid.	726 50
» Ferrov. Sicule	682 —
Obb. fer. Sarde 1879	313 50
» Vitt. Em	345 —
» Med. Ad. Sic. abed	310 50
Med. Cam. Franc.	105 52 1/2
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 55 1/2
» » Germania	129 70
» » 4 1/2 0/0	111 40
Az. Banca Italia	852 50
Banca Commerc.	676 —
Credito Italiano	583 —
Ferrovie Merid.	726 —
» Medit.	534 50
Navig. Generale	442 —
Raffineria zuccheri	381 —
Camb. vista sc. Fr.	105 61
» » Lond.	26 58
» » Germania	129 80
» » Svizzera	105 25

Milano 20	
Rend. ital. cont.	101 57 1/2
Rendita fine	101 67 1/2
Rend. 4 1/2	111 25
Rendita 3 0/0	61 30
Banca d'Italia	854 —
Banca comm.	676 50
Credito Italiano	583 —
Ferrov. Merid.	726 —
Ferrov. Mediter.	535 —
Navig. Generale	443 50
Raffineria zuccheri	381 50
Edison	422 —
Terni	1450 —
Banca Generale	58 50
Lanificio Rossi	1370 —
Cotonificio Cantoni	470 —
» Costruzioni Ven.	72 50
Obbl. Merid.	323 —
» nuove 3 0/0	310 50
Fond. Banca It. 4 0/0	502 —
Austria	110 30
Francia a vista	105 55
Londra a vista	26 54 1/2
Berlino a vista	129 72 1/2
Svizzera	105 25
Cotonif. veneziano	196 —

Genova 20	
Rend. ital. 5 0/0	101 70

Firenze 20	
Rend. ital. 5 0/0	101 60
id. 4 1/2 0/0	111 30
Londra 3 mesi	26 30
Francia a vista	105 65
Berlino a vista	129 70
Meridionali	626 —
Mediterranee	535 —
Banca d'Italia	854 1/2

Vienna 20	
Credito aust.	694 75
Lombardo	92 50
Banca anglo-aust.	280 50
Austriache	683 50
Banca Austro-ung.	1673 —
Napoleoni d'oro	19 10
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 60
Cambio su Londra	240 55
Lire ital. carta	90 55
Rendita austr. arg.	98 05
Rendita austr. carta	98 55
Union banch	565 —
Rend. aust. oro	117 85
Rend. ungherese	98 —
Banca paesi aust.	419 50

Londra 20	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 1/4
Rend. it. 5 0/0	95 3/4
id. sp. st. nuova	70 7/8
id. turca nuova	24 5/8
Egiziano nuovo	103 3/4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5/8

Berlino 20	
Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	17 10
Rend. it. contanti	96 20
idem fine	— —
Cons. prus. 3 1/2	98 40
Rend. turca 1 0/0	24 90
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 70
id. meridionali	64 80
id. di Roma	97 60
Az. mer. (a term.)	136 —
id. medit. (a term.)	99 —
Big. Banca russi cont.	216 35

Parigi chiusura	18	20
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	99 20
» 3 0/0 perp.	101 62	101 65
» n. 3 1/2 0/0	101 75	101 65
Rend. it. 5 0/0	96 70	96 85
Ca. L vis.	25 16	25 15 1/2
Cons. 2 3/4	— —	94 1/4
Obb. lomb.	369 —	365 —
Camb. sultal.	5 1/4	5 3/8
R. turc. (ser D)	25 30	25 32
Banca Parigi	1105 —	1107 —
Tunis nuove	— —	— —
Egiz. 4 0/0 (R)	106 55	— —
R. ung. 4 0/0	100 —	— —
» sp. est. 4 0/0	71 65	71 72
Banc. sc. Parigi	—	— —
Banca ottom.	556 —	556 —
Arg. fine	100 50	100 65
Credito fond.	710	712 —
Azioni Suez	3765 —	3760 —
Lotti turchi	115 50	115 75
Fer. mer. ter.	687 —	687 —
Russo 1891	85 95	85 50
Portog. 3 0/0	25 37	26 27
Banca franc.	— —	— —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,09 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 83.90 — marzo 1902 L. 78.33.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.83 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 81 18 — marzo 1902 L. 74.75

Commerci e Industria

MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 20 — Farine 12 marche - merc. calmo — pel corr. fr. 25 10 Pross. 25 10 — luglio-gosto 25 75 A 4 mesi ultimi 25.40.

Spiriti mercato sost. — pel corr. 27.75 Prossimo 28,25 — luglio-agosto 28.25 A 4 ult. 29 25

Zuccheri — Al Deposito Mercato fermo — rosso — Disponibile 26.— — Zucchero raffinato 101.25

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Dispon 30 50. Pel corr. 30.50 — luglio agosto 30 37 A 4 mesi da ottobre 30.—

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 19.90 Prossimo 20,10 luglio-agosto 20,60 per 4 mesi ultimi 20,60.

Anversa 20 — Frumenti - Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — — — — Pel corrente 16 — — Per 4 ultimi 16 1/2

Brema 20 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.35

Magdeburgo 20 — Zucchero barbab. 9,75 — m. f.

Marsiglia 20 — Frumento — Mercato calmo f. c. Arrivi della giornata q.i 99170 — Vendite della giornata 1000 — Vendita consegnare q.i 1000.

Ghirka Azoff 17,37 viaggiante.

Mercato di Grani

Ci scrivono da Sacile 20:

Frumento al quintale da L. 28.50 a 29 — Granoturco da 13 a 13.90 — Avena da 21.75 a 22.25 — Segala da 19. a 19.50 — Fagiuoli alpigiani da 25 a 35 — Fagiuoli di pianura da 15 a 20.

Domina la calma e gli acquisti si limitano ai bisogni giornalieri. Il frumento ed anche il granoturco segnano aumento per cui le farine ed il pane hanno aumentato di prezzo, so per ora esservi alcuna tendenza al rinvilio.

I mercati sono deboli, i terrazzani sono occupatissimi nei lavori agricoli o nell'allevamento dei filugelli.

Lanuti a peso morto da L. 0.90 a 1.10.

Suini d'allevamento di due mesi da 10 a 18 — da due a quattro mesi da L. 20 a 29, — da 4 a 8 mesi da L. 32 a 45,— oltre otto mesi da lire 50 a 55.

Foglia di gelso senza bacchetta da lire 20 a 35 al quintale.

Burro da lire 2 a 2.25 al kilog.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 19. — Per Braila vap. ital. *Bulgaria* cap. Di Bartolo con merci. — Per Trieste vap. ital. *Indipendente*, cap. Amposso con merci.

Arrivi del 19 — Da Melsico vap. ingl. *Silverton*, cap. Davey con merci all'ordine — Da Liverpool vap. ingl. *Flavion*, cap. Smeridge con merci di G. Barriera e Com.— Da Liverpool vap. ingl. *Veria*, cap. Cresser con merci dei Fratelli Pardo.

Arrivi del 20 — Da Braila vap. austr. *Epidauro*, cap. Bacich, con granaglie all'ordine — Da Braila vap. austr. *Gundulick* cap. Tetusovich con granaglie all'ordine.

mettendo che in altra occasione avrebbe contraccambiato alle cortesie usategli, lo lasciò dicendo che un affare importante lo obbligava ad andarsene.

— Non c'è di che, rispose il Veronese, a buon rivederci. E l'amico se ne andò.

Uscito dall'osteria, Veronese si avviò verso Rialto; ma quando fu sul ponte constatò che il portamonete con 15 lire era sparito. Per quanto ubriaco egli fosse riuscì a ragionar tanto bene da convincersi che l'amico gli aveva fatto il brutto tiro.

GLI INCONVENIENTI DI CERTE SERRATURE —

Il facchino Alvise Candian abitante a Dorsoduro 1649, avendo gran fede che della casa sua i ladri non si curassero, sapendo che non avrebbero trovato niente di buono, invece di una buona serratura aveva applicata sulla porta una semplice funicella legata al saliscendi. L'altra sera alle dieci rincasò e passando per la cucina vide brillare per la loro lucidezza i due secchi, i soli oggetti di rame di cui era fornito. Ma ieri mattina alle otto alzatosi e andato in cucina per lavarsi, vide che i due secchi brillavano... per la loro assenza.

Durante la notte gli ignoti avevano tirata quella tal funicella e giuocato il tiro birbone. I secchi valevano 15 lire.

Il Candiani pensa adesso che una serratura gli sarebbe costata meno.

LA LADRA DELLO SCIALLE —

E' stata arrestata la donna che, penetrata nella cucina a pianterreno della casa dell'ex guardia carceraria Carmelo Baraldi, di fronte al caffè dei Segretari, venne sorpresa mentre tentava di rubare un involto di biancheria; era però riuscita a rubare uno scialle della moglie del Baraldi. E' certa Angela Battistelli e presso di lei fu sequestrata la refurtiva.

PER 18 CENTESIMI! —

Ieri l'altro, all'ora della uscita degli operai dalla fabbrica di orologi alla Giudecca della ditta Junghaus ed Herion, al falegname Ronca Antonio di 26 anni da Vicenza, domiciliato all'Isola, fu sequestrata indosso una boccetta contenente un quinto circa di petrolio del valore di 18 centesimi. Trattenuto fino all'arrivo degli agenti di P. S. fu poscia loro consegnato. Egli fu tradotto nelle carceri di S. Marco.

E' USCITO DALL'OSPEDALE. —

Quell'orefice Attilio Angelini che l'altro ieri tentò di avvelenarsi sulla sua bottega al ponte delle Beccherie, è uscito ieri mattina dall'ospedale, insieme ad un parente che si recò a prenderlo.

RAPINA O SMARRIMENTO? —

Verso le sei pom. dell'altra sera, l'agente ferroviario Domenico Busetto abitante a S. Geremia, incontrò sotto l'orologio in Piazza S. Marco, una ragazzina che piangeva. L'interrogò e questa le disse che non si era più trovata al collo la collana d'oro del valore di lire 60. Te l'hanno rubata? Non so, rispose, non mi sono accorta di nulla.

La ragazza che è certa Ida Beggiola di nove anni, abitante in Calle della Testa era in compagnia di due sorelline. Il Busetto cercò per terra e, poco distante dalla Ida, rinvenne la piccola crocetta pure d'oro che era appesa alla collana. Il Busetto accompagnò la Beggiola all'ufficio di P. S. di S. Marco per la relativa denuncia.

UN FIGLIUOLO MODELLO. —

Pietro Borni e la moglie sua Rosa Dabalà, abitanti al N. 3529 di Cannaregio, hanno un figlio, Carlo, di 19 anni, un gobbo che è la loro disperazione.

Egli vorrebbe scialarla da gran signore e malgrado le sue prominenze fa il moscardino e non gli basta perciò quello che prende dal suo principale, un biadaiuolo, presso il quale egli è come agente. E pretende sempre dalla vecchia madre quattrini. La poveretta per amore o per forza è costretta a dargliene, quando ne ha; ma quando non ne ha sono busse che le piovono sulle spalle da quel mascalzone di gobbo. Ciò avvenne anche ieri mattina. Però stanca dei continui maltrattamenti, la povera donna ricorse alla Questura e fece arrestare il malnato.

CHE COSA CONTENEVA? —

Verso le dieci dell'altra mattina ritornavano col loro sandolo da S. M. Elisabetta il sotto capo dei vigili Turchetto e il vigile Bonivento. Quando furono all'altezza del cantiere di S. Elena videro che dalla nave *Difesa locale* era stato gettato un involto sopra un sandolo che subito dopo si allontanava.

I vigili inseguirono il natante ma a 50 metri di distanza, il conduttore abbandonato il remo corse a *prua* afferrò l'involto e lo lanciò in acqua. Durante questa manovra i vigili avevano guadagnata la distanza ed avvicinatisi al conduttore del sandolo vollero sapere che cosa conteneva l'involto e il perchè lo avesse gettato in canale. Il conduttore, che dal Turchetto fu riconosciuto pel facchino Edoardo Battaggia, rispose che nulla aveva ricevuto e nulla aveva gettato in canale, semplicemente! Come dimostrare il contrario?... che l'involto contenesse bronzo e ottone del r. Arsenale, tanto più che l'involto era calato subito a fondo? Il Battaggia è coinvolto in un processo per furti di questo genere, che deve fra giorni discutersi al tribunale.

I vigili tentarono di ripescare l'involto; ma non vi riuscirono essendo l'acqua in quella località alta circa nove metri.

Taccuino del pubblico

I NOSTRI SEGRETARI COMUNALI —

Dall'elenco dei nuovi segretari comunali testè pubblicato dalla nostra Prefettura togliamo i nomi dei veneziani:

Bogoncelli Alessandro — Finazzi Guido — Moro-Lin Mario — Scarpa Duilio Marino — Tombolani Mario — Vendramin Antonio — Vianello Edoardo — Vigo Domenico — Voltan Luigi — Zanirato Agostino — Zennaro Umberto.

BENEFICENZA. —

La spettabile Ditta Gregorio Gregorj di Treviso per la confezione di laterizi e di decorazioni murali policrome ha generosamente offerte 20 patere contestina smaltata per la decorazione del primo padiglione testè compiuto per l'Ospedale dei bambini.

— Il Comitato della Colonia Alpina S. Marco ci comunica esser pervenuta a beneficio di quella istituzione la seguente offerta:

Gli alunni dell'Istituto Ravà volendo sollennizzare il compleanno e l'anniversario del matrimonio del loro Direttore cav. Adolfo Ravà hanno offerto con gentile pensiero L. 100.

Il Comitato ringrazia i bravi giovani e l'ottimo Direttore.

PER GLI ASILI DI FAMIGLIA. —

Josephine Frombini-Klotz L. 5. — Totale L. 170.

Prof. Giuseppe Piccio L. 5, Vittorio Barban Lire 25, Comm. Angelo Giacomelli e famiglia L. 25, Pia Fogaroli L. 10, Roccolte delle Signorine Belosersky: — Signor D. Plena L. 50, Comm. Ferdinando Ongania L. 5. Più altre raccolte minori per Lire 2.10.

BUONA USANZA —

Pervennero all'Educatorio Rachitici Regina Margherita, le seguenti offerte. Per onorare la memoria del compianto Sig. Pietro Foraconi, L. 5 dal Signor Francesco De Rossi. In luogo di torcia ai funerali della Sig. Isabella Fossati Pastori dal Signor Antonio Fermi L. 2.

In memoria della Signora Isabella Fossati Pastori il Signor Amato Dott. Occioni Bonaffons e famiglia ci rimette lire 10 per l'Ospedale Umberto I e la Signora Cozzi lire 5 per i Rachitici.

Stato civile

Bollettini dei giorni 19 e 20 maggio:

Nascite — Maschi 6 — Femmine 10 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 18.

Matrimoni — Mistron Antonio biadaiuolo agente con Leoni detta Rosso Margherita casalinga — Gianni Antonio pescatore con Baldan Giuseppina casalinga — Fasan Rodolfo agente negozio con Lancerotti Amalia casalinga — Angeletti Pilade rimessaio con Gasparini Angela casalinga — Fantini Giacomo facchino con Costantini Amalia perlaia — Martinuzzi Domenico margaritaio con Proto Anna casalinga — Ballarini detto Bellino avv. e possidente con Vigo Ida possidente.

Celebrato in Trento addì 23 luglio: Dal Genno Enrico impiegato con Tedeschi Gilda privata.

Decessi — Crovato Baroni Maria di anni 51 coniugata casalinga di Bergamo — Bobbanovich Giacinto di anni 66 coniugato pensionato ferroviario di Torino — Donaggio Giuseppe di anni 48 celibe operaio gaz di Venezia — Galvani Pietro di anni 29 coniugato facchino di Venezia — Bellardoni Covassin Battista di anni 35 coniugato sarto di Venezia — Smania Olimpia di anni 20 nubile [illegible] di Piombino Dese — Battistoni Gio. Batta di anni 63 vedovo dipintore di Venezia — Carlon Pietro Antonio di anni 48 coniugato r. pensionato di Venezia — Fontana Pietro di anni 47 coniugato muratore di Venezia — Fontana Mario di anni 30 celibe facchino di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Le conclusionali degli avvocati come stampati, richiedono più che tutto chiarezza, correzione di stampa, caratteri grandi e nitidi, ciò che si cura certamente alla *Nuova Tipografia Commerciale*, e lo sanno gli egregi e chiari professionisti che si servono presso il nuovo stabilimento, che fa corpo colla *Gazzetta di Venezia*. Ma la chiarezza e la semplicità, non escludono la eleganza, specie nelle copertine dei lavori, eseguite con caratteri gotici di gusto modernissimo. A parità di prezzi, anzi a concorrenza di prezzi, perchè non si dovrebbe tener conto, anche del gusto tipografico?

Nota Sibillina

SCIARADA

Poeta Italico fu il mio *primier*,
Poeta Italico fu pur l'*Intero*;
L'altro conoscere che sia tu vuoi?
Nei cani subito trovar lo puoi.
Spiegazione della sciarada precedente
Se — re — no

CRONACA DEI TEATRI

GOLDONI. —

Per deferenza all'ultima serata della fiera il capocomico Vitti e i proprietari del teatro hanno sospeso la rappresentazione dell'*Arlecchino re* stabilita per ieri, e l'hanno rimandata a questa sera. Il sipario si alzerà alle ore nove precise.

Una atroce canzonatura al maestro Mascagni

Il *Berliner Börzen Courier* di Berlino riporta dal *Wiener Tageblatt* di Vienna il seguente episodio di Mascagni durante il suo ultimo soggiorno in quella città.

Mascagni aveva espresso il suo desiderio di trascorrere qualche ora con gli artisti viennesi di palcoscenico.

Il Circolo degli artisti intitolato « Die Finken » (i fringuelli) si affrettò ad invitare il compositore italiano.

Questi si recò infatti, condottovi da amici, in una osteriuccia dei sobborghi della capitale austriaca.

Appena entrato nel locale Mascagni salutò gli astanti ed espresse il proprio rammarico di non poter esprimersi in tedesco.

E a ciò gli fu risposto che il trattenimento sarebbe stato di carattere internazionale e che, a seconda degli statuti del detto circolo si sarebbe pronunziata un'orazione in suo onore.

E questa fu espressa in tedesco nei termini seguenti dall'oratore della compagnia, l'attore comico Lindau, che è anche librettista.

« Illustrissimo maestro! (grida di viva!) Noi sapevamo che tu eri un *draher* (raggiratore) romano, ma non potevamo credere che tu avessi avuto la tua mal'educazione a venir da noi dopo la mezzanotte e quindi obbligarci a pagare il doppio scotto.

Tu ci hai dato una *Cavalleria Rusticana*, musica schifosa (grida viva il maestro!) e Mascagni stringe la mano all'oratore — alla quale gli imbratta carte d'itutto il mondo fecero la più vile *rèclame* — (Mascagni ringrazia di bel nuovo).

« Questi sono tutti i tuoi meriti! (Viva il nobile maestro!)

« Prima che tu giungessi tra noi parlai di te, per caso, con un tuo connazionale, un sudicio venditore di castagne, al quale diedi due centesimi per potere parlare di te e della tua arte.

« E ci accordammo pienamente nelle idee: Pietro Mascagni è un vero artista, un nobile figurino, un salame geniale! (entusiasmo generale e saluto col bicchiere).

Mascagni ringrazia l'assemblea con inchini.

L'oratore prosegue: « Nobilissimo maestro come fui commosso ieri quando un venditore di salciccie mi porse un pezzo di formaggio bacato avvolto nella carta dei tuoi *Rantzau!* (grida di evviva *Rantzau*)! Ma questo formaggio non era l'*Amico Fritz* (grida di evviva l'*Amico Fritz*), ma era roba da cani. Per questa ragione la regalai ad una povera donna e seppi subito quale (*Iris*) effetto le produsse.

Mascagni si alza e tocca il bicchiere con quello dell'oratore.

L'oratore indi concluse: « Malgrado però che i tuoi ultimi lavori sieno tutti caduti e perchè tu possiedi la *Rèclame* scriverò per te un libretto comico acciò sia da te musicato!

« E ora grido a pieni polmoni come tutti i Turiddu: viva il nostro ospite illustre, Pietro Mascagni, viva, viva!

Naturalmente l'oratore aveva profittato della ignoranza del Mascagni della lingua tedesca. Il buon maestro ha creduto che lo complimentassero.

Uno scherzo più atroce di questo non era possibile immaginare. Non sappiamo ciò che farà il maestro Mascagni: forse da ora innanzi sarà più prudente nell' accettare festeggiamenti là dove si parlano lingue ch'egli non conosce; ma sta il fatto che la canzonatura ha oltrepassato ogni limite di spiritosaggine ed è entrata nel novero delle furfanterie.

MUSICA ALL'ESPOSIZIONE

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 4 1/2 alle 6 1/2 dalla banda cittadina:

1. Marcia, *Magenta*, Ascolese — 2. Sinfonia *Dinorah*, Meyerber — 3. Finale II., *Aida*, Verdi — 4. Ballabile, *Rigodon*, Rameau — 5. Pot-pourri, *Lohengrin*, Wagner — 6. Waltz. *L'Invitation à là Valse*, Weber.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — ore 8 1/2 *Arlecchino re.*
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	60.50	61.05	63.03
Termometro in centig. al Nord	14 4	16 9	10 0
» » Sud	18 1	18.8	16 3
Umidità relativa	79	73	59
Direzione del vento	NNE	N	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.			

Tempor. mass. di ieri: 23 8
» min. di oggi: 14.8

Notizie agricole e campagna bacologica

Ci scrivono da VERONA 20:

I bachi sulle colline, sono dalla seconda alla terza muta ed alle basse dalla prima alla seconda. Procedono abbastanza bene. Prezzi ancora nulli.

Le pioggie continue danneggiano il raccolto dei foraggi.

Temporali anche ieri verso l'alto Valpolicella. Riuscirono efficaci i tiri coi cannoni.

Il mercato odierno dei grani fu molto frequentato; ma circolò poco denaro. Le cause si ricercano nella incertezza della stagione e nei torbidi delle Basse. Il frumento fece dalle lire 27.50 alle 28 al quintale ed il granoturco lire 18. Sono prezzi sostenuti che sono indice di timori per l'avvenire.

***

Ci scrivono da CASTELFRANCO 20:

Il caldo di questi giorni ha fatto risuscitare la campagna che ovunque si presenta promettente di abbondanti raccolti.

L'azione dei cannoni pare sia stata efficace, poichè i diversi temporali formatisi nei giorni scorsi si risolvettero sempre in copiosi acquazzoni.

Ieri un artigliere certo Micelin fu ferito dallo scoppio di una cartuccia nel mentre stava per introdurla nel cannone. Fu trasportato in gravi condizioni all'Ospedale.

I bachi vanno finora benissimo, un po' in ritardo il raccolto del gelso.

Ci scrivono da PORTOGRUARO:

La campagna bacologica procede bene, grazie al tempo buono, sebbene la quantità del seme posto in incubazione sia stato quest'anno minore del solito, sia in causa del non ottimo sviluppo dei gelsi, sia in previsione dei prezzi poco rimuneratori. In alcune località la grandine caduta quindici giorni fa devastò i gelsi, cagionando un danno del 25 — 30 per cento nella foglia; però minimo o nullo negli altri prodotti, costringendo quindi a una riduzione negli allevamenti dei bachi. A un'altra volta qualche notizia sulle stazioni di sparo grandinifughe.

***

Ci scrivono da S. DONA' DI PIAVE 19:

(a. a.) Oggi, sotto la presidenza dell'ingegnere capo del Genio Civile Comm. Torri, si è radunata presso questo Municipio l'assemblea generale degli interessati nella bonifica fra Piave nuova, Piave vecchia ed il Mare per deliberare sulla promossa costituzione del consorzio di bonifica. Erano presenti cento ditte di interessati sulle 172 inscritte. Dopo una vivacissima ed accanita opposizione sostenuta dal d.r Del Negro anche per conto degli altri maggiori proprietari dei terreni in Comune di S. Donà, trionfò la proposta della costituzione del Consorzio, che fu infatti costituito, sostenuta dai proprietari dei fondi bassi in Comune di Cavazuccherina.

E' sperabile che durante le successive pratiche si possa trovare qualche termine di accordo fra le due parti contendenti, e che in ogni caso cessi la opposizione, e non vengano frapposti ostacoli all'esecuzione di un'opera di tanta importanza agricola ed igienica, che darebbe per molto tempo lavoro ad una quantità di povera gente, che attende da essa miglioramento alle proprie condizioni, e che potrebbe trovare strano che gli ostacoli siano messi proprio da chi si proclama tanto devoto ai principi liberali, e tenero per i bisogni delle classi popolari, ed accorgersi che, quando si tratta dei propri interessi, quelli degli altri, anche se sono di carattere generale e delle classi popolari, passano in seconda linea.

***

Ci scrivono da LONIGO 20:

La campagna bacologica nel nostro distretto procede egregiamente: i bachi hanno superato felicemente parte la terza e parte la quarta muta.

Fino ad ora se fummo visitati frequentemente dalle pioggie, non lo fummo, per fortuna, dalla grandine; i frumenti sono rigogliosi, la campagna promettente.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 20 maggio:

Gli ex Carabinieri. — Domenica p. v. l'Associazione di M. S. fra ex Carabinieri di Treviso inaugurerà il vessillo Sociale.

Padrino della bandiera sarà il Deputato di Treviso on. co. avv. Bianchini che ha cortesemente accettato l'ufficio, ed alla Cerimonia, saranno invitate le Autorità Cittadine Civili e Militari.

Il Municipio ha gentilmente concesso per l'occasione la Sala ex Campblell ove sarà servito un *lunch* agli invitati.

Auguriamo al novello Sodalizio che ha scopi filantropici e morali vita prosperosa.

Burrasca. — Nel pomeriggio oggi si è sollevato il vento impetuoso e grosse nubi minacciose oscurirono il sole. I cannoni grandinifughi tuonarono e di lontano se ne udiva il cupo rombo. Alle 17 cadde abbondante la pioggia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 20 maggio:

Incendio — Stamattina alle 11 e mezza la campana della Torre segnalava un incendio sviluppatosi in Borgo Alocco, in una casa del cav. dott. Polese ed abitata dalla famiglia del rimessaio Campanolo Luigi.

Tosto le autorità cittadine, assessori, Pretore, delegato, maresciallo furono sul luogo e subito i soldati dello squadrone comandati dal capitano Tocci e molti cittadini di ogni ordine e classe, lavorarono a spegnerlo. — In un'ora poco più, l'incendio fu soffocato.

La causa dell'incendio è accidentale.

Un bambino, che senza la presenza di spirito del nonno sarebbe perito tra le fiamme, aveva acceso dei fiammiferi in un piccolo deposito di legname e poi si era rinchiuso dentro. Il nonno, abbattendo la porta, fu appena in tempo di salvarlo.

Il danno ascende a circa 500 lire.

Il caso di oggi ha dimostrato che la costituzione di un corpo di pompieri si impone assolutamente.

La Società del carnovale ha cambiato amministrazione nominando a presidente il dottor Giovanni Bordigioni. — Ci si assicura che i nuovi eletti non accetteranno. — Ecco una Società di beneficenza che finirà per rotolare.

La Società del Teatro ha pure cambiato Presidenza. Muteranno anche le intenzioni sulle sorti cui è condannato il nostro Teatro? Vedremo.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 19 maggio:

L'istoria dei commedianti — Da oltre venti giorni *lavora* qui una compagnia drammatica di terzo o quarto ordine. Quando essa decise di impiantare le sue tende fra noi, non le fu tanto facile di ottenere il permesso di prodursi poichè al *Palazon* giustamente si temeva di essere in fine costretti a procurarle i mezzi di levarsi dal paese con private oblazioni, come avviene spesso in una vicina città. Le previsioni pessimiste peraltro non si avverarono perchè questa popolazione numerosa accorreva ogni sera al *baraccone* e la compagnia faceva ottimi affari. Per questo fatto si dice che alcuni esercenti, invidiosi della concorrenza che loro faceva la Compagnia e credendo compromessi da ciò i loro interessi, abbiano fatto pressione perchè le venisse dato lo sfratto. E ieri venne intimato al direttore l'ordine dal Sindaco di portare altrove le tende *entro due giorni*. Pare che il direttore non siasi acconciato alla intimazione e che abbia ricorso al prefetto. Vi scriverò sulla curiosa vertenza e ve ne dirò il fine.

Un povero idiota ammazzato a legnate

Ci scrivono da Vittorio, 20 maggio:

Il ritardo nel darvi questa notizia triste è dovuto al grande mistero mantenutovi attorno da chi vi ha interesse.

Giovedì scorso un povero idiota certo Canzian Francesco d'anni 27, erasi recato a piedi a Fregona, per un affaruccio del suo padrone signor Andrea Spagnol.

Nel ritorno, verso le 22, si fermò all'unica osteria di Anzano a berne un bicchiere. Colà fu invitato a giocare alla morra da cinque individui dei quali non potei assumere la generalità.

Il Canzian giocò, perdette sette litri di vino e poi pregò uno della compagnia di pagarli, adducendo la ragione che al momento non aveva danaro in tasca, ma dicendo che avrebbe rimborsato.

Non l'avesse mai fatto; quei cinque farabutti, lo presero pel collo e giù legnate da orbi. Il poverino si svincolò e di corsa avrebbe presa la strada che conduce a Vittorio; ma gli altri, dietro, e raggiuntolo lo percossero con dei nodosi bastoni lasciandolo esanime al suolo.

Della caritatevole gente che passò poco dopo trasportò il disgraziato all'Ospitale di Ceneda, ove gli si riscontrarono quattro costole fracassate ed una mortale ferita all'occipite con lesioni cerebrali.

Il Canzian avrebbe designati i suoi feritori ed uno di questi sarebbe già stato arrestato.

Furono ad Anzano le Autorità, ma fin'ora non sono riuscite all'arresto dei colpevoli.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 20 maggio:

I nostri ginnasti a Bologna. — La notizia, iersera pervenutaci per telegrafo, che i nostri ginnasti della Umberto I recatisi al congresso ginnico di Bologna avevano vinto il *campionato Nazionale* della palla vibrata, venne qui sentita con massima soddisfazione; e la lode va quindi data a quei bravi giovanotti che in queste gare dell'educazione fisica tanto sanno tenere elevata la fama della goventù vicentina.

Gli stessi ginnasti nostri vinsero anche una corona di quercia alla gara di squadre agli attrezzi.

Arriveranno stassera alle 20.30 e lor si prepara meritata festosa accoglienza.

Esposizione del Lavoro della donna. — Per giovedì 23 corr. è fissato il concorso per lavori di cucina, ormai assicurato da buon numero di concorrenti. Quelle signore, signorine, dilettanti o cuoche che intendessero mostrare la loro valentia in questa importante mansione della vita della donna, dovranno presentare i loro prodotti entro mercoledì corr.

La degustazione, cui assisteranno anche le signore Patronesse dell'Esposizione, verrà fatta giovedì alle ore 11.

—*Due casi di vaiuolo.* — Al nostro ufficio sanitario vennero denunciati due operai, reduci dai lavori della Svizzera, perchè colpiti da vaiuolo. Essi sono Bedin Bernardo di anni 50 abitante a Monte Berico, e Marchi Luigi di anni 49 della frazione del Ferneno.

Fortunatamente il morbo si presenta in forma benigna; tuttavia i due malati furono subito isolati e condotti all'ospitale.

Delizie Ferroviarie. — Il treno da Treviso delle 16.45 giunse qui oggi con un'ora ed un quarto di ritardo essendosi a Cittadella rotta la macchina.

PER LA NUOVA AMMINISTR. COMUNALE DI LONIGO

Ci scrivono da Lonigo 20:

Fino da Giovedì la nuova amministrazione ha assunto il proprio ufficio: e crediamo che gli assessori si sieno già distribuiti i referati. Il tempo che essa ha innanzi a sè prima delle elezioni, non è tale da concederle la possibilità di un gran lavoro. Crediamo, ad ogni modo, che essa dovrebbe portare la propria attenzione su due argomenti importantissimi.

Innanzi tutto quello delle comunicazioni con Noventa e la Riviera, tanto più che si va accentuando da parte di taluni l'opposizione a che il futuro tram, che dovrà congiungere Vicenza con Noventa, abbia una diramazione a Lonigo.

L'altra questione che merita di essere presa in esame è quella della istituzione del Ginnasio superiore, Lonigo ha la fortuna di avere un collegio frequentatissimo; ora è certo che se al Ginnasio inferiore si aggiungeranno le classi 4.a e 5.a quel Collegio prenderà ancora maggiore incremento con vantaggio economico del paese. Di più ne risentiranno un utile moltissime famiglie, le quali, se ora vogliono iniziare i propri figli negli studi classici, sono costrette ad allontanarli da casa ancora giovanissimi.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 20 maggio:

Rissa e grave ferimento — L'altra sera (18) a Prodolone, frazione di San Vito al Tagliamento, per vecchie questioni vennero a parole due giovani contadini Angelo Girardo e Annibale Sandibar. I rissanti si azzuffarono, ed il Girardo ricevette una coltellata al collo dal suo avversario. La ferita venne dichiarata guaribile in 15 giorni e il feritore venne arrestato.

Tentato suicidio. — Sabato mattina alle 3, a Buia un uomo mentre levava gli arnesi da pesca da un fosso, vide un corpo umano che si dibatteva nell'acqua. Con molti stenti potè trarlo a salvamento, perchè il *bagnante* diceva di volerla finire con la vita. Questi è certo Francesco Mansini, di anni 63, da poco venuto a Buia. Venne trasportato all'ospedale.

Disgrazia mortale — Sabato a sera tra Moruzzo e Pisignano il carradore Antonio Felice, di anni 56, di Buja — alle dipendenze dei fratelli Colligere fu Pietro, pure di Buja — ritornando a casa con il carro vuoto, non si sa come, venne travolto sotto il medesimo e riportò tali ferite che gli produssero la morte. Credesi che l'infelice sia stato alquanto alticcio.

Provincia di Venezia

Ancora il duplice fatto di sangue

CAVARZERE — Ci scrivono 20:

Il paese è tuttavia sotto l'impressione del dramma di Rottanova. Il Garbin di 32 anni era ammogliato con figli; e l'uccisa Garzignato Dionisia aveva 23 anni ed era sposa ad un giovane contadino, il quale le aveva più volte perdonato le sue... scappate col Garbin. La sciagurata era incinta.

L'illecita relazione fra i due aveva fatto nascere in paese gravi scandali.

Ora il Garbin aveva tentato di indurla a fuggire con lui in America, ed anzi era andato a Genova ad aspettarla. Ma attesala colà invano parecchi giorni, ritornò a Rottanova, e ieri mattina recatosi nel podere dove sapeva che ella era a lavorare, la freddava con due colpi di revolver. — Poi, come vi scrissi, con la stessa arma si uccise in casa sua.

***

Minaccie di sciopero — Le lavoratrici di aielle e stuoie avevano fatto minaccia di sciopero. — Però avendo i proprietari delle fabbriche concesso loro una più larga retribuzione stamane si recarono al lavoro, come di consueto.

Furono qui il delegato di P. S. ed il sottotenente dei carabinieri di Chioggia. L'ordine si mantenne sempre perfetto.

MURANO. — Ci scrivono 20 maggio:

L'esito del concerto dato ieri sera al teatro Sociale fu ottimo sotto tutti gli aspetti. Applausi a tutti gli esecutori e specialmente ai bravi giovani componenti la massa corale.

Molti i veneziani accorsi e teatro pieno. Sta nel desiderio di tutti si rinnovino tali serate.

La scomparsa di uno da Noventa nella traversata fortunosa del « Re Umberto »

Leggiamo nel *Secolo XIX* di Genova:

Giunse ieri mattina da Santos il piroscafo *Re Umberto*, con 982 passeggieri.

Durante la traversata morirono a bordo, fra i passeggieri di terza classe, certo Luigi Troccoli, di anni 57, per paralisi cardiaca, e il bambino di 5 mesi Gerolamo Bergamelli, per atrepsia.

Il nostromo di bordo Domenico Fargione, si ammalò per itterizia, ma è in via di guarigione.

Un passeggiero di terza classe, il contadino Antonio Di Vecchio, d'anni 29, con moglie e figli, scomparve da bordo, poco dopo la partenza, fra il 27 e il 28 aprile scorso.

Era nato a Noventa di Piave, presso Venezia. Lascia la moglie Virginia Franzini, d'anni 29, e tre figli Antonio, Attilio e Giovanni, quest'ultimo lattante.

Il capitano Genocchio, appena giunto a Genova, fece relazione alle autorità portuarie della scomparsa.

L'ufficiale di porto, signor Setti, si recò a fare una sommaria inchiesta, dalla quale risultò che il Di Vecchio, fin dalla partenza da Santos s'era mostrato assai preoccupato pel gran numero di passeggieri imbarcati, e aveva il presentimento che dovesse accadergli qualche disgrazia.

Perciò la scomparsa si attribuisce a suicidio avvenuto senza dubbio in un momento di esaltazione mentale.

SPORT

Il grande torneo di scherma a Bologna

Ci telegrafano da Bologna 20 maggio sera:

Nella grande palestra della *Virtus* si è inaugurato questa mane il torneo nazionale schermistico, presenti oltre molto pubblico, l'autorità municipale ed il ten. gener. Asinari di Bernezzo comandante la Divisione militare. I numerosi schermitori intervenuti al torneo, fra i quali si annoverano, come già vi telegrafai, le prime lame d'Italia, furono salutati, in nome del Comitato ordinatore dall'avv. Fabbri, e dal comm. Cariolato, preside della giuria. Incominciarono subito i gironi di eliminazione all'italiana, cioè ad un sol colpo.

Il congresso nazionale di ginnastica

Ci telegrafano da Bologna 20 maggio sera:

Oggi si è avuta la fine del Congresso ginnastico, e sono stati eletti i membri del Consiglio della federazione ginnastica italiana. Il senatore Todaro è stato confermato presidente, e fra gli eletti sono il cav. Alberti della *Mediolanum*, chiamato a far parte della Commissione tecnica, l'ing. Redaelli Angelo pure di Milano ed il signor Giulio Sironi di Monza.

Comunicati a pagamento

Competente mancia

a chi riporterà alla Fabbrica Ceramiche Lazzar — Via Palestro 30 — in Treviso.

UN CANE

che risponde al nome di LEO di razza S. Bernardo, grande, mantello marron, tigrato in nero e bianco, testa mezza chiara e mezza oscura, un occhio bianco ed uno nero, smarrito dal giorno 14 corrente.

Le famiglie Pastori, Fossati e Occioni-Bonaffons, ringraziano tutti quei gentili che, dividendone il dolore, vollero tributare le estreme dimostrazioni di affetto alla loro adorata

ISABELLA

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Sì, questa lettera, almeno per i due primi giorni, le aveva reso un po' di speranza.

Ella non comprendeva ciò che Cesare aveva voluto dire.

Lo zio non aveva mai raccontato nulla dei suoi progetti, delle sue scoperte; aveva conservato il segreto sui tre falsi di Patoche.

E aveva continuato, come prima, a darsi per povero.

Poi, non avendo più notizie di lui, isolata, senza amici, Maggiorana aveva ricominciato a disperarsi e non cessava più di piangere. Tutti i giorni scriveva a Giacomo, e quasi tutti i giorni scriveva alla signora di Cheverny; ella comprendeva che la povera madre soffriva più di lei stessa. Trovava ancora, in mezzo alle sue proprie lacrime, il modo di compiangerla e di consolarla.

Due o tre giorni prima del 21 ottobre, ella lasciò per la seconda volta la direzione del suo laboratorio alla prima commessa Luisa.

Partì per Nancy.

Il 20 ottobre, Maggiorana, la signora di Cheverny e il colonnello erano stabiliti all'albergo della volpe.

Volevano essere lì nel momento in cui Giacomo e Bernardo sarebbero giudicati.

Certo, non avrebbero il coraggio di andare fino alla via dell'Arsenale e di assistere al consiglio di guerra, ma almeno i due giovani, avvertiti, saprebbero che vicino a loro battevano dei cuori amici.

Ed era una forza per loro.

L'inchiesta era stata tenuta segreta. Nulla era traspirato delle rivelazioni fatte dalla signora di Cheverny al capitano relatore. Non era impossibile che il presidente del consiglio di guerra chiedesse che il processo avesse luogo a porte chiuse. L'onore e il riposo di una famiglia erano in ballo, e se delle allusioni a queste rivelazioni erano fatte durante la seduta, era necessario che i curiosi, indifferenti o maligni non le sentissero.

La sentenza che colpirebbe uno dei due giovani, non doveva fare un'altra vittima: il colonnello di Cheverny.

Le sedute del consiglio di guerra, infatti, come quelle della corte d'assise, devono essere pubbliche, ma, se il presidente lo giudica conveniente, possono essere tenute a porte chiuse.

Allora, soltanto la sentenza è pronunziata in pubblico.

I soldati che assistono alle sedute, da curiosi, sono senza armi.

Il consiglio che doveva giudicare Giacomo e Bernardo era composto: di un colonnello, presidente, di un capo battaglione, di due capitani di un tenente, di un sottotenente e di un sott'ufficiale.

Il 21 ottobre, alle nove, il consiglio entrò in seduta.

Vi era molta gente, soldati e borghesi. Il processo aveva fatto molto scalpore ed eccitava al più alto punto la curiosità pubblica.

Sapevano che uno degli accusati era il figlio di un colonnello, e, sebbene il segreto fosse stato severamente conservato sul loro atteggiamento durante l'istruzione, ripetevano che i due giovani avevano tanto affetto l'uno per l'altro, che ognuno dei due si accusava dell'omicidio per salvare il suo amico.

Questo atteggiamento aveva prodotto nel pubblico una profonda emozione.

Quindi la sorpresa fu grande, e più grande lo sconcerto, quando al principio della seduta il commissario del governo, chiese che le sedute fossero tenute a porte chiuse.

Il consiglio si ritirò nella sala delle deliberazioni, ove discutendo sulle proposte del pubblico ministero, considerando che la pubblicità dei dibattimenti sarebbe dannosa, inutile e pericolosa, dichiarò all'unanimità che i dibattimenti sarebbero tenuti a porte chiuse.

Il conisglio rietrò in seduta pubblica.

Il colonnello presidente lesse i precedenti motivi e ordinò agli astanti di evacuare la sala, conformemente all'articolo 113 del codice militare, di cui diede lettura.

Gli astanti sgombrarono il pretorio, non senza mormorare.

Questo incidente non era fatto per calmare la curiosità pubblica.

Osservate tutte le formalità preliminari, il presidente dichiarò aperta la seduta e diede ordine di fare entrare gli accusati.

Giacomo e Bernardo comparvero, accompagnati da soldati che costituivano la loro guardia.

Il loro triste calvario cominciava per tutti e due.

Essi stavano per sentir raccontare tutto ciò che avevano fatto da parecchi mesi; li obbligherebbero anche a dire un'ultima volta tutto ciò che avevano già detto.

Entrarono, separati dai soldati che vegliavano su di loro come su due malfattori, ma furono fatti sedere l'uno accanto all'altro, e siccome non si erano veduti da molto tempo, siccome durante l'inchiesta avevano avuto cura di non farli incontrare una sola volta, quando si trovarono in presenza, i loro occhi si empirono di lacrime.

Bernardo aprì le braccia.

Giacomo vi si lasciò cadere.

Si abbracciarono in silenzio, poichè le due parole che pronunziarono furono così dolci, e pronunziate con voce così sommessa che sembrava un sospiro:

— Fratello mio!

— Fratello mio!

Poi si sedettero l'uno accanto all'altro, lieti di ritrovarsi così con un vago sorriso sulle labbra.

Il presidente domandò loro nome, cognome, età, luogo di nascita. Era la legge; bisognava rispettarla.

Giacomo, all'ultima domanda, rispose semplicemente:

— Sono un figlio abbandonato; non ho mai conosciuto i miei genitori.

Questa risposta, formulata con tristezza, commosse singolarmente il consiglio di guerra. Tutti coloro che sedevano lì, sapevano, infatti, che pensare sulla madre di Giacomo.

Vi sono correnti di opinione, di emozione, di generosità, che percorrono i consigli di guerra come le corti d'assise.

Alcuni accusati, con una parola, hanno acquistato, se non la simpatia, almeno la pietà degli uomini incaricati di condannarli o di assolverli.

E' un sentimento istintivo, che non ragiona.

Qualche cosa che si rimove nei loro cuori.

Non uno di quegli ufficiali ignorava i documenti segreti della procedura. E, grazie all'abilità del capitano Segond, il quale, fin dal primo giorno, aveva indovinato che l'omicidio di Gironde aveva motivi misteriosi, questi ufficiali sapevano egualmente che Giacomo aveva voluto vendicare la madre, liberarla, in un combattimento leale in cui arrischiava la sua propria vita, da un intrigo odioso, da vili e infami speculazioni.

Essi approvavano Giacomo; avrebbero agito come lui; erano quasi obbligati di ammirarlo, tanto il suo atteggiamento era rassegnato, tanto esprimeva il sacrifizio ragionato della sua vita per servire di esempio ai soldati.

E, sebbene lo approvassero, lo ammirassero, lo condannerebbero egualmente!...

Strano destino quello dei giudici!

La legge era spietata! essa faceva chinar loro la testa.

E, per manifestare la loro pietà, essi non avrebbero che un mezzo: pronunziata la condanna, implorerebbero per il condannato la clemenza del capo dello Stato.

Non potevano fare di più.

Fu molto crudele, molto pesante per il loro cuore, questa seduta del consiglio; Giacomo e Bernardo, con le mani unite, ascoltavano, con gli occhi bassi, la voce secca e monotona del cancelliere che leggeva tutti i documenti dell'istruzione...

Poi alcune parole del presidente che ricordò in quali circostanze l'ufficiale di riserva era stato ucciso; il presidente aggiunse, pronunziando bene le parole, che « i due accusati, in virtù della legge, avevano diritto di dire tutto ciò che era utile alla loro difesa. »

I dibattimenti cominciarono.

Mai domande e risposte furono più semplici e nello stesso tempo più drammatiche.

Bernardo fu interrogato per il primo.

— Raccontateci com'è avvenuto l'omicidio di Gironde.

— Non ho niente da aggiungere a quello che ho già detto.

— Siete accusato di avere ucciso quest'ufficiale in complicità con il sergente Giacomo.

— Non c'è stata complicità.

— Persistete a pretendere che voi solo avete ucciso Gironde?

— Io solo mi sono battuto con lui...

— Secondo voi, Giacomo non avrebbe servito che da testimonio?

— Tale fu la sua parte, infatti.

— E' quello che avete detto durante l'inchiesta.

— Ed è quello che ripeterò fino all'ultimo momento, poichè tale è la verità.

— Per quale ragione il sergente Giacomo si accusa e vuole attirare su di sè la condanna?

— Per amicizia e affetto verso di me.

(*Continua*)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,45
A. Torino	23,20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	13,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	L. Treviso	8,—
A. Treviso-Conegl.	7,50	O. Cormons-Udine	8,57
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	L. Treviso	9,55
L. Treviso	12,15	A. Udine	11,52
D. Pontebba-Vienna	14,10	D. Vienna Trieste	14,10
O. Treviso	17,—	O. Treviso	16,—
O. Udine	18,37	O. Trieste Udine	18,16
L. Treviso	20,15	M. Pontebba Udine	22,28
M. Udine Trie. Vienna	22,25	D. Vienna-Pont.	23,05
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,35
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,45
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,07
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 20.— — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11.30, 14. , 16.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13 30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

Chioggia-Venezia partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4.30, 15,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17.4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18.8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6,— 12,—, ad ogni ora dalle 13, alle 21, ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. Partenza da Lido 6,30, 12,30 ad ogni ora — 13.30, 21.30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23.30.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 18,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 19,—, ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX — 1901 Mercoledì 22 Maggio N. 140

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO del numero d'oggi 22 Maggio

Amnistia — Parlamento nazionale — Il giuoco continua — Un grave scandalo, soprusi del Governo — Sistemi turchi — Ricordi opportuni — Un'alta onorificenza al Duca degli Abruzzi.

Echi della fiera — Comune e Società del gas — Spacciatori di biglietti falsi — "Arlecchino Re" al "Goldoni" — Notizie agrarie e campagna bacologica.

AMNISTIA

Le amnistie sono la figura giuridica, che rappresenta un alto privilegio del Capo dello Stato. — Ma, dappoichè i nuovi tempi, ed i mutati ordini politici diedero all'autorità di esso una diversa significazione ed applicazione, le amnistie, l'indulto o la grazia, devono largirsi con prudente parsimonia, e non estendersi con pericolosa liberalità a tutti i reati.

Questo eccelso ufficio di sciogliere dalla pena il colpevole, legalmente punito, traeva in passato il motivo razionale di sua esistenza dal fatto che l'atto sovrano serviva spesso a correggere le deficienze di alcuni giudizi, a temperare sentenze pronunciate sotto la influenza di un qualche avvenimento, e finalmente a reintegrare colla pietà del perdono l'effetto morale della giustizia.

Ma ora ogni imputato ha guarantigie processuali sino esuberanti; tutto passa traverso la luminosa atmosfera della pubblicità; e con lo intervento spesso eccessivo di difensori si può conchiudere che se vien condannato lo è quasi sempre ad una pena inferiore alla entità del reato.

Che utilità dunque possono avere queste ormai periodiche concessioni, decretate a brevi scadenze, e sulle quali contano specialmente i piccoli malfattori? — Nè d'altronde è facile comprendere, nè possibile di approvare cotesta maniera strana di voler festeggiare un felice avvenimento, un qualche fatto importante nella vita storica del paese con lo aprire le prigioni alla canaglia spicciola, e col diminuire proporzionatamente le pene maggiori.

Sono forse degli sventurati, che si vuole riabilitare così? Sono dei tormentati, ai quali si desidera alleggerire il dolore umiliante del carcere, onde associarli alle gioie del popolo onesto ed alle pubbliche esultazioni?

Nulla di tutto questo. — Non si tratta di sventurati, ma di demoralizzati ed ostinati colpevoli, ladruncoli di professione, piccoli truffatori o rei di attentati alla pubblica moralità ed ai costumi; — nè si tratta tampoco di tormentati; perchè, meno lo ergastolo, le nostre prigioni sono tranquilli ozi di corruzione, scuole graduali del vizio da cui escono colla lebbra di ogni sudicerìa e non certamente con le lividezze delle carni o con le stimmate della tortura. — E tanto poi in costoro è ottuso o perduto il sentimento del bene che fanno del peggio per ritornarvi, e reputano la prigione niente altro che una casa in comune.

Poi è ingenuo di credere che questa gente, la quale rappresenta gli ultimi fangosi strati sociali, dentro cui imputridiscono le corruzioni di ogni maniera, possa associarsi alle nazionali allegrezze, comprenderle, e sentirne la elevata espressione.

***

Non facciamoci illusioni per carità. Questa abusata liberalità di sentimenti pietosi; queste false visioni, prodotte dallo specchio di un dottrinarismo ipotetico, hanno pur troppo, e per troppo tempo, fatto commettere gravi errori, di cui l'Italia sente tutte le conseguenze.

Chi è condannato sconti intieramente la sua pena. Veda e comprenda che la legge è sacra, inviolabile; e che coloro, i quali le recano offesa con i propri atti devono essere puniti integralmente in corrispondenza allo colpe commesse. — Questa iddia, che gli antichi miti e le leggende e la storia circondarono di fulgori; davanti al cui altare le moltitudini genuflesse porgevano, tra le nubi d'incenso, preghiere e lodi, è necessario che sia rispettata e temuta. Nessuno deve essere sopra o contro la legge; ed il giorno nel quale alle plebi di ogni grado e di ogni ordine sorrida con procaci lusinghe la speranza di veder cancellata la sentenza di condanna da un decreto di amnistia o di grazia; quel giorno segna una sconfitta morale per il potere sociale; — diventa un elemento di confusione tra il reato e la pena; — e prepara col progressivo ottenebrarsi della coscienza, come nubi che si addensano, lo scoppio della procella.

Ora lo si dica francamente, liberamente; non soltanto è ingiusto liberare dalla pena le folle di condannati, che hanno l'abitudine della colpa e ne fanno un mestiere, ma è incauto lo accrescere le schiere dei perturbatori dell'ordine pubblico, dei disprezzatori della legge in questo momento, nel quale turbe livide per odio e per represse insidie, torme di credenti nei falsi apostoli del preteso bene sociale agitano le fiaccole della discordia; e un romore come di vento lontano, un grido rauco di protesta sono i messaggieri precursori di una tempesta.

Solo per cortezza di mente o per ambigue passioni si può credere che queste legioni di perdonati sieno riconoscenti alla potestà suprema, liberatrice. — Usciti, ridono e si burlano, nel loro abbietto cinismo, della grazia ottenuta; e si preparano allegramente a rientrare nella carcere, loro abituale dimora.

Gli esempi passati lo hanno largamente già dimostrato.

Ma c'è di più. Perchè creare tra condannati una disuguaglianza che è una vera ingiustizia? — Coloro che non si trovano nella fortunata occasione di un'amnistia devono scontare intiera la pena, mentre gli altri la scontano in parte, o appena la sfiorano. — Perchè far germogliare nei viscidi cervelli malsani la idea che una sentenza di giudice può essere quando che sia lacerata? — Il concetto del bene e del male si abbuia però sempre così; e tentatrici dottrine trovano in tale confusione opportuno alimento.

***

Un indulto sovrano od una amnistia si possono ragionevolmente, nei rinnovati tempi, ammettere soltanto per reati di duello, di stampa, non che per quelle tante opprimenti multe, che una fiscaleggiante e sofistica, e talvolta ignorante burocrazia infligge per contravvenzioni a leggi e regolamenti; che spesso in causa delle oscurità, delle impressioni, e persino per manifeste contraddizioni, sono veri trabocchetti e tranelli.

Poca o punta fiducia si può avere nel presente Ministero, che governa sciaguratamente, in questa torbida ed angosciata ora l'Italia, per isperare che non vorrà proporre al giovane Re uno di tali soliti atti di generale amnistia nel prossimo evento, al quale partecipano con serena compiacenza, in unità di scambievoli affetti, la Famiglia Reale e la nazione.

E starebbe al Re correggere la intemperante smania di ministri; i quali cercano una falsa popolarità, anelante al plauso non della gente savia e prudente e previdente, ma di coloro che urlano nelle piazze le canzoni della falsa democrazia, o scrivono in compiacenti giornali le lodi mirabolanti ed adulatrici a favore di uomini, che per inettitudine o per tolleranza colpevole hanno condotto mezza Italia allo sciopero, — principio e sintomo di maggiori sventure.

Nel nome della Patria prepariamoci dunque a celebrare con riverente affetto la nascita del nuovo principe; — prepariamoci, elevando il cuore e la mente, mirando alla fulgida stella della indipendenza e della unità.

Plaudiamo sì, ma con tacito omaggio, cosciente. Non profaniamo la luminosa aurora di un fatto con plateali, carnevalesche dimostrazioni; nè con un'amnistia estesa a gente non degna, e per cui essa sarebbe non uno di quei provvedimenti necessari, che Bismarck nel suo rude e scultorio linguaggio chiamava vàlvole di sicurezza, bensì invece uno di quegli errori volontari, che Macchiavelli ha chiamati una colpa morale e politica.

VINCENZO MIKELLI

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma 21 maggio sera:

La Camera è anche oggi scarsamente popolata.

Presiede il presidente Villa.

La seduta comincia alle 2 pom.

Autorizzazioni a procedere

PRESIDENTE apre la discussione sulle domande di procedere a carico del deputato Todeschini, avvertendo che la Commissione propone di accordare le chieste autorizzazioni.

BADALONI osserva che nell'articolo del *Verona del Popolo* per il quale si chiede sia autorizzato il procedimento contro il dep. Todeschini si contiene un giudizio politico, e che la Camera, il 7 corrente, per lo stesso titolo non accordava di procedere contro l'on. Macola. Chiede quindi per l'on. Todeschini analoga risoluzione.

MEL relatore esaminando l'articolo incriminato nota che esso fà risalire al Capo dello Stato la responsabilità degli atti del suo Governo, e che d'altronde la Camera non deve esprimere un giudizio sull'articolo stesso.

Aggiunge che l'articolo dell'on. Macola costituiva la critica di atti costituenti la prerogativa sovrana, ciò che è ben diverso.

VISCHI esprime il desiderio che il Guardasigilli esamini queste domande prima di presentarle, molto più che quando si tratta di offese al Capo dello Stato è richiesta la espressa autorizzazione dello stesso guardasigilli.

Ritiene poi che la domanda ora in discussione debba respingersi perchè tratta di un articolo riprodotto dall'*Avanti*, che non fu sequestrato.

DE ANDREIS nota che durante solenni discussioni parlamentari si sono espressi gli stessi giudizi che ora si vorrebbero condannare perchè riprodotti in un giornale (*commenti*).

MARCORA crede che senza una indagine sulla intenzione dello scrittore non si possa ravvisare nell'articolo una offesa al Capo dello Stato.

MEL non crede che occorra alcun sforzo di immaginazione per accorgersi che la forza extra parlamentare alla quale si allude nell'articolo è precisamente il Capo dello Stato.

DE NAVA escluso che occorre l'autorizzazione del guardasigilli, non trattandosi di offese al Re, opina che senza indagini sull'intenzione non si può ravvisare un reato nell'articolo incriminato e fà voti che l'on. Todeschini voglia risparmiare alla Camera la grandine delle domande di procedere contro di lui.

ZANARDELLI dichiara che il Ministero si astiene dal voto.

Dopo prova e contro prova la Camera respinge le conclusioni della commissione (*).

PRESIDENTE comunica altre due domande per le quali la commissione conclude che si conceda l'autorizzazione di procedere contro il deputato Todeschini per reati di azione privata.

Sono approvate.

PRESIDENTE pone indi a partito le conclusioni della commissione, che non si conceda di procedere contro il deputato Mirabelli per reato di stampa.

Sono approvate.

Si approvano poi le conclusioni della commissione per dichiarare nulla l'elezione del collegio di Patti in persona dell'on. Furnari.

Bilancio delle Poste e Telegrafi

Si comincia a discutere il bilancio delle poste e telegrafi.

SOCCI segnala al Governo e alla Camera il profondo malcontento che agita il personale postale e telegrafico, specie dopo il nuovo regolamento formulato dall'on. Pascolato e accenna alle varie disposizioni con le quali mentre fu in qualche modo agevolata la carriera degli ufficiali postali, fu non poco danneggiata quella degli ufficiali telegrafici.

[illegible] inconvenienti che bisogna eliminare.

Rileva poi le tristissime circostanze dei fattorini telegrafici esposti a tutti gli arbitri, privi di qualunque avvenire e retribuiti con paghe derisorie.

Raccomanda per ultimo di migliorare la condizione delle telegrafiste, le quali hanno esposto al Governo i loro desideri che crede facilmente realizzabili.

BOSELLI è lieto di rilevare un aumento costante negli stanziamenti di questo bilancio, ma nota che i diversi ministri del Tesoro hanno avuto il torto di considerare questo bilancio, unicamente dal punto di vista dei proventi che esso dà allo Stato.

Crede che sarebbe ottimo partito quello di consolidare in una somma fissa gli utili derivanti allo Stato dai servizi postali e telegrafici, ma vorrebbe che non si lesinasse troppo sugli stanziamenti di questo bilancio, perchè ciò reca danno al progressivo incremento dei servizi.

CHIMIENTI dopo aver esposto le vicende del servizio della valigia delle Indie, nota come nei successivi rinnovamenti del contratto dell'Inghilterra si siano via via accettate sempre maggiori riduzioni del compenso per il timore di perdere il passaggio della valigia.

Questo timore sarebbe secondo l'avviso dell'oratore ingiustificato perchè allo stato attuale delle comunicazioni la via di Brindisi è ancora quella che presenta maggiori vantaggi anche tenuto conto della nuova linea da Salonicco per Novi Bazar.

Ma perchè Brindisi non perda i vantaggi della sua posizione privilegiata, occorre che il Governo metta quel porto in condizione di corrispondere a tutte le esigenze della navigazione, ciò che ancora non si verifica, onde molti viaggiatori preferiscono sbarcare a Marsiglia.

RAVA' crede che il ribasso delle tariffe sia una necessità dei tempi moderni, ma deve essere considerato con speciale riguardo al bilancio, il quale avrebbe bisogno di 8 o 10 anni per essere risarcito della perdita. E' d'avviso invece che l'affrancamento delle stampe forse, esclusi i periodici, sia alquanto troppo basso in confronto di quello degli altri Stati.

Parla a lungo sul servizio dei risparmi.

ROSSI ENRICO raccomanda egli pure il miglioramento delle condizioni del personale subalterno. Lo esorta poi a studiare l'istituzione di un telegramma di 10 parole a 50 centesimi. Questa riforma è a parer dell'oratore molto più urgente e necessaria della riduzione della tariffa postale.

Segnala anche la convenienza di adottare automobili per le corrispondenze.

Fanno altre osservazioni Arnaboldi, Giuliani, De Bellis, Cao Pinna, Battelli.

Si procede ad alcune votazioni in seguito alle quali si constata che la Camera non è in numero.

Si leva la seduta alle 7,5.

Domani sedute alle 10 e alle 2.

(*) Senza entrare nel merito della questione, e mantenendo quel doveroso riserbo che è del caso, dobbiamo però fare la seguente osservazione: — che, in ogni ipotesi, non si devono fare confronti tra gli articoli dell'on. Macola e quelli del Todeschini appunto per la facile ricerca dell'intenzione; la quale nel primo, è ben notorio, non può essere stata che di giovare al principio monarchico, mentre, nell'altro, tutto all'opposto. Il confondere insieme i due casi, non è che un nuovo esempio della mancanza di criterio politico che caratterizza tanti dei nostri uomini parlamentari, e dell'audacia con cui i radicali si impongono con le tesi e i ragionamenti più strampalati e più ridicoli. E gli altri, a udire e.... approvare!

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma, 21 maggio, sera:

Una vivace discussione avvenne sulla prima domanda a procedere contro l'on. Todeschini. I ragionamenti di Vischi, De Andreis, Marcora furono capziosi e sofistici! Venne in loro soccorso l'on. De Nava portavoce del ministero.

Votarono per l'autorizzazione il centro e pochi deputati di destra, votarono contro l'estrema e i ministeriali di ambe le parti.

Gli uffici della Camera stamane ammisero alla lettura il progetto Turati e Maino di equiparare i pubblici ufficiali negli effetti della legge penale ai membri del parlamento; e la proposta Lucchini sulla riforma del casellario giudiziario.

***

Gli uffici elessero oggi a commissarii per il disegno di legge sulla leva di mare della classe 1881 gli on. Miniscalchi, Morpurgo e Toaldi.

IL GIUOCO CONTINUA

La propaganda per le elezioni

Abbiamo detto dell'*Avanti*, socialista.

Abbiamo detto del *Tempo*, massonico-radicale.

Ora, è il *Secolo*, repubblicano, che domanda le elezioni, per istigazione venuta da palazzo Braschi, di cui è, con l'*Avanti*, il principale organo ufficioso.

Noi non abbiamo da commentare.

Basta un colpo di forbice, e l'affare è fatto:

«Il paese si manifesta chiaramente in favore della politica liberale seguita dal Ministero Zanardelli-Giolitti; e questo fatto innegabile deve essere di incitamento al Ministero stesso a seguire la via tracciata e ad affrontare la discussione delle prime riforme tributarie, *salvo a consultare subito dopo gli elettori sopra le altre urgenti riforme che il paese attende invano da troppi anni.* »

Secolo N. 12601

Le altre urgenti riforme cui il *Secolo* allude, sono: I. abolizione dello Statuto; II. conseguente cambiamento della forma di governo, con la proclamazione della repubblica. E siccome questo non si può fare con la Camera attuale — quantunque l'opposizione, che era maggioranza, vada assottigliandosi ed evirandosi ogni giorno più — così i giornali radicali domandano le elezioni, nelle quali, coi metodi giolittiani e con l'appoggio del Governo, i repubblicani e socialisti usciranno in maggioranza dalle urne.

E' chiaro?

Un grave scandalo

I soprusi del Governo

Si creano posti per i protetti

Ci telegrafano da Roma, 21 maggio, sera:

L'Ispettore di P. S. Calabresi, il vice-ispettore Ceccopieri e i delegati Dara e De Silvestri (tutti della sezione di Sant'Eustachio) sono stati trasferiti con improvviso ordine, comunicato a tarda ora iersera, rispettivamente a Bologna, Ancona, Bari e Frosinone, tempo tre giorni per raggiungere la nuova residenza. Tale trasloco improvviso devesi al fatto che per incarico dei colleghi quei funzionari prepararono un promemoria da presentarsi all'ufficio centrale del Senato, che esamina le modificazioni da apportarsi all'ordinamento della pubblica sicurezza, a tutela del loro diritto, affermandosi essere il nuovo posto di ispettor generale creato e destinato *in pectore* ad un funzionario del Gabinetto Giolitti, estraneo all'amministrazione della Pubblica Sicurezza.

La cosa, saputasi a Montecitorio stasera, produsse enorme, penosa impressione. Si pone a riscontro la tolleranza usata normalmente con i funzionari benevisi ai deputati radicali, a cui il libito diventa lecito, con la severità della misura ora presa contro impiegati che in fin dei conti volevano premunirsi contro un sopruso. Ma l'impressione in Senato è anche maggiore.

Mi consta che sarà presentata una apposita interpellanza.

Sistemi turchi

Italiano assassinato in carcere

L'azione della nostra diplomazia

Ci telegrafano da Roma, 21 maggio, sera:

Scrivono alla *Tribuna* da Costantinopoli che il 27 febbraio fu arrestato l'italiano De Crocis, sospetto di essere un emissario dei giovani turchi. Il Sultano lo interrogò personalmente, e il De Crocis si scolpò di ogni accusa rifiutandosi di fare i nomi degli ipotetici complici.

Ricondotto in carcere, due giorni dopo riceveva la visita di Amdybey, governatore di Galata, che gli esplodeva una pistolettata a bruciapelo uccidendolo, dichiarando poi ai guardiani di avere ciò fatto per ordine del sultano. Il cadavere dell'italiano, munito di una grossa pietra al collo, la notte stessa fu gettato nel Bosforo.

La lettera narra poi di altre iniquità ponendo in rilievo la responsabilità delle autorità diplomatiche e consolari.

Il De Crocis avrebbe una figlia maritata a certo Cavelli ad Antignano, presso Napoli.

La *Tribuna* dice: « Se è vero questo fatto, la nostra diplomazia si sarebbe dimostrata più turca dei turchi. »

Varie

Ci telegrafano da Roma, 21 maggio, sera:

Il Re stamane visitò la galleria d'arte moderna in via Nazionale.

— Il comandante James, nuovo *attaché* militare all'ambasciata di Francia, è giunto oggi e ha visitato Di San Martino, Zanelli e Saletta.

— L'on. Fortis oggi ebbe una lunga conferenza con Zanardelli circa il memoriale degli armatori.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 21 maggio, sera:

Con decreto 12 corr. a decorrere dal 16 giugno sono fatte le seguenti promozioni:

A capitano di vascello il capitano di fregata Coltelletti, a capitano di fregata il capitano di corvetta Patris, a capitano di corvetta il tenente di vascello Basso, a tenente di vascello il sottotenente di vascello D'Amore.

E' contromandato l'imbarco del capomacchinista Barone sulla r. n. *Maria Pia*.

Il 1. giugno i medici Dattilo e Farese sono destinati all'ospedale dipartimentale di Taranto.

Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da Roma 21 maggio sera:

Il *Bollettino delle Finanze* reca l'avviso di concorso a ricevitore del lotto a Camposampiero.

Privative: Morosini ufficiale di scrittura nella manifattura tabacchi a Venezia è encomiato, Macchi ingegnere all'ufficio tecnico di Avellino è trasferito a Udine.

Catasto: Tedeschi geometra a Padova è trasferito a Vicenza, Sesini ingegnere da Reggio Emilia a Verona, Pozzi idem, Visana da Modena a Verona.

Bollettino degli interni

Ci telegrafano da Roma 21 maggio sera:

Il *Bollettino dell'Interno* pubblica la decisione del Consiglio di Stato sulle spese per le elezioni commerciali che si debbono porre a carico della Camera di Commercio dei Comuni tenuti a prestare i locali per provvedere all'affissione dei manifesti e alla distribuzione dei certificati.

Motta alunno di Rovigo è trasferito a Mantova, Polidori segretario di prefettura da Mantova a Perugia, Malcotti da Vergato a Mantova; Nicolini alunno da Macerata a Rovigo.

Manganiello delegato a Venezia è encomiato.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma, 21 maggio, sera:

Tolgo dal bollettino del ministero di grazia, giustizia e culti le seguenti disposizioni:

Monassi giudice di Tribunale a Verona è nominato vice presidente a Benevento, Geretti vice canc., aggiunto al tribunale di Belluno è nominato Vicesegretario all'economato di Venezia, Ricchiardino idem.

Il seminario di Padova è autorizzato di accettare il legato Barbaran. Il sacerdote Moratti è nominato Canonico a San Giacomo di Verona.

I DELITTI DI UN SOTTOPREFETTO

Temendo dei disordini, il sottoprefetto di Mortara cav. Bertana, richiese, quale misura di precauzione, un po' di truppa, a tutela del diritto che dalle violenze democratiche è costantemente manomesso.

Non aveva fatto — a riparo delle sue responsabilità — nè più nè meno del proprio dovere.

Ma vigila il Comitato della Salute pubblica socialista, che influisce indecentemente sul Governo.

Conseguenza?

Con grande prestigio del principio d'autorità, il sottoprefetto viene sospeso telegraficamente dal suo ufficio, e come un malfattore *lascia di notte* la città. Ciò racconta la *Gazzetta ufficiale* (*Secolo*) la quale aggiunge che alle *prossime* (?!) elezioni i tre deputati forcajoli di Lomellina verranno bocciati.

Certamente!

RICORDI OPPORTUNI

Voti segreti

Accennammo ieri a precedenti di voti segreti chiesti da coloro stessi che — a proposito della votazione di sabato sulla elezione di Aversa — ora tanto si scandalizzano, ed hanno accolta coi più vivi applausi la chiusa del sermone dell'on. Marcora in cui stigmatizzò le votazioni a scrutinio segreto, allorchè si tratta di elezioni inquinate, di brogli e di corruzioni elettorali, in cui è impegnato, secondo lui, l'onore, il decoro, e la dignità del Parlamento.

Per dimostrare quanto siano ciarlatani e ciurmadori politici certi radicali, che urlano quando altri chiede la votazione segreta, riportiamo anche noi dagli Atti della Camera una votazione segreta chiesta per un caso pressochè identico a quello dell'elezione d'Aversa.

Nella seduta del 23 febbraio 1891 si discuteva l'elezione di Comiso — eletto Raffaele Caruso.

La Giunta proponeva la convalidazione.

Dopo una viva discussione, il Presidente annunziò una proposta dell'on. Vischi per un Comitato inquirente e soggiunse:

« Su questa proposta l'on. Vischi, che ha la precedenza, perchè sospensiva, hanno chiesto che si voti a scrutinio segreto più di 20 deputati e cioè gli on. Galli, Passerini, Della Valle, Bufardeci, Sineo, Cefaly, Colajanni Bertollo, *Niccolini*, *Vischi*, Muratori, Mariotti, BARZILAI, Diligenti, Damiani, CASILLI, Sani, Antonelli, Giovagnoli, Pignatelli, CALDESI e BASETTI.

L'on. Caldesi era ra quelli che sabato strillavano di più.

Non basta. Respinta per 4 voti l'inchiesta, si alzò un altro professore di democrazia, feroce stigmatizzatore delle votazioni segrete.

BRUNICARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

BRUNICARDI. Per proporre che anche le conclusioni della Giunta siano votate a scrutinio segreto.

IMBRIANI. I membri del Governo sono pregati di non votare. (*Mormorio*) ».

La proposta essendo appoggiata da 20 deputati, si procede a scrutinio segreto sulle conclusioni della Giunta, che sono respinte per 5 voti e l'elezione è annullata ».

Come vedono i lettori, quando ai radicali fa comodo di ricorrere alla votazione segreta, la reclamano: se gli alri vogliono esercitare lo stesso diritto, si urla, e l'on. Marcora dice che si tratta dell'onore e della dignità dell'Assemblea!

E questi sono i moralisti!

LO SPIRITO DI LEONE XIII

Dal *Fanfulla*:

Sua Santità Leone XIII è un uomo di alta intelligenza, di coltura profonda, di virtù antiche... e anche un uomo di spirito. Sua Santità è presa di mira come tutti i potenti della terra, da una quantità innumerevole di artisti, pittori, scultori, incisori, desiderosi di eternare le sembianze sulla tela, nel marmo, o col bulino. Nè il papa, del resto, è difficilmente accessibile. Qualche tempo fa un Carneade dei pittori si unì alla schiera, e chiese l'autorizzazione di fare il ritratto al Papa, il quale non trovò per lui maggior difficoltà che per gli altri. Quando l'artista ebbe terminata la sua opera pregò Sua Santità di voler apporre a tergo del ritratto, una citazione del Vangelo e la sua firma. L'opera era mediocrissima e il ritratto, malgrado le caratteristiche della fisonomia del Sommo Pontefice, assai poco somigliante.... e poco lusinghiero. Imbarazzato per la preghiera del pittore, il Papa rimase sopra pensiero: ma poi, vedendo lo scoraggiamento profondo dell'artista, si fece vincere dalla sua naturale benevolenza, e cedè alla domanda. Accomodando alla circostanza il versetto 27 del 14. capitolo dell'Evangelo, secondo San Matteo, che riporta le parole di Gesù, apparso improvvisamente ai suoi apostoli durante la tempesta sul lago di Galilea, il Papa scrisse, a tergo del ritratto:

« *Ego sum nolite timere* »

e firmò: « Leo XIII ».

CRONACA ESTERA

Un'alta onorificenza

al duca degli Abruzzi

Londra 21 ore 2 pom. — Nel pomeriggio di ieri la Società geografica ha tenuto una solenne adunanza sotto la presidenza di Sir Clement Markham per la consegna all'ambasciatore d'Italia della medaglia d'oro conferita al Duca degli Abruzzi per la sua spedizione polare.

Consegnando la medaglia, il presidente pronunciò un discorso in cui rilevò la grande importanza, per la Società geografica, dei viaggi del Duca degli Abruzzi antecedenti alla spedizione polare ed espresse speciale ammirazione pel viaggio nelle regioni polari e pel modo maraviglioso con cui riparò alle avarie riportate dalla *Stella Polare*. Terminò dicendo che la medaglia conferitagli è la più alta onorificenza che la Società possa decretare.

L'ambasciatore d'Italia con calde e sentite parole espresse la sua compiacenza per l'onore conferito al Duca e prendendo in consegna la medaglia, ringraziò la Società a nome del Duca.

Il Presidente quindi consegnò all'ambasciatore un artistico servizio da the in argento da presentarsi al capitano Cagni, come ricordo della Società Geografica.

Un discorso di Francesco Giuseppe

Vienna 21, ore 6 pom. — Oggi l'imperatore ricevette solennemente alla *Hofburg* le delegazioni e, rispondendo al discorso di omaggio dei rispettivi presidenti, espresse anzitutto il suo profondo dolore per la morte di Re Umberto, suo caro alleato, e della Regina Vittoria d'Inghilterra e poi continuò dicendo:

« Posso rilevare anche stavolta, con speciale soddisfazione, che le nostre relazioni si mantengono costantemente cordiali cogli Stati alleati, e che anche quelle con tutte le altre potenze sono ispirate a una piena fiducia e sono, senza eccezioni, amichevoli. Posso pertanto avere da questa lieta situazione politica fondate speranze nella continuazione della pace. I disordini che scoppiarono in Cina necessitarono dell'unanime intervento delle potenze sia per proteggere i rispettivi rappresentanti e sudditi, che per ristabilirvi la situazione normale. La partecipazione dell'Austria-Ungheria a questa azione collettiva si contenne fin da principio nei limiti stabiliti da una parte dal rango della nostra monarchia, come grande potenza, e dall'altra dalla importanza relativamente insignificante dei nostri interessi in Cina ».

Il discorso dell'imperatore fu vivamente applaudito.

Russia, Germania e Francia

Pietroburgo 21, ore 3 pom. — L'*Agenzia telegrafica russa* pubblica la seguente nota:

« Ogni anno gli imperatori d'Austria e di Germania festeggiano il genetliaco e l'onomastico dello Czar, che a sua volta celebra egualmente sempre il genetliaco dei due imperatori. Le feste d'uso in queste occasioni sono la testimonianza delle relazioni amichevoli esistenti da tempo immemorabile fra i monarchi dei tre imperi vicini. Non vi è dunque luogo di attribuire alcuna importanza alle voci sparse dalla stampa estera relativamente al luogo delle feste, e specialmente a Metz, dove quest'anno Guglielmo passò casualmente la vigilia del 19 maggio e dove fu invitato a colazione l'ambasciatore russo. Queste feste vennero fatte spesso in condizioni analoghe: così nel 1900 lo Czar si trovava, il giorno del genetliaco dell'imperatore d'Austria, a Luga, ove l'ambasciatore d'Austria assistette alla rivista e fu invitato alla tavola imperiale. Gli stessi casi si presentarono in Austria-Ungheria, il cui venerato sovrano invitò spesso i rappresentanti russi negli accampamenti delle truppe per celebrare le feste della famiglia dello Czar. »

Si vuol smorzare con questa nota l'impressione di diffidenza prodotta in Francia dalla cerimonia avvenuta a Metz.

Il richiamo di Waldersee è deciso

Berlino 21 ore 3 pom. — Il ritorno di Waldersee è ufficialmente deciso. Del pari è deciso che le truppe verranno pure ritirate. L'esecuzione di questa decisione è subordinata ai mezzi di trasporto che staranno a disposizione del Governo.

Il richiamo del conte Waldersee seguirà come già la nomina, da parte di tutte le potenze in comune.

I gravi disordini elettorali in Ispagna

Madrid 21 ore 5 pom. — In occasione delle elezioni vi furono conflitti, specialmente a Jeres e a Caballeros (provincia di Badajoz) ove la plebe incendiò le carte dell'ufficio del dazio consumo. La gendarmeria fece fuoco: vi furono 1 morto e parecchi feriti. A Carmona (provincia di Madrid) si ebbero 1 morto e 2 feriti.

Gli ultimi risultati delle elezioni dànno per eletti 184 liberali, 70 conservatori, 1 integrista, 1 regionalista, 6 partigiani di Canalejas, 14 repubblicani, 8 partigiani del duca di Tetuan, 14 partigiani di Gamazo, 4 unionisti nazionalisti, 9 indipendenti, 3 carlisti, 7 partigiani di Romero Robledo.

Barcellona 12, ore 6 p. — Temonsi nuovi scioperi. Ebbe luogo un conflitto tra lavoratori e fornaciai scioperanti: vi sono parecchi feriti.

Camera dei Comuni

Londra 21 ore 2 pom. (*Comuni*). — Discutesi in seconda lettura il *bill* finanziario. Fowler presenta un emendamento criticante le propo-

sto del governo come pregiudichevoli all'industria e al commercio, e specialmente la imposta sugli zuccheri e il dazio di esportazione sui carboni. Lo stesso emendamento chiede che si facciano invece delle economie.

Hicks, Beach, confutando le critiche di Fowler, dice che l'Inghilterra abbisogna di un esercito potente per difendere eventualmente le frontiere delle Indie e tutto l'impero e per fare fronte a 4 o 5 grandi potenze.

Echi dell'attentato di Johannesburg
Austriaci espulsi dal Transvaal

Vienna 21, ore 8 pom. — (*Camera dei deputati*) De Koerber, rispondendo alle interpellanze circa l'espulsione dei sudditi austro-ungarici dal Transvaal, dichiara che ogni governo ha il diritto di espellere dal suo territorio quei sudditi qualificati sospetti. La condotta delle autorità inglesi non è perciò contraria al diritto delle genti. D'altronde, il ministro degli esteri dell'Austria-Ungheria intervenne presso le autorità inglesi onde ottenere un risarcimento di danni a favore dei sudditi colpiti troppo severamente. Il governo britannico aperse inoltre una inchiesta in base alla quale risultò che la maggior parte degli espulsi partecipò al complotto del 14 luglio 1900 a Johannesburg onde uccidere gli ufficiali inglesi.

Il governo austriaco comunicò questa accusa ai suoi sudditi chiedendo loro spiegazioni.

Notizie varie

Londra, 21. — Nei corridoi del parlamento dicesi che lord Kitchener minacci di ritirarsi in posizione al di là di Pretoria se non riceve rinforzi.

Parigi 21, ore 6 pom. — Nel consiglio dei ministri all'Eliseo, Waldeck-Rousseau annunziò essere prossima la pubblicazione di un libro giallo sugli affari in Cina.

I plenipotenziari cinesi hanno accettato i limiti del quartiere diplomatico a Pechino, quali i rappresentanti delle potenze li avevano fissati.

IL PAPA TOGLIE IL «NON EXPEDIT»?

Si telegrafa da Roma 21 maggio sera:

«Nei circoli vaticani s'è diffusa la voce che Leone XIII in vista della continua agitazione socialista e repubblicana che ha invaso tutta l'Italia, sia intenzionato di togliere il *Non expedit* invitando i cattolici a prepararsi per le future lotte elettorali».

* * *

La voce è già stata diffusa altre volte. Può essere che ora si avveri, specie di fronte alle constatazioni ieri riportate dalla *Lega Lombarda:* che l'astensione delle masse non si verifica più, e sono invece attratte dai propagandisti più audaci. Meglio quindi portarle alle urne, usando al bene quella influenza che ancor rimane al partito conservatore cattolico, il quale potrebbe in breve amaramente dolersi del male che produce il *non expedit*. Purchè non sia tardi!

CRONACA ITALIANA

L'on. Alfredo Baccelli

Ci telegrafano da Milano, 21 maggio, sera:

Stamane l'on. Baccelli visitò la Cassa di risparmio ammirandone e lodandone il funzionamento; quindi, accompagnato da Nazari, visitò gli stabilimenti Breda e Pirelli. A mezzodì intervenne a colazione all'*Hôtel Milan* offertagli dal sindaco comm. Mussi.

La P. S. in Sicilia

Ci telegrafano da Palermo, 21 maggio, sera:

In contrada Billiemi si rinvenne assassinato a fucilate il contadino Soresi, vittima della mafia.

Terremoto a Firenze

Ci telegrafano da Firenze. 21 maggio, sera:

Stamane alle 3.30 fu avvertita una leggiera scossa di terremoto ondulatorio.

Suicidio

Ci telegrafano da Torino 21 maggio sera:

(*Zuccaro*) — Oggi, a Pinerolo, il sig. Natale Origlia, capo dell'agenzia del Banco di sconto, rimproverato dalla direzione di aver concluso un importante affare senza autorizzazione, si suicidò con una revolverata.

Lo sciopero dei muratori a Milano

Ci telegrafano da Milano 21 maggio sera:

(*Balz.*) — Oggi il sindaco ricevette una rappresentanza dei capomastri e tentò di indurli a addivenire a trattative per fare cessare il lungo e increscioso attuale stato di cose, ma non vi riuscì. Quindi lo sciopero è completamente stazionario.

Nella provincia molte vertenze si sono appianate; l'ordine non è turbato.

La situazione nel ferrarese

Ci telegrafano da Ferrara, 21 maggio, sera:

Nelle bonifiche, le operaie addette ai lavori delle barbabietole scioperarono pretendendo un aumento di mercede.

Il pretore di Copparo, con sentenza odierna, ha ordinato lo sfratto immediato contro tre famiglie di boari scioperanti.

La frana di Acerenza

IL NUMERO DEI MORTI — ALCUNI EPISODI — I SOCCORSI DEL GOVERNO — SI SCOPRONO NUOVE VITTIME!

I morti nel disastro di Acerenza si suppone finora siano una ventina. Si crede però che al momento della catastrofe contadini di altri paesi e cittadini di altre località trovandosi ad attraversare il corso Vittorio Emanuele, su cui è precipitato il gran masso, siano stati pur essi sepolti dalle rovine.

Il numero delle vittime aumenterebbe allora di molto

Fu estratto il cadavere di Canio Restano. Era soldato nel secondo reggimento granatieri ed era in licenza da pochi giorni.

Quando avvenne la catastrofe egli stava sdrajato su di una poltrona e suonava su di un organino una lieta canzone.

La madre udendo il primo rombo della frana che cadeva, lo chiamò disperatamente e fuggì. Essa si è salvata, ma il povero giovane è stato trovato sotto i rottami della sua casa, coll'organino nelle mani e col cranio fracassato.

Gli episodi che si raccontano sono veramente raccapriccianti.

Tra le macerie furono trovati i cadaveri di due fanciulli abbracciatisi nei momenti terribili dell'agonia.

Un contadino di Avigliano ha perduto quattro figli. Dinanzi alla porta di casa sua li chiama uno per uno, rivolge loro delle domande, come se li avesse presenti!

Una povera vedova è rimasta priva di una femmina e di tre maschi!.

Un fanciullo di nove anni, uscito allora di casa sua perchè chiamato dal nonno, scomparve nella immensa nuvola di polvere.

Ogni tanto delle donne vestite a bruno vanno in cerca dei loro cari; li chiamano a nome, piangono, si disperano ed i soldati le allontanano con dolce violenza.

Si lavora dall'alba sin dopo il tramonto, ma pur troppo ci saranno ancora intere giornate prima di sgombrare tutto e ritrovare i morti.

Intere famiglie non hanno più casa, mancano de pane.

La carità cittadina non basta a lenire tante miserie, occorrono provvedimenti serii ed efficaci da parte del governo.

Ieri furono estratti dalle macerie altri 6 morti. I cadaveri sono in istato di avanzata putrefazione. Si crede che tra le macerie vi siano ancora 11 cadaveri.

Il governo ha inviato telegraficamente lire 2000 sussidio troppo magro, anche pel solo sgombro delle rovine. L'ispettore Amadasi, l'ingegnere capo Gatti e una Commissione di cittadini di Acerenza, dopo accurata ispezione, riscontrarono il pericolo in altre tre diverse parti dell'abitato.

Si sono sgomberate altre cento case, circa mille persone sono rimaste senza alloggio!

Le miniere aurifere nell'Eritrea

Riportiamo da *Daily Mail* di Londra:

«L'esercizio delle miniere aurifere nell'Eritrea offre promettentissimi risultati, essendo omai indubbio il valore aurifero delle medesime.

L'impresa è nelle mani di una Società anglo-italiana rappresentata dall'ing. signor Nathan e dalla ditta Simon Samson. Presidente ne è il barone De Renzis, fratello del defunto ambasciatore.

Molti scavatori sono inglesi, che già lavorarono nelle miniere aurifere del Transvaal.

Parlasi di una ferrovia fra Asmara e Cassala».

36 MILIONI DI ITALIANI

Abbiamo visto ieri che, secondo gli ultimi risultati del censimento, la popolazione in Italia ascende a 32.449.754. Bisogna però aggiungere i 3 milioni e mezzo *almeno* di nostri connazionali che si trovano all'estero, stabiliti in grosse masse nell'Argentina nel Brasile, negli Stati Uniti, in Francia, Svizzera, Germania, ecc., e si avrà in tutto 36 milioni di italiani.

In quaranta anni il numero degli italiani si è accresciuto di ben dieci milioni. Risultato glorioso, che nessuno dei popoli latini ha ottenuto e che può gareggiare con gli incrementi delle razze slave, germaniche ed anglo-sassoni.

Se continueremo così, fra un altro decennio saremo superiori in numero ai francesi, che da lungo tempo non sanno oltrepassare le colonne d'Ercole dei 38 milioni.

Il cacciatorpediniere "Nembo"

Il caccia-torpediniere *Nembo*, il primo delle quattro navi dello stesso tipo varatosi di questi giorni nel cantiere Pattison di Napoli, ha lo scafo completamente di acciaio speciale galleggiante.

Le dimensioni principali sono le seguenti: lunghezza fra le perpendicolari metri 63,396; larghezza massima metri 5,913; altezza al mezzo metro 3.960; immersione media metri 2,110; dislocamento tonnellate 330.

Diciassette compartimenti stagni dividono lo scafo. L'apparato motore della forza di 6000 cavalli indicati è costituito da due motrici a triplice espansione, ciascuna a quattro cilindri inclinati capovolti e da tre caldaie a tubi di acqua del sistema Thornycroft tipo Daring.

Il *Nembo* deve raggiungere la velocità media di 30 nodi all'ora in una prova della durata continua di ore tre.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 22 maggio: S. Ubaldo vescovo.
Giovedì 23 maggio: S. Eusebio vescovo.
Il sole leva alle 4.35 — tramonta alle 19.40

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

ECHI DELLA FIERA
Ventimila lire di beneficenza

Tutto ieri si dette mano ai lavori di demolizione dei chioschi nel giardinetto Reale, al riattamento dei viali, ecc. Venne fatta la consegna in perfetto stato di tutto perchè grazie all'assidua vigilanza delle guardie di P. S., dei carabinieri e dei nostri vigili, non si ebbero a constatare guasti di nessun genere.

Oggi stesso sarà tolta la cancellata al ponte sul viale esterno.

Al Comitato si lavorò attivamente per i conteggi i quali però, naturalmente, non potranno essere chiusi che fra qualche giorno. A questo proposito la Presidenza ci prega di sollecitare tutti i fornitori, artisti, operai, ecc. a presentare, entro domani, le polizze all'ufficio dell'*Associazione della stampa Veneta*, nel Palazzo Bauer al primo piano.

— Dobbiamo rilevare un ultimo dono, pervenuto l'altra sera a mezzo della patronessa Nob. Angelina Briseghella Massaria; un elegante cappellino per signora dei fratelli Fiorini, che fu venduto per quaranta lire.

Degna di nota la elargizione veramente cospicua ieri mattina rimessa al Comitato da parte di Mister Hargous, un americano innamorato di Venezia. Egli per qualche sigaro ed una consumazione presi Lunedì sera alla fiera inviò cinquecento lire.

Cosicchè, a tutto ieri, il Cassiere del Comitato cav. Costantini aveva introitate L. 28.979,40. E siccome manca ancora il resoconto definitivo di qualche chiosco è quasi certo che la somma degli introiti raggiungerà le trentamila lire, assicurandone così ventimila alle istituzioni beneficande.

— Alla litografia Ferrari si sta preparando un bellissimo ricordo della Fiera, su disegno di Raffaele Mainella.

Avvertiamo che nei negozi Brocco in Merceria si trovano in vendita ancora quarantacinque cartoline della Fiera, le sole rimaste delle duemila e cinquecento commesse, perchè il grazioso cartoncino della Contessina Dada Albrizzi ha avuto il legno successo.

Quanti hanno da ritirare premi della pesca sono pregati di affrettarsi oggi e domani, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 6, nello stabilimento pianoforti a Sant'Angelo, presso l'Economo del Comitato, cav. Brocco.

Comune e Società del Gaz

Sappiamo che fu decisa all'Appello in favore del comune una delle cause fra Comune e Società del Gaz.

Trattasi della controversia promossa da essa Società in seguito alle concessioni municipali fatte alla Società d'illuminazione elettrica, per rendere possibile la fornitura della luce elettrica ai privati.

Il Tribunale di Venezia, accogliendo le domande della Società del gas, colla sentenza 5-14 Settembre 1900, aveva condannato il Comune anche a rifonderle le spese dei giudizio.

Davanti alla Corte, alla quale il Comune portò appello, il patrocinio del Comune fu affidato oltre che all'avv. Prospero Ascoli, anche all'avv. Marco Vita Levi di Torino. La Società del gas fu patrocinata dagli avv. Villa, Presidente della Camera dei deputati, Pascolato e Macchioro.

La sentenza della Corte, estesa dall'illustre consigliere D'Osvaldo che ha trattato la questione magistralmente e con illuminata coscienza, ribadisce la teorica accolta precedentemente in occasione della lite per l'impianto del nuovo gasogene, e dice che la Corte, valutate le clausole dei vari contratti, si è convinta che la Società non abbia la esclusiva della illuminazione privata con qualunque sistema e così neppure per la illuminazione elettrica ad uso dei privati.

Riconosce poi in particolare che nessun legittimo ostacolo può ricavarsi, da contratti vigenti, a che sia resa possibile, mediante il sottosuolo e l'aria comunale, la fornitura a privati di qualsiasi illuminazione.

La Società del gas è condannata, a rifondere oltre lire 7000 di spese.

IV. Esposizione internazionale d'Arte
I visitatori e le vendite

I visitatori furono ieri: 1932.

Fu ieri conchiusa un'importante vendita. S. E. il Generale Eben Summer Draper già ambasciatore degli Stati Uniti a Roma ha acquistato «La calera» di Cesare Laurenti.

Il vice-ammiraglio Canevaro

Dovendosi discutere al Senato il bilancio della marina, il Senatore Canevaro che ne è relatore, partirà oggi per Roma.

Durante la sua assenza lo sostituirà nel comando del dipartimento il direttore dell'Arsenale, contrammiraglio Amoretti.

Pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re

Il Comitato costituitosi in Roma per promuovere un pellegrinaggio Nazionale alla Tomba di Umberto I. ha interessato il nostro Sindaco a prendere l'iniziativa per la costituzione di un Comitato locale allo scopo di raccogliere adesioni di associazioni e cittadini al pellegrinaggio.

Ed il co. Grimani ha invitato i Presidenti delle Associazioni Militari e Civili ad un'adunanza che sarà tenuta Giovedì 23 corrente alle ore 3 pom. nella sala del Consiglio per la costituzione del Comitato.

Il Congresso Naz. di Pesca e Aquicoltura

Sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca degli Abbruzzi, si inaugurerà a Palermo, il girono 29 c. m., il secondo Congresso Nazionale di Pesca ed Aquicultura.

Sono presidenti onorari del Congresso il Sindaco di Palermo ed il Comm. Ignazio Florio; presidente del Comitato Esecutivo è l'on. Pietro Lanza principe di Scalea.

Abbiamo ricevuto la circolare contenente il programma dei lavori del Congresso, dalla quale rileviamo che il nostro concittadino prof. David Levi-Morenos svolgerà il primo argomento posto all'ordine del giorno, trattando della *Produzione e commercio del pesce nei riguardi dell'esportazione*.

Fra i relatori per l'alta Italia notiamo ancora il Prof. Arturo Bellini, il cav. Arenne Rabbeno ed il Cav. Feliciano Vinanti; per la Lombardia troviamo inscritti l'ing. G. Besana e il dott. Tullio Gervasoni.

La Camera di commercio di Venezia e Rovigo saranno rappresentate dall'egregio Prof. Levi-Morenos.

Il giorno 29 maggio il Sindaco di Palermo darà, al Municipio, un ricevimento in onore dei Congressisti e, in giorno non ancora stabilito, avrà luogo una escursione all'isola di Favignana, partendo da Trapani con piroscafo concesso dal Ministero delle Finanze, per assistere alle pesca del tonno nella tonnara di proprietà del comm. Florio il quale offrirà una colazione ai membri del Congresso.

All'Istituto Veneto

Nella riserva di pubblicare un più dettagliato resoconto sulla importante seduta di domenica scorsa al R. Istituto Veneto di S. L. ed A., notiamo intanto che l'on. Molmenti fece una interessante e plaudita lettura sul *Clero Veneto*, accennando a numerosi ed importanti documenti che rivelano ancora una volta la sagacia, il carattere, l'indipendenza virile dell'antica Repubblica; e che fu pur notevole e notata la comunicazione del giovane e valentissimo prof. Luigi Lucatello, prezioso e recente acquisto della clinica medica universitaria di Padova — comunicazione presentata del prof. De Giovanni e letta dall'autore — sulle «Nefriti tubercolose». Il giovane scienziato fu molto apprezzato ed ebbe molte congratulazioni.

Spacciatori di biglietti falsi

Nel pomeriggio di ieri l'altro, nella rivendita Sali e Tabacchi, al viale di S. M. Elisabetta vicino all'*Hôtel Lido*, condotta da Carlo Morazzi, entrava un giovinotto a comprare un pacchetto di dieci sigarette da tre centesimi e presentava un biglietto di banca da lire 25. Al Morazzi fece fece subito una certa dubbia impressione quel biglietto, e lo diede perciò ad esaminare a suo cognato, un certo Angelo Sormani di 38 anni, che è fattorino della tesoreria della Banca d'Italia.

Il Sormani pure alla prima occhiata capì che il biglietto era falso, ma anche capì che quel messere doveva essere un fior di furfante. E tentò di prenderlo al laccio, dicendogli che lo accompagnasse a cambiare il biglietto al vicino *Hôtel di Lido*. Ma allora si stabilì fra i tre individui un giochetto come fra gatti e sorci; lo sconosciuto si sentiva però.... molto sorcio. Cavò fuori un biglietto da cinque e pregò il Sormani di pagarsi con quello per evitare ogni incomodo.

Al Sormani però seccava di lasciarsi sfuggire (ormai non ne dubitava più) quel mariuolo; prese il biglietto da cinque e cominciò a cercare nelle tasche gli spiccioli, che non trovava mai; intanto guardava fuori se vedeva passare qualche nappina azzurra, o qualche filetto rosso. E vide infatti, mentre badava alla difficile manovra passare due carabinieri: allora senz'altro fece un certo segnale, i due militi accorsero e l'*amico* fu preso e tradotto in caserma.

Là il maresciallo Bellini prese in esame la banconota e vide subito anche lui che era falsa come l'anima di Giuda, e sottoposto ad interrogatorio l'ex possessore si convinse pure che egli era uno spacciatore autentico.

Questi qualificatosi per Gius. Gherardi, di 20 anni, da Ferrara, abitante colà in piazza d'armi N. 61, per era disoccupato, disse che era venuto a Venezia per vedere l'Esposizione e che quel dannato biglietto da 25 lo aveva ricevuto, cambiandone uno da 50 dal padrone di un albergo di Padova dove aveva pernottato la sera dal 18 al 19 ma del quale non si ricordava il nome.

Aggiunse che le 50 lire erano il frutto dei suoi risparmi fatti quando era impiegato allo Zuccherificio di Ferrara.

Ma perquisitolo gli si rinvennero altre 20 lire in argento, 1.20 in *nichel* e 1.60 in rame; ed in un taschino del gilet altre 35lire in 5 biglietti da lire 5 ed uno da dieci. Sul possesso di questo denaro si si contraddisse perchè dichiarò di averlo ricevuto dall'albergatore di Padova in cambio del famoso biglietto da lire 50, non.... riflettendo che 35 più 25 fa 60! Naturalmente i carabinieri lo tennero in caserma.

Intanto la voce dell'arresto dello spacciatore si diffondeva e poco dopo accorreva alla caserma dei carabinieri un certo Girolamo Scalabrin, cameriere del Restaurant del Teatro condotto da Carlo Picco, presentando un altro biglietto falso da lire 25 e dichiarando di averlo ricevuto la sera precedente da due giovinotti che avevano bevuto mezza bottiglia di birra.

Fattogli vedere il Gherardi, il cameriere lo riconobbe subito per uno dei due e aggiunse che, mentre l'altro (del quale diede i conotati) che aveva presentato il biglietto, ritirava due da cinque ed un da dieci, quello lì arrestato, intascava le rimanenti lire 4.30.

Interrogato anche su questa circostanza, il Gherardi ammise di essersi trovato la sera prima con un giovinotto, ma garantì di non conoscerlo e di averlo incontrato a Venezia e al Lido soltanto in quel giorno, e che perciò aveva passato parola con lui, il quale lo aveva poi invitato a bere mezza bottiglia di birra.

Perchè poi ritirasse le lire 4.30 del resto è quello che non seppe spiegare.

Ce n'era più che a sufficienza e furono perciò date disposizioni telegrafiche per l'arresto dell'altro.

Intanto per norma dei lettori, e di quelli che avessero incappato due spacciatori avvertiamo che il biglietto sequestrato dal Sormani porta la serie 13 numero 002004 e quello dello Scalabrin, la stessa serie ed il numero 002007.

Il premio ad un generoso

I lettori ricorderanno il coraggioso salvamento compiuto nel rio delle Gorne dall'operaio del Genio militare marittimo Emilio Alfiero; egli gettandosi in rio dalla finestra di casa sua alta sette metri salvava da certa morte una povera donna in stato interessante, Angela Seleghin, che era caduta accidentalmente in canale.

Sappiamo ora, che il Ministro della Marina on. Morin, ha concesso all'Alfiero una gratificazione di lire cento e lo ha promosso di classe a datare dal primo Luglio prossimo.

Uno che impazzisce in treno per amore

Ci scrivono da Padova 21 maggio:

Jeri sera giungeva alla nostra stazione da Venezia, un giovane che durante il tragitto aveva dato manifesti segni di pazzia.

Fatto scendere dal personale ferroviario e consegnato alle guardie egli si dichiarò Nicoli Francesco, agente di commercio, di 26 anni, veneziano. Aveva viaggiato senza biglietto. Era senza alcun mezzo di sussistenza.

Fu ricoverato all'Ospedale e tenuto in osservazione. Mentre lo traducevano gridava: *Angela, Angela mia!*

Pare che un amore infelice gli abbia scosse le facoltà mentali.

ANCORA L'INVOLTO GETTATO IN CANALE. —

A proposito del fatto narrato jeri: l'involto non fu gettato dal bordo della *Difesa locale* bensì consegnato al barcajuolo Edoardo Battaggia dal personale di bordo di una lancia a vapore della *Difesa* stessa. Il Battaggia poi non fuggì a terra come dissero altri perchè fu raggiunto dai vigili Turchetto e Bonivento nel suo sandolo.

Ora il Battaggia vorrebbe far credere di avere fatto uno scherzo al Turchetto, gettandolo in canale un sacco contenente un po' di corda vecchia e inservibile e questo per farlo un po' ammattire e per vendicarsi di essere stato da lui sorpreso altra volta mentre contrabbandava dello zucchero.

Non ci consta che siano state prese disposizioni per ripescare il sacco misterioso.

UNA BAMBINA CHE CAPITOMBOLA DALLA FINESTRA. —

Lina Franceschina, una ragazzetta di 4 anni e mezzo venne lasciata sola dalla mamma affacciata ad un balcone del pianerottolo di casa, a S. Stae 1855. Il balcone era alto dalla calle tre metri. La piccina dondolandosi si sporse un po' troppo, perdette l'equilibrio e fece un salto in strada, gettando un grido. Quelli del vicinato accorsero e la sollevarono, mentre capitavano intanto padre e madre della piccina spaventati. Il padre la portò subito alla Guardia medica, dove il dottore trovò che la poveretta aveva le labbra lacerate in varii punti dai denti superiori che s'erano in gran parte spezzati. Nessun'altra ferita nè lesione visibile; ma riservò la prognosi circa possibili lesioni interne.

OROLOGI CHE CORRONO —

L'altra notte dopo le due, l'orologiaio Guglielmo Stefanutti di anni 31, che sta al ponte della Guerra denunciava al corpo di guardia della Sezione di San Marco che, essendosi addormentato in calle dei Fabbri, lo avevano borseggiato di due orologi di argento che valevano venti lire. Pare che gli fossero stati consegnati per la riparazione. La questura non si dimostra troppo disposta ad accettare questa versione del fatto.

VA ALL'ALTRO MONDO A TEMPO —

Mario Fontana di anni 30, celibe, vigilato speciale di Castello, usciva dalle carceri il 14 marzo u. s., dopo di avere scontata la pena di un anno, tre mesi e 5 giorni di reclusione, per furto e contravvenzione al monito. Siccome era affetto di mal di cuore entrava subito all'ospedale uscendone il 18 corrente. Ma ieri l'altro cessava improvvisamente di vivere.

Il curioso è questo: che ieri, perveniva alla questura la domanda per l'assegnazione dell'ottimo Fontana a domicilio coatto. Una spesa di meno per l'erario.

Taccuino del pubblico
Per gli asili-famiglie

Offerte pervenute al Cassiere:

Lina Risbek L. 2; Ida Ceresa Millin L. 50; Velleda Millin L. 10; Riccardo Millin L. 10; Agostino Millin L. 10; Maria L. 0.05; Angelina e Mary Bressi L. 0.50; S. T. L. 5.

Rettificasi nell'elenco di ieri Vittorio Barbon in Vittorina Barbon. Nel complessivo notisi Pietro Venturini L. 5.

A TRIESTE NON C'È LAVORO —

La Prefettura comunica che il Console Generale di Trieste lamentando l'aumento dell'emigrazione in quella città, assicura asservi mancanza di lavori.

Prega quindi di sconsigliare gli operai avvertendoli che essi si espongono a gravissimi danni quando non abbiano regolari recapiti, passaporto e lavoro assicurato.

Gli operai sono dunque avvertiti: non andare a Trieste senza sicuri affidamenti di immediata e proficua occupazione; perchè non potrebbero poi contare su ajuto o sussidio dal governo neanche a fine di rimpatrio.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA BARCAIUOLI.

Domenica prossima al tocco nella Sala maggiore del Palazzo Farsetti, avrà luogo la prima adunanza generale nella quale: saranno approvati i Consuntivi, e lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1900, assegnata la grazia di It. lire 70 istituita dalla Società «Bucintoro», estratte a sorte due grazie, fondazione comm. Mussi, a favore di due soci in perfetta regola coi pagamenti e di un'altra grazia di fondazione perpetua del Vice Presidente comm. M. Ravà e nominati i revisori dei conti.

LEGA FRA GLI INSEGNANTI. —

Questa sera alle 9 precise, seguirà un'adunanza della *Lega fra gli Insegnanti*, nella quale, dopo alcune comunicazioni della Presidenza, il socio Marconi parlerà sul tema «La registrazione del Contegno».

BUONA USANZA —

— In morte della signora Isabella Fossati Pastori la Famiglia Fornoni ci rimette lire 10 per i Rachitici.

— In morte della signora Fortunata Guignatti ci vengono rimesse per la Casa Israelitica lire 5 dal sig. Davide Guignatti lire 3 dal signor Umberto Guignatti e lire 2 dalla Signora Luigia Gentilomo Guignatti.

— Nella buona usanza d'ieri devesi leggere Pozzi Leontina e non Cozzi come ci fu erroneamente notificato.

Stato civile

Bollettino del giorno 21 maggio:

Nascite — Maschi 2, femmine 7, totale 9.

Matrimoni — Zerboni Francesco R. Impiegato, celibe con Bergamin Elvira, civile, nubile — Olivotto Antonio, falegname in Arsenale, celibe con Cettineo Filomena, casalinga, nubile — Fort Costante, fattorino, celibe con Busetti Vincenza, contadina.

Decessi — Prospero Brozzolo Anna di anni 67, vedova, lavandaia di Venezia — Guignati Fortunata di anni 66, nubile casalinga di Venezia — Vialmin Luigi di anni 72 vedovo falegname di Venezia —

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per i giorno 22 Maggio a L. 103,51

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall' 11 maggio al 18 maggio è fissato in L. 103.40

Listini Borse
Venezia 21 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1901	101 70	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto,	— —	— —
» » 4 1|2 0|0 1 gen. 1901	— —	111 60
Azioni Banca Commerciale Italiana	676 —	— —
» » Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 25	26 75
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag nom L. 100	130	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1430 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	480 —	— —
» » Bagni Lido	100	— —
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0|0	490 —	— —
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1|2	465 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1|2
Germania	129 70	129 80	— —	— —	4
Francia	105 50	105 57 1|2	— —	— —	3
Belgio	105 30	105 45	— —	— —	3 1|2
Londra	26 54	26 56	26 26	26 28	4
Svizzera	105 20	105 30	— —	—	4 1|2
Austria Corone	110 25	110 40	— —	— —	4
Banconote	110 25	110 40	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Torino 21

Rend. ital. 5 0|0	101 65
» 5 0|0 spec.	101 65
» 3 0|0	61 50
» 4 1|2 0|0	111 35
» Banca d'Italia	850 50
» Banca Torino	— —
» Bancosc. (nuove)	157 50
» Banca commerc	676 —
» Ferrov. Medit.	535 —
» Ferrov Merid.	725 50
» Ferrov. Sicule	682 —
Obb. fer. Sarde 1879	313 50
» Vitt. Em	345 —
» Med. Ad Sic. abed	310 25
Med. Cam. Franc. 105	52 1|2
» » Svizzera 105	17 1|2
» » Londra	26 55
» » Germania	129 70

Milano 21

Rend. ital. cont.	101 70
Rendita fine	101 77 1|2
Rend. 4 1|2	111 37 1|2
Rendita 3 0|0	61 50
Banca d'Italia	851 50
Banca comm.	677 50
Credito Italiano	533 —
Ferrov. Merid.	726 —
Ferrov. Mediter.	535 —
Navig. Generale	443 —
Raffineria zuccheri	380 —
Edison	421 —
Terni	1427 —
Banca Generale	58 50
Lanificio Rossi	1369 —
Cotonificio Cantoni	470 —
» Costruzioni Ven.	72 50
Obbl. Merid.	323 —
» nuove 3 0|0	310 —
Fond. Banca It. 4 0|0	502 —
Austria	110 30
Francia a vista	105 55
Londra a vista	26 54 1|2
Berlino a vista	129 80
Svizzera	105 25
Cotonif. veneziano	194 50

Genova 21

Rend. ital. 5 0|0	101 87 1|2

» » 4 1|2 0|0	111 35
Az. Banca Italia	852 —
Banca Commerc.	677 —
Credito Italiano	533 —
Ferrovie Merid.	726 —
» Medit.	535 —
Navig. Generale	441 50
Raffineria zuccheri	380 —
Camb. vista sc. Fr. 105	51 1|4
» » Lond.	26 55
» » Germania	129 80
» » Svizzera	105 22

Firenze 21

Rend. ital. 5 0|0	101 70
id. 4 1|2 0|0	111 50
Londra 3 mesi	26 29
Francia a vista	105 55
Berlino a vista	129 80
Meridionali	726 —
Mediterraneo	534 3|4
Banca d'Italia	851 —

Vienna 21

Credito aust.	691 25
Lombardo	91 50
Banca anglo-aust.	280 50
Austriache	677 —
Banca Austro-ung.	1672 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 60
Cambio su Londra	240 50
Lire ital. carta	90 50
Rendita austr. arg.	98 05
Rendita austr. carta	98 55
Union banch	563 —
Rend. aust. oro	117 85
Rend. ungherese	92 95
Banca paesi aust.	418 —

Londra 21

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	94 1|4
Rend. it. 5 0|0	95 3|4
id. sp. st. nuova	70 5|8
id. turca nuova	24 5|8
Egiziano nuovo	105 1|2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1|2

Berlino 21

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26
id. su Parigi 8 giorni	81 20
id. su Italia 10 giorni	76 95
Cred. Mob. aus. (fine)	217 10
Rend. it. contanti	96 30
idem fine	— —
Cons. prus. 3 1|2	98 40
Rend. turca 1 0|0	24 90
Obb. ferr. it. 3 0|0	58 75
id. meridionali	61 70
id. di Roma	97 60
Az. mer. (a term.)	135 80
id. medit. (a term.)	99 10
Big. Banca russi cont.	216 35

Parigi chiusura

	20	21
Rend. it 5 0|0	96 85	96 80
Ca. L vis.	25 15 1|2	25 16
Cons 2 3|4	94 1|4	94 1|4
Obb. lomb.	365 —	367 —
Camb. su Ital.	5 3|8	5 1|4
R. turc. (ser D)	25 32	25 27
Banca Parigi	1107 —	1104 —
Tunis nuove	— —	— —
Egiz. 4 0|0 (R)	— —	106 —
R. ung. 4 0|0	— —	— —
» sp. est. 4 0|0	71 72	71 55
Banc. sc. Parigi	—	— —
Banca ottom.	556 —	555 —
Arg. fine	109 65	109 65
Credito fond.	712	711 —
Azioni Suez	3760 —	3760 —
Lotti turchi	115 75	115 75
Fer. mer. ter.	687 —	687 —
Russo 1891	85 50	85 50
Portog. 3 0|0	25 27	25 40
Banca franc.	— —	3815
R. fr. 3 0|0 ant.	99 20	— —
» 3 0|0 perp.	101 65	101 62
» n. 3 1|2 0|0	101 65	101 62

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.09 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 83.09 — marzo 1902 L. 78.33.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.83 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 81 18 — marzo 1902 L. 74.75

New York 20 Apertura

Frumenti — Mercato sost. luglio C. 78 318 Cotoni merc. sost. id. maggio 7.40 — id. agosto 7,20

Havre 20 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2100 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N 8000 — Mercato calmo — pel corr F. 38,25 - due mesi dopo F. 38 75 — 4 mesi 39.25 — 8 mesi 40.—.

New York 20 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 3|4 id. su Parigi 5.18 1|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 6,90 — raff. a Filadelfia 6,85 — raffinato in casse 7,90 — pipe line certificates 105 Cotone Middling C. 8 1|16 id. a New Orleans C. 7 5|8 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,56 3 mesi dopo corr. C. 7,26 - 4 mesi C. 7,10 - 7 mesi C 7,— — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 11000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle —— — idem pel continente balle N 17000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle —— — Frumento rosso disponibile D. 82 1|2 maggio 80 1|4 giugno inq. - luglio 78 1|2 - settembre 75 3|8 — Granone dispon. D. 50 7|8 — Farine extratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1|4 - idem pel mese corr. C. 5,40 idem mese prossimo C. idem. 5,45 2 mesi dopo il corr. 5,50 — idem. 3 mesi 5,55 — id. 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5,95 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3|4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. 91000 Deposito nei porti dell' Unione 838000

SETE

Lione 20 - Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 22	B. 26	B. 48	C. 3552
Trame	B. 9	B. 52	B. 61	C. 3904
Greggie	B. 36	B. 76	B. 112	C. 8288
Pesate	B. 5	B. 139	B. 144	C. 7269
Totali	B. 72	B. 293	B. 365	23013

Transazioni seguite; prezzi stazionari.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chili 29.200
idem	Slender		» 22.25	» 28.800
	Adriatico		» 21.15	» 29 200

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 — Farine 12 marche - merc. sost. — pel corr. fr. 25.30 Pross. 25.30 — luglio- gosto 25 90 A 4 mesi ultimi 23.50.

Spiriti mercato calmo — pel corr. 28.— Prossimo 28,25 — luglio-agosto 28.50 A 4 ult. 29.—

Zuccheri — Al Deposito Mercato fermo — rosso — Disponibile 26.— — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Dispon 30 37. Pel corr. 30.37 — luglio-agosto 30.12 4 mesi da ottobre 26.87

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 19.[illegible] Prossimo 20,25 luglio-agosto 20,00 per 4 mesi ultimi 20,60.

Anversa 21 — Frumenti - Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo —— Pel corrente 16 — — Per 4 ultimi 16 1|2

Brema 21 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6,35

Magdeburgo 21 — Zucchero barbab. 9,75 — m.

Marsiglia 21 — Frumento — Mercato calmo [illegible] Arrivi della giornata q.i 43112 — Vendite della giornata 1200 — Vendita consegnare q.i 1250.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville da 19.50 a —.— consegna a 3 mesi da ottobre.

Mercato di Grani

Rovigo — Mercato del 21 maggio.

Frumento Piave da —.— a —.— — Frumento fino Polesine da L. 27,25 a 27,40 — Frumento buono Mercantile da L. 26,75 a 26,85 — Frumento basso da L. 25, a 26,25 Frumentone Pignolo da L. 17, 15 a 17.[illegible] — Gialloncino da 16.60 a 16.75 — Agostano da 16.[illegible] a 16,35 — Avena da 18,25 a 18,50.

Tutto di primo costo.

Discreti aff. nei frumenti con 1|4 di aumento.

Frumentoni Pignoli invariati le altre qualità ribasso 1|4 circa. Avene pure in ribasso.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento
Dal «Commercio»

Antonini Ferruccio, Riva Trigoso, trattoria, Chiavari — «Benefica», società mutua assicurazioni generali, Torino — Cinti Dom., Amelia, tessuti, Spoleto — Cristiano Pasquale, Secondigliano, pane, e Napoli — Di Majo Franc. Meta, farine, Napoli — Fierro Domenico, oreficeria, Benevento — Gagliardi Giovanni, trattoria, Pallanza — Gregory P. Cesare pellami, Napoli — Jetta Paolo, porcellane e ferrareccie, Montepulciano — Novorelli Enrico, gioielleria e oreficeria, Napoli — Pappalettera Fr., pizzicheria, Trani — Perlo Greg., insegne in ferro Venezia — Regnoli ing. Scipione, imprese costruzioni Roma — Saravalle Giuseppe, pellami, Vicenza — Vacca Francesco, Ruvo di Puglia, legnami, Trani.

Tosolini Luigi di anni 38 celibe sarto di Manzano — Brizio Lorenzo Orazio di anni 33 celibe, già bracciante di Centalto — Negri Angelo di anni 18 celibe già bracciante di Fiesso Umbertiano.
Più una bambina al disotto degli anni 5.

CARTOLINE

nuova serie Veneziana — 6 cartoline cromolitografate a 15 colori nel grande stabilimento Meissner e Buch di Lipsia — Lire 1.20. Cartolina Vaglia all'ufficio viaggi De Paoli — Venezia. (dieci serie Lire 10. — Cinquanta serie Lire 40.— pagamenti anticipati.

Nota Sibillina

BIZZARRIA

Se diventassi una lettera,
molti correrebbero a me per salute.

* *

Spiegazione della sciarada precedente
Tasso—ni
In Cina

CRONACA DEI TEATRI

La recita di « Arlecchino Re » al « Goldoni »

La vigorosa bellezza e l'originalità profonda dell'idea su cui si sviluppa il dramma del Lothar non potevano a meno di colpire vivamente il pubblico più colto e sereno, le tirate politiche dovevano naturalmente appassionare gli spettatori meno sereni e un po' più partigiani, e in tal guisa come l'avevamo previsto, il successo di *Arlecchino re* non poteva mancare.

Coloro che si disgusterebbero per l'eccessiva discussione teorica trovano largo compenso nei pregi altissimi di invenzione e di inspirazione del dramma, coloro a cui tali finezze sfuggissero nella spettacolosità della esecuzione e nella retorica politica che sembra, se considerata superficialmente e poco intesa accarezzare le tendenze della folla.

Tuttavia, giusta l'osservazione fatta l'altro ieri che il dramma durante il suo svolgersi si sbiadisce, si fa monotono e sciupa o per lo meno non isfrutta la bellezza della tesi e dei personaggi concepiti, unicamente assorbito dalla critica contro un dato regime monarchico, avvenne infatti ieri sera che i primi tre atti furono applauditissimi e tennero eccitata tutta l'attenzione del pubblico, mentre al quarto atto si notò qualche segno di stanchezza e di contrarietà.

Ma nell'insieme e lasciando a parte queste critiche formali, il lavoro ottenne un ottimo successo quale si addice al suo intrinseco valore.

La recitazione è stata nel complesso buona; eccellente da parte del Vitti (*Arlecchino*) di una efficacia e di una resistenza veramente notevoli, e della Picello che riprodusse con appropriato stile il personaggio della principessa *Gisa* sintesi di tutta la femminilità perversa.

L'allestimento scenico, specie per quanto riguarda i costumi, decoroso e ricco.

Questa sera in seguito al successo ottenuto l'*Arlecchino re* si replica a prezzi normali, e il teatro sarà come ieri sera affollato.

Musica in piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 dalla banda cittadina:
1. Polka *Balanzon*, Drusiani — 2. Suite IV. Scene Pittoresche, Massenet — 3. Atto IV. *Aida*, Verdi — 4. Sinfonia *Mignon*, Thomas — 5. Caprice *Pasquinade*, Gottschalk — 6. Gran Marcia Indiana *L'Africana*, Meyerbeer.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — ore 8 1/2 *Arlecchino re.*
RIDOTTO — ore 9.10 *Coricarsi della parigina.*
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 21 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm	60.40	60.05	63.03
Termometro in centig. al Nord	14 3	16 9	10 0
» Sud	18 1	18.8	16 3
Umidità relativa	79	73	59
Direzione del vento	NNE	N	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: 24 8
» min. di oggi: 15.8

Notizie agricole e campagna bacologica

Ci scrivono da Legnago 20:

La campagna bacologica procede regolarmente.

Le pioggie per quanto troppo copiose non hanno fatto danno.

Un altro Consorzio Grandinifugo si è costituito a Terranegra e già funziona. — Vigo e Vangadizza lo stanno costituendo.

Un nuovo cannone della ditta Fanti di qui lodato per la sua semplicità, solidità e potenza è stato adottato dal Consorzio formatosi e da quello in formazione. — Anche quelli di Affi, Costermano, Lonigo hanno scelto il cannone Forti.

Finora nessuna grandinata.

* *

Ci scrivono da Asolo 20:

I bacolini in generale hanno superato felicemente la prima muta e stanno per passare la seconda.

La foglia di gelso è bella ed abbondante, e fino ad ora non si parla di prezzi; constatato poco slancio negli allevatori causa il basso prezzo a cui sembra vengano pagati i bozzoli.

Stagione incerta, variamento di temperatura causa i continui temporali che fortunatamente qui ancora non lasciarono tracce devastatrici come avvenne nei dintorni.

* *

Ci scrivono da Palmanova, 20 maggio:

Un po' in ritardo, causa la persistenza della bassa temperatura la nostra campagna va spiegando sempre più i rigoglii, ora che il sole comincia a dardeggiare più sodo. Bellissimi si mostrano i frumenti, e promettono assai le viti, purchè gli agricoltori curino queste assiduamente. Si propagò in esse, proprio eccezionalmente, il gorgoglione, detto anche punteruolo delle viti (*Curculio o Rynchites Bacchus*) e diede molto da fare per combatterlo. Belli spuntano eziandio i grani turchi, altra delle maggiori produzioni del nostro Friuli. I bachi da seta, ora tra la seconda e la terza muta, vanno generalmente bene. Qua e là, s'intende, ci son eccezioni e certe qualità meno robuste deperiscono. La quantità di bachi allevati è certamente minore di quella dello scorso anno, tant'è vero che mancano quasi del tutto le ricerche di foglia, vive, l'anno scorso, fino dalle prime età del verme prezioso. E la foglia moltiplica ora in modo soddisfacente. Tali per oggi le mie notizie: a giorni vi darò nuova informazione.

* *

Ci scrivono da S. Martino di Lupari:

I bachi procedono regolarmente e sono nella seconda muta. Quantità incubata inferiore di un quinto dell'anno scorso. Foglia bella ed abbondante.

* *

Ci scrivono da Camposampiero 21:

La campagna procede di bene in meglio; le viti, e specialmente le così dette *patareche*, sono cariche di uva.

I bachi da seta sono belli e promettono bene e così pure la foglia di gelso sarà più che sufficiente.

Anche i cannoni grandinifughi fanno il loro servizio lodevolmente e già hanno avuto buon effetto in due temporali, sicchè nei contadini torna a rinascere la fiducia e quindi sono al posto con zelo ogni qual volta si avanza la procella.

I consorzi per gli spari contro la grandine

Le grandinate caddero funeste, dolorose; ed anche in quest'anno, per il ritardo frapposto all'approvazione della legge, non potrà aversi un largo e sicuro esperimento dell'efficacia degli spari grandinifughi per risolvere questo problema così importante per la nostra agricoltura.

Come già abbiamo detto il Ministero di agricoltura ha nominato una Commissione per preparare le norme regolamentari di legge.

La Commissione si riunì sabato scorso; ma dovette constatare che, in seguito alle modificazioni apportate dal Senato, è impossibile che la legge entri utilmente in esecuzione in quest'anno.

Invero il Senato ha prescritto che anche i Consorzi già esistenti debbano seguire la procedura degli altri Consorzi; ciò che esige una notevole perdita di tempo in formalità burocratiche.

La Commissione decise quindi di limitare per ora la sua opera a proporre provvedimenti di favore per l'uso della polvere ai Consorzi già costituiti; ed a tale effetto nominò una Sotto-Commissione, la quale, lasciando impregiudicata la questione definitiva del regolamento, stabilisca le norme provvisorie per il corrente anno.

La Sotto-Commissione composta dei rappresentanti dei quattro Ministeri interessati, agricoltura, interno, finanze e guerra e dell'on. Vigna, si radunerà oggi mercoledì, per esaminare questi punti: — la quantità di polvere che ogni casotto può tenere, le norme per il trasporto ed il deposito della polvere stessa; ciò che è indispensabile, poichè è quasi esaurita la provvista delle 50 tonnellate che il Ministero della guerra ha fatto.

Le campagne Ferraresi

Ci scrivono da Ferrara 20 maggio:

Le condizioni della campagna ferrarese non sono delle più floride dato il movimento degli scioperanti e perchè il tempo si mantiene piovoso.

A Cologna gli spari di cannoni grandinifughi diedero buoni risultati e in talune località invece di grandine cadde della neve.

L'allevamento dei bachi nella nostra provincia è quest'anno in proporzioni minori dell'anno passato. Il seme però è nato benissimo ed i bachi sono promettentissimi.

Causa la persistente pioggia e il freddo eccezionale la foglia si è sviluppata in ritardo ma è più che sufficiente al bisogno..

Nelle altre regioni e all'estero

In Lombardia, la primavera fredda e piovosa, ha dato finalmente luogo a condizioni assai favorevoli per l'allevamento dei bachi e per lo sviluppo della foglia. La distribuzione dei bachi è andata completandosi in questi giorni senza lagni per le nascite; in molti luoghi sono passati dalla prima alla seconda muta.

In Piemonte, salvo in talune località in cui, causa il tempo, si è ritardata la messa al covo del seme, i bachi sono pure fra la prima e la seconda età e procedono bene. Il tempo rimesso giova ai bachi come alla foglia.

Nell'Emilia le condizioni della foglia sono ovunque buonissime; il grosso degli allevamenti è ormai alla seconda età, che da qualche partita è stata superata.

Nelle marche e nell'Umbria le condizioni si sono fatte favorevoli agli allevamenti, che procedono ora regolarmente.

In Toscana si ha generalmente foglia sana ed abbondante; i bachi sono alla seconda e parte della terza età. In qualche plaga si teme che la foglia venga a mancare essendo stata danneggiata due volte dalla grandine.

Nel mezzogiorno variano alquanto le situazioni degli allevamenti, quantunque l'andamento sia generalmente buono; in Calabria i bachi sono ormai alla quarta età.

Così è in Sicilia, dove in qualche luogo i bachi hanno superato felicemente la quarta muta; in generale vi sono pochi lagni.

* *

Nel Tirolo le condizioni atmosferiche sono assai migliorate, favorendo l'inizio e la prosecuzione degli allevamenti.

In Francia l'andamento generale degli allevamenti è buono; nelle regioni più meridionali i bachi sono giunti alla quinta muta.

In Spagna le nascite furono irregolarissime; tutto però procede bene.

Nel Levante, in Siria gli allevamenti precoci hanno dato bozzoli sino dal 12 corrente; nell'Anatolia si va compiendo un buon raccolto.

La "Gazzetta„ a Padova

Ci scrivono da Padova 21 maggio:

Per le feste di giugno. — L'esposizione nazionale di cappelli da signora ed articoli affini (pizzi, nastri, piume, fiori ecc.) si aprirà il 9 giugno e rimarrà aperta sino al 16.

La giuria sarà composta di signore.

Il Comitato non ha ancora trovato una sala adatta ma anche quest'ultima difficoltà sarà risolta presto e bene.

In memoria di Ferdinando Gnesotto. — Il prof. cav. Francesco Flamini terrà il 25 maggio prossimo nell'Aula Magna dell'Università un discorso commemorativo dell'illustre e compianto prof. Ferdinando Gnesotto.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 21 maggio:

Esalazioni. — Intendiamo parlare di quelle esalazioni punto gradite ai cittadini che vanno di sera a prendere una boccata d'aria nei pressi della stazione ferroviaria. I *profumi* emanano dall'officina del gaz ed i lagni sono quindi rivolti a quella direzione. Non sappiamo se ci sia rimedio però crediamo e vogliamo sperare che sia possibile cambiare l'orario per quelle certe operazioni che sono causa di quei fetori.

In caso diverso i cittadini... passeggeranno per un'altra parte.

Corriere vicentino

Sfratto delle fruttivendole da piazza dei Signori

Ci scrivono da Vicenza 21 maggio:

(Lelio) Con deliberazione odierna la Giunta ha dato disposizioni perchè le fruttivendole che attualmente occupano, o meglio ingombrano, con le loro numerose ceste di frutta la piazza dei Signori debbono col primo luglio sgombrare.

Tale deliberazione otterrà senza dubbio il plauso di tutti.

Da queste colonne — incoraggiato dal generale consenso e favorito pure da tutta la stampa locale — energicamente più volte sostenni che ben sarebbe tempo che quello sconcio dovesse finalmente venir tolto; e la Giunta Pasini, occupandosi sollecitamente della cosa, tentò di provvedere studiando il posto ove le fruttivendole, tolte dalla piazza devono venir collocate.

Si addivenne così alla presentazione di un progetto di sventramento della Basilica, un lavoro splendido, che avrebbe portato alla città decoro, ma che, date le condizioni poco felici del bilancio comunale, importava una spesa che più opportuno sarebbe stato usare in opere di necessità piuttosto che di lusso.

Ma intanto la Giunta Pasini cadde, e da allora fino a pochi giorni fa alcuno sentì più a parlarne.

La Giunta Sartori tuttavia non lasciò — e fece bene — cadere la cosa e, quasi alla chetichella, sollecitata anche da alcune lettere pervenute di questi giorni al Municipio, risolse di provvedere senza tanti ambagi o.... sventramento al generale desiderio.

Dal 1.o luglio così le fruttivendole si ritireranno nei loro magazzini che tengono sotto la Basilica, magazzini che saranno ridotti a negozio.

Osanna!!!

Provincia di Venezia

Chioggia. — Ci scrivono 21 maggio:

Commemorazione. — Venne deliberato dalla Presidenza dell'Associazione Monarchica d'invitare l'egregio Avv. Cav. Gino Bertolini a commemorare Umberto I. domenica 12 giugno alle 10 e mezzo antimeridiane nella sala maggiore del nostro Municipio. Saranno invitate le autorità civili e militari e i numerosi soci.

Quella Presidenza ha poi aderito alla Federazione Monarchica Regionale ed ha nominato un apposito delegato per il futuro Congresso.

Dono del Municipio di Venezia. — Fra i doni pervenuti al Comitato per la prossima pesca di Beneficenza vanno notate due graziose statuette in bronzo regalate dal vostro Municipio.

Al Convegno del T. C. I., che avrà luogo in Bologna nei giorni 25, 26, 27 corr., prenderà parte anche una squadra di questa fiorente Sezione diretta dall'infaticabile Console Sig. Prof. Baldo Cap. Giuseppe.

I partecipanti al Convegno sono i signori: Ballarin Eugenio, Breviliero Fortunato, Duse Savino, Fornaro Costante, Menetto Antonio, Padoan Dionipercorreranno in bicicletta i 133 Km. che separano sio, Schiesari Gherardo e Zennaro Polidoro, i quali Chioggia da Bologna partendo da qui alle ore 4 antimeridiane del Sabato 25 corr. per arrivare a Bologna nel pomeriggio dello stesso giorno. Inoltre il sig. Baldo parteciperà alla gara di nuoto e i Sig. Menetto e Zennaro a quella di tiro a segno. Si stabilirono già le staffette che porteranno una lettera dal nostro Sindaco a quello di Bologna.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 21 maggio:

Caduta mortale — Ieri nel pomeriggio, a Lentiai un operaio che lavorava al palazzo Municipale cadde — forse perchè preso da capogiro — dall'altissima armatura rimanendo all'istante cadavere.

La Fiera detta di S. Bernardino da Siena ebbe esito felice, molte furono le vendite degli animali bovini a prezzi abbastanza sostenuti.

Treno in ritardo — Oggi il primo treno è arrivato con 25 minuti di ritardo. — Avanti così che si va benone!

Cronaca veronese

Il testamento del cav. G. A. Aymo

Ci scrivono da Verona 21:

Stamane davanti il pretore del primo mandamento venne aperto il testamento del compianto cav. G. A Aymo direttore dell'*Arena*. Porta la data dell'8 maggio, vigilia della sua partenza per la casa di cura di Bologna. Il valoroso collega presentiva prossima la sua fine. Lo aveva lasciato in custodia a suo cugino Ipsevich. Egli lascia erede della metà della sua proprietà del giornale l'*Arena* la vedova signora Quirina Bombardi ed esecutore testamentario il suo più che amico, fratello, Alessandro Sinigallia. Volle lasciare un ricordo ai suoi redattori, agli intimi amici ,agli operai.

Il pietoso testamento scritto da un uomo che era nel fiore della vita è chiuso da questi periodi:

« Al mio partito domando di non essere tanto presto dimenticato perchè ho la coscienza di avergli dedicato tutte le forze del mio ingegno e tutti gli slanci dell'anima per modo da ridurmi a morire giovane dopo di essermi esaurito nella diuturna battaglia.

« Ai miei avversari in questo momento solenne una solenne affermazione. Non fui cattivo mai quando compiendo il mio dovere li ho fieramente attaccati; sopratutto non ebbi mai odio per nessuno di essi, anche quando mi fecero personalmente molto soffrire.

« Ed ora sia di me quello che Dio ha destinato. Io guardo in faccia alla morte con tranquillità, come nei momenti più fortunosi della mia carriera; perchè mi pare di non avere commesso il male mai scientemente e di aver cercato in tutti i modi di far del bene a quanti più mi è riuscito.

« Vecchia e onesta *Arena*, mio piacere, mia tortura, mio orgoglio addio! Chi mi succederà potrà amarti e amare Verona con trasporto, non eguagliarmi però nell'idolatria che io ebbi per entrambe ».

Tentato suicidio

Ci telegrafano da Verona, 21 maggio, sera:

Stasera, dietro il cimitero si sparava una revolverata in bocca il giovane signor Coen, nativo di Piovezzano, allievo ufficiale al sesto Alpini, causa la mancata promozione.

Venne trasportato in gravissimo stato all'ospedale.

Legnago. — Ci scrivono 20 maggio:

Vittime del fulmine. — Sabato alle ore 16 un fulmine scoppiò nella casa di certo Pavan poco lontana da qui. Squarciò il tetto e investì un figlio del Pavan d'anni 26, lo sprofondò nel sottostante solaio rendendolo cadavere e denudandolo completamente. Una sorella del povero ucciso, d'anni 16, fu ricoverata all'ospitale per gravi ustioni riportate. Il suo stato è grave ma non disperato. Le prime voci in città dicevano che causa della morte era stato lo scoppio di circa dieci chilog. di polvere che il Pavan stava preparando per la stazione di tiro grandinifugo, perchè era addetto come cannoniere al Consorzio Grandinifugo. La falsa notizia aveva messo un po'

NECROLOGIO

A Treviso Antonio Vasconetto, ottimo cittadino e padre di famiglia. Era stato per lunghissimi anni spedizioniere alla Dogana. Condoglianze alla famiglia.

— A Verona l'avv. Giuseppe Marchesini e la signora Maria Civita Autino nata Sasso.

— A Brescia il cav. Federico Bidal tenente colonnello a riposo. Pure a Brescia la signora Paolina Koscka Finardi — A Napoli l'ex consigliere comunale avv. Francesco Lo Sardo. Fu anche giornalista — A Envio (Saluzzo) il tenente generale a riposo Giuseppe Angelino, d'anni 86, grand'ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia. Era decorato di due medaglie al valor militare e dell'Ordine Militare di Savoja.

ULTIMA ORA

L'eterna questione delle cartucce

Ci telegrafano da Bologna 21 maggio sera:

Domattina il *Resto del Carlino* pubblica un ampio riassunto dell'opuscolo che il prof. Parrozzani, illustre professore di chimica, in Aquila, dà fuori domani stesso per confutare le conchiusioni cui è venuta la Commissione d'inchiesta ministeriale intorno alla faccenda delle cartuccie militari avariate.

Il Parrozzani pone a base delle sue osservazioni la facilissima alterabilità di tutti gli esplosivi a nitro-glicerina in genere e della balistite in ispecie.

Di qui egli, dopo argomentazioni a sostegno del suo asserto, imprende la confutazione delle due conclusioni cui è venuta l'inchiesta ministeriale, e cioè che l'esplosione non ha sofferto alcuna alterazione, e che l'avaria delle cartuccie è dovuta unicamente al bossolo e precisamente a certi metodi usati nella lavorazione.

Tale confutazione è fatta mediante la citazione di opinioni di scienziati, di tecnici, tutti del più alto valore, e delle esperienze proprie. Conclude con l'invocare patriotticamente, nel nome degli interessi della Nazione, che non si tenga conto delle fallaci idee esposte dalla Commissione d'inchiesta e che si addivenga alla sostituzione, nel munizionamento dell'Esercito e della Marina, degli esplosivi a base di nitro-glicerina.

Non mettiamo in dubbio la competenza scientifica del prof. Parrozzani; ma non possiamo dimenticare che uno dei membri della commissione d'inchiesta governativa è quella illustrazione nella chimica che si chiama senatore Cannizzaro la cui autorità è riconosciuta in tutto il mondo.

Il generale Zanelli e il processo Aliberti
Un provvedimento di Nasi

Ci telegrafano da Napoli 21 maggio sera:

Il giudice istruttore di Roma telegrafò al presidente del tribunale che il generale Zanelli domani rimarrà in ufficio per rendere le dichiarazioni circa il processo contro it *1799*. La Cancelleria avvertì l'on. Aliberti e il gerente del *1799* Giacchetti di assistervi o di farsi rappresentare.

L'istruttore capo Clansi raccolse oggi le deposizioni del senatore Saredo.

— L'on. Nasi ordinò la definitiva chiusura al pubblico di tutte le collezioni pornografiche pompeiane del Museo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio numero 119, contiene:

R. decreto che istituisce l'Ordine cavalleresco al merito agrario, industriale e commerciale — R. decreto col quale provvedesi alla nomina del Consiglio per il conferimento della nuova decorazione cavalleresca al merito agrario, industriale e commerciale — R. decreto sullo scioglimento del Consiglio comunale di Macerata — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Retifiche d'intestazione — Avviso — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 20 — Per Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci — Per Fiume vap. austr. *D. Erno* cap. Cosulich con merci — Per Bari vap. ital. *Barion* cap. Gambardella con merci — Per Braila vap. ital. *Montebello* cap. Naccari con merci — Per Londra vap. ingl. *Tyria* cap. Cowento con merci — Per Novoiosisch vap. danese *Vaèzièrg* cap. Jeppersen, vuoto.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il presidente rimase in silenzio.

Evidentemente, uno di quei due nobili giovani si sacrificava per l'altro.

Quale dei due?

Disgraziatamente per Giacomo, era quasi certo che le prove sorgerebbero contro di lui e non contro Bernardo.

Ma siccome erano tutti e due egualmente simpatici, i giudici li compiangevano tutti e due.

Il presidente rivolse a Bernardo differenti domande per fargli precisare i particolari dell'omicidio.

Poi, con voce un po' turbata, che cercava di rendere ferma, poichè quell'ufficiale superiore era un amico di Cheverny, compagno d'armi e camerata di Saint-Cyr:

— Le ragioni dell'omicidio che voi avete date al signor relatore durante l'inchiesta, sono proprio le sole che esistono? Non ve ne sono altre di un ordine più intimo?... Non si collegano a un segreto di famiglia, segreto doloroso, certo, vostro malgrado, è stato rivelato alla giustizia?

Bernardo abbassò la testa.

— Rispondete. Abbiamo ordinato di chiudere le porte, affinchè nulla di ciò che avverrà qui, durante i dibattimenti, traspiri di fuori.

E Bernardo, con voce dolce e ferma:

— Non può convenirmi di parlare, signor colonnello; il soggetto, lo comprenderete, è troppo penoso per me. Voi siete i miei giudici. Tocca a voi decidere se l'omicidio di Gironde merita di essere punito... o se quest'omicidio non era la punizione meritata di una ingiuria fatta a mia madre...

— Comprendo la vostra riserva e il vostro silenzio. Ma, qualunque siano le ragioni intime, per sacre che siano queste ragioni che hanno cagionato l'omicidio di Gironde, non posso lasciarvi dire che questo omicidio era una punizione meritata. Gironde era vostro ufficiale, vostro superiore. Sebbene appartenesse alla riserva, indossava l'uniforme; aveva tutte le prerogative dell'ufficiale. Ne aveva tutti i diritti, come tutti i doveri. Dovevate rispettare in lui l'ufficiale che la sua uniforme vi rappresentava. La disciplina dev'essere messa al di sopra di tutti gli odî, di tutti i rancori. Essa è come una sovrana terribile e implacabile alla quale tutto deve essere sacrificato...

Bernardo replicò, sottomesso e rassegnato:

— So che sono stato colpevole... son pronto a subire la punizione della mia colpa.

E si risedette.

Fece un segno a Giacomo, gli rivolse le stesse domande preliminari, poi venendo subito al fatto:

— Confessate di avere ucciso il sottotenente Gironde?

— Sì, l'ho ucciso, signor colonnello, ma lealmente, in duello, come diceva Bernardo per sè stesso, poco fa, arrischiando la mia vita contro la sua.

— Avete inteso il soldato Bernardo pretendere che non c'è altro colpevole all'infuori di lui?

— L'ho inteso.

— E che avete da dire?

— Ciò che diceva lui stesso, colonnello.

E, volgendo verso il fratello il suo dolce e triste sguardo:

— Egli si accusa per amicizia e per affetto verso di me.

— Come lui, persistete ad accusarvi?

— Certo.

E sorridendo a Bernardo:

— E' abbastanza doloroso di vederlo seduto, su questo banco, davanti a voi, colonnello, per un delitto di cui è innocente.

— Strani ragazzi! — mormorò il presidente.

Gli ufficiali, perplessi, si consultavano con lo sguardo.

Mai processo simile si era presentato a loro.

Quando Giacomo ebbe risposto a tutte le domande, — e queste domande si riferivano alle relazioni del giovane con Gironde, all'alterco che aveva avuto al campo, con l'ufficiale, la sera dell'omicidio, — il presidente fece entrare i testimoni.

Le loro deposizioni non furono lunghe.

I testimoni erano, in primo luogo, i soldati che avevano inteso la lite tra Gironde e Giacomo; il caporale Martin, detto Scaccia-Fortuna, che dovette raccontare, assai commosso, il pover'uomo, che Giacomo, consegnato, malgrado la punizione, aveva lasciato il campo, mentre il caporale vi si era opposto.

Si ascoltarono anche i soldati, i quali, avvertiti da Patoche, erano accorsi al padiglione del castello degli Aulnaies.

Il capitano che li aveva condotti depose egualmente.

Poi il presidente chiamò Patoche.

Ma dovettero constatare che l'uomo d'affari non si era presentato.

Il presidente richiese contro di lui l'applicazione della legge.

Accade talvolta che, quando un testimonio la cui deposizione è indispensabile, non si presenta, i dibattimenti sono sospesi.

Il presidente non giudicò opportuno d'interromperli, passò oltre. Il consiglio era stato avvertito, infatti, che Patoche aveva preso la fuga, e che le ricerche fatte fino allora per ritrovarlo, erano riuscite infruttuose.

Intese le testimonianze, finiti gl'interrogatori, il presidente diede la parola al commissario del governo.

Questi, in una requisitoria brevissima, sviluppò le prove che sostenevano l'accusa e terminò con conclusioni il cui doppio oggetto era di dimostrare la colpabilità di Giacomo e di Bernardo per complicità in omicidio su di un ufficiale in uniforme, e di chiedere per conseguenza contro di loro la rigorosa applicazione della legge.

Soltanto, per umanità, si contentò di citare gli articoli della legge applicabili agli accusati, evitando così una discussione penosa e dolorosa sulla natura di una pena nella quale la loro libertà, — forse anche la loro esistenza, — era in ballo.

Giacomo e Bernardo avevano dichiarato che si sarebbero difesi da loro stessi. Tuttavia, il presidente aveva dato loro, d'ufficio, un avvocato, il quale difese calorosamente la loro causa, prendendo argomenti dai segreti vincoli di famiglia che univano Giacomo e Bernardo, cercando di commovere i giudici mostrando loro che questo omicidio non era il delitto del soldato che si vendica del suo ufficiale, ma la punizione inflitta dai figli che vendicavano la loro madre.

La grande abilità della sua difesa fu che, per tutto il tempo che parlò, ebbe cura di non separare Giacomo da Bernardo, Bernardo da Giacomo.

Voleva che quest'omicidio fosse un omicidio comune, inspirato da un pensiero comune; non cercò di aggravare l'uno per salvare l'altro, certo di riuscire, col mezzo contrario, a mettere i giudici in una crudele indecisione.

Il commissario del governo non replicò.

Il presidente domandò allora agli accusati, se avevano nulla da aggiungere alla loro difesa.

Bernardo si alzò, e, con gravità:

Devo ripetere ciò che ho detto: Io solo sono colpevole!...

E Giacomo, con la mano tesa:

— Io solo, colonnello, ho ucciso Gironde... dopo averlo schiaffeggiato. E sono dolente che quel Patoche, che ha veduto l'insulto, non sia venuto a rinnovare la sua testimonianza.

Essi si risedettero.

Il presidente dichiarò chiusi i dibattimenti.

Fece un breve riassunto, poi gli accusati furono condotti via, e il consiglio entrò nella sala delle deliberazioni.

A partire da questo momento, il destino dei giovani era deciso.

La sentenza doveva essere resa senza perdere tempo e senza che i giudici potessero separarsi o comunicare con altre persone all'infuori dei membri del consiglio.

Il presidente pose ai giudici le domande seguenti, prima in ciò che riguardava Bernardo, e poi Giacomo:

1. — L'accusato è colpevole del fatto che gli è imputato?

2. — Il fatto è stato commesso con circostanze aggravanti?

3. — Il fatto è stato commesso in tale circostanza che lo rende scusabile secondo la legge?

Il presidente, dopo di avere fatto queste domande, raccoglieva i voti, cominciando dal membro del consiglio il cui grado era meno elevato vale a dire dal sergente, evitando così l'influenza che potrebbe esercitare sui membri inferiori l'opinione dei loro capi gerarchici.

Ognuna di queste questioni doveva essere risoluta con la maggioranza di cinque voti contro due; in mancanza di questa maggioranza vi era assoluzione. Accade qualche volta che tre giudici soltanto si pronunziano in favore dell'accusato contro gli altri quattro, l'accusato è assoluto con la maggioranza di favore.

Vi fu un quarto d'ora di discussione nella camera ove deliberavano sul destino dei due fratelli.

Poi dall'insieme dei voti risultò che Bernardo era assoluto.

Quanto a Giacomo, lo riconoscevano colpevole. Ma il consiglio ammetteva all'unanimità le circostanze attenuanti.

Fu questo che gli salvò la vita.

(Continua)

COMUNICATO

Mi sento in dovere di rendere anche pubblica lode all'Egregio **D.r Mario Olivieri** medico com.le di **Travesio**, poichè con importante operazione ostetrica trasse mia moglie da pericoloso stato, conservando nel contempo vitalità al nascituro che si trovava oltremodo compromesso. Per quanto fossi a cognizione che in molti altri simili casi ebbe a distinguersi ciò non toglie che anche in questa circostanza egli abbia dato non piccola prova di abilità e sapere.

All'Egregio D.r la mia più viva e perenne gratitudine.

Travesio, (Udine)
li 11 maggio 1901.

Leonida Segala.

FITTI E VENDITE

Fitti

Belluno Locasi villa signorile anche divisibile in due appartamenti disobbligati. Con mobiglio, stov. bianch. Vicina città, stazione. Situaz. splendida. Rivolgersi Avv. Ricci.

Affittasi Zattere III piano palazzo 1101, vani sette, cucina, gas, acquedotto, 800 annue. Rivolgersi Savini 1560 Calle Botteri S. Cassiano.

Treviso d'affittarsi, presso il Collegio ex-Donadi fuori Barriera Garibaldi — splendida posizione — appartamento di 10 locali con spazioso cortile, volendo scuderia e rimessa — Altra casetta di 7 locali, il tutto con o senza mobilio. Dirigersi al Portinaio del Collegio.

Pel 1.o Ottobre p. v. disponibile: Villa con splendido giardino, orto, frutteto, vasto cortile, scuderia, rimessa ecc.

Cercasi da prendere a fitto o acquistare luogo scoperto o piano terreno per uso industria. Scrivere: Vittorio 79, posta Venezia.

Vendite

A due chilometri dalla stazione di Treviso in S. Angelo sul Sile, vendesi villeggiatura con adiacenze e terra in ettari 4.50 circa. Per trattative rivolgersi alla Fabbrica maglie, Rialto, Riva del Vin.

Ricerco Battello Motore con Colomba adatto al Mare a buone condizioni ed in buon stato. Esclusi sensali. Offerte sub. Trieste Barcola. *Capitano Zubowits.*

(Spazio doppio)

Vendesi a Schio macchina Vapore verticale, tipo Field 4 cavalli, ottimo stato, buonissime condizioni. Offerta B. 2253 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Vendesi terzo costo documentabile Bicicletta a catene Crescent — Macchina scrivere Rossmann — Seminatore lavoratore Henderson — Cassone legno vetro — Chassis ferro vetro — Chassis triangolare ferro vetro — Solforatrice Torpille Vermorel — Irroratrice Eclair Vermorel — Polverizzatore mano Vermorel - Guanto Sabate Vermorel — Banco falegname smontabile — Cassetta ferri ebanista inglese — Cilindro cereali ferro zincato — Carabina inglese finissima — Vasi, lotti piante. Rivolgersi Savini 514 Campo Guerra.

economica

Domande ed offerte d'impiego

Cerco giovane agente pratico corrispondenza italiana, Francese, Contabilità indispensabile certificati, referenze. Scrivere E. 2464 V. presso Haasenstein e Vogler. Venezia.

Casa commerciale cerca giovane bella presenza quale agente stipendio fisso provvigione. Scrivere H 1 posta Venezia.

Diversi

Verona — Continuamente ti sogno. Vivi fidente, tranquilla nel mio amore per te immensamente grande. Nella mia triste, penosa situazione unico mio conforto tua bella, cara, adorata immagine che copro di infiniti, ardenti baci. Supplico scrivermi presto. Parto Firenze

Anzitutto Cuor mio ho ricevuto lettera e col cuore pieno di gioia amorosa ti bacio. Ancora non so nulla. Bacioni infiniti e sii sempre mia come io sono sempre tuo.

Romolo - Pieno riconoscente tenerezza voglio ancora rinnovare auguri infiniti completa felicità, dolente non poterlo fare personalmente. Porgi saluti. Baci infiniti.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,45
A. Torino	23,20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	13,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	L. Treviso	8,—
A. Treviso-Conegl.	7,50	O. Cormons-Udine	8,57
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	L. Treviso	9,55
L. Treviso	12,15	A. Udine	11,52
D. Pontebba-Vienna	14,10	D. Vienna Trieste	14,10
O. Treviso	17,—	O. Treviso	16.—
O. Udine	18,37	O. Trieste Udine	18,16
L. Treviso	20,15	M. Pontebba Udine	22,28
M. Udine Trie. Vienna	22,25	D. Vienna-Pont.	23,05
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,35
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,45
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,07
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 20.— — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—. 11,30, 14. , 16.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — **Arrivo a Venezia** 7.30, 9,—, 11,30, 13 30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

Chioggia-Venezia partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17.4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6,— 12,—, ad ogni ora dalle 13, alle 21, ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. Partenza da Lido 6,30, 12,30 ad ogni ora — 13.30, 21.30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23.30.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 18,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 19,—, ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8 15, 14.20, 17.15.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—. 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte

Anno CLIX — 1901 Giovedì 23 Maggio N. 141

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 23 Maggio

Il vero pericolo — Certe ingenuità — Il bilancio delle poste e telegrafi alla Camera — Una legnata al Ministero — Un grave pericolo corso dal Re — Le importanti dichiarazioni di Goluchowski — Alla Corte di Belgrado

I veneti al Canadà — Il suicidio di un negoziante padovano a S. Elena.

IL VERO PERICOLO

Sebbene la grande vittoria di sabato per l'elezione di Aversa abbia fatto esultare i ministeriali, la falange vede in quel trionfo un grave pericolo, che impensierisce non poco l'organo maggiore dei socialisti, il quale teme probabilmente di dover rinunziare alla parte ufficiosa, che disimpegna, bisogna convenirne, con discreta abilità.

E quale è questo pericolo? Siccome, dice l'*Avanti*, le forze dell'Estrema alleate a quelle magre dei costituzionali ministeriali non valgono a bilanciare numericamente la falange *reazionaria*, è chiaro che la vittoria di sabato è dovuta al concorso di *molti* accaniti conservatori (quando votano con l'Estrema non sono più reazionari), epperò qui sorge il pericolo

Se questi conservatori hanno votato a favore del Ministero è segno che li deve avere allettati. Ora chi ci garantisce che, dato il successo, il Ministero non prosegua nel sistema delle seduzioni per attrarre a sè gli ascari vaganti, che finiscono per arruolarsi con qualunque Ministero, onde riuscire ad una moggioranza che lo sostenga, così da poter governare con la Camera attuale, anche senza l'aiuto dell'Estrema?

Basta enunciare, dice l'*Avanti*, per vedere tutto il pericolo che può uscire dal voto di sabato per l'Estrema sinistra, la quale deve aprire più che mai gli occhi e vigilare perchè questo Ministero, arma imperfetta, ma pure utile, di difesa delle energie popolari, non diventi una arma nella mano del nemico.

E tale diventerebbe se cominciasse a carezzare la possibilità di reggersi a lungo con la Camera attuale, poichè anzitutto non sarebbe più forzato a fare le elezioni, ciò che noi dobbiamo volere, e poi anzichè essere prigioniero nostro diventerebbe prigioniero della reazione.

Dovere adunque dell'Estrema è di far sentire al Ministero che l'appoggio che essa le dà è legato alla suprema condizione che esso non cerchi di farsi una maggioranza con gli elementi reazionari.

***

Il ragionamento dell'*Avanti* fila benissimo: ma come può il Ministro lusingarsi di vivere, se l'*Avanti* stesso afferma che le forze dell'Estrema congiunte all'esiguo manipolo dei costituzionali ministeriali non bastano a bilanciare le forze reazionarie?

Risponderà che è appunto questo cui mira l'Estrema e cioè costringerlo a vivacchiare, prendendo a volta a volta qualche voto o il concorso dell'Opposizione, fino al momento di cadere, per forzare le elezioni.

E se invece delle elezioni, che molto probabilmente verranno fra tre anni e qualche mese, dovesse sorgere dalla futura crisi un altro Ministero od una nuova incarnazione Zanardelli, così da rendere ancora possibile in Italia, nell'un caso e nell'altro, un governo che non sia alla mercè di coloro che in fondo sono i più insidiosi nemici delle istituzioni?

Del resto non s'impensierisca l'*Avanti* che il suo pericolo è immaginario

Nel voto dato sabato da quei *molti* accaniti conservatori per le conclusioni della Giunta sull'elezione d'Aversa non entra per nulla l'affetto o l'avversione pel ministero. In siffatte questioni speciali, per quanto si cerchi di galvanizzarle colla ragione del partito, molti credono di considerarle nel loro merito intrinseco e le aderenze e le relazioni personali v'influiscono non poco.

Non è adunque questione nè d'allettamenti, nè di seduzioni, nè di sbandamenti. La vera consistenza delle forze e la prova di coesione fra i vari elementi della Camera si avrà quando verranno in scena la politica interna e quella tributaria.

Certo l'Opposizione attende, per combattere, le due grosse questioni della politica interna e dei provvedimenti finanziari.

L'*Avanti* dorma dunque tranquillo, che la sua alleanza col Ministero non è minacciata da alcun pericolo.

CERTE INGENUITA'

Dispacci da Roma recano che i richiami fatti in questi giorni dalla stampa conservatrice ai deputati di opposizione, hanno fatto impressione nei circoli politici conservatori, e che le osservazioni sono state riconosciute giuste ed opportune.

Si aggiunge che i più attivi e intelligenti deputati dell'opposizione ne traggono argomento per discutere e concordare una diritta linea di condotta, particolarmente in prossimità di discussioni le quali dovrebbero avere la massima importanza politica.

O santa ingenuità di intelligenti deputati e di corrispondenti!

Sono mesi che si predica contro l'esiziale condotta dell'opposizione; contro l'azione sfiaccolata dei conservatori; contro le colpevoli rivalità, che non sono ultima causa, anzi!, della situazione politica attuale, e freschi, freschi, come cascassero ora dal mondo della luna... riconoscono giuste le osservazioni che si vanno ripetendo per la centesima volta e — bontà loro — ne traggono argomento per discutere e concordare una diritta linea di condotta.

Se vi avessero pensato un po' prima? se un po' prima avessero creduto che, agendo in questo modo, vanno perdendo la fiducia degli elettori, e vanno scavando sempre più profondo l'abisso in cui questo ministero nefasto conduce la Monarchia?

Da bravi, figlioli! Già che vi siete finalmente accorti che bisogna agire — ma con criterio, intendiamoci, non come finora si è fatto, e che occorre una unione franca e sincera, dalla quale siano bandite le personalità — muovetevi adunque. Sarà sempre ora!

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
(Seduta antimeridiana)

Ci telegrafano da Roma 22 maggio mattina:
Presiede il presidente Villa

La ricerca della paternità

La seduta comincia alle 10,5

SORANI dà ragione di una proposta di legge diretta ad autorizzare la ricerca della paternità, quando la filiazione sia avvenuta in seguito a fatti criminosi e risulti da sentenza, da confessione o da possesso di stato e quando durante la gravidanza vi sia stata costante e notoria coabitazione tra la madre naturale e il padre presunto.

L'oratore dimostra di avere introdotto limitazioni tali nell'esercizio dell'azione da impedire il perturbamento sociale che se ne potrebbe temere.

La proposta come di solito è presa in considerazione.

Gli onorari dei procuratori

Continua la discussione del disegno di legge per gli onorari dei procuratori nelle preture.

GALLINI relatore all'art. 7 dichiara che non può accettare l'emendamento dell'on. Pozzo Marco includente fra quelli che possono patrocinare davanti le preture i forniti di licenza ginnasiale o tecnica, poichè la ragione della legge stà appunto nel purgare le aule penali dai difensori incompetenti.

Si approvano gli articoli 7 e 8.

COCCO ORTU non può consentire nella soppressione dell'art. 9 proposta dalla commissione perchè la ritiene pregiudizievole ad una numerosa classe di cittadini non essendo presumibile che alcuno dia un mandato generale di tutti i suoi affari a persona non degna.

GALLINI relatore ripete che lo scopo principale della legge è quello di purgare le preture dei faccendieri, ciò che si ottiene appunto impedendo che essi si presentino in veste di procuratori e mandatari.

CUZZI propone una aggiunta riguardante il tutore, il curatore, l'agente o mandatario generale per tutti gli affari del mandante.

COCCO ORTU propone che l'articolo 9 sia rimandato alla commissione.

E' così stabilito mentre si approvano gli altri articoli con lievi modificazioni.

Indi data lettura dell'articolo 9 concordato tra ministro e commissione, viene approvato.

La seduta è levata alle 12,5.

(Seduta pomeridiana)

Ci telegrafano da Roma 22 maggio sera:

La Camera continua a essere spopolata e distratta.

Presiede il presidente Villa.

La seduta comincia alle 2.

Interrogazioni
Per i fabbricanti di sapone

MAZZIOTTI sotto segretario alle finanze risponde al deputato Catanzaro che lo interroga per conoscere quali disposizioni intenda prendere di fronte al danno grave arrecato all'industria saponaria dall'approvazione del testo unico — repertorio tariffa doganale — che grava di lire 4 al quintale la voce: *grasso di ossa contenente 25 per cento di acidi liberi*, e se reputa conveniente accogliere i desideri degli industriali saponieri che possono riassumersi nella domanda di elevare dal 25 per cento al 40 per cento la quantità di acido libero necessaria ad aggravare la tassa di lire 4 al quintale.

La domanda cui si riferisce l'interrogazione trovasi in esame presso la commissione permanente dei trattati e delle tariffe e sa che essa è disposta ad accoglierla.

Le spese dei Comuni e delle Provincie

RONCHETTI sotto segretario all'interno risponde al deputato De Novellis che interroga per sapere se e come intenda far obbligo ai comuni e alle provincie perchè riducano al puro necessario le spese obbligatorie e facoltative e vengano quindi ridotte le imposte comunali e provinciali in modo che, senza aggravio del bilancio dello Stato, si possa lenire la triste condizione dei contribuenti e far cessare il malessere economico, che si è reso insopportabile e che invadendo la classe dei proprietari si ripercuote fatalmente sulle altre classi sociali.

Riferisce studi parlamentari ed amministrativi fatti sull'argomento riconoscendo che esso reclama una soluzione ed assicurando che il Governo intende proporla al Parlamento.

PRESIDENTE comunica che la giunta per la verificazione dei poteri propone la convalidazione dell'elezione del secondo collegio di Verona in persona dell'on. Todeschini.

L'elezione è convalidata.

Bilancio delle Poste e Telegrafi

Si riprende la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi.

TURATI, PALA e PIVANO fanno varie raccomandazioni per il personale e per talune comunicazioni.

FRASCARA G. rileva gli inconvenienti che, secondo lui, si scorgono nel servizio finanziario affidato al Ministero delle Poste e Telegrafi.

Fa poi voti per la riduzione delle tariffe postali e telegrafiche.

CANTARANO si compiace dello sviluppo del movimento postale e telegrafico come indice sicuro delle migliorate condizioni economiche del paese, ma nota che molto rimane ancora da fare per mettere in grado i servizi postali e telegrafici di rivaleggiare con quelli similiari stranieri e di provvedere interamente ai bisogni delle popolazioni.

I proventi dei servizi medesimi dovrebbero servire al miglioramento, o per lo meno vorrebbe che il contributo che oggi danno al Tesoro fosse per un certo tempo consolidato destinando le maggiori somme, prima a istituire nuovi uffici telegrafici e nuove comunicazioni telefoniche, poi a migliorare i servizi e le condizioni del personale specie di quello subalterno e poi a ridurre le tariffe.

MORPURGO ricorda di avere altra volta sostenuto come il reddito che lo Stato ricava dal servizio postale e telegrafico dovesse essere devoluto a migliorare le condizioni del personale e del servizio medesimo; rinnova in questo senso la sua osservazione tanto più che i redditi di questo bilancio sono andati continuamente aumentando.

Segnala poi al ministro le condizioni veramente miserande del basso personale, specialmente dei portalettere rurali alle cui sorti per dovere di umanità urge di provvedere; raccomanda infine al ministro di voler prendere in esame le domande di molti comuni per avere collettorie postali ed in modo speciale, quella del comune di Prepotto in provincia di Udine.

CABRINI rileva come il regolamento dell'onor. Pascolato abbia gravemente ferito gli interessi dei fattorini telegrafici, di cui i reclami hanno avuto effetto di far sospendere per ora le disposizioni del regolamento stesso.

La questione è stata sottoposta al parere del consiglio di Stato e l'oratore confida che la decisione sia favorevole ai fattorini telegrafici. Da buon socialista, che non dimentica la sua missione *pacificatrice*, se la prende con gli altri funzionari.

MORANDO GIACOMO si professa egli pure favorevole all'idea di un consolidamento del bilancio per dedicarne i futuri aumenti al miglioramento del servizio e della condizione dei funzionari.

RICCIO dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche da altri molti deputati:

« La Camera considerando che è urgente migliorare le condizioni e la carriera del personale postale di 4. categoria, invita il Governo a provvedere perchè vengano abolite per questo personale le promozioni di merito, senza esame, e venga ripristinata la graduatoria per data di prima nomina, venga sistemato in pianta stabile il personale rimasto fuori ruolo e vengano accresciuti i posti nelle prime classi dei brigadieri e vice brigadieri.

TOALDI si compiace del modo come procede l'amministrazione postale e telegrafica. Raccomanda però una più attenta vigilanza sugli uffici secondari; raccomanda anche il miglioramento delle condizioni dei telegrafisti e dei portalettere rurali.

DE NICOLO' vorrebbe revocato il regolamento Pascolato e presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ammessa la necessità di stabilire dirette comunicazioni telegrafiche fra la costa adriatica italiana e il Montenegro, invita il ministro a voler provvedere ad un cavo elettrico sottomarino tra Bari ed Antivari ».

CIRMENI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo del Re a presentare il disegno di legge per la riduzione della tariffa postale e telegrafica ».

L'elezione del segretario

PRESIDENTE comunica i risultati di varie votazioni fra cui quella di ballottaggio per la nomina di un segretario della Presidenza. Viene eletto Girolamo Del Balzo con voti 133 contro Podestà che ne ebbe 105 — schede bianche 8.

La seduta termina alle 6.20 pom.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma, 22 maggio, sera:

Pochissimi erano oggi i deputati presenti e di tutto occupati fuorchè della discussione.

Animate le conversazioni.

Le interrogazioni si svolsero tra la massima indifferenza. La seduta fu stanca e incolore.

La questione dei fondi segreti
La pregiudiziale
votata dalla Giunta del bilancio

Ci telegrafano da Roma, 22 maggio, sera:

Oggi alla giunta del bilancio intervenne l'on. ministro Giolitti. Presiedeva l'on. Zeppa, era assente Guicciardini.

Giolitti dichiarò di non accettare il controllo sui fondi segreti, poichè accettandolo sarebbe impossibile mantenere un servizio di informazioni, specialmente di fronte alla delinquenza speciale, come quella nel misfatto di Monza. Dichiarò poi di non poter consentire neanche a che il controllo venga affidato al presidente della Camera e di non insistere nelle note di variazioni relative agli organici degli straordinari e dei ragionieri di prefettura, poichè presenterà all'uopo apposito progetto.

Ritiratosi il ministro, l'on. Salandra, appoggiato da Lacava, Donati e Fortis, propose la pregiudiziale, ritenendo la giunta incompetente poichè si tratta di questione essenzialmente politica che sfugge al suo controllo esclusivamente finanziario. Tale proposta fu approvata a grandissima maggioranza; Mazza si riservò di presentare un ordine del giorno come espressione degli intendimenti suoi al ministero.

Si vuol aumentare il numero dei deputati?!

Ci telegrafano da Roma, 22 maggio, sera:

Si assicura che al ministero dell'Interno si sono iniziati gli studi per aumentare il numero dei collegi elettorali, secondo le risultanze dell'ultimo censimento.

Il relativo progetto di legge verrebbe presentato alla Camera in novembre, e le elezioni dei nuovi 66 deputati si dovrebbe fare in gennaio o febbraio dell'anno 1902.

Non è la prima volta che viene messa in circolazione tal voce che ci auguriamo non abbia fondamento.

Siccome la legge dispone che, in media per ogni 50.000 abitanti vi debba essere un deputato, l'Italia che ha 32 milioni 449.754 abitanti, dovrebbe avere 649 deputati, invece di 508. Ma, non dovendosi d'altro canto, tener conto delle frazioni, si tratterebbe in realtà di creare 66 nuovi deputati solamente.

A Roma il numero dei collegi dovrebbe essere portato da 5 a 10. In Lombardia se ne dovrebbero creare 10, nel Veneto 5, nell'Emilia 4, nella Liguria 2, nel Piemonte 4 nelle Marche 2, nell'Umbria 1, negli Abruzzi 2, nella Toscana 6, nella Campania 4, nelle Puglie 6, nelle Calabrie2, in Sicilia 11, nella Sardegna 2..

UNA LEGNATA AL MINISTERO

Sospesa l'altro dì la proclamazione dell'on. Del Balzo, candidato della opposizione, a segretario della Camera, per speciose ragioni del compare Villa, presidente della Camera; rinviato poi il ballottaggio fra il Del Balzo e l'on. Podestà, candidato del ministero, rimasto in minoranza, la votazione fu compiuta nella seduta di ieri.

L'opposizione aveva rinunciato a far questione sulla proclamazione del ballottaggio, pur ritenuto dalla maggioranza illegale; e ciò aveva già imbaldanzito i ministeriali. I repubblicani, specialmente, ne erano giubilanti. Quand'ecco che. alla votazione, tocca al Ministero una solenne legnata: il suo candidato rimane in minoranza. perchè l'on. Del Balzo viene proclamato eletto, al posto del compianto on. Radice, con 133 voti, contro 105 dati dai socialisti, radicali e giolittiani all'on. Podestà.

Già si dice da codesti spudorati sopraffattori della legalità e del diritto che, anche in minoranza, il ministero deve rimanere — vedi i canoni della nuova libertà italiana! — e questo si può credere, dopo gli schiaffi che il Ministero va ricevendo continuamente; ma vedremo se ciò sarà possibile, col voto che si prepara, che riuscirà, a quanto si spera, una solenne affermazione di coesione di tutta l'opposizione, numericamente superiore — come la dimostra il nuovo sintomo di ieri — alla torbida coalizione che sostiene il Giolitti nella sua opera rovinosa.

E' venuta l'ora di agire, nel supremo interesse del paese.

***

Ci telegrafano da Roma, 22 maggio, sera:

L'*Italie* dice che, dopo il voto odierno, sulla nomina del segretario della Camera, importa provocare la questione di fiducia, perchè la maggioranza della Camera riprenda il suo diritto. Essa diede al ministero un tempo alla prova, che è già passato.

La giornata del Re

Ci telegrafano da Roma, 22 maggio, sera:

Stamane, il Re e il principe Mirì, [illegible] gnati dal generale Brusati e dal capitano Romeo, si sono recati, in carrozza, a Pontemolle, donde montati a cavallo, andarono in piazza d'armi per assistere alle evoluzioni del 93 e del 94 fanteria.

Un grave accidente
che poteva costare la vita al Re

Ci telegrafano da Roma, 22 maggio, sera:

Il *Messaggero* dà notizia di un gravissimo accidente che poteva costare la vita al Re.

Stamane S. M., rientrando al Quirinale, si servì, per recarsi nei suoi appartamenti, dell'ascensore.

Essendosi allontanato il portiere di servizio, mise in movimento l'ascensore uno staffiere, fissando il segno al terzo piano, invece che al secondo, come il Re aveva ordinato.

Arrivato al secondo piano, il Re stava per scendere; quando fortunatamente si ritrasse, sentendo l'impulso dell'ascensore che continuava a salire.

Non occorre dire quale sciagura poteva succedere se il Re si fosse avanzato nel vano fra l'ascensore ed il muro.

In seguito all'incidente, si ordinò che due portieri sieno sempre di servizio all'ascensore.

L'interprete Vigna Dal Ferro

Ci telegrafano da Roma, 22 maggio, sera:

Ieri tornò a Roma il cav. Vigna Dal Ferro, interprete della nostra spedizione in Cina e stamane fu ricevuto dal generale Zanelli sottosegretario alla guerra, che lo elogiò specialmente per l'opera prestata nell'impianto del servizio di polizia nel quartiere italiano a Pechino.

Durante il soggiorno in Cina, il Vigna fu addetto come interprete anche alla colonna tedesca comandanta dal maggiore Von Mullmann. Egli terrà in Roma una conferenza che riuscirà assai interessante avendo partecipato a quasi tutte le operazioni delle nostre truppe.

Varie

Ci telegrafano da Roma, 22 maggio, sera:

Stamane giunse al ministero la domanda di Guala di essere esonerato dal commissariato di Napoli.

La *Tribuna* dice che Giolitti la occoglierà.

— I genitori di Acciarito che attentò alla vita di Umberto inviarono al Re una domanda perchè sia diminuita la pena del loro figlio.

Notizie della marina

Ci telerafano da Roma 22 maggio sera:

Il primo giugno sbarcherà dalla r. n. *Colonna* il medico Rana che sarà sostituito da Tabarelli. La r. n. *Palinuro* è giunta a Portoferraio, la r. n. è partita da Genova, la r. n. *Urania* da Savona, la r. n. *Dandolo* è giunta a Portoferraio.

Bollettino dell' I. P.

Ci telegrafano da Roma, 22 maggio, sera:

Il *Bollettino dell'istruzione pubblica* reca una circolare che avverte gli istituti secondari non pareggiati che non potranno esser sede di esami anche coll'intervento di una commissione governativa pel conseguimento di gradi o rilascio di diplomi di licenza.

Levi è autorizzato a trasferire dall'Università di Bologna a quella di Padova la libera docenza in letteratura greca; Stefani idem da Padova a Parma in psichiatria.

UN SINTOMO CHE NON PIACE

Togliamo il seguente dispaccio a un giornale liberalissimo, *La Stampa*, senza aggiungervi nè sale, nè pepe. Naturalmente, se la *Stampa* prosegue nella via di domandare giustizia e libertà vera, sarà fra breve, per opera dei nostri buoni padroni della radicaleria, ascritta alla confraternita dei forcajoli.

Ecco il dispaccio:

Alla Camera si ebbe la discussione sulla domanda a procedere contro l'on. Todeschini per avere fatto risalire al capo dello Stato responsabilità di atti di Governo.

La Commissione che aveva esaminato la questione dal solo punto di vista giuridico conchiudeva per l'autorizzazione a procedere. Non spetta a me, come non spetterà alla Camera entrare nel merito della questione: avrebbe giudicato poi il magistrato se realmente nell'articolo incriminato ci fossero o no gli estremi del reato.

Avrei sinceramente augurato all'on. Todeschini un'assolutoria, ma spiace a molti che la Camera, con un colpo di maggiornza, sottragga al magistrato il giudizio. I deputati certo non danno esempio di democrazia e di sentimento di uguaglianza, creandosi così un'impunità che non spetta a nessun cittadino.

Le conclusioni furon respinte a maggioranza, perchè tutta la Sinistra votò con l'Estrema: ecco un piccolo incidente che dimostra l'unione sempre più stretta fra gli estremi e il Ministero.

Perchè non si creino ancora confronti fuori di posto, bisogna notare che in altri casi consimili recenti, era la Commissione che proponeva il rigetto della domanda a procedere, trovando differenza grandissima nel carattere del reato, da quello imputato al Todeskiny.

PER LE ELEZIONI
Continua la statistica

Non certo perchè si creda che venga concessa al Giolitti la realizzazione del suo sogno di *fare* prossimamente le elezioni, ma a dimostrazione del suo comparismo coi rivoluzionari, continuiamo la statistica. Già abbiamo registrato le tendenziose *avances* dell'*Avanti!* del *Tempo*, del *Secolo*. Diamo ora la parola alla repubblicanissima *Italia del Popolo* che si fa telegrafare da Roma:

« Ho parlato con un autorevole deputato di sinistra, il quale mi ha dichiarato che il ministero si sente ogni giorno più sicuro. Anche una sconfitta non gli impedirebbe di continuare a vivere, perchè dopo più di due mesi di esistenza *avrebbe maggior autorità per chiedere la prova delle elezioni.* »

Come puzza di Giolitti tutto questo!

UN CALCOLO ELOQUENTE
sul guadagno degli scioperanti

La *Gazzetta di Mantova* fa questo calcolo interessante sul guadagno degli scioperanti:

Siamo appena all'inizio delle delizie che si preparano alla nostra disgraziata provincia per opera di nefasti agitatori che vanno per le campagne a seminare funeste illusioni fra la masse incoscienti; pure torna già non inutile fare un po' di conti per stabilire la somma di benessere sparsa fra le nostre moltitudini campagnuole da questi apostoli del malaugurio

Fissiamo a 30 le giornate di lavoro perdute in causa degli scioperi. Calcolando una retribuzione media di lire 1.50 abbiamo *una perdita totale di lire 45.*

Ammettiamo che in seguito agli accomodamenti intervenuti od intervenendi le mercedi siano aumentate di lire 0.25 al giorno per persona. Per ricuperare le perdute lire 45 occorrono dunque 180 giorni di lavoro continuato, poichè 180 per 0.25 uguale 45.

Per pagare dunque le follie commesse durante questo triste carnevale occorrono pertanto no, ed allora chi lavorerà?

Ma fra sei mesi saremo nel cuore dell'inverno, e dallora chi lavorerà?

Questo il paradiso che i profeti falsi e bugiardi del socialismo hanno preparato ai contadini.

GRAVI DICHIARAZIONI DI GOLUCHOWSKI
sulla politica estera
Che cosa si prepara nei Balcani?

Vienna 22 ore 7 pom. — Goluchowski fece oggi, in seno della commissione per gli affari esteri della legazione ungherese, la sua esposizione della politica estera.

L'Austria-Ungheria in Cina

Cominciò coll'esaminare la situazione in Cina dicendo che dal primo momento non fu dubbio per l'Austria-Ungheria che la sua partecipazione nell'azione comune delle potenze dovesse aver luogo negli stretti limiti fissati dai suoi interessi relativamente poco importanti, limiti però che dovevano estendersi soltanto in rapporto dei suoi doveri di grande potenza. Era dunque inammissibile per l'Austria il negare la sua cooperazione alla necessaria azione delle potenze, d'altronde preventivamente tracciata nel modo più preciso; ma era però opportuno l'evitare quanto potesse coinvolgere la monarchia in avventure di gravi conseguenze.

Goluchowski espose quindi i negoziati per la pace colla Cina dichiarando che deve tuttavia imporsi una certa riserva perchè i negoziati stessi non sono ancora terminati. La solidarietà delle potenze farà le sue prove anche nelle questioni tuttora pendenti; le indennità non potranno presto realizzarsi dalle potenze, ciò dipendendo dalla scelta delle garanzie del prestito necessario al loro pagamento. Sarebbe desiderabile che il pagamento potesse effettuarsi in una sola volta e non in varie annualità, onde rendere possibile il chiudere al più presto l'intera vertenza. L'occupazione di terreno a Tientsin per crearvi un consolato austroungarico ed eventualmente uno stabilimento commerciale non poteva aggiornarsi essendo esso terreno l'ultimo disponibile adatto allo scopo; ma questa occupazione non costituisce affatto l'inizio di una azione coloniale.

La minaccia nei Balcani

Parlando poscia degli stati Balcanici, Goluchowski constatò che si è riusciti, malgrado i sintomi inquietanti, a apporsi ad altre agitazioni e ad assicurarvi calmo svolgimento degli avvenimento. Nondimeno, è impossibile trarre conclusioni del tutto sicure per l'avvenire, tenuto conto della situazione nei Balcani, ove lo stesso accordo fortunatamente esistente fra Austria e Russia non può sempre rendersi efficace, per quanto grandi sieno i servigi resi da tale accordo agli interessi della pace. Si sarebbe troppo ottimisti se si volesse considerare questo stretto accordo come la panacea contro qualsiasi sorpresa.

Goluchowski mette seriamente in guardia, contro tal maniera di considerare l'accordo austrorusso del 1897, che offre precisissime garanzie contro l'eventualità che gli avvenimenti balcani potessero avere pericolosi contraccolpi sulle relazioni austro-russe; ma credere che tale accordo possa impedire qualsiasi esplosione sarebbe agire come fanno gli struzzi.

E' certo che l'Austria non aspira ad alcun vantaggio territoriale a spese d'altri; non aspira all'ingrandimento dei suoi territori, ma non potrebbe sopportare imprese contro l'attuale stato di cose nè permettere cambiamenti lesivi ai suoi vitali interessi, ovvero minaccianti la sua situazione di grande potenza. Questo resterà sempre il punto saliente della politica orientale dell'Austria, che non esiterebbe a opporsi con tutta energia contro tentativi per favorire tali imprese.

In tale proposito, nessun dubbio può esistere, che fra gli avvenimenti inquietanti nella penisola balcanica vi è l'agitazione attuale in Bulgaria collegantesi alla questione.

La Macedonia occupa in prima linea l'attenzione dell'Austria-Ungheria, sia a cagione del pericolo che essa presenta per le relazioni della Bulgaria colla Turchia, sia per la fatale impressione che essa esercita sugli altri Stati Balcanici.

A proposito del comitato rivoluzionario bulgaro, Goluchowski ebbe parole di richiamo sull'azione « indulgente » del governo bulgaro e, riferendosi alla condotta della Turchia, disse che le sue rappresaglie non sono probabilmente sufficienti a giungere alla pacificazione durevole.

La Serbia — aggiunse continuando l'esame della situazione balcanica — si ripromette di potere consolidare la sua situazione politica mercè la nuova costituzione impiegando tutte le sue forze al risanamento dello Stato; e l'Austria non può che augurare alla Serbia il miglior successo, nella speranza essa eviterà nello stesso tempo tutto ciò che potrebbe recare pregiudizio alle sue buone relazioni con l'Austria e produrre un raffreddamento nella benevolenza della monarchia Austro-Ungarica per la Serbia.

Alleanze e trattati di commercio

Quanto alle linee generali della politica estera dell'Austria-Ungheria, Goluchowski constata nuovamente che la politica austro-ungarica continua a procedere nella via di una stretta unione coi suoi alleati coltivando parallelamente fiduciosi rapporti colle altre potenze e sopratutto colla Russia, sua vicina. Noi procuriamo senza posa di mantenere questa base così bene sperimentata nel corso degli anni a pro' degli interessi generali della pace e possiamo esprimere la più giustificata fiducia che tale base resterà anche per l'avvenire, senza subire modificazioni. Gli scopi delle dicerie fatte correre con insistenza onde scuotere la fiducia nella solidità della triplice alleanza sono così trasparenti, che essi possono subito riconoscersi. Tali dicerie, sparse da gente ben nota, non meriterebbero di essere rilevate, se non fossero appoggiate dagli sforzi di altri circoli, desideranti di mettere la questione delle alleanze politiche in connessione diretta colla conclusione dei trattati di commercio. Poichè le questioni economiche acquistano di giorno in giorno maggiore importanza, è impossibile oggi mantenere la dottrina che una lotta economica possa essere compatibile con gli stretti rapporti politici, è sicuro dunque che un *modus vivendi* economico deve essere cercato e trovato nell'interesse dell'intimità di questi rapporti.

Goluchowski esprime poi la fiducia che in occasione dei nuovi trattati di commercio da concludersi con la Germania e l'Italia si giungerà a un equo accordo, nelle eventuali divergenze, che valga a calmare tutti gli interessati; ma sarebbe falsare lo scopo e favorire teorie pericolose se si volesse far dipendere le alleanze politiche, miranti a scopi più rilevanti, dalla soluzione assolutamente soddisfacente delle questioni commerciali e subordinare i casi delle esigenze della ragione di Stato a considerazioni d'ordine materiale.

Tale concetto non può fare impressione sui circoli dirigenti che hanno grave responsabilità, nè presso di noi, nè altrove. I vantaggi che la triplice alleanza, col suo carattere interamente pacifico e colla sua uniforme distribuzione di diritti e di doveri, offre a ciascun contraente sono troppo chiari perchè possano abbandonarsi.

Sarebbe pericoloso se istigazioni sistematiche, non incontrando opposizione, potessero sedurre le grandi masse delle popolazioni e produrre correnti di opinioni che farebbero il gioco di questi spiriti turbolenti, ai quali fa male, per ben note ragioni, il vedere l'attuale stato di cose in Europa. Tali insinuazioni non possono es-

sere mai abbastanza combattute con illuminare l'opinione pubblica onde diffondere la convinzione che, malgrado la grande importanza degli affari commerciali ed il dovere di ogni Governo di proteggerli, l'alleanza politica non può essere giuocata come oggetto di compenso senza danneggiare gravissimi interessi.

A ragion veduta, le alleanze non si concludono come atto di compiacenza, ma anzitutto perchè esse rispondano ai superiori bisogni e garantiscano la sicurezza dei reciproci armonici interessi.

Le relazioni fra l'Austria e tutti gli altri Gabinetti, con cui essa trovasi in armonia nella seria e sincera tendenza di contribuire alla conservazione della pace, sono amichevoli allo stesso grado che sono per le sue alleanze.

Infine, dopo aver accennato all'accordo fra le potenze in Cina, l'onorevole ministro rilevò il ristabilimento delle relazioni diplomatiche col Messico in modo da appianare le suscettibilità reciproche e di rispondere al desiderio espresso dalle due parti.

IL SOTTOMARINO

Al Ministero della Marina è giunta una elaboratissima relazione sulle esperienze del battello sottomarino eseguite a Spezia. I risultati si tengono segretissimi, anche perchè si riconobbe la necessità di introdurre alcune modificazioni negli apparati interni, specialmente in quelli ottici. Si assicura soltanto che il battello, a quattro metri sott'acqua, col mare mosso, navigò per quaranta minuti, eseguendo lanci di torpedini, senza che il personale risentisse alcun disturbo. Gli esperimenti continueranno.

CRONACA ESTERA

Parlamento inglese

Londra 22 ore 11 ant. (*Comuni*) — Cramborne fa una dichiarazione complessiva sopra tutte le interrogazioni rivoltegli circa gli affari cinesi. Dice che l'Inghilerra è contraria alla garanzia collettiva per la indennità chiesta alla Cina; enumera le punizioni inflitte ai funzionari colpevoli cinesi e dice che non furono esagerate, avuto riguardo al carattere odioso degli eccidii; spera che le truppe inglesi lasceranno presto la Cina. Riguardo ai maltrattamenti inflitti dai tedeschi all'equipaggio di due battelli inglesi a Tientsin dichiara che il generale tedesco espresse rammarico; circa il conflitto anglo-russo pel terreno occupato dalla ferrovia, Cramborne dichiara di credere che i russi agirono all'insaputa del governo russo, di cui attendesi la risposta.

La Camera quindi respinge con voti 300 contro 123 l'emendamento Fowler.

— (*Lordi*) — Lansdowne fà dichiarazioni analoghe a quelle di Cramborne ai Comuni.

Dice che l'Inghilterra crederebbe opportuno di incaricare una commissione internazionale per imporre e riscuotere le tasse destinate a completare le indennità della Cina, in modo da evitare speciali accordi della Cina con una potenza qualunque. Dichiara poi che l'Inghilterra è contraria al partecipare a una nuova spedizione in Cina ed è decisa a reclamare dalla Turchia riparazioni per l'incidente degli uffici postali.

Procedesi quindi alla nomina di una commissione incaricata di esaminare la formula del giuramento per la assunzione al trono, e poi la Camera si aggiorna al 10 giugno.

In Cina

Londra 22 ore 6 pom. — I giornali hanno da Pechino: Waldersee informò le autorità cinesi che i tedeschi lascieranno Pechino soltanto dopo il ritorno della corte e dopo che l'Imperatore avrà ricevuto Waldersee.

Shanghai 22. — Il *Daily News* e il *North China* dicono che un decreto imperiale ordina a Ching e a Li-Hung-Chang di affrettare la conclusione della pace onde permettere alla corte di rientrare a Pechino.

L'indennità che la Cina dovrà pagare

Colonia 22, ore 9 pom. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pechino che nell'odierna riunione dei ministri esteri si è respinta a unanimità, tranne il voto del rappresentante degli Stati Uniti, la domanda della Cina per una diminuzione nella indennità, ritenendola non accettabile.

Un serio pericolo corso da Re Edoardo in «yacht»

Southampton 22, ore 6 pom. — Una burrasca sorprese nello stretto di Solent il *yacht Shambroche*, su cui trovavasi Re Edoardo. Il *yacht* rimase fortemente danneggiato e il Re sfuggì miracolosamente al pericolo.

Quanti si trovavano sul *Shambroche* sono pure incolumi.

Nuovi disordini in Russia

Pietroburgo 22 ore 3 pom. — In occasione dello sciopero delle officine di Obuchow, nel villaggio vicino ad Alexandrowski vi furono conflitti tra la polizia, la truppa e gli operai scioperanti: 12 agenti di polizia rimasero feriti da sassate; la truppa e la polizia fecero fuoco tre volte uccidendo 2 operai e ferendone 7. Si fecero anche 120 arresti.

Il congresso della stampa

Vienna 22, ore 5 pom. — Il Comitato della direzione dell'ufficio centrale dell'associazione della stampa, riunitosi a Nuremberg all'*Hôtel Strauss* il 20 corr. per stabilire la data del prossimo congresso, ricevette comunicazione di una lettera dell'associaz. della stampa Svizzera che si mette con molta premura a disposizione dell'ufficio centrale. Però, circostanze imperiose impediscono alla stampa svizzera di ricevere il congresso a Berna prima del 23 settembre, mentre d'altra parte parecchi delegati hanno dichiarato al comitato che, a data così lontana, sarebbe impossibile ai giornalisti dei loro paesi di partecipare ai lavori del congresso. In presenza di questi fatti, il comitato della direzione si è visto nella necessità di aggiornare la prossima riunione del congresso e ha deciso inoltre di accettare le offerte con cui la stampa svizzera si impegna di ricevere il congresso a Berna per la fine del luglio 1902. Tale aggiornamento permetterà al comitato della direzione di preparare pel 1902 un programma di lavori più completo e di sottoporlo in tempo utile allo studio delle associazioni della stampa.

La marina austriaca

Vienna 22, ore 8.30 pom. — La Commissione di marina delle delegazioni ungheresi approvò il bilancio della marina ed espresse al capo della marina la sua riconoscenza e la sua fiducia.

Il comandante della marina a sua volta dichiarò di non avere mai voluto sviluppare la flotta in modo da rivaleggiare colle flotte delle altre grandi potenze, ma di essersi limitato sempre ad assicurare efficace protezione alle coste. Soltanto, chiese la costruzione di due navi da guerra, la cui spesa è già iscritta nel bilancio; inoltre in un prossimo avvenire dovranno costruirsi una nuova nave da guerra ed alcune piccole altre navi, cioè torpediniere e navi-vedette.

Alla Corte di Belgrado

La Regina Draga è ricomparsa l'altro giorno per la prima volta al pranzo di Corte, dopo essere stata invisibile per parecchio tempo a tutti i meno intimi della Corte.

Si dice che Re Alessandro ha l'intenzione di intraprendere, tostochè la regina sarà completamente ristabilita, un viaggio con essa nell'interno della Serbia.

La censura sulla stampa estera continua ad essere esercitata con il massimo rigore. Quasi tutti i giornali esteri vengono sequestrati.

La dama di Corte signorina Jelka Petrovic, un'amica d'infanzia della regina Draga, è stata congedata. Nei circoli di Corte s'era sparsa la voce che il licenziamento di questa dama di Corte fosse avvenuto causa un'indiscrezione da lei commessa. L'ufficio della stampa del ministero degli esteri assicura invece che la signorina Petrovic abbandonò il posto a Corte, essendo imminente il suo matrimonio con un ufficiale al servizio della regina Draga, la quale avrebbe regalato alla sua amica a titolo di dote l'importo di 15.000 franchi.

A un telegramma di felicitazione inviatogli dalla coppia reale in occasione del suo genetliaco, lo czar Nicolò rispose esprimendo telegraficamente la sua viva riconoscenza per gli auguri amabili direttigli.

Le parole amichevoli dello czar hanno avuto l'effetto di calmare la nervosità che generalmente regnava in questi giorni in tutti i circoli; il dispaccio dello czar consolida, naturalmente la posizione del ministero.

***

Gli ultimi dispacci pervenuti recano che a Belgrado, dal fatto che Novakovic, inviato serbo a Pietroburgo, chiese il permesso per recarsi al Caucaso, si deduce invece che la Corte e il Governo russo siano indignati in seguito allo scandalo.

Le notizie della provincia, dove in ritardo i prefetti comunicarono ufficialmente l'avvenimento, farebbero ritenere vi regni un certo fermento.

Tutto il paese è presentemente percorso da agenti segreti di Karageorgevitch.

Le notizie dei giornali ufficiali serbi, nonchè quelle dei giornali esteri che trovansi al servizio del Governo serbo, sono addirittura sfacciate nel tentar di nascondere il vero stato delle cose. La popolazione ritiene tuttora fermamente trattarsi di un complotto. Si opina che ove Alessandro non divorzii e non espella Draga dalla Serbia, questa finirà per trascinarli alla rovina. La Regina è pubblicamente insultata, e il Re coperto di ridicolo.

Gli inviati esteri tengono esattamente informati i proprii Governi, non essendo esclusa l'eventualità di gravi avvenimenti.

CRONACA ITALIANA

L'on. Baccelli a Milano

Ci telegrafano da Milano 22 maggio sera:

Stamane l'on. Alfredo Baccelli si recò in carrozza, seguita da 14 automobili, a Locate Triulzi, accompagnato da Nazari, da Poggi, dai membri del sindacato agrario per la Lombardia, dai professori e da alcuni alunni della scuola veterinaria, da giornalisti ecc.

Baccelli visitò in ogni sua parte la fattoria mostrandosene assai soddisfatto; quindi visitò le sedi del sindacato agrario e della società agraria e ritornò a mezzogiorno all'*Hôtel Milan*, ove il sindacato agrario gli offerse un *déjeuner*.

Baccelli offerse stasera alle ore 19 un the ai membri del comitato dell'esposizione, al sindacato agrario e alle autorità; ripartì per Roma alle ore 20.40.

A Savonarola

Ci telegrafano da Firenze, 22 maggio, sera:

Un comitato privato ha consegnato stamane solennemente al municipio il disco di bronzo posto in piazza della Signoria per commemorare il supplizio di Savonarola e dei suoi compagni sul luogo ove furono bruciati.

Ancora l'uccisione del De Crocis

Ci telegrafano da Roma, 22 maggio, sera:

L'ambasciatore turco dichiara di ignorare completamente l'assassinio del De Crocis, narrato nella *Tribuna* di iersera. A questo proposito, oggi l'ambasciatore stesso conferì lungamente con Prinetti e ambedue chiesero informazioni telegrafiche a Costantinopoli.

***

Più tardi, il nostro corrispondente romano ci telegrafa sullo stesso argomento:

L'ucciso di Costantinopoli si chiamerebbe Della Croce.

Oriundo italiano diventò cittadino americano. La Corte di Appello di Milano lo condannò per reato di estorsione. Si chiese l'estradizione, ma il Della Croce fuggì. Si seppe poi che si era rifugiato nell'ospedale di Galata.

L'ambasciata italiana ne chiese la consegna. Il ministro di polizia rispose che ignorava se il Della Croce fosse stato arrestato.

Il Della Croce offrì al Governo italiano i suoi servigi. Anche recentemente il ministro Prinetti riceveva da Costantinopoli due telegrammi a firma Della Croce evidentemente intesi a fare credere alle autorità turche che egli aveva intimi e confidenziali rapporti con il nostro ministero degli esteri.

Naturalmente i telegrammi non ebbero seguito ma il ministro Prinetti ordinò alla polizia consolare di far ricerche circa il mittente. Le indagini riuscirono negative.

Falso allarme

Ci telegrafano da Roma, 22 maggio, sera:

Stamane, mentre si teneva lezione all'Università, si udì all'improvviso un gran colpo. Alcuni studenti si misero a gridare: « E' nato il principe! E' nato il principe! » Il grido, naturalmente, destò grande agitazione; alcuni professori sospesero le elezioni; il prof. Filomusi fece di meglio: improvvisò un saluto al regale neonato. Ma, chiestesi notizie al Quirinale, subentrò una grande delusione trattandosi d'un falso allarme.

La casa di Misdea

Ci telegrafano da Catanzaro 22 maggio sera:

A Girifalco un fulmine distrusse la casa del soldato Misdea. La madre e la sorella di lui poterono salvarsi.

Un marito che sa difendere sua moglie

Ci telegrafano da Tolone 22 maggio sera:

L'italiano Tommasi impiegato nell'Arsenale, avendo la moglie del compatriota Pancrazi respinte le sue offerte di amore le tirò contro due revolverate, ma il marito giunse in tempo a deviare l'arma e a rivolgerla contro il Tommasi uccidendolo.

La sentenza arbitrale
per lo sciopero di Genova

Ci telegrafano da Roma 22 maggio sera:

Il personale di bordo affidò all'on. Altobelli la propria rappresentanza davanti all'on. Zanardelli.

Ufficiosamente si annuncia che la sentenza arbitrale si emetterà soltanto verso la metà di giugno.

Gli scioperi nel bolognese

Ci telegrafano da Bologna 22 maggio sera:

Continua sempre la solita difficile situazione a causa degli scioperi agrari nei comuni di Malmetti, Budrio, Medicina e Bentivoglio. Finora non vi è probabilità di accordo. Ordine perfetto.

La chiusura del cantiere Ansaldo

Ci telegrafano da Genova 22 maggio sera:

Oggi si è chiuso il cantiere Ansaldo di Sestri Ponente, i cui operai erano già stati licenziati.

Purtroppo, la voce, da noi raccolta tempo fa, della chiusura del grandioso cantiere Ansaldo di Sestri Ponente è stata confermata dai fatti.

La chiusura del grande cantiere è la conseguenza più che altro, della indecisione dei varii gabinetti fin qui succedutisi circa la questione dei premi alla marina mercantile e delle scarse ordinazioni per la marina da guerra. Se non si possono prevedere tutte le tristi conseguenze economiche che il nuovo stato di cose sarà per produrre, non si può neppure essere certi che l'ordine pubblico non abbia a essere scosso. Poichè la cessazione dei lavori a Sestri è indizio di una grave crisi che incombe sulla produzione navale ligure, è indizio che altri cantieri stanno per chiudersi mettendo sul lastrico migliaia di operai per tempo indeterminato.

Quali provvedimenti prenderà in caso il Governo?

Arresto di 75 contadini

Telegrafano da Aquila 21, che l'arma dei reali carabinieri, col maresciallo Fioris alla testa, ha tratto in arresto 25 contadini del vicino comune di Arischia.

Il servizio è stato diretto dal capitano Frassinetti.

L'arresto in massa è stato causato dal fatto che 150 contadini di Arischia si sono recati a far legna nel bosco di Chiarino, ora di proprietà dei marchesi Cappelli, ma sul quale essi vantano dei diritti di uso civico.

L'altra sera, sull'imbrunire, mentre i contadini tornavano alla spicciolata coi loro asinelli carichi di legna, i carabinieri li hanno afferrati e in numero di 75 li hanno portati alle carceri di San Domenico.

Qui in Aquila il fatto ha prodotto grande impressione.

Il grave fatto di Chiavari
Uno studente ferito da un ladro

La città di Chiavari — scrivono i giornali di Genova — è sotto la impressione di un fatto gravissimo.

L'altra mattina, verso le 9, due mariuoli, colto il momento che i proprietari della macelleria in via Fieschi erano fuori di casa, riuscirono a penetrare nel loro appartamento e, indisturbati fecero non magro bottino di denaro e di oggetti d'oro

Il macellaio, accortosi più tardi del furto patito, ne avvertì tosto la polizia, la quale fu subito in moto.

Frattanto uno dei ladri tentava di prendere il volo ed era già salito sul treno in partenza per Genova alle ore 11.40, quando, i carabinieri di servizio, lo videro e lo invitarono a declinare le sue generalità. Il mariuolo, vistosi a mal partito, si slanciò fuori della vettura passando per il finestrino opposto e si diede a precipitosa fuga. Inseguito dai carabinieri e da parecchi del personale ferroviario, egli riuscì a guadagnare il Corso alla Marina e di là ad infilare il vico che dalla fabbrica Lagomaggiore mette alla via Fieschi.

E già un coraggioso giovane stava per afferrarlo, quando il mariuolo, con repentina mossa voltatosi, gli esplodeva contro due colpi di rivoltella, uno dei quali disgraziatamente andava a colpire il giovine Bertucci, figlio dell'assessore di Lavagna, allievo del secondo anno delle Scuole tecniche, che trovavasi a passare di là.

Parecchi insegnanti prestarono le prime cure al povero giovine e lo trasportarono in una farmacia, intanto il feritore potè allontanarsi alquanto e giungere in via Fieschi voltando verso piazza XX Settembre.

Là giunto, esplodeva altri due colpi di rivoltella contro i suoi insecutori, colpi che fortunatamente andarono a vuoto. Dopo di che, attraversato il vico della Torre e giunto per via Vittorio Emanuele sino al vico al Teatro, veniva colà afferrato da un caporale di finanza, che unitamente ad altri accorsi, riuscì finalmente a ridurlo all'impotenza.

Consegnato agli agenti della forza pubblica, questi ebbero a faticare assai per sottrarlo all'indignazione della folla, trasportandolo prima negli uffici di questura e poi nelle carceri in mezzo alla popolazione imprecante.

I medici hanno riscontrato che al povero Bertucci, il proiettile è penetrato nella regione renale sinistra.

Finora i medici non si sono ancora pronunciati sulla gravità della ferita.

LA SALUTE DEL SENATORE MORELLI

Un numerosissimo gruppo di artisti veneziani inviò un telegramma alla famiglia di Domenico Morelli per informarsi della salute dell'insigne maestro. — Siamo lieti di comunicare la risposta pervenuta: « Notevole miglioria nostro padre fondate speranze superare crisi. — Ringraziamo tutti affettuoso interessamento. — *Gino Morelli.*

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Gazzetta Commerciale Veneta

Il terzo numero della *Gazzetta Commerciale Veneta* uscito stamane contiene:

La rinnovazione dei trattati di commercio — I provvedimenti contro l'invasione dei vini francesi — Nel mondo degli affari — Un'intervista col comm. Stringher — Congresso generale del Lloyd — La Società Lionese del Gaz contro il Comune — Fallimenti, moratorie e dissesti — Protesti cambiari — Listini — Rivista delle borse — Movimento del Porto ecc. ecc.

Raccomandiamo questo periodico, che è redatto con molta cura ed è di vera utilità alla classe commerciale, segnalando il buon articolo del prof. A. Pancino, Segretario della Camera di Commercio di Treviso, sulla *Rinnovazione dei trattati*, questione che va conosciuta e ponderata da quanti hanno interessi industriali e commerciali.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 23 maggio: S. Eusebio vescovo.
Venerdì 24 maggio: B. V. Ausiliatrice.
Il sole leva alle 4.35 — tramonta alle 19.40

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

Un negoziante di Padova che va a suicidarsi a Sant' Elena

Jeri, poco dopo il mezzogiorno tre ragazzi — Angelo e Ferruccio Toffoletti di 16 anni l'uno di 11 l'altro e Antonio Barban di 18 — erano sul ponte che unisce i giardini alla Piazza d'Armi. Discorrevano: quando videro passare un bel signore alto tarchiato, all'apparenza cinquantenne, capelli e baffi grigi, completamente vestito di nero. Veniva dai Giardini e s'avviava alla Piazza. I tre ragazzi lo rincorsero chiedendo *el scheo* come di solito fa questa nostra ragazzaglia noiosa e pitocca. Il signore cavò un soldo da un taschino del panciotto e lo diede loro, dicendo: « *A voi, ma non abbiate paura se sentite qualche cosa* ». E passato il ponte egli voltò a destra. I ragazzi si misero a ridere e stettero a guardarlo. Il signore, con passo fermo avanzò pochi metri, sedette per terra sotto un albero, come se volesse godersi al rezzo quel grande spettacolo di luce e di colore, che gli si stendeva dinnanzi, così invitante alla vita; ma subito... estrasse di tasca una rivoltella si cacciò la canna in bocca... un colpo, e si piegò su un fianco, fulminato.

I tre ragazzi, spaventati fuggirono allora verso la montagnola, ai giardini, dove sono di posto le guardie che fanno il servizio dell'Esposizione, ed incontrato il brigadiere Ranieri, che avendo sentito il colpo scendeva, gli narrarono quello che era avvenuto.

Il brigadiere telefonò subito al sestiere di Castello, donde si recò sul posto il delegato Dari con l'appuntato Giovine. Non restava da far altro che trasportare il cadavere dello sconosciuto alla cella mortuaria dell'ospedale. Sequestrarono l'arma: una rivoltella a cinque colpi, corta misura, calibro sette, carica ancora di quattro cartucce, e la busta; e poi con una barca eseguirono il funebre trasporto.

Perquisite le tasche del suicida, fu facile identificarlo con sicurezza, essendovi, fra altro una tessera di abbonamento ferroviario I. classe, intestata ad *Antonio Bortoli, commesso viaggiatore di Padova* e relativo ritratto — il ritratto del suicida.

In un dito gli brillava un grosso anello d'oro; nelle tasche del panciotto si trovarono un remontoir d'oro, una mazzo di cinque chiavi e 28 lire in argento, nikel e rame.

Nel portafogli del suicida erano custodite parecchie polizze di assicurazione, un effetto pagato il 7 corr. mese di L. 17607.30, una polizza dei Magazzini Generali di S. Marta, in data di jeri stesso per 200 barili d'olio di cotone assicurati per la somma di 39.300 lire: Polizze di assicurazione e di deposito, effetto, tutto intestato alla ditta *Antonio e G. B. fratelli Bortoli — Padova.*

Nello stesso portafogli si trovò inoltre una lettera diretta all'avvocato Giulio Cosma di Padova e firmata da Antonio Bortoli, il suicida.

La ditta Antonio e G. B. Bortoli negozia appunto estesamente in olio di cotone e vini e sulla piazza di Padova godeva eccellente fama.

Dal contenuto della lettera risulta che gravissimi dissesti finanziari furono la causa della fine tragica di quest'uomo.

Il tentato suicidio dell'allievo ufficiale a Verona

Quell'allievo ufficiale del 6. alpini Vittorio Coen di 21 anno che tentò di suicidarsi ieri l'altro a Verona è veneziano.

L'altro giorno si era presentato agli esami per essere promosso sergente. Ma fallì nella prova per una materia.

Egli si accorò molto per questo fatto e questo suo avvilimento aumentò quando ricevette una lettera dalla famiglia.

La lettera gli fu consegnata mentre si trovava alla mensa in una sala della cantina del reggimento.

Finì in fretta di mangiare, si recò nella sua camerata, si vestì e uscì dalla caserma. Passò il ponte Aleardi e si diresse verso il Ponte della Ferrovia. E là, in un campo, si sparò un colpo di revolver in bocca. Trovato poco dopo dai suoi compagni venne trosportato all'Ospedale.

L'*Arena* di ieri aggiunge queste notizie:

Il colonnello comandante l'ospedale cav. Roberto Fabis, visitò il ferito e tentò l'estrazione del proiettile, che fu impossibile, essendosi conficcato profondamente in fondo al palato e si teme nella base del cranio.

Lo stato del Coen è gravissimo.

Jeri sera fu telegrafato alla famiglia che abita a Venezia, e col diretto delle ore due di questa notte arrivarono i genitori del Coen. »

Novità

Da poco tempo sono state introdotte in commercio le nuove boccette del mondiale dentrificio « ODOL » al prezzo di L. 1.75.

Con splendida idea il Laboratorio Chimico Lingner di Dresda ha creato questa boccetta per risparmiare la spesa di lire 3.— a coloro, che vogliono provare ad assicurarsi dei prodigiosi effetti dell'Odol.

La navigazione fluviale

Togliamo dai giornali di Milano di ieri:

Ieri sera alle 20, giunsero alla darsena di porta Ticinese due barconi carichi di legname d'opera, diretti a diverse ditte di Milano. Tali barconi facevano parte del primo treno di barconi che il vapore *Generale Mattei* rimorchiò da Venezia a Pavia. Da Pavia hanno proseguito pel naviglio sino a Milano, trainati da due cavalli.

Il *Generale Mattei* partì da Venezia il giorno 10, risalito il Po, giunse a Pavia il 19, portando 5 barche, e ieri ripartì per Cavanella di Po a prendere altre sei barche di legname e cereali destinate alla nostra città.

Riuscita bene questa prova, è certo che la Navigazione fluviale prenderà un notevole sviluppo, tanto più che la società esercente per attuare un buon servizio, ha già disposto per la costruzione di altri due vapori, e la sostituzione di barche in ferro alle attuali di legno.

Il Negozio Pasticceria Confetteria Lavena Piazza S. Marco, è fornito della eccellente Birra Pschorr di Monaco eguale a quella della Birreria Bavarese in Frezzeria.

Alla R. Accademia di Belle Arti

Ci si comunica:

Nell'adunanza del Collegio degli Accademici del 19 corr. venne di nuovo trattato sul riordino da farsi ad alcuni dipinti del Tintoretto nella scuola di San Rocco, facendo vivissime istanze alla Presidenza dell'Arciconfraternita, perchè ciò avvenga al più presto possibile sotto la sorveglianza della Commissione accademica di pittura e di quella eletta dalla presidenza della scuola.

Furono poi nominati ad *Accademici di onore* il D.r G. Sècretant, e come fu già annunciato, lo scultore cav. Francesco Dorigo.

L'Accademia, che annovera fra i suoi membri l'illustre senatore Domenico Morelli, inviava allo stesso un telegramma, augurandogli una pronta guarigione dal male da cui fu colpito. E siamo lieti di annunciare che egli sta meglio, il che sarà certo sentito con vivo piacere anche in Venezia, che ha in oggi la fortuna di poter ammirare alcune delle opere dell'insigne artista, che sono splendide gemme della nostra esposizione.

anche per le valute.

E' un sistema pericoloso per la salute non solo ma anche per la valute.

Lunedì sera è toccata (perchè pare assodata come vera la sua versione) all'orologiaio Stefanuti, che mentre dormiva in Calle dei Fabbri fu alleggerito di due orologi: l'altra sera al friggipesce Luigi Gervasutti di Castello. Era ubriaco fradicio e s'addormentò sui gradini della Chiesa di S. Felice in Via V. E. Svegliatosi non si trovò più catena ed orologio di argento del valore di lire trenta che teneva attaccati al panciotto, più lire venti in argento e *nichel* che aveva nella tasca dei pantaloni.

LO SPACCIATORE DI BIGLIETTI FALSI.

Ci scrivono da Padova 22: — La nostra questura ha fatto attive ricerche per sapere se quel sedicente Giuseppe Gherardi che nella vostra città spacciava biglietti da 25 lire falsi, fosse realmente stato a Padova prima di recarsi a Venezia come egli asseriva. Ma non ha trovato nè negli alberghi nè in altri luoghi alcuna traccia di quel messere.

FU VERAMENTE RAPINA —

Abbiamo narrato di quella ragazza di nove anni Ida Beggiolo, che l'altra sera si accorse di non avere più al collo una collana del valore di 60 lire e che poco distante da lei era stata invece rinvenuta dal ferroviere Busetto la piccola crocetta d'oro appesa alla collana stessa.

E' risultato ora che si tratta di rapina. La Ida, insieme alle due sorelline attendeva in piazza l'uscita dei *Re Magi* dalla torre dell'Orologio, quando tutto ad un tratto si sentì strappare dal collo il giro di *manin*.

Avevano fatto il colpo due ragazzi dai 12 a 15 anni i quali fuggirono, dileguandosi facilmente nella folla. La Ida, non capì subito il tiro: fu solo pochi minuti dopo che constatò la mancanza del *manin*.

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Maggio a L. 105.52

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall' 11 maggio al 18 maggio è fissato in L. 105.40

Listini Borse

Venezia 22 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1901	101 65	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto,	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	— —	111 60
Azioni Banca Commerciale Italiana	676 —	— —
» » Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	195 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 1/4	26 3/4
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag nom L. 100	130	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1420 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimic. L. 500	480 —	— —
» » Bagni Lido	100	— —
Obbl Soc Ferr. mediterr. 4 0/0	490 —	— —
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1/2	465 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti,
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 75	129 85	— —	— —	4
Francia	105 47 1/2	105 55	— —	— .	3
Belgio	105 2. 1/2	105 40	— —	— —	3 1/2
Londra	26 53	26 55	26 26	26 28	4
Svizzera	105 15	105 25	— —	—	4 1/2
Austria Corone	110 30	110 45	— —	— —	4
Banconote	110 30	110 45	— —	— —	

SCONTI

Banco d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. [illegible]

Torino 22

Rend. ital. 5 0/0	101 67	1/2
» 5 0/0 spez.	101 67	1/2
» 3 0/0	67	50
» 4 1/2 0/0	111	35
» Banca d'Italia	850	50
» Banca Torino	—	—
» Bancosc. (nuove)	156	50
» Banca commerc.	676	—
» Ferrov. Medit.	535	—
» Ferrov Merid.	724	50
» Ferrov. Sicule	682	
Obb. fer. Sarde 1879	313	50
» Vitt. Em	345	—
» Med. Ad. Sic. abed	316	—
Med. Cam. Franc. 105	521	1/2
» » Svizzera	105	15
» » Londra	26 56	1/2
» » Germania	129 82	1/2

Milano 22

Rend. ital. cont.	101 72	1/2
Rendita fine	101	80
Rend. 4 1/2	111 37	1/2
Rendita 3 0/0	61	50
Banca d'Italia	850	—
Banca comm.	676	—
Credito Italiano	530	—
Ferrov Merid.	725	
Ferrov Mediter.	534	—
Navig. Generale	441	—
Raffineria zuccheri	379	50
Edison	420	—
Terni	1428	—
Banca Generale	52	50
Lanificio Rossi	1368	—
Cotonificio Cantoni	470	
» Costruzioni Ven.	72	—
Obbl. Merid.	323	—
» nuove 3 0/0	310	—
Fond. Banca It. 4 0/0	502	—
Austria	110	30
Francia a vista	105 52	1/2
Londra a vista	26 55	1/2
Berlino a vista	129	80
Svizzera	105	30
Cotonif. veneziano	194	50

Genova 22

[illegible]

» » 4 1/2 0/0	111	50
Az. Banca Italia	85	50
Banca Commerc.	676	—
Credito Italiano	535	—
Ferrovie Merid.	725	50
» Medit.	534	50
Navig Generale	439	50
Raffineria zuccheri	379	50
Camb. vista sc. Fr. 105	53	3/4
» » Lond.	26	56
» » Germania	129 82	1/2
» » Svizzera	105	22

Firenze 22

Rend. ital. 5 0/0	101	70
id. 4 1/2 0/0	111	50
Londra 3 mesi	26	29
Francia a vista	105 52	1/2
Berlino a vista	129	85
Meridionali	725	1/2
Mediterranee	534	1/2
Banca d'Italia	851	—

Vienna 22

Credito aust.	692	75
Lombardo	90	50
Banca anglo-aust.	280	—
Austriache	677	—
Banca Austro-ung.	1675	—
Napoleoni d'oro	19	10
Argento	100	—
Cambio su Parigi	95	60
Cambio su Londra	240	50
Lire ital. carta	90	50
Rendita austr. arg.	98	10
Rendita austr. carta	98	55
Union banch	563	—
Rend. aust. oro	117	85
Rend. ungherese	92	95
Banca paesi aust.	418	—

Londra 22

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94	1/8
Rend. it. 5 0/0	95	3/4
id. sp. st. nuova	70	1/2
id. turca nuova	24	5/8
Egiziano nuovo	103	7/8
Obbl. ottom. (1871)	—	—

Berlino 22

Camb. su Lond. 3 mesi	—	—
id. su Parigi 8 giorni	—	—
id. su Italia 10 giorni	—	—
Cred. Mob aus. (fine)	216	90
Rend. it contanti	96	30
idem fine	—	—
Cons. pruss. 3 1/2	98	40
Rend. turca 1 0/0	24	80
Obb. ferr. it. 3 0/0	58	75
id. meridionali	61	70
id. di Roma	97	60
Az. mer. (a term.)	136	—
id. medit. (a term.)	99	—
Big. Banca russi cont.	216	15

Parigi chiusura

	21	22
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 62	101 50
» n. 3 1/2 0/0	101 62	101 50
Rend. it 5 0/0	96 80	96 90
Ca. L vis.	25 16	25 16 1/2
Cons 2 3/4	94 1/4	94 1/8
Obb. lomb.	365 —	365 —
Camb. su Ital.	5 1/4	5 1/4
R. turc (ser D)	25 27	25 20
Banca Parigi	1104 —	1100 —
Tunis nuove	— —	— —
Egiz. 4 0/0 (R)	106 —	106 15
R. ung 4 0/0	— —	99 40
» sp. est. 4 0/0	71 55	71 —
Banc. sc. Parigi	—	— —
Banca ottom.	555 —	556 —
Arg. fine	100 65	100 —
Credito fond.	711	724 —
Azioni Suez	3760 —	3748 —
Lotti turchi	115 75	116 —
Fer mer. ter.	687 —	687 —
Russo 1891	85 50	85 75
Portog. 3 0/0	25 40	25 52
Banca franc.	3815	3820

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.09 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 83.09 — marzo 1902 L. 78.05.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.88 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 81 18 — marzo 1902 L. 74.49

New York 21 Apertura

Frumenti — Mercato fermo luglio C. 78 1/2 Cotoni merc. sost. id. maggio 7,48 — id. agosto 7,25

Havre 21 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4600 — Mercato app. sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N 7000 — Mercato sost. — pel corr. F. 37,50 - due mesi dopo F. 38 — — 4 mesi 38,50 — 8 mesi 39.25

New York 21 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1/4 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 6,90 — raff. a Filadelfia 6,85 — raffinato in casse 7,90 — pipe line certificates 105 Cotone Middling C 8 1/8 id. a New Orleans C. 7 5/8 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,69 3 mesi dopo corr. C. 7,[illegible] 7,14 - 7 mesi C 6,98 — Entrata [illegible] Balle N. [illegible] — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 2000 — idem pel continente balle N. 8000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle — — — Frumento rosso disponibile D. 83 1/4 maggio 80 7/8 giugno inq. - luglio 79 1/4 - settembre 76 1/2 — Granone dispon D. 51 1/8 — Farine extratate D. 2.85 — Noli cereali per Liverpool D. 1 — — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 - idem pel mese corr. C. 5,35 idem mese prossimo C. idem. 5,40 2 mesi dopo il corr 5,45 — idem. 3 mesi 5,50 — id. 4 mesi 5,55 — idem 6 mesi 5,65 — idem 8 mesi 5,90 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3/4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell' Unione — — —

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L 21.35	Chili 29.200
idem	Slender		» 22.25	» 28 800
	Adriatico		» 21.15	» 29 200

Commerci e Industria

MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 22 — Farine 12 marche - merc. fermo — pel corr. fr. 25 50 Pross. 25.75 — luglio-agosto 26 25 A 4 mesi ultimi 25.80.

Spiriti mercato calmo — pel corr. 27.75 Prossimo 28,25 — luglio-agosto 28.50 A 4 ult. 29.25

Zuccheri — Al Deposito Mercato sost. — rosso — Disponibile 26.— — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Dispon 30 25. Pel corr. 30 25 — luglio-agosto 30 — A 4 mesi da ottobre 26.87

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 20.10 Prossimo 20,40 luglio-agosto 20,80 per 4 mesi ultimi 20,80.

Anversa 22 — Frumenti - Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente [illegible]

Brema 22 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk 6.85

Magdeburgo 22 — Zucchero barbab. 9,67 — m. p.

Marsiglia 22 — Frumento — Mercato calmo f. c. Arrivi della giornata q.i — — — Vendite della giornata 2500 — Vendita consegnare q.i 2500.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville da 19.40 a —.— consegna a 3 mesi da ottobre.

Mercato di Grani

Treviso. — Ci scrivono 21 maggio:

Frumento basso mercantile da L. —.— a 26.— — id. nostrano da 26.50 a 26.75 — id. semina Piave da 27.— a —.— — Granoturco nostrano giallo da 18.— a 18.25 — id. bianco da 19.25 a 19.50 — Giallone e pignolo da 18.50 a 18.75 — Estero (stazione Venezia) da 14.25 a 16.50 — Avena nostrana da 19.75 a 20.50 — id. estera (stazione Venezia) da 19. - a 19.25 — Segala da —.— a —.— — Risone nostrano da 17,50 a 18.50 — id. novarese da 17.50 a 18.50 id. giapponino da 16.50 a 17.50 — id. chinese da 19.— a 20.50 — Riso fiorettone da 38.— a 40.— id. fino da 36. - 37.— id. mercantile da 33.— a 35.— — id. giapponese da 29. a 33.50 — id. indiano da —.— a —.— — id. chinese da 36.— a 42.— — id. mezzo riso da 20. a 22.— — id. risetta da 16.— a 18.— — id. giavone da 14 - a 16.— — Pula di riso fina da 7.— a —.— — id. macinata da 5.— a —.—

Bestiame — Bovi a peso vivo L. 70.— il quintale — Vitelli id. L. 93.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 21. — Per Bari vap. ital. *Gargano* cap. Conenna con merci — Per Liverpool vap. ingl. *Veria* cap. Cresser con merci — Per Fiume bark norv. *Bolgen* cap. Yorgensten vuoto.

Arrivi del 21. — Da Marsiglia vap. ital. *Iniziativa* cap. Fileto con merci della N. G. I. — Da Alessandria vap. austr. *Daniel Erzo* cap. Cosulich con merci all'ordine.

Arrivi del 22. — Da Taganrog vap. ital. *Martino* cap. Benvenuto con granaglie all'ordine. — Da Bari vap. ital. *Lucano* cap. Cecace con merci di G. Pantaleo — Da Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci del Lloyd austr. Da Cardiff vap. austr. *Burano* cap. Valentini con carbone all'ordine.

Ella seppe dare alla questura i connotati dei due mariuoli; ma ormai sarà un po' difficile pigliarli.

SALVATAGGIO DI UN BAMBINO — Verso le ore 11 dell'altro ieri un bambino di cinque anni, trastullandosi sulla fondamenta Bonlini rotolò in canale.

Tre uomini, Rinaldo Penso di 26 anni, carpentiere di San Trovaso, Nicolò Zucco di anni 44, gondoliere della famiglia Clarmach dei Tolentini e Giuseppe Galli di 21 anni, portalettere, videro il caso, accorsero e riuscirono ad afferrare il piccino, che stava per affogare. Lo levarono dall'acqua, svenuto ormai; solo dopo qualche ora il piccino si riebbe.

Egli si chiama Amedeo Pagan figlio di Angelo, da Dorsoduro.

Taccuino del pubblico

CONFERENZE ALLA SCUOLA SUP. DI COMMERCIO. — Continuano a questa R. Scuola le conferenze della sezione magistrale di diritto e di economia politica. Il rag. Giuseppe Ciocchetti svolse brillantemente i temi: « I dazi di confine nei riguardi dei costi comparati » e la teoria dei *jura civitatis;* fu applauditissimo.

LEGA FRA GLI INSEGNANTI. — Il maestro Arturo Marconi, parlò ieri sera alla *Lega* intorno a una questione didattica di notevole importanza: il modo di apprezzare e significare colle cifre il merito e il demerito degli scolaretti. Al suo breve discorso fece seguito una lunga e animata discussione.

Stato civile

Bollettino del giorno 22 maggio:

Nascite — Maschi 7 — Femmine 7 — Nati morti 2 — Totale 16.

Matrimoni — Pamato Giuseppe chiamato Vittorio capo tecnico di seconda classe R. Marina con Naccari Rosa sarta celibi — Colonna Salvatore impiegato banca d'Italia con Fiori Zelnida chiamata Giulia casalinga nubile — Sachet Carlo fattorino banca commerciale con Gobbato Anna cameriera celibi.

Decessi — Macari Ghezzo Pierina di anni 72 vedova casalinga di Venezia — Ardizzon Vincenzo di anni 69 vedovo ex sotto ispettore daziario di Venezia — Poli Luigi di anni 59 coniugato carp. in ferro di Venezia — Locatello Giuseppe di anni 37 coniugato falegname di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Nota Sibillina

SCIARADA

Se tu provi a levarmi il mio *primiero*,
Contrario all'*altro* troverai l'*Intero*.

Spiegazione della Bizzaria precedente
Po—io

CRONACA DEI TEATRI

GOLDONI. — Confermatosi il successo della prima rappresentazione, questa sera si darà un'altra volta l'*Arlecchino Re*.

Domani la Compagnia del Vitti darà una straordinaria rappresentazione del lavoro di Rodolfo Lothar al Politeama *Garibaldi* di Treviso, ove è vivamente attesa.

SCOGNAMIGLIO A MILANO. — Ci scrivono da Milano 22: Ciro Scognamiglio ha ottenuto iersera ai filodrammatici un successone immenso con le *Damigelle*, una nuova operetta graziosissima che udrete anche voi nel prossimo inverno. Messa in scena superba.

La malattia di Ibsen

Cristiania 22, ore 6 pom. — I giornali annunziano che Ibsen cadde recentemente ammalato in seguito a un attacco di paralisi che lo rese quasi incapace di parlare. Ibsen, ora, cammina appoggiandosi al bastone; però trovasi in convalescenza.

MUSICA ALL'ESPOSIZIONE

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle 4 1/2 alle 6 1/2 dalla banda cittadina:

I Marcia *Parade* Kahamè — 2 Sinfonia *Nabucco* Verdi — 3 Suite I.a *Peer Gynt* Grieg — 4 Atto III *Mefistofele* Boito — 5 Finale ultimo *Tristano ed Isotta* Wagner 6 Waltz *Sèrènade Espagnole* Mètra.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda del 18. fanteria.

1 Marcia Militare (con tamburi), Caso — 2. Mazurka *Emma Gentil*, Ranieri — 3. Sinfonia, *Rienzi*, *Wagner* — 4. Atto 2. (parte 2.) *Fedora*, Giordano — 5. I.ere Suite *L'Arlesienne*, Bizet — 6. Valzer *Avanti*, Vagliasindi.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — ore 8 1/2 *Arlecchino re*.
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

I furti in Arsenale

Bailetti Ernesto 2. aiutante a bordo della R. Nave *Staffetta*, Borsetti Traiano nostromo, Romanati Ferruccio, magazziniere nel R. Arsenale, e Ruzza Primo Giuseppe operaio pure nel R. Arsenale comparvero lo scorso mese di marzo dinanzi i Giudici del Tribunale penale per rispondere: i due primi di furto qualificato e continuato, per avere di correità ed in più riprese, nei mesi di agosto e settembre del 1900, rubato nel R. Arsenale ed in danno del pubblico Erario, dei pezzi di rame, di stagno, una cassetta di pasta di colori e due cavi di acciaio, il tutto in una quantità, non bene precisata, ma superante il valore di lire 50 e non eccedente le lire 500.

Gli altri due di concorso nel reato suddetto, ed il Romenati in proprio, di essersi servito di una chiave vera e presa a chi legittimamente la teneva.

Il Tribunale condannava:

Bailetti e Borsetti a 4 anni di reclusione ciascuno, alla rimozione del grado ed all'indennizzo dei danni, il Romenati a 3 anni e 6 mesi di detta pena, ed all'interdizione per egual tempo dai pubblici uffici, ed infine il Ruzza ad un anno di reclusione. Tutti quattro godono del beneficio di 6 mesi per il R. Decreto dell'Amnistia.

Contro questa sentenza appellarono tutti i condannati e ieri l'altro alla nostra Corte d'Appello fu discussa la importante causa. Dopodichè la Corte condannò il Romenati per anni 2 mesi 8 diminuiti di 6 pel Sovrano indulto e calcolata la carcerazione sofferta. — Bailetti ad anni 2 mesi 8 diminuita di mesi 3 pel Sovrano Indulto non calcolato il sofferto. — Il Borsetti ad un anno, però in concorso di attenuanti, cambiata in quella del carcere militare per mesi 9 diminuita di 3 calcolata la carcerazione sofferta. — Dichiarò non luogo a procedere per il Ruzza.

Avv. Bizio Andrea, Feder, Boncinelli, Diena, Pietriboni, Orlandini e Vicchini di Ancona.

Il processo Aliberti contro il « 1799 »

Ci telegrafano da Roma, 22 maggio, sera:

Nella seduta odierna del processo Aliberti venne letto l'interrogatorio del sen. Saredo il quale dice constargli l'esistenza di un rapporto dell'ispettore di P. S. Di Donato ostile all'Aliberti sul lotto clandestino. Inoltre l'on. Saredo conferma che il rapporto è sparito dagli archivi della questura e della prefettura; non ha poi una opinione favorevole dell'on. querelante come uomo pubblico.

L'avv. Simeoni protestò, insieme all'on. Aliberti contro questa deposizione di Saredo, dicendo che l'Aliberti non fu chiamato a scolparsi. L'on. Aliberti aggiunse che gli aversari circuirono il sen. Saredo di insinuazioni sul suo conto.

L'on. Altobelli difese l'integrità del Saredo; quindi vennero escussi il delegato Milani e l'ex questore Peruzy che esclusero la partecipazione dell'Aliberti al lotto clandestino.

L'avv. Semmola fece istanza perchè si rivolgano le stesse domande al senatore Saredo; ma Simeoni vi si oppose e il tribunale accolse la istanza della difesa, rinviando l'udienza a venerdì.

SPORT

Il grande torneo schermistico di Bologna

Ci telegrafano da Bologna 22 maggio sera:

Oggi ebbe luogo la *poule* di spada fra dilettanti e riuscì vincitore il sottoten. Saltalà del 6. bersaglieri (di Faenza). Riuscì 2. il furiere Pepe del 24. regg. cavalleria (Bologna) e furono classificati 3. il fueriere Guarogna di Firenze e 4. il Berti di Bologna.

Si è poi ora incominciato il campionato di sciabola pei maestri: i concorrenti sono 29. Il girone è all'italiana, a una botta sola.

Grande accademia vi sarà poi domani, cui parteciperanno il celebre Pecoraro, vice direttore della scuola magistrale di Roma ed il cav. Rossi, Maestro a Milano, una delle più reputate nostre lame.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	65 22	65 52	64.59
Termometro in centig. al Nord	16 1	17 9	20.0
» Sud	16 8	19.6	20.0
Umidità relativa	74	49	46
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	9	8	6
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: 24 8
» min. di oggi: 15.4

I VENETI AL CANADÀ

UN'INCHIESTA GIORNALISTICA — GLI EMIGRANTI VENETI — L'ARRIVO A QUEBEC — IL CARNIEL LI INCONTRA — L'AGENTE DI TREVISO E LE SUE ASSICURAZIONI — LA « DONNOR IMMIGRATION COMPANY » — ESISTENZA MISERRIMA — LE SPIEGAZIONI DEL SIGNOR BOCCATO — A DOMANI LE LETTERE — RISERVA DI COMPLETARE L'INCHIESTA.

Come abbiamo riferito, il *Corriere della Sera* ha opportunemente inviato un suo redattore cogli emigranti al Canadà, per conoscere in quali vere condizioni si trovino, giunti colà. Stralciamo dall'ultima corrispondenza quanto riguarda i veneti. La lettera viene da Quebec.

« Il gruppo dei veneti è incontrato nell'atrio da uno che conoscono. Era arrivato con la penultima spedizione ed era venuto a riceverli per condurli a dormire. Gli altri emigranti italiani, divisi pure in gruppi, secondo le provincie alle quali appartengono, si incontrano pure in qualche loro compaesano. Tutti escono insieme e si inoltrano nella grande città, a due, a tre, a quattro, curvi sotto il peso dei bagagli, stanchi, sbalorditi. La miserabile processione passando per i corsi pieni di luce elettrica ed assai animati, richiama l'attenzione di tutti.

Si giunge ad una piazza piuttosto oscura. Qui la compagnia si divide in due. Il gruppo dei veneti, dopo una breve sosta sull'angolo di un vicolo, è condotto in una casetta, ove sta il Veneto che era venuto alla stazione ed ove sono alloggiati altri emigranti italiani. Gli altri emigranti traversano la piazza e scompaiono nell'oscurità di un'altra via, diretti ad un'altra casa.

Avevano detto ai nostri emigranti che al loro arrivo a Quebec o a Montrèal sarebbero stati alloggiati gratuitamente sino al giorno in cui avrebbero cominciato a lavorare. Bugie. Essi sono condotti in queste case, prese a pigione da italiani residenti da tempo a Montrèal e dipendenti per lo più dalla *Donnor immigration Company*, e cacciati per terra; e per dormire così devono pagare 5 soldi (25 cent.) per notte. Ho saputo che in talune di queste case — quasi sempre luride — ce ne sono 30, 40, 50 che dormono addossati l'uno all'altro. Loro unico cibo è il pane, quando possono comprarselo.

Il veneto venuto alla stazione si chiama Luigi Carniel. E' di Fanzolo, provincia di Treviso. In Italia e anche in Germania, ove si è recato più volte — faceva l'imprenditore. Non andandogli troppo a seconda gli affari, pensò di venire nel Canadà, del quale paese aveva inteso dire mirabilia. Le trattative col rappresentante di Treviso della ditta Federico Ludwig di Chiasso (cui sono diretti quasi tutti gli emigranti diretti al Canadà) durarono un pezzo; poichè, conducendo con sè circa 150 operai, voleva esser ben certo che arrivato al Canadà il lavoro non gli sarebbe mancato. Il rappresentante — Vincenzo Boccato — gli diede tutte le assicurazioni che voleva; gli disse che aveva scritto varie volte al Canadà e che gli avevano risposto garentendogli l'esistenza dei lavori. In una lettera che il Carniel conserva ancora, il Boccato, come per dissipare ogni suo timore e con l'aria di chi si offende di non essere creduto di primo acchito, gli scriveva ad un di presso: « Le ho detto cento volte che la mia Società prepara i suoi lavori prima ancora che gli emigranti siano giunti al Canadà. Io lavoro con coscienza, io. Ho qui una lettera del presidente (?) con tanto di timbro ». Questa lettera è stata scritta ai primi di aprile. In quei giorni i nostri emigranti che erano a Montrèal stendevano la mano ai passanti.

Il Carniel, dunque, partì con un suo figlio e con i suoi 150 uomini. A Chiasso il signor Ludwig lo aveva rassicurato del fatto: Può essere tranquillo. A Quebec sarà ricevuto da un rappresentante della « Donnor Company ». Tanto lei come i suoi dipendenti saranno subito occupati ».

— Ma mi assicura proprio che potrò essere accettato in qualità di « capo », con la sola conoscenza del tedesco?

— Certamente.

Il signor Ludwig provvide il Carniel di qualche lettera di raccomandazione per la « Donnor immigration Company » e la comitiva partì insieme ad altri circa 200 emigranti della bassa Italia. Il 27 aprile gli emigranti sono stati ricevuti a Quebec dalla stessa persona che ha ricevuto quelli che sono arrivati con me. A Quebec non ci sono lavori: bisogna recarsi a Montrèal pagandosi il viaggio. Qui il Carniel è stato tenuto in ballo alcuni giorni: poi gli hanno detto che non potevano procurargli lavoro se non nell'ovest del Canadà, ma come semplice operaio. Egli, come è naturale, non ha voluto saperne, e così si trova da dieci giorni a Montrèal, senza vedere una via di scampo. Mi hanno tradito — egli dice — hanno rovinata la mia famiglia.

I centocinquanta veneti venuti con lui non potendo vivere a Montrèal a loro spese, si sono acconciati a partire per il nord-ovest, cercando di occuparsi in lavori ferroviari. Degli altri, molti sono ancora qui, sparsi un po' dappertutto, senza mezzi, in una vera disperazione.

Letta ieri questa corrispondenza, che riguarda una questione umanitaria di tanto grande interesse per i nostri emigranti, abbiamo telegraficamente incaricato il nostro corrispondente da Treviso, di assumere informazioni in proposito dal signor Boccato. Ecco quanto ci manda, e pubblichiamo, con riserva di ampliare e verificare tali informazioni, a complemento dell'inchiesta del *Corriere*:

« In seguito al telegramma ricevuto ho interrogato il Sig. Boccato Vincenzo, da molti anni agente d'emigrazione a Treviso.

Col suo mezzo partirono per il Canadà 34 emigranti trevigiani da Riese, Fossalunga, Vedelago ecc. (*non 150*) fra i quali il Carniel Luigi. Partirono il giorno 10 aprile u. s. Dei 34 una quindicina si aggregò al Carniel, il quale si atteggiò (dice il Boccato) a loro *Capo*. Il Carniel che è di Fanzolo Comune di Vedelago — Distretto di Castelfranco — è quasi illetterato; conosce assai malamente il tedesco; ebbe infatti assicurazione di impiego dal Boccato, il quale gli mostrò una lettera del Presidente della Corte d'Appello di Lugano e lettere di certi Pozzebon di Fossalunga di Vedelago, Pozzato da Carbonera, Cescon Giuseppe da Pero, le quali attestano che effettivamente nei pressi del Canadà si sarebbero occupati quegli emigranti, proficuamente, *meglio che in Italia!*

Tali lettere il Boccato promise di mostrarmi domani, tenendole in Ufficio. — Dippiù di Boccato dice avere testimonianza di certo Reginato da Cornuda, che ritornò dal Canadà poco tempo fa per motivi di salute, il quale disse essersi trovato bene in quei luoghi, ed ebbe pagato il viaggio di ritorno dalla Compagnia di immigrazione.

Certo Pozzebon di Fossalunga mandò lettera dal Canadà esprimendo soddisfazione per essersi occupato.

Tale lettera venne pubblicata dalla *Vita del Popolo* il mese scorso. — Il Pozzebon scrive esortando i suoi compagni a recarsi nel Canadà!!!

Il Boccato mi mostrerà domani lettere di contadini che si trovano in America, sulle quali farò, se del caso, qualche appunto. Inoltre egli attende lettere di questi ultimi emigrati e mi premise di darmele per eventuale pubblicazione ».

Provincia di Venezia

La linea Chioggia-Pontelongo
Allacciamento con Padova

CHIOGGIA. — Ci scrivono 22 maggio:

Il Sindaco Galimberti, i consiglieri provinciali Baffo, Penzo e Poli dietro invito del Direttore della S. V. L. Cav. Sangiorgi si recarono con un vaporetto, salendo il Bacchiglione, fino a Pontelongo presso quel Sindaco per discutere il progetto di una linea di navigazione fluviale a vapore per merci e passeggeri tra Chioggia-Pontelongo e viceversa, linea che congiungerebbe Chioggia alla Provincia di Padova.

Dagli scandagli fatti durante il viaggio si potè accertarsi che la profondità media è di metri tre, mentre il vapore pesca soltanto 1.20.

Capace di 50 persone esso è quanto basta all'allacciamento di Padova con Chioggia che resterebbe così raggiunto del tram Piove-Sacco Padova.

La Commissione dopo la visita al Sindaco sig. Ostani, dal quale ottenne l'assicurazione del massimo interessamento, visitò il paese rilevandone l'importanza commerciale e l'amena posizione e ripartì per Correzzola. Al fischio della partenza, la popolazione intera salutò il vessillo issato a poppa, colla speranza di presto vederlo tutti i giorni.

Seguendo la corrente il vaporetto in soli 15 minuti giunse a Correzzola, ove la Commissione venne ricevuta dal Pro-sindaco sig. Grigoletto Ernesto.

La Commissione quindi accompagnata dal Sindaco visitò gli opifici e tutte le adiacenze della vastissima ed importantissima azienda della Duchessa Melzi.

Risalita a bordo del vaporetto la Commissione ripartì per Chioggia verso le 5 pom.

Corriere rodigino

Gli scioperi nel Polesine
Le ultime cartucce dell'on. Badaloni — Un tentativo sortito a male

Ci scrivono da Trecenta:

Ieri fu dichiarato lo sciopero generale a Trecenta e nei paesi finitimi. E' strano, ma è così. Allo sciopero partecipano anche i contadini di quei possidenti che avevano tutto accordato e tutto accettato!! Dopo questo fatto deplorevolissimo, domandiamo noi quale affidamento di durata e di efficacia possano dare gli accordi avvenuti tra operai e proprietari! ma di questo parleremo in seguito. Anche i boattieri fecero causa comune coi contadini; ma in parte di questi prevalse il buon senso, di non seguire cioè gli scioperanti nelle loro mene sovversive; epperò l'associazione dei lavoratori nè sentì un forte contraccolpo; tanto che ieri essi vennero ad un accordo coi proprietari, *rinunciando completamente a qualsiasi pretesa che potesse anche lontanamente suonare offesa ai diritti della proprietà!* Delle condizioni e dei patti stabiliti faremo argomento di un prossimo commento. Intanto ieri, dopo le avvisaglie dello sciopero generale, fu al Prefetto ed al Ministero dell'Interno telegrafato in questo senso:

« *Ministero Interno Roma* — Proclamato sciopero generale contadini, compresi boari che mancano così fede patti contrattuali.

Proprietari di fronte situazione minacciante ordine pubblico declinano responsabilità danni derivanti. Mancanza tutela incoraggia resistenza — *Bellini Mario — Rossi Roberto.*

« *Prefetto di Rovigo* — Stamane boattieri violando patti contrattuali, senza addurre motivi alcuno dichiararono sciopero, rifiutando prestare opera nutrizione bestiame nelle praterie. Invochiamo pronti provvedimenti anche mantenimento ordine seriamente insidiato — *M. Bellini — R. Rossi.*

Vengo informato che a Stienta ed a Gaiba, finora tranquilli si proclamò con grandi manifesti lo sciopero generale dei *braccianti obbligati*. A questi si unirono anche i boattieri! In molti altri centri è vivissimo il fermento.

A proposito dell'amicizia del Ministro attuale, coi socialisti, vi posso con tutta certezza *assicurare* che l'on. Badaloni fu invitato *direttamente* dal Governo a partecipare alla votazione del fatto di Aversa!!

La "Gazzetta,, a Padova

Per la stagione del Santo

Ci scrivono da Padova 22:

Man mano che il programma dei festeggiamenti va completandosi sempre più fondata appare la speranza d'una stagione brillantissima.

Molta curiosità desta fin d'ora l'Esposizione nazionale per cappelli da signora. Essa sarà divisa in cinque categorie: Cappelli ultima novità — Cappelli a buon mercato — Cappelli originali — Cappelli confezionati a Padova — Guernizioni, piume, fiori, ecc.

Ad ogni categoria verranno assegnati tre Diplomi d'onore e tre grandi medaglie che saranno accompagnate dai relativi attestati.

Un premio speciale verrà dato a chi esporrà il Cappello più elegante per forma e guernizione.

I Cappelli o la merce destinati alla Mostra dovranno essere presentati entro il 3 giugno alla sede del comitato (palazzo Municipale).

Un negoziante potrà concorrere in più categorie, qualora sia in grado di esporre, in vetrine separate, articoli che appartengano a categorie differenti.

La Giuria nell'assegnare i premi terrà conto pure del buon gusto nella disposizione della merce esposta e nell'addobbo delle vetrine.

Entro il 20 giugno i concorrenti provvederanno per il ritiro della loro merce.

Uno speciale servizio di sorveglianza sarà attivato nel locale dell'Esposizione.

Le pratiche per lo spettacolo d'opera non sono ancora terminate, ma si dà per certo che sarà rappresentata *Zazà* di Leoncavallo che a molti non sembra però lo spettacolo più opportuno, o almeno più desiderato in questo momento.

Piovono le adesioni per l'Esposizione di cartoline illustrate della quale sarà il *clou* la mostra di *cartoline-reclame* della compagnia Liebig.

Tre fuggitivi. — Stanotte verso il tocco le guardie di città arrestarono in via Servi tre ragazzi di Venezia, appena sedicenni, fuggiti l'altro giorno dalla casa paterna. Sono: Cozzerini Giovanni, Fagarazzi Alfredo, Trevisan Giulio. Furono rimandati tosto alle loro famiglie.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 22 maggio:

Annegato — Da Breda ci giunge notizia di una disgrazia.

Celotto Giuseppe di anni 43 venne rinvenuto annegato in un fossato nella località Mignogola.

Il disgraziato padre di quattro figli soffriva di epilessia e stamane era intento a falciar erba, quando venne preso dall'accesso che gli riuscì fatale, perchè si attribuisce la disgrazia al male di cui il Celotto era affetto.

Le autorità si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 21 maggio:

Una gara ciclistica ebbe luogo questa mattina fra i tenenti del 17 fanteria. Percorsero Udine-Codroipo e viceversa, km. 47. Giunsero, a brevissima distanza l'uno dall'altro, nell'ordine seguente: primo De Martino, secondo Orvieto, terzo Giannini, quarto Toussant e quinto Brigida. — Venerdì avrà luogo una gara ciclistica fra i sott'ufficiali del 17. percorso Udine-Magnano e ritorno.

Le due serate musicali che ebbero luogo al Minerva fruttarono alla *Scuola e famiglia* nette lire 1001.49.

Cronaca veronese

La tragica scomparsa di due ragazzi

Ci scrivono da Verona 22 maggio:

Umberto ed Elio Carlini il primo di 9 anni, il secondo di 6, figli di Giuseppe Carlini, impiegato all'Intendenza di Finanza lunedì scorso alle quattro, provvisti di una boccettina piena di acqua, e di un mazzo di pagliuzze si recarono alla caccia di grilli fuori di Porta Vescovo.

Da allora non furono più visti. La famiglia li cercò disperatamente per due giorni. Finalmente stamane si fece una lugubre scoperta.

A sinistra di chi esce da porta Vescovo scorre il ruscelletto Montorio che passa sotto la salita della Cancellata, attraversa il fossato di circonvallazione ed entra in città sotto la mura di fortificazione.

Il sorvegliante del Consorzio per il Fiumicello notò stamane come l'acqua non corresse come al solito entro la bocca di presa della città, tanto che l'acqua si elevava e si spargeva dalle rive. Volle accertarsi delle cause di tale fatto e si recò allo sbocco del fiumicello sotto la mura.

Col mezzo di un granfio investigò nel fondo e con suo raccapriccio ritirato il gancio vi trovò attaccato per gli abiti il cadavere di un ragazzo. Collocato a terra questo ripetè le investigazioni e pescò ancora un ragazzo. Erano i cadaveri dei miseri fratelli Carlini.

Indescrivibile la disperazione di quei genitori.

NECROLOGIO

Il sen. Bettoni-Cazzago

Un telegramma da Brescia ci annuncia la morte del senatore conte Lodovico Bettoni-Cazzago.

Il senatore Bettoni fu un fervente patriota e una persona largamente benefica. Durante la dominazione austriaca diede prova di patriottici sensi e secondò il movimento liberale unitario. Appartenne alla Camera come deputato di destra rappresentante del collegio di Salò, nel corso delle legislature 11. e 12.; ma parlamentarmente non ebbe ad emergere. Fu creato senatore del regno con decreto del 4 dicembre 1890, ma intervenne di rado ai lavori del Senato.

Nella sua Brescia disimpegnò egregiamente uffici importanti, tra i quali quello di presidente del Consiglio provinciale.

A S. Artemio di Treviso, a soli 29 anni, un modello di sposa e di madre: la signora Maria Rossati, moglie al cav. Francesco, nata Co. Contin di Castel Seprio. Lascia tre bambini. Vivissime condoglianze ai costernati congiunti.

— A Valdobbiadene, vivamente compianto, il distinto medico-chirurgo dott. Antonio Sala. La salma giungerà oggi a Treviso, patria dell'Estinto, alle ore 14, a Porta Cavour.

Pure a Valdobbiadene, a soli 30 anni, la signora Adele Comi, moglie all'Agente del cav. Pietro Piva.

— A Sciacca (Sicilia) il capitano del 28. fanteria Aristide Pavignani, non ancora quarantenne.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio N. 120 contiene:

R. decreto circa l'istituzione di un ufficio postale italiano a Bengasi (Tripolitania) — R. decreto che modifica le norme per gli esami di licenza liceale — Smarrimento di certificati — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Comunicati a pagamento

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare di Asolo partecipa l'avvenuta morte di

TRABUCHELLI GIUSEPPE
fu Francesco

che fu il suo fondatore e primo direttore per ben 27 anni, facendole raggiungere un'alta importanza fra gli istituti di Credito.

Asolo 22 Maggio 1901.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*

SOCIETA' ANONIMA ELETTRICA
di Mirano Veneto
Capitale Sociale L. 15.000 inter. versato

Avviso di convocazione

E' convocata l'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti per il giorno 6 giugno p. v. alle ore 9 ant. in una sala del locale Municipio, gentilmente concessa, per trattare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
3. Proposte e deliberazioni sulla vertenza della forza motrice fra la Ditta Testa e la Società.
4. Modificazioni allo Statuto Sociale.
5. Nomina del Consiglio d'Amministrazione.
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Nel caso che l'Assemblea di prima convocazione andasse deserta quella di seconda convocazione avrà luogo nello stesso locale e alla stessa ora del 16 giugno p. v.

Il deposito delle azioni per poter prendere parte all'Assemblea dovrà farsi dal giorno 27 al 31 del corr. mese presso la Spettabile Banca Popolare Cooperativa locale.

Mirano 12 maggio 1901.

Il Presidente
ARTURO LANZA.

COMUNE DI TORRE DI MOSTO

A tutto 30 Maggio 1901 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, esteso alla generalità degli abitanti (N. 2100). Stipendio L. 3500, tutto compreso — Durata della nomina anni due — Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Torre di Mosto 6 Maggio 1901.

Il Sindaco
MAZZOTTO

Il Segretario
Miolio

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Senza le circostanze attenuanti, la legge era formale, era la morte.

Il consiglio ritornò in seduta.

Il presidente lesse la sentenza che condannava Giacomo alla degradazione e ai lavori forzati a vita.

Ordinava nello stesso tempo il rilascio in libertà di Bernardo.

La sentenza fu trascritta immediatamente dal cancelliere e firmata dal presidente, dai giudici e dallo stesso cancelliere.

Poi, introdussero Giacomo e Bernardo.

Il consiglio si ritirò, ad eccezione del cancelliere e del commissario del governo.

Il cancelliere e il commissario stavano in piedi.

Partito il consiglio, il cancelliere lesse la sentenza.

Quando i due fratelli intesero questa sentenza che rendeva la libertà all'uno e che condannava l'altro all'ergastolo, non poterono trattenere le lacrime e scoppiarono in singhiozzi.

Fino a questo momento avevano dato prova di una energia straordinaria.

Adesso, erano abattuti.

Bernardo si gettò nelle braccia di Giacomo dicendo:

— E così, tu sei punito, malgrado quello che ho potuto fare, malgrado quello che ho potuto dire, sei punito al posto mio, per un delitto che non hai commesso!... Oh! mio povero Giacomo!

E, voltandosi verso il commissario del governo:

— E' una grande sventura, signor comandante, — diss'egli, — una grande sventura e una ingiustizia irreparabile.

Quanto a Giacomo, se piangeva, era che egli aveva sperato che il giudizio che lo colpiva, lo avrebbe condannato a morire.

Ed era condannato all'ergastolo!

Veramente, condannandolo a morte, i suoi giudici non sarebbero stati più clementi?

Ma fino a quest'istante supremo, egli non abbandonava il pensiero dell'eroico sacrifizio di cui era vittima.

— Taci, — diceva egli con dolcezza a Bernardo, — taci! a che pro parlare adesso che tutto è finito... Sono contento... contentissimo! Tu consolerai nostra madre!

Ma Bernardo a traverso i singhiozzi, rivolgendosi al commissario del governo:

— Signor comandante, è mio dovere ripetere oggi, per l'ultima volta, che Pietro Gironde è stato ucciso da me... che Giacomo è innocente del delitto e che sono io che dovrei essere condannato...

Ma Giacomo lo guardava con aria di tristezza e di trionfo che significava:

— Va! è troppo tardi, checchè tu dica, ti ho salvato!... E ne sono fiero!

I soldati di guardia si avvicinarono per condurre via Giacomo.

Bernardo era libero.

Essi si abbracciarono di nuovo; sembrava che non potessero separarsi.

Giacomo uscì.

Il cancelliere si avvicinò a Bernardo:

— I vostri genitori vi aspettano nel mio ufficio, — diss'egli. — Volete seguirmi?

— Sì.

Strada facendo, il cancelliere aggiunse:

— Il consiglio è stato profondamente commosso da tutta questa scena; se vi fosse stato il modo di non applicare la legge al vostro amico, credete pure che non l'avrebbero applicata.

— Oimè!

— Posso anche dirvi qualche altra cosa. Il consiglio non poteva tener conto, nelle sue risoluzioni, dei motivi di odio che esistevano tra Gironde e il sergente Giacomo; ha dovuto colpire il soldato che ha mancato così gravemente alla disciplina; si è contentato di ammettere, e bisogna rallegrarsene, le circostanze attenuanti, ma non si è limitato a questo: subito dopo la seduta ha firmato un ricorso in grazia al Presidente della Repubblica. Sperate dunque...

— Che effetto può produrre questo ricorso? La grazia completa?

— No, almeno non lo credo...

— Una diminuzione di pena?

— Certamente.

Bernardo sospirò avrebbe voluto vedere Giacomo come lui.

Nell'ufficio del cancelliere, il colonnello di Cheverny, Margherita e Maggiorana aspettavano.

Tutti e tre conoscevano già la sentenza.

Il presidente, uscendo dalla sala d'udienza, aveva incontrato il povero Cheverny, e gli aveva detto che Bernardo era libero.

Certo, ne fu sollevato e un profondo sospiro gli uscì dal petto. Da tanti giorni non viveva più! Da quali ansietà era stata tormentata la sua vita! Ma la sua gioia non poteva essere completa, poichè egli pensava a Giacomo.

Con che effusioni deliranti Bernardo fu accolto!

Il padre e la madre se lo disputavano per abbracciarlo, opprimendolo di domande, piangendo dalla gioia.

E Margherita forse dimenticava che quel figlio non le era più caro dell'altro, il condannato!

Ma non lo dimenticò a lungo, poichè dei singhiozzi nervosi, partiti dal fondo della stanza, la richiamarono al triste sentimento della realtà.

Era la povera Maggiorana che dimenticavano, la quale pensava a Giacomo.

Certo, il loro egoismo d'amore era naturalissimo.

Essi avevano dimenticato che ella stava lì.

Si slanciarono tutti e tre verso la giovane e la circondarono; ma le loro parole di tenerezza non facevano che raddoppiare le sue lacrime.

E la sentivano mormorare con voce interrotta:

— Mio povero Giacomo! mio povero Giacomo!...

— Sì, — disse Bernardo con aria triste, — lo hanno condannato e il colpevole sono io.

Nella sua cella, Giacomo, in piedi, pensava, con un doloroso sorriso sulle labbra. Gli avevano partecipato la notizia del ricorso in grazia firmato dal consiglio.

Poco gl'importava, questo ricorso in grazia.

La sua volontà era formale, la sua risoluzione era presa:

Voleva morire.

Aveva aspettato fino all'ultimo momento; voleva essere sicuro che Bernardo sarebbe assoluto.

Adesso che tutto era finito, era pronto a morire.

Certo, non andrebbe all'ergastolo!... Non avrebbe mai il coraggio di sopportare quella vita di vergogna!... Vi si ucciderebbe! Era dunque meglio uccidersi subito!

E, pensando ai sott'ufficiali del suo reggimento che gli avevano mandato un revolver, diceva tra di sè:

— Hanno fatto bene; perdono loro tutti i loro insulti.

L'arma era nascosta sotto il paglericcio.

Ascoltò se i guardiani passavano per il corridoio che si stendeva davanti la cella.

Un profondo silenzio regnava in tutta la prigione.

Allora cercò il revolver.

Era sempre carico.

Da alcuni mesi, — pensava egli, — ho riflettuto più di una volta che verrebbe un giorno in cui sarei obbligato di finirla...: e aveva creduto che l'arma che mi avrebbe aiutato a non soffrire più, sarebbe stata quella che si trovava presso di me, nella foresta, sulla neve, il giorno della mia nascita!... Non ho nemmeno questa consolazione! Infine, poco importa!..

Egli sospirò.

Armò il revolver e se lo appuntò al cuore.

Ma, tutt'a un tratto, nel momento in cui il dito premeva il grilletto, egli pensa a Maggiorana che non rivedrà più, a Maggiorana che forse è a Chalôns, e che, senza dubbio, se egli muore così dirà che non era punto amata.

Vuole lasciarle almeno un addio.

Depose il revolver sul tavolo e scrisse le parole seguenti:

« Cara Maggiorana, perdonami la pena che la mia morte ti cagionerà. Ma sono certo che conserverai il mio ricordo nel tuo cuore, e che per molto tempo ti commoverai pensando a me. Sono egualmente sicuro che mi approverai di morire e comprenderai che non ho voluto vivere all'ergastolo. Tu conosci il mio cuore, conosci la mia vita, sai perchè muoio. Mi amerai egualmente. Morendo, non voglio farti promettere che una sola cosa e me ne andrò felice. Parla spesso di me con *Lei!* Me lo prometti? Ti ringrazio. Addio per sempre. Ti amo molto. Ed è il tuo nome l'ultimo e il solo, che voglio pronunziare morendo. »

Chiuse la lettera in una busta e scrisse l'indirizzo di Maggiorana.

Poi, riprese il revolver.

Ma, in questo momento, la porta della cella si apriva bruscamente. Scrivendo non aveva inteso il passo di un sorvegliante.

Dal gesto di Giacomo, l'uomo comprese che un secondo ancora e il prigioniero era morto.

Con un salto si precipitò su di lui e rotolarono insieme sul pavimento. Il colpo partì in aria, la palla forò il soffitto e il revolver cadde dalle mani del povero giovane.

Il sorvegliante si rialzò.

— Era tempo! — diss'egli.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
M. Verona	18,—	D. Torino Milano	18,45
A. Torino	23,20	O. Milano	21,—
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	15,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	L. Treviso	8,—
A. Treviso-Conegl.	7,50	O. Cormons-Udine	8,57
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	L. Treviso	9,55
L. Treviso	12,15	A. Udine	11,52
D. Pontebba-Vienna	14,10	D. Vienna Trieste	14,10
O. Treviso	17,—	O. Treviso	16.—
O. Udine	18,37	O. Trieste Udine	18,16
L. Treviso	20,15	M. Pontebba Udine	22,28
M. Udine Trie. Vienna	22,25	D. Vienna-Pont.	23,05
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,35
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,45
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,07
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9.30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17, —. 18,30, 20.— — partenza da Mestre ore 5.10. 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20.10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14. , 16.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

Chioggia-Venezia partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17.4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8.14 e 17.4 più gli arrivi 9,18 e 18.8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6,— 12,—, ad ogni ora dalle 13, alle 21, ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. Partenza da Lido 6,30, 12,30 ad ogni ora — 13.30, 21.30 ogni mezz'ora. indi alle 22,30 e 23.30.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 18,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 19,—, ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 6.30. 9.30. 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5.50, 8.15, 14.20, 17.15.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—. 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 24 Maggio

Il significato della prossima battaglia — Il bilancio delle poste e telegrafi alla Camera — Il suicidio di Bresci, assassino del Re Umberto — Altre dichiarazioni di Goluchowski — Singolarità del principe nascituro.

La fiera di beneficenza — Il pellegrinaggio alla tomba del Re — Un poliglotta furfante — L'emigrazione al Canadà.

IL SIGNIFICATO
della prossima battaglia

Non pare che i Fabi del ministero Zanardelli-Giolitti, possano temporeggiare tanto da evitare la battaglia parlamentare; nè pare che i lazzi di certi ufficiosi, appaltatori di buffonate, valgano a persuadere che l'opposizione — malgrado la fiacca azione passata — abbia a rinunciare di organizzarsi, unicamente pel gusto di lasciare che il Ministero dell'Interno, d'intesa coi repubblicani e socialisti, abbia invece da organizzare la rivoluzione.

Si annuncia infatti che tutte le interpellanze sulla politica interna e quelle per le leghe del Veneto e del Mantovano, d'accordo fra Governo, Presidenza ed interpellanti furono inviate alla discussione del bilancio dell'interno.

I singoli interpellanti saranno considerati come i primi oratori inscritti nella discussione generale.

Si crede che sia imminente la presentazione della relazione Mazza, se, a quest'ora, non è già avvenuta e quindi la discussione del bilancio dell'Interno si inizierà probabilmente martedì della ventura settimana.

E' certo che si avrà un importante voto politico come chiusura della discussione generale. Tanto l'opposizione che i ministeriali vi si preparano: avremo sedute vivaci ed un numero imponente di deputati.

E si saprà finalmente se l'esistenza di questo ministero sia stata una truffa alla maggioranza parlamentare, o se esso rappresenti veramente il diritto di governo della maggioranza stessa.

In tale attesa, che pare oramai sicura, bisogna spiegare quale dovrebb'essere il significato della battaglia dell'opposizione contro il governo: perchè, maestri di menzogne, i radicali, vanno già da tempo grossolanamente snaturando il carattere dell'avversione che il governo Zanardelli-Giolitti — per opera specialmente di quest'ultimo — è andato sempre più guadagnandosi nelle file conservatrici.

Costoro vanno dicendo che l'opposizione è guidata dal solo concetto di non volere gli sgravii per affamare il solito popolo minchione, che crede alle ciancie degli scalmanati tribuni; vanno dicendo che, essendo questo il ministero della libertà, concentra su di sè gli odî della cosidetta forcajoleria italiana. Con tali ragionamenti, aizzano le masse contro gli oppositori di una finanza pazza e di una politica malvagia.

Si sa invece, che gli affetti sviscerati dei radicali d'ogni risma contro il Ministero, provengono da questa semplice combinazione: — che il governo attuale, nato di sorpresa, per errore dei precedenti, non può vivere che coll'appoggio loro; essi quindi lo sfruttano pei loro scopi, e preparano allegramente la rivoluzione colla aquiescenza governativa. L'estrema tiene Giolitti per il collo e lo ricatta giorno per giorno, per lasciarlo vivere. Null'altro! Quindi preme ai socialisti e repubblicani, continuare in tale comoda situazione e profittare d'una condizione di cose, che non potrebbe essere, per gli scopi rivoluzionari, la più favorevole, e che con nessun altro Ministero potrebbe rinnovarsi.

Da ciò deve sorgere appunto il carattere della prossima lotta parlamentare; da ciò, quel significato di coesione non pur d'un partito politico, ma di tutta quella parte della Camera, la quale comprende come un governo del Re, non possa basare la sua esistenza sulla benevolenza o sulla complicità, come si voglia dire, dei rivoluzionari; e come l'essere com'è, alla discrezione di tutta la parte più torbida della radicaleria italiana, formi una tale debolezza per le istituzioni, da renderle in breve schiave degli audaci, i quali sanno furbescamente profittare delle ambizioni di quel malfattore della politica che è l'attuale ministro dell'Interno.

La prossima lotta deve significare punizione dei fornicatori con la rivoluzione; ed a questa punizione devono concorrere tutti i ben pensanti. Non si deve far questione di sgravii, che saranno discussi più tardi, nè di particolarità di politica. Dopo le prove di questi ultimi tempi, si deve levare il governo italiano dalle zanne della democrazia socialista; si deve formare un partito di governo, il quale possa tradurre bensì in atto quelle giuste riforme che i tempi richiedono, ma con maturità di consiglio e con serietà di intenti, non tumultuariamente, col laccio al collo; quando, specialmente, il capo della corda è tenuto dai peggiori nemici delle Istituzioni.

Se in questo momento solenne della nostra vita politica, la Camera italiana non saprà elevarsi al di sopra delle gare personali, e non saprà, per meschinità di ambizioni, compiere quello che è segnato come un dovere ai partiti monarchici, bisognerà disperare dell'avvenire, e bisognerà che i buoni e gli onesti lascino andare a precipizio, questo organismo patrio, ben altrimenti sperato e augurato.

PER LE CALENDE GRECHE

Telegrafano da Roma, 23:

Il ministro Wollemborg consegnò al suo collega del tesoro Di Broglio perchè possa esaminarli e farvi le sue osservazioni i famosi emendamenti sul progetto degli sgravi.

Nella settimana ventura gli emendamenti saranno oggetto di definitiva deliberazione del Consiglio dei ministri.

Fra otto giorni Wollemborg li presenterà alla Camera.

Sembra intenzione del ministero di volere che si discuta il relativo progetto in fine dell'ordine del giorno della presente sessione, e che la Camera stanca prenda le vacanze prima di discuterlo. Intanto spera tirar avanti.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
(Seduta antimeridiana)

Ci telegrafano da Roma 23 maggio sera:
Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle 2 pom.

Interrogazioni
Il progetto sulla ripartizione dei demani

BACCELLI A. sotto segretario all'agricoltura risponde all'on. Abignente e ad altri circa gli ingiustificati ritardi a ripresentare alla Camera il progetto di legge sulla ripartizione dei demani.

Dichiara che il disegno di legge è pronto e sarà presentato nel più breve tempo possibile.

I vini dalla Francia

MAZZIOTTI sotto segretario alle finanze risponde di urgenza ad una interrogazione dell'onor. Aguglia che desidera sapere come si intendano di evitare le enormi importazioni delle miscele di vino e di alcool che ci pervengono dalla Francia con gravissimo danno della nostra produzione vinicola.

Assicura che il governo ha preso le più efficaci disposizioni per impedire l'introduzione di vini non genuini e vigilerà severamente perchè esse sieno eseguite.

BACCELLI A. dichiara che ha posto a disposizione del ministro delle finanze tutti quei mezzi tecnici che possono occorrere all'uopo.

Il Prefetto di Verona

RONCHETTI sotto segretario agli interni risponde al deputato Miniscalchi per sapere se crede conveniente di lasciare in questi momenti di scioperi la prefettura di Verona senza titolare.

Non crede che sia indispensabile sostituire il prefetto di Verona chiamato a reggere il gabinetto della presidenza del consiglio, essendoci a Verona un consigliere delegato superiore ad ogni elogio, ma se la sostituzione si dimostrasse necessaria, vi sarà certamente provveduto, perchè il prefetto di Verona ha posto in modo correttissimo il suo ufficio a disposizione del Governo.

MINISCALCHI non è soddisfatto, dichiara che la sua interrogazione non ha nulla di personale. Trova non opportuno lasciare Verona senza prefetto in un momento che gli scioperi son così frequenti. Crede che il governo non si renda ben conto delle condizioni attuali della provincia di Verona. Il consigliere delegato è abilissimo funzionario, ma non può avere nè l'autorità, nè l'esperienza di un prefetto. Dimostra che nella provincia di Verona la situazione è grave. Non si mantengono i patti contrattuali annuali nè dai braccianti, nè dai salariati.

Non contesta il diritto allo sciopero, come arma economica, ma non come arma politica, e crede poi che si debbano tutelare anche i diritti di chi vuol lavorare. Trova che le leggi promesse dal presidente del Consiglio in occasione del bilancio di agricoltura, giungeranno troppo tardi. Raccomanda specialmente quella dei probiviri.

Dice che i carabinieri per ordini ricevuti devono lasciar dire e far tutto quello che si vuole contro le istituzioni, diventando come un corpo di parata (*sensazione*).

Le autorità di Verona hanno dimostrato la necessità di provveder a questo stato di cose, perciò raccomanda di mandare subito il prefetto a Verona. Se sarà abile potrà essere il paciere tra proprietari e lavoratori, ed il ministero avrà compiuto un saggio atto di governo (*bene*).

RONCHETTI conferma che il consigliere delegato espressamente inviato a Verona ha tutte le qualità necessarie per reggere una provincia anche in condizioni di quella di Verona. A proposito delle quali, dopo aver osservato che l'on. interrogante ha esorbitato dai termini della interrogazione, assicura che il governo continuerà a tutelare la libertà del lavoro e protesta energicamente contro il sospetto che i carabinieri possano avere mandato di assistere indifferenti agli atti contro le istituzioni.

Bilancio delle Poste e Telegrafi

Si riprende la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

AGUGLIA relatore si compiace rilevare da questa discussione come il parlamento mostri di tenere nel dovuto conto l'amministrazione delle poste e telegrafi. Riconosce che le condizioni del personale sono per alcune classi veramente difficili e tali che le scoraggiano e lo disamorano dal lavoro

Questi mali sono specialmente gravi nelle classi dei telegrafisti e se ne sentono le conseguenze nelle difficoltà di introdurre l'uso delle nuove macchine.

Risponde quindi partitamente ai singoli oratori.

Conclude raccomandando al ministro di fare in modo che l'Italia nel prossimo Congresso postale possa apparire degnamente, e confida che nella grave questione del personale e della amministrazione in generale abbia sempre per oggetto la giustizia per tutti e il bene del paese (*vive approvazioni*).

GALIMBERTI ministro delle poste (*segni di attenzione*) dice che non si può pretendere da lui nel breve tempo da che è al Ministero di avere pronti i provvedimenti per tutte le questioni.

Difende poi e non per semplice solidarietà di governo il regolamento dell'on. Pascolato dalle critiche ingiuste delle quali è stato fatto oggetto (*bene*). Esso fu emanato in un momento in cui era meglio avere un regolamento affrettato che non averne alcuno.

Rispondendo a coloro che hanno parlato delle condizioni dei fattorini telegrafici nota che essi hanno stipendi che molti maestri elementari ed alunni di cancelleria potrebbero invidiare (*approvazioni*).

Esaminando le conseguenze delle riduzioni di tariffa che sono state richieste, dichiara che esse importerebbero una perdita di circa 18 milioni, non sostenibile nelle presenti condizioni del bilancio. Prende occasione dai calcoli fatti per lodare altamente tutto il personale del suo dicastero.

Terrà conto delle raccomandazioni fattegli. In quanto al collegamento telegrafico tra Bari ed Antivari sono in corso trattative con la ditta Pirelli per la collocazione dei cavi; saranno introdotte poi modificazioni nel servizio dei risparmi.

Conclude dichiarandosi speranzoso di avere francamente esposto le necessità dei vari servizi e il buon volere del governo (*applausi*).

MAGGIORINO FERRARIS fa un lungo discorso per giustificare la sua opera quando fu ministro delle poste e telegrafi. Risponde agli appunti mossigli, dimostra la perfetta correttezza della Amministrazione delle poste.

BORSARELLI a sua volta imprende la difesa dell'opera dell'ex ministro Pascolato, di cui egli fu collaboratore come sotto segretario.

Il regolamento che prende il nome dell'onor. Pascolato è una conseguenza del nuovo organico. Il ministro lo trovò preparato al suo avvento al potere. Credette perciò di non procrastinarne l'approvazione per non ritardare le molte promozioni che il personale attendeva da esso, ma si riservò di rettificarlo e migliorarlo.

Del resto nelle accuse mosse a questo regolamento vi è non poca esagerazione. Dichiara poi che l'on. Pascolato merita per la sua opera di ministro la riconoscenza del personale postale e telegrafico e dell'intero paese.

La votazione

GALIMBERTI ministro delle poste dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Socci e di altri deputati, con qualche emendamento.

SOCCI non accetta l'emendamento, ma modifica il suo ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a destinare con opportuni stanziamenti una congrua parte del maggiore provento delle poste e dei telegrafi al miglioramento dei servizi avuto specialmente riguardo al personale meno retribuito.

GALIMBERTI domanda che questo ordine del giorno sia votato per divisione, a meno che l'on. Socci non consenta a ritirarlo.

GUICCIARDINI presidente della giunta del bilancio, dichiara che anche la giunta non potrebbe accettare la seconda parte dell'ordine del giorno Socci.

PRESIDENTE pone a partito la prima parte dell'ordine del giorno Socci: « La Camera invita il ministro a destinare con opportuni stanziamenti una congrua parte del maggior provento delle poste e dei telegrafi al miglioramento delle condizioni dei servizi ».

Pone quindi a partito la seconda parte: « Avuto specialmente riguardo al personale meno retribuito ».

E' respinto.

GALIMBERTI ministro accetterebbe l'ordine del giorno dell'on. Riccio se egli consentisse a limitarlo alla prima parte.

RICCIO consente.

PRESIDENTE pone a partito la prima parte dell'on. Riccio e di altri deputati: « La Camera considerando che è urgente migliorare le condizioni e la carriera del personale postale di quarta categoria invita il Governo a provvedere perchè vengano abolite per questo personale le promozioni di merito senza esame e venga ripristinata la graduatoria per data di prima nomina ».

E' approvato.

I capitoli

Comincia la sfilata dei capitoli e delle immancabili raccomandazioni.

MEL sul capitolo secondo chiede un aumento del numero dei fattorini nel comune di Vittorio, e il sollecito impianto della collettoria in una frazione dello stesso comune.

Si approvano i primi 28 capitoli del bilancio.

PRESIDENTE annuncia che la giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del collegio di Massa Carrara (eletto Fusani). Sarà discussa sabato.

La seduta termina alle 7 pom.

Domani seduta pubblica alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma, 23 maggio, sera:

L'on. Miniscalchi fu molto ascoltato quando tratteggiò le gravi condizioni in cui versa la provincia di Verona causa le agitazione operaie, lamentando che non si provveda alla nomina del prefetto, almeno dopo l'allontanamento del consigliere delegato che aveva famigliarità e cognizione dello stato delle questioni locali.

Molta sensazione produsse la sua affermazione che i carabinieri abbiano mandato di assistere indifferenti anche alla offesa delle istituzioni. Nè valse a sminuirla la gonfia risposta dell'on. Ronchetti che ripetè i soliti luoghi comuni.

La discussione del bilancio degli interni

Ci telegrafano da Roma 23 maggio sera:

La Giunta del bilancio oggi riprese la discussione della relazione dell'on. Mazza sul bilancio degli interni.

Gli on. Carmine e Spirito sostennero che il compito della giunta si limita alla esposizione delle cifre, non potersi quindi approvare il relatore nella critica di indole politica da lui fatta.

Mazza difese il suo preteso diritto di critica Torrigiani e Boselli insistettero sull'esclusivo carattere contabile. Ferraris disse che si dovrebbero inserire nelle relazioni le opinioni di tutti i commissari, ma Fortis osservò che in tal modo i dissensi della Giunta sarebbero infiniti.

Dopo una lunga discussione cui parteciparono Carmine, Garavetti e Donati si approvò la relazione coll'inciso della parte di critica che rappresenta le idee della minoranza della Giunta.

Non più revisione della tassa fabbricati

Ci telegrafano da Roma 23 maggio sera:

Si annunzia che il Ministero ritirerà il progetto di revisione per la tassa dei fabbricati presentato dal precedente Ministero e già in istato di relazione dinanzi alla Camera.

Varie

Ci telegrafano da Roma, 23 maggio, sera:

E' giunto a Roma l'incartamento della elezione di Desio.

Vi sono molte proteste contro il Silva.

— Stamane venne firmato il decreto che nomina la commissione centrale di tiro a segno composta del gen. Afan de Rivera presidente; dei senatori Adamoli, Roux e Todaro; dei deputati, Galletti e Lucchini, del maggior generale Spingardi, del colonnello d'artiglieria Vitali, del colonnello in posizione ausiliaria Duca.

— Venne concessa la medaglia mauriziana al merito militare per dieci lustri di servizio al capitano Orlando.

Un decreto reale convoca il collegio di Aversa pel 9 giugno e per la votazione di ballottaggio, occorrendo, il 16.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 23 maggio, sera:

Il contrammiraglio Farina a bordo della r. nave *Rapido*, iniziò un giro d'ispezione delle stazioni di torpediniere. Il tenente di vascello D'Amore, sbarcherà dalla torpediniera 66 e vi trasborderà dalla r. nave *Avvoltojo* il sottotenente Castracane.

LA QUESTIONE DI CANDIA

In questi giorni hanno avuto luogo alla Consulta varie conferenze del ministro degli Esteri cogli ambasciatori delle potenze relativamente alla questione di Candia e dell'estremo Oriente.

Riguardo a Candia, non si è già trattato del ritiro delle guarnigioni che le quattro potenze vi tengono, ma dell'organizzazione amministrativa interna. Secondo i giornali esteri poi si sarebbe dovuto trattare anche delle necessità di tenere a freno il principe Giorgio; il quale non si limita a chiedere la riconferma della nomina di alto commissario, ma tenderebbe all'annessione di Candia alla Grecia, ovvero alla costituzione dell'isola in uno Stato indipendente di cui egli sarebbe il Sovrano.

L'annessione di Candia alla Grecia sarebbe giustissima.-

CRONACA ESTERA

Seguito delle dichiarazioni di Goluchowski

Vienna 23 ore 11 ant. — Goluchowski, rispondendo in seno alla commissione per gli affari esteri della legazione ungherese a varie interrogazioni, diede spiegazioni circa il conflitto per le poste in Turchia che fu provocato dalla stessa Turchia senza necessità e che può ritenersi risolto.

Circa l'accordo colla Russia, Goluchowski ripetè che 4 anni fa vi fu con Pietroburgo uno scambio di vedute che provò che fra Austria e Russia non esistono divergenze che con qualche buona disposizione d'animo non si possano amichevolmente appianare con reciproca soddisfazione. Ora, Austria e Russia si sono accordate per cercare in tutte le questioni che sorgono nei Balcani un accordo che, finchè è possibile, risponda a tutti gli interessi giusti, senza esercitare una cattiva influenza nei rapporti austro-russi. Non fu mai questione di stipulare un trattato formale od una alleanza; ma Goluchowski si espresse sempre contro la sedicente divisione di sfere d'interessi, perchè tal nuovo procedere non poteva che aumentare i punti d'attrito. Gli sforzi dell'Austria e della Russia hanno lo scopo comune di tutelare l'autonomia degli stati Balcanici lasciando loro la sistemazione dei proprii affari interni.

Espresse poi il suo stupore che un delegato gli abbia chiesto spiegazioni a proposito delle feste di Tolone, le quali non possono costituire oggetto d'esame da parte sua; e soggiunse che dichiarò a più riprese che la triplice alleanza è base incrollabile della politica dell'Austria-Ungheria, ma che considera i rapporti migliori possibili fra gli stati partecipanti alla triplice alleanza e gli altri stati come un supplemento del trattato d'alleanza. Così, le relazioni austro-russe sono divenute straordinariamente amichevoli negli ultimi tempi, e se altrettanto avviene tra l'Italia e Francia, Goluchowski dichiara che non soltanto questo fatto non lo inquieta, ma che anzi si vede un fatto rassicurante.

L'esposizione di Goluchowski fu accolta da vive approvazioni; specialmente applaudite furono le dichiarazioni che distruggono la leggenda che l'Austria abbia nei Balcani qualsiasi scopo egoistico e le dichiarazioni relativamente alla triplice alleanza.

La commissione approvò poi a unanimità, meno due voti, il bilancio degli esteri ed espresse il suo consenso alla politica di Goluchowski e la sua fiducia in lui.

Il principe Mirko re di Serbia?

Berlino 23, ore 8.30 pom. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Belgrado in relazione agli avvenimenti degli ultimi giorni: La popolazione di Belgrado è tuttora sotto l'impressione dello scandalo scoppiato a Corte. Siccome la polizia non permette ai giornali serbi di pubblicare alcuna notizia in proposito, gli abitanti di Belgrado passano il Danubio e affollano i caffè e le trattorie di Semlino, dove leggono avidamente ciò che scrivono i giornali esteri sugli avvenimenti serbi.

Generalmente si suppone che la Russia abbia provocato a bella posta il recente subbuglio perchè la diplomazia russa sapeva già che dal matrimonio di Alessandro con Draga non sarebbero nati discendenti per la dinastia Obrenovic. Anzi si va buccinando che la Russia ha l'intenzione di proclamare re di Serbia il principe Mirko di Montenegro.

Si attribuisce grande importanza ad un viaggio che il principe Mirko farebbe prossimamente a Belgrado. Gli ufficiali della guarnigione a Belgrado, in una riunione nel casimo militare, avrebbero deliberato di rimaner fedeli alla dinastia degli Obrenovic.

Una conferenza sull'Italia

Parigi 22, ore 5 pom. — Alla società geografica il professore Gay tenne una conferenza sull'Italia meridionale e elogiò le laboriose, sobrie e robuste popolazioni meridionali affezionate alle istituzioni nazionali. Constatò inoltre i grandi progressi morali da esse fatti dopo costituitasi l'unità italiana.

Notizie varie

Londra 23. — Balfour pronunciò un discorso al Policlinio in cui espresse il suo rammarico che l'Inghilterra si trovi indietro alla Germania, alla Francia, all'Italia e alla Svizzera circa la organizzazione delle ricerche relative alle scienze mediche.

Madrid 23. — Il Consiglio dei ministri si occupò delle elezioni politiche. Secondo i risultati ufficiali ancora incompleti, i liberali dispongono di 244 seggi, i conservatori di 81, i tetuanisti di 12, i repubblicani di 16, i gamaristi di 13, i romeristi di 14 e gli altri gruppi di 22.

Barcellona 23. — Stamane ebbe luogo un *meeting* repubblicano in cui si pronunciarono violenti discorsi.

Gli oratori eccitarono il popolo ad assistere armato allo scrutinio odierno e si emisero numerose grida di viva la repubblica. Nessun incidente.

Pechino, 22. — Il generale Chaffèe col suo stato maggiore e il nono reggimento di fanteria degli Stati Uniti è partito stamane.

Costantinopoli, 23. — La porta ha completamente ceduto nella questione delle poste ristabilendo lo *statu quo ante*.

Parigi, 23. — Le sottoscrizioni per il nuovo prestito russo sono numerosissime; da domani si rimborserà il 90 0/0 sul versamento delle obbligazioni non liberate e il 50 0/0 su quelle liberate.

Sul grave pericolo corso da Re Edoardo
Il disastro del yacht « Schambrok »

Telegrafano da Londra 22:

Un colpo di vento strappò le vele all'alberatura del ponte superiore del famoso yacht *Schambrok II.*, mentre faceva le prove presso Cowes prima di partire per l'America per la gara di fama mondiale, detta *American Cup*.

Re Edoardo era partito espressamente per assistere alle prove e si trovava a bordo al momento del disastro assieme al proprietario sir Thomas Lipton, e corse gravissimo pericolo.

Destò molta impressione il fatto e produsse un grande disappunto nel mondo sportivo.

Il Sultano e gli apostoli del Sionnismo

Telegrafano da Costantinopoli alla *Gazzetta del Popolo*:

Il Sultano, ricevendo in udienza il noto apostolo del Sionnismo dottor Herzl di Vienna, ascoltò attentamente la di lui esposizione circa il progetto della colonizzazione della Palestina coi proletari ebrei di Europa, e prese in consegna il *memorandum* che il dottor Herzl aveva portato seco, promettendo di studiare la questione in tutti i suoi dettagli.

Credesi tuttavia che la risposta del Sultano sarà negativa, giacchè egli teme che gli Ebrei, una volta invasa a milioni la Palestina, vorranno fondarvi uno Stato ebraico, a detrimento dell'Impero ottomano.

I fondi che le Società Sionniste d'Europa e d'America porrebbero a disposizione degli immigranti ebrei in Palestina per l'acquisto dei terreni e degli istrumenti di lavoro e per la erezione di fattorie, ascendono a parecchi milioni.

IL SUICIDIO DI BRESCI
assassino di Umberto I

Un dispaccio dall'*Agenzia Stefani da Napoli* 23 mattina (*) [illegible]

« E' giunta notizia dall'ergastolo di Santo Stefano, che il regicida Gaetano Bresci, si è suicidato ».

Sta bene! Quella giustizia che non ha reso all'assassino la società, nella forma di punizione abolita da un umanitarismo falso e morboso, lo sciagurato ha fatta sopra sè stesso.

Meglio per lui, meglio per tutti.

Il regicida si è tolto così alla pena d'ogni giorno, alla reclusione a vita, che non gli avrebbe lasciata che una sola speranza: quella di esserne liberato dalla futura repubbl. italiana; speranza però che non credette, si capisce, realizzabile subito. E il bagno gli pesava; così che ha creduto meglio finirla d'un colpo, rendendo allo Stato il servigio di non doverlo più mantenere, ed agli italiani quello di diventare soltanto un ricordo: doloroso ricordo nella storia, legato ad uno dei delitti più perversi, più orribili che essa ricordi.

Si fosse ucciso prima di commetterlo, come quegli altri suoi compagni che, destinati ad opera di sangue, preferirono la morte!

La belva è passata. Rimane il lutto nel cuore nella nazione, per le conseguenze della sua azione nefanda, ma non una sola parola di compianto giunge alla tomba dell'ergastolo di Santo Stefano. E' la sola cosa buona che Bresci abbia fatto: ammazzarsi!

La cella e la vita di Bresci

La cella per il Bresci era stata fatta costruire appositamente nel luogo più remoto dell'ergastolo. Questa cella differisce di poco dalle altre.

Il letto era composto di un materasso e di un guanciale e veniva minutamente ispezionato tutte le sere.

Esso era fatto in modo da essere legato solidamente alle pareti.

La mattina, la cella era sbarazzata dal letto restando un piccolo scanno su cui poteva sedere il condannato. Adiacente a questa vi è un'altra cella dove stavano perennemente giorno e notte due guardie carcerarie a cui Bresci era affidato.

Intorno alla cella era stato costruito una specie di muro di cinta altissimo. Nello spazio ristrettissimo che corre tra la cella e questo muro, il Bresci ogni giorno era condotto per un'ora a prendere aria, mentre gli altri ergastolani andavano sopra un ampio terrazzo.

La sera che giunse a Santo Stefano, Bresci chiese al direttore dell'ergastolo se gli fosse stato accordato il permesso di leggere.

Ottenuta risposta affermativa, chiese la Bibbia che il giorno seguente restituì, dicendo di essersi seccato.

Chiese quindi altri libri. Gli diedero la *Vita dei Santi*, ma egli respinse il libro, annoiato. Si mostrò continuamente in preda ad un'inquetudine nervosa che però non destava alcuna preoccupazione. Aveva una grande smania di discorrere e provocava sempre le guardie a parlare con lui.

La prima notizia a Napoli

Si telegrafa da Napoli, 22:

Verso le 16 s'è sparsa improvvisamente la voce che Gaetano Bresci, s'è suicidato nell'ergastolo di Santo Stefano. La prima notizia ha trovato degli increduli, ma poi le assicurazioni delle autorità hanno confermato pienamente il fatto.

I primi particolari

Alle dodici, come di consueto, s'è portato dai carcerieri il pasto agli ergastolani. Il Bresci era servito a parte, dopo tutti gli altri, esercitandosi intorno a lui una vigilanza speciale. Il pasto consisteva in un piatto di fagiuoli. Il carceriere, dopo che fu distribuito il pasto agli altri ergastolani, portò il piatto di fagiuoli al Bresci. Costui accolse il carceriere, che entrava, col sorriso amaro che gli era solito. Il carceriere, senza dire una parola, uscì e chiuse la cella, salutando l'altro carceriere che stava di sentinella all'uscio. Nulla faceva prevedere il dramma che si doveva svolgere fra pochi minuti.

Il carceriere di sentinella si mise, come d'ordinario, a passeggiare su e giù di tanto in tanto guardando dalla spia, aperta nell'uscio, i movimenti del Bresci. Il Bresci si mise a mangiare il piatto di fagiuoli, con movimento d'automa, quasi non avvertendo masticava, e quando ebbe finito si mise a contemplare dal piccolo finestrino ad inferriata in alto lo spiraglio di luce. Era la cosa che faceva tutti i giorni. Questo racconta il carceriere sentinella. Egli non ci badò più che tanto, e si mise a passeggiare tranquillamente su e giù avanti alla cella.

Dopo poco, sentì come un rantolo. Credette ai rumori soliti delle onde sbattute dai venti contro le mura dell'ergastolo; ma il rantolo sordo e soffocato continuava. Insospettito, corse e fissò l'occhio alla spia. Vide allora che Gaetano Bresci s'era appiccato. Con il tovagliuolo, tagliato a striscie in modo da formare una corda d'un metro e più di lunghezza, egli aveva fatto un nodo scorsoio, ne aveva fatto passare un capo nella inferriata in alto, e quindi vi aveva introdotto la testa. La faccia era già livida, gli occhi gonfi e iniettati di sangue, le gambe penzolanti.

La guardia s'affettò a chiamare i colleghi ed avvisare del fatto i superiori; i quali accorsi, ed aperta la cella, non poterono che constatare la morte del Bresci.

Negli ultimi giorni

Il regicida negli ultimi giorni, s'era mostrato cupo e irritabilissimo. Egli aveva chiesto ripetutamente e con insistenza di leggere la Bibbia, che gli era stata accordata; ma poi aveva rifiutato di leggerla, dicendo che era un libro noioso. I libri morali, la vita dei santi, soli libri concessigli dalla direzione del carcere, li aveva buttati via sul pavimento, esclamando che egli non credeva a quelle fandonie e che erano passati i tempi di credervi più. Non solo, ma aveva rifiutata da qualche tempo la passeggiata quotidiana. Per lui, perchè non avesse contatto con gli altri prigionieri, era stato costruito un cortiletto apposito avanti alla cella, da servirgli per un'ora di passeggiata al giorno; ma vi s'era recato poche volte.

Ad ogni modo il suo contegno degli ultimi giorni non spiega la improvvisa determinazione al suicidio.

Un dispaccio alla *Lombardia*, dice che a Napoli l'altra sera non di parlava che di questo caso.

Le donne del popolino trovano una coincidenza benefica tra la sparizione del Bresci e l'avveni-

(*) E' incomprensibile come la interessante notizia, conosciuta a Napoli nelle prime ore del pomeriggio ed a Roma nelle prime ore della sera di mercoledì, non sia stata telegrafata dalla *Stefani* che ierimattina tardi; come pure che molti corrispondenti non l'abbiano trasmessa — fra i quali tutti quelli dei giornali di Venezia — mentre invece era portata con particolari dai giornali di Milano, di Torino, di Genova!

mento prossimo del nascituro di Savoja. Dicono che è giusto che il nascituro non trovi su questa terra chi ricordi la tragica fine del nonno.

Le donne di Napoli hanno veramente indovinato il pensiero comune di tutti i buoni italiani.

A Roma

A Roma la notizia giunse sulla sera.

Alla direzione delle carceri avevansi ultimamente alcuni rapporti sul contegno del Bresci, i quali lasciavano supporre che fosse cessato il suo stato di continua irritazione.

I rapporti non indicavano nessun incidente notevole o anormale nelle abitudini del recluso; il che fa supporre che fosse relativamente diminuita la sorveglianza sulla sua persona.

Non ostante ciò si ritiene che le norme della sorveglianza siano state trasgredite. Bresci trovavasi ancora nello stadio della pena in cui l'osservazione è continua. Dev'essere stato lasciato a sè per parecchie ore se egli ha avuto il tempo di mettere in esecuzione il suo disegno.

Dicesi che l'intenzione suicida era da qualche tempo nella mente dell'assassino, il quale avrebbe fatto mostra di rassegnarsi alla sua sorte per eludere la vigilanza dei secondini e riuscire nel suo scopo.

Notasi che Bresci aveva accennato al suicidio al tempo del suo arresto.

Si ricorda che quando Bresci, la sera del regicidio, fu condotto nella caserma dei carabinieri di Monza, chiese dell'acqua per lavarsi e poi domandò un asciugamano. Vedendosi attivamente sorvegliato dai carabinieri, egli disse:

— Mi asciugo soltanto: non voglio impiccarmi ora, perchè aspetto il giudizio!

Come avvenne il suicidio

La notizia al Re

Ci telegrafano da Roma, 23 maggio, sera:

Le notizie che pervengono sul regicida-suicida sono contradditorie. Più tardi vi telegraferò le ultime più esatte.

Si dice che, rifiutasse da circa dieci giorni il cibo, non volesse più leggere e si esaltasse sempre più. Da quattro giorni pareva pazzo furioso, ma erasi poi da ieri mattina calmato.

Quanto alle responsabilità — relative, trattandosi d'un fatto che non commuove per pietà della fine augurata — per notizie pervenute concordi ai giornali, si giudica comunemente che sarebbe stato quasi materialmente impossibile l'impedire il suicidio di Bresci, attesa la sua forza muscolare e la necessità di lasciargli i più elementari indumenti.

Il suicidio del regicida avvenne infatti in condizioni tali da far comprendere che egli aveva dovuto compiere uno sforzo erculeo per darsi la morte, strangolandosi, con una striscia di tela, a mezzo delle proprie mani.

Dalle notizie ultime si ritiene che l'inchiesta aperta non potrà rivelare alcun altro particolare notevole e che gli addetti al Bagno di S. Stefano non saranno molestati.

E' noto infatti che il Bresci, compatibilmente col regime dell'ergastolo, era trattato con la maggiore umanità possibile e si esclude in modo assoluto che sevizie o maltrattamenti lo abbiano indotto alla fine.

***

La notizia del suicidio di Bresci giunse iersera al Ministero dell'Interno molto tardi. Il Ministero inviò subito sul luogo per una inchiesta il comm. Rossi Doria, ispettore generale che, imbarcatosi sul *Fieramosca* non aveva potuto fino alle 16 di oggi approdare a Santo Stefano, causa il mare grosso.

La notizia del suicidio impressiona, avendo la Direzione generale delle carceri ordinato una severissima sorveglianza.

L'ultimo rapporto giunto su Bresci non reca nulla di speciale.

Le notizie parziali incomplete, pervenute a palazzo Braschi, dicono che il suicidio avvenne alle ore 16,55, mediante appiccagione con asciugamano.

Accertato il suicidio, accorsero il direttore, il medico e il cappellano. Il direttore iniziò una inchiesta sommaria, interrogando le guardie di turno.

Da molto tempo Bresci era tranquillissimo.

Supponesi che così ingannasse meditatamente i custodi per cogliere il destro di strangolarsi.

Giolitti comunicò iersera stessa i telegrammi a Zanardelli, che stamane davane notizia al Re.

Rossi Doria a Santo Stefano

Ci telegrafano da Roma 23 maggio sera:

Notizie da Napoli delle 18,40 d'oggi, dicono che il comm. Rossi Doria, imbarcato sulla torpediniera N. 127 arrivò a porto Santo Stefano. Lo accompagnavano i magistrati incaricati della inchiesta circa il suicidio di Bresci.

Anche il giudice istruttore Calentano e il cancelliere Aurienma con un medico, imbarcaronsi a Ventotene per Santo Stefano.

I giornali pubblicano altri particolari sul suicidio che sono pure invenzioni, nessun particolareggiato rapporto essendo pervenuto ancora al prefetto di Napoli, nè al Ministero. I primi rapporti sono attesi soltanto domattina a Napoli.

Giudizi di giornali

Ci telegrafano da Roma, 23 maggio, sera:

La *Patria* domanda che razza di sorveglianza sia quella che permise a Bresci di preparare e compiere il suicidio. Biasima vivamente il nostro ordinamento carcerario.

La *Tribuna* dice che il suicidio di Bresci è un nuovissimo e più formidabile atto di accusa contro i feroci che predicano l'utilità del delitto.

Come i ministeriali

s'impietosiscono del regicida

Sotto questo titolo andremo raccogliendo quanto i radicali, repubblicani e socialisti, complici di S. E. l'on. Giolitti, andranno scrivendo pietosamente sulla morte della belva umana. Sarà istruttivo; nè varranno distinzioni sofistiche. Il ministero si appoggia ai radicali. Essi al ministero. La complicità e la corresponsabilità sono troppo evidenti, per essere tanto buoni ed ingenui da scinderle in questo momento, malgrado certe finte *pruderies*.

Principiamo con l'*Italia del Popolo*:

« Da poco più di due settimane egli era giunto al bagno di Santo Stefano e gli si era applicata in tutta la sua rigorosità la segregazione cellulare.

Due carcerieri, giorno e notte, lo *spiavano* continuamente.

Questo esasperava (poveretto!) il Bresci il quale, frequentemente, dava in escandescenze, gridando che lo lasciassero un po' tranquillo.

Quei due occhi fissi eternamente sopra di lui erano il suo incubo, non poteva sopportarli, ne soffriva atrocemente. (Infelice!)

Lo minacciarono di camicia di forza se non stava quieto.

Si rabbonì, ma rifiutò di mangiare.

Respinse i libri che la biblioteca dell'ergastolo gli inviava.

Durante le sue passeggiate in uno stretto cortile segregato, rizzato apposta per lui, camminava cupo, cogitabondo, a testa bassa, con le braccia incrociate. (Fa da piangere!)

A tratti sospirava penosamente.

E' enorme il fatto che ad un ergastolano sia stato dato un tovagliolo!

Egli doveva essersi preparato già da qualche giorno le striscie, e doveva aver premeditato il suicidio perchè in questa settimana parve calmarsi, e da turbolento entrò in una calma apatica e sarcastica.

Come abbia potuto strangolarsi senza che i carcerieri se ne accorgessero, ancora non si capisce.

Certo egli seppe approfittare di un momento in cui la sorveglianza dei carcerieri era meno attiva.

La notizia del suicidio, diffusasi in città nel pomeriggio, produsse un'impressione enorme, in cui predomina un sentimento di pietà per il disgraziato. »

Non altrettanta pietà provarono questi repubblicani quando Bresci assassinò Re Umberto!

SINGOLARITA' DEL PRINCIPE NASCITURO

Il *Cittadino di Genova*, parlando del nascituro reale, scrive:

« Se sarà un principe avrà una specialità unica, poichè in Casa Savoia nessuno era mai nato primogenito di Re. E si fa presto il conto. Vittorio Emanuele III nacque primogenito del principe ereditario, poich. regnava ancora il nonno Vittorio Emanuele.

Ugualmente il Re Umberto: nacque figlio del Duca di Savoia, poichè il regno era tenuto ancora dal nonno Carlo Alberto. Vittorio Emanuele II nacque figlio di un principe appena presuntivo, poichè nel 1820 regnava ancora Vittorio Emanuele I, e doveva trascorrere il regno di Carlo Felice perchè coll'estinzione del ramo primogenito, fosse investito della corona il ramo di Carignano rappresentato da Carlo Alberto. Questi nato nel 1798, nonchè esser figlio di Re, nasceva da un principe la cui linea distava di due secoli dalla linea regnante e nessuno avrebbe pensato che il Re d'allora, Carlo Emanuele IV, e i suoi tre fratelli, Duca d'Aosta, che fu poi Vittorio Emanuele I; duca del Genovese, che fu poi Carlo Felice; duca del Monferrato che morì, non avrebbero avuto discendenza maschile.

I Re che precedettero sul trono Carlo Alberto, cioè Carlo Felice e Vittorio Emanuele I, erano dunque nati cadetti non primogeniti. Quanto a Carlo Emanuele IV era bensì primogenito, ma suo padre Vittorio Amedeo III non regnava ancora quand'egli nacque; poichè il regno era tenuto da suo padre. Il qual Vittorio Amedeo III era nato bensì da un re già regnante, non da un principe ereditario, cioè da Carlo Emanuele III, ma era nato secondogenito. Invece il fratello primogenito che morì prima di salire al trono era nato mentre Carlo Emanuele era ancora semplice principe.

Quest'ultimo a sua volta era nato durante il tempo in cui Vittorio Amedeo II non aveva ancora assunto lo scettro. Bisogna giungere a questo Vittorio Amedeo verso la metà del secolo XVII per trovare un bambino che sia nato come primo figlio di un sovrano in carica, epperciò abbia avuto subito, nel venire al mondo, la qualità di principe immediatamente ereditario. Ma Carlo Emanuele II, il sovrano da cui nacque Vittorio Amedeo era Duca; il titolo di Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme l'ebbe soltante quel suo primogenito. Quindi nemmeno Vittorio Emanuele II nacque primogenito di Re.

Ecco dunque spiegata la qualità singolare che avrà il nascituro se sarà un principe. Quindi se i principi di Savoia che furono destinati a salire sul trono potessero essere vivi e contemporanei, il figliuolo di Vittorio Emanuele III, per la sua maggior vicinanza al trono regio, avrebbe la precedenza d'onore sopra tutti. Non ho visto che altri avesse posto mente a ciò, e ho voluto farlo notare, perchè in tanta minuzia di particolari relativi al prossimo evento, mi sembreranno più interessanti le curiosità genealogiche del nascituro, che non quelle, per esempio, della balia, che pure hanno tanto affaticato il telegrafo e le colonne dei giornali ».

CRONACA ITALIANA

Per il pellegrinaggio alla tomba di Umberto

Ci telegrafano da Napoli 23 maggio sera:

Nella sala del consiglio comunale si è riunito il comitato per il grande pellegrinaggio alla tomba di Umberto sotto la presidenza del generale Curci e ha eletto a presidente l'on. Crispi.

Un omaggio al Carducci

Ci telegrafano da Bologna 23 maggio sera:

Il collega Antonio Cervi del *Carlino* ha oggi presentato, con un breve discorso, al prof. Carducci il dono offertogli dai cittadini cremonesi in occasione delle onoranze che a lui si tributano in occasione dei 46. anniversario di cattedra in questo Ateneo. Il presente consiste in una splendida pergamena miniata dal prof. Galeati in cui fra rose e rami d'alloro campeggia il ritratto del poeta, e su targhe si leggono i nomi delle più celebri di lui opere. Nel mezzo della pergamena è l'inscrizione « Giosuè Carducci — i discepoli cremonesi — memori — Maggio 1901. »

L'iniziativa di questa simpatica manifestazione è dovuta al prof. Salveraglio, il noto illustratore del Parini, ed è notevole che in calce alla pergamena sono firmate le più distinte personalità di Cremona appartenenti a vari partiti.

Echi del furto alla banca Stabiense

Ci telegrafano da Napoli 23 maggio sera:

In seguito alle indagini sul furto della Banca Stabiense si arrestarono il fattorino Finamme, l'inserviente Ferreri e il ragioniere Sicibilia.

I muratori di Milano

Ci telegrafano da Milano 23 maggio sera:

(*Balz.*) — Oggi i muratori scioperanti seguirono il feretro di un loro compagno morto in seguito a malattia attraversando silenziosi e allineati la città, fra la curiosità del pubblico. Erano circa 8000.

— Il Sindaco riuscì finalmente a convincere le due commissioni dei capomastri e dei muratori a riunirsi stasera nel suo gabinetto per iniziare le trattative di un accomodamento.

La fuga di un esattore con 10 mila lire

Ci telegrafano da Bologna 23 maggio sera:

Il noto esattore comunale di Castiglion de Pepoli, Giovanni Gasparini, è improvvisamente fuggito lasciando un vuoto di cassa di 10 mila lire.

Fu spiccato mandato di cattura.

Circa il fatto del Re in ascensore

La *Capitale* dice che la notizia del *Messaggero* circa l'ascensore del Quirinale è vera, ma avvenne quaranta giorni fa. Nessuno allora ne parlò, non rivestendo la cosa la gravità che ora le si attribuisce. Aggiunge che l'ascensore salì bensì al terzo piano anzichè al secondo; ma il Re non si mosse affatto, e attese che l'ascensore si fermasse.

Disgrazia mortale all'esposizione di Milano

Abbiamo da Milano in data di ieri:

Questa mattina, alle 7.30, il grande automobile a vapore della *Societad Espanola de automobiles* di proprietà del signor Bernasconi, adibito ai trasporti, usciva dal cancello dei Giardini Pubblici che dà in via Palestro, dinanzi ai Boschetti.

Lo precedevano di alcuni passi affinchè non succedessero inconvenienti, il Bernasconi e l'inserviente della Esposizione, certo Maurier Amilcare, abitante in via Tre Alberghi 20.

Ad un dato punto, proprio all'uscita, il signor Bernasconi gridò un imperioso alt.

Infatti una ruota dell'automobile aveva urtato contro il lato destro del cancello.

Il cancello essendo il pilastro di sostegno già corroso dalla ruggine, si piegò sotto l'urto violento e si contorse.

La signora Palmira Tranconi Sordelli d'anni 50, moglie del prof. Ferdinando Sordelli del Museo Civico di Storia Naturale, che passava di lì con la sua ragazzina, venne, alla distanza di circa sei metri, colpita al cranio da una punta della cancellata improvvisamente piegatasi.

Cadde con la faccia innanzi ferendosi alla fronte.

La bambina, potè miracolosamente sfuggire.

I presenti accorsero subito intorno alla disgraziata signora, la quale venne trasportata all'Ospedale Fatebenefratelli, dove cessava di vivere verso le dieci.

Accorsero sul posto le autorità, tra cui il delegato Contini della II. Sezione, che condusse e trattenne alla Sezione il macchinista Bianchini Augusto e il fuochista Guido Alfredo.

Tentato suicidio di un ufficiale di marina

L'altra sera all'albergo Centrale di Catania tentava di suicidarsi, ingoiando una forte dose di sublimato corrosivo, il sottotenente di vascello Guido Cafiero, ventitreenne, figlio dell'ammiraglio.

Egli da molto tempo era perdutamente innamorato di una canzonettista, Lina Lorenzi, che attualmente canta in quel teatro di Varietà.

Ebbe circa un anno fa, per rivalità in amore, un duello con un tenente dei bersaglieri.

Il Ministro punì il Cafiero, mandandolo a Massaua.

Ritornato dall'Africa ed ottenuta una licenza, andò quattro giorni addietro in Catania e con la Lorenzi viva in una casa ammobiliata.

Si ignora quali dissapori siano sorti fra i due amanti; il Cafiero si recò all'albergo Centrale e fissata una stanza, vi si rinchiuse e bevve la soluzione di sublimato corrosivo.

Il suo stato è molto grave.

L'autorità giudiziaria si recò ad interrogare l'ammalato.

Gli scherzi del fulmine

Tre persone miracolosamente salvate

Un ustionato e due asfissiati

Scrivono da Recco:

Jeri l'altro in quel di Uscio, e precisamente a Colle di Uscio, durante l'imperversare di una furiosa burrasca, avvenne un caso che se non costò la vita a tre individui fu veramente un miracolo.

Transitavano verso il mezzogiorno nella località Colle, quattro uomini fra i quali certo Agostino Oliva di Giovanni, il cognato Carlo Oliva e due giovinetti.

Sorpresi dall'infuriare dell'acqua e dall'ininterrotto scatenarsi dei fulmini, l'Agostino Oliva e i due giovinetti si ricoverarono in una casetta: il Carlo Oliva più accorto, cercò rifugio sotto una larga ardesia sporgente da un ciglione.

Al pianterreno della casetta erano due vacche e due pecore; al piano superiore del fieno: e quivi si accoccolarono i tre.

Improvvisamente un fulmine entrato dalla parte superiore, colpì l'Oliva Agostino ustionandolo per tutta la parte destra del corpo: poi scese nella stalla, fulminò la vacca, le due pecore, incendiando la cascina.

L'Oliva Carlo visto il tugurio in fiamme si precipitò dentro, trasse l'Agostino che non dava più segno di vita ed i due giovinetti, già mezzo asfissiati e li espose tutti allo imperversare dell'acqua. Dopo alcuni istanti i due giovinetti rinvennero, e con sorpresa del Carlo, anche il cognato, che credeva già cadavere, a poco a poco diede segni di vita. Trasportato nel vicino Uscio, fu tosto visitato e curato dal bravo sanitario, il quale lo giudicò guaribile in 12 giorni.

La casa, superfluo aggiungerlo, andò distrutta.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 22 — E' giunto il piroscafo *Perseo*.

Montevideo 22 — L'*Antonina* è proseguito per Genova.

Rio Janeiro 22 — La *Città di Genova* è partita per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 24 maggio: B. V. Ausiliatrice.

Sabato 25 maggio: Vigilia di Pentecoste.

Il sole leva alle 4.22 — Tramonta alle 19.41.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

La fiera di beneficenza

L'ultimo comunicato

Il solerte Comitato per la fiera di beneficenza, che colla cooperazione efficacissima di tante gentili Patronesse e di volenterosi cittadini, ha dato risultati così splendidi, ci manda il seguente comunicato, dichiarando con esso chiusa la serie, fino alla presentazione del bilancio definitivo:

La somma, raccolta dal Comitato per la Fiera, venne in questi giorni completandosi nella bella cifra di L. 30.518.19 (*trentamila cinquecento diciotto e centesimi 19*), compresevi le due ultime oblazioni di persone che non poterono intervenire alla Fiera. L'una inviò l'altro giorno, a mezzo del signor Rag. Scarabellin L. 20, l'altra L. 25 per acquisti nello *châlet* di tabacchi. Così resta assicurata una somma di non meno di ventimila lire alla Beneficenza!

Prima di chiudere la serie dei suoi comunicati, la Presidenza compie il dovere di porgere un vivissimo ringraziamento a tutte le validissime Patronesse, alle quali offrirà un artistico ricordo. E quindi ringrazia la Società dei Canottieri Bucintoro, che ha ceduto così volonterosamente tutta la sua sede; il cav. Pellatelli, ispettore del Sestiere di San. Marco e gli ingegneri Gaspari e Vianello Chiodo, ispettori dei nostri bravi Vigili; l'egregio cav. Ghè direttore del Palazzo Reale, che in ogni modo ha agevolato l'opera del Comitato; i maestri cav. Calascione e Battista e i loro bandisti della Cittadina e della Militare del 18. Fanteria; le Società per l'illuminazione elettrica, del Gaz, dell'Acquedotto; l'apparecchiatore Dissera che fece tutti i lavori gratuitamente; il signor Carlo Lavena sempre così generoso nel regalare vini, liquori, paste, ecc.; il signor Rosa Salva che fornì tanti dolci e Sandwich; le tipografie *Nuova Commerciale*, Carlo Ferrari, Garzia, Visentini e Rizzi per i larghi abbuoni conceduti; i fioristi Pietro Cozzi, Borgatto e Ruckinger. ed un grazie non meno sentito alla casa di pubblicità Haasenstein e Vogler.

Fino a ieri furono ritirati i premi della pesca. Di alcuni sacchi di farina, scattole di biscotti e saponi rimasti, fu stabilito di fare dono all'istituto Ciliotta.

La presidenza rinnova la preghiera che sia affrettato da parte dei fornitori l'invio delle polizze da pagare, desiderando chiudere i conti al più presto, per convocare il Comitato per la presentazione del bellissimo bilancio. La sede è presso l'*Associazione della Stampa Veneta* in Palazzo Bauer.

IV. Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

La giornata veramente magnifica di Maggio attirò ieri grande folla di visitatori che sommarono a 2236. Nella mattinata moltissimi i forestieri; nel pomeriggio la solita folla gaia e vivace del pubblico cittadino.

Furono vendute due acqueforti di Emanuele Brugnoli, *Le porte dell'arsenale* al prof. Pellegrino Orefice, e L'*Abbazia della Misericordia* alla Signora Elisa Bordiga Granata.

Per il Pellegrinaggio Nazionale alla tomba del Re

Si adunarono ieri nella sala del Consiglio presieduti dal Co. Grimani, che li aveva invitati, i rappresentanti delle Associazioni civili e militari allo scopo di costituire il Comitato cittadino per il pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re ucciso, nel giorno 29 luglio prossimo, primo anniversario della morte sanguinosa del più buono dei Sovrani.

Erano rappresentate l'Associazione Antiradicale, Giovani Monarchici, Veterani 48-49, Reduci P. B., Garibaldini, ex Carabinieri, Tiro a Segno, Generale Operaja, Impiegati Civili, Lega Insegnanti, i comitati della Croce Rossa e della Dante Alighieri, Unione Esercenti, Bucintoro, Club del Lawn Tennis, Ciclisti, circoli di scherma Biasini e Veneziano, Club Ignoranti, Società Filarmoniche Verdi, Manin e Bellini, Lega Insegnanti, Casino di Commercio, Fraterne Israelitiche, Riposo festivo, Antichi Studenti Ca' Foscari, Case operaje, le Società di M. S. Stephenson, Carpentieri e Calafatti, Carpentieri in ferro dell'Arsenale, Macchinisti, Int. Ind. e Mosaicisti Pittori e decoratori, Scarpellini, Muratori, Trattori liquoristi e affini, Infermieri, Maestri elementari, Meccanici, Parrucchieri, F. Morosini, Artieri e facchini Giudecca, Molino Stucky, Caffettieri cuochi e affini, Venditori frutta erbaggi, Scaricatori di Marittima, Macellai, Guide e Corrieri, Ferrovieri « Progresso e Speranza », Bastagi di S. Lucia e Prestinai.

La discussione fu breve, perchè accogliendo le proposte del Sindaco si deliberò di ritenere come costituiti in Comitato generale per questa manifestazione tutti questi rappresentanti, e di eleggere una Commissione esecutiva composta — in conformità al Regolamento dettato dal Comitato promotore — di un Presidente, di due vice presidenti, di un tesoriere e di 12 consiglieri.

Approvato pure su proposta del Sindaco di eleggere a Presidente il presidente dei veterani 48-49, a vice presidenti i presidenti delle Associazioni Impiegati Civili e Generale Operaja, a Tesoriere il Cav. Costantini, specialista in materia — venne acclamato il Sindaco Presidente onorario, con l'incarico di nominare i 12 consiglieri.

Il Sindaco ringraziò gli intervenuti per avere cortesemente risposto all'invito e per averlo onorato della Presidenza onoraria. Sciolse quindi la seduta dichiarando che avrebbe immediatamente adempiuto all'incarico e convocato poi il Comitato.

Così tutto fa fin d'ora sperare che questa manifestazione nazionale sarà per parte di Venezia, degna della sacra memoria di Umberto I. di Savoja.

Il Duca di Chartres

E' atteso oggi a Venezia con numeroso seguito il Duca di Chartres fratello del Conte di Parigi. Scenderà all'Hôtel Danieli.

Le avventure crimino-galanti di un intraprendente commissionato

Alberto Valier è un uomo sulla trentina, di bell'aspetto, dai modi insinuanti; parla perfettamente quattro lingue straniere, è provvisto di ottimi attestati rilasciatigli dagli Hotel *Croce di Savoja* di Vallombrosa, *Cavour*, *Pace* e *Italia* di Firenze, *de Russie* di Francoforte: ottime referenze tutte, grazie alle quali un mese fa veniva accettato al *Grand'Hotel des Bains* al Lido, dal direttore sig. Schlossing, con l'incarico di accompagnare gli ospiti dell'albergo, spedire e ritirare i bagagli, acquistare biglietti ecc.

All'*Hotel des Bains* si trovava da parecchi giorni la famiglia del sig. Ladislao Sternslem Helcel, polacco, il quale, il giorno 21, (dovendo il giorno 22 partire col treno delle due pom. per Cracovia) pagando il conto, consegnò in più al Direttore dell'albergo quattrocento lire per la spedizione dei bagagli e per l'acquisto del biglietto per sè e per la famiglia.

Essendo il Valier addetto esclusivamente alla ferrovia, fu a lui telefonato di recarsi al Lido per prendere gli ordini relativi alla partenza della famiglia. Entrato all'albergo, il sig. Schlossing, gli consegnò i quattro biglietti da cento e gli diede le istruzioni necessarie.

Il Valier, fece caricare i bagagli sulla barca e partì.

Jeri l'altro poco prima delle due, la famiglia polacca era alla stazione e chiese del Commissionato; ma egli non era stato visto in tutta la giornata; i bagagli erano colà in deposito, e al forestiere toccò di farsi la spedizione e di acquistare i biglietti. Prima però di partire, scrisse un biglietto al direttore dell'Albergo informandolo della cosa.

Il sig. Schlossing, sconcertatissimo, mandò un incaricato a Venezia nella casa in Lista di Spagna 229 dove alloggiava il Valier; ma là gli fu detto che la sera precedente il Valier aveva portato con sè il suo bagaglio dicendo che doveva cambiare alloggio!

L'ha cambiato difatti, ma va a sapere qual'è il nuovo domicilio.

Il maresciallo Bellini, comandante la Sezione dei Carabinieri del Lido, sta appunto cercando di saper questo.

Certo è che nella raccolta di attestati dell'ottimo Valier non si troverà quello del *Grand Hotel des Bains* di Lido!

***

Il reporter ha trovato iersera quest'altri particolari su questo bel tomo.

Il Valier è un livornese che, prima di fare il commissionato d'albergo, era commesso viaggiatore di una casa d'argenterie. Pare che fin dalla più tenera età gli sian piaciute le belle donnine, per le quali si dice ne abbia spesi molti dei proprii e più ancora di quelli degli altri.

Dacchè era a Venezia abitava in una camera ammobigliata affittatagli da Vincenzo Zampieri in Lista di Spagna: l'aveva impegnata per tutta la stagione; invece la sera del 21 verso le 7 e mezza capitò a casa e disse ai padroni che aveva trovato un nido migliore e a più buon mercato; pagò i quindici giorni, fece le due valigie e via. Erano le 8; alle 9 e mezzo fu visto sul pontile di S. Giobbe, aspettare il vaporetto per Mestre e imbarcarsi. Egli prendeva, per andarsene, quella via per due motivi: il primo di non farsi vedere dai suoi compagni alla stazione; il secondo d'indole galante.

Bisogna premettere: Quel giorno, quando il Valier capitò alla stazione per fare la spedizione dei bagagli di quei tali polacchi, vide nell'atrio due belle ragazze, accompagnate da una specie di mamma.. Il Valier invece di spedire i bagagli, li depositò semplicemente e si mise a ronzare attorno alle interessanti passeggere; s'insinuò e seppe che esse volevano partire col treno delle 14, ma che non potevano essendo questo diretto ed esse avendo il biglietto di terza classe. Dovevano aspettare il treno delle 23.20. — Oh, tanto meglio: avrebbero passata una mezza giornata di più a Venezia; egli le avrebbe accompagnate a Lido, davanti al bel mare sotto il bel sole. — Così, o press'a poco, parlò alle donne l'intraprendente commissionato. Ed esse accettarono. Siccome egli doveva appunto accompagnare al Grand'Hotel des Bains i bagagli di una famiglia arrivata col treno delle 13.50, prese una gondola, vi caricò i bagagli e le donne e portò tutto a Lido. Colà voleva offrire da cena alle sue protette, ma esse rifiutarono. Durante il tragitto aveva saputo che erano di Alessandria.

Le lasciò, accompagnò la roba dei nuovi venuti all'Hotel e narrando l'avventura agli amici disse che le donnine dovevano essere facilmente abbordabili.

Venne la sera ed egli aveva ancora in saccoccia quei tali 400 franchi del polacco. Ad un tratto il demone di tutte le tentazioni gli fece baienare un'idea, anzi più idee: piantare in asso i polacchi, i bagagli, l'Hotel, tutto, far le valigie, andar a Me-

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Maggio a L. 105,52

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall' 11 maggio al 18 maggio è fissato in L 105.40

Listini Borse

Venezia 23 Maggio

	Prezzo nominale			
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1901	101	65	—	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto,	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0 1 gen 1901	—	—	111	60
Azioni Banca Commerciale Italiana	675	—	—	—
» » Veneta	307	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	194	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26	25	26	75
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag nom L. 100	130		—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1425	—	—	—
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	470	—	—	—
» » Bagni Lido	100		—	—
Obbl. Soc Ferr. mediterr. 4 0/0	490	—	—	—
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1/2	465	—	—	—
Cartelle fond Banca d'Italia 4 1/2 0/0	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti,

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	Cheque da		Cheque a		A tre mesi da		A tre mesi a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	3 1/2
Germania	129	70	129	90	—	—	—	—	4
Francia	105	47	105	52 1/2	—	—	—	—	3
Belgio	105	25	105	40	—	—	—	—	3 1/2
Londra	26	54	26	56	26	26	26	28	4
Svizzera	105	15	105	25	—	—	—	—	4 1/2
Austria Corone	110	30	110	45	—	—	—	—	4
Bancanote	110	30	110	45	—	—	—	—	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Torino 23

Rend. ital. 5 0/0	101	70
» 5 0/0 spez. 101	101	70
» 3 0/0	61	50
» 4 1/2 0/0	111	60
» Banca d'Italia	850	50
» Banca Torino	290	—
» Bancosc. (nuove)	156	50
» Banca commerc	675	50
» Ferrov. Medit.	535	—
» Ferrov Merid.	724	50
» Ferrov. Sicule	682	—
Obb. fer. Sarde 1879	313	50
» Vitt. Em	345	—
» Med. Ad. Sic. abed	369	25
Med. Cam. Franc. 105	52	1/2
» » Svizzera	105	15
» » Londra 26	58	—
» » Germania 129	87	1/2

Milano 23

Rend. ital. cont.	101	77 1/2
Rendita fine	101	85
Rend. 4 1/2	111	37 1/2
Rendita 3 0/0	61	50
Banca d'Italia	849	50
Banca comm.	673	—
Credito Italiano	529	50
Ferrov Merid.	725	
Ferrov Mediter.	535	—
Navig. Generale	440	—
Raffineria zuccheri	379	50
Edison	420	—
Terni	1422	—
Banca Generale	52	—
Lanificio Rossi	1368	—
Cotonificio Cantoni	470	
» Costruzioni Ven.	72	—
Obbl. Merid.	323	—
» nuove 3 0/0	310	—
Fond. Banca It. 4 0/0	502	—
Austria	110	40
Francia a vista	105	47
Londra a vista	26	55
Berlino a vista	129	77
Svizzer	105	15
Cotonif. veneziano	194	—

Genova 23

Rend. ital. 5 0/0	101	80 1/2
» » 4 1/2 0/0	111	55
Az. Banca Italia	850	—
Banca Commerc.	675	—
Credito Italiano	529	—
Ferrovie Merid.	725	—
» Medit.	535	50
Navig. Generale	440	—
Raffineria zuccheri	379	
Camb. vista sc. Fr. 105	49	3/4
» » Lond.	26	55
» » Germania	129	80
» » Svizzera	105	20

Firenze 23

Rend. ital. 5 0/0	101	75
id. 4 1/2 0/0	111	40
Londra 3 mesi	26	29
Francia a vista	105	51 3/2
Berlino a vista	129	85
Meridionali	725	25
Mediterraneo	534	3/4
Banca d'Italia	849	1/2

Vienna 23

Credito aust.	619	50
Lombardo	90	50
Banca anglo-aust.	280	—
Austriache	677	25
Banca Austro-ung.	1673	25
Napoleoni d'oro	19	09
Argento	100	—
Cambio su Parigi	95	50
Cambio su Londra	240	50
Lire ital. carta	90	50
Rendita austr. arg.	98	05
Rendita austr. carta	98	50
Union banch	562	
Rend. aust. oro	117	85
Rend. ungherese	92	90
Banca paesi aust.	417	—

Londra 23

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 1/16
Rend. it. 5 0/0	95 13/16
id. sp. st. nuova	70 1/8
id. turca nuova	24 9/16
Egiziano nuovo	105 1/8
Obbl ottom. (1871)	—
Argento fine	27 9/16

Berlino 23

Camb. su Lond. 3 mesi	20	26
id. su Parigi 8 giorni	81	20
id. su Italia 10 giorni	76	95
Cred. Mob. aus. (fine)	216	50
Rend. it. contanti	96	30
idem fine	—	—
Cons. pruss. 3 1/2	98	50
Rend. turca 1 0/0	24	80
Obb. ferr. it. 3 0/0	58	80
id. meridionali	61	80
id. di Roma	97	60
Az. mer. (a term.)	—	—
id. medit. (a term.)	99	—
Big. Banca russi cont.	216	25

Parigi chiusura

	23		23	
R. fr. 3 0/0 ant.	97	75	—	—
» 3 0/0 perp.	101	27	101	62
» n. 3 1/2 0/0	101	35	101	62
Rend. it. 5 0/0	96	07	96	80
Ca L vis.	25	18 1/2	25	16
Cons. 2 3/4	94	1/16	94	1/4
Obb. lomb.	—	—	365	—
Camb. su Ital.	5	1/4	5	1/4
R. turc. (ser D)	25	20	25	27
Banca Parigi	1100	—	1107	—
Tunis nuove	418	—	—	—
Egiz. 4 0/0 (R)	106	30	106	—
R. ung 4 0/0	99	80	—	—
» sp. est. 4 0/0	70	39	71	55
Banc. sc. Parigi	—	—	—	—
Banca ottom.	555	—	555	—
Arg. fine	100	—	100	65
Credito fond.	726		711	—
Azioni Suez	3725	—	3760	—
Lotti turchi	116	—	115	—
Fer. mer. ter.	687	—	687	—
Russo 1891	—	—	85	25
Portog. 3 0/0	25	57	25	40
Banca franc	38	10	3815	

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L 83.09 — pel 10 agosto 1901 L. 83.09 — pel 10 marzo L. 78.02 — pel 10 agosto L. —.— — marzo 1902 L. —.—.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.83 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 81 18 — marzo 1902 L. 74.49.

New York 22 **Apertura**

Frumenti — Mercato sosten. luglio C. 79 1/2 Cotoni merc sost. id. maggio 7,62 — id. agosto 7,32

Havre 22 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2300 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N 12000 — Mercato sost. — pel corr F. 37.50 - due mesi dopo F. 38 — 95 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39.25.

New York 22 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 3/4 id. su Parigi 5,18 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 6,90 — raff a Filadelfia 6,85 — raffinato in casse 7,90 — pipe line certificates 105 Cotone Middling C 8 1/8 id. a New Orleans C. 7 5/8 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,60 3 mesi dopo corr. C 7,22 - 4 mesi C. 7,03 - 7 mesi C 6,93 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 9000 — idem pel continente balle N 13000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle — — Frumento rosso disponibile D. 82 1/4 maggio 80 1/2 giugno 80 1/4 - luglio 79 1/4 - settembre 76 3/8 — Granone dispon. D. 50 3/4 — Farine exstratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. — — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 - idem pel mese corr. C. 5,40 idem mese prossimo C. idem. 5,45 2 mesi dopo il corr 5,50 — idem. 3 mesi 5,55 — id. 4 mesi 5,60 — idem 6 mesi 5,70 — idem 8 mesi 5,90 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3/4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell' Unione — —

SETE

Lione 21 Oggi passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzine	B.	23	B.	31	B.	54	C.	3996
Trame	B.	12	B.	47	B.	59	C.	3776
Greggie	B.	45	B.	98	B.	143	C.	10582
Pesate	B.	13	B.	174	B.	187	C.	9429
Totali	B	93	B	350	B	443		27783

Buona corrente d'affari; prezzi sostenuti.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L 21.35	Chili	29.200
idem	Slender		» 22.25	»	28 800
	Adriatico		» 21.15	»	29 200

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — Farine 12 marche - merc. calmo — pel corr. fr. 25 40 Pross. 25 60 — luglio- gosto 26.— A 4 mesi ultimi 23.75.

Spiriti mercato calmo — pel corr. 28.— Prossimo 28,25 — luglio-agosto 28.50 A 4 ult. 29.25

Zuccheri — Al Deposito Mercato sost. — rosso — Disponibile 26.— — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Dispon 30 —. Pel corr. 30 — — luglio-agosto 29.75 A 4 mesi da ottobre 26.87

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 20.10 Prossimo 20,40 luglio-agosto 20,80 per 4 mesi ultimi 20,80.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato debole ——— Pel corrente 16 — — Per 4 ultimi 15 5/8

Brema 23 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.85

Magdeburgo 23 — Zucchero barbab. 9,65 — m. c.

Marsiglia 23 — Frumento — Mercato calmo f. c. Arrivi della giornata q.i 69572 — Vendite della giornata 7500 — Vendita consegnare q.i 7500.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville da 19.57 a —.— consegna a 3 mesi da ottobre.

Duro Tagaurog 16 37 peso 127/125 viaggiante

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 Maggio numero 121, contiene:

R. decreto che approva il regolamento per l'amministrazione e la contabilità delle cantine e degli oleifici sperimentali — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai ministeri dell'Interno e della Guerra — Rettifiche d'intestazione — Bollettino sanitario del bestiame, n. 17, dal 22 al 28 aprile — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 22 — Per Fiume vap. austr. *Daniel Erno* cap. Cosulich con merci — Per Fiume vap. austriaco *Strechenyi* cap. Tuchdon con merci — Per Fiume vap. austr. *Bashor* cap. Sodich con merci — Per Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci — Per Palermo vap. ital. *Faro* cap. Giglio con merci — Per Souiinà vap. ingl. *Woodleigh* cap. Valsen vuoto.

Arrivi del 22 — Da Fiume vap. ital. *Padova* cap. Materazzo con merci all'ordine — Da Traghetto vap. austr. *Carlo* cap. Giacich con merci all'ordine — Da Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci del Lloyd austriaco.

stre, attendere colà il treno delle 11.20 che portava via quelle sue simpaticone di Alessandrine e... buona notte: sarà quel che sarà! Pensò, agì e partì. E a quel che pare viaggia ancora. Oh mattacchione.

A quanto si dice non è questa la prima scappata del brillante Valier: perchè si dice che all'albergo *Italia* a Firenze egli abbia rapito il cuore e 1500 lire alla guardarobiera. Per un semplice commissionato non c'è male.

Una felice creazione

è la piccola boccetta di Odol a L. 1.75.

L'istituto di Belle Arti a Parigi

Il Ministero comunica che nella mostra Didattica dell'Esposizione di Parigi dell'anno scorso venne assegnata la *Medaglia* d'oro al nostro Istituto di Belle Arti.

Un evaso dall'ospedale arrestato a Brescia

Nella *Gazzetta* del 26 u. s. abbiamo narrata la fuga del sarto Antonio Marcello condannato il mese precedente dalla nostra Corte d'Assise a tre anni 10 mesi e 20 giorni di reclusione nonchè alla multa di L. 250 e ad un anno di sorveglianza per spaccio di monete false da 2 lire.

Il Marcello, affetto da tubercolosi avanzatissima, si trovava nella camera detta dei detenuti provvista di soli quattro letti; tre dei quali, mancando letti nelle altre sale erano occupati da tre galantuomini... comuni..

Per riguardo a questi, la porta rimaneva sempre aperta, piantonata però sempre da un infermiere.

Il giorno 25 aprile, approfittando della momentanea assenza dell'infermiere — essendo stato incaricato di un servizio — il Marcello si vestì e... non fu più visto.

Giunge ora notizia da Brescia che il... tubercoloso è stato colà arrestato. Sarà tradotto quì e processato per evasione.

Due furfanti di Padova

Il buon naso di un questurino

L'altro ieri il brigadiere Driuzzi della squadra mobile andando verso la questura centrale passò davanti una vendita liquori che è ai piedi del ponte di S. Provolo e vi vide dentro due faccie che non gli andarono a genio. Andò in questura, chiamò l'agente Badanai e gli disse: « Va nella bottega tale e se vedi ancora due individui così e così richiedili delle loro carte; e se non le hanno portameli qui. »

Badanai andò, vide e tornò poco dopo in ufficio coi due messeri. I quali protestarono contro l'inqualificabile procedere dell'agente, dicendo che sono due *galantomenoni*, e aggiungendo che dal loro deputato Alessio avrebbero fatto fare una interpellanza alla Camera, *semplicemente*. — *Meno ciacole e fuori le vostre generalità*, soggiunse il Driuzzi, punto impressionato da questa minaccia d'un incidente parlamentare. Il primo rispose: Sono Ferruccio Gardellin di 30 anni, tappezziere da Padova; e l'altro: Luigi Coghetto di 22 anni meccanico, pure da Padova.

E adesso, disse Driuzzi al Badanai, *perquisiscili*.

Nuove proteste; ma furono perquisiti. E indosso al Coghetto furono trovate due polizze del Monte di Pietà di Padova, rappresentanti impegnate di 20 metri di stoffa una, l'altra di 11 metri, sulle quali furono sovvenzionate L. 30. Coghetto dichiarò che le bollette appartenevano al Gardellin, il quale lo ammise. Indosso a questo poi si trovarono due cartoline postali, una di sua madre, l'altra di una... signora e siccome dal testo della seconda cartolina si capiva benone che il Gardellin non era poi quello stinco santo che voleva far credere, lui e l'amico, furono trattenuti.

Chieste poi subito informazioni alle autorità di Padova, quelle giunsero jeri, sotto forma di richiesta di traduzione dei due galantuomini in quella città, dovendo entrambi rispondere di truffa.

Il Gardellin veniva poi qualificato per un ex vigilato speciale e il compagno per un ozioso e vagabondo..

Un buon naso quello di Driuzzi.

Il suicida di Sant'Elena

Il *Veneto* di Padova, sul suicidio di Sant'Elena, di cui abbiamo dato ampi particolari, aggiunge:

Come è facile immaginare, il fatto, conosciuto ieri sera stessa nella nostra città, destò grande impressione, che crebbe stamane quando si conobbero i particolari.

Antonio Bortoli era qui conosciutissimo, e mai nulla aveva dato a sospettare che egli si trovasse in condizioni da dover ricorrere al passo estremo.

Uomo robusto, di temperamento piuttosto strano, a chi l'avvicinava non aveva certo lasciato capire lo stato dell'animo suo.

Stamane ci siamo recati allo studio dell'avvocato Cosma, al cui indirizzo, come vedemmo, venne trovata nella saccoccia del suicida una lettera.

Il Bortoli era partito da Padova, ieri mattina, dicendo che si recava a Venezia per affari; chi lo vide alla stazione narra che egli era tranquillissimo.

La notizia che il Bortoli versava in condizioni finanziarie difficili non è confermata.

Il Bortoli aveva fatto, in questi ultimi tempi, parecchie speculazioni che gli erano andate male; fra queste vanno accennate, specialmente, quelle relative al solfato di rame e coloniali in genere.

La salma del suicida sarà trasportata a Padova.

* * *

Per notizie assunte a fonte attendibilissima possiamo smentire che il signor Bortoli si trovasse in condizioni economiche difficili.

Quindici giorni addietro, egli aveva fatto vedere il proprio bilancio da cui risultava un attivo di 200 mila lire.

Confermiamo però, che in questi ultimi tempi il Bortoli aveva fatto acquisti, non corrispondenti al movimento delle vendite.

Di ciò egli erasi mostrato preoccupatissimo malgrado le assicurazioni dell'avv. Cosma.

* * *

Il nostro corrispondente da Padova ci scrive dicendo che si parla di altre ragioni, d'indole delicata, che avrebbero concorso alla catastrofe.

L'avv. Cosma è partito subito per Venezia.

Lo stato del Coen

Dall'*Arena* togliamo queste notizie sullo stato di quell'allievo ufficiale veneziano che tentò suicidarsi a Verona:

I medici dell'ospitale militare hanno stabilito che la palla sparatasi in bocca dall'allievo ufficiale di complemento del 6. Alpini, Coen Vittorio, dopo aver attraversato il palato si è conficcata nelle cavità nasali donde credono possibile la sua estrazione.

Questa dovette essere ritardata in causa del grande gonfiore manifestatosi nella bocca.

Il Coen si dimostra pentito di quanto fece. Il suo stato fisico non è allarmante. Riesce difficile l'alimentazione in causa della gonfiezza sopra accennata.

Il morale dell'infermo è rialzato. Chiese da leggere i giornali.

Sono ancora presso di lui i suoi genitori.

Corriere illustrato della Domenica

Nel numero 21 del 26 maggio il *Corriere della Domenica*, contiene:

Quadri a colori: Lo sciopero dei muratori a Milano: Un Comizio di scioperanti nel cortile del Castello Sforzesco. — Venezia: L'accesso all'Esposizione Internazionale di Belle Arti dalla parte della Laguna.

Incisioni in nero: Malta: Il grande Comizio contro l'abolizione della lingua italiana. — Tra il sì e il no, quadro di *Angelo Dall'Oca Bianca* (doppia pagina). — Ritratto di Arrigo Boito, autore del *Nerone*. — Due incisioni illustrano il romanzo di E. Verner *Via aperta*.

Testo: Corriere della settimana, di *Fox*. — Ai confini della follia, racconto di Edmondo *About*. — All'Esposizione di Venezia. — Arrigo Boito. — Via aperta, romanzo di *E. Werner* (cont.). — Belle Arti: Tra il sì e il no. — Due anime buone, versi di *Antonio Pilot*. — Lo sciopero dei muratori a Milano. — Le dimostrazioni italiane a Malta. — Sport, di *Bireno*. — Per la massaia, di *Pasqualina*.

Abbonamento annuo: L. 5; il num.: Cent. 10.

ONORIFICENZA —

Il maestro di musica e concertista di violino F. de Guarnieri, venne recentemente decorato della palma di *Officier d'Academie*, dal Ministero della I. P. francese. Congratulazioni al bravo musicista.

L'AVVENTURA DEL PROFESSORE —

Un tedesco di Germania certo Bernard Zippel di circa 50 anni, è da tre giorni a Venezia alloggiato presso l'affittacamere Jacovitz in Corte Delfina — Via Garibaldi.

Egli è un professore, e professore di lingue. Malgrado ciò l'altra sera egli andò a passare un'oretta in una certa casa di San Marco. Non si cosa abbia fatto colà; il fatto è che poco dopo esserne uscito constatò che dal portamonete mancavano 100 lirette, conto tondo. Oh povero professore! Chissà quante lezioni aveva dovuto dare per far sù quelle 100 lire, e in un attimo... tutto era sfumato. Egli andò a narrare il fatto alla questura, ma non ricordando più dov'è quella casetta sarà un po' difficile trovare l'ingrata.... allieva dell'egregio professore.

Che malinconico ricordo resterà di Venezia all'ottimo insegnante; e Dio voglia che sia il solo!

Taccuino del pubblico

AGITAZIONE DEI FATTORINI TELEGRAFICI —

I fattorini telegrafici di Venezia riunitisi la sera del 22 u. s. in assemblea generale per discutere e prender accordi circa le pratiche da iniziarsi relativamente all'ammissione di nuovi fattorini, nel locale uffizio telegrafico, hanno votato ad unanimità un ordine del giorno, col quale — considerato che il divisato aumento, apporterebbe all'intera classe una non lieve diminuzione di mercede, che esso non è conforme le promesse fatte dall'attuale ministro Galimberti, e non è giustificato da esigenze di servizio nè da deficienza di personale; — girano pubblicamente per mezzo della stampa il loro appello e lagno a S. E. il Ministro Galimberti, nella giustizia ed equanimità del quale fidenti ripongono le sorti e l'avvenire delle loro famiglie.

NUOVA SIGARETTA A 2 E MEZZO. —

Un nuovo tipo di sigaretta che si sta confezionando con tabacco Mariland a Firenze, verrà messo in vendita tra pochi giorni al prezzo di centesimi due e mezzo. I fumatori sono avvisati.

PER GLI AGRICOLTORI. —

Presso gli uffici della Cattedra ambulante di Agricoltura (Palazzo Prefettura) gli interessati possono vedere campioni di maschere e guanti per operai che lavorano in siti malarici e reticelle per la difesa delle case dagli *Anofele*.

— Il giorno 26 corr. il Prof. Pitotti terrà a Fossalta di Portogruaro alle ore 9 ant., una conferenza sul tema: *Lavori di stagione*.

CHI L'HA PERDUTO? —

L'altro ieri al ponte del Fontego, il sotto capo dei vigili al fuoco Rosteghin trovò un portamonete di velluto color viola, contenente pochi centesimi, uno scontrino della ditta Fasoli ed una moneta antica. Lo depositò all'Economato Municipale.

PER GLI ASILI DI FAMIGLIA. —

Offerte pervenute al Cassiere Padre Pietro Gazzola Barnabita da Milano L. 20 — Emma Levi-Levi L. 20 — Giuseppina Levi-Ravenna L. 10 — Cav. Luciano Barbon 25 — Contessa Orsi Boldrin 5.

BUONA USANZA —

Per onorare la memoria della signora Fortunata Guignatti i Dottori Girolamo e Amedeo Levi offrono Lire 5 alla casa israelitica di ricovero e lire 5 all'O.. Umberto I.

Ad onorare la memoria della compianta Signora Maria Rossati Contin di Castelseprio, il dott. Antonio Marini Missana ha versato all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » lire 10.-

— Le lire due pervenuteci da un anonimo di qui a mezzo cartolina vaglia del 14 corr. N. 949.053 le abbiamo consegnate a certa G. L. di S. Tomà.

Stato civile

Bollettino del giorno 23 maggio:

Nascite — Maschi 7, femmine 4, totale 11.

Matrimoni — Pitteri Luigi, tappezziere, celibe con Franco Eugenia mosaicista, nubile — Vivoli Giovanni agente di P. S., celibe con Fabbri Fernanda, massaia, nubile.

Decessi — Costantini Pietro di anni 70 coniug., gondoliere, Venezia — Zennaro Giovanni di anni 60 coniug., pesatore marittimo di Venezia — Degani Eugenio di anni 59 coniug. fabbric. strumenti d'arco di Montagnana — Poscoco Valmore di anni 43, celibe, maestro privato di Vittorio — Fagarazzi Vincenzo di anni 5 di Venezia — Orsini Maria di anni 62, nubile, già custode delle scuole comunali di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Non è possibile (specie per la pubblicazione di opuscoli, giornali settimanali, conclusionali di avvocati ecc.) concorrenza alcuna fra la *Nuova Tipografia Commerciale* (che sorge presso la *Gazzetta di Venezia* a S. Angelo) e gli altri stabilimenti. E questo, perchè le macchine compositrici *linotypes*, ci mettono nella condizione di comporre a prezzi ridottissimi, stampando con caratteri quotidianamente freschi; e quindi nuovi.

Nota Sibillina

SCIARADA

S'apre in gran palagi il *primo* mio;
Ama il *secondo* i verdi prati e il rio;
Il *tutto* è un animal che prende a gioco
L'ira del sole ed il fuoco.

* * *

Spiegazione della sciarada precedente
In—costante

Spettacoli d'oggi

RIDOTTO — Coricarsi della parigina — ore 9—10.
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 dalla banda cittadina:

1. Marcia *I Cacciatori delle Alpi*, Giorza — 2. Ouverture *Ruy-Blas*, Mendelssohn — 3. Pout-pourri *Mignon*, Thomas — 4. Racconto, Duetto, e Finale I. *La Walkiria*, Wagner — 5. Serenata *Melodia*, Schubert — 6. Waltz *I pattinatori*, Waldteufel.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'ex deputato Casale assolto?

Mandano da Napoli al *Sole del Mezzogiorno*:

« Ricorderete che allorchè espletavasi il processo Casale — La Propaganda, alcuni testimoni fecero nuove accuse per le quali venne aperto un nuovo processo per non paralizzare quello in corso.

Ora mi si assicura che per inesistenza di reato l'ex deputato Casale sarà assolto. La sentenza è pronta ma si pubblicherà, facilmente, contemporaneamente ai risultati dell'inchiesta che compie su Napoli, il senatore Saredo. Vi posso garentire in modo assoluto la mia informazione. »

SPORT

Il grande torneo di scherma

Gli schermitori veneziani

Ci telegrafano da Bologna 23 maggio sera:

Nel Torneo internazionale di scherma la squadra degli schermitori della Società Andrea Doria di Genova ebbe la grande medaglia d'oro, cioè il primo premio assegnato alle rappresentanze.

Anche il giovinetto tredicenne pure genovese Attilio Tiberini, allievo del maestro Tiberi, vi ebbe la grande medaglia d'oro, cioè il primo premio alla spada.

Gli assalti sostenuti dai dilettanti veneziani Olivier, Moro, Zanetti, Giroldini, Sapio, furono ammiratissimi.

La squadra veneziana presentata dal Circolo De Col, vinse il secondo premio nella gara internazionale; e nelle altre categorie riportò delle medaglie d'oro e d'argento.

Cronaca rosa

Si annuncia da Roma, il fidanzamento di don Leone Caetani principe di Teano, conosciuto anche nella società veneziana, con la bellissima Donna Vittoria Colonna, figliuola del principe Marcantonio Colonna, principe e duca di Paliano, duca di Marino, duca di Tursi, signore di Genazzano, principe assistente al Santo Soglio, e di Donna Teresa Caracciolo duchessa di San Teodoro e di Sant'Arpino. Il principe Marcantonio Colonna è uno degli *sportsmen* più famosi di Roma.-

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	65.22	65.52	64.59
Termometro in centig. al Nord.	16 1	17 9	20.0
» » Sud	16 8	19.6	20.0
Umidità relativa	74	49	46
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	9	8	6
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: 24 8
» min. di oggi: 15.4

Sull'emigrazione al Canadà

Il nostro corrispondente da Treviso continua oggi le informazioni principiate ieri sulla grave questione sollevata dal *Corriere della Sera* sulla nostra emigrazione al Canadà.

Pubblicando tali informazioni, intendiamo soltanto contribuire allo scoprimento della verità e delle responsabilità, e non certamente infirmare i risultati della inchiesta iniziata dal confratello milanese.

Certo, da quanto finora apparisce, pare che le responsabilità si debbano ricercare più in alto che nei semplici agenti di emigrazione, tratti in inganno da speculatori e da notizie giunte dai luoghi di immigrazione, la cui autenticità non è discutibile.

Ecco ora, quanto il nostro corrispondente da Treviso ci scrive in data di iersera:

(*I. Bellussi*) — Ho intervistato nuovamente stamane il Sig. Vincenzo Boccato sub-agente d'emigrazione. Egli esercita da oltre 15 anni la professione in Treviso e col suo mezzo un buon numero dei nostri contadini emigrarono in America in cerca di lavoro e di miglior fortuna. Egli asserisce di non aver mai avuto occasione di lagni per mali trattamenti o per mancanza di occupazione da alcuno.

In quanto all'emigrazione al Canadà egli era in corrispondenza con la ditta Federico Ludwig di Chiasso e inoltre direttamente colla *Donnor Immigration Company* di Montreal nel Canadà.

Il Boccato tiene parecchie lettere della suddetta Compagnia datate dal Settembre a Febbraio u. s. le quali oltre a raccomandare la *spedizione* dei nostri contadini al Canadà contevano larghe assicurazioni e promesse di proficuo lavoro per un migliaio di persone, e inoltre garanzia di aiuti e di sorveglianza attiva nei bisogni degli immigrati.

Cita l'esempio di tal Ferdinando Nardari di Roncade il quale impazzì e per opera della *Donnor Company* venne raccolto gratuitamente nell'ospedale di Halifax e rimpatriato. Quale attestato dell'esattezza di tali notizie il Boccato mi fece vedere un certificato del Console italiano.

La moglie di certo Pegoraro, emigrata da Castel di Godego, ammalò pure e venne gratuitamente raccolta nell'ospedale di Winipey nel Manitoba. — Ciò venne testificato da una lettera del Pegoraro scritta ai suoi parenti a Castel di Godego.

Il Boccato dopo avermi fatto leggere una gran parte della sua corrispondenza colla Compagnia *Donnor* e coll'agente di Lugano, tutte lettere, ripeto, redatte colla maggior larghezza di promesse possibili per il benessere degli immigrati, prese dal cassetto un certo numero di altre lettere, tutte scritte da immigrati; anche queste indistintamente recano le migliori notizie dal Canadà e per il trattamento e per il vitto e per il clima etc.

Cito ad esempio alcuni brani salienti fedelmente ricopiati:

Da Montreal Febbraio 1901 — Pozzebon Angelo di Fossalunga di Vedelago scriveva ai cognati:

..... *Se uno di voi altri volesse venir qui, venite pure che le condizioni del Canadà sono floride, lavori ce ne sono d'ogni genere e la paga è buona di sicuro. Anzi vi dico se venite qui vi risparmiate di più che quello raccogliete sulla vostra campagna in tutto un anno.*

Inoltre parla del suo arrivo e dice di esser stato accolto e guidato benissimo. Parlando dei viveri li dice a buon prezzo: carne a 50 cent. al Chilog. il pane a cent. 30; conclude dicendo che con 50 centesimi al giorno un individuo può vivere benessimo!

Ernesto Pezzuto di Carbonera nel Gennaio u. s. scrive:

Senza nessun scrupolo devo consigliare qualunque sia, però sempre quelli che tiene voglia di lavorare non come tanti tagliani (sic) *che si trovan qui e quando a* (hanno) *lavorato otto, quindici giorni per mese non vuole più lavorare e consumano tutto il denaro guadagnato e poi scrivono a casa che non trova lavoro, che il padrone gli anno imbroliati che non può resistere ai lavori* etc. Parla poi dei canadesi che dice gente buonissima...

Certo Brescacin di San Fior di Conegliano scrive ai parenti: *Se avete debiti venite qui per farvi risparmi.........!*

Giuseppe Cescon di Pero (Breda di Piave) scrive una lunghissima lettera al sig. Boccato. Dopo aver descritto il lungo viaggio con la maggior soddisfazione racconta che *appena smontato da piroscafo un italiano della Comp. Donor mi condusse al lavoro..... un lavoro leggero, che se fossi in italia sarebbe compensato con 20* CENT. (!).

Più sotto dice: *lavoro 10 ore al giorno, 5 la mattina e 5 il dopo pranzo con una paga di 1 dollaro e 50 soldi pari a L. 7.50 di moneta italiana.*

Chiude:... *io sono molto contento d'essere venuto...* etc.

Il Boccato mi mostrò altre lettere tutte lunghe e dettagliate e... sgrammaticate, ma tutte dello stesso tenore delle suesposte.

In seguito a questa mia interrogazione il Boccato ha scritto alle famiglie dei singoli emigrati dell'ultima spedizione (10 aprile) pregandole informarlo esattamente sulle notizie che loro perverranno dai loro parenti partiti pel Canadà.

Ebbi formale promessa che appena avrò qualche risposta in proposito mi terrà informato.

Inoltre so che certo *Rebecca* di Salgareda si è recato per suo conto al Canadà e di là manderà notizie sugli emigranti.

Onoranze a un architetto veneto

Dicono i giornali di Torino che l'altra sera molti membri del Comitato della Esposizione d'arte industriale e parecchi amici ed ammiratori dell'architetto friulano D'Aronco, hanno voluto offrirgli una dimostrazione di simpatia e di riconoscenza, invitandolo ad un amichevole banchetto di carattere intimo al *Ristorante Russo*, al Valentino. I commensali erano una quarantina. Il D'Aronco sedeva fra il comm. Reycend ed il conte Ceppi; la signora D'Aronco fra lo scultore Bistolfi ed il comm. Bianchi.

Il D'Aronco riparti ieri per Costantinopoli dopo aver consegnato i progetti del più importante gruppo degli edifizi dei quali sarà fra pochi giorni intrapresa la costruzione. Egli tuttavia continuerà anche da lontano a dirigere l'opera sua, e si spera anzi che un più lungo congedo gli permetta di tornare fra breve ad assistere personalmente i lavori.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 23 maggio:

Trasloco. — Il Rag. Giorgio Barbaria cassiere alla nostra Banca d'Italia è tramutato a quella di Udine.

Lo sostituirà il sig. Antonio Guarnaschelli della Banca di Vigevano.

Una salma. — Oggi alle 14 giungeva a Treviso la salma del dott. Antonio Sala Medico-chirurgo a Valdobbiadene. Formatosi il corteo funebre la salma precedette verso il Cimitero Comunale ove venne tumulata.

Al teatro Garibaldi. — Domani sera la comp. Vitti darà una serata straordinaria al nostro Politeama con *Arlecchino Re* di Lothar.

Sabato sera verrà rappresentato il dramma *Lucifero* del Butti.

Tram « Treviso-Mestre ». — La Presidenza di questa Camera di Commercio, di pieno accordo col Presidente della Consorella di Venezia, sta attivamente occupandosi per la costituzione del Comitato promotore per il Tram Treviso-Mestre per la strada del terraglio.

La necessità di più rapide, frequenti comunicazioni fra Treviso e Venezia rende sempre più necessaria l'attuazione della nuova linea tramviaria.

Speriamo di poter tra breve annunciare la definitiva costituzione del Comitato. Possiamo però fin d'ora assicurare che le più spiccate personalità delle provincie interessate daranno il loro aiuto alla intrapresa utilissima.

MONTEBELLUNA. — Ci scrivono 22 maggio:

I commedianti di cui vi scrissi l'altro dì, dovettero cedere, chiudere bottega ed andarsene. Il diritto ne esce malconcio ma i desideri degli esercenti furono così esauditi.

La Sagra della Madonna di Caravaggio si farà domenica 26, sebbene ricorri la festa solenne di Pentecoste. Si prevede un concorso numeroso.-

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 23 maggio:

Coltellate. — Stanotte verso le 23 alcuni contadini rinvennero lungo il tratto di strada Longare Debba, località detta Col De Ruga, il corpo di un individuo il quale apparentemente non dava segni di vita. Lo soccorsero e quando rinvenne disse che era il carrettiere Meneguzzo Giuseppe di anni 31 da Villaga: aveva sul corpo alcune ferite di coltello.

Trasportato al nostro ospitale, disse che venendo sù un carretto da Villaga, assieme al compagno Cecan Remo di anni 24, aveva avuto con questi, lungo la strada una contesa: non sa spiegare tuttavia come sia stato ferito, e come sia rimasto solo in mezzo alla via. Il vino certo avrà la sua buona parte nella faccenda. — Pare che le ferite siano fortunatamente di lieve importanza.

Morto di apoplessia. — Stamane verso le 8 e 1/2 mentre in Monteviale certo Cegalin Luciano di anni 55 ritornava dal pascolo con la mucca, colpito da apoplessia, cadeva a terra, morendo dopo pochi istanti.

La "Gazzetta" a Padova

CONSIGLIO COMUNALE

Ci scrivono da Padova 22 maggio:

Il Consiglio Comunale sarà convocato la sera di martedì 28 corr. alle ore 20.30.

Si dà per certo che nell'ordine del giorno di tale seduta figurerà anche una domanda della Giunta per l'autorizzazione a contrarre un prestito di seicentomila lire per completare la somma occorrente alla demolizione dell'isola del Gallo.

La cosa sembra enorme e trova molti increduli. L'ordine del giorno non fu però ancora diramato e si spera quindi che tale notizia non sia che una grossa panzana.

Corriere friulano

PORDENONE. — Ci scrivono 22 maggio:

Commemorazione Verdiana. — Per iniziativa di alcuni giovani, con a capo l'infaticabile signor Gino Tamai, avremo domenica 26 corr. alle ore 20.30 nel nostro Teatro Sociale una Commemorazione Verdiana.

L'attraentissimo programma comprende i brani migliori del *Nabucco*, *Rigoletto*, *Aida*, *Lombardi*, *Traviata* e *Luisa Miller*.

Fra la prima e la seconda parte il dott. Riccardo Etro, per invito del Comitato terrà la commemorazione del sommo Maestro.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 22 maggio:

Causa Bononi-Pozzato. — Pel giorno 13 giugno è fissata la discussione della nota causa Bononi Pozzato; e questa volta pare si discuterà. L'avv. Bononi sarà rappresentato dall'avv. Pagani-Cesa di Treviso e dall'avv. Maneo — e l'on. Pozzato dal prof. Alessandro Stoppato.

Consiglio Scolastico. — Entro il mese si adunerà il Consiglio scolastico provinciale per trattare di disdette e conferme di insegnanti, di rilasci di certificati di lodevole servizio d'esami, di conferimenti di sussidio e di benemerenze.

Provincia di Venezia

S. MICHELE DEL QUARTO. — Ci scrivno 22 maggio:

Nuovo Sindaco. — Finalmente dopo tanto tentennare abbiamo avuto nell'odierna seduta consigliare l'elezione del nuovo Sindaco nella persona del Nob. sig. Luigi Lucheschi con splendida votazione. Egli è già conosciutissimo per uomo probo ed abile amministratore, e il paese è certamente sicuro di aver fatto buona e perfetta scelta. D'altra parte è generale il dispiacere che il sig. Giovanni Caberlotto, il quale fin qui ha retto coscienziosamente le sorti di questo Comune, non abbia potuto per le sue molteplici e svariate occupazioni continuare nelle sue funzioni di Sindaco, com'era desiderio di tutti.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Asolo (Treviso) 22: — « Un lutto ha colpito la nostra città con la morte di Giuseppe Trabuchelli uomo oltre ogni dire modesto, ma valente e operoso. Fondò la nostra Banca Mutua Popolare e, dirigendola con avvedutezza e sagacia per quasi trent'anni, ne formò un istituto di credito cooperativo, forte e vitale.

Condoglianze ai congiunti, ed ai preposti alla Banca di Asolo che perdono nel Trabuchelli un ottimo amico e un saggio cittadino.

* * *

Ci telefrafano da Roma che il deputato Lemmi è morto ieri mattina improvvisamente nella sua abitazione, in seguito ad appendicite, per cui gia aveva dovuto sostenere una operazione chirurgica.

Lemmi Silvano era rappresentante di Pistoia 2. dal giugno scorso. Era commerciante e.... *figlio di papà*, il ben noto Adriano.

* * *

— A Genova il comm. Paolo Papa, farmacista. Militò nelle schiere garibaldine colla seconda spedizione del 1860 conseguendo il grado di maggiore e meritando una medaglia. Coprì varie cariche pubbliche; anche attualmente era consigliere provinciale.

— Pure a Genova il prof. Antonio Picone, insegnante storia naturale al R. Liceo *Cristoforo Colombo*.

Mercato dei Carboni

Listino dei prezzi del Carbon fossile a Newcastle on Tyne, comunicati dal R. Agente Consolare d'Italia 10 maggio 1901.

	Northumberland crivellato	Northumberland non crivellato	Northumberland Minuto	Durham crivellato	Durham non crivellato	Durham Minuto
Bunkers: Carb. nav. 1. q.					10¦6	
Bunkers: id. 2. »					10	
Bunkers: Carb. secchi 1. q	13¦3	10¦3	7			
Bunkers: id. 2. »	12¦9	9¦6	6,6			
Carb. da vap. 1. q.	13¦6	10¦6	6¦9	14	12¦3	9¦6
id. 2. »	12¦9	10	6¦3	13¦3	10¦6	8¦6
Carb. da gaz 1. q.					10¦6	
id. 2. »					9¦6	
Carb. da forgia 1. q.					16¦3	
id. 2. »					9¦9	
Coke da Metall. 1. q.					9¦9	
id. 2. »					9¦3	
Carb. uso dom. 1. q.	12¦6			13¦9		
id. 2. »	12			13		
Coke Met. fond. 1. q				17¦9		
id. 2. »				16		
Coke per forni				13¦9		
» da Gaz p. calor.				12¦9		

Noli dalla Tyne a Genova grossi vapori 8.

Noli dalla Tyne a Genova inferiori a 3000-3500 8.3 con tendenza al ribasso.

Nota: La tassa di esportazione di 1 per tonn. da aggiungersi.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*

La felicità di un'intiera famiglia

Notizie da Palermo

Il sig. Gerolamo de Simone di Palermo (Molo) ci comunica una serie di avvenimenti felici svoltisi in casa sua da qualche tempo. La sua gioia è al colmo, avendo egli potuto con un sol mezzo ridare la salute a sua moglie, ai figli suoi ed a lui stesso. La sua dichiarazione, ch'egli ci autorizza a pubblicare, è troppo precisa per non interessare specialmente tutti quelli che hanno famiglia. E' sempre con gioia che noi constatiamo dei fatti di questo genere e nulla può essere più utile che di farceli conoscere.

« In seguito ad una forte influenza, ci dichiara il Sig. Gerolamo de Simone, fui colpito da dolori articolari e muscolari che mi tiranizzarono per più di sei mesi, malgrado le cure più severe e i medicinali somministratimi. Insomma, io ero disperato sentendomi deperire di giorno in giorno. Fu allora che mi decisi di ricorrere alle Pillole Pink e posso affermare che dopo una cura coscienziosa fui completamente guarito. Continuando io stesso la cura di queste Pillole, ne feci prendere ai miei figlioli nonchè a mia moglie che era incinta. Questa ha ritrovato, con questo mezzo la forza e la salute e ha avuto così un parto felicissimo. In quanto ai miei figli, sono freschi, rosei, sani e vispi. Di fronte a tali risultati non ho mancato di raccomandare le Pillole Pink a varii miei amici. Tanto per la verità, quanto per l'interesse generale autorizzo la pubblicazione di questa mia lettera ».

Il buon stato di salute dipende in generale dalla ricchezza del sangue; ora le Pillole Pink ne sono il più potente rigeneratore. Esse guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi, l'indebolimento generale nell'uomo, nella donna e nei fanciulli, il rachitismo e il ballo di S. Vito. Durante la gravidanza, la donna s'indebolisce sovente, perde l'appetito e va soggetta a una quantità di malesseri. A partire dal quinto mese una dopo ogni pasto, le daranno la forza, le faranno sparire i disturbi, e le prepareranno un felice parto. Il bimbo stesso risentirà dell'azione tonica delle Pillole Pink.

Un medico addetto alla casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e Co. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti ed i negozianti di specialità medicinali nonchè presso gli Agenti Generali A. Merenda e Co., Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola L. 3,50, 6 scatole L. 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale.

Indicazioni e usi della Fiuggi

La celebre acqua minerale antilitiaca Fiuggi ha le sue principali indicazioni nei seguenti casi:

I. In ogni forma e periodo della *gotta*, di cui diminuisce e previene i dolori articolari e gli accidenti viscerali.

II. Nel *reumatismo articolare acuto cronico* dalle cui recidive preserva e di cui attutisce gli attacchi.

III. Nella *litiasi urinaria*, sia in forma di renella che di calcoli renali e vescicali; è qui dove la sua azione è miracolosa, poichè discioglie o disgrega le concrezioni, e smussa i calcoli angolosi e ruvidi facilitandone l'uscita.

IV. Nella *litiasi biliare*, favorendo la espulsione dei calcoli epatici e deostruendo le vie biliari.

V. *In tutte le infiammazioni* delle vie urinarie (nefrite, uretrite, cistite ecc.) nelle quali agisce come antiflogistico e sedativo.

La Fiuggi si usa bevendone una bottiglia ogni mattina, preferibilmente a digiuno, o iniettandola in vescica in ogni forma di cistite. Rappresentanza e deposito ARTURO NAVARRA S. Maria del Giglio, Fond. Duodo, 2506.

Vedi quarta pagina

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

E, cacciandosi l'arma in tasca, con un gesto di cattivo umore:

— Ecco che cosa vuol dire avere fiducia, i prigionieri ne abusano! Chi diavolo ha potuto darvi quest'arma?

Giacomo non rispose.

Rimaneva disteso a terra, come se la palla lo avesse colpito.

Vedendolo immobile, il sorvegliante ebbe paura.

— Giacomo! Giacomo! — chiamò egli.

Giacomo aveva la testa appoggiata sul braccio.

Piangeva.

— Rendetemi quel revolver, amico mio, — diss'egli al guardiano. Siete stato soldato come me, siete sergente come me. Come me avreste voluto morire, se foste stato disonorato. Che cosa v'importa che io mi uccida? Abbiate pietà di me... e vi ringrazierò...

— In fede mia, no, — disse il guardiano. — Voi siete in un brutto impiccio, è vero, e non so come avete fatto per mettervici! Ma, malgrado il vostro delitto, malgrado la vostra condanna, voi avete dovuto osservare che vi portavo egualmente una certa amicizia.

— E' vero. Provatemelo un'ultima volta e lasciatemi morire.

— No.

— Perchè?

— Ve lo diranno nella cancelleria. Seguitemi. Vi troverete gente che vi aspetta.

— Chi?

— Lo vedrete.

— Non possono lasciarmi in pace?

— Non fate il cattivo. Venite.

— Sia.

Giacomo seguì docilmente.

Alla cancelleria vi era Cheverny e il figlio, Maggiorana e Margherita.

Scorgendo tutta questa gente, tutti coloro che amava, il povero giovane fu così commosso che impallidì e fu sul punto di venir meno.

Il guardiano lo sosteneva con un fare brusco amichevole.

— Andiamo, forte! Eravate più robusto, cinque minuti fa, quando volevate farvi saltare le cervella.

— Che dice?

E tutti si precipitano verso Giacomo.

— Sì, — diceva il sorvegliante, — era tempo di entrare nella sua cella. Un secondo più tardi, e tutto era finito. Il colpo è partito e poco è mancato che non ci abbia uccisi tutti e due... Ecco il revolver... Il signore era un uomo ordinato... Non voleva morire senza dare i suoi saluti.... Sul tavolo vi era una lettera che aveva scritta... diretta alla signorina Maggiorana Routard, boulevard Haussmann...

— Sono io! — esclamò Maggiorana.

Ella s'impadronisce della lettera, la percorre con un'occhiata e si precipita nelle braccia di Giacomo.

— Cattivo! cattivo! tu volevi morire!

— Sarebbe stato meglio — diss'egli con voce soffocata.

E i suoi occhi bagnati di lacrime incontrano lo sguardo febbrile di Margherita. La madre vorrebbe slanciarsi verso di lui, stringerselo al cuore. La presenza di Cheverny glielo impedisce ed ella soffre una tortura inesprimibile.

Ella gli stende le mani.

Egli le prende, le bacia con trasporto.

E dice, con voce interrotta:

— Oh! signora, quanto siete buona di essere venuta; quanto siete buona, ma... madre mia! stava per dire, ma si trattenne.

Questa parola gli brucia le labbra.

Ah! come vorrebbe chiamarla madre mia, in quell'istante.

— Giacomo, — dice il colonnello, — ho una buona notizia da darvi.

— Una buona notizia è l'annunzio di una felicità, signor colonnello, e per me non può esservi più nessuna felicità.

— Chi lo sa? — dice Bernardo. — Ascolta.

— Il consiglio di guerra ha firmato, all'unanimità un ricorso in grazia al Presidente della Repubblica.

— Ah! un ricorso in grazia, — dice egli con un triste sorriso; — ma non sarà la grazia intera, colonnello, sarà soltanto una diminuzione di pena... e la morte sarebbe stata da preferirsi, lo ripeto.

— Spera! — disse Cheverny.

V

Il Presidente della Repubblica commutò la pena dell'ergastolo in quella di dieci anni di lavori forzati.

La degradazione militare era adesso indispensabile.

Come lo vuole la legge, qualsiasi pena infamante dev'essere sempre accompagnata dalla degradazione.

Siccome non vi era nessun motivo di cassazione del giudizio, siccome i termini dell'appello erano spirati, il giudizio diveniva esecutorio nelle ventiquattr'ore che seguivano.

Giacomo sarebbe degradato.

Spesso, queste tristi cerimonie militari, hanno luogo nell'interno stesso delle caserme.

A Chalôns, avvenivano sempre sulla piazza dell'*Hôtel-de-Ville*.

Una rappresentanza di tutti i reggimenti che formavano la guarnigione di Chalôns doveva assistervi, inoltre a un picchetto preso nel 145.o, di guarnigione a Nancy, il reggimento di Giacomo.

Quando vi sono delle reclute che hanno meno di tre mesi di servizio, esse vi assistono senz'armi; vogliono che la punizione serva di esempio e profitti alla disciplina dei giovani soldati.

A quell'epoca dell'anno, le reclute non erano ancora al corpo.

Dunque, alla prim'ora del giorno, non arrivò sulla piazza dell'*Hôtel-de-Ville*, che un distaccamento del 145.o linea, dove figuravano Belhomme e il caporale Martin, i quali amando Giacomo, avrebbero ben voluto dispensarsi da un sì crudele servizio.

Poi sfilarono e presero posto i distaccamenti delle differenti armi formanti la guarnigione della città.

Una sezione di un reggimento di fanteria.

Una sezione di un reggimento di usseri.

Una sezione di un reggimento di artiglieria.

I quattro distaccamenti giunsero in armi, i cavalieri a piedi, con la sciabola sfoderata, col mantello ravvolto a bandoliera.

Formarono il quadrato e aspettarono.

Alcuni operai stavano dietro la truppa, testimoni commossi e silenziosi di questo triste spettacolo.

Subito dopo la degradazione, Giacomo doveva essere consegnato ai gendarmi.

Il colonnello di Cheverny, in abito borghese, la signora di Cheverny, Bernardo e Maggiorana, stavano lì su quella piazza, molto prima che spuntasse il giorno, molto prima dell'arrivo della truppa.

In questo crudele momento, non avevano voluto abbandonare Giacomo.

Avevano pensato che il giovane non sopporterebbe la vergogna della degradazione, se non sentiva vicino a lui dei cuori che battevano all'unisono con il suo.

E Bernardo, più triste e più disgraziato, certo, dello stesso condannato, Bernardo voleva essere lì anche lui, per protestare con la voce contro la punizione che un altro riceveva al posto suo.

Dopo la condanna, non aveva cessato di ripetere:

— Il colpevole sono io! Giacomo è innocente!

Si erano seduti tutti e quattro su di un banco della piazza dell'*Hôtel-de-Ville*.

Il freddo era intenso.

Margherita e Maggiorana rabbrividivano.

Aspettarono abbastanza a lungo. Infine l'alba spuntò. Il freddo raddoppiava. Il cielo era grigio, nuvoloso; il vento soffiava per le strade e faceva girare vorticosamente la polvere sulla piazza.

Essi tacevano.

Sotto l'oppressione di un tristezza schiacciante, non trovavano niente da dire.

Margherita e Maggiorana avevano gli occhi gonfi e rossi.

I due uomini erano pallidissimi, e il loro viso era alterato.

S'intesero sonare le trombe, da lontano, nella città.

Questi squilli di tromba risonarono nel loro cuore come una campana funebre.

I soldati sfilarono davanti a loro. S'intesero i comandi, brevi. Si allinearono.

Quasi subito, altre trombe altri soldati, eseguiscono gli stessi movimenti.

Adesso erano tutti lì.

Non aspettavano più che il condannato.

Ben presto comparisce, scortato da quattro uomini, due da ogni lato, con il fucile al braccio, sotto il comando di un sergente, il più anziano di grado del reggimento di fanteria di guarnigione a Chalôns.

Giacomo, pallidissimo, camminava con la testa china sul petto.

Faceva pena a vedere.

Quando passò davanti al banco dove lo aspettavano tutti quegli esseri così cari al suo cuore, egli si arrestò, vacillando sulle gambe.

Rivolse loro uno sguardo di una tristezza immensa, infinita.

Essi si erano alzati con il gesto di slanciarsi verso di lui.

(Continua)

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Villa d'affittarsi a 10 minuti dalla Stazione di Treviso, 10 locali, cortile, orto — Rivolgersi Orsoni Via Vittorio Emanuele numero 4441 III piano.

Tricesimo (alto Friuli) Castello posizione incantevole collina, 12 a 14 locali completamente ammobigliati, affittasi Giugno Ottobre. Aria, acqua ottime. Cinque minuti dalla ferrovia. Occorrendo scuderia. Rivolgersi Giovanni Sbuelz.

Spazio doppio

Vendite

A due chilometri dalla stazione di Treviso in S. Angelo sul Sile, vendesi villeggiatura con adiacenze e terra in ettari 4.50 circa. Per trattative rivolgersi alla Fabbrica maglie, Rialto, Riva del Vin.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Diversi

Firenze — Perchè non scriverni? Mi tratti molto male! Mio pensiero sempre a te immensamente amata. Bacioti in sogno! Ritorno Bologna.

Lina — Oggi mi fu impossibile aderire tuo desiderio, rimanti calma, pensoti sempre, mio Ideale, amore, adoroti, baci appassionati, ritorno scriverò. U

Nonnina — Come devo interpretare il suo silenzio? in bene o in male? Che le mie lettere sieno andate perdute? Fra qualche giorno tutto sarà pronto - forse in settimana - ferve un lavoro febbrile - temo di tutto, e in conseguenza spingo la cosa alacremente - Mi scriva qualche cosa - L'annoio certo - Perdoni aff.to suo

Tardo

ASSOCIAZIONI
VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.
Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 25 Maggio

UN PO' DI TUTTO.... POLITICO

SUI PROVVEDIMENTI FINANZIARII — A QUANDO LA DISCUSSIONE? — IPOTESI VARIE — IL PARTO DELLA REGINA E LA CAMERA — ZANARDELLI E GIOLITTI — DESIDERII E FATALITA' — BILANCI E PALLE NERE — « RECLAME » ALL'A. I. e C.

Roma, 23 Maggio.

(*m. g.*) — Ieri si attendeva che l'on. Wollemborg, come i giornali ufficiosi avevano da tempo preannunciato, presentasse i promessi emendamenti al progetto degli sgravii; ma l'aspettazione è stata delusa. Anche questa settimana passerà senza che codesti emendamenti, i quali minacciano di diventare una leggenda, vedano la luce del giorno. E la ragione ne è una sola, quella cioè che il gabinetto non è riuscito ancora ad accordarsi sulla portata degli emendamenti stessi. L'on. Wollemborg, persiste nella sua idea sbagliata dell'apertura delle barriere daziarie, la quale importerà allo Stato ed ai Comuni la perdita di qualche diecina di milioni, che non si sa come ripianare; mentre l'onor. Di Broglio, dal suo canto, intende che gli sgravii sieno commisurati alla capacità finanziaria del bilancio, ossia, in altri termini, che sieno contenuti in una cifra non superiore ai 12 milioni, chè di tanti e non di più, a suo avviso, lo Stato può disporre, senza riaprire l'èra disastrosa dei disavanzi di bilancio.

Oggi si afferma che il Consiglio dei ministri prenderà domenica una risoluzione, che *infallantemente* sarà comunicata alla Camera martedì,... se, nel frattempo, nulla interverrà a rinviare ancora la decisione.

Intanto, una cosa apparisce sicura: che di provvedimenti finanziarii ed economici non si discuterà nello scorcio della presente Sessione, la quale sarà chiusa non appena il Ministero avrà ottenuto l'approvazione del bilancio.

Chiusura della Sessione vuol dire esistenza assicurata fino al novembre e, durante le vacanze, molte difficoltà potranno appianarsi. Questa almeno è la speranza del Ministero e dei suoi amici.

L'Opposizione però è di diverso avviso. Venendole a mancare il terreno finanziario, sul quale erasi preparata a dare battaglia campale al gabinetto, essa lo attaccherà risolutamente sul terreno della politica interna, nella discussione del bilancio degli interni — terreno, che potrà più facilmente raccogliere e riunire le diverse gradazioni del partito liberale-conservatore. — Imperciocchè nella quistione finanziaria, dal più al meno, tutte le maggiori personalità della Camera erano impegnate a favore degli sgravii; onde malagevole sarebbe stato trovare la formula, che fondesse le diverse opinioni e tracciasse, nello stesso tempo, una netta linea di demarcazione tra Ministero ed Opposizione.

⁂

A quando codesta discussione, che dovrà decidere delle sorti del Ministero e, con esse della fortuna d'Italia? Non per amor di frase ho legato alle sorti del Ministero la fortuna del paese; perchè io penso e temo che questa sia esposta a gravi e prossimi pericoli per l'opera malaugurata del presente Ministero, che malamente sorto, più malamente vive.

A quando, adunque, la battaglia? Oggi fu licenziata la relazione dell'on. Mazza, di guisa che il bilancio dell'interno potrà seguire quello dell'istruzione, già posto all'ordine del giorno e la discussione potrà principiarsene nella prima settimana del giugno.

Nè sarà cotesta, come fa le mostre di credere la stampa ufficiosa, battaglia d'imboscata e di voti secreti. No, sarà una battaglia aperta, combattuta alla luce del sole, che l'Opposizione concorde impegnerà con la coscienza di compiere, comunque si risolva, un altissimo dovere verso il Re e verso la Patria.

La vittoria dell'Opposizione, che sarebbe stata sicura e brillante due mesi addietro, è diventata, forse, meno certa oggi. L'on. Giolitti ha usato largamente della tregua, che la Opposizione con liberale generosità gli ha concessa, e qualche frutto ne ha raccolto, come ne fanno prova alcune diserzioni accertate negli ultimi voti. Ma non perciò dispero che la vittoria arrida al partito della libertà nell'ordine, che è pure sempre in notevole maggioranza alla Camera e fuori della Camera. In ogni peggiore ipotesi, una ampia discussione sulla politica interna del governo metterà cose e uomini al loro posto, e libererà l'Opposizione da responsabilità, che essa non può, non deve dividere, senza farsene involontaria, complice.

⁂

Si era detto che per l'avvenimento del parto di S. M. la Regina la Camera avrebbe preso qualche giorno di vacanza. L'idea n'era realmente accarezzata da qualche ministro; ma vuolsi che essa abbia urtato contro la ferma volontà del Re, che di festeggiamenti, qualunque ne sia la forma, non vuole. Certo è che di vacanze non si fa più parola oggi a Montecitorio. Al qual proposito piacemi ricordare che, anni sono, essendosi domandato alla Camera di fare vacanza per la ricorrenza natalizia del Re, il Presidente Biancheri, con quella fine e bonaria arguzia, che è sua natura, eluse la domanda, osservando che il migliore e più gradito modo di onorare il Re era quello di lavorare per il paese.

Se, pertanto, non si avranno vacanze, la risoluzione della situazione parlamentare non andrà oltre alla metà di Giugno.

La liquidazione dell'on. Giolitti non importerà necessariamente quella di Zanardelli, che mantiene tuttora le maggiori probabilità di essere il successore di sè stesso, ma a patto di ricorrere a uomini nuovi e di fare ammenda onorevole di quei certi metodi di governo, oggi in favore a Palazzo Braschi.

Ho detto essere Zanardelli *tuttora* padrone della situazione, che può volgere a suo beneficio; ma non lo sarebbe più domani, se tentasse il salvataggio del Giolitti. La catastrofe li coinvolgerebbe entrambi.

Non è, forse, desiderabile nel presente momento politico, ma sarebbe fatale. Lo sentono gli amici del Zanardelli e parecchi tra essi, non i meno autorevoli, si adoprano perchè il Giolitti sia lasciato a sè. Ma, dall'altra parte, lavorano gli amici del Giolitti in senso contrario e le maggiori probabilità, data la natura incerta e debole dello Zanardelli, sono per loro. A favorire i quali ha contribuito la votazione secreta sul bilancio dell'agricoltura. Il bilancio, come ricorderete, ha raccolto nell'urna 90 palline nere; l'on. Zanardelli, che si aspettava la quasi unanimità dei suffragi favorevoli, ne fu irritato. Da qual parte della Camera era venuta quella grandine di palle nere? « Dal centro, dagli amici del Sonnino », questa è stata la parola d'ordine data da Braschi ai giornali amici e tanto basti perchè contro quella parte della Camera si volgesse il malumore Zanardelliano. Lo scopo, che si voleva ottenere, di creare diffidenze, di acuire rancori tra il Capo del Governo ed il Centro, era raggiunto.

Il vero è che il maggior numero di quelle palle nere non era caduto nell'urna per fatto di deputati del centro, nè doveva avere significato ostile a Zanardelli. Furono deputati di *tutte le parti* della Camera, la ministeriale compresa, che votarono palla nera per protestare contro quell'abuso di *réclame* che da qualche tempo ha invaso il Ministero di Agricoltura e Commercio, inconsapevole ed irresponsabile l'onor. Zanardelli. Del resto se Zanardelli è titolare *per interim* di quel portafoglio, non è mistero per alcuno a Montecitorio che chi di fatto domina al palazzo della Stamperia è il Giolitti.

Et de hoc satis.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma 24 maggio sera:
Presiede il presidente Villa.
La seduta comincia alle 2 pom.

Commemorazione

PRESIDENTE (*segni di attenzione*) commemora il deputato Silvano Lemmi morto improvvisamente.

FORTIS, CASCIANI, ZANARDELLI, SOCCI, GALLETTI, si associano.

Si manderanno condoglianze alla famiglia e alla città di Pistoia.

Proposte di legge

TURATI svolge due proposte di legge: l'una per la riforma di due artic. del codice penale, tendente fra l'altro a includere fra i pubblici ufficiali i membri del parlamento (art. 207); la seconda per regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli.

In omaggio alla consuetudine la Camera prende in considerazione le due proposte.

Bilancio delle Poste e Telegrafi

Si riprende la discussione del bilancio delle poste e telegrafi con l'esame dei singoli capitoli a cominciare dal cap. 29.

Continuano le solite raccomandazioni per nuovi uffici, per il personale, per ampliamenti del servizio etc.

Si insiste specialmente perchè nei vari servizî postali vengano adoperati gli automobili.

TORLONIA sollecita il ministro a far mettere in circolazione i nuovi francobolli e a curare che siano degni delle tradizioni artistiche d'Italia (*che illusione!*)

GALIMBERTI ministro delle poste risponde che i francobolli nuovi saranno messi in circolazione col mese di lulgio.

Spiega poi le cause per le quali non si può avere un tipo rispondente alle ragioni dell'arte (*chi sa quali elucubrazioni estetiche per sostenere questa enormità deve aver scavato fuori il degno rappresentante di Cuneo*). Promette però che studierà la questione con intelletto d'amore (*ma ne è già decisa*)

Si approvano tutti i capitoli del bilancio e il riassunto generale delle spese.

Il bilancio della istruzione

Si discute il bilancio del ministero della pubblica istruzione.

CIMATI parla a favore dei maestri elementari. Afferma essere un dovere di giustizia civile quello di compensare in misura meno inadeguata l'opera altamente meritoria di questi soldati della civiltà!

Ed un'altra ingiustizia è quella per cui alle maestre si dà uno stipendio inferiore di quello già scarso dei maestri.

Vorrebbe che per gli stipendi degli insegnanti elementari, senza distinzione di sesso fosse stabilito un minimo di 1000 lire.

Suggerisce varî provvedimenti molto problematici per fornire i fondi occorrenti.

CREDARO trova (*e si vede che parla con molta cognizione di causa*) che in Italia molto ancora rimane a fare per l'istruzione obbligatoria. E suggerisce pertanto come provvedimento infallibile lo sviluppo della refezione scolastica. (*Non si può essere più pratici di così!*)

Dopo questo profondo suggerimento, l'oratore passa a esaminare la questione del personale; nota che il numero dei maestri tende al decrescere mentre aumenta il numero delle maestre, ed *acutamente* osserva che ciò dipende dal fatto che l'elemento maschile si occupa altrimenti!!

Conclude quindi che bisogna aumentar lo stipendio ai maestri.

L'oratore domanda milioni a questo scopo, e... senza il menomo indugio (*ci pensi il ministro Di Broglio!*) e poi protesta ben inteso con tutte le sue forze (*fin dove si udì il grido sovrumano!*), perchè mentre si vieta agli insegnanti elementari come a quelli delle scuole secondarie di dar lezioni private, si permette ai professori ufficiali di università di tener corsi privati obbligando i proprî studenti ad iscriversi, e facendosi poi pagare dallo Stato le tasse di iscrizione!

Non contento di tutto ciò vuole anche le pensioni. Finisce proclamando una sentenza di cui il suo discorso è la prova più evidente: La guerra contro l'analfabetismo è un dovere nazionale. (*Oh sì per evitare se non altro queste orazioni!*)

Le grandinate

RONCHETTI risponde ad una interrogazione dell'on. Pinchia ... che il Governo si preoccupa dei danni ... regioni del Piemonte dalle forti grandinate e provvederà con tutti i mezzi che sono a sua disposizione.

PINCHIA ringrazia segnalando la gravità dei danni.

La seduta termina alle 7,20 pom.
Domani seduta alle 10 e alle 2 pom.

Varie

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera:

Vittorio Emanuele inviò a Re Edoardo d'Inghilterra un dispaccio di auguri per il suo genetliaco.

— L'on. Zanardelli consegnò all'on. Chiesa una copia del memoriale degli armatori, perchè gli operai formulino le risposte. Prevedesi che tale studio richiederà un altro mese di tempo.

— Da Napoli si ha notizia che dalle isole Tremiti sono evasi, e vengono attivamente ricercati, i coatti Murolo e Rotta.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 24 maggio sera:

La r. n. *Dandolo* è partita da Portoferraio, la r. n. *Vesuvio* è giunta a Kobe, la r. n. *Calabria* a *Suez*.

E' giunto il capitano di fregata Canale, che fu ricevuto dall'on. Prinetti; partirà per l'Estremo Oriente a bordo della r. n. *Puglia*.

Le prove di macchina
della corazzata « Saint Bon » a Spezia

Da Spezia mandano al *Caffaro*:

Le prove di macchina a tutta forza della corazzata *Saint Bon* fatte il 23 mattina, hanno dato risultati soddisfacentissimi.

Eccovi i dati ufficialmente constatati:

Pressione caldaie 150 — giri 1037 — Velocità 18 1/2 nodi — forza media sviluppata cavalli 14.277 — mentre ne erano richiesti dal contratto 13.500.

Forza massima 14.802.

Il funzionamento delle macchine e delle caldaie è risultato oltremodo soddisfacente.

La nave corse fino a Portofino. Partita alle 7 dalla Spezia era di ritorno alle ore 14.

CRONACA ESTERA

Un conflitto fra Italia e Turchia

Vienna 24, ore 6 pom. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli in data 23: Le autorità turche violarono, tempo addietro, a Prevesa il domicilio di un suddito italiano, arrestarono l'agente postale della compagnia di navigazione italiana *Puglia* e sequestrarono tutti i pacchi e le lettere di cui era latore. L'incaricato d'affari italiano Gallini chiese riparazione dichiarando che in caso contrario il governo italiano sarebbe costretto a provvedere per ottenere la dovuta riparazione.

In Algeria

Parigi 24, ore 8 pom. — (*Camera*) — Discutonsi le interpellanze sugli avvenimenti in Algeria. Morinaud dice di credere che se la guerra scoppiasse il contingente degli arabi si solleverebbe tutto contro i cristiani; chiede che l'amministrazione abbandoni le lotte politiche per armare i coloni, sorvegliare i Marabutti ed espellere i metodisti inglesi che fanno propaganda antifrancese.

La stampa parigina richiama l'attenzione del governo sulla propaganda anti-francese che l'Inghilterra farebbe in Algeria servendosi di missionarii metodisti.

La *Patrie* narra che i metodisti hanno stabilito tre missioni, in Algeri, a Tizi-Ouzen e Costantina. Queste missioni apparentemente si dedicano alla conversione degli indigeni, ma in fatto, dice la *Patrie*, i precetti religiosi sono frammisti con degli insegnamenti geografici alquanto cervellotici. Così, i missionari narrano agli indigeni algerini che « quasi tutta la terra vive felice sotto la legge inglese ». Essi distribuiscono a migliaia di esemplari delle incisioni raffiguranti da un lato una famiglia indigena estenuata dalla miseria ai piedi dell'immagine della Repubblica, dall'altro un gruppo di *Kabili* raggianti di forza e di salute intorno alla statua di Edoardo VII. I missionari insegnano poi agli arabi che i soldati inglesi sono i più valorosi del mondo. A quanto pare — conclude la *Patrie* — la propaganda religiosa è un pretesto; gli indigeni coi quali i missionari vengono in contatto restano musulmani, ma imparano a odiare la Francia.

Un giornale di Marsiglia riceve poi da Costantina delle notizie che confermano la voce corsa di distribuzioni d'armi alle tribù indigene algerine per parte di misteriosi mercanti, i quali sarebbero invece emissarii inglesi. Il corrispondente del giornale di Marsiglia narra, fra altro, questo episodio: Giorni sono un consigliere municipale di un Comune del circondario di Costantina cacciava in territorio indigeno, al sud di Dijdelli, allorchè fu stupito di incontrare un indigeno, egualmente a caccia, armato di un superbo *remington*. Gli domandò l'origine di quest'arma, e l'indigeno fornì i particolari seguenti:

Qualche tempo prima era venuto nel paese un europeo e avendo fermata la sua vettura in una *mechta* vicina, era entrato in colloquio cogli indigeni, acquistando dei viveri ed offrendo di vender loro dei fucili.

L'offerta fu accettata. L'europeo estrasse una cassa piena di fucili; distese le armi per terra, poi ostensibilmente volse la schiena a queste armi per mostrare il maneggio del fucile. Quando si rivolse, molto tempo dopo, quasi tutti i *remington* erano spariti. Il mercante non se ne commosse; invece di adirarsi, consentì a vendere a vil prezzo i pochi restati, poi partì, distribuendo larghi *salameleks* a tutti gli arabi, stupefatti ».

La stampa invita il governo francese a vigilare e ad opporsi energicamente a questi intrighi dell'Inghilterra.

Camera austriaca

Vienna 24 ore 7 pom. (*Camera dei deputati*) — Approvasi il progetto del governo fissante la giornata di lavoro degli operai delle miniere di carbone a 9 ore; in fine di seduta il deputato Breiter, essendo stato richiamato all'ordine per alcune invettive rivolte contro il rappresentante del governo Zechner, chiede che anche costui sia richiamato all'ordine; ma il presidente rifiuta di farlo, onde grande numero di deputati protesta tumultuosamente e la seduta viene tolta fra grande tumulto.

Dall' Inghilterra

Londra 24 (*Comuni*). — Approvasi in seconda lettura con voti 235 contro 132 la legge finanziaria.

Brodrick dichiara poi che 23 conduttori indigeni e 14 soldati nel Sud-Africa furono colpiti da peste. Hamilton dal canto suo annunzia che si sta studiando il progetto per la istituzione di una decorazione internazionale per le truppe in Cina.

— Il *Times* ha da Pechino: I ministri esteri tranne quello degli Stati Uniti, accettano l'aumento del 5 per cento sul dazio di importazione

— Il *Daily Mail* ha da Lourenco Marquez: vi fu ieri un nuovo combattimento presso Barberton; le perdite inglesi ascendono a 61 uomini, tuttavia i boeri si ritirarono.

La questione della lingua a Malta

Londra 24, ore 8 pom. — Chamberlain, rispondendo ai Comuni ad analoga interrogazione, disse di aver ricevuto un rapporto sulla riunione, tenuta il 5 corr. a Malta per protestare contro l'ordinanza sulla lingua e contro l'aumento delle imposte. Si esaminerà detto rapporto e tutte le altre questioni relative; ma egli non vede per ora alcuna ragione di modificare la decisione del governo.

Notizie varie

Barcellona 24. — Si sono proclamati i risultati delle elezioni: furono eletti un repubblicano, 4 catalanisti e 2 liberali.

Madrid 24. — Dicesi che i ministri Sagasta e Moret si trovino in disaccordo riguardo agli incidenti verificatisi durante le elezioni. E' possibile una crisi ministeriale.

Parigi, 24. — Nel Consiglio dei ministri all'Eliseo, Caillaux ha informato che in seguito all'applicazione della legge sulle bevande igieniche il consumo dei vini e dei sidri aumentò del 50 0/0 durante i quattro primi mesi. Il consumo del vino bianco venne sostituito specialmente in larga misura a quello dell'assenzio.

Sofia, 24. — La Commissione del bilancio della *Sobranje* presentò due mozioni, di cui una chiede che si mettano in istato d'accusa i membri del passato gabinetto Jvantchow in causa di violazione degli interessi dello stato nella fornitura dei vagoni per le ferrovie dello stato; e l'altra chiede che si pongano pure in istato d'accusa gli ex ministri Radoslawow e Tenew in causa di abusi commessi in occasione della costruzione di magazzini. Assicurasi che il ministero è riuscito a consolidare il bilancio in 95 milioni.

LA RIUNIONE DELLA DALMAZIA all' Ungheria

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Ci scrivono da Budapest 21 maggio:

Poco a poco si fa strada nell'opinione pubblica questa importante questione che da un certo tempo occupa qualche fattore sociale.

La riunione della Dalmazia non è soltanto una questione politica che interessa lo Stato ed il regno ungarico, ma è anche una questione finanziaria connessa fortemente coll'economia nazionale.

Aumenterebbe le fonti di risorsa e promuoverebbe il commercio d'oltre mare dell'Ungheria. La Dalmazia è ricca anche in doni della natura. Le cascate del Kerka e dell'Ombla sono in grado di fornire una forza motrice straordinaria che potrebbe essere messa in opera con grandissimo vantaggio da stabilimenti industriali. La Dalmazia ha dell'eccellente vino di cui produce un milione e mezzo di ettolitri all'anno. Ha giacimenti di asfalto, delle miniere di carbone ecc. e sopra tutto possiede dei porti di mare con situazione topografica e geografica impareggiabile lungo la via conducente direttamente al canal di Suez.

L'appartenenza della Dalmazia al Regno Ungarico risale a diversi dati storici. Diverse parti (non già la Dalmazia odierna) erano — nei tempi di Luigi il Grande, Re d'Ungheria (oriundo italiano) — possedimenti vassalli del Regno Ungarico, però con forte autonomia. Sotto Sigismondo, Venezia riprese dall'Ungheria le città e le isole dalmate.

Nella pace di Campoformio del 1797 l'Imperatore d'Austria Giuseppe II se ne formò diritto, pretese ed ottenne la Dalmazia che fu unita alla monarchia austro-ungarica degli Habsburghi.

Dei più recenti argomenti in favore di tale appartenenza emerge la dichiarazione che fecero i *leaders* stessi della Croazia, della Slavonia e della Dalmazia, dicendo che essi tutti, nonchè tutti gli abitanti dei detti paesi appartengono all'Ungheria ed ai paesi della corona di Santo Stefano. E' certo che il desiderio del *tre-un regno* è popolarissimo tra i Croati e lo è fin dal 48. Il più importante però si è che esiste anche una legge in vigore che dice appartenere la Dalmazia al Regno Ungarico. Secondo cioè il $ I dell'articolo XXX delle leggi del 68 « l'Ungheria, la Croazia, la Slavonia e la Dalmazia formano una sola e medesima comunità di stato tanto verso i paesi del Regno stesso quanto verso gli altri paesi ».

Sarebbe in base del $ 65 dello stesso articolo di legge che l'Ungheria — a titolo del diritto della santa corona ungherese — domanderebbe (se domanderà) la ricongiunzione della Dalmazia.

Nella seduta del Reichstag del 22 maggio a. c. il deputato della Dalmazia, l'on. Bianchini, parlò con veemenza contro l'Austria che non si cura della Dalmazia che però rende allo Stato con degli interessi d'usuraio quello che ne riceve. I dalmati — disse — sono stufi di essere le parie dell'Austria.

Malgrado tutto ciò la Dalmazia — che dopo la disgraziata politica del conte Taaffe è quasi totalmente slavizzata (dei 530 mila abitanti l'88 per cento è croato-serbo ed il solo 12 per cento è italiano — ed anche questo stà per sparire) e malgrado le sue bellezze e risorse naturali, finanziariamente è un paese passivo. La sua riunione all'Ungheria — senza menzionare che ne cessiterebbe la venuta di una quindicina di deputati croati al parlamento ungherese — alle spese dell'Ungheria stessa — aumenterebbe il numero dei suoi nemici e lei stessa darebbe una mano per costituire l'unità slava meridionale.

MAGGIORI TRAFFICI FRA L'ITALIA E LA CINA
La baja di Nim-Rod

Il *Corriere di Napoli* ha da Roma:

Si è ultimato al Ministero degli Esteri tutto un programma da compiersi nell'Estremo Oriente per agevolarvi gli interessi italiani, e in previsione di maggiori traffici fra l'Italia e la Cina.

Si constatò il danno che l'Italia ebbe in quella regione, sino a poco tempo fa, appena fu nominato un sub-agente consolare che, per giunta, era un impiegato di una ditta francese.

L'invio del Nerazzini è il prodromo d'altre istituzioni consolari italiane in Cina.

Al Ministero delle Poste poi si sono compiuti i lavori sia per la istituzione di uffici postali italiani in Cina, sia per una linea diretta di navigazione tra l'Italia e alcuni porti della Cina.

Al Ministero delle Poste poi si sono compiuti i lavori sia per la istituzione di uffici postali italiani in Cina, sia per una linea di retta dinavigazione tra l'Italia e alcuni porti della Cina.

Ciò è reclamato ormai dalla partecipazione di molti italiani nei sindacati che vanno sorgendo in Cina.

Vi assicuro anche che il ministro degli Esteri e il presidente del Consiglio, dopo recenti colloqui avuti con persone competenti reduci testè dalla Cina per questioni commerciali, si sono convinti della necessità di una nostra stazione in quelle regioni.

Non è dunque improbabile, pare anzi quasi certo, che con la questione delle indennità da noi chieste, debba risorgere quella della occupazione, da parte nostra, o della locazione della baia di Nim-Rod, che è la sola conveniente per gli interessi europei in quella costa non ancora occupata da altra nazione.

CRONACA DEL MARE

New York 24 — Il piroscafo *Washington* è partito per Napoli.

L'AUTO-GIUSTIZIATO

I dispacci portati dai giornali sul suicidio di Bresci, sono piuttosto variazioni alle notizie registrate già ieri, che nuovi particolari.

Raccogliamo quanto ha qualche interesse di novità, facendolo precedere alle notizie telegrafiche mandateci da Roma.

La cella

La *Lombardia* ha voluto cercare una spiegazione sul modo come abbia potuto strangolarsi il Bresci. La spiegazione potrebbe essere la seguente:

La cella di Bresci come quella di altri ergastolani condannati al regime più rigoroso è costruita a forma di trapezio.

Eccone la sagoma:

B
A C
D

Sulla parete A è infisso il letto su due cardini, rialzabile contro la parete.

All'angolo colla parete B è un sedile-latrina.

Sulla parete C sta infisso un tamburello seggiola.

Sulla parete B quasi al soffitto si apre un *occhio di bue* a vetri mobili per mezzo d'una leva di ferro a maniglia che scende lungo la parete all'altezza di un uomo ritto col braccio alzato. Serve ad arieggiare la cella. Esteriormente vi sono le inferriate.

Sulla parete D si apre la porta ed ai lati sono le due *spie* tagliate nel muro in direzione convergente in modo che i guardiani vedono senza esser visti.

Non si spiega come Bresci possa aver *legata* la fune all'inferriata che è esterna; invece deve averla soltanto gettata a cavallo della leva spingendola in su.

Quello deve essere stato il rumore che dicesi avvertito dal guardiano.

Ed ecco come Bresci può aversi procurata la corda.

La scodella per il pasto servita, come è prescritto, separata dalle altre, viene portata in un asciugamano di canape (si fabbricano a Castelfranco Emilia) con una cimosa fortissima color *bleu* sulla quale è la matricola del detenuto.

Al recluso viene lasciato l'asciugamano (è prescritto) durante il pasto perchè con esso possa ripulirsi la bocca e quindi lo riconsegni.

Se, come deve supporsi, Bresci ha rotto coi denti, fingendo di mangiare tranquillo, un angolo della cimosa, ha potuto a strappi levarla intera per tutta la sua lunghezza senza far nodi che è chiaro richiedevano troppo lunga operazione e non avrebbero permesso lo scorrimento del nodo corsoio.

I precedenti

La *Capitale* dà questi particolari intorno al suicidio del Bresci.

Dal primo giorno che egli entrò nell'ergastolo di San Stefano si mostrò cupo e preoccupato.

Tentava tuttavia di rivolgere frequentemente la parola ai guardiani interrogandoli su cose riguardanti l'ergastolo e la sua cella.

Siccome questi opponevano un ostinato ed assoluto silenzio il Bresci allora usciva in questa minaccia:

« Vedrete che il mio giorno non è lontano! Vi pentirete di avermi trattato così! »

Nei primi giorni della settimana scorsa tentò di slanciarsi minaccioso contro uno dei carcerieri.

Ma questi balzò prontamente all'indietro.

Il Bresci non potè quindi raggiungerlo, trattenuto com'era dalla catena che gli serrava il piede.

Dette allora in ismanie, percuotendosi dei pugni nella testa e tentando di scardinare la tavoletta che gli serviva di sedia.

Gli misero la camicia di forza.

Bresci in questi ultimi giorni aveva assolutamente cambiato il contegno.

Si era fatto taciturno e sembrava maturare qualche tristo proposito.

Venne avvertita la Direzione dello Stabilimento penale che ordinò si aumentasse la sorveglianza, già molto rigorosa ed insistente.

Il Bresci di questa sorveglianza aumentata erasi accorto, ma non pareva darsene pensiero.

L'altra notte, dopo una visita fatta da tre secondini nella sua cella, si levò improvvisamente sul paglericcio, con un sorriso cinico, dicendo: « *Sangue di... Neppure un minuto di requie!* »

I secondini tornarono dopo una mezz'ora.

Il corpo del Bresci, con la sola camicia, penzolava nel vuoto, ad un palmo dal suolo.

Il Bresci aveva fatto dei pantaloni quattro striscie, formando così una solida corda. Uno dei capi l'aveva attaccato ad una trave (?) del soffitto: l'altro capo, fattone un cappio, se lo era passato intorno al collo.

Salito quindi sul sedile confitto nel muro si slanciava nel vuoto.

I secondini lo trovarono che respirava ancora, ma rantolante nei supremi spasimi dell'agonia.

Aveva gli occhi fuori dell'orbita: i capelli irti.

Presentava l'aspetto orribile dovuto allo strangolamento da lungo tempo.

Sulla parete il Bresci aveva inciso con l'unghia la parola: *Vendetta.*

L'unghia del pollice destro sanguinava.

Non si capisce come in una sola mezz'ora il Bresci potè compiere tutto questo di notte, senza lume.

Venne aperta una inchiesta.

Tentativo di fuga

Dai rapporti precedentemente giunti al Ministero degli interni, appare che Bresci tentò o si lasciò scorgere a tentare in tutti i modi di effettuare una fuga. Se ne deduce che soltanto dopo che fu convinto dell'assoluta impossibilità di fuggire abbia cominciato a pensare al suicidio, ma studiandosi sopratutto di eludere i sospetti dei guardiani. Infatti si sarebbe suicidato nel breve intervallo di pochi minuti che correva tra una visita appena compiuta e l'altra che la doveva seguire.

Altra versione

Dispacci ai giornali di Torino dicono che il suicidio di Bresci sarebbe avvenuto all'alba del 23. Durante tutta la notte egli avrebbe lavorato a prepararsi una corda colle striscie dei pantaloni di tela. Non si comprende dove avrebbe potuto appendere la corda, avendo la cella solo un finestrino nella vòlta, a cui è impossibile che un condannato arrivi. Pare che l'abbia attaccata a un ferro del letto e quindi, strettala al collo, si sia ucciso con ripetuti strappi.

Perchè qualcuno deplora

Alcuni deplorano la morte del Bresci pei processi in corso contro i complici, ma il Bresci ha sempre negato di avere complici e deve supporsi

che non avrebbe cambiato la sua linea di condotta.

Il rapporto di Rossi-Doria

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera:

Il primo rapporto telegrafico del comm. Rossi Doria al ministero degli interni, conferma che Bresci è morto per strangolamento.

Ispezionata la cella, si trovò la scritta: — O iniqua monarchia e tutta la canaglia abbiettamente prostituita che le serve di strumento. Viva il comunismo! All'avvilimento di una vita impropria, preferisco la *morte*, perchè amo troppo la libertà! Viva il comunismo anarchico!

La notizia in America

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera:

Secondo telegrammi giunti ai giornali inglesi, si ricomincia in America a divulgare la notizia di pretese torture inflitte a Bresci, in seguito alle quali dicesi si sia ucciso.

La notizia del suicidio produsse fermento negli anarchici di Patterson.

La moglie di Bresci apprendendone la morte, dichiarò che per il regicidio di Umberto non vi fu complotto. Si trattò di un atto individuale di Bresci che fu solo a concepirne il progetto.

La canaglia internazionale

Ci telegrafano da Parigi, 24 maggio, sera:

La *Petite République* dice che i compagni del regicida giureranno vendetta della sua morte.

La *Lanterne* minaccia le vendette degli anarchici.

CRONACA ITALIANA

Libertà di lavoro

Ci telegrafano da Bologna, 24 maggio, sera:

Trenta scioperanti di Molinella penetrarono nel fondo del sig. Furiani e sequestrarono nove operai che vi lavoravano. Il Furiani protestò, ma fu bastonato!

I muratori di Milano

Ci telegrafano da Milano, 24 maggio, sera:

(*Balz.*) Le due commissioni dei capomastri e dei muratori si riunirono iersera e oggi nel gabinetto del sindaco e iniziarono la discussione sulle domande degli scioperanti.

I capomastri accorderebbero 32 centesimi all'ora, mentre i muratori persistono nel volerne 40; la vecchia tariffa ne fissava 29.

Mostra nazionale di rose a Ferrara

Arrivo di studenti — Ritiro di truppa

Ci telegrafano da Ferrara, 24 maggio, sera:

Il giorno 1 giugno p. v. si inaugura nella nostra città la mostra nazionale di rose.

— Il giorno 27 corrente arriveranno, provenienti da Vienna, venti studenti di quella scuola superiore d'agricoltura e il giorno 30 ne arriveranno 60 della scuola agraria di Montpellier.

Andranno a visitare le nostre bonifiche.

— Regnando in provincia la massima tranquillità vennero ritirate tutte le truppe dislocate.

Urto fra il phaeton reale ed un carretto

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera:

Iersera il Re, vestito in bassa tenuta da generale, accompagnato dal suo aiutante di campo, uscì in *phaeton* che guidava egli stesso. Dopo aver attraversato la Piazza dei Cinquecento, imboccava la via Solferino, quando all'angolo di questa urtò in un carretto. Uno dei fanali del *phaeton* andò in pezzi. Il delegato che seguiva la carrozza reale scese a raccogliere quei pezzi, ma per non perder tempo, risalì subito in vettura e continuò la corsa, mentre un cittadino glieli buttava in carrozza.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

La questione dei «corrieri»

Si dice che le Società ferroviarie vogliano impedire ai *corrieri* i loro viaggi a scopo di lucro.

Non è che vogliasi contestare alle Società ferroviarie di difendersi da dannose concorrenze, ma si vuole che al pubblico non venga a mancare un servizio di commissioni rapido, sicuro, poco costoso, che risponde alle nuove esigenze della vita nelle città di provincia, le quali, dopo che le ferrovie hanno, per così dire, *soppresse* le distanze, sono diventate altrettanti sobborghi delle città maggiori.

Dunque, così scrive la *Gazzetta del Popolo*, se le Società ferroviarie intendono veramente di sopprimere il servizio dei corrieri devono esse stesse, d'accordo col Governo, direttamente provvedere per sostituirlo con uno speciale servizio rapido, pronto, sicuro, senza formalismi burocratici, per il trasporto dei piccoli colli, a prezzo minimo, che proceda in modo analogo a quello dei corrieri.

Chè, se le Società ferroviarie ed il Governo si limiteranno a sopprimere i corrieri senza sostituirvi nulla di pratico, si potrà dire ancora una volta con ragione che il servizio ferroviario è regolato in Italia non a vantaggio del pubblico.

Pel monopolio del carbone

Abbiamo ricevuto uno studio del co. Sabini, incaricato dal Governo, di esaminare le condizioni dell'industria e del commercio del carbone in Germania.

Lo studio è elaboratissimo e tratta, nella statistica e nei riguardi economici, ogni lato della importantissima questione.

Il conte Sabini richiama lo Stato italiano a volere essere l'unico intermediario tra i produttori esteri di carboni ed i consumatori italiani. «Un monopolio di vendita dei carboni — continua il Sabini — frutterebbe parecchi milioni annui al bilancio e permetterebbe di vendere il carbone a più buon mercato, perchè le condizioni di vendita che si farebbero sul mercato ad un cliente di oltre cinque milioni di tonnellate sono ben differenti da quello che si fanno ai clienti che ne comperano poche migliaia. Inoltre l'industria italiana, invece di vivere in una continua anarchia dovuta ai rialzi ed ai ribassi fantastici dei mercati esteri e degli intermediarii italiani, vivrebbe sui prezzi stabiliti in modo da poter calcolare matematicamente il prezzo del combustibile almeno per un certo periodo di anni. Lo Stato potrebbe fare dei contratti a lunga scadenza, regolare e facilitare la questione dei trasporti, abbandonare qualche suo diritto ai suoi fornitori in cambio di altre e maggiori facilitazioni; in una parola lo Stato potrebbe mettere a disposizione di questo servizio la sua azione potente e complessa sulle ferrovie per il trasporto dei carboni nell'interno del regno, sulla marina mercantile per i noli, ecc., ecc., e ciò ad esclusivo beneficio di tutta l'economia del popolo italiano».

La questione è posta, ma non è tanto facilmente risolvibile. Notiamo però, che al momento dell'ultimo aumento dei prezzi, qualchecosa di simile s'era ventilato in proporzioni più modeste — anche qui nel Veneto: la formazione di un sindacato di consumatori, il quale evitando la speculazione e le spese intermedie, e per le grandi quantità da contrattarsi in una sol volta, avrebbe potuto ottenere importanti facilitazioni. La questione trattata dal Sabini verrà certo discussa con passione.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 25 maggio: Vigilia di Pentecoste.
Domenica 26 maggio: Di Pentecoste.
Il sole leva alle 4.22 — Tramonta alle 19.41.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. [illegible]

IV. Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono 1289. Come fu fatto nelle Esposizioni passate anche quest'anno la Segretaria dell'Esposizione fece eseguire la riproduzione fotografica di molte opere d'arte dando così modo ai visitatori di poter conservare memoria di quelle che destarono di più la loro ammirazione.

L'edizione delle fotografie fu eseguita colla solita diligenza e bravura dalla ditta C. Naya di Venezia. La vendita vien fatta esclusivamente nel palazzo della Mostra e ciascuna copia costa lire una.

Oggi dalle ore 4 e mezza alle ore 6 e mezza pom. la Banda cittadina ai Giardini pubblici nel parco dell'Esposizione darà il seguente concerto:

1 Marcia *La Posta di Washington* Souza — 2 Preludio e Introduzione *Day-Sin Marenco* — 3 Danza Macabra *Poema sinfonico Saint-Saëns* — 4 Pot-purr. *Tannhäuser* Wagner — 5 Ouverture *Leonora III.a* Beethoven — 6 Waltz *Sulle rive del Neva* Drigo.

La principessa Letizia a Cavazuccherina

Ci scrivono da Cavazuccherina 23 maggio:

Oggi ad ore 14 S. A. R. la Principessa Letizia accompagnata dal Gentiluomo d'onore dalla sua dama di compagnia e da ufficiali di marina con una lancia a vapore è giunta a Cavazuccherina e visitò le rovine dell'antica città di Jesolo.

Parecchie signore del paese accorsero a far seguito a S. A. fino all'imbarco. Il farmacista Sig. Joppi Ugo, scrittore dei cenni storici dell'antica città, si presentò ed a mezzo del gentiluomo offrì a S. A. R. il suo opuscolo, molto gradito dalla Principessa che ringraziò vivamente il Sig. Joppi del pensiero gentile.

Lega Navale Italiana

IL RISULTATO DELLA SERATA ALLA FENICE — LA ASSEMBLEA GENERALE DI SPEZIA.

Per un disguido ci giunge con ritardo questo comunicato della *Lega Navale*:

Negli ultimi giorni di maggio, insieme al varo della nuova corazzata *Regina Margherita*, avrà luogo a Spezia l'annuale assemblea della Lega; e vi interverranno i rappresentanti di ogni sezione d'Italia.

Il consueto convegno riuscirà questa volta naturalmente di importanza maggiore quanto maggiore è stato il diffondersi ovunque e il prosperare del nuovo sodalizio, che da noi ha raggiunto più che seicento adesioni con prontezza quasi insperata.

A Venezia come altrove l'opera assidua e intelligente d'oratori volonterosi soccorse la Lega Navale nel lavoro di propaganda e d'inizio, con esito lieto.

Al Limo al Manfroni al Bonamico, che con dottrina d'argomenti vari in tre conferenze applaudite, ebbero gran parte nella crescente fortuna del sodalizio, s'aggiunse quest'anno Gabriele d'Annunzio; la lettura del quale Venezia ricorda ancora con entusiasmo.

L'esito finanziario della serata bellissima fu di un utile netto di un migliaio di lire circa sopra un incasso complessivo di millecinquecento. Nè quest'esito può sembrar troppo modesto a chi pensi come ai proprietari sia stato concesso l'uso gratuito dei palchi e ai soci della Lega libero l'ingresso. Non solo: ma perchè l'efficacia del discorso fosse piena e completa vi assistettero, per invito della Lega Navale, marinai e allievi d'Istituti veneziani e vecchi superstiti delle gesta gloriose celebrate dal Poeta.

E il beneficio materiale è pur sempre conspicuo grazie alla squisita liberalità di Gabriele d'Annunzio che intese di compiere soltanto un dovere di cittadino attivo «verso la istituzione più vasta più completa più moderna che sia fin ora in Italia».

La quale ora, riunendo e accordando le varie proposte che saranno offerte da ogni sezione nel prossimo convegno, cercherà di allargare sempre più, l'opera sua di educazione civile. — L'assemblea sarà chiamata a decidere intorno a una iniziativa audace che la sezione di Torino, per mezzo del colonnello di Stato maggiore cav. Enrico Barone, ha indicato alla Lega. Egli vorrebbe che in vista dell'imminente scadenza dei trattati commerciali fra la Germania e l'Italia, parallelamente all'opera dei negoziatori ufficiali dei due stati — ed anzi prevedendola e indirizzandola — la Lega Navale Italiana e la Lega Germanica potessero, per mezzo di delegati esperti, discutere le condizioni del futuro trattato, prendere deliberazioni in proposito, e farsi, ciascuna nel proprio paese, centro di propaganda delle condizioni stipulate.

Attrarre insomma alla Lega tutta la nuova vita industriale agricola o commerciale d'Italia.

Oltre a questo argomento di così gran valore saranno discusse nell'assemblea ventura modificazioni allo statuto sociale suggerite utili dall'esperienza al progredire dell'Associazione. E altre proposte ancora, fra le quali notiamo soltanto l'offerta di una medaglia che sarà deliberata dalla Lega Navale in segno d'ammirazione al capitano Zennaro comandante del piroscafo *Jupiter* e ai due valorosi che gli furono compagni di fortuna e di coraggio.

L'orario ferroviario estivo

I lettori troveranno da oggi in avanti, in 3.a o 4.a pagina, per vari giorni l'orario ferroviario estivo che andrà in vigore il 3 giugno prossimo.

R. Istituto Veneto di S. L. e A.

L'adunanza solenne del R. Istituto avrà luogo Domenica 26 corrente alle ore 2 pom. precise, nella sala dei Pregadi del Palazzo Ducale.

Dopo la Relazione del Segretario sui premi scientifici ed industriali che vengono conferiti, e sui temi messi a concorso, il membro effettivo prof. comm. Ferdinando Galanti terrà un discorso intitolato: *San Marco*.

L'esposizione campionaria industriale sarà aperta al pubblico nella sede del R. Istituto (Palazzo Loredan a San Stefano) dopo l'adunanza solenne e nei giorni dal 27 al 31 corr. dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 16.

* * *

A complemento di quanto abbiamo riferito sulla seduta di domenica scorsa, notiamo che vi fu dal segretario presentata la seconda relazione della missione del R. Istituto in Creta, per raccogliervi le memorie veneziane, e fu deliberata una ulteriore spesa di lire 2000 a carico della Fondazione Minich e dal suo canto il senatore co. Papadopoli offerse un secondo concorso di altre lire 1000.

Finalmente si conferirono i premi per il concorso industriale di quest'anno, i quali saranno — come è detto sopra — proclamati nell'adunanza solenne di domani.

Cronaca allegra

La bionda e la bruna

IL PROFESSORE TEDESCO E IL NEGOZIANTE VENEZIANO — UN BIGLIETTO DA CENTO — LA DONNA NASCOSTA SOTTO IL LETTO — LA MANO RAPACE — IL CONTO DELLA SARTA DELLA MOGLIE ECC. ECC.

La cronaca allegra narrava ieri di quel suddito di Guglielmo II, *herr* Bernard Zippel, il quale pur avendo 50 anni di età e la nobile missione di insegnare lingue straniere alle nuove generazioni — ciò che è più di quanto occorra per fare grave un uomo — si era lasciato trascinare nella leggerezza di una avventura con una bruna donnina in una casa di San Marco, della quale egli non ricordò più la posizione esatta quando si accorse che dal portafegli era sparito un biglietto da cento ed andò a narrare lo spiacevole caso alla questura. Dicevamo noi che riusciva per questa dimenticanza, un po' difficile lo scoprire l'ingrata allieva che aveva dato quell'indegno compenso al dotto professore.

Ma il caso che è spesso per la questura il più abile dei confidenti, mise il delegato Cegani di San Marco sulla strada buona, che lo condusse diritto alla casa dell'allieva. Il male è che trovò la casa, ma non la interessante abitatrice, perchè ella era già partita forse per degli studi di perfezionamento all'estero, in seguito ad una ottima combinazione che aveva procurata a lei una specie di borsa di studio, come ora vedremo.

Nel mattino del 23, il giorno seguente a quello della denuncia del professore tedesco, si presenta al delegato Cegani un signore veneziano, noto negoziante, del quale taciamo il nome perchè egli è ammogliato e la nostra narrazione potrebbe perciò essere causa di dispiaceri in famiglia.

Un delegato nell'esercizio delle sue funzioni è sempre come un confessore, ed il nostro ottimo commerciante confida a lui, senza reticenze, tutto il suo peccato e l'immediato castigo.

Egli narra che da un po' di tempo ogni sera una bionda femmina, giovane — 22 o 24 anni al più — vestita di nero l'attendeva all'ora della chiusura del negozio davanti a Zampironi, in quella zona pericolosa, Scilla e Cariddi per tanti deboli. Era seducente ed aveva per lui dei sorrisi assassini. Egli aveva lottato contro quella tentazione, lottato fortemente col pensiero fisso nelle... pareti domestiche; ma la sera innanzi l'assalto era stato troppo vigoroso ed egli era caduto; e l'aveva seguita nella sua casa ospitalissima una corte di Frezzeria. Non era durato più di 10 minuti il colloquio; fra altro ella gli aveva detto che l'aveva visto tante volte fermo dietro il banco del suo negozio!..... Uscito di là egli era ritornato fra le ignare pareti domestiche.

Ma la mattina dopo, — che era poi quella mattina stessa — dovendo levare dal portafogli un biglietto da 100 lire per pagare la sarta della moglie, si era accorto con orrore che tre biglietti da mille, tre da cinquecento e sette da cento (5200 lire insomma) avevano esulato dallo scompartimento chiuso del portafogli, dove non v'erano più che pochi desolati biglietti di piccolo taglio negli scomparti aperti...

Mentre l'integerrimo negoziante addolorato fa questa narrazione il delegato spalanca gli occhi con soddisfazione evidente; Cegani è ormai convinto che il professore tedesco come il negoziante veneziano sono due vittime di una stessa.... fatalità. E gli chiede: Mi dica subito dov'è la casa. — In una Corte così o così di Frezzeria, numero tale, risponde l'altro.

— E (sorridendo — il delegato) era bruna o bionda?

— Le ho detto bionda.

— Ah! allora non è quella del professore, la quale era bruna; ma può darsi che si tratti d'una lega fra bruna e bionda. Venga con me, dice il delegato, andiamo in quella casa. E vanno; ma non trovano che la padrona. L'interrogano ed essa narra: Il giorno 16 del corrente il facchino Antonio Scusat detto *Tramontin*, accompagna da lei due giovani signore con un elegante giovanotto: una è bruna e l'altra bionda; ella non ha che una stanza con due letti e le donne vi si annidano mentre il giovanotto se ne va. Ma il giorno dopo la padrona, essendosi accorta che la bruna ha l'abitudine di farsi accompagnare a casa da certi amici, protesta presso la bionda in nome del buon nome della famiglia. E la bruna emigra in una stanza di un appartamento vicino; i due letti vengono divisi, ed uno viene addossato al muro, presso un sofà; e quello sceglie la bionda per riposare le stanche membra. La bruna va spessissimo a trovarla, escono insieme, e frequentano pel pranzo il Restaurant *Milano* a San Luca. Questo narra la padrona. Aggiunge poi che la sera del 22, poco dopo le 9 vide uscire dalla stanza della bionda quel signore B., — il commerciante, — e pochi minuti dopo uscirono anche le due donne.

— Ma come? osserva il signore, durante la mia visita io non ho visto che la bionda, nella stanza non c'era che lei. — La padrona però è sicura di ciò che dice; d'altronde si può constatare che la bruna non poteva essere in altre stanze; dunque ella era nella stanza dell'amica durante la visita del negoziante.

Il delegato esamina la stanza; vede presso il letto il divano, sul quale il negoziante dice d'aver deposta giacca e panciotto, e vede che sotto il letto una persona può stare comodissimamente. Ah! ah! Tutto è spiegato. Dunque mentre la bionda parlava del più e del meno col negoziante, la bruna stando sotto il letto, piano, piano, allungando una mano, prendeva la giacca del nostro eroe, ne cavava il gonfio portafogli, trovava subito — pratica la dama! — il nascondiglio dei grossi biglietti, lasciava i piccoli nello scomparto aperto (perchè il brav'uomo non avesse da insospettirsi poi, quando a colloquio finito, avrebbe levato... il biglietto da visita), rimetteva il portafogli a posto e attendeva che il visitatore levasse l'incomodo, per levarsi dall'incomoda ed anche poco decorosa posizione. E' chiaro. Partito il visitatore, la bruna era saltata fuori, e fatte le debite constatazioni con la bionda, viste e considerate le 5200 lire erano uscite insieme per non ritornar mai più.

* * *

E difatti, malgrado tutta la buona volontà di Cegani e dei suoi agenti, che ispezionarono tutte le camere ammobiliate d'indole varia, cercando di fare la conoscenza delle due brillanti signore, esse sono ancora ignote e probabilmente stanno facendo quel tal viaggio. Con quelle 5200 lire tolte al commercio veneziano si può viaggiare con diretti rapidissimi.

Intanto il professore tedesco, a cui bruciava l'affare delle 100 lire, girando e rigirando per Venezia era venuto a scoprire la casa che era stata testimonio e complice del delitto, e ne informava la questura.

Ma egli era stato nella stanza della bruna, nel caso suo dunque l'addetta alla perlustrazione del portafogli era la bionda.

Dove si vede come le componenti la fortunatissima nuova ditta industriale, abbiano uguale merito nella buona riuscita degli affari, dedicandosi l'una o l'altra con uguale abilità al disbrigo delle varie mansioni.

Pensandoci bene la questura ha concluso che la ditta deve essere partita la sera del 22 col treno delle 10.50 per Bologna-Firenze-Roma, o più probabilmente con quello delle 11.20 per Milano-Torino e.... Modane. E più probabilmente questo, perchè si dice che le due dame sieno francesi.

Naturalmente la storiella è nota ormai in città e se ne parla allegramente nei caffè. Non sappiamo se sia nota in casa dell'integerrimo negoziante; la si apprenderà forse oggi; ma siccome abbiamo usato tutti i riguardi se ne discorrerà anche là... allegramente, cercando la vittima e facendo chissà che giudizi temerari su questo e su quello.

E' miracolo industriale la piccola boccetta di Odol a L. 1.75.

I "soprimenti" e il resto

Pare che la questura abbia finalmente capito che quella di certe pubblicazioni, *soprimenti* ecc. è una sconcia speculazione, che per ragione di decoro anzitutto e anche per dobito di giustizia verso il pubblico si deve far cessare.

Anche l'altro ieri la solita masnada faceva gazzarra con un opuscoletto (uscito dalla solita tipografia) «sul tragico fatto del tenente Perazzo», non era altro che la riproduzione di ciò che era stato narrato dai giornali cittadini.

Venuti gli urli all'orecchio ed una copia del libercolo sott'occhio del questore, questi ordinò telefonicamente a tutte le sezioni di sequestrare le pubblicazioni e di rilevare la contravvenzione non solo ai rivenditori perchè sprovvisti della relativa licenza, ma anche al tipografo per non avere egli ottemperato agli obblighi di legge. Benissimo.

Ed ora che la questura si è messa anche per questa faccenda sulla buona strada continui. Così i deplorati supplementi non essendo supplementi di giornali, sono da considerarsi clandestini; essi non portano il visto della Procura generale.

IL DUCA DI CHARTRES. — Alle 6,05 proveniente da Firenze arrivò il Duca di Chartres con numeroso seguito. Scese al *Danieli*.

PALESTRA MARZIALE. — Domani mattina, domenica, verranno riprese regolarmente in Palestra S. Provolo le lezioni interrotte durante il Concorso di Bologna. La lezione principierà alle ore 7.

I militi che hanno in consegna effetti di equipaggiamento di proprietà della Palestra vorranno farne il versamento al magazzino durante la lezione di domani.

Taccuino del pubblico

DISTRIBUZIONE D'ACQUA SOSPESA — La Direzione dell'Acquedotto ha pubblicato questo avviso:

Per l'allacciamento di una nuova Macchina con le condotte già costruite per la distribuzione d'acqua alla Giudecca, S. Nicolò di Lido ed Alberoni, resta sospeso il funzionamento dell'acquedotto dalle ore 21 del sabato 25 corr. alle ore 9 del giorno successivo, salvo il maggior tempo che eventualmente potesse abbisognare per l'esecuzione del lavoro suddetto.

Per la comodità del pubblico durante il lavoro resteranno aperte tutte le cisterne comunali.

COMMERCIO FRA L'ITALIA E GLI STATI UNITI. — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di Ag. Ind. e Comm. informazione che la Camera Italiana di commercio in New York ha comunicato che in seguito a speciali accordi presi colla Agenzia telegrafica Stefani, nel mese corrente verrà iniziato l'invio telegrafico di notizie e dati statistici circa l'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti con specificazione sull'ammontare dell'importazione della seta e degli agrumi.

TIRO A SEGNO NAZIONALE. — Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione della 1. e 2. lezione regolamentare. Intervennero 45 tiratori e si spararono complessivamente 2981 cartucce in genere.

Domenica prossima, giorno 26, si eseguiranno la 3 e 4 lezione per gli appartenenti alla 3. Categoria e la 1. e 2. lezione per quelli di I. categoria i quali uniformandosi all'invito fatto si prenotarono a suo tempo alla Sede Sociale in S. Fantin per eseguire il tiro col 2. periodo.

Coloro che non avessero ultimate le lezioni regolamentari col trascorso periodo potranno compierle col presente, incominciando dal giorno in cui si eseguiranno le lezioni loro mancanti.

AVVOCATURA ERARIALE — Apprendiamo con soddisfazione che il R. Avvocato Erariale di qui, cav. uff. Casimiro Martini, con R. Decreto in data 5 maggio corr. venne insignito della Commenda della Corona d'Italia. Congratulazioni.

PEL CONGRESSO BIBLIOGRAFICO — Siamo pregati di ricordare ai signori Membri del Comitato Ordinatore del Congresso bibliografico, che sono invitati per questa mattina alle ore 11, ad una seduta nei locali dell'Ateneo Veneto. La presidenza raccomanda di non mancare.

CONCORSO FRA I PILOTI. — E' aperto un concorso per due posti nel Corpo dei piloti dell'Estuario. Gli esami comincieranno il 15 luglio prossimo.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla capitaneria di porto.

Stato civile

Bollettino del giorno 24 maggio:

Nascite — Maschi 3 — Femmine 7 — Nati morti 1 — Totale 11.

Decessi — Alassio Rossi Domenica di anni 82 coniugata casalinga di Venezia — Caroba Zatton Carlotta di anni 73 vedova già infilaperle di Venezia — Quantechnigg Maria di anni 83 coniugata casalinga di Trieste (coniug. Reiner) — Gasparetti Giuseppe di anni 74 vedovo seconde nozze r. pensionato di Padova — Bortoli Antonio di anni 47 celibe negoz. e possidente di Padova — Furcovich Giuseppe di anni 46 coniugato agente privato di Venezia — Habeier Ferdinando di anni 7 coniugato studente di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nota Sibillina

BIZZARRIA

Se ad un fiume togli il cor
Altro fiume resta ancor.

* * *

Spiegazione della sciarada precedente
Sala—mandra

CRONACA DEI TEATRI

Una nuova commedia del Rovetta

Ci telegrafano da Milano 24 maggio sera:

La nuova commedia in un atto di Gerolamo Rovetta *A rovescio*, recitata questa sera per la prima volta al *Manzoni*, ebbe un esito discreto.

Si tratta di scenetta a due, assai frivola e non sostenuta da dialogo sufficientemente spiritoso.

L'autore ottenne tre chiamate contrastate.

Spettacoli d'oggi

RIDOTTO — Coricarsi della parigina — ore 9—10.
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale militare di Venezia

Abbandono di posto e furto

Conti Silvio e Pengotti Giuseppe soldati nel Reggimento Cavalleria Firenze, di stanza a Vicenza, sono accusati di abbandono di posto perchè nella sera del 7 aprile scorso, pur essendo comandati di guardia ai servizi del quartiere, uscivano dalla caserma rimanendovi assenti per varie ore. Il Conti, perchè recidivo, è condannato a 6 mesi, ed il Pengotti a 2 mesi di carcere militare.

Cerdarelli Raffaele della 1. brigata di Artiglieria da costa è pure condannato a quattro mesi di carcere, perchè essendo di guardia al quartiere, se ne allontanava illegalmente, e vi rimaneva assente per oltre un'ora.

Esposito Umberto del Reggimento Cavalleria Saluzzo, distaccamento di Treviso, accusato di furto, per aver derubato un suo compagno del portamonete contenente due biglietti di banca da cinque lire, è condannato a tre mesi di carcere militare col passaggio alla Compagnia di disciplina e negli altri accessori di legge.

Presidente Maggiore Cav. Farisoglio — P. M. Cav. Liberali — Difesa Avv. Ferraboschi, Sarfatti, Franceschini.

Automobilista assolto

E' stato assolto per *inesistenza di reato* il cav. To-

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Maggio a L. 105.42

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall'11 maggio al 18 maggio è fissato in L. 105.40

Listini Borse

Venezia 24 Maggio

	Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 1901	101 85
Consolidato italiano 4 0/0 netto	[illegible]
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	111 60
Azioni Banca Commerciale italiana	672
» Veneta	307
» Società Veneta Costruzioni	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	192
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 25 / 26 75
Az. Soc. Ven. di nav. a vap. lag. nom. L. 500	[illegible]
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1445
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	130
» Bagni Lido	160
Obbl. Soc. Ven. mediterr. 4 0/0	490
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1/2	485
Cartelle Cred. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	505
Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0	506
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 val. nom. L. 500	[illegible]
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 1/2 0/0 val. nom. L. 500 contanti	[illegible]
Az. Banca di sc. e cop. dei pic. coop. val. nom. L. 50	[illegible]

CAMBI	Chèque da	a	a tre mesi da	a	Sconti
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3 1/2
Germania	129 70	129 80	[illegible]	[illegible]	4
Francia	105 40	105 50	[illegible]	[illegible]	3
Belgio	105 20	105 30	[illegible]	[illegible]	3
Londra	26 54	26 59	[illegible]	[illegible]	3
Svizzera	105 30	105 40	[illegible]	[illegible]	4
Austria-Ungheria	110 25	110 40	[illegible]	[illegible]	4 1/2
Romania	110 25	110 40	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 5 0/0 — Cassa di Risparmio 5 0/0 — Banca di sconto e di cred. pic. coop. [illegible]

Torino 24

Rend. ital. 5 0/0	101 92 1/2
» 5 0/0 spez.	101 92 1/2
» 3 0/0	61 50
» 4 1/2 0/0	111 60
» 4 1/2 3 0/0	111 60
Az. Banca Italia	851 50
Banca Commerc.	672 50
Credito Italiano	577 50
Ferrovie Merid.	725 50
» Medit.	535 50
Navig. Generale	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Milano 24

[illegible]

Firenze 24

[illegible]

Vienna 24

[illegible]

Londra 24

[illegible]

Berlino 24

Camb. su Lond. 3 mesi	[illegible]
» su Parigi 3 mesi	[illegible]
Rend. it. 5 0/0	96 80 97 35
Ca. L. vis.	25 16 25 18 1/2
[illegible]	94 1/16

Parigi chiusura 24

[illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Oli — Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.09 — pel 10 agosto 1901 L. 83.09 — pel maggio 1902 L. 77.61 — Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.83 — pel 10 maggio 1901 L. [illegible] — pel 10 agosto L. 80 91 — marzo 1902 L. 74.49.

New York 23 — Apertura — Frumenti — Mercato sosten. luglio C. 79 1/8 — Cotone [illegible]

Havre 23 — Chiusura — Vendita della giornata Balle N. 2400 — Mercato [illegible]

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 11000 — Mercato calmo — pel corr. F. [illegible] — 3 mesi F. 38.75 — 4 mesi 39.25 — 8 mesi 40.

New York 23 — [illegible] Petrolio 70 0/0 raffinato C. 6,90 — Cotone Middling C. 8 1/4 [illegible]

l'Inghilterra Balle 15000 — idem pel continente balle N. 4000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell'Unione [illegible] — Frumento rosso disponibile D. [illegible] — Granone disponibile D. 49 7/8 — Noli cereali per Liverpool D. [illegible] — Caffè Rio N. 7 disponibile C. [illegible] — Zucchero Mascavado N. 12 disponibile D. 3 3/4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione [illegible]

SETE

Lione 23 — Oggi passarono alla condizione:

	Asiatiche	Italia	Totale	
Organzino	B. 11	B. 30	B. 44	C. 3256
Trama	B. 5	B. 58	B. 45	C. 3880
Greggio	B. 4	B. 38	B. 112	C. 2860
Pesato	B. 5	B. 218	B. 223	C. 11178
Totali	B. 53	B. 371	B. 424	25602

Buona corrente d'affari; prezzi sostenuti.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	L. 21.35	Chil. 29.500
	Slender	L. 22.25	28.800
	Adriatico	L. 21.45	28.800

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 — Farine 12 marche — mess. sost. pel corr. F. 25.60 — Pross. 25.60 — luglio-agosto 25.40 — 4 mesi [illegible] — *Spiriti* mercato sost. pel corr. 28 — Pross. [illegible] — *Zuccheri* — Al Deposito [illegible]

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato deb. — Dispon. 29.75. Pel corr. 29.75 — luglio-agosto 29.62 A 4 mesi da ottobre 26.87

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 20.35 Prossimo 20.40 luglio-agosto 20.80 per 4 mesi ultimi 20.80.

Anversa 24 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Per 4 ultimi 15 [illegible]

Brema 24 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Mark 6.[illegible]

Magdeburgo 24 — Zucchero barbab. 9.65 — [illegible]

Marsiglia 24 — Frumento — Mercato calmo — Arrivi della giornata q.li 18348 — Vendite della giornata — Vendita consegnare q.li [illegible]

CAFFÈ

Rio Janeiro 23 — Entrati nella settimana sacchi N. 40.000 — Deposito totale 270.000 — Spedizioni per Stati Uniti 30.000 — Idem per Amburgo [illegible] — Idem per Trieste 40000 — Idem pel resto d'Europa [illegible] — Idem per Trieste 40000 — Rio ordinary firsts scellini 82.3 — Mercato calmo — Londra pence 12 1/4 — Mercato calmo.

Santos 23 — Entrati della settimana sacchi N. 56.000 — Deposito totale 560.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 56.000 — Idem Amburgo 19.000 — Idem per il resto d'Europa [illegible] — Caffè good ordinary scellini 81-0 — Mercato calmo — Vendite della settimana 180.000 — Caffè buon ordinario [illegible]

Mercato di Grani

Conegliano 24 — Mercato del Grano e Bestiame.

Frumento da L. [illegible] a [illegible] — Detto da semina da L. [illegible] a [illegible] — Fagiuoli bianchi da L. 14 a 17 — Detti di sorte da L. 20 a 26 — Grano turco giallo da 11.50 a 14.25 — Sorgo rosso da L. [illegible] a 14.55 Estero 13.80 [illegible]

Animali Buoi da macello da L. 110. a 118. — Vacche da L. 112 a [illegible] — Vitelli da L. 60 a 65 — Agnelli peso morto da [illegible] — Anche a [illegible]

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 23 — Per Liverpool vap. ingl. Flavia cap. Smeridge con merci — Per Trieste vap. austr. *Metrovich* cap. Gaggio con merci — Per [illegible] vap. [illegible] — Per Trieste vap. *Duino* cap. [illegible] — Per Pesaro [illegible] — Di Donna [illegible]

che, non avrebbe cambiato la sua linea di condotta.

Il rapporto di Rossi-Doria

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera:

Il primo rapporto telegrafico del comm. Rossi Doria al ministero degli interni, conferma che Bresci è morto per strangolamento.

Ispezionata la cella, si trovò la scritta: — Odio l'iniqua monarchia e tutta la canaglia abbiettamente prostituita che le serve di strumento. Viva il comunismo! All'avvilimento di una vita impropria, preferisco la morte, perchè amo troppo la libertà! Viva il comunismo anarchico!

La notizia in America

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera:

Secondo telegrammi giunti ai giornali inglesi, si ricomincia in America a divulgare la notizia di pretese torture inflitte a Bresci, in seguito alle quali dicesi si sia ucciso.

La notizia del suicidio produsse fermento negli anarchici di Patterson.

La moglie di Bresci apprendendone la morte, dichiarò che per il regicidio di Umberto non vi fu complotto. Si trattò di un atto individuale di Bresci che fu solo a concepirne il progetto.

La canaglia internazionale

Ci telegrafano da Parigi, 24 maggio, sera:

La *Petite Republique* dice che i compagni del regicida giureranno vendetta della sua morte.

La *Lanterne* minaccia le vendette degli anarchici.

CRONACA ITALIANA

Libertà di lavoro

Ci telegrafano da Bologna, 24 maggio, sera:

Trenta scioperanti di Molinella penetrarono nel fondo del sig. Furlani e sequestrarono nove operai che vi lavoravano. Il Furlani protestò, ma fu bastonato!

I muratori di Milano

Ci telegrafano da Milano, 24 maggio, sera:

(*Balz.*) Le due commissioni dei capomastri e dei muratori si riunirono iersera e oggi nel gabinetto del sindaco e iniziarono la discussione sulle domande degli scioperanti.

I capomastri accorderebbero 32 centesimi all'ora, mentre i muratori persistono nel volerne 40; la vecchia tariffa ne fissava 29.

Mostra nazionale di rose a Ferrara

Arrivo di studenti — Ritiro di truppa

Ci telegrafano da Ferrara, 24 maggio, sera:

Il giorno 1 giugno p. v. si inaugura nella nostra città la mostra nazionale di rose.

— Il giorno 27 corrente arriveranno, provenienti da Vienna, venti studenti di quella scuola superiore d'agricoltura e il giorno 30 ne arriveranno 60 della scuola agraria di Montpellier.

Andranno a visitare le nostre bonifiche.

— Regnando in provincia la massima tranquillità vennero ritirate tutte le truppe dislocate.

Urto fra il phaeton reale ed un carretto

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera:

Iersera il Re, vestito in bassa tenuta da generale, accompagnato dal suo aiutante di campo, uscì in *phaeton* che guidava egli stesso. Dopo aver attraversato la Piazza dei Cinquecento, imboccava la via Solferino, quando all'angolo di questa urtò in un carretto. Uno dei fanali del *phaeton* andò in pezzi. Il delegato che seguiva la carrozza reale scese a raccogliere quei pezzi, ma per non perder tempo, risalì subito in vettura e continuò la corsa, mentre un cittadino glieli buttava in carrozza.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

La questione dei «corrieri»

Si dice che le Società ferroviarie vogliano impedire ai *corrieri* i loro viaggi a scopo di lucro.

Non è che vogliasi contestare alle Società ferroviarie di difendersi da dannose concorrenze, ma si vuole che al pubblico non venga a mancare un servizio di commissioni rapido, sicuro, poco costoso, che risponde alle nuove esigenze della vita nelle città di provincia, le quali, dopo che le ferrovie hanno, per così dire, *soppresse* le distanze, sono diventate altrettanti sobborghi delle città maggiori.

Dunque, così scrive la *Gazzetta del Popolo*, se le Società ferroviarie intendono veramente di sopprimere il servizio dei corrieri devono esse stesse, d'accordo col Governo, direttamente provvedere per sostituirlo con uno speciale servizio rapido, pronto, sicuro, senza formalismi burocratici, per il trasporto dei piccoli colli,, a prezzo minimo, che proceda in modo analogo a quello dei corrieri.

Chè, se le Società ferroviarie ed il Governo si limiteranno a sopprimere i corrieri senza sostituirvi nulla di pratico, si potrà dire ancora una volta con ragione che il servizio ferroviario è regolato in Italia non a vantaggio del pubblico.

Pel monopolio del carbone

Abbiamo ricevuto uno studio del co. Sabini, incaricato dal Governo, di esaminare le condizioni dell'industria e del commercio del carbone in Germania.

Lo studio è elaboratissimo e tratta, nella statistica e nei riguardi economici, ogni lato della importantissima questione.

Il conte Sabini richiama lo Stato italiano a volere essere l'unico intermediario tra i produttori esteri di carboni ed i consumatori italiani. «Un monopolio di vendita dei carboni — continua il Sabini — frutterebbe parecchi milioni annui al bilancio e permetterebbe di vendere il carbone a più buon mercato, perchè le condizioni di vendita che si farebbero sul mercato ad un cliente di oltre cinque milioni di tonnellate sono ben differenti da quelle che si fanno ai clienti che ne comperano poche migliaia. Inoltre l'industria italiana, invece di vivere in una continua anarchia dovuta ai rialzi ed ai ribassi fantastici dei mercati esteri e degli intermediarii italiani, vivrebbe sui prezzi stabiliti in modo da poter calcolare matematicamente il prezzo del combustibile almeno per un certo periodo di anni. Lo Stato potrebbe fare dei contratti a lunga scadenza, regolare e facilitare la questione dei trasporti, abbandonare qualche suo diritto ai suoi fornitori in cambio di altre e maggiori facilitazioni; in una parola lo Stato potrebbe mettere a disposizione di questo servizio la sua azione potente e complessa sulle ferrovie per il trasporto dei carboni nell'interno del regno, sulla marina mercantile per i noli, ecc., ecc., e ciò ad esclusivo beneficio di tutta l'economia del popolo italiano».

La questione è posta, ma non è tanto facilmente risolvibile. Notiamo però, che al momento dell'ultimo aumento dei prezzi, qualchecosa di simile s'era ventilato in proporzioni più modeste — anche qui nel Veneto: la formazione di un sindacato di consumatori, il quale evitando la speculazione e le spese intermedie, e per le grandi quantità da contrattarsi in una sol volta, avrebbe potuto ottenere importanti facilitazioni. La questione trattata dal Sabini verrà certo discussa con passione.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 25 maggio: Vigilia di Pentecoste.
Domenica 26 maggio: Di Pentecoste.
Il sole leva alle 4.22 — Tramonta alle 19.41.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

IV. Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono 1289. Come fu fatto nelle Esposizioni passate anche quest'anno la Segretaria dell'Esposizione fece eseguire la riproduzione fotografica di molte opere d'arte dando così modo ai visitatori di poter conservare memoria di quelle che destarono di più la loro ammirazione.

L'edizione delle fotografie fu eseguita colla solita diligenza e bravura dalla ditta C. Naya di Venezia. La vendita vien fatta esclusivamente nel palazzo della Mostra e ciascuna copia costa lire una.

Oggi dalle ore 4 e mezza alle ore 6 e mezza pom. la Banda cittadina ai Giardini pubblici nel parco dell'Esposizione darà il seguente concerto:

1 Marcia *La Posta di Washington* Souza — 2 Preludio e Introduzione *Day-Sin Marenco* — 3 Danza Macabra *Poema sinfonico Saint-Saëns* — 4 Pot purri *Tannhäuser* Wagner — 5 Ouverture *Leonora III.a* Beethoven — 6 Waltz *Sulle rive del Neva* Drigo.

La principessa Letizia a Cavazuccherina

Ci scrivono da Cavazuccherina 23 maggio:

Oggi ad ore 14 S. A. R. la Principessa Letizia accompagnata dal Gentiluomo d'onore dalla sua dama di compagnia e da ufficiali di marina con una lancia a vapore è giunta a Cavazuccherina e visitò le rovine dell'antica città di Jesolo.

Parecchie signore del paese accorsero a far seguito a S. A. fino all'imbarco. Il farmacista Sig. Joppi Ugo, scrittore dei cenni storici dell'antica città, si presentò ed a mezzo del gentiluomo offrì a S. A. R.. il suo opuscolo, molto gradito dalla Principessa che ringraziò vivamente il Sig. Joppi del pensiero gentile.

Lega Navale Italiana

IL RISULTATO DELLA SERATA ALLA FENICE — LA ASSEMBLEA GENERALE DI SPEZIA.

Per un disguido ci giunge con ritardo questo comunicato della *Lega Navale*:

Negli ultimi giorni di maggio, insieme al varo della nuova corazzata *Regina Margherita*, avrà luogo a Spezia l'annuale assemblea della Lega; e vi interverranno i rappresentanti di ogni sezione d'Italia.

Il consueto convegno riuscirà questa volta naturalmente di importanza maggiore quanto maggiore è stato il diffondersi ovunque e il prosperare del nuovo sodalizio, che da noi ha raggiunto più che seicento adesioni con prontezza quasi insperata.

A Venezia come altrove l'opera assidua e intelligente d'oratori volonterosi soccorse la Lega Navale nel lavoro di propaganda e d'inizio, con esito lieto.

Al Limo al Manfroni al Bonamico, che con dottrina d'argomenti vari in tre conferenze applaudite, ebbero gran parte nella crescente fortuna del sodalizio, s'aggiunse quest'anno Gabriele d'Annunzio; la lettura del quale Venezia ricorda ancora con entusiasmo.

L'esito finanziario della serata bellissima fu di un utile netto di un migliaio di lire circa sopra un incasso complessivo di millecinquecento. Nè quest'esito può sembrar troppo modesto a chi pensi come ai proprietari sia stato concesso l'uso gratuito dei palchi e ai soci della Lega libero l'ingresso. Non solo: ma perchè l'efficacia del discorso fosse piena e completa vi assistettero, per invito della Lega Navale, marinai e allievi d'Istituti veneziani e vecchi superstiti delle gesta gloriose celebrate dal Poeta.

E il beneficio materiale è pur sempre conspicuo grazie alla squisita liberalità di Gabriele d'Annunzio che intese di compiere soltanto un dovere di cittadino attivo «verso la istituzione più vasta più completa più moderna che sia fin ora in Italia».

La quale ora, riunendo e accordando le varie proposte che saranno offerte da ogni sezione nel prossimo convegno, cercherà di allargare sempre più, l'opera sua di educazione civile. — L'assemblea sarà chiamata a decidere intorno a una iniziativa audace che la sezione di Torino, per mezzo del colonnello di Stato maggiore cav. Enrico Barone, ha indicato alla Lega. Egli vorrebbe che in vista dell'imminente scadenza dei trattati commerciali fra la Germania e l'Italia, parallelamente all'opera dei negoziatori ufficiali dei due stati — ed anzi prevedendola e indirizzandola — la Lega Navale Italiana e la Lega Germanica potessero, per mezzo di delegati esperti, discutere le condizioni del futuro trattato, prendere deliberazioni in proposito, e farsi, ciascuna nel proprio paese, centro di propaganda delle condizioni stipulate.

Attrarre insomma alla Lega tutta la nuova vita industriale agricola e commerciale d'Italia.

Oltre a questo argomento di così gran valore saranno discusse nell'assemblea ventura modificazioni allo statuto sociale suggerite utili dall'esperienza al progredire dell'Associazione. E altre proposte ancora, fra le quali notiamo soltanto l'offerta di una medaglia che sarà deliberata dalla Lega Navale in segno d'ammirazione al capitano Zennaro comandante del piroscafo *Jupiter* e ai due valorosi che gli furono compagni di fortuna e di eroismo.

L'orario ferroviario estivo

I lettori troveranno da oggi in avanti, in 3.a o 4.a pagina, per vari giorni l'orario ferroviario estivo che andrà in vigore il 3 giugno prossimo.

R. Istituto Veneto di S. L. e A.

L'adunanza solenne del R. Istituto avrà luogo Domenica 26 corrente alle ore 2 pom. precise, nella sala dei Pregadi del Palazzo Ducale.

Dopo la Relazione del Segretario sui premi scientifici ed industriali che vengono conferiti, e sui temi messi a concorso, il membro effettivo prof. comm. Ferdinando Galanti, terrà un discorso intitolato: *San Marco*.

L'esposizione campionaria industriale sarà aperta al pubblico nella sede del R. Istituto (Palazzo Loredan a San Stefano) dopo l'adunanza solenne e nei giorni dal 27 al 31 corr. dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 16.

***

A complemento di quanto abbiamo riferito sulla seduta di domenica scorsa, notiamo che vi fu dal segretario presentata la seconda relazione della missione del R. Istituto in Creta, per raccoglierví le memorie veneziane, e fu deliberata una ulteriore spesa di lire 2000 a carico della Fondazione Minich e dal suo canto il senatore co. Papadopoli offerse un secondo concorso di altre lire 1000.

Finalmente si conferirono i premi per il concorso industriale di quest'anno, i quali saranno — come è detto sopra — proclamati nell'adunanza solenne di domani.

Cronaca allegra

La bionda e la bruna

IL PROFESSORE TEDESCO E IL NEGOZIANTE VENEZIANO — UN BIGLIETTO DA CENTO — LA DONNA NASCOSTA SOTTO IL LETTO — LA MANO RAPACE — IL CONTO DELLA SARTA DELLA MOGLIE ECC. ECC.

La cronaca allegra narrava ieri di quel suddito di Guglielmo II, *herr* Bernard Zippel, il quale pur avendo 50 anni di età e la nobile missione di insegnare lingue straniere alle nuove generazioni — ciò che è più di quanto occorra per fare grave un uomo — si era lasciato trascinare nella leggerezza di una avventura con una bruna donnina in una casa di San Marco, della quale egli non ricordò più la posizione esatta quando si accorse che dal portafogli era sparito un biglietto da cento ed andò a narrare lo spiacevole caso alla questura. Dicevamo noi che riusciva per questa dimenticanza, un po' difficile lo scoprire l'ingrata allieva che aveva dato quell'indegno compenso al dotto professore.

Ma il caso che è spesso per la questura il più abile dei confidenti, mise il delegato Cegani di San Marco sulla strada buona, che lo condusse diritto alla casa dell'allieva. Il male è che trovò la casa, ma non la interessante abitatrice, perchè ella era già partita forse per degli studi di perfezionamento all'estero, in seguito ad una ottima combinazione che aveva procurata a lei una specie di borsa di studio, come ora vedremo.

Nel mattino del 23, il giorno seguente a quello della denuncia del professore tedesco, si presenta al delegato Cegani un signore veneziano, noto negoziante, del quale taciamo il nome perchè egli è ammogliato e la nostra narrazione potrebbe perciò essere causa di dispiaceri in famiglia.

Un delegato nell'esercizio delle sue funzioni è sempre come un confessore, ed il nostro ottimo commerciante confida a lui, senza reticenze, tutto il suo peccato e l'immediato castigo.

Egli narra che da un po' di tempo ogni sera una bionda femmina, giovane — 22 o 24 anni al più — vestita di nero l'attendeva all'ora della chiusura del negozio davanti a Zampironi, in quella zona pericolosa, Scilla e Cariddi per tanti deboli. Era seducente ed aveva per lui dei sorrisi assassini. Egli aveva lottato contro quella tentazione, lottato fortemente col pensiero fisso nelle... pareti domestiche; ma la sera innanzi l'assalto era stato troppo vigoroso ed egli era caduto; e l'aveva seguita nella sua casa ospitata in una corte di Frezzeria. Non era durato più di 10 minuti il colloquio; fra altro ella gli aveva detto che l'aveva visto tante volte fermo dietro il banco del suo negozio!..... Uscito di là egli era ritornato fra le ignare pareti domestiche.

Ma la mattina dopo, — che era poi quella mattina stessa — dovendo levare dal portafogli un biglietto da 100 lire per pagare la sarta della moglie, si era accorto con orrore che tre biglietti da mille, tre da cinquecento e sette da cento (5200 lire insomma) avevano esulato dallo scompartimento chiuso del portafogli, dove non v'erano più che pochi desolati biglietti di piccolo taglio negli scomparti aperti...

Mentre l'integerrimo negoziante addolorato fa questa narrazione il delegato spalanca gli occhi con soddisfazione evidente; Cegani è ormai convinto che il professore tedesco come il negoziante veneziano sono due vittime di una stessa... fatalità. E gli chiede: Mi dica subito dov'è la casa. — In una Corte così e così di Frezzeria, numero tale, risponde l'altro.

— E (sorridendo — il delegato) era bruna o bionda?

— Le ho detto bionda.

— Ah! allora non è quella del professore, la quale era bruna; ma può darsi che si tratti d'una lega fra bruna e bionda. Venga con me, dice il delegato; andiamo in quella casa. E vanno; ma non trovano che la padrona. L'interrogano ed essa narra: Il giorno 16 del corrente il facchino Antonio Scussat detto *Tramontin*, accompagna da lei due giovani signore con un elegante giovanotto: una è bruna e l'altra bionda; ella non ha che una stanza con due letti e le donne vi si annidano mentre il giovanotto se ne va. Ma il giorno dopo la padrona, essendosi accorta che la bruna ha l'abitudine di farsi accompagnare a casa da certi amici, protesta presso la bionda in nome del buon nome della famiglia. E la bruna emigra in una stanza di un appartamento vicino; i due letti vengono divisi, ed uno viene addossato al muro, presso un sofà; e quello sceglie la bionda per riposare le stanche membra. La bruna va spessissimo a trovarla, escono insieme, e frequentano pel pranzo il Restaurant *Milano* a San Luca. Questo narra la padrona. Aggiunge poi che la sera del 22, poco dopo le 9 vide uscire dalla stanza della bionda quel signore B, — il commerciante, — e pochi minuti dopo uscirono anche le due donne.

— Ma come? osserva il signore, durante la mia visita io non ho visto che la bionda, nella stanza non c'era che lei. — La padrona però è sicura di ciò che dice; d'altronde si può constatare che la bruna non poteva essere in altre stanze; dunque ella era nella stanza dell'amica durante la visita del negoziante.

Il delegato esamina la stanza; vede presso il letto il divano, sul quale il negoziante dice d'aver deposta giacca e panciotto, e vede che sotto il letto una persona può stare comodissimamente. Ah! ah! Tutto è spiegato. Dunque mentre la bionda parlava del più e del meno col negoziante, la bruna stando sotto il letto, piano, piano, allungando una mano, prendeva la giacca del nostro eroe, ne cavava il gonfio portafogli, trovava subito — pratica la dama! — il nascondiglio dei grossi biglietti, lasciava i piccoli nello scomparto aperto (perchè il brav'uomo non avesse da insospettirsi poi, quando a colloquio finito, avrebbe levato... il biglietto da visita), rimetteva il portafogli a posto e attendeva che il visitatore levasse l'incomodo, per levarsi dall'incomoda ed anche poco decorosa posizione. E' chiaro. Partito il visitatore, la bruna era saltata fuori, e fatte le debite constatazioni con la bionda, viste e considerate le 5200 lire erano uscite insieme per non ritornar mai più.

***

E difatti, malgrado tutta la buona volontà di Cegani e dei suoi agenti, che ispezionarono tutte le camere ammobiliate d'indole varia, cercando di fare la conoscenza delle due brillanti signore, esse sono ancora ignote e probabilmente stanno facendo quel tal viaggio. Con quelle 5200 lire tolte al commercio veneziano si può viaggiare con diretti rapidissimi.

Intanto il professore tedesco, a cui bruciava l'affare delle 100 lire, girando e rigirando per Venezia era venuto a scoprire la casa che era stata testimonio e complice del delitto, e ne informava la questura.

Ma egli era stato nella stanza della bruna, nel caso suo dunque l'addetta alla perlustrazione del portafogli era la bionda.

Dove si vede come le componenti la fortunatissima nuova ditta industriale, abbiano uguale merito nella buona riuscita degli affari, dedicandosi l'una o l'altra con uguale abilità al disbrigo delle varie mansioni.

Pensandoci bene la questura ha concluso che la ditta deve essere partita la sera del 22 col treno delle 10.50 per Bologna-Firenze-Roma, o più probabilmente con quello delle 11.20 per Milano-Torino e.... Modane. È più probabilmente questo, perchè si dice che le due dame sieno francesi.

Naturalmente la storiella è nota ormai in città e se ne parla allegramente nei caffè. Non sappiamo se sia nota in casa dell'integerrimo negoziante; la si apprenderà forse oggi; ma siccome abbiamo usato tutti i riguardi se ne discorrerà anche là... allegramente, cercando la vittima e facendo chissà che giudizi temerari su questo e su quello.

E' miracolo industriale

la piccola boccetta di Odol a L. 1.75.

I "soprimenti,, e il resto

Pare che la questura abbia finalmente capito che quella di certe pubblicazioni, *soprimenti* ecc. è una sconcia speculazione, che per ragione di decoro anzitutto e anche per debito di giustizia verso il pubblico si deve far cessare.

Anche l'altro ieri la solita masnada faceva gazzarra con un opuscoletto (uscito dalla solita tipografia) «sul tragico fatto del tenente Perazzo», non era altro che la riproduzione di ciò che era stato narrato dai giornali cittadini.

Venuti gli urli all'orecchio ed una copia del libercolo sott'occhio del questore, questi ordinò telefonicamente a tutte le sezioni di sequestrare le pubblicazioni e di rilevare la contravvenzione non solo ai rivenditori perchè sprovvisti della relativa licenza, ma anche al tipografo per non avere egli ottemperato agli obblighi di legge. Benissimo.

Ed ora che la questura si è messa anche per questa faccenda sulla buona strada continui. Così i deplorati supplementi non essendo supplementi di giornali, sono da considerarsi clandestini; essi non portano il visto della Procura generale.

IL DUCA DI CHARTRES. —

Alle 6.05 proveniente da Firenze arrivò il Duca di Chartres con numeroso seguito. Scese al *Danieli*.

PALESTRA MARZIALE. —

Domani mattina, domenica, verranno riprese regolarmente in Palestra S. Provolo le lezioni interrotte durante il Concorso di Bologna. La lezione principierà alle ore 7.

I militi che hanno in consegna effetti di equipaggiamento di proprietà della Palestra vorranno farne il versamento al magazzino durante la lezione di domani.

Taccuino del pubblico

DISTRIBUZIONE D'ACQUA SOSPESA —

La Direzione dell'Acquedotto ha pubblicato questo avviso:

Per l'allacciamento di una nuova Macchina con le condotte già costruite per la distribuzione d'acqua alla Giudecca, S. Nicolò di Lido ed Alberoni, resta sospeso il funzionamento dell'acquedotto dalle ore 21 del sabato 25 corr. alle ore 9 del giorno successivo, salvo il maggior tempo che eventualmente potesse abbisognare per l'esecuzione del lavoro suddetto.

Per la comodità del pubblico durante il lavor resteranno aperte tutte le cisterne comunali.

COMMERCIO FRA L'ITALIA E GLI STATI UNITI. —

La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di Ag. Ind. e Comm. informazione che la Camera Italiana di commercio in New York ha comunicato che in seguito a speciali accordi presi colla Agenzia telegrafica Stefani, nel mese corrente verrà iniziato l'invio telegrafico di notizie e dati statistici circa l'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti con specificazione sull'ammontare dell'importazione della seta e degli agrumi.

TIRO A SEGNO NAZIONALE. —

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione della 1. e 2. lezione regolamentare. Intervennero 45 tiratori e si spararono complessivamente 2981 cartucce in genere.

Domenica prossima, giorno 26, si eseguiranno la 3 e 4 lezione per gli appartenenti alla 3. Categoria e la 1. e 2. lezione per quelli di I. categoria i quali uniformandosi all'invito fatto si prenotarono a suo tempo alla Sede Sociale in S. Fantin per eseguire il tiro col 2. periodo.

Coloro che non avessero ultimate le lezioni regolamentari col trascorso periodo potranno compierle col presente, incominciando dal giorno in cui si eseguiranno le lezioni loro mancanti.

AVVOCATURA ERARIALE —

Apprendiamo con soddisfazione che il R. Avvocato Erariale di qui, cav. uff. Casimiro Martini, con R. Decreto in data 5 maggio corr. venne insignito della Commenda della Corona d'Italia. Congratulazioni.

PEL CONGRESSO BIBLIOGRAFICO —

Siamo pregati di ricordare ai signori Membri del Comitato Ordinatore del Congresso bibliografico, che sono invitati per questa mattina alle ore 11, ad una seduta nei locali dell'Ateneo Veneto. La presidenza raccomanda di non mancare.

CONCORSO FRA I PILOTI. —

E' aperto un concorso per due posti nel Corpo dei piloti dell'Estuario. Gli esami comincieranno il 15 luglio prossimo.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla capitaneria di porto.

Stato civile

Bollettino del giorno 24 maggio:

Nascite — Maschi 3 — Femmine 7 — Nati morti 1 — Totale 11.

Decessi — Alassio Rossi Domenica di anni 82 coniugata casalinga di Venezia — Caroba Zatton Carlotta di anni 73 vedova già infilzaperle di Venezia — Quantschnigg Maria di anni 33 coniugata casalinga di Trieste (coniug. Reiner) — Gasparetti Giuseppe di anni 74 vedovo seconde nozze r. pensionato di Padova — Bortoli Antonio di anni 47 celibe negoz. e possidente di Padova — Furcovich Giuseppe di anni 46 coniugato agente privato di Venezia — Habeler Ferdinando di anni 7 coniugato studente di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nota Sibillina

BIZZARRIA

Se ad un fiume togli il cor
Altro fiume resta ancor.

Spiegazione della sciarada precedente
Sala—mandra

CRONACA DEI TEATRI

Una nuova commedia del Rovetta

Ci telegrafano da Milano 24 maggio sera:

La nuova commedia in un atto di Gerolamo Rovetta *A rovescio*, recitata questa sera per la prima volta al *Manzoni*, ebbe un esito discreto.

Si tratta di scenetta a due, assai frivola e non sostenuta da dialogo sufficientemente spiritoso.

L'autore ottenne tre chiamate contrastate.

Spettacoli d'oggi

RIDOTTO — Coricarsi della parigina — ore 9—10.
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale militare di Venezia

Abbandono di posto e furto

Conti Silvio e Pengotti Giuseppe soldati nel Reggimento Cavalleria Firenze, di stanza a Vicenza, sono accusati di abbandono di posto perchè nella sera del 7 aprile scorso, pur essendo comandati di guardia ai servizi del quartiere, uscivano dalla caserma rimanendovi assenti per varie ore. Il Conti, perchè recidivo, è condannato a 6 mesi, ed il Pensotti a 2 mesi di carcere militare.

Cardarelli Raffaele della 1. brigata di Artiglieria da costa è pure condannato a quattro mesi di carcere, perchè essendo di guardia al quartiere, se ne allontanava illegalmente, e vi rimaneva assente per oltre un'ora.

Esposito Umberto del Reggimento Cavalleria Saluzzo, distaccamento di Treviso, accusato di furto, per aver derubato un suo compagno del portamonete contenente due biglietti di banca da cinque lire, è condannato a tre mesi di carcere militare col passaggio alla Compagnia di disciplina e negli altri accessori di legge.

Presidente Maggiore Cav. Farisoglio — P. M. Cav Liberali — Difesa Avv. Ferraboschi, Sarfatti, Franceschini.

Automobilista assolto

E' stato assolto per *inesistenza di reato* il cav. To-

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Maggio a L. 105.12

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dall'11 maggio al 18 maggio è fissato in L 105.40

Listini Borse

Venezia 24 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 godi a. 1 gennaio 1901	101 85	— —
Consolidato italiano 0|0 netto,	— —	— —
» » 4 1|2 0|0 1 gen 1901	— —	111 60
Azioni Banca Commerciale Italiana	672 —	— —
» » Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	192 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 25	26 75
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag nom L. 100	130	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1415 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimic L. 500	470 —	— —
» » Bagni Lido	100	— —
Obbl Soc Ferr. mediterr. 4 0|0	490 —	— —
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1|2	465 —	— —
Cartelle fond Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti,
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1|2
Germania	129 70	129 80	— —	— —	4
Francia	105 40	105 47 1|2	— —	— —	3
Belgio	105 20	105 30	— —	— —	3 1|2
Londra	26 54	26 56	26 26	26 28	4
Svizzera	105 1[illegible]	105 20	— —	— —	4 1|2
Austria Corone	110 25	110 40	— —	— —	4
Banconote	110 25	110 40	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. [illegible]

Torino 24

Rend. ital. 5 0|0	101 92 1|2
» 5 0|0 spez.	101 92 1|2
» 3 0|0	61 50
» 4 1|2 0|0	111 60
» Banca d'Italia	849 —
» Banca Torino	288 —
» Bancosc.(nuovo)	151 50
» Banca commerc	676
» Ferrov. Medit.	535 25
» Ferrov Merid.	724 50
» Ferrov. Sicule	682
Obb. fer. Sarde 1879	313 40
» Vitt. Em	345 —
» Med. Ad Sic. abod	309 50
Med. Cam. Franc.	105 47 1|2
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 58
» » Germania	129 75
» » 4 1|2 0|0	111 60
Az. Banca Italia	851 50
Banca Commerc.	672 50
Credito Italiano	529 —
Ferrovie Merid.	725 50
» Medit.	534 —
Navig Generale	438 —
Raffineria zuccheri	377 50
Camb vista sc. Fr.	105 39 1|2
» » Lond.	26 54 1|2
» » Germania	129 65
» » Svizzera	105 10

Milano 24

Rend. ital. cont.	102 —
Rendita fine	10[illegible] 05
Rend. 4 1|2	111 50
Rendita 3 0|0	61 50
Banca d'Italia	851
Banca comm.	672 50
Credito Italiano	529 —
Ferrov Merid.	725 —
Ferrov Meditor.	535 —
Navig. Generale	439 —
Raffineria zuccheri	378 —
Edison	420 —
Terni	1420 —
Banca Generale	51 —
Lanificio Rossi	1368 —
Cotonificio Cantoni	470
» Costruzioni Ven.	72 50
Obbl. Merid.	323 —
» nuove 3 0|0	310 —
Fond. Banca It. 4 0|0	502 —
Austria	110 35
Francia a vista	105 40
Londra a vista	26 54 1|2
Berlino a vista	129 70
Svizzer	105 12 1|2
Cotonif. veneziano	198 —

Genova 24

Rend. ital. 5 0|0	101 40

Firenze 24

Rend. ital. 5 0|0	102
id. 4 1|2 0|0	111 50
Londra 3 mesi	26 29
Francia a vista	105 40
Berlino a vista	129 77
Meridionali	725 25
Mediterranee	534 75
Banca d'Italia	849 50

Vienna 24

Credito aust.	686 —
Lombardo	90 25
Banca anglo-aust.	280 —
Austriache	673 25
Banca Austro-ung.	1673 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 52
Cambio su Londra	240 45
Lire ital. carta	90 50
Rendita austr. arg.	97 88
Rendita austr. carta	98 30
Union banch	561 —
Rend. aust. oro	117 85
Rend. ungherese	92 90
Banca paesi aust.	417 —

Londra 24

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	94 1|8
Rend. it. 5 0|0	96
id. sp. st. nuova	69 1|2
id. turca nuova	24 1|2
Egiziano nuovo	103 1|2
Obbl. ottom. (1871)	— —
[illegible]	27 1|2

Berlino 24

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	215 50
Rend. it. contanti	96 50
idem fine	— —
Cons. pruss. 3 1|2	98 40
Rend. turca 1 0|0	24 70
Obb ferr. it. 3 0|0	58 80
id. meridionali	— —
id. di Roma	97 60
Az mer. (a term.)	135 70
id. medit. (a term.)	99 20
Big. Banca russi cont.	216 [illegible]0

Parigi chiusura

	23	24
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 62	101 37
» n. 3 1|2 0|0	101 62	101 50
Rend. it 5 0|0	96 80	97 35
Ca. L vis.	25 16	25 18 1|2
Cons 2 3|4	9[illegible] 1|4	94 1|16
Obb. lomb.	365 —	369 —
Camb. su Ital.	5 1|4	5 1|8
R. turc. (ser D)	25 27	25 27
Banca Parigi	1104 —	1099 —
Tunis nuove	— —	485 —
Egiz. 4 0|0 (R)	106 —	105 80
R ung 4 0|0	— —	100 25
» sp. est. 4 0|0	71 55	70 75
Banc sc. Parigi	—	— —
Banca ottom.	555 —	555 —
Arg. fine	100 65	100 50
Credito fond.	711	722 —
Azioni Suez	3760 —	3737 —
Lotti turchi	115 —	116
Fer mer. ter.	687 —	687 —
Russo 1891	85 25	85 55
Portog. 3 0|0	25 40	25 62
Banca franc.	3815	— —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L 83.09 — pel 10 agosto 1901 L. 83.09 — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. —.— — marzo 1902 L. 77.61.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.83 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. —.— — pel 10 agosto L. 80 91 — marzo 1902 L. 74.49.

New York 23 **Apertura**

Frumenti — Mercato sosten. luglio C. 79 1\|8 Cotoni merc. sost. id. maggio 7,55 — id. agosto 7,22

Havre 23 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2400 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N 11000 — Mercato calmo — pel corr. F. 38,— - due mesi dopo F. 38 75 — 4 mesi 39.25 — 8 mesi 40.—.

New York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 7\|8 id. su Parigi 5,18 1\|2 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 6,90 — raff a Filadelfia 6,85 — raffinato in casse 7,90 — pipe line certificates 105 Cotone Middling C 8 1\|8 id. a New Orleans C. 7 5\|8 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,69 3 mesi dopo corr. C. 7,24 - 4 mesi C. 7,04 - 7 mesi C 6,95 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 15000 — idem pel continente balle N 4000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle —.— — Frumento rosso disponibile D. 82 — maggio 80 1\|8 giugno inq. - luglio 79 — - settembre 76 — — Granone dispon D. 49 7\|8 — Farine extratate D. 2.85 — Noli cereali per Liverpool D. 0 7\|8 — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 5\|16 - idem pel mese corr. C. 5,45 idem mese prossimo C. idem. 5,50 2 mesi dopo il corr 5,55 — idem 3 mesi 5,60 — id. 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5,95 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3\|4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell' Unione — —

SETE

Lione 23 Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 14	B. 30	B. 44	C. 3256
Trame	B. 3	B. 42	B. 45	C. 2880
Greggie	B. 31	B. 81	B. 112	C. 8288
Pesate	B. 5	B. 218	B. 223	C. 11178
Totali	B 53	B. 371	B 424	25602

Buona corrente d'affari; prezzi sostenuti.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L 21.35	Chili 29.200
idem	Slender		» 22.25	» 28.800
	Adriatico		» 21.15	» 29.200

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 — Farine 12 marche - merc. sost. — pel corr. fr. 25,50 Pross. 25.60 — luglio- gosto 26.10 A 4 mesi ultimi 25.80.

Spiriti mercato sost. — pel corr. 28.— Prossimo 28,25 — luglio-agosto 28.50 A 4 ult. 29.—

Zuccheri — Al Deposito - Mercato calmo — rosso — Disponibile 25,75 — Zucchero raffinato 101.50.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato deb. — Dispon 29,75. Pel corr. 29.75 — luglio-agosto 29.62 A 4 mesi da ottobre 26.87

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 20.25 Prossimo 20.40 luglio-agosto 20,80 per 4 mesi ultimi 20,80.

Anversa 24 — Frumenti - Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo ——— Pel corrente 16 — — Per 4 ultimi 15 6\|8

Brema 24 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6,35

Magdeburgo 24 —Zucchero barbab. 9,65 — m. c.

Marsiglia 24 — Frumento — Mercato affari nulli Arrivi della giornata q.i 18348 — Vendite della giornata — — Vendita consegnare q.i —.

CAFFE'

Rio Janeiro 23 — Entrati nella settimana sacchi N. 40.000 — Deposito totale 270.000 — Spedizioni per Stati Uniti 24 000 — Idem per Amburgo 2 000 — Idem per Trieste 40000 Idem pel resto d'Europa 12.000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 32,3 — Cambio su Londra pence 12 1\|4 Mercato calmo.

Santos 23 — Entrati della settim. sacchi N. 56.000 — Deposito totale 560.000 per — Spedizioni per gli Stati Uniti 66 000 — Idem. Amburgo 18.000 - Idem per Trieste 4.000 — Idem per resto d'Europa 28.000 — Vendite della settimana 130 000 — Caffè bon ordinaire scellini 31-0 — Mercato calmo.

Mercato di Grani

Conegliano 24. Mercato del Grano e Bestiame.

Frumento da L. —,— a —,— — Detto da semina da L. —,— a —,— — Segala da 19,— a 20,— — Fagiuoli nostrani da L. 16,— a 17,— — Detti di semina da 20,— a 26,— — Grano turco giallo da 14,50 a 14 90 — qualità secondaria da —,— a —,— — Bianco da 14,20 a 14,55 Estero 12,80 — Sorzo rosso 8,— a —, Animali Buoi da macello da L. 110,— a 118,— — Vacche da L. 112 a — — Vitelli da L. 60 a 66,— — — Agnelli peso morto da L. —,— a —,— Vini Bianco Ett. da L — — a — —.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 23. — Per Liverpool vap. ingl. *Flavian* cap. Smeridge con merci — Per Trieste vap. austr. *Metrovich* cap. Grando con merci — Per Bari vap. ital. *Ducano* cap. Cacace con merci — Per Palermo bark ital. *Enrico M.* cap. Di Donna con legname.

nietti, che compiendo il *giro d'Italia*, uccideva ad Altedo, senza sua colpa, la fanciulla Armida Montanari, sotto il proprio automobile.

Il processo Aliberti

Ci telegrafano da Napoli, 24 maggio, sera:

Oggi è continuato il processo Aliberti.

Il teste Salvatore narra che certo Leone, condannato a 15 mesi per porto d'armi, desiderava la grazia e che l'Aliberti gliela ottenne. Il Leone gli regalò una spilla del valore di 350 lire.

Aliberti: La spilla gliela restituì; valeva 150 lire.

Simeoni dichiara che lesse al ministero della giustizia un rapporto favorevole al Leone.

Altobelli: Così esercitate il vostro ministerio?

Simeoni: Usai del mio diritto come tutti i deputati!

Altobelli: Protestiamo! Noi interpretiamo altrimenti il nostro mandato! (*oh! dignitosa coscienza e netta!*)

Simeoni: Si fece sempre così; è una tradizione.

Semmola: E' una tradizione vergognosa!

Altobelli: Disonora il Parlamento italiano.

Simeoni: Ma non ne rifuggono neanche i deputati dell'estrema!

Pansini e Altobelli, toccati sul vivo, insorgono protestando; ma quel che è, è.

Il teste Leone depone analogamente al Salvatore e dichiara che il mandato di cattura contro di lui non fu eseguito per opera di Aliberti.

Il teste a carico Lucci ritesse la storia della cantiniera senza nulla aggiungere di nuovo.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	65.22	65.52	63.59
Termometro in centig. al Nord	16 8	17 9	20.0
» Sud	16 8	19.6	20.0
Umidità relativa	74	59	46
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	9	8	6
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: 24 1
» min. di oggi: 14.4

I veneti al Canadà

A proposito del Luigi Carniel di cui si è parlato in questi giorni riguardo l'emigrazione veneta al Canadà, ci scrive il nostro corrispondente da Vedelago (Treviso):

Il Carniel Luigi cui fa cenno la corrispondenza sulla Gazzetta di oggi, è precisamente della frazione di Fanzolo nel Comune di Vedelago. La famiglia del Carniel, composta di 7 persone, abita una modesta palazzina acquistata dopo i trionfi del lavoro. Ma vennero i giorni torbidi che lo spinsero persino ad aprire un'osteria ed un caffè per vedere se fosse possibile domare la bizzarra fortuna. Niente, di peggio in peggio. Quand'ecco un raggio di speranza gli brillò dinanzi alla mente al grido fatidico che corre da un canto all'altro della terra: *Al Canadà. Al Canadà!* — Audace, come sempre, dispone il tutto, arruola altri animosi sotto la sua bandiera e parte appoggiato da lettere che gli assicurano lavoro, ed invece non vi trova che miseria.

L'emigrazione al Canadà
Ottimismo inglese e crude verità

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera:

Un dispaccio da Londra alla *Tribuna*, dice che Colmer, rappresentante del Canadà, narra che appena si conobbero le notizie che correvano sulla sorte degli emigranti italiani, si telegrafò al Governo canadese che rispose smentendole categoricamente.

Dice che le condizioni del Canadà sono fiorentissime ed anche i semplici contadini non possono trovarvisi disoccupati, essendovi straordinaria domanda di lavoro.

Il Governo canadese incoraggia all'emigrazione coloro che possono stabilirsi colà come coltivatori indipendenti.

La *Tribuna* critica l'ottimismo di Colmer e ricorda un rapporto pessimista di Solimbergo, ex console generale, disgraziatamente troppo tardi pubblicato. Dice che l'Italia ha il dovere di stabilire le responsabilità dell'agenzia svizzera che avviò al Canadà i nostri emigranti.

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera:

Il ministro Giusso autorizzò la definitiva sistemazione del canale di Santa Caterina tra le botti di Vighizzolo e di Trecanne (Padova) per lire 112.350 da eseguirsi a economia. Autorizzò pure i lavori di ripristino e di difesa frontale delle arginature del canale stesso tra il ponte e la botte di Vighizzolo per lire 47.580.

Notizie agricole e campagna bacologica

Ci scrivono da Udine:

I bachi sono alla seconda muta, nella bassa sono entrati nella terza. — Le condizioni atmosferiche favoriscono discretamente questa lucrosa campagna.

⁂

Ci scrivono da Pordenone:

La campagna bacologica procede regolarmente.

Nei dintorni la quantità incubata è inferiore di un terzo a quella dello scorso anno e ciò per deficienza di foglia danneggiata in parte da recenti grandinate.

Ora la temperatura ritorna costante — il sole ridona i suoi beneficii e la campagna va spiegando fiorente rigoglio.

Efficace l'uso dei cannoni grandinifughi i quali, se usati su più larga scala, darebbero forse migliori risultati.

⁂

Ci scrivono da Este:

La campagna bacologica promette assai bene: il tempo che par siasi alla fine messo al buono, è assai propizio. Già la prima muta venne felicemente superata. — Pure la foglia presentasi bene, che — per nostra fortuna — tempesta qui non se ne ebbe.

Buon numero di temporali furono combattuti, in questi giorni, per fino in ora tardissima della notte. E' constatazione di fatto che grandine andò a riversarsi in qualche altra zona, non protetta, e prossima alla nostra.

⁂

Ci scrivono da Montagnana:

Buone attualmente le condizioni dei bachi da seta, la foglia di gelso fino ad ora immune da malanni. Desiderato il buon tempo per le viti che sono promettentissime.

⁂

Ci scrivono da Arzignano:

La campagna bacologica procede regolarmente — è passata la seconda levata. La foglia va rimettendosi dalle pioggie insistenti.

Cominciano i tagli del maggengo ed il raccolto di questa gran vallata, vero fienile del Veneto, promette bene. In complesso l'anno agricolo si apre sotto auspicii soddisfacenti.

⁂

Ci scrivono da Montegalda:

I bachi qui hanno superato in generale la seconda muta e stanno per passare la terza; vanno benissimo, foglia abbondante.

La campagna presentasi promettente di abbondanti raccolti, abbondano pure le frutta e l'uva specialmente nei vignetti delle nostre ridenti colline.

Il mercato comincia essere più frequentato, ma circola ancora poco denaro causa la sospensione del mercato dei polli. Essendo cessata la malattia del colera sperasi venga presto riattivato.

I cannoni grandinifughi fanno il loro servizio lodevolmente e già hanno avuto buonissimo effetto contro i vari temporali dei giorni scorsi. Il Cannone Alberti di Brescia, modificato lavora egregiamente.

Anche a Longare Montegaldella e Cervarese funzionano bene, mancano però a Veggiano e Grisignano.

⁂

Ci scrivono da Feletto di Conegliano:

(Lux) Finalmente per opera di rispettabili ed indefesse persone, da diversi giorni, nella frazione di S. Maria e parte di S. Pietro, incominciò il combattimento contro le nubi temporalesche; ma questa *tardanza, in causa di qualche zotico* fu per il paese fatale perchè ormai la grandine devastò gran parte le ubertose colline, distruggendo quasi del tutto la foglia, ed arreccando anche rilevanti danni alle viti in avanzata vegetazione. La maggior parte di bacolini furono sotterrati prevedendo i bassi prezzi dei bozzoli. Gli altri bachi vanno regolarmente ora sono dalla seconda alla terza muta.

⁂

Ci scrivono da Montebelluna:

Le notizie della campagna non potrebbero essere più liete. Col ritorno del caldo si ingigantiscono le lusinghe del colono. Infatti il primo taglio delle mediche non potrebbe essere maggiore; promettentissimi i fieni ed i frumenti, la foglia abbondantissima e bene fin'ora i bachi che s'avviano alla seconda muta. La seminazione del granoturco si presenta sotto condizioni propizie, Se i disastri celesti staranno da noi lontani, ci ripromettiamo fin d'ora una buona annata.

Quì è regolarmente costituito il consorzio grandinifugo e funziona egregiamente.

Sulla sua efficacia fin'ora nulla si può dire non essendosi presentata una occasione alla stregua della quale si possa indiscutibilmente riconoscere l'efficacia dei tiri del cannone della pace.

Seguirò attentamente lo svolgersi del lavoro del consorzio e vi scriverò spesso e il più dettagliatamente possibile.

⁂

Ci scrivono da Altivole:

La campagna è promettente. La foglia è abbondantissima e vi è attiva ricerca di bacolini. Se il proverbio non mente dovremmo avere i bozzoli cari, poichè la foglia si venderà a vilissimo prezzo.

Magnifici i frumenti ed i foraggi, ottimamente fin'ora i bachi.

Queste laboriose e parsimoniose popolazioni sperano in una buona annata.

La terra, qui, da noi, rende, da tre lustri il 75 per cento di più. Di qui i prezzi elevati di acquisto, perchè triplicò, e più il suo valore.

La "Gazzetta„ a Padova

Ci scrivono da Padova 24 maggio:

Per la stagione del Santo — Fioccano le adesioni alle esposizioni di cartoline illustrate e di cappelli per signora. Entrambe promettono di riuscire molto bene. — Interessanti riusciranno anche i concorsi bovini ed equini pei quali numerose saranno le onorificenze da assegnare. Una speciale medaglia d'argento sarà data a quel proprietario che meglio saprà addobbare l'ambiente dove esporrà i suoi prodotti, tenendo conto anche delle norme che la moderna igiene suggerisce.

Si sta progettando per l'ultimo giorno dei festeggiamenti una grandiosa lanciata di piccioni portanti al collo un nastrino col saluto di Padova.

Ciclisti padovani al convegno di Bologna — Stamane è partita per Bologna la prima squadra di ciclisti padovani partecipanti a quel convegno. Domani alle 8 partirà la seconda e alle 14 la terza. In tutto saranno circa 40 ciclisti.

Corriere vicentino
La festa della degustazione

Ci scrivono da Vicenza 23 maggio, rit.:

(Lelio) A completare il quadro del lavoro della donna il comitato dei patroni e delle patronesse ha indetto per quest'oggi l'annunciata gara gastronomica accompagnata da una nuova attrattiva: *la cerimonia della degustazione.*

Non vi posso dire l'esito di questo concorso di cucina: a giudicarne dall'odore, c'era da solleticare il palato di ogni più esigente epicureo iin quei 29 pezzi manipolati e confezionati dalle signorine Maria Spolon e Santa De Munari cuoche professioniste delle famiglie Fogazzaro e Roi, dalle allieve della scuola di cucina dell'Istituto *Soccorso e Soccorsetto*, nonchè da numerose signorine e signore ascrittesi, per una volta tanto, nel ruolo delle nostre dilettanti.

E l'effluvio di tanti appetitosi profumi ha destato bellicosi propositi nel sesso gentile convenuto, e nei zelanti membri del comitato ordinatore cui era demandato l'incarico di procedere alla degustazione dei prodotti culinari; ed il fascino fu così irresistibile che la degustazione si trasformò *ipso facto* in una colazione vera e propria cui non mancavano nè il pane abbondante, nè i liquori prelibati.

Io spero che, dopo così solenne degustazione, consumata su una tavola improvvisata nella loggia esterna della Basilica, la commissione giudicatrice emetterà un verdetto che risponda alla solennità dell'operazione compiuta.

Ma spero anche che i cittadini accorsi, se non altro a vedere i caratteri estetici di tanti manicaretti, saranno rimasti commossi all'idea del comitato di offrire, senza aumento di spesa, ai visitatori uno spettacolo così nuovo e così divertente.

Per finire: — Un corrispondente di giornale... estero, per amor di esattezza sta insieme col cav. Scalco ricopiando i nomi delle espositrici gastronomiche, mentre poco lontano il giury si abbandona a quel po' po' di degustazione.

Un degustatore visto l'imbarazzo del pubblicista si benigna di sospendere il *déjeuner*, gli si appropinqua e... lo rincuora amorevolmente: se vuol prendere i nomi, s'accomodi pure. Il corrispondente, va da sè, rimasto toccato di tanta bontà e pur senza avere nessun desiderio di rinunciare alla colazione che in casa sua avea pronta, rimase toccato dal pensiero che in mezzo a tanta strage di innocenti pasticci al buon pubblico restava solo la mostra dei cartellini col nome delle espositrici.

Ai posteri... l'ardua sentenza!

Munificenza regale. — Dietro preghiera della contessa Giuseppina Barbaran-Capra, S. M. la Regina Madre ha di questi giorni fatto pervenire, a beneficio della nuova chiesa di Nanto, una elegantissima pendola da tavolo di impareggiabile fattura, riccamente cesellata, racchiusa in cassa di metallo dorato.

Misura 30 cent. di larghezza per 15 di altezza ed è divisa in due scomparti, nell'uno dei quali sta l'orologio con quadrante tempestato di pietre, nell'altro il barometro ed il termometro. Di sopra è collocata la bussola. Un vetro finissimo ne chiude il tergo che lascia vedere la perfezione del meccanismo.

Il suicidio di un vicentino in un albergo di Ferrara

Ci scrivono da Vicenza 24 maggio:

(Lelio) Senza dare di sè alcuna notizia, alcuni giorni sono abbandonava Vicenza un notissimo industriale simpaticamente noto: Magaraggio Giuseppe di anni 43 il quale da tempo teneva un laboratorio di oreficeria in contrada S. Silvestro. Erano noti i suoi dissesti finanziari e da giorni circolava per la città la voce del suo suicidio. Ma erano voci dubbiose. Purtroppo però oggi ogni dubbio è cessato davanti alla triste certezza: un telegramma giunto oggi nel pomeriggio al nostro ufficio di P. S. informa che il Magaraggio si suicidò ieri notte con un colpo di rivoltella nell'albergo dell'Annunziata a Ferrara.

La triste notizia ha commosso molti che l'onestà e l'operosità del disgraziato avevano avuto tante occasioni di apprezzare.

Lascia nel lutto il più doloroso la moglie; di figli, fortunatamente non ne aveva.

⁂

Il nostro corrispondente da Ferrara ci mandava ieri questi particolari sul fatto doloroso:

Alla locanda dell'Annunziata, condotta dal signor Silvagni, si presentava ieri sera verso le ore 22 un signore forestiero il quale si qualificava per Giovanni Magaraggio, d'anni 35, orefice, di Vicenza.

Venne alloggiato nella stanza N. 4.

Stamani il proprietario dell'albergo passando davanti la porta della camera occupata dal Magaraggio, avvertì un puzzo di bruciaticcio.

Aprì l'uscio e vide il Magaraggio steso sul letto, colla faccia intrisa di sangue e già cadavere.

L'infelice si era sparato due colpi di rivoltella in bocca ed i proiettili penetrando nel palato sfracellarono la scatola-cranica.

Alcuni operai torinesi, alloggiati nella stessa locanda, avvertirono stamani verso le 4 due colpi d'arma da fuoco ma non dettero importanza alla cosa.

Sul comodino venne trovata una lettera chiusa diretta alla famiglia ed un biglietto, scritto a lapis, aperto, e del seguente tenore:

« Sono Giovanni Magaraggio, orefice di Vicenza. Qui dentro vi è il mio ritratto e il mio biglietto d'abbonamento ferroviario. Mi uccido per dissesti finanziari. Di Ferrara conosco l'orefice Zucchini col quale sono in rapporti commerciali.

Le lire tre qui unite andranno all'albergatore per il disturbo che gli arreco. »

Il cadavere del suicida venne trasportato al Cimitero. Venne telegrafata la notizia luttuosa a Vicenza.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 24 maggio:

Nella Dante Alighieri. — L'assemblea generale dei soci è convocata per la sera di lunedì 27 corr. ad ore 21 per trattare sul seguente ordine del giorno:

a) Comunicazioni del Cons. Direttivo.

b) Nomina del Presidente.

c) Nomina di 3 consiglieri uscenti per sorteggio.

d) Nomina di due Revisori del Bilancio in corso.

Circolo Sociale. — Il secondo concerto sarà tenuto anzichè domenica prossima come annunciato, lunedì 27 corr. ad ore 21.

Il concerto avrà un programma brillantissimo; interprete principale sarà la gentile quanto virtuosa pianista signorina Elvira Mutto.

Il numero importante di tale concerto sarà un *quintetto* di Martucci, di fattura classica e di assai difficile esecuzione.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 24 maggio:

Una gara ciclistica fra sott'ufficiali del 17.. fanteria ebbe luogo oggi sul percorso Udine-Magnano e ritorno: Km. 39.600. Partirono 7 sottufficiali e furono premiati i primi quattro giunti alla meta, e cioè sergente Poledri, furieri Danna, Ribera e Levini.

Audaci ladri penetrati di nottetempo nel negozio coloniali del signor Melchiade Candotti, nel bel centro di Fagagna, rubarono 150 lire che stavano in un cassetto, formaggio, caffè ecc. — Dei ladri nessuna traccia.

Il saggio annuale di ginnastica e scherma degli allievi della società udinese di ginnastica, avrà luogo domani sera, sabato, al Minerva.

Per lo spettacolo lirico da darsi nel prossimo agosto al Minerva, il *Mondo artistico* annunzia come probabili *Aida* o *Mefistofele*. Oh, e la tanto desiderata *Tosca?!*......

Pravisdomini — Ci scrivono 24 Maggio:

(G. D.) *Avvelenamento* — Ieri sera cinque contadini della famiglia Pizzutto, di qui, avendo bevuto del siero di latte che era stato deposto imprudentemente, per molte ore, in un recipiente di rame, venivano poco dopo assaliti da dolori atroci al ventre.

Venne d'urgenza chiamato il medico condotto il quale ebbe a constatare che quei poveri contadini erano affetti di avvelenamento prodotto appunto dal siero di latte di cui sopra.

Aggiungo che vi fu un momento che si credeva che i Pizzutti dovessero tutti soccombere, ma mercè le pronte ed intelligenti cure del nostro medico venivano gli stessi in breve salvati.

Locanda Sanitaria — Anche in questo comune presentemente funziona una locanda sanitaria dove sono ammessi alla cura preventiva contro la pellagra, 36 individui. Il vitto abbondante e buonissimo sotto ogni aspetto è giornalmente preparato e distribuito da egregie persone tra le quali noto il nostro amato parroco Civran Don Antonio e i signori Rabasso Andrea, Prosdocimo Francesco e Frattina dottor Luciano.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno, 24 maggio:

Associazione Monarchica « Patria e Religione ». — Domenica 26 corr. alle ore 2 pom. in un'aula della scuola comunale, questa Società Monarchica composta di oltre 700 soci, si radunerà in assemblea. Precederà un discorso del Presidente cav. D. Angelo Volpe. Si nomineranno poi alcuni membri della Presidenza e si faranno comunicazioni e proposte varie.

Cronaca veronese
L'orribile delitto di una pazza

All'ultima ora riceviamo dal nostro corrispondente da Legnago il seguente dispaccio sopra un orribile assassinio avvenuto nel Comune di Terrazzo.

« Giunse stamane notizia di un gravissimo fatto avvenuto nel pomeriggio di ieri a Nichesola, frazione di Terrazzo.

Certa Pasqualini Letizia, contadina, essendo improvvisamente impazzita, uccise con un colpo di scure sul capo il proprio marito Cremonese Andrea, mentre dormiva.

Poscia ferì al capo anche la propria figlia di quattro anni.

La donna forsennata fu disarmata e poi consegnata ai carabinieri.

La bambina fu trasportata in grave stato a questo Ospedale ».

Provincia di Venezia
Le Locande sanitarie

Meolo. — Ci scrivono in data di ieri:

Ieri la nostra *Locanda Sanitaria* venne visitata dalla commissione provinciale composta del presidente comm. Cerutti, del cav. Wolner medico provinciale e del cav. Giovanni Ancilotto.

La commissione venne ricevuta dall'intero comitato locale. Lo costituisce il parroco Facchinello, Don Benedetto, vero prete cristiano pieno di cuore e di amor di patria, il medico Dott. Luigi De Marchi vero apostolo della filantropica istituzione avendone constatati per lunga esperienza scientifica i rilevanti vantaggi, l'amato nostro sindaco Vendrame Luigi i quali trovarono validi cooperatori nei signori Simonato Alessandro, Zaccarin Antonio, Turchino Carlo, Botter Jsaia, Baesso Vincenzo, Turchetto Vittorio e cav. Pietro Dall'Armi intelligente ed attivo segretario comunale.

La commissione dopo aver lodato la scelta dei locali destinati alla locanda, e che corrispondono alle più rigorose esigenze dell'igiene, si compiacque coi preposti alla umanitaria istituzione per l'indirizzo suo. Sedevano a mensa 66 individui tra i quali ben 53 fanciulli dai 4 ai 10 anni.

La preferenza data ai bambini pellagrosi è assai raccomandabile sia perchè la guarigione è più sicura sia perchè i vantaggi sono più efficaci.

Il dott. De Marchi con tre tabelle nosocomiche mostrava come in parecchi di quei bambini con soli trenta giorni di cura erano scomparsi i sintomi pellagrosi. Le guancie non erano più gialle ma rosee l'occhio era divenuto vivace, le membra non erano più fiacche e i ragazzi mangiavano con quell'appetito che s'accompagna alla salute, ed il peso del corpo era in tutti aumentato.

Il parroco raccontava come dapprincipio quei bambini venivano ed uscivano dalle locande come chi va ad un funerale, adesso invece sono diventati allegri, vispi e saltano e ridono che è un piacere vederli. La commissione assaggiò il vino, il pane le vivande che furono riscontrate buone e saporite. Il medico Provinciale esaminò parecchi di quei ricoverati chiedendo particolari notizie in relazione ai fenomeni pellagrosi che il sanitario della Locanda aveva in loro accertati all'epoca dell'ammissione alla Locanda. Quindi la commissione si allontanò elogiando l'opera filantropica di tutti coloro che si adoprano per togliere tanti candidati al suicidio ed al manicomio.

Il Comitato offrì quindi un *déjeuner* alla Commissione che fu rallegrato dalla più geniale conversazione. Alla fine il comm. Cerutti a nome anche dei colleghi brindò all'opera altamente umanitaria del Comitato, che risponde ad un dovere di quella sana beneficenza che deve esser nel cuore di tutti gli onesti e che è possibile estrinsecare soltanto laddove, come in Meolo, esiste la concordia tra autorità e cittadini.

Fossalta di Piave. — Ci scrivono in data d'ieri:

La commissione Provinciale delle Locande Sanitarie dopo aver visitato quella di Meolo venne qui e sebbene non sia giunta in tempo di veder funzionare la nostra locanda, volle esser informata dei risultati finora ottenuti e che le vennero forniti dal dott. Varisco, dal Sindaco Silvestri e dal parroco D. Giovanni Gallina.

Il comm. Cerutti promise di tornare fra qualche giorno insieme ai suoi colleghi cav. Ancilotto e cav. dott. Wolner, medico provinciale, a ispezionare questa Locanda e quella di San Donà che Martedì verrà inaugurata. Allora vi scriverò con dettaglio.

Le avventure del capitano Zennaro
Arrestato per uno sputo a New York

Il capitano Zennaro di Pellestrina, il valoroso comandante dell'*Jupiter*, di cui è nota ai lettori l'emozionante odissea, non si trova ancora, pare, alla fine delle sue avventure. Leggiamo infatti nell'*Araldo* di New York del 10 corrente:

« Il capitano Stefano Zennaro comandante il piroscafo *Jupiter* delle cui avventure ci siamo più volte occupati, fu arrestato e tradotto ieri nella Corte delle Tombs dal poliziotto Gilligan della squadra sanitaria accusato di aver sputato mentre trovavasi a bordo del vaporino Whitehall e fu detenuto sotto cauzione di 100 dollari. L'agente della Ditta consegnataria del carico dell'*Jupiter* prestò la cauzione e il cap. Zennaro che lunedì deve partire per Filadelfia fu condotto immediatamente davanti al giudice Hinsdale e condannato a 10 dollari di multa. »

Metteva proprio il conto di arrischiare la pelle a bordo di una nave, abbandonata in balìa delle onde in pieno Oceano, per andare a finire, causa un miserabile sputo, sul banco degli accusati, in quel paese dell'altro Mondo dove tutto è strano, paradossale, dove la serietà va di pari passo col ridicolo, e il buon senso confina con la follia.

NECROLOGIO

A Vicenza la signora Angela Prane ved. Minozzi e il signor Giacomo Gonzati.

— A Verona la nobile contessa Carlotta Strauss Noris.

— A Camerino, Angelo Poggi, patriota. Fu imprigionato dal governo pontificio per le sue idee liberali Era padre del cav. Socrate Poggi, maggiore nei RR. CC. — A Quinto al Mare, il generale in riposo, Giovanni Ravetta, nativo di Voghera; aveva fatto le campagne del 1859 e del 1866 — A Garlasco (Pavia), il cav. avv. Alberto Cappa, notaio e da varî anni Sindaco del Comune — A Torino, il nob. teologo Salvatore Roero dei conti di Monticello. — A Napoli, il capoccia socialista Pasquale Guarino — A Milano il prof. Giovanni Carnelutti, reggente il laboratorio di chimica municipale e insegnante chimica industriale presso la società di Incoraggiamento.

ULTIMA ORA
Gravissimo disastro in una miniera
Numerose vittime

Cardiff 24, ore 3 pom. — In seguito allo scoppio di una mina avvenne stamane una esplosione nelle miniere di carbon fossibile *Universal Caerphil*. I pozzi rimasero distrutti; si ignora la sorte di un centinaio di minatori e di lavoranti ma si teme che la maggior parte di loro siano periti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 maggio n. 122 contiene:

R. decreto che convoca il Collegio elettorale di Aversa (Caserta) per l'elezione del proprio deputato — R. decreto col quale si autorizza la separazione della frazione di Castelletto dal rimanente del Comune di Castelletto Brenzone — Avviso — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati nel mese di novembre 1900 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento
Dal « Commercio »

Altisi Francesco, cappelli Palermo — Balestrini Enrico, commestibili Como — Bestetti Edmondo, salumeria Monza — Borghi e figlio, fotografia Bologna — Cocchi Alessandro, Guastalla, manifatture Reggio Emilia — Gaddi Francesco, pizzicheria Modena — Manca Giovanni, tessuti Trapani — Rosso Achille, tessuti Genova — Adamo Giovanni, Cotrone, calzoleria Catanzaro — Agostinelli Luigi, drogheria Civitavecchia — Albertazzi Ugo, sartoria Bologna — Bianchi Costanzo, mobili Roma — Ceriani Giuseppe, biciclette Milano — Giacobbi Angelo, cartoleria Venezia — Martinotti Dante, chincaglierie Mantova — Moggia Em., pasticceria e forno Genova — Palena prof. Pietro, rettore Convitto civico Susa — Richini Luigi, fotografia Milano — Rossi Giuseppe, caffè e bottiglieria Pallanza.

Dal Cero Anselmo, pizzicheria, Vicenza — D'Amico Pietro, Pescara, cuoi, Chieti — Federici Aristo, Jesi biciclette, Ancona — Giaccardi Gius., Novello, guano, Alba — Giampietro G. E., mulino, Chieti — Narbone Salvatore (detto Calogero) Canicatti, cartoleria Girgenti — Penati Ambrogio Luigi, panetteria, Varese — Salvolini-Dell'amore, coniugi, Roversano, miniera, Forlì — Vangelisti Nicodemo, Carrara, commestibili, Massa — Veluti Angela, osteria, Milano.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

E Bernardo, in un singhiozzo.

— Giacomo! Giacomo mio! è orribile! orribile! sono io che dovrei essere al posto tuo!

Ma Giacomo passò, voltandosi verso di loro, ringraziandoli con il suo sorriso, il povero soldato, della forza che tutte quelle creature così buone gli avevano data.

E Margherita, senza coraggio, tradendosi quasi, mormorava:

— Figlio mio! mio povero figlio!

Cheverny la sente, ma crede che ella si rivolga a Bernardo, mentre ella pensava all'altro, al figlio abbandonato, ritrovato per riperderlo in così tragiche circostanze.

Giacomo era penetrato nel quadrato formato dalla truppa.

Malgrado la rigida disciplina, aveva il viso così disfatto, era così cambiato, che alla sua vista vi fu una specie di sussurro di compassione, nelle file della sezione del 145.o.

Il caporale Martin mormorava:

— E' un buon diavolo!

E Belhomme, con il cuore sotto sopra, diceva:

— E' cosa veramente dura, per un bravo soldato!... Ed egli lo era, non c'è che dire, lo era!...

Un rude comando si fece sentire:

— Silenzio nelle file.

E un capitano passò davanti al 145.o con le sopracciglia aggrottate.

In mezzo al quadrato delle truppe, tra i soldati suoi guardiani Giacomo aspettava.

Un cancelliere del consiglio di guerra si trovava nel quadrato.

Giacomo era in piccola tenuta, senz'armi.

Gli avevano scucito i galloni, i bottoni e le medaglie e le avevano semplicemente appuntate, affinchè il sergente che doveva degradarlo, non durasse fatica a toglierli, e anche in uno scopo di umanità affinchè questa dolorosa cerimonia, alla quale pochi soldati restano insensibili, durasse il meno possibile.

Per induriti che siano, vi sono pochi condannati che resistono a questa punizione.

Molti piangono a calde lacrime.

Alcuni vacillano.

Il cancelliere si avvicinò e lesse l'ordine di parata.

Era concepito:

Il consiglio di guerra permanente del sesto corpo d'armata di stanza a Chalôns-sur-Marne, nella seduta del 21 scorso ottobre, ha condannato il nominato Giacomo, sergente nel 145.o di fanteria di guarnigione a Nancy, ai lavori forzati a vita, pena commutata in quella di dieci anni di lavori forzati dal capo dello Stato, e alla degradazione militare, per omicidio sulla persona di un ufficiale in divisa.

Per conseguenza, il sunnominato, dovendo subire la degradazione militare, sarà condotto alla parata di sabato 28 ottobre, alle sei del mattino, sulla piazza dell'*Hôtel-de-Ville*.

Il signor generale comandante la piazza, e il signor commissario del governo presso il consiglio di guerra della regione, sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, di assicurare l'esecuzione del presente ordine.

Dopo essere stato degradato, questo militare dovrà essere rimesso nelle mani dell'autorità civile, incaricata di dirigerlo alla sua destinazione penale ».

Il cancelliere aveva terminato la sua lettura.

Il capo battaglione, comandante le truppe presenti sotto le armi si avvicinò alla sua volta, ma prima che avesse detto una parola, una voce s'innalzò dietro i soldati disposti in quadrato:

— Giacomo è innocente, lo giuro in faccia a tutti!... Il colpevole sono io!...

Era Bernardo che protestava un'ultima volta.

Lo condussero via, pazzo dalla collera e dalla disperazione.

Giacomo non piangeva.

Aveva chiuso gli occhi per non vedere nulla di ciò che avveniva intorno a lui.

Aveva inteso il grido di Bernardo.

Ma sulla sua fisonomia nulla provava che queste parole fossero giunte fino a lui.

Saliva il duro calvario della sua vergogna immeritata.

Ma l'aveva voluto e non se ne lamentava.

Il capo battaglione si avvicinò a lui. E, con voce chiara, secca, la voce abituata al comando, disse:

— Giacomo, voi siete indegno di portare le armi. In virtù della legge, noi vi degradiamo!

VI

Vi è un personaggio del nostro racconto che ha rappresentato una certa parte e che noi abbiamo trascurato a bella posta per qualche tempo.

Questo personaggio è lo zio Cesare.

Lo abbiamo veduto un mattino, negli uffici della banca Jacobson comperare a caro prezzo dal banchiere Smith le tre cambiali di Patoche, malgrado tutti gli sforzi e tutti i sacrifizi di questi, per rientrare in loro possesso.

Queste cambiali le aveva conservate preziosamente.

Aspettava la scadenza.

Aveva continuato a vivere a Parigi, non dicendo nulla a Maggiorana della sua immensa fortuna, riservando per più tardi questa rivelazione.

L'omicidio di Gironde lo sorprese in piena tranquillità.

Giacomo assassino del suo ufficiale! egli lo intese perduto.

Il colpo era rude per il brav'uomo.

Egli aveva sperato, — e i suoi sforzi vi tendevano, — che avrebbe fatto riabilitare Giacomo dall'accusa di furto che gli aveva cagionato tanto male; e le cambiali di Patoche, di cui sospettava l'ingerenza in questa faccenda, dovevano servirgli.

Ma quest'omicidio distruggeva tutto il palco da lui preparato.

Perchè un simile delitto?

Egli non ci capiva niente.

Aspettò ansiosamente, durante i giorni che seguirono, una lettera di Maggiorana.

Finalmente, questa lettera giunse.

Ella gli raccontava tutti i misteriori particolari del dramma; diceva, questa lettera, che la signora di Cheverny era stata vittima di un infame ricatto immaginato da Patoche; che Gironde era stato suo complice; raccontava, questa lettera, che Patoche aveva fatto passare Gironde per il figlio della signora di Cheverny, nato da un fallo di gioventù; mentre questo figlio, per una miracolosa combinazione, non era altri che Giacomo. Maggiorana lo aveva provato alla contessa. Infine la lettera terminava dicendo che Patoche, il quale era rimasto a Borange, per qualche tempo, a disposizione della giustizia militare, era scomparso.

Questa volta, non c'era più tempo da perdere.

Lo zio lo comprese.

— Patoche solo può sventare tutto questo intrigo, — diceva egli tra di sè. — Bisogna ritrovare Patoche.

Corse in via S. Onorato.

Nel casotto del portinaio trovò un agente della Prefettura che vi aspettava pazientemente il ritorno dell'uomo d'affari.

La casa di Patoche era sempre sorvegliata.

Lo zio Cesare si presentò alla Prefettura e fu ricevuto dal capo della sicurezza.

Lì gli diedero comunicazione delle informazioni che avevano raccolte nella perquisizione in casa di Patoche e in via di Courcelles, in casa di Pietro Gironde.

Queste informazioni, che lasciavano supporre che Gironde e Moriani erano una sola e identica persona, che lasciavano supporre egualmente che questa persona non aveva il diritto di portare il nome sotto il quale la conoscevano, — confermarono lo zio Cesare nella certezza in cui era che Patoche tenesse la chiave del mistero.

— Bisogna ritrovare Patoche, — diss'egli al capo della sicurezza.

— Non è facile, signore, poichè non è più in Francia.

— Ebbene, bisogna cercarlo all'estero.

— Queste ricerche sono molto costose e noi abbiamo un bilancio assai limitato. Non posso promettervi di riuscire.

— Ma è necessario ritrovarlo a ogni costo, signore.

— A ogni costo?...

— Se è il danaro che manca, è fatto tutto. Io sono ricchissimo. Paghererò tutte le spese dei vostri agenti.

— In questo caso, è un altro paio di maniche.

— Faremo qualche cosa di meglio... Datemi un agente abile e che conosca di vista Patoche, lo conduco con me e vi prometto di riportare il miserabile.

Il capo sonò. Un usciere comparve.

— Fate venire l'ispettore Benjamin; devo parlargli.

Cinque minuti dopo, Benjamin era lì.

Era un giovinotto di circa vent'otto anni, che aveva finito da poco il servizio militare.

Attivissimo, assai scaltro, era sul punto di acquistare una eccellente situazione al servizio della sicurezza.

Più volte si era trovato in rapporto con Patoche.

Poichè l'uomo d'affari più volte era stato coinvolto in truffe che erano state sul punto di condurlo alla corte d'assise.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi e da vendersi Ville ammobigliate e vuote chiusure, campagne, Mutui. Scrivere G. Pilani, Treviso.

Treviso d'affittarsi, presso il Collegio ex-Donadi fuori Barriera Garibaldi — splendida posizione — appartamento di 10 locali con spazioso cortile, volendo scuderia e rimessa — Altra casetta di 7 locali, il tutto con o senza mobilio. Dirigersi al Portinaio del Collegio.

Pel 1.o Ottobre p. v. disponibile: Villa con splendido giardino, orto, frutteto, vasto cortile, scuderia, rimessa ecc.

Affittasi Zattere III piano palazzo 1401, vani sette, cucina, gaz, acquedotto, 800 annue. Rivolgersi Savini 1560 Calle Botteri S. Cassiano.

D'affittarsi subito Casa grande S. Martino, Corte della Grana 2458. S. Felice Calle Verdi 4343, quattro stanze Saletta Tinello, Cucina, Magazzino acquedotto.

Gajarine Mezz'ora di carrozza dalle stazioni di Pianzano o Sacile. D'affittarsi splendida Villa di 30 locali — Chiesa. vasto giard. con piante secol., cortili, scud, rimessa, con o senza mobil. Riv. sig. Elia Tonon, Gajarine.

Vendite

Cercasi mobilio usato buono stato per fornire otto camere da letto per albergo. Scrivere iniziali C. F. Y. fermo posta Venezia.

PUBBLICITA' economica
Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Diversi

Ricercasi Neue Freie Presse in seconda lettura R. B. 558.

Artista — Ricevetti grazie. Facesti male non inviare cartolina casa. Beato sogno progettata visita. Martedì scriverò ritira Mercoledì. Come amoti baciotti.

Assetatto Grazie. T'avrei voluto più sincera e leggere nella tua altra cosa che m'avrebbe fatto piacere perchè così penso tu abbia aggradito quel presente che per me fu di tanto dolore sapendoti appassionata.

Quel benedetto Uomo non è ancora venuto così dovremo rinunciare ai nostri progetti salvo casi straordinari che allora verrei senz'altro anzi non scrivermi attendi qui mie nuove.

Bacioti stella mia colla tua adorata visione scolpita indelebilmente sul mio cuore tuo per sempre.

Idolatrata (giovedì notte) — Domani riceverò la tua risposta, ma non reggo di attenderla. Ti giuro, per Iddio, che non posso più senza di te e sono pentito di non aver seguito l'impulso di volare a riprender forza nel tuo visetto e nella soavità della tua voce! Ormai è tardi e conto le ore eterne, ma sempre più vedo che non possiamo più viver separati; spero almeno pure di te! Nulla cancella la tua benedetta immagine e ti vedo più splendente ancora come circonfusa di una luce divina! Pensami amore! T'adoro quanto è umanamente possibile!

Vivit regnat imperat — Ho atteso invano. Stai male? Sono turbato dall'ansia. Penso alla tua povera vita affannata, con immensa tristezza. Ti bacio.

Cercasi giovane libero leva militare secondo cameriere adattandosi a mansioni di fatica. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere L. 2514 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale statutario L. 60,000,000 — Emesso e versato L. 33,000,000
Direzione Generale: ROMA
Sedi: Genova, Palermo, Napoli, Venezia
Principali servizi postali esercitati dalla Società

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo** e **Buenos-Ayres:** partenza da *Genova* il 1 e 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni settimana

Per **Rio Janeiro** e **Santos:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay,** coincidenza per *Singapore* e *Hong-Kong*: da *Genova* al 18 di ogni mese alle 7; da *Napoli* al 19 di ogni mese alle 24; da *Messina* al 20 di ogni mese alle 17.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Sabati alle ore 21; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13. Da **Suez** ogni due giovedì alle 11.

SERVIZII MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* al 2 e 18 di ogni mese alle ore 8; da *Ancona* al 2 e al 18 di ogni mese alle 22; da *Bari* al 3 e al 19 d'ogni mese alle 24; da *Brindisi* al 4 e al 20 d'ogni mese alle 13; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli**: (coincidenza a *Malta* ogni secondo Martedì per *Bengasi* e *Canea*) da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Sabato alle 14.

Per **Pireo, Costantinopoli** e **Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17, da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16, da *Brindisi* ogni Martedì e ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 24; da *Napoli* ogni Giovedì alle 19.25; da *Palermo* ogni Venerdì alle 13.

Per gli **Scali della Soria:** da *Genova* ogni quattro Sabati alle 21; da *Livorno* ogni quattro Lunedì alle 10; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

Partenze giornaliere da **Napoli** per *Palermo* alle 19.25; da *Civitavecchia* per *Golfo Aranci* alle 17 ecc. ecc.

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le agenzie della Società ai Sigg. COOK & SON e alle Agenzie della Compagnia dei Wagons Lits ecc. ecc.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,15	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino Milano	18,45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	15,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	L. Treviso	8,—
A. Treviso-Conegl.	7,50	O. Cormons-Udine	8,57
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	A. Treviso	9,55
L. Treviso	12,15	A. Udine	11,52
D. Pontebba-Vienna	14,10	D. Vienna Trieste	14,10
O. Treviso	17,—	L. Treviso	16.—
O. Udine	18,37	O. Trieste Udine	18,16
L. Treviso	20,15	M. Pontebba Udine	22,28
M. Udine Trie. Vienna	23,35	D. Vienna-Pont.	23,05
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,47
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,05
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11, . 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 20.— — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14. , 16.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13 30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

Chioggia-Venezia partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,30, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8.14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6,— 12,—, ad ogni ora dalle 13, alle 21, ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. Partenza da Lido 6,30, 12,30 ad ogni ora — 13.30, 21.30 ogni mezz'ora. indi alle 22,30 e 23.30.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 18,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 19,—, ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5.50, 8.15, 14.20, 17.15.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17 15.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenza. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza San Marco, 144

Anno CLIX — 1901 Domenica 26 Maggio N. 144

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO
del numero d'oggi 26 Maggio

ABERRAZIONI DEMOCRATICHE

Circa quarant'anni or sono, quando colla *Vita di Gesù*, Rénan, principiò la sua storia sulle origini del cristianesimo, vi sorse intorno una quantità di scritti, a favore e contro, ma che dimostrarono come in generale la cultura sugli scrittori dei primi secoli non si fosse generalizzata, e forse forse, anche chi doveva saperne poco ne sapesse, nè di Tertulliano, nè di Origène, nè dei primi Padri della chiesa, che avevano magistralmente confutate tante fioriture attuali che parevano nuove.

Il *Quo Vadis?*, che fece battere il cuore di milioni e milioni, desiderosi di veder propugnata la fede antica, che dava tanta pace a tante anime, ha subito, fatto sorgere i nemici di questa, che per loro è una superstizione, sembrando quasi timorosi, che dopo tanta propaganda di razionalismo un nuovo libro minacciasse di punto in bianco le sudate conquiste. E si leggono lavori di esegesi che sembrano profondi, scritti da uomini per molti rispetti ragguardevoli, ma che abusano alquanto della loro abilità quando trattano di interpolazioni arbitrarie quei passi dei libri antichi su cui si appoggiano essi stessi, ma che darebbero torto ai loro preconcetti. Ed un uomo veramente rispettabile giunse a scrivere perfino che se non fosse stata la persecuzione di Nerone il cristianesimo sarebbe rimasto soffocato in Giudea, mentre è notorio che il Vangelo si predicava ed era accolto già con più successo che a Roma, all'epoca di Nerone, in Antiochia, in Atene, in Alessandria di Egitto, centri intelettuali ben superiori a Roma in quell'epoca.

E ci vollero il Cossa, il *Quo Vadis?* e adesso il Boito per far conoscere Nerone, che Tacito, Svetonio ed altri, aveano già minuziosamente descritto. Questo diciamo per dimostrare che se si volessero studiare anche gli antichi Padri, imparzialmente, molte cose si schiarirebbero fin anco agli occhi di coloro che vedono in tutto superstizione.

Abbiamo forse un po' trasmodato nel proemio, ma speriamo che il lettore ce lo perdoni per la fretta con cui scriviamo.

Poichè veramente lo scopo di questo nostro articolo si è di far risaltare la stranezza del raffronto che l'*Adriatico* (23-Maggio) vuol fare fra Giuliano l'Apostata e dil partito conservatore in Italia.

Bisogna che l'egregio vostro collega Rossi abbia fatto un gran cammino per adattarsi al programma dell'*Adriatico* (che non era certo il suo di parecchi anni fa) e per venire a codesto raffronto.

Sospeso il Nerone, adesso il pubblico si interessa di Giuliano l'Apostata, e più libri sono usciti di recente per questo Imperatore, e fra gli altri uno di Gaetano Negri, che noi non abbiamo letto, e che leggeremo con molto interesse, perchè Gaetano Negri è sempre una grandissima autorità tanto per coloro che lo seguono, quanto per coloro che in qualche parte ne dissentono.

Ma il vostro collega Rossi da quella lettura, che dice però non compiuta, trae la coda dell'articolo contro i conservatori, e dice che come Giuliano l'Apostata non comprese i suoi tempi, e fu schiacciato perchè voleva tornare al culto di Cibele, mentre il cristianesimo era in corso trionfale, così oggi i conservatori, che non vogliono riconoscere i diritti delle plebi, dei contadini, degli operai, e pensano solo alle sanguinose repressioni, saranno travolti dalla corrente.

Ma, egregio collega, avete dimenticato così presto il vero programma dei conservatori, dopo essere stato tanto tempo in mezzo?

Chi è fra i conservatori illuminati (non parliamo dei pazzi che ci sono in tutti i partiti) che non intendano studiare il miglioramento delle classi diseredate?

I conservatori invece avversano tutti i Rabagas, che prima volevano mettere a ferro e fuoco il paese coll'idea repubblicana o socialista, e quando trovarono qualche buona nicchia, anche da 4 o 5 mila lirette, divennero monarchici; ma il loro esempio ha fatto esaltare tanti altri, i quali frattanto vanno in mezzo alle masse incoscienti, e stimolando, senza curarle, le loro piaghe, tentano di farle inferocire.

In un paese come il nostro dove *tutto* è da organizzare, *tutto*, *tutto*, meno l'esercito e l'armata, son queste due ultime invece che si attaccano, perchè rappresentano la forza che temono i democratici; mentre invece si avrebbe bisogno, di quiete e di tranquillità per dare a questo nostro Paese quella solida impuntura che il buon Giusti voleva dare allo stivale d'Italia, e che non si può conseguire che *colla Monarchia incontrastata ovunque*, mentre oggi la si pone in questione quasi ogni giorno, od in una forma o nell'altra, perfino in Parlamento.

Questo vogliono i conservatori e non altro.

X

I PURITANI DEL GIOLITTISMO

Si è ventilata in questi giorni la possibilità che, per colpire Giolitti personalmente, il bilancio dell'Interno possa, alla votazione segreta, essere respinto.

Figurarsi i pudibondi giolittiani come vanno in furia a questa semplice notizia! Dicono che sarebbe un atto di anarchia, indegno della Camera, e si scandalizzano che appena appena se ne parli.

Opportunemente però si ricorda in questa occasione, che, l'on. Giolitti essendo al governo, fu specialmente per opera sua nascosta e per voto dei suoi fidi, che venne respinto nel maggio 1893 il bilancio di G. e G. e l'on. Bonacci dovette lasciare il ministero. Allora non c'erano tanti puritanismi. Senza dire che, fra gli odierni puritani, vi sono i più violenti partigiani dell'ostruzionismo!...

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
(Seduta antimeridiana)

Ci telegrafano da Roma 25 maggio mattina:
Presiede il presidente Villa.
La seduta comincia alle 10,5.
Si approvano vari disegni di legge fra cui quello per la istituzione dei consorzi di difesa contro la grandine.

La concessione dei banchi del lutto

Un po' di discussione avviene sul disegno di legge per la proroga della concessione dei banchi del lotto ai benemeriti della patria.

MEL sostiene la necessità e l'urgenza di riparare al favoritismo col quale in addietro si concessero le rivendite di privative e i banchi del lotto e propone un ordine del giorno perchè si faccia una rigorosa revisione delle concessioni fatte fino ad oggi revocando quelle contrarie alla umanità e alla legge.

VISCHI osserva che con un ordine del giorno non si possono violare i diritti acquisiti.

Pregato dal ministro Wollemborg Mel ritira il suo ordine del giorno.

Si approva il primo articolo della legge.

PELLEGRINI propone e svolge una proposta di aggiunta al secondo articolo nel senso di estenderne le disposizioni alle vedove e agli orfani dei maestri elementari.

WOLLEMBORG non può accettare l'aggiunta, dice che è già eccessivo il numero delle domande che non possono essere esaudite.

Se sono degne di pietà le condizioni delle vedove dei maestri elementari non sono meno degne di commiserazione le vedove di molti impiegati che hanno servito degnamente lo Stato, notando infine la esiguità del numero dei banchi disponibili. Prega perciò l'on. Pellegrini di non insistere.

MAURIGI relatore fà osservare all'on. Pellegrini che avrebbe potuto anche aggiungere le vedove dei medici condotti e quelle dei segretari comunali ed altre. Non può accettare la sua aggiunta, essendo la legge destinata a provvedere con pochi banchi, ai casi più miserevoli di vedove e di orfani di impiegati.

PELLEGRINI non comprende le ragioni della preferenza accordate alle vedove degli impiegati: insiste quindi nella sua proposta.

PRESIDENTE la mette a partito.

Dopo prova e controprova è respinta.

Approvati altri disegni di secondaria importanza, si leva la seduta alle 11.45.

(Seduta pomeridiana)

Ci telegrafano da Roma 25 maggio sera:
Presiede il presidente Villa.
La seduta comincia alle 2 pom.

Interrogazioni
Le pensioni ai superstiti dei Mille

DE NOBILI, sottoseg. al tesoro risponde all'on. Gattorno che desidera sapere se non creda conveniente che si estenda la pensione, già accordata ai Mille, ai pochi superstiti dello sbarco a Melito ed ai 6 che per tradimento non arrivarono ad imbarcarsi a Quarto.

Il Governo non può consentire nel desiderio dell'on. interrogante non per ragioni di ordine finanziario ma per ragioni d'equità.

Ma se vi dovessero essere ragioni per accogliere la domanda di quei superstiti il governo sentirebbe il dovere di esaminarle colla più grande benevolenza, ma al governo preme che non sia snaturato l'alto significato che determinò il legislatore a istituire la pensione per i Mille di Marsala (*bene*).

La carriera degli operatori catastali

MAZZIOTTI, sottoseg. alle finanze risponde all'on. Colombo Quattrofrati che desidera sapere se intenda provvedere alla sistemazione della carriera degli operatori catastali straordinari e locali.

Il ministero è animato dalle migliori intenzioni ma difficoltà diverse si oppongono all'applicazione dei buoni intendimenti del ministero stesso, che spera però dopo ulteriori studi di poter escogitare opportuni provvedimenti.

Il ricovero per gli inabili al lavoro

RONCHETTI, sottosegretario all'interno, risponde all'on. Colombo Quattrofrati, che desidera sapere se intenda presentare un disegno di legge per regolare sopra nuove basi il carico delle spese di ricovero degli indigenti inabili al lavoro e provvedere all'assestamento dei rapporti tra lo Stato e i comuni ed altri enti obbligati rispetto alle spese anticipate in passato dall'erario per detto titolo.

Il ministero presenterà un disegno di legge per regolare la materia. Il nuovo progetto estenderà il beneficio agli indigenti inabili al lavoro col concorso della provincia e di altri enti. Ma evidentemente un progetto di tanta importanza non può presentarsi con tanta sollecitudine.

La questione Cerruti

PRINETTI, min. agli esteri, risponde agli on. Monti Guarnieri, Santini e Fusinato sulle ragioni che lo hanno potuto indurre a persistere nel rifiuto a consegnare al signor Ernesto Cerruti l'indennità capitale trasmessa dal governo della Columbia in esecuzione del lodo del presidente degli Stati Uniti, non ostante le decisioni e le condanne delle Corti di Cassazione e di Appello e sulle ragioni che lo trattengono ancora dall'imporre alla Columbia la esecuzione integrale dei e altre parti del lodo dopo altri quattro anni dalla sua emanazione.

Espone tutti i precedenti della questione e delle conseguenti intricate trattative. Non entra nel merito della questione, dichiarà però che lo Stato italiano ha fatto tutto il suo dovere inviando persino una squadra nella Columbia (*bene*).

Nota poi che le somme dovute in seguito al lodo Cleveland al signor Cerruti furono sequestrate da suoi personali creditori.

In questo il governo italiano non ha fatto che seguire il parere dell'avvocatura erariale ed il pronunziato dei tribunali. Deplora infine il contegno del sig. Cerruti, il quale perfino in atti giudiziari si è espresso in modo non solo ingiusto ma sconveniente (*approvazioni*).

MONTI GUARNIERI, non conosce i particolari dei fatti se non per quanto essi risultano dagli atti ufficiali. Ricorda però i precedenti in relazione all'energica azione dell'on. Crispi e la sentenza del magistrato italiano inappellabile dopo il lodo Cleveland che stabilisce la remissione al sig. Cerruti della indennità di sessantamila lire sterline.

Si meraviglia quindi che il ministero degli esteri in appoggio di pretesi creditori del Cerruti non abbia dato esecuzione alla sentenza della Cassazione che dichiarò l'indennità destinata al Cerruti intangibile. Ammonisce il governo della grave responsabilità che si assume ritardando la risoluzione di una questione così importante e risoluta dal competente magistrato.

PRINETTI, protesta contro l'accusa che il ministero degli esteri sia alleato dei creditori del sig. Cerruti.

Aggiunge che la somma accordata al Cerruti deve essere depurata dai crediti verso la ditta Cerruti e compagni ma non verso la sua persona; che il sig. Cerruti ha [illegible] causa al ministero per danni e rimase soccombente (*vive approvazioni*).

MONTI GUARNIERI, conferma che il ministero abbia fiancheggiato i creditori personali del sig. Cerruti molto più che uno di essi produsse in giudizio un documento segreto dell'ufficio del contenzioso (*commenti*).

PRINETTI, respinge ancora l'accusa giacchè l'amministrazione non desidera che di essere liberata dalle cause del sig. Cerruti, e in quanto al documento assumerà informazioni.

Elezione annullata

PRESIDENTE, comunica che la giunta delle elezioni propone l'annullamento della elezione di Massa-Carrara in persona di Augusto Fusani.

TURATI, analizzando i fatti per i quali il Fusani fu condannato, sostiene che la condanna fu ingiusta, come lo provano le ripetute votazioni dei suoi concittadini ed esprime la speranza che il governo non tarderà a riparare quella ingiustizia.

Le conclusioni della giunta però sono approvate.

I probiviri per l'Agricoltura

POZZATO, dà ragione di una sua proposta di legge per la istituzione di collegi di probiviri per conciliare e definire le controversie che sorgano tra proprietari o conduttori di terra in opposizione coi lavoratori.

Dice che questa proposta non è che il corollario di voti solennemente espressi in questa Camera e di ripetute promesse dei ministri, ed attuata sarà il migliore strumento di pacificazione sociale.

Confida che il governo farà buon viso a questa riforma che non potrebbe più essere ritardata (*approvazioni*).

BACCELLI ALFREDO, sottoseg. all'agric., dopo aver dimostrato che colle opere il presente ministero ha provato di non aver a cuore i lavoratori dei campi meno di quelli delle officine ed espresso qualche dubbio sulla possibilità di attuare la proposta, consente che essa sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Il bilancio della Istruzione

Si riprende la discussione del bilancio della istruzione.

PRESIDENTE, annunzia che il relatore on. Spirito avendo dovuto assentarsi per motivi di salute lo sostituisce nella discussione l'on. Carlo Donati.

GALLUPPI, crede necessario di richiamare l'attenzione della Camera e del governo sulla questione della disciplina universitaria.

Dice che la cagione principale dei disordini deve ricercarsi nella illimitata libertà agli studenti di regolare a loro piacimento gli ordini degli esami, libertà assolutamente eccessiva che non può essere biasimata anche dal punto di vista didattico.

La legge Casati aveva bensì sancito questo principio ma l'aveva circondato di opportune cautele disponendo che i regolamenti stabilissero l'ordine degli studi per le discipline obbligatorie.

Ma col 1882 ogni freno venne di fatto a cessare e cominciò quella condizione di cose assurda ed intollerabile contro la quale protestano tutti coloro che hanno a cuore la serietà degli studi.

L'oratore è convinto che l'ordine degli studi non possa senza danno essere abbandonato al capriccio degli studenti. Poichè da ciò deriva che non pochi studenti lasciano passare i primi anni del corso senza sostenere alcun esame. Si comprende quindi come costoro trovandosi agli ultimi anni col peso di tutti gli esami si abbandonino a disordine, sia per ottenere una sessione straordinaria che è assolutamente illegale, sia per provocare vacanze che rendono meno estesa la materia sulla quale dovranno prepararsi all'esame.

E' perciò necessario stabilire un ordine annuale degli esami.

Dagli studenti passando agli insegnanti l'oratore si dichiara apertamente favorevole al sistema dei concorsi al quale si deve l'innegabile miglioramento del personale universitario.

Deplora quindi ogni genere di incarichi e di comandi contro cui invoca dall'energia del ministro efficaci provvedimenti (*bene*).

L'oratore passa quindi a discorrere della libera docenza. Ad essa molte gravi accuse furono rivolte. Ma se in parte son vere la responsabilità risale all'insegnamento ufficiale che in tutte le maniere ha osteggiato e compresso l'esplicazione del libero insegnamento (*commenti*).

Si restituisca all'insegnamento libero quella autonomia che gli compete e gli si diano i mezzi didattici necessari, se ne riconoscano i diritti, e la libera docenza corrisponderà veramente ai suoi fini (*bene*).

RAMPOLDI, esamina le cause che turbano l'insegnamento universitario dichiarando di dissentire dall'on. Galluppi nel concetto di negare agli studenti la libertà di ordinare come meglio credono i loro studi, perchè questa non è la causa prima dei disordini che tutti lamentano e perchè di quei disordini i docenti sono spesso responsabili più dei discenti, in quanto essi colgono tutte le occasioni per sottrarsi all'adempimento dei loro doveri.

Ci sono alcuni professori che fanno poche lezioni in un anno, altri che non hanno neanche la dimora stabile nella sede dell'Ateneo per guisa che l'insegnamento universitario è ormai ridotto a una lunga vacanza di quando in quando interrotta da conferenze (*bene*).

CICOTTI, rileva come nei nostri istituti superiori l'insegnamento professionale rechi danno all'insegnamento puramente scientifico.

Esaminando le condizioni dell'istruzione secondaria, lamenta che in essa non si sia ancora introdotto uno spirito di schietta modernità e vi si seguano ancora le tradizioni antiquate, che dànno la prevalenza agli esercizi mnemonici condannati dalla pedagogia.

Quanto all'istruzione popolare rileva come essa non risponda allo scopo e per insufficienza di mezzi e per erroneità di metodo.

Occorre quindi modificare la scuola secondaria, che è non solo parte ma fondamento della cultura nazionale, dando ad essa per base l'osservazione sperimentale e svolgendo nei giovani quell'amore della cultura che è condizione di ogni vero progresso intellettuale.

Non crede che la scuola debba emanciparsi dalle tradizioni del classicismo e che lo studio del greco e del latino si possa abbandonare, ma vorrebbe che si mettesse meglio la scuola classica in grado di corrispondere ai bisogni pratici e multiformi della vita moderna.

Una delle più gravi conseguenze del nostro diffettoso insegnamento è il numero sempre crescente degli spostati che vanno mendicando i più umili impieghi... Il fenomeno del proletariato intellettuale è più grave in Italia che in tutti gli altri paesi.

Lo scontro di Caianello

NICCOLINI, sottoseg. ai lavori, risponde all'interrogazione dell'on. Cimorelli circa lo scontro avvenuto a Caianello. Il treno da Roma N. 21 investì in quella stazione un treno formato di materiale vuoto che manovrava. Tre vetture andarono in frantumi; delle macchine una fu capovolta, l'altra rimase danneggiata.

Il macchinista e il fuochista addetti alla macchina capovolta rimasero feriti; anche due agenti postali rimasero feriti. Dei viaggiatori solo alcuni riportarono semplici contusioni. Si intraprese lo sgombro della linea e si spera che pel treno diretto si potrà evitare il trasbordo, intando si è ordinata una inchiesta. (*Vedi dispacci particolari*).

CIMORELLI, ringrazia della sollecita risposta. Trova enorme che in una linea così importante come la Roma-Napoli possano succedere simili disastri, confida che si procederà ad una severa inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

La seduta è levata alle 6.30.
Lunedì seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 25 maggio sera:

La seduta antimeridiana sfollò l'ordine del giorno facendo un proficuo lavoro.

Nel pomeriggio l'affare Cerruti fornì occasione al ministro Prinetti di pronunciare una valorosa difesa della amministrazione degli esteri scagionandola efficacemente dalle numerose censure ad essa dirette nella stampa e alla Camera dagli amici del Cerruti.

La concione di Turati *pro* Fusani passò indifferente. Contro le conclusioni delle giunta votarono con l'estrema quattro o cinque deputati di sinistra.

Pozzato fu prolisso e monotono e malgrado che l'argomento abbia molte simpatie su parecchi banchi lasciò la Camera disattenta.

L'OPPOSIZIONE DIVISA
Giolitti provocherà la battaglia?

Un dispaccio da Roma al *Corriere Mercantile*, mantenendo le dispiacenti notizie già più volte riferite da noi, dice che neppure dopo la brillante vittoria dell'Opposizione nella nomina di un segretario della Camera, neppure alla vigilia della battaglia sul bilancio dell'interno — battaglia che dovrebb'essere decisiva perchè implica l'essenza stessa del partito liberale-conservatore — si sono stabilite tra le file dell'Opposizione quella armonia e quell'unità di intendimenti con cui soltanto si ha diritto di reclamare la vittoria.

Vi è chi vuole tentare una nuova imboscata, lapidando Giolitti a colpi di palle nere nell'urna del suo bilancio. Ma molti, e forse i più, fra i quali gli onorevoli Sonnino e Rudinì, pensano si debba impegnare una lotta a viso aperto, attaccando l'indirizzo del Ministero nella politica interna, e chiamandolo a rendere conto dei suoi atti e della sua condotta pedissequa della demagogia.

Ad ogni modo, se l'Opposizione non impegnerà battaglia, dicesi che l'on. Giolitti stesso intenda affrontarla con un ordine del giorno di fiducia, che verrebbe presentato da un deputato ligure.

IL DELITTO DEL DOTTORE

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma 25 maggio sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Carabinieri — Manzella tenente è collocato in posizione ausiliaria per età.

Fanteria — Sampieri Lodoli capitano è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda. I tenenti Vitali del 68. è collocato in aspettativa per infermità, Cuzzi già in aspettativa a Verona è dispensato dall'effettivo servizio ed è inscritto nel ruolo di complemento, Paci del terzo bersaglieri è rimosso. Gli ufficiali inferiori con anzianità dall'aprile 1895 o 1889 sono ammessi al primo o al secondo sessennio.

Artiglieria — Il sottotenente Mazzarella è revocato dall'impiego, Giuliano è dimissionato.

Genio — Vece maggiore è collocato a riposo ed è nominato cavaliere mauriziano, Coccamolla colonnello direttore a Verona è nominato comandante il primo reggimento; lo sostituisce Miglioli attuale direttore a Palermo.

Distretti — Gli ufficiali inferiori con anzianità dall'aprile 1895 o 1889 sono ammessi al primo o al secondo sessennio.

Contabili — Il sottotenente Vedovato del 6. bersaglieri è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Impiegati civili — Zerzi ragioniere d'artiglieria alla direzione della Maddalena è trasferito a Verona, Cortese ufficiale di scrittura al 6. alpini è trasferito al 29. fanteria, il furier maggiore Pezzali del 39. fanteria, Tavernali del 5. genio e Galazzi, già congedati, sono nominati assistenti locali del genio alla direzione di Venezia, alla sottodirezione di Padova e alla direzione di Verona.

Riserva — Il colonnello Lanza del distretto di Venezia cessa per età conservando l'uso dell'uniforme.

***

Ricompense — Medaglia di bronzo al valor civile al soldato Monittola della 6. compagnia di disciplina per aver salvata una bambina che pericolava nel canale di Burano il 27 marzo 1900; all'appuntato Michetti del personale di governo degli stabilimenti militari di pena che salvava una persona caduta in un canale di Venezia il 27 maggio 1900 — entrambi esponendo la vita —; a Gasperini zappatore del 12. fanteria che cooperava efficacemente al salvataggio di uno, caduto in un canale a Chioggia il 2 luglio. Attestato di pubblica benemerenza a Scardinio carabiniere della sezione di Verona che fermava un cavallo datosi a precipitosa fuga a Bozzolo il 5 maggio 1900; al furier maggiore Patano del 93. fanteria per uno stesso fatto avvenuto a Recoaro il 25 luglio.

Il giornale militare annuncia il passaggio: alla milizia mobile dei militari di prima e seconda categoria della classe 1872, eccettuati gli appartenenti alle compagnie operai d'artiglieria e ai carabinieri, alla cavalleria con ferma di quattro anni; alla milizia territoriale dei militari di prima e seconda categoria della classe 1868 di tutte le armi e dei militari di prima categoria della classe 1871 appartenenti ai carabinieri esclusi i sott'ufficiali di cavalleria con ferma di quattro anni.

Cambi di presidio — La terza brigata del terzo genio da Verona cambia con la seconda brigata a Firenze; la seconda brigata e la prima compagnia treno del 4. genio da Verona cambiano con la terza brigata e la terza compagnia treno a Piacenza.

Avanzamento — I tenenti veterinari con anzianità dal 1890 sono chiamati entro settembre all'esame di idoneità all'avanzamento per anzianità e a scelta; anche i tenenti con anzianità posteriore, se compresi nella prima metà del ruolo, potranno concorrere all'avanzamento a scelta.

Varie

Ci telegrafano da Roma 25 maggio sera:

Domani sarà firmato il decreto col quale si accettano le dimissioni del commissario Guala e si nomina il successore. Le maggiori probabilità sono per il cav. Chiaro, reggente la prefettura di Siracusa. Si fa anche il nome di Salvarezza, consigliere di Stato a Napoli.

— Il ministro Di Broglio ritirerà il progetto Rubini sulle modificazioni al ruolo dell'organico del personale delle delegazioni del tesoro desiderando di presentarne uno per suo conto.

LA FINE DEL REGICIDA

Nell'attesa del rapporto ufficiale sul suicidio del regicida, col quale, per non parlarne più mai, saranno chiuse le narrazioni sull'epilogo del delitto di Monza, diamo questi altri particolari mandati da un redattore del *Mattino* recatosi a Santo Stefano, appena giunta a Napoli la notizia del fatto.

Tali particolari vanno ad integrare e completare quanto già diffusamente raccontammo nei giorni scorsi.

La cella dei regicidi

Bresci fu rinchiuso nella prima cella a destra, costituente, con le cellette adiacenti pei guardiani, il primo degli spicchi della raggiera cellulare che ho già descritta. Vi si accede dopo aver attraversato due cancelli di ferro ed un piccolo atrio. Non è esatto che essa fosse costruita a nuovo: fu soltanto alquanto riattata. Prima del Bresci vi era stato segregato un altro mostro; Pietro Acciarito. I guardiani la chiamano la cella dei regicidi!

Adesso l'Acciarito, dopo i processi di Roma e di Teramo, è passato a prendere il posto lasciato vacante da un altro folle invasato di liberazione mediante il regicidio, Passannante, trasferito al manicomio criminale.

La cella del Bresci è la più spaziosa di tutte le altre trecentoventi dell'ergastolo. Essa era tenuta con molta pulizia, disinfettata con sublimato ed acido fenico assai spesso. Il pavimento non è, come di consueto, a mattonelle, per modo che possono accumularvisi germi e insetti, ma è tutto unito e veniva spesso lavato.

Gli oggetti di Bresci

L'arredamento delle celle consiste in un letto, la cui pancaccia è fissa; il solo materasso e le coperte si affardellavano, alla sera. Il materasso è di crine vegetale; le lenzuola e il guanciale sono di tela bianca e azzurra, a righe longitudinali; le coperte, di lana, a righe cinerine e bianche. Molti altri reclusi l'avevano a righe bianche e gialle, secondo l'antica prescrizione; ma il Bresci aveva avuto tutti gli oggetti di corredo nuovo.

La maggior parte di esso corredo era racchiuso in una grossa borsa, specie di tascapane, attaccata al muro; vi erano: una spazzola per capelli, una per abiti, un pettine fitto, un pettine rado, un asciugamano, un fazzoletto, un tovagliuolo, una maglia: tutto in tela bianca e azzurra. Inoltre, il Bresci vi aveva ficcato l'estratto del regolamento dei diritti e dei doveri dei detenuti, che si dà ad ogni nuovo recluso, appena arrivato, e quei pochi libri che gli erano stati accordati dal direttore funzionante del reclusorio, signor Tito Ciciniello, il quale succedette al famoso direttore Angelelli, che ebbe tanta parte nel processo dei presunti complici di Acciarito e fu traslocato or non è molto a Cagliari.

Fra i libri che il Bresci leggeva, oltre le vite dei Santi Padri, vi era il Bollettino mensile della Rivista di discipline carcerarie — parte terza — (la parte prima e la seconda trattano di quesiti penali, di Antropologia, ecc. e non vengono distribuite ai detenuti), Bollettino contenente narrazioni di fatti patriottici, episodi morali, aneddoti istruttivi, varietà scientifiche esposte con abile piano e assai accessibili alle menti incolte e travagliate dei reclusi, ecc.

Ultimamente, chiese e gli venne accordato il Dizionario della lingua francese di Cormon e Manni che egli meditava lungamente. Questo libro è stato trovato aperto, ieri, al piedi del suicida, spiegazzato e gualcito.

Il suicidio

Gaetano Bresci aveva ricevuta la sua razione regolare di vitto, che si distribuisce al tocco: una minestra di magro, con legumi e pasta, e una pagnotella rotonda di pane bigio, del peso di seicento grammi.

Egli aveva mangiato la metà della minestra, recatagli in un gamellino di zinco, un po' più piccolo di quello pel rancio dei soldati. L'altra metà, forse, come aveva fatto altre volte, l'avrebbe mangiata alla sera, con un avanzo del pane. Il Bresci soleva condire di molto sale la sua minestra, tantochè è stato rinvenuto accanto al gamellino un cartocetto con sale di cucina.

La razione dei reclusi è quella che ho descritta. Alla domenica la minestra è con brodo di carne, e vi è anche un pezzetto di manzo. In quattro giorni dell'anno di feste solenni, e cioè a Natale, a Pasqua, la domenica dello Statuto e il dì del natalizio del Re, i reclusi ricevono una minestra asciutta con carne ed un bicchiere di vino. Ad ogni recluso che abbia un fondo proprio, è permesso di acquistare una certa quantità di sopravitto nella misura consentita dalla Direzione.

Il Bresci aveva diritto ad un sopravitto giornaliero, prelevabile da un fondo di sessanta lire circa, trasferito in conto corrente dalla Direzione del Cellulare di Milano a quella dell'ergastolo di Santo Stefano. Trattavasi dell'avanzo della rimessa di venti dollari, se ben ricordo, fattagli l'anno scorso dalla moglie, da Patterson.

Il regicida costantemente si avvalse di questa spesa straordinaria giornaliera. Ieri si era fatto portare un piccolo bicchiere di vino ed un pezzetto di formaggio, che aggiunse al parco *menu* del reclusorio e mangiò di buon appetito. Non accennò a dolore perchè non ricevesse o non potesse inviare lettere alla moglie: il regolamento gli era noto, ed esso vieta lo scambio di corrispondenze innanzi che trascorrano i primi sei mesi di dimora in cella. Egli sedette allo sgabello, pare, leggiucchiando.

Era di turno di guardia, a quell'ora, l'agente carcerario Barbieri: questi più volte osservò il recluso dallo spioncino ovoidale, che si apre nel muro divisorio fra la cella del regicida e quella, a destra, di osservazione. Bresci era tranquillo. Pochi minuti dopo, lo vide penzoloni alla lunga tovaglia passata a nodo scorsoio intorno al collo e assicurata alla estrema spranga della grossa grata infissa all'unica finestretta. Erano le 14.55. Fu dato l'allarme, ed accorsero un altro guardiano e il recluso addetto ai bassi servizii Leonardo Tamorria, i quali tentarono soccorrere il suicida; ma questi era già spirato.

La salma

La salma di Bresci non fu lasciata penzoloni. Si cercò arrecare qualche soccorso allo sciagurato, sciogliendogli il cappio e trasportandolo sul letto; ma egli già non respirava più. Il suicido non aveva segni molto visibili di tumefazione al collo e alla lingua. Ma, pochi minuti dopo, quando accorse il medico del reclusorio, il valoroso dottor Francesco Russolillo, la lingua, che era penzoloni, diventò paonazza, le gengive, la laringe erano fortemente tumefatte; l'intera cavità orale manifestava spiccati caratteri cianotici. Il solco lasciato dalla rude tela aggrovigliata attorno al collo era profondo, livido. Il medico constatò leggiera distorsione delle vertebre cervicali, frattura delle cartilagini della laringe e rottura dei vasi della base della lingua, constatò inoltre una forte esolftalmia.

Infatti, gli occhi, injettati di sangue per la violenta rottura dei vascolari, sporgono smisuratamente dalle orbite.

Nessun cadavere si è così orribilmente deformato quanto questo; le linee del volto sono contorte in uno spasimo atroce, quella testa, priva di capelli, oblunga su cui sporgono smisuratamente i globi degli occhi ormai di un ceruleo viscido, mentre ebbero fulgori veramente paurosi, veramente felini, non può fissarsi senza raccapriccio.

Il suicida aveva ai piedi le sole calze, bianche, sufficientemente pulite, ed indossava la divisa degli ergastolani — pantaloni e casacca di tela a fascioni longitudinali bianchi e nocciuolo — con lo spe-

ciale distintivo dei delinquenti efferati, cioè il bavero nero. Tale distintivo lo hanno gli assassini, i regicidi, i parricidi; gl altri reclusi lo hanno giallo. Anche Acciarito portava questo lugubre contrassegno.

La deposizione di un recluso

Fra le prove più importanti raccolte dal comm. Doria, nella sua inchiesta, vi è la deposizione del recluso Leonardo Tamorria, da Partinico, che, tentò di soccorrere il suicida.

Il Tamorria è un tipo di semplicione e non può aver avuto suggestione alcuna. Egli appartiene alla schiera dei reclusi che trovansi in libertà nello stabilimento perchè addetti a servizi vari; al suo paese faceva il fabbro.

Il Tamorria era intento a verniciare una inferriata fatta costruire di recente presso la cella della guardia Barbieri, addetta a quell'ora alla sorveglianza del Bresci, e vide che sino a quindici minuti prima che si propagasse l'allarme la guardia di tanto in tanto si affacciava allo spioncino, per seguire le mosse del Bresci. Di un tratto, il Tamorria vide la guardia accorrere sconvolta e gridando parole sconnesse nella cella del regicida. Credendo che questi si fosse ribellato, il testimone accorse anche lui e anzi nascose sotto la casacca il pezzo di ferro che in quel momento verniciava, per impedire al presunto ribelle di brandirlo e ferire la guardia. Invece, trovò Bresci appiccato. La guardia e il recluso lo sollevarono a braccia, perchè il peso del corpo non determinasse l'asfissia; quindi, allorquando lo liberarono del nodo scorsoio, lo adagiarono sul letto; ma il suicida era già spirato.

Questa deposizione scagionerebbe la guardia Barbieri dall'accusa di poca vigilanza, perchè non è presumibile che un custode stia automaticamente di continuo allo spioncino, e la vigilanza di quindici in quindici minuti non è mal fatta.

Dove avviene la sepoltura

Il cimitero di Santo Stefano trovasi nella parte occidentale dell'isolotto, che è la più ridente; vista da lassù l'isola somiglia singolarmente ad un enorme delfino col capo adagiato sulle acque.

Sulla gibbosità maggiore, vi è la così detta Villa Giulia in ricordo della imperatrice romana esiliatavi.

La strada che conduce a questa parte dell'isola ha nome via Corona, dal cognome di un direttore del Penitenziario mandato via anni fa e condannato per peculato! Il Municipio di Ventotene, da cui Santo Stefano dipende amministrativamente non ha pensato ancora di mutare la targhetta nominativa.

Il cimitero è diviso in due recinti; in uno riposano i martiri politici fatti morire dai Borboni nel bagno penale e nella relegazione; nell'altro, gli ospiti... illustri dello attuale penitenziario.

Sulla stradetta silenziosa, anche qui incontro un gruppo di reclusi addetto ai lavori. Alcuni disfanno i cordami fuori uso della real marina per farne stoppa, altri, vimini, paglie, ecc. Vedo un vecchietto asciutto, dal volto bonario e dall'andatura non volgari; egli è l'unico che porta gli occhiali.

Domando chi sia, e mi si risponde: — Come? Non sa?! Il celebre brigante calabrese Lepiane! Egli adesso fa il fabbro e serba lodevolissima condotta.

E qui mi si fa una lista di nomi illustri, dirò così. Da che fu fondato il reclusorio, nessuno dei 530 ospiti che vi sono passati è uno oscuro campione, nella storia del delitto. Per citarne qualcuno, l'efferato brigante sardo Roxas, che uccise ultimamente un maresciallo dei carabinieri e aveva già consumati diciannove omicidi; e il non meno famoso bandito viterbese Minichino.

Se tutte le ombre delle persone spente per mano di questi trecento relegati dovessero adunarsi ad un tratto sul gabbione murato in cui la società civile, oltraggiata, li ha ridotti morti in vita, noi conteremmo più caduti di piombo, di pugnale e di veleni che sopra un campo di battaglia al domani di una spaventosa ecatombe.

Il berretto del Bresci è stato repertato, e verrà conservato tra i ricordi dell'ergastolo, insieme a quello lasciato dall'Acciarito, che portava il numero 237; il 515 accanto al 237, per figure analoghe di reati rivolti contro la medesima designata vittima! Quante lacrimevoli considerazioni, da questo raffronto!

IL NUOVO PROGETTO
di riduzione delle tariffe ferroviarie
per i funzionari e per gli operai

La Commissione parlamentare incaricata di concretare il progetto delle concessioni speciali per determinati trasporti di viaggio e merci sulle maggiori reti ferroviarie, ha preso d'accordo col ministro Giusso le sue deliberazioni.

Essa ha fissato di accordare a comitive in genere in numero maggiore di 5, riduzioni del 50 per cento sino a 200 chilometri; del 60 per cento fino a 400 chilometri; del 75 per cento oltre ai 400 chilometri.

Agli impiegati delle amministrazioni centrali e provinciali viaggianti si accorda la riduzione del quaranta al sessanta per cento, mentre ora gli impiegati centrali hanno il 50 per cento e quelli provinciali il 30 per cento.

Le disposizioni relative ai trasporti degli invitati a congressi, di espositori, giurati ed oggetti pelle esposizioni, elettori politici, veterani, superstiti delle patrie battaglie, scrofolosi e malati poveri rimangono invariate.

Le concessioni fatte agli impiegati delle Amministrazioni centrali e provinciali si estendono ai membri della Federazione ginnastica nazionale.

Si mantengono le attuali disposizioni pei trasporti di membri di associazioni di carità, allievi ed allieve, personale di istituti civili, di istruzione ed educazione governativi o riconosciuti dallo Stato, soci del Club Alpino Italiano, compagnie teatrali ed assimilate, nonchè pei cavalli da corsa, cavalli riproduttori, puledri lattanti spediti a grande velocità in vagoni-scuderie.

Si modificano i trasporti degli operai e braccianti d'ambo i sessi e degli emigranti italiani poveri rimpatrianti, concedendo loro la riduzione del 50 per cento fino a duecento chilometri, del 60 per cento fino a quattrocento chilometri e del 75 per cento oltre a quattrocento chilometri, rimanendo immutati i benefici vigenti pelle comitive di 30 persone.

Vengono migliorate pella tariffa, pel numero de viaggi, pell'estensione alle loro famiglie le concessioni fatte finora ai maestri elementari comunali e si migliorano altresì le vigenti concessioni pei trasporti di indigenti, alienati o supposti idrofobi, e coloni di ambo i sessi.

CRONACA ESTERA

La politica estera dell'Austria

Vienna 25 ore 2 pom. — Jeri la commissione al bilancio della delegazione austriaca discusse il bilancio degli esteri. Il delegato Kramarz (giovane czeco) dichiarò che ammette grande valore all'accordo austro-russo, e che gli czechi considerano le relazioni amichevoli con la Germania come garanzia di pace. Però desiderano rapporti leali sulla base della reciprocità e biasimano l'espulsione di sudditi austriaci dalla Germania nonchè l'appoggio dato dai circoli protestanti ufficiali tedeschi alla propaganda per il « los von Rom » (stacchiamoci da Roma).

Dzieduszycki (polacco) pure biasima l'espulsione degli operai slavi della Germania ed esprime la fiducia in Goluchowski.

Il resto della discussione, a cui parteciparono Pommer tedesco nazionale, Axmann antisemita e di nuovo Kramarz giovine czeco, si aggirò principalmente sul movimento di separazione da Roma. Il ministro degli esteri Goluchowski, rispondendo a Kramarz dichiarò che l'attitudine del governo tedesco fu estremamente corretta e che nessun governo è responsabile di ciò che dice la stampa.

Rispondendo poi a Pommer circa il valore dell'accordo austro-russo, Goluchowski rilevò la situazione nei Balcani prima dell'accordo dicendo che allora i piccoli stati Balcanici mettevano in gioco una potenza contro l'altra, ciò che non era a vantaggio della pace.

Nel 1897 non si stipulò nè un trattato nè una convenzione, ma una garanzia preziosa mercè un leale scambio di vedute che formò la convinzione reciproca che il problema dei Balcani non esclude una soluzione di comune accordo. Abbiamo ora ogni ragione di credere che la Russia mantenga questo punto di vista.

I rapporti colla Serbia rimarranno amichevoli, finchè non vi sia alcuna ragione in contrario.

Riguardo all'Albania, ci troviamo perfettamente d'accordo coll'Italia, augurandoci tanto noi che l'Italia null'altro che lo *statu quo* e non aspirando nè l'una nè l'altra ad ingrandimenti. Si pretende in Austria che gli italiani guadagnino terreno in Albania, come in Italia, si pretende che la stessa cosa accada da parte del governo austriaco; ma Goluchowski non dubita affatto che un compromesso sarà concluso in proposito e che ciò varrà a consolidare i nostri buoni rapporti.

Il rimprovero di servilismo verso la Germania è ingiustificato: l'anno scorso vi furono soltanto 50 espulsioni di sudditi austriaci dalla Prussia, la maggior parte causate dalla lotta di concorrenza e non sempre da ragioni di nazionalità. Non può negare che i rimproveri fatti alle autorità prussiane per l'interpretazione della convenzione veterinaria siano in parte giustificati; ma il rinnovamento dei trattati di commercio offrirà l'occasione per ritornare su tale questione.

Si approvò infine tutto il bilancio degli esteri.

L'affare Della Croce

Ci telegrafano da Roma 25 maggio sera:

L'ambasciata ottomana comunica i risultati dell'inchiesta avviata sul fatto Della Croce. E' risultato che costui dimorò per qualche tempo a Costantinopoli, ma non soffrì alcuna molestia da parte delle autorità turche, tantochè se ne andò spontaneamente.

— Il Governo turco partecipò che farà una severa inchiesta sui fatti di Prevesa accordando le riparazioni del caso.

Una esposizione a Berlino

Berlino 25 ore 6 pom. — Si è inaugurata oggi alla presenza dell'Imperatrice, che ne ha il patronato, e del principe Enrico rappresentante l'Imperatore, l'esposizione internazionale di salvataggio negli incendi. Vi assistevano gli ambasciatori, fra cui il barone Lanza, le autorità civili e militari e l'ex cancelliere principe Hohenlohe.

Il presidente onorario del comitato dell'esposizione ricevette e accompagnò l'Imperatore nella visita dell'esposizione comprendente gli apparecchi inviati da tutte le nazioni.

Da Parigi

Ci telegrafano da Parigi 25 maggio sera:

Grande impressione ha destato l'arresto avvenuto a Poitiers dell'ex sotto prefetto Monnier e della madre sua accusati in una lettera anonima di tenere sotto sequestro la rispettiva sorella e figlia da ben 25 anni.

La polizia visitò la casa e trovò, chiusa nella soffitta sopra un po' di paglia, una donna nuda, macilenta in modo orribile, col corpo ricoperto di insetti. Alla vista della polizia ella si spaventò, tantochè si dovette a viva forza condurla nell'ospedale, ove forse morrà, dato il suo stato di esaurimento.

La popolazione, eccitatissima, ha fatto una dimostrazione ostile davanti alla casa dei Monnier emettendo grida di morte.

Ignorasi la causa del reato.

— Stamane, a bordo del piroscafo *Melbourne*, giunsero a Marsiglia 200 operai italiani arruolati per i lavori al Madagascar. Appena giunti, colà sobillati da mestatori scioperarono chiedendo un aumento di salario, onde il generale Gallieni li rimbarcò a forza. Questi operai si trovano nella più grande miseria.

La fine della crisi del " Figaro „

Parigi 25, ore 8.30 pom. — Périvier pubblica nel *Figaro* una dichiarazione in cui dice, che uscendo De Rodays dalla direzione del giornale, nonchè in seguito al fatto che il congresso degli azionisti è andato deserto, perchè non era stato depositato un numero sufficiente di azioni, assume egli stesso la direzione del giornale.

Così si è risolta la lunga crisi del *Figaro* scoppiata in seguito alle dimissioni di De Rodays.

Sono forse ancora nella memoria del lettore le rivelazioni fatte tempo fa dal *Matin* sul retroscena di questa crisi.

Il *Matin* affermava che da due anni certi capitalisti germanici avevano comperato alla Borsa o all'amichevole, tutte le azioni del *Figaro* che avevano potuto trovare a prezzi molto diversi.

Poi i nuovi azionisti rappresentati da un corrispondente della « Dresdner Bank » di Berlino e dal vice-direttore di una ditta finanziaria con sede sociale a Johannesburg e succursale a Parigi, costrinsero, ovvero indussero — ignorasi con quali mezzi — de Rodays, direttore politico del giornale a dimettersi. De Rodays passava per uomo energico, anzi ostinato, ma il suo recente duello con Castellane l'aveva seriamente indebolito. Rimaneva da sloggiare il direttore amministrativo Périvier per esser padroni della situazione, ma Périvier resistette e sporse querela contro gli autori della manovra con la quale detti stranieri volevano manomettere il giornale francese, nascondendosi dietro certi « uomini di paglia. »

Nella cospirazione contro il *Figaro*, sempre secondo il *Matin*, ci sarebbero entrati oltre i germanici, un inglese, un americano ed un greco.

L'imperatore cinese ritorna a Pechino?

Pechino, 25. — Con decreto imperiale in data 18 corr. l'Imperatore della Cina ha manifestato il desiderio di tornare a Pechino per appagare i voti della popolazione, e ha invitato i plenipotenziari cinesi ad affrettare la conclusione della pace.

Dall' Inghilterra

Londra 25, ore 6 pom. — Il Re ha conferito a Milner ex governatore della Città del Capo il titolo di Pari.

La Camera dei Comuni ha approvato in seconda lettura con voti 149 contro 38 il bill per la lista civile; indi la Camera si aggiornò al 6 giugno.

Londra 25, ore 3 pom. — Il *Times* ha da Odessa: Lo scorbuto infierisce nella Russia meridionale.

Londra 25, ore 6 pom. — I giornali hanno da Nagasaki: Avvenne una rissa tra marinai francesi e inglesi; si furono 5 morti e parecchi feriti.

I disastri nelle miniere

Waldenburg (Slesia), 25. — Nel pomeriggio di ieri scoppiò un incendio nei pozzi per l'aereazione ad Hermannschacht. Finora furono trovati 5 cadaveri di minatori; ma mancano altri 18 individui.

Cardiff, 25. — In seguito alla esplosione avvenuta ieri nella miniera *Universal* si ebbero 70 morti.

Notizie varie

Madrid 25. — Pidal ambasciatore presso il Vaticano, testè eletto deputato, diede le dimissioni da ambasciatore.

Parigi 25. — Nel riparto del nuovo prestito russo si assegnerà il 2 1/2 per cento ai sottoscrittori di obbligazioni non liberate e il 15 1/2 per cento per quelle liberate.

Berlino 25. — La divisione navale tedesca nell'estremo Oriente, composta delle navi *Kurfuerst Friedrich Wilhelm*, *Brandeburg*, *Weissemburg*, *Woerth*, *Hela* ricevette ordine telegrafico di rimpatriare.

L'Imperatore ha ordinato pure che si prepari lo scioglimento del comando superiore tedesco in Cina e la riduzione del corpo di spedizione tedesco in Cina.

Il nuovo accumulatore di Edison

Relativamente al nuovo accumulatore da lui inventato, Edison ha comunicato ai giornali americani le seguenti informazioni:

Il mio nuovo accumulatore segnerà finalmente la redenzione del cavallo. Con il nuovo accumulatore, si potranno mettere in moto i più grandi carri con una semplice batteria. Esso potrà venir impiegato anche per le navi; inoltre presenta questo vantaggio che mentre fino ad oggi l'accumulatore non poteva venir trattato che da tecnici, esso d'ora in poi potrà venir manipolato da qualsiasi profano.

LA TUBERCOLOSI GUARITA?
Il siero Villar curativo e preventivo

Una informazione da Buenos Ayres alla *Gazzetta del Popolo* dice che un fatto di grande importanza, se scientificamente verrà comprovato, sarà il procedimento fisioterapico preconizzato e posto in pratica dal dottor Villar. Quale immenso benefizio ne verrà da questa scoperta agli uomini, la cui esistenza vien minata inesorabilmente da quel male che non perdona: la tisi!

Il dottor Carlos V. Villar, originario della provincia di Santiago, laureatosi all'Università di Buenos-Ayres e attualmente medico all'ospedale militare, in una lunga e dettagliata pubblicazione dà a conoscere un suo siero, da lui fabbricato e posto in pratica sopra 50 ammalati, per *curare* radicalmente la tisi.

A detta dell'autore, egli arriva, iniettando all'ammalato il suo siero, all'estinzione completa del bacillo chiamato Kock, sia in individui affetti da tubercolosi iniziale, sia trovantisi nel secondo e terzo periodo, come anche in casi disperati; sia di forma emorragica, tubercolosi laringea e tubercolosi migliare, i cui casi sono sempre fatali. Ai primi, a mezzo del siero Villar, la guarigione è assicurata nella misura del 100 per 100; per gli ultimi alle prime iniezioni si ottiene una mitigazione sensibile degli effetti distruttori della malattia, prolungando considerevolmente la loro vita e aumentando le probabilità di guarigione.

Di più, sempre a detta dell'autore, detto siero, oltre all'essere curativo, ha pure l'alto grado di essere *preventivo*.

L'applicazione del siero Villar, eliminando i bacilli Kock, elimina l'espettorazione e la tosse, e, per ultimo, l'aumento del peso ed il vigor fisico completano il quadro della cura radicale, senza bisogno di cambiamento di clima.

Questa, in succinto, l'esposizione del dottor Villar.

CRONACA ITALIANA

A Margherita

Ci telegrafano da Roma 25 maggio sera:

Oggi la Regina Margherita ricevette la commissione che reca il plebiscito di ringraziamento perchè scelse Roma a sua dimora. La componevano il sindaco Colonna, i deputati Baccelli, Torlonia e Santini ed altri. Baccelli lesse un indirizzo da lui redatto e seguito da 80 mila firme.

Margherita, vivamente commossa, espresse la sua profonda gratitudine alla cittadinanza romana e domandò spiegazioni all'artista Cagli sui pregevoli lavori del cofano dell'album e della pergamena esposti nella sala di ricevimento.

Margherita pregò poi la Commissione di ringraziare Roma in suo nome.

I dispacci della regina Margherita
e di Giosuè Carducci

Ci telegrafano da Bologna, 25 maggio, sera:

La Regina Margherita ha oggi inviato al Carducci un affettuosissimo telegramma, in occasione del suo giubileo, in cui si unisce all'omaggio che i suoi discepoli gli fanno, insieme all'Italia tutta, ed augura che sia mantenuto a lungo all'ammirazione della nazione.

Il Carducci ha subito risposto con un reverente dispaccio, ed in pari tempo ha risposto con altro telegramma a quello speditogli dal ministro Zanardelli.

Gli esami di licenza liceale

Ci telegrafano da Roma 25 maggio sera:

Le prove scritte per la licenza liceale sono così fissate:

1. Luglio prova d'italiano; 2 versione dal latino in italiano: 3 dall'italiano in latino o dal greco in italiano.

Gli esami di riparazione son così fissati:

1. ottobre versione dall'italiano: 2 versione dal latino in italiano; 3 dall'italiano in latino o dal greco in italiano.

L'esposizione orticola di Torino

Ci telegrafano da Torino 25 maggio sera:

Con intervento del prefetto, del sindaco e di molti invitati si è inaugurata oggi l'esposizione orticola e dei fiori.

Il terremoto

Ci telegrafano da Cuneo 25 maggio sera:

Stamane, alle ore 4.59, fu avvertita una forte scossa di terremoto.

Notizie dai circostanti paesi recano che pure in essi fu avvertita. Molto panico, ma nessun danno.

⁂

Ci telegrafano da Torino 25 maggio sera:

Stamane, alle ore 5, fu avvertita una forte scossa di terremoto. Non consta che vi siano danni.

Madrid 25 ore 5 pom. — Da Matribea (Granata) vengono segnalate varie scosse di terremoto. Numerosi danni, ma nessuna vittima.

Duello a Milano

Ci telegrafano da Milano 25 maggio sera:

(*Balz.*) — Oggi si batterono alla sciabola i noti *sportmen* Francesco Simonetta e il capitano Giacomello. Il primo riportò una lieve ferita al braccio destro.

Grave disgrazia a bordo di una torpediniera
Un morto e varii feriti

Ci telegrafano da Taranto 25 maggio sera:

La torpediniera 47, navigando nel Mare Grande con velocità di nove miglia, ebbe la rottura dei tiranti della caldaia, il che produsse la proiezione del vapore. I fuochisti Calasciano e Cardellicchio rimasero gravemente feriti, e rimasero pure feriti i fuochisti Dileo, Scalone e Palagiano.

La torpediniera 56, che era vicina, inviò soccorsi.

⁂

Più tardi ci si telegrafa pure da Taranto:

Il fouchista Cardellicchio è morto all'ospedale militare in seguito alle scottature riportate.

Accidente ferroviario a Caianello

Ci telegrafano da Roma 25 maggio sera:

Stanotte partì per Napoli il consueto treno N. 241; si componeva di dodici vetture, occupate per la maggior parte da deputati e da una ricchissima famiglia americana. Vi noto tra i viaggiatori il senatore Saredo, e i deputati Comandini e Chiesi.

Mentre il treno si trovava fermo alla stazione di Caianello e mentre molti dei viaggiatori dormivano, il treno subì una scossa terribile.

L'allarme fu enorme, supponendosi che si trattasse di un vero scontro di treni in marcia. Però i viaggiatori si calmarono quando poterono constatare che il pericolo era dileguato. Infatti, l'urto era stato prodotto da un treno vuoto che manovrava nella stazione e che era andato a battere contro il treno N. 241, che era fermo.

Deragliarono tre vagoni; la linea rimase naturalmente ingombra e si dovette operare il trasbordo. La prima carrozza del treno investito e tre del treno investitore andarono frantumate.

Vi sono 5 feriti e parecchi contusi soltanto.

Due ispettori partirono con un treno di soccorso da Capua. Si è aperta una inchiesta per accertare le responsabilità dello scontro.

Il treno investito, giungendo a Caianello, aveva trovato il disco indicante via libera; responsabile dell'accaduto è il manovale Catapano, che è scomparso.

Quando il treno arrivò a Napoli dove già si era saputa la notizia, enorme folla si precipitò attorno ai viaggiatori che pallidi e stralunati, si sporgevano dagli sportelli. Primo a scendere fu il fuochista Dippolito, ferito alla testa; poi il macchinista Vallone orribilmente ustionato, il messaggero postale Campanella ferito gravemente e i commessi viaggiatori Silvestri e Ancona pur essi feriti, ma leggermente.

Furono tutti trasportati all'Ospedale.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 25 maggio:

Sono in corso le promozioni: a capitano di vascello il capitano di fregata Casella, a capitano di fregata il capitano di corvetta Mameli, a capitano di corvetta del tenente di vascello Costa, a tenente di vascello il sottotenente Guzzola.

Il 27 corrente passerà in disponibilità a Napoli la torpediniera 125 S. Il tenente di vascello Tosi e il personale eccedente la tabella delle disponibilità trasborderanno sulla torpediniera 127 S. Le r. n. *Dandolo* e *Palinuro* sono giunte a Spezia, le r. n. *Eridano* e *Miseno* sono partite rispettivamente da Taranto e da Portoferraio.

IL DELITTO DEL DOTTORE

UN PO' DI TUTTO

I guadagni dei giornali americani

L'esercizio 1900 del giornale di Nuova York, *The World*, hà dato al proprietario del medesimo un guadagno netto di 500 mila dollari, ossia due milioni e mezzo di lire; la cifra è inferiore a quella degli anni precedenti perchè il giornale ha ribassato il suo prezzo di vendita da 10 a 5 *cents*, (da 50 centesimi a 25).

Il *New York Herald* ha dato a sua volta nel 1900, 750.000 dollari.

Il *Journal* non ha guadagnato nè perduto un dollaro, perchè il suo proprietario Heart, consacra i profitti quotidiani nell'accrescimento della circolazione del suo foglio.

L'*Herald* tira 150.000 copie; Il *Vorld* ed il *Journal*, 300.000 ciascuno.

Le persone impiegate nei vari servizi del *World* sono ben 1.500; la sola spesa richiesta per la carta si eleva ad un milione di dollari all'anno.

Questi tre giornali sono i porta bandiera della *stampa gialla*. Si vede che la politica dell'imperialismo giova loro non poco.

24 giorni con una farfalla.

Un redattore della *Cosmopolitan Rewiew* racconta quanto segue:

« Ho trovato nel mio giardino una bellissima farfalla dai magnifici colori, che il freddo aveva completamente assiderata.

« La portai nella mia camera, la misi in una scatola, e dopo due ore ritornava in sè.

Volendo io aiutarla a salvarsi dalla morte, le immersi le antenne in una soluzione sciropposa di acqua e zucchero. Per tre giorni continuai questo sistema, e al quarto l'insetto venne da sè a posarsi sulla mia mano, e, senza il mio aiuto, a succhiare il liquore vivificante.

Da quel momento la mia farfalla ed io fummo legati da stretta amicizia.

Per rendermele gradito, piantai dei fiori intorno alla camera ove ella abitava; e quando mi vedeva mi volava, sulla mano, sulle braccia, sulle spalle, come per testimoniarmi la sua riconoscenza.

Un giorno la collocai sulla tavola e le passai le dita delicatamente sul corpo; non solamente essa mi lasciò fare, ma ancora sporgeva il dorso come un gatto che gioisce al gradito regalo di una carezza; non appena io facevo un movimento per uscire, essa piegava la testa dalla mia parte, come per supplicarmi di restare.

Alla fine di tre settimane era diventata così famigliare, che io potevo portarla da una camera all'altra e mostrarla ai miei ospiti.

Disgraziatamente i primi sintomi della vecchiaia si fecero subito sentire. I colori smaglianti disparvero, il corpo si raggrinzò e l'appetito diminuì.

Durante gli ultimi dieci giorni, io dovetti nutrirla come una piccola bimba e nettarle il corpo con una spazzolina di peli di camello, bagnata di acqua tiepida.

Dopo ventiquattro giorni di una esistenza in comune, essa morì sulla mia mano.

Venti processi in ventitrè minuti.

L'altro giorno alle Assise della Senna in ventitrè minuti si sbrigarono venti processi in contumacia degli accusati; si pronunziarono una condanna capitale e tre condanne ai lavori forzati a vita; si distribuirono cento anni di lavori forzati e cento trenta di reclusione.

Ci vorrà più tempo per il boja ad eseguirne una.

Le sventure di una bicicletta.

Leggo nelle inserzioni della « Gazzetta del Popolo »:

« Bicicletta splendida, nuova, inglese, causa decesso marito, qualunque prezzo, Via Cernaia, ecc. »

Povera bicicletta: nuova, splendida, probabilmente onesta, e costretta a vendersi per decesso del marito!...

Il matrimonio forzato.

Il codice penale del Siam commina pene assai curiose.

Quando una ragazza di quel paese comincia... ad ammuffire, fa domanda presso il regio Governo di essere iscritta nel gran libro delle *nubili di Stato*, che restano a disposizione del re, il quale ha la facoltà di maritarle in via penale.

Un suddito siamese, invece di essere condannato alla galera o ad una grossa multa, può, in certi casi gravi, essere obbligato a sposare un paio di zitelle di Stato, senza diritto di scelta.

Questa è considerata quasi sempre come la massima pena.

Qualche volta questo può essere; ma certe altre... oh Dio! possono essere preferibili a due anni di galèra due zitelle di Stato: secondo lo stato delle zitelle!

SIATS

NOTE MONDANE

La moda non soltanto preoccupa le nostre signore per sè stesse; perchè molte hanno delle bambine, e tutte le mamme sono fiere di farle ammirare.

Sono infatti così graziose queste donnine in erba, da rendere altrettanto piacevole alla cronista mondana di occuparsene, quanto alle mamme l'adornarle. E donnine sembrano infatti ora che portano a lor volta le gonne attillate, tagliate in forma e spesso finite con un *volant* ugualmente in forma.

Finchè giungono ai sette anni è sempre consigliabile per loro la veste all'americana, cioè la forma ad ampio grembiule coll'*empiècement* in pizzo od a pieghine, il quale stretto con un alto nastro di seta Liberty alla cintura ed annodato dietro negligentemente, formerà un costume pratico e grazioso.

Sui dodici anni, non potendo imporre ad una fanciulla nel suo pieno sviluppo il supplizio del corsetto, bisognerà scegliere la forma *tailleur* con una camicietta a rigonfi chiusa con una cintura; date le imperfezioni della figura non ancora formata il corpetto non attillato è quello che conviene di più e lo si può guarnire riccamente quanto vuole il capriccio, mentre per le bluse un collo coperto di *guipure*, è guarnizione sufficiente.

Come cappelli la forma Direttorio è sempre, per la bambine, quella più in voga; per le fanciulle un po' grandi sono particolarmente graziosi i cappelli in paglia di Firenze che si guerniscono di fiori, di frutta, oppure di un semplice nastro scozzese.

Nelle recenti serate al giardinetto reale si notò nelle dame veneziane nel contingente straniero, un vero sfoggio di vestiti elegantissimi, vaporosi, molte guarnizioni di tulle, e bolero indifferentemente lunghi e corti, con o senza baschine. Il modello più di novità è quello in taffetas a pieghine minutissime; in quanto a guarnizioni di *révers* se ne vedono d'ogni forma e specie; il genere smoking, incrociati, guarniti di guipure, di nastri, di ricami o di passamanteria assortita. Il foulard, i percalli stampati, i *zephirs* d'ogni sorta, si porteranno molto nell'estate. Se i ritrovi mondani sono pur sempre molto frequentati ciò non sarà per molto tempo, poichè si stanno frattanto preparando le valigie, per affrettarsi alle villeggiature dove si respira un'aria meno snervante della sciroccale e viziata della città. Le sarte lavorano alacremente intorno ai vestiti per campagna o per le spiaggie, semplici, senza fronzoli. Per la maggior parte si fanno in bianco, gonna e bolèro, con una blusa di linon, cravatta nera e cintura nello stile arte nuova. Il cappello coperto di vari strati di garza, abbellito di nodi di velluto nero.

I nuovi modelli di vestiti sono intonati interamente allo stile Luigi XII e si è talmente alle reminiscenze di quell'epoca, che sono ricomparse e adottate le tele di Jony, i vecchi e bei *cretonnes*, che adornarono le nostre nonne. Per completare l'insieme si ritorna poi cappelli da signora alle forme Watteau, aggiungendo, alla guarnizione di rose, nastri di velluto, che cadono sul collo e sulle spalle.

CLARY

UN ANEDDOTO VENEZIANO
narrato dal Bandello

Il novelliere Matteo Bandello, vissuto dal 1480 al 1561, del quale scrissero il Masi, il Morelli, lo Spampanato, il Patrucco, il Biadego, e che figurò in un dramma del Giacosa, *la Signora di Challant* (il vero nome sarebbe Cellant), rappresentato da Sarah Bernhardt e da Eleonora Duse era un monaco domenicano che faceva il letterato in Milano, e divenne poi (il fatto da taluni è contrastato) vescovo di Agen in Francia durante il regno di Enrico II.

Scrisse *Rime, Canti* in onore dell'Amore, *Novelle* assai ammirate da Enrico Beyle (lo Stendhal), da Mario Mandalari che ne raccolse i *Proverbi* in un'edizione del Giannotta, dal Montégut traduttore dello Shakespeare che da una novella del Bandello trasse il suo *Romeo e Giulietta*, dal Chiarini che scrisse intorno a questo capolavoro del tragico inglese nella *Nuova Antologia* del 1887, e dal Bonneau che collaborò alla traduzione francese di XXI novelle, la quale edizione del 1879-80 fu interrotta dalla morte dell'editore parigino Liseux.

Giova dire che alla fama del Bandello oltr'Alpe contribuirono molti scrittori, dai due letterati Boaistuau e Belleforest (suo continuatore) del XVI secolo che lo fecero conoscere anche allo Shakespeare, sino ad un fine letterato del secolo XX, Eduardo Rod, romanziere, biografo dello Stendhal, autore di una *Raccolta di brani delle Letterature straniere* edita dalla Casa Hachette di Parigi, ove figura una novella di argomento veneziano che oggi renderemo nota a coloro che ancor non l'avessero letta.

⁂

Il Baudello non parla solo di Venezia e de' Veneziani nella novella ove narra la Prodezza mirabile di una giovanetta che salvò la patria contro i Turchi, e fu dalla Signoria di Venezia magnificamente rimeritata.

Nella quindicesima novella narra di Due gentiluomini veneziani onoratamente dalle mogli ingannati, nella trentesima quinta espone un Nuovo modo di castigare la moglie ritrovato da un gentiluomo veneziano; altrove (II, IV) narra di Fra Francesco Veneziano che amò una donna che s'innamorò di un altro, e volle far ammazzare il frate, che invece riuscì ad uccidere il rivale, ed a lasciar per morta la donna.

Più drammatica è l'avventura (III, IV) di Pietro dello speziale del Pomodoro in Venezia, che giuoca quanto può avere, e mancandogli denari per poter giuocare, ammazza una vedova sua zia, insieme con due figliuoli ed una massaia. Preso dai sergenti di Corte, s'avvelena, e così giustizia è fatta. Poco dopo (XXXI) trovano i lettori l'avventura di un giovane milanese innamorato d'una cortigiana di Venezia, il quale s'avvelena quando vede di non esserne amato.

⁂

La novella decimottava della IV.a parte reca questo numero nell'edizione di Londra (Livorno) 1793, ma è la decima nona dell'edizione fiorentina in un sol volume. E dessa dedicata *all'illustre e valorosa signora Giovanna Sanseverina e Castigliona*, con una lettera in cui si dimostra quanto errino gli uomini che non vogliono in alcun modo che de donne sieno atte alle lettere ed alle armi. E cita, per onorarne il nome, la famosa Ippolita Sforza Bentivoglia che si vede tuttodì « di passi reconditi della lingua latina disputare », e la *moderna Saffo* Cecilia Gallerana contessa Bergamina, che compone versi italiani oltrechè conoscere bene pure il latino. Tutti conscono poi Camilla Scarampa Guidobona; sono tutte tre di Milano.

Per la spada, cita Luzia Stanga « che fa paura a molti bravi e la figlia del giardiniere di Alessandro Bentivoglio che combattè contro due sbirri, uno ne ammazzò e l'altro ferito pose in fuga, perchè volevano « prendere il fratello di lei che senza arme era ».

Narra il Bandello che « questi dì » nell'orto dei fratelli Attellani ragionandosi del valore delle donne, messer Bartolomeo Bozuomo, che per quarant'anni era stato schiavo de' Turchi, a questo proposito, narrò « una singolare prodezza fatta contro i Turchi da una giovinetta greca, la quale animosamente a un gran numero di Turchi, che la patria sua assediavano, si oppose ». Ecco il sunto della novella bandelliana.

Avendo l'armata turca assalita l'isola di Lenno nel mare Egeo, *esposta ossidione* attorno a Coccino, dopo avere indarno combattuto e Lepanto, cominciarono a battere con artiglieria le mura di Coccino ed a danneggiarle fieramente.

I soldati veneziani facevano gran resistenza, ma nessuno combatteva con maggior animo di un certo Demetrio, il quale, avendo perduto molto sangue per le ferite ricevute, si lasciò cadere e morì. Era non lunge una suafigliuola vergine, di anni 18 o 19, bella, grande, di nome Marulla. Ella era forte ed animosa. Veduto a terra il genitore, senza dare *in ululati*, prese la spada e la rotella del padre, ed esortando i suoi a seguirla, come una *furiosa leonessa e famelica*, si cacciò tra' Turchi, e vendicò la morte del padre.

E seguìta da' Coccinesi, pose in disordine i nemici, che dovettero *levarsi fuora de l'isola*.

Il Bozuomo si sovvenne che Morsbecco, capo dei Turchi, trovandosi a Costantinopoli e narrando la cosa, disse che quando vide Marulla cacciarsi fra' nemici, *li parve che in lui ogni forza e ardire li mancasse*, e che vinto dalla paura dovette fuggire. Liberata l'isola, venne Antonio Loredano, che allora *per i Veneziani era generale di mare*, ed ordinò che venisse innanzi a lui; la lodò, le diede doni *acciocchè onestamente maritare si potesse*. E le chiese se le paresse di eleggere per marito uno dei suoi prodi, promettendole che sarebbe del pubblico dotata. Ella rispose che nell'uomo non basta la fortezza e valore del corpo, ma che più importa investigare la qualità della vita, dei costumi, e la bontà.

La Signoria Veneta, cui il Loredano rimise il tutto, maritò Marulla con i danari del pubblico, « donandole molte esenzioni e rari privilegi dalle pubbliche gravezze ».

ALBERTO LUMBROSO

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Il commercio cogli Stati Uniti
e l'emigrazione

New York 25 ore 11 ant. — L'importazione italiana negli Stati Uniti durante il mese di marzo dell'anno in corso è stata di doll. 2.024.000 mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 3.683.759. L'importazione italiana negli Stati Uniti nei primi 9 mesi dell'esercizio finanziario 1900-901 è stata di dollari 17.130.000 mentre nel corrispondente periodo dell'esercizio 1899-1900 era stata di dollari 20.465.180.

Nel mese di marzo del corrente anno si sono importati dall'Italia dollari 756000 di seta, mentre nel corrispondente mese del 1900 se n'era importati per dollari 1650258. Nel mese di marzo del corrente anno giunsero dall'Italia agrumi per un valore di 308.700 dollari, mentre nel corrispondente mese del 1900 ne erano stati importati per dollari 318056. L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di marzo del corrente anno è stata di dollari 3202000 mentre nello stesso mese del 1900 era stata di dollari 3642216. L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia nei primi 9 mesi dell'esercizio finanziario 1900-1901 è stata di dollari 26.730.000 mentre nel corrispondente periodo dell'esercizio 1899-1900 era stata di dollari 23.330.077. Nel mese di marzo dell'anno in corso sono giunti negli Stati Uniti 12.302 emigranti italiani, nel marzo 1900 ne erano arrivati 11.073.

LA VITTORIA DELLA SCULTURA ALLA IV ESPOSIZIONE

L'inaspettata rivelazione

Sotto i nostri occhi, e senza che noi ce ne avvedessimo, è avvenuto nell'arte un mutamento di straordinaria importanza, che ha cambiato addirittura la posizione reciproca delle singole arti e che per la prima volta si manifesta nella IV Esposizione di Arte della città di Venezia.

Questa IV Esposizione assume perciò una qualità e una significazione che nessuna delle Mostre che la precedettero ebbe, tranne forse la prima, che determinò l'avviamento decisivo della pittura nazionale verso i nuovi indirizzi artistici palesatisi all'estero.

E' un fatto compiuto, è una trasformazione omai avvenuta che invece costituiscono l'eccezionale valore della Mostra odierna, la quale viene a segnare una data indimenticabile nella storia dell'arte, viene a principiare un'èra artistica nuova e insieme a rivelare le condizioni speciali dell'ambiente sociale donde derivò il grande fatto artistico istesso.

Ecco ora l'avvenimento, che malgrado l'altissima importanza, non è stato finora nè compreso nè annunziato dai critici d'arte chiusi nello sterile esercizio di instituire per ogni opera un processo di cui essi si erigono a infallibili giudici e incapaci perciò di contemplare l'insieme del movimento artistico e di elevarsi a una idea generale.

Per la prima volta adunque in una Esposizione, in una gara artistica, dei tempi moderni, la scultura si presenta con forze, con opere migliori e superiori a quelle della pittura, e sulla pittura, dal confronto, riporta una indiscutibile vittoria.

Quando si rifletta che ancora pochi anni or sono i critici e anche l'opinione pubblica dichiaravano, e non a torto, la scultura morta e seppellita, senza speranza di risurrezione; quando si ricordi il doloroso avvilimento in cui era caduta, anni addietro, la scultura, ridotta ai busti bottegai sperleccati e traforati a cottimo di Firenze, alle *tuffoline*, ai monelli scamiciati del Settentrione, ai nudi accademici e ai *romani* di parata dei classici *per modo di dire*, agli *angeli funebri* del senatore Monteverde e *alle statue equestri* per Re Vittorio in cui certo rivendicava i suoi ideali repubblicani Ettore Ferrari; quando si pensi a tutto ciò e lo si ponga a raffronto con la rapida evoluzione progressiva della pittura, si comprenderà quale balzo gigantesco deve aver compiuto la scultura per essere oggi prima, e quale immensa portata debba avere questo suo primato, se anche dovuto in parte al concorso di alcuni fattori accidentali.

Ora la verità è che se noi rievochiamo nella nostra mente la visione rispettiva delle tre o quattro sale della Mostra ove stanno esposte le sculture e delle altre sale ove sono presentate le pitture, non possiamo a meno di concludere, che complessivamente le prime sono assai superiori alle seconde, che le opere di scultura considerate nell'insieme raggiungono un grado di perfezione artistica, di intuizione di modernità, di manifestazione di bellezza, di sincerità a cui non arrivano le opere di pittura, considerate pure complessivamente.

Mentre nella maggior parte delle opere di pittura tecniche e concetti nuovi appariscono come artifizi, come imitazioni volute e non sentite, nelle opere di scultura si affermano come tendenze spontanee che irresistibilmente dall'anima dell'artefice dovevano manifestarsi nella sua opera.

Questa inaspettata constatazione di un fatto, avvenuto quasi a nostra insaputa, ci dimostra data la natura eminentemente sociale di ogni fenomeno artistico e dati gli stretti vincoli che legano l'arte alle altre forme di attività sociale, che una trasformazione corrispondente deva essersi compiuta in tutto l'orientamento della società rinnovando le condizioni politiche, morali etc. che favorirono in altri tempi lo sviluppo della scultura creandone la necessità nella vita sociale.

Le cause

La trasformazione della coscienza sociale e individuale

Tale trasformazione della coscienza collettiva e individuale, delle aspirazioni e dei sentimenti di popoli e individui è infatti avvenuta, ed è quella che più volte abbiamo analizzata e descritta, esaminando e spiegando quel grandioso movimento sociale di reazione e di restaurazione per cui dal regime democratico e da alcune delle istesse istituzioni e formazioni democratiche si è venuto costituendo uno stato opposto, si sono svolte correnti nuove e contrarie, che ora portano i popoli verso i grandi ideali della dominazione e della conquista e gli individui alla affermazione massima della loro volontà.

La costituzione novella del lavoro come base della società moderna umana non ne è tocca ed anzi sempre più si amplia e si intensifica, ma su questa costituzione riappariscono gli istinti eterni e violenti della vita, con una efficacia ancor maggiore e per reazione alla costrizione anteriore e per il numero più ingente di energie umane che ora si trovano di fronte dotate di maggiori mezzi ed eccitate da più appetibili dovizie.

Il terreno diverso non ha mutato le leggi della esistenza delle piante che vi debbono fiorire.

Al terreno religioso, al terreno bellicoso delle antiche società umane, si è sostituito il terreno del lavoro su cui si fondano le società moderne; al momento del trasloco (si consenta il volgare confronto) avvenne un po' di confusione, di cui profittarono taluni perturbatori ignoranti o illusi per elevare la confusione a norma generale di vita, ma appena l'ordine si stabilì presso i popoli più avanzati, riprese la sana vicenda di prima, e le energie spuntante rigogliose sul nuovo terreno con novello vigore si accinsero a superarsi a dominare, a godere intera la vita.

Il Tempio, inteso come riunione della collettività in vista di appagare la predominante aspirazione delle anime, fu sostituito dal Grande Magazzino o dalla Città Officina, gli eserciti di conquista dalle migliaia di lavoratori irreggimentati in ciascuna industria, il campo di battaglia dalla Borsa, lo spirito mistico o bellicoso da quello mercantile, ma nel Grande Magazzino, nella Città Officina, nella Borsa, nel Mercantilismo la vita riprese secondo il suo schema eterno fervorosamente, la lotta riarse furente, lo spirito di conquista e di signoria si dilatò smisuratamente e le idealità di gloria, di fede, di supremazia, le virtù eroiche accennarono a risplendere con l'originale fulgore.

Il tempio religioso e l'esercito di conquista e di supremazia si restaurarono quindi con maggior potenza di prima, e ciò che parve in principio una sostituzione, si mostrò invece come una aggiunta che veniva a rendere più complicata, più fragorosa più vorticosa la vita sociale. Sotto la disciplina rude del lavoro potè foggiarsi un tipo di eroe; nella lotta universale che si combatte ora più aspra fra tutti gli uomini ad armi quasi eguali la forza riacquistò tutto il suo primato, la volontà la sua durezza e la sete di gioia e di signoria una inaudita violenza, e dallo sforzo assiduo contro la materialità economica l'uomo si rivalse in un idealismo che non fu mai tanto raffinato e puro.

Collettivamente il mercantilismo agì nello stesso senso; l'ansia di estendersi, di tutto sfruttare e conquistare lo spinse fino alla suprema visione dell'imperio del mondo; per necessità di aver non contesi mercati, di procurarsi le materie prime a migliori condizioni di trovar sempre nuovi e più fruttiferi impieghi ai capitali si determinò l'imperio coloniale; e poi l'istinto di espansione appoggiato omai su energie solide, sorretto da ricchezze innumerevoli fece il resto, i popoli più mercantili si sollevarono all'ideale massimo degli antichi popoli guerrieri la conquista e l'imperio della terra.

Mercantilismo e imperialismo non sono omai che i due lati di uno stesso fatto e di un medesimo ideale.

I nuovi elementi

della vita sociale e la scultura

Compilando ora una specie di riassunto degli elementi attivi della odierna vita sociale abbiamo in primo luogo la grandiosa e potente organizzazione del lavoro su cui hanno trovato una nuova espansione le energie sociali, determinando aspirazioni e passioni intensissime e un campo non sfruttato mai di visioni e di inspirazioni; in secondo luogo tutta una serie di floride rinascenze di idealità, di tendenze, di virtù di bisogni collettivi e individuali reagenti contro la depressione democratica, produttori di un efficacissimo fermento, donde si sollevano sensi eroici ed entusiasti, sogni di dominio e di piacere, intensità e tenacie di volontà e di coraggio, che riportano le anime verso i più alti fastigi della civiltà trascorse.

Lo spirito eroico, l'aspettazione l'ammirazione e il culto dell'eroe si riaccendono nelle giovani generazioni, incitate ad affermarsi con tutte le loro forze nelle massime grandezze. Lo stesso soddisfacimento completo degli istinti, fino allo spasimo e alla estenuazione, lo stesso infuriar delle passioni, che invece di essere rattenute ci forziamo di sospingere e di infocare per poter attingere tutti gli abissi e tutte le vette consentite alla potenzialità umana, ed oltre le forze umane, possono diventare tragici ed eroici nell'avvenimento consueto, possono determinare la gesta eguagliare insomma i magnifici furori degli eroi mitici.

La gretta, la mediocre realtà, la comune norma di esistenza accessibile e conveniente al maggior numero, la grigia possibilità, lungi dall'eccessivo e dal poco, così nel bene come nel male, così nell'atto come nell'idea, la livellazione e l'eguaglianza infine appariscono oggi intollerabili.

E quando la realtà presente ci contrasta, e pur troppo è ancora il più delle volte, ecco il soccorso del sogno, l'ascesa all'ideale, dove si edifica la più suntuosa e ardita verità del nostro desiderio più sconfinato.

Così parallelamente al ripristinarsi del senso eroico in un tempo che non lo è ancora, abbiamo la fioritura di tutte le belle inviolate ardenti idealità dello spirito umano e il riacquisto delle somme virtù del rigore, della contemplazione e del godimento della bellezza.

In conclusione e per le forti energie ora in fermento e per gli atteggiamenti adesso assunti dall'anima umana e per l'esaltazione dei gruppi sociali si sono riapprestati elementi e condizioni eminentemente moderni e nuovamente favorevoli alla scultura rimettendola nel movimento generale della vita. E la scoltura, che come tutte le arti, più che indice sensibilissimo dei mutamenti dell'ambiente sociale, ne è la rivelazione anticipata, rapidamente quasi improvvisamente si risollevò.

La vittoria — Rodin

E già fra la meraviglia degli spettatori e dei critici veniva notato il progressivo rifiorimento della scultura nelle due precedenti Mostre veneziane, che si concluse con la vittoria nella presente Esposizione.

Il merito della vittoria è specialmente dovuto al Rodin e agli artefici italiani.

Più di qualsiasi altro artista e prima di ogni altro egli ha sentito ed ha accolto i soffi possenti della vita nuova, anzi egli li ha presentiti è andato incontro ad essi, la sua anima profetica era già quella dell'uomo delle civiltà nuove, talchè egli potè apparire un rivelatore e la sua opera un frutto sintetico e maturo di ciò che è ancora da venire.

Più che una conseguenza delle trasformazioni del pensiero e del sentimento sociale, più che una smania di novità di correr dietro alle nuove mete, vediamo in Rodin la personificazione l'emblema indicatore delle trasformazioni istesse divenute anima della sua anima, tanto che egli per primo riuscì in un impeto prodigioso a fissarne gli aspetti ancor vaghi e fluttuanti, a rivelare l'uomo moderno a sè stesso. In un articolo recente ho parlato a lungo del Rodin e delle sue opere, talchè non credo opportuno di ripetere l'esame illustrativo intorno a lui e ai lavori qui esposti, mi basta solo di ricordare che sono proprio gli elementi principali in cui si riassume tutto il movimento moderno che formano le fonti della inspirazione del Rodin e che vengono rivelati dalla sua opera — il senso eroico la supremazia della forza e la furia della passione.

Leonardo Bistolfi

Oltre il Rodin, altri artefici della pietra e del bronzo hanno vibrato e creato, se non con tutti e così profondamente, con parte degli impulsi della vita moderna.

Leonardo Bistolfi è stato attratto e inspirato dal rifiorimento idealistico. L'idealità pura e solenne emana dalla sua opera fatta di reale bellezza, come il profumo dal fiore; l'estasi del sogno, come ci è ancora consentita, rapisce oltre la realtà le sue figure. L'idea è nelle sue statue, come la forza e il vortice in quelle del Rodin, e le sue statue palesano appunto quella idealità ansiosa inespressa, verso cui sale l'anima moderna, e che non ha trovato neppure la sua espressione verbale, tranne in alcune sottili, quasi eteree, rivelazioni del Maeterlinck. E' da questo volo verso l'al di là dei sentimenti che potè prender forma sotto la mano dell'artefice una visione come quella del *Dolore confortato dalle memorie*, ed è da questo inalzarsi di ideali, da questa ansia dell'anima assetata di idealità ignote, di un messaggio divino non mai inteso, che potè sorgere diritta e sola la figura del Veniente e del Rivelatore, il Cristo che fu e che attendiamo, ed è infine da questa ebbrezza di sogno, ove noi rifugiamo la miglior parte di noi stessi e la perfezione e la felicità desiderata oltre la mediocre realtà presente, che potè quasi assumere verità e materialità ciò che è irreale e invisibile in questo etereo viluppo di floride ghirlande e di un corpo femminile, che il Bistofi oggi ci presenta.

E' il sogno ed è tutto il sogno ed è il misterioso processo per cui siamo esaltati all'irreale, che la oenziosa fanciulla che emana da un vortice di fiori e di vapori confusi ci canta con la poesia che più ne induce a sognare.

La bella donna sale sale su lieve dai fiori, che porta con sè, che tiene stretti fra le braccia, sul seno, che stringe fra le mani, come noi ci avvinghiamo al nostro sogno lucente; ella è la taciturna da cui muove un divino linguaggio di visioni che ella ha in sè come uno scrigno prezioso e geloso, e che ella guarda in sè interiormente cogli occhi semichiusi non conturbati dalla realtà esteriore.

E a poco a poco a misura che la si contempla, la figura incantevole si snoda dall'ammasso che la involgeva, che la confondeva prima ai nostri occhi grevi, ella si libra pura davanti a noi scaturita allora dal masso, come una grazia nuova, come la gioia dell'idealità che non tocca se non quelli che se ne resero degni dopo lunga disciplina.

Io non so invero rinvenire in alcun altro artista la facoltà meravigliosa del Bistolfi di imprimere alle sue figurazioni una specie di anima — l'idea in esse celebrata — che irraggia tutto intorno ad esse, come il fluido imponderabile che gli spiritisti pongono attorno al corpo umano. Il viso della fanciulla del *Sogno*, che emerge delicatissimo nella sua linea greca prominente, come l'ideale che si sublima in cima a tutti i pensieri, dà una sensazione tale di immaterialità da trasfigurare la materia di cui l'opera è composta.

Pietro Canonica — DeAlbertis

Pure la tendenza idealistica attira Pietro Canonica duplicemente intesa, e come aspirazione suprema dello spirito e del sentimento e come nobiltà della rappresentazione umana, e duplicemente espressa, e nello scopo nel tema dell'opera e nella fattura.

L'ideale mistico, l'elevazione purificatrice del sentimento rinnovantisi nella coscienza moderna per reazione all'ateismo materialistico, ci spiegano la sincerità e l'intensità di fede che riluce sul viso di una delle fanciulle raffigurata nell'atto di ricevere il santo alimento e il raccoglimento timoroso nell'orazione dell'altra fanciulla che ha già celebrato la divina comunione.

Non mai in una statua moderna mi fu dato di ammirare una più lucida fiamma, una più tersa evidenza di misticismo, la comunicante è un giglio vivo in cui arde una fiamma che illumina senza bruciare, tutti il viso è trasparente per la luce interiore, l'anima sembra esalarsi nella estasi della carne fatta diafana.

Il Canonica ha potuto far consistere la sua concezione artistica sopra sentimenti nuovamente attivi e reali, sopra fedi nuovamente ridestate e trarne quindi, come gli artefici che vissero in tempi di devozione sicura, il riflesso vero, la visione calda e inspirata, donde risplende la sua figurazione del Cristo. Ma l'anima non è ancora rifatta tutta credente, non vive solo per l'ideale; tutta si lancia bensì per salire ma troppi vincoli la trattengono in parte in basso, troppi errori la gravano, essa cerca di svincolarsi, tende con ogni sforzo all'insù, e il suo sforzo è oggi quasi uno schianto; forse così è pure l'anima dell'artista, o egli sentì nella sua la eco di questa immensa angoscia diffusa, poichè qui la affermò limpidamente nel bronzo con una immagine di fanciulla strisciante inferiormente a terra, ma colle braccia puntate contro la terra come per divellersi, colle mani contratte dalla sforzo, e col capo arrovesciato all'indietro nello spasimo di erigersi al cielo.

L'artista emerge là dove si tratta di rievocare la parte più nobile e spirituale della persona viva che gli sta dinanzi, ed ecco i busti della Duchessa di Genova e del Vallauri, i due ritratti forse più insigni ed espressivi di tutta la Mostra di Venezia, quando per ritratto si intenda non già la riproduzione delle forme apparenti, ma la intuizione più alta di un intero sistema di vita. E' una tal dignità insita in questa assoluta investitura e trasmissione del marmo nell'intimo della fibra umana da provocare un senso di reverenza, poichè la persona ne risulta fissata come nel momento in cui il suo organismo psichico e morale si mostra più eletto. In ciò appare persino una soverchia abilità, grande merito questo un tempo, ma che va a scapito dell'energia intrinseca dell'opera d'arte.

Questo il solo difetto, largamente compensato del resto dalla distinzione nobilissima delle pose, degli atteggiamenti, della espressione complessiva delle figure ritrattate, distinzione la quale mostra come l'artista intenda uno dei principali requisiti dell'opera d'arte moderna, quello cioè di unire al valore e alla bellezza intrinseca della fattura, un alto decoro esteriore del soggetto trattato e delle sue forme.

E nell'idealismo più puro e poetico cercano nuove mete di bellezza i giovani, fra cui mi piace nominare un vero poeta del bassorilievo, il De Albertis. Dal marmo appena esilmente si ricava la sua fine simbolizzazione dell'Autunno, nella donna dolente per la imminente fine e porgente nella mano l'opimo frutto delle decadenze, il melograno; pare quasi una apparizione inviolata, una fantasima sottile che si delinea sul fondo dell'inconscio.

Meunier e Van der Stappen

Constantin Meunier, lo scultore belga, dei più vigorosi ed eccellenti, ci ha rivelato in un tipo di bellezza, che egli ha reso inoltre definitivo, un'altra caratteristica della modernità, una delle forze e delle idealità del mondo moderno, il lavoratore, e il lavoratore più rude, quello che combatte la battaglia più faticosa contro la materia più ostile ed ardua, il minatore, l'uomo che penetra nelle viscere della terra, che arricchisce le genti, il metallurgico, colui che doma il ferro per la pace e per la guerra.

Senza la potenza assunta dall'organizzazione del lavoro, senza la idealità energica che ha ora riunito le masse alla conquista sociale, che le ha portate a concepire il dominio, a lottare per esso, annullando anche in queste schiere ultra democratiche i principii fondamentali della democrazia con la fidanza nella forza per la supremazia, l'opera del Meunier non esisterebbe quale essa è, non assurgerebbe a rivelazione di un nuovo tipo, di una nuova linea eccellente acquistata all'arte; probabilmente i suoi lavoratori avrebbero accresciuta la numerosa schiera di tutte quelle romantiche e insignificanti figure di pezzenti, di rifiuti della società, con cui l'artista di una volta cercava di impietosirci. Il minatore del Meunier non è coperto di stracci perchè non gli è consentita miglior veste, il suo abito, il suo tondo cappello gli sono propri come la atletica musculatura, fanno parte imprescindibile del suo essere e sono nobili come qualsiasi altro abbigliamento perchè sono quelli appropriati.

Il minatore del Meunier non ci vuole commuovere e impietosire (e pensare che vi è stato taluno che lo disse un derivato dalle sdolcinate raffigurazioni di contadini del Millet, che appunto alla commozione esenzialmente mirava!) piuttosto direi che ci si vuole imporre, in ogni caso è la manifestazione di una energia viva e potente che ha l'incarico di un grave destino.

Dove arriverà sotterrà la schiera cupa che avanza con la lampada e il piccone decisamente? Fin dove si infiggerà lo strale ferreo che il minatore lancia con tanta sicura violenza nell'intimo della roccia?

Sono soldati di un nuovo esercito che salgon su da una sconosciuta voragine apertasi nella società, avidi di guerra e di conquista?

Certo il Meunier con definitività ellenica ha fissato in essi l'uomo della forza. Se un raffronto è lecito esso è questo, la manifestazione di energia fisica che l'artefice ellenico rivelava nel discobulo, nel lottatore, facendone tipi eterni, il Meunier nella società moderna, rivelò con eguale intuizione se non con altrettanta perfezione nel minatore e nel martellatore, vere energie fisiche dell'oggi. In una parola da un dato reale esistente da una energia della vita moderna, il Meunier trasse una linea di bellezza che non esisteva avanti, una linea di bellezza classica ed eterna, che prima non si sapeva trovare fuori dai classici modelli e dai classici concetti.

Il Van der Stappen da un altro dato della realtà ha ricavato un simbolo generale di bellezza. Non si tratta come per il Meunier di una realtà che ha preso importanza soltanto nei tempi moderni, ma di una realtà sempiterna, la madre che genera e nutrisce, da cui il Van der Stappen ha tratto però una inspirazione e una figurazione moderna. E' la funzione della nutrizione per cui si sviluppano le generazioni che qui è solennemente simbolizzata.

La forte donna ignuda si incurva porgendo al fanciullo desideroso la poppa turgida e capace del buon latte. Ella, come il minatore è tutta intenta nel suo officio augusto, ella adempie all'incarico di mantenere e di accrescere la vita. E tutto nel gruppo, dalla severa e gagliarda figura della genitrice-nutrice, alla espressione recisa quasi imperiosa del suo atto, concorre ad intensificarne il significato al fine di renderlo pari all'intensità, con la quale vengono ora concepite le funzioni essenziali della vita e la vita istessa.

Domenico Trentacoste e Franz Stuck

Pure a questo intento mirò, e se non erro, per la prima volta, il Trentacoste, con il suo austero, bronzo *Il ciccaiuolo*. Quanto facile, dato il soggetto e data la tradizione democratico-romantica, sarebbe stato per l'artista il cadere nel volgare o nel lezioso; quanto facile il ricavare effetti immediati, impietosire con un po' di propaganda di miserabilità, stupire il volgo con la esatta riproduzione dei cenci rattoppati! Ma nulla di tutto questo offende il robusto bronzo del Trentacoste, tranne l'inutile riproduzione esatta della lanterna; e se egli non pervenne all'altezza del Meunier, se egli non astrasse il suo tipo fino a una linea definitiva e compendiosa di tutta una serie di particolari, ci diede però una realtà individuata in tutta la sua essenza, così come oggi la sentiamo, con i nuovi concetti che ad essa sovrapponiamo. Il *ciccaiuolo* non è un brano repugnante di quella gretta realtà in cui l'artista non si proponeva che la bravura della riproduzione esatta ma superficiale, è realtà moderna, con il suo speciale contenuto di energie e di idealità nuove.

Anche il *ciccaiuolo* non tende a destare la nostra commozione, sotto i suoi cenci appare il suo solido organismo atteggiato in un gesto decisivo, e questo ne induce in una duplice meditazione e su quella energia umana giovane e intatta e su quella funzione infima che utilizza taluni dei rifiuti del diletto altrui.

Ma nel modo stesso come l'uomo è rappresentato a compiere il suo officio, questo perde ogni significato degradante, l'uomo vi è intento, tutto il suo atteggiamento è disposto verso quello scopo, il quale perciò perde la repugnanza della sua qualità; certo non può suscitare l'entusiasmo della forza che infrange e crea, quale si dimostra nei minatori del Meunier, ma nella società umana tanto complessa non occorrono soltanto le più alte espansioni di forza creatrice; l'industria moderna ha raggiunto una delle sue perfezioni utilizzando le scorie e i cascami. E nell'atto del *ciccaiuolo* così determinato ed esente da compassionevolezza, forse, e magari inconsapevole l'autore, è questo generale concetto di filosofia sociale che si illumina.

D'altro canto il Trentacoste ha mostrato e mostra, anche in questa esposizione, come egli sappia che nell'arte è degna soltanto di penetrare una certa realtà nobile ed elevata od almeno solennemente intesa ed espressa, e come l'opera d'arte moderna debba sopratutto mantenere un puro decoro e si compiaccia della bellezza delle cose rappresentate oltre che della bellezza, della rappresentazione artistica. A questi ideali era inspirata la *Niobe*, ed ora il fanciullo giacente presso l'anfora infranta, opera di gusto puro e classico e di squisito lavoro.

Sotto questo punto di vista Franz Stuck ha raggiunto la perfezione senza cadere nella convenzionalità e nella accademia. L'amazzone ignuda a cavallo, in uno dei più fieri atteggiamenti della creatura umana, quando scaglia il giavellotto col braccio proteso e le gambe nervosamente stringono i fianchi del corsiero, è una rivivenza completa di classica bellezza, mentre la danzatrice dal corpo armonioso dalla veste fluttuante per onde morbidamente eguali, ci dà la raffigurazione piena della decoratività che più ci appaga, è già uno dei fascini nuovissimi della danza della Loie Fuller che qui si è fatto sentire.

Il significato della vittoria

E tutte le altre opere esposte, se pur non dimostrano in modo tanto eminente la penetrazione nella vita moderna, se non raggiungono l'altezza di quelle nominate, sono però sempre il prodotto di una commozione sincera e di una elevata visione estetica. Il capriccio momentaneo, il dilettantismo, e la riproduzione insignificante della realtà superficiale sono quasi del tutto banditi.

Troubetzkoi farà ancora la macchietta ma vi infonderà una nervosità di vita palpitante insieme a un armonioso e originale decoro di linee come nel suo Tolstoi a cavallo, e nella giovinetta seduta. Romagnoli vorrà dare un'impressione di un episodio fugace ma vi esprimerà una profonda commozione di sentimento.

I germi che risuscitano la scultura non sono effimeri, non provengono da trovate artifiziose di cenacoli, da smania di originalità o di mutamento di questo o quell'artista; come ho spiegato e a lungo hanno la loro radice solida in una generale ed effettiva trasformazione iniziatasi testè nella coscienza degli individui e dei popoli, sono il prodotto di una necessità nuova verificatasi nell'ambiente sociale. Tali germi floridi si insinuano fecondamente impresoindibilmente nell'anima degli artisti esaltandone la mente e la mano alla eccellente produzione che ora ammiriamo.

La loro influenza è universale e irresistibile, ha toccato non solo gli scultori veri e propri, ma anche i pittori, quelli dallo spirito fervido e ansioso di bellezza, portandoli alla forma concreta anzichè alla finzione pittorica; e ne abbiamo qui esempi in Tito e in Bressanin ed altri pittori, come il Laurenti, lavorano con intimo compiacimento in opere di scultura e di architettura.

Si direbbe che la scultura, plasmando integralmente le figure, dando forma tangibile a sogni ed a visioni, per una parte indichi e per l'altra appaghi i bisogni odierni creati dal rafforzarsi delle energie collettive e delle volontà individuali, dalla febbre di conquista della vita, dall'ardore di voler sentire e stringere materialmente fra le nostre mani al metà più insigne del nostro desiderio.

Il suo mirabile rinascimento è il segno più sicuro che l'antico regime depressivo è finito e che le nuove attività sociali sono in tutto e da per tutto in moto alla elevazione della prossima grandiosa civiltà.

MARIO MORASSO

---

114 APPENDICE DELLA GAZZETTA di VENEZIA

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Aveva sempre avuto l'abilità di cavarsela.

L'agente spiegava questo allo zio Cesare, davanti al capo.

— E' uno scimiotto maligno, il vostro Patoche, — diceva egli, — venti volte ha rasentato la corte d'assise senza mai finirvi dentro.

— Ebbene, signor Benjamin, — disse lo zio, sarò forse io che gli procurerò una poltrona.

— Ne sarei contentissimo.

Benjamin fu messo, dal capo della sicurezza, a completa disposizione dello zio Cesare.

— Non mancherete di niente, — disse questi con una grossa risata.

— Ne dubito.

Benjamin prese conoscenza di tutta la faccenda. Ma, non contentandosi dei rapporti e dei processi verbali dell'incartamento, andò a trovare il commissario di polizia addetto alle delegazioni. Da lì, ritornò dal suo capo, nel dopo pranzo.

Finalmente, la sera, raggiunse Cesare al boulevard Haussmann.

— Son pronto a partire, — diss'egli, — subito, se volete. — Figuratevi che, probabilmente, con una fava prenderemo due piccioni, se arrestiamo Patoche; poichè, oltre che potrà essere utile al sott'ufficiale Giacomo, chiariremo l'omicidio del signor Antonio di Pontalès, assassinato l'estate scorso.

— Sospettate Patoche?

— Dio mio, facciamo più [illegible]

La sera stessa, alla stazione dell'Est, prendevano il treno per Nancy.

Ma prima, lo zio Cesare aveva lasciato un biglietto a Maggiorana per dirle di sperare.

Si prometteva di scrivere a Giacomo, appena avrebbero ritrovato le tracce di Patoche.

Il giorno dopo, erano a Borange.

All'albergo dove Patoche era disceso, dove si fermarono loro stessi, non poterono dar loro che informazioni abbastanza incerte.

Tuttavia, gli precisarono il giorno della partenza di Patoche.

Seppero che l'uomo di affari era ritornato a Nancy, — un contadino di Borange lo aveva incontrato all'albergo in un giorno di mercato.

Si trovava ancora nella città?

Era poco probabile.

Benjamin e lo zio Cesare avvertirono la gendarmeria di Borange, affinchè arrestassero immediatamente Patoche nel caso, improbabile, del resto, in cui il furfante si ripresentasse al borgo.

Poi andarono a Nancy, all'albergo della Croce, indicato dal contadino di Borange, come quello in cui Patoche aveva alloggiato.

All'albergo, il nome di Patoche era sconosciuto. Nessuno se lo ricordava, sebbene fossero trascorsi appena otto giorni dall'arrivo dell'agente d'affari.

— Forse ha cambiato nome, — disse Benjamin, poichè deve temere di essere ricercato.

E diede i connotati al padrone dell'albergo.

— Infatti, — disse l'albergatore, — mi ricordo di questa testa...

Chiamò la moglie e parlò con lei a voce bassa, per alcuni secondi.

Li intesero ripetere parecchie volte il nome di Vauters.

Dopo di che:

— Il viaggiatore in questione ha occupato il numero 20 per due giorni; mia moglie crede che dev'essere partito per Monaco, poichè chiese l'ora del primo treno per questa città. E' tutto quello che [illegible]

— Provvisoriamente, questo ci basta, — disse Benjamin. — Grazie.

E siccome non avevano più niente da fare a Nancy, partirono per Monaco.

— Amo molto i viaggi, — diceva Benjamin.

Ma lo zio Cesare scosse la testa.

I viaggi piacevano anche a lui, ma egli pensava alla disperazione di coloro che amava, a Giacomo, la cui vita forse dipendeva dal successo della sua impresa.

Avevano telegrafato alla Prefettura di polizia a Parigi onde procurarsi delle lettere di presentazione per la polizia di Monaco.

A Monaco, aspettarono l'arrivo di queste lettere che, del resto, giunsero loro a volta di corriere.

Passarono due giorni in ricerche inutili.

Dopo questi due giorni, grazie all'aiuto della polizia locale, acquistarono la certezza che Patoche non aveva fatto che attraversare la città, soggiornandovi soltanto alcune ore e che si era diretto a Vienna.

— Ci farà fare il giro del mondo? — mormorò lo zio Cesare, sempre più inquieto.

E Benjamin, fregandosi le mani, ripeteva con allegrezza:

— Io amo molto i viaggi!

— Non avete mai viaggiato, signor Benjamin?

— No.

— Si vede bene. Quando avrete visitate come me le cinque parti del mondo, la passione dei viaggi vi passerà.

— E' possibile, signor Routard, — diceva l'agente di polizia, — nel frattempo...

E si abbandonava sui cuscini imbottiti delle prime classi.

Ben nutrito, viaggiando con tutte le comodità, scompartimenti riservati, sigari scelti, vini generosi, Benjamin non si era mai trovato a una festa simile.

In queste condizioni, avrebbe cercato volentieri Patoche per tutto il resto della vita.

Avevano chiesto egualmente a Parigi lettere d'in[illegible]

Lì, si trovarono di fronte a difficotà che avevano ben prevedute del resto, ma che avevano sperato di vincere, fiduciosi nella loro stella. Dove ritrovare Patoche in quella grande città?

Per fortuna conoscevano il nome sotto il quale Patoche viaggiava.

Avevano inteso questo nome all'albergo della Croce, a Nancy: Vauters. Era sotto questo nome che a Monaco avevano cercato e ritrovato Patoche.

E Patoche, credendosi al sicuro, senza dubbio, adesso che si allontanava dalla Francia, non aveva dovuto cambiare nome, giungendo a Vienna. Fu dunque sotto questo nome di Vauters che fecero la loro dichiarazione e diedero le informazioni alla polizia viennese.

A Vienna, come in tutte le grandi città, vi è un servizio di sorveglianza delle camere mobiliate, organizzato presso a poco sulle stesse basi di quello di Parigi.

Patoche doveva economizzare il suo danaro e non alloggiare nei migliori alberghi.

Le prime ricerche cominciarono dunque nelle camere mobiliate.

Esse furono lunghe e particolareggiate.

Soltanto dopo otto giorni poterono loro dire che Vauters era a Vienna.

Ma, prudente, malgrado tutto, in otto giorni aveva cambiato quattro volte di domicilio, andando a passare la notte ora in una ora in altra estremità della città.

Infine, giunse una informazione più precisa.

Dal giorno innanzi, Patoche aveva eletto domicilio in un albergo equivoco, in fondo al vicolo delle Due Nazioni, in un angolo del sobborgo di Praga.

Benjamin e lo zio Cesare finivano una eccellente colazione, quando questa notizia fu portata loro.

Conferirono subito per stabilire un piano di condotta.

Sapere che Vauters si trovava al vicolo delle Due Nazioni, stava benissimo.

Ma Vauters, a Vienna, era protetto dalle leggi au[illegible]

Certo, la polizia austriaca, sul mandato che Benjamin le aveva presentato, non esisterebbe a metterlo in istato d'arresto.

Ma, una volta arrestato Patoche, il governo francese doveva intavolare negoziazioni con il governo austriaco per ottenere l'estradizione. E queste negoziazioni sono lunghe, interminabili.

In questo frattempo, che avverrebbe in Francia?

Rare lettere erano pervenute allo zio Cesare.

Egli ignorava a che punto fosse l'inchiesta militare.

Egli telegrafò a Maggiorana; nello stesso tempo, mandò due parole a Giacomo:

« Coraggio e fiducia! »

La risposta di Maggiorana gli fece sapere tutto ciò che era avvenuto: l'inchiesta, il consiglio di guerra, la condanna di Giacomo, il ricorso in grazia firmato da tutti i membri del consiglio e di cui si aspettava tutti i giorni il risultato.

— Non c'è tempo da perdere! — disse lo zio Cesare.

E, rivolgendosi a Benjamin:

— Bisogna agire subito!

— Son pronto, signor Routard.

— E con energia.

Benjamin aveva la riconoscenza dello stomaco.

— Voi mi avete trattato troppo bene dopo la nostra partenza da Parigi, signor Routard. Farò tutto ciò che vi piacerà.

— Ascoltatemi dunque.

Lo zio spiegò quale fosse il suo progetto.

Egli preverrebbe la polizia viennese, onde evitare, con un colpo da maestro, la lunghezza delle negoziazioni internazionali.

Lui e Benjamin andrebbero al vicolo delle Due Nazioni.

Arresterebbero Patoche.

Patoche si rivolgerebbe alle leggi austriache.

Essi non ne terrebbero nessun conto.

(Continua)

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 26 maggio: di Pentecoste.
Lunedì 27 maggio: Santa M. Madd. dei Pazzi v.
Il sole leva alle 4.20 — Tramonta alle 19.46.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

IV. Esposizione internazionale d'Arte
I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono 1577.

La fondazione artistica Marangoni di Udine, acquistò ieri *Vita Onesta* di Pio Collivadino, *L'alzaia lungo il Danubio* di Karoly Kerustock e *Al crepuscolo* di Heury Vollet.

Quest'oggi dalle ore 4 e mezza alle 6 e mezza pom. la Banda Cittadina eseguirà un concerto col seguente programma:

1 Marcia *L'Alveare* Chiesa — 2 Sinfonia *Sakuntala* Goldmark — 3 Atto III. *Aida* Verdi — 4 Waltz *Fin de siècle* *Magneri* — 5 Finale II *Lucia* Donizetti — 6 Mazurka *Viola tricolore* Strauss.

Un luttuoso e pietosissimo caso

La nota Birreria detta *al Buso* perchè è vicina alla riva omonima, presso la Posta Centrale, è fino dall'agosto dello scorso anno in affitto alla ditta Ritmann di Trieste per lo spaccio della birra di propria fabbricazione. È in qualità di rappresentante della ditta, vi era certo Bruno Bonmartini di 35 anni, ammogliato con una triestina, che lo aiutava nella direzione della birreria.

Venerdì scorso ella andò a Trieste a trovare sua madre.

Ieri verso le 12 il Bruno stando dietro il banco con un amico, certo Enrico Vianello rappresentante di una casa di Milano, mangiò dei crostacei, aspettando il pranzo, che poco dopo gli portò la domestica. Disponendosi a mangiare con l'amico, il Bruno gli disse: Vuoi che mangiamo pane francese o di quello nero? Furono le sue ultime parole: ebbe un colpo di tosse e un fiotto di sangue gli invase la bocca; e poi un altro ed altri ancora, facendo in terra una larga pozza di sangue. Spaventati, il Vianello ed alcuni avventori, trasportarono subito il poveretto alla guardia medica. Intanto gli sbocchi di sangue continuavano, orribili, incessanti, impressionando i passanti che vedevano il triste spettacolo; il breve percorso fu segnato da chiazze sanguigne! Alla guardia medica c'era il dott. Marconi, il quale comprese subito che il caso era disperato — un'emorragia polmonare. Egli prestò ogni soccorso, ma come prevedeva, tutto fu inutile; pochi minuti dopo il povero Bonmartini spirava, dissanguato.

Due facchini portarono il cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale.

⁂

Intanto siccome si sapeva che alla sera doveva giungere la moglie da Trieste, si telegrafò colà al fratello del Bonmartini e alla ditta Ritmann, sperando di arrivare in tempo a preparare la povera donna alla conoscenza della sciagura: ma ella era già partita. E iersera le andarono incontro alla stazione il sig. Vianello e il sig. Angelo Trussardi, altro amico di famiglia e due assidui avventori della birreria. Era stato avvisato della disgrazia anche il sig. Silvio Bonmartini impiegato all'Esposizione, zio del morto; ma egli non credette opportuno di intervenire.

La signora arrivò e vedendo il Vianello e il Trussardi andò loro incontro sorridente, chiedendo il motivo di tutto quel ricevimento e parlò del viaggio felice, mentre si avviava al vaporetto con tutti, che non avevano cuore di parlare. Quando furono in vaporetto i due amici si fecero coraggio e le dissero che... il marito suo era molto ammalato. Scherzate, disse la signora; ma se l'ho lasciato in ottima salute, pieno di vita. — Mah! oggi ha avuto dei colpi di tosse più insistenti del solito... insomma... molto forti... lo si è dovuto ricoverare all'ospedale.

Quasi quasi la povera donna s'arrabbiava per la continuazione dello scherzo di cattiva lega. Ma insistendo gli altri, cominciò ad aver paura e disse di voler subito andar all'ospedale.

Gli amici le dissero ch'era impossibile stante l'ora tarda. Giunto il vaporetto a Rialto, ella guardò piangendo la birreria e la vide chiusa, ma non scorse il funebre cartello che diceva: *Chiuso per la morte del padrone*. E smontati tutti al Carbon, ella tornò ad insistere per andar all'ospedale; ma vedendo gli amici che si opponevano incapaci di nascondere le loro costernazione, ebbe la visione della verità e gridò: Ma ditemi dunque, è morto? voi mi nascondete la verità. Gli amici negarono, negarono ancora e la accompagnarono a casa e là soltanto lasciarono comprendere la triste verità. Ci dicono che fu una scena straziantissima. Come impazzita ella voleva uscire di casa; gli amici, temendo un'altra disgrazia dovettero usarle dolce violenza per trattenerla. Povera donna!

I funerali del padovano suicida

Domattina, lunedì, alle ore 9 nella chiesa dell'ospedale avranno luogo i funerali del negoziante Antonio Bortoli di Padova suicidatosi a Sant'Elena.

Sono venuti da Padova per la dolorosa occasione molti commercianti.

La salma sarà trasportata poi alla stazione e diretta a Padova.

Un impiccato

Questa notte alle 12 1/2 da due guardie di P. S. e un vigile venne portato all'ospedale il cadavere di un uomo di 63 anni, certo Uicich Matteo, dalmato, nostromo di bordo che abitava con la moglie a San Canciano.

S'era appiccato nella sua stanza. Non si sa il perchè. L'ora tarda non ci permette di assumere informazioni.

Il nodo scorsoio torna in voga.

"Sior Tonin„ all'Esposizione

« Sior Tonin » che, « ciacola ogni setimana » è una istituzione veneziana, la quale tiene fede al proprio programma: *Ludere non ledere*.

Umorista fine e intellettuale — come si usa dire — caustico e gentile insieme, trova la nota amena e personale spiritosa, per merito di un'accolta di caricaturisti e scrittori, poeti e no, che si tormentano la vita per renderla divertente al prossimo.

Si può dire raggiunto questo scopo col « Sior Tonin » alla IV. Esposizione d'arte, caricature di *Strudiotto*, *Gasparo* e *Rataplan* con prefazione di *Caramel*: lo stato maggiore del giornalismo umoristico veneziano.

Sarebbe un numero riuscitissimo, anche per tre volte tanto dei 30 centesimi che costa.

On. senatore prof. ED. PORRO

« Auguro *per il bene generale*, che *l'acqua minerale da tavola di* CINCIANO, deliziosa per sapore, leggiera, *facilitante la digestione*, raccolga quel favore che merita. »

Il Negozio Pasticceria Confetteria Lavena Piazza S. Marco, è fornito della eccellente Birra Pschorr di Monaco eguale a quella della Birreria Bavarese in Frezzeria.

L'orario ferroviario estivo

I lettori troveranno da oggi in avanti, in 3.a o 4.a pagina, per vari giorni l'orario ferroviario estivo che andrà in vigore il 3 giugno prossimo.

YACHT INGLESE — Ieri mattina gettò l'àncora alla punta della salute il yacht inglese *Catania* proveniente da Pola. E' comandato dal capitano Corkuc, l'equipaggio si compone di 34 uomini ed ha a bordo quattro passeggieri fra cui il duca di Sutterland.

PEL CONGRESSO BIBLIOGRAFICO — Nella sua seduta di ieri, il Comitato Ordinatore dal Congresso Bibliografico, stabilì definitivamente la data della Riunione che avrà luogo prossimamente a Venezia, cioè i giorni 25, 26 e 27 luglio, in cambiamento di quella precedentemente fissata, per non far coincidere la riunione stessa, col I. anniversario della morte di Re Umberto.

ASILI-FAMIGLIE. — Sottoscrizioni pervenute al Cassiere dell'Unione per il Bene, Salvator Thomas - Palazzo Manin.

Contessa Vittoria Aganoor L. 100. — Ginevra Charmet Nono L. 5. — Emilia Charmet Padoan L. 25. — G. B. Viviani L. 1. — Francesca Franceschi De Toni L. 5. — Lisa Franceschi Sartorelli L. 5. — Totale L. 141. —

DUE COLTELLATE — Il facchino Giuseppe Rinaldo di 35 anni, abitante in calle della Crea a Dorsoduro aveva della ruggine col modellista Pietro Zanon di San Barnaba. I due si incontrarono l'altra notte alle due sul ponte della Accademia; si scambiarono quattro insolenze e poi cominciarono a menar le mani; il Rinaldo si ebbe due ferite di coltello, una profonda alla coscia destra, l'altra al palmo della mano destra, lunga cinque centimetri. Egli si recò alla Guardia Medica per farsi curare e ieri mattina si fece ricoverare all'Ospedale. Gli verranno per guarire più di 15 giorni salvo complicazioni.

BORSEGGIO? — Il signor Federico Beck, da Stoccarda denunciò all'ufficio di P. S. di San Marco che la sera del 23 corrente non si trovò più in saccoccia il portafogli fornito di 385 lire in biglietti italiani di 70 marchi e 20 corone austriache, nonchè di un biglietto della N. G. I. per Ancona.

Taccuino del pubblico

LA SOSPENSIONE DELL'ACQUEDOTTO — Dalle nove di ieri sera è sospesa, per una diecina di ore la distribuzione dell'acquedotto, come era stato preavvisato. Diciamo un po' più chiaramente il perchè.

La Società delle Acque ha compiuto la grandiosa opera di diramazione dell'acquedotto nell'Estuario, spingendosi fino all'estrema punta degli Alberoni, dove è il faro della Rocchetta, con un nuovo sviluppo di condotta di 23 chilometri. Si è resa perciò necessaria una più forte pressione dal Cisternone, e quindi l'impianto di una macchina più potente.

La nuova macchina, fabbricata da Newille, è al suo posto e questa notte si dovette compierne l'allacciamento con le varie condotte: donde la necessaria, inevitabile sospensione per qualche ora del servizio.

SOCIETA' PER LE CASE OPERAIE — L'assemblea generale ordinaria della Società Cooperativa pel miglioramento e la costruzione di Case Operaie (S. Maria del Giglio, 2462) si terrà il 9 giugno alle 2 pom

ESAMI DI STORIA VENETA. — Nella sera di Sabato 1. giugno p. v. alle ore 8 avranno luogo dinnanzi alla Commissione all'uopo delegata dalla Presidenza gli esami pubblici di Storia Veneta.

Quelli fra gli alunni che frequentano le Lezioni e che vorranno concorrere agli esami dovranno inscriversi presso la Cancelleria a tutto il giorno di Mercoledì 29 corrente.

I quesiti che verranno estratti a sorte dagli stessi concorrenti e sui quali verranno interrogati, sono i temi stessi delle Lezioni date.

Agli esaminandi che più si distingueranno nella gara verranno assegnati due premi da L. 100.— il primo e da L. 50.— il secondo.

Verranno pure assegnate delle menzioni onorevoli.

A quelli che avranno assistito assiduamente alle dette lezioni verrà loro, dietro richiesta, rilasciato speciale certificato di frequentazione.

La distribuzione dei premi seguirà in forma solenne nella successiva Domenica 2 giugno (festa dello Statuto) alle ore 4 pom. col concorso delle Autorità.

LA PRATICA DELLA VITA

Per pulire i gioielli e le perle orientali.

Se i gioielli sono d'oro converrà immergere una spazzola piuttosto fine nell'acqua e sapone e strofinarli leggermente per uno, due minuti, metterli poi al fuoco finchè sieno ben asciugati.

Bisognerà poscia abbrustolire un pezzo di pane, ridurlo in polvere finissima e mediante un po' di pelle sottile strofinare delicatamente un'altra volta gli oggetti.

Per ridar loro lo splendor primitivo, si potrà lavarli con ammoniaca caustica avendo cura di risciaquarli ed asciugarli prontamente.

In quanto alle perle soggette ad alterarsi pel sudore, l'uso, il contatto di certi acidi, si possono meglio conservare tenendole chiuse in un astuccio con un pezzo di radice di frassino.

Per ravvivarne la tinta si fa un miscuglio di bianco di Spagna, d'ammoniaca ed acqua; si collocano e si chiudono colla suddetta mistura in un vaso, lo si agita alquanto poi lo si lascia riposare per più ore.

IL DELITTO DEL DOTTORE

LOTTO - Estrazione del 25 Maggio

VENEZIA	3	80	43	19	70
BARI	57	72	39	44	50
FIRENZE	57	89	13	38	34
MILANO	27	86	10	46	88
NAPOLI	—	—	—	—	—
PALERMO	84	39	12	64	36
ROMA	66	52	12	39	54
TORINO	20	9	45	3	14

Nota Sibillina

SCIARADA LAMPO

Ta—na—ro — Ta—ro

⁂

Spiegazione della sciarada precedente

Vocale sola sola

Spettacoli d'oggi

RIDOTTO — Coricarsi della parigina — 3, 9, 10
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda del 18. fanteria.

1. Marcia, *Napoli*, Caso — 2. Fantasia *Iris*, Mascagni — 3. Atto III. *Gioconda*, Ponchielli — 4. Atto I. *Poupée*, Andrau — 5. Polka Homzak.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia
Il processo Crico-Saccomani

Presidente Malliani — P. M. Cavallini.

L'altro ieri è incominciato davanti a questo Tribunale penale, ieri è continuato e probabilmente domani sera avrà il suo epilogo il processo in confronto di Crico Nino Camillo, di anni 26, Crico Lorenzo, di anni 49 entrambi mediatori di Fossalta di Piave, e di Saccomani Alfonso Maria Vincenzo di anni 41 possidente di Oderzo — Essi sono imputati: il Nino Crico di avere, abusando dell'inesperienza del minorenne Achille Nardi Beltrame, fatto sottoscrivere allo stesso alcune cambiali per un importo rilevante e di essersi fatto rilasciare, contro verità, una dichiarazione attestante che il Nardi Beltrame, aveva compiuto il 21.o anno di età.

Il Crico Lorenzo di avere, abusando dell'inesperienza del detto minorenne, fatto sottoscrivere allo stesso delle cambiali in bianco, e delle quali si servì completandole con una determinata somma.

Il Saccomani Alfonso, di essere tanto come esecutore, quanto come cooperatore immediato, concorso nella truffa addebitata al Crico Nino, e di avere ricevuta la mendace dichiarazione di maggiorità del Nardi facendo firmare da lui le cambiali.

Il primo e l'ultimo sono altresì accusati del reato previsto dall'articolo 79 e 154 del C. P. per avere in Venezia, e altrove, minacciato l'Achille Nardi Beltrame, di denunciarlo al Procuratore del Re per la dichiarazione mendace di maggiorità che egli aveva rilasciata, e ciò per costringerlo a pagare una delle diverse cambiali cioè quella di lire 1825 emessa il 19 Maggio 1899 e con la scadenza a 6 mesi.

Il Nino Crico è difeso dagli avvocati Andrea Bizio e Boldrin, il Lorenzo Crico dall'avvocato Feder ed il Saccomani dall'avv. Pagani Cesa.

L'interrogatorio degli accusati fu lungo e minuzioso ed occupò tutta la prima giornata.

Il Nino Crico, cerca di discolparsi dicendo che il Nardi era il suo padrone di casa e che lo aiutò nelle ricerche di denaro di cui aveva bisogno per pagare le tasse degli esami a Padova. Ammette che egli fu consegnata dal Saccomani una partita di fagiuoli che rivendette per un prezzo inferiore all'ammontare della cambiale rilasciata. — Sostiene che il Nardi aveva dichiarato di essere maggiorenne e che per sua garanzia ne volle una dichiarazione firmata. — Aggiunge che richiesto nuovamente di denaro dal Nardi ne interessò a suo favore il Saccomani, ma che questi saputa con certezza la di lui minorità rifiutò di conchiudere l'affare minacciandolo anzi di denunciarlo per la prima falsa dichiarazione. — Il Lorenzo dice che ebbe ingerenza negli affari del Saccomani e ad alcune domande del Presidente dice di non ricordare nulla.

Il Saccomani infine si discolpa protestando per suo conto di non avere mai fatto firmare nè cambiali, nè dichiarazioni di sorta. Concluse l'affare dei fagiuoli ad istigazione del Crico Nino, ma conosciuta la minorità del Nardi rifiutò ulteriori affari limitandosi solo a cercare il rimborso del primo prestito.

Letti gli interrogatori si trovano contradditori alle odierne deposizioni.

L'udenza di ieri fu tutta occupata per l'audizione di gran parte dei 50 testimoni che sono chiamati in causa.

Domani sperasi di avere la sentenza.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 20

Presidente cav. Manfroni — P. M. Cav. Apostoli.

Berlato Carlo condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 3, Lire 300 di multa, pene condonate per l'amnistia, per abuso di foglio in bianco Art. 418 C. P. La Corte conferma. Avv. Mazzoni e Fontana.

Udienza del 21

Presidente cav. Federici — P. M. cav. Apostoli.

Bassan Guerino condannato dal Tribunale di Vicenza per mesi 10 pel reato di cui l'articolo 234-2 C. P. La Corte conferma. Avv. Boncinelli.

— Duse Leopoldo condannato dal Tribunale di Venezia per anni 5 mesi 3 per furto e contravvenzione agli art. 464 — 465 N. 2 C. P. La Corte riduce ad anni 5 e non farsi luogo alla contravvenzione. Avv. Feder.

— De Marchi Vittorio condannato dal Tribunale di Vicenza per anni uno mesi 8 per furto. La Corte conferma. Avv. Chiaradia.

Udienza del giorno 23

Presidente cav. Manfroni — P. M. cav. Specher

Spinella Luigi condannato dal Tribunale di Verona a lire 125 di multa per oltraggio. La Corte in contumacia dichiara irrecivibile l'appello.

— Rampin Massimo condannato dal tribunale di Padova a 6 mesi per lesioni. La Corte in contumacia riduce a mesi 5.

Sacchiero Giovanni condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 20 giorni 6 per lesioni e porto d'arma. La Corte in contumacia riduce la pena a mesi 15 e giorni 6.

— Fin Giuseppe condannato dal Tribunale di Vicenza a giorni 58 per lesioni e porto d'arma. La Corte conferma. Avv. Chiaradia.

— Colombaro Gio. Batta, Bisognin Clotilde condannati dal Tribunale di Vicenza il primo a mesi 10 la seconda per giorni 25 per lesioni. La Corte ordina la rinnovazione del dibattimento.

— Olivetto Girolamo condannato dal Tribunale di Bassano a giorni 25 per il reato cui l'articolo 375 C. P. La Corte in contumacia conferma.

Udienza del giorno 22

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Specher

Pollini Saint Clur condannato dal Tribunale di Verona per 6 mesi per furto. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

— Zanin Remigio condannato dal Tribunale di Udine per mesi 9 ridotta a mesi 3 per lesioni personali. La Corte in contumacia conferma.

— Chiesa Angelo appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Verona che sull'imputazione di bancarotta semplice venne assolto. La Corte lo condanna in contumacia a mesi 5.

— Scarpa Giuseppe condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 4 giorni 20 per furto. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

— Braida Valentino condannato dal Tribunale di Udine per un anno detratti mesi 6 per l'amnistia per violazione di domicilio. La Corte rinvia ad udienza da destinarsi trovandosi il Brada fuori di paese.

Il processo Aliberti "1799„

Ci telegrafano da Napoli, 25 maggio, sera:

Anche la seduta odierna del processo Aliberti-*1799* è riuscita tumultuosa. Assisteva il solito pubblico, diviso fra partigiani e avversari dell'Aliberti.

Continua la sfilata dei testi. I testi D'Ambrosio e Sepe depongono intorno al fatto della cantiniera.

Ricciardi, direttore del *Pungolo Parlamentare*, conosce il fatto per quanto ne scrissero i giornali e sentì spesso fare il nome dell'Aliberti nell'affare del lotto clandestino.

Avv. Pansini: Combattendo l'Aliberti foste spinto da ragioni morali?

L'avv. Rota della P. C. e il P. M. si oppongono alla domanda e il tribunale si associa alla P. C.

Pansini: Che opinione ha il teste dell'Aliberti?

Anche a questa domanda si oppone l'avv. Rota, onde Pansini e Semmola protestano; gli alibertiani e gli avversari strepitano e si sta per venire alle mani. Si sgombra l'aula ma viene riaperta poco dopo. Naturalmente, il presidente ammonisce il pubblico.

L'avv. Semmola insiste nella domanda rivolta dalla difesa al Ricciardi, il quale dichiara che sulla moralità pubblica dell'Aliberti non può dare un giudizio favorevole.

Altobelli: Perchè siete avversario dell'Aliberti? Per ragioni politiche o morali?

Ricciardi: Per ragioni morali.

Seguono poi altre testimonianze di poca entità.

SPORT

Gran tiro al piccione a Este

Avrà luogo la Domenica 2 giugno. Alle ore 10, *Tiro Esercizio*, alle 11, *Tiro di Prova*. — Entratura L. 10. — Un piccione a m. 24.

I. premio 50 per cento sulle entrature — II. premio 25 per cento sulle entrature.

Alle 14 *Gran Tiro « Società Estense »* — Premi irriducibili Lire 1600.

Due iscrizioni *Obbligatorie* per L. 45, entratura per i Soci L. 22.50. — 6 Piccioni: 4 a m. 24 - 2 a m. 26 - gara fino a m. 28. — Due mancati fuori concorso.

Colle due iscrizioni si concorre ad un sol Premio. I. Premio L. 800 — II. L. 300 — III. L. 200 — IV. L. 150 — V. L. 100 — VI. L. 50; e diploma per tutti.

Poules libere„ trattenuta del 25 per cento.

Gli schermitori veneziani a Padova

Ci scrivono da Bologna:

Oltre a quanto vi ho telegrafato vi aggiungo che i tiratori del circolo De Col-Giroldini della vostra città si sono fatti altamente onore al grande torneo di scherma.

Oltre la vittoria del secondo premio nella gara campionato di squadra essi ebbero bellissime classificazioni individuali: l'Olivieri, medaglia d'oro, lo Zanetti, il Moro, il Giroldini figlio e il Sappio, grande medaglia d'argento.

L'undicenne Arturo Mazzega si distinse poi splendidamente in vari assalti nella vivacissima e assai contrastata gara di giovanetti, dei quali era il più giovane, dimostrando una così spiccata attitudine schermistica, da ottenere frequenti applausi e l'ammirazione dei molti maestri. Egli è una brillante promessa. Riportò infatti il secondo premio.

Il convegno ed il congresso del T. C. I

Ci telegrafano da Bologna, 25 maggio, sera:

E' questo il più numeroso convegno del Touring Club; le iscrizioni oltrepassano le 1200 e oggi dalle cinque alle 6 pom. sono arrivate gran numero di staffette provenienti dalle principali città italiane recanti auguri e saluti, nonchè quelle di Bruxelles, Trieste ecc. Ierisera arrivarono i touristi belgi, oltre 20, ed in loro onore fu fatto un ricevimento.

Stamane poi si è riunito in una sala del Municipio il Congresso touristico internazionale fra delegati esteri, noto quelli tedeschi, austriaci, lussemburghesi, belgi, olandesi, russi, scozzesi inglesi. Si è subito iniziata la discussione di un nuovo progetto di Statuto, ma sono sorte parecchie difficoltà.

Il Congresso touristico italiano si riunirà domani ed i suoi deliberati verranno trasmessi a Roma, al ministro Zanardelli, mediante apposite staffette che saranno da lui ricevute. La cittadinanza ha fatto ottime accoglienze ai ciclisti.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	64.22	65.52	63.59
Termometro in centig. al Nord.	16 8	17 9	20.0
» » Sud.	16.8	19.6	20.0
Umidità relativa	74	59	46
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	9	8	6
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: 24 1
» min. di oggi: 14.4

I completi risultati del censimento

Abbiamo dati frazionalmente, alcuni risultati del recente censimento. Ecco ora quelli completi, che riguardano la regione Veneta:

Provincie	Capol.	Prov. int.	Aumento Cap.	Aumento Prov.
Belluno	18649	191400	2989	17260
Padova	82283	443100	10109	45338
Rovigo	11174	222005	—286	4305
Treviso	34094	410684	2755	34980
Udine	37933	594334	5913	92589
Venezia	151841	400030	19015	43322
Verona	74261	422355	5520	28290
Vicenza	44261	446521	4830	50172

Complessivamente, la Regione Veneta ha abitanti 3.130.429.

Notizie agricole e campagna bacologica

Ci scrivono da PADOVA:

La campagna bacologica procede bene, favorita dal tempo buono. I gelsi promettono una buona raccolta. I prezzi però non sono ancora fissati.

⁂

Ci scrivono da VERONA:

Malgrado le affermazioni di alcuni giornali anche esclusivamente commerciali, vi posso assicurare che nessun affare in bozzoli fu concluso nella nostra provincia. I coltivatori vorrebbero il fisso in lire 3 al chilogramma mentre i compratori non offrirebbero che da lire 2 a lire 2.50 per le Basse e fino a lire 2.60 per la Collina. Ma ripeto i compratori mancano. In seguito alle grandi rimanenze della campagna per fare offerte. Le sete anche qui risentono il contraccolpo di Milano; segnano un ribasso di centesimi 50.

⁂

Ci scrivono da PRAVISDOMINI:

(G. D.) I bacolini da seta hanno superato la seconda muta e procedono abbastanza regolarmente sebbene vennero riscontrate qua e là delle fallanze. La quantità di seme incubata è però inferiore a quella dell'anno scorso per la ragione che i prezzi dei bozzoli saranno poco rinumeratori. La foglia è davvero bella e abbondante.

La semina del granoturco è già ultimata e le viti sono anche in quest'anno assai promettenti. Belle pure le barbabietole.

⁂

Ci scrivono da S. DONA' DI PIAVE:

I bachi procedono bene dalla seconda alla terza muta e la foglia è sempre più abbondante, pell'andamento favorevole del tempo non solo abbonda, ma è bellissimo. Anche coloro che sono scarsi di seme, per evitare i fastidi di acquistare foglia, adesso sono pentiti. Ma coll'andamento della stagione non sempre si può far i conti. Il raccolto quindi riuscirà scarso.

Le disposizioni pubblicate per le operazioni della Società cooperativa *di essicazione bozzoli*, sono state accolte molto favorevolmente dal pubblico, da quel pubblico che se ne interessa e non si perde in vane lamentele, solo al momento del raccolto. La Società crede di aver agito nel vero interesse dei produttori danneggiati spesso dagli speculatori ed industriali coalizzati; se essi ne approfitteranno e si inscriveranno presto, sarà tanto di guadagnato nel loro interesse morale e materiale. Inscriversi vuol dire incrementare anche la Società.

La "Gazzetta„ a Padova

Drammatico suicidio d'una fanciulla sedicenne per i maltrattamenti della madre

Ci scrivono da Padova 25 maggio:

Teresina Tanori era una fanciulla di 16 anni, figlia di una pizzicagnola di borgo S. Giovanni. Pare che la madre la trascurasse assai e per di più le somministrasse spesso delle gran botte.

Sta il fatto che più volte la Teresina era fuggita di casa, raccontando che non poteva più sopportare quell'esistenza. Così fece anche l'altra sera, gironzando tutta la notte per le vie più appartate della città.

Sulle quattro della mattina la povera fanciulla si presentò ad un esercente di piazza *Garibaldi* al quale chiese se sapesse indicarle un modesto alloggio dov'ella potesse viver sola e prepararsi anche un po' di cibo da sè. L'esercente vedendola molto sfinita e stanca le diede un bicchierino di marsala e poi la indirizzò da un pattinista che staziona davanti la *Stella d'Oro* e che ha la specialità di procurare alloggi... di tutti i generi.

Il pattinista, per una *palanca*, la condusse al-

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Maggio a L. 105.37

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 25 maggio al 1 giugno è fissato in L. 105.50

Listini Borse
Venezia 25 Maggio

	Prezzo nominale			
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1901	102	10	—	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto,	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	—	—	111	75
Azioni Banca Commerciale Italiana	671	—	—	—
» » Veneta	307	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	192	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26	25	26	75
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	130	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1420	—	—	—
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	470	—	—	—
» » Bagni Lido	100	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0/0	490	—	—	—
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1/2	465	—	—	—
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1 1/2 0/0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti,
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 60	129 70	— —	— —	4
Francia	105 32 1/2	105 40	— —	— —	3
Belgio	105 10	105 25	— —	— —	3 1/2
Londra	26 53	26 55	26 25	26 27	4
Svizzera	105 —	105 10	— —	— —	4 1/2
Austria Corone	110 25	110 40	— —	— —	4
Banconote	110 25	110 40	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Torino 25

Rend. ital. 5 0/0	102	15
» 5 0/0 spez.	102	15
» 3 0/0	61	50
» 4 1/2 0/0	111	60
» Banca d'Italia	851	50
» Banca Torino	285	—
» Bancosc.(nuove)	149	50
» Banca commerc.	672	—
» Ferrov. Medit.	537	—
» Ferrov. Merid.	726	—
» Ferrov. Sicule	682	—
Obb. fer. Sarde 1879	313	50
» Vitt. Em	345	—
» Med.Ad.Sic.abed	309	50
Med. Cam. Franc.	105	40
» » Svizzera	105	15
» » Londra	26	55
» » Germania	129	75

Milano 25

Rend. ital. cont.	102	15
Rendita fine	102	17 1/2
Rend. 4 1/2	111	50
Rendita 3 0/0	61	50
Banca d'Italia	853	50
Banca comm.	674	—
Credito Italiano	530	50
Ferrov. Merid.	723	—
Ferrov. Mediter.	536	—
Navig. Generale	438	—
Raffineria zuccheri	378	—
Edison	420	—
Terni	1447	—
Banca Generale	51	—
Lanificio Rossi	1368	—
Cotonificio Cantoni	470	—
» Costruzioni Ven.	72	50
Obbl. Merid.	322	50
» nuove 3 0/0	310	—
Fond. Banca It. 4 0/0	502	—
Austria	110	35
Francia a vista	105	40
Londra a vista	26	54
Berlino a vista	129	72 1/2
Svizzera	105	12 1/2
Cotonif. veneziano	193	—

Genova 25

Rend. ital. 5 0/0	101	12 1/2
» » 4 1/2 0/0	111	60
Az. Banca Italia	851	—
Banca Commerc.	673	—
Credito Italiano	530	—
Ferrovie Merid.	726	50
» Medit.	536	—
Navig. Generale	439	50
Raffineria zuccheri	378	—
Camb. vista sc. Fr. 105	38 1/2	
» » Lond. 26	54 1/2	
» » Germania 129	70	
» » Svizzera 105	12	

Firenze 25

Rend. ital. 5 0/0	102	10
id. 4 1/2 0/0	111	70
Londra 3 mesi 26	28 1/4	
Francia a vista	105	40
Berlino a vista	129	70
Meridionali	726	50
Mediterranee	536	
Banca d'Italia	851	50

Vienna 25

Credito aust.	689	25
Lombardo	90	—
Banca anglo-aust.	281	50
Austriache	674	50
Banca Austro-ung.	1673	—
Napoleoni d'oro	19	08
Argento	100	—
Cambio su Parigi	95	50
Cambio su Londra	240	50
Lire ital. carta	90	55
Rendita austr. arg.	98	—
Rendita austr. carta	98	40
Union banch	562	—
Rend. aust. oro	117	90
Rend. ungherese	92	75
Banca paesi aust.	417	—

Londra 24

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 1/8
Rend. it. 5 0/0	96
id. sp. st. nuova	60 1/2
id. turca nuova	24 1/2
Egiziano nuovo	103 1/8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1/8

Berlino 25

Camb. su Lond. 3 mesi	20	26 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81	25
id. su Italia 10 giorni	77	—
Cred. Mob. aus. (fine)	216	50
Rend. it. contanti	96	60
idem fine	—	—
Cons. prus. 3 1/2	98	50
Rend. turca 1 0/0	24	80
Obb. ferr. it. 3 0/0	58	90
id. meridionali	—	—
id. di Roma	—	—
Az. mer. (a term.)	136	50
id. medit. (a term.)	99	40
Big. Banca russi cont.	216	20

Parigi chiusura

	24		25	
R. fr. 3 0/0 ant.	—	—	—	—
» 3 0/0 perp.	101	37	101	40
» n. 3 1/2 0/0	101	50	101	60
Rend. it. 5 0/0	97	35	97	45
Ca. L. vis.	25 18	1/2	25 18	
Cons. 2 3/4	94 1/16		—	—
Obb. lomb.	369	—	369	—
Camb. su Ital.	5 1/8		5 1/8	
R. turc. (ser D)	25	27	25	27
Banca Parigi	1099	—	1105	—
Tunis nuove	485	—	489	—
Egiz. 4 0/0 (R)	105	80	106	50
R. ung. 4 0/0	100	25	—	—
» sp. est. 4 0/0	70	75	70	90
Bancasc. Parigi	—		—	—
Banca ottom.	555	—	555	—
Arg. fine	100	50	100	—
Credito fond.	722		720	—
Azioni Suez	3737	—	3745	—
Lotti turchi	116	—	116	—
Fer. mer. ter.	687	—	—	—
Russo 1891	85	55	—	—
Portog. 3 0/0	25	62	25	77
Banca franc.	—	—	3825	

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.09 — pel 10 agosto 1901 L. 83.09 — pel 10 marzo L. 83.09 — pel 10 agosto L. —.— — marzo 1902 L. 77.61.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.83 — pel 10 maggio 1901 L. —.— — pel 10 marzo L. 80 78 — pel 10 agosto L. 80 91 — marzo 1902 L. 74.49

New York 24 Apertura

Frumenti — Mercato sosten. luglio C. 78 7/8 Cotoni merc. sost. id. maggio 7,65 — id. agosto 7,26

Havre 24 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1800 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 11000 — Mercato calmo — pel corr. F. 38.— - due mesi dopo F. 38.75 — 4 mesi 39.25 — 8 mesi 40.—.

New York 24 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 7/8 id. su Parigi 5,17 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 6,90 — raff. a Filadelfia 6,85 — raffinato in casse 7,20 — pipe line certificates 105 Cotone Middling C. 8 1/8 id. a New Orleans C. 7 5/8 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,75 3 mesi dopo corr. C. 7,28 — 4 mesi C. 7,04 — 7 mesi C. 6,94 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 12000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 8000 — idem pel continente balle N. 3000 Entrata cotoni nella settimana balle N. 54000 Spedizioni per l' Inghilterra balle N. 22000 pel continente balle N. 57000 Depositi nei porti dell' Unione balle 462000 — Frumento rosso disponibile D. 81 3/4 maggio 80 1/8 giugno inq. - luglio 78 3/4 - settembre 75 3/4 — Granone dispon. D. 49 1/2 — Farine extratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 0 7/8 — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 5/16 - idem pel mese corr. C. 5,40 idem mese prossimo C. idem. 5,45 2 mesi dopo il corr. 5,50 — idem. 3 mesi 5,55 — id. 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5,95 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3/4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell' Unione ———

SETE

Lione 23 - Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 14	B. 30	B. 44	C. 3256
Trame	B. 3	B. 43	B. 45	C. 2880
Gregge	B. 31	B. 81	B. 112	C. 8288
Pesate	B. 5	B. 218	B. 223	C. 11178
Totali	B. 53	B. 371	B. 424	25602

Buona corrente d'affari; prezzi sostenuti.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L 21.35	Chili 29.200
idem	Slender		» 22.25	» 28.800
	Adriatico		» 21.15	» 29.200

Commerci e Industria

MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 — Farine 12 marche - merc. sost. — pel corr. fr. 25,60 Pross. 25.60 — luglio-agosto 26 20 A 4 mesi ultimi 26.80.

Spiriti mercato sost. — pel corr. 28.25 Prossimo 28,25 — luglio-agosto 28.50 A 4 ult. 29.25

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Dispon. 29.62. Pel corr. 29 62 — luglio-agosto 29.50 A 4 mesi da ottobre 26.87

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 20.25 Prossimo 20,40 luglio-agosto 20,80 per 4 mesi ultimi 20,80.

Anversa 25 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo ——— Pel corrente 16 — — Per 4 ultimi 16 3/4

Brema 25 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.35

Magdeburgo 25 — Zucchero barbab. 9,60 — m. c.

Marsiglia 25 — Frumento — Mercato calmo f. v. Arrivi della giornata q.i 7254 — Vendite della giornata 5800 — Vendita consegnare q.i 5750

Duro Tunisi, Bona o Philippeville da 19.62 a —.— consegna a 5 mesi da agosto.

Duro Taganrog 16.12 peso 126/124 viaggiante

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Dal « Commercio »

Acunzo Raffaele, latticini Napoli — Andreotti Armando, commissioni e rappresentanze Roma — Benedetti Giuseppe, commissioni Brescia — Cancelliere Alessandro, ramajo Alessandria — Carenzi e Peri, spedizioni Genova — D'Angelo Giuseppe, rappresent. Napoli — Ferrero Carlo, commestibili Asti — Gardin Onorato, intagliatore Vicenza — Monti Alessio, latteria Novara — Pavesi Ettore, Affori, osteria Milano — Ramò Giacomo, Nervi, legnami Genova — Sorrentino Gaetano, paste alimentari Napoli — Turchetto Silv., Nervesa, mercerie Treviso.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 23. — Da Cardiff vap. austr. *Szent Istvan* cap. Marussich con carbone all'ordine — Da Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci del Lloyd austr. — Da Metrovich sch. ital *Federiano* cap. Ghezzo con carbone all'ordine.

Arrivi del 24. — Da Amburgo vap. germ. *Byzanz* cap. Holst con merci di G. Cavinato — Da Huelva vap. ingl. *Gerent* cap. Lambert con minerale all'ordine — Da Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci del Lloyd austr. — Da Braila vap. austr. *Napried* cap. Siacovich con granaglie all'ordine — Da Braila vap. ital. *Romania* cap. Milano con merci della N. G. I. — Da Bari vap. ital. *Brindisi* cap. Milello con merci di G. Pantaleo.

l'osteria della *Fascina*, dove si affittano stanze ammobigliate. Ivi la povera Teresina chiese un brodo che sorseggiò a metà.

Intanto parecchi presenti le si erano fatti d'attorno e la interrogavano. A costoro essa rispose che era fuggita di casa, perchè la mamma la maltrattava, col proponimento di gettarsi in canale. Che era andata anzi più volte sulla riva del Bacchiglione, ma che al momento di fare il salto in acqua le era mancato il coraggio. Che ora voleva una stanza per viver sola, lavorando.

Qualcuno però l'aveva intanto riconosciuta per la figlia della pizzicagnola di fronte S. Giovanni, detta la *Gardellina*, e colle belle e colle buone la persuadeva a tornare a casa sua.

Si mandò anzi a prendere una vettura da nolo e fattavela salire la si condusse senz'altro da sua madre.

Quello che avvenne tra madre e figlia nessuno lo sa, ma si può facilmente immaginare, dati i precedenti.

La povera Teresina rimase colla mamma tutta la giornata di ieri e tutta la notte scorsa, ma stamane per tempo uscì di corsa dalla casa, salì rapidamente la scarpa del vicino argine del Bacchiglione e vi si gettò dentro a capo fitto.

La rapida scena fu vista da molti, dei quali nessuno ebbe però il coraggio di gettarsi in acqua per salvarla. Il suo misero corpo si dibattè alcun poco tra le onde, e poi scomparve. Povera creatura!

Il pietoso caso destò in città vivissima impressione. Vi giunse però travisato al punto dalla maligna e calunniosa voce del popolo, da dover oggi sentir ripetere per ogni dove che la povera Teresina s'era suicidata per la disperazione d'esser stata sedotta da un maggiore del *Nizza Cavalleria*. E si narravano i particolari minutissimi dello scandalo e si riferivano parole di lei... Infamie senza nome!

La versione che vi ho narrata l'ho avuta da testimoni pronti a giurarla. I racconti degli altri giornali sono fatti sulle ciarle del volgo.

Per la navigazione fluviale

Ci scrivono da Padova 25 maggio:

L'ing. Alessandro Moschini a cui in gran parte è dovuta l'attivazione della linea fluviale Venezia-Milano, ha inviato a molti cittadini la lettera seguente:

Per uno scambio d'idee circa la convenienza e l'opportunità di istituire una Commissione per gli studi intesi ad estendere sui fiumi e canali della nostra Provincia la navigazione fluviale coi mezzi *moderni già in parte adottati utilmente per la linea Venezia-Milano* lungo il Po, si prega la S. V. Ill. di voler intervenire ad una riunione degli on. Rappresentanti la Provincia, il Comune, la Camera di Commercio, la Società d'Incoraggiamento, la Cassa di Risparmio, il Comizio Agrario, ed il Sindacato Agricolo di Padova.

Detta riunione avrà luogo nel giorno di martedì 28 corrente alle ore 15 nella sala della locale Camera di Commercio gentilmente concessa.

***

Un cadavere nel Bacchiglione. — Presso il ponte della Riviera S. Giorgio fu rinvenuto il cadavere d'una vecchia mendicante di 75 anni, tal Anna Rossi. Trattasi senza dubbio d'una disgrazia.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per le sere del 28, 29, 30 corr. maggio e per le sere del 1, 3, 4 giugno p. v. alle ore 20.30.

Fra gli argomenti più importanti all'ordine del giorno sono:

Una interpellanza del consigliere comunale sig. Mortari Andrea sui criteri di applicazione della tariffa per le categorie 1., 2., 3. della tassa di famiglia; — La domanda d'autorizzazione ad eseguire i residui lavori occorrenti per la sistemazione dell'isola fra le Vie S. Canziano, Municipio e Piazza Erbe, e conseguenti proposte di acquisti di stabili, ed autorizzazione a contrarre un mutuo di L. 600 mila (I. lettura); — Il radicale ristauro del fabbricato ad uso crematorio, nel Cimitero Maggiore, con la spesa di L. 1430 (I. lettura); — La proposta di accordare un sussidio pel corrente anno alla locale Camera del Lavoro (I. lettura); — L'abbinamento dei servizi dell'Acquedotto e del Gas, e approvazione del Regolamento e delle piante per il personale.

Ad onta che la Giunta possa prepararsi e premunirsi contro eventuali sorprese nelle sedute *di prova* fatte in famiglia, si prevede vivace discussione e forse forte opposizione a diversi degli argomenti portati all'ordine del giorno, per esempio all'enorme nuovo peso del mutuo di 600.000 lire che si vorrebbe contrarre.

Audace è poi la proposta di rinnovare la votazione del sussidio alla locale Camera dello sciopero che la Giunta Prov. Amm. ha già una volta annullata, proposta invero degnissima delle faccie toste che siedono in sala Verde.

ESTE. — Ci scrivono 25 maggio:

Acqua potabile. — Poichè la bomba è scoppiata e i giornali ne hanno parlato vi dirò quanto ho attinto a fonte chiara e fresca come quella di Dueville.

Molto tempo prima che qui si parlasse di possibilità di acquedotto e si architettassero progetti, un laborioso intraprendente e intelligente industriale propose di provvedere l'acqua potabile dell'acquedotto di Padova trasportandola quotidianamente a mezzo di cavalli o per ferrovia. L'idea che non attecchì allora trovò favore presso altri che si costituirono in comitato (non in società anonima come fu detto) affidando ad alcuni rappresentanti (fra cui uno dei nostri egregi sanitari) di studiare il problema e di attuarlo nel modo e coi mezzi che a loro fossero parsi migliori. La rappresentanza del Comitato non ha perduto tempo ma le difficoltà non sono poche nè furono ancra tutte appianate. Si spera tuttavia di riuscirvi.

Con questo il comitato è ben lontano dal pensare che l'acquedotto possa essere sostituito dal loro progetto. Chi non sa o almeno non imagina gli ostacoli per la costruzione di un acquedotto, specie se consorziale? E dato (come si spera) che avvenga l'accordo fra i Comuni interessati ed i mezzi necessari si trovino, non passerà forse qualche anno ancora prima che l'acqua tanto desiderata corra pei meandri artificiali della città e zampilli nelle piazze e nelle abitazioni?

Se il Comitato pel trasporto dell'acqua riuscirà nel suo intento avrà solo parzialmente e solo temporaneamente surrogato l'acquedotto, ma ciò che più preme, avrà inspirato nei contrari e rafforzato nei favorevoli l'idea dell'acquedotto definitivo — avrà in una parola contribuito indirettamente al trionfo dell'acquedotto stesso.

Questo è il pensiero schietto del comitato al quale tutti i cittadini augurano oggi di cuore che l'opera sua sia coronata debitamente da buon successo.

Cronaca trevigiana

UN SUICIDA NEL SILE

Ci scrivono da Treviso 25 maggio:

Bartolozzo Ferdinando di circa 60 anni muratore di Zerman (Mogliano) alle dipendenze del capo mastro Patron di Mogliano ieri mattina per tempissimo si assentava da casa senza più ritornarvi.

Più tardi sulla riva del Sile a Santa Cristina del Tivaron presso Quinto, vennero rinvenuti alcuni indumenti di vestiario e arnesi di mestiere che si riconobbero appartenenti al Bortolozzo. Sopra questi oggetti si rinvenne pure un biglietto scritto a lapis con queste parole: *Bortolozzo da Zerman se ga negà.*

I RR. CC. tosto avvertiti ed il segretario Comunale di Quinto con due uomini nella persuasione che l'infelice avesse effettivamente voluto trovare la morte nelle fredde acque del fiume incominciarono le ricerche scandagliando le rive ed il letto del Sile. Il figlio del Bortolozzo riconobbe le vesti del padre e raccontava che tre anni or sono egli attentava ai suoi giorni pure gettandosi nell'acqua.

Il Ferdinando Bortolozzo era affittuale del co. Tornielli sindaco di Mogliano e godeva simpatie per il carattere mite e attività al lavoro. Conviveva con una sua figlia maritata.

Il dottor Piccoli, Pretore del II Mandamento, che si trovava casualmente ieri a Quinto, fece le constatazioni di legge e telefonò a Zerman per informazioni.

Ieri ed oggi continuarono attivissime le ricerche dello scomparso ma fin'ora a nulla approdarono.

Oramai si ritiene che il Bortolozzo si sia annegato forse per le condizioni miserrime in cui si trovava ultimamente essendo stato licenziato temporaneamente dal suo padrone per cessazione di lavoro.

***

Inaugurazione di una bandiera — Domattina ad ore 10 l'Associazione di M. S. fra gli ex Carabinieri inaugurerà il vessillo della Società.

Alla cerimonia sono invitate le autorità Cittadine Militari, Civili e la Stampa.

Padrino della Bandiera sarà il Deputato di Treviso on. co. Vincenzo Bianchini.

Il bagno pubblico. — Le vasche di S. Paolo saranno aperte al pubblico a cominciare dal 1 p. v. giugno. — Sta bene... ma i restauri promessi e tanto necessari?...

IL CONTE E LA CONTESSA DI COLLALTO

CONEGLIANO. — Ci telegrafano 25 maggio, sera: Oggi provenienti dalla Germania giunsero qui il nobile signore Co. Manfredo di Collalto colla sua sposa Principessa Tecla di Ysemburg.

Il matrimonio seguì con straordinario sfarzo a Büdingen.

Alla stazione erano ad incontrarli con superbe carrozze i Conti Collalto padre e fratello dello sposo.

I novelli sposi partirono pel castello di S. Salvatore ove avranno luogo grandi festeggiamenti.

PER IL PROSSIMO FAUSTO AVVENIMENTO

VITTORIO. — Ci scrivono 25 maggio:

(*Vinces*) Apprendiamo con vero piacere come il Consiglio Comunale di Revime-Lago, in seguito a lodevole iniziativa presa dal cons. sig. avvocato Innocente Da Re, abbia già deliberato di festeggiare il prossimo lieto avvenimento, mediante una elargizione straordinaria alla Congregazione di Carità e dispensa di premi agli alunni delle scuole, ai quali verrebbe inoltre fornita un'abbondante colazione.

A ricordo poi della festa e dell'avvenimento che la determinò, verranno piantati nelle due piazze degli alberelli commemorativi, intitolati ai nomi degli Augusti Sovrani.

Ci piace rilevare come molto opportunamente siano stati scelti per la premiazione degli alunni, libri che trattano di soggetti patriottici e delle virtù di Casa Savoja.

S'istillino così nelle giovani menti il rispetto e la devozione per la Dinastia che ci regge, ed avremo motivo di bene sperare dalla crescente generazione.

La Associazione Monarchica locale ha deliberato di festeggiare la nascita auspicata, mediante l'elargizione alla Congregazione di carità di L. 50 da assegnarsi a quella o quelle donne povere di Vittorio che si sgraveranno nel giorno stesso dell'Augusta Regina; così l'avvenimento che allieterà presto Savoja, sarà causa di letizia anche nei tuguri del povero.

Facciamo plauso alla fiorente associazione che non ha mai trascurato nè trascurerà occasione alcuna per associare alle dimostrazioni di giubilo la carità illuminata e fiorita.

Ci consta che anche la locale Congregazione di Carità di Vittorio ha in animo di festeggiare il lieto avvenimento che si prepara a Casa Savoia ed alla Nazione, facendo, in quel giorno, una straordinaria elargizione ai poveri della città.

Speriamo che tale proposta incontrerà il favore unanime del Consiglio, poichè in nessun altro modo che facendo del bene, si potrebbe manifestare il proprio giubilo per l'evento che realizza i sogni di Casa Savoja, sempre sollecita in ogni opera buona.

Crediamo che anche il Municipio di Vittorio stia occupandosi attivamente del modo di solennizzare il prossimo lieto avvenimento. Ci riferiscono che in proposito corrono varie proposte ma nulla venne deliberato finora.

Forse... vedremo anche sventolare il tricolore dal palazzo di città!... in ogni caso ve ne terrò informati.

Corriere vicentino

UNA CADUTA MORTALE

Ci scrivono da Vicenza 24:

Ieri sera verso le ore 7 in un bosco di Biron, fu trovato in fin di vita certo Girotto Antonio di anni 66 da oltre 40 anni fedele custode dei beni della famiglia dei co. Zileri.

Non si può ancora affermare se volendo egli ascendere un albero sia caduto colto da apoplessia, oppure accidentalmente.

Trasportato a casa il disgraziato morì verso le 4 e mezza.

PER IL TRAM DELLA RIVIERA

Nell'adunanza di oggi del Consiglio Provinciale il cons. Clementi fece un caldo appello al Consiglio perchè, quando il sussidio pel tram della Riviera gli verrà portato innanzi, sia generoso, in vista anche dell'abbandono in cui fu lasciata fin'ora questa parte della Provincia. Confidò inoltre altamente che il risveglio della questione del tram della riviera sarà stavolta senza riassopimento, e si sia anzi vicini alla desideratissima meta.

Il Presidente del Consiglio e quello della Deputazione risposero essere animati dalle migliori disposizioni verso questa desideratissima e meritatissima linea.

BASSANO. — Ci scrivono 25 maggio:

(*g. b. m.*) *Conferenza Ferraris.* — Ai primi di giugno il comm. prof. Ferraris della R. Università di Padova per invito di questa associazione monarchica « Umberto I. » terrà un discorso popolare sulla *Cassa Nazionale di Previdenza*. L'associazione monarchica (e le associazioni di M. S. cittadine la coadiuveranno, si spera) anche per desiderio del Ferraris, membro benemerito della Cassa Nazionale, tanto utile per gli operai, desidera che il pubblico intervenga numeroso ad una conferenza che ha scopo eminentemente pratico.

Quartetto Pente. — Pure ai primi di Giugno verrà in Bassano a darvi un concerto il quartetto padovano diretto dal prof. Emilio Pente e del quale fa parte anche l'egregio prof. Cuccoli dell'Istituto Musicale di Padova, un violoncellista *hors-ligne*. Sarà un vero avvenimento artistico per Bassano, ove l'occasione di udire della Musica bella e bene eseguita, è rara, anzi rarissima.

La via XX. Settembre sta sistemandosi definitivamente secondo il progetto dell'egregio ing. municipale sig. G. Indri. E la via, tanto invidiata dai forestieri per l'incantevole panorama, sarà così ridotta secondo le esigenze moderne. Benissimo!

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 25 maggio:

Consiglio provinciale — Oggi presenti 14 consiglieri si riunì il consiglio provinciale, si rattificarono alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazone e si nominarono a membro effettivo per la imposta di ricchezza mobile il cav Fabbris, ad ingegnere effettivo il cav. de Pantz e a supplente il d.r Enrico Colle per i fabbricati biennio 1902-1903. La disposizione relativa al trasporto della pirite sulla strada di Agordo che vuole i cerchi larghi 16 — 14 cent. è estesa a due — quattro cavalli; i veicoli a due ruote avranno la larghezza di 16.

Nuovi segretari comunali. — Giorni fa presso la Prefettura di Venezia ebbero luogo gli esami di segretario comunale. Dei nostri comprovinciali ebbero la patente i signori: Camillo De Martini di Sospirolo, Nicolò De Sandre di S. Vigo e Mario Natale Norcen di Feltre.

Cronaca veronese

Imposizioni delle leghe nel Basso Veronese

Ci scrivono da Verona 25 maggio:

Ora cominciano a mostrarsi manifesti gli effetti del Comizio dei 5 mila ascritti alle leghe tenutosi ad Isola della Scala due settimane fa. Finora i rapporti fra proprietari e contadini erano per così dire di benevola aspettativa in attesa di una decisione riguardante le tariffe. Iersera ad ora tarda ad Isola ebbe luogo una riunione fra i possidenti ed affittuali ed i rappresentanti la Lega. Quella di Isola comprende 684 soci. I proprietari dovettero assoggettarsi ad accettare le tariffe della lega per evitare disordini. Erano presenti alla riunione il sindaco cav. Fogarini ed il delegato di P. S. Bertolini che consigliarono questa soluzione.

Ci scrivono da Udine 25 maggio:

GRAVISSIMO INCENDIO A PALMANOVA

Ieri sera verso le ore otto giunse qui notizia di un grave incendio che erasi sviluppato nei locali del signor Mazzolini Giovanni in Palmanova, e si richiedeva d'urgenza il soccorso delle pompe di Udine. E tosto col consenso del signor Sindaco partirono per quella volta due pompe coi relativi pompieri, il delegato di P. S. dottor Lucarelli e due guardie. — Al loro giungere il fuoco era già stato circoscritto dai militari di guarnigione a Palmanova e dai cittadini. L'opera di estinzione durò fino a stamane avendo durato il fuoco tutta la notte. — Lo spavento fu grande; per fortuna nessuna disgrazia nelle persone. il danno ammonta a ben 50 mila lire. Il proprietario signor Mazzolini è assicurato.

Corriere rodigino

Gli scioperi nel Polesine

Ci scrivono:

L'attenzione di tutto il Polesine è rivolto allo sciopero di Stienta, dove le esigenze della mano d'opera ingigantiscono. La più battuta è l'agenzia del co. Camerini, essendosi proclamato l'astensione generale dal lavoro da parte dei contadini obbligati e dei boari. Non si falciano i fieni e non si raccolgono più quei pochi già falciati. Come si fa a nutrire il bestiame? Si deve supplire alla meglio coi servitori di casa, le guarde campestri e gli stessi proprietari che conducono il bestiame aggiogato al pascolo nei campi, che caricano i carri, che rastrellano i foraggi. Molta parte del bestiame viene intanto venduto. E questo stato di cose si avrà a cominciare da lunedì anche in quel di Gaiba!

I contadini sono irremovibili: per quanto si offra loro essi non cedono se non si accettano le condizioni dei boattieri.

L'atteggiamento di tutti è calmo, ma non c'è da azzardarsi a chiamar lavoratori di fuori per sostituirli!

Così la va sotto il regime del Comm. Giovanni Giolitti!

Provincia di Venezia

CHIOGGIA. — Ci scrivono 25 maggio:

Pesca di beneficenza. — Fra i numerosi doni pervenuti ieri al Comitato notiamo i seguenti: Dai fratelli Pollini di Padova una cucina economica; dal cav. Benvenuti di Este L. 50; dal Cav. L. Busetto di Venezia L. 50; da Bisleri di Milano 280 articoli diversi; dal Comm. Emilio Penzo L. 25; da Bottecchia S. e C. di Venezia un ventaglio spagnuolo con portaventaglio; da Mons. Vescovo L. 25; da Mons. Antonio Bassani un bel quadro di Madonna con cornice dorata.

E inoltre, una cucina economica offerta dai fratelli Pollino di Padova e un quadro ad olio dipinto dalla Signorina Carlotta Penzo, figlia dell'Egregio Commendatore.

Consiglio Comunale — Domani, sabato, alle 8 1/2 pom. si riunirà il Consiglio per trattare i seguenti argomenti: Nomine — deliberazione sul servizio del passo di Cavanella d'Adige — proposta di selciatura della Calle in Rotta di Sottomarina fino alla Scuola (dopo tanti giusti reclami, era tempo!!).

La commemorazione di Umberto I. seguirà non il 12 giugno come venne forse per errore tipografico stampato, ma il 2 giugno alle ore 12 m. probabilmente nella sala maggiore del palazzo Comunale.

Gita di piacere. — Anche quest'anno i farmacisti padovani accompagnati da alcuni colleghi di Venezia ci fecero gradita visita. Alle 3 pom. all'approdo del vaporino speciale della S. V. L. si recarono a riceverli i farmacisti e i medici locali, indi in massa dopo aver visitata la città affrettarono desiosi il passo verso l'albergo Luna dove era preparato un pranzo squisito di pesce. Al « fragor gentium » improvvisarono brindisi applauditissimi il Presidente della Società sig. Lollini, i dottori Silvestri e Zennaro ed altri. Alle 8, prima della partenza, i farmacisti chioggiotti offersero ai colleghi una bicchierata, dopo la quale il vaporino entrando per mare nel porto di Malamocco, fece volta per Venezia. E' superfluo il dire che l'allegria regnò fra loro sempre sovrana.

NUOVA ASSOCIAZIONE MONARCHICA

CAVARZERE — Ci scrivono 25 maggio:

Riceviamo l'avviso di costituzione della nuova associazione Monarchica *Umberto I.* di Cavarzere e Cona. Il Comitato è composto dei signori Francesco Padovani, Giuseppe Carrari, Guiscardo Allibrante e Francesco Tassi.

L'Associazione ha gli scopi seguenti:

a) di riunire tutti i cittadini, i quali, schiettamente fedeli alle istituzioni politiche statutarie sono convinti che con esse soltanto si può efficacemente attuare per la patria nostra ogni civile, serio ed ordinato progresso, opponendo la più larga e forte resistenza contro ogni azione avversa alle medesime;

b) di adoperarsi per il continuo e progressivo miglioramento materiale, intellettuale e morale delle classi lavoratrici, richiamando l'azione dei pubblici poteri e promovendo o secondando sotto ogni forma ed aspetto ogni opera di utilità generale o di utilità locale.

Raccolto un conveniente numero di adesioni il Comitato riunirà gli aderenti in apposita adunanza per l'approvazione dello Statuto.

Auguri di prossima e rigogliosa vita alla nuova Associazione.

ESTRAZIONI E PRESTITI BARLETTA

Prestito della città 1870

112.a Estrazione del 20 maggio 1901.

Serie estratte pel rimborso in L. 100 dal N. 1 al 50 per cadauna Serie:

248 594 726 3635 3637 3652 4098

Obbligazioni premiate:

Serie		N.		vinse	L.
Serie	1718	N.	20	vinse	L. 100000
»	3505	»	17	»	» 1000
»	1280	»	36	»	» 500
»	3093	»	30	»	» 400
»	3361	»	29	»	» 400
»	4673	»	40	»	» 400
»	13	»	50	»	» 200
»	959	»	4	»	» 200
»	3649	»	34	»	» 200
»	5287	»	50	»	» 200

Vinsero L. 100 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
136	37	622	40	1144	17	1794	16	2081	50
2241	44	2409	37	2499	46	2733	21	2938	20
3425	30	3946	11	4360	28	4559	41	4619	38
5326	2	5404	28	5517	39	5720	13	5911	16

Vinsero L. 50 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
82	12	189	15	204	2	278	39	281	1
316	25	388	14	739	31	818	37	914	12
1052	40	1199	10	1199	15	1214	16	1264	5
1322	25	1502	28	1508	1	1556	27	1652	6
1734	48	1782	8	1804	17	1835	43	1839	32
1871	30	1878	31	2018	42	2054	13	2150	5
2127	10	2296	19	2331	3	2379	45	2382	39
2408	5	2412	19	2463	11	2505	36	2563	12
2771	31	3023	47	3118	30	3211	50	3267	22
3291	7	3342	17	3354	42	3589	26	3671	18
3737	38	3836	46	3996	22	4170	19	4225	28
4256	37	4294	1	4310	10	4325	30	4465	45
4535	47	4579	30	4867	37	4934	22	5007	10
5023	35	5097	39	5250	24	5361	26	5337	13
5377	1	5400	29	5553	16	5656	10	5686	11
5839	38	5853	28	5884	13	5886	24	5907	48

Pagamenti dal 20 novembre 1901.

Per l'incasso di qualunque premio o rimborso è d'uopo esibire l'obbligazione originale che sarà ritornata al vincitore insieme alla valuta netta *a voltata di corriere*.

Le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai premi di tutte le successive estrazioni.

Nostra Biblioteca

MARIA SAVI-LOPEZ, *Tramonto regale*, Roma Società Editrice Nazionale, 1901.

E' una storia così recente, che può dirsi quasi contemporanea e che si svolge sotto alla meraviglia di quel cielo partenopeo, all'epoca in cui cadeva infranto il trono dei Borboni e le fanfare garibaldine preannunziavano l'unione delle bella Napoli al regno di Vittorio Emanuele. Le figure di questo dramma del cuore, che per tanti fili è unito e si svolge assieme al grande dramma storico della caduta di un regno, sono figure interessanti e che si vedono balzare su dalle gentili pagine di questo romanzo. Le tristi giornate dei poveri prigionieri chiusi negli stambugi di Castel dell'Uovo per la sola colpa d'aver troppo amato la patria, le dolorose peregrinazioni dei figli agli uffici della polizia borbonica in cerca di notizie dei genitori scomparsi, le mene dei comandanti che si vedevano sfuggire lo scettro dalle mani e gli entusiasmi dei cospiratori... ripassano nelle pagine di questo libro, che lascia una traccia di commozione altissima nell'anima del lettore e ne fa battere il cuore.

ULTIMA ORA

Uno sciopero di operai a Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara 25 maggio:

Oltre cento operai addetti allo scarico dei carboni, nello zuccherificio agricolo, scioperarono pretendendo un aumento di mercede.

La Direzione dello Stabilimento ha pubblicato un manifesto per invitare gli operai a riprendere il lavoro entro 24 ore, caso contrario saranno sostituiti.

— Domani, all'Ateneo, l'on. Domenico Oliva terrà una conferenza sulla *Regina Margherita*.

IL DELITTO DEL DOTTORE

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino Milano	18,45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23.20	D. Milano	23,30
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	15,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4 45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	L. Treviso	8,—
A. Treviso-Conegl.	7,50	O. Cormons-Udine	8,57
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	A. Treviso	9,55
L Treviso	12,15	A. Udine	11,52
D. Pontebba-Vienna	14,10	D. Vienna Trieste	14,10
O. Treviso	17,—	L. Treviso	16.—
O. Udine	18,37	O. Trieste Udine	18,16
L. Treviso	20,15	M. Pontebba Udine	22,28
M. Udine Trie. Vienna	23,35	D. Vienna-Pont.	23,05
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,47
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,05
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11, —. 12,30. 14,—. 15,30. 17, —. 18,30, 20.— — partenza da Mestre ore 5 10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9, —, 11,30, 14. , 16. , 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13 30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

Chioggia-Venezia partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18. 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18.8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6,— 12,—, ad ogni ora dalle 13, alle 21, ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. Partenza da Lido 6,30, 12,30 ad ogni ora — 13.30, 21.30 ogni mezz'ora. indi alle 22,30 e 23.30.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 18,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 19,—, ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5.50, 8.15, 14.20, 17.15.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17 15.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.

COMUNE DI TORRE DI MOSTO

A tutto 30 Maggio 1901 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, esteso alla generalità degli abitanti (N. 2100). Stipendio L. 3500, tutto compreso — Durata della nomina anni due — Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Torre di Mosto 6 Maggio 1901.

Il Sindaco
MAZZOTTO

Il Segretario
Miello

Anno CLIX — 1901 Lunedì 27 Maggio N. 145

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiane Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] - MILANO, Corso V. E. [illegible] - NAPOLI, Via Roma [illegible] - PADOVA, Via Spirito Santo [illegible] - ROMA Corso [illegible] - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.50. Piccola cronaca L. 2. Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO del numero d'oggi 27 Maggio

LE CABALE DELLA POLITICA

IL BILANCIO DELL'INTERNO — IL DESIDERIO DI RINVIO DELLA DISCUSSIONE — L'OPPOSIZIONE E I GIORNALI MINISTERIALI — RUDINÌ E IL MINISTERO — INCERTEZZE — SE GARIBALDI... — BACCELLI, FORTIS E GALLO — RICORDI DEL TRASFORMISMO — LA DISCUSSIONE DEI BILANCI — L'INCOGNITA DEL MOMENTO POLITICO — SI DOMANDA LA ILLUMINAZIONE... DELLA STELLA D'ITALIA.

Roma, 25 maggio.

(*m.g.*) — Si conferma, come vi telegrafai ieri, che la discussione del bilancio dell'interno sarà rimandata ancora e posposta a quella dei bilanci della giustizia (relatore Sacchi) e degli esteri (relatore Campi), sebbene la due relazioni non sieno state a tutt'oggi licenziate dalla Giunta generale, nè sieno prossime ad esserlo; quella perchè perdura la malattia dell'on. Sacchi; questa perchè non peranco discussa dalla Sotto-Giunta.

Decisamente dal Ministero si vuole rinviare la discussione sulla sua politica interna alla metà del giugno, quando i calori estivi terranno lontani da Roma molti deputati e premeranno sui presenti. Ritengo tuttavia che il Ministero erri confidando nell'indugio per avere più facile vittoria dell'Opposizione. Se anche qualche suo capo si acconciasse ad una nuova tregua, il nucleo maggiore e più importante dell'Opposizione non vi si acconcierebbe, risoluto a finirla con una situazione, che l'esaurisce e l'annulla dentro e fuori della Camera.

I giornali amici del gabinetto ostentano una sicurezza, che non sentono, inventando od ingrossando pretesi dissidii, onde sarebbe travagliata l'Opposizione. Se affermassi che tutto va per il meglio nel nostro campo, affermerei cosa non rigorosamente esatta. Ma le piccole discrepanze, che in date questioni si sono manifestate nel passato e si potranno manifestare nell'avvenire tra le più eminenti personalità del partito liberale-conservatore, non sono tali da scuotere la compagine dell'Opposizione, la quale è concorde nel giudicare nefasta l'azione di questo Ministero, che l'on. Di Rudinì definì prigioniero dell'estrema sinistra, prigioniera, alla sua volta, della piazza.

Ma l'on. di Rudinì, ribattono i ministeriali, non è stato mai oppositore dichiarato del Ministero. Ed in parte è vero. Forse l'on. Di Rudinì personalmente, non è alieno dal concedergli altro tempo, perchè l'esperimento della sua inettitudine riesca completo; ma di diverso avviso sono i suoi più vecchi e fidi amici, i quali si separerebbero, a malincuore certamente, ma si separerebbero da lui il giorno, in cui egli volesse condurli a votare per l'on. Giolitti. La politica del temporeggiare potrebbe essere buona, qualora soltanto vi fosse pericolo nella mora. Ma, in presenza degli avvenimenti, che incalzano da tante parti e minacciano di mettere a duro cimento le stesse istituzioni fondamentali del paese; in presenza della organizzazione delle forze della rivoluzione fatta alla luce del sole, sotto gli occhi dell'autorità, che rimane inerte, come si può onestamente concedere ancora un'armistizio? Obbiettano i timidi che una battaglia male impegnata potrebbe volgere contraria all'Opposizione e ritardarne per lungo periodo di tempo l'avvenimento al governo. Se l'Opposizione cercasse la battaglia per mera libidine di potere, codesto modo di ragionare avrebbe indubbiamente valore. Ma quando si lotta per un ideale di governo, che è agli antipodi con quello presente; quando si scende in lizza per la difesa di quelle istituzioni politiche e sociali, che sono gloria delle generazioni trapassate e dovrebbero essere fortuna delle future, soltanto gli infingardi, i pusillanimi, i tiepidi amici possono perdersi nelle quisquillie delle probabilità.

Se Garibaldi, prima di salpare da Quarto, avesse pesato le probabilità dell'impresa, cui si accingeva, la spedizione dei Mille non sarebbe avvenuta.

L'Opposizione, se vuole scansata da sè la responsabilità del triste periodo, che traversa la vita politica del paese, non può, non deve consentire che la Camera prenda le sue vacanze, senza avere prima pronunciato il suo verdetto sulla politica del Ministero. L'Opposizione faccia il suo dovere ed avvenga ciò che Dio vorrà. Se il verdetto sarà di assoluzione, potrà l'Opposizione dolersene per il paese, ma non le rimorderà la coscienza di non avergli a tempo parlato il linguaggio della verità e della sincerità.

***

Ho letto stamane in un giornale di costì che il Gallo, il Baccelli ed il Fortis non sono all'Opposizione.

Auguro a quel giornale, nell'interesse della sua serietà, di avere a Montecitorio corrispondenti più veritieri o meglio informati. Taccio del Baccelli per ragioni facili ad intendersi; ma affermo che il Gallo ed il Fortis sono entrambi oppositori decisi e palesi del Ministero, cui rimproverano specialmente la sua alleanza, diventata sottomissione, con la parte estrema della Camera. Il tentativo di assimilare la frazione più temperata di quella parte e di farne un partito radicale legalitario all'inglese, non è cosa dell'oggi.

Ci si provarono il Depretis, nel periodo dal 1878 al 1882, prima di inventare il trasformismo, il Crispi nel suo primo gabinetto del 1888 e, finalmente, il Di Rudinì.

Con quale frutto, tutti lo sappiamo. E prima di cotesti valentuomini, lo aveva tentato il compianto Rattazzi. Furono conati, che rimasero sterili, quando non condussero ad una catastrofe.

Non sono uomini di Stato del valore del Gallo e del Fortis, che possono cooperare od assistere con indifferenza ad un'opera, la quale, nella più fortunata delle ipotesi, è destinata a rimanere sterile.

***

La discussione dei bilanci procede abbastanza sollecita, ma con scarso interesse, dinanzi la Camera poco popolata e disattenta. Mancano tuttora quattro relazioni, cioè giustizia, esteri, lavori pubblici ed entrata. La relazione sul bilancio dell'interno è stata bensì presentata, ma non è distribuita, nè lo sarà, forse sì presto. Onde prevedesi, esaurito il bilancio dell'istruzione un periodo di sosta — se Giolitti non si risolverà ad affrontare finalmente quel giudizio, del quale i suoi giornali amici diconlo ansioso.

Intanto dei principali uomini parlamentari, pochi o punti intervengono alle sedute. E' assai se si risolvono di entrare nell'aula per votare. Il malcontento, la sfiducia sono generali, malgrado l'apparente bonaccia, e trovano il loro sfogo nelle conversazioni dei corridoi, sempre animate e spesso vivaci.

Il maggior circolo è sempre attorno al marchese Di Rudinì, del quale amici ed avversarii del Ministero si sforzano invano a scrutare gli intendimenti. E n'hanno ben d'onde; imperciocchè Rudinì all'Opposizione significa Ministero in minoranza certa; Rudinì col Ministero rappresenta un'incognita di non agevole soluzione nel problema ministeriale.

Che la stella d'Italia lo illumini e lo guidi là dove le sue tradizioni ed il suo patriottismo devono condurlo, è l'augurio, col quale conchiudo questa lettera.

Il dissidio Wollemborg-Di Broglio

sugli emendamenti al progetto sugli sgravi

Ci telegrafano da Roma 26 maggio sera:

Anche oggi gli emendamenti al progetto sugli sgravi di Wollemborg furono rinviati, dopo lunga discusione all'approvazione del futuro consiglio dei ministri, persistendo alcune divergenze col ministro del Tesoro Di Broglio.

Secondo la *Tribuna* gli emendamenti comprendono:

a) abolizione del dazio sui farinacei nei 2392 comuni aperti, con perdita delle finanze comunali di tre milioni e tre quarti. Lo Stato ne abbuonerebbe circa tre, concedendo una diminuzione di otto decimi sul canone governativo.

b) apertura facoltativa della barriera di 274 comuni della terza e quarta categoria, con obbligo dell'abolizione del dazio sui farinacei, accettando l'apertura. La Stato concederebbe a codesti comuni un abbuono di nove decimi sul canone governativo, più un premio pari a tre decimi sui proventi attuali rimanenti dei dazi.

I comuni che consentano ad abolire la barriera, dovranno dichiararlo entro un anno. Codesti comuni, oltre ai predetti compensi, avranno la facoltà d'imporre dei dazi con tariffa della classe superiore, ed elevare a 100 litri il limite della minuta vendita sul vino.

Il ministro Wollemborg prevede che lo Stato ne avrà un onere di 18 milioni. Di Broglio lo ritiene invece maggiore. Comunque persiste nel concederne soli 13. Questo punto del dissidio è sempre aperto.

L' imminenza del parto

Ci telegrafano da Roma 26 maggio sera:

Stamane la Regina accusò forti dolori, che, secondo il sen. prof. Morisani, assicurerebbero l'imminenza del parto. Nel pomeriggio i dolori cessarono.

***

Una circolare prefettizia alle autorità della capitale le invita a tener pronte le illuminazioni dei pubblici edifici per la sera del parto.

Alle 18.45 S. M. la Regina Margherita si recò al Quirinale.

Affermasi a Montecitorio esser probabile che il parto avvenga nella notte.

S. E. Biancheri che doveva partire per Ventimiglia, fu pregato di trattenersi a Roma data l'imminenza dell'avvenimento.

Biancheri, come è noto, dovrà assistere al battesimo del neonato.

La diaconia del Pantheon

Ci telegrafano da Roma, 26 maggio, sera:

Stamane il cardinale Cavagnis, con grande solennità, prese possesso cardinalizio del Pantheon; tra il pubblico assistevano i mons. Lanza e Bianchi cappellani di Corte. Dopo la morte del cardinale Pallotti avvenuta nel 1894 la diaconia del Pantheon erasi tenuta scoperta.

Varie

Ci telegrafano da Roma 26 maggio sera:

Per gli Istituti tecnici e nautici gli esami di licenza sono fissati tra il primo e il cinque di luglio e il primo e il cinque di ottobre.

I temi sarano inviati dal Ministero.

— Il Re oggi fece la consueta passeggiata in *phaeton*.

— Il ministro Nasi sta preparando un progetto che modifica la distribuzione fra i comuni del contributo per gli stipendi ai maestri. Detto progetto conterrà anche le disposizioni riguardanti il mancato pagamento degli stipendi.

— Con decreto odierno venne nominato a commissario a Napoli in sostituzione di Guala il cav. Chiaro.

— La commissione di finanza del Senato oggi approvò la relazione dell'on. Canevaro sul bilancio della marina e sulle spese per la riproduzione del naviglio.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 26 maggio, sera:

Il 16 luglio si costituirà la divisione delle navi-scuole dell'accademia navale.

Il cacciatorpediniere *Ostia* eseguì le prove a Pillau ottenendo la velocità di miglia 30.6.

Il medico Cesaro è destinato alla infermeria del corpo R. E. a Spezia. La r. n. *Calabria* è partita da Porto Said, la r. n. *Garigliano* da Gaeta.

CRONACA ESTERA

I nostri connazionali a Parigi

Parigi 26 ore 6 pom. — Oggi ebbe luogo all'ambasciata d'Italia l'assemblea della società di beneficenza italiana sotto la presidenza del conte Tornielli. Il presidente Trezza lesse la relazione facendo un commovente omaggio alla memoria di Re Umberto e pregò l'ambasciatore di essere interprete dei suoi sentimenti di devozione verso Re Vittorio Emanuele.

La relazione constata la prosperità della società di beneficenza italiana.

L'orribile delitto di Poitiers

La donna sepolta viva

Ci telegrafano da Parigi 26 maggio sera:

A Poitiers davanti alla casa Monnier ove era sequestrata quella povera donna, di cui conoscete il caso disgraziato, si sono rinnovate le dimostrazioni ostili della folla. L'ex prefetto Monnier riversa la colpa sulla madre e costei, che conta settantacinque anni, tiene un contegno cinico e ripete: « Quanto chiasso per nulla! »

La reclusa, che ora è all'ospedale, ha cinquanta anni e pesa una ventina di chilogrammi!!! Ella doveva sposare un ufficiale, ma il matrimonio fu subito rotto.

Credesi che la causa del sequestro vada attribuita a captazione di eredità essendo i Monnier ricchissimi.

L' esposizione berlinese

Berlino 26 ore 5 pom. — In occasione dell'inaugurazione della Esposizione degli apparecchi di salvataggio negli incendi, vi fu ieri sera un banchetto, a cui parteciparono moltissimi ministri, segretarii di stato e diplomatici, fra cui Lanza. Il presidente onorario del comitato Hohenlohe, rilevando l'importanza umanitaria dei pompieri, brindò all'Imperatore e all'Imperatrice. Il presidente del comitato Podbielski rilevò poi la partecipazione delle potenze estere e brindò ai loro rappresentanti presenti.

Lanza, decano del corpo diplomatico, pronunziò un applaudito discorso ringraziando e bevendo al successo dell'Esposizione. Altri oratori brindarono al comitato, agli espositori e ai pompieri berlinesi o esteri.

Congresso socialista in Francia

Solidarietà e tolleranza

Lione 26 ore 5 pom. — Oggi si è riunito il congresso generale socialista francese allo scopo di votare la costituzione e l'unificazione del partito socialista. Erano rappresentati tutti i gruppi del partito, tranne quello Guesdita; erano pure presenti Jaurèses, Vaillant, Viviani, Rouanet, Sembat ed altri.

Il sindaco di Lione Angagneur presiedette la prima seduta raccomandando la calma e la tolleranza; indi si procedette alla verifica dei poteri. Una commissione speciale propose l'esclusione di alcuni rappresentanti; parecchi congressisti protestarono, ma le conclusioni della commissione furono approvate, benchè fra rumori.

La seduta riuscì tempestosa.

Il Papa e la Francia

Parigi 26 ore 5 pom. — Il *Figaro* pubblica il resoconto di una conversazione che il Papa tenne con uno dei redattori di quel giornale. Leone XIII espresse il suo rammarico di non essere riuscito a compiere l'opera di pacificazione intrapresa per la felicità della Francia, ma soggiunse che altri la compiranno. Non dispera nell'avvenire della Francia, anzi confida ancora in essa.

Dalla Spagna

Madrid 26 ore 5 pom. — Nelle elezioni senatoriali, i ministeriali ottennero una forte maggioranza. Prevedesi che risulteranno 120 senatori ministeriali e 30 di opposizione.

— Un violento uragano produsse una inondazione in provincia di Badajoz; nel villaggio di Esparragosa vi furono parecchie vittime.

Barcellona 26 ore 5 pom. — Un gruppo di giovani prese a sassate parecchi monaci sul porto. Un monaco rimase ferito alla testa; i monaci si rifugiarono a bordo delle navi. La polizia disperse gli aggressori.

IL DELITTO DEL DOTTORE

di ARTHUR ARNOULD

CRONACA ITALIANA

I responsabili del disastro di Caianello

Ci telegrafano da Roma 26 maggio sera:

La prima inchiesta sul disastro di Caianello assoderebbe la responsabilità del personale di servizio alla stazione, essendo il diretto da Roma giunto in orario preciso.

Verrà spiccato mandato di cattura contro il sotto-capo stazione; lo scambista è sempre latitante.

Lo scoppio a bordo della torpediniera

Ci telegrafano da Taranto, 26 maggio, sera:

Da ricerche sullo scoppio della caldaia della torpediniera 47 risulta che la catastrofe è dovuta alla rottura dei tiranti, sebbene da poco riparati. Il rumore dello scoppio si udì a otto chilometri di distanza.

Il fuochista Cardellicchio, come vi fu telegrafato, dopo straziante agonia, è morto.

Il tenente di vascello Franta aveva il comando della torpediniera da 48 ore.

Oggi alle ore 16 ebbero luogo gli imponenti funebri del disgraziato Cardellicchio; intervennero l'ammiraglio Palumbo, ufficiali e soldati di tutte le armi. Vennero mandate splendide corone: quella della torpediniera 47 era bellissima. Assisteva folla enorme.

La torpediniera *47 T* fu costrutta a Sestri Ponente N. Odero nel 1886.

Ha il dislocamento di 39 tonnellate e la forza di 430 cavalli.

Le è attribuito il valore di L. 222.960; ma viceversa ha finito il suo tempo. E' addetta alla difesa mobile locale di Taranto, cui è assegnato un gruppo di torpediniere Tornycroft (*T*) del medesimo tipo composto di N. 18 unità, più altre 12 del tipo Schichau (*S*) assai migliori.

Parte di queste torpediniere sono in disarmo, altre in armamento ridotto; condizione in cui trovasi la *47 T*.

Per il varo

Ci telegrafano da Spezia, 26 maggio, sera:

Stamane l'ispettore del genio navale Martinez visitò i lavori per il varo della *Regina Margherita*. Già sono cominciati i lavori di addobbo.

Uxoricida e suicida

Ci telegrafano da Palermo, 26 maggio, sera:

Certo Salvatore Calenda, giorni addietro per gelosia uccise la moglie. Rinchiuso nelle carceri di Monreale, stanotte si tolse i lacci delle scarpe, ne fece una corda e si impiccò alla cancellata della finestra.

Ancora il suicidio del regicida

FOTOGRAFIE DEL CADAVERE — L'AUTOPSIA — ESAME MICROSCOPICO — LA SEPOLTURA DEL REGICIDA.

Da Ventotene mandano in data di ieri l'altro:

I medici coadiuvati dall'ingegnere Giusti e dal ricevitore Pucci, eseguirono ieri sera sedici fotografie del cadavere, alcune delle quali riuscite splendidamente. Il cadavere si dovè trarre dalla cella, stante la scarsa luce.

Alle ore 16, quattro ergastolani, con una barella, trasportarono il cadavere in una sala anatomica del cimitero, che era circondato da guardie e carabinieri, per allontanare i curiosi dalla soprastante villa Giulia.

Il servizio di pubblica sicurezza era diretto dal maresciallo Masula.

Le operazioni di perizia consistettero in misurazioni antropometriche e nell'apertura delle tre cavità: cranica, toracica e addominale.

L'autopsia confermò le notizie già constatate.

Furono conservati il cervello, il polmone e qualche altra parte, per l'esame microscopico, che avrà luogo stamane mediante il magnifico microscopio della farmacia Taliercio.

Alle ore 23, il cadavere, accuratamente ricomposto, fu interrato in una delle prime fosse a sinistra della cappella, innanzi al recinto speciale dei condannati politici sotto il governo borbonico.

Il cimitero si trova sulla punta denominata *Burrone*, al S. O. dell'Isola, sulla falda d'un'ampia cavità crateriforme che si eleva a cento metri sul livello marittimo, a picco. Ivi la costa è formata da grandi roccie trachitiche, dalle forme bizzarre.

La scena della sepoltura assunse un aspetto indicibilmente triste, quasi fantastico, poichè il cielo si coprì di densi nuvoloni oscuri, incominciò a piovere, ed a soffiare un vento molto forte, che mugolava stranamente fra le roccie e le piante. La lugubre cerimonia era illuminata dalle lanterne che becchini ergastolani tenevano, che proiettavano lunghe ombre vacillanti sul suolo.

A mezzanotte tutto era finito, ma il mare ingrossatosi costrinse tutti a pernottare a S.Stefano, mentre la torpediniera, con un'abilissima manovra entrava nel difficile porto di Ventotene.

Stamane il mare è tempestoso.

***

Ci telegrafano da Napoli 26 maggio sera:

Colla torpediniera 127 oggi giunsero il comm. Rossi-Doria, i medici e la commissione giudiziaria.

Confermasi che nessuna violenza determinò la morte del Bresci che si attribuisce solo al suicidio, e si riconobbe la innocenza dei guardiani.

GRAVISSIMA SITUAZIONE NEL BOLOGNESE

La *Gazzetta dell'Emilia* fa questo quadro molto impressionante della situazione nel Bolognese, dove gli scioperi incessanti hanno generato una viva esacerbazione negli animi da una parte e dall'altra:

« Siamo al punto ascendente della parabola della sfrontatezza e della incoscienza.

Non ostante la calma appariscente, interrotta soltanto da qualche sequestro di persone e da bastonature di affittuari, l'astensione dal lavoro produce danni incalcolabili. Il futuro raccolto del riso è ormai ridotto a poca cosa, se pure non è del tutto perduto per mancanza di sarchiatura.

Se non si potrà fare il raccolto perderanno i proprietari; molti di loro, principalmente i piccoli proprietari e gli affittuari, saranno rovinati; ma più di tutti scapiteranno i braccianti che rimarranno assolutamente senza mangiare e non potranno andare a chiedere a chi non ne avrà neanche per sè.

Questo è appunto ciò che desiderano ed affrettano i loro amici, i caporioni socialisti e collettivisti: ridurli per fame alla disperazione sperando che questa li spinga a gravi eccessi, alla rivoluzione sociale, ed alla guerra civile. Questi caporioni continuano adesso a raccomandare ipocritamente la calma, dicendo col sorriso sulle labbra che non accadrà nulla di grave, ed insinuando intanto dolcemente che se proprio qualche cosa dovrà accadere, la colpa sarà tutta dei proprietari ai quali non è parso conveniente il lasciarsi imporre condizioni onerose.

Essi calcolano d'altra parte che, se sarà inutile mietere il riso già guasto, rotto, distrutto dalle erbe non estirpate, verrà pure il momento della mietitura del frumento. Si conoscono già all'incirca le istruzioni date ai braccianti ed ai contadini dalle leghe di resistenza, vale a dire dai caporioni del collettivismo rivoluzionario. Si vorranno imporre condizioni tali che i proprietarii non potranno accettare in alcun modo, vedendosi costretti ad abbandonare i raccolti anzichè subirle. Allora, braccianti e contadini, con il pretesto di non lasciare andar disperso il raccolto, invaderanno i campi, mieteranno e porteranno a casa il frumento.

Molti proprietari, già informati di tali proponimenti, stanno pensando seriamente al modo di tutelare il diritto di proprietà, senza curarsi del governo che lo disconosce al punto da lasciar credere agli scioperanti che esso è con loro. Chi non chiederebbe maggior salario e minor lavoro, sapendo nel tempo stesso di fare un piacere al governo, e sapendo altresì di poter tornare a chiedere dieci qualche giorno dopo avere ottenuto cinque?

I proprietari pensino che si trovano ora di fronte a masse acciecate da una propaganda fatta da sciagurati senza fede e senza coscienza, i quali sono i veri colpevoli. Ma il più colpevole di tutti, il gran responsabile, quello contro il quale debono ormai convergere tutti gli sforzi dei proprietari della terra e di tutta la gente per bene, non bisogna cercarlo qui, nelle risaie e nei campi, ma a Roma, alla sede del governo. Il gran responsabile ha creduto di cavarsela l'altro giorno pregando la Camera a rinviare le interpellanze sulle leghe di resistenza; ma non tutti i giorni si può cantar vittoria, neanche procurandosela con la fuga ».

***

Non vogliamo privare i nostri lettori del piacere di ammirare l'efficace schizzo che il corrispondente da Molinella dello stesso giornale bolognese fa dell'ineffabile Leonida Bissolati-Bergamaschi:

« Il deputato Bissolati ha posto il suo quartier generale nella bottega del signor Bonaiuti e di qui sorveglia, dirige tutto il movimento.

Spesso fa qualche gita a Mormorta, a Selva e nelle altre frazioni del comune, salutato durante il viaggio dagli operai e dalle operaie scioperanti, che gli baciano rispettosamente la mano, come sogliono fare i fedeli al Santo Padre.

E l'onorevole le guarda paternamente, cercando di atteggiare al sorriso il suo volto sempre arcigno, e le saluta dicendo: *Addio, compagne, addio* ».

Scioperi e propaganda sovversiva

Ci telegrafano da Verona 26 maggio sera:

Oggi continuò la propaganda socialista a Buttapietra, Trevenzuolo e Tomba.

Il parroco di Ronco, prevenendo l'agitazione sovversiva, costituì una lega.

A Casaleone fu tenuta una conferenza dal monarchico Avrese.

***

Ci telegrafano da Roma 26 maggio sera:

Stamane ebbe luogo un comizio, alla pista Tomei, di muratori. Fu dichiarato sciopero per aumento dei salari.

Anche 150 carpentieri minacciano sciopero per lo stesso motivo.

CRONACA DEL MARE

New York 26 — E' giunto il piroscafo *Marco Minghetti*.

Punta del Gada 26 — Il piroscafo *Sempione* è proseguito per Genova.

Penang 26 — Il piroscafo *Bisagno* è proseguito per Bombay.

SAN MARCO

Ieri nella sala del Senato detta dei *Pregadi* il Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti teneva la sua adunanza solenne annuale.

Fu altra volta discusso se nell'ambiente storico e fastoso della residenza ducale si possa portare una cerimonia moderna, se gli abiti neri degli uomini e gli abbigliamenti muliebri, graziosi sì ma più fantastici che decorativi della moda corrente, non sieno una nota fuori di tôno in una sala ricca di tante memorie storiche, bella di tanta nobile arte, splendente di tanto oro e di tanto colore, davanti al quale il lusso dell'età nostra non è che una scialba rimescolatura di tôni grigi, che accanto ai drappi di seta e d'oro dei quadri non consente quella fusione fra le figure e l'ambiente che è suprema esigenza dell'armonia.

Il povero arciduca Massimiliano, che fu il primo a riaprire quelle sale per pubbliche cerimonie, aveva tanto sentito questa legge dell'estetica che aveva fatto coprire i dipinti della sala del Collegio con cortine di seta rossa, sebbene cercasse di mettere nella folla un po' di colore e di sfarzo con quella sua Corte di alabardieri e di paggi nei costumi di Luigi XV che fece montare la mosca al naso ai dignitari di Vienna, i quali non potevano capacitarsi si potesse andare più in là dei trabanti.

Ci guardi Iddio dal riaprire una questione alla quale allora non era estraneo il patriottismo, impermalito di quella che pareva, e forse era, una profanazione; c'erano state bensì le adunanze del Governo provvisorio del 1848, suonavano ancora gli echi dell'epico *resistere ad ogni costo* proclamato nella sala del maggior Consiglio, ma in quel periodo di ebbrezza la modernità poteva passare in grazia a quel furore di entusiasmi e di rettorica che scoppiarono in quei giorni là dentro; ma una cerimonia di parata, dove si viveva nelle proporzioni della vita abituale e si parlava il linguaggio di tutti i giorni, sebbene la sincerità fosse lodevole, non incoraggiava l'applauso, la nota non rispondeva alla esigenza della scena.

Il discorso letto ieri dal prof. Comm. Ferdinando Galanti, membro effettivo dell'Istituto, davanti al Collegio adunato in seduta solenne e dinanzi alle autorità cittadine e governative e ad una folla di pubblico eletto e multiforme, venne a riconciliarci colla modernità. — L'argomento scelto dall'oratore non poteva esser meglio indovinato: *San Marco*.

E di che altro si avrebbe potuto parlare degnamente là dentro? Che cosa potevano ascoltare quel Grimani inginocchiato davanti alla Fede, quella Venezia che nel suo più grande momento storico lancia il leone contro l'Europa recante sullo scudo le armi dei collegati a Cambray?

Della storia, ma di quella vera e buona, sincera bensì ma senza pedanterie di autenticazioni e bollo, della leggenda, presa per quel che vale e per quella parte che si infiora della poesia animatrice del sentimento civico e nazionale, della critica anche, ma in minima dose, come la noce moscata, e della rettorica, sì anche di questa, ma di quella discreta di cui diceva Manzoni; una forma letteraria squisita, il tutto letto senza enfasi, ma con sentimento, con convinzione, tanto che dopo un'ora (e non è poca cosa in questa stagione e col tepore di maggio che ci chiama ai giardini in fiore dell'Esposizione d'arte) il pubblico, dopo aver sottolineato i punti più salienti scioglieva l'intensa attenzione in un applauso lungo e ripetuto.

San Marco non è soltanto uno dei quattro evangelisti, ma per Venezia è una tradizione, un simbolo, un'arte, una storia e la Venezia, per poco intellettuale che sia, lo sente anche in questi tempi di ponti e di commissioni.

Disse delle origini di Venezia, del sito deserto ove sorse e dei primi abitatori, della storia e delle leggende intorno a quelle origini alle quali si associa la tradizione del misterioso rapimento del corpo di S. Marco da Alessandria d'Egitto qui fatto oggetto di venerazione e costituito quasi baluardo alla nuova gente.

L'oratore avrebbe potuto aggiungere, a prova di questa sua affermazione il *sicut Leo Marce venetos... tumulo fremituque tueri*, che si legge sull'arco maggiore della basilica d'oro.

Senza voler tracciare i confini fra la storia e la leggenda: « la verità è, com'egli disse, che dal dì « in cui il corpo dell'Evangelista fu rapito dal tempio di Alessandria e, nascosto, veleggiò a questi « lidi, ed ebbe qui sepolcro ed altare, San Marco « divenne il patrono di Venezia, il Santo dei Santi, « il culto delle pie anime, l'inspirazione d'ogni grande atto, la sua difesa e la sua gloria. Da quel dì « San Marco fu il simbolo di Venezia; il leone gli « si posò accanto. — La testa dell'Evangelista fu « cinta d'un nimbo d'oro, e cinta pure d'un nimbo « d'oro fu quella del leone come segno di divinità... »

La parola calda dell'oratore ci introduceva nella Basilica fiammeggiante al sole cadente dove si accordarono l'arte e la fede.

Non dimenticata l'antica grande *Scuola di S. Marco* e le cose d'arte che vi esistevano, l'oratore venne a dire del simbolo: « San Marco ed il leone « rappresentano al pace e la lotta, la fede e la possanza, l'idealità religiosa e la sovranità delle armi e delle leggi. Roma antica ebbe per emblema « l'aquila, Venezia il Leone. Tutte e due chiamate « a lungo impero, eccelse per senno di governo e « per valore, presero per simbolo di forza, una la « regina delle alte regioni, l'altra il re del deserto ».

Esaminò il carattere particolare che ha il leone di Venezia, ben diverso da quello dei leoni dei popoli antichi e da quelli dell'araldica medioevale, le varie sue pose ed espressioni, fermandosi su quello così caratteristico che sta sulla colonna della Piazzetta.

Detto del posto che le arti figurative presero nella storia e della parte che vi ebbe la poesia, trovò che questa fu inferiore all'alto argomento e meglio rispose e più sincera la poesia popolare.

La storia di Venezia si svolse nella sua Basilica o intorno da essa, di là move Enrico Dandolo, Doge e Capitano della Crociata, che primo ci apriva l'Oriente, portando le armi Venete a Costantinopoli. — E Vettor Pisani chiamato a riassumere il comando della flotta e sin le bandiere benedette nel 1848, ogni impresa prese le mosse da S. Marco.

L'oratore poeta trova che nel festoso tumulto di altre età e nella purezza del cielo e fin del fremito della marina si sprigiona una grande melodia che accompagna l'inno glorioso.

Dopo aver toccato rapidamente dello svolgimento storico di Venezia; della caduta della sua Repubblica, del periodo 1848-49, del secondo dominio austriaco, rivide il leone dopo la riunione alla patria italiana: « E il leone alato rivolò ai suoi posti « e San Marco, che nella sua tomba forse aveva « sentito l'eco misteriosa di tante sventure, di tanti eventi; San Marco che dall'alto della Basilica

« non aveva cessato di pregare per questa sua Ve-« nezia; San Marco, che lo straniero non aveva « ardito di detronizzare, ai raggi del nuovo libero « sole, parve circonfuso dell'antico splendore ».

San Marco ed il suo leone riuniti in un simbolo e persino in un nome, hanno pure intrecciata storia e leggende, onde si vede quanti e quali alti significati abbia avuto codesto nome, come il Santo ed il Leone non si possano storicamente staccare, e com'essi si confondano gloriosamente nell'idea di Venezia, della vecchia Repubblica colla quale esprimono una grande unità storica, religiosa, guerriera, e leggendaria.

Non mancò la nota lugubre, rinvangando le tristi profezie per le quali Venezia vuolsi condannata alla morte o al deserto come Aquileja, Altino, Iesolo, Torcello! — Disperda Iddio il funesto presagio. — Noi limitiamoci a non turbare l'armonia dei suoi incanti.

Qui cominciai a non esser più io, avrebbe detto Beppe Giusti: lo storico si trovava poeta, il lirismo gli aveva preso la mano, egli si augurava di saper sciogliere un inno che si riassunse nel grido fatidico di *viva San Marco* quel grido col quale i dalmati sepellirono l'ultima bandiera della Repubblica.

E noi ci auguriamo che l'erudito poeta ce lo faccia sentire quest'inno. — La sua musa melanconica e casalinga ci è nota, aspettiamo di vederla calzata di coturno e colla bandiera in mano, una bella bandiera rosso e... oro, molto oro e rosso *chermisino*, e noi avremo una lirica dippiù senza avere per questo a subirci una menzogna; perchè egli ci mostrerà che si può esser poeti anche senza esser ingiusti e senza falsare la storia.

L. C. Stivanello

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Rivista delle Borse

Fondi esteri — Le simpatie per la nostra Rendita — Le Terni, le Venete, e il Cotonificio Veneziano — Il soffietto del « Banco Manzi » — Il Tecnomasio di Milano e la riduzione del capitale — Pillole indorate — Le azioni della Banca d'Italia — Il listino.

In complesso i fondi di Stato esteri non presentano variazioni degne di nota; il Consolidato inglese si aggira fra 94.25 massimo e 94 1/16 minimo e il mercato di Parigi si dimostra assai benevolmente impressionato per la rendita russa in vista della sottoscrizione a quel prestito di 424 milioni di franchi in titoli al 4 per cento emesso a 98 1/2 per 0/0 ora già avvenuta in Francia e coperta più volte.

La debolezza invece si è accentuata nei corsi dell'Extérieur spagnuolo che Sabato 18 corrente avevamo lasciato in forte ribasso a 71.65 e che nella settimana testè spirata continuò a retrocedere, toccando il 70.35 Giovedì per risalire al 70.90 in chiusura di ieri l'altro.

Si è attribuita questa depressione a più cause e cioè alla niuna sollecitudine del Gabinetto Sagasta per ovviare al rincrudimento del cambio, al ritorno di progetti relativi a imposte e al così detto *convenio* e ad altre ancora; ma sembra però che il vero motivo debba ricercarsi nella realizzazione da parte di una Banca di uno stock rilevantissimo acquistato a corsi molto più miti degli attuali che naturalmente, posto in vendita, non mancò di pesare sulle Borse e infiacchire i prezzi.

Il Portoghese ebbe eccellente contegno e nei sei giorni lavorativi da Lunedì a Sabato non fece che lentamente aumentare, portandosi senza sosta dal 25.27 al 25.77 sebbene quel po' di agitazione politica che muove adesso quel Paese, d'ordinario passivo e di spiriti tranquilli e gravi, non sia indicata per aiutare il buonumore e per spingere le attività utili e feconde.

La Rendita italiana conservò le simpatie manifestate negli ultimi tempi dal gran mercato di Parigi che anzi nella settimana decorsa parvero rinfocolarsi e divenire un quasi entusiasmo: essa dal 96.70 di Sabato 18 corrente passo a passo e senza pentimenti giunse al 97.45 di apertura e chiusura di ieri l'altro; mentre in Italia, che riluttante e disamorata seguì la maggior sorella in questa via, la troviamo Sabato a 102.20 circa col riporto di 5 centesimi.

I cambi possono quotarsi come in appresso:

Francia 105.37 a 105 42 — Svizzera 105.10 a 105.15 — Londra 26.545 a 26.535 — Germania 129.65 a 129.75 — Vienna 110.35; tutto chèque.

In complesso i valori non parteciparono al festino della Rendita e se ne stettero mogi mogi e le Terni in specialità cessarono dai salti mortali, sia che gli speculatori genovesi abbiano capito che la ripetizione di certe sciocchezze è anche pericolosa, sia che sul più bello sia loro venuto manco il fiato; tanto più che i compari di Milano devono fare i conti con una liquidazione che si è iniziata in quella Borsa sin o dal 21, secondo il costume ivi invalso di anticipare di parecchi giorni le operazioni di riporto, costume che vediamo deplorato dal *Sole* e che invece da pare nostra troviamo degnissimo d'incoraggiamento e di lode perchè serve da castigamatti per certi Rodomonti che alla larga dalla liquidazione par che vogliano ingoiare azioni come i giuocolieri fanno della stoppa e appena poi la veggono appressimarsi, corrono a raccomandar l'anima a Dio che in questo caso si fa rappresentare in terra dai prenditori di titoli a riporto.

A meno che non si tratti delle metallurgiche Savona, perchè allora la scena muta e quelli ai quali tocca di basire per davvero sono invece i venditori.

Il più alto prezzo delle Terni in settimana fu il 1469 ricavatosi a Milano al 20 di mattina; ma già più tardi in quella stessa seduta chiusero offerte a 1450 e man mano declinarono, fino a sfiorare il 1415 riprendendo poi in chiusura di settimana a 1426-1450-1445 per Maggio e 1455 per Giugno.

Le Costruzioni Venete salde sul 72 circa, conservano un aumento di 15 o 16 lire ottenuto in pochi giorni non si sa come nè perchè, mentre abbiamo già detto nella penultima Rivista che le due Cause vinte da quella Società hanno per vari motivi una influenza limitatissima, se pure anche la hanno, sulle sue condizioni finanziarie e sul suo assetto economico e di affari.

Il Cotonificio Veneziano fiacco intorno a 192, poco brillanti le Edison di Milano a 420 circa, sempre antipatiche e mal viste le Bancarie Milanesi a 237, buone le Banche commerciali a 672, niente ricercate le Credito Italiano da 529 a 530 malgrado il soffietto del *Banco Manzi e C.* che nel suo ultimo Bollettino settimanale prendeva commiato dai suoi lettori dando loro la lieta novella che la nuova sede del Credito in Roma sarà diretta dal cav. Giorgio Manzi-Fè, nella qualità di membro della direzione centrale di quell'Istituto e che a questo sarà conservato l'appoggio prezioso del commendatore Giacomo Castelbolognesi che un tempo concorse alla fondazione del Banco Manzi..

Non vi ha dubbio che a tale notizia gli azionisti del Credito si saranno sentiti struggere dal contento; ma però hanno dimenticato di manifestarlo colla compra di azioni e anzi si direbbe.... che hanno fatto l'opposto.

* * *

Ieri l'altro deve avere avuto luogo a Milano l'assemblea straordinaria della Società anonima *Tecnomasio Italiano* (ing. B. Cabella e C.) per trattare oltre che del bilancio al 31 marzo ultimo scorso anche della riduzione del capitale: la qual cosa, in lingua povera, vuol dire avere mangiato una parte del capitale e prepararsi a mangiare anche il resto per liberare gli azionisti da ogni noia e da ogni pensiero.

Il *Sole* di Milano annunziava il fatto con certe espressioni eufemiche che valgono un Perù e che sembra abbiano lo scopo santissimo di porgere un balsamo ai dolori degli azionisti: dice che un tale provvedimento fu ritenuto opportuno (lo chiama *opportuno* lui!!) dalla Commissione nominata dall'ultima Assemblea, che il valore delle Azioni sarebbe ridotto da lire 100 a lire 50 e cioè alla quota attuale di borsa e che in tal modo si spera che *equilibrata* meglio l'azienda potrà vivere di una vita modesta, ma proficua in attesa di tempo migliore.

Per cui da tutto questo si viene a imparare che mangiarsi la roba propria o la roba degli azionisti è sinonimo di *equilibrarsi* e siccome l'equilibrio tanto fisico, che morale e intellettuale è sempre una gran bella cosa; così sapremo d'ora in poi quale sarà l'augurio che faremo alle persone che non sono sul nostro buon libro, senza che per tale augurio corriamo il rischio di urtarle o di recar loro apertamente offesa.

* * *

Le Banche d'Italia stazionarie fra 851 — 852; sembra che l'affare della ditta F. A. fratelli Costa di Sassari prenda una piega tranquillante e che si tratti di un incaglio dal quale si potrà liberare e uscire con soddisfazione e che tutto il danno si limiterà alla paura: si ritiene che i creditori potranno conseguire l'intero loro avere e i debitori d'altro canto potranno ottenere una conveniente mora ai pagamenti che renderebbe più sicura la esazione dei crediti; insomma se si badono alle voci che corrono e che raccogliamo, potrebbe fra breve darsi il caso di sentire dei lamenti da qualche scontista per non vedersi compreso fra i creditori della Ditta sarda.

E giacchè siamo a parlare delle Banche d'Italia, notiamo che si è confermato in modo positivo che la relazione sull'ultima ispezione triennale degli Istituti di emissione pone in evidenza un notevolissimo miglioramento nelle condizioni di questi.

A Genova la Borsa si è aperta Lunedì in ottima tendenza per la Rendita e pesante per i valori con fermezza nei cambi: Martedì ebbe lo stesso contegno, eccettuato che per i cambi che si manifestarono più deboli; Mercoledì regnò calma; Giovedì si leggeva nei Bollettini di quella Piazza che malgrado gli eccellenti corsi di Parigi (97.20) per la nostra Rendita, pur notavasi calma e quasi pesantezza; Venerdì la Rendita era ferma, valori trascurati e cambi offerti e finalmente Sabato eravi accenno a ritornare di buonumore, vista specialmente la persistenza di Parigi a trarre a rimorchio la Rendita in onta alla ritrosia della speculazione italiana.

E' impossibile stabilire l'andamento attuale delle Savona che varia a seconda che si presentano sul mercato o vengono richieste: qualunque pronostico sarebbe audace piuttosto che ardito, mentre ignoriamo a qual punto di copertura siano i ribassisti e quale sarà il contegno del Sindacato, che Dio conservi e prosperi e rimeriti, per il mese entrante: solo diremo per la cronaca che Sabato offerte a Milano a 320 avevano debole danaro a 310 e alla seconda riunione, dovendosi quotare il prezzo di compenso che fu poi fissato a 325, si ricercavano a 335, rimanendo a 330 al qual limite se ne vendettero 25 o 50 e per Giugno nulla fu fatto.

Ma l'ora incalza e ci è duopo presentare il solito specchietto dei valori sopra non contemplati, senza aver dato corso alla più volte ripetuta promessa di intrattenerci sul Risanamento di Napoli del quale faremo tema nella prossima Rivista:

Banca Generale 51 — Ferrovie Meridionali 727.50 — Mediterranee 536.50 — S. G. I. Florio Rubattino 438 — Raffineria L. L. 378 — Italiana 330 — Cotonificio Cantoni 470 — Valseriana 422 — Bergamasco 295 — Candiani 232 — Manifatture Tosi 297 — Dell'Acqua 305 — Lanificio Rossi 1365 — Ceramica Richard 298 — Ferriere Italiane 126 — Metallurgica 165 — Mulini Roma 69 — Alta Italia 246 — Macinazione Certosa 240 — Gadda e C. 104 — Off. Miani Silvestri 88 — Commoretti 58 — Cassa Sovvenzioni 10 — Carburo di Roma 310 — Bernasconi 117.50 — A. Bertelli e C. 625 — Saponificio 50 — Società Italiana Alcools 293 — Trezzi Dario 80 — Tadini e Brusa 100.

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Maggio a L. 105.37

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 25 maggio al 1 giugno è fissato in L. 105.50

Mercato di Grani

Vicenza. — Ci scrivono 25 maggio

Mercato d'aumento nei Grani e granoni. Stazionario il resto.

Granoni da L. 17,— a 18.—. Grani da L. 27,25 a 27,75. Risi nostrali da L. 36, a 40,—. Giapponesi da L. 28,— a 30.— Avena da L. 19,50 a 20,—.

Legnago 25 maggio — Per merce franca stazione. Frumento fino da L. 26,50 a 27,— al quintale — mercantile da 26,-- a 26.25 — Granoturco pignoletto da a 17,25 a 17,50 — nostrano nuovo da 16,75 a 17,— — Riso fino e soprafino da L. 37,50 a 38,50 — sottofino da 35,50 a 36,50 — mezzano da 33,50 a 34,50 — ordinario da 31,50 a 32,50 — giapponese da 28,-- a 29,50 — Cascami: mezzo riso da 24,— a 27,- — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 11,50 a 13,- — Risone novarese, pugliese da 18.50 a 19.— — chinese da 20.50 a 21.— — Ricino seme da 36 a 37 — Olio ricino indiano 1. Q. da 93 a 95 — nostrale 1. Q. da 95 a 97 — nostrale 2. Q. in barile da 82 a 85 — Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 23.50 a 24.— — altre specie da 15 a 18 — Segala da L. 17. a 17.50 — Avena da L. 18.25 a 18.50 — Orzo da 16 a 18 — Ventolana 50 — Miglio da 21 a 22 Loglio da 50 a 60 — Panizzo da 21 a 25 — Melica da L. 10 a 11 — Fava lupina da 11.50 a 12.50 — Sementi trifoglio da 125.— a 135 — erba spagna da 80 a 90 — canape —,— a —,— lino 30.— a 32,—

Adria. — Ci scrivono 25:

Frumenti da L. 27.50 a 27.75 — frumentoni da lire 16.50 a 17.— — Avena da 18.50 a 19.— — Risi da lire 30.— a 37.50 — Risoni da lire —.— a —.— — Segala da lire —.— a —.—.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

New York 25 Apertura

Frumenti — Mercato sostes. luglio C. 78 5/8 Cotoni mese. sost. id. maggio 7,75 — id. agosto 7,28

Havre 25 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1100 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N 5000 — Mercato sost. — pel corr. F. 38.— - due mesi dopo F. 38 50 — 4 mesi 39.— — 8 mesi 39.75

New York 25 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 7/8 id. su Parigi 5,17 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 6,90 — raff. a Filadelfia 6,85 — raffinato in casse 7,90 — pipe line certificates 105 Cotone Middling C. 8 1/4 id. a New Orleans C. 7 3/4 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,92 3 mesi dopo corr. C 7,36 - 4 mesi C. 7,11 - 7 mesi C 7,04 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 9000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 2000 — idem pel continente balle N. 8000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle —-— — Frumento rosso disponibile D. 81 5/8 maggio 79 7/8 giugno inq. - luglio 78 5/8 - settembre 75 3/4 — Granone dispon D. 49 3/8 — Farine extratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 0 7/8 — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 5/16 - idem pel mese corr. C. 5,40 idem mese prossimo C. idem. 5,45 2 mesi dopo il corr. 5,50 — idem. 3 mesi 5,55 — id. 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,70 — idem 8 mesi 5,90 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3/4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell' Unione —-—

SETE

Lione 25 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 15	B. 18	B. 33	C. 2442
Trame	B. 6	B. 32	B. 38	C. 2432
Greggie	B. 30	B. 73	B. 103	C. 7622
Pesate	B. 9	B. 144	B. 153	C. 7536
Totali	B. 60	B. 267	B. 327	20032

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chili 29.200
idem	Slender		» 22.25	» 28.800
	Adriatico		» 21.15	» 29.200

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 27 maggio: Santa M. Madd. dei Pazzi v.
Martedì 28 maggio: S. Servolo martire.
Il sole leva alle 4.20 — Tramonta alle 19.46.

LA SOLENNE ADUNANZA dell'Istituto Veneto di S. L. ed A.

I premiati nei concorsi industriali

Ieri alle 2 la Sala dei Pregadi, superba ancora delle sue pareti preziose e del suo solenne soffitto, suscitatrice di grandi visioni del grande passato, muta custode di impenetrati misteri — quella sala era già affollata di signore e di notabilità, quando entrò il gruppo nero dei fraks dell'Istituto veneto e delle autorità cittadine. Essi presero posto sul palco e nei seggi che furono panneggiati dalle toghe dei Senatori della Repubblica, e allora brillarono — ultimo rimasuglio decorativo — le croci cavalleresche e gli stelloni delle commende.

Il prof. De Giovanni aveva a fianco, al tavolo della Presidenza il Prefetto, il Sindaco, S. E. Dei Bei, il comm. Favaretti, il contrammiraglio Amoretti. Erano nello folla severa dei seggi il venerando Sen. Lampertico, gli onorevoli Pascolato, Molmenti, Santini, il sen. Fogazzaro, Paolo Lioy, il prof. Nasini, rettore dell'Università di Padova, i professori Tamassia, Gradenigo, Bellati, Stefani tutti insomma o quasi tutti i membri dell'Istituto.

Il segretario Comm. Berchet cominciò subito la lettura della relazione, che diamo nelle sue parti principali:

I. — CONCORSI SCIENTIFICI

Scaduto il 31 dicembre dello scorso anno il concorso ai premi scientifici di fondazione Minich e Querini Stampalia, nessun concorrente si è presentato per il concorso Minich, che per conseguenza rimase deserto, e per il concorso Querini fu presentata una sola Memoria, col motto *custos vel ultor* degna di molta lode ma non esauriente il tema. Ora l'Istituto, desiderando che altri possa, o meglio lo stesso autore, dare il lavoro compiuto, proroga a tutto il 31 marzo a. v. il termine del detto concorso Querini sul tema *Studio critico della poesia storico-politica di Venezia durante la Repubblica*, al quale è assegnato un premio di lire tre mila.

Un nuovo concorso scientifico è bandito a tutto il 1903 sul tema *Sviluppo dell'apparecchio respiratorio dei vertebrati-polmonati*, con un premio di L. 5000 di fondazione Minich. In questi ultimi tempi dell'apparecchio respiratorio dei verebrati muniti di polmone, fu studiato accuratamente lo sviluppo del diaframma e della pleura, e negli uccelli fu studiato lo sviluppo dei sacchi aeriferi, ma venne trascurato lo studio sullo sviluppo delle laringe, della trachea e dei polmoni. Perciò l'Istituto desidera estese ricerche embriologiche su queste parti dell'apparecchio respiratorio, perchè a tale studio si connettono questioni importanti di embriologia e di morfologia comparata.

Un altro nuovo concorso di fondazione Querini è bandito a tutto il 1904, col premio di L. 3000, sul tema:

L'opera dei Manuzi come critici della letteratura greca e latina, con la ricerca dei codici cui essi attinsero nelle prime edizioni e con l'esatto indice illustrativo delle edizioni aldine. L'Istituto non si limita a richiedere un indice cronologico il più possibile esatto delle edizioni aldine, ma vuole sovratutto un lavoro che illustri l'opera dei Manuzi e come tipografi e come critici.

Oltre a questi due nuovi concorsi sussistono tuttora i seguenti:

a) di *fondazione Querini*:

« Storia della pittura veneta dal principio alla fine del secolo XV » aperto a tutto il 31 dicembre 1901, col premio di lire 3000.

« I caratteri progettivi delle superficie algebriche a due dimensioni dello spazio ad *n* dimensioni » aperto a tutto il 1902, col premio di lire 3000.

« Monografia geofisica e biologica dei laghi veneti tipici per altitudine e giacitura, escluso il Garda » aperto a tutto il 1903 col premio di lire 3000.

b) di *fondazione Cavalli*:

« Se sia vero che nei tempi moderni si è indebolita la costituzione della famiglia; posto che sì, quali ne siano le cause e quali gli effetti nella pubblica e privata moralità, e per quali mezzi sia sperabile di ricostituire il principio di famiglia in tutta la sua forza originaria » concorso aperto a tutto 31 dicembre 1902 col premio di lire 3000.

c) di *fondazione Balbi Valier*:

Un premio di lire 3000 « all'Italiano che avrà fatto progredire nel triennio 1900-1901 le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o di qualche ritrovato che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio ». Il premio sarà proclamato nell'adunanza solenne del maggio 1901.

II. — CONCORSI INDUSTRIALI

Gran Diploma d'Onore

Fabbrica di zucchero di barbabietole in San Giorgio di Nogaro.

Medaglie d' Oro

Ditta Giovanni Dominiconi — Vicenza, Fornace per laterizi.

Ditta Girolamo D'Aronco — Udine, lavori in cemento.

Medaglie d'Argento

Ingegnere Alfonso Bellinato — Minerbe, Stabilimento bacologico.

Emanuele Munaretti. Venezia, Fonderia in bronzo a lutto a cera perduta.

Ditta C. Burghart. Udine, terre cotte artistiche.

Pietro Laverda. Breganze, macchine agricole e cannoni grandinifughi.

Jacopo Monico. Venezia, Prodotti farmaceutici. —

Medaglie di bronzo

Luigi Venuti. Venezia, Tintoria e lavanderia. —

Pietro Gardani. Mira, fabbrica di saponi.

G. Galizia. Mestre, Lavorazione della latta. —

Ditta Crestana e C. Schio, Fabbrica berretti.

Umberto dottor Pazienti. Mira. Prodotti medicinali.

Menzioni onorevoli

Cerutti Bartolomeo, Caprino veronese. Nuova industria della lavorazione dell'osso.

Dottor Giovanni Sturli. Venezia. Per la fabbrica di soda in cristalli, e lisciva di due qualità.

Colussi Vittorio. Treviso Pei biscottini ad uso inglese.

Conferma di menzione onorevole

Pietro Mercati. Treviso. Per la fabbricazione liquori e preparazione di conserve.

Premi di incoraggiamento in denaro

Lire 400 al signor *Antonio Brusadin di Pordenone* per la sua industria di lavori vimini, e in canna d'india.

Lire 200 al signor *Edoardo Favetta*, solerte direttore dell'opificio per la lavorazione dell'osso, a *Caprino Veronese*, del signor Bartolomeo cav. Cerutti.

Parole di encomio

Vigilio d'Aronco di Udine, per la sua lavorazione del silo o xilolite.

M. Zanella di S. Orso, per la sua macchina cosmografica.

Società Beer, Guadagnin e C. di Venezia, per la fabbrica meccanica di ferri da cavallo.

III.

Prima di dar termine a questa relazione, è debito informare che la missione inviata dal R. Istituto (Fondazione Minich) in Creta, per la ricerca e illustrazione dei monumenti veneziani, è già a buon punto, e sarà in questo anno compiuta.

Il nostro incaricato ha peregrinato per tutta l'isola famosa, e ci ha già mandato parecchie relazioni, con più di 500 fotografie di cose veneziane, rispettate ancora dall'ingiurie del tempo e dalla mano degli uomini, più di 200 inscrizioni e mille grafiti, ed ha già cominciato a spedirci i calchi in gesso, i quali meglio rappresentano quegli avanzi monumentali e architettonici che lasciarono in Creta l'impronta veneziana.

Questi calchi li abbiamo depositati nel Museo civico di Venezia per omaggio al generoso concorso del comune e come primo nucleo di un Museo veneto-levantino destinato a mantenere la memoria di quei tempi fortunosi nei quali Venezia teneva il suo primato in Oriente.

Ond'è che vi invitiamo, non solamente a visitare la Mostra campionaria dell'odierno concorso industriale veneto, nel palazzo Loredan, sede del R. Istituto a S. Stefano; ma vi invitiamo altresì a visitare, quando vi piaccia, nel Museo, queste memorie cretensi che hanno un particolare significato storico ed artistico.

* * *

Finita la lettura della relazione il comm. Berchet cedette il posto di oratore al Prof. Comm. Ferdinando Galanti. Egli parlò con nobile parola di *San Marco*, lasciandosi trasportare dalla poesia dei ricordi gloriosi di Venezia. Il favore con cui fu accolta dal numeroso ed eletto pubblico la nobile lettura mostra come le patrie memorie abbiano ancora larga e possente eco nelle anime veneziane. E di questo entusiasmo il Galanti fu interprete efficace.

I lettori troveranno in prima pagina un sunto ampio del discorso applaudito.

Col quale ebbe termine la solenne adunanza.

I membri dell'Istituto si recarono quindi alla sede del Corpo Scientifico — Palazzo Loredan a S. Stefano — dove in quattro sale sono in mostra i campioni per i concorsi industriali.

L'Esposizione resta aperta al pubblico fino a tutto il 31 corrente.

FERROVIA DELLA VALSUGANA

Ci scrivono da Innsbruck 25 maggio:

In contemplazione dei progetti già approvati dall'i. r. Ministero delle Ferrovie nella prossima Assemblea Generale della ferrovia della Valsugana, che si terrà il 31 Maggio corrente, si dovrà discutere ed approvare il proposto aumento di capitale di corone 3.200.000 da emettersi mediante obbligazioni di priorità al 4 per cento.

IV. Esposizione internazionale d'Arte
I visitatori e le vendite

Ieri durante tutto il giorno ma specialmente nel pomeriggio, la folla gremì le sale ed il giardino incantevole. Basti dire che i visitatori furono 4863. Fra essi molti studenti dell'Università di Padova associati alla « Corda fratres » venuti a Venezia in gita di piacere accolti e accompagnati dai loro amici della R. Scuola Superiore di Commercio.

Furono ieri vendute due acqueforti di Théo Van Nysselbughe « Il porto di Fiume » e « Il fiume da Guimper a Benadet » al Sig. N. N.

Il Re e l'Arciconfraternita di S. Rocco

E' giunta al Guardian Grande della Scuola di S. Rocco Cav. Uff. Frattin, una lettera del Ministro della Real Casa, Gen. Ponzio Vaglia, partecipante con parole lusinghiere che il Re vuole essere iscritto nell'elenco dei Confratelli onorari dell'Arciconfraternita di S. Rocco.

Fiera di beneficenza in Giardinetto

La Presidenza del Comitato della Fiera, desiderando chiudere al più presto i conti, per presentare il bilancio alla riunione del Comitato Generale, che avrà luogo sabato prosimo, prega tutti i fornitori a presentare i loro conti alla sede, presso l'*Associazione della Stampa Veneta*, da Bauer, non più tardi di Mercoledì 29 corr.

Gli ospiti illustri

Dopo oltre un mese di soggiorno a Venezia, alloggiata al *Danieli*, partirà stassera per Fiume, a bordo del *Sandor* la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia.

— Pure questa sera partirà per Parigi alle 11.20, il duca di Chartres, fratello del Conte di Parigi.

Gli istriani in gita

In occasione della festa delle Pentecoste, anche quest'anno ebbero luogo le gite di piacere da Pola, Fiume e Trieste a Venezia.

Giunsero i piroscafi austro-ungarici *Meteor* con 200, *Sandor* con 130, *Gracosa* con 140, *Leda* con 150 e il *Graf Wurbrand* con 165 passeggeri.

Saggio di pianoforte

Jeri nei grandi saloni dello stabilimento Pianoforti del Cav. Brocco a Sant'Angelo, convenne un'eletta schiera di invitati, ai quali la brava maestra sig. Estella Uziel volle presentare i suoi alunni. Il variato e difficile programma fu svolto dagli allievi Argia Boscolo, Clara Gumprich, Cesare Corinaldi, Rosina Gallina, Laura Tommasi, Nanotti Pazienti, Maria Costantini e Maria Tommasi.

Tutti furono applauditissimi, e l'uditorio, nei battimani cordiali agli allievi, espresse alla diligente ed attenta maestra tutta la sua soddisfazione, per gli splendidi risultati della sua scuola, ottimamente.

Il concerto fu dato con eccellente pianoforte Steinweg, da concerto.

Dopo cinque mesi

Nella mattina della festa dell'ultimo Natale, un burchiaio, certo Demetrio Puppolin, recavasi nel canale Scomenzera per dare il cambio al padre suo Davide, che v'era dalla sera della vigilia a guardia di certa merce. Ma non ve lo trovò; e temendo una disgrazia egli, aiutato da altri, fece degli scandagli attorno al burchio; tutte le ricerche però riuscirono vane e del povero Davide non si ebbe più notizia.

Jeri mattina poco dopo le dieci i barcaiuoli Gaetano Zanardi e Attilio Rossi videro galleggiare nella stessa località un cadavere; era vestito completamente e con un soprabito scuro. Lo avvicinarono e videro con ribrezzo che la testa era completamente scarnata — null'altro che un teschio. Uno dei due tenne fermo il cadavere, che la corrente trasportava, e l'altro andò alla delegazione di questura donde si recarono sul posto il delegato Manganiello ed agenti. Allora il cadavere fu collocato in una barca e perquisito. Nelle saccoccie erano un biglietto da 10 lire e due da 5, macerati ormai e che al contatto si sfecero in poltiglia, due chiavi ed una britola.

Due burchiai, Rossi Angelo e Sante padre e figlio, riconobbero in quei miseri avanzi il loro compagno Davide Puppolin. Fatte così le constatazioni di legge quel misero scheletro, venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Il disgraziato aveva 63 anni; abitava in Rio terà dei Proverbi a Cannaregio. Il giorno fatale egli era andato a bordo un po' brillo.

L'appiccato

Sul suicidio del nostromo Matteo Uccich, al quale abbiamo ieri accennato, abbiamo i seguenti particolari:

L'Uccich, che aveva 63 anni era nato ad Arbe in Dalmazia e da oltre 40 anni viaggiava alle dipendenze della Società *Briscoles* di Londra, in qualità di *pennese*. Era di... lungo corso, perchè i suoi viaggi duravano generalmente tre anni e la licenza di qualche mese la passava a Venezia presso la moglie Rosa Galvan di 60 anni. Con lei da otto anni, alloggiava presso la famiglia del sotto capo dei vigili Francesco Piva in calle Widmann, dove occupava al terzo piano una camera la cui finestra guarda il cimitero di San Michele.

L'età sua avanzata e la speranza di trovar un posto qui presso la S. V. L. lo avevano determinato ad abbandonare i lunghi viaggi di mare, perciò da quasi sei mesi era a Venezia disoccupato.

Egli fece subito le pratiche per essere arruolato nel personale della Lagunare ma data la sua età fu impossibile accettarlo. Allora si affidò a dei mediatori per trovare posto a bordo di qualche piroscafo mercantile, che non facesse viaggi molto lunghi; e si lusingava sempre, ma nulla mai di concreto.

Frattanto il peculio che aveva racimolato nell'ultimo viaggio andava di giorno in giorno scemando e per contro aumentava in lui lo scoramento.

L'altro giorno rincasò verso le cinque e mezza e alla moglie che gli chiese il perchè di quel ritorno ad ora insolita, disse: Vado a coricarmi un poco perchè mi fa male la testa.

Mentre si spogliava, chiese alla moglie se andrà in Chiesa pel *fioretto* di Maggio ed avutane risposta affermativa le disse: Dammi un bacio, prega la Madonna anche per me e chiudi la camera con la chiave quando ritornerai dalla Chiesa ceneremo.

La moglie lo baciò e, senza alcun sospetto, uscì alle sette chiudendo a chiave la porta della camera. Ritornata alle nove, aprì la porta e chiamò due o tre volte il suo vecchio Mattio. La camera era buia. Ella si avanzò verso il letto, chiamò di nuovo il marito e non ottenendo risposta tastò il letto; sentendo che era vuoto e si mise a gridare: Mattio dove sei? accese la candela. E allora vide l'orribile spettacolo. Matteo pencolava con una corda al collo assicurata alla finestra; era in mutande e calze. Alle grida della povera vecchia accorsero il Piva ed i vicini. Tagliata la corda, l'Uccich fu adagiato sul letto e il bravo sotto capo tentò la respirazione artificiale; ma inutilmente; Matteo era già morto. Frattanto era stato mandato per un medico ed era accorso il d.r Carnielli; ma egli non potè che constatare il decesso.

Giunto sul luogo il delegato Coscia il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale.

La povera vedova fu ricoverata presso suo fratello che ha bottega di biadajuolo in calle della Testa.

Un altro che muore per emorragia

Ieri mattina un operaio dell'arsenale, certo Baldan Fortunato di 63 anni abitante a Castello, fece la stessa triste fine del povero Bruno Bonmarzini. Verso le 10 il vecchio fu preso da violenti colpi di tosse susseguiti da continui sbocchi di sangue. E in pochi minuti spirò dissanguato.

Un medico accorso non potè far altro che constatare la morte per emorragia polmonare.

Una infelice

Teresa Podestà è una povera giovane donna dalle treccie biondissime ma che ha la smania di tingersi le sopracciglia col carbone, e di deturparsi nel modo più pazzo il viso con belletto e cipria.

Perciò la povera maniaca è sempre stata la vittima non soltanto della ragazzaglia, ma anche di tanti mascalzoni adulti, che si divertono a tormentare gli infelici. Ella era stata altra volta ricoverata in un pio istituto; poi, non si sa perchè, l'avevan fatta uscire ed ora abitava a San Girolamo. Siccome però la barbara gazzarra continuava, spinta fino alla crudeltà, attorno alla disgraziata, per cura dell'Ispettore Massione, venne ora ricoverata all'ospedale, nella sala d'osservazione, donde (e sarà opera pietosa) sarà nuovamente passata, e per sempre, si spera, in qualche pio istituto.

Sequestro. — D'ordine della autorità giudiziaria di Napoli furono jeri l'altro sequestrate le copie qui giunte del giornale *Kirikikì* che si pubblica in quella città.

Spostamento di capitali. — Adalgisa Patrineri di Modena d'anni 30 denunciò all'ufficio di P. S. di S. Marco che in piazzetta, l'altra sera alle sei e mezza fu derubata del portamonete contenente due lire.

Debiti che si pagano. — Il tappezziere Vittorio Tebasco di 33 anni abitante nel Sestiere di S. Marco, doveva scontare 8 mesi ed undici giorni di reclusione per ricettazione dolosa. Egli credeva ormai che l'autorità avesse pietosamente dimenticato; ma ieri mattina in seguito a mandato di cattura della Procura del Re, due agenti della squadra mobile si presentarono a lui e se lo condussero via.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 maggio numero 123, contiene:

Legge che approva la transazione stipulata fra lo Stato ed il Comune di Napoli per l'assegno alla beneficenza e per compensazione di reciproche ragioni di crediti e debiti — Legge circa provvedimenti per i danneggiati dal terremoto in Liguria e della frana di Campomaggiore — Legge contenente modificazioni all'altra 23 luglio 1896 n. 318, a favore della marina mercantile — Relazione e R. Decreto sullo scioglimento del Consiglio comunale di Gallinara (Novara) — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri di Grazia, Giustizia e dei Culti e d'Agricoltura, Industria e Commercio — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 maggio n. 124 contiene:

Leggi riflettenti convalidazione di RR. decreti coi quali furono autorizzate prelevazioni dal Fondo di riserva per le « spese impreviste » degli esercizi finanziari 1899-900, 1900-901 — R. decreto autorizzante la Società anonima denominata « Credito Fondiario Sardo » ad emettere cartelle fondiarie in corrispettivo di mutui ipotecari in cartelle — R. decreto col quale vengono modificati i ruoli organici del personale di alcuni Istituti scientifici annessi a RR. Università — RR. decreti relativi a trasformazione di Monti frumentario e di pietà; rettifica di confini di Comuni; modificazione a Statuto di Cassa di risparmio; costituzione di Ente morale, ecc. — R. decreto che iscrive nell'Elenco delle provinciali di Salerno alcune strade comunali — Relazione e R. decreto sullo scioglimento del Consiglio comunale di Villarosa (Caltanisetta) — Decreto Ministeriale che approva la graduatoria di abilitazione a ricevitore del Registro dei volontari demaniali — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri delle Poste e dei Telegrafi e di Grazia e Giustizia e Culti — Rettifiche d'intestazione — Avviso — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 24 corr. ha dichiarato il fallimento alla Ditta Pinzatto Paolo di Campalto di Favero Veneto, biadajuolo. Curatore provvisorio rag. Bratti Attilio. Giudice Delegato Avv. Davide Fano. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 12 Giugno p. v. Termine alla presentazione dei titoli 22 detto. Chiusura verbale di verifica dei crediti 12 luglio. Attivo L. 793.12. Passivo 3751.12.

* * *

Con sentenza odierna e ad istanza della Ditta Mayer G. e C. di Crusinallo (Novara) venne dichiarato il fallimento di Nordio Francesco commerciante di Rovigo. — Vengono nominati a Giudice delegato il signor avvocato Federico Calvi ed a Curatore l'avv. di Rovigo Carlo Coen.

Prima adunanza in questo Tribunale nel 12 giugno p. v. ore 15 per la nomina dei membri della Commissione di vigilanza e per la nomina definitiva del curatore.

Stabilisce il termine di un mese dalla data dell'affissione della sentenza dichiarativa il fallimento per la insinuazione dei crediti nella cancelleria del Tribunale. — Determina il giorno di venerdì 12 luglio p. v. ore 15 per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Vedi Rivista delle Borse *in* Note Commerciali

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 24 — Per Fiume vap. ital. *Padova* cap. Materazzo, vuoto — Per Fiume vap. austr. *D. Erno* cap. Cosulich con merci — Per Trieste vap. austr. *F. Massimiliano* cap. Petris con merci — Per Traghetto vap. austr. *Carlo* cap. Giacich vuoto — Per Genova vap. ital. *Iniziativa* cap. Filetti con merci — Per Braila vap. ingl. *Oswin* cap. Smith vuoto — Per Smirne nave ital. *Pellegrina C.* cap. Campodonico vuoto — Per Taganrog vap greco *Maria* cap. Lefouchilos vuoto.

Arrivi del 24 — Da Newcastle vap. ingl. *Barlby* cap. Stiles con carbone di G. Venuti — Da Swansea vap. ingl. *W. Bayley* cap. Cailey con carbone dei fratelli Pardo.

Arrivi del 25 — Da Trieste vap. ital. *Molo* cap. Ma[illegible]

Taccuino del pubblico

L'orario ferroviario estivo

I lettori troveranno da oggi in avanti, in 3.a o 4.a pagina, per vari giorni l'orario ferroviario estivo che andrà in vigore il 3 giugno prossimo.

Stato civile

Bollettino del giorno 25:

Nascite — Maschi 6, femmine 9, denunciati morti 1, totale 16.

Matrimoni — Francesconi Gio. Batta neg. legnami, celibe con Pagin ch.a Mosca Lucia, maestra privata, nubile.

Decessi — Fantoni Luigi di anni 20 celibe, studente in medicina di Roveta — Rigo Caterina di anni 75 nubile, casalinga di Venezia — Resto Luigia di anni 42 nubile casalinga di Polcenigo.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali. — Siebezzi Domenico, gondoliere con Cecchi Giuseppina, casalinga — Lucchetta Domenico, agente di commercio con Lardel Adele, levatrice — Palma Pietro, capo squadra ferroviario con Bassinello Rosa casalinga — Liberali Adriano, bracciante con Fabris Giovanna perlaja — Privilegi Nicolò negoziante con Zuccolotto Gisella, casalinga — Cappucci Achille, tenente R. Marina con Pfister Ida, benestante — Zanni Vittorio, capitano 61. fanteria con Franchini Guglielmina, civile — Favero detto Fabris Giovanni fabbro meccanico in Arsenale con Lazzari Italia perlaja — Ligi Luigi filatore con Ceriello Lucia stiratrice — Comoglio Teresio muratore con Sasso Anna, giardiniera — Boriani dottor Ugo, dottore in Chimica con Previtali Pia civile — Forti Lazzaro, agente di commercio con Camerino Ida, casalinga — Morpurgo dott. Edgardo, medico chirurgo con Sullam Gisella, possidente — Moore Edward Onslow possidente con Lucchesi Palli Contessa Maria Sofia possidente — Dal Piero Francesco bracciante con Cermelj Maria cuoca — Borin Ettore agente privato con Caprioli Vittoria, sarta — Tomaelo Osvaldo, coronaio con Costantini detta Malvasa Giovanna casalinga — Bergamin Angelo, agente di commercio con Rovelli Maria ch.a Antonietta casalinga — Moro Augusto marinaio con Gazzanovich Caterina, sarta — Finzi Salvatore-Alberto agente di commercio con Levi Ilta, possidente — Crovato Giulio detto Morandin macchinista di II. Classe R. Marina con Bellina Giulia, casalinga — Sandei Giuseppe, viaggiatore con Colonello Clelia, privata — Bera Carlo possidente con Nalin Elena, casalinga — Cecchini Andrea falegname con Del Pin Italia-Libera, casalinga.

Viaggio d'istruzione e di piacere. — Sull'esempio di quanto si pratica all'estero da parte di professori universitari, il prof. Romeo Lovera della nostra Scuola superiore di commercio organizza nella prossima estate una gita in Francia per studiosi italiani che abbiano già qualche conoscenza di francese.

Questa gita che durerà dal 31 agosto al 30 settembre, avrà per meta Grenoble, al corso speciale di francese di quell'università, passando per Chambéry, Lione, Marsiglia, Nizza, e visitandone le curiosità. La guida del prof. Lovera che fu per molti anni all'estero, riuscirà certo di grande vantaggio ai gitanti.

Le ulteriori indicazioni a questo proposito si troveranno a suo tempo nel *Bollettino di filologia moderna*, periodico mensile di letterature e lingue viventi che esce a Venezia.

Grazia Moise' Rava' — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del cav. Moisè Ravà, fondatore e per molti anni direttore dell'Istituto internazionale che porta il suo nome, la *Lega fra gli insegnanti* rende pubblica l'assegnazione della grazia instituita, in memoria del benemerito educatore, da un comitato di allievi e col concorso della famiglia, a favore di un insegnante comunale di Venezia.

Questa grazia riveste il carattere di premio e di incoraggiamento a chi, nell'angustia e nelle angoscie della vita famigliare, conserva quella integrità di carattere e quel sentimento del dovere che sono doti essenziali di un maestro.

Quest'anno la grazia di lire 40 è stata accordata alla maestra Aurora Barachetti. Siccome poi un'altra concorrente, la maestra Vittoria Bozzato, appariva degnissima sotto ogni riguardo, il cav. Adolfo Ravà, il quale continua nobilmente le tradizioni paterne, con atto generoso a messo a disposizione del Consiglio direttivo della *Lega* la somma di lire 60, perchè ad entrambe siano assegnate 50 lire. Di che il Consiglio ha espresso al cav. Ravà i più cordiali ringraziamenti.

Buona usanza — Le Famiglie dei Conti Contini di Castelseprio-Rossati, Marchesi Dondi dall'Orologio, Moscuni e amici elargirono lire 330 a favore dell'Ospitale Civile di Mirano per onorare la memoria della contessa Maria Contin Rossati.

— Il signor Enrico Contin ci rimette lire 5 per la Casa Israelitica in morte di Giovanni Amadio.

IL DELITTO DEL DOTTORE
di ARTHUR ARNOULD

SPORT

Il congresso touristico di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 26 maggio, sera:

A mezzodì si adunò il congresso dei delegati internazionali di diciasette *tourings* rappresentanti trecentomila touristi.

Dopo aver assistito al maraviglioso spettacolo fraterno del convegno e della sfilata di ben 1700 ciclisti di ogni parte, il congresso chiuse i propri lavori ringraziando il ministro delle finanze per la presentazione del progetto di legge sulla importazione temporanea di velocipedi di touristi stranieri sollecitandone l'approvazione e acclamando Ginevra a sede del quarto congresso.

Nel pomeriggio Olindo Guerini aprì il congresso nazionale del *touring* in nome del consolato bolognese e consegnò una pergamena esprimente plauso e riconoscenza al cav. Bertarelli, autore delle guide touristiche illustranti il paese. Indi, presiedendo il capoconsole di Roma, dep. Brunialti, si approvarono i voti per le modificazioni del regolamento sugli automobili, per le facilitazioni ferroviarie in favore dei touristi e per la riforma della tassa sui velocipedi. Una pergamena raccogliente tali voti fu affidata a una squadra di ventiquattro staffette ciclistiche scaglionate sul percorso Bologna-Roma e giungerà entro ventiquattro ore alla capitale ove sarà consegnata all'on. Zanardelli.

Spettacoli d'oggi

STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.
RIDOTTO — Cinematografia — *Il Muto* — scherzo del Dott. Gigi Sugana. — Ore 9 e 10.

Musica in piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 dalla banda cittadina:
1. Marcia *Gioite o popoli!* Franci — 2. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 3. Atto III. *Aida*, Verdi — 4. Pout-pourri *Lohengrin*, Wagner — 5. Gran Marcia *Religiosa*, Gounod — 6. Galopp, *Bacardage*, Strauss.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia
(*Udienza del 25*)

Il processo Cricco-Saccomani

Il Noveli Achille danneggiato, racconta che avendo bisogno di denaro si rivolse nel marzo del 1899 al Nino Crico rilasciandogli una dichiarazione di maggiore età benchè fosse ancora minore. Il Crico gli propose l'acquisto di una partita di fagiuoli su cambiale. Egli poi avrebbe pensato di rivenderli. Dice che ebbe soltanto parte del denaro incassato dal Crico. — Venuta la scadenza della cambiale ottenne l'avallo da due suoi affittuali. — Altri affari di poca importanza concluse col Nino e Lorenzo Crico e si indusse a dare denuncia perchè costoro non intendevano restituirgli le cambiali che detenevano.

Dopo l'audizione di alcuni testi d'accusa che confermano circostanze già note parecchi testimoni dimostrando la correttezza degli affari conchiusi dal Saccomani il quale vendette la sua merce per il prezzo del mercato e finì per incassare meno di quanto gli era dovuto.

Maufren Cav. Uff. Giovanni Sindaco di Oderzo depone che il Saccomani gode fama ottima tanto chè, benchè fosse noto il provvedimento a suo carico, fu nominato assessore comunale e Presidente della Banca di Oderzo.

A domanda dell'avvocato Pagani-Cesa l'avv. Maufren narra che avendo appreso che le informazioni dei carabinieri di Oderzo suonavano sfavorevoli al Saccomani seppe che quel Maresciallo diceva che egli non poteva darle se non buone ma che avendole richieste a Pasiano di Pordenone, paese d'origine del Saccomani, le ebbe cattive e così le trasmise all'Autorità Giudiziaria.

Querini Conte Giovanni Sindaco di Pasiano di Pordenone: dà splendide informazioni del Saccomani. — Soggiunge che domandò al comando dei carabinieri di Pasiano se fosse stato richiesto da quello di Oderzo sulla fama e condotta del Saccomani e ne ebbe in risposta: Nè ora nè mai (*Impressione*). Numerosi cittadini di Oderzo riferiscono del disinteresse e delle beneficenze del Saccomani che a molti prestò denaro senza interesse; pagò il fitto di casa a povera gente minacciata di sloggio e riceve ogni giorno alla sua mensa per carità una povera vecchia impotente.

Don Giovanni Gallina riferisce che nell'estate del 1899 il Nino Crico ignorava la minore età del Nardi. — Questi ed il signor Dall'Acqua raccontano che appena ebbe ad ereditare da sua madre vendette tutto per pagare i suoi debiti. L'udienza è rimessa a lunedì.

Cronaca rosa

A Venezia, ieri mattina, si unirono in matrimonio il signor dottor Federico Montemezzo, medico chirurgo a Refrontolo, con la signorina Eugenia Polo, e suo fratello Gaetano Montemezzo, ragioniere alla Banca d'Italia (Sede di Napoli) con la signorina Giulia Polo. Le spose gentili dei due fratelli sono figlie del dott. Cav. Nicolò Polo. Felicitazioni agli sposi e alle loro egregie famiglie.

UNA FERROVIA
che farebbe 400 chilometri all'ora

Mentre in Inghilterra si sta studiando la costruzione di una ferrovia *monorail* (cioè ad una rotaia sola), tra Londra e Liverpool, che avrebbe la stupefacente velocità di 200 chilometri all'ora, un ingegnere americano ha presentato una proposta più stupefacente ancora. Egli pensa cioè di costruire una ferrovia o piuttosto una macchina — prodotto ibrido del tramway e dell'aeronave — che farebbe 400 chilometri all'ora, e porrebbe New York a sole 24 ore di distanza da S. Francisco.

La trovata sa molto dell'americano, ma nel secolo XX tutto è possibile.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm	54.22	65.52	63.59
Termometro in centig. al Nord	16 8	17 9	20.0
» » Sud	16 8	19.6	20.0
Umidità relativa	74	59	46
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	9	8	6
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: 24 1
» min. di oggi: 14.4

I VENETI AL CANADÀ

In seguito alle spiegazioni date dall'agente di emigrazione Boccato, mandateci dal nostro corrispondente da Treviso, che incaricammo di chiederle a maggiore luce dell'inchiesta promossa dal *Corriere della Sera*, abbiamo ricevute varie lettere, nelle quali è trattata la dolorosa questione.

Pubblichiamo intanto la seguente, come la più completa, e come contenente più precise indicazioni di fatto.

***

La « Vita del Popolo » (*) e l'emigrazione al Canada' — L'agente Boccato — L'opera passiva delle autorita' — Una lettera e il prefetto di Treviso — Il Carniel — Le notizie desolanti pervenute dal Canada' — Speranze deluse — Un consiglio.

Preg. Sig. Direttore,

Per quello che può valere Le dò qualche notizia retrospettiva della emigrazione avvenuta di molti nostri braccianti dei comuni dell'Asolano e di quei a nord di Castelfranco.

Io non intendo di accusare alcuno, non faccio apprezzamenti, narro fatti di cui sono a conoscenza perfetta e della autenticità dei quali mi chiamo garante, per essere al corrente delle lettere che dal Canadà giungono alle famiglie dei poveri ingannati e delle misere condizioni in cui essi si trovano.

Checchè se ne dica il grande fermento per la emigrazione al Canadà, venne suscitato dal giornale « *La Vita del Popolo* » di Treviso. Più volte esso pubblicò « lettere dal Canadà » lusinghiere per chi voleva emigrare, ma *forse apocrife*. Il giornale certo lo avrà fatto in buona fede, di ciò non si dubita; ma perchè pubblicare dei documenti senza prima accertarsi non solo della loro autenticità, ma sì ancora dell'effetto che essi avrebbero prodotto?

Infatti dopo la prima pubblicazione di tali lettere, le domande di emigrazione al Canadà fioccarono al sig. Vincenzo Boccato, subagente a Treviso della maggiore nostra Compagnia di Navigazione. Egli è in errore quindi, quando asserisce di aver inviati colà solo 34 emigranti; io *di persona* ne conosco ben molti di più. Non si comprende proprio la cantonata presa dalla *Vita del Popolo* colla pubblicazione di quelle lettere.

Perchè, prima di farlo, non adoperò i membri della Società di S. Raffaele istituita a Treviso a prò degli emigranti, e non cercò col loro mezzo, di sapere se e quanta verità vi fosse in ciò che le lettere esibitele contenevano? onde non rendersi complice, involontaria quanto si vuole, ma complice almeno ingenuo, del tiro giocato ai nostri poveri emigranti?

***

Anche l'opera delle autorità non si può certo lodare. Io so che verso la metà di marzo, appunto pochi giorni dopo che una circolare ministeriale richiamava l'attenzione delle Autorità, perchè cercassero di dissuadere, di impedire, di sconsigliare l'emigrazione al Canadà dei nostri contadini, giungeva una lettera al Prefetto di Treviso nella quale lo si rendeva edotto delle arti messe in opera da certi agenti per promuovere l'emigrazione al Canadà; essi promettevano mari e mondi, lauti guadagni, pronto collocamento quando i partenti giunti fossero colà.

Chi sa dirmi che cosa avvenne di quella lettera? Certo non se ne volle tener conto. Che taluno sapesse quanto male i nostri si trovino al Canadà è cosa certa; ed il Boccato di Treviso non deve poi dimenticare di certo Goegan Giordano di Godego e della di lui figlia maritata Pegoraro, e delle peripezie di essa.

Dalla corrispondenza inserita nel N. 141 della *Gazzetta* risulta un altro fatto a carico del subagente Bonato; e cioè la sua ingratitudine verso l'assente Carniel Luigi di Fanzolo. Costui, che io conosco perfettamente, partì perchè lusingato apunto dal Boccato Vincenzo ed accertato che giunto colà avrebbe trovata proficua occupazione, e ciò è notorio a Fanzolo ed a Castelfranco, nè il Boccato lo nega. Non è vero che il Carniel parli male il tedesco, esso invece lo parla benissimo. Visse molti anni in Austria ove col suo lavoro ed attività fece una discreta fortuna che qui, per cause da lui indipendenti, assottigliò. Non è certo un letterato, ma al Boccato conveniva lo stesso quando accettava l'opera sua ed anzi la sollecitava in aperta violazione dell'art. 8 della legge sull'emigrazione, per aiutarlo nello invio di persone che volessero emigrare il Canadà e per ritirare le caparre, ponendolo a repentaglio di subire i rigori che la legge infligge a chi la dimentica. Questi sono fatti veri che potrò avvalorare con testimoni oculari e dei quali non temo quindi smentita.

Che i nostri poveri emigranti sieno stati turlupinati, lo provano lettere da loro indirizzate alle rispettive famiglie in cui, dopo di avere narrata l'infelice loro sorte al Canadà inferociscono contro il Boccato per averli traditi e gli promettono che al loro ritorno sapranno *ben ringraziarlo*.

Tali lettere le può vedere ognuno, chè sono disponibili per chi le volesse leggere.

***

Ma non basta. Altri fatti concorsero a sorprendere la buona fede dei nostri contadini, prototipi, in questo caso, della buaggine umana.

Mentre degli agenti di emigrazione di Genova offrirono il passaggio da Chiasso ad Halifax a L. 189 aggio oro e provvigione compresa; il Boccato volle dai partenti L. 212.30; perchè oltre L. 23 in più per ogni posto?

Io mi auguro che questi possa ribattere una ad una tutte le accuse che gli vengono mosse, ma i fatti non potrà mai distruggerli e resterà sempre assodato che gli emigranti partirono pieni di speranze destate da lui e ben dolorosamente perdute.

Vogliamo sperare che la nuova legge sull'emigrazione impedisca il ripetersi di tali deplorevoli fatti e che i desideri espressi in un mio articolo sui *sub agenti di emigrazione* pubblicato nella *Gazzetta* nel N. 258 del 1895 si possano avverare.

Ed al Boccato un consiglio disinteressato. Invece di chiamarsi agente principale di emigrazione, titolo che la legge non riconosce, per far più colpo sul povero emigrante, e di fregiare gli avvisi col ritratto della sua illustre persona e di dare delle garanzie che non può, veda prima di informarsi bene con chi ha da fare onde non addivenire istrumento per quanto involontario, di un avvocato Primaresi qualunque, per ingannare il proprio connazionale.

G

Al *Corriere della Sera* pervengono dal suo inviato al Canadà altre lettere, le quali confermano quanto narra la corrispondenza qui sopra pubblicata.

Dalla lettera stampata ieri dal confratello milanese, in quanto a narrazione di fatti, stralciamo i brani seguenti:

« L'anno scorso mons. G. B. Mander, vicario della diocesi di Treviso, avendo cominciato a sentire a discorrere del Canadà, scrisse a mons. Bruchesi, arcivescovo di Montréal, per sapere se avrebbe consigliato l'emigrazione italiana in questi paesi. Mons. Bruchesi, italiano d'origine, ma francese di nascita, incaricò della risposta il padre Mazziotta e questi scrisse subito al vicario di Treviso che per carità non si facesse partire nessuno; che nel Canadà gli italiani difficilmente possono abituarsi e che, in ogni modo, non c'erano lavori.

« La *Donnor immigration Company* era venuta a sapere per mezzo del suo segretario (il quale frequentava la casa del padre Mazziotta) che il vicario di Treviso si era rivolto per informazioni a Montréal e fece dire al buon parroco che se avesse scritto in senso favorevole avrebbe avuto un regalo di 1000 dollari. Se il disgraziato ambasciatore non uscì dalla finestra fu un miracolo.

« Padre Mazziotta scrisse per sè e per l'arcivescovo, rinnovando le esortazioni perchè non fosse mandata tanta gente a tribolare; gli riferiva la sorte degli italiani che già si trovavano a Montréal, dicendo: « Fate che cessi questo scandalo, che è una vergogna per la nostra Italia ».

« Con tutto ciò molti son voluti partire. Ora si trovano nella British Columbia, a sei giorni di ferrovia da Montréal. »

Vi ho riferito il caso toccato all'imprenditore Luigi Carniel di Fanzolo (Castelfranco Veneto) e vi ho detto le assicurazioni che aveva ricevute da un tale Boccato, rappresentante dell'agenzia Ludwig a Treviso e poi dallo stesso Ludwig, a Chiasso. Ora ho sott'occhio una lettera di quest'ultimo in risposta ad una direttagli dal Carniel.

Questi, sul punto di partire, manifestava ancora qualche timore, avendo inteso dire che al Canadà non c'erano lavori.

Il signor Ludwig gli diceva:

« Posseggo la stimata vostra 3 corrente (aprile u. s.) e mi stupisce molto il suo contenuto e non so dove abbiate avute tutte quelle asserzioni false.

« Settimana per settimana transitano per la mia Agenzia centinaia e centinaia di passeggieri che vanno al Canadà *e finora tutti quelli che ci sono andati sono contentissimi e non mi è mai pervenuta neanche la minima lagnanza...* »

***

In quanto ai commenti, il *Corriere* nota che le lettere pubblicate dalla *Gazzetta di Venezia* — si sa a solo scopo di contribuire alla maggior luce, comunicateci dal corrispondente di Treviso, in seguito alle sue interviste coll'agente di emigrazione Boccato — le quali lettere « tendono a dare un aspetto ottimistico alla situazione, non provano nulla. Un piccolo contingente di emigranti al Canadà, una piccola corrente di emigrazione vi è sempre stata. Finchè si trattava di qualche diecina, od anche di poche centinaia di emigranti, non è a meravigliare se trovassero collocamento, lavoro. Ma se le poche centinaia diventano più migliaia, non è chi non veda come la questione muti interamente d'aspetto. Le lettere, comunicate a quel giornale, sono di gennaio e di febbraio, cioè anteriori all'epoca nella quale si è determinata la grande emigrazione, di cui oggi si deplorano i guai. E l'accusa che appunto si muove agli agenti di emigrazione è quella di averne ingrossate le file al punto cui oggi sono giunte. Ed essi i primi sapevano che questa emigrazione era eccessiva. Poichè essi, spinti dalla molla dell'interesse personale a vedere roseo, pure prevedevano impiego o collocamento ad un migliaio di emigranti: ed essi stessi ne hanno già spinti colà oltre quattromila; e chissà dove sarebbero arrivati, o dove arriveranno, se il temporale che è scoppiato sul loro cielo non li fa ristare ».

Queste conchiusioni sono giuste; e tanto più lo provano le notizie che ci offre la lettera qui sopra pubblicata.

Ora, ai rimedi. Ed a questo tocca pensare al Governo, tutore naturale e potente dei connazionali.

(*) Per chi non sapesse o non ricordasse, notiamo che la *Vita del Popolo* è un giornaletto settimanale edito a Treviso, diretto da mons. Luigi Bellio, molto diffuso fra i contadini della campagna trevigiana.

Le prossime manovre del V. corpo d'armata

Dal *Veneto* di Padova riportiamo le seguenti notizie sulle prossime manovre di campagna del 5.o corpo d'armata:

« I progetti posti allo studio per il programma delle Manovre di Campagna da farsi, quest'anno dal V Corpo d'Armata furono più d'uno, ed oggi possiamo dare notizie precise intorno a quello scelto e allo svolgimento del medesimo.

Le manovre si divideranno in due periodi: nel primo le truppe della Divisione di Padova e Verona manovreranno separate, nel secondo avverrà il congiungimento.

Lo svolgimento del programma avverrà nel primo periodo fra Bassano e Thiene e nel secondo periodo fra Thiene ed Arsiero nella Valle d'Astico.

La Divisione di Padova si comporrà delle Brigate *Palermo*, *Sicilia* ed *Acqui* con reparti di cavalleria ed artiglieria.

La Divisione di Verona con le Brigate *Valtellina* e *Brescia* e truppe aggregate.

La località scelta è senza dubbio, una delle migliori e le truppe troveranno nella ridentissima valle quell'accoglienza che hanno sempre trovato nei nostri paesi.

Bassano, sarà uno dei centri delle operazioni e la graziosa cittadina, posta sul Brenta, ai piedi delle Prealpi trentine e feltrine, sarà lietissima di ospitare un numero tanto considerevole di soldati.

I richiamati saranno sotto le armi per la seconda metà di agosto.

La Croce Rossa, impianterà uno spedale da campo e vogliamo credere che quest'anno il Governo vorrà provvedere in modo conveniente per il servizio postale e telegrafico.

I fatti verificatisi lo scorso anno, fatti eccezionalmente gravi, e tuttora vivi nella memoria nostra, dicono avere persuaso il Governo della necessità che coll'esperimento militare se ne faccia un altro comprendente i due servizii importantissimi.

Fra giorni, i Comandi di Corpo, riceveranno le prime istruzioni ».

Cronaca trevigiana

La bandiera degli ex carabinieri

Ci scrivono da Treviso 26:

Stamattina alle 10 nella Sala ex Campbell la Società di M. S. fra ex Carabinieri di Treviso ha solennemente inaugurata la propria bandiera. Alla cerimonia intervennero il Prefetto commend. Bessone, il generale cav. Venini col suo aiutante, il colonnello del 67 reggimento fanteria cav. Giacosa, il Presidente della Dep. Prov. comm. Minesso, gli assessori cav. Marzinotto e avv. Francesco Ferro in rappresentanza del Municipio, il colonnello cav. di Langosco comandante il distretto militare, il magg. cav. Prunas del 20 artigl., il capitano cav. Toso del *Saluzzo* cavalleria, il capitano dei RR. CC. col tenente; inoltre erano presenti le rappresentanze dell'Associazione fra ex Carabinieri di Conegliano con bandiera e pure con bandiera le Associazioni: Liberale Monarchica, Maestri del Distretto, Maestri Vitt. da Feltre, Società Operaja G. G., Tipografi, Cuochi e Camerieri, Pizzicagnoli, Barbieri etc. La Società consorella di Venezia, invitata alla inaugurazione mandò telegrammi di augurio.

I soci di Treviso erano circa 200 in gran parte fregiato il petto di medaglie al valore civile e militare e commemorative e croci di anzianità.

Il deputato di Treviso on. co. avv. Bianchini, padrino della Bandiera, prese posto al tavolo d'onore a fianco del nuovo Vessillo. — Presentato degnamente dal Presidente della Società signor P. A. Coletti, l'on. Bianchini prese la parola e pronunciò il discorso inaugurale, elevato nella forma e nei concetti: salutò con parole lusinghiere l'Associazione e ne toccò con frase smagliante i sentimenti di patriottismo provocando applausi vivissimi, spontanei e fragorosi. La parola del deputato vibrò in quegli animi di soldati fratelli vigorosa e solenne.

Alla fine l'onorevole Bianchini fu acclamato entusiasticamente.

Seguì un sontuoso *lunch* agli invitati, servito dalla Birraria *Schreiner*, ed a mezzogiorno un banchetto in onore del Padrino e della Rappresentanza di Conegliano. I brindisi furono numerosi, cordiali, patriottici.

Concerto al circolo

Domani sera lunedì ad ore 21 al Circolo Sociale avrà luogo il concerto annunciato. La giovane pianista signorina Elvira Mutto si presenterà al nostro intelligente pubblico con un programma comprendente il quintetto Martucci, Beethoven, Diémer, Listz, Wagner, e la signorina Fanny Isnardi ed il sig. Rizzi canteranno alcune romanze.

L'arrivo dei conti Collalto

Conegliano. — Ci scrivono, 26 maggio:

Come vi telegrafai stanotte, ieri col diretto delle 13 giungevano alla nostra stazione il Conte Manfredo di Collalto e S. Salvatore colla sua sposa Principessa Tecla di Ysemburg e Büdingen, attesi dai Co. Ottaviano e Rambardo, padre e fratello dello sposo, e da una moltitudine di cittadini. In superbi equipaggi si diressero allo storico castello di S. Salvatore dimora dei Co. Collalto. Li seguii.

Sorge questo castello medioevale a cavaliere di un poggio, da dove l'occhio gioisce nella visione di un'immensa vallata sparsa di deliziosi paeselli. Attorniano il castello alti alberi e frutteti e serre olezzanti.

Sul gran portone d'ingresso sventolano da un lato le bandiere di casa Collalto, dall'altro quelle di Ysemburg-Büdingen, e nel mezzo il vessillo d'Italia. Nei viali s'ergono archi trionfali fioriti donde pende una miriade di palloncini alla Veneziana. La banda di Susegana saluta l'arrivo degli sposi con l'inno germanico, e scoppia nella folla un'evviva entusiastico.

Ricevono gli sposi madre e figlia Collalto e la contessa Gabriella moglie del Co. Rambaldo.

Al ponte levatoio, che dà adito al castello, la contessa madre presenta la giovane sposa alla gentile signora Dall'Armi, moglie del cav. Tommaso procuratore generale; le due signore si baciano.

Poi tre vezzose bambine, Nella Favero e Gina Miotti, vestite da paggi, Gina Favero in bianco, con gli stemmi delle due famiglie sul petto recitano alla sposa gli auguri presentandole un mazzo di fiori. La principessa Tecla commossa bacia con effusione le bambine.

Indi i Co. Collalto passano nei loro appartamenti, accompagnati fino al vestibolo dal cav. Dall'Armi e da tutti gli agenti ed impiegati dell'Amministrazione. — La pioggia impedisce alla sera l'illuminazione.

Cronaca veronese

Fulmine che uccide

Ci telegrafano da Verona, 26 maggio, sera:

A Madonnina, frazione di Villa Bartolomea un fulmine, caduto in una casa, uccise certo Ferrante Domenico, cinquantenne, e ferì suo nipote Narciso, di quattro anni.

Pericolo corso dalle contesse Serego

Ci scrivono da Verona 26 maggio:

Jerl'altro un grave pericolo corsero la contessa Serego Lutti e la sua graziosa figlia, che come sapete è fidanzata al principe Giovanelli.

Era stato a fare loro visita nella villa di S. Giacomo alla Fracanzana il signor Trieste di Padova; vi si era recato in automobile.

Invitò poscia le due signore a fare una gita fino a Sambonifacio ove doveva giungere col tram il principe Giovanelli. — Manovrava l'automobile un meccanico. Giunti presso la stazione di Sambonifacio, per una falsa manovra, la macchina andò a cozzare contro un cancello e si rovesciò precipitando a terra il sig. Trieste e le due signore. Per fortuna nessuno si fece male.

L'automobile fu lasciato a Sambonifacio.

Autorizzazione di un mutuo per Lendinara

Ci telegrafano da Roma 26 maggio sera:

Con decreto odierno venne autorizzato un mutuo di lire 26.500 a favore del comune di Lendinara con la cassa di depositi e prestiti.

IL DELITTO DEL DOTTORE
di ARTHUR ARNOULD

ULTIMA ORA

Verdi commemorato a Senigallia

Ci telegrafano da Senigallia 26 maggio sera:

Senigallia rese oggi solenni onoranze a Verdi, che nel 1843 concertò a Senigallia l'opera *I Lombardi*.

Erano presenti il sotto segretario all'istruzione on. Cortese, i deputati Credaro, Zannoni e Monti Guarnieri, prefetti d'Ancona e di Pesaro, il presidente del consiglio provinciale di Ancona, i rappresentanti le provincie e i comuni, ecc. Fu inaugurata una lapide nel teatro la *Fenice*, che era gremito; poscia il maestro Mascagni pronunziò un applaudito discorso commemorativo di Verdi.

Il centenario di Benvenuto Cellini

Ci telegrafano da Firenze 26 maggio sera:

Su iniziativa del comitato per le onoranze centenarie a Benvenuto Cellini, stamane alle ore 9 si è formato nel piazzale degli Uffizi un corteo composto di autorità e di associazioni con bandiere e musiche che si è recato in via Chiara, ove fu scoperta una lapide sulla facciata della casa ove nacque Cellini. Indi il corteo, sfilando per le principali vie, si recò al ponte Vecchio, ove alla presenza delle autorità civili e militari si è inaugurato il busto di bronzo del Cellini. Si pronunciarono applauditi discorsi; compiutasi la consegna del monumento al municipio, il corteo sfilò poi davanti al monumento stesso, indi si sciolse.

Nel pomeriggio il professore Sinigalia tenne al palazzo Vecchio la commemorazione del grande artista.

NECROLOGIO

A Lucca, il cav. Corrado Pierotti, esattore dei municipii di Lucca e di Pescia, e fratello dell'ex-deputato ing. comm. Rodolfi Pierotti. — A Bologna, il marchese Annibale Rodriguez De Buoi. — A Favizzano, il cav. Gargiolli Pietro, capitano a riposo, che fece da volontario il 59, poi il 60-61 e il 66. — A Palermo, il cav. Luigi Gravina dei principi di Comitini. — A Girgenti, Aristide Pavignani, capitano nel 28 reggimento fanteria. — All'Asmara (Eritrea), Ludovico Contini, tenente nell'82 reggimento fanteria, ed ora addetto all'Istituto geografico militare; da nove mesi faceva parte della spedizione per una campagna topografica nell'Eritrea.

Comunicati a pagamento

Mirano, 25 maggio 1901.

Il marito e la famiglia della compianta Signora

Maria Rossati
CONTESSA CONTIN DI CASTELFRANCO

sentono il dovere di ringraziare anche pubblicamente tutti coloro che a Treviso e a Mirano, nella luttuosa circostanza vollero, con dimostrazioni affettuose, portare l'ultimo saluto alla cara Estinta.

Domandano venia per le involontarie dimenticanze nell'invio della partecipazione.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*.

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Lo rapirebbero, — era la parola, — in barba alla polizia e, di buona voglia o per forza, con le buone maniere o con la violenza, lo ricondurrebbero in Francia.

— Questo mi piace, — diceva Benjamin.

— Soltanto, — finì Cesare, — una raccomandazione assai seria.

— Soltanto, — finì Cesare, — una raccomandazione assai seria.

Egli pregò Benjamin di non fare, se si trovava in presenza di Patoche, nessuna allusione all'assassinio di Antonio di Pontalès.

— Perchè?

— Lo comprenderete più tardi.

— Va bene.

— Siamo intesi?

— Certamente.

— Ebbene, fin da questa sera ci presenteremo al vicolo delle Due Nazioni, per arrestare Patoche, ma voi resterete nascosto.

— Perchè?

— Patoche vi conosce?

— Sì, e mi teme.

— Appunto, non voglio che vi veda... Poichè desidero che tutto avvenga con le buone; se vi vedesse, il mio piano sarebbe alterato. Sospetterebbe di essere ingannato e tutto sarebbe perduto.

— Ma Patoche è un uomo pericoloso.

— Lo so.

— Capace di tutto.

— Lo credo.

— Robusto.

— M'importa poco... Non sono un ragazzo.

E, estraendo tranquillamente di tasca un revolver:

— Ho di che difendermi.

— Fate bene a tenere un revolver. Ma, se volete tranquillizzarmi, ditemi che avete la ferma risoluzione di servirvene.

Benjamin aveva parlato sul serio.

Fu sul serio che lo zio rispose:

— Perfettamente; lo ucciderei come un cane.

Accesero ognuno un sigaro ed uscirono dalla trattoria.

Lo zio Cesare passò famigliarmente il braccio sotto quello dell'agente e riprese:

— Bisognerà essere prudenti, poichè, se mai Patoche sospettasse qualche cosa, il nostro affare andrebbe a monte. Quindi, Benjamin, io entrerò in casa del nostro uomo senza di voi... Voi resterete nei dintorni onde vedermi ridiscendere... Ritornerò con Patoche, lo spero almeno, e, se tutto va bene, non vi farò nessun segno. Vi contenterete di seguirmi a distanza, in modo da non essere veduto. Quello che farò io lo farete anche voi. Se rientro all'albergo con Patoche, voi rientrerete all'albergo. Se mi dirigo verso la stazione, voi vi dirigerete verso la stazione... Se prendo una vettura, voi prenderete egualmente una vettura e mi terrete dietro senza perdermi di vista. Siamo intesi?

— Perfettamente signor Cesare.

— Nel caso in cui avessi da darvi degli ordini, nel caso in cui cambiassi il mio piano, per esempio, se sopravvenisse qualche cosa di grave, vi farò pervenire un biglietto per mezzo di un uomo dell'albergo, da un commesso della ferrovia, da un fattorino, non importa chi...

E, dopo un momento di silenzio:

— Dobbiamo essere in comunicazione senza avere l'aria di conoscerci.

— Ho compreso, signor Cesare.

— Nel caso in cui avessi a che dire con Patoche, nella casa dove dimora, aprirò la finestra, agiterò il cappello e voi salirete subito. Allora vedremo.

— Se Patoche abita nella corte, sarò nella corte; se abita nella via, sarò nella via. Starò con gli occhi aperti, non temete nulla.

Aspettarono con pazienza la sera.

Verso le nove presero due vetture, poichè nei paraggi deserti dove andavano, non erano sicuri di avere un veicolo a loro disposizione, nel momento in cui ne avrebbero bisogno, e volevano prevedere tutte le eventualità.

Non fu facile trovare il vicolo delle Due Nazioni.

Questo vicolo era composto di cinque o sei case a due piani, strette, sordide, di aspetto sinistro.

In fondo al vicolo, si vedeva un edifizio sospetto, con una insegna indicante che vi si dava alloggio, di notte.

— Un vero scannatoio, — mormorò Benjamin; — esso mi ricorda gli angoli di Montmartre, di Charonne e della barriera d'Italia.

— Avete paura?

Benjamin si mise a ridere.

— Non scherziamo mai su queste cose, babbo Cesare!

Giunsero all'albergo.

Nessun lume, nè in alto nè in basso indicava che fosse abitato, e sembrava abbandonato, poichè non c'erano tende alle finestre.

La porta era chiusa.

— Nascondetevi in un angolo, — disse Cesare, — e non dimenticate le mia raccomandazioni.

La notte era buia; pioveva anche un po'; non c'era lì nessun becco di gas. Era facilissimo a Benjamin di nascondersi nel vano di una porta.

Divenne subito invisibile.

Lo zio Cesare picchiò vigorosamente alla porta, dopo essersi messo il revolver in tasca, per essere pronto a ogni evenienza.

Aveva il pugno solido e aveva picchiato forte.

Nessuno rispose.

La porta era chiusa a chiave.

Picchiò di nuovo.

Niente ancora.

Picchiò per la terza volta, ma con una insistenza così vigorosa che i suoi sforzi furono coronati da successo.

S'intese un passo furtivo nel corridoio.

Una chiave stridette nella serratura, dei catenacci furono tolti, la porta si socchiuse, e una testa di donna comparve, illuminata prudentemente da una candela.

Era una vecchia dai capelli grigi male pettinati, e il cui viso acceso tradiva eloquentemente abitudini alcooliche.

— Che volete.

Ella borbottò subito una serie di bestemmie tedesche all'indirizzo di Cesare. Lo zio, per fortuna era famigliare con il tedesco, come pure con l'inglese e lo spagnolo.

Nell'America, bisogna sapere tutte le lingue, e lo zio Cesare le parlava correntemente.

Egli disse alla vecchia:

— Vorrei una camera.

— Siete solo?

— Sì.

— E' vero, almeno?

— Caspita! guardate e vedrete.

La vecchia si chinò fuori, esaminò i dintorni e parve rassicurata. Un uomo solo non è mai pericoloso. Ella aprì la porta.

— Entrate!

Ciò che la rassicurava era l'abbigliamento modesto dello zio Cesare.

Aveva l'aria di un buon contadino venuto dai dintorni per vendere del bestiame nei mercati di Vienna.

Egli entrò, rinchiuse lui stesso la porta, e, senz'altri preamboli:

— Non avete qui un certo Vauters?

La vecchia non rispose subito.

I suoi primi sospetti le erano ritornati.

— Perche?

— Ho bisogno di saperlo.

— No, non c'è nessuno di questo nome.

— La vostra memoria non vi tradisce?

— Nessuno vi dico e, se venite per questo, potete ripartire.

Fece mstra di ricondurre Cesare alla porta.

Ma non l'intendeva così lo zio.

— Aspettate dunque! che brutto carattere che avete!... Datemi la mano!

E siccome la vecchia si rifiutava, egli le prese la mano per forza.

— Cercate bene nella vostra memoria, — diss'egli; — scommetto che avete un locatario il cui nome comincia con un V.

Nello stesso tempo gli metteva una moneta d'oro nella mano.

Ma ella non parlava ancora.

— E dopo il V scommetto che vi è un'A.

E una nuova moneta d'oro seguiva ogni lettera.

Quando lo zio fu all'ultima, si arrestò.

— Ebbene, vi ho rinfrescato la memoria?

La vecchia stendeva sempre la mano.

— Non ce ne sono più? — domandò ella.

— Ho finito di compilare il nome.

— E' un peccato... Ma non sapevo.... non conosco l'ortografia... L'uomo non ha un altro nome...

— Non scherziamo!... Siete pagata!... Parlate.

— Sì, Vauters abita da me, — diss'ella a voce bassa.

— Ah!

E lo zio emise un sospiro di sollievo.

— E' rientrato?

— Un quarto d'ora fa.

— Conducetemi nella sua camera.

— Oh! non potete ingannarvi. E' inutile che io vi accompagni. Primo piano, la porta di faccia alla scala.

— Non c'è numero sulla porta?

— No.

— Prestatemi il candeliere.

— Eccolo, ma non fate rumore, mi raccomando.

— No, vecchia strega, sono un onest'uomo, io.

Prese risolutamente il candeliere e salì una scala... Ma, tutt'a un tratto riflettè, che se Patoche aveva paura, bisognerebbe parlamentare, il che cagionerebbe una perdita di tempo, sveglierebbe forse gli altri sinistri locatari di quel bugigattolo; allora ridiscese e domandò alla donna: *(Continua)*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino Milano	18,45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	15,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	L. Treviso	8,—
A. Treviso-Conegl.	7,50	O. Cormons-Udine	8,57
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	A. Treviso	9,55
L. Treviso	12,15	A. Udine	11,52
D. Pontebba-Vienna	14,10	D. Vienna Trieste	14,10
O. Treviso	17,—	L. Treviso	16,—
O. Udine	18,37	O. Trieste Udine	18,16
L. Treviso	20,15	M. Pontebba Udine	22,28
M. Udine Trie. Vienna	23,35	D. Vienna-Pont.	23,05
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,47
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,05
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6.30, 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20.— — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18.40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14. , 16.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

Chioggia-Venezia partenze da Chioggia alle 5.30, 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6,— 12,—, ad ogni ora dalle 13, alle 21, ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. Partenza da Lido 6,30, 12,30 ad ogni ora — 13.30, 21.30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23.30.

S. Nicolò di Lido. — **Partenza da Venezia** (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 18,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 19,—, ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5.50, 8.15, 14.20, 17.15.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Anno CLIX — 1901 Martedì 28 Maggio N. 146

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO del numero d'oggi 28 Maggio

CONTRADDIZIONI

Conosciamo appena da pochi giorni i risultati del primo spoglio sommario delle schede pel censimento della popolazione e già qualche giornale ministeriale, in missione di ulano, si spinge innanzi a dimostrare che in seguito all'aumento della popolazione bisogna aumentare il numero dei deputati e per conseguenza si deve venire sollecitamente... (e qui l'ulano cade da cavallo) alle elezioni, per mettersi in regola con la legge, che vuole un rappresentante politico per ogni 50,000 abitanti.

Non vogliamo qui discutere se l'aumentare il numero dei deputati possa migliorare la composizione della Camera, rendere più sincere le elezioni, e rialzare in certa guisa l'istituto parlamentare in Italia.

Molti pensano che se invece di avere 508 deputati, ve ne fossero soltanto 300, quegli obiettivi si raggiungerebbero assai meglio, che non portandone il numero a 580. In generale la quantità riesce sempre a danno della qualità, ma, come lasciò scritto sulla porta di bottega lo speziale di Pompei, *non est hic locus... disputandi.*

Se è vero che la legge stabilisce che si debba avere un rappresentante politico per ogni 50.000 abitanti, è vero anche che il censimento, per legge, diventa effettivo quando tutte le operazioni saranno compiute e il Governo presenterà i risultati ufficiali al Parlamento.

Ciò val quanto dire, che se ne potrà parlare con comodo l'anno venturo — anche senza tener conto che gli effetti di un nuovo censimento non possono, nei rapporti elettorali, avere vigore prima della scadenza della legislatura in corso.

Che i giornali ministeriali s'aggrappino ai ferri infuocati per mettere innanzi la necessità di nuove elezioni politiche, si capisce facilmente, tanto più che s'avvedono come il Ministero attuale, a giudizio degli stessi alleati dell'estrema sinistra e nonostante il loro *disinteressato* appoggio, non può ancora contare nella Camera attuale sopra una maggioranza; ma d'altronde bisogna essere impazziti per supporre che si possano tentare le elezioni politiche nelle condizioni in cui si trova il Ministero da una parte e nella situazione in cui si trova il paese con gli scioperi dovunque.

Come già dicemmo altra volta, non solo vedremo passare con la Camera attuale il presente gabinetto, ma qualche altro ancora.

Del resto gli araldi del ministro dell'interno non dovrebbero ignorare o dimenticare i precetti del loro Mecenate, il quale sul tema di migliorare il Parlamento, rialzandone il prestigio, ha esposto chiaramente idee, concetti e propositi, che non hanno nulla a vedere coll'aumento numerico della Camera elettiva.

Il *Popolo Romano* a questo proposito, riporta le seguenti parole dell'on. Giolitti:

Un programma veramente liberale, e che voglia provvedere alle più urgenti necessità del paese, deve anche preoccuparsi di una questione che per me è la più alta che si possa affacciare in un paese retto a libertà; il problema della composizione del Parlamento. E' necessaria a mio modo di vedere, una riforma elettorale, che rialzi il prestigio del Parlamento innanzi al paese. (*Commenti e interruzioni a sinistra*).

Il sistema attuale lega talmente il deputato ai partiti locali, che in molte parti l'elezione politica non è che un riflesso, una delle manifestazioni delle lotte comunali (*bene*).

Quando il deputato rappresenta qui uno dei partiti comunali, come volete che egli regoli il suo voto e la sua condotta, guardando agli interessi generali del paese? (*benissimo*).

Questo diceva l'onor. Giolitti alla Camera, e, come si vede, queste considerazioni sono la condanna più esplicita dell'aumento dei Collegi, invocato dagli araldi, giacchè con l'attuale sistema uninominale, la condizione dell'assemblea elettiva, secondo la tesi dell'on. Giolitti, non potrebbe che peggiorare.

E difatti, continuando il suo discorso, l'attuale ministro dell'interno indicava quello che, a suo avviso, sarebbe l'unico rimedio per sanare l'organismo parlamentare dalla morbosità di cui è affetto. — Udite, araldi:

Date delle elezioni, le quali siano fatte con programmi politici, i quali riguardino l'economia pubblica, la finanza, l'ordinamento dello Stato, dell'amministrazione, della giustizia, la politica estera, ed allora vedrete che il deputato, giunto qui dentro, in nome di così alti principii, sentirà la dignità del suo mandato, si sentirà rappresentante di qualche cosa di più alto che non sia il campanile nativo; e quindi avremo lotte di partiti, di principii, lotte che rialzeranno il credito del Parlamento di fronte al paese e assicureranno la durata delle istituzioni parlamentari.

Ed io vi dico francamente che l'*unico sistema*, col quale si possa raggiungere questo scopo, è lo *scrutinio di lista larghissimo*. (*Approvazioni, commenti*).

Atti Parl. 18 dic. 98 — pag. 1186.

Si potrà osservare che di questi discorsi stereotipati ne udimmo parecchi, quando fu discusso e adottato lo scrutinio di lista, che poi si dovette smettere; ma in ogni modo sta in fatto che secondo l'on. Giolitti l'unico rimedio per salvare le istituzioni parlamentari in Italia è lo scrutinio di lista a larga base.

Lascino adunque gli araldi, pel momento, la fantasia dell'aumento dei Collegi in base al nuovo censimento, e dicano all'on. Giolitti che presenti questa riforma elettorale a scrutinio di lista larghissimo.

Tutto il resto sono chiacchiere.

I PADRONCINI DEL MINISTERO

Si ha da Roma che la Federazione repubblicana ha deliberato un voto di biasimo al sindaco Colonna per il divieto opposto a che Bovio pronunciasse un discorso all'inaugurazione della lapide, in Campidoglio, ricordante la Repubblica romana. Fu stabilito di effettuare l'inaugurazione il giorno dello Statuto muovendo da piazza della Cancelleria, e si è scelto il giorno dello Statuto per sperimentare il Ministero sulle libertà statutarie.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma 27 maggio sera:

La Camera presenta un aspetto squallido. I banchi sono quasi vuoti e le tribune deserte.

Presiede il vice presidente Guicciardini.

La seduta comincia alle 2 pom.

Interrogazioni

Per le Sezioni di Pretura

TALAMO sotto segretario alla giustizia risponde agli on. Cirmeni, Tedesco, Nuvoloni, Cottafavi, che desiderano sapere se non creda opportuno ripresentare il disegno di legge per le sezioni di pretura, indipendentemente dalla annunziata riforma dell'ordinamento giudiziario.

Evidentemente l'on. Cirmeni non è rimasto soddisfatto delle precedenti dichiarazioni circa la presentazione della riforma dell'ordinamento giudiziario, ora è dolente che l'on. Cirmeni non abbia fede nei propositi del ministro di grazia e giustizia manifestati dinanzi alla Giunta del bilancio e che confermerà alla Camera.

La riforma giudiziaria è urgente e a novembre sarà presentata. All'on. Nuvoloni risponde che anche per l'attuazione del suo desiderio occorre un ritocco alla legge vigente che il Governo si propone di studiare.

CIRMENI era soddisfatto delle precedenti dichiarazioni e non può dichiararsi soddisfatto oggi. Davanti a bisogni urgenti non si devono attendere riforme grandiose che sono di difficile attuazione, l'istituzione delle sezioni di pretura è questione speciale e lieve che può essere attuata in breve tempo.

TEDESCO e NUVOLONI non sono soddisfatti.

COTTAFAVI non è già mancanza di fede nell'opera del governo che abbiano egli ed i suoi colleghi ma vedono per esperienza che riforme grandi non possono condursi in porto così facilmente, ecco perchè insistono affinchè una piccola legge sia presentata per provvedere ad avvicinare con l'istituzione delle sezioni di pretura la giustizia alle popolazioni.

TALAMO, dice che una legge per la istituzione delle sezioni di pretura non è poi così lieve da richiedere breve discussione, perciò prega gli interroganti ad attendere la riforma radicale giudiziaria.

Per fatto personale avviene una dichiarazione tra l'on. Fortunato e l'on. Cottafavi (*vedi note alla seduta*).

Contro la bandiera italiana?

DE MARTINO sotto segretario agli esteri risponde all'on. Socci che lo interroga sull'ultima ingiuria perpetrata a Trieste contro la bandiera Italiana.

Si immagina che l'on. Socci intenda con la sua interrogazione alludere alla notizia apparsa sopra qualche giornale che un costruttore, avendo per festeggiare il compimento dell'edificio da lui costruito, issato sul tetto di esso le quattro bandiere germanica, austriaca, italiana e francese, sia stato invitato da un commissario di polizia a ritirar la bandiera italiana e che egli allora abbia preferito levarle tutte quattro.

Non ha mancato di assumere in proposito esatte informazioni per accertare se in quel fatto vi fosse nulla di offensivo per la nostra bandiera, ed ecco il risultato delle sue indagini.

In Austria un articolo del regolamento di polizia vieta di issare qualunque bandiera, compresa l'austriaca, senza il previo consenso dell'autorità di P. S. Il costruttore aveva issato le bandiere senza chiedere prima questo consenso e per questo motivo il commissario gli ingiunse di levare non la bandiera italiana o la francese specialmente, ma tutte le bandiere. Il costruttore obbedì senza curarsi di chiedere il permesso alle autorità, permesso che molto probabilmente non gli sarebbe stato negato.

SOCCI non è soddisfatto. Non dubita della verità delle informazioni cui ha accennato l'on. sotto segretario, ma di dove sono giunte queste informazioni. Ritiene che ingiuria gravissima vi sia stata e che si sarebbe dovuto fare rimostranze. Confida che il Governo sappia inspirarsi in questi casi ad altri ideali (*bene*).

DE MARTINO dice che le informazioni sono pervenute al Ministero degli esteri dall'egregio funzionario rappresentante l'Italia e ripete che se fosse stata chiesta l'autorizzazione di innalzare le bandiere sarebbe stata accordata.

Le leggi sulla caccia

BACCELLI A. sotto segretario alla agricoltura risponde all'on. Emilio Bianchi che desidera sapere se in presenza delle gravi difficoltà che impediscono l'unificazione delle leggi sulla caccia, ritenga opportuno di presentare intanto un disegno di legge diretto a proteggere la selvaggina minuta, utile all'agricoltura, vietandone per un determinato periodo di tempo l'esportazione, la spedizione per ferrovia e lo spaccio sui pubblici mercati. Non vi è altro modo di provvedere che applicando rigorosamente la legge e il ministero della agricoltura si propone di compiere il dover suo, sicuro dell'appoggio degli altri dicasteri interessati.

Interpellanze

Il mercato dei fanciulli italiani

SOCCI interpella il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri circa i sistematici maltrattamenti di cui, ad onta delle leggi vigenti, sono vittime i fanciulli italiani sfruttati dai più sozzi speculatori sia in Italia che all'estero.

Ricorda le terribili descrizioni che il marchese Paulucci fece delle miserabili condizioni in cui si trovano i fanciulli italiani in Francia.

Deplora che in Italia non si tuteli la fanciullezza e sulle piazze e nelle miniere e nei campi e nelle industrie si torturino giovanetti che sarebbe dovere di patria ed interesse pubblico di tutelare. In altri paesi l'infanzia abbandonata è oggetto delle sollecitudini doverose del Governo.

TEOFILO ROSSI anche a nome dei deputati Battelli, Giaccone, Di Bagnasco, Meardi, Carlo Donati, Bergamasco, Calleri e Rizzetti interpella i ministri dell'interno e degli esteri per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per tutelare la salute e la vita dei fanciulli italiani che in Francia sono vittime dei più odiosi maltrattamenti da parte di inumani speculatori.

Si associa all'on. Socci nel deplorare che in Italia sia tollerato l'ignobile traffico di minorenni ed espone gli artifici ai quali ricorrono gli incettatori per eludere le leggi.

GIOLITTI ministro agli interni riconosce la importanza sociale della questione ed assicura che è esercitata la più attiva vigilanza sia sul rilascio dei certificati di nascita e dei passaporti che sul passaggio della frontiera. Ma queste misure preventive riescono inefficaci specialmente perchè sovente sono gli stessi genitori che emigrando temporaneamente portano all'estero i loro figli e poi ve li lasciano.

Ritiene poi che invece di reclamare l'osservanza delle leggi civili ed umane all'estero è necessario che l'Italia dia l'esempio di rispettarle essa prima. Infine confida che si possa venire presto ad una severa legislazione sul lavoro dei fanciulli e delle donne.

PRINETTI ministro degli esteri riconosce egli pure la gravità della questione sollevata dagli interpellanti con intenti altamente umanitarii. Il Ministero degli esteri non ha mancato di agire per mezzo dei suoi rappresentanti all'estero, ma si è trovato davanti a grandi difficoltà diplomatiche e giuridiche, quindi la sua azione è rimasta naturalmente limitata e di scarsa efficacia.

La nuova legge sull'emigrazione che andrà presto in discussione dopo che il Consiglio di Stato avrà approvato il regolamento fornirà al governo i mezzi di portare almeno un gran freno a questa piaga dello sfruttamento dei minorenni.

La coltivazione del tabacco in Sicilia

ORLANDO svolge una sua interpellanza al ministro delle finanze sulle gravi condizioni fatte ai coltivatori siciliani di tabacco dalle recenti disposizioni ministeriali e sulle sue intenzioni circa i modi di allargare le attuali culture permesse in Sicilia ad altre specialità.

MAZZIOTTI sotto segretario alle finanze non crede che abbiano fondamento i lamenti dei coltivatori di tabacco siciliani. Espone i procedimenti della Amministrazione in rapporto ai coltivatori.

Assicura l'on. Orlando che il Governo ben lungi dal pensare a sopprimere la coltivazione del tabacco in Sicilia intende di facilitarla in tutti i modi e specialmente con impianto di campi sperimentali, affinchè i coltivatori possano migliorare e rendere più remuneratrice la loro industria.

Le spese della provincia di Roma

G. FRASCARA interpella per sapere se il Governo non ritenga equo di alleviare l'ingente carico che incombe sulla provincia di Roma per concorso nei lavori del Tevere, spese di P. S. ed altre dovute all'essere Roma capitale del Regno, o quanto meno facilitare in altro modo alla provincia stessa l'esecuzione delle opere di viabilità necessarie ed urgenti ai traffici della provincia.

Rileva a proposito delle spese per la P. S. la enorme sperequazione a danno della provincia di Roma che paga 400.000 lire all'anno mentre quelle di Torino e di Milano più popolose pagano rispettivamente 148.000 e 162.000 lire e ciò malgrado le evidenti ragioni che dovrebbero imporre allo Stato un largo concorso.

Quanto ai lavori del Tevere ricorda le affermazioni contenute nel disegno di legge relativo che riconosceva nei lavori stessi carattere nazionale, e per ciò non è equo caricare sulla provincia di Roma tante spese.

Così pure per la beneficienza osserva che i gravami della provincia dipendono in gran parte dalla sua condizione di capitale del Regno.

GIOLITTI, riserva al ministro del tesoro il dichiarare quale sia il concorso che la provincia deve pagare nella spesa per la P. S., può dire solo che la spesa non può essere diminuita ma che il nuovo ordinamento della P. S. farà sparire la condizione speciale in cui si trova per il vigente ordinamento la capitale del Regno.

DI BROGLIO, risponde che il concorso provinciale pei lavori del Tevere dipende da una condizione di legge generale. Si può forse discutere se quei lavori sarebbero stati fatti in quel modo e in quelle proporzioni se Roma non fosse stata capitale e crede che qualche cosa bisognerà fare in quest'ordine di idee.

Riconosce giuridicamente fondate le osservazioni dell'on. Frascara perciò che ha tratto alle spese di beneficenza, ma le giustificazioni di ordine morale sono in questo fatto, che il maggior numero di malati e di lavoranti vengono dall'agro romano, per modo che se Roma ha l'utile del loro lavoro è giusto che ne abbia anche il peso. Non disconosce nemmeno che le spese di P. S. nella provincia di Roma dipendono in parte dalla sua condizione speciale dinanzi allo Stato, ma non bisogna dimenticare i molti vantaggi che da questa condizione ricava.

GUIDO BACCELLI, parla per fatto personale. Rileva che bisogna partire dal principio che gli interessi della capitale d'Italia sono gli interessi di tutta Italia, e negli interessi d'Italia veda il governo che cosa è da farsi per la capitale (*benissimo.*)

Spera quindi che il governo non dimenticherà che se Roma è perfettamente risanata intorno ad essa si hanno 212.000 ettari di terra incolta ove langiuscono e muoiono migliaia di sventurati lavoratori (*bravo*).

Se alla teocrazia dominante parve avvedimento politico che intorno a Roma si mantenesse il deserto, la terza Italia non deve tollerare che duri lo spettacolo miserando. Questo è l'alta missione che incombe al governo e al Parlamento e per fortuna d'Italia dovrà essere compiuta (*approvazioni*).

Ancora le cartucce deteriorate

LIBERTINI GESUALDO, svolge una sua interpellanza al ministro della guerra sui seguenti quesiti: Primo, quali provvedimenti abbia preso di fronte alle propalazioni, fatte a mezzo di una intervista pubblicata in diversi giornali dal già direttore del laboratorio pirotecnico di Bologna; secondo, se può dar sicuro affidamento, nell'interesse della difesa nazionale, che inconvenienti simili a quelli accertati nei laboratori di Bologna e Capua non siano da lamentare negli altri laboratori del Regno dove si fabbricano cartucce.

Rifà la storia dell'affare delle cartucce deteriorate e attende che il governo giustifichi l'amministrazione.

PONZA DI SAN MARTINO, min. della guerra, mantiene le dichiarazioni fatte altra volta alla Camera. Non può discutere qui le affermazioni contenute nella intervista ricordata dall'interpellante.

Riconosce la gravità della questione e se vi fossero gli inconvenienti che si addebitano al nostro esplosivo, bisognerebbe rifare tutto il munizionamento. Perciò ha nominato una commissione d'inchiesta persieduta dal generale Ricotti e della quale fa anche parte l'illustre chimico il senatore Cannizzaro.

Questa commissione ha già rappresentato un primo rapporto che depositerà nella secreteria della Camera a disposizione dei deputati. Questo rapporto conclude affermando l'ottima qualità dell'esplosivo, l'inconveniente dipende dunque dalla fabbricazione.

La commissione ritiene poi che anche le cartucce che dànno una eccissiva percentuale di scarto, possano essere adoperate nei tiri reggimentali tanto più che il danno al fucile è meno grave di quello che si credeva. Anche con queste cartucce i fucili possono durare molti anni.

Il colonnello direttore del laboratorio di Bologna è un distinto ufficiale che fu più volte elogiato, ma è certo che le conclusioni della commissione d'inchiesta sono a lui contrarie.

Si riserva a suo tempo far pubblicare il rapporto finale della commissione che si avrà tra una ventina di giorni. Intanto è lieto di dichiarare che possiamo avere una completa fiducia nel nostro armamento.

LIBERTINI, ha presentato la sua interpellanza mosso da un alto sentimento di patriottismo. Qualunque sia per essere l'esito dell'inchiesta crede però necessario che si facciano nuovi studi per vedere se non sia il caso di sostituire all'attuale un altro esplosivo migliore, seguendo in ciò anche l'esempio di altre nazioni.

DI SAN MARTINO, ripete che l'attuale esplosivo risponde perfettamente alle esigenze. Non vi è quindi ragione di pensare a sostituirlo.

La seduta termina alle 6.50 pom.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 27 maggio sera:

La Camera era oggi semideserta. Erano presenti circa quaranta deputati.

Svolgendosi le interrogazioni relative alle sezioni di pretura avvenne un vivace battibecco fra Cottafavi e Fortunato. Il primo aveva notato che l'Opposizione al provvedimento invocato muoveva specialmente da coloro che hanno per sistema di deprimere lo spirito del paese. Fortunato se ne risentì e disse che il ridicolo appunto di Cottafavi non lo toccava.

Ribattè Cottafavi mantenendo il suo giudizio.

Tutto però finì in uno stretta di mano.

De Martino rispose esaurientemente all'onor. Socci notando contro le affermazioni dell'interrogante che eguale trattamento subirono le altre bandiere per la mancata osservanza di alcune formalità imposte dalla legge di pubblica sicurezza austriaca, e perciò mancava ogni materia di rimostranze diplomatiche.

Di successo in successo

Le soddisfazioni di Wollemborg

Ci telegrafano da Roma 27 maggio sera:

Sul consiglio dei ministri di ieri ho informazioni sicure, secondo le quali la proposta Wollemborg di elevare a 100 litri la tassa sulla minuta vendita del vino, fu respinta a maggioranza. Allora l'on. Wollemborg chiese due giorni per studiare altre proposte da sostituire alle precedenti onde compensare i quattro milioni circa che si ripromettevа avessero i comuni a ritrarre da quella tassa. Il consiglio dei ministri si riunirà il mattino di mercoledì per esaminare tali nuove proposte.

Lo sfortunato finanziere di Loreggia si ostina a mantenere quel suo non meno sfortunato progetto che fa acqua da tutte le parti.

IL DELITTO DEL DOTTORE

di ARTHUR ARNOULD

L'imminenza del parto

Ci telegrafano da Roma 27 maggio sera:

Oggi il Re e il principe Mirko si recarono a Castelporziano e il senatore Morisani (che assiste la Regina) andò al Senato. Da ciò si deduce che il parto della Regina Elena non è tanto imminente come si affermava.

La principessa Milena e Mirko stamane ricevettero il loro parente principe Vulcanich, ufficiale di fanteria a Parma; stasera il Vulcanich resterà a pranzo al Quirinale.

Secondo altre informazioni il prof. senatore Morisani inclinerebbe a credere che il parto potrà avvenire ai primi di giugno.

I risultati dell'inchiesta sul suicidio del regicida

Ci telegrafano da Napoli 27 maggio sera:

L'inchiesta sul suicidio del Bresci assodò che oltre all'asciugamano il regicida si servì della cravatta nera d'ordinanza, bagnandola in acqua insaponata. Per compiere il suicidio impiegò cinque minuti; altre volte fece eguali tentativi.

Il cosidetto testamento politico telegrafatovi l'altro giorno, lo scrisse con un chiodo, a cui era appeso il regolamento per i reclusi.

SIGNORE IDDIO PERDONATEGLI!

La Regina Margherita — dice il *Caffaro* — ricevette dalla notizia del suicidio di Bresci, una grande, profonda impressione.

La Regina Madre la seppe la sera stessa del 22 dal marchese Guiccioli, gentiluomo di Corte e ne fu profondamente commossa.

Nella sua infinita bontà la Regina, alla quale la tragica notizia riapriva una ferita insanabile, non trovò una parola sola, un gesto di deprecazione.

La buona Regina levò gli occhi pieni di lagrime al cielo e mormorò: — Signore Iddio perdonategli! —

Quindi con la marchesa di Villamarina, che era a sua volta profondamente turbata, si ritirò a pregare nel suo oratorio.

S. E. FACCIA-FRANCA

Non sarà; ma quand'anche venisse organizzato dall'opposizione il modo di respingere scrutinio segreto il bilancio dell'Interno per colpire Giolitti, l'Opposizione non farebbe che copiare quanto ha organizzato nel 1893 il Giolitti stesso quand'era al governo, contro il Bonacci, suo collega alla grazia e giustizia, come abbiamo riferito l'altro dì.

Ora però, siccome il colpito dalla manovra sarebbe Giolitti, i puritani della sinistra radicale continuano a scandalizzarsi dell'idea, non solo, ma principiano anche a sostenere una nuova teoria costituzionale-parlamentare: che, anche se respinto il bilancio dell'Interno, Giolitti potrebbe rimanere al Governo.

Si comprende che pedata più, pedata meno, e schiaffo più, schiaffo meno, l'on. Giolitti, che ha fatta la pelle dura, non si scompone per poco. Ma che osasse rimanere, dopo un'eventuale rifiuto solenne di fiducia da parte della maggioranza della Camera, sarebbe veramente enorme.

Vi si può credere però, perchè uno dei più autorevoli organi ufficiosi del Ministero, il *Secolo*, riceve da palazzo Braschi il seguente comunicato:

« Gli ultimi avanzi della banda crispina, associati agli elementi più reazionari della Camera, stanno architettando da parecchi giorni un colpo audace contro l'on. Giolitti. Tentano in una parola di far respingere il bilancio degli interni, deponendo delle palle nere nella votazione segreta. Fatto questo, i nostri allegri cospiratori *si immaginano che Giolitti dovrà dimettersi da ministro*. Ora, dato e non concesso che il giochetto potesse riuscire, *non ne deriverebbe ancora la conseguenza assoluta che Giolitti dovesse dimettersi*. I voti politici che rafforzano o colpiscono un ministero sono voti palesi, dati per appello nominale, e che comportano la responsabilità morale di chi emette il voto. Nelle assemblee inglesi e tedesche la votazione dei bilanci non rappresenta che un semplice atto amministrativo ».

S. E. Faccia-franca, va superando sè stesso!

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 27 maggio sera:

L'allievo commissario Di Martino è promosso alla seconda classe.

GIOSUÈ CARDUCCI

Nell'ultimo fascicolo della ottima *Rassegna internazionale* che si pubblica in Firenze troviamo un bello e forte articolo dell'amico e già collega nostro Enrico Corradini su Giosuè Carducci, articolo di cui ci sembra opportuno riportare alcuni brani nella occasione del quarantesimo anniversario di insegnamento del Poeta.

Scrive il Corradini:

Il primo maestro ed il primo poeta d'Italia si festeggia in Giosuè Carducci; non più questo di quello, ma tutti e due gli apostolati si festeggiano egualmente, poichè l'uno è il complemento dell'altro. Giosuè Carducci non avrebbe potuto fare un'opera tanto armoniosa e perfetta, se fosse stato solo poeta, o se fosse stato solo maestro. Doppio essendo il suo apostolato, egli come maestro ha potuto e può educare molti giovani alla pazienza della ricerca, al culto della verità storica; come poeta ha potuto e può educare tutto il nostro popolo al desiderio della grandezza e della gloria.

Sapeva che i giovani italiani hanno bisogno di disciplina e di metodo severo, perchè la coscienza e la volontà della nazione diventino più robuste e operose; perciò ha sempre sostenuto e impartito dalla cattedra un insegnamento rigidamente critico, ed abbiamo assistito all'insolito spettacolo di un poeta che caccia di scuola la poesia con furore: cioè, la lascivia sentimentale e la rumorosa rettorica dell'ozio che abbondano fra noi e passano facilmente per poesia. Ma per la nazione Giosuè Carducci ha cantato. Ha cantato la bellezza e la forza epica, l'antica e la nuova bellezza, l'antica e la nuova forza; il maestro assuefatto a raccogliere intorno a sè poche diecine di giovani per un freddo studio, è stato anche il vate ardente dell'ira e dell'entusiasmo di trenta milioni d'italiani, il vate romano e garibaldino, spirito perenne e voce della patria, intenditore e celebratore dei fasti e dei nefasti del nostro popolo per ogni età, dall'epopea annibalica alla tragedia di Francesco Crispi. Dopo tanti secoli di servaggio la patria redenta si è sentita ricercare nell'intimo e sulla faccia, nella linea dei fiumi e dei monti, nella luce del cielo e dei mari, nei canti immortali e nei monumenti diruti, nella storia e nella speranza; si è sentita ricercare da un suo figliuolo pieno di fede, se fosse possibile rifondare l'avvenire di lei sulla grandezza passata. Questi ha per lo meno ritrovato il ritmo dell'antica voce e lo stile dell'antico pensiero; e perciò per lo meno il suo canto è un'opera trionfale nelle rinnovate sorti d'Italia. Nel canto di Giosuè Carducci l'Italia è veramente risorta e si è liberata e trionfa.

***

Il rinnovamento dei metri classici compiuto dal Carducci non è stato un capriccio, nè un tentativo sterile, come in altre età letterarie; ma è stata quasi direi una bella necessità storica nell'Italia risorta a nazione. L'anima italiana non ha mai dimenticato il ricordo della sua arte e della sua idea antica; sempre n'è stata tormentata nella sua umiliazione, e tutte le volte che fra i dolori e gli errori le è stato concesso un momento di requie e di luce, tutte le volte che da secoli di disperazione ha potuto sollevarsi per una breve stagione di speranza, ha tentato di riprendersi e di ricostituirsi celermente secondo i fantasmi ognora vigilanti di quel ricordo. Sia che l'anima italiana palpitasse col genio di Dante verso un'ombra d'impero universale, o obliandosi si rallegrasse nella strofa del Poliziano e di Lorenzo de' Medici, o talvolta misurasse, secondo il pieno ritmo del periodo latino, la rude e nuda prosa del Machiavelli, o cantasse l'epica elegia dei sepolcri oltraggiati col Foscolo, sempre l'anima letteraria italiana ha avuto una continuità di sogni e di desiderio, avvertiti o inavvertiti, della sua vita e della sua arte antica. Così la mente dei poeti, degli scultori, degli architetti, degli storici, dei politici. Un segno infranto ritrovato fra le rovine incitava gli spiriti a ricomporre tutto un poema di linee scomparse da un millennio.

Ciò che è proprio di noi soli non è tanto il rievocare e venerare l'antico, quanto tentare, per una terribile ingenuità, di ricostruirlo. Ciò che Napoleone diceva: bisogna risvegliare il popolo romano, in Italia è stato detto attraverso i secoli da mille voci frementi, o dolenti; è stato detto con un grido senza parole, con un atto di folle audacia, in un ordine di colonne e di archi, con l'eloquenza recondita di un periodo numeroso. E' la nostra tragedia. E quasi sempre anche sopra le opere dell'ingegno più vittoriose si stende un'ombra tragica che parte dall'antichità.

Nella letteratura i vari ritorni del classicismo hanno questa ragione, avvertita o inavvertita; ma nel passato le condizioni morali e politiche della patria nostra erano avverse a un classicismo sostanziale.

Ma, liberata la patria ed unificata, sorge il poeta nuovo, classico, con più dritto storico de' suoi predecessori; sorge Giosuè Carducci, il poeta della prima Roma e della terza Roma. Egli ha tutta una epopea recente, fresca, intatta, dinanzi a sè; ha da celebrare eroi ancor vivi, o morti di ieri, eroi che ricordano l'antichità; egli è il poeta mandato dal destino a celebrarli con la lingua, lo stile, il ritmo, l'anima dell'antichità, o meglio con la forza perenne vibrante nella sostanza più pura e più profonda della nostra razza.

***

Il Corradini espone quindi le ragioni per cui il Carducci attinse tale altezza e fra le altre quel suo senso pieno e gagliardo classico e pagano della vita, che contrariamente alle depressioni democratiche ha di nuovo acceso l'amore della vita, l'ammirazione della forza, della bellezza e della grandezza.

E continua poi:

Giosuè Carducci è il nuovo cantore delle feraci vigorie della natura, il nuovo cantore dei magnanimi fatti dell'uomo, specialmente dell'uomo italiano. Perciò egli è il grande poeta georgico, erotico in senso vasto, ed epico. E le somme doti della sua prosa e della sua poesia sono la sincerità, la robustezza, l'ardore dell'entusiasmo e dell'ira; dire cose romanamente precise e salde, invece di parole molli e vaghe.

La scorsa settimana, una notte, mi trovavo in piazza Colonna, quasi deserta, a Roma. Giravo e rigiravo intorno alla colonna Aureliana preso dall'incanto delle cose antiche che talvolta son più vive delle presenti. Avevo durante il giorno riviste molte rovine, e mi si erano popolate di fantasmi giganteschi. Non potevo saziarmi di leggere e rileggere l'iscrizione della colonna trionfale che sapevo a mente:

M. Aurelius imperator — Armenis Parthis — Germanisque bello — Maximo devictis — Triumphalem hanc — Columnam rebus — Gestis insignem — Imperatori Antonino Pio — Patri dedicavit.

A un tratto mi venne un'idea strana; mi misi a fantasticare, se fosse possibile una prosa italia-

na i cui periodi nella diversità della lingua avessero la natura di quella iscrizione romana, ne avessero la membratura e l'ossatura possente e bronzea, e ogni parola fosse un fatto. Certamente, pensavo, sarebbe necessaria alla patria una storia di avvenimenti trionfali; sarebbero necessarie ere di attività eroica, prima che sorgesse il genio capace di rammemorare con tanta eloquenza unita a tanta brevità e semplicità. Pure, mi pareva per una ingenuità, o anche allucinazione del mondo, che la nostra arte letteraria dovesse ispirarsi al lapideo documento romano, per spogliarsi del superfluo e dell'attaccaticcio, e fortificarsi, o almeno saper tacere. Ma dopo ripensai a Dante e al Machiavelli e mi accorsi che una virtù romana di stile non si era perduta mai nei sommi padri della nostra letteratura.

Il genio romano dell'azione riappare nella loro vita operosa anche in tempi miserandi, e nelle loro opere che sono grande monumento del passato e grande ammonimento dell'avvenire con quel tanto di parole che è necessario a scolpire il pensiero vivente.

Così mi parve. Ora è da aggiungere che l'ultimo a cui fa capo l'istinto geniale della razza che parte dall'antichità e passa attraverso Dante e il Machiavelli, è Giosuè Carducci.

Nessuna festa adunque potrebbe esser più bella di quella che si prepara a Giosuè Carducci maestro e poeta. E' bella in sè questa festa come omaggio di discepoli e di tutta la nazione a quaranta anni di scuola e di poesia; ed è bella come segno e come presagio. Non vi è nulla che più conforti a bene sperare di un popolo quanto il vederlo ammirare e onorare i suoi grandi. Sia pure questo popolo in un'ora triste e misera, quell'ammirazione e quell'onore testimoniano di un intimo fuoco che presto o tardi leverà la fiamma.

ENRICO CORRADINI

Ci telegrafano da Bologna 27 maggio sera:

Il comitato di studenti per le onoranze al Carducci, presentò oggi una pergamena allo stesso Carducci, che ringraziò commosso per l'affettuosa dimostrazione.

LE TRUPPE ITALIANE IN CINA
giudicate da Vigna Dal Ferro

L'altra sera, all'Associazione della stampa di Roma, Giovanni Vigna dal Ferro, che fu interprete della nostra spedizione militare in Cina e che seguì passo a passo tutte le operazioni delle truppe internazionali, tenne la prima delle sue conferenze, attese con vivo interesse nel mondo politico, diplomatico e militare.

Di quella prima conferenza riportiamo il seguente brano che si riferisce alla condotta dei nostri soldati, e che dedichiamo a quei giornali i quali si affrettarono, con mal celata compiacenza, a pubblicare le lettere di enigmatici incogniti che segnalavano le atrocità commesse dalle truppe italiane nell'Estremo Oriente, l'incendio doloso del palazzo imperiale da quelle stesse truppe compiuto, ecc.

Restiamo però convinti che, come già avvenne, questi stessi giornali si guarderanno bene dal riportare una sola riga di quanto riferiamo, perchè l'autorità dei loro informatori vale ben più di quella di un Dal Vigna qualunque.

Altra volta abbiamo riportato il giudizio lusinghiero dato sui nostri soldati da un sacerdote che accompagnava la nostra spedizione, e le smentite dallo stesso portate alle indegne accuse lanciate da sedicenti educatori del popolo; ma costoro non si avvidero deno scritto del missionario e tacquero.

«Calunniate, calunniate, diceva Voltaire, e resterà sempre qualcosa». Figurarsi se si vogliono smentire le calunnie contro una istituzione che è la base dello Stato!

Ma ecco senz'altro quanto ha detto il Vigna dal Ferro:

« Io, che ebbi l'onore di seguire il corpo di spedizione in qualità di interprete e di rivivere, dopo tanti anni, in questa famiglia di soldati italiani, ho il piacere di dirvi che il nostro piccolo corpo di truppe ha saputo acquistarsi la stima e la simpatia di tutti, compresi i cinesi.

In quella curiosa agglomerazione di soldati di tanti paesi — agglomerazione certamente unica nella storia — noi non abbiamo nemici nè antipatie. Siamo in intimità cogli inglesi, coi tedeschi, cogli austriaci e coi giapponesi, del pari che coi francesi, coi russi e cogli americani.

A Pechino il passaggio di una compagnia di bersaglieri, che suona la fanfara al passo di carica, desta sempre ammirazione ed entusiasmo.

Ufficiali di tutte le armi e di tutti i paesi si seggono spesso alle nostre mense e invitano i nostri alle loro. Non di rado si trovano seduti alla nostra tavola ufficiali di paesi diversi, che, altrimenti, avrebbero difficoltà di incontrarsi. E non è solamente il piacere di gustare un buon pranzo italiano e di godere l'allegra compagnia dei nostri ufficiali che attira gli esteri a venire da noi, ma anche perchè il nostro contingente è altamente apprezzato da tutti, pel valore dei nostri soldati, per la loro fenomenale resistenza alle fatiche in ogni stagione.

Da una statisica fatta dal Comando generale tedesco, risulta che i nostri battaglioni hanno avuto una percentuale di marcie tre volte superiore a quella degli altri contingenti, e si spiega.

Il nostro corpo di truppe ha partecipato a tutte le numerose spedizioni fatte nel Petchili cosicchè mentre le forze degli altri, di gran lunga superiori, avevano campo di potersi riposare, i nostri erano sempre in moto, facendo la figura dei soldati comparse sul palcoscenico, che vanno e vengono e sono sempre gli stessi. Due cose mancavano a completare la efficienza del nostro corpo di spedizione: uno squadrone di cavalleria, affine di avere un drappello di buoni esploratori a nostra disposizione, e si provvide alla meglio da ultimo, costituendo un piccolo drappello di fanteria montata. L'altra cosa, da tutti deplorata, fu una buona batteria da campagna. Mentre tutti i contingenti erano ben montati, noi facevamo una magra figura coi cannoncini sbarcati dalle navi. Debbo però dire, che data la nostra povertà, i nostri artiglieri hanno meravigliato gli ufficiali esteri, che assistevano alle manovre dei pezzi, tanto per la estrema rapidità dei movimenti, che per la loro robustezza nel maneggiare il pezzo. Ho udito io stesso degli ufficiali francesi mostrarsi sorpresi nel vedere alcuni dei nostri forti artiglieri presentare le armi col cannone, come se fosse stato un moschetto. Un altro vanto va dato ai nostri soldati. Posso, contrariamente a quanto si è detto e scritto da alcuni, affermare con sicura coscienza, che i nostri soldati non si macchiarono mai di nessuna sevizia o crudeltà a danno dei cinesi.

Posso anche aggiungere che nei quartieri da noi occupati i cinesi sono felici di servire gli italiani, che essi preferiscono a tutti, specialmente per la loro affabilità. Ed io ho veduto molti di questi cinesi in rapporti con noi cercare di apprendere qualche parola della nostra lingua.

Altro spettacolo commovente è vedere frotte di bambini che si affollano intorno ai nostri soldati ed ufficiali quando passano per le strade, ciò che non ho osservato nei quartieri occupati da truppe di altri paesi.

Citerò, a proposito della bontà dei nostri bravi fantaccini, un episodio al quale ho assistito. A Tu Liu, l'infelice villaggio, che per ordine del Comando Superiore inglese venne, secondo me, ingiustamente dato alle fiamme il 19 settembre per avere aiutato i Boxers — dico ingiustamente perchè da un pacco di lettere da me trovato e consegnato al capitano Allievi, era evidente che i Boxers avevano invaso il paese inerme reclamando, armata mano, denari e provviste; nè più nè meno di quanto facevamo noi — In questa dolorosa circostanza, vidi due nostri soldati uscire da una casa, trasportando a braccia in luogo sicuro, una povera vecchia cieca e sorda, che, senza di essi, sarebbe rimasta preda delle fiamme.

La miglior prova della simpatia e della stima che i cinesi avevano per la imparzialità nostra nell'amministrare la giustizia, si ebbe quando Pechino fu divisa in quartieri fra le varie nazionalità, incaricandole del servizio di polizia dei rispettivi quartieri.

Un bel giorno al nostro ufficio si presentò una rappresentanza di notabili di Si-Ci-Men, per chiederci di assumere la protezione del loro popoloso sobborgo, mettendovi una nostra stazione di polizia per la quale essi proponevano di fare tutte le spese. Accettammo la proposta ed il posto di polizia fu inaugurato con un gran pranzo cinese, a base di sterco di rondini e di pesci canditi allo zucchero ».

Il rimpatrio parziale della nostra spedizione

Ci telegrafano da Roma 27 maggio sera:

Il ministro della guerra conferì ieri col ministro degli esteri intorno al richiamo di una parte delle nostre truppe dalla China.

Pare sia deciso che parte di esse siano imbarcate sulle navi da guerra, destinate ad essere rimpiazzate dagli incrociatori *Puglia* e *Marco Polo*.

Altri si imbarcheranno sui vapori tedeschi e francesi, che fanno il servizio regolare fra Ta-ku ed il Mediterraneo.

Il colonnello Garioni rimpatrierà.

Il comando delle truppe, destinate a rimanere in China, sarà assunto dal tenente-colonnello Salsa.

Rimpatriano tutto il battaglione bersaglieri ed una sezione d'artiglieria.

Si ha da Taku che la divisione navale italiana ha nuovamente visitata la baia di Nim-rod e ciò ha dato nuovamente origine alla voce della prossima occupazione di quella baia da parte dell'Italia.

Hong-Kong 27. — La nave italiana *Stromboli* partirà domani per Shanghai.

Altre notizie dalla Cina

Londra 27 ore 6 pom. — I giornali hanno da Pechino 26: Due mila soldati tedeschi partiranno domani. La partenza dei francesi venne ritardata in seguito alla necessità di assicurare la protezione delle ferrovie delle missioni. Waldersee accettò di sgombrare da Pechino quando la corte imperiale si sarà messa sulla strada di ritorno verso la capitale.

Lo *Standard* ha da Shanghai: La corporazione dei mercanti cinesi ricevette l'ordine di imbarcare il tributo di riso per Tientsin; tale ordine indica il prossimo ritorno a Pechino della corte imperiale.

Tientsin 27. — La quarta brigata inglese ritorna alle Indie.

Pechino 27. — Le autorità militari delle truppe internazionali fanno i preparativi generali in vista del prossimo sgombro. Waldersee calcola di partire alla metà di Giugno.

L'Imperatore ordinò di preparare il palazzo per il ritorno della Corte, appena partite le truppe internazionali.

Suicida che svela un complotto anarchico
Verità o fantasia?

Il corrispondente da Schio dell'*Arena* scrive quanto segue, che naturalmente va accolto con riserva:

« Ieri mattina alcune persone transitando lungo la roggia, in prossimità al ponte, canale sopra il Leogra, trassero a salvamento un individuo che stava annegando nel punto più profondo e pericoloso.

Adagiatolo sulla riva scorsero ch'egli aveva una larga ferita al collo.

Seppero da lui che, mentre passava il ponte tenendo aperto un temperino, scivolò e si ferì.

Si adoperarono tosto per avere un medico.

Venne intanto riconosciuto per certo P. di anni 18 e mezzo, fabbro, partito un anno fa per la Germania in cerca di lavoro. Era ritornato la sera prima.

Il ferito venne trasportato all'ospitale, dove dal chirurgo cav. Caporali gli fu prodigata ogni più amorosa cura.

Egli asseriva sempre di essere caduto e ferito accidentalmente, ma la grave squarciatura alla gola, testificava di un tentato suicidio.

Abilmente stretto da domande dal nostro delegato di P. S. confessò di essere stato in Germania per qualche tempo, di essere passato in Svizzera dove venne affiliato ad una associazione anarchica.

Fu estratto a sorte e designato ad uccidere l'Imperatore di Germania, ma non sentendosi abbastanza forte, preferì uccidersi piuttosto che cadere vittima dei suoi colleghi, conoscendo già la sorte che gli spetterebbe quale spergiuro.

Rivelò nomi di altri colleghi estratti a sorte per l'uccisione di S. M. la Regina Elena, del Presidente della Repubblica Francese, di quello della Federazione Svizzera, dell'Imperatore di Russia.

Gli furono trovati indosso importanti documenti e lettere.

Il suo stato è grave, ma si spera di salvarlo. E' piantonato dai carabinieri.

Sarà vera la rivelazione, o è il parto di una fantasia ammalata? »

Il cadavere dell'anarchico Romagnoli pescato nel Danubio?

Il *Berliner Lokal-Anzeiger* riceve da Budapest essersi pescato nelle acque del Danubio un cadavere in cui la polizia ungherese crede di riconoscere l'anarchico Romagnoli, tanto temuto e ricercato.

Romagnoli era partito, come è noto, da Patterson diretto in Europa per attentare alla vita di Guglielmo II. Così almeno si disse per parecchi giorni.

La polizia ungherese ha già trasmesso a tutte le polizie europee ed americane la fotografia e la descrizione del cadavere.

CRONACA ITALIANA

Il lavoro dei giornalisti

Ci telegrafano da Milano 27 maggio sera:

(*Balz.*) — L'associazione dei giornalisti discusse la proposta dell'associazione della stampa di Roma sul contratto di lavoro. L'assemblea approvò invece la proposta del socio Valdata che respinge il progetto di Roma limitandosi a chiedere la formazione di un collegio di probiviri presieduto dal presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati.

Scioperi a Roma

Ci telegrafano da Roma 27 maggio sera:

I muratori scioperano in 70 cantieri; soltanto quelli di 5 cantieri, compreso il *tunnel* sotto il Quirinale, lavorano tuttora. Dubitasi però che domani seguano l'esempio dei compagni.

Stamane si riunirono circa 3000 muratori formulando le solite domande d'aumento delle mercedi e di diminuzione delle ore di lavoro.

I deputati di Roma furono invitati alla riunione, ma si astennero onde il consorzio li biasimò.

Una commissione di scioperanti si recò dal sindaco sollecitandone l'amichevole intervento e il sindaco aderì, ma soltanto come cittadino. Si informerà dello stato della vertenza e degli intendimenti degli imprenditori dando convegno alla commissione per domattina.

Anche i carrettieri e i cavatori della pozzolana scioperarono.

Gravi disordini ad Alcamo
per la chiusura di una banca

Ci telegrafano da Palermo 27 maggio sera:

Iersera ad Alcamo, in causa della chiusura della banca Segestana vi fu una minacciosa dimostrazione.

Accorsero truppe e guardie che la caricarono; la folla l'accolse con una fitta sassaiuola. Un carabiniere e un delegato rimasero feriti.

Il tribunale oggi concesse alla banca la moratoria.

Gravissima disgrazia in un zuccherificio
Un morto e due feriti

Ci telegrafano da Ferrara 27 maggio sera:

A Pontelagoscuro, nello zuccherificio del conte Gulinelli, mentre si stava per mettere in moto con una leva il volante della macchina per la luce elettrica, in causa della rimanenza d'una certa quantità di vapore la leva venne smossa in senso inverso a quello che si voleva imprimere al motore, in modo che la leva stessa colpì violentemente alla testa gli operai Raul Rios di anni 17, che è morto sul colpo, Armando Zamarra di anni 24, che fu trasportato morente all'Ospedale, e Giuseppe Giambari che rimase ferito leggermente.

Tentato assassinio a Torino

Ci telegrafano da Torino 27 maggio sera:

(*Zuccaro*). — Stamane due individui, elegantemente vestiti, entrati nell'alloggio delle due sorelle signore Minoia nella centralissima via Doria colla scusa di cercare camere mobiliate, tentarono di strangolare una di quelle signore; ma per fortuna sua, costei potè gridare aiuto. Accorsa gente gli assassini fuggirono.

Una folla enorme stazionò per tutta la giornata sulla strada commentando il fatto.

Da Napoli

PAGLIACCIATA STUDENTESCA — 200 MILA LIRE AL PAPA — DUE GIGANTI.

Ci telegrafano da Napoli 27 maggio sera:

Stamane gli studenti universitari invasero le aule gridando: « E' nato il Re! » Si sospesero le lezioni e una commissione si recò dal rettore a chiedere la proroga, ma il rettore la negò. Allora gli studenti tentarono di invadere la segreteria, senonchè furono respinti. Allora, gli studenti (erano certo in 700) scesero a pianterreno e fracassando i vetri e qualche porta fischiarono il rettore. Quindi si riunirono nell'aula decidendo di continuare l'agitazione fino alla concessione della proroga.

— Il ricco proprietario Giuseppe Pappalardo legò 200 mila lire al Papa; ora gli eredi intentano lite.

— Col piroscafo *Umberto I* oggi sono giunti Alì Hassan e sorella, due mori di gigantesca altezza. Misurano metri 2.25 ognuno!!

Si recano a New York per esporsi al pubblico.

Dov'è Musolino?
In Inghilterra, nell'Aspromonte o in Sicilia?

Le tracce del brigante sono a quanto pare completamente perdute. E' vero che al Ministero dell'Interno sono pervenute informazioni dalle quali risulterebbe che Musolino si trova nell'Aspromonte, impossibilitato a sfuggire, abbandonato dai favoreggiatori, privo quindi dei mezzi di alimentazione e nella necessità di arrendersi. Ma è inutile aggiungere che la notizia è accolta con molta incredulità.

Intanto il *Giornale di Sicilia*, a titolo di cronaca, raccoglie la voce, che si dice pervenuta all'autorità, che il famoso brigante Musolino si trovi in Sicilia.

Ne basta: il *Secolo* di Milano ha pubblicato una lettera che il direttore di quel giornale ha ricevuto il 23 corrente dall'Inghilterra, e precisamente da Londra. Non era affrancata: era mal suggellata, con una lacerazione nella busta, tanto che l'impiegato postale di Milano vi fece l'annotazione: « *giunta in tale stato.* »

L'indirizzo recava: « al signor direttore del *Secolo* di Milano. Si prega il portalettere di consegnarla subito. Italia Milano. » La lettera è firmata: *Giuseppe Musolino*, il quale dice di trovarsi in Inghilterra e di accingersi a prendere il volo per altri lidi.

In mezzo a tante notizie contradditorie non ci mancava che la voce della spontanea costituzione del Musolino nelle mani della giustizia. Ora anche questa voce è raccolta dal corrispondente calabrese del *Corriere di Napoli* il quale scrive:

« Si dice che il sindaco di un paesello della montagna stia lavorando a tale scopo cioè a far arrendere il brigante a patto che abbia luogo la revisione del processo svoltosi alle Assise di Reggio nel 1893 volendo il bandito dimostrare la sua innocenza. Vi trasmetto questa notizia, per me inverosimile, a semplice titolo di cronaca.

Dal dibattimento, che si svolgerà a suo tempo per i recenti arresti dell'associazione di Santo Stefano, nuova luce sarà proiettata sul processo di Reggio e sopra la colpabilità di Musolino, oltre che emergeranno altre complicità. Continua intanto la campagna per la cattura. »

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Il quarto cambio decennale
della rendita al portatore

Con lo stacco dell'ultima cedola al 1. luglio p. v. viene ad aprirsi la importante operazione del quarto cambio decennale delle cartelle al portatore dei nostri consolidati 5 e 3 0/0. Ferve presso la Direzione Generale del Debito Pubblico il lavoro di preparazione che è quasi ormai compiuto con lodevole sollecitudine, e quindi senza danno dei pubblici interessi che deriverebbero dal lento muoversi di una massa tanto poderosa di titoli.

La grave questione che si presentava in ordine a questa operazione è quella del bollo estero sui nuovi titoli da emettersi in cambio dei vecchi. E' noto che in questi ultimi anni le legislazioni straniere sono andate a gara nell'aggravare la mano sui titoli degli altri paesi con notevoli, anzi enormi aumenti di tassa. Onde certamente i possessori della nostra rendita quando avessero dovuto, sul nuovo titolo, pagare ancora la tassa di bollo che già sul vecchio, o direttamente o indirettamente avevano soddisfatto, ne avrebbero risentito un grave danno che per la maggior parte di essi avrebbe servito di forte spinta per liberarsene, ed è facile immaginare quali conseguenze avrebbe avuto, per il nostro credito, una grande massa di titoli che si può dire tutto ad un tratto sarebbe stata riversata sul mercato internazionale.

Fortunatamente oggi possiamo dire che anche tale questione è stata felicemente risoluta. Nel Belgio e nella Svizzera non esiste tassa di bollo sui titoli stranieri, e nell'Olanda la tassa esiste, ma il bollo viene, per disposizione di legge, gratuitamente trasportato sui titoli nuovi quando si tratta, come nel caso nostro, di pura e semplice sostituzione.

Per i mercati del nostro titolo non restavano quindi che la Germania, la Francia, l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra.

La Germania ha accolto senza difficoltà gravi la nostra domanda di trasportare gratuitamente il bollo dal vecchio titolo al nuovo. Con la Francia invece sembrava dovessero esistere difficoltà insormontabili, perchè lo stesso Parlamento, con un suo ordine del giorno, aveva invitato il Governo a non più concedere questa facilitazione. Tuttavia fu possibile di venire anche con essa ad una favorevole risoluzione poichè venne accordata l'esenzione della tassa già pagata sui titoli vecchi, restando i nuovi soggetti ai soli supplementi di tassa nelle ipotesi previste dalla legislazione francese.

Nessuno accomodamento potè invece avvenire con l'Inghilterra e con l'Austria. Per la prima, le disposizioni della legge sono inflessibili, ma ad ogni modo si tratta di piccola cosa, e la nostra rendita sul mercato inglese non raggiunge le 200.000 lire sterline.

L'Austria invece fu mossa da considerazioni fiscali, non volendo essa rinunciare al provento che le deriverà dall'operazione del cambio. Questo diniego dell'Austria ha sollevato malumore specialmente sul mercato di Trieste ove si accentra la nostra rendita, e molte lagnanze sono pervenute anche al nostro Governo. Il danno per noi non sarà grave, perchè la rendita italiana che si trova nell'Austria è anche essa poca cosa, non superando di molto il milione. Ma, ad ogni modo, se le difficoltà incontrate in questa occasione furono felicemente per i paesi più importanti superate, si verrà pensare di eliminarle per l'avvenire, studiando specialmente il modo di vedere se sia possibile, invece di cambiare interamente il titolo, di aggiungervi un nuovo foglio di cedole come avviene per molte altre categorie di debito redimibile.

Le variazioni al progetto
sui consorzi grandinifughi

E' stata presentata alla Camera la relazione dell'on. Finardi sulle variazioni introdotte dal Senato al progetto già approvato dal primo ramo del Parlamento sui Consorzi per gli spari contro la grandine.

Le modificazioni introdotte riguardano:

a) L'articolo 13, al quale è aggiunto il nuovo comma terzo, che stabilisce: « l'esonero dall'obbligo di far parte del Consorzio, per terreni che sieno in posizione tale, da non aver giovamento dal Consorzio stesso », disposizione, che si riconosce perfettamente equa ed accettabile, ogni qualvolta ne sia giustificata la condizione.

b) Il nuovo articolo 18, corrispondente all'articolo 17 del progetto già approvato dalla Camera, in quanto richiede pel voto del Consiglio provinciale, la maggioranza dei componenti il Consiglio, a sensi dell'articolo 237, n. 1 della legge comunale e provinciale, anzichè la semplice maggioranza ordinaria degli intervenuti.

Nè a questa maggiore solennità della deliberazione consigliare, può certamente avere difficoltà la Commissione.

c) Il nuovo articolo 19 sostituito all'articolo 16 del disegno approvato dalla Camera il quale non ammette che i Consorzi volontari, già esistenti, sieno considerati legalmente costituiti, se non sieno ricostituiti in conformità alla presente legge. Ammette tuttavia, fin d'ora, l'applicabilità ai Consorzi volontarii degli articoli 13, 14 e 15, che riflettono il diritto all'uso delle polveri in esenzione di tassa, e l'obbligo alle cautele e modalità stabilite per il collaudo ed esercizio dei cannoni ed altri apparecchi grandinifughi, ed alla osservanza, a cura e spese del Consorzio, della assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, degli operai addetti all'esercizio degli spari, in applicazione della legge 17 marzo 1898.

Sono invece aggiunti gli articoli *16* e *17*, i quali portano e svolgono la nuova disposizione che: « dà facoltà facoltà al Governo, (articolo 16), di affidare ad una commissione tecnica, la scelta di una o più plaghe, nelle quali gli spari di difesa contro la grandine, debbano farsi con rigorosi metodi scientifici, sotto la sorveglianza della Commissione medesima ». Saranno all'uopo, « articolo 17 » scelte quelle plaghe nelle quali, quattro quinti dei Consorzi, consentiranno a sostenere la spesa da ripartirsi tra tutti i Consorzii riuniti. »

La spesa non potrà tuttavia essere superiore a tre decimi dell'imposta erariale sulla totalità dei terreni consorziati. Ora è da osservare, che il maggior limite di spesa accordato in questo caso dei tre decimi, ossia del 30 per cento, dell'imposta erariale, riesce di ben poco superiore al limite massimo già accordato, quale disposizione generale, dall'articolo 5 del progetto, nel quinto dell'imposta, aumentabile di una quinta parte del detto quinto, ossia nel 24 per cento in totale dell'imposta erariale.

La commissione parlamentare è favorevole a tali modificazioni.

IL DELITTO DEL DOTTORE
di ARTHUR ARNOULD

LE TROMBONATE SOCIALISTE

Dalla solita vignetta dell'*Avanti*, che quando non è malvagia è cretina:

Parlano due operai.

— Ci credi tu ai miracoli?

— Ormai credo solo a quelli che fanno i socialisti.

— I socialisti fanno dunque dei miracoli?

— Non hai visto? Essi da bestie ci hanno fatto diventare uomini.

Boum!

Del resto ai miracoli crediamo anche noi, perchè appunto nel campo socialista si è notato più sovente il fenomeno opposto a quello celebrato dall'*Avanti!* Che degli uomini sono diventati bestie.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 28 maggio: S. Servolo martire.

Mercoledì 29 maggio: S. Agostino Cantuariense.

Il sole leva alle 4.25 — tramonta alle 19.47.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

IL DELITTO DEL DOTTORE

Appena finito l'interessante romanzo che stiamo pubblicando, e che è al suo termine, principieremo nell'appendice del nostro giornale la stampa di un altro libro emozionante: quello di *Arthur Arnould* intitolato IL DELITTO DEL DOTTORE. Le vicende drammatiche che vi si susseguono, narrate in forma imaginosa, interesseranno assai le nostre lettrici e i nostri lettori.

Il delitto del Dottore ha un seguito non meno vivo e palpitante, che pubblicheremo subito dopo esaurita questa prima parte.

IV. Esposizione internazionale d'Arte
I visitatori e le vendite

I visitatori furono ieri 1741.

Fu ieri venduto alla signora Benn di Francoforte la tempera « Aratura con bufali » ed il disegno « Ritorno dal lavoro » di Giulio Aristide Sartorio.

Oggi dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2 pom. la Banda cittadina ai Giardini pubblici nel recinto dell'Esposizione darà il seguente programma:

1. Marcia *La rettitudine*, Carlini — 2. Ouverture *Ruy-Blas*, Mendelssohn — 3. Parte I. *Cavalleria Rusticana*; 4. Parte II., *idem*, Mascagni.

Il nostro Municipio all'esposizione di Parigi

Il Sindaco ha ricevuto dal ministero della P. I. questa comunicazione:

« Ho il piacere di comunicare alla S. V. che, nella Esposizione Universale di Parigi del 1900 la Mostra didattica di questo Ministero, ha conseguito il *Grand Prix per la classe* I (educazione infantile) — scuole elementari e normali — nella quale figurarono i saggi delle scuole elementari di questo Municipio.

Al Municipio stesso poi, che con sì lodevole sollecitudine provvede alla educazione popolare, fu in particolare conferita la Medaglia d'oro.

La prego accogliere e presentare al personale insegnante delle scuole che inviarono i loro saggi alla Mostra le mie sincere congratulazioni. — p. Il Ministro: f. *Cortese* ».

Le nostre navi — I lavori a cottimo

Domani (29) alle ore 12 si riunirà a bordo della r. nave *Umbria* la seguente Commissione per eseguire la prova a tutta forza in mare del macchinario.

Capitano di fregata Viale Leone, Presidente — Membri e relatori: Ingegnere di I classe Fusaria Beniamino — Capo macch. di I. classe Penso Vincenzo — Capo macch. di I. classe Ceriani Antonio.

Causa alcune riparazioni nel macchinario elettrico la partenza dell'*Umbria* sarà ritardata di qualche giorno.

Probabilmente partirà sabato prossimo per Gibilterra, essendo destinata come abbiamo detto, di stazione nelle Americhe.

— Contrariamente a quanto fu pubblicato da altri nessun ordine di allestimento della r. nave *Bausan* pervenne dal Ministero.

Il *Bausan* si trova ormeggiato nella Darsena grande e occorreranno circa tre mesi per essere allestita.

— Ieri è ritornato il r. trasporto *Eridano* e si è ormeggiato di fronte ai Giardini. A bordo dell'*Eridano* è ritornata a Venezia la famiglia del capo tecnico principale cav. Stefano Geruso, morto testè a Taranto.

La famiglia si compone della vedova e sette figli.

— Sappiamo che dal Ministero della Marina furono emanate disposizioni in tutti i dipartimenti marittimi perchè si largheggi nei lavori a cottimo.

Per tutti

Da poco tempo sono state introdotte in commercio le nuove boccette del mondiale « Odol » al prezzo di L. 1.75.

Con splendida idea il Laboratorio Chimico Lingner di Dresda ha creato questa boccetta per risparmiare la spesa di L. 3.— a coloro, che vogliono provare ed assicurarsi dei prodigiosi effetti dell'Odol.

Seduta della Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti si riunirà in seduta pubblica Mercoledì 29 corr. alle ore 11 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Invito della Consorella di Milano al Congresso riguardante la federazione delle Camere di commercio.

3. Liste elettorali commerciali 1901.

Festa di soldati

Domenica nel cortile interno della caserma del C. R. E. a San Daniele ebbe luogo la distribuzione della Croce di anzianità, concessa da S. M. il Re ai militari della R. Marina per le benemerenze acquistate a lungo servizio.

La cerimonia della consegna venne fatta, presenti tutti gli ufficiali del Distaccamento dal Comandante il Distaccamento stesso capitano di fregata Marchese Presbitero cav. Ernesto che volse nobili parole ai marinai ed agli ufficiali, dicendo come il Re abbia voluto così efficacemente dimostrare ai suoi soldati di terra e di mare, che egli vede, comprende e rimunera le fatiche che i suoi soldati con serenità sopportano per il bene della Patria. E terminò il suo discorso bene augurando al Re per il prossimo fausto avvenimento. A questo accenno marinai ed ufficiali lanciarono unanimi un entusiastico grido di *Viva il Re*. Bella, simpatica, incoraggiante cerimonia.

I TRE DORMIENTI —

Continua la storiella. Il pescatore Domenico Pitteri l'altra notte alle una dormiva sui gradini di San Apollinare poggiato sul fianco destro e con la mano destra nella tasca.

Un individuo passò di là e.... tentò di derubarlo di quanto teneva nella tasca sinistra.

Al contatto però, il Pitteri si mosse e con gli occhi ancora chiusi, e senza accorgersi di nulla cambiò posizione.

Nel fare questo movimento, la mano destra uscì dalla tasca e con essa la punta di un fazzoletto.

Quando all'individuo parve che il dormiente avesse ripigliato il sonno, ritentò il colpo nella tasca destra e piano piano estrasse il fazzoletto.

Il colpo era riuscito perchè il fazzoletto aveva un nodo ad una estremità e nel nodo erano chiuse diciassette lire in argento.

Il velocimane slegò il nodo, intascò il danaro e gettò il fazzoletto nella calle dello Sbianchesin.

Pochi minuti dopo passavano pel campo Sant'Apollinare il maresciallo Grillini e Fortunato e visto

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83 09 — pel 10 agosto 1901 L. 83.09 — pel 10 ottobre L. 83.09 — marzo 1902 L. 77.61.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.83 — pel 10 agosto 1901 L. 80.91 — pel 10 ottobre L. 80 78 — marzo 1902 L. 74.49.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento
Dal « Commercio »

Autino Gius., Cigliano, calzoleria, Vercelli — Barazzetti Aless. & Rinaldo, generi alimentari Milano — Battaglia ditta, di Franzelli & Faccio, selleria Milano — Buratto Paolo, Campalto (Mestre), commestibili, Venezia — Cantoni Antonio, salumeria, Udine — Corti Stefano, Pescarenico, mercerie, Lecco — Negroni & Volterra, seterie, ecc., Ancona — Rapaccioli Mario, rappresent., Piacenza.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 25. — Per Amburgo vap. germ. *Bizanz* cap. Holst con merci — Per Genova vap. ital. *Indipendenza* cap. Anfosso con merci — Per Iviza bark ital. *Stef. Bianchi* cap. Questa vuoto — Per Ancona vap. austr. *Epidauro* cap. Bonich vuoto — Per Braila vap. austr. *Pecino* cap. Sarajanovich, vuoto — Per Ravenna vap. austr. *Venezia* cap. Marochino con merci — Per Sfax brig. ital. *Dante B.* cap. Ballarin con legnami.

Arrivi del 25. — Da Fiume vap. austr. *Venezia* cap. Marcchino con merci all'ordine — Da Bari vap. ital. *Bari* cap. Andriola con merci di G. Pantaleo.

Arrivi del 26. — Da Fiume vap. austr. *H. Sandor* cap. Bachich con merci all'ordine — Da Trieste vap. austr. *Meteorich* cap. Grando con merci del Lloyd austr. — Da Hull vap. ingl. *Volturno* cap. Owen con merci dei F.lli Pardo — Da Brindisi vap. ital. *Lilibeo* cap. Cuccera con merci della N. G. I. — Per Genova vap. ital. *Roma*, cap. Spina con merci della N. G. I.

Movimento dei Piroscafi della Società Veneziana di Navigazione a Vapore:

Il piroscafo *Alberto Treves* è partito il 21 corr da Trieste diretto a Poti (Mar Nero). — Il piroscafo *Manin* è partito il 25 corr. da Genova diretto a Tripoli di Barbaria. A bordo tutto bene.

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Maggio a L. 105,37

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 25 maggio al 1 giugno è fissato in L. 105.50

Listini Borse

Venezia 27 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1901	102 15	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto,	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1 gen. 1901	— —	111 75
Azioni Banca Commerciale Italiana	672 —	— —
» » Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	192 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 25	26 75
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1440 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	470 —	— —
» » Bagni Lido	100 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0/0	490 —	— —
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1/2	465 —	— —
Cartelle fond Banca d'Italia 4 1/2 0/0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti,

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	129 60	129 70	— —	— —	4
Francia	105 35	105 42 1/2	— —	— .	3
Belgio	105 15	105 30	— —	— —	3 1/2
Londra	26 52	26 54	26 25	26 27	4
Svizzera	105 05	105 15	— —	— —	4 1/2
Austria Corone	110 25	110 45	— —	— —	4
Banconote	110 25	110 45	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Torino 27	
Rend. ital. 5 0/0	102 25
» 5 0/0 spez.	102 25
» 3 0/0	61 50
» 4 1/2 0/0	111 60
» Banca d'Italia	851 —
» Banca Torino	285 —
» Bancosc. (nuove)	156 —
» Banca commerc.	673 —
» Ferrov. Medit.	537 —
» Ferrov. Merid.	727 1/2
» Ferrov. Sicule	682 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» Vitt. Em	345 —
» Med. Ad. Sic. abed	310 50
Med. Cam. Franc.	105 40
» » Svizzera	105 17 1/2
» » Londra	26 56
» » Germania	129 70

Milano 25	
Rend. ital. cont.	102 15
Rendita fine	102 17 1/2
Rend. 4 1/2	111 50
Rendita 3 0/0	61 50
Banca d'Italia	858 50
Banca comm.	674 —
Credito Italiano	530 50
Ferrov. Merid.	728 —
Ferrov. Mediter.	536 —
Navig. Generale	438 —
Raffineria zuccheri	378 —
Edison	420 —
Terni	1447 —
Banca Generale	51 —
Lanificio Rossi	1368 —
Cotonificio Cantoni	470 —
» Costruzioni Ven.	72 50
Obbl. Merid.	322 50
» nuove 3 0/0	310 —
Fond. Banca It. 4 0/0	502 —
Austria	110 35
Francia a vista	105 40
Londra a vista	26 54
Berlino a vista	129 72 1/2
Svizzera	106 12 1/2
Cotonif. veneziano	198 —

Genova 27	
Rend. ital. 5 0/0	102 27 1/2
» » 4 1/2 0/0	111 55
Az. Banca Italia	852 —
Banca Commerc.	— —
Credito Italiano	— —
Ferrovie Merid.	728 50
» Medit.	536 50
Navig. Generale	438 —
Raffineria zuccheri	378 —
Camb. vista sc. Fr.	105 35
» » Lond.	26 54
» » Germania	129 65
» » Svizzera	— —

Firenze 27	
Rend. ital. 5 0/0	102 10
id. 4 1/2 0/0	111 70
Londra 3 mesi	26 27
Francia a vista	105 37 1/2
Berlino a vista	129 65
Meridionali	727 35
Mediterranee	537 —
Banca d'Italia	851 —

Vienna 25	
Credito aust.	689 25
Lombarde	90 —
Banca anglo-aust.	281 50
Austriache	674 50
Banca Austro-ung.	1673 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 50
Cambio su Londra	240 50
Lire ital. carta	90 55
Rendita austr. arg.	98 —
Rendita austr. carta	98 40
Union banch	562 —
Rend. aust. oro	117 30
Rend. ungherese	92 75
Banca paesi aust.	417 —

Londra 24	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	94 1/8
Rend. it. 5 0/0	96
id. sp. st. nuova	69 1/2
id. turca nuova	24 1/2
Egiziano nuovo	105 1/2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

il dormiente si avvicinarono e lo destarono. Fu allora che il Pitteri si accorse della sparizione del fazzoletto e lo disse agli agenti. Questi che poco prima pattugliando in quei paraggi avevano incontrato il... maestro in borseggi Ettore Frisoli un giovanotto di 23 anni, di San Polo corsero in cerca di lui.

Frattanto discorrendo col Pitteri erano passati per la calle dello Sbianchesin e per terra il Pitteri rinvenne il fazzoletto. — Lo raccolse; naturalmente il nodo era sciolto.

Verso le tre e mezza gli agenti incontrarono il bulo in Ruga di Mezzo a Rialto, lo acciuffarono e lo tradussero al corpo di guardia. Puzzava di grappa lontano un miglio. Resogli noto il motivo della sua traduzione, il candido Frisoli si protestò innocente come una colomba, ma ciò nonostante fu perquisito. Nelle tasche aveva dei dolci, dei pacchetti di sigarette e una piccola striscia nera in cui erano involte cinque lire in argento. Non contenti di ciò, gli agenti gli ordinarono di levarsi le scarpe; e in quella sinistra rinvennero altre otto lire in argento. Ne avevano più che a sufficienza per ritenersi autorizzati a trattenere in arresto l'omino. In poco più di due ore egli aveva spese quattro lire in paste, sigarette e grappa! E così (e può dirsi fortunato) quella dormita costò al pescatore quattro lire. In qualunque albergo decente avrebbe speso meno e dormito meglio.

— Altre due assonnati vittime dei ladri furono Alessio Fabris di 21 anni, intagliatore e Sebastiano Lessana di 21 anni, terrazzaio, tutti due abitanti a Cannaregio.

Alle 10 dell'altra sera stanchi e brilli e forse più brilli che stanchi, sedettero sui gradini della chiesa dei Miracoli. Si svegliarono al tocco e fecero per estrarre l'orologio; ma nessuno dei due l'aveva più. Quello del Fabris era di metallo e valeva appena cinque lire; quello del Lessana era un remontoir che valeva 15.

Il vice ammiraglio Canevaro. — Reduce da Roma è giunto ieri a Venezia ed oggi riprenderà il comando del Dipartimento il vice ammiraglio Canevaro.

Relazioni commerciali con gli stati del Parà. — I commercianti e industriali di questa provincia, che hanno relazioni con gli stati del Parà e dell'Amazonas, sono pregati di recarsi alla Camera di commercio ed arti per importanti comunicazioni.

Taccuino del pubblico

I f.lli Colussi. — Nella relazione sui premiati nei concorsi industriali banditi dall'Istituto Veneto di S. L. ed A. la ditta F.lli Colussi fabbricante i biscottini uso inglese figurò come trevigiana; la ditta Colussi è di Venezia, non di Treviso.

Lega fra gli insegnanti. — *Domani sera* il socio A Nardelli terrà alla Lega fra gl'Insegnanti una lettura sul tema: Di alcuni errori della nostra educazione. I soci sono pregati di non mancare.

Per gli asili di famiglia. — Sottoscrizioni pervenute al cassiere dell'Unione p. il Bene. Salvator Thomas — Palazzo Mami.

Maria Pigazzi lire 100 — Giovannina Levi-Levi L. 20 — Emilia de Chantal (annue) 2.50 — Bianca de Chantal (annue) 2.50 — Palmira de Chantal (annue) L. 10.

Stato civile

Bollettini dei giorni 26 e 27 maggio:

Nascite — Maschi 7 — Femmine 12 — Nati morti 3 — totale 22.

Matrimoni — Montemezzo d.r Federico medico-chirurgo con Polo Eugenio civile — Montemezzo Gaetano Vice cassiere Banca d'Italia con Polo Giulia civile — Garganego Antonio carpentiere in legno con Zambelli Vitteria casalinga celibi — Rossetti Angelo gondoliere con Gasparini Maria sigaraia vedova — De Martini Massimiliano battellante comunale celibe con Casonato Amalia casalinga vedova — Zennaro detto Gallinetta Luigi dipintore con Potenza Itala casalinga celibi — Rossi Angelo fattorino telegrafico con Bedeschi Antonia cucitrice celibi — Leoni Camillo Tenente dei Carabinieri Reali con Zanetti Clarice civile — Longhetti Antonio fabbro ferrov. con Tomasini Angela margaritaia — Casarin Giuseppe facchino marittimo con Manfrin Elisa casalinga.

Celebrato in Milano addi 15 maggio: — Pennetta Quintino capitano in pensione con Croci Santina civile.

Decessi — Degan Rossetto Catterina di anni 50 coniugata casalinga di Venezia — Rinarldo Osvaldo chiamato Antonio di anni 72 vedovo già usciere di Venezia — Teodori Giuseppe di anni 66 coniugato già barbitonsore di Venezia — Tramontin Giovanni di anni 80 vedovo giardiniere di Venezia — Cameli Aristodemo di anni 58 celibe già spazzino di Venezia — Amadio Giovanni di anni 55 celibe possidente di Soira Rinaldi Antonio di anni 76 coniugato parrucchiere di Venezia — Baldan Fortunato di anni 68 vedovo carpentiere di Venezia — Ponte Carlo di anni 63 coniugato r. pensionato di Polcenigo — Tartaro Nicolò Eugenio di anni 56 coniugato cuoco di Padova — Scarpellon Giovanni Maria di anni 71 coniugata casalinga di Venezia — Candiotto Polo Carlotta di anni 49 vedova sarte di Venezia — Rallo Sperandio Gaetana di anni 43 coniugata casalinga di Venezia — — De Bonmartini Guglielmo di Bruno di anni 37 coniugato direttore di birreria di Padova.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Buona usanza. — L'offerta inserita ieri in morte di Amadio era stata fatta dal signor Cantoni e non da Contin.

Nota Sibillina

ANAGRAMMA

Fui culla ad un Italico
Mesto cantor gentile;
E pur in me puoi scorgere
Un nome femminile.

Spiegazione della sciarada precedente
I—sola

CRONACA DEI TEATRI

La vivografia al Ridotto. — Da qualche sera si ha al Ridotto uno spettacolo di cinematografo combinato col fonografo. Fra altro una scenetta di tribunale, dove l'accusato, un muto, risponde al Presidente suonando la tromba. Curioso. Si ha poi una scenetta interessante che finisce... a tempo, o... troppo presto, secondo i gusti; un assalto di Pini, ecc.

Spettacoli d'oggi

RIDOTTO — *Il Muto*, scherzo cinegrafonico del d.r Gigi Sugana, ore 9 e 10.
MINERVA — Proiezioni Artistiche alle 9 pom.
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza del 27*)

Il processo Cricco-Saccomani

Presidente Magliani — P. M. Cavallini.

Contrariamente alle previsioni neppure ieri si ebbe la sentenza di questo processo.

Tutta l'udienza antimeridiana e parte della pomeridiana è occupata dalla requisitoria del P. M. il quale, esaminati i fatti e sostenuta la piena responsabilità dei tre imputati chiede la condanna:

Del Crico Lorenzo ad 1 anno, colla diminuzione di 6 mesi pel R. Decreto d'amnistia e lire 500 di multa.

Del Cricco Nino a 2 anni, 3 mesi di reclusione e L. 1000 di multa.

Del Saccomani ad 1 anno e 3 mesi pure di reclusione e lire 1000 di multa.

Parla dopo il P. M. l'avv. Boldrini ed indi Andrea Bizio pel Nino Cricco trattando diffusamente la questione di diritto e chiedendo l'assoluzione.

L'avvocato Pagani Cesa dichiara di sentirsi onorato di difendere il signor Vincenzo Saccomani e si propone di dimostrare che questi non solo non ha commesso alcun reato ma neppure alcuna azione indelicata e se vi è un ingannato è stato lui. — La innocenza del Saccomani risultava già dall'istruttoria ma emerse poi così limpida al dibattimento che si doveva avere il coraggio di riconoscerlo.

Nota come la buona fede del Saccomani sia stata dimostrata, e come le simpatie che gode, per la sua onestà lo abbiano chiamato a coprire posti elevati nel proprio paese. Domanda una sentenza riparatrice.

La continuazione ad oggi.

Il caso D'Antona

Ci telegrafano da Roma 27 maggio sera:

La commissione incaricata dell'istruttoria da parte del Senato contro il D'Antona, conclude la sua relazione col non farsi luogo a procedere contro il D'Antona stesso per insufficienza di indizi.

SPORT

La «Francesco Querini»

Si è costituita in Venezia una Società di Sports Nautici, che prende il nome da *Francesco Querini*, dall'audace concittadino che nelle regioni polari volle cimentarsi per le grandi idealità di patria e di scienza.

La nuova Società si propone di diffondere gli sports della vela, del remo, del nuoto, i soli concessi alla città nostra e dai quali la gioventù ritrae novella vigoria fisica ed allena l'animo alle future conquiste nelle nobili gare e nell'entusiasmo dei successi.

E' certo che i giovani, attratti da quest'onda di energia nuova, risponderanno all'appello e parteciperanno al novello Sodalizio, lieti e desiderosi di conservare alto il decoro ed il prestigio di Venezia marinara.

La nuova Società ha eletto il Co: Piero Foscari a suo Presidente. Essa si compone quasi per intero, per ora, di soci dimissionari della *Bucintoro* in seguito a persistente dissidio colla presidenza.

Canottieri Bucintoro

Ieri sera nella sede sociale si sono riuniti in Assemblea generale straordinaria i componenti questo sodalizio. L'assemblea decise di istituire una categoria di soci vogatori al tenue tasso mensile di L. 1.50 con riduzione a L. 1.— per coloro che appartengono a Società sportive ed Istituti di educazione e ciò allo scopo di maggiormente diffondere nella gioventù veneziana l'igienico e nobile esercizio del remo.

Venne deliberato di ordinare delle nuove imbarcazioni da corsa per partecipare alle prossime gare di *Campionato Italiano*.

Terza gara provinciale di Tiro a segno a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 27:

Si è inaugurata ieri la terza gara provinciale col concorso di moltissimi tiratori specie del riparto milizia e scuole. Darò a suo tempo i risultati delle gare. Giunsero già parecchi tiratori da Udine, Verona, Brescia, Schio ecc. per concorrere nelle categorie che cominceranno domani.

Per la gara *pro Turate*, sono assegnati premi in danaro e doni diversi del Ministero, provincia, comune di Vicenza e privati.

Le gare procedono ordinatissime e brillanti per il che va data lode alla solerte presidenza organizzatrice.

Gara internazionale di nuoto a Bologna

Il I. premio vinto da un chioggiotto

Ci scrivono da Chioggia 27 maggio:

Un telegramma da Bologna annuncia che il concittadino Cap. Prof. Giuseppe Baldo, console di questa sezione del Touring, avendo partecipato alla gara internazionale di nuoto che ebbe luogo stamane a Bologna riportò il primo premio.

Importanti esperimenti sportivi del Touring a Bologna

Ci telegrafano da Bologna 27 maggio sera:

Stamane con la grande mattinata sportiva ai giardini Margherita hanno avuto termine le manifestazioni organizzate pei due congressi nazionale ed internazionale del Touring club.

Grande folla, attratta anche dal bel tempo gremiva a buon'ora i giardini. Dapprima ebbero luogo due gare di scherma su terreno aperto a spada e sciabola con assegnazione dei premii. Seguì poi una gara per il più pratico e sollecito mezzo di trasportare un ferito in bicicletta. Poi un torneo ciclistico eseguito dagli specialisti del 4. regg. bersaglieri che fu assai applaudito. Seguì un'esperimento d'impianto telegrafico celere in caso d'urgenza: sul campo della gara giunsero fattorini del telegrafo in bicicletta, portando il materiale occorrente per l'impianto. In capo a pochi minuti fu attivato un ufficio da campo ed il *Touring* inviò di lì un telegramma al sindaco Dallolio.

Da ultimo vi fu una gara di nuoto nel lago, ed un esperimento per il salvataggio di una persona caduta in acqua.

Stasera poi all'*Eden* vi fu ricevimento.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 27 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	54.22	61.52	64.59
Termometro in centig. al Nord.	14.8	16 9	24 0
» » Sud	16 8	19.6	20.0
Umidità relativa	74	59	46
Direzione del vento	S	SE	SE
Stato dell'atmosfera	9	8	6
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: 20 5
» min. di oggi: 16.3

I VENETI AL CANADÀ

Una nuova lettera da Montréal al *Corriere*, narra le tristi condizioni nelle quali si trovano i nostri emigranti al Canadà.

Vi si narra il seguente aneddoto:

«Quattro povere donne della provincia di Treviso, venute qui un mese fa coi loro mariti (partiti poi per la Columbia), sono state abbandonate a Montréal senza mezzi. Dormono tutte quattro in una misera stanzetta sperando sempre di ricevere un po' di danaro. Una era stata collocata in qualità di domestica presso una famiglia francese; ma dopo due o tre giorni di servizio, non potendosi intendere coi suoi padroni, ha dovuto tornarsene a casa. Un'altra sta per sgravarsi; una terza, tale Matilde De Trani maritata a T. Susan di Asolo, aveva una bambina di pochi mesi che le si è ammalata ed oggi è morta. Se la vedeva deperire ogni giorno e non sapeva che farle... »

Le stazioni contro la malaria nel Veneto

Dall'egregio amico nostro cav. Giacomo Cricco riceviamo la seguente:

Alla mia sorpresa manifestata all'on. Fortunato Presidente della Commissione per la malaria, perchè non si abbia pensato all'impianto di una Stazione anche in una delle poche escluse provincie (Venezia), a mio avviso inopportunamente ed ingiustamente, ecco la gentile risposta di quell'onorevole, che destino alla pubblicità a giudizio di tutti.

« Egregio Signore,

Roma 22 maggio 1901

Abbiamo già fatto, sul Veneto del nostro meglio, avuto riguardo alle poche forze nostre. Se non ci ajutano le Amministrazioni locali, noi non possiamo altro. Ci siamo raccomandati agli on. Molmenti e Bertoldi (1). Invano. Faccia Lei. Nostra vecchia idea era quella d'impiantare una stazione proprio nel mezzo della laguna a Marghera. Mah! Mi abbia

G. Fortunato »

(1) All'on. Bertoldi ne ho parlato. S'interesserà!

Raccomandiamo ancora vivamente ai nostri abbonati e lettori, oltre che ai corrispondenti, di tenerci frequentemente informati sull'azione dei cannoni grandinifughi e sull'andamento della campagna bacologica.

Notizie agricole e campagna bacologica

Ci scrivono da Verona:

I bachi in massima sono alla quarta muta e procedono bene. Anche oggi si ebbero temporali. Per i bozzoli fu fatto un solo contratto dei fratelli Camuzzoni, a quanto si dice da bene informati, a 10 cent. sopratassa.

Frequentatissimo il mercato granario odierno. Granoturco da L. 17.75 a 18 al quintale fino. Frumento fino a 28.50, mercantile 27.75. Le viti procedono ottimamente e così i frumenti.

Nessuna grandinata malgrado i continui temporali.

I prezzi dei vini si mantengono bassi. Vi è poca ricerca. In Valpolicella vi sono delle cantine ancora intatte.

Ci scrivono da Chioggia:

Ebbimo l'occasione di recarci nella campagna del sig. Vincenzo Padoan e in quelle circostanti che si trovano tra S. Anna e Cavanella e apprendemmo che i bachi procedono bene dalla prima alla II. muta e che le foglie dei gelsi sono belle ed abbondanti. I vigneti sono ovunque rigogliosi. Si hanno uguali notizie dalle campagne di Rosolina, Contarina e Donada ove havvi una coltura estesa di bachi, di frutteti e vigneti.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 27 maggio:

Funeralia — Ebbe oggi luogo il commovente trasporto funebre della salma del Nob. Gustavo Breganze, crudelmente strappato a soli 16 anni alla famiglia sua che lo idolatrava.

Amici affezionati portarono a braccia il feretro dalla casa alla chiesa di San Stefano ove venne cantata la messa funebre.

Per desiderio espresso dalla famiglia stessa sul carro non posava che una ghirlanda sola di fiori, espressione commovente dell'immenso dolore dei genitori del compianto defunto e del fratello suo: ma in compenso un corteo interminabile di personalità vicentine, di conoscenti e di amici, ed innumerevoli ceri.

Possa tanta manifestazione di cordoglio riuscir di conforto alla desolata famiglia.

Affogato nel Guà — In località Quari di Cologna Veneta venne ieri trovato annegato nel fiume Guà tal Pelado, del comune di Orgiano.

Pare che detto annegamento — che devesi senza dubbio ad ubbriachezza — dati da una settimana.

La popolazione dei nostri fiumi — Sabato scorso furono immesse nel Bacchiglione all'altezza del podere Amaglio al ponte degli Angeli ben diecimila trotette arco-baleno, la nuova specie americana che il benemerito Comitato Veneto di piscicultura intende di acclimatare nelle acque nostre.

Oggi altre ottomila trotette della stessa specie saranno seminate — sempre nel Bacchiglione — presso S. Pietro Intrigogna.

Sciopero di Pellattieri ad Arzignano

Ci telegrafano da Arzignano 27:

Stamane dichiararono lo sciopero gli operai pellattieri di Carlotto Brusarosco Meneghini; in tutto ottanta persone. Fuvvi qualche tentativo di impedimento al lavoro, però senza violenze.

Gli scioperanti attualmente hanno un salario variante da 2 a 3 lire con 9 o 12 ore di lavoro secondo la stagione. Essi scioperano perchè vorrebbero diminuite le ore fino alla media di 10 e dicesi anche aumento delle paghe. La calma è perfetta.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 27 maggio:

(P. e.) *Il cadavere* della povera Vicario Amabile, la piccina di anni sei che da martedì mancava da casa e che supponevasi, — essendo per più giorni rimaste infruttuose le ricerche, — fosse stata rapita dagli zingari, fu rinvenuta ieri nel pomeriggio nella roggia di Planis, fatta appositamente prosciugare. — La disgraziata fanciulletta recatasi sull'orlo della roggia a cenare cadde nell'acqua e non soccorsa da alcuno affogò, e il corpicino fu trasportato lungi dalla corrente.

Un delitto? — E' morta giorni sono a Torreano di Cividale certa Comugnero; ma essendo corsa voce che la povera donna non sia morta di morte naturale, bensì in seguito a maltrattamenti, l'autorità giudiziaria ha ordinato una inchiesta.

Cronaca bellunese

Suicidio d'un militare

Ci scrivono da Belluno 27 maggio:

Oggi alle 12 e tre quarti nella Caserma Fantuzzi, si suicidava, stando adagiato nel proprio letto e sparandosi nella testa un colpo di fucile, il soldato Antonio Maurigi del Distretto di Girgenti appartenente alla 3. Compagnia del 68. Reggimento qui di stanza.

S'ignorano le cause del suicidio.

Cronaca trevigiana

Il direttore del telefono aggredito a Treviso

Ci scrivono da Treviso 27 maggio:

Stamane l'operaio Cartapatti Giuseppe addetto ai lavori del telefono veniva redarguito dal Direttore Agostino Barbarigo per la sua cattiva condotta e per essersi presentato al lavoro un po' *alticcio*, ed ebbe una sospensione per 15 giorni.

Il Cartapatti entrato nella stanza del Barbarigo proditoriamente gli inferse sette ferite al viso ed al collo con un piccolo coltello.

Il Barbarigo sanguinante venne soccorso, mentre l'aggressore veniva arrestato e tradotto alle carceri.

Furono sopra luogo l'Ispettore di P. S. cav. Gianazzo, il Giudice Istruttore avv. Barea, il dott. Antoniutti e guardie di città per le constatazioni legali.

Il dott. Antoniutti medicò le ferite al Barbarigo; giudicandole fortunatamente di poca entità e guaribili in 10 giorni.

Una baruffa. — Stamane alla stazione il carrettiere Danieli Valentino dello stabilimento Mandelli veniva a contesa con un suo compagno. Ebbe la peggio riportando un colpo di frusta alla regione occipitale che lo costringerà a letto per 8 giorni.

L'annegato. — Fu rinvenuto il cadavere del Bortolazzo Ferdinando che trovò miseramente la morte nel Sile presso Quinto. Il pretore dott. Piccoli fu sopraluogo per le constatazioni di legge.

Dall'inchiesta è risultato trattarsi di suicidio.

Castelfranco v. — Ci scrivono 27 maggio:

Decesso. — (G.) Stanotte, Alessandro Marta, figlio al cav. Francesco, minato da una malattia ribelle alla scienza, è morto. Era stato colpito a Venezia dal fatale morbo, ed aveva abbandonato l'impiego per cercare nel clima nativo la salute. Ma egli rivisse nel sole di Castelfranco pochi giorni di speranze, molti di delusione! E' morto a 30 anni, lasciando nella desolazione più triste i suoi cari ai quali esprimiamo commossi le nostre condoglianze.

La disgrazia di un coraggioso

Ci scrivono da Conegliano 27 maggio:

Stamane un cavallo attaccato ad un birocino, ove erano sedute tre persone, si dava a precipitosa fuga lungo il corso V. E. Giunto in via Pecorelle e minacciando di travolgere nella sua infrenabile corsa qualche bambino, la Guardia Municipale Gaiotti Giovanni, affrontava coraggiosamente l'infuriata bestia; ma questa sparò un calcio tale che il poveretto fu lanciato a non breve distanza, e cadendo battè la testa al suolo.

Da alcuni pietosi fu prontamente soccorso e trasportato all'ospitale, ove gli si riscontrarono delle gravi escoriazioni al capo con minaccia di congestione cerebrale. Il cavallo si fermò poi da solo.

Gli sponsali dei conti Collalto

Continuano al castello dei conti Collalto i festeggiamenti ai nobili sposi. Ieri alle cinque sulla piattaforma del Castello la Banda di Susegana, svolse uno scelto programma alla presenza della famiglia Collalto, di molti illustri invitati, fra i quali noto il co. Solms Lambak del Granducato d'Assia Darmstadt, cognato della sposa, il Co. Piatti di Vienna cognato del co. Ottaviano e il Principe Ysemburg padre della sposa.

Verso le 20 cominciò l'illuminazione dello storico Castello, dei viali e si spararono fuochi pirotecnici che riuscirono assai bene.

Cronaca veronese

Contro la pellagra

Ci scrivono da Verona 27:

All'appello della Commissione provinciale per i provvedimenti contro la pellagra aderirono finora gli ospedali di Legnago, Zevio e Ronco all'Adige e la Congregazione di Carità di Villafranca.

Ebbe luogo di questi giorni una riunione della commissione presieduta dall'on. cav. Avrese deputato provinciale. Erano presenti il dottor Zini, il dott. Righi, il cav. Loschi, il cav. Puccinelli, il cav. Trea. La commissione deliberò di continuare le pratiche cogli Istituti nelle condizioni che gli impianti di riparti per i pellagrosi gioveranno grandemente a combattere la malattia.

Aderì poi alla circolare del contratto di Udine per un secondo congresso pellagrologico da Venezia a Bologna nel 1902.

Incaricò il dottor Zini di trattare coll'ospedale di Sambonifacio perchè apra un riparto pellagrologico Deliberò di distribuire gratuitamente pane ai pellagrosi di Cerea e Legnago per la durata di due o tre mesi. Il pane sarà cotto nel forno economico di Cerea. Per tale distribuzione assegna la somma di lire 500.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 27 maggio:

Salvati per miracolo — Certo Padoan Antonio excaporale della r. Marina mentre ieri sulle 6 transitava per la fondamenta Canal Lombardo vide nell'acqua un bambino che stava per annegarsi. Il Padoan si gettò in canale e dopo molti stenti riuscì a salvare il pericolante, che si chiama Boscolo Cherubino di anni sei.

— Così pure ieri mattina era successo un caso simile: certo Massimiliano Zennaro biadaiuolo salvò da sicura morte il bambino Veronese Luigi di anni 4.

Segnaliamo alla pubblica lode l'atto generoso dei due salvatori.

Consiglio Comunale — In seduta pubblica fu deliberato di costruire con trattativa privata il passo di Cavanella d'Adige, di selciare la in Rotta di Sottomarina e si nominarono i signori Comello Antonio Marcozzi, Giovanni e Vianelli Galleazzo rappresentanti al Comizio Agrario e di piscicoltura Distrettuale e il signor ing. Bullo rappresentante al Comizio Provinciale.

Cronaca rosa

Jeri mattina in chiesa della Salute si celebrarono le nozze della signorina Clarice Zanetti (figlia del capitano marittimo) col tenente dei RR. Carabinieri Camillo Leoni di stazione a Chiari. Al banchetto splendidamente servito all'*Hôtel Vittoria* molti ufficiali ed una profusione di fiori. Padrino della sposa sig. Adriano Bozzi dell'*Hôtel Danieli* ed il capitano macchinista della R. M. Francesco Moretti. Auguri.

Ci scrivono da Padova 27 maggio:

Questa mattina la gentile signorina Nina Romanin-Jacur, figlia del comm. Emanuele si è impalmata all'egregio sig. Giorgio Tedesco.

In Municipio funse da ufficiale dello stato civile il Sindaco cav. Moschini. Testimoni erano il cav. ing. Giuseppe Trieste e il comm. Alberto Rignano.

Agli sposi e alle loro distinte famiglie felicitazioni ed auguri.

NECROLOGIO

Sadick pascià

I giornali turchi annunciavano di questi giorni con poche parole la morte avvenuta dell'ex-granvisir Sadik pascià.

A questo proposito è da ricordarsi che nel maggio del 1878 l'ulema Ali Suari aveva tentato di detronizzare il sultano Abdul Hamid per riporre sul trono il sultano Murad V.

La congiura venne soffocata allora nel sangue.

Alì Suari tentò di penetrare con numerosi *softas* nel palazzo Dogma Bagdsche, dove a quell'epoca abitava Abdul Hamid, la maggior parte però dei congiurati venne massacrata dalle truppe del palazzo. Ali Suari stesso venne ucciso da Hassan pascià, presentemente capo della polizia del sobborgo Beschikasch.

Il gran-visir Sadik pascià cadde in sospetto di avere avute delle segrete relazioni con i congiurati venne sollevato dalla sua carica ed esiliato a Mitilene dove soggiornò da quell'epoca ed ora morì.

Sadik pascià fu un tempo anche ministro delle finanze.

Nessuno dei giornali di Costantinopoli osò dedicare un cenno necrologico alla memoria di Sadik pascià.

— A Padova lo studente in medicina signor Luigi Fantoni. La salma verrà trasportata a Rovetta (Bergamo).

Comunicati a pagamento

Il padre Dottor Donato Fantoni, la Madre Annetta Marinoni di Rovetta, col prozio Francesco Gallicciolli e parenti tutti partecipano desolati la morte quasi repentina del loro amatissimo

LUIGI

studente in medicina a Padova

qui avvenuta il 25 Maggio.

I funerali avranno luogo alle ore 9 ant. il 28 corrente nella Parrocchiale di S. Silvestro.

La salma sarà trasportata a Rovetta (Bergamo).

Venezia, 27 maggio, 1901.

Mirano, 25 maggio 1901.

Il marito e la famiglia della compianta Signora

Maria Rossati

CONTESSA CONTIN DI CASTELSEPRIO

sentono il dovere di ringraziare anche pubblicamente tutti coloro che a Treviso e a Mirano, nella luttuosa circostanza vollero, con dimostrazioni affettuose, portare l'ultimo saluto alla cara Estinta.

Domandano venia per le involontarie dimenticanze nell'invio della partecipazione.

P. S. Ripubblicato, perchè nell'inserzione d'jeri per un errore tipografico è stato sbagliato il nome.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Non avete una seconda chiave della camera?
— Sì.
— Datemela!
— Non so dove sia.
— Cercatela e spicciatevi.

La vecchia si affrettava, ma non trovava nulla: lo zio comprese e le mise un secondo luigi nella mano.

Fu subito seguito dall'effetto.

La chiave fu trovata istantaneamente.

Lo zio se ne impadronì, salì la scala, introdusse dolcemente la chiave nella toppa, spinse la porta ed entrò.

— Chi è? — fece la voce di Patoche.

Poi senza dubbio l'agente d'affari riflettè che non lo comprendevano, poichè, ricordandosi alcune parole di tedesco che conosceva, fece la stessa domanda.

— *Wer' da!*

E saltò giù dal letto.

— Non vi allarmate, signor Patoche, — disse Cesare, — sono io.
— Chi voi?
— Routard, vi ricordate bene?
— Lo zio di Maggiorana?
— Sì.

Era buio completo nella camera.

Cesare accese un fiammifero e poi una candela che si trovava su di un tavolo da notte, vicino al letto.

Patoche, in camicia, con un revolver in mano, lo lasciava fare; era così interdetto da questo ingresso, che, per un momento, perdette il suo sangue freddo.

Tuttavia, finì per rimettersi.

— Ma, che cos'è questa commedia e che volete?
— Non mi riconoscete?
— Sì, vi riconosco. E poi?
— E non mi stendete la mano come a un vecchio amico?
— Un amico!...

Patoche evidentemnte dubitava; eppure fece buon viso a cattivo gioco e strinse la mano che gli stendevano.

— E' ora questa da presentarsi in casa della gente? — borbottava egli.
— Dite dunque!... Il vostro revolver mi dà un gran fastidio, signor Patoche. Non potreste riporlo?
— No, non mi lascia mai.
— Ah! voi siete prudente.
— Prudentissimo.
— Io pure, — fece lo zio Cesare con gravità.

E tirando fuori anche lui il suo revolver, lo mise con compiacenza sotto gli occhi di Patoche:

— E' un'arma americana di prima qualità... Volete esaminarla?.. E' di fabbricazione superiore.
— Grazie. Non m'interessa. Ciò che m'interessa di più è di sapere che cosa siete venuto a fare in casa mia. E voi non vi affrettate a spiegarmelo.
— Ora ve lo dirò.
— Non è troppo presto.
— Permettete che prenda una sedia? Non parlo bene quando sono in piedi.
— Sedetevi, non vi sedete, fate come volete, — disse Patoche, asasperato da questi preamboli, — ma venite al fatto.
— Non andate in collera; sarebbe inutile. Vengo subito al fatto. Potrei dirvi che, avendovi affidato dieci mila franchi per mio figlio Giacomo, ho il diritto di chiedervi che cosa ne avete fatto...
— L'ho investiti in rendita sullo Stato.
— Non ve lo chiedo... se ho fatto allusione a questo affare, e chè volevo spiegarvi che avevo il diritto di occuparmi della vostra scomparsa repentina...
— Allora, non si può viaggiare per diporto?...
— Ma sì, signor Patoche..
— Continuate.
— Vi cerco, signor Patoche, perchè ho un gran bisogno di voi.
— E perchè, di grazia?
— Sono venuto per dirvelo. Voi non ignorate nulla di ciò che è avvenuto in Francia, agli Aulnaies e a Chalôns, dopo la vostra partenza?
— Agli Aulnaies, sì, ma a Chalôns?
— Giacomo è stato condannato alla degradazione militare e ai lavori forzati a vita.
— L'ignoravo.
— Ve lo dico io.
— Grazie. Povero giovane!
— E' una grande sventura, infatti, signor Patoche, e sono lieto di vedervi compatire.
— Disgraziatamente, non posso farci nulla.
— Chi lo sa?
— E come?
— Se invece di fuggire foste rimasto in Francia, dove non correte nessun pericolo, avreste potuto dare al consiglio di guerra informazioni preziosissime sulla personalità di Pietro Gironde, vostro complice. E, chi lo sa, signor Patoche, se queste informazioni non avrebbero salvato la libertà del povero Giacomo?
— Non avevo nessuna informazione da dare.
— Non mentite. Vi ripeto che non correvate nessun pericolo. Avete volute mettere a taglia la signora di Cheverny con il segreto della sua gioventù. La legge non ha grandi mezzi di punire il ricatto. Dunque eravate al sicuro dalla legge. E anche adesso, che cosa possono fare contro di voi?
— Niente, lo so.
— Assolutamente niente. E' molto se avete una piccola ammenda per non aver risposto alla citazione del tribunale di guerra. Dunque avete fatto male a prendere la fuga, signor Patoche.

L'altro non rispose.

Se era fuggito, è che vi era stato spinto da ragioni imperiose, dalla scadenza delle cambiali false tratte sulla casa Jacobson.

— Vengo dunque a pregarvi, signor Patoche, di rientrare con me nel vostro paese.
— Non è possibile, mio bravo signor Routard.
— Bisogna che siate lì per dire ai giudici tutto ciò che sapete su Gironde... e sapete molte cose a questo riguardo... ne sono tutti persuasi!

Patoche ebbe un sorriso beffardo.

— E' vero che so molte cose!
— E non perderete il vostro tempo, ve ne do la mia parola!... Ritornate con me, e vi fo ricco fino alla fine dei vostri giorni.
— Ricco? Voi mi fate ricco, babbo Routard?

E Patoche scoppiò in un risata.

— Sì, io, — ripetè lo zio.
— Allora dovreste cominciare col procurarvi delle rendite.
— Perchè?
— Per vivere dunque.
— Delle rendite ne ho anche troppe. Non so che farne del mio danaro.

Patoche rideva di nuovo.

— Ah! burlone!...
— Ascoltatemi bene, signor Patoche. Vi ricorderò una storiella che vi convincerà, e nello stesso tempo chiarirà un mistero che deve avervi preoccupato molto. Vi ricordate che un giorno vi trovavate alla banca Jacobson in via di Richelieu, per ritirarvi tre cambiali da cinque mila franchi ognuna?

Patoche si alzò con violenza.

— Sì, e poi?
— Il banchiere Smith che teneva le cambiali, ha voluto farvele pagare a caro prezzo, poichè erano false...
— Due cento mila franchi...
— Sapete chi era l'amatore di autografi, il quale, nell'ufficio vicino, — visibile da Smith, — aumentava i prezzi?...
— No.
— Ero io, — disse tranquillamente Cesare.

Patoche guardava Cesare con sorpresa mista a spavento; e ripeteva, spalancando gli occhi:

— Ah! eravate voi! ah! eravate voi!...

E lo esaminava dalla testa ai piedi.

— Ma, poichè eravate voi, siete dunque ricco?
— Godo una certa agiatezza...
— Permettete, permettete... coloro che vivono nell'agiatezza, non hanno due cento mila franchi da sacrificare per la soddisfazione di un capriccio... Voi siete ricco a... milioni!

E questa parola di milioni faceva accendere una fiamma negli occhi di Patoche

— Lo credo! — diceva con flemma lo zio. — Devo avere da cinquanta a sessanta milioni... non lo so con precisione.
— Sessanta milioni!... Scusate...

E Patoche, turbato, salutava macchinalmente.

— E' un patrimonio imbarazzante, andate! e non ve l'auguro punto, signor Patoche...
— State tranquillo, signor Cesare, per poco che v'infastidiscano, mi metto a vostra disposizione...
— Eh! eh! signor Patoche, non sono lontano dal fare la vostra fortuna.
— La mia fortuna?
— Sì.
— E come? Che cosa avete da propormi?
— Una cosa semplicissima.
— Eppure, bisogna che sappia.
— Non l'indovinate?
— No.
— Ho in casa mia le tre cambiali falsificate da voi...
— M'importa poco; non sono più in Francia...
— Permettetemi di finire... Ve le restituirò a una condizione, vale a dire che verrete con me a dire agli ufficiali che hanno condannato Giacomo, tutta la verità sul vostro amico Gironde... *(Continua)*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	2 e 18 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	2 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	2 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
86,40	57,60	28,80	» Patrasso			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
215,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	2 e 18 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Domenica	16
			» »	Comm.le B.	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	Mercoledì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le B	Ogni 2 Martedì	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto di 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è bimensile.
Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino Milano	18,45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23.20	D. Milano	23,30
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	18,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	L. Treviso	8,—
A. Treviso-Conegl.	7,50	O. Cormons-Udine	8,57
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	A. Treviso	9,55
L. Treviso	12,15	A. Udine	11,52
D. Pontebba-Vienna	14,10	D. Vienna Trieste	14,10
O. Treviso	17,—	L. Treviso	16.—
O. Udine	18,37	O. Trieste Udine	18,16
L. Treviso	20,15	M. Pontebba Udine	22,28
M. Udine Trie. Vienna	23,35	D. Vienna-Pont.	23,05
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,47
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,05
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,30
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11,—. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 20.— — partenza da Mestre ore 5.10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20.10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14. , 16.—, 17.—, 18.—, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7 30, 9,—, 11,30, 13 30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

Chioggia-Venezia partenze da Chioggia alle 5.30 7.—, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 19.— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17.4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6,— 12,—, ad ogni ora dalle 13, alle 21, ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. Partenza da Lido 6,30, 12,30 ad ogni ora — 13.30, 21.30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23.30.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 18,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 19,—, ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

Anno CLIX — 1901 Mercoledì 29 Maggio N. 147

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

Le Inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 215 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 16 - NAPOLI, Via Roma 253 - PADOVA Via Spirito Santo 982 - ROMA Corso 301 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.50, Piccola cronaca L. 2, Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 1 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SOMMARIO
del numero d'oggi 29 Maggio

IL DOVERE DELL'OPPOSIZIONE

Fin da qualche giorno fa, in un nostro articolo sul significato della prossima augurata lotta parlamentare, dicevamo che — sopra ogni altra questione finanziaria o politica — la battaglia dovrebbe circoscriversi sull'azione deleteria della politica interna.

Le notizie che pervengono da Roma dimostrano assai probabile, per non dir certo, che la discussione sui disegni finanziarii del Ministero sarà rimandata a tempo indeterminato. Il Ministero, sentendosi debolissimo in questa quistione, nella coscienza di aver composto uno di quei pasticci dove si rimane necessariamente invischiati, si è appigliato all'unico partito per lui conveniente, quello, cioè, di tirar le cose in lungo, complicando il suo progetto con nuovi emendamenti, richiamando allo studio la Commissione parlamentare, creando infine, una condizione di cose che gli permetta di lasciar tutto sospeso, pur gittando sugli altri la responsabilità apparente delle sue mancate promesse. Certo in un regime parlamentare che funzionasse regolarmente, un fatto simile non sarebbe possibile, ed un Ministero il quale, venuto al potere con un determinato programma finanziario, lo vede miseramente cadere, non potrebbe durare in vita. Ma nel Parlamento italiano sono possibili queste ed altre non meno deplorevoli cose, poichè vi è perduto il senso delle funzioni e delle responsabilità.

Vogliamo anche soggiungere che, in questa quistione finanziaria, l'Opposizione, la quale, appunto per l'anormalità della vita politica italiana, è anche maggioranza, e maggioranza disarmata, ha avuto la sua parte, a nostro parere, poco gloriosa nello scombuiamento e nel disordine della condotta, perchè non ha avuto un concetto chiaro e preciso, ed ha brancolato, di qua e di là, in cerca di soluzioni che non è mai riescita a trovare.

Mettiamo, dunque, un sasso sulla quistione finanziaria, destinata, anche questa volta, a cadere nel dimenticatoio, e rinunciamo a sperare che essa possa diventare la causa di una discussione che riordini i partiti.

***

Ma ora è imminente un'altra occasione, nella quale l'Opposizione non potrebbe, senza venire meno al suo dovere, senza perdere ogni prestigio ed ogni ragion d'essere, ritrarsi dal combattimento. Tale occasione sarà offerta dalla discussione del bilancio dell'interno e dalle interpellanze sugli scioperi. E' inammissibile l'ipotesi che il Ministero non venga chiamato al *redde rationem*. Sulla politica interna è imperniata la sua esistenza. E' qui che si manifesta, in tutta la sua grandezza, il danno della sua azione. Da mesi noi l'andiamo dicendo, ma ormai non vi sono che i ciechi e gli interessati che ancor non lo vedano. Il Governo d'Italia è completamente in mano dei partiti estremi, che, con l'impegno di sostenere il Ministero alla Camera, hanno comperata la licenza d'organizzare a loro vantaggio e contro le istituzioni le masse delle città e delle campagne. Il Paese è ormai caduto sotto la peggiore delle tirannidi, la tirannide demagogica. La libertà del lavoro, che l'on. Giolitti aveva solennemente promesso di far rispettare, è rispettata così poco che, a Milano, non è possibile picchiare un chiodo in un muro senza che entri in casa una Commissione di scioperanti ad investigare se mai vi fosse un muratore che avesse l'audacia di lavorare. Ma lo spettacolo più doloroso è quello che offrono le campagne, dove le predicazioni e la propaganda sovversiva destinata ad aizzare ed a far perdere la testa a gente che, a mente fredda, non chiederebbe che d'essere lasciata lavorare in pace, si svolge con l'assistenza e, diremo anche, con la connivenza dell'Autorità governativa, che ormai è riconosciuta come alleata di chi predica il rovesciamento di tutto e di tutti.

***

Davanti alla gravità di questo stato di cose, di cui l'imminente rovina delle campagne dei territori di Bologna e di Ferrara è il frutto maturo, l'Opposizione deve insorgere con tutte le sue forze. Tutti i piccoli dissidi, che finora ne hanno inceppato l'azione, devono comporsi in un'azione comune. E' necessario che i maggiori uomini del partito dell'ordine si facciano avanti e parlino, a voce alta, contro la colpevole e voluta accondiscendenza del Governo.

Se — come ci disse ieri un eminente uomo politico — l'on. di Rudinì non vorrà seguire su questa via l'opposizione, il che però non crediamo, rimanga a lui la responsabilità del fatto; ma la situazione deve chiarirsi, nè l'Opposizione può oltre procedere in un'azione passiva che rasenta la complicità.

Come poi nota giustamente la *Perseveranza*, non solo al Parlamento, ma è al Paese che bisogna parlare, e fargli sentire che vi sono ancora degli uomini che sanno affrontare l'apparente impopolarità del momento, pure di combattere un indirizzo funesto ai suoi vitali interessi, funesto, sopratutto, a coloro stessi che il Ministero lusinga con la sua mal celata connivenza. E' solo con una condotta chiara, aperta, leale, che un partito può acquistare di faccia al Paese quella autorità che pure gli guadagna amici e fautori. E tale condotta, che potrà condurre al risorgimento del partito dell'ordine, è ormai imposta dalle gravi condizioni in cui il Governo ha trascinato il Paese. Non è il caso di piccole scaramucce in cui ogni drappello agisce per proprio conto, senza, o magari contro, la volontà degli altri. Questa tattica infelice, in cui pur troppo finora si è esaurita l'energia della maggioranza, sarebbe ormai davvero imperdonabile. Oggi si tratta di un interesse propriamente supremo. E' la vita economica del Paese, è la libertà individuale, è la possibilità di un lavoro progressivo che vengono minacciate dalla crescente marea del disordine. Si richiede, e non sarà di troppo, per difendere quei beni preziosi, l'unione cordiale di tutte le forze sane, di tutti gli uomini onesti.

UN REBUS

Tale si può definire una parte di dispaccio del *Corriere della Sera*. Il corrispondente, parlando dell'Opposizione, concorda in quanto anche noi da tanto tempo andiamo dicendo, e qui sopra ancora ripetiamo, che « è necessario, è urgente che essa si desti, e non può esservi altro terreno di battaglia se non quello del bilancio dell'interno, perchè la politica interna che caratterizza il Gabinetto attuale e per ciò stesso ispira le più grandi simpatie ai radicali ed ha in questi i più caldi fautori, non può che ispirare dubbiezze e timori e anche sfiducia nella parte opposta. »

Ma aggiunge queste parole di colore oscuro:

« Secondo le informazioni odierne, che si ha motivo di ritenere attendibilissime, la battaglia non mancherà, *senza intenzione o speranza diretta di colpire il Ministero*, ma principalmente per sceverare le responsabilità, per mettere in chiara luce i pericoli che la politica ministeriale addensa contro le istituzioni e la monarchia, lasciando organizzare le forze rivoluzionarie e svigorendo tutte le forze del Governo e tutte le buone energie conservatrici. »

Come, come, come!

***Senza intenzione e senza speranza* di colpire il Ministero? Anzi! L'intenzione e la speranza devono essere di colpirlo al cuore. Bel modo, in verità, di destare le forze per la battaglia! Questa frase rappresenta per noi un *rebus* indecifrabile.**

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma 28 maggio sera:
Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 2.

Interrogazioni
Tutti pensionati!

SERRA sotto segretario alla marina risponde all'on. Chiesa che desidera sapere se non creda cosa giusta ed opportuna accordare agli operai addetti alle grue del porto di Genova il diritto di pensione come è accordato agli operai addetti agli stabilimenti esercitati direttamente dallo Stato. Trattasi di impiegati privati non dipendenti in nessun modo dallo Stato e perciò non possono aver diritto alla pensione come gli operai dello Stato.

La polvere per gli spari

RONCHETTI sotto segretario agli interni risponde all'on. Brunialti, sull'ultima circolare emanata per il trasporto delle polveri piriche specialmente in ordine alla campagna grandinifuga. La circolare non può essere interpretata in nessun modo nel senso che posa danneggiare la campagna grandinifuga. Le sue disposizioni non sono tassative ma dimostrative e prudenziali.

Non si può quindi ritenere che con quella circolare si sia voluto ledere e ostacolare l'opera dei consorzi grandinifughi.

BRUNIALTI nota che alcuni prefetti non hanno interpretato esattamente la circolare; è lieto che la sua interrogazione abbia avuto esplicite dichiarazioni che saranno di norma alle autorità Si augura poi che abbia completa esecuzione la legge ed il regolamento della legge relativa ai consorzi.

Ufficiali socialisti — Il solito Ferri!

PONZA DI SAN MARTINO ministro della guerra risponde all'on. Nofri sul giudizio disciplinare al quale venne sottoposto l'ufficiale di complemento Francesco della Grisa per la comunicatagli accusa di essere socialista e facente parte della commissione esecutiva della Camera del lavoro di Torino. Osserva che l'ufficiale Della Grisa si manifestò socialista e organizzatore di manifestazioni socialiste. Le opinioni di questo ufficiale non erano compatibili col grado che rivestiva. Il consiglio di disciplina, dinanzi il quale il Della Grisa manifestò prima semplicemente tendenze e principii astratti e voluzionisti, posegli poi delle questioni pratiche ed egli rimase dubbioso riguardo all'adempimento del suo dovere. Di qui la conferma del provvedimento preso dal consiglio di disciplina che è perfettamente giustificato (*benissimo*).

NOFRI nota che il Della Grisa è un impiegato privato. Le accuse mossegli non furono da lui ritenute tali da imporgli le dimissioni, e perciò preferì presentarsi al consiglio di disciplina.

Cita le domande strane fatte dal consiglio al Della Grisa, e questi rispose che a certe domande suggestive non intendeva rispondere.

FERRI interrompe strillando con tutto il fiato, tanto che è richiamato all'ordine dal presidente.

NOFRI non vi fu dunque giudizio imparziale e protesta vivamente contro il contegno di quel consiglio (*commenti*).

PONZA DI SAN MARTINO rettifica il senso delle domande che l'on. Nofri ha attribuito al Consiglio di disciplina.

I criteri di un prefetto

RONCHETTI risponde all'on. Nasi sui criterii del prefetto di Torino per giudicare dei pericoli per l'ordine pubblico, e ciò a proposito della proibizione del corteo delle società operaie, che doveva aver luogo in quella città il primo Maggio per recarsi al municipio e presentare al sindaco un memoriale contenente alcuni *desiderata* della classe lavoratrice. Espone i *fatti*. Dopo spiegazioni date allo stesso on. Nofri, il prefetto di Torino credette per ragioni di ordine pubblico di vietare il corteo

Il prefetto giudice delle condizioni locali, si è valso di una facoltà consentitagli dalla legge.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE comunica le conclusioni della giunta sull'elezione del collegio di Castellamare d. Stabia che sono per l'annullamento per ineleggibilità dell'on. Fusco.

La Camera approva.

L'indennità ai deputati

LAZZARO dà ragione di una proposta di legge diretta a togliere l'eleggibilità a tutti i funzionari dello Stato e degli altri enti indicati nell'art. 32 della legge elettorale politica e ad accordare una indennità ai deputati e ad impedire che i deputati possano essere nominati ad un ufficio pubblico retribuito se non 6 mesi dopo essersi dimessi da quello di deputato.

Quanto al divieto di nomina non si tratta che di un ritorno ad una legge che fu abrogata e quindi ai buoni costumi parlamentari. Un altro ritorno all'antico che egli propone è l'obbligo della rielezione dei deputati nominati sotto segretarii di Stato, contro la quale non militano le obbiezioni d'ordine costituzionale che si oppongono alla rielezione dei ministri, di più questa disposizione varrà a frenare la ressa al sotto segretariato.

GIOLITTI crede utile che la Camera si occupi di una materia sì grave.

La proposta è presa in considerazione.

Il bilancio della istruzione

Si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

BIANCHI LEONARDO considera le condizioni poco liete nelle quali si trovano le università.

Il primo male delle nostre università consiste nel soverchio numero dei professori non proporzionato all'aumento della cultura universitaria e della produzione di libri scientifici, dei quali siamo in gran parte tributari all'estero.

Considera anche troppo tenui gli stipendi dei professori i quali perciò trascurano l'insegnamento per dedicarsi all'esercizio professionale.

In quanto alla libera docenza non disconosce che vi siano ottimi elementi, ma osserva che non fosse altro che per mancanza di mezzi l'insegnamento pareggiato deve essere inferiore all'insegnamento ufficiale quando si tratta di scienze sperimentali, e poichè sarebbe pericoloso aprire alla libera docenza i gabinetti scientifici (*interruzioni e commenti*), occorre che la legge sia modificata, come i risultati dell'esperienza consigliano, essendo provato che la libera docenza, meno che a Napoli per la medicina e per le circostanze speciali di fatto, non è riuscita nè a coadiuvare nè ad emulare l'insegnamento ufficiale.

VARAZZANI richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni dell'istruzione secondaria classica, il cui ordinamento non risponde più, secondo l'oratore, alle mutate condizioni dei tempi delle tendenze dei bisogni della società nostra.

Vorrebbe che ai giovani si insegnasse a sentire la responsabilità sociale delle loro azioni, mostrando loro l'intima connessione che deve esistere fra la scienza e la vita. Questa è la vera educazione sociale e umana.

DE NICOLO' non può sentire indulgenza per gli studenti che tumultuano nelle Università, essendo sua convinzione che l'unico mezzo per preparare seriamente le venture generazioni sia la disciplina più rigorosa negli studi.

Non crede che l'esempio dato dagli studenti napoletani di perturbare ed interrompere corsi per manifestare la loro gioia per un fausto evento sia un esempio degno della serietà degli studi (*benissimo*). Vorrebbe quindi che il ministro dichiarasse in modo reciso alla Camera se egli intenda o no concedere sessioni straordinarie d'esami perchè in questa questione stà una delle principali ragioni dei disordini universitarii.

Poichè i disordini si verificano più facilmente nelle università più popolose, crede, che il Governo dovrebbe avvisare ai modi di sfollarle istituendo anche se del caso qualche nuova università (*interruzioni commenti*). Il soverchio accentramento dell'università di Napoli riesce di grave danno alla disciplina ed al profitto degli studî, quindi bisognerebbe pensare ad istituire qualche nuovo ateneo nel mezzogiorno.

DEL BALZO CARLO espone alcune cifre statistiche relative all'istruzione primaria in Germania, per dedurne una deplorevole inferiorità del nostro paese che si riverbera su tutta quanta la nostra vita morale ed economica.

Rileva però come l'obbligatorietà dell'istruzione elementare non abbia dato tutti i benefici che se ne speravano.

Ricorda quindi come nell'epoca del rinascimento un altro italiano Vittorino da Feltre abbia avuto la geniale idea di unire l'orto alla scuola.

Non gli basta l'università popolare, ma vorrebbe anche l'istituzione di una specie di cattedre ambulanti, vorrebbe cioè che vi fossero insegnanti, i quali si recassero nei piccoli centri a tenere conferenze istruttive.

***

Approvati a scrutinio segreto alcuni disegni di legge fra cui quello per i consorzi di difesa contro la grandine si leva la seduta alle 7 pom.

Demani seduta alle 10 ant. e alle 2 pom.

Note alla seduta
I socialisti contro l'esercito

Ci telegrafano da Roma 28 maggio sera:

L'interrogazione del socialista Nofri sull'ufficiale Della Grisa fornì pretesto a tumultuosi eccessi da parte dei socialisti, contro cui — duolmi di doverlo constatare — il Presidente e i costituzionali della Camera non seppero opporre che una riprovevolissima fiacchezza.

Si proclamò apertamente il diritto dei soldati di ribellarsi agli ordini dei superiori se questi comandassero di far fuoco contro le masse tumultuanti, senza che dai banchi del governo e della Camera sorgesse una voce energica di protesta.

Ferri si sgolava a gridare: « I soldati non devono, non possono sparare senza diventare fratricidi.

Il ministro Ponza stesso nella sua rude franchezza militare non ebbe uno scatto, che la maggioranza della Camera avrebbe applaudito con entusiasmo.

Del resto il ministro sarebbe stato assai più efficace dichiarando nettamente che i doveri di un ufficiale dell'esercito sono incompatibili con la professione della dottrina socialista, invece sottilizzò distinguendo tra la teoria astratta non condannabile e l'esplicazione pratica; dando così buon gioco a Ferri di definire *lojolesche* le sue parole.

Certo è che si va di male in peggio!

Le rimanenti interrogazioni passarono indifferenti.

L'elezione di Catania
Comitato inquirente

Ci telegrafano da Roma 28 maggio sera:

La Giunta delle elezioni deliberò che un Comitato inquirente, composto dei suoi membri Marcora, Girardi e Torrigiani, si rechi a Catania per compiere un'inchiesta sulla elezione contestata di Sapuppo contro De Felice.

Gesuiterie socialiste

Ci telegrafano da Roma 28 maggio sera:

Il gruppo parlamentare socialista, riunitosi questa mattina, dopo lunga discussione approvò un ordine il quale dice che se per il partito socialista non è possibile una questione di fiducia nel governo, rappresentante una classe con interessi opposti a quelli del proletariato, tuttavia nelle attuali condizioni politiche ed economiche, il partito può, caso per caso, dare voti di approvazione all'opera del ministero quando risulti conforme allo svolgimento normale della lotta di classe ed agli interessi del proletariato.

Tale deliberazione desta un vivo senso d'ilarità, per la concorrenza che i socialisti rivoluzionari, d'accordo col governo, vanno facendo alle arti lojolesche.

Sull'appoggio dei rivoluzionari al Ministero, è preziosa la franca spiegazione data nella lettera di un redattore dell'*Avanti*, che interpreta le idee e i propositi del partito socialista italiano, al Cipriani che da Parigi censurava l'appoggio parlamentare che i socialisti accordano al Ministero Zanardelli-Giolitti.

« Noi, egli dice, appoggiamo questo ministero, perchè ci lascia piena libertà di provocare e mantenere gli scioperi, mercè i quali riusciamo a fortificare l'organizzazione, che ci è indispensabile per tentare in seguito la grande rivoluzione sociale ».

Non si potrebbe essere più schietti, e Giolitti ne può essere soddisfatto.

Varie

Ci telegrafano da Roma 28 maggio sera:

Stamane S. M. il Re, scortato da corazzieri, si recò a Centocelle per assistere alle evoluzioni di due squadroni di cavalleria *Monferrato*.

— Il comandante della torpediniera 47 inviò al ministro Morin un dettagliato rapporto sullo scoppio, che è risultato meramente accidentale.

— L'ufficio del Senato esaminò il progetto sulla cedibilità del quinto degli stipendi nominando a relatore Lanzara, notoriamente favorevole allo stesso progetto.

— La commissione presieduta da Spingardi che esamina le riforme da applicarsi alle musiche militari presentò la relazione al ministro della guerra.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 28 maggio sera:

La r. nave Elba è giunta a Ningpo, la r. n. *Eridano* a Napoli, la r. nave *Stromboli* partirà da Hong-Kong per Turn e Holtenau, la r. n. *Rapido* da Napoli.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 28 maggio sera:

Tolgo dal bollettino del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti le seguenti disposizioni:

Sono promossi alla seconda categoria: Ricci sostituto Procuratore di Tribunale a Vicenza, Gelmetti, giudice a Padova.

Scarpa procuratore del Re al Tribunale di Mantova è trasferito a Brescia, Manzoni Vice pretore a Milano è destinato temporaneamente al I. mandamento a Verona, Merbioli aggiunto giudiziario alla procura di Udine è tramutato a Roma, Marangoni idem da Tolmezzo a Udine, Pesante ex cancelliere di Pretura a Asiago è confermato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, Saccol è nominato notajo a Vazzola, Cainer notaio a Barbarano è traslocato a Lonigo.

E' concesso l'exequatur a Quiriolo arciprete a Vicenza.

UFFICIOSO IN PARTITA DOPPIA

Abbiamo più volte notato che il *Secolo* è giornale ufficioso del Ministero dell'Interno, e che serve spesso di portavoce all'on. Giolitti, di cui è un sostenitore accanito. Nel tempo stesso in cui si fa banditore e difensore della *politica del ministro regio*, pubblica e bandisce gli atti del prossimo congresso *repubblicano*, in cui si tratterà della organizzazione del partito extra-legale, a scopo finale di rivoluzione.

Nè occorre sottilizzare, per dimostrare la verità di un fatto tanto chiaro: la partita doppia dell'ufficioso governativo. Il quale, a maggior gloria dell'on. Giolitti, fa la *réclame* all'organizzazione repubblicana.

Passiamo di sorpresa in sorpresa.

CRONACA ESTERA

Marocco e Francia

Parigi 28 ore 7 pom. — Assicurasi che il Marocco dà soddisfazione alla Francia circa l'affare Pounet, la cattura di Boucayes come pure circa altre questioni pendenti.

L'ambasciata straordinaria che il sultano del Marocco già aveva deciso di mandare in Francia partirà in questi giorni per Parigi sotto la direzione di un ministro. Essa andrà poscia a Pietroburgo.

Il congresso socialista di Lione
L'affare Millerand

Lione 28 ore 8 pom. — Il congresso socialista respinse con voti 910 contro 286 la mozione De Laporte tendente a dichiarare che il ministro Millerand si è posto fuori del partito socialista accettando un portafoglio in un ministero borghese.

In seguito a questo voto i delegati del partito socialista rivoluzionario abbandonarono la sala del Congresso.

Le escandescenze del Cipriani

Ci telegrafano da Parigi 28 maggio sera:

Certo Teti scrisse alla *Petite Republique* denunciando il Cipriani quale mostro indegno della sua patria e della Francia che lo ospita. Oggi il Cipriani qualifica il Teti per spia e si scagiona dall'accusa di anti-italianismo ripigliando la violenta antifona anti-monarchica.

Notizie varie

Pechino 28. — Una sentinella appartenente alle truppe degli Stati Uniti minacciò un ufficiale e ferì un soldato.

Londra 28. — Un dispaccio da Tangeri reca che la corte sceriffiana ordinò all'incrociatore *Baslin* di recarsi immediatamente a Mozayan.

New York 28. — Lo sciopero dei muratori cominciato il 17 corr. è cessato essendosi accordati padroni e operai. I padroni fecero alcune concessioni.

Si ha da Dyton (Tennessee) che una esplosione di gas avvenne nella miniera di Richland. Si ebbero ventun morti e nove individui gravemente feriti.

SENATORI RADICALI?

Visto il successo che l'on. Giolitti ottenne col senatorato di Bernardo Tanlongo, pare si appresti a compiere qualche altro misfatto; chè se quegli era indegno dell'alta carica per una ragione, altri ne sono indegni per altre.

Prendiamone dalle liste diffuse da vari giornali due soltanto, fra quelli che si dicono indicati: Nathan e Mussi.

Il primo è il Gran Maestro della Massoneria, l'istituzione camorristica radicale, anti-religiosa, inquinatrice della vita pubblica italiana, nemica della monarchia per chiarissime aspirazioni, propagande ed opere repubblicane.

Il secondo è il sindaco del radicalume milanese, repubblicano e socialista, il quale sindaco, a brevissima distanza dall'assassinio di Monza, *rifiutava*, quale rappresentante della capitale lombarda, *di recarsi alla stazione a salutare Re Umberto*.

Ora, che Giolitti sia capace di proporre al Re di dare un seggio in Senato a codesta gente, possiamo credere perfettamente, perchè il necroforo della Monarchia, è capace di qualunque più bassa azione politica; ma sarà interessante vedere se S. M. ne firmerà il decreto. Una volta, non avremmo dubitato......

PARCE SEPULTO!...

Ci riservammo di parlare per l'ultima volta del N. 515, a dopo l'inchiesta del comm. Doria.

Eccone i risultati, e che Dio gli perdoni.

L'ispettore comm. Doria, recatosi al bagno di Santo Stefano, appena annunciatosi il suicidio, volle che si ripetessero esperimenti di finta impiccagione, ai quali si prestarono il capo guardiano, corpulento e robustissimo, ed una guardia della statura e della corporatura del Bresci.

I due agenti impiegarono da cinque a sei minuti a compiere tutte le operazioni che, secondo la ricostruzione logica fattane dal Doria e dai magistrati, il suicida dovette necessariamente compiere.

A questo proposito si aggiunge un particolare. Ed è che il Bresci si servì non soltanto dell'asciugamano, ma anche della cravatta, quella cravatta di panno nero che gli ergastolani condannati per efferrato assassinio portano appuntata al bavero.

Essa è lunga 35 centimetri, la tovaglia è lunga 75. Il Bresci, collegandole insieme, ottenne una lunga e solidissima benda di oltre un metro.

Egli la passò attraverso la sbarra della cancellata interna della finestra, dopo averla immersa nell'acqua fortemente saponata per rendere più scorrevole il nodo scorsoio; quindi si appiccò non rimanendo con le punte dei piedi sul pavimento e passando la testa nel cappio, ma montando prima, da buon ginnasta, su la piccola soglia della finestra, sebbene alta due metri, e soltanto là in alto passandosi il nodo scorsoio attorno al collo; quindi si lanciò nel vuoto, rimanendo coi piedi distanti dal suolo una quindicina di centimetri.

Con questo slancio dall'alto si spiega la violentissima stroncatura, che rese istantanea, fulminea la morte e determinò la rottura della parte superiore dell'apparato respiratorio.

Ebbene, tutte queste operazioni, come fu detto, non dovettero richiedere più di sei minuti. La mancanza di vigilanza — conclude il rapporto al ministero — non potè eccedere questo termine, e allora essa non può ascriversi a grave colpa della guardia di turno Barbieri, che, dalle testimonianze come quella del Tamarria, risulta essersi affacciata allo *spioncino* dieci o dodici minuti prima che si udisse il fioco rantolo del morente.

La guardia, intanto, è stata sospesa dalle funzioni.

***

Quanto alla scoperta delle note parole scritte sopra pezzi di carta, e nelle quali il Bresci imprecando alla società annunzia che preferisce la morte, fu il comm. Doria che disperando di trovare più nulla, sollevato il mastello per le acque di rifiuto del recluso, sentì sotto il fondo una cosa soffice.

Si trattava di un pacchetto, quattro mezzi fogli di carta protocollo, riempiti di grossa e chiara scrittura da un sol lato.

Erano le quattro lettere della moglie di Bresci pervenute dopo la condanna.

Però, sulla facciata bianca, vi erano incise a grosse lettere le parole:

« Odio all'iniqua monarchia, a tutta la canaglia abbiettamente prostituita che le serve di strumento! — Viva il comunismo. — All'avvilimento di una vita impropria preferisco la morte, perchè amo troppo la libertà. Viva il comunismo anarchico! »

Le lettere erano così grosse, che le brevi frasi occupavano tutti e quattro i mezzi fogli.

L'incisione era stata dovuta eseguire mediante la punta di un chiodo.

Difatti esaminato il chiodetto da cui pendeva, nella cella, l'estratto del regolamento, il commendatore Doria riscontrò che esso era mobile e la calcina intorno era smossa, per modo di mostrare che era stato più volte tolto e rimesso a posto.

Egli si affrettò a consegnare all'autorità giudiziaria l'importante documento, donde chiaro emerge il proposito suicida.

Il comm. Doria, per far fare un raffronto tra la cella di Bresci e quella degli altri, volle che la Commissione giudiziaria le visitasse tutte. Risultò che il Bresci aveva la cella meglio aereata, più spaziosa e più igienica (*). La Commissione si meravigliò pure, durante l'autopsia, che il Bresci si mantenesse così robusto e coi muscoli così nudriti; ciò dilegua la leggenda che egli soffrisse maltrattamenti e privazioni atroci che lo avrebbero ridotto uno scheletro. E' stato disposto che nella sua cella non sia introdotto più nessun condannato.

L'istruttoria è concorde nelle conclusioni con la inchiesta circa l'evidenza del suicidio, evidenza sorretta dai risultati dell'autopsia. Questa fu sapientemente diretta dal prof. Corrado, che fissò la sua attenzione specialmente nella analisi del cervello che fu poi rimesso nella scatola cranica; tutti gli altri pezzi anatomici vennero rimessi a posto.

Il prete Fasulo diede la benedizione. Il seppellimento si fece sotto una pioggia torrenziale.

***

A conferma di queste notizie, il nostro corrispondente ci telegrafa le conclusioni ufficiali del rapporto del comm. Rossi-Doria:

Roma 28 maggio sera:

La relazione del comm. Rossi-Doria al Ministro dell'Interno, sul suicidio di Bresci esclude qualsiasi lesione indipendente dal suicidio: rileva il graduale accasciamento del suicida, dacchè la vigilanza si era resa più rigorosa; attribuisce il suicidio alla perduta speranza di fuga.

(*) Infatti, se l'era meritata!!!

CRONACA ITALIANA

I chiassi universitari di Napoli
Uxoricidio

Ci telegrafano da Napoli 28 maggio, sera:

Stamane il rettore dell'Università, in previsione di nuovi torbidi studenteschi, chiuse l'Università avvisandone il ministro Nasi. Gli studenti fecero un po' di chiassetto e poi si sbandarono.

— Certo De Silvio, ex guardia carceraria, uccise con una pugnalata al fegato la moglie, perchè soccorreva la figliuola maritata, di primo letto.

Dalla Sicilia

CONFLITTO FRA CARABINIERI E MALFATTORI — CRISI COMUNALE A PALERMO — GRAVI DISORDINI A SPACCAFORNO.

Ci telegrafano da Palermo 28 maggio sera:

In contrada Sciarra Suttana una pattuglia di carabinieri venne a conflitto con quattro malfattori. Un carabiniere e un malfattore rimasero uccisi.

— Il Consiglio comunale di Palermo iersera accettò le dimissioni del sindaco e della giunta. La situazione è critica.

— Ieri a Spaccaforno (Siracusa) 300 contadini fecero una dimostrazione reclamando la quotizzazione del feudo comunale. I carabinieri arrestarono il portabandiera, onde sorse un tumulto. La folla circondò i carabinieri che estrassero la daga riuscendo a stento a giungere in caserma. Qui la folla si addensò chiedendo al liberazione dell'arrestato, ma i carabinieri fecero una sortita armati di moschetto. Accorse il sindaco, che

arringò la folla promettendo (*sic*) la liberazione dell'arrestato e allora i dimostranti si sciolsero.

Il Re al varo della « Margherita »

Ci telegrafano da Roma 28 maggio sera:

Il Re, il principe Mirko e le case civile e militare partiranno domani notte alle tre antimeridiane per la Spezia e ripartiranno per Roma posdomani.

Ciò conferma sempre più le previsioni che il parto si effettuerà ai primi di giugno.

Vittoria conservatrice a Novara

A Novara domenica ebbero luogo le elezioni amministrative, che segnarono una completa vittoria per i moderati, perchè riuscirono tutti i 32 nomi portati dal partito. Della minoranza sono riusciti 7 radicali e 1 socialista; il primo di essa è il sindaco democratico, che ha avuto 700 voti circa in meno dell'ultimo degli eletti della lista avversaria.

Su 5000 elettori accorsero alle urne ben 4000.

Il tentato strangolamento di due donne a Torino

Dai giornali di Torino desumiamo i seguenti particolari sul tentativo di strangolamento fatto da due sconosciuti in persona di due signore in una casa di via Doria, una delle più centrali e più frequentate della città.

Le donne sono le sorelle Rosa Minoia di anni 38 e Lina Rossi di anni 21 maestra elementare.

Il marito della signora Minoia, di nome Angelo, si trova presentemente a Novara, impiegato all'ufficio postale.

L'appartamento abitato dalle due donne ha un corridoio d'accesso piuttosto oscuro; di fronte si trovano due camerette con uscii a vetri smerigliati; quindi, volgendo a destra, nel corridoio vi sono le porte delle altre cinque. Dal corridoio principale se ne dirama un secondo, che adduce ad un ballatoio prospiciente il cortile.

Ecco come si è svolto il fatto.

Due individui giovani, vestiti con distinzione da studenti, bruno e magro l'uno, l'altro biondo e più aitante, si presentevano domenica sera dal portinaio della casa, Carlo Elia, che esercisce un negozio di commestibili e latticini.

L'Elia era assente ed essi parlarono colla di lui figlia Albina, una brunetta diciottenne, e le richiesero se qualcuno, nella casa, affittava camere ammobiliate.

L'Albina li indirizzò al quarto piano appunto dai Minoia, che subaffittano le due prime camere, ma non attaccano cartellino nella via.

I due salirono e fu la signorina che, quando suonarono il campanello, aperse loro la porta.

Avendo manifestato il desiderio di visitare le camere, la signorina li introdusse nella prima, non senza far loro osservare che l'ora era già tarda. Li raggiunse tosto la signora Minoia che conversava in una stanza vicina con un giovanotto loro parente.

I due avendo intesa una voce d'uomo chiesero a che ora avrebbero potuto venire al mattino, e la signorina Lina rispose loro che venissero pure dopo le otto, che se essa doveva uscire per recarsi a far scuola, c'era però sempre in casa la signora Minoia, sua sorella maggiore.

I due si scusarono con modi molto garbati e se ne andarono per ritornare lunedì alle 8.20 precise.

Aprì loro di nuovo la signorina Lina ed essi, ridendo, manifestarono la loro sorpresa perchè alle 8.20 la maestrina non era ancora andata a scuola.

Vedendo poi passare in fondo al corridoio la signora Minoia, chiesero se era in casa.

— Eccola, appunto, rispose la Lina.

— To', ribattè uno dei due, nella semioscurità l'avevamo scambiata per un uomo.

Era, evidentemente, una domanda fatta ad arte per assicurarsi che non vi fosse, come la sera prima, un uomo in casa.

Infatti le donne si affrettarono a rispondere:

— Oh, no, siamo noi sole!

I due visitarono minutamente le camere, soffermandosi specialmente nella prima, ammobiliata signorilmente. Contrattarono il prezzo, manifestarono il desiderio di cambiar posto a qualche quadro e, così conversando, avendo la signorina detto che stava studiando disegno all'Accademia Albertina, uno di essi, il bruno, esclamò:

— Oh! io conosco diversi allievi dell'Accademia, specialmente il pittore D....

Questo giovane artista è appunto in relazione colla famiglia Minoia.

Come sempre accade, questo accenno a comuni conoscenze vinse ogni diffidenza delle due signore e la conversazione continuò ancora per qualche minuto.

Finalmente il biondo disse:

— *Audouma!*

E come se quella fosse la parola d'ordine prestabilita, i due si slanciarono contemporaneamente sulle donne afferrandole strettamente alla gola.

Il bruno, che si trovava alle prese colla signora Minoia, la gettò a terra sempre stringendole la gola, e le mise un ginnocchio sulla schiena, il biondo, che aveva aggredita la signorina Lina, la rovesciò sul letto.

Ne seguì una lotta disperata, perchè le due donne, e specialmente la Minoia, si difendevano con tutte le forze e con voce strozzata chiedevano ai due malandrini:

— Volete i denari? Per carità, non ammazzateci!

Ma gli aggressori non rispondevano parola, cercando sempre di chiudere loro la voce nella strozza.

Quanto durò la terribile lotta? La signora Minoia dice che essa tentava con tutte le sue forze di guadagnare la finestra che dà sulla via per aprirla e chiamar soccorso...

Ad un tratto potè svincolarsi e diede in alte strida; allora i due fuggirono rompendo i vetri della porta che dà sul corridoio.

Una vicina, certa signora Stevano, aveva udito il rumore dei vetri, seguito da grida, ma credette sulle prime che certi bambini che abitano al piano superiore avessero rotto qualche cosa e che i genitori stessero infliggendo loro una correzione... manuale.

Ma uscita sul pianerottolo vide l'uscio dei Minoia aperto e nel vano la signorina Lina, colle vesti scomposte, i capelli sciolti, gli occhi sbarrati, che alzando le braccia in atto di terrore, gridava: *Aiuto! soccorso! ci strangolano...*

La signora Stevano col marito entrarono nell'alloggio e videro affacciata alla finestra la signora Minoia che pure dava in strida disperate, invocando soccorso.

Nella via, intanto, quella donna che da una finestra al quarto piano smaniava, discinta e scarmigliata, aveva attirata l'attenzione dei passanti.

Si credette sulle prime, e così pure il portinaio Carlo Elia che aveva udito le grida e vista la sua inquilina in quello stato, che la povera donna in preda a subitanea esaltazione volesse gettarsi nella via.

Il capo tecnico del genio cav. Pietro Pascoli ed un giovanotto, certo Attilio Degregori, infilarono la porta, salendo a quattro per volta i gradini, seguiti dal portinaio.

Questi afferma di aver incontrato un giovanotto sulle scale, ma senza porgli attenzione.

Sull'ultimo tratto di scala trovarono distesa, semisvenuta, la Lina e rialzatala la trasportarono in casa, deponendola nella prima camera nel letto sul quale l'aveva prima gettata l'aggressore.

La poveretta era in uno stato da fare pietà, scossa da violenti convulsioni, e dava in acute strida di spavento appena vedeva una persona affacciarsi all'uscio.

Anche la signora Minoia si trovava in preda ad un terrore pazzo e tremava ad ogni rumore.

Si mandò per un medico, che accorse tosto, e poco appresso giungevano il delegato Falzoni, capo della squadra mobile, il brigadiere Soro con varii agenti, per procedere alle prime indagini, mentre nella via si andava formando un vero assembramento.

* * *

La causa più probabile dell'efferato tentativo sarebbe il furto; tuttavia non è escluso che un altro scopo animasse gli aggressori, perchè, quando le due disgraziate donne li richiesero se volevano i denari, nulla risposero. A meno che non fosse loro intenzione di ammazzarle prima, per togliere di mezzo ogni testimonianza e quindi svaligiare l'alloggio.

Ma molte circostanze indurrebbero, invece, a credere che i malfattori volessero violentare le due donne e specialmente la più giovane.

Tanto la signora Minoia che la signorina Rossi non ricordano di aver non solo notate assiduità di uno o dell'altro dei due brutali aggressori, ma neppure di averli mai visti nei ritrovi che esse usano frequentare, come la Sala Bassi e alcuni Circoli famigliari, dove pur convengono studenti, impiegati e commessi.

Tuttavia la signorina, pensandovi su bene, crede di aver visto il biondo ad un ballo in una Società Militare, ma non può affermarlo precisamente.

Esse hanno però dato sugli abiti e sui connotati dei due bricconi i più precisi e minuti ragguagli.

Il biondino ha un neo sul collo presso l'orecchio, ed il bruno ha piccoli baffetti e sopracciglia molto arcuate e folte che si uniscono alla radice del naso.

I CONTADINI INSORGONO nel Bergamasco

I proprietari presi a sassate

Distruzioni e saccheggi

I contadini di quasi tutta la provincia di Bergamo insorgono decisamente contro i proprietari e le autorità.

Dall'altro ieri sono qua e là in molti paesi scoppiati tumulti e rivolte. Grosse schiere di contadini, verso mezzanotte hanno assalito le case dei principali proprietari, dei sindaci, scagliando una fitta sassaiuola, tentando poi di penetrarvi, mentre le campane suonavano a stormo, e invano i pochi carabinieri cercavano di opporsi a quei furibondi.

A Zanica

A Zanica i primi disordini successero sabato sera. Alcuni coloni dimostrarono contro i proprietari per ottenere un miglioramento dei patti colonici, e specialmente diressero le loro grida contro il conte Marenzi, sindaco di quel paese.

L'altra sera verso le undici i contadini, circa un migliaio, si diressero verso le case dei proprietari e cominciarono a gridare allo sciopero e a lanciare una fitta sassaiuola contro le case dei proprietari stessi.

Uno dei dimostranti, certo Rampinelli, voleva ad ogni costo entrare nel municipio. Il delegato De Martino con cinque carabinieri (tutta la forza di cui si poteva disporre) si oppose energicamente ed arrestava quest'individuo.

Tutta la folla si mise a gridare minacciosa, alcuni salirono sui tetti coll'evidente intenzione di cominciare a lanciare tegole se non si liberava l'arrestato.

Allora il delegato De Martino credette opportuno liberare il Rampinelli, ma la folla non diede segno di acquietarsi.

Solo verso la una di notte giunsero i rinforzi di truppa e il paese ritornò nella calma.

A Sabbio e a Sforzatica scioperarono i coloni della signora Mazzola vedova Carminati, dei fratelli Gualtieroni, della vedova Dall'Oro, e dell'on. Gualtiero Danieli.

I coloni si radunarono stamane di buon'ora e cominciarono anche qui una fitta sassaiuola contro le case dei proprietari, danneggiando, rompendo, ecc.

A Levate

A Levate riunitisi i coloni l'altra sera a tarda ora sulla pubblica piazza decisero di entrare a viva forza nella casa del co. Moroni abitata dal suo agente d'affari Ratti, sindaco di quel paese.

Dopo aver emesso grida minacciose cominciarono una violenta sassaiuola, levando a questo scopo le pietre del selciato, contro la casa stessa rompendo imposte, vetri, scassinando ogni cosa e facendo un *vero saccheggio.*

Giunsero, chiamati da Osio, i carabinieri i quali riuscirono dopo molto tempo porre un po' di calma, arrestando qualcuno che, per tema di maggiori disordini si dovette rilasciare.

Un certo Donizzetti che fu scambiato per il Ratti fu fatto segno ad una fitta grandinata di sassi riportando alcune contusioni, ma fu salvato a tempo.

Oggi fu sul luogo il sottoprefetto di Treviglio, il capitano dei carabinieri Sosso, e il tenente della stazione di Treviglio Casavecchia.

Coadiuvati da una compagnia di soldati cominciarono oggi gli arresti.

Anche ieri nonostante la numerosa forza che si trova a Levate, alcune donne tentarono entrare nel campanile per suonare a stormo.

Ora il campanile è occupato militarmente.

* * *

Le campagne francesi nel 1789 erano in molto maggior quiete, e quattro anni dopo... avvenne quello che tutti sanno.

Lo sciopero dei muratori di Roma

Ci telegrafano da Roma 28 maggio sera:

Al campo boario stamane ebbe luogo un comizio di muratori a cui intervennero novemila operai. Si fecero voti per la costituzione di una società di resistenza.

Il sindaco ricevette stamane la commissione di muratori a cui promise di convocare gli appaltatori e i capimastri per tentare di venire ad un accordo. Uguali assicurazioni diede il ministro Giusso.

Oggi lo sciopero dei muratori divenne totale; gli operai che lavoravano al Pincio a preparare la girandola furono costretti ad abbandonare il lavoro, in omaggio alla libertà. Altrettanto accadde per una quarantina di operai recatisi a lavorare al *tunnel* sotto il Quirinale.

IL COMPLOTTO ANARCHICO E' SFUMATO

Pallone sgonfiato

Ci scrivono da Vicenza 28 maggio sera:

(*Lelio*). — Per diligenza di cronista vi avevo io pure comunicata ieri la notizia del tentato suicidio di quel Giovanni Pozzan intorno al quale, non si sa perchè si è voluto creare la paurosa leggenda di un complotto anarchico.

Il terribile complotto anarchico si va man mano sgonfiando fino a ridursi a un modesto attentato contro l'altrui proprietà che il Pozzan avrebbe compiuto per l'importo di 170 lire a danno di un suo conterraneo che al pari di lui era emigrato nella Svizzera.

E i grandi documenti accusatori hanno essi pure acquistato un carattere assai più modesto, e si compendiano oggi in una sgrammaticata bozza di lettera che il Pozzan avea preparata per la sua bella e in una epistola del fratello che dalla libera Elvezia rimproverava acerbamente il Giovanni del poco anarchico attentato compiuto mettendogli sotto gli occhi i pericoli ai quali per la sua disonesta azione si era esposto. — Fu senza dubbio sotto l'impressione di questa lettera che il Pozzan tentò di togliersi la vita, tanto più che il miraggio di una condanna e la certezza della conseguente miseria non sono elementi destinati a sollevare lo spirito nemmeno ad un anarchico di questo genere.

Che anarchico egli abbia voluto dichiararsi, questo è affermato.... forse per morire, con questi tempi che corrono... più gloriosamente e legare, anche suicidandosi, il nome suo alla storia.

Montature, montature.

Per la cronaca avverto tuttavia che indipendentemente da ogni esagerazione, l'autorità s'industria per conoscere meglio i precedenti del Pozzan il quale continua a trovarsi aggravato all'ospitale di Schio piantonato da due carabinieri.

Il corrispondente da Schio dell'*Arena*, dalla quale abbiamo ieri tolto il racconto sul Pozzan, manda altri particolari al suo giornale, esprimendo però il dubbio che si tratti di parto di fantasia malata.

Così, egli riferisce l'affermazione del sedicente anarchico di essere stato a Venezia per uccidere S. A. il Duca degli Abruzzi aggiungendo che si potè constatare infatti che realmente nell'epoca della Esposizione artistica egli fu a Venezia. Poi fu a Milano e Genova.

L'altra sera — continua il corrispondente — giunse a Schio e si recò presso la famiglia in cui viveva a pensione prima di partire, un anno fa, per la Germania.

Si presentò con un fare strano, parlando da uomo disquilibrato. Disse che doveva subito (erano le ore 20) recarsi a Valli dei Signori e voleva partire sul momento.

Vistolo così stralunato la famiglia lo trattenne, ma egli non volle prender cibo.

La mattina partì insalutato ospite assai per tempo e verso le ore 7 si gettò nell'acqua. Molti che lo conobbero lo ritengono un mattoide facilmente suggestionabile.

Il P. è orfano di genitori.

Andò un anno in Germania in cerca di lavoro da fabbro, con suo fratello, dal quale poi si divise.

Egli è all'ospitale sempre piantonato da un carabiniere e messo in condizioni di non rinnovare tentativi di suicidio.

L'autorità si dà grande pensiero, ma degli ultimi interrogatori non si ha notizia.

Il P. aveva indosso una lettera scritta in lapis da lui stesso diretta ad una certa Lucia, sua vecchia consorte, alla quale narrava di essere stato sorteggiato ad uccidere l'Imperatore di Germania, ma che poi non sentendosi egli in caso, altri gli era stato sostituito nel mandato.

E soggiungeva: « Non ci vedremo più, perchè io mi ammazzo per sfuggire alle vendette dei compagni ».

Aveva indosso lo statuto degli anarchici ed altri opuscoli sovversivi.

Quel che dice l' "Italie"

Ci telegrafano da Roma maggio sera:

L'*Italie* dice che al Ministero degli interni si smentisce che l'anarchico Pozzan fosse incaricato di compiere una orribile vendetta da compagni di Napoli. Il Pozzan era da pochi giorni tornato da Lugano e la polizia lo sorvegliava attentamente. Ma egli però mai ebbe a manifestare quelle intenzioni criminali che gli attribuiscono certi giornali del veneto.

Le autorità svizzere annunziarono il di lui ritorno, senza però qualificarlo per molto pericoloso.

Il tentato suicidio si attribuisce a malattia incurabile. Venne sequestrata gran parte della sua corrispondenza.

CRONACA DEL MARE

La r. n. *Garigliano* è giunta a Spezia, la r. n. *Garibaldi* è partita da Genova.

Montevideo 28 — Il piroscafo *Toscana* è proseguito per la Plata.

Santa Lucia 28 — Il piroscafo *Etruria* è partito per Genova.

New York 28 — E' giunto il piroscafo *Sicilia*.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli

La nostra Camera di Commercio, benchè ne abbia già informati direttamente gli interessati della provincia, crede tuttavia opportuno di rinnovare loro col nostro mezzo la notizia che l'articolo 12 del regolamento 17 settembre 1886 per la esecuzione sulla legge sul lavoro dei fanciulli prescrive « che il lavoro dei « fanciulli impiegati negli opifici industriali, nelle « cave e nelle miniere dev'essere interrotto da un « riposo intermedio per i pasti, nella misura di un'o« ra almeno, allorchè la durata del lavoro supera le « sei ore ».

In seguito ad analogo quesito fatto a suo tempo al Ministero, questo fu d'avviso (vedi la circolare del 6 febbraio 1899, numero 3221 — già da questa Camera di Commercio pubblicata col mezzo dei giornali cittadini —), che la detta disposizione del regolamento dovesse essere interpretata nel senso, che per ogni sei ore di lavoro effettivi debba essere accordata ai fanciulli almeno un'ora di riposo; e che il tempo concesso per il riposo possa essere comunque ripartito, a condizione però, che in nessun caso il lavoro duri senza interruzione per più di sei ore.

Ora la Suprema Corte di Cassazione — annullando nell'interesse della legge una sentenza di un Pretore, nella quale dichiaravasi non potersi colpire dalla legge il fatto di far lavorare per più di sei ore al giorno, con una sola di riposo, fanciulli minori di 15 anni — adottò e fece propria l'interpretazione data, in via amministrativa, dal Ministero all'articolo 12 del vigente regolamento sul lavoro dei fanciulli.

E' pertanto necessario che, in seguito alla decisione della Corte Suprema, e fino a tanto che non sia espressamente prescritta per legge la durata minima dei riposi intermedi da concedersi ai fanciulli operai, gli industriali si attengano strettamente alla interpretazione sopra ricordata, nello stabilire l'orario di lavoro dei fanciulli.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 29 maggio: S. Agostino Cantuariense.
Giovedì 30 maggio: San Giov. De Rossi canonico.
Il sole leva alle 4.25 — tramonta alle 19.47.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

IL DELITTO DEL DOTTORE

Appena finito l'interessante romanzo che stiamo pubblicando, e che è al suo termine, principieremo nell'appendice del nostro giornale la stampa di un altro libro emozionante: quello di *Arthur Arnould* intitolato IL DELITTO DEL DOTTORE. Le vicende drammatiche che vi si susseguono, narrate in forma imaginosa, interesseranno assai le nostre lettrici e i nostri lettori.

Il delitto del Dottore ha un seguito non meno vivo e palpitante, che pubblicheremo subito dopo esaurita questa prima parte.

IV. Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori e le vendite

I visitatori furono ieri 1914.

Ieri fu venduta una placchetta di Alexandre Charpentier *La madre che allatta il fanciullo*, al signor Luigi Mangiagalli di Milano.

Associazione Giovani Monarchici

Siamo pregati di avvisare che i Soci sono convocati in Assemblea per stasera Mercoledì 29 corrente alle ore 8 1/2 nella Sede dell'Associazione (S. Stefano, Palazzo Morosini, ingresso Calle stretta Morosini-Pisani, 2803 A) per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Proposta di adesione alla « Federazione delle Associazioni Monarchico-liberali del Veneto » e conseguente nomina dei delegati.

Grave disgrazia alla Giudecca

L'altro ieri alla Giudecca è accaduta una grave disgrazia. In calle delle Erbe al numero 266, abita al primo piano la famiglia di G. Mangini, macchinista a bordo delle torpediniere di finanza. Il Mangini partì domenica per Ancona e la moglie sua, nello stesso giorno, cadde ammalata piuttosto gravemente. Verso le sette dell'altra sera, la sua piccola domestica undicenne, Antonietta Vianello, prese in braccio la piccina dei Mangini, Lidia di 8 mesi, e si affacciò con lei alla finestra di una stanza. Ad un tratto la bambina... le sfuggì di mano e precipitò nella strada da un'altezza di quattro metri circa.

Inenarrabile la disperazione dela povera madre, alla quale poco dopo portarono sul suo letto la bambina sua sanguinante.

Accorso il dottor Tommasini constatò nella piccina gravissime lesioni alla testa e dichiarò il suo stato pericolosissimo, quasi disperato.

Intervenne poi il delegato Agostinelli il quale visto che la responsabilità della piccola domestica è molto relativa, in considerazione della sua età, deferì il fatto all'autorita Giudiziaria, senza procedere all'arresto di lei.

La tragica morte del farmacista Zanon

Ieri mattina si sparse una voce che fece tristissima impressione specialmente nella classe dei farmacisti e medici. Si diceva che la sera precedente si era suicidato il vecchio farmacista Domenico Za[non]. Si sapeva che egli era da tempo sofferente e ca[usa] una malattia grave; ma si sapeva anche che egli era un gran credente e un affezionatissimo alla famiglia; perciò della verità della triste voce si dubitava assai.

Ecco secondo le informazioni che abbiamo potuto raccogliere, come sarebbe avvenuto il luttuosissimo caso.

Il signor Zanon, da oltre quaranta anni conduceva la farmacia dalla insegna *Alla Gatta* appiedi del ponte dei Lustraferri. Egli abitava con la famiglia, moglie e due figli, (un terzo figlio è sotto le armi) negli appartamenti in tre piani soprastanti la farmacia.

Ogni sera, dopo di avere cenato egli soleva farsi alla finestra della sua camera per respirare un po' d'aria fresca.

L'altra sera verso le dieci la moglie e i figli andarono alla stazione ad incontrare il figlio soldato, che doveva venire a Venezia in breve licenza.

Il vecchio servitore della farmacia Luigi De Gio[...] era nel retrobottega per alcune faccende, quando sentì un colpo sordo nella corte interna.

Credette che fosse caduto qualche imposta e accorse col giovane di farmacia ed altri vicini che avevano pure inteso il tonfo. Ed ebbero, inorriditi uno spettacolo di sangue. Il buon vecchio Zanon giaceva per terra con la testa fracassata. Lo sollevarono e lo portarono nel suo letto e gli furono attorno facendo dei tentativi, che compresero subito essere inutili, perchè egli era già morto!

La dolorosa constatazione fu fatta dal dottor B[...] viglio *juniore* accorso poco dopo.

Si ritiene che il signor Zanon, sportosi troppo fuori dalla finestra preso forse da un malore, abbia perduto l'equilibrio e sia precipitato.

Rinunciamo a descrivere la disperazione della moglie e dei figli quando al loro ritorno appresero l'orribile notizia e videro l'orribile scena.

Il signor Zanon aveva 67 anni: le sue condizioni finanziarie erano floridissime.

Il giornale nostro allo scopo di poter sostenere vittoriosamente la concorrenza coi fogli radicali, che per le loro teorie, trovano il cammino facile (*ora poi si espandono a spese del governo, mandando migliaia di copie gratis dappertutto*) ha fondato una tipografia col nome di *Nuova Tipografia Commerciale*. Il nuovo stabilimento da parecchi mesi ha ormai preso posizione e per la bontà dei lavori eseguiti e per la convenienza dei prezzi, e per la rapidità della esecuzione.

Gli amici del giornale non vorranno a preferenza servirsi altrove; — poter essere serviti bene e poter fare anche cosa utile alla buona causa, non è cosa che capita tutti i giorni.

FUNERALI. —

Jeri alle sette, nella Chiesa dell'Ospedale civile ebbero luogo i funerali del povero Bruno Bonmartini, direttore della Birreria *al Buso*. Vi intervennero moltissimi amici esercenti e avventori, la bandiera abbrunata triestina, e quella degli Esercenti. Sei bellissime corone e circa una quarantina di torce. Seguivano il feretro molte signore, il fratello e lo zio del defunto.

Il sig. Levi, di Trieste, pronunciò sulla bara un breve discorso che dovette interrompere per la eccessiva commozione.

ARRIVO —

Ieri mattina col treno delle 4.23 proveniente da Milano è giunto Seggid Alì dello Zanzibar con un numeroso seguito. Scese al *Grand'Hôtel*.

UNA SBORNIA PRESA PER UN AVVELENAMENTO —

Ieri alle due, il vigile n. 94 passando per la calle dei Saoneri a S. Polo, vide una quantità di gente attorno ad un individuo, che steso per terra non dava segni di vita. Aveva il viso tumefatto e schiuma biancastra alle labbra.

La gente diceva che colui era là in quello stato dalle 10 del mattino e che.... si era avvelenato! E nessuno in tutte quelle ore si era curato di avvisarne il vicino posto di P. S.

Il vigile fece collocare lo sconosciuto in una gondola e lo trasportò all'ospedale civile. Ma là il dottor Benzini constatò che quegli si era avvelenato a... grappa; nient'altro. E venne riconosciuto per certo Luigi Grì, di 48 anni, facchino alla Marittima abitante al Ponte Cavalli a S. Polo.

UN'ALTRA SBORNIA CHE FA DUBITARE D'UN SUICIDIO —

Un facchino, del quale non abbiamo potuto sapere il nome prese l'altra sera una sbornia tale, che quando fu sulle Zattere e precisamente davanti ai magazzini Rietti, egli credette di essere in camera propria; e siccome sentiva un gran caldo si spogliò completamente, restando ancora meno coperto di padre Adamo; poi si mise a passeggiare per prendere il fresco. Per fortuna lo incontrarono poco dopo alcuni suoi compagni; uno dei quali lo prese a braccetto, se lo accompagnò a casa propria, e gli cedette il suo letto. A sbornia smaltita ieri mattina, il facchino si svegliò e chiese al compagno ospitale come diavolo era finito là. L'altro gli raccontò l'avventura della sera prima e l'ubriaco allora disse che si ricordava perfettamente di essersi spogliato a casa sua e d'esser poi uscito a pigliar fresco. Fu mandato a casa sua; ma là gli abiti non c'erano. Erano invece al corpo di guardia del Sestiere dove l'aveva portati la guardia notturna Galliani, che passando da quelle parti alle due e mezzo del mattino aveva trovati quegli indumenti, i quali oramai si ritenevano come ex appartenenti a qualcuno che stanco di vivere fosse andato a farla finita in canale.

Avuto in prestito un vestito dal compagno, il facchino andò a ritirarsi la sua roba, protestando però perchè mancavano le calze, che egli aveva forse, nelle... illusioni della *piomba* gettate in canale, pigliandolo per una tinozza.

UNO CHE VOLEVA AMMAZZARSI —

Ieri mattina sul ponte dei Greci un individuo agitava le braccia come matto, gridando « Voglio finirla; è ora di finirla ». Avvertiti gli agenti di P. S. di guardia alla Centrale, uno di essi si recò sul posto e preso l'individuo per un braccio lo accompagnò nel corpo di guardia. Là, egli si qualificò per Carlo Andrea Benvegnù, di 36 anni, vedovo da Padova, came[...]

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Maggio a L. 105,38

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 25 maggio al 1 giugno è fissato in L. 105.50

Listini Borse

Venezia 28 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1901	102 35	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto,	— —	— —
» » 4 1|2 0|0 1 gen. 1901	— —	111 75
Azioni Banca Commerciale Italiana	673 —	— —
» » Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	192 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 1|4	26 3|4
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1485 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	470 —	— —
» » Bagni Lido	100 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0|0	490 —	— —
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1|2	465 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti,
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1|2
Germania	129 65	129 75	— —	— —	4
Francia	105 35	105 42 1|2	— —	— —	3
Belgio	105 15	105 30	— —	— —	3 1|2
Londra	26 52	26 55	26 25	26 28	4
Svizzera	105 05	105 15	— —	— —	4 1|2
Austria Corone	110 25	110 40	— —	— —	4
Banconote	110 25	110 40	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Torino 28

Rend. ital. 5 0|0	102 32 1|2
» 5 0|0 spez.	102 32 1|2
» 3 0|0	61 50
» 4 1|2 0|0	111 60
» Banca d'Italia	853 —
» Banca Torino	285 —
» Bancosc. (nuove)	159 50
» Banca commerc.	674 —
» Ferrov. Medit.	537 —
» Ferrov. Merid.	728 —
» Ferrov. Sicule	683 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» Vitt. Em	345 —
» Med. Ad. Sic. abod	311 —
Med. Cam. Franc.	105 37 1|2
» » Svizzera	105 12 1|2
» » Londra	26 55
» » Germania	129 73 1|2

Milano 28

Rend. ital. cont.	102 32 1|2
Rendita fine	102 35
Rend. 4 1|2	111 50
Rendita 3 0|0	61 50
Banca d'Italia	855
Banca comm.	674 50
Credito Italiano	531 50
Ferrov. Merid.	728 —
Ferrov. Mediter.	537 —
Navig. Generale	438 50
Raffineria zuccheri	379 —
Edison	421 50
Terni	1482 —
Banca Generale	51 —
Lanificio Rossi	1370 —
Cotonificio Cantoni	472 —
» Costruzioni Ven.	72 50
Obbl. Merid.	322 50
» nuove 3 0|0	310 50
Fond. Banca It. 4 0|0	502 —
Austria	110 35
Francia a vista	105 40
Londra a vista	26 53 1|2
Berlino a vista	129 70
Svizzera	105 12
Cotonif. veneziano	198 —

Genova 28

Rend. ital. 5 0|0	102 32 1|2
» » 4 1|2 0|0	111 55
Az. Banca Italia	853 —
Banca Commerc.	675 —
Credito Italiano	530 —
Ferrovie Merid.	728 —
» Medit.	537 —
Navig. Generale	439 —
Raffineria zuccheri	378 —
Camb. vista sc. Fr.	105 37 1|2
» » Lond.	26 54
» » Germania	129 68 3|4
» » Svizzera	105 12

Firenze 28

Rend. ital. 5 0|0	102 25
id. 4 1|2 0|0	111 3|4
Londra 3 mesi	26 27 1|2
Francia a vista	105 37 1|2
Berlino a vista	129 65
Meridionali	728 —
Mediterraneo	537 1|2
Banca d'Italia	854 —

Vienna 28

Credito aust.	693 50
Lombardo	91 80
Banca anglo-aust.	282 —
Austriache	674 25
Banca Austro-ung.	1672 —
Napoleoni d'oro	19 09
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 47
Cambio su Londra	240 45
Lire ital. carta	90 55
Rendita austr. arg.	98 —
Rendita austr. carta	98 40
Union banch	563 —
Rend. aust. oro	117 85
Rend. ungherese	92 90
Banca paesi aust.	417 50

Londra 28

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	94 1|16
Rend. it. 5 0|0	96 —
id. sp. st. nuova	69 3|4
id. turca nuova	24 5|8
Egiziano nuovo	105 1|2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 7|16

Berlino 28

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26 1|2
id. su Parigi 8 giorni	81 25
id. su Italia 10 giorni	77 —
Cred. Mob. aus. (fine)	217 —
Rend. it. contanti	96 90
idem fine	96 70
Cons. prus. 3 1|2	98 60
Rend. turca 1 0|0	24 70
Obb. ferr. it. 3 0|0	59 —
id. meridionali	—
id. di Roma	97 60
Az. mer. (a term.)	136 40
id. medit. (a term.)	99 60
Big. Banca russi cont.	216 20

Parigi chiusura

	25	28
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	99 65
» 3 0|0 perp.	101 40	101 15
» n. 3 1|2 0|0	101 60	101 40
Rend. it. 5 0|0	97 45	97 52
Ca. L vis.	25 18	25 18
Cons 22|4	— —	94
Obb. lomb.	369 —	366 —
Camb. su Ital.	5 1|8	5 1|8
R. turc. (ser D)	25 27	25 20
Banca Parigi	1105 —	1094 —
Tunis nuove	489 —	487 —
Egiz. 4 0|0 (R)	106 50	106 40
R. ung. 4 0|0	— —	100 60
» sp. est. 4 0|0	70 90	69 50
Banc. sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	555 —	554 —
Arg. fine	100 —	100 —
Credito fond.	720	720 —
Azioni Suez	3745 —	3740 —
Lotti turchi	116 —	115 75
Fer. mer. ter.	— —	691 —
Russo 1891	— —	85 20
Portog. 3 0|0	25 77	25 60
Banca franc.	3825	3825

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.09 — pel 10 agosto 1901 L. 83.09 — pel 10 ottobre L. 83.09 — marzo 1902 L. 77.61.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.83 — pel 10 agosto 1901 L. 80.91 — pel 10 ottobre L. 80.78 — marzo 1902 L. 74.49

New York 27 **Apertura**

Frumenti — Mercato pesante luglio C. 78 5\|8 Cotoni merc. sost. id. maggio 7,49 — id. agosto 7,42

Havre 25 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1100 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 5000 — Mercato sost. — pel corr. F. 38.— - due mesi dopo F. 38.50 — 4 mesi 39.— — 8 mesi 39.75.

New York 27 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 — id. su Parigi 5.17 1\|2 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 6,90 — raff. a Filadelfia 6,85 — raffinato in casse 7,90 — pipe line certificates 105 Cotone Middling C. 8 1\|4 id. a New Orleans C. 7 95 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,41 3 mesi dopo corr. C. 7,16 - 4 mesi C. 7,10 - 7 mesi C 7,04 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 8000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 1000 — idem pel continente balle N — - Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell'Unione balle — — — — Frumento rosso disponibile D. 82 — maggio 80 1\|4 giugno inq. - luglio 79 — - settembre 76 1\|8 — Granone dispon D. 49 3\|4 — Farine extratate D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 0 7\|8 — Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 5\|16 - idem pel mese corr. C. 5,45 idem mese prossimo C. idem. 5,45 2 mesi dopo il corr. 5,50 — idem. 3 mesi 5,55 — id. 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,70 — idem. 8 mesi 5,90 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3\|4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. 66000 Deposito nei porti dell'Unione 976000

SETE

Lione 25 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 15	B. 18	B. 33	C. 2442
Trame	B. 6	B. 32	B. 38	C. 2432
Greggie	B. 30	B. 73	B. 103	C. 7622
Pesate	B. 9	B. 144	B. 153	C. 7536
Totali	B. 60	B. 267	B. 327	20032

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Anversa 28 — Frumenti Mercato — — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — — — Pel corrente 16 — — Per 4 ultimi 16 3\|4

Brema 28 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.35

Magdeburgo 28 — Zucchero barbab. 9,55 — m. c

Marsiglia 28 — Frumento — Mercato affari nulli Arrivi della giornata q.i 36909 — Vendite della giornata — — — Vendita consegnare q.i — —.

Mercato di Grani

Verona 27 Maggio — Mercato frumenti sostenuti con Centesimi 25 d'aumento, Frumentoni, Risi ed Avene stazionari

Frumento fino da 27.75 a 28,— — id. mercant. da 26,75 a 27 — — id. basso da 26,50 a 26,75 — Granoturco pignoletto da 18.— a 18,25 — id. nostr. color. da 17,50 a 17,75 — id. basso da 16,60 a 16,75 — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 17,50 a 18,— — Avena da 18,25 a 18, 50— Risone nostr. da 19,50 a 20,50 — idem bertone da — a —,— - idem giapponese riprodotto da 18,75 a 19,25 fiorettone da 38,— a 39,— — fioretto fino da 36,— a 37, — Riso mercantile da 33,50 a 34,25 — idem basso da 27,— a 28.— — Cascami mezzo riso da 17,50 a 18,50 idem risetta da 14,50 a 15,— giavone da 11,50 a 12,— Farina bianca N. 0 per pane di lusso da 38,50 a 39.— id. I qualità per pane di fiore da 34,50 a 35,— II id. id. da 33,50 a 34,— Farina gialla di lusso da 22,50 a 23.— id. di mezzo lusso da 21.50 a 22,— fina da 20. - a 20,50 Fieno di I qualità da 9,89 a 10,— — id. di II da 7,80 a 8,— Paglia di I qualità da 4,10 a 4,30 id. di II da 3,90 a 4,— — Legna forte da 3,30 a 3,75 — dolce da 3,15 a 3,25 Carbone forte da 9,50 a —,—. dolce da 8,— a —.

Rovigo — Mercato del 28 maggio.

Frumento Piave da —.— a —.— — Frumento fino Polesine da L. 27,25 a 27,40 — Frumento buono Mercantile da L. 26,75 a 26,85 — Frumento basso da L. 26, a 26,25 Frumentone Pignolo da L. 17, 15 a 17,25 — Gialloncino da 16.60 a 16.75 — Agostano da 16,25 a 16,35 — Avena da 18,25 a 18,50.

Tutto di primo costo.

Mercato di pochi affari, tutto invariato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 Maggio numero 125, contiene:

R. decreto col quale viene istituito un Ufficio del Registro di quinta classe nel comune di Castellabate (Salerno) — R. decreto che approva l'elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate della Regione modenese — R. decreto circa la nuova intitolazione del R. Liceo di Girgenti — RR. decreti riflettenti trasformazione di Monti frumentari in Casse di prestanze agrarie; rettifica di R. decreto; trasformazione di opera pia; costituzione di Ente morale — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del Cambio pei certificati dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nella varie Borse del Regno — Concorsi.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 26 — Per Costantinopoli vap. ital. *Bosnia*, cap. Bonfante con merci — Per Trieste vap. ital. *Bari* cap. Andriola con merci.

Arrivi del 27 — Da Trieste vap. austr. *Kelios* cap. Klum con grano e merci del Lloyd austriaco.

riere disoccupato. Disse che era venuto a Venezia per trovare appoggio, che aveva fame e chiese un po' di marsala o di brodo perchè si sentiva sfinito. Poi disse che era deciso di gettarsi in canale e che l'avrebbe fatto la sera stessa se non lo si fosse aiutato. Sentito ciò, le guardie lo accompagnarono all'Ospedale, e là fu chiuso in sala di osservazione.

Non aveva in saccoccia il becco di un quattrino; ma alcune cartoline firmate *Nina* (una sua amante, si capisce) e qualche scontrino di cartoline vaglia.

UNA RAPINA? Il falegname Vincenzo Pangon di 30 anni, abitante in Calle Turlona, l'altra sera erasi unito a tre individui due dei quali a lui sconosciuti e il terzo certo Umberto Alfarè di 22 anni, facchino, abitante agli Ormesini. Erano tutti quattro abbastanza allegri ed usciti dal caffè dalla pretenziosa insegna: *Alla ragione trionfante* in Pescheria a Cannaregio, si diressero a S. Leonardo.

Quando furono davanti la fontana, si soffermarono e, (secondo quanto narra il Pangon), i due sconosciuti gli strapparono dal panciotto la catena d'oro, del valore di lire cento, dandosi poi alla fuga, insieme all'Alfarè. L'orologio tenne fermo, restando nella tasca, però senza l'anello che era rimasto attaccato alla catena. Denunciato il fatto all'ufficio di P. S. di Cannaregio, l'Alfarè venne arrestato e deferito all'autorità per complicità.. Egli rifiuta però di dire i nomi dei due compagni.

NOTIZIE IN GRUPPO. — Jeri mattona un ufficiale dell'esercito consegnò al vigile 39 un portamonete contenente pochi soldi e una nota scritta a lapis che pare un conto di sarta. Lo aveva rinvenuto alla Riva del Carbon. Venne depositato all'economato municipale.

— Ferdinando Manzini, lattivendolo, abitante in Campo di Marte presso la famiglia di certo Filippo Dal Moro, a Dorsoduro, jeri mattina per tempo si alzò per andar a vendere il latte; ma quando poche ore dopo rincasò, non vide più la sua sveglia che gli era costata dieci lire. Durante la sua assenza i ladri avevano scalato il muro di cinta e penetrati nella camera prospiciente l'orticello avevano fatto il colpo.

— Continuano a pigliar... pesci a chi dorme. La disgrazia toccò l'altra sera allo spazzino comunale Luigi Mantello di 50 anni, addormentatosi sui gradini della Chiesa di S. Giuliano verso le tre del mattino. Fu alleggerito del portamonete contenente due lire e 22 centesimi. Si crede di conoscere i ladri: due individui che erano in compagnia di una signora di quelle.

LE SOLITE DELIZIE — Il trenino giallo (cui si impose da qualche bello spirito il titolo di treno-oca) in partenza da Treviso ieri mattina alle 7, dovette fermarsi a Marocco, causa la rottura della macchina di rimorchio. Conseguenza: ritardi, proprio, su tutta la linea.

Taccuino del pubblico

Stato civile

Bollettino del giorno 28 maggio:

Nascite — Maschi 5, femmine 12, totale 17.

Matrimoni — Canzian Giacomo, domestico, celibe con Lorio Maria, domestica, nubile.

Decessi — Videtto Santello Maria di anni 81, vedova, casalinga di Venezia — Ziviani Giovanna di anni 74, nubile, casalinga di Venezia — Simeoni Maria di anni 15 nubile sarta di Venezia — Bulgarini Angela di anni 14 nubile studente di Venezia — Galperti Antonio di anni 82, vedovo, già fabbro di Venezia — Plunger Giuseppe di anni 71, coniugato già prestinaio di Tirolo — Zanon Domenico di anni 68 coniug. farmacista di Venezia — Nicich Matteo di anni 63 coniug. Nostromo di Zara — Fontanini Vittorio di anni 35 celibe, agente di Venezia — Martucci Michele di anni 23 celibe, soldato di Taranto — Carnielli Emanuele di anni 8, studente di Seruaglia.

Spettacoli d'oggi

RIDOTTO ore 8 — 10 *Muto* del dott. Sugana.
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 dalla banda cittadina:

1. Marcia Nuziale *Savoja-Petrowich*, Bossi — 2. Waltz *Pomone*, Waldteufel — 3. L'Inno al Sole *Iris*, Mascagni — 4. Pout-pourri *I Pescatori di Perle*, Bizet — 5. Coro *Il Trovatore*, Verdi — 6. Ballabile *Uno spirito Maligno*, Giorza.

Sabato

IL DELITTO DEL DOTTORE

di ARTHUR ARNOULD

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza del 28*)

Il processo Cricco Saccomani

La sentenza

Presidente Malliani — P. M. Cavallini.

Ieri finalmente dopo quattro lunghe udienze ebbe termine questo interessante processo. — Aperta l'udienza alle 10 ebbe la parola l'ultimo dei difensori l'avvocato Feder il quale trattando diffusamente la questione al riguardo del suo raccomandato Lorenzo Cricco, concluse col domandare l'assoluzione.

Alle 12 e mezza il Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza:

Cricco Nino Camillo, per il primo reato portato dal capo di imputazione, è condannato ad 1 anno, 4 mesi e 10 giorni di reclusione ed alla multa di lire 408. — Cricco Lorenzo, per lo stesso reato, e pel quale venne esclusa la continuazione, ad 1 anno di reclusione ed a 310 lire di multa. — Entrambi godono la diminuzione di 6 mesi per effetto dell'amnistia, ma sono condannati in solido al risarcimento dei danni ed al pagamento delle spese procedurali. — Saccomani Alfonso infine, fu assolto per non avere preso parte ai fatti di cui gli articoli 63.79 e 215 del Codice Penale, e fu pronunciato non luogo a procedere sia contro di lui, che contro il Cricco Nino per il reato di minaccie portato nel capo di imputazione, e previsto dagli articoli 69 e 154 del C. P.

Notasi che la sentenza che assolve il Sacomani, secondo le conclusioni prese dal difensore avv. Paganicesa « per non aver preso parte al fatto » equivale a riconoscimento di completa innocenza.

Il processo Aliberti

Ci telegrafano da Napoli 28 maggio sera:

Stamane si riprese il processo Aliberti. Furono lette la rogatoria dell'on. De Martino che è contraria all'Aliberti come uomo pubblico e la rogatoria del ministro Giusso che si mostra pure moderatamente contrario.

Interrogato poi l'ex questore De Martino, depose di aver saputo la faccenda del lotto clandestino ma all'inizio delle indagini fu costretto a interromperle perchè fu traslocato.

Il teste avv. Massari fece poi la storia della carriera politica dell'Aliberti: la sua deposizione fu ostilissima. L'Aliberti, agitatissimo, protestò accusando il Massari di massonismo, onde il Massari protestò, ma l'Aliberti mostrò un biglietto che lo prova.

Massari: « E' falso! »

A questo punto sorsero rumori fra il pubblico e si operò un arresto. Socialisti e repubblicani gridarono: « La camorra si manifesta! Perquisite tutti! Siamo minacciati! »

Naturalmente l'udienza venne sospesa.

E' molto criticato il contegno del pubblico che spesso si abbandona a rumori e a proteste, sotto la pressione di socialisti e di repubblicani che vogliono sfruttare la situazione.

SPORT

Il nuovo regolamento automobilistico

Scrive il *Veneto*:

E' ritornato da Roma il comm. Rignano, presidente dell'Unione Automobilistica Veneta, che come è noto, partecipò ai lavori della Commissione governativa per lo studio del nuovo regolamento sulla circolazione degli automobili; regolamento, che sarà promulgato prestissimo.

Abbiamo espresso il desiderio di conoscere nelle sue linee generali il lavoro della Commissione, e il comm. Rignano, aderì volentieri alla nostra preghiera, assicurandoci, anzitutto, che la Commissione accettò quasi senza discuterle le proposte formulate dall'Unione Veneta.

La velocità degli automobili nell'interno dell'abitato dovrà pure essere regolata, ma, importante nel nuovo regolamento sarà la parte riflettente i trasgressori del medesimo.

Le multe saranno fortissime; e la applicazione avverrà senza misericordia; del che, francamente, sentiamo di poter fare elogio alla Commissione.

Il regolamento, verrà applicato con decreto e può darsi, che la prossima corsa dei 300 chilometri sarà regolata dalle norme nuove.

Un record automobilistico

Fra giorni il noto chauffeur sig. Wehrheim, tenterà, con alcuni amici, il record di 200 km. sul percorso Torino, Asti, Alessandia, Pavia, Milano. La macchina che monterà sarà una vettura leggera Darracg di cavalli 6 1/2, colla quale il signor Wehrheim venne da Parigi a Torino, passando per Nizza e il Colle di Tenda. Daremo a suo tempo l'esito di questo tentativo.

La rivincita del Negro

Taylor vince Jacquelin

Domenica ha avuto luogo a Parigi il secondo *match* fra il negro volante Taylor e il campione francese Jacquelin, che nel *match* precedente aveva battuto il corridore negro.

Un tempo bellissimo ha favorito il nuovo incontro. Un sole cocente, il preferito dal negro, splendeva sull'ampia pista del *Parc des Princes*, dove una folla veramente enorme stava riunita fin dalle ore 12, in attesa del *match-revanche*. La vittoria del negro volante fu salutata da più di 30.000 persone, con grandi applausi.

Major Taylor ha rivendicato la sua fama di campione mondiale, raccogliendo il frutto di un serio allenamento, pututo compiere ad Auteuil dopo il suo ritorno da Torino. Egli ha battuto in grande stile il *beniamino* del pubblico sportivo francese. L'entusiasmo di quest'ultimo è indescrivibile.

Al vincitore fu offerta una grande coppa d'argento.

Le due prove del *match* si susseguirono a breve distanza.

Ecco come si svolsero:

Prima prova (m.1000). — La corsa incomincia solo alla campana. A questo punto i due uomini scattano insieme. La volata di entrambi sorprende. A 300 metri il negro fa un nuovo scatto, e subito prende un vantaggio sul Jacquelin, il quale, nonostante una forte resistenza, perde di 3 buone lunghezze sul negro.

Seconda prova (m. 1000). — Jacquelin parte deciso a 200 metri; Taylor lo segue vicinissimo, e sembra non si preoccupi punto dello scatto del parigino. Solo quando mancano 60 metri dal traguardo d'arrivo, Taylor si scuote, La sua volata corretta e lo spunto finale, velocissimo, impressionano. Il pubblico applaude calorosamente.

Il negro vince per 2 lunghezze.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	55.22	61.52	64.59
Termometro in centig. al Nord.	10 7	16 9	24.0
» » Sud	16 8	19.6	20.0
Umidità relativa	43	59	46
Direzione del vento	S	SE	SE
Stato dell'atmosfera	9	8	6
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: 24 4
» min. di oggi: 17.6

Il progetto per la laguna veneta

agli uffici della Camera

Ci telegrafano da Roma 28 maggio sera:

Gli uffici della Camera discussero stamane il progetto relativo alla Laguna Veneta. Furono nominati i commissari Riccio, Cirmeni, Romanin-Jacur, Rizzo, Tecchio, Bianchi, Di San Giuliano, Galli e Vendramini.

Eranvi due correnti; una per rendere la legge più equa, che sosteneva doversi modificare il progetto già approvato dal Senato da voi integralmente pubblicato; un'altra che voleva approvarlo senza cambiamento.

L'on. Galli sosteneva il primo proposito, cioè la modificazione. Cogli amici suoi ottenne, su nove commissarii, sei voti favorevoli, cioè Riccio, Cirmeni, Rizzo, Bianchi, Di S. Giuliano e lui stesso Galli. I contrari riuscirono soltanto tre.

Tutti accordaronsi oggi, per nominare presidente l'on. Romanin Jacur.

Notizie agricole e campagna bacologica

Ci scrivono da MIRANO:

I bachi, qui e nei paesi limitrofi sono prossimi ad entrare nella 4. età ed in generale non danno motivo a lagni.

Poche partite sono andate a male per flacidezza molto probabilmente causata dalla incubazione sotto ai letti che in odio, non dico alla scienza, ma al senso comune, viene ancor da molti praticata.

La foglia del gelso continua a svilupparsi bene in modo che si potrà ottenerne un abbondante raccolto.

Si spera nella clemenza del clima che fino ad ora fu favorevole.

Ci scrivono da TEZZE DI CONEGLIANO:

Le pioggie troppo frequenti e continuate, l'aria fredda ed umida danneggiarono le nostre campagne, e le malattie crittogamiche della vite trovarono aiuto potente nel loro sviluppo. I trattamenti colla poltiglia Bordolese per coloro che ne sollecitarono l'applicazione furono dati già due volte. In proposito si discute della quantità del solfato di rame da applicarsi; ma credo che si attenga a buona massima chi adopererà il 3 1/2 0/0 con equivalente di calce per la I. irrorazione e 4 1/2 0/0 per la seconda.

Trovo invece poco buona l'idea di tanti che mettono la calce *ad occhio*, senza pesare scrupolosamente come il solfato di rame; perchè una quantità eccessiva diminuisce sensibilmente l'effetto della difesa.

I tiri contro le nubi grandinifere, al bisogno, si impegnano sempre con straordinaria intensità, e quantunque da certuni non si voglia, il funzionamento sempre pronto e regolare dei nostri bravi artiglieri fa cuore al Consorzio.

Una cosa credo conveniente lamentare pel completo buon ordine ed a scanso di serii pericoli e responsabilità da parte delle persone alle quali venne affidata la custodia e cioè la necessità di evitare assolutamente che vadano i bambini a ritirare la polvere, perchè i piccoli imprudenti se ne serbano sempre dei piccoli cartocci per trastullarsi poi a darvi fuoco, esponendosi così a gravi pericoli. Ed allora di chi la colpa?

I bachi sono prossimi alla terza muta, si sentono delle *fallanze* qua e là; all'infuori e nei dintorni, furono anche menomate diverse partite; qui da noi non abbiamo a temere altro se non che l'umidità, che in qualche sito fa ingiallire la foglia dei gelsi. Speriamo nel buon tempo.

Ci scrivono da LATISANA:

(a) Stamane, dopo le 11 cadde molta pioggia mista a grandine minuta, fortunatamente limitata all'abitato e dintorni per mezzo km. circa, di raggio. I bachi, per la maggior parte sono alla terza muta.

Qualche partita l'ha felicemente superata. La foglia di gelso bellissima supererà di molto in quantità, il consumo. Fu concluso qualche contratto bozzoli depurati sopra lire 3.— Da qualche giorno sono apparse nella campagna verso il litorale le febbri malariche, febbri così dette di ricaduta, e fra 15 o 20 giorni, l'infezione avrà invasi tutti gli abitati. Dove sono andate le promesse di una campagna antimalarica?

I prezzi del nuovo raccolto

Da notizie dei giornali Lombardi, si sa che, in questi ultimi giorni le contrattazioni si sono fatte più attive e più numerose; la base dei prezzi fu: sè a rapporto, con premio variabile da 30 a 50 centesimi — se a prezzo fisso, finito, da L. 2.90 a 3.15; per qualche partita eccezionale della Brianza si fecero L. 3.25.

Nella Bresciana vennero conchiusi contratti a prezzo finito da L. 2.75 a 2.85.

A Desenzano sul Lago alcune partite vennero contrattate a L. 2.50 fisso, con centesimi 10 a 15 sull'adequato finale di Brescia.

La "Gazzetta„ a Padova

Navigazione fluviale Padova Chioggia

Ci scrivono da Padova 28 maggio:

Come avevamo annunciato, invitati dall'ingegner Alessandro Moschini si sono oggi radunati alla Camera di Commercio i rappresentanti della Provincia, del Comune, della Camera di Commercio, della Società d'incoraggiamento, della Cassa di Risparmio, del Comizio Agrario, del Sindacato agricolo ecc. e dopo uno scambio d'idee approvarono in massima la convenienza e l'opportunità di estendere sui fiumi e canali della nostra Provincia la navigazione fluviale, e principalmente sulla linea Padova-Chioggia.

Per gli opportuni studi fu nominata una commissione composta dell'ing. Alessandro Moschini, dell'ing. provinciale cav. Sansoni e dell'ing. comm. Ponti.

IL CADAVERE DELLA FANCIULLA SUICIDA

Ieri sera, verso le nove, un barcaiuolo, che alcune amiche della povera Teresina Tamovi avevano incaricato di ricercarne il cadavere nel Bacchiglione, dopo tre giorni di infruttuosi scandagli riuscì a pescarlo in vicinanza del ponte Tadi.

La povera fanciulla aveva in dito un cerchietto d'argento e alle orecchie due piccoli orecchini d'oro. Il suo corpo, non ancora deturpato dalla morte fu subito trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale.

STAGIONE DEL SANTO

Una brutta notizia: durante la stagione del Santo non avremo il promesso spettacolo d'opera al *Garibaldi*, tutte le pratiche relative essendo riuscite vane. Probabilmente anzi il teatro rimarrà chiuso.

Al Consiglio Comunale

Ci telegrafano da Padova 28 maggio, sera:

Stasera Mortari e Bordigiago criticarono vivamente il sistema di applicazione della tassa di famiglia, deplorando errori. La giunta promise di ripararvi.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 28 maggio:

Il Concerto al Circolo Sociale, ieri sera ebbe esito artistico splendido. La grande sala affollatissima. Superba l'esecuzione del quintetto di Martucci. Brillarono in esso la virtuosità della pianista signorina Elvira Mutto, e degli archi cav. Manzato, dottor Vianello Cacchiole, co. Loredan-Viola e dott. Lattes Cello. Poi la signorina Mutto eseguì Diemer, la *Uugarishe Zieeunerweisen* di Tousig, l'*Allegro della Sonata 31 n. 2* di Beethoven, e pezzi di Wagner-Listz e Moszkowsky.

Fu la prova del fuoco quella sostenuta stassera dalla giovane pianista; ed ella l'ha superata col miglior successo. Il pubblico ammirato applaudì vivamente ad ogni pezzo e il Circolo la regalò di splendidi fiori.

Completarono l'importante programma del Concerto alcune romanze cantate dalla signorina Fanny Stuardi, soprano e sig. Rizzi tenore, accompagnati al pianoforte dal dottor Fioriol.

Alla « Dante Alighieri » — Jersera convennero circa 90 soci per la nomina del Presidente rinunciatario, caval. Prof. Pinelli. Riesci eletto il cav. S. A. Coletti ed i Consiglieri sigg. prof. M. Ricci, prof. J. Gallerani e Guido Tonello. A revisori furono riconfermati i sigg. Rag. Rizzetto e Dom. Springolo..

Corriere vicentino

IN SALA BERNARDA

Ci scrivono da Vicenza 28 maggio:

Nella odierna seduta del Consiglio Comunale alla quale intervennero 31 consiglieri, venne commemorato il defunto avv. Gasparella in onore del quale pronunciarono affettuose parole il Sindaco ed i consiglieri Porta e Cavalli.

Il cons. Bettazzi deplorò lo stato di abbandono in cui nel civico Museo vengono lasciate le raccolte ornitologiche; gli diedero, tranquillanti assicurazioni il Sindaco ed i cons. Lioy e Fogazzaro.

Senza discussione vennero accettate le dimissioni del cons. Piccoli, e subito dopo il consiglio procedette alla nomina della commissione di prima istanza per le imposte dirette confermando tutti gli uscenti.

In seconda lettura venne approvata la elargizione delle cinque mila lire fatta alla Colonia Alpina per onorare la memoria del Re Buono dando quindi voto favorevole allo schema di statuto preparato per la colonia stessa. Su proposta della Giunta venne quindi stabilito l'infissione di parecchi tubi Morthon nel suburbio e la collocazione di una nuova fontanella nella strada di Porta Nuova.

Il consiglio si è quindi riunito in seduta segreta per procedere alla nomina del medico comunale del secondo riparto.

La ferrovia Thiene-Asiago

Ci telegrafano da Roma 28 maggio sera:

Il Consiglio Superiore delle Ferrovie approvò la domanda di concessione della ferrovia Thiene-Asiago.

Cronaca veronese

Nel basso Veronese

Per prevenire gli scioperi

Ci scrivono in data 27 corr.:

A Legnago domenica scorsa ad una imponente adunanza di proprietari e ieri a circa cinquecento lavoratori parlò l'avv. Vittorio Avrese combattendo la costituzione delle leghe contrapposte e dimostrando la convenienza di costituire nei comuni agricoli le commissioni municipali del lavoro composte di cinque proprietari e cinque lavoratori e presiedute dal sindaco. L'idea fa strada. Dopo la costituzione di simile commissione a Cerea e a Villabartolomea, viene ora quella di Legnago. L'onesta propaganda trova accoglimento favorevole e turba il lavoro dei predicatori socialisti, i quali pareva avessero avocato a sè il monopolio della tutela delle classi lavoratrici.

Jeri l'avv. Avrese parlò, come già avete annunziato, anche a Casaleone davanti ad una folla di proprietari, fittavoli ed operai agricoli, assurgendo dalla semplice e nitida spiegazione di ciò che sia il nuovo istituto, a considerazioni d'ordine generale ed elevato intorno al sentimento di famiglia, di patria e di religione che i socialisti si studiano di addormentare, di attutire possibilmente nell'animo delle popolazioni agricole.

Non è descrivibile il senso di compiacimento vivo, intenso, rivelatosi nell'uditorio da questa parte del discorso. Era evidente il benessere che quei buoni lavoratori provavano nel sentire parole così diverse da quelle che ne avvelenano di consueto lo spirito nelle piazze e nelle pubbliche adunanze per opera dei nuovissimi apostoli.

Domenica prossima l'avv. Avrese parlerà a Minerbe, altro Comune del Veronese ove si prepara la costituzione d'una commissione municipale.

NECROLOGIO

A Treviso il notaio dottor Giuseppe Castagna, di 54 anni. Era cavaliere di S. Gregorio Magno, insignito dell'onorificenza del Pontefice, per la sua azione cattolica, quale presidente attivo del Comitato diocesano di Treviso. Era pure conservatore dell'Archivio Notarile, e Consigliere comunale e provinciale; anima retta e buona di cittadino e padre di famiglia, che non portava alcuna intransigenza nelle sue convinzioni. Era noto a Venezia, ove vivono ancora il vecchio padre e molti congiunti, fra cui il cognato notaio Candiani, si quali tutti mandiamo condoglianze.

— A Foggia, suicida in una stanza dell'albergo Dauno il sottotenente del 3. reggimento cavalleria *Savoia* Iginio Blotto, ventisettenne, di Biella. Si era reciso le due arterie radiali del polso con arma da taglio; e si era esploso un colpo di rivoltella al cuore.

— A Piacenza la maestra Annetta Bassi Ielmoni di 25 anni.

ULTIMA ORA

Scontro ferroviario

Praga 28 ore 8.40 pom. — Stamane il treno passeggieri proveniente da Pilsen urtò nella stazione di Vyschrad contro un treno proveniente da Peritz e diretto per Praga e Berlino. Le due locomotive, i due *tenders* e parecchi carrozzoni, rimasero danneggiati gravemente. Dieci persone furono ferite leggermente e quattro gravemente; i feriti vennero trasportati a quest'ospitale generale.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dal « Commercio »

Angelone Romualdo Fontecchio granaglie, Aquila — Benigni Ghino profumerie, Livorno — Brebbia Luigi, Clivio, trattoria, Varese — Busoni G. B. Empoli mediazioni, S. Miniato — Carpi Enrico, macelleria, Genova — Cavazza Augusto, salumeria, Bologna — Da Pozzo Giuseppe Spezia commestibili, Sarzana — Dragone-Cersoscino, Cassano al Jonio, mercerie, Castrovillari — Fraternali C. M. ditta, tessuti, Genova — Magistrali Giacinto, bozzoli, Piacenza — Mannucci Giov. Sesto fiorentino, fiaschetteria, Firenze — Martorelli Achille generi alim., Roma — Nordio Francesco chincaglierie, Rovigo — Partepilo Vincenzo, Trebisacce, mercerie, Castrovillari — Restuccia Dom., Giampilieri, agrumi, Messina — Santacatarina Gius. mercerie, Messina — Silvestri Leopoldo, Montecatini, albergo, Lucca — Tessadori Giovanni mercerie, Milano — Vivi Giuseppe, fotografia, Modena.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— In fede mia, no. Voi avete le mie cambiali, conservatele.

— Bene! ma se vi offrissi con ognuna di queste cambiali una somma di cento mila franchi... Avreste trecento mila franchi per vivere tranquillo... Una volta ritirate le cambiali, non avreste più nulla da temere dalla giustizia francese.

E potreste vivere felice.

— Trecentomila franchi! — ripeteva Patoche, abbagliato.

— Cento mila con ognuna delle cambiali, — aggiungeva lo zio.

— Ma chi mi prova che manterrete la vostra parola, e che una volta in Francia non mi farete arrestare?

— Lo zio alzò le spalle.

— Siete sciocco, signor Patoche. Vengo a cercarvi perchè salviate Giacomo che amo come se fosse mio figlio, quanto la mia piccola Maggiorana... Se vi facessi arrestare, voi non parlereste.

— Sicuramente.

— Allora Giacomo sarebbe perduto, poichè voi solo potete salvarlo.

— Mi restituirete dunque le cambiali prima che io parli?

— No, ora sono io che diffido di voi. Voi potreste distruggere i biglietti e rifiutarvi di parlare.

— Allora, come fare? Poichè io non ho fiducia in voi e voi non avete fiducia in me.

— Ho trovato il modo.

— Dite, sono curioso di sapere.

Vi condurrò davanti al relatore incaricato dell'inchiesta.

— Benissimo.

— E lì vi rimetterò la prima cambiale ravvolta in un pacco da centomila franchi.

— E gli altri?

— Voi dividerete la vostra deposizione in tre parti; ognuna delle parti vi sarà così pagata.

— E' assai tentante ciò che voi mi offrite.

— Lo so, — disse lo zio, sorridendo. — E non c'è da temere nessun pericolo, poichè io sono obbligato a difendervi, affinchè possiate salvare il mio povero Giacomo. Inoltre, una piccola fortuna da riscotere.

— Non date una caparra?

— Quanto?

— Venti mila franchi.

— Non li ho in tasca. Quando si vanno a vedere delle persone come voi, signor Patoche, sia detto senza offendervi, uno si munisce di un revolver per proteggersi, e non di danaro per tentarle.

— Grazie! voi siete amabile, quando volete.

— Accettate?

— Sì. E i venti mila franchi?

— Ve li darò tra poco, all'albergo, ve lo giuro.

— Oh! vi credo! vi credo!

Patoche non aveva avuto un momento di diffidenza.

Ciò che gli proponeva Cesare gli sembrava, infatti, assai accettabile e senza pericolo per lui.

Se lo zio, mancando alla sua promessa, volesse servirsi contro di lui delle cambiali false, Patoche non parlerebbe.

Dunque, era sicuro di Cesare.

— Accetto! — diss'egli risolutamente.

— Così va bene!

— Quando partiamo?

— Non c'è tempo da perdere. Il primo treno è alle cinque del mattino e bisogna che andiamo all'albergo.

— Va bene. Tra un quarto d'ora sarò vestito.

— Per fortuna, ho una vettura.

Pochi minuti dopo, uscivano dall'albergo.

Sulla soglia, Patoche esaminò attentamente i dintorni.

Benjamin era accuratamente nascosto.

Patoche non poteva vederlo.

Ma tale era egualmente l'inquietudine del miserabile, che s'inoltrava a passi lenti verso la vettura che stazionava all'estremità del vicolo.

Egli scrutava le tenebre.

Esaminò l'interno della vettura prima di salirvi.

Lo zio Cesare lo lasciava fare.

— Possiamo andare a piedi, se lo preferite.

— Ma no, no, — diceva Patoche.

— Voglio che siate convinto che io agisco in buona fede. Farò dunque tutto ciò che vorrete durante il viaggio.

La bonarietà con la quale Cesare aveva parlato fece svanire l'inquetudine dell'uomo d'affari.

Salì risolutamente nella vettura.

Chiudendo lo sportello, lo zio potè vedere l'ombra di Benjamin moversi nel vicolo.

Giunsero all'albergo.

— Salite con me, — disse Cesare.

Patoche seguì.

Cesare gli contò venti mila franchi.

— Soltanto, signor Patoche, — diss'egli, con un buon sorriso, — non avevo preveduto che voi mi avreste chiesto questa somma... è tutto quello che ho portato con me... quindi sarete costretto di pagare le spese del viaggio.

Egli pensava:

— In questo modo, il camerata non avrà l'idea di assassinarmi lungo il viaggio.

— Volentieri, signor Cesare.

Del resto, vi rimborserò.

— Ve ne prego non parliamo di questo.

— No, no, io sono preciso negli affari; vi rimborserò.

— Come volete.

Durante la notte prendevano il treno della Francia.

E nello scompartimento vicino si stabiliva un povero vecchio tisico, che tossiva e gemeva, ravvolto in pelliccie, con una lunga barba bianca che gli discendeva sul petto.

— Ecco lì uno che non ha più molto da vivere, — disse Patoche.

Non sospettava che era Benjamin.

VII

Il capo di battaglione che comandava la parata, sulla piazza di Chalôns, aveva detto:

— Sott'ufficiale Giacomo, vo siete indegno di portare le armi! In nome della legge, noi vi degradiamo!...

E Giacomo aveva chiuso gli occhi, come per non vedere nulla del disonorante e doloroso supplizio.

Un soldato si era avvicinato al povero giovane e aveva portato la mano su di lui.

A questo contatto, Giacomo riaprì gli occhi e parve destarsi.

Ebbe un grido sordo di disperazione e d'angoscia.

Il sergente gli strappò la medaglia militare:

— No, non questa, non questa! — disse Giacomo... Dio mio! non potrò mai... E' troppo!... E' troppo!...

Il sergente, impassibile, sebbene gli tremassero le mani e avesse gli occhi bagnati di lacrime, tanto questa scena era impressionante, portò la mano sui galloni.

Con un gesto brusco, li strappò.

Ma si sarebbe detto che, con lo stesso gesto, avesse strappato il cuore del condannato, poichè videro Giacomo impallidire tutt'a un tratto, aprire le braccia e cadere svenuto.

Nelle file dei soldati vi fu una grande emozione.

Molti piangevano, anche tra quelli che non conoscevano Giacomo e non lo avevano mai veduto.

Un uomo andò a prendere dell'acqua per spruzzarne il viso del sott'ufficiale.

La triste cerimonia fu interrotta.

In questo momento, si vide arrivare al galoppo una vettura, che si fermò sulla piazza, dietro i distaccamenti. Lo sportello si aprì, un uomo discese.

Era lo zio Cesare.

Da lontano, Maggiorana lo riconobbe.

Ella emise un gran grido e gli si precipitò incontro.

— Zio mio! Zio mio! salvatelo!

— E' per questo che sono venuto, — disse il brav'uomo. — Conduco con me Patoche.

Giacomo era sempre svenuto.

Lo zio si avvicina al comandante; vogliono allontanarlo; alcuni soldati lo respingono.

Allora egli grida:

— Signor comandante, chiedo di essere ascoltato. Chiedo che si sospenda la degradazione!

Ma che cosa può fare la voce del bravo Cesare di fronte al rigore della disciplina e all'inflessibilità della legge?

Cheverny lo ha inteso.

Fa un segno al comandante che si avvicina a lui, senza uscire dal quadrato.

Comandante, corro in casa del generale in capo per ottenere una dilazione. Potete aspettare?

— Vi aspetterò, colonnello.

Del resto, Giacomo non ritorna in sè.

Non si può degradare un uomo mezzo morto.

Sono ben costretti di aspettare.

— Prendete la mia vettura, — dice lo zio, — farete più presto.

Ne fa discendere Patoche, che non è punto tranquillo e comincia, davanti a quell'imponente apparato militare, davanti a quei dolori, a quella disperazione, — lugubre opera sua, — a pentirsi di avere ubbidito a Cesare.

— Avrei fatto meglio a restare a Vienna, — pensa egli.

(*Continua*)

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi subito Casa grande S. Martino, Corte della Grana 2458. S. Felice Calle Verdi 4343. quattro stanze Saletta Tinello, Cucina, Magazzino acquedotto.

PUBBLICITA' economica
Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Importante fabbrica orologi cerca capo operaio per fabbricazione casse — gabinetti regolatori, buon stipendio. Scrivere I 479 M fermo posta Milano.

Farmacista laureato ventiseienne attualmente direttore farmacia, disponibile primo luglio. Doctor, posta, Padova.

Seria Casa con sede Venezia e Padova cerca serie rappresentanze in genere. Scrivere O 2639 Haasenstein e Vogler. Venezia.

Diversi

Min Regina — Quale dolore provai lasciandoti non so descrivere. Ansiosamente 25, 11, 15, 4, 20, 15, 21 — 1, 21, 16, 5, 17, 6, 4, 15 — viditi con grande gioia all'ora indicata. Non so se hai vistomi rispondere. Spero che ora sarai più calma. Non so darmi pace, perdei troppo l'anima ed i pensieri sono sempre teco! Ma non persi la speranza che un giorno ci potremo stringere al cuore ed essere felici come pel passato. Grazie per le tue nuove ed il saluto. Scrissi 3, 5 — 18, 15, 4, 6, 24, 3, 21, 16, 5 — 15 — 4, 11, 20, 8 — 18, 2, 5, — 14, 5, 4, 24 — 5, 4, 15, 16, 24 — 20, 5, 17, 6, 21, 16, 15, 6, 5, — a te per farti sapere più 14, 4, 5, 17, 6, 24 — 16, 11, 24, 9, 5. — 20, 15, — 19, 5. — Bacioti teneramente.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,45	O. Verona	9,25
D. Torino	14,—	A. Torino (Parigi)	14,35
D. Milano	18,—	D. Torino Milano	18,45
M. Verona	18,13	O. Milano	21,—
A. Torino	23,20	D. Milano	23,30
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	15,50
M. Firenze Roma	16,25	M. Bologna	17,10
D. Firenze Roma	22,50	A. Roma Firenze	22,40
D. Udine-Trieste Vienna	4,45	M. Conegliano	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	L. Treviso	8,—
A. Treviso-Conegl.	7,50	O. Cormons-Udine	8,57
O. Udine-Trie. Vienna	10,35	A. Treviso	9,55
L. Treviso	12,15	A. Udine	11,52
D. Pontebba-Vienna	14,10	D. Vienna Trieste	14,10
O. Treviso	17,—	L. Treviso	16.—
O. Udine	18,37	O. Trieste Udine	18,16
L. Treviso	20,15	M. Pontebba Udine	22,28
M. Udine Trie. Vienna	23,35	D. Vienna-Pont.	23,05
O. Portogr. Casarsa	5,25	O. Portogruaro	8,11
D. Portogr. Trieste	7,—	D. Trieste Portogr.	10,47
O. Portogr. Casarsa	10,20	A. Casarsa-Portogr.	12,05
O. Portogr. Casarsa	16,45	O. Casarsa-Portogr.	18,39
D. Portogr. Trieste	18,25	D. Trieste-Portogr.	21,30

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6,30 8,—. 9,30. 11, –. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30, 20.— — partenza da Mestre ore 5.10. 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14. , 16.—, 17.—, 18.–, 22.15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7.30, 9,—, 11,30, 13.30, 16.—, 19.40 e 22 (festiva).

Chioggia-Venezia partenze da Chioggia alle 5.30 7.–, 9.30, 11.30, 14.—, 17.40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— e 19. – e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,42, 17,4, e 21,11 —, Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,18, 11,40, 16, 18,8 e 22,31.

Le partenze ad ore 8.14 e 17,4 più gli arrivi 9,18 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6,— 12,—, ad ogni ora dalle 13, alle 21, ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. Partenza da Lido 6,30, 12,30 ad ogni ora — 13.30, 21.30 ogni mezz'ora. indi alle 22,30 e 23.30.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 18,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 19,—, ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Fondam. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore 6.30, 9.30, 16.—, 17.45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8.15, 14.20, 17.15.

Venezia-Murano. *Servizio diurno*: Partenze da Venezia Fondamente nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5.30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21,— alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLIX — 1901 Giovedì 30 Maggio N. 148

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato c. esimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

SOMMARIO del numero d'oggi 30 Maggio

ANCORA CABALE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

LA DISCUSSIONE DEI BILANCI — IL BILANCIO DEGLI ESTERI — BASTEREBBE VOLERE! — IL PIANO DI GIOLITTI — PRINETTI E L'OPPOSIZIONE — UN DILEMMA DIFFICILE — LA TATTICA DEGLI ESTREMI — I PROVVEDIMENTI FINANZIARII — WOLLEMBORG — « EI FU! »

Roma, 28 maggio.

(*mg.*) — La discussione del bilancio della Pubblica Istruzione volge al termine e, malgrado l'intervento dei *moretti* Giolittiani per prolungarla ad arte, si prevede che possa finire nella seduta di giovedì; onde la discussione del bilancio dell'interno potrebbe principiare venerdì..., e così piacesse all'on. Giolitti. Ma a lui non piacerà e l'Opposizione di S. M. si presta — affermasi — a fare con la consueta sua liberalità il giuoco di palazzo Braschi, pure avendo il coltello per il manico, come suole volgarmente dirsi.

Relatore del bilancio degli esteri è l'on. Campi di Opposizione, il quale, a tutt'oggi, non ha ancora letto la relazione alla Sottogiunta, che deve deliberarne in prima istanza. Siccome la relazione, una volta approvata dalla Sotto giunta, dovrà essere discussa in seno della Giunta generale, che sola può licenziarla per la presentazione alla Camera, basterebbe che l'on. Campi lo volesse, perchè i disegni del Giolitti fossero frustrati. Con quale passabile pretesto, infatti, potrebbe il Ministero, o potrebbero i suoi amici, domandare il rinvio della discussione del bilancio degli interni, quando di nessun altro bilancio fosse in pronto la relazione? E che ciò sia, è in potere dell'Opposizione, la quale è maggioranza nella Giunta del bilancio. Ma, probabilmente, non sarà così; perchè da certi metodi di lotta, che possono parere poco cortesi, l'Opposizione rifugge. Ed essa ha torto, a mio avviso. I ministeriali non hanno, davvero, di siffatti scrupoli, quando la fortuna o l'artificio porgono loro il destro di attraversare la via all'Opposizione.

Il piano ideato dall'on. Giolitti è indubbiamente scaltro; ma sarebbe, a mio modo di vedere, altrettanto ingenua l'Opposizione, che, potendo farlo fallire, si acconciasse a secondarne lo svolgimento. E mi spiego.

⁂

Dato, adunque, che si faccia precedere la discussione del bilancio degli esteri a quella della politica interna, l'Opposizione accetterà il combattimento anche in questo campo e non risparmierà certamente l'on. Prinetti, carne della sua carne, che, per impaziente ed irrequieta ambizione di potere, ha disertato il partito parlamentare, che lo aveva creato dapprima e lo aveva di poi spinto innanzi, collocandolo in prima fila tra i suoi maggiori uomini politici. E saranno proprio dai banchi della vecchia destra che muoveranno gli attacchi più fieri e più vivaci al neo-ministro degli esteri.

Or bene; qualunque sia l'esito finale di cotesta lotta, l'on. Giolitti, che è il solo ed il vero ostacolo alla costituzione di un forte partito liberale-conservatore; l'on. Giolitti, che è il principale responsabile della malnata situazione parlamentare presente, ne uscirà illeso.

Una delle due — cade il Prinetti; il Ministero si ricomporrà; ma nessuna ragione costituzionale imporrà all'on. Zanardelli di divorziare dal Giolitti, che dal voto della Camera non sarà stato toccato. E, mancando la ragione costituzionale, si illudono maladettamente coloro, i quali pensano che Zanardelli possa cogliere l'opportunità prossima per liberarsi dal pericoloso collega. Dubito assai che egli ne abbia la volontà e temo, se l'avesse, che gli farebbe difetto l'energia.

Si salva il Prinetti; il Ministero si sentirà rinfrancato, l'Opposizione segnerà a suo dare una battaglia perduta, ed in queste condizioni, male si ingaggierebbe, e pochi giorni d'intervallo, la tenzone sul bilancio dell'interno. Sarebbe andare incontro, quasi certamente, ad una seconda e, per lungo tempo, irreparabile sconfitta.

⁂

Nè bisogna perdere di vista un altro punto della quistione, che, senza esitazioni, ho posto nei suoi termini nudi e crudi. — Intendo alludere alla ripugnanza, che molti deputati sentiranno a dare un voto contro il Ministro degli Esteri. — distinguo espressamente l'ufficio dal suo titolare *pro tempore* — per la legittima tema che il voto abbia a parere, dall'altra parte delle Alpi specialmente, condanna della politica estera italiana; di quella politica cioè, la quale, per mutare di uomini, è rimasta sempre una nelle sue linee generali, dal 1882 in poi. Ed è precisamente su codesta ripugnanza che l'onor. Prinetti fa assegnamento maggiore per sfuggire ai lacci, nei quali tenta di impigliarlo il suo amico Giolitti. E' una partita, che si giuoca, consentitemi la frase, tra galeotto e marinaro e l'Opposizione, temo assai, ne pagherà lo scotto.

Ma — dirà forse taluno — se un manipolo di oppositori voterà per il ministro degli esteri, un manipolo dell'Estrema farà causa comune col l'Opposizione ed il conto, al tirare delle somme, tornerà egualmente. E' un calcolo, che io credo errato. La tattica dei partiti estremi è stata spiegata, senza ambagi, dallo Schiavi nella lettera alla *Petite République* e, siate certi, che da essa il gruppo parlamentare non si dipartirà per parecchio tempo ancora. La pera non è matura. E, se ne avessi potuto dubitarne, l'ordine del giorno lojolesco, votato dai deputati socialisti oggi e telegrafatovi testè, basterebbe a dissipare ogni incertezza. I radicali di tutti i colori e di tutte le gradazioni, tenetelo per sicuro, ingoieranno anche la politica estera e correranno al salvataggio del Ministero. Esso fa troppo bene i loro interessi, perchè lo abbandonino in una questione di politica estera, che rimarrebbe la medesima, quando alla Consulta, invece, di Prinetti, andasse Rudinì o Sonnino.

Sicchè, l'ora del combattimento sta per suonare e la politica estera ne sarà il campo chiuso, in cui Opposizione e Ministero misureranno, finalmente, le loro forze.

Delle condizioni, nelle quali si impegna la battaglia, e delle probabilità per e contro l'Opposizione, discorrerò in una prossima lettera.

⁂

La sorte dei provvedimenti finanziarii è oramai decisa. Piaccia o no all'on. Wollemborg, non se ne riparlerà più in questo scorcio di Sessione. E, a Sessione nuova, comunque risolvasi la situazione odierna, Wollemborg non sarà più ministro delle finanze. La prova di questi tre mesi di Governo, durante i quali non è riuscito a mettere insieme un'idea pratica e concreta, lo ha affondato e passerà del tempo assai prima che un altro Presidente del Consiglio si risolva di rimetterlo a galla.

Ignoro naturalmente quale deliberazione prenderà domani il Consiglio dei ministri sulla nuova serie di emendamenti che l'on. Wollemborg sottoporrà alla sua approvazione; ma la discussione di codesti emendamenti e la loro successiva presentazione alla Camera, se pure avverrà, saranno mere formalità destinate a rendergli meno penoso il seppellimento dell'intiero progetto, perchè nei circoli del governo si vagheggia il disegno di mandare in vacanza la Camera il 22 del giugno e di chiudere la Sessione, appena che il Senato avrà posto il polverino sui bilanci.

Soltanto per una vittoria dell'Opposizione potrebbero abortire codesti intendimenti del Ministero; ma, avvenendo, non ne raccoglierebbe davvero il frutto l'on. Wollemborg, del quale fin da oggi si può dire con certezza « ei fu ».

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

(Seduta antimeridiana)

Ci telegrafano da Roma 29 maggio sera:

Presiede il presidente Villa.

La seduta comincia alle 10 ant.

La seduta è brevissima. Si approvano senza discussione varie leggine di secondaria importanza e alle 10.40, i deputati se ne vanno a casa.

(Seduta pomeridiana)

Ci telegrafano da Roma 29 maggio sera:

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle 2.

Interrogazioni

Un delegato punito per aver impedito una conferenza socialista

RONCHETTI, sottos. agli interni risponde all'on. Costa sul contegno dell'autorità di P. S. di Tivoli che impediva a lui interrogante di parlare in una pubblica riunione e scioglieva la riunione stessa.

Il 22 di questo mese l'on. Costa doveva tenere una conferenza in un luogo privato a Tivoli. La conferenza incominciò dinanzi ad una riunione numerosa di circa trecento persone. Di queste una sessantina circa pare ricevessero un biglietto non personale all'ingresso, quindi il delegato di P. S. ritienne che la riunione fosse pubblica, e intervenne con la forza nel luogo di riunione.

L'on. Costa protestò e la riunione fu sciolta in forza dell'art 2 della legge di P. S.

Fu fatta dal prefetto una inchiesta in seguito alla quale ritenendo che il delegato di P. S. avesse esorbitato nelle sue facoltà venne traslocato.

L'emigrazione nel Canadà

DE MARTINO sottoseg. agli esteri, risponde agli on. Cottafavi, Pozzo Marco, Morpurgo ed altri sulla necessità di intervenire per porre riparo alle orribili condizioni degli emigranti italiani al Canadà.

Dimostra come il governo non si potesse valere delle disposizioni della nuova legge dell'emigrazione perchè essa non può andare in vigore se prima non è approvato il regolamento tuttora in esame presso il Consiglio di Stato. Elogia l'opera della commissione che ha dovuto nella complicata materia redigere oltre 200 articoli interrogando gli interessati, le compagnie estere ed italiane e studiando *de visu* nei porti di Napoli e di Genova il funzionamento dei servizi.

Dichiara in più che il comm. Bodio fu nominato commissario generale, ma l'opera sua si limita per ora a preparare l'ordinamento amministrativo onde approvato il regolamento non vi sia più indugio a dare effetto alla legge.

Aggiunge che il danno sofferto dagli emigranti nel Canadà proviene dall'inefficacia della legge 1888 tuttora vigente, che lascia il governo disarmato per impedire l'esodo di coloro che vanno ad imbarcarsi spontaneamente a proprie spese nei porti esteri e non crea sufficienti responsabilità degli agenti di emigrazione pei contratti che stipulano nei porti italiani. Difende poi l'opera del ministero degli esteri e degli agenti consolari.

Ricorda come il lord commissario del Canadà presso il governo britannico diramasse una circolare larga di promesse agli emigranti, circolare che fu sfruttata ad arte dagli agenti di emigrazione esteri e nazionali, ma come il nostro console generale a Montreal, comm. Solimbergo con un pregievole rapporto dimostrasse che le condizioni offerte dal governo canadese non potevano giovare indistintamente a tutti gli emigranti, perchè presupongono un risparmio di almeno due o tre mila lire per colono e gli emigranti quindi del mezzogiorno andavano incontro a certa rovina. Il governo ne avvertì i sindaci del Regno con numerose circolari.

In quanto a provvedimenti speciali in soccorso degli emigranti dichiara che nessuna legge ne dà i mezzi al governo; del resto il precedente sarebbe pericoloso e dannoso.

Conchiude dichiarando che il governo farà quanto è in suo potere perchè la legge abbia sollecito e vigoroso effetto intendendo poi che consoli ed agenti diplomatici abbiano coscenza del dovere altissimo che loro incombe per la tutela nei rapporti internazionali degli emigranti all'estero (*bene*).

RONCHETTI, per quello che riguarda il suo dciastero ha spiegato con la massima energia l'azione consentita dalla legge, diramò circolari e telegrammi ai prefetti perchè si impedisse una emigrazione dannosissima e istruzione rigorosa fu data per colpire ignobili sfruttatori di tanti poveri illusi.

Una accurata sorveglianza fu stabilita specialmente per l'emigrazione clandestina e inchieste speciali furono ordinate.

Spera che la nuova legge sull'emigrazione darà al governo i mezzi di provvedere per l'avvenire ad una più efficace tutela degli emigranti.

COTTAFAVI, dice che i recenti fatti avvenuti al Canadà dimostrano come fosse necessaria la legge sull'emigrazione. Riconosce volentieri che il governo, nonostante le inefficaci disposizioni legislative precedenti, ha fatto del suo meglio per attenuare i gravi danni recati ai nostri emigranti da ignobili agenti, ma l'opera va completata provvedendo alle povere famiglie di quei disgraziati che nel Canadà morirono di fame.

Rileva come il governo canadese invitasse i nostri lavoratori a questa emigrazione. Converebbe quindi far pervenire rimostranze a quel governo e però mentre non pone in dubbio l'opera del nostro console nel Canadà deve ritenere che non vi via stata tutta quella azione che le gravi condizioni del momento richiedevano.

Invita il governo a continuare nelle ricerche delle responsabilità perchè non rimangano impunite per la dignità e il decoro del nome italiano (*bene*).

CODACCI PISANELLI, rileva che la questione è importantissima e si riserva perciò di risollevarla al bilancio degli esteri, intanto nota che non fu risposto completamente alla sua interrogazione.

Egli ha domandato se erano vere le notizie pubblicate da giornali che hanno inviato al Canadà corrispondenti speciali. Se quelle notizie sono vere si tratta di ignobili speculazioni organizzate in Inghilterra nella Svizzera e di fatti specifici deplorevoli che richiedono l'intervento energico del governo. Innanzi a quei fatti anche colla legge già vigente si poteva iniziare un efficace azione diplomatica e regolari processi.

DE MARTINO, assicura che il governo continuerà nell'opera sua, ricercando le responsabilità, e si provvederà rigorosamente in conformità delle leggi. Scagiona il governo canadese. Giustifica quindi, la vacanza momentanea del consolato del Canadà assicurando che il nuovo titolare è stato nominato.

Ritiene assai difficile colpire gli agenti di emigrazione all'estero che non si conformano alla legge, una volta che non è facile colpire quelli nello Stato.

Domanda a procedere contro l'on. Todeschini

Si discute la domanda di approvazione a procedere contro l'on. Todeschini.

CAMPI, non può approvare la motivazione della relazione trovando strano che si disconosca l'ingiuria diretta negli articoli per i quali il procuratore del Re di Verona ha chiesto di procedere contro l'on. Todeschini.

PELLEGRINI, non crede che nelle polemiche giornalistiche di Verona si possano ravvisare offese all'onore. Crede che la grandinata di domande a procedere che viene innanzi alla Camera contro l'on. Todeschini debba ammonire la Camera sul modo di esercitare le sue attribuzioni.

VOCI: C'è la querela.

PELLEGRINI: Ma il procuratore del Re deve verificare se è fondata (*commenti*). Fa voti che la Camera sia chiamata ad intervenire soltanto quando la difesa sociale veramente la richiede.

COCCO ORTU guardasigilli dichiara che il procuratore del Re di Verona non avrebbe potuto senza mancare al debito suo non dar corso alla querela privata (*commenti*).

PRESIDENTE, pone a partito le conclusioni della commissione che non si autorizzi la domanda di procedere.

Dopo prova e controprova sono approvate.

PRESIDENTE, pone a partito le identiche conclusioni sopra una domanda di procedere contro il deputato Mirabelli.

Sono approvate.

Il bilancio della Istruzione

TORRIGIANI, poichè da 20 anni si va ripetento e con ragione che l'ordinamento della P. I. in Italia non risponde ai suoi fini, ritiene che debba pensarsi finalmente a un riforma.

Chiede che venga restituito alla Laurenziana di Firenze il codice Cervignano e alla Nazionale di Firenze il diaro dei Ghironi (*bene*).

BATELLI, rileva le censure mosse ai professori universitari per sostenere che nonostante la scorsezza di mezzi, la coltura di essi si è elevata per guisa che non mancano stranieri i quali vengono a perfezionarsi in Italia nè italiani che siano chiamati ad insegnare all'estero.

Censura il troppo complicato ordinamento della scuola secondaria e in particolar modo per ciò che ha tratto alle scienze sperimentali nei licei e negli istituti tecnici, osservando che non vi è alcuna proporzione tra i programmi e il tempo per esplicarli.

MESTICA, lamenta il soverchio numero delle disposizioni legislative vigenti per regolare la materia del pubblico insegnamento. Crederebbe utile una specie di selezione di questi provvedimenti legislativi, compilando un solo codice della pubblica istruzione, in cui le prescrizioni fondamentali delle varie leggi fossero coordinate e presenta in tal senso un ordine del giorno.

Invoca un miglioramento nelle condizioni dei maestri elementari non permettendo stipendi al disotto di 800 lire aumentando di uno o due decimi gli assegni di tutti.

Accennando all'insegnamento secondario chiede che i primi tre anni delle scuole classiche e tecniche costituiscano una preparazione al liceo e all'istituto pur non modificando nel suo complesso l'attuale organismo dei corsi.

LUCCHINI L. nota e deplora l'incessante aumento dei ginnasi e dei licei saliti in 30 anni i soli governativi da 101 a 187 e 82 pareggiati i primi, da 79 a 120 e 30 pareggiati i secondi, con una scolaresca che aumentò da 8269 a 24813 oltre a 8033 nei pareggiati per i ginnasi e a 3773 a 11365 oltre a 1905 nei pareggiati per i licei. Non meno incessante e deplorevole è l'incremento degli studenti unversitari, che in 25 anni salirono da 6659 a 26046.

Da ciò deriva un abbassamento del livello scientifico e intellettuale e grave pregiudizio all'insegnamento tecnico e industriale. Fra le cause precipue dell'aumento è la somma incoerente indulgenza che si usa nella scuola, aprendo il varco alle mediocrità e all'insufficienza che trionfano quindi mercè l'audacia e l'intrigo nelle pubbliche amministrazioni e nelle libere professioni.

L'oratore vorrebbe che tale sistema di tolleranza e di indulgenza avesse termine, che non si licenziassero e laureassero se non quelli che dimostrano vera attitudine a tali studi e diano prova di trarne largo e saldo profitto (*bene*) e ciò tanto, nell'interesse delle famiglie e dei giovani medesimi, i quali con tutti i loro diplomi si vedon poi costretti a ricercare e a implorare i più umili impieghi pur di campare la vita.

Nè meno disastroso è il sistema con cui è regolata la disciplina dei corsi e degli esami con la facoltà sconfinata di ripetere questi ultimi, con le sessioni straordinarie, con la promozione di classe in base a profitto appena sufficiente, con l'ammissione al liceo, o all'università di chi non abbia ancora riportata la licenza dal ginnasio o dal liceo: tutte concessioni che demoralizzano la gioventù (*bravo*).

MANTICA nota come ogni anno discutendosi questo bilancio si risollevino sempre le stesse questioni, le quali però non si avviano mai ad una pratica soluzione, vorrebbe perciò che si concretassero almeno quelle riforme più modeste che però fossero di immediata e pratica attuazione.

Si intrattiene a discorrere in particolar modo dell'istruzione secondaria. Dice che le materie che si studiano sono ad un tempo soverchie di numero e scarse di intensità e di estensione, converrebbe specializzare il liceo distinguendolo in sezioni al pari degli istituti tecnici.

In tal modo si risolverebbe la questione dell'insegnamento del greco e si potrebbe dare il necessario sviluppo all'insegnamento delle lingue moderne.

Trova ingiusto ed ingiurioso il divieto fatto ai professori secondari di dar lezioni private. Si puniscano coloro che tradiscono i loro doveri ma non si vieti a tutti gli insegnanti una onesta fonte di modico guadagno.

COTTAFAVI lamenta la troppa complicazione di gerarchie che gravano sopra la scuola primaria, ove fra tante autorità comunali e governative il maestro smarrisce il senso della sua responsabilità.

Anche per questa ragione crede necessario che la scuola dipenda unicamente e direttamente dallo Stato.

Richiama l'attenzione del Governo sulla indecorosa speculazione che si esercita circa i libri di testo delle scuole elementari; al monopolio degli editori preferirebbe il monopolio dello Stato.

Raccomanda poi al ministro la condizione degli insegnanti di ginnastica e sopratutto di quelli più vecchi pei quali la promessa di una pensione è poco meno che illusoria.

Vorrebbe poi che fosse limitata l'eccessiva libertà degli studenti nelle nostre università, libertà che si risolve sovente nella facoltà di non studiare.

L'ordinamento delle nostre scuole è tuttora un caos, come ebbe a qualificarlo il compianto Aristide Gabelli, possa il ministro Nasi esser quegli che da questo caos faccia uscire un'opera di creazione (*vive approvazioni*).

La seduta è tolta alle 7,10.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 29 maggio sera:

Le conclusioni della giunta sulla domanda di procedere contro l'on. Todeschini furono approvate a lieve maggioranza, essendosi astenuti parecchi deputati del centro e di destra. Rumorosi commenti seguirono al voto.

COSE CHE AVVENGONO SOTTO CERTI GOVERNI

I dispacci da Roma ci hanno dato notizia della approvazione da parte della giunta del bilancio della relazione compilata dall'on. Mazza sul bilancio degli interni, con la riserva però espressa dalla Giunta istessa, che sono opinioni personali del relatore quelle poco costituzionalmente manifestate riguardo a taluni capitoli del bilancio medesimo.

Probabilmente i lettori, specie quelli affrettati non avranno dato alcun peso alla informazione, avranno creduto trattarsi di una delle solite discrepanze di opinioni fra membri di una istessa commissione, invece questa volta il caso è diverso e merita una qualche attenzione, perchè costituisce una prova evidente di più della illogicità, della incoerenza, della confusione pericolosa propria, del momento politico che attraversiamo.

Si sa bene che gli accomodamenti, le transazioni etc., non sono fenomeni nuovi nei governi parlamentari, ed anzi si sa che costituiscono la essenza del governo quando la sinistra è al potere, poichè essa per il suo ibridismo, deve acconciarsi un po' da una parte, un po' dall'altra, mentre riceve il suo simulacro di autorevolezza dalla popolarità ottenuta a prezzo delle più disgustose sottomissioni, ma è pur un caso che passa i limiti del credibile questo, che sotto un governo sedicente monarchico e con l'agitazione che turba il paese, proprio il bilancio più geloso, il bilancio degli interni, ove si esplica il principio supremo di direzione e di difesa dello Stato, sia affidato per la relazione a un deputato repubblicano, a un nemico cioè dello Stato istesso.

Già, neanche in un bilancio tecnico, dato un sano e forte regime di governo, sarebbe ammessibile un relatore radicalmente avverso all'ordine sociale al fondamento del governo, poichè non vi è grande questione tecnica in uno Stato che non sia coordinata col sistema politico, ma in un bilancio essenzialmente politico ciò diventa addirittura assurdo.

Nel caso nostro o il Mazza doveva rimangiarsi le sue convinzioni per adempiere proficuamente al suo incarico, o rimanendo fedele ai proprî ideali doveva adempiere il suo incarico a rovescio, cercare di infirmare appunto tutto ciò che serve a dar forza alla Monarchia. E così infatti si è comportato fra la meraviglia dei componenti la Giunta che hanno protestato di fronte alle affermazioni e ai giudizî del relatore.

Ma francamente meraviglie e proteste erano fuori posto; che cosa ci si poteva attendere di diverso?

Il Mazza è stato perfettamente dalla parte della logica, i soli illogici sono quelli che lo hanno nominato.

A quando il bilancio del Tesoro affidato a un socialista?

L'ultima trasformazione della mascherata finanziaria

Ci telegrafano da Roma 29 maggio sera:

Il Consiglio dei ministri approvò finalmente gli emendamenti al progetto degli sgravii presentato da Wollemborg.

Fermi rimanendo i limiti di sgravio telegrafativi domenica, all'aumento della tassa di minuta vendita sul vino, Wollemborg sostituisce l'aumento da 1.80 al 3 per cento della tassa di circolazione sui valori bancari e industriali. Wollemborg si ripromette di averne da tre a quattro milioni. Gli emendamenti si presenteranno alla Camera domani.

E' strano, ridicolo, questo giuoco di prestigio di emendamenti e di progetti in materia tanto grave e complessa quale è la finanziaria. Il ministro delle finanze brancola, nel buio, afferra quà e colà, senza un concetto direttivo, senza un'idea matura. Prima il progetto sui dazi, poscia la minuta vendita del vino ora l'aumento della tassa sui valori bancari e industriali.

Il ministro delle Finanze non sa quel che si voglia, e il Consiglio dei Ministri tanto per finirla, ha approvato intanto quest'ultima edizione del programma Wollemborghiano, per seppellirlo con gli onori.

Il prossimo avvenimento

Voce falsa

Il Re e la Regina Margherita

Ci telegrafano da Roma 29 maggio sera:

Verso le ore 5 di oggi si sparse la voce in tutti i ritrovi e anche alla Camera, al Senato e ai ministeri, che la Regina Elena aveva partorito un maschio. Molti deputati e giornalisti si affrettarono al Quirinale, ove però constatarono che si trattava di una frottola.

Al collegio romano si era persino issata la bandiera.

La Regina Margherita distribuì sussidî alle monache povere di Roma esortandole a inalzare speciali preghiere per il felice parto di Elena.

Stamane Margherita, accompagnata dalla marchesa Villamarina, dal conte Oldofredi e dal marchese Guiccioli, si recò al Pantheon, come suole ogni 29 del mese, e si inginocchiò piangendo sulla tomba di Umberto. Vi rimase lungamente a pregare.

Monsignor Bianchi celebrò la Messa.

Margherita lasciò il Pantheon, salutata rispettosamente da grande folla. Alle 9.30 si recò al Pantheon il principe Mirko e appose la firma sul registro.

L'amnistia

Ci telegrafano da Roma 29 maggio sera:

Le notizie ufficiose dicono che i limiti della amnistia non dipenderanno dal sesso del nascituro. Il decreto differisce poco dai precedenti: soltanto, sono esclusi assolutamente i recidivi; mentre l'amnistia è limitata a poche categorie di reati, è concesso l'indulto di parte delle pene per quasi tutti gli altri.

Varie

Ci telegrafano da Roma 29 maggio sera:

Il Re e il principe Mirko visitarono stamane la caserma dei corazzieri assistendo alle esercitazioni.

— Prima che chiudasi la discussione del bilancio dell'Istruzione, l'on. Credaro ed altri presenteranno la proposta, di ripristinare il contributo dello Stato di 300 mila lire al Monte pensioni dei maestri. Sembra che si chiederà l'appello nominale sulla proposta, come specchietto per le allodole elettorali.

Posdomani cominceremo il nuovo romanzo

IL DELITTO DEL DOTTORE

di ARTHUR ARNOULD

Per il varo della "Regina Margherita"

I preparativi

Ci telegrafano da Spezia 29 maggio sera:

La città è straordinariamente affollata; la circolazione è difficile. I treni trasportano continuamente forestieri. Le vie sono imbandierate e addobbate.

Trovansi ancorate nella rada le r. n. *Lepanto, Dandolo, Doria, Morosini, Garibaldi, Castelfidardo, San Martino, Maria Pia, Affondatore, Vespucci, Città di Milano* e *Curtatone* e varî incrociatori e torpediniere.

Il ministro Morin ha visitato stamane l'arsenale e i lavori per il varo della *Regina Margherita.*

Giunsero il generale Baldissera, il direttore della Banca d'Italia comm. Stringher, gli addetti navali alle ambasciate inglese, francese e tedesca, i senatori Doria e Rignon. Si attendono gli on. Villa e Baccelli.

L'arrivo del duca di Genova

L'intervento del Re

Ci telegrafano da Spezia 29 maggio sera:

E' giunto stasera il duca di Genova ossequiato alla stazione dal ministro Morin, dal prefetto, dal sindaco, colla giunta, da varii ammiragli, da ufficiali di marina.

Il duca di Genova, vivamente acclamato, si recò all'albergo della *Croce di Malta.*

Si attende l'arrivo del duca degli Abruzzi.

⁂

Ci telegrafano da Roma 29 maggio sera:

Il Re, col principe Mirko, partirà stanotte alle 2,30 per Spezia accompagnato dai generali Ponzio Vaglia, Brusati e Di Salasco, dall'ammiraglio De Libero e da altri, nonchè dai componenti le sue case civile e militare.

I REPUBBLICANI E IL MINISTERO

Oramai il nostro compito critico sull'attuale Ministero diventa di più in più facile. Non abbiamo che ad esporre fatti e a riportare scritti. Possiamo anche risparmiare, l'abusato: « Non facciamo commenti. »

Dicevamo ieri delle gesuiterie socialiste a favore del governo; registriamo ora questa significante chiusa d'articolo della repubblicana *Italia del Popolo*, diretta ai deputati repubblicani:

« Non fatevi più ingenui di quel che siete. Tutti contrattano in quella gran bottega d'appoggi, di favori e d'influenze, che sono i corridoi di Montecitorio e le anticamere dei Ministeri. Contrattate anche voi — altieri, perchè non chiedete per interessi vostri, ma per gli interessi del popolo, che sono interessi di tutti, della libertà, della civiltà che è orgoglio e condizione di progresso nazionale. Contrattate all'ora critica, coll'acque alla gola, imponete al Ministero: *aut, aut; do ut des.*

I nostri voti vi rovesciano; i nostri voti vi salvano: — *ma che cosa ci date?* »

E' consolante, per un Ministero della Monarchia, trovarsi in codeste condizioni di *aut-aut.*

Ma non basta.

Un Comunicato ufficiale del P. R. I. — Comitato centrale, seduta 27 maggio 1901 — reca:

. . . .

« Crede il Comitato Centrale che sarebbe errore grave del Gruppo *se esso non traesse profitto delle speciali condizioni parlamentari* per dare esecuzione ai deliberati del Congresso di Firenze, riguardanti quelle riforme legislative che il Partito repubblicano reputa di immediata necessità per assicurare l'esercizio delle pubbliche libertà. »

Un congresso repubblicano, non può avere scopi differenti dai proprî ideali politici. Ora, i repubblicani vogliono trarre profitto *delle speciali condizioni parlamentari.*

Sempre avanti, Savoja!

CRONACA ESTERA

L'incidente italo-turco di Prevesa

Costantinopoli 29, ore 8.35 pom. — Dell'incidente italo-turco di Prevesa si dà ora la versione seguente:

Mentre a Prevesa dei soldati turchi facevano degli esercizii, dalla finestra di una casa vicina alla piazza fu tirato un colpo di fucile a quanto si dice contro i soldati. Questi allora si precipitarono tutti contro la casa per scoprire l'autore dell'attentato. Nella casa si trovò l'agente postale della Società di navigazione « Puglia » che aveva nella sua abitazione due sacchi postali; questi furono sequestrati dai turchi forse per indurre l'agente a confessare se aveva tirato lui la fucilata oppure indicarne l'autore.

I sacchi postali furono consegnati dai soldati alle autorità turche che li restituirono all'agente postale con una lettera redatta in termini cordialissimi.

Il congresso socialista di Lione

Lione 29 ore 2 pom. — Il congresso socialista approvò con voti 901 contro 42 la mozione Briand dichiarante che il partito socialista non si trova impegnato per l'entrata di Millerand nel ministero e che l'attitudine del partito riguardo al ministero deve essere quella stessa seguita verso tutti i ministeri borghesi.

Jaurès, parlando dopo che i socialisti rivolu-

...zionari abbandonarono la sala in seguito al voto della mozione De la Porte, rilevò la scissura che ne derivava e dichiarò a coloro che rimanevano che avrebbero saputo realizzare la grande unità socialista.

Si approvò poscia un manifesto dicente che l'unità del partito è realizzata e che tutte le energie socialiste e rivoluzionarie si troveranno al loro posto.

Il manifesto rileva inoltre che l'entrata di un socialista nel ministero non impegna affatto il partito.

Il congresso venne chiuso acclamandosi Tours a sede del prossimo congresso nel 1902.

Conferenza sull'Italia

Parigi 29 ore 10 ant. — Il professore Gay fece ieri sera una conferenza all'istituto popolare trattando delle relazioni italo-francesi. Elogiò l'Italia, la dinastia e tutti i partiti italiani, che contribuirono al riavvicinamento utile di entrambe le nazioni.

Grave disgrazia a Pretoria

Pretoria 29. — Il generale boero Schoemann, che si sottomise agli inglesi all'epoca dell'occupazione di Pretoria, esaminava ieri una granata che conservava, allorchè il proiettile scoppiò uccidendolo e ferendo mortalmente sua figlia e gravemente sua moglie e altre 2 persone.

Una grave sconfitta inglese?

Bruxelles 29, ore 9 pom. — Il *Petit bleu* reca essere giunto all'Aja un dispaccio ufficiale annunciante che gli inglesi furono battuti dai boeri comandati da Beyer e Breitenbach presso Kalkhenvel nelle vicinanze di Pretoria. Gl'inglesi avrebbero avuto 49 morti e 159 feriti; 600 inglesi sarebbero stati fatti prigionieri. I boeri avrebbero conquistato 6 cannoni.

Notizie varie

Londra 29. — Il *Times* ha da Hong Kong: La peste aumenta; si hanno oltre 30 morti al giorno.

Berlino 29. — Il *Reichs Anzeiger* pubblica la legge relativa al regime dei vini, che entrerà in vigore il 1. ottobre 1901.

DOVE ANDIAMO A FINIRE?

Le enormità si succedono e non si rassomigliano.

A Tivoli l'on. Costa vuole tenere una conferenza socialista, che ha tutti i caratteri della conferenza pubblica.

Un delegato di P. S. in omaggio alla legge, la vieta, perchè contravviene alle disposizioni speciali ed ha il carattere generale di propaganda contro le istituzioni dello Stato.

Che cosa fa il Governo?

TRASLOCA IL DELEGATO per punizione, e l'on. Ronchetti, sottosegretario di Stato all'Interno, ne dà il felice annuncio all'amico, e compare Costa!

Vedere, per credere, il resoconto della Camera.

Se, in questo modo, demoralizzando i funzionari che fanno il loro dovere, e sostenendo i sovversivi, il governo di Giolitti, non ci conduce alla rivoluzione in tre mesi, sarà un vero miracolo!

Le indennità che pagherà la Cina

Pechino 29. — I plenipotenziarii cinesi informarono i ministri esteri che la corte imperiale è disposta a pagare le indennità in 450 milioni di *taels*, ma che rifiuta di concedere l'interesse del 4 per cento.

La "Calabria„ di ritorno dalla Cina
Tre marinai perduti

Ci telegrafano da Brindisi 29 maggio sera:

La nave italiana *Calabria* è arrivata stamane proveniente dalla Cina.

La *Gazzetta del Popolo* ha da Spezia questo telegramma in data 28:

« La nave *Calabria*, di ritorno dall'Oriente, all'altezza di Ceylan, ha perduto il nocchiere Taddei Umberto, il sotto capo cannoniere Borador Alessandro e il marinaio Amicone Emilio.

Il Comando del corpo reale equipaggi comunicò alle famiglie la dolorosa notizia ».

UMANITARISMO FUOR DI POSTO

Notammo ieri con una sola riga di commento, quella parte di rapporto del comm. Rossi Doria sulla sua inchiesta al bagno penale di Santo Stefano, riguardante il suicidio di Bresci. Ma essa merita qualche altra considerazione.

Risulta dal rapporto, che Bresci aveva la cella *meglio aereata, più spaziosa e più igienica.*

Da ciò s'impara adunque, che per aver diritto a dei privilegi ed essere trattati con qualche riguardo, bisogna ammazzare il Re, bisogna commettere il più barbaro degli assassinii!

Se Bresci avesse ammazzato uno qualunque, avrebbe avuto una cella comune; avendo ammazzato il Re — con che logica umanitaria invero non sappiamo — gli si è data la *migliore* del bagno! Cose che non sembrerebbero vere, se non le raccontasse ingenuamente l'inviato speciale del Ministero dell'Interno.

***

Rileviamo poi quest'altra.

Nei giornali dei coccodrilli ammaestrati, che piansero per alcuni giorni dopo il 29 luglio 1900 per salvarsi le spalle, si leggono adesso delle disquisizioni sentimentali intorno alle cause del suicidio del regicida del bagno di Santo Stefano.

Si vuol dire che il sistema della segregazione cellulare è un sistema orribile, peggiore della pena di morte. Come si è fatto tanto per abolire quella pena, si vorrebbe ora abolire anche l'ergastolo; e s'invocano « tempi migliori, nei quali la barbaria di certi sistemi carcerari sarà scomparsa per essere sostituita da una pena civile e normale. »

Le cose nostre hanno ormai preso un andazzo che ci porterà presto a vedere gli autori dei più efferati delitti mandati a villeggiare a spese dello stato, nelle più ridenti plaghe d'Italia, dove potranno godere il quieto vivere con qualche pensione negata ai vecchi difensori della patria, facendo anche mostra di qualche onorifica distinzione. Non si sa mai!

CRONACA ITALIANA

Congresso di piscicoltura

Ci telegrafano da Palermo 29 maggio sera:

Al Municipio si è inaugurato nel pomeriggio il secondo congresso nazionale per la pesca. Vi intervennero il deputato Di Scalea rappresentante il ministro d'agricoltura, il senatore Maielli, il deputato Di Stefano, le autorità civili e militari, i rappresentanti del municipio, della camera di commercio, dei comizii agrarii, delle società di piscicoltura e acquicoltura, le notabilità e numerosi congressisti. Si diede lettura della adesione del sotto segretario di Stato on. Baccelli e di molte altre; quindi il pro-sindaco salutò i congressisti in nome di Palermo.

Parlarono poi Di Scalea, il presidente del congresso e il professore Levi Morenos di Venezia.

Dietro proposta dei congressisti veneziani fu inviato un telegramma di saluto al duca degli Abruzzi, che accordò il suo alto patronato al congresso.

Prima della seduta pubblica al municipio, si tenne una seduta preliminare in cui fu costituito l'ufficio di presidenza.

Musolino non è fuggito

Ci telegrafano da Roma 29 maggio sera:

Si telegrafa da Reggio Calabria alla *Tribuna* che Musolino si trova sempre nelle montagne dell'Aspromonte.

Il prefetto La Mola lavora attivamente per catturarlo.

Terribile zuffa fra cocchieri e guardie a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 29 maggio, sera:

Iersera a Fuorigrotta molti popolani assistevano alla tradizionale sfilata degli equipaggi a Montevergine.

Una guardia municipale fu travolta sotto le ruote di una carrozza e ne ebbe le costole rotte. Accorsero allora altre guardie e imposero ai cocchieri di rallentare la corsa. Alcuni risposero con insulti alle guardie e vennero arrestati, ma si ribellarono e cavarono i coltelli. Gli agenti si difesero con le sciabole.

Nacque una zuffa terribile a cui presero parte molti popolani parteggiando per i cocchieri. Finalmente si riuscì ad arrestare tre dei più furiosi ribelli; due erano gravemente feriti.

Sette fra guardie e carabinieri rimasero feriti. Accorse pure una compagnia di fanteria a ristabilire l'ordine. Anche molti borghesi furono feriti.

I muratori di Roma

Ci telegrafano da Roma 29 maggio sera:

Stamane in campo Boario ebbe luogo un nuovo comizio di diecimila muratori. Si gridò contro l'impresa che vuol reclutare operai nelle Marche, e le autorità rimasero impassibili. Poi, una commissione si recò dal sindaco per sollecitare una conferenza cogli appaltatori e il sindaco promise di sollecitarla. La commissione quindi si recò dal sotto segretario on. Baccelli per pregarlo di far rispettare i collegi dei probiviri che non funzionano, e più tardi andò al Ministero dell'istruzione pubblica per reclamare provvedimenti a favore degli operai addetti agli scavi.

Istigatori di scioperi

Ci telegrafano da Roma 29 maggio sera:

Stamane una ventina di contadini disoccupati tentarono di persuadere allo sciopero i contadini che lavorano fuori di Porta S. Pancrazio. Questi si opposero. Si arrestarono gli istigatori.

Femminismo tragico
Due ragazze sedotte
che accoltellano gli amanti

A Castelnuovo della Misericordia — piccolo Comune della provincia di Pisa ma vicino a Livorno — si è svolto l'altro ieri un tragico fatto.

La ragazza Emilia Bertocchi, un'avvenentissima bruna appena ventiduenne, amoreggiava da qualche tempo con Quintilio Bonanni, di anni 24.

Contemporaneamente un'amica dell'Emilia — certa Amelia Galli, di anni 19, simpaticissima ragazza — aveva stretto relazione amorosa con un compagno del Bonanni, il bracciante Gino Franchi, di anni 25.

Di questi giorni i due amanti, dopo avere avuto intime relazioni con le rispettive fidanzate, decisero di abbandonarle; nè valsero preghiere e lagrime a farli recedere dalla presa risoluzione.

Le due ragazze meditarono la vendetta e la mandarono ad effetto ad ora diversa, nella stessa località e nello stesso identico modo.

Ed ecco come:

Stamani la Bertocchi incontrato in una via del paese il Bonanni tentò di ricondurlo agli antichi amori, ma non riuscendovi, lo colpì con una tremenda coltellata al ventre.

Poco dopo la Galli fermò il Franchi che ritornava in compagnia di alcuni amici da Montenero, lo chiamò in disparte e gli disse:

— Dunque che cosa intendi di fare?

— Lo sai — rispose il giovanotto.

— Hai proprio deciso di non sposarmi?

— Sì — Te l'ho già detto...

Ma non ebbe tempo di terminare che l'Amelia tratto rapidamente di tasca un lungo, acuminato coltello lo piantò nel ventre del suo ex amante dicendo:

— Tieni: così non tradirai altre disgraziate.

I due feriti furono soccorsi dal medico condotto del paese il quale veduto che essi versavano in gravissimo stato ordinò che fossero subito trasportati all'ospedale di Livorno.

Il Franchi vi è giunto moribondo.

Compiuto il ferimento, tanto l'Amelia quanto l'Emilia corsero a costituirsi ai carabinieri.

Il fatto, come vi potete immaginare, ha destato enorme impressione.

Il famigerato Della Croce è vivo

Il famigerato Della Croce, bollato come calunniatore e truffatore dai tribunali, che si diceva fosse stato assassinato nelle prigioni di Costantinopoli, è invece sano e salvo a Parigi.

Infatti, dai giornali di Milano rileviamo che è giunta colà una cartolina timbrata a Parigi il 26 corrente, colla quale il Della Croce — forte della debolezza delle nostre autorità, le quali non sanno mai acciuffarlo — continua il lavoro di diffamazione da tanto tempo iniziato, a danno di persone altamente rispettabili e che già gli costò una condanna a sei anni di reclusione, disgraziatamente in contumacia.

E pensare che per quest'uomo ci mancò poco non scoppiasse un conflitto diplomatico!

La cartolina — di tutto pugno del Della Croce — venne consegnata nelle mani del presidente della Corte d'Appello dall'avv. Fedrigo, patrocinatore delle persone prese di mira — per bassi fini — dal Della Croce.

Sarà unita all'incarto del nuovo processo che a carico di costui si discuterà fra poco, ancora a Milano.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Gazzetta Commerciale Veneta

Il 4. numero della *Gazzetta Commerciale Veneta* uscito stamane contiene: La rinnovazione dei trattati di commercio — Rivista d'Assicurazioni e Banche — Nel mondo degli affari — Revisione di ricchezza mobile — I titani della Finanza — Atti ufficiali delle Associazioni — Giurisprudenza commerciale — Fallimenti — Moratorie — Dissesti — Protesti Cambiari — Movimento delle Ditte — Rivista finanziaria e delle Borse — Listini — Mercati etc.

Per le monete di nichelio

L'altro ieri l'on. Di Broglio conferì col sig. Ivo Walter, rappresentante la casa Krupp di Berlino, intorno all'operazione del ritiro di 20 milioni di monete di rame da sostituirsi con altrettante di nichelio puro.

A questo proposito dobbiamo osservare che la fabbricazione delle monete di nichelio puro è un segreto di privativa posseduto da poche e potenti case ed esige un impianto costosissimo e perciò riesce quasi impossibile la falsificazione; mentre le attuali monete composte di 3/4 di rame ed 1/4 di nichelio si falsificavano facilmente.

Società d'incoraggiamento
per l'Agricoltura e l'industria a Padova
Il premio di Lire 5000

Ci scrivono da Padova:

Giusta il deliberato dell'Assemblea Generale 5 maggio p. p. della Società d'Incoraggiamento di Padova, viene aperto il concorso al premio di lire cinquemila, della fondazione Pezzini - Cavalletto, per una memoria inedita sul seguente tema:

Considerare con uno studio completo teorico pratico quali sieno allo stato attuale i risultati dell'impiego dell'energia elettrica alla trazione ferroviaria e congeneri nei diversi paesi, indicando dal punto di vista tecnico ed economico il modo migliore per giungere ad utilizzare a questo scopo le forze idrauliche inoperose esistenti in Italia.

Al concorso non possono partecipare che italiani.

Esso rimane aperto a tutto 30 Giugno 1903. Entro tale termine le rispettive memorie dovranno essere trasmesse, franche di porto, all'ufficio di Presidenza della Società Incoraggiamento nella sua sede in Padova.

Le memorie dovranno essere anonime, e venir contraddistinte da un motto ripetuto sopra una scheda suggellata, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Sarà aperta la sola scheda della memoria premiata, e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio sociale, a corredo del proferito giudizio, con facoltà agli autori di farne trarre copia a loro spese.

La proprietà di tutte le memorie, compresa la premiata, resterà ai rispettivi autori.

Entro tre mesi dalla chiusura del concorso una giuria composta di cinque persone, notoriamente competenti, che sarà eletta da apposita commissione, già costituita, dovrà deliberare sul concorso.

Qualora essa ritenga uno dei lavori presentati meritevole di premio, questo sarà consegnato, col relativo diploma, al vincitore del concorso entro un mese dalla pubblicazione del giudizio.

Il giudizio sarà inappellabile, ed il premio indivisibile.

La relazione della giuria sarà resa pubblica a mezzo della stampa.

CRONACA
CALENDARIO

Giovedì 30 maggio: San Giov. De Rossi canonico.
Venerdì 31 maggio: S. Canziano martire.
Il sole leva alle 4.25 — tramonta alle 19.47.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

IV. Esposizione Internazionale d'Arte

I visitatori furono ieri 1227.

Oggi la banda cittadina dalle ore 4 e mezza alle ore 6 e mezza pom. ai Giardini pubblici, nel recinto dell'Esposizione eseguirà il seguente programma:

1 Marcia *Asclepias* Mariani — 2 Pout-pourì *Sieba* Marenco — Intermezzo *L'Amico Fritz* Mascagni — 4 Coro Danza Duetto Finale II. *Sansone e Dalila* Saint-Saëns — 5 Sinfonia *Norma* Bellini — 6 Polka *Staffilata* Strauss.

Per la festa dello Statuto

Ricorrendo domenica la festa nazionale dello Statuto, il comandante del dipartimento, ha emanato il seguente ordine del giorno firmato da Canevaro:

Alle ore 10 il Sottoscritto passerà in rivista, in piazza San Marco le truppe del Presidio, alle quali si unirà un battaglione della r. Marina al comando del Capitano di corvetta Fasella Osvaldo, che avrà sotto i suoi ordini come aiutante maggiore il sottotenente di vascello Bonaldi Silvio.

Il battaglione della r. Marina sarà così composto: 1. comp. R. scuola macchinisti — 2. comp. Difesa locale — 3. comp. Scuola specialisti e rr. navi in disponibilità — 4. comp. Rr. navi in disponibilità.

Le truppe alle ore 9 1/2 saranno schierate in piazza S. Marco colla destra a poca distanza dal campanile, al comando del Colonnello comandante del Presidio cav. Bucchia Augusto.

Per l'ora stabilita tutti gli ufficiali in servizio attivo, non impediti da ragioni di servizio, si riuniranno a destra delle truppe e tra queste ed il campanile per assistere alla rivista.

Gli ufficiali in congedo che prenderanno parte alla rivista si uniranno con quelli in servizio attivo. Faranno seguito al Sottoscritto il Direttore Generale dell'Arsenale, il Capo di Stato-maggiore, l'Ufficiale superiore addetto al comando del Presidio.

I Capi di corpo e di servizio sono autorizzati a condonare in detto giorno i castighi disciplinari in corso, inflitti per lievi mancanze. I Direttori dei lavori sono pure autorizzati a condonare al personale lavorante le multe in corso non eccedenti i 5/10 ed a diminuire di 5/10 quelli maggiori.

Alla sera gli stabilimenti marittimi saranno illuminati.

La ritirata per i sotto capi e comuni sarà protratta alle ore 22 e quella per i sott'ufficiali alle ore 24.

***

Dal canto suo la Giunta Municipale ha disposto l'illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di San Marco, l'esecuzione di un concerto della Banda Cittadina in Piazzetta, mentre in Piazza suonerà la Banda Militare, l'esecuzione pure di un piccolo concerto in frazione di Malamocco ove sarà illuminato il palazzo Pretorio, — e l'erogazione di L. 100 al consorzio Nazionale.

Associazione Giovani Monarchici

Numerosissima, come al solito l'assemblea di iersera.

Il presidente delle Assemblee cav. Carminati nel riassumere l'ufficio ringraziò l'Assemblea per la prova di fiducia accordatagli, ed accennando al compito spettantegli ed ai propositi dell'Associazione ebbe felicissime allusioni all'attuale momento politico.

Il Presidente dell'Associazione, dopo aver rivolto un pensiero al fausto avvenimento che sta per allietare il Quirinale traendone i più lieti presagi per l'avvenire, passò ad esporre i criteri cui è ispirata la Federazione costituenda tra le Associazioni monarchiche del Veneto, lumeggiò la cooperazione prestata nel Comitato promotore dal Consiglio dell'Associazione — i benefici che avranno a seguire per le forze monarchiche della regione. E' l'Assemblea con voto unanime, deliberò che l'Associazione debba aderire alla Federazione.

Circa alla nomina dei delegati della Associazione, l'Assemblea, con voto unanime deliberò che oltre al Presidente della Associazione, siano destinati a quell'incarico quei due membri del Consiglio che sarebbe per chiamare la fiducia del Presidente.

Dopo altre comunicazioni di minor importanza la seduta fu sciolta con nuove raccomandazioni del Presidente a tutti i soci per un'attiva propaganda per la *Cassa di Mutuo soccorso* per gli operai delle Associazioni Monarchiche di Venezia — che già ha raccolto buon numero di sottoscrizioni e ben presto sarà in grado di funzionare regolarmente.

Medaglie e attestati di benemerenza

La Prefettura ci comunica questo elenco di persone cui vennero concesse dal Ministero dell'Interno medaglie e attestati di Pubblica Benemerenza per atti di Valor Civile.

Salvatori Attilio vigile di Venezia attestato di Benemerenza — Morsolin Bernardo vigile di Venezia id — Della Venezia Filippo operaio di Venezia id. — Rizzi Angelo operaio di Venezia id. — Del Priore Angelo guardia di città id. — Minciotti Augusto capo guardia carceraria id. — Bastasi Francesco vigile di Venezia id — Morello Antonio farmacista di Mira id. — Baessato Francesco barcaiuolo di Strà id. — Penso Vincenzo pescatore di Chioggia Medaglia in Argento al valor civile — Costa Sante muratore di Portogruaro id. di bronzo — Nang Secondo pescatore di Caorle id. id. — Benetti Angelo falegname di Mira id. id. — Ruspini Luigi allievo della R. Accademia Navale id. id. — Marchiori Giovanni contadino di Mira id. id.

Per i metallurgici disoccupati

S. E. Morin telegrafò al comm. Cerutti di aver autorizzato il Coman. del nostro Arsenale di procedere alla demolizione delle due cannoniere aggiudicando il lavoro ad un assuntore responsabile per impiegare gli operai disoccupati.

La Presidenza della Società di Previdenza per i disoccupati per giovare agli operai stessi deliberò di provvedere direttamente all'assunzione dell'appalto, distribuendo però fra coloro che parteciperanno al lavoro tutto l'importo che sarà per versare la Direzione dell'Arsenale.

Fra qualche giorno sarà firmato il contratto. In questo lavoro possono venir occupati soltanto 36 operai.

Tutti gli operai disoccupati iscritti presso la Società e che desiderassero partecipare a quel lavoro, dovranno iscriversi nell'ufficio della Società stessa entro domani venerdì nelle ore d'ufficio prendendo visione dei patti di lavoro.

Fra gli iscritti verrano scelti i 36 colle norme che saranno concordate al Comando dell'Arsenale. Le iscrizioni devono essere fatte personalmente.

Il lavoro durerà circa quattro settimane.

Bionda e bruna trappolate?

I lettori ricordano certamente l'allegro casetto — *allegro*, intendiamoci, per coloro che non furono bollati dalle avventuriere — delle 5200 lire fatte sparire da una bionda e una bruna, sparite a lor volta, subito dopo la proficua operazione.

Ci si informa ora, ma non abbiamo la possibilità di controllare la esattezza della notizia — perchè le autorità interpellate brillarono per il loro silenzio, nè abbiamo sottomano fonti ufficiali ed intime cui ricorrere — che le ali delle due tortorelle volanti sarebbero state tarpate al confine francese, ove una gabbia della patria Questura le avrebbe ospitate, con circa 1000 lire sotto ogni ala. Due tortore a due ali ciascuna, eguali a quattro ali, totale lire quattromila. Sarà vero? Come quando si tratta di notizie diplomatiche... « registriamo la voce con riserva. »

Una donna che cerca il marito
ed è felice di trovarlo in guardiola

L'antefatto: Jersotte, poco dopo le due, tutti quelli che abitano vicino alla bottiglieria di Angelo Cherubini in Via 22 Marzo furono bruscamente svegliati da un ca' del diavolo che facevano certi rumorosi avventori della bottiglieria, e s'aprirono vetri e imposte e comparvero visi di assonnati e belle testine scarmigliate, urlanti proteste contro quel baccano. Ma siccome la scena non finiva, qualcuno dei passanti, prima che succedesse qualcosa come nel secondo atto dei *Maestri cantori*, andò ad avvisare del baccano le guardie del sestiere di S. Marco. Accorsero il vice brigadiere Pellegrini e l'agente Puppello, che entrarono nella bottiglieria per farla finita col pandemonio che continuava. Uno degli avventori che parlava male l'italiano con perfetto accento tedesco, appena vide gli agenti si lanciò contro di loro dicendo qualche insolenza come questa: *Malora, anche guardie*. E aggiungendo: *daga mi numeri*. Cos'erano? Numeri del lotto? Mah!

Il vice brigadiere lo prese per il petto, e constatata la contravvenzione all'esercente per la abusiva protrazione d'orario, fece uscire tutti, chiuse l'esercizio, e si accompagnò in corpo di guardia quel tedesco pieno di furia francese, e che è poi un cameriere di caffè Florian, Enrico Felkel di 27 anni, viennese di Vienna.

E siamo al fatto: Costui ha moglie, Emma Rümmel, dell'istessa età di lui, istesso luogo di nascita.

La poveretta aveva dormito i suoi sonni tranquilli durante tutta la notte; ma iermattina, svegliandosi, si volta con desioso sorriso dalla parte dello sposo... ma, oh Dio! l'altra metà del talamo è vuota! Ella non pensa a disgrazie, non pensa a nessuno dei buoni motivi che possono trattener fuori di casa tutta una notte il più fedele dei mariti; no; la gelosia più acuta e torturante l'invade tutta ed ella non sa dubitare altro se non che egli, l'infame, sia..., altrove. Si alza, si veste, esce, va al Florian; lui non c'è; gira, rigira, di su di giù; nulla; sta per scoppiare quando le viene la buona idea di rivolgersi alla questura, a quella del sestiere di S. Marco. Notate ch'ella non conosce la nostra lingua; sicchè quando si presenta al piantone e le spiffera tutta la sua disgrazia, quell'altro resta a guardarla a bocca aperta... La donna capisce che lui non capisce, e allora accompagna il suo impenetrabile discorso con dei gesti che finalmente gettano qualche po' di luce nell'ormai annebbiato cervello dell'ottimo piantone. Il quale ricordandosi di tenere in guardiola giusto un tedesco, fa vedere alla donna il brogliaccio, dove ella legge il nome adorato. Ah! (gran sospiro di sollievo) Dio vi ringrazio (in tedesco). E fà un sorriso che vuol dire: Oh, caro Enrico mio, tu sei in prigione! ah come sono contenta, chè non sei dove dubitavo io!

Si hanno delle gran soddisfazioni quando ci si vuole così bene fra marito e moglie! Basta: capita intanto uno dei funzionari, (i quali, generalmente conoscono un pochino per ragioni d'ufficio tutte le lingue) e allora alla affettuosissima sposina è spiegata la causa della privazione patita. Ma tutto è niente per la sposina a confronto del pericolo temuto; ella è felice.

Dal canto suo l'erario non avrà da rimetterci le spese del giudizio perchè il Felkel aveva in tasca e gli vennero sequestrate, quaranta lire in biglietti da 5, una sterlina, 28 lire in argento, tre lire in nichel e 85 centesimi in rame. Egli aveva inoltre in saccoccia, due portafogli, due bocchini, un temperino, quattro chiavi ed una bolletta d'impegnata al sacro monte di un anello d'oro con brillanti per 60 lire e un'orologio d'oro con catena di argento dorata.

Garden-party

In un recente garden party di beneficenza non fu la più bella Signora che raccolse le maggiori oblazioni, ma fu quella che aveva i denti più belli.

Certamente essa li governava con l'Odol il migliore dei dentifrici antisettici.

E' morta!

Abbiamo ieri narrato la disgrazia della Giudecca; di quella bambina di 8 mesi Lida Mangini che sfuggendo dalle braccia della piccola domestica cadeva dalla finestra nella calle sottostante. La povera bambina è morta ieri notte.

Non era una guardia di finanza

Il *Gazzettino* pubblicava ieri di una guardia di finanza, certo Francesco Cristarella, napoletano condannato a 5 giorni di arresto per eccitamenti disonorevoli verso una undicenne.

Ora è bene si sappia che quell'individuo non veste la divisa di guardia di finanza da parecchi mesi; ed egli da tempo era.... dimissionato da quel corpo quando commise il reato.

Sig. Prof. L. CHIMINELLI

« Auguro che l'acqua di CINCIANO venga bevuta ed apprezzata come *una delle migliori acque da tavola* ».

I RECLAMI DEL PUBBLICO. — Ci scrivono: Da qualche tempo la Pasina di S. Silvestro è diventata il ritrovo di tutto il canagliume del circondario. Tutto il giorno e gran parte della notte si odono le più oscene canzoni i più turpi discorsi che disturbano gli abitanti delle vicinanze e sono di scandalo ad ogni persona civile.

I vigili, dal Municipio, dovrebbero vedere e sentire, e sopratutto impedire un certo *noleggio di battelle* che è la causa di tutti i chiassi e che deturpa una delle migliori posizioni del Canal Grande. Si prega vivamente a chi tocca di riparare a tanto sconcio.

MEDIATORE MODELLO — Giovanni Brancaleoni di 20 anni che fa il mediatore a Rialto, si presentò giorni fa a certo Luciano Zanon di 28 anni, negoziante a San Marco numero 3850 e col pretesto di avere venduto del vino e della marsala ad un negoziante si fece consegnare dal Zanon quattro fusti e tre damigiane vuote. Non lo vide più tornare. Reclamò, fece pratiche conciliative per avere di ritorno i recipienti, ma invano: e allora lo Zanon denunciò il mediatore, all'ufficio di P. S. di S. Marco, per truffa.

CARTOLINE... PROIBITE — Gli agenti della squadra mobile sequestrarono ieri l'altro parecchie cartoline molto p....roibite che si trovavano esposte al pubblico nel negozio Antonio De Mattia in Frezzeria, e deferirono il venditore all'autorità giudiziaria.

L'AUTORE DELLA RAPINA — L'ufficio di P. S. di Cannaregio è riuscito ad identificare ed arrestare l'autore della rapina della collana d'oro, commessa l'altra sera a San Leonardo sulla persona del falegname Antonio Pangon. E' il pregiudicato Emilio Zorzi di Fortunato d'anni 22 abitante agli Ormesini.

IL VOLO DI DUE LENZUOLA — Certa Catterina Veggia, abitante in Cassolleria numero 5280 ieri mattina nel cortile di casa sua stese due lenzuola ad asciugare. Ad un certo momento ella non li vide più. Ma nel cortile c'è una porta che comunica col baccaro tenuto da certo Leonardo Marzo; e la Veggia avendo chiesto notizie ai vicini di casa, seppe che un individuo (del quale si dero i connotati) era stato visto uscire dal baccaro e portare via le lenzuola sotto il braccio. La Veggia si recò subito alla questura. L'appuntato Giovine insieme all'agente Vanin, con la sola scorta dei connotati, si mise sulle traccie dell'individuo e lo trovarono nello stesso baccaro del Marzo, dove l'imprudente era ritornato dopo una breve assenza. Lo acciuffarono e lo tradussero al sestiere dove egli si qualificò per A.. M...., di 30 anni, facchino, abitante a Cannaregio; si protestò innocente, dicendo che non ha bisogno di rubare lui; ma i vicini lo avevano riconosciuto per quello di poco prima e perciò egli è ancora in guardiola. Le lenzuola potevano valere una diecina di lire.

CONCORSO AL MARCO FOSCARINI — E' aperto il concorso a tutto il 25 p. Giugno per n. 5 posti gratuiti e semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale, presso la cui Direzione potranno aversi le necessarie informazioni.

SMARRIMENTO O FURTO? — Miss Jone Holm una americana alloggiata da parecchi giorni all'*Hotel Belle Vue*, l'altro ieri si recò a Padova in gita. Ritornò col treno delle 6.45 pom. e quando scese si accorse di non aver più nella sua borsetta un orologio di metallo nero.

Ella non sa se le fu rubato o se lo ha smarrito: nel secondo caso a chi glielo riportasse è disposta di dare una buona mancia essendo l'orologio un ricordo di famiglia.

Taccuino del pubblico

Il congresso dell' educazione femminile

La Federazione fra le società d'insegnanti che hanno sede nelle provincie dell'Emilia — un forte sodalizio intorno al quale sono raccolte molte centinaia di maestri e maestre, — in seguito all'invito rivoltole dal Comitato promotore del secondo Congresso nazionale dell'Educazione femminile, ha deliberato:

1. Di rimettere ad altra epoca il 5.o Congresso federale, che doveva aver luogo nell'agosto prossimo in Modena; 2.o Di prender parte al Congresso di Venezia con una propria rappresentanza; 3.o Di organizzare nelle varie città ove abbia sede una società federata, il più largo concorso d'insegnanti emiliani al congresso di Venezia.

Questa deliberazione, che è un nobile atto di solidarietà fra i docenti e di deferenza verso la città nostra, contribuirà moltissimo a rendere numeroso e solenne il Congresso, che si inaugurerà in Venezia il 18 del prossimo agosto.

XI congresso della S. I. di medicina interna

Come a suo tempo è stato annunciato, la Società Italiana di Medicina Interna ha proclamato la città di Pisa a sede del suo prossimo Congresso.

Il Consiglio Direttivo della Società ha ora deliberato che il Congresso abbia luogo nei giorni dal 24 al 28 del prossimo mese di Ottobre ed ha assegnato i seguenti temi per le relazioni:

1. La peritonite da propagazione nella febbre tifoide. Relatori: Prof. Queirolo e Prof. Fedeli.

2. Di alcune moderne questioni sulla Patologia del Fegato. Relatori: Proff. Fenoglio e Cesaris-Demel.

3. Di alcuni problemi della patologia del cuore. Relatore Prof. Guido Baccelli.

Per la mostra di orticoltura e floricoltura

Il Comitato esecutivo della Mostra di floricoltura ed orticoltura in Padova, per aderire al desiderio di diversi espositori, ha deciso di prorogare a tutto il 5 del p. v. Giugno il tempo utile per la iscrizione delle domande d'ammissione alla Mostra stessa.

Stato civile

Bollettino del giorno 29 maggio:

Nascite — Maschi 6 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo 1 — Totale 10.

Matrimoni — Prata Sante tipografo con Avanzato Giovanna casalinga — Frollo Carlo fuochista marittimo con Bortoluzzi Teresa casalinga — Dal Fabbro Giuseppe gondoliere con Lazzari Maria casalinga, tutti celibi.

Decessi — Ghisalberti Motta Caterina di anni [illegible] vedova casalinga di Venezia — Chinaglia Bassich Maria di anni 82 vedova già casalinga di Venezia — Grandesso Giacomin Caterina di anni 70 vedova già villica di Venezia — Greco Gorini chiamata Giulia di anni 20 nubile civile di Napoli — Braghin Angela di anni 15 nubile ricoverata di Rovigo — Musalo Adriano di anni 77 coniugato r. pensionato di Venezia — Bach Bonaventura di anni 76 vedovo già cameriere di Venezia — Inchiostro Giovanni di anni 73 coniugato r. pensionato di Venezia — Perer Francesco di anni 72 vedovo seconde nozze falegname di Venezia.

CONFERENZE DI STUDENTI — Alla R. Scuola Superiore di Commercio il signor Agostino Sisto studente del 5.o anno ha tenuto una conferenza sull'*Adozione e la sua funzione sociale*; fu applauditissimo.

LEGA FRA GLI INSEGNANTI. — Il signor A. Nardelli, che insegna attualmente a Treviso, tenne ieri sera alla *Lega fra gl'insegnanti* una bella e applaudita lettura, nella quale tratteggiò con molta vigoria i difetti più gravi, apportatori di più gravi conseguenze, che si riscontrano nell'educazione moderna.

Il Nardelli è lo scrittore facile e forbito, si occupa con amore e competenza di cose educative.

PER GLI ASILI DI FAMIGLIA. — Sottoscrizioni pervenute al Cassiere dell'Unione per il Bene, Salvator Thomas — Palazzo Manin, Venezia:

Isabella B. B. L. 10. — A. Stucky L. 10. — Luigi Stucky L. 5. — Giannina Stucky L. 5. — Fratelli Motta (Campocroce di Mogliano) L. 10 — Ingegnere Emilio Fumiani e famiglia L. 10 — Don Meri di Trento L. 1.50 — Giovanni Pedrotti di Trento L. 25.— Clotilde Pedrotti id. L. 25 — Nunziatina Pedrotti id. L. 5 — Carmelina Pedrotti id. L. 5 — Contessa Manci-Sardagna id. L. 15 — Bimbi Manci id. L. 10 — Virginia Scoti id. L. 1 — Pietro Pedrotti di Rovereto L. 10 — Elvira Tomasi id. L. 5.

L'offerta notata di L. 100. — di Maria Pigazzi, va così completata: Maria Pigazzi Marchesi.

BUONA USANZA. — Per onorare la memoria del Signor Domenico Zanon il dott. Girolamo Levi ci rimette lire 3 per l'Ospitale Umberto I.

Nota Sibillina
MONOVERBO

co B

***

Spiegazione dell'anagramma precedente:
Recanati—Caterina

CRONACA DEI TEATRI

L'« Ueberbrettl » al Rossini

Il teatro Rossini si riapre domani, venerdì per [illegible] sole rappresentazioni dell'Ueberbrettl di Berlino.

Che cosa vuol dire *Ueberbrettl?* ecco: *Ueber* — sopra, superiore; *brettl* tavola, palcoscenico: quindi super — palcoscenico, e, in sostanza *super cafè chantant.* A Berlino questo *Ueberbrettl* sembra sia una attraente specialità locale: là si canta, si balla, si suona, si recita, tutto scherzosamente, umoristicamente e, a quanto ne dicono, in modo tutto speciale e caratteristico. — Sentiremo dunque domani [illegible] anche questa certo è che si tratta di una compagnia ricchissima.

Mascagni e il club dei « Finken »

Giorni sono, abbiamo pubblicato il racconto di una feroce canzonatura che, secondo vari giornali di Vienna e di Berlino, sarebbe stata fatta al maestro Mascagni in un circolo di artisti viennesi, profittando della poca conoscenza che il maestro italiano ha della lingua tedesca.

Ora a proposito di questo racconto ci viene da Vienna e precisamente dei numerosi presidenti del club dei *Finken* una lettera di smentita, in cui si dichiara falsa la notizia, e si esprimono le più lusinghiere ammirazioni per il Mascagni.

Ma nello stesso tempo una persona degna della maggior fiducia e che abita a Vienna manda a noi questa informazione:

« Pur troppo l'affare Mascagni è vero e pur troppo anche due italiani se ne sono resi colpevoli. Però uno di essi, chiamato a dar spiegazioni sull'avvenimento disse che nello spiritosissimo club dei *Finken* composto di artisti e di artiste di basso rango vige l'originalità di dire sempre il rovescio di ciò che si pensa. Per esempio; uno vuole augurare ad un altro buona salute, ebbene, appena lo vede gli dice: *Spero che creperai presto!* un altro vuol manifestare la propria affettuosa ammirazione ad un collega, e il primo saluto che gli dà è il seguente: *Insigne asino va in tua malora!* E così di seguito ».

Come ognuno vede questi scherzi delicati non potrebbero meglio rivelare tutta la grazia e lo scintillio dello spirito tedesco.

Dato il sistema, tutta quella serie di contumelie scagliate contro il Mascagni non indicherebbero che il delirio dell'entusiasmo più ardente da cui sarebbero stati presi gli argutissimi *Finken*.

Basta intendersi, tutto diventa chiarissimo! Ma il guaio viene ora con questa seriissima lettera di protesta che il comitato direttivo dei *Finken* ci ha spedita.

Se dobbiamo credere, e non abbiamo ragione di dubitarne, alla nostra informazione privata sull'uso curioso dei *Fincken* di esprimersi a rovescio, questa lettera di smentita deve interpretarsi come una conferma, e tutte le espressioni di omaggio e di ammirazione per il Mascagni debbono, a rigore di metodo, venir capovolte.

Ma vi è di più e ciò è davvero grave.

I *Finken* ci annunziano che *ad aeternam rei memoriam*, per eternare il fausto evento della presenza del Mascagni fra loro hanno fatto applicare sul pianoforte del *Club* una specie di lapide con la seguente iscrizione:

Su questo pianoforte suonò il maestro Pietro Mascagni la sera del 30 aprile 1901.

Che vorrà dire l'inscrizione interpretata come è di dovere a rovescio?

Lasciamo al Mascagni l'ardua risposta.

Una nuova commedia

Ci telegrafano da Milano 30 maggio ore 0.5:

(*Balz*) — *L'amante*, nuova commedia in 3 atti del collega Oreste Poggio, ebbe stasera ottimo successo.

L'autore ebbe parecchie chiamate.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda del 18. fanteria.

1. Marcia Militare, Gemme — 2. *Il canzoniere napoletano*, Barrella — 3. Polka *Il bacio dell'Onda*, Battista — 4. Fantasia *Fra Diavolo*, Auber — 5. Poutpourri *La Campana dell'Eremitaggio*, Sarria — 6. Marcia Militare, Musso.

Spettacoli d'oggi

RIDOTTO ore 8 — 10 *Muto* del dott. Sugana.

STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 6 3/4.

Posdomani comincieremo il nuovo romanzo

IL DELITTO DEL DOTTORE

di ARTHUR ARNOULD

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

Bancarotta semplice e fraudolenta
5 anni di reclusione

Presidente Boccelli — P M. Dal Pian.

Sabato scorso è incominciato e l'altra sera ad ora tarda ebbe termine il processo contro Gardellin Gio. Batta, di anni 77 e del di lui figlio Settimo, di anni 31, commercianti di Dolo, imputati di bancarotta fraudolenta, a sensi dell'art. 860 del Cod. di Commercio, perchè, quali commercianti falliti, distrassero ed occultarono una parte del loro attivo, per un importo superiore alle 10 mila lire;

di bancarotta semplice a sensi degli art. 856 e 857 per avere ecceduto nelle spese di famiglia, per essere ricorsi a prestiti ed a girate di cambiali per ritardare il fallimento e per avere, dopo la cessazione dei pagamenti, pagati alcuni creditori con danno della massa.

Il padre è a piede libero, il figlio in istato d'arresto; entrambi sono difesi dall'avv. Feder.

Nell'interrogatorio il Giovanni Battista si giustificò dichiarando di non sapere cosa facesse il figlio, che aveva le redini dell'azienda. Il figlio invece si mantenne in tutto e per tutto negativo. Udito il Curatore e molti testimoni, il P. M., abbinando i due reati, sostiene la completa colpabilità degli accusati e chiede 2 anni e mezzo di reclusione per il padre e 5 anni per il figlio.

Il difensore perora per l'assoluzione del vecchio e chiede la condanna del figlio pel reato di sola bancarotta semplice. Il Tribunale non accetta nè la tesi sostenuta dal P. M. nè quella del difensore. Ritenuti distinti i due reati a carico degli imputati li condanna: — Gardellin Gio. Batta a 2 anni, mesi 7 e 20 giorni di reclusione. — Il Settimo a 5 anni e 4 mesi di detta pena.

Queste pene restano diminuite per effetto dell'Amnistia di 1 anno per il padre e 6 mesi pel figlio.

Corte d' Appello di Venezia

Udienza del 27

Presidente cav. Manfroni — P. M. Cav. Specher.

Dal Vago Giovanni condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 14 di reclusione e L. 116 di multa diminuita di mesi 6 per l'amnistia, per il reato di cui gli art. 417-419 C. p. La Corte riduce a mesi 10 giorni 25. Avv. Tiozzo.

Ferrarese Giovanni, Pinton Pietro, Sattin Attilio condannati dal Tribunale di Padova ciascuno a mesi 7 per lesioni. La Corte conferma — Avv. Marangoni.

Donatelli Antonio appellante il P. Ministero dalla sentenza del Tribunale di Vicenza che sull'imputazione di contravvenzione all'art. 27 della Legge sanitaria venne dichiarato non luogo a procedere. La Corte conferma. Avv. Vanzetti.

Rapelli Luigi appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Verona che sull'imputazione di furto venne dichiarato colpevole di ricettazione e condannato a giorni 50. La Corte in contumacia condanna il Rapelli a mesi 14 di reclusione aumentata del sesto la segregazione cellulare.

Il processo Aliberti

Ci telegrafano da Napoli, 29 maggio sera:

All'udienza odierna del processo Aliberti si notavano numerosi agenti nell'aula temendosi il ripetersi dei disordini.

L'ex questore Peruzy esibisce l'indice del rapporto Di Donato e l'avvocato Mirenghi dichiara di aver difeso, d'incarico dell'Aliberti, i figliuoli della ormai celebre cantiniera, dietro compenso di 200 lire.

Quindi il teste Lista rifà la storia politica e finanziaria dell'Aliberti e gli si mostra ostilissimo.

L'ex questore Di Donato depone circa l'affare del lotto clandestino; conferma il rapporto, ma chiede che gli sia esibito il noto documento potendo sfuggirgli alcuni particolari.

L'udienza viene quindi rinviata a venerdì.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 29 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	58 11	58 06	58.05
Termometro in centig. al Nord	20 5	23 2	25 5
» Sud	20 8	22.9	25 8
Umidità relativa	84	64	61
Direzione del vento	NNE	E	SSE
Stato dell'atmosfera	8	5	6
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: 25 2
» min. di oggi: 17.6

PER LA LAGUNA VENETA

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge approvato dal Senato del Regno, sulle *Disposizioni per la conservazione della laguna di Venezia*, su cui si è già pronunciata — come ci diceva un nostro dispaccio pubblicato ieri — la commissione parlamentare, deliberando con 6 voti contro 3 di porvi qualche modificazione.

Tale disegno di legge, è accompagnato da una breve relazione, nella quale è riaffermato che « necessità idrauliche, economiche ed amministrative impongono che sia resa definitiva, con istabili norme, l'attuale situazione giuridica creata col regolamento 20 dicembre 1841; il quale, per quanto sia stato applicato come legge, pure non sempre è valso a prevenire, ed a reprimere efficacemente, abusi di privati in danno dell'integrità della laguna; con quanto pregiudizio non è chi non veda, per gli altissimi interessi marittimi, militari ed igienici, che da essa hanno vita.

Già il Sabbadino, insigne idraulico della Repubblica Veneta, dichiarava implacabili nemici della laguna il mare, i fiumi, gli uomini; ed oggi ancora, dopo tre secoli e mezzo, vediamo collegati a detrimento della laguna e l'opera del mare, e quella dei fiumi, e, più esiziale, quella degli uomini, che si esplica in doppia guisa, da un lato non provvedendo a presidiare i lidi ed a contenere le acque fluviali; dall'altro rialzando ed intercludendo, con lavori abusivi, spazi lagunari, e turbando così perniciosamente l'azione naturale e benefica delle maree.

Or non è chi non veda come alla sollecitudine del Governo si imponga il dovere di combattere insieme e l'opera della natura e quella dell'uomo, in quanto tendono a diminuire la capacità di quell'ampio e benefico bacino. La fitta rete di canali che lo interseca rimarrebbe interrita, se precise e rigorose disposizioni legislative, giovandosi della secolare esperienza non intervenissero a disciplinare il buon regime della laguna, prescrivendo e vietando, a seconda del caso, quanto è necessario sia adempiuto, quanto è invece urgente sia inibito. Da una provvida azione legislativa si avvantaggeranno molti e grandi interessi nazionali e locali; e nei riguardi della navigazione, e nei riguardi della difesa dello Stato, ed in quelli della igiene; mentre pure non lieve beneficio saranno per trarne i territorii di terraferma, che con la laguna confinano nonchè l'industria, molto produttiva e largamente esercitata, della pesca.

Perchè tale complesso di desiderati possa ottenersi, è mestieri che l'incolumità della laguna sia gelosamente conservata, e che il prisma di acqua marina non sia diminuito. A ciò s'intese col Regolamento austriaco del 1841, a ciò s'intende ora col presente disegno di legge. »

⁂

La relazione conchiude:

« Signori! Accettando gli ordini del giorno, che il Senato votò poscia su proposta del suo Ufficio centrale, (*) il Governo ha assunto impegno, tra l'altro, di provvedere anche alla sistemazione dei fiumicelli Marzenego, Dese e Zero, dal cui sfociare in laguna gravi danni a quest'ultima derivano. Manterremo l'impegno nel modo migliore che le naturali difficoltà ci consentiranno; e con questo sarà completa l'opera di un definitivo assetto del sistema idraulico lagunare.

E' nostra fondata speranza che, risoluta per tal modo la annosa questione del riordinamento della laguna, grande beneficio ne deriverà all'igiene delle vaste contrade circostanti, e si rimuoverà ogni pericolo per la salute di Venezia; nel cui nome e nell'interesse di una nobilissima regione, nutriamo fiducia che non vorrete negare il vostro voto al presente disegno di legge. »

(*) I. Il Senato riconoscendone la necessità e l'urgenza, invita il Governo a provvedere nel più breve tempo possibile:

a) alla sistemazione dei fiumicelli Marzenego, Dese e Zero, specialmente per impedire le periodiche rotte del primo presso Mestre, e l'invasione delle sue torbide nelle barene di Marghera;

b) al miglioramento ed alla difesa del porto di Chioggia e dei suoi principali canali di navigazione.

II. Il Senato invitando il Governo a studiare il modo di contenere le acque di scolo che arrivano alla laguna, affinchè, per quanto è possibile, non siano di pregiudizio al buon regime lagunare, confida che il Governo provvederà d'altra parte efficacemente affinchè i Consorzi mantengano in buone condizioni idrauliche e di igiene così i propri territori confinanti con la laguna, come i canali propri che vi sboccano.

Notizie agricole e campagna bacologica

Ci scrivono da CAMPOSAMPIERO:

(a. s.) I bachi procedono regolarmente e sono ormai quasi giunti alla terza muta. La foglia di gelso è più che mai rigogliosa e fin qui non ci fu di essa nè prezzo, nè ricerche. Il tempo si è di nuovo messo al bello e già i contadini s'affacendano a seminare il granoturco ed a falciare l'erba medica. I cannoni sono a posto ed attendono i temporali per poter far vedere la loro possanza. La campagna è splendida e promette bene.

⁂

Ci scrivono da LONIGO:

Viti rigogliose, promettenti, immuni da malattie crittogamiche. Non abbondante raccolto fieno maggense, per le soverchie pioggie, nocive anche al frumento. Buone le condizioni dei bachi da seta pressochè all'ultima muta. Cessata la moria dei polli, ripristinato il relativo mercato. Nessun caso d'afta epizootica.

⁂

Ci scrivono da ASOLO:

Col bel tempo ed il caldo la nostra campagna ha preso un aspetto promettente; belli i frumenti, il granoturco in molti campi è nato, l'aratura terminata, soddisfacente il taglio dell'erba medica, la maggior parte già nei fienili.

I bachi proseguono bene, sono già alla terza muta. La foglia di gelso sempre bella, si calcola sia sufficiente pel bisogno, essendo già accertato che la messa al covo è stata inferiore a quella degli altri anni Non si parla di prezzi nè di foglia nè di bozzoli.

⁂

Ci scrivono da UDINE:

La campagna bacologica procede regolarmente. A Fagagna alcune partite hanno superato la quarta muta e i bachi sono già al bosco.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da Roma 29 maggio sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2. decade di maggio:

Anche questa decade è stata piuttosto fredda Le pioggie alternate coi tempo asciutto furono di grande giovamento alla campagna, specialmente nelle regioni meridionali e nelle isole ove più fortemente se ne sentiva il bisogno. Tutte le colture se ne sono avvantaggiate, particolarmente i grani marzuoli, gli erbaggi, gli olivi e i sommacini. Il grano è promettente, e in molti luoghi mette la spiga; le vigne sono in ottime condizioni nell'Alta Italia. Si ebbero a deplorare danni prodotti dalla grandine i giorni 17 e 18 in più luoghi di Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia. Eccezione fatta da questo sinistro, la campagna è sempre nel suo complesso, assai bella. I gelsi sono piuttosto in ritardo in Piemonte; sono stati invece favoriti dalla pioggia e han messo foglia abbondante in Lombardia e nel Veneto.

La "Gazzetta, a Padova

MONSELICE. — Ci scrivono 29 maggio:

I ciclisti belgi. — (X) Pur qui si ripercosse la eco delle feste ciclistiche di Bologna. Jersera, infatti, giunsero tra noi, ospiti graditissimi, dodici forti ciclisti belgi fra i quali una gentile e coraggiosa signora. Essi vennero festosamente accolti dai soci del T. C. I. di questa sezione, che offrì loro all'*Albergo alla Posta* un sontuoso pranzo con profusione di vini. Allo champagne porse brillantemente il saluto in francese il prof. Lincoln Fiorio consigliere del T. I. e con spirito arguto e fine felicemente brindò in onore degli ospiti e della nobile nazione belga, a cui rispose in italiano vivamente ringraziando il Presidente del T. C. Belga Edouard van Geebiveck. Si fece poi della buona musica fino quasi alle tre del mattino. La comitiva belga partì stamane per Venezia.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 29 maggio:

In attesa della notizia che allieterà tutta l'Italia, anche Treviso si appresta a festeggiare il lieto avvenimento.

Sono state prese disposizioni per partecipare ufficialmente e solennemente ai Trevigiani la fausta notizia. Appena ricevuto l'annuncio telegrafico la Campana di palazzo suonerà per un'ora se il neonato sarà maschio e mezz'ora se femmina; questo oltre che lo sparo sui bastioni delle salve stabilite.

VITTORIO — Ci scrivono 28 maggio:

Per il prossimo fausto avvenimento — A completamento delle notizie di cui la corrispondenza inserita domenica, sono in grado di potervi informare come a solennizzare la nascita auspicata, questa Congregazione abbia, coll'intervento di tutti i Consiglieri e ad unanimità di voti, deliberato la destribuzione di ben cento chilogrammi di carne ai poveri della città.

Questo atto ha impressionato favorevolmente la cittadinanza, e torna di onore al Consiglio dell'Opera Pia.

VISNA' DI VAZZOLLA. — Ci scrivono 26 maggio:

La buona fede di certi agitatori. — A proposito di una corrispondenza comparsa nell'Adriatico: è del tutto falso che si sia fermento in paese per la distribuzione, cessata da ben 29 anni, di un pane a testa, una volta l'anno a parte dei parrocchiani (il paese non è così affamato, nè miserabile come lo si vorrebbe far comparire) come non è vero che i fabbricieri si rifiutino di ripristinarla.

Essi si rimisero alla decisione della Autorità tutoria, senza raccomandare piuttosto il ripristino, che la cessazione.

Il comico si è, che il movimento fittizio che si cercherebbe di suscitare contro gli attuali fabbricieri in favore del ripristino, tacciando di illegale la interruzione, è promosso da un tale che essendo stato fabbriciere per 23 anni non solo non corrispose mai la distribuzione, ma a sua giustificazione annotava di proprio pugno nei registri della fabbriceria, che l'obbligo era cessato in seguito all'incameramento dei bene ecclesiastici.

La scoperta di questa dichiarazione, destò l'ilarità generale, dando un saggio della buona fede di quel signore!!!

La misera fine di un soldato

Ci telegrafano da Conegliano 29, sera:

Col treno n. 593, partiva da Casarsa, dove avea passati tre giorni in famiglia, il soldato del locale reggimento d'artiglieria, Cerroni Francesco. Il Cerroni era di buon umore, chè anzi fino a Sacile cantò allegramente. Ma un minuto prima di giungere alla stazione di Pianzano, i compagni di viaggio lo videro diventare bianco come un cencio e perdere i sensi. Tentarono di farlo rinvenire con frizioni di aceto; ma tutto fu inutile, poichè il povero soldato spirò, poco dopo, per aneurisma al cuore.

Alla stazione di Pianzano, fu messo in uno scompartimento di II. classe ed al giungere qui del convoglio, la vettura venne staccata.

Il nostro capo stazione fece avvertite le autorità, che recaronsi, per le solite constatazioni, allo scalo.

Il Cerroni era attendente del Tenente Scaletari.

I FESTEGGIAMENTI AL CASTELLO DEI COLLALTO

CONEGLIANO — Ci scrivono 28 maggio (rit.)

Ieri per i festeggiamenti al Colle Tombola, organizzati da un apposito Comitato, di cui è attiva direttrice la contessina Maria Teresa di Collalto, in onore degli sposi Collalto-Ysemburg, mi portai in quell'amenissimo luogo. Vi giunsi alle 16 e trovai una folla di accorsi da Susegana e da paesi circonvicini. Sul colle pittoresco sventolavano i vessilli.

Alle 17 giunsero i co. Collalto, in carrozze, e gli invitati, su carri trionfali.

Ebbe luogo un gran *lunch* d'onore al quale gentilmente invitato presi parte.

Poi concerti della Banda di Susegana e della musica Collalto. Poi molti giuochi, *la cucagna, le pentole, e le padelle a nero fumo*. Intanto la gentile contessina Maria Teresa, dispensava ai ragazzetti dolci e bibite.

Sulla sera ebbero luogo l'illuminazione fantastica del colle e i fuochi artificiali, che riuscirono ottimamente, per opera dei pirotecnici fratelli Pianca di Vittorio.

Così, come nel bel tempo antico, il fausto evento di una nobile famiglia fu festeggiato.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 29 maggio:

(P. e.) *La nomina del primario dell'ospedale*. — Il Consiglio comunale — dopo lungo e vivacissimo dibattito, durato ben cinque ore — elesse stassera a medico primario dell'ospitale civile, in sostituzione del dimissionario dottor Ceconi, il concittadino prof. Ettore Chiaruttini con voti 17 contro 15 e 2 astenuti.

La Giunta ha stabilito di elargire alla beneficenza lire 3200 per la festa dello Statuto.

Disgrazia mortale — La contadina Marcandella Antonia di anni 71 trovandosi a falciar erba in quel di Polcenigo fu colpita alla testa da un grosso sasso staccatosi dal monte sovrastante. La disgraziata donna rimase cadavere sul colpo.

Cronaca veronese

Nel Basso Veronese

Ci scrivono da Verona 29 maggio:

Era corsa voce che a Sorgà erano avvenuti i disordini che si temevano essendo giunte colà parecchie centinaia di donne ferraresi per lavorare, come al solito negli altri anni, nelle risaie. Invece ho saputo che per l'intromissione del Sindaco co. Murari e del delegato di P. S. Lonero ogni pericolo fu rimosso e le donne forestiere entrarono nelle risaie a lavorare.

Si è invece manifestato lo sciopero generale nelle campagne Turella e Calcinaro di Nogara. Si è recato sul luogo il delegato Bertolini con carabinieri.

Provincia di Venezia

Ci scrivono da Mira 27 maggio:

Associazione Monarchica — Nell'ultima sua seduta il Consiglio direttivo della fiorente Associazione Monarchica di Mira con gentile pensiero deliberava unanimemente, di conferire in occasione del prossimo avvenimento, che rallegrerà Casa Savoia, delle grazie da lire 25 cadauna, alle famiglie di soci poveri, nelle quali sarà per nascere un bambino o bambina nella settimana precedente il parto regale o nelle successive fino ad esaurimento del fondo raccolto.

Ai bambini nascituri dovrà essere imposto il nome di Umberto o di Margherita.

La sottoscrizione cominciata fra i membri del consiglio direttivo ha raggiunto già l'importo sufficiente per parecchie delle suddette grazie e si spera nella larga e spontanea contribuzione degli altri soci e della cittadinanza.

Cronaca rosa

Oggi a Trieste, l'egregio amico nostro assessore municipale di Venezia, cav. prof. conte Federico Pellegrini, sposa la nob. baronessa Renata de Roner.

Vive felicitazioni.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Padova 28: E' morto stamane improvvisamente il maggiore della riserva cav. Quinziano Mameo soldato di tutte le battaglie dell'Indipendenza e fregiato di numerose medaglie.

Era da poco residente a Padova. Ha famiglia a Rovigo.

⁂

A Busto Arsizio, il presidente di quel tribunale d.r Gaetano Dassi, che di recente era stato promosso consigliere della Corte d'Appello di Milano — A Sale Marasino (Brescia) il sindaco del luogo cav. Pietro Sbardolini.

ULTIMA ORA

Il monumento che s'inaugura oggi al Pantheon

Ci telegrafano da Bologna 29 maggio sera:

Appena fu nota la tragedia avvenuta in Monza, dagli ufficiali dell'artiglieria qui di presidio fu aperta una sottoscrizione per erigere in nome dell'Arma tutta un monumento al Sovrano assassinato. Raccoltisi ben presto i fondi necessari, fu per iniziativa del comandante il 3. artiglieria, qui di guarnigione, affidato l'incarico del lavoro al valentissimo scultore bolognese Diego Sarti, già celebre in Italia ed all'Estero per insigni opere. Egli infatti ideò ed in breve tempo eseguì il monumento che domani, 30 maggio, festa dell'artiglieria, s'inaugura al Pantheon come vi informerà il vostro corrispondente nonchè l'Agenzia Stefani. Il monumento consiste in due leoni in bronzo poggiati su di uno scudo romano, il quale a sua volta poggia su di una base di marmo nero. Uno di tali leoni simboleggia il Re morto con le membra irrigidite ma che non ha ancora lasciato con una zampa lo scudo romano su cui sono incisi i nomi: *Villafranca, Casamicciola, Busca* e *Napoli*.

L'altro leone simboleggia l'artiglieria, esso regge una targa medioevale su cui è scritto *Goito-Peschiera*. Nella base è l'inscrizione *A Umberto Re — L'Artiglieria Italiana*.

I funerali del carabiniere Cacioppo

Ci telegrafano da Trapani 29 maggio sera:

I funebri del carabiniere Cacioppo ucciso nel conflitto a Sciarra Suttana riuscirono imponenti.

Nel corteo si notava il vice-brigadiere Castellana superstite dal conflitto, quantunque sofferente per la ferita riportata.

Gli autori del tentato strangolamento delle signore Minoia

Ci telegrafano da Torino 29 maggio sera:

(*Zuccaro*) — Stasera la questura, mediante fotografie, identificò gli autori del tentato strangolamento delle due signore Minoia.

Uno è fuggito e l'altro si spera di arrestare domani.

Commemorazione

Ci telegrafano da Firenze 29 maggio sera:

Stamane, in Santa Croce, ebbero luogo i solenni funerali dei caduti a Curtatone e a Montanara. Vi assistettero le autorità, le associazioni, le rappresentanze, la magistratura, gli istituti scolastici, il foro, i consoli esteri e grande folla.

Il comitato dei veterani e altre associazioni deposero corone sul monumento dell'unità italiana.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 maggio n. 126, contiene:

Legge circa modificazione dell'articolo 88 del testo unico della legge elettorale politica — R. decreto portante variazioni a quello in data 4 dicembre 1898, n. 507, per la nomina a sottotenente della milizia territoriale dei militari di truppa ascritti alla milizia stessa — R. decreto che istituisce una Commissione consultiva alla dipendenza del Ministro della Pubblica Istruzione, per le questioni relative al personale — R. decreto col quale si convoca il Collegio elettorale di Patti (Messina) per l'elezione del proprio Deputato — Decreto Ministeriale riguardante l'esito del concorso al posto di vice segretari amministrativi di 2. cl. nel Ministero del Tesoro — Disposizione fatta nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Elenco n. 176 degli Attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 giugno 1900 — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dal « Commercio »

Angelini Amedeo mercerie Bologna — Braschi Rod., Peretola, pizzich. Firenze — Cassinelli Alberto, fornitore militare Bologna — Chiappini Lodovico, sartoria Piacenza — Duzzin Riccardo, fabbr. liquori Padova — Lovera Fratelli, ferramenta Pinerolo — Magistrali fratelli, bozzoli Piacenza — Massarini G. Camaiore, pellami Lucca — Perotti Giacomo, stoffe Milano — Slatri Alessandro, chincaglierie Bologna.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile*

Andrea Baroni

GIULIO MARY

Il martirio di una madre

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Guarda dietro di sè per darsela a gambe.

Ma lo zio lo sorveglia.

Rialza la testa e fa buon viso a cattivo gioco.

Cheverny è partito.

Il generale comandante il sesto corpo d'armata abita in via S. Nicasio.

Il colonnello è presto arrivato.

Il generale è in casa, fanno entrare Cheverny.

Per tutti coloro che sono rimasti laggiù, sulla piazza dell'Hotel-de-Ville, il colloquio sembra assai lungo.

Passarono parecchi minuti.

Tutt'a un tratto, la vettura ricomparisce.

Da alcuni istanti, Giacomo è ritornato in sè.

Si è rialzato, tra i soldati che lo guardano.

E non comprende perchè lo fanno languire così, perchè non terminano il suo supplizio.

Bernardo gli grida:

— Coraggio! Fiducia!... Ti salveremo!

Egli non sente.

Maggiorana dice:

— Giacomo mio! Giacomo mio.

Egli non sente nemmeno adesso. Non riconosce la dolce voce di colei che egli ama.

Cheverny discende dalla vettura e fa passare un ordine al comandante.

Questi lo legge.

Seguono subito alcuni comandi brevissimi, e tutte le sezioni sfilano, ritornando alla loro rispettiva caserma.

Giacomo resta sulla piazza coi suoi guardiani.

— Che cosa avviene?

E' tutto finito?

Lo riconducono in prigione.

Ma invece di ricondurlo nella sua cella, è davanti al commissario del governo, davanti al capitano Segond, al tribunale militare che lo portano.

E insieme con lui entrano Cesare e Patoche.

Egli crede di sognare. Perchè costoro in questo istante della sua vita?

Il commissario del governo fa un segno a Cesare.

— Parlate, signore; spero che avrete da dirci cose assai gravi, assai importanti, per non aver temuto d'interporvi a questa condanna?

— Certo, sì, gravi e importanti.

E, voltandosi verso Patoche, assai imbarazzato.

— Ecco Patoche, che il signor capitano relatore conosce e che non ha voluto presentarsi davanti al consiglio. Parlate, signor Patoche, come siamo intesi.

— Come siamo intesi, — rispose Patoche, — pagate prima che io parli.

— E' giusto!

E lo zio Cesare gli porse un portafoglio.

Patoche vi getta una rapida occhiata, si assicura che vi si trovava una delle cambiali false, con un pacco di biglietti di banca e sorride, tranquillizzato.

Tutto avveniva come Cesare gli aveva promesso. Allora cominciò:

— Devo dire, signori, che Giacomo non merita di essere accusato di avere barato al gioco. Il furto, infatti, vi è stato, ma le carte di più erano state messe nel suo mazzo dallo stesso gruppiere.

— Ah! miserabile! — esclamò Giacomo.

— La prova? — domandò il capitano Segond.

— Avevo pagato il gruppiere perchè ve le mettesse.

— Con quale scopo?

— Per disonorare Giacomo.

— Ma perchè?

Giacomo è figlio della signora di Cheverny; m'infastidiva.

— Miserabile! sei tu!... — diceva il sergente.

In poche parole, cinico, insolente, audace, Patoche raccontò l'intrigo nel quale aveva attirato la signora di Cheverny, d'accordo con Pietro Gironde suo complice suo malgrado.

Gli ufficiali lo ascoltano, nauseati, ma silenziosi.

Patoche tace.

— Continuate, — dice il relatore.

E, al cancelliere:

— Scrivete, non è vero?

— Sì, capitano.

— Va bene.

Patoche, flemmatico, in pieno possesso del suo sangue freddo:

— Ho finito.

— Come! non è possibile!

— Sì, ho finito la prima parte della mia deposizione.

E lanciò un'occhiata verso Cesare.

Lo zio gli passò un secondo portafoglio. Patoche si assicura che anche questo, come l'altro, contiene i preziosi biglietti, se lo mette in tasca e riprende:

— Devo aggiungere che ho mentito, sempre nell'intenzione di nuocere a Giacomo, quando pretesi di averlo veduto, nel padiglione degli Aulnaies, colpire Pietro Gironde. Non ho veduto niente. Dunque ignoro assolutamente se l'uccisore di Gironde sia Giacomo ovvero Bernardo di Cheverny.

Il relatore, con freddezza, al cancelliere:

— Scrivete?

— Sì, capitano.

Patoche fece un segno a Cesare che comprese e diede il terzo portafoglio.

Il miserabile emise un sospiro di sollievo quando intese i biglietti tra le sue mani.

Non aveva più nulla da temere ed era ricco.

Le sue tasche erano piene di biglietti di banca.

Insomma, era un eccellente affare.

— Continuate, — disse il commissario del governo.

— Giungo alla parte più interessante. Pietro Gironde è stato ucciso in duello da Giacomo o da Bernardo di Cheverny, ma, chiunque sia quello dei due che ha ucciso Gironde, non ha ucciso un ufficiale francese!!...

Vi fu un vivo movimento di stupore tra coloro che si trovavano lì.

Patoche se lo aspettava, poichè sorrise, lieto dell'effetto che produceva.

— Spiegatevi, — diceva Segond, veramente commosso.

— E' per questo che sono venuto.

E, rivolgendosi al cancelliere:

— Signor cancelliere, non perdete nessuna delle mie parole. Pietro Gironde non aveva il diritto di portare questo nome, poichè il suo vero nome era Andrea Moriani. Pietro Gironde si è dunque arruolato, ha fatto il volontariato, è divenuto ufficiale di riserva, sotto un nome che non era il suo; inoltre, Pietro Gironde, non solo non aveva il diritto di essere ufficiale, ma non aveva nemmeno il diritto di essere soldato francese, poichè è italiano di nascita, essendo nato a Oneglia, sulla costa, vicino a Sestri-Levante, come potrete assicurarvene. Il vero Pietro Gironde, che era apprendista meccanico, è morto in via S. Rocco, due o tre anni fa. Ecco quello che avevo da dire.

E Patoche si sedette.

Vi fu un profondo silenzio.

Tutti erano singolarmente commossi.

Questa rivelazione cambiava così completamente il carattere del delitto, che era evidente che Giacomo era salvo.

Non vi era più l'omicidio di un ufficiale.

Non vi era che un duello con uno straniero, un impostore.

Un duello con un solo testimonio, un duello irregolare, ma sempre un duello.

Il capitano relatore si avvicinò vivamente a Giacomo, il quale, interdetto, tremante, guardava, tutti, non osando credere a ciò che sentiva.

— Giacomo, sono felicissimo...

— Signor capitano!

— Sarete graziato! sarete reso alla libertà... reintegrato nel vostro grado... la vostra decorazione vi sarà restituita... e rientrerete nell'armata, ve lo giuro.

Si voltò verso il commissario del governo:

(*Continua*)

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Maggio a L. 105,39

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 25 maggio al 1 giugno è fissato in L. 105.50

Listini Borse

Venezia 29 Maggio

	Prezzo nominale			
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1901	102 35		— —	
Consolidato italiano 4 0[0 netto,	— —		— —	
» » 4 1[2 0[0 1 gen. 1901	— —		111 75	
Azioni Banca Commerciale Italiana	674 —		— —	
» » Veneta	307 —		— —	
» Società Veneta Costruzioni	— —		— —	
» Cotonificio Veneziano	192 —		— —	
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26 1[4		26 3[4	
Az. Soc. Ven. di nav. vap. iag. nom. L. 100	130		— —	
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1480 —		— —	
» Società Veneta Elettro-Chimic. L. 500	470 —		— —	
» » Bagni Lido	100		— —	
Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0[0	490 —		— —	
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1[2	465 —		— —	
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	— —		— —	

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti,
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	129 65	129 75	— —	— —	4
Francia	105 32 1[2	105 40	— —	— —	3
Belgio	105 15	105 30	— —	— —	3 1[2
Londra	26 52	26 55	26 25	26 28	4
Svizzera	105 05	105 15	— —	— —	4 1[2
Austria Corone	110 25	110 40	— —	— —	4
Banconote	110 25	110 40	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Torino 29

Rend. ital. 5 0[0 102 27 1[2
» 5 0[0 spez. 102 27 1[2
» 3 0[0 61 50
» 4 1[2 0[0 111 60
» Banca d'Italia 854 —
» Banca Torino 285 —
» Bancosc. (nuove) 163 —
» Banca commerc. 674 —
» Ferrov. Medit. 538 —
» Ferrov. Merid. 728 —
» Ferrov. Sicule 683 —
Obb. fer. Sarde 1879 314 —
» Vitt. Em 345 —
» Med. Ad. Sc. abed 311 —
Med. Cam. Franc. 105 37 1[2
» » Svizzera 105 12 1[2
» » Londra 26 54 1[2
» » Germania 129 70

Milano 29

Rend. ital. cont. 102 30
Rendita fine 102 62 1[2
Rend. 4 1[2 111 50
Rendita 3 0[0 61 50
Banca d'Italia 856
Banca comm. 675 50
Credito Italiano 533 —
Ferrov. Merid. 730
Ferrov. Mediter. 539 50
Navig. Generale 441 —
Raffineria zuccheri 385 —
Edison 424 —
Terni 1498 —
Banca Generale 51 —
Lanificio Rossi 1370 —
Cotonificio Cantoni 472 —
» Costruzioni Ven. 72 50
Obbl. Merid. 322 —
» nuove 3 0[0 310 75
Fond. Banca It. 4 0[0 502 —
Austria 110 37
Francia a vista 105 40
Londra a vista 26 53 1[2
Berlino a vista 129 70
Svizzera 105 12
Cotonif. veneziano 192 —

Genova 29

Rend. ital. 5 0[0 102 60
» » 4 1[2 0[0 111 90
Az. Banca Italia 854 —
Banca Commerc. 675 50
Credito Italiano 532 —
Ferrovie Merid. 730 —
» Medit. 539 02
Navig. Generale 441 —
Raffineria zuccheri 385 —
Camb. vista sc. Fr. 105 42 1[2
» » Lond. 26 54 1[2
» » Germania 129 65
» » Svizzera 105 10

Firenze 29

Rend. ital. 5 0[0 102 20
id. 4 1[2 0[0 111 3[4
Londra 3 mesi 26 27 1[2
Francia a vista 105 42 1[2
Berlino a vista 129 65
Meridionali 727 25
Mediterranee 537 25
Banca d'Italia 853 —

Vienna 29

Credito aust. 687 —
Lombardo 90 —
Banca anglo-aust. 280 —
Austriache 671 50
Banca Austro-ung. 1673 —
Napoleoni d'oro 19 04
Argento 100 —
Cambio su Parigi 95 55
Cambio su Londra 240 50
Lire ital. carta 90 55
Rendita austr. arg. 98 10
Rendita austr. carta 98 50
Union banch 563 —
Rend. aust. oro 117 85
Rend. ungherese 92 95
Banca paesi aust. 417 —

Londra 29

Nuovi cons. 2 3[4 0[0 94 15[16
Rend. it. 5 0[0 96 1[4
id. sp. st. nuova 68 5[8
id. turca nuova 24 5[8
Egiziano nuovo 105 3[8
Obbl. ottom. (1871) — —
Argento fino 27 1[2

Berlino 29

Camb. su Lond. 3 mesi — —
id. su Parigi 8 giorni — —
id. su Italia 10 giorni — —
Cred. Mob. aus. (fine) 215 25
Rend. it. contanti 96 60
idem fine — —
Cons. pruss. 3 1[2 98 60
Rend. turca 1 0[0 24 70
Obb. ferr. it. 3 0[0 58 90
id. meridionali 61 60
id. di Roma 97 70
Az. mer. (a term.) 136 50
id. medit. (a term.) 99 50
Big. Banca russi cont. 216 80

Parigi chiusura

	28	29
R. fr. 3 0[0 ant.	99 65	— —
» 3 0[0 perp.	101 15	101 15
» n. 3 1[2 0[0	101 40	101 42

Rend. it. 5 0[0 97 52 97 45
Ca. L vis. 25 18 25 19
Cons. 2 3[4 94 — 93 5[8
Obb. lomb. 366 — 366 50
Camb. su Ital. 5 1[8 5 1[8
R. turc. (ser D) 25 20 25 10
Banca Parigi 1094 — 1094 —
Tunis nuove 487 — 488 75
Egiz. 4 0[0 (R) 106 40 106 10
R. ung. 4 0[0 100 60 100 —
» sp. est. 4 0[0 69 50 69 55
Banc. sc. Parigi — — — —
Banca ottom. 554 — 553 —
Arg. fine 100 — 100 50
Credito fond. 720 703 —
Azioni Suez 3740 — 3725 —
Lotti turchi 115 75 115 —
Fer. mer. ter. 691 — 691 —
Russo 1891 85 20 85 20
Portog. 3 0[0 25 60 25 55
Banca franc. 3825 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83.03 — pel 10 agosto 1901 L. 83.09 — pel 10 ottobre L. 83.09 — marzo 1902 L. 77.61.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.83 — pel 10 agosto 1901 L. 80.91 — pel 10 ottobre L. 80.78 — marzo 1902 L. 74.49.

New York 28 **Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 79 — Cotoni merc. sost. id. maggio 7,85 — id. agosto 7,39

Havre 28 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3000 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato calmo — pel corr. F. 38,50 - due mesi dopo F. 38.75 — 4 mesi 39.25 — 8 mesi 40.—.

New York 28 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 — id. su Parigi 5,17 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 6,90 — raff. a Filadelfia 6,85 — raffinato in casse 7,90 — pipe line certificates 105 Cotone Middling C. 8 1[4 id. a New Orleans id. 7 5[4 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,74 3 mesi dopo corr. C. 7,30 - 4 mesi C. 7,05 - 7 mesi C 7,— — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 11000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 4000 — idem pel continente balle N. — — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell'Unione balle — — — — Frumento rosso disponibile D. 82 1[2 maggio 81 — giugno inq. - luglio 79 1[2 - settembre 76 3[4 — Granone dispon. D. 49 7[8 — Farine extratate D. 2,70 — Noli cereali per Liverpool D. 0 7[8 — Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 5[16 - idem pel mese corr. C. 5,45 idem mese prossimo C. idem. 5,45 2 mesi dopo il corr. 5,50 — idem. 3 mesi 5,55 — id. 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem. 8 mesi 5,90 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3[4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell'Unione — —

SETE

Lione 28 — Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 31	B. 30	B. 61	C. 4522
Trame	B. 5	B. 43	B. 48	C. 3387
Greggie	B. 36	B. 73	B. 109	C. 8071
Pesate	B. 14	B. 139	B. 153	C. 7731
Totali	B. 86	B. 285	B. 371	23711

Buona corrente d'affari; prezzi sostenuti.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chili	29.200
idem	Slender		» 22.25	»	28.800
	Adriatico		» 21.15	»	29.200

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 29 — Farine 12 marche - merc. fermo p. r. pel corr. fr. 25 80 Pross. 25,90 — luglio-agosto 26 40 A 4 mesi ultimi 27.—.

Spiriti mercato sost. — pel corr. 28,25 Prossimo 28,25 — luglio-agosto 28,50 A 4 ult. 29 27

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 25,50 — Zucchero raffinato 101.25

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Dispon. 29.87. Pel corr. 29 87 — luglio agosto 29.75 4 mesi da ottobre 26.75

Frumenti — Mercato fermo p. r. Pel corrente 20.— Prossimo 20,60 luglio-agosto 21,10 per 4 mesi ultimi 21,10.

Anversa 29 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — — — — Pel corrente 16 — — Per 4 ultimi 16 60

Brema 29 — (petrolio raffinato) Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.35

Magdeburgo 29 — Zucchero barbab. 9,52 — m.

Marsiglia 29 — Framento — Mercato calmo f. Arrivi della giornata q.i 13144 — Vendite della giornata 1300 — Vendita consegnare q.i 1250.

Duro Tunisi, Bona o Philippeville da 19.70 a —. consegna a 5 mesi da agosto.

Mercato di Grani

Treviso. — Ci scrivono 28 maggio:

Frumento basso mercantile da L. —.— a 26.— — nostrano da 26.50 a 26.75 — id. semina Piave da 27. a —,— — Granoturco nostrano giallo da 18.— a 18. — id. bianco da 19.50 a 19.75 — Giallone e pignolo da 18.75 a 19,— — Estero (stazione Venezia) da 14.25 16.50 — Avena nostrana da 20.25 a 20.50 — id. estera (stazione Venezia) da 19.25 a —,— — Segala da —. a —,— — Risone nostrano da 17,50 a 18.50 — id. novarese da 17.50 a 18.50 id. giapponino da 16.50 a 17.50 — id. chinese da 19.— a 20.50 — Riso fioretto da 38. - a 40.— id. fino da 36. — 37.— — id. mercantile da 33.— a 35.— — id. giapponese da 29. - 33.50 — id. indiano da —,— a —.— — id. chinese da 36. — a 42.— — id. mezzo riso da 20. - a 22. — id. risetta da 16.— a 18.— — id. giavone da 14 a 16.— — Pula di riso fina da 7.— a —.— — id. macinata da 5.— a —.—

Bestiame — Bovi a peso vivo L. 70.— il quintale Vitelli id. L. 92.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 27. — Per Taganrog vap. ital. *Montino* cap. Benvenuti vuoto — Per Bari vap. ital. *Brindisi* cap. Milella con merci — Per Fiume vap. austr. *H. Sandor* cap. Bachich con merci — Per Egastiria vap. ingl. *Cordova* cap. Warhart, vuoto — Per Trieste vap austr. *Metcovich* cap. Grando con merci — Per Aja Marina vap. ingl. *Turret Bell* cap. Arthur vuoto — Per Costantinopoli vap. ingl. *Silverton* cap. Davey con merci.

Anno CLIX — 190[illegible] [illegible]erdì 31 Maggio N. 149

ASSOCIAZIONI

VENEZIA e tutto il Regno [illegible] Lire 20 all'anno — 10 al semestre — Lire 5 al trimestre.

All'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 36 all'anno — Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Via Roma 268 - PADOVA Via Spirito Santo 162 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.50. Piccola cronaca L. 3, Cronaca L. 4. Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum C. 50). Avvisi Necrologici, in III pag., L. 9 per linea di corpo 7.

PAGAMENTO ANTICIPATO

IL VARO DELLA "REGINA MARGHERITA„ A SPEZIA

Gli arrivi

Ci telegrafano da Spezia 30 maggio:

Coi treni della notte e di stamane continuarono a giungere innumerevoli forastieri. Fra gli arrivati, vanno notati gli on. Di Broglio e De Nobili, e le rappresentanze del parlamento.

La città è imbandierata, animatissima; i forti del golfo hanno issato la bandiera; le navi da guerra e mercantili, giunte anche da altre parti del litorale, hanno inalzato il grande pavese.

La richiesta dei biglietti per assistere al varo fu immensa. L'ingresso della folla e degli invitati nell'arsenale fu regolato stentatamente dai marinai in servizio d'onore. Il tempo è splendido.

Nell'arsenale

L'interno dell'arsenale, artisticamente decorato, e brulicante di folla e di invitati. La corazzata *Regina Margherita* ergesi maestosamente sullo scalo N. 1, d. fianco a quello ove è già impostata la corazzata *Regina Elena*.

Tra i due scali è stata costruita la tribuna reale e le altre per la diplomazia, i senatori e deputati e gli invitati. Sono tutte gremite. Notansi numerosissime signore in *toilettes* estive, molti ufficiali in alta uniforme, altri ufficiali di terra e di mare che si sono radunati in appositi recinti di fianco alla tribuna reale, nella quale si vede il modello della nave *Margherita* in pieno assetto di guerra, che si offrirà alla Regina *Madre* quale omaggio degli ufficiali del genio navale.

L'arrivo del Re
Accoglienze entusiastica

Il Re, accompagnato dal principe Mirkò e dal seguito, arriva alle 10.45.

Vittorio Emanuele giunge nell'arsenale per ferrovia. Il treno reale si ferma presso il porto della ferrovia di ponente, ove è stato preparato apposito sbarcatoio.

Appena il treno reale viene avvertito, le navi da guerra sparano le salve d'uso e issano la gala di bandiera.

Si trovano a ricevere il re i duchi degli Abruzzi e di Genova, il comandante del dipartimento, il comandante della squadra navale, il comandante dell'ottavo corpo d'armata, altri ammiragli e generali, le rappresentanze del parlamento, il prefetto di Genova, il sottoprefetto di Spezia, il sindaco con la giunta, le altre autorità civili e militari.

Rende gli onori una compagnia della nave *Saint Bon* con musica.

Il re discende dal treno e si imbarca, insieme ai principi, sulla lancia reale scortata dal battello sottomarino *Delfino* e seguita da altre lancie recanti gli ammiragli, i generali e il seguito.

Al momento dell'imbarco, le navi fanno una nuova salve di 21 colpi; la lancia reale è salutata dagli urrà degli equipaggi, mentre le musiche suonano la marcia reale, e va ad approdare allo scalo *Regina Margherita*. La folla gremente l'arsenale e gli arsenalotti fanno al Re una imponente, entusiastica dimostrazione agitando i cappelli e acclamando alla casa di Savoia e alla marina italiana.

Il Re accompagnato dai principi, da Ponzio Vaglia, da Brusati dagli altri personaggi di Corte, dagli ammiragli, dagli ufficiali e dalle altre autorità prende posto nella tribuna reale ove esamina il modello della corazzata *Regina Margherita*.

Subito cominciano le cerimonie religiose e civile e da ultimo le operazioni per il varo.

La benedizione e il battesimo

Il vescovo di Sarzana, monsignor Carli, assistito dal capitolo abbaziale, compie l'ufficio religioso all'altare appositamente eretto; indi, salito in prossimità della chiglia della nave, la benedice. Poscia, fra le generali acclamazioni la signorina Emilia Magnaghi, figlia del comandante del dipartimento accompagnata dal direttore delle costruzioni ing. Valsecchi, sale all'altezza della prua della corazzata, contro i cui fianchi lancia la tradizionale bottiglia di *champagne* italiano, che si infrange al secondo colpo fra ripetute acclamazioni.

Le ultime operazioni per il varo
La nave scende felicemente in mare

Frattanto, il Vescovo Mons. Carli si reca sul palco reale per ossequiare il re e vi rimane fino al termine del varo.

Cominciano i lavori pel varo, mentre gli operai fanno una calda ovazione al Re.

Sono le ore 11.50; dirige le operazioni l'ing. Valsecchi, assistito dall'ingegnere Quarleri.

Il Re e i principi seguono con vivo interesse le ultime operazioni; il pubblico conserva un religioso silenzio.

A mezzodì si taglia l'ultimo puntello. La commozione è vivissima.

Alle ore 12.10 si tagliano le bozze e la nave, movendosi da prima lentamente, scende poi maestosamente in mare.

Da tutte le navi tuona il cannone e fischiano le sirene; gli equipaggi gridano urrà, mentre le musiche suonano la marcia reale. L'entusiasmo fra gli spettatori e gli arsenalotti è indescrivibile: si agitano cappelli e fazzoletti, si grida *viva il Re, viva la Regina Elena, viva la Regina Margherita, viva la marina.* Indi il pubblico e gli operai fanno una ovazione agli ingegneri che diressero i lavori, ai quali il Re conferisce le seguenti onorificenze: la croce di ufficiale mauriziano al Valsecchi, la commenda all'ingegnere Micheli.

Il Re scende dalla tribuna coi principi e col seguito, fra frenetiche grida di *viva il Re, viva l'Italia*, e si reca alla direzione delle costruzioni nell'arsenale, ove viene ricevuto dalle autorità dai capi di corpo e di servizio e dove gli operai dell'arsenale gli fanno una calorosa dimostrazione.

S. M. visita l'ospedale

Il Re coi principi, dopo il ricevimento delle autorità, visitò il battello sottomarino; quindi percorrendo via Chiado, via Cavour e viale Garibaldi in carrozza scortato dai carabinieri nella quale il Re ha fatto salire il sindaco, si reca all'ospedale militare.

Lungo il percorso del corteo reale sono schierate le truppe di terra e di mare e si assiepa numerosa popolazione, che acclama entusiasticamente il Re e i principi.

Il Re viene ricevuto dal direttore di sanità militare marittimo e da tutti gli ufficiali medici dell'ospedale.

La partenza del Re
Il viaggio di ritorno a Roma

Alle ore 15.45 il Re, col principe Mirko, accompagnato dai duchi di Genova e degli Abruzzi e dal suo seguito, percorrendo il viale Garibaldi, piazza Garibaldi e via Genova si reca, in carrozza, alla stazione ferroviaria, dove si trovano ad ossequiarlo tutte le autorità civili e militari.

Lungo tutto il percorso una folla enorme applaude freneticamente il Re gridando *viva il Re, viva la Casa di Savoia.*

Nell'interno della stazione rende gli onori una compagnia del 26.o fanteria con bandiera e musica.

Il Re, dopo essersi congedato dai duchi di Genova e degli Abruzzi e dalle autorità, sale con Mirko e col seguito sul treno reale fra incessanti acclamazioni della folla.

Alle ore 16 il treno reale parte, mentre le musiche suonano l'inno reale, e le navi ancorate nella rada fanno le salve di 21 colpi.

***

Ci telegrafano da Pisa 30 sera:

Il Re, è transitato per la nostra stazione, ossequito dalle autorità.

Una folla immensa gli fece una entusiastica dimostrazione.

***

Ci telegrafano da Grosseto 30 sera:

Al momento del passaggio del treno reale moltissimi cittadini e signore si trovavano alla stazione.

Fu acclamato al Re e a Casa di Savoia.

La munificenza di Re Vittorio

Ci telegrafano da Spezia 30 maggio:

Il Re, dopo il varo, in nome della Regina Margherita ha consegnato un braccialetto con brillanti e perle alla signorina Magnaghi, madrina della corazzata *Margherita;* inoltre, lasciando Spezia, ha ringraziato il sindaco e la giunta per la calorosa accoglienza ricevuta, ed ha elargito lire 8000 ai poveri.

Un telegramma del ministro Morin
alla Regina Madre

Il ministro Morin ha inviato il seguente dispaccio al cavaliere d'onore della regina madre:

« Prego di informare S. M. la Regina Margherita che è scesa felicemente in mare la nave portante l'Augusto suo nome, il quale sarà per essa di augurio di vita gloriosa e di nobile speme sulla via del dovere a coloro che dovranno formarne lo stato maggiore e l'equipaggio ».

Un album al Re

Abbiamo da Spezia 29:

Il Circolo di Marina della Spezia nell'occasione del varo della nave *Regina Margherita* presenterà a S. M. il Re, Presidente Onorario di quel Circolo, lo Statuto e l'Elenco dei Soci, stampato su larghi fogli di pergamena a cura del Comm. Ferdinando Ongania, così valente nel seguire le tradizioni delle classiche edizioni veneziane.

Le pergamene sono rilegate in una cartella di cuoio bulinato eseguita a Bologna dai signori Cicotti e Montebugnoli.

— Il nodo del Collare della SS. Annunziata, e la Sigla del Circolo di Marina incorniciano la dedica a S. M., e due placchette in bronzo dorato.

In una è modellato il ritratto del Re dallo scultore Romagnoli (autore del gruppo *Anime* che si ammira alla nostra Internazionale) l'altra, l'Aquila di Casa Savoia dal Sezanne di cui è pure tutta la composizione decorativa.

DATI TECNICI
sulla « Regina Margherita »

DA CHI FU IDEATA LA « REGINA MARGHERITA » — DIMENSIONI — VELOCITA' E APPARATO MOTORE — ARMAMENTO — CORAZZATURA — I PREGI DELLA NAVE — COME FURONO DISTRIBUITE LE 13.426,28 TONNELLATE DI PESO.

Col varo della regia nave *Regina Margherita*, il regio naviglio si accresce di una grande e potente corazzata (nave da battaglia di 1. classe nel linguaggio ufficiale), la quale rappresenta tutto ciò che di meglio può dare al giorno d'oggi l'ingegneria navale.

Eguale alla *Regina Margherita* è l'altra nave *B. Brin* che si trova sullo scalo nel regio cantiere di Castellamare e per la quale sono già iniziati i lavori di preparazione al varo.

I piani delle due navi sono dovuti all'ispettore del genio navale on. comm. A. Micheli; iniziati dapprima secondo le idee del compianto ministro Brin poco tempo prima della perdita del valoroso ingegnere, dovettero in seguito essere radicalmente modificati dall'Autore, sotto il Ministero Palumbo.

Le dimensioni principali sono le seguenti: lunghezza m. 130,00; larghezza massima fuori corazza m. 23,81; immersione m. 8,25: dislocamento tonn. 13,426,84. Paragonate a quelle del tipo *Re Umberto*, le nuove navi risultano sensibilmente più lunghe e leggermente più larghe, mentre per contro hanno una minore immersione.

La velocità della nave a tutta forza sarà di 20 miglia all'ora. Le prove fatte a Spezia col modello della carena nella *Vasca per l'esperienza di architettura navale* assicurano che con la forza motrice di cui la nave è dotata quella velocità sarà certamente raggiunta.

L'apparato motore, in costruzione presso la Casa Ansaldo a Sampierdarena è costituito da due motrici a triplice espansione e da 28 caldaie a tubi d'acqua del tipo Niclausse; ha la potenza di 19 mila cavalli indicati a combustione attivata, mentre a combustione naturale con boccaporti aperti, è capace di sviluppare 16 mila cavalli indicati, imprimendo alla nave la velocita di 19 nodi.

***

L'armamento è veramente formidabile, meraviglioso.

L'armamento principale di artiglierie è costituito da 4 cannoni da 305 mm. accoppiati in due torri, l'una a poppa e l'altra a prora. L'armamento secondario è costituito da 4 cannoni da 203 mm. in casamatte sistemate in coperta pressochè in corrispondenza degli angoli a murate del sottostante ridotto corazzato; inoltre da 12 cannoni da 152 mm., 6 per fianco nel ridotto; infine da 16 cannoni da 76 mm. e un certo numero di cannoni da 47 mm. I 4 cannoni da 305, quelli da 203, quattro da 152 e 12 da 76 mm. hanno la possibilità di tirare per linea di chiglia, metà in caccia e metà in ritirata.

E' notevole che sono queste le prime navi in Italia e fuori in cui il calibro massimo dei cannoni costituenti l'armamento secondario vien portato a 203 mm.

L'armamento subacqueo è costituto da 4 tubi lancia-siluri sistemati due al disotto del galleggiamento e due al disopra.

Riguardo alla protezione di corazza la nave si può definire come una nave a cintura completa e cittadella centrale corazzata, con ponte cellulare di protezione corazzato ai fianchi, con ridotti circolari e cupole pei cannoni da 305 con casamatte per cannoni la 203. La protezione è completata da strati orizzontali di lamiere di acciaio duro speciale ricoprenti dal di sopra tutte le parti protette da corazza verticale. Le corazze della cintura hanno la grossezza di 15 cm., ridotta a 10 soltanto verso le estremità; eguale grossezza di 15 cm. si ha per le murate della cittadella (corridoio e batteria) e per le parti esterne della casamatta; laddove le traverse, a maggior difesa contro i tiri d'infilata, hanno la grossezza di 20 cm. Similmente hanno la grossezza di 20 cm. le corazze dei ridotti circolari. Le parti inclinate del ponte di protezione sono coperte da piastre della grossezza di 3 cm., mentre la parte piatta centrale è coperta da grosse lamiere di acciaio duro. Si può notare che per la [illegible] del galleggiamento la protezione del ponte corazzato si somma con quella della corazza verticale, per modo da equivalere all'incirca a quella di una corazza unica della grossezza di circa 30 cm.

Al disotto della cintura di corazza, è stato studiato ed applicato un sistema speciale di struttura rinforzato a difesa contro le armi subacquee.

Le corazze sono fornite dalla Acciaieria di Terni; sono della qualità brevettata dello Stabilimento (al nichel e cementate) ed hanno una efficacia protettiva non inferiore a quella delle piastre Krupp usate presso altre Marine.

La nave in carico normale porta una provvista di combustibile di 1000 tonn., colla quale provvista ha un raggio di azione di circa 5000 miglia alla velocità economica di 10 miglia per ora. E' capace però di portare altre 1000 tonn. di carbone di riserva raddoppiando allora il suo raggio d'azione. I carbonili sono disposti in modo che il combustibile concorra alla protezione delle parti vitali della nave.

Lo scafo è costrutto interamente in acciaio dolce Martin Siemens, proveniente quasi in tutto dalle acciaierie nazionali; è suddiviso internamente con numerose paratie longitudinali e trasversali; è munito di doppio fondo esteso per tutto il tratto occupato dall'apparato motore e dai depositi di munizioni. Importanti modifiche, rispetto alle precedenti navi sono state introdotte nelle singole strutture allo scopo di raggiungere la massima economia nel peso dello scafo.

L'uso del legno, in vista del pericolo d'incendio in combattimento è stato del tutto escluso, rimanendo solo il fasciamento del ponte di coperta che non implica sotto questo riguardo pericolo di sorta.

***

La nave fu impostata sullo scalo il 20 novembre 1898; al momento del varo il peso dello scafo sarà di circa 5000 tonn. Il *B. Brin* è stato iniziato quasi contemporaneamente alla *Regina Margherita;* si varerà alcuni mesi dopo, essendosi riconosciuto opportuno di continuare i lavori fino ad un peso di scafo di 6000 tonnellate circa.

La *Regina Margherita* ha press'a poco la forma della *Sardegna;* ma da questa grandemente differisce, per la robustezza della corazza, per la potenzialità difensiva, per l'opportunità disponibile dei pezzi, per le molteplici comodità di cui venne, con previdente pensiero, dotata, nonchè per le speciali disposizioni interne e per l'efficace sua mobilità.

Rappresenta anche un gran progresso rispetto alle nostre ultime navi *S. Bon* ed *Emanuele Filiberto*.

Rispetto alle navi straniere, basti notare semplicemente che, quando tre anni fa l'ispettore del nostro Genio navale onorevole Micheli disegnava la *Regina Margherita*, nessuna nave in mare od in cantiere esisteva sulla quale la nostra non vantasse un vantaggio od un perfezionamento.

Ancora oggi in Francia ed altrove si disegnano navi di 13 mila tonnellate circa, che sono incrociatori corazzati, il cui valore militare è ben lungi dall'uguagliare quello della *Regina Margherita* o si spingono sin verso le 15 mila tonnellate per raggiungere sulla nostra una maggiore efficacia di protezione, pur rimanendo in qualche altra qualità inferiori.

Tecnici eminenti, in Italia e fuori, si son trovati concordi nel dichiarare che, allo stato della scienza un paio d'anni fa, il tipo *Regina Margherita* rappresentava la migliore utilizzazione del tonnellaggio rispetto alla potenza offensiva ed alle qualità difensive della nave da battaglia, la quale utilizzazione sintetizza nè più nè meno che tutto il problema dell'ingegneria navale.

***

Si è detto più sopra che il peso totale della nave sarà, in armamento completo, di 13.426,84 tonnellate. Ora è interessante sapere come sia stato suddiviso dall'ingegnere progettista tale peso.

Lo scafo e i suoi accessorii pesano tonnellate 5120, le corazze e relative chiavarde 3155, l'artiglieria e il munizionamento 1333, l'apparato motore 1552, la dotazione ordinaria di carbone 1000, le armi subacquee e l'impianto elettrico 140. Le rimanenti 1125,80 tonnellate sono state assorbite da servizii diversi e di carattere non militare, come acqua, viveri, armamento marinaresco, ecc., ecc.

Con 13.426 tonnellate di spesa si è ottenuta una nave dallo scafo eccezionalmente robusto, si è raggiunta, come si è visto la cospicua velocità di 20 miglia all'ora, la quale metterà la nave in grado di competere praticamente coi più veloci incrociatori corazzati, la si è dotata di un formidabile complesso di artiglierie, capace di sviluppare una potentissima azione distruggitrice contro qualunque tipo di nave avversaria e la si è potuta dotare di larga autonomia, giacchè, oltre alle mille tonnellate di combustibile, che formano la sua dotazione ordinaria, la *Regina Margherita* può (lo si è già detto) imbarcarne altre mille di riserva e mettersi così in grado di percorrere, a velocità di 10 miglia all'ora, una distanza di circa 10 mila miglia.

I fattori della potenza offensiva, e cioè l'artiglieria, l'autonomia e la velocità, in questo splendido tipo di nave sono dunque portati al loro limite estremo, ma dove l'acume dell'ingegnere si è maggiormente esercitato, è certamente nella protezione.

I lettori hanno visto quale cospicuo peso (3155 tonnellate) sia stato assegnato alla corazzata. Eppure trattandosi di difendere una nave lunga ben 130 metri, (se fosse stata più corta non poteva essere così veloce) anche questo enorme peso non è sufficiente a garantire tutte le parti della nave contro l'azione delle artiglierie di grosso calibro e neppure dei cannoni da 203 millimetri.

Malgrado l'eccezionale indurimento raggiunto coi moderni processi di fabbricazione, una corazza di 15 centimetri è forata dal proietto di 203 millimetri, ad oltre duemila metri, da quello di 254 millimetri ad oltre 3500, e da quello di 305 millimetri a più di 9000 metri!

Proporsi l'invulnerabilità di tutta la nave contro le grosse artiglierie oggi è un'utopia, ed è perciò che bisogna limitarsi ad assicurare alle varie parti di essa una sufficiente protezione contro i cannoni più numerosi e rapidi, riservando un maggior spessore di corazza per gli organi più vitali.

D'altra parte non bisogna dimenticare che vi è molto di vero nell'affermazione del comandante A. T. Mahan che cioè « è l'azione offensiva, non la difensiva, che determina i risultati della guerra » e che, — come energicamente affermava l'ammiraglio Farragut — la migliore difesa contro il fuoco del nemico è un fuoco rapido dei nostri cannoni.

Esaminando, dianzi, la protezione della *Regina Margherita*, noi abbiamo trovato che per ottanta metri la parte centrale della nave è difesa sia al galleggiamento che alle murate da una corazza di 15 centimetri, la cui resistenza è aumentata perchè le piastre sono disposte obliquamente a partire dal punto più basso della corazzatura delle murate stesse. Oltre questa difesa ve n'è all'interno un'altra, rappresentata da uno strato di carbone stivato negli spazi compresi tra le murate, il ponte obliquo e quello sovrastante.

Praticamente si può ritenere che questa ingegnosa disposizione metta al sicuro la parte centrale anche dai proietti da 203 millimetri.

La cintura corazzata del galleggiamento è ridotta man mano di spessore e discende sino ad ottanta millimetri alle estremità, ma in compenso i ridotti delle grandi artiglierie hanno piastre di venti centimetri così come le traverse che a questi ridotti corrispondono, e le casamatte dei pezzi da 203, oltre alle piastre da 150 millimetri esterne, hanno un'altra piastra interna dello spessore di 80 millimetri.

Se si tien conto del breve raggio di curvatura di queste corazze e dei forti angoli d'incidenza sotto i quali possono essere colpite, non sarà temerario l'affermare che alla protezione di questi organi vitali fu sufficientemente e intelligentemente provveduto.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio
(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma, 30 maggio, sera:

Presiede il vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 2 pom.

Interrogazioni
Le condizioni degli insegnanti

CORTESE, sottoseg. all'Istruzione, risponde ad una interogazione dell'on. Miaglia se, attesi gli esigui sussidi accordati agli insegnanti che tennero nello scorso anno scuole festive serali o complementari, intenda per rialzare il prestigio degli insegnamenti di ottenere la continuazione e lo sviluppo di tali scuole.

Il ministero provvederà per l'avvenire in modo che i servigi degli insegnanti e la loro dignità sieno efficacemente tutelati.

Il R. Conservatorio di Parma

CORTESE, risponde all'on. Albertelli, sui gravi inconvenienti che minacciano da tempo la riputazione e la vitalità del R. Conservatorio di musica di Parma. Il ministero ha nominato una commissione artistica all'uopo, e sarà provveduto in conformità delle conclusioni che verranno da essa presentate.

Per gli ufficiali di complemento

PONZA DI SAN MARTINO, min. della guerra risponde on. Teofilo Rossi che desidera conoscere se in considerazione degli utili servizi prestati dagli ufficiali di complemento, addetti ai comandi militari permanenti delle stazioni ferroviarie di Torino Pisa Milano e Roma, che ora dopo otto, dieci, dodici e perfino diciotto anni di servizio vengono licenziati, non creda equo e doveroso provvedere alla loro condizione, o concedendo loro un impiego civile o aggregandoli mediante apposita disposizione di legge al personale permanente dei distretti militari.

I provvedimenti del ministero sono animati dalla più grande equità. Osserva però che vi sono altri diritti acquisiti da rispettare, i quali imponevano all'amministrazione speciali riserve. Ora dinanzi a questo stato di cose due vie si presentano: o il licenziamento o la proroga; si atterrà a quest'ultima: sarà conceduta una proroga di altri sei mesi ma evidentemente neanche questo provvedimento potrà essere accolto con soddisfazione.

TEOFILO ROSSI, nota che alcuni degli ufficiali di cui si parla hanno diciotto anni di servizio ed accenna alle promesse ad essi fatte. Come si può ora dopo ch'essi hanno dati i migliori anni della loro vita al servizio militare licenziarli? Aggiunge che si tratta di pochi ufficiali la posizione dei quali si potrebbe legalizzare convenientemente coi provvedimenti legislativi che sono in corso.

L' emigrazione al Brasile

RONCHETTI, sottoseg. agli interni, risponde agli on. Raccuini e Roselli che desiderano sapere se, di fronte al crescente numero degli emigranti dalla Sabina (Umbria) pel Brasile, possa dare assicuranti notizie sulle cause che provocano questa emigrazione, sull'azione di compagnie e di agenti che concorrono a determinarla e sulle sue conseguenze per gli emigranti e per le terre che essi abbandonano.

Ritiene che realmente nel circondario di Rieti nella Provincia di Aquila e di Chieti la emigrazione si è accentuata in modo grave. Così pure si può dire della provincia di Teramo; riconosce altresì che l'opera dell'agenzia d'emigrazione nelle provincie di Chieti e di Aquila è stata attiva ma non ha dato mai modo ad un intervento dello Stato.

Nel circondario di Rieti l'opera degli agenti è stata meno attiva. Ora dinanzi a queste condizioni di cose, dinanzi al fenomeno dell'emigrazione lo Stato ha parecchi doveri ai quali adempierà, ma anche il precipuo obbligo di escogitare tutti quei provvedimenti che valgano a rendere sempre più cara la patria nostra per via della libertà politica e civile.

DE MARTINO, sottoseg. agli esteri, rispondendo a quella parte dell'interrogazione che si riferisce alle conseguenze che derivano al cittadino il quale accetta di emigrare al Brasile, dichiara che recentemente una forte corrente di emigranti si è diretta dal Regno verso lo Stato di San Paolo del Brasile. Questo Stato avendo bisogno di braccia per la coltivazione del caffè ha stipulato contratti per la introduzione di famiglie agricole europee.

I più recenti fra questi contratti riguardano l'uno 14.000 emigranti italiani, spagnuoli, portoghesi e austriaci; l'altro 7.000 emigranti tutti italiani; un terzo, 7.000 emigranti italiani, spagnuoli e portoghesi.

Inoltre un decreto di quel governo in data del 7 dicembre 1900 autorizza l'introduzione libera di diciasettemila emigranti di otto diverse nazionalità tra cui l'Italiana con promessa di pagamento del nolo alla compagnia che effettui il trasporto o all'emigrante stesso che lo avesse anticipato. Infine circa diciasettemila emigranti dovevano negli ultimi mesi essere colà inviati per effetto di antichi contratti.

Trattasi dunque in complesso di sessantaquattromila emigranti a cui è offerta la gratuità del viaggio coll'aggiunta di speciali favori, quali l'alloggio e il vitto pei primi otto giorni nell'asilo degli immigranti in San Paolo. Quanto alla sorte che attende questa gente si può affermare in linea generale che essa è buona poichè il bisogno di lavoratori è generalmente sentito. Costoro trovano quasi sempre impiego utile e rimuneratore. Molte famiglie italiane infatti si recano nello Stato di San Paolo chiamate da parenti o amici che hanno già potuto stabilirsi colà in buone condizioni.

Ciò non toglie che possano sorgere contestazioni fra emigranti e i proprietari delle piantagioni, questioni dovute qualche volta a mala fede di questi, ma qualche volta anche alla difficoltà finanziaria prodotta dalla sovrabbondante produzione del caffè e dalle crisi che ne derivano. Un grave inconveniente è però la mancanza in quello Stato di una legge che renda privilegiati i salari dei coloni di fronte agli altri crediti gravanti sulla terra, poichè una piantagione può ora essere venduta a richiesta dei creditori del proprietario senza tener conto delle mercedi dovute ai coloni.

E' però sperabile che tale legge venga sollecitamente votata dal Parlamento di quello Stato. Sarebbe poi opportuno che il regio governo potesse mediante ispezioni inviate sui luoghi difendere le ragioni dei coloni contro possibili abusi dei proprietari. Ma questa è una materia delicata della quale il regio governo potrà far oggetto di comunicazioni al governo di quello Stato quando sarà entrata in vigore la nuova legge italiana sull'emigrazione (*benissimo*).

Bilancio dell' Istruzione

Si riprende la discussione del bilancio della Istruzione.

PULLE', svolge il seguente ordine del giorno: La Camera invita il ministro dell'istruzione a voler studiare una riforma che renda meno tedioso, più semplice e pratico l'insegnamento della scrittura specialmente nelle scuole rurali.

PINCHIA, si compiace di questa discussione che dimostra che la Camera comprende l'importanza del problema dell'istruzione e ne attribuisce il merito alla stampa scolastica che tratta degnamente tutti gli argomenti che si attengono alla scuola. Pensando all'avvenimento che oggi si compie a Spezia, invia un saluto a Giosuè Carducci che seppe altamente onorare l'Augusta Donna dal cui nome la nave nuova si intitola (*approvazioni*).

FEDE, rende lode all'on. Baccelli di aver introdotto in alcune università l'insegnamento della psichiatria ed esorta il ministro ad estenderlo a tutte le università e specialmente a quella di Roma. E' contrario al sistema di lasciare piena libertà didattica ai giovani i quali si sentono così indotti a dare, nei primi anni, gli esami più facili preparandosi per gli ultimi eccessive difficoltà, e ad inscriversi a corsi che non possono utilmente seguire per mancanza di sufficiente preparazione.

CATANZARO, svolge il seguente ordine del giorno: La Camera invita il governo a prendere opportune disposizioni, perchè i provveditori agli studi, vigilando all'esatta applicazione del regolamento dell'istruzione elementare obbligatoria, impediscano alle amministrazioni comunali di impunemente violarlo a danno della scuola e dei maestri.

GIUSEPPE FRASCARA, ripete egli pure che molto rimane ancora da fare specialmente nell'insegnamento primario, sia per migliorare la condizione della scuola e dei maestri, sia per togliere di mezzo lo sconcio per il quale, in certe ragioni accade che 87 coniugi su 100 non sono in grado di firmare l'atto di nozze.

Invita perciò il ministro a ordinare che la legge sia osservata da tutti essendo molti i comuni rurali che non hanno scuola, o le hanno del tutto insufficienti, e anche a vedere se non si debba modificare la durata forse troppo breve, del corso obbligatorio.

Il governo dovrebbe proporsi con opportuni provvedimenti di affezionare alla patria e alle istituzioni i maestri elementari, che sono già animati dai migliori propositi, e di impedire che essi diventino strumento di sette e partiti avversi alle istituzioni.

Conclude dicendo che nei progressi dell'istruzione si debbano ricercare i mezzi per quella pace fra le varie classi sociali dalla quale dipende la prosperità della patria. (*approvazioni*)

LAMPIASI, è di avviso che la causa principale dei mali che affliggono la nostra istruzione elementare sia di aver lasciato troppo la scuola in balìa dei comuni, ciò che ha mescolato i maestri alle lotte locali ed ha reso la loro posizione economica così difficile e precaria. Ma non crede che il rimedio a questa condizione di cose possa consistere nella avocazione delle scuole elementari allo Stato.

Il rimedio più efficace per risollevare le sorti dell'istruzione si può trovare nella autonomia e nell'istituzione di rappresentanze locali scolastiche, sul tipo che fa così buona prova di Inghilterra.

Non ritiene possibile un aumento di stipendio ai maestri elementari, avendo già i comuni oneri abbastanza gravi per le spese scolastiche, ed essendo ora universalmente reclamati gli sgravi.

CHIMIENTI, fra i vari problemi relativi all'istruzione pubblica è convinto che uno dei più importanti sia quello degli esami. Tutti gli esami dalla licenza elementare alla laurea mancano della dovuta serietà e di ciò tutti sono convinti tantochè poca o niuna importanza pratica si dà a tutti i diplomi rilasciati nelle nostre scuole.

Cura continua e costante del ministro deve essere quella di far sì che gli esami siano una vera ed effettiva guarentigia di maturità e di coltura.

Dà poi ragione di un suo ordine del giorno col quale si invita il ministro a dare un maggiore svolgimento all'insegnamento delle lingue moderne nelle nostre Università, ad esempio di quello che si fa nelle università straniere (*approvazioni*).

FALLETTI, insiste sulla necessità di dare una più efficace esecuzione alla legge sull'istruzione obbligatoria poichè i risultati finora conseguiti sono veramente poco confortanti.

Crede quindi necessario incoraggiare in ogni modo l'azione dei patronati scolastici, specialmente nei comuni rurali.

Come esperimento della tassa scolastica propugnata da molti vorrebbe intanto che gli alunni agiati contribuissero con una piccola tassa all'istituzione dei patronati scolastici.

MARAZZI, svolge il seguente ordine del giorno: La Camera invita il governo a presentare un disegno di legge allo scopo di far pagare agli alunni appartenenti a famiglie agiate una lieve retta, il cui provento sia dedicato a migliorare le condizioni dei maestri elementari.

Le dimissioni del prefetto Garroni

PELLEGRINI, domanda se in occasione del bilancio degli interni potrà svolgere la sua interpellanza sulle dimissioni non accettate del prefetto Garroni.

PRESIDENTE, osserva che il regolamento vieta che le interpellanze sieno svolte in occasione di altra discussione.

GIOLITTI, nota che l'on. Pellegrini potrà trattare di questo argomento inscrivendosi nella discussione generale del bilancio.

La seduta termina alle 7.10.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma, 30 maggio, sera:

La seduta appariva oggi stanca e l'aula era pochissimo popolata, moltissimi deputati essendosi recati a Spezia per assistere al varo.

Buoni i discorsi degli on. Frascara Giuseppe e Lampiasi sul bilancio della istruzione.

Oramai è convenuto che la discussione del bilancio degli esteri principierà dopo l'attuale, probabilmente martedì e si suppone che possa esaurirsi in due giorni e principiare giovedì quella degli interni.

Il bilancio degli esteri

Ci telegrafano da Roma, 30 maggio, sera:

La giunta del bilancio nella riunione odierna esaminò la relazione dell'on. Campi sul bilancio degli esteri. Si esaminò pure il bilancio della Eritrea.

Il ministro Prinetti aveva promesso di introdurre qualche economia, ma chiese di poterle fare nel bilancio di assestamento.

Dal Verme fece qualche osservazione in proposito. La commissione prese atto delle dichiarazioni del ministro e approvò la relazione.

La giunta senza discussione approvò gli asse-

gni per la spedizione in Cina e altri progetti di variazioni di minore importanza.

Il progetto pel lavoro delle donne e dei fanciulli

Ci telegrafano da Roma, 30 maggio, sera:

Oggi, presieduta dall'on. Di San Giuliano, si riunì la commissione che esamina il disegno di legge Turati sul lavoro delle donne e dei fanciulli e nominò a relatore il Di San Giuliano decidendo di interrogare l'on. Zanardelli intorno alle disposizioni del progetto Turati che è disposto ad accettare.

Il famoso gruppetto repubblicano

Ci telegrafano da Roma, 30 maggio, sera:

Nella riunione odierna del gruppo repubblicano della Camera si prese atto delle dimissioni dell'on. Riccardo Luzzatto e si incaricarono gli on. Barzilai, Mazza, Chiesi e Bovio di compilare un progetto di legge per il suffragio universale e per l'indennità ai deputati ed altri progetti di uguale efficacia.

LE VIOLENZE DI AVERSA
L'opera nefasta di Giolitti

L'altro dì ad Aversa avvennero casi dolorosi.

E' noto che, in seguito alle pressioni giolittiane a favore del soccombente Rosano, fu invalidato l'on. Capece-Minutolo. L'elezione è fissata all'altra domenica, e la lotta e già principiata. Ma si manifesta un carattere di coazione violenta da parte del Governo: quello stesso Governo che caccia come ladri i sottoprefetti i quali domandano la truppa per mantenere l'ordine pubblico negli scioperi, e fa traslocare i delegati di P. S. che impediscono le conferenze contro la Monarchia, del socialista Costa!

Dispacci da Aversa, recano che, appunto l'altro dì, festosamente accolto con ogni maniera di manifestazioni affettuose, improntate al più schietto entusiasmo l'on. di Bugnano si recò ad Aversa.

Il partito contrario non è a dirsi quanto ne rimanesse scornato ed irritato e tanto intrigò che avvenne quanto in Terra di Lavoro non si era mai prima d'ora veduto. L'on. di Bugnano doveva intervenire al Comizio che si preannunziava importante, e la popolazione preparavasi ad andargli incontro. Ma l'autorità di pubblica sicurezza accampando pretesi pericoli di turbamento dell'ordine pubblico fece asserragliare le piazze e le vie da triplici cordoni di carabinieri, di guardie di pubblica sicurezza, di cavalleria appiedata ed a cavallo, che respingevano la gente.

Pure il comizio vi fu e riuscì imponente, grandiosa, solenne affermazione della libera coscienza popolare aversana.

Terminato il comizio, l'autorità di pubblica sicurezza, dopo averne ostacolata la riunione intimò a coloro che ne uscivano di disperdersi immediatamente.

E siccome l'ordine non venne prontamente eseguito, si passò a vie di fatto contro la folla.

Si lamentano feriti e contusi, e sarebbe accaduto ben di peggio se l'intervento dell'on. di Bugnano e di suo fratello Alfredo non fosse riuscito a calmare gli animi esasperati ed a persuader tutti a ritirarsi

E siamo appena al principio! Che cosa mai accadrà da qui al 9 giugno se non si terrà un contegno più equo da parte dell'autorità politica?

Il *Corriere di Napoli* conferma che le ingiustificate repressioni furono ordinate dal Ministro dell'Interno, per imporre il Rosano, al quale Aversa non vuol dare il suo voto.

***

Ci telegrafano da Roma 30 maggio sera:

Le notizie pervenute da Aversa dipingono le dolorose condizioni di quel collegio dato alla mercè della camorra, sguinzagliata *pro Rosano*.

Stasera si annunciano alla Camera parecchie interrogazioni al riguardo, ma Giolitti, presente alla lettura, si guardò bene dal dichiarare che ne accettava il pronto svolgimento, come richiederebbero la gravità degli avvenimenti e la urgenza di provvedere essendo fissata la elezione a domenica nove. Svolgendosi col loro turno, codeste interrogazioni verranno ad elezione fatta.

L' amnistia

Ci telegrafano da Roma, 30 maggio, sera:

La *Tribuna* dice che il decreto di amnistia escluderà i reati comuni e sarà invece larghissimo per i reati politici; inoltre si estenderà alle multe per contravvenzioni di varia indole.

Si pubblicheranno speciali decreti di grazia non solo per i reati comuni, ma anche per i condannati che tennero per molti anni buona condotta.

La situazione politica

IL BILANCIO DEGLI ESTERI — IL BILANCIO DEGLI INTERNI — GLI INSCRITTI — SI VUOL RIPETERE LA MANOVRA — L'ON. GIUSSO NON SI PRESTERA' GIUOCO — L'OPPOSIZIONE VIGILI — ANCORA IN ATTESA DEGLI EMENDAMENTI — I PROVVEDIMENTI SI DISCUTERANNO.

Ci telegrafano da Roma 30 maggio sera:

Sono inscritti a parlare sul bilancio degli affari esteri Luzzatti, Bonin, Codacci, Pisanelli, tutti oppositori.

Gli inscritti sul bilancio degli interni sono già 33, di tutte le parti della Camera.

I ministeriali, riuscita la manovra di dare la precedenza al bilancio degli esteri, tenterebbero di ripeterla per il bilancio dei Lavori pubblici la cui discussione offrirebbe al ministero la opportunità di largheggiare in promesse ai deputati, impegnandoli indirettamente ad appoggiare il gabinetto. La rettitudine del ministro dei L. P. Giusso, affida però che non si presterà al losco giuoco.

Importa tuttavia, che la opposizione vigili per impedire il tentativo. Non facendolo, perderebbe ogni ragione d'essere.

Contro l'aspettazione, il ministro delle Finanze Wollemborg, non presentò gli emendamenti annunciati alla legge su gli sgravi, sebbene facesse oggi breve apparizione alla Camera.

Sembra però impossibile evitare la discussione dei provvedimenti finanziari, l'Estrema sinistra esigendola assolutamente, malgrado che il ministero inclinasse a rinviarla, consenziente Wollemborg, che pretestava ragioni di salute.

Varie

Ci telegrafano da Roma, 30 maggio, sera:

Alla Consulta si smentisce la notizia rimessa a nuovo dal *Corriere di Napoli* e dal *Secolo XIX*, circa la prossima occupazione italiana della Tripolitania.

— Un dispaccio da New York alla *Tribuna* dice che il piroscafo *Città di Torino* sbarcò 1400 emigranti e che il piroscafo *Aller* venne posto in quarantena per un caso di vaiuolo.

Bollettino dell' I. P.

Ci telegrafano da Roma, 30 maggio, sera:

Tolgo dal bollettino del ministero della pubblica istruzione le seguenti disposizioni:

E' accettata la rinuncia di Monanni, assistente alla Clinica oculistica dell'Università di Padova.

Il Bollettino dell'Istruzione reca una ordinanza che stabilisce dal primo al 4 luglio e dal primo a 4 di ottobre gli esami di licenza dalle scuole normali e complementari e per il conseguimento del diploma di maestra nei giardini d'infanzia.

Una circolare di Nasi invita gli ispettori scolastici a meglio osservare le prescrizioni della legge circa il rilascio dei certificati d'uso elettorale.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 30 maggio sera:

Il capo macchinista principale Ricci, per ragione di età è inscritto nella riserva ed è nominato cavaliere Mauriziano.

La r. n. *Fieramosca*, è partita da Taku, la r. n. *Rapido* è giunta a Civitavecchia.

PONZA L' ELEATICO

Ogni giorno la politica italiana offre avvenimenti altamente istruttivi. Peccato che il nostro Macchiavelli non risorga, poichè molto si compiacerebbe dei nuovi regimi di governo che i suoi presenti nepoti hanno posto in essere.

L'altro ieri si è visto per esempio un ministro della guerra — lo stesso che ai soldati italiani partenti per la Cina fece quel tale discorso, dicendo che se si mandavano soltanto uomini e non cavalli o cannoni nell'Oriente, si era perchè il trasporto di questi ultimi costava troppo, — rispondere come un filosofo della scuola di Zenone di Elea, ai socialisti che l'interrogavano per aver destituito da ufficiale una dei loro accoliti.

Finora filosofia e sciabola si ritennero poco amiche, il generale Ponza ha tenuto a dimostrare il contrario.

Non si poteva adunque meglio rendere omaggio alla speculazione filosofica di quello che fece il ministro della guerra proclamando che in astratto è lecito professare qualunque teoria purchè in pratica si faccia a rovescio.

Ora finchè l'ex ufficiale causa dell'interrogazione si fosse limitato a principii astratti ed evoluzionisti (*ammirabile questa qualifica delicatissima e tanto precisa per significare socialista!*) niuno lo avrebbe punito, ma il male fu che il detto signore pretendeva di portare nella pratica i principii *evoluzionisti*, e questo non era da tollerarsi!

Ma che cosa credeva il ministro Ponza che i socialisti fossero tanti fakiri contemplativi, i quali si contentassero di esercizii spirituali e oratorii contro l'esecrato capitale da spartire e contro lo Stato e i suoi organi, salvo in pratica a diventare i sostenitori dei capitalisti e dell'ordine costituito?

Naturalmente l'ex-ufficiale interrogato se avrebbe obbedito all'ordine di domare una rivolta eccitata dai suoi colleghi, rispose che non voleva rispondere, lasciando capire quale sarebbe stata la sua azione.

Ora di fronte alla condotta dialettica del ministro, discepolo di Zenone, del generale che non seppe neppure affermare quali sono i doveri essenziali di un soldato, ne hanno tenuta una ben diversa i deputati dai principii astratti *evoluzionisti*, Ferri Nofri e C.

Il ministro ha sottilizzato ha esitato a proclamar forte che un soldato che vien meno alla fede giurata e non adempie a un ordine del suo legittimo superiore è un traditore, ma non hanno mica esitato gli *evoluzionisti* a gridar chiaro e tanto che i soldati debbano allearsi alla rivoluzione se non vogliono diventare fratricidi!

Ed a questa ultima affermazione niuno ha contradetto.

A questo punto si è arrivati che una minoranza composta di facinorosi dei peggiori elementi sociali può sfacciatamente annunziare la rivoluzione, la spogliazione e proclamare che l'esercito nazionale dovrà guardarsi bene dall'opporsi ai ribelli.

Una cosa solo si potrebbe chiedere: Se Ferri e compagni fossero i padroni e i ribelli fossero i rappresentanti dell'odierno regime, permetterebbero soltanto di dubitare che l'esercito socialista non dovesse soffocare nel sangue qualunque tentativo di scuotere la loro tirannia?

CRONACA ESTERA

Un discorso di Guglielmo
Cortesie franco-tedesche

Berlino 30 ore 5 pom. — Il *Lokal Anzieger* annunzia che al *dejeuner* che ebbe luogo ieri dopo la manovra della seconda brigata della guardia nella caserma del 2.o reggimento fanteria, a cui assistette pure generale francese Bonnal e il suo aiutante di campo Gallet, l'imperatore Guglielmo pronunciò un discorso evocando anzitutto la memoria dell'imperatore Federico, in ricordo del quale si fa annualmente tale manovra, e si disse lieto di potere annunziare che si concluse la pace nell'estremo oriente e che ricevette numerosi ringraziamenti in tale occasione. Fra gli altri, gli telegrafò anche lo Czar. Infine Guglielmo, alludendo alla presenza di due ufficiali francesi, ricordò che per la prima volta truppe francesi e tedesche combatterono contro nemico comune in buona fratellanza d'armi, da fedeli camerati; terminò con un urrà ai due ufficiali francesi e all'intero esercito francese. Il generale Bonnal ringraziò terminando con evviva all'esercito tedesco e al suo imperatore.

Una delle solite sedute
alla Camera austriaca

Vienna 30 ore 2 pom. — Alla Camera dei deputati si intraprende la discussione sul progetto per la costruzione di vari canali. Da principio procede calma, ma poi i tedeschi radicali, durante il discorso del cristiano socialista Lueger, tumultuano costringendo il presidente a sospendere la seduta. Riapertasi la seduta, Lueger prosegue il discorso, circondato da numerosi deputati, mentre i tedeschi radicali continuano nel tumulto. Terminato il discorso, che viene applaudito, il deputato tedesco radicale Berger dichiara che la dimostrazione fatta dai tedeschi radicali era diretta contro Lueger soltanto nella sua qualità di borgomastro di Vienna, perchè si opponea qualsiasi movimento nazionale tedesco. I tedeschi radicali, conclude, disprezzano Lueger. Questi allora risponde che considera il partito dei tedeschi radicali come infame traditore della patria. Mentre Lueger fa questa dichiarazione, i tedeschi radicali lasciano la sala gridando *abbasso Lueger*. La discussione viene interotta e la seduta tolta.

Notizie varie

Londra 30. — La lista giornaliera ufficiale delle perdite nel Sud Africa reca 42 morti e 99 feriti.

Si ha da Durban che 400 boeri attaccarono il 25 corr. presso Bethl, un convoglio appartenente alla colonna Plunner; ma furono respinti dopo 6 ore di combattimento. Gli inglesi ebbero 6 morti e 20 feriti e i boeri 6 morti e 30 feriti.

Madrid, 30. — Il vescovo di Amplono vietò ai suoi diocesani di assistere alla rappresentazione della *Electra*, sotto pena di dannazione eterna.

Posdomani comincieremo il nuovo romanzo

IL DELITTO DEL DOTTORE

di ARTHUR ARNOULD

LA PESCA IN ITALIA

Si è inaugurato l'altro ieri a Palermo, come i nostri dispacci ci hanno informato, il Congresso nazionale per la pesca.

I Congressi pur troppo si seguono e si somigliano nel non avere una troppo efficace influenza sulla vita pratica, anche per l'indifferenza con la quale sono accolti. Ed è per questo, che, data la grande importanza che ha per l'Italia e specialmente per la regione veneta l'industria della pesca, crediamo opportuno di richiamare, a proposito del presente Congresso, l'attenzione dei lettori e anche delle autorità sulle questioni inerenti alla pesca.

Mentre un confortante fervore risveglia tutta l'industria italiana, ottenendo sovente con mezzi scarsi e in campi difficili e contesi, effetti che possono dirsi prodigiosi, una inspiegabile apatia domina ancora su quanto si riferisce alla pesca, industria per sè facile e di proficuo rendimento.

Si può dire che avendo quasi a portata di mano una delle più cospicue fonti di ricchezza, niuno si è curato di profittarne e tanto meno di profittarne con quei perfezionati sistemi di sfruttamento che il progresso tecnico oggi fornisce.

All'attento osservatore colpisce questo strano fatto: malgrado le nostre estese coste, malgrado che il Mediterraneo e l'Adriatico abbondino di pesci, l'Italia è la nazione che meno ritrae vantaggi dalla pesca marittima, mentre potrebbe essere la nazione che dovrebbe ricavarne i maggiori redditi.

Secondo le statistiche ufficiali del 1898, nei ventiquattro compartimenti nei quali è diviso lo Stato, non si pescano che 63 mila tonnellate di pesce; oltre 15 mila appartengono ai cinque compartimenti della Sicilia: primo di tutti Palermo che fa una pesca di circa quattromila tonnellate.

Il valore reale — quello sul quale contano i pescatori — si riduce a ben poca cosa, perchè stando ai dati ufficiali non rappresenterebbe neppure il quarto della pesca in Francia!

E' certo che nell'Italia la pesca marittima non è considerata fra le industrie principali. Alla Camera se ne parla di rado e incidentalmente. I poveri pescatori sono lasciati in balìa del caso L'altro giorno un'autorevole rivista di Londra segnalava, con grande compiacenza, che nello scorso anno nell'Inghilterra si vendettero pesci per *novanta milioni di sterline*.

In Italia si è molto lontani da queste cifre. Vi è poi una differenza, tra l'importazione e l'esportazione, che sconforta.

Mentre si esportano pesci preparati (secchi o affumicati, in salamoia, marinati o sott'olio, conservati in iscatole o in altro modo) per un valore di L. 1.954.434, se ne importano per 30.053.940. E queste cifre, che sono più attendibili di quelle della pesca — perchè è difficile ricorrere al contrabbando — dimostrano che l'Italia è tributaria dall'estero per oltre 28 milioni di pesce, mentre dovrebbero avvenire il contrario, dato la sviluppo enorme delle nostre coste.

Ma in nessun paese vi è sulla pesca una legislazione così contraddittoria, così improvvida come quella che si ha in Italia e che scoraggia lavoratori e capitalisti. Infatti non è raro il caso che gli italiani vadano a pescare in mari sottoposti a giurisdizione straniera, ovvero che gli stranieri — per esempio, gli spagnuoli — vengano ad acquistare dalla Sardegna le aragoste che vendono ad alti prezzi nei mercati di Marsiglia e di Barcellona.

L'industria del tonno, quella che oggi assicura il pane a migliaia di operai, si troverebbe in ben altre condizioni, se fosse stata a tempo protetta, imponendo un equo dazio sul tonno che viene importato in Italia e che fa una forte concorrenza a quello pescato nei mari italiani.

Non si è pensato poi, nei piccoli centri, a provvedere i pescatori di opportuni attrezzi pescherecci, sottraendoli agli strozzini, con un credito marittimo che dovrebbe svolgere un'azione parallela a quella del credito agrario, perchè la terra ed il mare sono sempre le fonti principali della ricchezza d'Italia.

La pesca, abbandonata o vessata, rimase più o meno come si trovava cento, duecento anni or sono. Non vigilanza, non incoraggiamenti, non protezione. Si fece anzi tutto il possibile per distruggere una industria così semplice e così remunerativa.

Auguriamo che il Congresso di Palermo possa scuotere gli addormentati e dica al governo ch'è tempo di riformare la legislazione nel senso di agevolare e proteggere una delle industrie più importanti, un'industria che dovrebbe rendere prospere le popolazioni che la Natura chiamò ad usufruire dei tesori del mare.

***

Ci telegrafano da Palermo, 30 maggio, sera:

All'odierna seduta del congresso della pesca il prof. Levi Morenos parlò del mercato dei pesci in rapporto alla esportazione; il congressista Spartaco parlò dei provvedimenti a vantaggio dell'industria del tonno.

L'ingegnere Besano passò infine sull'acclimatazione dei pesci stranieri.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 31 maggio: S. Canziano martire.
Sabato 1 giugno: S. Giacomo satomonio.
Il sole leva alle 4.25 — tramonta alle 19.47.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

LE FESTE MARINARESCHE DI DOMENICA

Per l'arrivo della «Calabria» — Le disposizioni dell'ammiraglio — Ai reduci valorosi — La bandiera delle Legazioni — Solennità religiosa e militare.

Fino dal 5 corrente, abbiamo annunciato che la r. nave *Calabria* avrebbe trasportato qui la bandiera Nazionale che sventolò sul palazzo delle legazione italiana a Pekino durante l'assedio e fu gloriosamente straziata dalle palle nemiche.

Telegrammi da Roma confermarono poi la notizia. E la r. nave sarà a Venezia Domenica festa dello Statuto.

Ecco ora quanto fu disposto pel ricevimento della bandiera e per la consegna delle medaglie che S. M. il Re ha concesso ai valorosi di quella campagna.

Dopo che il vice ammiraglio Canevaro avrà passate in rivista le truppe di terra e di mare le truppe che si troveranno schierate nella piazzetta e al Molo, sfileranno in Piazza San Marco disponendosi in modo da occuparne i quattro lati.

Frattanto dalla r. n. *Calabria* verrà sbarcata la gloriosa bandiera che sarà accompagnata dal comandante della nave e da un drappello di Ufficiali e di militari di bassa forza che presero parte ai diversi combattimenti in Cina, sbarcando alla banchina del molo. Il drappello andrà a collocarsi in testa alle truppe a sinistra degli Ufficiali che non sono sotto le armi; quindi si collocherà nel centro della Piazza e allora il vice ammiraglio Canevaro, farà la solenne consegna della medaglia di argento al valore militare, al Tenente di vascello Tanca Battista.

Il tenente di vascello Giuseppe Sirianni, a cui fu già consegnata la *Croce dell'Ordine militare di Savoia*, il vice ammiraglio consegnerà una copia della deliberazione presa dal Consiglio Comunale di Genova (sua città nativa) nella pubblica adunanza di prima convocazione del 10 aprile 1901, e che suona così:

« Il presidente prima di aprire la discussione delle pratiche iscritte all'ordine del giorno pronuncia le seguenti parole:

Nella recente distribuzione di onorificenze con cui, secondo le proposte dell'ammiraglio Candiani, si volle rendere pubblica testimonianza delle maggiori prove di valore e di senno date dai nostri marinai in Cina, la massima fra tutte, la Croce dell'ordine militare di Savoia e la medaglia d'oro al valore militare, furono assegnate ai nostri concittadini tenenti di vascello Giuseppe Sirianni e Angelo Olivieri sono sicuro di interpretare il sentimento dell'intero Consiglio e quello di tutta la cittadinanza, mandando il saluto di Genova ai prodi ufficiali che, a capo dei marinai italiani, obbedienti agli ordini dell'ammiraglio inglese Seymour, in faccia al nemico, al fianco degli alleati, tennero viva la gloriosa tradizione del valore italiano e meritarono sì alto segno di onore dal nostro Augusto Sovrano.

Il Consiglio unanime si associa agli elogi tributati dal Sindaco ai valorosi ufficiali ».

***

Dopo di ciò le truppe sfileranno e la bandiera ed i decorati si collocheranno a sinistra del vice ammiraglio.

Finito lo sfilamento, le truppe si dirigeranno per la Riva degli Schiavoni all'Arsenale schierandosi, secondo gli ordini del comandante del presidio, dalla porta dell'Arsenale fino alla Chiesa di San Biagio, dove, dopo una funzione religiosa, si farà lo scoprimento di una lapide commemorativa *in onore e memoria* dei militari della regia marina valorosamente caduti nella campagna di Cina.

Ecco i nomi dei prodi italiani:

Sotto tenente di vascello Carlotto Ermanno — 2. Capo Cannoniere Mariotti Pietro — Sotto Capo torpediniere Rossi Vincenzo — Sotto capo cannoniere Milani Antonio — Cannonieri scelti: Piacenza Damiano, Basso Filippo, Roselli Adeodato, Marsili Gaetano. — Cannonieri: Zolla Francesco, Manfron Francesco, Sandroni Cesare, Fanciulli Luigi, Mellus Francesco. — Marinai: Colombo Giovanni, De Gregorio Pasquale, Boscarini Giuseppe, Mazza Leonardo, Danesi Vincenzo. — Trombettieri: Painelli Ovidio.

La Bandiera accompagnata dal drappello di scorta e dalla musica, sarà collocata nella Chiesa presso la lapide commemorativa.

Gli Ufficiali di tutti i corpi di terra e di mare non sotto le armi si recheranno nella Chiesa al seguito della Bandiera e prenderanno posto dove loro sarà indicato dal Tenente di vascello Fara Forni Gino che è incaricato di assegnare i posti nell'interno della Chiesa alle Autorità ed alle Rappresentanze.

Ultimata la funzione religiosa e scoperta la lapide, la Bandiera, alla quale le truppe schierate renderanno gli onori, sarà portata, scortata dal drappello e dalla musica, alla porta dell'Arsenale e quivi consegnata dal Comandante della *Calabria* al Direttore d'Artiglieria ed Armamenti per essere deposta al Museo.

A queste cerimonie saranno invitati: il Sindaco, il Prefetto, il primo presidente della Corte d'Appello, il procuratore generale, il presidente del Tribunale, il Procuratore del Re e il capitano comandante del porto.

Il tenente di vascello Olivieri, (al quale fu gia consegnata la medaglia d'oro) manca alla cerimonia essendo rimasto in Cina.

***

All'ultima ora siamo informati che la Capitaneria di porto ricevette dal Comando in Capo l'ordine che il piloto cav. De Lorenzi si rechi oggi agli Alberoni. Da ciò si arguisce che l'arrivo della r. nave *Calabria* è imminente.

IV. Esposizione internazionale d'Arte
I visitatori e le vendite

I visitatori furono ieri 1932.

Fu venduto il bronzo *Non svegliatela* di Mariano Beulliure al signor Brodrick Cloise di Londra.

La partenza dell' "Umbria,,

Di ritorno dalle prove, la r. n. *Umbria* si è ormeggiata jeri di fronte ai pubblici Giardini.

Come abbiamo già detto, se non avvengono contrordini, la r. nave partirà sabato per l'America.

Lo stato maggiore è così composto: Capitano di fregata Leone Viale, comandante; capitano di corvetta L. Casani Visconti ufficiale in 2.; tenenti di vascello Oreste Poggi, Carlo Del Greco, Fausto Leva, Luigi Miraglia e G. B. Pegollo; capo macchinista di I. classe Gaetano De Lisi, di 2. Edoardo Scognamiglio, di 3. Antonio Arbicone; medico di prima classe Giuseppe Salomone, Commissario di prima classe Giuseppe Manozzi.

L'equipaggio, compresi gli ufficiali, è di 268 uomini.

Navi radiate dai ruoli

Jeri mattina, il Direttore del r. arsenale contrammiraglio Amoretti, ha passata la visita di disarmo alla r. nave *Monzambano*.

Come abbiamo già pubblicato, questa nave venne radiata dai ruoli, e così pure il r. trasporto *Europa* e la *Varese*.

A sostituire la *Monzambano* nel servizio di nave ammiraglia fu destinato la r. nave *Galileo*.

La trasformazione della "Trinacria,, in yacht reale

Abbiamo da Spezia 29:

Venuto qui per le feste di domani, so che si sta da vari mesi lavorando alla trasformazione della nave *Trinacria* in Yacht Reale e per la parte decorativa fu dato incarico al pittore Sezanne del quale sono tutti i disegni per la volta e le finestre a vetri dipinti del Salone Centrale.

Vi figurano le 17 insegne di origine, di dominio e di pretesa che formavano la grande arma di Casa Savoja nel 1814, ed i sigilli e le imprese da Carlo III (1553) a Carlo Alberto (1831).

Questi vetri si stanno eseguendo costà dalla Società Venezia-Murano sotto la direzione del Cav. Gianese.

Gli artiglieri

Ieri, ricorrendo l'anniversario della gloriosa vittoria conseguita dalla nostra artiglieria a Goito e Peschiera i militari dell'arma erano in festa. Oltre il soprasoldo straordinario, ebbero il rancio aumentato, protratta l'ora della ritirata e condono delle pene disciplinari.

Seduta della Camera di Commercio

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul resoconto dell'importante seduta della Camera di Commercio che pubblichiamo in IV. pagina.

Quelli che si son serviti di stampati od altro alla *Nuova Tipografia Commerciale* (presso la *Gazzetta di Venezia*) possono essere buoni testimoni della correntezza e della esattezza dei lavori. Si cerca di essere moderni ed eleganti nella esecuzione del lavoro, senza ingrossare i prezzi. Ciò del resto ha cagionato la fortuna crescente del nuovo stabilimento.

PREMIAZIONE — Domenica prossima alle 11 in Aula Magna del Convitto Nazionale M. Foscarini si distribuiranno solennemente i premi agli alunni delle scuole serali complementari del Comune.

GRAVE MALORE — Ieri al tocco, nella propria abitazione, il settantenne Giuseppe Benetassi, abitante ai SS. Apostoli, fu colpito improvvisamente da congestione cerebrale. Dalla moglie sua fu accompagnato all'Ospedale [illegible] suo stato è grave.

A BORDO DEL RIMORCHIATORE 26 — Come abbiamo annunciato lo stabilimento Layet ha costruito per conto della r. Marina un nuovo rimorchiatore (il num. 26).

Ieri il rimorchiatore, con a bordo la Commissione pel collaudo doveva eseguire una prova in mare, per essere poscia consegnato alla Direzione delle Costruzioni.

Mentre la macchina era in movimento, da una p[illegible]

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 Maggio a L. 105,37

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 25 maggio al 1 giugno è fissato in L 105.50

Listini Borse
Venezia 30 Maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1901	102 25	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto,	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 1 gen 1901	— —	111 65
Azioni Banca Commerciale Italiana	674 —	— —
» » Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	192 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	27 —	27 50
Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1495 —	— —
» Società Veneta Elettro-Chimica L. 500	470 —	— —
» » Bagni Lido	100	— —
Obbl Soc. Ferr. mediterr. 4 0[0	490 —	— —
» Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1[2	465 —	— —
Cartelle fond. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti,
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	Chèque da	Chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	129 65	129 75	— —	— —	4
Francia	105 35	105 40	— —	— —	3
Belgio	105 17 1[2	105 30	— —	— —	3 1[2
Londra	26 54	26 55	26 26	26 29	4
Svizzera	105 10	105 15	— —	—	4 1[2
Austria Corone	110 30	110 45	— —	— —	4
Banconote	110 30	110 45	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0.

Torino 30

Rend. ital. 5 0[0	102 10
» 5 0[0 spec.	102 10
» 3 0[0	61 50
» 4 1[2 0[0	111 60
» Banca d'Italia	851 —
» Banca Torino	285 —
» Bancosc. (nuove)	160 —
» Banca commerc	672 —
» Ferrov. Medit.	537 —
» Ferrov. Merid.	728 —
» Ferrov. Sicule	683 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» Vitt. Em	345 —
» Med. Ad. Sic. abed	311 50
Med. Cam. Franc.	105 37 1[2
» » Svizzera	105 07 1[2
» » Londra	26 54
» » Germania	129 65

Milano 30

Rend. ital. cont	102 22
Rendita fine	102 55
Rend. 4 1[2	111 50
Rendita 3 0[0	61 50
Banca d'Italia	856
Banca comm.	675 50
Credito Italiano	533 —
Ferrov. Merid.	730
Ferrov. Meditor.	540 —
Navig. Generale	444 —
Raffineria zuccheri	391 —
Edison	424
Terni	1498 —
Banca Generale	51 —
Lanificio Rossi	1370 —
Cotonificio Cantoni	472 —
» Costruzioni Ven.	— —
Obbl. Merid.	322 —
» nuove 3 0[0	312 —
Fond. Banca It. 4 0[0	502 —
Austria	— —
Francia a vista	105 37
Londra a vista	26 53
Berlino a vista	129 72
Svizzera	— —
Cotonif. veneziano	198 —

Genova 30

Rend. ital. 5 0[0	102 48
» » 4 1[2 0[0	111 75
Az. Banca Italia	854 —
Banca Commerc.	674 —
Credito Italiano	532 —
Ferrovie Merid.	729 50
» Medit.	539 —
Navig Generale	444 —
Raffineria zuccheri	379 —
Camb. vista sc. Fr.	105 37
» » Lond.	26 55
» » Germania	129 70
» » Svizzera	105 10

Firenze 30

Rend. ital. 5 0[0	102 22
id. 4 1[2 0[0	111 87
Londra 3 mesi	26 28
Francia a vista	105 35
Berlino a vista	129 65
Meridionali	726 25
Mediterranee	536 75
Banca d'Italia	851 —

Vienna 30

Credito aust.	691 75
Lombardo	90 25
Banca anglo-aust.	280 —
Austriache	674 50
Banca Austro-ung.	1673 —
Napoleoni d'oro	19 09
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 50
Cambio su Londra	240 55
Lire ital. carta	90 55
Rendita austr. arg.	98 10
Rendita austr. carta	98 50
Union banch	564 —
Rend. aust. oro	117 85
Rend. ungherese	92 90
Banca paesi aust.	417 —

Londra 30

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	93 5[8
Rend. it. 5 0[0	96 3[8
id. sp. st. nuova	68 1[2
id. turca nuova	24 5[8
Egiziano nuovo	105 1[2
Obbl. ottom. (1871)	—
Argento fine	27 1[2

Berlino 30

Camb. su Lond. 3 mesi	20 27
id. su Parigi 8 giorni	81 20
id. su Italia 10 giorni	77 05
Cred. Mob. aus. (fine)	216 40
Rend. it. contanti	96 60
idem fine	— —
Cons. pruss. 3 1[2	99 —
Rend. turca 1 0[0	24 60
Obb. ferr. it 3 0[0	59 —
id. meridionali	— —
id. di Roma	97 70
Az. mer. (a term.)	136 50
id. medit. (a term.)	99 50
Big. Banca russi cont.	216 30

Parigi chiusura

	29	30
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	101 15	101 15
» a. 3 1[2 0[0	101 42	101 40
Rend. it. 5 0[0	97 45	97 40
Ca. L vis.	25 19	25 19 1[2
Cons. 2 3[4	93 5[8	93 5[8
Obb. lomb	366 50	366 —
Camb. su Ital.	5 1[8	5 1[8
R. turc (ser D)	25 10	25 02
Banca Parigi	1094 —	1098 —
Tunis nuove	488 75	487 —
Egiz. 4 0[0 (R)	106 10	106 35
R. ung. 4 0[0	100 —	100 60
» sp. est. 4 0[0	69 55	70 22
Banc. sc. Parigi	— —	— —
Banca ottom.	553 —	552 —
Arg. fine	100 50	100 75
Credito fond.	703	705 —
Azioni Suez	3725 —	3745 —
Lotti turchi	115 —	114 50
Fer. mer. ter.	691 —	692 —
Russo 1891	85 20	85 20
Portog. 3 0[0	25 55	25 45
Banca franc.	— —	— —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83 09 — pel 10 agosto 1901 L. 83.09 — pel 10 ottobre L. 83 09 — marzo 1902 L. 77.61.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 81.83 — pel 10 agosto 1901 L 80.91 — pel 10 ottobre L. 80 78 — marzo 1902 L. 74.49.

New York 29 **Apertura**

Frumenti — Mercato sost. — luglio C. 79 3[4 Cotoni merc. sost. id. maggio 7.60 — id. agosto 7,28

Havre 29 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1400 — Mercato calmo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N 8000 — Mercato calmo — pel corr F. 37.75 - due mesi dopo F. 38 — — 4 mesi 38.50 — 8 mesi 39.25

New York 29 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 — id. su Parigi 5,17 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 6,90 — raff. a Filadelfia 6,85 — raffinato in casse 7,90 — pipe line certificates 105 Cotone Middling C 8 1[4 id. a New Orleans C. 7 5[4 Cotoni futuri - mese pross. C. 7,76 3 mesi dopo corr. C 7,33 - 4 mesi C. 7,08 - 7 mesi C 7,02 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 10000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle 3000 — idem pel continente balle N 3000 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l' Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. — — Depositi nei porti dell' Unione balle — — — — Frumento rosso disponibile D. 82 1[2 maggio 81 5[8 giugno inq. - luglio 79 1[2 - settembre 70 3[4 — Granone dispon D. 50 3[8 — Farine extratate D. 2.70 — Noli cereali per Liverpool D. 0 7[8 — Caffè — Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 5[16 - idem pel mese corr. C. —,— idem mese prossimo C. idem. 5,35 2 mesi dopo il corr 5,40 — idem. 3 mesi 5,45 — id. 4 mesi 5,55 — idem 6 mesi 5,65 — idem 8 mesi 5,85 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 3[4 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. — — Deposito nei porti dell' Unione — —

SETE

Lione 29 Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzine	B. 25	B. 31	B. 56	C. 4144
Trame	B. 3	B. 49	B. 52	C. 3328
Greggie	B. 40	B. 70	B. 110	C. 5140
Pesate	B. 6	B. 170	B 176	C. 9021
Totali	B 74	B. 320	B. 394	22633

Transazioni seguite; tendenza migliore.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L 21.35	Chili 29.200
idem	Slender		» 22.25	» 28.800
	Adriatico		» 21.15	» 29 200

Commerci e Industria

MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 30 — Farine 12 marche - merc. debole — pel corr. fr 25 40 Pross. 25 40 — luglio-agosto 26 — A 4 mesi ultimi 26.80.

Spiriti mercato pes. — pel corr. 28.— Prossimo 28,— — luglio-agosto 28.50 A 4 ult. 29 25

Zuccheri — Al Deposito Mercato calmo — rosso — Disponibile 25.50 — Zucchero raffinato 101.25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Dispon. 30 —. Pel corr. 30 — — luglio-agosto 29 87 [illegible] 4 mesi da ottobre 26 87

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 20,[illegible] Prossimo 20,50 luglio-agosto 20,90 per 4 mesi ultimi 20,90.

Anversa 30 — Frumenti - Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — — — — — Pel corrente 16 — — Per 4 ultimi 16 60

Brema 30 — (petrolio raffinato) Mercato — — — Disponibile Rmk. .—

Magdeburgo 30 — Zucchero barbab. 9,65 — m. [illegible]

Marsiglia 30 — Frumento — Mercato calmo [illegible] Arrivi della giornata q.i 403 — Vendite della giornata 1000 — Vendita consegnare q.i 500

Duro Tunisi, Bona o Philippeville da 19 40 a — consegna a 5 mesi da ottobre.

Ghirka Nicolaieff 16,12 peso 120[112

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Dal « Commercio »

Ariotti Erminio, Crescentino, fabbrica zolfanelli, Vercelli — Cabella Giov. & C., Bolzaneto, orologeria e oreficeria, Genova — Carletti Alfonso, commissionato e rappresentante Milano — Della Casa & Cappello, conceria pelli, Savona — Ferretti Vitt., S. Caterina, cereali, Modena — Lizzani Giovanni, pellami, Roma — Marchettini Gerardo, Castiglione del Lago cuoi, Perugia — Moretti G. & C., manifatture, Milano — Orlandi fratelli, mercerie, Legnago — Perveri Annibale, Bascapè, burro, Pavia — Rolle Serafina, manifatture, Roma — Terzolo Emanuele, Incisa Belbo, commestibili, Acqui.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 28 — Per Bari vap. ital. *Melo* cap. Marasciullo con merci — Per Brindisi vap. ital. *Lilibeo* cap. Cuccera con merci — Per Fiume vap. austriaco *H. Sandor* cap. Bachich con merci — Per Taganrog vap. ell. *Antonios* cap. Moraiti, vuoto — Per Malta brig. ital. *Giovanna* cap. Scarpa con legname — Per Palermo bark *Neptum* cap. Zennaro con legname.

Arrivi del 28 — Da New York vap. ingl. *Parnell* cap. [illegible] con merci di Cavinato — Da Cardiff vap. ingl. [illegible] cap. Sturgeon con carbone all'ordine — Da Fiume vap. austr. *H. Sandor* cap. Bachich con merci della Agenz. Comm.

ta della caldaia, si sprigionò una fuga di vapore che mise il panico nella Commissione e nel personale di bordo.

Avvertita la Direzione dell'Arsenale furono inviate sul luogo delle lancie dalle r. navi *Bausan* ed *Eridano* per trasbordare i personale.

Nessuna disgrazia si ebbe a deplorare.

QUELLO DELLE LENZUOLA — L'individuo arrestato ieri l'altro dalle guardie di Castello, pel furto di due lenzuola in danno di Caterina Veggia è certo Luigi Modolo di anni 22, facchino di Cannaregio.

Come abbiamo detto ieri egli si mantiene negativo; ma fu visto dai vicini uscire dal baccaro con un involto sotto il camiciotto dopo di essere stato nella corte col pretesto di recarsi ad un certo *lieu*.

Taccuino del pubblico

Pubblicazione benefica

Il giornale umoristico settimanale *Il Todaro* ha fatto una riuscita pubblicazione, la quale consiste in uno splendido ed elegantissimo *album* di caricature dei giornalisti, convenuti a Venezia per la IV. Esposizione internazionale d'arte, e dei quadri più in vista della Esposizione stessa.

Le caricature, di cui alcune a colori, eseguite con vero spirito, eleganza di linea e genialità di trovata da Romeo Marchetti, degno emulo del padre Giuseppe, il notissimo pianista romano, sono riuscite una squisita opera d'arte che fa onore al giovine artista e all'arte caricaturistica italiana e formano tutte insieme un bel ricordo di questa IV Mostra internazionale.

Notisi che l'acquisto dell'album, che vale una lira, dà diritto ad ogni acquirente di concorrere ad un premio garantito del valore di lire una a cento, e, l'utile netto è destinato a beneficio della Pia Casa Paterna di Lido.

PER GLI ASILI-FAMIGLIA. — Sottoscrizioni pervenute al Cassiere dell'Unione per il Bene, Salvator Thomas, Palazzo Manin:

Alcuni alunni scuole elementari di Murano a mezzo suo Direttore P. Guscio L. 15 — Emilio Lebreton L. 25 — Olga Salvagnini Lebreton L. 25 — Raccolte dal Prof. Piccio fra gli studenti: Alessandro Faido L. 3 — Sorelle Jesurum L. 1 — Ernesta Ancona L. 2 — Saggiotti R. L. 2 — Ed altre minori sommanti a L. 1.10.

BUONA USANZA. — Nell'anniversario della morte della compianta signora Elena Pagliarin Lucich il memore marito ci rimette lire 25 per i Rachitici e lire 25 per l'O. Umberto I.; e i fratelli signori Vincenzo Lucich e Caterina Lucich Battistel altre lire 10 per i Rachitici.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA BARCAIUOLI — Domenica scorsa nella sala del Palazzo Farsetti, seguì la prima adunanza annuale di questa associazione.

In essa venne approvato il consuntivo del 1900 da cui risultano erogate in sussidi di malattia Lire 2296.75, L. 150 a vedove e famiglie di soci defunti, L. 2026.50 per impotenza cronica e decrepitezza, L. 360.75 a soci disoccupati, e L. 30 ad individui non appartenenti alla Società; in complesso la rispettabile somma di lire 4863.50.

Vennero nominati revisori dei conti pel biennio 1901-902 i signori Conte Antonio Donà Dalle Rose, Avv. Antonio Ivancich e Avv. Carlo Vittorelli.

Quanto alle grazie è stata assegnata quella *Bucintoro* al Socio Martinuzzi Giovanni; quella del comm. Massimiliano Ravà al socio Erizzo Stefano e le due di una annualità di contributo ai soci Fabris Osvaldo e Vianello Marco.

Nota Sibillina

MONOVERBO

Il prossimo *primier* come te stesso
Raccomanda il vangel con patto espresso.
Il *secondo* e l'*inter.* Ninfe son queste
Che alla difesa stan delle foreste.
Figliola è l'una di Nereo e Dori
Ch'ora di Tersicor non colse allor.

Spiegazione del Monoverbo precedente
Co—b—alto

CRONACA DEI TEATRI

ROSSINI. — Da un pezzo i teatri son chiusi e perciò stassera si vedrà gran gente al Rossini, attrattavi dall'*Uberblettl*, la ricca compagnia tedesca di varietà, composta di *chanteuses* e declamatori, di coppie danzanti, di artisti che faranno giuochi di ombre, scherzi comicissimi ecc. ecc. Giornali di varie capitali ci presentano i componenti questa ricca compagnia come una *troupe* di piacevoli ed elegantissimi artisti.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 dalla banda cittadina:

1. Marcia *I Ginnastici*, Herman — 2. Waltz, *Souviens-toi*, Waldteufel — 3. Introduzione *Norma*, Bellini — 4. Congiura e Gran Duetto *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Coro *Zanette*, Mascagni — 6. Valzer-Galopp *Exelsior*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8 1/2 — Comp. Varieté Berliner.
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d' Appello di Venezia

Causa Ferri-"Provincia di Padova,,

Ieri mattina alle dieci cominciò alla nostra Corte d'Appello la discussione del ricorso inoltrato dalla *Provincia di Padova* contro la sentenza 26 gennaio del Tribunale di Padova, che condannava: il gerente e il corrispondente romano cav. avv. Gustavo Vigna-Dal Ferro a 10 mesi di reclusione, danni ecc., e il direttore Francesco Sandoni come civilmente responsabile pel preteso reato di diffamazione contro l'on. Enrico Ferri per una corrispondenza pubblicata dalla *Provincia di Padova*, in cui si alludeva ai fatti seguenti: I. che l'on. Ferri aveva urlato alla Camera mentre si commemorava i soldati italiani caduti in Cina; II. che lo stesso Ferri era stato colpito dal figlio dell'on. Bonacci senza reagire.

Sul primo e più importante fatto, il Tribunale di Padova ritenne raggiunta la prova e mandò quindi assolti gli imputati; sul secondo il Tribunale fu di parere contrario.

Di qui l'appello.

La Corte (II.a Sezione) era presieduta da S. E. il conte Manfroni, assistito dai Consiglieri cav. D'Osvaldo Fiorasi e Volpi; P. M. il cav. Castagna.

Assisteva numeroso ed eletto uditorio.

La udienza si aperse alle 10.

Erano presenti gli imputati cav. Vigna Dal Ferro e Paladin Antonio; Sandoni si presentò solo nel pomeriggio, perchè indisposto. Difensori: avv. Carlo Nasi di Torino, avv. Giovanni Indri e Giulio Giuliani di Padova.

Era pure presente il querelante Ferri, assistito dagli avvocati Bizzarini di Padova e Florian di Venezia.

Dopo le formalità d'uso il consigliere Florian riassunse con imparziale obiettività e con mirabile chiarezza le fasi della polemica.

Ebbe quindi la parola l'avv. Indri, che fu molto efficace ed eloquente, come riconobbe lo stesso conte Manfroni, accompagnando il grande elogio da altre cortesi parole.

Riaperta la udienza nelle ore pomeridiane, l'avv. Giuliani, che ebbe parte importante nelle Memorie Defensionali presentate alla Corte — credette opportuno rinunziare alla parola per abbreviare il dibattito.

Seguirono le arringhe degli avvocati Florian e Bizzarini, che terminarono verso le 5.30.

Stamane parlerà il Procuratore Generale e poi forse, brevemente, l'avvocato Nasi. Verso mezzogiorno avremo la sentenza.

Posdomani cominceremo il nuovo romanzo

IL DELITTO DEL DOTTORE

di ARTHUR ARNOULD

Cronaca rosa

Jeri a Trieste si celebrarono le nozze auspicate dell'egregio gentiluomo veneziano Conte Dott. Federico Pellegrini, Magnate d'Ungheria con la baronessina Renata Roner d'Ehrenwerth di Trieste.

In questa occasione si fecero a Venezia parecchie pubblicazioni, dedicandole al coltissimo Professore ed Assessore dell'I. P. Notiamo: « Gli antichi usi nuziali di Venezia » per Pompeo Molmenti — « Un'accademia cavalleresca di Verona » con dedica degli amici Prof. G. Naccari e G. Dalla Santa — Lettere inedite di Giuseppe II e del Maresciallo Carlo Pellegrini, coi cenni biografici di quest'ultimo, preceduti dal ritratto dello stesso e dal diploma di Gran Croce dell'Ordine di Maria Teresa, dedicati dai fratelli Vittoria, Giuseppe, Carlo e Matilde e dai cognati Matilde di Canossa Pellegrini, Gio. Batta Paganuzzi ed Amedeo De Mori. — Alcuni sigilli padovani nel Museo Civico di Verona del dott. Luigi Rizzoli jun., dedicati allo sposo da A. D. R. e D. G. P. B.

⁂

Jeri, qui, il sig. Ettore Casartelli, Impiegato postale, ha sposato la gentile signorina Maria Brussato.

⁂

— Ci scrivono da Vicenza 30: Questa mattina la gentile signorina Noemi Ancona, un fiore di gioventù e di bellezza, si è impalmata ad un brillante ufficiale del reggimento cavalleggeri *Firenze*, qui di stanza, signor Davide Samaja che fu in Africa partecipando ad alcuni fatti d'arme meritandosi la medaglia d'argento al valore militare.

In Municipio funse da ufficiale di stato civile il Sindaco cav. Sartori che regalò la sposa di un mazzo di fiori.

Testimoni furono i tenenti dello stesso reggimento *Firenze* signori Raul Valfrè di Bonzo ed Alfonso Galassi.

Innumerevoli e di valore i regali fatti alla sposa.

Agli sposi e alle loro distinte famiglie felicitazioni ed auguri.

NECROLOGIO

Il conte Guglielmo Bismark

Varzin (Pomerania) 30 — Il Conte Guglielmo Bismark, figlio al defunto principe di Bismark, presidente della provincia di Prussia orientale è morto stamane dopo breve malattia.

⁂

A Venezia il signor Antonio Daniele Pasquali cancelliere giudiziario a riposo.

A Verona la signora Marianna Righetti vedova Lenotti d'anni 78. Pure a Verona il sig. Cardi Luigi d'anni 70.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	58.11	58.69	58.05
Termometro in centig. al Nord	20 5	22 2	25 5
" " Sud	20 8	22.9	25 8
Umidità relativa	84	64	61
Direzione del vento	NNE	E	SSE
Stato dell'atmosfera	8	5	6
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. di ieri: 25 2
» min. di oggi: 17.6

La "Gazzetta,, a Padova

LA PIANTA DEGLI IMPIEGATI MUNICIPALI

Ci scrivono da Padova 30 maggio:

Ier sera in seduta segreta il Consiglio Comunale assegnò gli impiegati alla nuova Pianta recentemente votata.

In generale le modificazioni non sono molto rilevanti.

Solo si osserva che agli impiegati messi in disponibilità per età o per salute, altri avrebbero dovuto esserne aggiunti per condotta.

Un qualche malcontento v'è fra gli impiegati straordinari passati ordinari per lo stipendio che secondo le promesse avute sarebbe dovuto decorrere dal I. gennaio p. p.

Il Consiglio si radunerà nuovamente domani a sera.

Cronaca trevigiana

ASOLO. — Ci scrivono 29:

La visita del Prefetto. — Il Prefetto della nostra Provincia comm. Ernesto Bessone, visitò oggi la nostra antica e ridente città, che a gloriose memorie storiche unisce un vero incanto di natura. Il R. Prefetto, che si mostrò entusiasta di questi bellissimi luoghi, fu ricevuto dal Sindaco nob. cav. Raselli, egregio gentiluomo che seppe fare, come sempre, con signorilità gli onori della città, cui è a capo, dal cav. Achille Serena, consigliere provinciale, dal cav. Zannini e dalle altre autorità. Visitò il Municipio, dove ricevette le notabilità del paese; poi uscì a godere gli incantevoli nostri panorami e visitò quindi le Carceri, l'Ospitale, il Monte di Pietà, gli Istituti Pii, l'Asilo d'Infanzia, la Cattedrale, accolto da Mons. Bertoldi Preposto, che lo accompagnava nella Chiesa, ricca di pregevoli dipinti e nella Canonica, dove Monsignore ne ha raccolti altri, fra i quali un piccolo Raffaello.

Finalmente le varie rappresentanze radunatesi all'Hôtel Vanzo, parteciparono ad un lunch dato all'illustre ospite. Allo *champagne* il Sindaco cav. Raselli porse al Prefetto il saluto a nome del Paese; brindarono poi il Cav. D.r Ant. Maria Barea inneggiando al reale nascituro, il R. Pretore, il D.r Rossi, e il cav. Serena.

Il r. Prefetto rispose ringraziando Sindaco e rappresentanze della bella accoglienza avuta. Ripartì nel pomeriggio.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 30 maggio:

(Lelio) *Le nozze d'argento del « Berico ».* — Compie oggi i suoi 25 anni di vita il giornale cattolico vicentino *il Berico;* giornale battagliero, forte sostenitore dei principi suoi e che nel contempo, punto venendo meno all'usata e dovuta gentilommeria giornalistica, sempre bene sa trattare anche con gli avversari.

E per festeggiare così lieto avvenimento, un riuscitissimo numero unico, stamane uscito, tesse di esso giornale la storia dalla sua fondazione ad oggi, presentando fra altro i ritratti delle egregie persone che dal 1876 successivamente diressero il *Berico.*

Sono queste: il co: Giovanni Chiericati, pochi anni or sono defunto, che fondò il *Berico;* il comm. Nicolò Rezzara, il cav. Gaetano Bottazzi, e l'attuale direttore cav. Adriano Navarotto.

Stasera — a completamento della festa — nelle sale del gabinetto cattolico venne pure invitata la stampa. Frattanto agli egregi colleghi del *Berico* congratulazioni ed auguri.

Lo sciopero dei conciapelli di Arzignano composto. — In seguito ad un accomodamento avvenuto iersera tra padroni e operai conciapelli, avendo questi dichiarato di desistere dallo sciopero, vennero stamane aperti tutti gli opifici.

Le condizioni d'accordo sono: la diminuzione delle ore di lavoro a 10 e il mantenimento della mercede precedente allo sciopero; le ore di lavoro fatte nei giorni festivi pagate a parte in proporzione del settimanale.

Corriere friulano

Quattro donne uccise dal fulmine

Ci scrivono da Udine 30 maggio:

Da Paularo, (Carnia) giunge notizia che quattro donne, fra loro parenti, essendosi ricoverate sotto un'alta pianta, presso Dierico, per ripararsi dal temporale, furono tutte quattro fulminate!

⁂

Artigliere disgraziato. — In Artegna, mentre si stavano sparando dei colpi di cannone contro la grandine, un mortaio sfuggì dalle mani di certo Andreussi, e battendo in terra scoppiò ed una scheggia andò a colpire ad una gamba certo Perini Giovanni d'anni 46, che stava lì presso esso pure caricando un cannone. La ferita fu giudicata grave.

Suicidio. — Uno sconosciuto stamane si gettò sotto il primo treno proveniente da Trieste, nei pressi di Cormons. Fu raccolto informe cadavere, nè sul momento potè essere identificato.

Annegato. — Sulle ghiaie del Tagliamento presso Ospedaletto di Gemona fu trovato il cadavere di uno sconosciuto. Il cadavere era in istato di avanzata putrefazione. Si suppone trattisi di disgrazia accidentale.

GEMONA — Ci scrivono 30 maggio:

Annegamento. — Jeri, in territorio di Trasaghis, e precisamente nell'alveo del Tagliamento di fronte alla frazione di Braulins, venne rinvenuto il cadavere, in avanzata putrefazione, di un uomo dell'età di oltre 50 anni. Si sono portati sul luogo, per le constatazioni di legge, il R. pretore ed il Maresciallo dei Reali carabinieri. Dalle carte, trovate addosso al morto risulterebbe trattarsi di certo Giovanni Butolo di S. Vito al Tagliamento, però finora l'identificazione non è stata accertata. Sembra che il poveretto abbia lasciato miseramente la vita nel tentare il guado del fiume.

Provincia di Venezia

CAVARZERE. — Ci scrivono 29:

Scuola Agraria. — Domenica prossima, 2 giugno, alle ore 10 1/2 si riaprirà la Scuola Agraria Festiva con una lezione del prof. Pitotti sulle *rotazioni agrarie* nella solita aula dello stabilimento Scolastico.

Ingresso libero.

BURANO. — Ci scrivono 30 maggio:

Il Consiglio comunale radunatosi oggi in seduta straordinaria addivenne alla nomina del Segretario Comunale eleggendo ad unanimità di voti il Sig. Eugenio Quintavalle (vostro corrispondente ordinario).

Il paese accolse con piacere tale nomina che era già nell'aspirazione di tutti riconoscendo nell'eletto un uomo intelligente e buono.

MURANO. — Ci scrivono 29 maggio:

L'abitazione del nuovo dottore. — Serpeggia il malumore nella parrocchia di SS. Maria e Donato perchè il nuovo dottore è costretto per mancanza di abitazioni a venire ad abitare nel reparto addetto all'altro medico condotto. Il lagno è giusto, perchè la Congregazione di carità non doveva mai affittare la casa occupata dal defunto Zennaro e lasciarla doveva a disposizione del nuovo eletto. Ma non è ora ancora che certe piccinerie abbiano termine?

Teatro. — L'esecuzione del vecchio dramma *Monaldesca* fu ottima e un sincero elogio merita il giovane Emilio Fuga che per le scene promette molto.

Bravi gli altri e soddisfatto ne rimase il pubblico che accorse numeroso. Colla recita del *Kean* si chiude nella prossima domenica, la stagione.

MIRA — Ci scrivono 29:

Servizi pubblici — Ora che siamo in piena buona stagione e che sempre più va aumentando il concorso dei passeggieri e villeggianti nella linea tramviaria Venezia — Fusina — Padova, raccomandiamo caldamente a chi spetta, che il servizio tanto d'acqua che di terra, sia un po' più umano e conveniente. — Ci sono dei giorni e specialmente il sabato e la domenica, ed in alcune corse che i passeggieri di seconda classe, per mancanza di spazio, sono costretti ad invadere la prima dovendo di conseguenza stare tutti ammonticchiati e a disagio. E come questo non bastasse, ve ne sono taluni che non usando alcun riguardo, talvolta si permettono un linguaggio da taverna.

Sta bene che la Società pensi al proprio interesse, ma è doveroso che pensi un pochino anche al pubblico e che provveda in proposito.

Abbiamo inteso che col 3 giugno 3 giugno p. v. verranno sospese le fermate dei treni diretti a Mira Taglio. — non osiamo credere perchè sarebbe enorme, essendo questa la fermata più importante della linea, per il gran concorso di passeggieri che ad ogni corsa qui convengono.

Raccomandiamo inoltre che venga posto un conveniente riparo al monumento vespasiano che trovasi fra la Stazione di Fusina e la fermata del tram e ciò per la decenza e moralità.

ULTIMA ORA

L'arrivo del Re a Roma

Ci telegrafano da Roma 30 maggio ore 0.45:

Il Re, col principe Mirko e seguito, è arrivato. In vettura scoperta e scortata da corazzieri si recò al Quirinale.

Gran folla nel piazzale della stazione acclamò il sovrano gridando *viva il Re, viva casa Savoia.*

Due lapidi

Ci telegrafano da Roma, 30 maggio, sera:

Stamane fu scoperto al Pantheon il ricordo marmoreo in omaggio di Re Umberto dovuto all'iniziativa dell'arma d'artiglieria. Erano presenti i generali Afan de Rivera, Guerrini, Torretta, De Maria e Mangiagalli. Tutti si congratularono con lo scultore Sarti per l'opera riuscitissima.

Dopo essersi firmati nel registro, tutti gli ufficiali si recarono alla caserma *Ferdinando di Savoja* per assistere all'inaugurazione della lapide ai caduti dell'arma di artiglieria nella battaglia di Abba Carima, dovuta all'iniziativa delle brigate da fortezza 9. 10 e 11.a.

Presenziavano il ministro Ponza, i generali Heusch, Cossato, Spingardi, Delapenne, Brusati e tutta la rappresentanza del presidio.

Ad un cenno del ministro ed al suono dell'*Inno reale*, suonato dalla musica del 64.o fanteria, si scoprì la lapide che dice: *Ai loro compagni d'arme — che il primo marzo 1896 — ad Abba Carima — valorosamente combattendo morirono — gli ufficiali della brigata 9.a 10.a e 11.a di artiglieria.*

Il maggiore Beltrami ricordò l'eroismo delle armi, e terminò col grido di *Viva il Re, Viva la patria!*

Parlarono pure i generali Mangiagalli e De Maria, tutti ricordando i compagni sfortunati.

La salute dell'on. Imbriani

Ci telegrafano da Napoli, 30 maggio, sera:

Ieri l'on. Imbriani ebbe di nuovo un leggero attacco di apoplessia. Stamane però migliorava.

Il nuovo sindaco di Palermo

Ci telegrafano da Palermo 30 maggio sera:

Nella seduta odierna il consiglio comunale elesse a Sindaco Tasca-Lanza.

Si dice che rifiuterà.

L'arresto dei due strangolatori delle sorelle Minoia

Ci telegrafano da Torino 30 maggio sera:

(*Zuccaro*) Oggi a Milano, in un albergo, agenti di questura di Torino arrestarono quei due strangolatori delle sorelle Minoia.

La brillante operazione della nostra questura a capo della quale sta il comm. Gioda, riscuote unanime approvazione.

La calma ritorna a Molinella

Ci telegrafano da Bologna 30 maggio sera:

Nell'imponente adunanza di operai tenutasi oggi a Molinella sotto la presidenza di Bissolato e di Massarenti, si stabilì, dopo amplissimo dibattito, di riprendere il lavoro sabato.

Sperasi così che tutto sia definito.

Lo sciopero dei muratori di Roma

Ci telegrafano da Roma 30 maggio sera:

Stamane circa quindicimila scioperanti muratori e di arti affini si riunirono al campo Boario. Notate molte donne. La commissione annunziò che alcune imprese avevano accettato un aumento nel salario del dieci per cento ed altre imprese le tariffe richieste dagli scioperanti.

Questi, fra grande tumulto, stabilirono di non riprendere i lavori finchè tutte le imprese non accetteranno le proposte degli scioperanti.

La Commissione — all'indirizzo della quale fu votato dal comizio un plauso — si recherà dal Sindaco e dal ministro Giusso per insistere onde venga accettata la tariffa proposta.

Stasera la Camera del Lavoro pubblicherà un manifesto, spiegando le ragioni dello sciopero.

Questo domani si allargherà.

Finora non si verificò alcun disordine. Si procede però a qualche arresto, per attentato alla libertà del lavoro.

Elogi a Waldersee

Il pagamento delle indennità

Berlino, 30. — Un dispaccio dello Czar a Guglielmo dice: « Ringrazio profondamente vostra maestà dei servizi che Waldersee ha reso in Cina. Waldersee ha fatto una cosa difficile e ingrata con dignità e abilità. Vi esprimo la mia piena simpatia ».

Il *Reichs Anzeiger* pubblica un decreto imperiale datato 17 corr. da Urville che scioglie il comando superiore tedesco in Cina e riduce il corpo di spedizione tedesco ad una brigata mista, che resterà provvisoriamente in Cina.

Il ministro tedesco a Pechino annunzia che Li-Hung-Chang gli rimise un editto dell'imperatore della Cina in data 27 corr. promettente solennemente il pagamento di 450 milioni di *taels* alle potenze.

Il *Wolff Bureau* ha da Pechino 29: I plenipotenziari cinesi comunicarono con una nota del 29 corr. al decano del corpo diplomatico un editto imperiale in data 28 fissante al 4 0/0 gli interessi della indennità di 450 milioni di *taels.*

Ancora il Della Croce

Il nostro corrispondente da Vienna ci telegrafa in data 30 maggio:

Una lettera da Costantinopoli alla *Politische Zeitung* constata che la notizia diffusa da qualche giornale italiano sull'assassinio del Della Croce è una mera invenzione. Questo individuo era al servizio della polizia turca, e ad essa aveva promesso importanti rivelazioni sugli anarchici e sui giovani turchi; ma per le sue domande di pagamento esagerate destò sospetti presso le autorità, le quali lo fecero vigilare. Perciò il Della Croce si rivolse all'ambasciata italiana chiedendo protezione. In seguito a una perquisizione praticata dall'ambasciata nell'abitazione del Della Croce, si ebbe a constatare che questo individuo era munito di un passaporto americano, la cui validità venne però negata dalla legazione americana.

Il Della Croce era stato condannato in Italia al carcere, per estorsioni; poi aveva offerto a diversi governi i suoi servizii contro gli anarchici.

L'ambasciata domandò la di lui estradizione, ma la polizia turca trovò varii pretesti per sottrarsi a questo dovere. Fu poi accertato che il Della Croce lasciò clandestinamente Costantinopoli in compagnia di un agente di polizia turca, al cui servizio egli continua a stare, e che in questi ultimi tempi fu visto a Barcellona, a Marsiglia e a Parigi.

Abbiamo ieri rilevato dai giornali milanesi che codesto signor Della Croce si trova presentemente a Parigi dove esercita la professione di... scrivere lettere diffamatorie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 maggio numero 127, contiene:

R. decreto che approva la tariffa dei prezzi di vendita dei tabacchi nazionali ai rivenditori ed al pubblico — R. decreto relativo alle dimissioni di un membro della Commissione per l'esame delle vigenti Convenzioni ferroviarie — RR. decreti riflettenti applicazione di tasse di famiglia — RR. decreti sullo scioglimento del Consiglio comunale di Gioia del Colle (Bari) e sulla proroga di poteri dei Commissari straordinari di Porto Maggiore (Ferrara) e Senigallia (Ancona) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Ricompense al valor civile — Passaggi alla milizia mobile e territoriale, di alcune classi di militari in congedo; ai reggimenti d'artiglieria e genio, degli ascritti alla classe 1873 di cavalleria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Comunicati a pagamento

Le Famiglie Fantoni, Marinoni, Galliccioli sentono il dovere di esprimere la loro più viva riconoscenza a tutti quelli che in qualunque modo mostrarono affetto e stima al carissimo ed indimenticabile loro estinto

LUIGI FANTONI

e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

Nel 1.o anniversario della morte di

Elena Lucich Pagliarin

Compie oggi un anno dacchè l'anima Tua eletta volava serenamente al Cielo, e mentre noi tuttora sotto l'incubo delle angoscie sofferte per la Tua immatura e dolorosa dipartita, non cessiamo dall'evocare gli affettuosi Tuoi ricordi, ci dà tregua al nostro dolore il rammentare le Tue benedizioni, e le parole di conforto rivolteci negli ultimi istanti di Tua vita che rimarranno per sempre scolpite nei nostri cuori.

Cara Elena, Sposa e Madre adorata, Tu che spazi ora nelle sfere Celesti, ove godi il premio delle Tue virtù, prega pei cari Tuoi, cui la Tua memoria si fa sempre più viva, nella speranza di abbracciarti un giorno per non essere divisi mai più.

Venezia, 31 maggio 1901.

Il marito Giovanni Pagliarin e Figli.

Oggi alle ore 12.25 munito di tutti i conforti della Religione, spirava dopo penosissima malattia sopportata con cristiana rassegnazione l'anima eletta di

Antonio Daniele Pasquali

Cancelliere giudiziario a riposo

La moglie ed i figli costernatissimi porgono il triste annunzio chiedendo dispensa da visite e da intervento di torcia.

Venezia, 30 maggio 1901.

MARTA DOTTOR FRANCESCO e sua famiglia gratissimi ringraziano le Rappresentanze cittadine e tutti coloro che in più modi ne alleviarono l'immenso dolore e che intervennero ai funerali ed onorarono tanto la cara memoria del loro amato

ALESSANDRO

e chiedono venia d'involontarie ommissioni nella partecipazione della loro sventura.

Castelfranco Veneto, 29 maggio 1901.

ANTONIO SANTALENA, *direttore*
BARONI ANDREA, *gerente responsabile.*

Camera di Commercio ed Arti di Venezia

Seduta del giorno 29 Maggio

Presiede il presidente Suppiej; sono presenti il vice presidente Ajò e i Consiglieri Baffo, Battaggia, Bennati, Ceresa, Coen, De Paoli, Dolcetti, Errera Millin, Pasqualin, Poli, Vasilicò.

Giustificati i consiglieri Bressanin, Da Ponte, Mazzaro, Ricco, Zamarchi, (Canali — segretario).

Aperta la seduta il *presidente* chiede se il Consiglio desidera che sia data lettura del processo verbale, avvertendo che essendo stato il verbale stesso già distribuito ai Sigg. Consiglieri, il leggerlo ora apporterebbe una inutile perdita di tempo.

Millin richiamandosi a precedenti deliberazioni manifesta l'idea che sia necessaro leggere il verbale.

Baffo osserva che si tratta di fare una eccezione alla regola stabilita e che d'altra parte, se il presidente interrogherà in proposito il Consiglio sarà da rispettare il voto che darà la maggioranza.

Il Presidente mette quindi ai voti la sua proposta di approvare il verbale senza darne lettura perchè già inviato ai Consiglieri.

Il Consiglio approva.

Coen indica che nel verbale della seduta precedente pubblicato dai giornali cittadini rilevò una inesatta osservazione fatta da un collega circa i piroscafi di proprietà della Società Veneziana di Navigazione a vapore di cui egli fu uno dei promotori e che rilevò pure una cortese rettifica fatta dalla presidenza.

Dice che secondo l'osservazione menzionata la società avrebbe affittati i suoi piroscafi ad una società estera per viaggi all'estero.

A questo proposito crede opportuno di indicare che il piroscafo *Alberto Treves*, varato verso la fine di maggio del 1900, ha eseguito, per conto della Società Veneziana, un viaggio da Genova all'Inghilterra e dall'Inghilterra a Venezia; poi un secondo viaggio da Venezia in Inghilterra e ritorno a Venezia. Infine questo piroscafo fu noleggiato nel settembre 1900 al Lloyd austriaco per eseguire due viaggi da Trieste a Calcutta, e la Società accettò questo contratto, interessandolo di conoscere praticamente il movimento di questa linea. Il piroscafo fu restituito dal Lloyd austriaco nella metà del mese corrente e sta eseguendo un viaggio, esclusivamente per conto della Società Veneziana, per caricare a Poti (nel Caucaso) per l'America del Nord. L'altro piroscafo, il *Manin*, varato a fine Luglio 1900, ha eseguito per conto esclusivo della Società Veneziana di navigazione, un viaggio da Genova per la Grecia e dalla Grecia per l'Inghilterra, fu quindi mandato a Savannah nella Georgia (Stati Uniti d'America) e di là a Genova con un carico di cotone e di altra merce. Da Genova eseguì un terzo viaggio per l'Inghilterra e ritorno e finalmente sempre per conto della Società Veneziana un viaggio da Genova al Plata e ritorno a Genova. Attualmente questo piroscafo è in viaggio per la Tunisia: di là si recherà in Inghilterra per far poi ritorno in Italia.

Non intende con ciò di fare un appunto al collega per la sua erronea osservazione ma soltanto dare delle dilucidazioni a tutela dell'interesse e del decoro della Società da lui rappresentata che ebbe sempre per obbiettivo lo sviluppo dei suoi affari e l'idea di far conoscere all'estero la propria bandiera.

De Paoli rilevando che l'osservazione del Collega Coen si riferisce a parole che il verbale a lui attribui, dichiara che le parole sue non vennero esattamente interpretate mentre egli si espresse in modo sempre rispettoso per la Società Veneziana di Navigazione.

Indica pure che quando trattossi delle pratiche da farsi per la linea del Plata egli disse essere più opportuno iniziare pratiche con la Puglia, che ha già disponibile una flotta, che con la Società Veneziana, che avendo per ora soltanto due piroscafi, trovava più interesse ad adibirli all'esercizio di linee libere, e che disse pure che avrebbe con piacere veduto in seguito la Società Veneziana sostituire la Puglia nel servizio per il Plata.

Coen dichiara che non volle fare un appunto ma soltanto chiarire come stanno realmente le cose, per togliere adito ad erronee interpretazioni.

Il *Presidente* dice che che fu prevenuto dal collega De Paoli, e si associa pienamente a quanto egli dichiarò.

Battaggia fa osservare che la presidenza della Camera di commercio italiana di Buenos Ayres prese appunto occasione da un viaggio fatto colà da uno dei piroscafi della Società Veneziana di navigazione a vapore, per proporre l'istituzione della linea tra Venezia ed i porti del Plata.

Coen fa osservare che ad onta delle pratiche fatte dalla presidenza, e delle assicurazioni avute, la banchina della R. Dogana alla Salute trovasi ancora in condizioni deplorevolissime ed indecorose per una città come la nostra. Prega perciò la presidenza di voler nuovamente occuparsi di questa questione.

Indica poi che si riserva di esporre in altro momento alcune sue idee sulla questione ferroviaria, di cui ebbe già a far cenno alla presidenza.

Il presidente assicura il collega Coen che non mancherà di interessarsi nuovamente della questione della banchina della Dogana.

Comunica quindi al Consiglio che l'egregio collega comm. Ricco delegato del Municipio e della Camera di commercio alla conferenza oraria di Roma, sostenne vigorosamente, come risulta da notizie da lui direttamente dateci e da altre pubblicate in un giornale cittadino, la tante volte reclamata riduzione nelle ore di viaggio necessarie a percorrere la linea Venezia-Roma e viceversa.

La giusta domanda del comm. Ricco venne bene accolta dal presidente della conferenza on. commen. Tedesco il quale propose che l'argomento fosse studiato con ogni sollecitudine.

La proposta del comm. Tedesco venne approvata ad unanimità.

Se i nostri desideri a questo riguardo non furono ancora esauditi, dobbiamo però constatare che tale questione, che tanto ci interessa, ha fatto, mediante le pratiche del comm. Ricco, un nuovo passo verso la soluzione, e di ciò dobbiamo a lui essere assai grati.

Il comm. Ricco, raccomandò poi anche al Presidente del Congresso di provvedere perchè specialmente nelle epoche di maggior lavoro non abbiano a mancare i vagoni alla nostra stazione marittima, ed anche su ciò ottenne tranquillanti assicurazioni.

Di questo argomento ed anche per sollecitare il funzionamento della illuminazione elettrica alla Stazione Marittima, i cui lavori sono già ultimati, il comm. Ricco intratenne pure S. E. il Ministro dei lavori pubblici il quale, accolse premurosamente le raccomandazioni fattegli.

Millin prendendo occasione di quanto comunicò il presidente, prega la presidenza a voler interessarsi coll'usata solerzia d'accordo con la Commissione per le ferrovie per ottenere che venga provveduto a togliere la Marittima dalle tristi condizioni in cui si trova.

A questo proposito fa osservare che mancando lo spazio ed essendo ingombri i magazzini i piroscafi in arrivo devono attendere parecchi giorni prima di poter accostarsi alle banchine, e poi attendere ancora per effettuare lo scarico.

Dice che le merci sono male accatastate nei magazzini, occupando quindi più spazio di quanto sarebbe necessario, ed indica che se la ferrovia volesse potrebbe fare in modo che le merci fossero disposte nei magazzini in maniera ingombrante, con che sarebbe almeno in parte ovviato al grave inconveniente.

Battaggia si associa a quanto disse Millin, ed indica che sarebbe opportuno che un impiegato della Camera si recasse di spesso alla Marittima per rilevare lo stato delle cose e riferisse alla Presidenza per gli opportuni provvedimenti.

Il presidente risponde che non mancherà di adoperarsi nel senso desiderato dal Collega Millin.

Indica poi che il desiderio del Cons. Battaggia è stato pervenuto avendo la Presidenza già disposto che un impiegato si rechi spessissimo alla Marittima per lo scopo indicato.

Osserva però che le tristi condizioni in cui si trova ora la Marittima dipendono in gran parte dalla insufficienza di banchine, in confronto dei sempre maggiori arrivi di piroscafi.

Indica che in parte a ciò si sta provvedendo, ma che occorrerà tempo lungo prima che i lavori iniziati sieno compiunti.

Intanto non mancherà di interessarsi per ottenere una migliore distribuzione delle merci nei magazzini della Marittima, e sottoporrà questa questione, assieme alle altre che saranno indicate dalle Commissione per le ferrovie e la Navigazione, allo studio della Commissione portuale nell'adunanza che verrà quanto prima convocata dal R. Prefetto.

De Paoli osserva che questo è un argomento tanto importante, che dovrebbe essere trattato più ampliamente che col mezzo di una semplice raccomandazione.

Indica che non è questione di disporre in un modo piuttosto in un altro, ma che occorre che il governo spenda dei milioni per aumentare le banchine del nostro porto, senza di che vedremo arrivare danni ben maggiori degli attuali, mentre i piroscafi per difetto di spazio, preferiranno andar a sbarcare le merci in altri porti minori. Raccomanda perciò alla Presidenza di unirsi alle altre Autorità cittadine per ottenere dal Governo i lavori necessari.

Il presidente assicura il collega De Paoli che divide le sue idee e non mancherà di occuparsi seriamente anche di questo argomento.

Millin è d'accordo che si abbia diritto ad un maggior sviluppo di banchine. — Osserva però che per ottenere ciò ci vogliono degli anni, mentre pel momento urge provvedere perchè i piroscafi non vadano in controstallie. Raccomanda per ciò nuovamente una pratica colla Ferrovia pel migliore stivaggio delle merci nei magazzini.

Il Presidente ripete che si interesserà subito di questa cosa. Partecipa quindi che in seguito alle pratiche fatte nei riguardi della questione del dazio sui mobili, a cui si riferì una interpellanza dell'egregio consigliere Da Ponte, pervenne dall'on. Municipio la seguente lettera:

« In esito alle note 13 marzo e 16 aprile u. s. N. 1842 informo cod. on. Presidenza che la Giunta Municipale, nella seduta del 10 corr. si è occupata della questione contenuta nella nota citata riguardo al dazio sui mobili.

La Giunta ritiene che l'interpretazione, da essa data con recenti decisioni alla tariffa daziaria, sia conforme alla lettera ed allo spirito della tariffa stessa nella quale essendo stabiliti per i mobili due differenti dazi L. 6 e L. 15 al quintale a seconda del differente stato di lavorazione, è facile riconoscere come il dazio inferiore sia da applicarsi a quei mobili che prima di essere posti in vendita abbisognano di una ulteriore lavorazione — questa però, data la differenza di lire 9 — fra l'uno e l'altro dei due dazi, deve essere qualchecosa di più che la semplice lucidatura e verniciatura. — In altre parole bisogna ammettere e ciò è stato ritenuto dalla Giunta, che i mobili (o le parti di mobili) finiti in bianco cioè quelli rispetto ai quali è stato compiuto ogni lavoro da parte dell'ebanista e del falegname devono assoggettarsi al dazio superiore.

Se così non fosse, oltre al danno derivante alla finanza comunale dalla inesatta applicazione della tariffa un danno non indifferente si porterebbe all'industria veneziana della fabbricazione dei mobili.

A tale riguardo era stata presentata alla Giunta una istanza da parte di alcune Ditte le quali chiedevano che i dazi di lire 6 e L. 15 di cui all'Art. 80 lettere A e B della tariffa venissero portati a lire 15 e lire 30. — La Giunta però non ha accolto tale domanda ritenuto che la tariffa attuale se rettamente applicata, possa conciliare i due interessi opposti degli introduttori e dei fabbricanti di mobili.

Premesso questo, cod. On. Presidenza comprenderà come non sia opportuno di apportare almeno per ora, nessuna variazione alle voci 80 lett. A ed 80 lett. B della tariffa, mentre è prevedibile che, dopo le accennate decisioni colle quali è stato chiarito il senso di quelli articoli, non debbano più insorgere presso gli ufficii daziari controversie sulla classificazione dei mobili.

De Paoli non sa se sia il caso che la Camera manifesti un voto circa il dazio sui mobili, perchè la troppo piccola differenza tra i due dazi danneggia l'industria veneziana. — Manifesta quindi l'avviso che l'argomento sia messo all'ordine del giorno di una prossima seduta.

Il Presidente acconsente che sia opportuno rimandare la trattazione di questo argomento, anche in vista dell'assenza del cons. Da Ponte, che sollevò la questione.

Dolcetti ricorda che nella passata seduta ebbe ad osservare che sarebbe opportuno ridurre le due categorie dei mobili ad una sola da 15 lire. — Indica che questa sua idea corrisponderebbe anche al desiderio degli interessati che domandano sia tolto il dazio di 6 lire.

Prega per ciò la Presidenza di manifestare al Municipio essere nei voti degli industriali di mobili, che, come disse, il dazio sui mobili venga unificato in Lire 15.

Il presidente assicura che porterà questo argomento nella prossima seduta.

De Paoli osserva che unificando il dazio si verranno a togliere molte controversie tra l'Ammnistrazione del dazio ed i commercianti. — Chiede poi che si ottenga che vengano esentati dal dazio i mobili antichi autentici, che vengono quasi subito riesportati.

Il Presidente comunica quindi che in seguito a quanto venne ritenuto nell'ultima seduta, la Presidenza fece pratiche colla Società Puglia per sentire se sarebbe entrata nella massima di assumere l'esercizio della linea tra Venezia e Buenos Ayres.

La Società menzionata rispose poi colla seguente lettera:

Ill.mo Sig. Presidente della Camera di Comm.
di Venezia

« Ricevemmo il riverito foglio di V. S. in data 3 corr. N. 2999, e la ringraziamo sentitamente della premura con la quale si è compiaciuta sottomettere a questa Compagnia la necessità di istituire una linea diretta di navigazione tra Venezia e Buenos Ayres, spiacenti, però, di non poter prendere in esame una tale proposta giacchè il materiale navigabile di cui disponiamo, si rende insufficiente.

Gradisca l'assicurazione della nostra più distinta stima. »

Informa pure che il R. Prefetto interessò la Presidenza di indicargli gli argomenti che ritiene siano da porsi all'ordine del giorno della Commissione portuale che sarà quanto prima convocata, e che la Presidenza inviterà le Commissioni permanenti per la Navigazione e per le Ferrovie a manifestare i loro voti in proposito.

Dice inoltre che in seguito alle pratiche fatte dalla Presidenza, sia per lettera che di persona presso il R. Ministero delle Finanze nei riguardi delle frodi lamentate nella importazione degli oli, si ebbe dal Ministero stesso la seguente lettera:

« Non appena pervenne la nota di cod. rispett. Camera colla quale si informava questo Ministero delle gravi lagnanze sollevate dai produttori e commercianti di oli di oliva del Friuli per l'importazione dall'estero, ed in specie per la via di Cormons, di oli che, pur contenendo, ad avviso degli interessati, olio di cotone, sarebbero stati ammessi al dazio di quelli di oliva, mi feci premura di richiedere esatte informazioni alle Dogane presso le quali affluiscono gli oli introdotti per la via di Cormons.

Dalle notizie pervenute risulta in modo positivo che le Dogane attenendosi strettamente alle disposizioni in vigore, sottopongono a rigorosa analisi chimica ogni singola partita di olio presentata allo sdaziamento e che vengono ammesse al dazio degli oli di oliva soltanto quelle partite che dall'analisi risultano essere veramente ed esclusivamente costituite da oli di tale natura.

Nei casi di dubbio le Dogane hanno perfino provocato, con regolare controversia, il giudizio del Collegio dei periti doganali, e questo Consesso ha dovuto spesse volte riconoscere come infondati i dubbi delle Dogane.

Queste notizie, delle quali questo Ministero ha avuto agio di constatare la perfetta esattezza, dimostrano chiaramente come le lagnanze dei produttori e commercianti di oli non abbiano seria base per quanto ha tratto alla importazione degli oli dall'estero, e dimostrano altresì come questa Amministrazione nulla ometta perchè abbiano a verificarsi quei danni e pericoli che i reclamanti temono.

Il *presidente* si augura che tali notizie abbiano a rassicurare pienamente gli interessati, ed aggiunge che avendo anche parlato di quest'affare col Comm. Busca, questi gli indicò che dalle statistiche risulta che da Trieste vengono introdotti soltanto 4000 Q.li di olio di oliva, di cui una parte soltanto destinata al Friuli. Indica che il Comm. Busca fece osservare che se realmente la Dogana di Cormons usasse la lamentata larghezza nell'ammissione degli oli, l'importazione sarebbe molto maggiore.

Dolcetti osserva che le statistiche di cui fece cenno il presidente devono riguardare gli anni decorsi, mentre la grande importazione si verificò nel corrente anno. Aggiunge che ad ogni modo i negozianti si lamentano vedendo che mentre essi non possono vendere che a 90 lire l'olio posto sul vagone a Venezia, i negozianti di Trieste possono spedirlo alle stazioni di destinazione ad un prezzo inferiore.

Indica che ciò significa che essi lo mescolano all'olio di cotone e vendono il tutto per olio di oliva godendo del dazio minore imposto all'olio di cotone.

Insiste quindi perchè si ottenga che il Governo faccia meglio sorvegliare l'olio introdotto per la Dogana di Cormons, ed ordini che ad ogni introduzione siano mandati i campioni al laboratorio chimico di Roma.

Millin approva quanto disse Dolcetti.

Ricorda che la questione è vecchia e che molti anni fà si ebbero le stesse lagnanze. Aggiunge che disgraziatamente cogli esperimenti che si fanno dalle Dogane è assai difficile scoprire la miscela di cui si tratta, specialmente essendo gli oli che vengono da Trieste molto bene fabbricati e filtrati. Si associa alla domanda di Dolcetti per ottenere che i campioni siano sempre mandati a Roma, indicando che per tal modo gli esportatori di Trieste dovrebbero aspettare sempre qualche mese prima di poter svincolare la loro merce.

De Paoli crede che prima di ricorrere a rappresaglie sarebbe opportuno che la Camera si procurasse i campioni degli oli miscelati ed importati come oli di oliva puri, li facesse esaminare e li presentasse quindi al R. Governo per dimostrare la serietà del suo asserto.

Dolcetti dichiara che egli non propose rappresaglie, ma chiese maggiore vigilanza da parte della Dogana di Cormons e l'invio dei campioni a Roma. Indica che il responso del laboratorio di Roma potrà essere uguale a quello della Dogana di Cormons perchè è difficilissimo, a detta anche di persone tecniche, scoprire le miscele. Dice però che l'indicazione della miscela stessa la si fà nel prezzo della merce, e che quindi ritiene essere cosa legittima, usare del mezzo che ci dà la legge, cioè dell'invio dei campioni a Roma, per vincere in tal modo la concorrenza fatta dai Triestini. Prega perciò di raccomandare al Ministero di ricorrere a questo mezzo.

Il *presidente* dichiara che accetta le proposte dei colleghi e che farà le pratiche richieste. Non nasconde però che molte saranno le difficoltà da vincere.

Millin aggiunge che le introduzioni lamentate dell'olio mescolato avvengono specialmente per le dogane di Udine e di S. Giorgio di Nogaro.

Poli ricorda la raccomandazione fatta assieme al collega Battaggia per la Sirena sulla Punta di Maestra e chiede al presidente se abbia qualche informazione da dare.

Il *presidente* risponde che venne pregato il Comm. Ricco di trattare questo argomento a Roma e che bisogna attendere il suo ritorno per sentire il risultato delle pratiche fatte.

De Paoli chiede quale risultato abbiano avute le pratiche che deve aver fatto la presidenza, in seguito a sua preghiera, per ottenere che l'ufficio postale quando sarà ultimato sia provveduto di un portiere che conosca le principali lingue.

Il *presidente* risponde che il Ministero al quale fece questa raccomandazione assieme alla preghiera di sollecitare i lavori del nuovo ufficio postale, rispose che l'ufficio postale di Venezia sarà provveduto conformemente a tutte le più moderne esigenze.

De Paoli ringrazia e prega di insistere nuovamente per avere una risposta precisa.

Coen richiamandosi a quanto venne detto circa alla stazione marittima, osserva che col prolungamento della banchina, sarà necessario provvedere all'allargamento anche del ponte della ferrovia, ora assolutamente insufficiente. Gli consta che si stanno facendo gli studi relativi, ma crede che la Presidenza debba anche di ciò interessarsi.

Ritenendo poi che la Camera si occuperà quanto prima della rinnovazione delle convenzioni ferroviarie crede opportuno di manifestare in proposito le seguenti idee.

Di fronte alla prossima scadenza delle convenzioni ferroviarie 31 dicembre 1904 è necessario che la Camera di commercio di Venezia abbia un'idea chiara e precisa dei bisogni e degli interessi di Venezia e formi un programma attorno al quale possano chierarsi tutti gli interessati dell'Adriatico.

Poichè è bene si sappia che Venezia se non può pretendere ad una supremazia sul mare, aspira però a riacquistare una parte almeno dell'influenza che legittimamente le spetta, ed è tutta la Nazione in nome dei suoi bene intesi interessi che deve volerlo.

Per ragione geografica ed in forza delle più brevi distanze per mare e per terra la zona d'influenza naturale del porto di Venezia si estende da un lato a buona parte dell'Europa centrale e dall'altro al Levante ed ai paesi oltre il canale di Suez.

Se questa zona fu impiccolita ed invasa da Trieste e da Fiume, ciò deriva dalla politica commerciale dell'Austria e dell'Ungheria le quali proteggono quei porti col costruire ferrovie, magazzini e splendidi impianti locali, col sovvenzionare linee di navigazione col creare banche e privilegi e col promuovere il traffico con tariffe speciali ferroviarie e daziarie.

In questo modo i commerci hanno disertato la sponda veneziana, dell'Adriatico, ove per secoli e per ragione naturale erano accorsi per dirigersi a Trieste e Fiume. L'Italia non vide che coll'assistere impassibile all'attività soverchiante dell'Austria, non soltanto ne soffrivano i suoi commerci, ma la sua influenza politica. E dall'influenza politica derivano a breve scadenza fattori economici importantissimi che determinano la prosperità delle nazioni.

A Venezia noi assistiamo da molti anni inerti ad un triste spettacolo. Da un lato il Governo, con un attitudine passiva per gli interessi politici ed economici dell'Adriatico, rifiuta a Venezia un servizio marittimo diretto coll'Oriente, dall'altro le convenzioni ferroviarie ed i trattati ci obbligano a tollerare che le ferrovie austriache soverchino ogni equa ragione di distanza, paralizzando per noi i valichi alpini del Brennero e della Pontebba col rendere i trasporti da Venezia più costosi che quelli della più lontana Trieste.

E' tempo che a questo si cerchi di porre riparo e che le nuove convenzioni diano alle amministrazioni ferroviarie mezzi di obbligo di mettere i grandi porti di transito italiano in condizione di sostenere efficacemente la lotta economica coi loro rivali; Venezia deve essere incoraggiata in questo da quanto sta per verificarsi per il porto di Genova.

Nel discutere delle convenzioni ferroviarie, il Paese si trova di fronte a due problemi principali se l'esercizio deve essere governativo o privato, e quale debba essere la divisione delle Reti.

Sul primo punto difficilmente la decisione sarà dubbia, poichè il Paese ricorda l'esercizio governativo anteriore al 1885 ed i suoi disastrosi effetti, come li chiama un competente scrittore nella *Nuova Antologia* del febbraio 1901. — Senza cercar lontano vediamo che nel 1899 l'esercizio governativo ha dato un deficit di 24 milioni di fiorini in Ungheria, e di 44 milioni di fiorini in Austria. Ma a questo dovranno provvedere i maggiori Reggitori dello Stato.

E' altro problema quello della divisione delle Reti, e più ancora di capitale importanza per Venezia.

Dal giorno in cui le strade ferrate italiane furono divise longitudinalmente una potente Società ferroviaria si è vista nella necessità di dar sviluppo ai traffici ed agli impianti del porto di Venezia, per poterlo far valere anche nel traffico interno, facendone il punto d'appoggio dei propri traffici internazionali.

Finchè Genova e Venezia erano servite dalla stessa Amministrazione ferroviaria era evidente che la nostra nobile ed attiva concorrente del Mediterraneo sapeva e poteva affermare la propria supremazia, avendo a propria disposizione forze industriali e politiche che sarebbe un errore di parte nostra il voler disconoscere.

Avvenuta nel 1885 la divisione longitudinale, parecchi provvedimenti importanti si attuarono per Venezia che senza l'appoggio delle Società ferroviarie non sarebbero stati possibili.

Noi siamo convinti essere evidente per Venezia il vantaggio che la divisione delle reti rimanga quale è, ciò del resto è un grande e reclamato interesse del mezzogiorno d'Italia e di tutto il versante adriatico.

Qualunque sia la Società e l'amministrazione esercente, Venezia dovrà chiedere che la rete longitudinale sussista e sia completata col concedere al versante Adriatico la linea Milano-Chiasso, ormai superflua per il versante Mediterraneo, che dispone della Milano-Pino e Novara-Pino e disporrà del Sempione, e col creare una stazione indipendente a Milano, che serva precipuamente gli interessi del mare Adriatico.

Questo deve bastare ad esprimere una modesta opinione personale, convinto che la nostra Camera di commercio e specialmente la sua solerte Commissione per le ferrovie, compirà un lavoro adeguato all'alto obbiettivo. Non devesi dimenticare che Trieste va aumentando giornalmente i suoi servizi marittimi, e che il Parlamento austriaco sta votando il progetto per la seconda comunicazione ferroviaria (dei Tauri) la quale sarà un nuovo e fiero colpo portato alla zona d'influenza di Venezia. E' suprema necessità che i rimedi siano prontamente e seriamente studiati, e che noi tutori del commercio veneziano stiamo vigili ed attivi.

Il *presidente* ringrazia il cons. Coen di aver portata la sua autorevole voce in questo importantissimo argomento. Dice che le idee sue sono divise dalla Presidenza.

Aggiunge che questo argomento formerà tema di studio della Commissione per le ferrovie e verrà poi certo trattato dalla Federazione delle Camere di Commercio.

De Paoli fa plauso a ciò che disse il collega Coen. A proposito poi della federazione delle Camere di Commercio dichiara però che la Camera farebbe bene ad astenersi dal prender parte ad una riunione nella quale intervenissero le Camere di commercio di Milano e di Genova che hanno interessi diversi dai nostri. Crede che Venezia potrebbe fare da sè ed esternare per suo conto i desideri e bisogni propri.

N. 2. — Invito della Consorella di Milano al Congresso riguardante la Federazione delle Camere di commercio.

Il presidente indica che la Camera aderì alla federazione delle Camere di Commercio e che dalla Consorella di Milano pervenne il seguente ordine del giorno della riunione che all'uopo sarà colà tenuta nel giorno 7 giugno 1901.

1. Costituzione dell'ufficio di Presidenza del Congresso. Nomina della Commissione di studio.

2. Approvazione del regolamento definitivo del Congresso.

3. Sulla costituzione di una Federazione delle Camere di commercio italiane. Deliberazioni relative al suo concreto ordinamento.

4. Nomina del Comitato Direttivo della Federazione.

Aggiunge poi che in massima l'adesione alla Federazione venne votata ritenendo che la federazione stessa abbia la sua sede in Roma. Dice che ora la Camera di Commercio di Milano invita ad intervenire ad una riunione nella quale devono essere presi accordi per la costituzione della Federazione di cui si tratta e che la Camera di Venezia non può non intervenire.

Acconsente che in certe questioni, come quelle attinenti alle ferrovie potrà trovarsi in disaccordo con altri, però i suoi delegati sapranno certo sostenere l'interesse di Venezia.

Ad ogni modo crede non si possa esentarsi intanto dal prender parte agli studi preparatorii ed aggiunge che se si teme possano arrivare dei danni da questa Federazione non può escludere che si potranno avere anche dei vantaggi.

Legge quindi la lettera di invito alla riunione pervenuta dalla Camera di Commercio di Milano, dalla quale risulta che il Congresso venne fissato per il giorno 7 giugno e seguenti e pel quale sono stabilite le norme qui sotto indicate.

I. Ciascuna Camera affidi la propria rappresentanza esclusivamente a Membri del proprio Consiglio;

II. Siano ammessi per ciascuna Camera fino a tre Delegati per sostenere la discussione, ma uno solo di essi abbia diritto a voto;

III. I segretari delle Camere intervengano al Congresso però con voto consultivo.

IV. Le Camere le quali non possono farsi rappresentare da un proprio consigliere, siano autorizzate a demandare la loro rappresentanza al Delegato di altra Camera; però nessun Delegato possa rappresentare più di tre Camere e disporre di più di 3 voti.

Aggiunge poi che anche ammettendo un dubbio sull'utilità della Federazione, tutti devono preoccuparsi del danno che deriverebbe alla nostra Camera se rimanesse isolata e se non potesse portare la sua voce nelle questioni che saranno trattate, anche se le avvenisse di rimanere soccombente.

De Paoli, ricordando che la Camera aderì alla Federazione delle Camere con sede in Roma, non crede che la Camera di Commercio di Venezia, la seconda forse per importanza, del Regno, dopo Genova, possa prender parte alla riunione presso la Camera di Commercio di Milano che ha tanti interessi contrari ai nostri.

Il *presidente* risponde che la riunione di Milano venne indetta soltanto per studi preparatori, e che la sede della Federazione sarà a Roma.

Coen chiede spiegazioni circa il mandato da dari ai delegati.

Il *presidente* rilegge il brano della lettera della Camera di Commercio di Milano che a ciò si riferisce.

Coen crede che allo stato attuale delle cose, non si possa fare a meno di prendere parte alla riunione di Milano, ma d'altra parte ritiene che ai delegati debba essere dato un mandato ristretto, in modo che al bisogno possano ritirarsi forti dell'approvazione dei colleghi.

Osserva poi che si va impreparati, e che ad ogni modo sarà necessario di unirsi ai rappresentanti delle Camere di Commercio del versante Adriatico che hanno interessi uguali a quelli di Venezia.

Per ciò a suo avviso è necessario che la rappresentanza della Camera di Commercio di Venezia, sia assunta dalla presidenza con un voto del Consiglio che deliberi la linea di condotta da tenere. Dichiara di essere molto preoccupato perchè teme che col prender parte alla Federazione inconsciamente si apparecchi la decadenza nostra.

Quindi a meno che non vada a Milano la Presidenza assieme al Segretario, egli vorrebbe che i delegati nostri avessero un mandato imperativo.

Il *presidente* ammette essere utile che Venezia abbia da farsi centro del movimento di tutta la regione Adriatica sia per le questioni marittime che per quelle ferroviarie.

Può anche assicurare che è invalsa in tutti i rappresentanti del versante Adriatico l'idea che Venezia costituisca con essi un gruppo unico disciplinato con l'intento di sostenere uniti gli interessi comuni.

Coen dice esser questa una ragione di più perchè la Presidenza assuma essa la rappresentanza della Camera al Congresso di Milano.

Il *presidente* dichiara che questa volta la Presidenza è nella impossibilità di recarsi a Milano, per cui prega i colleghi di nominare altri delegati.

Errera dice essere necessario che se non può andare la Presidenza completa vada almeno il Presidente. Nota che la Camera nostra è tra le prime del Regno e che è necessario assuma subito un posto distinto nel Congresso, locchè molto facilmente potrà ottenersi se sarà la Presidenza quella che rappresenta la Camera.

Ritiene poi essere necessario chiedere a Milano l'invio del progetto di Statuto che deve essere già compilato, affinchè i nostri delegati possano studiarlo, prima di recarsi al Congresso, e sentire al caso il parere dei colleghi.

Il *presidente* ripete che la Presidenza non può commuoversi e dice che essa desidera che la rappresentanza della Camera sia assunta da quei colleghi che dapprima osteggiarono la Federazione.

Coen fà formale proposta che l'incarico sia affidato alla Presidenza assieme al Segretario.

Il *presidente* dichiara che per sua parte accetta di assumere la rappresentanza della Camera, ma mette per condizione che siano nominati altri due consiglieri.

Il *vicepresidente* dichiara che egli è nella assoluta impossibilità di recarsi a Milano.

Il *Presidente* prega quindi il Consiglio di procedere alla nomina di altri due Consiglieri che debbono unirsi a lui per recarsi insieme al segretario al Congresso di Milano, e nomina a scrutatori i sigg. Pasqualin e Vasilicò.

Fatto lo spoglio delle schede, essendo 13 i votanti, risulta eletto il comm. Coen con voti 12.

Nessun altro avendo riportato la maggioranza, si procede ad una seconda votazione dalla quale risulta eletto il cav. De Paoli con voti 11.

N. 3. — Liste elettorali commerciali 1901.

Il *presidente* fà dar lettura del rapporto della Commissione per le liste elettorali dal quale risulta che pel corrente anno la lista elettorale commerciale complessivamente, comprende N. 3920 elettori.

La Commissione poi nella sua relazione indica che in seguito a studi fatti, venne nella deliberazione, non in vista di argomentazioni legali, ma per motivi di opportunità, di inserire nella lista elettorale del 1902 gli institori ed i procuratori generali di Ditte commerciali che potranno provare con documenti all'ufficio della Camera queste loro qualità.

Dopo ciò il Presidente mette ai voti il rapporto della Commissione e le liste elettorali commerciali pel 1901.

Il Consiglio approva ad unanimità.

La seduta viene quindi sciolta.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*